ANNO CC. - N. 32 Cent. 30

GIOVEDÌ 1 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Una grande opera del Regime che si avvia a conclusione

Il Duce stabilisce che per la fine del 1940 siano pronti i nuovi Codici dell'Italia fascista

Al mondo diviso Roma dà una testimonianza di unità, e ai popoli inquieti offre la prova dell'imperturbabilità con la quale un grande popolo è, in ogni momento, signore del proprio destino

La consegna ai giuristi

ROMA, 31

Ecco le parole pronunciate dal Duce ai componenti della Commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

« Camerati, mi è molto grato ricevervi e dirvi che io seguo giorno per giorno la vostra ardua fatica, che giungerà a compimento nell'anno XVIII dell'era fascista.

« Sotto la guida illuminata della dottrina e dell'esperienza del vostro ministro, siete intenti all'elaborazione dei nuovi Codici che la Nazione attende.

« Alla fine dell'anno solare 1940, i Codici dovranno essere e saranno pronti. Anche questa grande opera del Regime sarà conclusa. Il popolo italiano avrà così un complesso di Codici aggiornati secondo le necessità del nostro tempo; saranno cioè moderni, ma ispirati sempre alle nostre concezioni dello Stato. Saranno i Codici della giustizia come l'intende il Fascismo: severa, ma al tempo stesso umana. E' quindi grande la vostra responsabilità, e so che ne siete perfettamente consapevoli.

« Durante questi mesi voi non dovete avere e non avrete altro pensiero: la vostra intelligenza, unita alla vostra capacità di lavoro sistematico, vi faranno attingere la mèta nel tempo che ho stabilito irrevocabilmente.

« Niente e nessuno deve turbarvi mentre lavorate nel vostro cantiere. Mentre altri pensano alla preparazione delle armi, voi, secondo la tradizione di Roma, create i Codici senza dei quali è inconcepibile il vivere civile, e al mondo diviso, date una testimonianza di unità, e ai popoli inquieti la prova dell'imperturbabilità con la quale un grande popolo è, in ogni momento, signore del proprio destino ».

La relazione di Grandi sulla riforma dei Codici

ROMA, 31

Nella sala dedicata alle Battaglie ed alle Vittorie a Palazzo Venezia, il Duce ha ricevuto stamane, presentati dal Ministro della giustizia Grandi, la Commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Comitato legislativo istituito il primo ottobre u. s. presso il Ministero della Giustizia per la riforma dei codici.

I convenuti, tutti in uniforme fascista, si sono schierati in quadrato, aperto su di un lato, in attesa del Fondatore dell'Impero, il quale alle undici precise è apparso, proveniente dalla sala del Mappamondo.

Il Ministro della giustizia ordina il saluto al Duce, cui risponde il tonante " A noi! " degli astanti. Il Duce risponde levando il braccio romanamente. Indi, fra applausi calorosissimi e vibranti invocazioni, percorre il fronte dello schieramento, esprimendo con il suo aperto sorriso il suo compiacimento ai rappresentanti del Senato, della Camera fascista, della Magistratura e del Foro.

"Un cantiere di lavoro,,

Ristabilito il silenzio, prende la parola il ministro Grandi, il quale pronuncia il seguente discorso che il Duce sottolinea con ripetuti cenni di approvazione.

« Duce, ho l'onore di presentarvi la Commissione del Senato e della Camera fascista ed il Comitato legislativo istituito il 1.o ottobre u. s. presso il Ministero della giustizia per la riforma dei Codici.

« Questi due organi di diretta collaborazione del Governo, il primo di 44 ed il secondo di 98 componenti, intendono esprimere a Voi, Duce, la loro devozione la loro gratitudine per averli ricevuti oggi a rapporto a Palazzo Venezia. Di essi fanno parte senatori, consiglieri nazionali, alti magistrati, docenti universitari, scienziati rappresentanti della classe forense e studiosi del diritto, un insieme di 142 giuristi, nei quali il sapere è pari all'entusiasmo ed all'esperienza.

« Divisi e raggrupati in ordine di gerarchia, di competenza e di funzioni, essi costituiscono un vero e proprio cantiere di lavoro, che procede senza discontinuità e senza dispersioni, sotto il Vostro impulso e con una sola mèta: quella segnata dai Vostri ordini e dalle Vostre direttive.

« Queste sono state chiare e precise. Occorre dopo 17 anni di studi preparatori, di progetti preliminari, di discussioni proficue, seppure talvolta di lunghezza eccessiva, dare all'opera della riforma dei Codici un ritmo di concretezza decisiva e definitiva, utilizzando da una parte, e fino dove possibile, l'esperienza degli studi fatti e di lavoro compiuto, procedendo dall'altra a colmare le lacune ,a rettificare, a ricostruire dove necessario, a dare soprattutto alle norme giuridiche lo spirito e la sostanza degli istituti del nostro tempo fascista.

« Su tali direttive, da Voi impartitemi il 25 settembre u. s., procedono concordi i lavori della Commissione del Senato e della Camera, sotto la sapiente direzione del sen. D'Amelio, e quelli del Comitato legislativo presso il Ministero della giustizia.

Il Codice di procedura civile

« L'esame del progetto del Codice di procedura civile è stato ripreso dalla Commissione del Senato e della Camera il 14 ottobre 1939, ed ultimato in questi giorni. Parallelamente all'esame condotto dalla Commissione parlamentare ed in assiduo contatto con essa, il Comitato legislativo da me presieduto, ha proceduto, durante questi quattro mesi, ad apportare un nuovo testo legislativo il cui contenuto presenta profonde differenze, nella forma e nella sostanza, di quello del precedente progetto.

« Il nuovo testo, che sarà quello definitivo, è stato studiato e redatto nel quadro delle direttive che Voi, Duce, mi avete impartito come basi necessarie ed inderogabili del nuovo processo civile. Tali direttive sono ispirate alla necessità di una giustizia sollecita e semplice, che non vuol dire tuttavia giustizia sommaria.

« Nella reciproca limitazione delle diverse esigenze che si manifestano nel processo civile, stà la caratteristica della riforma, la quale è diretta ad attuare una giustizia rapida ed in pari tempo sostanziale ed umana.

« Il nuovo testo legislativo tiene nel dovuto conto i risultati raggiunti nei tre progetti preparati in passato e successivamente dai miei predecessori Alfredo Rocco, Piero De Francisci ed Arrigo Solmi, le proposte della Commissione del Senato e della Camera, i suggerimenti e le osservazioni degli organi della Magistratura e del Foro, ed in modo particolare l'apporto concreto e fecondo dato da eminenti rappresentanti della nostra scienza di diritto processuale, della cui collaborazione tecnica mi sono valso durante questi mesi di intenso lavoro.

« Il nuovo Codice di procedura civile sarà ultimato entro il prossimo mese di febbraio e verrà quindi sottoposto al Vostro esame. Dopo che Voi, Duce, lo avrete esaminato, modificato ed approvato, esso diverrà per il prossimo ventun aprile, Natale di Roma, legge dello Stato e alla Vostra ambita presenza sarà depositato in Campidoglio, rimanendo così fra le opere compiute nell'anno XVIII.

Codice civile e principî del diritto

« Uguale ritmo di concretezza anima i lavori diretti a portare a compimento la riforma del Codice civile, e precisamente il libro sulla proprietà e diritti reali e il libro sulle obbligazioni ed i contratti. La Commissione del Senato e della Camera ed il Comitato legislativo stanno esaminando, con lo stesso metodo già adottato per il Codice processuale, il libro del Codice civile sulla proprietà e diritti reali, il cui progetto preliminare, redatto dalla Commissione reale presieduta dal senatore Mariano d'Amelio, risale al 1937.

« I lavori relativi a questa parte così importante del nostro Codice civile procedono con alacrità e regolarità e saranno ultimati per la data da Voi fissata, il 28 ottobre p. v. XIX annuale dell'èra fascista.

« L'ultima parte del nostro Codice civile, e cioè il libro sulle obbligazioni e sui contratti, presenta particolari difficoltà per la delicatezza del suo contenuto, per i complessi problemi di natura giuridica e politica ad esso connessi.

« Secondo i Vostri ordini, e per i motivi che già ho avuto recentemente occasione di illustrare alle assemblee legislative, ho provveduto a ritirare sin dal 23 agosto 1939 il progetto di Codice unico italo-francese delle obbligazioni e contratti, già trasmesso dal mio predecessore alla Commissione parlamentare il 28 agosto 1936.

« Il Comitato legislativo sta intensamente lavorando sin dal 1.o ottobre u. s. per approntare il nuovo schema generale, ispirato alla genuinità tradizionale giuridica italiana ed ai principî della dottrina fascista. Tale schema sarà trasmesso entro il 31 aprile p. v. alle assemblee legislative e dopo una successiva e meditata revisione, sarà pubblicato entro il 31 dicembre 1940, rimanendo così compiuta, per questa data, l'intera riforma del nostro Codice civile.

« Entro il mese di maggio saranno parimenti ultimati gli schemi generali del Codice di commercio e del Codice della navigazione, i cui progetti preliminari risalgono rispettivamente al 1925 e 1931, e cioè ad un'el
mente al 1925 e 1931 e cioè ad un'ereso necessaria una completa rielaborazione della materia, sia nel campo del diritto commerciale sia in quello della navigazione, comprendendo quest'ultimo, secondo il Vostro ordine, diritto marittimo e diritto aeronautico opportunamente tra loro coordinati.

« Tali schemi saranno sottoposti al Vostro esame, e in base agli elementi raccolti dal Comitato legislativo, Voi, Duce, fisserete i termini e le date del loro compimento. In un tempo successivo si procederà al necessario coordinamento dei quattro libri del Codice civile e saranno portati all'esame e alla approvazione del supremo organo del Regime, cioè del Gran Consiglio, i principî generali dell'ordinamento giuridico fascista.

« Noi infatti pensiamo che la riforma del Codice civile, di procedura civile e l'intera codificazione non potranno raggiungere in pieno lo scopo di plasmare e indirizzare il diritto privato nella nuova civiltà fascista e nello Stato corporativo, se essa non sarà integrata da un'enunciazione chiara dei principî informatori dell'ordinamento giuridico creato dal Fascismo. Tali principi, inquadrando in un sistema gerarchico le fonti del diritto, quali sono ormai fissate nella dottrina fascista e nella politica legislativa del Regime, dovranno servire di guida all'interpretazione da parte della giurisprudenza e della scienza giuridica ed a chiarire la natura e le finalità dei diversi istituti nei Codici mussoliniani, la loro posizione storica, la loro ragione politica e le linee del loro sviluppo futuro. Questo è, Duce, sotto la data di oggi 31 gennaio, lo stato di avanzamento e il programma dei nostri lavori.

Politica e diritto

E' stato espresso da taluno qualche dubbio sull'opportunità di procedere ad una riforma dei Codici in questo particolare momento storico e si è insistito su di una pretesa separazione tra politica e diritto, onde limitare l'opera della codificazione ad una pura revisione tecnica e formale degli istituti tradizionali. A questo genere di perplessità sono dovute in parte le soste e gli indugi nel portare a termine l'opera della riforma del Codice.

« Ora noi crediamo non solo che non esistono confini o diaframmi tra politica e diritto, ma siamo convinti che fra essi vi sia invece un nesso assoluto in quanto rappresentano fasi indissociabili nel divenire di un popolo. La politica è la vita del diritto: questo è della prima la certezza, l'unità, la forza. Il diritto non è fatto soltanto di schemi e di categorie logiche sotanzialmente immutabili. Esso deve procedere e svilupparsi, nel suo contenuto essenziale, in rapporto costante, coerente ed organico colle graduali trasformazioni dell'organizzazione politica nella legislazione dello Stato. Sotto tale aspetto ben può dirsi che il diritto è l'arte dello Stato: così i romani lo concepivano e lo attuarono.

« Il problema dei codici è quindi un problema squisitamente politico, *un problema di sistema* e non di mera tecnica legislativa. *Un popolo* e una *nazione* che non giungano a divenire uno *stato*, non acquistano vita e personalità storica: così una *rivoluzione* e un *regime* che non sappiano fissare in un *sistema giuridico* la forza della propria ideologia, non durano nella storia. Non vi è stata infatti rivoluzione europea, degna di questo nome, che ad un determinato momento del suo cammino non si sia posto il problema fondamentale della codificazione, e cioè il problema di prendere coscienza del proprio sviluppo giuridico, creando un sistema organico di norme intese a raccogliere e coordinare l'eredità vitale della tradizione con la nuova realtà sociale, economica, politica e con la nuova coscienza giuridica di un'epoca.

Diritto romano e autarchia giuridica

« Questo ha voluto essere ed è stato il Codice civile napoleonico, fondato sulla tradizione di quello che io chiamerò il diritto *romano-europeo;* e che Napoleone stesso definì il formidabile masso di granito gettato a fondamento della rivoluzione liberale ed individualistica del secolo diciannovesimo.

« Da esso direttamente deriva il nostro Codice civile italiano del 1865. Quest'ultimo rappresentò, nel momento drammatico della formazione del Regno unitario, lo sforzo nobilissimo di unificazione e fusione di costumi, tradizioni, interessi e tendenze diverse.

« Nato e creato come opera transitoria determinata da una imperiosa necessità di ordine politico, il nostro Codice civile ha resistito quasi un secolo, illuminato dalla giurisprudenza e dalla nostra scienza giuridica, ed è tuttora, per grandissima parte, laddove i suoi istituti fondamenti più intimamente aderiscono agli istituti della nostra pura tradizione romana e italiana, vivo e vitale. Esso va quindi per questa parte non solo mantenuto, bensì consolidato e rafforzato nei nuovi Codici mussoliniani.

« Ma è altresì vero che le fonti del diritto romano sono state oggetto di una elaborazione e tradizione plurisecolari, e ciascuna generazione le ha viste e interpretate secondo le proprie esigenze ideali, le proprie concezioni e il proprio genio, per cui la stessa tradizione presenta aspetti svariati, tendenze molteplici, gradi di svolgimento diversi. La tradizio-

L'alto incitamento mussoliniano alla "Dante,,

"Diffendere la lingua significa rendere sempre più potente l'unità spirituale e quindi politica della Nazione,,

Il Duce passa in rassegna il primo battaglione mobile di polizia

ROMA, 31

Il lavoro intenso del Duce è stato caratterizzato stamane da particolari avvenimenti. Da Palazzo Venezia, alle ore dieci circa, egli si è difatti recato in Via dell'Impero per passare in rassegna il battaglione mobile di agenti di polizia recentemente costituito.

Si tratta del primo di quei sei battaglioni che gradatamente verranno formati presso le varie divisioni di polizia del Regno, e che in caso di guerra entreranno a far parte dei reparti dell'Esercito per un impiego strettamente bellico. Essi si distinguono per il loro notevolissimo volume di fuoco.

Il battaglione modello

Quello che il Duce ha passato stamane in rivista e che può considerarsi in certo qual modo il battaglione modello, si compone di una compagnia di carri veloci e di carri antiaerei, di una compagnia motociclisti mitragliatori e porta ordini, di una compagnia ciclisti, sciatori, mitraglieri e cani poliziotti mitraglieri e cani poliziotti e di una compagnia fucilieri. Sono in tutto seicento uomini, in possesso di armi automatiche modernissime, fusi in una unità possente per disciplina, per tempra fisica e per spirito di sacrificio.

Il battaglione era schierato sul lato dei Mercati Traianei. Dall'esedra arborea di Piazza Venezia, le varie specialità si allineavano con perfetta armonia di disposizione.

Il Duce è giunto qualche minuto prima delle dieci. Sulla via dell'Impero sono echeggiati gli squilli seguiti immediatamente dal fragoroso " A noi! " degli armati. Ricevuto dal Ministro della cultura popolare, dal capo della polizia, dal comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il Duce dopo avere risposto al saluto dei più alti funzionari della Direzione generale di P. S., allineati sul lato del Vittoriano, ha iniziato subito la rassegna. Il comandante del battaglione mobile, maggiore Griffini, ha presentato al Duce la forza, specificando le varie caratteristiche.

La superba sfilata

Un raggio di sole, apertosi il varco tra le nuvole spesse, ha fatto scintillare le armi. Il Duce ha percorso il fronte dello schieramento con passo lentissimo. Prima gli si è presentato l'assieme acciaiato dei carri antiaerei dalla svelta sagoma, con l'arma a tiro rapidissimo issata sull'alto cavalletto; quindi, dominato dalla torre delle Milizie, il gruppo lei carri veloci dei tipi 33 e 35, e via via le schiere dei motociclisti con le mitragliatrici pesanti e con le lastre metalliche di protezione, la falange delle macchine purpuree dei porta ordini, gli agenti con i cani poliziotti, i ciclisti, gli sciatori in grigio verde, i fucilieri ed infine la fanfara.

Compiuta la rassegna, il Duce si è fermato dinanzi alla Curia. La folla numerosissima che qui si era riunita, ha accolto il Duce con un'ardente entusiastica manifestazione. La sfilata del battaglione si è aperta con il passo romano della compagnia fucilieri. Scandito dal ritmo dei tamburi il passo suscitatore ha risonato col suo timbro più espressivo in una viva sintesi di disciplina, di compattezza e di marzialità. Mirabile è stata anche la sfilata delle altre compagnie, coperta dal fragore dei motori.

La folla, ammirata dello spettacolo, ha lungamente applaudito, ripolgendosi poi al Duce in una rinnovata ardentissima testimonianza di amore e di fede. All'acclamazione si sono uniti fervidamente i rappresentanti della stampa estera, convenuti sulla via dell'Impero per l'avvenimento, e la loro insistenza è stata notata dal Duce che ha risposto sorridendo al loro entusiastico saluto. Dopo aver rivolto al capo della polizia il suo alto compiacimento, il Duce è risalito nella sua automobile, che subito dopo si è allontanata nell'eco sempre più vivo della manifestazione.

Alla sede della "Dante,,

Da via dell'Impero, il Duce, per la seconda volta, ha onorato di una sua visita la Società nazionale "Dante Alighieri" nella sua sede di Palazzo Firenze. E questa volta il ritorno del Duce ha coinciso col cinquantenario glorioso dell'associazione che, nel nome del Sommo Poeta, è fucina ardente di schietta e fusa italianità nel mondo.

Nell'atrio del palazzo il Duce era atteso dal Segretario del Partito, dai membri del Governo, dalle rappresentanze delle assemblee legislative, dai membri del Direttorio nazionale del sodalizio, da accademici e da personalità del mondo culturale.

Su due file, dall'atrio alla porta che s'apre nell'ala monumentale del cortile, e che mette nella sala dove è allestita la Mostra storica permanente della Dante Alighieri, sono schierate le rappresentanze maschili e femminili del Guf dell'Urbe.

Accolto da un primo vibrante applauso del pubblico che sosta in piazza Firenze, il Duce, sceso dall'automobile e ricevuto dalle gerarchie che erano ad attenderlo, attraversava il grande cortile rispondendo col saluto romano ai giovani fascisti universitari che gli fanno, rigidi sull'attenti e a braccio proteso, ala d'onore, ed entra nella saletta di destra, quella che inizia la Mostra storica.

La mostra storica

In questa saletta, che contiene la documentazione sintetica delle origini e dei primi sei anni della Società, dal 1889 al 1895, e che può considerarsi, quindi, come la culla storica del sodalizio, il Duce osserva attentamente nelle due vetrine e alle pareti la preziosa raccolta degli atti costitutivi della "Dante" riassunti dalle parole scritte da Venezian a Giosuè Carducci nel 1888, e che sono appunto da considerarsi l'espressione determinante della fondazione del sodalizio.

Il Duce osserva con interesse attento e profondo le lettere, le adesioni, le proposte, le relazioni, i telegrammi che formano la storica documentazione del nascere, del sorgere e del primo affermarsi della "Dante" tenuta a battesimo dall'ardore e dalla fede dei grandi italiani dell'epoca. Dalla saletta, sempre seguito dai gerarchi e con la guida del presidente e del vice presidente della "Dante" senatore Scodnik, che della Mostra è stato l'ordinatore, il Duce passa nell'atrio del Primaticcio.

Qui il Duce esamina la documentazione di dettaglio dell'opera svolta dalla "Dante" attraverso autografi e fotografie rievocanti episodicamente azioni singole e figure di italiani eminenti che, in tempi tristi e bui, tennero accesa sempre la fiamma dell'italianità entro e fuori i confini della patria.

Infine, nella terza sala che è divisa in quattro sezioni, si offre al Duce la documentazione dell'opera indefessa svolta dalla Dante negli anni che precedettero la guerra e nel periodo dalla guerra alla Vittoria e alla Rivoluzione, fino all'anno decimo del Regime.

L'attività del sodalizio

Compiuta la visita alla Mostra storica, il Duce, riattraversato il cortile monumentale del palazzo, sale al primo piano, soffermandosi prima a visitare la Mostra dell'attualità — dall'anno decimo primo in poi — e l'archivio storico della Dante. Quindi, nella sala del presidente, il Duce ascolta un breve discorso di benvenuto e di omaggio da parte del presidente stesso il quale, dopo avere riassunta l'attività della "Dante" che conta oggi quattrocento tra comitati e sottocomitati, all'interno, con un complesso di sessanta mila soci ordinari e perpetui e novecentomila tra studenti e alunni delle scuole elementari; duecento comitati nel bacino del Mediterraneo, in Europa, nelle due Americhe, in Asia, con circa ventisettemila soci, cinquecentoventi corsi di lingua con oltre ventimila iscritti, termina affermando che la visita compiuta oggi dal Duce a palazzo Firenze, in occasione del cinquantenario dell'istituzione rappresenta il più ambito compenso all'opera compiuta e il più grande incitamento per i dirigenti, per i collaboratori e per tutta la grande famiglia della "Dante".

Quindi al Duce è offerto, in segno di devoto omaggio, un album contenente le fotografie dei restauri eseguiti nel palazzo Firenze onde restituirlo all'antico splendore. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal presidente, cui risponde un alto e caloroso " A noi! " da parte di tutti i convenuti, il Duce ridiscende a terreno e allorchè, ossequiato dalle gerarchie, lascia palazzo Firenze, un grande e vibrante applauso del pubblico raccoltosi sulla piazza, lo saluta con devota effusione.

"La Nazione è la lingua,,

ROMA, 31

Ecco le parole pronunciate dal Duce alla « Dante Alighieri »:

« Vi ringrazio del vostro saluto. Prima di me e con un'autorità infinitamente maggiore della mia, Niccolò Tommaseo disse che la Nazione è la lingua. Difendere la lingua, perfezionarla abolendo certi particolarismi che non sono di mio gusto, significa rendere sempre più potente l'unità spirituale e quindi politica della Nazione.

« Questo è il compito che la « Dante » deve assolvere. Lo ha assolto, e io credo che lo assolverà anche nel futuro ».

Le cronache dell'Impero

L'impostazione urbanistica della nuova Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 31

Il podestà ha accompagnato i vescovi delle terre dell'Impero in una dettagliata visita delle opere della città nuova. Le personalità si sono interessate al piano costruttivo di Addis Abeba, esprimendo infine al podestà la loro viva ammirazione per le realizzazioni in atto e per l'impostazione urbanistica della grande città.

Dinanzi a numeroso pubblico si è svolta nel teatro Italia una riunione pugilistica. Ad alcuni scontri fra dilettanti sono seguiti quelli fra professionisti di cui ecco i risultati: Manca b. Bassi per abbandono alla prima ripresa; Catanese b. Forcina per getto della spugna alla terza ripresa.

La battaglia di Mai Beles (Passo Uarieu) in cui il secondo battaglione (oggi 12.o Battaglione Africa) del gruppo generale Diamanti si coprì di gloria e colse una fulgida vittoria, è stata celebrata presenti autorità e gerarchie, nell'accampamento del 12.o battaglione con alcune manifestazioni tradizionali.

Un grande viale di Mogadiscio è stato dedicato al nome di Rodolfo Graziani, per ricordare il condottiero che ha governato la Somalia durante la vigilia della conquista dell'Impero ed ha portato i somali alla vittoria accanto ai reparti nazionali.

Le attività economiche in A. I. I lavori della Commissione

ROMA, 31

Presieduta dal cons. naz. Giovanni Pala si è riunita per la prima volta ieri la Commissione permanente per la disciplina delle attività economiche costituita in seno al Consiglio generale delle consulte per l'A. I. In riunione plenaria la Commissione ha fissate le direttive di massima ed i criteri che dovranno essere seguiti nello svolgimento dei compiti di selezione di quelle imprese che intendono trasferire la loro attività nell'Africa Italiana o ampliarvi un'attività esistente.

ne giuridica, come la storia, va interpretata alla luce di un'idea: il diritto romano del Codice napoleonico è diverso da diritto romano del Codice civile germanico e della scuola pandettistica tedesca del secolo XIX. Nè l'uno nè l'altro possono certamente essere il diritto romano quale noi fascisti, e cioè italiani moderni del secolo XX, sentiamo e intendiamo, e quale la gloriosa scienza giuridica italiana, specialmente durante questi ultimi decenni, l'ha ricostruito nelle sue linee classiche. Esso è per noi il diritto *romano-italico*, e cioè il *diritto vivente dello Stato romano autoritario, gerarchico, espansionista*, il diritto del buon senso umano, epperciò universale.

« Per le stesse ragioni noi fascisti abbiamo opposto al concetto di *latinità*, che sotto un artificioso pretesto universalistico tendeva all'altrui preminenza politica, l'idea della *romanità* che porta il segno fatale e inconfondibile della nostra razza primogenita di fronte alle razze civilizzate da Roma. Acquistare la precisa coscienza di quello che è stato ed è il *nostro diritto*, liberarci da tutto quello che nel nostro ordinamento giuridico positivo non è frutto della nostra esperienza storica e delle aspirazioni ed esigenze etiche e politiche della nostra razza, fare, in una parola, dell'*autarchia giuridica*, questo è il primo tra i compiti della codificazione mussoliniana.

La carta del lavoro

« Tale è la premessa e la condizione indispensabile per procedere oltre e per accogliere nei codici i principi e gli istituti giuridici fondamentali che la Rivoluzione e la legislazione fascista hanno creato ed elaborato in questo loro primo ventennio di vita. Questi principi e questi istituti non possono ormai più essere raffigurati come orientamenti, aspirazioni, ideologie e tanto meno ordinamenti improvvisati da una frettolosa politica legislativa. Essi sono il risultato di una esperienza prudente, graduale e meditativa, per cui la norma giuridica, prima di essere tale, si è già rivelata e radicata, quale costume e regola di vita, nella pratica fascista di venti anni.

« E' questo il grande metodo sperimentale dettato dall'antica sapienza della nostra razza, ed è il metodo che il Duce ha posto alla base del nuovo ordinamento giuridico nello Stato fascista e corporativo. Quest'ultimo non è figlio della rivoluzione politica del secolo XIX, che assumeva l'individuo come principio e termine di tutto il diritto, bensì della rivoluzione politica del nostro secolo mussoliniano. E' lo stato etico, gerarchico e corporativo, nel quale trovano integrale applicazione i principi della *Carta del lavoro: autorità dello Stato; subordinazione dell'interesse del singolo all'interesse della collettività nazionale; giustizia tra le classi sociali*.

« Tali principi influenzano ormai decisamente i rapporti di diritto privato in un saggio equilibrio che esclude ogni eccesso e garantisce i diritti degli individui, dei gruppi e quelli intangibili dello stato. Essi hanno ispirato le leggi della nostra riforma costituzionale e *dovranno trovare nei codici mussoliniani il loro definitivo assetto giuridico*.

Principî corporativi

« 1) L'autorità dello Stato, ente sovrano nel quale si realizza integralmente l'unità morale, economica e politica della nazione e la cui volontà è preminente e decisiva in confronto dei gruppi e degli individui singoli, troverà la sua formula giuridica nel campo del diritto privato e nel processo civile, in un rinnovato e più ampio concetto di ordine pubblico, non più povero di contenuto come lo era nei codici e negli ordinamenti liberali, bensì sostanziato di tutte le finalità etiche della Rivoluzione fascista.

« 2) La subordinazione degli interessi particolari dei gruppi e dei singoli al supremo interesse della Nazione determinerà una più armonica disciplina nell'autonomia della volontà privata, intesa come produttiva di effetti giuridici.

« Riconosciuta e riaffermata nella Carta del lavoro l'iniziativa privata come lo strumento più efficace ed espansivo della produzione, il regime contrattuale, che è l'equivalente del campo giuridico, dovrà accogliere le ovvie limitazioni ritenute necessarie nell'interesse unitario della produzione nazionale, interesse che mentre trova nel contratto collettivo l'espressione concreta della solidarietà tra i vari fattori della produzione, si alimenta a sua volta da una maggiore e più virile tutela del credito, e quindi dei diritti del creditore e dei terzi in buona fede.

« Le funzioni d'interesse pubblico delegate al sindacato, il contratto collettivo e l'accordo economico collettivo rappresentano di per sè stessi la piena manifestazione di una nuova coscienza giuridica.

« La stessa disciplina della proprietà, conservando intatte le linee fondamentali e non superate del diritto romano, dovrà essere rinvigorita così chè la nozione tradizionale venga ad essere integrata dal principio corporativo, affermato nella Carta del lavoro, per cui il diritto del singolo si attua in un sistema di solidarietà nel quale l'accresciuta responsabilità del singolo trova il corrispettivo nella maggior tutela del diritto individuale da parte dello Stato.

« 3) Il principio fondamentale della giustizia fra le classi sociali, che la Rivoluzione fascista ha l'orgoglio di aver assunto e realizzato tra le sue finalità sostanziali, e che sino ad oggi è stato oggetto di istituti e di norme particolari, dovrà essere accolto nei Codici mussoliniani attraverso la disciplina dei rapporti di lavoro, la tutela giudiziale e mediante lo sviluppo delle funzioni di assistenza e di previdenza indicate nella Carta del lavoro. Dovranno essere parimente accolti e regolati i principi per cui è riconosciuto alla Corporazione, organo dello Stato, la facoltà di emanare norme generali intese a disciplinare e regolare una notevole quantità di rapporti economici.

« Ciò costituisce uno dei caratteri più originali e certo essenziali dello Stato corporativo, e i Codici mussoliniani nell'inquadrare in un chiaro sistema l'ordine gerarchico delle fonti del diritto, dovranno accogliere e chiarire in modo definitivo il principio per cui le norme emanate con leggi formali, in quanto che attengono all'ordine pubblico, non possono essere derogate se non da leggi formali.

Tradizione e rivoluzione

« Siamo ormai di fronte ad una nuova *legalità*, e ad un nuovo assetto di quelle che sono state sinora considerate come *fonti di diritto*: il diritto civile trasmette i suoi dogmi tradizionali, ma riceve nello stesso tempo l'influsso decisivo e benefico degli istituti nuovi. Con ciò si determina il mutamento graduale e sostanziale delle regole del diritto.

« Trovare quello che nell'attuale momento storico è il giusto punto di equilibrio fra *tradizione e rivoluzione*, ecco il compito essenziale della riforma fascista dei Codici.

« Noi non intendiamo quest'ultima come un punto di arrivo e tanto meno come una cristallizzazione del diritto. Immutabili ed assolute, Voi, Duce, ci avete insegnato, non sono altro che le grandi leggi di natura morale. Le norme giuridiche non rappresentano che tappe graduali e successive nello sviluppo delle istituzioni politiche, economiche e sociali della Nazione.

« Questo è uno dei postulati fondamentali della Rivoluzione e della dottrina del Fascismo, e per questo la riforma dei Codici, mentre risponde alla attuali necessità di riordinamento e di coordinamento sistematico del diritto tradizionale, corporativo, deve avere carattere espansivo e corporativo, deve costituire cioè una tappa e nello stesso tempo un punto di partenza per l'ulteriore elaborazione e perfezionamento che saranno dati nel futuro ai suoi istituti.

« Queste sono le direttive che Voi, Duce, avete dato al nostro lavoro, e che noi cerchiamo di eseguire con passione e con fedeltà.

« Il sapere che voi sorvegliate e guidate giorno per giorno la nostra fatica, costituisce per noi tutti il maggior incitamento e la speranza che si possa fare opera degna del nostro tempo e di voi, *Duce della Rivoluzione, fondatore dell'Impero, legislatore dello Stato fascista* ».

La manifestazione al Duce

Salutato, quindi, da vivissimi e prolungati applausi, il Duce parla. La parola incitatrice del Duce, piena di simpatia, suscita il più vivo entusiasmo nei convenuti ed il suo breve discorso si conclude tra lo scrosciare calorosissimo degli applausi.

Il Duce sosta per qualche istante, sorridente, rispondendo con il saluto romano a questa vibrante accoglienza, tanto più significativa, in quanto sono adunati dinanzi a lui uomini di studio e di sapere, sempre in genere misurati e parchi nelle loro manifestazioni, i quali, invece, quando egli si ritira, rotti i ranghi, gli si ammassano intorno e tra applausi, acclamazioni ed invocazioni altissime, lo accompagnano fin sulla soglia della sala del Mappamondo.

La Milizia celebra oggi

il XVII annuale della sua fondazione

Un vibrante ordine del giorno ai legionari

ROMA, 31

Il Foglio d'Ordini del Comando generale della M.V.S.N. in data 1 febbraio XVIII reca il seguente ordine del giorno del capo di S. M.:

« *Legionari!*

Il XVII annuale della fondazione della Guardia Armata della Rivoluzione vi trova schierati dalle Alpi alle terre dell'Impero, affratellati in una infrangibile unità di intenti con le altre Forze armate dello Stato fascista.

Le nostre vecchie squadre di combattimento, insieme con le nuove generazioni, potenti e invincibili nelle armi come nello spirito, sono più che mai ansiose di marciare all'avanguardia, se il Duce nostro, Comandante generale, chiamerà il suo popolo per affermare ancora una volta nel mondo la volontà di Roma.

« *Legionari!*

Siate ognora più fieri del solo altissimo privilegio che vi è concesso; quello di essere in prima linea nel dovere, nel sacrificio, nell'assoluta dedizione alla nostra grande Patria. Onorerete così i nostri gloriosi Caduti e terrete fede alla consegna del Duce.

« *Saluto al Re - Saluto al Duce;* ».

Nella ricorrenza dell'annuale della Milizia, tutti gli ufficiali fuori rango che parteciperanno alle manifestazioni celebrative dovranno indossare l'uniforme di marcia con berretto rigido.

La Milizia per l'Impero

e per l'idea fascista

Caduti in Africa orientale n. 1625; Caduti in Spagna 1534. Totale Caduti n. 3159.

Feriti in Africa orientale 987; feriti in Spagna 5622. Totale feriti n. 6609.

ALBO D'ORO

Ordine militare di Savoia: Africa n. 11, Spagna n. 4. Totale n. 15.

Medaglie d'oro alla memoria: Africa n. 21, Spagna n. 24. Totale n. 45.

Medaglie d'oro a viventi: Africa n. 2; Spagna n. 4. Totale n. 6. Totale medaglie d'oro n. 51.

Medaglie d'argento alla memoria: Africa n. 131, Spagna n. 226. Totale n. 357. Medaglie d'argento a viventi: Africa 113; Spagna n. 324. Totale n. 437. Totale medaglie d'argento n. 794.

Medaglie di bronzo alla memoria Africa n. 195, Spagna n. 181. Totale n. 376. Medaglie di bronzo a viventi: Africa n. 433; Spagna n. 888. Totale medaglie di bronzo n. 1697.

Croci di guerra al valore militare alla memoria: Africa n. 23; Spagna n. 69. Totale n. 92. Croci di guerra al valor militare viventi: Africa n. 1263, Spagna 1216. Totale n. 2479. Totale croci di guerra 2571.

Decorazioni ed encomi solenni a labari e gagliardetti: Ordine militare di Savoia n. 20, Medaglie d'argento al v. m. n. 5; medaglie di bronzo al v. m. n. 9; croci di guerra al v. m. n. 3. Totale n. 37. Encomi solenni n. 5.

Le ispezioni di De Bono

nel possedimento dell'Egeo

RODI, 31

Il Maresciallo De Bono, accompagnato dal Governatore Quadrumviro De Vecchi, ha iniziato il giro delle isole principali del possedimento, soffermandosi a Coo.

Sempre fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della popolazione, il Maresciallo De Bono ha ispezionato le truppe del presidio e gli scavi dove sta risorgendo tutto il complesso delle più notevoli costruzioni romane risalenti al secondo secolo d. C., dopo il violento terremoto che distrusse la città, in seguito al quale l'imperatore Antonino riedificò completamente quell'importante centro della lontana provincia insulare.

Il maresciallo De Bono ha anche visitato minutamente gli importanti restauri attuati dal Quadrumviro conte De Vecchi di Val Cismon, che riconfermano luminosamente la continuità nei secoli della grandezza di Roma nel Levante mediterraneo.

Le commemorazioni goliardiche

dell'8 febbraio a Padova

PADOVA, 31

Il giorno 8 febbraio, come è noto, ad iniziativa del Guf, sarà solennemente commemorata la storica data della sollevazione antiaustriaca del 48, con una serie di manifestazioni delle quali ecco il programma:

Giorno 7 febbraio ore 19: Presa in consegna, da parte della Coorte Universitaria della Bandiera di Curtatone e Montanara. Presenzieranno autorità politiche, militari, accademiche ed una rappresentanza delle Forze Armate. Fiaccolata degli universitari.

Giorno 8 febbraio, ore 10.30: Ammassamento dei reduci legionari e dei fascisti universitari nel cortile del Bò; ore 10.45: Arrivo della bandiera e della Coorte universitaria; ore 11: Cerimonia celebrativa e rapporto tenuto dal vice segretario dei Guf a tutti i segretari dei Guf; ore 12.15: Sfilamento in Piazza Spalato, davanti alle autorità, della bandiera di Curtatone e Montanara scortata da reparti armati ed universitari; ore 15.30: Rapporto del Guf Padova tenuto dal vice segretario dei Guf. Interverranno i segretari dei Guf Triveneti; ore 17-19: Manifestazioni varie goliardiche; ore 21.15: Rivista goliardica al teatro Verdi.

Premessa ai Littoriali

Il lavoro e i giovani

La dichiarazione seconda della Carta del Lavoro affermando che il lavoro è un dovere sociale non soltanto pone il lavoro in primissimo piano come germe e presupposto necessario di tutte le attività nazionali, ma impone anche degli obblighi allo Stato e ai cittadini tutti, come pure a tutti gli Enti ed istituzioni che svolgono attività di interesse pubblico. La prima e più grave responsabilità deve essere sentita dalle organizzazioni giovanili e, in genere, da tutte quelle istituzioni che hanno come fine la educazione dei giovani e la loro preparazione fisica, culturale, tecnica, politica. Invero non si può prescindere oggi da uno solo di questi elementi poichè essendo lo Stato fascista uno Stato corporativo, è necessario che l'uomo che lo compone sia completo.

« L'uomo economico non esiste; esiste l'uomo integrale che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo, che è guerriero ».

Quando l'uomo avrà compreso la nobiltà e la santità del lavoro egli non soltanto produrrà di più e meglio, ma avrà anche fatto un grande passo verso il raggiungimento di quella misteriosissima felicità cui ha aspirato sin dalla creazione del mondo.

In questo ansioso programma di ricostruzione morale occorre agire in due sensi, e precisamente verso la trasformazione della mentalità varata ancora in atto e verso la creazione delle nuove e giovani energie spirituali.

Il secondo aspetto del problema, merita cure più minuziose ove si pensi che le nuove generazioni sono destinate a sostituire in pieno le vecchie, e da esse è più logico attendersi i migliori risultati concreti se veramente saranno educate e temprate ai nuovi metodi di vita ed altro non conosceranno se non i sani principii dettati dall'ordine nuovo.

Il lavoro assume nei giovani un significato del tutto particolare. Si guarda sempre con un senso di curiosità mista ad ammirazione verso il giovane il quale intraprende la sua vera vita lavorativa. In fondo la vita incomincia con il lavoro, la vita incomincia per l'uomo da quando egli si rende utile per la società: un uomo che non ha mai lavorato non ha mai vissuto.

In questo, come in tutte le cose del mondo, il principio è molto arduo ed è perciò che si guarda agli inizi di una carriera come all'inizio di un viaggio che non ha mèta; chi intraprende il viaggio dovrà sottoporsi a durissime prove e quanto più solida sarà stata la sua preparazione tanto più facilmente potrà superare gli ostacoli.

E' profondamente umano che si guardi al lavoro dei giovani con simpatia come al principio di ogni impresa difficile e di grande valore morale: in ciò si manifesta l'istinto di conservazione dei valori della specie.

Occorre pertanto non solamente valorizzare le giovani forze produttive, ma anche fare in modo che esse rendano il massimo possibile, secondo le proprie capacità, e affinino i loro mezzi per ottenere la perfezione del prodotto.

A questo scopo sono utilissimi i frequenti confronti affinchè, da quella potente leva che è l'emulazione, traggano il vantaggio di una più pregiata attività.

*

A questo scopo vengono organizzati i Littoriali della Cultura, dell'Arte e del Lavoro. Nella premessa al regolamento dei Littoriali del Lavoro è detto: « I Littoriali del Lavoro completano l'immenso ed armonico quadro dell'attività educativa del Regime. La concezione spiritualistica della vita, che è alla base della nuova coscienza del popolo italiano, ha portato alla esaltazione e alla valorizzazione di qualunque forza produttiva e creatrice dell'attività umana: dalla più nobile alla più umile. Sono cessate le divisioni di casta. E la coscienza del proprio dovere — in qualunque posto compiuto — mette tutti gli uomini sullo stesso piedistallo di dignità. E' per questo che il Partito indice i Littoriali del Lavoro e ne affida l'organizzazione ai Gruppi Fascisti Universitari.

Così i Littoriali del Lavoro, che si svolgeranno a Catania dal giorno 8 al 18 aprile XVIII potranno mostrarci come siano preparati i giovani per continuare nel tempo le tradizioni del lavoro italiano, che talora si elevò alle più pregiate forme d'arte.

I Littoriali del lavoro costituiscono la sagra nazionale del lavoro italiano. In tale occasione converranno a Catania gli elementi di tutte le provincie d'Italia, selezionati attraverso una rigorosissima cernita che comincia con le gare di selezione comunale e continua con i Prelittoriali provinciali. Parteciperanno ai Littoriali i primi classificati dei prelittoriali per ogni singola gara. Le gare sono suddivise in agricole, industriali, commerciali, artigiane, del credito e dell'assicurazione. Tutti i partecipanti, inoltre, saranno sottoposti ad una prova orale di cultura fascista dalla quale dovrà risultare la conoscenza dei principali problemi di vita politica e dell'ordinamento del lavoro; e anche questo conferma la rinnovata dignità imposta al lavoro che non deve essere arido, incosciente, o, per dirla con un termine di moda, standardizzato, ma deve essere il risultato della volontà e dell'azione, il prodotto di una attività consapevole e disciplinata.

Così inteso il lavoro può e deve portare a risultati che vanno oltre il semplice e immediato conseguimento dei fini pratici. Si sa delle forme d'arte cui il lavoro manuale può assurgere e che vengono continuamente raggiunte dai nostri migliori artigiani, ma ciò che più importa, specialmente in un tempo in cui è in atto la battaglia autarchica, sono i ritrovati dell'ingegno per il concreto raggiungimento dell'indipendenza economica. Così, unitamente alle gare dei Littoriali del lavoro, si svolgerà a Catania un concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale.

« Se il secolo scorso fu il secolo della potenza del capitale, questo XX è il secolo della potenza e della gloria del lavoro ». Superate le false dottrine più o meno liberalistiche, l'Italia ha instaurato il Regime corporativo del lavoro e della giustizia sociale. Tacendo dei vantaggi e del potenziamento arrecati dal nuovo Regime in ogni settore della vita nazionale, è da rilevare sopratutto l'ansia delle giovani generazioni di lavorare e di perfezionarsi, di produrre, di combattere e vincere tutte le battaglie.

Così il vecchio mondo si rinnova e la civiltà progredisce.

C. Musumarra

Denunce del caffè

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di poter emanare tempestivamente le norme necessarie per la disponibilità del caffè occorrente per la distribuzione relativa al mese di marzo, ha disposto che i detentori a qualsiasi titolo di partite di caffè esistenti nei magazzini « B » dei depositi o punti franchi, nei magazzini generali per merce estera, ovvero nei magazzini « A » dei depositi o punti franchi, purchè coperti da regolare licenza di importazione, inviino il giorno 5 febbraio, a mezzo lettera raccomandata, denuncia al Comitato Interfederale per la distribuzione del caffè (Roma - Via della Srofa 39), del quantitativo di caffè da chiunque detenuto alla sera del giorno 4 febbraio 1940-XVIII

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Red. 5 p. c.	92 20	92.10	92.45	92.45
" " " m.	92.95	92.22	—.—	—.—
Red. 3.50 . m.	72.05	71.80	72.25	72 05
Prest. Red. 3.50	68.90	68.50	69.—	68 90
Red. 5 p. c. con	93.55	93.40	—.—	—
" " " m.	93.65	93.65	93.65	93.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91 80	91 80
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	409.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.		
Cred. Migl. 4 p. c.	407.—	406.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408.	408.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	430.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	100.05	100.10	100.—	100 —
" " 1941	99. 0	99..5	99.40	99.40
" " 1943	91.87	91.87	91 85	91 85
" " 1944	96.—	95.90	96.—	96 —
I. R. I. 4.50 p. c.	462 —	460 50		
El. Fer. 4.50 p. c.	464.50	463 50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1080.	1085.		
Assicuraz. Gener.	899	900	900 —	900.
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.50	560 50		
" Meridionali	987.—	986.—	987.—	986
Venete costr. ferr.	451.—	451.—	440	450 —
N. G. I. Rubattino	63.25	63.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4510.—		
" Farter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	217.—	217.50		
" Olcese	882.—	894.—		
Stamp. De Angeli	1395.—	1403.—		
Cantoni Coats	565.—	555.50		
Linif. Can. Naz.	725.—	734.50		
Man. Ross.-Varzi	812.—	818.—		
" Rotondi	599.—	599.—		
" Tosi	101.—	102.—		
" Coton. Mer.	331.50	336.—		
Unione Manifatt.	415.—	417.—		
Lan. Gavardo	750.—	750.—		
" Rossi	3000.—	2985.—		
" Targetti	121.—	121.—		
Cascami Seta	500.—	503.—		
Bernasconi Tess.	101 25	102 50		
Châtillon	105 50	106 50		
S. N. I. A Viscosa	516.50	523.—		
Man. It. Pacchetti	245.—	246.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.25	62.25		
"Ilva" Alti Forni	266.—	265.—	266.—	266 —
Metallurgica Ital.	391.—	392.—		
Monte Amiata	711.—	731.—		
Montecatini	219.50	220.50	219.50	220.50
Stab. Dalmine	190.—	191.50		
Breda Costr. Mecc.	512.—	513.50		
Autom. Bianchi	143.50	144.—		
" Isotta F.	33.75	33.75		
" F. I. A. T.	540.—	540.—		
Off. M. Reggiane	131.—	131.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	200.50	199.50	200.—
Elettr. C.I.E.L.I.	410.—	410.50		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	392 —		
Edison	356.—	356.25		
" postergate	260.—	263.—		
Elettr. Bresciana	380.—	378.—		
" Valdarno	223.—	223.50		
" Piacentina	354 —	354.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.50	172.—		
Cisalpina ord.	172.25	172.50		
Elett. Gen. Sic.	109.25	109.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	69.75		
Impr. Idr. Tirso	181.—	180.—		
Elett. Lombarda	567.—	565.—		
Merid. Elettricità	353.50	354.—		
Terni	295.—	295.5	295.—	295 —
Unione Es. Elett.	14.50	11.3	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.50	136.—		
Distillerie Italiane	222.50	222.50		
Eridania	667.—	670.—		
Raffineria L. L.	880.—	880.—		
A. N. I. C.	111.75	116.—		
Italiana Gas	14 65	14.57		
Mira Lanza	212.—	214.—		
Petroli d'Italia	18 10	18.15		
Aedes	90.—	90.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	116.75	118.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	233.50		
Saturnia	72.—	72.—		
Pastificio Paroni	30.20	30.25		
Gr. Alb. Venezia	57.50	58.25	55.50	57.75
Italcementi	296.—	298.—		
Pirelli italiana	16.50	16.45		
[illegible]elli & C.	655.—	653.—		
[illegible]rda	90.—	89.—		
[illegible]urgo	419.—	415.—		
CAMBI				
PARIGI	44.90	44.85	44.90	44.95
ZURIGO	441.15	443.95	441.15	443.95
LONDRA	79.16	79 0	79 19	79 08
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.36	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.35; id. 3.50 p. c. 72.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.55; id. 5 p. c. 93.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.05; 1941 99.25; 1943 91.90; 1944 95.80; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 251; Martinolich 91; Tripcovich 450.25; Anonima Inf. Milano 2010; Assicurazioni Generali 897; Riunione Adriatica prima serie 1948; id. seconda serie 1915; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.85 — Londra 79.08 — Zurigo 443.95 — Nuova York 19.80.

Una serie di vincite al lotto

per un incidente d'auto

PARMA, 31

Subito dopo lo scontro di Tavernola tra la « Balilla » di Palma Ciro e l'autotreno proveniente da Pescara il barone Giovambattista Leopardi, rimasto ferito, cercava di tenere alto come si dice, il morale suo e dei compagni infortunati con arguzie varie fra cui quella di ricavare i numeri dall'incidente sofferto, per giuocarli al lotto. E il Leopardi, appena ricevute le più urgenti cure, mandava a giuocare una quaterna che sul bollettino e sui giornali è apparsa con numeri allineati proprio nello stesso ordine col quale erano stati dettati. Con i numeri ricavati dal suddetto incidente automobilistico, si sono avute al lotto numerose vincite: fra le più importanti una quaterna di 80 mila lire il cui fortunato vincitore, volendo forse conservare l'incognito, non ancora si presentò al botteghino, e un terno di 30 mila lire.

Nuova portaerei americana

danneggiata dal fuoco

BOSTON, 31

Secondo il « Boston Poste », un incendio è scoppiato a bordo del nuovo porta-aerei *Wasp* ancorato nei cantieri di costruzioni navali di Quincy. I danni ammonterebbero a 5000 dollari.

Il giornale aggiunge che non è la prima volta che un incendio scoppia a bordo di questa nave costata 30 milioni di dollari e le cui prove dovrebbero essere effettuate prossimamente.

Le autorità mantengono il più assoluto riserbo sul fatto, ma secondo il giornale, sarebbe in corso un'inchiesta per stabilire se si tratta di un atto di sabotaggio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 31

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.7	4		
Fiume	cop.	755.4	0	4	—2
Pola	cop.	754.5	4	5	1
Trieste	cop.	754.3	1		
Gorizia	ser.	755.5	—1	5	—3
Udine	ser.	754.8	—1	5	—2
Treviso	ser.	755.0	0	4	—2
Belluno	cop.	754.3	—6	—1	—8
Padova	cop.	755.7	0	3	—2
Rovigo	cop.	756.7	0	1	—2
Vicenza	cop.	755.2	—1	2	—1
Bolzano	cop.	753.8	—2	4	—5
Trento	cop.	755.7	—1	3	—1
Grappa	cop.	606.7	—3	—1	—8
Venezia	ser.	754.4	0	4	—1

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 14, Pola 14, Udine gocce, Belluno 2, Padova gocce, Vicenza 5, Trento gocce, Monte Grappa gocce, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.33, tramonta ore 17.15. Luna leva ore 1.30, tramonta ore 11.40. Ultimo quarto il 31 luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.50 e 18.10, basse ore 11.35 e 22.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone atlantico si estende con una vasta saccatura sul Mediterraneo e l'Italia. Sul basso Adriatico un nucleo secondario. Alta pressione sull'Europa orientale. Il tempo rimane invariato. Nebbie e cielo a copertura varia.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 7; Milano 6.0 e —1; Torino 0.5 e 0.6; Genova 7 e 3; S. Remo 9 e 7; Bologna 1.3 e 1.8; Firenze 7.5 e 1.2; Rimini 0.7 e —1.4; Ancona 5.2 e 0.8; Foggia 8 e 2.9; Bari 14.8 e 3.9; Lecce 14.6 e 7.6; Taranto 13.7 e 8.4; Messina 15.2 e 11.6; Palermo 16.7 e 13.3, Catania 16.5 e 10.3; Cagliari 16 e 9.3; Sassari 14 e 9.6; Tripoli 21.2 e 9.6; Rodi 9.5 e 6.2; Lido di Roma 12 e 8.

Il concorso per un medico ispettore

delle scuole di Venezia

ROMA, 31

Il giudizio nel concorso per titoli ed esami bandito con decreto del Prefetto di Venezia, per il conferimento del posto di medico ispettore delle scuole elementari del Comune di Venezia, è affidato alla commissione costituita come segue: Presidente dott. Quarelli di Lesegno Emanuele viceprefetto; membri dott. Messi Gustavo medico provinciale, prof. Scimone Vittorio docente clinica medica R. Università di Padova, prof. Casagrandi Oddo docente d'igiene alla R. Università di Padova, prof. Schioppa Luigi ufficiale sanitario del Comune di Bologna; segretario dott. Mariano Amerigo, segretario dell'Amministrazione dell'interno. La commissione inizierà i propri lavori non prima di tre mesi dalla data di oggi ed avrà la sua sede a Padova.

Altri giornali proibiti in Belgio

BRUSSELLE, 31

Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proibisce la pubblicazione di una nuova serie di giornali sovversivi, comunisti, separatisti, antineutrali ecc.

La colonia tedesca celebra l'annuale dell'avvento nazista

Iersera alle ore 21 presso la Casa germanica in Palazzo Mora a S. Felice si sono raccolti i componenti della colonia tedesca ospite della nostra città ed i nazisti del Veneto, per celebrare il settimo aanuale della ascesa al potere di Adolfo Hitler.

Nella sala addobbata di bandiere delle nazioni italiana e tedesca erano intorno al cav. Kars, capo gruppo dei nazisti del Veneto, e ai preposti alla colonia germanica, il dott. Croze per il Federale, il dott. Tria commissario di Cannaregio per il Questore, l'architetto De Marzi per il Podestà.

Dopo il saluto al Fuehrer, al Re Imperatore ed al Duce e l'esecuzione con u nradiogrammofono degli inni hitleriani e italiani, il cav. Kars ha rivolto il suo saluto alle autorità ed agli intervenuti tutti, graziando l'Italia ospitale che permette il tranquillo svolgimento della cerimonia. Egli quindi presenta l'oratore ufficiale dott. Kretchmann, generale del Servizio del Lavoro tedesco ,il quale reca anzitutto ai connazionali il saluto della Patria lontana ed in armi .Egli quindi parla dei rapidi progressi della nazione tedesca sotto la guida possente di Adolfo Hitler e fa una breve sintesi degli avvenimenti di questi giorni intrattenendosi sull'organizzazione e sulle finalità del Servizio del Lavoro, questa speciale milizia che raccoglie tutti i giovani prima della loro chiamata alle armi per un periodo di sei mesi, durante il quale essi vengono adibiti alla costruzione di strade, di manufatti grandiosi, di lavori di bonifica.

Egli quindi accenna all'opera preziosa che questa speciale milizia ha compiuto recentemente al seguito degli eserciti vittoriosi nella guerra tedesco-polacca. Dopo l'accupazione militare queste falangi di giovani muniti di badile e di piccone procedevano speditamente alla riattivazione delle strade e alla ricostruzione di interi villaggi, distrutti dalle fiamme.

Infine il Kretchmann accenna ai lavori compiuti da questi giovani anche nella linea Sigfrido e riferisce come accanto al Servizio del lavoro maschile stia ora organizzandosi quello femminile con compiti naturalmente diversi.

L'oratore si sofferma sul discorso pronunciato l'altro ieri dal Fuehrer e conclude vivamente acclamato esaltando i combattenti tedeschi vigilanti sui confini della Patria.

Il cav. Kahrs ordina quindi il saluto al Fuehrer. Vengono cantati poi da tutti i tedeschi intervenuti, irrigiditi sull'attenti e col braccio steso nel saluto hitleriano, gli inni del partito nazista e della nazione tedesca e la riunione si conclude con gli onori resi alla bandiera dalla croce uncinata.

Un piccolo incendio

In calle larga S. Marco iermattina, causa un'infiltrazione di fumo negli elementi del termosifone, si sviluppò un piccolo incendio all'albergo Concordia. L'intervento del personale valse a spegnere le fiamme cosicchè l'opera dei vigili al fuoco al loro arrivo ebbe a limitarsi ad un sopraluogo per accertare se il fuoco non si fosse propagato per qualche interstizio.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto del Fascio Femminile

Nel pomeriggio di ieri al teatro Toniolo, alle ore 14.30, ha avuto luogo il rapporto del Fascio femminile con l'intervento della Fiduciaria provinciale. Il teatro era gremito di donne fasciste, massaie rurali, lavoratrici a domicilio e organizzate della Gil.

La Fiduciaria provinciale ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che la Segretaria del Fascio ha fatto la relazione dell'attività svolta nell'anno XVII.

Dopo aver esposto i dati relativi all'inquadramento, la Segretaria passa ad illustrare l'attività svolta nel campo assistenziale nei vari settori dell'E.C.A., dell'O.M.I., l'attività dei laboratori, della Sezione massaie rurali.

L'anno XVII per questa sezione si è iniziato con la distribuzione a 60 organizzate vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa e dell'orto, di premi consistenti in tagli di abiti e di biancheria.

Le 27 lezioni tenute in tutti i nuclei da gennaio ad aprile sono state frequentate assiduamente da un bel gruppo così che si è avuto un totale di 1075 presenze. Alla fine di ogni lezione sono state completate da un corso pratico di taglio e cucito, svoltosi contemporaneamente nel laboratorio del Fascio.

Quindi la Segretaria prosegue nella sua ampia e lucida illustrazione, sull'attività sportiva e della Gil.

Un caldo applauso ha salutato la fine della relazione. La Fiduciaria provinciale ebbe parole di compiacimento e la riunione si chiuse al canto degli inni fascisti ed interminabili ovazioni al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli avanguardisti ed i GG. FF. dovranno trovarsi in divisa presso le rispettive sedi oggi 1 febbraio alle ore 20.15 precise.

Comando GG. FF. Marghera

Tutti i GG. FF. di questo Comando dovranno trovarsi oggi 1 febbraio alle ore 20 precise presso la Sede in divisa.

Trattenimento del N. U. F.

Sabato p. v. nel pomeriggio avrà luogo l'ultimo dei trattenimenti danzanti che il NUF locale ha organizzato in questo Carnevale.

L'esito brillante dei precedenti assicura sin d'ora la buona riuscita di tale ultima festa danzante.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Renato Cadelli la signora Leonilde e dott. Arnaldo Settembrini hanno offerto L. 100 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria; Galliano Pranstraller L. 50; Umberto Cantele L. 25.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

— Gino Gambarotti di anni 36 abitante a Marghera dello stabilimento Siaf lavorando è stato colpito da un vericello al basso ventre e riportò delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Cesare Tesser di anni 25 abitante a Venezia dell'ILVA, lavorando alla molla smeriglio ,si produsse delle ferite al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Zamacco Ester di anni 19 abitante a Scorzè della Saffa levando dei fogli di legno si produsse delle ferite lacere alle dita della mano sinistra. Venne giudicata guaribile in 20 giorni.

— Fata Annita di anni 37 operaia della ditta Zerbo in seguito a caduta riportò delle contusioni alla gamba destra guaribili in 15 giosni.

— Giustini Bruno di anni 27 dell'INA è stato colpito da un pezzo di elettrodo al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Vian Francesco di anni 30 da Mestre della Cooperativa la Mestrina insaccando del nitrato si produsse delle ferite al dito mignolo della mano destra .Guarirà in 10 giorni.

Trecento lire rubate

Antonietta Rosin in Pavan di anni 24 abitante in via Olivi 15, con negozio di vendita legna e carbone in via Mestrina 24, ha denunciato al Commissariato la sparizione dal cassetto del banco di vendita della somma di L. 300. La Rosin nutre sospetti su di una cliente.

Una vasca di nafta in fiamme
Ventimila lire di danni

La scorsa notte verso le 23 nel deposito della società Cloruro Raman di Marghera causa una scintilla sprigionatasi da un corto circuito prese fuoco una vasca di nafta le cui fiamme presto si propagarono al soffitto. Avvertiti i vigili del fuoco questi immediatamente si recarono sul posto con una autopompa e dopo un'ora e mezza di intenso lavoro poterono domare l'incendio e scongurare ogni ulteriore pericolo. I danni subiti dalla ditta sono di circa 20.000 lire.

Uno scivolone causa il ghiaccio

Ines Trevisan di anni 44 abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera causa del ghiaccio scivolò e cadde a terra producendosi la frattura del polso sinistro; dovette ricorrere all'ospedale dove è stata medicata e dichiarata guaribile in 30 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA CUPOLA DEL CAMPANILE DEL DUOMO. - Il campanile, come altravolta si disse, fu rifatto, con la relativa cupola nel 1347. Incendiavasi poi la cupola nel 1424 Podestà Cristoforo Soranzo e Vescovo Pasqualino Centoferri. Veniva subito rifatta, usando di settantatre ducati d'oro tolti dalle rendite della chiesa di S. Martino e di altri settanta tolti dalla Commissaria degli Orsi Carnelli alla stessa chiesa spettanti. Altro restauro ebbe la cupola nel 1695. Fu nuovamente ricoperta nel 1846. Nel gennaio del 1858 il giorno 5 veniva una volta ancora distrutta da un incendio causato da un fulmine. Ne rimase il campanile priva fino al 1895 in cui se ne intraprese la ricostruzione I lavori si ultimarono nel 1897.

I furti

Si registrano parecchi furti ad opera di ignoti. Entravano in Cavanella d'Adige in una baracca di proprietà di Finotto Guidoa e vi asportarono generi vari e frutta.

In danno di Baldin Antonio rubarono un quintale e mezzo circa di fieno. A Scutari Giovanni da un casone sito in località Ca' Rosse, rubarono dei pali e oggetti vari.

L'Arma indaga.

Beneficenza

La signora Rina Zennaro nell'anniversario della morte del marito, elargiva lire 25 alla Conferenza San Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Giacomo.

Morte improvvisa

Certo Terrentin Raimondo fu Antonio di anni 66 di Rosolina, l'altra mattina mentre stava attendendo al la stazione il treno cadeva improvvisamente al suolo colpito da malore. Ogni soccorso prodigatogli dai presenti riuscì inutile essendo stato il Ferrentin colpito da paralisi cardiaca.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Quattro squadre all'avanguardia
La Roma a Sant'Elena per la rivincita

E' stata quella di domenica una giornata basilare del campionato di calcio. Le squadre che più tendono alla vittoria finale hanno decisamente puntato i piedi e si sono lanciate verso il traguardo ponendo un netto distacco dagli avversari. Quattro squadre si sono imposte: Bologna (24 p.) Genova (23 p.), Lazio (21 p.) ed Ambrosiana (21 p.). Hanno vinto tutte quattro i loro incontri mentre invece c'era chi sperava che incappassero in qualche infortunio e poter dare così modo ai ritardatari di avanzare. Le vittorie del Bologna, del Genova e della Lazio hanno un significato diverso da quello della vittoria dell'Ambrosiana. Le prime tre infatti giocavano rispettivamente a Trieste, Bari e Torino. Alabardati, bianco-rossi e granata avrebbero potuto essere fatali per le squadre maggiori, ma tutte tre hanno saputo battere tutti i dubbi che su di esse si nutrivano oltre agli avversari d'indiscusso valore e non certo dei più trascurabili. Le tre squadre hanno domenica dimostrato la loro solidità e la loro regolarità, che le porta ai primi posti della classifica.

L'Ambrosiana invece è riuscita a vincere all'Arena per il rotto della cuffia. La sua avversaria, la squadra del Venezia si è battuta onorevolmente ed ha contrastato la vittoria dei nero-azzurri fino all'ultimo. La prova dei veneziani a Milano deve essere tenuta in considerazione, poichè se è vero che nelle file ambrosiane vi erano dei giocatori assenti e sostituiti con altri, è altrettanto vero che la squadra veneziana mancava anch'essa di ben tre titolari e non certo dei meno valorosi. Una squadra che nel quintetto manca dei due interni, e nel nostro caso di Corbelli e De Felippis, ha, si può dire, completamente mutato la sua costituzione e l'efficienza non può essere più quella. Il turbamento perciò portato alla linea attaccante veneziana è stato quindi essenziale. Per di più della squadra non faceva parte il terzino Di Gennaro anch'egli assente per il noto infortunio di Bari.

In queste condizioni la squadra veneziana si è presentata di fronte all'Ambrosiana e ha tenuto testa agli avversari da pari a pari. I sostituiti non hanno sfigurato, ma non si può fare a meno di pronunciare un "se" e cioè che se la squadra fosse stata al completo, il risultato sarebbe stato diverso e i nero-verdi avrebbero potuto segnare sul loro cammino una delle loro più belle affermazioni. Questo e sopratutto bisogna rilevare oggi, poichè molti i quali si sono curati di segnalare i mutamenti, le sostituzioni e gli assenti ambrosianisti, hanno del tutto tralasciato di porre in evidenza che anche il Venezia non era nella sua formazione consueta.

Dalla giornata domenicale tre squadre hanno veduto tramontare tutte le loro speranze; tre squadre che avevano tutte le idee di ottenere un posto migliore di quello odierno. Esse sono la Juventus, il Milano ed il Torino. Tutte e tre avevano assaporato la gioia di trovarsi all'avanguardia, ma delle tre il colpo più grave è certamente quello subito dal Torino che è stato sconfitto dalla Lazio sul suo terreno. Chi poteva mai sospettare che i granata, reduci dalla clamorosa vittoria di S. Siro a Milano avrebbero potuto essere piegati dai laziali, che avevano chiuso in pareggio col Modena a Roma? La Juventus è forse quella che delle tre è in migliore posizione, per quanto il suo distacco sia di ben cinque punti dal Bologna. La sconfitta subita a Roma è stata netta; ma quel che più conta è che per il momento le possibilità di ricupero sono ridotte al minimo. Così è anche per il Milano che ha dovuto soccombere a Firenze.

Domenica prossima il campionato dovrebbe avere una giornata piuttosto tranquilla. Le vincitrici di domenica scorsa hanno degl'incontri piuttosto facili. Fa eccezione solo il Genova, il quale dovrà recarsi a San Siro contro il Milano. Sarà anzi questo il punto centrale su cui convergerà l'attenzione della giornata, poichè i rosso-bleu dovranno impegnarsi a fondo per aver ragione del Milano che sarà deciso a ritentare la sorte avversa. Assai difficile è il compito dei genovesi poichè i rossoneri non vorranno che altri ripetano a così breve distanza l'impresa dei granata torinesi. Può darsi dunque che domenica il Genova rimanga in arretrato di fronte al Bologna, che ha una partita piuttosto facile con il Modena. Non bisogna però trascurare quest incontro che si svolgerà al Littoriale e che avrà un tono del tutto particolare, che esula dai fini del campionato, per la rivalità esistente fra le due squadre emiliane. La Lazio ricevendo la Fiorentina potrebbe raggiungere il Genova e la Ambrosiana a Napoli potrebbe ottenere un incontro di parità.

A S. Elena ospite dei nero-verdi sarà la Roma, la squadra che, dalla possente inquadratura, non ha saputo trovare in questo campionato quella forza necessaria per portarsi in linea con le squadre di primo piano. La compagine romana ha avuto qualche sprazzo, ma tutto si è risolto nella normalità. Essa è a un punto al disotto del Venezia e con i nero-verdi ha un conto aperto. Sono stati propri i veneziani a darle la prima disillusione sulle loro possibilità di avere un predominio nel campionato e la sconfitta subita a Roma brucia ancora e perciò a S. Elena i romani cercheranno di fare tutto il possibile per ripagare nella stessa misura i nero-verdi, i quali potranno contare sul ritorno di Corbelli. L'incontro perciò è dei più emotivi ed interessanti della giornata.

Nella Serie B l'Atalanta è stata vittima della sua sicurezza. I bergamaschi non potevano mai supporre che gli udinesi, piegati dal Vigevano sul campo Moretti, avrebbero potuto recar loro impaccio; ma quando si sono accorti di quale tempra fortissima era dotata la squadra friulana, era troppo tardi ed hanno dovuto così segnare il passo e dividere la posta. La nuova impresa dell'ardente e pugnace Udinese è pertanto all'ordine del giorno. Naturalmente questo mezzo infortunio bergamasco ha fatto sì che gl'inseguitori della capintesta acquistassero un sensibile vantaggio proprio nell'ultima giornata del girone di andata. Difatti il Brescia, sicuro vincitore del Pisa è solo ad un punto dall'Atalanta, mentre il Livorno, che è passato da gran signore sul campo veronese, ha soltanto due punti.

Un'altra partita degna di rilievo è quella di Ancona dove le due squadre, che sono immediatamente dopo le tre sunnominate, a ventidue punti, hanno chiuso in pareggio.

Il Padova brucia le tappe e si sta avvicinando al gruppo di testa. All'Appiani ha pienamente confermato essere in una splendida forma, in virtù particolare di alcuni giocatori, fra cui Cappello, che ha fatto meraviglie. Se la marcia dei bianco-rossi continuerà ancora di questo passo, non è escluso che fra breve i padovani saranno nelle primissime posizioni della classifica in lotta per la promozione.

Domenica prossima prima giornata del girone di ritorno, due partite eccellono sulle altre e precisamente Anconitana-Atalanta e Udinese-Livorno. La partita di Udine troverà i bianco-neri friulani decisi a non permettere che altre squadre possano cogliere la vittoria in casa loro, anche se l'avversario si chiama Livorno, il quale, come è noto, è stato battuto nel girone di andata dagli stessi udinesi per ben due a zero.

L'Atalanta ad Ancona avrà la vita dura, poichè i dorici vorranno questa volta vincere e non perdere più dei punti preziosissimi. Il Padova sarà impegnato a Pisa e date le sue condizioni di forma per lo meno un pareggio dovrebbe concludere il duello fra le due squadre. Il Verona, che non riesce assolutamente a trovare la via giusta, si recherà a Lodi contro il Fanfulla e le sue speranze sono ben poche.

Ecco le partite: Serie A: *Milano-Genova; Lazio-Fiorentina; Novara-Torino; Bologna-Modena; Juventus-Triestina; Venezia-Roma; Napoli-Ambrosiana; Liguria-Bari.*

Serie B: *Alessandria-Palermo; Catania-Siena; Udinese-Livorno; Pisa-Padova; Anconitana-Atalanta; Pro Vercelli-Brescia; Fanfulla-Verona; Vigevano-Sanremese; Lucchese-Molinella.*

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 20 del 30 gennaio 1940 XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mestre II-Adria 4 a 3, Venezia III-Treviso II 2 a 1, Marzotto II-Lonigo 5 a 3, Schio II-Melo 5 a 0, Sanguinetto-Cadidavid 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Legnago-Bovolone, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Padova II-Dolo, Vittorio-Ceggia, Pellizzari-Vicenza II, Burgo-Thiene, Audace II-Cerea e Rovigo II-Verona II non ebbero effetto per impraticabilità di campo: si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Auace II-Sanguinetto 2 a 0 Mestre II-Dolo 2 a 0, Treviso II-Ceggia 2 a 0 e Sanguinetto-Rovigo 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giucco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Corà Gastone (Schio), Romagna Giovanni (Malo), Campanella Bruno (Mestre), Carponi Leonardo (Marzotto), Breoni Giuseppe e Procura Guerrino (Cadidavid), Beasola Sergio, Fantni Quinto, Ligabò Sergio e Scaglusi Loris (Sanguinetto); si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Passilongo Nello (Sanguinetto) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si diffida il calciatore Sanguinetto a fare fungere ulteriormente da guardalinee fino a tutta la stagione in corso, al sig. Pivatelli Sante, per idoneità; si multano di L. 50, da pagarsi entro il 10 febbraio p .v., l'A. C. Legnago ed il GC «M. Zuppini» di Sanguinetto, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso gli arbitri delle loro gare sopra citate.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Bassano-Padova III 1 a 1.

Le gare Petrarca, Silea e Bassanello, Conegliano non ebbero effetto per impraticabilità di campo: si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Sile-Conegliano 4 a 0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: Si differisce a domenica 11 febbraio p. v. l'inizio del girone finale fra le vincenti i quattro gironi eliminatori, per il titolo di «Campionato della Terza Zona» per l'anno 1939-40.

VARIE

Affiliazione Società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: AS «G. Monti» di Cavarzere, Dop. az. Zuccherificio Cavanella Po, AC Dop. di Garda e Comandi GIL di Guarda Veneta, Volpago del Montello, Villanova del Ghebbo ed Oderzo.

Orario gare: A datare da domenica 11 febbraio p. v. l'orario delle gare dei campionati veneti di prima e seconda divisione deve intendersi delle ore 15. Sarà delle ore 13 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita ufficiale di divisione superiore. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 16 del 29 gennaio 1940-XVIII.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Gara Dop. Sirma-Dop Moretti. Si dà atto che la gara emarginata non venne giocata per l'impraticabilità del terreno. Si disputerà domenica 4 febbraio alle ore 10 nel campo delle Chiovere a S. Girolamo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: S. Marco Carpenedo-Mirano 6 a 1; Mestre-Marghera 4 a 0; Chirignago-Murano 2 a 2.

Gara Cannaregio-Venezia: Si dà atto che la gara emarginata venne sospesa per l'impraticabilità del terreno di gioco.

Provvedimenti disciplinari: Visto il risultato degli accertamenti eseguiti dal Direttorio della Terza zona in merito alla mancanza commessa dal giocatore Mason Nello (A F.C. Mestre) si delibera la squalifica del predetto giocatore a tutto il 29 febbraio p. v.

Gare del 4 febbraio: Cannaregio Venezia ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Murano-Marghera ore 14.30 campo Murano.

Torneo Coppa PROPAGANDA

Considerato che il campionato propaganda per cause di forza maggiore, non potè ultimare i gironi eliminatori si protrae la chiusura iscrizioni al 6 febbraio p. v. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Il pattinaggio al Lido

(*g*) Si può dire che il Lido sia il fulero d'ogni attività pattinistica; e sono appunto i pattinatori lidensi che generalmente rappresentano la città di S. Marco a competizioni ed a *criteria* nazionali. Quest'anno, date anche le condizioni troppo rigide del tempo, questo sport ha avuto uno sviluppo minimo, non per questo però è venuto meno quello spirito agonistico che distingue e che così vivacemente anima le giovani reclute del pattinaggio veneziano.

Dopo aver partecipato con un congruo numero di concorrenti alle difficili competizioni di Trieste e di Genova riportando un risultato abbastanda soddisfacente, è stata ora formalmente decisa la partecipazione di tre giovani pattinatrici al *Criterium* nazionale di pattinaggio artistico che si svolgerà nella prima decade di febbraio a Reggio Emilia. Le componenti la squadra veneziana che giornalmente si allenano nell'ampia palestra della casa della Gil di Lido, hanno ormai raggiunto, impegnandosi con ardore e con volontà alla dura prova, una forma ed uno stile che si potrebbero chiamare perfetti.

Quella grazia e quella compita delicatezza che tanto le distingue nei lenti e cadenzati movimenti di braccia e di gambe, si può dire abbia ormai ottenuto un'impronta tutta particolare che potrà certo dare a tempo opportuno una bella sorpresa.

Dopo la eliminazione interna, che ha avuto luogo sabato scorso, le sette pattinatrici sono state chiamate ad un più duro cimento. Dopo la prova su pista che ha visto ancora una volta vittoriosa la giovane Cardin Fontana, in una prova supplementare di pattinaggio libero, la medesima è riuscita ad imporsi sulla Causin e sulla L. Lorenzetti. La classifica generale resta pertanto la seguente: 1. Cardin Fontana; 2. Bruna Causin.

Ritorniamo ora al pattinaggio su strada e vediamo quali sorprese ci riserva il calendario. Probabilmente, o domenica 4 o domenica 11 febbraio avrà completo svolgimento la ultima giornata del G. P. Lido maschile con i 1000 a batterie e con i 10.000

Si ha quasi per certo che nel prossimo mese di marzo il Lido ospiterà la numerosa schiera di pattinatori che prenderà parte ai campionati veneti assoluti di velocità.

Se la forma e la capacità fisica lo permetteranno in aprile la compagine lidense maschile di pattinaggio parteciperà al *criterium* nazionale su strada che, com'è noto, si effettuerà ad Ascoli Piceno.

* * *

Ma anche gli hockeysti lidensi in parecchie occasioni hanno dimostrato di valere qualcosa. Dopo l'incontro con la compagine bolognese non si ha mai avuto occasione di parlare di questo giovane e sano sport che tanto anima ora le masse. La squadra del Dopolavoro Magistrato alle Acque ha preso parte, non molto addietro, ad un torneo indetto dal Dopolavoro Marzotto di Valdagno. Il comportamento sia della squadra A (titolari) sia della squadra B (riserve) è stato ottimo. Infatti mentre i titolari, dopo una emotiva e simpatica battaglia, sono riusciti a portarsi in testa, vincendo il trofeo la squadra B si è aggiudicata facilmente il terzo posto dando prova del suo gioco spigliato e veloce, preceduta soltanto dalla prima squadra del Marzotto. Il 19 marzo la squadra A inizierà una nuova fatica incontrandosi per il trofeo XVIII Marzo, indetto dalla F.I.H.P. con la quadrata squadra del Dop. Borletti di Milano.

In settimana, semprechè il tempo lo permetta, avranno inizio gli allenamenti che potranno stabilire il grado di rendimento della squadra.

PUGILATO

L'incontro Oberban-Farfanelli per il titolo dei leggeri

ROMA, 31

Il campione italiano dei pesi leggeri Romeo Oberdan di Roma metterà volontariamente in palio il titolo che detiene, contro Farfanelli Giuseppe di Perugia, il 19 febbraio prossimo a Terni.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 10 del 30 gennaio 1940-XVIII.

Torneo maschile d'apertura. Girone finale: Omologazione partite IV giornata: Laetitia A batte Dopol. Junghans 44 a 23; Dienai A batte Gil Mestre 2 a 0 (rinuncia).

Punizioni: Si infligge la multa di L. 20 alla squadra Gil Mestre B (da versarsi domenica 4 febbraio all'arbitro incaricato all'uopo) per ingiustificata assenza nella gara Gil di Mestre B- Dineai. E ciò in considerazione della recidività della squadra. Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori: Vianello Sergio (Dop. Junghans), Omacini Alfredo (Laetitia), prima ammonizione.

Calendario seconda giornata: domenica 4 febbraio ore 11 Laetitia A contro Gil Mestre B. Ore 10: Dienai A contro Dopol. Iunghans. Ospita la prima nominata.

Torneo di consolazione:

Omologazione delle partite: Reеer batte Dienai B 39 a 20; Laetitia B batte Dop. Cellina 29 a 27, Gil Mestre A batte NUF Chioggia 21 a 19

Partita Collegio Navale-Gil San Marco: L'incontro non disputatosi per impraticabilità del campo di giuoco sarà ricuperato govedì 1 febbraio alle ore 20.30 sul campo Reyer (Fondamenta Misericordia). Considerato però che il campo poteva essere reso praticabile in tempo utile tenuta presente la giustificazione addotta dalla squadra ospitante viene inflitta la multa di L. 20 alla Gil Collegio Navale da versarsi giovedì 1 febbraio all'arbitro designato.

Visti i risultati precedenti ed in attesa dell'esito del suddetto incontro Collegio Navale-Gil S. Marco il calendario per la IV giornata risulta il seguente: Sabato 3 febbraio ore 20.30 Campo Reyer contro Laetitia B. Domenica 4 febbraio ore 9 Dienai B contro Gil Mestre A.

L'incontro tra il Dop. Cellina e la vincente Gil S. Marco - Collegio Navale sarà stabilito e comunicato alle squadre interessate tempestivamente.

Torneo femminile «Coppa Meggioranza». La seconda edizione del torneo a margine si svolgerà nella seconda metà del prossimo febbraio. Si rende noto fin d'ora che il torneo è stato riservato esclusivamente ai dopolavoro Aziendali Per ogni schiarimento ed informazione rivolgersi direttamente al fascista Mario Stefanutti presso il Dopolavoro Junghans Giudecca. — Il Comitato.

Lino Monico presidente del comitato del Coni di Treviso

ROMA, 31

Il Coni ha nominato su proposta delle rispettive Federazioni fasciste, presidenti dei comitati provinciali del Coni, per Treviso, l'avv. Lino Monico e per Zara il d.r Roberto Predonzan.

Bollettino della neve

Arabba 55 far. cop.; Asiago 50 far. ser.; Castelrotto 25 sciab. ser.; Colle Isarco 32 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 40 far. ser.; Dobbiaco 50 far. ser.; Faloria Cortina 100 far. ser.; Falzarego Cortina 100 far. ser.; Folgaria 30 far. ser.; Madonna di Campiglio 40 far. ser.; Martello Cevedale 85 far. cop.; Merano Avelengo 40 far. cop.; Merano S. Vigilio 35 far. ser.; Misurina 60 far. ser.; Ortisei 30 fresca ser.; Passo Rolle 120 far. cop.; Pocol Cortina 60 far. ser.; Pordoi Livinallongo 75 far. cop.; Sappada 70 far. ser.; S. Martino di Castrozza 85 far. cop.; Tarvisio 60 fresca misto; Vipiteno 40 fresca cop.; Passo Giogo 90 fresca cop.; Calalzo 50 far. sereno.

Corte d'Assise
La banda Bedin
Cabianca e Niero condannati e gli altri assolti

Dopo otto giorni di udienza si è concluso ieri sera il processo a carico di alcuni componenti la nota banda Bedin, il quale, come è noto, è rimasto ucciso in un conflitto coi i carabinieri a Mussolente.

Nella mattinata aveva preso nuovamente la parola il Procuratore generale; quindi avevano parlato nuovamente l'avv. Dalla Rosa, l'avv. Gianquinto, difensore del Cabianca e l'avv. Boscolo, che con l'avv. Renato Zolli, difendeva il Niero.

Alle 19.30 circa, dopo più di quattro ore di Camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la seguente sentenza:

Silla Cabianca detto « il gobbo » condannato a 12 anni, 10 mesi e 12 giorni di reclusione (il P. G. aveva chiesto 24 anni) e a 11.110 lire di multa, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per un minimo di due anni, dopo espiata la pena; il filandiere Gerolamo Niero condannato ad otto anni e dieci mesi di reclusione (il P. G. aveva chiesto 16 anni) e 6644 lire di multa ed alla libertà vigilata per un anno; ambedue in solido al pagamento dei danni al conte Riccardo Ancillotto liquidati in lire 45.000 e ai comm. Robbiani da liquidarsi in separata sede oltre alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 2500 per ciascuno. La Corte ha poi assolto per insufficienza di prove Antonio Ceccato e Lodovico Maragno dal furto di un bollo d'auto in danno del conte Alessandro Passi, Getullio Gottardi, Giulio Calmonte, Italo Napoleone, Annibale Tommasini, Gabriele Ogheri, Iolando Simonazzi e Angela Fasoli dal reato di ricettazione. E' stata inoltre ordinata la restituzione ai danneggiati di vari oggetti rubati e sequestrati.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Acerra-Manfredi e Galante; P. M.: Zuppello; cancelliere: Caminito).

Un baruffone a Salzano

Un baruffone per futilissimi motivi, che gli stessi protagonisti non hanno saputo ben precisare, accadeva il 26 febbraio dell'anno scorso a Salzano. Giuseppe Pellizzon fu Natale di anni 51, Cesare Muffato fu Angelo di anni 41, il figlio suo Mario di anni 18 e Romeo Berton di Antonio di anni 18 sono così comparsi ieri dinanzi al Tribunale. Il Pellizzon era imputato di aver con una roncola ferito il Cesare Muffato producendogli delle lesioni guaribili in 10 giorni, e gli altri erano imputati di aver colpito con pugni e schiaffi il Pellizzon causandogli delle lesioni guaribili in 15 giorni. Il Cesare Muffato era inoltre anche imputato di minaccie e ingiurie contro il Pellizzon.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Pellizzon per aver agito in stato di legittima difesa, ha condannato il Cesare Muffato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ai danni, ha accordato al Mario Muffato il perdono giudiziale ed ha assolto il Berton per non aver commesso il fatto.

L'avv. Pognici difendeva il Pellizzon, il quale era costituito parte civile con l'avv. Piovesana; tutti gli altri erano difesi dall'avv. Pezzoni.

Gruppo arbitri veneziani

Si rammenta ai soci del G.A.V. che la consueta riunione mensile avrà luogo presso la sede sociale venerdì 2 febbraio, alle ore 21 precise.

La grande festa del 3 febbraio a Cortina d'Ampezzo

L'ondata artica che ha coperto del classico manto città pianure alpi, ha portato ovunque con la nostalgia degli sport della neve, la visione poetica e scintillante e candida di Cortina d'Ampezzo.

La notizia già trapelata della festa del 3 Febbraio, sparsasi come un baleno, ha provocato in moltissimi giovani, e anche in non più tanto giovani, un vivo bisogno di notizie in proposito.

Da tutte le nostre città è stato in questi giorni uno scambio di telefonate e di lettere e ancor ieri mentre da alcuno ci veniva data per certa la notizia della partecipazione alla festa della Fritzi Gillard, campionessa 1936 di pattinaggio artistico (Austria e Cecoslovacchia) altri ci informavano dell'intervento a Cortina di Karl Schaefer, il famoso campione del mondo di pattinaggio e due volte olimpionico.

Queste notizie avevano un fondamento: una festa in costume veneziano del '700 si svolgerà al Palazzo albergo Cristallo e più precisamente sul « pattinaggio » di fronte al Grande Albergo.

Non è la prima volta che il Palazzo albergo Cristallo (Emilia e Leo Menardi) organizza nelle stagioni estiva e invernale, trattenimenti originalissimi. Ne rammentiamo di gaudiosi, splendidamente riusciti, tali da essere a lungo ricordati. Ma stavolta il lato interessante della festa è dato oltre che dalla festa in se stessa in costume, in uno scenario inaspettatamente delizioso, per il suo lato sportivo e per la partecipazione dei campioni che vi si esibiranno.

Oltre Karl Schaefer e Fritzi Gillard, che si produrranno in virtuosismi eccezionali, il felice pubblico presente, possiamo dirlo, andrà in visibilio anche per le esibizioni del trio Karl, Joseph e Herta Duxa, pattinatori acrobati e per quelle di Anna Maria Celotti, « l'Azzurra », che lavorerà in coppia con Piero Balla.

Il numero telefonico 317 di Cortina (centralino del Palazzo albergo Cristallo) quante telefonate avrà avuto da ieri a questa notte per informazioni?

Si tratta di un mezzo Sabato e di un'intera Domenica da passare allegramente nella bianca innocenza delle nevi, in una visione e in uno spettacolo di grazia modernissimo.

Chi non vorrà in questi ultimi giorni di Carnevale fare un salto a Cortina? Chi non vorrà unire alle memorie di questo inverno particolarmente, eccezionalmente polare, quella di un « fine di settimana » a Cortina in pieno sogno settecentesco?

Notte d'incanto, dunque, quella del tre Febbraio a Cortina! Lunghi treni coperti di neve partiranno dai più lontani punti del Veneto e fuori carichi di allegre comitive. Il « trenino »..., si sentirà orgoglioso di trasportare tanta gioia alla sua candida cittadina.

E ancora una volta ai signori Menardi, i nostri più vivi rallegramenti per aver saputo dare ad essa, di cui sono l'orgoglio, una nuova felice attrazione!

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della « Grande rivista sul Pattinaggio ». Scenografia di Nino Za, direttore artistico.

Prima parte: 1. Herta e Karl Duxa in « Idillio Veneziano » - 2. Anna Maria Celotti l'« Azzurra » e Piero Balla, in « Minuetto in costume » - 3. Pepi Duxa in « Trampoli » - 4. Carlo Duxa « Il gondoliere innamorato » - 5. Fritzi Gillard in « Jeepers creepers » - 6. Karl Schaefer in « Pattinaggio artistico ».

Seconda parte: 1. Fritzi Gillard e partner, in « Danza Madrilena » - 2. Anna Maria Celotti l'« Azzurra » e partner in « Pattinaggio libero » - 3. Trio Duxa in « Acrobazie » - 4. Karl Schaefer in « Il diavolo sul pattinaggio » - 5. Fritzi Gillard in « Danza delle fiaccole ».

I fuochi pirotecnici diretti dalla Ditta Steffan saranno accesi alle ore 18.30 fra la prima e la seconda parte, ed alla fine del programma. Seguirà « Jolanda » e la sua orchestra. A tutti gli intervenuti verrà servito il punch gratuito. L'ingresso è di lire dieci.

Dopo la rivista sul ghiaccio, seguirà una grande serata con regali in carattere Lucultiano, nel Salone delle feste e nel Cevo fiorito. Due orchestre. Ingresso lire quindici. Abito sportivo.

La colonia tedesca celebra

l'annuale dell'avvento nazista

Iersera alle ore 21 presso la Casa germanica in Palazzo Mora a S. Felice si sono raccolti i componenti della colonia tedesca ospite della nostra città ed i nazisti del Veneto, per celebrare il settimo annuale della ascesa al potere di Adolfo Hitler.

Nella sala addobbata di bandiere delle nazioni italiana e tedesca erano intorno al cav. Kars, capo gruppo dei nazisti del Veneto, e ai preposti alla colonia germanica, il dott. Croze per il Federale, il dott. Tria commissario di Cannaregio per il Questore, l'architetto De Marzi per il Podestà.

Dopo il saluto al Fuehrer, al Re Imperatore ed al Duce e l'esecuzione con u nradiogrammofono degli inni hitleriani e italiani, il cav. Kars ha rivolto il suo saluto alle autorità ed agli intervenuti tutti, graziando l'Italia ospitale che permette il tranquillo svolgimento della cerimonia. Egli quindi presenta l'oratore ufficiale dott. Kretchmann, generale del Servizio del Lavoro tedesco ,il quale reca anzitutto ai connazionali il saluto della Patria lontana ed in armi .Egli quindi parla dei rapidi progressi della nazione tedesca sotto la guida possente di Adolfo Hitler e fa una breve sintesi degli avvenimenti di questi giorni intrattenendosi sull'organizzazione e sulle finalità del Servizio del Lavoro, questa speciale milizia che raccoglie tutti i giovani prima della loro chiamata alle armi per un periodo di sei mesi, durante il quale essi vengono adibiti alla costruzione di strade, di manufatti grandiosi, di lavori di bonifica.

Egli quindi accenna all'opera preziosa che questa speciale milizia ha compiuto recentemente al seguito degli eserciti vittoriosi nella guerra tedesco-polacca. Dopo l'accupazione militare queste falangi di giovani muniti di badile e di piccone procedevano speditamente alla riattivazione delle strade e alla ricostruzione di interi villaggi, distrutti dalle fiamme.

Infine il Kretchmann accenna ai lavori compiuti da questi giovani anche nella linea Sigfrido e riferisce come accanto al Servizio del lavoro maschile stia ora organizzandosi quello femminile con compiti naturalmente diversi.

L'oratore si sofferma sul discorso pronunciato l'altro ieri dal Fuehrer e conclude vivamente acclamato esaltando i combattenti tedeschi vigilanti sui confini della Patria.

Il cav. Kahrs ordina quindi il saluto al Fuehrer. Vengono cantati poi da tutti i tedeschi intervenuti, irrigiditi sull'attenti e col braccio steso nel saluto hitleriano, gli inni del partito nazista e della nazione tedesca e la riunione si conclude con gli onori resi alla bandiera dalla croce uncinata.

Un piccolo incendio

In calle larga S. Marco iermattina, causa un'infiltrazione di fumo negli elementi del termosifone, si sviluppò un piccolo incendio all'albergo Concordia. L'intervento del personale valse a spegnere le fiamme cosicchè l'opera dei vigili al fuoco al loro arrivo ebbe a limitarsi ad un sopraluogo per accertare se il fuoco non si fosse propagato per qualche interstizio.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto del Fascio Femminile

Nel pomeriggio di ieri al teatro Toniolo, alle ore 14.30, ha avuto luogo il rapporto del Fascio femminile con l'intervento della Fiduciaria provinciale. Il teatro era gremito di donne fasciste, massaie rurali, lavoratrici a domicilio e organizzate della Gil.

La Fiduciaria provinciale ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che la Segretaria del Fascio ha fatto la relazione dell'attività svolta nell'anno XVII.

Dopo aver esposto i dati relativi all'inquadramento, la Segretaria passa ad illustrare l'attività svolta nel campo assistenziale nei vari settori dell'E.C.A., dell'O.M.I., l'attività dei laboratori, della Sezione massaie rurali.

L'anno XVII per questa sezione si è iniziato con la distribuzione a 50 organizzate vincitrici del concorso per la buona tenuta della casa e dell'orto, di premi consistenti in tagli di abiti e di biancheria.

Le 27 lezioni tenute in tutti i nuclei da gennaio ad aprile sono state frequentate assiduamente da un bel gruppo così che si è avuto un totale di 1075 presenze. Alla fine di ogni lezione sono state completate da un corso pratico di taglio e cucito, svoltosi contemporaneamente nel laboratorio del Fascio.

Quindi la Segretaria prosegue nella sua ampia e lucida illustrazione, sull'attività sportiva e della Gil.

Un caldo applauso ha salutato la fine della relazione. La Fiduciaria provinciale ebbe parole di compiacimento e la riunione si chiuse al canto degli inni fascisti ed interminabili ovazioni al Duce.

Gioventù Italiana del Littorio

Tutti gli avanguardisti ed i GG. FF. dovranno trovarsi in divisa presso le rispettive sedi oggi 1 febbraio alle ore 20.15 precise.

Comando GG. FF. Marghera

Tutti i GG. FF. di questo Comando dovranno trovarsi oggi 1 febbraio alle ore 20 precise presso la Sede in divisa.

Trattenimento del N.U.F.

Sabato p. v. nel pomeriggio avrà luogo l'ultimo dei trattenimenti danzanti che il NUF locale ha organizzato in questo Carnevale.

L'esito brillante dei precedenti assicura sin d'ora la buona riuscita di tale ultima festa danzante.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Renato Cadelli la signora Leonilde e dott. Arnaldo Settembrini hanno offerto L. 100 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria; Galliano Pranstraller L. 50; Umberto Cantele L. 25.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

— Gino Gambarotti di anni 36 abitante a Marghera dello stabilimento Siaf lavorando è stato colpito da un vericello al basso ventre e riportò delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Cesare Tesser di anni 25 abitante a Venezia dell'ILVA, lavorando alla molla smeriglio ,si produsse delle ferite al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Zamacco Ester di anni 19 abitante a Scorzè della Saffa levando dei fogli di legno si produsse delle ferite lacere alle dita della mano sinistra. Venne giudicata guaribile in 20 giorni.

— Fata Annita di anni 37 operaia della ditta Zerbo in seguito a caduta riportò delle contusioni alla gamba destra guaribili in 15 giorni.

— Giustini Bruno di anni 27 dell'INA è stato colpito da un pezzo di elettrodo al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Vian Francesco di anni 30 da Mestre della Cooperativa la Mestrina insaccando del nitrato si produsse delle ferite al dito mignolo della mano destra .Guarirà in 10 giorni.

Trecento lire rubate

Antonietta Rosin in Pavan di anni 24 abitante in via Olivi 15, con negozio di vendita legna e carbone in via Mestrina 24, ha denunciato al Commissariato la sparizione dal cassetto del banco di vendita della somma di L. 300. La Rosin nutre sospetti su di una cliente.

Una vasca di nafta in fiamme

Ventimila lire di danni

La scorsa notte verso le 23 nel deposito della società Cloruro Raman di Marghera causa una scintilla sprigionatasi da un corto circuito prese fuoco una vasca di nafta le cui fiamme presto si propagarono al soffitto. Avvertiti i vigili del fuoco questi immediatamente si recarono sul posto con una autopompa e dopo un'ora e mezza di intenso lavoro poterono domare l'incendio e scongiurare ogni ulteriore pericolo. I danni subiti dalla ditta sono di circa 20.000 lire.

Uno scivolone causa il ghiaccio

Ines Trevisan di anni 44 abitante a Marghera in via Fratelli Bandiera causa del ghiaccio scivolò e cadde a terra producendosi la frattura del polso sinistro; dovette ricorrere all'ospedale dove è stata medicata e dichiarata guaribile in 30 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA CUPOLA DEL CAMPANILE DEL DUOMO. - Il campanile, come altravolta si disse, fu rifatto, con la relativa cupola nel 1347. Incendiavasi poi la cupola nel 1424 Podestà Cristoforo Soranzo e Vescovo Pasqualino Centoferri. Veniva subito rifatta, usando di settantatre ducati d'oro tolti dalle rendite della chiesa di S. Martino e di altri settanta tolti dalla Commissaria degli Orsi Carnelli alla stessa chiesa spettanti. Altro restauro ebbe la cupola nel 1695. Fu nuovamente ricoperta nel 1846. Nel gennaio del 1858 il giorno 5 veniva una volta ancora distrutta da un incendio causato da un fulmine. Ne rimase il campanile priva fino al 1895 in cui se ne intraprese la ricostruzione I lavori si ultimarono nel 1897.

I furti

Si registrano parecchi furti ad opera di ignoti. Entravano in Cavanella d'Adige in una baracca di proprietà di Finotto Guidoa e vi asportarono generi vari e frutta.

In danno di Baldin Antonio rubarono un quintale e mezzo circa di fieno. A Scutari Giovanni da un rasone sito in località Ca' Rosse, rubarono dei pali e oggetti vari.

L'Arma indaga.

Beneficenza

La signora Rina Zennaro nell'anniversario della morte del marito, elargiva lire 25 alla Conferenza San Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Giacomo.

Morte improvvisa

Certo Terrentin Raimondo fu Antonio di anni 66 di Rosolina, l'altra mattina mentre stava attendendo alla stazione il treno cadeva improvvisamente al suolo colpito da malore. Ogni soccorso prodigatogli dai presenti riuscì inutile essendo stato il Ferrentin colpito da paralisi cardiaca.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Quattro squadre all'avanguardia

La Roma a Sant'Elena per la rivincita

E' stata quella di domenica una giornata basilare del campionato di calcio. Le squadre che più tendono alla vittoria finale hanno decisamente puntato i piedi e si sono lanciate verso il traguardo ponendo un netto distacco dagli avversari. Quattro squadre si sono imposte: Bologna (24 p.) Genova (23 p.), Lazio (21 p.) ed Ambrosiana (21 p.). Hanno vinto tutte quattro i loro incontri mentre invece c'era chi sperava che incappassero in qualche infortunio e poter dare così modo ai ritardatari di avanzare. Le vittorie del Bologna, del Genova e della Lazio hanno un significato diverso da quello della vittoria dell'Ambrosiana. Le prime tre infatti giocavano rispettivamente a Trieste, Bari e Torino. Alabardati, bianco-rossi e granata avrebbero potuto essere fatali per le squadre maggiori, ma tutte tre hanno saputo battere tutti i dubbi che su di esse si nutrivano oltre agli avversari d'indiscusso valore e non certo dei più trascurabili. Le tre squadre hanno domenica dimostrato la loro solidità e la loro regolarità, che le porta ai primi posti della classifica.

L'Ambrosiana invece è riuscita a vincere all'Arena per il rotto della cuffia. La sua avversaria, la squadra del Venezia si è battuta onorevolmente ed ha contrastato la vittoria dei nero-azzurri fino all'ultimo. La prova dei veneziani a Milano deve essere tenuta in considerazione, poichè se è vero che nelle file ambrosiane vi erano dei giocatori assenti e sostituiti con altri, è altrettanto vero che la squadra veneziana mancava anch'essa di ben tre titolari e non certo dei meno valorosi. Una squadra che nel quintetto manca dei due interni, e nel nostro caso di Corbelli e De Felippis, ha, si può dire, completamente mutato la sua costituzione e l'efficienza non può essere più quella. Il turbamento perciò portato alla linea attaccante veneziana è stato quindi essenziale. Per di più della squadra non faceva parte il terzino Di Gennaro anch'egli assente per il noto infortunio di Bari.

In queste condizioni la squadra veneziana si è presentata di fronte all'Ambrosiana e ha tenuto testa agli avversari da pari a pari. I sostituiti non hanno sfigurato, ma non si può fare a meno di pronunciare un "se" e cioè che se la squadra fosse stata al completo, il risultato sarebbe stato diverso e i nero-verdi avrebbero potuto segnare sul loro cammino una delle loro più belle affermazioni. Questo e sopratutto bisogna rilevare oggi, poichè molti i quali si sono curati di segnalare i mutamenti, le sostituzioni e gli assenti ambrosianisti, hanno del tutto tralasciato di porre in evidenza che anche il Venezia non era nella sua formazione consueta.

Dalla giornata domenicale tre squadre hanno veduto tramontare tutte le loro speranze; tre squadre che avevano tutte le idee di ottenere un posto migliore di quello odierno. Esse sono la Juventus, il Milano ed il Torino. Tutte e tre avevano assaporato la gioia di trovarsi all'avanguardia, ma delle tre il colpo più grave è certamente quello subito dal Torino che è stato sconfitto dalla Lazio sul suo terreno. Chi poteva mai sospettare che i granata, reduci dalla clamorosa vittoria di S. Siro a Milano avrebbero potuto essere piegati dai laziali, che avevano chiuso in pareggio col Modena a Roma? La Juventus è forse quella che delle tre è in migliore posizione, per quanto il suo distacco sia di ben cinque punti dal Bologna. La sconfitta subita a Roma è stata netta; ma quel che più conta è che per il momento le possibilità di ricupero sono ridotte al minimo. Così è anche per il Milano che ha dovuto soccombere a Firenze.

Domenica prossima il campionato dovrebbe avere una giornata piuttosto tranquilla. Le vincitrici di domenica scorsa hanno degl'incontri piuttosto facili. Fa eccezione solo il Genova, il quale dovrà recarsi a San Siro contro il Milano. Sarà anzi questo il punto centrale su cui convergerà l'attenzione della giornata, poichè i rosso-bleu dovranno impegnarsi a fondo per aver ragione del Milano che sarà deciso a ritentare la sorte avversa. Assai difficile è il compito dei genovesi poichè i rossoneri non vorranno che altri ripetano a così breve distanza l'impresa dei granata torinesi. Può darsi dunque che domenica il Genova rimanga in arretrato di fronte al Bologna, che ha una partita piuttosto facile con il Modena. Non bisogna però trascurare quest incontro che si svolgerà al Littoriale e che avrà un tono del tutto particolare, che esula dai fini del campionato, per la rivalità esistente fra le due squadre emiliane. La Lazio ricevendo la Fiorentina potrebbe raggiungere il Genova e la Ambrosiana a Napoli potrebbe ottenere un incontro di parità.

A S. Elena ospite dei nero-verdi sarà la Roma, la squadra che, dalla possente inquadratura, non ha saputo trovare in questo campionato quella forza necessaria per portarsi in linea con le squadre di primo piano. La compagine romana ha avuto qualche sprazzo, ma tutto si è risolto nella normalità. Essa è a un punto al disotto del Venezia e con i nero-verdi ha un conto aperto. Sono stati propri i veneziani a darle la prima disillusione sulle loro possibilità di avere un predominio nel campionato e la sconfitta subita a Roma brucia ancora e perciò a S. Elena i romani cercheranno di fare tutto il possibile per ripagare nella stessa misura i nero-verdi, i quali potranno contare sul ritorno di Corbelli. L'incontro perciò è dei più emotivi ed interessanti della giornata.

Nella Serie B l'Atalanta è stata vittima della sua sicurezza. I bergamaschi non potevano mai supporre che gli udinesi, piegati dal Vigevano sul campo Moretti, avrebbero potuto recar loro impaccio; ma quando si sono accorti di quale tempra fortissima era dotata la squadra friulana, era troppo tardi ed hanno dovuto così segnare il passo e dividere la posta. La nuova impresa dell'ardente e pugnace Udinese è pertanto all'ordine del giorno. Naturalmente questo mezzo infortunio bergamasco ha fatto sì che gl'inseguitori della capintesta acquistassero un sensibile vantaggio proprio nell'ultima giornata del girone di andata. Difatti il Brescia, sicuro vincitore del Pisa è solo ad un punto dall'Atalanta, mentre il Livorno, che è passato da gran signore sul campo veronese, ha soltanto due punti.

Un'altra partita degna di rilievo è quella di Ancona dove le due squadre, che sono immediatamente dopo le tre sunnominate, a centille punti, hanno chiuso in pareggio.

Il Padova brucia le tappe e si sta avvicinando al gruppo di testa. All'Appiani ha pienamente confermato essere in una splendida forma, in virtù particolare di alcuni giocatori, fra cui Cappello, che ha fatto meraviglie. Se la marcia dei bianco-rossi continuerà ancora di questo passo, non è escluso che fra breve i padovani saranno nelle primissime posizioni della classifica in lotta per la promozione.

Domenica prossima prima giornata del girone di ritorno, due partite eccellono sulle altre e precisamente Anconitana-Atalanta e Udinese-Livorno. La partita di Udine troverà i bianco-neri friulani decisi a non permettere che altre squadre possano cogliere la vittoria in casa loro, anche se l'avversario si chiama Livorno, il quale, come è noto, è stato battuto nel girone di andata dagli stessi udinesi per ben due a zero.

L'Atalanta ad Ancona avrà la vita dura, poichè i dorici vorranno questa volta vincere e non perdere più dei punti preziosissimi. Il Padova sarà impegnato a Pisa e date le sue condizioni di forma per lo meno un pareggio dovrebbe concludere il duello fra le due squadre. Il Verona, che non riesce assolutamente a trovare la via giusta, si recherà a Lodi contro il Fanfulla e le sue speranze sono ben poche.

Ecco le partite: Serie A: *Milano-Genova; Lazio-Fiorentina; Novara-Torino; Bologna-Modena; Juventus-Triestina; Venezia-Roma; Napoli-Ambrosiana; Liguria-Bari.*

Serie B: *Alessandria-Palermo; Catania-Siena; Udinese-Livorno; Pisa-Padova; Anconitana-Atalanta; Pro Vercelli-Brescia; Fanfulla-Verona; Vigevano-Sanremese; Lucchese-Molinella.*

mang.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 20 del 30 gennaio 1940 XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mestre II-Adria 4 a 3, Venezia III-Treviso II 2 a 1, Marzotto II-Lonigo 5 a 3, Schio II-Melo 5 a 0, Sanguinetto-Cadidavid 2 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Legnago-Bovolone, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Le gare Padova II-Dolo, Vittorio-Ceggia, Pellizzari-Vicenza II, Burgo-Thiene, Audace II-Cerea e Rovigo II-Verona II non ebbero effetto per impraticabilità di campo: si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Auace II-Sanguinetto 2 a 0 Mestre II-Dolo 2 a 0, Treviso II-Ceggia 2 a 0 e Sanguinetto-Rovigo 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giucco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Corà Gastone (Schio), Romagna Giovanni (Malo), Campanella Bruno (Mestre), Carponi Leonardo (Marzotto), Breoni Giuseppe e Procura Guerrino (Cadidavid), Beasola Sergio, Fantni Quinto, Ligabò Sergio e Scaglusi Loris (Sanguinetto); si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Passilongo Nello (Sanguinetto), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si diffida il calciatore Sanguinetto a fare fungere ulteriormente da guardalinee fino a tutta la stagione in corso, al sig. Pivatelli Sante, per idoneità; si multano di L. 50, da pagarsi entro il 10 febbraio p .v., l'A. C. Legnago ed il GC «M. Zuppini» di Sanguinetto, per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso gli arbitri delle loro gare sopra citate.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Bassano-Padova III 1 a 1.

Le gare Petrarca, Silea e Bassanello, Conegliano non ebbero effetto per impraticabilità di campo; si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle Società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gara seguente: Sile-Conegliano 4 a 0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: Si differisce a domenica 11 febbraio p. v. l'inizio del girone finale fra le vincenti i quattro gironi eliminatori, per il titolo di «Campionato della Terza Zona» per l'anno 1939-40.

VARIE

Affiliazione Società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: AS «G. Monti» di Cavarzere, Dop. az. Zuccherificio Cavanella Po, AC Dop. di Garda e Comandi GIL di Guarda Veneta, Volpago del Montello, Villanova del Ghebbo ed Oderzo.

Orario gare: A datare da domenica 11 febbraio p. v. l'orario delle gare dei campionati veneti di prima e seconda divisione deve intendersi delle ore 15. Sarà delle ore 13 qualora nello stesso campo dovesse svolgersi partita ufficiale di divisione superiore. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Comunicato n. 16 del 29 gennaio 1940-XVIII.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Gara Dop. Sirma-Dop Meretti. Si dà atto che la gara emarginata non venne giccata per l'impraticabilità del terreno. Si disputerà domenica 4 febbraio alle ore 10 nel campo delle Chiovere a S. Girolamo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: S. Marco Carpenedo-Mirano 6 a 1; Mestre-Marghera 4 a 0; Chirignago-Murano 2 a 2.

Gara Cannaregio-Venezia: Si dà atto che la gara emarginata venne sospesa per l'impraticabilità del terreno di gioco.

Provvedimenti disciplinari: Visto il risultato degli accertamenti eseguiti dal Direttorio della Terza zona in merito alla mancanza commessa dal giocatore Mason Nello (A F.C. Mestre) si delibera la squalifica del predetto giocatore a tutto il 29 febbraio p. v.

Gare del 4 febbraio: Cannaregio Venezia ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Murano-Marghera ore 14.30 campo Murano.

Torneo Coppa PROPAGANDA

Considerato che il campionato propaganda per cause di forza maggiore, non potè ultimare i gironi eliminatori si protrae la chiusura iscrizioni al 6 febbraio p. v. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Il pattinaggio al Lido

(*g*) Si può dire che il Lido sia il fulcro d'ogni attività pattinistica; e sono appunto i pattinatori lidensi che generalmente rappresentano la città di S. Marco a competizioni ed a *criteria* nazionali. Quest'anno, date anche le condizioni troppo rigide del tempo, questo sport ha avuto uno sviluppo minimo, non per questo però è venuto meno quello spirito agonistico che distingue e che così vivacemente anima le giovani reclute del pattinaggio veneziano.

Dopo aver partecipato con un congruo numero di concorrenti alle difficili competizioni di Trieste e di Genova riportando un risultato abbastanda soddisfacente, è stata ora formalmente decisa la partecipazione di tre giovani pattinatrici al *Criterium* nazionale di pattinaggio artistico che si svolgerà nella prima decade di febbraio a Reggio Emilia. Le componenti la squadra veneziana che giornalmente si allenano nell'ampia palestra della casa della Gil di Lido, hanno ormai raggiunto, impegnandosi con ardore e con volontà alla dura prova, una forma ed uno stile che si potrebbero chiamare perfetti.

Quella grazia e quella compita delicatezza che tanto le distingue nei lenti e cadenzati movimenti di braccia e di gambe, si può dire abbia ormai ottenuto un'impronta tutta particolare che potrà certo dare a tempo opportuno una bella sorpresa.

Dopo la eliminazione interna, che ha avuto luogo sabato scorso, le sette pattinatrici sono state chiamate ad un più duro cimento. Dopo la prova su pista che ha visto ancora una volta vittoriosa la giovane Cardin Fontana, in una prova supplementare di pattinaggio libero, la medesima è riuscita ad imporsi sulla Causin e sulla L. Lorenzetti. La classifica generale resta pertanto la seguente: 1. Cardin Fontana; 2. Bruna Causin.

Ritorniamo ora al pattinaggio su strada e vediamo quali sorprese ci riserva il calendario. Probabilmente, o domenica 4 o domenica 11 febbraio avrà completo svolgimento la ultima giornata del G. P. Lido maschile con i 1000 a batterie e con i 10.000

Si ha quasi per certo che nel prossimo mese di marzo il Lido ospiterà la numerosa schiera di pattinatori che prenderà parte ai campionati veneti assoluti di velocità.

Se la forma e la capacità fisica lo permetteranno in aprile la compagine lidense maschile di pattinaggio parteciperà al *criterium* nazionale su strada che, com'è noto, si effettuerà ad Ascoli Piceno.

• • •

Ma anche gli hockeysti lidensi in parecchie occasioni hanno dimostrato di valere qualcosa. Dopo l'incontro con la compagine bolognese non si ha mai avuto occasione di parlare di questo giovane e sano sport che tanto anima ora le masse. La squadra del Dopolavoro Magistrato alle Acque ha preso parte, non molto addietro, ad un torneo indetto dal Dopolavoro Marzotto di Valdagno. Il comportamento sia della squadra A (titolari) sia della squadra B (riserve) è stato ottimo. Infatti mentre i titolari, dopo una emotiva e simpatica battaglia, sono riusciti a portarsi in testa, vincendo il trofeo la squadra B si è aggiudicata facilmente il terzo posto dando prova del suo gioco spigliato e veloce, preceduta soltanto dalla prima squadra del Marzotto. Il 19 marzo la squadra A inizierà una nuova fatica incontrandosi per il trofeo XVIII Marzo, indetto dalla F.I.H.P. con la quadrata squadra del Dop. Borletti di Milano.

In settimana, sempreché il tempo lo permetta, avranno inizio gli allenamenti che potranno stabilire il grado di rendimento della squadra.

PUGILATO

L'incontro Oberban-Farfanelli per il titolo dei leggeri

ROMA, 31

Il campione italiano dei pesi leggeri Romeo Oberdan di Roma metterà volontariamente in palio il titolo che detiene, contro Farfanelli Giuseppe di Perugia, il 19 febbraio prossimo a Terni.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 10 del 30 gennaio 1940-XVIII.

Torneo maschile d'apertura. Girone finale: Omologazione partite IV giornata: Laetitia A batte Dopol. Junghans 44 a 23; Dienai A batte Gil Mestre 2 a 0 (rinuncia).

Punizioni: Si infligge la multa di L. 20 alla squadra Gil Mestre B (da versarsi domenica 4 febbraio all'arbitro incaricato all'uopo) per ingiustificata assenza nella gara Gil di Mestre B- Dineai. E ciò in considerazione della recidività della squadra. Per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori: Vianello Sergio (Dop. Junghans), Omacini Alfredo (Laetitia), prima ammonizione.

Calendario seconda giornata: domenica 4 febbraio ore 11 Laetitia A contro Gil Mestre B. Ore 10: Dienai A contro Dopol. Iunghans. Ospita la prima nominata.

Torneo di consolazione:

Omologazione delle partite: Reeer batte Dienai B 39 a 20; Laetitia B batte Dop. Cellina 29 a 27, Gil Mestre A batte NUF Chioggia 21 a 19

Partita Collegio Navale-Gil San Marco: L'incontro non disputatosi per impraticabilità del campo di giuoco sarà ricuperato govedì 1 febbraio alle ore 20.30 sul campo Reyer (Fondamenta Misericordia). Considerato però che il campo poteva essere reso praticabile in tempo utile tenuta presente la giustificazione addotta dalla squadra ospitante viene inflitta la multa di L. 20 alla Gil Collegio Navale da versarsi giovedì 1 febbraio all'arbitro designato.

Visti i risultati precedenti ed in attesa dell'esito del suddetto incontro Collegio Navale-Gil S. Marco il calendario per la IV giornata risulta il seguente: Sabato 3 febbraio ore 20.30 Campo Reyer contro Laetitia B. Domenica 4 febbraio ore 9 Dienai B contro Gil Mestre A.

L'incontro tra il Dop. Cellina e la vincente Gil S. Marco - Collegio Navale sarà stabilito e comunicato alle squadre interessate tempestivamente.

Torneo femminile «Coppa Meggioranza». La seconda edizione del torneo a margine si svolgerà nella seconda metà del prossimo febbraio. Si rende noto fin d'ora che il torneo è stato riservato esclusivamente ai dopolavoro Aziendali Per ogni schiarimento ed informazione rivolgersi direttamente al fascista Mario Stefanutti presso il Dopolavoro Junghans Giudecca. — Il Comitato.

Lino Monico presidente del comitato del Coni di Treviso

ROMA, 31

Il Coni ha nominato su proposta delle rispettive Federazioni fasciste, presidenti dei comitati provinciali del Coni, per Treviso, l'avv. Lino Monico e per Zara il d.r Roberto Predonzan.

Bollettino della neve

Arabba 55 far. cop.; Asiago 50 far. ser.; Castelrotto 25 sciab. ser.; Colle Isarco 32 far. ser.; Cortina d'Ampezzo 40 far. ser.; Dobbiaco 50 far. ser.; Faloria Cortina 100 far. ser.; Falzarego Cortina 100 far. ser.; Folgaria 30 far. ser.; Madonna di Campiglio 40 far. ser.; Martello Cevedale 85 far. cop.; Merano Avelengo 40 far. cop.; Merano S. Vigilio 35 far. ser.; Misurina 60 far. ser.; Ortisei 30 fresca ser.; Passo Rolle 120 far. cop.; Pocol Cortina 60 far. ser.; Pordoi Livinallongo 75 far. cop.; Sappada 70 far. ser.; S. Martino di Castrozza 85 far. cop.; Tarvisio 60 fresca misto; Vipiteno 40 fresca cop.; Passo Giogo 90 fresca cop.; Calalzo 50 far. sereno.

Corte d'Assise

La banda Bedin

Cabianca e Niero condannati e gli altri assolti

Dopo otto giorni di udienza si è concluso ieri sera il processo a carico di alcuni componenti la nota banda Bedin, il quale, come è noto, è rimasto ucciso in un conflitto coi i carabinieri a Mussolente.

Nella mattinata aveva preso nuovamente la parola il Procuratore generale; quindi avevano parlato nuovamente l'avv. Dalla Rosa, l'avv. Gianquinto, difensore del Cabianca e l'avv. Boscolo, che con l'avv. Renato Zolli, difendeva il Niero.

Alle 19.30 circa, dopo più di quattro ore di Camera di consiglio, la Corte ha pronunciato la seguente sentenza:

Silla Cabianca detto « il gobbo » condannato a 12 anni, 10 mesi e 12 giorni di reclusione (il P. G. aveva chiesto 24 anni) e a 11.110 lire di multa, dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una casa di lavoro per un minimo di due anni, dopo espiata la pena; il filandiere Gerolamo Niero condannato ad otto anni e dieci mesi di reclusione (il P. G. aveva chiesto 16 anni) e 6644 lire di multa ed alla libertà vigilata per un anno; ambedue in solido al pagamento dei danni al conte Riccardo Ancillotto liquidati in lire 45.000 e ai comm. Robbiani da liquidarsi in separata sede oltre alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in lire 2500 per ciascuno. La Corte ha poi assolto per insufficienza di prove Antonio Ceccato e Lodovico Maragno dal furto di un bollo d'auto in danno del conte Alessandro Passi, Getullio Gottardi, Giulio Calmonte, Italo Napoleone, Annibale Tommasini, Gabriele Ogheri, Iolando Simonazzi e Angela Fasoli dal reato di ricettazione. E' stata inoltre ordinata la restituzione ai danneggiati di vari oggetti rubati e sequestrati.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 - Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Acerra-Manfredi e Galante; P. M.: Zuppello; cancelliere: Caminito).

Un baruffone a Salzano

Un baruffone per futilissimi motivi, che gli stessi protagonisti non hanno saputo ben precisare, accadeva il 26 febbraio dell'anno scorso a Salzano. Giuseppe Pellizzon fu Natale di anni 51, Cesare Muffato fu Angelo di anni 41, il figlio suo Mario di anni 18 e Romeo Berton di Antonio di anni 18 sono così comparsi ieri dinanzi al Tribunale. Il Pellizzon era imputato di aver con una roncola ferito il Cesare Muffato producendogli delle lesioni guaribili in 10 giorni, e gli altri erano imputati di aver colpito con pugni e schiaffi il Pellizzon causandogli delle lesioni guaribili in 15 giorni. Il Cesare Muffato era inoltre anche imputato di minaccie e ingiurie contro il Pellizzon.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Pellizzon per aver agito in stato di legittima difesa, ha condannato il Cesare Muffato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ai danni, ha accordato al Mario Muffato il perdono giudiziale ed ha assolto il Berton per non aver commesso il fatto.

L'avv. Pognici difendeva il Pellizzon, il quale era costituito parte civile con l'avv. Piovesana; tutti gli altri erano difesi dall'avv. Pezzoni.

Gruppo arbitri veneziani

Si rammenta ai soci del G.A.V. che la consueta riunione mensile avrà luogo presso la sede sociale venerdì 2 febbraio, alle ore 21 precise.

La grande festa del 3 febbraio a Cortina d'Ampezzo

L'ondata artica che ha coperto del classico manto città pianure alpi, ha portato ovunque con la nostalgia degli sport della neve, la visione poetica e scintillante e candida di Cortina d'Ampezzo.

La notizia già trapelata della festa del 3 Febbraio, sparsasi come un baleno, ha provocato in moltissimi giovani, e anche in non più tanto giovani, un vivo bisogno di notizie in proposito.

Da tutte le nostre città è stato in questi giorni uno scambio di telefonate e di lettere e ancor ieri mentre da alcuno ci veniva data per certa la notizia della partecipazione alla festa della Fritzi Gillard, campionessa 1936 di pattinaggio artistico (Austria e Cecoslovacchia) altri ci informavano dell'intervento a Cortina di Karl Schaefer. il famoso campione del mondo di pattinaggio e due volte olimpionico.

Queste notizie avevano un fondamento: una festa in costume veneziano del '700 si svolgerà al Palazzo albergo Cristallo e più precisamente sul « pattinaggio » di fronte al Grande Albergo.

Non è la prima volta che il Palazzo albergo Cristallo (Emilia e Leo Menardi) organizza nelle stagioni estiva e invernale, trattenimenti originalissimi. Ne rammentiamo di gaudiosi, splendidamente riusciti, tali da essere a lungo ricordati. Ma stavolta il lato interessante della festa è dato oltre che dalla festa in se stessa in costume, in uno scenario inaspettatamente delizioso, per il suo lato sportivo e per la partecipazione dei campioni che vi si esibiranno.

Oltre Karl Schaefer e Fritzi Gillard, che si produrranno in virtuosismi eccezionali, il felice pubblico presente, possiamo dirlo, andrà in visibilio anche per le esibizioni del trio Karl, Joseph e Herta Duxa, pattinatori acrobati e per quelle di Anna Maria Celotti, « l'Azzurra », che lavorerà in coppia con Piero Balla.

Il numero telefonico 317 di Cortina (centralino del Palazzo albergo Cristallo) quante telefonate avrà avuto da ieri a questa notte per informazioni?

Si tratta di un mezzo Sabato e di un'intera Domenica da passare allegramente nella bianca innocenza delle nevi, in una visione e in uno spettacolo di grazia modernissimo.

Chi non vorrà in questi ultimi giorni di Carnevale fare un salto a Cortina? Chi non vorrà unire alle memorie di questo inverno particolarmente, eccezionalmente polare, quella di un « fine di settimana » a Cortina in pieno sogno settecentesco?

Notte d'incanto, dunque, quella del tre Febbraio a Cortina! Lunghi treni coperti di neve partiranno dai più lontani punti del Veneto e fuori carichi di allegre comitive. Il « trenino »..., si sentirà orgoglioso di trasportare tanta gioia alla sua candida cittadina.

E ancora una volta ai signori Menardi, i nostri più vivi rallegramenti per aver saputo dare ad essa, di cui sono l'orgoglio, una nuova felice attrazione!

IL PROGRAMMA

Ecco il programma della « Grande rivista sul Pattinaggio ». Scenografia di Nino Za, direttore artistico.

Prima parte: 1. Herta e Karl Duxa in « Idillio Veneziano » - 2. Anna Maria Celotti l'« Azzurra » e Piero Balla, in « Minuetto in costume » - 3. Pepi Duxa in « Trampoli » - 4. Carlo Duxa « Il gondoliero innamorato » - 5. Fritzi Gillard in « Jeepers creepers » - 6. Karl Schaefer in « Pattinaggio artistico ».

Seconda parte: 1. Fritzi Gillard e partner, in « Danza Madrilena » - 2. Anna Maria Celotti l'« Azzurra » e partner in « Pattinaggio libero » - 3. Trio Duxa in « Acrobazie » - 4. Karl Schaefer in « Il diavolo sul pattinaggio » - 5. Fritzi Gillard in « Danza delle fiaccole ».

I fuochi pirotecnici diretti dalla Ditta Steffan saranno accesi alle ore 18.30 fra la prima e la seconda parte, ed alla fine del programma. Seguirà « Jolanda » e la sua orchestra. A tutti gli intervenuti verrà servito il punch gratuito. L'ingresso è di lire dieci.

Dopo la rivista sul ghiaccio, seguirà una grande serata con regali in carattere Luculliano, nel Salone delle feste e nel Covo fiorito. Due orchestre. Ingresso lire quindici. Abito sportivo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Arita parla alla Dieta

"Statu quo„ irragionevoli ed ingiusti

TOKIO, 31

Davanti alla Dieta, riunitasi in solenne seduta per la celebrazione del 2600.o anniversario della fondazione dell'Impero, il ministro degli Esteri Arita, ha fatto un'ampia relazione sulla politica estera del Giappone.

La nostra politica — egli ha detto — tende anzitutto a stabilizzare l'Asia orientale dove tutto verrà fatto per ristabilire la pace basata sulla giustizia internazionale. Seguendo questa direttiva il Governo nipponico fa tutto quanto sta in suo potere per sistemare la questione cinese. Noi tendiamo ad aggiungere le nostre forze a quelle della nuova Cina che sarà liberata da ogni influenza antinipponica e filo-comintern. Tendiamo inoltre ad unirci alla Cina allo scopo comune di stabilire un nuovo ordine nell'Asia orientale instaurando relazioni di buon vicinato. Tendiamo infine, alla comune difesa contro il comintern, ed alla completa collaborazione economica fra i due Paesi.

I rapporti con i Sovieti

Circa il nostro atteggiamento nei confronti del nuovo Governo cinese, che sarà instaurato quanto prima, fare tutto il possibile per aiutarne la formazione e favorirne l'attività poichè i suoi scopi si identificano coi nostri. Aggiungerò che, contrariamente a quanto sospettano taluni, il Governo giapponese non desidera affatto l'eliminazione dei diritti degli interessi dei terzi in Cina. Vogliamo anzi che si sviluppi il commercio della Cina con altre Potenze e saremo lieti dell'apporto di capitali stranieri in Cina purchè abbiano scopi puramente economici.

Circa i rapporti con l'U. R. S. S. Arita ha detto che il Governo giapponese ha sempre desiderato di ristabilire buone relazioni con l'Unione sovietica contribuendo al consolidamento della pace nell'Asia orientale in generale. E dopo aver ricordato l'armistizio concluso nello scorso autunno per il regolamento delle questioni di frontiera e la creazione di speciali commissioni per la delimitazione delle frontiere del Manciukuò, della Mongolia e del territorio sovietico, nonchè il regolamento della contesa relativa alla pesca, ha proseguito: «Dopo la conclusione del patto anticomintern, le relazioni tra il Giappone, l'Italia e la Germania sono divenute sempre più cordiali. Il nostro Paese è profondamente grato ai Governi ed ai popoli di queste due Nazioni per la simpatia e l'appoggio che hanno dato al Giappone fin dall'inizio della questione cinese. La nostra politica di difesa contro il comintern rimane immutata, e noi continueremo la nostra politica di strette relazioni con le potenze firmatarie del patto anticomintern».

Parlando quindi dei rapporti nippo-britannici, il ministro ha dichiarato che gli sforzi del Governo giapponese per indurre il Governo britannico ad un equo apprezzamento della realtà della situazione cinese non sono finora riusciti, benchè anche recentemente si sia tentato di risolvere la questione di Tien Tsin e di giungere ad una sistemazione generale dei rapporti con la Gran Bretagna. E' spiacevole, ha soggiunto Arita, che una nave da guerra britannica abbia perquisito una nave giapponese, l'«Asama Maru», e catturato 21 passegegri germanici. E' un fatto senza precedenti, e profondamente sgradito al nostro Governo e a tutto il popolo giapponese che l'incidente si sia verificato nelle nostre acque nazionali. Sono in corso negoziati con le autorità britanniche per giungere ad un accomodamento soddisfacente; da parte nostra stiamo facendo tutto il possibile per arrivare a questo scopo.

Le relazioni con l'America

Circa i rapporti nippo-americani il Ministro degli Esteri ha ricordato l'abrogazione, decisa l'anno scorso dal Governo degli Stati Uniti, del trattato di commercio e di navigazione che, per 30 anni era stato un impegno amichevole tra i due Paesi ed ha deplorato che, ad onta dell'atteggiamento e delle intenzioni amichevoli del Giappone, le relazioni commerciali tra i due Paesi non siano più regolate da alcun trattato anche se il Governo americano ha preso provvedimenti di ordine interno per accordare ai piroscafi ed alle merci giapponesi, anche dopo la scadenza del vecchio trattato, un trattamento eguale a quello di prima, cosicchè le relazioni commerciali sono per ora immutate anche senza trattato.

Dopo aver detto che il Giappone farà tutto il possibile per giungere ad un normale ristabilimento delle relazioni nippo-americane sulla base di un accordo equo e soddisfacente per ambo le parti il Ministro ha continuato. la collaborazione economica con tutti gli altri Paesi sta per essere realizzata con l'abolizione di tutti gli ostacoli che vi si oppongono, con lo sviluppo di nuovi mercati, con una più stretta collaborazione economica fra il Giappone, il Manciukuò e la Cina, con la conclusione di accordi commerciali fondati sul principio della reciprocità e della compensazione e con altri mezzi. Abbiamo iniziato negoziati commerciali con parecchi Paesi, per giungere a questo scopo e precisamente con l'Italia, la Francia, le Indie e varie Nazioni dell'America meridionale e centrale.

Le cause della guerra europea

Riferendosi, infine, alla guerra in Europa, il Ministro ha constatato che la politica economica dei belligeranti intralcia i commerci di esportazione e di importazione delle materie prime, e che vari provvedimenti presi esorbitano dal diritto dei belligeranti riconosciuto dalle leggi internazionali e tendono alla distruzione della libertà di commercio e della libertà dei mari. Il Governo nipponico ha fatto vigorose proteste alle Potenze in questione e sta prendendo altri provvedimenti per proteggere i propri diritti di commercio. Sebbene nel settembre scorso il Governo giapponese abbia fatto conoscere la sua intenzione di rimanere estraneo al conflitto europeo per concentrare i suoi sforzi sulla sistemazione della situazione cinese, esso si rende conto che anche nell'Asia orientale la guerra europea può avere gravissime ripercussioni, e quindi segue col più vigile interessamento lo sviluppo degli avvenimenti ed è risoluto a mantenersi pronto a far fronte a qualsiasi cambiamento della situazione.

Il Ministro ha concluso con un'importante analisi delle cause della guerra. «La pace internazionale — ha detto — non ha potuto essere mantenuta per varie ragioni, ma in fin dei conti, il conflitto è scoppiato perchè talune Nazioni insistono sul mantenimento di *status quo* irragionevoli ed ingiusti dal punto di vista razziale, religioso e territoriale e adottano una politica esclusivista o abusano delle loro posizioni privilegiate. Non si può quindi sperare in una genuina pace mondiale fondata sulla giustizia finchè il male non sarà stato identificato ed estirpato dalla radice. Allora soltanto tutti i Paesi saranno in grado di trovare il loro giusto posto nella famiglia delle nazioni.

Chamberlain parte in carica

contro l'autarchia

Parole agro-dolci ai Paesi neutrali

LONDRA, 31

Chamberlain, parlando oggi alla fine di una colazione offertagli dall'Associazione per la difesa degli interessi nazionali, ha detto che il popolo inglese non ha motivo di essere malcontento o sfiduciato dati i prodigiosi sforzi in corso per assicurare la vittoria ed i «risultati non meno prodigiosi» già fin d'ora ottenuti.

«In patria, in Francia e nell'Impero, sono preposti alla difesa — ha continuato il Primo ministro — un milione e 250 mila uomini in tutto, i quali ci consentono di lavorare senza sosta all'espansione ulteriore ed all'equipaggiamento delle nostre forze».

Sommergibile tedesco affondato

Parlando poi della marina da guerra, il signor Chamberlain ha detto che essa è ancor oggi come nel passato, la prima linea di difesa della Gran Bretagna, e dopo avere annunciato l'affondamento avvenuto ieri di un sommergibile tedesco, distrutto da forze di mare e d'aria, mentre pensava di assalire un convoglio di navi mercantili, ha affermato con orgogliosa frase che «il fronte di battaglia delle forze navali britanniche e dovunque i mari sono solcati da navi britanniche».

Quanto all'industria di guerra, il signor Chamberlain ha detto fra l'altro che tutta la produzione di lana dei paesi dell'Impero è stata accaparrata dalle industrie manifatturiere inglesi per la confezione di un milione e 400 mila metri al mese di stoffa per le divise militari.

«La produzione dei cannoni — ha continuato — è otto volte maggiore di quella del 1935-36 e la produzione dei proiettili è raddoppiata. Ma questo incremento è ancora insufficiente cosicchè sono stati ordinati all'estero cannoni, munizioni, esplosivi e velivoli per un valore di 200 milioni di sterline».

A questo punto il Primo ministro ha fatto un accenno agli Stati neutrali. «Nessun Paese — egli ha detto — si sente minacciato da quest'enorme accumulazione di forze. Noi non mettiamo in dubbio il diritto dei Paesi neutri di partecipare o no al conflitto e di esercitare i loro diritti di neutrali nella forma che loro meglio conviene. Invitiamo tuttavia gli Stati neutrali a tener conto che nell'esercizio dei nostri indiscutibili diritti di belligeranza, possiamo trovarci costretti ad azioni che li disturbano od anche li danneggiano.

La puntata anti-autarchica

«Ma quando avremo vinto la guerra, riprenderemo in esame il progetto di cooperaziine economica internazionale implicito nell'accordo concluso l'anno scorso con gli Stati Uniti. Si deve porre un termine, infatti, al circolo vizioso della politica di nazionalismo economico e di autarchia che ha contribuito a rendere nullo lo ultimo accordo di pace».

Dopo questa dichiarazione anti-autarchica, che ha suscitato qualche sorpresa, perchè finora Chamberlain non aveva mai accennato nei suoi discorsi a quello che è considerato come l'ostacolo più grave all'esercizio efficace del blocco navale, il Primo ministro ha passato a parlare dell'aviazione. Egli ha messo fra l'altro in rilievo che il totale delle maestranze addette alle costruzioni aeronautiche è oggi sette volte maggiore di quanto era negli anni 1935-36, ed ha aggiunto che nel Canadà sono state istituite 67 scuole di pilotaggio con un personale di 40 mila unità.

Il signor Chamberlain, riferendosi quindi all'incidente sorto tra la Gran Bretagna ed il Giappone, ha affermato che la Gran Bretagna non ha intenzione di ledere la dignità nazionale dei giapponesi ed ha aggiunto: «Non dico altro a proposito dei neutrali, ma sono pienamente convinto che i loro sentimenti come i loro interessi sono dalla nostra parte».

Il Primo ministro ha concluso ripetendo che la guerra richiederà sacrifici senza limiti e che l'Inghilterra seguiterà a combattere a fianco della Francia «fino al giorno in cui amici e nemici potranno riunirsi per plasmare un mondo migliore ed un'esistenza più sicura».

Il bollettino tedesco

Le difese antisommergibili intensificate nel golfo germanico

BERLINO, 31

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

In occidente minima attività. La marina da guerra ha intensificato in questi ultimi tempi le sue difese antisommergibili nel golfo germanico, mediante l'accresciuto impiego di navi antisommergibili e di altre difese.

L'aviazione ha continuato anche il trenta gennaio i suoi voli di ricognizione sui Mari del Nord e le coste britanniche, dalle isole Orkney fino alle foci del Tamigi. Durante questi voli, come già annunciato da un comunicato ufficiale, sono stati affondati sette piroscafi armati del nemico, uno gravemente danneggiato ed altri più leggermente. Sono state affondate anche due navi pattuglia avversarie. Malgrado il violento fuoco di tutte le navi attaccate e lo intervento di numerosi apparecchi avversari da caccia, abbiamo perduto un solo apparecchio aereo.

I bollettini francesi

PARIGI, 31

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Le nostre pattuglie sono penetrate presso il nemico in parecchi punti ed hanno compiuto la loro missione con successo.*

La guerra aereo navale

Altri vapori affondati

LONDRA, 31

Il vapore inglese Bancrest di 4450 tonnellate, ha lanciato il segnale di soccorso indicando che si trovava in pericolo al largo della costa nord della Scozia. Un vapore, recatosi subito in suo aiuto, avrebbe salvato tutti gli uomini dell'euipaggio, meno uno.

Un altro battello di salvataggio della costa orientale è partito la notte scorsa alla ricerca di diciassette marinai appartenenti a due pescherecci di Hul, bombardati ieri dagli aeroplani tedeschi. Una ambulanza attende nel porto il ritorno del battello. Altri quindici marinai dei due pescherecci sono giunti a riva su imbarcazioni a remi.

Al largo delle Orcadi è affondato il vapore Giralda di 2178 tonnellate. I sedici uomini dell'equipaggio avevano preso posto in un piccolo canotto di salvataggio e si dirigevano verso una delle isole, quando furono investiti da una ondata che li rovesciava in mare. I cadaveri dei disgraziati venivano poi gettati dalle onde sulla riva.

Il Daily Telegraph occupandosi dell'attività aviatoria tedesca sulle oste inglesi, suppone che il nuovo tipo di aeroplano da bombardamento leggero "Dornier" abbia partecipato alle ultime incursioni. Si tratterebbe del Dornier 215, tipo un pò differente dal Dornier 17».

Secondo il giornale, questi due tipi di aeroplani hanno una velocità massima di 495 chilometri l'ora e una velocità di crociera di 417 chilometri l'ora. Il loro raggio d'azione va da 2400 a 2800 chilometri; il carico di bombe di circa 885 Kg. Il Dornier che non ha ancora volato verso l'Inghilterra, è il quadrimotore il quale può trasportare fino a 3200 Kg. di bombe; ha una velocità di crociera di 312 Km l'ora ed un raggio d'azione di 1590 Km.

I due secoli di vita della "Gazzetta„ rievocati in una conferenza a Milano

MILANO, 31

Nella sala del Dopolavoro aziendale della Compagnia Italiana di assicurazioni «La Previdente», in occasione di uno dei periodici e caratteristici raduni culturali, con l'intervento del direttore generale dott. comm. Giuseppe Scarpellon il camerata Aldo Battistella, ha con ornata parola e con ricchezza di documentazione, rievocato i fasti della *Gazzetta di Venezia* nei suoi duecento anni di vita. «La gloriosa origine del più antico giornale d'Italia — ha detto il Battistella — va ricercata nel secolo XVI; si può cioè considerarla come una continuazione di una delle tante Gazzette che informavano i lettori della Dominante».

L'oratore traccia, da quei lontani tempi, le vicende del foglio veneziano; le bandiere che ha fatto garrire al vento della storia, le idee propugnate e combattute e sopratutto gli uomini che l'anno guidato. Passa in rassegna i nomi illustri che diressero il più vecchio giornale d'Italia a cominciare da Gaspare Gozzi, bellissimo ingegno di narratore e di critico drammatico, per passare all'abate Chiari, suo antagonista nella valutazione drammatica di Goldoni, e Tomaso Locatelli, scrittore garbato critico acuto, al focoso Macola, a Luciano Zuccoli, all'avv. Pascolato, a Luciano Bolla, a Virginio Avi, a Gino Damerini che gli ha dato l'attuale impronta fascista.

L'oratore cita poi quanto curioso sia l'esame delle diverse testate ch'ebbe il foglio: dopo l'orso reggente la leggenda «Ipse alimento sibi hoc» si passò all'immagine di Venezia dogaressa, di Venezia regina dell'Adriatico in berretto frigio e fascio littorio. Vennero i tempi tristi in cui dovette essere riprodotta la detestata aquila bicipite degli Absburgo; ma il '48 la sostituì con il Leone di S. Marco, ritornato vindice e guerriero sulla laguna. Dopo tanti anni apparvero sul foglio gli infocati messaggi del Comandante d'Annunzio, squillanti come fanfara «Queste — conclude il Battistella — le vicende dei 200 anni id esistenza del foglio veneziano, il foglio che fu l'organo di Manin, il foglio che, unico col *Popolo d'Italia*, pubblicò integralmente il discorso del Duce a Udine. Questa è la sintesi della vita della *Gazzetta di Venezia*, una vita che è una vittoria».

Alla fine della dotta conferenza il Battistela è stato vivamente festeggiato e applaudito dai numerosi ascoltatori.

La colonizzazione del latifondo siciliano

La gigantesca impresa

procede a ritmo accelerato

Una comunicazione di Tassinari al Duce - 1113 case già in costruzione - Nell'anno XVIII i proprietari costruiranno 3029 case

ROMA, 31

Da Palermo è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Duce, come da vostro ordine, ho compiuto sopraluoghi nelle zone di colonizzazione del latifondo siciliano interessanti le provincie di Catania, Siracusa, Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani e Palermo.*

«*Vi comunico che i proprietari hanno sottoscritto impegni per costruire nell'anno XVIII 3029 case coloniche in confronto delle duemila che era il ritmo annuale inizialmente fissato.*

«*A tre mesi dall'inizio dei lavori, senza attendere la pubblicazione della legge che risale a pochi giorni e nonostante le particolari condizioni del momento nei riguardi della provvista di materiale e dei trasporti e una stagione particolarmente avversa per l'insistenza delle pioggie che accentua le difficoltà specifiche dell'ambiente, sono già in effettiva costruzione mille cento tredici case coloniche, di cui cento ottantaquattro giunte alla copertura e trenta ultimate.*

«*Sono in corso di esecuzione le opere pubbliche complementari delle prime zone di appoderamento e si stanno predisponendo i piani delle opere di bonifica per le zone di colonizzazione dell'anno venturo.*

«*In questa gigantesca e operosa fatica, una sola appassionata fede tutti avvince, quella che da voi trae certezza di vittoria.* — Il Ministro dell'agricoltura e foreste: Tassinari».

Una relazione al Duce sull'attività cinematografica

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore Giacomo Paulucci di Calboli, che gli ha riferito sulla situazione dell'Istituto nazionale L.U.C.E., dell'E.N.I.C. e del Monopolio filmi esteri, enti dei quali sta per lasciare la presidenza, essendo stato nominato ambasciatore a Bruxelle.

La situazione tecnica e patrimoniale delle tre aziende è ottima sotto ogni aspetto. L'Istituto nazionale L.U.C.E. rappresenta oggi un possente organismo industriale, che dà lavoro a 500 capi famiglia. Nel settennio della gestione Paulucci di Calboli, l'entità delle attrezzature tecniche è passata da 2 a 6 milioni; il volume dei noleggi e delle vendite di pellicole da 10 a 19 milioni di lire; quello delle vendite di fotografie da 200 mila lire a oltre un milione; la diffusione del materiale all'estero, che nel 1933 era minima, è stata dal 1938 di 21.000 fotografie; di 100.000 metri di attualità cinematografiche; di 500 giornali cinematografici distribuiti in 24 paesi diversi; il valore del materiale foto-cinematografico diffuso a sua cura in Italia e dall'estero, è stato portato da 11 a 25 milioni.

Le solide riserve nello stesso tempo costituite gli hanno permesso di affrontare importanti iniziative, quali la fondazione dell'Ente nazionale industrie cinematografiche (E.N.I.C.) del quale ha fornito e controlla interamente il capitale azionario di L. 11.100.000 e la costruzione della nuova sede dell'istituto al Quadraro, che verrà prossimamente inaugurata e che abbraccia un complesso di edifici al centro di un'area di 40 mila metri quadrati, con un volume di 110.000 mc., a cui hanno lavorato centinaia di maestranze con un totale di 170.000 giornate lavorative.

L'E.N.I.C. costituito nel 1935 come organo di collaborazione della rinascita cinematografica, si è messo rapidamente in grado di assolvere ai suoi compiti. Ha posto al servizio dei produttori il più forte circuito italiano di cinematografi ed un efficiente organizzazione di noleggio; ha concesso alla produzione 36 milioni di finanziamenti distribuiti su 35 filmi; il suo giro di affari, partito da 36 milioni nel 1935, ha superato i cento milioni nel 1939. La sua attività, al centro e nelle diramazioni periferiche, offre i mezzi di sussistenza a circa 2000 famiglie.

Il Monopolio pellicole estere — che ha funzionato come una gestione dell'E.N.I.C. — ha potuto realizzare pienamente le finalità per le quali fu istituito riducendo ai minimi termini l'esodo di valuta ed eliminando del tutto l'indebitamento in lire verso l'estero. Le pellicole importate sono state 190, con un esborso di 10 milioni di valuta, in lungo dei 25 che la presidenza del Monopolio era stata autorizzata, occorrendo ad impiegare. Dal punto di vista commerciale, il monopolio è riuscito ad assicurare agli esercenti cinematografici una regolare ed equilibrata gestione, come è dimostrato dall'inalterato ritmo degli incassi, mentre ha favorito il rafforzamento del noleggio e ancor più quello della produzione, che ha potuto registrare queste significative cifre di progresso: 44 filmi nel 1938, 80 nel 1939, oltre 100 in preparazione per il 1940.

Il marchese Palulucci di Calboli ha rimesso al Duce la somma di lire 100.000 per l'Istituto nazionale Luce e L. 100.000 per l'Enic, ponendo in rilievo che i risultati raggiunti dai tre enti da lui presieduti si debbono a quelle direttive di rigida amministrazione e di disciplinato lavoro che gli furono dal Duce stesso impartite e che egli ha sempre fedelmente e scrupolosamente eseguite.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 33 Cent. 30 — VENERDÌ 2 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1° EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 — TELEF. — CASELLA — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — ABBONAM. — C. C. POSTALE

IL XVII ANNUALE DELLA GUARDIA ARMATA DELLA RIVOLUZIONE

Il Duce presenzia alla celebrazione delle fulgide glorie legionarie ardentemente acclamato dal popolo dell'Urbe

Il rito nel Sacrario della Milizia

ROMA, 1

Quello che ricorda la data della sua fondazione è per la Milizia un giorno di raccoglimento, nella grande luce diffusa della gloria dei suoi eroi.

L'omaggio che il Duce ha reso stamane al Sacrario dei Caduti, presso il Comando generale, è la più alta e significativa espressione di questo sentimento, che nel suo palpito profondo, rivela l'armonia degli ideali e la limpida nobiltà della meta. Nel quadro della celebrazione annuale dominano così il segno della fede e il carattere potentemente guerriero di questa superba guardia della Rivoluzione, sorta dal genio di Mussolini con la certezza della vittoria e dell'impero.

Il viale Romania, al cui inizio si trova la sede del Comando generale, era stamane brulicante di folla. Il popolo non è mancato alla celebrazione. La pioggia non ha frenato il suo afflusso e il suo accrescersi continuo. Da questa immensa cornice di popolo si staccavano la linea austera e lo stile sobrio del quadro militare. Lo schieramento copriva il primo tratto dell'anello esterno dell'edificio. Alla musica presidiaria della Milizia seguivano i moschettieri del Duce, quindi si allineavano la rappresentanza dell'Accademia della G.I.L. e un battaglione della Milizia ordinaria costituito da reparti della 9.a Zona CC. NN., del Comando generale, con il labaro della 112.a Legione. Di fronte allo schieramento sovrastata dalla mole severa della torre, era la colonna degli ufficiali della Milizia. Visibili apparivano le testimonianze del valore. Quasi tutti erano distinti dal segno porpureo dello squadrismo e tra i mutilati e i feriti si notavano medaglie d'oro ed eroici legionari. Via via che nell'ordine gerarchico, la colonna si avvicinava all'entrata del Comando generale si riconoscevano i Comandanti di colonna della Marcia su Roma, i luogotenenti generali del ruolo speciale, gli ex capi di S. M. della Milizia, i comandanti delle Divisioni che hanno operato in Africa e in Spagna, i comandanti delle Milizie speciali, i comandanti di zona e di gruppo dei battaglioni CC. NN. All'apice di questa insigne formazione erano i Ministri, i sottosegretarj di Stato, il Maresciallo d'Italia Graziani, l'ambasciatore d'Italia presso la SS. Sede, i generali designati d'Armata, ufficiali generali dell'Esercito e dell'Aeronautica ed ammiragli.

Alle 9,45 è giunta l'insegna di Comando, custodita dai moschettieri del Duce. Poco dopo, ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia è giunto il Segretario del Partito, insieme con i componenti del Direttorio. Ettore Muti ha subito consegnato ad Achille Starace la tradizionale offerta del P.N.F. per l'Istituto orfani CC. NN.

L'eco delle acclamazioni che da Piazza Ungheria si è propagata fulminea nell'amplissima cinta ha annunziato l'arrivo del Duce. L'auto è apparsa veloce sotto i pini dell'estremo lembo di Villa Savoia e di fronte all'entrata il Duce è disceso tra il clamore fragorosissimo della manifestazione popolare e il secco risonare delle armi presentate. Improvvisi hanno risuonato gli squilli seguiti dalle note dell'inno «Giovinezza». Il Duce, ricevuto dal Segretario del Partito e dal Capo di S. M. della Milizia, dopo avere risposto sorridente al saluto entusiastico della folla ha passato in rassegna la colonna degli ufficiali e lo schieramento degli armati. Ad uno ad uno egli ha voluto fissare in volto i suoi militi. Ad un mutilato ha rivolto un particolare segno del suo affetto. Poi, seguito dalle autorità, svelto per le ripide rampe della scalea marmorea, è salito al terzo piano del Comando, ove si trova il Sacrario.

Nel tempio dell'eroismo una luce tenue rischiarava le memorie del sacrificio. Sull'ara spiccava la corona di lauro fatta deporre dal Duce. Le fiamme di guerra che hanno preceduto i legionari nelle loro prime conquiste facevano corona ai segni immortali della gloria. Su una di queste insegne un milite prima di immolarsi ha scritto con il refe bianco: «La gloria degli eroi ha inizio dopo la morte».

Moschettieri del Duce col pugnale levato prestano servizio d'onore. Il Duce si intrattiene lungamente nel Sacrario ove aleggia e si consacra il credo fondamentale della Rivoluzione. Uscendo dal Sacrario il Duce appone la sua firma sul registro d'onore. Quindi entra nella sala dei rapporti.

L'ambiente è ristretto, ma tutte le alte autorità vi possono prendere posto insieme con coloro che dovranno ricevere il premio.

Un blocco formidabile di cuori e di armi

Il Capo di S. M. rivolgendosi al Duce, legge la seguente relazione:

«Duce, ho l'onore di presentarvi gli ufficiali generali della Milizia, ma Vi prego di considerare presenti tutti i Vostri legionari, che in parte sono alle armi e in parte alle loro case, ma tutti a cominciare da me, ansiosi di ricevere vostri ordini e tutti pronti ad eseguire con quello slancio e con quella fede che voi conoscete e che hanno consentito loro di scrivere pagine di gloria, consacrate ormai alla storia della Rivoluzione delle CC. NN. Tre mesi or sono Voi mi avete concesso l'alto privilegio di assumere le funzioni di capo di Stato Maggiore; lo scambio delle consegne non ha segnato battute di arresto. Il lavoro ha proseguito con ritmo accelerato, così come i tempi richiedono, ed io posso oggi, rendendovi conto dell'attività fin qui svolta, assicurarvi che come per il passato anche per l'avvenire, le vostre direttive troveranno pronta completa ed appassionata attuazione. Ho ispezionato numerosi comandi, alcuni battaglioni mobilitati e contemporaneamente, ho preso contatto con gli ufficiali che per effetto del grado che rivestono, assommano maggiori e più gravi responsabilità. Con quattro rapporti tenuti a Torino, Bologna, Roma e Napoli ho infatti impartito esaurienti direttive a circa 600 ufficiali generali e superiori, che sono oggi in grado di esplicare, senza incertezza, la loro azione di comando e di trasmettere ai propri dipendenti norme precise al fine di raggiungere gli obiettivi che Voi avete segnati.

Preparazione spirituale e culturale

Alla base della mia attività ho posto la preparazione spirituale e culturale degli ufficiali e dei legionari, che per altro è sempre stata particolarmente curata; due fattori che, oltre tutto e più specialmente nei riflessi della Guardia armata della Rivoluzione, devono essere l'indice sicuro della maturità raggiunta sul terreno politico, e la chiara espressione della nuova coscienza imperiali che Voi avete dato agli italiani durante venti anni di rivoluzione e di oltre diciassette anni di Regime fascista. Su questa base essenziale poggia l'addestramento che darà i risultati che Voi esigete, perchè contemporaneamente sarà perfezionata la capacità professionale dei quadri ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati.

«Presso il Corpo di S. M. dell'Esercito è stato svolto, in seguito a mia richiesta, un corso di aggiornamento al quale hanno partecipato i Comandanti di zona, gli ufficiali generali del Comando generali ed io stesso; una prima aliquota di ufficiali superiori partecipa ad un corso di istruzione per comandanti di Battaglione presso la Scuola centrale di fanteria di Civitavecchia; è in via di organizzazione un corso al quale parteciperanno i sottufficiali nel maggior numero possibile. Ciò Vi dice chiaramente che, in materia di preparazione di quadri, si procederà a sistema rigido nel senso che ciascuno, in rapporto al proprio grado, dovrà conseguirla entro il più breve termine e in modo perfetto».

L'addestramento militare

Mi sono affidato allo spirito di iniziativa dei Comandanti di zona per lo svolgimento, nelle rispettive circoscrizioni di una intensa attività addestrativa, alla quale dovranno partecipare i quadri di ogni categoria e le CC. NN., a prescindere dai cicli di istruzione in occasione di chiamate normali e per particolari esigenze.

A cominciare dalla prossima estate, se gli eventi lo consentiranno, questa interessante attività avrà il massimo impulso e carattere continuativo, perchè sarebbe semplicemente assurdo pensare che una qualsiasi organizzazione, e a più forte ragione una organizzazione militare, non debba porre al centro dei suoi compiti, quello che più specialmente si prefigge di ottenere e cioè un inquadramento tale da offrire le più serie e solide garanzie. Tutte le misure sono state prese perchè l'addestramento abbia il massimo sviluppo, anche in vista degli speciali compiti che alle Legioni di guerra saranno affidati. L'addestramento normale sarà perfetto, ma non andrà a detrimento dell'addestramento tattico, che dovrà essere assimilato al punto da costituire una vera e propria seconda natura. L'addestramento culminerà nel passo romano, che sarà così l'espressione di una preparazione severamente compiuta, di una disciplina profondamente sentita, di una decisa consapevole volontà.

L'attività sportiva

L'attività sportiva alla quale devono partecipare gli ufficiali di ogni grado e la truppa, è stata intensificata e lo sarà ancora di più, anche in relazione ai compiti ai quali ho accennato. Su questo settore tutti dovranno puntare con ogni loro energia; tutti dovranno convincersi che non si può essere buoni comandanti senza essere ottimi istruttori e ottimi esecutori e che non è sufficiente apprendere l'arte della guerra, ma che è indispensabile averla nel sangue, in quanto è anche e sopratutto arte che deve mirare ad una profonda e brillante formazione dello spirito. Ciò richiede da parte di coloro che ad essa si sono votati, speciali affinatissimi requisiti non disgiunti da quella fierezza e da quell'ardimento che devono costituire, in ogni circostanza le più spiccate caratteristiche degli uomini d'arme.

La vostra consegna, che era chiusa nel motto "Libro e moschetto", è un chiaro vanto per coloro che assolvono incarichi d'ufficio. Tutti senza distinzione di sorta dovranno essere in grado, in ogni momento, di abbandonare la penna per il moschetto e dovranno sentire l'ardente aspirazione di sostituire alla attività, sia pure necessaria, ma statica e perciò stesso mortificante della sedia, l'operosità dinamica e tonificante che si vive presso le truppe. E' evidente pertanto che, in questo campo, potranno essere conseguiti risultati concreti soltanto se alla severa preparazione corrisponderà una non meno severa selezione, specie in ordine alle promozioni e all'arruolamento. A questo riguardo ho diramato disposizioni, che precisano i requisiti e le prove per il trasferimento del personale di truppa in S.P.E. Altrettanto è stato fatto per la nomina degli ufficiali in S.P.E. e nei quadri e per l'eventuale trasferimento dal ruolo quadri al ruolo S.P.E.

Il vaglio per le promozioni

E' stato inoltre per gli ufficiali soppresso il sistema delle promozioni a scelta speciali, promozioni che dal 4 dicembre XVIII possono essere effettuate soltanto per meriti di guerra, per meriti eccezionali acquisiti in guerra, ad anzianità o a scelta per esami, previo giudizio delle commissioni di avanzamento. Questo sistema consente agli ufficiali di procedere nella scala gerarchica, soltanto passando attraverso il vaglio della guerra o di una speciale prova, che varrà ad accertare, in modo sicuro, se sia o meno in possesso dei requisiti che il grado superiore richiede. Le promozioni saranno effettuate di mano in mano che si renderanno necessarie e sarà titolo di grave demerito provocare in materia segnalazioni sollecitazioni o raccomandazioni che valgano, l'esperienza lo insegna, a favorire generalmente, se non sempre, i meno degni e i meno idonei.

Per dare veste organica a questo settore, che ha carattere di particolare importanza, sono stati fissati i limiti di comando; in tal modo sarà possibile utilizzare tempestivamente energie sempre più fresche e offrire a un maggior numero di elementi la possibilità della prova. Il nuovo ordinamento ha trovato piena rispondenza nell'animo di noi tutti.

Il cameratismo con l'Esercito

La Guardia armata della Rivoluzione è fierissima di essere al fianco dell'Esercito, per l'impiego in guerra, sicura fin da ora che la maggiore reciproca conoscenza, le fatiche e i rischi comuni, varranno a rinsaldare ancora di più i vincoli di schietto cameratismo che ad esso indissolubilmente la lega. Anche qui nulla di nuovo, nel senso che, anche questa volta, vostra è l'iniziativa.

Il primo febbraio dell'anno VI, al gran rapporto degli ufficiali della Milizia, voi dicevate testualmente: «La Milizia volontaria per la sicurezza nazionale combatterà con le sue Legioni inquadrate nelle grandi unità mobilitate dell'Esercito. Sono sicuro che le Legioni meriteranno questo onore supremo, preparandosi, sin da questo momento, ad essere dei battaglioni d'assalto, che dovranno perpetuare le tradizioni guerriere dell'arditismo e dello squadrismo: pugnale fra i denti, bombe alle mani ed un sovrano disprezzo dei pericoli nei cuori».

In pieno accordo col Ministero della guerra siamo già al lavoro e le nuove formazioni saranno presto un fatto compiuto: sotto la data del primo gennaio XVIII la Milizia artiglieria marittima è passata alla diretta dipendenza del Comando generale per la parte disciplinare, organica ed amministrativa e alla dipendenza dello Stato maggiore della R. Marina, per la parte riguardante l'addestramento e l'impiego. E' inteso però che, anche per questa parte il Comando generale dovrà essere messo in grado di poter tempestivamente seguirne l'attività. Il provvedimento si è reso necessario, in seguito allo sviluppo assunto dalle Milizie contraeree e artiglieria marittima, e sopratutto in vista del loro futuro potenziamento, in base alle direttive che Voi, Duce, avete nettamente precisato. Posso assicurarvi che i due comandanti, per quanto hanno fatto fino ad oggi e per lo slancio con cui assolvono i compiti loro affidati, mi danno la certezza assoluta che le due Milizie, entro i limiti di tempo segnati, raggiungeranno la necessaria efficienza, che è però subordinata alla disponibilità dei mezzi dell'armamento.

L'azione assistenziale

Le operazioni di smobilitazione e quelle relative all'invio in licenza dei legionari, si sono svolte regolarmente. Nessun inconveniente degno di nota si è dovuto registrare. La disciplina, salvo eccezionalissimi casi di scarsa o nessuna importanza, è perfetta. Devo aggiungere che i legionari, anche nella vita privata, osservano un contegno che dice chiaramente il loro orgoglio di militare nei ranghi della Guardia armata della Rivoluzione. E sono tanto più ammirevoli in quanto spesso sono costretti, all'atto in cui rientrano in seno alla propria famiglia, a dover subire le angustie del bisogno, malgrado l'assistenza che loro viene prodigata dal Partito, sensibilissimo alle necessità delle CC. NN. intorno alle quali continua a creare quel clima di fervido cameratismo, che è sempre stato nei vostri intendimenti. Non sempre, infatti, si riesce ad ottenere che in cambio del volontario servizio prestato e del rischio serenamente affrontato le CC. NN. possano trovare nella vita civile una adeguata sistemazione in modo da poter continuare nella tranquillità familiare a servire la Rivoluzione nel campo del lavoro.

A questo riguardo posso annunziarvi oggi che, ispirandomi alle vostre direttive nel campo assistenziale, ho disposto, in analogia a quanto venne fatto a favore degli ufficiali in occasione del primo decennale del Regime, che l'opera di previdenza della Milizia si attui a favore dei sottufficiali delle Milizie ordinaria, confinaria, contraerei e artiglieria marittima, un trattamento di quiescenza per anzianità di servizio. Beneficeranno del provvedimento oltre duemila ufficiali. E' inoltre allo studio il progetto in base al quale anche le CC. NN. potranno beneficiare di speciali provvedimenti e se non si opporranno difficoltà, che per altro non dovrebbero sorgere, anche questa forma di assistenza potrà, in breve, essere attuata.

Per brevità non mi soffermo a riferirvi sulle altre attività intese a mettere sempre più al punto la possente macchina che mi avete affidata, e che, Vi assicuro, moltiplicherò, fino al limite delle umane possibilità, il numero dei suoi giri, mercè la collaborazione di tutti che sarà come fin qui è stata, efficace e improntata al più schietto realismo.

Duce, durante il lungo periodo in cui Vi ho servito in un altro settore del Regime e particolarmente negli ultimi otto anni circa, ho sempre seguito molto da vicino la Vostra Guardia, l'ho avuta anche ai miei ordini in pace e in guerra e sono stato sempre fierissimo dei suoi progressi e delle sue glorie. Oggi, che vivo con tutta la mia anima la sua vita, affermo con profondo orgoglio, che questa giovane armata della Rivoluzione, balzata dal popolo, sulla piazza prima e sui campi di battaglia poi, è effettivamente una formidabile e fedele forza di cuori e di armi nelle nostre mani. Questa mia nettissima affermazione costituisce un impegno d'onore per tutti i vostri legionari, che nel vostro nome, Duce, celebrano oggi il XVII annuale del loro inquadramento nella Milizia.

La parola del Duce

Il Duce, che ha seguito la lettura, rivela il più visibilmente il suo compiacimento. Quindi rivolge il suo saluto alla Milizia, ricordando che per essa, insegna di fede e ragione di vita, è il combattimento.

Un impeto ardente di fede e di certezza agita i valorosi militi. Scoppia una possente acclamazione, che si protrae a lungo.

"La valanga sale per le opere di pace,,

Il Duce esalta l'ardore dei siciliani

che hanno iniziato l'assalto al latifondo con ritmo fascistissimo

ROMA, 1

Il Duce ha diretto al Ministro dell'agricoltura e foreste il seguente telegramma:

«Ministro Tassinari - Le notizie che mi date dopo il vostro viaggio in Sicilia circa lo stato di avanzamento dei lavori per la colonizzazione del latifondo, mi rallegrano, ma non mi sorprendono.

«Ero sicuro che una volta dato l'ordine e ricevuta la direttiva, i siciliani sarebbero andati all'«assalto del latifondo» come se fosse una trincea nemica con quell'entusiasmo e ardimento che strappò ad un eroe della loro terra, il generale Cascino, la famosa definizione della «valanga che sale».

«Ora la valanga sale per le opere di pace destinate in breve volger di tempo a cambiare letteralmente il volto della grande Isola e lo stato delle numerose genti rurali che la popolano.

«Se il ritmo fascistissimo dell'inizio sarà, come non ne dubito, mantenuto, si bruceranno le tappe e si farà in cinque anni quanto era preventivato in dieci.

«Coloro che anticiperanno, non avranno soltanto il meritato premio, ma la gratitudine della Sicilia e dell'intera Nazione, che vede moltiplicata la sua potenza nel compimento della formidabile impresa, degna di rimanere, come rimarrà, nella storia, non solo italiana, ma universale.

MUSSOLINI».

La sfilata in Piazza Venezia

Ristabilito il silenzio, il Duce fa avanzare i vittoriosi negli agoni sportivi. Ricevono il diploma di medaglia d'oro il Comando della XIII Zona Palermo e quello dell'VIII legione Varese, il diploma di medaglia di argento il Comando della III Zona Milano e quello della XV legione Brescia; il diploma di medaglia di bronzo il comando della VI Zona Trieste e quello della 116.a legione Rieti.

Sono stati poi consegnati dal Duce a singoli atleti 4 diplomi d'onore di medaglia d'oro, due di medaglia vermeil e 12 di medaglia di argento. Al capo manipolo della Milizia universitaria Giorgio Macerata, che ha vinto per tre volte il campionato di spada fra ufficiali della Milizia, il Duce consegna quale titolo definitivo la spada Mussolini.

Il capo di S. M. della Milizia, al termine della premiazione, ordina il saluto al Duce. L'*A Noi!* scuote come un rombo la sala e la manifestazione si riaccende con sconfinato entusiasmo nella sala ove la vigorosa figura del Fondatore dell'Impero si erge dominante, e risuona per parecchi minuti il grido purissimo della fede.

Il Duce accoglie il rinnovato tributo ed esce quindi dalla sala. Lungo il suo passaggio sulla scalea del comando, la manifestazione continua, sostanziata da nuovi elementi di passione.

Quando il Duce appare nell'arco sul quale si leva lo splendore dei vessilli, la folla immensa, che sfidando la pioggia aveva atteso circa un'ora, riprende l'acclamazione che si diffonde come un'eco trionfale.

Salito sulla sua automobile, il Duce subito si allontana e il suo passaggio lungo le strade del popoloso quartiere suscita nuove ardentissime manifestazioni.

Il rito sul Vittoriano

La celebrazione ha quindi avuto la seconda fase al Foro dell'Impero per l'omaggio al Milite ignoto. La colonna dei quadrati reparti della Milizia, ordinatasi su via dell'Impero, si mette in moto alle ore 10.30. Preceduta dalla musica presidiaria della M. V. S. N., che intona gli inni della Rivoluzione, la colonna ha alla sua testa il capo di S. M., il sottocapo e i generali ispettori e capi reparti del Comando generale, i generali comandanti di zona e di gruppo di battaglioni, delle specialità della Milizia e delle Milizie speciali, ed è inquadrata dagli ufficiali generali, superiori ed inferiori che hanno partecipato alla cerimonia al Comando generale.

Subito dopo, impeccabilmente e marzialmente severo, ecco il battaglione dei moschettieri del Duce con l'insegna e poi col battaglione della Milizia ordinaria, una legione di formazione su due coorti composte dai reparti della 112.a e della 120.a legione e dalle Milizie ferroviarie, postelegrafonica, portuaria, forestale, universitaria, contraerei e artiglieria marittima.

La colonna — chiusa da un reparto di motociclisti della Milizia della strada — procede così per via dell'Impero verso Piazza Venezia. L'incedere fiero dei reparti, il loro comportamento saldo e robusto, la orgogliosa luce che si accende negli occhi di questa magnifica e superba giovinezza in armi, suscitano nel folto pubblico che si assiepa ai lati della via dell'Impero per assistere al passaggio, grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Giunta in Piazza Venezia — e qui la folla di popolo che l'incornicia alza all'apparire delle gloriose insegne e dei gagliardetti alti e fervidi applausi — la colonna porta i suoi battaglioni su due linee di schieramento di fronte al Vittoriano. E mentre la Milizia, ferreamente rigida sull'attenti, rende così nel vasto silenzio della piazza, gli onori al Milite ignoto, il capo di Stato maggiore, coi generali, ascende la scalea del monumento.

E il rito dell'omaggio, attraverso la deposizione di una grande corona di alloro sul sacello del Milite ignoto, si compie con fiera austerità, accompagnato dalle note lente e solenni dell'Inno del Piave che si spandono misticamente intorno, quasi portando l'eco degli eroismi e delle virtù guerriere della Patria.

Il distacco della guardia a Palazzo Venezia

Dopo il rito — che ha simboleggiato il ricordo degli armati legionari pei Caduti della grande guerra — si compie il distacco della guardia che nel giorno dell'Annuale, esprime più che mai la ferma profonda e incrollabile fedeltà della Milizia al Duce. Allineatisi i reparti di fronte a Palazzo Venezia, si inizia, in un clima di particolare fervore, questa manifestazione militare, manifestazione che il popolo ammassato ai bordi della piazza segue con continui vibrantissimi applausi.

Tocca oggi ai moschettieri del Duce l'altissimo onore di montare la guardia a Palazzo Venezia. Così tutte le varie fasi del rito militare si svolgono con quell'impeccabile addestramento tecnico che è caratteristico della Milizia. Rigidi e perfetti nel portamento, sincronicamente staccando passi e movimenti, legionari e moschettieri si scambiano le consegne, mentre la musica presidiaria svolge un programma musicale. A distacco avvenuto, la folla prorompe in grandi acclamazioni scandendo alto il nome del Duce. Il Duce, che è nel cuore degli armati e della folla, ecco che appare sulla soglia del portone di Palazzo Venezia.

Un ardente grido di fede e di affetto lo accoglie. Il Duce — gli è vicino il capo di S. M. della Milizia — assiste ora alla seconda parte del distacco della guardia: lo sfilamento in parata. I battaglioni si mettono in marcia e con ampia conversione intorno alla piazza, allorchè si ritrovano all'altezza di Palazzo Venezia, si dispongono ad iniziare il passo romano di parata.

Nel passo romano — che è espressione di esemplare disciplina e di forza fisica sostenuta da spirito vigilante e intrepido — i legionari sfilano innanzi alla vigorosa figura del Duce, eretta la persona, il busto fermo, lo sguardo fiero e orgoglioso. Fierezza e orgoglio che lampeggiano di infinita fede devota allorchè, passando i reparti innanzi al Duce, i volti si fissano in lui, fusi tutti i legionari nella maschia solidità del passo romano. Sfilano i reparti della Milizia ordinaria e delle Milizie speciali, tutti nel più perfetto e impressionante addestramento.

Gli applausi, che di continuo risuonano ad esprimere la soddisfazione e l'ammirazione della folla, si fanno specialmente intensi al passaggio della Milizia forestale, che marcia con uno stile semplicemente superbo.

In onore dei Caduti della Rivoluzione

Terminato lo sfilamento e mentre i reparti, ripreso il passo ordinario, si dispongono, facendo l'ampio giro della piazza, a lasciarla per recarsi a Palazzo del Littorio, la folla saluta il Duce con una grandissima acclamazione e con alte e vibranti acclamazione di *Duce! Duce!*. Il Duce saluta la folla e quindi rientra.

La manifestazione di profonda dedizione al Duce continua da parte della folla e intanto la colonna dei reparti, al ritmo degli inni della Rivoluzione, si avvia, per via del Plebiscito e corso Vittorio Emanuele, alla sede del Partito passando fra due ali di popolo plaudenti.

Giunta la colonna innanzi a Palazzo Littorio, vi si schiera di fronte, mentre il capo di S. M., con gli ufficiali inquadrati, entra nel palazzo, ricevuto dal Direttorio nazionale del P. N. F. E ora si svolge il rito dell'omaggio legionario ai gloriosi e immortali Caduti per la Rivoluzione, ai cuori ardenti dello squadrismo immolatisi per la Causa fascista.

I reparti schierati all'esterno del palazzo presentano le armi, mentre le due squadre, una di moschettieri e l'altra di militi, cui è ammesso lo alto onore di montare la guardia al Sacrario, si allineano ai lati del Sacrario stesso. In un'atmosfera di alto e severo raccoglimento, squillano le note di *Giovinezza*. Al suono dell'inno, irrigiditi i reparti nel presentare le armi, il capo di S. M. della Milizia depone una grande corona d'alloro nel Sacrario. Così, con questo altissimo rito di omaggio alla memoria sacra e perenne di coloro che caddero per la causa della Rivoluzione delle Camicie Nere, la celebrazione dell'annuale è conclusa.

Il Duce riceve il gen. Melchiorri

ROMA, 1

In occasione del XVII Annuale della Milizia, il Duce ha ricevuto il luogotenente generale Alessandro Melchiorri, direttore di *Milizia fascista*, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue recenti pubblicazioni che il Duce ha particolarmente gradite.

L'elogio del Duce ad Alberto D'Agostino

ROMA, 1

Il Duce, presente il Ministro per gli scambi e le valute, ha ricevuto il camerata Alberto D'Agostino, in visita di congedo.

Il Duce ha rivolto al camerata D'Agostino parole di vivo elogio per l'opera da lui prestata durante cinque anni quale direttore generale delle valute ed amministratore delegato dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Bonifica peschereccia

E torniamo pure da *laici* a parlare anche ai *chierici* di un argomento *venezianissimo* toccato qua il 15 dicembre u. s. e perciò doverosamente... dimenticato da colui che, nel vecchio caro aulico stile d'un tempo chiamavasi — magari per eufemismo — « il cortese lettore ».

Argomento: la bonifica delle valli da pesca. E cioè: dei mezzi e dei modi di valorizzare ed accrescere uno storico patrimonio essenzialmente veneziano che coronerebbe il monumento innalzato alla fortuna nazionale dalla laboriosa tenacia veneta con le bonifiche idraulico-agrarie compiute negli ultimi trent'anni tra foce Adige e foce Tagliamento.

S'è visto allora — o ci illudiamo aver reso visibile — che la nuova legge 23 dicembre 1923 considera opere di bonificazione non solo quelle cui sia scopo la utilizzazione agraria del terreno ma anche quella qualunque che realizzi *vantaggi igienici ed economici di prevalente interesse sociale*. Infatti, il concorso dello Stato, della Provincia e dei Comuni interessati è stato concesso per la bonifica delle valli « Perera » e « Zinago » in quel di Caorle e del bacino di Fossalon alle foci dell'Isonzo. *Jus receptum* quindi, come dicono i curiali. Per fare applicazione del principio di legge a quei bacini che non siano già classificati in base al precedente Testo Unico del marzo 1900 non occorre, per ciò, che il provvedimento legislativo previsto dall'art. 8 della legge del 1923. Il quale provvedimento non sarà difficile davvero promuovere ed ottenere se si dimostri quale e quanto utile pubblico e privato potrebbe crearsi estendendo alla bonifica delle valli da pesca del nostro estuario il generoso beneficio del quale largamente e giustamente, e con tanto vantaggio del paese, hanno saputo lucrare i proprietari terrieri del Veneto.

Proviamoci ad accennare, fuori d'ogni pesantezza d'argomentazioni giuridiche o di rilievi tecnici, agli elementi fondamentali di tale dimostrazione.

Cominciamo dal mettere fuori questione una vecchia antitesi tra « *conservazione della laguna* » e « *interesse della valllicultura* ». La recente legge 18 giugno 1936 che detta norme sulla polizia della laguna di Venezia, superando i criteri rigorosamente empirici che avevano informato tutta la legislazione della Serenissima tra il 1314 e il 1729, nonchè il Regolamento austriaco del 1841, rimasto in vigore fino a poco fa, ha riconosciuto essere proseguibile un equilibrio fra la inoppugnabile suprema necessità di una larga alimentazione idraulica della laguna a mezzo delle vive correnti di marea, e la convenienza di garantire la sussistenza e la fruibilità delle valli da pesca. In altre parole: non più sola *tolleranza* delle valli esistenti; ma una loro razionale *disciplina* agli effetti della produzione ittica.

La compatibilità di questa convenienza con quelle necessità ha avuto, tra l'altro, chiara dimostrazione in due recenti pregevoli studi: l'uno dell'Ispettore del Genio Civile ing. Salvini dal titolo « *Il nuovo Regolamento lagunare in relazione ai problemi della vallicultura* »; l'altro dell'ing. Velatta intitolato « *Possibilità della bonifica agricolo-peschereccia* »: ai quali rimandiamo chi voglia in argomento saper meglio e di più.

Ed ora, alla urgenza dei provvedimenti.

L'armamento delle foci lagunari di Malamocco, di Lido e di Chioggia ha avuto e, garantisce per l'avvenire, un primo effetto: quello di aumentare le correnti di marea nell'intero bacino lagunare, cioè di migliorarne il regime idraulico. Tale maggiore attuosità della laguna ha giovato alla igiene, alla navigabilità e al buon regime di questa: ma anche rese più difficile e precarie le difese perimetrali delle valli da pesca già tanto battute dal movimento ondoso e dai venti. Infatti le più vive correnti non scalzano soltanto quelle difese e ne impongono di più solido epperò più costose; ma radono e rodono il fondo vallivo distruggendo o impoverendo la vegetazione sublagunare, epperò l'*habitat* ittico. L'esercizio dell'industria della pesca ne è fatto, quindi, più dispendioso e corrispondentemente meno redditizio; mentre i pesi fiscali, a titoli generici e specifici, negli ultimi tempi si son fatti maggiori. Pertanto se non si soccorra la buona volontà dei proprietari e non si provveda a insufficenze economiche altrimenti immedicabili, il numero delle valli abbandonate, già tanto cresciuto negli ultimi anni, o di quelle malamente condotte, dovrà aumentare riducendo ulteriormente il non largo e non vario e non rigoglioso patrimonio ittico del paese. A buon conto se l'Italia consuma oltre quattro milioni di quintali di carne — dei quali, fino all'altro giorno, quasi settecento mila alla importazione di carni fresche — la produzione nazionale di pesce si aggira intorno a 1 milione 700.000 ql.

Ma rimaniamo in argomento.

Un nuovo elemento è venuto ad attenuare, se non a levar di mezzo, la gelosa preoccupazione che una esperienza millenaria aveva fatto famigliare a tutti i grandi idraulici veneti: dal Sabbadino, allo Zendrini; dal Paleocapa al Colbertaldo: quella che si esprime ancora nelle vecchie formule: « *palo fa palù* » e « *gran laguna fa buon porto* ». Formule felici ed anche provvidenziali; ma da applicare « *cum grano salis* », in relazione, cioè, a ricerche, a studi, a esperienze e a conclusioni rigorosamente scientifiche elaborate nell'ultimo cinquantennio. Invero, la chiusura o, almeno, una disciplina più larga delle valli semiaperte, mentre troverebbe un efficace correttivo nel più vivace ricambio delle acque nell'intero cratere lagunare, vedrebbe eliminata o fatta trascurabile ogni conseguenza meno favorevole alla conservazione della laguna dall'aprire alla espansione della marea le valli meno produttive come da quegli scavi di compenso che la potenza dei moderni mezzi effossori facilita e la tecnica idraulica degli ultimi anni ha suffragato di irretrattabile consenso.

Riassumendo. La legge 23 dicembre 1923 rende possibile il largo concorso dello Stato e degli enti d'amministrazione locale nelle spese occorrenti alla bonifica delle valli da pesca. Quella del 18 giugno 1936 superando il criterio negativo cui s'era inspirato l'antico Regolamento di polizia lagunare *disciplina* le valli da pesca in relazione a possibilità e ad esigenze nuove delle quali — per nostra fortuna — fa arbitro quel Magistrato alle Acque che la tenacia lungimirante di Carlo Ferraris e di Leone Romanin-Jacur fecero rinascere a gloria di iniziative, di provvidenze e di opere onde Venezia ebbe già lustro insuperato.

La strada è dunque segnata. Ed anche aperta. Non rimane che mettercisi con ferma volontà: al che dovrebbero francheggiare le parole che Giovanni Giuriati nel 1926 dettava a prefazione di un opuscolo dal titolo « *Bonifica e vallicultura* » edito, a sua iniziativa, dal Ministero dei Lavori Pubblici.

« L'addensarsi presso il litorale « marino della popolazione agrico« la, richiamata dalla progrediente « bonifica, ha reso urgente il biso« gno di risanare le valli salse, là « dove ancora s'annida l'insidia del« la zanzara malarica.

« D'altra parte, lo stesso progres« so dell'attività bonificatrice, spin« tasi fino a contendere al mare le « ultime valli entro l'estrema cer« chia delle lagune, ha sollevato au« torevoli dubbi sulla convenienza di « affrontare la coltura dei terreni « isteriliti dalla salsedine piuttosto « che sfruttare, con la pesca la na« turale attitudine produttiva del « suolo acqueo ».

« Il problema del risanamento del« le valli salse è sorto così e si è « impostato come un problema di « scelta fra la bonifica e la vallicul« tura ».

E poichè tanto s'è già fatto per quella vediamo di far qualche cosa anche per questa.

Giuseppe Fusinato

Alla Commissione del bilancio

La nomina dei relatori — L'approvazione della nuova emissione dei buoni del Tesoro : : :

ROMA, 1

Oggi, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, si è riunita la commissione generale del bilancio. Era presente il Ministro delle finanze. In principio della riunione sono stati nominati i seguenti relatori per gli stati di previsione dell'esercizio 1940-41.

Finanze: Pesenti; Grazia e giustizia, Paolini; Esteri, Mazzini; Africa Italiana, Bolzon; Educazione nazionale, Giglioli; Interno, Bruni; Lavori pubblici, Masetti; Comunicazioni, Giarratana per le Ferrovie, Bigolini per la Marina mercantile, Spinelli Domenico per le Poste e i Telegrafi; Guerra, Rossi Amilcare; Marina, Cenzato; Aeronautica, Molfino; Agricoltura, Capri Cruciani; Corporazioni: per l'industria, Scotti, per l'organizzazione, Landi; Cultura popolare, Suvich; Scambi e valute, De Empoli.

Per il rendiconto generale 1938-1939 è stato nominato relatore il cons. naz. Cerutti.

La commissione ha poi proceduto all'esame del disegno di legge relativo alla nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali sul quale ha riferito il cons. naz. Pesenti. Il Ministro delle finanze ha pure illustrato ampiamente il disegno di legge, alla cui discussione hanno quindi partecipato i consiglieri nazionali Mazzini, Landi, Scotti, Morselli, Bruni, Cerutti, Molfino, Mezzetti. Infine il provvedimento, dopo altre dichiarazioni del Ministro, è stato approvato alla unanimità.

La vita nell'Impero

Centomila mussulmani in pellegrinaggio a Scheh Hussan

HARAR, 1

Il tradizionale pellegrinaggio a Scheh Hussen si è svolto questo anno con particolare solennità e col concorso di circa 100 mila mussulmani. Il Governo dell'Harar ha provveduto ad organizzare e favorire il pellegrinaggio sia con sussidi a favore dei più bisognosi sia provvedendo ad approntare un'autocolonna per il trasporto dei pellegrini, sia costruendo una nuova autopista per collegare Ghigner con Scheh Hussen, in modo che i pellegrini potessero essere trasportati direttamente al luogo venerato, sia attrezzando con gli apparecchi sanitari e con una vasta scorta di medicinali una infermeria adattata in diversi tucul appositamente costruiti, dove un medico coloniale si è prodigato giornalmente a venire incontro alle esigenze sanitarie. Ogni regione dell'Impero ha inviato una larga rappresentanza e finanche pellegrini provenienti dal Kenia sono accorsi al luogo venerato.

Imponenti e calorose manifestazioni di devozione e gratitudine sono state rivolte al Re Imperatore e al Duce protettore dell'Islam. L'Iman rivolgendosi alla folla, dopo aver rilevato come per la prima volta, grazie all'interessamento del Governo, gli automezzi abbiano potuto raggiungere Sesch Hussen, ha ricordato la visita fatta al luogo 15 anni or sono dal Duca degli Abruzzi accompagnato da S. E. Cerulli ed ha concluso enumerando le innumerevoli provvidenze adottate dal Governo fascista a favore dei mussulmani, tra cui la magnifica autopista che congiunge Ghigner a Scheh Hussen. Si è svolta successivamente la presentazione alla folla della bandiera italiana tra il più vivo entusiasmo della moltitudine.

GIMMA, 1

Stamane si è effettuato presso la locale Federazione dei Fasci, il cambio della guardia tra il nuovo federale Bologna e il federale uscente Valli. Dopo lo scambio delle consegne, i gerarchi hanno fatto visita al Governatore al quale hanno illustrato la situazione amministrativa della federazione.

Il Governatore, accompagnato dal podestà, ha visitato numerosi lavori di edifici della città, dando direttive per un maggiore impulso costruttivo.

L'azienda agricola sperimentale di Malco ha dato sviluppo ad estere colture sperimentali di caffè, tè e altri prodotti tropicali destinati allo sviluppo e alla ricchezza della coltura metropolitana. Il presidente della *Citao* ha annunciato al Governatore di avere impartito disposizioni per lo ampliamento di altre venti camere dell'albergo *Citao* della città, resosi indispensabile per un maggiore sviluppo del movimento turistico nel capoluogo dei galla sidamo.

ASMARA, 1

E' stata inaugurata la nuova modernissima illuminazione del viale «Costanzo Ciano», presenti il Governatore dell'Eritrea, il federale e il podestà. Poichè il magnifico nuovo viale, dedicato all'Eroe di Buccari, prosegue perfettamente quello De Bono, ed a questo raccorda la propria ampiezza e le proprie sistemazioni, così anche la illuminazione è stata realizzata sul tipo di quella del viale De Bono, cioè a fili centrali con doppia luce laterale.

Due nuove linee aeree

DOMODOSSOLA, 1

Con tutta probabilità la compagnia aeronautica internazionale e turistica « Sroissar » farà iniziare in primavera, all'aeroporto doganale di Locarno, la costruzione di una pista di cemento, adatta per la partenza e per gli arrivi di grossi veicoli trimotori dei tipi Douglas, riservati ai lunghi chilometraggi dei servizi aerei continentali.

Infatti è intenzione della « Sroissair » di inaugurare due nuove linee con partenza e arrivi a Locarno: la Locarno-Lisbona con scali intermedi italiani, francesi e spagnoli, e la Locarno-Atene, con scali intermedi italiani, albanesi e jugoslavi.

L'andamento dei voli sulla linea Roma Rio de Janeiro

ROMA, 1

Il nono corriere atlantico (apparecchio I-AMER, comandante Pavia) partito da Guidonia alle 7,15 tmg di giovedì ha atterrato a Siviglia alle 12,45. Il giorno seguente lo stesso apparecchio ha compiuto il percorso Siviglia-Villa Cineros-Isola del Sale. La traversata atlantica è stata compiuta il sabato in 9 ore, alla media cioè di 343 Km orari, dall'apparecchio I-ARCA (comandante Moscatelli) con un carico, tra posta e merci di 395 Kg. L'apparecchio del settore americano I-AMER (comandante Mencarelli) ha regolarmente atterrato a Rio de Janeiro nel pomeriggio del lunedì.

Nel senso inverso il decimo corriere atlantico è partito da Rio de Janeiro alle 10.05 di venerdì ed è arrivato in giornata a Natal. La traversata atlantica è stata compiuta dall'apparecchio I-AZUR (comandante Castellani), che ha compiuto il percorso in 9 ore e 20 minuti, alla media cioè di 330 Km. orari: carico trasportato (posta e merci) Kg. 258.910. Il tratto Isola del Sale-Villa Cisneros-Siviglia-Roma è stato effettuato dall'apparecchio I-AMER.

L'applicazione alle pigioni dell'imposta sull'entrata

ROMA, 1

Ci siamo largamente occupati della prossima applicazione, col giorno 8 corrente, della nuova imposta generale sulle entrate.

Per le pigioni, di qualsiasi genere, l'imposta viene corrisposta al momento del pagamento dei canoni di affitto, in base a documento scritto di quietanza, che deve essere rilasciato obbligatoriamente a cura di chi riceve l'importo in pagamento del fitto. A dimostrazione pratica osserveremo che a cominciare dal giorno 8 corrente, su una pigione di lire 500, dovranno essere corrisposte lire 10 di tassa d'entrata, che dovranno essere pagate dal locatario e che dovranno risultare pagate a mezzo delle prescritte marche doppie, a cura di chi riceve l'importo del fitto.

Autore d'un ingente furto identificato e arrestato

ROMA, 1

In seguito ad abili e pazienti indagini la polizia ha potuto trarre in arresto l'autore di un grosso furto e ricuperare la refurtiva di oltre 100 mila lire. Il furto avvenne nel settembre scorso, in danno del sacerdote don Michele Lisi, al quale, in sua assenza dall'abitazione, vennero rubate 65 mila lire in buoni postali e 40 mila lire in cambiali. Poichè i buoni sono nominativi, il ladro, per non scoprirsi, cercava di venderli agli eventuali acquirenti a prezzi inferiori ai reali. Questi tentativi vennero appresi dalla polizia e un funzionario entrava in trattative per l'acquisto dei buoni. L'incontro avvenne nelle campagne di Fusano; ma proprio nel momento in cui cedeva i buoni, il ladro, accorgendosi di aver a che fare con un funzionario, se la dava a gambe, abbandonando nelle mani della polizia una bicicletta sulla quale si era recato al convegno. Egli però è stato identificato per tale Nicola Rosio ed arrestato. In una cassetta postale a Taranto si è poi ricuperato il resto della refurtiva.

Un crollo in una farmacia per uno scoppio di etere

TERNI 1

Nella farmacia Aita, in viale 28 ottobre, per cause imprecisate, è scoppiato un recipiente di etere etilico, provocando il crollo di una parete e precisamente quella che divide la farmacia stessa dalla barbieria adiacente. Nel crollo uno specchio andava in frantumi e rimaneva ferito ad una mano un cliente del barbiere. Non si lamentano altri danni.

La signorina romana aveva simulato l'aggressione

ROMA, 1

Le indagini della polizia attorno alla grave aggressione di via Corsini hanno appurato che il fattaccio non è mai avvenuto. Si tratta di una fanciulla di poco più di diciott'anni, Ines Passi, che venne trovata immobilizzata nella sua stanza. Gli autori dell'atto delittuoso asportarono poi da un mobile 28 mila lire in titoli; un pacchetto di gioielli del valore di lire 10 mila fu invece lasciato intatto. Questo particolare destò i sospetti della squadra mobile, la quale appurò che si trattava di simulazione di reato. La Passi aveva inscenato l'aggressione per riuscire a far carpire al padre Alfredo un gruzzolo di denaro che la ragazza passò nelle mani di un'amica, tale Cesira Campeggi di anni 43, che aveva bisogno di una vistosa somma liquida per sopperire ai suoi numerosi debiti. Tanto la Passi quanto la Campeggi sono state arrestate sotto l'imputazione di simulazione di reato e tradotte alle carceri giudiziarie. La refurtiva è stata ricuperata e restituita al proprietario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.10	92.10	92.45	92.—
» » » m.	92.22	92.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	71.80	71.80	72.05	71.80
Prest. Red. 3.50	68.50	68.—	68.90	68.40
Rend. 5 p. c. con.	93.40	93.40	—.—	—.—
» » » m.	93.65	93.55	93.65	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91.80	91.80
Cred. Fond. 4 p. c.	409.50	409.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	406.—	402.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408.—	408.		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.10	100.—	100.10
» » 1941	99.25	99.10	99.40	99.25
» » 1943	91.87	91.65	91.85	91.85
» » 1944	95.90	95.60	96.—	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	460.50	459.50		
El Ferr. 4.50 p. c.	463.50	463.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1085.—	1070.—		
Assicuraz. Gener.	900.—	898	900.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.50	557.—		
» Meridionali	986.—	976.—	986.—	976.—
Venete costr. ferr.	451.—	445.—	450.—	450.—
N. G. I. Rubattino	63.25	63.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4500.—	4450.—		
» Föster	305.—	305.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	217.50	210.—		
» Olcese	834.—	878.—		
Stamp. De Angeli	1403.—	1340.—		
Cantoni Coats	555.50	558.—		
Linif. Can. Naz.	734.50	741.—		
Man. Ross.-Verzi	818.—	805.—		
» Rotondi	599.—	595.—		
» Tosi	102.—	100.50		
» Coton. Mer.	336.—	342.50		
Unione Manifatt.	417.—	416.—		
Lan. Gavardo	750.—	746.—		
» Rossi	2935.—	2930.—		
» Targetti	121.—	120.75		
Cascami Seta	500.—	491.—		
Bernasconi Tess	102.50	101.50		
Châtillon	106.50	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	523.—	513.—		
Man. It. Pacchetti	246.—	244.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	62.25	61.50		
"Ilva" Alti Forni	265.—	263.—	266.—	263.—
Metallurgica Ital.	392.—	392.—		
Monte Amiata	731.—	735.—		
Montecatini	220.50	218.50	220.50	218.50
Stab. Dalmine	191.50	190.—		
Breda Costr. Mecc.	513.50	507.—		
Autom. Bianchi	144.—	143.—		
» IsottaF.	33.75	33.—		
» F.I.A.T.	540.—	534.—		
Off. M. Reggiane	131.50	130.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	200.50	198.75	200.—	199.—
Elettr. C.I.E.L.I.	410.50	407.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	391.—		
Edison	356.25	354.—		
» postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	378.—	375.—		
» Valdarno	223.50	223.25		
» Piacentina	354.—	348.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	690.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpine priv.	172.—	170.50		
Cisalpina ord.	172.50	170.75		
Elett. Gen. Sic.	109.—	105.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	68.75		
Impr. Idr. Tirso	183.—	179.—		
Elett. Lombarda	568.—	560.—		
Merid. Elettricità	354.—	352.50		
Terni	295.5	294.50	296.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.35	14.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	136.—	135.—		
Distillerie Italiane	222.50	222.50		
Eridania	670.—	668.—		
Raffineria L. L.	880.—	878.—		
A. N. I. C.	116.—	115.75		
Italiana Gas	14.57	14.15		
Mira Lanza	214.—	221.50		
Petroli d'Italia	18.15	18.15		
Aedes	90.—	88.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	118.25	116.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.50	233.50		
Saturnia	72.—	71.—		
Pastificio Baroni	30.25	30.25		
Gr. Alb. Venezia	58.25	57.50	57.75	57.50
Italcementi	298.—	291.—		
Pirelli italiana	16.45	16.49		
Pirelli & C.	653.—	653.—		
Snia	89.—	88.50		
Borgo	415.—	416.—		
CAMBI				
PARIGI	44.85	44.80	44.95	44.80
ZURIGO	443.95	444.—	443.95	443.95
LONDRA	79.05	79.08	79.08	79.08
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.36	3.36	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.15; id. 3.50 p. c. 71.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.15; id. 5 p. c. 93.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 99.25; 1943 91.70; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 251; Martinolich 91; Tripcovich 449; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 892; Riunione Adriatica prima seri 1948; id. seconda serie 1915; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.80 — Londra 79.08 — Zurigo 443.95 — Nuova York 19.80.

Gratitudine olandese per i marinai italiani

GENOVA, 1

Una simpatica cerimonia marinara si è svolta al Consolato generale d'Olanda di Genova in occasione dell'arrivo in porto del piroscafo italiano «Giorgio Ohlsen» che, come si ricorderà, il 7 dicembre u. s. mentre navigava nelle acque della Manica, raccoglieva l'ultimo «S. O. S.» lanciato dalla stazione radio della nave olandese «Tajaonden», che stava affondando, in seguito ad una esplosione verificatasi improvvisamente a bordo, esplosione che non si è potuto finora accertare se sia stata causata da mina o da siluro. Il «Giorgio Ohlsen» accorreva sul luogo del sinistro e salvava i naufraghi olandesi. Ora, per testimoniare la gratitudine dei marinai olandesi salvati, già espressa a suo tempo dal comandante e dai naufraghi del «Tajaonden», il Console d'Olanda a Genova, dott. Schiranel, ha voluto raccogliere intorno a sè l'equipaggio del piroscafo salvatore, presenti anche i rappresentanti della Società di navigazione olandese «Nederland». Il Console, dopo avere rinnovato l'espressione della riconoscenza degli ufficiali e dei marinai olandesi per i valorosi camerati italiani, ha offerto, quale pegno di gratitudine, una pergamena al comandante del «Giorgio Ohlsen» capitano di Bella, accompagnandola con il dono di un orologio d'oro per ricordo e con altri regali per i bravi marinai italiani.

Marinetti in clinica

ROMA, 1

L'accademico d'Italia F. T. Marinetti si trova da qualche giorno in una clinica, avendo bisogno di cure e di riposo per una forma di esaurimento nervoso.

Le condizioni dell'illustre camerata vanno migliorando, ed anche stanotte ha trascorso molte ore di tranquillo riposo.

Nuova nevicata a Milano

Alcuni feriti in incidenti

MILANO, 1

Questa mattina, prima ancora di aprire le persiane i cittadini sono stati avvertiti del ritorno della neve dal frastuono delle pale e dei badili con le quali venivano puliti i marciapiedi.

La nevicata iniziatasi poco prima delle tre aveva già steso sui tetti e nelle strade un candido strato che alle nove aveva raggiunto l'altezza dei sei centimetri.

Per tempo gli incaricati della nettezza urbana avevano lanciato l'allarme provocando la mobilitazione degli spalatori. Alle cinque sono uscite le prime spazzatrici meccaniche. Poco dopo entravano in azione anche gli spartineve. Gli uffici tecnici comunali disponevano frattanto che 1800 spazzini e mille avventizi iniziassero lo sgombero in tutto il territorio urbano. A mezzogiorno lo intero servizio ha funzionato in pieno: nella zona centrale i 1800 uomini alle dirette dipendenze del Comune, e alla periferia migliaia di cottimisti.

Si sono avute alcune disgrazie causate dalla neve. Un automobile e un furgoncino hanno slittato sul terreno viscido. Il conducente di una delle macchine è rimasto ferito ed è stato giudicato guaribile in venti giorni. Due sorelle diciassettenni in seguito ad uno scontro di automobili, sono state ricoverate all'ospedale: una di esse per la frattura del bacino e l'altra per contusioni al viso. Anche per vari scivoloni vi sono stati vari feriti.

Il maltempo in Piemonte

TORINO, 1

Il maltempo continua a imperversare in varie regioni dell'Alta Italia e si sono ripetute le nevicate dei giorni scorsi. A Novara la neve ha raggiunto ben mezzo metro di altezza; dieci centimetri si sono avuti ad Alessandria e soltanto cinque nella nostra città.

—12 a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 1

Con qualche schiarita, sia pur breve di sole, per nulla la temperatura si è raddolcita, e saltuariamente nevica. Anche ieri sera la neve è caduta per parecchi centimetri e nelle zone alte di montagna supera il metro. La temperatura massima registrata dal termometro di piazza Tiziano è stata ieri di 12 gradi sotto zero.

Uccisa dall'amante

SAVONA, 1

Nel pomeriggio, nell'interno del bar Novara in corso Principe Amedeo, tale Mario Genta di anni 43, abitante in corso Mazzini 10, uccideva la quarantenne Giuseppina Del Gesso, nativa di Torino, residente a Milano e da un paio di mesi abitante a Savona in corso Principe Amedeo, con la quale egli da tempo aveva una relazione. I due avevano sostato diverso tempo nel bar consumando la colazione e conversando cordialmente. Verso le 16, al momento di congedarsi, fra i due sorse una vivace discussione, basata appunto sulla relazione che a quanto sembra, la donna avrebbe voluto troncare. Ad un certo momento il Genta estraeva una rivoltella e ne sparava contro la donna due colpi alla tempia sinistra, uccidendola all'istante. L'omicida veniva subito arrestato.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	751.5	1		
Fiume	piov.	751.1	6	6	—2
Pola	piov.	750.1	6	1	2
Trieste	piov.	750.0	7		
Gorizia	piov.	751.6	2	2	—3
Udine	nebb.	750.9	3	3	—3
Treviso	piov.	750.0	2	2	—3
Belluno	cop.	750.5	—3	—1	—10
Padova	piov.	751.1	1	1	—2
Rovigo	nebb.	751.8	1	1	—2
Vicenza	cop.	750.9	1	1	—2
Bolzano	cop.	751.4	0	1	—2
Trento	cop.	752.4	0	0	—1
Grappa	nev.	604.9	—3	—3	—7
Venezia	piov.	749.6	2	2	—1

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Pioggia in mm.: Zara 3, Fiume 14, Pola 6, Trieste 7, Gorizia 9, Udine 6, Treviso 9, Belluno 3, Padova 16, Vicenza 5, Bolzano 1, Trento 2, Monte Grappa 5, Venezia 10.

Neve in cm.: Gorizia 4, Udine 2, Treviso 3, Belluno neve, Padova 7, Rovigo poca neve, Vicenza 10, Bolzano neve, Monte Grappa 16, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.32, tramonta ore 17.16. Luna leva ore 2.34, tramonta ore 12.24. Ultimo quarto il 31, luna nuova 18. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 3 e 14.25, basse ore 9.25 e 21. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una massa subtropicale marittima di origine atlantica ha invaso il Mediterraneo e scontrandosi con la massa d'aria artica esistente vi ha apportato le perturbazioni che sono in corso. Il tempo rimane invariato.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 9; Milano 1.2 e 0.4; Torino 0.2 e 0.6; Genova 5 e 4; S. Remo 10 e 8; Bologna 6 e 0.5; Firenze 8 e 4; Rimini 1.8 e 0.4; Foggia 8.2 e 2.9; Bari 12.4 e 8.2; Lecce 13 e 8.2; Taranto 13 e 6.9; Messina 16 e 10.9; Palermo 17 e 12.2; Catania 16.9 e 8.3; Cagliari 18.2 e 10.7; Sassari 14 e 10.5.

La condanna capitale chiesta per gli assassini d'un beccaio

CHIETI, 1

Alla nostra Corte d'Assise si avvia al termine la discussione della causa riflettente l'assassinio del beccaio Donato De Marco. Il P. G. ha concluso chiedendo la condanna a morte per Giobbe D'Attilio e Guido Gammella e a 12 anni di reclusione per Vincenzo Palamero.

Ucciso da una donna a colpi di coltello

ROMA, 1

Stamane alle 6.30, in località Pisanello, tale Filemone Paffi di anni 40, abitante a Riglione, mentre si accingeva ad aprire il suo negozio d'erbivendolo, veniva accoltellato da una giovane donna. Colpito al cuore, il Paffi moriva poco dopo. L'omicida, Dina Baronti di anni 21, si costituiva ai carabinieri di Riglione. Sembra che le cause del delitto siano dovute a ragioni intime.

Il trasferimento di lavoratori *in Alto Adige* in sostituzione degli allogeni emigrati

ROMA, 1

Il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione ha emanato opportune disposizioni intese a regolare in modo organico e razionale l'affluenza dei lavoratori italiani in Alto Adige, in sostituzione degli allogeni che hanno optato per la cittadinanza germanica. In seguito ai noti accordi italo-tedeschi, è stato anzitutto precisato che i trasferimenti, sia individuali che collettivi, sono soggetti alla disciplina stabilita dalle disposizioni di legge sulle migrazioni interne, nonchè dalle particolari istruzioni impartite ai Segretari federali delle provincie interessate ed agli uffici sindacali competenti per cui qualunque trasferimento di lavoratori in Alto Adige deve essere preventivamente ed esclusivamente autorizzato dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Pertanto, chiunque si rechi in Alto Adige a scopo di lavoro, privo della prescritta autorizzazione, non potrà in nessun caso essere occupato e chi si trasferisse arbitrariamente sarà rinviato al comune di provenienza, con provvedimento dell'autorità di Pubblica sicurezza.

14,506 alloglotti tedeschi si sono finora trasferiti in Germania

ROMA, 1

A tutto il 31 gennaio, gli alloglotti di origine germanica che si sono, in seguito agli accordi italo-tedeschi, trasferiti in Germania, sono 14.506. (Stefani).

L'VIII Congresso di medicina legale e delle Assicurazioni a Padova

PADOVA, 1

A cura del direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni della R. Università di Padova, prof. Rinaldo Pellegrini, fervono i lavori di organizzazione dell'VIII Congresso nazionale della specialità, che avrà luogo in Padova nei giorni 17, 18 e 19 marzo 1940 XVIII. I temi di relazione sono stati così fissati: prof. A. Cazzaniga: «I problemi cronologici della medicina legale»; prof. F. Leoncini: «Sul concetto di aggravamento in medicina legale»; prof. C. Gerin: «Il criterio qualitativo e quantitativo nel giudizio medico-legale»; prof. A. Loro: «Criterio anatomopatologico in medicina legale». La notorietà dei relatori è già di per sè garanzia di successo, si prevede una larga partecipazione non soltanto di docenti professionisti specializzati in medicina legale, ma anche di medici mutualisti e generici, di studiosi, dirigenti e funzionari delle organizzazioni sindacali.

Ricordi di Anna Grigoriewna

Dostojewski da vicino

(Il soggiorno a Venezia)

Quando Anna Grigoriewna conobbe Dostojewski, egli era vedovo e cinquantenne, stanco, sfiduciato, abulico e sul tramonto della sua vita di uomo e di scrittore. Lei ventenne, buona, dolce, onesta, disinteressata, con una sfumatura di romanticismo, ma saggia e coraggiosa, sensibile, aprì a Dostojewski uno spiraglio di luce nelle tenebre e gli fece intravvedere la possibilità di iniziare una seconda vita, quella vita di cui egli aveva bisogno per dare altri capolavori alla letteratura russa, per non fermarsi — e per sempre — sulla soglia dell'ascesa e della gloria.

Senza fare della filosofia spicciola, la felicità non è programma di vita cosicchè il giorno in cui Dostojewski si guardò intorno e si vide libero dai parenti famelici e dai creditori inesorabili, si sentì sollevato dalle difficoltà economiche, e si compiacque della tregua che la vita gli concedeva, intervenne la morte a fermargli quel trepido sorriso sulle labbra, per sempre.

Confesso che un Diario come questo, della moglie di Dostojewski, pubblicato da giorni dall'editore Bompiani di Milano (un Editore che sa il fatto suo e va dritto incontro al gusto del pubblico) non è facile ad aversi, ed è raro come eccezionali sono i protagonisti, come è rara la moglie che sappia penetrare la potente genialità e la semplicità umana del proprio marito. Perchè, se afferrano la grandezza dell'uomo di fronte alla società che lo segue e lo ammira, sfugge al loro controllo il tormento intimo dell'uomo di fronte a sè stesso. Il grande marito della fedele e dolce compagna di Dostojewski, sta appunto nell'averci ritrattati l'uomo e l'artista perchè Dostojewski intimo è veramente quanto di più nobile, di altamente umano, di sensibile si ci possa immaginare. Se giganteggiava già in noi lo scrittore fatto di istinto e di natura, dopo la lettura di queste pagine intime giganteggia anche l'uomo, così che Dostojewski ci appare perfetto come padre, marito, cittadino e cristiano; osservatore coscienzioso delle leggi di Dio, le interpretava con alta ispirazione, le applicava con purità di principi e di vita da staccarsi dal quadro dell'esistenza terrena.

* * *

La storia dell'innamoramento, del fidanzamento e del matrimonio di Dostojewski e di Anna Grigoriewna, i lettori la troveranno descritta nei suoi particolari nelle pagine del Diario.

Schiavo dei suoi impegni, Dostojewcki si rivolse ad un professore di stenografia e lo pregò di mandargli uno dei suoi allievi. Non è più il tempo di scrivere e ricopiare, ormai i romanzi devono essere dettati giorno per giorno e trascritti dallo stenografo. L'allieva scelta dal professore trova un Dostojewski cupo da preoccupazioni, curvo dall'affannoso lavoro, irritato, prossimo allo smarrimento completo. E' Anna Grigoriewna che si affaccia, pallido raggio di sole su tanto tormentata tenebra.

Del primo incontro di Dostojewski con la stenografa Grigoriewna, lasciamo raccontare a questa. « Mi pareva un uomo strano. A prima vista, mi sembrò piuttosto vecchio, ma appena ebbe cominciato a parlare non dimostrò più di 37 anni. Statura media, molto diritto. Il viso era strano e malaticcio, i capelli di un castano chiaro, leggermente rossi, estremamente e fortemente impomatati. Gli occhi erano completamente diversi, uno era comune, di colore castano, ma nell'altro la pupilla si era ingrandita talmente da non lasciare più vedere l'iride ». La futura moglie dello scrittore così spiega questa anormalità: « Durante una crisi epilettica, Fedor, cadendo, urtò contro un oggetto acuto e si fece male all'occhio destro. Un medico specialista gli prescrisse l'atropina, cosicchè la pupilla destra era un po' ingrandita ».

La prima visita di Anna a Dostojewski si conclude con queste parole: « Per dire la verità, a prima vista Dostojewski non mi piacque affatto ». Naturalmente, in seguito, la giovanissima stenografa si ricredette. I contatti divennero più frequenti ed essa scoprì in lui qualità rare che a tutta prima le erano sfuggite. La sua vanità di donna fu interamente soddisfatta il giorno in cui Fedor la invitò a sedersi alla sua scrivania. « Debbo dire, che mi sentii molto lusingata dall'offerta di scrivere allo stesso tavolo dove era stata scritta un'opera geniale come il recente romanzo « Delitto e castigo ».

Com'è noto, Dostojewski fu deportato quattro anni in Siberia da dove tornò completamente mutato: nel pensiero e nell'animo. Divenne un fautore convinto dello Stato forte, del governo autoritario per il bene della patria, e la sua fede religiosa ne risentì in senso benefico, perchè da quel giorno guardò sempre fissamente e con grande carità in Cristo. A proposito di quel periodo siberiano, Anna Grigoriewna racconta: « A un certo punto ebbi l'impressione di conoscere Dostojewski da molto tempo: questo pensiero mi giunse molto gradito e mi sentii sollevata e a mio agio. Non so come si venne a parlare dei seguaci di Petruscewski e della pena di morte e Fedor Michajlovic fu preso dai ricordi. Rammento — disse — che quando mi trovai sulla piazza di S. Simeone in mezzo ai seguaci di Petruscewski ed ebbi visti i preparativi, compresi che ci rimanevano appena cinque minuti di vita. Questi minuti mi si presentarono come anni, come secoli di vita. Ci avevano fatto indossare già la camicia di morte e ci avevano divisi in due gruppi: i primi, tre uomini, erano già stati legati alle colonne. Mancava ancor un minuto alla loro fucilazione e dopo sarebbe venuto il mio turno. Come desideravo in quel momento di vivere. Oh! Dio, come lo desideravo! Come mi sembrava preziosa la vita, quante opere buone avrei potuto ancor fare! E qui mi ricordai di tutta la mia vita passata, mi pentii di non averne fatto buon uso e sentii un acre desiderio di provare ancora tutto e di vivere a lungo. Ma ad un tratto venne l'ordine di non eseguire la sentenza. Fummo tutti slegati e portati altrove ad ascoltare la nuova sentenza. Fui condannato a 4 anni di lavori forzati nella fortezza di Omsk. Quanto fui felice quel giorno! Non ne ricordo un altro simile. Cominciai a passeggiare nella mia cella cantando a voce spiegata, tanto ero contento della vita donatami! ».

Una volta Anna non riuscì a dominarsi e gli disse: « Perchè ricordate soltanto disgrazie? Parlatemi piuttosto dei vostri giorni lieti. — I miei giorni lieti? Ma non ne ho mai avuti e li aspetto sempre. Nonostante le mie disgrazie e le mie amarezze, io sogno ancora la felicità, sogno di cominciare una vita nuova... ».

E la vita nuova gliela diede Anna Grigoriewna: durò 10 anni, ma dieci anni in cui Dostojewski fu veramente un uomo felice.

Fu proprio durante questo periodo buono che i coniugi Dostojewski effettuarono un lungo viaggio in Italia. Prima furono a Baden-Baden, là dove Anna vide il marito in preda al demone del giuoco, invasato da quella passione satanica. Scrive: « Se non poteva andar a giuocare, diventava preso dalla disperazione, era triste, cominciava a piangere, si metteva in ginocchio e mi supplicava di perdonarlo per le sofferenze che mi procurava ».

Da quell'inferno, finalmente mossero verso l'Italia, dove si fermarono per circa 9 mesi, e fu certamente questo uno dei periodi più felici della loro vita. « Fin dai primi giorni della nostra permanenza a Milano, Fedor si sentiva molto rianimato e mi accompagnava a vedere il Duomo che era sempre, per lui, oggetto di profonda ammirazione ».

Da Milano, due mesi dopo, nel settembre 1868, partirono per Firenze, dove presero alloggio vicino a Palazzo Pitti. « Per la seconda volta, il cambiamento di residenza fece bene a mio marito ». Dostojewski si entusiasmò al cospetto di S. Maria del Fiore e della Cappella del Battistero. « Le famose porte di bronzo del Battistero, soprattutto quella del Paradiso, lo facevano andare in estasi ».

Al ritorno, i Dostojewski, fra un treno e l'altro si fermarono a Bologna per vedere « La Santa Cecilia » di Raffaello. Fedor ne aveva visto solo delle copie ed era felice di poter ammirare l'originale di questa meravigliosa opera. Non mi era facile distoglierlo da quel quadro, ma era necessario, perchè potevamo perdere il treno ».

A Venezia, si fermarono due giorni. L'architettura della Basilica di S. Marco « piacque moltissimo a Fedor che passava ore intere a guardare quei muri ricoperti di mosaico. Visitammo anche il palazzo Ducale che fece su mio marito una impressione indimenticabile: egli era entusiasta della bellezza e ricchezza del soffitto. Posso dire che quei giorni li passammo in Piazza S. Marco che ci piacque immensamente di giorno e di notte... ».

Infine, ecco il ritorno in patria. Ed Anna riprende le sue funzioni di mamma e di padrona di casa, di coadiuvatrice del marito, ora occupata a stenografare, ora alle prese con i creditori, meglio disposta a trattare con gli editori e i critici, e infine con la polizia politica. E come se tutto questo lavoro non bastasse, eccola libraia, stampatrice, editrice.

La signorina di un tempo, timida, incerta, soggetta ai consigli materni, si è mutata d'un tratto nella più energica massaia, nella più instancabile lavoratrice, nel più sicuro asilo pei figli e pel marito dall'anima di fanciullo. Tutto, per rendere felice lui. Perchè Fedor deve figurare in società, perchè essere membro dell'Accademia imperiale, ricevere i figli dello Zar, scrivere e comporre opere degne di lui, il libro su Gesù son cose che non debbono essere turbate da altre preoccupazioni. E Anna gli rende la via libera. E per lui, soffocò i singhiozzi, per non emozionarlo, quando le dissero che egli non poteva sopravvivere al male aggravatogli.

Prima di morire, Dostojewski pregò la moglie di aprire il Vangelo che era sempre sul suo tavolo e di leggere. « Aprii il Vangelo di Matteo al capitolo III: « Ma Giovanni lo trattenne e disse: io debbo essere battezzato da te e non tu da me. Ma Gesù gli rispose: non trattenermi... ».

— Senti, Ania, non trattenermi, vuol dire che debbo morire — disse mio marito, e chiuse il libro.

Poi, non parlò più.

Francesco Geraci

Ciclotrone di tremila tonnellate per disintegrare l'atomo

SAN FRANCISCO, 1

Sotto la direzione del dott. Ernest Lawrence, premio Nobel 1939 per le scienze fisiche, è stata iniziata la costruzione di un disintegratore atomico che peserà complessivamente tremila tonnellate.

Il giovane scienziato dell'Università di California, il quale si guadagnò fama mondiale dieci anni fa disegnando il primo disintegratore atomico da 75 tonnellate, conta di poter svelare con questo nuovo gigantesco strumento i segreti del mondo atomico.

Il nuovo «ciclotrone» costerà complessivamente, secondo i calcoli dello stesso prof. Lawrence, oltre tre milioni di dollari.

Radiomessaggio del Pontefice ai cattolici della Nuova Zelanda

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane il Papa, dalla sua biblioteca privata, ha indirizzato un messaggio radiofonico ai cattolici della Nuova Zelanda riuniti a Wellington nel primo congresso eucaristico nazionale svoltosi in occasione del primo centenario dell'istituzione della chiesa cattolica nella Nuova Zelanda.

Alle 10 precise ora corrispondente alle 21 di Wellington, alla distanza di 20.000 km., la parola del Papa ha risuonato nitida e solenne. Pio XII ha parlato in lingua inglese. Dopo avere espresso la sua profonda gioia di poter unirsi in spirito alla grande celebrazione eucaristica, ha ricordato il magnifico sviluppo assunto dalla Chiesa cattolica in cento anni nella Nuova Zelanda, le fiorenti istituzioni di religione, di beneficenza, di educazione colà sorte ad opera del clero e dei religiosi.

« Onorando Gesù — ha soggiunto il Papa — voi volete che Egli regni nella vostra vita civile, sociale e familiare e che porti in tutte le sue manifestazioni la sua pace, misericordiosamente risparmiandovi dal flagello della guerra ». Il Papa ha concluso impartendo l'apostolica benedizione. Mentre il Papa parlava i tecnici della radio vaticana hanno registrato le sue parole sicchè subito dopo il Papa ha per la prima volta potuto ascoltare la registrazione della sua voce.

Il Papa ha stamane ricevuto in privata udienza il Generale Queipo de Llano.

Domani, venerdì 2 febbraio, festività della Purificazione, sarà fatta la presentazione dei ceri al Papa da parte dei rappresentanti delle basiliche e delle collegiate di Roma, degli ordini religiosi, dei seminari e dei collegi dell'Urbe.

Nell'annuale della Beffa di Buccari

Significativi riti a Gardone e a Livorno in omaggio a Gabriele d'Annunzio e a Costanzo Ciano

MILANO, 1

Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto affinchè il 10 e 11 febbraio, 22.o anniversario della Beffa di Buccari, i partecipanti all'impresa si riuniscano a Gardone Riviera.

Al mattino del giorno 10 essi deporranno una corona di lauri sulla tomba di Gabriele d'Annunzio e presteranno servizio di guardia per tutta la giornata.

Nella notte, da Gardone, i masisti si porteranno a Livorno, dove giungeranno il mattino dell'11 febbraio con una corona di lauri del Vittoriale degli Italiani, da deporre sulla tomba del loro grande Comandante, Costanzo Ciano, e ivi presteranno servizio di guardia per tutta la giornata.

A Livorno sono invitati ad intervenire i masisti di tutte le squadriglie che parteciparono alla grande guerra.

Per informazioni rivolgersi al comitato adunata masisti, Corso Vittorio Emanuele, Milano.

Ecco il programma: Sabato 10 febbraio, ore 10, adunata degli equipaggi dei Mas 94 - 95 - 96 sul piazzale del Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera; ore 10.15 schieramento degli equipaggi davanti la tomba del Comandante Gabriele d'Annunio e appello fascista degli scomparsi.

Dopo l'appello verrà iniziato un turno di guardia fino all'ammaina bandiera. Al momento di cessare il turno di guardia, gli equipaggi verranno nuovamente schierati in riga per deporre in silenzio una corona di lauro sulla tomba del Poeta soldato. Una seconda corona degli stessi lauri del Vittoriale degli Italiani verrà dai masisti portata a Livorno durante la notte, mentre sul colle sacro del Vittoriale verranno accesi i fuochi.

Domenica 11 febbraio, alle ore 9 adunata dei masisti a Livorno per muovere verso la tomba del Comandante Costanzo Ciano. Ivi giunti, gli equipaggi saranno nuovamente posti in riga e verrà fatto l'appello fascista come a Gardone. Indi avrà luogo la deposizione della corona di lauro sulla tomba e l'inizio del turno di guardia fino all'ammaina bandiera. Divisa fascista o combattentistica con decorazione.

Un'esercitazione aero-navale alla presenza di De Bono e De Vecchi

RODI, 1

Il Maresciallo De Bono, sempre accompagnato dal Governatore De Vecchi di Val Cismon, ha concluso il giro delle principali isole del Possedimento facendo ritorno a Rodi. Il cacciatorpediniere, a bordo del quale erano il Maresciallo e il Governatore, comandante delle Forze Armate dell'Egeo, ha preso parte ad una interessante esercitazione di forze navali ed aeree. (Stefani).

De Bono ritorna in volo a Roma

BRINDISI, 1

Per via aerea, proveniente da Rodi, è giunto il Maresciallo De Bono, ricevuto all'aeroporto dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e dai comandanti militari. Il Quadrumviro ha successivamente proseguito in volo per rientrare a Roma.

All'E. 42

Un concorso per l'arazzo del salone dei ricevimenti

ROMA, 1

L'Ente autonomo Esposizione universale di Roma bandisce un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato fascista belle arti per il bozzetto del cartone dell'arazzo destinato a decorare il salone del palazzo dei ricevimenti e congressi. L'arazzo, alto m. 6,80, largo 4.20, servirà di frontale alla parete del salone che ha per centro il trono. E' lasciata ai partecipanti la più ampia libertà nella concezione e rappresentazione degli elementi compositivi.

I concorrenti dovranno presentare un bozzetto nel rapporto di un quarto del vero e un particolare pronto per l'esecuzione. I bozzetti dovranno pervenire all'Ente autonomo Esposizione universale di Roma, palazzo degli uffici (Zona delle Tre Fontane) non oltre le ore 12 del giorno 15 marzo venturo. Sono stabiliti due premi: uno di lire 10.000 da assegnare all'artista il cui bozzetto sarà prescelto ed uno di lire 5000 da attribuirsi all'artista secondo classificato. Ove la giuria non ritenesse meritevole di attuazione nessuno dei bozzetti presentati, optrà proporre all'Ente di non assegnare il premio di lire 10.000. La giuria avrà anche la facoltà di non assegnare il secondo premio. Qualora la commissione giudicatrice ritenesse utile far modificare in parte il bozzetto prescelto, l'artista dovrà apportare, senza speciale compenso, le modifiche suggerite. Il compenso per l'esecuzione del cartone e per l'assistenza ai lavori di tessitura ed a ogni altra prestazione e spesa inerente è fissato sin d'ora in lire 10 mila.

Il sottosegretario Marinelli visita i lavori d'un nuovo palazzo postale

ALESSANDRIA, 1

E' qui giunto il sottosegretario alle Comunicazioni Marinelli, accompagnato dal direttore generale delle Poste e dei Telegrafi, Pession. Il sottosegretario, ricevuto dal prefetto, dal federale e da altre autorità, ha reso omaggio nel palazzo del Littorio al sacrario dei Caduti e quindi ha visitato i lavori del nuovo palazo delle Poste dando le opportune direttive per affrettare il compimento dell'imponente edificio.

I provvedimenti allo studio per le segreterie universitarie

ROMA, 1

E' allo studio un provvedimento relativo al riordinamento delle segreterie universitarie. L'importanza del provvedimento è data dal fatto che esso prevede la statizzazione di tutto il personale delle segreterie universitarie, ciò che permetterà certamente una migliore scelta degli elementi che saranno addetti agli uffici amministrativi delle università e degli istituti superiori. Vi sarà quindi una più armonica e diretta collaborazione fra il Ministero dell'educazione nazionale e gli organi periferici.

Azioni terroristiche in Lituania contro tedeschi e russi

BERLINO, 1

Da Kaunas si segnalano tentativi di azioni terroristiche che verrebbero attuati da elementi polacchi non solo nel territorio lituano di Vilno, ma anche nel territorio del Reich e dell'Unione sovietica. La polizia lettone ha scoperto fra l'altro, apparecchi radio clandestini ed ha compiuto arresti. Fra gli arrestati sono diverse notabilità delle sfere universitarie di Vilno e una sessantina fra militari e studenti. Queste scoperte della polizia vengono messe in relazione con l'incessante agitazione nella zona di occupazione tedesca del territorio expolacco e con una intensa propaganda anglo-polacca che imputa atrocità al regime tedesco.

Il governatore Greiser, cui è affidato il nuovo « Gau », o provincia della Warthe, nell'estremo nord-est del Reich, parlando a Berlino davanti ai rappresentanti della stampa estera, ha confutato le affermazioni estere secondo cui le autorità tedesche in quella regione eserciterebbero rappresaglie e vendette. Si tratta invece, ha precisato il governatore, delle sanzioni regolarissime della giustizia contro delitti atroci. La giustizia procede con ogni cura e, per esempio in un recente processo contro gli autori dell'eccidio di aviatori tedeschi caduti in territorio polacco, su ventidue imputati ne condannava a morte otto, ai lavori forzati cinque, e due a pene minori, mentre sette, cioè quasi un terzo, venivano assolti.

Speranze inglesi sul colloquio fra Gandhi e il Vicerè

LONDRA, 1

L'annuncio di un incontro fra il Vicerè dell'India e Gandhi riaccende la speranza in questi circoli politici che possa essere superata la grave divergenza costituzionale per cui il Congresso di Delhi ha deciso, in sostanza, di boicottare i lavori parlamentari finchè non sia riconosciuta all'India la qualità di Dominio. La resistenza passiva dei nazionalisti è infatti, durante la guerra, una spina nel fianco dell'Impero britannico.

Dispacci da Nuova Delhi ai giornali precisano però che Gandhi ha consentito a conferire col Vicerè a condizione che venga data risposta soddisfacente alle richieste del Congresso, in modo da assicurare all'India il diritto di elaborare la propria costituzione attraverso i suoi rappresentanti autorizzati, limitando il più possibile la durata del periodo di transizione su cui insiste la Gran Bretagna.

La guerra sul mare e nell'aria

Nave pattuglia e piroscafo inglesi affondati
La penuria di petroliere comincia a farsi sentire

LONDRA, 1

Secondo informazioni qui pervenute, aeroplani tedeschi hanno affondato la nave di pattuglia britannica East Dudgeon. *Otto uomini dell'equipaggio sono annegati.*

Quindici superstiti del piroscafo britannico Royal Crown, *di 4364 tonnellate, sono giunti in un porto della costa orientale britannica dopo aver perduto a causa del mare grosso sette dei loro compagni caduti in acqua. Uno dei superstiti è stato ricoverato all'ospedale. I marinai hanno dichiarato esservi nelle vicinanze della costa altre due imbarcazioni con a bordo il resto dell'equipaggio; nonostante le ricerche, le imbarcazioni non sono state trovate e sette cadaveri, che si ritiene appartengano all'equipaggio della* Royal Crown, *sono stati stanotte gettati sulla costa.*

Fulminante azione aerea

Ieri, durante la bassa marea, la carcassa della Royal Crown *era in secco sulla riva, e la polizia ha potuto estrarne i cadaveri mutilati di quattro marinai rimasti uccisi durante il bombardamento nemico di martedì mattina.*

Uno dei sopravvissuti ha precisato che l'aeroplano tedesco, che volava a bassa quota, mitragliò il ponte uccidendo un cannoniere prima che questo potesse mettere in azione il pezzo. Seguì il lancio di una bomba incendiaria che mise fuori uso le macchine del vapore.

Sono sbarcati in un porto inglese i superstiti del sommergibile tedesco affondato martedì da un aeroplano inglese. I marinai tedeschi, che sembrano tutti aver meno di venti anni, hanno lasciato il porto su due autocarri, sotto scorta armata.

Ieri sera i giornalisti inglesi hanno inviato a Winston Churchill una protesta perchè l'Ammiragliato aveva impedito la immediata pubblicazione dei particolari relativi al ritorno in Inghilterra dell'Aiax. La protesta è così redatta: « I rappresentanti dei giornali quotidiani all'Ufficio Stampa protestano energicamente contro gli ingiustificati e inutili ritardi verificatisi allorchè sono stati sottoposti all'Ammiragliato gli articoli riguardanti il ritorno dell'Aiax in Inghilterra. Come possiamo fare il nostro lavoro in queste impossibili condizioni? ». La protesta è firmata dal presidente del Comitato della stampa, Ernest Hunter.

A partire dalla mezzanotte tutti i traffici marittimi commerciali inglesi, ad esclusione soltanto delle piccole imbarcazioni costiere, sono sottoposti al controllo governativo. Questo controllo sarà esercitato non soltanto sulle navi iscritte nei porti del Regno Unito e dell'Irlanda settentrionale, ma anche a quelle iscritte al Registro coloniale. Tutto ciò al fine di controbattere gli sforzi che fa la Germania con attacchi di sottomarini e di aeroplani per bloccare il traffico marittimo britannico.

Il costo delle petroliere

Si ha da New York che una crescente penuria di tonnellaggio di navi petroliere si fa sentire ogni giorno più, scrive il giornale Staats Zeitung *di mercoledì sera, causa il crescente affondamento di tali navi e le accresciute richieste di combustibile liquido da parte delle Potenze occidentali europee.*

Questa penuria influenza anche coi suoi effetti negativi il traffico tra gli Stati americani. Le petroliere più vecchie vengono riammesse alla navigazione ed il loro costo aumenta sempre più.

Una petroliera di 22 anni che nell'estate del 1939 venne rivenduta al prezzo di 139.000 dollari (lire 2 milioni 780.000) è stata acquistata in questi giorni al prezzo di 470 mila dollari (lire 9.400.000).

L'arrivo a S. Francisco di una lancia dall'isola Angel con trenta marinai del transatlantico autoaffondato Columbus, *lascia supporre che siano vere le voci secondo le quali sarebbe stato prestabilito un piano di dividere l'equipaggio del transatlantico in piccoli gruppi che, sbarcato dalle lancie su diversi punti della costa, possano poi essere raccolti da navi giapponesi. Gli stessi marinai hanno dichiarato la loro volontà di tentare con ogni mezzo, anche il più arrischiato, di raggiungere la loro patria.*

Un funzionario dell'immigrazione ha dichiarato che sarebbe un atto di violazione della neutralità degli Stati Uniti il propagare delle informazioni riguardanti la partenza dei marinai germanici. Egli ha soggiunto: « Noi stessi vorremmo ignorare quando e come essi lascieranno il territorio americano ».

Paradossali situazioni create dallo sgombero di Londra

LONDRA, 1

Una revisione della politica finora seguita dal Governo in materia di sgombero della popolazione è urgentemente invocata dalla stampa, la quale, occupandosi dell'argomento, enumera alcune paradossali situazioni che si sono venute a creare a causa dell'affrettato e disordinato lavoro organizzativo.

Per esempio, mentre spese enormi sono state fatte per trasferire in zone neutre circa un milione e 200.000 londinesi, più di 680 mila persone hanno già fatto ritorno alle proprie abitazioni. Allo scoppio del conflitto si era provveduto a fare sgomberare dalla capitale tutta la popolazione scolastica e ora già diecine di migliaia di ragazzi sono tornati a Londra, dove, tra l'altro, le scuole funzionano con grande difficoltà, perchè molti degli edifici scolastici sono stati requisiti per esigenze militari. La censura postale poi, che era stata concentrata a Liverpool, si è trasferita a Londra, dove sarà esercitata dal Ministero delle Informazioni. Oltre duemila censori che erano stati inviati a Liverpool hanno fatto ritorno alla capitale. Da Londra intanto sono stati invece sgomberati circa 20.000 impiegati statali, sicchè quelli che vi sono rimasti, un paio di migliaia, sono insufficienti alle esigenze burocratiche.

Tutte queste anomalie suggeriscono alla stampa una serie di considerazioni dalle quali si desume l'urgente necessità di rivedere da cima a fondo i piani elaborati all'inizio della guerra.

Riduzioni sulla somma richiesta per le costruzioni aeronavali americane

WASHINGTON, 1

La commissione navale della Camera, malgrado le raccomandazioni del Ministro della marina per l'aumento del 25 per cento del piano di costruzioni, ha deciso di presentare alla Camera un progetto che autorizza la spesa di 655 milioni di dollari per le costruzioni aeree e navali, ciò che rappresenta circa la metà della somma richiesta dalle autorità navali.

Col nuovo piano, il tonnellaggio delle navi di linea da costruire durante il biennio 1940-41 viene ridotto alla spesa di 372 milioni di dollari, il tonnellaggio delle navi ausiliarie viene ridotto a 75 mila tonnellate per la spesa di dollari 183 mila. Invece dei 6000 aerei richiesti se ne potranno costruire 4500. Tuttavia il presidente della commissione, il deputato Winson, ha dichiarato che il programma primitivo non è definitivamente abbandonato e verrà ripreso in tutto o in parte se in futuro le circostanze internazionali renderanno necessari ulteriori sacrifici.

Aumento di salari in Spagna
La ricostruzione della Città universitaria

MADRID, 1

Essendosi ufficialmente rilevato che il costo della vita è aumentato in Spagna del quaranta per cento, il generalissimo Franco ha ordinato di aumentare i salari. Ai funzionari sarà concesso il trenta per cento di aumento.

Si apprende intanto che nella ricostruzione della Città universitaria di Madrid sono impiegati 5000 operai. Secondo i rilievi dei servizi tecnici, tutti gli edifici della Città universitaria devono essere ricostruiti ex-novo dopo che le gallerie scavate dai rossi durante la guerra civile sotto le fondamenta saranno state colmate.

LIBRERIA

CARLO MOROSI: Lo stemma di Pordenone. - A cura del comune.

E' uscito in questi giorni per i tipi della Arti Grafiche Pordenonesi in bella ed accurata veste tipografica, una pubblicazione eseguita a cura del Comune di Pordenone sullo stemma della nostra città.

Trattasi di un'interessante e veramente notevole studio di Carlo Morossi che premette alcuni cenni sulle origini dello stemma che risalgono al XIV secolo quando, come dice l'autore « Entro i vasti confini della « Patria del Friuli » sottoposta al Patriarca di Aquileia, Pordenone costituiva.... (con le circostanti ville di Cordenons, S. Quirino, Rorai Grande, Valle, Noncello, Villanova e Poincico) un territorio separato soggetto ai Duchi di Austria (dal secolo XV Imperatori romani d'occidente) che ne tennero il dominio fino al 1508 (epoca nella quale Pordenone passò a Venezia). Gli ordinamenti e gli statuti rendevano però Pordenone quasi indipendente, cosicchè il Pordenonese potè mantenere intatta la propria italianità. Infatti Marin Sanudo, il grande diarista veneziano annotò nel suo « Itinerario coi sindaci di terraferma » descrivendo il « Costrum Portus Naonis: « Vi sono Furlani, niun Tedesco ».

Abbenchè già nel 1356 lo stemma di Pordenone cominciasse a comparire nei sigilli dei Duchi d'Austria assieme ai sigilli degli altri possedimenti austriaci, la concessione ai pordenonesi risale soltanto nel 1401, anno nel quale il Duca d'Austria Guglielmo, tutore del cugino Alberto IV su richiesta dei pordenonesi concesse l'uso dello stemma con i colori della Casa d'Austria e cioè « con due porte d'oro nel nostro scudo d'Austria sull'onda del mare » come si esprime il testo del diploma.

L'interessante studio si conclude con la notizia dell'istanza presentata dal Comune alla Regia Consulta Araldica per il riconoscimento dello stemma del gonfalone e del sigillo quest'ultimo nell'identica forma e con la stessa leggenda del sigillo quattrocentesco.

A. SAVELLI: Stora d'Italia. — (476-1936) - Sansoni ed. Firenze.

Questo volume del Savelli espone in forma piana, ma con vigile senso scientifico, le vicende della nostra storia, dal tramonto dell'Impero alla sua rinascita (476-1936).

L'opera è condotta secondo un disegno di intelligente economia e concede pertanto alla narrazione uno sviluppo sempre maggiore man mano che essa si inoltra verso epoche più recenti e vicine nel tempo e nello spirito. Il metodo cui s'è attenuto l'autore rappresenta il giusto contemperamento fra la pura ricerca erudita e la considerazione critica. Questa viene più volentieri inverata negli stessi avvenimenti che sono oggetto dell'esposizione storica.

L'organica e compiuta struttura del libro, e il nome dell'autore, rendono questa « Storia » opera di grata lettura e di sostanziosa educazione storico-culturale.

Spigolature

Alcuni anni fa un certo Carter, abitante della costa meridionale del Devon, osservò a Budleigh Salterton alcuni curiosi ciottoli rossi, di forma rotonda, mostranti all'esterno una parte centrale scura circondate da una zona circolare più chiara, che spaccati rivelano una curiosa struttura a strati di vario colore concentrici a un nucleo grigio. Il Carter credette dapprima si trattasse di fossili di molluschi e preparata una sezione di ciottolo la tenne a contatto nell'oscurità per parecchie settimane con una lastra fotografica, secondo un semplice metodo da dilettanti. Con grande meraviglia sviluppando la lastra vi rinvenne impressionata con grande nitidezza la struttura del ciottolo e ne dedusse che si trattava di materiale radioattivo. Ma egli non era un competente qualificato in materia e penò molto prima di aver credito: finalmente le ricerche chimiche effettuate da uno studente di Cambridge gli dettero ragione. Il nucleo centrale conteneva un alto tenore di vanadio, elemento piuttosto raro che trova impiego nella composizione di acciai speciali molto pregiati; e la sorgente radioattiva fu identificata in uno strato estremamente sottile di sale di uranio che circondava il nucleo. Un ciottolo di media grandezza (del diametro di una palla da bigliardo) contiene circa un centomillesimo di grammo di radio, ossia l'1 per cento del contenuto di una quantità corrispondente di pechblenda. Qual è l'origine di questi ciottoli? Probabilmente durante il periodo geologico detto Permiano, precedente il carbonifero, si formò il nucleo di arenaria grigia levigato dal lavoro delle alluvioni, come accade ai nostri giorni coi ciottoli di fiume; successivamente dalla vegetazione delle piante del carbonifero, atte a utilizzare il vanadio in assenza del fosforo — il fenomeno si è verificato anche in altri depositi fossili di vegetali, tanto che alcune nafte del Sud America dànno ceneri con un contenuto apprezzabile di vanadio che in Italia viene estratto industrialmente — il nucleo ricevè una impregnazione di sali vanadici su cui sali di uranio si depositarono successivamente formando supposti radioattivi.

*

L'elettrificazione dei reticolati di guerra ha suggerito analoghe applicazioni in alcune fattorie degli Stati Uniti per la recinzione di pascoli. Si è cominciato con siepi sufficientemente fitte di filo di ferro spinato. Esse risultavano però di costo non indifferente per un notevole sviluppo perimetrale del pascolo: perciò si è adottato un nuovo sistema che impiega lungo lo stesso perimetro un unico filo metallico steso a conveniente altezza sui soliti rozzi picchetti di legno, con disposizioni per un buon isolamento, non però eccessive dato il basso valore della tensione di elettrificazione. Questa linea chiusa di filo di ferro viene collegata ad un polo del secondario di un trasformatore di cui l'altro polo è collegato a terra mentre il primario dello stesso trasformatore è alimentato da una batteria di accumulatori da sei volt attraverso un vibratore; l'installazione è analoga a quella dello spinterogeno delle automobili. Per la periodica interruzione del circuito del primario, attuata dal vibratore, si inducono nel secondario — e quindi sulla cintura metallica del pascolo — tensioni elettriche del valore non pericoloso di 150 volt circa. L'animale che tenti di superare il limite della cintura viene a contatto inevitabilmente con la linea elettrificata ed istintivamente è ricacciato indietro dalla scarica che si determina attraverso il suo corpo. Una volta messo sull'avviso del pericolo è poco probabile che vi si accosti ancora cosicchè dopo un certo periodo di tempo può essere anche tolta la tensione alla linea evitando che la batteria si scarichi inutilmente.

*

Chi vuol osservare come crescono le cellule nelle radici delle erbe, non ha che da seguire il semplice metodo, usato dal prof. Edmund W. Sinott dell'Università di Columbia. Si pongono i piccoli semi dell'erba, destinati a germinare, fra due strisce di carta, trasparenti il più possibile, e quindi sotto le lenti del microscopio. Mentre i metodi di studio adoperati finora erano lenti e dispendiosi e principalmente si applicavano a tessuti morti, ora possiamo vedere nei semi le piccole cellule viventi crescere e dividersi sotto i nostri occhi, e rivelarci ogni particolare del loro sviluppo, poichè producono radici leggerissime e trasparenti. Le osservazioni fatte sono state finora le seguenti: le pareti delle cellelule nuove rimangono laddove si sono formate e non emigrano mai. Esse non sono sempre piatte; a volte sono curve, rivelando di seguire la stessa legge che governa la formazione delle bolle di sapone. In genere le cellule si dividono in due parti eguali; ma qualche volta le cellule nuove non sono di uguale grandezza. Così avviene che una di esse, molto più piccola e più vicina all'estremità della radice, produca una estensione allungata che è il capello della radice. Infine le cellule conservano le loro rispettive posizioni e non si sovrappongono mai.

LIBRI NUOVI

Valentina Magnoni: *Cuore nel tempo.* Liriche. Libreria ed. Modernissima, Roma. L. 8.

Ivon de Begnac: *Vita di Mussolini. Vol. III. Tempo di attesa,* Mondadori ed. Milano.

Giuseppe Bottai: *Quaderno africano.* Sansoni ed. Milano. L. 15.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il XVII Annuale della Milizia Nazionale

celebrato a Venezia con austeri riti

La Milizia ha celebrato ieri il XVII annuale della costituzione e Venezia ha solennizzato la data fatidica con riti semplici e austeri quanto significativi. Nella mattinata un manipolo di militi universitari al comando dei rispettivi ufficiali si è recato a deporre il lauro sulle tombe dei gloriosi caduti della guerra mondiale, dove sostò in commosso raccoglimento. Poscia alle ore 10 nella Chiesa di Santa Maria del Giglio coll'intervento delle maggiori autorità, delle associazioni combattentistiche, dei reduci dell'impresa africana e dei legionari di Spagna, venne celebrata la Messa in suffragio delle Camicie nere cadute; vera apoteosi della guardia armata della Rivoluzione.

Vessilli, fiamme, labari si assiepavano nella solennità del tempio. Erano presenti il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, l'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà, l'ammiraglio Viale, il primo seniore Gaggio per il Federale, l'ammiraglio Chinaglia, il senatore Giordano, il comm. Zanni per S. E. il Presidente della Corte d'Appello, il conte Ettore Zorzi per S. E. il Procuratore generale, il Questore con il commissario capo dott. cav. Mancini, il console Pancino per il Comando del 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il comandante del 56. fanteria col. Cessari anche per il Comando della Divisione Marche, il col. Bembina per il comando di zona della R. G. di Finanza, il comandante dell'Aeroporto «Giuseppe Miraglia», l'Intendente di Finanza, il Provveditore agli studi, il capo compartimento delle FF. SS., il Presidente del Magistrato alle acque, un folto gruppo di ufficiali di tutti i corpi armati del Presidio, ecc. Prestavano servizio d'onore un battaglione di formazione, un manipolo di universitari e drappelli di carabinieri, di vigili urbani e di vigili al fuoco in alta tenuta. Erano pure presenti le rappresentanze di tutte le specialità della Milizia, dei gruppi rionali, allievi del Collegio Navale, di avanguardisti, di giovani fascisti e una folla di popolo.

La Messa in S. Maria del Giglio

I reparti della Milizia sono giunti preceduti dalla fanfara della 49.a Legione San Marco col rispettivo comandante.

Ha celebrato la Messa il cappellano dela Milizia don Mario Furlani, il quale al Vangelo ha pronunciato elevate parole esaltanti lo spirito legionario ed illustranti la luminosa attività della Milizia, che ha fornito prove mirabili in tutti i momenti e in molteplici occasioni del suo valore e del suo altissimo patriottismo. Il celebrante ha concluso invocando le benedizioni sui gloriosi caduti e volgendo una speciale preghiera a Dio perchè conservi alla Patria la vita del Duce, che guida con mano forte e sicura le sorti della Nazione.

Alla fine della Messa don Furlani ha recitato la preghiera del Milite.

Al termine del rito religioso la falange dei legionari preceduta dalla Banda si è nuovamente incolonnata e si è avviata a Cà Littoria per apporre una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove accanto ai nomi dei martiri della Rivoluzione sono incisi quelli dei valorosi che hanno fatto olocausto della loro vita per la conquista dell'Impero e per la Spagna.

Per tutta la giornata gli edifici pubblici sono stati imbandierati e alla sera illuminati straordinariamente.

Nelle scuole primarie e secondarie è stato illustrato dai rispettivi insegnanti il significato della fausta ricorrenza.

Alle ore 19.30 il Dopolavoro delle Forze Armate ha offerto al Bottegon Giacomuzzi un rancio alle Camicie Nere in servizio presso i comandi locali. Al simpaticissimo simposio sono intervenute anche le rappresentanze di tutte le Forze Armate. Durante il rancio è regnata la più schietta allegria concludendosi, come si era aperto, col saluto al Fondatore dell'Impero.

Uno spettacolo teatrale

Dopo il rancio autorità e gerarchie con tutti i militi si sono recati al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate in Campo della Tana per l'estrazione della «Lotteria del Milite» i cui premi erano costituiti da due orologi, dieci penne stilografiche e dieci rasoi di sicurezza. Ogni milite del presidio di Venezia aveva avuto gratuitamente un biglietto.

L'estrazione della lotteria, che si è svolta tra il primo e il secondo tempo dello spettacolo ha suscitato vivo entusiasmo fra i militi che con molti camerati delle altre armi gremivano la sala del teatro, affollando tanto la platea che la galleria. I vincitori salivano di mano in mano sul palcoscenico dove ricevevano il premio dalle mani delle autorità.

Finita anche l'estrazione della Lotteria si è ripreso lo spettacolo d'arte varia, e cioè la fantasia in due tempi «Un'ora di gaiezza» in cui si è esibito un complesso artistico composto essenzialmente di marinai. Tutti i numeri del programma interpretati dai comici Gobello e Bruno, dai fantasisti Castello-Lazzati, dai cantanti Perrella e Zecchini, dal concertista di fisarmonica Ferrari e dai ballerini fantasisti Vanno-Vanni hanno molto divertito e sono stati vivamente applauditi assieme all'eccellente orchestra-jazz del Comando militare marittimo diretta dal maestro Niccoli.

Diamo l'elenco dei numeri vincitori i cui premi non sono stati ritirati ieri sera perchè i possessori erano in servizio; potranno passare a ritirarli al Dopolavoro provinciale.

Hanno vinto le penne stilografiche 173, 149, 529, 449, 460, 425; hanno vinto i rasoi di sicurezza: 435, 280, 451, 403, 490, 277, 480.

Alla stessa ora a Cà Littoria il Federale ha proceduto alla consegna delle tessere del Partito per l'anno XVIII ai camerati delle coorti mutilati e a quelli delle associazioni dei caduti per la Rivoluzione e mutilati e feriti per la Causa.

In occasione della celebrazione della Fondazione della Milizia, il Dopolavoro delle Forze armate ha voluto dare il suo contributo alla festa organizzando un rancio per i militi, una lotteria ed uno spettacolo di arte varia.

Il rancio ha avuto luogo alle 19.30 al Bottegon in Calle Vallaresso e con tutti i militi liberi dal servizio sono intervenute le autorità politiche e militari. Erano infatti presenti: il vice prefetto Quarelli di Lesegno per S. E. Vaccari, il seniore Gaggio per il Segretario federale, il Podestà, lo ammiraglio Chinaglia, il console Angelo Pancino per il console generale Martini comandante il 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN., il colonnello Chiminello comandante interinale della Divisione Marche, il comandante Laudavi per l'ammiraglio Tur, il colonnello Bembina della Guardia di Finanza, il presidente del Dopolavoro provinciale, il cappellano della Milizia don Mario Furlani, il direttore del Dopolavoro delle Forze armate, il primo seniore Ugo Minuti comandante della 49. Legione S. Marco, il primo seniore Vito Zabardi, primo seniore Arrigo Astorri comandante della Milmart, seniore P. Caruso comandante della Milizia portuaria, centurione Ottavio Pitzalis comandante della Milizia postelegrafonica, capo manipolo Mario Vuscovic della Milizia ferroviaria, centurione Ferrari Bravo della Milizia universitaria, i rappresentanti dell'aviazione e dei CC. RR., e sottufficiali e militari di tutte le armi.

Finito il rancio, il console Pancino, dopo aver espresso la riconoscenza a nome di tutti i militi per l'iniziativa del Dopolavoro delle Forze armate, ha detto che il 17.o annuale trova la Milizia saldamente inquadrata nelle sue ferree e gloriose legioni e che tutti i militi, fedeli al comandamento di «Credere obbedire combattere» che è la loro divisa, saranno sempre pronti per ogni cimento agli ordini del Duce.

Quindi il seniore Gaggio ha lanciato il saluto al Duce, al quale i militi, scattando in piedi, hanno risposto con un possente *A noi!*

Fervida preparazione

dei Littoriali femminili del lavoro

L'arrivo delle concorrenti

Oggi nel pomeriggio cominceranno ad affluire a Venezia d'ogni parte d'Italia, le concorrenti ai Littoriali Femminili del Lavoro, che avranno inizio domani con i due primi concorsi delle gare agricole e di quelle industriali, riservati rispettivamente alle prime donne lavoratrici ed alle lavoranti dolciarie.

Il Comando Littoriali si trasferirà questa mattina da Ca' Littoria a Palazzo Giustinian, dove sono stati sistemati i vari uffici, mentre alla stazione ferroviaria si è provveduto ad installare un comando di tappa, al quale si rivolgeranno le organizzate come affluiranno a Venezia, per ricevere le istruzioni relative al loro soggiorno veneziano. Le giovani unitamente alle accompagnatrici verranno indirizzate ai vari alberghi della città; le singole accompagnatrici saranno inoltre amorevolmente assistite in ogni loro necessità da organizzate del Fascio femminile e del Guf, mentre ad ognuna di esse verrà fornito, a cura della Croce Rossa e per interessamento del Comando dei Littoriali, un indirizzo telefonico dei medici ai quali potranno rivolgersi nel caso di bisogno.

Questo per la parte logistica, mentre per quanto si riferisce all'organizzazione dei Littoriali, alla suddivisione delle 700 partecipanti per concorso, alla preparazione dei locali e delle sedi dove le dodici prove dei quattro gruppi di gare agricole, industriali, commerciali ed artigiane avranno svolgimento, si è provveduto in questi giorni, in una forma ammirevole.

Il compito non è stato certo uno dei più facili, poichè si è trattato per ogni gara di trovare il locale adatto, di attrezzarlo convenientemente provvedendo nel contempo ad allestire anche due sedi di concorso in provincia, come la Filanda Motta di Campocroce di Mogliano per il concorso per l'allevamento del baco da seta ed a Mira Porte presso l'Azienda Salmaso per l'allevamento degli animali da cortile.

L'organizzazione complessa di questa manifestazione destinata ad esaltare il lavoro femminile nelle sue più geniali espressioni, è quindi ultimata.

Nella mattinata saranno a Venezia l'ispettrice del Partito Angiola Carosi Martinozzi e l'ispettrice della Gil Penelope Testa.

Le due prime gare si svolgeranno, quella per lavoratrici agricole a Ca' Sagreto, sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori e quella per lavoranti dolciarie a Rialto presso la Casa della Giovane fascista.

Letture e conferenze

Il problema biologico della vita

La prof. Fausta Bartolini ha tenuto mercoledì 24 nella sede della Associazione Donne Artiste l'attesa conferenza sul problema biologico della vita nelle sue basi e nei suoi caratteri.

Dopo un breve esordio essa ha schematizzato le tre teorie fondamentali della biologia: l'evoluzione, la teoria cellulare e l'ereditarietà, dalle loro origini ai loro odierni sviluppi. Queste teorie concepite nel passato, confermate pienamente e sviluppate agli odierni ricercatori, se hanno tuttora molte parti nella ombra, costituiscono indubbiamente uno schema le cui possibilità sono appena prevedibili.

La bella lezione che ha reso accessibile con la sua limpida chiarezza i vari aspetti di un problema così appassionante e complesso come quella della moderna biologia è stata seguita col più vivo interesse.

La conversazione di Aldo Nicolao

Come abbiamo ieri annunciato, domenica 4 febbraio, alle ore 13, per invito dell'Istituto di cultura fascista, il camerata dott. Aldo Nicolao, presidente della Sezione dell'I.N.C.F. di Trento, parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo trattando il tema: «La ricostruzione nazionale spagnola».

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del secondo anno, alle ore 21, la lezione di politica economica del fascista Fabro e, alle ore 22, quella di diritto pubblico fascista del fascista Santarelli.

Comando Gil di Cannaregio

Ludi juveniles della cultura

Tutti gli organizzati della G.I.L. dei Gruppo di Cannaregio dovranno partecipare ai Ludi juveniles anno XVIII che avranno luogo per gli alunni delle scuole elementari e medie nel pomeriggio di sabato 3 corrente alle ore 14.30 nelle rispettive scuole, e per i non studenti presso la sede del Comando (S. Leonardo) la mattina di domenica 4 corrente alle ore 9.

Federazione Fasci Femminili

Corsi U. N. P. A. — Si avvertono le fasciste e giovani fasciste iscritte ai corsi dell'U.N.P.A. che la prestabilita lezione pratica avrà luogo domenica 4 febbraio alle ore 10.15 alla Casa Giovane Fascista.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Approvvigionamento di benzina per usi industriali

L'Unione Industriali comunica che il Ministero delle Corporazioni, con provvedimento del 27 gennaio u. s., ha stabilito che tutte le assegnazioni di benzina per uso industriale, autorizzate per il mese di ottobre dello scorso anno, o per il mese di novembre, o per quello di dicembre o per il mese di gennaio u. s., sono senz'altro rinnovate nella quantità e qualità fissate, per il mese di febbraio 1940 a meno che per tale mese non vi sia diversa diretta autorizzazione dell'Ufficio speciale combustibili liquidi (U.S.C.L.).

L'AGIP è quindi autorizzata a rilasciare per il mese di febbraio corr. buoni di prelevamento di benzina ad uso industriale, in base a quanto sopra stabilito, su domanda delle aziende interessate.

Concorso a tre posti di geometra

L'Istituto nazionale Case Impiegati dello Stato comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a tre posti di geometra con contratto a termine in prova, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 24 novembre 1939 XVIII foglio inserzioni pag. 3835 è stato prorogato a tutto il 29 febbraio 1940 XVIII.

Concorso sottoagente agrario

L'Opera nazionale pei combattenti ha indetto un concorso per esami per dieci posti di sottoagente agrario di II classe in possesso di diploma di perito agrario rilasciato da un Istituto tecnico agrario, regio o pareggiato. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 marzo. Per informazioni rivolgersi all'opera nazionale per i combattenti, Via Ulpiano n. 11, Roma.

47 mila cartelle dell'E. 42

vendute nella Provincia

La mezzanotte del giovedì grasso ha segnato la chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria E. 42. All'ultimo momento c'era più d'uno che, pentito di non avere acquistato il biglietto che avrebbe potuto essere la sua fortuna, andava ancora alla ricerca dal tabaccaio dell'ultimo scampolo di cartella.

Per la storia, abbiamo voluto recarci dall'Intendente di finanza a chiedergli il numero delle cartelle vendute nella provincia di Venezia; abbiamo saputo che sono circa 47 mila, quasi 5 mila in più dell'E. 42 del 1939, giacchè in tale occasione ne furono vendute 42.600.

Giovedì Grasso con neve e pioggia

e il mistero della Candelora

Ieri era Giovedì grasso. Chi se n'è accorto? Crediamo che — oltre al permesso di consumare carne, concesso dalle autorità — l'unico segno che abbia distinto dalle altre questa giornata, che fino a pochi anni fa si celebrava con i più rumorosi riti carnevaleschi (oh *volo della colombina*, oh corse dei tori, oh serate festose di maschere in Piazza!) sia stata qualche modesta e gustosa fritola, ammanita nelle case dalle buone massaie, e nelle trattorie dagli osti fedeli alle ultime tradizioni che osino sfidare i tempi: le tradizioni gastronomiche.

A rendere la giornata più difficilmente riconoscibile come una giornata ufficialmente ancora dedicata ai pubblici spassi, il tempo ne ha fatto una delle sue, portandoci, fin dalle 6.30 del mattino, una bella nevicata. Quando tutte le strade sono state ben coperte di neve, verso mezzogiorno, la nevicata si è tramutata in pioggia pesante e insistente, segno evidente che la temperatura si era notevolmente mitigata. Ciò deve aver indotto i preposti alla pulizia delle strade a pensare che la neve si sarebbe sciolta immediatamente. Invece è accaduto che la neve non si è sciolta subito, ma ha fornito alla pioggia un ottimo terreno di conservazione, sicchè s'è formata in tutta la città una fanghiglia semigelata con pozzanghere estese, persistenti e abbastanza profonde, che ha reso la circolazione pedonale alquanto difficile nelle prime ore del pomeriggio, ed ha favorito gli scivoloni. Tra altri è scivolata in Piazza S. Marco tale Maria Tiozzo di anni 37 ferendosi al capo; recatasi all'ospedale, è stata medicata e dichiarata guaribile in 10 giorni.

Verso le 16.30 squadre di spazzaneve hanno provveduto a sgomberare le strade principali. Poi lo scirocco ha vinto, e la neve si è in gran parte sciolta.

Oggi poi, com'è noto, ricorre la festa della Madonna Candelora. E' anche noto l'enigmatico proverbio, che, per la giornata odierna, pronostica *se xe sol e bora - de l'inverno semo fora - se xe piova neve e vento - de l'inverno semo drento.*

Ma un'altra versione dice: *Se no xe piova neve e vento - de l'inverno semo drento.*

E' un proverbio sibillino, come il famoso *ibis redibis non morieris in bello* della Cumana.

Conviene aspettare, e veder quel che ci porterà il mese di febbraio, che com'è noto è uno dei mesi più malfamati, prima di decidere quale delle due versioni del proverbio sia la giusta e quale sia la vera soluzione del «mistero» meteorologico della «Candelora».

La festa religiosa della Madonna Candelora è oggi celebrata dalla Chiesa. Stamane in tutte le chiese parocchiali si procederà alla benedizione delle candele, che avrà uno sfarzo particolare nella chiesa di Santa Maria Formosa in ricordo dell'antichissima festa veneziana delle Marie, ch'era la festa della nuzialità del popolo veneziano sotto la Serenissima.

Due diplomatici polacchi

Ieri, proveniente dalla Jugoslavia, è giunto a Venezia S. E. Sedzielowski capo sezione del Ministero degli esteri del governo provvisorio polacco. Con lui è pure uno dei funzionari della suddetta sezione, il dott. Erwin Wieczore con la consorte. I due diplomatici hanno preso alloggio all'albergo Santa Chiara, e questo oggi ripartiranno per Parigi.

Trattenimenti e feste

Circolo Ufficiali di Venezia

La Direzione del Circolo ufficiali di Venezia informa i propri Soci che nelle sale del Circolo stesso domenica 4 febbraio dalle ore 16.45 alle ore 19.45, avrà luogo il consueto trattenimento danzante.

Per l'ultimo giorno di carnevale, martedì 6 febbraio avrà luogo una serata danzante, dalle ore 22 alle ore 3. Data la ristrettezza dei locali si pregano i signori soci di prenotarsi al più presto presso la Segreteria del Circolo, e non oltre la giornata di sabato 3 febbraio.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al Goldoni

Domani al teatro Goldoni avrà luogo il secondo «Sabato teatrale» drammatico. In base alle richieste pervenute il Dopolavoro provinciale ha già provveduto all'assegnazione dei posti perciò i Dopolavoro aziendali provvedano oggi a ritirare i biglietti.

Riduzioni al Goldoni

Per lo spettacolo di questa sera la direzione del teatro Goldoni ha concesso ai dopolavoristi la riduzione del 50 per cento per ogni ordine di posti.

Il ritorno del caffè

E' ritornato il caffè con il suo grato aroma che dalla mezzanotte dell'altro ieri ha invaso tutti i locali pubblici. E le macchine dei bar, che per quattro mesi erano rimaste quasi completamente inutilizzate, hanno ripreso a lavorare per la loro naturale funzione. Con generale soddisfazione dei consumatori, si è notato che la miscela «ufficiale» dà un caffè eccellente. Il ritorno del caffè è un po' la condanna dei surrogati, che si ritirano... in buon ordine dalla scena per passare, per così dire, nella riserva. Ad ogni modo il nostro popolo ha incominciato ad abituarsi anche al peggio, e questo bisogna tenerlo presente, poichè quando un nuovo sacrificio si rendesse necessario sapremo accontentarci anche dell'orzo e dei relativi surrogati. Ad ogni modo per ora non dobbiamo esagerare nella consumazione del caffè; e sopratutto sorvegliamo noi stessi coloro che ce lo ammaniscono fino al 10 perchè da questa data noi potremo averlo anche in casa nostra. Coloro che ci forniscono il caffè miscelato con surrogati devono farcelo sapere e scriverlo a caratteri cubitali sulle macchine o ben in vista negli esercizi.

E' bene poi ricordare ai consumatori che il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'aumento di 10 centesimi su ogni tazza di caffè in bevanda in dipendenza del nuovo prezzo stabilito per il caffè a tipo «unico». Però tale aumento massimo può essere applicato dagli esercenti sui prezzi praticati nel mese di agosto 1939 cioè prima del divieto di vendita. I consumatori, pertanto, anche nel loro interesse, dovranno segnalare alle competenti autorità o direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni quegli esercenti che eventualmente praticassero sul caffè in bevanda prezzi o miscele non autorizzate.

La distribuzione dello zucchero

ai negozi di generi alimentari

I negozianti di generi alimentari di Venezia, Lido, Murano, Burano e Pellestrina, dalla lettera A alla lettera F, sono invitati a presentarsi oggi presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti (Palazzo Giovanelli, S. Fosca, 2292) con il riassunto delle prenotazioni dello zucchero e del caffè convalidate dal Comune (modello A). Il modello deve recare il timbro del Comune in segno di accettazione ed avvenuto controllo.

Gli esercenti riceveranno il buono di assegnazione dello zucchero e del caffè che dovrà essere posto, quest'ultimo, in distribuzione a partire dal 10 febbraio.

Per regolare l'afflusso agli uffici, è opportuno che gli esercenti della lettera A si presentino dalle ore 14 alle 15, quelli della lettera B dalle 15 alle 16, quelli della lettera C dalle 16 alle 17 e quelli delle lettere D, E, F dalle 17 alle 18.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

nel mese di gennaio

Ente Comunale di Assistenza	L.	3.605.—
Conferenze Femminili	»	330.—
Conferenze Maschili	»	325.—
Sottosez. Signorine presso le Suore di Nevers	»	325.—
Refezione scolastica della Giudecca	»	270.—
Istituto Artigianelli	»	270.—
Maternità Infanzia	»	150.—
Istituto Solesin	»	125.—
Orfanotrofio Pietro La Fontaine di Lido	»	120.—
Patronato S. Giobbe	»	100.—
Ospedale Civile	»	100.—
RR. Padri Cavanis	»	100.—
Colonia Alpina S. Marco	»	100.—
Seminario Patriarcale	»	100.—
Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli	»	100.—
Unione Sinite Parvulos	»	60.—
Smobilitati Benefica	»	50.—
Parroco di S. Stefano	»	50.—
Istituto Magistrale femminile Principessa Mafalda	»	50.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	50.—
Parroco di S. Luca	»	50.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	»	50.—
Patronato Pietro La Fontaine dei Carmini	»	50.—
Parroco di S. Maria del Giglio	»	50.—
Persona bisognosa designata	»	30.—
Asilo Venerabile Maria Cristina di Battaglia	»	30.—
Cappuccine dell'Arcangelo Raffaele	»	10.—
Totale	L.	6.700,—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

VITA SINDACALE

Sindacato Ingegneri

Presso la sede del Sindacato ingegneri è visibile il bando di concorso indetto dal Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, per lo studio di un progetto tipo di casette minime da eseguire rapidamente in casi di urgenza ed in circostanze speciali.

Comunicato

Per sistemare l'ufficio di tesseramento, il Comune cerca ampi locali possibilmente piano terra, località centrale. Ricevonsi offerte scritte, nell'ufficio Patrimonio, fino alle ore 18 del 10 corr. mese.

STATO CIVILE

31 Gennaio 1940 - XVIII

NATI	12
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Matrimoni: Cappellaro Giuseppe, barbiere, con Zanata Bernardina, casalinga.

Decessi: Lacchin Rosetti Luigia d'anni 74, ved. cas.; Badecco Salvadore Regina 72 ved. cas.; Rachello Fanfani Maria Teresa 59, con. r. pens.; Miuzzi Zennaro Eugenia 74, ved. cas.; Cortivo Giuseppe 49, con. gondoliere.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un ginocchio

Antonietta Berti di anni 38 abitante a santa Croce 89 mentre stendeva la biancheria in terrazza scivolò fratturandosi la rotola del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si affetta un dito

La quattordicenne Teresa Ongarato abitante a Castello 5471 nella bottega del padre a S. Lio 5471 si ferì colla macchina affetatrice il dito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Investito da un sacco di patate

Pietro Zammenghi di anni 50 abitante a Dorsoduro 1766 trovandosi a bordo del piroscafo «Zara» intento allo scarico di sacchi di patate, per l'apertura improvvisa di un motocarichi fu investito da un sacco di patate che lo fece cadere sulla tolda della nave fratturandogli una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta in casa

Marco Brotto di anni 85 abitante al Lido in via Marcantonio Bragadin 20, è scivolato nella cucina di casa ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Occhio ustionato

Armando Bozzato di anni 8 da Cavallino ieri mentre osservava il babbo suo che alle ore 14 attendeva in un'officina a saldare con fiamma ossidrica un pezzo di ferro, fu colpito da uno schizzo di acido muriatico che l'ustionò all'occhio sinistro. Il piccino dovette essere ricoverato al nostro nosocomio ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Infortunio in Marittima

Il manovratore Giacomo Boccasini di anni 34 abitante a Castello 1426 mentre si trovava sovra una grue del Provveditorato del Porto in Marittima a S. Basegio è scivolato dall'altezza di sei metri. Trasportato al posto di pronto soccorso ebbe le cure del dott. Sartorari che gli riscontrava una contusione al femore destro guaribile in giorni 15

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Venerdì — La Purificazione della Beata Vergine Maria — A Santa Maria Formosa, prima chiesa consacrata in Venezia in onore della S. Vergine, solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare; alle 10.30 benedizione delle candele, processione e Messa solenne, alle 17.30 Vesperi, panegirico, benedizione e canto delle Litanie; Indulgenza plenaria. — A S. Marco alle 10 benedizione pontificale delle candele, processione e Messa solenne con assistenza pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca; alle 15.30 cant odei Vesperi, ufficiatura corale e processione di reposizione della S. Imagine. — Nelle altre chiese parrocchiali si benedicono le candele e si celebra la Messa. — In tutte si dà la benedizione alla sera. — Nella Basilica della Salute si espone quella S. Imagine. — A S. Biagio alle 17 primi Vesperi del titolare.

Teatri

Goldoni: Niobe — **Malibran**: Delitto sull'autostrada — **Rossini**: Due occhi per non vedere e Varietà **S. Marco**: Un'avventura di Salvator Rosa.

Cinematografi

Olimpia: Dora Nelson — **Savoia**: Lord Drache il corsaro — **Massimo** Carnevale di Venezia — **Italia**: Ballo al castello — **Accademia**: Se quell'idiota ci pensasse — **S. Margherita**: Notte gialla e notte di nozze — **Nazionale**: La vita è un'altra cosa e all'Est di Giava — **Garibaldi** Il mistero delle perle e Moglie ideale — **Imperiale**: Una donna ardita e Allegro volo.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio Scolastica (per le Scuole elementari) — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 19.40 Lezione di tedesco — 21.10 I Programma Stag. sinf. dell'Eiar. Concerto sinfonico diretto dal M.o Sergio Failoni col concorso della pianista A. Benedetti Michelangeli — 21.10 II Programma: Fantasia 5 atti di Alfredo De Musset — 21.15 III programma: Canzoni e ritmi — 22 I. Programma: Cronache del libro. — 22 III Programma: Musiche Sincopate eseguite dal pianista G. Piero Giauri — 22.35 II Programma: Concerto del violinista Enrico Pierangeli.

Farmacie di turno

Morelli, S. Bartolomeo — Zanella Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian San Leonardo — De Pluri Tolentini — Leon Coronato SS. Filippo Giacomo — Zaini S. Fantino — Baldisserotto Lido — Comunale Sant'Elena — Federighi alla Giudecca permanente.

IN TRIBUNALE

Un fermaglio di brillanti caduto nella fossa dell'ascensore

(Udienza dell'1 - Sezione III - Presidente: Illich; Giudici: Speziale e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Verso la fine del mese di luglio dello scorso anno con avvisi affissi sui muri delle strade e con inserzioni sui giornali cittadini, veniva fatto conoscere che una mancia competente di L. 5000, elevata in seguito a L. 10.000, sarebbe stata consegnata a chi avesse riportato ad una signora veneziana un fermaglio di brillanti del valore di circa L. 50.000, che era stato smarrito la sera del 22 luglio sul percorso: Accademia-Calle Vallaresso e S. Marco-Casino Municipale. Le ricerche risultarono da principio vane nè alcuno si presentò a consegnare l'oggetto smarrito.

In seguito tre dipendenti del Casino Municipale, addetti al servizio dell'ascensore, Bruno De Zorzi fu Pietro di anni 30, Mario Pasquali fu Attilio di anni 26 e Angelo Alzetta di Giacomo di anni 26, pensarono di guardare nella fossa dell'ascensore e difatti quivi rinvennero il prezioso gioiello. Essendo già trascorsi tre o quattro giorni dallo smarrimento i tre decisero di non consegnare per il momento alla direzione del Casino Municipale il fermaglio temendo di essere sospettati. Si trattennero perciò il monile e il De Zorzi s'incaricò di cercare un compratore, ma le offerte d'acquisto erano troppo misere raggiungendo appena le 5000 lire. Questo fatto venne però ben presto a conoscenza dell'Autorità di pubblica sicurezza, che riuscì a identificare i tre e a sequestrare il fermaglio, che era in possesso del De Zorzi.

Imputati di furto, i tre comparsi ieri dinanzi al Tribunale hanno protestato la loro innocenza affermando che evidentemente la signora nell'usufruire dell'ascensore aveva fatto cadere il fermaglio, il quale, passando attraverso lo spazio esistente fra la porta di uscita e il corridoio di marcia, era andato a finire in fondo alla fossa, dove era stato da essi trovato dopo quattro giorni.

Il Tribunale ha ritenuto il De Zorzi, il Pasquali e l'Alzetta imputabili di appropriazione indebita di oggetti smarriti ed ha dichiarato di non doversi procedere nei loro confronti per mancanza di querela. Difensore avv. Andreotti-Loria.

L'errore sul libretto postale

Antonio Ambrosio di Antonio di anni 29 si era recato il tre giugno del 1938 all'ufficio postale di S. Michele del Tagliamento per prelevare del denaro da un suo deposito, e presentato il libretto postale alla titolare dell'ufficio Matilde Tesini avrebbe riscosso L. 500. Senonchè dopo alcuni mesi l'Ambrosio si presentò nuovamente all'ufficio postale affermando che era stato commesso un errore e cioè che sul libretto erano state segnate come a lui consegnate L. 1500 anzichè L. 500 e che perciò le mille lire se le sarebbe intascate la titolare Matilde Tesini. Questa anzi in seguito a ciò venne tratta in giudizio per rispondere di peculato, ma venne assolta con la formula più ampia per non aver commesso il fatto.

A sua volta allora l'Ambrosio venne denunciato per calunnia e ieri è stato processato. Dopo il dibattimento sarebbe risultato che l'Ambrosio aveva cercato con la storiella dell'errore di guadagnare un migliaio di lire e pertanto venne condannato per tentata truffa a tre mesi di reclusione e L. 800 di multa. Difensore avv. Diamante.

Nel palazzo del Principe

Il principe Ranieri Bourbon del Monti di San Faustino abitante a S. Marco palazzo Spinelli, aveva avuto compassione di un giovane diciottenne che gli chiedeva spesso l'elemosina. Lo assunse perciò al suo servizio come sguattero, ma il generoso gesto del principe fu mal ricompensato. Difatti il giovane a nome Sergio Faiani di Giovanni il 25 settembre dell'anno scorso rubava da un tavolino un astuccio di tartaruga, un fermaglio, un orologio di platino, una catenina d'oro, il tutto per un valore di circa L. 10.000.

Il Faiani aveva potuto compiere la losca impresa approfittando dell'assenza della principessa Lidia di San Faustino e del consorte, i quali erano partiti per una crociera ed eludendo la vigilanza della servitù. Dopo alcuni giorni i principi ritornati dalla crociera s'accorsero della scomparsa degli oggetti ed il Faiani venne per certi suoi atteggiamenti sospettato. Il giovane infatti si allontanò da casa, dopo aver confessato di aver gettato nel canale vicino al palazzo il fermaglio, che venne in seguito ripescato.

Il fatto non avrebbe avuto nessun seguito se alcuni giorni dopo e precisamente il 23 ottobre il Faiani approfittando che la porta del palazzo era rimasta aperta, si introduceva nell'appartamento del principe e prendeva un orologio d'argento e un portafogli contenente lire 350.

Il Faiani fu ben presto scoperto e venne questa volta denunciato per furto, mentre Emilio Griguolo fu Eugenio di anni 52 venne imputato di aver ricevuto dal Faiani l'orologio e cento lire e sopratutto di aver spinto il giovane a compiere il secondo furto.

Il Faiani, che si trova presso il Centro di rieducazione dei minorenni e che non è alle sue prime armi, è stato condannato dal Tribunale a un anno e sei mesi di reclusione e L. 2000 di multa e gli è stato revocato anche la condizionale che gli era stata accordata per una precedente condanna, mentre il Griguolo, ritenuto imputabile di favoreggiamento, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: del Faiani avv. Luigi Marinoni, del Griguolo avv. Romaro.

"Vado a Roma e torno"

(ma non è più tornata)

L'AQUILA, 1

Da qualche giorno la cittadinanza s'interessa vivamente della misteriosa scomparsa della ventiquattrenne Michelina Arduini, appartenente ad onesta famiglia di lavoratori. La ragazza s'allontanò da casa lasciando un biglietto in cui diceva: «Vado a Roma e torno».

Teatri e concerti

Rossini e Stravinski domani alla Fenice

Questa sera il teatro rimane chiuso per la prova generale del «Barbiere di Siviglia» di Rossini e del balletto «Pulcinella» di Stravinski che andranno in scena domani sera, sabato, alle ore 20.45, in abbonamento per il turno A. Il capolavoro rossiniano, il cui ritorno sulle nostre scene è vivamente atteso, sarà concertato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri ed avrà ad interpreti Margherita Carosio (Rosina), Emilio Renzi (Almaviva), Antenore Reali (Figaro), Antonio Gelli (Bartolo), Andrea Mongelli (Basilio), Natalia Nicolini (Berta) e Luigi Cilla (Fiorello). Maestro del coro Santo Zanon; la regia è di Domenico Messina. Le scene di Vittorio Rota sono state cortesemente concesse dal teatro alla Scala di Milano.

Assieme al «Barbiere» sarà domani sera rappresentato, per la prima volta a Venezia, il balletto «Pulcinella» di Igor Stravinski; la musica di questo balletto è stata tratta dalle «Sonate» per trio di Giambattista Pergolesi, che Stravinski ha strumentato, procedendo pure alla realizzazione del basso continuo. Spesso eseguito in forma di suite nei concerti sinfonici, il «Pulcinella» si può considerare nuovo per l'Italia, salvo una lontana rappresentazione in un piccolo teatro romano, e si svolge sopra una tenue trama intessuta intorno alla settecentesca maschera napoletana. Il balletto, concertato e diretto dal maestro Nino Sanzogno, sarà presentato nella regia e coreografia di Carletto Thieben; vi prenderà parte un numeroso stuolo di danzatrici e di danzatori fra i quali la prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani, la prima ballerina assoluta del Teatro Verdi di Trieste, Elide Bonagiunta, Maria Molina, Armida Carosio, Luciana Bertoli, Nelly Fava, Carletto e Oreste Faraboni, Gennaro Corbo, Alberto Felici. All'esecuzione musicale prenderanno parte la soprano Ines Alfani-Tellini, il tenore Nino Mazziotti, il basso Antonio Cassinelli. La scena è stata espressamente realizzata per il teatro La Fenice da un bozzetto originale del pittore Gino Severini.

La vendita per questa rappresentazione e per la diurna de «Il giorno della Pace» e di «Arlecchino» che avrà luogo domenica alle ore 15, in abbonamento per il turno C (compreso il turno C), prosegue alle biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra.

La quarta di "Rigoletto,,

Alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo ieri sera la quarta rappresentazione di *Rigoletto* che ha riscosso prolungati e rinnovati consensi al maestro Vittorio Gui, agli interpreti principali Alessandro de Sved, Ferruccio Tagliavini, Pina Ulisse, Gianfelice de Manuelli, frequentemente applauditi a scena aperta ed evocati alla ribalta ad ogni fine d'atto. La parte di Gilda era sostenuta da Rina Pellegrini; la giovanissima artista dotata di una graziosa e ben addestrata voce, è stata molto calorosamente festeggiata dal pubblico particolarmente dopo la romanza dell'atto secondo.

GOLDONI

Daniela Palmer ha realizzato iersera con squisita delicatezza la dolce, sgraziata, intelligente e intensa figura di Maggie Shand, la moglie dell'umile operaio diventato uomo politico in vista nella bella commedia di James Barrie «La moglie che sa».

Accanto alla protagonista, Gino Sabbatini ha interpretato con garbo e vigore il personaggio dell'onorevole Shand, e Olga Vittoria Gentile, Fanny Marchiò e Ernesto Sabbatini hanno collaborato con bella efficacia ad un'eccellente interpretazione della commedia.

Il pubblico ha fatto lietissime accoglienze agli egregi attori.

Questa sera la Compagnia «Tre maschere» darà un'altra ripresa interessante «Niobe» commedia brillante di Harry Paulton. Per questa serata sono valevoli le riduzioni del Dopolavoro.

Novità cinematografiche

«Delitto sull'autostrada»: una ballerina è stata strangolata mentre correva, in automobile, da Brema ad Amburgo. Le indagini della polizia si aviano in vario direzioni; vengono successivamente sospettati — di volta in volta prove irrefutabili si accumulano a carico del nuovo presunto colpevole — un danzatore che faceva coppia con l'uccisa in un locale notturno, un giovane innamorato (di lei, di sua sorella o di tutt'e due?), il cognato che ricattava la propria moglie, un salumaio, uno spassoso tipo di ladro abituale e, infine, ma proprio alla fine anche il vero assassino, un cugino della morta, che l'ha uccisa e si preparava a sopprimere pure la sorella di lei, onde restare unico erede della sostanza d'una zia.

Molte, troppe cose messe insieme; ma narrate con quella precisione e minuziosità che rei tedeschi è una seconda natura, e che in un film come questo, costituisce un considerevole pregio. La regia alacre, di Erich Engels imprime al racconto un ritmo misurato, senza fughe, ma anche senza lentezze. Alcune sobrie pennellate comiche: il poliziotto ch'è inguaribilmente scettico pure davanti alle più palmari evidenze; il ladro abituale che tratta gli agenti come amici e i funzionari come protettori; il salumaio che, vittima di un errore, vorrebbe far causa a tutti. Buona l'interpretazione, da parte di Walter Steinbeck, Elisabeth Wendt, Ursula Deinert, Harald Paulsen ed altri. (Malibran)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Tre Maschere: NIOBE di Harry Paulton. Valevoli le riduzioni del Dopolavoro.

Malibran 16.30: DELITTO SULL'AUTOSTRADA con Walter Steinbeck, Elisabeth Wendt, Ursula Deinert.

Rossini 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: DUE OCCHI PER NON VEDERE. Sulla scena: Comp. di riviste Guglielmo Inglese.

Cinematografi

S. Marco ore 21.30 Spettacolo di gala: UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA (Enic) Gino Cervi, Luisa Ferida, Rina Morelli, Osvaldo Valenti. Precede «Topolino e il mago» cartone Walt Disney.

Olimpia DORA NELSON con Assia Noris e Carlo Ninchi.

La lotteria dell'E. 42

Le modalità dell'estrazione

20 milioni d'incasso

ROMA, 1

La dea Fortuna si accinge a far ritorno nella capitale, domenica prossima, al Giardino d'Inverno, al villaggio del Circo Massimo, dove verranno estratti i numero della seconda edizione della Lotteria E. 42. Le operazioni di sorteggio avranno luogo dalle ore 10 alle 12.30 e riprenderanno poi alle ore 13 per terminare alle 16.30. La somma finora raggiunta dall'incasso si aggira sui venti milioni di lire, cosa che dimostra, sebbene non siano giunte tutte le matrici dei biglietti venduti alla Direzione Lotto e Lotterie, il grande successo che la Lotteria ha ottenuto.

Le operazioni di estrazione richiedono intanto tutta una fase preparatoria che consiste nell'imbussolamento dei numeri e delle lettere nelle sei urne che sono state già preparate. L'estrazione sarà compiuta da ventiquattro balilla e piccole italiane che si avvicenderanno di ora in ora. Dinanzi ad ogni urna vi sarà un balilla ed una piccola italiana che estrarranno la sfera a cominciare dalla lettera di serie per finir coll'ultimo numero. Le matrici poi verranno poste in speciali scatole, divise in cassette, in ognuna delle quali saranno poste in ordine progressivo circa diecimila matrici. Tali cassette, a mezzo di speciali autofurgoni, saranno portate al Giardino d'Inverno il giorno stesso dell'estrazione.

CRONACA DI MESTRE

Il XVII annuale della M.V.S.N.

Nella ricorrenza del XVII annuale della Milizia le caserme della Milizia esposero il tricolore ed alla sera gli edifici pubblici e moltissimi privati si illuminarono straordinariamente. I militi di stanza a Mestre vennero radunati nella Caserma di via Piave e ascoltarono il discorso radio trasmesso.

L'adunata si è conclusa col saluto al Duce.

Fascio di Combattimento

Adunata generale

Tutti indistintamente i fascisti e gli appartenenti alla G.I.L. in perfetta divisa dovranno trovarsi sabato 3 corrente alle ore 15 precise presso le rispettive sedi di settore per intervenire alla conversazione che terrà il Segretario federale.

Gli squadristi dovranno trovarsi alla stessa ora presso la sede del Fascio.

Fascio Femminile

Tutte le donne fasciste e le organizzate della G.I.L. devono intervenire alla conversazione che terrà il Segretario federale sabato 3 febbraio.

Devono perciò trovarsi alle ore 14.30 presso la sede del Fascio femminile.

Istituto di cultura fascista

Sabato 3 febbraio alle ore 21 nella sala del Dopolavoro comunale, convenientemente riscaldata, il prof. Aldo Nicolaj presidente dell'I. C. F. di Trento, parlerà sul tema «Il canale di Suez e l'Italia». L'importanza e l'attività del tema appare subito ove si consideri che il canale di Suez costituisce uno dei punti nevralgici di importanza politico-economica mondiale.

Sono pertanto invitati tutti i cittadini. Come al solito per i non abbonati all'I. C. F. il prezzo di ingresso è di L. 1.50.

Beneficenza

Il cav. Salvadori Felice in morte della madre sua Elisabetta Mnis ved. Salvadori, ha fatto le seguenti elargizioni: Istituto Berna L. 100 Ist. S. Gioacchino 100, Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di Marghera L. 100.

— Gli impiegati dello stabilimento della Lavorazione Leghe Leggere per onorare la memoria della madre del loro direttore hanno offerto L. 100 all'Ist. S. Gioacchino.

— er onorare la memoria del compianto Renato Cadelli vennero fatte all'Istituto S. Gioacchino le seguenti offerte: Stevani Silvio L. 60 Anna ved. Zillo 15; famiglia Gorin Carlo 30, famiglia Pasti 20.

La istituzioni beneficate ringraziano.

I superstiti del motoveliero "Eugenio,,

Dopo lunghe, assidue cure, i tre superstiti del tragico incidente avvenuto a bordo del motoveliero «Eugenio» la notte del 17 gennaio e, precisamente il marinaio Domenico Bracco d'anni 43 abitante a Nerezine di Pola, il motorista Mario Marchi di anni 27 pure da Nerezine, il mozzo Gioachino Pizzini di anni 18 da Pola, hanno potuto lasciare il nostro ospedale per fare ritorno ai rispettivi paesi dove trascorreranno la convalescenza.

Il motoveliero «Eugenio» si trova ancora ormeggiato presso la banchina della Vetrocoke in quanto l'autorità giudiziaria sta completando le indagini sulle cause dello esalazioni venefiche che si prigionarono a bordo la notte del 17.

Tre infortuni sul lavoro

Nell'Ambulatorio dell'Infail di Marghera ieri vennero medicati:

— Skeller Luigi di anni 36 abitante a S. Donà autista della ditta Luigi Ramon il quale sta sgombrando il proprio autocarro scivolò a causa del ghiaccio e riportò la frattura del radio inferiore e la distorsione del polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

— Rossi Attilio di anni 28 abitante a Venezia della ditta Maffioli di Marghera lavorando nel suddetto stabilimento si è prodotto la frattura della tibia sinistra. Guarirà in 70 giorni.

— Cesare Mini di anni 30 da Dolo impiegato della ditta Fratelli Marelli, fu colpito da una pietra litografica: riportò delle distorsioni gravi al dito pollice della mano destra e delle econtusioni al braccio destro guaribili in 15 giorni.

Un atto onesto

Il signor Antonio Rallo impresario di pompe funebri l'altro ieri recandosi all'ufficio del registro rinvenne un portafogli contenente denaro e documenti personali; subito si diede premura di consegnarlo all'ufficio dei vigili urbani i quali rintracciavano il proprietario che aveva smarrito; costui si chiama Pegoraro Angelo abitante a Tessera 426c.

La caduta di un piccino

Il quattrenne Aldo Marcato abitante in via Montesanto 30 giocando cadde a terra e battè la faccia sul pavimento. Soccorso dalla mamma che venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse al capo, guaribili in 10 giorni.

Una casa visitata dai ladri

L'altra sera ignoti dopo aver forzato una finestra dell'abitazione di Zornetta Umberto di anni 43 abitante in via Giustizia, approfittando che la casa era rimasta incustodita, rovistarono ogni angolo, vi asportarono tovaglie, tovaglioli, casacche, asciugamani, mutande, lenzuola, due secchi di rame, una sveglia due kg. di strutto, 2 di zucchero, 2 di formaggio per un valore complessivo di lire 600.

In Pretura

Pretore dott. cav. Apostoli; P. M. dott. Babini; canc. Rossi.

Querela a rotazione

Rina Marcato in Trevisan si era sposata con un vedovo e questo matrimonio non era stato benevisto dai fratelli Aurelia di anni 29, Bruno di anni 22 e Rino Sabbadin di anni 34 i quali, da quanto sembra, avevano tratto motivo di scherno, beffeggiandola e ingiuriandola con relativo diffamazioni.

Naturalmente tutto ciò ha provocato un vespaio e le querele si sussegurono una all'altra.

Nell'udienza, per fortuna, la cosa fu spicciata perchè tutti i fratelli si presentarono in perfetto accordo ritirando le querele presentate ottenendo così dal Pretore l'assoluzione.

Bastonano un autista della Filovia

Mario Melinato di anni 28 abitante in via Castellana autista della società Filovie di Mestre un giorno mentre guidava una vettura in servizio sulla linea n. 5 giunto in Piazza Umberto I, rimise in moto la vettura per far la curva e muoverla da portarla nel punto del capolinea ed effettuare una nuova corsa; nel fare questa manovra due persone anzichè spostarsi al suono del clacson, si misero al inverso contro l'autista che nel frattempo era sceso dalla vettura. In più i due vibrarono un potente pugno sulla faccia del Melinato facendolo cadere a terra. All'ospedale vennero riscontrate all'autista la frattura della cassa nasale e fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Sporta denuncia al Commissariato, i due vennero rintracciati ed arrestati; essi sono i fratelli Romeo e Antonio Marchiori rispettivamente di anni 37 e 28 abitanti in via Manzoni.

Il Pretore ha condannato a tre mesi di reclusione e alle spese tutti e due gli aggressori accordando la condizionale e la non iscrizione; inoltre vennero condannati a L. 1000 per danni ed alle spese di parte civile in L. 200.

Assolto per remissione di querela

Rubens Agostino di anni 46 abitante in piazza 23 Marzo, facchino si era querelato contro il proprio capo Marton Santo di anni 55 abitante in via Miraneso ritenendo di essere stato offeso nel suo onore perchè accusato di una sottrazione di denaro in danno della Cooperativa facchini. La questione però potè essere risolta bonariamente in quanto all'ultimo momento appianata così il Marton venne assolto dal Pretore per remissione di querela.

L'onore della domestica vendicato

La domestica Ermenegilda Busato di anni 23 in servizio presso una famiglia di via Nervesa mentre si trovava in casa con il figlio del padrone, venne affrontata da certo Armido Mainardi di anni 27 abitante nella stessa scala, che dopo averla schiaffeggiata, la insultò con parole oltraggiose in seguito ad un mancato appuntamento che egli le aveva dato. La domestica risentita, sporse querela.

Nell'udienza l'Armido confessò di essere pentito del suo impulsivo gesto; ma egualmente venne condannato a L. 200 di multa ed alle spese; accordandogli la non iscrizione.

MIRANO

Disoccupazione stagionale

Da oggi viene ripresa la corresponsione dell'indennità di disoccupazione stagionale ai muratori e manovali. Coloro che ne hanno diritto sono invitati a presentarsi in Municipio durante le ore di ufficio, per apporre le firme di presenza.

Catasto edilizio urbano

I proprietari di fabbricati che non abbiano ancora potuto provvedere alla presentazione delle denunzie per la formazione del nuovo catasto edilizio urbano, potranno rivolgersi all'unione provinciale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, la quale provvederà ai necessari rilievi ed alla compilazione delle planimetrie ed inoltre alla compilazione delle denunzie assumendone le relative responsabilità.

Un incaricato dell'Unione suddetta si troverà nella sala delle adunanze di questo Municipio nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 14 e fino alle 16 per trattare direttamente l'incarico per i rilievi e la compilazione delle planimetrie ed il rilascio delle denunzie.

Si avverte che la presentazione delle planimetrie deve essere effettuata non più tardi del 31 marzo prossimo e che gli inadempienti sono passibili della penalità da L. 100 a 2000.

Comunicato del Fascio

Il Segretario politico invita tutti i fascisti a presenziare in perfetta divisa alla celebrazione dell'annuale della Fondazione della Milizia che avrà luogo questa sera, alle ore 20 e 30 alla Casa del Fascio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ORIGINI DI CHIOGGIA. - Molte e disparate sono le opinioni intorno alla origine ed al nome di Chioggia. I suoi nomi furono attraverso i secoli Clodia, Cluza, Clugia, Chiozza, Chioggia. Alcuni vogliono sia stata fondata da Clodio fuggito con Antenore ed Enea alla distruzione di Troia, e ciò proverebbe ragione sullo stemma della città leone rosso rampante in campo bianco arma dei troiani. Altri la vogliono fondata da quel Clodio nemico di Cicerone esiliato da Roma nel 15 a. C. altri da Clodio Celano Albino imperatore dopo Pertinace, altri da quello imperatore Claudio. La si vuole da alcuni di origine pelasgica e ciò pure dato lo stemma, essendo il leone rampicante il simbolo usato in molti loro monumenti dagli Ethei dell'Asia minore e della Siria; si appoggerebbe codesto sul nome che anche di Cluza, detta in modo simile questa denominazione molti Cluzisca, desinenza che hanno in Siria molte città di origine pelasgica.

Norme per la resinazione

Anorma degli interessati si comunica che all'albo del Comune trovasi pubblicato il nuovo articolo 19 del regolamento per le prescrizioni di massima e di polizia forestale — norme per la resinazione.

Premi per la vendita del pesce

Il Podestà ha reso noto che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha indetto un concorso a premio per la vendita del pesce a dettaglio. Le norme riguardanti relativo bando sono state pubblicate all'albo del Comune e pubblicate dagli interessati essere ispezionate dall'Ufficio comunale nelle ore d'Ufficio.

Dai Filippini

Stasera 2 febbraio e nell'occasione della festa della Purificazione di Maria Titolare dell'oratorio dei RR. PP. Filippini nella Casa dei Padri stessi alle ore 20.30 si terrà un trattenimento musicale e letterario, il M. R. don Tullio Salvagno parlerà sul tema: «Un eroe sconosciuto». Tale conferenza sarà preceduta e seguita da scelto programma musicale.

Ammasso granoturco

Entro il 15 corrente dove provvedersi dalle persone obbligate al conferimento del granoturco a consegnare all'ammasso le quantità disponibili. Ove per necessità di esercizio del prodotto sia necessario conservare ancora il granoturco in possesso per disposizione del Ministero tali quantitativi devono essere denunciati in base a valutazione quantitativa, per lo stesso periodo, della resa in granella, salvo il definitivo assestamento del peso e delle caratteristiche relative al momento della consegna.

PIEVE DI CADORE

Storico anniversario

Ricorrendo ieri il diciassettesimo anniversario della fondazione della Milizia, la storica data venne ricordata alla sede del Fascio sia nelle scuole del Comune, mentre in ogni casa venne esposto il vessillo nazionale.

La festa di S. Biagio

Domani 3 febbraio nel limitrofo paese di Calalzo, ricorre l'antica sagra di S. Biagio patrono di quella parrocchia. Per la tradizionale festa numeroso pubblico affluisce dalla regione e provincia.

La tradizione romana nei Codici mussoliniani

BUDAPEST, 1

Il giornali, sotto il titolo «Codici Mussolini», si occupano ampiamente dell'udienza concessa dal Duce al Ministro della giustizia e ne rilevano che in esso è constatata la riforma dei Codici, sottolineando come i nuovi codici italiani, che saranno pronti entro la fine del 1940 rispecchieranno i principi della giustizia fascista, conformemente alla tradizione romana.

SPORT

I tornei di pallacanestro

Partite a sorpresa

(t. b.) Parlando la settimana scorsa da questo colonne sull'interesse destato da questa prima rassegna delle squadre minori veneziane, in particolar modo, riguardante l'ambito trofeo per il Torneo di apertura maschile, abbiamo detto che non sarebbero state improbabili alcune sorprese: i risultati della ultima giornata del girone di andata e quelli della prima di ritorno hanno dato conferma alle nostre previsioni. Dopo la bruciante sconfitta subita dalla Laetitia A in campo amico ad opera dei verdi della Dienai desiderosi questi di rifarsi dal passo falso compiuto alla Giudecca contro il Dop. Junghans, lo sorprese non sono punto mancate.

Anzitutto la prima rinuncia del battagliero (fino a quel momento) quintetto del Gil Mestre B opposto al Dop. Junghans: inspiegabile dappprima se non fosse sopravvenuta una convincente conferma domenica scorsa, quando la Dienai recatasi nell'ospitale campo Breda trovava una Gil Mestre B composta di soli 4 giocatori. Crisi morale del tutto passeggera? sarebbe sperabile anche perchè gli atleti mestrini impostisi anteriormente nel corso dello eliminatorio lasciavano prevedere di dare non pochi fastidi alle altre 3 finaliste. E' naturale che dispiaccia osservare una simile schiusone, sportivamente poco edificante, in campo mestrino ,ma tant'è, forse la Gil Mestre accortasi rifarsi seriamente nel corso del prossimo campionato federale di seconda divisione. A fronte della più sopra rinuncia c'è da notare invece la tecnica partita disputata dai quintetti cittadini sul difficile, agguerrito campo del Dop. Junghans. Dove la ro... busta Dienai deve dovuto abbassare bandiera per un secco punteggio di 25 a 37è passata vittoriosamente le Laetitia che ha realizzato ben 44 punti contro 25 dei giudecchini malgrado la disperata loro difesa e davanti ad un pubblico piuttosto ostile e rumoreggiante.

Impresa davvero encomiabile tenuto presente il fattore morale di una squadra ch'è reduce da una sconfitta sempre avvilente e sopratutto rimontare nella partita in tempi supplementari. Vero è che il Dopolavoro Junghans denunciava l'assenza di Bubacco ma non deve essere per questo diminuita la limpida realizzazione dei celesti del Patronato Pio IX. Per domenica è in programma ancora un incontro di grande interesse: il Dop. Junghans restituirà visita alla Dienai ai Gesuiti. Riuscirà la Dienai a contenere le furiose galoppate dei giudecchini? il pronostico è in favore dei verdi tutto che una eventuale sconfitta significherebbe per la Dienai distacco di un punto dalla Laetitia che fino ad oggi conta soltanto una partita persa.

L'ultima ospiteranno invece la Gil Mestre B e può darsi che proprio domenica prossima i mestrini vogliano riabilitarsi, per quanto possibile, l'ascesa dei letiziani. E' certo, comunque, che lo squadre ospitanti aspettano l'avversario a piè fermo e forse pensano, come noi, che l'ultima parola sarà detta soltanto nel prossimo confronto Dienai Laetitia in calendario per la seconda domenica di febbraio. Ecco l'ordine degli incontri: ore 10 Dienai A - Dop. Junghans; ore 11 Laetitia A - Gil Mestre B.

Ed ora qualche nota in margine al Torneo di Consolazione dove non manca domenicalmente la guerriglia fra le squadre escluse dalle dispute delle finali. Non sono ancora spenti gli echi che hanno suscitato le ultime due partite della scorsa settimana quando la Reyer aveva la meglio sui cadetti Dienaini cogliendo un prodotto risultato (39 a 29), ed ancora qualche giornata fa dopo un tempo avverso; mentre la squadra B della Laetitia donava una nuova soddisfazione ai suoi numerosi tifosi, battendo la quadrata compagine del Dop. Sade Cellina resistendo con disperata tenacia al sfornate dei granata desiderosi di riscattarsi in una sconfitta data la formula del Torneo a doppia eliminazione. Ne va dimenticato il successo riportato dal Gil Mestre A sul campo amico del Dop. Breda contro la irriducibile volontà di vittoria dei cinofini clodiensi che, seppure minorati, a seguito menomazioni, hanno dato prova di saper domani migliorare molto la loro tecnica per ora stadio a gruppo lasciandosi. Da ultimo, ora ad iscrizione rispettando la cronologia delle partite, ecco alla ribalta il Collegio Navale che pure sul campo Reyer riusciva ad imporsi in forma inequivocabile sui colleghi della Dienai C. Tirando le somme ecco come si presentano sulla scena del Torneo di consolazione le sei squadre rimaste: imbattute Reyer e Laetitia B, con una partita persa ognuna le altre e cioè: Dop. Sade Cellina, Dienai B, Gil Mestre A e Collegio Navale. E' ovvio che alla domenica sera, altre due squadre avranno a tener compagnia alle escluse in precedenza, ma chi sarà quest'altra per chi la sua riuscita di una piuttosto che dell'altra? Avremo domani (ore 15) un anticipo interessante tra il Dop. Sade Cellina e il Collegio Navale; tutti e due i quintetti lottano per la salvezza per quanto la carta dia favorito il Cellina, ma poi ad eccezione dei granata anteriormente al fattore del Torneo. Per domenica è in programma un altro con fronte destinato a suscitare scalpore nell'ambiente del Torneo. Reyer e Laetitia B saranno di fronte e la partita precederà l'incontro di serie A fra i granata veneziani e la fortissima Virtus-Bologna. Concluderà la giornata alle ore 9 la Dienai B riceverà la leggera squadra della Gil Mestre B e siamo certi ne uscirà un confronto quanto mai equilibrato.

PALLACANESTRO

Reyer-Virtus Bologna

La Reyer avrà domani sera il duro compito di misurarsi con la Virtus Bologna, franca vincitrice dell'imbattuto quintetto triestino. Benchè la squadra locale si trovi in una posizione di sicura ascesa, tuttavia la fiera dalla vittoria per ospiti non si presenta apparire avventato. E' noto infatti che l'ottimo Bean sarà per l'occasione, e al suo posto non si schiererà tutti i migliori del momento che, in questa settimana hanno curato una preparazione particolarmente accurata.

La partita avrà inizio alle ore 21.30 e sarà preceduta da un'altra di categoria inferiore.

PALLOVALE

I ricuperi della "promozione,,

ROMA, 1

Le gare: Ass. Rugby Bassano-Guf Venezia, Gil Rovigo-Ass. Rugby Padova in calendario per il 28 gennaio e non effettuate per impraticabilità del campo, verranno ricuperate il 18 febbraio.

Piantiamo l'olivo!

In questi giorni, nel Viterbese, è stata solennemente celebrata la «sagra» dell'albero che è simbolo di pace, di pietà, di grazia, di perdono; che è fonte di benessere per i rurali, sorgente di ricchezza per la Nazione. La celebrazione, alla pari delle consimili, ha voluto, come lo vorranno quelle degli anni a venire, richiamare l'attenzione degli italiani su la vita dei campi e ricordar loro l'antica agricoltura italiana che, fra l'arno di Roma 388 e il 609, raggiunse il più alto grado di perfezione. In quell'epoca i grandi cittadini e le più cospicue famiglie della repubblica trascorrevano gran parte dei loro giorni nella campagna; non sdegnavano di condurre l'economia delle loro terre; non rifuggivano, talvolta, di aggiogare i buoi all'aratro con le proprie mani. Fu allora che la popolazione si accrebbe, che l'Italia produsse più di quanto le occorresse; che Roma vantò la sua età dell'oro, cioè delle virtù pubbliche e private.

L'Italia occupa, in Europa, il secondo posto per la produzione dell'olio d'oliva. Nel 1937-38 si ebbero 2723 migliaia di quintali d'olio. Nel 1938-39 soltanto 1805. E' noto che ad annate buone si succedono annate scarse di produzione. Ma il fatto non deve scoraggiare l'agricoltore. Gli oliveti sperimentali dimostrano che di grande importanza sono la potatura e la concimazione. Dalla razionale concimazione è lecito aspettarci il maggiore rendimento. A Cassino nel Viterbese, si ammirano olivi potati col sistema Roventini e concimati con calciocianamide. Sono meravigliosi! Essi dimostrano la grande importanza dell'olivicoltura. Da piante annose, ampiamente sviluppate ma scarsamente produttrici, concimate, ciascuna, con venti chilogrammi di calciocianamide su rovescio di favetta fertilizzata con perfosfato, si sono ottenuti da duecento a seicento chilogrammi di olive per ogni pianta. Non dobbiamo amare, a far segno alle nostre maggiori sollecitudini il suggestivo albero sempreverde. No saremo largamente compensati perchè il primo fra tutti gli alberi (Columella lo chiamò *olea prima omnium arborum est*), offrirà all'economia nazionale tutto l'utile di cui esso è capace e ci condurrà a raggiungere brillantemente l'intento di non dovere ricorrere all'estero in uno dei settori di quell'autarchia che più deve trovare la sua più perfetta realizzazione nella patria potente e operosa.

*

Il Duce auspicò che la nostra produzione dell'olio d'oliva possa arrivare alle 3500 migliaia di quintali. E per destinare all'estero il più di quanto ci occorre. Se lo vorremo potremo arrivare alla meta. Gli ulivi dal Capo, suscitatore e animatore di ogni sana energia. Altre mète abbiamo conquistate in settori che sembravano anche più difficili. La volontà ha sempre trionfato e non dispera di trionfare.

L'olivo è pianta dipicamente italiana. Nel 1938 erano coltivati a oliva, in coltura promiscua, ettari 1.353.000 del nostro suolo; in coltura specializzata 822.678 ettari. Possiamo aumentare anche le superficie sottoposte. Se tutti i terreni adatti (possiamo coltivare) sotto... confessione; ormai l'oliveto, dimenticando che l'olivo può consociarsi ad altre piante, le gnosc ed erbacee e che ne perfetta mente d'accordo con quella della vite e del gelso. La consociazione dell'olivo con la vite può essere temporanea e permanente. E' temporanea quando olivo e vite si piantano contemporaneamente ma si toglie la vite allorchè, trascorsi venti o venticinque anni, la chiudenda è in produzione.

Quasi tutti i terreni convengono all'olivo, purchè le radici dell'albero possano penetrare profondamente nel suolo. L'olivo prospera sul terreno, sugli alberese, su i poggi galestrini del Valdarno, su i terreni più rocciosi dei monti pisani e nei piani aridi e magri della Maremma. Poichè scrivo sopra un giornale del Veneto, accennerò che la Venezia Tridentina (soltanto 320 ettari di coltura specializzata), che assomma a 5348 ettari di coltura promiscua e 1828 di coltura specializzata nella Venezia Euganea a 9158 ettari di coltura promiscua e 7802 di coltura specializzata nella Venezia Giulia e Zara.

L'olivo si sviluppa benissimo ai terreni pietrosi perchè sa spingere le sue radici attraverso le fessure delle roccie e non vi soffre l'umidità da cui rifugge, tanto che non prospera nelle argille compatte. Ma «dove manca natura arte procura»; anche qui l'olivo può non trovarsi a disagio quando gli si procuri uno scasso vepaiato o ognato che consenta lo smaltimento della umidità eccessiva.

Tengano a mente i rurali, che le pendici sassose le quali non permettono le coltivazioni erbacee, trovano la migliore utilizzazione con le piantagioni di olivi. Altrettanto dicasi dei rapidi scoscendimenti dove l'olivo, con le sue radici, rende anche un grande servizio impedendo che le acque trasportino la terra.

*

Abbiamo, in Italia, dieci milioni (in cifra tonda) di olivastri o oleastri cioè di olivi che crescono spontaneamente. Sono frequenti nelle macchie degli aridi poggi maremmari. Non ne converrebbe la coltivazione ma riescono ottimi soggetti per portare gli innesti. Si calcola che sette milioni dei nostri oleastri siano suscettibili d'innesto e il Governo ha provveduto a proteggerli rendendoli fruttiferi assegnando ai rurali un premio di una o due lire per ogni albero innestato. Non mancano, dunque, gli incoraggiamenti agli olivicoltori, i quali faranno pure ottima cosa bonificando i terreni ove crescono gli olivastri, smacchiando, dirocciando, spietrando, costruendo sentieri e terrazze. Non dico che il lavoro sia lieve, ma affermo che larga ne sarà la remunerazione.

*

L'olivo è una pianta conosciuta fino da tempi antichissimi, tanto che se ne trova fatta menzione nella *Genesi*, in Omero, in Esiodo. Gli antichi tributavano all'olio grandi onori. In segno di ammirazione gli artichi immaginavano che l'olio fosse sorto dalla terra per opera di Minerva e perciò lo consacrarono a questa deità. Nel *Deuteronomio* si loda l'olivo per la sua verdura e per la sua fecondità. Il *Salmista* assomiglia l'olivo all'uomo giusto. *L'Ecclesiaste* ne fa il simbolo della sapienza. Madre Natura, non ignorando quanto utile sarebbe il olivo per l'umanità, ha fatto di esso una delle piante più longeve. Si attribuisce all'olivo una durata intera di ben sette secoli, ma sette secoli mai dovevano esistere oltre sul monte Oliveto presso Gerusalemme risalirebbero davvero ai tempi del Divino Redentore il quale su quel monte soleva intrattenersi. D'altra parte un olivo che vi vive ancora ad Atene conterebbe oltre duemila anni e ci ricorderebbe il più sublime pensatore della Grecia antica, Platone, che quell'albero deliziò con la sua presenza.

Bisogna amare l'olivo, simbolo di pace e di misericordia, mirabilmente cantato da D'Annunzio nelle «Laudi», esaltato dal Pascoli nella «Canzone dell'olivo» in cui si legge il trevo incitatore: *Piantiamo l'olivo.* Bisogna amarlo perchè ci dà un prezioso alimento: cento grammi d'olio di oliva apportano all'organismo oltre 900 calorie. Bisogna amarlo perchè l'olio d'oliva ha infinite benemerenze anche nel campo terapeutico.

Si dedichino i nostri bravi rurali, sempre più e sempre meglio alla coltivazione del suggestivo albero sempreverde, i cui ramoscelli, che pendono sul capo del letto nelle case dei fedeli, ricordano il dovere di consacrare la pace con Dio e la dolcezza col prossimo.

Giotto Bizzarrini

Le udienze del Sovrano

ROMA, 1

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il comm. dott. Corrado de Biase, direttore capo divisione nel Ministero della guerra e studioso della storia del Risorgimento, il quale gli ha presentato in gradito omaggio copia dell'opera sua: «Il problema delle ferrovie nel Risorgimento italiano».

NOTIZIE RECENTISSIME

Replica tedesca a Chamberlain

Il perchè della condanna dell'autarchia

BERLINO, 1

La *Corrispondenza politico diplomatica* commenta il discorso di Chamberlain e constata anzitutto che gli uomini di Stato delle Potenze occidentali approfittano di ogni occasione per ripetere che, in definitiva, questa guerra viene condotta solo nell'interesse dei neutrali.

Il Primo ministro britannico ha toccato anche ieri il solito tasto rilevando in primo luogo l'efficacia del sistema dei convogli e trovando poi veementi parole di indignazione contro il Reich che, secondo lui, ha il torto di difendersi da chi vorebbe affamare il popolo tedesco. Da una parte poi Chamberlain vuole convincere gli armatori neutrali che l'unico modo di sottrarre le navi mercantili alle ingiustizie dei sottomarini germanici è appunto quello di affidarsi alla protezione delle unità da guerra britanniche; dall'altra ammette implicitamente il pericolo a cui tale naviglio si espone, ma soltanto per poter aizzare più agevolmente l'opinione pubblica del mondo neutrale contro i « pirati » germanici.

Molto cautamente egli si astiene dall'esercitare una pressione in un senso o nell'altro, ma ritiene opportuno ribadire che l'indipendenza e l'integrità territoriale degli Stati neutrali non sono minacciate dalle Potenze occidentali.

Quanto agli obbiettivi di guerra della Gran Bretagna, la *Corrispondenza politico diplomatica* osserva che Chamberlain non ha fatto altro che riconfermarli, sostenendo, in sostanza, che l'indipendenza politica o economica di altri Stati appare incompatibile con le mire egemoniche di Londra e pertanto pericolosa e incomoda, è quindi da condannarsi senza misericordia. Ed ecco spiegata la condanna del sistema autarchico che, come è noto, è uno dei mezzi più efficaci per garantire l'indipendenza politica ed economica degli Stati non appartenenti alla categoria dei « beati possidenti ».

Le "novità,, annunciate nel discorso

riscuotono il plauso francese

PARIGI, 1

Commentando il discorso pronunciato ieri dal Primo ministro britannico, la stampa francese indica come una cosa nuova la dichiarazione di Chamberlain che uno degli scopi degli alleati dopo la guerra sarebbe la restaurazione del commercio internazionale. L'ufficioso *Petit Parisien* approva incondizionatamente le parole di Chamberlain.

Negli ambienti autorizzati francesi si dichiara stasera che il discorso pronunciato a Tokio dal Ministro degli Affari Esteri è da considerarsi come non comportante nessun elemento nuovo nella situazione.

Le impressioni belghe

BRUSSELLE, 1

Il discorso di Chamberlain è stato generalmente bene accolto nei circoli ufficiali e nella stampa. Questa interpreta in senso favorevole la dichiarazione del Primo ministro circa il diritto intangibile dei neutri a decidere del loro atteggiamento.

Chiare parole svedesi

in risposta ai consigli britannici

STOCCOLMA, 1

La stampa odierna pubblica articoli, verosimilmente ispirati, nei quali sottolinea la neutralità della Svezia. Il *Nyadagligt Allehamda* reagisce contro i consigli di morale dati dall'Inghilterra ai neutrali ed afferma la completa insensibilità della Svezia ad ogni pressione fatta nello spirito della consunta ideologia ginevrina. « L'Inghilterra — aggiunge — non è entrata in guerra per difendere i piccoli Stati, bensì per difendere i suoi interessi ». Lo *Stockholmstidning* afferma che la neutralità svedese è necessaria anche in considerazione del soccorso che deve essere portato dalla Svezia alla Finlandia.

Il bollettino germanico

BERLINO, 1

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente minima attività di artiglieria. Una pattuglia tedesca, dopo aver distrutto il trenta gennaio un ricovero nemico ad ovest di Saarlautern, rientrava nelle proprie posizioni senza aver subito alcuna perdita. L'aviazione germanica ha continuato i suoi voli di ricognizione sulla Gran Bretagna.

I bollettini francesi

PARIGI, 1

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma nel suo insieme. Tiri dalle casematte da una parte e dall'altra sul Reno.*

L'affitto che Mosca pagherà per le basi sovietiche in Estonia

TALLINN, 1

Sui fondi del bilancio del Ministero dell'agricoltura, è stata stanziata la somma di 800 mila corone destinate ad indennizzare i proprietari dei terreni espropriati per i bisogni delle basi sovietiche in territorio estone. I circoli competenti affermano che tale somma verrà pagata dall'U.R.S.S. come canone di affitto dei terreni messi a sua disposizione.

La guerra in Finlandia

Un discorso di Kallio

HELSINKI, 1

Il bollettino del Comando superiore finlandese reca:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia niente di nuovo da segnalare. Il trentun gennaio a nord est del lago Ladoga, il nemico ha lanciato parecchi attacchi contro paesi nei pressi del lago occupati dai finlandesi, ma è stato ovunque respinto. Le perdite del nemico sono state assai gravi.*

In Lapponia le nostre truppe hanno respinto tutti gli attacchi del nemico a Salla e in direzione di Petsamo. Sugli altri settori del fronte vivace attività di pattuglie.

« Mare — *Nulla da segnalare di importante e di nuovo.*

« Aria. — *Nell'interno della Finlandia un aeroplano nemico ha bombardato la città di Rowaniemi; sono stati effettuati voli anche su altre località. Da informazioni finora pervenute si apprende che alcune dozzine di cittadini sono rimasti uccisi e quattro feriti. Nella stessa giornata un apparecchio nemico è stato abbattuto* ».

Il presidente Kallio ha riaffermato oggi, in un discorso pronunziato alla Dieta, la volontà della Finlandia di raggiungere una pace onorevole con l'Unione sovietica. Egli ha ringraziato poi tutte le nazioni che hanno aiutato moralmente e materialmente la Finlandia e in particolare la Svezia; ha aggiunto che, non ostante il coraggio e l'indefettibile unità del popolo finnico, molti aiuti sono ancora necessari perchè il paese deve sostenere l'urto dell'intera macchina militare sovietica.

Le "lacune,, dell'esercito sovietico

rilevate dalla stampa moscovita

MOSCA, 1

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Azioni di esploratori e voli di ricognizione della nostra aviazione.

Frattanto l'organo delle forze armate *Krasnaja Zveda*, reclama immediati provvedimenti per poter colmare le lacune registrate nella formazione dell'esercito sovietico operante in Finlandia, e cioè: creazione di un servizio di pattuglie da ricognizione per il quale necessitano grossi contingenti di provetti sciatori; istruzione adeguata di osservatori d'artiglieria senza i quali non si possono individuar, le abilissime postazioni segrete finlandesi; creazione di un centro di ufficiali capaci di impartire alla truppa una istruzione sportiva atta a conferire una sufficente resistenza al clima.

Un incontro di Kiosseivanov

col ministro turco Saragioglu

SOFIA, 1

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri di Bulgaria, Kiosseivanov, è rientrato questa sera a Sofia proveniente da Dragoman, posto di frontiera bulgaro-jugoslava dove ha accompagnato il Ministro degli esteri di Turchia, Saragioglu.

Kiosseivanov e Saragioglu hanno avuto modo di intrattenersi durante un'ora e mezza circa sulla Conferenza dell'Intesa balcanica alla quale, benchè, come è noto, essa non partecipi, la Bulgaria guarda con attenzione e interesse.

A quanto si afferma in questi circoli politici, Kiosseivanov avrebbe esposto al suo collega turco quello che è il punto di vista del Governo di Sofia in merito i problemi della penisola balcanica, considerati nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Saragioglu avrebbe date assicurazioni a Kiosseivanov che egli, in qualità di rappresentante della Turchia, paese legato alla Bulgaria da rinnovati, cordiali vincoli di amicizia, non mancherà di far presente alla Conferenza di Belgaro quelle che sono ritenute dal Governo di Sofia le condizioni necessarie per il mantenimento ed il rafforzamento della pace e della neutralità nei Balcani. In questi circoli politici non si nutre tuttavia alcuna illusione sui risultati pratici della riunione del Consiglio permanente dell'Intesa balcanica.

L'alternativa posta alla Romania

secondo i rilievi magiari

BUDAPEST, 1

Il *Magyar Nemzet* scrive che la imminente conferenza balcanica nell'attuale incerta situazione, assume un'importanza storica, poichè significa l'abbandono dello spirito che ha animato per diversi anni la Lega balcanica, la quale era concepita come un prolungamento della Piccola Intesa e difendeva il rigido mantenimento dello *statu quo* creato dal sistema dei trattati parigini.

Il giornale osserva poi che la Romania è posta davanti a questa alternativa: o il mantenimento dello *status quo* e nello stesso tempo la completa distruzione dell'apparente equilibrio dei Balcani, oppure un accordo sulla base della politica realistica che assicurerebbe la localizzazione della guerra e l'ulteriore sviluppo della pace nel settore balcanico.

L'interesse britannico

per le manifestazioni romane

ROMA

Agenzie e giornali londinesi pubblicano lunghi dispacci da Roma con resoconti della rivista passata stamane dal Duce alla Milizia.

Il ruolo decisivo dell'Italia

nel settore balcanico-danubiano

BUCAREST, 1

Il giornale governativo *Romania*, interessandosi della Conferenza dell'Intesa balcanica che avrà luogo a Belgrado, ricorda le dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri di Jugoslavia al rappresentante della *Agenzia Stefani*. Quindi accenna agli interessi che desta nel mondo la conferenza ed alla stretta collaborazione di interessi e di obblighi esistenti tra gli Stati componenti dell'Intesa balcanica ed aggiunge che « il ruolo dell'Italia nel campo danubiano e balcanico è grandemente decisivo per il mantenimento dei buoni rapporti di vicinanza e di collaborazione di tutti gli Stati di questo settore europeo ».

Il giornale cita quindi le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri di Bulgaria e termina dicendo che, grazie ai suoi buoni rapporti con l'Ungheria e con la Bulgaria, la Jugoslavia si sforza di creare nel sud-est europeo un'atmosfera di distensione e di collaborazione.

Il *Curentul*, in un articolo a firma del suo direttore Seicanu, scrive che gli Stati componenti l'Intesa, non chiedono che di essere lasciati in pace, il che costituisce la miglior garanzia che si può loro dare. « L'Intesa balcanica — prosegue l'articolo — è forma embrionale di un'eventuale intesa più vasta. Isolati gli Stati balcanici sono senza difesa; uniti si trovano in grado di essere padroni in casa propria e di fare una politica estera indipendente ».

La politica di pace dei Balcani

secondo i rilievi greci

ATENE, 1

I giornali continuano ad occuparsi della riunione per l'Intesa balcanica. L'*Estia* afferma che nell'attuale situazione, l'Intesa rappresenta un elemento di stabilità di equilibrio e di tranquillità. Riferendosi poi alle note dichiarazioni del Ministro degli esteri jugoslavo, circa gli scopi dell'Intesa balcanica e dell'atteggiamento della Bulgaria, il giornale dice che così si delinea la politica sinceramente neutrale e pacifica delle nazioni balcaniche la quale certamente sarà apprezzata come un fattore importante per la salvezza dell'Europa.

La differenza fra l'Italia d'oggi e quella dell'anteguerra

KAUNAS, 1

L'organo cattolico *Ventesimo Amzius* pubblica una intervista concessa dal Vescovo lituano della Congregazione dei Mariani, mons. Bucys, circa le condizioni sociali ed economiche dell'Italia. Parlando dela bonifica integrale, egli ha detto che « tale opera non sembra poter essere stata compiuta dal genio umano ». La battaglia del grano ha dato un poderoso impulso all'autarchia agricola, le autostrade che collegano le regioni più remote sono perfette e comodissime, l'energia elettrica che scaturisce dai fiumi soggiogati dal lavoro e dal genio italiano mettono in rilievo l'istancabile attività italiana.

Parlando poi della città universitaria di Roma il Vescovo ha avuto calde parole di elogio per lo aiuto concesso dal Governo italiano alla gioventù studiosa di tutto il mondo, che proclamerà dovunque il genio italiano. Concludendo, il vescovo ha rilevato la radicale enorme differenza fra la Italia d'oggi e quella dell'anteguerra.

Punti di vista divergenti

alla conferenza mongolo-mancese

MOSCA, 1

L'Agenzia *Tass* dirama il comunicato col quale la commissione mista nippo-sovietico-mancese per la delimitazione delle frontiere tra la Repubblica popolare mongola e il Manciukuò, constata che durante le sedici riunioni tenute a Tchita e a Kharbine i punti di vista delle delegazioni sovietico-mongola e nippo-mancese si sono rivelate completamente contrastanti. Per conseguenza, durante l'ultima riunione la commissione ha deciso di cessare i lavori.

L'Agenzia *Tass* precisa che, l'impossibilità di giungere ad un accordo è stata provocata dal fatto che la delegazione sovietico-mongola si è rifiutata di riconoscere i documenti presentati dalla delegazione nippo-mancese come base della discussione. Dal canto suo la delegazione nippo-mancese si è rifiutata di riconoscere i documenti presentati dalla parte avversa.

Il prezzo della canapa migliorato

grazie all'esportazione

ROMA, 1

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste si sono riuniti i rappresentanti del settore delle fibre tessili e dell'organizzazione degli industriali canapieri i quali hanno raggiunto l'accordo per l'applicazione di un sovraprezzo sulla canapa da esportare sotto forma di manufatti. Coi maggiori ricavi provenienti, sia da detto sovraprezzo sia da quelli applicati all'esportazione del grezzo, il settore potrà distribuire agli agricoltori un aumento che si prevede di circa lire 80 per q.le sulla canapa prodotta nel 1939 ammassata ed in corso di ammasso e frattanto un primo acconto nella misura del 10 per cento del valore della canapa ammassata. Tale partecipazione al maggior ricavo, consentita dall'esportazione varrà indubbiamente a promuovere nella prossima campagna una più larga coltivazione della canapa il cui prezzo sarà a suo tempo stabilito in relazione alle condizioni del mercato.
tervento in montagna.

La politica del Giappone

in un discorso di Yonai

TOKIO, 1

La Dieta ha ripreso i suoi lavori con ritardo di alcuni giorni, secondo il desiderio del gabinetto Yonai che aveva chiesto una proroga onde mettersi al corrente del materiale legislativo lasciato in sospeso dal precedente gabinetto.

Il Primo ministro, ammiraglio Yonai, in un discorso pronunciato alla Camera dei Pari ha illustrato i concetti della politica nipponica, rilevando che fondamento di essa è la profonda coscienza nazionale del popolo giapponese. Ha aggiunto che il Governo è deciso a concludere la questione cinese secondo i principi fondamentali della politica nipponica i quali rimangono immutati. Yonai ha confermato che il nuovo governo centrale, sotto la direzione di Wang King Wei, sarà istituito in un futuro non molto lontano, ed ha ripetuto che il Giappone è pronto ad accordare a tale governo il suo pieno appoggio e la sua cooperazione. Occupandosi quindi della situazione mondiale, l'oratore ha dichiarato che la situazione del mondo è divenuta estremamente complessa dallo scorso settembre, quando la guerra è scoppiata in Europa ed ha ricordato la dichiarazione del Giappone il quale non vuole essere trascinato in uesta guerra, ma vuole concentrare tutte le sue energie nella sistemazione della questione cinese. E' nostra intenzione — egli ha concluso — sistemare i nostri rapporti con le altre Potenze, pur mantenendo fermamente il nostro punto di vista indipendente. Tutte le questioni che potranno sorgere in rapporto alla guerra in Europa saranno trattate adeguatamente allo scopo di compiere la nostra missione di istituire un nuovo ordine nell'Asia orientale. Secondo il nostro convincimento è necessario che concretiamo ogni possibilità della Nazione e cerchiamo di rafforzare la difesa nazionale. Per tutto questo sono indispensabili il completamento degli armamenti, il rafforzamento dello spirito nazionale e la sicurezza dei mezzi di sussistenza del popolo in tempo di guerra.

La stampa commenta con scarso ottimismo la riapertura della Dieta ed i discorsi che vi sono stati pronunciati. I giornali pongono in rilievo la crisi che si sta delineando nella produzione di energia elettrica e nella disponibilità di carbone.

Esercente incettatore di zucchero

tratto in arresto a Savona

SAVONA, 1

Gli agenti della Squadra annonaria, in seguito ad una verifica effettuata presso l'esercente Cesare Vellano di Andrea, di 46 anni, da Camino d'Alba, proprietario di una panetteria e pasticceria in via Paolo Boselli 1, hanno constatato l'esistenza di zucchero per un totale di cinque quintali, e perciò il Vellano è stato dichiarato in arresto e tradotto alle carceri in attesa del procedimento penale per inosservanza al decreto 3 settembre relativo agli approvvigionamenti. Il Podestà di Savona, con deliberazione in data odierna, ha ordinato la chiusura del negozio per un tempo indeterminato.

Il processo di Milano

Vent'anni a Bianca Castiglioni

30 al Colzani e 21 alla Gorini

MILANO, 1

Dopo una diecina di udienze, è terminato stasera alla nostra Corte d'Assise il processo per l'uccisione dell'ing. Castiglioni, avvenuta nella sua villetta in via Desiderio. Nel 1938 l'ing. Castiglioni Aldo fu trovato ucciso a colpi di rasoio. La morte in un primo tempo fu attribuita a suicidio; successivamente si appurava che il povero ingegnere era stato brutalmente ucciso dal pulitore di vetri Natale Colzani, autore materiale dell'omicidio, istigato dalla sorella dell'ingegnere, Bianca Castiglioni, d'accordo con la domestica Elsa Gorini amante del Colzani e col fotografo Ursinio D'Amerio, amante della Bianca Castiglioni, per venire in possesso d'una grossa eredità. Al processo è pure comparsa, a piede libero, la madre della Gorini, Luigia Conzadori, per rispondere di gavoreggiamento, avendo nascosto nella sua abitazione nei pressi di Cremona il Colzani, subito dopo il delitto, sottraendolo così alle ricerche della poilzia.

La Corte ha condannato il Colzani a trent'anni di reclusione ed accessori; la Bianca Castiglioni, ammesso il vizio parziale di mente, a vent'anni di reclusione ed accessori di legge, Elsa Gorini, con l'aggravante della premeditazione e la diminuente della minore età, è stata condannata a ventun'anni di reclusione. Il D'Amerio è stato deferito al P. M. per rispondere del reato di favoreggiamento, anzichè di concorso in omicidio, cosicchè nei suoi riguardi verrà aperta una nuova istruttoria, mentre la Conzadori, madre della Gorini, è stata assolta per insufficienza di prove.

Un corso di vigili del fuoco

per l'attività in montagna

ROMA, 1

Il Ministero dell'Interno, Direzione generale dei servizi antincendi, ha diramato le disposizioni definitive per l'organizzazione ed il funzionamento del primo corso nazionale dei vigili del fuoco per l'addestramento delle squadre di montagna, limitate per quest'anno al personale dei corpi di Aosta, Belluno, Brescia, Como Cuneo, Milano, Novara, Sondrio, Torino, Trento, Verona. Il corso si svolgerà a Limone Piemonte dal 1.o al 20 febbraio p. v. Nei giorni dal 18 al 20 febbraio saranno svolte delle gare di sci, atte a dimostrare il grado di addestramento conseguito, ed altri saggi riservati a squadre sperimentali di in-

Messaggi al Duce

ROMA, 1

In occasione del XVII annuale della M. V. S. N. sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« *Nel XVII Annuale della fondazione della magnifica Milizia, sempre e dovunque fulgido esempio di purissima fede, mi è particolarmente gradito ricordarmi a voi, con cuore di Camicia nera della "23 Marzo"*. — Aff.mo Dev. Filiberto di Savoia Genova ».

« *Nella ricorrenza del XVII annuale della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, valido baluardo armato del Regime che perpetua la gloriosa italica tradizione guerriera e che trae luce dalla Rivoluzione e dalle imprese in Libia, in Etiopia e in Spagna, la Podesteria e la cittadinanza milanese rivolgono oggi il pensiero riconoscente al Duce fondatore dell'Impero, ed animatore possente delle magnifiche virtù di nostra gente.* — Gallarati Scotti, podestà; Laura e Viani, vice podestà ».

« *Nei suoi primi 17 anni di vita, la Milizia, depositaria e continuatrice attiva dello spirito guerriero della Rivoluzione, ha fornito prove superbe di dedizione e di eroismo. I combattenti di tutte le guerre ne salutano con devoto e ammirato sentimento il Comandante invitto e invincibile auspicando di poter offrire le nuove prove del loro illuminato amore all'Italia fascista, nelle sue file, con intima ed operante comunione di spirito con essa, quando voi, Duce, crederete maturo il momento e darete l'ordine di marcia.* — Amilcare Rossi ».

« *Ricorrendo la fondazione della Milizia, le legioni dei mutilati riaffermano al Duce, con la fierezza del passato, la certezza nell'avvenire.* — Carlo Delcroix ».

Il distacco della guardia

a Palazzo Venezia

ROMA, 1

Questa sera si è svolto con particolare solennità, nel XVII Annuale di fondazione della M.V.S.N., il distacco della guardia a Palazzo Venezia. Reparti della Milizia, che in mattinata avevano preso parte allo schieramento in Piazza Venezia, vi sono affluiti a ranghi perfettamente fusi e compatti, presenti il capo di Stato maggiore, il sottocapo ed i generali ispettori e capi reparti del Comando generale, i generali comandanti di zona e di gruppo di battaglioni, delle specialità della Milizia e delle Milizie speciali, con gli ufficiali generali, superiori ed inferiori.

Le varie fasi del distacco della guardia svoltesi fra la Milizia montante e i moschettieri smontanti, sono state seguite dalla folla che essiepava la piazza, con ammirato e orgoglioso compiacimento.

A cambio avvenuto, i reparti, con alla testa i moschettieri del Duce, con l'insegna, hanno magnificamente sfilato a passo romano di parata, suscitando grandissimi e calorosi applausi, applausi che si sono ripetuti allorchè i reparti stessi, al suono degli anni della Rivoluzione intonati dalla musica presidiaria della M.V.S.N. hanno defluito da Piazza Venezia. La folla ha lungamente acclamato ed invocato il Duce tra il più schietto e vibrante entusiasmo, mentre il Vittoriano e Palazzo Venezia si illuminavano di luci.

Oggi si sono succedute le visite di omaggio al Sacrario dei Caduti legionari, presso la sede del Comando generale, da parte di ministri, autorità, gerarchie e popolo. Sono state deposte numerose corone di alloro sull'ara votiva del Sacrario, fra le quali quella dell'ambasciatore di Spagna.

Il Principe di Piemonte

alla cerimonia universitaria

TORINO, 1

Il 17.o anniversario della fondazione della Guardia armata della Rivoluzione fascista è stato solennizzato a Torino e in tutti i centri della provincia con austere cerimonie che hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Nel cortile della R. Università si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali universitari del primo corso premilitare della «Principe di Piemonte», cerimonia alla quale ha presenziato il Principe di Piemonte che al suo giungere è stato ossequiato dalle autorità e gerarchie, mentre le formazioni schierate presentavano le armi. S.A.R. dopo aver salutato i labari della legione e dei Guf, ha passato in rassegna i battaglioni irrigiditi sull'attenti. Quindi ha avuto luogo la cerimonia del giuramento. Il comandante di legione ha letto la formula e gli allievi hanno pronunciato con appassionato impeto: *Lo giuro!*

L'augusto Principe, dopo essersi compiaciuto per la prestanza dela legione, ha lasciato l'Ateneo nuovamente ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una vibrante manifestazione di devoto omaggio da parte dei militi universitari. La legione inquadrata si è poi portata, salutata con simpatia dalla folla, al Castello del Valentino, ove i reparti si sono sciolti al canto degli inni della Rivoluzione.

CALCIO

Italia-Svizzera al 3 marzo

ROMA, 1

La gara internazionale di calcio Italia-Svizzera, che si disputerà a Torino, è stata definitivamente fissata per il prossimo 3 marzo.

Il foglio di disposizioni

Cambio della guardia a Padova — Il raduno dei volontari universitari

ROMA, 1

Il *Foglio di disposizioni* n. 70 del Segretario del Partito reca:

1) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Padova in sostituzione del fascista Umberto Lovo, il fascista Giuseppe Pizzirani, squadrista, Marcia su Roma, ardito di guerra, già segretario federale di Rovigo. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 3 febbraio XVIII alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Sellani.

2) Lo scambio delle consegne nella Federazione dei Fasci di combattimento di Genova, già fissato per il 3 febbraio XVIII alle ore 11, sarà presenziato dal vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma.

Con *Foglio di disposizioni* n. 69 il Segretario del Partito comunica: « L'8 febbraio XVIII, anniversario dei fasti gloriosi dell'Ateneo padovano, avrà luogo a Padova il primo raduno nazionale dei volontari universitari. Vi parteciperanno i reduci universitari d'Africa e di Spagna. Alla manifestazione saranno presenti le insegne dei reparti universitari combattenti in Africa e la bandiera degli universitari toscani di Curtatone e Montanara ».

SPORT INVERNALI

Il raduno dei dopolavoristi

dell'Italia Settentrionale

VICENZA, 1

Nella segreteria del Dopolavoro provinciale ferve intensissima l'opera di organizzazione dell'atteso raduno escursionistico dei dopolavoristi dell'Italia settentrionale i quali, domenica 11 febbraio, si riuniranno sull'Altipiano di Asiago in una grandiosa adunata, popolaresca e sportiva, che assumerà anche il significato di un tributo di devozione e di omaggio ai gloriosi Caduti e alla terra martoriata.

Asiago — tutta bianca per le abbondantissime nevicate di questi giorni che hanno reso i suoi campi belli come non mai — risponderà a questo atto di fede preparando agli ospiti le accoglienze più calorose, vestendosi di tricolori e di insegne, rendendosi più graziosa ancora con pittoresche decorazioni di archi e sempreverdi.

Pervengono, intanto, le più entusiastiche adesioni tra le quali sono da segnalare — per la cospicuità del numero dei partecipanti e per il valore sportivo delle pattuglie che saranno protagoniste della gara di marcia e tiro e delle sciatrici iscritte alla gara di discesa — quelle dei Dopolavoro di Milano, Brescia, Verona, Mantova, Trento, Trieste, Belluno, Monfalcone e Padova.

I premi in palio, come è noto, sono numerosissimi e ricchi ed altri ancora continuamente, vengono inviati al dopolavoro provinciale di Vicenza. Eccone un primo elenco: comm. Fraccari di Milano una artistica coppa; «Il Popolo d'Italia» una medaglia d'argento, «Corriere della Sera » una medaglia d'argento; « Vedetta Fascista » una coppa artistica; Podestà di Vicenza un paio di sci; comm. Frau di Thiene una coppa artistica; Preside provincia di Padova una medaglia vermeille; Cassa di risparmio di Venezia due medaglie d'argento; Preside provincia di Trieste una medaglia vermeille; Lanificio Cazzola di Schio due tagli di stoffa; Lanificio G. B. conte di Schio un taglio di stoffa.

CICLISMO

Il Premio Leptis Magna

vinto da Leoni

A Bartali la seconda tappa

TRIPOLI, 1

Oggi sul percorso Homs-Tripoli, km. 125, si è svolta la seconda ed ultima tappa del Premio Leptis Magna, competizione della settimana ciclistica tripolitana. La tappa è stata vinta nella volata finale da gnificamente prevalso sul folto gru Bartali in ore 4.18'40'' alla media oraria di km. 28,994, che ha magnificamente prevalso sul folto gruppo dei corridori.

La corsa è stata piuttosto monotona. Nonostante che la bellissima strada litoranea permettesse medie alte, essa è stata percorsa dai corridori in gruppo a turistica andatura. La folla degli sportivi che gremiva le gradinate dello stadio Littorio dove è avvenuto l'arrivo, ha lungamente acclamato ai corridori.

Il Premio Leptis Magna è stato vinto da Leoni che già si era aggiudicato ieri la prima tappa e che ha percorso i 289 km. delle due tappe in ore 9.1'40''. Secondo si è classificato Vicini; seguono nell'ordine Bailo, Taddei, Chiappini, Augerio, Cottur, Grassi, Saponetti e Venza.

Domenica allo stadio Littorio si svolgerà la riunione conclusiva della settimana ciclistica tripolina.

CALCIO

Baldi e Petron del Torino

squalificati per due giornate

ROMA, 1

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica, Si ricorda che a cominciare dalle gare in calendario l'11 febbraio, l'orario ufficiale d'inizio delle gare è fissato alle ore 15. Le partite di riserve che si dovessero giuocare nella stessa giornata e sullo stesso campo, avranno inizio alle ore 13.

La partita Venezia-Fiorentina riserve, non disputata per impraticabilità del campo, sarà ricuperata in data da destinarsi. La partita Milano-Venezia riserve, in calendario per il 4 febbraio, è anticipata a sabato 3 febbraio.

Il direttorio lascia in sospeso l'omologazione delle gare: Torino-Lazio in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo sporto dal Torino: Treviso-Fiumana in attesa di stabilire la regolarità della posizione di un giuocatore del Treviso, che ha partecipato alla gara privo di tessera e sotto la responsabilità della propria società.

Multe alle società: Torino lire 1000, Atalanta (per la partita con l'Udinese), Alessandria lire 500, Foggia 400, Fiorentina, Anconitana e eregno (sostenitori in campo avverso)), Mantova 300, Diaz, Siderno, Lugo, Prato, Codogno, Crema, Entella 200; ammonizione Modena e Dinasimaz.

Punizioni ai giuocatori: espulsi dal campo - squalifica per due giornat Banfi del Modena, Celant del Palermo, Ballardini Eustorgio del Mestre; per una giornata: Paone del Napoli ris., Mugoloni della Sanremese, Fattori dell'Audace; ammonizione Ramella della Lazio, Gallea del Torino; non espulsi dal campo: squalifica per tre giornate a Tabanelli Paolo dell'Udinese; per due giornate a Baldi e Petron del Torino; per una giornata a Taliani dell'Atalanta; ammonizione a Olivieri del Torino.

NUOTO

Incontro internazionale in Italia

col programma olimpionico

ROMA, 1

La Federazione internazionale di nuoto ha officiato la Federazione italiana di nuoto ad organizzare un incontro internazionale (nuoto, pallanuoto e tuffi) da svolgersi col programma olimpico, nell'eventualità che non abbiano luogo le Olimpiadi. Detto incontro dovrebbe svolgersi entro la prossima estate e con ogni probabilità vi parteciperanno la Germania, l'Italia, la Jugoslavia e l'Ungheria.

Domenica 4 febbraio si riunirà a Roma, presso la sede federale, la commissione tecnica della Federazione italiana nuoto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 34 Cent. 30

SABATO 3 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza: Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 5. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce per i bachicultori

Il prezzo base dei bozzoli stabilito in lire 15 per kg.

ROMA, 2

Il Duce ha dato disposizioni al Ministro dell'agricoltura perchè, in relazione alla situazione del mercato serico, il prezzo base dei bozzoli, campagna 1940, sia stabilito in lire quindici per chilogrammo.

Questo importante provvedimento arriva a stimolare la produzione bacologica italiana conformemente alle sue tradizioni e alle necessità del Paese. (Stefani).

La preparazione dei rurali per i Littoriali del lavoro

ROMA, 2

In attuazione delle istruzioni tempestivamente impartite dalla presidenza confederale, le Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura hanno offerto, nel settore della rispettiva competenza, un'efficace opera di collaborazione alla segreteria dei GUF per la migliore riuscita dei Littoriali del lavoro dell'anno XVIII.

Tale collaborazione ha avuto di mira tanto la più vasta partecipazione tecnica dei partecipanti campi, quanto, attraverso l'istituzione ed il funzionamento di appositi corsi professionali, la preparazione tecnica dei partecopanti.

Complessivamente, per i soli Littoriali femminili del lavoro, che si svolgeranno dal 3 al 12 corrente a Venezia, sono stati effettuati circa 300 corsi di istruzione professionale, per mezzo dei quali le giovani lavoratrici dei campi sono state preparate ad affrontare le gare in programma, le quali, per l'agricoltura, comprendono, come è noto, tre concorsi dedicati rispettivamente alle prime donne lavoratrici (prima mondina e prima raccoglitrice di olive) all'allevamento del baco da seta e all'allevamento degli animali da cortile. Entrambi questi due ultimi concorsi sono riservati alle massaie rurali.

Allo scopo inoltre di favorire la preparazione culturale delle partecipanti, la Confederazione ha provveduto alla distribuzione gratuita del «Primo libro del fascista» consigliato come libro di testo per la prova di cultura fascista.

Oggetto di particolare attenzione è inoltre, in tutte le provincie, la preparazione dei giovani impiegati agricoli che, non possedendo i requisiti richiesti per l'iscrizione ai Littoriali della cultura ed al concorso nazionale per gli impiegati direttori di aziende agricole, parteciperanno alla gara per gli impiegati di aziende agricole e forestali, prevista dai regolamenti dei Littoriali maschili del lavoro.

Una Mostra contro gli sprechi alla Fiera del Levante

BARI, 2

Nell'undicesima Fiera del Levante, che si svolgerà nel prossimo settembre, un'importantissima Mostra della lotta contro gli sprechi e dei ricuperi sarà organizzata dalla Confederazione degli agricoltori.

La Mostra, che sarà indirizzata essenzialmente ai fini autarchici, vuole essere chiaro ausilio ai produttori e coltivatori agricoli per il più rapido raggiungimento dell'indipendenza nazionale in questo vastissimo e basilare campo dell'economia italiana. La Mostra darà anche precisi insegnamenti per ottenere con mezzi finora trascurati più sicuri e maggiori rendimenti, evitando ogni spreco e perfezionando i recuperi.

L'Istituto veneto pel lavoro a Firenze

FIRENZE, 2

Il 31 gennaio u. s. si è iniziato a Firenze presso la Società Selt Valdarno, sotto la direzione di ingegneri e tecnici specializzati dell'Alluminio S. A. di Milano, Direzione elettrotecnica, il corso di montatori di linee elettriche in alluminio, organizzato dall'Istituto Veneto pel Lavoro di Venezia in coordinamento con l'Istituto Nazionale per l'addestramento e il perfezionamento dei lavoratori dell'industria, col concorso tecnico e finanziario del Consorzio alluminio S. A. di Milano e della Società Elettrica Selt Valdarno di Firenze.

L'assistenza ai pescatori

CATTOLICA, 2

Il commissario generale per la pesca ha visitato le organizzazioni sindacali mutualistiche e cooperativistiche di questa importante marineria da pesca. Egli si è vivamente interessato della casa di riposo per i vecchi pescatori ed ha esaminato con i dirigenti della cooperazione e della mutualità i problemi più urgenti della categoria. Dopo la riunione, il commissario generale per la pesca, con una rappresentanza di pescatori, si è recato a Predappio, a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce.

Riunione umanitaria presieduta dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 2

La Principessa di Piemonte ha riunito anche quest'anno nei saloni di palazzo reale il comitato di assistenza ospedaliera e postospedaliera che l'augusta Dama ha istituito e fa funzionare da oltre 5 anni nei principali ospedali della città, per la relazione sull'attività svolta nell'anno decorso. Erano presenti il prefetto, il podestà, il preside della Provincia ed il vice segretario federale, le 80 dame visitatrici, il Consiglio di amministrazione al completo, dame di corte e la fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili della Provincia.

La Principessa di Piemonte, presiedendo la riunione ha rivolto parole cortesi a quanti si occupano dell'opera assistenziale degli infermi poveri e delle loro famiglie. Ha poi invitato il presidente del Comitato, comm. Aperlo, ad illustrare la relazione sull'opera svolta negli ospedali di Napoli dalle sette commissioni visitatrici che vi attendono e a riassumere il rendiconto finanziario. L'una e l'altra sono stati approvati all'unanimità. La Principessa si è quindi intrattenuta specialmente con le presidenti delle commissioni visitatrici e con le suore superiori degli ospedali che fanno parte delle commissioni stesse.

Il Duca di Spoleto visita il "Covo"

MILANO, 2

Nel pomeriggio, in forma privata, S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato al Covo di via Paolo Da Cannobio Accolto dai camerati della scuola di mistica fascista, S. A. R. ha innanzi tutto fatto omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, deponendo una corona di alloro e sostando in devoto raccoglimento in quella che fu la stanza di lavoro del Maestro.

Indi l'Augusto Principe, dopo visitati minutamente i locali, sostando con vivissimo interesse davanti ai cimeli più significativi, si è soffermato nella stanza di lavoro del Duce. S. A. R. si è compiaciuto di accettare in omaggio la pubblicazione illustrante il Covo e i quaderni editi dalla scuola di Mistica fascista nell'anno XVII.

Al termine della visita, S. A. R. il Duca di Spoleto ricevuti gli onori dagli avanguardisti dell'Umanitaria, che prestano servizio di guardia armata, si è congedato suscitando una calda manifestazione di simpatia alla Casa Savoia.

L'esame dei problemi autarchici

in una riunione dei vice-presidenti delle Corporazioni

ROMA, 2

Il ministro delle Corporazioni ha riunito, presenti i sottosegretari Cianetti e Amicucci, i vice presidenti delle ventidue Corporazioni per l'esame dei vari problemi inerenti all'autarchia economica della Nazione.

Il ministro Ricci ha passato in rapida rassegna i settori di attività produttiva corrispondenti a ciascuna Corporazione, rilevando la necessità di aggiornare i piani di lavoro anche in rapporto alla situazione internazionale.

Sui problemi di loro rispettiva competenza, hanno parlato i vice presidenti delle Corporazioni, riferendosi in modo particolare alle esigenze poste in essere dall'attuale contingenza politica ed ai mezzi per affrettare il raggiungimento delle mete autarchiche.

Il Foglio di disposizioni

Il rapporto dei comandanti federali della Gil — L'iscrizione al P. N. F. dei legionari fiumani — I rappresentanti del Partito nelle Corporazioni :: :: ::

ROMA, 2

Con foglio di disposizioni n. 67 il Segretario del P.N.F. comunica: Nei giorni 7-8 febbraio XVIII terrò rapporto ai comandanti e ai vice-comandanti federali della G.I.L. al Foro Mussolini. Nella mattinata del giorno 8, d'intesa con il ministro dell'educazione nazionale, parteciperanno al rapporto i provveditori agli studi.

Con altro foglio di disposizioni il Segretario del Partito avverte che il termine per la presentazione delle domande dei legionari fiumani, tendenti ad ottenere l'iscrizione al P. N. F., la retrodatazione dell'anzianità fascista ed il riconoscimento della qualifica di squadrista, è improrogabilmente rinviato al 29 febbraio XVIII per i legionari residenti in Italia e al 31 marzo XVIII per quelli residenti in A. O. I. Entro tale data i Segretari federali sono autorizzati ad accogliere anche le domande che fossero eventualmente incomplete dei prescritti documenti consentendo agli interessati di esibirli appena ne saranno in possesso.

Un altro Foglio di disposizioni reca infine: «Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Melli Francesco, quale rappresentante del Partito nella Corporazione della previdenza e del credito, in sostituzione del cons. naz. Luigi Meda; il fascista Luigi Gino De Andreis quale rappresentante del Partito nella Corporazione della siderurgica e metallurgica, in sostituzione del cons. naz. Ernesto di Marco; il fascista Luigi Hemmler quale rappresentante del Partito nella Corporazione della chimica, in sostituzione del cons. naz. Felice Profilo.

Il potenziamento dell'Aeronautica in un articolo del gen. Pricolo

ROMA, 2

Il generale Francesco Pricolo, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, in un articolo comparso sulla stampa sud e nord-americana, si occupa ampiamente dello sviluppo dell'aviazione italiana nell'anno XVIII: «Il programma di sviluppo dell'anno in corso prevede almeno il raddoppiamento degli effettivi di apparecchi e di piloti. L'aeronautica potrà pertanto conseguire la consistenza e l'efficienza adeguate all'assolvimento di tutti i compiti che le esigenze dei nuovi destini d'Italia dovessero imporre. E' con tale mèta che sono stati predisposti i programmi di potenziamento delle ditte costruttrici, delle scuole di pilotaggio e del rinnovamento del materiale di volo. La caccia, dotata ormai di apparecchi velocissimi, bene armati, sarà ancor meglio in grado di assicurare l'inviolabilità del nostro cielo. Il bombardamento, armato anch'esso di aeroplani modernissimi, sarà ancor più in condizioni di raggiungere ogni mèta prefissa e colpire ogni obbiettivo assegnato. Gli scopi da raggiungere sono ben definiti, le vie da seguire ben tracciate: è necessario accelerare al massimo la tappa della marcia. E' per questo che nell'anno in corso l'aeronautica si dedicherà un po' meno alle manifestazioni tendenti essenzialmente a conseguire nuove affermazioni nel campo dei primati e delle crociere, allettanti e prestigiose attività queste, ma che danno luogo ad una dispersione di energie, mentre in un periodo tormentato come l'attuale ogni risorsa deve essere fusa in congegni donde trarrà nuovo vigore la potenza dell'ala fascista».

I corsi per allievi ufficiali dei corpi sanitari

ROMA, 2

Mediante apposita circolare, inserita nel *Giornale* militare il Ministro della Guerra ha emanato disposizioni per i corsi allievi ufficiali di complemento del Corpo Sanitario e del Corpo veterinario da effettuare nel 1940. Tali corsi si svolgeranno quest'anno con le seguenti modalità: a) Corsi allievi ufficiali medici e farmacisti di complemento presso la Scuola di applicazione di Sanità militare di Firenze, 1.o turno inizio 15 marzo termine 31 luglio, 2.o turno inizio 15 agosto termine 31 dicembre; b) Corso per allievi ufficiali veterinari di complemento: presso la scuola di applicazione di cavalleria di Pinerolo. Turno unico: inizio 15 marzo e termine 31 luglio. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi suddetti per qualsiasi turno è fissato al 20 corrente mese. Gli interessati dovranno rivolgersi ai comandi di distretto militare per tutte le informazioni relative alle ammissioni e all'inoltro delle domande.

La figura di Michele Bianchi

rievocata dal ministro Bottai

nel decimo anniversario della morte del Quadrumviro

ROMA, 2

Oggi nel pomeriggio, nella sala maggiore della sede centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, è stata solennemente rievocata la figura e la personalità di Michele Bianchi, Quadrumviro della Rivoluzione, nel X annuale della sua morte.

Alla rievocazione sono intervenuti, con la vedova di Michele Bianchi, i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro della cultura popolare, i Sottosegretari alla presidenza del Consiglio, all'educazione nazionale e alle comunicazioni, il vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma, il vicesegretario dei Guf, senatori e consiglieri nazionali.

Tre periodi di azioni

Dopo il saluto al Duce, il Ministro dell'educazione nazionale ha tenuto il discorso commemorativo. Il ministro ha delineato dapprima le tre tappe ascensionali attraverso le quali Michele Bianchi prodigò, al servizio della Patria, tutte le sue energie. Tre tappe, tre periodi: dall'intervento alla Marcia su Roma e all'avvento del Fascismo al potere; dal 1922 alla morte. Di questi tre periodi il ministro Bottai ha fatto una compiuta chiara profonda e illuminata sintesi, scolpendo al vivo la figura di Michele Bianchi come sindacalista, animatore del movimento fascista, Segretario del Partito, Quadrumviro, uomo di governo.

Dopo aver detto che la personalità di Michele Bianchi ha l'impronta inconfondibile della nativa Calabria, e dopo aver illustrato la prima giovinezza penosa e generosa di lui, l'oratore ha seguito la vita del Quadrumviro a Roma, studente alla università, giornalista e poi a Napoli, iniziatore di quel movimento sindacalista che doveva essere l'anticipazione di quel moto grandioso che avrebbe condotto l'Italia allo Stato corporativo.

«Ma — continua il ministro — la bandiera della grande e vittoriosa battaglia egli la trovò finalmente nel *Popolo d'Italia*. Agli ordini di Mussolini, egli è fra i primi organizzatori dei Fasci di azione interventista. E' in questo periodo che cominciano a formarsi in lui quella meditata capacità d'azione, quell'attitudine alla rapida ed efficente organizzazione, quella visione organica e unitaria dei problemi.

Riferiti scritti e discorsi di quell'epoca, l'oratore ricorda l'azione di lui, decisa, volitiva e fattiva, nel periodo che immediatamente precede l'intervento; quella di soldato in guerra e infine quando, dopo l'adunata di Piazza San Sepolcro, alla quale partecipa quale uno dei fondatori del Fascismo, come ha scritto il Duce, nella prefazione agli scritti e discorsi del Quadrumviro. «Egli è — sono sempre parole del Duce — alla testa del Partito nei momenti più culminanti degli anni 1921-1922».

L'uomo di governo

A questo punto il ministro illustra ampiamente l'opera di Michele Bianchi quale Quadrumviro dal Congresso di Napoli alla Marcia su Roma e poi quella, ad insurrezione trionfale, di uomo di governo, dapprima come segretario generale al Ministero degli interni e poi come sottosegretario e ministro.

Il ministro Bottai esamina quindi la concezione politica, sociale, economica ed etica dello Stato unitario totalitario e corporativo, posta a base del Fascismo da Mussolini fin dal 1919 e afferma che di questa concezione Michele Bianchi sentì subito, e nella maniera più comprensiva, quali erano i principi che doveva informare l'organizzazione del nuovo Stato».

Delineata così la personalità politica di Michele Bianchi, uomo di pensiero e d'azione, il ministro, dopo avere ricordata la lettera che il Duce indirizzò a Bianchi il 27 agosto 1921, in occasione dell'apertura della scuola milanese di propaganda e cultura fascista, e nella quale egli affermava la necessità per il Fascismo di darsi un corpo di dottrine, così conclude: «Michele Bianchi fu il migliore, dal destino assunto ad una precoce gloria nel cielo dei nostri eroi: per questo suo voler conoscere, per questa sua ansia di collocare ogni atto, ogni gesto di rivolta o di ribellione nel sistema di una rivoluzione metodicamente ricostruttrice; per questo suo concepire il combattimento come proiezione esteriore di un intimo travaglio della mente; per questo suo affrontare la lotta civile o la guerra, sempre come lotta e come guerra di idee. Questa che noi oggi viviamo, sarebbe stata ora per lui: crolla il mondo contro cui egli, tra i primi, levò la luce e il braccio nella vigilia; e uno ne sorge che la idea di Mussolini illumina e la nostra volontà dominatrice già piega ai nostri principî».

Il discorso del ministro Bottai, attentamente seguito, è infine applauditissimo. Quindi il vice-segretario del Partito, Mezzasoma, fa l'appello fascista del Quadrumviro scomparso, cui risponde il commosso *Presente* di tutti gli intervenuti. Poi, dopo un attimo di silenzio, poderoso si alza l'*A Noi!* al saluto al Duce.

Il regolamento

dell'imposta sull'entrata

ROMA, 2

E' stato pubblicato il regolamento d'applicazione dell'imposta sulle entrate, le cui principali disposizioni sono del resto già in parte note.

Per quanto riguarda il pagamento di acconti, è obbligatoria l'emissione di apposito documento (nota, fattura, ecc.). Nel caso di merci spedite o consegnate in sospeso da una ditta commerciale o industriale ad un'altra, per essersi riservata la ditta acquirente di perfezionare l'acquisto delle merci dopo averle esaminate o scelte, l'imposta è dovuta nel momento in cui la vendita si perfeziona per l'avvenuta scelta da parte della ditta acquirente. I passaggi di materie prime e semilavorate e di prodotti finiti, che hanno luogo nel Regno fra industriali, e da commercianti a industriali, a scopo di lavorazione, sia questa costituita da trasformazione o perfezionamento delle dette merci, danno luogo ad entrata imponibile limitatamente all'importo della lavorazione.

I passaggi di merci fra le case o le sedi centrali di una ditta industriale o commerciale e le proprie filiali e succursali negozi, depositi e stabilimenti, non danno luogo ad entrata imponibile. I passaggi di merci che hanno luogo nel Regno fra una ditta commerciale o industriale ed i propri rappresentanti, che siano depositari di merci per conto della ditta rappresentata, non danno luogo ad entrata imponibile, a condizione che la rappresentanza risulti conferita con mandato espresso a mezzo di atto pubblico o di scrittura privata autenticata e registrata. Le vendite effettuate da un commesso viaggiatore con diretta consegna di merci danno luogo ad una sola entrata.

Per i giuochi di ogni genere tenuti in luoghi e locali aperti al pubblico, anche se per l'accesso ai detti locali siano comunque imposte condizioni e limitazioni, l'entrata è costituita dalla differenza attiva rispettivamente fra la somma scommessa e quella corrisposta dallo scommettitore e tra la somma introitata per i giochi e quella pagata per la vincita al giuocatore.

Per le entrate derivanti dall'esercizio di alberghi, locande, pensioni, va esclusa la sola imposta di soggiorno. L'imposta costituita dai canoni di abbonamento alle radioaudizioni deve essere corrisposta dagli abbonati mediante apposizione di marche dal giorno 8 febbraio.

Per quanto riguarda il bestiame vaccino, ovino e suino, nei Comuni che siano privi di macello, per la determinazione del peso vivo presentato dopo macellato all'ufficio dell'imposta di consumo, il peso delle relative carni deve essere maggiorato del 20 per cento per i suini, del 50 per cento per gli ovini, i vitelli e gli altri boni. L'imposta è comprensiva dell'imposta che sarebbe dovuta sulle entrate derivanti da trasferimenti del bestiame stesso anteriori alla macellazione o alle soggezione delle relative carni all'imposta di consumo.

Il Regno d'Albania, i territori dell'Africa Italiana, le isole dell'Egeo e il territorio della città di Zara sono da considerarsi, agli effetti dell'applicazione della imposta, come territori esteri. Per le merci provenienti dalla città di Zara l'imposta deve essere versata alla dogana di Zara al momento dell'emissione da parte della dogana stessa della bolletta di lascia passare nazionale.

Vengono segnalate lagnanze di contribuenti che non avrebbero trovato presso i rivenditori secondari le marche per il pagamento della nuova imposta sull'entrata. In proposito si fa presente che il preciso disposto dell'ultimo comma dell'articolo 56 del R. D. Legge 9 gennaio 1940 (pubblicato fin dal 19 gennaio successivo) stabilisce che i primi sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge possono usarsi per il pagamento della nuova imposta le marche già in circolazione e di cui tutti i rivenditori sono forniti prescritte per il pagamento dell'abolita tassa di scambio.

Scossa di terremoto a Salonicco

SALONICCO, 2

Una forte scossa di terremoto ha distrutto varie case a Salonicco. Un individuo è impazzito in seguito allo spavento.

Offerte all'Opera di previdenza della Milizia

ROMA, 2

In occasione del XVII annuale della fondazione della Milizia, sono pervenute al Comando generale le seguenti oblazioni a favore dell'Opera di previdenza delle Camicie nere: il Segretario del P. N. F. lire 100 mila; il Governatore della Banca d'Italia lire 50 mila; l'Opera maternità e infanzia lire 50 mila; il Comando generale della polizia coloniale lire 10 mila.

Il ministro d'Egitto a Roma presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 2

Oggi alle ore 11, nel reale palazzo del Quirinale, S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza solenne S. E. Mourad Sid Hamed Pascià, il quale ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro planipotenziario d'Egitto presso la Real Corte. S. E. Mourad Sid Hamed Pascià è stato ministro dell'istruzione pubblica e ministro d'Egitto a Brusselle, a Roma e a Berlino. Oggi egli ritorna a Roma per la seconda volta dove conta molte amicizie negli ambienti diplomatici ed in quelli politici dell'Urbe. Egli si ripromette di continuare la politica di amicizia esistente fra i due Paesi.

Prossimo sorteggio dei premi per i Buoni novennali 1940

ROMA, 2

Sabato 10 febbraio avrà luogo presso l'ufficio del Debito pubblico in Roma, l'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro da assegnare per il 14 maggio 1940 XVIII ai Buoni novennali che vengono in quest'anno a scadere. Si tratta di cinque premi da un milione, cinque da mezzo milione, dieci da 100 mila lire, venti da 50 mila lire e 250 da 10 mila lire.

Secondo quanto è disposto nel provvedimento emanato dal Consiglio dei ministri nell'ultima sessione, relativo all'emissione di Buoni novennali del Tesoro scadenti il 15 febbraio 1949, i premi sorteggiati potranno pagarsi anticipatamente soltanto per i buoni che verranno versati in pagamento dei nuovi.

Il ministro Serena a Carbonia

CAGLIARI, 2

Il ministro dei LL. PP. è giunto oggi in provincia di Cagliari ed ha proseguito per Carbonia dove ha visitato i cantieri.

L'abolizione del "lei"

Istruzioni ai pubblici uffici

ROMA, 2

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha dato importanti istruzioni ai pubblici uffici per quanto concerne l'abolizione del «lei» nella corrispondenza ufficiale.

Dopo aver ricordato di avere precedentemente disposto l'abolizione del lei nella corrispondenza stessa, lasciando alle singole amministrazioni di emanare istruzioni di dettaglio, per l'attuazione del suesposto principio di massima, nell'intento di conseguire al riguardo una maggiore uniformità di criteri, ha fornito ora alcune direttive di massima che qui appresso si riferiscono.

1) Quando la corrispondenza, come avviene di solito, è indirizzata a un ufficio (Ministero, Intendenza di Finanza ecc.) va sempre usato nel testo la forma impersonale (si prega, si interessa, ecc.), mentre nell'indirizzo deve essere indicata solo la qualifica dell'ufficio destinatario senza aggiunte di convenienza (onorevole, eccellentissimo ecc.).

2) La forma stessa va usata altresì quando la corrispondenza ufficiale è diretta impersonalmente ai capi titolari dell'ufficio destinatario (ministri, prefetti, intendenti di finanza ecc.). Anche in questo caso nell'indirizzo deve essere indicato unicamente la qualifica ufficiale dell'autorità destinataria senz'altra aggiunta. E quando la corrispondenza sia diretta a capi e titolari di ufficio cui compete il titolo di eccellenza la qualifica va fatta precedere dalla dizione "eccellenza" anzichè quella "Sua eccellenza" (Eccellenza il Ministro, Eccellenza il Prefetto, ecc.).

3) Quando infine in casi particolari si ritenga di indirizzare la corrispondenza a nome del capo, del titolare dell'ufficio, ovvero a persona che ricopre una determinata carica o dignità (senatore, consigliere nazionale, ecc.), va sempre usato il «voi» o, se del caso, il «tu» con esclusione di qualsiasi formula impersonale. Si scriverà quindi ad esempio: «Siete pregato», «Vi prego», «Ti prego».

Per l'indirizzo, quando la corrispondenza sia diretta a personalità cui compete il titolo di eccellenza, valgono le avvertenze date dalla seconda parte nel punto numero 2).

Le istruzioni impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai pubblici ufficiali sono state prontamente adottate dalle organizzazioni sindacali, sia degli imprenditori che dei lavoratori e dei professionisti e artisti.

LA CONFERENZA BALCANICA HA INIZIATO I SUOI LAVORI

BELGRADO, 2

I ministri degli esteri di Grecia, Romania e Turchia, dopo essersi recati ad apporre le loro firme nel libro di Corte, hanno avuto, al Ministero degli esteri, una prima riunione nello studio del ministro Zinzar Markovic.

Dopo la riunione, che durava mezz'ora, i ministri degli esteri si sono recati al Palazzo Bianco dove sono stati ricevuti in udienza separatamente dal Principe Reggente Paolo. Il Principe Paolo e la Principessa Olga hanno poi offerto in onore dei ministri degli esteri una colazione cui hanno partecipato anche il presidente del Consiglio Zvetkovic, il ministro degli esteri Markovic, gli ambasciatori di Romania e Turchia ed il ministro di Grecia a Belgrado. La conferenza dei ministri degli esteri dell'Intesa balcanica è continuata nel pomeriggio.

Tutti i giornali concordemente dichiarano che gli scopi della Conferenza interbalcanica si riassumono nella formula: Pace e neutralità nei Balcani. L'ufficioso *Vreme* scrive tra l'altro che i popoli balcanici si rendono pieno conto che la loro neutralità è un contributo prezioso alla limitazione dell'area della guerra e sono lieti che la loro neutralità sia cordialmente appoggiata dalla nuova grande Potenza balcanica, l'Italia. «Da questa politica di pace e di neutralità — conclude il *Vreme* — i Balcani non devieranno».

Tutti i giornali mettono in evidenza le dichiarazioni fatte al corrispondente della «Stefani» dal Ministro degli esteri di Jugoslavia. *Politika* scrive che tali dichiarazioni hanno chiarito in un modo inequivocabile che sono stati resi definitivamente impossibili tutti i tentativi degli ultimi giorni di trascinare gli Stati balcanici nelle sfere di interesse delle Potenze belligeranti.

Scetticismo ungherese per l'atteggiamento della Romania

BUDAPEST, 2

In generale i giornali ungheresi si dichiarano scettici riguarda ai risultati che la riunione di Belgrado può avere. Il governativo *Fueggentlenseg* scrive che soltanto decisioni intonate allo spirito che guida da tre anni lo sviluppo delle relazioni tra l'Ungheria, la Jugoslavia e l'Italia potrebbero determinare un risultato positivo. L'*Ujsag* crede che la Conferenza balcanica difficilmente potrà corrispondere alle speranze che qualcuno ha in essa riposte e questo — dice il giornale — perchè la Romania rimane intransigente di fronte al problema della revisione dei trattati.

Elogi brasiliani all'Italia

RIO DE JANEIRO, 2

Il *Correio de Muha* elogia la politica balcanica dell'Italia. Il giornale scrive tra l'altro che l'Italia ha l'esatta visione della situazione e mira al mantenimento della pace in quell'importante settore europeo.

Previsioni britanniche

LONDRA, 2

I giornali londinesi si occupano largamente dell'odierna riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica. Secondo alcuni giornali la riunione potrà avere risultati economici più importanti di quelli politici. Il corrispondente del *Times* da Belgrado prevede una riaffermazione della neutralità dei Paesi balcanici e rilevando che l'Italia, con l'occupazione dell'Albania è divenuta la sola grande Potenza balcanica, scrive che nelle varie capitali della penisola questo atto storico viene preso in giusta considerazione e che esso avrà influenza decisiva sullo sviluppo della situazione balcanica. Il corrispondente da Roma dello stesso giornale scrive che anche in Italia non si attendono sensazionali risultati da questa riunione.

L'"oro nero" della Romania sarà usato per acquisti all'estero

BUCAREST, 2

Il *Curentul*, in un articolo del suo direttore, esamina ancora la questione sorta per la istituzione del Commissariato del petrolio e fra l'altro scrive: «Perchè si sono agitati così, con una chiassosa imprudenza, taluni circoli europei? Saremmo quasi giustificati di dubitare della sincerità delle loro professioni di rispetto dell'indipendenza degli Stati. O forse queste variano secondo le circostanze?».

Esposta quindi l'importanza della produzione petrolifera per la Romania, termina scrivendo: «Nessuno ci dà cannoni, aeroplani, carri armati, utensili, trattori e macchine agricole soltanto per i nostri begli occhi. Amici o non amici, tutti ci vendono e il petrolio, l'oro nero, oggi è la valuta più pregiata. Usiamolo dunque per l'Esercito e per l'attrezzatura agricola del Paese».

Parigi respinge le proteste contro la confisca della posta

PARIGI, 2

Il Ministero del blocco francese dirama una nota a proposito delle proteste degli Stati Uniti e di altri Paesi neutrali contro la confisca del corriere postale diretto in Germania su navi battenti bandiera di Paesi neutrali.

La nota asserisce che le proteste degli Stati Uniti non hanno alcun senso perchè gli anglo-francesi intendono continuare nell'esercizio di questo loro diritto, pur essendo pronti a prendere in considerazione tutte le proposte pratiche che possono salvaguardare i loro interessi e ridurre al minimo gli inconvenienti per i Paesi neutri.

Malversazioni e furti nel commercio sovietico

MOSCA, 2

In un articolo dedicato alle organizzazioni commerciali del distretto di Sverdlowsk, il *Sovjetskaja Torgovlia* pone in rilievo che in seguito all'assoluta mancanza di controllo nell'assunzione di nuovi impiegati ed operai, le malversazioni ed i furti segnano un impressionante crescendo. Nessuno pensa a licenziare e deferire ai tribunali i colpevoli, i quali, incoraggiati dall'impunità, seguitano ad intascare ciò che appartiene alla collettività.

Il detto giornale è in grado di precisare, ad esempio, che nel trust alimentario di Sverdlovsk, si contano 29 malversatori, in quello di Tagilak 33, in quello di Tjumen 42, i quali naturalmente continuano a conservare l'impiego. Infine il giornale pubblica un lungo elenco di impiegati, reduci dalle prigioni dove avevano scontato pene per appropriazioni indebite, sottolineando che appena in libertà trovarono direttori ed amministratori compiacenti che si affrettarono a dare loro una occupazione confacente alle loro speciali attitudini.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 2

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione ed ha bombardato obbiettivi militari abbattendo tre aeroplani nemici.*

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Oggi si iniziano
i Littoriali femminili del lavoro
Il programma delle gare e il giuramento delle concorrenti

Nella mattinata di ieri hanno cominciato ad affluire a Venezia, che le ha colte con i sensi della sua più squisita cordialità le balde falangi delle giovani partecipanti ai Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII, che avranno inizio stamane per concludersi il 12. dopo dieci giorni di gare. Le giovani, che sono giunte unitamente alle accompagnatrici, sono state indirizzate dal comando tappa della stazione ferroviaria agli alberghi della città, assegnati sin dai giorni precedenti dal comando dei Littoriali che ieri si è trasferito da Palazzo Michiel delle Colonne — sede della Federazione dei Fasci di Combattimento — a Ca' Giustinian sul Canal Grande.

Dalle Venezie, dalle provincie dell'alta Italia, dalla Romagna e dalle Marche sono arrivati i primi gruppi di giovani alle quali si aggiungeranno quest'oggi quelli delle provincie più distanti per una forza di 700 organizzate, che rappresentano la parte più eletta della gioventù femminile italiana lavoratrice.

Le venete hanno fraternizzato con le lombarde, le piemontesi con quelle della Liguria; tutte le diverse regioni d'Italia si può dire siano qui rappresentate da queste gentili vessillifere del lavoro. Il pomeriggio è stato dedicato dalle giovani alla visita alle Gallerie ed ai musei cittadini, ove è stato concesso loro per tutta la durata delle manifestazioni, l'ingresso gratuito.

Stamane, come si è detto, avranno inizio i due primi concorsi delle prove agricole e industriali riservati alle prime donne lavoratrici ed alle lavoranti dolciarie.

Al primo concorso al quale prenderanno parte una quarantina circa di concorrenti, le giovani dovranno riferire sull'importanza del riso per l'esportazione e per l'autarchia alimentare della nazione, sui compiti della mondina, sull'organizzazione amministrativa, assistenziale, infortunistica e sindacale di queste lavoratrici, alle quali il Regime dedica le cure più assidue e premurose.

La commissione, che presiederà tale concorso, è così composta: Presidente Vincenzo Lai, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura; componenti: Guardamagna Ida, per i Fasci femminili; Renzo Fanti, per la Confederazione fascista degli agricoltori, Gregorio Vitale per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; Segretaria: Noemi del Bianco, per i Gruppi universitari fascisti.

La prova si svolgerà, come è stato detto, a palazzo Sagredo, sede dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

Nel concorso per lavoranti dolciarie, le partecipanti, in numero di 41, dovranno nel tempo massimo di due ore avviluppare e confezionare un chilogrammo di prodotto dolciario, rivelando l'originalità dell'esecuzione.

La prova si svolgerà presso la Casa della Giovane fascista a Rialto e la commissione che vi presiederà sarà così composta: Presidente Angelo Motta, industriale, componenti: Leopolda Corci per il Fascio femminile, Guido Ghezzi per la Confederazione fascista dell'industria, Lorenzo Acciani per la Confederazione dei lavoratori dell'industria; segretaria Giuliana Carmignani per i Gruppi universitari fascisti.

Diamo qui il programma delle gare e dei relativi concorsi:

Gare agricole — Concorso per le prime donne lavoratrici: concorso per l'allevamento del baco da seta; concorso per l'allevamento degli animali da cortile (questi due ultimi concorsi sono riservati alle massaie rurali).

Gare industriali — Concorso per lavoranti dell'industria dolciaria: concorso per lavoranti sarte; concorso per lavoranti ceramiste.

Gare commerciali — Concorso per stenografe; concorso per dattilografe; concorso per lavoratrici ortofrutticole.

Gare artigiane — Concorso per merlettaie; concorso per ricamatrici in oro; concorso per camiciaie.

L'orario delle gare

Sabato 3: Concorso per prime donne lavoratrici; concorso lavoranti dolciarie.

Domenica 4: Concorso per prime donne lavoratrici; concorso lavoranti dolciarie; concorso per ricamatrici in oro.

Lunedì 5: Concorso per l'allevamento del baco da seta; concorso per ricamatrici in oro.

Martedì 6: Concorso per l'allevamento del baco da seta; concorso per merlettaie; concorso per lavoratrici ortofrutticole.

Mercoledì 7: Concorso per merlettaie; concorso per lavoratrici ortofrutticole.

Giovedì 8: Concorso per l'allevamento degli animali da cortile; concorso per lavoranti sarte.

Venerdì 9: Concorso per l'allevamento degli animali da cortile; concorso per lavoranti sarte; concorso per stenografe.

Sabato 10: Concorso per lavoranti ceramiste; concorso per lavoranti sarte; concorso per stenografe; concorso per dattilografe.

Domenica 11: Concorso per lavoranti ceramiste; concorso per camiciaie.

Lunedì 12: Concorso per camiciaie.

Il giuramento in Palazzo Ducale

Nel pomeriggio di sabato 10, nel cortile di Palazzo Ducale avrà luogo il rito solenne del giuramento delle 700 giovani organizzate del Partito e della Gil partecipanti ai Littoriali femminili del Lavoro.

Il comando dei Littoriali a Ca' Giustinian

Ieri è stata ultimata la sistemazione degli uffici del Comando dei Littoriali a Ca' Giustinian, che per l'occasione è stato addobbato in modo da intonarsi perfettamente allo spirito della manifestazione; vasti ritratti del Duce, significative scritte esaltanti il lavoro, altri simboli tappezzano le pareti e decorano le stanze che ospitano gli uffici del Comando.

Nell'atrio di Ca' Giustinian si è provveduto molto opportunamente a dare giorno per giorno notizia del progressivo sviluppo delle varie gare; a questo scopo serve infatti un ampio tabellone che reca a sinistra le indicazioni dei vari concorsi e si compone di 94 colonne tante quante sono le provincie d'Italia oltre due colonne per le concorrenti di Camerino ed Urbino sedi di Guf. Concorso per concorso verrà scritto il punteggio delle singole concorrenti cosicchè il risultato delle gare sarà giorno per giorno reso pubblico.

La Duchessa di Genova all'ultimo trattenimento pro Asilo Giustinian

Domenica, per l'ultima volta in quest'anno, si apriranno le ospitali sale superiori dell'albergo «Danieli» per il quarto ed ultimo trattenimento benefico a favore dell'Asilo lattanti e slattati Gio. Batta Giustinian, tanto noto e benemerito in tutta la cittadinanza, ed il cui solerte Comitato organizzatore lavora indefessamente — come sempre — per la riuscita perfetta delle riunioni mondane e benefiche.

S. A. R. la Duchessa di Genova, sempre prima in ogni opera di bene, ha reso noto al Comitato — per mezzo della sua dama di corte contessa Rosetta Pisani Lazara — che domenica si degnerà intervenire al trattenimento facendo pure pervenire agli organizzatori un regalo di squisito buon gusto che sarà messo in palio nella lotteria benefica che avrà luogo a favore della pia istituzione.

Vari altri doni, tutti belli ed indovinati, sono giunti pure da varie ditte cittadine fra le quali ricordiamo la ditta Vogini e la ditta Macola e da tutte le gentili dame patronesse.

Il trattenimento avrà inizio alle 16.30 e terminerà alle 20.

I biglietti, che danno diritto ad una ricca refezione, si possono acquistare anche alla porta.

Sabato grasso al Danieli

Oggi, sabato grasso, a cura del Comitato riunioni benefiche presieduto dalla contessa Morosini, avrà luogo il consueto tè per gli amatori e le amatrici di ponte e pinnacolo; ottimo pretesto per trascorrere un tardo pomeriggio, a scopo di bene, in simpatica e piacevole compagnia. Al Comitato che ringrazia, la Duchessa Lina Notarbartolo di Sciara ha fatto pervenire l'offerta di lire 100; la contessa Adriana Rocca L. 50.

Grande veglia del G.U.F.

Anche quest'anno per l'ultima sera di carnevale il Guf organizzerà una grande veglia danzante nelle sale di Palazzo Giustinian (Ridotto).

Siccome si prevede una grande affluenza di pubblico il comitato ha deciso di usufruire della Grande Sala di Ca' Giustinian per il ballo, adibendo le altre ai servizi di cena e di mescita. Due orchestre si alterneranno tutta la notte. Ricchi premi gentilmente offerti saranno sorteggiati tra i partecipanti a questa eccezionale veglia. Potranno partecipare solo gli invitati, gli iscritti al Guf e gli Ufficiali. La spedizione dei biglietti d'invito è pressochè ultimata.

Chi fosse sprovvisto di biglietto d'invito dovrà farne per tempo domanda alla sede del Guf (Ca' Dolfin) nelle ore di ufficio. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal comitato.

DOPOLAVORO

Dopolavoro dipendenti del Comune Raduno Triveneto ad Asiago

Il Dopolavoro provinciale ha indetto per domenica 11 corr. un raduno sciatorio ad Asiago, ed ha invitato tutti i dopolavoro aziendali a parteciparvi con il maggior numero di aderenti.

Vengono pertanto organizzate le due comitive seguenti: Comitiva A: Partenza da Piazzale Roma, ore 14 e 45 di sabato 10 corr. arrivo a Venezia ore 20.30 circa di domenica 11.

Quota comprendente il viaggio ed una giornata completa di pensione in albergo dipendenti L. 38, non dipendenti L. 58.

Comitiva B: Partenza da Piazzale Roma sabato 10 corr. ore 19.40. Ritorno come la comitiva A. Quota comprendente viaggio, pernottamento, prima colazione e pranzo in albergo, dipendenti L. 28, non dipendenti L. 47.

Qualora non sia raggiunto il numero di aderenti necessario alla formazione delle due comitive, sarà effettuata la sola comitiva B.

Iscrizioni entro martedì 6 febbraio presso l'Ufficio Turistico.

La gita a Rolle sospesa

A causa l'inclemenza del tempo la gita a Passo Rolle che avrebbe dovuto aver luogo oggi e domani è stata sospesa e rinviata ad epoca da destinarsi. I dopolavoristi che avevano già versata la quota, possono ritirarla da lunedì prossimo.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Oggi sabato e domani domenica al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate in campo della Tana sarà proiettato il film italiano «Eravamo sette sorelle», brillantissima commedia interpretata da Antonio Gandusio, Nino Besozzi, Sergio Tofano, Paolo Borboni e Lotte Mènas. Naturalmente i militari hanno ingresso libero alla sala.

Associaz. famiglie dei Caduti in guerra

E' incominciato il tesseramento per l'anno XVIII, in sede dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Istituto Fascista Africa Italiana

Tesseramento - La Sezione Provinciale di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana porta a conoscenza dei propri associati che il versamento della quota per l'anno XVIII dovrà essere eseguito non oltre il 15 c. m. nel conto corrente Postale n. 9/10029 onde evitare la sospensione nell'invio delle pubblicazioni dell'I.F.A.I.

Movimento di navi

Ieri sera alle ore 19 il piroscafo «Italia», giunto nella mattinata da Trieste, è ripartito per l'Africa Orientale Italiana. Alle ore 22 è pure partita per Istanbul la motonave «Brioni» ed oggi alle ore 15 il «Marco Polo» salperà per Alessandria d'Egitto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Adele Rabbeno Errera, L. 50 al Comitato Veneziano della Società Dante Alighieri.

✱ Per onorare la memoria di Annina Bundy L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Alba Ballestra Barriera.

Istituto di cultura fascista
"La ricostruzione nazionale spagnola,,

Sulla ricostruzione nazionale della Spagna risorta a nuova vita dopo la folgorante vittoria militare contro il bolscevismo internazionale — vittoria in cui ebbe tanta e gloriosa parte l'eroismo legionario italiano — parlerà domani, come abbiamo già annunciato, il camerata dott. Aldo Nicolao presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trento. La conversazione avrà luogo nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 18.

Ateneo di Venezia

Ricordiamo che oggi, alle ore 18, avrà luogo, nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione culturale a sezioni riunite.

L'avv. prof. Piero Sandro Orsi, del R. Istituto superiore di economia e commercio, terrà una comunicazione sul tema: «A dieci anni dalla introduzione della disciplina corporativa nel campo economico» e la signora prof. Lina Passarella che darà notizia dei suoi studi su «Leonardo filosofo e naturalista».

Il presidente confederale del commercio inaugura i corsi di cultura per lavoratori

Mercoledì 7 corr. alle ore 21 precise il cons. naz. dott. Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista lavoratori del Commercio, inaugurerà il corso di Cultura fascista per dirigenti e lavoratori del commercio.

La prima conversazione sarà tenuta in detta occasione dal cons. naz. avv. Mario Fossi, segretario dell'Unione di Venezia, sul tema: «Natura, funzioni e compiti del sindacato».

A tale inaugurazione, che avrà luogo nella sala delle conferenze a Ca' Foscari, tutti i lavoratori del commercio veneziani ed i loro dirigenti parteciperanno in massa.

Promozione nelle Ferrovie

L'egregio dott. comm. Rodolfo Gasperotti, della Sezione lavori del Compartimento di Venezia Ferrovie dello Stato, è stato promosso ispettore capo. Al funzionario colto e distinto, che nell'adempimento delle sue delicate mansioni porta tanta illuminata operosità e competenza, i nostri rallegramenti.

La distribuzione dello zucchero ai negozi di generi alimentari

I negozianti di generi alimentari di Venezia, Lido, Murano, Burano e Pellestrina, dalla lettera G alla lettera Z, sono invitati a presentarsi oggi presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti (palazzo Giovanelli, S. Fosca, 2292) con il riassunto delle prenotazioni dello zucchero e del caffè convalidate dal Comune (modello A). Il modello deve recare il timbro del Comune in segno di accettazione ed avvenuto controllo.

Gli esercenti riceveranno il buono di assegnazione dello zucchero e del caffè che dovrà essere posto, quest'ultimo, in distribuzione a partire dal 10 febbraio.

Per regolare l'afflusso agli uffici, è opportuno che gli esercenti dalla lettera G alla lettera O si presentino nella mattinata dalle ore 10 alle 12 e gli esercenti dalla lettera P alla lettera Z dalle ore 14.30 alle 17.

La S. A. D. A. C. contemporaneamente ritirerà il corrispettivo dei fogli di versamento dei buoni già consegnati nella proporzione di L. 0.10 per foglio.

Potranno presentarsi domani anche gli esercenti dalla lettera A alla lettera F che non avessero potuto ritirare i rispettivi buoni nella giornata di ieri.

Lunedì prossimo continuerà il lavoro di distribuzione di buoni agli eventuali dettaglianti rimasti, dalle ore 10 alle 12.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Spettacolo dei Piccoli

Oggi, 3 febbraio, al Teatro dei Frari verrà ripetuto alle ore 15.15 l'interessante e graziosissimo spettacolo che tanto lusinghiero successo ha avuto nella rappresentazione di giovedì scorso.

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi lunedì 5 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti ed urgenti comunicazioni che li riguardano.

Mutua «Margherita di Savoia»

La Mutua sanitaria «Margherita di Savoia» ha tenuto la sua assemblea annuale presieduta dal fascista Giovanni Costa presente il presidente Scarpa, tutto il consiglio e il collegio sindacale.

Dopo le relazioni della presidenza e del collegio sindacale e la loro approvazione l'assemblea ha approvato pure di togliere la dicitura esplicativa «fra cittadini chioggiotti e di isole limitrofe», aprendo così come era giusto e come è oggi più che mai doveroso a tutti il modo di poter essere soci di questa Mutua, la quale s'intitola alla prima Regina d'Italia e ha nella sua tricolore bandiera — con permesso di S. Maestà il Re Imperatore — l'Aquila e la Croce Sabauda.

L'assemblea si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Un piccolo incendio

Causa l'aderenza del tubo di una stufa ieri alle ore 17 prese fuoco una parete dell'abitazione del sig. Mario Zennaro al Ponte dell'Olio 5788.

Intervennero prontamente i vigili al fuoco che eliminarono ogni pericolo limitando i danni a 500 lire.

La solennità della "Candelora,,
I digiuni quaresimali

La festa della Purificazione di Maria Vergine, titolare della Chiesa di Santa Maria Formosa, la prima chiesa consacrata a Venezia in onore della Vergine, è stata celebrata con particolare solennità. Alle ore 7.30 S. E. Mons. Jeremich ha celebrato la Messa e alle ore 10.30 si è proceduto alla benedizione delle candele con la processione interna nella chiesa, seguita dalla Messa solenne.

Alle ore 17.30 dopo il canto dei Vesperi, è seguito il panegirico del quale è stato oratore il rev. don Semenzato; indi la benedizione.

A San Marco alle ore 10 mons. Rachello ha celebrato la Messa solenne prelatizia con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca, che ha benedetto le candele.

Alle ore 15.30, dopo il canto dei Vespri e l'ufficiatura corale, la sacra immagine della Nicopeja è stata trasportata al canto delle Litanie dall'altar maggiore al suo altare.

Anche nella Basilica della Salute è stata esposta la venerata immagine con la celebrazione pure di solenni funzioni alle quali hanno partecipato gli allievi del Seminario. Riti consimili sono avvenuti nelle altre chiese parrocchiali con la distribuzione dei ceri benedetti ai fedeli i quali li conservano insieme all'acqua benedetta già precedentemente distribuita nella ricorrenza dell'Epifania.

In seguito a recenti disposizioni della Sacra Congregazione dei Riti, nella ricorrenza dei Quattro Tempi e della prossima Quaresima è tolto l'obbligo dell'astinenza e del digiuno nei giorni di sabato ed è trasferito il precetto stesso dal mercoledì al giovedì. Perciò nei sabati stessi è lecito usare cibi di grasso ad ogni pasto come nelle domeniche e quindi anche nella prossima Quaresima.

Non vi sono quindi nell'anno Domini 1940 i quaranta giorni di digiuno: essi sono ridotti a 34, togliendone sei della Quaresima. I giorni dei Tempi (tempora) scadenti nella Quaresima oppure in quelli scadenti in altri giorni dell'anno sono ridotti a due e precisamente al giovedì e al venerdì: in questi giorni vige l'obbligo del digiuno e per l'astinenza sono: il mercoledì delle Ceneri, giovedì e venerdì (tempora), il venerdì di ciascuna settimana. I giorni di astinenza sono: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì di ogni settimana, tenuto presente che nel giovedì della prima settimana vi è non soltanto astinenza ma anche digiuno delle Tempora.

Il sibillino pronostico della Candelora

Il pronostico meteorologico della Candelora non avrebbe potuto essere più sibillino di quel ch'è stato ieri. Non v'era infatti nè sole, nè bora, nè piova, nè neve, nè vento: v'era soltanto la nebbia. Un bel nebbione, più fitto la mattina — tanto che per alcune ore il servizio dei vaporetti del Canal Grande fu sospeso nel tratto S. Elena-Lido — poi attenuatosi nelle prime ore del pomeriggio, ha avvolto la città. E così l'avvenire meteorologico rimane più misterioso che mai.

Due fratture per scivolamenti

La fanghiglia nevosa accumulatasi l'altro ieri sulle strade in seguito alla nevicata seguita da pioggia è ieri quasi interamente scomparsa sia per effetto dello scirocco, sia per il lavoro di qualche centinaio di braccianti all'uopo ingaggiati. Prima di scomparire ha avuto però il tempo di provocare alcune cadute sui ponti non sufficientemente ripuliti.

Sono perciò ricorsi all'Ospedale Civile: Bruno Soldan di anni 20, abitante a Cannaregio 2359, il quale scivolando sul ponte di San Marciliano, si è fratturato il polso sinistro e guarirà in giorni 40, e Nicodemo Dal Mas di anni 53, abitante San Polo 2650, che è scivolato sul ponte della Donna Onesta, fratturandosi il piede sinistro; guarirà in 40 giorni.

Per il nuovo Catasto edilizio urbano

L'Ufficio tecnico erariale di Venezia comunica che in deroga alle norme generali secondo cui le planimetrie a corredo delle schede mod. 1 e 2 devono essere eseguite rispettivamente in scala non inferiore a 1:200 e 1:500, si consente l'uso di una scala maggiore per quelle planimetrie relative a fabbricati la cui rappresentazione in pianta riuscisse difficoltosa o poco chiara nelle scale suddette.

Mentre pertanto resta confermato che per le unità immobiliari da denunciare su scheda bianca si potranno accettare anche scale da 1:100 o da 1:50 per quelle su scheda gialla (ad esempio, cabine elettriche, forni ecc.) possono essere accettate scale anche da 1:200 a 1:100 od anche da 1:50.

Per gli alberghi a più piani deve essere presentata la planimetria di tutti i piani in scala di 1:200 o in altre scale, purchè, sia possibile la identificazione di tutti i vani principali ed accessori che compongono l'albergo.

Per i parchi o giardini di superficie molto estesa e per cui vi sia l'obbligo della dichiarazione, le planimetrie possono essere eseguite sia con disegno interrotto, sia adottando scale minori di quelle ammesse.

In questo ultimo caso nelle planimetrie deve essere indicata, oltre la scala del fabbricato, anche quella adottata per il parco o giardino.

STATO CIVILE
1 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	9

Matrimoni: Pisolati Giuseppe, R. G. Finanza con Battistetti Irma casalinga; Cavazzina Guido impiegato con Vianelli Maria civile; Ferrara Giuseppe impiegato con Negrini Isabella cas.; Piva Giovanni impiegato con Rubinato Maria civile; Capovilla Ferdinando serg. magg. con Giovanelli Antonia cas.

Decessi: Masnada Maria di 13 giorni; Perini Diana di anni 69 cas. coniug.; Moretti Garbisi Reèina di anni 69 ved. pens.; Grasso Maria di anni 39 nubile cas.; Gherbi Andrea di anni 92 coniug. pens.; Favin Mario ore 5; Marin Giuseppe di anni 79 ved. ric.; Negrini Giovanni di anni 55 ved. muratore; Gianni Luigi di anni 56 coniug. pescatore.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabbato, con la commemorazione di San Biagio Vescovo di Sebaste in Armenia, nel 316 — Il Santo è il celeste Patrono contro i mali di gola. — Solennità titolare a S. Biagio chiesa della regia Marina: alle 8 Messa di S. Em. il Card. Patriarca e intervento delle Autorità; dopo le 10 Messa solenne; alle 16 Vesperi, panegirico, benedizione e Inno e durante il giorno si benedicono malati e devoti con la reliquia del Santo. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Teatri

Fenice: Il Barbiere di Siviglia e Pulcinella — **Goldoni**: Calore del seno — **Malibran**: Un delitto sull'autostrada — **Rossini**: Due occhi per non vedere — **S. Marco**: Un'avventura di Salvator Rosa.

Cinematografi

Olimpia: Dora Nelson — **Savoia**: Accadde una notte — **Massimo**: Carnevale di Venezia — **Italia**: Ballo al castello — **Accademia**: Ultima recita — **S. Margherita**: Terra di nessuno e Ridolini doganiere — **Nazionale**: La vita è un'altra cosa e all'Est di Giava — **Garibaldi**: Il vendicatore e Ridolini macchinista. **Imperiale**: Amore sublime.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio Scolastica per le scuole elementari — 18.10 Radio rurale — 19.25 I e II Programma: Lez. di francese — 20.30 III Programma: «Ludro e la sua gran giornata» 3 atti di Augusto Bon — 21 I programma: Dal «Reale dell'Opera» «Sakuntala» op. in 3 atti di F. Alfano — 21 II Programma: Stag. sinf. dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto dal m.o I. Pizzetti col concorso del pianista Carlo Didusso.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza.

La licenza per i detentori di fucili da caccia

La presidenza della Sezione provinciale cacciatori di Venezia rende noto che, in osservanza alle precise disposizioni di legge, il fucile da caccia per munizioni spezzate non può essere detenuto, neppure nella propria abitazione, da chi non sia munito della licenza di caccia, ovvero non abbia ottenuto speciale licenza dall'autorità di pubblica sicurezza. Tale licenza, che autorizza la detenzione anche di più fucili, è concessa dalla Questura ed è valida sino a che non venga dalla stessa revocata. La tassa annua di detenzione di fucile da caccia è fissata in L. 30. I concessionari di licenza di porto d'armi per uso di caccia sono esenti dalla obbligatorietà della licenza di detenzione di fucili.

Il contravventore è punito con l'ammenda da L. 200 a L. 2000, indipendentemente dalle sanzioni previste per la violazione delle norme della legge sulle concessioni governative.

PALLACANESTRO

Reyer-Bologna Sportiva stassera alla Misericordia

La Reyer ritorna stasera davanti al proprio pubblico dopo la doppia trasferta di Genova e Pavia. Gli sportivi sanno quali difficoltà i granata abbiano dovuto superare, specie a Pavia, per mantenere una promessa fatta ai loro dirigenti.

Questa volontà ferma e questa fiducia di essere ancora una forza operante e determinante nel girone delle elette della pallacanestro, spingeranno i locali ad una nuova vittoria sulla fortissima unità della Virtus Bologna, affinchè il valore preciso dell'imminente confronto non venga travisato, è da mettere in chiaro che, anche sul terreno della tecnica, la Reyer ha più di qualcosa da dire ai bolognesi. In definitiva, se la squadra locale manterrà le promesse, se cioè i giovani della leva più o meno recente (e tra questi sono: Montini, Penzo e Silvestri; tra quelli Fagarazzi, Garbosi, Battistel e Lancerotti) saranno all'altezza del grande passato del sodalizio che rappresentano, è proprio sul terreno del bel gioco che la Reyer si riserva di far testo in campo nazionale.

Dopo tutto il bene che s'è detto sui granata solo stasera gli appassionati avranno occasione di rivedere all'opera il rinnovato quintetto. Il successo ottenuto sul Dop. Pirelli fu un semplice annunzio di questa migliorata efficenza; stasera invece dovrebbe trattarsi di una conferma convincente.

La Virtus Bologna è favorita dal pronostico sul quale incide la recente impresa dei bolognesi sulla Ginnastica Triestina. Ancora una volta così, la Reyer si appresta ad affrontare l'avversario coll'altissimo morale di chi, rinfrancato dall'esperienza recente, ritiene di poter competere con qualsiasi avversario.

Ecco la formazione delle squadre: REYER: Fagarazzi, Montini, Garbosi, Penzo, Bean, Silvestri, Battistel, Lancerotti - VIRTUS BOLOGNA: Vannini, Dondi, Bernardi, Girotti, Marinelli, Paganelli, Calzo, Faccioli, Bombardi.

Precederà l'incontro valevole per il Torneo provinciale d'apertura tra la Laetitia e la Reyer B inizio ore 20.30.

Per interessamento delle autorità in palestra sono state messe in opera ben cinque stufe che trasformeranno il capace locale in un ambiente finalmente confortevole.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	nebb.	758.1	9		
Fiume	cop.	758.5	8	10	5
Pola	cop.	758.8	7	7	3
Trieste	cop.	759.0	6		
Gorizia	ser.	759.4	3	8	2
Udine	cop.	759.0	4	6	3
Treviso	nebb.	759.0	0	2	—1
Belluno	cop.	758.0		4	—8
Padova	nebb.	759.0	0	2	0
Rovigo	nebb.	760.1	9	1	0
Vicenza	nebb.	759.7	0	2	0
Bolzano	ser.	757.7	2	7	—6
Trento	ser.	759.2	3	6	—4
Grappa	cop.	611.6	—1	—1	—3
Venezia	nebb.	759.0	1	2	0

Mare: Fiume calmo; Pola leggermente mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.30, tramonta ore 17.18. Luna leva ore 3.11, tramonta ore 12.55. Ultimo quarto il 31 gennaio, Luna nuova l'8. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 6.55 e 21.30; basse ore 0.40 e 14.20. — Nella giornata di ieri i corsi di acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Nel Mediterraneo occidentale la depressione secondaria dipendente dal ciclone atlantico va colmandosi. Sul Mediterraneo orientale e a nord delle Alpi alta pressione. Il tempo rimane instabile. Probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 10; Milano 1,6 e 0; Torino 0,6 e —1,2; Genova 9,4 e 4,6; S. Remo 15 e 8; Bologna 1,2 e 0.9; Firenze 11 e 4; Rimini 3,1 e 0,4; Ancona 9 e 2,8; Foggia 15 e 6; Bari 13 e 9; Lecce 16 e 11; Taranto 14 e 11; Messina 16 e 12; Palermo 20 e 15; Catania 18 e 11; Cagliari 17 e 12; Sassari 14 e 10; Tripoli 24 e 7; Rodi 17 e 14; Lido Roma 13 e 8.

Attività Federazione Fasci femminili

Rapporti. - La Fiduciaria Provinciale ha tenuto al F. F. di Mestre e al Gruppo rionale di Marghera.

Riunioni - La Fiduciaria provinciale ha convocato a Ca' Littoria il nuovo Direttorio federale, le segretarie rionali, e alla Casa della Giovane fascista circa 200 fasciste per direttive in merito all'ospitalità da darsi in occasione dei Littoriali femminili del lavoro.

Cambi di guardia. - Alla presenza della Fiduciaria provinciale è stato effettuato il cambio della guardia della Segretaria provinciale S.O.L.D della Segretaria prov. per la preparazione della donna alla vita coloniale, dell'Ispettrice della V. zona, ed al Gruppo rionale della Giudecca.

Visite ai Gruppi - La V. Segretaria del F. F. di Venezia ha visitati i Gruppi rionali di S. Marco e Dorsoduro.

U.N.P.A. - Alla Casa della Giovane fascista sono state tenute le lezioni di pronto soccorso, sull'offesa e difesa aggressivi chimici e sull'uso della maschera antigas.

Preparazione della donna alla vita Coloniale - Il giorno 28 gennaio ha avuto inizio il corso regolare di lezioni.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Riunioni. - La Fiduciaria prov. S. O.L.D. ha riunite le Segretarie rionali della S.O.L.D. e dei fasci di Lido, Murano, Mestre, Marghera.

Lezioni - Nei Fasci e nei Gruppi rionali su argomenti diversi.

Sezione Massaie rurali

Lezioni. - In tutti i Fasci della Provincia si sono regolarmente svolte le lezioni su argomenti vari interessanti le Massaie rurali.

Corsi di cultura igienica e di educazione sanitaria

Per incrementare la cultura igienica della donna e nell'intento di collaborare all'azione perseguita dal Governo per il potenziamento dei servizi ospedalieri, la Croce Rossa Italiana in conformità alle disposizioni del Direttorio del P. N. F. e d'intesa col Ministero dell'Interno, istituisce per le donne fasciste e le giovani fasciste dei corsi teorici pratici della durata di sei mesi al termine dei quali, le allieve che avranno superato gli esami otterranno un attestato di fascista ospedaliera che costituirà titolo necessario per l'assunzione del personale addetto ai servizi ausiliari subalterni presso gli ospedali dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di altri Enti morali.

Potranno partecipare ai corsi le fasciste e le giovani fasciste che si trovano in età dai 18 ai 50 anni, che siano di sana costituzione fisica ed abbiano la licenza elementare.

Ulteriori informazioni potranno essere assunte presso la Federazione dei FF. FF. a Cà Littoria, l'Ispettorato infermiere dalla C. R. I. al ponte della Canonica e presso i FF. FF. rurali.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Le lezioni avranno luogo anzichè alla Casa della G. Fascista, occupata per i Littoriali femminili del lavoro, nella sede del Gruppo Rionale di S. Marco (S. Maurizio, calle del Dose) domenica 4 febbraio col seguente orario: ore 9: geografia commerciale, prof. Ricci; ore 10: economia domestica, fascista Bacco; ore 11: igiene coloniale, dr. Zattera.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE
Ufficio militare federale

Sospensione lezioni di tiro per i premilitari - Il comandante federale ha disposto per oggi 3 febbraio la sospensione della lezione di tiro. Le istruzioni premilitari si svolgeranno regolarmente con le norme stabilite.

Esami premarinari elettricisti

Il 5 e il 6 febbraio avranno luogo gli esami dei corsi premarinari elettricisti classe 1920. Gli iscritti si trovino alle ore 8.15 del 5 febbraio alla sede del laboratorio scuola dell'istituto veneto per il lavoro (fondamenta dell'Arsenale 2162-C) per l'esame scritto.

Sezione coloniale del Guf

Presso questa Segreteria è visibile il bando di concorso per l'ammissione nel ruolo degli ufficiali del Corpo di Polizia dell'Africa Italiana di 30 aspiranti ispettori. Il concorso scade il 9 febbraio XVIII.

Teatri concerti e cinematografi

La stagione della "Fenice,,

Il Barbiere di Siviglia e Pulcinella di Stravinski

Il bozzetto di Gino Severini per "Pulcinella,,

Questa sera, come è stato annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia di Rossini*, seguito dal balletto *Pulcinella* di Stravinski, nuovo per Venezia. L'immortale spartito rossiniano ebbe alla Fenice, dal 1825 in poi, esecuzioni innumerevoli, cui presero parte i più insigni interpreti, dalla Malibran alla Patti e alla De Hidalgo, da Cotogni a Kaschmann a Titta Ruffo; l'ultima edizione risale all'autunno del 1931, concertata dal maestro Del Campo. Concertatore e direttore dell'attuale esecuzione sarà il maestro Antonio Guarnieri, il cui nome è legato alla recente storia della Fenice da molteplici spettacoli; da ricordarsi fra tutti *Il Campiello* e *La Walkiria*. Attorno a lui saranno stasera nell'interpretazione del *Barbiere* artisti cari al nostro pubblico: Margherita Carosio nelle vesti di Rosina, il baritono Antenore Reali (Figaro), Antonio Gelli (Bartolo) applaudito nell'*Arlecchino;* nuovi per la Fenice il tenore Emilio Renzi (Almaviva) ed il basso Andrea Mongelli (Basilio) che vantano al loro attivo una brillantissima carriera sulle principali scene d'Italia e dell'estero. La regia è di Domenico Messina, la direzione del coro del maestro Sante Zanon; le scene sono dovute a Vittorio Rota della Scala.

Al *Barbiere di Siviglia* farà seguito il balletto di Igor Stravinski *Pulcinella* su antiche musiche di G. B. Pergolesi, concertato e diretto dal maestro Nino Sanzogno. Vi prenderanno parte la prima ballerina assoluta Ria Teresa Legnani ed Elide Bonagiunta, prima ballerina assoluta del Teatro Verdi di Trieste, che la direzione del teatro triestino ha cortesemente concesso alla Fenice; e ancora le prime ballerine Maria Molina, Armida Carosio, Luciana Bertolli, Nelly Fava ed i primi ballerini Carletto e Oreste Faraboni, Gennaro Corbo, Alberto Felici, oltre a Carletto Tiben che ha pure curato la regia e la coreografia del singolare spettacolo. Le parti di canto sono affidate alla soprano Ines Alfani-Tellini, al tenore Nino Mazziotti, al basso Antonio Cassinelli. La scena è stata realizzata da Emilio Toti dal bozzetto originale di Gino Severini, espressamente ideato per la Fenice.

Pulcinella, «balletto con canto in un quadro» risale al 1920 e prende posto nel quadro della poduzione stravinskiana — a tacere delle minori composizioni — fra l'*Histoire du soldat* ed il *Concertino* per archi. La musica di questo balletto è tratta dalle *Sonate per trio* di Giambattista Pergolesi, che Stravinski ha strumentato, realizzandone il basso. Semplice è la trama del balletto, ispirata ad un manoscritto settecentesco esistente alla Biblioteca di Napoli e recante il titolo: *Quattro Pulcinella che si rassomigliano*. Tutte le ragazze del paese sono innamorate di Pulcinella; i giovanotti, presi da gelosia, cercano di ucciderе l'importuno. Sperando di veder realizzato il loro sogno, rubano il costume di Pulcinella per presentarsi così travestiti alle belle fanciulle del paese. Ma il malizioso Pulcinella si era fatto sostituire da un sosia, Furbo, che fa credere di essere morto sotto i colpi dei nemici. Pulcinella stesso, travestito da mago, risuscita il suo sosia. I giovanotti, credendo morto il pericoloso rivale, chiedono la mano delle rispettive fanciulle, quando inatteso ritorna Pulcinella. Sotto la benedizione di Furbo, che giunge a sua volta vestito da mago, Pulcinella sposa Pimpinella; pure le altre coppie si sposano ed il balletto si conclude nella generale allegria. I rapporti fra le numerose persone del balletto si possono così schematizzare, a maggior comprensione dello spettatore: Il dottore ha per figlie Pimpinella fidanzata a Pulcinella, e Franceschina, fidanzata ad Orazio. Tartaglia ha per figlia Prudenza, fidanzata a Florindo e per serva Rosetta, fidanzata a Coviello, che a sua volta è il servitore di Florindo. Furbo è l'amico ed il complice di Pulcinella.

La rappresentazione di questa sera, che avrà inizio alle 20.45 precise è inclusa nei turni A e C di abbonamento; ai medesimi turni è assegnata la diurna di domani alle ore 15, con l'ultima del *Giorno della Pace* di Strauss e di *Arlecchino* di Busoni. La vendita per questa rappresentazione prosegue alle biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in piazza S. Marco; a partire da stamane ha pure inizio la vendita per l'ultima di *Rigoletto* che seguirà martedì 6 corr. alle ore 20.45, in abbonamento per il turno C.

Riduzioni per i dopolavoristi

Per lo spettacolo di domani domenica l'Ente autonomo del teatro La Fenice concede per i dopolavoristi la riduzione del 50 per cento per cinque poltrone e cinque poltroncine di platea, 15 posti di galleria e 15 in loggione, oltre s'intende ai relativi biglietti d'ingresso. Per usufruire della riduzione gli nteressati dovranno ritirare i buoni questa mattina al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Zacconi reciterà in veneziano

una commedia di Varagnolo

Ermete Zacconi ha un interessante progetto per il prossimo autunno: mettersi a recitare in veneziano. La idea gli è venuta leggendo la nuova commedia di Domenico Varagnolo *Il pittore del Paradiso*, nella quale il protagonista, che è Tintoretto, è al centro di un'interessante vicenda ricca di movimento e di colore. Per questa commedia Ermete Zacconi ha in animo di riunire una speciale formazione, con la quale svolgerebbe un giro in vari teatri dell'Alta Italia.

GOLDONI

La compagnia delle Tre Maschere, e i suoi principali attori sono stati iersera calorosamente applauditi nella ripresa di *Niobe* di Harry Paulton.

Questa sera la compagnia rappresenterà una novità di Andrea Birabeau: *Calore del seno*, commedia in tre atti.

Il sabato teatrale

Oggi al teatro Goldoni avrà luogo il secondo «Sabato teatrale» drammatico. La Compagnia «Tre maschere» rappresenterà la commedia di Renato Simoni «Congedo».

Gli ingressi si apriranno alle ore 15 e tutti dovranno esibire alla porta oltre che il biglietto, anche la tessera dell'O.N.D. munita del bollino per il «Sabato teatrale». Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30 precise ed a sipario alzato nessuno potrà accedere nella sala.

Una storia dei musicisti italiani in Francia

ROMA, 2

La vita dei musicisti italiani in Francia, da Lulli sino ai contemporanei è ricca di episodi, tristi e allegri dove arte ed amore si intrecciano romanzescamente, ma nei quali sempre appaiono le impronte inconfondibili del genio e della virtù della nostra razza. E' uscito ora un bel volume di Gustavo Traglia, edito da Emiliano degli Orfini che racconta con agile stile e con documentata fedeltà storica la storia di questi nostri artisti, spesso grandi e misconosciuti. Al volume che è intitolato «Ariette ed amori di musicisti», farà presto seguito una storia della vita degli attori italiani in Francia che avrà per titolo «Bautte e lacrime di commedianti».

Anche questo volume per la materia che svolgerà con larga scorta i documenti di ricerche d'archivio, è destinato a suscitare il più vivo interesse in quanto non solo gli studiosi si appassionano delle cose di teatro, ma anche il grande pubblico.

Il Cinema Teatro San Marco

inaugurato con uno spettacolo di gala

Con una serata di gala, è stato inaugurato ieri il nuovo Cinema Teatro San Marco, lussuoso e modernissimo e che, sulla via aperta con la grandiosa sistemazione generale della Fenice, segna un'altra tappa verso la razionale trasformazione dei teatri e cinematografi veneziani, onde renderli più accoglienti, più decorosi e meglio adatti, dal punto di vista tecnico, agli spettacoli che ospitano.

Sorto ex novo in continuazione dell'antico e storico edificio del Ridotto, sull'area di alcune case che vennero all'uopo demolite, il Cinema Teatro San Marco per l'eleganza e la modernità perfetta della sua attrezzatura si colloca tra i cinematografi di primissimo ordine in Italia. Esso, rispondendo pienamente alle nuove necessità di Venezia, allarga il circuito dei 75 cinematografi gestiti dall'E.N.I.C., che, sotto la sagace direzione di S. E. Paulicci di Calboli, ha dato forte impulso al nostro esercizio cinematografico.

Per la costruzione del teatro sono stati affrontati e felicemente risolti vari problemi tecnici e artistici, in relazione soprattutto alla limitatezza dello spazio disponibile, per cui, attorno all'area della sala che, con la sua ardita e agilissima galleria, contiene oltre millecento comodissime poltroncine, sono stati sistemati i locali d'ingresso e quelli di servizio, tutti d'un'ampiezza che attesta la meravigliosa utilizzazione non d'ogni metro, ma d'ogni centimetro. Un bell'atrio, decorato con mosaici di bellissimo effetto, su cartoni di Cadorin, raffiguranti le maschere veneziane che rendono omaggio a Nettuno, Dio del Mare, immette nella sala e nella galleria su per comode scale.

La sala, con le sue linee semplici e armoniche che ne costituiscono insieme la decorazione, è stata studiata in modo che da ogni suo punto la visibilità dello schermo sia diretta e completa. Una cura particolare è stata dedicata all'acustica, col rivestimento delle pareti con lana di vetro e col praticarvi milioni di forellini: insomma con l'adozione di tutti gli accorgimenti della tecnica più moderna onde ottenere un'audizione limpidamente perfetta. Uno speciale impianto opera il condizionamento dell'aria, per cui questa, oltre ad essere mantenuta igienicamente pura con la depolverizzazione, consente la temperatura costante sia d'inverno che in estate, rispettivamente col riscaldamento e con la refrigerazione. E' permesso fumare, ma l'aria vien mantenuta ugualmente sempre tersa, poichè il fumo è subito assorbito dagli aspiratori. Anche gli impianti igienici per il pubblico sono stati disposti in ogni pate del cinema, con larghezza ed eleganza.

Il palcoscenico è ampio e bene arredato, con sipario metallico e con spazio sufficiente per ospitare spettacoli di varietà. Fra le prime poltrone e il velario è stata ricavata la fossa per l'orchestra. La luce indiretta consente un'illuminazione nel contempo intensa e diffusa, d'effetto gradevolissimo.

All'esterno sono degni di nota due leoni e un bassorilievo scolpiti da Napoleone Martinuzzi. Il bassorilievo reca i simboli del teatro e del cinematografo, attraversati da un volo di undici colombi viaggiatori. Merita inoltre particolar menzione la cura con la quale due bei bassorilievi in gesso di Canova, ricuperati nelle case demolite, sono stati restaurati e sistemati in apposite nicchie protette da vetri, praticate su una parete del corridoio d'uscita dalla galleria, in un luogo quindi di perfetta e continua visibilità.

Iersera, per lo spettacolo inaugurale, la bella sala era affollata in tutti i suoi posti. Si notavano le maggiori autorità cittadine: il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, Franco Olivetti per il Federale, il comandante Rocca per il Podestà, il sen. Andreoni, il cons. naz. Baroffio direttore generale delle Assicurazioni Generali in rappresentanza del Presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata, il cons. naz. Fantucci, il comm. Armando Roncaglia, direttore generale dell'Enic, il Provveditore agli studi, il I.o seniore Gaggio, il vicesegretario del Fascio di Venezia, il comandante interinale della Legione primo seniore Minuti, i rappresentanti del Presidente del Tribunale, del Procuratore del Re, della Guardia di Finanza ecc. All'ingresso, a tutte le signore, venne offerto un mazzolino di violette.

Apparve dapprima sullo schermo il Giornale Luce, seguito da un bel cartone animato di Walt Disney «Topolino il mago». Subito dopo venne proiettato il film di Blasetti «Un'avventura di Salvator Rosa». Tutto lo spettacolo fu molto gustato ed applaudito.

Novità cinematografiche

"Un'avventura di Salvator Rosa,, "Due occhi per non vedere,,

Tra le figure più interessanti del torbido Seicento — l'epoca che già Manzoni scelse per il suo capolavoro e nella quale il fasto spagnolesco mal mascherava l'oppressione del popolo da parte dello straniero e dei signorotti nostrani — è indubbiamente quella di Salvator Rosa, pittore soprattutto, ma insieme musico e poeta; carattere bizzarro, però schietto e leale; che amava sopra ogni cosa la propria libertà e si teneva perciò lontano dalle Corti; spregiava la nobiltà, vivendo, quale artista, fra gli artisti. Allegro compagno nei divertimenti e nelle burle — e queste sprizzavano come fiori meravigliosi dalla sua fantasia fervidissima — col suo spirito libero e pungente, che gli fece prediligere, come poeta, la satira giovenalesca, si cattivò molti e fedelissimi amici, ma non gli mancarono gli acerrimi nemici, per la cui guerra abbandonò dapprima Napoli, poi Roma, infine Firenze per tornare nell'Urbe, ove morì. Si battè strenuamente contro i soprusi e contro la corruttela dei costumi, con sincerità d'animo, benchè egli stesso non fosse senza macchia; ma si giustificava dicendo che «chi delle colpe altrui troppo si duole — poco pensa alle sue...».

Quest'è, nei suoi tratti principali, la figura storica del Rosa, che non partecipò attivamente alla congiura di Masaniello, ma che in cuor suo l'approvava; che recitò la commedia dell'arte nelle maschere popolari del Formica e del Patacca e che tenne sempre generosamente dalla parte degli oppressi, mai cedendo alle lusinghe degli oppressori.

In *Un'avventura di Salvator Rosa*, il soggetto è pura fantasia e serve precipuamente alla rievocazione, non solo nelle forme, ma anche nello spirito, della vita e dei malanni dell'epoca, e della figura del celebre pittore napoletano. Pochi film italiani possono vantare una scenografia così ricca e di buon gusto, nella quale anche il paesaggio è usato, come scelta di luci e di inquadrature, in senso schiettamente pittorico. Alessandro Blasetti, che tra i registi italiani ha un posto d'onore da lunga data, ha accentuato in questo suo nuovo lavoro l'impronta vividamente cinematografica, con amorosa predilezione per le scene di massa e di movimento, cadenzando inoltre tutta l'azione con ritmo serrato; senza dimenticare, tuttavia, di scolpire di tuttotondo le figure principali, staccandole cioè dallo sfondo decorativo. Anche la frequenza dei duelli è perfettamente nello spirito e nella pratica del tempo.

Peccato che la bell'armonia dell'insieme — nella quale tutti gli elementi: regia, interpretazione, ambientazione, costumi, commento musicale, concorrerebbero a creare un'opera capitale, degna d'essere classificata fra le nostre migliori — sia rotta da un difetto che incide troppo profondamente nella sua compagine per poter essere sottaciuto: ed è la linea confusionaria della narrazione; ciò in parte per imperfetta concatenazione degli innumeri episodi, ma soprattutto per colpa del dialogo che, invece d'essere essenziale, com'è necessario per lo schermo, e di portar lumi all'azione visiva, annega nella prolissità gli elementi della comprensione e inoltre, per necessità di tempo e sempre a causa di quella sua prolissità, viene recitato così in fretta da riuscire incomprensibile. Guasta anche il tono troppo dialettale di certe dizioni.

Le figure principali, per merito di Blasetti e per il valore degli interpreti, sono ottimamente delineate ed hanno un bellissimo rilievo. Gino Cervi recita stupendamente e crea, del Rosa, un personaggio simpaticissimo, agile e fresco, sul tipo degli eroi da romanzo di cappa e spada. Luisa Ferida non l'abbiamo mai vista così splendente di bellezza e d'intelligente espressività come in questa parte di Lucrezia, l'audace popolana che vuol imitare le spavalde gesta napoletane del pittore, onde liberare i compaesani dalle vessazioni dell'amministratore della duchessa. Rina Morelli ha portato sullo schermo i pregi della sua recitazione da palcoscenico, adattandoli al nuovo mezzo e miniando superbamente il ruolo di Isabella di Torniano, con un'andatura da pupattola meccanica che colorisce il carattere d'una lieve tinta caricaturale. Di Osvaldo Valenti non ci piace quel sorriso stereotipato, che egli non abbandona nemmeno nei momenti in cui esso fa a pugni con la situazione; è tuttavia buon attore e agile spadaccino, insieme al Cervi. Degni di particolar menzione Ugo Ceseri, cocchiere e servo del pittore e, fra le masse, il Sacripanti, lo Stoppa, il Biliotti ch'è don Rodrigo d'Arcos, Carlo Duse nell'uniforme di capitano delle guardie. (San Marco).

Due occhi per non vedere: è un'allegra commediola di Pietro Solari, realizzata da Gennaro Righelli, senza pretese, ma con una cristallina chiarezza e con una perfezione tecnica che indica il sicuro possesso dei mezzi espressivi propri dello schermo. Le due protagoniste femminili: Loretta Vinci (Benedetta) e Alma Klario (la baronessa Vania) hanno una recitazione assai sorvegliata ed espressiva. Il Cialente, il Porelli, il Costa e il Migliari sostengono i ruoli maschili con quell'abilità succosa e divertente ch'è loro propria e che non ha bisogno di nuova illustrazione, tant'è ormai consacrata dai continui successi. La trama è semplice, ma interessante, ed è infiorata da felici situazioni comiche. (Rossini).

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.45 precise: IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini; PULCINELLA di Stravinski (rappr. n. 18; turni A-C).

Goldoni 21.15 Comp. Tre Maschere: CALORE DEL SENO di Birabeau.

Malibran 16.30: DELITTO SULL'AUTOSTRADA con Walter Steinbeck, Elisabeth Wendt, Ursula Deinert.

Rossini 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: DUE OCCHI PER NON VEDERE. Sulla scena: Comp. di riviste Guglielmo Inglese.

S. Marco ore 15.30 UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Cinematografi

Olimpia DORA NELSON con Assia Noris e Carlo Ninchi.

I fratelli siamesi americani

saranno tassati individualmente

NUOVA YORK, 2

Alle alte autorità federali degli Stati Uniti, uno degli Stati nord americani ha posto uno strano quesito. E' stato loro chiesto cioè se i fratelli siamesi debbano essere tassati sul reddito come un solo individuo o come due.

La questione era sorta in seguito alle proteste di due sorelle siamesi le quali avevano dichiarato, all'atto del pagamento delle imposte, di considerarsi un essere unico, percorso dallo stesso sangue e perciò anche di fronte alla legge valevole per uno e non per due.

Il Governo di Washington ha esaminato lo strano quesito a lungo ed ora ha fatto conoscere le sue decisioni. I fratelli siamesi sono considerati due singole persone giuridiche in quanto possegono due teste e due cervelli capaci ognuno di decisioni indipendenti e di opinioni diverse: ciò dimostra che si tratta di due esseri umani ben distinti. I movimenti materiali dell'uno, sono condizionati parzialmente a quelli dell'altro, ma le loro volontà sono non meno libere di quelle di due altri esseri.

Nuove fonti di diritto

internazionale... democratico

ROMA, 2

Alla Camera dei Comuni un deputato ha lamentato il fatto che i casi di auto-affondamento delle navi germaniche si stiano moltiplicando. Egli ha aggiunto che in tal modo esse si sottraggono alla cattura da parte delle navi britanniche. L'Ammiragliato ha risposto di avere impartito speciali disposizioni alle navi da guerra perchè impediscano qualsiasi tentativo di affondamento.

Secondo informazioni de «La Corrispondenza», tali speciali disposizioni sarebbero la minaccia alle navi fermate di fucilare gli equipaggi. Ciò non ostante tali minaccie non sono riuscite a impedire ai marinai delle navi mercantili germaniche di compiere fino in fondo il loro dovere. Infatti su 18 navi tedesche formate in alto mare dalla marina inglese 17 sono state mandate a fondo dagli stessi occupanti con grande dispetto dei britannici che speravano di aumentare la loro decrescente flotta mercantile. Gli equipaggi inglesi si sono visti così privati del premio di cattura, quei premi che le «speciali disposizioni» di cui sopra tendono ad assicurare.

A completare il coro si è unito un ammiraglio francese, chiedendo non solo la fucilazione del capitano che affonda la propria nave, ma il diritto di far fuoco sulle lancie di salvataggio calate in mare dagli equipaggi delle navi che stanno affondando.

Da questi edificanti esempi si potrà constatare quale sia il diritto internazionale marittimo propugnato dalle democrazie e formulato secondo i supremi interessi della Potenza marittima inglese come da trecento anni sta accadendo, a scapito delle marine di tutto il mondo.

L'eroismo legionario esaltato nell'Impero

La fiamma del ricordo perenne

accesa alla Mostra della Milizia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 2

Il XVII Annuale della Milizia è stato solennemente celebrato in un clima di ardente entusiasmo e in magnifico palpito di bandiere. Le cerimonie si sono iniziate con una rivista passata dal vice-governatore generale dell'A. O. I. in Piazza Littorio, alla prima legione della Milizia «Arnaldo Mussolini». La rivista dei battaglioni si è svolta fra le più vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero. Quindi il luogotenente generale Passerone ha celebrato la storica data con un elevato discorso, ricordando le grandi benemerenze acquistate in pace e in guerra dalla Guardia armata della Rivoluzione.

Dopo avere tracciati i compiti che alla Milizia sono riservati nelle terre dell'Impero, il discorso si è concluso fra un tripudio di applausi e con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Subito dopo il vice-governatore generale ha decorato con la croce di guerra al valore militare il labaro della prima legione, distribuendo poi le ricompense al valor militare agli eroici legionari fra cui il Podestà di Addis Abeba, cons. naz. Carlo Boidi, per le operazioni di guerra compiute durante la campagna per la conquista dell'Impero, alle quali egli aveva partecipato in qualità di comandante della prima compagnia del battaglione «Curtatone e Montanara».

Dopo lo sfilamento dei reparti della Milizia, che hanno eseguito con impeccabile stile marziale il passo romano di parata, il vicegovernatore generale accompagnato dal generale Passerone e dalle gerarchie del Partito, ha inaugurato la Mostra della Milizia. Questa Mostra è riuscita una superba dimostrazione dell'eroismo dei legionari per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà in terra di Spagna. Nell'atrio di entrata appare il sacrario dei Martiri in cui arde un grande tripodo votivo. Dopo la benedizione impartita dal vicario apostolico, il vicegovernatore generale ha acceso la sacra fiamma del ricordo perenne.

La Mostra è completata da due grandi sale che raccolgono l'efficace rappresentazione documentaria del glorioso ed eroico valore legionario.

All'Asmara il Governatore dell'Eritrea ha passato in rivista le forze armate della Milizia. Dopo l'impeccabile sfilata dei reparti, avvenuta in viale De Bono, il Federale ha celebrato la fatidica data con un applauditissimo discorso.

A Mogadiscio la storica ricorrenza è stata ricordata con una rivista ai reparti della M. V. S. N. passata dal Governatore. Dopo lo sfilamento e dopo la celebrazione di una Messa al campo il comandante della legione della Somalia ha tenuto un discorso esaltando lo spirito volontaristico di tutti i gregari.

Dopo avere rilevato come la Milizia sia oggi più che mai temprata e tesa verso le mète segnate dal Duce e dopo avere ricordato le fulgide prove di valore e di eroismo offerte dai legionari nella riconquista della Libia, nella conquista dell'Impero e nelle vittoriose azioni combattute per la difesa della civiltà in Spagna, il comandante della legione ha rievocato lo spirito di abnegazione e di sacrificio di ogni milite nel nome del Re Imperatore e del Duce.

La celebrazione si è conclusa con un discorso del Governatore, che ha ricordato come tutti gli Italiani operanti in questo estremo lembo della Patria, debbano in ogni ora considerarsi prima di tutto legionari della forza e delle virtù inconfondibili di Roma.

Dopo la consegna di vari premi a valorosi militi, personalmente fatta dal Governatore, sono seguite varie manifestazioni ginniche, terminate con un saggio collettivo, alla fine del quale i militi hanno formato un grande fascio littorio, ciascuno dispiegando ed agitando un nastro tricolore, fra le grida inneggianti a Casa Savoia, al Duce ed alla Milizia. La manifestazione è terminata con un superbo sfilamento a passo romano di parata di tutti i reparti.

*

Nel Galla e Sidamo, sotto la direzione dell'Azienda stradale, sono in corso i lavori per la strada imperiale Gimma - Bonga - Scioa - Kimira e per quella Lekemti - Ghimbi. Di prossimo inizio sarà anche la strada Gimma - Lekemti. In tutti i commissariati e residenze fervono i lavori per la manutenzione ed il miglioramento della fitta rete di piste che attraversano l'intero territorio del governo dei Galla e Sidamo.

La X Giornata filatelica

ROMA, 2

Nella sede della Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici si è riunita la commissione nazionale tecnico-economica dei commercianti in francobolli per collezione. Nel corso della riunione sono stati trattati i più urgenti problemi di categoria e sono state impartite disposizioni per l'organizzazione della «X Giornata filatelica nazionale» che si svolgerà a Milano nel periodo dell'annuale fiera. La commissione tornerà a riunirsi nel corrente mese per definire altri importanti problemi concernenti la filatelica ed i rapporti dei commercianti con gli enti interessati.

Il Duce al pittore Cima

che ha raggiunto gli 80 anni di età

BELLUNO, 2

A Villa di Villa (Cadore) sono stati festeggiati in questi giorni, gli ottant'anni del noto pittore cadorino prof. Luigi Cima, che tanto nome si è fatto nell'illustrazione delle sue gloriose montagne. Nell'occasione, il Duce ha fatto pervenire al pittore una sua fotografia, con la seguente dedica: «al pittore Luigi Cima, con viva cordialità».

All'esultanza dell'artista e dei suoi familiari, partecipa l'intera popolazione di Villa di Villa, commossa e riconoscente della benevolenza del Duce verso il loro illustre compaesano.

Per la ricorrenza dell'80. compleanno, è stata pubblicata anche una monografia con prefazione dell'accademico d'Italia pittore Ettore Tito.

Proroga del concorso per il mosaico

del salone dei ricevimenti all'E. 42

ROMA, 2

Con riferimento al bando di concorso indetto il 10 dicembre 1939 XVIII per la decorazione in mosaico nel salone del palazzo dei ricevimenti e congressi, l'Ente autonomo Esposizione universale di Roma, nell'intento di favorire il miglior esito del concorso stesso, tenuto conto che lo stato dei lavori dell'edificio di cui trattasi consente una maggiore disponibilità di tempo per la predisposizione delle opere decorative, ha deciso di prorogare il termine utile per la presentazione dei bozzetti e del cartone di cui all'art. 6 del ricordato bando, portandolo al 31 maggio 1940 XVIII (ore 12). Gli artisti desiderosi di partecipare al concorso in questione avranno così modo di approfondire lo studio dei temi proposti e di preparare nelle migliori condizioni possibili i bozzetti della grandiosa opera.

L'annullamento del matrimonio

del comico "Totò,,

ROMA, 2

La Corte d'Appello, con recente sentenza, ha reso esecutivo, in Italia, il giudicato del Tribunale del protettorato germanico, con il quale è stato annullato il matrimonio del noto artista di varietà marchese Antonio De Curtis Gagliardi in arte «Totò», con la signora Diana B. L. Il matrimonio celebrato in Italia alcuni anni fa, su richiesta del marchese De Curtis venne annullato dal Tribunale del protettorato germanico, per vizio di consenso. Il De Curtis richiedeva allora alla nostra Corte d'Appello la deliberazione della sentenza straniera. La Corte nella sua sentenza afferma che alla deliberazione non può ostare la circostanza che il Tribunale straniero abbia giudicato in materia di un matrimonio concluso in Italia, poichè la convenzione internazionale esisten te attribuisce in modo speciale tale facoltà ai tribunali dei due Stati contraenti. La Corte d'Appello, premessa la inammissibilità dell'esame del merito della questione, ha aderito alle deduzioni del De Curtis, dichiarando esecutiva ed efficace nel Regno d'Italia, la sentenza straniera.

Nuova crisi nei rapporti

tra Eire e Inghilterra

per la condanna di Barnes e Richards

DUBLINO,

Una nuova crisi nei rapporti tra l'Eire e l'Inghilterra sta rapidamente maturando, in seguito all'intensificazione della campagna che le organizzazioni patriottiche e gli uomini politici irlandesi stanno conducendo in tutto il Paese per ottenere la conversione della pena di morte inflitta a due giovani irlandesi ritenuti responsabili dell'attentato di Coventry, nel quale, come si ricorderà, trovarono la morte cinque persone ed altre cinquanta riportarono ferite. I due giovani, Peter Barnes e James Richards, appartenenti all'Armata repubblicana irlandese, dovrebbero essere giustiziati il 7 febbraio. A Dublino è stato costituito uno speciale comitato di agitazione che ha diramato a tutte le organizzazioni patriottiche in ogni città dell'Eire l'invito a indire comizi e manifestazioni per chiedere la grazia dei due condannati. Lo stesso comitato ha inviato ieri sera a Roosevelt ed a numerose personalità politiche americane di origine irlandese un appello perchè intercedano anch'esse a favore dei condannati. A Birmingham, ove Barnes e Richards sono imprigionati in attesa dell'esecuzione, la polizia inglese ha preso precauzioni senza precedenti, per timore di possibili atti terroristici da parte di affiliati dell'IRA. Agenti armati perlustrano continuamente le strade del porto e le case dei giudici che pronunciarono le sentenze di morte sono attentamente sorvegliate. Gli stessi giudici sono sempre scortati da agenti ovunque si rechino. L'agitazione ha ricevuto nuovo impulso ieri sera, in seguito ad una dichiarazione fatta da Thomas Barry, ex-presidente del tribunale repubblicano, il quale afferma di essere in possesso di prove irrefutabili che i due condannati non ebbero alcuna parte nell'attentato e che la loro esecuzione non avrebbe altro risultato che quello di inasprire ancor più le relazioni fra l'Eire e l'Inghilterra. Anche De Valera, facendosi interprete dei sentimenti della Nazione irlandese, ha inviato un appello al Governo britannico perchè venga commutata la pena.

Un'altra rivolta militare

domata in Equador

QUITO, 2

A poco tempo di distanza dalla rivolta degli aviatori dell'aeroporto militare di Guayaquil, un'altra insurrezione è scoppiata tra le truppe della guarnigione di Esmeraldas, capitale della provincia omonima dell'Equador a nord-ovest di Quito.

La rivolta capeggiata dal comandante del presidio, colonnello Benjamin, non è che un seguito della insurrezione di Guayaquil. Non tutti i corpi armati della guarnigione di Esmeraldas hanno però aderito al movimento sedizioso, ciò che ha favorito il pronto tempestivo intervento delle forze governative che hanno con un'azione energica stroncato la sedizione. Il colonnello Benjamin e gli altri capeggiatori della rivolta sono stati arrestati. Essi saranno giudicati da un tribunale militare insieme agli organizzatori dell'insurrezione avvenuta a Guayaquil la notte dell'11 gennaio.

Da Calì, in Colombia, informano che è giunto colà per via aerea il candidato presidenziale democratico dell'Equador, dott. Velasco Ybarra, esiliato in seguito alla rivolta di Guayaquil.

Freddo intenso e tempeste

sul Mare del Nord e sul Baltico

L'AJA, 2

Persiste il freddo intenso e violente tempeste di neve hanno provocato gravi interruzioni nella circolazione in Olanda.

Le comunicazioni aeree fra i Paesi Bassi, i paesi scandinavi e l'Inghilterra sono state interrotte. La circolazione automobilistica è in gran parte sospesa. Nella Frisa l'ottanta per cento delle strade è impraticabile e la circolazione sulla grande strada Leenwarden-Groningen è pure interrotta.

Il rifornimento dei generi di prima necessità dei piccoli centri provinciali è quanto mai aleatorio ed in molti casi è impossibile anche la circolazione delle slitte. Si pensa di utilizzare gli aeroplani per rifornire molti villaggi isolati. Un freddo simile non si era mai registrato in questa stagione.

Scontro ferroviario in Francia

PARIGI, 2

Stanotte sulla linea Strasburgo-Saverne, un'automotrice ha investito un treno merci che stava fermo nella stazione di Dettwiller. L'urto violentissimo ha provocato lo sfasciamento quasi completo della vettura, dai rottami della quale sono stati estratti tre morti e sette feriti. La catastrofe è stata provocata da un difetto dello scambio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nell'istmo di Carelia

Furioso attacco sovietico

nettamente respinto dai finlandesi

HELSINKI, 2

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia il nemico ha aperto un fuoco violentissimo di artiglierie di grosso calibro contro le nostre posizioni nel settore di Summa. Negli altri settori dell'istmo attività di artiglierie.*

Durante la giornata da aeroplani nemici sono scese per mezzo di paracadute, nell'interno del paese, alcune pattuglie, i cui componenti sono stati uccisi o fatti prigionieri.

Ad oriente del lago Ladoga il nemico ha attaccato le isole del lago che sono in nostro possesso. Negli altri settori niente da segnalare.

« Mare. — *Niente da segnalare.*

« Aria. — *Nella Finlandia settentrionale il nemico ha fatto incursioni sulle città di Fredrickaham e Lovisa e nel distretto di Borgo, e nella Finlandia sud occidentale. Aeroplani nemici hanno attaccato Hangore, Kar ed Echemaes e al settentrione la città di Rovaniemi. Durante questi attacchi è rimasto ucciso un cittadino ed alcuni sono stati feriti. Battaglie aeree si sono svolte nella giornata. Otto apparecchi nemici sono stati abbattuti dalle nostre artiglierie e dai nostri aeroplani* ».

Dopo l'intensa preparazione di artiglieria, di cui accenna il bollettino ufficiale, i russi hanno ieri lanciato un poderoso attacco contro Summa, al centro della linea Mannerheim, con lo scopo evidente di tentare di aprire una breccia nel fronte finlandese.

La colonna attaccante era sostenuta da centocinquanta aeroplani da bombardamento che hanno bersagliato le posizioni finlandesi. I finlandesi hanno resistito con grande fermezza sventando il tentativo sul quale evidentemente il nemico fondava grandi speranze. I tentativi russi sono stati poi rinnovati contro la linea Mannerheim e si sono susseguiti fino a notte tarda.

In questo attacco i russi hanno impiegato ogni mezzo di offesa, e cioè slitte corazzate cariche di uomini e di mitragliatrici e spinte verso le linee finlandesi da autoblindate. La preparazione dell'attacco è durata circa sei ore, durante le quali diecine di migliaia di proiettili sono caduti sulle posizioni finlandesi di prima linea ed anche sulle retrovie, senza sosta e senza rallentamenti. E' stato il più intenso fuoco di artiglieria eseguito dall'inizio della guerra.

Anche oggi l'aviazione sovietica non ha rispettato i centri abitati finlandesi e una ventina di località della Finlandia meridionale sono state violentemente bombardate. Alla capitale l'allarme è stato dato due volte, la prima alle tredici e una seconda alle quindici. Nessun apparecchio nemico è apparso sul centro della città, dal quale però si udivano distintamente le esplosioni delle bombe lanciate sui sobborghi.

Anche Rovaniemi è stata nuovamente visitata dagli aeroplani sovietici, che hanno continuato l'opera di distruzione della martoriata città. La centrale telefonica è stata distrutta da una bomba. La città è stata quasi totalmene sgombrata, anche perchè un gran numero di case sono state rase al suolo o minacciano di crollare.

Anche Kemijaervi, secondo segnalazioni pervenute da Helsinki è in fiamme. Abo è stata oggetto di tre incursioni, durante le quali numerose bombe sono state lanciate su obbiettivi non militari. Parecchie case sono andate distrutte ,ma fortunatamente non si segnalano vittime umane.

La guerra sul mare

Il piroscafo greco silurato

si trovava in convoglio

AMSTERDAM, 2

Si viene soltanto ora a conoscenza che il piroscafo greco Eleni Stathos *di 5625 tonnellate, silurato ed affondato nell'Atlantico, si trovava in convoglio.*

*L'*Evening Standard *scrive che i tedeschi hanno adoperato un nuovo tipo di areo da bombardamento per attaccare la nave inglese* High wace, *di 1178 tonnellate che è stata affondata mercoledì. Si tratta — scrive il giornale — di una trasformazione militare del tipo di idroplano tedesco H. A. '39, già adoperato per l'aviazione civile ed ora modificato in modo da trasportare un numero considerevole di bombe. Questo apparecchio avrebbe una velocità massima superiore ai 320 chilometri all'ora e un raggio d'azione di oltre tremila miglia.*

Il fatto che esso abbia potuto gettare venti bombe sopra la nave da guerra, dimostra la sua potenzialità bellica. Il nuovo idroplano è quadrimotore e le bombe da esso gettate, com'è noto, sono cadute a gruppi di cinque alla volta.

Dai dati raccolti si apprende che la Germania avrebbe perduto complessivamente 52 piroscafi, per una stazza lorda pari a tonn. 273.036, di cui 31 per affondamento o autoaffondamento tonnellate 183.273) e 21 per cattura.

Il bollettino germanico

BERLINO, 2

Il bollettino del Gran quartiere generale reca: *Nessun particolare avvenimento.*

I bollettini francesi

PARIGI, 2

Tanto il bollettino di guerra antimeridiano, quanto quello serale dicono: *Nulla da segnalare.*

La conferenza balcanica

Riaffermazione della volontà

di rimanere fuori del conflitto

BELGRADO, 2

Dopo la prima lunga conversazione di stamane al Ministero degli esteri, durata dalle ore dieci e trenta fino a mezzogiorno, la quale è servita ai quattro ministri dell'Intesa balcanica per stabilire un esame panoramico della situazione internazionale, i colloqui hanno ripreso alle ore diciotto del pomeriggio.

Le riunioni, tanto quella della mattina quanto quella pomeridiana, hanno avuto come oggetto una particolareggiata esposizione della situazione generale con riguardo ai riflessi nei Balcani.

Al termine della prima giornata della conferenza, nei circoli ufficiosi si dichiara che i quattro rappresentanti degli Stati dell'Intesa hanno potuto constatare la piena concordanza in tutte le questioni trattate. Si aggiunge che la volontà di mantener ei Balcani al di fuori del conflitto è risultata evidente. Gli Stati balcanici compiranno tutti gli sforzi possibili per rimanere nella linea attuale e rafforzare in tal senso i loro contatti e la loro collaborazione al fine di evitare le provocazioni e di allontanare ogni minaccia.

Il capo della gioventù romena

invitato a Roma

BUCAREST, 2

Viene dato il massimo rilievo alla notizia che il Segretario del P. N. F. ha invitato per il 9 febbraio a Roma il signor Sodorovici capo dell'organizzazione giovanile romena delle «Sentinelle del Re». L'invito è stato trasmesso al signor Sodorovici, dal ministro d'Italia a Bucarest, ed è stato subito accolto.

Circola con insistenza la voce, che però non trova ancora conferma negli ambienti ufficiali romeni, secondo cui il Ministro degli esteri romeno, Gafencu, si recherebbe prossimamente a Roma. Secondo altre voci, anche Re Carol verrebbe presto nella Città Eterna in veste ufficiale.

Un polverificio americano

distrutto da un'esplosione

NEW YORK, 2

Il poverificio di Hercules, nello Stato di Alabama, è saltato in aria in seguito ad una esplosione. Si deplorano due morti e vari feriti.

Altri due arresti in Olanda

per spionaggio militare

L'AJA, 2

La polizia di Nimega ha arrestato in questi giorni due persone sospette di spionaggio, delle quali non viene reso ancora noto il nome, e che a quanto pare erano sul punto di consegnare ad una Nazione estera alcuni importanti documenti militari. Una di esse ha risieduto negli ultimi anni in Germania e si trovava da qualche giorno a Nimega dove aveva avuto colloqui con diverse persone. Al momento del fermo, avvenuto in un caffè della città, venne trovato in possesso di una valigetta contenente i disegni dei lavori della difesa costiera olandese.

Timori per la sorte di Clark Gable e della Lombard

CITTA' DEL MESSICO, 2

Si nutrono timori per la sorte degli artisti cinematografici Clark Gable e Carole Lombard i quali, partiti stamane all'alba in automobile per una gita di circa 200 km., non hanno da allora dato più notizie. Poichè la regione di Ensenada, nella quale viaggiavano, è stata colpita da un violento temporale, si teme che i coniugi possano essere rimasti vittime di qualche incidente. Sono state iniziate ricerche con due automobili, ma finora esse sono state senza risultato. I due artisti stavano trascorrendo un periodo di riposo nella California meridionale.

L'eroismo legionario

esaltato in Spagna

MADRID, 2

Tutta la stampa spagnola, in occasione dell'annuale della fondazione della Milizia, ha pubblicato lunghi articoli esaltando l'opera svolta dal Fascismo in Italia, in pace ed in guerra, e ricordando le sublimi prove di eroismo date dalla Guardia armata della Rivoluzione durante le campagne per la conquista dell'Impero e la guerra di Spagna.

Occultatore di zucchero e sapone

arrestato ad Alessandria

ALESSANDRIA, 2

Sono stati contravvenuti per elevazione di prezzi i negozianti in commestibili Umberto Betti e Paolina Sottotetti.

La Commissione annonaria ha poi tratto in arresto il negoziante Giovanni Griva per aver occultato una diecina di quintali di zucchero e quattro quintali di sapone.

Medaglie d'oro alla memoria

di eroici aviatori legionari

Un'altra decorazione a Muti

ROMA, 2

Il Bollettino della Regia Aeronautica reca le motivazioni delle medaglie d'oro concesse alla memoria degli eroici aviatori legionari Antonio Miotto, Boletti Angelo, Cesana Bruno, Cenzi Mario, Cozzolino Federico, Masi Marino e Neri Alessandro, caduti in terra di Spagna.

Lo stesso bollettino riporta la motivazione di un'altra medaglia d'argento concessa al maggiore Ettore Muti, Segretario del P. N. F., e la motivazione dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia concessa al colonnello Ruggero Bonomi, primo comandante dell'Aviazione legionaria italiana.

Una riunione in Campidoglio

per gli impianti sportivi dell'Urbe

ROMA, 2

Presi gli accordi dal Segretario del P. N. F. e dal presidente del C.O.N.I., ha avuto luogo in Campidoglio, con l'intervento del Governatore, una riunione alla quale hanno partecipato un rappresentante del Direttorio del Partito, il capo di Stato Maggiore della Gil, il Segretario generale del C.O.N.I.

Durante la riunione, alla quale hanno assistito anche funzionari e tecnici del Governatorato, sono state fissate le direttive di massima per l'attuazione di un organico sviluppo degli impianti ginnico-sportivi di Roma in modo che possa essere gradualmente raggiunta una attrezzatura degna dell'Urbe e capace di ospitare ogni manifestazione nazionale e internazionale.

Un milione e 700 mila lire

erogate a favore dell'agricoltura

MILANO, 2

La Cassa di risparmio delle provincie lombarde, assecondando le direttive del Duce, ha deliberato di erogare per il 1940, a favore dell'agricoltura regionale, la somma di un milione e 700 mila lire, intese all'aumento ed al perfezionamento della produzione agricola e zootecnica.

Guido Barolini direttore

del "Popolo di Roma,,

ROMA, 2

Il Ministero della cultura popolare comunica che, in sostituzione del camerata Paolo De Cristofaro, è stato nominato direttore del *Popolo di Roma* il cons. naz. Guido Barolini, fascista del 1920 e squadrista.

"Vado a Roma e torno,,

Il cadavere dell'Arduini

scoperto in un pozzo

L'AQUILA, 2

In un pozzo della propria abitazione, la signora Maria Arduini, mentre sciorinava la biancheria, rinveniva il cadavere della propria figlia Michelina di anni ventisette, scomparsa in circostanze misteriose il 17 giugno. Non si conoscono le cause che hanno determinato la sciagura. Le autorità svolgono indagini. La ragazza com'è noto, si era allontanata da casa lasciando un biglietto in cui diceva: «Vado a Roma e torno».

Bollettino militare

ROMA, 2

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Pavese Bruno, tenente artiglieria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra: « Adibito al comando di gruppo, in una situazione difficilissima, durante accaniti combattimenti dava prova di perizia e di alto spirito guerriero. Nell'azione di passo Uolek, sostituendosi ad un comandante di sezione ferito, ristabiliva una situazione assai critica. Adi Ucher 7-11 settembre 1937 ».

Arma dei RR. CC. ruolo comando: Capitani promossi maggiori: Calienno Salvatore, Faccio Cesare, Formica Domenico, Giorgi Monfort Ottavio, Didato Antonio, Lazzari Ridolfo, Gianni Goffredo, Valentini Arnaldo, Cavaliere Onofrio, Dipiazza Francesco Paolo, Lombardi Raffaele, Duce Livio, Cairo Attilio, Melia Alfonso, Peccorella Camillo.

Ufficiali fuori quadro: I seguenti colonnelli sono promossi generali di brigata: Strega Ugo, Capobianco Mario, Abbati Mario, Zanotti Aldo, Caffarati Ettore, Barrilis Carlo.

Ufficiali in congedo. Ufficiali in ausiliaria. Arma di Artiglieria. Maggiore Bonifazio Arturo è promosso ten. col. I seguenti primi capitani sono promossi maggiori: Matarazzi Antonio, Malfatti Neri Pietro, Danese Nicola.

Corpo sanitario militare (ufficiali medici). Maggiore Patane Lucio è promosso ten. col. Primo capitano Itterdini Errico di Lodovico è promosso maggiore.

Corpo di amministrazione militare: Maggiore Tartaglia Vasco è promosso ten. col. - Corpo veterinario militare: Vivera Ignazio e promosso tenente colonnello.

Movimento negli alti gradi

della Regia Aeronautica

ROMA, 2

Il Bollettino ufficiale della R. Aeronautica reca i seguenti movimenti negli alti gradi: Generale di squadra aerea Mario Aymone Cat a comandante della Scuola di guerra aerea; generale di squadra aerea Geraldo Ilari, comandante della IV Zona aerea territoriale; generale di B A. Francesco Mariani a ispettore ufficio aviazione della R. Marina.

Ultime di cronaca

Incendio notturno a Murano

e un allarme in città

Alle 0.25 della scorsa notte i vigili del fuoco venivano avvertiti telefonicamente che in Campo San Bernardo a Murano s'era sviluppato il fuoco in un capannone della falegnameria di Domenico Astolfo. Partiva immediatamente l'autopompa *Saetta* con una prima squadra, seguita ben presto dalle altre due autopompe *Scintilla* e *Favilla* e dal motoscafo *Folgore* con il comandante ing. Conte. Il fuoco, che aveva trovato facile esca nel legname e in ogni altro materiale esistente nel capannone, era divampato rapido e violento costituendo un principio di minaccia per le abitazioni vicine. Ma la prontezza e l'abilità dei vigili del fuoco, come hanno messo velocemente in opera gran numero di getti delle tre potenti autopompe è valso a scongiurare ogni pericolo ed a limitare anche il danno nella stessa falegnameria. Il pericoloso lavoro dei vigili del fuoco non è durato neanche due ore perchè, circoscritto in un primo tempo l'incendio con torrenti d'acqua, la dovizia dei mezzi ha permesso di domarlo rapidamente nonostante fosse divampato violentissimo. Mentre le cause sono tutt'ora imprecisate, il danno si fa ascendere a circa cinquemila lire.

Mezz'ora prima alla mezzanotte, la *Saetta* era giunta veloce a San Maurizio perchè nella casa della signora Adela Olivetti in calle del Dose il tubo incandescente d'una stufa aveva appiccato il fuoco ad una parete. Qui furono sufficienti la monocilindrica ed il lavoro manuale, ma pratico, dei vigili del fuoco per evitare ogni maggiore pericolo. Danno: cinquecento lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.10	91.60	92.—	92.20
" " f. m.	92.22	91.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.80	71.50	71.80	71.80
Prest. Red. 3.50	68.—	67.70	68.40	68.10
Rend. 5 p. c. con.	93.40	93.30	—.—	—.—
" " f. m.	93.65	93.50	93.10	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91.80	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	409.50	409.		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	402.—	398.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408.	408.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	432.50		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.10	100.10	100.10
" " 1941	99.10	99.05	99.25	99.10
" " 1943	91.65	91.65	91.85	91.65
" " 1944	95.60	95.35	95.90	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	459.50	458		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.75	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	1070.—	1075.—		
Assicuraz. Gener.	888	885.—	895.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	557.—	560.—		
" Meridionali	976.—	976.—	976.—	976.—
Venete costr. ferr.	445.—	440.—	450.—	442.—
N. G. I. Rubattino	63.25	63.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4430.—	[illegible]		
" Fòster	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	210.—	210.—		
" Olcese	878.—	838.—		
Stamp. De Angel	1340.—	1358.—		
Cantoni Coats	558.—	561.		
Linif. Can. Naz.	741.—	751.50		
Man. Ross.-Varzi	805.—	800.—		
" Rotondi	595.—	595.—		
" Tosi	100.50	100.—		
" Coton. Mer.	342.50	342.50		
Unione Manifatt.	416.—	416.—		
Lan. Gavardo	746.—	745.—		
" Rossi	2980.—	2980.—		
" Targetti	120.75	118.—		
Cascami Seta	491.—	485.—		
Bernasconi Tess.	101.50	101.—		
Châtillon	104.50	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	513.—	515.50		
Man. It. Pacchetti	244.—	244.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.50	61.—		
"Ilva,, Alti Forni	263.—	265.—	263.—	265.—
Metallurgica Ital.	[illegible]	391.—		
Monte Amiata	735.—	745.—		
Montecatini	218.50	213.25	218.50	218.25
Stab. Dalmine	190.—	188.—		
Breda Costr. Mecc.	507.—	508.50		
Autom. Bianchi	143.—	142.—		
" Isotta F.	33.—	33.75		
" F.I.A.T.	534.—	533.—		
Off. M. Reggiane	130.—	129.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.75	198.75	199.—	199.—
Elettr. C.I.E.L.I.	407.—	408.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	391.—		
Edison	354.—	354.—		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	375.—	380.—		
" Valdarno	223.25	223.50		
" Piacentina	348.—	348.—		
Emiliana Es. Elett.	690.—	696.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.50	169.—		
Cisalpina ord.	170.75	169.—		
Elett. Gen. Sic.	106.—	109.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.75	69.—		
Impr. Idr. Tirso	179.—	177.—		
Elett. Lombarda	560.—	564.—		
Merid. Elettricità	352.50	349.—		
Terni	294.50	295.—	294.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.15	[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	134.—		
Distillerie Italiane	222.50	222.—		
Eridania	668.—	669.—		
Raffineria L. L.	878.—	878.—		
A. N. . C.	115.75	116.50		
Italiana Gas	14.15	14.15		
Mira Lanza	221.50	221.50		
Petroli d'Italia	18.15	18.15		
Aedes	88.75	88.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	116.—	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	233.50	235.—		
Saturnia	71.—	71.—		
Pastificio Baroni	30.25	30.25		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	57.50	57.50
Italcementi	291.—	296.50		
Pirelli italiana	16.49	[illegible]		
[illegible]elli & C.	653.—	645.—		
[illegible]rda	88.50	88.50		
[illegible]ugo	416.—	417.—		
CAMBI				
PARIGI	44.50	44.55	44.80	44.55
ZURIGO	441.—	441.—	443.95	443.95
LONDRA	79.08	78.65	79.08	78.65
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.36	3.36	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3,50 p. c. 71.80; Prestito Redim. 3,50 p. c. 68; id. 6 p. c. 93; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.10; 1941 99; 1943 91.75; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 255; Martinolich 91! Tripcovich 449; Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 885; Riunione Adriat. prima serie 1948; id. seconda serie 1915, Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.55 — Londra 78.65 — Zurigo 443.95 — Nuova York 19.80.

LIBRI NUOVI

Alfredo Romanini: *Ebrei, cristianesimo, fascismo*, Arti Grafiche Caparrini, Empoli. L. 12.

Corte d'Appello

Assolti

Luigi Giudica e Carlo Rossetti di Padova venivano condannati dal Tribunale di Padova il 17 maggio 1939 a dieci mesi di reclusione ed a lire 2000 di multa ciascuno, quali imputati di rcettazone continuata di marche scambio. I due però presentarono appello e la Corte all'udienza d'ieri, riesaminata la causa, ha assolto il Giudica, difeso dall'avv. Sandro Brass, perchè il fatto non costituisce reato ed il Rossetti, difeso dagli avv. Ezio Bottari e Giuseppe Zolli, per insufficienza di prove.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Speziale e Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere Lionti).

Ruba e vuol aver ragione

Dino Calzavarra di Mariano era barcaiolo a brodo di un natante di proprietà di Eugenio Rampazzo che fa servizio di trasporto merce attraverso i canali del nostro estuario. Il 21 settembre dell'anno scorso il Calzavara s'accorse che il suo padrone aveva posto nel portafogli un biglietto da L. 1000. Gli balenò l'idea di appropriarsene e difatti colse il momento opportuno per farlo.

Da Chioggia, ove si trovava, l'imbarcazione dopo alcuni giorni giunse a Padova e qui il Rampazzo s'accorse della scomparsa delle mille lire, e accusò senz'altro il Calzavara, sul quale aveva fondati sospetti. Ma il Calzavara volle precipitare le cose e presentava querela per diffamazione contro il Rampazzo che lo aveva tacciato di ladro.

Naturalmente andò a finire che il Rampazzo presentò denuncia contro il Calzavara, il quale posto alle strette dovette confessare il furto compiuto e nel contempo dichiarare che 700 lire le aveva inviate a una sua zia, Teresa Calzavara fu Giacomo da Stra, la quale avrebbe dovuto custodirgli il denaro.

Il Calzavara venne imputato pertanto di furto e la zia di favoreggiamento. Il Tribunale ha condannato il Calzavara a 4 mesi di reclusione e L. 600 di multa con la condizionale e ha assolto la zia per insufficienza di prove. Difensori: del Calzavara avv. Longobardi, della Calzavara avv. Serranto.

In tre per una bicicletta

Un'altra bicicletta veniva rubata il 21 novembre dell'anno scorso a Mario Zanta da Paluello di Stra. Lo autore di questo furto era stato Maniero Sante fu Anselmo di anni 21, il quale aveva poi consegnato la macchina a Bruno Giuliato fu Pietro di anni 23 e Aldo Carraro di Antonio di anni 23. Il primo venne pertanto imputato di furto e gli altri due di ricettazione.

Comparsi all'udienza in stato di arresto i tre hanno balbettato delle vane giustificazioni, accusandosi in certi momenti a vicenda. Alla fine il Tribunale ha condannato il Maniero a 5 mesi di reclusione ed a L. 800 di multa e il Giuliato ed il Carraro a due mesi e 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione per gli ultimi due. Difensori: del Maniero avv. Gianquinto, del Giuliato avv. Longobardi, del Carraro avv. Vitta.

Fra marito e moglie

I coniugi Elviro Schiesari fu Giuseppe di anni 36 e Caterina Mercanzin di Giorgio di anni 29 non vivevano certo di buon accordo poichè frequenti erano le liti, tanto che la donna era spesso sottoposta a percosse. Lo Schiesari inoltre spingeva la donna a compiere atti innominabili con altri uomini

Il 10 aprile e il 30 giugno dello scorso anno lo Schiesari percuotèva la Mercanzin in tale maniera da procurarle lesioni guaribili in quattro giorni. Venne pertanto denunciato e deferito all'autorità giudiziaria. Ma in seguito ai suoi racconti anche la Mercanzin ha dovuto comparire ieri, insieme al marito, il quale era imputato di lesioni, a rispondere di relazioni adulterine con altri uomini e in più anche di truffa, perchè, presentatasi dall'ingegnere Favaro della Società Industriale S. Marco e dichiarando che il marito si trovava al confino, si era fatto consegnare documenti personali del marito stesso e L. 95 quale residuo di paga dello Schiesari, il quale appunto aveva lavorato presso la S. Marco.

Il Tribunale, dopo il dibattimento ha condannato lo Schiesari a 5 mesi di reclusione, e ha assolto la Mercanzin dalla truffa, perchè il fatto non costituisce reato e ha dichiarato non procedersi contro la stessa per le relazioni adulterine perchè non punibile essendovi stata spinta dal marito. Difensori: della Mercanzin avv. Luigi Marinoni, dello Schiesari avv. Piovesana.

La bicicletta scomparsa

Recatosi il 18 dicembre dello scorso anno a Grisolera Stanislao Pavanetto verso le 19.30 si portava in bicicletta presso una sartoria e lasciava appoggiata ad un muro la macchina. Senonchè poco dopo quando uscì ebbe la sgradita sorpresa di non trovarla più. Riuscì però ben presto a scoprire chi gliela aveva rubata e precisamente Giovanni Battistel fu Giuseppe di anni 33. Questi, oltre che per furto della macchina, venne denunciato anche per essere stato trovato in possesso di una rivoltella al momento del furto e senza la relativa autorizzazione. Comparso dinanzi ai giudici il Battistel ha amesso la sua colpa, ma ha negato di essere stato in possesso della rivoltella. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione e a 1600 lire di multa e a tre mesi di arresto. Difensore avv. prof. Contursi Lisi.

Le patate americane

Da un casone sito a Ca Nordio di Chioggia di proprietà di Tiengo Adolfo la notte del 19 ottobre scomparivano 180 kg. di patate americane. Autori del furto furono ritenuti Nello Bertaggia fu Ernesto di anni 30, Pietro Fecchio di Erminio di anni 32 e Aldo Bergamin fu Angelo di anni 24. Tutti i tre comparsi all'udienza hanno confessato la loro colpa e il Tribunale ha condannato il Bertaggia ad un anno di reclusione e L. 1000 di multa, il Fecchio ed il Bergamin a otto mesi di reclusione e L. 700 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Sorgato.

Una visita al pollaio

Carlo Arturo Mario di Giovanni di anni 39 era stato trovato la mattina del 23 novembre dell'anno scorso in possesso di vari conigli e di galline che nella notte precedente erano stati rubati dai pollai di Augusto Visintin ed Eugenio Menazza da Musile di Piave. Gli otto conigli e le 15 galline, a detta dell'imputato, sarebbero stati da lui regolarmente acquistati. Ma ieri dopo il dibattimento è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 00 di multa. Difensore: avv. Longobardi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 35 Cent. 30

DOMENICA 4 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

In cammino verso la mèta segnata dal Fondatore dell'Impero: Roma al mare

L'imponente attività costruttiva per l'"E. 42,,

illustrata dal Commissario generale in una relazione al Duce

Mussolini impartisce le direttive per la realizzazione del programma stabilito e fissa al 20 aprile il secondo rapporto in Campidoglio per la grande rassegna universale

ROMA, 3

Il Commissario generale dell'Esposizione universale di Roma ha presentato al Duce un dettagliato rapporto sull'attività svolta dal Commissariato dell'Ente nel decorso anno 1939 XVII-XVIII.

Per il suo carattere internazionale l'E. 42 non poteva non risentire l'influenza che, direttamente o indirettamente, hanno esercitato gli sviluppi della situazione politica mondiale la quale, dalla fase iniziale di incertezza e attraverso un periodo di crescente disagio, è sboccata nella crisi della guerra. Ciò non ostante è di grande conforto rilevare dal complesso di attività svolte ed illustrate nel rapporto, che le conseguenze dell'accennata situazione sono state, per l'E. 42, attenuate al massimo.

Merito incontestabile del nostro clima politico che consente la massima tranquillità e serenità nell'operare; delle direttive del Duce che tracciano netta la via da seguire; della bontà dei criteri che hanno informato il programma generale.

La "definitività,, delle costruzioni

In base a questi criteri non solo vennero definiti, in ogni dettaglio, i problemi in studio e determinati con prudente elasticità i tempi di esecuzione, ma venne sopratutto affermato quel nuovo e singolare principio della "definitività" che caratterizza ormai l'E. 42 nel mondo e la differenzia da tutte le altre esposizioni. Tale principio, sovvertendo la norma costante e tradizionale in materia, ha portato a concentrare gli sforzi nel duraturo delle opere, anzichè nel "contingente" della manifestazione, anticipandone la realizzazione rispetto alla creazione effimera.

Il programma generale, in piena attuazione, prevede infatti la costruzione di un moderno quartiere che includa la sistemazione di una vastissima zona di quattrocento ettari, con parchi, giardini, strade, piazze, specchi di acque, gallerie di servizio, impianti per approvvigionamento dell'acqua, dell'energia elettrica, del gas e la costruzione di edifici permanenti destinati, dopo l'Esposizione, a vari usi. Un complesso inoltre di opere pubbliche (ponti, strade, collettori, ferrovie di penetrazione, lavori ferrotramviari ecc.) inerenti sia al nuovo quartiere, sia alla sua saldatura con l'abitato di Roma, lungo le direttrici della via Imperiale ed Ostiense, affinchè, ad Esposizione finita, esso non appaia isolato, ma costituisca il primo grande passo per la realizzazione del programma mussoliniano di "Roma al mare".

Tale complesso di opere, di servizi, che costituiscono il presupposto indispensabile di una grande Capitale — e che vengono attuati dall'Ente autonomo dell'Esposizione, dal Governatorato e da vari enti — avrebbero dovuto in ogni caso eseguirsi a breve scadenza. Il solo fatto di compierli in unico periodo, e secondo un organico programma di reciproco coordinamento, consentirà, in definitiva, di realizzare, in confronto dell'attuazione frazionata nel tempo, una reale notevolissima economia.

Triplice funzione

Pur prescindendo dagli ulteriori compiti più particolarmente inerenti alla manifestazione, l'E. 42 ha così spiegato fin d'ora una triplice funzione pratica; funzione urbanistica ed economica; per quanto si è ora detto; funzione sociale per il grandissimo impiego di maestranze a Roma e fuori; funzione politica per la dimostrazione di ordine, di serenità, di virile spirito di pace che essa ha dato al mondo in questo drammatico momento della vita dei popoli.

Attenendosi alle direttive impartite dal Duce e avvalendosi della possibilità di graduare la propria attività (come era consentito dall'oculata previsione dei tempi), l'Ente, malgrado le eccezionali contingenze del momento, ha continuato con ritmo adeguato l'attività costruttive del nuovo quartiere e di tutte le opere e servizi connessi; ha proseguito l'attività organizzativa dell'Esposizione vera e propria, sia dal punto di vista nazionale che internazionale, in modo da avere la possibilità di indire l'E. 42 per l'epoca fissata; ha conservato integra la caratteristica di "realizzazione" alla fase di lavoro svolto nel 1939.

Gioverà far conoscere alcuni dati più interessanti contenuti nel rapporto. Portata a termine la configurazione altimetrica del terreno, rimangono : lo da eseguire le opere di sistemazione secondaria, alle quali si farà luogo di mano in mano che le opere principali saranno ultimate.

Cifre imponenti

I movimenti di terra ammontano a 5 milioni di metri cubi. Sono in corso avanzato i lavori della rete stradale (oltre 30 chilometri), delle fognature (21 chilometri), delle gallerie di pubblici esercizi (19 chilometri), che saranno ultimati entro l'autunno del 1940.

Del piano dei lavori concernenti i parchi e giardini, che comprende circa 170 ettari di zona da sistemare, è compiuta la parte relativa ad un terzo della sistemazione del terreno e un quarto delle grandi alberature. Si è proceduto alla sistemazione di oltre mezzo milione di metri quadrati di terreno, comprendente nove zone a parco e 19 viali, al piantamento di oltre 23 mila essenze tra piante esemplari di medio fusto e arbusti.

La Milizia forestale ha iniziato la sistemazione a parco boschivo di una zona di circa quaranta ettari e ha messo a dimora oltre quattromila pini dei seimila offerti dall'Azienda di stato delle foreste demaniali. L'Ente ha già provveduto ad assicurare lo approvvigionamento e la distribuzione dell'energia elettrica e ha completato gli studi inerenti alle attrezzature per la radio, per la televisione e per la diffusione sonora esterna con apparecchiature di produzione autarchica. E' allo studio il progetto degli impianti speciali di trasmissione, registrazione sonora e dictofonia per il palazzo dei ricevimenti e congressi. Sono in corso le opere di presa, eduzione e canalizzazione delle acque occorrenti per l'alimentazione del lago e delle fontane e per l'inaffiamento delle strade, dei parchi e dei giardini.

Il progetto delle opere idrauliche relative è completo in ogni particolare ed è definito quello per la rete generale di distribuzione.

Il complesso problema dei trasporti viene esaminato con la collaborazione di un comitato di esperti sotto un triplice aspetto: del collegamento fra l'E. 42 ed il centro urbano; dei mezzi di trasporto all'interno dell'Esposizione e delle opere accessorie. Sono proseguiti gli studi per i trasporti fluviali e per quelli aerei turistici. Per i trasporti interni, l'Ente ha bandito due concorsi ai quali hanno partecipato oltre duecento concorrenti.

Il piano dell'E. 42 prevede la costruzione a cura dell'Ente di un notevole complesso di opere, installazioni varie, nonchè gli edifici permanenti per un volume complessivo di circa due milioni di mc. L'Ente ha fatto studiare ogni possibilità di modificazione strutturale onde ridurre l'uso del ferro entro i più stretti limiti.

Le opere in corso di esecuzione

Tutti gli edifici di competenza dell'Ente sono in corso di esecuzione. Il villaggio operaio, della capienza di circa 1400 letti, inaugurato dal Duce nell'aprile 1939, ha riscosso il pieno favore della massa operaia e suscita il più vivo interesse dei visitatori.

Il palazzo degli uffici è in pieno funzionamento. Col 30 novembre scorso vi si sono trasferiti gli uffici del Commissariato e dell'Ente. Il palazzo della civiltà italiana, avanzato nei rifinimenti, negli impianti e nei rivestimenti marmorei, sarà ultimato entro il 1940. Del palazzo dei ricevimenti e congressi, che doterà Roma di un edificio rappresentativo in tutto degno della sua funzione imperiale, sono in via di ultimazione i rivestimenti iniziali, gli impianti speciali e la copertura del vasto salone.

La grande Piazza Imperiale si delinea nella sua imponente mole. Gli edifici dell'arte antica, dell'arte moderna, della scienza e dell'etnografia sono in corso di costruzione; quello del grande teatro è iniziato. Il progetto di quest'ultimo, di grande aspetto decorativo, è stato opportunamente integrato, portando la capienza della sala da 4000 a 6000 posti e prevedendo la costruzione di un modernissimo palcoscenico che consentirà di risolvere anche il problema del teatro per il popolo. Della chiesa sono state eseguite le fondazioni e le murature di elevazione sino a raggiungere il piano di imposta della cupola. I lavori relativi ai tre edifici dell'autarchia, del corporativismo e della previdenza sociale (il cui volume comprende all'incirca 300 mila mc.) sono anche essi iniziati. Così pure quelli relativi al palazzo delle poste e telegrafi, telefoni e al complesso delle opere della zona del lago (teatro all'aperto, grandiosi bacini e cascate). E' stato ultimato infine il progetto del «teatro d'acqua» per spettacoli sincroni di acqua, luce, e suoni.

Il piano delle opere artistiche è stato studiato e definito tenendo conto non solo del carattere dell'architettura e della destinazione degli edifici durante l'Esposizione, ma anche di quella che ad essi sarà definitivamente assegnata. L'esecuzione è affidata ad artisti che danno il miglior affidamento. Per le opere di maggiore impegno (per la decorazione del palazzo dei ricevimenti e congressi), si ricorre a pubblici concorsi fra artisti iscritti ai Sindacati.

Ostia antica risorge

Proseguono alacremente anche gli scavi di Ostia. Quartieri, templi, edifici, opere e frammenti di singolare importanza storica e artistica sono venuti alla luce. Ostia, risorta per volontà del Duce, costituirà così il più suggestivo contrasto fra città antica e la città moderna e nello stesso tempo offrirà una testimonianza altamente significativa dell'imperitura grandezza di Roma.

La media giornaliera degli addetti ai lavori durante l'anno è stata di circa 4 mila unità alle quali sono da aggiungere oltre 10 mila unità per le opere di competenza del Governatorato e dei Ministeri dei lavori pubblici e delle comunicazioni.

Per quanto concerne le opere temporanee, è continuato il lavoro preparatorio già iniziato per le ricerche e la raccolta di dati ed elementi relativi ai materiali da impiegare. Sono stati intensificati gli studi per l'adozione di elementi costruttivi che possano essere utilizzati ad Esposizione finita.

Per la costruzione del grande arco «E '42», condotti a termine gli studi ed i progetti, sono in corso le prove per la verifica del comportamento della struttura.

Per quanto concerne le opere di competenza dei terzi nella zona dell'«E. 42», si rileva dal rapporto che per alcune i lavori procedono regolarmente e nel quadro dei tempi previsti; per altre dovranno iniziarsi fra giorni; e per altre infine sono in corso di appalto.

Circa il nucleo edilizio costituito da fabbricati ad uso di abitazione (case a villa, gradoni, con giardini interni, palazzine) da costruire dai privati, sotto gli auspici della Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, sono state presentate 159 richieste per i 31 lotti disponibili e un primo gruppo di fabbricati sarà iniziato nei primi mesi del 1940.

Il grandioso programma delle opere pubbliche connesse con l'«E. 42», di competenza del Governatorato e dei Ministeri dei LL. PP. e delle comunicazioni — si attua con ritmo continuo. L'espansione edilizia nella zona di saldatura fra Roma e l'«E. 42» comincia a concretarsi.

L'adesione di 26 Stati

Fermamente ancorata ai nuclei dell'«E. 42» e della zona di espansione, la Roma mussoliniana è ormai una realtà in atto. Realtà che suscita vivissimo interesse in sempre più larghi strati di pubblico, come dimostra l'accennato successo dell'iniziativa del quartiere modello.

Parimenti intesa, per quanto meno traducibile in elementi concreti, è stata l'attività organizzativa spiegata per l'Esposizione vera e propria. Il lavoro preliminare per l'organizzazione delle mostre ha proceduto con ritmo sempre più intenso.

Lo schema di raggruppamento generale può considerarsi definitivo per tutte dieci le sezioni. Raccolte le adesioni di 26 Stati, la «Città delle nazioni» — che sta al centro dell'Esposizione — può considerarsi impostata nei suoi capisaldi. La convenzione per le partecipazioni estere e i regolamenti per le concessioni, per le costruzioni e l'allestimento, sono definiti; predisposti, dal punto di vista tecnico, organizzativo, economico, i programmi della partecipazione nazionale, elaborate oltre cento relazioni per l'ordinamento delle varie mostre.

A questo imponente lavoro di preparazione attendono ben 80 comitati e commissioni. Artisti, scienziati, cultori di varie discipline, tecnici di ogni categoria sono stati mobilitati. Il piano generale dei Congressi internazionali, predisposto d'accordo con l'Irce, determina in 350 il numero di essi; 150 sono ormai definitivamente assicurati: per gli altri si stanno svolgendo le opportune pratiche. Per predisporre l'organizzazione relativa è stata chiesta e ottenuta la collaborazione di 674 organismi nazionali e di oltre 220 internazionali, senza beninteso ricorrere ad organismi societari.

Di concerto col Ministero della cultura popolare sono precisati i programmi per la pubblicità e la propaganda, studiati i problemi relativi agli alloggi, ai viaggi, ai servizi turistici, alla creazione dei centri di propaganda all'estero da attuarsi con il concorso del Ministero degli affari esteri.

Fra le varie attività propagandistiche, va particolarmente rilevata la pubblicazione del volume di presentazione dell'«E. 42», edito in due formati ed in degnissima veste tipografica, destinato a diffondere in Italia e fuori la conoscenza della rassegna e gli alti fini che essa si propone.

I programmi del servizio di ospitalità, dei divertimenti e delle manifestazioni sportive sono in elaborazione. Sono previsti 30 ristoranti suddivisi per categorie, nonchè numerosi posti di ristoro per le masse dei turisti meno abbienti.

Nella ridente zona in prossimità dei grandi bacini, verrà ubicato il parco delle attrazioni, il cui progetto di massima prevede l'istallazione dei più moderni impianti, alla cui scelta è preposto uno speciale comitato tecnico. Lo studio dei programmi concernenti le manifestazioni folkloristiche, dopolavoristiche e sportive è affidato a due comitati dei quali fanno parte i rappresentanti dell'O. N.D. e del C.O.N.I.

Per quanto concerne gli alloggi, i lavori di accertamento delle disponibilità procedono da parte della Direzione generale del turismo. Le proposte relative alle facilitazioni per viaggi individuali e collettivi e i programmi dei viaggi a rate sia dall'estero che dall'interno, sono in corso di definizione. E' infine prevista la creazione di un speciale servizio di informazioni e prenotazioni alloggi nella nuova stazione Termini, è predisposto un congruo aumento dell'organico delle guide autorizzate e sono stati iniziati corsi di istruzione e di addestramento per il personale alberghiero.

Questa in rapida sintesi, l'opera svolta dal Commissariato e dall'Ente nel 1939. Le condizioni sussistono per proseguire nello sforzo che tende ad attuare il piano tracciato dal Duce per raggiungere gli obiettivi assegnati alla rassegna del Ventennale. Intatte, anzi moltiplicate, sono le energie per l'esecuzione del programma che giorno per giorno si concreta in opere, e sempre più l'entusiasmo di tutti coloro che collaborano gli ordini diretti del Duce, alla realizzazione della grande impresa che, malgrado ogni ostacolo, sotto la sua sicura guida, sarà condotta a termine.

Il Duce ha impartito le direttive per l'attività futura disponendo che i lavori proseguano secondo il programma predisposto. Il Duce ha inoltre stabilito che il 20 aprile abbia luogo in Campidoglio il secondo rapporto per l'Esposizione universale di Roma.

Gli spettacoli per il popolo

saranno ulteriormente potenziati

Un'importante convenzione fra il Ministero della cultura popolare e l'Opera Dopolavoro

ROMA, 3

E' stata stipulata, con le firme del ministro Pavolini e del cons. naz. Capoferri, una convenzione fra il Ministero della cultura popolare e l'Opera nazionale Dopolavoro affinchè, nello spirito delle direttive impartite dal Segretario del P.N.F. per lo sviluppo delle iniziative culturali volute dal Duce a favore del popolo e per un'organica distribuzione di funzioni e di competenze fra gli enti del Regime, vengano potenziate le iniziative stesse e regolati i rapporti di collaborazione fra il Ministero e l'O.N.D.

La convenzione prevede fra l'altro:

1° Sviluppo ulteriore delle manifestazioni teatrali estive all'aperto (a partire dall'anno XVIII, a lato dell'Estate musicale, si avranno anche, nei teatri di masse, spettacoli di prosa), delle manifestazioni del sabato teatrale, dei concerti di fabbrica, dei Carri di Tespi (soprattutto nel senso di farli giungere là dove non sussistono altre degne forme di attività corali, concertistiche, bandistiche e filodrammatiche.

2° Diffusione del cinema nei comuni inferiori ai 5 mila abitanti e nelle frazioni rurali, attraverso una vasta distribuzione di apparecchi sonori di proiezione a passo ridotto. L'istituto L.U.C.E. è incaricato della trasformazione delle pellicole dal passo normale al ridotto e in collaborazione anche con l'industria, di promuovere una speciale produzione. Si prevede entro l'anno XVIII un primo impianto di 150 nuovi cinema rurali.

3° I dopolavoristi ammessi al sabato teatrale (operai e impiegati con stipendio inferiore alle 850 lire mensili) godranno della riduzione del 25 per cento sui biglietti d'ingresso nelle sale cinematografiche anche nei giorni festivi (accordo fra O.N.D. e la Federazione degli industriali dello spettacolo). Inoltre, per ciò che concerne il settore teatrale, musicale e del canto corale, funziona in seno all'O.N.D. una sezione culturale-artistica con sottosezioni presso i Dopolavoro provinciali, e con un dirigente nazionale nominato dal Ministro della cultura popolare. Collegata per tal modo alle direttive tecniche di carattere generale impartite dal Ministero, detta sezione sarà parte effettiva e integrante dell'O.N.D. e subordinata alle sue norme statutarie, disciplinari e amministrative.

Mentre si incrementerà l'attività teatrale dilettantistica dell'O.N.D., l'attività dell'O.N.D. nel campo professionale sarà considerata quale uno strumento integrativo, fuori da ogni terreno di concorrenza delle attività professionali svolgentesi attraverso l'iniziativa privata e attraverso l'iniziativa diretta o indiretta dello Stato. Per l'attività delle filodrammatiche che verrà anch'essa potenziata, disciplinata e perfezionata, vengono d'intesa regolati i rapporti fra le filodrammatiche stesse e le compagnie minori professionali, specie per quanto si riferisce alla disponibilità dei teatri alla periferia.

Nel settore cinematografico, per effetto dell'accordo fra l'O.N.D. e la Federazione industriali dello spettacolo, l'O.N.D. rinuncia alla gestione diretta dei propri cinematografi e si impegna a cedere l'esercizio all'industria privata entro il giugno 1940-XVIII per i centri abitati superiori ai 5 mila abitanti, sempre quando localmente sussistano attività cinematografiche gestite da privati.

Nel settore turistico è previsto lo sviluppo dei viaggi di massa e delle attività escursionistiche per effetto della collaborazione fra l'O.N.D. ed il Ministero, nonchè l'incremento da fornire a particolari zone turistiche attraverso il turismo interno in un periodo di rarefazione del turismo internazionale.

L'affluire delle prenotazioni

pei nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 3

In attesa dell'inizio ufficiale delle sottoscrizioni per Buoni del Tesoro 5 per cento, affluiscono agli Istituti di credito e in misura notevole le prenotazioni per i nuovi titoli. Oltre a quelle di rinnovo per i titoli in scadenza al 15 maggio, si notano richieste notevoli da parte di nuovi sottoscrittori. Va ricordato che i nuovi Buoni, oltre all'elevato tasso di interessi, presentano altri vantaggi. Fra l'altro, i titoli possono essere depositati per qualsiasi forma di garanzia o vincolo cauzionale. Sono ammessi negli investimenti di capitale degli enti morali, nelle tutele di minorenni, nelle doti intestate, ecc. Sono accettati in anticipazione dalla Banca d'Italia e in riporto da qualsiasi istituto di credito, a tassi di interesse abitualmente inferiori a quello fisso del reddito, per cui il proprietario dei Buoni cui occorra in qualche momento, denaro liquido, può ottenerlo avvantaggiandosi di una differenza a suo favore. Va considerato anche che i titoli hanno un mercato sempre attivo e continuo, ciò che costituisce il più essenziale elemento di tranquillità e di sicurezza per i valori mobiliari. Favorevole impressione ha fatto poi sui risparmiatori, l'aggiunta, voluta dal Ministero delle Finanze, di ben 50 premi di 10.000 lire ciascuno, per ogni serie, e per ogni semestre, accedendo al criterio di premi piccoli ma numerosi.

Un discorso di Bottai a Palermo

I compiti della scuola

nella battaglia contro il latifondo

PALERMO, 3

Stamane, con il postale da Napoli, è giunto il Ministro dell'educazione nazionale per presiedere il Convegno della scuola agraria e rurale. Il ministro Bottai, ricevuto alla stazione marittima dalle maggiori autorità e gerarchie, si è recato alla casa del Fascio per rendere omaggio al sacrario dei Caduti, ove ha deposto una corona di alloro. Vivamente acclamato dalla massa di organizzati della GIL che gremiva la sottostante piazza, il ministro ha risposto alla manifestazione ordinando il saluto al Duce.

Accompagnato dalle autorità, il ministro si è recato poi al teatro Massimo per inaugurarvi la Mostra dell'istruzione agraria, sistemata nell'ampio vestibolo, e nella quale figura un vastissimo materiale cartografico, fotografico e didattico riguardante l'istruzione rurale ed agraria, ed ampio materiale attinente all'attività bonificatrice del Regime ed all'azione che viene svolta dall'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. Nella mostra sono anche ampiamente illustrati lo sviluppo e l'efficenza raggiunti dalla scuola elementare rurale.

Il ministro Bottai ha minutamente visitato le varie sale esprimendo alla fine il suo compiacimento agli organizzatori.

Successivamente il ministro si è recato a Villa Crispi per inaugurarvi la scuola rurale modello; tipo completo di scuola fornita anche di un campicello didattico già messo a coltura e dotato di piccoli impianti destinati alle industrie rurali. Dopo aver assistito alla cerimonia dell'alza bandiera, il ministro ha proceduto alla consegna delle tessere agli alunni figli della lupa e balilla, e dopo una visita alla scuola, ha lasciato villa Crispi recandosi al teatro Politeama Garibaldi, gremito di dirigenti ed insegnanti, per presiedere all'inizio dei lavori del Convegno, al quale partecipano i provveditori agli studi, i dirigenti e gli insegnanti di istituti e scuole di istruzione media agraria, i direttori delle scuole rurali dell'Italia centrale e meridionale, gli ispettori scolastici ed i direttori didattici della scuola.

Alla cerimonia inaugurale è presente anche il Cardinale Lavitrano. Dopo il saluto al Duce, rivolgono parole di saluto al ministro, il podestà, il provveditore agli studi di Palermo, il fiduciario dell'Associazione fascista della scuola ed il direttore generale dell'agricoltura a nome del ministro Tassinari.

Il ministro Bottai pronuncia quindi un elevato applauditissimo discorso. Rilevato che il Convegno si inserisce nell'attuale periodo storico della Sicilia, chiamata ad una nuova vita e ad assolvere altissimi compiti, il ministro afferma che nella battaglia contro il latifondo la scuola agraria e rurale è in prima linea con tutte le sue forze per dare al popolo italiano, e particolarmente a quello siciliano, l'amore, il senso e la coscienza della terra. Il ministro si sofferma quindi particolarmente sui compiti che riguardano gli insegnanti, gli alunni e la collaborazione delle famiglie. Conclude ricordando il recente telegramma del Duce al ministro Tassinari cui ricambia il cordiale saluto e dichiarando che «nella valanga che sale» per formare una nuova coscienza rurale, la scuola vuole essere ed è la pattuglia di punta. Dopo il saluto al Duce, i presenti improvvisano una vibrante manifestazione al Fondatore dell'Impero.

Teruzzi reca il saluto del Duce

alla laboriosa popolazione di Massaua

Il Vicerè s'incontra col ministro a bordo del "Biancamano,,

MASSAUA, 3

E' giunto a bordo del *Biancamano* il Ministro dell'Africa italiana. Il porto, gremito di una massa imponente di popolo e di CC. NN., era tutto imbandierato e i piroscafi che erano alla fonda, avevano issato il gran pavese. Il ministro ha avuto il primo saluto dal Vicerè, il quale, giunto in volo da Addis Abeba con il vice governatore generale Nasi, ha sorvolato a bassa quota il *Biancamano*, facendo cadere sul ponte di esso un messaggio augurale. S. A. R., mentre il transatlantico entrava in porto, ha atterrato all'aeroporto da dove, dopo aver ricevuto l'omaggio del Governatore dell'Eritrea e di altre autorità e gerarchie, si è recato alla banchina Dux, accolto da una grandiosa manifestazione da parte della folla e delle CC. NN. che acclamavano al Fondatore dell'Impero, scandendone appassionatamente il nome.

Il colloquio col Duca d'Aosta

Il Vicerè, salito a bordo del *Biancamano*, si è incontrato col ministro, mentre i passeggeri, adunati sul ponte, univano le loro acclamazioni a quelle della folla, tra la quale spiccavano, nei loro pittoreschi costumi, imponenti gruppi entusiasti di indigeni.

Dopo un cordiale colloquio col generale Teruzzi, il Vicerè, fra il rinnoversi della manifestazione, ha raggiunto l'aeroporto, e risalito sull'apparecchio, è ripartito per Addis Abeba.

Intanto il ministro riceveva a bordo le autorità. Disceso a terra, il generale Teruzzi ha passato in rassegna le CC. NN. schierate con le insegne, mentre dai nazionali e dagli indigeni più alte si levavano le invocazioni al Duce.

Raggiunta la casa del Fascio, il ministro ha parlato alla folla, dal balcone, portando ai fascisti e alla popolazione il saluto del Duce, «il quale ama i costruttori dell'Impero, li segue e non li dimentica mai». «Oggi — ha soggiunto il ministro — occorre ubbidire, lavorare, tacere ed essere sempre pronti agli ordini del Duce». Ha concluso ordinando il saluto al Duce. La folla ha risposto con un tonante *A Noi!*

Il generale Teruzzi si è recato poscia a palazzo governatoriale. Qui ha ricevuto l'omaggio dei capi e dei notabili del luogo, che hanno rinnovato le loro attestazioni di devozione offrendo tradizionali doni. Successivamente ha visitato la nuova caserma della R. Guardia di Finanza, la grande piscina all'aperto dell'albergo Titao e la centrale elettrica, che fornisce l'energia a Massaua e all'Asmara.

L'entusiastico saluto dell'Asmara

Dopo una sosta alle nuove e magnifiche case operaie e alla caserma della R. Marina, il ministro è partito in macchina alla volta di Asmara, seguito da un lungo corteo di autovetture. Lungo il percorso si è soffermato ad una fabbrica di mattonelle e al ponte di Dogali, ove fervono i lavori per il nuovo acquedotto di Massaua, imponente opera del Regime che sarà compiuta per il marzo prossimo. Al piccolo cimitero di Dogali il ministro ha reso omaggio ai Caduti della prima eroica impresa africana.

Proseguendo il ministro si è soffermato allo stabilimento di acque minerali di Mongollo e attraversati Ghinda, Embatcallà, Nefaist, sempre tra manifestazioni di popolare entusiasmo, è giunto ad Asmara. L'accoglienza fatta dalla popolazione al rappresentante del Governo fascista è stata imponente. Grandi scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè ed al ministro, si leggevano sulle facciate delle case e tutta la popolazione di Asmara, schierata ai margini del viale Mussolini, fino al palazzo governatoriale, ha salutato con vibranti applausi il Ministro dell'Africa Italiana, gridando tutta la sua appassionata devozione al Duce.

Con lo sbarco a Massaua il generale Teruzzi ha iniziato la sua terza ispezione ai territori dell'A. O. I. Nel quadro dell'intimo collegamento esistente tra questi territori e la Madrepatria, queste ispezioni costituiscono, per direttiva del Duce, una normale significativa consuetudine nella grande vicenda imperiale.

Rassegna di opere

Queste visite significano: 1) presa di contatto del Ministro con uomini, situazioni, problemi e cose dell'Impero; 2) rassegna delle opere realizzate in tutti i settori: dalle opere pubbliche necessarie all'attrezzatura dei territori, alle imprese di colonizzazione demografica, dalle aziende industriali alle iniziative autarchiche; 3) esame sul posto di problemi, la cui soluzione debba essere impostata; 4) riaffermazione dell'unità imperiale, per cui l'Impero è l'entità spirituale, politica, militare ed economica che si diparte da Roma, capitale dell'Impero, per abbracciare, in un tutto unico, i territori d'oltremare.

A tutti questi aspetti conferisce un vivido risalto il fatto che gli italiani che vivono ed operano nell'Impero e le popolazioni native riconoscono in queste ispezioni la espressione immediata del continuo vigile interessamento di Roma. E da queste visite traggono un alto incitamento.

La lungimirante politica fascista

esaltata in Giappone

TOKIO, 3

Il «Yapan Times» pubblica un simpaticissimo articolo editoriale illustrante la lungimirante politica italiana specialmente in Estremo Oriente. Ricorda il messaggio del co. Ciano a Wang Ching Wei e scrive che il fascismo segue le orme di Roma: prima crea l'ordine e poi promulga le leggi. La realistica politica dell'Italia contribuirà al ristabilimento della pace.

Oggi si assegnano i milioni dell'"E. 42,,

ROMA, 3

Nella via Regina Elena a Roma, dove hanno sede i servizi del Lotto e delle Lotterie del Ministero delle Finanze, si lavora per ultimare il montaggio della meravigliosa macchina della fortuna alla vigilia dell'estrazione dei milioni dell'« E. 42 ».

Con la guida di un funzionario, un giornalista romano ha attraversato il dedalo dei molti ambienti ed ha raggiunto il « salone degli armadi » dove convengono a migliaia da tutti gli angoli della Penisola i blocchetti delle matrici che, riuniti a cinque a cinque, rappresentano ciascuno il timido, ansioso, radioso e trepido sogno di un ignoto o di una ignota che a quel rettangolino di carta ha legato con un tenue ma tenace filo, gran parte dei palpiti del proprio cuore.

Sono allineati in quello stesso salone gli armadi costruiti in robustissima lamiera. Ogni armadio comprende 30 cassetti allineati su tre file di dieci: ciascun cassetto è provvisto del suo coperchio e una robusta chiusura imprigiona il tutto. Diciassette sono gli armadi. Le matrici che man mano pervengono dalle varie intendenze sono rigorosamente ordinate secondo la progressiva alfabetica prima, e per quella numerica, poi. Infine su registri appositi, provvisti di coperta azzurrina e nei quali sono ripetute tutte le serie e tutti i numeri dei biglietti emessi, vengono meticolosamente spuntati dopo di che si ripongono negli armadi.

Per tutto questo lavoro, che negli ultimi giorni assume un ritmo vertiginoso, numerosissimo personale viene impiegato. Attorno ad un immenso tavolo giovani e signorine procedono al controllo dei blocchetti e l'opera non ha tregua nè la notte nè il giorno. Turni opportuni sono stati istituiti: ve n'è uno che va dalle 8 alle 13, un secondo compreso tra le 14 e le 20; un terzo dalle 20 ha termine alla mezzanotte e un ultimo, infine, che dalla mezzanotte si conclude alle sei del mattino. Questa notte, terminato il lavoro, gli armadi saranno caricati a cura di una ditta assuntrice e trasportati nei locali del Circo Massimo dove domani mattina, alle ore 10, avranno inizio le operazioni di estrazione. Gli armadi saranno scortati, oltrechè dal personale del Ministero, dagli agenti di finanza che ne rimarranno a guardia fino all'ora dell'inizio delle operazioni preliminari.

Queste consistono anzitutto nella lettura fatta dal Presidente degli articoli del regolamento che riguardano l'estrazione. Poi il Presidente dà atto del numero delle matrici dei biglietti venduti. Infine si procede alla posa delle grandi urne e rispettivamente delle sfere metalliche nel cui interno sono ripetute le lettere delle serie: quindi le sfere internamente numerate dallo 0 allo 0 le quali in gruppi di cinque, come si sa, comporranno i numeri forutnati.

La Commissione per l'estrazione della Lotteria è così composta: presidente: il Ministro delle Finanze, che si ritiene interverrà di persona; vice presidente: un rappresentante del P. N. F. Ne fanno inoltre parte un rappresentante del Ministero della Cultura popolare, un rappresentante della Ragioneria generale dello Stato, un rappresentante della Federazione nazionale fascista Editori di giornali, un rappresentante dell'Ente autonomo Esposizione universale « E 42 », il presidente della Commissione centrale del Lotto, un rappresentante della Corte dei Conti.

Sulle formalità da espletarsi per la riscossione dei premi le informazioni sono le seguenti: i biglietti vincenti, una volta presentati (al possessore verrà rilasciata regolare ricevuta) sono sottoposti a controllo. Queste operazioni, per ovvie ragioni, sono meno semplici di quanto si potrebbe supporre, tuttavia entro una quindicina di giorni i favoriti dalla sorte entreranno senz'altro in possesso dei premi, che vengono pagati con vaglia cambiari della Banca d'Italia.

Premio di poesia e borse di studio della Fondazione Novaro

ROMA, 3

L'Accademia d'Italia bandisce il concorso per l'assegnazione delle borse di studio «Jacopo Novaro» che saranno conferite nel marzo 1940 XVIII. Dette borse sono attribuite a studiosi italiani ed a studenti delle scuole italiane delle facoltà universitarie, i quali desiderino recarsi nelle terre dell'Impero o all'estero per perfezionarsi negli studi storico-politici o politico-economici. Le domande devono essere inviate entro il 20 febbraio all'Accademia d'Italia.

Viene pure bandito un concorso fra autori italiani per l'assegnazionee del premio di letteratura «Angiolo Silvio Novaro» dell'anno 1940 XVIII che sarà assegnato il 30 aprile 1940-XVIII. Il premio per l'anno 1940 XVIII è destinato ad un'opera di poesia. Termine per la presentazione delle domande, il 29 febbraio 1940-XVIII. Il premio è di lire ventimila ed è indivisibile.

Cialente in tribunale per il film "La vedova,,

ROMA, 3

Ad un'originale controversia ha dato luogo la realizzazione del film « La vedova », dalla commedia di Renato Simoni. La Scalera Film aveva scritturato per tale interpretazione Ruggero Ruggeri, la Gramatica e Renato Cialente. La retribuzione pattuita per quest'ultimo era stata di 20 mila lire. Il film venne girato nei suoi interni ed esterni, senonchè in sede di montaggio la parte sostenuta dal Cialente venne soppressa. L'attore fece allora chiedere alla Scalera Film i danni, motivandoli col pregiudizio ch'era derivato alla sua reputazione artistica dal fatto della soppressione, e valutandolo economicamente in una somma aggirantesi sulle 50 mila lire. Adito il Tribunale del Lavoro, questo ritenne che all'attore Cialente, come in generale ad ogni attore, potesse spettare un diritto d'autore, tutelabile a norma di legge, sulla propria « parte », ma soggiunse che tale diritto non sorge, relativamente all'opera cinematografica, se non a montaggio ultima del film. Pertanto la domanda giudiziale del Cialente venne respinta. L'attore si gravò contro tale sentenza e la causa è stata portata oggi all'esame della Corte d'Appello, in sede di Magistratura del lavoro. Il P. M. ha sostenuto che non c'è stata violazione contrattuale da parte della Scalera Film, tale da poter dar luogo ad un'azione di danni, e pertanto ha chiesto la conferma della sentenza appellata. La Magistratura del lavoro si è riservata di decidere sull'interessante questione. La sentenza è attesa fra tre o quattro giorni.

La morte del Segretario politico del Fascio di Pordenone

PORDENONE, 3

Stasera, poco dopo le 19, è morto in seguito ad improvviso malore il Segretario politico del locale Fascio di combattimento, lo squadrista Domenico Bortolini. La notizia, diffusasi subito in città, ha suscitato un'eco di profondo cordoglio. Lo scomparso era nato nell'industre sobborgo cittadino di Torre 42 anni fa e nella sua purtroppo breve vita aveva benemeritato della nostra terra. Uscito da una famiglia di forti lavoratori, Domenico Bortolini aveva risposto ventenne all'appello della Patria e nei ranghi degli alpini aveva da valoroso partecipato alla grande guerra, meritandosi anche una decorazione al valore. Successivamente, il 1. novembre 1920 partecipava con un manipolo di squadristi alla fondazione del Fascio di combattimento di Pordenone. Nelle cruente lotte della vigilia ed alla Marcia su Roma era sempre fra i primi. Segretario di zona del Sindacato fascista degli agricoltori, era pure vice giudice conciliatore, presidente dell'Ospedale civile e della cooperativa di Torre. In passato era stato anche assessore comunale e ufficiale dello stato civile. Il 28 luglio 1937 venne nominato segretario del Fascio di Pordenone, succedendo al commissario straordinario cons. naz. Enrico Fancello. Uomo di eccezionale attività, si può dire sia morto al suo posto di lavoro, poichè ancor oggi, quando nulla faceva prevedere una fine così immatura, aveva esplicate le sue molteplici attività, senza accusare il benchè minimo disturbo. Verso le 18.45 Domenico Bortolini transitava per corso Garibaldi, dove abitava, quando fu colto dal malore. Soccorso dai passanti e trasportato all'ospedale, i sanitari tentarono inutilmente ogni possibile intervento. Il Bortolini spirava pochi minuti dopo senza aver ripreso conoscenza.

Il Fascio di Podernone oggi piega reverente sulla salma il gagliardetto che partecipò alle epiche ore della Rivoluzione e che testimonia del suo indomito coraggio.

VITA SPORTIVA

PALLACANESTRO

Bologna Reyer 41-33 (24-19)

I pallacestiti petroniani, in evidente netta ripresa, dopo esser riusciti domenica scorsa ad infliggere la prima sconfitta alla Ginnastica Triestina hanno ottenuto alla palestra della Misericordia, una netta vittoria sulla Reyer, reduce dalle due vittoriose trasferte di Genova e di Pavia.

E' stata una partita combattuta e giocata a pieno ritmo dal principio alla fine. Al gioco velocissimo e ricco d'improvvisazione dei reyerini i virtusini hanno risposto pure con un gioco vivace ma più organico, più preciso e sopratutto più redittizio. Con ben congegnate azioni che spiazzavano la difesa veneziana, i bolognesi si sono portati subito, fin dalle prime battute, in vantaggio giungendo a 6 punti contro uno dei granata. I veneziani, dopo qualche minuto, trovavano la giusta andatura e con poche decise puntate riuscivano quasi a raggiungere gli avversari i quali, però, con un'altra sgroppata riconquistavano il vantaggio, per essere nuovamente raggiunti, e, quindi, verso la metà del tempo, superati dai reyerini (12-11). E' stata questa l'unica volta che la Reyer è riuscita a sopravanzare nel punteggio i petroniani. Il gioco equilibrato ed animatissimo è continuato entusiasmante; anche il punteggio, ripassati nuovamente in vantaggio i bolognesi, si manteneva in equilibrio per volgere decisamente dalla parte degli ospiti nell'ultima fase del primo tempo, che terminava a favore dei virtusini per 24 a 19.

Con due ben aggiustati tiri Vannini e Girotti accrescevano ancor più il divario di punti, subito alla ripresa del gioco dopo il riposo. I reyerini controbbattevano con energia ma non sempre sono apparsi decisi ed il trattenere la palla a metà campo voleva dire fare il gioco degli avversari. Quando invece la Reyer partiva di scatto all'attacco, riusciva a sfondare la ben chiusa difesa bolognese e a realizzare; tuttavia le risposte dei petroniani erano pronte e precise cosicchè essi riuscivano sempre a conservare il loro vantaggio, anche quando, nell'ultima fase dell'incontro, i reyerini hanno sferrato un vivacissimo serrate. Ecco l'andamento del punteggio: 1-0 Dondi, 3-0 Vannini, 3-1 Penzo, 5-1 Girotti, 6-1 Girotti, 6-2 Fagarazzi, 6-4 Fagarazzi, 7-4 Vannini, 7-6 Montini, 8-6 Girotti, 9-6 Paganelli, 11-6 Marinelli, 11-8 Fagarazzi, 11-10 Montini, 11-12 Penzo, 13-12 Paganelli, 14-12 Paganelli, 14-13 Montini, 16-13 Marinelli 16-15 Montini, 18-15; Marinelli, 20-15 Paganelli, 22-15 Dondi, 24-15 Marinelli, 24-17 Bean, 24-19 Garbosi. Secondo tempo: 26-19 Vannini, 28-19 Girotti, 28-21 Garbosi, 30-21 Dondi, 31-21 Dondi, 31-23 Penzo, 33-23 Girotti, 33-25 Montini, 33-26 Garbosi, 35-26 Vannini, 35-28 Garbosi, 37--28 Marinelli, 37-30 Montini, 37-32 Penzo, 39-32 Vannini, 39-33 Garbosi, 41-33 Marinelli.

Bologna: Vannini 9, Dondi 6, Marinelli 12, Girotti 8, Paganelli 6, Rossetti, Bernardi, Faccioli, Calza. - *Reyer*: Penzo 7, Garbosi 8, Bean 2, Montini 11, Fagarazzi 5, Silvestri, Lancerotti, Battistel. - *Arbitro*: Pizzagalli.

Bollettino della neve

Arabba 65 far. nev.; Asiago 50 sciab. cop.; Boscochiesanuova 70 far. ser.; Castelrotto 25 far. cop.; Cavalese 35 far. nevoso; Colle Isarco 35 far. cop.; Cortina d'Ampezzo 45 far. nev.; Dobbiaco 45 far. cop.; Faloria Cortina 100 far. cop.; Falzarego Cortina 110 far. nev.; Folgaria 40 far. nevoso; Madonna di Campiglio 40 far. nev.; Martello Cevedale 95, far. ser.; Merano Avelengo 40 far. cop.; Merano S. Vigilio 30 far. nev.; Misurina 60 far. nev.; Moena 30 far. ser.; Passo Rolle 120 far. cop.; Pieve di Cadore 35 far. nev.; Pocol Cortina 65 far. nev.; Pordoi Livinallongo 82 far. nev.; Renon Collalbo 25 far. ser.; Sappada 70 far. ser.; Selva Gardena 55 far. ser.; S. Martino di Castrozza 90 far. misto; Tarvisio 55 sciab. cop.; Trento Bondone 60 far. misto; Trento Paganella 120 far. nev.; Villa Bassa 45 far. cop.; Vipiteno 40 far. cop.; Calalzo 50 far. ser.; Montenero d'Idria 120 far. nevoso; Lavazè 130 far. nevoso.

I risultati di ieri

DISCO SUL GHIACCIO

Garmich: Protett. Boemia-Moravia batte Italia 5-0.

CALCIO

Campionato riserve

Genova: Ambrosiana-Liguria 1-0

Campionato Serie C

Girone B - a Genova: Cavignaro-Doria 4-1.

Girone C - a Roma: Mater-Terranova 2-1.

CALCIO

Miconi torna all'Udinese

UDINE, 3

Luigi Miconi, l'allenatore udinese che in appena due anni era riuscito a portare la squadra friulana dalla serie C alla B, e che questo anno era passato al Venezia in qualità di coadiuvatore di Girani, è stato richiamato dai dirigenti bianconeri che gli hanno nuovamente affidato in cura la compagine udinese.

CAMPIONATO RISERVE

Milano Venezia 3-1 (2-0)

I cadetti del Milano hanno ottenuto oggi una nuova brillante affermazione, battendo chiaramente le riserve del Venezia e consolidandosi così al comando della classifica del loro campionato. All'attacco fin dall'inizio i rosso-neri hanno impegnato a fondo la retroguardia dei veneziani, che però si sono difesi accanitamente per circa mezz'ora, capitolando poi per un calcio di rigore segnato da Buscaglia al 32'. Continuava il predominio del Milano, che al 40' segnava ancora per merito di Menti. Nella ripresa, al 15' Fiamanti parava un calcio di rigore battuto da Della Puppa e 4 minuti dopo Cassani portava a tre i punti per il Milano. La reazione energica del Venezia otteneva il punto dell'onore al 24' con Mazzola.

SCI

Vitalini vince la gara di fondo dei campionati nazionali

BARDONECCHIA, 3

La prima prova dei campionati nazionali di sci di II e III categoria dell'anno XVIII, il fondo, effettuata da trenta fra i nostri migliori rincalzi, ha registrato la vittoria del bormiese Rinaldo Vitalini, da dieci mesi alla Scuola militare di alpinismo di Aosta, ove ha acquisito quelle doti tecniche indispensabili ad un fondista di classe. Il vincitore è stato regolarissimo, sempre coi primi in salita; nella fase finale è balzato decisamente in testa in virtù della sua superiorità e freschezza.

Interessantissima la lotta fra Cresseri e Scandola, per i posti d'onore, conclusasi al traguardo a favore del primo. Primo dei goliardi è Formento, che precede una diecina di valligiani. La prova è stata effettuata su un percorso di km. 15 con 200 metri di dislivello, in terreno aperto.

Ecco i risultati della gara di fondo: 1. Vitalini Fedele (Scuola militare di Aosta) che percorre i km. 15 in 56'11" 3/5; 2. Cresseri Fedele (idem) 57'44" 1/5; 3. Scandola Giovanni (R. Guardia di finanza di Predazzo) 57'50" 2/5; 4. Gaspard Ferdinando (Scuola militare di alpinismo Aosta) 58'7" 2/5; 5. Fanton Cesare (idem) 1.0'1" 2/5; 6. Pedrini Angelo (R. Scuola Guardia finanza Predazzo) 1.0'32" 4/5; 7. Solda Dino (Dop. Marzotto di Valdagno) 1.0'44" 3/5; 8. Tassotti Egidio (Scuola militare di alpinismo di Aosta) in 1.0'50" 1/5; 9. Formento Piero (Guf di Aosta) 1.1'20" 4/5; 10. Boggingher Giuseppe (Scuola militare alpinismo di Aosta) 1.1'38" 2/5, 11. Dalla Libera Antonio (3. Leg. Milizia confinaria di Bolzano) 1.1'43" 2/5; 12. Cesco Erminio (Scuola militare alpinismo di Aosta) 1.2'26" e 4/5; 13. Scalet Quinto (Scuola militare di alpinismo Aosta) 1.2'37"; 14. Andreolo Modesto (idem) 1.2'41" 15. Orlando Guido (R. Scuola guardia di finanza Predazzo) 1.3'37" 3/5.

PUGILATO

Commissariato per la III Zona

Comunicato n. 1 del 3 febbraio 1940-XVIII.

Campionato III zona dilettanti.

Ho affidato all'A.S.F.V. «Costantino Reyer» l'organizzazione del Campionato III Zona Dilettanti che sarà curata per la parte tecnica da questo Commissariato e che avrà luogo in Venezia nei giorni 17 e 18 corr. presso la Palestra della Società organizzatrice sita in Fondamenta della Misericordia n. 3509 A.

A detta manifestazione, i cui vincitori di categoria saranno inscritti d'ufficio ai prossimi Campionati nazionali, potranno partecipare per ogni Provincia, usufruendo dell'iscrizione gratuita, due pugili per ciascuna categoria.

Le iscrizioni, che si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 14 corr. dovranno pervenire a questo Commissariato attraverso i Fiduciari provinciali i quali sono incaricati della formazione delle singole squadre.

Il peso e la visita medica si faranno nella nominata Palestra il 17 corr. alle ore 17. Il mattino seguente alle ore 9 verrà ripetuto il peso e di pugili ancora in competizione. I concorrenti che in questa seconda pesatura risultassero fuori peso, verranno senz'altro esclusi dal Campionato.

Le eliminatorie si svolgeranno il giorno 17 dalle ore 20.30 alle 24 ed all'indomani dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18. Le finali avranno inizio alle ore 21 del 18 corr.

I pugili ovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, calzoncini, maglia sbracciata, conchiglia e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1, 4 al 2., 3 al 3. e 2 al 4.

La «C. Reyer» rimborserà le spese di viaggio andata e ritorno in 3. classe con la riduzione ferroviaria festiva del 50 p. c. e provvederà all'alloggio ed al vitto solo a n. 9 pugili, per ciascuna provincia. I nominativi dei suddetti dovranno essere indicati all'atto della iscrizione. La corresponsione del vitto e dell'alloggio sarà regolata come segue: a) A ciascun pugile eliminato la sera del 17 corr. 1 pasto, 1 pernottamento ed una colazione; b) A ciascun pugile eliminato il mattino del 18 corr. 2 pasti, 1 pernottamento ed una colazione; c) A ciascun pugile eliminato nel pomeriggio del 18 corr. 3 pasti, un pernottamento ed una colazione; d) a ciascun pugile finalista 3 pasti, 2 pernottamenti e 2 colazioni.

Verranno assegnati i seguenti premi: a) Coppa alla Società prima classificata, b) Targa alla seconda classificata, c) id terza classificata, d) Medaglia vermeille ai primi classificati di categoria; e) id secondi; f) id argento terzi id; g) medaglia vermeille grande al pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; h) medaglione argento all'insegnante che avrà presentato il pugile più scientifico fra i vincitori di categoria; i) Diploma alle Società classificate con punteggio ed ai primi classificati di ogni categoria. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

La Confederazione agricoltori alla Fiera di Verona

VERONA, 3

La Confederazione fascista degli agricoltori parteciperà alla 44.a Fiera di Verona — che avrà inizio il 10 marzo prossimo — allestendo nel proprio padiglione una mostra dei vini tipici delle Tre Venezie.

Sezioni particolari riguarderanno gli attrezzi e i macchinari autarchici per la vinificazione e l'utilizzazione dei sottoprodotti.

Nel salone adiacente, la mostra sarà completata da una mescita predisposta dalle sezioni della viti-vinicoltura delle Tre Venezie sotto l'egida del settore viticoltura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura. Verrà aperta pure una originale mostra, che si ispira a questo tema: « Gli animali, le frutta e i fiori nell'arte ».

La mostra troverà posto nella magnifica teoria delle sale di Castelvecchio e radunerà tutti gli oggetti artistici (ceramiche, vetri, sopramobili, incisioni, sculture, stampe, ecc.) che ad essa perverranno da privati e da ditte di ogni regione d'Italia.

Il "Foglio di disposizioni,,

Formazione dei gruppi di sottufficiali in congedo — I vice-comandanti Federali della Gil

ROMA, 3

Il « Foglio di disposizioni » N. 70 del Segretario del P. N. F. reca: Il Duce, su mia proposta, ha approvato la formazione di gruppi sottufficiali in congedo presso le rispettive associazioni d'arma; primo passo verso la costituzione dell'Associazione nazionale sottufficiali in congedo d'Italia che con ordinamento analogo a quello dell'UNUCI avrà il compito di provvedere alla preparazione spirituale e tecnica dei sottufficiali in congedo ed alle varie forme assistenziali per essi e per le loro famiglie.

In applicazione del nuovo ordinamento Federale ha nominati vice comandanti federali della Gil: Giuseppe Speranza, Aosta; Ettore Agnello di Napoli, Belluno, Vincenzo Morello, Bolzano; Fabio Besta, Fiume; Clèto Cosmi, Gorizia; Giorgio Rossetto Padova; Aldo Paparelli, Rovigo, Giuseppe Rella, Trento; Giacinto Marega, Treviso; Pietro Cassani, Trieste; Guido Gaggio, Venezia; Oreste Giappesi, Verona; Giuseppe Govi, Zara.

Ai seguenti fascisti sono affidate le funzioni di vice comandante federale della Gil: Riccardo Soligo, Udine, Antonio Ventra, Vicenza.

Lady Halifax a Roma

ROMA, 3

E' giunta a Roma Lady Halifax, moglie del Ministro degli esteri britannico, accompagnata dalle proprie figliole.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.50	91.85	92.20	92.10
" " m.	91.75	92.10	—	—.—
Rend. 3.50 . m.	71.50	71.50	71.60	71.75
Prest. Red. 3.50	67.70	68.10	68.10	68.20
Rend. 5 p. c. con	93.30	93.30		—.—
" " " m.	93.50	93.50	93.30	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91.70	91.70
Cred. Fond. 4 p.c.	409.	409.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	398.—	404.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408.—	408.		
Istit. Fond. 4 p. c.	432.50	431.50		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.15	100.10	100.10
" " 1941	99.05	99.10	99.10	99.05
" " 1943	91.65	92.—	91.65	91.65
" " 1944	95.35	95.85	95.60	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	458	458.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	462.50	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1075.	1075.—		
Assicuraz. Gener.	885.	880	890.—	883.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	759.—		
" Meridionali	976.—	980	976.—	980.—
Venete costr. ferr.	440.—	440.—	442.—	440.—
N. G. I. Rubattino	63.25	63.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4425.—	4400.—		
" Färter	305.—	305.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	210.—	213.—		
" Olcese	898.—	895.—		
Stamp. De Angeli	1358.—	1359.—		
Cantoni Coats	561.	561.—		
Linif. Can. Naz.	751.50	753.—		
Man. Ross.-Verzi	800.—	805.—		
" Rotondi	595.—	593.—		
" Tosi	100.—	101.—		
" Coton. Mer.	342.50	346.50		
Unione Manifatt.	416.—	416.—		
Lan. Gavardo	745.—	745.—		
" Rossi	2980.—	2950.—		
" Targetti	118.—	120.25		
Cascami Seta	488.—	494.—		
Bernasconi Tess.	101.—	101.50		
Châtillon	104.75	105.—		
S. N. I. A. Viscosa	515.50	518.50		
Man. It. Pacchetti	244.—	243.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.—	61.50		
"Ilva" Alti Forni	265.—	265.—	265.—	265.—
Metallurgica Ital.	391.—	391.—		
Monte Amiata	748.—	749.—		
Montecatini	218.25	220.—	218.25	220.—
Stab. Dalmine	188.—	188.—		
Breda Costr. Mecc.	508.50	509.25		
Autom. Bianchi	142.—	140.50		
" Isotta F.	33.75	34.—		
" F.I.A.T.	533.—	538.—		
Off. M. Reggiane	129.—	130.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.75	199.	199.—	199.50
Elettr. C.I.E.L.I.	408.—	410.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	391.—		
Edison	354.—	355.—		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	380.—	375.—		
" Valdarno	223.50	223.75		
" Piacentina	348.—	347.—		
Emiliana Es. Elett.	696.—	696.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	169.—	170.—		
Cisalpina ord.	169.—	169.50		
Elett. Gen. Sic.	109.—	108.75		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	69.25		
Impr. Idr. Tirso	177.—	177.—		
Elett. Lombarda	564.—	565.—		
Merid. Elettricità	349.—	352.50		
Terni	295.—	294.50	294.—	296.—
Unione Es. Elett.	14.15	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	134.50		
Distillerie Italiane	222.—	221.—		
Eridania	669.—	669.—		
Raffineria L. L.	878.—	878.—		
A. N. I. C.	116.50	115.75		
Italiana Gas	14.15	14.15		
Mira Lanza	221.50	226.—		
Petroli d'Italia	18.15	18.—		
Aedes	88.75	89.25		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	115.50	116.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	234.50		
Saturnia	71.—	72.50		
Pastificio Paroni	30.25	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	58.—	57.50	57.50
Italcementi	296.50	293.—		
Pirelli italiana	16.4.	16.40		
Pirelli & C.	645.—	640.—		
Serda	88.50	88.50		
Burgo	417.—	417.—		
CAMBI				
PARIGI	44.55	44.65	44.55	44.65
ZURIGO	444.—	444.—	443.95	444.—
LONDRA	78.65	78.78	78.65	78.78
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.36	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.10; id. 3.50 p. c. 71.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68; id. 5 p. c. 93.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 99; 1943 92; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 255; Martinolich 91; Tripcovich 455; Anonima Inf. Milano 2000; Assicurazioni Generali 879; Riunione Adriat. prima serie 1948; id. seconda serie 1915; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Ex-alto magistrato argentino socio di delinquenti

BUENOS AIRES, 3

La polizia ha scoperto una vasta associazione di delinquenti che da tempo perpetrava ogni sorta di delitti contro la proprietà e le persone specialmente nelle provincie di San Juan, Mendoza e San Luis. Tra gli arrestati figura il dott. Juan Manuel Angel Prieto, alta personalità politica, che fu anche presidente della Suprema Corte di Giustizia per la provincia di San Juan.

Nella perquisizione operata dalla polizia nell'abitazione del d.r Prieto sono stati trovati oggetti preziosi di provenienza furtiva.

Due polacchi condannati a morte

CRACOVIA, 3

Il Tribunale speciale tedesco ha condannato a morte ieri a Lodz il contadino polacco Boleslav Mikink e il fabbro Marian Pytka per avere insieme con altri tre polacchi malmenato residenti tedeschi e distrutto le loro case nel villaggio di Konstantyna al principio del settembre scorso.

Mezzo scandalo in Giappone per l'interrogazione d'un parlamentare

TOKIO, 3

L'argomento che è al centro dell'attenzione del pubblico e della stampa per il chiasso che ha suscitato e le ripercussioni che ha avuto, è l'interrogazione presentata da Takao Saito, uno dei dirigenti del partito Minseito, che è il più importante dei partiti nipponici, alla Camera dei Pari. I giornali del gruppo *Asahi* ritengono che le intemperanze verbali del signor Takao Saito possano giungere a costargli il suo saggio alla Camera dei Pari. I giornali del gruppo *Asahi* pongono inoltre in rilievo come Takao Saito abbia ritirato l'interrogazione.

Frattanto il partito sociale di masse ed il partito Jikyokudoshikai, che sono i partiti minori, ed il partito Seiyukai chiedono che siano prese sanzioni disciplinari contro Takao Saito il quale si ritiene dovrà fornire spiegazioni sulla sua interrogazione alla Camera dei Pari riunita in assemblea plenaria. Si aspetta un discorso del ministro della Guerra, generale Hata, in proposito.

I giornali del gruppo *Asahi* pongono inoltre in rilievo che Saito si è attirato la riprovazione generale per la sua critica alla dichiarazione del principe Konoye a proposito della politica cinese del Giappone, dichiarazione approvata a suo tempo dal Gabinetto e che costituisce la base della politica orientale del Giappone. L'interrogazione di Saito ha inoltre irritato profondamente gli ambienti militari e suscitato la riprovazione dei partiti della maggioranza e della minoranza. Il *Kokumin* rileva che Saito chiedendo cessioni territoriali un parte della Cina ed indennità per la soluzione della questione cinese, si è reso interprete del punto di vista di ambienti finanziari.

Incitamenti bellici francesi

PARIGI, 3

Sotto il titolo: « Bisogna rischiare » il *Jour* scrive: « Oggi che il destino della Francia dipende da quattro condizioni — la condotta delle operazioni militari e diplomatiche, l'organizzazione del Comando supremo, la lotta contro il comunismo ed il finanziamento della guerra — bisogna prendere immediatamente provvedimenti militari strategici e diplomatici per fare una guerra breve, altrimenti bisogna risolversi a subire conseguenze finanziarie di una guerra lunga. Bisogna scegliere e decidere senza lasciare l'iniziativa all'avversario ». Il giornale conclude dicendo che ciascuna di queste decisioni comporta rischi, ma che fare la guerra significa aderire alle condizioni pregiudiziali suddette.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchesia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

LA COMPAGNIA DELL'ACCADEMIA

Dal 1935 l'Accademia di Santa Cecilia accoglie, nelle sue sale, la Scuola del teatro. Già istituita dal ministro Baccelli e intitolata, successivamente, al nome di Eleonora Duse fu in quell'anno resa autonoma e trasformata nell'attuale R. Accademia di Arte drammatica.

La voce e la musica hanno ascoltato il richiamo fraterno; domani S. Cecilia avrà pure la scuola di danza; una sola armonia che nasce dalla corda, dalla plastica e dal cuore del personaggio.

Se l'Accademia deriva dalla vecchia scuola è però cosa tutta nuova, tutta fresca, animata dagli entusiasmi e dallo spirito giovanile di Silvio d'Amico. Università di attori e di registi, preparazione lenta che trattiene i bollori di questi appassionati aspiranti al palcoscenico nell'indugio di uno studio che dà loro il senso del tempo e dell'ambiente dell'opera e tante esperienze di vita che la creatura dell'autore ritrova la voce, che era spenta nel libro, perchè le ritorna l'aria già respirata.

Materie d'insegnamento per gli attori, oltre la recitazione, la storia del teatro, la ginnastica, la danza, la scherma il canto e il trucco; per i registi, oltre la regia, la storia del costume e la scenotecnica. Si era detto da molti, non appena fondata l'Accademia, che gli attori non si formano che sul palcoscenico, che i registi derivano da uno stato di grazia e di maturazione che può raggiungere un qualche attore e che una scuola del genere riesce inutile sempre, quando non inceppa e diventa dannosa. Critica che Silvio d'Amico ha largamente smentito coi fatti; ma, già prima delle prove offerte, questi ragazzi erano commoventi. Recitavano in S. Cecilia crudi, acerbi, provando e riprovando, infinite volte la stessa battuta cogli occhi lucidi di una gioia vera o di una sofferenza che era già sofferenza in loro. Nella battuta a volte incontravano l'anima propria, a volte si sentivano trascinati fuori per vivere vite sconosciute, con voci sconosciute o, interrotti da una correzione, li vedevi smarrirsi perchè, usciti da se stessi, non sapevano più ritrovare le proprie capacità per correggersi.

Il dono più grande che questi giovani attori hanno ricevuto, negli anni di studio, è il rispetto che Silvio d'Amico ha inculcato loro per il testo. E' il personaggio che vive sul palcoscenico e non l'attore; per quanto grande sia la tentazione di farsi centro del complesso scenico, per quanto sia umano che ceda anche un grandissimo attore, il poeta non va tradito, non va corretto; da lui è nato il personaggio e povero o ricco che sia, debole o incompleto, non può vivere più ricco o più misero di così. Ha un suo modo di dire le cose, e dal modo che dice le cose, rivela anche tutti i propri silenzi e come ascolta le voci e i silenzi degli altri. Nel testo ogni parola è una goccia di sangue; prenderla a volo dal suggeritore giunge alle labbra tutta fredda non avendo sostato nel tepore dell'anima. Questi attori dell'Accademia hanno certamente imparato dal loro maestro a compiere quest'atto di umiltà.

Nello scorso estate usciva dall'Accademia il primo gruppo di giovani attori. Com'era possibile, dopo tanta vita in comune, dopo una preparazione collettiva che includeva metodi non certo rivoluzionari, ma nuovi e basati sopra lo studio più accurato di ogni particolare, ancora inesperti di palcoscenico, ancora con tutto il loro entusiasmo intatto, dividerli nelle varie compagnie drammatiche?

Con la protezione del Ministero per la Cultura Popolare e l'aiuto di un intelligente impresario, Silvio d'Amico fondò la « Nuova compagnia drammatica ». I suoi allievi sarebbero rimasti ancora uniti, ancora attorno di lui, a completarsi ad accogliere e studiare opere nuove, ma sopra tutto a subire, un po' per volta, l'influenza del pubblico fino a quando, trasportato da naturali correnti di vita, avesse ciascuno trovata la propria strada.

Come allievi li avevamo già ammirati nella poesia di quel « Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di N. S. », realizzato a Padova durante le celebrazioni giottesche di due anni or sono e, l'estate scorsa, ne « Il bosco di Lob » rappresentato nel castello della Regina Cornaro in Asolo sotto il nome di compagnia « Il carro dell'Orsa Minore ». Il debutto della nuova formazione avvenne nel passato dicembre al Teatro Quirino con «Molto rumore per nulla» di Skakespeare. Il giovane regista Alessandro Brissone non si lasciò intimidire dall'impresa ma, essendosi accorto che l'autore della commedia doveva possedere, per tanta vivacità, uno spirito ancora ventenne si liberò dalla soggezione del nome per accostarsi a lui con giovanile confidenza. Tutto l'incanto della poesia, tutta la vivacità e la parte drammatica fu resa da quel complesso di attori che, educati da un'unica mente e allevati allo stesso culto di una fedele interpretazione, non tentarono mai di emergere, di uscire l'uno dall'altro preoccupati soltanto di far sentire, quanto più possibile, in tutta la sua gaiezza, l'armonia della commedia. Prendere il volo dal principe della tragedia, se parve a qualcuno ardimento, non fu certo presunzione; l'ardimento incontrò il successo del teatro Quirino recentemente confermato sul palcoscenico del milanese Manzoni.

Se nelle tragedie ci riesce sempre difficile distaccare Shakespeare dalle varie interpretazioni che ci vennero offerte dai massimi attori del nostro teatro e del teatro straniero, il cui ricordo avrebbe certo nociuto al giovane che avesse tentato rivivere il tragico personaggio, le commedie prendono l'aria all'aperto, respirano il sole aprendo le imposte ed anzichè concentrare l'azione nella fiamma tragica del personaggio la soffiano, la espandono perchè saturi e rallegri quanto più spazio è possibile. L'affiatamento, il rispetto di ogni singolo attore per il compagno di scena crea una facilità di clima a lasciarsi percorrere in tutte le sue vene. Io penso che il successo ottenuto da « Molto rumore per nulla » derivi appunto da questo.

Ancora al teatro Quirino, Brissone allestisce il « Re Cervo » di Carlo Gozzi. Qui non si può più parlare di fedeltà perchè manca il testo. Manca come opera d'arte e come intenzione dell'autore di fissare la voce ai personaggi della sua fiaba. Creata la commedia, con la fantasia di un sogno e accesa sul palcoscenico con le luci più sgargianti, nel tentativo polemico di stupire e di accecare, con sprazzi di riflettori, il pubblico, perchè lo splendore del Rivale ne venisse ottenebrato, è un'opera che si affida all'epoca che la vide nascere; è favola che piace ancora se conosci il bimbo cui la racconti. I bimbi di oggi non sono più i bimbi di due secoli fa, ma le favole, su per giù, rimangono le stesse; è nel modo come le dici e come le circondi che continuano a stupire. Il testo del Gozzi serve piuttosto da canovaccio alla regia del Brissone. Bisognava fissare dove l'autore avesse voluto condurre il pubblico di allora e riportare a quel punto il pubblico d'oggi. Oggi, se Gozzi fosse vivo, vorrebbe essere così. Quello che preme all'autore è la gioia del pubblico, son gli occhi aperti dalla meraviglia. Brissone soppresse il prologo che smaga la favole, fin da principio, in una inutile sosta, ringiovanì lo stile, tagliò per avvicinare effetti troppo lontani per cedersi le tinte l'un l'altro, ma il fascino della poesia rimase intatto, più libero a cantare in quella superficie resa liscia e brillante. Gozzi è tornato, questa volta, per merito degli attori dell'Accademia non più nelle pagine di una « Storia del Teatro », non più sotto il cumulo delle accuse, ma vivo e burlone. Ritornarono gli applausi della vecchia Venezia e furono tanti e tanti proprio come si vantava il Gozzi nella vecchi Venezia di allora.

A Roma e, successivamente, a Milano riapparve anche il « Mistero » di Padova. E' un « Mistero » uscito dal cuore di Silvio d'Amico che accolse, avvicinò e fuse laudi dei Disciplinati umbri, mistiche canzoni perugine e la « Donna del Paradiso » di Iacopone da Todi. La regia affidata a Padova, a Tatiana Paulowa ebbe, qui, le cure del giovane Orazio Costa. Non più l'aperto, ma un palcoscenico; necessità, quindi, di ricorrere ad effetti nuovi non ancora esperimentati, d'intonare le voci, nel chiuso, senza che perdessero per questo l'accordo del cielo. Orazio Costa pensò che l'aiuto maggiore gli doveva venire da Giotto.

Giotto dipingeva quando le laudi posavano nel cuore con la dolcezza della preghiera, dipingeva santi che avevano cantato quelle lodi, germogliate da loro stessi, come un'Umbra fiorita. Di quei santi conosceva le mani, conosceva gli occhi e come le mani e gli occhi sapessero avvicinare tutte le creature di Dio. Il « Mistero » uscì dagli affreschi di Giotto e ritrovò, sul palcoscenico, le stesse mani benedicenti.

Le musiche erano del Rosati. Egli capì che la discrezione doveva essere anche quella, una virtù francescana. In tanta bontà una bontà dell'aria tenue come un soffio, una bontà che senti soltanto allora che accoglie i tuoi momenti di vita, perchè tutti in lei si trasformano nel riposo di una gioia tranquilla.

Del Brissone costumi e scene, anche qui Giotto dipinge e l'Umbria canta.

I giovani della compagnia o sono già conosciuti o, a citarli, non servirebbe a niente. Nomi apparsi al pubblico in questi mesi; nessuno che s'impone ancora; con ciò non voglio che ripetere l'elogio della fusione più perfetta. Domani li conosceremo ad uno ad uno; sparsi nella compagnia veranno segnati dal ruolo e perderanno un poco. Troveranno poi la strada; ciascuno la sua. Ma prima li rivedremo così e vogliamo che così rimangano per tanto tempo ancora; in questo repertorio o in quello d'opere moderne che recitano già o che stanno preparando.

Abbiamo bisogno della loro fede e della loro giovinezza, amiamo anche le loro inevitabili imperfezioni. C'è in tutti tanto desiderio di sangue nuovo, e tanta vita nuova può venirci ancora dal palcoscenico.

Adolfo Zajotti

L'accademico Bontempelli celebrerà Giovanni Verga

ROMA, 3

Gioved 15 febbraio 1940 XVIII alle ore 17 avrà luogo nella sede della R. Accademia d'Italia la celebrazione di Giovanni Verga di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

L'accademico d'Italia Massimo Bontempelli pronuncierà il discorso celebrativo.

L'esercitazione d'un battaglione nei pressi di Mercato Saraceno

FORLI', 3

Stamane un battaglione di formazione del 6.o Corpo d'Armata, dopo aver svolto un'esercitazione tattica nei pressi di Mercato Saraceno, si è recato a Paderno per deporre due corone di alloro sulla tomba di Arnaldo Mussolini. Erano presenti il comandante del Corpo d'Armata di Bologna e il comandante la divisione « Casale » di Forlì.

LIBRI NUOVI

Massimo Spiritini: *Poeti del mondo*. Garzanti ed. Milano.

Zacconi e Tintoretto
Un'intervista con Varagnolo

Ieri, dopo aver pubblicato la notizia che Ermete Zacconi si disporebbe a recitare in veneziano, per interpretare *El pitor del Paradiso* di Domenico Varagnolo, abbiamo voluto chiedere all'amico Varagnolo qualche schiarimento sull'interessante argomento. E il simpatico poeta e commediografo veneziano ci ha accolto, come suol dirsi in veneziano, piuttosto *scaturio*.

— Che cosa dirà mai Zacconi, se leggerà la notizia! — ci ha detto Varagnolo

— Ma perchè, non è forse vera?

— E' vera solo in parte; e la parte in cui non lo è, è purtroppo, la più importante.

Come sapete, *El pitor del Paradiso* è stato pubblicato l'anno scorso nell'*Ateneo Veneto*, e io ne ho mandato un esemplare all'amico Lorenzo Ruggi a Bologna. Ruggi, sapendo che Zacconi è sempre in cerca di lavori nuovi da interpretare, ha avuto l'idea di mandargliela...

— Dunque, è vero che Zacconi l'ha letta.

— E' vero, è verissimo, devo pur immodestamente ammetterlo, che il grande artista ha letto la commedia. E' vero anche ch'egli ne ha espresso — anche per iscritto — il suo compiacimento, in termini molto lusinghieri. Vero, verissimo che (quando fu a Venezia recentemente) dichiarò che volentieri avrebbe sostenuto la parte del Tintoretto, recitando in veneziano, dialetto a lui familiare quasi quanto il bolognese. Vero, verissimo ch'egli ripetè e confermò all'amico Lorenzo Ruggi (che me ne scrisse) di essere disposto a rappresentare quella commedia con una formazione di attori veneti da portare come si dice in *tournée*... E' inesatto invece che lo Zacconi intenda (come dice la notizia) di formare lui stesso una compagnia veneziana e di portarsela in giro per l'alta Italia insieme col mio povero lavoro...

Ora — come ben capite — ciò che mi turba e mi preoccupa è che l'illustre attore pensi, anche un solo momento, ch'io stesso abbia diramata quella notizia, attribuendogli un progetto positivo, mentre finora non si tratta che di una vaga idea.

La probabilità di poter avere per interprete un attore dell'altezza di Zacconi mi sembra cosa già così... fantastica da non sentire affatto il bisogno d'ampliarla con un supplemento di fantasia.

Al contrario la ragione e l'esperienza mi consigliano a non sognare e a non farmi illusioni soverchie.

Se — come il grande artista intende — sarà possibile, trovando i necessari aiuti, costituire questa formazione veneta alla quale egli possa partecipare, e con essa rappresentare questo mio terrestre *Pittore del Paradiso* (cioè, aggiungo io e per conto mio, affrontare il rischio di essere con esso mandato all'inferno), tanto meglio... Altrimenti io mi accontenterò (e ne avrò ben donde) di aver avuto la fortuna di scrivere un lavoro che un Ermete Zacconi non avrebbe disdegnato di far conoscere al pubblico con l'ausilio del suo nome e del suo talento.

Teatri, concerti e cinematografi

La stagione della Fenice
"Barbiere di Siviglia„ e "Pulcinella„
Da Rossini a Strawinsky

Il capolavoro del ventiquattrenne Rossini, prima e definitiva tappa del compositore sul cammino della gloria, è ritornato iersera sul palcoscenico della Fenice, col sigillo, onde nacque, della letificante giovinezza eterna; un secolo e un quarto, circa, è passato invano, infatti, pel *Barbiere di Siviglia*, vera sfida di un'opera d'arte al tempo; di una opera d'arte esplosa come un fenomeno naturale, come un atto del genio, nella sua perfezione fatta più di immarcescibile palpito di vita che di espressioni di modi, di abilità musicali: ciò che spiega ch'essa formi e si presenti ancora come un blocco invulnerabile di tutta sè stessa, senza zone superate o caduche; quelle zone dalle quali per tante altre opere giudicate pur somme, è venuta irradiandosi sul resto della loro compagine l'ombra, che poi le travolse, o ce le fa, se ancor durano nella tradizione del teatro, lontane e inutili quando non addirittura, per gran parte, goffe e grottesche. Dal battesimo tumultuoso del 1816 — anche il *Barbiere di Siviglia* cadde alla prima rappresentazione! — quanto cammino pel mondo, di questo spartito che sembra recare nella sua stessa definizione di « melodramma buffo » l'eco di una risata e il sapore della caricatura! E si vorrebbe sapere quante migliaia di volte, in quante lingue esso sia apparso alle ribalte di tutti i paesi, per apprezzare in cifre l'entità del suo successo che non ha l'eguale in tutta la produzione operistica dell'ottocento.

L'edizione presentata iersera alla Fenice ha conquistato presto il grande pubblico accorso ad ascoltarla, grazie a un'esecuzione davvero ottima, e che sarebbe risultata perfetta nella sua omogeneità senza la indisposizione che all'ultimo impedì al tenore Renzi di far valere tutti i suoi larghi mezzi vocali.

Il *Barbiere di Siviglia* è affidato, in palcoscenico, a una compagnia di artisti provetti, da Margherita Carosio, deliziosa Rosina sia per la rara virtuosità del canto come per la freschezza dell'azione comica, ammiratissima e applauditissima durante tutta la serata, al Renzi, nella parte di Almaviva, da Antenore Reali, un Figaro di plastica evidenza e di mezzi possenti, che mandò frequentemente in visibilio il pubblico, al Gelli corretto ma comicissimo Don Bartolo; dal Mongelli, tonante Basilio nell'aria della « Calunnia », alla Nicolini, nella particina della vecchia domestica. Per la direzione dello spettacolo è salito iersera sul podio, accolto festosamente dai suoi moltissimi fedeli il maestro Antonio Guarnieri, le cui doti di animatore sono troppo note perchè occorra ripeterne a lungo l'elogio. Nel curare, con vigile occhio ai particolari, la riproduzione del capolavoro rossiniano, egli volle ripristinarne il testo, escludendo nella scena della lezione le posteriori incrostazioni delle virtuose in cerca di personali applausi, e il nobile scrupolo va segnalato a testimonianza dell'animo con cui la rappresentazione è stata da lui concepita e condotta.

Il successo fu fin dal principio clamoroso. Cominciarono gli applausi a scrosciare dopo la sinfonia magistralmente eseguita dall'orchestra, e non ebbero più sosta: la serenata di Almaviva, l'entrata di Figaro, il finale del primo atto, l'aria di Rosina al secondo; i prodigi di Don Basilio, la paternale di Don Bartolo, e via via ogni altro brano saliente, suscitarono successivamente ondate di battimani, mentre la spigliatezza della recitazione, durante i recitativi manteneva fresco ed ilare l'interesse. Le chiamate ad ogni chiudersi di velario si ripeterono tre, quattro, cinque volte, e ad esse partecipò, cordialmente acclamato, il maestro Guarnieri.

*

Al capolavoro di Rossini fece seguito la prima esecuzione in Italia del balletto *Pulcinella*, mimato e cantato su musiche di Igor Stravinski tratte da Pergolesi. Il grande maestro russo ha elaborato le pagine del settecentista napoletano, aggiungendo al fascino della loro ispirazione piena di una grazia irresistibile, quello di uno strumentale in cui sono profusi a piene mani i doni della sua intelligenza, della sua sapienza, e insomma della sua personalità.

Pulcinella è un vero intermezzo nella produzione di Stravinski, un ponte di passaggio tra l'orgia sinfonistica della prima maniera, e l'orientamento neoclassico; una dichiarazione d'amore del compositore alla leggiadria della musica italiana del secolo XVIII; e quanto a cristallizzare codesta leggiadria nel gusto moderno, contribuiscano lo stupendo strumentale e l'inserzione nello strumentale di brani cantati è ben difficile dire: l'effetto che ne risulta è di una commovente efficacia nostalgica che vela di lieve malinconia le apparenti scapigliature dell'azione coreografica.

Il balletto si svolge nel quadro di una gustosissima scena marionettistica dipinta da Emilio Toti sul bozzetto originale bellissimo di Gino Severini. Queste prime prove della scenografia della Fenice sono tali da incoraggiare l'augurio che il nostro teatro si avvii risolutamente sulla via di un rinnovamento sempre maggiore dei suoi allestimenti. Alla regia e alla coreografia, ricche di felici particolari, ha portato la sua esperienza Carletto Tiben, che ha pure raffigurato e danzato con stile perfetto il personaggio di Pulcinella.

Non è facile inscenare un balletto di Stravinski; basta pensare che egli li scrisse per un mago del genere, il Diaghilew e per i suoi indimenticabili ballerini, per comprenderlo; del resto il maestro stesso nella sua autobiografia rivela la sua incontentabilità al riguardo, specialmente quando, a partire dal *Pulcinella*, cominciò a distaccarsi dalla concezione slava della coreografia per riaccostarsi a quella classica o tradizionale del teatro latino. Secondo le sue aspirazioni ultime, il corpo di ballo avrebbe dovuto esser iersera grandemente più numeroso e, forse, tutto in gonnellino bianco. Ma è evidentemente assurdo pensar di chiedere alla danza italiana, in questo momento, gli sforzi rappresentativi ch'erano nella mente di Strawinski; limitiamoci pertanto a segnalare che intorno al Tiben era una collana di graziose e seducenti danzatrici: Ria Teresa Legnani armoniosissima Rosetta; Elide Bonagiunta (Prudenza), Maria Molina (Pimpinella), Armida Carosio (Franceschina); e nelle duplici vesti del Furbo e del Mago, Luciana Bertolli, ammirevole per agilità e per eleganza. La Legnani, che il nostro pubblico aveva potuto soltanto intravvedere, fin qui, in fuggevoli apparizioni, in rapidi accenni quasi, di danza, iersera ebbe agio di mostrare il suo virtuosismo animato da una fulgida leggiadria, ed ebbe anche un applauso a scena aperta; la Bertolli, che viene, nuovissima, dalla scuola del Reale di Roma non le fu seconda per agilità e per freschezza di immagini.

Come s'è detto il balletto è colorito oltre che dal contenuto sinfonico da alcune pagine vocali cantate in orchestra: esecutori delle quali, intelligenti ed espressivi, sono stati la soprano Ines Alfani Tellini, il tenore Mazziotti e il basso Cassinelli.

Il maestro Nino Sanzogno ha diretto il *Pulcinella* con il profondo gusto e il grande amore ch'egli ha per la musica moderna; secondato con intelligenza dall'orchestra ridotta e dai solisti impegnati in ricami deliziosi, egli rese intero l'incanto dello spartito sviscerandone ogni particolare, penetrandone lo spirito patetico, precisandone il tesoro ritmico; ma, soprattutto, realizzandone il particolarissimo clima con lucido intuito.

Anche il successo di *Pulcinella* è stato caloroso: alla fine la compagnia di ballo fu evocata al proscenio ripetutamente.

*

Oggi, alle ore 15 precise, avrà luogo l'ultima rappresentazione de *Il giorno della pace* di Riccardo Strauss e di *Arlecchino* di Busoni. Le due opere, la cui prima rappresentazione in Italia ha riscosso sì vivo interessamento, saranno dirette dal maestro Vittorio Gui ed interpretate dai medesimi artisti della prima: Francesco Valentino e Margherita Grandi, a tacere delle parti minori per *Il giorno della pace*, e Nerio Bernardi, Ines Alfani Tellini, Spartaco Marchi, Nino Mazziotti, Antonio Gelli, Enrico Vannucci e Ria Teresa Legnani per l'*Arlecchino*. L'odierna rappresentazione è inclusa nei turni A e C di abbonamento; al turno C — comprendente secondo le condizioni di abbonamento venti rappresentazioni serali — viene pure assegnata la popolare di *Rigoletto* che seguirà martedì sera alle 20.45 nella direzione del maestro Giuseppe Morelli e con gli interpreti principali Alessandro de Sved, Rina Pellegrini, Ferruccio Tagliavini che hanno concorso al vivo successo delle rappresentazioni precedenti. I prezzi sono sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione.

Domani lunedì alle ore 10 avrà inizio alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza S. Marco la vendita per la seconda del *Barbiere di Siviglia* e di Pulcinella, fissata per giovedì prossimo (abbonamento serie B). I prezzi sono così stabiliti: poltrone del primo settore L. 50; id. del secondo L. 40; palchi di prima e seconda fila lire 120; di terza fila L. 70; ingresso ai palchi L. 15; numerati di galleria e loggione a prezzi invariati, rispettivamente L. 22 e L. 10.

Per la rappresentazione di oggi non hanno valore le tessere degli abbonati al turno A che hanno chiesto di sostituire tale rappresentazione con la prima delle opere di Strauss e Busoni, avvenuta martedì scorso.

"Calore del seno„
Commedia in 3 atti di Andrea Birabeau

(*Goldoni, 3 - 2 - 1940*)

Michele Quercy ha avuto quattro mogli; la prima gli è morta nel dare la luce a un figliolo, Gilberto; le altre tre egli ha sposato successivamente quando Gilberto aveva un anno, quando ne aveva otto, e quando ne aveva tredici. Il cambio della guardia avveniva, come si usa in Francia, mediante divorzio; e, di volta in volta, Michele s'illudeva di dare una madre al suo figliuolo. Poi, quando Gilberto ebbe compiuto i diciott'anni, Michele divorziò anche dalla quarta moglie. E adesso, mentre egli è in viaggio con una donna che forse diverrà la sua quinta moglie, Gilberto commette una grave corbelleria. Egli è un ragazzo sbandato; i sogni grandiosi della sua adolescenza si sono infranti contro una quadruplice bocciatura all'università; collocatosi in un modesto impiego, s'è innamorato di una donna che non l'ha preso sul serio; egli ha voluto conquistarla facendo il grandioso, e a questo scopo ha rubato trentamila franchi nella cassa del suo principale. Poi ha avuto orrore dell'azione commessa, e ha voluto punirsi sparandosi un colpo di rivoltella al cuore; ma ha sbagliato il colpo e s'è soltanto ferito non gravemente. E il giorno dopo, nella bianca stanzetta della clinica dove il giovanotto è stato trasportato, si presentano, l'una dopo l'altra, le sue tre madri. La prima è Matilde, colei che l'ha allevato bambino, e ch'è ancora con lui materna, tenera, sentimentale, come s'egli avesse ancora sette anni; la seconda è Adriana, colei che ha curato il ragazzo, che l'ha diretto nei suoi studi, che gli ha insegnato il contegno civile, e ch'è sempre un po' cattedrattica e autoritaria; la terza è Bernardina, la mamma dell'adolescente, che ha saputo essere buona compagna e camerata del ragazzo trasformantesi in giovanottino; e ch'è sempre con lui la cordiale, amichevole compagna d'un tempo.

Ciascuna di queste tre donne continua ad amare Gilberto con lo stesso affetto che aveva per lui quando gli facevan veci di madre; e Gilberto ama ciascuna di esse come l'amava quando cresceva al suo fianco; ciascuna è un po' mamma per lui, ma nessuna lo è veramente e interamente. Così quando, l'indomani rientrato Gilberto nella casa paterna, mentre il padre è tuttora lontano, le tre donne si ritrovano insieme, per assistere il giovanotto, per confortarlo, per cercare di penetrare le ragioni dell'insano atto da lui compiuto, egli si confida sì con ciascuna di esse, ma ad ognuna racconta una parte sola della verità; quella parte ch'egli intuisce più atta ad essere da ciascuna di esse compresa. Così ad Adriana egli confessa d'aver tentato d'uccidersi perchè si sente un uomo mancato, sfiduciato, fallito; a Bernardina confessa che ha voluto punirsi perchè ha rubato; a Matilde dice che la causa di tutto è stata la sua passione infelice per una donna. Quando le tre madri si comunicano queste confidenze, esse sentono che se Gilberto avesse potuto confidarsi con la sua vera madre, a lei avrebbe detto tutta intera la verità.

La dirà, Gilberto, la verità, senza reticenze, al padre suo, che sopraggiunge, stupefatto di ritrovare riunite insieme le sue tre mogli. Il padre comprende come le sue reiterate esperienze matrimoniali non sieno valse a dare al figliuolo il calor del seno materno, che forse avrebbe potuto dargli una sola donna, che fosse venuta a sostituire stabilmente la madre vera rapitagli dalla morte. Egli resterà, solo ormai, senza una nuova moglie, con il suo figliuolo, che per la prima volta potrà avere con sè, e tutto per sè, senza lo schermo, per quanto affettuoso, di una donna estranea, e aiuterà il ragazzo sperduto a ritrovare la retta via e la fiducia in sè stesso. Ma alle tre madri che, esaurito ormai il loro compito di pietosa assistenza, si allontanano nuovamente per sempre, Gilberto sente di poter dare con affettuosa gratitudine il nome caro che a ciascuna di esse ha pur data per anni; e dirà non senza rimpianto: Mamma, addio.

La commedia, condotta con consumata abilità scenica, e con un dialogo scintillante, è in sostanza profondamente morale, anzi moralista, malgrado le sue apparenze spregiudicate e spassosamente leggere. Essa imposta con ironia mordente ma con elegante finezza un aspetto di un grave e delicato problema sociale e psicologico, che non ha, grazie al cielo attualità in Italia, ma che pure s'impone a tanta parte della umanità: il problema del destino dei figli dei divorziati.

La compagnia Tre Maschere ha reso con bella fusione il clima della commedia, tanto più difficile a realizzarsi in quanto essa si basa essenzialmente su giuochi di sfumature e di equilibrio.

Daniela Palmer, Olga Vittoria Gentili e Fanny Marchiò hanno realizzato con gustosa personalità le figure delle tre madri. Ernesto Sabbatini ha impersonato ottimamente il padre; Ernesto Calandi il giovane Gilberto.

Il pubblico ha applaudito calorosamente, chiamando al proscenio gli attori tre volte dopo ogni atto.

*

Oggi la compagnia Tre Maschere darà due rappresentazioni. Alle ore 15.30 darà « Un matrimonio tranquillo », la deliziosa commedia di Mc Cracken che tanto successo ha avuto con l'esordio della compagnia; alle 21.15 « L'aigrette » di Dario Niccodemi.

I concerti del Circolo Artistico

In seguito ad alcuni spostamenti dovuti fare per circostanze impreviste, il calendario dei concerti della stagione del Circolo Artistico, che si era svolta sinora secondo il programma prestabilito, resta così modificato:

Domenica 11 febbraio: violoncellista Max Spitzenberg, vincitore del concorso internazionale di Vienna del 1937, titolare della Scuola superiore di perfezionamento di Mannheim; 26 febbraio: violinista Gioconda De Vito; 1 marzo: violoncellista Nerio Brunelli; 9 marzo: pianista Frederick Lamond; 12 marzo: pianista Ivan Noc; 18 marzo: Trio Schulz Furstenberg; 25 marzo: violinista Edoardo Zathureczky.

Il concerto del pianista Aldo Bressan avrà luogo, com'era stato annunciato nel corso della stagione e la data sarà fissata prossimamente.

Spettacoli d'oggi
Teatri

La Fenice ore 15 precise IL GIORNO DELLA PACE di Strauss e ARLECCHINO di Busoni (rappr. n. 19, turni A-C).

Goldoni 15.30: UN MATRIMONIO TRANQUILLO di Mc Cracken; 21.15 L'AIGRETTE di Niccodemi. Comp. Tre Maschere

Malibran 14.30: DELITTO SULL'AUTOSTRADA con Walter Steinbeck, Elisabeth Wendt, Ursula Deinert.

Rossini 14 Cinema - Varietà: Sullo schermo: DUE OCCHI PER NON VEDERE. Sulla scena: Comp. di riviste Guglielmo Inglese.

Cinematografi

S. Marco ore 14: UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Olimpia DORA NELSON con Assia Noris e Carlo Ninchi.

La V rassegna interprovinciale dei giovani concertisti

Il sindacato interprovinciale fascista dei musicisti del Veneto affida l'organizzazione della V rassegna interprovinciale dei giovani concertisti all'Unione provinciale fascista dei professionisti e artisti di Padova.

La rassegna, limitata alle sezioni: pianisti, violinisti, violoncellisti, cantanti e complessi di musica di assieme (trio, quartetto, quintetto), si svolgerà nella sede del Centro del Littorio, Palazzo Pedrocchi, nella prima decade di marzo p. v.

Possono presentare domanda di ammissione alla rassegna gli iscritti alle sezioni del Veneto che non abbiano superato gli anni 28 di età al 31 gennaio u. s.

Per i quartetti, uno dei componenti può essere di età superiore agli anni 28 ma non ai 35. Per i quintetti, tale eccezione è estesa fino a due componenti.

Restano esclusi coloro che avessero già ottenuto il primo premio in precedenti Rassegne del Sindacato nazionale, anche se ex-aequo, nonchè gli insegnanti di ruolo dei RR. Conservatori e degli Istituti musicali pareggiati. Sono, invece, ammessi a concorrere alla Rassegna gli iscritti alle Sezioni dei Sindacati interprovinciali musicisti di Trento e Trieste, qualora non venissero bandite da detti Sindacati le Rassegne di loro competenza.

Il programma deve essere conforme per ogni Sezione, a quello prescritto dal Sindacato nazionale, qui riportato:

Sezione pianisti - Bach: le 30 variazioni (Goldberg): oppure una delle partite; oppure una delle toccate originali; Beethon: una sonata scelta tra le seguenti: op. 53, op. 57, op. 81, op. 101, op. 106 op. 109, op. 110 op. 111; Schumann: Carnevale op. 9; oppure gli studi sinfonici; oppure Kreisleriana; oppure Davidsbundler; oppure la Fantasia; oppure: Chopin: La Fantasia; oppure una ballata scelta fra le seguenti: 1, 2, 4; oppure un gruppo di sei studi; un'importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione violinisti - Bach: Una sonata per violino solo; Un concerto di autore vissuto fra la seconda metà del settecento e la fine dell'ottocento; Paganini: tre capricci, esclusi i nn. 13, 14, 16 e 20; Un'importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione violoncellisti: Un concerto di autore vissuto fra la seconda metà del settecento e la fine dell'ottocento; Bach: una sonata per violoncello solo; Piatti: tre studi scelti fra i sei seguenti: 3, 5, 6, 8, 10, 12; Un'importante composizione di autore contemporaneo.

Sezione complessi. - Trio: Martucci: Trio in do maggiore; Un trio di autore vissuto fra la seconda metà del settecento e la fine dell'ottocento; Un trio di autore contemporaneo; Quartetto: Verdi: Quartetto; Un quartetto di autore vissuto fra la seconda metà del settecento e la fine dell'ottocento; Un quartetto di autore contemporaneo; Quintetto: Sgambati: Quintetto in si bemolle op. 5; Un quintetto di autore vissuto fra la seconda metà del settecento e la fine dell'ottocento; Un quintetto di autore contemporaneo.

Sezione cantanti: Tre vocalizzi moderni; Tre arie italiane del '600 e '700; Tre arie d'opera dell'800; Tre liriche contemporanee; Tre canti popolari.

Un concerto alle Donne artiste e laureate

Venerdì 9 corrente alle ore 17 per iniziativa dell'Associazione fascista donne artiste e laureate avrà luogo a Ca' Dolfin un ricevimento con la cortese e graditissima partecipazione di Ines Alfani Tellini, Ria Teresa Legnani e del quartetto Ferro.

Daremo in seguito il programma più dettagliato; tuttavia già il solo nome degli artisti che interverranno e che iersera hanno trionfato alla Fenice è garanzia del raffinato godimento d'arte che la manifestazione darà agli intervenuti.

I biglietti si possono ritirare alla segreteria dell'Unione professionisti e artisti (Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833) nelle ore d'ufficio.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

Cominciamo, come sempre, dai concerti. Un concerto sinfonico diretto dal maestro Carlo von Böhm sarà ritrasmesso dal teatro Adriano di Roma, oggi dal primo programma alle ore 17. Il programma comprende la Sinfonia in re magg. K. 385 di Mozart, « Variazioni e fuga su un tema di Mozart » di Max Reger, la sinfonia inedita del primo lavoro presentato da Gioacchino Rossini, sulle scene del « Teatro italiano » di Parigi; *Il viaggio a Reims* ossia « L'albergo del Giglio d'oro », infine la « Settima Sinfonia in la maggiore op. 92 » di Beethoven. E' nota la definizione di « Apoteosi della danza » data da Wagner alla *Settima sinfonia* in un celebre passo, da cui del resto affiora l'intendimento di dimostrare la perfezione del connubio tra la musica e le arti figurative. Una tale definizione è nel suo spirito accettabilissima.

Un secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi trasmetteranno le stazioni del secondo programma, domani lunedì alle ore 21. Il programma del concerto comprende musiche di Dvorak, Mulè e Siciliani.

Il « Salmo XII » di Francesco Siciliani è stato composto nel 1935. Il musicista ha liberamente interpretato il testo poetico mettendo in evidenza sopratutto il carattere lirico drammatico.

Infine un concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti col concorso del violinista Giorgio Kulenkampff, sarà trasmesso dal I. Programma venerdì 9 febbraio alle ore 21.10. Il programma comprende musiche di Beethoven, De Falla, Salviucci, Wagner e Bach.

Ed ecco il diario delle trasmissioni d'opera: *Ghirlino*, di Luigi Ferrari Trecate, dal teatro della Scala di Milano (Secondo programma, domenica 4 febbraio ore 21); *Conchita* di Riccardo Zandonai; trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma, (terzo programma, domenica 4 febbraio ore 15); *Madama Butterfly*, di Giacomo Puccini, dal teatro Reale dell'Opera di Roma (primo programma, lunedì 5 febbraio ore 21); *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini dal Teatro Carlo Felice di Genova (terzo programma martedì 6 febbraio ore 21); *Elettra*, tragedia in un atto di Riccardo Strauss dal « Reale dell'Opera » di Roma (primo programma, giovedì 8 febbraio, ore 21); e infine *La fanciulla del West* di Giacomo Puccini dal teatro « G. Verdi » di Trieste (secondo programma, sabato 10 febbraio ore 21).

Per gli amatori di radiocommedie ci saranno: *L'imbasciata di Bragacurta*, un atto di Adone Nosari, terzo programma, domenica 4 febbraio ore 20.30; *Fumate rosse*, tre tempi di Felice Gaudiosi (primo programma, domenica 4 febbraio, ore 22); *L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime*, un atto di Rosso di San Secondo (terzo programma, lunedì 5 febbraio, ore 21.30; *Una vita inutile*, tre atti di Nino Chiarelli (primo programma, mercoledì 6 febbraio ore 21): *La casa del parco*, tre atti di Giuseppe Romualdi (secondo programma, giovedì 8 febbraio, ore 21); *L'altalena*, tre atti di Alessandro Varaldo (terzo programma, sabato 10 febbraio, ore 20.30).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Littoriali femminili del lavoro

inaugurati nel nome del Duce

Un'intensa giornata di gare - Giovani rurali e dolciarie nei due primi concorsi
L'entusiasmo delle partecipanti - La perfetta organizzazione delle prove

Nel nome del Duce si sono iniziati iermattina i Littoriali Femminili del Lavoro per l'anno XVIII, che hanno raccolto nella città di San Marco 700 concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia e rappresentanti il fior fiore della gioventù femminile lavoratrice italiana. A Ca' Sagredo sul Canal Grande — sede dell'unione provinciale fascista degli agricoltori — e presso la Casa della Giovane Fascista in Pescheria a Rialto si sono iniziati simultaneamente il concorso per la prima donna lavoratrice e quello per le lavoranti dolciarie, che hanno riunito rispettivamente una quarantina di giovani organizzate.

Dei quattro gruppi di gara in cui sono divisi le prove tecniche dei Littoriali, due e cioè le gare agricole e quelle industriali si sono in tal guisa iniziate e i due concorsi si concluderanno quest'oggi, con la proclamazione delle prime due Littrici del Lavoro per l'anno XVIII.

A Ca' Sagredo

A Ca' Sagredo si è riunita alle ore 9.30 la Commissione esaminatrice che è presieduta dal Consigliere nazionale Giuseppe Lai, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, rappresentato iermattina dal cons. naz. prof. Chiappelli; dopo lo spoglio e la verifica delle schede delle concorrenti ha avuto luogo l'esame delle Giovani organizzate, le quali suddivise in due gruppi sono state chiamate a riferire sui compiti assistenziali e sindacali affidati alle prime mondine ed alle prime raccoglitrici di olive. La prova tecnica è stata abbinata a quella di cultura fascista.

Le partecipanti molte delle quali indossavano tipici costumi paesani, hanno dimostrato una perfetta conoscenza dei vari problemi riferentisi all'importanza del riso per l'esportazione e per l'autarchia alimentare della nazione e della coltivazione degli oliveti.

Alla Casa della Giovane fascista, a Rialto, dove si era riunita alla stessa ora la Commissione per lavoranti dolciarie presieduta dall'industriale milanese Angelo Motta, la gara si è resa ancor più interessante; le concorrenti in numero di 38 hanno dato luogo ad una vivace competizione gareggiando per celerità, buon gusto ed originalità nelle varie creazioni, sull'avviluppaggio e la confezionatura di un Kg. di prodotto dolciario.

Nella Casa della Giovane fascista

Questa prova tecnica, per la quale era stata concessa la durata di due ore si è conclusa esattamente alle 10.30 e dopo mezz'ora d'intervallo la Commissione procedeva all'esame delle concorrenti per quanto concerne la prova generale di cultura fascista.

Alle ore 8 provenienti da Roma sono giunti l'ispettrice del Partito Angiola Carosi Martinozzi e l'ispettrice della G.I.L. Penelope Testa, che sono state ricevute alla stazione dall'addetto sindacale della segreteria generale dei G.U.F. dr Tripodi, dal Segretario del Gruppo universitario veneziano «Franco Gozzi» dr. Luigi Michieli e dai componenti tutti il Comando dei Littoriali. Dopo una breve sosta all'albergo le ispettrici unitamente al Federale di Venezia, al dr. Tripodi, al Segretario del G.U.F., alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminile si sono recati dapprima a Ca' Ziustinian per visitare gli Uffici del Comando e quindi le due sedi di concorso accolte ovunque da vive acclamazioni delle partecipanti.

Il concorso per ricamatrici in oro

Le due prove sono continuate pure nel pomeriggio e si concluderanno stamane.

Oggi si inizierà il Concorso per ricamatrici in oro che costituisce la seconda prova delle gare artigiane; la commissione esaminatrice sarà presieduta dal consigliere nazionale Antonio Maraini, Segretario del Sindacato Fascista delle Belle Arti e Segretario Generale della Biennale. Martedì mattina sarà a Venezia il vice-segretario Generale dei Gruppi Universitari fascisti dr. Guido Pallotta, il quale assisterà allo svolgimento delle manifestazioni. Il giuramento delle partecipanti ai Littoriali del Lavoro si svolgerà come abbiamo detto nel pomeriggio di sabato 10 p. v. nel cortile di Palazzo Ducale.

Dolciarie, mondine e raccoglitrici di olive

Presso la Casa della Giovane fascista a Rialto, nella sala delle riunioni, che era stata ornata per l'occasione di ritratti del Duce di scritte inneggianti al lavoro femminile nelle sue più gentili espressioni, si è svolta iermattina il concorso per lavoranti dolciarie. Gara interessantissima alla quale hanno preso parte trentotto concorrenti, che rappresentavano le più note fabbriche dolciarie d'Italia; nella vasta sala tutto era stato predisposto per lo svolgimento delle prove e le concorrenti che portavano seco il materiale necessario per l'avviluppaggio e la confezione in iscatole di un chilogrammo di dolciumi, si sono messe subito all'opera.

Ogni partecipante aveva seco pure l'occorrente, di carte colorate, di colle speciali, e quant'altro secondo le proprie previsioni le sarebbe servito per eseguire il rispettivo lavoro; dopo il saluto al Duce queste gentili lavoranti in divisa fascista, hanno dato inizio alla gara; non si udì allora che il rumore delle carte che venivano svolte ed attorcigliate intorno a cioccolatini, a caramelle, per ricavarne nelle scatole ove venivano riposte leggiadre composizioni.

L'originalità della creazione, una elevata dose di buon gusto è stata rivelata da ognuna delle partecipanti. Dopo un'ora le prime scatole erano già confezionate; alcune organizzate avevano composto con cioccolatini grappoli d'uva, qualcuna la carta geografica d'Italia, ogni lavoro appariva eseguito e confezionato con squisita signorilità.

I lavori confezionati da queste lavoranti dolciarie verranno esposti alla mostra dei Littoriali del Lavoro, che si inaugurerà in aprile a Catania.

A Ca' Sagredo, la sala ove si raccolse la commissione per l'esame delle prime donne lavoratrici, fu ornata di simboli intonati allo spirito della manifestazione; sul tavolo erano varie spighe di riso, di cui le concorrenti erano tenute a distinguerne la qualità.

Una ad una le partecipanti risposero dapprima nelle prove di cultura fascista, quindi su quella pratica ed ognuna dimostrò una preparazione lodevolissima ed una conoscenza profonda dei compiti affidati alle prime mondine od alle frangitrici d'olive; di qualsiasi questione sindacale esse dimostrarono oltre una perfetta conoscenza anche una notevole esperienza, sorprendente in talune rispetto alla loro età. Giovanette di diciotto, vent'anni hanno fornito così un saggio veramente brillante.

Questa mattina entrano in gara le artigiane e precisamente le ricamatrici in oro, che dovranno eseguire un'aquila su fascio littorio per berretto di gerarchi del Guf.

Una visita del Federale al Comando dei Littoriali

Nel pomeriggio il Federale unitamente al Capo della Segreteria Politica, si è recato al Comando dei Littoriali Femminili del Lavoro a Ca' Zustinian.

Il Federale che è stato ricevuto dai componenti il Comando ne ha visitato i vari uffici, la sala rapporti esprimendo alla fine il compiacimento per l'ottima sistemazione.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Una conversazione del Federale

ai fascisti e alla popolazione di Mestre

Quale manifestazione inquadrata nelle attività del «sabato fascista» ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, nella sala del cinematografo «Excelsior», un'adunata dei camerati del Fascio di Mestre, ai quali il Segretario Federale, in una breve conversazione, ha illustrato le direttive d'azione rivoluzionaria recentemente fissate dal Segretario del Partito.

La sala era affollatissima. Oltre ai fascisti, erano presenti le autorità e le gerarchie politiche, gli ufficiali della G.I.L., le organizzazioni femminili e giovanili nonchè molta popolazione.

Le parole del federale sono state ascoltate col più attento interesse ed hanno suscitato alla fine — quando egli ha concluso la sua conversazione col saluto al Duce — una vibrante manifestazione di fede fascista.

CONVOCAZIONI

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 9 febbraio XVIII alle ore 21.30.

Direttorio Fascio di Venezia

Il direttorio del Fascio di combattimento di Venezia è convocato a Ca' Littoria lunedì 5 febbraio XVIII alle ore 17.30.

Fiduciari dei Gruppi rionali

I fiduciari dei gruppi rionali del Fascio di combattimento di Venezia sono convocati a Ca' Littoria lunedì 5 febbraio XVIII alle ore 18.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Comunicato n. 102

CAMBI DI GUARDIA

Associazione fascista Scuola - Sezione professori universitari

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Fiduciario della sezione provinciale professori universitari dell'Associazione fascista della scuola, il fascista Carlo Alberto Dell'Agnola in sostituzione del fascista Leonardo Ricci.

TERZA ZONA

Fascio di combattimento di Salzano

Ho nominato segretario politico il fascista Fausto Zanchin (6-5-21, squadrista, Sciarpa Littorio) in sostituzione del fascista Giorgio Monico. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 6 febbraio XVIII alle ore 19.

Fascio di combattimento di Scorzè

Ho nominato segretario politico il fascista Antonio Libralesso (VII Leva fascista) in sostituzione del fascista Antonio Benetello. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona mercoledì 7 febbraio XVIII alle ore 19.

Consulta Sezione provinciale Mutilati e feriti per la Rivoluzione

Ho ratificato la nomina dei seguenti camerati a consultori della Sezione provinciale dell'Associazione fascista mutilati e feriti per la Rivoluzione: Carlo Bardelle, Umberto Cherubini, Eugenio Genero, Giuseppe Ranieri, Eugenio Secchieri, Giuseppe Zolli.

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI

Sabato 27 gennaio XVIII sono stati ispezionati i seguenti centri premilitari della provincia:

Meolo e Fossalta di Piave (capo ufficio militare federale); Chioggia (comandante de Angelini); Fiesso d'Artico e Strà (seniore Bettacin); S. Stino Livenza, S. Polo e S. Croce (centurione Giri); Spinea (centurione Sciarretta); Gruaro (capomanipolo Pisani); Venezia (specializzati) e Musile di Piave (I. capitano Rizzi); Cannaregio e Dorsoduro (seniore Michielon); S. Elena e Castello (seniore Sartori); S. Marco e S. Croce (seniore Gamba); S. Polo (I. seniore Minuti).

CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA

Nella prossima settimana saranno tenute ai corsi di preparazione politica per i giovani le lezioni di cui appresso: lunedì 5, 1. e 2. anno, ore 21: dottrina del Fascismo (fascista Tescari); giovedì 8, id., ore 21: diritto corporativo (fascista D'Aloia), ore 22: organizzazione scolastica (fascista Comaschi); venerdì 9, 1. anno, ore 21: politica economica (fascista Fabro), ore 22: diritto pubblico fascista (fascista Santarelli).

Gruppo di Dorsoduro

Gita ad Asiago

Organizzata dal Gruppo «Luigi Passoni» ebbe luogo domenica scorsa una gita sui campi di neve di Asiago.

La partenza avvenne dal Piazzale Roma alle ore 5, dove si erano riuniti una quarantina di fascisti con a capo il fiduciario ed altri gerarchi.

Giunti alle 9.30 (dopo una breve sosta a Vicenza) ad Asiago, e reso omaggio al monumentale tempio votivo, i camerati si sparsero per la città e per i meravigliosi campi di neve dell'Altipiano dove trascorsero in liete e sane esercitazioni sciatorie tutta la mattinata e gran parte del pomeriggio. Alcuni della comitiva con la slittovia si recavano sul Caberlaba a godersi il magnifico spettacolo dell'Altipiano.

Ripresa la via del ritorno alle 17 i camerati gitanti erano di nuovo al piazzale Roma verso le 21.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì sera, alle ore 21, all'Istituto Coletti, il centurione Gobbato dinanzi a rappresentanze della Milizia, del P.N.F. e di organizzati della G.I.L., ha illustrato ed esaltato l'eroismo del volontarismo italiano perpetuantesi nella tradizione delle Fiamme nere. Ha fatto seguito la proiezione di cinque documentari Luce riproducenti episodi della campagna per la conquista dell'Impero.

Corsi di preparazione politica

Domani sera il fascista Tescari terrà lezione di dottrina del fascismo trattando l'argomento: «Mercantilismo, fisiocrazia e liberalismo». Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati, gli ex allievi invitati a presenziarvi.

Corsi di cultura igienica e di educazione sanitaria

La Croce Rossa Italiana istituisce per le donne fasciste e le giovani fasciste dei corsi teorici pratici della durata di sei mesi, al termine dei quali le allieve che avranno superati gli esami otterranno un attestato di fascista ospedaliera che costituirà titolo necessario per l'assunzione del personale addetto ai servizi ausiliari subalterni presso gli ospedali dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e di altri Enti morali.

Ulteriori informazioni a Ca' Littoria e presso i FF. FF. rionali.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La quarta conversazione di cultura fascista

La quarta conversazione del corso di cultura fascista si è svolta nel pomeriggio di ieri con larga partecipazione di giovani fascisti, giovani fasciste, avanguardisti, giovani italiane, balilla e piccole italiane.

Alle varie riunioni gli incaricati dal comando federale hanno parlato sul tema: «Dalla marcia su Roma al 3 gennaio 1925».

I ludi juveniles della cultura e dell'arte

Fra le molteplici attività della Gil sono da porsi in primo piano i Ludi juveniles della cultura e dell'arte. Questi con quelli dell'educazione fisica e dello sport rappresentano un incentivo al continuo miglioramento dei nostri giovani in ogni campo.

Come è noto le eliminatorie si stanno svolgendo nei Comandi Gil di fascio e di gruppo rionale, eliminatorie che dovranno essere ultimate entro il 28 febbraio.

Ieri è stata la volta dei gruppi rionali di S. Polo, Cannaregio, dove alle 14.30 sono convenuti numerosi giovani fascisti, giovani fasciste, avanguardisti, giovani italane, balilla e piccole italiane, della categoria studenti per la prova scritta del compimento di cultura fascista.

Stamane invece alle ore 10 si svolgeranno le prove per gli organizzati fuori scuola. I giovani del sestiere di S. Polo presso la scuola Beraldo Canal a S. Stin e per le giovani presso la scuola elementare di S. Aponal; quelli del gruppo di Cannaregio alle ore 9 presso la sede del comando a S. Leonardo.

DOPOLAVORO

Lo spettacolo al Goldoni per il sabato teatrale

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al teatro Goldoni il secondo «Sabato teatrale» drammatico con la commedia «Congedo» di Renato Simoni, presentata dalla compagnia «Tre Maschere». Teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, dalla platèa ai palchi, al loggione e naturalmente di lavoratori e famiglie. miglie.

Questa indovinatissima iniziativa del Regime è accolta con il più grande entusiasmo dalla massa dei lavoratori ai quali è offerta con una spesa modicissima e che è accessibile al loro modesto bilancio familiare, eccellenti spettacoli teatrali, ai quali altrimenti non avrebbero la possibilità di assistervi.

L'eccezionale pubblico ha gustato moltissimo il lavoro di Simoni che l'ottimo complesso di Daniele Palmer sono stati molto festeggiati sia con applausi a scena aperta che con numerose chiamate ad ogni fine di atto.

Gruppo Universitario Fascista

Adunata. — Martedì 6 c. m. alle ore 7 di mattina tutti i fascisti universitari dovranno trovarsi in perfetta divisa in campo S. Geremia (Lista di Spagna) e porsi agli ordini dei rispettivi Consultori.

Non sono ammesse assenze.

Tesseramento. — Si comunica che dal giorno 1 febbraio sono sospese le operazioni di tesseramento che verranno riprese il giorno 16 febbraio per essere definitivamente chiuse alla fine del mese.

TRATTENIMENTI E FESTE

Grande veglia del G.U.F.

Ormai tutto è predisposto affinchè la grande veglia che il comitato festeggiamenti del G.U.F. indice per martedì sera, ultima di carnevale, nelle sale di Ca' Zustinian abbia a riuscire nel modo migliore.

Ricchi doni saranno sorteggiati tra i partecipanti alla veglia. I regali di maggiore rilievo sono: un mobile-bar del mobilificio fratelli Scarpa, un vaso in cristallo e argento della ditta Codognato, un vetro artistico della ditta Barbini e altri delle ditte Vogini e Linetti che potranno essere ammirati in una vetrina del centro. Due orchestre si alterneranno tutta la notte per non lasciare intervalli alle danze: carnevalizie originalissime sono già arrivate da Milano, giuochi di luce, impianto di diffusori, servizi vari, tutto è già predisposto.

Ricordiamo che per partecipare alla veglia sarà necessario essere muniti di apposito biglietto d'invito, od iscritti al G.U.F., od ufficiali. Chi desiderasse partecipare alla manifestazione e non fosse in possesso dell'invito dovrà farne richiesta entro lunedì sera presso la sede del G. U. F. (Ca' Dolfin) nelle ore di ufficio. I prezzi sono di L. 20 per le signore e per gli iscritti al G.U.F. e di L. 25 per tutti gli altri.

Chi desiderasse cenare (la cena costa L. 14, servizio compreso) potrà prenotare il tavolo presso il ristorante «Bottegon» in Calle Vallaresso.

Trattenimenti alla «Bucintoro»

Frequentatissimi sono i trattenimenti danzanti che si svolgono nei locali della sede sociale tutti i pomeriggi domenicali.

Anche per il pomeriggio di oggi, animatissima sarà la festa. L'orchestra «Vera» svolgerà un numeroso repertoro di danze moderne.

Veglia di Martedì Grasso al Casino Municipale

L'annunzio della Grande Veglia di *Martedì Grasso* che si prepara per dopodomani sera nel Salone delle Feste del Casino Municipale ha suscitato, come era da prevedersi, vivissima curiosità dato il tradizionale successo di queste manifestazioni al Casino, alle quali il gran pubblico veneziano accorre ogni volta con maggiore slancio. A dopodomani sera, dunque, il nuovo festoso raduno: tutte le Signore presenti riceveranno un bellissimo dono. E i servizi di pranzo (prenotatevi per i tavoli presso gli Uffici di piazza San Marco) e le Danze allietate da due orchestre avranno inizio alle ore 22.

Alta onorificenza a Vittorio Umberto Fantucci

Con Sovrano Motu proprio il cons. naz. ing. Vittorio Umberto Fantucci, presidente dell'Istituto fascista della Case popolari, è stato insignito della croce di grande ufficiale della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza premia un'attività fervida e indefessa di professionista, di uomo politico, di dirigente sindacale, e una fede fascista ardente e purissima che data dalla primissima ore.

Al cons. naz. Fantucci esprimiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

Riunione culturale all'Ateneo di Venezia

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo una riunione culturale dell'Ateneo a sezioni riunite alla quale hanno parlato come relatori l'avv. prof. Pietro Sandro Orsi e la prof. Lina Passarella Sartorelli.

Disciplina produttiva dell'economia

Il prof. Piero Sandro Orsi ha parlato sulla disciplina corporativa della produzione.

Il sistema, iniziato con la legge del 20 marzo 1930, che il Duce giustamente ha chiamato rivoluzionaria ha raggiunto pieno sviluppo con la legge del 1934 che istituì le Corporazioni, ed è stato completato poi con successive disposizioni. Così che oggi vi è la possibilità di regolare, mediante l'azione delle associazioni sindacali e degli organi corporativi non solo tutti i tipi di rapporti economici che si svolgono tra le varie categorie di aziende agricole, commerciali e industriali, ma anche i rapporti tra queste e il pubblico (fissazione dei prezzi). E vi è poi anche la possibilità di regolare unitariamente, per un fine di interesse generale, la stessa organizzazione interna, attrezzatura e funzionamento delle singole aziende, imponendo ad es. a tutte l'adozione di determinati procedimenti tecnici o l'uso di materie prime nazionali anzichè estere, oppure vietando di sorpassare un determinato limite di produzione in relazione alle possibilità di assorbimento del mercato ecc.

Questo sistema giuridico non ha precedenti nello storia e, unito a quello che disciplina i rapporti di lavoro, costituisce le basi di un nuovo ordinamento economico e sociale. l'ordinamento corporativo di pretta marca italiana e fascista, che si differenzia nettamente sia dagli ordinamenti a tipo liberale come da quelli a tipo socialista in quanto, senza abolire l'iniziativa privata, non la lascia però nemmeno arbitra assoluta, ma la coordina e disciplina nell'interesse generale. E ciò non mediante organi burocratici, inadatti a dominare il fenomeno economico, ma invece con forze vive tratte dalle stesse categorie produttive.

Leonardo filosofo naturalista

Il Presidente invita a parlare quindi la prof. Lina Passarella Sartorelli la quale inquadra storicamente e lo pone tra gli iniziatori del Rinascimento filosofico; e di esso i principii filosofici fondamentali, quali risultano dai numerosi codici a noi rimasti, rilevando in particolar modo il problema della Natura, mentre Leonardo è noto come precursore del Galilei in grazia del problema del metodo.

Il problema viene approfondito coll'esaminare in che cosa consista la personalità di Leonardo, e polemizzando col Croce, si conclude che l'elemento unificatore della sua multiforme attività si trova appunto nella filosofia: le sue numerose indagini rispondono sempre alla domanda: «Che cos'è la Natura? In che cosa consiste la vita?». Infine l'oratrice esamina gli elementi che poi si svolsero nella filosofia italiana, per cui Leonardo può dirsi precursore non soltanto del Galilei, ma anche del Bruno e del Vico.

A entrambi gli oratori, vivamente applauditi dal pubblico, il Presidente senatore Giordano espresse il più vivo compiacimento.

L'odierna conversazione all'Istituto di cultura fascista

Oggi, alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo, il camerata dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto di cultura fascista di Trento, terrà l'annunciata conversazione, parlando della ricostruzione nazionale spagnola.

Sono invitati, oltre agli iscritti all'I.N.C.F., i camerati dei gruppi rionali e gli allievi dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Estrazione Lotto 3 febbraio 1940

VENEZIA	67	27	10	51	4
BARI	32	16	7	30	78
CAGLIARI	47	81	38	24	16
FIRENZE	23	25	12	55	40
GENOVA	66	42	27	36	39
MILANO	6	77	38	42	1
NAPOLI	50	1	71	5	6
PALERMO	59	71	10	80	72
ROMA	48	66	53	70	38
TORINO	24	17	50	38	11

CRONACA SACRA

Arciconfraternita di S. Cristoforo

La ricorrenza anniversario della fondazione dell'arciconfraternita di San Cristoforo verrà celebrata martedì 6 febbraio, ultimo giorno di carnevale con una messa a S. Giacometto di Rialto e alle ode 14 nel cimitero di S. Michele con un solenne Te Deum e la processione tra le tombe, alla quale interverrà lo stesso Patriarca.

L'azienda comunale di navigazione interna ha concesso uno speciale biglietto di traghetto fra le Fondamente nuove e Cimitero dalle 13 alle 16 del costo di cent. 30.

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 4, 6. 6 a S. Maria della Salute; 7 vacanza; 8, 9, 10, 11 a S. Eufemia della Giudecca.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Adele Rabbezio Errera, L. 50 al Comitato veneziano della Dante Alighieri dall'avv. Max Ravà (ripetuta).

* Per onorare la memoria del gr. uff. Riccardo Lualdi, L. 100 all'E.C.A. dalla signora Adele Vianello Moro.

Importanti problemi portuali trattati dal Consiglio del Provveditorato

Sotto la presidenza del Provveditore, si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Provveditorato al Porto.

Il Provveditore ha anzitutto richiamata l'attenzione dei convenuti sull'importante problema della costruzione di un nuovo Silo, destinato a fronteggiare le mutate e maggiori esigenze del traffico granario. In proposito, il Consiglio ha espresso unanime l'avviso che — in linea pregiudiziale — il nuovo impianto debba sorgere in Marittima. Successivamente — esaminate le varie possibili soluzioni in Marittima — il Consiglio si è soffermato sul progetto di edificare il nuovo impianto sul Molo Costanzo Ciano (già Molo di Ponente), in continuità dei due magazzini Ciano attualmente in corso di costruzione. Il nuovo impianto prevede la realizzazione di un Silo, parte a celle e parte a piani, su un fronte di banchina di circa 100 metri, servito da aspiratori pneumatici e da un piano caricatore sistemato al lato terra per il carico dei vagoni. La costruzione sarà abbinata a quella di un capannone a due piani superiori, nel quale troveranno pure posto i nastri di servizio per il trasporto di cereali, per modo da disporre di due nuovi ormeggi e da poter altresì scaricare carichi misti parzialmente al Silo ed a magazzino. La nuova costruzione completerebbe tutto il versante di Ponente del Molo Ciano ed una parte della testata. Verrà considerato infine, nel progetto — che potrà essere realizzato anche per gradi — la nuova sistemazione del Deposito Franco, come previsto nel Piano regolatore del porto. E' rimasto altresì convenuto — sempre in linea di larga massima — che l'impianto attualmente esistente sul Molo di Levante debba essere migliorato e modernizzato in modo da poterlo utilizzare a sussidio di quello principale, specialmente con riguardo alle esigenze della navigazione interna e del traffico in esportazione.

Passando alla trattazione degli altri argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio ha ravvisato la necessità di provvedere d'urgenza alla deficienza di spazio in Marittima con l'immediata costruzione di un capannone, che dovrà sorgere entro 6 mesi circa, pure sul Molo Costanzo Ciano, ma sul versante Bacino.

La nuova costruzione comprende un capannone a pianoterra, con piano caricatore a terra ed a mare, composto di due elementi, colonne in muratura, cesatura in legname e riempimento in cotto, vale a dire con esclusione di tutto quanto non costituisca materiale autarchico, con un'area netta di circa mq. 6000.

Tale capannone potrà essere servito dalle gru già esistenti nella banchina ex Petroli ed eventualmente anche da carrelli elettrici per il trasporto dei carichi in uscita da capannone mediante apposite rampe, a sottoparanco dei piroscafi operanti in Bacino.

Il Consiglio ha poi approvato il nuovo contratto con la Compagnia delle Acque per la fornitura dell'acqua al porto: ha autorizzata una variazione di Bilancio ed ha approvato alcune nuove spese maturatesi per la costruzione delle «Case del Portuale» in Marittima ed a Marghera, precedentemente deliberata dal Consiglio medesimo; ed infine, ha espresso il proprio benestare in merito ad alcune concessioni demaniali di durata poliennale.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un femore

Giuseppina Berton di anni 51 abitante a Cannaregio 2759 ieri alle ore 14 è scivolata sul ponte degli Ormesini fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Un occhio ustionato

Attilio Ortolani di anni 50 abitante a Castello 6404 mentre imbiancava la cucina è stato colpito da alcuni schizzi di calce che gli ustionarono l'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ladri di biancheria

L'altra notte ad ora imprecisata ignoti penetrarono nel magazzino della signora Regina Rocchetto in Pontello al Lido riuscendo ad asportare parecchi capi di biancheria del bucato. Il danno patito si aggira alle 800 lire.

Schiamazzi d'un energumeno

L'altra notte il bracciante Amedeo Carrer di anni 44 abitante alle baracche degli sfrattati alla Giudecca in preda a delirio alcoolico si diede a vociare come un forsennato svegliando tutti gli inquilini abitanti in calle dei Furlani. Passarono di là gli agenti del pattuglione che accompagnarono l'energumeno in guardina alla questura centrale.

Fuoco in una baracca

Ieri alle ore 20.30 circa, i vigili al fuoco del Lido furono richiesti dal sig. Umberto Rossi, abitante colà in via Jacopo Cavalli 9. Si trattava di una baracca in fiamme adiacente alla sua abitazione, di proprietà di Giuseppe Volo, la quale serviva da deposito di legna e carbone. Si presume che qualcuno sia entrato nella baracca servendosi di una candela. Il fatto è che improvvisamente s'è sviluppato il fuoco il quale ha invaso la baracca e l'ha semidistrutta. Il danno si aggira sulle duemila lire.

Il "Marco Polo,,

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo» che in serata è salpato per Alessandria d'Egitto.

STATO CIVILE

2 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 2 febbraio:

Decessi: Nardi Anna Maria ved. Dani d'anni 76 cas.; Rossi Anna ved. Tacchia 85, cas.; Bassinello Maria ved. Bugatti 74, cas.; Zattoni Alessandra 5; Rossetto Amedeo 66, con. r. pens.; Dal Bon Guglielmo 68, con. pens.; Bortoluzzi Andrea 83, ved. pens.; Menozzi Matteo 70, con. pens.; Sassetto Adolfo 65, ved. r. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 4 — Domenica di Quinquagesima con la commemorazione di S. Andrea Corsini, Vescovo di Fiesole e carmelitano nel 1373. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto dei Vesperi e poi la funzione delle Domeniche. — Alla Madonna dell'Orto a sera Vesperi e benedizione — A S. Trovaso festa di S. Francesco di Sales — Agli Scalzi festa della S. Spina della Corona di nostro Signore: alle 10 esposizione della S. Reliquia e poi Messa solenne.

Teatri

Fenice: ore 15: Il giorno della pace e Arlecchino — **Goldoni**: ore 1.30 Un matrimonio tranquillo — ore 21.15: L'Aigrette — **Malibran**: Delitto sull'autostrada — **Rossini**: Due occhi per non vedere e Varietà

Cinematografi

San Marco: Un'avventura di Salvator Rosa — **Olimpia**: Dora Nelson **Savoia**: Accadde una notte — **Massimo**: Carnevale di Venezia — **Italia**: Ballo al castello — **Accademia** Ultima recita — **S. Margherita**: Terra di nessuno e Ridolini doganiere — **Nazionale**: Il veliero misterioso e Charlot conte — **Garibaldi**: Il vendicatore e Ridolini macchinista — **Imperiale**: Amore sublime e Poliziotto.

La radio d'ogg.

ITALIA: 8 Lezione di albanese — 10 (Stazioni seconde) Cronacha dell'estrazione E. 42 - Radio rurale — 11.20 Dalla chiesa di S. Tommaso di Lipsia: «I Cieli cantano la Gloria del Signore» Cantata di G. S. Bach 15 Da Viareggio: Cronaca della sfilata dei carri e delle maschere — 16.30 Programma III: Dal Reale dell'Opera di Roma: «Conchita» op. in 4 atti di R. Zandonai — 17 Programma II. Varietà — 17 Programma III: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dai M.o Carl Bohm — 20.45 Programma III: Orchestra di archi ritmi e danze — 21 Programma III: Concerto dell'Orchestra Ritmo-Sinfonica Cora diretta dal M.o Semprini — 22 Programma III: L'ambasciata Novella dialogata di Adone Nosari — 22.20 Programma I: «Fumate Rosse». Un atto in tre tempi di Felice Gaudiosi (Novità) — 23.15 Programma I: Premiazione dei vincitori del referendum della rivista «Cinema».

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 19 luglio 1939 XVIII.

Martedì avrà luogo l'asta degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 20 giugno 1939 XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso anti infortunistico

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per trovati di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro bandito dall'Istituto Veneto per il Lavoro, è stato prorogato al 15 febbraio. I trovati da presentare al concorso dovranno pervenire franchi da ogni spesa alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, non oltre il 29 febbraio.

Artigianato

La Segreteria provinciale dell'Artigianato sollecita tutti gli artigiani interessati a provvedersi per il rinnovo per l'anno 1940 della licenza di commercio, presentando la medesima ai nostri uffici non oltre il 15 febbraio prossimo.

Borse di studio per i laureati di Ca' Foscari

Si ricorda che col 5 febbraio (termine prorogato) scade il limite di accettazione delle domande per i concorsi alle Borse di sturio (Società Adriatica di Elettricità) riservate ai laureati del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia: l'una di L. 7000 per soggiorno e perfezionamento all'Estero, l'altra di L. 3000 per seguire un corso di perfezionamento presso il predetto Istituto.

Ammissione a S. Cecilia

Il pianista Eugenio Bagnoli diplomato in pianoforte dal Liceo «Benedetto Marcello» (Scuola prof. Agosti) è stato ammesso a pieni voti, previo regolare concorso, al corso di perfezionamento presso la R. Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Martedì 6 febbraio, ricorre il primo anniversario della perdita di

MARIA VIALI

donna di elette virtù e di animo buono

I parenti con immutato dolore la ricordano agli amici che le vollero bene.

Alle ore 10 sarà letta una Messa nella Chiesa di S. Felice.

La festa di S. Biagio celebrata

con un austero rito religioso e marinaro

La ricorrenza di San Biagio patrono della chiesa della R. Marina è stata celebrata, a cura del Comando Militare Marittimo, con rito solenne al quale è intervenuto anche il Cardinale Patriarca.

Alle ore 7 mons. comm. Puggiotto cappellano della Marina, ha celebrato la Messa letta impartendo la Comunione, alla quale si appressarono molti marinai. Quindi lo stesso prelato ha benedetto le candele che vengono conservate dai marinai e dal popolo, e che secondo la tradizione possono influire contro il mal di gola.

Alle ore 9, in prossimità del ponte dell'Arsenale venne schierato un picchetto armato d'onore di allievi meccanici.

L'ammiraglio Tur, coadiuvato dal suo capo di Stato maggiore e dal suo aiutante di bandiera, ha ricevuto le autorità, tra le quali erano il viceprefetto conte Quarelli di Lesegno, S. E. Ronga, Primo presidente della Corte d'appello, il conte Ettore Zorzi per S. E. il Procuratore generale, il cav. Olivetti per il Federale, il procuratore del Re, il Podestà conte Marcello col vicepodestà comandante Rocca, il comm. Vilfrido Casellati, Preside della provincia, l'ammiraglio sen. Gambardella, il presidente del Magistrato alle Acque, il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, il gen. Maccaluso, il comandante del Presidio anche in rappresentanza del comando Divisione Marche, il Questore, il presidente del Tribunale, il col. Bembina per il gruppo legioni RR. GG. FF., il comandante del gruppo RR. CC., l'Intendente di finanza, il provveditore agli studi, una rappresentanza del Collegio navale, il rappresentante del 14. Battaglione CC. NN., il comandante della 49. Legione S. Marco, una rappresentanza di marinai in congedo, la fiduciaria del Fascio femminile, una rappresentanza delle crocerossine, nonchè un folto stuolo di ufficiali di tutte le armi alcuni dei quali colle rispettive gentili signore.

Alle ore 9.05 non appena ha attraccato alla riva il motoscafo del Cardinale, la banda della R. Marina ha intonato gli squilli e poscia l'inno pontificio. Il Patriarca, che indossava la porpora, e ch'era preceduto dalla croce astile, ricevuto l'omaggio dell'ammiraglio Tur, e accompagnato da mons. Puggiotto, da mons. Gusso e dal suo segretario particolare padre Giulio è entrato nella chiesa di S. Biagio benedicendo la folla trattenuta da cordoni di carabinieri e da vigili al comando del dott. Teti.

Il Cardinale è stato accolto al suo ingresso nel tempio da canti liturgici eseguiti dagli stessi marinai; nel frattempo tutte le autorità avevano preso posto nelle rispettive pancate. Presso l'altar maggiore prestavano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta e marinai.

Il Patriarca ha quindi iniziato la celebrazione della Messa, e al Vangelo ha pronunciato elevate parole di circostanza, invocando la benedizione di Dio sull'Italia, sul Re Imperatore e sul Duce. Ha esortato i marinai alla preghiera verso il loro Santo patrono la cui benedizione valga a ravvivare la fede e fortificare lo spirito sì da spingerlo agli estremi eroismi.

Il Cardinale ha quindi continuato la celebrazione della Messa, durante la quale i marinai hanno eseguito due Ave Maria con musica e parole del compianto Cardinale La Fontaine e del Patriarca Piazza.

Al termine della cerimonia l'organo ha intonato l'Inno reale e «Giovinezza» seguiti dal saluto al Re lanciato dall'ammiraglio Tur. Indi il Cardinale e le maggiori gerarchie che avevano partecipato al rito religioso accogliendo un gentile invito dell'ammiraglio Tur hanno preso parte ad un rinfresco servito nel palazzo dell'ammiragliato.

Cameratesco saluto ad un marittimo

dopo 40 anni di servizio

L'Associazione marinara veneta insieme ad un gruppo di ufficiali e di macchinisti della marineria mercantile, di armatori e di affini, ha voluto riunire attorno al comandante cav. Antonio Rainis, che ha lasciato la navigazione dopo otto lustri di servizio, i camerati ed amici, per ravvivare il sentimento di solidarietà fra la intrepida gente di mare, per un modesto rancio. Oltre al presidente comandante Doria, al segretario gr. uff. Dell'Oro, erano presenti il cap. cav. De Bei, cav. Stuzzi, il gr. uff. Berghinz de Rosmini e moltissimi altri. Il presidente com. Doria rivolse al com. Rainis vibranti parole ricordandone la brillante carriera marinara e gli onorati servizi prestati in pace ed in guerra. Il cap. cav. S. Ghezzo pronunciò arguti versi in vernacolo. Il com. Rainis ringraziò infine i camerati tutti e l'Associazione marinara lieto di ritrovarsi fra la gente del mare.

Grazie dell'Ente Comunale Assistenza

L'Ente comunale di Assistenza di Venezia apre il concorso per il conferimento a: due grazie da L. 35 ciascuna di fondazione Levi cav. Angelo fu Abramo a favore di due bisognosi uno della parrocchia di S. Stefano ed uno della parrocchia di S. Maria Formosa.

Cinque grazie da L. 130 ciascuna di Fondazione Zen co. Girolamo a favore di altrettante famiglie bisognose della parrocchia dei SS. Apostoli;

Una grazia da L. 80 di Fondazione Vaerini Achille ad una famiglia bisognosa della parrocchia di San Marco;

Una grazia da L. 60 di Fondazione Catterina dall'Oglio a favore di una donna nubile di condizione civile abitante nel circondario di San Vitale;

Una grazia da L. 100 di Fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di un onesto e bisognoso industriale od operaio di Venezia;

Una grazia da L. 75 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso ed onesto operaio impotente al lavoro;

Due grazie da L. 100 ciascuna di Fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due margaritari;

Una grazia da L. 70 di fondazione Emilia De Mitri-Volpi a favore di una bisognosa, vedova di cameriere d'alloggio e trattoria, cuoco od arte affine.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo dell'Ente Comunale di Assistenza di Venezia entro il 26 febbraio c. a.

Assemblea dei patroni

dell'Ospedale al Mare

Ieri, sotto la presidenza del gr. uff. Garioni, all'Ospedale al Mare ha avuto luogo l'assemblea dei Patroni con l'intervento di ventisette delegati di amministrazioni provinciali e comunali e di altri enti pubblici e privati.

Vennero tra altro portati all'approvazione il conto consuntivo 1938 che nei suoi risultati rispecchia la costante ascesa del fiorente istituto, il bilancio di previsione per il 1940, i nuovi regolamenti organici amministrativo e sanitario (quest'ultimo secondo le norme del R. D. 1938 relativo all'ordinamento degli ospedali) ed infine l'acquisto di due aree che consentiranno lo sviluppo e la sistemazione di importanti servizi.

L'assemblea ha espresso il suo vivo compiacimento nel constatare che la grande unità ospedaliera raggiunge con ritmo normale e sicuro i risultati che si propone.

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

IN TRIBUNALE

La gelosia

La gelosia reciproca spingeva i coniugi Cesare Piovesan fu Alessandro di anni 39 e Rita Perissinotto da Fossalta di Piave a continue liti, sicchè i rapporti si erano fatti alquanto difficili. Dopo 18 anni di matrimonio verso la fine dell'anno 1938 la vita fra i due si rese addirittura insopportabile ed il Piovesan, il quale spesso rincasava ubriaco ingiuriava, minacciava e percuoteva la consorte. Così questa dopo circa un anno di continue sofferenze nel novembre del 1939 in un momento di esasperazione andò a raccontare tutto ai carabinieri, i quali, assodati i fatti, denunciarono il Piovesan per maltrattamenti. Dinanzi al Tribunale si è svolto ieri il processo ed il Piovesan ha ammesso di aver qualche volta schiaffeggiato la Perissinotto, la quale nella sua deposizione ha voluto scagionare il marito. Il Tribunale ha condannato il Piovesan ad un anno di reclusione. Difensore: avv. Gio. Batta Camin.

Non erano spazzature

Le guardie di finanza sorpresero a Porto Marghera il 17 luglio 1937 Ferdinando Bianchetto di Giuseppe di anni 49, mentre da un sandolo stava portando a terra del caffè frammisto a polvere e a paglia. Interrogato il Bianchetto rispose che quelle erano le spazzature del piroscafo «Eugenio Costa» e che gli erano state date dal nostromo. Ma le guardie di finanza poterono però constatare che non si trattava di spazzature ma bensì di 49 Kg. di caffè crudo, di 24 Kg. di seme di lino e di 13 Kg. di semi di ricino, che il Bianchetto cercava di far passare di contrabbando. Oltre al Bianchetto venne denunciato all'autorità giudiziaria anche Pasquale Vinci di Francesco di anni 30, mentre il capitano del piroscafo Eugenio Agen fu Giuseppe di anni 62 venne ritenuto civilmente responsabile.

Ieri si è svolto il dibattimento ed il Tribunale ha condannato il Bianchetto a 2000 lire di multa e lo ha assolto il Vinci per insufficienza di prove come pure ha assolto pienamente il responsabile civile. Difensori: del Vinci avv. Dello Sbarba, del Bianchetto avv. D'Anna.

Un involto di salgemma

In calle della Bissa il vigile Emilio Cavalieri fermava il 12 dicembre dell'anno scorso Giuseppe Porri fu Domenico di anni 51, il quale portava con sè un involto. Questo conteneva infatti 23 Kg. di salgemma che il Porri affermò di aver trovato in Marittima. Quivi appunto per strana coincidenza proprio in quel giorno un piroscafo stava scaricando del salgemma. La versione data dal Porri, che ha dei precedenti poco puliti, non fu pertanto creduta e perciò venne denunciato per ricettazione. Processato è stato condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione. Difensore: avv Dello Sbarba.

Lo scambio delle consegne

alle Federazioni dei Fasci di Padova, Genova e Bari

PADOVA, 3

Stamattina alle 11 alla Casa Littoria alla presenza del prefetto e del componente il Direttorio del P. N. F. Sellani, è avvenuto il cambio della guardia tra l'uscente federale dott. Umberto Lovo e il nuovo gerarca squadrista Giuseppe Pizzirani. Al cambio hanno presenziato, oltre alle gerarchie padovane, i componenti del Direttorio federale, quelli del Fascio di Padova, i fiduciari dei gruppi rionali e il fiduciario del Guf.

Sellani ha ordinato il saluto al Duce, indi il federale uscente ha fatto una relazione sull'opera compiuta in quarantadue mesi sulle realizzazioni portate a termine ponendo particolarmente in rilievo il potenziamento del Fascismo padovano presentatosi al Duce il 24 settembre XVI in un imponente schieramento di forze che Mussolini chiamò «veramente formidabile», ed ancora sulla redenzione dell'Agro padovano.

Ha preso poi la parola il nuovo federale Giuseppe Pizzirani dicendosi fiero di assumere il comando del Fascismo padovano del quale conosce la tempra combattiva e costruttrice in ogni settore della vita nazionale.

Ha parlato infine il componente del Direttorio del P. N. F. Sellani che ha portato ai due gerarchi il saluto del Segretario del Partito.

Terminato il rito, il prefetto, Sellani e i due federali, l'uscente ed il nuovo, hanno deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti.

GENOVA, 3

Alla Federazione dei Fasci di combattimento, alla presenza del Vicesegretario del P. N. F. dott. Mezzasoma, del prefetto e gerarchi, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il federale uscente console Giuseppe Massa e il nuovo federale Luigi Sangermano. Il cambio della guardia si è iniziato ed ha avuto termine col saluto al Duce ordinato dal Vicesegretario del P. N. F. I gerarchi hanno lungamente invocato il Duce ed intonato ad alta voce l'inno «Giovinezza».

BARI, 3

Nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento il componente il Direttorio Nazionale De Cicco ha presenziato il cambio della guardia tra il segretario federale uscente Giovanni Costantino ed il subentrante Davide Fossa. Alla cerimonia ha partecipato il prefetto con le gerarchie provinciali del Partito. Dopo il rito i gerarchi hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti.

Frati telefonisti in Vaticano

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che, proseguendo nell'attuazione del programma prestabilitosi, che ha per base la progressiva sostituzione di personale ecclesiastico a quello laico nei servizi della Città del Vaticano, là dove ciò è possibile e conveniente, la Commissione Cardinalizia preposta all'Amministrazione dello Stato ha provveduto dal 1.o febbraio ad affidare la centrale telefonica e in genere il servizio annesso ad alcuni giovani frati. Ciò assicura un servizio più accurato, più pronto, meno dispendioso e sopratutto rende meno facile qualsiasi indiscrezione.

Giornalista ucciso da una sincope

MILANO, 3

Stasera il collega Cesare Afeltra, lasciato le sue occupazioni, presso l'Ufficio stampa dell'Ente Risi, mentre si recava alla propria abitazione, veniva colto da attacco cardiaco. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale il giovane collega cessava di vivere. Era nato 37 anni fa ad Amalfi; iniziò la sua carriera nei giornali romani e passò poi al «Corriere della Sera». Ultimamente era capo ufficio stampa dell'Ente Risi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	757.0	10	10	7
Pola	cop.	756.7	7	7	5
Gorizia	piov.	758.2	5	5	2
Udine	piov.	756.8	6	6	3
Treviso	nebb.	757.0	3	4	0
Belluno	cop.	755.8	0	2	—3
Padova	nebb.	757.2	2	2	0
Rovigo	nebb.	757.4	1	2	0
Vicenza	cop.	757.1	3	4	0
Trento	piov.	758.6	2	2	0
Grappa	nebb.	610.7	0	0	—2
Venezia	nebb.	756.5	3	3	0

Mare: Fiume calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 14, Pola 3, Gorizia 18, Udine 16, Treviso 13, Belluno 3, Padova 9, Rovigo 6, Vicenza 7, Trento 4, Monte Grappa 5 cm. neve; Venezia 7.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.29, tramonta ore 17.19. Luna leva ore 4.26, tramonta ore 14.4. Ultimo quarto il 31, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.5 e 22, basse ore 8.15 e 15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Situazione sempre la stessa con depressione secondaria in via di colmarsi sul basso Tirreno nella vasta saccatura inviata dal ciclone atlantico sul bacino del Mediterraneo. Condizioni di tempo invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 18 e 12; Milano 5 e 0.5; Torino 7 e —1; Genova 10 e 7; San Remo 16 e 10; Bologna 5 e 0; Firenze 12 e 6; Rimini 3 e 1; Napoli 18 e 12; Foggia 10 e 5; Bari 17 e 11; Lecce 16 e 13; Taranto 16 e 12; Messina 16 e 13; Palermo 17 e 14; Catania 17 e 12; Cagliari 17 e 10; Sassari 16 e 10; Tripoli 19 e 12; Rodi 17 e 13; Lido di Roma 15 e 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le decisioni della Conferenza di Belgrado

Neutralità politica ed economica

Markovic e Gafencu esprimono la riconoscenza dell'Intesa balcanica per la politica dell'Italia

BELGRADO, 3

La giornata odierna del Convegno interbalcanico è stata impiegata nella discussione dei problemi economici, ai quali è stata data un'importanza non minore che ai problemi politici. Al termine della discussione i quattro rappresentanti dei Paesi balcanici hanno convenuto di mantenere, oltre alla più stretta neutralità politica del conflitto attuale, la neutralità economica, cioè hanno stabilito di non aumentare le esportazioni per i Paesi belligeranti più di quanto non lo abbiano fatto finora. Essi rispetteranno i contratti in corso e non prenderanno nuovi impegni.

Questa sera, alle ore 20.30, il Ministro degli esteri Zinzar Markovic ha offerto un pranzo di gala al circolo militare in onore dei Ministri degli esteri dell'Intesa balcanica. Sono intervenuti pure il Presidente del consiglio Szetkovic, i capi delle missioni diplomatiche e numerose personalità.

Il discorso di Markovic

Al levar delle mense il ministro Markovic, dopo aver porto un saluto ai convenuti e rilevato la ferma intenzione dei Paesi aderenti all'Intesa balcanica di rimanere fedeli a questo strumento di pace e di collaborazione pacifica nei Balcani, ha osservato come il valore storico dell'attuale riunione sia accresciuto dalle gravi circostanze in cui vivono oggi tutti i popoli dell'Europa.

Ha aggiunto che, dato il grande conflitto armato, di cui non è possibile prevedere ancora l'evoluzione, si impone agli Stati dell'Intesa balcanica il preciso dovere di raddoppiare la prudenza e di dar prova della più grande saggezza, al fine di risparmiare ai loro popoli nuove calamità di guerra.

« Dall'inizio dell'attuale conflitto — ha aggiunto l'oratore — i Governi dell'Intesa balcanica hanno apertamente espresso il desiderio di rimanere neutrali alla sola ed unica condizione che la loro integrità e indipendenza non siano messe in questione dallo sviluppo degli avvenimenti. Siamo felici di poter constatare che i nostri sforzi hanno dato finora buoni risultati.

« Consideriamo l'avvenire con ottimismo. I Balcani non sono minacciati da alcun lato. L'atteggiamento leale e corretto dei popoli balcanici è giustamente apprezzato e rispettato da tutti. Debbo aggiungere con soddisfazione particolare che l'atteggiamento dei due Paesi della regione balcanico-danubiana che sono fuori del patto, la Bulgaria e la Ungheria, è stato anch'esso conforme alla politica pacifica degli Stati dell'Intesa balcanica. Ciò giustifica la sincera speranza che i sentimenti di solidarietà finiranno per creare condizioni durature per il felice avvenire di tutti i popoli che vivono nei Balcani e nel bacino danubiano.

La sagace politica italiana

« Anche l'Italia merita tutta la nostra riconoscenza per il prezioso contributo apportato al mantenimento della pace nell'Europa sud-orientale, con il suo sagace atteggiamento di non belligeranza assunto dall'inizio del conflitto.

« La presente sessione del Consiglio permanente ha per scopo di rinnovare l'espressione della ferma volontà dei Paesi dell'Intesa balcanica di continuare nella reciproca collaborazione e di stringere maggiormente i contatti della politica di pace e di conciliazione praticata finora. Sotto questo aspetto sarebbe desiderabile che la collaborazione economica tra i Paesi balcanici si manifestasse essa pure in modo più efficace, non soltanto al fine di poter resistere più facilmente alle pressioni del tempo presente, ma anche perchè in avvenire questa stretta collaborazione possa servire a realizzare la prosperità sempre crescente dei nostri popoli.

« La politica seguita dai Paesi dell'Intesa balcanica ha già sormontato le difficoltà di un periodo critico nel conflitto attuale. Soltanto questa politica ci permetterà nell'avvenire di evitare ai Balcani ogni pericolo di guerra ».

Ha osservato poi che i popoli balcanici, contribuendo a localizzare la guerra, lavorano nello stesso tempo per la pace generale e per facilitare tutte le iniziative dirette a preservare l'umanità da un'irreparabile catastrofe.

La parola di Gafencu

Dopo il discorso di Markovic, ha parlato il Ministro degli esteri di Romania, Gafencu il quale ha sottolineato che il Consiglio dell'Intesa balcanica si riunisce sotto il segno della più perfetta amicizia e fiducia, e che rappresenta i supremi interessi dei quattro popoli, dei quali ha ribadito la volontà di pace. Gafencu è insorto quindi contro le voci secondo le quali l'Intesa balcanica sarebbe diretta contro certi Stati vicini ed ha poi accennato ai rapporti con la Bulgaria dicendo: « Tutti abbiamo apprezzato le parole del Capo del Governo bulgaro, il quale ha sottolineato la sua volontà di rispettare il comandamento e gli interessi della comunità balcanica. Tali parole ci avvicinano al giorno della pace e ci confermano nella convinzione che nel quadro più alto di un'intesa come la nostra, tutti i rapporti tra i vicini possono essere regolati in maniera amichevole ».

Parlando dell'Ungheria, egli ha dichiarato: « La pace danubiana è vicina alla pace balcanica e potete giudicare con ragione che la politica di conciliazione e di riavvicinamento che unisce già quattro paesi dei Balcani, è chiamata a vedere ancora felici risultati. Così pure voi non vi siete mai nascosti gli interessi che portate allo sviluppo dei fiduciosi rapporti con l'Ungheria. Sapete che a questo proposito siamo sempre stati completamente d'accordo e strettamente uniti ».

Gafencu ha espresso nuovamente la convinzione che nel quadro di una intesa regionale, si possano trovare le formule appropriate per il riavvicinamento amichevole fra gli Stati vicini. « Ecco perchè — ha affermato — noi apprezziamo altamente il valore politico e morale dell'amichevole atteggiamento dell'Italia, che viene incontro alle nostre aspirazioni di pace, di ordine e di sicurezza, sottolineando così l'importanza degli interessi che la legano a noi ».

La sorte dei Paesi balcanici

è legata alla politica dell'Italia

SOFIA, 3

I giornali bulgari ricevono dal loro corrispondenti da Belgrado che i lavori della Conferenza dell'Intesa balcanica si svolgono nel modo previsto, e cioè non vi è d'attendersi nulla di impensato all'infuori della riaffermazione della volontà degli Stati che partecipano alla riunione di mantenere la neutralità proclamata dall'inizio delle ostilità europee e della loro intenzione di continuare a svolgere la politica finora seguita.

Gli stessi giornali ritengono che le questioni territoriali dell'Intesa balcanica non saranno esaminate dagli Stati dell'Intesa, non essendo stata trovata preliminarmente una base di discussione.

E' da notare che tutti i giornali non mancano di sottolineare anche in questa occasione che lo assestamento pacifico nei Balcani e nel bacino danubiano, come nel Mediterraneo, non può essere realizzato senza l'Italia. Lo *Zora* rileva a questo proposito che la sorte dei Paesi balcanici e danubiani è strettamente legata alla politica dell'Italia.

La collaborazione politico economica

problema centrale della Conferenza

BUCAREST, 3

I giornali romeni si occupano largamente dei lavori della Conferenza di Belgrado, pubblicando i resoconti dei loro inviati speciali e lunghi commenti. Il *Timpul* parla della solidarietà che si è manifestata sin dal primo momento tra i Paesi alleati e l'*Universul* mette in evidenza che essi sono perfettamente uniti, non solo per quanto si riferisce ai loro reciproci rapporti, ma anche per quanto riguarda la loro posizione di fronte alla nuova situazione internazionale.

« Il desiderio di mantenere la pace e la decisione di difendere la neutralità conservando buoni rapporti con tutti i vicini — scrive l'*Universul* — hanno dominato la discussione avvenuta nella prima riunione della Conferenza ». Il *Curentul* dice che l'idea centrale della riunione di Belgrado è quella di sgombrare il terreno, in vista di una collaborazione politico-economica, che dovrebbe svolgersi non solo nell'ambito dell'intesa balcanica, ma anche con altre Potenze.

Romania si sofferma a parlare del carattere di cooperazione regionale che distingue l'Intesa balcanica, desiderosa di mantenere la pace nei Balcani. L'*Argus* dice che le organizzazioni degli scambi di materie prime sarà oggetto di attenti studi da parte della Conferenza, nella quale le questioni economiche avranno importanza non minore di quelle politiche.

Una trasmigrazione perfettamente organizzata

I tedeschi della Volinia e della Galizia sono tornati nel Reich

CONISBERGA, 3

Si è felicemente conclusa la grande trasmigrazione delle popolazioni tedesche della Volinia, della Galizia, e della Polesia, le quali, giusta gli accordi presi fra il Reich e l'U. R. S. S., sono tornate in seno alla loro Patria di origine, la Germania.

E' difficile dare un'idea della enorme portata di questo movimento in massa, il quale ricorda per molti aspetti le antiche migrazioni di popoli, ove interi gruppi etnici abbandonavano il loro paese di residenza e si mettevano in cammino, uomini, donne, vecchi, bambini, coi loro carri, col loro bestiame, con le loro suppellettili, con tutto il loro avere. La differenza essenziale tra le migrazioni di allora e quella di oggi è data dall'organizzazione. Si può senz'altro affermare che dal lato organizzativo il rimpatrio dei tedeschi delle lontane regioni orientali è stato una vera e propria meraviglia. Treni, autocarri, carri di contadini, furono messi a disposizione degli immigranti, di cui sono giunti ora in Germania oltre 160 mila. Basta tener presente che organizzazione sia necessaria per accudire, soccorrere, assicurare ogni ausilio indispensabile, garantire il vitto, la cura del bestiame, il trasporto delle persone e degli oggetti, di una intera popolazione in marcia, per comprendere quale lavoro minuto di preparazione si abbia dovuto compiere.

La direzione responsabile del movimento di rimpatrio era affidata al Capo delle SS, Himmler. Inoltre numerose organizzazioni del Partito hanno cooperato al buon svolgimento dell'impresa. I genieri dell'Esercito hanno costruito i ponti a cavaliere del Bug e del San, l'N. N. K. K. (Corpo nazionalsocialista motorizzato) ha messo a disposizione gli automezzi, le Ferrovie del Reich i treni. La Croce Rossa e l'Associazione medica del Reich avevano assunta l'assistenza sanitaria, la N.S.V. (Opera di assistenza nazionalsocialista) l'organizzazione del servizio alimentare nelle stazioni e nelle tappe. La polizia, la SS e la SA provvedevano ad assistere in tutti i modi gli immigranti. Oltre 300 commissari speciali hanno esplicata la loro attività al di là della frontiera, insieme ai funzionari sovietici, per facilitare alle popolazioni allogene tedesche lo scioglimento delle loro dimore, delle loro aziende, dei loro affari, e per munire di una speciale targa numerata ogni oggetto, ogni capo di bestiame, ogni carro delle singole famiglie partenti. Avevano inoltre l'incarico di formare le carovane e di avviarle verso i prestabiliti punti di valico del confine. I vecchi, le donne, i bambini e gl'infermi venivano caricati sui treni speciali, gli uomini prendevano posto nei caratteristici carri agricoli, colmi di paglia, sui quali, al seguito delle mandrie, prendevano la lunga via attraverso le pianure della Volinia e della Polonia, bianche di neve. Molte donne, però, han voluto seguire i loro mariti nel faticoso viaggio, restando con loro nel lento cammino dei carri traballanti scossi dalle gelide raffiche e dalle tormente. Molti di questi contadini, di questi artigiani, di questi professionisti, hanno dovuto viaggiare così per sette giorni e sette notti di seguito, attraverso la desolata landa invernale, accompagnati dal perenne cigolio delle ruote, dalla lamentosa sinfonia di muggiti, belati, nitriti, del loro bestiame che sentiva certamente la nostalgia della stalla e dell'ovile. E poi, infine, ecco l'agognata frontiera.

Un gruppo di persone impellicciate, con una svastica sulla fascia rossa intorno al braccio, li accoglie come fratelli e li guida negli appositi baraccamenti, loro prima provvisoria dimora nella madrepatria. Fra poco essi otterranno una nuova casa, un nuovo podere, un nuovo posto di lavoro e riedificheranno, certo in condizioni migliori, la loro esistenza nella Germania, donde i loro avi erano un giorno partiti. Soltanto la lungimiranza e la potenza organizzativa degli Stati autoritari hanno saputo risolvere felicemente simili grandiosi e complessi problemi che sembravano insolubili da secoli.

Il bollettino germanico

BERLINO, 3

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

I bollettini francesi

PARIGI, 3

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma. Fuochi di fucileria lungo il Reno, in Alta Alsazia.*

Furiosa battaglia in corso

a nord-est di Nanning

CIUN KING, 3

Una furiosa battaglia è in corso nei pressi di Tsu-Kin-Ang, 80 miglia a nord-est di Nanning e di Wingh Shun, sulle rive del fiume Yri. L'aviazione nipponica prende parte attivissima alla battaglia, bombardando e mitragliando le posizioni cinesi. Gli apparecchi giapponesi, secondo informazioni in possesso del quartier generale cinese, operano dall'aeroporto di Nanning, le cui aviorimesse sono state aperte in modo da poter ospitare 200 aeroplani. Nei pressi di Mengtze trentasette aeroplani da bombardamento nipponici hanno distrutto due ponti ed hanno quindi attaccato con lancio di bombe e mitragliatrici un treno che si dirigeva verso il nord.

La guerra sul mare

Le perdite della marina svedese - Gli americani vendono le "carrette„ agli Alleati

OSLO, 3

Il giornale *Norsketelegrammbyraa* scrive che il vapore danese *Hruar* è arrivato a Stadander con otto superstiti della nave danese *Vidar*, bombardata ed affondata mercoledì scorso nel Mare del Nord.

Mentre la nave *Vidar* cominciava ad affondare, i 24 membri dell'equipaggio avevano preso posto sull'unica imbarcazione che era rimasta intatta. A causa del mare mosso questa si capovolse ed otto uomini perirono, mentre 16 altri raggiunsero il *Vidar* che stava affondando lentamente. Otto hanno potuto salvarsi su una zattera mentre gli altri, rimasti a bordo, s'inabissarono con la nave. Quelli della zattera, ossia la terza parte dell'equipaggio, sono stati salvati dal *Hruar*.

Secondo una informazione da Stoccolma, circa la notizia della perdita del vapore svedese *Fram* la stampa nota stamane che la Svezia ha perduto trentun navi dell'inizio dell'attuale guerra per un tonnellaggio totale di 60.084 tonnellate e che sono periti 205 marinai svedesi.

Dai dati resi noti dalla commissione marittima degli Stati Uniti, risulta che gli anglo-francesi hanno finora acquistato o si sono impegnati di acquistare navi mercantili americane per una stazza complessiva di 113,192 tonnellate. La maggior parte delle unità acquistate ha un'età superiore ai vent'anni. La quota acquistata dall'Inghilterra è stata di 76.267 tonnellate.

Le gravi perdite russe

nei falliti attacchi in Carelia

HELSINKI, 3

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. - *Sull'istmo di Carelia il nemico ha lanciato ulteriori attacchi in direzione di Summa. Dopo la preparazione di artiglieria nella mattinata, la fanteria ha cominciato l'attacco a mezzogiorno; in serata l'attacco stesso era respinto. I combattimenti sono continuati durante la notte in direzione di Summa. Il nemico ha subito gravi perdite. Su altri punti dell'istmo di Carelia attività talvolta vivissima di artiglieria.*

« *A nord est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno conquistato un certo numero di punti di appoggio del nemico. Le truppe sovietiche hanno avuto 200 morti e lasciato 70 prigionieri. I finlandesi si sono impadroniti di 25 carri d'assalto, alcuni dei quali erano stati in precedenza inutilizzati dai sovietici, di tre cannoni, di parecchie mitragliatrici e di altro materiale. Durante il combattimento nell'arcipelago del lago Ladoga, i russi hanno avuto 150 morti; i finlandesi hanno distrutto otto carri d'assalto e catturato tre cannoni e colonne di trasporto.*

« *In direzione di Salla, i finlandesi hanno respinto attacchi sovietici. Il nemico ha lasciato sul terreno 200 morti. In altri punti del fronte attività di pattuglie, durante le quali parecchi reparti sovietici sono stati distrutti.*

« Aria. - *Nella notte dall'1 al 2 febbraio attività dell'aviazione russa, che ha lanciato bombe su Aba, Hangoe e Kenaes. Durante la giornata del 2 febbraio tre ospedali sono stati bombardati nella Finlandia sud occidentale. Le città di Raumo, Bjoerneborg, Ekenaes, Hangoe e Salo sono state pure oggetto di bombardamenti. Gli aeroplani sovietici hanno lanciato bombe anche sull'arcipelago di Kokta e sulla città di Frederikshann. Nel centro della Finlandia, Kopic e Piieksanaki sono state attaccate parecchie volte. Secondo le informazioni finora giunte, vi sono stati, nell'interno del paese, venti morti e trenta feriti. 400 aeroplani sovietici hanno sorvolato il territorio.*

« *Nella zona delle operazioni attività vivissima dell'aviazione sovietica sull'istmo di Carelia. Le forze finlandesi hanno compiuto voli di ricognizione, di bombardamento e di difesa. In combattimenti aerei e con le batterie antiaeree i finlandesi hanno abbattuto tredici aeroplani di cui è stata accertata la caduta e sei di cui la caduta non è stata constatata* ».

Il comunicato sovietico

MOSCA, 3

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo gli obiettivi militari del nemico. Undici aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un aeroplano sovietico non ha fatto ritorno alla base.*

Il terremoto in Grecia

ha fatto gravi danni

ATENE, 3

Si apprende ora che il terremoto nella regione di Ekaterini registrato nei giorni scorsi, ha causato gravi danni materiali. Parecchie case sono crollate e altre cinquecento risultano inabitabili. Non sono registrate vittime. L'organizzazione dei soccorsi procede alacremente.

Un discorso di Stanley

La Gran Bretagna è entrata in guerra

per combattere la "filosofia del nazismo„

LONDRA, 3

Il Ministro della guerra Oliver Stanley ha pronunciato un discorso ad un comizio pubblico tenuto alla Citty Hall Newcastle of Tyne. Dopo aver affermato che nessuno in Inghilterra ha voluto la guerra, il ministro ha aggiunto che non fu tanto l'invasione della Polonia che indusse la Gran Bretagna a ricorrere alle armi, quanto la « filosofia del nazismo » alla quale il popolo inglese giudicò necessario metter fine, nell'interesse dell'Europa. L'unico scopo di guerra è quindi la vittoria e l'unico scopo di pace è quello che la pace, quando tornerà, sia duratura.

Il sig. Stanley è contrario alla pace per mezzo di negoziati, perchè crede che con questo mezzo si andrebbe incontro al pericolo di un rinnovato conflitto a non lontana scadenza.

Infine il ministro ha fatto una rassegna dei provvedimenti presi per l'Esercito, dell'aiuto che i Domini danno alla madrepatria.

Le deliberazioni del Comitato

per il coordinamento dei prezzi

Le eventuali variazioni dovranno essere contenute nei limiti strettamente indispensabili

ROMA, 3

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato di coordinamento dei prezzi interni, presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle finanze, dell'agricoltura, degli scambi e valute e delle comunicazioni, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra e i presidente delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Il Ministro delle Corporazioni, all'inizio della riunione, ha illustrato l'ordine del giorno e fatto alcune dichiarazioni di carattere generale, sulla disciplina dei prezzi.

Il Comitato, presa in esame la questione dei prezzi dei carboni fossili, ha riconosciuto la necessità di apportare le variazioni derivanti dai mutamenti avvenuti nei prezzi all'origine e nei costi dei trasporti e delle assicurazioni. Nello stesso tempo ha stabilito che i nuovi prezzi che saranno prossimamente fissati, dovranno rimanere invariati per un periodo di almeno sei mesi, e ciò allo scopo di evitare all'attività industriale del Paese i perturbamenti che deriverebbero da troppo frequenti oscillazioni nei prezzi di questa importante materia prima.

Il Comitato ha esaminato poi il problema dei prezzi dei trasporti, in relazione con il riordinamento tariffario attuato con il R. D. L. 25 gennaio 1940-XVIII per i trasporti delle merci sulle Ferrovie dello Stato. Preso atto che ai sensi dell'art. 2 del suddetto decreto, il Ministero delle comunicazioni provvederà, ove occorra, a riordinare le tariffe merci delle ferrovie e tramvie interurbane concesse all'industria privata, il comitato ha stabilito che le questioni che potranno presentarsi nei riguardi dei servizi urbani di trasporto di persone saranno sottoposte all'esame dei competenti organi tecnici corporativi, secondo le norme generali della legge sulla disciplina dei prezzi.

Sui prezzi dei noli marittimi il Comitato ha preso atto che il Ministero delle comunicazioni provvederà ad attuare un'organica disciplina in materia.

Circa il prezzo dei bozzoli, il Comitato, aderendo alle proposte fatte dalle categorie interessate, ha espresso il voto che, per la nuova campagna, allo scopo di meglio remunerare l'opera dei produttori agricoli ed incoraggiare efficacemente lo sviluppo di questa produzione, particolarmente interessante ai fini dell'esportazione, la base di tali prezzi sia portata a L. 15 per kg.

Infine il Comitato ha rivolto la sua attenzione all'incidenza che avrà la prossima attuazione dell'imposta sull'entrata nei riguardi di vari prodotti (specialmente alimentari) i quali finora non erano colpiti da tassa di scambio.

Nel chiudere i lavori il Comitato, pur riconoscendo le inevitabili ripercussioni dei maggiori costi di alcune materie prime dei trasporti e delle misure fiscali imposte da superiori esigenze, ha riaffermato il principio che le eventuali variazioni da apportarsi ai prezzi delle merci debbano essere contenute nei limiti strettamente indispensabili risultanti dall'esame che sarà compiuto dai competenti organi corporativi sulla base di una rigorosa analisi dei costi di produzione.

Il rito di Belmonte Calabro

in memoria di Michele Bianchi

COSENZA, 3

Al colle Bastia di Belmonte Calabro, ricorrendo oggi il 10.o annuale della morte di Michele Bianchi, è stata celebrata, secondo le disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., una funzione religiosa in memoria del Quadrumviro. Al rito ha presenziato il vice-segretario del Partito, Pascolato, in rappresentanza del Direttorio nazionale. Erano presenti il Prefetto, il Federale di Cosenza, Manganiello, membro del Direttorio nazionale, i Federali e i Direttorii di Catanzaro e Reggio Calabria, senatori, cons. naz. e le autorità della regione calabrese.

Dopo il rito, il vice-segretario del Partito si è recato a Belmonte, dove nel piazzale antistante al monumento a Michele Bianchi, erano schierati reparti universitari e della G.I.L. Dietro le formazioni erano ammassate Camicie nere e popolo convenuti dai paesi vicini e dai centri della regione. Tra la selva imponente delle insegne, spiccava il gagliardetto del Fascio primogenito, il gagliardetto dei sansepolcristi, ai quali facevano corona quelli delle Federazioni di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria.

Nella cappella votiva, nell'interno del monumento, il Vescovo di Tropea, mons. Cribellati, ha celebrato la Messa in suffragio del Quadrumviro. Erano presenti, oltre le autorità e gerarchie, la vedova ed i congiunti di Michele Bianchi.

Terminata la messa, il vice-segretario del Partito ha deposto sul sarcofago una corona a nome del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale, e salito sull'arengario, ha fatto l'appello dello Scomparso. La folla ha risposto commossa *Presente*. Da ultimo il vice-segretario del Partito ha passato in rassegna il reparto degli universitari in armi e lo schieramento della G.I.L.

L'omaggio della Camera

ROMA, 3

Stamane, alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, è stata deposta dalla presidenza, presenti numerosi cons. naz. e funzionari, una corona d'alloro sul busto marmoreo che ricorda Michele Bianchi.

Grandi adunate di lavoratori

presente Capoferri a Napoli

Vibranti dimostrazioni al Duce

NAPOLI, 3

Stamane è qui giunto il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per visitare alcuni dei principali impianti portuali ed industriali. Negli stabilimenti della Naval meccanica, dove erano a riceverlo il prefetto, il presidente del consiglio di amministrazione ed i dirigenti tecnici della società il cons. naz. Capoferri ha visitato i vari reparti, suscitando l'entusiasmo delle maestranze che hanno espresso la loro fervida passione per il Duce con vibranti acclamazioni. Il fiduciario aziendale dei lavoratori dei bacini e scavi, operaio Merano, presente la fitta folla delle maestranze, ha porto un saluto al presidente confederale esprimendo la profonda devozione di tutte le maestranze napoletane nel Duce.

Il Presidente confederale si è poi recato alla Mostra triennale delle terre d'oltremare. Nel grande teatro all'aperto si erano adunati circa settemila operai. All'apparire del gerarca e delle autorità l'entusiasmo travolgente della massa operaia si è manifestato con l'invocazione appassionata del nome del Duce.

Successivamente al Real Teatro Politeama, gremito in ogni ordine di posti da lavoratori di tutte le categorie e dove sul palcoscenico erano schierati i gagliardetti dei vari sindacati, il presidente confederale ha presenziato una grande adunata dei lavoratori. Dopo un vibrante saluto rivoltogli dal segretario dell'Unione provinciale a nome dei 200 mila lavoratori dell'industria della provincia di Napoli, il gerarca ha illustrato all'adunata operaia le più recenti realizzazioni del sindacalismo fascista e le provvidenze sociali che la Rivoluzione ha garantito alla massa lavoratrice.

Il discorso, spesso interrotto da fervidi applausi, ha provocato il vivo entusiasmo delle masse lavoratrici, entusiasmo che si è tradotto in una prolungata manifestazione di affetto all'indirizzo del Duce, mentre la banda dei ferrotramvieri suonava l'Inno a Roma cantato in coro da tutti i lavoratori.

Le indagini sull'incetta

di monete di nichelio

ROMA, 3

Risulta che da parte di privati e ditte si farebbe incetta di monete di nichelio per la fusione a scopo industriale. Poichè sia l'incetta che la fusione e demonetazione per uso industriale o privato di monete di qualsiasi specie sono vietate e punite dall'art. 1 del Decreto luogotenenziale 1.o aprile 1917 n. 496 e dall'art. 4 del decreto luogotenenziale 1.o ottobre 1917 n. 1550, la Direzione Generale della Pubblica Sicurezza ed il Comando generale della R. Guardia di Finanza sono stati interessati dal Ministero delle Finanze perchè svolgano accurate indagini in proposito al fine di scoprire i colpevoli e denunciarli per l'applicazione delle pene comminate dall'art. 193 del Codice Penale

Il nuovo commissario per l'Ente nazionale per le Tre Venezie

ROMA, 3

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, il dott. Emiliano Carnaroli è nominato commissario del Governo per l'Ente nazionale per le Tre Venezie, durante il quadriennio 27 dicembre 1939 XVIII-26 dicembre 1943 XXII. Con successivo provvedimento verranno stabiliti gli emolumenti spettanti al commissario anzidetto.

L'arruolamento nella Marina

di seicento radiotelegrafisti

ROMA, 3

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento straordinario di 600 radiotelegrafisti volontari a premio al quale possono concorrere i giovani nati negli anni 1921-22 e 1923 in possesso della quinta classe elementare ed aventi i requisiti fisici e morali indicati nel bando di concorso già pubblicato.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate ai comandi federali Gil della provincia di residenza degli aspiranti all'arruolamento entro il 1.o marzo.

Una mostra d'arte a Firenze

FIRENZE, 3

Presente il Federale ed una folla numerosissima di autorità, personalità ed artisti si è riaperta oggi la sala d'arte del giornale «La Nazione» con una mostra di interessanti e significative opere dei pittori De Chirico, Funi, Severini, Rosai, Borra, Marussig, Peyron, Reggiani, Ghiringhelli e Licini e degli scultori Marini e Fontana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 36 Cent. 30 · *Edizione del pomeriggio* · LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La Scuola nel settore agricolo

in un discorso di Bottai a Palermo

PALERMO, 5. — Il convegno della scuola agraria e rurale ha ripreso ieri mattina i suoi lavori alla Casa del Fascio sotto la presidenza del ministro Bottai, presenti il prefetto, il federale e il direttore generale dell'Ente della colonizzazione. Aperta la seduta, il Provveditore agli studi di Mantova ha letto la sua relazione sul problema del latifondo. Il preside del R. Istituto tecnico agrario di Catania ha quindi trattato il tema: Gli istituti di istruzione agraria, loro importanza e loro possibilità in rapporto alla realizzazione della trasformazione del latifondo siciliano.

Ha fatto seguito l'ispettore delle scuole rurali, Cottone, il quale ha riferito sul tema: «Compiti e forme della scuola rurale nella politica sociale e agraria per la colonizzazione del latifondo». Su tutte le relazioni svolte hanno interloquito rappresentanti della scuola, del Ministero dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali. Tolta la seduta, il ministro Bottai e le autorità sono intervenute ad un vino d'onore al palazzo del Comune.

Nel pomeriggio, dopo una breve visita alla basilica di S. Francesco d'Assisi, il ministro Bottai ha presieduto la seduta di chiusura del convegno. Concludendo i lavori, dopo una impostazione dei problemi di principio e di metodo che ripongono nel riordinare gli studi rurali in Italia, dai primari ai superiori, secondo i dettami della Carta della scuola ed i concreti aspetti della nuova economia agricola, quale risulta dalla politica mussoliniana della bonifica e dell'autarchia, il Ministro interprete delle direttive del Duce per quanto ha attinenza all'azione educativa descrive nelle seguenti proposizioni il piano di lavoro della Scuola del settore agricolo: 1) La scuola rurale non è il problema di una categoria sociale, ma il problema dell'intera nazione, premessa, condizione e garanzia della sua tipica civiltà. Nell'unità del patto pedagogico, la ruralità della scuola non poggia semplicemente su distinzioni statistiche, demografiche, topografiche, economiche, amministrative, ma su una funzione immanente nella cultura italiana dei motivi originali della nostra civiltà; 3) Tutta la scuola fascista e tutta la classe magistrale italiana, in qualunque luogo si dovrà poi svolgere la missione dei singoli, deve avere coscienza della fondamentale ruralità italiana. Di essa i destinati ad operare nelle campagne dovranno approfondire elementi e dati psicologici e tecnici in una vera e propria didattica della scuola rurale. Non quindi, due didattiche, ma una didattica che, sull'iniziativa degli insegnamenti e sulla diversità dei programmi si ispiri alle diverse esigenze della società rurale; 3) La ruralità è motivo comune della preparazione dei maestri, di tutti i maestri, ma è motivo speciale della preparazione dei maestri destinati alle campagne, perciò scuole di magistero situate in ambienti rurali devono provvedere a tale più approfondità preparazione.

4) Dal punto di vista organico amministrativo ed economico, la classe magistrale è una: uno il suo livello, la sua dignità, la sua retribuzione; alle diverse condizioni di vita dalla città alla campagna, deve fare riscontro un complesso di provvidenze che corrisponda alle particolari esigenze morali e materiali dei maestri nelle campagne.

5) Ai fini della collaborazione della scuola alla soluzione del problema del latifondo ed alla realizzazione dell'impresa di bonifica e di rinnovazione della nostra economia agraria nell'ordine medio degli istituti agricoli, chiaramente definiti nella loro struttura e funzione dalla Carta si deve: a) promuovere e mantenere un intimo contatto fra la scuola, gli organi tecnici del Ministero dell'agricoltura (Ispettorati provinciali dell'agricoltura); le organizzazioni sindacali dell'agricoltura e l'ente della colonizzazione; b) concretare questo contatto su di un piano di collaborazione attiva fra i dirigenti e gli insegnanti tecnici nelle scuole, i dirigenti sindacali ed i dirigenti dell'Ente di colonizzazione, in maniera che questi ultimi tengano sempre informate le scuole e nei riguardi del fabbisogno di tecnici e di maestranze generiche e specializzate; c) organizzare frequenti visite degli alunni delle scuole agrarie nelle aziende già trasformate ed in quelle in via di trasformazione; d) attuare dei turni di lavoro previsti dalla 28.a dichiarazione della Carta della Scuola in aziende già colonizzate o in via di colonizzazione, facendo vivere gli alunni licenziandi da veri rurali in accantonamenti di campagna; attuare delle visite degli alunni licenziandi delle scuole agrarie delle zone agricole più progredite con veri e propri scambi di alunni fra scuole delle varie regioni; f) effettuare un reclutamento eccezionale straordinario di alunni per le scuole agrarie della Sicilia scegliendoli fra i giovani che abbiano già oltrepassato i venti anni per iniziare ed intensificare la formazione dei quadri; g) specialmente per quanto riguarda l'ordinamento dei due istituti tecnici agrari della Sicilia, applicare le autonomie didattiche previste dalla 18.a dichiarazione della Carta della Scuola per formare dei programmi, il cui svolgimento nelle materie squisitamente tecniche e professionali (economia agraria, estimo, agricoltura, diritto) sia conforme alle nuove esigenze della colonizzazione del latifondo; h) organizzare nelle scuole tecniche agrarie e negli istituti tecnici agrari di intesa con le organizzazioni sindacali interessate e con gli organi tecnici del Ministero dell'agricoltura dei corsi per maestranze specializzate che nel quadro dell'attività generale e del perfezionamento dei lavori agricoli corrispondano alle speciali esigenze della preparazione professionale qualitative e quantitative cui dà luogo la trasformazione del latifondo.

Il convegno si è chiuso col saluto al Duce ordinato dal ministro Bottai. Il ministro Bottai ha quindi visitato la R. Accademia di scienze, lettere ed arti, ove il presidente dell'accademia sen. Columbo, gli ha presentato i soci ed ha rivolto un commosso saluto al Ministro che ha risposto brevemente.

„Il ministro Bottai ha quindi visitato la sede del Provveditorato agli Studi ed alle ore 22, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie, è ripartito per la capitale.

L'annuale della Milizia

celebrato a Rodi

RODI, 5. — La celebrazione dell'annuale della Milizia è avvenuta a Rodi con una superba parata guerriera alla presenza del Governatore quadrumviro conte De Vecchi, che ha poi consegnato i brevetti di anzianità agli ufficiali e militi della legione «Conte Verde».

Nella mattinata è stata celebrata pure con l'intervento della contessa di Val Cismon, la befana fascista.

La Milizia della strada

costituita in Albania

TIRANA, 5. — Con un decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione è stata istituita la Milizia fascista della strada.

Ritmo intenso di vita nell'Impero

Le visite di Terruzzi in Eritrea - La celebrazione dell'annuale di fondazione della Guardia armata della Rivoluzione - Un corso allievi ufficiali dell'esercito ad Addis Abeba - Le gare ippiche a Dessiè

Teruzzi giunto a Keren

fra vive acclamazioni al Duce

ASMARA, 5. — Ieri il ministro Teruzzi ha visitato le concessioni lungo la strada che da Asmara porta a Keren. Lungo tutto il percorso di 97 km., il Ministro è stato accolto da parte dei nazionali e della popolazione indigena da entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. A Ela Bered, dove gli agrumeti fiancheggiano la strada, il ministro Teruzzi si è fermato per visitare la concessione Acquisto che ha parecchi ettari di terreno coltivato a giardino irriguo. La famiglia Acquisto è da 44 anni stabilita nel luogo, da quando cioè il nonno nel 1896 venne come militare in Eritrea e congedatosi rimase a colonizzare le terre conquistate così come era costumanza dei legionari di Roma. La concessione Acquisto, che è tutta costellata di bandiere tricolori è un giardino di tipo siciliano: in esso sono coltivati aranci, limoni, mandarini, ortaggi oltre i prodotti di carattere tropicale. Il Ministro si è intrattenuto a lungo con i concessionari e dopo si è portato a visitare la concessione Casciani, che è poco distante, la cui visita è stata lunga e minuziosa.

In questa concessione oltre una grande estensione di terreno coltivato come la precedente a giardino irriguo, vi sono moltissimi ettari coltivati con agave Sisalare, la cui fibra è adoperata per la fabbricazione di ottimo cordame. Poco distante è impiantato il macchinario per la sfibratura delle agave, che dopo un quasi fulmineo processo esce umida e sfilacciosa, pronta ad essere lavata, essicata e preparata per essere poi intessuta in cordame delle più varie grossezze. Questa è una delle realizzazioni autarchiche più importanti e certamente avviata a un grande avvenire.

Il ministro Teruzzi ha voluto rendersi personalmente conto di ogni cosa, dopo di che ha elogiato il concessionario che da moltissimi anni è stabilito in Eritrea e che è uno dei pionieri della colonizzazione dell'Africa italiana.

Il Ministro ha quindi proseguito per Keren, mèta della giornata di viaggio. Sulla strada che porta alla residenza commissariale erano schierati gli indigeni con bandiere e ricchi costumi per l'arrivo del Ministro e sono scoppiati in vivissime manifestazioni improvvisando pittoresche fantasie. Nell'ultimo tratto il servizio d'ordine era tenuto da un superbo schieramento di ascari della banda di polizia confinaria che a Keren ha il suo centro scuola.

Nella piazza antistante la residenza commissariale erano convenute tutte le organizzazioni del Partito, che hanno improvvisato una caldissima manifestazione di devozione al Duce. Il ministro Teruzzi ha rivolto la sua parola ai vecchi colonizzatori di Keren, dalle cui facce abbronzate traspariva la gioia di vedere in mezzo ad essi il rappresentante del governo fascista.

Il Ministro ha quindi ricevuti gli ufficiali, i funzionari e i capi indigeni, dopo di che ha visitato la scuola di arti e mestieri indigena Salvago-Raggi, la Moschea, il Municipio, il parco pubblico, infine si è recato al mercato indigeno, dove erano riunite le rappresentanze delle 68 tribù che compongono il Commissariato di Keren.

Qui l'entusiasmo ha toccato le più alte vette. In segno di devozione i rappresentanti hanno rivolto allocuzioni, nelle quali era rispecchiato tutto il profondo attaccamento delle popolazioni indigene della colonia primogenita al Re e Imperatore e al Duce.

Le visite del governatore Frusci

nel territorio degli Amara

GONDAR, 5. — Il governatore Frusci, proseguendo le sue visite nel territorio degli Amara si è recato nella zona Uorra Ailu, dove ha sostato lungamente in quel commissariato, accolto da un'imponente folla di oltre 15.000 sudditi giunti da tutte le zone.

Il governatore, che si è interessato dei problemi che riguardano specialmente le popolazioni, ha ordinato la distribuzione a chiese, a capi meritevoli e a sudditi bisognosi di regalie in denaro suscitando entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza della popolazione verso il governo fascista.

Ippodromo inaugurato a Dessiè

DESSIE' 5. — Ad iniziativa dell'Ispettorato di cavalleria che sta dando grande impulso allo sviluppo ippico nell'A.O.I. ieri è stato inaugurato il nuovo ippodromo dotato di tutti i particolari tecnici moderni con una interessante riunione di corse per cavalli indigeni della regione Uollo Ioggiu montati da indigeni. Il numero degli iscritti è di oltre ottanta e saranno disputate otto batterie, tutte dotate di ricchi premi.

L'annuale della Milizia

ADDIS ABEBA, 5. — L'annuale della fondazione della Guardia Armata della Rivoluzione è stato celebrato con grande solennità in tutto l'Impero. All'Asmara il Governatore ha passato in rassegna i reparti della Milizia ed il Federale ha celebrato la fatidica data con un vibrante discorso che ha suscitato le più entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte dell'immensa folla che assisteva al rito. Il Governatore dell'Amara ha passato in rivista le formazioni della terza legione, alla quale ha consegnato il labaro e la croce di guerra con la seguente motivazioni: «Impavida e quadrata legione, in tre anni di duro lavoro, portò per tutti i guadi e per tutte le cime ardentemente e valorosamente l'animo fascista dei suoi legionari. Fortemente impegnata in costruzioni di carattere civile e militare, con fascistica irruenza, travolse gli ostacoli del terreno e del brigantaggio, lasciando sul campo numerosi caduti del cui fulgido eroismo dette ai camerati un più sicuro e veloce slancio per la vittoria delle armi e del lavoro. Territorio dell'Amara, 27 dicembre 1936 XV-31 dicembre 1939 XVIII». I dati del contributo di sangue della terza legione alla costruzione imperiale sono: 42 caduti combattendo, 51 caduti per infortunio sul lavoro, 171 per malattia.

A Gimma il governatore ha passato in rivista la sesta legione Valcarenghi. Al battaglione delle Camicie Nere del Governo dei Galla e Sidama, il governatore ha così telegrafato: «Ai fieri battaglioni della gloriosa milizia, sicuri presidi del governo dei Galla e Sidama, giunga il mio augurale saluto. Sempre e dovunque agli ordini del Duce. A Noi».

In occasione della ricorrenza il governatore ha elargito L. 10 mila al fondo di assistenza delle Camicie Nere della sesta legione e L. 4.000 a favore delle famiglie bisognose delle Camicie Nere dei battaglioni dislocati nel territorio dei Galla e Sidama.

Ad Harar in occasione dell'annuale della Milizia, il governatore ha passato in rivista i battaglioni in armi della quarta legione delle Camicie Nere ed ha inaugurato la sede del comando di legione, composta di austeri locali costruiti dalla fede dei legionari. Terminata la rassegna il governatore ha decorato con la medaglia di bronzo al valor militare il cm. Gaetano Ciotti.

A Mogadiscio in occasione dell'annuale della Milizia, presente il vice comandante della Milizia dell'A.O.I., il governatore ha passato in rivista le formazioni della Milizia ed ha consegnato vari premi ai militi. La celebrazione si è conclusa con evoluzioni ginniche e con una sfilata a passo romano che ha suscitato il più vivo entusiasmo.

E' giunto ad Addis Abeba il presidente dell'O.N. Combattenti per visitare i centri di colonizzazione demografica, realizzati in A.O.I. con larghi mezzi e magnifici risultati dalla O. N. C. In occasione dell'annuale della Milizia, il comando della M.V.S.N. in A. O. I. ha pubblicato in elegante veste tipografica, un numero unico, ricco di disegni allegorici che raccoglie una documentata rassegna delle attività di tutte le sette legioni della milizia dal 28 ottobre 1937 ad oggi.

Nel campo delle realizzazioni organizzative dell'Impero si segnala il corso allievi ufficiali delle quattro specialità di armi: fanteria, cavalleria, genio, artiglieria che da quattro mesi si tiene in Addis Abeba presso il reggimento granatieri e terminerà dopo otto giorni di campo. Caratteristica del corso è che gli allievi oltre alle specializzazioni vengono addestrati con particolari necessità che incombano agli ufficiali operanti nell'impero (equitazione, automobilismo, nozioni generali, nozioni lingue indigene, addestramento reparti coloniali e cenni su usi e costumi truppe coloniali e popolazione indigena).

E' cominciato per iniziativa della sessione affari economici del Governo dello Scioa il servizio cittadino di recapito a domicilio di telegrammi espressi. Oggi si inizia anche il servizio di recapito a domicilio dei plichi e lettere a somiglianza delle agenzie di città italiane.

Delcroix tiene rapporto

ai mutilati liguri e piemontesi

GENOVA, 5. — Sono convenuti a Genova i presidenti di tutte le sezioni mutilati della Liguria e del Piemonte, i quali dopo avere deposto corone all'Arco della Vittoria e nel Sacrario dei Caduti Fascisti alla presenza delle autorità politiche e militari e delle rappresentanze di tutte le associazioni di guerra e d'arma si sono riuniti alla Casa del Mutilato.

Qui Carlo Delcroix ha tenuto rapporto e impartendo le direttive per l'organizzazione e la propaganda, ha particolarmente raccomandato l'assistenza e il collocamento dei mutilati dell'Africa e della Spagna già inquadrati nell'Associazione. Egli, dopo aver ricordato che già nel decennale della Vittoria le iscrizioni al Partito furono riaperte per i mutilati, i quali entrarono in gran numero nella Guardia armata della Rivoluzione, ha dichiarato che oggi in tutta Italia i mutilati per la maggior parte contadini, che in pace e in guerra non hanno conosciuto se non la disciplina del lavoro e del sacrificio, hanno chiesto in massa l'iscrizione al Partito dimostrando di avere pienamente compreso il significato politico ed il valore umano della decisione del Duce.

Egli ha inoltre comunicato che nell'anno corrente saranno inaugurate le case del mutilato di Alessandria, Milano, Napoli, Bari, Ravenna, Modena, Piacenza, Varese, Livorno, rilevando che questi edifici, alcuni dei quali monumentali per caratteri e proporzioni, dimostrano visibilmente che secondo la volontà del Duce, il Fascismo ha messo il sacrificio del soldato in guerra al sommo della gerarchia.

L'assemblea ha infine votato acclamando al Re Vittorioso e al fondatore dell'Impero la seguente mozione. Il comitato, a nome dei 21 mila mutilati della prima zona e sicuro interprete dello spirito di tutti i mutilati d'Italia, nella certezza che la nuova storia non sarà scritta senza Roma, perchè il Fascismo ha posto i principi di un ordine nuovo, che tutti i popoli sarebbero ugualmente interessati a difendere, afferma la necessità di prepararsi da ora a quelle necessarie restrizioni cui tutti i paesi, anche non coinvolti nella guerra, hanno dovuto già sottomettersi e dichiara che i mutilati saranno pronti il giorno in cui fosse necessario dimostrare di essere ancora quelli che sul campo e nelle piazze furono di esempio e di incitamento al popolo fino alla vittoria.

L'ESTRAZIONE DELL'"E. 42,,

Il nuovo milionario sarebbe a Roma

Mistero anche sugli altri vincitori

ROMA, 5. — Grande folla ieri mattina nel salone del Giardino d'Inverno, onde assistere alla estrazione dei premi della Lotteria E. 42. Esaurite tutte le formalità, ecco l'attenzione del pubblico polarizzarsi sulle urne. Dopo un fruscio, che l'eco ha ingigantito, così da sembrare il rumore di una cascata d'acqua, a voce alta l'annunciatore ha avvertito che il biglietto H 94295, primo estratto, non risultava venduto. Il movimento delle urne viene ripreso; silenzio assoluto: abbiamo finalmente il nuovo milionario.

Il possessore del biglietto fortunato G 02630 vince il premio di tre milioni. Il biglietto risulta venduto da Sante Cammarata, via Aureliana 25, Roma. Mentre il pubblico commenta e il notaio trascrive ufficialmente il numero estratto, nella sala si nota un gran trambusto. C'è il vincitore? c'è il fortunato? chi è? Sono invece i giornalisti che si precipitano alla ricerca del nuovo milionario. Infatti in breve tutti i colleghi presenti si sono affrettati a raggiungere la via Aureliana, con la intenzione di avere dal sig. Cammarata dati precisi sul nuovo milionario. Ma il sig. Cammarata non era in casa; tranquillamente se ne stava assiso in una fila di poltrone nel Giardino d'Inverno e ha egli stesso assistito all'estrazione del numero vincitore.

Sante Cammarata non è uno sconosciuto in materia di lotterie. Egli ha già al suo attivo il secondo premio al venditore del secondo biglietto della lotteria di Tripoli. Legionario fiumano, vecchio squadrista, ha creato un vero e proprio ufficio di distribuzione e vendita dei biglietti delle lotterie di Merano, Tripoli ed E. 42.

«Non credo che sia tanto facile — egli ha detto — trovare il vincitore dei tre milioni. Dal giorno in cui sono stati dal comitati posti in distribuzione i biglietti della lotteria E. 42 ad ieri 3 febbraio, che ho smaltito gli «sfrasi», avrò venduto quasi quarantamila biglietti, per un importo di circa 500 mila lire.

— Scusate, che vuol dire «sfrasi»?

— Voi sapete che in ogni lotteria viene fissato un termine preciso ai rivenditori per la consegna al comitato delle matrici e dei biglietti non venduti. E' provato che la maggior vendita di biglietti si registra negli ultimi giorni, anzi nelle ultime ore, quelle che precedono l'estrazione; ragione per cui gli assuntori si trattengono sempre un certo numero di tagliandi, rimettendo a tempo debito le matrici. Questi biglietti, la cui madre è già in possesso del comitato della lotteria, vengono chiamati appunto «sfrasi» e siccome giuridicamente io ne risulto venditore, in quanto rimangono in mio possesso le figlie, sono obbligato ad apporre sulle matrici un timbro del mio ufficio, perchè ogni biglietto invenduto rimane a mio carico. E' da questi «sfrasi» che è uscito il nuovo milionario e sono sicuro che non è lontano dalla nostra città.

«Da una rapida indagine mi risulta che il biglietto G 02630 è stato acquistato non più tardi di giovedì o venerdì, se non mi sorgesse anche il dubbio che sia stato venduto ieri, sabato, ad una delle ruote situate in vari punti della città. Il rinvio per ben due volte dell'estrazione dell'E. 42 ha determinato stavolta una vendita intensissima nelle ultime ore, cosicchè non facile è individuare in quale banco o ruota sia stato venduto il biglietto fortunato. Può anche darsi che la vendita possa essere avvenuta in un locale pubblico.

«In seguito alla disposizione che alcuni locali notturni possono rimanere aperti in questi giorni fino a tarda ora, ho fatto una distribuzione mercoledì sera di alcuni «sfrasi» fra i baristi, sigarai, camerieri e guardarobiere. Nulla di più probabile che qualche frequentatore abbia fatto dono di un biglietto ad una compagna; siamo in carnovale. Ora a voi giornalisti l'abilità di individuare il fortunato o la fortunata. Anch'io ho avuto la mia parte di fortuna, ma ciò non pertanto continuerò sempre il mio lavoro. Dopo il secondo viene il terzo.... e allora esaminerò la situazione. Per ora mi accingo a preparare la vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli del 1940».

Ecco i numeri estratti:

Premio di lire tre milioni - biglietto G 02630, venduto a Roma da Sante Cammarata, via Aureliana 25.

Premio di un milione: AC 41620 venduto da Maddalena Teresa a Ghiglio in provincia di Genova.

Premio di 500 mila lire: AG 95260, venduto da Rossetti Carlo, Padova, via San Canziano.

Premio di 300 mila lire: AG 99094 - Zampini Carmela a Borgo Vals, Trento.

Premio di 200 mila lire: K 06119 Federazione Fascista Treciso.

Seguono dieci premi da 100 mila lire: AK 51734, Roma; AI 83881, Vicenza; AL 90546, Bolzano; AI 06203, Catania; X 66189, Venezia; AH 72568, Taranto; B 06066, Cogiola; V 55584, Udine; D 33116, Udine; AF 45798, Milano.

Seguono dieci premi da 50 mila lire: K 13357, Verona; G 63835, Genova; AD 55759, Milano; U 05129 Genova; AH 54929, Pisa; O 47816, Milano; AL 62927, Torino; AI 99410 Bergamo; AO 33337, Roma; C 35747, Trento.

Seguono 49 remi da 20 mila lire ciascuno: N 29479, Firenze; AD 64477, Padova; AM 07031 Magona d'Italia; AD 88525, Teramo; N 31730 Genova; AR 10491 sconosciuto; AH 90633, Asmara; A 66492, Bologna; H 14864, Torino; J 79186, Padova; I 88369, Pavia; AK 68999, Trieste; AU 18407 Salerno; C 87337, Milano; A 65445, Bologna; G 39735, Alessandria; AX 88491, Milano; AN 22114, Napoli; AG 78412, Torino; AE 36850, La Spezia; U 86807, Bari; AX 90946, Milano; AB 08269 sconosciuto; AI 11412, Firenze; D 01897, Iselle; B 61567, Benevento; AN 24074, Domodossola; E 48360, Aquila; AA 35650, Bologna; J 73071 Napoli; AK 70704, Saronno; AN 46925, Cengio; I 92752, Ravenna; AH 96588, Seravalle di Berna; Z 14652 Napoli; M 92622, Torino; P 35856, Milano; H 35784 Alessandria; Y 99125 Genova; G 86137, Napoli; AI 56823, Roma; J 96112 Genova; AB 67249, Napoli; AH 32396, Bovisio; K 34010, Montichiari; Q 97700, Alessandria; AP 23783 Piacenza; AR 76792, Milano; AX 57932 Bologna.

Seguirà stamane l'estrazione dei 100 premi da lire 10 mila.

Le vincite a Milano

MILANO, 5 — Tale Eugenio Collavitch acquistò con un gruppo di amici in una privativa di via Vincenzo Monti un libretto di cartelle dell'E. 42 a cui apparterrebbe la cartella AF 45798, vincente un premio di 100 mila lire; ma uno della comitiva, tale Piermarini, interrogato in proposito, ha negato che il numero della cartella corrisponda a quello uscito. Vi sarebbe una lieve differenza, il che ha fatto cadere in errore la maggior parte dei possessori del suddetto libretto. Degli altri due vincitori milanesi di 50 mila lire ciascuno, fino a stasera non si sa nulla di preciso; si conoscono solo i venditori, ma non gli acquirenti delle cartelle.

100.000 lire a Vicenza

VICENZA, 5 — E' vero che lo scorso anno la fortuna con i vicentini è stata di manica un po' larga, poichè le vincite allora assicurate erano due: una di un milione e l'altra di 100.000 lire, ma ciò non di meno anche quest'anno se il milione non c'è stato, sono rimaste le 100 mila lire. Ed anche stavolta simiglianza di circostanze. Dispensatore di fortuna un Banco del Lotto, vincitore il consueto, ormai, anonimo.

Lo scorso anno le 100 mila lire sono state guadagnate con una cartella acquistata presso il Banco Lotto n. 128, quest'anno il numero del Banco Lotto fortunato è stato il 130 che ha la sua sede in Corso SS. Felice e Fortunato.

Ed il vincitore chi sarà? La risposta, facilmente, rimarrà oggi, domani e sempre un semplice interrogativo. E' infatti opportuno notare, come ebbe a dire il titolare del Banco, che il quartiere di S. Felice è il più commerciale della città poichè ivi trovano sede mercati e grossisti. Ivi gli affari portano un numero enorme di persone e pertanto dire chi possa essere stato l'acquirente della cartella serie AI n. 83881 è cosa pressochè impossibile.

Intanto il primo annuncio, ieri mattina verso le 11, ha provocato alcune scenette curiose. Dapprima nella caserma sede del gruppo dei RR. Carabinieri si era creduto che la vincita o meglio il vincitore si trovasse lì perchè un maresciallo aveva venduto proprio delle cartelle con la serie ed i numeri similari a quelli della cartella estratta. Ma una verifica ha portato alla constatazione... che alcune centinaia di numeri differenziavano le une dall'altra.

Poi è stata la volta del Banco Lotto n. 127 in Corso Fogazzaro. Era l'unico aperto, data la giornata domenicale, ed il titolare stoicamente se ne stava al fresco, con le spalle ricoperte da un cappotto ad attendere gli ultimi acquirenti di un certo numero di cartelle dell'E. 42 ch'egli aveva trattenuto a proprio rischio e pericolo. Poichè avevamo potuto sentire dalla voce dell'altoparlante installato nel giardino d'inverno del Circo Massimo, attraverso il microfono dell'Eiar, che la cartella AI 83881 era stata venduta a Vicenza da un Banco lotto, senza specificare quale, così avevamo tentato subito di approfittare di questo centralissimo di Corso Fogazzaro. Infatti il titolare alla nostra richiesta ci rispondeva pieno di confusione e di stupore, quasi incredulo alle nostre parole, che il biglietto l'aveva venduto lui e magari una mezz'ora prima. L'unico cliente della mattinata infatti era uscito poco prima dal locale portandosi via una cartella che dovrebbe o potrebbe, rettificava, essere stata la fortunata. Ed intanto sempre più confuso si dava a scartabellare gli elenchi dei biglietti venduti. Ecco! ogni tanto diceva, poi si faceva scuro in viso perchè i numeri pur essendo vicini a quello vincitore delle 100 mila lire, non erano quelli voluti. Per ultimo un sorriso gli irradiava la faccia. Estrasse 12 o 13 biglietti invenduti, la maggior parte con la serie AI ma alla fine dovette darsi vinto. Tutti si avvicinavano, ma nessuno era quello. E così la speranza è svanita. Noi per consolarlo l'abbiamo lasciato con l'augurio che i suoi biglietti possano trovarsi tra quelli vincenti i premi minori.

L'imposta sulle entrate

Distribuzione e uso delle marche

ROMA, 5. — Contemporaneamente alla pubblicazione del regolamento dell'imposta sulle entrate il Ministero delle Finanze ha emanato a tutti gli uffici dipendenti delle norme di carattere prevalentemente pratico, soprattutto per quanto riguarda il pagamento a mezzo delle marche. I fogli delle marche, che sono in stampa al Poligrafico dello Stato, sono dei seguenti tagli: centesimi 5, 10, 20, 25, 50, una lira, 1,50, 2, 2,50 e 10 lire. Premesso che per i primi sessanta giorni possono essere usate le attuali marche della tassa scambio, si invitano pertanto gli interessati a cominciare col rifornirsi dei libretti di vario taglio, a seconda delle diverse specie di marche che essi racchiudono. Prima dell'uso le marche devono essere annullate con l'applicazione della data (mese, giorno e anno) in cui vengono usati, a mezzo di timbri a calendario a inchiostro grasso, oppure con inchiostro copiativo o anche con matita copiativa. Per i primi tre mesi, a cominciare da giovedì 8 corrente, si ammette per altro che l'annullamento delle marche per la vendita al minuto possa essere effettuato con l'apposizione sulle marche stesse di un timbro portante la ragione sociale della ditta, ancorchè sfornito di data. In quanto alla marca, questa deve essere applicata nell'involucro che racchiude la merce venduta.

Il Poligrafico dello Stato ha proceduto e procede tuttora alla stampa di centinaia di migliaia di prontuari che, incollati su di un cartoncino, si consiglia di tenere in evidenza presso ciascun banco di vendita ove si effettuano pagamenti o si provvede alla confezione dei pacchi, così da permettere un rapido calcolo dell'imposta. L'applicazione delle marche non è necessario che avvenga nel momento stesso in cui hanno luogo la vendita e la consegna della merce: per alcuni prodotti che hanno un prezzo costante, come sono in genere tutti quelli chiusi in bottiglie, pacchetti scatole, ecc., che portano già impresso sull'involucro il prezzo di vendita, le marche per l'importo dell'imposta corrispondente al prezzo di vendita di bottiglie, pacchetti, scatole ecc. possono essere applicate sullo stesso involucro prima ancora che abbia luogo la vendita, salvo ad annullarla al momento della consegna della merce al cliente compratore.

Questo sistema va usato per altro con molta parsimonia, per evitare che la marca rimanga aderente all'involucro qualora il prodotto non venisse venduto o fosse venduto in quantità che complessivamente comportino un'imposta superiore alla somma dell'imposta dovuta per ogni unità. Qualora per particolarissime caratteristiche del prodotto, non fosse possibile applicare la marca sull'involucro, previo annullamento può essere consegnata al compratore, dopo averla parzialmente lacerata.

Le marche saranno poste in vendita presso i rivenditori di valori bollati e di generi di monopolio, che dovranno essere obbligati ad esserne sempre completamente forniti. Le matrici delle marche contenute nei libretti devono essere conservate previo annullamento delle matrici stesse, che può essere fatto giorno per giorno; non occorre cioè altro che la matrice sia annullata al momento del distacco della marca e dell'applicazione o consegna di questa al cliente. Le dette matrici devono essere conservate per un periodo di cinque anni ed esibite ad ogni richiesta degli agenti della finanza, perchè questi possano controllare l'ammontare dell'imposta assolta dal contribuente. E' implicito che l'obbligo della conservazione non sussiste in questi sessanta giorni nel periodo di smaltimento delle attuali marche di tassa scambio. Perchè nel pubblico non siano generati equivoci, è stato disposto che in ogni negozio, bottega, esercizio abbonato siano esposti cartelli ben visibili con il seguente testo: «Per le merci vendute in questo negozio l'imposta sulle entrate dovuta dal pubblico è compresa nei prezzi di vendita». Per gli esercizi pubblici, trattorie ecc. la dizione verterà nelle ultime parole: «nei prezzi delle consumazioni».

Il Ministero delle finanze annunzia poi che le industrie specializzate stanno procedendo alla fabbricazione dei registratori di cassa che potranno rilasciare al cliente, oltre uno scontrino con l'indicazione per ogni singola vendita, del prezzo, la imposta relativa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Littoriali femminili del lavoro

La proclamazione delle due prime littrici - La gara per ricamatrici in oro ed il concorso per l'allevamento del baco da seta

Si è concluso ieri mattina il concorso per prime donne lavoratrici, incluso dal Segretario del Partito nel regolamento dei Littoriali femminili del Lavoro dell'anno XVIII.

La commissione, presieduta dal cons. naz. Ciappelli e composta dai fascisti Guardamagna, Fanti, Vitale, Stoppato, constatando che le concorrenti, a seconda che si trattasse della monda del riso o della raccolta delle olive, dovevano possedere diversi requisiti e diversa preparazione, trattandosi anche di colture professionali profondamente diverse e praticate in due distinte zone del paese, ha deliberato di procedere a due distinte graduatorie, rilevando intanto l'elevato grado medio di maturità delle concorrenti, sia dal punto di vista tecnico che da quello politico e sindacale.

Per le prime mondine è stata approvata la seguente graduatoria: Littrice: Morello Antonietta, Padova; 2. Platè Luigia, Piacenza; 3. Sabbadini Attila, Mantova; 4. Sentimenti Norina, Modena; 5. Mora Raffaella, Reggio Emilia; 6. Galvni Derna, Verona; 7. Gallerani Iside, Ferrara; 8. Mazzola Alfreda, Novara; 9. Spedini Diomira, Cremona; 10. Quaranta Argia, Brescia.

La classifica delle prime raccoglitrici d'olive è stata la seguente: Littrice: Pieri Aurora, Grosseto; 2. Venuti Carmela, Bari; 3. Todie Graziella, Nuoro; 4. Bedoni Nadia, Roma; 5. Marino Giuseppina, Taranto; 6. Menichini Lubiana, Perugia; 7. Parovel Concetta, Trieste; 8. Badessa Teresa, Reggio Calabria; 9. Mura Vittoria, Sassari; 10. Panbianco Rina, Terni.

La Commissione ha segnalato inoltre le rappresentanti di Lucca, Alessandria, Rovigo, Vercelli, Genova per le prime mondine; e le rappresentanti di Salerno, Trapani, Foggia, Rieti, Napoli per le prime raccoglitrici d'olive.

*

Nella mattinata si è iniziato presso la Casa della Giovane Fascista, a Rialto, pure il concorso per ricamatrici in oro, seconda prova delle gare artigiane. Alle ore 9.30 la commissione, che è presieduta dal consigliere nazionale Antonio Maraini segretario del Sindacato Belle Arti rappresentato ieri dal gr. uff. Boldrin ha proceduto allo spoglio delle schede delle sessantaquattro concorrenti, che dopo il saluto al Duce hanno incominciato la prova consistente nell'esecuzione di un'aquila d'oro per berretto di gerarchi del Guf.

La prova continuerà quest'oggi, mentre stamane nella filanda Motta di Campocroce di Mogliano ha avuto luogo la prova delle partecipanti al concorso per l'allevamento del baco da seta. Questa prova, come quella per l'allevamento degli animali da cortile, è riservata alle giovani massaie rurali.

*

Quest'oggi il Comando dei Littoriali comunicherà i risultati del concorso per lavoranti dolciarie.

Gruppo dei fascisti universitari

Ordine di adunata. — Tutti gli iscritti e le iscritte al Gruppo Fascisti Universitari di Venezia sono comandati a trovarsi martedì mattina alle ore 7, in divisa, in campo S. Geremia. Saranno lasciati in libertà alle ore 8.30.

Istituto di cultura fascista

"Problemi e aspetti della ricostruzione spagnola,,

Ieri nel pomeriggio all'Ateneo Veneto il camerata e collega dott. Aldo Nicolao davanti ad un folto ed eletto uditorio ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: «Problemi ed aspetti della ricostruzione spagnola». Il Federale era rappresentato dal vicefederale avv. Palmbo Fossati. L'oratore ha detto come la guerra europea, la quale ha sconvolto le grandi nazioni, abbia fatto scomparire dalla stampa quotidiana il problema spagnolo, mentre invece la vita di questa Nazione in lotta ora colle necessità della sua ricostruzione, è rimasta per l'Italia un centro particolare d'interesse. Noi guardiamo la Spagna, per la quale abbiamo combattuto, come una creatura nostra che ormai cammini da sola, trattenendo però sempre su di sè la nostra simpatia. Ciò avviene sopratutto perchè ci è facile comprendere le difficoltà che sono, per esemplificare, d'ordine politico, economico e culturale. Quelle d'ordine politico vengono risolte sul piano del partito unico — la falange —, in tal modo avvicinandosi molto alla struttura del regime di Franco, al nostro: la falange, depositaria dei valori della rivoluzione, diventa l'elemento principale, dal quale il Caudillo attinge le energie per i nuovi orientamenti della vita del suo paese. Colla riforma del 5 agosto 1939 la Falange sindacalista, colle sue «Jefaturas provinciales» e le «Inspeciones regionales» organizza gerarchicamente tutto il paese, sotto il duplice aspetto dei servizi a cui attende, e del lavoro. Una Junta politica, cui è a capo Serrano Suner, è l'organo permanente della Falange al governo, simile al nostro Gran Consiglio; un Consejo Naciona. — come la camera dei Fasci e delle Corporazioni — raccoglie i rappresentanti del Partito e dei sindacati

Strettamente legato al problema politico, è quello economico, la cui soluzione sarà sul piano autarchico. Certo non dobbiamo aspettarci rapidità, poichè le rovine, la dispersione di ricchezze sia pubbliche che private, il malgoverno, le tristi eredità dei bombardamenti sui porti, magazzini, vie di comunicazione, fabbriche ecc., hanno messo il governo di Franco in difficoltà che aggravano sensibilmente le già delicate condizioni finanziarie interne e nel campo internazionale della nuova Spagna.

Il Caudillo, che ha già vinto questa guerra economica, col sacrificio dei suoi fedeli, coll'esportazione costante, colla saggia riduzione delle importazioni durante il conflitto, saprà vincerla anche completamente, ora che gli spagnoli riuniti sotto la sua bandiera, gli portano tutte le loro energie. Solo così la Spagna potrà liberarsi dal peso dei capitali stranieri; che costituirono per tanto tempo un impaccio nella sua libera politica estera.

Ugualmente importante è l'altro problema, quello culturale, che noi possiamo chiamare imperialista, perchè ridà alla Spagna il sano valore della sua tradizione della sua fede, della sua storia, immettendola nuovamente nella grande politica internazionale.

Questo aspetto, che rappresenta e sostiene la vitalità degli altri due, è per noi la caparra del radioso avvenire di questa Spagna risorta.

Applausi calorosi hanno salutato la fine della dottissima conferenza del dott. Nicolao

La Duchessa di Genova distribuisce i doni ai ricoverati dell'Ospedale del mare

Ieri nel pomeriggio, all'Ospedale del Mare, al Lido, si è svolta una gentile manifestazione, alla quale ha preso parte S. A. R. la Duchessa di Genova. L'Augusta Dama che presiede sempre le manifestazioni di beneficenza e di carattere profondamente umanitario, accompagnata dalla contessa de Lazara Pisani, è giunta all'Ospedale del Mare alle ore 15.15, dove è stata ricevuta dal Presidente gr. uff. prof. Antonio Garioni e dalla sua gentile consorte, dal personale sanitario ed amministrativo col segretario cav. dott. Gallo.

Erano presenti poi il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il comandante Rocca per il Podestà, il dott. Bonfanti per il Federale, il cappellano della R. Marina mons. Puggiotto pel Patriarca, il Questore coi commissari cav. Mancini e cav. Vianelli, la fiduciaria della Federazione provinciale fascista, la signora Vaccari e la contessa Marcello rispettive consorti del Prefetto e del Podestà, le visitatrici del comitato di assistenza ospitaliero con donna Mina Brogliato e quelle dell'Ospedale del Mare con la contessa Pia di Valmarana, il fiduciario e la fiduciaria del Fascio di Lido ecc. ecc.

La Duchessa di Genova è stata accompagnata nella sala Marinoni, dove è stata accolta dal suono della Marcia Reale e Giovinezza da parte della piccola orchestra ad archi e pianoforte diretta dal maestro Cardin Fontana.

Terminati gli applausi da parte della folla dei ricoverati, occupanti la sala del teatro, la piccola Rosa Pedron ha pronunciato alcune parole di omaggio all'augusta Visitatrice, la quale, profondamente commossa, ha baciato in fronte la bimba che le porgeva poi un ricco fascio di rose.

Indi la piccola Luciana Lucchin dal canto suo si è fatta applaudire in un bozzetto riferentesi ai doni della Befana. Fu assai apprezzata e fatta segno agli applausi vivissimi dei presenti. Il brano era stato composto dalla signorina Ada Dall'Alba, mentre per l'accompagnamento musicale era al violino il sig. Aldo Carletti e al pianoforte il maestro Cardin Fontana.

Terminata questa prima parte del programma, la Duchessa di Genova iniziò la distribuzione dei pacchi regalo, contenenti giocattoli, dolci, frutta e indumenti, confezionati a cura dell'Amministrazione dell'Ospedale al Mare, col contributo delle gentili visitatrici e di altri enti cittadini. La Duchessa distribuì i pacchi a circa 150 ricoverati, ricevendo manifesti segni di riconoscenza e di gratitudine da parte dei beneficati che non cessarono un istante di tributarle calorose ovazioni inneggiando a Casa Savoia.

L'augusta Dama, fatta segno a nuove dimostrazioni, ha lasciato quindi la sala del teatro e si è avviata alla visita dei quattro padiglioni Vicenza, Orfani di guerra, Belluno e Rachitici. La Duchessa si è amorosamente appressata ai lettini dei piccoli infermi consegnando a ciascuno di essi balocchi, dolci, caramelle e cioccolato. La festa di questi cari fanciulli, rallegrata dal sorriso dell'augusta Dama, lasciò nel loro animo il più caro ricordo.

La Duchessa di Genova, fatta segno ad una nuova vibrante acclamazione, ha lasciato l'Ospedale del Mare alle ore 17.15.

L'ultima domenica di Carnevale

L'ultima domenica di carnovale nonostante la pioggia che ha insistito per quasi tutta la giornata, accompagnandosi verso sera con una nebbia fitta, è trascorsa con una certa animazione che si è accentuata nei punti maggiormente frequentatpi e sopratutto a Santa Margherita.

Quivi infatti i baracconi, le giostre, l'autopista hanno iniziato a richiamare ben presto l'animazione della folla coi loro rumorosi congegni, col gracidare di grammofoni e di organetti, mentre la voce dei loro proprietari resa fioca dal vociare continuo persisteva ad attirare la curiosità del pubblico.

La gente comunque ha cercato di non venir meno a quel minimum che ancora sopravvive delle tradizioni carnascialesche ed in una forma o nell'altra ha voluto contraddistinguere quest'ultima domenica del breve carnevale di quest'anno, frequentando le veglie organizzate da associazioni e da sodalizi. Gli «scarponi» veneziani si sono riuniti l'altra sera per la Veglia degli Alpini, caratterizzata dalla più viva allegria; la Bucintoro, la Mutua Barbieri con la sua «Veglia bianca» ecc. ecc.

La lotteria E. 42

Un biglietto venduto a Venezia vincitore di centomila lire

Anche quest'anno la dea fortuna ha voluto far giungere i suoi doni sulla nostra città in forma però notevolmente inferiore dello scorso anno, quando beneficò lo imprenditore veneziano Ferdinando Beltrame, il fortunato vincitore della prima E. 42 che la sorte fece così cinque volte milionario.

Tuttavia un premio alquanto vistoso ha rallegrato anche questa volta un giocatore veneziano che certamente, almeno per questi primi giorni, vorrà serbare il più stretto incognito. La cartella, venduta dalla Federazione dei Fasci di combattimento, a quanto abbiamo potuto accertare ieri sera, è stata vinta in una delle ruote sistemate a San Bartolomeo, ai SS. Apostoli e sulla Riva degli Schiavoni. Infatti alla Federazione era stata affidata la distribuzione delle cartelle alle ruote della fortuna.

Così il nostro incognito con cinquanta centesimi, tant'è il costo di un biglietto in queste ruote per concorrere alla vincita di una cartella dell'E. 42 ha guadagnato la bella somma di 100 mila lire.

Per i veneziani però non tutte le speranze sono perdute perchè rimangono ancora i premi di consolazione.

Il ministro delle finanze e l'ambasciatore ellenici

Ieri alle ore 8 proveniente da Roma è giunto S. E. l'Ambasciatore di Grecia presso il Quirinale ed alle ore 16 da Milano il Ministro delle Finanze ellenico. I due graditissimi ospiti ripartirono alle 16 per Atene.

Un ex ministro jugoslavo

Alle ore 14.48 da Belgrado è giunto S. E. Nincich ex ministro di Jugoslavia che è ripartito alle 16.57 per Parigi.

CRONACHE FUNEBRI

Giannina Chiggiato Stucky

Una tristissima notizia ci giunge da Vittorio Veneto: è morta colà la signora Giannina Stucky Chiggiato: la compagna dilettissima del nostro indimenticabile amico Giovanni Chiggiato: poeta, scrittore di rare qualità, uomo che alle cose pubbliche di Venezia dette tutto se stesso con indefesso cuore: uno dei primi del movimento nazionalista. Giannina Chiggiato Stucky, creatura elettissima e soave, ispiratrice fervida, di una rara dolcezza d'animo e di una squisita intellettualità, fu una delle figure femminili più elette della vita veneziana, e lascia dietro a sè come una scia d'amore, una imperitura eredità d'affetti e di ammirazione devota. La sua scomparsa sarà appresa con sincero cordoglio al quale ci associamo commossi. Alla madre veneranda, ai figli, al fratello ing. Gian Carlo Stucky, ai parenti tutti inviamo le nostre più profonde condoglianze.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, il fascista Tescari, terrà lezione di dottrina del fascismo, sull'argomento «Mercantilismo, Fisiocrazia e Liberalismo».

Gli allievi del primo e secondo anno sono comandati, gli ex allievi invitati a presenziarvi.

Una brutta scivolata

Mario Ciriello, di anni 30, abitante a Castello 9 è scivolato nei pressi dei Santi Giovanni e Paolo, riportando un'abrasione alla regione frontale sinistra. Guarirà in giorni otto.

Pulendo un coltello

Maria Delfina di anni 36, abitante a San Marco 1518, pulendo un coltello si ferì il pollice sinistro. Guarirà in giorni 10.

Colla piallatrice

Bruno Cicogna di anni 26, abitante a Cannaregio 2975 nella bottega del falegname Dabalà a Santa Croce, si ferì colla piallatrice la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Scivola dalle scale

Romeo Zanon di anni 45, abitante a Santa Croce 2287 ieri alle ore 17 è scivolato dalle scale di casa, ferendosi l'occipite. Guarirà in giorni otto.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

L'ultima di "Rigoletto,,

Alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco continua la vendita per l'ultima rappresentazione di «Rigoletto» che avrà luogo, a prezzi popolari, martedì sera alle 20.45 in abbonamento per il turno C. I prezzi sono stabiliti sulla base di lire otto per l'ingresso alla platea, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione. L'opera verdiana, diretta dal maestro Giuseppe Morelli, avrà a principali interpreti Alessandro de Sved, Ferruccio Tagliavini, Rina Pellegrini. Stamane alle ore 10 ha inizio la vendita per la seconda del «Barbiere di Siviglia» che avrà luogo, seguito dal balletto «Pulcinella» giovedì 8 corr. in abbonamento per il turno B.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia di prosa: «Tre maschere» darà un'importante ripresa: «Cause ed effetti», commedia in quattro atti di Paolo Ferrari.

Anche ieri, tanto di giorno che di sera numeroso pubblico ha assistito alle due recite e fu largo di applausi verso tutti i bravi attori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Tre Maschere: CAUSE ED EFFETTI di Ferrari.

Malibran 16.30 LA STANZA N. 13 con Sara Seegar, Sally Gray, Gibb Mc Laughlin.

Rossini 16.30: DUE OCCHI PER NON VEDERE con Renato Cialente, Loretta Vinci, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Olimpia DORA NELSON con Assia Noris e Carlo Ninchi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Lunedì - S. Agata Vergine, Martire di Catania, nel 251. A San Martino Messa solenne e alla sera Vesperi per la Dedicazione della chiesa, consecrata dal Patriarca Morosini, nel 1656. A San Giacomo di Rialto, alle 19 funzione di suffragio e benedizione Funzione per il Carnovale a S. Marcuola, S. Maria Zobenigo e San Giobbe in onore di Maria Addolorata.

Teatri

Goldoni: Cause ed effetti — **Malibran**: La stanza N. 13 — **Rossini**: Due occhi per non vedere.

Cinematografi

San Marco: Un'avventura di Salvator Rosa — **Olimpia**: Dora Nelson — **Savoia**: Accadde una notte — **Massimo**: Carnevale di Venezia — **Italia**: Ballo al castello — **Accademia**: Ultima recita — **S. Margherita**: Terra di nessuno e Ridolini doganiere — **Nazionale**: Il veliero misterioso e Charlot conte — **Garibaldi**: Il vendicatore e Ridolini macchinista — **Imperiale**: Amore sublime e Poliziotto.

La radio d'oggi

9.45 e 10.30 Radio scolastica — 18. Radio rurale — 20.30 Pr. III. Selez. di operette. Dal «Reale dell'Opera» di Roma: «Madama Butterfly» opera in 3 atti di G. Puccini. Interpr. princ. T. dal Monte, P. Vitali Marini, A. Cavacani, A. Salvarezza, T. Gobbi, Dirett. M.o Oliviero De Fabritiis. — 21 Pr. II. Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi — 21.30 Pr. II. «L'ammiraglio dell'Oceano e delle anime», un atto di Rosso di San Secondo — 22. Pr. II. Varietà.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.0	11		
Fiume	piov.	757.6	8	8	7
Pola	piov.	757.6	7	7	6
Trieste	piov.	757.8	7		
Gorizia	cop.	758.3	4	5	4
Udine	nebb.	757.6	5	5	4
Treviso	nebb.	757.5	3	5	2
Belluno	cop.	756.2	1	4	0
Padova	nebb.	757.8	2	4	1
Rovigo	nebb.	758.2	2	3	1
Vicenza	nebb.	757.8	3	4	2
Trento	piov.	758.1	3	4	1
Grappa	nebb.	610.5	—1	0	—1
Venezia	nebb.	756.8	4	4	2

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 2, Fiume 9, Pola gocce, Trieste 10, Gorizia 21, Udine 7, Treviso 2, Padova 3, Rovigo gocce, Vicenza 2, Trento 1, Monte Grappa 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.28, tramonta ore 17.20. Luna leva ore 5.13 tramonta ore 14.59. Ultimo quarto il 31 luna nuova l'8. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.50 e 22.30, basse ore 3.10 e 15.45. — Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste la saccatura sul Mediterraneo occidentale e l'Italia proveniente dal ciclone atlantico. Per tal modo le condizioni rimangono ancora invariabilmente instabili.

VARIETÀ FEMMINILI

Pellicce

Se i pellicciai di Lipsia vi diranno che il vero «paese delle pellicce» non è, come molti purtroppo erroneamente ritengono, il Canadà, bensì, come molti purtroppo neppure sospettano, la Siberia, non ostinatevi nella vostra falsa credenza, non adontatevi della vostra passata ignoranza e credetelo subito. I pellicciai di Lipsia, vedete, san bene quel che si dicono. Essi non vi faranno dei ragionamenti, per esempio come questo, pure in se assai convincente: «Dato che la Siberia è il paese più freddo del mondo, è naturale sia anche il paese degli animali di più calda, ricca e svariata pelliccia». No, gente pratica, essi si limiteranno a provarvi, così con le cifre, in quattro e quattr'otto, che la gran maggioranza delle pellicce che essi apparecchiano e che quindi commerciano con tutto il mondo — sapete di certo che Lipsia è il massimo emporio mondiale delle pellicce — proviene ed è sempre provenuta dalla Russia, e che il Nord-America, che occupava il secondo posto nella lista dei paesi fornitori, ne è ora addirittura scomparso in questo tempo di guerra. Fama dunque usurpata quella dei cacciatori di pellicce che popolavano l'Alasca delle nostre avventurose letture.

Volere o non volere questa fama compete di pieno diritto ai jakuti e tungusi che sono i più grandi cacciatori di pellicce dell'universo. Prova ne sia che ai jakuti devono essere grate le poche creature che nell'una o nell'altra parte del mondo hanno la fortuna di coprirsi le spalle con un mantello di ermellino. Gli ermellini più grandi e più belli del mondo vengono infatti presi in trappola dai cacciatori jakuti nella loro regione intorno al fiume Lena all'estremo capo della Siberia orientale. Ma l'ermellino, aggiungono i pellicciai di Lipsia che apparecchiano, tingono e classificano quelle piccole preziosissime pelli, non è più che una cosa secondaria nel loro commercio. Ed anche lo zibellino, il re di tutte le pellicce, non viene quasi più trattato: un mantello di zibellino verrebbe a costare oggi qualcosa come mezzo milione di marchi, il mondo si è fatto troppo povero per concedersi tanto lusso. Tutto ciò che la Russia riesce a vendere in fatto di zibellino è circa un migliaio di pelli all'anno: chi porterà ancora una pelliccia di zibellino se non forse qualche ricca donna jakuta?

In primo piano è invece venuto negli ultimi tempi un comune scoiattolo grigio che vive in Russia dagli Urali fino al più lontano angolo della Siberia. Prima, quando ancora si portava la chiara puzzola russa, nessuno sapeva nulla di lui. Ma d'improvviso, da una notte all'altra, questo scoiattolo è diventato il favorito di tutte le bionde signore: da Berlino (Germania) a San Francisco di California. Si chiama vaio, ed è già divenuto una merce preziosa. Tungusi e jakuti ne vanno a caccia con l'arco e le frecce, giacchè questi sono i soli proiettili che non danneggiano la pelliccia del delicato scoiattolo grigio argentato. E' un grande affare, questa bestiola. A Lipsia ci sono degli specialisti per il vaio; mezza Russia gli dà la caccia e questa è stata organizzata dallo stato che, come per tutte le altre attività, fissa i prezzi e cura le vendite.

Come si è detto, il vaio prospera in un territorio vastissimo, ma la sua qualità migliora quanto più ci si muove da occidente verso oriente. Gli esemplari più pregiati sono quelli di più chiara pelliccia, senza alcuna traccia di striatura, che si cacciano in Tungusia presso il fiume Jenissei. Ma ancora più importanti del vaio sono le volpi rosse russe, per le quali gli specialisti a Lipsia sono addirittura legione. Fra le altre cose questi specialisti devono sapere riconoscere la regione di provenienza delle volpi che esaminano. La migliore volpe rossa proviene dalle montagne dell'Altai; nel Kamciatka c'è una volpe rosso-carminio; in Mongolia una quasi gialla ottone. Famosi cacciatori di volpi sono ancora i tungusi della regione di Jakutsk dove si trovano anche le preziose varietà di colore della volpe rossa, il cernobur bruno, la volpe argentata e la volpe nera. Bisogna aggiungere che da quando se ne fa allevamento, la volpe argentata, un tempo regina delle volpi, ha perduto molto del suo valore. Rialzate sono per contro le azioni della volpe nera.

Ma che sono poi tutte le volpi della Siberia in confronto della pelliccia di «persiano» dell'Usbekistan? E che sarebbe il «persiano» dell'Ubekistan senza i pellicciai di Lipsia che l'apparecchiano? Opera dei maestri di Lipsia oltre all'«ondulazione» della pelliccia — i riccioli dell'agnellino karakul sono sì naturali ma hanno bisogno di essere perfezionati nella forma, il colore ed il lustro — è l'assottigliamento fino all'estremo della sua pelle dovendo ciò che rimane possedere la stessa fluida morbidità della seta. L'agnellino karakul che fornisce il «persiano» — questo è il nome della pelliccia ma non dell'animale — viene sacrificato al secondo giorno di vita, giacchè altrimenti i riccioli chiusi coi quali esso nasce comincerebbero ad aprirsi già al terzo giorno per sparire del tutto dopo i tre mesi. Come è noto la più pregiata varietà di «persiano» è quella detta «Breitschwanz». Sul conto di questa pelliccia corre una crudele leggenda che è certo da sfatare: si crede che essa provenga da un agnellino «non nato» di cui si sia uccisa la madre. In realtà gli allevatori di karakul non giungono a tanta negrizie o, se meglio piace non sono tanto stupidi da uccidere per quella sola pelliccia una pecora che può invece fruttarne parecchie. Più semplicemente il «Breitschwanz» è la pelliccia di un agnellino la cui nascita è avvenuta con quel tanto di anticipo da essere stata appena un aborto. Come a dire che esso, il calunniato «Breitschwanz» è la più innocente pelliccia di questo mondo.

A proposito di ricami

A chi non abbia pratica di ricamo, sembrerà assurda l'idea che alla buona riuscita di un lavoro, più che la perfezione e la preziosità della tecnica, sia necessario il gusto nella scelta del disegno. Pure la padronanza della tecnica non è che una maniera d'espressione che lascia sempre più libera l'ispirazione quanto più essa è perfetta; così come nell'arte pura, pittura o musica, il temperamento dell'artista si manifesta con maggiore limpidezza se egli è padrone della materia che tratta e approfondisce, nel ricamo il disegno si manifesta con evidenza.

Infatti come dai canti paesani, che traducono in melodia l'indole e la maniera di vita di ogni popolo, dai ricami tradizionali si può indovinare la natura e il carattere di una regione.

Ma sopratutto quando ci si stacca dalla tradizione per tentare del nuovo, più aderente al gusto moderno, è necessario che il ricamo traduca forme realmente sentite, composte in una castigatezza di stile che esprima un gusto. Purtroppo pochissime ricamatrici sono capaci di disegnare i loro lavori, ma in tutte si manifesta il desiderio di scegliere il motivo che guiderà l'opera delle loro mani, il disegno, fattore primo di un riuscito ricamo.

Esistono a questo fine molte riviste specializzate, prima fra di esse «Fili» che porta mensilmente un gran numero di ricami inediti, creati per la rivista stessa, illustrati da chiarissime fotografie e corredati del disegno di grandezza naturale che ne consente facilmente la fedele riproduzione. Anche nel fascicolo ultimamente uscito, abbiamo notato dei nuovissimi ricami in bianco di ispirazione moderna, dei ricami a colori originali e graziosi, dei motivi nuovi per la biancheria di casa e personale. Completano il fascicolo modelli di maglierie stagionali, un interessante articolo dedicato alla moda per le sciatrici, l'insegnamento di alcuni lavoretti di arte applicata ed altri articoli di vario interesse per le signore.

Bellezza e giovinezza

Si suol dire che la giovinezza è un male del quale si guarisce un po' tutti i giorni e come vedete la si definisce un male, il che può sembrare esagerato a qualcuno che abbia dimenticata la propria giovinezza. Infatti questo periodo della vita umana, tanto decantato dai poeti è tutt'altro che piacevole per chi lo sta vivendo, poichè è pieno di incertezze e di problemi che a volte sembrano addirittura insolubili, appunto per la giovane età di chi si trova a doverli affrontare e risolvere. Tra questi problemi uno dei più importanti, in un ordine materiale che ha pure una grande risonanza psicologica, è quello della bellezza, ed è un problema che non va sempre considerato alla leggera perchè si crea facilmente, nelle ragazze meno dotate dalla natura, un complesso di inferiorità che può avere molta influenza sul suo carattere.

Oggi, per fortuna, molte mamme si guardano bene dal prendere alla leggera i problemi estetici delle loro figliole, e se anche fanno sentire la loro influenza, è solo sotto forma di guida intelligente, che evita alle ragazze una serie di esperienze sbagliate, e addita loro l'esatta via da seguire sia nella scelta delle cure, sia in quella dei pochi cosmetici necessari.

L'epidermide è uno dei grandi problemi dell'adolescenza e della giovinezza, e mamme e figliole devono unirsi nella lotta contro i brufoletti, i punti neri e ancora più contro l'acne, questo flagello della gioventù. Se vedete che le bollicine si ripetono in numero e frequenza eccessivi, non potete più contentarvi di disinfettarle e spremerle a una a una, ma dovete ricorrere al più presto a un dermatologo che certo vi indicherà le cure più energiche e vi detterà il regime da seguire. Il regime ha molta importanza nella cura dell'acne, e anche in attesa di andare dallo specialista dell'epidermide potrete sempre iniziare il regime che eliminerà senza remissione i sughi troppo grassi, le salse troppo ricche, qualsiasi genere di frittura, l'alcool sotto qualsiasi forma, i dolci. Potrete invece rivalervi liberamente sui legumi cotti e crudi, sulle frutta, sulle carni arrostite. Ma in ogni modo, credetemi, la visita dallo specialista della pelle con relativa cura si impone in certi casi, e se vi spaventa l'idea di spendere qualche centinaio di lire, pensate che vale assai meglio avere un abito di meno, piuttosto che una brutta epidermide. Molto spesso la giovinezza manca di grazia e di eleganza. Cercate di conservare quell'aspetto di freschezza e di naturalezza che è il più grande fascino della gioventù e che non dura se non pochi anni. Evitate le truccature troppo pesanti o eccentriche; evitare di depilare le sopracciglia dando loro una linea artificiosa; non usate uno smalto troppo vivace sulle unghie, sappiate scegliere i vostri abiti con un criterio di assoluta semplicità, lasciando per gli anni che verranno le linee e le guarnizioni complicate, i cappelli guarniti, le scarpe di fantasia. Siate in ogni caso voi stessa, coi vostri difetti che imparerete a poco a poco a correggere, e con le vostre incertezze che scompariranno giorno per giorno. Rimanete lontana tanto dalla timidità che imbruttisce e ingoffa, quanto dall'eccessiva disinvoltura che maschera la vostra vera essenza e che in un certo senso, vi invecchia. Il vostro bilancio di bellezza deve essere forzatamente modesto, ma ricordatevi che avete a portata di mano una quantità di prodotti naturali efficacissimi, come l'olio di mandorle dolci, il limone, l'uovo, che possono esservi utili in cento casi diversi. Però quando comprate un cosmetico sceglietelo sempre fra i migliori. La cipria sia impalpabile, la crema base finissima, il rosso per le labbra trasparente e di tinta chiara: solo i prodotti delle migliori marche vi consentiranno di sottolinear eleggermente la vostra bellezza in boccio, senza dare mai al volto quell'aspetto artificioso che è un vero oltraggio alla giovinezza.

Piccola Posta

ETRUSCA. — E perchè dovrei dirlo a voi?

FEDE. — Hai fatto benissimo a rispondergli con l'augurio di buon Natale; approvo anche l'invio del libro (che è davvero bellissimo) e penso pure che potrai fare quello che ti proponi. Insomma, senza venir meno alla tua dignità, fai bene a lasciare aperto uno spiraglio per ogni eventualità giacchè il fatto di essersi rifatto vivo sta a provare che non rinunzia a tenersi presente al tuo pensiero e (chissà che egli non pensi) anche al tuo cuore. Auguri, cara.

M. — Gli occhi verdazzurro coi capelli bruni sono una bellezza. Ombreggiali appena solo sulla palpebra superiore, di giorno con un'ombra color lavanda, e di sera con un'ombra verde. Il cosmetico deve invece esser nero, perchè quello verde è troppo artificioso e poi non dona.

SOLA. — Io farei il soprabito di primavera grigio chiarissimo e, data la tua età, sceglierei il modello a redingotta con risvolti e collo classico. Potrai portarlo con una gonna grigia e mutare camicetta a seconda delle occasioni.

G. R. — E' facilissimo depilarsi usando quei dischetti di carta vetrata che si trovano adesso da tutti i profumieri. Essi hanno il vantaggio di non aver cattivo odore, come la maggior parte dei depilatori e la depilazione non è, con questo sistema, nè fastidiosa nè dolorosa.

VIOLETTA

Un'associazione a delinquere assicurata alla giustizia

VICENZA, 5 — In danno della Società Elettrica Val Brenta di Schio, e delle ditte Zanini di Thiene e Sessa Giannantonio, pure da Schio continuavano a verificarsi, da parecchio tempo, furti di filo di rame per conduttura elettrica. Tali ammanchi salivano ormai a 40.000 lire. Dopo lunghe indagini i carabinieri di Schio hanno portato al ricupero di parte della refurtiva per un valore di circa 5 mila lire, ed a porre le mani su di una combriccola che è stata denunciata all'autorità giudiziaria, essendo gli arrestati tutti confessi, per associazione a delinquere per furto continuato ed aggravato. Gli arrestati sono: Francesco Chielese fu Luigi di 42 anni da Schio commerciante, Aristide Baston di Antonio di 43 anni da Santorso, Fiore De Meda di Giovanni di anni 21 da Schio, Virginio Zanella fu Pietro di anni 40 da Schio, manovali, Aldo Meneghini fu Giovanni di 24 anni da Santorso, barbiere, Ampelio Zioche di Luigi di 36 anni da Santorso bracciante. Ancora latitante è il ventinovenne Girolamo della Vecchia di Luigi da Schio. Ma anche questi, non tarderà molto a cadere nelle mani della giustizia.

Nella sua casa di Vittorio Veneto cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANNINA CHIGGIATO STUCKY

La madre Antonietta, i figli Artù e Ninina, Dino e Gianni e il nipotino Alvise, i fratelli Maria e Giancarlo, il cognato Elio, i nipoti Guido e Antonia e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Per espresso desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene.

VENEZIA, 4 Febbraio 1940-XVIII

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELLA STUCKY S. A. VENEZIA, partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora

GIANNINA STUCKY ved. CHIGGIATO

sorella amatissima del Gr. Uff. Ing. GIANCARLO STUCKY, Presidente della Società.

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della STUCKY S. A. VENEZIA, partecipano con profondo dolore la perdita della Signora

GIANNINA STUCKY ved. CHIGGIATO

sorella del Gr. Uff. Ing. GIANCARLO STUCKY e mamma del Dott. DINO CHIGGIATO, rispettivamente Presidente e Procuratore della Società.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Strepitosa vittoria della Triestina sulla Juventus

Mentre il Bologna guadagna un passo sul Genova che pareggia a Milano (ci sarà l'art. 50?) il Venezia privato di un rigore da un rigore è defraudato della vittoria

Battute d'arresto per il terzetto di punta della Serie B

L'Udinese s'impone nettamente al Livorno mentre Padova e Verona cedono di misura a Pisa e a Lodi

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Milano-Genova	2-2
*Lazio-Fiorentina	1-1
Torino-*Novara	1-0
*Bologna-Modena	1-0
Triestina-*Juventus	6-2
*Venezia-Roma	2-2
Ambrosiana-*Napoli	1-0
*Liguria-Bari	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Partita	Risultato
*Alessandria-Palermo	8-0
*Catania-Siena	1-1
*Udinese-Livorno	2-0
*Lucchese-Molinella	2-1
*Pisa-Padova	2-1
*Anconitana-Atalanta	1-0
*Pro Vercelli-Brescia	4-1
*Fanfulla-Verona	2-1
*Vigevano-Sanremese	3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Partita	Risultato
*Ampelea-Schio	1-1
Vicenza-*Pordenone	2-0
*Rovigo-San Donà	4-2
*Pro Gorizia-Grion	2-0
*Fiumana-Mestre	3-1
*Monfalcone-Treviso	3-1

Girone B

Partita	Risultato
*Mantova-Redaelli	3-3
*Pavese-Crema	7-2
*Alfa Romeo-Trento	6-0
Parma-*Piacenza	1-0
*Reggiana-Codogno	2-0
*Audace-Pirelli	rinviata
*Cremonese-Falck	3-0
*Casalini-Ardens	3-1

Girone C

Partita	Risultato
Lecco-*Domodossola	3-1
*Pro Patria-Cusano	3-0
*Seregno-Omegna	0-0
*Como-Varese	rinviata
*Gallaratese-Cantù	2-1
*Monza-Biellese	1-0
*Pro Ponte-Legnano	3-2

Girone D

Partita	Risultato
*Pinerolo-Acqui	3-2
*Tigullia-Rivarolo	2-0
*Savona-Cuneo	10-0
*Savigliano-Vado	2-0
*Valpolcevera-Entella	1-1
*Albenga-Casale	rinviata
Cavagnaro-*Doria	4-1

Girone E

Partita	Risultato
*Empoli-Lugo	4-2
Forlimpopoli-*Spezia	3-0
Pontedera-*Pistoia	2-1
Forlì-*Carrarese	2-0
*Ferrara-Ravenna	1-1
*Signe-Grosseto	4-0

Girone F

Partita	Risultato
*Ascoli-S. Giovanni	4-0
*Macerata-Fano	1-1
*Terni-Gubbio	4-0
*Tiferno-Foligno	2-1
*Pesaro-Jesi	0-0
*Montevarchi-Cagliari	3-0
*Rimini-Sambenedettese	1-0

Girone G

Partita	Risultato
*Civitavecchia-Alba	0-0
*Sora-Pescara	1-0
*Supertessile-Savoia	2-0
*Stabia-Aquila	2-0
*Orbetello-Dinasimaz	2-2
*Mater-Olbia	2-1
Ilva Bagnoli-*Giulianova	2-1

Girone H

Partita	Risultato
*Siracusa-Brindisi	4-1
*Molfetta-Foggia	0-0
*Taranto-Bisceglie	4-1
*Messina-Pro Italia	0-0
*Manfredonia-Siderno	0-0
Potenza-*Cosenza	3-1
*Lecce-Salernitana	3-0

CAMPIONATO RISERVE

Partita	Risultato
*Lazio-Genova	2-1
*Triestina-Napoli	2-2
Torino-*Modena	6-4
Bologna-*Juventus	4-3
Novara-*Bari	3-0
Roma-*Fiorentina	3-2
Ambrosiana-*Liguria	1-0
*Milano-Venezia	3-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Partita	Risultato
*Dolo-Treviso B	rinviata
*Belluno-Padova B	rinviata
*Adria-Vittorio	1-1
*Venezia C-Mestre B	rinviata

Girone B

Partita	Risultato
*Lonigo-Burgo	rinviata
*Vicenza B-Schio B	4-1
*Thiene-Marzotto B	rinviata
Rossi-*Malo	1-0

Girone C

Partita	Risultato
*Cadidavid-Audace B	rinviata
*Rovigo B-Scaligera	2-2
*Verona B-Sanguinetto	rinviata
*Cerea-Legnago	rinviata

Venezia Giulia

Partita	Risultato
*Triestina C-Basiliano	0-0
*Tricesimo-Safrec	3-2
*Codroipo-Pieris	1-1
*Ponziana B-Fortitudo	rinviata

Trentino

Partita	Risultato
Verona C-*Riva	5-0
Rovereto-*Bolzano	1-0

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Sirma-Moretti sospesa i. c.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Venezia: Venezia-*Cannaregio 7-1 *Murano-Marghera 2-0 (rit.).

Padova: Padova A-Campodarsego 5-0; Scapin-Petrarca 1-0.

Treviso: *Montebelluna-Treviso 4 a 1.

Vicenza: Vicenza - *Pellizzari 2-0 (ritiro).

Venezia Giulia

Trieste: Pro Gorizia-*Fortitudo 3 a 0; *Ponziana-Pieris 1-1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Partita	Risultato
*Lazio-Guf Pavia	29-26
Bologna-*Reyer	41-33
Giordana-*Guf Milano	24-23
Pirelli-*Borletti	34-33
*Triestina-Parioli	47-8

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo d'apertura. Finali: *Laetitia A-Mestre B 16-10 (sosp. i. c.); Junghans-*Dienai A 23-19.

Torneo di consolazione: *Reyer-Laetitia B 37-11; Mestre A-*Dienai B 21-10; *Cellina - Collegio Navale sosp. i. c.

AMICHEVOLI

Trieste: Crda Monfalcone-Guf Trieste 31-25.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Partita	Risultato
*Amatori-Guf Firenze	51-0
*Guf Parma-Guf Torino	0-0
*Torino-Guf Roma	0-0
Guf Milano-*Guf Napoli	15-0

CAMPIONATO PROMOZIONE

Partita	Risultato
*Gil Rovigo-Bassano	rinviata
*Padova-Guf Venezia	rinviata

Scherma

COPPA IMPERO

Partita	Risultato
Venezia-*Napoli	10-6
Milano-*Roma	12-3
*Piemonte-Genova	8-8

Hockey su rotelle

TROFEO XXIII MARZO

Napoli: Lazio - Dopolavoro Ferroviario Trieste 2-1.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Bologna	18	10	6	2	26	12	26
Genova	18	10	4	4	40	27	24
Ambrosiana	18	10	3	5	28	16	23
Lazio	18	8	6	4	26	15	22
Milano	18	7	5	6	32	21	19
Torino	18	8	3	7	22	20	19
Juventus	18	8	3	7	27	30	19
Venezia	18	7	4	7	25	29	18
Triestina	18	7	3	8	26	25	17
Roma	18	6	5	7	15	18	17
Novara	18	8	1	9	16	20	17
Bari	18	5	6	7	19	26	16
Liguria	18	4	8	6	17	25	16
Fiorentina	18	6	3	9	25	19	15
Napoli	18	4	3	11	11	28	11
Modena	18	2	5	11	16	30	9

DIVISIONE NAZIONALE B

Squadra							
Atalanta	18	10	5	3	38	16	25
Brescia	18	11	2	5	36	19	24
Anconitana	18	8	8	2	27	17	24
Livorno	18	10	3	5	46	22	23
Alessandria	18	9	5	4	33	16	23
Lucchese	18	9	6	3	34	22	22
Udinese	18	10	2	6	42	30	22
Padova	18	8	3	7	37	31	19
Fanfulla	18	7	5	6	27	22	19
Vercelli	18	8	3	7	33	36	19
Siena	18	7	4	7	27	24	18
Verona	18	6	2	10	27	37	14
Pisa	18	4	6	8	29	40	14
Palermo	18	5	4	9	18	41	14
Vigevano	18	6	2	10	23	38	14
Sanremese	18	3	5	10	13	28	11
Catania	17	1	7	9	11	39	9
Molinella	17	2	2	13	16	41	6

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Squadra							
Vicenza	15	13	2	0	50	5	28
Mestre	15	11	0	4	22	17	22
Rovigo	15	8	1	6	26	24	17
Monfalcone	14	7	2	5	20	16	16
San Donà	15	7	2	6	17	20	16
Ponziana	14	6	3	5	25	19	15
Fiumana	15	7	1	7	26	17	15
Grion	15	6	3	6	22	20	15
Marzotto	14	6	2	6	25	16	14
Ampelea	14	5	4	5	16	16	14
Treviso	15	4	3	8	15	30	11
Schio	15	3	4	8	12	28	10
Pro Gorizia	15	3	1	11	15	38	7
Pordenone	15	1	4	10	10	35	6

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Squadra							
Padova B	10	7	3	0	26	10	17
Belluno	10	6	2	2	28	10	14
Ceggia	10	6	1	3	13	8	13
Dolo	10	6	0	4	17	21	12
Vittorio	11	4	3	4	19	18	11
Mestre B	11	4	1	6	21	25	9
Venezia C	10	3	1	6	16	21	7
Treviso B	10	2	1	7	14	24	5
Adria	10	0	4	6	9	26	4

Girone B

Squadra							
Marzotto B	10	8	0	2	32	15	16
Vicenza B	11	7	2	2	38	13	16
Rossi	11	5	3	3	22	22	13
Thiene	10	4	3	3	15	12	11
Pellizzari	10	5	1	4	20	22	11
Malo	11	2	5	4	15	22	9
Schio B	11	3	3	5	20	23	9
Lonigo	11	2	3	6	20	31	7
Burgo	9	1	0	8	10	32	2

Girone C

Squadra							
Verona B	10	6	3	1	26	9	15
Cerea	8	5	2	1	16	7	12
Legnago	10	5	2	3	20	18	12
Rovigo B	11	5	2	4	23	20	12
Scaligera	10	4	2	4	23	21	10
Bovolone	10	3	3	4	18	19	9
Cadidavid	11	2	5	4	15	18	9
Sanguinetto	10	3	0	7	13	19	6
Audace B	10	2	1	7	24	33	5

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

Squadra							
Venezia	14	11	2	1	51	8	24
Mestre	14	9	2	3	45	9	20
Mirano	14	8	2	4	26	18	18
Chirignago	13	7	0	6	16	11	14
Cannaregio	14	6	0	8	22	28	12
Carpenedo	14	4	1	9	15	30	9
Murano	13	3	1	9	12	53	7
Marghera	14	2	0	12	5	38	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Squadra							
Triestina	11	10	0	1	441	321	21
Bologna	11	8	0	3	407	3.5	19
Pirelli	11	6	0	5	343	355	17
Giordana	11	6	0	5	298	344	17
Reyer	11	5	0	6	329	323	16
Borletti	11	5	0	6	357	372	16
Parioli	11	5	0	6	331	376	16
Guf Pavia	11	4	0	7	333	339	15
Guf Milano	11	3	0	8	250	27[illegible]	14
Lazio	11	3	0	8	305	396	13

Bologna-Modena 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 5. — Per poco i cugini modenesi non davano un grande dispiacere ai felsinei, i quali hanno potuto passare in vantaggio e vincere soltanto a sette minuti dalla fine. Si gioca davanti a ottomila persone su terreno pesante sotto la direzione di Mazza.

I modenesi attaccano subito ben sorretti dalla mediana e con l'attacco ben condotto e danno grande lavoro alla difesa. L'offensiva dei modenesi continua ed al 20' usufruiscono un angolo. I campioni si scuotono e scendono minacciosi sotto la rete di Sentimenti IV. La prevalenza bolognese va poi sempre aumentando, ma i modenesi in difesa sono abilissimi e non si passa.

Nella ripresa in risposta ad alcuni attacchi dei padroni di casa ancora ai primi minuti Ferrari da pochi metri manda alto di poco sulla traversa. I modenesi poi subiscono sempre di più la pressione dei bolognesi e quindi mandano le due mezze ali a rafforzare la difesa lasciando all'attacco soltanto Uneddu, Ferrari e Bazzan, i quali tuttavia riescono a portare qualche attacco fin sotto la porta dei rosso blu.

L'attacco del Bologna è però sempre predominante. I locali attaccano, premono, ma il risultato non cambia. E' soltanto a sette minuti dalla chiusura che essi passano in vantaggio. Ed è il vecchio Reguzzoni che avuto un bel pallone da Biavati con tiro imparabile batte Sentimenti IV. Ancora qualche bella azione di attacco dei bolognesi e la partita si chiude con la vittoria di strettissima misura dei campioni i quali hanno usufruito di cinque calci d'angolo subendone due.

Le partite di domenica 11

DIVISIONE NAZIONALE A

Bari: Bari-Milano
Genova: Genova-Lazio
Firenze: Fiorentina-Novara
Torino: Torino-Bologna
Modena: Modena-Juventus
Trieste: Triestina-Venezia
Roma: Roma-Napoli
Milano: Ambrosiana-Liguria

DIVISIONE NAZIONALE B

Bergamo: Atalanta-Palermo
Alessandria: Alessandria-Catania
Siena: Siena-Lucchese
Padova: Padova-Anconitana
Livorno: Livorno-Pro Vercelli
Sanremo: Sanremese-Pisa
Brescia: Brescia-Fanfulla
Verona: Verona-Vigevano
Molinella: Molinella-Udinese

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza: Vicenza-Schio
San Donà: San Donà-Pordenone
Pola: Grion-Rovigo
Treviso: Treviso-Ponziana
Mestre: Mestre-Monfalcone
Valdagno: Marzotto-Ampelea
Trento: Trento-Pavese
Sesto S. G.: Falck-Audace

Venezia-Roma 2-2 (0-1)

La partita giocatasi ieri a S. Elena, su di un terreno fangoso e sdrucciolevole a causa delle recenti nevicate e pioggie, non è stata molto dissimile da quante si sono viste ultimamente a Venezia. Anche ieri il primo tempo è stato dominato dall'avversario, mentre nella ripresa i veneziani hanno avuto il quarto d'ora felice, hanno travolto ogni ostacolo e si sono portati subito in vantaggio. Ma questa volta il Venezia non ha saputo conservarsi la vittoria fino all'ultimo minuto, poichè la fatica si è fatta sentire maggiormente sui giocatori a causa del duro terreno e così la Roma ha potuto raggiungere il pareggio, che non ha affatto demeritato. In verità il secondo punto degli ospiti è stato ottenuto in una maniera non troppo regolare, poichè l'arbitro è stato troppo precipitoso nel concedere l'estrema punizione. Pondrano aveva sfiorato con una mano un pallone che era diretto fuori sulla linea di fondo e perciò ben poco danno aveva arrecato agli ospiti, anche se qualcuno avrebbe veduto la testa di Provvidente entrare a vuoto sul pallone a causa appunto della presunta deviazione data alla traiettoria dal gesto del mediano nero-verde. Ma, ammesso in linea d'ipotesi che l'arbitro abbia agito bene nel concedere il calcio di rigore alla Roma, si vorrebbe domandare al signor Zelocchi perchè non ha fatto altrettanto e non ha usato la giusta severità quando Pernigo nel primo tempo e anche nella ripresa è stato duramente fatto cadere a terra dai difensori giallo-rossi proprio nell'area di rigore.

Era doveroso fare questo rilievo anche se le recriminazioni sono vane e tornando a quella che è stata la partita non vi è dubbio che la squadra romana a S. Elena ha disputato una bella partita, dimostrando di saper manovrare con arditezza e con profitto anche sui terreni pesanti come quello di ieri. Non è pertanto esagerato affermare che la Roma avrebbe potuto terminare il primo tempo con almeno due punti a favore. Ma gli ospiti che sapevano così bene giungere in area di rigore non sapevano poi con altrettanta bravura tirare in rete. Quante volte Amadei, Pantò e Provvidente non hanno mancato di calciare dei palloni, per i quali ben poco ci voleva per mandarli a giusto segno. I romani hanno segnato così un netto predominio nel primo tempo che si è concretato nel punto marcato da Alghisi in seguito ad una sua fuga.

La ripresa ha veduto invece il rapido sviluppo dell'offensiva veneziana. In poco meno di dieci minuti i nero-verdi travolgevano la difesa giallo-rossa e dopo aver raggiunto il pareggio passavano in vantaggio. Ma la Roma non si è piegata alla sconfitta e pur risentendo al pari dei veneziani, lo sforzo si è lanciata alla conquista del pareggio. Ed è forse qui che il Venezia, non bene a posto con tutti i suoi uomini, ha errato. Chiusisi in difesa i nero-verdi hanno lasciato ogni iniziativa ai giallo-rossi, i quali, dopo aver più volte messo in serio pericolo la rete di Bacigalupo, al 35' della ripresa sono riusciti nel loro intento e troppo tardi per i veneziani per riconquistare il terreno perduto. Se il Venezia avesse ancora insistito all'attacco per qualche tempo, o il secondo punto fosse stato segnato più tardi, forse la vittoria sarebbe stata salva. Del Venezia Bacigalupo non ha nessuna colpa per i 2 palloni entrati nella sua rete, mentre Tortora II ha voluto qualche volta abusare del suo gioco individuale. Gattaronchieri se l'è cavata abbastanza bene, riuscendo ad intercettare molti passaggi ben diretti. Della mediana il migliore è stato Pondrano, il quale ha giocato con tenacia e decisione. Puppo invece ha alternato momenti felicissimi ad altri in cui sembrava esaurito. Famea, forse emozionato per il suo debutto in Serie A, ha accusato subito lo sforzo ed è apparso ben presto fiaccato, tanto che a stento ha potuto contenere la pericolosità di Alghisi. Il quintetto veneziano ha funzionato a tratti e si può dire che il suo gioco migliore sia durato appena lo spazio di dieci minuti. Difatti nel primo tempo alcuni uomini erano lenti e incerti e soprattutto non riuscivano a trovar la via per un'intesa concreta. Per di più Tortora I, che sostituiva De Filippis, ha svolto un gioco troppo avanzato, tralasciando di retrocedere in difesa all'accorrenza o per dare il «là» a qualche offensiva. Pernigo invece che va acquistando tutto il suo slancio e tutto il suo ardore, è apparso migliorato dalle ultime esibizioni. Bene come sempre Alberti.

Della Roma il portiere Masetti non ha fatto grandi cose; le sue parate sono state più di fortuna che di bravura. A posto i due terzini Acerbi e Gadaldi, mentre della linea mediana buono il gioco di Spitale, che è stato coadiuvato ottimamente, oltre che da Bonomi, anche da Donati, il quale ultimo ha dato veramente un valido contributo agli uomini d'attacco. Amadei ed Alghisi sono state due ali velocissime, che in alcuni momenti hanno fatto ricordare i genovesi Neri e Conti. Alghisi, a cui in definitiva si deve, oltre al primo punto da lui segnato anche il secondo per la sua ottima «centrata», da cui è nato il rigore, è stato più preciso e più deciso di Amadei, il quale invece si è lasciato sfuggire delle preziose occasioni per alcune «virgole» forse cagionate dal fango. Una certa confusione è regnata nel terzetto centrale, dove però Pantò si è messo in luce più di tutti per il suo gioco, in certi momenti, irresistibile. Provvidente, dopo un inizio incerto si è rimesso verso la fine indirizzando verso la rete di Bacigalupo dei palloni insidiosissimi.

Data la giornata piovosa poco più di quattromila persone sono presenti quando l'arbitro Zelocchi fischia l'inizio alle 14.45. In tribuna vi sono il Segretario federale, con il vice segretario federale avv. Palumbo-Fossati e il capo della segreteria politica, il Podestà ed altri. Dopo un inizio favorevole al Venezia che ha per protagonisti Alberti e Pernigo la Roma dimostra subito le sue serie intenzioni di voler ottenere la rivincita della sconfitta subita nel girone di andata e che tanto amaro aveva lasciato nei romani. E' infatti Amadei che inscena la prima discesa con una veloce fuga. Dopo un tiro di Corbelli al 3' finito a lato la Roma usufruisce di due calci di punizione consecutivi quasi dal limite dell'area di rigore, ma al 6' Pernigo manda a Busidoni, il quale opera un forte tiro che Masetti devia in angolo. La Roma controlla ogni offensiva veneziana e a sua volta puntando su Alghisi e Amadei rende duro il lavoro difensivo dei nero-verdi. Al 7' un tiro di Alghisi passa sopra la traversa ed al 9' Spitale intercetta a tempo un passaggio di Busidoni a Pernigo, il quale si accingeva a tirare in rete. Ma la Roma sta conducendo a sua favore la partita tanto che al 13' Provvidente calcia verso la rete, ma debolmente, sicchè Bacigalupo con facilità raccoglie la palla. Le azioni romane si susseguono ora con ritmo incalzante nell'area veneziana, ma i giallo-rossi sono lenti ed indecisi, tanto che è Donati quello che s'incarica al 15' di sparare a rete una cannonata che Bacigalupo riesce però a parare. Sono sempre Alghisi e Amadei che provocano le azioni più pericolose ed è lo stesso Amadei che al 17' impegna il portiere veneziano con un tiro a mezza altezza. Il Venezia ha qualche tentativo offensivo ed al 20' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato da Puppo, il quale invia a Busidoni, ma questi calciando verso la rete manda a battere il pallone fra le gambe di Masetti, il quale così riesce a deviare in angolo. Superiorità netta dei romani e Pantò ha modo di farsi notare per alcuni suoi tiri, dei quali uno al 24' va a colpire il palo laterale e un altro al 27' è deviato in angolo da Bacigalupo. E' questo il secondo calcio d'angolo contro il Venezia poichè un altro ne era stato tirato al 26'. Al 28' Bacigalupo para un tiro di Provvidente. Il Venezia tenta di reagire, ma al 33' mentre i nero-verdi sono nel campo avverso la palla finisce ad Amadei, questi invia ad Alghisi, il quale, sorpassata di poco la metà del campo, riceve la palla e fugge vanamente inseguito da Famea; nè Tortora, nè Gattaronchieri possono far nulla essendo spostati tutti e due sulla destra, sicchè l'ala sinistra giallorossa procede indisturbata verso Bacigalupo, il quale opera l'estremo tentativo, ma inutilmente perchè Alghisi, può evitare l'ostacolo e mettere in rete. La Roma insiste ed al 36' Provvidente ha ragione di Tortora II e fugge solo verso la rete veneziana, ma questa volta Gattaronchieri riesce a fermare il pericoloso centro attacco. Ancora prevalenza della Roma fino alla fine del tempo.

La ripresa trova il Venezia lanciato ed al 1' l'arbitro accorda ai nero-verdi un calcio di punizione quasi dal limite. Opera il tiro Pondrano, raccoglie Tortora I di testa, il quale indirizza a Pernigo che scattato in avanti, tira in rete prevenendo un tuffo di Masetti, il quale finisce a terra. Il gioco s'arresta per qualche minuto, poichè il portiere romano è rimasto contuso alla bocca. I romani tornano all'offensiva con puntate di Alghisi e Amadei, ma ecco che al 9' si ha il secondo punto veneziano. Famea da circa metà campo opera una rimessa mandando ad Alberti, il quale passa a Tortora I; questi a sua volta invia a Pernigo che scatta in avanti e tira, ma Gadaldi respinge, facendo schizzare la palla sulla sinistra, dove Corbelli non riesce ad afferrarla, ciò che però non sfugge a Busidoni che da pochi passi spara in rete segnando il secondo punto. Il Venezia ottiene un calcio d'angolo al 13', ma subito il fronte si capovolge in seguito ad una fuga di Amadei, che provoca un calcio d'angolo contro i nero-verdi. Qualche tentativo veneziano ma poi i romani puntando ancora su Amadei e Alghisi premono in area dei veneziani, i quali si sono stretti in difesa. Al 25' Bacigalupo si getta in tuffo su di un tiro di Provvidente ed al 26' calcio d'angolo contro il Venezia. Frattanto Alberti e Tortora I si scambiano di posto, mentre l'offensiva romana si fa sempre più insistente. Al 33' altro calcio d'angolo contro il Venezia ed al 35' Alghisi sfugge alla sorveglianza di Famea e manda al centro, ma il pallone, che sta per andar fuori della linea di fondo è sfiorato con la mano da Pondrano. L'arbitro fischia l'estrema punizione e Pantò s'incarica di segnare il secondo punto con un raso-terra che s'insacca nell'angolo destro della porta di Bacigalupo. Qualche tentativo veneziano di riconquistare il vantaggio è vano, mentre non mancano altre offensive romane.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora II, Gattaronchieri, Famea, Puppo, Pondrano; Alberti, Tortora I, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

ROMA: Masetti; Acerbi, Gadaldi, Donati; Spitale, Bonomi, Amadei, Pantò, Provvidente, Coscia, Alghisi.

Arbitro: Zelocchi. Segnalinee: Cappelli e Marini.

Lazio Fiorentina 1-1 (0-0)

ROMA, 5 — Dopo la bella vittoria sul campo del Torino i sostenitori, numerosi, della squadra di Piola, non si aspettavano il bis della gara Lazio-Modena. Ma evidentemente la Lazio è in vena di beneficare i parenti poveri! Si gioca davanti a circa ottomila persone, su terreno ottimo. Nel primo quarto d'ora sono tirati tre angoli contro la Lazio e uno contro la Fiorentina. La Fiorentina attacca di più, ma le sue azioni infrangono contro la ben centrata difesa laziale. La Lazio però si riprende e al 30.o dopo una bella discesa di Vettraino, Barrera mette a lato; ancora cinque minuti e lo stesso Barrera manda alle stelle un bel pallone servitogli da Piola mentre si trova solo davanti al portiere. Altri cinque minuti ed è il turno Piola che non è pronto a raccogliere un ben dosato pallone di Barrera. Un po' più fortunato è Pisa che al 42 obbliga Griffanti a salvarsi con un pericoloso difficile tuffo.

La ripresa si apre con una serie di parate difficili di Griffanti: al 6' su un raso terra di Vettraino, al 7' su un altro raso terra di Barrera, al 9' su un forte tiro di Pisa. Al 16' invece è il palo che respinge un tiro di Piola. Poche altre azioni e poi per una carica... fuori regolamento di Morselli a Piola, l'arbitro concede il rigore. Pisa tira. Griffanti para a mani aperte. Pisa riprende e tira ancora, e Griffanti di nuovo allontana il pericolo. La Lazio fa continui spostamenti nel suo attacco ottenendo lo scopo di arruffarlo sempre più. Al 25' angolo per la Lazio la quale finalmente al 28' segna. Piola centra Vettraino raccoglie e segna. Contrattacchi della Fiorentina e su azione di contropiede al 35' Tagliasacchi raggiunge il pareggio. Negli ultimi minuti la Fiorentina attacca ancora, ma non passa. Arbitro: Bertolio.

Triestina-Juventus 6-2 (3-0)

TORINO, 5. — Davanti agli alabardati di ieri ci sarebbe stato poco da fare per qualsiasi squadra; parevano delle furie scatenate tanta era la loro velocità. Si capisce che il fango (del quale era grandemente ricoperto il terreno del «Mussolini») fa loro perfettamente bene. Si gioca davanti a circa diecimila persone.

I primi attacchi sono dei rossi alabardati, i quali a poco a poco si rendono padroni della situazione e attaccano sempre, ma non segnano, perchè la difesa bianco nera vigila. Ma premi premi e i risultati non possono mancare.

Infatti al 32' abbiamo la prima segnatura per merito di Trevisan che passati in tromba tre avversari mette imparabilmente in rete. Al 34' è Tosolini che lanciato da Magrini, scarta Foni e trovatosi a tu per tu con Bodoira non ha difficoltà a batterlo. Diremo a scusante della Juventus che essa dopo soli dieci minuti di gioco aveva perduto Bo per uno strappo alla coscia destra. Gli attacchi degli alabardati continuano e al 44' Foni per impedire a Tosolini di segnare lo carica malamente in area di rigore. Grezar segna la terza porta.

Nella prima mezz'ora della ripresa sembra che la Juventus debba riuscire a sanare la sua critica situazione e infatti essa segna due porte all'8' con Borel II e al 17' con Gabetto. Sembra che il pareggio debba venire da un momento all'altro, ma invece viene l'espulsione di Varglien II. La Triestina ne approfitta subito per attaccare ancora e al 35.o segna una quarta rete con Trevisan. Ed essa aumenta il suo bottino al 42' con tiro forte da lontano di Grezar al 45' e con Valcareggi porta a sei i suoi punti mentre Bodoira era ancora fuori porta per una respinta su tiro di Colaussi. Sono stati calciati otto angoli dei quali sei contro la Juventus.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Loschi, Radio, Valcareggi, Grezar, Magrini, Trevisan, Tosolini, Andrian, Colaussi.

JUVENTUS: Bodoira, Foni, Varglien I, Depetrini, Viani, Varglien II, Bo, Borel II, Gabetto, Capocasale, Bellin.

Arbitro: Galeati.

Liguria-Bari 1-0 (0-0)

GENOVA, 5 — Pubblico scarso dato il cattivo tempo, terreno fangoso. Il primo tempo ha visto una abbastanza netta superiorità della Liguria, ma anche la Bari ha avuto dei momenti di predominio ed è stata pericolosa. Le occasioni non sono mancate per segnare, ma i due attacchi non avevano nessun piede centrato o le reti non sono venute. Registriamo un'entrata in ritardo di Bo su un pallone facile da due passi, e poi una seconda azione pericolosa ancora dello stesso Bollano, atterrato appena fuori area da un difensore barese.

Nella ripresa la Liguria si presenta con Bollano al centro dell'attacco e Comini all'ala. Essa attacca subito e al terzo minuto passa in vantaggio. L'azione è stata portata individualmente da Comini che scartati un paio di avversari centra a fil di palo. Il portiere Ricciardi della Bari para a mani aperte. Il pallone viene ripreso da Lazzaretti e scaraventato in rete.

Poi la partita continua con gioco alterno sui due campi, ma senza speciale pericolosità per nessuna delle due difese. Quelli che più attaccano sono i locali, ma i baresi hanno una difesa forte e duttile e non si lasciano più battere. A tre minuti dalla fine Bollano ha avuto un'altra bella occasione per segnare, ma il pallone è uscito a fil di palo. Quattro angoli sono stati calciati contro la Bari e tre contro la Liguria, e anche questo sta a dimostrare la superiorità, per quanto leggera, della gara, della squadra di Bollano. ARBITRO: Biancone.

Milano-Genova 2-2 (1-1)

MILANO, 5 — Brutta partita quella disputatasi ieri allo stadio di San Siro fra rosso-neri milanisti e rosso-blu genovesi. Una di quelle partite che il pubblico non dimenticherà facilmente per il suo svolgimento burrascoso che ha un unico responsabile, il direttore di gara, signor Pizziolo.

Il primo tempo ha visto una leggera superiorità degli ospiti che però non sono riusciti a mostrarsi eccessivamente pericolosi anche in conseguenza delle pessime condizioni del terreno di gioco. La seconda parte dell'incontro invece è stata comandata dai locali, i quali per un terzo della partita hanno bersagliato la rete di Ceresoli, ma con scarso successo anche per il sistema difensivo dei rosso-blu, chiusi in difesa. Ottimi sono apparsi del Genova Ceresoli, ritornato in splendente condizioni di forma, Genta, Battistoni, Arcari; dei rosso-neri Micheloni, Bortoletti, Bonizzoni e Loich sono stati i migliori.

Fin dall'inizio è il Milano che attacca, ma la difesa dei rosso-blu vigila, e i pochi tiri di Boffi e Pasinati vengono parati con facilità da Ceresoli. Poi è Micheloni che deve esibirsi in una magnifica parata mandando in calcio d'angolo un pericoloso tiro di Neri. Poi è il Milano che ottiene un calcio d'angolo che rimane senza esito.

Al 15' Miniati in uno scontro deve abbandonare il campo, per qualche minuto e al rientro deve spostarsi all'ala destra per poco tempo, abbandonando il campo, poi definitivamente. Al 22' il primo punto della giornata: passaggio lungo al centro di Pasinati; la palla perviene a Ceresoli, ma prima che su di essa il portiere possa intervenire, Marchi, fra lo stupore generale, manda di testa in rete. Autorete. Al 26' calcio d'angolo a favore del Milano e Ceresoli sventa il pericolo; quattro minuti dopo è Micheloni che salva la sua rete da un preciso tiro di Neri. Al 39' il pareggio dei genovesi; Berra commette un brutto fallo in area di rigore e l'arbitro decreta la massima punizione: tira la palla Scarabello e il tiro viene parato da Micheloni. Ma l'arbitro, fra le proteste delle ventimila persone presenti, fa ripetere la massima punizione perchè il portiere si è mosso e un terzino si trovava al momento del tiro in area di rigore. Questa volta è Arcari che si incarica del tiro ed il pareggio viene ottenuto.

Nella ripresa la partita assume un tono burrascoso per alcune indecisioni del direttore di gara, il quale non vede i numerosi falli compiuti dai difensori genovesi ai danni di Boffi, Pasinati e Biraghi. Al 1.o minuto un netto fallo di mano in area rosso-blu passa impunito; al 6' un calcio d'angolo a favore del Milano rimane senza esito; e un minuto dopo rientra in campo Miniati. Siamo al 10.o minuto quando il Genova ottiene la seconda rete. Neri avuto la palla da Perazzolo fugge lungo la linea, quindi passa a Miniati che spiazzata la difesa non ha difficoltà a mettere in rete da pochi passi. Il Milano contrattacca, ma la difesa ligure è salda, forte, e non si passa. Al 25' altro calcio d'angolo a favore dei locali, al 27' altro rigore non visto, al 32' altro calcio d'angolo a favore del Milano; ed è solamente al 38' che Loich su rimessa laterale da 15 metri può battere Ceresoli in maniera sorprendente. La compagine genovese subisce una nuova formazione in seguito ad alcuni incidenti accorsi ai suoi atleti, fra i quali Arcari, Perazzolo, che è trasportato a braccia fuori dal campo e a quanto ci risulta ha riportato la frattura della tibia destra. Ma anche gli atleti del Milano accusano la durezza della contesa e spesso devono ricorrere alle cure del massaggiatore. La folla indispettita dall'andamento dell'incontro dovuto alle manchevolezze dimostrate dal direttore di gara, ha lanciato continuamente in campo palle di neve, e la fine ha visto le due squadre alla pari: 2 a 2. Prima della fine Chizzo venivano espulso per scorrettezze verso il sig. Pizziolo.

MILANO: Micheloni, Berra, Bonizzoni, Antonini, Bortoletti, Loetti, Pasinati, Loich, Boffi, Chizzo, Biraghi.

GENOVA: Ceresoli, Sardelli, Marchi, Genta, Battistoni, Perazzolo, Neri, Arcari, Miniati, Scarabello, Conti.

Anconetana-Atalanta 1-0 (0-0)

ANCONA, 5. — Partita molto contesa data l'importanza della posta e vittoria dei giallorossi i quali hanno dominato per due terzi della gara. Le due squadre sono scese in campo incomplete; l'Anconitana mancava di Torti e Zucchetti, l'Atalanta di Ciancamerla, Morzenti e Bovoli. Il terreno molto pesante causa le pioggie degli scorsi giorni ha reso grave la fatica dei ventidue uomini in campo.

Nel primo tempo poche azioni lineari, ma invece attacchi caratterizzati da grande foga e massima volontà. Comunque al fischio del riposo le due squadre erano ancora 0 a 0. Nella ripresa i giallo rossi hanno maggiormente prevalso, mettendo in difficoltà la difesa nero-azzurra apparsa in alcuni momenti un poco incerti. La superiorità dell'Anconetana ha dato i suoi frutti al 34'. Borgioli respingeva in mischia un violento pallone, che però Brondi riprendeva rispedendo con secco tiro verso la porta bergamasca e Borgioli nel rigirarsi urtava la sfera di cuoio con un braccio deviandola in rete. Un autogoal col quale i giallo-rossi conquistavano la sudata vittoria. Arbitro Galletti.

Ambrosiana Napoli 1-0 (0-0)

NAPOLI, 5 — I milanesi partiti dal gelo del nord hanno trovato qui la primavera. Il pubblico è abbastanza numeroso: circa diecimila persone. L'inizio è a buona andatura e il Napoli già al secondo minuto costringe i nero-azzurri in angolo; poi mandano un pallone di poco sopra la traversa. Ma l'Ambrosiana si riprende e contrattacca e all'8' su tiro di Ferraris Sentimenti se la cava deviando in angolo. Poi si ha un periodo di equilibrio e finalmente al 14' il Napoli sfiora il successo con un'azione personale di Gerbi. Gioco equilibrato, spostantesi velocemente da un campo all'altro e al 21' Perucchetti, su tiro di Rosellini si salva in angolo. Dieci minuti dopo è invece Guarnieri che sciupa malamente un pallone in rete. Poche battute e il Napoli si riduce a dieci uomini per un infortunio, abbastanza grave, occorso a Prato che deve lasciare il campo per non più rientrarvi. Ne approfittano i milanesi che attaccano e per ben due volte è Romagnoli, che, a portiere battuto riesce a salvare la rete dei locali.

Nella ripresa Ferraris fallisce due volte il tiro. L'Ambrosiana però continua nei suoi attacchi e assedia la porta di Sentimenti II. Ma la difesa napoletana specialmente forte in Romagnoli, vigila e sempre libera. Qualche contrattacco degli azzurri e al 28' Parucchetti su tiro di Zanni si salva a stento in angolo. Poi di nuovo la direzione del gioco torna nelle mani dei neroazzurri che al 38' segnano l'unica rete della giornata per merito del centrattacco Guarnieri. L'Ambrosiana si chiude poi in difesa e riesce così a portare in porto la vittoria. Sei calci d'angolo in favore dell'Ambrosiana e due per il Napoli. ARBITRO: Scorzoni.

Udinese-Livorno 2-0 (1-0)

UDINE, 5 — Lo spettacolo, la giostrara, il gioco, la partita vissuti ieri al polisportivo Moretti sono valsi a dare la certezza che l'Udinese è ancora una squadra piena di risorse, che è una compagine che deve andare e che il suo cammino deve puntare ai posti di testa. Finalmente si è rivista l'Udinese, quella dell'inizio di campionato, quella che a Livorno si esibiva con una vittoria clamorosa, quella che a Bergamo pareggiava. Una nuova Udinese ricca di brio, di volontà di tecnica, sempre viva, pronta all'attacco, sempre scattante, neutralizzante nella difesa. Magnifica superba, come mai o soltanto come lo fu a Bergamo. Infatti ha riconfermato, e c'era bisogno, che in tutto il suo insieme esiste una vita che porta all'entusiasmo, anche se questo è racchiuso nella sola partita di ieri. La partita era da cartello, una competizione con molti interrogativi, che sono stati definiti con due palloni nella rete di Agostini, e di fronte sul terreno di gioco c'erano due complessi organici, ricchi dei loro migliori uomini. Il Livorno lanciato e che da dieci domeniche non conosceva sconfitta, dotato di giocatori di primissimo piano e l'Udinese, ritenuta zoppicante, arrestata nella sua ascesa, incerta, con delle macchie nel suo «curriculum» che sapevano troppo di mancanza di volontà sana della vittoria. E la volontà è risorta e con essa tutta la squadra. Dai primi istanti di gioco si è capito che sul rettangolo, tra le due contendenti, una doveva uscire vittoriosa: l'Udinese. Perchè più forte, perchè più giovane, perchè aveva un cuore e in esso racchiusa la sicurezza che al fischio finale dell'arbitro il pubblico era tutto per essa, per tributarle l'affettuoso, grato applauso che compete al più forte. Più forte senza discussione, blocco armonico contro cui c'era poco da fare. I labronici, forse una piccola speranza l'avevano e sicuramente non si aspettavano un'Udinese così spiccia, così reagente e così sbrigativa.

L'inizio, i primi minuti hanno aperto tutto quello che il tifoso teneva da chissà quanto tempo nell'animo la sua passione, il suo grido spontaneo prorompente, e la sua squadra ha dato, diciamolo pure, finalmente, il taglio alla ormai nota difficoltà all'entusiasmo del pubblico friulano. Quest'ultimo si è trasformato come la massa dei giocatori, ha vissuta, con passione, tutta la gara. Ed è grato di questa esibizione insperata. Il terreno ridotto ad un pantano causa la pioggia caduta i giorni precedenti e quella fine e fitta che ha continuato durante la partita, avrebbe dovuto nuocere alla tecnica per le sue pozzanghere, che arrestavano o facevano schizzare lontano il pallone. Terreno quindi pesantissimo, leggero strato di nebbia. Ma con tutte queste difficoltà a cui necessariamente si deve aggiungere qualche rudezza — specie da parte degli amaranto — la tecnica non si è perduta negli acquitrini, è scattata anzi con vivezza di azioni, di fasi entusiasmanti. Dell'Udinese, però, giacchè il Livorno per quanto abbia dei numeri di primo piano e sia anche nella sconfitta un complesso che piace per i giocatori che sanno il fatto loro, non ha svolto o meglio non ha potuto svolgere che rare e poco pericolose azioni contro la porta di Gremese.

L'Udinese ha giocato bene; ha trovato la squadra forte di fronte e ha dato fondo a tutte le sue possibilità. Gioca meglio con i forti che con gli avversari già battuti sulla carta. Ha giocato benissimo, tra il fango e l'acqua (i giocatori sono usciti irriconoscibili) ha resistito alla distanza anche se la giornata e il terreno erano adatti alla sfiancatura. I livornesi non hanno resistito invece alla foga bianco-nera, hanno fatto il possibile però per arginare l'irruenza e alla loro bravura va se il risultato è nel due a zero. L'Udinese poteva vincere con uno scarto maggiore di punti? No. Due a zero è il risultato più giusto più rispecchiante l'andamento della contesa. Poteva, ipotesi, essere sanzionato altrimenti ma il distacco di due reti, anche per gli stessi amaranto deve essere considerato equo e giusto. Ogni reparto bianco-nero ha tenuto il campo con autorità bisogna dire che le varie linee friulane sono state superiori agli avversari. Gremese poco impegnato, nei rari interventi ha dimostrato il suo valore maggiore di certo di Agostini in pessima giornata e falloso, incerto, difettante nella presa. Ciroi e Zorzi: due spazzatori. Zorzi più appariscente per il desiderio che ha sempre di spingersi avanti. La mediana ha funzionato benissimo: Gallo un colosso, ne sa qualcosa Viani che ha fatto ben poco. Dianti, spola tra il centro sostegno e il mediano, Barbot, intelligente, veloce, sicuro, un vero argine, un baluardo. Peccato dell'incidente fortuito che ha provocato la sua espulsione per la reazione alla sgarbatezza di Viani. L'attacco si è snodato, è stato brioso, concludente, pericoloso per la porta avversaria, tenace in ogni azione, ha avuto in Bertoli l'asso, in Faini il distributore impeccabile, in Spivach il coordinatore e il segnatore del primo punto, in Degano un'ala veloce e astuta, in D'Odorico un centr'attacco che non attende soltanto il passaggio, ma che costruisce la azione da solo. Una rovesciata su passaggio di Degano valeva un secondo punto per lui. Egli aveva in precedenza segnato sfruttando un allungo di Bertoli e la parata senza presa di Agostini.

Dei labronici cosa si può dire? hanno giocato, hanno tentato e spesso con mezzi rudi di non perdere con un grosso scarto di punti, hanno giocato anche con volontà, ma come si è detto con l'Udinese di ieri c'era poco da fare. Non vale la pena di essere una squadra lanciata e di non conoscere da tempo la sconfitta, vale l'avversario e questo, l'Udinese, ha dimostrato quanto vale e ha dato alla contendente la dimostrazione della sua forza e di tutte le sue possibilità. L'arbitro Pirovano, per quanto abbia tenuto la gara con polso, è mancato in molte fasi in cui doveva mettere in uso il suo fischietto e la sua direzione.

S'inizia con un calcio d'angolo contro il Livorno al 6' e al 14' con un tiro alto di Spivach su passaggio di Faini, tiro spiovente che Agostini cerca di arrestare ma che si insacca nella rete. Angolo alto della porta, tra il montante trasversale e il paletto. E' il primo punto per l'Udinese. Gli amaranto sono presi dalla foga degli udinesi e soltanto al 19' Gremese deve intervenire con un'uscita facile e al 25' allorchè Viani tira su passaggio di Costanzo. Due calci d'angolo contro il Livorno al 25' e al 27' infruttuosi. Su quest'ultimo Del Buono commette un fallo su Bertoli senza conseguenze. Pure al 30' Bertoli deve subire una carica rude ma la punizione è calciata fuori. Al 36' Zorzi rimette la palla, raccoglie D'Odorico che passa a Degano. Questi è solo libero dinanzi alla porta avversaria e nella precipitazione calcia lontano. Una leggera pressione livornese caratterizza gli ultimi minuti del primo tempo, però è sempre il Livorno stesso che subisce le azioni bianco-nere e deve per due volte rifugiarsi in angolo.

Dopo il riposo dinanzi alla porta di Gremese di svolge un'azione arruffata, tiri, fanghiglia, calci a vuoto: Gremese cerca il pallone che finalmente viene colpito da Gallo e rimandato in avanti. Poco dopo Bertoli avanza, taglia il mediano, il terzino, passa a D'Odorico che segna il secondo punto. Falli degli amaranto che giocano pesante, fallo su D'Odorico che batte la punizione tirando sull'assiepamento degli avversari e obbliga il portiere a tuffarsi per allontanare la minaccia di un altro angolo. Gli udinesi sono protesi all'attacco, la difesa livornese deve salvare in tutti i modi; cerca di spazzare in ogni dove la palla. Al 10' calcio d'angolo contro il Livorno. Qualche discesa labronica inconcludente. Al 13' Faini lancia Bertoli che calcia: il portiere non riesce ad afferrare la palla che è già indirizzata in rete. Salva Tabor, mandando in angolo. Magnifica rovesciata di D'Odorico al 18' e parata sicura di Agostini. Al 20' altro angolo contro il Livorno. Al 23' Faini si esibisce con due tiri consecutivi parati a stento. Al 25' Cattaneo sbaglia. Su calcio di punizione contro l'Udinese per fallo di Zorzi nella confusa azione, egli per quanto libero perde l'unica occasione di segnare. Al 30' Barbot è portato fuori campo, conseguenza di uno scontro vivace con Venturini. Alcuni rimaneggiamenti nelle file amaranto, qualche discesa livornese, Faini arretrato a mediano, un'uscita di Gremese e sua respinta di piede, attacchi continui bianco-neri e la fine. Assistevano 3000 persone.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, Barbot; Bertoli, Faini, D'Odorico, Spivach, Degano.

LIVORNO: Agostini; Tabor, Del Buono; Venturini, Baldoni, Tori; Costanzo, Stua, Viani II, Zidarich, Cattaneo. *Arbitro*: Pirovano.

Torino-Novara 1-0 (1-0)

NOVARA, 5 — Un'autorete delle più classiche che si possono vedere sui campi di calcio ha deciso le sorti della partita combattuta per tutti i novanta minuti e nella quale il Novara non meritava di perdere. Si gioca davanti a circa cinquemila spettatori, con temperatura mite, sotto la direzione del romano Dattilo.

Al fischio iniziale il Torino scatta all'attacco e Sain ha del lavoro e al 4' deve già salvarsi da un pericoloso raso terra di Ossola (il centro attacco) su passaggio di Marchini. Il Novara contrattacca, ma il più pericoloso è sempre il Torino il quale impegna ancora difficilmente Sain (che è aiutato in parte anche dalla fortuna) al 19' e al 30'. Il gioco prosegue senza alcuna segnatura e senza neppure troppo violente emozioni. Ci si avvia verso il riposo e si crede che le reti rimarranno inviolate, ma al 42' Galli (che sostituisce Bonati quale terzino) nell'intento di liberare meglio la sua area passa indietro a Sain, ma questo è spiazzato e non si attende il passaggio e il pallone è in rete.... per il Torino. Poche battute e il riposo.

Nella ripresa il Novara è tutto proteso all'attacco e i novaresi mancano di poco il bersaglio. Il Torino però vigila per riuscire a portare in porto la vittoria. Verso il quarto di ora Mornese manda un buon pallone sopra la traversa della porta difesa da Olivieri. Poi il Torino si fa ancora aggressivo, ma ha poca precisione e al 30' dopo alcuni begli attacchi del Novara, Muci mette in rete ma l'arbitro annulla per un «mano» evidente dello stesso Muci. Il Torino visto il pericolo che la vittoria fortunosamente raggiunta potesse sfumare passa all'attacco e con Ossola e Capri manca, prima della fine due facili occasioni.

Pisa-Padova 2-1 (2-1)

PISA, 5. — L'incontro è stato avvincente solo nel corso del primo tempo, durante il quale il gioco svolto dalle due compagini è piaciuto per la combattività e la chiarezza che lo hanno caratterizzato.

Il Pisa è entrato subito in azione al fischio d'inizio e ben presto il portiere veneto è stato chiamato al lavoro. Gli attacchi nero azzurri hanno approdato al successo al 27' allorchè Ponzinibio su punizione ha infilato imparabilmente la rete bianco scudata. Il pareggio del Padova non ha tardato molto e si è avuto al 36' ad opera di Orzan su azione personale. Nuove discese del Pisa e bel punto di testa marcato da Testoni, con il quale si dovevano decidere le sorti.

Difatti nella ripresa il gioco è calato di tono facendosi caotico e falloso. Nè il Pisa ha saputo aumentare il bottino nè il Padova pareggiare il lieve distacco. Arbitro Carminati.

Pro Vercelli-Brescia 4-1 (1-1)

VERCELLI, 5 — La partita attesa con ansia dai sostenitori bianchi, dato il valore degli ospiti, ha registrato una bella vittoria della Pro Vercelli, vittoria andata oltre le più rosee previsioni.

Il terreno sgomberato perfettamente dalla neve, ma ugualmente sdrucciolevole nel fondo, ha reso difficile il compito degli atleti in lizza nel primo tempo, il quale è stato il meno brillante della gara. Donati II ha segnato per i bianchi al 10' su passaggio di Castigliano. Grazioli ha pareggiato per il Brescia al 25' su azione derivata da calcio d'angolo mentre Donati giaceva a terra contuso ad una gamba.

Nella ripresa la Pro Vercelli ha spostato Alberico a interno sinistro migliorando assai il rendimento della prima linea. Al 6' punto di Donati II su allungo di Castigliono. Al 12' Frisoni è stato espulso per aver risposto scortesemente all'arbitro. Il Brescia ha continuato perciò con dieci uomini subendo un terzo punto al 20' su tiro di Pozzo sfuggito a Romano. Al 37' Cerrati e Castigliano venuti alle mani sono stati espulsi; ed infine su centro di Alberico, Pozzo ha segnato al 38' il quarto punto. Arbitro Soliani.

Alessandria-Palermo 8-0 (3-0)

ALESSANDRIA, 5. — Grande giornata dei grigi, i quali, malgrado il terreno pesante, hanno manovrato magnificamente, travolgendo sotto una valanga di reti la squadra siciliana, mancata nettamente all'attacco.

La serie si è iniziata con una porta di Cresta al 1' su passaggio di Ghidini. L'Alessandria ha continuato nella sua poderosa offensiva. Al 16' Cerutti, insinuatosi fra i terzini, ha sparato un bolide fortunosamente parato da Sellan. Al 35' però Cerutti è riuscito a battere il guardiano giallo-rosso, imitato un minuto appresso da Foglia.

Nella ripresa il gioco si è svolto costantemente nella metà campo siciliana. Al 7' nel corso di un calcio d'angolo Cerutti è stato atterrato in piena area: rigore e tiro a lato di Petermann. La pressione dell'Alessandria non è rallentata e si è risolta con altri cinque punti segnati da Ghezzi al 13', Rosso al 20', Cerutti al 22' Rosso al 39', Ghezzi al 43'. Arbitro Curradi.

Fanfulla-Verona 2-1 (1-0)

LODI, 5. — I bianco-neri sono usciti meritatamente vittoriosi dal confronto con i giallo-bleu scaligeri dopo una contesa brillante ed emotiva. Il primo tempo si è chiuso a favore dei bianconeri in seguito ad un punto segnato da Collaneri al 20'.

Nella ripresa si sono registrate numerose parate del portiere veneto, finchè al 32' ancora Collaneri ha segnato per il Fanfulla. Questa volta la reazione del Verona è stata vigorosa e decisa. Al 35' un fallo in area lodigiana è stato punito con un rigore, ma Barbieri ha parato brillantemente il tiro di Facchin. Il Verona ha insistito all'attacco ed al 42' Pisani ha marcato il punto della bandiera. Calci d'angolo: quattro per il Fanfulla, uno per il Verona.

Lucchese-Molinella 2-1 (2-1)

LUCCA 5 — I rossoneri hanno ieri vinto di misura l'incontro, che li opponeva all'undici emiliano, rivelatosi buon combattente, se anche privo di un gioco tecnicamente pregevole. La Lucchese forse ha ritenuto facile il proprio compito, perchè già al 17' Colli aveva violato la rete di Modulo con un secco tiro. Di ciò ne ha approfittato il Molinella per contrattaccare con gran foga riuscendo a pareggiare per merito di Masi al 21'. Un minuto dopo però a compimento di una discesa travolgente Capra ha segnato ancora per i rossoneri, il che lasciò ritenere nuovamente in una grossa affermazione dei concittadini.

Invece in seguito gli avanti rossoneri non trovarono più la via della rete avversaria, neppure nella ripresa quando la superiorità della Lucchese si fece molto netta. Il Molinella potè così sperare fino all'ultimo di poter pareggiare con qualche contrattacco fortunato, ma non vi riuscì per la scarsa capacità della prima linea. Arbitro: Gemini.

Catania-Siena 1-1 (1-0)

CATANIA, 5 — La partita vivacissima e combattuta si è conclusa con un risultato di parità, il quale nel complesso risponde all'andamento del gioco, perchè se è pur vero che il Catania era ancora in vantaggio a 3 minuti dalla fine, devesi riconoscere che il poderoso ritorno offensivo del Siena meritava un premio.

I rosso-azzurri si sono portati in vantaggio al 2' con un punto marcato da Bellini. Lo scacco non ha disorientato i bianconeri, i quali hanno risposto con nutriti attacchi, controbattuti sempre dai concittadini.

L'incontro è proseguito perciò con ininterrotti spostamenti sui due campi anche nella ripresa e solo al 42' quando si riteneva ormai che il Catania dovesse uscire vittorioso dalla lotta, Solbiati ha pareggiato per il Siena. Calci d'angolo: 5 a favore del Catania, 1 per il Siena. Le due squadre hanno lamentato rispettivamente l'espulsione di Nicolosi e Anfelotti avvenute al 15' del primo tempo. Arbitro Camiolo.

Vigevano-Sanremese 3-1 (1-0)

VIGEVANO, 5 — La vittoria dei granata è stata la inevitabile risultanza di una partita nel corso della quale una sola squadra si è dimostrata meritevole della palma e precisamente il Vigevano. Per la Sanremese si può dire, che non ha difettato di volontà, ma per il resto è apparsa priva di un gioco consistente e poco efficiente in difesa.

I granata portatisi all'attacco fin dai primi minuti hanno ottenuto un bel punto con Ussello all'8'. Dopo questo successo la superiorità del Vigevano si è fatta netta, ma con scarso esito per i tiri mal destri degli avanti, tanto che delle occasioni presentatisi solo al 42' Ussello ha saputo concretarle nuovamente in rete.

Nella ripresa si è avuto qualche spunto da parte della Sanremese facilmente infranto dalla difesa granata. Al 22' però Ruffino a coronamento di un veloce attacco ha segnato per i liguri. Breve successo perchè il Vigevano è ritornato al comando ed al 32' Ussello ha marcato un terzo punto per i suoi colori. Terreno pesante. Arbitro Boggetti.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

L'imbattuto Vicenza accumula punti e aumenta il vantaggio

Il Mestre cede a Fiume e lo Schio pareggia a Isola d'Istria
Il sicuro ritorno del Rovigo - La Pro Gorizia batte il Grion

Fiumana-Mestre 3-1 (1-0)

FIUME, 5 — La Fiumana, con un giuoco improntato al ritmo delle grandi partite, ha ottenuto un nuovo successo nel confronto con la forte squadra mestrina. Gli ospiti giocavano a Fiume la gran carta e una vittoria poteva significare lasciare aperta la porta a tutte le speranze per una possibile promozione; è facile indovinare quindi con quanto impegno abbiano giuocato i calciatori di Mestre. Ci voleva proprio la Fiumana delle migliori giornate per batterli. Pur mancando di Galla e Bellardini, il Mestre si è dimostrato solido come unità: qua e là qualche elemento ha difettato, come ad esempio Canova in difesa e Smolizza all'attacco, ma in complesso la squadra è da temere, per qualsiasi avversario. Il migliore degli ospiti è stato indubbiamente Barbon: infaticabile nel lavoro di spola, è stato il vero animatore di tutte le offensive amaranto. Insieme a lui, vanno elogiati Cavasin e Astorri; fra i migliori sono ancora da registrare Nicoletto, Munari e Andrich, mentre Bianchetto è apparso un po' a corto di fiato. La Fiumana era pure incompleta per l'assenza di Dapretto, Mares e Gregar, ma l'impegno dei presenti ha fatto sì che il rendimento della squadra non ne risentisse. Quaresima è stato ancora una volta il migliore in campo; ottimi Santin e Volk. La partita ha visto un equilibrio di valori nel primo tempo e una marcata superiorità della Fiumana nella ripresa.

Giornata piovosa e campo sdrucciolevole; circa duemila persone hanno assistito all'interessante incontro. All'inizio, attacchi fiumani e una discesa Lipizer-Quaresima provoca il primo calcio d'angolo contro il Mestre al 4'. Il calcio viene battuto da Lipizer, ma Canova libera. Al 6' un fallo di Rioda su Leone viene punito con un calcio diretto da 20 metri, che Sepich manda alto con un forte tiro. Ancora la Fiumana insiste all'attacco fino all'11' in cui si inizia con una discesa di Astorri, un periodo di buon predominio tecnico e offensivo del Mestre. Le azioni degli ospiti sono appoggiate per lo più sull'ala destra Smolizza, il quale per altro non sa sfruttare le numerose occasioni che gli vengono procurate da Astorri e specialmente da Barbon. Al 12' è però Astorri che di poco alza oltre la porta fiumana un pallone pervenutogli da Smolizza. Un minuto dopo Smolizza è solo davanti ad Otmarich, ma pressato da Tiblias, manda a lato dai sei metri. La Fiumana cerca di riportare il gioco in campo avversario, ma gli ospiti si dimostrano più veloci in questo periodo e rintuzzano con tempestività le puntate di Quaresima e compagni. Si ritorna perciò in area fiumana e al 15' un'azione di Smolizza viene fermata dall'arbitro per un fallo di mano dello stesso giuocatore. Al 20' ancora Smolizza ha una facile occasione per segnare, ma come le altre volte, sciupa il tiro mandando a lato. Al 21' Santin commette un fallo di mano fuori area; la punizione viene battuta da Andrich e Volk salva. Al 22' è Munari che tira in porta a coronamento di un'azione di Nicoletto; Otmarich esce dai pali e sventa la minaccia. Sembra ora che la pressione degli ospiti vada calando, e infatti al 24' i fiumani sono in area del Mestre: un primo tiro di Lipizer va fuori. Al 26' si ha l'azione della prima rete fiumana: Volk imbecca Quaresima con un passaggio in profondità, i terzini sono scavalcati e il punto sembra fatto, quando invece Cavasin con un'uscita ardita, devia in angolo: la segnatura non è però che rinviata, poichè sul conseguente tiro di Lipizer, Loich manda di testa in rete imparabilmente. Da questo momento la Fiumana prende decisamente il comando della gara, pur continuando il Mestre a contrattaccare spesso e con azioni pericolose, specie dell'ala sinistra e di Barbon. Al 28' nuova azione di Loich che tira su Cavasin da lontano. Un minuto dopo Borsetto commette un fallo di mano in area, non rilevato dall'arbitro, e salva una pericolosa situazione per il Mestre, provocata da una puntata di Quaresima. Dopo la mezz'ora il Mestre attacca, ma l'azione di Munari viene fermata per fuori giuoco da Astorri. Ancora al 40' Astorri commette un fallo su Tiblias e cade così una nuova minaccia per la Fiumana. Al 43' terzo angolo in favore dei locali.

La ripresa vede la Fiumana più aggressiva, mentre il Mestre cala di tono sensibilmente, cosicchè sono quasi ininterrotti gli attacchi contro la porta di Cavasin. Al 2' una punizione contro il Mestre, battuta da Volkk, va fuori. Al 4' un nuovo fallo di mano di Canova sulla linea dei sei metri non viene rilevato dall'arbitro. Al 5', il secondo punto fiumano: azione Volk - Lipizer - Leone conchiusa da quest'ultimo con un tiro fortissimo; parata di Cavasin con respinta corta e ripresa di Quaresima, che segna. Appena al 10' il Mestre opera la prima discesa, con una azione personale di Barbon, il cui tiro conclusiva va fuori. All'11' Cavasin è chiamato al lavoro da un tiro di Laurencich e subito dopo è Volk che tenta la via del punto, ma il pallone colpisce lo spigolo della porta e dopo aver rimbalzato sulla faccia di Cavasin, finisce fuori in angolo. E' il quarto contro il Mestre e su tiro di Lipizer, per poco Bertoch non segna. Al 15' Volk tira le braccia di Cavasin e al 17' la stessa cosa fa Lipizer. Al 20' Barbon lancia in profondità ad Astorri, ma interviene Tiblias che salva in angolo: il primo per il Mestre. Al 23' la rete per gli ospiti: Munari effettua un tiro da lontano e il pallone sfugge alla presa di Otmarich e perviene ad Astorri, che lo sospinge facilmente in rete. La Fiumana risponde immediatamente e al 24' costringe in angolo gli ospiti. Il conseguente tiro viene neutralizzato da Andrich. Al 25' Volk porge un pallone a Laurencich, il quale indovina il tiro per potenza ed effetto e segna nell'angolo alto destro della porta, non ostante il volo acrobatico dell'abile Cavasin. Gli ospiti ora cercano di reagire e infatti hanno un bel ritorno, ma non raggiungono nulla di concreto causa la vigile difesa fiumana. Al 28' tuttavia ottengono un angolo, restituito al 34' dai fiumani. Al 35' e 38' tiri di Munari e al 39' di Astorri. Al 40' Quaresima viene atterrato fuori area da Canova il tiro di punizione crea una mischia e su un tiro di Leone, Cavasin salva ancora in angolo. Al 44' Quaresima ha ancora una buona occasione a portata di mano, ma alza il tiro, sopra l'asta, mentre la porta era incustodita.

FIUMANA: Otmarich, Santin, Tiblias, Sepich; Loich, Bertoch, Leone, Laurencich, Quaresima, Volk, Lipizer. MESTRE: Cavasin, Borsetto, Canova, Andrich, Bianchetto, Rioda, Smolizza, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. ARBITRO: Coletti.

Rovigo-S. Donà 4-2 (2-0)

ROVIGO, 5. — Bella vittoria dell'undici granata di fronte ad una squadra che non è stata al la pari della sua fama. Però il volume del punteggio non deve far pensare ad una facile vittoria del Rovigo e ad una resa senza condizioni del San Donà di Piave. Il primo tempo, nel quale la superiorità dei rodigini si era manifestata più come qualità di gioco che come prevalenza territoriale, si è chiuso con due a uno. Nella ripresa il gioco è stato un po' più calmo da entrambe le squadre forse a causa della stanchezza. Il risultato è stato regolare ed il Rovigo sceso in campo con Longo, mentre Lanzone riprenderà a giocare domenica, ha voluto riscattare la sonora vendemmiata... subita domenica sul campo della città del Palladio. Con la vittoria di ieri il Rovigo conferma di essere una squadra decisa a passare fra quelle che comandano il plotone. Fare del bel gioco, come è riuscita ad impostarlo sopra la fanghiglia e controllarvi la palla, denota di avere ottimi mezzi e buone qualità di inquadratura.

Del Rovigo il migliore è stato il giovanissimo Dalla Torre, un ragazzo sedicenne che certamente farà strada. Anzi Dalla Torre è stato il migliore dei ventidue uomini in campo. Ottimi pure Gregagnin, Piva, Bovi e Longo. La Sandonatese, che apparentemente sembrava una squadra di levatura robusta e quindi adattissima ai terreni pesanti, è naufragata nel fango. La prima linea non è riuscita a fare grandi cose. Dall'italo-argentino Lombardi e da Prendato, si attendevano cose migliori. Degli altri, qualche buon numero individuale di Gavagnini, Pavan e del fratello di Cappello.

L'incontro si è disputato su un campo pesante, causa lo sgelo e la pioggia caduta sino alla vigilia della contesa. Una leggera cortina di nebbia avvolgeva il campo ove era presente scarso pubblico. Palla agli ospiti che iniziano subito una discesa verso la rete di Zagagnoni. All'1' il Rovigo è in angolo. Al 4' una bella azione di Polo viene respinta ma un minuto dopo Piva sorprende Striuli e segna il primo punto per il Rovigo. Al 17' punizione contro il Rovigo, seguita da un secondo calcio d'angolo che Prendato sciupa. Al 24' altro angolo contro il Rovigo e gli ospiti continuano a martellare la rete di Zagagnoni. Al 26' un bel tiro di Gregnanin viene salvato in angolo da Striuli. Al 36' due belle occasioni per i rodigini di segnare nuovamente. Ecco al 41' il pareggio: Lombardi II tira da pochi metri e Zagagnoni non riesce a bloccare la palla che finisce nella rete rodigina. Ma due minuti dopo Gregnanin ottiene il secondo punto per il Rovigo. All'inizio della ripresa per poco i rodigini non segnano, mentre gli ospiti al 4' e 5' subiscono due calci d'angolo. Azioni da un'area all'altra sino al 18' ed al 19' il Rovigo subisce altri due angoli. Gioco un po' calmo, forse a causa del terreno pesante che stanca gli atleti. Al 27' un attaccante sandonatese saetta la palla verso la rete di Zavagnoni che libera in angolo. L'ultimo quarto d'ora dell'incontro è stato forse il migliore della contesa. Al 35' Gregnanin su un bel passaggio di Polo segna il terzo punto a favore del Rovigo, mentre al 37' il veloce Dalla Torre con un violento tiro impegna in varie parate Striuli. Al 38' di sorpresa Lombardi II segna il secondo punto a favore del San Donà, mentre al 40', dopo un calcio d'angolo contro gli ospiti, il Rovigo ottiene il quarto punto con Natali.

ROVIGO: Zagagnoni, Longo, Bovi, Marchi, Piva, Alberghini, Gregnanin, Polo, Varoli, Dalla Torre Natali. — S. DONA' DI PIAVE: Striuli, Fantini, Silvestri, Cappello IV, Bergamini, Pavan, Prendato, Babetto, Cavagnin, Magrini, Lombardi II. — Arbitro: Sabini.

Vicenza-Pordenone 2-0 (1-0)

PORDENONE, 5. — (C.A.) L'atteso incontro fra i nero-verdi locali e la capolista del Girone A del Campionato di Serie C, l'imbattuta Vicenza, ha perso gran parte della sua attrattiva stilistica causa il terreno ridotto ad un unico largo pantano per lo scioglimento della neve e per la pioggia caduta. Ciò nonostante, per lo impegno di entrambe le contendenti, la gara è riuscita interessantissima ed è stata disputata velocemente da un capo all'altro del tempo. Il risultato sanziona giustamente la superiorità della migliore delle due squadre, superiorità che fu ancora più accentuata di quanto non lo indichi la cifra delle reti all'attivo della vincente. Bisogna notare però che due altre segnature, venero annullate per fuori-gioco, fuori-gioco evidentissimo, e furono forse le più belle della giornata. Il Vicenza inceppato nel gioco dal fango, ha manovrato da quella grande squadra che è. Formidabile è stata la linea mediana imperniata sul classico Bedendo col quale collaborano due brillanti giocatori quali Chiodi e Campana. La prima linea ha giocato con scioltezza, precisione e velocità di azione, però non ha potuto cogliere più larga messe di segnature per il volitivo ed efficace comportamento del reparto arretrato nero-verde. Saldi entrambi i terzini bianco-rossi, mentre Comar è stato scarsissimamente impegnato.

Il risoluto comportamento del Vicenza ed il suo gioco travolgente ad onta delle sfavorevoli condizioni del terreno, hanno imposto al Pordenone ua tattica strettamente difensiva e bisogna dire che i terzini pordenonesi e più ancora il portiere si sono rivelati all'altezza della situazione sventando ed arginando gli attacchi dei vicentini che sono stati numerosissimi. La prima rete avrebbe forse potuto venire evitata con un più deciso intervento dei terzini ma questo non infirma la loro grande giornata. Il migliore della coppia è stato Gordolo. Impegnati i reparti della retroguardia nel lavoro difensivo, l'attacco pordenonese ha tentato di sorprendere la difesa avversaria con azioni di contropiede mettendola talvolta in orgasmo e costringendola ben cinque volte in angolo.

Le due reti sono state segnate al 15' del primo tempo da Suppi su azione personale ed al 40' della ripresa da Chiesa su azione provocata da calcio d'angolo, dopo vari tiri dei suoi compagni di linea respinti dalla difesa locale.

VICENZA: Comar, Greselin e Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Suppi, Rossi, Salvadodi, Zanollo, Chiesa. - PORDENONE: Rossi; Gordolo, Cremona, Tangerini, Giovannoni, Bortolini, Lodolo, Cum, Lena, Rossi, Del Medico. Arbitro: Mantovani.

Pro Gorizia-Grion 2-0 (1-0)

GORIZIA, 5 — Netta vittoria dei bianco-azzurri, che reduci dalla sfortunata prova di domenica scorsa sul difficile campo sandonatese, hanno inflitto al Grion una netta sconfitta, rivendicando così il bruciante 4 a 0 subito a Pola nella partita di andata. Il terreno pesantissimo, reso tale da pozzanghere ed acquitrini sparsi su tutto il campo e segnatamente nella zona centrale di esso, hanno messo a dura prova la combattività e la decisione dei ventidue atleti. E chi ha saputo meglio manovrare e reggere alla distanza è stato appunto la Pro Gorizia, i cui uomini hanno disputato una partita durissima, è vero, e nella quale la tecnica ha lasciato molto a desiderare, ma che è riuscita tuttavia spettacolare e interessante. I bianco-azzurri sono in netto progresso e ciò, oltre che a loro merito, va ascritto al nuovo allenatore pro-goriziano l'ex rosso-alabardato Castellani, che in sole due settimane ha saputo impostare organicamente la squadra, rafforzata nei suoi reparti e darle quell'assestamento di cui difettava. Ieri, tra gli atleti in maglia azzurra, il migliore è stato Princi, che si è rivelato trascinatore dell'attacco e il miglior uomo di punta.

S'inizia in orario, sotto una pioggia insistente e che molesterà fino alla fine dell agara i ventidue atleti. Fasi alterne caratterizzano la prima mezz'ora di giuoco, che registra pericolose puntate dei goriziani e sporadiche discese dei nero-stellati. Al 31' si ha il primo ponto. L'azione parte da Vittorelli che passa a Paulin e questi a Glessi. Questi a sua volta smista a Princi che sopraggiunto velocissimo, raccoglie e con un preciso raso terra insacca imparabilmente. La reazione dei polesi è immediata e dà modo a Ferrari e Solazzo di sferrare attacchi che mettono in difficoltà la difesa goriziana. Al 40' calcio d'angolo per il Grion; batte Ferrari raccoglie Busidoni, che spreca un'occasione d'oro. Al 4' della ripresa, altro inconcludente calcio d'angolo per gli ospiti e all'8' dopo una serie di contrattacchi dei bianco-azzurri, Schiffini è nuovamente battuto. Anche questa volta segna Princi il quale, raccolto un corto rinvio del portiere avversario, segna a porta vuota. Il nuovo smacco sprona i nero-stellati, che invadono l'area avversaria. Si hanno tiri di Ferrari, Lieti e Chirissi che battuti da lontano, riescono di facile parata a Donda. Ma i locali prontamente si riprendono e contrattaccano con azioni sulle ali. Negli ultimi minuti nel tentativo di liberare, Cumar commette un fallo di mano nell'area della porta. Il conseguente calcio di rigore viene battuto da Marini, ma questi sbaglia in pieno il tiro e manda fuori.

PRO GORIZIA: Donda; Marcantonio Cumar; Sasson, Molar, Blason II; Princi, Glessi, Paulin, Vittorelli, Visintin - GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Busidoni, Ziz; Solazzo, Silli, Chirissi, Lieti, Ferrari. - ARBITRO: Camerani.

Ampelea-Schio 1-1 (1-1)

ISOLA D'ISTRIA, 5. — Partita brutta causa le disastrose condizioni del campo dovute alla pioggia torrenziale. La squadra di Schio, con una accorta condotta di gara, è riuscita a portarsi a casa un prezioso pareggio che del resto è meritato e premia la generosità e l'abilità con cui gli scledensi si sono battuti dal principio alla fine della vivace partita. L'Ampelea, pur prevalendo nel complesso dei novanta minuti di gioco, non è riuscita a conseguire la vittoria, per l'imprecisione dei suoi attaccanti ma più di tutto per l'abilità, la prontezza e la sicurezza della difesa degli ospiti. Forse il terreno pesantissimo ha nociuto più agli isolani che agli ospiti; l'Ampelea, squadra leggera e dal gioco volante a largo respiro, è stata impacciata nei suoi movimenti e nelle sue manovre. Lo Schio invece ha saputo adattare meglio il proprio gioco alle circostanze e dimostrando i suoi uomini di possedere doti buone di resistenza in una partita faticosissima come quella di ieri, si è guadagnato il pareggio.

La partita ha avuto inizio alle 14 precise secondo l'accordo intervenuto fra le due società. I locali si fanno subito minacciosi e all'11' vanno in vantaggio grazie ad una rete realizzata da Parowel. Ciò fa prevedere un facile successo dell'Ampelea, ma viene invece la pronta risposta degli scledensi che riusciranno però a pareggiare soltanto a due minuti dal riposo per merito di Clavello. Nella ripresa l'Ampelea cerca in tutti i modi di riportarsi in vantaggio, ma inutilmente chè la difesa dello Schio non si lascia superare. L'Ampelea ottiene soltanto vari calci d'angolo dei quali ne sono stati battuti complessivamente dodici: sette contro lo Schio e cinque contro l'Ampelea.

AMPELEA: Parola, Fontegher, Ferrari, Giorda, Ciuffarin, Miloch, Lanzi, Bitesni, Moretti, Ispiro, Parovel. — SCHIO: Piccolo, Ronzani, Frigo, Ferro, Piva, Zeriali, Clavello, Andrighetto, Benetti, Cortiana, Menegazzi. — Argitro: Burlini.

Monfalcone-Treviso 3-1 (0-1)

MONFALCONE, 5. — Non si può addebitare ai ventidue atleti in campo se il gioco è stato povero in fatto di contenuto tecnico. Sul terreno reso pesantissimo dalla pioggia caduta e che ha continuato a cadere per tutto il corso della contesa, le due squadre si sono battute generosamente, facendo appello alle più riposte energie.

Il successo monfalconese può dirsi ben meritato, anche se una rete è stata segnata col favore di un fuori gioco, ma in questo caso ha funzionato la legge del compenso, in quanto chè anche il gol segnato dai veneti era scaturito da un netto fuori gioco. L'«undici» ospite era sceso a Monfalcone con intenzioni che ha subito manifestato apertamente con i fatti: passare su quel terreno che anche squadre di levatura non superiore a quella del Treviso erano riuscite a violare. E quando, dopo meno di venti minuti di gioco, si vide il Treviso a passare in vantaggio, senza che successivamente si verificasse la reazione dei monfalconesi, certo che alla fine del primo tempo, chiusosi con il Treviso sempre in vantaggio per uno a zero, si poteva benissimo pensare ad una possibile affermazione degli ospiti. Ma venne la ripresa, che vide la squadra monfalconese completamente trasformata rispetto al primo tempo. E dalle aggressive azioni dei calciatori del Cantiere saltò fuori ben presto la rete del pareggio, alla quale dovevano più tardi aggiungersi le altre due reti, con le quali veniva giustamente sansionata la vittoria della squadra che con migliore tattica e con maggiore decisione dei suoi guizzanti attaccanti aveva saputo imporsi alla distanza. Brutto il gioco dell'ultimo quarto d'ora. I veneti, fisicamente più prestanti, nulla hanno potuto fare col gioco pesante praticato per cercare di raccorciare le distanze. A cinque minuti dalla fine, il monfalconese Simonetti II veniva portato a braccia agli spogliatoi, per un calcio ricevuto ad un piede, un colpo che gli ha seriamente offeso l'arto.

Il corso del primo tempo è stato equo. Al 18', Zilli si trovava in netto fuori gioco quando riceveva il pallone. I due segnalinee rilevavano con insistenza il fallo, ma l'arbitro non interrompeva l'azione. Così Zilli inviava pacificamente a Roncarelli che arrivava di corsa — i due terzini monfalconesi erano fermi e intenti a richiamare l'arbitro sul fuori gioco — e facilmente segnava. Verso la mezz'ora si vedeva il Treviso giocare con i due terzini a metà campo, ma era questione di breve durata.

La fisionomia della ripresa era ben differente. Al 5.o minuto, il mediano monfalconese Lui batteva una punizione da un metro dall'area di rigore veneta. Cergoli sfuggiva astutamente al controllo degli avversari e con un secco colpo di testa metteva in rete il pallone del pareggio. I monfalconesi non insistevano nell'attaccare. Appena al 24.o minuto si aveva il secondo gol degli ospitanti. Simonetti I passava a Pellizzola, il quale si trovava in linea con Freschi e Cergoli, in evidente fuori gioco: Pellizzola segnava la seconda rete dei locali. Un minuto dopo la rete del Treviso era nuovamente violata: azione in linea, passaggio in profondità di Pellizzola a Freschi e gol imparabile di quest'ultimo: 3 a 1. Niente più da fare per il Treviso, nemmeno col gioco alquanto pesante. Discutibile l'arbitraggio del ferrarese Finardi, che verso la fine ha troppo lasciato correre le scorrettezze.

MONFALCONE: Marocutti; Marchioli e Bonini; Pinazza, Simonetti I e Lui; Pellizzola, Freschi Cergoli, Simonetti II e Calligaris. — TREVISO: Debiasi; Maran e Nicoletti; Bencoletti, Lovatto e Baratto; Visintin, Zilli, Roncarelli, Colelli e Bosazza.

NEVE SULLA NEVE

L'impraticabilità dei campi

ostacola i campionati minori

Rossi-Malo 1-0 (1-0)

MALO, 5 — La squadra del Lanerossi ha piegato di misura i volonterosi nero-stellati che, ad onor del vero, sono stati ieri perseguitati dalla più nera sfortuna. Si sperava che i ragazzi di Marchioro avessero la possibilità di riabilitarsi in casa propria dallo smacco subito domenica scorsa ad opera dei cadetti scledensi, e ci sarebbero riusciti se un malaugurato autopunto non avesse segnato sin dal primo tempo le sorti della contesa.

La partita è stata assai interessante: di fronte ai bianco-neri lanciatissimi, il Malo ha dovuto subito ripiegare in difesa. Le più insidiose puntate degli ospiti venivano rintuzzate dall'intervento tempestivo di Baio e Sartori, che hanno dato il massimo rendimento. Di tanto in tanto il Malo effettuava veloci incursioni in area avversaria, ottenendo al 6', 7' e 10' tre calci d'angolo. Dopo questo periodo di leggera supremazia nero-stellata, il Rossi è partito deciso pressando mediana e difesa avversarie contro la rete di Romagna. Al 21', a coronamento di questa superiorità, i bianco-neri ottenevano un calcio d'angolo, senza esito. Dal 25' al 34' i ragazzi del Rossi non hanno dato tregua alla difesa locale. Dopo l'autopunto, i maladensi hanno usufruito di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, ma il tiro di Colbacchini è stato respinto dal palo. Nella ripresa si è assistito al risveglio del Malo che, intento a pareggiare, ha fatto sfoggio di tutti i suoi numeri per rimontare lo svantaggio. Gli innumerevoli tiri di Dorigato, Colbacchini e Marchioro sono stati però respinti tutti dai montanti della rete bianco-nera. Al 15' Gobbetto del Rossi è stato espulso dal campo per scorrettezze.

Malo: Romagna; Baio, Sartori; Dalla Vecchia, Colbacchini, Deganello; Drago, Berlato, Socche, Marchioro, Dorigato.

Adria-Vittorio Veneto 1-1 (0-0)

ADRIA, 5 — Bisogna proprio riconoscere che la squadra di Adria è perseguitata dalla jella più nera! Tre palloni da rete sono stati rimandati dalla traversa e dai pali della casa difesa da Mattiana, due punizioni di rigore contro gli ospiti non sono state rilevate all'arbitro ed il punto stesso degli ospiti è stato segnato da un terzino adriese! Questo basterà per farsi un'idea dell'evidente superiorità dei locali, i quali hanno condotto l'incontro per oltre 60 dei 90 minuti di gioco. La partita, svoltasi su un terreno pesantissimo e sdrucciolevole per le recenti nevicate, non ha detto nulla dal lato tecnico. Nei due undici v'era una sola volontà: vincere. Si deve all'energico arbitraggio del camerata Parpaiola se l'incontro ha avuto il suo regolare svolgimento perchè — come si è detto — il terreno portava alla pesantezza e durezza. L'incontro è stato giocato con ardore e solo a sprazzi si sono avute fasi degne di nota. Per la cronaca: quattro angoli a favore del Vittorio e tre a favore dell'Adria. Primo tempo a reti inviolate con evidentissima superiorità dei locali che al 1' e al 40' con tiri di Siligardi e Pavan si sono visti rimandare la palla dalla traversa e dai pali della porta avversaria. Al 18' della ripresa un terzino adriese segna... per il Vittorio! Al 27' altro tiro di Siligardi è rimandato da un palo. Al 28' Siligardi segna il pareggio; subito dopo due falli di mano in area di rigore avversaria non sono rilevati dall'arbitro spostato e coperto da alcuni giocatori. Ancora azioni alterne con prevalenza adriesi, indi la fine che trova le squadre alla pari.

ADRIA: Pozzo, Pagan, Cattozzi, Bellettato Cavallaro, Destro, Perini, Pavan, Boccato, Rubinato, Siligardi. - VITTORIO V.: Mattana, Pegolo I, Campodall'Orto, Frazzetto, Michelini, Pegolo II, Piaia, Giust, Da Re, Carlin, Pin. - ARBITRO: Parpaiola.

Vicenza-Schio 4-1 (3-1)

VICENZA, 5. — Su di un terreno reso una immensa pozzanghera a causa dello sciogliersi della neve e con un nebbione da non vedere a dieci passi, si è egualmente svolto l'incontro fra le riserve del Vicenza e dello Schio. La partita ha ancora una volta visto vittoriosi i cadetti vicentini i quali sono riusciti a piegare l'avversario con un netto 4 a uno. Nel primo tempo segnarono: Balbo su passaggio di Moretti; Filippi con azione personale; Cesaro su passaggio di Filippi. Per lo Schio Corà metteva in rete il punto dell'onore. Nella ripresa, nulla si è potuto vedere causa la nebbia, abbiamo dovuto attendere la fine per sapere che il quarto punto per i vicentini era stato segnato da Balbo.

VICENZA B: Carraro, Petrucci, De Boni; Filippi, Abeni, Zucchero; Balbo, Piovesan, Piccioli, Cesaro, Moretto. — SCHIO B: Eberle, Greselin, Gianesello; Fontana, Malagutti, Collicelli; Zanella, Azzano, Corà, Cocco, Bolognesi. — Arbitro: Argenti.

Rovigo-Scaligera 2-2 (2-1)

ROVIGO, 5 — I cadetti granata non sono riusciti a chiudere vittoriosamente l'incontro con la squadra di Isola della Scala. La squadra rodigina non meritava il pareggio, prima di tutto per un autopunto segnato da Pelà, in secondo luogo per un calcio di rigore parato da Trevisani I su tiro di Ceciliato. Nessuna delle due squadre è apparsa in buone condizioni di allenamento. Del Rovigo si sono salvati Ceciliano e Brancaleon; degli ospiti Zanetti e Quinto. I cadetti granata passano, dopo alcune belle azioni, in area veronese, ottenendo al 13' ed al 19' due reti per merito di Ceciliato. I veronesi non tardano ad impegnarsi e martellano la rete di Corazza. Il trio difensivo respinge la palla che intercettata dalla linea attaccante viene subito portata nell'area degli ospiti i quali subiscono al 24' un calcio di rigore, che tirato da Ceciliato viene parato da Trevisani. Durante una mischia sotto la rete del Rovigo Pelà tocca la palla mettendola nella propria rete. Nella ripresa due calci d'angolo contro gli ospiti ed uno contro il Rovigo, mentre al 41' Zanetti su tiro di punizione segna il pareggio. Altre azioni poco interessanti sino al 55' della ripresa e precisamente dopo 10 minuti che l'incontro era terminato.

ROVIGO: Corazza, Ballarin, Verzaro, Però, Scagnolari, Brancaleon, Magnavacca, De Zarmattis, Ceciliato, Brigo, Basso.

Codroipo-Pieris 1-1 (0-1)

CODROIPO, 5. — Malgrado la pressione marcata dai locali durante i novanta minuti di gioco, la partita si è chiusa in parità. La rete ottenuta dagli isontini è stata però fortunosa, scaturita da un lungo pallone che schizzando in una pozzanghera, deviava e sorprendeva nettamente il portiere. Il Codroipo inutilmente, specie negli ultimi minuti ha tentato di sorprendere la vigile ed efficace difesa isontina. Il primo tempo si è chiuso a favore del Pieris con la rete ottenuta da Folla al 28' con un lungo traversone da oltre trenta metri. Il pareggio per per i biancorossi è avvenuto al 38' della ripresa per merito di Peresson. Complessivamente quattro calci d'angolo a favore dei locali e due per il Pieris.

CODROIPO: Di Brazzà; Mansutti, Asquini; Di Giorgio, Sandri, Venturini; Peresson, Venier, Marchi, Zambelli, Baldassi. — PIERIS: Zotti; Pascolutti Urizzi; Bertogna, Battigello, Buttignol; Fedri, Miniussi, Panagaro, Cappello, Folla. Arbitro Cancian.

Triestina-Basiliano 0-0

TRIESTE, 5. — Tanto la Triestina, quanto il Basiliano hanno tentato più volte di volgere in loro favore la gara, ma questa era già stata segnata nella divisione della posta allo scadere del primo tempo. Infatti alla migliore tecnica dei locali, l'ospite ha risposto con un gioco sbarazzino che ha sorpreso gli avversari. Il pareggio però rispecchia abbastanza fedelmente i valori delle squadre che hanno avuto in Chiarandini e Pontoni (Basiliano) e in Pascolat e Bortolazzi i migliori. Arbitro Mestron di Udine. Per la cronaca diremo soltanto che a pochi minuti dalla fine l'arbitro ha espulso il triestino Lonzar per gioco scorretto.

BASILIANO: Romano, Contesotto, De Filippo; Chiarandini, Urli, Pascolo, Gori, Del Giudice, Berton, Nadalin, Pontoni.

TRIESTINA: Cesanelli, Pascolat, Baldi, Tancer, Davide, Lonzar; Franco, Castellani, Vici, Zaiotti, Bortolazzi.

Tricesimo-Safrec 3-2 (2-2)

TRICESIMO, 5. — Un'auto-rete al 33' della ripresa, provocata da un terzino avversario consentiva ai tricesimani il conseguimento della vittoria. La partita è stata molto combattuta e prova ne sia il susseguirsi delle reti. Un pareggio sarebbe stato più equo premiando giustamente gli ospiti per la loro intraprendenza e la sagacia con cui hanno tenuto testa agli azzurri. La Safrec va in vantaggio al 10' con un lungo tiro di Michelutti ma quattro minuti dopo le sorti sono nuovamente ristabilite per una rete segnata da Vescovi. Al 15' Turus porta nuovamente in vantaggio gli ospiti mentre Vescovi ristabilisce le sorti al 23'. Nella ripresa il gioco è abbastanza equilibrato ma al 33' Zanussi, nell'intento di liberare la propria area invia la palla in rete.

TRICESIMO: Miotti; Missoni, Del Bianco; Mansutti, Furlano, Cristoforolini; Vattolo, Fabro, D'Agostini, Dri, Vescovi. — SAFREC: Zanier; Franzolini, Zanussi; Michelutti, Romanello, Molinaro; Durati, Tosolini, Turus, Zarlatti, Flebus. Arbitro Spant.

Rovereto-Bolzano 1-0 (1-0)

BOLZANO, 5. — La squadra di Rovereto ha chiuso vittoriosamente una partita nella quale per ben quattro quinti della sua durata è stata nettamente dominata dall'undici bolzanese. Segnato un punto al primo minuto di giuoco, per opera della mezza ala destra Perone, che con un tiro da lontano e sorprendeva il malsicuro guardiano della rete bolzanese, l'undici di Rovereto ha saputo per tutto l'incontro stroncare vigorosamente, qualche volta anche troppo vigorosamente, le reiterate rabbiose e per questo confusionarie azioni degli avversari. Il Dopolavoro Ferroviario di Bolzano si è buttato nella lotta con magnifico ardore, ma non ha saputo realizzare le infinite occasioni che gli si sono offerte. All'incontro ha assistito una numerosa folla di sportivi, che ha lasciato il campo, naturalmente, delusa.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia-Cannaregio 7-1 (3-1)

Per concludere degnamente il campionato che lo ha visto netto vincitore e conquistare così il titolo provinciale, il Venezia ha fatto un'altra abbondante messe di punti nell'incontro che l'opponeva alla squadra di Cannaregio. Sette reti ha segnato il Venezia e di queste ben cinque ha voluto realizzarne Rainer, un ragazzo che promette molto bene; gli altri due punti sono stati segnati da Gasparini e da Novello, mentre per il Cannaregio ha segnato Faggian.

VENEZIA: Zambelli; Adamo, Policoro; Fiorin, Conte, Gasparini; Rebellato, Novello, Rainer, Basana, Capitanio. — CANNAREGIO: Costantini; Ciprandi, Gavagnin; Morlini, Conte, Moro; Menti, Greco, Ara, Faggian, Valente. — *Arbitro*: Zorzetto.

I tornei di pallacanestro

Junghans vince sul campo dienaino — Reyer e Mestre vittoriose nel torneo di consolazione.

Di sorpresa in sorpresa nel girone finale del torneo d'apertura che è ormai giunto alla vigilia della conclusione. La Dienai che puntava ormai con la maggiore probabilità alla vittoria finale, ha subito una clamorosa battuta d'arresto: è stata sconfitta sul proprio campo delle Fondamente Nuove dal quintetto del Dopolavoro Junghans. I giudecchini quindi hanno voluto rifarsi della sconfitta subita in casa domenica scorsa e ci sono pienamente riusciti, invertendo ogni pronostico che dava la vittoria ai verdi. Il Junghans merita quindi sempre maggior considerazione per le sue doti e per la sua forza; è senza dubbio una squadra che marcia forte e che nei prossimi campionati potrà dire la sua autorevole parola. Ancora mancante di Bubacco è riuscito ieri nella sua più bella impresa di quest'anno. L'altra partita fra la Laetitia ed il Mestre, iniziatasi sul campo del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, è stata interrotta dopo il secondo tempo per l'impraticabilità del campo, reso fangoso e sdrucciolevole dalla pioggia. Al momento della sospensione la Laetitia conduceva per 16 a 10.

Ieri è stata una giornata fatale per il campo dienaino giacchè anche la squadra dei cadetti che partecipa al torneo di consolazione è stata battuta e nettamente ad opera del Mestre A. La Reyer, invece, nella partita giocatasi sabato sera alla palestra della Misericordia ha vinto con facilità sulla squadra B degli azzurri letiziani, in cattiva giornata. La terza partita Cellina-Collegio Navale non ha avuto luogo per il campo impraticabile ed è stata rinviata a domani martedì alle ore 15.

La riunione di chiusura

della settimana ciclistica tripolina

TRIPOLI, 5. — Tripoli ha vissuto ieri una grande giornata sportiva con la riunione in pista che ha conclusa la settimana ciclistica tripolina. Innanzi ad una immensa folla di parecchie migliaia di persone che gremivano ogni ordine di posti dello stadio Littorio, i campioni del ciclismo italiano e i migliori corridori tripolini si sono misurati nel Gran premio velocità degli assi (metri 800), omnium in tre prove e nell'americana a coppia.

Il Gran premio velocità degli assi è stato vinto da Leoni, seguito da Servadei. Le prove omnium hanno dato il seguente risultato:

1. prova di velocità: Favalli e Bini.

Seconda prova giro a cronometro (400 m.) con partenza lanciata: 1. Favalli in 26'' 9 decimi; 2. Bini; 3. Bartali. Favalli ha abbassato il primato sul giro dello stadio di Tripoli.

La terza prova, costituita da inseguimento a squadre, è stata vinta dalla squadra dei campioni che raggiungeva la squadra dei tripolini al nono giro. La classifica dell'omnium è la seguente: 1. squadra degli assi con p. 70; 2. squadra tripolina con p. 34.

La riunione si è chiusa con una entusiasmante americana gigante di Km. 40 alla quale hanno partecipato dieci coppie: 8 formate da campioni e 2 da tripolini. La gara è stata vinta da Bartali-Favalli alla media oraria di Km. 43.835, seguono Bini-Leoni, terzo Vicini-Servadei.

Al termine della riunione è stata assegnata la coppa del Maresciallo Balbo a Leoni che ha totalizzato il maggior numero di punti durante le gare della settimana ciclistica. I corridori sono stati lungamente acclamati dalla folla entusiasta.

Nella mattinata di ieri il maresciallo Balbo ha ricevuto al Castello i campioni del ciclismo italiano ed i loro accompagnatori intrattenendoli cordialmente. I corridori hanno dimostrato viva soddisfazione per il loro soggiorno in Libia che ritengono sia il luogo ideale per il clima e per le strade per gli allenamenti invernali.

CICLO-CAMPESTRE

Cantù campione lombardo

A Rogora l'ultima prova

NERVIANO, 5 — L'U. S. Legnanese ha fatto svolgere la terza prova del campionato lombardo di corsa campestre alla quale hanno partecipato 18 corridori.

Ecco la classifica: 1. Rogora Bernardo, U. S. Legnanese, che ha compiuto il percorso di km. 20 in 43'; 2. Cantù Michele, U. S. Mara di Busto Arsizio; 3. Restelli Angelo, U. S. Legnanese; 4. Rabuffetti, S. S. Binda di Varese, in 44'30''; 5. Rogora G., S. S. Mara Busto 45'; 6. Criffi, Legnanese. Classifica finale: 1. Cantù Michele; 2. Rabuffetti, 3. Restelli.

Anno XVII

L'attività ciclistica

in provincia di Venezia

Anche nello scorso anno XVII la attività ciclistica in provincia di Venezia è stata intensa. Infatti sono state organizzate da società, dopolavoro e Gil 46 gare alle quali hanno preso parte complessivamente 1547 corridori delle varie categorie, dagli indipendenti ai dilettanti, agli allievi, ai dopolavoristi, ai giovani fascisti che hanno percorso 3807 chilometri di strada.

Fra le gare più importanti svoltesi sono da ricordare: il Circuito dei campi di battaglia del Piave di km. 170, organizzato dalla Ciclisti Veneziani, la XIV edizione della corsa Pedale Veneziano, la Coppa Zardo, che quest'anno la Società ciclistica di Scorzè ha dovuto far svolgere, per le note restrizioni sui carburanti, in un breve circuito, ed infine, la coppa L. M. Volpi, principale gara del Dopolavoro Ferroviario, oltre ai vari campionati provinciali per le diverse categorie.

Ma se cospicua è stata l'attività nella provincia, non meno notevole è stata la partecipazione dei ciclisti veneziani alle gare fuori della provincia. Infatti i corridori del Dopolavoro Ferroviario hanno partecipato a 45 gare, quelli della Ciclisti Veneziani a 33 e quelli del Pedale a 11, ecc. Complessivamente, in oltre cento competizioni, molte delle quali a carattere nazionale ed internazionale, come la Milano-Monaco, corridori veneziani hanno gareggiato a fianco dei più noti campioni.

Il corridore veneziano, che per le sue doti e per il suo valore, ha saputo più degnamente rappresentare la sua provincia è stato Antonio Bevilacqua che, a conclusione di una brillantissima stagione, ricca di vittorie, è stato designato «dilettante scelto». Nella Milano-Monaco il Bevilacqua si è classificato al nono posto dopo essere arrivato secondo nella prima tappa. Oltre che un ottimo elemento per le corse su strada Bevilacqua ha dimostrato di essere ottimo anche in pista vincendo tutte e tre le gare della riunione di Bassano.

Un altro corridore del Dopolavoro Ferroviario che nella scorsa stagione si è fatto molto onore è l'indipendente Oreste Sperandio che è stato proclamato campione regionale della categoria. Belle prove ha fornito pure il giovane Giovanni Lorenzini della Ciclisti Veneziani. E vanno citati Gino Novello e Bruno Smanio del Dopolavoro Ferroviario; Giuseppe Vistosi, Giovanni Basso, Giovanni Pinarello della Ciclisti Veneziani; Giorgio Callegari e Giorgio Gasparini della Pedale Veneziano e Duino Callegaro, vittorioso nella leva della velocità.

Queste le vittorie, ma in altre e purtroppo sfortunate prove i corridori veneziani sono stati privati della vittoria, talvolta quando ormai la mèta era vicina, come ad esempio nel Gran Premio S. Geo a Milano in cui Oreste Sperandio si è visto perseguitato da tre forature di cui una a cinque chilometri dal traguardo; oppure quella di Bevilacqua a Castellanza nella selezione per i campionati del mondo, allorchè il veneziano, in fuga con Spadolini, che doveva essere poi il vincitore, veniva appiedato a qualche chilometro dall'arrivo. In questa gara si è classificato secondo un altro concorrente del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, Vittorio Fuin, ottimo elemento e soprattutto prezioso gregario nella forte squadra veneziana che si è valso anche dell'ausilio di un altro tenace corridore, N. Carraro, che ha al suo attivo vari posti d'onore nelle classifiche di importanti corse e fra l'altro un secondo nella prova di campionato italiano dilettanti a Predappio.

In complesso è stata un'annata eccellente per il ciclismo veneziano che ora sta affilando le armi e si prepara per la ventura stagione che dovrà segnare un ulteriore progresso. E lo sarà certamente perchè il ciclismo veneziano è diretto e disciplinato con il più grande entusiasmo, con passione e competenza dal camerata Vittorio Mario Aita, commissario provinciale della F. C. I. che è non soltanto il dirigente federale, ma anche l'abile organizzatore, e il premuroso collaboratore dei dirigenti delle società e degli enti per le varie manifestazioni.

Il catanese Di Mauro campione

di corsa campestre dei giovani fascisti

ROMA, 5. — A conclusione dell'intensa attività sportiva premilitare e atletica della GIL durante il periodo invernale, ha avuto luogo ieri la finale della corsa campestre valevole per il campionato nazionale. Al campionato hanno partecipato due centurie di atleti, rappresentanti tutti i comandi federali, che allineate allo Stadio dei marmi, presenti anche tutti gli alfieri dell'accademia, alle ore 15.30, *mossiere* il luogotenente generale Tarabini, ispettore della GIL, ha iniziato la gara che si è svolta su un percorso vario, tracciato nella zona che corre dal Foro Mussolini a Tor di Quinto.

La gara ha visto sin dalla partenza una lotta serrata tra i migliori rappresentanti delle varie provincie e per concludersi verso la fine del duro percorso di sette chilometri con la vittoria del catanese Di Mauro, che riusciva a precedere sul traguardo Opretti di Apuania e Rizzi di Mantova. Il comando federale di Catania divide il primo posto nella classifica per provincie con Asti. Alla gara ha presenziato il col. Martini sottocapo di S. M. della GIL, Puccio Pucci segretario generale del CONI, i capi servizio del comando generale, il vice comandante federale dell'Urbe ed il segretario della FIDAL.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Di Mauro Carmelo, Catania in 30' 34'' 1 quinto; 2. Opretti Andrea in 30'36''; 3. Rizzi Mario, Mantova 30'36'' 4 quinti; 4. Cannarella Francesco, Siracusa; 5. Panico Giulio, Napoli; 6. Sperli Pasquale, Messina; 7. Denti Luigi, Cremona; 8. Bongiovanni Giorgio, Cuneo; 9. Capponi Ettore, Asti; 10. Cacciabue Francesco, Alessandria; 11. Provenzali Marino, Livorno; 12. Giordano Giovanni, Asti; 13. Stefanelli Armando, Genova; 14. Comini Mario, Brescia; 15. Segato Tranquillo, Bolzano; 16. Pavani Gino, Vicenza; 17. Poli Mario, Cagliari; 18. Mora Vertes, Reggio E.; 19. Cassullo Pierino, Alessandria; 20. Scuto Sebastiano, Catania. Seguono gli altri. Su 184 partiti 17 si sono ritirati e 166 sono arrivati in tempo massimo.

Ecco la classifica per comandi federali: 1. Catania punti 315; 2. Asti p. 315; 3. Messina p. 307; 4. Cuneo p. 307; 6. Alessandria p. 307; 6. Genova p. 283; 7. Cremona p. 278; 8. Brescia p. 278; 9. Napoli p. 267; 10. Reggio E. p. 266; 11. Roma p. 266; 12. Taranto p. 264; 13. Livorno p. 262; 14. Cagliari p. 258; 15. Pisa p. 258; 16. Firenze p. 258; 17. Verona p. 258; 18. Modena p. 253; 19. Bergamo p. 252; 20. Bolzano p. 251. Seguono gli altri 70 comandi federali.

Belle prove degli italiani

nell'ultima giornata di Garmisch

GARMISCH, 5. — La riunione sciatoria internazionale si è conclusa con le ultime gare, quella di discesa obbligata e di salto, e con la finale del torneo di disco sul ghiaccio che ha visto la vittoria della squadra del Protettorato di Boemia che ha battuto l'Ungheria. Nella gara di discesa ha trionfato nuovamente il tedesco Jennewein mentre gli italiani si sono piazzati ai posti d'onore in un lotto di oltre ottanta concorrenti. Il migliore è stato Chierroni che occupa il sesto posto nella classifica generale. Ecco i risultati:

Discesa obbligata: 1.o Jennewein (Germania) in 2'16'' e 8 decimi; 2.o Worndle (Germania) 2'17'' e 2 decimi; 3.o Walk (Germania) in 2'17'' e 9 decimi. Gli italiani si sono classificati: 8.o Marcellin in 2' 23'' e 8 decimi; 10.o Chierroni in 2'26'' e 2 decimi; 14.o Zanni in 2' 30''.

Classifica della combinata: 1.o Jennwein (Germania); 6.o Chierroni; 9.o Marcellin; 11.o Zanni.

La gara femminile è stata vinta dalla tedesca Christel Granz e quella di salto dal tedesco Kasebarcker.

Lacchin vince a Tarvisio

il campionato giuliano dopolavoristi

TARVISIO, 5 — Con larga partecipazione di dopolavoristi della Venezia Giulia si è svolta la prova di fondo per la Coppa Ente del Turismo. La prova si è svolta alla presenza di una grande folla partecipante alla sagra della neve.

Ecco la classifica: 1. Lucchini Martini Dop. Suris km. 14 in 1'9'' 4 decimi; 2. Buzzi Silvio Dop. Pontebba in 52'25'' 5 decimi; 3. Buzzi Ettore Dop. Ferr. Trieste in 55'27'' 5 decimi; 4. Orru Tarcisio id.; 5. Buzzi Quinto id; 6. Vuerich Giuseppe Dop. Pontebba; 7. Cresciani Mario Crda Trieste; 8. Buzzi Giovanni Dop. ferr Trieste; 9. Vuerich Luigi Dop. Tarvisio; 10. Macor Silvio Dop. Pontebba; 11. Buzzi Giuseppe id; 12. Daniele Miro Crda, Trieste; 13. Buzzi Livio Dop. Pontebba; 14. Vuerich Eliseo Dop. Tarvisio; 15. Vuerich Quido Dop. Pontebba; 16. Ricchetto Opimio DIM Trieste; 17. Fohn Giuseppe Dop. Cave Pred.; 18. Vuerich Mario Dop. Tarvisio; 1.9 Lavini Pino DIM Trieste; 20. Romanin Lorenzo Dop. Forni; 21. Mauri Giovanni Crda Trieste; 22. Piazzotta Luigi Gil Udine; 23. Porazzo Amilcare Dop. Ferr. Gorizia; 24. Ploner Felice Dop. Tarvisio.

La Coppa «Ente del Turismo» per la miglior classifica è stata assegnata al Dopolavoro di Pontebba. La Coppa «Città di Tarvisio» per il raduno al Dapolavoro di Monfalcone.

La squadra di Azzon vince

"Ra corsa dei sestiere„

CORTINA D'AMPEZZO, 5 — La manifestazione sportiva popolaresca che s'impernia su «Ra corsa dei sestiere», festa schiettamente popolare, ha avuto anche quest'anno pieno successo, poichè vi ha partecipato l'intera popolazione cortinese. Il prefetto Francesco Bellini ha dato il via ai concorrenti della gara sciatoria a staffetta, alla quale hanno partecipato due squadre per ciascuno dei sei sestieri in cui è suddiviso il territorio ampezzano. Dopo una gara vivacissima, il palio è stato aggiudicato al sestiere di Azzon la cui squadra composta da Alberti Giuseppe, Ghedini Amadio e Silvio D'Andrea ha totalizzato 54'24''; 2. Zuel prima squadra in 55'1'' 1/5; 3. Alverà prima squadra; 4. Cadin prima squadra; 5. Cortina prima squadra; 6. Azzon seconda squadra; 7. Zuel seconda squadra; 8. Cortina prima squadra; 9. Chiave seconda squadra; 10. Cadin seconda squadra; 11. Chiave seconda squadra; 12. Chiave prima squadra. Nella prima frazione il minor tempo è stato impiegato da Maiori Lino con 22'11'' 1/5; nella seconda da Ghedini Amadio con 17'40'' 2/5 e nella terza da D'Andrea Silvio in 14'12'' e 1 quinto.

I carri allegorici, che hanno sfilato per le vie cittadine, riproducevano vecchie usanze o mestieri delle varie zone della vallata. La giuria ha assegnato il primo premio a pari merito ai sestieri di Zuel, Alverà e Chiave con 32 punti ciascuno; il quarto e il quinto premio a Cortina e Azzon con punti 24; il sesto premio a Cadin con punti 17.

Durante la premiazione, che è stata fatta al Caffè reale, hanno parlato il dott. Barbieri, segretario del Fascio e membro del direttorio federale, e il prof. Vacchelli, ideatore della manifestazione, che si sono compiaciuti per la riuscita della festa.

All'albergo Cristallo si è svolta la rivista artistica di pattinaggio, che ha richiamato oltre tremila persone, ottenendo un grande successo. Il palazzo era artisticamente illuminato con palloncini alla veneziana e lampadine dai mille colori. E' stato pure svolto un magnifico spettacolo pirotecnico. Hanno interessato moltissimo le esibizioni di pattinaggio. Hertha e Carlo Duxa nell'Idilio veneziano alla ricchezza di costumi hanno aggiunto vivacità e brio; Anna Maria Celotti è piaciuta assai; Carlo Duxa nel «Gondoliere innamorato» ha fatto sfoggio di una mimica forse un po' teatrale. Fritz Gillard, elegantissima pattinatrice viennese, ha avvinto il pubblico con la sua delicata arte. Carlo Sachfer, campione del mondo di pattinaggio libero, ha meravigliato gli spettatori con la sua abilità. Poi, in uno spettacolo complessivo, tutti gli artisti del pattino hanno riscosso generali applausi. Infine, si sono iniziate le danze, che si sono protratte a lungo nella notte.

Nuova pista di discesa a Croce d'Aune

FELTRE, 5 — Croce d'Aune, meta preferita dagli sciatori veneziani, sia per la vicinanza che per i magnifici campi di neve, è stata dotata in questi giorni di una nuova pista di discesa che per sviluppo, dislivello e varietà di percorso non ha nulla da invidiare a tante altre dal nome celebre.

La nuova pista «Rasi» ha inizio alla sommità del Cangon d'Avena, (m. 1450) e scendendo lungo le pendici orientali del monte termina al Capitello (m. 640), sulla strada carrozzabile Feltre-Croce d'Aune. Lo sviluppo, lungo la linea di massima pendenza, è di oltre 5 km.: il dislivello totale è di m. 810.

La prima parte è costituita da magnifici campi aperti dove si può abbandonarsi alle emozioni delle veloci picchiate: sono più di 3 km di corsa inebriante priva di ostacoli e di difficoltà. Dopo questi, un piccolo tratto di falsopiano quasi a preparazione della seconda parte: seguono due chilometri di pista molto interessante perchè vincolata a diversi passaggi obbligati dove lo sciatore abile potrà sfoggiare la sua tecnica: quindi un ripido, ma spazioso canalone e dopo questo, altri campi aperti, due passaggi di strada ed infine l'osteria al Capitello dove la pista ha termine. La discesa, solo in questa seconda parte, non è consigliabile a sciatori poco esperti.

Dal Capitello, a mezzo auto si risale in un quarto d'ora a Croce; da Croce al Campon un'ora di sci. E' data così agli appassionati la possibilità di effettuare più volte nello stesso giorno la bella discesa.

Croce d'Aune, per merito dello sportivo Manfredo Rasi, si è arricchita di una nuova pista di discesa che potrà soddisfare anche gli sciatori più esigenti.

SCHERMA

Vittoria veneziana a Napoli

nella Coppa Impero

I tre incontri per la Coppa Impero hanno visto la netta affermazione dei milanesi sui romani che nella capitale sono stati quasi fulmineamente superati, mentre l'incontro di Torino tra il Piemonte e la squadra genovese è rimasto incerto sino alla fine ed è terminato alla pari.

Infine a Napoli i veneziani con alla testa Saverio Ragno, oggi in cattiva giornata (ha subito due sconfitte), hanno dominato i napoletani. Degli ospiti Macerata e Quattrini non hanno subito nessuna sconfitta. Dopo il quinto turno i milanesi sono in testa ed aspirano alla vittoria finale sebbene abbiano disputato un incontro in meno. Ecco i risultati:

A Roma: Milano batte Roma, 12 vittorie e 3 sconfitte.

A Torino: Piemonte e Genova 8 vittorie ciascuna.

A Napoli: Venezia batte Napoli 10 vittorie e 6 sconfitte.

Ha riposato Bari.

IPPICA

Bonti su Cherisy vince la coppa del Duce

ROMA, 5. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio il premio Coppa del Duce, prova culminante della riunione internazionale di corse ad ostacoli. Numerosa folla ha assistito alla manifestazione. Tra le autorità vi era il capo di S. M. della Milizia. Alla prova hanno preso parte dodici cavalli. E' arrivato primo Cherisy di Locatelli montato da Bonti, seguito a otto lunghezze da Colleoni. Terza è arrivata Rosanna e quarto Gubbio.

PIEVE DI CADORE

Fiori d'arancio

Ieri sabato nella chiesa Arcipretale di Susin di Sospirolo, il rag. Giuseppe de Mozzi direttore della locale banca Cattolica del Veneto, giurava fede alla distinta signorina Zelinda nob. Doglioni. Per la lieta cerimonia numerosi e ricchi doni vennero offerti agli sposi, unitamente ad un grandioso omaggio floreale. Agli sposi giungano pure i nostri auguri di bene e felicità.

IPPICA

Il galoppo all'Agnano

NAPOLI, 5. — Ieri all'ippodromo di Agnano, tra le altre corse al galoppo, si è disputata sul percorso di metri 2.000, quella valevole per il premio Ministero dell'agricoltura e foreste di L. 15.000. Ecco i risultati: 1. Bautta; 2. Farfarello; 3. Globo.

Marmolada vince a S. Siro

MILANO, 5. — All'ippodromo di S. Siro si è corso il premio dell'Ente nazionale corse al trotto, dotato di un oggetto d'arte dell'Ente e di lire 30.000, sulla distanza uguale di m. 3.600. I quattro partecipanti si sono classificati nel seguente ordine: 1. Marmolada; 2. Ciclopico; 3. Berna; 4. Fontebella.

Cronaca di Mestre

Uno scontro automobilistico

Verso le ore 16 l'autocorriera targa 4616 VE della ditta fratelli Ferrari, guidata dall'autista Battistella Bruno di Guglielmo di anni 36 abitante a S. Donà di Piave stava percorrendo la via Orlanda, diretta a Campalto. Durante il percorso si scontrava con l'auto 8718 VE, guidato dal proprietario ing. Riccardo Selvato fu Ercone abitante a S. Lio 5613 che percorreva in senso inverso. Sull'incidente si hanno i seguenti particolari: L'ing. Selvato nel fare ritorno a Venezia pilotando una millecento incontrava un carro e dopo aver dato i prescritti segnali acustici si accingeva ad oltrepassare l'ostacolo quando improvvisamente dalla fitta nebbia sbucava fuori l'autocorriera. Nonostante che i due conducenti abbiano cercato il massimo possibile per evitare il sinistro, la automobile urtava contro la parete anteriore sinistra della corriera, la quale andava a finire in un fosso costeggiante la strada, mentre l'auto dopo aver fatto due giri su se stessa andava a cozzare contro un platano fermandosi sul ciglio del fosso dalla parte opposta dell'autocorriera.

La fortuna ha voluto che sia la corriera che l'auto fossero vuote e mentre le due macchine rimasero danneggiatissime, i conducenti rimasero illesi perchè anche le leggerissime ferite riportate dall'ingegnere vennero giudicate guaribili in qualche giorno.

Sul posto accorsero subito i vigili per gli accertamenti del caso e più tardi i due veicoli vennero rimossi e trasportati in officina.

Si taglia con una scatola

Veniva medicato all'ospedale civile il bambino Luigi Mattiuzzi di Quinto d'anni 1 abitante in via Puccini 2, il quale mentre stava giocando con una scatola di latta si produceva delle ferite da taglio al palmo della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Sante Favaretto di Giuseppe di anni 27 abitante a Spinea, mentre stava lavorando nello stabilimento Vetro Coke, reparto azotati si produceva delle contusioni alla terza falange del dito mignolo della mano destra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Fitto nebbione a Rovigo

ROVIGO, 5 — Dopo una giornata molto sciroccosa ieri sera alle 21 è calato nella città un pioggerella con un fitto nebbione.

La nebbia era così densa che alla distanza di cinque metri non si distingueva l'ostacolo. Il transito lungo la statale Adriatica è quasi paralizzato.

NOTIZIE RECENTISSIME

I sette punti del convegno di Belgrado

Preservare dalla guerra il Sud-Est dell'Europa - Il patto balcanico prolungato di sette anni - Stretto contatto fra i quattro ministri degli esteri

BELGRADO, 5. — Ieri nelle sale del Ministero degli Esteri, davanti ad una folla di giornalisti jugoslavi e stranieri, il ministro degli Esteri di Romania ha letto i seguenti sette punti contenuti nel comunicato ufficiale diramato a chiusura dei lavori del convegno dell'Intesa Balcanica:

1.) *L'interesse comune dei quattro Stati al mantenimento della pace, dell'ordine e della sicurezza nel sud-est dell'Europa.*

2.) *Ferma decisione di continuare una politica risolutamente pacifica, mantenendo strettamente la loro posizione nei riguardi del conflitto attuale al fine di preservare dalle prove della guerra questa parte dell'Europa.*

3.) *Volontà di rimanere uniti in seno ad un'intesa che non persegue che i suoi propri piani e non è diretta contro nessuno e di vigilare in comune alla tutela del diritto di ciascuno di essi all'indipendenza del territorio nazionale.*

4.) *Desiderio sincero di intrattenere e di sviluppare rapporti amichevoli con gli Stati vicini in uno spirito conciliante di comprensione reciproca e di collaborazione pacifica.*

5.) *Necessità di stringere e perfezionare legami economici e di comunicazioni fra gli Stati Balcanici, specialmente organizzando gli scambi commerciali all'interno dell'Intesa.*

6.) *Prolungamento del patto balcanico per un nuovo periodo statutario di sette anni a partire dal 9 febbraio 1941.*

7.) *Decisione dei quattro ministri degli esteri di mantenere fra loro uno stretto contatto fino alla prossima sessione ordinaria del Consiglio permanente che avrà luogo ad Atene nel 1941.*

Data lettura del comunicato, il signor Gafencu ha aggiunto di voler smentire tutte le voci sensazionali diffuse sulla conferenza, affermando che si è lavorato in calma assoluta e nel più perfetto accordo.

Hano parlato in seguito il Presidente del Consiglio di Grecia, che ha riaffermato i principii dell'Intesa, e dopo di lui hanno parlato negli stessi termini, il Ministro degli Esteri di Turchia e il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, il quale ha espresso la certezza che i risultati del convegno dell'Intesa Balcanica avranno conseguenze benefiche nello sviluppo degli avvenimenti nei Balcani e nel Bacino danubiano ed ha auspicato un'efficace cooperazione fra tutti gli Stati balcanici.

L'ufficioso « Vreme » sottolinea il valore dell'opera svolta dall'Italia per contribuire al mantenimento della pace nei Balcani e nel bacino danubiano. L'Italia e la Jugoslavia, aggiunge il giornale, hanno fatto tutti gli sforzi per sistemare i rapporti fra gli Stati del settore balcanico e danubiano e ciò è stato pienamente riconosciuto e affermato nei brindisi fatti ieri da Markovic e Gafencu.

Anche « Politika », nel suo editoriale, prendendo lo spunto dai discorsi di ieri sera mette in rilievo la saggia politica della vicina e amica grande Potenza adriatica, la quale si adopera a salvaguardare la pace in questo settore.

L'apporto della politica italiana sottolineato in Romania

BUCAREST, 5. — La stampa romena continua ad occuparsi ampiamente della conferenza dell'Intesa Balcanica. Il « Timpul » mette in rilievo in modo particolare le parole di Gafencu circa i rapporti con l'Ungheria e la Bulgaria, e il suo riferimento ai rapporti dell'Intesa Balcanica con l'Italia, mentre l'inviato speciale del « Curentul » sottolinea il desiderio dell'Intesa Balcanica di stabilire fiduciosi rapporti con la Bulgaria e con l'Ungheria, mettendo in rilievo come alla fine della seduta il Consiglio dell'Intesa Balcanica abbia constatato l'importante apporto della politica dell'Italia nei Balcani.

Le deliberazioni del Consiglio in gran rilievo a Londra

LONDRA, 5. — La stampa inglese mette in grande rilievo il rinnovo per altri sette anni del patto dell'Intesa balcanica e, traendo motivo dai discorsi pronunciati da Markovic e Gafencu, afferma che i Paesi aderenti all'Intesa confermano la loro volontà di perseguire con la più grande energia la loro collaborazione cordiale e amichevole per il consolidamento della pace comune.

In rapporto alla conferenza dell'intesa balcanica il corrispondente da Belgrado del « Sunday Times » mette in particolare rilievo il fatto che l'atteggiamento dell'Italia sia stato considerato dagli ambienti della conferenza come di valido aiuto durante una difficile fase della storia di quei Paesi.

Le impressioni ungheresi

BUDAPEST, 5. — Tutti i giornali concentrano il loro interesse sulla conferenza di Belgrado. Il governativo *Esti Ujsag*, in una corrispondenza del suo inviato speciale a Belgrado, riassume i temi della conferenza balcanica. *L'Uj Nemzedek* espone il punto di vista ungherese affermando che l'Ungheria è sempre pronta a trattare per un nuovo regolamento pacifico.

Commentando i risultati della conferenza di eBlgrado, il *Magyar Nemzet*, sostiene che l'Ungheria deve, di fronte all'Intesa Balcanica, mostrare comprensione per gli sforzi compiuti per il mantenimento della pace dei Balcani, ma non considerare tale intesa come il solo consesso chiamato a decidere su importanti problemi dell'Europa sud-orientale. Il *Magyar Uisag*, da parte sua, scrive che non sarà possibile una vera pace nell'Europa sud-orientale sino a quando non si procederà alla riparazione degli errori e delle ingiustizie dei trattati di pace.

I rilievi di Atene

ATENE, 5. — I giornali sottolineano il fatto che nelle sedute del Consiglio dell'Intesa Balcanica è stato dimostrato quanto sinceri e solidi siano i legami che uniscono gli Stati aderenti all'Intesa. Il giornale « Estia » scrive che la proroga della durata del patto balcanico è la migliore prova della solidità dell'Intesa.

Risultati previsti a Sofia

SOFIA, 5. — Nei circoli politici bulgari si rileva come la conferenza di Belgrado si sia limitata alla riaffermazione di posizioni e di punti di vista già conosciuti. Si aggiunge che la decisione di prolungare il patto di Atene per la durata di altri sette anni può considerarsi come un fatto di nessuna particolare importanza dato che la cosa era prevista. Gli ambienti responsabili bulgari colgono l'occasione per riaffermare ancora una volta l'atteggiamento della Bulgaria verso l'Intesa Balcanica, atteggiamento che non ha subito oggi alcun mutamento.

L'azione svolta dall'Italia posta in risalto in Spagna

MADRID, 5. — I giornali con titoli a grossi caratteri, sottolineano il comunicato della riunione dell'Intesa Balcanica ponendo in risalto il riconoscimento formulato nei discorsi dei delegati della conferenza nei riguardi dell'azione svolta dall'Italia. Se oggi esiste la pace nell'oriente europeo, scrive il redattore diplomatico di *Arriba*, ciò è dovuto all'Italia al cui merito va ascritta la localizzazione del conflitto europeo.

La guerra sul mare

Vapore olandese in fiamme per l'urto contro una mina

AMSTERDAM, 5. — *Il vapore « Laertes » di 5825 tonn. ha preso fuoco nel canale della Manica, in seguito all'urto contro una mina. L'equipaggio è riuscito a domare le fiamme con i mezzi di bordo. La nave sta dirigendosi lentamente verso un porto olandese, scortata da una petroliera norvegese.*

Il « Laertes » ha segnalato che non vi sono vittime a bordo.

Il mare ha rigettato sulla costa i cadaveri di altri quindici marinai appartenente al cacciatorpediniere « Exmouth », affondato, come è noto, dieci giorni fa nel Mar del Nord per l'urto contro una mina.

Si ha da Pernambuco che il vapore tedesco « Wolsburg » è salpato ieri sera con un carico completo di cotone. Si ritiene che la nave tenterà di passare attraverso le maglie del blocco anglo-francese navigando nelle acque del Circolo Polare e di raggiungere la Germania seguendo le coste norvegesi.

Altre dodici navi tedesche, che si trovano nei porti brasiliani, hanno completato o stanno per ultimare il carico.

Il bollettino francese

PARIGI, 5. — Il bollettino serale del 4 febbraio reca: *All'inizio della mattinata un vivace scontro con una ricognizione nemica si è svolto a nostro vantaggio.*

Il generale Weygand ispeziona le forze anglo-egiziane

CAIRO, 5. — Viene confermato dal giornale « Mokattam » l'arrivo al Cairo del generale Weygand. A tal proposito l'« Ahram » precisa che durante la sua permanenza in Egitto, che si prevede della durata di tre giorni, il generale Weygand ispezionerà gli apprestamenti difensivi del Paese e presenzierà ad una rivista delle forze anglo-egizione.

Lo stesso « Ahram » riceve da Cabul che, malgrado le smentite ufficiali, l'Afganistan continua alacremente i suoi armamenti. La mobilitazione generale non è ancora stata decretata; ma è già in atto la mobilitazione parziale alla quale s'aggiungono altre misure militari. Migliaia di giovani reclutati nelle provincie, si stanno intensamente addestrando nelle caserme dei grandi centri. E tutto dimostra che l'Afganistan non vuole essere sorpreso da una invasione da parte della Russia, che sembra decisa ad attraversare il territorio afgano per sferrare un'offensiva contro l'Inghilterra attaccando l'India.

Lo stesso giornale riceve da Teheran che l'Iran, proseguendo nell'adozione di misure militari, ha deciso di rinforzare l'aviazione e procedere all'acquisto di grande numero di aeroplani.

Le difficoltà delle comunicazion per il Governo di Chung King

TOKIO, 5. — Le ripetute incursioni aeree giapponesi sulla ferrovia che unisce l'Indocina francese alla provincia di Yunan e che è la sola via di rifornimento rimasta al Governo di Chung Wing, hanno gravemente danneggiato la linea sulla quale il traffico ha dovuto essere completamente sospeso in vari punti. Due ponti nello Yunan sud orientale erano stati distrutti già dal mese scorso, sicchè i trasporti dovevano effettuarsi mediante traghetti. Il costo dei trasporti inoltre è diventato altissimo dalla fine dell'anno scorso provocando grande congestione di merci ad Haithong e nei magazzini di quella città. Il piano escogitato dal Governo di Chung King per far fronte alla situazione mediante un servizio di autocarri non sembra dar molto affidamento a causa della mancanza di benzina.

Rilevando le difficoltà che esistono per definire tutti i problemi relativi ai confini, il *Nichi Nichi*, che si dispiace per i risultati della conferenza di Harbin, invita la Russia ad esaminare le possibilità di una soluzione definitiva dei problemi in parola.

Una serie di attacchi sovietici respinti dalle forze finlandesi

Intensa attività aerea dalle due parti

HELSINKI, 5. — Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca;

Terra. — *Sull'istmo di Carelia il nemico ha continuato i suoi attacchi contro le posizioni finlandesi di Suma. Quattro attacchi sono stati respinti e le forze sovietiche hanno perduto più di un migliaio di uomini e nove carri di assalto. Ad est di Muolojaervi un attacco russo è stato respinto ed abbiamo inflitto al nemico gravi perdite. In altri settori della Carelia si è constatata una viva attività dell'artiglieria e le batterie finlandesi hanno ridotto al silenzio numerose batterie nemiche. A nord est del lago Ladoga calma relativa. Nella regione di Muamo gli attacchi russi contro le posizioni conquistate dai finlandesi sono stati respinti. Sugli altri settori del fronte atticità di pattuglie.*

Mare. — *Niente di importante da segnalare.*

Aria. — *Nel corso della notte dal due al tre febbraio forze aeree sovietiche hanno sorvolato la regione di Hango, Kenaes e Koivist. Nel corso della giornata di ieri le forze aeree sovietiche hanno bombardato Mantivuoto, Kenae, Kerava, Lovisa, Kotka, Seinjori e Kuopio. Nella regione di Petsamo velivoli russi hanno bombardato Nutsi e Ivalo. I bombardamenti hanno provocato incendi e, secondo le informazioni pervenute fino al momento di diramare il bollettino, si devono lamentare quaranta morti e cinquanta feriti tra la popolazione civile. Sull'istmo di Carelia attività dell'aviazione sovietica più intensa dei giorni precedenti. Viborg è stata bombardata numesose volte. Nel corso della giornata di ieri l'aviazione ha preso parte a numerosi combattimenti ed a voli di ricognizione ed ha bombardato le truppe nemiche e le basi dell'aviazione sovietica. Secondo informazioni controllate undici apparecchi sovietici sono stati abbattuti nella giornata di ieri.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 5. — Il bollettino dello Stato maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Le forze aeree sovietiche hanno bombardato con successo obiettivi militari nemici.

Un'imboscata nel Waziristan a truppe anglo-indiane

BOMBAY, 5. — *Un reparto di truppe anglo-indiane che viaggiava a bordo di tre automobili, è caduto in una imboscata nelle vicinanze di Barnu alla frontiera del Waziristan. Nel combattimento che ne è seguito due soldati britannici sono rimasti uccisi. I ribelli hanno potuto essere respinti dopo parecchie ore di lotta. L'episodio non è che uno dei tanti verificatisi in questi ultimi mesi, in conseguenza del fermento che ha ricominciato a serpeggiare fra le tribù di frontiera.*

Un corso di preparazione per ufficiali medici dell'aeronautica

ROMA, 5 — Il Ministero dell'Aeronautica è venuto nella determinazione di istituire fra i giovani laureati in medicina e chirurgia ed abilitati alla professione un concorso di preparazione al servizio sanitario aeronautico. Tale corso avrà la durata non superiore a due mesi e sarà svolto nelle ore pomeridiane con inizio dal 25 febbraio u. v.

Esso è riservato ai giovani che debbono ancora soddisfare sotto le armi agli obblighi di ferma e che aspirano a prestare servizio militare nel corso sanitario aeronautico. Al corso in questione saranno ammessi 50 cittadini italiani scelti tra gli aspiranti che abbiano l'idoneità fisica al servizio militare, incondizionatamente in Patria ed in colonia e l'idoneità al volo almeno come passeggero, i quali risultino i migliori in seguito alla graduatoria che sarà fatta dal Ministero della Aeronautica in base al punto di laurea e agli eventuali titoli professionali esibiti dai concorrenti.

Al termine del corso di preparazione, gli aspiranti saranno sottoposti ad appositi esami sulle materie svolte durante il corso e coloro che supereranno le prove saranno nominati sottotenenti di complemento nel corpo sanitario aeronautico col quale grado dovranno compiere la ferma ordinaria di 18 mesi. Durante il predetto corso non compete agli ammessi alcuna retribuzione.

Le domande in carta da bollo da L. 6 dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare - ufficio concorsi - sez. I, non oltre il 20 febbraio c. a. con allegati i seguenti documenti: estratto dell'atto di nascita e certificato di cittadinanza italiana in carta legale e legalizzati, certificato di iscrizione al P. N. F. o al Guf, copia del foglio matricolare, certificato attestante i punti negli esami in tutte le materie del corso di studi universitari fino alla laurea, il punto conseguito nella laurea, ogni altro certificato comprovante eventuali titoli culturali o professionali, certificato di abilitazione all'esercizio professionale, una dichiarazione in carta semplice con la quale l'aspirante rinuncia a qualunque titolo di ammissione a ferma ridotta od a eventuale congedo anticipato.

La distribuzione a Tirana dei pacchi-dono ai soldati

Il Luogotenente visita la stazione radio

TIRANA, 5 — Con l'intervento del Luogotenente generale, dei membri del governo e delle alte cariche politiche e militari, ha avuto luogo iermattina nello stadio militare, la consegna ai soldati italiani e albanesi del presidio della capitale, dei pacchi-dono offerti dal Direttorio Nazionale del P. N. F. e dalla Federazione provinciale del Partito fascista albanese. La cerimonia si è iniziata e conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Luogotenente generale, accompagnato da tutte le autorità si è quindi recato alla sede della Federazione provinciale, ove ha presenziato alla distribuzione del dono del Duce al bimbo albanese, che si è svolta in una atmosfera di fervido entusiasmo e fra continue acclamazioni al Re Imperatore e al Duce. Sono stati distribuiti 1800 pacchi contenenti efetti di vestiario, gocattoli e dolciumi. Analoghe cerimonie si sono svolte in tutta la Albania ed hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di attaccamencto al Re Imperatore e al Duce. Nel pomeriggio nella sala del Teatro del circolo italo-albanese Scandeberg, si è svolta la manifestazione artistica della Gioventù del littorio albanese.

Il Luogotenente generale si è recato ieri alla sede di radio Tirana ove ricevuto dai dirigenti e funzionari ha visitato i vari reparti.

La radio di Tirana in pochi mesi di attività ha compiuto rapidi progressi suscettibili di ulteriori sicuri sviluppi, quando funzionerà la nuova grande stazione ad onde medie prevista nella recente convenzione stipulata tra il boverno albanese e l'EIAR.

La stazione ad onde corte attualmente in funzione trasmette quotidianamente il giornale radio nelle lingue albanese, italiana, francese e balcaniche, oltre a programmi musicali ed artistici, alcuni dei quali particolarmente dedicati agli albanesi all'estero.

Sono in corso i lavori per l'impianto di una stazione ad onde medie che integrerà l'attuale stazione ad onde corte in attesa della costruzione di un nuovo potente trasmettitore Successivamente il Luogotenente generale ha visitato la sede della direzione del turismo interessandosi in particolar modo di questioni turistiche ed alberghiere.

Le accademiste di Orvieto iniziano il campo invernale a Cavalese

CAVALESE, 5. — Duecentosessanta allieve dell'Accademia di educazione fisica di Orvieto, giunte sabato a Cavalese, hanno iniziato ieri le esercitazioni sciistiche nel campo invernale. Le accademiste sono state ricevute dalla popolazione della Val di Fiemme con festosissime accoglienze.

Il Principe Umberto fra gli sciatori al raduno di Limone Piemonte

CUNEO, 5 — Ieri mattina è giunto a Limone Piemonte il Principe di Piemonte ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle alte gerarchie militari politiche e civili della provincia e acclamato entusiasticamente da una numerosissima folla di sciatori e da folti gruppi popolareschi del Dopolavoro convenuti per l'occasione.

Dopo aver passato in rivista i reparti d'onore della Gil schierati all'ingresso del paese, il Principe si è portato fra due ali di popolo festante sulla strada nazionale di Cuneo a Colle di Tenda, ove erano schierati un battaglione di Balilla moschettieri, uno di avanguardisti e uno di giovani fascisti costituenti i reparti alpini della Gil di recente istituzione.

Ritornato sulla piazza centrale del paese, il Principe ha preso posto su una tribuna davanti alla quale i reparti hanno sfilato calzando gli sci, in perfetto equipaggiamento da montagna e in completo armamento.

Lo sfilamento di duemila uomini è stato perfetto e il Principe ha espresso il suo alto compiacimento per l'efficenza dei singoli reparti. Portatosi successivamente sul campo sciistico intitolato al suo augusto nome, il Principe di Piemonte ha assistito allo sfilamento della centuria sciatoria ed ha visitato un villaggio di neve artisticamente costruito e comprendente la chiesa, numerose capanne, casematte ecc. Hanno quindi avuto luogo interessantissime esercitazioni di alcuni manipoli di avanguardisti fucilieri e Giovani fascisti mitraglieri, che hanno effetfestazione della folla degli sciatori e sagome fisse, esperimento questo che per la prima volta viene effettuato da reparti della Gil.

Dopo alcune gare sciistiche comprendenti prove di fondo discesa e salto, un Balilla alpino ha fatto omaggio al Principe di un piccozzino con un facsimile della fiamma dei battaglioni per il suo augusto figlio a nome dei reparti convenuti a Limone per la grande rassegna.

Successivamente il Principe ha consegnato ai battaglioni le fiamme rispettive ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori delle gare.

Salutato da una imponente manifestazione ella folla degli sciatori e dei reparti della Gil l'augusto Principe ha lasciato Limone Piemonte, dopo aver passato in rassegna i 150 vigili del fuoco che stanno effettuando il proprio corso nazionale di addestramento in montagna.

Il raduno escursionistico in Calabria dei dopolavoristi meridionali

COSENZA, 5 — Iermattina a Camigliatello Bianchi si è svolto il secondo raduno escursionistico invernale dei dopolavoristi dell'Italia meridionale, con la partecipazione di 3 mila organizzati delle provincie della Calabria, della Lucania, delle Puglie e della Campania.

La manifestazione è stata presenziata dal direttore generale dell'O. N.D, che rappresentava il presidente Capoferri, dal Federale Manganiello componente il Direttorio nazionale del Partito, da autorità, gerarchie della provincia e da dirigenti del Dopolavoro, che hanno reso omaggio al monumento di Michele Bianchi e partecipato alle entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce da parte dei radunisti e della popolazione.

Quindi le autorità presenziavano alle gare e ai concorsi che si sono svolti tra il massimo interesse. Il Dopolavoro provinciale di Catanzaro è risultato primo classificato per il numero dei partecipanti al raduno e si è aggiudicato il trofeo Michele Bianchi offerto dalla Direzione generale del Dopolavoro. Secondo classificato risultava il Dopolavoro provinciale di Brindisi, che si è aggiudicato la coppa della Federazione provinciale dei fasci di Cosenza. Al raduno hanno partecipato numerosi caratteristici gruppi che indossavano ricchi costumi della regione calabrese, complessi bandistici e orchestrine popolari. Particolare interesse ha destato la gara di marcia e di tiro delle pattuglie sciatorie dopolavoristi, alla quale hanno partecipato 13 squadre.

L'assistenza ai professori

ROMA, 5 — Il Consiglio d'amministrazione dell'istituto nazionale « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori medi ha assegnato nell'ultima adunata: 17 sussidi ordinari per complessive L. 30.600; 43 sussidi straordinari per L. 30.000 e 18 premi di uscita per L. 9000. In complesso i benefici disposti in questa adunanza in favore dei professori e delle loro famiglie assommano a L. 79.900.

I lavori per il concorso per una cinematografia sui ciechi

FIRENZE, 5 — Al concorso per una cinematografia sui ciechi, bandito dall'Unione italiana ciechi e chiuso il 31 gennaio, sono giunte 60 trame e soggetti che verranno esaminate dalla commissione giudicatrice, presieduta dall'accademico Ugo Ojetti.

Piscina di nuoto della G.I.L. inaugurata a Firenze

FIRENZE, 5. — Alla presenza di tutte le autorità e gerarchie e di molto pubblico si è inaugurata a Firenze con alcune gare e una partita di palla a nuoto la Piscina della casa della Gil.

Il Ministro di Grecia a Roma lascia l'Italia

ROMA, 5. — Il ministro di Grecia a Roma, Pietro Metaxas, che è stato destinato a Parigi, ha lasciato la capitale ed è partito per Atene.

Disgrazia aviatoria

ROMA, 5. — Il 31 gennaio scorso un apparecchio da ricognizione pilotato dal sergente maggiore Masetti Giacomo con a bordo il sergente maggiore Mei Sergio e i militari specialisti Boiani Marcello, Clavenupe Angelo e Rossi Ivan, per cause impreciate precipitava nei pressi di Apuania Massa. L'equipaggio che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto.

Il Segretario del Partito visita Palermo

PALERMO, 5. — Ieri mattina è giunto il Ministro Segretario del Partito, che dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio, si è recato in provincia visitando i comuni di Misilmeri, Villabate, Ficarazzi e Ficarazzella, rendendosi conto dello stato delle abitazioni in seguito al recente terremoto.

Il Segretario del Partito ha impartito disposizioni ai segretari dei Fasci, comunicando anche la elargizione di un sussidio del Duce a favore delle famiglie che hanno avuto dichiarate inabitabili le abitazioni e che attualmente sono costrette a vivere in attendamenti. Egli ha inoltre disposto la costruzione di baracche provvisorie in legno a cura della Federazione prov. fascista. Ovunque il Segretario del Partito è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce. Rientrato in città il Segretario del Partito ha ricevuto alla Casa del Fascio le gerarchie del Partito, presentategli dal Segretario federale.

Mezzasoma inaugura a Benevento l'anno dell'Istituto di cultura fascista

BENEVENTO, 5. — Il Vice segretario del P.N.F. dott. Mezzasoma, ha ieri inaugurato l'attività dell'anno XVIII dell'Istituto di cultura fascista.

Accompagnato dal Segretario federale, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Federazione dei fasci di combattimento, ove è stato salutato dal prefetto e dalle altre autorità e gerarchie, il vice-segretario del P.N.F. ha visitato la colonia elioterapica e i lavori in costruzione della caserma della Gil.

Quindi ha assistito alla refezione scolastica ed ha visitato la zona del Foro Traiano, ove sorgerà la sede dell'organizzazione femminile della Gil. Successivamente nel teatro comunale, gremitissimo, dopo il canto degli inni della rivoluzione, eseguito dall'accademia corale della GIL ha parlato sul tema: *Rivoluzione e costume*, vivamente interessando, con un caustico raffronto tra il fascista e il borghese, l'uditorio che ha manifestato la sua convinta approvazione con reiterati calorosissimi applausi.

Serena conclude a Sassari la sua ispezione in Sardegna

SASSARI, 5. — Il Ministro dei LL. PP., accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, ha visitato ieri alcuni rioni cittadini interessandosi ai progetti ed ai lavori in corso per condurre a termine il vasto programma di sistemazione urbana. Quindi ha ispezionato i lavori del palazzo di Giustizia, della caserma di artiglieria, dell'Istituto tecnico ed ha visitato il nuovo edificio delle scuole elementari e gli uffici del Genio civile.

Recatosi poi nel centro della vecchia città, ha impartito disposizioni in ordine al vasto programma di risanamento igienico. La popolazione ha accompagnato la visita del Ministro con vive dimostrazioni all'indirizzo del Duce. Successivamente il ministro Serena si è recato nella zona di Alghero, dove ha visitato la grande bonifica della Nurra, che trova la sua espressione conclusiva nel nascente centro rurale di Fertilia.

Constatate le necessità inerenti alla sistemazione del porto peschereccio di Alghero, il Ministro ha fatto ritorno nel pomeriggio a Sassari, ove ha compiuto un sopraluogo alle case del popolarissimo rione Bandimanna. Dopo un rapporto alle autorità della provincia convenute nel Palazzo del Governo per la discussione sui principali problemi, il ministro Serena è ripartito per Roma, concludendo la sua ispezione alle provincie sarde.

Ciclista ucciso da un autocarro

ADRIA, 5 — Iermattina verso le ore 11 un grosso autocarro con rimorchio adibito a trasporto di bestiame, targato Padova, nel superare una curva dell'argine Regio del Po di Venezia in Contarina (Rovigo) giunto nei pressi della vecchia Caserma RR. CC. investiva il ciclista Antico Giovanni di anni 89 del luogo gettandolo a terra.

Il vecchietto, che era rimasto privo di sensi, per sopravvenute gravi complicazioni, decedeva subito dopo. Sul posto si è prontamente recato il Pretore di Adria, per le constatazioni di legge.

I contratti per il personale delle agenzie di assicurazione

ROMA, 5. — A seguito dell'accordo intervenuto fra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle aziende di assicurazione e la Federazione nazionale fascista degli agenti di assicurazione e di credito, con il quale si dava mandato alle organizzazioni periferiche di rivedere il trattamento economico in atto per il personale delle agenzie di assicurazione gestite in appalto, sono stati in questi ultimi giorni conclusi i contratti provinciali integrativi di Catania, Firenze, Napoli e Palermo, con nuovi minimi di retribuzione.

I vigili del fuoco al corso di addestramento in montagna

CUNEO, 5 — Il primo corso nazionale di addestramento in montagne dei vigili del fuoco sta svolgendosi regolarmente a Limone Piemonte con la partecipazione di oltre 150 vigili.

Il corso organizzato dalla Direzione Generale servizi antiincendi ha un doppio scopo addestrativo e sperimentale per applicare e perfezionare sul terreno pratico della realtà i vari mezzi di intervento in alta montagna, già in parte applicati da taluni corpi che per la loro ubicazione montana, vengono sovente a trovarsi nella necessità di svolgere la loro opera di soccorsi in regioni impervie ove i normali mezzi risulterebbero scarsamente efficienti.

Il corso durerà venti giorni e si concluderà con alcuni saggi finali, nei quali uomini e mezzi dimostreranno le loro reali possibilità di intervento.

Ingegneri e architetti modenesi visitano l'Agro Pontino

LITTORIA, 5 — Un gruppo di ingegneri e di architetti della provincia di Modena ha visitato ieri la terra bonificata dell'Agro Pontino, manifestando ripetutamente la più viva ammirazione per la grandiosa opera di redenzione compiuta dal Fascismo.

Il successo del "Ghirlino,, al Teatro alla Scala

MILANO, 5 — Il maestro Luigi Ferrari Trecate con il *Ghirlino*, rappresentato ieri sera alla Scala, viene ad arricchire la sua produzione di un nuovo lavoro di genere nabesco. Particolarmente felice è stata la sua fantasia nella ricerca dei suoni con cui ha dato tono e piacevolezza ai vivaci versi di Elio Anceschi il quale, se ha ripetuto in questo *Ghirlino*, una delle tante varianti del fanciullo disubbidiente, cui il mostro ruba la sorellina per farne un pasto appetitoso ha d'altra parte arricchito la fiaba di motivi nuovi e ricchi di fantasia.

Il maestro Ferrari Treate ha avuto, come si è detto, la mano felice sia per la varietà dei ritmi, che per la vaghezza dei disegni musicali molto bene aderenti alla sostanza poetica del lavoro. Molto curato è apparso lo strumentale ricco di amalgame interessanti gli indovinati colori.

L'esecuzione, guidata con molto impegno e con artistico fervore dal maestro Umberto Berettoni, e affidata per le parti principali a Tiziana Menotti, Vincenzo Bettoni, Maria Marcussi, Pierina Somacco e per le parti di fianco ad un'ottima schiera di artisti, ha reso con spigliata leggiadria e con viva aderenza lo spirito poetico e musicale del *Ghirlino*.

Nè meno ha contribuito alla piena realizzazione dell'opera la ricchezza e la luminosità delle scene di Mario Zampini, la fantasiosa regia di Frigerio, l'indovinata coreografia di Nives Poli, l'allestimento di Benois. Valido come sempre il contributo del coro diretto dal maestro Achille Consoli. Il pubblico numeroso e sceltissimo delle prime, ha accolto subito con schietta simpatia la fiaba musicale salutando con applausi ed evocando alla ribalta, assieme agli artisti e al maestro il Ferrari Trecate.

"Il Bosco,, rappresentato a S. Remo

SANREMO, 5. — Al Casinò Municipale di Sanremo la Compagnia dell'Accademia diretta da Silvio D'Amico rappresentò per la prima volta in Italia la commedia in tre atti « Il Bosco » di Lob, nella quale l'autore Barrie con curioso esperimento pone il quesisto se esiste una possibilità di esistenza oppure qualcosa dentro di noi che ci farà ricadere nelle stesse abitudini ed errori. Il folto pubblico manifestò pareri contrastanti, ma acclamò lungamente alla magistrale interpretazione dei giovani artisti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 35

Il Du

di t

per un i

Preceden

autarchic

Il Duce ha ricevuto per l'agricoltura, Ta quale gli ha fatto un'e sizione sulle opere di realizzabili con la leg gno XVII, che stanzia per questo scopo, in c cominciare dall'eserciz

Il Duce, dopo l'esam necessari elementi tec to gli ordini per l'att seguente piano di irrig damentale ai fini aut cialmente nel settore

Le nuove opere

Col miliardo di lire mente stanziato sul b Stato, si sussidieran irrigazione ed acque per un importo compl tre un miliardo e mez sentirà di rendere i nuova superfice che mezzo milione di etta

Con lo scopo di co cune bonifiche per le to ha investito centin ni di lire, il Duce ha sopra questo nuovo vengano a gravare l gue già contenute ne rale di bonifica di c del gennaio 1938, possibile il funziona ultimazione di lavor nati comprensori, ch di passare alla fase lonizzatrice. Rientra bonifiche da comple maggiori, quelle di S bria, Metaponto in Nurra in Sardegna, zio, la pianura rave line romagnola e l ticolarmente danneg time alluvioni.

Il completamento di Sibari e di Meta procedono le colo Tavoliere e del Volt affrontare in pieno zione del latifondo contemporaneamen d'assalto di quello

Priorità dei fini

Nella compilazion irrigazione il Duce seguente criterio: C che assicurino il pi dimento ai fini au quindi state discri molte necessità e le lità irrigue, quelle dono al suindicato economico fascista.

Opere costose che valissimi prezzi dell per relativamente zioni, anche se utili ture ricche ma non bisogni autarchici, re la precedenza ad glio e più largame dono alle finalità au me pure per tale necessario agire lad della terra e l'orga l'azienda agraria c rapida percezione renti all'irrigazione

Con queste finalit templa una serie di entità nei diversi dell'Italia continen re, dal Friuli al S na di Carbonia; m milioni di lire so mente destinati nuovi acquedotti giunta a quelli già piano di bonifica d 1938.

Una parte della viene riservata per pere di competenza le utilizzazioni de renderanno dispon del Po, le regolazi laghi prealpini.

L'utilizzazione del

Contemporaneam sposizione del Duce alla revisione delle in modo da assicur nomico ordinamen necessario con le acqua che verran sposizione dell'agr

ANNO CC. - N. 37 Cent. 30

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-457 | CASELLA: Postale 9 - 109 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-806 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAMENTI: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce dispone l'attuazione

di un grandioso piano di opere irrigue

per un importo di oltre un miliardo e mezzo

Precedenza ai lavori che assicurino il più pronto rendimento ai fini autarchici - Un grande canale di irrigazione attingerà le acque del Po

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il ministro per l'agricoltura, Tassinari, il quale gli ha fatto un'ampia esposizione sulle opere di irrigazione realizzabili con la legge del giugno XVII, che stanzia un miliardo per questo scopo, in otto anni, a cominciare dall'esercizio in corso.

Il Duce, dopo l'esame di tutti i necessari elementi tecnici, ha dato gli ordini per l'attuazione del seguente piano di irrigazione, fondamentale ai fini autarchici, specialmente nel settore alimentare.

Le nuove opere irrigue

Col miliardo di lire già regolarmente stanziato sul bilancio dello Stato, si sussidieranno opere di irrigazione ed acquedotti rurali per un importo complessivo di oltre un miliardo e mezzo. Ciò consentirà di rendere irrigua una nuova superfice che supererà il mezzo milione di ettari.

Con lo scopo di completare alcune bonifiche per le quali lo Stato ha investito centinaia di milioni di lire, il Duce ha disposto che sopra questo nuovo stanziamento vengano a gravare le opere irrigue già contenute nel piano generale di bonifica di cui alla legge del gennaio 1938, onde rendere possibile il funzionamento per la ultimazione di lavori in determinati comprensori, che consentano di passare alla fase definitiva colonizzatrice. Rientrano in queste bonifiche da completare, fra le maggiori, quelle di Sibari in Calabria, Metaponto in Lucania, la Nurra in Sardegna, Fondi nel Lazio, la pianura ravennate e le colline romagnola e bolognese particolarmente danneggiate dalle ultime alluvioni.

Il completamento delle bonifiche di Sibari e di Metaponto, mentre procedono le colonizzazioni del Tavoliere e del Volturno, significa affrontare in pieno la trasformazione del latifondo meridionale, contemporaneamente alla presa d'assalto di quello siciliano.

Priorità dei fini autarchici

Nella compilazione del piano di irrigazione il Duce ha dettato il seguente criterio: Compiere opere che assicurino il più pronto rendimento ai fini autarchici. *Sono quindi state discriminate, fra le molte necessità e le varie possibilità irrigue, quelle che corrispondono al suindicato preciso canone economico fascista.*

Opere costose che implicano elevatissimi prezzi dell'acqua irrigua per relativamente modeste erogazioni, anche se utilizzabili per colture ricche ma non rispondenti ai bisogni autarchici, devono lasciare la precedenza ad altre che meglio e più largamente corrispondono alle finalità autarchiche. Come pure per tale scopo si rende necessario agire laddove la natura della terra e l'organizzazione dell'azienda agraria consentono una rapida percezione di benefici inerenti all'irrigazione.

Con queste finalità il piano contempla una serie di opere di varia entità nei diversi compartimenti dell'Italia continentale ed insulare, dal Friuli al Sulcis, nella zona di Carbonia; mentre duecento milioni di lire sono specificatamente destinati per sussidiare nuovi acquedotti rurali, in aggiunta a quelli già considerati nel piano di bonifica di cui alla legge 1938.

Una parte dello stanziamento viene riservata per sussidi alle opere di competenza privata ed alle utilizzazioni delle acque che renderanno disponibili, a sinistra del Po, le regolazioni dei grandi laghi prealpini.

L'utilizzazione delle acque del Po

Contemporaneamente, per disposizione del Duce, si procederà alla revisione delle utenze irrigue in modo da assicurare un più economico ordinamento, tanto più necessario con le nuove masse di acqua che verranno messe a disposizione dell'agricoltura, e che consentirà una ulteriore estensione delle superfici irrigabili.

Due cospicui stanziamenti infine, in omaggio alle finalità autarchiche indicate, verranno erogati per l'irrigazione della pianura Campana attraverso le utilizzazioni del Sele, del Volturno e del Garigliano e della pianura Sciutta, Emiliana e Romagnola, attraverso ulteriori utilizzazioni delle acque del Po.

Secondo le direttive tracciate dal Duce, dal punto di presa alla foce un grande canale di irrigazione di centottanta chilometri, senza considerare le derivazioni, attingerà acqua dal Po per sfociare nel mare romagnolo.

La politica di riconquista della terra, che aveva già trovato una affermazione di vita con la redenzione dell'Agro Pontino e di altre terre paludose, che continua ora con le affermazioni vigorose del Tavoliere delle Puglie e del latifondo siciliano, si sostanzia con il vasto piano d'irrigazione predisposto oggi dal Duce.

Dare acqua alla terra italiana, già ricca di sole; distribuirla e dosarla secondo i suoi bisogni, significa creare le premesse di una agricoltura intensiva e avviarla ai più alti rendimenti; significa creare una nuova forza per l'autarchia, elevare la potenza economica della Nazione.

Le cifre sono quanto mai eloquenti. Si tratta, in virtù di una organica disciplina delle acque, di redimere mezzo milione di ettari, che assicurino l'indipendenza, specie nel settore alimentare, per lo sviluppo agricolo di zone immense e feconde. Un miliardo e mezzo di lire assicurerà lo svolgimento dei lavori. Nel quadro di queste nuove opere risulta la costruzione di un canale, voluto dal Duce, della lunghezza di 180 chilometri, che dovrà irradiare l'acqua in tutte le parti asciutte dell'Emilia e della Romagna. Si tratta qui di vaste terre, già intensamente popolate e coltivate; dal nuovo flusso d'acqua esse potranno trarre le nuove condizioni necessarie per portare più avanti il limite della loro possibilità produttiva.

Nell'Italia meridionale, l'acqua sarà distribuita usufruendo dei corsi del Sele, del Volturno, del Garigliano, mentre si apprestano altre opere irrigative nel Friuli, nel Sulcis in Sardegna, e si utilizzeranno per i bisogni agricoli le acque disponibili dei grandi laghi dai quali si dipartono le nuove grandi vie d'acqua navigabili, dirette al mare, ora anch'esse in lavoro per lo sviluppo dei traffici e dei rifornimenti industriali.

Insieme alla migliore produttività della terra è curata l'elevazione della vita del popolo rurale, con la costruzione di nuovi acquedotti rurali, per i quali sono stati stanziati altri 200 milioni. Inoltre con le nuove disponibilità finanziarie, potranno essere accelerati fino al loro compimento i lavori delle grandi bonifiche già in corso come quelli di Sibari e Metaponto e l'assalto al latifondo meridionale già iniziato nel Tavoliere e nel Volturno e avviato alla marcia nella Lucania e in Calabria, attraverso gli enti costituiti nell'ultimo Consiglio dei ministri. E potranno pure essere completate altre importanti bonifiche al nord, nel Ravennate e nei colli romagnoli e bolognesi, e poi nella Nurra in Sardegna e a Fondi nel Lazio.

E' significativo che il termine per il compimento dei lavori d'irrigazione sia stato fissato in sette anni, cioè nello stesso periodo di tempo stabilito per eliminare totalmente il latifondo siciliano. La terra continua a dare alla Patria gli elementi fondamentali per la indipendenza economica.

Il provvedimento del Duce

per lo sviluppo della bachicoltura

ROMA, 5

In seguito alle disposizioni impartite dal Duce al Ministro dell'agricoltura affinchè il prezzo base dei bozzoli freschi sia stabilito in lire 15 al kg., il presidente della Federazione nazionale dei consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura ha diretto ai consorzi dipendenti una circolare nella quale, premesso che è superfluo sottolineare la grande importanza e la vasta portata economica del provvedimento, che interessa un settore che dà largo alimento alla nostra esportazione, rileva che questo prezzo deve essere considerato come uno stimolo efficace per un ulteriore potenziamento della produzione.

Il presidente della Federazione aggiunge che si fa tuttavia affidamento sulla più intensa opera di intelligente propaganda da parte di tutti i consorzi affinchè i coltivatori intensifichino al massimo e migliorino la produzione di questo importante ramo dell'economia aziendale.

La produzione dei bozzoli deve essere riportata nel più breve tempo possibile ai suoi non lontani splendori, riconquistandole la posizione di primato. Il momento è favorevole, l'interessamento dei supremi organi del Governo è vigile e costante e l'organizzazione dei produttori risponderà in pieno alla fiducia in essa riposta.

La circolare termina facendo presente la necessità che ogni consorzio, d'intesa con la sezione delle fibre tessili, prenda accordi con il locale Regio Ispettorato dell'agricoltura e con le organizzazioni sindacali agricole, allo scopo di stabilire un piano concreto di azione, rivolto a mettere in rilievo la portata economica del provvedimento voluto dal Duce ed a sollecitare e potenziare ogni iniziativa al riguardo.

La gratitudine dei bachicultori

al primo rurale d'Italia

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *La notizia dell'aumento del prezzo dei bozzoli è stata accolta dagli agricoltori di tutta Italia con viva esultanza ed ha suscitato in essi nuovi sentimenti di fervida riconoscenza per Voi, Duce, che avete voluto ancora una volta dimostrare la vostra vigile attenzione per i loro problemi.*

« *Mi onoro rendermi interprete della loro gratitudine, assicurandovi che da parte dei produttori rurali e dei loro enti sindacali ed economici sarà compiuto ogni sforzo per incrementare la produzione serica e per ottenere che essa diventi una fonte sempre maggiore di risorse valutarie per la Patria fascista.* - Muzzarini, *presidente della Confederazione fascista degli agricoltori* »

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

« *Duce, di fronte alla vostra saggia e fulminea decisione riguardante l'aumento del prezzo dei bozzoli, che certamente inciterà gli agricoltori a riprendere con entusiasmo l'aurea coltivazione, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, in segno di fascistica comprensione e di omaggio al primo rurale d'Italia, ha elevato il suo contributo annuo alla campagna bacologica da lire 200.000 a lire 500.000.* Giuseppe De Capitani d'Arzago, *presidente della Cassa di risparmio delle provincie lombarde.*

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto il conte Pio Teodorani Fabbri, presidente dell'Istituto cotoniero italiano, che ha elogiato per l'opera svolta durante sei anni nella carica di Federale di Forlì e per l'attività esplicata in questo primo periodo della nuova carica.

Il Duce ha ricevuto il conte Paolo Orsi Mangelli, che gli ha riferito su questioni di carattere industriale.

I nuovi Buoni del Tesoro

Le sottoscrizioni continuano

con intenso ritmo

ROMA, 5

Il ritmo delle prenotazioni dei nuovi Buoni del Tesoro, benchè manchino dieci giorni all'apertura delle sottoscrizioni e le prenotazioni stesse siano aperte da due settimane, non accenna a rallentare. Dopo avere assunto informazioni presso i maggiori Istituti di Credito, l'Agenzia economica e finanziaria informa che dalle più grandi città ai paesi più piccoli d'Italia si nota un generale favorevole interessamento per i Buoni di prossima emissione.

Numerosissime ed altamente significative sono le prenotazioni per piccole cifre — anche per un solo Buono — e altrettanto significative e numerose sono le prenotazioni per grosse cifre.

Risulta che il rinnovo dei Buoni scadenti quest'anno è richiesto sino da ora dalla quasi totalità, così come sono totalitarie le prenotazioni che impegnano a versare le cedole degli altri titoli che sono accettati in pagamento come contante.

L'accelerato ritmo delle prenotazioni assume poi un significato del tutto particolare per i versamenti di denaro fresco che sono ingentissimi e superiori ad ogni più ottimistica previsione.

Il risparmiatore italiano, dal più abbiente al meno abbiente, dimostra così la sua fede e la sua intelligenza; tutti coloro che hanno la più piccola possibilità, dimostrano di non volersi lasciar sfuggire l'ottima occasione che lo Stato offre. Tutto il popolo italiano, nel medesimo tempo, dimostra così coi fatti chiarissima la veramente plebiscitaria adesione alla politica finanziaria del Regime.

L'Italia e i petroli romeni

Le difficoltà d'acquisto per gli alti prezzi

ROMA, 5

Riferendosi alla notizia del giornale bulgaro «Nedelen Dnevnik», secondo la quale l'Italia avrebbe rinunciato al petrolio romeno in considerazione dei prezzi enormemente rincarati per la concorrenza fra i tedeschi e gli alleati anglo-francesi, il *Giornale d'Italia* dichiara che tale notizia non è esatta. Non è l'Italia che ha rinunciato al petrolio romeno. E' piuttosto la Romania che rende difficile, con i nuovi prezzi, l'acquisto italiano del suo petrolio. In conseguenza delle sue nuove decisioni, relative al cambio, la Romania ha infatti elevato del 35 per cento il valore della sua moneta. E tale aumento, aggiunto al rincaro generale, vale a rendere i prezzi dei prodotti romeni particolarmente costosi e quindi pesanti. Ma l'ultima parola non è ancora detta. Conversazioni sono in corso per una amichevole intesa e si vuole sperare che esse possano presto concludersi in un soddisfacente accordo.

I relatori al Senato

per i bilanci di previsione

ROMA, 5

Per la prossima discussione al Senato dei bilanci di previsione 1940-1941 XVIII-XIX sono stati nominati i seguenti relatori: esteri Aldovrandi Marescotti, interni Maraviglia, Africa italiana Bongiovanni, grazia e giustizia Facchinetti, finanze Flora, guerra Giuria, Marina Giuseppe Rota, Aeronautica Cristoforo Ferrari, educazione nazionale Leicht, lavori pubblici Cozza, agricoltura Marescalchi, comunicazioni De Vito, corporazioni Trigona, cultura popolare Cian, scambi e valute Sitta. Relatore sul rendiconto consuntivo dello stato è stato nominato il sen. Chialoja.

Il tonnellaggio tedesco perduto

durante i primi cinque mesi di guerra

ROMA, 5

Molto si discute sul tonellaggio della marina mercantile tedesca perduto durante i primi cinque mesi di guerra. Le voci sono discordi; e, d'altra parte, con una guerra, sia pure tanto singolare, in atto, è impossibile poter disporre di dati precisi. Nel caso del tonnellaggio perduto dalla Germania mentre gli Alleati tendono, per scopi vuramente propagandistici a farlo apparire superiore al vero, la Germania si adopera a ridurne le proporzioni. La « Radio Nazionale Italiana » dall'inizio della guerra ha raccolto i nomi e il tonnellaggio dei piroscafi perduti per affondamento, per autoaffondamento o in seguito a cattura, e ha potuto controllare nomi e stazza lorda. Ora, per dare una idea più vicina al vero dell'ordine di grandezza delle perdite tedesche, ne allinea nomi e tonnellaggio. Ma neppure i dati raccolti possono andare esenti da errori sia per difetto che per eccesso perchè le fonti alle quali si è dovuto attingere non eccellono certo per esattezza. Tuttavia essi sono molto più vicini al vero di quelli diffusi dalla stampa britannica.

In base ai dati raccolti la Germania avrebbe perduto complessivamente 52 piroscafi per una stazza lorda pari a tonnellate 273.036: di cui 31 per affondamento o autoaffondamento (tonn. 183.273) e 21 per cattura (tonn. 89.763). Ecco pertanto i nomi delle navi mercantili, ordinate alfabeticamente:

Naviglio affondato o autoaffondato: Adolph Woermann tonn. 8.577; Adolph Leonhardt 2.990; Albert Jans 15.000; Antiochia 3.106; August Thissen 2.343; Bahia Blanca 8.500; Bertha Fisser 4.110; Borkun 3.670; Carl Fritzen 6.594; Columbus 32.281; Dietrich Hasseldieck 172; Emmy Friedrich 4.327; Frankenwald 5.062; Glucksurg 2.680; Gonzenheim 4.574; Halle 5.889; Helfrid Bismark 727; Inn 2.867; Joannes Molkenbuhr 5.294; Johann Schulte 280; Lianne 125; Mecklenburg 7.802; Minden 4.165; Olinda 4.576; Parana 6.038; Poseidon 5.864; Tacoma 8.268; Tenerife 4.996; Togo 2.042; Usukuma 7.834; Watussi 9.521. Totale tonn. 183.273.

Naviglio catturato: Bianca tonn. 1.375; Biscaya 6.369; Cap Nort 13.615; Chemnitz 5.522; Christof v. Doornum 3.751; Dusseldorf 4.930; Eilbek 2.185; Gloria 5.895; Hagen 5.988; Hannah Boge 2.337; Henning Oldendorff 3.648; Konsul Hendrick Fisser 4.458; Leander 989; Nida 945; Pomona 3.467; Phoedra 600; Rheingold 5.055; Santa Fe 4.627; Sophie Busse 215; Trifels 6.198; Uhenfels 7.603. Totale tonn. 89.763.

La Duchessa di Spoleto

giunta in volo a Brindisi

BRINDISI, 5

Ricevute dal Prefetto, sono giunte in volo provenienti da Atene, la Duchessa di Spoleto e la Principessa Elena di Grecia. In serata hanno proseguito in treno per Roma.

L'impulso alla preparazione

degli ufficiali in congedo

ROMA, 5

Nei giorni 3 e 4 corrente hanno avuto luogo in Roma, presso la presidenza dell'Unione ufficiali in congedo, tre riunioni cui hanno partecipato tutti i 94 capi gruppo provinciali dell'Unione stessa, per concretare, sulla base delle direttive superiori, un ulteriore impulso alla preparazione militare degli ufficiali comandanti delle minori unità. L'attuazione delle decisioni prese in merito dalla presidenza avranno immediato inizio.

Un avviso ai giovani romeni

residenti in Italia

ROMA, 5

La R. Legazione di Romania avverte: Tutti i giovani cittadini romeni appartenenti alla classe 1941 che si trovano col domicilio o per ragioni di studio nel Regno o nelle terre dell'Impero devono presentarsi immediatamente all'addetto militare di Romania, Roma, Via Salaria 245 A, con tutti i documenti necessari per essere reclutati. Coloro che si trovano lontani da Roma, manderanno mediante una lettera raccomandata il loro indirizzo preciso per poter ricevere ordini.

In attesa del fausto evento

nella casa dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 5

L'attesa dell'intera Nazione per il prossimo fausto evento che apporterà a Casa Savoia una nuova gioia e una nuova fulgida promessa, è oggi più che mai fervida e viva ovunque; ma Napoli, che ha l'onore di ospitare gli augusti Principi, attende con particolare tenerezza il lieto evento. La storica Reggia si prepara, per la prossima gioiosa occasione, ad ospitare, come le altre volte, gli augusti componenti della Reale Famiglia.

L'appartamento della Principessa Maria e dei Principini è al secondo iano ed ha i balconi che guardano il mare. In questo appartamento, arredato con sobria e signorile eleganza, l'augusta Principessa trascorre le ore più intime. Al primo piano, di fronte all'appartamento cosiddetto di etichetta, che il pubblico, per gentile concessione del Principe, è ammesso a visitare il giovedì e la domenica, è l'appartamento riservato alle LL. Maestà, adorno di superbi arazzi.

In quest'ala della Reggia, nell'appartamento d'etichetta, si trova, nascosta agli occhi del pubblico, la cappellina ove ogni giorno, alle prime luci dell'alba, Maria Cristina di Savoia, la Santa, si recava a pregare con religioso fervore. Lo spirito della pia Regina aleggia eterno nell'ambiente fastoso che vide splendori regali e muti dolori, e vigila con le sue preghiere sulla salute e la felicità della soave Principessa, dolce e serena incarnazione dell'eterno femminino regale.

Mentre Umberto di Savoia, chiamato dal dovere del suo altissimo ufficio, vive fra i soldati che presidiano i confini della Patria, l'augusta Consorte, nonostante le speciali condizioni del suo stato, non interrompe il suo apostolato di carità. Ispettrice nazionale della Croce Rossa, continua a prestare ininterrottamente alla filantropica istituzione una collaborazione, e personalmente dirige, coordina e sorveglia l'attività che svolge il comitato napoletano d'assistenza ospedaliera e post-ospedaliera, da lei fondato e organizzato.

Dopo la Conferenza di Belgrado

L'orientamento realistico dell'Intesa balcanica

reso possibile dall'azione equilibratrice dell'Italia

BELGRADO, 5

Il Presidente del Consiglio di Grecia, Metaxas, ed il Ministro degli esteri di Turchia, Saragioglu, hanno trascorso la giornata a Nis ospiti del Presidente del Consiglio jugoslavo Zvetkovic. I due ministri hanno espresso ai giornalisti la loro soddisfazione per il lavoro del convegno interbalcanico, dichiarandosi convinti che i popoli balcanici saranno sempre più solidali fra di loro.

Tutta la stampa jugoslava pubblica in prima pagina il comunicato finale della conferenza del consiglio permanente dell'Intesa balcanica, mettendo in rilievo nei titoli i passaggi principali. I giornali sottolineano sopratutto che i quattro ministri degli esteri hanno constatato l'unanime desiderio dei popoli delle loro rispettive nazioni di rimanere concordi per il mantenimento della pace e della loro indipendenza.

Il «Vreme» e il «Politika» danno un certo rilievo tipografico alle dichiarazioni fatte dai ministri degli esteri dei quattro Stati ed osservano, come lo fanno altri giornali, che la conclusione della conferenza ha trovato un'eco favorevole all'estero e riproducono i commenti della stampa italiana, bulgara, turca e greca.

» Gli Stati dell'Intesa balcanica — scrive il « Vreme » — hanno dimostrato di essere non soltanto solidali, ma di estendere la loro volontà di pace agli Stati vicini ed in primo luogo all'Ungheria, ed alla Bulgaria. Sebbene in questo momento non possa ancora parlarsi di una estensione della base dell'Intesa, è chiaro che i rapporti fra l'Intesa e gli Stati vicini sono stati avviati in modo tale da poter già parlare di solidarietà di interessi e del comune desiderio di una più stretta collaborazione. Le questioni aperte possono essere infatti condotte alla fase risolutiva, mediante la buona volontà e la reciproca comprensione. La Jugoslavia continuerà a svolgere questa azione, necessaria per il regolamento di tutte le questioni del bacino balcanico e danubiano.

I giornali pubblicano poi con molto rilievo l'intervista che il ministro degli affari esteri romeno Gafencu ha concesso al corrispondente dell'« Agenzia Stefani » dalla Romania.

Le interpretazioni romene

BUCAREST, 5

Paleologu del giornale governativo «Romania» dopo aver parlato della solidarietà constatata fra i diversi stati componenti l'Intesa balcanica, afferma che « l'Inesa balcanica è oggi una realtà europea confermata per sette anni di pacifica e costruttiva esistenza. Gli Stati che la compongono concepiscono, nei riguardi dei loro vicini, soltanto un atteggiamento di amichevole e pacifica collaborazione e verso gli Stati combattenti una neutralità stretta e leale ».

L'« Universul » rileva come nel comunicato di Belgrado si parli non soltanto del mantenimento della pace e della sicurezza nei Balcani, ma anche del mantenimento dell'ordine, affermando in tal modo la decisione dei quattro Stati di respingere ogni lotta ideologica ed ogni motivo di disgregazione sociale, come pure di conservare intatto quell'ordine politico e sociale che costituisce la base della civiltà.

Il giornale aggiunge che « il prolungamento del patto per altri sette anni, dimostra la piena consapevolezza dei quattro Stati dell'Intesa balcanica circa la funzione regionale ed europea che l'Intesa stessa ha da svolgere oggi come nel futuro ». E conclude: «L'atteggiamento fermo ed energico, ma nello stesso tempo conciliante della Romania, viene apprezzato non soltanto dagli altri Stati balcanici, ma anche negli altri circoli politici internazionali ».

Il corrispondente del «Curentul» scrive che è importante rilevare che anche la Turchia si è impegnata a mantenere la pace, ciò che elimina tutte le supposizioni tendenziose lanciate ultimamente sui possibili risultati della riunione di Belgrado. Il comunicato contiene elementi che devono soddisfare ciascuna delle parti belligeranti. I Paesi balcanici e la Romania, in special modo, cercano anche di dare avviamento ai pacifici scambi commerciali senza pregiudizio alcuno per gli Stati verso cui hanno impegni commerciali ed economici.

Soddisfazione turca

per l'atteggiamento della Bulgaria

ISTANBUL, 5

I giornali turchi esprimono soddisfazione per il rinnovo, per un altro periodo di sette anni, del patto dell'Intesa balcanica che, — rilevano — è una garanzia per il mantenimento della pace in questo settore. E' pure favorevolmente commentato l'atteggiamento della Bulgaria, la quale dimostra di interessarsi alla pace dei Balcani quanto gli Stati componenti l'Intesa e lascia intravedere la possibilità di una più stretta collaborazione fra gli balcanici. Anche l'atteggiamento dell'Ungheria è commentato in senso analogo.

Favorevoli accoglienze tedesche

BERLINO, 5

Le conclusioni della Conferenza balcanica sono accolte con soddisfazione da questi giornali che mettono unanimamente in rilievo come esse costituiscano un contributo alla conservazione della pace nei Balcani. Si sottolinea altresì come, nel gioco delle forze divergenti, che premono sugli Stati balcanici, la politica realistica dell'Italia eserciti un influenza decisiva.

Il « Voelkischer Beobachter », a sua volta, rimarca che i Balcani entrano oggi in una nuova fase di sviluppo tendente verso una maggiore stabilizzazione della situazione politica. « Oggi appare evidente — aggiunge il giornale — che gli Stati balcanici intendono resistere ai tentativi delle Potenze occidentali di coinvolgerli nel conflitto ». La «Muenchner Zeitung» nota che i risultati della conferenze che coincidono con le previsioni italiane, dimostrano come i membri della Lega balcanica siano risoluti a conservare la neutralità.

Nei circoli politici si richiama la attenzione sul malcelato malumore della stampa franco-britannica che a Belgrado ha visto fallire le note manovre sobillatrici, il cui scopo non era certo quello annunciato dai quattro Ministri degli esteri, e cioè di far della lega balcanica uno strumento della pace. Sviluppando queste considerazioni ufficiose, i giornali sottolineano in particolare che la Turchia ha accettato il punto di vista degli altri tre Stati dell'Intesa balcanica. La «Boersen Zeitung» rileva che, sebbene il comunicato diramato da Belgrado non contenga la parola «neutralità», si può condividere la soddisfazione degli interessati, e specilamente della Jugoslavia e della Romania per il risultato del Convegno.

Benevola attesa magiara

Lo sviluppo dei rapporti con Belgrado e le possibilità in materia revisionistica

BUDAPEST, 5

I primi commenti di questi ambienti sulle deliberazioni della Conferenza di Belgrado vengono così riassunti: la situazione è rimasta sostanzialmente come prima. Tutti e quattro gli Stati hanno conservato le mani libere per regolare le loro relazioni con le grandi Potenze e coi loro vicini. Su questo punto l'Ungheria conserva un atteggiamento di benevola attesa. Le più importanti decisioni sembra siano state prese nel campo economico, in cui sarebbero state considerate le seguenti possibilità: 1) intensificazione dei traffici fra i quattro Stati; 2) creazione di istituzioni centrali comuni di acquisti e vendite; 3) mantenimento dell'equilibrio economico nei rapporti con le Potenze belligeranti, anche se l'applicazione pratica di questi criteri richiederà qualche tempo, poichè dovrà essere preceduta da un esame e da conversazioni di esperti.

Non manca qualche voce ottimistica per futuri sviluppi nel settore sud-orientale. Per esempio il *Fueggetlen Magyar Orszag*, in una corrispondenza da Belgrado, sottolinea che l'essenza della riunione di Belgrado è stata l'unanime manifestazione di riconoscimento per l'Italia. Dopo avere rilevato che la Romania incomincia ad abituarsi all'idea di una cooperazione con la Bulgaria e l'Ungheria, così continua: « Per noi Ungheresi, oltre al fatto che l'Italia è stata nominata la vera protettrice della pace nel settore danubiano e balcanico, è particolarmente positiva la circostanza che la Conferenza ha lasciato alla Jugoslavia la facoltà di concludere un patto speciale con l'Ungheria ».

Anche il *Nemzetoer*, in una corrispondenza da Belgrado, rileva che l'unico risultato positivo e di non poca importanza per l'Ungheria è costituito dalla constatazione delle possibilità di un ulteriore ed ampio avvicinamento politico ungaro-jugoslavo.

Per tutto il resto il giornale dichiara che la Conferenza di Belgrado non ha portato alcun notevole risultato e che anche il piano di una cooperazione economica balcanica ha assunto soltanto la forma di un pio desiderio.

A parte tali commenti dei giornali, è anche da notare che in questi circoli politici si rivolge una particolare attenzione al paragrafo tre del comunicato di Belgrado. Tale paragrafo constata la volontà dei quattro Stati di salvaguardare i diritti di ognuno di essi concernenti l'indipendenza e l'integrità del territorio nazionale. A primo aspetto, una tale dizione sembra avere un carattere antirevisionista; ma si osserva anche che la parola « nazionale » può prestarsi a diverse interpretazioni. Si aggiunge che se si fosse voluto fare una dichiarazione di rigido antirevisionismo, si sarebbe parlato invece di integrità delle attuali frontiere. Si ritiene insomma che varie possibilità rimangano aperte.

Il governativo *Esti Ujsag* rileva che la stretta amicizia italo-ungherese ha reso possibile il miglioramento dei rapporti ungaro-jugoslavi e che si deve esclusivamente alla cooperazione italo-ungaro-jugoslava se certe manovre tramate da elementi male ispirati sono state sventate.

Anche l'inviato speciale dello stesso giornale a Belgrado scrive che durante le conversazioni belgradesi si è parlato con molta simpatia dell'Ungheria, si è constatato il rafforzamento dei rapporti ungaro-jugoslavi e si è rilevata l'importanza della questione nei rapporti ungaro-romeni.

Il giornale riporta anche una dichiarazione del ministro degli esteri jugoslavo Markovic, il quale gli ha detto che le parole da lui rivolte sabato scorso all'Ungheria sono state pronunciate con cuore sincero. L'*Otto Oranj Ujsag* afferma che la Intesa balcanica si è messa sul terreno della realtà in quanto ha posto in rilievo la decisiva funzione dell'Italia nell'Europa sud orientale.

Speranze francesi deluse

PARIGI, 5

Negli ambienti ufficiosi si dichiara d'essere soddisfatti dei risultati della riunione a Belgrado del Consiglio dell'Intesa balcanica. Però i giornali, pur ripetendo questo giudizio di carattere ufficioso, rilevano non senza una punta di malumore che le complicazioni sulle quali a Parigi, come a Londra, erano state poste tante oblique speranze, non si sono verificate.

Il *Jour* scrive appunto che il comunicato di Belgrado documenta il fatto che non si è avuto nè l'avvento di un blocco balcanico, nè la trasformazione dell'Intesa balcanica in un'alleanza militare. Il *Matin*, l'*Excelsior* ed il *Figaro* constatano alla loro volta l'evidente volontà di pace che anima i Paesi balcani, refrattari finora alla propaganda bellicista.

6 FEBBRAIO 1940-XVIII S. DOROTEA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

I Littoriali femminili del lavoro

Il concorso per l'allevamento del baco da seta

I Littoriali femminili del Lavoro dell'anno XVIII si svolgono giorno per giorno con maggior interesse; nuove gare, nuove prove, nelle quali si cimentano le nostre giovani organizzate fra le quali la giovane donna della terra fraternizza con l'impiegata, la commessa di negozio, con l'artigiana. Ogni giorno la proclamazione di una o due nuove littrici, documenta il rapido svolgersi della manifestazione. Domenica le littrici delle mondine e delle raccoglitrici di olive, ieri quelle delle lavoranti dolciarie e delle ricamatrici in oro, oggi quelle delle allevatrici di bachi da seta; le prove si svolgono in varie sedi; nel concorso per l'allevamento del baco da seta, il secondo delle gare agricole riservato alle massaie rurali, le concorrenti in numero di oltre cinquanta si sono recate in una delle più attrezzate filande della provincia di Venezia, a breve distanza dalla nostra città, a Campocroce di Mogliano.

Questa schiera di giovani massaie, talune in pittoreschi costumi paesani, si è raccolta alle ore 8 a Piazzale Roma e con due torpedoni dopo una breve corsa ha raggiunto il luogo della gara, la filanda Motta, ove la commissione esaminatrice, presieduta dal cons. naz. Aghemo, vice presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, aveva già provveduto ad approntare il materiale d'esame per procedere quindi con celerità nel suo lavoro.

Quivi infatti in una sala superiore della filanda a cura del proprietario cav. ing. Piero Motta, il prof. Tolotti del Guf veneziano, aveva predisposto il locale per la prova pratica di queste massaie, in numero di cinquantacinque, in forma veramente adatta allo scopo, ordinando in sei scomparti ricavati da una parte della sala e per tutta la sua lunghezza, il materiale didattico e pratico che ha servito all'esame tecnico delle concorrenti. Scritte, figurazioni simboliche, diagrammi rilievi geografici decoravano questi scomparti simili a piccoli padiglioni di una mostra, di una rassegna assai interessante e impeccabile sia dal lato artistico, sia da quello tecnico, curato con vera passione ed intelligenza dall'ingegner Motta.

Erano ampiamente illustrate le varie fasi per le quali passa il bozzolo prima di trasformarsi in seta; mirabile un'incubatrice inviata dal prof. Pigorini del Centro sperimentale bacologico di Padova; in quest'incubatrice i bachi si erano sviluppati dai semi fecondati nello spazio di appena due giorni per effetto di una speciale soluzione chimica, sono alimentati da foglia di gelso ch'era stata conservata in frigorifero sin dall'agosto scorso.

Nell'altra parte della sala oltre ad un vasto campionario dei bozzoli che si coltivano in Europa, e dei prodotti della filanda, le esaminande completavano la prova pratica con brevi interrogazioni sul processo industriale del baco, ed all'uopo erano stati quivi trasportati una scopinatrice, un macchinario munito di una spazzola che serve a pulire i bozzoli strofinandoli in una bacinella ove sono immersi nell'acqua bollente ed un telaio a mano.

Una ad una le giovani massaie sono state così interrogate sulla prova tecnica mentre l'esame teorico seguirà stamane a Cà Sagredo. Il programma sul quale erano chiamate a rispondere era assai vasto, comprendendo oltre cognizioni generiche, nozioni dettagliate sulla coltivazione e sullo sfruttamento del gelso, sull'allevamento del baco da seta, sull'essicazione dei bozzoli e sulla tessitura a mano, in tal guisa esse hanno avuto il modo di dimostrare se oltre a teoriche sono sopratutto delle brave massaie, le quali, conscie dei comandamenti del Duce, cooperano nel campo serico all'autarchia della Nazione.

Oggi presso la Casa della Giovane si raccoglieranno le merlettaie, le lavoratrici ortofrutticole; queste ultime sosterranno la prova pratica nella vicina erberia.

Torino vince la gara delle lavoranti dolciarie

Continua quella delle allevatrici del baco da seta

La terza giornata dei Littoriali femminili del lavoro ha veduto la conclusione della gara per le lavoranti dell'industria dolciaria e della gara tra le ricamatrici in oro.

La commissione delle dolciarie, presieduta dall'industriale milanese cav. del lavoro Angelo Motta, ha stabilito la seguente graduatoria, rilevando che, sia nella prova pratica che nell'esame teorico-culturale, tutte le concorrenti hanno dimostrato una seria preparazione:

Littrice: Innocente Teresa della Venchi-Unica, Torino; 2. Ciambetta Fatma della Perugina, Perugia; 3. Lombardini Elena dell'Arte Dolce Tolini, Como; 4. Pampolini Delfina della F.I.S. Ferrara; 5. Sciambra Maria dell'azienda Maiani, Bologna; 6. Racchelli Ida della Società Nestlè, Novara; 7. Motta Angela dell'azienda Motta, Milano; 8. Pratesi Olga della Soc. An. Viola, Firenze; 9. Bondavalli Matilde dell'azienda Vaccari Reggio Emilia; 10. Busetto Leda dell'azienda Zulian, Venezia.

La Commissione ha inoltre ritenuto degne di segnalazione le rappresentanti di Roma, Napoli, Catania, Zara e Modena.

A conclusione della gara per ricamatrici in oro, inclusa tra le gare artigiane dei Littoriali femminili del lavoro, la Commissione, presieduta dal prof. Paolo Boldrin in rappresentanza del cons. naz. Antonio Maraini, e dai fascisti Antonelli, Tramontini, Boldrini, Finasca, ha stabilito la seguente graduatoria:

Littrice: Guglielmino Maria della ditta Barbisio e Maccarone, Catania; 2. Vittori Clara della ditta Farè (Liberati-Spadoni), Roma; 3. De Bellis Stella, lavoratrice in proprio, Taranto; 4. Sirk Maria dell'Istituto Ancelle di Gesù Bambino, Gorizia; 5. Orlandi Pierina dell'Istituto Suore di Maria Bambina, Venezia; 6. Armellin Maria, lavoratrice in proprio, Trieste; 7. Bonelli Natalina della ditta Bassani, Torino; 8. Andreini Sarti Marcella della ditta Soldani, Firenze; 9. Rota Piera, lavoratrice in proprio, Bergamo; 10. Pagliara Ada della ditta Vedeme, Milano.

Constatata la netta superiorità delle dieci concorrenti sopra enumerate, la Commissione ha ritenuto opportuno segnalare, per finezza di lavorazione, rapidità di tempo e preparazione politica le rappresentanti di Verona, Brescia, Grosseto, Ferrara, Udine.

Con la gara per ricamatrici in oro si concludono tre fra i più importanti concorsi dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII. Oltre 250 concorrenti hanno preso parte ad essi.

Gli oggetti prodotti sono stati già spediti al Guf di Catania, al quale sarà devoluta, a seguito dello svolgimento delle gare maschili, l'organizzazione della Mostra dei Littoriali del lavoro dell'anno XVIII.

Sono ancora in via di conclusione i concorsi per l'allevamento del baco da seta, per merlettaie e per operaie ortofrutticole, oggi iniziati.

La Duchessa di Genova assiste

all'ultimo trattenimento pro Asilo Giustinian

Domenica si è dato convegno al Danieli tutta la migliore società veneziana per l'ultimo trattenimento benefico a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati Gio Batta Giustinian, intorno a S. A. R. la Duchessa di Genova ch'è intervenuta alla festa accompagnata dalla sua dama di corte co. Rosetta Lazara-Pisani. Accolta nell'atrio dalla co. Annina Morosini dama di corte della Regina Imperatrice, da S. E. il Prefetto con donna Julia Vaccari, dall'Ammiraglio con la Signora Tur e dall'intero comitato, la Duchessa ha voluto intrattenersi con tutti e visitare le varie sale compiacendosi altamente con le gentili patronesse che tanto si sono prodigate infaticabilmente per la riuscita delle manifestazioni benefiche che sono ormai una tradizione nella nostra città.

Vennero estratti tutti i doni, offerti al Comitato da S. A. R. la Duchessa di Genova, da tutte le dame patronesse e da alcune ditte cittadine, per la lotteria benefica che ebbe essa pure un caldo successo. Ve ne erano in palio 18 che vennero assegnati ai possessori dei numeri: 597, co. Bianchi Michiel che vinse il bellissimo dono della Duchessa di Genova ed offrì al comitato L. 50 in fenefícenza; 1013, col. Brogliato; 796, sig. Paccagnella; 576 co. Persico; 840 sig. Bertoldi; 533, sig. Procaccini; 668 co. Persi; 1038, col. Brogliato; 514, non ritirato ed a disposizione di chi presenterà il biglietto corrispondente entro la settimana in corso; 455, sig. Brunetta; 947, donna Lina Cantalamessa; 512, sig. Zennari; 451, come il 514; 519, cap. Uccini; 533, sig. Rossi; 763, co. Brandolin; 1035, col. Brogliato; 783, sig. Maria Giandomenici.

Le danze si sono protratte sino alle ore 20 e così le partite ingaggiate nella sala da gioco pure affollatissima.

Quando S. A. R. la Duchessa di Genova ha lasciato l'albergo tutti i presenti le hanno fatto ala con una spontanea e sincera manifestazione di devota ammirazione e simpatia, alla quale l'augusta signora ha risposto con squisita cortesia e gentilezza.

L'Asilo Lattanti e Slattati Gio Batta Giustinian ha chiuso così, più che mai brillantemente, il suo carnovale benefico e proficuo.

Nozze Donà dalle Rose-Lasino

L'altro giorno a Firenze nella chiesa di San Martino a' Montughi si sono celebrate le nozze del conte Antonio Donà dalle Rose, direttore del ramo editoriale degli agricoltori e del giornale dell'« Agricoltura della Domenica » e professore di economia agraria alla R. Università di Bologna, con la nobile e gentile signorina Tina Lasinio di Castelvero.

Ha benedetto le nozze mons. Fedrico Callori di Vignale, il quale era latore di una speciale benedizione del Sommo Pontefice. Testimoni per lo sposo, S. E. Giuseppe Tassinari, ministro per l'agricoltura e foreste e il comm. ing. Filippo Danioni, rappresentato dal fratello dott. Carlo; testimoni per la sposa, il gen. Guido Giovannozzi ed il marchese Orazio Pucci di Barsento, gentiluomo di Corte della Duchessa di Spoleto.

Dopo la cerimonia gli sposi, salutati dai parenti e dagli amici, sono partiti per un lungo viaggio.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Dopo il lungo periodo di cattivo tempo, l'ultima domenica, ultima di carnevale, non ostante la giornata piovosa molta folla di gente s'è riversata nel popolare campo di Santa Margherita. L'autopista, le gabbie volanti, le giostre, e tutte le altre attrattive che forzatamente erano state inoperose per tanti giorni si sono viste prese d'assalto da una folla di ragazzi e di adulti che noncuranti di qualche caduta di pioggia hanno continuato ad animare i baracconi sino a tarda ora della sera.

Anche la pesca di beneficenza ha riaperto i suoi battenti arricchita da altri bellissimi doni che in questi giorni sono pervenuti al Comitato da enti e da cittadini. Il cartellone, che annunciava i ricchi premi ch'erano stati messi nelle ruote, ha attirato un grande numero di giocatori, fra i quali il sig. Giorgio Valizzano, abitante a Mestre in via Col di Lana, che col n. 50030 ha vinto una bicicletta da viaggio, la signora Bucciol Adele, abitante a Dorsoduro 2602, che ha vinto un orologio da tavolo, ed altri, che hanno vinto servizi da toiletta, posaterie ecc. Il Comitato dei festeggiamenti, tempo permettendo, indice per il pomeriggio di oggi alle ore 16 la grande cuccagna che, più volte annunziata, ha dovuto essere rimandata per le note ragioni meteorologiche.

Già sono pervenute al Comitato varie iscrizioni alla divertente competizione, ciò fa prevedere una interessante lotta fra le diverse squadre in gara per vincere la cospicua posta, che consiste in una borsa in danaro, fiaschi di vino, bottiglie, un tacchino vari baccalà, ecc.

Stato Civile di Venezia

Matrimoni: Rossetti Giuseppe, sottuff. R. M., con Ratti Mariella, casalinga.

Decessi: Donaggio Testolina Regina d'anni 85 ved. r. pens.; MattiaAlba mesi 8; Penzo Giuseppina mesi 10; Fontanini Sebastiani Antonia 75, ved. cas.; Ferrari Amadio Eugenia 74, con. cas.; Marcello Osetta Maria 92, ved. possidente; Pagan Antonio 72, ved. r. p.; Weber Isidoro 66, con. macchinista; Zago Gio. Batta 90, con. pensionato; Santelli Antonio 6; Cacciamani Giuseppe 65, cel. ricov.; Andreatta Andrea 58, cel. pesatore.

FEDERAZIONE FASCISTA

Il Segretario federale visita i lavori in corso a Marghera

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale, accompagnato dall'ispettore di zona e dal segretario del Fascio di Mestre, si è recato a Marghera per visitare gli importanti lavori in corso in quella località per conto dell'A.G.I.P. Sul posto erano ad attenderlo i dirigenti dell'Azienda, dell'Unione dei lavoratori dell'industria e delle imprese Mantelli e Franchin esecutrici dei lavori, che attualmente occupano circa mille lavoratori.

Il Federale, dopo aver minutamente esaminato lo stato delle opere, si è intrattenuto con i lavoratori, interessandosi principalmente delle sistemazioni assistenziali ad essi riservate e dando direttive per il loro perfezionamento.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Corsi di radiotelegrafia per gli organizzati del Lido — Col 15 febbraio anno XVIII avranno inizio, presso il comando Gil di Fascio i corsi regolari di radiotelegrafia, riservati agli organizzati della Gil di Lido. Le lezioni avranno luogo ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 21.

Gli interessati dovranno far pervenire entro il 10 corr. al comando Gil di Lido la domanda d'iscrizione. I corsi saranno gratuiti.

Gruppo dei fascisti universitari

Tutte coloro che intendono partecipare ai Littoriali femminili della cultura e dell'arte trovano nella sede del Guf l'addetta alla cultura nei seguenti giorni: lunedì dalle ore 15 alle 16, martedì dalle 17.30 alle 18.30, mercoledì dalle 15 alle 16, giovedì dalle 17.30 alle 18.30, venerdì dalle 15 alle 16.

Federazione Fasci Femminili

Preparazione della donna alla vita coloniale. — Le iscritte al Corso coloniale sono invitate a trovarsi oggi, alle ore 16, presso il Gruppo rionale di S. Marco.

DOPOLAVORO

Il sabato teatrale alla Fenice con il « Barbiere di Siviglia »

Il giorno 10 febbraio avrà luogo al teatro La Fenice il secondo «Sabato teatrale» lirico con l'opera «Il Barbiere di Siviglia». Di questa manifestazione usufruiranno i dopolavoristi che non hanno potuto assistere al primo «Sabato teatrale» lirico e ciò per un giusto criterio di rotazione. Coloro che non potranno avere i biglietti per sabato prossimo, usufruiranno del prossimo terzo «Sabato teatrale».

Riduzioni alla Fenice

Questa sera per la rappresentazione del «Rigoletto» l'Ente autonomo della Fenice concede per i dopolavoristi la riduzione del 50 per cento per 15 poltrone e 15 poltroncine oltre ai biglietti d'ingrsso. I buoni per le riduzioni devono essere ritirati in mattinata dalle 10 alle 12 al Dopolavoro provinciale in piazza San Marco.

Le riduzioni nei cinematografi pei dopolavoristi

In ottemperanza anche alle disposizioni date dalla Direzione generale dell'O.N.D. a proposito delle riduzioni per i dopolavoristi nei cinematografi, il Dopolavoro provinciale ritiene opportuno precisare:

a) hanno diritto alla riduzione sui biglietti d'ingresso ai cinematografi per gli spettacoli nei giorni feriali, i dopolavoristi regolarmente iscritti per l'anno XVIII la cui tessera sia munita del bollino per le riduzioni.

b) hanno diritto alla riduzione sui biglietti d'ingresso ai cinematografi per gli spettacoli oltre che nei giorni feriali anche in quelli delle domeniche e di tutti gli altri giorni festivi, i dopolavoristi regolarmente iscritti per l'anno XVIII, la cui tessera sia munita del bollino per le riduzioni e di quello per il «Sabato teatrale».

Mentre il bollino per le riduzioni viene concesso indistintamente a tutti i dopolavoristi, quello per il «Sabato teatrale» la concessione è regolata dalle speciali norme stabilite dalla Direzione generale dell'O.N.D. in accordo con gli Enti competenti e già ripetutamente pubblicate. Il bollino del «Sabato teatrale» viene concesso gratuitamente.

I dirigenti dei dopolavoro aziendali facciano richiesta al Dopolavoro provinciale del numero di bollini occorrenti da applicare sulle tessere degli iscritti che ne hanno diritto e cioè di coloro il cui stipendio non supera le 850 lire mensili. I dopolavoristi singoli potranno farne richiesta direttamente al Dopolavoro provinciale documentando di essere in possesso dei requisiti necessari per usufruire del «Sabato teatrale».

L'inaugurazione del corso

per i lavoratori dell'Assicurazione

Iersera alle ore 21 nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e commerciali Cà Foscari è stato inaugurato il corso di perfezionamento per i lavoratori dell'assicurazione.

All'inaugurazione svoltasi con semplicità fascista hanno presenziato il conte Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il primo seniore Gaggio, vice comandante federale, per il Federale, il cons. naz. Baroffio direttore delle Assicurazioni Generali, il Rettore di Cà Foscari prof. Dell'Agnola, il gr. uff. avv. Angelo Pancino, presidente dell'Unione interprovinciale di Venezia delle aziende del credito e dell'assicurazione, il prof. Cella per il R. Provveditore agli studi, il fascista Brunelli, segretario dell'Unione interprovinciale di Venezia dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, il prof. Mazzarol direttore del corso ed il dott. Olivieri direttore dell'Unione delle aziende del credito e dell'assicurazione, i direttori dei principali istituti di credito della città, mentre nella sala erano gli allievi in numero di oltre cinquanta.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal primo seniore Gaggio, l'avvocato Pancino ha illustrato i principî informatori del corso, che si ispirano alle norme della Carta del Lavoro e della Carta della Scuola.

Il prof. Mazzarol ha quindi illustrato le finalità dei corsi ed infine il dott. Olivieri ha tenuto la prima lezione. Diamo qui il programma del Corso:

Nozioni di diritto corporativo: Contenuto e limiti del diritto corporativo. La concezione fascista del principio associativo. Le fonti principali e sussidiarie del diritto corporativo.

Principî di organizzazione corporativa: Personalità e funzioni dell'associazione sindacale. Confederazione, associazioni nazionali di categoria, associazioni locali. Enti collaterali di assistenza sociale, culturale ed economica.

Fondamento economico - politico dell'assicurazione: Il principio assicurativo nella sua evoluzione attraverso i tempi. Tendenze attuali del mercato assicurativo.

Legislazione vigente in materia di contratti d'assicurazione: La persona dell'assicuratore e quella dell'assicurato. Gli intermediari dell'assicurazione. Vigilanza e controllo dello Stato. L'oggetto del contratto. Il rischio. Obbligazioni dell'assicuratore e dell'assicurato. Estinzione del contratto. Cenni sul contratto di riassicurazione.

Ordinamento tributario delle assicurazioni. La tassa surrogatoria sulle assicurazioni e la legge tributaria del 1923. Notizie sui redditi fondiari e mobiliari, con speciale riguardo alle imprese assicuratrici.

Tecnica amministrativa delle aziende assicuratrici: Ordinamento centrale e periferico di una compagnia d'assicurazioni. La produzione e il suo sviluppo. Gestione dei rami elementari e del ramo vita. La contabilità nelle agenzie e presso la direzione. Forme e scopi delle rilevazioni statistiche. Il bilancio d'esercizio nelle sue partizioni. Istituti assicurativi nel campo dell'assistenza sociale e loro struttura.

TRATTENIMENTI E FESTE

Stasera al Ridotto Grande veglia del G.U.F.

Questa sera nelle sale del Ridotto a cominciare dalle 22 avrà luogo la tradizionale grande veglia del GUF la quale richiamerà un pubblico elegantissimo.

Per partecipare alla festa sarà assolutamente indispensabile essere muniti dell'apposito biglietto d'invito, od essere iscritti al Guf, o ufficiali. Chi ne fosse sprovvisto e volesse partecipare alla festa potrà rivolgersi nel pomeriggio di oggi direttamente al Ridotto dove incaricati del Comitato provvederanno alla distribuzione dei pochissimi biglietti rimasti.

Al Casino Municipale

Macario, De Sica, la Galli, Gandusio...

e parecchi altri assi del Teatro e del Cinema parteciperanno stasera, quasi in carne ed ossa, alla Grande *Veglia di Martedì grasso* organizzata dal Casino Municipale. I suddetti assi, visibili settanta volte al naturale, presenzieranno dall'alto alle Danze ed alle Cene, e vedranno assegnare bellissimi doni a tutte le Signore presenti. Due orchestre si alterneranno tutta la notte.

Prenotatevi per le ultime tavole, fissandole anche agli uffici della S.A.V.I.A.T., in Piazza San Marco. L'ingresso, con diritto a consumazione, è di lire venti.

Il Commissario generale per la pesca a Venezia e a Chioggia

Importanti colloqui con autorità politiche ed economiche

Il Commissario generale per la pesca, arrivato a Venezia, dopo i primi contatti avuti con i dirigenti delle organizzazioni cooperative mutualistiche e sindacali pescherecce, ha visitato ieri Chioggia ove, nel palazzo comunale ha avuto un colloquio con le autorità locali per la trattazione dei problemi inerenti all'importante centro peschereccio in rapporto anche ai suoi sviluppi.

Ha conferito poi con i dirigenti delle suddette organizzazioni, ascoltando i pescatori di alto mare, della costa e della laguna, i quali gli hanno esposto i loro desideri relativi a questioni di lavoro, di organizzazione, di miglioramento delle flottiglie da pesca, dei mercati ecc. Quindi si è intrattenuto con vari industriali e vallicultori esponendo loro quanto in ogni settore occorre fare per lo sviluppo della pesca nei riguardi altresì dell'autarchia.

Dopo aver visitato l'istituto degli orfani dei pescatori, a Pellestrina, il Commissario generale ha conferito anche con il Prefetto e col Federale di Venezia sulle questioni di maggiore importanza inerenti alla pesca nella provincia.

Il generale Pentimalli assume il Comando della Divisione "Marche,,

Il generale comm. Riccardo Pentimalli, recentemente destinato al comando della Divisione « Marche », ieri mattina, prima di iniziare le consuete visite di dovere alle locali autorità civili e militari, si è recato al Tempio Votivo al Lido ed al Sacrario dei Caduti Fascisti a Cà Littoria ove ha deposto una corona.

Al generale Pentimalli, che ha assunto il comando della Divisione « Marche », la *Gazzetta di Venezia* porge il suo deferente saluto di benvenuto.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giannina Chiggiato Stucky, ci sono pervenute le seguenti offerte: Natale Vianello L. 200 all'E.C.A.; Margherita Vianello L. 100 alle Conferenze femminili dei Gesuati e S. Trovaso; contessa Giustiniani Paolina L. 40 id. dei Frari; ing. Arturo Vernier L. 20 id. di S. Stefano; Mariano ed Henriette Fortuny L. 150 id. dei Frari; Olivieri, Cosma, Rossi L. 40 id. id.; Amici Ivancich L. 50 id. di S. Zaccaria; Giustiniano ed Elisa dei conti Bullo L. 50 id. di S. Stefano; Giuseppina Tivan L. 25 id. id.; Generale Fornoni L. 50 agli Asili notturni Saccomani e Morion e L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Gigetta Manarin L. 30 alle Suore Serve di Maria di Carpenedo; Personale di Casa Stucky L. 60 alle Suore Domenicane dei S.S. Apostoli, per le Missioni Indiane; dott. Guido e Paolina Ringler L. 50 ai Mutilati di Guerra; Rita e Alberto Musatti L. 100 all'Infanzia Abbandonata; co. e contessa Mario Rocca L. 50 al Patronato Pio X di S. Trovaso e L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; ing. Antonio Bullo L. 50 all'Istituto Ciliotta; Mario e Resy Alverà L. 100 id.; contessa Maria Da Schio L. 50 all'Istituto Solesin; Ines Alverà lire 50 all'Istituto Canal al Pianto; gr. uff. Alfredo Campione L. 50 alle Conferenze femminili di S. Stefano; gr. uff. Paolo Milone L. 50 id.

✱ Per mesto anniversario L. 10 al Pane Quotidiano da Olga Secrétant Blumenthal.

✱ Per onorare la memoria di Adele Rabbeno Errera L. 50 al Comitato veneziano della Società Dante Alighieri dall'avv. Max Ravà (ripetuta).

PICCOLA CRONACA

La frattura d'una costola

Federico Ballarin, di anni 64, abitante ai SS. Giovanni e Paolo n. 6125, uscendo dal gabinetto di un'osteria a S. Vio cadde e si produsse la frattura costale sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Un omero fratturato

Il ferroviere pensionato Angelo Marinelli, di anni 56, abitante a S. Marco 4964, attraversando il ponte Goldoni mise un piede in fallo e cadde fratturandosi l'omero destro. Soccorso da alcuni passanti, venne trasportato all'ospedale civile dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Una gamba spezzata

Nell'uscire dalla macelleria Ziliotto in fondamenta Cannaregio, Caterina Rubini, di anni 65, abitante a S. Geremia 2669, è stata colta da capogiro. Cadde al suolo riportando la frattura della gamba destra, della quale all'ospedale civile venne giudicata guaribile in quaranta giorni.

Dopo il responso della fortuna

Chi è il vincitore veneziano delle centomila lire?

Se la caccia che ad ogni estrazione di una grossa lotteria — e son tre all'anno — per rintracciare il presunto vincitore dei milioni può condurci alla fine nell'abitazione del beato mortale, e può farci apprendere dalla sua bocca tutti i più buoni propositi di questa terra che gli sgorgano dal cuore, prima di riscuotere la vincita, anche questa volta la ricerca, pur limitandosi all'identificazione di un fortunato ma relativamente, modesto vincitore di un premio di centomila lire può riuscire altrettanto emozionante e difficile, specie quando il vincitore in questione vuole trincerarsi dietro il più assoluto riserbo.

In un baleno si era sparsa la voce nel pomeriggio di ieri che la cartella X 66189 venduta a Venezia, e che ha fatto guadagnare al suo possessore la somma di centomila lire, era stata acquistata da un cameriere di una nota trattoria veneziana; qualcuno parlava di un venditore ambulante, qualche altro di un piccolo negoziante. I commenti del popolino formano, com'è noto, una miniera inesauribile di supposizioni e di fantasticherie.

Chi sia dunque il fortunato veneziano non ci è ancor dato di sapere, nè d'altra parte è detto che egli sia proprio veneziano, poichè anche un viaggiatore di passaggio avrebbe potuto acquistare una cartella a Venezia. L'unica cosa sicura, come abbiamo riferito ieri, ed a quanto ci ha comunicato lo stesso Bruno Dolcetti, segretario del Sindacato venditori ambulanti di Venezia, gestore delle « ruote della fortuna » a lui date in appalto dalla Federazione dei Fasci di combattimento, è che la cartella serie X 66189 fu appunto venduta in una delle « ruote della fortuna » e precisamente dalla ruota di S. Bartolomeo, la più frequentata fra le tre messe in funzione.

Il 30 dicembre u. s. il Dolcetti prelevò dall'Intendenza di Finanza un grosso blocco di biglietti dell'E. 42 delle serie M, P, X, AS, AZ, della serie X venti blocchetti per 100 biglietti dai numeri 66111-66210. Fra questi il 66189 che fu messo in ruota unitamente alle altre cartelle della serie X il giorno dell'Epifania.

A rendere più difficile la ricerca vi è poi un secondo fatto: il Dolcetti soleva rinchiudere i biglietti che contava di mettere in ruota in un dato giorno in busta accludendovi, in talune, dei premi in denaro, in tal guisa il giocatore, col rischio dei suoi cinquanta centesimi, arrischiava di vincere oltre la cartella anche un premio in denaro e dippiù, come nel caso nostro, la bella somma di centomila lire.

Al Dolcetti spetta il compenso dovuto al venditore, compenso che, per accordo già concluso, per due terzi viene devoluto alla Federazione e per un terzo rimane al gestore.

INTERESSI DEL PUBBLICO

—I corsi per Segretario comunale a Ca' Foscari

Il 24 febbraio avranno inizio presso il R. Istituto di Scienze economiche e commerciali di Venezia i corsi di preparazione e perfezionamento per Segretari comunali, i quali avranno termine il 26 maggio.

Per essere iscritti al corso è necessario aver conseguito il diploma di maturità o licenza di scuola media superiore. Possono essere ammessi oltre ai segretari comunali in attività di servizio, anche coloro che possiedono il diploma di abilitazione alla funzione di segretario comunale.

Un ubriaco all'ospedale

I vigili Rossi e Farisato l'altra sera nel giro di servizio transitando per la salizzada dei SS. Giovanni e Paolo sorpresero disteso a terra in uno stato di ubriachezza il bracciante Emilio De Rossi, di anni 50, abitante a Murano. Lo tolsero da quell'incomoda e sconcia posizione accompagnandolo all'ospedale civile dove è stato ricoverato in sala di custodia.

STATO CIVILE

4 Febbraio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	4

Venezia nel nebbione

Forzata riduzione dei servizi lagunari

Nel pomeriggio d'ieri la nebbia che si è calata d'improvviso addensandosi verso sera, ha ostacolato la navigazione in laguna e nello stesso Canal Grande, ove non era dato di vedere a trenta metri di distanza; cosicchè anche i vaporetti dell'Azienda, come qualsiasi altro natante, dovettero procedere a velocità assai ridotta servendosi dei fari e dei segnali acustici.

Dalle 16.34 la linea del Canal Grande si limitò alla toccata di S. Elena; la corsa da Chioggia delle 17.30 venne sospesa e così pure quella in partenza da Venezia delle 18 e la direttissima delle 19. Per la linea di Burano furono sospese le partenze da Burano delle 19.10 e dalle Fondamente Nuove delle 20.15. Per Punta Sabbioni furono sospese le corse dalle 17 in poi, per la Marittima esse si limitarono dalle 17.10 al pontile di S. Giacomo, quella dei Manicomi delle 17.30 giunse solo a S. Clemente e quella delle 19 non si potè effettuare.

Per le Quattro Fontane la corsa delle 18.15 fu sospesa e quella delle 19.15 limitata a S. Servolo, per S. Nicolò non si effettuò la corsa delle 18.30.

Per Murano i vaporetti dalle ore 15.20 in poi toccarono solo il pontile alla colonna.

La linea diretta del Lido fu rinforzata dalle 18 alle 23.15 con una seconda motonave onde rendere il servizio meno lento mentre i motoscafi del rio Novo raggiunsero il Casino anzichè per il Lido per il rio dell'Orfanello.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Martedì — San Tito Vescovo, di Creta, discepolo di S. Paolo, con la commemorazione di S. Dorotea, Vergine, Martire di Cesarea di Cappadocia, sotto Diocleziano. — A San Simon Piccolo si espone un braccio della Santa: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e Inno. A S. Marco si espone la testa di S. Tito — A San Michele recita alle 14 dell'Ufficio dei Morti, seguito da breve discorso e assoluzioni al Tumulo e al Cimitero. — Alla Basilica della Salute chiusa dell'esposizione solenne del SS. Sacramento, fervorino, alla sera, processione pontificale

Teatri

Fenice: Rigoletto — **Goldoni**: L'erede — **Malibran**: La stanza n. 13 **Rossini**: Il ladro sono io.

Cinematografi

S. Marco: Un'avventura di Salvator Rosa — **Olimpia**: Sei matti a bordo — **Massimo**: Il carnevale di Venezia — **Italia**: Ballo al castello **Accademia**: Ultima recita — **S. Margherita**: Una donna contro il mondo e E' nata una stella — **Nazionale**: Amore vince sempre e Ridolini prende moglie — **Garibaldi**: I predoni di Elpaso e L'isola delle vedove — **Imperiale**: Susanna e Il volontario del pericolo — **Savoia**: Sinfonie di amore.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Radio scolastica — 18 Radio Sociale — 19.30 G. Stellinwerff: La protez. antiaerea conversazione — 19.40 Programma I e II. Lezione di inglese — 20.45 Programma II: Dal Teatro della Scala di Milano: «Ghidino» op in 3 atti di I. Ferrari Trecai — 21 Programma I: Storia del teatro drammatico (29.a lezione — 21.15 Programma II: Presentazione dei vincitori della 2.a Gara naz. della Canzone.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

Nella sua casa di Vittorio Veneto, cristianamente e serenamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANNINA CHIGGIATO STUCKY

La madre Antonietta Stucky de Kupferstein; i figli Artù, con la moglie Ninina Hreglich e il loro piccolo Alvise; Dino e Gianni; i fratelli Maria Trevisanato e Giancarlo Stucky; il cognato Elio Rietti; i nipoti Guido e Antonia Alverà e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 6 corrente alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Per espresso desiderio dell'estinta, non fiori, ma opere di bene.

VITTORIO VENETO - VENEZIA 4 febbraio 1940 - XVIII.

La DIREZIONE, i DIPENDENTI e i MEZZADRI dell'AZIENDA AGRICOLA CHIGGIATO di Caorle partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora

Giannina Chiggiato Stucky

ricordando il costante intervento in ogni opera di bene.

VITTORIO VENETO - VENEZIA 4 febbraio 1940 - XVIII.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE DELLA STUCKY S. A. VENEZIA, partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora

GIANNINA STUCKY ved. CHIGGIATO

sorella amatissima del Gr. Uff. Ing. GIANCARLO STUCKY, Presidente della Società.

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della STUCKY S. A. VENEZIA, partecipano con profondo dolore la perdita della Signora

GIANNINA STUCKY ved. CHIGGIATO

sorella del Gr. Uff. Ing. GIANCARLO STUCKY e mamma del Dott. DINO CHIGGIATO, rispettivamente Presidente e Procuratore della Società.

...si ricevono il
...dalle ore 18
...N. 20-420

...O CIVILE
...aio 1940-XVIII
... . 15
... . 0
...morti prima
...cia . . . 0
... . 16
...li 4

...nel nebbione
...dei servizi lagunari

...io d'ieri la nebbia
...d'improvviso adden-
...ra, ha ostacolato la
...aguna e nello stes-
...e, ove non era dato
...nta metri di distan-
...che i vaporetti del-
... qualsiasi altro na-
... procedere a velo-
...a servendosi dei fa-
... acustici.
...la linea del Canal
...o alla toccata di S.
... da Chioggia delle
...ospesa e così pure
...nza da Venezia del-
...issima delle 19. Per
...rano furono sospese
... Burano delle 19.10
...mente Nuove delle
...ta Sabbioni furono
... dalle 17 in poi, per
...se si limitarono dal-
...tile di S. Giacomo,
...nicomi delle 17.30
... Clemente e quella
...i potè effettuare.
...o Fontane la corsa
...ospesa e quella del-
...a a S. Servolo, per
...si effettuò la corsa

... vaporetti dalle ore
...ccarono solo il pon-
...a.
...tta del Lido fu rin-
... alle 23.15 con una
...ve onde rendere il
...ento mentre i moto-
...Novo raggiunsero il
... per il Lido per il
...o.

...ca a Venezia

... San Tito Vescovo,
...lo di S. Paolo, con
...one di S. Dorotea,
... di Cesarea di Cap-
...iocleziano. — A San
...i espone un braccio
...essa solenne e alla
... benedizione e Inno.
...spone l atesta di S.
...lichele recita alle 14
... Morti, seguito da
...a assoluzioni al Tu-
...tero. — Alla Basilica
...iusa dell'esposizione
... Sacramento, fervori-
...rocessione pontificale

...letto — Goldoni: L'e-
...ran: La stanza n. 13
...ro sono io.

...afi
...n'avventura di Salva-
...Olimpia: Sei matti a
...simo: Il carnevale di
...alia: Ballo al castello
...tima recita — S. Mar-
...donna contro il mondo
...stella — Nazionale:
...Garibaldi: I predoni
...isola delle vedove —
...anna e il volontario
... Savoia: Sinfonio di

...ogg:
...5 Radio scolastica —
... — 19.30 G. Stellin-
...zz. antiaerea conver-
...40 Programma I e II.
... — 20.45 Program-
...to della Scala di Mi-
...o op in 3 atti di I.
... — 21 Programma I:
...tt. drammatico (29.a
... 15 Programma II: Pre-
...vincitori della 2.a
...la Canzone.

...i turno
...silo — Sclisizzi Via
... Zaniràto, Ancometta
... S. Stino — Pitteri
... Emanuele — Padovan
...Angelo — Zampironi
... Baldisserotto campo
...sa — Farmacia all'An-
...a — Lando Quattro
...iudecca in permanenza

...nanamente e serena-

...O STUCKY

...i; figli Artù, con
...lvise; Dino e Gianni;
...tucky; il cognato Elio
...arenti tutti ne danno

...e alle ore 10.30 nella

...ma opere di bene.
...40 - XVIII.

...IONE, gli IMPIEGA-
...STRANZE della STU-
...VENEZIA, partecipa-
...ono della perdita del

...NA STUCKY
...CHIGGIATO

...Gr. Uff. Ing. GIAN-
...CKY e mamma del
...CHIGGIATO, rispetti-
...esidente e Direttore

L'ultimo Magnifico

A Venezia, ospite dei Lippomani, nel 1499 e nel 1500, trovavasi quel Giuliano di Lorenzo de' Medici, il quale, nato poco dopo la congiura dei Pazzi, cresciuto mite e pensoso insieme coi due fratelli Piero che doveva essere signor di Firenze e Giovanni che doveva essere Papa Leon X, passato per non fortunati progetti di nozze principesche, esule co' suoi dopo la fuga di Piero, e con lui riparato prima a Murano poi a Venezia, veniva anch'egli illuso e tenuto a bada dalla cauta Repubblica, meglio intesa nelle competizioni politiche a giovarsi de' Medici ostaggi che di favorirli efficacemente nelle loro aspirazioni. Lo serbava la fortuna, dopo tante delusioni, a trovar onorevole soggiorno alla Corte di Urbino interlocutore ammirato del *Cortegiano* col soprannome di Magnifico ereditato quasi dal padre dopo la morte di Piero; a tornar col fratello cardinale nella Signoria di Firenze, e per l'amore e le sollecitudini del fratello pontefice a contrar nozze principesche diventando duca di Nemours, e patrizio festeggiatissimo a Roma nell'attesa di un trono; ma, in fine, ad essere così debole di salute da non poter assumere il comando supremo dell'esercito pontificio contro i francesi, e ad estinguersi appena trentasettenne in Firenze con grande dolore di Papa Leone.

Intanto, fra il 1499 e il 1500, come s'è detto, trovavasi a Venezia; ove, pur fra le incertezze de' maneggi politici, ascoltava la voce della sua musa, che, della molle e pensosa giovinezza di lui, sapeva gli amori, e ad essi dava voce, se non con la grazia arguta di Lorenzo, con corretta eleganza toscana.

Non disprezzabile poeta egli parve a' giudici più difficili; altri si piacquero di riconoscerlo nobilmente garbato; e meglio apparirebbe, se si potesse securamente attribuirgli qualcuna di quelle incomparabilmente più vive e più agili poesie che vanno ancor fra le dubbie. Delle poche autentiche che hanno la data di Venezia, il sonetto del 25 maggio 1499 accenna ad un nuovo amore che invan tenta di sostituirsi al primiero. Per chi? Per una Lilia? Per una Lippomano o per una Moro? Chi fosse signore degli alberi genealogici veneziani, potrebbe venirne a capo. Ma, qual essa si fosse, pare certo che facesse gradito a Giuliano un nuovo amore; ed egli ne giocò il nome per entro nelle sue rime, come il Petrarca per Laureta. Giunse fino a dire: « Giove, che ebbe tanti amori in terra, per le altre amanti tornò all'Olimpo, ma non sarebbe« per Lilia mia tornato al sommo Choro »; avrebbe anzi voluto, come me, « dir per costei Felicemente io *Moro* ».

Ma, nè queste da Venezia, nè quelle di lui da altre città, hanno alcun colore d'ambiente, alcun accenno alle particolari condizioni de' luoghi: Giuliano passa, con le ricordanze del primitivo amore, col segreto di qualche amor nuovo, senza quasi addarsi di quanto lo circonda.

Rime per lo più d'amore, con appena qualche spunto d'arguzia amichevole e di passione politica; e, se non eccellenti, quali potevansi aspettare da un giovine fra i diciassette e i vent'anni, per quanto figliuolo di Lorenzo de' Medici. Fortunate in questo, che il *Centro Nazionale di Studi sul Rinascimento*, degnamente presieduto e animato da Giovanni Papini, designò ad esse un'illustratore de' più colti e de' più sagaci; ond'escono ora in luce, per i tipi del Vallecchi di Firenze in magnifica edizione con ritratti e facsimili, le *Poesie di Giuliano de' Medici duca di Nemours a cura e con* uno studio di Giuseppe Fatini.

Chi conosce, e naturalmente ha in pregio, gli studi del Fatini su tanti autori nostri e segnatamente sull'Ariosto e sul Carducci, non pensa già che egli si sia rassegnato a compiere soltanto quello ch'è primo dovere di chi pubblica l'opera d'uno scrittore, cioè a curare con la più accorta diligenza il testo; ma sa che egli, distinte le poesie autentiche dalle dubbie e dalle apocrife, fermata criticamente la lezione di su i codici e le stampe più autorevoli, conosce e ben adempie anche il dovere di far la presentazione in modo, che dell'autore e dell'opera abbiano i lettori, accostandovisi, la più sicura e più perfetta notizia.

Lo studio, infatti, che egli premette trattando *Di Giuliano de' Medici duca di Nemours e delle sue poesie*, e poi delle *Stampe e dei manoscritti*, non pur accoglie e vaglia con la più sicura e precisa dottrina testimonianze biografiche e osservazioni critiche di quanti finora ne scrissero e ne giudicarono; ma di nuovi documenti reca la luce; e, di suo, offre originali e talora impensate interpretazioni.

E' il Fatini uno di quegli studiosi, che, pur attenendosi al soggetto che hanno preso a trattare, vi tirano dentro con grazia mezzo mondo; non per ostentazion di coltura, ma perchè nulla resti da desiderare a chi voglia perfettamente conoscerne tutte le condizioni d'ambiente e di vita. Così, de' rivolgimenti di Firenze, della vita di corte a Milano a Urbino a Roma, e segnatamente delle relazioni di Giuliano, non pur co' Medici suoi e coi loro aderenti e coi principi del tempo, ma col Machiavelli col Bembo col Bibbiena col Castiglione con Raffaello, son date secure ed anche curiose notizie, deducendole con acuto e sempre vigile discernimento da documenti pubblici e privati.

Onde a chi abbia seguito con non minore utilità che diletto un sì fedele, arguto e geniale biografo e critico, appare legittima la conclusione dell'opera bella sull'ultimo Magnifico: « Modesto rimatore, se occupa un posto nella storia della cultura e non della poesia, Giuliano non può essere trascurato nella storia, non dico dei Medici, ma in quella del Cinquecento ».

Augusto Serena

La morte di Franco Ciarlantini

ROMA, 5

Tre giorni or sono il cons. naz. Franco Ciarlantini è stato colpito da un attacco di appendicite, trasformatosi in peritonite. Nella giornata d'oggi le sue condizioni si erano sempre più aggravate. Nella sua abitazione in via Melania n. 6, è stato subito un accorrere di colleghi, amici ed ammiratori. Nelle prime ore del pomeriggio lo stato di salute di Ciarlantini è apparso allarmante. Alle ore 15.50 infatti l'infermo, assistito dai familiari, ha cessato di vivere.

Franco Ciarlantini, nato a Sangisio (Macerata) il 29 ottobre 1885 fu insegnante elementare ed entrò giovanissimo nella vita politica e giornalistica. Nella primavera del 1916 fu mandato al fronte, dove restò sempre in zona di operazioni, prima come soldato semplice, poi come ufficiale dei minatori, sino all'armistizio, guadagnandosi due croci di guerra.

Nel 1919, ancora in grigio-verde partecipò alla formazione del primo Fascio di combattimento in Trento, presso la sede dell'«Italia Alpina».

Fondò e diresse, nell'Alto Adige, il primo istituto di propaganda italiana, intitolato «Athesinum». Fu poi inviato speciale del *Popolo d'Italia* a Vienna, Budapest, Praga e nelle due Americhe; e, ritornato a Milano, alla vigilia della Marcia su Roma, divise le sue attività fra l'azione giornalistica e quella politica, e fondò la Casa Editrice «Alpes».

Nel 1923 veniva nominato membro del gruppo centrale di competenza per la scuola, e partecipava quindi attivamente allo studio delle riforme scolastiche. Nel 1924 fu eletto deputato per la circoscrizione veneto-tridentina, e nel luglio 1924 fu nominato membro del direttorio nazionale e del Gran Consiglio. Subito dopo veniva chiamato a dirigere l'ufficio stampa e propaganda del P.N.F.

Nel dicembre 1925 fondava la rivista *Augustea*. Dal 1926 ad oggi è stato capo della Federazione editoriale fascista, da lui organizzata. Fu deputato al Parlamento per le Legislature 27.a, 28.a e 29.a; era Consigliere Nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e membro del consiglio della Corporazione carta e stampa, in rappresentanza degli industriali. Partecipò come volontario alla campagna etiopica.

Le sue pubblicazioni più note sono, oltre ad un numero rilevante di libri per l'infanzia, l'*Anima del soldato*; i *Nuovi appunti lirici*; *Problemi dell'Alto Adige; Quando tirava forte il vento; Imperialismo spirituale; Viaggio in Argentina; Incontro col nord-America; Carducci; Antologia coloniale; Al paese delle stelle; Viaggio al Marocco*, ecc.

Attualmente Franco Ciarlantini dirigeva, oltre che la rivista *Augustea*, la casa editrice « Edizioni Roma ». Egli era anche, da parecchi anni, consigliere di amministrazione dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio delle Venezie.

La *Gazzetta di Venezia*, che ha avuto per alcuni anni Franco Ciarlantini a suo apprezzato collaboratore dal Trentino, e che lo annoverava sempre tra suoi amici più cari, s'inchina reverente alla sua memoria, e porge alla figlia dell'eminente camerata immaturamente scomparso, signorina Myrthia, le sue profonde, sentitissime condoglianze.

I vincitori del Premio S. Remo
per opere di scultura ispirate allo sport

ROMA, 5

La giuria del Premio San Remo per la scultura 1938 per opere ispirate allo sport, composta dell'accademico d'Italia Pietro Canonica, dello scultore Alberto Gerardi e di Raniero Niccolai che dichiarò vacanti l'estate scorsa i premi per il bassorilievo e la targa, ha in questi giorni esaminato le opere inviate agli appositi concorsi di secondo grado ed esposte in Roma nella sede del C.O.N.I.

Il comitato permanente «Premi San Remo», in base al giudizio espresso dalla giuria, ha proclamato vincitori ex aequo del premio di lire 20 mila per il bassorilievo gli scultori Angelo Ferreri di Milano, Virgilio Milani di Rovigo e Orlando Paladino Orlandini di Roma, autori di opere pregevoli per ottima ispirazione e per schietta evidenza plastica, e vincitore del premio di lire 5 mila per la «targa» lo scultore Renato Martelli di Bologna per elette doti di compositore e di modellatore.

I riti per il XXII Annuale della Beffa di Buccari

ROMA, 5

Il XXII annuale della «Beffa di Buccari» verrà solennizzata, come è noto, con riti altamente suggestivi, nelle giornate del 10 e 11 febbraio corrente. I partecipanti alla storica impresa, dopo avere montato la guardia alla tomba di Gabriele d'Annunzio, si recheranno a Livorno per portare i lauri del Vittoriale sulla tomba di Costanzo Ciano, che fu il loro grande Comandante. Per l'occasione il Ministro delle comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria del 70 per cento a tutti coloro che presenteranno una dichiarazione, rilasciata dal segretario del Fascio del luogo di residenza, nella quale sia comprovata la loro appartenenza ai MAS durante la grande guerra.

Cronache dell'Impero

L'organizzazione dei servizi per il piano regolatore di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 5

Il cons. naz. Renzo Morigi, presidente dell'Ente nazionale di colonizzazione « Veneto d'Etiopia », diretto nel territorio dei Galla e Sidamo, è ospite di Addis Abeba. Accompagnato dal Podestà, ha visitato ieri le opere del piano regolatore. L'organizzazione dei servizi tecnici municipali per il complesso della realizzazione del piano regolatore, è la seguente: la sezione espropri provvede a tutta la procedura degli espropri mobiliari, al pagamento delle indennità, all'allontanamento dei nativi, alla consegna dei terreni agli assegnatari. La sezione rilievi provvede alla lottizzazione e alla quotazione dei terreni. La sezione stradale ha anche la gestione tecnica e contabile dei lavori in corso.

La sezione studi esegue i disegni di massima per le costruzioni municipali e la revisione dei progetti di quelle private. La sezione edilizia, reparti lavoro, ha la direzione tecnica e amministrativa, provvede alle liquidazioni e prepara i collaudi. La sezione industriale si occupa degli impianti elettrici esterni, dei semafori stradali e dell'illuminazione stradale, degli orologi elettrici e degli impianti tecnologici. La sezione edilizia tratta inoltre l'esame preliminare dei progetti, resprime le costruzioni e i restauri abusivi, dà parere sulle insegne e fino ad oggi ha archiviati 668 progetti.

La sezione immobiliare compie accertamenti e identificazioni delle proprietà immobiliari cittadine, gestisce i patrimoni immobiliari municipali, compila la mappa catastale cittadina. La sezione fornaci e cave gestisce le cave, preleva i campioni, esegue le prove dei materiali da costruzione. La sezione per il quartiere indigeno assegna le aree schedandole, sorveglia la costruzione indigena, riceve i reclami. Un'altra sezione si occupa degli acquedotti.

*

Per la ricorrenza dell'annuale della Guardia Armata della Rivoluzione, il comandante della Milizia in A.O.I. ha consegnato al capo di S. M. del Governo generale L. 10 000 da distribuire ai soldati degenti negli ospedali di Addis Abeba. Il capo di S. M., nel ricevere l'offerta, si è reso interprete del compiacimento del Vicerè per il gesto altamente significativo, che è espressione del cameratismo fra tutte le Forze armate dell'Impero. Inoltre il comandante della Milizia ha distribuito, a mezzo delle donne fasciste di Addis Abeba, premi in danaro alle Camicie nere degenti negli ospedali della città.

*

Il movimento della popolazione metropolitana di Addis Abeba per il gennaio 1940 XVIII risulta dai seguenti dati: immigrati: maschi 861, femmine 381; emigrati: maschi 269, femmine 50; eccedenza positive degli emigrati: 582 maschi, 329 femmine. Nascite in gennaio: maschi 27, femmine 29. Popolazione civile residente al 30 gennaio XVIII: maschi 32 mila 326, femmine 6556. Totale 38.882. L'incremento della popolazione femminile del mese di gennaio XVIII è stato di 358 unità.

*

Da Gondar si ha notizia che il comitato per la colonizzazione del Governo dell'Amara ha concretato la sistemazione dei coloni nazionali che esplicano la loro attività agricola nei dintorni di Gondar, deliberando la costruzione di alcune perfette case coloniche, completamente a spese del Governo. Queste case, che vengono ad unirsi ad altre già in costruzione, sorgeranno su terreni irrigui, i cui prodotti ortofrutticoli assicureranno il relativo fabbisogno del capoluogo.

Intanto, allo scopo di incrementare le attività agricole, sono state messe a dimora duemila piante di fico e varie centinaia di altre fruttifere. Ancora altre piante saranno poste in dimora all'inizio delle piccole piogge nel vivaio sperimentale governativo situato nei dintorni di Gondar.

L'"Italia,, partito per l'A. O. I.

BRINDISI, 5

E' partito dal nostro porto diretto a Massaua e Assab il piroscafo *Italia* con numerosi passeggeri e merce varia.

I cento premi di consolazione della lotteria "E. 42,,
Il biglietto vincitore fu acquistato all'ultimo momento

ROMA, 5

E' continuata stamane l'estrazione dei premi della Lotteria E. 42. Sono stati estratti 100 premi da lire 10 mila. Ecco i primi ottanta premi:

U 99527 Ferrara; AU 44509, A. O. I.; E 33410, *Venezia;* AK 70560, Gallarate; L 69667, *Padova;* J 42847, Cosenza; I 70304, Milano; K 50213 anonimo; D 85330, Milano; A 76307, Torino; AB 33912, Catania; C 19797, Roma; AA 56405, Campi Salentina; U 34605, Catania; R 43321, Gozzano; A 73683, Mandela Lario; AJ 44249, Vigevano; F 95375, *Padova;* AS 33043, Tripoli; AI 30766, Milano; A 28086, Roma; P 21795, *Fiume;* AU 30798, *Udine;* AM 03717, Genova; L 62602, Napoli; L 80754, Roma; K 75398, *Piove di Sacco;* D 82644, Milano; B 83437, Grosseto; H 85787 Novara; AI 11664, Firenze; AP 12803, Cavanello Sparanise; AE 93729, Legnano; AE 50202, Milano; AE 25242, Voghera; B 21238, Roma; AZ 74057, *Gorizia;* C 12271, Pistoia; K 89976, Roma; D 35905, *Scorzè;* AG 89113, Biella; N 91058, Marsala; D 69775, *Fiume;* K 14349, *Vicenza;* AD 56926, Carpi; E 87264, Milano; U 82667, Casale Monferrato; AY 92494, Milano; AP 66867, Alessandria; AN 58557, Varese; V 77950, Bologna; K 35980, Campobasso; T 20379, Milano; AH 82013, Gallarate; AB 95747, Siena; AG 56078, Casorate (Pavia); AJ 11517, Genova; H 96927, anonimo; AI 12286, Firenze; AA 68759, Milano; AF 22459, Ferrara; I 75111, Milano; O 44779, Milano; AK 04894, Firenze; AX 04752, Parma; G 68226, La Spezia; AD 35228, Genova; M 68587, Novara; F 77314, Milano; AD 44424, San Remo; Q 45219, Napoli; AA 72090, Napoli; AB 38852, Ferrara; AM 12181, Milano; D 64001, Muzzalutto (Bologna); AD 30773, Firenze; N 53727, Modena; AM 62037, *Udine;* AG 29818, Lecce; D 76956, Roma.

Gli altri venti numeri sono stati estratti nel pomeriggio. Eccoli: AE 21740, Catania; AS 93445, anonimo; AT 42735, Alessandria; I 09937, Torino; AI 82869 *Verona;* Z 04404 Milano; G 38523, Catania; M 21336, Bologna; AS 75052 Milano; AG 08531 Alba; AX 60028, Brescia; V 94064 Caltanissetta; AS 13011 Siena; G 73124 Nicastro; AP 55954 *Legnago;* AE 96294 anonimo; E 39961 Asmara; R 11697 Firenze; AQ 82268 Novara; N 87086 Torino.

Il Cammarata, il fortunato venditore del biglietto vincente il primo premio, è tornato tranquillamente al suo ufficio per regolarizzare gli ultimi conti delle vendite dei biglietti dell'E. 42 e per iniziare il lavoro per la prima lotteria di quest'anno, quella di Tripoli.

Riesaminando le ultime vendite di questi giorni, egli si è formato il convincimento che il biglietto G 02630 è stato acquistato giovedì o venerdì sera, se non sabato stesso. Non è improbabile che il tagliando sia stato esitato dal soprannominato « lo sciorinatore dei milioni », che aveva il banco di vendita con la ruota della fortuna presso la stazione di Termini, dal lato della Dogana. E' stato questo banco che ha veduto il numero maggiore di storni. Titolare ne è Amulio Cavizzi, il quale ha venduto ben 22.764 biglietti. Egli ha detto di essere quasi certo di aver venduto il biglietto fortunato, e se ciò sarà provato, egli crede di aver diritto alla sua parte di pioggia d'oro.

L'aviere scelto Gioacchino Scuderi, addetto alla Centrale assistenza al volo, del Lido di Roma, ha vinto uno dei premi da 50.000 lire col biglietto AF 33337, che egli aveva acquistato ad un banchetto a San Silvestro.

Un padiglione delle calzature alla Fiera di Padova

PADOVA, 5

La Fiera di Padova completerà, in occasione della sua XXII manifestazione del giugno prossimo, la mostra dell'abbigliamento con un padiglione dedicato alle calzature ed affini che, organizzato sotto l'egida della Federazione nazionale fascista esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini al cuoio, costituirà una documentazione interessante ed una dimostrazione chiara di come la autarchia in questo importantissimo settore abbia assunto un suo pieno valore di indipendenza oltre che nell'approvvigionamento e nella lavorazione delle materie prime, anche e sopratutto nei manufatti. Tutti gli industriali del cuoio avranno così occasione di mettere in evidenza il valido contributo da loro apportato alla campagna autarchica insieme ai grandi progressi dell'industria conciaria nazionale.

Ricci a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 5

E' qui giunto il Ministro dell'educazione nazionale che ha subito iniziato la visita alle scuole medie ed elementari. Il ministro si è poi recato alla Casa Littoria dove, ricevuto dal Federale e dai gerarchi, ha assistito nella palestra coperta della Gil, a vari saggi ginnici.

Nel pomeriggio il ministro, dopo aver visitato il costruendo museo nazionale ha tenuto rapporto ai dirigenti delle scuole elementari e medie.

Fiocco bianco in casa Molino

ROMA, 5

La casa del camerata Luigi Molino, vicedirettore generale della stampa italiana al Ministero della cultura popolare, è stata allietata per la quarta volta dalla nascita di una graziosa bimba alla quale è stato imposto il nome di Annamaria. Ai genitori e alla neonata i nostri vivissimi auguri.

Vincite al lotto in Puglia

BARI, 5

A Bari, dopo la vincita registrata circa un mese addietro, verificatasi sulla ruota di Genova al botteghino di via Calefati, un'altra ne è segnalata, con i numeri 4, 90, 20, 17, usciti sulla ruota di Palermo.

Il vincitore è un agricoltore di Ruvo di Puglia, venuto a Bari per affari, tale Nicola Cataldo. Egli giocava al botteghino n. 5 di piazza Garibaldi e vinceva 90.000 lire.

A Trani, dove un tale che volle a suo tempo conservare l'incognito vinse qualche mese addietro 700.000 lire e dove anche un soldato del 9.o Reggimento Genio nel dicembre scorso vinse una quaterna con 85 mila lire, un'altra vincita è segnalata con i numeri 40, 46, 59, 86 estratti sulla ruota di Genova. Il fortunato vincitore, che ha fatto una modesta puntata di una lira su tutte le ruote, ha vinto 9000 lire.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Questa sera, alle ore 20.45 precise, avrà luogo l'ultima rappresentazione di *Rigoletto* di Verdi. Il popolare spartito sarà diretto dal M.o Giuseppe Morelli ed avrà ad interpreti il baritono Alessandro De Sved, la soprano Rina Pellegrini, il tenore Ferruccio Tagliavini e tutti gli altri interpreti che hanno concorso al vivo successo delle precedenti rappresentazioni. La recita di questa sera è inclusa nel turno C di abbonamento; i prezzi sono così stabiliti: palchi di prima e seconda fila L. 60, id. di terza L. 30, ingresso ai palchi L. 8; poltrone del primo settore, compreso ingresso L. 25, id. del secondo settore compreso ingresso L. 20; galleria e loggione esauriti.

Prosegue frattando la vendita per la seconda del *Barbiere di Sivilia* seguita dal balletto *Pulcinella* che avrà luogo giovedì alle ore 20.45 in abbonamento per turno B; domani mercoledì si inizia la vendita per la diurna del *Barbiere di Siviglia* e *Pulcinella* fissata per domenica 11 corr. alle ore 15

Proseguono, sotto la guida del maestro Antonio Guarnieri, le prove del *Tristano e Isotta* di Wagner che andrà in scena martedì 13 corrente; interpreti principali Ella De Nemethy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenore Reali.

GOLDONI

La serata in onore di Daniela Palmer

Questa sera la Compagnia « Tre Maschere » prenderà congedo dal pubblico veneziano con una interessante ripresa: *L'erede*, commedia in quattro atti di Marco Praga. Lo spettacolo sarà in onore di Daniela Palmer; e il pubblico, che ammira in questa attrice una delle più valorose interpreti della nostra scena di prosa, accorrerà certamente numeroso a festeggiarla e a darle il più cordiale arrivederci.

*

Ieri sera la Compagnia « Tre maschere » ha rappresentato una delle più tipiche commedie di Paolo Ferrari, *Cause ed effetti*, messa in scena con molto gusto con la regìa di Luciano Ramo. Daniela Palmer ha interpretato con bella e dolorosa passione la figura della protagonista, secondata con perfetto affiatamento da tutta la compagnia, e particolarmente da Ernesto Sabbatini, Fanny Marchiò, Ada Dondini, Olga Vittoria Gentilli, Gino Sabbatini e Corrado Annicelli. Tutti gli attori sono stati calorosamente applauditi da un bellissimo pubblico che affollava il teatro e chiamati numerose volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Il ritorno della Compagnia Benassi-Carli

La Compagnia drammatica italiana Benassi-Carli farà un breve ritorno in questo teatro, iniziando le sue recite da giovedì 8 corrente con *Spettri* di Ibsen. La compagnia darà alcune importanti riprese quali *Sperduti nel buio* di Roberto Bracco, *Alleluia* di Marco Praga con la regìa di Luciano Ramo, *Kean* (*Genio e sregolatezza*) di Alessandro Dumas con la regìa di Tatiana Pavlova.

Nel botteghino del teatro sono incominciate le prenotazioni dei posti a sedere per queste recite.

Novità cinematografiche

Sei matti a bordo è una farsa indiavolata nella quale un soggetto-pretesto e un bottone metallico, la cui materia prima proviene dalla lampada di Aladino — quella delle Mille e una notte — consentono a sei noti comici inglesi di circo di farne d'ogni colore: tutte divertenti; qualcuna irresistibile, come ad esempio la fantasia musicale e canora inscenata sul teatro di bordo. (Olimpia).

La stanza N. 13: uno fra i più popolari romanzi gialli, di Edgar Wallace, è stato ridotto per lo schermo con la ricerca di effetti violenti e paurosi e con una generosa iniezione di mistero, ch'è quello che più interessa ed avvince in tal genere di lavori. Buona l'interpretazione; ben disegnata soprattutto la figura di Mr. Reeder, il poliziotto semplice e bonario, ch'è una delle più tipiche creazioni del romanziere inglese. La realizzazione visiva è però ben lontana, come vigore narrativo e come atmosfera, dall'originale. (Malibran)

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 20.45 precise: RIGOLETTO di Verdi. Rappresentazione n. 19, - (turno C.)

Goldoni 21.15 L'EREDE di Marco Praga. Serata d'onore di Daniela Palmer.

Malibran 16.30 LA STANZA N. 13 con Sara Seegar, Sally Gray, Gibb Mc Laughlin.

Rossini 16.30: IL LADRO SONO IO con Nelly Corradi, Dina Perbellini, Carlo Tamberlani.

Cinematografi

S. Marco ore 14: UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Olimpia ore 15.30: SEI MATTI A BORDO. Grande comicità.

LIBRI NUOVI

Prof. rag. E. Martinenghi: *Nuovo manuale del commerciante*. Appendice: Imposta generale sull'entrata e imposta ordinaria sul patrimonio. Edizioni Calvi, Milano. Lire 18.

Guido Fanna: *Vita e arte di Luigi Cima*. Prefazione di Ettore Tito, con 300 ill. Libreria emiliana editrice, Venezia. L. 45.

Attilio Crepas: *Il romanzo della strada*, Paravia ed Torino, L. 10.

Tutto Goldoni

Nella collezione « I Classici Mondadori » vede la luce il quarto volume di *Tutte le opere di Carlo Goldoni* a cura di Giuseppe Ortolani. Questo volume comprende ben quattordici commedie: *La Castalda, L'amante militare, Il tutore, La moglie saggia, Il feudatario, Le donne gelose, La serva amorosa, I puntigli domestici, La figlia obbediente, I mercanti, La locandiera, Le donne curiose, Il contrattempo ossia il chiacchierone imprudente, La donna vendicativa*. Ogni commedia è preceduta dalle interessanti e lunghe lettere di dedica e dalle prefazioni dell'autore, così preziose per la storia del teatro goldoniano, ristampate soltanto nell'unica e costosa edizione municipale di Venezia. Di ogni commedia sono date le « varianti », spesso caratteristiche; talvolta son dati due testi goldoniani. E' il caso della *Castalda* e dei *Mercatanti*. Di quest'ultima, per esempio, è pubblicato il testo dell'edizione Pasquali corretto dall'autore, sono riportate le varianti della precedente edizione Paperini, ed è dato anche il testo apparso nell'edizione Bettinelli col titolo *I due Pantaloni*.

Il nome di Giuseppe Ortolani, che cura l'edizione, è garanzia che tutte le opere di Carlo Goldoni appaiono nella loro più sicura lezione; ed è anche garanzia che di nessuna notizia riguardante uomini e cose del Settecento, in rapporto all'opera goldoniana, è privata la curiosità — fosse pure meticolosa — d'ogni lettore.

C'è bisogno di ricordare che non esistono oggi sul mercato altre edizioni accessibili di tutte le opere di Carlo Goldoni? Si deve considerare che l'immensa mole dell'opera goldoniana sarà contenuta in circa otto volumi della collezione Mondadori: e il numero non parrà veramente eccessivo a chi ricordi i quarantasette volumi dell'edizione Zatta e i cinquanta dell'edizione Giachetti, tutte e due non veramente complete, e infine i trentasette grossi volumi dell'edizione municipale di Venezia. A proposito della quale ci sia lecito chiedere che venga sollecitata la stampa dei pochi volumi mancanti. Il materiale è pronto, la carta c'è in deposito, nessun impedimento esiste dunque al completamento dell'opera monumentale, al mantenimento degli impegni assunti verso i sottoscrittori.

Paderewski contro i governanti che trassero in guerra la Polonia

PARIGI, 5

Alla seduta inaugurale della prima sessione del Consiglio nazionale polacco, svoltasi nella sala dell'Ambasciata di Polonia a Parigi, Ignazio Paderewski ha pronunciato un discorso, ascoltato con la massima deferenza dai presenti.

Dopo aver reso omaggio agli eroi dell'armata polacca ed a coloro, i quali sono rimasti sul suolo della Patria oppressa, egli ha auspicato alla resurrezione della Polonia, egli ha continuato: Non parliamo ora del regime, che sceglierà la patria. Occorrerà che esso sia adattato alle situazioni che matureranno in Europa dopo la conclusione di una pace vittoriosa. In ogni caso, sono profondamente persuaso che nessuno, fra noi emigrati, non desideri un ritorno puro e semplice alla situazione, che esisteva prima del maggio 1926. Quantunque io sia ben certo che i Governi degli ultimi tredici anni siano in gran parte responsabili della sventura, che ha colpito la Polonia — ed io penso di non essere il solo di questo parere — mi è impossibile dire che il regime, che ha preceduto il mese di maggio, sia stato ideale. Il sangue versato e le sventure, che si sono abbattute sul nostro Paese, debbono servire di lezione. Dal momento, che il principio di un Governo forte e stabile è stato universalmente riconosciuto come indispensabile, anche in tempo di pace, è anche più necessario che in tempo di guerra noi siamo disposti ad accettare questo principio.

Vani incitamenti al Governo francese perchè mandi aiuti alla Finlandia

PARIGI, 5

L'*Action Française* insiste oggi nuovamente sulla necessità di apportare un valido aiuto alla Finlandia. Il giornale scrive che sarebbe una vergogna lasciare quel piccolo popolo combattere da solo per l'indipendenza, senza avere avuto il coraggio di recargli aiuto. A parte questo, aiutando militarmente la Finlandia, Francia e Inghilterra agirebbero nel loro interesse. Sullo stesso argomento il *Jour* insiste perchè si mandi in Finlandia materiale da guerra nuovo e non roba vecchia. « La Finlandia — dice il *Jour* — ha bisogno di aeroplani, di carri d'assalto e di artiglieria, sia antiaerea che anticarro. Si crede però che, in mancanza del beneplacito britannico, il Governo francese continuerà a tener stretto conto della suscettibilità della Russia sovietica.

Scosse di terremoto in Scozia

LONDRA, 5

L'altra notte sono state avvertite nella Scozia tre forti scosse di terremoto susseguitesi alla distanza di dieci minuti l'una dall'altra. La popolazione è rimasta fortemente impressionata giacchè riteneva in un primo momento trattarsi di una incursione aerea. Non si deplorano nè vittime nè danni.

Lievi danni in Svezia

STOCCOLMA, 5

In parecchie regioni del nord della Svezia si sono prodotte scosse sismiche. Sono andati in frantumi i vetri delle case. Non si segnalano finora più gravi danni.

Una scossa a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 5

Stamane alle ore 6 meno un quarto è stata sentita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio durata tre secondi. Non si ebbero danni nè alle persone nè alle cose.

Spigolature

Il turista che percorra la via Andrassy, uno dei più bei viali di Budapest, lungo tre chilometri, si arresta sorpreso innanzi ad un giardino strano. Fra le aiuole fiorite, statue di Budda silenziosi, pagode cinesi dalle linee pittoresche, circondano una villa amena, dove si conserva una ricchissima collezione di opere di arte dell'estremo oriente. E' il Museo d'Arte asiatica di Francesco Hopp. Il fondatore del museo, Francesco Hopp, compì cinque volte il giro del mondo, raccogliendo, dalle sue spedizioni, insigni tesori artistici, particolarmente asiatici. La sua collezione somiglia moltissimo alla collezione Koechlin, conservata nel Louvre di Parigi. Sull'esempio di Guimet e Cernuschi, anch'egli lasciò allo Stato il suo museo, con la villa e il giardino. Secondo le sue ultime volontà, si riunirono allora nella sua villa tutte le opere d'arte provenienti dall'Estremo Oriente, che si trovavano sparse nelle varie collezioni del Paese. In seguito, il museo si è arricchito mediante donazioni ed acquisti, così che rappresenta oggi un grandissimo valore. Entrando nella sala indiana, osserviamo subito statue di marmo colorato che risalgono al medio-evo e rappresentano personaggi della mitologia indiana. Accanto ad esse si trovano graziose sculture in legno che rivelano un'arte matura. La piccola collezione proveniente dalla valle del Swat merita un'attenzione particolare, poichè rappresenta l'opera dell'influenza ellenistica cioè dell'arte di Gandhara. Più oltre, gioielli, pietre preziose, cammei scolpiti in rilievo, attraggono l'occhio del visitatore. Su di un muro decorato con miniature della scuola di Moghouls, si scorge il ritratto di Shah Jahan, che fece costruire il Tadj-Mahal. Fogli del Corano dipinti in oro, graziosi disegni e numerosi oggetti di « jade » completano la ricca collezione indiana che possiede anche opere d'arte del III secolo a. C. Interessantissima è la collazione tibetana, ma più attraente ancora è quella cinese che acceca col suo sfarzoso splendore. Il 28 aprile avrà luogo, il 107'o annuale della nascita del fondatore, Francesco Hopp, e seguendo una sua tradizione, il museo prepara per l'occasione un'esposizione grandiosa.

*

Le materie plastiche usate, per le prime, nella produzione di manufatti furono quelle naturali (corno, unghia, avorio, tartaruga, ecc.) Fra di esse quelle che meglio si adattano per uso industriale sono il corno e l'unghia. Per la lavorazione di tali materie sorsero in Italia, in epoche remotissime le prime industrie produttrici di manufatti in materie plastiche. La lavorazione delle corna consiste nel privarle innanzi tutto del nucleo osseo, tenendole immerse nell'acqua per diversi giorni e procurandone una fermentazione che distrugga il tessuto cellulare aderente al nucleo corneo. Vengono poi asportate le punte, che possono servire per piccoli lavori come per ricavare impugnature per bastoni, ecc. Il rimanente viene segato in senso longitudinale. Per renderlo trasparente e completamente piatto, il corno viene poi sottoposto in apposite presse idrauliche, ad una pressione variabile tra le 300 e le 350 atmosfere. Il solo corno bianco non viene riscaldato per conservargli la sua tinta originale. Con le lastre di corno si possono produrre notevoli serie di oggetti. Meritano una speciale menzione la produzione dei pettini e delle pettinette e quella delle manopole per biciclette, dei manici di ombrelli, delle posate. I pettini vengono fabbricati con i più diversi sistemi e precisamente con frese, con seghe, e tagliati con lame. Circa un quarto della produzione dei manufatti di corno ed unghia viene esportato, così da determinare nella nostra bilancia commerciale una non trascurabile eccedenza attiva, la quale va ogni giorno aumentando.

*

L'uomo d'oggi vive circa ventun anni di più in media del suo predecessore del 1880. La nostra resistenza fisica è aumentata e l'uomo moderno può resistere alla depressione economica senza malattie e morti. A che cosa attribuire ciò? Il dottor Murray P. Horwood attribuisce il miglioramento a « l'aumentato dominio effettivo dell'uomo sulle insidie dell'ambiente ed al suo genio nel perfezionare mezzi chimici e biologici per prevenire e curare le malattie». Questo dominio comprenderebbe l'acqua pura, il latte e i cibi igienicamente scelti e preparati, le case libere da parassiti apportatori di malattie e costruite in modo razionale, ecc. Di ciò possiamo ringraziare i batteriologi e gli igienisti che hanno scoperto i germi vettori di malattie e hanno preparato i sieri e i vaccini capaci di combatterli; i chimici, che hanno studiato quali siano i cibi più sani e più indicati nei vari casi e che hanno isolato le vitamine; i medici che con l'affinamento della diagnostica (ad es. con raggi X) hanno salvato tante vite; scienziati ed educatori che hanno potentemente contribuito alla divulgazione dell'igiene.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il « Telefono interurbano » ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del « Telefono interurbano » è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi

NOTIZIE RECENTISSIME

I negozi di generi alimentari e l'imposta sull'entrata

L'Unione fascista dei Commercianti avverte i rivenditori al dettaglio di generi alimentari e cioè:

1) dettaglianti dell'alimentazione generale (pizzicherie, salumerie, biadaioli, ecc.);

2) rivendite di pane ed altri generi alimentari (per generi venduti oltre il pane che è esente per legge);

3) drogherie, per i generi alimentari che rivendono;

4) esercizi pubblici (bar, caffè, osterie, tavole calde, trattorie, ristoranti, anche di stazione, ecc.);

5) macellerie, (carni bovine, ovine suine, equine);

6) Rivendite di uova e pollame, cacciagione;

7) rivendite di pesce fresco e ammolliato (baccalà, stoccafisso);

8) pasticcerie e confetterie;

9) latterie con o senza licenza di P. S. (per gli altri generi che vendono o somministrano escluso il latte che è esente per legge);

10) rivendite di carbone e legna da ardere:

che per le vendite da loro eseguite l'imposta sull'entrata sarà riscossa con la forma dell'abbonamento e che pertanto, all'entrata in vigore della Legge nessun adempimento speciale è loro richiesto per quanto concerne la rivendita di tutti indistintamente i generi alimentari.

A maggior precisazione si avverte che nei generi alimentari si intendono compresi: vino ed in genere bevande vinose, birra, acque minerali e gassate, liquori e bevande superalcooliche; dolciumi di ogni genere (biscotterie, pasticcerie, cioccolatto, confetteria, ecc.); bevande in tazza di ogni genere (caffè, cioccolatto, caffè, ecc.).

E' ovvio invece, che per gli acquisti di merci che i detti commercianti al dettaglio e pubblici esercizi faranno a cominciare dall'8 febbraio prossimo, essi dovranno essere in possesso di regolari fatture, munite della prova di aver pagato la imposta sulla entrata, fatture che dovranno essere rilasciate dai venditori.

I commercianti delle suddette categorie i quali vendessero, oltre che generi alimentari, altri generi o merci non alimentari, sono tenuti nella rivendita al consumatore, ad applicare sull'involucro della merce e anche direttamente sulla merce, se venduta senza involucro, le marche di imposta sull'entrata corrispondenti al 2 p. c. del prezzo riscosso.

Si avvertono gli esercenti che vendono generi alimentari o generi alimentari e non alimentari insieme, che nell'abbonamento sono compresi anche tutti i seguenti generi:

Cereria: candele da chiesa, candele steariche, lumini da notte, cera vergine, paraffina.

Combustibili: carbone di legna e legna da ardere, benzina, petrolio, benzina profumata per smacchiare, combustibili solidi meta.

Insetticidi: antitarmici, liquidi insetticidi (come flit, ecc.), polveri insetticide (come razzia, ecc.), zanzarifughi.

Prodotti per lucidare: lucidi per calzature, lucidi per metalli, lucidi per mobili e per pavimenti.

Saponi e detersivi: detersivi per bucato, sapone per bucato in pezzi, in scaglie, in pasta, radice saponaria, saponina, soda in polvere e in cristalli, polvere di pomice e di marmo, potassa.

I negozi delle categorie sopraelencate sono invitati a ritirare, a partire dal giorno 7 corr. presso l'Unione fascista dei Commercianti o presso le Delegazioni mandamentali e territoriali, apposito manifesto che deve essere esposto nei negozi.

Per ogni manifesto, che è esente da tassa da bollo, dovrà rimborsarsi il costo di L. 1.

Prossime partenze marittime

Nord America: « Rex » da Genova il 6, da Napoli il 7 febbraio; « Vulcania » da Trieste il 7, da Napoli il 10 febbraio; « Conte di Savoia » da Genova il 20, da Napoli il 21 febbraio.

Sud America: « Conte Grande » da Genova il 17 febbraio.

Centro America e Sud Pacifico: « Augustus » da Genova il 20 febbraio.

Centro America e Nord Pacifico: « Cellina » da Trieste e Venezia l'8 da Napoli il 12, da Livorno il 13, da Genova il 15 febbraio.

India ed Estremo Oriente: « Conte Rosso » da Trieste e Venezia il 9, da Brindisi, il 10 febbraio.

Porti dell'A.O.I.: « Leonardo da Vinci » da Genova il 10, da Livorno l'11 da Napoli il 12, da Messina il 13 febbraio; « Po » da Napoli il 9 febbraio; « Colombo » da Genova il 17 da Napoli il 19, da Messina il 20 febbraio.

Sud Africa (via Suez): « Urania » da Trieste il 15 da Venezia il 16, da Brindisi il 18 febbraio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: « Egeo » da Napoli il 5 febbraio, proveniente da Genova; « Egitto » da Trieste e Venezia il 10, da Fiume l'11, da Brindisi il 12 febbraio; « Città di Bari » da Genova il 9, da Napoli il 10 febbraio; « Calitea » da Genova l'11, da Napoli il 12 febbraio; « Marco Polo » da Trieste il 16, da Venezia il 17, da Brindisi il 18 febbraio; « Brioni » da Venezia il 7, da Trieste l'8, da Fiume il 9, da Brindisi il 10 febbraio; da Venezia il 14, da Trieste il 15 da Fiume il 16, da Brindisi il 17 febbraio.

Tunisi: « Città di Marsala » da Palermo il 15 febbraio.

IN TRIBUNALE

Storia di un assegno a vuoto

Sezione II.

Il ventisettenne Luciano Valandro da Ponso padovano deve rispondere di falso in assegno bancario e di truffa. Egli infatti la sera del 10 ottobre 1937 riuscì a cambiare alla Cassa del Casino municipale un assegno che si era procurato a firma di Adolfo Baldisserotto per l'importo di L. 34.500.

Col Valandro il Baldisserotto di anni 53 da Pettorazza è accusato di favoreggiamento, poichè, mentre in un primo tempo affermò che la firma era falsa, il 6 dicembre del '37 ne dichiarava invece al notaio Bellini di Adria l'autenticità. Correo di favoreggiamento è il dr. Emanuele Parisi di anni 32 che avrebbe consigliato il Baldisserotto a questa dichiarazione per aiutare il Valandro.

Il processo è stato rinviato alle ore 15 del 12 p. v.

SPORT

Le classifiche dei campionati dei dopolavoristi sciatori

Il successo del campo invernale

La settimana scorsa si è concluso il campo invernale organizzato dal Dopolavoro provinciale ad Arabba di Livinallongo. La felice scelta della località con i suoi vasti campi di neve, centro ideale per vari itinerari di gite ed escursioni, la grande abbondanza di ottima neve avuta quest'anno la sistemazione dei partecipanti in un ottimo albergo in stanze riscaldate e il sano abbondantissimo vitto, hanno fatto si che l'iniziativa del Dopolavoro veneziano ottenesse subito un vivissimo successo.

Nel periodo dal 24 dicembre al 28 gennaio hanno avuto luogo cinque turni tutti completi e tutti i dopolavoristi hanno avuto modo di trascorrere lietamente una settimana all'aria libera, scorazzando gaiamente sulle distese nevose, oppure intraprendendo lunghe escursioni per Corvara, Passo Boè, Passo di Campolongo, Passo Pordoi, Cima Padon, Alpe di Cherz, Pralongia, Colfosco. Non solo i provetti sciatori hanno trovato il posto ideale per la pratica del loro sport preferito, per esempio compiendo il giro dei quattro passi: Campolongo, Gardena, Sella, Pordoi ma anche i principianti hanno avuto agio di iniziarsi allo sport del pattino di legno e per i quali il Dopolavoro provinciale aveva messo a disposizione un maestro di sci.

Inoltre durante il campo si sono svolti i campionati provinciali di fondo e di discesa libera ed obbligata per i dopolavoristi della provincia ed in occasione dei quali sono state organizzate delle gite in torpedone per il trasporto ad Arabba di parte dei concorrenti e di numerosi appassionati.

Ed a proposito di questi due campionati il Dopolavoro comunica le classifiche ufficiali in base alle quali i trofei sono assegnati al Dopolavoro aziendale Sava di Marghera i cui rappresentanti hanno vinto tanto nella gara di fondo che nella combinata discesa libera ed obbligata.

La presidenza del Dopolavoro Provinciale esaminate le posizioni di tesseramento dei dopolavoristi: Muraro Giuseppe, Muraro Bruno, Marchini Luigi e Caldana Leone del Dopolavoro Aziendale Sava di Marghera contro i quali era stato sporto reclamo, ha riconosciuto regolare la posizione dei Muraro ed irregolare quella di Maschini e Caldana.

Di conseguenza, rimanendo immutate le classifiche individuali, essendo le gare valevoli per i campionati provinciali, sono state modificate le classifiche di Gruppo. Ecco le classifiche generali.

Campionato provinciale di fondo. Classifiche individuali: 1. Muraro Giuseppe, Sava in 44'53" 6 decimi; 2. Moselle Valentiniano L.L.L. in 52.38" 4 decimi; 3. Muraro Bruno Sava in 56'47 5 decimi; 4. Marchini Luigi libero in 57'3" 7 decimi; 5. Stauderi Giorgio Sava 57'3" 3 decimi; 6. Chiamulera G. Ala Littoria in 58'4" 6 decimi; 7. Venanzio Mario D.I.M.M.; 8. Capuis Paolo LLL; 9. Grendene Duilio LLL; 10. Bosis E. idem; 11. Picco E. Ala Littoria; 12. Rizzetto P. Cassa Risparmio; 13. Bonfanti V. Cassa Risparmio; 14. Sagramora B. id.

Classifica di Dopolavoro: 1. Sava in 2h39'40" 4 decimi (Muraro, Muraro-Stauderi); 2. L.L.L. 3h 4'16" 2 decimi (Mosele, Capius, Grendenè), 3 Ala Littoria in 3h 15'41" 4 decimi; (Chiamulera, Bosis, Rizzetto); 4. Cassa di Risparmio in 3h 57'47" 2 decimi (Picco, Bonfanti, Sagramora)

Classifica gara di discesa libera: 1. Mosele Valentiniano LLL in 4'10" 8 decimi; 2. Muraro Giuseppe Sava in 4'20" 5 decimi; 3. Marchini Luigi libero in 4'24" 8 decimi; 5. Caldana Leone Libero; 6. Stauderi Giorgio Sava; 7. Voght Hans, Sava; 8. Capuis Paolo LLL.

Classifica gara discesa obbligata: 1. Mosele Valentiniano LL in 53" 4 decimi-52" 2 decimi; 2. Muraro Giuseppe Sava in 49" 8decimi-1'2"; 3. Voght Hans Sava in 56" 5 decimi-55" 5 decimi; 1. Grendene Leone libero ; 6. Stauderi Giorgio Sava; 7. Marchini Luigi libero; 8. Capuis Paolo, Leghe Leggere.

Classifica combinata delle due discese: 1. Mosele Valentiniano Leghe Leggere p. 401,4; 2. Muraro Giuseppe Sava p. 417,8; 3. Grendene Duilio, Leghe Leggere p. 427,2; 4. Caldana Leone, libero p. 439.0; 5. Marchini Luigi libero; G. Voght Hans, Sava; 7. Stauderi Giorgio, Sava; 8. Capuis Paolo LLL.

Classifica per Trofeo Barnabò: 1. SAVA punti 1371,6 (Muraro, Voght, Stauderi); 2. LLL punti 1375,2 (Mosele, Grendene, Capuis).

La morte del gen. Maggiarotti

ROMA, 5

E' morto il generale Andrea Maggiorotti. Era nato a Milano nel 1860. Ingegnere civile, si occupò di costruzioni di guerra e fu due volte insegnante alla Regia Scuola di Applicazione d'Artiglieria e Genio. Si deve a lui la composizione del primo battaglione automobilistico. Fu comandante dell'Accademia militare.

CRONACA DI CHIOGGIA

Vecchio morto per asfissia per l'incendio del pagliericcio

Gli inquilini della casa di calle Ravagnan n. 403 si accorsero l'altra notte, verso l'una, che dalla camera abitata da Bonaldo Nicola fu Tobia, di anni 75, usciva del fumo. Provvidero subito ad entrarvi ed a spegnere il fuoco e ad apprestare soccorso al Bonaldo che giaceva riverso. Ogni cura però fu inutile poichè il sanitario subito chiamato constatò che la morte era avvenuta per asfissia.

Si presume che il lumino da notte abbia attaccato fuoco al pagliericcio e che il Bonaldo, vecchio e malfermo, non abbia potuto reagire e togliersi dal fumo che lo avvolgeva.

Un bragozzo sugli scogli

Nella notte dal 3 al 4 corr. il motopeschereccio « Risorto » di proprietà di Silvio Scarpa fu Giovanni navigava per entrare nel nostro porto. Benchè navigasse con ogni precauzione, causa la fortissima nebbia, andava a battere sulla testata della scogliera della diga nord. Ciò verso le 1.30. L'equipaggio composto di sei persone restò incolume. Verso il mattino i pescatori furono portati a Chioggia e il bragozzo stesso veniva trainato nel cantiere di Domenico Rampeto per le dovute riparazioni.

Divisione russa annientata nel settore del lago Ladoga

STOCCOLMA, 5

L'inviato speciale del giornale Dagens Nyheter *in Finlandia, riferisce che le truppe del Maresciallo Mannerheim hanno conseguito un'importante vittoria a nord del lago Ladoga. La 18.a divisione russa, forte di ventimila uomini, è stata circondata e annientata. I russi hanno lasciato sul terreno settemila morti.*

Basi aeree sovietiche bombardate dai finlandesi

HELSINKI, 5

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

Terra - *Nell'istmo di Carelia il nemico ha sferrato ieri mattina un attacco, lanciando una piccola unità contro Summa. L'attacco è stato respinto sin dal suo inizio. Il nemico, che aveva tentato di apprestare alcuni trinceramenti, è stato costretto ad indietreggiare fino al punto di partenza.*

« In altri punti fuoco abituale di artiglieria, e specialmente dell'artiglieria finlandese, che ha bombardato efficacemente le posizioni dell'artiglieria sovietica.

« A nord est del lago Ladoga, le nostre truppe hanno respinto due attacchi nemici contro le isole tenute dai finlandesi ed un attacco contro una nostra posizione presso la costa. Sulla terraferma le truppe finlandesi hanno ripreso ai sovietici un punto di appoggio da cui hanno completamente scacciato i difensori. I russi hanno perduto 500 uomini e lasciato sul terreno sette carri d'assalto, quattro cannoni, un gran numero di altre armi ed oltre trenta automobili di diversa specie.

« Ad Aittojoki il nemico ha lanciato un attacco piuttosto debole contro tutta la linea del fronte, ma anche qui è stato respinto ovunque fino alla posizione di partenza.

« In direzione di Kuhmo i combattimenti continuano. In direzione di Salla un attacco nemico contro Markajaervi è stato respinto. Altrove e sul mare nulla da segnalare.

« Aria - *L'aviazione finlandese ha compiuto con successo nella giornata di ieri voli di difesa, di ricognizione e di bombardamento. Ha bombardato, tra altro obiettivi, truppe nemiche e basi aeree sovietiche. Secondo informazioni controllate, nove aeroplani sovietici sono stati abbattuti. Inoltre quattro altri apparecchi sovietici sono stati abbattuti, ma non ancora ritrovati.*

« L'aviazione nemica, durante la giornata di ieri, ha bombardato, tra altre località, i distretti di Valamo e Koiristo. A Valamo i bombardamenti avrebbero provocato un incendio in un monastero. Nell'interno della Finlandia l'attività aerea russa è stata meno intensa dei giorni precedenti. Nella Finlandia meridionale gli aeroplani sovietici hanno bombardato Mantyluoto, Abo, Ekenaes, Riihimaki ed Ahmeelinna. Piccole formazioni nemiche sono state scorte presso la costa tra Lovisa e Sakijaervi. Nella Finlandia settentrionale, Nurmes, Kajani e Kuusamo, ed in Lapponia Ivala ed Inari sono state pure bombardate. A Inari la chiesa e il presbiterio sono stati distrutti. Secondo le informazioni pervenute sinora, i bombardamenti non hanno fatto vittime. Solo tre civili sono rimasti feriti.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 5

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Azioni di esploratori. Combattimenti di fanteria nella regione a nord del lago Ladoga. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e di bombardamento.*

25 morti nel bombardamento della ferrovia dello Yunan

TOKIO, 5

Un telegramma da Sciangai informa che il bombardamento della linea ferroviaria francese dello Junan, compiuto dagli aviatori giapponesi, ha causato la morte di venticinque persone, fra cui cinque donne e bimbi francesi, e venti cinesi, ed il ferimento di un centinaio di viaggiatori.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta in due punti e occorrerà molto tempo prima che possa essere riattivata.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito che il Governo degli Stati Uniti ha protestato per il bombardamento della linea ferroviaria internazionale che congiunge l'Indocina francese con lo Junan. La protesta americana, che è ora allo studio dal Governo nipponico, si riferisce in parte al traffico delle merci americane sulla linea ferroviaria bombardata e in parte di gravi inconvenienti che dal bombardamento derivano ai molti cittadini americani, i quali si trovano ancora a Chung King, poichè la ferrovia dello Junan rappresenta il solo mezzo di comunicazione tra Chung King ed il resto del mondo. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato in proposito che il bombardamento della ferrovia da parte nipponica è avvenuto ed avviene per necessità militare, e che pertanto gli attacchi giapponesi contro la detta ferrovia non cesseranno fino a quando tali necessità militari non avranno cessato di esistere. Il portavoce ha aggiunto che le incursioni sono dovute a iniziativa delle autorità militari giapponesi le quali hanno agito prendendo le maggiori precauzioni per impedire che tali incursioni aeree potessero recare danno a terzi non combattenti e perchè fossero salvaguardati i diritti e gli interessi delle terze Potenze in Cina.

L'ambasciatore francese Arsene Henry ha avuto un colloquio col vice Ministro degli esteri Tani, in relazione al bombardamento da parte di aerei giapponesi della ferrovia Haithng-Yunnanfu che si irradia dall'Indocina francese. Il vice ministro ha fatto rilevare all'ambasciatore che la predetta ferrovia ha, per il Giappone, un'importanza strategica eccezionale e he il Governo di Tokio è pronto a regolare amichevole l'incidente dopo che saranno state esperite le indagini attualmente in corso.

La guerra attorno a Nanning

Disastrosa rotta cinese

SCIANGAI, 5

Il capo ufficio stampa dell'esercito nipponico ha annunziato che le truppe giapponesi hanno completamente frustrato i tentativi delle armate cinesi per riconquistare la città di Nanning, e trasformato la cosiddetta offensiva invernale dell'esercito cinese in un vero e proprio disastro. Ha aggiunto che 50 mila soldati cinesi sono circondati ad ovest di Ping Yeng e che una intera armata cinese di 150 mila uomini ha anch'essa preclusa ogni via di scampo poco più a nord.

Aereo giapponese scomparso con quattordici persone

TOKIO, 5

L'Agenzia « Domei » riceve da Taikuki che un apparecchio postale giapponese, con a bordo nove passeggeri e quattro uomini di equipaggio, è scomparso nei pressi dell'isola di Okinawan. Numerosi aeroplani hanno iniziato ricerche, che finora sono rimaste infruttuose.

La guerra sul mare

Le navi affondate dagli aerei

Altri piroscafi perduti

AMSTERDAM, 5

Nonostante le smentite dell'Ammiragliato inglese, i circoli militari tedeschi confermano che in quarantotto ore gli idroplani tedeschi hanno affondato diciotto bastimenti nemici, perdendo tre velivoli.

Le perdite più gravi per l'Inghilterra si sono verificate fra l'estuario del Tamigi e l'Humber.

L'azione dei velivoli del Reich si è poi diretta sulle isole Orfney facendo altre vittime. Tutto fa ritenere che queste incursioni continueranno e si intensificheranno.

Si apprende da fonte inglese che un'altra motonave belga di cinquecento tonnellate di cui però non si fa il nome, è stata affondata. Sempre secondo la stessa fonte di informazione, il totale delle navi affondate durante le ultime ventiquattro ore è di nove per un totale di 23.041 tonnellate.

Il vapore svedese Korsve, *di tonnellate 4500, ha urtato in un bassofondo nella rada di Soelversborg, ed ha cominciato ad imbarcare acqua.*

Il battello danese Karen *ha lanciato l'S. O. S. al largo delle coste scozzesi. L'equipaggio è stato salvato da lance accorse sul luogo del sinistro.*

Il vapore olandese "Belezul" di trecento tonnellate si è arenato sulla costa orientale della Scozia. Non si hanno maggiori particolari.

I bollettini di guerra

BERLINO, 5

Il Gran Quartiere generale comunica: *Giornata tranquilla.*

PARIGI, 5

Il bollettino di stamane delle Armate francesi e quello di stasera recano: *Nulla da segnalare.*

Gandhi a colloquio col Vicerè

L'India trasformata in dominio?

LONDRA, 5

Si attribuisce molta importanza al colloquio che lord Linlithgoc, vicerè dell'India ha avuto con Gandhi. Si tratta, come si fa rilevare, del più importante della serie di colloqui che lord Linlithgow ha avuto con i principali esponenti politici indiani, allo scopo di trovare una soluzione delle controversie costituzionali ed eventualmente realizzare la trasformazione dell'India in dominio. Dopo il suo colloquio con Gandhi il Vicerè conferirà, a quanto è annunziato, col capo dei musulmani Ainnah, il quale successivamente avrà un abboccamento col Mahatma.

Gli osservatori politici londinesi che seguono attentamente gli sviluppi della questione indiana sono convinti che la trasformazione dell'India in dominio non è un problema così facile da risolversi, come si potrebbe credere; ciò sopratutto perchè il partito panindiano insiste nel suo punto di vista secondo cui il dominio inglese dovrebbe essere instaurato su basi diverse da quelle degli altri domini del Commonwealth britannico, in considerazione degli speciali problemi dell'India.

Tondi vola verso Pernambuco

FERNANDO DE NORONHA, 5

Il colonnello Tondi ha spiccato il volo, diretto a Pernambuco, stamane alle ore 9.

901 mila radioascoltatori hanno partecipato al referendum

ROMA, 5

Il 31 gennaio u. s. si è chiuso il grande referendum indetto dall'EIAR allo scopo di conoscere le preferenze e i desideri dei radioascoltatori italiani, 901 mila 386 abbonati, cioè la grande maggioranza di essi, hanno rimandato il questionario riempito.

I salari aumentati del 15 per cento ai minatori della provincia di Perugia

PERUGIA, 5

In una riunione presieduta dal Prefetto, è stato firmato il nuovo contratto di lavoro per i 3500 addetti alle miniere di lignite della provincia di Perugia. E' stato convenuto un aumento dei salari del quindici per cento. La notizia è stata accolta dai minatori con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Regime.

Tre morti su un'autostrada in seguito ad uno scontro

MILANO, 5

Una gravissima sciagura è accaduta poco prima di mezzogiorno sull'autostrada Milano-Bergamo.

A circa quattro chilometri dalla nostra città, si trovava una macchina Aprilia, a bordo della quale oltre all'autista si trovavano una signora ed un giovanotto, e che procedendo a forte velocità seguiva da vicino un'altra macchina pure diretta a Bergamo.

L'Aprilia ad un certo punto ha voluto sorpassare la macchina che precedeva, proprio nell'istante in cui in senso contrario sopraggiungeva un grosso autotreno.

L'urto fra i due veicoli, come ben si può immaginare data anche la velocità elevata della macchina, è stato violentissimo e l'Aprilia, assai più leggera, è stata scaraventata a molti metri di distanza dal mastodontico autocarro.

I tre passeggeri che si trovavano a bordo rimanevano uccisi sul colpo. Fermatesi numerose macchine che sopraggiungevano nei due sensi ed accorsi i carabinieri di Affori, i tre uccisi venivano identificati per l'autista Salvatore Musso fu Gaetano di 32 anni, il ventunenne Pier Lorenzo Sartori di Cesare, nativo di Cremona, studente in medicina, e la sorella di lui Giuliana Sartori in Zanuri, di anni 30, figli del gr. uff. Cesare Sartori, abitante a Milano, corso Porta Nuova, 34.

I cadaveri sono stati dapprima composti sul ciglio dell'autostrada in attesa che fossero compiute le formalità di legge e quindi trasportati all'obitorio.

Valanghe in Cadore

BELLUNO, 5

La temperatura, che da rigida si era ieri molto raddolcita, ha facilitato lo sciogliersi delle nevi e del ghiaccio, per la qual cosa per innumerevoli rigagnoli e torrentelli, diventati torrenti, il nostro Piave è notevolmente aumentato.

In montagna, poi, frequenti e quasi continue sono le valanghe, che, con rombi quasi di tuono, schiantano nel loro corso e travolgono alberi e massi. E' l'azione nota che avviene sempre ai primi tepori, in special modo se in precedenza era caduta più abbondante la neve. Una di queste valanghe, di mole enorme, caduta tra Ospitale e Perarolo, ostruì le strade ferroviaria e nazionale per lungo tratto, così che fu giocoforza sospendere le comunicazioni. Però squadre di operai lavorando ai due lati l'intera notte, resero possibile oggi il passaggio dei treni rendendo libera anche la sottostante strada nazionale. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	761.9	10		
Fiume	cop.	762.2	9	12	7
Pola	ser.	762.3	7	8	6
Trieste	cop.	762.0	8		
Gorizia	ser.	760.2	6	11	3
Udine	ser.	761.1	9	11	3
Treviso	cop.	762.2	1	7	0
Belluno	ser.	762.0	1	6	0
Padova	nebb.	762.6	0	6	—1
Rovigo	nebb.	763.4	0	2	1
Vicenza	nebb.	762.6	1	4	1
Bolzano	ser.	760.6	5	11	0
Trento	cop.	762.8	5	10	1
Grappa	ser.	615.0	—2	1	—2
Venezia	nebb.	761.8	0	6	0

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 2, Fiume 4, Pola 8, Trieste 2, Gorizia 1, Treviso gocce, Belluno 2, Vicenza 2, Bolzano 1, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.26 tramonta ore 17.22. Luna leva ore 5.55, tramonta ore 15.57. Ultimo quarto il 3, luna nuova l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.30 e 22.55, basse ore 3.50 e 16.10. — Ieri il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un profondo ciclone occupa l'Atlantico settentrionale e si congiunge mediante una striscia di bassa pressione con una depressione del Mediterraneo meridionale. Per quasi tutta l'Europa continentale domina alta pressione. Persiste la probabilità di nebbie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.85	91.85	92.10	92.15
" " " m.	92.10	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	71.50	71.50	71.75	71.70
Prest. Red. 3.50	68.10	67.97	68.20	68.10
Rend. 5 p. c. con .	93.30	93.15	—.—	—.—
" " " m.	93.50	93.30	93.50	93.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91.70	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	409.—	408.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.—	404.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408.	407.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Buoni Tesoro 1940	100.15	100.15	100.10	100.10
" " 1941	99.10	99.15	99.05	99.05
" " 1943	92.—	91.95	91.65	91.65
" " 1944	95.85	95.75	95.35	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	462.50	461.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1075.—	1131.—		
Assicuraz. Gener.	890.—	890.—	883.—	880.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	759.—	599.—		
" Meridionali	980.—	988.—	980.—	987.—
Venete costr. ferr.	440.—	440.—	440.—	435.—
N. G. I. Rubattino	63.50	64.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4400.—	4375.—		
" Furter	305.—	304.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	213.—	215.—		
" Olcese	895.—	894.—		
Stamp. De Angeli	1359.—	1365.—		
Cantoni Coats	561.—	561.		
Linif. Can. Naz.	753.—	751.—		
Man. Ross.-Varzi	805.—	802.—		
" Rotondi	593.—	593.—		
" Tosi	101.—	100.50		
" Coton. Mer.	346.50	351.—		
Unione Manifatt.	416.—	416.—		
Lan. Gavardo	745.—	745.—		
" Rossi	2980.—	2980.—		
" Targetti	120.25	120.25		
Cascami Seta	494.—	496.—		
Bernasconi Tess	101.50	100.50		
Châtillon	105.—	105.25		
S. N. I. A Viscosa	518.50	520.—		
Man. It. Pacchetti	243.—	243.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.—	199.50	199.50	199.50
Elettr. C.I.E.L.I.	410.—	411.50		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	391.—		
Edison	356.—	358.—		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	376.—	380.—		
" Valdarno	223.75	226.—		
" Piacentina	347.—	347.—		
Emiliana Es. Elett.	696.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.—	170.50		
Cisalpina ord.	169.50	170.25		
Elett. Gen. Sic.	108.75	108.75		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.50		
Impr. Idr. Tirso	177.—	177.—		
Elett. Lombarda	565.—	570.—		
Merid. Elettricità	352.50	352.—		
Terni	294.50	295.—	296.—	296.—
Unione Es. Elett.	14.25	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	134.—	135.50		
Distillerie Italiane	222.—	221.50		
Fridania	669.—	695.—		
Raffineria L. L.	878.—	892.—		
A. N. . C.	116.58	115.75		
Italiana Gas	14.15	14.30		
Mira Lanza	221.50	226.—		
Petroli d'Italia	18.15	18.—		
Aedes	88.75	89.25		
Fond. Rag. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	115.50	116.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.—	235.—		
Saturnia	71.—	72.50		
Pastificio Baroni	30.25	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	57.50	57.75
Italcementi	296.50	295.—		
Pirelli italiana	16.40	16.45		
Pirelli & C.	645.—	645.—		
Sarda	88.50	89.—		
Lurgo	417.—	416.50		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.50	61.25		
"Ilva" Alti Forni	265.—	265.—	265.—	266.—
Metallurgica Ital.	391.—	392.—		
Monte Amiata	789.—	795.—		
Montecatini	220.—	220.25	220.—	220.50
Stab. Dalmine	188.—	189.50		
Breda Costr. Mecc.	509.25	511.—		
Autom. Bianchi	140.50	141.—		
" IsottaF.	34.—	34.50		
F.I.A.T.	538.—	540.—		
Of. M. Reggiane	130.—	131.50		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.70	44.65	44.70
ZURIGO	441.—	441.—	444.—	444.—
LONDRA	78.78	78.88	78.78	78.88
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.35	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.10; id. 3.50 p. c. 71.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68; id. 5 p. c. 93.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 99.10; 1943 92; 1944 95.90; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 259; Martinolich 91; Tripcovich 461.50; Anonima Infort. Milano 2010; Assicurazioni Generali 886; Riunione Adriatica prima serie 1948; id. seconda serie 1907.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.70 — Londra 78.88 — Zurigo 4444 — Nuova York 19.80.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 38 Cent. 30 — MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sua, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42. | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

L'ascesa della Nazione italiana e il suo diritto all'espansione

ROMA, 6

Al 31 dicembre 1939 la popolazione residente in Italia era di 44 milioni e 530 mila abitanti, mentre al 31 dicembre 1871, data del primo censimento italiano, la popolazione era di 26 milioni 801 mila 154 abitanti. In 69 anni, la popolazione italiana residente nel territorio nazionale è dunque cresciuta di poco meno che 18 milioni.

In tale aumento, l'annessione delle popolazioni della Venezia Tridentina, della Venezia Giulia e delle poche isole adriatiche, conta solo per poco più di un milione e mezzo di uomini.

Fra una generazione, ossia verso il 1980, se non sarà alterato il ritmo del progresso demografico quale si è rivelato nei 18 anni del Regime fascista, la popolazione italiana si innalzerà a 66 milioni di abitanti. Sarà allora più del doppio di quella francese, che, secondo i calcoli degli statistici, dovrebbe essere ridotta in quell'epoca sotto 32 milioni di abitanti se non fosse restaurata, e però naturalmente sovvertita, da ondate di immigrazioni straniere.

Nessuna fra le grandi nazioni europee è cresciuta, come potenza demografica, con tanta rapidità quanto l'Italia, che è oggi, per numero di abitanti, al terzo posto tra le nazioni europee. Viene infatti subito dopo la Germania e la Gran Bretagna, non contando la Russia che è insieme Europa ed Asia.

Questa potenza demografica italiana, a differenza di quella francese, pur inferiore, si è creata soltanto con il movimento naturale delle nascite. Gli stranieri residenti nel Regno alla fine del 1939 erano poco più di 100 mila. L'aumento della popolazione italiana in confronto della stasi dei popoli nei più grandi Stati europei, è l'espressione della sua vita semplice, sobria e sana, ed è anche la rivelazione del suo spirito famiiliare e della sua natura contadina.

L'italiano è rimasto profondamente radicato alla terra e il Fascismo protegge questa tradizione, che deve anche preservare le fonti delle produzioni naturali, l'equilibrio sociale, la sanità solare della razza e dei costumi.

Ma con l'aumento della sua popolazione, il territorio italiano si è rapidamente saturato. All'inizio del 1940 la densità della popolazione in Italia era di 143 abitanti per km. E questa densità, misurata nel suo più reale rapporto delle terre utili per il lavoro e la produzione, è certamente superiore a quella di ogni altra nazione europea.

La politica del Fascismo — come rileva il *Giornale d'Italia* — si prodiga per temprare gli aspetti più esasperati di questo perenne problema creato dai rapporti tra la terra e l'uomo. Ma di anno in anno il margine delle possibilità si riduce. Presto l'Italia avrà quasi raggiunto il limite estremo delle possibilità di popolamento del suo territorio nazionale.

In questo evento si riassume oggi, nella storia europea, il primo aspetto del problema nazionale italiano. La crescente saturazione di uomini crea in Italia la sua prima ragione del suo bisogno di espansione. Per nessun'altra nazione europea, fuori che per la Germania, il problema della espansione si prospetta col carattere di necessità vitale. I politici e gli astrologhi delle ricche nazioni soddisfatte vorrebbero che l'Italia rinunciasse alle nascite. L'Italia fascista respinge questa squallida dottrina di Malthus. La politica di Mussolini tende alla viva e libera fecondità del popolo italiano e pone, invece che il problema dela riduzione delle nascite, il problema dell'aumento del territorio nazionale nel quale i nuovi nati possano trovare i necessari mezzi del lavoro e della vita.

Lo sviluppo produttivo dell'Agro redento

LITTORIA, 6

Si è svolta nel palazzo di città una importante mostra della produzione pontina, che avrà luogo a Littoria nel prossimo maggio. A questo proposito è interessante rilevare che lo sviluppo produttivo pontino è in deciso e costante incremento, non soltanto nell'ambito dell'agro, ma anche nell'intero territorio provinciale. Infatti anche le coltivazioni tradizionali, qui in atto, offrivano una felice varietà e complementarietà di aspetti; così che dalle produzioni agrumarie di Fondi a quelle dei vini tipici di Formia e di Terracina, alla forte produzione olearia di Cori e Itri, all'industria della pesca di Gaeta, alle coltivazioni ortofrutticole delle piane di Sezze e Priverno, l'intera estensione del territorio provinciale era nettamente già orientata verso lo sfruttamento agricolo.

Ma con le incoraggianti risultanze delle coltivazioni attuale qui dall'O.N.C. è da mettere in evidenza il rapido affermarsi, anche in questa terra, degli sviluppi industriali.

Con l'industria edilizia che segna qui, sorti dal nulla, ben cinque città, tredici borghi e quasi quattromila case, sono da annoverare le vere e proprie attività fiancheggiatrici e complementari dell'agricoltura, che si vengono attrezzando al posto in modo da attuare con immediatezza la trasformazione del prodotto agricolo in prodotto industriale.

Con l'incremento agricolo e industriale dell'agro redento, va di pari passo l'incremento dell'economia zootecnica pontina. La sola Opera nazionale combattenti, partita con un minimo di 1980 capi bovini, oggi ne conta, sparsi tra i poderi dell'Agro, oltre 31.150.

La seconda Mostra della produzione pontina si presenta pertanto fin d'ora come una rassegna destinata non soltanto ad inquadrare aspetti interessanti della vita economica locale, ma soratuptto a presentare dati e caratteri quali utili elementi di orientamento per gli impulsi futuri.

Il traffico dei telefoni

Quaranta milioni di conversazioni interurbane all'anno

ROMA, 6

Nel precedente Consiglio dei ministri, come è noto, sono stati assegnati all'Azienda telefonica di Stato altri cento milioni per effettuare ulteriori lavori di carattere urgente, tra cui quelli per alcuni centri interurbani di primaria importanza come quelli di Roma, Milano, Torino, Firenze, Livorno. Il traffico interurbano è, infatti, oggi assai più in aumento di quello urbano. Basti dire che si è vicini ai 40 milioni di conversazioni annue effettuate sui circuiti dello Stato e delle reti sociali.

Nel 1922 si registrarono 12 milioni di conversazioni scambiate su una rete di 1470 circuiti in totale; nel 1925-26 allorchè l'Azienda di Stato per i servizi telefonici iniziò il suo grande lavoro, si ebbero poco meno di 19 milioni di conversazioni su 2676 circuiti; nel 1939 le conversazioni fra interurbane e internazionali sono salite a circa 40 milioni e si possono utilizzare 6549 circuiti. In questi ultimi anni si è avuto un aumento medio di 80-100 mila conversazioni al mese. Ma naturalmente a questo incremento deve tener costantemente dietro il miglioramento e l'ampliamento dei mezzi tecnici e perciò l'azienda va continuamente rinnovandosi.

Nel 1926 i circuiti fra Roma e Milano per esempio erano 7; nel 1930 salirono a 19; fra pochissimi mesi Roma e Milano saranno collegate da ben 53 circuiti, mentre in totale la rete italiana disporrà di 220 circuiti nazionali e 20 diretti internazionali con centrali capaci di assolvere il traffico ad esse affidato.

Va notato che mentre nel 1922 la intera rete nazionale era tutta servita da circuiti aerei e nel 1924 vi era già in cavo solo il triangolo Milano-Torino-Genova, oggi il 95 per cento della rete per l'estero e il 90 per cento di quella interurbana sono in cavo. Le difficoltà che ha dovuto affrontare l'azienda sono ingenti anche in conseguenza della configurazione geografica dell'Italia.

Con le recenti assegnazioni l'azienda potrà perciò in brevissimo tempo essere in condizioni di servire meglio i suoi sempre più numerosi utenti anche nei collegamenti oramai consuetudinari con la Libia e con l'Albania.

Intanto, a proposito dell'uso degli aerei esterni per le audizioni radiofoniche, si apprende che, non soltanto verrà fatto obbligo ai proprietari di stabili di consentire le installazioni di detti aerei quando gli utenti lo richiedano, ma verrà anche incrementata nel modo più largo la installazione delle « antenne collettive » nella costruzione di taluni tipi di fabbricati, in modo da dare a moltissimi utenti la possibilità di ottenere, anche con piccoli apparecchi, ottime ricezioni.

Gli utenti di aerei esterni dovranno, a quanto si apprende nel farne denuncia agli uffici postali entro un termine che sarà successivamente fissato, assoggettarsi al pagamento di una modicissima tassa di poche lire versata una volta tanto.

Nuovi contratti per i lavoratori dell'industria della pesca

ROMA, 6

Sono in corso di stipulazione tra le Federazioni degli industriali e dei lavoratori della pesca il contratto nazionale per i lavoratori delle valli, lagune, peschiere e allevamento del pesce, il contratto nazionale per i lavoratori degli stabilimenti di molluschicoltura e il contratto nazionale per i lavoratori addetti alla lavorazione delle spugne. I tre contratti sostituiscono la prima regolamentazione di queste categorie le quali, pure essendo rappresentate in numero relativamente poco rilevante, raccolgono i lavoratori sparsi in tutta Italia. Pertanto la nuova disciplina dei rapporti di lavoro, risultato dell'azione appassionata condotta in profondità in ogni campo della produzione dalle organizzazioni sindacali, verrà a tutelare gli interessi di questi lavoratori, i quali svolgono la loro opera sul fronte dell'autarchia dando il loro contributo alla battaglia fervidamente intrapresa dalla Nazione in ogni settore.

L'anagrafe nazionale

La fase sperimentale già avviata al successo

ROMA, 6

Mentre è già in pieno processo realizzativo l'anagrafe tributaria, un'altra importante attuazione dell'organizzazione anagrafica trova la sua espressione nell'anagrafe nazionale ancora in fase sperimentale ma già avviata al successo dell'integrale concretazione. La recente visita del Ministro delle Finanze al Centro sperimentale anagrafico di Modena ha richiamato l'attenzione sull'importanza di questa realizzazione che trova la sua espressione nell'idonea collaborazione di tutte le forze nell'ambito strumentale, allo scopo di raggiungere il massimo rendimento col minimo sforzo. Sono state le esperienze per la formazione dell'anagrafe tributaria e il riconoscimento che ogni anagrafe particolare ha bisogno per il suo funzionamento di allacciarsi a un tronco centrale e unico che hanno concorso nel suggerire la creazione dell'anagrafe nazionale, sia al fine di un alleggerimento della spesa (che sarebbe ingente per la formazione di anagrafi particolari, tutte basate sul reperimento totalitario dei dati dello stato civile), sia al fine dell'organicità del sistema, della semplicità e rapidità degli adempimenti e dello stesso ordinamento dei servizi amministrativi.

Di qui la necessità dell'anagrafe nazionale, concepita e attuata come complesso organizzativo in cui il rilevamento dei dati fondamentali dello stato civile viene fatto una volta sola e da un solo organo (quello appunto dell'anagrafe nazionale) che li controlla e completa con altri di carattere generale e con quelli in suo possesso, e dopo averli impressi in una matrice stampante, li comunica in tanti esemplari agli enti dotati di anagrafe particolare. L'esperimento di Modena consiste nel realizzare concretamente questi principii e nel seguire il comportamento dei collegamenti tra uffici comunali (uffici di partenza del materiale anagrafico), i centri provinciali, in cui viene funzionalmente decretata l'anagrafe nazionale, che costituiscono i Centri alimentatori e coordinatori; e infine le anagrafi particolari alimentate dai Centri stessi.

Per quanto agli inizi, gli esperimenti hanno rivelato la piena efficienza del sistema, manifestando la capacità dei Centri meccanografici provinciali a funzionare a centri di raccolta, coordinamento, stampa e ripartizione dei dati fondamentali di stato civile, con automatico continuo aggiornamento dei dati, sicchè in ogni momento lo stato, la residenza e la professione del cittadino possano venire reperti e segnalati, e manifestando nel contempo il vantaggio che dalle anagrafi particolari potranno ritrarre tutti gli enti interessati nel funzionamento dei servizi di istituto, liberati da una organizzazione ingombrante di ricerche generali e restituiti alla specifica attività amministrativa dei propri settori.

Così l'anagrafe tributaria, così quella del lavoro che dovrà essere tra le prime a formarsi e a funzionare, così quella della mobilitazione civile, così quelle sindacali, così tutte le altre di cui si andrà manifestando la necessità e convenienza, potranno non solo essere rapidamente messe in possesso dei dati che le interessano, a opera diretta dei Centri provinciali, ma immediatamente attendere alla elaborazione e utilizzazione di essi per i propri fini, facendo riaffluire, ove del caso, al Centro provinciale quei dati ed elementi (come ad esempio quelli professionali e degli obblighi militari) che si ritengono di carattere generale.

Le norme per l'imposta sulle entrate derivanti da prestazioni al dettaglio

ROMA, 6

Per il pagamento dell'imposta sulle entrate derivanti da prestazioni al dettaglio, il Ministro delle finanze ha in corso di diramazione la seguente circolare:

« 1) *Che cosa si intende per prestazione al dettaglio.* Giova anzitutto premettere che per « prestazione al dettaglio », ai sensi dell'art. 8 lettera C del R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2, s'intendono, come chiarisce l'art. 13 del regolamento per l'esecuzione del detto decreto, approvato con R. D. 26 gennaio 1940 XVIII n. 10, i servizi in genere prestati dagli esercenti arti e mestieri, i cui redditi sono classificati, agli effetti della imposta di R. M., in cat. B.

« Sono quindi in prevalenza le grandi categorie degli artigiani i contribuenti di diritto di questo settore, come i barbieri, i parrucchieri, i sarti, i fabbri, i calzolai, gli stagnai, i vetrai, i maniscalchi, gli orefici e gli orologiai per i propri laboratori di riparazione, gli esercenti tintorie, lavanderie, stiratorie, i meccanici e gestori di officine meccaniche, i pedicuri, manicuri, ecc.

« L'imposta per tali prestazioni di servizi al dettaglio, dovuta tanto se queste si risolvono in una semplice prestazione d'opera, quanto se dovuta sul totale del corrispettivo per cento per il lavoro compiuto.

« 2) *Modo di pagamento dell'imposta. Bollettario.* Il pagamento dell'imposta calcolata in ragione del 2 per cento del corrispettivo per cento, si paga a mezzo di un bollettario a matrice e figlia sul quale vanno applicate le marche doppie che, fino a quando non saranno allestite e messe in circolazione le nuove marche, sono quelle già in uso per il pagamento della tassa di scambio. Il detto bollettario può essere costituito da un qualunque libretto a matrice e figlia conforme al modello allegato al regolamento. Non è necessario che esso sia a stampa e può essere predisposto ad inchiostro anche dallo stesso esercente.

« 3) *Indicazioni da apporre sul bollettario.* Il modello allegato al regolamento non prescrive nulla di straordinario quanto alle indicazioni da porre sul bollettario. Esse sono: ragione sociale della ditta e sua residenza; natura dell'esercizio natura delle prestazioni, ammontare del corrispettivo, data. La natura della prestazione deve essere indicata sommariamente. Per i gestori di officine meccaniche, ad esempio, basterà indicare: riparazione auto, riparazione macchine da scrivere ecc.; per i barbieri basterà indicare: barba, capelli, servizio completo e così via. Non è prescritta l'indicazione del nome del cliente, nè alcun'altra formalità.

« 4) *Applicazione delle marche e loro annullamento.* Le marche, come si è detto, sono doppie, si applicano apponendo la parte di sinistra sulla matrice, quella di destra sulla bolletta figlia. Una volta applicate, si annullano con l'impressione della data a mezzo di un timbro ad inchiostro grasso. Per i primi tre mesi dall'entrata in vigore del R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2, si ammette che l'annullamento possa essere fatto con la scritturazione della data sulla marca con matita copiativa o inchiostro copiativo.

« 5) *Vidimazione dei bollettari.* I bollettari devono essere presentati all'ufficio del registro che deve apporre il timbro a calendario su ogni bolletta (madre e figlia) e nel retro dell'ultima bolletta deve indicare il numero dei fogli di cui il bollettario è composto. Questa vidimazione è esente da ogni tassa, salvo il lieve diritto che spetta all'ufficio, a norma di legge, per il servizio reso. Per questa vidimazione è consentito un termine di tre mesi dall'entrata in vigore del R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2, e cioè fino all'8 maggio 1940; però il bollettario deve essere posto in uso fin dal primo giorno dell'entrata in vigore della nuova imposta, e cioè dall'8 febbraio 1940.

« 6) *Uso del bollettario.* Si ripete che per ottemperare all'obbligo della legge basta porre in uso, coll'8 febbraio, un bollettario qualunque, a matrice e figlia, anche predisposto a penna dallo stesso esercente, purchè contenga le sommarie indicazioni sopra accennate. Nel caso di prestazioni a corrispettivo fisso, come per i barbieri, parrucchieri, pedicuri ecc., la marca può essere applicata anche prima del momento in cui viene fatta la prestazione, in modo che all'atto del pagamento non resta che annullare la marca e consegnare la bolletta figlia al cliente.

« E' consentito anche di tenere più bollettari in uso nello stesso negozio in relazione alle varie casse esistenti in uno stesso esercizio o in corrispondanza dei vari prezzi delle singole prestazioni. Così, ad esempio, un barbiere può tenere tre bollettari con le marche già applicate, e cioè uno per il servizio di sola barba, un altro per il servizio di soli capelli ed un terzo per servizio completo. Potrà tenere anche un quarto bollettario per servizi diversi dai precedenti, a prezzo variabile, nel qual caso le marche saranno applicate di volta in volta in relazione all'ammontare dei diversi corrispettivi. Le matrici dei bollettari devono essere conservate per un periodo di 5 anni e devono essere esibite ad ogni richiesta degli agenti della finanza.

« 7) *Fattura.* Poichè per molte prestazioni al dettaglio gli esercenti usano emettere fatture, l'art. 33 del regolamento ammette che l'imposta possa pagarsi a mezzo di fattura coll'applicazione sulla stessa, che deve essere redatta in doppio esemplare, delle marche che si sarebbero dovute apporre sul bollettario. In questo caso è obbligo conservare il duplo della fattura sulla quale è stata apposta la sezione di sinistra delle marche.

« 8) *Esercizi che praticano vendite al minuto e prestazioni al dettaglio.* Nel caso di esercizi che praticano vendite al minuto e prestazioni al dettaglio, come ad esempio officine meccaniche che, oltre alle riparazioni, vendano pezzi di ricambio, arnesi per macchine, di barbieri che vendano anche profumerie, rasoi ecc., l'imposta deve essere pagata nei due diversi modi stabiliti dalla legge, e cioè a mezzo del bollettario per le prestazioni al dettaglio e con applicazione delle marche sull'involucro e sullo stesso oggetto venduto per quanto riguarda le vendite. Se si fa una fattura comprensiva così della prestazione come della vendita, l'imposta si corrisponde esclusivamente applicando le marche sulla fattura. Il prestatore del servizio ha diritto alla rivalsa dell'imposta sul cliente. Anche in questo settore l'esercente è quindi in sostanza un esattore dell'imposta per conto delle finanze e un collaboratore dello Stato per l'esatta applicazione del tributo.

Il "Rex„ partito per il Nord America

GENOVA, 6

Nel pomeriggio è partito per il Nord America il transatlantico « Rex » della Società « Italia » con numerosi passeggeri, posta e merci.

Göbbels annuncia che la Germania ha tutto preparato per conseguire la vittoria

BERLINO, 6

Il ministro Goebbels ha radunato oggi al Ministero della propaganda i capi dei servizi della propaganda del Reich. Alla riunione assistevano anche i rappresentanti delle Forze armate e dei servizi delle armi e munizioni. Dopo parecchi discorsi pronunciati da altre personalità, ha preso la parola il ministro, il quale ha esaltato l'atteggiamento del popolo tedesco che oggi è in attesa della vittoria. Il ministro ha detto che tutto nella Germania è stato preparato per conseguire tale vittoria.

« La domanda principale oggi è una sola: Come vinceremo la guerra? Tutto quello che facciamo — ha aggiunto — tutto quello che pensiamo, tutto quello che diciamo, tutto quello che intraprendiamo e prepariamo serve solamente a questo scopo; tutto il resto passa in seconda linea.

« Certamente — ha continuato il ministro — questo conflitto con le plutocrazie occidentali non è un giuoco da bambini, ma il popolo tedesco ha già inteso dalla bocca del Fuehrer, che veramente si è pensato a tutto, in modo che la nostra assoluta superiorità sul nemico non lascia più alcun dubbio sulla vittoria che noi riporteremo. Il popolo tedesco — ha concluso il ministro — può seguire con piena fiducia il suo Fuehrer.

Gli attacchi ai convogli

Il racconto d'un aviatore reduce da un volo

BERLINO, 6

I giornali tedeschi pubblicano il resoconto, fatto da un aviatore, di un attacco, durato due ore, di un aeroplano germanico contro un numeroso convoglio di navi inglesi.

La zona dell'attacco aerto è intorno al Capo Flamborough, a nord dell'estuario dell'Humber, sulla costa orientale dell'Inghilterra, dove l'aereo arriva, dopo un volo nella nebbia e nelle nubi, all'ora stabilita.

« Uscendo dalle nubi — continua il narratore — vediamo sotto di noi, un po' più a sud, oltre venti navi. E' il grande convoglio inglese. Rientriamo nella nuvolaglia e, protetti da essa, procediamo ancora verso le navi. Quando abbandoniamo la protezione, vediamo un razzo salire nel cielo: è il segnale di allarme lanciato da una nave da guerra, la più grande, che con tre torpediniere e tre cacciatorpediniere scorta il convoglio delle navi mercantili. Certamente siamo sopra uno dei più grandi e dei più protetti convogli che sia mai stato veduto in questa parte del Mare del Nord.

Il disordine nel convoglio

« Siamo a qualche centinaio di metri al di sopra delle navi, quando rimbomba la prima scarica diretta contro noi dalle granate antiaree. Lo scoppio delle granate si fa sempre più distinto. I proiettili ci inseguono fino alle nubi dietro le quali ripariamo il nostro apparecchio. In quel momento le navi da guerra lanciano senza dubbio appelli radiotelegrafici, poichè subito dopo dagli aerodromi vicini decollano i primi aeroplani da caccia inglesi. Ma ciò non impedirà all'equipaggio tedesco di assolvere il suo compito. Il nostro apparecchio attacca l'ultima nave del convoglio e la centra con una bomba sulla parte anteriore. Nuvole di fumo si innalzano dal vapore e si vede l'equipaggio agitarsi e correre sopra coperta. Alcuni a poppa si affannano a preparare una zattera.

« Valendoci della protezione delle nubi sorvoliamo la scena di questo singolare scontro, nel quale un solo apparecchio tedesco costringe navi da guerra inglesi a un'intensa sparatoria di protezione e mette gli equipaggi di venti navi mercantili in grande allarme. I vapori hanno abbandonato intanto la formazione del convoglio e si muovono in disordine, descrivendo zig-zag improvvisati. Poche miglia soltanto li separano dalla costa coi suoi porti in vista dei quali subiscono il nostro attacco.

I soccorsi da terra

« Attacchiamo ora nuovamente il convoglio. Un apparecchio inglese, apparentemente un bombardiere, fa una picchiata a tutta velocità sopra il nostro. Ma subito i nostri due motori vengono messi a tutto regime e in pochi secondi riportano lo apparecchio nelle nuvole ove per lunghi minuti ci attendiamo, preoccupati di vedere apparire le sagome degli apparecchi inglesi ».

Il racconto riprende a descrivere una nuova picchiata verso le navi e il lancio di una seconda bomba sopra una nave da 3000 tonnellate. « Subito il vapore inclina a babordo, mentre a qualche centinaio di metri da esso serpeggia sul mare una nave in fiamme, quella colpita precedentemente. Tutta la parte anteriore di essa è avviluppata dal fumo. Un certo numero di piccole imbarcazioni costiere si portano rapidamente in suo soccorso. In lontananza vediamo tre cacciatorpediniere mentre fanno evoluzioni proprio al disopra della costa. Una volta di più ci hanno avvistato troppo tardi.

« Dopo un nuovo attacco eseguito tra un grandinare di proiettili si prende la via del ritorno. Un'ora e 50 minuti sono trascorsi dal momento in cui dal convoglio era partito l'allarme ».

I bollettini di guerra

BERLINO, 6

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 6

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Attività locale delle nostre pattuglie nella regione all'ovest della Sarre.*

Le visite aziendali degli studenti di scuole di commercio

ROMA, 6

Il Sottosegretario per l'educazione nazionale ha ricevuto, presentatigli dal direttore dei servizi economici della Confederazione dei commercianti, il direttore della Federazione dirigenti aziende commerciali e i funzionari preposti al «Centro raccolta esperienze aziendali». Il direttore della Federazione dirigenti aziende commerciali ha riferito sui programi delle visite aziendali, corsi e conferenze, concretate per gli studenti degli istituti e scuole commerciali per l'anno scolastico in corso dalle commissioni provinciali all'uopo costituite. La direzione del Centro ha illustrato al sottosegretario i particolari di un ambiente aziendale, di imminente attuazione, opportunamente ideato quale mezzo pratico all'introduzione del lavoro effettivo nell'attività formatrice degli studenti secondo le dichiarazioni della Carta della scuola per quanto riguarda l'insegnamento commerciale e quale contributo della Confederazione fascista dei commercianti e della Federazione di dirigenti aziende commerciali all'attuazione della riforma scolastica.

Le udienze del Duce

Il Duce ha ricevuto il Prefetto e il nuovo Federale di Forlì.

Nuova battaglia sull'istmo di Carelia

Cento carri d'assalto impiegati dai russi in cinque attacchi consecutivi

I sovietici ognora respinti - 22 carri armati distrutti

HELSINKI, 6

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca.

« Terra. - *Sull'istmo di Carelia il nemico ha lanciato un attacco la mattina del cinque dopo un violento fuoco di artiglieria. L'attacco è avvenuto nel settore di Summa e il nemico ha fatto uso di cento carri d'assalto. La battaglia è durata tutta la giornata e le truppe nemiche si sono lanciate cinque volte all'assalto delle nostre posizioni, ma ovunque sono state respinte con gravi perdite. Durante la giornata le nostre truppe hanno distrutto ventidue carri d'assalto. Nel settore nord orientale del lago Ladoga il nemico ha attaccato le nostre posizioni sull'arcipelago Pittkranta e sulla costa, ma è stato respinto. Altri attacchi in direzione di Leksa e di Kuhmo sono stati respinti.*

« *Mare. Niente da segnalare.*

« Aria. — *I nostri aeroplani hanno bombardato gli accantonamenti del nemico dietro le linee. Durante il giorno hanno eseguito voli di ricognizione e difensivi, bombardando concentramenti di truppe nemiche. L'attività della aviazione nemica nella zona di guerra è stata insignificante. Sull'istmo si sono svolti alcuni duelli aerei.*

E' ormai evidente che il comando russo sta esercitando, contro la linea di resistenza finlandese nell'istmo di Carelia, uno sforzo che supera ogni precedente, compiuto in qualsiasi settore del fronte. Cento carri d'assalto di vario tipo hanno aperto ieri la via ad ondate d'attacco sovietiche e ventidue sono stati inchiodati sul terreno dai finlandesi.

L'azione delle fanterie però non ha per questo sostato; per cinque volte esse sono venute all'attacco fra ieri e stamane, sempre precedute e accompagnate da un fuoco tambureggiante di centinaia di cannoni, sulle prime linee e sulle retrovie finlandesi.

In nessun punto della linea Mannerheim vi è stata la minima flessione; nemmeno nel settore compreso fra Summa e il lago Hatjan, dove la lotta ha avuto aspetti selvaggi, perchè i russi volevano ad ogni costo raggiungere la strada che porta a Viborg. La battaglia in quel punto ha infuriato fin quasi a mezzanotte ed ha ripreso accanitissima alle prime luci dell'alba.

Occore dire subito che la battaglia non ha ancora raggiunto il momento di massimo furore. Inesatte sono le notizie di clamorosi successi diffuse da Stoccolma ed altrove. L'esercito finlandese, precisano i suoi comandi, resiste ovunque all'assalto furibondo dell'avversario; esso sa inoltre che la battaglia in corso non è che il primo di una serie di colpi d'ariete in rapida successione, decisa dal comando avversario per spezzare la resistenza finlandese. Le perdite sanguinose non contano per il comando russo come non conta evidentemente il fatto che le difese finlandesi dovunque sono state poderosamente rafforzate ed estese. Nuove masse di mezzi e di uomini affluiscono continuamente nelle retrovie sovietiche ed è forse da prevedere che tra non molto la guerra assumerà un'asprezza eccezionale.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 6

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca: *Attività di esploratori e in certi punti tiri di di artiglieria poco intensi. Nella regione a nord del lago Ladoga continuano le scaramucce fra unità di fanteria. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione.*

La chiusura dell'istruttoria militare contro i deputati comunisti francesi

PARIGI, 6

Si annuncia che il giudice militare ha terminato l'istruttoria aperta contro 51 deputati comunisti che dopo lo scioglimento del partito avevano costituito alla Camera il gruppo operaio e contadino, a nome del quale fu inviata a Herriot la famosa lettera in cui essi riaffermavano la loro solidarietà con la Terza Internazionale. Sette degli imputati sono stati prosciolti non essendosi giudicata abbastanza definita la loro responsabilità penale e dopo che essi avevano fatto pubblica ammenda, rompendo ogni solidarietà con l'attività e l'atteggiamento del gruppo operaio e contadino. Gli altri 44 compariranno dinanzi al Terzo Tribunale Militare di Parigi.

Una nuova istruttoria per tradimento è stata intanto aperta contro otto deputati comunisti. Si tratta di Thorez, segretario generale del partito; Duclos, segretario generale amministrativo ed ex-vice-presidente della Camera; Catelas Peri, redattore di politica estera dell'« Humanité »; Dutileul, Monmousseau, Ramette, Rigal e Tillon, tutti latitanti. La nuova istruttoria è basata sul fatto che costoro, rifugiatisi all'estero, si sono messi al servizio dei nemici della Francia.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha ricevuto ieri gli avvocati difensori dei capi autonomisti alsaziani Roos, ex-presidente del Consiglio generale dell'Alto Reno ed ex-vice sindaco di Strasburgo, e Lobstein, ambedue condannati a morte per spionaggio dal Tribunale militare di Nancy nell'ottobre dello scorso anno. Gli avvocati hanno chiesto al Capo dello Stato la grazia dei condannati e se essa sarà rifiutata i condannati saranno fucilati a Nancy al più tardi domattina.

Polverificio inglese devastato da una violenta esplosione

LONDRA, 6

S'apprende soltanto ora che nel pomeriggio di sabato una forte esplosione si è verificata in un polverificio del Kent. A quanto risulta non vi sono vittime umane, ma i danni sono molto elevati. Si crede che l'esplosione sia stata causata da autocombustione.

La notte scorsa si è manifestato un incendio in un edificio adiacente alla caserma Duca di York situata nel quartiere di Chelsea. Il fuoco si è propagato rapidamente ad un ospedale provvisorio i cui malati poterono essere subito sgomberati incolumi.

Amnistia in Germania al Clero condannato per predicazione politica

ROMA, 6

«La Corrispondenza» informa che in occasione della guerra il Cancelliere del Reich ha emanato una larga amnistia per gli ecclesiastici, sia cattolici che protestanti, che furono a suo tempo processati e condannati per i cosidetti «delitti clericali», cioè «abuso della predicazione per scopi politici». La condanna implicava anche una sospensione dei sussidi o contributi dello Stato agli stipendi degli ecclesiastici così condannati. «La Corrispondenza» informa che tale sospensione è contemplata nell'amnistia, sicchè gli amnistiati vengono reintegrati nel loro stipendio, salvo i casi in cui vi sia una proposta contraria da parte della polizia, alla quale spetta l'ultima parola in tale materia. Il reintegramento dello stipendio o assegno personale è condizionato alla firma da parte degli ecclesiastici amnistiati di una dichiarazione in cui si impegnano a riconoscere ed ubbidire in avvenire a tutte le leggi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il piano di risanamento di Venezia

L'esame dei progetti di soluzione

In una sala di palazzo Giustinian si è riunita la commissione speciale che è chiamata ad esaminare i vari progetti che riguardano determinate soluzioni di massima del piano di risanamento di Venezia presentati da professionisti veneziani incaricati in modo particolare dal Comune. Erano presenti con il Podestà e i due vice podestà, oltre al Segretario generale del Comune, al capo dell'Ufficio tecnico, al capo divisione Piano di risanamento, all'ufficiale sanitario e ad altri funzionari dell'Amministrazione cittadina, il capo ufficio del Genio civile comm. Alessi, il rappresentante del Sindacato dei Giornalisti comm. Gino Damerini, del Sindacato proprietari di case comm. Ivancich, il cons. naz. gr. uff. Umberto Fantucci, l'ing. Mario Nono, il comm. Forlati, Sovrintendente ai monumenti, l'architetto Piero De Marzi per il Sindacato architetti.

Nella lunga e laboriosa riunione vennero presi in esame come si è detto gli studi dei piani particolareggiati di zona e si è data la precedenza - dopo l'esame del progetto di sistemazione del Rio di Noale che seguì la mattina del 31 gennaio — alla zona Angelo Raffaele - Piazzale Roma e questioni che vi si connettono direttamente, comunicazioni, strade, ecc. Nelle prossime riunioni verranno studiati in modo particolare i progetti di sistemazione presentati da professionisti veneziani che hanno accettato l'incarico dalla Podesteria in rapporto al piano stesso nelle soluzioni e decisioni riguardanti la Frezzeria e il Sestiere di Castello.

Importanti riunioni sindacali

presiedute dal cons. naz. Borgatti

Presieduta dal cons. naz. Borgatti presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio si è riunita nei locali dell'Unione di Venezia la giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità.

Il segretario della Federazione cons. naz. Locurcio ha fatto un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Federazione stessa elencandone tutti i provvedimenti presi a favore delle categorie inquadrate che in questo momento di particolare rallentamento del turismo internazionale sono state maggiormente colpite.

La giunta nel prendere atto dell'attività della Federazione ha rivolto un particolare e vibrante ringraziamento al Duce e al Segretario del Partito per le assegnazioni recentemente fatte ai lavoratori delle categorie inquadrate nella Federazione del turismo e dell'ospitalità.

Il cons. naz. Borgatti, guidato dall'ispettore comm. Pezzoli e dal direttore compartimentale cav. Cortesi, ha visitato anche la Cassa nazionale malattie.

Nel pomeriggio, sempre nei locali dell'Unione, ha tenuto il rapporto ai Segretari delle Tre Venezie intrattenendoli sui delicati problemi che riguardano i lavoratori in questo speciale momento e dando le opportune direttive per l'azione che essi dovranno svolgere per l'avvenire.

In tutte le riunioni è regnata la più vibrante e schietta atmosfera di cameratismo fascista e i lavori si sono aperti e chiusi con il saluto al Duce.

Il presidente cons. naz. Francesco Borgatti si tratterrà a Venezia anche nella giornata di oggi concludendo il rapporto ai Segretari provinciali delle Venezie.

Il Presidente confederale inaugurerà

i corsi per lavoratori del commercio

Questa sera alle ore 21 precise, nella sala delle conferenze a Ca' Foscari, il cons. naz. Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio, inaugurerà i corsi di cultura fascista per dirigenti e lavoratori del commercio.

Il cons. naz. Mario Fossi, Segretario dell'Unione di Venezia, parlerà sul tema: «Natura, funzioni e compiti del Sindacato».

La nuova imposta sull'entrata e i proprietari di case

L'Unione fascista degli industriali, Sindacato proprietari fabbricati, nella imminenza dell'entrata in vigore (8 febbraio) della nuova imposta sulle entrate, avverte che:

L'imposta, la quale è del 2 per cento, si applica in relazione a tutti gli incassi di affitti che saranno effettuati a partire dal giorno 8 febbraio, a qualunque periodo si riferiscano gli affitti stessi. L'imposta fa carico all'inquilino. Il proprietario è obbligato a rilasciare quitanze in doppio esemplare del fitto riscosso (ad esempio mediante bollettari a madre e figlia come se ne trovano in commercio). I libri, bollettari od altro, adottati per il rilascio di dette quitanze, dovranno essere sottoposti a gratuita vidimazione da parte dell'Ufficio del Registro entro tre mesi dall'entrata in vigore dell'imposta.

Per il pagamento dell'imposta, in attesa delle speciali marche, si useranno le marche a doppia sezione già adottate per la tassa scambio, applicando la 1.a sezione sulla matrice e la 2.a sulla figlia che va consegnata all'inquilino.

Quando l'imposta presenti una frazione di lira si opera l'arrotondamento di 5 in 5 centesimi.

Le marche devono essere annullate con la apposizione di identica data su ciascuna sezione delle marche

S.A.R. la Duchessa di Genova

al Convegno d'arte delle Donne artiste e laureate

Come è stato annunciato venerdì 9 corr. alle ore 17 avrà luogo a Cà Dolfin in Crosera S. Pantalon il Convegno d'arte indetto dall'Associazione fascista Donne artiste e laureate.

Il complesso Ferro eseguirà il celebre quartetto Opera I. di Debussy; Ria Teresa Legnani danzerà nella Primavera di Grieg e nella danza orientale «Circassa» dall'opera *Kowantchina*.

Ines Alfani Tellini canterà alcune canzoni di Ravel e Pilati. Nella stessa occasione Marco Novati esporrà alcune sue opere.

S. A. R. la Duchessa di Genova, che tanto si interessa ad ogni manifestazione d'arte, onorerà di sua presenza le sale di Cà Dolfin.

Fondazione Omero Soppelsa

Corso sul teatro veneziano

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Omero Soppelsa si è riunito il Consiglio della Fondazione intestata, per ricordarlo, al suo nome, che ha deliberato di organizzare, in armonia con i fini che si propone, un corso di pubbliche conferenze dedicate a Carlo Goldoni e al teatro veneziano argomento particolarmente caro all'estinto, il quale, oltre a una chiara figura di letterato umanista ed artista, fu, com'è ben noto, un esemplare veneziano, tra i migliori uomini del movimento nazionalista accanto a Piero Foscari e il segretario politico del nostro Fascio di combattimento subito dopo la Marcia su Roma, sicchè ebbe egli l'onore di presentare il Fascismo veneziano al Duce in occasione della sua prima memorabile venuta nella nostra città. Il corso, traendo ispirazione anche dai suoi studi, avrà particolare risonanza e si svolgerà in modo da render più evidente agli studiosi l'apertura, che si spera debba avvenire entro quest'anno stesso della Casa di Goldoni. Le lezioni o conferenze saranno tenute da specialisti di chiara fama nazionale.

In occasione dell'accennato anniversario, la signora Renza Soppelsa e la figlia Giovanna hanno offerto direttamente alla Fondazione lire 200; e faranno dire domani giovedì, alle ore 10, nella chiesa dei Santi Apostoli, una Messa di suffragio.

La fine del Carnevale

Anche il Carnevale del 1940 è caduto nell'abisso del passato, scacciato alla mezzanotte precisa, dal suono solenne della Marangona, dopo un'ultima giornata che la pioggia greve e insistente ha reso eccezionalmente uggiosa, quasi a imprimere maggiormente, nella mente di coloro che ricordano, la convinzione che il Carnevale di Venezia è proprio morto, senza speranza di risurrezione.

Il tempaccio ha, naturalmente, ostacolato anche lo svolgimento del programma di festeggiamenti in Campo S. Margherita, dove un po' d'animazione s'è avuta soltanto la sera, quando la pioggia è, almeno provvisoriamente, cessata.

Animatissimi, per contro, sono stati i teatri e i cinematografi, nonchè le veglie organizzate per la serata. Specialmente la veglia del Guf ha avuto un esito brillantissimo, ed ha trattenuto una folla notevole nelle sale del Ridotto fino ad ora inoltrata.

Anche i Ciclisti veneziani hanno fatto la loro carnevalata al ristorante Bonvecchiati che è pure ben riuscita sia per brio, per qualità e per numero di intervenuti.

*

Ieri sera, coll'intervento del Cardinale Patriarca, nella Basilica della Salute v'è stata la solenne esposizione del Santissimo che per secolare tradizione si tiene precisamente negli ultimi quattro giorni di carnevale. Alle ore 16, dopo un fervorino, si svolse la solenne processione interna coll'Eucarestia che, dopo aver fatto il giro interno della Chiesa, è ritornata all'altar maggiore dove il Patriarca ha impartito la trina benedizione.

Anche al Cimitero di S. Michele in Isola, e cioè nella Cappella dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, dopo la recita dell'ufficio dei Morti, coll'intervento pure del Cardinale Patriarca, si sono fatte le preghiere per i peccati del carnevale e per i defunti. Il rito è terminato con la benedizione ai tumuli dall'alto della gradinata della cappella stessa.

Le tariffe alberghiere

per l'anno in corso

Il Ministero della cultura popolare (Direzione generale per il turismo), ha disposto che le tabelle prezzi per l'anno 1939 sieno rese valide anche per il 1940 XVIII mediante l'applicazione, da parte dell'Ente provinciale per il turismo, di un'apposita marca di rinnovazione. Tale marca viene applicata esclusivamente dall'E. P. T. e che gli esercenti di alberghi, pensioni e locande sono tenuti ad esibire all'Ente stesso la tabella in parola.

Gli esercizi situati in provincia potranno inviare la tabella all'Ente provinciale per il turismo, il quale provvederà ad applicare la marca di rinnovazione ed a restituirla direttamente agli interessati.

Concorsi dell'Aeronautica prorogati

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 29 marzo i due concorsi per esami per l'ammissione nei ruoli del personale civile, l'uno per nove posti di capotecnico aggiunto in prova, l'altro per dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova.

Il nuovo Consiglio

dell'Ente provinciale per il turismo

Con decreto di S. E. il ministro della Cultura popolare in data 11 gennaio u. s., il Consiglio dell'Ente provinciale per il turismo, presieduto dal comandante Leone Rocca, è stato ricostituito nel modo seguente: Foscari Paolo, quale rappresentante dell'Unione industriali; Cappelli Arnaldo, Zampetti Mario, quali rappresentanti delle organizzazioni sindacali (datori di lavoro) e Ragazzi Armando, Negrin Luigi, quali rappresentanti delle stesse organizzazioni (prestatori d'opera); Olivetti Franco, Dorigo Gian Luigi, Di Valmarana Andrea, quali esperti in materia turistica.

Fanno inoltre parte del Consiglio come membri di diritto il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Federale, il preside della Provincia, il podestà del capoluogo di Provincia, un membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni scelto dal Prefetto ed i membri del Consiglio delle Corporazioni che rappresentano gli interessi del movimento turistico.

Ieri mattina alle ore 11, il nuovo Consiglio ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto.

Il comandante della Divisione Marche

rende visita al Podestà

Ieri mattina il nuovo comandante della Divisione «Marche», generale comm. Riccardo Pentimalli, accomagnato dagli ufficiali addetti, si è recato a far visita al Podestà di Venezia che lo ha intrattenuto a colloquio nel suo gabinetto di lavoro a Cà Farsetti.

Istituto di cultura fascista

I concerti di febbraio

Per una indisposizione della violoncellista Fernanda Buranello, il concerto che doveva aver luogo la sera del 9 corr., è rimandato ad epoca da destinarsi.

Rimane invece inalterata la data del concerto Ezio Bianchini-Longhi Amos, fissata per la sera del 22 corr. nella sala del civico liceo musicale «B. Marcello».

DOPOLAVORO

Raduno Triveneto ad Asiago

Il Dopolavoro dipendenti comunali in occasione del raduno triveneto ad Asiago ha indetto due viaggi o due comitive. La prima partirà sabato 10 alle ore 14.45 e giungerà ad Asiago alle 18.30. Quota per i dipendenti L. 38, per gli altri L. 58. Questa comprende, oltre il viaggio, una giornata di pensione in albergo. La seconda comitiva partirà sabato alle 19.40 da Piazzale Roma e arriverà alle 23 ad Asiago: L. 28 per i dipendenti e lire 47 per gli altri compreso il pernottamento, prima colazione e pranzo in albergo. Le iscrizioni all'Ufficio Turismo si chiudono mercoledì.

La filodrammatica della S. Marco inaugura l'anno comico

Sere fa la filodrammatica del Dopolavoro aziendale Società Industriale S. Marco ha inaugurato brillantemente il nuovo anno comico con la commedia «Argento vivo» di Silvio Zambaldi, nel teatro del Dopolavoro ferroviario di Mestre. Lo spettacolo riuscitissimo, è stato offerto dalla presidenza del Dopolavoro S. Marco gratuitamente a tutti i propri iscritti e loro famiglie che accorrendo numerosissime hanno dimostrato quanto lo svago loro offerto fosse di pieno gradimento. La messa in scena è stata decorosa ed accurata, la recitazione, diretta da Attilio Carlon, spontanea e vivace; ottimi interpreti si sono dimostrati il Bolla, la signora Bertoli, la signora Turri, il Bossi, le coppie Viviani e Vedova, il Bertotti. Applausi prolungati e vivissimi a scena aperta e alla fine d'ogni atto sono stati prodigati agli interpreti.

Sabato 24 febbraio la filodrammatica si recherà a Novo di S. Floriano dove darà una rappresentazione della commedia «Argento vivo»

Sabato teatrale alla Fenice e al Goldoni

Il giorno 10 prossimo oltre al «Sabato teatrale lirico» che avrà luogo alla Fenice con il «Barbiere di Siviglia», avrà luogo anche il «Sabato teatrale drammatico» al Goldoni con la compagnia Benassi-Carli.

Mentre della manifestazione della Fenice usufruiranno i dopolavoristi che non hanno potuto partecipare al primo sabato teatrale lirico (e quindi è inutile che i Dopolavoro avanzino nuove richieste) per lo spettacolo del Goldoni i Dopolavoro possono inviare le richieste al Dopolavoro provinciale entro oggi.

Onorificenza a un funzionario

dopo cinquant'anni di servizio

Il cav. Germanico Ravenna, dopo cinquant'anni ininterrotti di onorato servizio in qualità di economo della R. Prefettura, è stato in questi giorni collocato a riposo. Nell'occasione S. M. il Re Imperatore si è degnato di conferire all'egregio funzionario, che oltre che servire esemplarmente lo Stato sotto il Governo di ben venti Prefetti, ha allevato tre figli nei più nobili sentimenti di patriottismo, la croce di Commendatore della Corona d'Italia.

I nostri più vivi rallegramenti al comm. Ravenna, con l'augurio di godere per lunghi anni il meritato riposo.

Premi ai pescatori

che conseguiranno il brevetto di motorista

A ciascun pescatore italiano che nel periodo dal primo gennaio al 31 dicembre conseguirà il grado di motorista navale di prima o seconda classe, a sensi degli art. 11 e 12 della legge 29 giugno 1935 n. 1320 verrà conferito un premio di lire 3 mila. A ciascun pescatore italiano che nel precitato periodo conseguirà invece il grado di motorista abilitato o di marinaio motorista, a sensi degli art. 15 e 16 della legge medesima, verrà conferito un premio di lire 150.

STATO CIVILE

5 Febbraio 1940 XVIII

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 5 febbraio:

Decessi: Giudica Zorzi Caterina d'anni 46, ved. r. pens.; Parmesan Gio. Batta 76, con. pens.; Varnier Valentino 65 cel. pens.; Guadagnin Pietro 70, cel. pesciv.; Volpato Giovanni 28, cel. invalido; Pezzè Angelo 48, con. dipintore; Tiozzo Angelo 48, con. pescatore.

I predicatori della Quaresima

nella Diocesi di Venezia

Le prediche della Quaresima hanno inizio con oggi, giorno delle Ceneri. Ecco l'elenco dei predicatori per tutte le chiese parrocchiali della Diocesi:

Basilica di S. Marco: Padre Crivellari dei Minori prov. S. Antonio; Santo Stefano: don Carlo Quintavalle; Santa Maria Zobenigo: padre Pio Crivellari dei minori prov. S. Antonio; San Luca: don Giovanni Moro; SS. Salvatore: don Ugo Masotti; della diocesi di Udine; San Pietro di Castello: mons. Antonio Ferracina; S. Giuseppe di Castello: don Giuseppe Bosa; Sant'Elena: padre Daniele M. Cocco dei Servi di Maria; San Gio. in Bragora: mons. Giovanni Urbani; Santa Maria Formosa: padre Giuseppe Scolari dei Redentoristi; San Zaccaria: mons. Giuseppe Marchetti; San Martino: don Germano Pagan; SS. Gio. e Paolo: padre Costanzo Virgili; San Francesco della Vigna: padre Bernardo Guerra dei Minori francescani; *Malamocco*: padre Filippo Scarpa dei Minori francescani; *Santa M. Elisabetta di Lido*: don Giovanni Bevilacqua; San Geremia: don Aldo da Villa; San Canciano: don Giovanni Trevissoi; SS. Apostoli: don Armando Berna; San Marcuola: don Attilio Vianello; Madonna dell'Orto: padre Carlo Teso dei Giuseppini; San Felice: padre Fabio da Santa Maria di Selanniero; Sant'Alvise: don Luigi De Perini; San Polo: mons. Attilio Facchin; San Silvestro: don Giovanni Marcato; Frari: padre Bernardo Galiotto dei Minori francescani; San Cassiano: don Fabio Barbieri; San Pantalon: don Antonio Rossi; San Simeone: padre Albino del Divin Infante; San Giacomo dall'Orio: don Giovanni Zanus; Tolentini: don Giuseppe Brugnolo; San Trovaso: don Gino Picchiolotto; Gesuati: mons. Erminio Macaceck; Carmini: don Augusto Gianfranceschi; Angelo Raffaele: don Giuseppe Galuppo; S. Eufemia della Giudecca: padre Clemente di S. Maria dei Cappuccini; San Pietro di Murano: don Riccardo Turchetto; San Donato di Murano: don Orazio Doria; S. Erasmo: don Pietro Gazzola; Torcello: don Roberto di Santa Teresa; S. Martino di Burano: don Attilio d'Altin; Mazzorbo: don Giovanni Zanin; Treporti: don Giovanni Zanin; Cavallino: padre Stanislao Zanetti dei Servi di Maria; Jesolo: padre Federico da Povegliano capuccino; Grisolera: padre Giovanni Bettini dei Minori francescani; Gambarare: padre Damiano Zago dei Predicatori; San Pietro in Bosco: padre Bernardo Nuin dei Minori francescani; Oriago: don Pietro Salvalaio; Borbiago: padre Bernardino De Tommasi dei Servi di Maria; Mira: don Giovanni Involto; San Lorenzo di Mestre: padre Marcello da Colognola dei cappuccini; Carpenedo: don Dario Costantini; Chirignago: don Igino Spavento; Favaro: don Ermenegildo Favaro; Dese: don Silvio Massaria; Zellarino: don Luigi Semenzato; Trivignano: padre Vittorino Meneghin dei Minori francescani; Campalto: padre Samuele Girotto dei Minori francescani; Malcontenta: don Fabio Barbieri; Passarella di Sotto: don Antonino Sembiante; Marano: don Marcello dell'Andrea; Marocco: padre Teofano; *Cà Emiliani*: don Quinto Salvagnin; Torre di Fine: don Amedeo Scaramuzza; Lio Piccolo: don Luigi Ferretto.

Tutti i suddetti oratori sacri che predicheranno nelle chiese a loro assegnate dal Cardinale Patriarca, hanno prestato ieri il prescritto giuramento nelle mani del Vescovo ausiliare S. E. mons. Giovanni Jeremich. La predicazione della Quaresima sarà quotidiana, eccetto il sabato, per le chiese parrocchiali di Santa Maria del Giglio, di SS. Salvatore, di Santa Maria Formosa, di SS. Apostoli e dei Frari, in tutte le chiese si predicherà il giorno delle Ceneri e nei giorni festivi.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Richiesta di lavoratori

All'ufficio collocamento dell'Unione fascista lavoratori industria (Castello, calle del Rimedio 4420, sono state richieste operate filatrici provette per rings, per banchi ingrosso, per banchi intermedi, per banchi infino.

Presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la capacità lavorativa.

Unione naz. ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo senza impiego sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo a dare il nome entro la corrente settimana.

Per i sottufficiali di Marina

Il comando dei gruppi Marinai d'Italia invita tutti i sottufficiali della R. Marina in congedo a voler iscriversi gratuitamente ai locali o viciniori comandi gruppo Marinai d'Italia per l'istituenda nuova Unione naz. sottufficiali in congedo che deve essere costituita a similitudine dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

CRONACHE FUNEBRI

I solenni funerali di Giannina Chiggiato Stucky

Ieri mattina alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari hanno avuto luogo le imponenti onoranze funebri della compianta signora Giannina Chiggiato Stucky, deceduta dopo una lunghissima infermità nella sua villa di Vittorio Veneto. La bara era stata trasportata nelle prime ore a Venezia con autofurgone e quindi con lancia dorata delle pompe funebri alla chiesa dei Frari.

La chiesa era letteralmente gremita di personalità, di amici, di conoscenti delle famiglie Chiggiato Stucky, nonchè di numerose rappresentanze di gerarchi, istituti, uffici ecc. La bara posava sopra un breve ripiano e sovr'essa una grande croce di viole inviate dalla mamma signora Antonietta Stucky e dal fratello gr. uff. ing. Giancarlo; ai piedi un cuscino pure di violette.

Sulle pancate laterali avevano preso posto i congiunti, e cioè i figli dell'Estinta ing. Artù con la consorte, Dino e Gianni i fratelli signora Maria Trevisanato Stucky e ing. Giancarlo Stucky, il cognato dott. Elio Rietti, i nipoti Guido e Antonia Alverà, ed altri congiunti.

Il parroco Padre Radossi ha celebrato la Messa all'altare maggiore mentre presso gli altri altari laterali per tutta la mattinata sono stati celebrati altri uffici divini.

Al termine della funzione s'è formato un corteo che, preceduto da due valletti municipali ha accompagnato la bara alla riva del campo dei Frari, dove essa è stata calata nella lancia d'oro e seguita dai congiunti e dagli intimi è stata avviata al cimitero di San Michele in Isola per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Beneficenza in memoria della signora Giannina Chiggiato Stucky

Per onorare la memoria della loro cara Giannina, i congiunti hanno elargito le seguenti offerte:

Artù e Ninina, Dino e Gianni Chiggiato: Ente Comunale di Assistenza di Venezia L. 1000; Ente Comunale di Assistenza di Vittorio Veneto L. 1000; Ente Comunale di Assistenza di Caorle L. 1000; per un letto alla Colonia Alpina San Marco L. 1000; Croce Rossa Italiana per la Doppia Croce L. 1000; ai poveri della parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari L. 1000; ai poveri della parrocchia di S. Eufemia L. 1000; ai poveri della parrocchia di Serravalle, Vittorio Veneto, L. 1000; ai poveri della Curazia di S. Michele a Salsa Vittorio Veneto, L. 1000; ai poveri della parrocchia di Caorle L. 1000; all'Asilo infantile di Caorle L. 1000 alle Suore dell'Asilo Umberto I di Vittorio Veneto L. 500; all'Orfanatrofio femminile di Ceneda, Vittorio V. L. 500. Totale L. 12.000.

Antonietta e Giancarlo Stucky: Ente Comunale di Assistenza di Venezia, sezione della Giudecca, lire 1000; Ente Comunale di Assistenza di Venezia, sezione di S. Stefano, L. 1000; Ente Comunale di Assistenza di Vittorio Veneto L. 1000; Ente Comunale di Assistenza di Caorle L. 1000; Ente Comunale di Assistenza di Mogliano Veneto lire 1000; Alla Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari L. 500; alla chiesa di S. Eufemia della Giudecca lire 500; alla chiesa di S. Michele a Salsa Vittorio V. L. 500; alla chiesa arcipretale di Caorle L. 500; alla chiesa arcipretale di Mogliano Veneto L. 500; ai R.R. Padri Cappuccini del Redentore L. 500; alle Monache Clarisse della Giudecca lire 500; alle Suore Domenicane infermiere di SS. Apostoli L. 500; alla Colonia Alpina San Marco lire 500; al Tempio Votivo del Lido L. 500. Totale L. 10.000.

Maria Trevisanato Stucky: Ente Comunale di Assistenza di Mogliano Veneto L. 1000; all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 250; all'Asilo Nerina Volpi lire 250; all'Istituto Solesin L. 250; all'Istituto Canal al Pianto L. 250. Totale L. 2000.

Elio Rietti: Ente Comunale di Assistenza di Venezia L. 500; all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian L. 250; alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei Frari L. 250; al Parroco di S. Maria del Giglio per i suoi poveri lire 250; alle Suore Infermiere Domenicane di SS. Apostoli L. 250; alla Colonia Alpina S. Marco lire 250; all'Orfanotrofio Card. La Fontaine del Lido L. 250. Totale lire 2000.

Guido e Antonia Alverà e Figli: al Parroco di Mogliano Veneto per i poveri della parrocchia L. 500; al Parroco di S. Stefano per i più poveri della parrocchia L. 200; all'Istituto Ciliota L. 200; all'Istituto Canal al Pianto L. 100. Totale lire 1000.

*

Per onorare la memoria di Giannina Chiggiato Stucky ci sono pervenute le seguenti offerte:

All'E.C.A. L. 50 dal dr. Ottavio e Magda Croze, L. 50 dall'avv. Ruggero Mazza, L. 50 da Jole Biliotti Usigli e ing. Arrigo Usigli; all'Infanzia Abbandonata L. 25 da Bianca Magrini; alla Sottosezione Signorine dell'Azione Cattolica Suore di Nevers L. 50 dal comm. Silvio Pellas; ai Mutilati di Guerra lire 100 dagli ingg. Alessandro e Marcello Barnabò; all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian: L. 50 dal co. Leone e Anna Rocca, L. 50 da Ugo e Olga Levi, L. 100 da Vittorio ed Elvira Barbini; alla Società Veneziana contro la Tubercolosi: L. 50 dal prof. Aldo Contento, L. 25 dall'avv. Guido e Irma Franceschini; all'Aiuto Materno lire 50 da Paolo e Nella Errera; all'Opera Maternità e Infanzia L. 50 da Clementina Guggenheim; alla Colonia Alpina S. Marco: L. 50 dall'avv. Giuseppe e Amalia Bianchini, L. 50 da Renzo ed Elsa Franco; alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia di S. Stefano L. 200 da Marco ed Emilietta Barnabò; idem dei Gesuati L. 50 da Giovanni ed Eugenia Scarpa; idem dei Gesuati lire 50 da Ilde Dolcetti; idem dei SS. Apostoli L. 20 da Maria Bianchi; idem di S. M. del Giglio L. 50 da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi, idem di S. Martino L. 50 da Giuseppe ed Anna Fusinato; idem di S. Marcuola L. 50 da Noemi Gaspari; alle Conferenze maschili di S. Maria del Giglio L. 50 da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi; all'Ospedale al Mare L. 50 da Gino e Clara Luzzatti; al Fascio femminile di Mogliano per il latte ai bimbi L. 50 da Glenny e Cesare Bevilacqua; all'Istituto Artigianelli (Zattere) L. 50 dai F.lli Candiani; al Parroco di S. Stefano per i poveri: L. 50 da Ida e Guido Bianchini, L. 50 da Anna e Piero de Capnist; al Parroco di S. Stefano per i poveri di S. Samuele L. 200 da Anita ed Emilio Rietti; all'Istituto Canal al Pianto L. 100 da Lidia Rota.

BENEFICENZA

✱ Per onorare la memoria di Elisa Conte: L. 50 alle Conferenze femminili di S. Marcuola da Noemi Gaspari.

✱ Per onorare la memoria di Adele Rabbeno Errera L. 50 all'E.C.A. dal dr. ing. Beppe Ravà.

PICCOLA CRONACA

Ginocchio contuso

La signora Maria Tiozzo di anni 37 abitante a Cannaregio 2974 è caduta alcuni giorni or sono, in campo SS. Apostoli riportando una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ustionato in letto

Il tredicenne Mario Lamberti da Murano abitante in fondamenta Manin in seguito ad uno scoppio di una bottiglia di acqua bollente che s'era preso per riscaudarsi il letto, riportò delle ustioni al piede sinistro. Guarirà in giorni 12.

Si pialla un pollice

Bruno Coia di anni 26 abitante a Cannaregio 2979 nella falegnameria Badalà si ferì colla piallatrice il pollice sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una mano sotto un masso

Gino Rosato di anni 26 abitante a Castello 3451, scalpellino, mentre si trovava a lavorare sulle Fondamenta Nuove impigliò la mano destra sotto un masso di marmo, riportandone lo schiacciamento. Guarirà in una ventina di giorni.

Contusioni al capo

Teresa Bullo di anni 68 abitante a Cannaregio 3107 cadde dalle scale di casa contundendosi il capo. Guarirà in giorni 20.

Frattura costale

Edoardo Todeschini di anni 35 abitante a Santa Croce 721 è scivolato da una scala a piuoli mentre lavorava allo stabilimento Junghaus riportando la frattura costale del torace sinistro. Guarirà in giorni 30.

Per le ditte italiane

che sono rappresentate in Francia

Le Ditte italiane che sono rappresentate in Francia da cittadini italiani o da ditte francesi, sono pregate di comunicare l'indirizzo di detti rappresentanti alla Camera di Commercio Italiana di Parigi, 48, rue des Petits-Champs, Parigi; e ciò nel loro solo ed esclusivo interesse.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Mercoledì delle Ceneri e principio del digiuno della Quaresima, con la commemorazione di S. Teodoro Martire di Eraclea nel Ponto, Patrono di Venezia; era soldato e morì nel 319; e di San Romualdo Abate, fondatore dei monaci camaldolesi, morto a 120 anni, nel 1207. Il Corpo di S. Teodoro si venera al suo altare al SS. Salvatore. A San Marco si conserva una insigne reliquia del Santo. Oggi è giorno di magro e incomincia il digiuno, che si deve osservare tutti i giorni, eccettuati i sabati e le domeniche. A San Marco S. Em. il Card. Patriarca alle 10 benedice le Ceneri e assiste alla Messa solenne e subito dopo alla predica. Nelle chiese parrocchiali e conventuali si benedice le Ceneri. Oggi Stazione a Roma: a S. Sabina Martire, S. Alessio, S. Maria in Cosmedin: a Venezia: a S. Zaccaria, dove si conserva il Corpo di S. Sabina Vergine, donato nel V sec. da Papa Venedetto III. All'ora stabilita nella chiesa stazionale si recita il rosario, si fa processione e, dopo il discorso, si dà la benedizione.

Teatri

Malibran: La stanza 13 — **Rossini**: Il ladro sono io.

Cinematografi

S. Marco: Un'avventura di Salvator Rosa — **Olimpia**: Sei matti a bordo — **Savoia**: Sinfonia d'amore — **Massimo**: Febbre nera — **Italia**: Tutta la vita in una notte — **Accademia**: Parata notturna — **S. Margherita**: Una donna contro il mondo e E' nata una stella — **Nazionale** Amore vince sempre e Ridolini prende moglie — **Garibaldi**: I predoni di Elpaso e L'isola delle vedove — **Imperiale**: Susanna e Il volontario del pericolo.

La radio d'oggi

10.30 Radio scolastica — 13 Pr. I. Merid. «L'amore è bello, ma...». Rivista di Vincenzo Rovi. — 19.20 Pr. I e II. Lez. di francese — 20.30 Pr. III. «Novelletta del passato». Bozzetto di Ettore Bastico — 20.50 Pr. III. Concerto del M.o Simonetti — 21 Pr. I. «Una vita inutile». tre atti di Nino Chiarelli «La trasmissione). — 21 Pr. II. Il microfono nel chiostro (Voci del mondo) — 21.30 Pr. II. Concerto diretto dal M.o Roberto Lupi — 22.30 (ca) Pr. I. Concerto del pianista Germano Arnaldi — Pr. II. Gruppo Madrigalista «Città di Milano».

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclsizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stinò — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zamparone San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

L'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE ha il dolore di partecipare la scomparsa del Consigliere Nazionale

Franco Ciarlantini

membro del suo Collegio Sindacale.

VENEZIA, 6 Febbraio 1940 XVIII

TRE SAGGI:

Boiardo, Lorenzo, Ariosto

Il recente libro di critica di Aldo Capasso che esamina l'opera poetica di tre notevolissime e singolari individualità artistiche del nostro rinascimento quali Matteo Maria Boiardo, Lorenzo de' Medici e Lodovico Ariosto può consentire, tra l'altro, al lettore avveduto di fare, a lettura ultimata, alcune osservazioni sul metodo di esame che ormai è al Capasso consueto. Voglio dire insomma che gli sarà facile avvertire come il metodo dell'empirismo critico, metodo che il nostro studioso persegue con assidua e intelligente accortezza, ha avuto modo di affermarsi anche in questi saggi pel rigorismo logico che tutti li trasforma ma anche, e sopratutto, perchè nessun indirizzo critico è forse più chiaramente ed evidentemente confutatore di quello che giovadosi di una analisi minuta del materiale letterario giunge alla formulazione di un principio o di una conclusione interpretativa che hanno valore probante appunto perchè tanto l'accortezza del critico come la sensibilità dell'esteta, insieme fuse e lontane da ogni schematismo aprioristico, hanno lavorato di concerto ma, principalmente, su dati immediati che non possono, per moltissime ragioni, essere revocati in un dubbio.

Vorrei ora, brevemente, citare alcune delle precisazioni ed intuizioni critiche del Capasso che meritano maggiormente di essere segnalate cominciando dal Saggio sul Boiardo.

Intenzione prima di questo rapido ma concreto e conchiuso studio è quella di mettere in luce la natura singolarissima del senso della cavalleria che la poesia boiardesca esprime, sentimento del cavalleresco che si fonde con un altro mito, quello della bellezza e che trasforma il materiale dei più vieti e banali poemi cavallereschi precedenti a quello del Conte di Scandiano in una spontanea e primitiva potenza lirica fabulatrice.

Tale potenza ed esigenza lirica, afferma il Capasso, rende oltremodo seria la materia avventurosa del poema e, contrariamente alla asserzione del De Sanctis, che rimprovera al Boiardo di considerare seriamente la cavalleria, mito al quale nel Quattrocento non si credeva più, assurge a valore puro di poesia, pure differenziandosi da precedenti e pur del tutto sincere, trame di altri poemi di avventura e di canzoni di gesta.

Tale la conclusione dello studio che è condotto sempre con dovizia di citazioni e di raffronti e sopratutto con una immediatezza di rilievi dei valori poetici essenziali dell'opera analizzata che ci fanno chiaramente capire come, spesso, la felicità di intuizione del nostro critico è sottoposta ad un vaglio razionale che sa sceverare, con opportuna logica, anche se parte da constatazioni empiricamente estetiche, i più concreti e più definitivi momenti di clima lirico dell'atmosfera poetica particolarissima del lungo poema boiardesco.

Nel Saggio su Lorenzo il Magnifico, il più vasto e minuzioso dei tre che il volume contiene, il critico si diffonde a parlare di tutte le opere di Lorenzo, raggruppandole secondo un concetto di affinità ideale. Così, pur consentendo col Carducci che definì «L'altercazione» cosa del tutto scolastica il Capasso desidera mettere bene in chiaro la serietà di queso documento psicologico a riprova della complessità spirituale del Medici che fra le sue occupazioni e preoccupazioni di alta politica aveva modo di aderire profondamente e sinceramente agli ideali filosofici esaltati da Marsilio Ficino. Ed altre asserzioni interessanti pure riscontriamo proseguendo la lettura. Sul realismo dell'arte del Medici, ad esempio, il critico afferma che è bene non essere tanto assolutisti. Alcune cose di Lorenzo infatti esulano da questo genere d'arte e tendono a una superficiale e talvolta umoristica parodia. Così altre opere inartistiche del Medici, la Rappresentazione dei Santi Giovanni e Paolo, che pure contiene qualche tratto robusto e sincero di poesia e i «Capitoli religiosi» consentono al critico di instaurare una efficace distinzione tra quella che può essere chiamata la sincerità della coscienza discorsiva e la sincerità della coscienza profonda del Medici, poeta religioso. Sulla «Nencia da Barberino» e sulla «Caccia col falcone» il Capasso ci dice pure alcune cose interessanti sostenendo l'essenziale originalità del realismo laurenziano che possiede una sua determinata sostanza poetica non confrontabile col senso rappresentativo del Poliziano, tendente al mitico, per una diversa e pur soggettiva scelta di particolari.

Ed altre precisazioni interessanti varrebbe la pena di riportare come quella, felicissima, che combatte l'accusa di errore di letteratura che è stata fatta al Medici per aver fatto parlare il pastore Corinto, nel poemetto anonimo, in linguaggio troppo elegante e solenne con l'affermazione che, in un vero poeta sempre si verifica una trasfigurazione ritmica che stilizza in versi i colloqui o soliloqui di persone che, per una esteriore verosimiglianza, dovrebbero parlare in tono più dimesso o, come quando viene definita, con intuitivo e profondo senso di comprensione dei valori lirici essenziali, l'inimitabile e imponderabile magia dei valori tonali delle «Laudi» chiarendone pure tutto il valore di potente e spesso impensata originalità e affermando, attraverso un esame di esse, la già intravista sincerità di coscienza del Medici poeta religioso. Il saggio si chiude con un inquadramento del vero valore della personalità complessa di Lorenzo, uomo ed artista dei Quattrocento, al di fuori dello schema e tracciato dal De Sanctis il quale, non perdendo mai di vista l'asservimento politico dell'Italia nel secolo XVI, pervenne, per la necessità di collegare le sue vedute estetico letterarie alla storia politica com'era da lui intesa, a rimpicciolire spesso, come afferma il Capasso, stranamente l'apporto artistico della civiltà rinascimentale riducendo per tali preoccupazioni, il rinascimento quasi soltanto all'idillio voluttuoso (Poliziano) o alla formula dell'arte per l'arte come nel caso dell'Ariosto.

Il terzo saggio «Piccoli romanzi nel grande romanzo del «Furioso» si prefigge essenzialmente di giungere, attraverso alcuni esami di storie, per così dire sentimentali, che sono inserite nella vasta trama del poema come particolari episodici, alla definizione, come si è già fatto per il Boiardo, della natura del senso cavalleresco del poema dell'Ariosto ed, estendendo il proposito, quindi intende pure dirci una parola nuova sull'essenza del mondo poetico dell'autore del «Furioso».

Si discutono così le varie definizioni che sono state date sul carattere dell'opera singolarissima (piacere dell'armonia, raccontare piacevole, ironia intenzionale) per affermare le doti di ricca vitalità passionale e di sincero senso della religione dell'onore che ci dimostrano come, principalmente, la arte dell'Ariosto aderisca ad un ideale artistico altissimo, infinitamente lontano da qualsiasi forma di edonismo materiale. E ciò appunto viene affermato attraverso l'unità di atteggiamento e costante sincerità di istinto e di sentimenti dei principali protagonisti di queste storie romanzesche inserite nel poema, che, appunto proprio attraverso un loro dramma immediato e passionale ci si presentano nella loro più vera e più umana ragione di essere e quindi ci possono rendere edotti della spiritualità vera del poeta che immaginò e creò la loro storia.

Con questo nuovo volume di critica insomma Aldo Capasso ha saputo dirci molte cose nuove o riesaminare, alla luce di una critica accorta serrata e profondamente coerente, problemi letterari già impostati da altri ma che, per tante ragioni non hanno avuto ancora una conclusione, una determinazione che possa soddisfare il bisogno di logica di chi voglia avvicinarsi all'opera letteraria senza troppi sentimenti teorici e preconcetti.

Per questo possiamo affermare con sicurezza che il metodo dell'empirismo critico, a cui il Capasso crede, risponde effettivamente anche ad una esigenza nuova che molto potrà e saprà ancora dire nel vasto e tanto dibattuto campo della critica letteraria. Ne fa fede il presente libro così controllato e logico, così minuziosamente e pur costruttivamente analitico.

Francesco Tullio Roffarè

Aldo Capasso. — Tre saggi sulla poesia italiana del Rinascimento (Boiardo, Lorenzo Ariosto) Emiliano degli Orfini editore. Genova, 1939. XVIII, lire 25.

Il dramma dell'"Orazio,,

Il cadavere d'un naufrago

presso la costa sarda

SASSARI, 6

Dopo il rinvenimento, presso il Capo Argentiera, di una scialuppa già appartenente alla motonave *Orazio*, si apprende ora che nell'interno dell'imbarcazione sono state rinvenute tre casse di gallette, una cassa contenente razzi luminosi di segnalazione e una scarpa da uomo priva di lacci. Quasi contemporaneamente ad Alghero un pescatore rinveniva nei pressi del villino di Sant'Elia un cadavere. Il pescatore, tale Solinas Teodoro, avvertiva subito l'autorità giudiziaria. Nei vestiti del morto è stato trovato un portafogli contenente una tessera del P. N. F. del Fascio di Riomaggiore (La Spezia) da cui risulta trattarsi di certo Bordone Evasio di Giuseppe e di Bonanni Maria, nato il 22 novembre 1914 a Riomaggiore, marittimo. Il portafogli conteneva altri documenti e 120 lire. Vicino al cadavere si è trovata, incastrata fra gli scogli, una scialuppa capovolta, in ottimo stato. Vari tentativi di liberare l'imbarcazione sono riusciti infruttuosi. E' stato assodato che vittima e scialuppa appartenevano all'*Orazio*. Il cadavere è stato trasportato al cimitero; la salma è stata seguita da moltissimi pescatori del luogo e da un rappresentante della Capitaneria.

Un cane fa trovare il cadavere

d'un uomo caduto in burrone

CHIAVENNA, 6

L'inusitata strana agitazione di un cane che guaiva lamentosamente e addentava ai calzoni le persone che gli passavano vicino, quasi volesse a forza trascinarle in un determinato luogo verso il quale spesso correva abbaiando, metteva in allarme alcuni contadini di Chiavenna i quali seguivano la bestia incamminatasi per un sentiero che porta in località Dalò. A metà circa del percorso, il cane, guidando gli uomini si calava cautamente in un burrono in fondo al quale si rinveniva il cadavere dell'operaio cinquantenne Giuseppe Tognetti. Si è stabilito che il disgraziato aveva lasciato la propria abitazione per portare al pascolo alcune capre di sua proprietà, e passando su un impervio sentiero ricoperto dal ghiaccio era scivolato precipitando nel burrone.

Sessione straordinaria d'esami nei Conservatori di musica

ROMA, 6

Il Ministro dell'educazione nazionale ha indetto una sessione straordinaria di esami di ammissione, di passaggio, di compimento inferiore medio e di diploma dell'anno scolastico 1938-39 nei R. Conservatori di musica e nei licei musicali pareggiati. Tale sessione, che avrà luogo nei primi giorni del marzo prossimo, è riservata a talune categorie di studenti che non abbiano potuto fruire di una delle due sessioni normali d'esame dell'anno scolastico suddetto, perchè partecipanti ai Littoriali della cultura o dello sport oppure perchè studenti richiamati o trattenuti alle armi o residenti in Africa Orientale. Il beneficio è esteso anche agli studenti albanesi ed a quelli rimpatriati dopo il 31 maggio 1939 XVIII.

I riti di omaggio compiuti dal ministro d'Egitto a Roma

ROMA, 6

S. E. Mourad Sid Ahmed Pascià, nuovo ministro d'Egitto presso il Quirinale, si è recato stamane al Pantheon dove ha deposto corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Dal Pantheon, il ministro si è recato alla tomba del Milite Ignoto, dove ha compiuto analogo rito di devoto omaggio.

Alle ore 11 S. E. Mourad Sid Ahmed Pascià, accompagnato dal consigliere della legazione, si è recato infine a rendere omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice-segretario del Partito, Mezzasoma, in rappresentanza del Segretario del Partito e dal capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale.

Quattro bimbe perite in Algeria a un passaggio a livello

PARIGI, 6

Si ha da Algeri che ad un passaggio a livello non sorvegliato presso Maison Bianche un treno diretto ha investito una vettura a cavalli, condotta da un indigeno e nella quale si trovavano quattro bimbe e un bambino che si recavano a scuola. La vettura è stata trascinata dalla locomotiva per il tratto di alcune centinaia di metri. Le quattro bambine, fra i sette ed i tredici anni sono morte; il bambino, che aveva avuto la presenza di spirito di saltar giù dalla vettura al momento dello scontro, ha riportato soltanto lievi escoriazioni. Il conducente della vettura è rimasto gravemente ferito.

Fervore di attività giovanile

ai Littoriali femminili del lavoro

Dalle delicate fantasie delle merlettaie alle abili confezioni delle lavoranti ortofrutticole

giacomelli

Concorso per ricamatrici in oro

La quarta giornata dei Littoriali del Lavoro per l'anno XVIII è stata caratterizzata da un'attività assai intensa. Sono continuati simultaneamente in tre sedi distinte tre fra i più importanti concorsi; quello delle allevatrici del baco da seta, che aveva raccolto le concorrenti per la prova pratica a Campocroce di Mogliano presso la Filanda Motta, e proseguito a Ca' Giustinian, sede del Comando dei Littoriali; il concorso per lavoranti ortofrutticole, incluso nel gruppo delle gare commerciali ha avuto svolgimento a Ca' Sagredo, sede della Unione provinciale fascista degli Agricoltori; infine il concorso per merlettaie, la seconda delle prove artigiane che sinora si sono attuate, ha raccolto le partecipanti nella sala di educazione fisica della casa della Giovane fascista a Rialto, ove già s'erano riunite le dolciarie e le ricamatrici in oro.

Giornata adunque intensissima, trascorsa per lo più dalle giovani te convenute d'ogni parte d'Italia a Venezia nelle sale delle commissioni non senza rammarico per il tempo piovvigginoso che ha insistito in quest'ultimo giorno di carnevale per tutto il pomeriggio.

Le prove per le lavoratrici del baco da seta

Alle 9.30 a Ca' Giustinian, nella sala ove seralmente vengono tenuti i rapporti delle fiduciarie e delle accompagnatrici, ha stabilito iermattina il suo quartier generale la commissione per le lavoratrici del baco da seta (prova riservata alle giovani massaie rurali), presieduta dal cons. naz. prof. Aghemo vice presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e composta dei fascisti Beatrice Scaglia, Lovaria Antonio, Marinucci Marina e Livia Peroncito.

Le prime ad accedere iermattina nei saloni di Ca' Giustinian sono state le massaie rurali, quasi tutte nei pittoreschi paesani, che hanno offerto uno spettacolo di grazia e di bellezza squisita fra le settecentesche decorazioni del palazzo. Una ad una esse sono apparse dinanzi la commissione per l'esame culturale, che ha occupato l'intera giornata.

La gara delle merlettaie

Pure improntata alla più aggraziata gentilezza è stata la gara delle merlettaie, riunitesi in numero di cinquantadue presso la Casa della Giovane fascista. Per la prova alla quale sovrintendeva la commissione presieduta dal cons. naz. Vincenzo Buronzo presidente della Federazione artigiani d'Italia, rappresentato dal cons. naz. Umberto Rosa, e composta dei fascisti Serio Ester, Ignazio Leardini, Giuseppe Amadei e Adriana Vannucci, vennero disposti nella sala telai, tavoli e tutto l'occorrente, in parola, per una gara nella quale i punti più tipici che contraddistinguono il merletto, da una regione all'altra, potessero venire eseguiti.

Telai per le concorrenti del punto a rete, tomboli alla buranella o alla foggia lombarda per le partecipanti del punto a fusello e alcuni tavolini per quelle del punto ad ago, cosicchè la prova si può dire si sia suddivisa in tre gruppi, in ognuno dei quali è in gioco l'abilità e l'esperienza della merlettaia; il grado diverso di difficoltà nell'applicazione di un punto piuttosto di un altro, richiederà pertanto nella commissione una laboriosa valutazione dei vari lavori.

Con le merlettaie a fusello, erano quelle con ferro a calza, con uncinetto, ecc.

Cinquantadue giovani, tutte intente al loro lavoro, alla esecuzione di un disegno di propria immaginazione od assegnato dalla commissione, di un fiore con sei petali o con quattro petali e due foglie, tale è il tema del concorso, nel tempo massimo di otto ore. Il silenzio più assoluto regnava nella sala ove si udiva solo il ticchettio dei fuselli fra le agilissime mani delle merlettaie.

Le lavoranti ortofrutticole

Ca' Sagredo ha ospitato ieri le lavoranti ortofrutticole: la commissione presieduta dal cons. naz. Francesco Borgatti presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio giunto nella mattinata da Roma, e composta dei fascisti Valenti Clara, Piero Funes, Gino Mari e Giovanni Russo ha cominciato ad esaminare le concorrenti — anche queste in costume paesano — poco dopo le nove.

La prova ha raccolto venticinque giovani delle quali 17 si sono cimentate nell'imballo di frutta occupando l'intera mattinata ed 8 nell'imballo di arancio.

Su una specie di scafalatura corrente a ferro di cavallo intorno alla sala, ove s'è riunita la commissione erano alcuni quintali di mele del tipo «abbondanza» coltivato nel ferrarese, ai lati alcune cassette vuote capaci di contenere una quindicina di chili ed il materiale occorrente per il loro imballo. Le concorrenti venivano chiamate a tre o quattro per volta, sceglievano le frutta e quindi le riponevano nella cassetta dopo averle avvolte in carte finissime fra pagliuzze e trucioli.

In sei o sette minuti la cassetta era bell'e pronta; infatti la velocità conta in questa prova sul punteggio al pari della confezione e della selezionatura; al mattino le imballatrici di mele, nel pomeriggio quelle degli aranci.

Quest'oggi continueranno le prove pratiche e teoriche delle merlettaie e delle ortofrutticole.

La classifica generale dei tre primi concorsi

A conclusioni dei tre concorsi per Prime donne lavoratrici, per lavoranti dolciarie e per ricamatrici in oro, la classifica delle provincie rappresentate ai Littoriali femminili del Lavoro per l'anno XVIII è la seguente:

Roma con punti 16; Perugia, Torino, Taranto punti 14; Ferrara, punti 11; Padova, Grosseto, Catania, punti 10; Trieste, Piacenza, Bari punti 9; Reggio Emilia, Nuoro, Novara, Mantova, Como, punti 8; Venezia, Modena, Gorizia punti 7; Firenza, Bologna punti 6; Verona, Milano punti 5.

L'attività e i programmi dell'Università per stranieri

PERUGIA, 6

Durante l'anno accademico 1939 gli iscritti alla R. Università italiana per stranieri sono stati 833, apartenenti a 37 nazioni. Di essi, 136 hanno superato gli esami per il conseguimento del diploma di conoscenza della lingua italiana all'estero, mentre oltre 2600 sono state le lezioni impartite. Nei programmi per il 1940 che si svolgeranno, pur nelle attuali condizioni e la grandezza d'Italia nel lità e sicurezza, figurano i corsi di alta cultura, cui sono chiamati illustri docenti italiani che si succederanno sulla cattedra per parlare di Etruscologia, di Dante, del '700 e dell'Italia moderna e contemporanea, illustrando le tradizioni e la grandezza dell'Italia nel passato e nel presente. Oltre i detti corsi, si svolgeranno in tutti i nove mesi dell'anno accademico 1940 (1 aprile - 23 dicembre) quelli di lingua, di letteratura, storia ed arte italiana.

Le isole svedesi si raggiungono

a piedi e in automobile

STOCCOLMA, 6

In seguito al freddo intensissimo di questo eccezionale inverno, si è verificato un fenomeno non riscontrato da decenni; si può camminare da isola ad isola nella maggior parte degli arcipelaghi nei ressi di Gotebpolrg e di Stoccolma, perchè il ghiaccio ha uno spessore tale che può sostenere persino il peso di una automobile.

L'assistenza agli orfani dei militari morti per la Libia

ROMA, 6

L'Opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia pro orfani della Libia, che ha per iscopo di assistere gli orfani dei militari morti per ferite o malattie contratte in dipendenza dell'occupazione della Libia e del presidio di essa, distribuisce ai suoi assistiti sussidi semestrali (in misura variabile a seconda del grado del militare defunto) fino al raggiungimento della maggiore età, alla quale epoca viene concesso agli orfani un premio finale in titoli di rendita, premio che agli orfani minorenni viene corrisposto quando contraggono regolare matrimonio. Seguendo poi le direttive del Regime, l'Opera ha istituito, a favore degli stessi orfani, dei premi di nuzialità di lire 500 ciascuno e dei premi di natalità di lire 250 per ogni figlio nato vivo e vitale. Per usufruire di tali premi demografici, gli orfani dovranno inviare all'Opera la relativa domanda corredata del certificato dell'eseguito matrimonio (per il premio di nuzialità) e del certificato di matrimonio, dell'atto di nascita del figlio o dei figli per i quali viene richiesto il premio nonchè del proprio stato di famiglia (per il premio di natalità.

L'aereo giapponese scomparso

Tutte le persone in salvo

TOKIO, 6

I nove viaggiatori e i quattro uomini di equipaggio dell'aeroplano postale scomparso ieri sono tutti salvi e si trovano attualmente nell'isola di Uotsori.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Domani sera, alle 20.45 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione del « Barbiere di Siviglia » di Rossini, seguito dal balletto « Pulcinella » di Stravinski, e rispettivamente diretti dai maestri Antonio Guarnieri e Nino Sanzogno, con tutti gli stessi interpreti della prima rappresentazione. Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali, Antonio Gelli, Andrea Mongelli e Natalia Nicolini.

Questa mattina ha inizio alla biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in Piazza San Marco la vendita per la diurna del « Barbiere di Siviglia » che seguirà domenica 11 corr. alle ore 15. Anche in tale rappresentazione il « Barbiere » sarà seguito dal balletto « Pulcinella ». Per accordi intervenuti con la sopraintendenza del teatro Reale dell'Opera si conferma che la soprano Margherita Carosio prenderà parte anche alla diurna di domenica prossima, pur dovendo sostenere la parte della protagonista nell'opera « Il Re » di Giordano che si rappresenterà sabato al Reale. Sabato sera non avrà luogo alla Fenice alcuna rappresentazione, svolgendosi nel pomeriggio l'annunciato sabato teatrale.

*

Un pubblico assai folto ha seguito ieri sera l'ultima rappresentazione di « Rigoletto » tributando calorosi e ripetuti applausi al baritono Alessandro de Sved, alla soprano Rina Pellegrini, al tenore Ferruccio Tagliavini e a tutti gli altri interpreti più volte evocati alla ribalta assieme al maestro Giuseppe Morelli, che diresse la ripresa dell'opera verdiana con equilibrio e con energia.

La Compagnia Benassi-Carli al Goldoni

Domani, come già abbiamo annunciato, ritornerà al Goldoni per un breve corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica italiana Benassi-Carli.

La prima recita avrà luogo con « Spettri », dramma in tre atti di Enrico Ibsen, messa in scena di Memo Benassi nella concezione voluta da Eleonora Duse.

Presso il botteghino del Teatro sono incominciate le prenotazioni e la vendita dei posti a sedere.

Novità cinematografiche

Fra le cose che, a forza di ripeterle, sono diventate luoghi comuni c'è ormai pure la constatazione che nessuna commedia, anche se bellissima, anzi forse in proporzione inversa della sua bellezza, esce indenne dalla riduzione per lo schermo. Troppo diverso è il mezzo espressivo, per cui occorrerebbe, come abbiamo detto altra volta, ripensare *ab ovo* il lavoro teatrale in forma cinematografica. Alla fine ci si accorgerebbe, però, che del nucleo primitivo rimane tanto poco da consigliare l'abbandono d'una simile idea e l'orientamento verso la realizzazione di opere originali, schiettamente immaginate in funzione della loro veste visiva. Qualche eccezione c'è, ma è tanto rara da confermare la regola.

Un'altra commedia che ha subito la doppia operazione procustea della scarnificazione del dialogo e dello stiracchiamento dell'azione è: *Il ladro sono io* di Giovanni Cenzato, ridotta per lo schermo da Flavio Calzavara. Il principio attivo è un delicato problema psicologico-sentimentale: l'uomo innamorato d'una donna la quale si ritiene votata all'arte del canto; ed egli, per non sentirsi un giorno rimproverare d'aver interrotto una grande carriera, vuol prima convincerla che ha sbagliato strada e che, dedicandosi soltanto all'amore, l'arte non perderà gran cosa. Questo grazioso principio attivo salta però fuori, nel film, soltanto verso la fine, dopo esser rimasto avvolto in un'atmosfera di mistero che sa di « giallo », e senza una preparazione dialettica che imposti in chiari termini il problema. Fa difetto inoltre anche la modellatura dei caratteri, e molte scene, che dovrebbero servire a questo scopo, appaiono solo come espedienti per allungare la pellicola fino al metraggio voluto. Abbondano pure le illogicità. L'interpretazione di Nelly Corradi, Dina Perbellini, il Tamberlani, il Costa e gli altri è pregevole, pur non riuscendo a riempire i vuoti. (Rossini)

c. v.

Concerto Ferro - Dalla Libera pel Sindacato musicisti

Un concerto molto interessante e pienamente riuscito si è svolto lunedì sera, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, concerto indetto dell'Unione artisti e professionisti e organizzato dal Sindacato musicisti, esecutori l'organista Sandro della Libera e il Quartetto Ferro composto di Luigi Ferro, Guido Mozzato, Aleardo Savelli e Giorgio Menegozzo. Il Della Libera, incaricato dell'insegnamento dell'organo al Liceo, ha eseguito l'Elevazione di Zippoli, la Fuga in la minore di Pottaroli e tre brani di Frescobaldi, facendo valere le sue ottime qualità di virtuoso e di interprete; il quartetto Ferro ha eseguito un « Quartetto » di Giardini, e un quartetto di Ferdinando Bertoni mettendo in evidenza così il valore dei singoli componenti come l'intelligente concertazione e la severa disciplina. Il pubblico molto folto ha applaudito calorosamente dopo ogni numero del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran 16.30 LA STANZA N. 13 con Sara Seegar, Sally Gray, Gibb Mc Laughlin.

Rossini 16.30: IL LADRO SONO IO con Nelly Corradi, Dina Perbellini, Carlo Tamberlani.

Cinematografi

S. Marco ore 14: UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Olimpia ore 15.30: SEI MATTI A BORDO. Grande comicità.

LIBRI NUOVI

Alessandro Pavolini: *Scomparsa d'Angela*. Racconti, Mondadori ed. Milano, L. 12.

Cronaca di Mestre

L'ultimo giorno di carnevale

L'ultimo giorno di carnevale è stato guastato dal tempo piovoso cosicchè la maggior parte della popolazione si riversò nei ritrovi da ballo e di divertimento e nei caffè. Nel pomeriggio è stato il movimento per Treviso dove si svolgevano i carri mascherati e pertanto fu necessario intensificare da parte della Società delle filovie il servizio.

Nelle chiese venne celebrate le consuete funzioni di fine carnevale alla presenza di molti fedeli.

Primo giorno di Quaresima

Oggi giorno delle Ceneri, nelle chiese saranno celebrate le Messe con orario festivo. Alle ore 10 nella chiesa di S. Lorenzo benedizione ed imposizione delle sacre ceneri e Messa solenne. Alle ore 20 rosario e prima predica di quaresima, che sarà tenuta dal padre Marcello da Colognola cappuccino; seguirà la benedizione eucaristica.

Le conferenze religiose seguiranno tutte le sere alle ore 20, eccettuato il sabato.

Battaglione di Mestre degli artiglieri in congedo

Tutti i camerati del battaglione di Mestre sono invitati in sede presso l'Associazione combattenti in via Torre Belfredo, palazzo della Provvederia, domenica 11 corrente alle ore 10.30. In tale occasione verranno distribuite le tessere dell'anno XVIII a coloro che hanno già effettuato il versamento della rispettiva quota. Si sollecitano i ritardatari di mettersi in regola col tesseramento per non intralciare il lavoro della segreteria.

Plotone bersaglieri

Secondo il foglio di disposizioni n. 70 col quale il Segretario del Partito ha stabilito di costituire un Gruppo sottufficiali in congedo appartenenti ai vari reparti d'arma, il plotone Bersaglieri di Mestre prenderà in forza tutti quei camerati che si trovano iscritti presso l'Assoc. mutilati e invalidi di guerra, Assoc. combattenti, volontari, legione garibaldina, ai quali verrà concessa l'iscrizione gratuita. I sottufficiali non iscritti a questo plotone o alle varie associazioni sopradette, sono pure invitati a far parte del Gruppo presentandosi al camerata Dal Bo, di fronte la Cassa di risparmio, indicando il grado paternità, classe, indirizzo, residenza, ed eventuale associazione summominata.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Renato Cadelli, il dott. Giorgio Prosdocimo ha offerto L. 100 all'Istituto S. Gioacchino. Per lo stesso scopo l'avv. cav. Antonio Casalin ha offerto L. 50 alla Colonia alpina Città di Mestre in Asolo.

Due autotreni in fosso causa la nebbia

La scorsa notte, a causa della fitta nebbia, si ebbero a registrare due disgrazie miracolosamente senza danni alle persone.

Un autotreno per trasporto nafta, dopo aver effettuato il carico a Marghera si dirigeva a Milano ed aveva preso l'autostrada Mestre-Padova, allorchè dopo due chilometri, causa anche del ghiaccio, l'autotreno si sbandò trascinando dietro il rimorchio e andò a rovesciarsi nel fosso a destra costeggiante la strada. Una parte della nafta dalle cisterne riempì il fosso. I conducenti poterono uscire dalla macchina incolumi.

Un altro autocarro seguiva la stessa sorte lungo il Terraglio e precisamente dove la strada ha una biforcazione a causa dei lavori del costruendo cavalcavia. L'autista non si accorse che all'ultimo momento, senza aver il tempo di sterzare e finì in fosso tenendosi in piedi restò sospeso sulla strada, causa una sporgenza del terreno.

Per tutta la giornata di ieri gli operai recatisi sul posto dovettero lavorare per rimettere i due pesanti veicoli in strada; i lavori saranno ripresi questa mattina. I danni subiti dalle macchine sono ingenti.

Cade dalla bicicletta

Dal sanitario di guardia dell'ospedale è stato ieri medicato Giuseppe Bonaldo, di anni 50, abitante in via Battisti 3, il quale facendo la curva nel piazzale della Stazione ferroviaria montato in bicicletta, scivolò e cadendo si procedè delle ferite lacere al polpaccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

DOLO

Adunate di fascisti e di popolo

In esecuzione alle disposizioni date dal Segretario federale, il Commissario politico del Fascio di combattimento terrà i seguenti rapporti: Sabato 10 corr. alle ore 15.30 i settori di San Bruson, a San Bruson. Sabato 17 corr. alle ore 15.30 i settori Pedaci e Paisa a Dolo al Teatro Impero. Sabato 24 corr. alle ore 15.30 settore Bacco a Dolo al Teatro Impero e alle ore 18 settore di Arino (capo settore Scantamburlo).

Di conseguenza sabato la frazione di San Bruson è mobilitata; tutti i fascisti e la popolazione si daranno convegno in piazza. I capi settore Meneghelli e Pedaci convocheranno a rapporto i fasciste, i giovani fascisti, gli avanguardisti, le donne fasciste, le giovani fasciste, le giovani italiane, le massaie rurali e tutta la popolazione. Scopo del camerata di S. Bruson e di quello degli altri settori è di prendere contatto coi collaboratori ma soprattutto con la popolazione. Il Commissario politico sarà accompagnato dai squadristi, dal podestà e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Prelittoriali del lavoro — Una buona affermazione

Le giovani italiane che si sono presentate per la gara prelittoriali femminili del lavoro hanno ottenuta una buona affermazione. Nella gara lavoranti sarte sono state presentate cinque giovani delle quali due si sono classificate onorevolmente. Le giovani italiane Pioni Angelina si è classificata al sesto posto e Cavallari Emma si è aggiudicata il nono posto. Il Commissario politico ha comunicato coi classificare il Fascio di Dolo al 13.o posto nella classifica generale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodensi

PRIMI TEMPI DI CHIOGGIA

La storia di Chioggia si confonde nei primi tempi con quelle delle altre isole della laguna. Fin dalle orde barbariche ebbe campo di ampliarsi colle immigrazioni di abitanti della terra ferma i quali cacciati dagli invasori trovarono nelle lagune rifugio. Vi immigrarono infatti genti di Concordia, di Altino, d'Oderzo, di Treviso e di Padova e di Este. Ai tempi di Odoacre come in quelli di Teodorico vissero gli isolani quietamente e ne fa fede la nota lettera di Cassiodoro ai Tribuni per il commercio tra Ravenna e l'Istria. Dietro assistenza a Belisario che assediava a Ravenna Vitige e quindi a Narsete sceso per combattere Totila a Vitige succeduto. Combatterono nello stesso tempo cogli Istriani e coi Dalmati. Si difesero contro Alboino e contro i successori lasciando spesso il quieto vivere della pesca e dell'agricoltura per prendere le armi contro gli invasori che minacciavano il loro territorio.

Riunioni agricole

Domenica alle 10.30 alla Casa del Fascio di Chioggia ed al pomeriggio in Sottomarina al Cinema Vittoria il Segretario dell'ufficio zona degli agricoltori ha tenuto rapporto agli agricoltori di Chioggia ed i coltivatori di Sottomarina trattando tutti gli argomenti interessanti la categoria degli agricoltori conduttori ed i piccoli coltivatori diretti. Alla riunione ha presenziato il Segretario politico.

Fra i più importanti argomenti trattati: disciplina sindacale; applicazione contratti di lavoro; leggi sul collocamento; assunzione compartecipanti; imposta sui celibi; assegnazione piante da cellulosa; doveri dei proprietari con terre affittate; proroghe delle carni coltivazioni saccarifere e loro intensificazione (lino, sorgo zuccherino, cicoria da caffè, arachide, ecc.).

Alla riunione ha partecipato una massa compatta di agricoltori ed ortolani che hanno dimostrato palese interessamento a queste riunioni che saranno sempre più frequenti anche perchè le autorità possano dalla viva voce sentire le necessità e dare tutti quei suggerimenti che si rendono opportuni.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Tra i Salesiani

Si festeggiò domenica nel nostro Istituto Salesiano San Francesco di Sales. Si celebrarono al mattino solenni funzioni. Alle 10 la santa Messa dell'Istituto e solenni funzioni con l'intervento di S. E. mons. Vescovo. La sera la filodrammatica San Bosco nel teatro dell'istituto riprodusse con la commedia «Il miracolo del silenzio»; durante gli intervalli suonò la banda salesiana.

Beneficenza

La signora Tina Besana ved. Ravagnan ha elargito lire 50 a beneficio dell'E.C.A. il quale vivamente ringrazia.

Diario sacro

Oggi, Sacro ceneri e principio del digiuno quaresimale che si dovrà osservare in tutti i giorni eccettuate le domeniche.

Cose della diocesi

Il 25 corrente nella nostra Diocesi avremo la incoronazione della Madonna della Carità. E' la Madonna miracolosa che si venera nella Arcipretale di Loreo. La cittadina si appresta a solenni feste. Le funzioni ecclesiastiche dureranno dal 18 febbraio al 3 marzo; vi saranno solenni pontificali celebrati dai Vescovi di Chioggia e Rovigo.

L'infortunio di un bambino

Il bambino Ballarin Dino di Guido di anni 4 abitante in calle Ponte Caneva stava nel pomeriggio del 4 corr. giocando nella cucina della casa di sua abitazione. D'un tratto cadde in malo modo dall'altezza di una sedia in cui era salito e ne riportava la frattura longitudinale della tibia destra giudicata guaribile in giorni 20.

Nei teatri.

Si ha al Cine Teatro Addis Abeba di Sottomarina un buon spettacolo il cui principale figura applaudito il contante popolare Rovida nel suo vasto e moderno repertorio.

MIRA

Cose dei combattenti

I combattenti del gruppo di Mira che avessero già presentato domanda di iscrizione al P. N. F. non corredata da documenti militare sono invitati a consegnare lo stesso al più presto presso la sede della Sezione in Municipio ove si troverà, tutte le sere, apposito incaricato dalle 20 alle 22, eccetto al sabato e la domenica dalle 11 alle 12.

Quelli degli altri gruppi del Comune dovranno presentarli ai rispettivi capi gruppo. I documenti che si possono presentare sono: brevetto di decorazione al V. M., di mutilato, ferito, croce di guerra, polizza. Le pratiche devono essere accelerate.

Statistica demografica

Nati 38, morti 20, matrimoni 15. Emigrati 70, immigrati 75.

SAN DONA' DI PIAVE

Bimbo che si frattura il femore

Nel pomeriggio il bambino Ilario Tegon di anni 3 da Musile, mentre nel cortile della propria abitazione giuocava con dei coetanei, scivolava rimanendo malconcio. Trasportato all'ospedale il sanitario di turno gli riscontrava la frattura del femore e lo dichiarava guaribile in poco più di un mese. Il piccolo Ilario è rimasto degente in nosocomio.

Orefice derubato d'una valigia con 25 mila lire di gioie

MONTAGNANA, 6

Nel limitrofo Comune di Noventa Vicentina, in via Roma, l'orefice Attilio Marcanti di anni 56 è stato colpito da uno sconosciuto con una violenta bastonata alla testa, mentre in bicicletta, come al solito, ad ogni sera, faceva ritorno a casa trasportando sul portapacchi la valigetta contenente le gioie per un ammontare del valore di lire 25 mila circa.

Il Marcanti sorpreso rovinava al suolo dovette abbandonare la valigetta di cui il ladro s'impossessava scomparendo veloce verso la campagna dopo aver scavalcato il muro di cinta della corte Bussatto. Sul muretto di cinta sono state trovate tracce di sangue. Evidentemente il ladro si era ferito con i vetri infissi sulla sommità del muro.

Il Vicario Apostolico di Finlandia è tornato in sede

ROMA, 6

Ha fatto ritorno alla sua sede, mons. Cobeun, Vicario Apostolico della Finlandia, reduce da un lungo viaggio in Olanda, suo paese natio, e in altri Paesi d'Europa allo scopo di raccogliere fondi in aiuto delle opere religiose finlandesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I marinai dell'"Asama Maru,,

Londra ne rilascierebbe nove ma Tokio li vuole liberi tutti

TOKIO, 6

Il ministro degli esteri Arita, parlando alla Camera Alta, si è occupato della nota giapponese all'Inghilterra relativa all'affare dell'Asama Maru ed ha rilevato che la dichiarazione di Londra alla quale l'Inghilterra si riferisce, non è mai stata ratificata dal Giappone.

"Il modo di vedere dell'Inghilterra — ha soggiunto il ministro — non può convincere il Giappone ed è perciò che il Governo di Tokio ha ripetutamente insistito affinchè siano rimessi in libertà i ventun tedeschi arrestati a bordo della nave giapponese.

"In una nota ufficiale del cinque febbraio — ha aggiunto il ministro — Londra ha deciso infine di dichiarare che l'Inghilterra è disposta a mettere in libertà nove dei ventun tedeschi. Ma il Giappone, pur riconoscendo le ragioni dell'Inghilterra, non può essere d'accordo su questa parziale liberazione. In ulteriori negoziati il Giappone chiederà la rimessa in libertà di tutti i ventun tedeschi dell'Asama Maru. Pertanto è stato ordinato a tutte le Compagnie di navigazione giapponesi di non imbarcare passeggeri stranieri soggetti ad obblighi militari, perchè cittadini di nazioni belligeranti.

I giapponesi annunciano nuove vittoriose azioni nella Cina settentrionale e del sud, nella meridionale. Sul fronte sud, due colonne motorizzate hanno compiuto una rapida manovra tagliando tutte le strade ad una massa di circa cinquantamila cinesi immobilizzati nei pressi di Ping Wang. Le operazioni sono tuttora in pieno svolgimento e minacciano di annientamento le divisioni accerchiate. I giapponesi annunciano inoltre che domenica le loro truppe hanno occupato la città murata di Ling Ho. Aggiungono che gli eserciti comandati dai generali Fu e Ma, diretti subordinati di Ciang sono disorganizzati e si ritirano.

Dichiarazioni di Halifax

LONDRA, 6

Alla Camera dei Pari lord Halifax, in risposta ad un'interrogazione di lord Shell circa il rilascio di nove marinai tedeschi arrestati a bordo del piroscafo giapponese «Asama», ha detto: «E' stato verificato che que' sti uomini non sono abili per il servizio militare e mentre il Governo britannico si riserva tutti i diritti giuridici riguardo all'azione delle navi da guerra britanniche, esso ha volontariamente accettato la richiesta di rilasciare questi nove uomini, i quali saranno prossimamente consegnati alle autorità militari giapponesi. Al tempo stesso, ha detto lord Halifax, il Governo giapponese farà il possibile perchè le compagnie di navigazione del Paese non accettino sudditi tedeschi di età militare come passeggeri.

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro ha fatto una dichiarazione identica a quella di lord Halifax alla Camera dei Pari. In serata è stato pubblicato un «libro bianco» sulla corrispondenza svoltasi fra i due Governi in merito alla soluzione dell'incidente.

Scritti e discorsi del Duce tradotti in giapponese

TOKIO, 6

La stampa pubblica con grande rilievo tipografico l'annuncio della prossima pubblicazione degli scritti e discorsi del Duce nella traduzione giapponese.

La Conferenza balcanica

La Bulgaria invitata alle riunioni economiche dell'Intesa?

ATENE, 6

L'inviato dell'Elefteron a Belgrado telefona che il ministro degli esteri turco, incontrandosi a Sofia con Kiosseivanov, avrebbe informato quest'ultimo della decisione presa dalla conferenza, invitando la Bulgaria a partecipare regolarmente alle riunioni del Consiglio economico dell'Intesa balcanica entro il quadro della collaborazione economica prospettata durante la conferenza.

L'Ungheria riafferma le sue rivendicazioni

BUDAPEST, 6

In un editoriale di ispirazione ufficiosa, il *Pester Lloyd* prende posizione di fronte alle dichiarazioni della Conferenza balcanica, il giornale sottolinea che l'Ungheria ha sempre mantenuto, nei riguardi dell'Intesa balcanica, un atteggiamento che non è mai stato inamichevole ed ha compiuto ogni sforzo per mantenere relazioni di buon vicinato coi Paesi membri dell'Intesa, e soprattutto, con la Jugoslavia.

Il giornale osserva che la questione ungherese, diventata ormai inelusibile, costituisce uno degli elementi della nuova situazione europea ed a questo proposito chiede che cosa significhi «l'identità di vedute» constatata dai quattro ministri degli esteri dell'Intesa e se tale identità riguarda questa volta, del desiderio di mantenere intatte le attuali frontiere secondo i territori abitati da romeni, la stipulazione di un patto regionale, cui ha accennato il ministro Gafencu nelle sue dichiarazioni potrebbe infatti servire la pace; ma se la Romania considera territorio nazionale anche quelle regioni abitate da ungheresi, non vale la pena di parlarne. L'editoriale conclude che la Ungheria non è disposta a rinunziare alle cause greche la riparazione delle ingiustizie del trattato del Trianon.

Il *Magyar Nemzet* mette in rilievo, in base ad esaurienti dati statistici, che gli scambi commerciali dell'Italia coi Paesi dell'Europa sud orientale negli ultimi anni si sono quasi triplicati.

Dichiarazioni di Gafencu

BUCAREST, 6

Al momento di rientrare in Romania di ritorno da Belgrado, che ha presieduto il Consiglio dell'Intesa balcanica, il ministro romeno degli esteri, Gregorio Gafencu, ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'«Agenzia Stefani»: «Ritorno soddisfatto. Sono contento dei risultati della conferenza del Consiglio dell'Intesa, perchè credo che abbiamo fatto il nostro dovere.

«Rafforzando la pace, l'ordine, la sicurezza nei Balcani, abbiamo la coscienza di difendere non soltanto gli interessi dei nostri quattro Paesi, ma di realizzare una politica che ogni Potenza che ha interessi nei Balcani non può che approvare.

«Tengo ad assicurare a questo proposito che l'omaggio che io ho reso all'Italia nel mio discorso, non solamente a nome mio, ma anche a nome dei miei colleghi, è stato dal cuore».

La pace nel sud-est d'Europa è dovuta alla politica dell'Italia

BERLINO, 6

Sotto il titolo «Sud est d'Europa, zona di pace», la *D. A. Z.* pubblica un editoriale in cui si afferma che il risultato positivo della Conferenza di Belgrado è dovuto principalmente alla politica costruttiva di Roma. «L'Italia — continua il giornale — fin dallo scoppio delle ostilità ha svolto una intensa attività diplomatica in tutto il settore balcanico-danubiano e nel vicino oriente. Tale attività mirava costantemente a persuadere tutti quei paesi si lasciassero trascinare verso pericolose avventure e ad impedire che l'incendio si estendesse. Appunto grazie alla politica italiana il sano realismo di Belgrado e Bucarest, di Atene e di Ankara, ha finito per avere il sopravvento.

«Il sud est d'Europa — termina la *D. A. Z.* — deve essere e rimanere una zona di pace, nell'interesse di tutti, e quindi anche della Germania, la quale si augura che il bacino balcanico-danubiano obbedisca alle leggi di un ordine costruttivo».

Le commissioni dei concorsi per ostetriche condotte

ROMA, 6

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la costituzione delle commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di ostetrica condotta. Per le province venete le commissioni sono le seguenti:

Per le province di Trento, Verona e Vicenza (sede Vicenza): presidente Zingala dott. Giuseppe vice prefetto; membri: Ferrari medico provinciale, Segato libero docente specializzato in ostetricia, Alberto Antonietta ostetrica condotta, segretario Bruno Marcello, vice segretario nell'amministrazione dell'Interno.

Per le province di Treviso e Venezia (sede Venezia): presidente Quarelli di Lesegno dott. Emanuele vice prefetto; membri: Messi dottor Giovanni medico provinciale, Strina prof. Francesco libero docente di ostetricia, Mozzetti Monterumici prof. Mario libero docente di ostetricia, Carlassare Noemi ostetrica condotta; segretario Malignano dr. Amerigo vice segretario nell'amministrazione dell'Interno.

Per la provincia di Udine (sede Udine): presidente Zanframundo dott. Gio. Batta viceprefetto; membri: Moreschini medico provinciale, Santi libero docente ostetricia, Quarantotto libero esercente specializzato in ostetricia, Zanier Maria ostetrica condotta, segretario Molino primo segretario dell'amministrazione dell'Interno.

Per le province di Belluno, Padova e Rovigo (sede Padova): presidente Attardi dott. Luigi viceprefetto; membri: Carriero dott. Leonardo medico provinciale, Marinolli dott. Aldo libero docente in ostetricia, Righi Prisco Elisa ostetrica condotta; segretario Giuliani dott. Nicio, segretario amministrazione Interno.

I problemi eritrei esaminati alla presenza di Teruzzi

ASMARA, 6

Il Ministro per l'Africa italiana Teruzzi ha presieduto stamane a varie riunioni di funzionari e di tecnici per la trattazione dei più importanti problemi riguardanti la colonia primogenita. Successivamente si è intrattenuto coi funzionari di governo, con i quali ha conferito sulle questioni interessanti i vari settori dell'economia e infine ha reso contatto con gli esponenti di varie categorie di cittadini.

Il raduno ad Asiago dei dopolavoristi dell'Alta Italia

VICENZA, 6

Alle ore 8.30 di domenica 11 le pattuglie partecipanti al campionato interprovinciale di marcia e tiro per sciatori dopolavoristi, si aduneranno al Campo Bellocchio per le operazioni preliminari e mezz'ora dopo, alla distanza di un minuto l'una dall'altra, prenderanno il via per la prova di marcia che si svolgerà sulla distanza di 18 chilometri con 415 metri di dislivello. Prima di giungere al traguardo, i componenti le pattuglie dovranno compiere una prova di tiro con fucile modello 91 su sagome di uomo in piedi poste alla distanza di cento metri.

Mentre le pattuglie maschili saranno disseminate lungo il percorso le sciatrici dopolavoriste, dopo essersi adunate in piazza Umberto I, ore 9, saranno avviate alla cima del Monte Kaberlaba per la disputa del campionato interprovinciale di discesa.

In Piazza Statuto alle ore 11, avrà luogo il «corteo delle slitte» che nell'occasione saranno addobbate in forma suggestiva e fantasiosa. Terminata questa pittoresca manifestazione seguirà subito dopo, l'adunata dei gruppi in costume che si esibiranno in danze caratteristiche, concerti di fisarmoniche ed esecuzioni corali.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, si svolgerà al campo di Val Maddarello, una prova nazionale di salto. Quindi alle 16, nel palazzo municipale, verranno lette le classifiche seguite dalla premiazione.

Per quanto riguarda il raduno escursionistico i dopolavoro partecipanti saranno divisi in due categorie, precisamente: a) Dopolavoro comunali, rionali, rurali, frazionali, ed aderenti; b) Dopolavoro statali ed aziendali. La classifica sarà data da due fattori: il numero e la distanza.

A questa grandiosa adunata delle forze dopolavoristiche dell'Italia settentrionale presenzieranno le gerarchie delle provincie partecipanti e il Direttore generale dell'Opera Naz. Dopolavoro.

Sistemazioni stradali ed edilizie a Vicenza

VICENZA, 6

Nell'ultima riunione della consulta municipale il Podestà gr. uff. Lebba ha data relazione dello stato in cui si trovano alcune pratiche che interessano particolarmente la cittadinanza. La sistemazione di corso S. Felice, oggi percorso da due linee tramviarie e sede di un traffico intenso implica la spesa di un milione e trecento mila lire che sono già assicurate nella misura di 800 mila lire coi contributi dell'amministrazione provinciale della Società Tramvie e dell'Azienda Statale della Strada. Il piano regolatore, dopo la chiusura del concorso e la premiazione del vincitore, è entrato nella fase di realizzazione.

Sembra pure avviata la cessione al comune del Teatro Eretenio che si spera di riaprire quanto prima.

Nell'Istituto per le case popolari il comune contribuisce con un patrimonio di trecentomila lire. E' stata anche approvata la concessione di un appezzamento di terreno di 6400 metri quadrati in viale Margherita per la costruzione di case di abitazione per i benemeriti della Rivoluzione.

Infine è in via di attuazione la sistemazione finanziaria del comune già approvata dai competenti Ministeri, con la unificazione dei mutui.

Nomine di presidenti di Dopolavoro provinciali

ROMA, 6

Giusto le disposizioni del Segretario del P. N. F. il presidente dell'O. N. D. ha nominato, su proposta dei rispettivi segretari federali i seguenti fascisti a presidenti di Dopolavoro provinciali: Trento: dott. Cristoforini Giuseppe; Treviso: dott. Spilimbergo Antonio; Udine: Placereani dott. Ubaldo; Venezia: Forti Beniamino; Verona: Albarelli Ferruccio; Vicenza: Zamberlani Mario.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.3	11		
Fiume	piov.	765.2	9	10	6
Pola	piov.	764.8	8	9	6
Trieste	piov.	765.3	7		
Gorizia	cop.	765.9	4	7	4
Udine	nebb.	765.2	4	5	3
Treviso	piov.	765.6	3	4	—2
Belluno	cop.	765.4	0	1	—4
Padova	nebb.	766.3	2	2	—2
Rovigo	cop.	766.6	1	1	—1
Vicenza	cop.	765.4	3	3	—2
Bolzano	cop.	765.5	1	4	1
Trento	cop.	766.4	2	4	2
Grappa	cop.	616.7	—2	4	—3
Venezia	cop.	764.8	3	4	—1

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 3, Pola 5, Trieste 6, Gorizia 7, Udine 4, Treviso 10, Belluno 3, Padova 10, Rovigo 10, Vicenza 7, Bolzano 1, Trento 5, Monte Grappa 10, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.25, tramonta ore 17.23. Luna leva ore 6.31, tramonta ore 16.56. Ultimo quarto il 31, luna nuova l'8. — Maree di S. Marco: basse ore 4.25 e 16.40, alte ore 10.5 e 23.20. Nella giornata di ieri il Gorzone era in morbida; il Bacchiglione era in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'intenso ciclone dell'Atlantico settentrionale mantiene una sistola di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo. Su tutta l'Europa continentale domina regime di alta pressione. Tempo variabile con probabilità di qualche pioggia e di qualche nebbia seguita da schiarite.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.85	91.80	92.15	92.—
» » » m.	92.—	91.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	71.50	71.30	71.70	71.50
Prest. Red. 3.50	67.97	67.90	68.10	67.95
Rend. 5 p. c. con.	93.15	93.—	—.—	—.—
» » » m.	93.30	93.20	93.35	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.70	91.70	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	408.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.—	404.—		
» » 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	407.—	404.50		
Istit. Fond. p. c.	431.50	431.—		
Buoni Tesoro 1940	100.15	100.05	100.10	100.15
» 1941	99.15	99.05	99.05	99.15
» 1943	91.95	91.85	91.65	91.95
» 1944	95.75	95.67	95.35	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	458	458 —		
El Ferr. 4.50 p. c.	461.50	461.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
«La Centrale»	1131.—	1148.—		
Assicuraz. Gener.	890.	895	883.—	893.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	559.—	562.—		
» Meridionali	988.—	999.—	937.—	979.—
Venete costr. ferr.	440.—	446.—	435 —	438.—
N. G. I. Rubattino	64.—	64.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4375.—	4375.—		
» Furter	304.—	304.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	215.—	217.—		
» Olcese	894.—	890.50		
Stamp. De Angeli	1365.—	1355.—		
Cantoni Coats	561.	565.—		
Linif. Can. Naz.	751.—	753.—		
Man. Ross.-Varzi	802.—	806.—		
» Rotondi	593.—	593.—		
» Tosi	100.50	1.2.50		
» Coton. Mer.	351.—	351.—		
Unione Manifatt.	416.—	410.—		
Lan. Gavardo	745.—	740.—		
» Rossi	2980.—	2990.—		
» Targetti	120.25	120.50		
Cascami Seta	496.—	495.—		
Fernasconi Tess.	100.50	101.50		
Châtillon	105.25	107.25		
S. N. I. A Viscosa	520.—	519.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	241.—		
Conterie Venez.	—.—	—.	[illegible]	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.25	61.25		
«Ilva» Alti Forni	266.—	266.—	265.—	266.—
Metallurgica Ital.	392.—	393.—		
Monte Amiata	795.—	791.—		
Montecatini	220.25	221.—	220.50	221.—
Stab. Dalmine	199.50	189.50		
Breda Costr. Mecc.	511.—	510.50		
Autom. Bianchi	141.—	141.25		
» Isotta F.	34.50	35.38		
» F.I.A.T.	540.—	547.—		
Off. M. Reggiane	131.50	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	193.50	199.—	199.50	199.—
Elettr. C.I.E.L.I.	411.50	411.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.—	393.—		
Edison	358.—	357.—		
» postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	330.—	330.50		
» Valdarno	226.—	225.75		
» Piacentina	347.—	358		
Emiliana Es. Elett.	702.—	703.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.50	170.50		
Cisalpina ord.	170.25	1.0.		
Elett. Gen. Sic.	103.75	103.5		
Idr. Piem. S.I.P.	69.50	69.75		
Impr. Idr. Tirso	177.—	177.—		
Elett. Lombarda	570.—	574.—		
Merid. Elettricità	352.—	353.5		
Terni	295.—	295.—	296.—	294.50
Unione Es. Elett.	11.3	14.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Termomasi	135.50	135.50		
Distillerie Italiane	221.50	222.75		
Eridania	693.—	698.—		
Raffineria L. L.	892 —	892.—		
A. N. . C.	115.75	116.58		
Italiana Gas	14.30	14.32		
Mira Lanza	226 —	226.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	89.25	92.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	116.50	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	235.	233.50		
Saturnia	2.50	9.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	57.75	57.50
Italcementi	293.	295.50		
Pirelli italiana	16.45	16.5		
[illegible]elli & C.	645.—	652.—		
[illegible]rda	89.—	89.—		
[illegible]ugo	416.5	419.—		
CAMBI				
PARIGI	44.70	44.75	44.87	44.75
ZURIGO	444.—	441.—	444.—	444.—
LONDRA	78.83	78.96	78.80	78.98
AMSTERDAM	1051.20	1051.20	—.—	—.
MADRID	—.	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.35	3.34	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 71.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68; id. 5 p. c. 93.39; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 99.10; 1943 91.95; 1944 95.75; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 259; Martinolich 92; Tripcovich 467; Anonima Inf. Milano 2017.50; Assicurazioni Generali 904; Riunione Adriat. prima serie 1953; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50, Cantieri dell'Adriatico 147.25.

CAMBI: Parigi 44.75 — Londra 78.98 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Polizze di assicurazione collegate ai Buoni del Tesoro

ROMA, 6

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, nell'intento di affiancare l'azione del Governo nel collocamento dei Buoni del Tesoro novennali 5 % con scadenza 1949, e allo scopo di far partecipare alla sottoscrizione tutte le categorie di cittadini, è stato autorizzato ad emettere una speciale polizza di assicurazione collegata al nuovo prestito. Con tale polizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni si sostituisce all'assicurato, versando per conto di questi l'importo del buono o dei buoni corrispondenti al capitale nominale sottoscritto in polizza.

L'operazione offre all'assicurato i seguenti notevoli benefici: 1) stipulare una polizza di assicurazione in forma mista che garantisce la consegna dei titoli all'assicurato, se in vita, alla scadenza del contratto, oppure agli aventi diritto immediatamente e senza obbligo di ulteriore pagamento del premio di assicurazione, in caso di sua premorienza; 2) frazionare in periodo di 8 anni l'onere della sottoscrizione; 3) conservare integro il diritto al sorteggio nelle estrazioni periodiche dei premi relativi ai Buoni del Tesoro.

Si fa presente che per le forme popolari, il premio, pagabile in rate trimestrali, per un titolo di lire 500 ammonta a L. 36,50 per il primo trimestre ed a L. 15,30 per i trimestri successivi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'An[...]

La pre[...]
dell[...]
nelle pr[...]
Forgiar[...] di Rom[...]

Si è tenuto al [...] rapporto dei co[...] comandanti della [...] rio del Partito ha [...] ti dichiarazioni: [...]

Scuola e [...]

Scopi dell'att[...]

Gli Italiani del t[...]

ANNO CC. - N. 39 Cent. 30

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22.006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

La preparazione politica e guerriera

delle nuove generazioni del Littorio

nelle precise direttive del Segretario del Partito

Forgiare gli Italiani nuovi che imporranno la volontà di Roma quando, e ovunque, il Duce lo comandi

ROMA, 7

Si è tenuto al Foro Mussolini il rapporto dei comandanti e vice comandanti della GIL. Il Segretario del Partito ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« *E' il primo dei raduni a carattere nazionale, indetto dopo la mia assunzione alla Segreteria del Partito e al Comando generale della GIL. Desidero perciò sottolineare l'importanza che attribuisco all'organizzazione della gioventù. Mentre il Partito si alleggerisce della gestione diretta di alcune attività, Coni, Dopolavoro, Unuci, Lega Navale ecc., concentra invece in altri settori, specie su quelli della preparazione politica e guerriera delle nuove generazioni, la sua attenzione e le sue cure.*

Scuola e Partito

" *Preparazione politica, giacchè questo è il primo ed essenziale compito dell'istituzione; preoccuparsi della continuità rivoluzionaria attraverso la formazione di generazioni che trasmettano nel futuro lo spirito del Fascismo ed assicurino la durata dell'ordinamento mussoliniano.*

" *Confermando la dipendenza diretta della GIL dal Partito, appare chiara la nostra volontà di accentuare vigorosamente la fisionomia politica dell'organizzazione giovanile, ugualmente decisa si manifesta la nostra determinazione di affinare incessantemente questo strumento così potente e delicato, che solo può rafforzare e rendere intangibile l'unità morale e politica del popolo italiano, primo insostituibile coefficente della sua volontà di potenza.*

" *Al rapporto che io tengo a voi comandanti e vice comandanti della GIL, parteciperanno domani anche — presente il camerata Bottai — i fascisti Provveditori agli studi. La cosa è più che naturale e non deve sorprendere perchè, tra scuola e Partito, non vi poteva essere soltanto un semplice parallelismo. Infatti, ora la scuola non si pone come scopo quello di scindere lo spirito in questa o in quell'altra manifestazione, sottoponendone solo alcune alla sua opera, spartendone altre come non attinenti al proprio compito, e cioè non è più scuola informativa per talune parti e per il resto neutra e agnostica; essa fa oggetto della sua azione lo spirito stesso, vivente ed operante della civiltà del Littorio.*

" *Essa non mira a formare solo lo scienziato o solo il politico, ma sviluppa semplicemente l'uomo solo, l'uomo che ha elevato la sua umanità elevando la propria spiritualità. La scuola è il luogo sacro dove Patria, Religione, Famiglia vedono realizzato, in meravigliosa unità, quanto occorre per dare all'Italia gli uomini nutriti di fede, pronti all'ubbidienza, decisi nel combattimento.*

Scopi dell'attività sportiva

" *Questa mia premessa spiega la partecipazione dei camerati Provveditori al rapporto, vi sottolinea le ragioni della stretta collaborazione esistente tra Partito e Scuola, ma indica anche la via che devono tenere, in accordo con gli insegnanti delle scuole, i preposti all'organizzazione militare della GIL.*

" *Non esiste un allenamento dei muscoli fine a sè stesso. Così non esiste un'istruzione formale fine a sè stessa. Esiste un'educazione dello spirito attraverso l'educazione dei muscoli. L'uomo sportivo è completo se il miglioramento fisico gli ha fatto conseguire il miglioramento morale attraverso la maggiore fiducia in sè, come ammonisce la quarta dichiarazione della Carta della Scuola, e attraverso l'alto senso della disciplina e del dovere.*

" *Ecco perchè, a proposito dell'attività sportiva della GIL, io vi ho parlato — nel Foglio di disposizioni n. 59 del ventuno gennaio,* di « maggiore vigore della razza » e di « formazione dell'ottimo soldato » *avendo presente il monito del Duce ai giovani:* « Voi siete l'aurora della vita; voi siete la speranza della Patria; voi siete, soprattutto, l'esercito di domani.

" *Il nostro obbiettivo è, dunque, chiaro; preparare ottimi soldati che siano, come i legionari di Roma, vigorosi e resistenti, intrepidi e disciplinati, pronti a uccidere, e, occorrendo, a morire, quando il Duce lo comandi. Se voi profondamente sentite questi criteri fondamentali, voi, senza sforzo, troverete la via giusta in ogni attimo del vostro esercizio di comando.*

Gli Italiani del tempo di Mussolini

« *Dopo le premesse generali, alcune direttive particolari. E per primo avverto che l'Italiano nuovo può essere forgiato solo da* « quel gerarca che ha in se, moltiplicate, quelle virtù che egli esige dai gregari ». *Pertanto mi aspetto da ciascuno di voi sentite prove di carattere. Nessuno di voi* « anelerà onori, o cariche, o guadagni, ma il dovere e il combattimento ». *Ognuno di voi* « sdegnerà la vita comoda e lavorerà in silenzio e in disciplina ».

« *L'istruzione tecnica deve essere squisitamente militare, secondo la più scrupolosa osservanza delle apposite norme. Certo terrete conto che non avete nei ranghi reclute ventenni, ma dei giovani e dei giovanissimi. E perciò procederete con accortezza per gradi. Bandite la superficialità e la faciloneria. Si passi al secondo esercizio quando il primo e già bene appreso, anzi sentito dai giovani. E dal più semplice si salga al più complesso.*

« *Richiamo in modo speciale la vostra attenzione sul* « passo romano ». *Esso è sintesi, non solo di un'istruzione completa e bene assimilata, ma anche e sopratutto, di un perfetto inquadramento dello spirito nella più rigida disciplina e nel più consapevole cameratismo.*

« *Per le giovani, invece, l'esercizio fisico varrà a conferire ad esse il vigore necessario perchè siano madri romanamente, serbando la grazia che è l'attributo indispensabile della femminilità.*

« *Camerati! Nei raduni e nelle palestre, il lavoro ferva e serva a forgiare gli Italiani nuovi, quelli del tempo di Mussolini, i quali, afferrando la fiaccola accesa dai ragazzi del '99 e del '900 sul Piave, risollevata collo squadrismo della Rivoluzione, e successivamente in terra d'Africa e in terra di Spagna, non solo opporranno i giovani petti ad ogni offesa nemica, ma imporranno la volontà di Roma quando, e ovunque, il Duce lo comandi* ».

Rievocazioni celebrative

delle glorie legionarie in Spagna

ROMA, 7

*Il Comando generale della M. V. S. N. d'intesa col Ministero della coltura popolare, ha predisposto le seguenti rievocazioni celebrative dei fatti d'arme combattuti dai valorosi legionari della **Guardia armata della Rivoluzione nella guerra di Spagna**.*

8 febbraio: Bocchette di Zafaraya (Malaga). 23 marzo: Guadalajara (prima battaglia dell'Ebro) - Caduta di Madrid. 21 giugno: Bilbao. 18 luglio: Offensiva del levante. 26 agosto: Santander. 21 settembre: Alto Reitor.

Le celebrazioni saranno radiotrasmesse a cura dell'ufficio storico del Comando generale. Giovedì otto febbraio, alle ore venti e trenta, tutte le stazioni dell'EIAR ad onde medie, nonchè le stazioni ad onde corte 2,04 e 2,06, trasmetteranno la rievocazione del generale Mario Gussardo sul primo fatto d'armi legionario in terra di Spagna a Bocchette di Zafarraya.

Il ministro Tassinari visita

la bonifica del Sulcis

CAGLIARI, 7

Il Ministro per l'agricoltura e foreste ha visitato il comprensorio di bonifica del Sulcis, che interessa lo sviluppo di Carbonia. Accompagnato dalle autorità, dalle gerarchie e dai tecnici dell'Ispettorato agrario, del Provveditorato alle opere pubbliche e dell'Opera combattenti, il ministro ha visitato le diverse zone di appoderamento e di bonifica e la stretta dove sorgerà la diga di monte Pranu per la costruzione di un serbatoio destinato all'irrigazione. La popolazione ha accolto il ministro con fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce, esternando così tutta la sua profonda riconoscenza per la grande trasformazione che qui si opera e che risolve un importante problema economico e sociale.

L'attività e lo sviluppo

delle cooperative pescherecce

ROMA, 7

Il commissario generale per la pesca ha ricevuto il presidente, il direttore generale, il vicedirettore ed il capo del servizio pesca dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, i quali gli hanno riferito ampiamente sullo sviluppo del movimento cooperativo peschereccio nelle sue varie manifestazioni e che ha dato nell'anno trascorso i seguenti risultati: cooperative di servizi per la pesca marittima 170 per un complesso di 20 mila soci; cooperative e consorzi di servizi per la pesca meccanizzata 8 con un complesso di 450 motopescherecci; cooperative per la pesca nelle acque interne 21 con un complesso di oltre 3000 lavoratori associati. La produzione complessiva dei produttori associati nella cooperazione peschereccia è annualmente di circa 40 mila tonnellate, mentre i mercati del pesce gestiti dalle cooperative sono attualmente 28.

Il commissario generale ha preso atto delle comunicazioni ed ha impartite direttive per l'ulteriore opera da svolgere con particolare riguardo alla piccola e media pesca marittima ed a quella delle acque interne, per far realizzare alle categorie pescherecce un'economia nell'esercizio della pesca, ed un maggior ricavo nella vendita del prodotto, che deve essere portato al consumo nella maniera più diretta e più economica. A tal fine sarà proseguita l'azione del Commissariato generale per una più vasta ed organica sistemazione dei mercati del pesce. Egli ha dichiarato infine di fare grande affidamento sull'attività dell'E. N. F. C., che in Regime fascista ha già svolto un'azione importante nell'organizzare i produttori siano essi addetti alla piccola pesca, che armatori di unità a carattere industriale, allo scopo di conseguire le maggiori economie ed i migliori perfezionamenti tecnici nei servizi di carattere collettivo.

Una prefazione del Duce

alla traduzione giapponese dei suoi scritti e dei suoi discorsi

TOKIO, 7

L'Agenzia Domei *informa che la traduzione degli scritti e discorsi di Benito Mussolini in giapponese, iniziatosi come è noto, nello scorso settembre, prosegue con ritmo accelerato. La traduzione è fatta da eminenti scrittori giapponesi e la collezione completa consisterà in dieci volumi da 350 a 400 pagine ciascuno.*

L'editore Kaizosha annuncia che gli scritti e discorsi del Duce, per i quali è vivissima l'attesa in tutti gli ambienti politici e culturali giapponesi, usciranno nel marzo prossimo.

L'opera sarà preceduta da una breve prefazione appositamente dettata dal Duce.

I giornali, nel darne l'annuncio, sottolineano il significato e la portata di questa impresa editoriale, che essi qualificano come un avvenimento politico e letterario destinato a rendere ancora più popolare in Giappone e in tutto l'Estremo Oriente la grande figura del Duce.

L'imposta sulle entrate

Importanti accordi sindacali

che semplificano l'esazione del tributo

in vari settori della produzione e del commercio

ROMA, 7

Presso il Ministero delle finanze, presente il ministro Thaon di Revel, sono stati stipulati vari accordi con le organizzazioni sindacali interessate per il pagamento dell'imposta sull'entrata a norma dell'art. 16 del R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2, che prevede tale forma di pagamento del tributo.

Gli accordi sottoscritti dal Ministro delle finanze e dai rappresentanti delle competenti Federazioni e Confederazioni riguardano i seguenti settori della produzione e del commercio:

a) *Vendita al minuto di generi alimentari.* — L'imposta per gli esercenti di vendite al minuto di generi alimentari sarà pagata a mezzo di abbonamento annuo determinato in base a coefficenti vari stabiliti d'intesa con le associazioni sindacali interessate.

b) *Pubblici esercizi, bar, caffè, ristoranti, osterie* ecc. — Anche per questi esercizi l'imposta è pagata a mezzo di canoni annui, giusta i criteri di cui sopra.

c) *Prodotti zootecnici* (macellerie ecc.). — Analogo sistema è stato determinato per la vendita al dettaglio dei prodotti zootecnici.

d) *Commercio ambulante.* — Per il commercio ambulante è del pari stato determinato un canone annuo di imposta a carico dell'esercente, avuto riguardo alla zona in cui viene esercitata l'attività ambulante ed alla qualità dei prodotti venduti.

e) *Zucchero.* — Data la natura di questo prodotto e la concentrazione della sua produzione, l'accordo determina una quota fissa di imposta al momento della vendita da parte dei produttori, lasciando quindi libero da ogni gravame il commercio del prodotto stesso.

f) *Alcoli puri.* — Anche per tale prodotto l'imposta è dovuta con aliquota fissa per quintali al momento in cui gli alcoli vengono legittimati.

g) *Birra ed acque gassate.* — L'imposta è dovuta in misura unica media per la vendita da parte di produttori.

h) *Riso.* — Anche per questo prodotto che, come è noto, viene ammassato dall'Ente nazionale risi, l'imposta viene determinata in una quota fissa per quintale al momento della vendita da parte dell'ente, comprensiva dell'imposta dovuta per le entrate conseguite dal commercio del prodoto.

i) *Olii minerali, carburanti e lubrificanti.* — Per questi prodotti, distintamente per ciascuna categoria di essi, è stata determinata una quota fissa di imposta da riscuotersi dagli uffici delle imposte di fabbricazione e dagli uffici doganali all'atto di pagamento della imposta di fabbricazione.

l) *Caffè e surrogati del caffè.* — L'imposta del caffè è determinata in una quota fissa per quintale da pagarsi insieme al dazio doganale al momento dello sdoganamento. Per i surrogati del caffè, l'imposta viene pagata in forma di abbonamento, in base alle effettive vendite, con dichiarazione agli uffici del registro.

m) *Riviste giornali fascicoli periodici non esenti da imposta.* — Per queste pubblicazioni, dato il sistema di vendita e di spedizione delle stesse, l'imposta è dovuta al momento della stampa delle pubblicazioni applicando il 2 per cento al valore di copertina. Le entrate che derivano da passaggi successivi, sono esenti da imposta.

n) *Magazzini a prezzo unico.* — Data la specialissima organizzazione di vendita al dettaglio di tali magazzini e la varietà dei prodotti venduti, l'imposta viene pagata in base agli incassi effettivi conseguiti dalle singole aziende con denuncie controllate dagli uffici del registro.

o) *Gas propano e butano.* - Avuto diguardo allo speciale sistema di distribuzione degli accennati gas di recente sfruttamento, si è stabilita una quota fissa di imposta all'atto della prima vendita da parte dei produttori, comprensiva dell'imposta dovuta sulle entrate successive.

p) *Lievito per panificazione.* — Anche questo prodotto, dato il capillare sistema di vendita e distribuzione ai panificatori e dolcieri, si è del pari determinata una quota fissa per ogni kg. di prodotto venduto dalla fabbrica.

q) *Esercenti giochi e scommesse.* Avuto riguardo alla materiale impossibilità di esercitare specifica rivalsa, per tali esercizi l'imposta viene pagata in base a ragguagli medi periodici opportunamente controllati dalla finanza e con versamento diretto agli uffici del registro.

r) *Vetture pubbliche a trazione meccanica e animale.* — Per le entrate derivanti agli esercenti tali trasporti, è stato determinato un canone fisso annuo con riguardo ai centri di popolazione in cui l'abituale trasporto viene esercitato.

Tali accordi, che hanno in sommo grado semplificato le modalità di esazione del nuovo tributo, specialmente per quanto attiene al settore delle vendite al minuto, costituiscono una importantissima realizzazione di quella finanza corporativa che rappresenta una delle più caratteristiche manifestazioni dello Stato fascista.

Sono in corso altri accordi di cui sarà dato quanto prima comunicazione, fra i quali sono di particolare importanza quello relativo al settore dei cereali ammassati e loro sottoprodotti, nonchè quello concernente la applicazione della nuova imposta nel settore delle libere professioni.

Quante volte all'anno sono permesse

le vendite straordinarie di rimanenze

ROMA, 7

Perchè siano evitate errate interpretazioni, il ministro delle corporazioni, con circolare telegrafica ai Prefetti, ha disposto che le vendite di scampoli o di rimanenze di magazzini siano effettuate con limite massima di quattro volte l'anno in coincidenza del cambiamento delle stagioni per quanto riguarda i generi di abbigliamento e due volte l'anno per le rimanenze di altri prodotti. Le aziende interessate dovranno segnalare ai Consigli provinciali delle corporazioni il periodo in cui intendono allestire tali vendite.

Convegno dell'istruzione artistica

per la Triennale di Milano

ROMA, 7

In occasione della VII Triennale, si terrà a Milano, nei giorni 7 ed 8 aprile, un convegno dell'istruzione artistica, all'ordine del giorno del quale sono posti importanti problemi in relazione al nuovo ordinamento didattico previsto dalla Carta della scuola. Il convegno sarà presieduto dal Ministro dell'educazione nazionale.

L'offensiva sovietica in Finlandia

I russi rinnovano il tentativo

di impiegare slitte blindate

ma vengono egualmente respinti

HELSINKI, 7

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca.

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia il nemico ha continuato ieri l'offensiva nella regione del lago Hatjalahti e di Summa. Tutti i suoi tentativi sono falliti. In direzione di Summa il nemico ha sferrato quattro attacchi, sostenuti da carri d'assalto, che sono stati tutti respinti con gravi perdite per i sovietici. Un tentativo del nemico di trasportare per questi attacchi truppe di fanteria su slitte blindate spinte da carri armati, è ugualmente fallito. Venti carri di assalto sovietici sono stati distrutti o messi fuori combattimento.*

" *A Cummusjochi il nemico ha sferrato due attacchi che sono stati respinti. In altri punti dell'istmo attività di artiglieria.*

" *Sulla frontiera orientale, a nord est del lago Ladoga, le truppe finlandesi hanno disperso completamente un battaglione nemico di sciatori. Il nemico ha lasciato sul terreno oltre trecento morti. Due carri d'assalto sono stati distrutti. In direzione di Kuhmo i combattimenti continuano. Le perdite del nemico nei giorni scorsi, nei combattimenti di Kuhmo hanno raggiunto i millecinquecento morti. Sugli altri punti del fronte nulla di nuovo da segnalare.*

« Mare. — *Nulla di importante.*

« Aria. — *Le forze aeree finlandesi hanno eseguito ieri voli di difesa e di ricognizione. Secondo informazioni controllate, il nemico ha perduto sei aeroplani e un pallone osservatore. Nella zona delle operazioni l'attività aerea nemica è stata molto limitata; vi sono state soltanto alcune incursioni sulle linee finlandesi. Nell'interno del paese sono stati effettuati alcuni voli, ma gli aeroplani nemici sono rimasti al disopra delle nubi e non vi è stato alcun bombardamento importante.*

Mosca segnala soltanto

"azioni di piccoli reparti„

MOSCA, 7

Il bollettino dello Stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Azioni di esploratori. A nord del lago Ladoga azione di piccoli reparti di fanteria. Le forze sovietiche aeree hanno effettuato voli di ricognizione.*

Le ragioni del viaggio a Berlino

dei rappresentanti tedeschi a Mosca e a Helsinki

BERLINO, 7

A proposito della recente venuta a Berlino dell'ambasciatore del Reich a Mosca, von Schulenburg, e del ministro plenipotenziario tedesco ad Helsinki, von Blucher, la agenzia *Dienst Aus Deutschland*, precisa ora che la loro visita ha avuto normale carattere informativo.

L'atteggiamento del Reich quale potenza amica dell'U. R. S. S. ma estranea al conflitto russo-finlandese — prosegue l'agenzia — non ha subito alcun mutamento. Si ritiene che l'ambasciatore Schulenburg abbia colto l'occasione per discutere in merito agli attuali negoziati russo-tedeschi, che ormai si avviano ad una conclusione positiva. E' noto che la delegazione commerciale germanica presieduta dall'ambasciatore Ritter, si trova attualmente a Mosca.

Prestiti americani

alla Finlandia e alla Cina

WASHINGTON, 7

La commissione degli esteri del Senato, con 12 voti favorevoli e 6 contrari ha oggi approvato l'aumento del capitale della banca per le importazioni e le esportazioni, ente parastatale, con lo scopo di metterla in grado di concedere crediti e prestiti alla Finlandia e alla Cina.

La campagna in Francia

per gli aiuti militari alla Finlandia

PARIGI, 7

La stampa francese protesta anche oggi contro l'indecisione e la lentezza del Governo per quel che riguarda gli aiuti da mandare alla Finlandia. « Sembra che non ci si renda conto — dice l'*Excelsior* — che il tempo passa e la Finlandia, malgrado il suo eroismo ed il suo valore, non potrà continuare alla lunga a resistere da sola all'enorme colosso sovietico, che preme con tutte le sue forze e non risparmia gli uomini. Se la Francia e l'Inghilterra non decidono quindi di intervenire immediatamente inviando un aiuto militare alla Finlandia, esse si lascieranno sfuggire la occasione di immobilizzare l'U.R.S.S. ».

La *Justice* osserva che il gruppo radicale ha chiesto di aiutare militarmente la Finlandia. Dato che Daladier è considerato il capo del partito radicale, il giornale osserva che non può essere lui che si oppone all'invio di materiale bellico e di truppa e si domanda chi ed in nome di quale interesse si oppone alla realizzazione delle decisioni prese in favore della Finlandia. D'altronde si osserva che, date le attuali contingenze la Francia non potrà offrire un valido aiuto alla Finlandia finchè l'Inghilterra non sarà disposta a fare altrettanto.

La tesi danese sull'invio

di mano d'opera in Finlandia

COPENAGHEN, 7

L'ufficioso «Socialdemocratico» afferma che l'invio di mano d'opera danese in Finlandia non può costituire violazione della neutralità.

Esortazioni a Chamberlain

a non respingere eventuali proposte di pace

LONDRA, 7

Il giornale «Posta», organo ufficiale dell'importante categoria dei postelegrafonici, pubblica il testo di un messaggio inviato al Primo ministro dal comitato esecutivo dell'Unione dei postelegrafonici in cui si esprime l'« urgente necessità » di precisare quali sono gli scopi di guerra degli alleati e si invita il Governo ha chiarire su quali basi intende concludere la pace, ma sopratutto lo si esorta a non respingere a priori proposte tendenti a concludere il conflitto da qualunque parte esse vengano.

Il rafforzamento della difesa

delle linee olandesi

AMSTERDAM, 7

Non sono conosciuti i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri in merito alla questione del rafforzamento della difesa delle Indie olandesi; la stampa olandese ritiene però che siano state decise misure molto importanti. Secondo alcuni circoli, il Governo avrebbe deciso di costruire tre incrociatori e di rafforzare la base navale olandese di Soerabaja. Si attende presto — ad ogni modo — un comunicato ufficiale al riguardo.

I bollettini di guerra

BERLINO, 7

Il Bollettino del Gran Quartiere generale dice: *Nessun avvenimento speciale.*

PARIGI, 7

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma nel suo insieme. Qualche tiro di fanteria sul Reno.*

Piroscafo inglese silurato

al largo del Portogallo

LONDRA, 7

E' annunziato che la nave da carico britannica «Amnistan» di 6805 tonnellate è stata silurata ed è affondata sabato al largo delle coste portoghesi. Il comandante e i 53 uomini di equipaggio sono stati raccolti da una motonave spagnola e sbarcati a Las Palmas. Quattro di essi erano feriti e sono stati ricoverati in quell'ospedale.

Un discorso di Metaxas

"L'Intesa balcanica lavora per la pace„

SALONICCO, 7

Inaugurando la «Casa di rieducazione», il Presidente del Consiglio, Metaxas, ha pronunciato un discorso nel quale, accennando alla conferenza di Belgrado, ha detto fra l'altro che i quattro stati dell'Intesa balcanica lavorano per la pace, per una pace degna e onorevole, per una pace che assicuri la loro esistenza e indipendenza.

Una smentita romena

BUCAREST, 7

L'« Agenzia telegrafica romena » comunica: « Oltre a breve messaggi accordati ad alcune agenzie telegrafiche nella sua qualità di presidente di turno dell'Intesa balcanica, il Ministro degli esteri Gafencu non ha accordato alcuna intervista durante la Conferenza di Belgrado. Le interviste attribuite al ministro da alcuni giornali non sono dunque autorizzate ».

Il disgelo nei Paesi Bassi

e sul basso corso del Danubio

BERLINO, 7

Siamo, a quanto sembra, alla vigilia di un generale miglioramento della situazione meteorologica nell'Europa centrale. Mentre dal Baltico si segnalano ancora effetti eccezionali del freddo, sicchè non solo la baia di Riga, ma anche il porto di Liepaja, cosa eccezionalissima, sono bloccati dai ghiacci, e a Oslo si è avuta la più bassa temperatura colà registrata da 65 anni a questa parte, le notizie dall'Olanda parlano già dei progressi del disgelo, così rapido da causare gravi inondazioni nel Limburgo.

A Berlino la scorsa notte, per la prima volta dopo molti giorni, si sono avuti soltanto pochi gradi sotto zero e si annunzia che il basso corso del Danubio si va liberando dai ghiacci.

La ferrovia del Yunan

La protesta franco-americana

per il bombardamento giapponese

Tokio risarcirà i francesi

TOKIO, 7

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato a proposito della notizia pubblicata dalla stampa straniera circa un miglioramento dei rapporti franco-nipponici, nei confronti dell'incidente cinese, ha risposto che i due Governi finora non hanno fatto che scambiarsi delle proteste. Il portavoce ha quindi rilevato che nel corso del colloquio tra l'ambasciatore francese Arsene Chenry ed il vice-ministro degli Esteri, Masayuki Tani, l'Ambasciatore ha consegnato una protesta scritta per il recente bombardamento della ferrovia dello Yunan da parte nipponica. Il vice Ministro ha spiegato le ragioni del bombardamento, rilevando che però il Giappone è pronto a risarcire i francesi per i danni che hanno eventualmente subito. Comunque il Governo nipponico risponderà alla nota francese.

Circa la protesta fatta dagli Stati Uniti per lo stesso bombardamento, basata sul fatto che il Governo degli Stati Uniti considera la ferrovia dello Yunan il solo mezzo che congiunga Tungching all'esterno della Cina, il portavoce ha dichiarato che il Governo nipponico sta studiando la base giuridica su cui si fonda la protesta americana, ma che non si sa ancora se risponderà o meno. Il portavoce ha illustrato inoltre che al momento in cui è avvenuto il bombardamento, le condizioni del tempo e per conseguenza la visibilità erano assai cattive; inoltre gli apparecchi nipponici attaccati da apparecchi cinesi dovevano mantenersi ad alta quota sia perchè volavano in zona montagnosa sia perchè da parte cinese è stato aperto contro di essi un intensissimo fuoco contraereo. Inoltre gli aerei nipponici non miravano a colpire il treno, ma la linea ferroviaria.

La stampa giapponese dedica ampio spazio al progettato compromesso per la soluzione della controversia dell'*Asama Maru*. In generale i giornali esprimono dubbi e riserve e non mostrano di essere molto soddisfatti, facendo rilevare che le richieste del Giappone non sono state accettate che in parte dalla Gran Bretagna.

Il *Miyako Shimbun* dice che indubbiamente il risentimento del popolo giapponese potrebbe considerarsi placato, mentre il *Nichi Nichi*, pur ammettendo che non vi siano ragioni per rifiutare il compromesso offerto da Londra, osserva che comunque la questione può considerarsi risolta soltanto a metà.

L'*Hochi Shimbun* è più esplicito e dopo aver criticato il gesto dice che il Giappone non può ritenersi soddisfatto. L'*Asachi-Shimbun* lamenta che non vi siano state interpellanze alla Dieta a riguardo dei rapporti cogli Stati Uniti e con la Russia. Ciò dimostra — secondo il giornale — che la maggioranza dei parlamentari non si interessa ai problemi diplomatici.

Il corrispondente dell'Agenzia *Domei* a Pao Tou telegrafa che le truppe nipponiche hanno occupato stamane l'importantissimo centro strategico di Shan Pa che i cinesi avevano in questi mesi trasformato in base principale del loro 8.o settore di resistenza. Shan Pa trovasi esattamente a 40 km. a nord-ovest di Lin Ho. Contemporaneamente è giunta notizia che forze giapponesi imprecisate hanno varcato il confine della provincia di Sui Yuan e si dirigono su Ming Sia. a Chung King è segnalato che quelle autorità militari cinesi hanno rivelato che una grossa battaglia è in corso presso Ping Yang sul fronte del Kuang Si e che alcuni reparti di avanguardia nipponici sarebbero stati accerchiati nella zona di Pa Tang.

Un portavoce militare nipponico ha annunziato oggi che per effetto dei recenti combattimenti, le forze cinesi delle province meridionali devono considerarsi completamente distrutte e disperse. Egli ha aggiunto che i calcoli più prudenti fanno ascendere a 46 mila morti e 80 mila feriti le perdite subite dai cinesi nell'ultimo ciclo operativo, il quale è costato ai giapponesi soltanto 250 morti e 785 feriti.

Un generalissimo messicano

ucciso a rivoltellate

CITTA' DEL MESSICO, 7

E' stato ucciso a revolverate il comandante della milizia della Federazione del lavoro Luis Ibanez. Il generalissimo è stato aggredito alla porta della casa del noto agitatore Lombardo Toledanos a San Angel, da certo Alberto Martin, impiegato dell'amministrazione centrale, il quale lo ha fatto bersaglio di cinque colpi e subito dopo si è dato alla fuga a bordo di un'automobile. L'Ibanez è stato trasportato all'ospedale dove poco dopo ha cessato di vivere.

Gandhi spera di raggiungere

tutti i suoi scopi

NUOVA DELHI, 7

In una dichiarazione alla stampa, Gandhi ha detto, dopo il suo colloquio col Vicerè: « Non posso considerare interrotte le conversazioni. Penso e spero che esse siano soltanto sospese. La mia ferma opinione è che noi raggiungeremo i nostri scopi molto presto. Non avremo bisogno di un'altra lotta ».

La "Gazzetta" a Berlino

L'assistenza sociale sulla linea Sigfrido

BERLINO, febbraio

Molto è stato già scritto su quel gigantesco ingranaggio organizzativo che è la linea Sigfrido. In questo mondo di ferro e di cemento armato si trovano oggi concentrate non soltanto le truppe del Reich, bensì anche eserciti interi di operai, di lavoranti, di personale. Dall'inizio della guerra parecchie decine di migliaia di lavoratori sono occupati sulla linea Sigfrido accanto ai militi del lavoro ed alle truppe tedesche del genio. Molti di questi uomini si sono presentati volontariamente a prestare la loro opera; molti altri vi sono stati obbligati esistendo in Germania anche una leva del lavoro, oltre che una leva militare. Tutti però esplicano con ardore e con entusiasmo la loro attività, per rendere sempre più forte e sempre più insormontabile il potente baluardo a difesa della frontiera occidentale del Reich. E nelle primissime linee gli operai lavorano col casco di acciaio in testa, sotto il fuoco delle artiglierie nemiche. Con indefessa energia essi rimuovono la terra, spaccano i macigni, scavano, costruiscono, prolungano la linea di fortificazioni lungo i confini del Lussemburgo, del Belgio, dell'Olanda. Un esercito di armati ed un esercito di lavoratori, impegnati per un unico scopo e solidali in un unico ideale.

E' naturale che la realizzazione d'un simile compito, il concentramento d'una tal massa di persone abbia imposto una serie di problemi impellenti e complessi, specialmente nel campo logistico, alimentare, sanitario, delle comunicazioni e così via. La soluzione di tutti questi problemi è stata affidata all'organizzazione più atta a risolverli e più competente in materia: il Fronte tedesco del lavoro. La ricchezza di mezzi a sua disposizione, la sua perfezione organizzativa e la sua ormai acquisita esperienza han fatto sì che in poco tempo esso fosse in grado di metter su una organizzazione davvero esemplare, curante i più minuti particolari nel campo degli alloggi, del vitto, dell'assistenza sociale in genere. Basta tener presente che in solo distretto sottoposto alla sua amministrazione esistono in cifra tonda ben 85 baraccamenti.

All'inizio dell'inverno il Fronte del lavoro ha distribuito 100 mila abiti da lavoro, 40 mila paia di scarpe, innumerevoli cappotti, maglioni, pullover, stivali di gomma, calzoni impermeabili, guanti, passamontagna, ecc. Ogni baraccamento ha a disposizione dei calzolai e dei sarti dei medici e degli infermieri, ed è munito di acqua corrente calda e fredda, di bagni, docce, e di tutti gli impianti igienici che servono a garantire la salute e le esigenze della vita dei lavoratori, impegnati a potenziare viepiù il baluardo occidentale.

Ogni operaio, prima di essere assunto e poi, ad intervalli regolari durante il periodo di lavoro, è sottoposto ad un'accurata visita medica per controllarne l'idoneità alle fatiche. Un esercito di cuochi e di personale femminile ben addestrato provvede al vitto, che è sempre della migliore qualità ed abbondante. Le dispense dei baraccamenti sono munite di tutto: enormi quantità di carni, di pesce, di uova, di pasta, di farina, di burro, di latte, di salsiccie e salumi, di grassi, di cioccolata, di bevande alcooliche, specialmente rum, e di sacchi ripieni di autentico caffè colmano i magazzini.

Gli alloggi sono comodi e ben riscaldati; un buon numero di autobus è stato messo a disposizione degli operai per portarli ai loro posti di lavoro. Oltre a ciò il Fronte del lavoro ha affidato alla sua sottorganizzazione Kraft durch Freude l'assistenza culturale dei lavoratori sulla linea Sigfrido. In tutti i baraccamenti si trovano librerie, giornali, riviste, nonchè attrezzi sportivi e ginnastici, strumenti musicali, carte da gioco e scacchi. Ogni campo è provvisto di apparecchi radioriceventi e sovente le maestranze si riuniscono a sera per assistere a spettacoli teatrali, di varietà e cinematografici. In tal maniera il Fronte del lavoro, con la sua mirabile organizzazione, coopera a rendere insormontabile il baluardo eretto a difesa del Reich.

*

In considerazione della prossima fine dell'anno scolastico, gli uffici di avviamento al lavoro sono già fin da ora occupati a prendere tutti i provvedimenti per indirizzare e distribuire le ragazze che lasciano le scuole al cosidetto « anno obbligatorio di lavoro ». Dapprima lo svolgimento di quest'« anno », da poco tempo istituito, era di obbligo soltanto per le ragazze che avrebbero proseguito gli studi superiori. Ciò malgrado son stati contati dagli uffici competenti 110 casi in cui le ragazze si son fatte registrare sui loro libretti di lavoro l'anno di servizio debitamente prestato. Fu per la prima volta nel 1939 che questa istituzione giunse ad un completo sviluppo, da quando cioè l'« anno di lavoro obbligatorio » è stato reso titolo indispensabile per qualsiasi attività femminile nel Reich. Dalle cifre statistiche raccolte risulta che, soltanto pel tramite degli uffici di avviamento al lavoro, ben 265 mila ragazze tedesche hanno effettuato durante il 1939 l'« anno di lavoro ». Se a questo numero si aggiungono tutte le fanciulle che si trovano nel « servizio del lavoro », nel « servizio rurale », nell'« anno di economia domestica », ecc., si ha che in totale oltre 300 mila ragazze esplicano attualmente una qualsiasi attività nell'ambito dell'« anno di lavoro obbligatorio ». Le esperienze raccolte nei due anni di vita di questa istituzione sono oltremodo soddisfacenti. Le giovani per quanto non siano in grado di sostituire per intero la mano d'opera qualificata, rappresentano un valido aiuto per le donne di casa e le massaie rurali. Specialmente nelle attuali esigenze dettate dalla guerra il contributo apportato dalle fanciulle è particolarmente prezioso. Inoltre le ragazze stesse traggono considerevole vantaggio tanto fisico che morale dall'« anno di lavoro obbligatorio ».

*

Ultimamente si è avuto un fatto di particolare importanza nel mondo finanziario: l'aumento dell'indice di cambio del marco di compensazione a Bucarest ed a Belgrado. In base all'accordo economico tedesco-romeno del 13 marzo 1939, il valore del marco era stato fissato a 41 lei; ora esso è stato portato a 49 lei, pari cioè ad un aumento di circa il 20 per cento. Questa misura finanziaria, realizzata per porre su di una base più adeguata il rapporto fra le due monete, ha dato una maggiore forza di acquisto al marco ed è atta ad incrementare viepiù le esportazioni romene in Germania. Un'operazione simile, se pure in misura più lieve, era stata già eseguita intorno a Natale fra la Germania e la Jugoslavia. Anche a Belgrado, infatti, il cambio del marco è stato portato da 14.30 a 14.80 dinari, il che equivale ad un aumento del 3 e mezzo per cento. Negli ambienti finanziari jugoslavi si riconosce come pienamente giustificato questo aumento del corso del marco e si ritiene che ciò influirà favorevolmente sui rapporti economici col Reich.

In considerazione degli sforzi effettuati dall'Inghilterra e dalla Francia per eliminare la Germania dal mercato jugoslavo bisogna convenire che l'aumento del valore del marco nei riguardi del dinaro è un fatto non privo di un più profondo significato. Questa misura non sarebbe stata possibile se a Bucarest ed a Belgrado non si fossero raccolte durante i primi quattro mesi dell'attuale conflitto delle poco incoraggianti esperienze con le monete delle potenze occidentali. Allorquando la Gran Bretagna dichiarò la guerra alla Germania, il 3 settembre 1939, la sterlina inglese aveva già perso molto del suo antico prestigio. Ad ogni crisi politica degli ultimi due anni essa aveva subito un colpo sensibile: la annessione dell'Austria al Reich, il regolamento della questione dei Sudeti, la liquidazione dello stato ceco, erano stati tutti avvenimenti che avevano fatto perdere di volta in volta alcuni punti alla moneta britannica. La storia finanziaria e monetaria dei primi quattro mesi di guerra ha d'altro canto fornito la prova che la mancanza di grandi riserve auree e di valuta non menoma affatto il valore intrinseco di una moneta e che un rigoroso controllo nell'esportazione delle divise nonchè un vasto sistema di compensazione sono del tutto sufficienti ad eliminare qualsiasi pericolo di una svalutazione.

Le maschere antigas a Londra abbandonate a centinaia

LONDRA, 7

I primi giorni della guerra gli inglesi e i francesi portavano sempre le maschere antigas con loro e le conservavano con scrupolosa cura, come se da esse dipendesse la loro salvezza. Le maschere erano divenute quasi un complemento indispensabile dell'abbigliamento maschile e femminile. Ma pare ora che l'abitudine sia stata perduta da molti.

Una prova di ciò è costituita dal fatto che sui mezzi di trasporto pubblici vengono trovate ogni giorno parecchie maschere: in media duecento, stando a una statistica pubblicata da una compagnia dei trasporti pubblici di Londra. Gli ordigni sono abbandonati in tram, in autobus, nelle sotterranee, nelle ferrovie suburbane come se ormai un gran numero di cittadini fosse convinto che esse non possono servire più. Il quaranta per cento delle maschere viene richiesto agli uffici degli oggetti smarriti: si calcola che il numero dei visitatori dell'ufficio è aumentato da 1150 in tempo di pace a 1500 in tempo di guerra. Ma solo il venti per cento delle maschere antigas porta l'indicazione del nome di coloro che ne erano in possesso: i detentori delle altre non si sono neppure curati di scriverci sopra il proprio nome e cognome.

La burocrazia francese ignora la guerra con la Germania

PARIGI, 7

Il *Jour* riferisce la sorpresa provata ieri dai deputati che tra i progetti e proposte di legge distribuiti dagli uffici della Camera si trovavano anche due domande di ratifica di trattati fra la Francia e la Germania. Il giornale domanda se gli uffici parlamentari, nella loro meticolosa opera di burocrati, non abbiano dimenticato che la Francia e la Germania sono in guerra.

Gli inglesi visti da un bellicista

Quali sono gli ambienti pacifisti

PARIGI, 7

Dedicando sull'*Epoque* la lunga serie di articoli al suo viaggio in Inghilterra, il bellicista De Kerillis scrive, che anche in Inghilterra vi sono ambienti di tendenza pacifista, specie nell'aristocrazia, nell'alta finanza e nell'alto clero. Egli aggiunge però che sarebbe assurdo lasciarsi indurre in errore da qualche episodio isolato di nessuna importanza e rammenta che l'Inghilterra bada in primissimo luogo ai suoi interessi, che essa è animata dal più esclusivo nazionalismo e che si batte o si batterà non tanto per l'Europa quanto per la sua stessa esistenza.

Due donne colte da asfissia per le esalazioni d'una stufa

MILANO, 7

In via Caterina da Forlì, tra piazzale Tripoli e piazzale Giovanni dalle Bande Nere, in due stanzette della casetta posta accanto a un magazzino di carboni della ditta Ferrari e che serve quale deposito di attrezzi e dimora eventuale del custode, aveva ottenuto di poter restare la signora Ester Sandri, di 60 anni, con la sua domestica diciassettenne Giulia Panissa. Questa mattina alcuni operai della ditta, recatisi per caricare del carbone nel magazzino, hanno bussato alla porta della casetta per ritirarvi gli attrezzi da lavoro. Non ottenendo risposta, preoccupati, hanno forzato la porta e hanno trovato le due donne svenute e con evidenti segni di asfissia. Portate subito all'Ospedale, vi sono state ricoverate in condizioni piuttosto allarmanti. Da una prima indagine, pare che le due donne si siano messe a letto ieri sera dopo avere caricato di carbone una stufetta.

Rigori del freddo in Norvegia

Il razionamento del carbone

OSLO, 7

L'inverno rigidissimo continua ad infierire in Norvegia. Oslo ha ieri conosciuto la temperatura più bassa degli ultimi 65 anni, con 23 sotto zero, e in altre città norvegesi si sono avuti 33, 35 e 39 gradi sotto zero. I servizi meteorologici prevedono che le basse temperature eccezionali continueranno anche in marzo con sbalzi crescenti fra le temperature diurne e notturne.

Crescono contemporaneamente le difficoltà per gli approvvigionamenti di carbone, provocate anche dagli affondamenti delle navi dovuti alla guerra: 12 piroscafi carbonieri norvegesi infatti sono stati perduti nelle ultime due settimane. E' stato istituito il razionamento del carbone con la proibizione di riscaldare oltre i 18 gradi, con i bagni soltanto ogni due settimane e la chiusura dei vani non indispensabili.

Le popolazioni del Tigrai e dell'Amara accolgono il ministro Teruzzi

con vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce

ADI ARCAI, 7

Il Ministro per l'A. I., proseguendo il suo giro nell'Impero, ha raggiunto oggi in macchina Adi Arcai, nel territorio dell'Amara, ricalcando così le prime tappe gloriose dell'espansione coloniale italiana e dell'ultima memorabile epopea che ha portato alla conquista dell'Impero.

Lungo tutto il percorso le popolazioni indigene hanno salutato il ministro con dimostrazioni imponenti di schietto entusiasmo e di assoluta devozione e fedeltà all'Italia e al Duce.

L'incontro col Duca d'Ancona

Al 30.o Km. della strada di Adua, S. A. R. il Duca d'Ancona, commissario di Adi Ugri, ha porto al ministro il saluto della propria circoscrizione. Quindi, unitamente al Principe sabaudo, il ministro Teruzzi ha visitato a Debarca una modernissima fabbrica, accolto dalle più fervide manifestazioni da parte delle maestranze nazionali.

La successiva tappa ha avuto per meta Adi Ugri, dove il ministro, dopo avere ossequiato la Duchessa d'Ancona, ha ricevuto i capi e i notabili che, nell'offrire i loro doni tradizionali, hanno manifestato tutta la loro gioia per essere amministrati così saggiamente dal Governo fascista, affermando che la regione del Saraè, tutta compatta, e che sempre ha dato all'armata coloniale italiana i più fedeli e valorosi ascari, è pronta in ogni momento a combattere per la sacra bandiera dell'Italia. Il ministro ha risposto dicendo di ben conoscere la fedeltà delle genti del Saraè, che durante la campagna etiopica hanno fornito valorose bande alla divisione «1.o Febbraio», comandata da lui stesso.

Dopo una breve sosta alla Casa del Fascio, risuonante dei canti della Rivoluzione, il ministro ha ripreso il suo viaggio. Egli si è soffermato dapprima nel cimitero di Mallala, dove riposano le vittime del cantiere Gondrand, e dopo aver sostato in reverente raccoglimento, ha deposto una corona di fiori. Dopo questo commosso rito, il ministro si accomiata da S. A. R. il Duca d'Ancona e prosegue il viaggio per Adua.

Da Adua ad Axum

La popolazione di Adua offre un magnifico spettacolo nella fremente attesa del ministro. Al suo giungere in questo centro storico, egli è accolto da grandiose manifestazioni di fede all'indirizzo del Duce. La città è tutta un palpito di bandiere tricolori, e qui, dove le armi italiane hanno scritto per ben due volte pagine indimenticabili di gloria e di vittoria, l'entusiasmo della folla vuole essere la prova tangibile dei fecondissimi frutti ottenuti attraverso l'opera civilizzatrice dell'Italia.

Dopo le festose accoglienze dell'arrivo, il ministro dà inizio ai lavori per la costruzione della Casa del Fascio e quindi, sempre tra l'ammassamento dei nativi inneggianti al Duce, visita il nuovo pittoresco quartiere indigeno, dovuto all'iniziativa del commissario locale.

Da Adua il ministro, percorrendo la meravigliosa strada che supera di continuo dislivelli fortissimi, con arditi tracciati tecnicamente perfetti, si dirige ad Axum, città santa di Etiopia. Qui sono convenuti da ogni parte del Tigrai i nativi, che si ammassano nelle adiacenze del famoso tempio, mentre sul sagrato della chiesa madre attendono in ricchi paludamenti 500 sacerdoti copti.

Le accoglienze della popolazione schierata lungo la via e del clero indigeno costituiscono una imponente affermazione politica per il Governo fascista. Infatti la popolazione del Tigrai, sotto il regime negussita, era di continuo vessata da disumani sistemi fiscali, mentre oggi si trova organizzata politicamente e amministrativamente nel modo più consono alle sue aspirazioni, godendo di un evidente benessere.

Una grande opera sanitaria

Dopo i canti e le danze liturgiche il capo della chiesa di Axum ha rivolto al ministro un caloroso indirizzo di fedeltà, mentre a sua volta il valoroso degiac Toclu Mescescia, che ha ben quattro medaglie d'argento al valor militare, ha rinnovato al ministro il suo giuramento, anche a nome dei figli, di servire l'Italia fino all'ultimo sacrificio. Ad entrambi ha risposto il ministro Teruzzi pronunciando compiacenti parole che hanno sollevato ardenti acclamazioni al Duce.

Da Axum il ministro è proseguito fino ad Seladacà, dove si trova la sede del nuovo grandioso lebbrosario del Sovrano militare Ordine di Malta. In questo sanatorio potranno essere ospitati 2000 ammalati. Interessantissimi appaiono, oltre alle modernissime installazioni dell'edificio centrale, due villaggi dove saranno accolti e curati i lebbrosi dell'Eritrea e dell'Amara. Dopo una breve sosta a Enda Selassiè, il corteo delle automobili prosegue direttamente al ponte sul Tacazzè. In questa località, che segna il confine tra i due territori, il Governatore dell'Eritrea prende congedo dal ministro, il quale prosegue accompagnato dal Governatore dell'Amara alla volta di Adi Arcai, ove è accolto da nuove calorosissime manifestazioni da parte degli italiani e dei nativi.

Il concorso per monografie sulle possibilità zootecniche dell'Harar

MILANO, 7

Invitata dalla sezione milanese dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, si è riunita, presso la sede del «Commercio zootecnico», la commissione giudicatrice delle monografie zootecniche sull'Harar, conforme al bando di concorso. La commissione, presieduta da S. E. Arturo Marescalchi, dopo avere esaminato i lavori pervenuti, ha deliberato di soprassedere all'assegnazione dei premi per dar modo agli autori di perfezionare i lavori presentati. S. E. Marescalchi ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa intesa a promuovere lo studio delle possibilità zootecniche dell'Harar, che, fra i vari governi dell'Etiopia, è quello che offre le più larghe possibilità nel campo zootecnico.

I funerali di Franco Ciarlantini

ROMA, 7

Oggi nel pomeriggio si sono solennemente svolti i funerali del camerata giornalista e scrittore cons. naz. Franco Ciarlantini. Il corteo funebre si è mosso dall'abitazione dell'estinto in via S. Melania, preceduto da una compagnia di RR. CC. con musica e bandiera. Dietro il carro erano la figlia e i congiunti e — a breve distanza — i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Ministro della cultura popolare, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'educazione nazionale e l'ambasciatore Alfieri.

Nel folto corteo erano pure accademici, consiglieri nazionali, autorità, gerarchie, personalità, alti funzionari del Ministero della cultura popolare e le rappresentanze del giornalismo quotidiano e periodico. Numerosissime le corone fra le quali quelle della figlia, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Ministero dell'educazione nazionale, del Ministero della cultura popolare, del Comune e del Fascio di combattimento di S. Ginesio, paese nativo dell'estinto, dell'Unione provinciale fascista degli industriali ecc.

Il corteo funebre, in cui erano pure, con il labaro della Confederazione professionisti ed artisti, numerosi gagliardetti sindacali, si è recato alla chiesa di S. Prisca dove si è avuta una funzione di suffragio. Quindi, sul sagrato della chiesa stessa, mentre la compagnia d'onore presentava le armi, il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha fatto l'appello fascista dello scomparso. La salma di Franco Ciarlantini, deposta in un furgoncino, partirà alla volta di S. Ginesio (Macerata) dove sarà tumulata.

L'inchiesta sull'incendio del Palazzo della Cancelleria

ROMA, 7

A proposito dell'incendio al Palazzo della Cancelleria sviluppatosi nella notte del 31 dicembre u. s. fu già detto che, sia da parte delle autorità vaticane sia da parte delle autorità italiane, in collaborazione, venne condotta un'inchiesta allo scopo di stabilire le cause dell'incendio.

Si apprende che l'inchiesta non ha portato ad alcun risultato positivo. Si è concluso col constatare che non c'è nessun argomento per il quale si possa affermare che l'incendio fu dovuto a dolo, e nessun argomento che possa escluderlo.

Il Palazzo della Cancelleria era assicurato e ora le autorità vaticane stanno trattando con le società assicuratrici per la liquidazione dei danni. Frattanto la direzione artistica ha provveduto a preservare da ulteriori più gravi danni gli affreschi del Vasari. Tutti i tecnici del laboratorio dei restauri della Pinacoteca Vaticana sono stati dislocati alla Cancelleria e hanno iniziato il lavoro.

Il commissario italiano alla Cassa del debito pubblico

CAIRO, 7

Il Consiglio dei ministri ha approvato la designazione del nuovo commissario italiano alla Cassa del debito pubblico nella persona del ministro Capasso Torre.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.80	91.55	92.—	91.90
" " " m.	91.95	91.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	71.30	71.25	71.50	71.30
Prest. Red. 3.50	67.90	67.60	67.95	67.90
Rend. 5 p. c. con.	93.	92.90		—.—
" " . m.	93.20	93.—	93.3.	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.70	91.60	91.70	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	406.		
Cons. ten. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Mil. 4 p. c.	404.—	404.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	404.50	404.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	430.—		
Buoni Tesoro [illegible]	100.05	100.05	100.15	100.05
" " 1941	99.05	99.0[illegible]	99.15	99.05
" " 1943	91.86	91.7[illegible]	91.95	91.85
" " 1944	95.67	95.50	95.75	95.65
I. R. I. 4.50 p. c.	458.—	457.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1148.—	1132.		
Assicuraz. Gener.	895	890.	893.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	560.—		
" Meridionali	999.—	989.—	9[illegible]9.—	98[illegible].
Venete costr. ferr.	446.—	442.—	438	445.—
N. G. I. Rubattino	64.25	64.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4375.—	4275.—		
" Furter	304.—	304.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	217.—	215.—		
" Olcese	890.50	885.—		
Stamp. De Angeli	1355.—	1330.—		
Cantoni Coats	565.—	564.		
Linif. Can. Naz.	753.—	749.—		
Man. Ross.-Varr.	806.—	800.—		
" Rotondi	593.—	593.—		
" Tosi	1[illegible]2.50	101.—		
" Coton. Mer.	351.—	346.—		
Unione Manifatt.	410.—	409.—		
Lan. Gavardo	740.—	740.—		
" Rossi	2950.—	2970.—		
" Targetti	120.50	119.50		
Cascami Seta	495.—	495.50		
Pennacchi Tes.	101.50	101.50		
Châtillon	107.25	106.—		
S. N. I. A. Viscosa	519.50	514.50		
Man. It. Pacchetti	241.—	241.—		
Cotonerie Venez.	—.	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.25	61.50		
"Ilva" Alti Forni	266.—	265.—	266.—	265.—
Metallurgica Ital.	393.—	393.50		
Monte Amiata	791.—	765.—		
Montecatini	221.—	219.50	221.—	218.50
Stab. Dalmine	189.50	185.—		
Breda Costr. Mecc.	510.50	505.—		
Autom. Bianchi	141.25	145.—		
" Isotta F.	35.38	34.78		
" F. I. A. T.	547.—	538.50		
Od. M. Reggiane	135.—	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.—	198.50	199.—	198.75
Elettr. C.I.E.L.I.	411.—	406.—		
Dinamo It. Imp. El.	393.—	397.—		
Edison	357.—	356.—		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	380.50	37[illegible].5		
" Valdarno	225.75	224.—		
" Piacentina	358.—	356.—		
Emiliana Es. Elett.	703.—	700.—		
Elett. Tirreno	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.50	169.50		
Cisalpina ord.	1[illegible]0.	169.75		
Elett. Gen. Sic.	108.[illegible]5	107.[illegible]		
Idr. Piem. S.I.P.	69.75	69.25		
Impr. Idr. Tirso	177.—	175.—		
Elett. Lombarda	574.—	573.50		
Merid. Elettricità	353.5	353.50		
Terni	296.—	294.50	294.50	294.—
Unione Es. Elett.	14.[illegible]0	1[illegible].3	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	1[illegible]5.50	135.—		
Distillerie Italiane	222.75	219.—		
Eridania	698.—	688.—		
Raffineria L. L.	892.—	882.—		
A. N. I. C.	116.50	115.50		
Italiana Gas	14.32	14.25		
Mira Lanza	226.—	223.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	92.50	93.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	239.		
Saturnia	79.50	76.—		
Pastificio Paroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	56.50	57.50	57.50
Italcementi	295.50	296.—		
Pirelli italiana	16.5	16.40		
Pirelli & C.	662.—	655.—		
[illegible]rda	89.—	89.—		
[illegible]ege	419.—	417.—		

CAMBI

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
PARIGI	44.75	44.70	44.75	44.70
ZURIGO	444.—	444.15	444.	444.15
LONDRA	78.98	78.9	78.98	78.90
AMSTERDAM	[illegible]51.20	1253.40	—.	—.—
MADRID	—.—	—.	—.—	—.—
BRUXELLES	3.34	3.34	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.75; id. 3.50 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.75; id. 5 p. c. 93; Obbligazioni Venezie 91.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; id. 1941 99; id. 1943 91.80; id. 1944 95.70; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 269; Martinolich 98; Tripcovich 461; Anonima Infortuni Milano 2010; Assicurazioni Generali 894; Riunione Adriatica prima serie 1960; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Cambi: Parigi 44.70 — Londra 78.90 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ier 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	765.6	9		
Fiume	ser.	766.0	9	13	5
Pola	cop.	766.2	5	6	5
Trieste	nebb.	766.1	5		
Gorizia	nebb.	766.7	4	7	0
Udine	nebb.	766.0	3	9	1
Treviso	nebb.	766.2	—1	2	—1
Belluno	ser.	765.5	1	5	—1
Padova	nebb.	766.7	0	2	0
Rovigo	nebb.	766.8	—1	1	—1
Vicenza	nebb.	766.1	4	3	0
Bolzano	ser.	765.3	4	9	—2
Trento	ser.	766.5	4	8	1
Grappa	cop.	617.5	0	4	—3
Venezia	nebb.	765.5	1	3	0

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.23, tramonta ore 17.25. Luna leva ore 7.02 tramonta ore 17.55. Luna nuova l'8. Primo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alta ore 10.30 e 23.40; basse ore 4.55 e 17.05.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in morbida; il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Su tutta l'Europa continentale e su tutto il Mediterraneo alta pressione quasi livellata. Una depressione occupa l'Atlantico. Persiste probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 15 e 8; Milano 5 e 2; Torino e 0; Genova 11 e 8; S. Remo 12 e 11; Firenze 12 e ; Rimini 5 e 0,7; Napoli 19 e 10; Foggia 11 e 7; Bari 12 e 9; Lecce 14 e 8; Taranto 14 e 9; Messina 15 e 10; Catania 16 e 9; Cagliari 17 e 9; Sassari 15 e 11; Tripoli 19 e 13; Bengasi 21 e 13; Rodi 17 e 13; Lido Roma 14 e 6.

LA LIRICA COME EVASIONE GIOCOSA

Gli argomenti o la scanzonata maniera d'accostarvisi possono far credere che la poesia di Valeria Pasini Vidali (« Bilancia » - Genova, Emiliano degli Orfini, 1939) ami la futilità; lettori meno arcigni ci vedranno — e vi hanno visto — un brioso invito alla gioia. Ma nemmeno questi mi sembrano aver colto nel segno. La futilità è un'allegra malizia dell'autrice per far andare in bestia i barbogi; e la gioia non è che desiderio di gioia, il bisogno d'escire dal trito, dal consueto, dal convenzionale, dalla disperazione quotidiana del « così è stabilito » e del « così si deve fare ». Perchè questo meccanismo odioso che c'incatena implacabile ai nostri posti, alla metodica insostituibile, seria e meschina, d'ogni ora e d'ogni giorno? Oh, poter vivere una vita fresca e spontanea, di sempre rinnovata novità, inedita e perciò bella fuori del comandato del convenuto del ragionevole. Ma questa vita esiste? Anzi è solamente possibile? Il poeta di « Bilancia » lo nega: può essere dunque la sua poesia della gioia? La vita gioiosa è un sogno, un sogno da rimandare al domani:

> Oh, domani lo farò!
> Oh, non posso, ma domani
> saran veri i sogni strani.

Dolce cosa folleggiare al frizzante e strambo vento di marzo, romperla con l'inverno che ottunde e raggela movimenti e pensieri. Ma anche la primavera non comincerà che domani:

> Domani sarà primavera
> e l'aria sarà profumata
> di vento, di verde, di sole.
> . . . .
> Sarà primavera domani
> — ricordi vicini e lontani —
> non oggi: domani, domani.

Sì, il romperla con la vieta e malinconica routine non appartiene all'oggi: oggi la regola malinconica e buffa comanda ancora:

> Ma questo, s'intende, comincia
> domani,
> chè oggi la vita ancora mi tiene...

E, naturalmente, il domani non spunterà mai:

> Il bisogno che vi afferra
> d'esser liberi e spaziare
> è ingannevole illusione:
> è legato il pesce al mare
> e l'uccello al suo volare
> come l'uomo alla ragione.

L'uomo può odiare l'inamabile prigione della vita: ma non può escirne; può scrollare con rabbia le infrangibili inferriate o sorridere mestamente alla fata morgana che oltre quelle inferriate lo attira: ma non può svellerle Non mi sembra questa poesia di gioia.

Siamo sempre nella vasta brughiera dell'inquietudine romantica: il fiume regale leopardiano è inabissato: non ci sentiamo attirare dalle vertigini; ma errano ancora vicini a noi i rami minori e qualche rigagnolo. Udiamo il rassegnato virgiliano pianto del Pascoli, che tiene testa al dolore con una caritatevole coalizione di dolori; il sorridente lamento del Gozzano che calma il dolore con lo scherzo quasi gaio; e il verso motteggiatore del Palazzeschi che lo deride con monelleschi lazzi.

Davanti a questa poesia il nome del Pallazzeschi si affaccia per primo: per il tono e il piglio di molte liriche della Pasini-Vidali, per gli impensati buffi accostamenti e le filastrocche interminabili e quel prender sottogamba mondo e poesia, non esclusa la propria e non esclusi sè stessi.

E' un Palazzeschi tradotto in un garbo e in una misura tutta muliebre, ma del bizzarro fiorentino — bisogna intenderci bene — non c'è che il tono: nè derivazioni, nè tanto meno imitazioni.

Nè il tono palazzeschiano in « Bilancia » è l'unico. Anzi a legger bene nel bel mazzo variopinto e scampanellante delle rime pasiniane, se vi sentite ripetere il capriccioso « Ma lasciatemi divertire », nel loro più profondo significato però intendete l'avvertimento. « Sì, la vita non è gioconda cosa; ma, ridendo un po' sulla sua mutria, cercate di viverla sul serio ». Il palazzeschismo è dunque l'allegra breccia: la polpa è di più amaro e sostanzioso sapore:

Leggiamo un po':

> Sento dei passi suonar lontani
> sui larghi massi lisci romani;
> saldi da secoli, sicura strada
> per il passante che vada e vada.
>
> Son passi lenti, ma calmi e forti;
> passi di vivi? passi di morti?
> Passi di gente che mai non resta,
>
> passi che ritmano canto di festa.
> Sale nel cielo quella canzone,
> salgono i passi della legione.

Versi vagamente pascoliani: del Pascoli rievocatore di Roma, celebratore di una religione della stirpe che non è vana retorica, ma è generoso sentimento e proposito fiero. Sono versi della seconda lirica della raccolta: e nella prima, approvando « i buffi cappelli » dell'ultima moda, il poeta confessava « che tutte le idee più balzane facevan la giostra — e tutte volevano mettersi in mostra — in segno di festa — di fuori — là — sulla sua testa ». E' proprio quello che dicevamo: il capriccioso il bizzarro lo stravagante sono meno futili di quanto sembrano. Sono l'introduzione tutta girandole colorate a una confessione più virile e più soda.

S'è detto che Leopardi non fa per i tempi nostri. Certo Leopardi si legge, a scuola e fuori, e si studia. Leopardi è un classico. Ma nessuno oggi ardirebbe proporsi i grandi problemi che schiantavano i suoi versi e il suo cuore. Intanto i tempi non sono leopardiani: sono, se mai, machiavellici e risentono gli urli dell'Orda d'oro. Ma, sia l'attivismo disperato odierno, sia un supremo pudore per i grandi interrogativi alla vita alla morte del destino alla divinità, il tragico leopardiano oggi suonerebbe stonato. Tuttavia un leopardismo minore continuava qualche anno addietro. Lo risentiamo nella Pasini Vidali:

> Cammina, cammina, cammina,
> dall'alba, così, fino a sera;
> se il cuore si stanca e dispera,
> cammina, cammina, cammina:
>
> la strada sarà forse lunga,
> ma quando l'hai tutta finita,
> c'è in fondo ad accoglier la vita,
> la morte: la morte sicura.

Che è prendere il tragico con una piroetta: ma un ridere verde. Delle due facce di questa poesia qui resta dominante l'amara. Tuttavia il poeta guarda in giro attorno a sè: e trova che il mondo non si mostra sempre uggioso e grigio. Ecco, ad esempio, un respiro largo e rasserenatore:

> Sole caldo,
> aria serena,
> calma dolce sulla rena:
> ma nell'acqua c'è una barca
>
> rossa e gialla, nera e blu
> che si dondola su e giù;
> che si lascia carezzare
> sulla chiglia
> dal respiro di quel mare
> (« Insolazione »)
>
> Sotto il sole cocente friniscon le
> cicale,
> dalla campagna ardente odor di
> fieno sale;
> all'ombra densa oscura d'un
> gelso verde e pieno
> guardo il cielo sereno.
> (« La ruota »)

E qual mistico paesaggio perugginesco, dal cielo ampio d'un argenteo grigio perla, in cui si stagliano i profili nudi e puri dei colli e i magri ascetici alberelli cari alla scuola umbra, in questi versi:

> Alberelli spogli, nudi,
> dita lunghe, scure, rudi,
> braccia ansiose tese al cielo
> dalla terra; neve e gelo.
> (« Umbria orante »)

Ecco in quella stessa lirica il silenzioso calare delle tenebre di una notte invernale:

> E la notte scende lieve
> sopra gli alberi e la neve

Due versetti fatti col fiato. Ecco un quadretto infantile in uno schizzo incisivo e felice.

> Nasini
> di bambini
> impazienti
> schiacciati contro i vetri,
> intenti
> a spiare
> a sognare;
> occhiotti ingordi, lucidi, bramosi
> di scorrazzare sui tetti erti,
> coperti
> di quella neve,
> di abbracciare i camini
> di affondare i piedini
> fra una tegola e l'altra.
> (« Neve »)

Poesia dell'evasione scherzosa. Poesia dell'estro allegro e burlesco che conosce appieno tuttavia la società spesso non lieta dell'implacabile compito quotidiano. Poesia naturalmente pericolosa. La gioia lo scherzo il ghiribizzo possono trascinare talvolta nell'arbitrario e nello stonato. Qualcuna di queste ombre possono trovarsi fra tante cose belle di « Bilancia ». Sembra quasi che il titolo stesso del libro accusi il rischio al quale s'espone. Su quei due piatti sono posti il serio e il faceto, il peso e il contrappeso del vivere. L'abilità suprema è di ottenere l'equilibrio: l'equilibrio fra elementi di sì contrastante natura. Ora se disuguaglianze e opacità possiamo trovare in ogni opera, esse sono quasi inevitabili in questa poesia d'eccezione.

Comunque il valore di questa lirica resta: è l'invito a escire dall'atmosfera pesante della noia quotidiana, a spezzare la ripetizione di atti e pensieri necessari e meritori ma rischianti di meccanizzare lo spirito, di ottundere il sentimento, di distruggere la nostra umanità nell'azione stessa diretta a conservarla. L'estro bizzarro del libro viene concludere così a un'intelligente opera di bene.

Remigio Marini

Pietoso dramma di Natale
sulle Montagne Rocciose

SAN FRANCISCO, 7

La notte di Natale ha coperto col suo bianco manto una scena pietosissima dell'amore materno su di un passo solitario delle Montagne Rocciose. La famigliola di Philo Alvey di Escalante nello Stato dell'Utah, composta del padre della madre diciassetterne e della piccola Anna di appena quattro mesi, si era recata la vigilia in alta montagna approfittando del bel tempo. Nel viaggio di ritorno, presa da una tormenta di neve, l'automobile giunta in una gola si fermò e, dopo inutili sforzi per mettere in marcia il motore, gli Alvey l'abbandonarono per raggiungere a piedi il primo abitato.

La marcia sotto la neve sempre più fitta si fece spossante, e dopo due ore la madre, non potendo più proseguire, si abbandonò ai piedi di un albero. Il padre accese un falò, diede alla moglie il suo soprabito, le mise in grembo la piccola Anna e si allontanò in cerca di aiuto. Nella squallida e disabitata regione camminò tutta la notte e solo la mattina del giorno di Natale potè imbattersi in una fattoria. Quando con una squadra di soccorso ritornò nella località, trovò la giovane madre morta assiderata, che stringeva ancora in un fagotto, formato dalle sue sopravvesti, la piccola Anna ancor viva.

Il "Centro per stranieri" a Roma
La nuova sede alla Casina del Vignola

ROMA, 7

Il « Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo », ha trovato ora in Roma la sua sede nella Casina del Vignola, grazioso palazzetto costruito nel XVI secolo in una delle località più suggestive dell'Urbe, nei pressi dell'antichissima chiesa di S. Gregorio Magno, in un ambiente dove dall'Aventino alle Terme di Caracalla, dal Palatino alla Via dei Trionfi, più intensamente parlano allo spirito le memorie della civiltà, dell'arte e della grandezza romana. Non è ancora sufficientemente nota l'attività dei «Centri per stranieri», originale organismo del Partito, di costituzione relativamente recente. Con la loro creazione il P. N. F. ha voluto andare incontro al desiderio dei numerosi stranieri che viaggiando in Italia per ragioni politiche, di affari, di studio o di diporto, vogliono conoscere il Fascismo nella sua più intima essenza e nelle sue realizzazioni concrete. I «Centri» prestano la loro opera a tutte le categorie di stranieri, senza distinzione di partito o di nazionalità, dando con la massima obbiettività, le informazioni e le documentazioni richieste. Agiscono presso le Federazioni fasciste delle maggiori città italiane dove si svolge più intenso il movimento turistico. La loro opera si è manifestata non solo utile, ma necessaria: ancora nell'Anno XVIII il Fascismo è spesso malamente e incompletamente conosciuto all'estero, dove l'enorme maggioranza delle pubblicazioni manca della valutazione dei valori ideali e storici, senza i quali è impossibile di comprendere la sua intima essenza. E' logicamente a Roma che il «Centro per stranieri» svolge la sua opera più intensa: gli stranieri ricevuti appartengono nella quasi totalità al mondo politico culturale, mentre in minor quantità è l'elemento turistico. Personalità della politica, della cultura, del giornalismo, dell'industria, del commercio, dell'arte, di ogni nazionalità, si rivolgono con sempre maggiore frequenza al «Centro» per studiare e comprendere il Fascismo, conoscerne l'opera costruttiva, visitarne gli Istituti, comprenderne l'organizzazione. Il «Centro per stranieri» dell'Urbe svolge la sua attività entro le sobrie linee di una informazione obbiettiva, che viene integrata con la visita della organizzazione oggetto di studio; pubblicazioni in varie lingue vengono inoltre offerte ai visitatori che a tutt'oggi hanno raggiunto il numero di circa 10 mila, con oltre 3 mila visite effettuate a Istituti e realizzazioni del Regime.

L'adunata goliardica di Padova
nella ricorrenza storica dell'otto febbraio
L'arrivo del labaro glorioso di Curtatone e Montanara - I solenni riti odierni

PADOVA, 7

Padova, combattente e fascista, goliardica e patriottica, che conosce e partecipa sempre, con l'animo proteso ai più generosi slanci alle manifestazioni più belle e più significative, le quali formano una corona di gloria e di fede così caratteristica per la nostra città, ha accolto, con affettuoso cameratismo, il fiore della goliardia combattente e dell'Universitarismo volontario, che, seguendo e perpetuando le più nobili gesta, ha combattuto sui campi d'Africa e di Spagna per la conquista d'un Impero e la redenzione di una terra dalla barbarie comunista in nome della civiltà romana e cristiana, ed infine ha partecipato alla liberazione dell'Albania da un giogo tirannico.

Le manifestazioni per la commemorazione dell'8 febbraio hanno avuto inizio oggi alle 18.30 con lo arrivo del glorioso labaro di Curtatone e Montanara. Nel piazzale esterno della Stazione ferroviaria, rimpetto alla pensilina, a destra era schierata la Coorte VIII Febbraio della Milizia Universitaria, mentre dall'altro lato, a sinistra, convennero le rappresentanze in armi delle Forze Armate del Presidio; il labaro della Federazione provinciale, dei Fasci di combattimento con la scorta d'onore; le fiamme delle squadre d'azione, gli squadristi; le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma; i labari dei Guf; i Segretari dei Guf ed infine i radunisti e cioè tutti i goliardi volontari d'Africa e di Spagna e gli ex allievi dell'Università di Padova che combatterono, volontari nella grande guerra e che furono legionari fiumani. Imponente il gruppo delle autorità scolastiche e delle gerarchie provinciali.

I radunisti, sono circa settecento, il fior fiore del glorioso volontarismo goliardico italiano.

Dopo l'arrivo, si è formato un corteo che ha scortato la bandiera fino alla caserma « Mussolini » della Milizia in Piazza del Santo, così composto: labaro della Federazione dei Fasci con la scorta; fiamme delle squadre d'azione; squadristi e legionari d'Africa e di Spagna; insegne delle Associazioni combattentistiche e d'arma; rappresentanze delle stesse Associazioni; musica; labari dei Guf, reduci universitari; bandiera di Curtatone e Montanara ed infine la Coorte della Milizia Universitaria.

La formazione era a sua volta scortata da due file di studenti con fiaccole, mentre all'altezza del palazzo del Bò erano adunate le studentesse della sezione femminile del Guf che lanciarono fiori.

Domani 8 febbraio le manifestazioni avranno inizio alle 10.30 con l'ammassamento delle rappresentanze di fronte al portone di bronzo dell'Ateneo.

A destra del portone saranno il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento e le fiamme delle squadre d'azione; dall'altro lato vi sarà una pedana per le maggiori gerarchie e vicino ad essa prenderanno posto le altre autorità presenti. Lateralmente, ancora, si collocheranno le Associazioni combattentistiche e d'arma.

Sullo spiazzo, avente per sfondo la monumentale facciata municipale, saranno schierati da destra a sinistra la Coorte della Milizia Universitaria, i labari dei Guf e quindi i reduci radunisti.

Alle 11 il comandante della Coorte VIII Febbraio presenterà la forza; seguirà il giuramento delle reclute Camicie nere universitarie e quindi avrà luogo l'appello dei caduti fatto dal Segretario del Guf padovano mentre nell'aria crepiteranno le raffiche a salve delle mitragliatrici.

Il gen. Galbiati ispettore generale dei reparti Camicie nere universitarie recherà il saluto ai militi e poscia il vice Segretario dei Guf dr. Pallotta farà l'esaltazione del volontarismo goliardico.

Terminato il rito, mentre le gerarchie procederanno ad una visita dei lavori in corso per il rinnovamento del palazzo centrale del Bò, le forze inquadrate si ammasseranno in via Costanzo Ciano donde muoveranno, alle 11.30, per la sfilata in Piazza Spalato durante la quale ancora le studentesse della sezione femminile del Guf getteranno fiori al passaggio delle insegne e dei valorosi reduci. I quali saranno suddivisi in tre scaglioni: quello dell'Italia settentrionale comandato dal Segretario del Guf di Trieste, medaglia d'oro di Spagna Vidussoni; quello dell'Italia centrale comandato dal Segretario del Guf di Roma decorato di due medaglie d'argento; quello infine dell'Italia meridionale comandato dal Segretario del Guf di Palermo Calandra.

Per l'inquadramento delle formazioni collaborerà il console Mittica comandante la Legione Universitaria di Torino.

Dopo la sfilata in Piazza Spalato alla presenza delle gerarchie le formazioni inquadrate proseguiranno per il Corso per raggiungere la Stazione ferroviaria ove saranno resi gli onori alla bandiera di Curtatone e Montanara, che sarà stata alla testa dello sfilamento, e che ripartirà per Pisa.

Nel pomeriggio, alle ore 15, alla Casa dello studente, avverrà la distribuzione, da parte della sezione femminile del Guf di un centinaio di pacchi contenenti effetti di vestiario, giocattoli, dolci e frutta ai bambini bisognosi della città.

Alle 15.45 invece al Teatro della Casa della Gil in Piazza Mazzini il vice Segretario del Guf terrà l'annunciato rapporto al Guf di Padova.

La giornata, dopo altre manifestazioni studentesche si concluderà con la rivista goliardica al Verdi.

I vincitori dei Premi S. Remo
per musiche ispirate allo sport

ROMA, 7

Il comitato permanente « Premi San Remo », presieduto dall'accademico d'Italia Carlo Formichi, in base alla relazione della giuria composta dei maestri Ildebrando Pizzetti, accademico d'Italia, Vincenzo Bellezza e Giuseppe Blanc, e dei rappresentanti dei CONI Raniero Nicolai e Bruni Roghi, ha proclamato i vincitori delle tre sezioni in cui è suddiviso il «Premio San Remo musica 1938», destinato ad opere di ispirazione sportiva. Per la sezione «Premi sinfonici», alla quale sono state inviate 27 opere di cui parecchie di buona ispirazione, il premio di L. 20.000 è stato assegnato «ex aequo» ai maestri Gianandrea Gavezzeni per i suoi «Ritmi e paesaggi di atleti», notevole per sana e impetuosa energia, espressa ora con incisivo cantare popolaresco e ora in ritmi di indubbia suggestione sportiva, e Carla Dalla Ragione per la sua composizione «Virtus» di schietta elaborazione contrappuntistica e di ottima costruzione formale.

Per la sezione composizioni da camera, il premio di L. 15.000 è stato assegnato al maestro Franco Margola, per il suo quartetto n. 5, composizione di notevole vitalità ritmica e con caratteri di più schietta originalità in confronto alle migliori tra le 14 composizioni concorrenti. Per la sezione composizioni corali, il premio di L. 15.000 è stato assegnato al maestro Rodolfo Delcorona che con la sua «Caccia», ricca di ritmi vivaci e chiara di armonie e contrappunti, è stato l'unico compositore a presentare in questa sezione, cui sono stati inviati 21 lavori, un'opera rispondente alle finalità e al tema del concorso.

Le nuove monete vaticane
con l'effige di Pio XII

ROMA, 7

E' in corso di preparazione la consegna da parte della Zecca italiana all'Amministrazione della Santa Sede dell'emissione di monete del nuovo pontificato. Le nuove monete portano incisa l'effige di Pio XII restando il resto, simboli e valori, identiche alle precedenti. Questa è l'ultima delle emissioni contemplate nella convezione monetaria conclusa tra la Santa Sede e il Governo italiano contemporaneamente al trattato del Laterano. Nei due ultimi anni l'ammontare delle emissioni si riduceva a 800.000 lire. Ulteriori emissioni potranno adunque aver luogo soltanto in base ad una nuova convenzione.

La Quaresima in Vaticano
Le udienze pontifice sospese

ROMA, 7

Le udienze generali pontificie sono state sospese per tutto il periodo della Quaresima. Tuttavia poichè sono a Roma numerose coppie di sposi novelli il Papa farà loro distribuire i biglietti per assistere alla cappella papale del 10 corr. in suffragio di Pio XI nella Basilica di San Pietro.

Fra i bagliori dell'incendio nordico

Coi lapponi
ai confini della Finlandia

Dammi la tua anima!

Un diabolico ricatto mefistofelico? No, un cordiale saluto che vi deve avvertire d'essere arrivati nel nord della Finlandia e che un lappone bene educato vi ha accolto nel modo prescritto. Questo signore, a seconda della tribù alla quale appartiene, completerà la cerimonia del saluto appoggiandovi la mano destra sulla spalla sinistra e chinando il capo o, se preferite, vi cingerà con un braccio e strofinerà la guancia e il naso contro le parti corrispondenti del vostro viso. Forse, a qualcuno di voi, una manovra così complicata per scambiare quattro convenevoli di circostanza con un illustre ignoto, incontrato in una « gamme » o lungo una pista percorsa dalla slitta, non andrà molto a genio ma, se desiderate proseguire con noi questo strano viaggio che, con la guida di Nino Bussoli, stiamo facendo in Lapponia e precisamente nella parte più settentrionale della Finlandia, l'eroico paese quasi sconosciuto sino a ieri e nel quale si vive, si lavora e si combatte valorosamente per l'indipendenza nazionale a 40 gradi e persino 60 sotto zero, bisogna, egregi amici, che vi abituiate a un regime di vita completamente diverso da quello che avete seguito sino ad oggi e dimentichiate, sia pure per breve tempo, molte di quelle formule di convenienza che si ha l'abitudine di chiamare civiltà moderna.

Nino Bussoli, il primo italiano che (a quanto ci risulta) si è spinto a soggiornare in quelle lontane regioni, ci fa rivivere con un volume di palpitante attualità, apparso in questi giorni e che si intitola *Nel Paese delle renne* (Aldo Garzanti editore, Milano) il suo lungo e avventuroso viaggio nella Lapponia finlandese.

La pubblicazione di questo libro acquista, nell'attuale momento politico che vede la Finlandia citata all'ordine del giorno nella stampa di tutto il mondo civile, un particolare significato e un alto valore documentario che vale la pena di segnalare. Nino Bussoli, dopo aver attraversato con gli sci tutta la Finlandia settentrionale, percorrendo enormi distanze, inoltrandosi in sterminate foreste, costeggiando e attraversando qualcuno degli innumerevoli laghi che caratterizzano la regione (i famosi quarantamila laghi finlandesi che per taluno sono invece sessantamila) ci fa rivivere, da Lappone, la sua affascinante avventura ai confini della Finlandia.

Con Bussoli, sdraiati nel fondo di una « pulk » trainata da veloci renne, corriamo per giorni interi lungo le rive di laghi quasi interamente gelati, sulle piste del deserto bianco e nelle foreste nordiche fra tronchi ricamati di muschio o coperti di neve. Con lui siamo ospitati nelle capanne di legno di Enare la capitale della Lapponia finlandese. Possiamo così conoscere da vicino questo strano popolo lappone, che vive alle soglie del mondo civile e che trascorre la sua difficile esistenza seguendo le renne nei loro eterni e periodici vagabondaggi.

Con Nino Bussoli facciamo il bagno lappone (*sauna*): una vera tradizione della Finlandia e che può essere considerata qualcosa di mezzo fra il bagno turco ed un sistema assai primitivo ma altrettanto efficace per buscarsi la polmonite. Per darvene un'idea, sia pure embrionale, basterà dire che dopo aver fatto un bagno a vapore alla temperatura di 55 o 60 centigradi si riceve una gragnuola di staffilate che, nell'intenzione di chi ve la somministra, dovrebbe essere un massaggio molto efficace: quindi si è insaponati, inaffiati con tinozze d'acqua calda, sottoposti a docce... d'acqua gelida e, per finire (ignudi come il giorno del Giudizio universale) scaraventati fuori dalla baracca a... giocare con la neve come su una spiaggia arenosa di un lido mediterraneo!

I lapponi sono convinti che questa specie di supplizio che loro chiamano « bagno » ha oltre uno scopo igienico, anche un'importante funzione terapeutica perchè diminuisce gli effetti dei dolori reumatici! Chi soffre di questi gravi disturbi è avvisato. Gli cediamo la ricetta a titolo completamente gratuito.

Nel Paese delle renne di Nino Bussoli impariamo inoltre che l'orso è il più forte e stimato nemico dei lapponi ma che ha un'anima, una coscienza e che non assale le donne che vengono considerate dai lapponi esseri impuri ma degni di molto rispetto; che i bambini lapponi (« beati loro! », dirà qualche piccolo amico cresimato di recente per qualche grossa bugia) non vengono mai battuti, nemmeno leggermente dai loro genitori; che il cane entra nelle chiese ed è il più grande e fedele amico del lappone col quale in tempi remoti ha stipulato un patto solenne di mutua assistenza; che un « noiade » è un lappone molto rispettabile perchè sa leggere nel futuro e può guarire molte malattie; che le renne sono... civette che conoscono molto bene la bellezza e le dimensioni delle loro corna per le quali hanno cure speciali; che gli « hulder » sono creature strane che vivono in una realtà che sembra sogno; che una corda con sette nodi è un « sistema » brevettato per evitare i furti; che per diventare buon cacciatore non bisogna inghiottire l'ostia somministrata dal prete ma mettersela in tasca e... (questa non ve la diciamo perchè ci sembra proprio un sacrilegio anche se viene dalla Lapponia: se volete saperla andate a leggerla nel libro); che la voce di un predicatore che si rispetta deve essere soverchiata dai pianti, dai gemiti e dagli urli dei fedeli, presi da furore estatico.

Abbiamo imparato molte altre cose strane, curiose, interessanti leggendo questo libro che ci ha portato per una notte in un mondo tanto lontano dal nostro ed ora così tormentato dalla furia vandalica della Russia bolscevica. Ma il volume di Nino Bussoli ci ha dato inoltre la visione indimenticabile di un paesaggio fiabesco nel quale uomini e cose appaiono e scompaiono in una fantasmagoria di ombre, di penombre, e di riflessi luminosi.

Per concludere diremo che Nino Bussoli ci ha parlato con animo di poeta della Lapponia finlandese: la sua prosa, piana ma efficace, è riuscita a darci emozioni e sensazioni veramente piacevoli che hanno lasciato in noi quasi un senso di nostalgia e di rimpianto per aver dovuto terminare così presto un viaggio meraviglioso in un mondo che ha qualcosa di irreale e di fantastico.

Pino Del Prà

L'incontro dopo ventitrè anni d'un naufrago col suo salvatore

BRUSSELLE, 7

E' accaduto sovente che alcuni combattenti, che per lunghi mesi avevano imbracciato il fucile l'uno contro l'altro nelle avverse trincee del fronte, si siano incontrati dopo la guerra e abbiano scambiato i loro ricordi. Sono nate anche delle buone e durature amicizie da questi episodi. Un fatto ancora più straordinario è accaduto però recentemente in occasione di una gita in Belgio di un gruppo di combattenti francesi della guerra del 1915. Nel 1917 nei Dardanelli un sommergibile tedesco silurò un bastimento francese armato. Alcuni marinai scamparono alla morte, uno di questi, gravemente ferito alla testa, già stava scomparendo tra i flutti, quando un marinaio tedesco del sommergibile si gettò in acqua e lo salvò. Sbarcato a terra, il marinaio francese fu internato, nè più vide il suo salvatore.

L'incontro fra i due doveva invece avvenire ventitre anni più tardi in territorio neutro dove il tedesco si trovava a passare casualmente per affari. I due uomini, appartenenti ancora a paesi acerrimini nemici, non poterono frenare l'impulso di umana solidarietà e si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

LIBRI NUOVI

Ernesto d'Albergo: *La politica finanziaria dei grandi stati dal dopoguerra ad oggi*. Ed. dell'Istituto per gli studi di politica intern. Milano. Lire 18.

Ambrogio Bollati: *Il Congo belga*. Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internaz. Milano. L. 18.

Pietro Silva: *Genesi e caratteri dell'Inghilterra moderna*. Edizioni dell'Istituto per gli studi di politica internaz. Milano. L. 12.

Franco Valsecchi: *L'unificazione italiana e la politica europea, dalla guerra di Crimea alla guerra di Lombardia* (1854-1859) Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano. L. 20.

Guelfo Civinini: *Vecchie storie d'oltremare*. Mondadori ed. Milano. Lire 12.

Renato Serafini: *Note di psicologia applicata all'insegnamento*. Editrice Perrella, Roma. L. 6.

Antonio Baldini: *Beato fra le donne*. Mondadori ed. Milano. Lire 12.

Un progetto negli Stati Uniti
per impedire il linciaggio
4250 casi in un quarantennio

WASHINGTON, 7

Il Senato americano dovrà affrontare prossimamente una grossa questione: si tratta di sopprimere la legge di Lynch in base ad un progetto contro questa barbara usanza votato dalla Camera dei rappresentanti dopo discussioni vivacissime. La cosidetta legge di Lynch consiste, come è noto, in quel sommario procedimento col quale negli Stati Uniti persone ritenute colpevoli di certi delitti vengono massacrate dalla folla che si sfoga con particolare ferocia contro i negri. Il progetto che tende ad abolirla (non il primo che si tenta di far approvare dal Parlamento), vorrebbe fare del linciaggio un delitto federale, e che investirebbe pertanto la diretta responsabilità dei preposti all'ordine pubblico i quali non avessero saputo o voluto impedirlo. Praticato ancora negli Stati del sud della Confederazione, il linciaggio verrà difeso dai senatori di tali Stati quasi a riprova che, dopo tanto tempo trascorso dalla guerra di Secessione, le questioni relative ai negri che la originarono, sono tuttora vive almeno sotto certi aspetti.

Si può aggiungere che il numero dei linciaggi negli Stati Uniti è andato gradatamente decrescendo: dal 1885 al 1926 se ne sarebbero avuti 4250 di cui 3205 contro negri: in complesso una media annua di 103. Nel 1925 se ne contarono venti e due solamente nello scorso anno; però si sarebbe imbarazzati a dire se tale diminuzione sia dovuta ad un miglior procedere particolarmente dei negri, oppure al diffondersi tra le folle americane, inclini alla pratica del linciaggio, di migliori sentimenti umanitari.

Quattro polacchi condannati
alla pena capitale

BERLINO, 7

Il Tribunale speciale di Lodz ha condannato a morte quattro operai polacchi che il 2 settembre demolirono sistematicamente le abitazioni di alcune famiglie tedesche nel villaggio di Wola Zaradzynska, malmenando poi brutalmente un contadino.

Spigolature

E' stato ultimato in questi giorni un impianto radiografico che andrà ad arricchire l'Istituto di indagini cliniche dell'Ospedale di Amburgo-Barmbeck, di cui è direttore il prof. Hanisch. Il suo alto voltaggio è capace di fornire una tensione costante di un milione di volta e di generare nelle ampolle di Röntgen correnti fino a 5 milliampère. Ove si volessero ottenere dosi equipollenti di energia irradiante, come se ne ottengono con questo impianto i cui filtri di piombo raggiungono i 5 millimetri occorrerebbero non meno di 10 chilogrammi di radio il cui valore monetario si esprimerebbe oggi con la fantastica cifra di circa 8 miliardi di lire. Allorchè la tensione è portata agli estremi possibili, gli elettroni presenti nei tubi raggiungono la velocità di 285.000 chilometri al secondo; poco meno, dunque, della velocità della luce. Per ora questo impianto è sistemato in un vasto padiglione della ditta costruttrice. Chi si reca a visitarlo è subito colpito dalle torri dei generatori alte fino a 7 metri la cui sommità reca una singolare protezione antifavile. Fra quelle fosforeggiano misteriosi tubi a valvole. Anche quando la tensione sale progressivamente fino a un milione di volta non si verifica alcun mutamento esteriore. Soltanto al disotto del tubo si percepisce una strana luce verde. Essa proviene da uno schermo fluorescente posto sotto una lastra di ferro spesso 5 centimetri e protetta da una corazza di piombo del peso di 750 chilogrammi. Da questi dati si può intuire quanto prodigiosa sia la potenza irradiante degli elettroni. Il macchinario speciale di questo impianto gigantesco verrà collocato definitivamente nei pressi dell'Istituto amburghese di radioterapia in un edificio appositamente costruito che per metà si sviluppa sotto il livello del suolo. Con questa enorme energia, che permette di raggiungere la intensità dei raggi gamma del radio, a propria disposizione gli scienziati dell'Istituto si ripromettono di ottenere sempre più confortanti successi nella cura del cancro.

*

Contro il grave e frequente pericolo di emorragie nei neonati per cause anche minime durante i primi mesi della loro vita, si è trovato con la vitamina K, scoperta recentemente, un prezioso rimedio, di cui dà notizia « Sapere ». Il pericolo deriva ai neonati dalla mancanza di quella sostanza chiamata « protrombina », che ha l'ufficio importantissimo di favorire la formazione del coagulo attorno alle ferite e perciò di arrestare le emorragie. Gli adulti normali ne possiedono a sufficienza, e così pure i bimbi all'atto della loro nascita; ma per una ragione sconosciuta i neonati, specie dal secondo giorno della loro vita all'età di una settimana circa hanno un abbassamento notevolissimo del tasso di protrombina. Una conoscenza esatta del pericolo di morte per dissanguamento in quel periodo di vita dei neonati si possedeva fino dall'epoca della legge di Mosè: infatti la circoncisione era proibita severamente fino dopo la prima settimana di vita. La vitamina K favorisce la formazione del coagulo ed è utile per quei soggetti che presentino particolare deficienza di protrombina: un nutrimento che contenga vitamina K allontanerà il pericolo di emorragia. Dopo la prima settimana di vita, la protrombina aumenta nel sangue colla medesima velocità colla quale era scomparsa. E' stata formulata l'ipotesi che essa sia formata dai germi che il neonato ingerisce colla prima alimentazione.

*

Uno degli elementi della nave subacquea che maggiormente han colpito la fantasia popolare è certamente il suo « occhio », quello strano e indiscreto tipo di cannocchiale che ha nome di periscopio. In principio, agli inizi della navigazione sottomarina, il periscopio aveva dimensioni tanto abbondanti da rivelare troppo facilmente, sia di persona che con la scia che ne seguiva la rotta, la presenza del pericolo alle navi nemiche. Cogli anni anche il periscopio ha fatto molti progressi, e per cominciare, mentre si è rinforzato, la sua canna si è venuta ad assottigliare fino ad un diametro di 3 o 4 centimetri, ciò che la rende appena visibile nel tempo stesso che della scia non rimane più che qualche traccia di spuma. Non meno importante progresso rappresenta il prolungamento del canocchiale, che consente al sottomarino di osservare da una profondità che gli offre molto maggior garanzia di non finir speronato da parte di qualche nave di superficie. Infine il periscopio è stato fornito di oculare mobile in guisa da permettere che l'oggetto osservato rimanga nel campo visivo anche quando il sottomarino beccheggi e da rendere possibile anche l'esplorazione antiaerea.

*

Quello che si trova in commercio col nome di « olio di legno di Cina » è il prodotto dei frutti dell'Aleurite, un albero originario dell'Asia e diffuso oggi più o meno in tutti i paesi caldi, anche a scopo ornamentale. Raggiunge l'altezza di venti metri ed ha una chioma fittissima con fogliame lucente che ricorda un po' quello del ricino. L'olio di aleurite viene impiegato per molti usi industriali (vernici, colori, saponi) e anche l'Italia ne importa un certo quantitativo — nel 1937 ad esempio, cinquemila quintali. E' per questo che, secondo una notizia del periodico rurale « Italia e Fede », nel R. Giardino coloniale di Palermo si sono studiate le diverse varietà di aleurite per vederne la possibilità di acclimatarle nelle nostre zone più calde meridionali e nelle terre dell'Africa Italiana. Ha dato buoni risultati la « aleurites moluccana » che prospera anche nel clima siciliano e che potrebbe costituire una utile coltura coloniale, anche ai fini autarchici.

Cronaca della Città

I Littoriali femminili del lavoro

Sei concorsi si sono già conclusi

Si sono conclusi ieri i concorsi per le allevatrici del baco da seta, per le merlettaie e le lavoranti ortofrutticole, che si erano iniziati l'altra mattina. In tal guisa con quelli precedenti delle prime donne lavoratrici, delle lavoranti dolciarie e delle ricamatrici in oro, sei sono i concorsi, che già hanno avuto svolgimento.

Nelle ultime tre gare le organizzate della G.I.L. dei Fasci femminili e dei G.U.F. hanno dato prova queste di capacità preparatoria e di comprensione dei problemi della produzione e dell'affinamento politico delle operaie e delle contadine, le prime della nuova mentalità che permea le fabbriche e le campagne, e dell'accresciuta bravura tecnica delle maestranze italiane.

Elena Dal Pozzo di Bologna littrice delle ortofrutticole

La Commissione per le lavoranti ortofrutticole, presieduta dal cons. naz. Borgatti, dopo aver fatto compiere una prova pratica di abilità e velocità nella cernita, selezione ed imballo delle mele, un'identica prova per le arancie ed una serie di interrogazioni teoriche sulla preparazione culturale e politica delle concorrenti, ha stabilito la seguente graduatoria:

Littrice: Dal Pozzo Elena, Bologna; 2. Beschi Lucia, Varese; 3. Francesconi Anna, Modena; 4. Gardenghi Maria, Ravenna; 5. Bratti Ines, Trieste; 6. Chirico Francesca, Reggio Calabria; 7. Risuglia Vincenza, Siracusa; 8. Simionato Teresa, Venezia; 9. Fantini Dina, Forlì; 10. Gervasi Irma, Genova.

La stessa Commissione delle ortofrutticole ha ritenuto opportuno segnalare i nominativi delle due concorrenti che si sono classificate prima e seconda nella gara della velocità cernita e selezione delle arancie, e cioè: Bratti Ines di Trieste e Chirico Francesca di Reggio Calabria, rispettivamente quinta e sesta nella classifica generale.

Giuseppina Canzi di Cremona littrice delle allevatrici di bachi

A conclusione dell'altro concorso per l'allevamento del baco da seta, svoltosi presso la Filanda Motta, in Campocroce di Mogliano, la Commissione presieduta dal cons. naz. Aghemo, ha stabilito la seguente graduatoria:

Littrice: Canzi Giuseppina, Cremona; 2. Azzolin Maria, Bergamo; 3. Stefanato Teresa, Venezia; 4. Zenzani Antonietta, Firenze; 5. Boscato Ines, Treviso; 6. Lugaresi Leda, Ravenna; 7. Balledini Graziella, Varese; 8. Carraro Sandri Lina, Vittoria; 9. Marchesi Caselli Maria, Ferrara; 10. Cacciola Roma, Messina.

La Commissione, tenuto conto delle capacità tecniche e della preparazione politica, ha ritenuto opportuno segnalare anche le rappresentanti di Verona, Rieti, Pescara, Piacenza, Como.

Rina Torcellan di Venezia littrice delle merlettaie

Ha avuto altresì termine il concorso per merlettaie, al quale hanno preso parte 52 concorrenti, lavoranti ad uncinetto, punto a rete, a fusello, a ferro ed ago. La gara ha presentato caratteristiche interessantissime per la particolare finezza dei fiori eseguiti dalle prelittrici.

La commissione, presieduta dal cons. naz. Umberto Rosa, in rappresentanza del presidente della Federazione nazionale degli Artigiani, ha stabilito la seguente graduatoria: Littrice: Torcellan Rina, Venezia 2. Gigli Crementina, Firenze; 3. Cataldi Adele, Livorno; 4. Tommasini Olimpia, Trieste; 5. Gilj Aida, Napoli; 6. Profeta Rosalia, Catania; 7. Zanchi Natalina, Arezzo; 8. Ridolfi Chiara, Pesaro; Farina Lavinia, Verona; 10. Cagnato Maria, Rovigo.

La commissione ha ritenuto inoltre opportuno segnalare, per il pregio dei loro merletti, le rappresentanti di Gorizia, Genova, Ascoli, Vicenza, Como.

Il concorso per l'allevamento di animali da cortile

Stamane avrà inizio il concorso per l'allevamento degli animali da cortile, riservato, come quello del baco da seta, alle giovani massaie rurali; la prova pratica si svolgerà presso l'Azienda Salnaso a Mira Porto mentre alla Casa della Giovane fascista, a Rialto, si svolgerà il concorso per lavoranti sarte.

La graduatoria pubblicata ieri non è ufficiale e per tale motivo non influenza la classifica generale.

Le Ceneri

La giornata delle Ceneri è passata, avvolta nella nebbia più fitta; quindi niente possibilità per i coltivatori della tradizione di potersi godere sulle Zattere il bel sole annunciante la prossima primavera. Comunque uova sode e aringhe ne sono state consumate in abbondanza lo stesso, inaffiate naturalmente da raboso o da baccaro a seconda dei gusti.

I negozi dei macellai sono rimasti chiusi e così anche quelli dei salumai; stretto magro dunque. Ed è perciò che il pesce a Rialto aveva prezzi eccessivi.

I fedeli hanno indossato il cilicio e gli osservanti hanno affollato le chiese per ricevere il segno dell'umile penitenza. Nella Basilica di San Marco il Patriarca ha benedetto la cenere, che venne poi dal Vescovo ausiliare cosparsa sul capo del Cardinale; successivamente il Patriarca ha sparso la cenere sul capo del Vescovo, il Vescovo ai canonici, questi al clero e questo alla folla.

Padre Crivellari dei Minori Francescani ha iniziato ieri stesso la predicazione quaresimale a San Marco.

L'aumento del caffè

non può superare i 10 centesimi

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda agli esercenti dei pubblici esercizi che l'aumento del prezzo del caffè deve essere limitato alla misura massima di dieci centesimi in confronto al prezzo praticato in precedenza tanto per il caffè venduto al banco come per il caffè venduto al tavolo.

Avvertenza per l'uso della Carta annonaria

Si ricorda che, ad evitare le sanzioni di legge, le carte annonarie intestate alle persone che cessino di vivere, o che vengano richiamate alle armi o che entrino a far parte di quelle convivenze per le quali sono state rilasciate le carte annonarie collettive, devono essere immediatamente restituite al Comune, e precisamente all'ufficio razionamento consumi.

Si ricorda ai fornitori l'obbligo di consegnare la merce, solo dietro presentazione della carta annonaria, dalla quale dovranno essere staccati dal fornitore stesso, di volta in volta, i buoni relativi.

Non dovrà pertanto essere consegnata la merce a chi presenterà i buoni già staccati dalla carta annonaria.

Si rammenta infine a tutti i cittadini l'obbligo di comunicare all'ufficio razionamento consumi i cambi di domicilio e di residenza e tutte quelle altre variazioni che, se non segnalate, potranno intralciare il lavoro, nel caso si dovesse procedere ad una ulteriore distribuzione di carte annonarie.

Il regolamento per la nuova imposta sull'entrata

E' stato approvato il regolamento per l'esecuzione del R. Decreto Legge che istituisce l'imposta generale del 2 per cento sull'entrata. Esso si compone di 26 titoli e alcuni allegati e contiene norme dettagliate per il pagamento dell'imposta sui trasferimenti di merci, sulle entrate derivanti da vendite al minuto, prestazioni professionali, locazioni di beni mobili e immobili, pubblici spettacoli ed esercizi, importazioni, esportazioni ecc. Altre disposizioni riguardano la riscossione dell'imposta e gli obblighi dei contribuenti.

Per facilitare la divulgazione e la consultazione di tali norme, la Libreria dello Stato, come già aveva fatto per il testo del R. Decreto Legge istitutivo dell'imposta del 2 per cento, ha provveduto a pubblicare in fascicolo separato, al prezzo di L. 4, il regolamento per l'applicazione dell'imposta generale sull'entrata che, come è noto, entra in vigore il giorno 8 corrente.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Assegni familiari

L'Unione provinciale Lavoratori del Commercio comunica a tutti i propri organizzati che dipendono da aziende industriali (lavoranti barbieri, parrucchieri, portieri, addetti proprietà edilizia, doccie, apprendisti da aziende industriali, addetti a forni per conto di terzi) che la Superiore Confederazione ha stipulato un contratto collettivo mediante il quale vengono estesi gli assegni familiari alla moglie ed ai genitori a carico dei lavoratori suddetti.

Il contratto ha decorrenza dal 30 novembre 1939; i lavoratori non debbono versare alcun contributo.

Rinnovo licenze di commercio

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda ai titolari di licenze commerciali che il termine utile per la presentazione scade il 15 febbraio.

Gli artigiani e l'imposta generale sull'entrata

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che: in linea generale, alle aziende artigiane si applicano le norme per le così dette «prestazioni al dettaglio» per i cui modi di applicazione gli interessati possono prendere visione del comunicato ufficiale apparso su tutti i quotidiani mercoledì 7 corr. In linea subordinata alle aziende artigiane possono essere applicati altri metodi di riscossione, per tali casi è però utile che gli interessati chiedano i necessari chiarimenti agli uffici della Segreteria provinciale.

Le presenze dei bambini al Preventorio di Enego

Bambini presenti al 1.o gennaio 1940: maschi 72, femm. 88, totale 160; bambini entrati durante il mese: maschi 18, femmine 18, totale 36; bambini usciti durante il mese: maschi 6, femmine 8, totale 14; bambini presenti a fine mese: maschi 84, femmine 98, totale 182. Totale complessivo giornate di presenza 5450.

STATO CIVILE

6 Febbraio 1940-XVIII

NATI	5
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	1

Matrimoni: Anotinini Italo sorvegliante con Barbiero Linda cas., celibi.

Decessi: Saladini Massaro Rosa di anni 80 ved. cas.; Morellato Mastellari Seconda di anni 56 con. cas. Paria Marchiori Giuseppina di anni 67 con. cas.; Lucerna Gio Batta di anni 79 ved. pens.; Guglielmi Cesare di anni 48 celibe maresciallo maggiore M. P.; Ghezzo Battista di anni 40 con. ortolano; Carli Giovanni di anni 74 con. calzolaio.

Riunioni benefiche al Danieli

Sabato prossimo avrà luogo la ripresa delle riunioni benefiche al Danieli. Il te del pomeriggio sarà dedicato a quanti amano intrattenersi intorno ai tavoli di ponte o di pinnacolo; vi interverranno tutte le dame patronesse, mentre S. A. R. la Duchessa di Genova ha fatto l'alto onore di promettere di presenziare la riunione. Non è difficile immaginare che essa riuscirà, quindi, una delle più animate e brillanti di questo inverno.

Al comitato sono pervenute le offerte seguenti: lire 100 dalla contessa Leonardi di Casalino, lire 50 dalla Sig.a Nini Leonardi; lire 50 dalla contessa Dada Albrizzi.

Ateneo di Venezia

La poesia di Giovanni Pascoli

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo la prima lezione che il prof. d.r Francesco Roffarè, Segretario dell'Ateneo terrà sulla poesia di Giovanni Pascoli.

In questa lezione, la prima di tre che il conferenziere svolgerà illustrando gli aspetti più essenziali e duraturi dell'arte del poeta romagnolo, il prof. Roffarè analizzerà la lirica pascoliana dalle «Myricae» ai «Primi poemetti».

Le altre due lezioni seguiranno rispettivamente sabato 10 corr. alle ore 21 sulla lirica pascoliana dei «Nuovi poemetti» e delle «Odi ed inni» e martedì 13 febbraio alle ore 21 sui «Poemi conviviali» e i «Poemi del Risorgimento».

A tutte le lezioni alle quali sono particolarmente invitati i soci dell'Ateneo è ammesso il pubblico.

La commissione comunale per i premi di costruzione

Sono stati chiamati a far parte della Commissione comunale per la concessione dei premi costruzione o ricostruzione di case sane ed economiche presiedute il vice podestà avv. Alessandro Brass, il medico comunale prof. Alessandro Ori, l'ing. capo comm. Eugenio Miozzi, il cav. uff. Attilio Puppolin, il dr. Giulio Dozzi segretario, oltre al rappresentante del Sindacato Proprietari di Fabbricati ing. Mario Celio Passi.

L'arrivo dell'"Urania,, dal Sud Africa

Per oggi è atteso il piroscafo *Urania* proveniente dal Sud Africa, avente a bordo 480 passeggeri tedeschi che rimpatriano in Germania. Questi passeggeri proseguiranno per Trieste donde con treno speciale raggiungeranno la loro destinazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gita della «Sosav» a Rolle

Per domenica prossima 11 corr. la Sosav organizza una gita in torpedone a Passo Rolle con partenza alle 5 da Piazzale Roma: verrà corsa in tale occasione la gara di discesa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria venerdì 9 alle 21; la quota di viaggio di L. 30 può essere versata anche al negozio Pettinelli in Merceria.

Volontari di guerra del Battaglione di Venezia

S'invitano tutti i Volontari che hanno rivestito il grado di sottufficiale, anche se non iscritti al Battaglione a comunicare subito al Comando Battaglione i seguenti dati: nome, cognome, paternità, data e luogo di nascita, arma, grado, domicilio.

Per quelli residenti in provincia i dati dovranno essere forniti ai Comandi dei reparti a cui fanno capo.

Il movimento dei ricoverati ed erogazioni dell'E. C. A.

Nel decorso mese di gennaio i vari istituti assistenziali dell'Eca hanno registrato una diminuzione di 4 unità maschile e un aumento di due unità femminili; al 31 gennaio ospitarono 587 ricoverati e 1050 ricoverate.

Nei due dormitori pubblici si sono avuti complessivamente 2518 presenze. Sono stati ricoverati in istituti non dipendenti dall'ECA 106 individui.

Hanno avuto luogo inoltre le seguenti erogazioni:

Generi alimentari: Pane kg. 17500 latte litri 61300; riso kg. 68500; farina kg. 88900, varie 130500; cucine economiche L. 7808; Refezioni posto di ristoro n. 24100; pane quotidiano razioni (pari a kg. 1480) n. 12640.

Legna kg. 216000; indumenti n. 470, Effetti letterecci: brande n. 104, materassi 29, coperte 275; lenzuola 195, detersivi razioni 2000. — Sussidi in denaro L. 26500; grazie e sussidi speciali lire 273.

La navigazione ostacolata dal nebbione

Ieri per tutta la giornata la città è rimasta avvolta da un fitto velo di nebbia, che ha reso difficile la navigazione non soltanto in laguna, ma anche in Canal Grande. Si deve alla perizia dei timonieri dell'Azienda se non si deve lamentare il benchè minimo incidente.

Per tutta la giornata il servizio dei battelli Ferrovia-Lido dovette essere limitato alla fermata di S. Elena, all'infuori delle ore 11.45 alle 12.54, allorchè, in considerazione del maggior lavoro sulla linea, si è prolungato il servizio fino al Lido. In compenso, la linea diretta Riva Schiavoni-Lido è stata rinforzata con due battelli che facevano la spola ogni mezz'ora.

Sulla linea Venezia-Chioggia sono state sospese due corse da Venezia, quelle delle ore 18 e delle 19, e da Chioggia a Venezia delle 17.30; per Punta Sabbioni è stata sospesa la corsa delle ore 17.

In conseguenza della nebbia, il piroscafo *Egitto* proveniente da Alessandria, dovette rimanere fuori del porto.

Mortale disgrazia in Marittima

Una grave sciagura è accaduta ieri mattina in Marittima. Nella zona dove stanno sorgendo i nuovi capannoni, e precisamente sul Molo «Costanzo Ciano», l'assistente edile Giuseppe Molinari di anni 60, stava sorvegliando i lavori, che procedono assai celermente, spostandosi da una parte all'altra secondo le esigenze del suo compito.

Fu così ch'egli non s'avvide ad un tratto del sopraggiungere di un carrello carico di materiali, che lo investì in pieno schiacciandone il corpo contro il bordo di un secondo carrello. L'urto fu così violento che il Molinari morì sull'istante. Il suo cadavere veniva quindi tratto fuori dalla morsa nella quale si trovava e trasportato al vicino ambulatorio del Provveditorato al Porto, donde con un mezzo della Croce Rossa veniva portato successivamente nella cella mortuaria del cimitero.

Misera fine di un ubriaco

Dopo aver trascorsa la serata in un'osteria a Mestre, in Via Cattapan, Giuseppe Bressan di anni 62, aveva avute tutte le buone intenzioni di tornarsene a casa. Ma a sì buoni propositi non corrisposero i fatti e la conclusione è tragica. Infatti il Bressan date le sue condizioni e la fittissima nebbia, non seppe più mettersi in rotta e barcollando da un lato all'altro finì per trovarsi in Via Cappuccina presso la Casa della Gil. Qui attraversò la strada e cadde nel fosso, conficcandosi con la faccia nella melma. Il gelo dell'acqua e i blocchi di ghiaccio, gli resero oltremodo difficile il poter sollevarsi, ed egli senza poter invocare aiuto fu costretto a rimanere in quella posizione e morì asfissiato. Nel fosso vi erano solo 20 centimetri d'acqua.

Il dottor Mason dovette constatare la morte per asfissia; dopo le solite constatazioni di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Mestre.

Due piccoli incendi

Causa la fuliggine il camino dell'abitazione del sig. Angelo Camilla, a S. Polo 730, ieri verso le 12 prese fuoco. Alla vista delle fiamme i familiari si precipitarono subito a telefonare ai vigili al fuoco che, accorsi prontamente, limitavano il loro intervento all'estrazione della fuliggine che ingombrava la canna fumaria, poichè le fiamme erano già estinte con qualche secchio d'acqua.

Alle 16.30 l'allarme di Ca' Foscari trillava nuovamente, la signora Luigia Mason abitante all'anagrafico 5075 di Castello chiedeva d'urgenza l'aiuto dei vigili al fuoco, poichè il suo camino bruciava. L'incendio era stato prodotto dalla fuliggine, tolta la quale ogni pericolo venne completamente allontanato. Ciò fecero alcune persone di casa, cosicchè quando giunsero i vigili il loro intervento si ridusse a ben poca cosa.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio del pontoniere

Bruno Perini di anni 24, marinaio dell'Azienda, abitante a Castello n. 965, mentre attendeva alla pulizia della cabina del pontile di Piazzale Roma, si ferì al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Frattura di un femore

Il piccino Delia Cimbaro abitante a Castello 2741 è scivolato in cucina della sua abitazione fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 50.

Un'ombrellata al ventre

Giuseppe Failla di anni 60 abitante a Castello 2792 in seguito ad una lite avuta con un suo conoscente certo Giovanni Siminato in calle dell'Ova ai SS. Apostoli, si ebbe da questi un'ombrellata al ventre che gli produsse un trauma guaribile in pochi giorni.

Un dito asportato

A Giovanni Ballarin di anni 48, ortolano da Treporti, nel potare un pero, scivolò di mano un coltello, che gli asportò il mignolo sinistro Guarirà in giorni venti.

I ladri di piombo del Cimitero assicurati alla giustizia

Il cav. Di Martino comandante della Squadra Mobile ha messo le mani su d'un terzetto di ladri di piombo che avevano operato al Cimitero di San Michele in Isola. Non è detto che con ciò che tutti i ladri di piombo siano assicurati alla giustizia, ma comunque qualche cosa s'è fatto. Questi facinorosi avevano la loro conventicola nell'osteria Missaglia in via Garibaldi dove dopo aver commesso qualche losca impresa andavano a rifocillarsi. Il maggior responsabile è il vigilato Attilio Buranelli di anni 50 alloggiato ai Senza tetto, il quale è stato arrestato; suoi compari sono Giovanni Busatto, vetraio, di anni 20 e Aldo Lucich di anni 33 abitanti ambedue a Castello, denunciati a piede libero. Nella loro confessione i ladri hanno raccontato di aver tentato altra volta di mettere in esecuzione il loro piano, ma poi dovettero abbandonare l'impresa, per tema di essere scoperti, lasciando sul posto anche la scala dell'illuminazione pubblica che serviva per scalare la mura di cinta del cimitero e che avevano staccato dal muro al quale era infissa colle catene. Il furto lo commisero nella notte 22 dicembre; ne asportarono cinque quintali di piombo dal recinto VI, in tutto tredici lastre; ne vendettero una parte allo straccivendolo Giuseppe De Santi a Cannaregio 1308 e un'altra parte ad Angela Michielutti in Fogazzaro a Castello 1706. Il De Santi a sua volta vendette due quintali di refurtiva a Vittorio Cesana in fondamenta della Misericordia.

In conclusione i primi tre devono rispondere di furto, il De Santi e la Michielutti Fogazzaro di ricettazione e il Cesana di contravvenzione per irregolarità nell'acquisto della merce.

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Questa sera, alle 20,45 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, seguito dal balletto *Pulcinella* di Stravinski. L'opera rossiniana, mirabilmente concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, avrà ancora ad interpreti Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali e tutti gli altri della prima rappresentazione; invariato è pure l'elenco artistico del balletto *Pulcinella*, diretto dal maestro Nino Sanzogno. Per la rappresentazione di stasera, inclusa nel turno B di abbonamento, sono esauriti i palchi di ogni fila, la galleria ed il loggione; la vendita dei pochi posti di platea ancora disponibili prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza San Marco. Continua pure la vendita per la diurna del *Barbiere* e di *Pulcinella* che avrà luogo domenica alle ore 15; anche per tale rappresentazione galleria e loggione sono esauriti.

Domani, venerdì, alle ore 10 si inizia la vendita per la prima di *Tristano e Isotta* di Wagner, che avrà luogo martedì alle ore 20,30 precise (abbonamento A). Interpreti dell'opera wagneriana, concertata e diretta da Antonio Guarnieri, saranno Ella de Nemethy (Isotta), Gilda Alfano (Brangania), Giovanni Voyer (Tristano) Antenore Reali (Kurwenald). Regia di Carlo Piccinato; scene del teatro alla Scala.

GOLDONI

Questa sera inizia il suo corso di recite la Compagnia drammatica italiana Benassi-Carli con «Spettri», dramma in tre atti di Enrico Ibsen, messa in scena di Memo Benassi secondo i concetti di Eleonora Duse.

L'VIII concerto del Circolo Artistico

Su indicazione del Ministero della Cultura Popolare, il violoncellista Max Spitzenberger darà domenica prossima l'ottavo concerto della stagione del Circolo Artistico.

Lo Spitzenberger, nato a Karlsruhe nel Baden, si è formato alla scuola di Rudolf Hindemith ed a quella superiore di Paul Grummer a Berlino. Ha poi suonato ininterrottamente, negli anni seguenti, in Germania e fuori, sia come solista che con orchestra. Premiato e segnalato in modo particolare al concorso internazionale di Vienna del 1937, è ora docente all'Istituto superiore di musica di Mannheim. Eseguirà musiche di Boccherini, Valentini, Beethoven, Strauss e Brahms ed avrà, quale collaboratore pianistico, il maestro Friedrich Schery.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.45 precise: IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini e PULCINELLA di Stravinski (rappr. n. 20, turni B-C).

Goldoni 21.15 Comp. Benassi-Carli: SPETTRI di Ibsen.

Malibran 16.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo: URAGANO AI TROPICI. Sulla scena: Comp. Fantasia di riviste.

Rossini 16.30: IL LADRO SONO IO con Nelly Corradi, Dina Perbellini, Carlo Tamberlani.

Cinematografi

S. Marco ore 14: UN'AVVENTURA DI SALVATORE ROSA con Cervi, Ferida, Novelli, Valenti. Precede «Topolino il mago» di Walt Disney.

Olimpia ore 15.30: SEI MATTI A BORDO. Grande comicità.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Giovedì — San Girolamo Miani Patrizio Veneto, Fondatore dei Chierici Regolari Somaschi, nel 1537, Patrono degli orfani e gioventù abbandonata, con la commemorazione di S. Giovanni di Matha, Fondatore con S. Felice di Valois dell'Ordine della SS. Trinità per la redenzione degli schiavi nel 1213. — Alla Salute festa di S. Girolamo: Messa solenne e alla sera Vesperi benedizione e inno — Ogni sera di Quaresima nelle chiese parocchiali si dà la benedizione. — Si fa predica ogni sera eccettuati i sabati: a S. Maria Formosa, Santi Apostoli, Frari, S. Maria Zobenigo. — Stazione a Roma a S. Giorgio in Velabro e ai Santi Nomi di Gesù e Maria al Corso. — a Venezia: a S. Maria della Pietà.

Teatri

Fenice: Il Barbiere di Siviglia — **Goldoni**: Spettri — **Malibran**: Uragano ai tropici e Varietà — **Rossini** Il ladro sono io.

Cinematografi

San Marco: Un'avventura di Salvator Rosa — **Savoia** Il mistero del ranch — **Olimpia**: Sei matti a bordo **Massimo**: Febbre nera — **Italia**: Tutta la vita in una notte — **Accademia**: Parata notturna — **Santa Margherita**: Una donna contro il mondo e E' nata una stella — **Nazionale**: Amore vince sempre e Ridolini prende moglie — **Garibaldi**: Il bandito della California e La principessa della Czarda — **Imperiale**: La danza degli elefanti e Sinfonia d'amore.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — ore 19.30 Progr. I e II: Lezione di tedesco. Malcssi Dante. — 20.30 Pr. III: Musiche brillanti — 20.45 Programma I: Dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Fedora». Opera di Umberto Giordano. — 21 Pr. II: «La casa del parco» 3 atti di G. Romualdi (I. trasmiss.) — 21.10 Progr. III Varietà — 22.20 Progr. II: Concerto del violinista Kulenkampff.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 19 giugno 1939 XVII.

Venerdì avrà luogo la vendita degli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 26 luglio 1939 XVII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite, non oltre le ore 10.

Sessione di esami per revisori di conti

ROMA, 7

Con decreto ministeriale 27 gennaio 1940, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, è stata indetta la sessione di aprile per l'esame delle domande di iscrizione nel ruolo dei revisori dei conti da parte della commissione centrale istituita presso il Ministero di grazia e giustizia.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di iscrizione, corredate dei prescritti documenti, al presidente del tribunale della circoscrizione in cui risiedono entro 60 giorni dalla pubblicazione del citato decreto ministeriale.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 10 ore 14 rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 10 ore 14 caserma Manin

Leva terra specializzata

Marconisti, R. Istituto «S. Venier», Castello, venerdì 9 ore 20, sabato 10 ore 14.30, lunedì 12 ore 20, mercoledì 14 ore 20.

Motoristi, R. Scuola tec. ind. «L. Sanudo» S. Stin, venerdì 9 ore 20, sabato 10 ore 14.30, lunedì 12 ore 20, mercoledì 14 ore 20.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 10 ore 14.45 nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. silurisiti, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 10 ore 14.30 Marco Foscarini.

Autisti: sabato 10 ore 14.30 sede R.A.C.I. Piazzale Roma, per visita medica.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1087.

Condanna per inadempienza all'istruzione premilitare

Il giovane premarinaro Pedrali Giovanni fu Dante — della classe 1920 — residente in Venezia (S. Croce 1602) imputato del reato di cui all'art. 1 della legge 18-6-1935, n. 1087, per non essersi presentato alla istruzione premilitare, con sentenza del Tribunale Militare Territoriale di Trieste in data 31-1-1940-XVIII, è stato condannato a «due mesi di carcere militare con la condizionale e non menzione».

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ufficio militare federale

Esercitazioni di tiro premilitari cl. 1919 - 1920. Il comandante federale ha disposto quanto segue: *Poligono di tiro di S. Giuliano* (Mestre): Sabato 10 febbraio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Giuliano è a disposizione del centro premilitare di Mestre. Le munizioni occorrenti per eseguire la lezione di tiro dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 19 alle 20 dall'incaricato dal comando Gil di fascio di Mestre presso la caserma M. V. S. N. in via Piave. - *Poligono di tiro Chioggia*: Sabato 10 febbraio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione della sezione premilitare leva mare di Chioggia. I dirigenti di tiro, a lezione ultimata, ne daranno comunicazione telefonica al comando federale e nella giornata di lunedì 12 febbraio trasmetteranno al predetto comando una breve relazione sullo svolgimento della lezione.

DOPOLAVORO

Le facilitazioni nei cinema

A tutti i gerenti delle sale cinematografiche di Venezia e provincia il Dopolavoro provinciale ha inviato una circolare per rammentare che durante tutta la settimana vige sempre la concessione della riduzione ai dopolavoristi in possesso della tessera OND col solo bollino facilitazioni (coloro rosso); e che per usufruire inoltre delle riduzioni stabilite dall'ultima disposizione confederale e cioè nei giorni festivi e la domenica necessita che il dopolavorista presenti la tessera dell'O.N.D. col bollino facilitazioni (colore rosso) e col bollino del sabato teatrale (colore celeste). Cioè due bollini.

I balli dopolavoristici sospesi durante la Quaresima

Tutti i balli e trattenimenti danzanti organizzati dai Dopolavoro di Venezia e provincia, per disposizione del Dopolavoro provinciale saranno sospesi durante la Quaresima.

Gita a Trieste

Il Dopolavoro provinciale organizza per domenica prossima in occasione della partita di calcio Triestina-Venezia una gita a Trieste con partenza da Venezia in ferrovia alle 7,27, e ritorno alle 21. La quota è fissata in L. 30. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale entro le ore 12 di venerdì.

Gita ad Asiago

La quota per partecipare alla gita per il raduno escursionistico di Asiago e che dà diritto allo speciale distintivo, è di L. 31, non di L. 20 come è stato comunicato ieri. Le iscrizioni si ricevono entro le ore 12 di venerdì.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo per gli allievi del primo e secondo anno la lezione di organizzazione scolastica del fascista Comaschi.

La lezione di diritto corporativo, per indisponibilità del docente è sospesa.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giannina Chiggiato Stucky, ci sono pervenute le seguenti offerte:

S. E. Co. Giuseppe Volpi di Misurata L. 250 all'Istituto Canal al Pianto; Gr. Uff. Aurelio Cavalieri L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Max Ravà L. 30 id.; Margherita Bertolini L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei SS. Apostoli; Ing. Guido Sullam L. 25 all'E. C. A.; Ing. Adolfo Errera L. 50 id.; Cia e Dino Stefani, L. 200 alle Conferenze Femminili dei Frari. L. 25 all'E.C.A. da Lorenza Soppelsa.

* Per onorare la memoria di Adele Rabbeno Errera L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dell'Ing. Guido Sullam.

* In memoria di Giorgio de Franceschi la direzione locale del Lloyd Triestino e il personale impiegatizio hanno offerto lire 400 alla Chiesa marittima di San Nicolò dei Mendicoli.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il Venezia troverà a Trieste una squadra lanciata dalla vittoria di Torino

La terza giornata del girone di ritorno, che si presentava piuttosto tranquilla, è stata invece agitata, sia per i risultati verificatisi e sia per gl'incidenti occorsi in vari campi e che hanno culminato nella burrascosa partita di Milano. Qui infatti si giocava l'incontro più importante della giornata, poichè il Genova, lanciato sulla scia dei campioni d'Italia, avrebbe dovuto superare l'ostacolo assai difficile del Milano, ansioso questo di ritornare nel vivo della lotta. Il Tribunale dei calciatori dovrà giudicare quanto è accaduto allo Stadio di San Siro e dai vari resoconti della partita e da altre notizie sembra profilarsi l'applicazione dell'art. 50, ciò che darebbe la completa vittoria alla squadra del Genova. Si ripeterebbe per la seconda volta in questo campionato a sfavore del Milano uno dei provvedimenti più gravi previsti dal regolamento calcistico e così il Genova otterrebbe quanto è avvenuto per il Bologna, che pure ha conquistato sul terreno di Milano tutta intera la posta in grazia dell'art. 50.

Ma quel che più conta rilevare è che non solo a Milano, ma anche altrove si sono verificati malumori a causa sopratutto delle errate valutazioni degli arbitri. Anche a S. Elena la squadra veneziana è stata danneggiata dalla decisione dell'arbitro con la concessione di un calcio di rigore alla squadra ospite per un fallo che non aveva di certo la gravità di quello compiuto nel corso della partita verso un giocatore veneziano. Non vi devono essere due pesi e due misure. In questo appunto consiste la gravità del problema arbitrale. Bisogna che gli uomini incaricati di affrontare le masse sportive italiane siano ben preparati, il che alla prova concreta, per cause insuperabili, è risultato molto difficile. Perciò bisognerebbe che i superiori organi calcistici studiassero il problema in tutta la sua complessità e difficoltà fino in fondo e apportare alle modifiche, anche se ardite, al sistema dell'arbitraggio. Difatti non è ammissibile che le sorti di una partita dipendano per lo meno per il cinquanta per cento delle probabilità esclusivamente dall'arbitraggio.

Intanto il Genova si è aggiudicato, per il momento, un punto a Milano. A caro prezzo però, poichè il centro-mediano, il nazionale Battistoni, uno dei migliori giocatori, ne avrà per moltissimo tempo. Il Bologna, stentato vincitore sul Modena ha conquistato così un punto di vantaggio sul suo inseguitore, mentre l'Ambrosiana non ha perduto di vista le due squadre rosso-blu non venendo meno alla tradizione di ritornarsene da Napoli vittoriosa.

La Lazio, invece, dopo la vittoria conquistata a Torino, si è vista costretta ancora una volta alla divisione dei punti dalla Fiorentina. Risultato imprevisto questo, come la vittoria ottenuta dal Torino a Novara, dove per la prima volta in questo campionato gli azzurri sono stati battuti in casa loro. Ma il risultato più clamoroso e strabiliante è stato senza dubbio quello ottenuto dalla Triestina a Torino contro la Juventus. Si sono portate delle scusanti per giustificare la sconfitta juventina, come l'espulsione di Rava e l'incidente avvenuto a Bo a soli dieci minuti dall'inizio, ma tutto questo non vale a togliere nulla alla vittoria della Triestina la quale, guidata dall'allenatore Monti, l'ex centro-mediano juventino, ha trovato a Torino una giornata di vena, nella quale ha travolto tutti gli ostacoli.

Della partita di S. Elena si è già accennato. La vittoria che doveva essere del Venezia è stata negata invece per un calcio di rigore. E per quanto i romani non avessero meritato di perdere, pur tuttavia la vittoria veneziana non sarebbe stata usurpata.

Domenica prossima due incontri balzano per la loro importanza al di sopra degli altri. Sono: Genova-Lazio e Torino-Bologna. Se nel primo il Genova dovrà presentarsi in una formazione rimaneggiata per la sostituzione dei giocatori infortunatisi a Milano e le probabilità della Lazio per una affermazione sono, per questa precaria situazione dell'avversario, alquanto aumentate, ben diversa è la partita di Torino, dove il Bologna, pur essendo nella quasi pienezza dei suoi mezzi, dovrà affrontare i granata, che hanno riconquistato a Novara la fiducia per tentare ancora di portarsi a più diretto contatto con le primissime classificate.

Un'altra partita che riveste un carattere assai interessante è quella che si giocherà a Trieste tra alabardati e nero-verdi. Toccherà così al Venezia collaudare la baldanza e la fierezza dei triestini per la strepitosa vittoria ottenuta a Torino. Sarà una partita tirata senza sosta, poichè i nero-verdi vorranno dimostrare ai cugini giuliani che anche sul terreno avversario sanno comportarsi onorevolmente. D'altro canto i triestini, orgogliosi quanto mai del successo, potrebbero però prendere troppo alla leggera l'avversario e non considerarlo per il suo vero valore. Perciò il Venezia, anche per questo lato, per quanto l'impresa si presenti difficile non è del tutto chiuso.

Nella Serie B la prima giornata del girone di ritorno ha veduto la sconfitta dell'Atalanta ad Ancona, quella del Brescia a Vercelli e quella del Livorno a Udine. Il terzetto di testa è stato così fermato e le posizioni sono rimaste immutate. Ne hanno però usufruito gl'inseguitori che si sono fatti più minacciosi, ed in particolare l'Anconitana, che si è inserita nel terzetto a pari punti col Brescia e ad un punto dall'Atalanta, la quale è sempre in testa a quota 25.

L'Udinese si è imposta nettamente sulla squadra livornese arrestandone la marcia. Così ancora una volta i friulani sono stati fatali ai labronici, i quali all'inizio del campionato vedevano frustrati proprio sul loro campo tutti i più bei propositi dalla squadra udinese ed ora che le speranze erano ritornate più vive che mai è il medesimo valoroso combattente che blocca loro la via verso la promozione.

Il Padova e il Verona non sono riuscite a spuntarla a Pisa e a Lodi, dove hanno ceduto di misura.

La prossima domenica la giornata si presenta piuttosto tranquilla. Brescia, Atalanta e Livorno, le sconfitte di ieri, giocano tutte in casa e gli avversari non dovrebbero far paura per quanto proprio da questi sia maggiormente da temere. L'incontro più difficile è quello dell'Anconitana, la quale sarà a Padova. L'Appiani dunque sarà chiamato domenica all'attenzione di questo sempre più avvincente torneo delle squadre cadette.

Il Padova, che anche a Pisa, sebbene perdente, non è venuto meno alla fiducia che si era conquistata dopo le recenti vittorie conseguite anche sui terreni avversari, darà tutto sè stesso per la vittoria. La squadra marchigiana sosterrà la lotta che le sarà imposta e cercherà di cavarsela con il migliore dei risultati che può essere soltanto, nella migliore delle ipotesi, quello del pareggio. L'Udinese a Molinella dovrebbe passare vittoriosa, mentre il Verona, che riceverà il Vigevano, coglierà l'occasione per avvantaggiarsi in classifica, altrimenti la squadra giallo-blu si porrebbe in una situazione pericolosissima.

Ecco le partite. Serie A: Bari-Milano, Genova-Lazio, Fiorentina-Novara, Torino - Bologna, Modena-Juventus, Triestina-Venezia, Roma-Napoli, Ambrosiana-Liguria.

Serie B: Atalanta-Palermo, Alessandria-Catania, Siena - Lucchese, Padova - Anconitana, Livorno-Pro Vercelli, Sanremese - Pisa, Brescia-Fanfulla, Verona - Vigevano, Molinella-Udinese.

mang.

L'allenamento dei probabili azzurri

Due tempi e due formazioni - Boffi mancava all'appello - Tre reti segnate da Corbelli

TORINO, 7

Dei diciotto calciatori convocati a Torino per il primo allenamento della nazionale azzurra che dovrà incontrarsi con la Svizzera, uno solo mancava all'appello: Boffi, che non ha avuto il permesso dalle autorità militari. Ciò ha costretto il commissario tecnico a rinunciare in parte al suo programma, che sarebbe stato quello di far disputare tre tempi di allenamento, invece dei due compiuti, includendo Boffi al centro della prima linea, con Piola mezz'ala. Gli atleti presenti erano Chizzo del Milano, Meazza, Ferrari, Ferraris, Locatelli dell'Ambrosiana, Andreolo e Ferrari del Bologna, Sardelli, Genta, Perazzolo, Arcari e Neri del Genova, Foni, Rava e De Petrini della Juventus, Olivieri del Torino, Corbelli del Venezia.

E' scesa in campo una prima formazione con lo schieramento seguente: Ferrari, Foni, Rava, De Petrini, Andreolo, Locatelli, Neri, Arcari, Piola, Ferrari e Ferraris II. Olivieri, che difendeva la porta della squadra allenatrice — formata da una compagine mista di allievi e riserve della Juventus — doveva subito dimostrare la sua bravura per evitare ai nazionali di far troppo bottino. Infatti la prima linea, condotta da Ferrari, già al 2.o minuto perveniva al successo con un bel tiro di Neri.

Poi dovevano passare circa 15 minuti prima che i nazionali raggiungessero ancora il bersaglio; ma furono 15 minuti di serrato lavoro per il portiere nazionale. Concludevano il primo tempo due belle reti di Ferraris e di Piola.

Dopo 40 minuti di giuoco, un breve tempo di riposo, e la nazionale si presentava in questa formazione: Olivieri, Sardelli, Rava, Genta, Andreolo, Perazzolo, Neri, Chizzo, Piola, Corbelli, Ferraris II. Il giuoco non manteneva certo l'unità del primo tempo, per quanto altre quattro reti siano state segnate dai nazionali, e precisamente tre da Corbelli e una da Piola. E' parso però che i nazionali abbiano allentato il ritmo della loro azione, e Ferrari, in porta allenatrice, non ha certo messo in vista le qualità del suo predecessore.

Il secondo allenamento verrà compiuto mercoledì, ancora a Torino. Fra i convocati ci sarà anche Meazza dell'Ambrosiana, che il commissario tecnico ha voluto sottoporre a visita medica di controllo. Il risultato è stato soddisfacente, perchè ha dimostrato che il giuocatore è in notevole miglioramento.

Direttorio III. Zona

Comunicato n. 21 del 6 febbraio.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Adria-Vittoria 1 a 1, Rossi-Malo 1 a 0, Vicenza B-Schio B 4 a 1, Rovigo B-Scaligera 2 a 2.

Le gare Dolo-Treviso B, Belluno-Padova B, Venezia C-Mestre B, Lonigo-Burgo, Thiene-Marzotto B, Cadidavid-Audace B, Verona B-Sanguinetto, Cerea-Legnago non ebbero effetto per impraticabilità di campo; si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle società interessate.

Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologano nel loro esito le gare seguenti: Cadidavid-Bovolone 1 a 1, Legnago-Verona B 2 a 2, Legnago-Bovolone 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Trevisani Antonio (Scaligera), Ceciliato Raffaele (Rovigo), Sartori Silvio (Malo), Gobbeto Aldo (Rossi), Piaia Mario (Vittorio), Bellettato Vasco e Cavallaro Bruno (Adria).

Calendario gare: Si confermano per domenica 11 corr. le gare in calendario per la quinta giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Le gare Padova C-Petrarca, Silea-Bassanello e Conegliano-Bassano non ebbero effetto per impraticabilità di campo; si disputeranno in data da stabilirsi, a cura delle società interessate.

Calendario gare: Si confermano per domenica 11 corr. le gare in calendario per la quinta giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gironi eliminatori: Si dà atto che vinsero i gironi eliminatori A, B, C e D, rispettivamente, l'A. F. C. Venezia, l'A. C. Treviso, il G. I. F. Scapin di Padova, l'A. F. C. Vicenza.

Girone finale: Si conferma l'inizio del girone finale con la data dell'11 febbraio corr. Il primo turno di gare si svolgerà col calendario seguente: 11 febbraio: Treviso-Venezia (campo A. C. Treviso, ore 13.30) e Vicenza-Scapin (campo A. F. C. Vicenza, ore 13.30); 18 febbraio: Venezia-Treviso (campo A. F. C. Venezia, ore 10.30) e Scapin-Vicenza (campo Monti, ore 14).

Norme generali: Le Società ospitanti dovranno corrispondere alle squadre ospitate la spesa del biglietto ferroviario di terza classe per 14 persone, per il viaggio di andata e ritorno, con la tariffa ridotta del 50 per cento. L'organizzazione delle gare spetta alle società ospitanti.

Per ogni partita dovrà corrispondersi dalle società ospitanti al Direttorio di zona la tassa di lire 40 comminata dalle Carte federali, a parziale rimborso delle spese di arbitraggio.

Provvedimenti disciplinari: Attesa la partecipazione al campionato ragazzi a favore dell'A. F. C. Padova del giocatore Previero Ugo di Liberale in posizione irregolare agli effetti dell'età, su richiesta della sua stessa società, si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 31 dicembre c. a., detto giocatore.

VARIE

Praticabilità campi di gioco. Il Direttorio ricorda alle società dipendenti che hanno l'obbligo di far trovare in regolare efficienza il proprio campo di gioco per la disputa delle loro gare di campionato. L'impraticabilità del campo dovuta ad incuria verrà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia.

Costituzione Direttori S. P.: Si dà atto della costituzione del Direttorio prov. S. P. di Treviso nelle persone dei camerati: Gaggion Remo, presidente; Lana Antonio, segretario; Fuser Ferdinando, v. c. tecnico; Buzzati Marco e Vasconetto Rino, componenti. — Il Presidente: A. Scalabrin.

I pareri tecnici del Cita su recenti reclami

ROMA, 7

Il Comitato italiano tecnico arbitrale, esaminati fra gli altri i reclami presentati dal Modena Calcio (gara Fiorentina-Modena del 1.o gennaio), dal Grion (gara Grion-Marzotto del 7 gennaio), dal Catania (gara Catania-Padova del 14 gennaio), dal Torino (gara Torino-Lazio del 28 gennaio), ha espresso il parere tecnico di cui all'art. 10 del regolamento organico, dandone comunicazione al D. D. S.

Il comitato ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: Ritiro della tessera a norma dell'art. 17 del regolamento arbitri a Zuccheromaglio Bruno (A. F. Verona); sospende dall'attività fino al 31 luglio, per non aver assolto con la dovuta scrupolosità un incarico di carattere amministrativo affidatogli da un ente federale, Corradi Umberto (A. A. Venezia).

CICLISMO

Riunione in pista a Messina con gli assi reduci da Tripoli

MESSINA, 7

Al velodromo di Gazzi i campioni provenienti dalla quarta sponda hanno partecipato ad una riunione ciclistica di cui ecco i risultati.

Eliminatoria professionisti: 1.o Vicini, 2.o Bartali, 3.o Favalli.

Corsa d'inseguimento 10 giri: 1.o Nicolosi 2.o La Rosa a due macchine tempo 5,27''.

Inseguimento a coppie: 1.o Bartali-Favalli in 5'24'' e 4 quinti; 2.o Vicini-Servadei.

Giro d'Italia in pista (100 giri), classifica generale: 1.o Servadei p. 33 in 56'15'' e 3 quarti; 2.o Bailo p. 20; 3.o Chiappini p. 19; 4.o Bartali p. 12; 5.o Vicini p. 10; 6.o Cimatti p. 9.

I capisaldi del "Giro„ Struttura inalterata

MILANO, 7

Gli organizzatori del «Giro d'Italia» hanno concluso il primo periodo preparatorio della massima corsa ciclistica a tappe. L'itinerario e il regolamento sono pronti e se ne attende l'approvazione dalla Federazione. Se ne conoscono però già alcuni capisaldi.

Il giro si svolgerà in piena stagione primaverile, dal 17 maggio al 19 giugno, con le penultime tappe sulle montagne delle Dolomiti. La corsa ritornerà quest'anno a Napoli, mentre, mantenendo inalterata la sua struttura, per quanto riguarda l'itinerario toccherà e sosterà fra l'altro a Torino, Genova, Pisa, Roma, Napoli, Firenze, Modena, Trieste, Abbazia, Trento e Verona.

La scalata delle Dolomiti costituirà anche quest'anno il fulcro sportivo del giro. Le tappe Pieve di Cadore-Ortisei-Trento saranno tappe che laureeranno i corridori più forti in gara. Sono state abolite completamente le mezze tappe ed anche quelle a cronometro.

L'impostazione in campo dei corridori avverrà secondo la tripartizione in squadre, gruppi e stranieri. La dotazione generale si aggira sulle 300.000 lire. Sono previsti, come sempre, i premi della montagna, i premi al merito, i premi speciali di tappa e di traguardo, i premi per la maglia rosa e per la maglia bianca. Vi saranno inoltre premi speciali in «abbuoni lire», il cui regolamento sarà in seguito definito.

CANOTTAGGIO

Il calendario nazionale

ROMA, 7

Nella riunione di domenica del direttorio della Reale Federazione Italiana Canottaggio è stato anche approvato il calendario delle manifestazioni per l'anno XVIII. Eccone le principali:

9-10 marzo Lidi Juveniles, Agonali; 5 maggio a Venezia campionato italiano, regate Unuci; 20-23 maggio a Milano, Littoriali; 23 giugno a Salò, regate nazionali; il 30 giugno a Milano, regate internazionali; il 14 luglio a Napoli, regate nazionali, Mostra triennale delle terre d'oltremare, Coppa Mussolini, seconda regata nazionale di jole a quattro dell'O. N. D.; 27-28 luglio a Trieste regate nazionali; il 2-3-4 agosto a Venezia Gran premio dei giovani; 11 agosto a Lecco regate nazionali; 30-31 agosto e 1.o settembre a Verbania, 47.o campionato nazionale del remo; 22 settembre a Venezia, campionati nazionali della Milizia ferroviaria e gare nazionali vigili del fuoco; dal 15 settembre al 15 ottobre a Venezia regate locali di zona per novizi dell'annata.

SCI

Il Giro delle Dolomiti a tappe sarà iniziato oggi

CORTINA D'AMPEZZO, 7

Domani alle ore 10, avrà inizio lo svolgimento del secondo giro delle Dolomiti, gara sciistica di alto interesse agonistico e sportivo, organizzata dalla «S. S. Parioli» di Roma. La gara interesserà le giornate che vanno dall'8 al 19 febbraio e comprende nove tappe con tre giorni di riposo a Brunico, Badia ed Ortisei.

Il percorso, che tocca l'altimetria minima di 800 m. e raggiunge l'altimetria di 2400 metri massima, interessa i paesi alpini di Tre Croci, Gardena, Sella Pordoi e Falzarego. La competizione è riservata agli azzurri, alla seconda categoria e ai componenti delle pattuglie militari. Tra i 32 concorrenti sono presenti i migliori campioni di fondo dell'Azienda Elettrica di Milano, delle Fiamme Gialle di Predazzo, della Milizia Confinaria e Forestale della Scuola di alpinismo di Aosta e di altre specialità alpine. Sono in palio una grande coppa di argento del Re e Imperatore, un'artistica coppa del conte Galeazzo Ciano, un grande trofeo del Segretario del Partito.

Bollettino della neve

Arabba cm. 60, far. misto. Asiago cm. 50, far. ser. Boscochiesanuova: 50 gel. cop. Castelrotto: 15, sciab. sereno. Cavalese: 25 far., ser. Cortina d'Ampezzo: 40 far. misto. Corvara in Badia: 50 far. cop. Dobbiaco cm. 40 sciab. misto, Faloria Cortina 100, far. misto. Falzarego Cortina: 100 far. misto. Folgaria cm. 25 bagnata, cop. Madonna di Campiglio: 50 far. cop. Martello Cevedale: 80 far. nev. Merano Aveleno. 40 far. coperto. Merano S. Vigilio. 40 far. cop. Misurina: 60 far. misto. Ortisei, 35 far. misto; Rolle 120 far. sed. Pieve di Cadore: 35 gel., ser. Pocol Cortina: 50 far. misto. Pordoi Livinallongo: 80 far. misto. Sappada: 50 far. ser. Selvagardena: 50 far. cop. S. Martino di Castrozza: 90 far. ser. Tarvisio: 35 sciab. misto. Trento Bondone: 45 far. nevoso. Trento Paganella: 120 far. cop. Villabassa: 40 far. cop. Calalzo: 40 gel. cop. Lavazzè: 120, far. ser.

SCHERMA

Il turno di domenica 11 per la Coppa Impero

ROMA, 7

La Federazione italiana di scherma ha omologato i risultati degli incontri di Coppa Impero svoltisi il 4 febbraio e precisamente: Milano batte Roma 12-3; Venezia batte Napoli 10-6; Piemonte e Genova 7-7. Dopo il quinto turno, la classifica generale della Coppa Impero è la seguente: 1. Milano incontri 5, punti 7; 2. Roma inc. 4, punti 6; 3. Venezia inc. 4, p. 5; 4. Bari inc. 3, p. 4; 5. Piemonte inc. 4, p. 3; 6. Napoli 4 e 2; 7. Genova 4 e 1.

Gli incontri di domenica 11 opporranno: a Genova: Genova e Venezia; a Milano: Milano e Napoli; a Bari: Bari e Roma (ricupero) dell'incontro non disputato il 28 gennaio. L'incontro Piemonte-Bari che avrebbe dovuto svolgersi il giorno 11 è stato invece rinviato al 25 febbraio.

Il torneo nazionale di Terni per schermidori di terza categoria alle tre armi avrà luogo nei giorni 15, 16 e 17 marzo, invece che nei giorni 8, 9 e 10 marzo, come precedentemente fissato. In conseguenza di ciò il torneo nazionale femminile libero, già in calendario per il 9 marzo, è stato posticipato al 10 dello stesso mese.

I campionati della Zona veneta alle tre armi

TREVISO, 7

Nei giorni 24 e 25 febbraio corr. saranno svolti i campionati veneti di scherma della III Zona alle tre armi nelle sale del Fabbricato comunale in via Caccianiga 4.

Le gare comprendono i seguenti campionati: campionato dilettanti per le tre armi fioretto, spada, sciabola, riservato agli schermidori classificati nella prima e nella seconda categoria; campionato dilettanti per le tre armi, fioretto, spada, sciabola, riservato agli schermidori classificati nella terza categoria ed agli schermidori non classificati.

La quota di iscrizione è di lire 10 per arma e di L. 15 per due armi e deve essere inviata alla direzione tecnica dei campionati, presso il Circolo trevigiano di Scherma.

Ecco il calendario: Sabato 24 febbraio, ore 14: appello e verifica documenti; ore 14.30 campionato fioretto dilettanti 3.a categoria e non classificati; ore 18.30 campionato fioretto dilettanti 1.a e 2.a categoria. Domenica 25 febbraio: ore 9: appello e verifica documenti; ore 9.30 campionato spada dilettanti 3.a categoria e non classificati; ore 12 campionato spada dilettanti 1.a e 2.a categoria; ore 14 appello e verifica documenti; ore 14.30 campionato sciabola dilettanti 3.a categoria e non classificati; ore 18.30 campionato sciabola dilettanti 1.a e 2.a categoria.

PUGILATO

Stentata vittoria di Spoldi sul romano Clavari

MILANO, 7

Aldo Spoldi, apparso stasera l'ombra del grande pugilatore del passato, ha stentato a battere la giovane promessa Clavari di Roma, i cui maggiori pregi consistono nelle brillanti schivate e nella difesa, nella quale ha quasi superato il suo avversario. Fra gli altri combattimenti De Laurentis ha ottenuto il verdetto favorevole, sebbene un incontro pari avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento della battaglia. Il veneziano Livio infine ha dovuto abbandonare davanti a Tortolini, dimostratosi nettamente superiore. Ecco i risultati: Pesi mosca: Tortolini di Milano batte Livio di Venezia per abbandono alla terza ripresa; pesi leggeri: Bisterzo di Milano batte Frontaloni di Roma ai punti in otto riprese; pesi medi: De Laurentis di Trieste batte Romoli di Roma ai punti in dieci riprese; pesi leggeri: Spoldi Aldo di Milano batte Clavari Timo di Roma ai punti in dieci riprese.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Torneo maschile d'apertura. Girone finale - Omologazione partita del 4 febbraio. Dopol. Junghans b. Dienai A 23 a 19.

Ricupero partita Laetitia A-Gil Mestre B: L'incontro non disputatosi omenica 4 corr. per impraticabilità del campo sarà disputato giovedì 8 febbraio alle ore 21.15 sul Campo della GS Laetitia.

Calendario ultima giornata: Domenica 11 febbraio ore 10.30 Gil Mestre B contro Dop. Junghans. Ore 9.30 Dienai A contro Laetitia A (Ospita la prima nominata).

Torneo di consolazione: Omologazione partite 4. turno. Gil Collegio Navale batte Gil S. Marco 29 a 6; Reyer b. Laetitia B 37 a 11; Gil Mestre A batte Dienai B 21 a 10.

Ricupero partita Dop. Sade Cellina - Gil Collegio Navale: Accertata l'impossibilità della disputa nei giorni 3 e 6 corr. per le avverse condizioni del tempo e data l'urgenza del risultato si manda a disputare la partita a margine venerdì 9 febbraio alle 21.15 sul campo del Dopolavoro Cellina.

Calendario V turno. Proceduto al sorteggio gl'incontri risultano così stabiliti: Domenica 11 corr. ore 14 e mezza Reyer contro Vincente Sade-Cellina-Gil Coll. Navale ore 10.30 Gil Mestre A contro Laetitia B (Ospita la prima nominata).

Visti i risultati sopracitati rimangono escluse dalla continuazione del torneo le squadre seguenti: Nuf di Chioggia-Gil S. Marco e Dienai B.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono i seguenti giocatori: Gianni Aristide (Dop. Junghans) seconda ammonizione; Busetto Bruno (Garlato Guido, Forcellini Luciano, Marchiori Attilio (G. S. Laetitia) prima ammonizione nonchè Pellegrini Giuseppe (Reyer) seconda ammonizione.

Campionato seconda divisione maschile: Da oggi sono aperte le inscrizioni al campionato suddetto che si chiuderanno improrogabilmente il 4 marzo. Le squadre partecipanti (Società, Gil, Dopolavoro ecc) dovranno essere regolarmente affiliate e se in possesso di campo di giuoco questo omologato per l'anno XVIII. La tassa d'iscrizione viene fissata in L. 50. Il comitato.

Per l'impiego dei marittimi quali lavoratori portuali

ROMA, 7

Il Ministero delle Comunicazioni ha recentemente ricordato alle direzioni marittime e alle R. Capitanerie di porto la necessità di utilizzare al massimo il naviglio nazionale disponibile e specialmente far sì che le navi recanti carichi alla rinfusa riprendessero al più presto i viaggi, impartendo al riguardo precise e tassative disposizioni per il massimo acceleramento delle operazioni di discarico, mediante il superamento delle rate raggiunte nei singoli porti e colla istituzione eventuale di un numero maggiore di turni di lavoro per le maestranze portuali.

Il Ministero stesso disponeva, fra l'altro, che qualora l'adozione di tali criteri rendesse necessario l'impiego di un numero di lavoratori superiore a quello iscritto nei ruoli, venisse subito segnalato il fabbisogno ausiliare di maestranze al Ministero delle Comunicazioni, direzione generale della Marina mercantile, per esaminare in accordo con le federazioni sindacali fasciste competenti, l'opportunità di prelevare la mano d'opera necessaria dalla località in cui i lavoratori sono in esuberanza a causa della sospensione di particolari correnti di traffico determinata dalla attuale situazione internazionale, oppure dagli uffici di collocamento della Gente del mare.

Poichè è risultato che non è stato finora adeguatamente ricorso ad impiego di marittimi in qualità di lavoratori portuali attraverso gli uffici di collocamento stessi e si è continuato ad utilizzare gli operai occasionali, la Federazione della gente del mare ha promosso un'azione volta ad ottenere che siano applicate integralmente le precise disposizioni come sopra impartite dal Ministero delle comunicazioni.

I premi per l'uccisione dei delfini

ROMA, 7

La «Gazzetta ufficiale» reca un decreto ministeriale col quale è istituito un premio di lire 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che, entro il 31 dicembre 1940, catturi ed uccida, portandolo a terra, un delfino. Il premio è elevato a L. 100 quando si tratti di femmina, durante il periodo di riproduzione. I premi saranno pagati dal Ministero dell'agricoltura e foreste in base al verbale dell'autorità marittima locale che accerti l'uccisione e la distruzione della testa e della pinna codale del cetaceo.

Grave incendio a Milano

MILANO, 7

Stamane, a Sesto San Giovanni, in via Edison 4, per cause imprecisate, si sviluppava un pauroso incendio in una cabina di trasformazione della Società Edison cosicchè durante la mattinata è venuta a mancare la corrente elettrica.

Subito accorrevano i vigili del fuoco con tre autopompe, al comando dell'ing. Setti, i quali dopo molti sforzi riuscivano ad isolare ed a domare il fuoco.

Non si conosce ancora a quanto ammontino i danni provocati dall'incendio. Sul posto s'è recato anche, per un sopraluogo, il commissario di P. S. di Sesto San Giovanni.

L'abnegazione di un medico per salvare una madre

CHIETI, 7

Molta impressione ha destato nella cittadinanza di Guardiagrele il coraggioso atto compiuto dal prof. Palmerio Libertoscioli che, venuto a conoscenza dell'imminente pericolo di vita in cui versava certa Elisii Genoveffa, madre di numerosa prole, residente in contrada San Biase, affrontava a piedi incurante del pauroso viaggio, camminando di notte per 13 chilometri sulla neve alta cinque metri, accompagnato per via dal marito della paziente e guidato dal lume di una lanterna a olio che mal rischiarava il cammino. Egli era costretto più volte a tornare indietro, sbagliando la strada e restando in alcuni punti addirittura sommerso nella neve. Dopo sei ore di faticoso viaggio raggiungeva verso mezzanotte il domicilio dell'inferma, appena in tempo per poter operare il parto dell'infelice donna e arrestare così la gravissima emorragia, che da un momento all'altro le avrebbe tolto la vita.

500 concorrenti per sposare una vedova settantenne

LONDRA, 7

Il settantenne Franck May, residente a Twickenham, non sa rassegnarsi alla solitudine della vedovanza e si è rivolto anche al sindaco perchè lo aiuti a cercare una donna che sia disposta a diventare sua seconda moglie. La nuova signora May avrà a disposizione un ricco guardaroba lasciato dalla defunta; vi è persino un abito mai indossato, che potrebbe servire per le nozze. L'intervento del sindaco è stato un successone: le aspiranti sono poco meno di 500, di tutte le età, fra i 28 e i 60 anni. Al signor May non resta che il disturbo della scelta.

Menjou e Cordel Hull i più eleganti d'America

PARIGI, 7

Tutti sanno che gli americani hanno spinto al massimo la moderna mania delle statistiche e dei referendum. Qualsiasi pretesto è buono, oltre Atlantico, per organizzare inchieste. Ora essi hanno lanciato in grande stile una consultazione popolare per sapere quali sono i dieci uomini più eleganti della Nazione, tenuto conto, beninteso, delle categorie sociali alle quali appartengono. Per il teatro e il cinematografo, vincitore è il vecchio Adolfo Menjou, che da tempo assolve la funzione di «arbiter elegantiarum» dell'Unione. Per la categoria «vita pubblica» sapete chi ha riportato la palma? Il senatore Cordell Hull, ministro degli esteri della Repubblica stellata, per aver portato come dice la motivazione, «alla perfezione secondo le proprie risorse personali». Facendo conoscere il risultato del plebiscito il presidente dell'Accademia ha dichiarato che il guardaroba dell'uomo medio elegante deve comportare sette vestiti: tre per le occupazioni professionali, uno per lo sport, due per l'estate e uno per la vita di società. Il che fa sorgere il dubbio che la Federazione dei sarti gli corrisponda uno stipendio per ragioni facili da indovinare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Per attaccarsi dietro un autocarro cade a terra

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Gian Carlo Zoia di Pietro d'anni 13 abitante in via Salvanese 112 si trovava presso le scuole di Zelarino quando passò un autocarro e lo Zoia volle rincorrerlo ed attaccarsi di dietro.

Data la velocità del veicolo il ragazzo cadeva a terra e subito soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle escoriazioni al ginocchio sinistro e un'amatoma alla regione frontale. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Due morsicati dai cani

— Dante Tozzato, di anni 4, abitante in via Cappuccina 97, verso le ore 13 giocando col cane veniva morsicato dall'animale al labbro inferiore.

Accompagnato all'ospedale il medico di guardia gli prestò le cure del caso e lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

— La trentaottenne Bianca Russo abitante in via Mestrina 106, si era recata all'anagrafico 15; entrata in casa fu affrontata e morsicata dal cane di guardia che le produceva delle ferite da morso alla gamba destra.

Recatasi all'ospedale ricevette le cure necessarie dal medico di guardia e veniva giudicata guaribile in 10 giorni.

Infortuni sul lavoro

Presso l'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro:

Ferruccio Sbrogiò di anni 29, abitante a Chirignago, operaio dell'Ilva, tagliando delle lamiere con la fiamma ossidrica, del metallo colato gli cadeva sul dorso del piede destro producendogli delle ustioni di secondo grado giudicate guaribili in 15 giorni.

— Guerrino Sbrogiò di anni 22, abitante a Mestre pure dell'Ilva, lavorando si dava inavvertitamente una martellata alla mano sinistra producendosi delle ferite da schiacciamento al dito indice. Guarirà in 15 giorni.

— Savino Terrin di anni 21, abitante a Vigonovo operaio della ditta Franchin trovandosi su un'armatura andò a finire con la testa sotto un getto di calcestruzzo e riportò delle ferite lacere alla regione parietale destra, che vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

— Cecconio Antonio di anni 24, della ditta Buffanti, muratore nel mentre stava demolendo una armatura con un chiodo si produceva delle ferite al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Seffino Alfredo, di anni 31, abitante a Mestre nel mentre stava scendendo da una sala a pioli perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di cinque gradini riportando delle contusioni alla coscia sinistra, contusioni al ginocchio destro e una contusione alla caviglia sinistra. Guarirà in 15 giorni salvo complicazioni.

— Giuseppe Corò di anni 29 abitante a Borbiago della Sirma nel mentre stava trasportando dei tavoloni con un chiodo sporgente si produceva delle ferite infette alla mano sinistra giudicate guaribili in 13 giorni.

— Massoriol Primo di anni 27 abitante a S. Michele del Quarto, operaio della Sava, lavorando nell'interno dello stabilimento si produsse delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni

— Santo Favaretto di anni 27 abitante a Chirignago cadde e andava a cozzare contro una macchina col dito mignolo della mano destra e riportò delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni

— Lino Causin di anni 20 abitante a Mestre, operaio meccanico della ditta Fratelli Beretgo con un ferro si produceva delle ferite al palmo della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Beneficenza

Un gruppo di amici ha offerto all'Ospedale Civile la somma di lire 500, per l'intestazione di un letto al nome del compianto sig. Cadelli Renato.

I preposti sentitamente ringraziano.

— La signorina Angelina Fontanin in morte di Emilia Tedesco ha offerto all'Istituto Berna lire 20.

I quadri del Chirignago Ragazzi

Il risultato ottenuto nel campionato ragazzi non è stato molto soddisfacente per il Chirignago così per la prossima Coppa apertura si è pensato di riordinare un po' la bella squadretta. L'attacco è sempre stato il debole della compagine per cui con lo spostamento di Reffo da terzino all'ala e con l'inclusione di un ottimo elemento ad interno il quintetto dove emergono Vezzaro e Baro dovrebbe filare a dovere sempre che Festa voglia fare il bravo ragazzo. La mediana con Semenzato, Gambato, Ongaro rimarrà quella di prima. La difesa riconferma Medea brillante portiere e Niero irruente terzino, un nuovo elemento di alto rendimento rimpiazzerà Reffo spostato all'attacco.

MIRA

Quaresima

Il periodo quaresimale si aprirà con una predica domenicale di massima ad ore 15.30 mentre nel giorno 19 marzo festa di S. Giuseppe, la predica sarà alle 16.

Nei giorni 7, 8, 9 di marzo, alle ore 17, il padre quaresimalista predicherà per le signorine della parrocchia e seguirà nei giorni 14, 15, 16 di marzo, alle ore 15, una predica per tutte le spose, madri, vedove.

La predica della Passione verrà celebrata alle 19 di venerdì santo prima della [illegible]. La [illegible] quaresimalista nei giorni 28, 29, 30 [illegible] terrà un triduo alle 19.30 per i giovani ed uomini della parrocchia.

Seguiranno nei giorni 29, 30 e 31 [illegible] alle ore 16 del 31 marzo sarà tenuta l'ultima predica e benedizione papale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Accogliendo le richieste avanzate da numerosi abitanti di Chioggia la direzione dell'A.C.N.I.L. ha disposto perchè domenica prossima 11 corrente l'ultima corsa del piroscafo in partenza da Venezia sia posticipata alle 19.30 favorendo così gli spettatori della rappresentazione diurna al Teatro La Fenice con «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini ed il balletto «Pulcinella» di Stravinski che avrà termine alle 19.

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI A RAVENNA. Quando la Signoria sotto il dogado di Orso Hippato III allestì una sufficente flotta per ridare all'Esarca Paolo Ravenna toltogli da Ildebrando nipote di Liutprando re dei Longobardi, furono certamente in quella impresa con le loro navi anche i chioggiotti. Dicesi infatti che i soldati rampicati sopra una selva di antenne parsavano con sicuro tragitto da queste alle mura della città e nè allontanavano dal loro posto i difensori sbigottiti ed atterriti alla vista di quella insolita maniera di darne la scalata.... Non rispecchiano forse tali parole l'ardire dei chioggiotti che sopra tutti, marinai ardimentosi dimostravansi in ogni impresa della Repubblica.

Cooperativa pescatori

Domenica alle ore 14 nel teatro dell'Istituto salesiano ebbe luogo la assemblea generale della Cooperativa pescatori di Chioggia. Erano presenti autorità, gerarchie cittadine. Si diede relazione dell'attività svolta nel decorso anno: presero parte alla discussione rappresentanti dell'E.N. della Cooperazione e i dirigenti provinciali e cittadini della Cooperativa.

Quaresima

Sono principiate nella Catteddale le prediche serali. Sono tenute dal Padre Secondo di S. Marcello ex provinciale dei Cappuccini della Toscana

Per gli esercenti

Tutti gli esercenti di generi alimentari sono invitati a trovarsi domani venerdì alle 14 negli uffici della locale Delegazione commercianti per ricevere istruzioni sulla applicazione della imposta sulle entrate.

SAN DONA' DI PIAVE

Bimbo gravemente ustionato

Nel pomeriggio di oggi il treenne Giuseppe Barbaresco di Carlo mentre stava appoggiato alla cucina economica veniva investito dall'acqua bollente che erasi rovesciata da una pentola. Il bambino soccorso dai genitori veniva trasportato all'ospedale ed ivi il primario gli riscontrava gravi scottature agli arti inferiori. Ne avrà per un mese.

DOLO

Il rapporto dei mutilati

Domenica con la presenza del cons. naz. avv. Sandro Brass presidente provinciale dell'Associazione mutilati sarà tenuto l'annuale rapporto della sezione mandamentale.

Il camerata Brass sarà accompagnato dal Delegato dell'Opera naz. Invalidi di guerra gr. uff. Furian, e troverà come sempre i mutilati di guerra disciplinati e pronti a qualsiasi altro sacrificio, se la Patria lo chiedesse.

SCORZE'

Rata imposte e tasse

Martedì p. v. l'esattore comunale si troverà per l'intera giornata presso il Municipio per la riscossione della prima rata imposte 1940.

BELLUNO

L'arresto d'un violento

Da Rold Amerio di Virginio d'anni 31 manovale da Giamosa di Belluno, è uno dei malcontenti a cui il lavoro pesa, e che batte perciò di frequente le porte dell'ufficio di collocamento. Ultimamente era stato inviato a Pieve di Cadore, poscia a Bolzano. Ma non trovando buon stare, aveva subito fatto ritorno a Belluno. Oggi esigeva un nulla osta, che l'ufficio di collocamento, per motivi d'ufficio, rifiutava. Sbraitò alquanto indi tacque. Si credette al suo allontanamento, invece s'era appostato accanto la porta di uscita. L'impiegato De Lago Giovanni, di nulla temendo, uscendo a mezzogiorno, si sentì appioppare all'impensata una potente pedata. E non fu quella saltanto, ma pugni e calci l'energumeno sferrava anche agli altri impiegati accorsi. La zuffa non era ancora acquietata al giungere dei carabinieri, chiamati per telefono. Ma a tal punto, il forsennato calmò i bollenti spiriti e docilmente si lasciò tradurre in arresto.

PIEVE DI CADORE

Brillante esito delle gare di sci

Malgrado il pessimo stato della neve e l'uggiosa pioggia, martedì scorso sulle pendici di Col Contras e forcella Flora (già X) vennero svolte le gare di sci indette dalla locale Azienda di soggiorno, e bene organizzate nei vari itinerari, dagli sportivi Tabacchi Diego e Nino Masinielli.

Alle ore 14 sulla pista di Contras si radunò un'imponente folla di pubblico e villeggianti, e dalla quota 1068 venne dato il via alle 32 coppie di sciatori che procedettero nel lungo e faticoso percorso con rara tecnica e bellissimo stile.

Alle ore 17 l'ardua gara ebbe termine, ed anche questa manifestazione sportiva, non senza menomare le prime gare del 1904-905 ed anni seguenti, dev'essere sprone a far sì che altre competizioni debbano quanto prima svolgersi.

La visita militare

Da lunedì scorso alla caserma Generale Perrero, si svolge la visita dei coscritti nati nel 1921 e riformati delle leve precedenti appartenenti al circondario di Pieve Cadore. Le gaie comitive arrivano in questo capoluogo su auto, carrette e slitte, tutte decorate di fiori, allietati dal suono della tradizionale fisarmonica.

In luglio s'inizierà la demolizione della stazione di Termini

ROMA, 7

Con il giorno primo luglio si inizierà l'abbattimento di una parte della stazione di Termini e precisamente di quel lato donde escono i viaggiatori, e ciò per permettere la costruzione della stazione sotterranea della metropolitana. In un secondo tempo sarà abbattuta la facciata centrale che dà sulla Piazza dei Cinquecento.

Gli irlandesi Barnes e Richards sono stati impiccati

Viva indignazione a Dublino

LONDRA, 7

Stamane alle nove, Jean Richards, e, poco dopo, Peter Barnes, due membri dell'esercito repubblicano irlandese, sono stati giustiziati nella prigione di Winson Green a Birmingham. I due erano stati condannati dalle Assise della stessa città alla massima pena per aver partecipato e preparato l'esplosione di un ordigno che causò la morte di cinque persone: la condanna fu confermata in appello.

Speranze svanite

Fino a ieri vi era stata qualche speranza che i due potessero essere salvati dalla morte mediante una conversione al carcere a vita, o, quanto meno, che l'esecuzione fosse rinviata, in modo che il processo potesse essere ripetuto davanti alla massima Corte britannica, quella della Camera dei Pari, riunita in Corte Suprema di giustizia. In proposito, fino a ieri sera si diceva che nuove risultanze avrebbero potuto essere prodotte in un giudizio di terza istanza in difesa dei condannati che non hanno mai ammesso i fatti loro addebitati. Senonchè nella notte, quelle che fino a ieri sera potevano essere considerate speranze, si sono dileguate o, tutt'al più, si sono trasformate in dubbio.

Stamane vi era ormai la certezza che la giustizia avrebbe seguito il suo corso: infatti a Birmingham erano visibili in tutta la loro ampiezza le misure di polizia che erano state adottate per prevenire attentati, incidenti o sia pure manifestazioni.

Più di cinquecento poliziotti in uniforme — una forza veramente considerevole per l'Inghilterra — e detectives avevano circondato la prigione di Winsor Green, dove doveva aver luogo l'esecuzione.

Del resto le precauzioni su larghissima scala erano state prese ed intensificate in seguito a misteriose chiamate telefoniche ricevute dalla direzione della polizia; in tali comunicazioni si minacciava di fare rappresaglie se i due irlandesi fossero stati impiccati.

Certificato medico

Come l'ora dell'esecuzione si avvicinava, la polizia ha disperso i piccoli capannelli di folla che si erano radunati fuori del penitenziario

Vi erano più poliziotti che spettatori. Comunque, anche questi piccoli gruppi di persone erano costretti dalla polizia a circolare. Poliziotti in borghese si trovavano a bordo di ogni autobus e di ogni tram delle linee che da Birmingham portano verso la prigione.

Un forte nerbo di poliziotti era tenuto in riserva, in un posto mantenuto segreto, in vicinanza della prigione. Nella notte erano entrati in una automobile speciale i quattro esecutori delle forti opere, Phillips, Cross ed i due fratelli Pierpoints.

Stamane alle 7,30, un'ora e mezza prima dell'esecuzione, due giovani preti della Chiesa cattolica di S. Patrizio, sono arrivati alla prigione e sono stati immediatamente accompagnati nelle celle dei due condannati.

Verso le 9,20 alla porta della prigione è stata appesa una piccola tabella sulla quale era scritto quanto segue:

«Io Joan Mumfrey, medico della regia prigione di Birmingham, certifico con la presente che io, in questo giorno, ho esaminato il corpo di Joan Richards, sul quale è stata eseguita la sentenza di morte, e certifico che da tale esame mi è risultato che Joan Richards è morto».

Severe misure a Londra

La dichiarazione era firmata anche dal vice-sceriffo della contea di Warfickshire, dal governatore della prigione, dal cappellano della prigione stessa.

Una ventina di minuti dopo è stata appesa una seconda tabella, recante una dichiarazione identica alla prima e che concerneva la constatazione della morte del secondo condannato, Peter Barnes.

Anche a Londra sono state prese precauzioni per impedire che in occasione dell'esecuzione dei due condannati, i membri dell'Esercito repubblicano irlandese ripetessero degli attentati.

Stamane all'alba, dopo una notte in cui le precauzioni erano state decuplicate, le pattuglie di polizia sono state ancora raddoppiate. Ogni ufficio governativo era sorvegliato da guardie straordinarie; pattuglie di poliziotti erano inoltre state collocate a protezione del Palazzo del Parlamento e dell'Abbazia di Westminster.

Nel frattempo centinaia e centinaia di altri detectives e di poliziotti in uniforme erano incaricati di sorvegliare specialmeunte gli uffici postali e le cassette per le lettere.

La condanna d'un quindicenne

Il ragazzo quindicenne Brendan Bihan, arrestato in questi giorni perchè trovato in possesso di venti once di clorato di potassio e di sedici tubetti di gomma del tipo usato dai membri dell'IRA per incendiare il contenuto delle cassette postali e per altri analoghi atti di sabotaggio, è stato oggi giudicato dal locale tribunale e condannato a tre anni di detenzione in un istituto di correzione per minorenni.

Terminata la lettura della sentenza, il giudice ha fatto al condannato delle raccomandazioni, ottenendo la seguente risposta: «Sono fiero del privilegio che mi è stato concesso di ripetere qui l'incrollabile determinazione del popolo irlandese di lottare fino a quando un solo pollice di territorio nazionale non sarà stato liberato, e sono orgoglioso dell'onore accordatomi di partecipare alla battaglia per tener vive le nobili aspirazioni per la cui realizzazione tanto sangue irlandese è già stato versato e tanti amici e camerati gemono sotto catene inglesi». Il Brendan Biham è di Dublino.

Tutto l'Eire in lutto

Grande manifestazione popolare di protesta

DUBLINO, 7

L'esecuzione della sentenza di morte a carico degli irlandesi Barnes e Richards, avvenuta stamane nell'interno delle carceri di Birmingham, ha gettato nel lutto la popolazione dello stato dell'Eire senza distinzione di partiti o di ceti sociali. I due giustiziati questa sera sono considerati dal popolo dell'isola due nuovi martiri della causa dell'indipendenza dell'Irlanda. L'indignazione contro l'Inghilterra e contro il Governo di Londra che ha respinto ogni appello alla clemenza è espressa in mille modi a Dublino e nelle altre città dell'Eire e diffuso è il sentimento che le esecuzioni di Birmingham peseranno assai sui rapporti anglo-irlandesi.

A Dublino in serata vi è stata una grande manifestazione popolare di protesta, terminata con l'approvazione di un ordine del giorno in cui tra l'altro è detto che l'uccisione di Bernes e Richards è una aggressione vera e propria dell'Inghilterra all'Irlanda, quali che siano le giustificazioni addotte dalla prima, e che la lotta continuerà fino a quando non siano compiutamente realizzati gli ideali per i quali essi sono stati impiccati. Tutti i lavoratori irlandesi oggi hanno portato un bracciale nero in segno di lutto. Negli ambienti ufficiosi irlandesi è stato detto che i morti di stamane pregiudicano assai e forse renderanno impossibile la continuazione delle conversazioni pacifiche per risolvere il problema dell'unificazione irlandese.

Saragioglu assicura che la pace nei Balcani non sarà turbata

ISTANBUL, 7

Il ministro degli esteri turco, Saragioglu, reduce da Belgrado e da Sofia, ha dato oggi assicurazioni alla stampa turca e straniera che la pace nei Balcani non sarà mai turbata. La politica parallela — egli ha detto — partecipino essi o meno all'Intesa balcanica, ha già convinto ovunque che la pace sarà conservata nei Balcani. Da oggi sono convinto che tutte le difficoltà esistenti nei Balcani saranno risolte fra membri di una stessa famiglia. Il sentimento di solidarietà esistente fra i guardiani della pace balcanica è sufficientemente forte per impedire la penetrazione delle fiamme della guerra in tale regione».

Il ministro Saragioglu si è poi detto soddisfatto dai risultati della conferenza di Belgrado, che sono stati apprezzati da tutti. Ha infine elogiato l'atteggiamento della Bulgaria, di cui si è reso ampiamente conto durante le conversazioni avute a Sofia con Re Boris e col presidente del Consiglio Kiosseivanov.

Rivelazioni postume

Parigi avrebbe offerto a Mosca di occupare Vilna e la Galizia

PARIGI, 7

L'*Intransigeant* pubblica alcune asserite rivelazioni sul fallimento delle conversazioni anglo-franco-sovietiche dell'anno scorso. Il giornale afferma che il 21 agosto il Presidente del consiglio francese aveva già autorizzato il generale Doumenc, capo della missione militare francese a Mosca, a firmare con i Sovieti una convenzione militare che, fra l'altro, avrebbe riconosciuto agli eserciti russi, col beneplacito della Polonia, la facoltà di spingersi, attraverso la regione di Vilna, e la Galizia, fino ai confini della Germania.

Molotof e Ribbentrop, nella notte dal 23 al 24 agosto, firmavano invece la nota convenzione tedesco-sovietica, ma il governo francese, non ancora rassegnato, chiedeva in data 24 agosto che la Russia firmasse con esso una convenzione identica a quella firmata poche ore prima con la Germania. La cosa non ebbe seguito perchè Molotof oppose alla proposta francese un secco rifiuto.

Spie arrestate in Olanda

ROERMOND (Olanda), 7

Un olandese e uno straniero sono stati oggi arrestati per atti di spionaggio definiti ufficialmente d'inconsueta gravità, commessi in favore di una potenza straniera. A Roermond non è stato riferito nessuna particolare.

Navigazione pericolosa sui fiumi

BELGRADO, 7

La temperatura meno fredda e il disgelo accompagnato dalle pioggie, provoca una rapida fusione delle nevi. Il fenomeno è causa di gravi inondazioni, in tutto il paese.

La navigazione sui fiumi è resa poi maggiormente pericolosa dai blocchi di ghiaccio trascinati dalla corrente.

Il nuovo contratto per i lavoratori dell'industria laniera

ROMA, 7

E' stato stipulato tra le Federazioni nazionali degli industriali lanieri e dei lavoratori dell'industria tessile, il contratto nazionale per le maestranze dipendenti dell'industria laniera che regola il rapporto di lavoro di oltre 100 mila operai. Il nuovo contratto, che sostituisce quello del 1930, stabilisce in maniera uniforme, per i lavoratori di tutte le provincie, una percentuale di maggiorazione per il lavoro straordinario e festivo, che prima era prevista dai singoli contratti integrativi provinciali. E' stato anche definito il nuovo trattamento per il lavoro notturno che, mentre prima era compensato senza alcuna distinzione, ora non solo risulta migliorato, ma fissa due diverse maggiorazioni, nei casi di lavoro effettuato in turni avvicendati e in turni permanenti.

Agli effetti del pagamento delle ferie e dell'indennità di licenziamento, il compenso deve essere considerato in base al godimento effettivo del lavoratore e non sui minimi di paga stabiliti dal contratto salariale. Così pure l'indennità di licenziamento, per la quale era stabilito un massimo di tre giornate di paga per ogni anno di servizio prestato, è stata portata a quattro giornate per i lavoratori che lasciano l'azienda dopo dieci anni di lavoro compiuto.

Altra importante innovazione è quella che contempla la soppressione della carenza di due giorni stabilita dal vecchio contratto prima che il lavoratore potesse godere della paga maggiore spettantegli in seguito al passaggio ad una mansione superiore. E' stata poi definita la questione dei limiti di orario entro i quali dovranno essere corrisposte le maggiorazioni per il lavoro a squadre.

Forti prenotazioni a Milano per i nuovi Buoni novennali

MILANO, 7

In questi giorni il ritmo delle prenotazioni per i Buoni del Tesoro di nuova emissione si fa via via più intenso. Non solo privati risparmiatori, ma anche aziende si sono prenotati per cifre ingenti. Tra le prenotazioni di maggiore significato è da ricordare quella della Snia Viscosa, che controlla la Cisa di Roma, per un ammontare che raggiunge i venti milioni di lire; segno tangibile della fiducia degli ambienti industriali nella sana politica finanziaria del Regime.

L'estrazione anticipata dei premi per i Buoni 1940

ROMA, 7

In base alla legge 4 febbraio 1940 XVIII, con la quale sono state autorizzate la creazione e la emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento di scadenza 15 febbraio 1949 XXVII, nel giorno di sabato 10 corr. alle ore 8.30, in Roma, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, avrà luogo la estrazione anticipata dei premi di lire un milione, 500 mila, 100 mila, 50 mila e 10 mila, assegnati per la scadenza 15 maggio 1940, ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento della serie 1, 2, 3, 4, 5 e rimborsabili alla detta scadenza 15 maggio 1940.

I premi potranno essere pagati a partire dal 15 febbraio 1940, data di inizio delle sottoscrizioni ai buoni 1949 soltanto per i buoni 1940 che verranno versati in pagamento dei nuovi. Sui buoni che non saranno versati in sottoscrizione, i premi versati potranno invece essere pagati soltanto a partire dalla scadenza 15 maggio 1940 XVIII.

L'attività assistenziale del Partito fascista albanese

TIRANA, 7

Stamane il Luogotenente generale ha visitato la sala di ristoro per i poveri della Capitale, organizzata dalla Federazione provinciale del Partito fascista albanese. Ricevuto dal ministro segretario del Partito fascista albanese, dal ministro della giustizia e da altri gerarchi del Partito, il Luogotenente generale ha assistito alla distribuzione del rancio, fatto segno ad entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce da parte dei numerosi assistiti che nelle premurose cure del Regime trovano quotidianamente un'efficace assistenza.

La Banca delle Marche e Abruzzi assorbita dalla Banca del lavoro

ROMA, 7

In esecuzione delle direttive del Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, intese all'eliminazione delle partecipazioni bancarie, l'Ispettorato del credito ha autorizzato la Banca nazionale del lavoro ad assorbire la propria affiliata Banca delle Marche e degli Abruzzi assumendo la piena garanzia dei depositi di ogni genere e specie di quest'ultima. Saranno presi accordi con la Confederazione affinchè nel determinare la condizioni dell'assorbimento, si abbia ogni possibile riguardo alla posizione del personale della banca assorbita.

La morte della madre dell'ammiraglio Bonaldi

ROMA, 7

Si è spenta oggi alle 12,45 nella sua abitazione in via Adige 32 la contessa Teresa Lagomarsino Bonaldi, madre dell'ammiraglio Bonaldi, che fu governatore del Principe Ereditario. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vittorio Veneto.

Concorso per sottotenenti delle Capitanerie di porto

ROMA, 7

Sulla «Gazzetta ufficiale» N. 25 del 31 gennaio 1940 è stata pubblicata la notificazione di concorso a 20 posti di sottotenente in S. P. E. nel corpo delle Capitanerie di porto. Potranno essere ammessi al concorso: A) i diplomati capitani di lungo corso che abbiano conseguito la nomina a sottotenente di vascello di complemento, abbiano prestato quattro anni di servizio effettivo nella R. Marina e contino almeno due anni di navigazione su navi della marina militare o mercantile, e i patentati capitani di lungo corso; B) i laureati degli istituti superiori navali, delle scuole di commercio ed istituti equiparati o laureati in ingegneria, matematica, fisica o giurisprudenza, scienze politiche e sociali ed in altre facoltà riconosciute equipollenti; C) gli ufficiali di porto di complemento con almeno due anni di lodevole servizio. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero della marina, Direzione generale del personale e dei servizi militari, entro il 31 marzo p. v.

Il cadavere di una vecchia straziato dai topi

FANO, 7

Maddalena Cianotti di anni 73, abitante sola in via Colonna, venditrice ambulante ancora vegeta, da qualche giorno non era stata più veduta uscire dalla abitazione. I vicini stimarono prudente avvertire il Commissariato di P. S. che provvide per un sopraluogo. Abbattuta la porta, apparve il corpo esanime della vecchia, deceduta già da tre giorni, secondo il giudizio del medico. Ma quello che impressionò maggiormente fu il constatare che i topi avevano rosicchiato il volto e la gola della vecchia, fino a mettere a nudo le ossa. E' stato subito provveduto per la rimozione della salma e per il trasporto al cimitero.

Fugge da Nicastro per raggiungere il fidanzato

UDINE, 7

Qualche giorno fa certo Leonardo Crai, di anni 21, da Nicastro, giungeva a Udine, con altre reclute e veniva assegnato al 1.o Reggimento artiglieria celere, di stanza nella nostra città. A Nicastro aveva lasciato la fidanzata Celestina Madarena, di anni 15, dimorante con la famiglia dello zio paterno, alla quale aveva promesso di scrivere spesso, se non tutti i giorni. Il Crai invece, dopo una lettera inviata nei primi giorni, non si fece più vivo per cui nella mente della ragazza, dalla feconda fantasia e dalle energiche decisioni, si fece strada la convinzione che il suo fidanzato non pensasse più a lei. Dopo qualche notte insonne — come ha raccontato al commissario di P. S. che l'ha interrogata — decise di partire da Nicastro per venire a sorprendere il fidanzato. Una mattina per tempo, dopo essersi impossessata di 1500 lire dello zio, la ragazza prendeva il treno per Udine dove giungeva dopo due giorni di viaggio e prendeva alloggio presso una famiglia di Via Palermo. Il Crai vedendosi arrivare in caserma la fidanzata rimase interdetto e riavutosi dalla prima sorpresa, la rimproverò della scappata fatta; la ragazza invece per tutta risposta cominciò a frugare nelle tasche del fidanzato e trovò quello.. che immaginava. Una fotografia di donna con dedica che non poteva lasciar dubbi. la faceva andare su tutte le furie, tanto che fu necessario l'intervento degli agenti.

In questura la ragazza venne trovata in possesso di 1200 lire e della deprecata fotografia della rivale; dopo una paternale del commissario la Madarena veniva rinviata a Nicastro con foglio di via obbligatorio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 40 Cent. 30

VENERDÌ 9 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: ... | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ... | ABBONAM. ... | C. C. POSTALE

Il Duce presiede la riunione
della Commissione suprema di difesa

ROMA, 8

Oggi, alle ore sedici, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha iniziato i suoi lavori. Presenti i ministri Ciano, Grandi Thaon di Revel, Bottai, Serena, Tassinari, Host Venturi, Ricci, Pavolini e Riccardi; i sottosegretari Benini, Soddu, Pricolo, il Maresciallo d'Italia Badoglio, il Grande Ammiraglio Thaon Di Revel, il Maresciallo dell'aria Balbo, il capo di S. M. dell'Esercito Maresciallo Graziani, i sottocapi di S. M. della Marina ammiraglio Somigli e dell'Aeronautica generale Santoro, il capo di S. M. della M.V.S.N. luogotenente generale Starace, il commissario per le fabbricazioni di guerra generale Favagrossa. Assenti giustificati: Muti, Teruzzi, Cavagnari e Buffarini Guidi Sono intervenuti per riferire su questioni di loro competenza il Maresciallo De Bono, ispettore delle truppe d'oltremare, il vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma ed il generale Bergia, sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, Segretario il generale Fricchone.

Sono stati discussi ed esauriti i primi cinque argomenti all'ordine del giorno. La riunione è terminata alle ore 19.15 e sarà ripresa domani alle ore 16. (Stefani).

Le risposte di Ciano e Teruzzi
al saluto dei legionari dell'Impero

ADDIS ABEBA, 8

Ai telegrammi inviati ai ministri conte Galeazzo Ciano e Teruzzi dal generale Passerone comandante della Milizia in A. O. I., sono pervenute le seguenti risposte:

« Generale Passerone - Addis Abeba. — *Grazie per l'espressione che mi hai indirizzato a nome dei legionari dell'Impero, nella ricorrenza del XVII annuale di fondazione della Milizia.* — Ciano ».

« Generale Passerone - Addis Abeba. — *Ricambio il tuo saluto e quello dei valorosi legionari dell'Impero che sono giunti molto graditi al mio cuore di vecchio comandante di CC. NN.* - Teruzzi ».

Frattanto gli addetti alla Federazione dei Fasci dello Scioa, insieme ai componenti dell'Ispettorato fascista per la produzione e il lavoro e del Dopolavoro federale, hanno reso devoto omaggio al sacrario dei Caduti, nella Mostra della Milizia, deponendo una corona d'alloro recante la leggenda « Agli eroi d'Africa e di Spagna».

Il raduno degli alpini
in maggio a Torino

ROMA, 8

Presi gli ordini dal Segretario del Partito, il comandante del 10.o Alpini ha indetto la 21.a adunata nazionale in Torino nei giorni 11 e 12 maggio.

L'"Augustus,, sulla linea
del Centro America

ROMA, 8

La motonave «Augustus» è stata definitivamente destinata a sostituire la motonave «Orazio» sulla linea del Centro America e Sud Pacifico, attraverso il Canale di Panama, sulla quale aveva già compiuto eccezionalmente il primo viaggio, terminato negli ultimi giorni di gennaio, nel quale aveva trasportato a Genova oltre 2.300 tonnellate di altre merci di grande importanza per l'economia del paese nella grande ora che volge. L' «Augustus» partirà per la sua nuova destinazione agli ultimi di febbraio.

I cattivi affari dell'industria
carbonifera inglese

ROMA, 8

Decisamente la guerra non è un buon affare per molti magnati dell'industria inglese, Così accade per l'industria carbonifera. Il carbone esportato dalla Gran Bretagna durante lo scorso anno è stato valutato, secondo le cifre ufficiali pubblicate in questi giorni, a 38.258.795 sterline, somma apparentemente alquanto superiore a quella dei due anni precedenti, la quale ascese a 37.406.306 ed a 37.653.529 sterline, ma i raltà non è tale, poichè l'aumento è influenzato in parte notevolissima dal forte deprezzamento della sterlina, e dall'aumento del prezzo del carbone. Questi due importanti elementi autorizzano a ritenere che i quantitativi esportati, i quali non sono ancora precisati dalle cifre ufficiali, siano in non trascurabile diminuzione. Lo stesso ragionamento può essere fatto per il coke, il quale ha fatto realizzare poco più di 4 milioni di sterline nello scorso anno, contro 3.291.727 e 4.234.918 dei due anni precedenti.

Va pure rilevato che i prezzi dei carboni per provviste di bordo sono abbastanza elevati in quasi tutti i più importanti porti coloniali, e ciò incide notevolmente sui prezzi di tutte le merci trasportate via mare. A Gibilterra ed a Ceuta il Welsh ed il Durbam costano rispettivamente 47 scellini e mezzo e 46 e mezzo fob; il Welsh costa invece 50 scellini ed a Algeri, Orano e Bona 47; il Durbam costa uno scellino di meno in ciascuno di questi ultimi porti.

Il carbone turco costa 52 scellini ad Istanbul, 29 e mezzo a Candilli e 32 e mezzo ad Eraclea.

A Port Said il Durbam è venduto a 57 scellini ed il Welsh ad uno scellino e mezzo di più. Ad Aden si vende il carbone sud-africano a 62 scellini e mezo. A Las Palmas, a Madeina, a Teneriffe ed a Dakar si vende il Welsh a 56 scellini e mezzo ed il Durbam ad uno scellino di meno. A San Vincent i due tipi di carbone costano uno scellino di più a Cape Town il costo oscilla tra i 33 e 3 quarti scellini ed i 34 e 3 quarti, a seconda dei tipi.

Un pò di verità sul conto dell'Italia
in un giornale antifascista inglese

LONDRA, 8

Il *Manchester Guardian*, uno degli antesignani dell'antifascismo in Inghilterra, pubblica una corrispondenza datata da Roma, nella quale, di punto in bianco, riconosce per la prima volta che l'Italia, trattata come tutti sanno dalla Gran Bretagna a Versaglia, e poi fatta segno, in occasione della guerra abissina, al tentativo sanzionista, non aveva motivi di gratitudine verso l'Inghilterra. Ciò nonostante Mussolini tentò, dopo la guerra abissina, sinceramente un chiarimento dei rapporti vicendevoli, senza per altro riuscirvi, perchè gli inglesi si illudevano di poter piegare al proprio volere l'Italia, mediante forti pressioni economiche e finanziarie, ragione per cui si fece strada a Roma la convinzione che la Gran Bretagna stesse preparando un colpo contro l'Italia.

Premesso questo, il *Manchester Guardian* rileva che sarebbe assurdo aspettarsi dall'Italia, dopo simili precedenti una politica anglofila e conclude: « La non belligeranza italiana mira unicamente alla salvaguardia degli interessi italiani, ossia al consolidamento e al miglioramento della sua posizione nel bacino del Mediterraneo, compito questo che è stato agevolato dall'unione dell'Albania all'Italia.

Il ritmo delle opere costruttive
non subisce soste in Italia

BUENOS AYRES, 8

La *Prensa*, occupandosi della situazione europea, rileva che mentre alcune grandi nazioni di Europa dedicano tutte le loro risorse alla guerra ed altre stanno febbrilmente apprestando armamenti ed opere difensive, nella previsione di una eventuale estensione del conflitto, riducendo le une e le altre al minimo necessario le attività civili, l'Italia pure seguendo con la massima vigilanza gli sviluppi della situazione e intensificando ed accelerando la sua preparazione, prosegue con intenso ritmo nella creazione di opere di pace: tipico esempio, la preparazione dell'E. 42, grandiosa Olimpiade della civiltà.

La visione limpida e realistica
che ispira la politica italiana

RIO DE JANEIRO, 8

Nel *Correio de Manha*, il noto scrittore Urbano Berquo, discutendo a proposito del recente convegno balcanico la politica internazionale dell'Italia fascista, osserva che essa è essenzialmente una politica mediterranea, condotta in base ad una visione limpida e realistica degli effettivi interessi dell'Italia e del suo impero. Le basi sulle quali si impernia, conclude lo scrittore, tale politica, sono il Mediterraneo ed i Balcani; e nell'uno come nell'altro di questi importantissimi settori dell'Europa, l'Italia è in casa propria.

Falliti negoziati lituano-svedesi
per i profughi polacchi

KAUNAS, 8

Le trattative tra il Governo svedese e quello lituano, che avevano per scopo di facilitare il passaggio attraverso la Svezia dei profughi polacchi rifugiati in Lituania, si sono risolte negativamente.

Un bilancio tedesco della guerra sul mare

409 piroscafi per 1.493.431 tonnellate
perduti dai franco-inglesi e dai neutrali
Perdite germaniche: 42 navi per 236.957 tonnellate

BERLINO, 8

Durante il periodo tra il 21 dicembre 1939 e il 31 gennaio 1940 si sono avute le seguenti perdite di naviglio mercantile avversario e neutrale:

1) *Secondo informazioni controllate:* 371.898 *tonnellate di registro.*

2) *Informazioni che lasciano supporre la perdita delle navi:* 91.898 *tonnellate di registro. In totale* 463.796 *tonnellate di registro.*

In tal modo le perdite totali della marina mercantile avversaria e neutrale dal principio della guerra comprendono 409 *piroscafi per* 1.493.431 *tonnellate.*

Le perdite della marina mercantile tedesca sino al 31 gennaio 1940 sono state le seguenti:

1) 13.196 *tonnellate di navi sequestrate nei porti nemici.*

2) *Catturate dal nemico* 82.236 *tonnellate.*

3) *Affondate dagli equipaggi per sottrarle alla cattura* 141.525 *tonnellate di navi. In tutto le perdite tedesche ammontano così a navi* 42 *per tonnellate* 236.957.

Il D. N. B. comunica: *Sul fronte della Saar, fuoco di artiglieria un poco più vivace del solito, in relazione evidentemente alle operazioni di ricognizione. Gruppi di esploratori nemici sono stati respinti in parecchi punti dopo brevi combattimenti.*

Sul corso superiore del Reno, i rinnovati tentativi dell'avversario sono stati arrestati dalle nostre armi automatiche. Fuoco di fucileria sull'ansa del Reno, nella regione di Greffen.

Il bollettino germanico

BERLINO, 8

Il bollettino del Gran Qpartiere generale reca: *Sul fronte della Saar, fuoco di artiglieria più sostenuto e maggiore attività di pattuglie.*

I bollettini francesi

PARIGI, 8

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi reca: *Attività aumentata delle nostre pattuglie su diversi punti del fronte verso la fine della giornata di ieri e nel corso della notte.*

Il bollettino serale dice: *Attività delle nostre pattuglie su parecchie parti del fronte.*

Scoppio d'indignazione a Berlino
per l'esecuzione capitale di Nancy

BERLINO, 8

La fucilazione del dott. Roos capo degli autonomisti alsaziani, provoca nell'opinione germanica uno scoppio di profondissima indignazione. Mentre la stampa nazionalsocialista, per ragioni generali, reagiva con violenza contro il supplizio dei due irlandesi, l'esecuzione di Nancy, che colpisce direttamente il germanesimo, scava più profondo che mai il solco fra le due Nazioni nemiche, Francia e Germania.

Uno dei più significativi fra gli amarissimi commenti della stampa tedesca di stamane è quello del « Voelkischer Beobachter », il quale scrive stamane che lo spirito di Poincarè risorge e che il gesto sanguinario « che rammenta le obbrobriose condanne pronunciate dai Tribunali di guerra francesi nella Renania e nella Ruhr, ha un significato e una causa perfettamente chiari: è l'espressione dell'odio selvaggio contro tutto ciò che è tedesco, odio generato dal sentimento che riesce intollerabile ai francesi della propria debolezza di fronte alla nuova Germania. In questi ultimi anni parve a volte che i dirigenti francesi si fossero adattati alla resurrezione del popolo tedesco e fossero pronti a rinunciare alla pretesa, che nulla più giustifica, di predominare in Europa ».

Il giornale dopo aver detto quindi che la Francia, decadente, incapace di riconoscere il segno dei tempi, si culla nei beati ricordi di quei giorni di guerra mondiale in cui i congiunti di un imperatore d'Absburgo servivano da agenti di Parigi, così conclude: « Noi sappiamo che codesta Francia, degenerata e corrotta, e il suo cinico padrone britannico, devono essere battuti tanto a fondo da far loro passare per sempre la voglia e la possibilità di stendere le loro avide mani sull'Europa centrale ».

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » scrive che la quasi simultaneità fra le esecuzioni capitali di Birmingham e di Nancy getta luce vivissima sui metodi con cui le Potenze occidentali cercano di vincere le loro gravi difficoltà interne.

In generale nei circoli politici si pensa che l'esecuzione di Nancy colpisce direttamente il germanesimo e scava un solco profondo tra Berlino e Parigi.

Le glorie del volontarismo goliardico
esaltate a Padova dal Segretario del Partito
tra le ardenti acclamazioni delle schiere universitarie al Duce

Il rito guerriero della rievocazione degli Eroi e della consegna della croce di guerra al vessillo di Curtatone e Montanara

PADOVA, 8

Il raduno dei volontari d'Africa e di Spagna e dei reduci universitari della grande guerra avvenuto stamane in Padova in occasione della celebrazione dei fasti goliardici dell'8 febbraio 1848, è riuscito una esaltazione del volontarismo goliardico, dello spirito che ha mosso le falangi dei volontari universitari in tutte le guerre combattute dall'Italia, la più fulgida esaltazione del sacrificio eroico della gioventù goliardica italiana.

A questa solenne esaltazione coi gloriosi volontari e coi reduci ha voluto partecipare l'intera cittadinanza che ricorda e celebra oggi una delle più belle pagine della sua storia. Padova che, come ebbe a dire il Duce, nello storico discorso del 24 settembre XVI, attraverso il suo glorioso Ateneo fu per secoli propugnacolo del più ardente patriottismo, è apparsa stamane tutta pavesata del tricolore e delle nere fiamme della Rivoluzione.

Lo schieramento goliardico

Fino dalle prime ore del mattino, schiere di goliardi percorrone le principali vie cittadine levando le loro canzoni. Molti, i più indossano la divisa grigio-verde e portano sul petto i segni del loro valore. Anche sotto la divisa non dimenticano però di essere o di essere stati studenti e sono animati dalla più schietta allegria goliardica.

Il rito celebrativo, anzichè nel cortile del Bò, ha avuto luogo davanti al palazzo universitario, sulla via 8 Febbraio che dallo storico evento ha preso il nome, ed è riuscito più solenne per la presenza del Segretario del Partito, giunto improvvisamente a Padova questa mattina alle 7 e che, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti alla Casa Littoria, ha visitato i due gruppi rionali, e quindi ha raggiunto l'Università per il rito celebrativo.

Mentre il campanone universitario, come novantadue anni or sono, diffonde i suoi solenni rintocchi, avviene l'ammassamento delle falangi dei volontari, dei reduci universitari, delle associazioni, delle autorità e gerarchie.

A destra del portone di bronzo recante incisi i nomi dei duecento studenti caduti durante la grande guerra, tra i quali le medaglie d'oro Carlo Ederle e Mario Merlin sono il labaro della Federazione fascista, e le nere fiamme delle squadre d'azione.

Dall'altro lato, su una apposita pedana, si trovano le maggiori gerarchie con le altre autorità.

Di fianco alla pedana sono coi loro vessilli, a capo dei quali è il labaro del Comitato centrale dei volontari di guerra decorato di ben sessantotto medaglie d'oro, giunto stamane da Roma, le associazioni combattentistiche e d'arma.

Sullo spazio avente per sfondo la monumentale facciata del palazzo municipale sono schierati la coorte «8 Febbraio» della Milizia Universitaria, i volontari e i reduci con la gloriosa bandiera di Curtatone e Montanara e coi labari di tutti i gruppi d'Italia.

La parola del Segretario del Partito

Alle 11 precise, preannunciato dagli squilli e dalle note di Giovinezza, giunge Ettore Muti. Dagli ottocento goliardi e dalla folla dei cittadini parte un solo grido, una sola acclamazione: *Duce! Duce! Duce* -

Il Segretario del Partito prende posto con le altre gerarchie sulla pedana. Cessate le acclamazioni, Ettore Muti lancia il saluto al Fondatore dell'Impero, e quindi prende la parola. Il suo discorso è tutta una esaltazione del volontarismo goliardico e della gioventù universitaria fascista. Egli dice:

« *Volontari degli Atenei!*

« *Mentre vi adunate per la prima volta dal vostro ritorno dall'Africa e dalla Spagna, intorno alla bandiera che sventolò a Curtatone, vi ricordo che la vostra consegna è nel nome stesso dei nostri Fasci di combattimento.*

" *L'azione della Rivoluzione fascista, ormai ventennale, è consacrata dal sangue squadrista e legionario e deve trovare, e trova, prima e più valida testimonianza nella giovinezza del Littorio, in seno alla quale hanno l'onore di più gravi responsabilità i camerati universitari.*

" *Reduci dalle guerre combattute, voi avete dimostrato di sentire le responsabilità nel modo più degno. Voi siete i più idonei aa intendere che esiste solo un Fascismo rivoluzionario, e cioè un Fascismo che cammina; e che non può esistere un Fascismo sedentario.*

'*Le vociferazioni, il quietismo, geloso custode della vita comoda, il pacifismo a spese dell'onore e della necessità di vita della Patria, la denigrazione di tutto quello che è nostro e l'esaltazione di quanto è straniero, tutto ciò non può essere nel sangue della giovinezza fascista, e solo può essere relitto di sistemi fioriti in tempi superati, ma non dimenticati.*

" *La giovinezza nel tempo fascista deve esprimere gli Italiani nuovi, e cioè quelli che nell'operoso senso del collettivo rintracciano la collaborazione delle classi per una sempre più perfetta giustizia sociale; quelli che alla serenità del credere accoppiano la gioia dell'ubbidire e avvertono nel sangue, come funzione connaturata alla razza, la volontà di combattere* ».

Il rito guerriero

Incontenibili dimostrazioni di fede e di entusiasmo hanno interrotto e salutato alla loro conclusione le parole del gerarca, ed il grido della gioventù studiosa aveva l'impeto e la forza di un giuramento.

Il vice segretario dei Guf, Pallotta, presente con l'ispettore generale della Milizia universitaria, console generale Galbiati, ha letto quindi, mentre crepitavano le scariche delle mitragliatrici, il decreto in data odierna, di concessione della croce al merito di guerra alla bandiera di Curtatone e Montanara: « *Ha rinnovato durante la guerra d'Africa e di Spagna l'eroismo che già aveva dimostrato gagliardo e fattivo in un secolo di volontarismo* ».

Il Segretario del Partito ha appuntato la croce sulla bandiera, mentre si rinnovavano altissime le acclamazioni al Fondatore dell'Impero. E' poi avvenuto il giuramento degli allievi ufficiali inquadrati nella coorte della Milizia universitaria padovana.

Quindi il segretario del Guf di Padova, chiamando il nome di un goliardo caduto nei moti del Risorgimento, nelle guerre di redenzione, nella gesta di Fiume, nell'epoca rivoluzionaria, e nelle imprese d'Africa e di Spagna, ha evocato la memoria santa degli eroici goliardi, che hanno fatto per la Patria il sacrificio della vita. Il crepitio delle mitragliatrici è ancora risuonato nell'aria con i rintocchi del campanone glorioso.

Il Segretario del Partito ha visitato poi i lavori in corso nell'edificio centrale dell'Ateneo. Quindi, con alla testa il labaro dei volontari e la bandiera di Curtatone e Montanara, scortati dalla coorte universitaria, i reduci, comandati dal vice segretario dei Guf, hanno sfilato fra l'entusiasmo irrefrenabile della popolazione e si sono recati in piazza Spalato ove erano schierati in ammassamento imponente i reparti della Gil, studenti e popolo. Avanti a questo moltitudine, che ripeteva altissimo il grido di dedizione al Duce, sono passati i vessilli e i valorosi reduci i quali hanno poi proseguito inquadrati per la stazione ove, presente il Segretario del Partito, il glorioso vessillo, ripreso in consegna dalle Camicie nere di Pisa, è partito alla volta di quella città. Poco dopo anche il Segretario del Partito ha lasciato Padova.

Nel pomeriggio al teatro della Casa della GIL il vice segretario del Guf ha tenuto l'annunciato rapporto ai gruppi di Padova.

L'attività creditizia
a favore della pesca

ROMA, 8

Presso il Commissariato generale per la pesca si è tenuto l'ordinario rapporto dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali e cooperativistiche che svolgono la loro attività nel campo della pesca per esaminare l'attuale situazione di fatto e di diritto in cui si svolge l'importante funzione del credito peschereccio. Dai dati in possesso del Commissariato, si è constatato con soddisfazione che la Banca nazionale del lavoro ed altri istituti di credito svolgono già una notevole attività creditizia a favore della pesca; quest'ultima dovrà ulteriormente ampliarsi e perfezionarsi, sopratutto per quanto concerne il piccolo credito di esercizio. Verrà intanto curato che una maggiore massa di capitali sia messa a disposizione delle iniziative nazionali, specie per la costruzione di nuovi natanti da pesca e per il miglioramento di quelli esistenti in conformità delle direttive del Commissariato.

L'imposta sull'entrata

Altri accordi sindacali
per la semplificazione delle esazioni

ROMA, 8

In data di ieri sono stati stipulati, presso il Ministero delle finanze, nuovi accordi con le competenti associazioni sindacali per il pagamento dell'imposta sull'entrata. Tali accordi riguardano:

a) *Il settore del commercio del grano, delle farine e delle paste alimentari.* E' stata determinata, in base all'entrata cui in media dà luogo al passaggio di un quintale di grano e le sue successive trasformazioni in farine e paste alimentari, dall'ammasso al venditore al dettaglio, una quota unica da corrispondersi al momento della vendita del grano da parte degli ammassi, per ogni quintale.

b) *Fertilizzanti ed anticrittogamici* - Analogo criterio è stato seguito per quanto riguarda i prodotti fertilizzanti ed anticrittogamici, con la determinazione cioè di una quota unica di imposta per quintale da riscuotersi al momento della vendita dal produttore o al momento dell'importazione.

c) *Combustibili solidi fossili.* Per i carboni fossili tanto esteri che di produzione nazionale, l'imposta si corrisponde all'atto della vendita da parte del monopolio: per i primi al momento della vendita da parte del produttore, per i secondi con una quota unica per tonnellata comprensiva dell'imposta dovuta per i successivi passaggi.

d) *Professionisti ed agenti di cambio.* Avuto riguardo alla natura delle prestazioni rese dai professionisti e dagli agenti di cambio, si è ritenuto opportuno, in via di esperimento, di determinare per tali categorie di professionisti un canone annuo di imposta in base ad un volume presunto di entrata stabilito con riferimento a coefficienti atti ad una approssimativa indicazione del movimento degli affari di ciascun professionista. L'amministrazione finanziaria e le associazioni sindacali hanno già impartito telegraficamente le opportune istruzioni agli uffici ed enti interessati.

Gli accordi di cui sopra, insieme a quelli già stipulati in precedenza, hanno sistemato, con una concorde intesa fra amministrazione finanziaria ed associazioni sindacali, l'applicazione della nuova imposta sull'entrata in vastissimi settori, contemperando le esigenze della finanza con quelle dei contribuenti.

Anche per le entrate derivanti agli esercenti dei trasporti pubblici con vetture a trazione animale e meccanica è stato determinato un canone annuo. Al posto del libro-giornale, è stato calcolato un forfait che varia a seconda della popolazione dei comuni e che per le vetture a trazione ippica va da un minimo di lire 20 ad un massimo di lire 100 all'anno; per i tassì e i motoscafi il canone, sempre in ragione dei comuni, va da un minimo di lire 50 ad un massimo di lire 350 per le città che superano il milione di abitanti. L'imposta è pagabile in due quote annue. Per quanto riguarda le vetture da rimessa o da noleggio, rimane integro l'art. 46 del regolamento in base al quale ogni sera devono registrare gli incassi.

L'applicazione dell'imposta
alle conversazioni telefoniche interurbane

ROMA, 8

Per accordi presi tra il Ministero delle finanze e il Ministero delle Comunicazioni, l'Azienda di stato per i servizi telefonici e le società concessionarie telefoniche applicando da oggi sugli utenti il diritto di rivalsa dell'imposta sull'entrata in ragione di lire 0,10 per ogni conversazione interurbana. Il provento sarà versato direttamente all'amministrazione finanziaria.

Le edizioni multiple
dei bollettini parrocchiali

ROMA, 8

Alcuni «Bollettini Parrocchiali», allo scopo di servire un numero sempre maggiore di parrocchie, sono ricorsi al sistema di pubblicare delle edizioni diverse del periodico, aggiungendo in ciascuna di esse la cronaca della Parrocchia alla quale l'edizione è destinata. Poichè tale sistema procura inconvenienti nel controllo della stampa, il Ministero della Cultura Popolare — a quanto informa «La Corrispondenza» — è venuto nella determinazione di abolire le suddette edizioni multiple. Di conseguenza sono state impartite disposizioni alle Prefetture perchè sia provveduto in conformità, aggiungendo che qualora le amministrazioni interessate intendessero trasformare in Bollettini a sè stanti le edizioni suddette, occorrerà che domandino regolare autorizzazione come per ogni nuova pubblicazione e richiedano alla competente Procura Generale del Re la relativa gerenza.

Ebrei revisori dei conti
cancellati dai ruoli

ROMA, 8

Con decreto del Ministro Guardasigilli, 44 revisori ufficiali dei conti appartenenti alla razza ebraica sono cancellati dai ruoli a decorrere dal primo marzo 1940.

La reazione dell'Irlanda
per le due esecuzioni di Birmingham

LONDRA, 8

Fortissimi contingenti di polizia sono ancora mobilitati a Londra, nel timore di eventuali violenti reazioni da parte dei nazionalisti irlandesi in seguito all'impiccagione di James Richard e di Peter Barnes.

Si apprende dall'America che in segno di omaggio per i due irlandesi impiccati e in segno di protesta contro la sentenza che viene qualificata « iniqua », un forte gruppo di membri dell'Associazione irlandese, si è recato all'Esposizione di Nuova York ove ha issato la bandiera irlandese a lutto, sul padiglione dell'Eire, in presenza di moltissimi simpatizzanti della causa irlandese.

In una breve allocuzione, James Brisbane, uno dei membri più influenti dell'Associazione irlandese di Ulannagace, ha ammonito l'Inghilterra che le due esecuzioni capitali di ieri determineranno un nuovo orientamento nella lotta contro la Gran Bretagna e che tutte le precauzioni prese per salvare la vita dei cittadini, nell'esecuzione di attentati, verranno abbandonate.

Si apprende inoltre che in una delle principali piazze della città irlandese di Cork ha avuto luogo un comizio. Un ex-capo dei repubblicani irlandesi ha rivolto un appello al popolo irlandese esortandolo alla moderazione.

Da Stoccolma si ha notizia che il Dagans Nyheter, in una corrispondenza da Dublino, riporta che le misure prese dall'Inghilterra contro i nazionalisti irlandesi hanno riportato alla ribalta della stampa irlandese una vecchia profezia secondo la quale « le strade dell'Irlanda saranno inondate di sangue quando la festa di San Patrizio coincide con la domenica degli ulivi » e che « quando la grande lotta per la libertà dell'Irlanda sarà finita, si godrà di un lungo periodo di pace ».

« Proprio quest'anno — osserva il giornale — la festa di San Patrizio coincide con la domenica delle Palme ».

Propositi di rappresaglia

DUBLINO, 8

La stampa irlandese pubblica lunghi necrologi dei due irlandesi giustiziati ieri a Birmingham.

In tutta l'Irlanda la condotta del Governo inglese ha prodotto profonda indignazione. Le sale di pubblico spettacolo sono rimaste chiuse la notte scorsa in segno di lutto. In parecchi centri irlandesi sono state esposte bandiere a mezz'asta.

I giornali, riportando i particolari dell'esecuzione, notano come il Governo di Londra avesse preso misure spettacolari di polizia per fronteggiare qualsiasi eventualità. Intanto in tutti i porti inglesi si esercita un severissimo controllo su tutti coloro che giungono dall'Irlanda.

Tutto ciò, scrivono molti organi, non servirà a impedire la rappresaglia irlandese e ad impedire che i membri dell'Esercito repubblicano irlandese proseguano nella loro missione in Inghilterra.

Settecento milioni di pesetas
per il miglioramento dei porti spagnoli

MADRID, 8

Il Governo spagnuolo ha deliberato di spendere 703.000.000 di pesetas per migliorare considerevolmente i più importanti porti della nazione ed altri 19.000.000 per migliorare e costrurre nuovi fari nelle Baleari, nelle Canarie, a Silleiro, a Salvora ed a Finisterra, e per migliorare sempre maggiormente fari e fanali esistenti in altri porti, alcuni dei quali furono notevolmente danneggiati durante le operazioni belliche. Un porto peschereccio di primaria importanza per il quale è preventivata una spesa di undici milioni di pesetas, sarà costrutto al più presto possibile alla Corunna. Lavori di miglioramento abbastanza notevoli saranno eseguiti in tutti i principali porti della Spagna, escluso quello di Barcellona, per il quale sono già stati fatti stanziamenti speciali e molto probabilmente se ne faranno ancora degli altri in un tempo non molto lontano.

Il fuoco in una miniera belga
Ventisei minatori estratti cadaveri

BRUSSELLE, 8

La scorsa notte nella miniera denominata Pareni, che si trova a Marchienne, presso Charleroi, si sviluppava un violentissimo incendio in un pozzo in cui una squadra di una trentina di operai era intenta all'estrazione del carbone. L'incendio prendeva immediatamente proporzioni spaventose. Ventisei cadaveri sono stati estratti sino a stamane. Si sono potuti estrarre anche cinque minatori ustionati e che, in condizioni gravissime, sono stati trasportati all'ospedale di Charleroi.

9 FEBBRAIO 1940-XVIII
S. APOLLONIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Improvvisa visita del Segretario del Partito a Venezia e ai Littoriali femminili del lavoro

Ieri alle ore 13.12 è giunto a Venezia per ferrovia il Segretario del Partito Ettore Muti, reduce dalla manifestazione patavina del volontarismo goliardico. Preavvertite da Padova avevano fatto in tempo per giungere a ricevere il gerarca alcune delle maggiori autorità cittadine fra cui l'ammiraglio comandante militare marittimo, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il preside della Provincia, il Podestà, il cav. Olivetti con alcuni membri del Direttorio federale fascista, il Questore, il primo seniore della Milizia portuaria cav. Caruso ed altri. Con tutti Ettore Muti si è intrattenuto cordialmente, prendendo poi subito congedo.

Il Segretario del Partito è sceso quindi in un motoscafo della Portuaria recandosi col suo segretario particolare comm. Carpinelli e il cav. Caruso a far colazione alla Taverna La Fenice. Dopo colazione, Ettore Muti passò per piazza San Marco fatto segno alle manifestazioni di cordiale deferenza dei veneziani. Di là è sceso nel motoscafo della Portuaria che lo ha portato a Cà Littoria. Qui data la forma assolutamente privata della sua visita, il gerarca è stato ricevuto dal cav. Olivetti, dal presidente della associazione mutilati per la Causa e dalla fiduciaria dei Fasci femminili. Dopo avere sostato qualche istante in raccolto silenzio davanti al sacrario, Ettore Muti ha visitato tutti gli uffici della Federazione che erano in pieno lavoro. Una sosta più prolungata la fece presso gli uffici del Fascio femminile, dove la fiduciaria ha presentato al gerarca tutte le collaboratrici. Egli ha voluto interessarsi particolarmente delle massaie rurali, del loro lavoro e della loro attività.

Il Segretario del Partito è passato poscia alla Casa della Giovane fascista in Pescheria, dove si stavano svolgendo le gare littoriali del lavoro per l'abbigliamento. Qui è stato ricevuto dal cons. naz. Carlo Maria Maggi, che sovraintende alla gara stessa, il quale lo ha accompagnato nell'ampio salone ov'erano in funzione quasi cento macchine da cucire, con altrettante lavoratrici. L'entrata in sala di Ettore Muti ha provocato una imponente manifestazione di devozione al Duce.

All'uscita dalla Casa della Giovane fascista, Ettore Muti si è soffermato a parlare col fascista Bonazzi, qui giunto a presiedere le gare stenografiche. Fatto segno ad una nuova ovazione, Ettore Muti si è recato a visitare gli uffici del comando dei Littoriali a Cà Giustinian. Il gerarca ha lasciato il Comando alle ore 18, per recarsi a visitare la caserma della Milizia portuaria in Marittima, ove si è intrattenuto per circa mezz'ora.

Il Segretario del Partito ha lasciato quindi Venezia alle ore 20.30, diretto a Trieste.

Prima di partire Ettore Muti ha aderito al desiderio espressogli dalle Camicie nere veneziane e dalla Federazione dei Fasci femminili, lasciando loro una sua fotografia con dedica.

Il cartellone di Angelo Brotto vincitore del concorso indetto dal G.U.F. veneziano

I Littoriali femminili del lavoro

Si è iniziato iermattina il terzo ed ultimo concorso delle gare agricole riservato alle sole massaie rurali. Il concorso per l'allevamento degli animali da cortile ha riunito 76 partecipanti, nella maggior parte in costume paesano le quali si sono recate alle ore 8, con due torpedoni nel vicino Comune di Mira Porte, quindi presso l'Azienda Luciano Salmaso hanno sostenuto la prova pratica; quella culturale seguirà oggi a Cà Giustinian, sede del Comando dei Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII.

La gara fra le allevatrici di animali da cortile

Nell'Azienda di Luciano Salmaso a Mira Porte, il materiale occorrente alla prova era stato predisposto nella forma migliore fra tricolori, labari neri, ritratti del Duce e qua e là affissi ai muri delle case erano striscioni recanti scritte inneggianti al lavoro; in un cortile dell'Azienda suddetta, erano stati disposti tutt'intorno pollai, conigliere, gabbie con tutte le più svariate famiglie di animali da cortile. Una rassegna di pollicoltura e di coniglicoltura, interessantissima per la quantità stessa degli esemplari che vi sono raccolti: galline di tutte le razze, da quelle importate alle nostrane, alle livornesi ed alle polverare, quest'ultime le più ovaiuole, danno anche trecento uova all'anno mentre le altre, anche le più feconde, si limitano a 170 o 180. Questa razza costituisce un giusto orgoglio per i nostri contadini, che sono riusciti ad ottenerla dopo numerosissime selezioni: qui ve n'è addirittura un pollaio e tre dei suoi esemplari comparvero nel luglio scorso alla mostra organizzata a Cleveland negli Stati Uniti in occasione del congresso internazionale di pollicultura.

Tra i polli e i conigli

Ancora un pollaio di livornesi ed anche un pollaio di sezione, vale a dire un pollaio tipo per le nostre massaie rurali; e l'elencazione continua con la serie dei palmipedi; oche, anatre corritrici, poi i tacchini e le faraone pavonate. Accanto a questa rassegna si interessante sono le conigliere con esemplari da pelo e da pelliccia; fra i primi gli angora dal pelo bianco e lungo, che servirà come lana, i cin-ci-la, i blu di Vienna, i fulvi di Borgogna ed i bianchi di Vandea, gli argentati di Sciampagna, e alcune razze nostrane ed infine una conigliera di sezione.

La commissione presieduta dal cons. naz. Vittorino Vezzani, vice presidente della Corporazione della zootecnia e della pesca, ha iniziato il suo lavoro verso le 9, dopo aver compiuto un sopraluogo all'interessante e copioso materiale che l'Azienda Salmaso aveva raccolto per l'occasione; quindi, riunitasi in una saletta attigua al cortile ha proceduto all'esame delle concorrenti. Dopo alcune domande per accertare le nozioni teoriche delle esaminande la commissione usciva all'aperto onde completare la prova pratica. Alle ore 11.30 le concorrenti consumarono la colazione presso il Dopolavoro aziendale di Mira Porte, proseguendo nel pomeriggio gli esami.

Oggi la prova di cultura fascista avrà luogo a Cà Giustinian, sede del Comando dei Littoriali; si concluderà in tal guisa il terzo ed ultimo concorso delle gare agricole, comprendenti come è stato già detto, il concorso per prime donne lavoratrici e quello per l'allevamento del baco da seta.

Il concorso fra lavoranti sarte

Presso la Casa della Giovane fascista, ha avuto inizio stamane il secondo concorso delle gare industriali e cioè quello per lavoranti sarte, che ha raccolto 92 partecipanti; alle ore 9 per lo spoglio delle schede si riuniva la commissione esaminatrice presieduta dal fascista Carlo Maria Maggi, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento.

La prova pratica per la quale è stato concesso un tempo di sedici ore, durante le quali le concorrenti dovranno tagliare e confezionare un abito comune da passeggio per giovane lavoratrice, estivo o primaverile in tessuto composto di fibre autarchiche, ha richiesto una organizzazione non indifferente. Infatti bisogna pensare che per ognuna delle 92 concorrenti si è provveduta una macchina da cucire, una Necchi, un ferro da stiro, un tavolo, vale a dire il materiale che potrebbe servire ad una fabbrica di notevole importanza. Le prove per lavoranti sarte continueranno pure oggi e sabato.

Nel pomeriggio del giorno 10 inoltre avrà luogo il rito solenne del giuramento che si svolgerà nel cortile di Palazzo Ducale.

Offerte pervenute per il calendario alla Società contro la tubercolosi

Offersero L. 100 i sigg.: gr. uff. prof. F. Vitali, Elena Bonafini Agosti, Unione industriale fascista aziende Marghera, Compagnia delle acque, Banca d'Italia.

L. 50: Soc. An. Adriatica di Navigazione, F.lli Candiani, Annina Bundi, S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, co. Nerina Volpi di Misurata, Rita Errera Bianchini, d.r Luigi Fanna, Credito Industriale, Bar. Ortensia Trevès de Bonfili.

L. 60 sorelle Arduini, L. 45 ing. gr. uff. Filippo Danioni, L. 40 Estella e Renzo Franco, L. 30 bar. Lily Reichsteiner, ing. Errera, Vittorio comm. Barbini, Fuser Guglielmo, Cassa di Risparmio, gr. uff. avv. Angelo Pancini.

L. 25: cav. d.r Ferruccio Solveni, bar. Maria Sardagna Grimani, cav. avv. Enzo Milner, Olga Calzavara Ferrari, comm. Giovanni Bernach, cav. Giorgio Alpron, Ditta Giandomenici Vascellari. N. D. co. Luisa Valier Toso, Ninetta Giuriati, V. Friedemberg, Soc. An. Ferramenta Metalli, Rosa Coen Porto, Nella Errera, comm. Ugo Levi, Maria Cappelletti, dott. Mario Santi-Scarpa, Amerigo, Maria Vittoria Gaggia, comm. prof. Gio. Batta e Carolina Fiocco, Ravanelio Maria, Ditta Giacomo Da Prà, Banca di Novara, gr. uff. Fantucci.

L. 20: cav. Gino Cortelazzo, comm. Antonio Casellati, ing. Guido Sullam prof. Gerolamo d'Angelo e Signora, cav. prof. Bernardino Bigaglia, cav. Domenico Pancera, co. Antonio Bianchini, Bianchini Coen Ida, Ditta Carlo Ferrari, Famiglia prof. Zappa Ilde Bellinato, dott. prof. Simoni, dott. Pietro Olivotti, avv. Gino Sacerdoti, Magazzini Mauro, Fratelli Righini, Lebreton Alberto, comm. dott. Giovanni Scrinzi, Beretta Scicalugo, d.r Vincenzo, Adele De Cecco, comm. Ettore Salom, Toniolo Giovanni, Ditta E. Frette, comm. Calzavara, Marchesi Ales. e Piero, comm. Silvio Pellas, Eva Garioni Rossi, Co. Maria Marcello Grimani, Cassa Agricola Infortuni, Gabriella Jenna Bernau, De Daverio Pia Clotilde, Levis Moreno Davide, avv. Cottica, cav. Pietro Ravetta, rag. Alberto e Anna Bressan, co. Maria Brandolini de Caval, co. Dada Albrizzi, prof. dott. G. Jona.

L. 15: famiglia Franchi, avv. commend. Cesare Magrini, Amministrazione «Gazzetta di Venezia», comm. Pietro Aurora Parisi, Ist. Fed. Casse di Risparmio, avv. Aldo Gamba, comm. Domenico Coccon, Consolato Svizzero, Famiglia De Rui, Ida Coen Luzzato, Lidia Cini, gr. uff. ing. Beppe Ravà, d.r Arturo Cavalieri, Bidoli Ferrari Emilia, Giovanni Caroba, Irma Franceschinis, avv. Raul Levis, Ditta Giovanni Checchin, cav. uff. G. Pancino, prof. comm. avv. Antonio Brunetti, dott. Giulio Marcon, Ditta Pietro Parisi, comm. Giacomo Trevès de Bonfili, Porto Industriale, co. Leonardi di Casalino, gr. uff. avv. Max Ravà, Eugenia Giovanni Scarpa, Giselda Mocellin, avv. Giovanni Zironda, comm. Francesco Braida, Guetta Annita, Angela Ada Boldrin.

La settimana autarchica della profumeria

L'Unione fascista dei commercianti informa che dal 12 al 18 corr. a Venezia e nella provincia, come in tutte le altre provincie italiane, si terrà la seconda settimana autarchica. La settimana sarà dedicata alla «profumeria». Vi parteciperanno anche le rivendite di monopolio che normalmente vendono articoli di profumeria, ed inoltre i farmacisti ed i parrucchieri.

L'organizzazione fascista dei commercianti ha predisposto l'affissione di un manifesto di propaganda.

Le aziende che aderiranno alla manifestazione e che intendono partecipare al concorso appositamente indetto, sono invitate a far pervenire le rispettive adesioni entro e non oltre la giornata di sabato 10 corr., presso l'Unione fascista dei commercianti, palazzo Giovanelli, (S. Fosca 2292).

Il concorso è dotato di premi in denaro per il personale dipendente e di medaglie e diplomi per le aziende e per il personale dipendente. Premi, medaglie e diplomi verranno pure assegnati da parte del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giannina Chiggiato Stucky, ci sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Annina Morosini, L. 30 a Mons. Menegazzi per le S. Opere di bene; Guido e Carlotta Ehrenfreund, L. 50 all'E.C.A.; Prof. Giorgio Pardo L. 30 id.; Lyda e Vittorio Cini L. 300 id.; Co. e C.ssa Marino Nani Mocenigo L. 100 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli dei Frari; Baronessa Maria De Lassotovich Ginstiniani L. 20 id.; Prof. Luigi e Annina Baciali, L. 50 id.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo anno, alle ore 21, la lezione di politica economica del fascista Fabro sull'argomento «Politica economica corporativa» e alle ore 22 quella di Diritto pubblico fascista del fascista Santarelli.

Gruppo di Castello

I fascisti iscritti al P. N. F. dal 1919 al 1924, reduci dalla Spagna, si presentino immancabilmente a questo Gruppo, lunedì 12 corr. alle ore 21.

Federazione dei Fasci Femminili

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale — Le lezioni alle iscritte al corso si terranno nei giorni ed ore qui sotto elencati:

Sabato 10 febbraio: presso l'Istituto d'Arte ai Carmini: ore 17: lezione di artigianato; prof. Trois.

Domenica 11 febbraio: presso il Gruppo rionale di S. Marco: ore 9: Geografia coloniale, prof. Ricci; ore 10: Economia domestica, fascista Bacco; ore 11: I problemi della colonizzazione, dott. Perissinotto.

DOPOLAVORO

Gita ad Asiago

Per la gita che avrà luogo domenica ad Asiago, in occasione del raduno dopolavoristico dell'alta Italia i posti sono già stati tutti prenotati. Il torpedone partirà da Piazzale Roma alle ore 5.30 di domenica.

Gita a Trieste

Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Trieste in occasione della partita di calcio Triestina-Venezia. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 12 di oggi al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, versando la quota di L. 30 comprendente il viaggio e l'ingresso al campo alle gradinate centrali.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del Sindacato a Ca' Dolfin 333, può essere ritirato il bando del concorso per il cartone dell'arazzo destinato al grande Salone del Palazzo dei Ricevimenti e Congressi indetto all'Ente Autonomo del l'Esposizione Universale di Roma.

Sindacato periti esperti e stimatori

Corso di Tecnica professionale al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi».

In relazione alle disposizioni del Ministero della Educazione Nazionale e su designazione della Confederazione professionisti ed artisti sarà svolto anche quest'anno dal Sindacato il Corso di Tecnica professionale con il seguente programma: Prolusione sul tema: La procedura nelle imposte dirette, tenuta dal segretario camerata d.r Ugi Renzo Gambato.

Seconda lezione: il contenzioso tributario nella attuale legislazione tenuta dal dr. Alberto Giarrizzo.

Terza lezione: Le avarie marittime tenuta dal camerata Arturo Agostini — Quarta lezione: consigli pratici ai neo diplomandi tenuta dal d.r Mario Franchi — Quinta e sesta lezione: relazioni peritali nei materiali e loro lavorazione tenuta dal prof. Virgilio Vettari — Settima lezione: La nuova figura del Perito nel Sindacalismo fascista, tenuta dal Gambato.

Sindacato Ingegneri

Presso il Sindacato Ingegneri a Ca' Dolfin 3833 è visibile il bando di concorso per il posto di ingegnere capo divisione del Comune di Napoli.

Assemblea muratori ed affini

Sabato 10 corr. alle ore 17 presso la sala delle riunioni dell'Unione, Ca' Soranzo, avrà luogo l'assemblea generale della categoria muratori ed affini per la rinnovazione del direttorio provinciale e comunicazioni varie.

Corso per Fiduciari e Corrispondenti

Questa sera alle ore 20.30 presso la Sede dell'Unione provinciale fascista Lavoratori dell'Industria, - Ponte del Rimedio avrà luogo la sesta lezione del Corso per Fiduciari e Corrispondenti di azienda. Essa sarà tenuta dall'avv. Giorgio Sconocchia della nostra Unione sul tema: «l'Attività contrattuale».

Tutti i Fiduciari e Corrispondenti di Azienda sono invitati ad intervenire.

Unione Professionisti e Artisti La nuova imposta del 2 p. c.

In seguito all'accordo stipulato tra la Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti ed il Ministero delle finanze si comunica che in sostituzione del bollettario e marche si è ottenuto l'abbonamento al bollo. Appena saranno sorte modalità dell'accordo si darà immediata comunicazione.

Per i Sindacati agricoli

Nel programma radiofonico di domani 10 corr. alle ore 18.10, dedicato alle cronache dell'agricoltura, è stata inclusa una conversazione del dott. Giuseppe Leonardi sul tema: «Processo storico del latifondo».

Reggimento cavalieri d'Italia

VI Raduno nazionale - Per disposizione di S. E. il Segretario del P. N. F. il VI raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia avrà luogo a Torino dal 27 al 30 aprile p. v. Prezzi e programmi sono visibili in sede.

Sottufficiali in congedo - Per ordine superiore tutti i sottufficiali dovranno essere inquadrati nella costituenda Unione sottufficiali in congedo d'Italia a mezzo dei singoli reparti d'arma; pertanto tutti i sottufficiali di cavalleria non ancora iscritti al Reggimento Cavalieri d'Italia sono tenuti a darsi in nota al locale comando di squadrone, ove riceveranno istruzioni, entro il 15 febbraio p. v.

Uniforme - Tutti gli iscritti passino in sede nelle sere di rito per ricevere istruzioni definitive in materia di uniforme reggimentale.

Letture e conferenze

La poesia di Giovanni Pascoli

Ieri sera il prof. Tullio Roffarè ha iniziato all'Ateneo il ciclo delle sue lezioni pascoliane, parlando della poesia pascoliana della *Myrical* ai *Primi poemetti*. L'oratore afferma che, per vari motivi, si impone ormai alla critica il problema di una più concreta e moderna interpretazione della poesia pascoliana e ciò per varie ragioni. Come si può ad esempio, non avvertire che dei tre grandi poeti dell'ultima generazione, Carducci, D'Annunzio e Pascoli, è proprio quest'ultimo che più largamente ha espresso, al di là della definizione teorica e superficiale che lo considera il poeta delle piccole cose, un vasto, commosso e primitivo senso di umanità? Come si può non affermare che al di là di compiacimenti soggettivi e stilistici più o meno discutibili, vibra nella poesia pascoliana un senso lirico tutto immediato che adegua intuizioni impensate e valori poetici quanto mai vari e suggestivi ad una coerente e sofferta nota interiore?

Per questo, conclude il conferenziere, la poesia pascoliana va intesa al di fuori di ogni preconcetto limitativo con intuizione soggettiva e con largo senso di intelligente simpatia. Passando poi all'esame delle «Myrical» e dei Primi poemetti il prof. Roffarè mette in rilievo l'armonia e l'essenziale sostanza lirica di certi aspetti del cosidetto frammentarismo pascoliano e afferma pure che pur nell'evidente forma narrativa e impressionistica della poesia dei «Primi Poemetti» affiora una chiara intenzione simbolica. Si tenga però presente, dice l'oratore, che il simbolismo pascoliano, a differenza del simbolismo prettamente intellettualistico della poesia francese e della tendenza arcanista della lirica moderna è sempre pregno di un senso immediato ed intellegibile di una esperienza o commozione sentimentale comunicabile e che costituisce quindi, nell'arte del Pascoli, elemento di armonia e non di disordine.

Le centrali di tiro delle navi da guerra

Su questo tema parlerà il Maggior Generale di Armi Navali comm. ing. Marco Viani, in una interessante conferenza che sarà tenuta venerdì 9 corr. alle ore diciotto presso la Sede della Sezione Veneta dell'A.E. I. in Palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi).

Sono invitati a parteciparvi i membri dell'Associazione Elettrotecnica, del Sindacato fascista Ingegneri e tutti i professionisti cui interessi udire questo interessante argomento tecnico.

Conferenza su Veronese a Monaco

Il prof. Luitpold Düssler, ben noto studioso di arte italiana e particolarmente veneziana, ha tenuto, giorni fa, a Monaco, per invito del locale Comitato della Dante Alighieri una applauditissima conferenza su Paolo Veronese. Il Düssler ha messo in rilievo come la Mostra di Cà Giustinian abbia definitivamente chiarito la posizione assunta dal Veronese nel quadro della civiltà artistica veneziana, accanto a Tiziano ed al Tintoretto. Il prof. Düssler è stato invitato dalla Società d'arte antica di Monaco di ripetere prossimamente la sua dotta conferenza.

La rivista "Ateneo Veneto,,

Il fascicolo di gennaio-febbraio della rivista «Ateneo Veneto», pubblica: *Giuseppe Marzemin*: Una nuova muraglia del castello romano scoperta dell'Arsenale di Venezia nel febbraio 1939 XVIII; *Lycia Contursi-Lisi*: I semplici nell'opera di Gabrielle d'Annunzio; *Cesare Giardini*: Letteratura e diplomazia; *Irma Valeria*: Neve in campagna; *Dario Ortolani*: Momento sul lago; *Davide Giordano*: Carnefici precursori in chirurgia; *Bruno Brunelli*: La scuola dell'avventura.

Rassegna bibliografica: *Davide Giordano*: La vita medica del dott. Juan Madera (di Luciano Abeille)); *Armando Michieli*: La guardia al cielo (di Lucio d'Ambra). Il fascicolo è posto in vendita presso le principali librerie, al prezzo di lire cinque.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Scuola Infermiere volontarie C.R.I.

L'ispettrice delle Infermiere volontarie informa le allieve che le lezioni odierne del I e del II corso sono sospese. Domenica 11 corr. alle ore 11 sarà tenuta la lezione pel I e pel II Corso assieme.

Cooperativa pescatori - Giudecca

La Cooperativa Famiglia Pescatori della Giudecca, ha tenuto la propria adunanza generale annua nella quale è intervenuto il rappresentante dell'E.N.F.C. che ha parlato ai soci e illustrata la situazione attuale delle Cooperative di pesca.

Le relazioni del Consiglio di amministrazione e il bilancio vennero esposti dal presidente e quella del Consiglio sindacale da uno dei Sindaci, il fascista rag. Bellini.

Il Segretario della cooperativa, camerata Vianello, ha commentato alcune importanti questioni riguardanti la pesca nella Laguna.

Relazioni e bilancio sono state poi approvate all'unanimità.

Si è proceduto alla conferma di tutte le cariche sociali e alla nomina di un Consigliere nella persona del camerata Sambo Marco.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Distribuzione Caffè e zucchero ai pubblici esercizi e alberghi

L'Unione fascista dei Commercianti ricorda ai titolari di esercizi pubblici (Caffè, bar, gelaterie, bottiglierie, pasticcerie, ristoranti, trattorie ecc.) alberghi e pensioni che il 10 febbraio scade il termine utile per la presentazione all'Unione stessa delle denuncie del fabbisogno mensile di zucchero e caffè, compilate sugli appositi moduli già trasmessi a ciascuna azienda.

Le ditte che eventualmente non avessero ricevuto i predetti moduli, debbono ritirarli subito presso gli uffici del rispettivo Sindacato.

La benedizione rituale alla Posta centrale

Ieri mattina alle ore 10 mons. prof. don Giuseppe Scarpa parroco di S. Salvatore si portò agli uffici della Posta Centrale per la rituale benedizione dei locali.

La tradizionale cerimonia questo anno assunse carattere di maggiore solennità, poichè il Palazzo era completamente rinnovato in ogni sua parte.

A ricevere il Parroco stava il capo della Ragioneria dott. cav. Arturo Pacini con altri funzionari della amministrazione i quali lo accompagnarono per tutti i vari uffici.

Ad ogni sezione il rispettivo dirigente faceva scorta al rev. monsignore che impartiva la Benedizione ai nuovi uffici, al personale ed alle famiglie.

Giunto alla Direzione provinciale il comm. Italo Colesanti Direttore superiore, presentava al Parroco il vice Direttore cav. uff. Stanglini, il comandante la Milizia P. T. cav. Pitzalis, il cav. Argenziano direttore del Telegrafo e i diversi capi reparto.

Uno speciale ufficio del registro per l'imposta generale sull'entrata

Agli effetti dell'applicazione della imposta generale sulle entrate è stato istituito per Venezia un nuovo ufficio del registro denominato: «Ufficio registro imposta generale sull'entrata». Tale ufficio ha sede in via 22 marzo n. 2093 piano secondo ed ha iniziato il funzionamento ieri, cioè col giorno di entrata in vigore del nuovo provvedimento legislativo. Ad esso dovranno far capo coloro i quali abbiano interesse al nuovo tributo per gli adempimenti necessari e per quanto ad essi occorra.

Gli uffici del registro di Campo S. Angelo dove l'Intendenza di finanza ha sede dovranno necessariamente inoltrare al detto nuovo ufficio quei contribuenti che nei riguardi del nuovo tributo ad essi si presentassero.

L'orario del nuovo ufficio è il consueto, vale a dire, dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gruppo Veneto Sci

Il Gruppo Veneto Sci comunica che essendo migliorate le condizioni della neve anche per domenica prossima organizza un torpedone per Croce d'Aune. Partenza dal Piazzale Roma alle ore 7 precise e ritorno a Venezia per le ore 20.

Abbiamo oggi avuto comunicazione telefonica che si sono aggiunti altri 5 centimetri di neve farinosa così è possibile la discesa tanto dalla pista Rasi che da Croce fino a Pedavena.

I biglietti da oggi a mezzogiorno possono esser prenotati al negozio Pettinelli in Merceria S. Salvador e questa sera in sede dalle ore 21 alle 22.

L'"Egitto,, e l'"Urania,,

Proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto ieri il piroscafo «Egitto» e dal Sud Africa il piroscafo «Urania», che sono ripartiti in serata per Trieste.

La Fondazione Fabio Besta eretta in ente morale

Con R. D., su proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione Premio Fabio Besta, con sede presso il R. Istituto superiore d'economia e commercio di Venezia, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

La scomparsa d'una borsetta

Ieri mattina alle ore 11.30 la signora Benvenuta Strassoniera di anni 55, abitante a Castello, si trovava in calle della Bissa intenta a fare la spesa presso un negozio di verdura, allorchè si sentì improvvisamente dare uno strattone e portare via la borsetta che conteneva una cinquantina di lire. La signora diede l'allarme al vigile Busetto il quale si pose sulle tracce del ladro, che raggiunse in Corte dell'Orso. Si trattava infatti del pregiudicato Giovanni Brida di anni 29 abitante a Castello 999. Il Brida, naturalmente, negò qualsiasi addebito ma gli furono trovate in tasca una trentina di lire che si ritengono di provenienza furtiva. Egli s'era anche liberato della borsetta, che probabilmente deve aver gettato in acqua. Il fatto si è che venne passato a Santa Maria Maggiore e denunciato per furto aggravato.

Un piccolo incendio

Ieri mattina alle ore 9 i vigili al fuoco sono accorsi colla «Saetta» a spegnere un principio d'incendio verificatosi in calle della Capuccine a S. Grolamo al n. 3013 B. Qui a causa di un camino agglomerato di fuliggine stava prendendo fuoco la casa abitata dalla famiglia di Giuseppe Gasparini. I vigili al fuoco però, intervenuti intempestivamente, spensero il fuoco che ha cagionato soltanto qualche centinaio di lire di danni.

PICCOLA CRONACA

Nello scaricare alcune casse

Il ventenne Umberto Busetto abitante a Castello 3031 mentre attendeva allo scarico di alcune casse da una barca scivolò dalla passerella urtando fortemente contro gli scalini della riva dell'Olio ferendosi la fronte. Guarirà in giorni otto.

Ubriaco all'Ospedale

Ferruccio Cavallini di anni 40 abitante a Cannaregio 2964 ieri è stato sollevato da terra dai vigili Da Re e Gavagnin che lo avevano trovato disteso nel sottoportico del Teatro Malibran. Il Cavallini che era ubriaco venne accompagnato all'Ospedale e colà accolto in sala di custodia.

Ferito col trapano elettrico

Raimondo D'Alba di anni 23 abitante a Castello 5637 lavorando col trapano elettrico nel cantiere Tagliapietra alla Giudecca si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 15.

STATO CIVILE

7 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	9

Bollettino degli atti registrati nel giorno 7 febbraio 1940 XVIII:

Decessi: Vianello Sartori Anna, di anni 76, ved. cas.; De Rosa Manfredi Resa, 51 con. cas.; Facco Giuseppina, 11 scolara; Solda Danesin Maria, 65, ved. cas.; Tomaello Berti Rachele, 75, ved. cas.; Pei Rossi Trevisan Maddalena, 77, ved. cas.; Spiga Virginia, 26 nubile, cas.; Trifirò Dicembre Olimpia, 63 ved. sarta, Pitteri Santina, 1 giorno; Stefani Emilio, 61 con. magazziniere, Milan Oscher, 42 con. dipintore; Zanin Michelangelo, 30 celibe, venditore giornali.

MATRIMONI: Peggion Guido di Luigi, caporale R. E. con Marinoni Bruna di Giovanni casalinga; Botta Luigi di Alberto, meccanico con Amelia Bortolato di Luigi casalinga, Monaro Guido di Orazio impiegato con Balich Mariella di Giorgio civile; Losi Giuseppe di Giovanni dipintore con Linero Giuseppina fu Primo, cotoniera; Longo Luigi di Maurizio impiegato con Marchiori Lucia di Antonio, civile; Meggiolaro Romeo di Eugenio impiegato con Gingovaz Olga fu Nicolò, casalinga; Ferreri Ernesto di Giovanni viagg. comm. con Zamattio Maria fu Luigi casalinga; Grandesso Romeo di Gio. Batta fonditore con Boscolo Caterina di Zaccaria, metallurgica; Marchiò Ferdinando di Domenico vetraio con Leandillo Lidia, vetraia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9. Venerdì — S. Cirillo Vescovo di Alessandria di Egitto e dottore della Chiesa nel 444 con la commemorazione di S. Apollonia Vergine e Martire della stessa città, nel 250, della Feria. — Festa di S. Apollonia a S. Giovanni Nuovo in luogo della soppressa chiesa dei Santi Filippo e Giacomo volgarmente chiamata Santa Apollonia al ponte di Canonica — A S. Simeone Profeta solennità titolare — Stazione a Roma: ai Santi Giovanni e Paolo e a S. Gregorio al Celio — a Venezia: ai Santi Giovanni e Paolo. — Oggi è digiuno e astinenza dalle carni e brodo di grasso — Nei Venerdì di quaresima si espone a S. Marco una reliquia di Passione alle 16.15 circa si canta il Vexilla Regis. — Ai Frari si onora il prezioso Sangue.

Teatri

Goldoni: Kean — **Malibran**: Uragano ai tropici — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

S. Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Sei matti a bordo — **Massimo**: Moglie in pericolo — **Italia**: Ultima recita — **Savoia**: Il mistero del ranch — **S. Margherita**: Isola dei coralli e Conquistatore dell'India — **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi**: Il bandito della California e Principessa della Czarda — **Imperiale**: La danza degli elefanti e Sinfonia di cuori — **Accademia**: Parata notturna.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 17 Dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del Trio Casella, Bonucci, Poltroneri — 19.30 Gino Sinopoli: I prelittoriali del lavoro, conversazione — 19.40 Progr. I e II: Lez. di inglese — 20.30 Pr. III: Selezione di operette — 21.10 Pr. II: Ali in caccia nei cieli (Documentario) 21.10 Pr. I: Staz. Sinf. dell'Ejar: Concerto sinf. diretto dal M.o Antonio Pedrotti — 21.40 Progr. II: Varietà — 22 Progr. I: Cronache del libro — 22.30 Pr. II: «Ho pensato di scrivere un libro». Scene di G. Marna.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	761.7	8		
Fiume	piov.	762.7	7	7	5
Pola	piov.	762.2	7	7	4
Trieste	cop.	762.4	5		
Gorizia	cop.	763.3	3	5	2
Udine	ser.	762.6	3	4	2
Treviso	cop.	762.3	3	3	—1
Belluno	ser.	762.3	—1	4	—3
Padova	cop.	762.8	1	1	—1
Rovigo	cop.	763.2	1	1	—2
Vicenza	nebb.	762.7	2	2	—2
Bolzano	ser.	760.9	2	7	—1
Trento	ser.	763.0	2	7	0
Grappa	ser	614.0	—2	0	—3
Venezia	nebb.	761.6	3	3	0

Mare: Fiume calmo; Pola calmo; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.22, tramonta ore 17.26. Luna leva 7.31, tramonta 18.54. Luna nuova l'8. Primo quarto il 16. — Maree per oggi al Bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 17.30; alte 11.0 e 23.55. — Nella giornata di ieri il fiume Gorzone era in morbida pronunciata; il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone dell'Atlantico settentrionale si è esteso nuovamente verso S con una striscia di pressione relativamente bassa sull'Alto e Medio Tirreno. Alta pressione domina su l'Europa Settentrionale ed orientale e sul basso Mediterraneo. Tempo ancora variabile con nebbie e qualche pioggia.

Trent'anni di aviazione italiana

Quando, tra qualche decina di anni, si vorranno meglio conoscere fatti ed avvenimenti dei nostri tempi, l'attento ricercatore attingerà anche da queste pagine (*I miei trent'anni di volo*, del Generale Valle) il suo materiale. I trent'anni sono quelli che vanno dal 1909 agli ultimi recentissimi tempi: eventi della patria e sviluppi della tecnica aeronautica passano nelle pagine del libro, accompagnandosi ai fatti della vita dell'Aviatore, dall'uscita dall'Accademia di Torino, fino agli aeroporti di tre continenti, nei voli audaci di pace e di guerra.

L'Autore non ha voluto scrivere un libro di storia dell'aeronautica nè, malgrado la sua profonda competenza tecnica, un trattato sull'arte di navigare o sul mezzo aereo: il volume è una rapida narrazione di fatti e descrizione di figure.

Seguiamo Giuseppe Valle, nella sua operosa ascesa. Lo vediamo nei primi voli con gli sferici a Monte Mario e con i dirigibili a Campalto. Riceve il battesimo del fuoco a Tripoli. Nella grande prova del '15 è in prima linea nel cielo, in voli di guerra a bordo del « P4 », del « V2 » e dell'« M9 »; partendo dagli aeroporti di Campalto, di Casarsa, di Spilimbergo, sorvola il fronte marittimo e quello terrestre, Pola e il retroterra veneto. Nel '17 è al comando di quattro aeroporti di guerra e di quattro gloriose aeronavi. Passa Caporetto, giunge Vittorio Veneto; e nell'oscuro periodo del dopoguerra lo ritroviamo a confortarsi del marasma in cui si dibatte la arma aerea in ardite prove sportive con gli sferici: ad Anversa e, nelle varie classiche Gordon Bennet, in America, in Belgio, in Isvizzera. Con il Fascismo, Giuseppe Valle coopera attivamente alla rinascita dell'arma, sempre nel campo del più leggero dell'aria. Ma ormai è il più pesante che prevale ed egli, superato l'affetto per il passato, a trentanove anni, nel 1926, diviene pilota di idrovolante. Nello stesso anno è nominato comandante dell'Accademia Aeronautica, prima a Livorno e poi nella nuova sede di Caserta, « il nido delle aquile ». Dopo essere stato a capo del demanio e dell'Ufficio di Stato Maggiore, Giuseppe Valle, nel novembre del '34 è chiamato dal Duce al sottosegretariato all'aeronautica. Negli anni del suo ufficio l'arma azzurra si copre di tre splendenti vittorie, in Africa, in Spagna e in Albania. Tra questi avvenimenti l'Autore attraversa la scena con animo giovane e generoso, con il cuore pieno di affetto e di comprensione per tutti coloro che gli sono vicini nel compimento della opera.

I diversi episodi si succedono e il racconto raggiunge alte note di poesia e di umanità. Risorgono le figure dei Caduti dei cieli in guerra ed pace. E' Remo La Valle, che di ritorno da un bombardamento sull'Hermada con l'aeronave colpita a morte, si getta nel mare per alleggerirne il carico e dare una possibilità di salvezza ai compagni di volo.

E' Angelo Berardi, lo « sparviero del trentino », che dopo tante vittorie riportate sul nemico, durante una tempesta presso Taranto « sparisce verso il vicino ruggente mare, come un eroe da leggenda, rapito dalla raffica spietata di tramontana, nella fredda notte invernale ».

Sono i prediletti allievi di Caserta, Di Fede e Cecconi: Michele Di Fede, che dopo l'incidente resta a lungo colpito da paralisi finchè la morte non ne interrompe l'atroce destino; Fausto Cecconi, la cui giovane vita si immola sul lido del mare. E per l'uno che giace sul suo letto di dolore, prostrato il corpo ma altissimo lo spirito, e per la famiglia dell'altro, che non si consola dell'irreparabile perdita, il comandante dell'Accademia dà la sua parola e il suo gesto di solidarietà, che confortano ed incoraggiano.

Sono le sorelle dilettissime Maria e Pia « eroine silenziose del mio focolare », e la nipote Lauretta, che il destino ha sorpreso nel cielo del Tirreno, quasi per pagarsi con la loro vita la risparmiata vita del fratello.

Bellissime sono le pagine sulla prima crociera atlantica: in queste, come in quelle dedicate al Duce, primo pilota d'Italia, maggiormente rifulgono i pregi del volume: rapidità di racconto, vivacità di descrizione, efficacia di stile.

Vicino all'Uomo è sempre presente il Soldato. I giovani che si apprestano ad entrare nell'arma dell'ardire e del sacrificio ed a prendere in essa il loro posto di combattimento e di responsabilità, leggano attentamente quest'opera. Meditino sopratutto su questa così nobile definizione del comandante, che da sola spiega il prestigio ed il valore del generale Valle: « Essere comandante significa essenzialmente trovarsi nella condizione di poter ad ogni istante, nell'esercizio della propria missione, a seconda degli ordini che si impartiscono, determinare situazioni decisive per la vita dei dipendenti: essere ottimo comandante significa tenere sempre ben presente allo spirito questa tremenda responsabilità; ed avere come costante norma d'azione la volontà e la capacità di prendere il posto di un proprio qualsiasi dipendente, quando l'ordine emanato comporti un rischio di morte ».

Ten. Giovanni Quagliotti
del Ruolo d'Onore dei Mutilati del Volo

L'ANNUALE DELLA BEFFA DI BUCCARI

Una lettera di D'Annunzio sulla preparazione dell'eroica gesta

ROMA, 8

Nell'annuale della beffa di Buccari, la gesta adriatica in cui rifulse l'eroismo di Gabriele d'Annunzio e Costanzo Ciano, viene resa nota un'interessante lettera finora inedita, pubblicata dalla *Tribuna*, del Comandante al colonnello Ernesto La Palla. Nella lettera, scritta il 4 febbraio 1918, lonnello Ernesto La Polla. Nella all'aeronautica presso il Comando supremo, D'Annunzio accennava chiaramente all'impresa di Buccari. La lettera dice:

« Signor colonnello Ernesto La Polla - Io ero venuto qui per occuparmi della nascente prima squadriglia di siluranti aeree, che fu sollecitata dalla mia cooperazione e che ha ora bisogno della tua protezione. Inoltre mi stavo preparando ad un'impresa temeraria, che fu impedita dal tempo avverso nello scorso interlunio. Ricominciano dopodomani appunto le notti utili, e spero di poterla compiere con fortuna. La temerità è una faccia della prudenza.

« Nell'intervallo ho profittato per trascrivere le liste del « Notturno » non decifrate dall'amanuense. Ho avuto qualche fastidio all'occhio leso. Purtroppo vedrai un cambiamento. La pupilla ha cambiato colore: non più nera, ma d'opale. Ma non importa. Ti domando di aiutarmi ad ottenere il comando della squadriglia siluranti aeree. Io non posso volare a grandi altezze con la stagione fredda. Le brusche diversità di tensione bulbare sono molto dannose al mio occhio non ancora interamente cicatrizzato. L'altro può correre pericolo. Perciò io debbo per ora mutare il « più alto e più oltre » in « più basso e più oltre ». Per ben lanciare il siluro contro la nave nemica, debbo discendere a meno di quattro metri sull'acqua. L'impresa è dunque adatta alla mia igiene.

« Se tornerò dalla mia scorreria, verrò subito ad abbracciarti; ma nel caso che la foschia sull'altra sponda persista, come oggi, e che sia necessario un nuovo penosissimo differimento, però prima: verrò fra giorni. Ho innumerevoli cose da dirti. Tu sai il mio lutto per la scomparsa dei due ammirabili piloti che mi furono dati da te. Non so consolarmene e non so ripudiare la speranza. Si può credere nella voce che afferma vivente, sebbene ferito, Luigi Gori? Ci sono recenti notizie.

« Io voglio dedicare qualcosa alla loro memoria. Intanto dedico alla loro memoria la mia prossima azione, che essi mi avrebbero invidiata.

« Mandai nei primi giorni di gennaio una relazione al colonnello Moizo. Te la raccomando. La tua fede è intatta. Questa è la buona parola; la parola della salute. Come nei giorni vittoriosi, mi avrai sempre devoto e pronto a te e alla tua opera.

« Ti abbraccio

GABRIELE D'ANNUNZIO

4 febbraio 1918.

Malta invoca un Governo autonomo

ROMA, 8

« La Corrispondenza » informa che in una recente importantissima e molto significativa riunione del Consiglio di Governo di Malta, è stato discusso ed approvato con un solo voto contrario, un emendamento proposto, a nome del Partito Nazionale, da Enrico Mizzi, alla mozione stricklandiana di risposta al discorso del Trono inglese. Durante la discussione sir Filippo Pullicino, procuratore generale della amministrazione britannica dell'Isola, a nome anche dei suoi funzionari, ha esplicitamente dichiarato che non poteva in coscienza opporsi alle aspirazioni nazionali per il conseguimento della autonomia e che pertanto aveva chiesto il consenso governatoriale per la sua astensione dal voto. Tutti gli altri consiglieri, salvo una sola eccezione, sono stati unanimi nella richiesta dell'autonomia dell'Isola: i consiglieri elettivi e i nominativi con la loro adesione alla manifestazione ed i funzionari governativi colla loro astensione, che, colle spiegazioni date, assurge ad una chiara adesione alla mozione.

La scuola di danza all'Accademia drammatica

ROMA, 8

La commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare del Senato, riunitasi oggi sotto la presidenza del sen. Belluzzo e con l'intervento del Sottosegretario di stato Del Giudice, ha approvato i disegni di legge sull'istituzione di una scuola di danza presso la R. Accademia d'arte drammatica in Roma e sulle nuove tabelle organiche del personale insegnante dei Regi Conservatori di musica, delle Regie Accademie di belle arti e dei Regi Licei artistici.

Un incendio a Cinecittà
Due teatri danneggiati

ROMA, 8

Quest'oggi verso mezzogiorno si manifestava un focolare d'incendio nella parte superiore di una parete divisoria fra i teatri numero 3 e 4 di Cinecittà. Venne dato l'allarme, mentre l'Era Film aveva il suo teatro in azione, e si provvedeva a sgomberare i due edifici. La maestranza operaia poneva mano alle pompe e, munita di maschere antigas, provvedeva a porre in salvo gli importanti materiali, che sono stati interamente ricuperati. Accorrevano subito sul posto il presidente, il direttore e tutto il personale di Cinecittà. E' poi giunto anche il ministro Pavolini.

Il fuoco si diffondeva ai due padiglioni, non ostante fossero posti in azione tutti i mezzi di spegnimento, anche quelli giunti da Roma e dall'Aeronautica. Il lavoro, svolto con disciplina ed obnegazione, aveva alla fine ragione delle fiamme. I danni al fabbricato, il cui tetto è crollato, sono notevoli. Nessun danno si ha invece da lamentare alle persone.

Un quadro di soggetto coloniale acquistato dal Re Imperatore

ROMA, 8

S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto disporre l'acquisto del quadro ad olio « Abbi Adi » esposto alla mostra coloniale personale del pittore uattolo Lucenti, ordinata in Roma presso la sede dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti.

La ferrovia dello Yunan

Repliche giapponesi alle affermazioni franco-americane

TOKIO, 8

Il portavoce del Ministero della Marina ha dichiarato che la marina nipponica è molto spiacente che alcuni passeggeri della ferrovia dello Yunan siano rimasti feriti in seguito al bombardamento nipponico. Egli ha aggiunto che la questione è attualmente oggetto di conversazioni diplomatiche e che il Governo giapponese è pronto, dopo che sarà stata compiuta l'inchiesta relativa, a concedere un indennizzo ai danneggiati.

A proposito della protesta americana, il portavoce ha dichiarato che le ragioni addotte dal Governo degli Stati Uniti per protestare contro il bombardamento della ferrovia dello Yunan non sono valide. Ha aggiunto che quanto afferma il Governo francese sul fatto che la ferrovia non trasportava carichi d'armi a Chung King non è esatto poichè le recenti occupazioni della zona di frontiera del Kwangsi hanno consentito il rinvenimento di ingenti quantità di armi e munizioni prevenienti dall'Indocina francese.

Nasce Forlì d'Etiopia

La visita di Teruzzi alle grandiose opere già ultimate e ai lavori in corso - Una magnifica strada scavata nella roccia - La fecondità della terra etiopica

GONDAR, 8

Da Adi Arosi, dominata dalle poderose rupi del Semien, il Ministro per l'A. I. è partito, poco dopo l'alba, alla volta di Gondar. A due chilometri dalla località di partenza, il ministro ha sostato nel suggestivo sacrario dei Caduti della divisione «1 Febbraio» che fu da lui comandata durante la conquista dell'Impero. Il ministro è salito per l'ampia scalea fermandosi in raccoglimento dinanzi all'ara votiva. L'austero rito si è concluso con l'appello fascista dei gloriosi ed eroici caduti.

Una superba strada di montagna

La colonna delle automobili riparte quindi velocemente lungo la arditissima strada che supera un continuo succedersi di profondi burroni, tra un incomparabile e grandioso scenario di monti. Ed ecco Debivar, dove sono schierati vari reduci della «I. Febbraio» con tutti i nativi. Da Debivar ha inizio la salita vertiginosa dell'Uolche Fit. Si tratta di una immensa parete rocciosa di oltre mille metri, sulla quale i tecnici ed i lavoratori italiani hanno scritto una delle più belle pagine della nostra opera civilizzatrice, scavando nella roccia viva una strada audacissima.

Tra visioni rupestri sempre più imponenti e impressionanti, le automobili raggiungono, di tornante in tornante, il ciglione della muraglia che strapiomba sugli aperti orizzonti della verde pianura. Poco dopo, appaiono oltre 2 mila cavalieri indigeni, che, a galoppo sfrenato e lanciando grida gioiose, si affiancano alla vettura del ministro, accompagnandolo così fino all'abitato di Dabarech.

Anche Debarech, come Debivar, si va organizzando e attrezzando a magnifica cittadina, dando con ciò una prova di più della capacità e potenza colonizzatrice dell'Italia. La soddisfazione schietta dei nativi per l'opera del Governo fascista, si manifesta attraverso un enorme afflusso di genti, venute anche dai centri più lontani della regione.

Intanto il fantastico carosello dei cavalieri galoppanti sulle praterie che fiancheggiano la strada, prosegue per lungo tempo. Incitandosi a vicenda, con richiami festosi e agitando bandiere tricolori, essi vanno a gara per tener dietro all'automobile del ministro. Così questa fantasia ippica, alla quale hanno partecipato parecchie migliaia di nativi, si è snodata lungo tutto il tratto di 16 km. intercorrente fra Debivar e Dabat.

La trebbiatura nella Romagna d'Etiopia

A Dabat il ministro, fra gli applausi entusiastici della popolazione, si reca sull'aia della prima ampia fattoria dell'ente «Romagna d'Etiopia» e dà inizio alla trebbiatura, salendo sulla trebbiatrice e immettendovi il primo covone. Il gesto del ministro è quindi imitato da tutti i coloni presenti, tra potentissimi alalà all'indirizzo del Duce, che questo rigoglio di messi ha promosso con la sua lungimirante volontà realizzatrice.

Si inizia quindi la visita ai poderi dell'Ente stesso che ha già messo a coltura 1700 ettari, dei quali 500 a frumento, con delle punte, persino, di 22 quintali per ettaro. Entro il prossimo anno, l'Ente sarà messo a coltura per tutti i suoi 5600 ettari.

Attualmente si trovano qui 100 coloni, che nel maggio prossimo saranno raggiunti dalle rispettive famiglie, ciascuna delle quali avrà 30 ettari di terreno appoderato. Intanto l'Ente Romagna d'Etiopia dà lavoro, oltre ai suoi coloni, a 350 tra operai qualificati e artigiani.

Il ministro Teruzzi, dopo aver ricevuto i capi e i notabili nativi dà inizio alla nascente Forlì d'Etiopia, della quale, entro il maggio, saranno pronti la chiesa, la casa del Fascio e l'ospedale. Il ministro passa quindi a visitare il fabbricato della direzione, il molino già in funzione, la centrale elettrica, l'officina meccanica, la segheria ed altri impianti.

Quindi il ministro per l'A. I. lasciato l'Ente Romagna d'Etiopia, si dirige a Gondar, lungo tutto il percorso fatto segno a fervide dimostrazioni di devoto affetto all'indirizzo del Duce. Dimostrazioni che culminano in una entusiastica accoglienza allorchè il ministro entra a Gondar, che è tutta gremita di densa folla esultante ed acclamante.

L'attività e lo sviluppo del Dopolavoro dello Scioa

ADDIS ABEBA, 8

Il Dopolavoro dello Scioa, istituito ufficialmente nell'aprile del 1938 sotto la spinta attiva ed organizzativa della Casa Littoria della capitale, ha già raggiunto le seguenti cifre assai significative: 7300 tesserati; 8 dopolavoro rionali; 4 dopolavoro rurali; con cinque di categoria, sette comunali, 25 aziendali e uno per le Forze armate.

Imponente è intanto il quadro della multiforme attività assistenziale, ricreativa, educativa e sportiva, svolta dal Dopolavoro federale durante l'anno XVII. E così: manifestazioni di tiro a volo sul campo di Endottò; costituzione di società bocciofile promotrici di varie gare e campionati; allenamenti natatori sul lago Biscioftu e allenamenti motociclistici; 90 manifestazioni escursionistiche cui parteciparono 7000 dopolavoristi; una crociera in Italia con gite facoltative a Monaco di Baviera e a Budapest; gita aerea pasquale sull'itinerario Aba, Lago Tana Gondar, Asmara, Lago Haik, Dessiè. Molto attivo è stato pure il settore artistico culturale del Dopolavoro che ha istituito il Sabato teatrale, un'orchestra sinfonica, concerti vocali e strumentali, cinema a prezzi popolari ecc. ecc. Vennero pure indetti corsi di cultura fascista e militare, mentre furono grandemente sviluppate le attività assistenziali rurali.

Fecondi risultati nell'Hararino di lavori agricoli

HARAR, 8

Ecco i risultati del primo anno di lavoro svoltosi nell'azienda agricola di Fadi (Simva): 1200 ettari dissodati; 400 ettari dissodati con la partecipazione dei nativi. Questo sistema, imperniato sulla compartecipazione indigena, ha dato notevoli risultati sia dal lato politico che economico, mentre la comprensione dei nativi per i nostri moderni sistemi rurali ha portato notevoli progressi in questa già semplice agricoltura primitiva. Le coltivazioni dell'azienda sono principalmente costituite da piantagioni di dura, su estesi campi sperimentali. Si contano infine numerosi vivai di caffè, piantati non a scopo sperimentale, bensì per assicurare ai coltivatori piantine migliorate e in piena efficenza. Di questa coltivazione è in progetto un ampiamento da 300 a 450.000 piantine. Eccellente pure si presenta la produzione della pollicoltura. L'azienda verrà estesa fino a 10.000 ettari, onde dare incremento anche alle culture di semi oleosi.

*

All'ippodromo di Dessiè si è svolta una corsa di cavalli indigeni montati dai nativi delle varie residenze del Commissariato. La riunione ippica è riuscita magnificamente e — svoltasi alla presenza delle autorità militari e civili della regione — ha suscitato il più grande interessamento della folla.

SOMMARI DI RIVISTE

* La plebiscitaria opzione degli abitanti dell'Ampezzano per l'Italia viene illustrata, nel suo altissimo significato razziale, da Guido Landra, nell'articolo con cui si apre il numero 7 (anno 3) della **Difesa della Razza.** Lo stesso fascicolo contiene un articolo che i filatelici accoglieranno con grande interesse: «Il giudaismo nei francobolli» di Troilo Salvotti. E' un vero e proprio album che si inserisce nella rivista e contiene tutti i francobolli in cui compaiono simboli ebraici e massonici. Il fascicolo è completato da scritti, illustratissimi, sullo sport femminile, sui supremi valori della razza ariana, sugli ebrei in Libia, sulla razza giapponese, sulle razze nei Balcani, sul problema razziale brasialiano. Il questionario contiene lettere e risposte a lettere da Milano, Martignana Po, Roma, Terni, Torino, e Caserta.

Panorami del nostro tempo

Materie prime ed autarchia

In qual modo l'Italia fascista ha affrontato il problema delle materie prime? Si pone questa domanda, e vi risponde con visione di economista e sensibilità di grande industriale, S. E. Alberto Pirelli nel saggio introduttivo che egli ha dettato per una nuova opera — « Materie prime » (1) edita in questi giorni dalla Consociazione Turistica Italiana nella « Collana di studi de « Le Vie del Mondo ».

Si può oggi affermare a ragion veduta — osserva l'autore — che l'Italia ha impostata la sua azione nel modo più realistico ed efficace. Anzitutto con la creazione dell'Impero e l'unione all'Italia dell'Albania, le cui risorse daranno altri efficaci contributi alla nostra autonomia economica. Poi con la battaglia per l'autarchia, che si realizza con l'incremento della produzione nazionale e nello stesso tempo con la sostituzione di materie prime acquistate all'estero con materie prime di produzione interna.

Abbiamo voluto ricordare queste parole dell'insigne presentatore di « Materie prime » perchè esse dànno, per così dire, la chiave dell'opera stessa, intesa appunto ad illustrare con fine divulgativo le principali materie prime, inquadrandole nella situazione economica mondiale, e prospettando le soluzioni adottate dal nostro Paese nel piano mussoliniano dell'autarchia.

Il momento nel quale appare la pubblicazione non potrebbe essere più attuale e propizio, mentre il sommario, che distribuisce la materia in 15 capitoli, dà subito una comprensiva idea del contenuto del volume e della felice scelta e discriminazione della materia.

Carbone e petrolio, fonti d'energia

Perchè le materie prime trattate sono appunto quindici. Quindici e non più, perchè criterio fondamentale di scelta non fu l'interesse che una data materia poteva presentare per il mondo, ma il peso che essa aveva per il nostro Paese.

E un ordine logico e ragionato disciplina la successione degli argomenti. Per la nostra civiltà industriale l'energia è la vita, e nel quadro economico dell'energia il carbone, sovrano incontrastato dell'Ottocento, è in lotta con il petrolio, fortunato rivale in questo tempo di motori e di macchine. Così del « carbone » e del « petrolio » si parla nei due articoli che aprono la serie, mentre si passa poi nel regno del ferro, del rame e dell'alluminio. Dalla protostoria al velivolo. Tre età, tre epoche oggi riunite in una.

Una più ampia serie di articoli riguarda le materie prime agricole. E non senza ragione, dal momento che furono queste a fronteggiare per secoli, e senza temibili rivali, gli elementari bisogni umani: alimentazione, vestiario, abitazione; « frumento », « cotone », « canapa » e « lino », « lana », « seta naturale », « fibre artificiali ». Quindi i problemi connessi ai mercati di tre prodotti agricoli fondamentali nell'odierna civiltà: « cellulosa », « legno », « gomma ». Infine l'« oro », la materia prima che ben poche altre può sostituire nelle caratteristiche tecniche e tutte le consente con lo scambio. Ma non più il signore assoluto del mondo perchè l'autarchia sta minandone il dominio.

La "Pietra nera,, di Marco Polo

Questi saggi, frutto di specifica competenza, se sono ineccepibili dal punto di vista scientifico, nulla hanno di pesante e di scolastico, svolti con una trattazione agile e varia che ne rende gradevole la lettura anche ai non tecnici. Il criterio informativo di lavoro collegiale ha fatto sì che esso evitasse la menda comune a tante altre opere sulle materie prime, ed alcune pregevoli, dovute alla penna di un solo specialista: che, cioè, l'indiscussa competenza in un campo s'accompagnasse a visioni meno chiare e a panorami nebbiosi in altri settori del pari interessanti. D'altra parte il pericolo, non meno grave, di cadere nell'antologia, nel disorganico, nella raccolta frammentaria e pletorica, è stato evitato con singoli temi, con un vigile filo conduttore che tutti lega questi saggi. E anche visivamente il volume appare omogeneo per l'armonica impaginazione, per l'unificazione dei grafici e delle cartine, per la ricchezza in ogni pagina della documentazione fotografica.

Anzi, questo del complesso iconografico (39 grafici e cartine e 475 fotografie) costituisce per il suo interesse documentario, per la sua bellezza e rarità, una delle maggiori attrattive dell'opera, dove non mancano, a renderla ancora più allettante, elementi curiosi e talvolta bizzarri.

Ecco ad esempio, a proposito del carbone, le osservazioni di Marco Polo sulla « pietra nera » del Catai, che si estraeva dalle montagne e ardeva « come bucce », ed era appunto il carbon fossile.

Verso le 50.000 tonnellate di alluminio

Quanto alla gomma, se la sua produzione è oggi così diffusa, lo si deve all'avventura del giovane Wickham, che nel 1876 riuscì a trafugare 70.000 semi di « Hevea » dal Brasile, eludendo il rigoroso divieto d'esportazione. Appena 3000 germinarono, ma ne derivò quel miliardo di piante che ora crescono tra Giava e Singapore, senz'altro risultato, a conti fatti, che di far passare il monopolio dal Brasile all'Inghilterra e all'Olanda.

E l'alluminio, l'« argento d'argilla », che un secolo fa costava più dell'oro e nel 1855, quando servì a farne un gingillo per il figlio di Napoleone III, valeva ancora duemila lire al chilo? Nel 1890 una società americana ne lanciò sul mercato mondiale... 500 chili, e sembrò una pazzia, non sapendo nessuno che farsene. Oggi la sua produzione annua supera il mezzo milione di tonnellate e l'Italia si sta avviando alle 50.000.

Ma questo volume non si può nè riassumere nè spigolare. Che il tecnico lo consulti o lo studi, che il profano cominci a scorrerlo. Ne sarà avvinto subito e non lo lascerà che alla fine. Non vediamo oggi che le divulgazioni di scienza e di tecnica sono talora più interessanti e straordinarie della più ardita opera di fantasia? E qui sono quindici avventure che spaziano nel tempo e per il mondo; quindici protagonisti, spesso drammatici, dell'economia mondiale, della vita e della potenza delle Nazioni.

Quindici problemi, soprattutto, che, come si accennava in principio, l'Italia di Mussolini ha affrontati con decisione e con fede. In questo senso tale opera sulle materie prime, che illustra le tappe e le mete della nostra autarchia, dovrebbe essere letta e meditata da ogni italiano.

Turis

(1) « Materie prime », vol. in XX di 488 pagine, con 475 fotografie e 39 grafici e cartine, leg. in tela. C.T.I. Milano. Presso la Sede L. 20; Italia, Impero, Albania, Possed. e Colonie L. 24. Estero L. 28.

Teatri e concerti

FENICE

La terza rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, seguito dal balletto *Pulcinella* e con i medesimi interpreti delle rappresentazioni precedenti, avrà luogo domenica alle ore 15, fuori abbonamento per tutti i turni. Si rende noto che il prezzo dei biglietti viene migliorato del 2 per cento in seguito all'istituzione dell'imposta sulle entrate. Questa mattina alle 10 ha inizio la vendita per la prima di *Tristano e Isotta* che avrà luogo, concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri, martedì 13 corr. alle ore 20.30 precise, in abbonamento per la serie A. Interpreti principali Ella de Nemethy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenor Reali, Andrea Mongelli. Regia di Carlo Piccinato; scene di Antonio Rovescalli (proprietà Teatro alla Scala). Sabato prossimo non avrà luogo alla Fenice alcuna rappresentazione serale, svolgendosi nel pomeriggio l'annunciato sabato teatrale a cura dell'O. N. D.

GOLDONI

Ieri sera la Compagnia Benassi-Carli ha iniziato il corso delle sue recite con «Spettri» di Ibsen, accolta con la più viva cordialità dal pubblico, che ha calorosamente applaudito Memo Benassi nella sua magistrale interpretazione.

Questa sera «Kean» (Genio e sregolatezza) tre atti e sei quadri di Alessandro Dumas, con la regia di Tatiana Pavlova.

Data la lunghezza del lavoro lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Novità cinematografiche

Un soggetto modesto, tratto da una novella di Maiano; una realizzazione elementare, nella sua trasparente chiarezza, ad opera di Talamo e Faraldo; un'interpretazione saggia e sobria, dovuta a Fosco Giachetti, Rubi D'Alma, Mino Doro, Osvaldo Valenti ed altri minori: ecco i principali aspetti del film *Uragano ai tropici*.

L'atmosfera tropicale è formata dai consueti elementi: il senso della solitudine che, insieme alla calura e alla nostalgia del vivere civile, mortifica ogni fibra; quel flusso di desideri maschili, che inevitabilmente sale verso l'unica donna bianca presente; quel tanto di deserto che può essere rappresentato da un'onesta brughiera torinese; l'immancabile fortino, isolato tra le sabbie, ma in compenso popolatissimo all'interno.

Il clima drammatico assurge, nel brano centrale del lavoro, ad una certa intensità ed efficacia, ma cede poco dopo, senza una vera soluzione, così da parer quasi una burla. L'unica significazione immanente è quella, usata ed abusata, del dover militare e patriottico, che deve vincere e soffocare ogni altro sentimento. Significazione nobilissima, ma troppo comune ed ovvia per costituire da sola un sufficiente interesse. (Malibran).

c. v.

Il concerto di Leo Petroni al Benedetto Marcello

Mercoledì prossimo avrà luogo il decimo concerto della stagione organizzato dal Dopolavoro provinciale. Si esibirà il violinista Leo Petroni con la collaborazione pianistica del maestro Fritz Weidlich. Il programma del concerto comprende musiche di Beethoven, Strauss, Paganini, Ravel, De Falla, Piani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21 precise Comp. Benassi - Carli: KEAN (Genio e sregolatezza) di A. Dumas.

Malibran 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo URAGANO AI TROPICI. Sulla scena: «Fantasie di Riviste».

Rossini 16.30 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ con Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 DIETRO LA FACCIATA (E.N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Enric von Stroheim.

Olimpia ore 15.30: SEI MATTI A BORDO. Grande comicità.

Nastro bianco in casa Guglielmotti

ROMA, 8

Nenetta, Olga, Mario e Paoletta Guglielmotti hanno avuto stamane un caro e gentile dono: una deliziosa sorellina, a cui è stato imposto il nome di Anna Maria. Questa nuova vita che fiorisce conferma la tradizione prolifica ch'è intima gioia delle famiglie Guglielmotti e Forges Davanzati. Alla signora Gina, a Umberto Guglielmotti, direttore della « Tribuna » e alla graziosa neonata i nostri affettuosi auguri.

Spigolature

« Sono noti gli adattamenti e i ripari a cui ricorrono gli agricoltori meridionali specialmente nelle zone marittime, per difendere le colture arboree ed erbacee dai venti violenti. Frangiventi vivi o morti, formati da filari di alberi o arbusti sempreverdi o da graticciati, stuoie ecc., sono indispensabili in molte regioni per le colture orticole e frutticole. Per le primizie si ricorre anche a ripari di fortuna: tegole o « pale » di ficodindia, ad esempio, messe in piedi, leggermente interrate presso le piantine da proteggere, dalla parte del vento dominante. Adattamenti veramente eccezionali dovuti a questa lotta contro i venti marini, da parte dell'uomo e della natura, sono quelli segnalati in una interessante monografia agricola sull'isola di Pantelleria pubblicata dal dr. F. Scarponi nei « Nuovi annali » dell'agricoltura». Questa sentinella avanzata della patria verso la Quarta sponda è battuta in modo impetuoso dai venti di tutti i quadranti, si che non può dirsi che vi sia un vento dominante. Ciò rende più difficile l'azione dei frangiventi. La vite, la specie legnosa più diffusa, è allevata ad alberello a tre o quattro branche, impalcato bassissimo, quasi a livello del suolo si che i tralci si sviluppano e si adagiano quasi sul terreno. Diffusa è molto anche la coltivazione del cappero, coltivato su vasta superficie già occupata dalla vigna; nelle zone esposte a mezzogiorno assume perfino aspetto arboreo. Il curioso è che, all'opposto, gli alberi sono costretti ad assumere la forma di cespugni. Gli olivi sono allevati senza tronco e la loro chioma si impalca e si allarga alla superficie del terreno, pur crescendo rigogliosamente. Gli agrumi per i quali non si può usare il trattamento fatto agli olivi, si difendono dal vento piantandoli nientemeno che al centro di speciali costruzioni in muratura a secco, di forma circolare perfetta, alte 3-5 e perfino 10 metri e del diametro pure variabile da tre a dieci metri. Mirabile esempio di quello che può fare la tecnica e l'attaccamento alla terra dei nostri rurali.

*

Anche il mare è un produttore di fibre vegetali. Basterebbe ricordare la Posidonia, pianta (una fanerogama, non un'alga) che viene sui bassifondi pietrosi e arenosi delle nostre coste fino a trenta metri di profondità: i residui filamentosi delle foglie staccandosi dal fusto sotto il movimento delle onde formano quelle sfere fibrose di color marrone dette scientificamente egagropili che si trovano spesso lungo la spiaggia. Di queste fibre disponibili spesso in quantità grandissima non si è trovata per ora una utilizzazione pratica. Ma un'altra fibra marina di origine animale è invece sfruttata da secoli. Si tratta del bisso con cui anche gli antichi tarantini confezionavano tessuti assai pregiati e lavori ornamentali oggi rimessi in valore dal locale artigianato. Il bisso è costituito dai ciuffi di filamenti con cui un grosso mollusco, la Pinna nobile, si tiene attaccata ai corpi sommersi. Presso il R. Istituto di biologia marina di Taranto, il direttore prof. A. Cerruti conduce da tre anni esperimenti sistematici per cercar di ottenere nel Mar Piccolo una razionale coltura della Pinna atta a fornire la necessaria quantità di bisso. I risultati ottenuti — come è riferito su la « Ricerca scientifica » — hanno dimostrato che è possibile utilizzare più volte le stesse Pinne privandole ogni cinque mesi del bisso, che in tali intervalli di tempo viene rigenerato. Il peso del bisso raccolto da una pinna di un anno si aggira intorno ad un grammo; nelle pinne vecchie tale peso si triplica: i filamenti possono raggiungere la lunghezza di dieci metri ed eccezionalmente di venti.

*

Nella piccola località di Horgen presso il lago di Zurigo, si viene costruendo un'automobile che è diventata il tema principale dei discorsi di quella pacifica e laboriosa popolazione. Si tratta di uno strano veicolo per il quale sarà difficile trovare una adatta denominazione. Esso dovrà servire ad una spedizione svizzera che si propone di compiere un viaggio di esplorazione nelle regioni ancor oggi ignote del Matto Grosso e che avrà come principale obbiettivo il ritrovamento della scomparsa città degli Orizs Procazes. L'automobile, che dovrà poter muoversi sia per terra che in acqua, avrà forma simile a quella di un grosso carro armato e disporrà di un motore a benzina di 120 cavalli che al bisogno potrà utilizzare anche il gas di legna. Su strada normale l'automobile svilupperà una velocità fino a 40 chilometri all'ora. A difesa contro i calori mortali della foresta vergine le pareti dell'automobile saranno provviste di un rivestimento di sughero spesso sei centimetri. Essendo previsto che l'automobile debba rappresentare nei sei mesi della spedizione non solo il mezzo di trasporto ma anche l'albergo delle dieci persone che la compongono, una speciale disposizione dell'interno permetterà a sette di esse di riposare su appositi banchi imbottiti mentre le altre tre dovranno certamente restare di guardia.

LIBRI NUOVI

Salvatore Barzilai: *Palcoscenico e platea. Memorie della scena di prosa* - Edizione postuma - Garzanti ed. Milano - L. 15.

Nino Bùssoli: *Nel paese delle renne.* - Garzanti, ed. Milano - L. 16.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione III — Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Le galline rubate

Mario Andreolo fu Rocco abitante a Mestre, nella notte del 5 agosto dell'anno scorso mentre dormiva veniva svegliato da alcuni rumori provenienti dal pollaio. Accorse subito e s'avvide che due uomini si allontanavano e uno di essi aveva un sacco in spalla. Riuscì a raggiungerli e a reclamare che gli restituissero le cinque galline rubate, ma invano perchè i due continuarono la loro strada. L'Andreolo presentò allora denuncia tanto più che riconobbe uno degli individui e precisamente Antonio Quarti di Angelo di anni 35, il quale venne tratto in arresto insieme a Bramilio Zennaro fu Antonio di anni 20. Ambedue sono comparsi dinanzi ai giudici a rispondere del furto in danno dell'Andreolo, di un furto di 4 galline in danno di Giuseppe Milani e di un altro di due anitre e nove polli in danno di Federico Bucher, compiuti nella stessa notte. Il Quarti poi, che altre volte era stato condannato per reati contro la proprietà, venne imputato anche di detenzione di chiavi atte ad aprire o forzare le serrature.

Ambedue hanno negato di aver compiuti i furti ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Quarti a 10 mesi di reclusione e lire mille di multa per il furto in danno dell'Andreolo e 8 mesi di arresto per la detenzione di chiavi, mentre lo ha assolto dagli altri due furti per insufficenza di prove e ha assolto il Zennaro da tutti i furti per insufficenza di prove.

Difensori: del Quarti avv. Ezio Bottari, dello Zennaro avv. Sorgato.

Due biciclette

Dopo un mese di matrimonio Giovanni Nogarotto di Giuseppe di anni 27 verso la fine di novembre 1938 lasciava a Caorle la moglie Antonia Bortoluzzi senza più dare notizie di sè e facendole mancare i mezzi di sussistenza. Gli è che il Nogarotto si era allontanato in cerca di lavoro, ma prima di partire si era presa una bicicletta di proprietà di Alvise Crivellari presso cui lavorava in qualità di garzone. Da Portorose intanto dove si era recato per ragioni di lavoro, veniva la notizia che egli aveva truffato ad un compagno di lavoro, Giacomo Alazza, una bicicletta del valore di L. 200 che non restituì più.

Denunciato per tutte queste sue malefatte il Nogarotto è stato giudicato dal Tribunale che lo ha assolto dal reato verso la moglie per insufficenza di prove e lo ha condannato invece per gli altri due reati a sei mesi di reclusione e L. 700 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Sorgato.

Nell'appartamento dell'oste

La sera del 29 ottobre dell'anno scorso Erminio Mioli, salito nel suo appartamento che trovasi al primo piano, sopra la trattoria da lui gestita a Malcontenta di Mira ebbe la sgradita sorpresa di trovare tutto sottosopra per la visita dei ladri. Questi infatti avevano fatto scomparire da un cassetto la somma di L. 5.000 ed alcuni oggetti d'oro per un valore di lire mille. Denunciati i fatti ai carabinieri fu assodato che verso le 18 di quella sera tre individui e precisamente Giovanni Giosan fu Cesare di anni 41, Mariano Codato di Giovanni e Attilio Squarcina fu Antonio di anni 31 si erano soffermati presso un tavolino a bere del vino proprio nella stanza dell'esercizio, dove si trova la scala che porta nell'appartamento del Mioli. Per di più una perquisizione eseguita in casa del Codato portò al ritrovamento di una parte del denaro e risultò ancora che il Codato conosciuto in carcere il Giosan avevano stabilito di compiere qualche colpo ladresco insieme. Dinanzi al Tribunale i tre, comparsi in stato di arresto, hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto, ma dopo il dibattimento sono stati condannati ciascuno a quattro anni e nove mesi di reclusione e 3600 lire di multa ed alla libertà vigilata, mentre il Giosan è stato condannato anche a cinque mesi di arresto.

Difensori: avvocati Bondi e Gianquinto.

Il filo di rame

Quarantotto chilogrammi di filo di rame per un valore di L. 586 venivano rubati a Pellestrina in danno della Società Cellina, che stava eseguendo dei lavori ad una rete. Il filo di rame era stato posto tra un palo e l'altro. Le ricerche condussero alla scoperta di una piccola quantità di rame in possesso di Mario Scarpa fu Giovanni di anni 43, il quale è stato così imputato di furto e giudicato dal Tribunale.

Dopo il dibattimento lo Scarpa è stato assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

Uno sconosciuto dinanzi la porta

Maria Scantamburlo ritornando a casa s'imbattè dinanzi la porta in un individuo dal fare sospetto che si allontanò frettolosamente. Si affrettò perciò per le scale ed entrata nell'appartamento con ansia fece un rapido bilancio di quanto possedeva, ma con soddisfazione constatò che tutto era a posto e che nulla mancava. Il giorno dopo però la sorella aperto il cassetto del comò non trovò più un paio di orecchini del valore di circa trecento lire. La Scantamburlo si ricordò dell'individuo del giorno prima incontrato sulla porta di casa e si recò a presentare denuncia fornendo alcuni dati per il riconoscimento dello sconosciuto, che venne identificato per Arturo Petrovich fu Lorenzo di anni 37. Questi però, tratto in arresto, negò di aver rubato ed all'udienza, in cui è comparso a rispondere di furto, ha mantenuto la sua negativa. Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Gianquinto.

Tre fanciulli periti in un incendio a Londra

LONDRA, 8

Tre fanciulli in un incendio scoppiato in un sobborgo di Londra hanno trovato la morte.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Tesseramento A. XVIII

Alcuni fascisti non hanno ancora provveduto a rinnovare la tessera del P. N. F. per l'anno XVIII.

E' pertanto necessario che i ritardatari vadano subito a regolare la loro posizione.

L'Ufficio Tesseramento e Cassa del Fascio è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 (esclusi il giovedì ed il pomeriggio del sabato) nonchè alla domenica dalle ore 10.30 alle 11.30.

Beneficenza

Il rag. Giovanni Trevisani nel mesto anniversario della morte del padre ha offerto alla Casa di Ricovero di Mestre L. 50. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

— Il cav. Bobbo Italo ha offerto L. 25 all'Istituto S. Gioacchino in morte di Renato Cadelli.

— Nell'anniversario della morte di suo padre il rag. cov. Giovanni Trevisani ha offerto L. 50 alla colonia Città di Mestre.

Esercenti che vendono a prezzi superiori

Il brigadiere Alemanno dei RR. CC. continuando a dare la caccia ai contravventori alle disposizioni sui prezzi ha sorpreso che Zago Umberto di anni 27 da Cappella, vendeva patate, fagioli, conserva, baccalà a prezzo superiore a quello calmierato e dippiù non esponeva i cartellini indicanti i prezzi.

Giovanni Pastrello di anni 26 abitante a Cappella si rese responsabile di non aver esposto i cartellini ed anche lui di aver venduti alcuni generi di prima necessità a prezzi superiori a quelli stabiliti dal Consiglio provinciale delle Corporazioni. I due commercianti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Due biciclette rubate

Giuseppe Zanetti di anni 37 abitante in via Fornace 22, verso le 2 di notte del giorno 7 aveva lasciata incustodita fuori della porta della gelateria Fontanella in Piazza Umberto I una bicicletta «Torpado» da donna; poco dopo la macchina spariva per opera dell'inafferrabile ignoto.

— Amalia Saccarola di anni 25 abitante a Ca' Bembo verso le 10 d'ieri depose la propria bicicletta nella cantina di Giovanni Tumiati in via Cappuccina 87 e si allontanò lasciando la porta aperta. Poco dopo la bicicletta cambiava proprietario.

I due furti sono stati denunciati al Commissariato di P. S.

Camino in fiamme

L'altra sera verso le 23 i vigili del fuoco, in seguito a chiamata telefonica, si sono recati all'albergo «Trieste» vicino la stazione ferroviaria per l'incendio di un camino; le fiamme si erano fatte minacciose per l'intero fabbricato.

Immediatamente i vigili misero in azione la pompa monocilindrica ed in breve ogni pericolo venne scongiurato.

Operai infortunati

— Furlan Ernesto abitante a Scorzè di anni 18 dipendente delle Leghe Leggere lavorando ad una trafilatrice riportò delle ustioni alla mano destra guaribili in 8 giorni.

— Stevanato Luigi di anni 20 abitante a Noale delle Fonderie di Marghera, nel rompere un blocco di ghisa fu colpito da una scheggia al dorso del piede destro; riportò delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Giuseppe Materasso di anni 63 dell'ILVA lavorando con la rivoltella ad un forno si produsse delle ferite al dorso della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— L'operaio Giovanni Rossi di anni 33 abitante a Mestre, dell'ILVA è stato colpito da un angolare caduto da una macchina e riportò delle contusioni al dorso del piede destro guaribili in 10 giorni.

— Damiano Favaro di anni 25 della ditta suddetta è stato colpito all'occhio destro da un corpo estraneo che gli produceva delle lesioni guaribili in 10 giorni.

— Antonio Ballocchio di anni 18 da Mestre della SARI affilando la lama di un coltello, si produsse una ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Elio Favaretto di anni 17 operaio della ditta Carlino Francesconi nello smontaggio di una macchina riportò delle ferite lacere alla palpebra destra guaribili in giorni 10.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E I LONGOBARDI. Durante il dogado di Deodato Heppato IV i Longobardi guidati da Astolfo giungevano fin sotto Brondolo. I chioggiotti valorosamente combattendo riuscivano a trattenerli fino all'arrivo del doge giunto in Chioggia con molti navigli. Si scavava allora il Perottolo per difendersi da possibili aggressioni e si costruiva una torre: quella della Bebe. Si sa infatti che tale castello erasi innalzato al di là del Brenta: ciò dalle cronache del Dandolo. Non poteva adunque questa torre identificarsi col castello di Brondolo come da alcuni storici si vorrebbe. Se si considera infine che oltre il Brenta si ha soltanto ricordo della torre della Bebe si crede che questa e non altre era la torre innalzatasi dal doge Deodato.

Teatri

Per qualche sera oltre alle sempre belle proiezioni cinematografiche si avrà al «Verdi» uno spettacolo di Varietà.

Bollettino della neve

Arabba cm. 60 far., cop. Asiago, 50 far. sereno. Boscochiesanuova, 60 gelata, nevoso. Castelrotto 15 sciab. coperto. Cavalese cm. 25, far. cop. Cortina d'Ampezzo, 40 sciab. cop. Corvara in Badia, 50, far. cop. Dobbiaco, 40 sciabile, coperto. Faloria Cortina, 100 sciab. cop. Falzarego Cortina 100 sciab. cop. Folgaria, 25 gelata cop. Madonna di Campiglio 50, far. cop. Martello Cevedale, 70 far. cop. Merano Avelengo, 40 far. cop. Merano S. Vigilio 30, far. cop. Misurina 60 far. cop. Ortisei 35 far. misto, Passo Rolle 120 fresca nev. Pieve di Cadore, 35 gel. ser. Pocol Cortina 50 sciab. cop. Pordoi Livinallongo, 80 far. cop. Sappada, 60 far. cop. Selva Gardena, 50 far. cop. S. Martino di Castrozza, 90 fresca nevoso; Tarvisio, 35 sciabile cop. Trento Bondone 45 far. cop. Trento Paganella 120 far. cop. Villabassa 40 far. cop. Calalzo, 85 gelata cop. Nevegal, 40 sciabile cop.

NOTIZIE RECENTISSIME

La linea Mannerheim intatta

Tutti gli attacchi sovietici respinti

HELSINKI, 8

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca.

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia la pressione del nemico è continuata nella giornata del sette corrente nel settore di Summa, meno forte però del giorno precedente. Per due volte il nemico ha sferrato attacchi che sono stati respinti. Quattro carri armati sono stati distrutti. E' stato appurato che parecchie divisioni, appoggiate da considerevoli contingenti di artiglieria e di carri armati nonchè di aeroplani hanno partecipato agli attacchi del sei e del sette febbraio. Negli attacchi del giorno sei il nemico ha subito perdite che si aggirano sui duemila uomini.*

Nella regione del lago Ladoga le nostre truppe hanno rafforzato le loro posizioni distruggendo un reparto nemico. Nel settore di Suommissalmi le nostre truppe hanno respinto un reparto nemico della forza di circa un battaglione che tentava di varcare la frontiera a sud est di Raate. Il nemico ha avuto duecentocinquanta morti, mentre le nostre truppe hanno catturato una notevole quantità di armi e di altro materiale bellico. Negli altri settori del fronte attività di artiglieria e di pattuglie.

« Mare. — *Nella zona orientale del golfo di Finlandia e sulla costa nord orientale del lago Ladoga le nostre batterie costiere hanno continuato ad appoggiare le azioni terrestri consistenti in attività di pattuglie sostenute dal fuoco di artiglieria.*

« Aria. — *Le nostre forze hanno effettuato voli di difesa e di ricognizione ed hanno bombardato in talune località colonne nemiche e concentramenti di carri e di automezzi. Nella zona di guerra alcune brevi incursioni di caccia nemici, che hanno tentato di mitragliare le nostre truppe. Nell'interno del paese gli aerei nemici hanno bombardato alcune località provocando vari incendi.*

Secondo le notizie giunte finora i bombardamenti aerei nemici hanno provocato due vittime fra la popolazione civile. Durante la giornata sono stati catturati vari paracadutisti nemici che indossavano uniformi militari finlandesi. Secondo notizie confermate, il nemico ha perduto nella giornata di ieri quattro apparecchi. Sono stati inoltre trovati i resti di un altro aeroplano sovietico che era stato dato come scomparso.

E' ufficialmente smentito che i russi siano riusciti a intaccare in un punto qualsiasi la linea Mannerheim, come è stato diffuso in giornata all'estero. Tutti i testimoni oculari della lotta di questi giorni fanno rilevare che per penetrare nella linea Mannerheim vera e propria i russi avrebbero dovuto avanzare di ben venticinque chilometri, ciò che è da considerare fantastico, come precisano questi ambienti ufficiali; i quali fanno contemporaneamente rilevare che le attuali condizioni atmosferiche e gli scacchi subiti in queste settimane dagli avversari, impediscono a qualsiasi reparto russo di compiere un'avanzata di tanta profondità in un periodo relativamente bseve.

La realtà è che in qualche settore i russi, sacrificando enormi masse di uomini e ingente quantità di mezzi, sono riusciti a raggiungere alcuni posti avanzati della linea Mannerheim ed a trattenervisi per meno di una giornata, perchè prima del tramonto essi sono stati ovunque ributtati sulle posizioni di partenza. La linea Mannerheim vera e propria, quindi, non è stata mai, nemmeno per brevissimo tempo, violata dagli attaccanti russi ed è tuttora intatta.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 8

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado annuncia: *Nessun avvenimento importante. Le forze aeree sovietiche hanno effettuato voli di ricognizione e di bombardamento.*

Londra si opporebbe all'invio di aiuti franco-inglesi alla Finlandia

PARIGI, 8

Il bellicista De Kerillis cerca di spiegare oggi in un lungo articolo sull'*Epoque* che sebbene l'opinione pubblica inglese simpatizzi completamente con la Finlandia, il Governo britannico continua ad opporsi nettamente ad un intervento militare efficace in Finlandia da parte anglo-francese. Questo fatto chiarisce il mistero per cui, nonostante il preciso e più volte dichiarato desiderio dei rappresentanti del Governo francese di inviare rinforzi e materiale militare alla Finlandia, nulla finora è stato fatto. Per ragioni prettamente egoistiche, nutrendo ancora illusioni sul conto dei Sovieti, l'Inghilterra ufficiale continua a mettere il veto all'intervento armato in favore della Finlandia e avrebbe nuovamente insistito su questo atteggiamento negativo durante l'ultima riunione del Consiglio supremo interalleato a Parigi.

La produzione dei saponi

Un convegno di industriali a Roma

ROMA, 8

Ha avuto luogo quest'oggi a Roma la riunione di tutti i produttori di saponi d'Italia. All'adunanza erano presenti oltre 200 rappresentanti di detta industria. Com'è noto, le difficoltà sempre crescenti nell'approvvigionamento delle materie grasse estere per l'industria saponifera hanno reso indispensabile nell'ottobre scorso, in rapporto alla conseguente minore disponibilità di tale prodotto, l'adozione di provvedimenti intesi a disciplinare la produzione dei saponi, in modo da ridurre il numero dei tipi che possono essere fabbricati e posti in commercio. Anche la distribuzione delle materie prime per l'industria saponifera, sia di quelle prodotte nel paese, sia di quelle importate, è stata assoggettata ad una regolamentazione.

Nella riunione di stamane è stata trattata ampiamente, oltre la questione dei rifornimenti delle materie prime e il problema dei grassi, anche la questione delle diverse lavorazioni saponifere. In seguito al R. D. 12 ottobre 1939 venne data facoltà di precisare le caratteristiche e la pezzatura dei vari tipi da porre in commercio. Con i provvedimenti in questione si è assicurata la produzione dei saponi di più largo e indispensabile consumo.

In merito alla segnalazione di deficienze riscontratesi in qualche località, è stato fatto rilevare che nessuna ragione di preoccupazione può esistere.

Tenta rubare una bicicletta e poi simula una rapina

UDINE, 8

Ieri l'altro mattina si presentava ai carabinieri di Via Gemona certo Pietro Cainero, di anni 33, carrettiere, dimorante in Viale Duodo, il quale raccontava al brigadiere di servizio di essere rimasto, la sera prima, vittima di una rapina. Il Cainero riferiva che verso le 23.30 mentre in bicicletta percorreva la Via Cividale veniva fermato da alcuni individui che lo avevano bastonato e quindi derubato della bicicletta, dell'ombrello e del cappello. Il racconto del Cainero, che aveva anche ostentato una ferita al collo, parve un po' strano al brigadiere per cui procedeva al fermo del Cainero stesso in attesa di chiarire i fatti. Poco dopo questi si chiarivano spontaneamente; alla caserma si presentava una donna, certa Teresa Cecutti ved. Macorig, che raccontava di aver trovato una bicicletta abbandonata nei pressi del cavalcavia di Via Umago. La donna veniva seguita in caserma, poco dopo, da certo Federico Grusoin, di Giovanni, da Gorizia, dimorante provvisoriamente in Via Del Bon, il quale a sua volta dichiarava di essere rimasto vittima di un furto di bicicletta mentre si trovava all'osteria «Al Legionario»; nel locale poi aveva trovato al posto della sua che era quasi nuova, una vecchia ed in pessimo stato. Mentre stava parlando notava con sorpresa che la sua bicicletta era proprio quella portata in caserma dalla Cecutti; quella che aveva trovato nell'osteria invece era del Cainero.

Tutto fu spiegato facilmente. Era avvenuto che il Cainero la sera prima aveva tentato di rubare una bicicletta a certo Aldo Chiarandini, che si trovava nell'osteria; fu scorto da alcuni clienti che saltarono addosso al ladro, lo tempestarono di pugni facendolo fuggire. Il Cainero sotto la gragnuola di botte perdette l'ombrello, il cappello ed abbandonò la propria bicicletta. Credendo poi di passarla liscia denunciò di essere stato rapinato per cui è caduto dalla padella nelle bragie; difatti è stato denunciato per simulazione di reato e per tentato furto e quindi passato alle carceri.

Uno scoppio in uno dinamitificio

Cinque morti e due feriti

TORINO, 8

Ogi, nello stabilimento Vallo di Avigliana (dinamatificio Nobel) si è verificata un'esplosione in un capannone del reparto cartucceria. Cinque operai sono morti ed altri due sono rimasti feriti.

L'esplosione, secondo i primi accertamenti, è stata provocata da un attrito accidentale verificatosi nel dispositivo automatico di una macchina di caricamento.

Sul luogo sono accorsi i dirigenti degli stabilimenti e le autorità. Il Prefetto di Torino ha compiuto un sopraluogo immediato interessandosi delle famiglie delle vittime del lavoro. (Stefani).

Carrettiere schiacciato dal proprio carro

VICENZA, 8

Ieri sera un carrettiere di Castelnuovo di Isola Vicentina, tale Emilio Ongaro di Guerrino, di anni 54, accettava di sostituire per un trasporto di merce un suo collega. Ad alta notte lasciava il paese e si recava verso la provinciale di Schio-Vicenza. Nei pressi di Motta di Costabissara verso le una di notte veniva rinvenuto un uomo in pietose condizioni. Si trattava dell'Ongaro il quale caduto, era stato travolto dal proprio carro e le ruote gli erano passate sul corpo. Chiamato sul posto un medico questi provvedeva con la sua automobile a trasportarlo all'ospedale di Vicenza avendogli riscontrato lo schiacciamento dell'emitorace sinistro oltre a lesioni agli organi interni. Ogni cura fu vana poichè alle 5 di stamane il disgraziato cessava di vivere.

SPORT INVERNALI

Aristide Compagnoni vincitore della prima tappa delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 8

Con la tappa Cortina d'Ampezzo-Misurina di km. 9, con un dislivello di m. 800 circa ha avuto inizio stamane il secondo giro sciistico delle Dolomiti, gara a tappe organizzata dalla S. S. Parioli di Roma.

Le partenze, che hanno avuto luogo a campo Cantore di Cortina, sono state date da S. E. Acerbo presente il direttore della S. S. Parioli ed altri dirigenti sportivi di Roma e di Cortina.

Alla fine della tappa la classifica è risultata la seguente: 1. Compagnoni Aristide dell'Azienda elettrica di Milano in ore 1.1'4''1; 2. Compagnoni Achille della Milizia Confinaria di Monteviso in 1.3'39''; 3. Compagnoni Mario dell'Azienda elettrica di Milano in 1.4'.

CALCIO

I provvedimenti del D. D. S.

Ogni decisione rimandata per la partita Milano-Genova

ROMA, 8

Il D.D.S. della F.I.G.C., a seguito del parere tecnico emesso dal C.I.T.A., ha respinto i reclami avanzati da Modena, Grion, Spezia, Catania, Dinasimaz, Terranova, Torino, Carpi; incamera la tassa e omologa i risultati come segue: Fiorentina-Modena 3-2 del 1.o gennaio; Grion-Marzotto 0-2 del 7 gennaio; Spezia-Cecina 0-0 del 7 genn.; Catania-Padova 0-1 del 14 gennaio; Ilva Bagnolese-Dinasimaz 3-1 del 14 gennaio; Terranova -Ilva Bagnolese 1-2 del 21 gennaio; Torino-Lazio 0-1 del 28 gennaio; Spezia-Carpi 3-1 del 28 gennaio.

Stabilita la regolare posizione dei giuocatori che parteciparono alle gare privi di tessera e sotto la responsabilità della propria società, omologa i seguenti risultati: Potenza-Salernitana 3-1 del 21 gennaio; Treviso-Fiumana 1-0 de. 28 gennaio. Lascia in sospeso l'omologazione delle seguenti gare del 4 febbraio: Milano-Genova, Molfetta-Foggia, per reclami sporti dal Genova e dal Molfetta; Messina-Pro Patria in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo sporto dal Messina; Milano-Venezia riserve, Sora-Pescara, in attesa di stabilire la regolare posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alle gare privi di tessera e sotto la responsabilità della propria società; Siracusa-Brindisi per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Multe a carico delle società, per il contegno scorretto del pubblico: Macerata lire 1000, Pistoia 700, Catania, Giulianova 400, Udinese, Liguria ris., Orbetello, Monfalcone, Ferrara lire 300; Piacenza e Molfetta 200; Ravenna (sostenitori in campo avverso), Ampelea lire 100; ammonizione Juventus, Pro Vercelli, Tigullia. Lascia in sospeso gli eventuali provvedimenti a carico del Milano per il reclamo sporto dal Genova.

Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per quattro giornate Nicolosi del Catania; per tre giornate Frisoni del Brescia, per due giornate Chizzo del Milano; per una giornata Rava della Juventus, Pierini della Triestina ris., Cervati del Brescia, Castiglione della Pro Vercelli; ammonizione a Monti del Liguria ris., Battaglia dell'Ambrosiana ris., Pippan del Napoli ris., Barbot dell'Udinese, Marcantonio della Pro Gorizia; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Boniforti del Ferrara, Nicoletti del Treviso, Parola dell'Ampelea; per una giornata Della Fina del Ferrara. Per gravi mancanze verso gli arbitri i seguenti giuocatori sono sospesi da ogni attività e denunciati al Direttorio federale per il ritiro della tessera: Caselli della Dinasimaz, Viseutin Umberto del Treviso. Per contegno poco riguardoso verso l'arbitro della gara Ferrara-Ravenna, ammonisce l'allenatore Mazza del Ferrara

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli spettacoli del «Sabato teatrale» per il dieci febbraio 1940-XVIII: Alessandria: Teatro municipale: Compagnia Besozzi: «La signora è partita» di Cataldo; Bologna: Teatro Comunale: Compagnia Giannini «Anonima Roylot» di G. Giannini; Firenze: Teatro la Pergola: Compagnia Celli-Betrone: «Come prima, meglio di prima» di Pirandello; Genova Teatro Carlo Felice: «Manon Lescaut» Teatro Margherita: Compagnia Siletti - Petri. «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille; Roma: Teatro Argentina: Compagnia Merlini-Cialente: «Una cosa di carne» di Rosso di S. Secondo; Teatro Eliseo: Comp. De Filippo: «Spacca il centesimo» e «Lettere di Papà» di G. e E. De Filippo; Teatro Valle: Campagnia Macario: «Carosello di donne» di Bellamy; Savona: Teatro Chiabrera: «Madama Butterfly»; Torino. Teatro Alfieri: Compagnia Maltagliati: «Gravino e Sigismondo» di Viola; Teatro Carignano: Compagnia Gandusio: «Pescatore di balene» di Veneziani; Tripoli. Teatro Uaddan. Compagnia Palmer: «Congedo» di Simoni; Venezia. Teatro «La Fenice»: «Barbiere di Siviglia»; Teatro Goldoni: Compagnia Benassi: «Risveglio» di Possenti.

Una mostra di macchine agricole alla Fiera di Verona

VERONA, 8

La Federazione italiana dei consorzi agrari parteciperà alla 44.a Fiera di Verona, indetta dal 10 al 19 marzo, con una mostra di macchine agricole che sarà allestita nel sottoportico del palazzo della Gran Guardia. La mostra, alla quale parteciperanno, Tsotto l'egida del grande ente economico degli agricoltori le maggiori ditte costruttrici del Regno avrà indirizzo prettamente autarchico e presenterà le più recenti realizzazioni della meccanica agraria italiana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.55	91.45	91.90	91.70
" " f. m.	91.70	91.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.25	71.15	71 30	71.25
Prest. Red. 3.50	67.60	67.70	67.90	67.70
Rend. 5 p. c. con.	92.90	92.85	—.—	—.—
" " f. m.	93.—	92.95	93.20	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.60	91.55	91.70	91 60
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	405.50		
Cons. ferr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.—	404.50		
" " 5 p. c.	453.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	404.50	406.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	430.—	429.50		
Buoni Tesoro 1941	103.05	100.05	100.05	100.05
" " 1941	99.05	99.10	99.05	99.05
" " 1943	91.70	91.85	91.85	91.70
" " 1944	95.50	95.45	95.65	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457 —	457.—		
El Fen. 4.50 p. c.	461.—	461.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1132.—	1131.—		
Assicuraz. Gen.	890.—	894	900.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	562.—		
" Meridionali	989.—	990.—	989.—	930.—
Venete costr. ferr.	442.—	442.—	445 —	443.—
N. G. I. Rubattino	64.75	65.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4275.—	4255.—		
" Fürter	304.—	304.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	213.—		
" Olcese	885.—	853.—		
Stamp. De Angeli	1330.—	1340.—		
Cantoni Coats	554	565.—		
Linif. Can. Naz.	749.—	748.—		
Man. Ross.-Vazz.	800.—	797.—		
" Rotondi	593.—	593.—		
" Tosi	101.—	101.—		
" Coton. Mer.	346.—	345.50		
Unione Manifatt.	409.—	410.—		
Lan. Gavardo	740.—	740.—		
" Rossi	2970.—	3000.—		
" Targetti	119.50	119.50		
Cascami Seta	485.50	492.—		
Bernasconi Tess	101 50	102.—		
Châtillon	106.—	105.50		
S. N. I. A. Viscosa	514.50	515.50		
Man. It. Pacchetti	241.—	241.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.50	61.50		
"Ilva" Alti Forni	265.—	264.—	265.—	264.—
Metallurgica Ital.	393.50	391.—		
Monte Amiata	765.—	781.—		
Montecatini	218.50	217,75	218.50	217.50
Stab. Dalmine	185.—	185.—		
Breda Costr. Mecc.	506.—	503.50		
Autom. Bianchi	145.—	139.75		
" Isotta F.	34.78	35.—		
" F.I.A.T.	538.50	542.—		
Off. M. Reggiane	134.75	134.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.50	199.25	198.75	199.50
Elettr. C.I.E.L.I.	406.—	406.50		
Dinamo It. Imp. El.	397.—	395.—		
Edison	356.—	355.50		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	379.50	385.—		
" Valdarno	224.—	220.50		
" Piacentina	356.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	700.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	169.50	169.—		
Cisalpina ord.	169.75	167,50		
Elett. Gen. Sic.	107.75	103.—		
Ids. Piem. S.I.P.	69.25	69.25		
Impr. Ids. Tirso	175.—	176.—		
Elett. Lombarda	573.50	571.—		
Merid. Elettricità	353.50	353.—		
Terni	294.50	294.50	294.—	295.—
Unione Es. Elett.	11.35	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	135.—		
Distillerie Italiane	219.—	225.25		
Eridania	688.—	690.—		
Raffineria L. L.	882.—	886.—		
A. N. . C.	115.50	115.75		
Italiana Gas	14.25	14.32		
Mira Lanza	223.—	226.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	93.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	117.—	116.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	239.—	239.—		
Saturnia	76.—	77.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	57.—	57.50	56.50
Italcementi	296.—	294.—		
Pirelli italiana	16.40	16.42		
[illegible]elli & C.	655.—	655.—		
[illegible]rda	89.—	89.75		
[illegible]urgo	417.—	417.75		
CAMBI				
PARIGI	44.70	44.65	44.70	44.65
ZURIGO	444.15	441.15	444.15	444.15
LONDRA	78.9	78.60	78 50	78 70
AMSTERDAM	1053.40	1053.-0	—.—	—.
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.34	3.32	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80
	—.—	—.—	—.	—.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.76; id. 3,50 p. c. 71.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.75, id. 5 p. c. 93; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.05; id. 1941 99.05; id. 1943 91.80; id. 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 262; Martinolich 100; Tripcovich 461; Anonima Infortuni Milano 2010; Assicurazioni Generali 897; Riunione Adriat. pr.ma serie 1955; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 563.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Cambi: Parigi 44.65 — Londra 78.70 — Zurigo 441.15 — Nuova York 19.80.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 41 Cent. 30

SABATO 10 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE | TELEF. | CASELLA | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBONAM. | C. C. POSTALE

Il riscaldamento con combustibile nazionale

Le direttive del Duce

all'Associazione per il controllo della combustione

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore Berio, presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione e gli ha impartito le necessarie direttive circa l'azione che l'ente da lui presieduto dovrà svolgere, nella sfera di sua competenza, in seguito al recente provvedimento che fa divieto dal primo ottobre del corrente anno, di impiegare carboni esteri e coke, da essi derivato, per il riscaldamento degli edifici pubblici e privati.

Premesso che l'Associazione per il controllo della combustione già esercita, a termini di legge ed agli effetti del controllo termico, la propria vigilanza sugli impianti centrali di riscaldamento, così degli edifici pubblici ed abitazioni private essa è in grado, per la legge di sua istituzione e per l'esperienza dei suoi tecnici, di dare suggerimenti ed istruzioni agli utenti, siano enti pubblici o aziende, o persone private, i quali ne facciano richiesta circa le modificazioni e gli adattamenti da apportare agli attuali impianti di riscaldamento, per renderli idonei a quel tipo di combustibile nazionale, di cui l'utente abbia la disponibilità o sia in condizione di ottenerla.

I tecnici dell'Associazione potranno anche dare consiglio circa il tipo di combustibile nazionale che, secondo la natura dell'impianto e tenuto conto particolarmente della località in cui esso si trova, potrà l'utente preferibilmente impiegare.

La associazione esercita le sue funzioni a mezzo di undici sezioni regionali che sono le seguenti: Torino per il Piemonte, Milano per la Lombardia, Padova per il Veneto occidentale, Trieste per il Veneto orientale, Genova per la Liguria, Bologna per l'Emilia e la Romagna, Firenze per la Toscana, Roma per il Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi, Sardegna; Napoli per la Campania e Calabria; Bari per la Puglia e Lucania; Palermo per la Sicilia.

Le singole sezioni hanno anche sottosezioni o recapiti dipendenti: così per il Piemonte, Alessandria, Biella, Novara; per la Lombardia, Brescia; per le Venezie Verona; per l'Emilia e Romagna Modena, Parma, Ferrara, Forlì; per la Toscana Livorno; per il Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi, Sardegna, Foligno, Ancona, Pescara, Cagliari; per la Sicilia Messina.

Specie nelle regioni d'Italia nelle quali, per condizioni di clima, il riscaldamento si senta di assoluta necessità, gli utenti, i quali già non vi provvedano con energia elettrica o con legna o con residui di lavorazioni agricole o industriali, potranno, per gli adattamenti necessari al razionale impiego dei diversi tipi di combustibili nazionali, valersi della consulenza gratuita dei tecnici dell'associazione ai quali sono di già state date le opportune istruzioni.

L'oro prodotto in Italia

e in Eritrea nel mese di gennaio

ROMA, 9

La produzione aurifera nazionale nel mese di gennaio è stata di 54 kg. dei quali 37 prodotti in eritrea e 17 in Italia nel gruppo del monte Rosa.

Il prefetto Mastromattei presidente dell'Azienda ligniti italiane

ROMA, 9

A presidente dell'Azienda ligniti italiane è stato nominato l'attuale prefetto di Bolzano Giuseppe Mastromattei.

Nato a Fabriano nel 1897, Giuseppe Mastromattei partecipò alla grande guerra, quale volontario diciottenne, guadagnandosi da alpino la medaglia di bronzo e diverse citazioni all'ordine del giorno. Congedatosi dall'Esercito, egli nel 1919 prese subito parte attiva ed entusiasta al movimento fascista fondando il Fascio di Genova Membro del Comitato centrale dei Fasci di combattimento dal 1920 al 1922, corrispondente, sempre da Genova, del *Popolo d'Italia*, Giuseppe Mastromattei, durante la Marcia su Roma fu chiamato dal Quadrumvirato a reggere la Prefettura di Perugia che egli aveva occupato con le sue squadre.

Dopo la storica marcia, nell'aprile 1923, venne nominato vice commissario generale dell'emigrazione, assolvendo in tale carica importanti missioni all'estero. Generale della M.V.S.N. dal 1923, e ispettore del P.N.F. alla fine del 1930, Giuseppe Mastromattei fu chiamato a reggere la Prefettura di Trapani nel 1932 e da qua passò alla prefettura di Bolzano nell'agosto del 1933.

La sua particolare competenza in fatto di problemi economici si è ampiamente rivelata nella fondazione e nell'incremento della zona industriale di Bolzano, che tanta importanza ha assunto nella battaglia per l'autarchia.

Fascista generoso e fervente, di salda fede e di saldo cuore, Giuseppe Mastromattei, che ha sempre servito il Regime con assoluta dedizione, è perfettamente e particolarmente preparato ai nuovi e importanti compiti che lo attendono come presidente dell'Azienda ligniti italiane.

L'importazione dei semi di lino

ROMA, 9

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale è ripristinata, per un periodo di sei mesi, la temporanea importazione dei semi di lino per l'estrazione dell'olio da riesportare. Il decreto entra in vigore da oggi.

Gli operai occupati

sulle bonifiche dei combattenti

ROMA, 9

Il nucleo degli operai occupati al 1.o febbraio corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 5972 di cui 3935 nei lavori di bonifica e 2039 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agro Pontino (Littoria) 2623; Albarese (Grosseto) 352; Altura (Pola) 38; Coltano (Pisa) 120; Isola Sacra (Roma) 35; Licola (Napoli) 374; Montegrosso (Bari) 21; Pantano e Cagiuni (Taranto) 102; San Cataldo (Lecce) 162; San Cesareo (Roma) 70; Sanduri (Cagliari) 62; Stornara (Taranto) 120; Tavoliere di Puglia (Foggia) 702; Volturno (Napoli) 1155. Altre aziende e bonifiche numero 37.

La nuova imposta sul patrimonio

Le norme per la presentazione delle dichiarazioni
I proprietari di immobili assoggettati al prestito redimibile dispensati dal fare la denuncia

ROMA, 9

Come è noto, l'articolo 30 del R. D. L. 12 ottobre 1939-XVII N. 1529, stabilisce, all'ultimo comma, che la prima dichiarazione ai fini della nuova imposta ordinaria sul patrimonio deve esseer presentato entro il 29 febbraio 1940-XVIII. Il successivo articolo 38 stabilisce che i possessori di beni immobili che siano stati assoggettati al prestito redimibile, non vanno incontro ad alcuna penalità se omettono la dichiarazione dei beni stessi ai fini dell'imposta patrimoniale, confermando così tacitamente il valore accertato ai fini del prestito suddetto: valore che — secondo i voti formulati dagli organi parlamentari — l'amministrazione procurerà di mantenere fermo per quanto più è possibile, specialmente quando gli immobili non abbiano subito, nel frattempo, serie modificazioni nella loro consistenza fisica.

In sostanza, quindi, in questo primo periodo di applicazione dell'imposta patrimoniale possono esimersi dal presentare la dichiarazione tutti coloro che sono stati accertati per il prestito redimibile 5 % qualunque sia lo studio in cui trovasi ora l'accertamento e sia che abbiano, sia che non abbiano riscattata l'imposta immobiliare; ciò sempre quando, beninteso, non ritengono di dovere essere passati per un valore inferiore.

Naturalmente, in questo primo periodo non si denuncieranno neppure le scorte vive e morte, che non entrarono nella valutazione ai fini del prestito. Del valore di tali scorte sarà tenuto conto allorchè si passerà alla valutazione dei fondi rustici per l'applicazione normale della nuova imposta sulla base delle disposizioni di legge che specificatamente la regolano.

A chi incombe l'obbligo delle denuncie

In conseguenza l'obbligo della dichiarazione incombe, praticamente, soltanto alle società ed a tutti gli enti il cui patrimonio deve essere valutato in base al bilancio, a tutti gli enti esanerati dal prestito redimibile e dalla relativa imposta straordinaria immobiliare, a mente dell'art. 3 dei R. D. L. 5 ottobre 1936 N. 1743; alle persone fisiche e società di persone proprietarie di aziende industriali e commerciali; a titolari di crediti non ipotecari, di essi non essendosi tenuto conto nella valutazione degli immobili ai fini del prestito.

Ciò premesso, si danno alcuni chiarimenti utili per qualcuna delle suddette categorie di enti e persone che debbono ora presentare la dichiarazione.

«Le società civili», devono presentare la dichiarazione del loro intero patrimonio, come soggetti passivi a sè stanti, quando, per essere costituite in forma azionaria, hanno una propria personalità giuridica. Quando invece non sono costituite in forma azionaria e sono, quindi, privi di una propria personalità giuridica, esse — a firma del presidente o di altra persona all'uopo delegata dai soci — devono presentare la dichiaraione dei soli beni in comune, appartenenti a tutti i soci per quote ideali, mentre i beni appartenenti ai singoli soci devono essere compresi nella dichiarazione che ciascuno dei medesimi deve presentare per i beni posseduti al di fuori della società.

«Le società di fatto» devono presentare la dichiarazione come soggetti passivi a sè stanti in quanto abbiano natura commerciale. Le associazioni riconosciute essendo fornite di una personalità giuridica, devono dichiarare tutto il patrimonio di cui sono titolari. Le associazioni non riconosciute, e quindi anche società di fatto di natura non commerciale devono — a firma del presidente o di altra persona all'uopo delegata dagli associati — dichiarare i beni costituenti il fondo comune, appartenente per quote ideali a tutti i soci, o messi a loro disposizione dell'ambito dell'associazione, senza che, in caso di uscita dall'associazione, possano pretendere il pagamento della rispettiva quota.

«I beni» invece, singolarmente appartenenti a ciascun associato o socio, devono essere compresi nella dichiarazione che il medesimo deve presentare per i cespiti posseduti al di fuori dell'associazione.

Gli enti di fatto possono aversi in quanto un patrimonio sia destinato ad uno scopo determinato, senza che sia ancora intervenuto il decreto di riconoscimento. Finchè dura un simile stato di cose, il patrimonio deve considerarsi appartenente a chi ha fatto la destinazione.

Le modalità per le dichiarazioni

Nei riguardi della data alla quale deve riferirsi il contribuente per la dichiarazione dei cespiti da esso posseduti resta stabilito:

A) Le persone fisiche, le società di persone, nonchè gli enti non soggetti e non assoggettabili all'imposta di ricchezza mobile di cat. B devono dichiarare i beni immobili — non assoggettabili al prestito — in loro possesso al 31 dicembre 1939, valutati in base alla media del valore venale nel quinquennio 1935-1939; l'ammontare delle passività e dei crediti alla data medesima; i cespiti mobiliari (capitali circolanti, merci crediti commerciali, debiti verso aziende di credito e verso fornitori, secondo la consistenza al 31 dicembre 1939, valutando le merci e gli altri beni a servizio dell'azienda secondo la media dell'anno 1939.

B) Le società azionarie e tutti gli enti soggetti od assoggettabili alla imposta di ricchezza mobile in base a bilancio devono dichiarare l'imponibile (capitale sottoscritto e versato, riserve ordinarie e straordinarie; dedotte le perdite riportate a nuovo) secondo le risultanze del bilancio chiuso al 31 dicembre 1938 — o se l'esercizio non coincide con l'anno solare — del bilancio 1938 in base al quale fu liquidata l'imposta di negoziazione per l'anno 1939, unendo alla dichiarazione un certificato dell'ufficio del registro da cui risulti la valutazione secondo la quale fu liquidata l'imposta di negoziazione per detto anno.

Le società costituite nel corso del 1939 e che non abbiano chiuso un primo bilancio al 31 dicembre dell'anno stesso, dichiareranno il capitale sottoscritto e versato a tale data, ed in base ad esso sarà eseguita una tassazione provvisoria, salvo tassazione definitiva quando si potrà della valutazione ai fini dell'imposta di negoziazione. Le società costituite nel corso del 1940 non hanno l'obbligo di presentare la dichiarazione.

Allo scopo di facilitare ai contribuenti la presentazione delle denuncie in maniera che essa possa svolgersi ordinatamente verranno resi noti gli uffici, oltre a quelli delle imposte, dove i contribuenti stessi potranno presentare le dichiarazioni.

Oggi si estraggono i premi

per i Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 9

Domani 10 corr. alle ore 8.30, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, in via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo l'estrazione anticipata dei premi assegnati per il 15 maggio 1940 XVIII ai Buoni novennali 5 per cento della serie 1, 2, 3, 4, 5, che scadono a tale data. I premi estratti potranno essere pagati a partire dal 15 febbraio corr., data d'inizio delle sottoscrizioni ai buoni 1949 soltanto per i Buoni 1940 che verranno versati in pagamento dei nuovi. Sui buoni che non saranno versati in sottoscrizione, i premi estratti nel sorteggio anticipato potranno invece essere pagati soltanto a partire dalla scadenza 15 maggio 1940 XVIII.

Il tentativo di un italiano residente in Argentina per raggiungere la stratosfera

BUENOS AIRES, 9

Sono tramontati tutti i progetti di grandi voli nella stratosfera e di profonde immersioni negli abissi marini, ch'erano stati preparati in Europa, sia per la ascensione con la «Stella di Polonia» dai monti Tatra, sia per l'immersione nell'Atlantico con la batisfera apprestata dallo spedizione belga, con l'aiuto del prof. Picard. Siamo invece alla vigilia dell'ascensione stratosferica alla quale ha atteso con una preparazione accuratissima il maggiore italiano in congedo ing. Edoardo Oliviero che da alcuni mesi vi lavora con abilità di aviatore italiano e costanza tenace.

Il prof. Augusto Picard che ha promesso pure la sua assistenza dovuta all'esperienza acquisita nelle due fortunate ascensioni stratosferiche, e l'appoggio del suo materiale tecnico e scientifico, è venuto nell'Argentina per presenziare all'ardito avvenimento per il quale vivissimo è l'interesse di tutta la Repubblica e in modo speciale degli italiani di tutta l'America del Sud. Picard ha messo a disposizione dell'ing. Oliviero gli strumenti scientifici per le osservazioni da compiere nella regione stratosferica. Il pallone costruito dall'ing. Oliviero è pronto e l'ascensione si attende di giorno in giorno nel perdurare della stagione estiva che incomincia il suo primo declinare.

Il grande pallone stratosferico misura un volume complessivo di 124.790 metri cubi (poco più di quello ch'era stato costruito per l'ascensione da Zakopane nei Carpazi). Per il suo gonfiamento è stato portato dall'America del Nord un notevole quantitativo di gas elio, circa 4000 metri cubi: l'elio non è infiammabile e perciò sarà evitata la ripetizione della catastrofe che aveva colpito 2 anni or sono il «Gwiazda Polski» che si è incendiato a causa del gas comune.

Questo pallone è di particolare leggerezza, poichè fu costruito con una seta speciale e impregnato di una gomma preparata con metodo particolare. Tra pallone, navicella, strumenti e pilota non supererà i 1000 chilogrammi di peso. La potenzialità ascensionale è calcolata a 30.000 metri, sicchè sarà esplorata una zona stratosferica interessante pei fenomeni cosmici che potrà rivelare.

Alla preparazione del volo stratosferico con l'ingegnere Edoardo Oliviero ha collaborato il padre Ignazio Puig direttore dell'Osservatorio di fisica cosmica di San Michele e che è fra i più quotati meteorologi. I due scienziati sono convinti di poter raggiungere tutti gli scopi propostisi con la spedizione, avendo tutto accuratamente disposto secondo il più rigoroso metodo scientifico. I sedici chilometri che Picard aveva raggiunto con la sua prima ascensione sembrano ormai piccola cosa al confronto di ciò che si deve ora raggiungere.

Intanto in questi giorni si stanno provando delle brevi ascensioni preliminari con piccoli sferici allo scopo di collaudare gli apparecchi e valutare il comportamento atmosferico: l'ingegnere Oliviero eseguirà poi un'ascensione di prova sino ai 6000 ed ai 10.000 metri, e a risultati controllati si deciderà il lancio decisivo verso i 30.000 metri. Il prof. Picard offre tutto il suo interessamento.

Una relazione di De Bono al Duce

sulle ispezioni in Cirenaica e nel Dodecaneso

ROMA 9

Il Duce ha ricevuto il maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il quale, nella sua qualità d'Ispettore delle truppe d'oltremare, gli ha consegnato una relazione scritta sulla sua recente ispezione in Cirenaica e nel Dodecaneso.

(Stefani).

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 9

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 19 e sarà ripresa domani, alle 16.

(Stefani)

Il Duca d'Aosta e Pricolo generali d'armata aerea

ROMA, 9

Le vie dell'aria pubblicano che il bollettino n. 6, in data 10 febbraio del Ministero dell'aeronautica reca le seguenti promozioni: *Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta, generale di squadra aerea è designato al grado di generale d'armata aerea con decorrenza 23 gennaio 1940-XVIII; Pricolo Francesco, generale di squadra aerea è designato al grado di generale d'armata aerea con decorrenza 24 gennaio 1940-XVIII.*

Il Consiglio dell'Esercito per l'Anno 1940 XVIII

ROMA, 9

Il Giornale militare reca: «Gli ufficiali generali membri del Consiglio dell'Esercito per l'anno 1940 sono i seguenti: S.A.R. il generale di Corpo d'armata Umberto di Savoia Principe di Piemonte, il generale di Corpo d'armata Trezzani Claudio, il generale di Corpo d'armata Gambelli Remo.

La Milizia forestale nell'Impero

L'invio in omaggio al Duce d'un volume del gen. Agostini

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto dal generale Augusto Agostini la prima copia del suo volume «Colonie» che rievoca l'azione dei reparti della Milizia forestale sul Daua Parma e nell'Ogaden, durante la conquista dell'Impero. Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha fatto giungere all'autore il suo compiacimento.

L'armonizzazione degli enti incaricati della leva dell'aria

ROMA, 9

Il Ministro dell'Aeronautica ha provveduto recentemente a far riesaminare da apposita commissione le norme relative alle attribuzioni conferite agli enti incaricati della leva e dell'istruzione preaeronautica, allo scopo di armonizzarle fra loro e renderle più organiche. Al lavoro hanno partecipato i rappresentanti dell'ispettorato della scuola, dell'ispetorato della leva e matricola, nonchè del capo del centro premilitare Leva dell'aria, del comando generale della Gil. L'organizzazione preaeronautica presso la Gil può dirsi completa e perfettamente indicata per lo scopo cui è stata curata. Presso i 94 comandi federali sono insediati altrettanti ufficiali d'aeronautica, che, coadiuvati da sottufficiali, esplicano le funzioni di capi delle sezioni premilitari della leva dell'aria dei comandi federali stessi.

Il Luogotenente d'Albania

visita l'ospedale di Tirana

TIRANA, 9

Il luogotenente generale si è recato oggi all'ospedale civile. Ricevuto dal direttore generale della Sanità pubblica e dai dirigenti italiani ed albanesi dell'ospedale, il Luogotenente generale ha visitato il complesso degli edifici e delle istallazioni, intrattenendosi affabilmente con i ricoverati che sono amorevolmente assistiti dai sanitari. Dopo aver visitato i nuovi padiglioni in costruzione, il Luogotenente generale ha lasciato l'ospedale, fatto segno a manifestazioni di devoto attaccamento al Regime da parte dei degenti.

In tale occasione è stato annunciato al Luogotenente generale che la Croce Rossa albanese ha messo a disposizione una cospicua somma per migliorare l'attrezzatura dell'ospedale.

L'uomo di fiducia di Roosevelt

partirà il 17 febbraio col "Rex" per l'Europa

Egli visiterà l'Italia e gli Stati belligeranti - Conversazioni per la pace iniziate da Washington con i Neutrali

WASHINGTON, 9

Alla riunione settimanale dei giornalisti, il Presidente Roosevelt ha annunciato che il sottosegretario agli esteri Summer Welles si imbarcherà il 17 febbraio a New York a bordo del *Rex*, diretto in Europa. Egli visiterà l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

Il Presidente Roosevelt ha poi precisato che il sottosegretario non si recherà in Finlandia nè nella Russia dei Sovieti, ed ha aggiunto: «Il signor Summer Welles non ha altra missione se non quella di visitare le capitali delle quattro principali potenze per riferirmi poi le sue impressioni. Ritengo infatti preferibile ricevere un rapporto sulla situazione europea da persona che abbia visitato successivamente l'Italia ed i tre Paesi belligeranti, piuttosto che ricevere quattro rapporti da quattro diverse persone.

«A parte questo il signor Welles — ha continuato il Presidente — non è autorizzato a negoziare o a contrarre obblighi di sorta. Del resto egli non reca in Europa alcun messaggio da parte del Governo americano e non sarà accompagnato da alcun funzionario Il suo viaggio non ha una durata prefissa Egli rimarrà in Europa per tutto il tempo che riterrà necessario».

Dichiarazioni di Hull

Poco dopo il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunziato che sono già state avviate conversazioni con diverse Potenze neutrali allo scopo di promuovere il ripristino della pace nel mondo, una pace sana e duratura. Tali conversazioni, egli ha precisato, avvengono per le normali vie diplomatiche e con tutta probabilità saranno estese ad ogni potenza neutrale. Alte personalità del Dipartimento di Stato hanno poi dichiarato che il viaggio in Europa del sottosegretario Summer Welles non ha alcun rapporto con le conversazioni per la pace di cui ha dato notizia Cordell Hull.

Il Segretario di Stato ha ulteriormente precisato che siffatte conversazioni hanno ancora un carattere del tutto preliminare e non ha escluso che in un secondo tempo possano esser estese anche con le nazioni belligeranti.

Alla conferenza della stampa, in risposta a nuove domande, il Segretario di Stato Cordell Hull ha detto che l'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra sono state informate in precedenza della progettata visita di Summer Welles e degli scopi della missione a questi affidata in Europa, e che accordi precisi sono già stati presi con i Governi interessati per i ricevimenti del Sottosegretario di Stato nelle rispettive capitali. E' molto probabile che Summer Welles sia accompagnato nel viaggio in Europa da un'alta personalità del Dipartimento di Stato capace di prestargli un'utilissima assistenza.

Secondo informazioni ulteriori, egli si recherà prima a Roma e quindi nell'ordine a Berlino, a Parigi ed a Londra.

Plausi e critiche

Il viaggio di Summer Welles in Europa e l'annunzio delle conversazioni per la pace di Cordell Hull sono animatamente discussi in tutti gli ambienti della capitale ed hanno avuto un'eco eccezionale nell'opinione pubblica di tutto il Paese. Il primo è criticato da alcuni settori repubblicani, di cui si è fatto esponente il sen. Hiram Jonhson, il quale ha affermato che gli Stati Uniti farebbero meglio a badare ai propri affari. Tutti i membri democratici della commissione degli esteri della Camera Alta, individualmente interrogati, per contro hanno approvato calorosamente le due iniziative. Il sen. Thomas, ad esempio, ha fatto rilevare come «qualsiasi iniziativa mirante ad assumere informazioni dirette e nel modo più rapido possibile, sia da encomiare».

Un'informazione ufficiosa in serata dice che le dichiarazioni fatte oggi da Cordell Hull non implicano affatto l'esistenza di un piano concreto. Più esatto è parlare di una inchiesta preliminare, condotta per le vie diplomatiche, sopratutto sulla possibilità di creare un solido sistema economico internazionale, contemporaneamente alla riduzione mondiale degli armamenti.

I problemi posti in giuoco dall'attuale conflitto fra la Germania da una parte e l'Inghilterra e la Francia dall'altra, non sono compresi nell'indagine suindicata. L'eventuale estensione delle conversazioni ai Paesi belligeranti, sarà eventualmente possibile, in quanto anche essi hanno un interesse diretto ai due problemi summenzionati.

A Londra si torna a parlare di un'offensiva tedesca

LONDRA, 9

Prendendo lo spunto della partenza di Hitler da Berlino per destinazione ignota, e dalla conferenza che egli ha avuto prima di partire con i vari capi delle Forze armate, la stampa inglese riprende ad esaminare la possibilità di una offensiva tedesca.

Il Governo cileno si orienta

verso una politica più energica

SANTIAGO, 9

Il Presidente della Repubblica Aiguirre Cerda, ha accettato le dimissioni di quattro ministri, respingendo quelle di altri due e cioè dei titolari dei portafogli delle Finanze e della Difesa nazionale. La sostituzione dei quattro dimissionari è avvenuta rapidamente. A ministro degli esteri è stato nominato il senatore Cristobal Saenz, agli interni andrà il deputato Umberto Alvarez, Victor Follier sarà ministro dell'agricoltura e Juan Antonio Irribarren assumerà il portafoglio dell'educazione nazionale.

La crisi ministeriale è sorta da un grave dissenso fra i membri e i dirigenti del gruppo radicale.

Questi ultimi erano da qualche tempo criticati perchè imponevano agli esponenti del gruppo nel Governo di seguire una politica di equilibrio mentre la maggioranza del partito era favorevole ad una politica più energica e maggiormente orientata a sinistra. Secondo le prime indicazioni, quest'ultima tendenza ha avuto il sopravvento.

Terremoto in California

S. FRANCISCO, 9

Si apprende da Grass Valley, nella regione della North Sierra, che stanotte, poco dopo le 24, forti scosse di terremoto hanno suscitato vivissimo panico fra gli abitanti della zona. Le campane delle chiese hanno rintoccato da sole e nelle case quadri e stoviglie si sono mossi con fragore risvegliando i dormienti.

Numerose persone hanno abbandonato le proprie abitazioni per timore di una catastrofe. Fino ad ora non si segnalano tuttavia nè vittime nè danni.

Morava e Sava in piena

Numerosi villaggi allagati

BELGRADO, 9

Le inondazioni nella vallata della Morava assumono proporzioni sempre più vaste. Decine di villaggi risultano completamente inondati. Si assicura che così la popolazione come il bestiame hanno potuto mettersi in salvo.

Anche la Sava trasporta a valle grossi blocchi di ghiaccio con pericolo grave per i ponti. E' stato istituito un servizio di sorveglianza per parare ogni eventualità.

Per far saltare i blocchi troppo grossi che potrebbero danneggiare i piloni dei ponti sono stati impiegati e si impiegano esplosivi.

Il Segretario del Partito a Trieste

Visite alle sedi fasciste e ai cantieri navali

TRIESTE, 9

Il Segretario del Partito, giunto ieri sera a Trieste, proveniente da Venezia, si è recato stamane nella sede della Federazione provinciale fascista, accompagnato dal capo di S. M. della Gil, dal Federale e dal suo segretario particolare. Un gruppo di fascisti che sostava presso la sede federale lo ha accolto con vivissime acclamazioni. Quindi il Segretario del Partito ha ricevuto le autorità cittadine fra cui il comandante del Corpo d'armata, il Podestà, il questore, il comandante dei carabinieri, il preside della provincia e poi si è intrattenuto con diecine e diecine di fascisti che avevano chiesto di conferire con lui. Gli applausi si sono fervidamente ripetuti quando Ettore Muti ha lasciato la Casa del Fascio.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, accompagnato dal capo di S. M. della Gil, e dal Segretario federale, ha visitato senza preavviso alcuni opifici e istituzioni del Regime, accolto ovunque è stato notato la sua presenza, da calorosissime manifestazioni al Duce. Al cantiere San Marco ha dapprima visitato i refettori e le cucine e gli altri locali delle istituzioni dopolavoristiche. Sopraggiunto il direttore del cantiere, il Segretario del Partito è stato accompagnato sugli scali dove sono impostate grandi costruzioni navali per le quali lavorano cinquemila operai. Le maestranze hanno con lunghe manifestazioni inneggiato al Duce.

Successivamente Ettore Muti si è recato presso i tre gruppi rionali «Remo Comisso», che è nel centro cittadino, «Quis contra nos» e «Mario Trevisan» nei popolari quartieri di San Giovanni e di San Giacomo, controllando minutamente il funzionamento dei vari uffici e servizi.

Un'altra visita alla casa rionale della Gil «Riccardo Pitteri», pure nel rione di San Giacomo, ha concluso la giornata triestina del Segretario del P. N. F.

Oggi s'inizia la vendita del caffè ai privati

ROMA, 9

Dopo aver fatto la sua riapparizione nei bar, il caffè sta per ritornare anche nelle case dei privati. Da domani sabato dieci febbraio, i chicchi bruni faranno la loro ricomparsa nei barattoli delle cucine, si tufferanno nei macinini un pò anchilosati dal lungo riposo.

Da domani infatti, ogni cittadino, che si sia a suo tempo debitamente prenotato, potrà ritirare nelle rivendite la razione spettantegli per il mese in corso. Le rivendite hanno già avuto le loro forniture dei caffè più pregiati: Cuba, Giava, Columbia, Perù, Yemen, Odeida. Cinquanta grammi a testa: non è molto, è vero, ma con un pò di saggia amministrazione ci si può contentare aggiungendovi tutt'al più il supplemento di qualche tazzina consumata al banco di un bar.

La convocazione a Firenze

del Consiglio nazionale dei bersaglieri

ROMA, 9

Il comandante del Reggimento bersaglieri d'Italia «Alessandro Lamarmora», presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha convocato per domenica 18 febbraio, a Firenze, il Consiglio nazionale dei bersaglieri d'Italia al quale parteciperanno il comandante del reggimento, il vice comandante, l'aiutante maggiore, gli ispettori nazionali e regionali nonchè tutti i comandanti dei 98 battaglioni provinciali.

Prospettive economiche
della guerra attuale

Alla vigilia della guerra mondiale 1914-1918 gli Stati maggiori europei erano intenti a preparare piani di campagne, di mobilitazioni e di trasporti militari in misure mai precedentemente viste. Nessun spazio o tempo erano lasciati ad uno studio economico delle conseguenze della guerra, dei suoi riflessi finanziari possibili, dell'esigenza d'incentrare spese pubbliche ingentissime. Allo scoppio delle attuali ostilità, invece, certamente anche per l'esperienza di quanto venne a costare l'imprevidenza passata, è sorto in primo piano il problema economico della guerra: come si finanzierà la guerra attuale? quali sacrifici imporrà ai singoli ed alla collettività sotto la forma diretta di spese eccezionali ed indiretta di sviamento dei traffici della produzione, dei consumi? E' sorta insieme una vasta letteratura giornalistica e tecnica sull'argomento, che ha accompagnato o addirittura preceduto lo sviluppo degli scritti tecnici militari sugli eventi; e mentre nella guerra scorsa il duello iniziato sul campo militare si è praticamente svolto poi, in parte notevole, sul terreno economico, oggi esso è cominciato praticamente su quello economico per finire, come non è difficile prevedere con ogni probabilità, su quello militare.

L'esperienza passata e recente hanno lasciato utilissimi insegnamenti: era concetto del Comando tedesco che le ostilità dovessero finire presto e fu inesatto. Sembra ancor oggi, nonostante i progressi realizzati nei mezzi bellici, che un simile calcolo debba considerarsi infondato, almeno quando si trovano di fronte dei contendenti potenti, decisi e preparati. Da ciò risulta rafforzata la necessità di un preordinamento delle singole economie interne per il finanziamento di una lunga resistenza.

D'altra parte, forse per una incauta estensione del caso germanico del 1918, s'era troppo facilmente previsto, dalla troppo teorica Lega delle Nazioni, che un assedio economico bastasse a piegare una nazione impegnata in un supremo sforzo di conquista eroica. L'Italia, molto recentemente ha dimostrato che un popolo, sorretto da un geniale comando e da una grande fede, può aver ragione anche di un simile ostacolo. Il che convalida, in definitiva, l'importanza di una poderosa organizzazione interna per il miglior sfruttamento delle risorse autarchiche, basata su di un disciplinamento della produzione e dei consumi.

Concludendo il problema economico della guerra attuale si presenta sotto due aspetti fondamentali: il finanziamento di una spesa delle proporzioni eccezionali richieste oggi da un moderno armamento per una moderna battaglia; l'organizzazione di una economia interna controllata, capace di alimentare i fabbisogni civili oltre che militari, in un lungo periodo di ostilità.

Nessuno di questi due lati del problema ha una soluzione unica, e tra le molte possibili non ne esiste alcuna di così generale da potersi senz'altro adattare a tutti i casi.

Per il finanziamento della spesa bellica straordinaria si possono però esprimere in sintesi alcune alternative di massima: o si aumentano le tasse, il che significa far sopportare l'onere attualmente; o si inflaziona, il che porta ad effetti circa simili; o si svolge una politica di prestiti da collocarsi tra il pubblico o banche ordinarie, o all'estero il che mira a differire nel tempo il gravame dell'onere attuale. Nella pratica contingente nessuna di queste misure potrà essere presa da sola e tutte insieme si manifesteranno, sia pure in diversa misura e sotto forme tecniche differenti, con effetto concomitante.

In Inghilterra, per il finanziamento della guerra, è apparso circa un mese fa, un'importante proposta nuova del noto economista Keynes. Il reddito nazionale annuo del Regno Unito ammonta a circa 5.700 milioni di sterline e le spese pubbliche normali, a circa 1.300 milioni. Queste ultime sarebbero aumentate, a causa della guerra, di una cifra tra i 1.200 ed i 2.000 milioni annui giungendo ad un totale tra i 2.500 e i 3.000 milioni per esercizio cioè circa alla metà di quanto si produce di nuovo reddito in un eguale periodo, nella nazione.

Dato che la tassazione è più forte per i redditi più elevati, corrispondenti all'industria e al commercio, e che si ricorrerà ad una imposta straordinaria sui sopraprofitti di guerra, l'aumento già verificatosi nell'attività economica, nonchè nei prezzi dei prodotti, assicureranno l'elevato gettito di circa 1.550 milioni di sterline di un quinto inferiore al normale. Duecentocinquanta milioni di sterline si ricaveranno probabilmente, secondo l'economista inglese, dalla liquidazione di partecipazioni inglesi all'estero, ed altri 300 milioni di sterline si potrebbero trarre dai depositi bancari privati, che in un periodo di aumentata attività industriale e dei costi, hanno già denunciata la tendenza ad espandersi. Mancherebbero dunque per arrivare alla cifra di spesa prevista, ancora 500 milioni di sterline circa: per questo il Keynes, considerando che gran parte del maggior reddito nazionale incrementato vada ai lavoratori (sotto forma di più elevati salari), per venire da questi consumata senz'altro, propone che sia introdotto un sistema di «risparmio obbligatorio», da imporsi con trattenute ad ogni pagamento salariale; le quote risparmiate da depositarsi alla Cassa di Risparmio Postale andrebbero vincolate a favore del titolare per tutto il periodo della guerra. In sostanza si verrebbero così a ridurre i consumi, perchè si mantengono i salari e gli stipendi disponibili ai vecchi livelli di fronte ad un aumento generale dei prezzi; di questo sacrificio, necessario perchè la chiave della soluzione starebbe appunto in una riduzione del consumo a favore degli investimenti in simili contingenze, i singoli depositanti potrebbero godere poi in tempo di pace, alla rimozione del divieto sui depositi. In casi speciali i depositi potrebbero essere adoperati con speciali cautele anche in tempo di guerra.

Non pare che l'originale proposta sia stata accettata, sopra tutto per motivi sociali, e pertanto resta al governo inglese la necessità di provvedere alla copertura delle spese di guerra anche per l'ultima frazione segnalata, con i mezzi ricordati per primi; ed in particolare con il ricorso al prestito pubblico, che dovrebbe trovare ancora un discreto mercato.

In Francia le spese militari per il solo periodo gennaio-marzo dell'anno corrente, sono state valutate a 55 miliardi di franchi, il che porta la valutazione complessiva ad una cifra dell'ordine di 250 miliardi di franchi per il 1940.

Se si tiene conto del bilancio civile, che recentemente ammontava a 79 miliardi, si può calcolare che lo Stato francese dovrà spendere, solo nel 1940, 358 miliardi di franchi; cioè circa 900 milioni al giorno. Questa cifra ribadisce l'importanza della pianificazione economica in una guerra attuale.

Anche in Francia si fa molto conto sull'incremento dell'attività economica tipica di questi intervalli; per converso è doveroso prevedere che soffrirà l'agricoltura, la quale rappresentava da sola un fattore di importanza notevole nell'economia francese.

Scartate come in Inghilterra, e almeno per ora, l'idea di una inflazione, la Francia si troverebbe in difficoltà maggiori dell'alleata nell'eventualità di un ricorso al prestito, avendo un debito pubblico di già rilevante. In definitiva allora saranno i contribuenti francesi a dover sopportare più direttamente l'onere in una prima fase. Jenny ha calcolato che si tratta almeno di 12,5 miliardi di maggiori imposte.

Per quanto riguarda la parte di spese che si vanno facendo all'estero, è probabile che si dovrà metter mano alle riserve auree. A questa serie di misure si è recentemente unito il piano di prestiti a lunga scadenza che però non sono stati ancora varati.

Per quanto riguarda la Germania, pur nei limiti generalissimi attuali, è più difficile formulare qualche calcolo, perchè manca ogni dato sulle spese pubbliche del Reich. Si conosce l'ammontare delle entrate e del gettito delle imposte, ma non si conoscono le altre risorse dello Stato, che pure hanno notevole importanza nel bilancio di una nazione. Il Fuehrer ha dichiarato nel discorso del primo settembre che gli armamenti costavano alla Germania alla vigilia delle ostilità, 90 miliardi di marchi. Ogni altra congettura, come quelle francesi sulla scorta delle spese della scorsa guerra mondiale, è arbitraria.

Il debito pubblico tedesco è aumentato alla vigilia delle ostilità di quasi un miliardo e mezzo, ed il gettito delle imposte è passato da 18 miliardi nel 1938 a 24 miliardi nel 1929. Per l'aumento generale delle tasse avutosi recentemente, tale gettito dovrebbe essere ancora aumentato, seppur lievemente. Ad ogni modo se è vero che il problema non sta solo nel produrre di più, ma anche nel consumare di meno, la Germania dovrebbe trovare nella propria organizzazione interna, compenso almeno iniziale alla situazione economica più sfavorevole degli avversari.

Le sue risorse fiscali future sono state parzialmente scontate con la emissione di buoni che servono per il pagamento di tasse scadenti tra qualche periodo e che furono consegnati a saldo parziale delle forniture militari al Governo. Comunque pare difficile che la Germania pensi attualmente all'inflazione, dato anche che l'esperienza in proposito non è ancora del tutto dimenticata. L'emissione di carta moneta di piccolo taglio, che per alcuni sarebbe stata la prima seria misura del genere, non è elemento probatorio sufficiente, perchè il suo ammontare è stato relativamente modesto.

Sembra invece che in Germania si vada seriamente affermando la necessità di rendere obbligatorio, sotto una forma o l'altra, il risparmio sui redditi minimi, ciò che costituirebbe la novità economica degli attuali finanziamento di guerra, e che gran parte dei mezzi finanziari odierni vengano tratti da un'opportuno sfruttamento del sistema creditizio bancario.

In un prossimo articolo sarà illustrato l'altro aspetto dell'economia di guerra: quello dell'organizzazione interna della produzione e dei consumi.

Urbano Leardini

Due nuove motonavi italiane
per la pesca del merluzzo

SESTRI, 9

Il giorno 18 corr., nei cantieri del Tirreno di Riva Trigoso (Sestri) avverrà il varo della prima delle due motonavi fatte costruire dalla «Genepesca» e che saranno prossimamente adibite alla pesca del merluzzo nei mari nordici (Terranova e Islanda).

La costruzione di queste due grandi unità, che per potenza di apparati e volume debbono considerarsi fra le più grandi navi messe in esercizio dalle nazioni che effettuano la pesca del merluzzo, rende possibile, con mezzi adeguati e autonomi, la partecipazione della grande pesca italiana a questa attività industriale - marittima e rappresenta una superba affermazione autarchica.

Il Bollettino militare

ROMA, 9

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca: «I seguenti generali di brigata sono promossi generali di divisione: Fettarappa Sandri Carlo, Beretta Benedetto».

Tokio non si lascia intimidire
dalla pressione degli Stati Uniti

TOKIO, 9

Il portavoce del Ministero degli Esteri, interrogato dai giornalisti per sapere se il Governo giapponese considererebbe con preoccupazione o come un atto di inimicizia l'approvazione da parte della commissione degli esteri del Senato americano del credito di venti milioni di dollari a favore del Governo di Ciang Kai-scek, ha dichiarato che secondo le informazioni pervenute a Tokio il senatore americano Pittmann aveva effettivamente proposto un credito per detta somma da concedersi al Governo cinese. Se questo credito sarà accordato il Governo nipponico non potrà far a meno di preoccuparsene vivamente. Il portavoce ha ricordato in proposito le dichiarazioni fatte in questi giorni dal primo ministro Yonai secondo le quali il Governo di Tokio sta seguendo con crescente attenzione l'atteggiamento americano nei riguardi del Giappone, ma senza alcun preconcetto; comunque l'Impero nipponico è pronto ad affrontare qualsiasi situazione nel caso che gli Stati Uniti si ingeriscero indebitamente nell'azione giapponese in Cina.

Anche la stampa si preoccupa di questa nuova tensione nei rapporti fra Giappone e Stati Uniti. Tra gli altri giornali l'*Asahi* rileva che l'attuale pressione americana sul Giappone è purtroppo una realtà, ma che il Giappone non è disposto a lasciarsi intimidire e tirerà diritto nella sua marcia verso l'instaurazione di un nuovo ordine di cose nell'Asia orientale. Il Giappone è pronto per qualsiasi eventualità.

La Triennale d'oltremare
L'interessante materiale che sarà inviato dalla Somalia

MOGADISCIO, 9

Fervono presso il Governo della Somalia i lavori per la spedizione del numeroso materiale raccolto in tutto il territorio destinato alla Mostra triennale d'oltremare di Napoli, alla quale già è stato concesso lo storico albero di Ual Ual da cui partì il primo colpo di fucile per la conquista dell'Impero.

Si tratta di una grande quantità di oggetti rappresentanti le varie usanze e costumanze delle popolazioni somale; dalla più semplice suppellettile domestica ad attrezzi tipici del lavoro pastorale e agricolo, dai diversi modelli di imbarcazioni locali ad una ricca e variata raccolta di oggetti di oreficeria usati dalle donne somale. Completano questo ricco campionario lavori artigiani di concia e di confezione di pelli, una scelta presentazione delle varie specie di fauna vivente sulle coste dell'Oceano Indiano, costumi di capi e divise di soldati somali, prime fra tutte quelle dei gloriosi Dubat.

Oltre al settore più particolarmente dedicato al colore locale, largo spazio è stato dato al settore agricolo, forestale, minerario, nonchè a tutte le realizzazioni della colonia in genere, unitamente alla dimostrazione numerica dello sviluppo assunto dalla Somalia in ogni campo.

La parte storica e archeologica della colonia sarà rappresentata da una moschea e dalla ricostruzione completa del portale della più antica moschea di Mogadiscio risalente all'anno 1269. Tutto questo materiale assai prezioso e interessante sarà imbarcato la settimana prossima, mentre con lo stesso piroscafo partirà anche un gruppo di famiglie somale destinate a popolare il villaggio indigeno della Mostra stessa. I capi famiglia, durante la loro permanenza a Napoli, eseguiranno tipici lavori di questo territorio, come stuoie di tipo migiurtino composte di fibre vegetali colorate appositamente, fornite a jute tipo Benadir.

*

Il Governatore dei Galla e Sidamo ha visitato le ubertose regioni del sud che sono particolarmente adatte alla coltura del cotone coltivato finora dai nativi con vecchi sistemi. Il Governatore ha discusso coi dirigenti del distretto cotoniero di Icai i problemi relativi all'utilizzazione produttiva anche di questa zona. Le popolazioni native, laboriose e tranquille nelle loro quotidiane fatiche, hanno espresso al Governatore tutta la loro devota e fedele riconoscenza. Infine il Governatore ha conferito coi commissari e i residenti del territorio percorso dando loro le direttive per un maggiore e sempre migliore sviluppo dell'attrezzamento civile e coloniale della zona.

I Congressi a Napoli
nel periodo della Mostra

NAPOLI, 9

Fra i numerosi congressi, raduni e convegni scientifici di carattere nazionale che si terranno alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, tra il 9 maggio e il 15 ottobre 1940 XVIII, è possibile fin d'ora segnalarne alcuni che per la loro importanza sono già stati organizzati. Il 12 maggio si terrà la riunione generale straordinaria della Società italiana di botanica, che è stata organizzata e sarà presieduta dall'accademico d'Italia prof. Biagio Longo, direttore dell'orto botanico di Napoli. Il 24, 25, 26 maggio avrà luogo la riunione annuale della Società italiana di biologia sperimentale, organizzata dall'accademico d'Italia prof. Filippo Bottazzi dell'Università di Napoli. Il 30, 31 maggio e primo giugno sarà tenuto il congresso di medicina legale delle assicurazioni ed antropologia criminale, organizzato dal prof. Giuseppe Falco ordinario di medicina legale e delle assicurazioni presso la R. Università di Napoli.

Per una chiara applicazione
dell'imposta sulle entrate

ROMA, 9

In occasione dell'applicazione dell'imposta sulle entrate si è notato che vari generi alimentari calmierati hanno *ipso facto* subito aumenti del 10 per cento. Nella nostra città, ad esempio, un cartolaio su di un pennino del valore di un soldo, ha posto la tassa di un altro soldo. Si sono veduti dei barbieri applicare la tassa ad uno stesso cliente vuoi sulla barba, vuoi sui cappelli. Il *Giornale d'Italia*, in corsivo, denunciando questi fatti, rileva che questo confusionismo è naturale quando le istruzioni mancano di un'assoluta chiarezza. Il pubblico ama questa chiarezza, specialmente allorchè è chiamato a far sacrifici su cui non discute. «E allora — si domanda il giornale — perchè la preparazione di quest'importante macchina, così complicata, seppure oggi si danno nuove iscrizioni, non è portata alla dovuta perfezione prima del suo funzionamento?».

«Per il tesseramento dello zucchero tutto procede con una regolarità davvero esemplare, e così sarà domani per la vendita del caffè, perchè ciascuno sa quanto deve acquistarne e il meccanismo è ridotto al minimo. In quanto all'imposta sulle entrate, l'incertezza genera indisciplina e scontento. Le istruzioni e gli accordi con le varie Confederazioni sono stati concretati all'ultima ora, quando già la legge era in vigore.

«E' da augurarsi — conclude il giornale — che queste norme, dopo un po' di tirocinio, riescano a chiarirsi, perchè non ci siano, come avviene, facili profittatori a detrimento dell'ultimo consumatore».

Prossima conclusione
dei negoziati commerciali italo-turchi

ROMA, 9

All'inizio dello scorso gennaio è venuta a Roma una missione economica turca per negoziare con l'Italia un nuovo accordo commerciale reso necessario dal conflitto europeo le cui ripercussioni si sono fatte sentire in tutti i campi e specialmente in quello economico.

La missione turca, presieduta dall'ambasciatore di Turchia presso il Quirinale ha iniziato i negoziati con la missione italiana presieduta dal senatore Giannini.

I negoziati si sono svolti felicemente e fra non molto saranno conclusi con soddisfazione per ambo le parti.

Prima della crisi mondiale del '29 i rapporti di intercambio italo-turchi erano fiorenti, ma con la crisi vennero prese misure restrittive che influirono su di essi. Con l'accordo del 1936, e specialmente con quelli successivi del 1938, gli scambi italo-turchi ripresero un ritmo normale e raggiunsero un volume totale di quattrocento milioni di lire. Ma sopraggiunto il conflitto europeo che dall'inizio ha provocato misure restrittive da parte di tutti i paesi all'esportazione delle merci a causa soprattutto dell'incerta situazione, si è avuto il singolare fenomeno della ricerca da parte di tutti i paesi di importare al massimo e di esportare al minimo. Ultimamente però, chiaritasi la situazione nei Balcani e nel Mediterraneo, a causa soprattutto dell'atteggiamento italiano, anche sui rapporti economici oltrechè politici italo-turchi, il Governo di Ankara ha potuto inviare in Italia all'inizio di quest'anno una missione economica per favorire la importazione nella repubblica di determinati prodotti italiani e l'esportazione in Italia di prodotti turchi.

I negoziati condotti a Roma stanno per essere coronati da successo poichè si prevede che gli scambi italo-turchi potranno acquistare un volume doppio di quello toccato nel 1938 e cioè raggiungere la ragguardevole cifra di ottocento milioni di lire, cifra che in futuro potrebbe essere largamente superata. Fra i due Paesi vi sono dunque grandi possibilità di scambi commerciali; è indubbio che esse non saranno trascurate.

Per quanto riguarda le voci di esportazione e importazione italo-turche si prevede che la Turchia esporterà in Italia soprattutto cereali, minerali, cotone (che l'Italia avrà convenienza ad acquistare poichè lo pagherà in merci anzichè in divise), semi oleosi, olio di oliva, pesce e lana. L'Italia in Turchia: cotonate, macchine, automobili, ferro e acciai lavorati, prodotti chimici e medicinali, prendendo il posto in molte di queste voci della Germania che si trova attualmente nell'impossibilità di esportare tali prodotti.

Dato poi che l'economia italiana e turca sono complementari, si pensa che gli scambi italo-turchi siano destinati a intensificarsi e a mantenersi a un livello molto elevato anche quando la situazione europea sarà tornata normale.

Profughi tedeschi del Tanganica
giunti a Trieste

TRIESTE, 9

Col piroscafo *Urania* sono arrivati a Trieste 462 profughi dal Tanganica, che sono i componenti di famiglie di vecchi colonizzatori dell'Africa tedesca. Dei rimpatrianti 300 sono donne e bambini e fra questi ultimi 80 sotto i quattro anni. Il capo delle organizzazioni nazionalsocialista per l'Italia ed il console di Germania a Trieste hanno dato il benvenuto ai rimpatriandi.

Le norme per i sottomarini
nelle acque americane

RIO DE JANEIRO, 9

La Commissione americana della neutralità ha preso le seguenti deliberazioni in merito alla navigazione dei sottomarini nelle acque americane:

1) Raccomandare che gli Stati americani i quali, in armonia con la dichiarazione della Conferenza di Panama, decisero di escludere dai loro porti ancoraggi o acque territoriali i sottomarini, facciano eccezione, sempre, per i seguenti casi di forza maggiore: necessità di rifugio a causa dello stato del mare, necessità urgente di riparare avarie, necessità di carattere umanitario. In tali casi dovrà essere prescritto ai sottomarini di navigare in superficie, con la struttura visibile, la bandiera inastata, e bene in vista i segnali internazionali che indicano la causa dell'approdo, e di navigare nelle acque territoriali seguendo le rotte o i canali di navigazione indicati dal Governo locale, qualora esistano. Le acque territoriali ove vi sia libertà internazionale di transito, stabilita dal diritto consuetudinario o convenzionale, debbono essere escluse dalla proibizione di accesso ai sottomarini.

2) Gli Stati americani che, in armonia con la dichiarazione di neutralità della Conferenza di Panama, decisero di ammettere nelle loro acque territoriali sottomarini belligeranti, debbono attenersi alle seguenti condizioni: i sottomarini dovranno navigare in superfice, con la struttura ben visibile, la bandiera inastata e seguire le rotte indicate dal Governo locale. Ogni volta che un sottomarino voglia entrare nei porti od ancoraggi, dovrà ottenere un permesso speciale dal Governo neutrale.

3) Ogni volta che i sottomarini belligeranti saranno ammessi nelle acque territoriali o nei porti di Stati neutri, saranno applicate le regole stabilite per le navi da guerra di superficie, qualora non esistano regolamenti speciali per i sottomarini.

4) Le azioni o le omissioni che costituiscono, a criterio dello Stato neutro, una violazione da parte di un sottomarino belligerante, delle norme stabilite, provocheranno l'internamento della nave, dei suoi ufficiali e degli equipaggi, fino alla fine della guerra.

5) Gli Stati neutri stabiliscono che sia rispettata la navigazione dei sottomarini nelle loro acque giurisdizionali a condizioni che essi navighino in superficie.

Il controllo marittimo
da parte dei paesi belligeranti

ROMA, 9

In merito al sistema e al funzionamento della clausola del «navicert» in vigore per le destinazioni italiane e di vari altri paesi con provenienza dai porti americani, il Supplemento Economico - Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» scrive che il console britannico di residenza nel porto d'imbarco è tenuto ad emettere a scopo di controllo marittimo, un lasciapassare chiamato «Form of application for neutral exporters desiring navicerts» che garantisce il non contrabbando della merce indicata nello stesso documento di lasciapassare in relazione al controllo dei franco-inglesi. Il sistema in questione può così brevemente indicarsi: il mittente richiede al console britannico o francese la concessione del «navicert» fornendo necessariamente tutte le notizie per l'accertamento della merce. Il «navicert» può essere richiesto anche se non conosciuto dalla nave che eseguirà il trasporto. Il console porta a conoscenza del Ministero del Blocco a Parigi o del Ministero della Guerra Economica a Londra i dati della merce che da tali Ministeri vengono poi ritrasmessi alla rappresentanza diplomatica della Nazione di destino. Questa li invia, a sua volta, al consolato di residenza degli ultimi destinatari della merce che vengono quindi senz'altro invitati, sempre dal consolato, a rilasciargli il «Neutral Importers' Guarantee», cioè quello che in passato chiamavasi «Affidavit». Naturalmente anche questo documento può essere emesso senza la precisazione della nave d'imbarco in quanto il mittente all'atto della richiesta può non essere ancora a conoscenza della nave che eseguirà il trasporto. Il console si premura, infine, di vistare e di trasmettere le indicazioni contenute nel «Neutral Importers' Guarantee» agli anzidetti Ministeri di Parigi e di Londra i quali, giudicate sufficienti le garanzie ricevute, autorizzano il proprio console residente nel porto d'imbarco a rilasciare la polizza per l'applicazione del «Navicert».

Pietoso caso d'un ragazzo
in pericolo di morte

NAPOLI, 9

Stamane all'alba, in piazza Garibaldi, i rari passanti dovevano accorrere in aiuto di un giovanetto che aveva i vestiti in fiamme. Da un animoso giovane, il poveretto veniva soccorso e trasportato all'ospedale, ove versa in imminente pericolo di morte, per gravi ustioni. Identificato per Donato Boccaditti di anni 15, a stento ha potuto raccontare che ieri sera tardi è stato messo fuori di casa da certa Irene Starace che l'aveva allevato e dall'amante di costei Antonio Musella. Sulle prime egli non seppe a chi rivolgersi e, preso dal freddo, si rintanò in un cantuccio di piazza Garibaldi; raccolta della legna, l'accese per riscaldarsi, ma durante il sonno, essendosi un po' troppo avvicinato al fuoco, rimaneva avvolto dalle fiamme.

Vecchio vittima di due pedalastri

BIELLA, 9

Due giovanotti, Bruno Colli ed Angelo Chinocchi percorrendo sulla stessa bicicletta una strada in discesa hanno investito tale Francesco Lorenzo Livorno di 63 anni, producendogli lesioni che ne hanno determinato la morte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.45	91.65	91.70	91.80
" " m.	91.60	91.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 . m.	71.15	71.15	71.25	71.20
Prest. Red. 3.50	67.70	67.85	67.70	67.80
Rend. 5 p. c. con	92.85	92.9	—.—	—.—
" " . m.	92.95	93.10	93.—	93.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.55	91.60	91.55
Cred. Fond. 4 p. c.	405.50	405.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.50	404.50		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	406.—	405.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	427.—		
Buoni Tesoro 1940	100.05	100.10	100.05	100.05
" 1941	99.10	99.20	99.05	99.10
" 1943	91.85	91.85	91.70	91.85
" 1944	95.45	95.50	95.5	95.45
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.75	461.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1131.—	1131.—		
Assicuraz. Gener.	894	899.	895.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	561.—		
" Meridionali	990.—	984.—	930.—	935.—
Venete costr. ferr.	442.—	440.—	443.—	440.—
N. G. I. Rubattino	65.50	66.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4255.—	4225.—		
" Furter	304.—	304.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	213.—	215.—		
" Olcese	853.—	881.—		
Stamp. De Angeli	1340.—	1335.—		
Cantoni Coats	565.—	554.50		
Linif. Can. Naz.	748.—	750.—		
Man. Ross.-Vazzi	797.—	797.—		
" Rotondi	593.—	593.—		
" Tosi	101.—	101.—		
" Coton. Mer.	345.50	342.—		
Unione Manifatt.	410.—	411.—		
Lan. Gavardo	740.—	740.—		
" Rossi	3000.—	3000.—		
" Targetti	119.50	119.50		
Cascami Seta	492.—	491.—		
Pernasconi Tes.	102.—	101.50		
Châtillon	105.50	104.75		
S. N. I. A. Viscosa	515.50	517.50		
Man. It. Pacchetti	241.—	241.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	—.—	—.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	61.50	63.50		
"Ilva" Alti Forni	264.—	263.50	264.—	264.—
Metallurgica Ital.	391.—	392.—		
Monte Amiata	791.—	784.—		
Montecatini	217.75	218.50	217.55	217.75
Stab. Dalmine	185.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	503.50	505.50		
Autom. Bianchi	139.75	139.25		
" Isotta F.	35.—	34.50		
" F. I. A. T.	542.—	540.50		
Off. M. Reggiane	134.75	135.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.25	198.25	198.90	199.25
Elettr. C.I.E.L.I.	406.50	406.50		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	395.—		
Edison	355.50	353.50		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	355.—	351.50		
" Valdarno	223.50	221.50		
" Piacentina	357.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	702.—	702.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	169.—	168.—		
Cisalpina ord.	167.50	168.—		
Elett. Gen. Sic.	103.	105.		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.25		
Impr. Idr. Tirso	176.—	176.50		
Elett. Lombarda	571.—	571.—		
Merid. Elettricità	353.—	352.50		
Terni	294.50	295.—	295.—	294.—
Unione Es. Elett.	14.35	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	135.—		
Distillerie Italiane	225.25	221.—		
Eridania	690.—	700.—		
Raffineria L. L.	886.—	902.—		
A. N. I. C.	115.75	115.75		
Italiana Gas.	14.32	14.25		
Mira Lanza	226.—	226.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	92.50	92.—		
Fond. Rag. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	116.50	117.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	239.—		
Saturnia	77.50	77.75		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	56.50	56.50
Italcementi	294.—	294.—		
Pirelli italiana	16.42	16.42		
Pirelli & C.	655.—	658.—		
Seeda	89.75	89.50		
Lurgo	417.75	418.—		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.65	44.65	44.65
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.80	78.8	78.70	78.70
AMSTERDAM	1053.40	1053.40	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.32	3.33	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80	—.—	—.—
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.90; id. 3.60 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3,50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 93.10; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.55; Buoni Tes. Nov. 1940 100.05; 1941 99.10; 1943 91.85; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 461; Anonima Infortuni Milano 2005; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adriat. prima serie 1955; id. seconda serie 1915; Assicurazione Ital. emiss. '23 563.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 147.25.

Cambi: Parigi 44.65 — Londra 78.70 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 9

Con decreto presidenziale del 15 gennaio u. s., in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale» è stato bandito un concorso per titoli e per esami a due posti di referendario del Consiglio di Stato.

La Lotteria E 42°

Chi ha venduto il biglietto vincente il primo premio?
Un terzo fra i due litiganti

ROMA, 9

Stamane alla sede della lotteria E. 42 è stata comunicata la disposizione del Procuratore del Re per il fermo del premio di 100.000 lire da assegnarsi al venditore del biglietto vincente il primo premio dei tre milioni. Com'è noto, il fermo è stato provocato da un esposto del sig Neri Cesare, il quale afferma di aver materialmente venduto il biglietto al fortunato vincitore, che si mantiene tuttora anonimo. Il Neri ha dichiarato di aver firmato col suo nome una sola matrice del blocchetto, dove era compreso il biglietto vincente, e di aver quindi restituito al Cammarata le altre matrici in bianco e da questi, dopo, apposto di sua iniziativa il timbro del suo ufficio.

Intanto le cose si vanno complicando. Il sig. Amulio Caricci, che esercita il mestiere di venditore di biglietti della lotteria con posto fisso presso la Dogana in piazza della Stazione, è intervenuto anch'egli, a mezzo di un avvocato, sostenendo di aver venduto il biglietto G. 02630. Il Caricci afferma di aver trovato nel suo taccuino un appunto dove ha segnato le varie serie vendute e che il biglietto vincente i tre milioni sarebbe stato da lui venduto. Ha aggiunto che il Cammarata è un privato accaparratore di biglietti della lotteria, che poi distribuisce fra i rivenditori allo scopo di percepire un tanto per cento su ogni cartella, ma non ha mai contatti diretti con gli acquirenti, e quindi non può avere la veste giuridica di venditore. Egli quindi senza alcun diritto ha apposto sulla matrice del biglietto vincente il suo timbro, cosa questa che per il regolamento della lotteria, lo fa riconoscere come venditore e gli permette l'acquisizione del premio. Queste le ragioni che la difesa del Caricci ha presentato alla Procura del Re stamane.

Intanto, per la cronaca, oggi si sono presentati agli uffici della Lotteria alcuni vincitori di premi da 100 mila e da 50 mila lire, per l'incasso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.4	10		
Fiume	cop.	756.8	9	12	6
Pola	cop.	756.6	7	8	4
Trieste	cop.	756.8	7		
Gorizia	cop.	757.3	6	9	2
Udine	cop.	756.6	3	9	3
Treviso	cop.	756.1	5	10	—1
Belluno	cop.	755.4	0	5	—5
Padova	cop.	756.3	3	6	—2
Rovigo	piov.	756.9	2	3	1
Vicenza	cop.	755.9	4	5	0
Bolzano	cop.	756.5	3	6	—3
Trento	piov.	756.5	3	5	—1
Grappa	nebb.	609.7	—3	—2	—4
Venezia	nebb.	755.4	5	7	1

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste quasi calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.21, tramonta ore 17.27. Luna leva ore 7.58, tramonta ore 19.53. Luna nuova il 8. Primo quarto il 16. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 11.30, basse ore 3.50 e 17.55. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Gorzone era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Piave ed il Bacchiglione erano in morbida; tutti gli altri fiumi erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone dell'Atlantico ha accentuato il suo influsso sul Mediterraneo centrale e specialmente sull'alto e medio Tirreno. Condizioni di cattivo tempo con piovaschi ad intervalli.

Le altre temperature di ieri

Milano 5 e 2; Torino 4 e 2; Sanremo 11 e 10; Bologna 3 e 1; Firenze 9 e 2; Rimini 9 e 2; Napoli 16 e 12; Foggia 12 e 8; Bari 14 e 10; Lecce 15 e 10; Catania 13 e 10; Messina 16 e 11; Cagliari 17 e 10; Sassari 18 e 10; Tripoli 20 e 10; Bengasi 14 e 10; Rodi 17 e 14; Lido Roma 15 e 10.

I Dogi di Venezia nei loro sepolcri

La Repubblica di San Marco ha avuto — secondo la storia ufficiale — centoventi Dogi, da Paoluccio Anafesto, eletto capo dei Veneti Marittimi nel 697, fino a quel povero Ludovico Manin, che undici secoli dopo depose il corno dogale in seguito all'illegale votazione con la quale il Maggior Consiglio rassegnava la sovranità nelle mani del popolo. Di questi centoventi capi di Stato, nei nomi dei quali si riassumono, per oltre un millenio, la suprema autorità e la storia politica d'uno dei più illustri e potenti imperi del mondo, sono state molte volte narrate, studiate, discusse, illustrate le vicende ufficiali; ma di ben pochi tra essi si è cercato di illuminare la personalità, la figura privata, l'uomo, in una parola, che si celava sotto le insegne fastose del potere. E forse questa lacuna è connessa con la natura stessa della dignità dogale, ch'era bensì circondata d'una magnificenza veramente sovrana, ma che in sostanza era quasi esclusivamente rappresentativa, precorritrice di qualche secolo della figura del Re costituzionale consacrato nel secolo XIX dalla prassi costituzionale inglese. Non senza ragione, quando morì Papa Lambertini, si scrisse di lui ch'egli, sovrano assoluto della Chiesa cattolica, «regnò tanto innocentemente quanto un Doge di Venezia». Chè nel Settecento non v'era in tutto il mondo capo di Stato che meglio del Doge di Venezia realizzasse quello, che doveva essere, nel secolo successivo, l'ideale politico delle democrazie parlamentari.

Ciò, tuttavia, non significava affatto che il Doge non avesse peso negli affari dello Stato, se egli personalmente aveva autorità morale e intellettuale adeguata, poichè egli presiedeva tutti i più alti consessi dello stato e vi aveva diritto di proposta con voto; ma la sua carica non era nè una sinecura, nè un potere privilegiato. Doveva pagare le imposte come gli altri patrizi e in più dar speciali contributi per la basilica di San Marco; doveva spendere un mucchio di quattrini, subito dopo la sua elezione, per distribuirli al popolo al quale veniva mostrato facendo il giro di piazza San Marco portato sul «pozzetto», e non godeva che d'una lista civile modesta, corrispondente, si e no, a duecentomila delle nostre lire carta, assegno che non era neppur sufficiente a pagare le spese che oggi si dicono di rappresentanza; non poteva allontanarsi da Venezia senza permesso del Maggior Consiglio, e, ottenuto che l'avesse, non aveva fuori della Dominante, diritto a nessun onore speciale; non poteva andar a teatro nè in pubblici ritrovi; non poteva portare il lutto nè lo potevano i suoi parenti, i quali erano pure sottoposti a limitazioni d'ogni genere, sia nella vita pubblica che in quella privata.

«In solennitatibus imperator, in curia senator, in urbe captivus, ex urbe reus», così, senza complimenti si riassumeva la posizione giuridica del Doge.

Tutto sommato, dunque, l'esser Doge — come del resto, l'esser patrizio veneziano — era più un peso che un privilegio, o per meglio dire, era un altissimo onore, che si pagava con gravi sacrifici della libertà individuale. Tuttavia era un onore ambitissimo, perchè il nome del Doge passava alla Storia. Le guerre, le paci, le vittorie, le alleanze si ricordavano nei secoli come avvenute «sotto il Dogado» del tale o del tal altro Serenissimo Principe, anche se egli personalmente non avesse avuto che minima parte in questi avvenimenti. Egli era l'insegna, il simulacro d'un periodo storico. E così, quando egli moriva, il suo corpo veniva portato in forma strettamente privata al luogo della sepoltura, ma il funerale solennissimo si faceva al suo simulacro, dopo che, rivestito delle insegne del supremo potere, esso era rimasto esposto al popolo nella sala del Piovego in Palazzo Ducale. Simulacro sempre, dall'incoronazione fino al sepolcro.

*

Nessuno degli scrittori di storia veneziana aveva avuto, fino a questi ultimi anni, l'idea di dedicare ai sepolcri dei Dogi di Venezia uno studio analogo a quello che il Gregorovius ha dedicato alle tombe dei Papi.

L'idea venne, una quindicina di anni or sono, a uno studioso straniero d'origine, ma veneziano d'anima e di domicilio, Leopoldo Brosch, il quale portò a termine un lavoro sull'argomento, ma non riuscì a trovare l'editore che glielo stampasse. Egli ne pubblicò solo una parte a puntate in un giornale veneziano. La stessa idea venne però anche al conte Andrea da Mosto, patrizio veneziano dottissimo, competentissimo nelle discipline storiche, conoscitore profondo di quell'Archivio di Stato dei Frari, che egli ha diretto per parecchi anni, e ch'egli ha illustrato in un'opera monumentale.

Ora Andrea da Mosto pubblica il suo lavoro in un grosso volume riccamente illustrato e accuratamente impresso a cura dell'editore Ferdinando Ongania di Venezia (1). E il lavoro è tanto più interessante, e tanto più utile n'è la consultazione e la lettura, in quanto esso non si limita all'elencazione, alla descrizione e alla illustrazione storica di tutte le tombe dei Dogi, che i secoli ci hanno tramandato, ma getta nuovi sprazzi di luce sulle figure dei singoli Dogi sia come persone ufficiali sia come persone private.

Non sempre — come ben si può immaginare — ciò è stato possibile, specie per i Dogi dei primi secoli, più interessanti degli altri nel senso ch'essi erano veri e propri sovrani assoluti, non ancora ridotti gradualmente dall'aristocrazia a funzioni quasi puramente simboliche. Abbondante per contro è la messe dei documenti e degli aneddoti, che il Da Mosto espone con sobria chiarezza, intorno ai Dogi degli ultimi secoli; e specialmente del Seicento e del Settecento.

*

Di tutti i Dogi — eccezione fatta per nove — si sa dove sieno stati sepolti; in grande maggioranza, naturalmente, le loro spoglie riposavano, e non poche tuttora riposano, nelle chiese di Venezia, nelle quali, da Domenico Selvo in poi furono tutti sepolti, meno Enrico Dandolo, che fu tumulato nella chiesa di S. Sofia a Costantinopoli, ed altri quattro che furono sepolti a Murano. Prima di Domenico Selvo — che morì nel 1084 — oltre a Pietro Tradonico, sepolto a S. Zaccaria, nell'864, vi furono due Dogi tumulati a Eraclea, uno a Mantova, cinque nell'Abbazia di S. Ilario, sui margini della Laguna, a sud di Fusina, due a Grado, due a S. Felice di Ammiana, uno a Ravenna, ed uno — S. Pietro Orseolo — in Francia, nell'abbazia di Cuxa nel Rossiglione. Il più antico monumento sepolcrale di Doge tuttora esistente è quello di Vital Falier, a San Marco, morto nel 1096, come sussistono quelli di Jacopo e Lorenzo Tiepolo a S. Zanipolo, di Marin Morosini a S. Marco, di Renier Zen a S. Zanipolo; molti anche più recenti andarono per contro distrutti, parte dopo la caduta della Repubblica, nella demolizione vandalica di tante chiese, parte anche prima, come quelli di Tribuno Mammo, di Domenico Michiel e di Sebastiano Ziani, che i bravi monaci di San Giorgio Maggiore non si fecero riguardo alcuno a demolire nel secolo XVI, disperdendo, con furia giacobina avanti lettera, anche le ossa di quei dogi gloriosi. Tuttavia sussiste ancora una quarantina di monumenti sepolcrali, tra i quali uno — quello di Francesco Donà — è stato parziamente ricostruito nella cappella della villa Donà dalle Rose a Maren di Conegliano, per custodirvi le spoglie del Doge, colà trasportata dalla famiglia Donà nel 1877, dopo la demolizione della chiesa dei Servi, ove il Doge era stato sepolto. Di altri dodici dogi le ossa riposano, con quelle dei loro familiari, sotto semplici lapidi, o in cassoni marmorei con altri membri della loro famiglia; infine di altri otto Dogi esistono lapidi commemorative in cappelle gentilizie, o nella chiesa di S. Zanipolo. I resti mortali di Marin Falier — ritrovati con la recisa testa collocata tra i piedi, nel 1812 — furono gettati nell'ossario comune; il sarcofago, dov'erano rimasti per quasi cinque secoli, dopo aver servito da serbatoio per l'acqua nella farmacia dell'Ospedale Civile, si trova ora conservato nella loggia esterna del Fontego dei Turchi.

*

Attraverso le pagine dell'opera del da Mosto sfilano le grandi figure dei Dogi guerrieri invitti, politici geniali, sovrani magnifici, che son fiorite lungo il tronco millenario della Repubblica: da quei primi lontani eroi, che, come Pietro Orseolo II, e come Domenico Michiel, apersero a Venezia la via dell'impero d'oltremare, a coloro che, come Enrico Dandolo, Michele Steno, Francesco Foscari, l'impero realizzarono; da quei raffinati politici, che, come Sebastiano Ziani, seppero far di Venezia l'arbitra della politica europea, o che, come Pierazzo Gradenigo, diedero alla patria sapienti e ferrei ordinamenti costituzionali, a quegli intrepidi difensori della patria, come Andrea Contarini, e Leonardo Loredan, i quali due volte salvarono la Repubblica sull'orlo dell'abisso, e seppero riportarla alla vittoria e alla grandezza. Umanisti, studiosi e pensatori insigni, come Andrea Dandolo, Leonardo Donà, Marco Foscarini si alternano con guerrieri formidabili — come Sebastiano Venier, che a Lepanto fu improvvisato capitano generale da mar, e vinse i turchi, dopo essersi occupato per tutta la vita di studi giuridici, e come Francesco Morosini, artefice dell'ultima riscossa imperiale della declinante Repubblica — sul soglio dogale che Pietro Orseolo I aveva irradiato della sua aureola di Santo.

Non mancano, nella rassegna, le figure mediocri, sebbene nessuno fosse giunto, prima di lui, alla pochezza dell'ultimo Doge, quel povero Ludovico Manin, il quale, dopo aver fatto il fattibile e speso lo spendibile per riuscire eletto Doge, eletto che fu rimase così sgomento e si sentì tanto impari al compito, che domandò, piangendo, che l'elezione fosse annullata; e non avendo ciò ottenuto, ne provò una tale angustia che non sapeva quel che si faceva; «a pranzo non potè mangiare e quasi svenne...». Se quella del Manin è una figura patetica — nella quale si suole, non interamente a ragione, veder quasi simboleggiata la dolorosa fine d'una storia millenaria — una luce sinistra di tragedia vien gettata sulla schiera dogale dalla figura di Marin Falier, decapitato la sera del 17 aprile 1355 per aver voluto sovvertire l'ordinamento della Repubblica, sterminarne l'aristocrazia e diventare Signore di Venezia. Quella di Marin Falier fu l'ultima delle tragedie dogali, ma non l'unica. Prima di lui, nel 976, Pietro Candiano IV era stato massacrato con tutta la sua famiglia dal popolo insorto contro la sua tirannia; ed altri tra i primi Dogi perirono di morte violenta, come Obelerio, decapitato presso Campalto, e Pietro Tradonico, assassinato a S. Zaccaria. Numerosi poi furono i Dogi che vennero costretti ad abdicare prima che la morte ponesse termine naturalmente al loro governo: l'ultimo e il più illustre tra questi fu Francesco Foscari.

Elio Zorzi

(1) ANDREA DA MOSTO: *I Dogi di Venezia con particolare riguardo alle loro tombe*. Ferd. Ongania Ed., Venezia, pag. 395. L. 40.

Il mausoleo sul Gianicolo
dedicato ai Caduti del Risorgimento

ROMA, 9

La commissione esecutiva del mausoleo ossario gianicolense, voluto dal Duce, ai caduti per Roma dal 1849 al 1870, che sarà inaugurato nel giugno prossimo, ha iniziato i suoi lavori per costituire il catalogo dei caduti i cui nomi saranno incisi su lastre di marmo da porsi nel sacrario del mausoleo. La commissione si rivolge ai podestà, segretari politici dei Fasci di combattimento, sovraintendenti ai musei e raccolte storiche, dirigenti i comitati del R. Istituto per la storia del Risorgimento, nonchè alle famiglie dei discendenti dei Caduti, ed ai cultori della storia del nostro Risorgimento, perchè vogliano inviare notizie di quanti, a loro conoscenza, caddero, sia nell'assedio del 1849, e nella tragica ritirata che ne seguiva, sia nella campagna garibaldina del 1867. In questi gloriosi episodi del nostro Risorgimento, i fattori principali furono costituiti da quelle masse di volontari, le cui organizzazioni hanno lasciato ben poche traccie documentarie, dalle quali poter rilevare, con una certa precisione, le perdite subite nei vari combattimenti. Le notizie devono inviarsi direttamente alla commissione esecutiva del Mausoleo ossario gianicolense ai Caduti per Roma, in via Due Macelli, 9.

I due martiri dell'Eire

Violenta protesta degli americani di origine irlandese

NUOVA YORK, 9

Il giornale *Irish Echo*, organo degli americani di origine irlandese, è uscito listato a lutto in segno di protesta per l'esecuzione dei due irlandesi Barnes e Richards. Nel suo editoriale è detto:

«Gli assassini inglesi dovranno pagare anche questo nuovo delitto. Come durante la grande guerra, l'Inghilterra pretende di combattere per la democrazia, mentre poi si rifiuta di dare la democrazia al popolo irlandese. Dio ha creato una sola Irlanda, ma Churchill e Lloyd George, con le minacce l'hanno divisa in due parti.

Le recenti vittime dell'Inghilterra hanno avuto fede nella libertà e nell'indipendenza come Giorgio Washington. I due uomini sono morti come martiri di una causa gloriosa. L'Armata repubblicana irlandese è in guerra contro l'Inghilterra; per questa ragione l'esecuzione dei due capi irlandesi costituisce una violazione del diritto delle genti. Ma l'Inghilterra non si è mai preoccupata di simili violazioni. In realtà le pretese esecuzioni non sono che assassini premeditati, dei quali l'Inghilterra si assume la responsabilità».

Sessanta giorni di libertà
per provare la propria innocenza

NUOVA YORK, 9

Un vero romanzo giallo è quello del capitano jugoslavo Ivan Poderzay, rimesso in libertà dopo cinque anni di Sing Sing, con l'autorizzazione di cambiarsi in poliziotto dilettante e ritrovare — tempo sessanta giorni — l'avvocatessa Agnese Tufverson, che doveva sposare, e che, secondo i giudici, fu da lui assassinata.

Ivan e Agnese dovevano fare il viaggio di nozze in Europa, ma soltanto il capitano s'imbarcò sul transatlantico avendo fra i bagagli un grande baule nero di cui si ignorò sempre il contenuto. Si seppe invece che l'avvocatessa era scomparsa qualche giorno prima e tutte le ricerche per ritrovarla rimasero vane. Il capitano Poderzay, gravemente indiziato (Agnese prima di sparire aveva ritirato dalla sua Banca 25.000 dollari), fu ritrovato a Vienna, ove aveva sposato certa Margherita Merrand. Fu arrestato, estradato, processato e condannato.

Ma prove assolute contro di lui non si erano trovate, e, data la sua ripetuta affermazione di poter ritrovare l'avvocatessa scomparsa e dimostrare così la propria innocenza, le autorità giudiziarie consentirono a concedergli sessanta giorni di libertà sorvegliata, passati i quali, se non avrà avuto successo, dovrà rientrare a Sing Sing.

Notte dell'11 febbraio 1918

La Beffa di Buccari

L'uniformità della costa alta che da Fiume giunge al canale della Morlacca, all'altezza dell'isola di Veglia è rotto da uno stretto imbuto che immette in un lungo vallone disposto in senso parallelo alla costa. Le sponde scendono ripidissime nella baia da un pianoro che si estende all'intorno, segnato da strade e paesi, a tratti coltivato a vigne o ricoperto da boschi. Nel punto estremo del vallone, ai piedi di un colle coronato da un antico castello, è la borgata di Buccari. Là, nelle acque della baia, navi della «cautissima flotta austriaca» stavano «a covare senza fine» dentro il porto sicuro: ciò un aviatore aveva scorto dal cielo e riferito a Costanzo Ciano, comandante dei masisti. Costanzo Ciano decise l'assalto.

L'attesa era stata lunga, per i marinai dei «gusci di noce». Ma finalmente la gesta si offriva alla loro audacia. Nel mattino del 10 febbraio trenta uomini si trovarono presso tre mas, pronti alla avventura di morte sull'Adriatico. Erano soldati di tutte le regioni e marinai di tutti i mari d'Italia. Nel mas che in testa comandava la squadra stavano Ciano, Rizzo e D'Annunzio. Gli uomini si unsero i piedi di unguento contro il gelo. D'Annunzio parlò loro: «Siamo un pugno di uomini su tre piccoli scafi... Da poppa a prua, ordegni e armi, vigilanza e silenzio; niente altro. La nostra notte è senza luna; e noi non invochiamo le stelle. V'è una sola costellazione per l'anima sola: la Buona Causa. Per lasciare un segno al nemico portiamo con noi tre bottiglie suggellate e coronate di fiamme tricolori. Le lasceremo a galla, stanotte, laggiù, nello specchio d'acqua incrinato, tra i rottami delle navi che avremo colpito...». Ognuno è al suo posto, stretto come «tra le quattro tavole finali». Il Poeta Soldato dà ai compagni bandierine, «poco più larghe di un cuore maschio». Si compie il rifornimento di benzina. Appare il Comandante: torreggia «sul ponte, nella gran casacca di pelle fosca». Si parte: lanciati in corsa folle verso la «piccola baia lontana che ha la forma di un'ocarina non d'argilla ma d'argento».

I tre scafi armati proseguono nella corsa tra mare e cielo. Gli uomini sono attenti all'orizzonte: guai ad essere scorti! Ma non si tornerà indietro, a qualunque costo. Il timoniere ha scritto sulla tavoletta che sta dietro la ruota del timone il motto che il Poeta ha ricavato dalle iniziali della denominazione delle siluranti, Motoscafo Anti-Sommergibile: «Memento Audere Semper». Non si tornerà indietro, prima d'essere giunti alla meta.

«Le ore filano». Il mare diventa mosso e si ricopre di foschia. Trascorre il meriggio; viene il tramonto. E i tre mas continuano a pieno motore nella corsa sul mare. Appaiono le stelle nel cielo. Gli scafi oltrepassano l'isola di Unie all'imbocco del Quarnaro. La foschia si fa più densa. Non si scorge nè l'isola di Cherso, nè l'Istria. Tra Cherso e l'Istria le coste si serrano. Si oltrepassano la bocca di Fianona e il promontorio di Prestenizze. Si entra nel canale di Farasina. I tre mas sono nelle acque nemiche più munite e guardate: proiettori, batterie, lanciasiluri, sbarramenti, difese e ostacoli sono sulle coste e nelle acque dello stretto canale. Ma i mas avanzano sempre, invitti, liberi, potenti. Gli uomini trattengono il respiro: ad ogni attimo può seguire l'attimo della morte.

Capo Jablanc, estremo punto di Cherso, è superato. Sulle acque del Golfo di Fiume la foschia svanisce. La costiera da Volosca a Zurcovo appare coronata da luci. Sono visibili le alture di Veglia. A mezzanotte i marinai si raccolgono un attimo. Da quattordici ore percorrono il mare, da cinque sono in acque nemiche: soli, senza scorte, lontanissimi dalla base, a 60 miglia dalla più potente piazza marittima nemica, a poche miglia dalle superate difese di Farasina, a qualche centinaio di metri dalle batterie di Porto Re, sull'entrata della baia.

Alle 0,35 i tre mas imboccano la baia, rasentando la punta Sersica. «Porto Re — di fronte — è al buio. La vigilanza giace. La batteria tace». Reti, sbarre, mine ostruiscono l'entrata e il canale? Nulla. I mas sono dentro la baia, in fondo al vallone, di fronte a Buccari, la fiorita, presso l'ancoraggio. Costanzo Ciano, ritto, scruta i bersagli. La nave da guerra non c'è. C'è solo grosso naviglio. Sono le 1 e 15. Due siluri partono. L'uno squarcia le reti di protezione, l'altro passa attraverso lo squarcio, colpisce la nave. La massa oscura che ha costituito il bersaglio si inclina tra bagliori. Si accendono, si agitano fanali, si sparano colpi di fuoco. La meta è stata raggiunta. Le bottiglie della «Beffa» sono abbandonate in mare. Le siluranti si volgono, nella corsa del ritorno; doppiano Punta Babri e Punta Sersica. Imboccano il canale di Farasina, sempre vittoriose. Un fuoco di fucileria le bersaglia. Ad un dato momento, la silurante che veniva in coda alle tre è sparita dalla vista. Colpita? Avariata? Gli altri due mas tornano indietro, a cercare il terzo, per prendere a bordo l'equipaggio e affondare lo scafo, se si tratta di avaria. I fucilieri non sparano più: quei navigli che tornano indietro, ripassando per quattro volte sugli sbarramenti, che rimangono fermi per un quarto d'ora in mezzo al canale, non possono essere che austriaci...

Alle cinque, i trenta uomini dei tre mas si ritrovano nell'aperto mare, ridenti alla vita ed alla vittoria. I primi bagliori dell'alba indorano le onde dell'Adriatico, mare italiano.

Ulisse Laelno

La celebrazione alla radio

RMA, 9

Domani, alle ore venti e venti, la medaglia d'oro Amilcare Rossi celebrerà alla radio la Beffa di Buccari.

L'ATLANTE FISICO ECONOMICO D'ITALIA

Il primo annuncio dell'opera fu dato nel febbraio dell'anno XIII, quando l'alto incitamento del Duce aveva fatto dileguare le ultime perplessità e gli ultimi indugi. Il 28 ottobre 1939-XVIII, a meno di cinque anni di distanza, essa era portata a termine. Alludiamo all'*Atlante fisico-economico d'Italia* della Consociazione turistica italiana, la cui genesi va riportata al novembre del 1935-XIII, quando, ricorrendo il quarantennio di vita di quello che ancora si chiamava Touring club italiano, si volle dai dirigenti del Sodalizio segnare la data secondo lo stile del tempo fascista con una iniziativa che fosse utile al Paese e nello stesso tempo affermasse ancora una volta la vitalità dell'Istituzione, la sua giovinezza, il fattivo entusiasmo che la anima nel secondare il nuovo ritmo impresso dal Fascismo a tutte le attività della Nazione.

Realizzata coi soli mezzi fornitigli dal Sodalizio, l'opera consiste in un volume di cm. 32 per 50 risultante da 82 tavole e 508 carte tutte a colori, con taluna che ne comprende fino a 14, dalle quali balzano vive non solo le meravigliose energie di un popolo che ha superato i 44 milioni di abitanti ma anche le sue risorse e le inesorabili rivendicazioni proclamate con indomita costanza dal Duce, quale presupposto della vera pace di domani.

Il miracolo è stato compiuto mercè la sapiente attività organizzativa di S. E. Giotto Dainelli, Accademico d'Italia e geografo illustre, direttore scientifico dell'opera, e la fervida collaborazione di altri studiosi ed autori.

Le difficoltà che si sono dovute superare sono state enormi. Basta pensare che un *Atlante* deve fissare il quadro delle condizioni di un paese sotto i più diversi aspetti attingendo alle fonti più varie e riflettere queste condizioni in un determinato momento, in relazione a un brevissimo numero di anni. Questo periodo, per felice ventura, è venuto a coincidere con il quadriennio 1927-1931 durante il quale furono effettuati nel nostro Paese i tre principali censimenti. Così l'Atlante riesce davvero ad offrire un quadro attuale e «vivente» della nostra Italia. Ogni tavola, ogni carta, riassume in pochi colori, in poche linee e simboli il frutto della elaborazione critica di decine di migliaia di dati. Per talune provincie venne scelto quale elemento territoriale il Comune; il che rappresenta una media di 7-8000 dati ottenuti attraverso venti e anche trenta mila operazioni.

Nell'insieme i cartogrammi illustrano e documentano come le condizioni naturali, demografiche, economiche mutino da una parte all'altra dell'Italia; con quale diversa intensità si manifestino, quali siano le tendenze e le prospettive di sviluppo o di regresso in tutti i campi dell'attività nazionale.

Prima è descritto l'ambiente, cioè la costituzione del suolo con i caratteri del clima e dei suoi vari fattori, il rivestimento vegetale, il patrimonio zootecnico, la distribuzione delle genti: quell'ambiente che giustifica e dirige ogni manifestazione umana. Poi la vita degli uomini, come si accentrino e si disperdano, crescano o diminuiscano, e con quale ritmo e con quale intensità. Infine le risultanti della loro attività: agricoltura, industria, commerci, manifestazioni culturali e della vita civile.

All'*Atlante* è unito un volumetto di *note illustrative* dovuto al prof. Aldo Sestini.

Volendo ora dare un giudizio complessivo dell'opera, si potrebbe osservare che il suo carattere scientifico è in stretta relazione con tutta l'attività della C.T.I. cioè con quel turismo che non si appaga delle manifestazioni esteriori e del soddisfacimento delle manifestazioni materiali ma che indaga e scruta; che del nostro Paese vuol conoscere quali siano le condizioni naturali, demografiche, economiche e sociali; che da questa più profonda e vera conoscenza potrà ammirarlo anche e meglio che nel suo sviluppo storico, nelle incomparabili bellezze del suolo, nella dovizia di opere d'arte che i secoli vi hanno adunato. In questo senso l'Atlante rappresenta, come si notava, l'espressione viva e operante dell'Italia imperiale. E' il documentario di un tempo pieno di eventi. Dà il punto di oggi e, realizzato in tempo e sotto il segno dell'autarchia, potrà nelle future edizioni registrare i progressi conseguiti in questa nostra battaglia per la indipendenza economica della Nazione, che, mentre l'Europa è in guerra e tanti Paesi sono smarriti o incerti del domani, attende calma al lavoro dando al mondo uno spettacolo di forza e di disciplina, marciando ferma agli ordini del Duce verso il suo alto e sempre più luminoso destino.

Bisal

Spigolature

Da qualche anno si nota nei vari Paesi marittimi un notevole progresso tecnico nelle imbarcazioni destinate alle attività pescherecce nei diversi mari. Tale fenomeno è determinato dal fatto che le campagne di pesca si svolgono sempre più lontano e più a lungo con la costituzione di basi nelle zone ove la pesca viene effettuata. Tali zone, in alcune delle quali la guerra sui mari ha fatto sospendere l'attività peschereccia, sono il Mar del Nord, il mare d'Irlanda, l'Oceano Artico, il Nord Est del Continente americano, specialmente il Banco di Terranova, il Nord Ovest del Continente stesso dall'Alaska alla California, il Nord Est dell'Asia, specialmente le acque circondanti l'Arcipelago nipponico, e l'Antartide dove viene svolta la caccia alla balena. Nei pescherecci moderni si manifesta una sempre maggiore tendenza all'aumento delle dimensioni e ad una sempre maggiore possibilità di trascinare le reti a strascico a profondità più notevoli. Tale tendenza ad esercitare una pesca di sempre più elevato fondale, che si è verificata presso tutte le marine in questi ultimi anni, è dovuta ai risultati di recenti scoperte scientifiche, le quali hanno rivelato che nella zona batimetrica anche oltre i 900 metri esiste una fauna marina, contrariamente a quanto si era precedentemente creduto, cioè, che solo lo zoccolo continentale fosse sfruttabile ai fini della pesca. Poichè, come è stato documentato scientificamente, le correnti sottomarine ad elevate profondità nascono improvvisamente ed altrettanto improvvisamente possono cessare da un'ora all'altra, nella costruzione delle navi da pesca per grandi fondali si è dovuto tenere conto anche di questi elementi, per far sì che la rete a strascico possa spostarsi ad una velocità adeguata ai fenomeni marini che possano bruscamente determinarsi sul fondo.

*

L'opera di rimboschimento sulla quarta sponda, prosegue attivamente ad opera della Milizia Forestale, la quale, mentre mira alla conservazione del patrimonio arboreo esistente, lavora alacremente ad arricchirlo con nuove piantagioni. Le caratteristiche del rimboschimento sono, naturalmente, assai diverse fra la Tripolitania e la Cirenaica, in quanto, mentre il Gebel Cirenaico è rivestito del verde di un'estesa vegetazione boschiva, fra la quale si distinguono anche diverse essenze pregevoli d'alto fusto, il territorio tripolitano non possiede associazioni legnose degne di rilievo all'infuori delle oasi e dei secolari uliveti del Garian e di Cussabat. In Cirenaica, perciò, l'attività per la conservazione e il razionale sfruttamento del patrimonio boschivo ha un'importanza grandissima, ma non per questo è meno rilevante quella del rimboschimento, che è in corso in numerose zone, fra cui quella dell'Uadi Bacur, ai lati della litoranea e presenta aspetti interessanti per il viaggiatore che si reca da Bengasi all'altipiano. In Tripolitania si ha qualche esempio di rimboschimento con caratteristiche montane come in Cirenaica nel tarhunese e nel tratto fra Bugheilan e l'altipiano del Garian. Ma la grande attività rimboschitrice della Libia Occidentale riflette il rivestimento delle dune mobili con un bel manto di verde, trasformandole in colline verdeggianti. I primi risultati ottenuti con la protezione delle strade, specialmente fra Tripoli e Homs, Tripoli e Castel Benito e Tripoli e Azizia, sono stati quanto mai lusinghieri. Sono già alcune migliaia di ettari bonificati e col tempo si giungerà ad eliminare l'aspetto desertico che presentano questi cordoni dunosi che corrono quasi paralleli alla costa per una superficie complessiva di alcune decine di migliaia di ettari.

*

Francesco Rakoczi II, l'eroe della libertà dell'Ungheria, morì esule nella lontana Turchia e prossimamente ricorre il 205.o anniversario della sua morte. Il suo motto «Pro libertade» che egli aveva fatto coniare sulle sue monete, divenne il motto direttivo del suo secolo. Francesco Racoczi era stoffa di vero sovrano, e infatti non aveva che 25 anni, ma il Re di Francia Luigi XIV, il Pontefice, lo Zar delle Russie e il Sultano trattavano con lui come con personaggio in tutto pari a loro. Tutti questi grandi Sovrani avevano i loro Ambasciatori alla Corte di Transilvania del giovane Principe, il quale era considerato da loro come uno dei fattori decisivi per la politica europea. Dopo una lotta accanita durata dieci anni Rakoczi venne bensì sopraffatto dagli eserciti della dinastia degli Asburgo, superiori per numero e per armamento, ma il suo nome divenne il simbolo delle aspirazioni della libertà dei popoli. Rakoczi aveva sposato, contro l'intenzione della Corte di Vienna, la Granduchessa di Hessen, Carlotta Amelia, la quale rimase eroicamente al fianco dello sposo anche quando questi fu costretto a fuggire. Con l'Italia la memoria di Rakoczi si ricollega attraverso ai suoi due figlioli. Andato in esilio il padre, i due giovani principi ungheresi dovettero piegarsi ai voleri della Corte austriaca, la quale dopo aver confiscato tutti i beni che il Rakoczi possedeva in Ungheria, diede loro, a titolo di compenso, due possessi minori in Italia. I due Principi dovettero rinunciare al loro nome e assumere i titoli di marchese di San Carlo, l'uno e di marchese di S. Elisabetta, l'altro. L'ultimo asilo, il Principe ed il suo seguito lo trovarono in Turchia. Egli trascorse gli ultimi diciotto anni della sua vita agitata a Rodosto sul mare di Marmara, dove ebbe anche sepoltura, e dove le sue ceneri riposarono 160 anni, per essere poi trasportate in Ungheria dove ebbero definitiva sistemazione nel Duomo di Kassa. Egli volle per testamento che il suo cuore, chiuso in un'anfora d'argento, venisse portato in Francia dove aveva trascorso lungo tempo.

Il Guatemala reclama da Londra il territorio dell'Honduras

GUATEMALA, 9

Il Governo di Guatemala insiste sulla rapida soluzione della vertenza per il territorio di Belize (Honduras britannico) che il Guatemala rivendica dopo la denuncia, per inadempienza delle clausole contrattuali del trattato concluso a Belize nel '59 che comportava la costruzione a spese dell'Inghilterra di una ferrovia attraverso la Repubblica.

I giornali concordemente rilevano che da ottanta anni il Guatemala inutilmente reclama dalla Gran Bretagna il compimento delle clausole stabilite nel trattato di cessione. «Se il Guatemala — scrive *El Diario* — poteva per il passato accontentarsi di un indennizzo, ora non è più questione di denaro: la restituzione del territorio di Belize s'è fatta una questione di dignità nazionale».

In seguito alle pressioni del Governo guatemalegno, il Ministro inglese ha annunciato che il Governo di Londra è disposto a sottoporre la vertenza alla Corte internazionale dell'Aja o ad accettare l'arbitrato di un tribunale speciale composto di tre membri: l'uno designato dal Guatemala, l'altro dall'Inghilterra e il terzo dal Presidente degli Stati Uniti Roosevelt. Il Governo del Guatemala è propenso per l'arbitrato.

Pure il Messico è interessato nella questione: una terza parte infatti del territorio di Belize, ricchissimo di petrolio, spetta al Messico. La questione a Londra è trattata dal dr. Sinforoso Aguillar, nominato per l'occasione ministro plenipotenziario del Guatemala presso il Governo britannico.

Quattro bambini asfissiati in una fattoria francese

PARIGI, 9

Si apprende da Epinal che, nella assenza dei loro genitori, proprietari di una fattoria sita nelle vicinanze di quella città, quattro bambini il maggiore dei quali aveva 6 anni e il minore 9 mesi, sono rimasti asfissiati in seguito ad un incendio scoppiato nella cucina. I piccoli sono stati soccorsi prontamente e raccolti ancora in vita, ma, nonostante le cure, sono morti.

In Crimea si semina in ritardo e di malavoglia

MOSCA, 9

Le *Isvestia* recano una corrispondenza da Sinferopoli nella quale rilevano come la Crimea sia in ritardo nella preparazione delle sementi. L'articolo afferma che la Crimea è una delle prime regioni dell'Unione a dare inizio alle semine primaverili, e che perciò non più tardi del 15 febbraio tutti i piani delle culture debbono essere pronti. Ricorda però che colà vige il concetto che «in Crimea non c'era da affrettarsi, perchè le condizioni climatiche garantiscono il raccolto» e che quindi la preparazione delle sementi procede lentamente così che migliaia di quintali di materiale da semina giacciono ancora nei granai, le macchine selezionatrici lavorano poco ed alla fine di gennaio solo un pò più della metà delle sementi è stata preparata per le semine. L'articolo conclude affermando, procedendo di questo passo, i preventivi non potranno realizzarsi.

La polemica franco-sovietica per l'incidente diplomatico-poliziesco

PARIGI, 9

La stampa francese dedica oggi largo spazio all'incidente poliziesco-diplomatico tra la Francia e l'U. R. S. S. rivelato da un comunicato dell'«Agenzia Tass». Il «Petit Parisien» l'«Excelsior» ed altri giornali scrivono che la polizia francese aveva pieno diritto di operare perquisizioni negli uffici della delegazione commerciale sovietica e dell'Intourist, nonchè negli appartamenti privati di funzionari dirigenti queste aziende, non esistendo l'immunità diplomatica, nè per gli uffici, nè per le abitazioni dei funzionari.

La protesta dell'ambasciatore Souritz, continuano i giornali, non ha potuto essere accolta dalle autorità francesi, le quali, pur deplorando l'incidente, ricordano che incidenti analoghi si sono verificati in altre capitali, e particolarmente a Berlino, nella sede della delegazione commerciale sovietica, considerata, sempre e ovunque, un organo parastatale alquanto equivoco.

Fallito attentato in Messico contro il generale Almazan

CITTA' DI MESSICO, 9

Il gen. Almazan, candidato alla Presidenza della Repubblica, durante un giro elettorale nello Stato di Michoacau, è stato fatto segno a un attentato. Il generale Almazan è rimasto illeso, ma un ufficiale che gli era di scorta è morto.

L'attentato è avvenuto nella piccola città di Zacapu, dove era stata organizzata una riunione, ed è dovuto a individui ivi giunti in gran parte dagli stati vicini con lo scopo di impedire la manifestazione in favore di Almazan.

Nel corso della notte, mentre un gruppo di avversari tentava di assalire la casa nella quale alloggiava il generale, una ottantina di persone aggredivano l'ufficiale di scorta che voleva impedire l'ingresso alla casa, e lo uccidevano.

La Turchia licenzia gli stranieri occupati nelle costruzioni militari

ISTANBUL, 9

In virtù della legge che accorda al Governo speciali poteri, le autorità hanno iniziato la espulsione degli specialisti e degli operai stranieri occupati nelle fabbriche di materiali destinati alla difesa nazionale. La maggior parte di questi stranieri sono tedeschi. Nelle officine della fabbrica di esplosivi di Krikkale, nell'arsenale della marina di Goltchuk e nei cantieri della Krupp, tutti gli operai stranieri sono già stati licenziati ed hanno lasciato i loro posti.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 1. febbraio contiene: Margherita di Savoia: Lettere a Mons. Bonomelli. - Con una notizia di Giuseppe Lesca; Giuseppe Tassinari: La colonizzazione del latifondo siciliano; Pietro Fedele: Stefano Colonna; Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre sempre nuovo; Mary Tibaldi Chiesa: Cimarosa inedito; Mario Pensa: La Norvegia di fronte al conflitto fino-russo; Note e Rassegne.

Fabbrica di fuochi artificiali saltata in aria

NUOVA YORK, 9

Si ha da Redondo Beach (Stato di Golden, California) che tre violentissime esplosioni hanno scosso la regione di Los Angeles a intervalli di qualche minuto. Nel raggio di quindici chilometri, tutti i vetri sono andati in frantumi.

Successivamente si apprende che l'esplosione è avvenuta nella officina per fuochi d'artificio, appunto di Rodondo.

Dopo lo scoppio, la fabbrica è stata preda di un violento incendio che propagatosi con rapidità eccezionale, ha investito altre cinque case vicine. Tutti gli abitanti in un raggio di una decina di chilometri sono stati risvegliati dall'immane rombo e molti si sono precipitati nelle strade supponendo un terremoto. Finora sono segnalati solo due feriti. La fabbrica era rinomatissima in tutto il mondo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il convegno d'arte a Cà Dolfin

alla presenza di S. A. R. la Duchessa di Genova

Per cortese invito dell'Associazione fascista Donne Artiste e Laureate una elegante folla intellettuale si è data convegno ieri nel pomeriggio a Cà Dolfin all'annunciato convegno artistico. La manifestazione è stata onorata dall'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova, che nuovamente ha voluto testimoniare il suo fervido e augusto interessamento onde circondare ogni espressione della vita artistica cittadina; attorno all'Augusta Signora, accompagnata dalla dama d'onore contessa De Lazara Pisani, erano la contessa Annina Morosini, Donna Jucia Vaccaro, le signore componenti il direttorio dell'Associazione Donne Artiste e Laureate, e un folto gruppo di artisti, di scrittori e di musicisti. Al successo dell'eletto convegno, che si è svolto nel fastoso salone di Ca' Dolfin, hanno gentilmente contribuito due artiste che svolgono in questi giorni la loro ammirata attività al Teatro La Fenice: la soprano Ines Alfani-Tellini e la danzatrice Ria Teresa Legnani. Interprete di raffinata sensibilità e di profonda cultura la signora Alfani-Tellini si è fatta vivamente applaudire, realizzando alcune liriche di Gabriel Faurè, di Maurice Ravel e del compianto Mario Pilati.

Ria Teresa Legnani ha dato nuova prova del suo talento di danzatrice interpretando con rara maestria e con eleganza di atteggiamenti plastici la danza della *Primavera* di Grieg e la danza orientale dalla *Kovancina* di Mussorgski fatta segno a prolungati e calorosi consensi dell'uditorio. A sostituire il Quartetto Ferro, impossibilitato per improvviso impedimento a prender parte alla manifestazione, si sono gentilmente improvvisate due pianiste veneziane presenti al convegno, Egida Sartori e Mariella Turitto, la prima interpretando la *Fantasia in sol minore* di Bach-Tagliapietra, la seconda una *Ballata* di Chopin e *Sogno d'amore* di Listz. Numerosi applausi accolsero le interpretazioni delle due giovani e valorose concertiste veneziane. Dopo l'esecuzione del programma gli intervenuti si trattennero a lungo nelle sale di Ca' Dolfin, che ospitavano una mostra delle più significative opere di Marco Novati, vivamente ammirate.

Il termine per i concorsi della XXII Biennale prorogato al 25 marzo

Per aderire alle richieste di numerosi artisti partecipanti ai concorsi di pittura, scultura, incisione e medaglia indetti per la XXII Biennale di Venezia, la Presidenza della Biennale ha deciso di prorogare la data della presentazione delle opere già notificate alla mezzanotte del 25 marzo. Tale data rimane pertanto fissata improrogabilmente come ultimo termine di consegna delle opere stesse alla sede della Biennale di Venezia ai Giardini di Castello.

La commemorazione di Pio XI sarà tenuta da S. E. Jeremich

Oggi alle ore 18.30 S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vescovo ausiliare, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto ricorderà la figura di Pio XI, Pontefice della Conciliazione, svolgendo il tema « La paternità di Pio XI ». Alla commemorazione interverranno anche il Cardinale Patriarca e altre personalità.

Offerte pervenute per il calendario alla Società contro la tubercolosi

Offersero L. 10: Irene Dal Lago; Comandante A. Frigerio; Noemi Peloso; sen. amm. Fausto Gambardella-Moroni Keller; F.lli Salvagno; cav. uff. prof. A. Ori; ditta suc. Filippo Hass; comm. G. e A. Toso; S. E. mons. U. Ravetta; mons. E. Bressan; L. Solveni Zerman; ing. A. Magrini; L. Rota Rietti; J. Barbaro Tomich; G. Rocca; M. Belleno; E. Rietti; Co. A. De Robilant; on. avv. E. Florian; dr. A. Malafante; dr. Carmagnani; G. Bonaldi; R. Zenoni Politeo; f.lli Crovato; dr. A. Milion; N. Bortolato; ditta Missaglia Palotti; Ist. Ven. per il Lavoro; co. E. Angelini Giustiniani; fam. L. Mazzucco; Pons. prof. Jandelli; Succ. Miola; Zanini M.; Ditta J. Monico; F.lli Guadalupi; M. Barbantini; Fam. Pitter; G. Anzil; F.lli Boccanegra; N. Gaspari Biagini; Succ. P. Granzotto; G. De Rossi; Ditta A. Isabella; Eredi Mazzucco; avv. V. Spandri; cav. L. Abbiati; dr. F. Gottardi; ditta Boetner Zanetti; dr. G. Moccia; rag. G. Morano; Cosma A.; dr. A. Gianquinto; V. Tavani Millinco; Perotto Sbroiavacca; cav. C. Guadalupi; cav. G. Boldini; dr. G. Giomo; fam. avv. Massari; L. Giudica Battagia; Dina Berchet Allegri; L. Piamonte Sandrinelli; ing. A. Bass; E. Bullo Sartori; R. Alverà Vianello; dr. A. Tessari; rag. G. Dal Torre; sen. prof. D. Giordano; M. Marigonda; ing. F. Conte; A. Campione; A. Ravà Scandiani; N. co. Ottolenghi; comm. avv. V. Coen Porto; cav. P. Busetto Beo; fam. Musatti; comm. P. Bortolotto; Banco San Marco; dr. I. Levi; prof. Mamoli; M. Cornei Bressanin; co. Gioppi; Ines Manetti; ditta Pauly; bar. E. de Chantal; B. Magrini Fano; M. Fortuni; dr. L. Beadin; A. Oreffice; prof. E. Bogno; E. Galvani; C. Finzi; prof. A. Contento; Lina Scarpa; cav. G. Rossi; fam. gen. Giuriati; I. Canton Pascolato; co. M. Nani Mocenigo; comm. avv. M. Pascolato; M. Sonnino; avv. G. Ascoli; avv. Gorlieri di Diano; arc. G. Torres. fam. Da Molin; M. Manetti Nono; S.A.I. Mangili; comm. avv. G. Avon Caffi; Co. C. Nani Mocenigo; R. Sailer; avv. U. Pivato; T. Genoveso Lavena; ing. Tessier; ditta F. Garzia; cav. A. Tomich; dr. F. Cutrone; dr. A. Venuti; Carla Venuti; co. C. Michiel Galetti; co. M. Michel; S. Giandominici Zago; B. Mocenigo; gr. uff. A. Cavalieri; ing. A. Bon; cav. uff. dr. G. Peloso; A. Vivanti; Vianello Chiodo; Procura Generale del Re; co. E. Brogliato; I. Bombardella; f.lli Busatto Del Puppo; comm. O. Vitale; dr. G. Volpato; ditta E. Colussi; A. Isotti; co. M. Grimani; C. Miani Dalla Zorza; cav. G. Ghin; co. dr. L. De Pluri; co. P. Giustiniani Toso; ditta Agostino Scarpa; gr. uff. ing. Smeraldi; N. Vianello; co. A. Dal Mosto; dr. Zara; I. Bogoncelli; comm. A. Zanette; Co. C. Soranzo Zeno; L. Vivanti Marinoni; dr. C. Battain Zago; cav. ing. E. Jogna; co. Donà Dalle Rose; S. A. E. Molinari; ing. A. Spandri; comm. Sonetti; G. Sonino; sorelle Lebreton; A. Barolini; comm. C. Ivancich. f.lli Alzeni.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Quinta conversazione di cultura fascista. — Oggi nel pomeriggio durante l'istruzione premilitare avrà luogo la V conversazione di cultura fascista.

Il tema che verrà trattato è il seguente: « Le basi dello Stato fascista; le leggi di difesa; i poteri e le prerogative del Capo del Governo, primo ministro; l'ordinamento dei rapporti collettivi di lavoro; la legge sulle organizzazioni giovanili; la carta del lavoro ».

Adunata reparti squadre ausiliarie P.A.A. — Oggi, 10 febbraio, i reparti GG. FF. di rinforzo alla Croce Rossa Italiana, ai Vigili Urbani e alla Questura, devono trovarsi alle ore 15 in campo S. Zaccaria.

GG. del Gruppo San Marco

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti dovranno trovarsi in sede oggi alle ore 14.30, in divisa.

Federazione Fasci Femminili

Si avvertono le fasciste, operaie e le organizzate G.I.L. che la riunione delle Coorti, è fissata per domenica 11 corr., alle ore 14,15 in campo Bandiera e Moro, anzichè per oggi, sabato.

VITA SINDACALE

Sindacato periti esperti e stimatori — Corso di tecnica professionale al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi».

Il fascista dr Ugo Renzo Gambato terrà martedì 13 c. m. la prima lezione dei corsi di tecnica professionale presso il R. Istituto «P. Sarpi» sul tema: «La procedura delle imposte dirette».

DOPOLAVORO

Il sabato teatrale al Goldoni sospeso

Per l'indisposizione dell'attore Salvo Randone lo spettacolo del sabato teatrale di prosa di cui era stato annunciato per oggi al Goldoni con « Risveglio » è stato sospeso.

Il sabato teatrale alla « Fenice »

Oggi si svolgerà alla Fenice lo spettacolo del sabato teatrale lirico con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Gli ingressi del teatro «La Fenice» saranno aperti alle ore 14 e lo spettacolo si inizierà alle ore 14.45. Alzato il sipario nessuno potrà entrare nella sala.

Raduno di Asiago

Domani mattina partirà da Venezia il torpedone con le rappresentanze dei Dopolavoro del Provveditorato al Porto, Magistrato alle Acque, Termoelettrica, Vetrocoke con il gruppo dei fisarmonicisti, che parteciperanno al raduno escursionistico dell'alta Italia che si svolgerà domani ad Asiago. In ferrovia partiranno i dopolavoristi dell'Arsenale e del Ferroviario. Da Salzano partiranno 40 dopolavoristi del Setificio e da Scorzè un torpedone con 25 dopolavoristi. Complessivamente oltre 300 sono i dopolavoristi che rappresenteranno Venezia e Provincia al grande raduno sull'altipiano dei Sette comuni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento bersaglieri

Tutti i sottufficiali dei bersaglieri, iscritti e non iscritti al Reggimento Bersaglieri d'Italia, sono invitati a trovarsi nella sede della Compagnia di Venezia (S. Fantin, Calle della Verona, 1960) questa sera alle ore 21.

Coloro che fossero impossibilitati ad intervenire sono pregati di comunicare (allo stesso indirizzo) nome, cognome, grado, classe, distretto ed abitazione.

Famiglia infermiere volontarie C. R. I.

Auspice la famiglia delle infermiere presso il Comitato della Croce Rossa Italiana - Ponte della Canonica, verranno tenute delle conferenze su temi di coltura infermieristica.

Si invitano le Sorelle Infermiere, le Allieve e quante s'interessano di infermieristica a voler intervenire alla prima di dette conferenze che sarà tenuta dal prof. comm. Federico Brunetti, Presidente del Comitato provinciale della C.R.I. martedì 13 corr. alle ore 17 precise sul tema «Divagazioni di un laringologo ».

L'assalto ai trentamila

E' stato un vero assalto scatenatosi all'improvviso con una furia inaudita. E' stato un rovesciare, un ribaltare, un contendere, un disputare di ogni cosa. La folla contenuta a stento dai vigili faceva pressione per rompere, per raggiungere quelli che oltre il ponte facevano man bassa, fra un vociare, uno spingere, un ruba ruba.... Ma dove siamo? Siamo nel Sottoportico ai Santi Apostoli, nel caleidoscopio gigantesco della Comense dove continua la vendita di trentamila scampoli di ogni tinta e di ogni disegno.

I Littoriali femminili del lavoro

Ieri a Ca' Giustinian — sede del Comando dei Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII — si sono raccolte le partecipanti al concorso per l'allevamento degli animali da cortile le quali avevano sostenuto la prova pratica presso l'Azienda Salmaso nel comune di Miraporte; e ne hanno così completato il loro esame con la prova di cultura fascista rivelando una perfetta preparazione non solo nella parte tecnica ma pure in quella culturale.

Le sale di Palazzo Giustinian hanno riunito inoltre le partecipanti al concorso di stenografia: una cinquantina che una ad una sono state interrogate dalla commissione esaminatrice presieduta dal camerata Bonazzi, sulla parte culturale. Oggi a Ca' Foscari — sede dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali — le stenografe si cimenteranno nella prova pratica mentre a Rialto, presso la Casa della Giovane fascista si concluderà il concorso per lavoranti sarte. Ca' Giustinian ospiterà le partecipanti ai concorsi per dattilografe e per lavoranti ceramiste, per l'esame culturale; domenica esse sosterranno la prova pratica.

Con i concorsi già conclusi, le prime sette littrici del lavoro per l'anno XVIII sono state già proclamate, esse sono Elena Dal Pozzo di Bologna per le lavoranti ortofrutticole; Giuseppina Cauzzi di Cremona per l'allevamento del baco da seta Rina Torcellan di Venezia per il merletto; Teresa Innocente della «Venchi Unica» di Torino per le lavoranti dolciarie; Maria Guglielmino della ditta Barbisio - Maccarone di Catania per le ricamatrici; Antonietta Morello di Padova per le prime mondine ed Aurora Pieri di Grosseto per le prime raccoglitrici d'olive.

Mancano ancora le littrici per l'allevamento degli animali da cortile, quelle per la stenografia e la dattilografia, le sarte, le ceramiste e le camiciaie.

Il giuramento delle 700 partecipanti ai Littoriali femminili del Lavoro si svolgerà domenica 11 corr. alle ore 15.30 nel cortile di Palazzo Ducale

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo al Danieli la riunione benefica di ponte e pinnacolo, alla quale interverranno tutte le patronesse e che sarà onorata della augusta presenza di S.A.R. la Duchessa di Genova.

Domani riprenderanno, essendo terminati i tè del Giustinian, i consueti trattenimenti danzanti domenicali con la certezza di un successo eguale a quello dei precedenti.

Al Comitato è pervenuta dalla signora Maria Barbantini un'offerta di lire cinquanta.

Ateneo di Venezia

La poesia di Pascoli

Questa sera, alle ore 21, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo la seconda lezione sulla poesia del Pascoli.

Il prof. Francesco Tullio Roffarè, segretario dell'Istituto, continuando il suo esame della poesia pascoliana, condotto sempre con quella obiettività di spirito critico e d'intuizione del valore dell'arte del poeta romagnolo che meritarono la viva approvazione anche alla prima lezione, parlerà della poesia dei *Nuovi Poemetti* e di *Odi ed Inni*.

Adunanza dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti è convocato in adunanza ordinaria l'11 febbraio, alle ore 15.30, per le seguenti letture: A. A. Micheli s. c.: I lontani precedenti della sistemazione dell'Adige; Id. Per la storia dell'Accademia dei XL; A. Bargone e F. Petiti: Studio termico di forno Martin Siemens (presentata dal prof. E. Laura m. e.); D. S. Mitrinovitch: Remarque sur certaines équations aux dérivées partielles (presentata dal prof E. Laura, m. e.); G. De Toni e P. Frémy - Su un genere di Mixoficee: Johannes Baptistia (presentata dal prof. M. Minio, m. e.); A. Ronconi Quae Catullus ex graeco ascita usurpaverit (presentata dal prof. G. Devoto, s. c.).

La partenza del "Conte Rosso„ e l'arrivo dell'"Egitto„

Ieri mattina proveniente da Trieste è giunto il transatlantico *Conte Rosso* il quale con circa 800 passeggeri è ripartito alle ore 17 per l'India e l'Estremo Oriente. Fra i passeggeri di classe era anche un maharagià imbarcatosi a Trieste.

Oggi arriverà da Trieste l'*Egitto* per ripartire alle ore 22 per Alessandria.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Giannina Chiggiato Stucky ci sono pervenute le seguenti offerte:

Maria Teresa Bellinato Palatini L. 20 all'Istituto Charitas Bressanin; Gabriella e Aldo Luzzatti L. 50 alla Società Veneziana contro la tubercolosi; Noemi Venerando e Ada Ramognini L. 200 ai poveri di S. Stefano.

✱ Per onorare la memoria del defunto Dott. Liberale Saletnich: L. 200 all'E. C. A. dal Credito Industriale di Venezia; L. 100 all'Istituto Solesin dal Gr. uff. Aurelio Fracca; L. 50 id. da Piero Marmi; L. 50 alle Scuole di Carità « Cavanis » dal Dott. Adolfo Claren; L. 25 id. dal Rag. Giuseppe Peloso.

✱ Per onorare la memoria di Giroldi Adele vedova Trerè ci versano L. 50 il comm. Preziosi Alberto e L. 50 il Dott. Antonio Pellegrino all'Ente Comunale Assistenza.

Teatri e concerti

La prima di "Tristano e Isotta„ fissata per mercoledì alla Fenice

La soprintendenza del teatro informa che la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Wagner avrà luogo mercoledì 14 corrente, anzichè martedì 13, come in un primo tempo annunciato. La seconda rappresentazione della stessa opera resta fissata per venerdì 16, rimangono immutate le assegnazioni delle due rappresentazioni rispettivamente ai turni A e B e la validità dei biglietti acquistati per la prima. La vendita per la seconda di *Tristano* avrà inizio domani, domenica, alle ore 10.

✱

Questa sera non ha luogo alla Fenice alcuna rappresentazione serale, svolgendosi nel pomeriggio il sabato teatrale a cura dell'O.N.D. con *Il Barbiere di Siviglia* diretto dal maestro Giuseppe Morelli. La parte di Rosina sarà sostenuta dalla soprano Rina Pellegrini, essendo la signora Margherita Carosio protagonista dell'opera *Il Re* di Giordano al Teatro Reale dell'Opera.

Domani alle ore 15 si replicherà *Il Barbiere di Siviglia*, seguito dal balletto *Pulcinella*. L'opera rossiniana, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, avrà ad interpreti Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali e tutti gli altri delle precedenti rappresentazioni. Il balletto *Pulcinella* sarà diretto dal maestro Nino Sanzogno. La vendita dei posti prosegue con il consueto orario alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza San Marco.

Novità cinematografiche

Una novella di Matteo Maria Bandello, il più gaio e saporito fra i nostri novellieri cinquecenteschi, ha offerto la trama di *Scandalo per bene* e, non ostante l'audacia del soggetto — due amiche le quali, rispettivamente insidiate dal marito dell'altra, si accordarono in modo che i due consorti, con grande loro scherno, « credendo di coltivare l'altrui campo, coltivarono il proprio... » — il film che n'è uscito è d'una castigatezza e d'una moralità inoccepibili. Lo svolgimento della narrazione è forse un po' troppo lento e piano, ed anche troppo serio. Avremmo preferito che, pur non scivolando nella lubricità, fosse stato scelto un tono gaio e ridanciano, qual più si conveniva alla burla; ma ciò non toglie che il racconto puntando di preferenza sulla vicenda sentimentale dei due giovani, che finisce quasi col sopraffare l'altra, riesca ugualmente interessante e divertente. Lussuosi i costumi e accurata l'ambientazione, benchè della Venezia vera ve ne sia pochina. E' molto graziosa, tuttavia, la scelta dei merletti e dei vetri, come simboli dell'attività veneziana, per cui il florido commercio è ingentilito da un fine senso d'arte. Snello e piacevole il dialogo di Gino Rocca. La regia di Esodo Pratelli, con la supervisione di Luigi Freddi, ha fuso armonicamente tutti gli elementi scenografici, decorativi e spettacolari ed anche quelli interpretativi, ottenendo un pieno rendimento, specie dai personaggi femminili, incarnati da Evi Maltagliati, Letizia Bonini e Luisella Beghi. I principali ruoli maschili sono sostenuti con garbo ed efficacia da Giuseppe Porelli, Carlo Ninchi, Camillo Pilotto, Maurizio D'Ancora e Cesco Baseggio. (Olimpia)

Uno dei più patetici romanzi di Armando Palacio Valdès è indubbiamente *Santa Rogelia*, dal quale è stato tratto il soggetto del film *Il peccato di Rogelia Sanchez*, realizzato in due versioni: italiana e spagnola; la nostra diretta da Carlo Borghesio e quella iberica da Edgar Neville, il letterato e falangista che ottenne un chiaro successo di regia con *Carmen fra i rossi*.

Rogelia, anche dopo il suo peccato, verso il quale fu travolta dai dolorosi casi della sua vita, resta pur sempre una dolce figura di donna, di un'intima purezza e di uno spirito di sacrificio quali solo una santa può possedere. E sono questi aspetti d'una commovente umanità che inteneriscono il duro cuore del marito, fino a fargli accettare i lunghi anni di penitenziario come una giusta espiazione dei propri errori. Juan de Landa, il protagonista di *Carcere*, ha in questa parte di minatore beone e di marito geloso delle paurose esplosioni di violenza che scolpiscono il personaggio con vivida efficacia. Germana Montero e Rafael Rivelles — Rogelia e il dottore — che non conoscevamo prima d'ora, si mostrano attori d'una notevole forza espressiva. Ruoli minori, nella versione italiana, sono affidati a Letizia Bonini, Felice Minotti, Pina Renzi e Mario Brizzolari. (Rossini)

Dietro la facciata: il bel lavoro di Yves Mirande, che col pieno consenso di pubblico e di critica raccolto alla VII Mostra del Lido, ha validamente concorso ad assicurare l'assoluta preminenza della selezione di filmi francesi presentata a quell'Esposizione, è stato doppiato in italiano con l'accuratezza che imponeva l'eccellenza dell'opera. Non ripeteremo ora le lodi scritte nell'agosto scorso: basti ricordare che in questo film l'originalità risiede soprattutto nell'aver fuso organicamente un'innumerevole quantità di episodi compiutamente narrati, e nell'aver fatto vivere una folla di personaggi sapientemente modellati con poche pennellate. Gli interpreti sono tutti « assi ». (San Marco)

c. v.

Concerto del violoncellista Spitzenberger

Ecco il programma che il violoncellista Max Spitzenberger, con la collaborazione del pianista maestro Friedrich Schery, svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione dell'ottavo concerto della stagione: Boccherini: « Sonata in la maggiore »; Beethoven: « Sonata in la maggiore »; Valentini: « Sonata in mi maggiore »; Strauss: « Sonata in fa maggiore »; Brahms: « Danze ungheresi 1 e 2 ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21 precise Comp. Benassi - Carli replica a richiesta: KEAN (Genio e sregolatezza) di A. Dumas

Malibran 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo URAGANO AI TROPICI. Sulla scena: «Fantasie di Riviste».

Rossini 16.30 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ con Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 DIETRO LA FACCIATA (E.N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Enric von Stroheinn

Olimpia ore 15.30 SCANDALO PER BENE, con Evi Maltagliati, Ninchi e Porelli.

Due ubriachi violenti passati alle carceri

La scorsa notte gli agenti del pattuglione, nei pressi di S. Giobbe si incontrarono col bracciante Fortunato Rossi, di anni 54, alloggiato ai Senza Tetto, il quale, ubriaco tanto da non potersi reggere in piedi, aveva perduto l'orientamento e non trovava più il modo di ritornare all'asilo. Gli agenti, che volevano aiutarlo, furono invece da lui oltraggiati e invitati ad allontanarsi, altrimenti — diceva il forsennato — egli li avrebbe fatti ruzzolare in canale. Gli agenti, perduta la pazienza, presero saldamente fra le loro braccia il Rossi e lo avviarono per un'altra direzione, che era poi quella di palazzo Ziani a S. Lorenzo donde il Rossi passava in quel di Santa Maria Maggiore dovendo rispondere di oltraggio, violenza, resistenza e ubriachezza.

Ed anche Carlina De Giulian di anni 48 abitante a Santa Maria del Giglio 2537, la quale avendo incontrato il pattuglione alle ore una della scorsa notte, mentre si trovava in istato di ubriachezza ripugnante, invitata a rincasare si pose ad oltraggiare i tutori dell'ordine, che dovettero agire nei suoi confronti traducendola in guardina alla questura centrale e di là in quel di Santa Maria Maggiore.

Arrestato per truffa

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto Giuseppe Cibi di anni 40 abitante a Castello 6253 colpito da mandato di cattura per truffa di 250 lire in danno di Tonin Ida ostessa abitante a San Polo 1457.

L'indennità ai carabinieri che contraggono matrimonio

Il *Giornale militare* informa che ai carabinieri che contraggono matrimonio è concessa la indennità di alloggio nella stessa misura e con le stesse modalità e condizioni prescritte dal R. D. L. 20 novembre 1919, n. 2379 per i sottufficiali ed appuntati ammogliati dell'arma dei Carabinieri reali.

Statistiche demografiche

Mese di Dicembre 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	462	864	1326
MORTI	301	367	668
AUMENTO POPOL.	161	497	658

Mese di Gennaio 1940

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	461	916	1377
MORTI	346	397	743
AUMENTO POPOL.	115	519	634

8 Febbraio 1940-XVIII

NATI 13
NATI morti 0
NATI vivi e morti prima della denuncia . . . 0
MORTI 16
MATRIMONI 7

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Speziale e Pedroni; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Con un badile ferisce la suocera

Il giovane Pietro Panizzolo di Giovanni di anni 17 si era recato il 29 maggio dell'anno scorso a prendere da Giulia Marcato di Amedeo di anni 32 un paio di scarpe da accomodare. Quando però giunse sulla soglia della casa incontrò la suocera della Marcato a nome Graziosa Pandolfo, la quale si oppose che il giovane entrasse nell'abitazione. Il Panizzolo prese allora a beffeggiare la Pandolfo la quale s'irritò facendo nascere così un battibecco alquanto vivace. Intervenne allora la Marcato che assunse le difese del Panizzolo e ad un certo punto afferrato un badile colpiva la suocera, procurandole delle ferite guaribili in otto giorni. Ciò non era stato che un pretesto poichè da vario tempo i rapporti fra suocera e nuora erano alquanto tesi. Così la Marcato ha dovuto ieri rispondere di lesioni verso la suocera e dopo il dibattimento è stata condannata a tre mesi e cinque giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carlo Buttaro.

Un inquilino indesiderabile

Ermenegildo Coi fu Attilio di anni 35 aveva preso in affitto un appartamentino presso la famiglia Cesana abitante a Cannaregio. Per recarsi però nelle sue stanze il Coi doveva passare per l'ingresso dell'appartamento della famiglia Cesana, la quale nell'aprile dell'anno scorso constatò varie sparizioni di denaro e di altri oggetti. Difatti il sig. Ettore Cesana non trovò più del denaro nelle tasche dell'impermeabile e il sig. Augusto Rossini, cognato del Cesana, oltre al capotto, da una tasca della giacca aveva visto scomparire anche L. 50; in più Ines Cesana non aveva più trovata la sua penna stilografica d'oro del valore di L. 130 e un ciondolo del valore di L. 60. I sospetti caddero sul Coi, il quale era stato sorpreso più di una volta aggirarsi nelle stanze dell'appartamento senza giustificato motivo.

Ritenuto pertanto responsabile di essere stato l'autore delle sparizioni il Coi è stato denunciato e ieri processato. Dopo il dibattimento è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 600 di multa. Difensore: avv. Giuseppe Zolli.

Le imprese di due giovani

Nella notte dal 1.o al 2 maggio dell'anno scorso Luigi Benvegnù abitante a Mestre notò dei rumori nella sua abitazione; accorse e vide due individui che fuggivano. Sparò anche dei colpi di rivoltella ma non riuscì a riconoscere i fuggitivi che però furono fermati dal guardiano notturno Luigi Scroccaro. Uno degli individui però puntò la rivoltella contro lo Scroccaro e riuscì a fuggire. I due però vennero ben presto rintracciati e identificati per Giovanni Enzo di Antonio di anni 25 da Burano e Vladimiro Beggio fu Vittorio di anni 30 da Mogliano Veneto ed ambedue residenti a Mestre. Furono pertanto ritenuti responsabili del tentativo di furto in danno del Benvegnù ed inoltre di un altro tentativo compiuto la notte dal 15 al 16 marzo in danno di Mario Spinola, di un furto di sigarette, liquori, caramelle, dolci e denaro per circa tremila lire compiuto in danno di Lino Ferrazzuto nella notte dal 24 al 25 aprile, di un furto compiuto nella notte dal 26 al 27 di 15 lire, di un coltello ed altro in danno di Antonio Volpato, mentre nella notte dal 15 al 16 marzo i due portavano via a Carlo Barcellani oggetti d'oro, effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa lire 5 mila e nella notte dal 4 al 5 aprile rubavano generi di privativa per circa 4500 lire a Rosa Blastocich.

Comparsi in stato di arresto l'Enzo ha dovuto rispondere anche di minaccia in danno del guardiano notturno Scroccaro e delle relative contravvenzioni per il porto abusivo dell'arma senza licenza, ed il Beggio anche per contravvenzione alla diffida della Pubblica Sicurezza.

Dopo il dibattimento l'Enzo è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione, a 5000 lire di multa e a sei mesi di arresto e il Beggio ad un anno e sei mesi di reclusione, a 2000 lire di multa e a tre mesi di arresto. Difensori avv. Gianquinto per l'Enzo e avv. prof. Contursi-Lisi per il Beggio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Sabato. — S. Scolastica Vergine sorella di S. Benedetto, nel 574 con la commemorazione del Sabato. — Stazione a Roma: a S. Trifone e a S. Agostino; a Venezia: a S. Maria Zobenigo, dove si venera una reliquia di S. Trifone da Vitta Pisani donata alla chiesa di S. Faustino contitolare della chiesa di San Benedetto: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja.

Teatri

Goldoni: Kean — **Malibran**: Uragano ai tropici — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

S. Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Scandalo per bene — **Massimo**: Moglie in pericolo — **Italia**: Ultima recita — **Accademia**: Ballo al Castello — **Savoia**: La prima rossa — **S. Margherita**: L'isola dei coralli e Il conquistatore dell'India — **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi** Ritorno all'alba e Ridolini doganiere — **Imperiale**: Il veliero misterioso e Notte di nozze.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio Scolastica — 13.15 Programma II: Col naso all'insù (Biografia non vera di Elsa Merlini. Tracciata dal M. Cirano — 18 Radio Rurale — 19.45: Guida radiofonica del turista italiano — 20.30 Pr. II: «L'Altalena» 3 atti di Alessandro Varaldo — 20.45 Pr. I: Dal Teatro Reale di Roma: «Elettra» op. in un atto di Riccardo Strauss — 21 Pr. I: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi — Pr. II: Dal Teatro G. Verdi di Trieste: «La fanciulla del West» opera in tre atti di G. Puccini — 21.45 Pr. III: Musiche per canto e pianoforte. Soprano: Nina D'Albore, pianista Mario Salerno.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi Via Garibaldi — Zanirato, Anconetta Spongia, Campo S. Stino — Pitteri Via Vittorio Emanuele — Padovan Campo Sant'Angelo — Zampironi San Moisè — Baldisserotto campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando Quattro Fontane — Giudecca in permanenza

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti registrati nel giorno 8 febbraio 1940-XVIII:

MORTI: Sparvieri Borgoni Teresa di anni 76 con. cas.; Sacchetto Peresson Elvira, 82 con. r. pens.; De Martin Cedolin Carolina, 77 ved. r. pens.; Celleni Lugnani Clotilde, 74 ved. ricov.; Bergato Dora, 41 nub. cas.; Serafini Bonetti Carmella, 81 ved. cas.; Panizzut Friger Maria, 80, ved. r. pens.; Baoni Barbara, 41 nubile, sarta; Corgna Marcacci Matilde, 48 ved. cas.; Scarpa Rizzo Matilde, 60 ved. cas.; Saletnich Liberale 55, con. barcaiolo; Panato Antonio, 73, ved. calzolaio; Fumagalli Luciano, 1; Bullo Giuseppe, 80 con. elettricista; Pampagnin Pietro, 64 con. terrazzaio; Lazzari Giuseppe, 6 scolaro.

MATRIMONI: Fagherazzi Luigi cameriere, con Burigana Anna, cassiera; Zanetti Vittorio, impiegato, con Fiorentini Luisa, cas.; De Nara Alfredo dirett. aeroporto con Amadi Elda, impiegato; Visentini Giovanni falegname, con Sette Emilia cas.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Sottoscrizione rateale ai Buoni del Tesoro novennali a premio

La sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali con pagamento rateale presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni verrà aperta al pubblico martedì 13 corr.

Chiusura dei gabinetti di S. Bartolomeo

Per l'esecuzione di improrogabili lavori di riparazione si rende necessaria la chiusura, a partire da lunedì 12 corr. mese fino al 14 successivo delle latrine pubbliche di Campo S. Bartolomeo.

TELEGRAMMI di chi ha molta fretta

Un telegramma, di solito, è un mezzo sufficientemente rapido di corrispondenza, specialmente per chi non abbia tempo da perdere. Ma in alcune circostanze, come trattative d'affari o comunicazioni di carattere eccezionale, anche un telegramma ordinario può sembrare lento. In tal caso, niente di meglio che servirsi dei « Telegrammi Urgenti », i quali hanno la precedenza sugli altri, tanto per la trasmissione quanto per la consegna. Qualsiasi ufficio telegrafico del Regno è autorizzato a ricevere « Telegrammi Urgenti ».

i ricevono 8
dalle ore 18
N. 20-420

fiche

	Totale
	1326
	668
	658

	Totale
	1277
	743
	634

ia 0
. 16
i 7

ca a Venezia

... S. Scolastica; Ver... S. Benedetto, nel ...memorazione del Sa... a Roma: a S. Tri... a Venezia: a ... dove si venera ... S. Trifone da Vitta ... della chiesa di S. Fosca ... della chiesa di San ... solenne e a se... benedizione e inno. ... espone la Madonna

... — Malibran: Ura... — Rossini: Il pecca... anchez.

... etro la facciata ... per bene — Marc... pericolo — Italia: ... — Accademia: Ballo ... Savoia: La primula ... rghetta; L'Idolo dei ... quistatore dell'India ... su serio — Gari... d'alba e Ridolini do... ...

ggi

... 10.30 Radio Sco... Programma 11: ... ...

Il turno

Rialto — Sclisizzi Via ... Zanirato, Anconetta ... — Pitteri ... Padovan ... Baldisserotto campo ... — Farmacia all'An... — Lando Quattro ... in permanenza

vile di Venezia

...

SI DEL PUBBLICO

...zione rateale ai Buoni ... novennali a premio ...

...sura dei gabinetti ... S. Bartolomeo

UOLA DE FRANZA

...confezioni pellicceria ... A Bocca di Piazza ... STRAORDINARIA ... FINE STAGIONE

EGRAMMI

na molta fretta

...amma, di solito, è un ...cientemente rapido di ...za, specialmente per ...bia tempo da perdere, ...ne circostanze, come ...d'affari o comunica...carattere eccezionale, ...telegramma ordinario ...re lento. In tal caso, ...gli che servirsi del ...mi Urgenti », i quali ...precedenza di quelli ...la trasmissione quan... ...consegna. Qualsiasi ...fico del Regno si può ...ricevere « Telegrammi ...i ».

CRONACA DI MESTRE

Strade impraticabili e lagnanze del pubblico

Ci pervengono continuamente lamentele da parte di inquilini abitanti lungo nuove strade per le condizioni disastrose in cui esse si trovano a ca usa della neve e per la mancanza della illuminazione.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito e possiamo chiarire che lo Ufficio tecnico comunale non è nella possibilità di sistemare tali strade inquantochè esse sono private ed i costruttori dei palazzi od i successivi proprietari non si sono mai curati di farne la cessione al Comune. In molte di esse venne anzi esposto un cartello indicante trattarsi di strada privata. La sistemazione ne spetta quindi ai frontisti. Gli inquilini hanno perfettamente ragione di protestare, ed i proprietari dovrebbero prestarsi a sistemare le strade private in modo da permettere un libero transito.

Una cosa importante sarebbe che i costruttori ancora prima di iniziare le costruzioni si mettessero in accordo col Comune nei riguardi delle cessioni dei terreni, così certe lagnanze sarebbero evitate.

Nucleo dei Fascisti universitari

Si comunica che il tesseramento per l'anno XVIII si chiuderà improrogabilmente il giorno 20 febbraio. Si invitano pertanto i fascisti universitari che non hanno ancora rinnovata la tessera a regolare la loro posizione entro tale data.

La Segreteria amministrativa è aperta tutte le sere dalle 20.45 alle 22 e nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Corsa campestre

Domani 11 febbraio alle ore 10.30 avrà luogo una corsa campestre prelittoriale tra gli iscritti al Nuf di Mestre.

Tutti i partecipanti avranno dei premi. Si invitano pertanto gli interessati a trovarsi in Sede alle 18 di quest'oggi per le informazioni inerenti.

Adunanza lavoratrici

Ricordiamo che lunedì prossimo 12 corrente avrà luogo la solita adunanza per le signorine lavoratrici, in sala S. Lorenzo alle ore 19.15.

Tragica fine di un ciclista

Verso le ore 9 di ieri un certo Bonigolo Luigi, di anni 65 da Mestre, nel mentre stava passando presso il Canale Ovest a Marghera, rinveniva presso l'argine una bicicletta abbandonata, guardandosi attorno vide galleggiare nell'acqua il corpo di un uomo, già cadavere. Immediatamente ne dava comunicazione ad una pattuglia di carabinieri che fecero le indagini che portarono alla identificazione della salma. Si trattava di Castaldello Emilio, di anni 50, abitante a Malcontenta Ca' Sabbioni, operaio della Sava Allumina.

Si potè infatti stabilire che il poveretto, mentre percorreva in bicicletta l'argine del canale, in seguito a slittamento finiva in acqua, e non sapendo nuotare annegava. Il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Operai infortunati sul lavoro

Vennero medicati all'Infail di Marghera:

Rocchi Fulvio, di anni 15, abitante a Spinea, meccanico dell'officina Berengo, mentre lavorava alla piallatrice veniva colpito da un carrello al pollice sinistro e riportando ferite lacere, guaribili in 10 giorni.

— Bernardi Vittorio, di anni 34, abitante a Chirignago, dello stabilimento Breda, nel mettere a posto una cassa di zinco si produsse delle ferite al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'una bimba

La quattrenne Zuliani Anna Maria, abitante in via Coletti 677 a Marghera, nel pomeriggio di ieri, mentre giocava cadde riportando delle contusioni al capo, guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Pavone Gaetano, di anni 63, abitante a Treviso, in bicicletta nel pomeriggio di ieri, percorrendo in bicicletta la Cavalcavia, sterzando violentemente, cadde a terra. Subito soccorso dal rigile di servizio e dai passanti, il Pavone venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una trauma al ginocchio, guaribile in 15 giorni.

Biciclette che spariscono

Il diciassettenne Bagattini Giuseppe, abitante in via Pazzo a S. Michele del Quarto; ieri alle ore 9.30 aveva lasciato fuori della porta dei Sindacati dell'Industria la sua bicicletta del valore di L. 100. Un ignoto ne approfittò e fuggì con la macchina.

— Un'altra avventura simile toccò a Campagnon Luigi, di anni 47 abitante a Carpenedo, operaio dello stabilimento della Vetri Coke, il quale verso le ore 14, si recava nel locale delle dispense, lasciando fuori incustodita la sua bicicletta del valore di 250 lire che scomparve.

Furto di biancheria

Ieri mattina certa Todeschini Olga di anni 32, abitante in via Pao. lucci 32, recandosi nel magazzino, si accorse che il lucchetto che lo teneva chiuso era infranto. Infatti i ladri avevano asportato lenzuola, federe ed altri capi di biancheria per un valore di L. 400.

Operette al Toniolo

Nella prossima settimana al Toniolo la compagnia d'operette Dezan darà una serie di rappresentazioni con tre operette di cui è vivissima l'aspettativa: *Il paese del sorriso; Fra diavolo; La vedova allegra.*

Un saldo con cambiale non ha diritto di sconto

(Pretura)

Una squadra speciale per i controlli vendita derrate si recava nel negozio di generi alimentari di Scanferla Giovanni sito alle Catene di Chirignago e nella verifica delle fatture ne trovarono una rilasciata dal commerciante Zucchetto Carlo di anni 52 abitante in via Macello 40 con spaccio vendita all'ingrosso che era stata quitanzata mediante rilascio di una cambiale da parte dell'acquirente, effetto che è stato ritirato e regolarmente saldato. Secondo i controllori, sarebbe stata trovata una infrazione perchè il venditore non avrebbe accordato il minimo di tempo consentito per il pagamento secondo il listino prezzi (40 giorni) ne gli sarebbe stato praticato lo sconto del 0.60 per cento dato che il pagamento sarebbe avvenuto solo dopo 16 giorni anzichè 40. Per questo denuncia e contravvenzione. Lo Zucchetto, interrogato dice di non aver mai conosciuto queste norme, e nel caso odierno, egli ha ricevuto la cambiale per il pagamento della fattura, cambiale che egli ha emesso in banca e che lo Scanferla ha creduto opportuno per una esclusiva volontà di ritirarla prima della scadenza, pagandola. Dopo la difesa dell'avv. Virotti il Pretore assolve lo Zucchetto perchè il fatto non costituisce reato.

Querelata assolta e querelante condannata

Lerrini Teresa in Simonetti denunciava con querela la inquilina Chin Maria Santa ved. Murer di anni 52 abitante in via Motta 11, perchè questa si era appropriata di una vasca da bagno e aveva tolto e sfasciato alcune portiere e alcune piante di viti da una pergola per farne fuoco. All'ultima momento si venne ad un accordo e la Levrini fa remissione di querela cosicchè la Chin viene assolta mentre la querelante viene condannata al pagamento delle spese. (P. M. avv. Piovesana; dif d'ufficio dr. Babini).

Durante gli esperimenti antiaerei

Pellizzato Antonio abitante in via Mestrina 11 veniva denunciato dai vigili perchè durante gli esperimenti antiaerei diurni e precisamente dopo il segnale d'allarme anzichè seguire gli altri nel ricovero, continuava tranquillamente per la strada. Il Pellizzato si giustifica dicendo d'essere sordo e che dovendo recarsi alla trattoria Vida era stato costretto ad attraversare la piazza. Venne condannato a lire 50 di ammenda e alle spese. (P. M. dr. Parisi; dif. Cisco).

Vendeva vino senza licenza

Casano Annunciata di anni 46 abitante in via Fornace 1-248 veniva denunciata dai vigili perchè sorpresa a vendere vino al minuto senza essere in possesso della licenza di P. S. La donna si giustifica dicendo che era la prima volta che commetteva tale reato, inconsciamente. Viene condannata a L. 300 di ammenda e spese (P. M. Cisco; dif dott. Babini d'ufficio).

D'sobbedienza al carabinieri

Il premilitare Manente Mario di anni 19 abitante a Pesseggia non essendosi presentato agli obblighi di istruzione premilitare veniva chiamato in caserma dei RR. CC. per giustificarsi. Il Manente non rispondeva all'invito, e, rintracciato dai carabinieri disse loro che non si riteneva obbligato di presentarsi con un simile avviso di chiamata. Anche al Pretore fa un discorsetto del genere e perchè sappia invece che ad una chiamata del genere si deve rispondere, il Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda (P. M. Cisco; dif. uff. Babini).

SCORZE'

Gita dopolavoristica ad Asiago

Domenica il Dopolavoro organizza una gita dopolavoristica ad Asiago per partecipare al grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale. La partenza è fissata per le 4.30 precise. I gitanti dovranno trovarsi alla Casa del Fascio. Il percorso sarà il seguente: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Marostica, Caltrano, Thiene, Asiago.

Cambio della guardia al Fascio

Mercoledì sera, presenti l'Ispettore della III Zona e tutti i gerarchi locali, ebbe luogo al Fascio il cambio della guardia fra i camerati Benetello e Libralesso. Il Segretario politico uscente ha esposto il lavoro svolto durante i suoi undici mesi di segretariato, i risultati ottenuti e la situazione attuale sia politica sia finanziaria, quest'ultima abbastanza buona. Il segret. politico entrante a nome di tutti i fascisti, ha ringraziato il camerata Benetello; indi lo Ispettore di Zona ha impartito al nuovo gerarca precise direttive da seguire secondo le ultime disposizioni superiori.

La breve cerimonia ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

PIEVE DI CADORE

La gara di discesa

Si è svolta giovedì scorso sul Col. «Contrasso Annunciata seconda gara di discesa libera. Numerosi sono stati i partecipanti, tutti animati da un forte spirito agonistico e da grande entusiasmo. Le condizioni della neve non sono state ideali, ma ciò nonostante la competizione si è regolarmente conclusa, allietata da numeroso e scelto pubblico.

Ecco le classifiche:

Gara discesa femminile (concorrenti 24): 1. Ada Sbrissa Costella; 2. Mary Giacobbi. 3. Alberta Tabacchi Tabacchi; 4. Nora D'Este; 5. Sila Cargnel, 6. Paola Masinielli.

Gara discesa maschile (concorrenti 23): 1. Milo Coletti; 2. Alberto Dellibera; 3. Memi Tabacchi; 4. Masinielli Nino, 5. Manlio Vicario; 6. Gino Cornaviera.

Gara discesa a coppie (coppie 24): 1. Ada Sbrissa Costella, Memi Tabacchi; 2. Mary Giacobbi, Nino Masinielli; 3. Paola Masinielli, Milo Coletti; 4. Nora D'Este, Carlo Gabbi; 5. Isa Tabacchi Soravia, Sergio Cornaviera.

La premiazione avvenne nella serata al Gran Caffè Tiziano durante la brillante veglia di fine carnevale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodiensi

I CHIOGGIOTTI E PIPINO. Dopo i Longobardi furono i Franchi che portarono molestie a Chioggia. Pipino al quale i dogi Abelerio e Beato, a ciò costretti, loro malgrado, ai Tribuni, rifiutarono la loro alleanza, allestì una flotta a Ravenna per giungere a Rialto. Come sempre, fu Chioggia la prima a sostenere l'urto nemico. « Ed egli andato a Ravenna e fatta un'altra armata, — scrive il Movari —, si inviò contro le lagune e di primo sbalzo assaltò il castello di Brondolo il quale dopo qualche contrasto per forza e forza et ivi lasciati molti segni della crudeltà francese andò verso Chioggia contro la quale i resse in terra la soldatesca, lo diede per terra e per acqua gagliardissimi assalti ai quali non potendo resistere i chioggiotti parte fuggirono e parte furono presi per forza ». Rialto, dove il governo erasi trasferito, non potè essere preso dal re francese il quale per sfogare la sua ira, per vendetta dei frustati i suoi divisamenti, poneva nel ritorno a ferro e a fuoco Malamocco, Albrada, le due Chioggie e Brondolo.

Assemblea dei Cooperatori pescatori

E' seguita l'assemblea annuale della Cooperativa fra Pescatori di Chioggia, forte di oltre 1200 soci. Indetta per le 10.30 nella sala del Palazzo del P. N. F. nel Corso, si è dovuta rimandare alle 14.30 in più vasto ambiente, nel teatro S. Giusto gentilmente concesso.

La verifica dei poteri dava presenti 950 soci e si ammettevano altri 150 e più pescatori non soci per assistere anch'essi alla imponente adunata. Assistevano le principali autorità di Chioggia.

Il segretario provinciale dell'Ente fascista della Cooperazione presenziò l'eccezionale raduno, da lui iniziato col saluto al Duce.

Il presidente Flavio Zennaro ha tenuto la relazione da cui risulta la continua ascensione della Cooperativa e il buon andamento amministrativo.

Il Collegio sindacale ha esposto la propria relazione che approva il bilancio e l'operato del consiglio di amministrazione. E' stato quindi letto il bilancio, esposto in tutte le sue cifre voci e conclusioni. Quindi è seguita una breve discussione e poi relazioni e bilancio sono stati approvati.

E' seguita una ordinata richiesta di informazioni da parte dei pescatori e quindi il camerata Galimberti ha commemorato i morti sul mare con appropriate parole.

Si è parlato poi di rifornimenti vari necessari alla categoria.

Si è proceduto alla ricostituzione del consiglio sostituendo Silvio Varagnolo e Pagan Albino che hanno inca richi di altro genere nella stessa Cooperativa, con Bullo Gastone e Sambo Giuseppe.

Il podestà d.r Ravagnan a nome anche delle altre autorità ha portato il saluto ed il compiacimento per l'imponente assemblea.

Hanno parlato poi il segretario provinciale dell'E.N.F.C. e il direttore dei salesiani di Don Bosco, valoroso sacerdote già ufficiale degli Alpini.

Bambino ustionato

L'altra mattina verso le ore 11 il bambino Solini Sergio di Giordano di anni uno e mezzo stava in cucina giocando mentre la madre era intenta alle faccende domestiche. Sfortunatamente scivolava e andava a battere contro una pentola d'acqua bollente che gli si rovesciava addosso. Riportava ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro e alla coscia dichiarate guaribili in giorni 20.

Carte annonarie

Ricordiamo che i capi famiglia devono depositare presso l'Ufficio annonario del Comune le carte dei congiunti morti, ricoverati, obbligati al servizio militare non oltre i 30 giorni, a tutti la causa per la quale deve avvenire il deposito. Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di legge.

Littorina contro autotreno
Undici persone ferite

FIRENZE, 9

Al passaggio a livello di Rifredi è avvenuto stamane un grave incidente. Un convoglio ferroviario formato da due littorine, partito da Firenze e diretto a Siena, ha investito, mentre attraversava i binari, l'rimorchio dell'autotreno 5393 Siena e, in seguito al violentissimo urto, una diecina di viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

Anche il conducente la littorina, alla testa, che è rimasta danneggiatissima, è stato ferito. Il rimorchio dell'autocarro, che era carico di sacchi di gesso, è stato distrutto.

Il binario è stato ostruito e il traffico ha subito notevoli ritardi. Mancano per il momento precisi particolari sull'incidente. Dalle prime indagini espletate da funzionari ferroviari, sembra accertata la responsabilità del guardiano del passaggio a livello Tullio Giannini. E' stata aperta un'inchiesta.

Due incettatori di uova arrestati in flagrante

ROMA, 9

Una brillante e rapida operazione di polizia è stata effettuata stamattina alla stazione Termini da funzionari e da agenti dell'ufficio di P. S. di stazione. Verso le 9, dal lato degli uffici del dazio di via Marsala alcuni agenti notavano due individui che parlavano animatamente con un « corriere » che veniva dalla campagna. Accanto al due era per terra una grossa cassa coperta da uno straccio. Avvicinatisi, gli agenti compresero subito di che si trattava. I due individui erano incettatori che tentavano di convincere il campagnolo a cedere loro un ingente quantitativo di uova a basso prezzo. Nella cassa era già un gran numero di uova che erano state comperate da altri corrieri. Subito i due incettatori sono stati fermati e poco dopo il loro fermo è stato tramutato in arresto. Anche il corriere è stato trattenuto, ma dopo un breve interrogatorio è stato rilasciato, essendo risultata la sua buona fede. I due arrestati invece sono stati condotti alle carceri di Regina Coeli. Essi sono i fratelli Guido e Aldo Ortolani, con negozio di pasta all'uovo in via Guido d'Arezzo.

Il decreto 3 settembre 1939 prevede un minimo di due anni di reclusione e cinquemila lire di multa per i colpevoli di tali reati. La multa che se non colpita di tale gara 50 centesimi l'una. Le uova sequestrate sono circa seicento.

Il Foglio di disposizioni

comandanti dei collegi della Gil
Gli agenti di P. S. in forza nell'Urbe

ROMA, 10

Il *Foglio di disposizioni* n. 75 del Segretario del Partito reca:

1. - Presi gli ordini dal Duce, dispongo che i funzionari, sottufficiali e agenti di P. S. esclusi quelli residenti nelle Colonie, siano assunti in forza dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

2. - Presi gli ordini dal Duce dispongo che l'ordinamento del comando dei collegi navali della Gil di Venezia e di Brindisi e del Collegio aeronautico della Gil di Forlì sia il seguente: Comandante in prima: un ufficiale superiore della R. Marina per Venezia e Brindisi e della R. Aeronautica per Forlì; comandante in seconda: un istruttore proveniente dall'Accademia della Gil. In applicazione dispongo le seguenti nomine:

Collegio navale della Gil di Brindisi: comandante in prima capitano di vascello Aristotile Bona in sostituzione del fascista Giovanni Caiati, comandante in seconda, istruttore di educazione fisica Gino Zaccagnini.

Collegio aeronautico della Gil di Forlì: comandante in prima tenente colonnello A.A. R. N. Raoul Mooro in sostituzione del fascista Antonio Perfetti, comandante in seconda istruttore di educazione fisica Bruno Morelli.

Collegio navale della Gil di Venezia: comandante in seconda istruttore di educazione fisica Giuseppe Bandini.

Le consegne dei comandanti in prima verranno effettuate alla presenza dei Segretari Federali.

3. - Ho nominato fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Zara la fascista Emilia Calestari, in sostituzione della fascista Fiorenza Giometti.

4. - Segnalo ai Segretari federali l'iniziativa del Federale di Milano, il quale ha disposto che ogni consulta di gruppo rionale debba includere tra i suoi componenti almeno un diplomato dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Il pauroso volo di un'auto
Il guidatore in fin di vita

BOLZANO, 9

Il commerciante Carlo Caresani, di 26 anni, da Bleggio, procedeva a forte velocità con la sua automobile sul ponte Littorio a Bolzano, quando, giunto all'estremità del ponte stesso, invece di svoltare in via Giovanni Berta proseguiva diritto. La vettura, superato il ciglio della strada, precipitava lungo la ripida scarpata sfasciandosi. Il Caresani riportava una vasta ferita alla testa per cui versa in pericolo di vita.

Autista trentino mal ridotto
da una misteriosa esplosione

TRENTO, 9

Una brutta avventura è occorsa all'autista Mansueto Monsa, da S. Orsola, il quale, mentre era intento ad eseguire una riparazione alla macchina, veniva gettato a terra da una esplosione. Rimessosi dallo spavento, constatava che era saltato in aria il radiatore. Un controllo alla vettura portava alla scoperta di residui di balistite sotto i parafanghi e nei cilindri. L'accaduto sembra causato da vendetta ed è stato perciò denunciato ai carabinieri.

Oggi in San Pietro

La solenne Cappella funebre in suffragio di Pio XI

ROMA, 9

I sampietrini, coadiuvati dagli addetti alla Fabbrica, hanno stamane ultimato l'addobbo della Cappella dei Santi Processo e Martiniano nella basilica vaticana, dove domani avrà luogo la Cappella funebre in suffragio del compianto Pontefice Pio XI, del quale ricorre l'anniversario della morte.

La solenne funzione, che di solito viene celebrata nell'annualità della morte dei Pontefici nella Cappella Sistina, viene tenuta in San Pietro stante le numerosissime richieste dei fedeli di poter assistere al rito. Per la circostanza è giunto stasera a Roma un imponente pellegrinaggio dell'Archidiocesi di Milano guidato dal Cardinale arcivescovo Schuster.

Il Papa assisterà alla Messa, che sarà celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, che fu il primo dei Cardinali viventi creati dal defunto Pontefice. Interverranno tutti i Cardinali residenti a Roma, la famiglia del Papa, Arcivescovi e Vescovi, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede il patriziato e la nobiltà romana, le rappresentanze degli Ordini di Malta e del Santo Sepolcro, associazioni ed istituti religiosi ed una folla di fedeli muniti di speciale biglietto. Dopo la Messa Pio XII darà l'assoluzione al tumulo.

La grande tettoia di Termini venduta all'A.T.A.G.

ROMA, 9

Abbiamo dato notizia dell'inizio dell'abbattimento della stazione di Termini con il primo del mese di luglio prossimo. La grande tettoia in ferro, lunga circa 250 metri, costruita nel 1872, è stata dalle Ferrovie dello Stato venduta per oltre un milione all'Azienda Tramviaria del Governatorato che provvederà a riedificarla per crearne una grande rimessa per autobus e filobus. Si calcola in oltre 30 mila il numero delle mattonelle di vetro che ricoprono la monumentale armatura di ferro, la quale per suo conto pesa svariate migliaia di tonnellate.

Tre antiche tombe romane scoperte a Butrinto

TIRANA, 10

La missione archeologica italiana, che svolge la sua attività a Butrinto, ha ripreso gli scavi del quartiere romano intorno al teatro, nel posto dove lo scorso anno furono rinvenute le grandi terme. Nella zona fuori le mura sono state scoperte tre tombe romane a forma di edicola, nel tipo così di alcune delle tombe della Via Appia presso Roma, con pareti di mattoni rivestite di intonaco dipinto. In una si conservava ancora il pavimento di lastre di marmo colorato, mentre nei muri di fondo si aprono tre piccole nicchie per la deposizione dei doni votivi. I loculi contenenti ognuno due o più cadaveri, provano che si tratta di tombe di famiglia. Sono stati rinvenuti lucerne di terracotta, ampolle di vetro, sottili lamine di oro decorate a sbalzo e monete che appartengono al secondo o al terzo secolo dopo Cristo. Sono state anche trovate le segnalate dal compianto Ugolini e con le nuove scoperte, è possibile ora identificare il tracciato della via delle tombe.

Le domande degli studenti per la sessione di febbraio

ROMA, 9

Con circolare inviata ai rettori delle università e ai direttori degli istituti superiori, il Ministro dell'Educazione nazionale, dopo aver ricordato che alcune categorie di studenti richiamati alle armi sono stati ammessi a sostenere esami di profitto e di laurea o diploma nell'appello straordinario di febbraio, rileva che alcuni di tali studenti potranno avere interesse a partecipare anche agli esami di quest'anno per il 16 corrente. Ora poichè potrebbero non avere potuto naturalmente presentare la relativa domanda entro il 16 gennaio, il Ministro autorizza i rettori delle università e i direttori degli istituti superiori ad accettare le domande di coloro che abbiano presentato dopo il 16 gennaio e che presenteranno per l'ammissione agli esami di Stato purchè complete di tutti i documenti prescritti entro il 15 febbraio corrente.

VITA SPORTIVA

La seconda tappa del Giro delle Dolomiti

Achille Compagnoni vince la velocissima Misurina-Dobbiaco

DOBBIACO, 9

Questa mattina alle ore 10 hanno avuto inizio le partenze per la seconda tappa del Giro delle Dolomiti organizzato dalla S. S. Pariolli. Tutti i ventinove concorrenti erano presenti e il direttore delli gara Ruberti ha dato il via col consueto distacco di un minuto. Da Misurina gli sciatori si sono buttati già dalla ripida discesa che in sette chilometri conduce a Carbonin con quattrocento metri di dislivello da dove aveva inizio il falsopiano che attraverso la Valle di Landro, conduce a Dobbiaco con un percorso totale di venti chilometri.

La forte andatura cominciava a selezionare gli sciatori alcuni dei quali spezzavano gli attacchi degli sci.

Aristide Compagnoni, il vincitore della prima tappa di ieri, sperava una punta dopo due chilometri, dalla partenza da Misurina, ma con una corsa spettacolare riusciva a compiere egualmente tutto il percorso piazzandosi ad un buon posto. Buzzi, della Milizia continuava, spezzava gli attacchi, ma continuava la corsa che veniva vinta da Achille Compagnoni della Milizia confinaria.

Un tempo magnifico ha favorito la corsa emozionante specialmente nella prima discesa e lungo tutta la vallata. Fino alla vasta conca di Dobbiaco dove era situato il traguardo intorno al quale era una grande folla di sciatori, turisti, alpini oltre alle locali autorità.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda tappa: 1. *Achille Compagnoni* (Milizia Confinaria, squadra B) in ore 1.3'34"; 2. Giovanni Scandola (Scuola di Finanza Predazzo) in 1.3'36"; 3. Mario Compagnoni (Azienda Elettrica Municipale di Milano) 1.4'36" e 2 quinti; 4. Severino Compagnoni (Milizia Confinaria, squadra B) 1.5'39" e 4 quinti; 6. Anselmo Viviani (IV Legione Milizia Forestale Torino) 1.6'15" e 2 quinti; 7. Ardicio Pezzo (Scuola Guardia Finanza Predazzo) 1.6'42" e 3 quinti; 8. Battista Clementi (Scuola Alpina Aosta) 1.6'49" e 3 quinti; 9. Andrea Vuerich (Milizia Confinaria, squadra B) 1.7'4" e 3 quinti.

Ecco la classifica generale: 1. *Achille Compagnoni* (Milizia Confinaria) ore 2.7'12" e 1 quinto; 2. Giovanni Scandola 2.8'8" e 1 quinto; 3. Mario Compagnoni 2.8'37"; 4. Aristide Compagnoni 2.9'1" e 2 quinti; 5. Amelio Zampatti 2.11'0" e 2 quinti; 7. Celeste Maurizio 2.14'29" e 1 quinto; 8. Pio Vuerich 2.14'31" e 1 quinto; 9. Andrea Vuerich 2.15'12" e 3 quinti; 10. Battista Clementi 2.15'19" e 3 quinti.

(continuazione) to valevole per tutta la durata di un girone, può infliggere ad un tiratore reo di una nuova lieve mancanza la penalizzazione di una stoccata. Tale punizione può essere ripetuta nel corso del medesimo assalto o del medesimo girone, per successiva mancanza, fino al numero massimo di tre volte. Dopo la terza volta deve essere inflitta l'esclusione dal torneo. La penalizzazione di una stoccata esclude ogni altro provvedimento disciplinare per il medesimo fatto e deve essere inflitta immediatamente dopo che il presidente della giuria è venuto a conoscenza del fatto.

Vivace inizio dei campionati della Milizia ferroviaria

TARVISIO, 9

Si sono inaugurati stamane sulle nevi di Tarvisio i campionati nazionali della Milizia Ferroviaria. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia Ferroviaria, il fiduciario nazionale dei ferrovieri fascisti ed altri gerarchi. Si è quindi iniziata la gara di fondo e tiro per pattuglie, la quale ha dato i seguenti risultati: 1. I Legione Torino; 2. III Legione Genova; 3. IV Legione Verona; 4. V Legione Trieste; 5. II Legione Milano; 6. IX Legione Roma. Seguono altre sei squadre.

E' stata una gara aspramente combattuta fra le squadre di Torino, Genova, Verona e Trieste. La squadra di Trieste è stata minorata dalla rottura dello sci di uno dei suoi concorrenti. Senza questo incidente, il risultato sarebbe stato migliore. Percorso faticoso. La squadra di Trieste ha vinto, però, la gara di tiro con 23 colpi su 24.

SCHERMA

Penalizzazione di tre stoccate per mancanze nei tornei

ROMA, 9

A partire dal 15 febbraio andrà in vigore la seguente disposizione contenuta nel regolamento per le gare di scherma edizione 1940, di imminente pubblicazione: « La presidenza della Federazione italiana scherma, allo scopo di mettere a disposizione dei presidenti di giuria una lieve punizione, facilmente applicabile in caso di lievi mancanze, per il provvedimento dell'esclusione da una gara o di squalifica per il torneo ha disposto quanto segue: Il presidente di giuria, dopo aver provveduto a dare i consueti ammonimenti circa la disciplina del torneo e l'ordine delle gare, il presidente di giuria, dopo un avvertimen-

PUGILATO

L'incontro Louis-Godoy
Il peso dei due pugili

NEW YORK, 9

A mezzogiorno preciso i due pugili che disputano questa sera il massimo titolo mondiale nell'incontro di quindici riprese al Madison Square Garden, sono stati pesati ufficialmente. Il campione Joe Louis è risultato di 203 libbre e lo sfidante Arturo Godoy di 202. La vittoria del campione è data per 10 a uno.

L'incontro internazionale Italia-Germania

BERLINO, 9

Come già annunciato, l'incontro internazionale di pugilato fra la rappresentativa italiana e quella tedesca, avrà luogo in data 25 febbraio prossimo alla Deutschlandhalle di Berlino. Si prevede che la nazionale dei dilettanti tedeschi sarà la stessa di quella che nel dicembre scorso disputò l'incontro di andata a Roma. La squadra italiana, secondo quanto informa la Federazione Pugilistica Italiana, avrebbe la seguente formazione: Pesi mosca, Gulino Nardecchia; pesi gallo, Arturo Paoletti; pesi piuma, Mario Ciampolini; pesi leggeri, Egisto Peire; pesi medio-leggeri, Emilio Proietti; pesi medi, Bruno Zorzenone; pesi medio-massimi, Luigi Musina; pesi massimi, Nemesio Lazzari. Se si eccettua il cambiamento operato nei pesi medi, si deduce che anche la squadra italiana sarà la stessa di quella di Roma.

CICLISMO

Il congresso dell'U.C.I.

La riunione preparatoria dei dirigenti italiani

MILANO, 9

Stamane si è riunito nella sede del Direttorio della II Zona il Direttorio della F.C.I. per discutere le questioni internazionali da sottoporre al congresso dell'U.C.I. che avrà inizio domani mattina in una sala dell'Albergo della Città e di questioni di carattere nazionale.

La riunione si è iniziata poco dopo le 10 alla presenza del segretario del CONI dott. Puccio Pucci, ed è stata presieduta dal vice presidente della F. C. I., Rodoni, in assenza del presidente generale Antonelli. Alla riunione erano presenti, presenti Ferretti, Moro, Moschini, Girardengo, Magrini, Succo e Poggioli. Assisteva anche il commissario tecnico Alfredo Binda.

La parte internazionale dell'ordine del giorno in discussione comprendeva le discussioni inerenti al 71. congresso internazionale dell'U. C. I. specie per quanto riguarda la proposta in merito all'attività internazionale per il periodo eccezionale e per la data del Gran Premio dell'U. C. I. Quello nazionale riguardava le disposizioni per le proposte inerenti ai trasferimenti di categoria dei corridori, al calendario nazionale, all'attività della pista ed a riesami delle società.

Ecco, in succinto, quanto — dopo che il dott. Pucci ha portato ai membri del Direttorio il saluto del presidente del C.O.N.I. Rino Parenti — è stato deliberato.

Sono state impartite direttive di carattere generale ai componenti della delegazione italiana che prenderà parte al Congresso dell'U.C.I. Fra l'altro la delegazione proporrà che il Gran Premio dell'U. C. I. di Velocità, sia per la strada sia per la pista, a Milano con le modalità e i regolamenti del campionato del mondo ed i termini oggi e nel periodo che verrà ulteriormente fissata il Gran Premio Città di Brescia, quindi il Direttorio ha esaminato il calendario della settimana tripolina che ha avuto lungo dopo qualche tempo, le nuove designazioni dei corridori, di alcuni fatti tributari e finanziari. E' stato assegnato alla Società Sportiva Lazio il campionato veloce.

La F. C. I. ha deciso inoltre di declinare l'invito di partecipare al Giro della Spagna, in quanto detta manifestazione si svolge in concomitanza col Giro d'Italia.

Sono state apportate modifiche al regolamento delle categorie, delle gare classiche e sono state stabilite nuove modalità per l'assegnazione dei premi. Infine sono state decise dei provvedimenti per mettere in efficienza la scuola della pista, a favore della quale saranno impiantati anche laboratori medici.

La riunione si è chiusa alle 13 con le condoglianze del Direttorio per la morte di Nedo Nadi.

CALCIO

Gli argentini vincono in Columbia

BOGOTA', 9

La squadra argentina di calcio «Club Atlanta» ha giocato una interessante partita con la squadra locale «Club Los Millonarios». La squadra argentina ha vinto per 3 a 0. Lo stadio era gremito di oltre 30.000 spettatori.

La morte di Elettra Brunini Privato

BARI, 9

Si è spenta stanotte, a novanta anni, Elettra Brunini Privato, grande attrice che si dedicò a lungo particolarmente al teatro veneziano. Nata a Venezia, era figlia d'arte. Era stata prima attrice nella compagnia di Cesare Rossi, Pasta, Pietrobono.

Andata sposa ad Antonio Privato, attore brillante, fece compagnia con Zago e da questa combinazione sorse un periodo di aurea ripresa del teatro veneziano. Elettra Brunini ne fu la prima attrice. Passò poi con Sichel, Guasti e Bracci come caratterista, ma ripresa dalla passione del teatro veneziano, formò compagnia insieme col marito e con Michelucci, ridando vita agli indimenticabili personaggi del Goldoni e di Gallina. Si era poi stabilita a Bari, insieme alla figlia signora Maria, da molti anni sposata ad un grande invalido avv. Teodoro Massa. Deceduto questi dopo qualche tempo, le due signore si erano fermate a Bari insieme al padre di Teodoro, il prof. Carlo Massa dell'Istituto superiore di Commercio. Nel 1933, trovandosi a Bari Cesco Baseggio e Micheluzzi per un giovanile desiderio la vecchia primattrice fu invitata a recitare dinanzi al pubblico barese che la ricordava ancora. E accolse benignamente l'invito e col teatro Piccinni si presentò nel «Moroso della nona» di Gallina e nella « Serva amorosa » di Goldoni sostenendo in questa l'impareggiabile ruolo di Corallina. Il successo fu commovente. Furono questi gli ultimi applausi che la grande attrice veneziana ricevette, trepida e lieta.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gli allenamenti al Lido

In vista del primo incontro per il Trofeo XXIII Marzo, indetto dalla FIHP, contro la quotata squadra del Dopolavoro Borletti, la squadra veneziana del Dop. Magistrato alle Acque sosterrà il primo allenamento nella prossima settimana sul campo di hakey di S. Nicolò di Lido.

Bollettino della neve

Arabba cm. 60 far. ser. Asiago, cm. 50 far. ser. Boscochiesanuova, 50 bagnata cop. Castelrotto 15 sciabile ser. Cavalese, 25 far. cop. Cortina d'Ampezzo 40 sciab. ser. Corvara in Badia 50 far. cop. Dobbiaco 40 sciab. ser. Falcade 50 far. ser. Folgaria 25 gel. cop. Madonna di Campiglio 50 far. cop. Martello Cevedale 65 gel. cop. Merano 2000 35 far. ser. Merano S. Vigilio 30 far. ser. Misurina 60 far. ser. Moena 25 sciab. ser. Ortisei 25 far. ser. Passo Rolle 120 fresca cop. Pieve di Cadore 30 gel. cop. Pocol Cortina 50 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. ser. Sappada 50 far. misto. Selva Gardena 50 far. ser. S. Martino Castrozza 30 fresca cop. Tarvisio 35 sciab. misto. Tratoi 45 far. ser. Valle Bondone 120 far. ser. Villa Bassa 40 far. cop. Calalzo 35 gel. ser. Neveal 40 sciab. ser.

CRONACA DI MESTRE

Strade impraticabili e lagnanze del pubblico

Ci pervengono continuamente lamentele da parte di inquilini abitanti lungo nuove strade per le condizioni disastrose in cui esse si trovano a causa della neve e per la mancanza della illuminazione.

Abbiamo chiesto informazioni in proposito e possiamo chiarire che lo Ufficio tecnico comunale non è nella possibilità di sistemare tali strade inquantochè esse sono private ed i costruttori dei palazzi od i successivi proprietari non si sono mai curati di farne la cessione al Comune. In molte di esse venne anzi esposto un cartello indicante trattarsi di «strada privata». La sistemazione ne spetta quindi ai frontisti. Gli inquilini hanno perfettamente ragione di protestare, ed i proprietari dovrebbero prestarsi a sistemare le strade private in modo da permettere un libero transito.

Una cosa importante sarebbe che i costruttori ancora prima di iniziare le costruzioni si mettessero in regola con il Comune nei riguardi delle cessioni dei terreni, così certe lagnanze sarebbero evitate.

Nucleo dei Fascisti universitari

Si comunica che il tesseramento per l'anno XVIII si chiuderà improrogabilmente il giorno 20 febbraio. Si invitano pertanto i fascisti universitari che non hanno ancora rinnovata la tessera a regolare la loro posizione entro tale data.

La Segreteria amministrativa è aperta tutte le sere dalle 20.45 alle 22 e nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18 alle 19.

Corsa campestre

Domani 11 febbraio alle ore 10.30 avrà luogo una corsa campestre prelittoriale tra gli iscritti al Nuf di Mestre.

Tutti i partecipanti avranno dei premi. Si invitano pertanto gli interessati a trovarsi in Sede alle 18 di quest'oggi per le informazioni inerenti.

Adunanza lavoratrici

Ricordiamo che lunedì prossimo 12 corrente avrà luogo la solita adunanza per le signorine lavoratrici, in sala S. Lorenzo alle ore 19.15.

Tragica fine di un ciclista

Verso le ore 9 di ieri un certo Bonigolo Luigi, di anni 65 da Mestre, nel mentre stava passando presso il Canale Ovest a Marghera, rinveniva presso l'argine una bicicletta abbandonata, guardandosi attorno vide galleggiare nell'acqua il corpo di un uomo, già cadavere. Immediatamente ne dava comunicazione ad una pattuglia di carabinieri che fecero le indagini che portarono alla identificazione della salma. Si trattava di Castaldello Emilio, di anni 50, abitante a Malcontenta Ca' Sabbioni, operaio della Sava Allumina.

Si potè infatti stabilire che il poveretto, mentre percorreva in bicicletta l'argine del canale, in seguito a slittamento finiva in acqua e non sapendo nuotare annegava. Il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Operai infortunati sul lavoro

Vennero medicati all'Infail di Marghera:

Rocchi Fulvio, di anni 15, abitante a Spinea, meccanico dell'officina Berengo, mentre lavorava alla piallatrice veniva colpito da un carrello al pollice sinistro e riportando ferite lacere, guaribili in 10 giorni.

— Bernardi Vittorio, di anni 34, abitante a Chirignago, dello stabilimento Breda, nel mettere a posto una cassa di zinco si produsse delle ferite al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

La caduta d'una bimba

La quattrenne Zuliani Anna Maria, abitante in via Coletti 677 a Marghera, nel pomeriggio di ieri, mentre giocava cadde riportando delle contusioni al capo, guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Pavone Gaetano, di anni 63, abitante a Treviso, in bicicletta nel pomeriggio di ieri, percorrendo in bicicletta il Cavalcavia, sterzando violentemente, cadde a terra. Subito soccorso dal vigile di servizio e dai passanti, il Pavone venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una trauma al ginocchio, guaribile in 15 giorni.

Biciclette che spariscono

Il diciasettenne Bagattini Giuseppe, abitante in via Pazzo a S. Michele del Quarto; ieri alle ore 9.30 aveva lasciato fuori della porta dei Sindacati dell'Industria la sua bicicletta del valore di L. 100. Un ignoto ne approfittò e fuggì con la macchina.

— Un'altra avventura simile toccò a Campagnoni Luigi, di anni 47 abitante a Carpenedo, operaio dello stabilimento della Vetri Coke, il quale verso le ore 14, si recava nel locale delle dispense, lasciando fuori incustodita la sua bicicletta del valore di 250 lire che scomparve.

Furto di biancheria

Ieri mattina certa Todeschini Olga di anni 32, abitante in via Paolucci 32, recandosi nel magazzino, si accorse che il lucchetto che lo teneva chiuso era infranto. Infatti ignoti avevano asportato lenzuola, federe ed altri capi di biancheria per un valore di L. 400.

Operette al Toniolo

Nella prossima settimana al Toniolo la compagnia d'operette Dezan darà una serie di rappresentazioni con tre operette di cui è vivissima l'aspettatieva: *Il paese del sorriso; Fra diavolo; La vedova allegra.*

Un saldo con cambiale non ha diritto di sconto

(Pretura)

Una squadra speciale per i controlli vendita derrate si recava nel negozio di generi alimentari di Scanferla Giovanni sito alle Catene di Chirignago e nella verifica delle fatture ne trovarono una rilasciata dal commerciante Zucchetto Carlo di anni 52 abitante in via Macello 40 con spaccio vendita all'ingrosso che era stata quitanzata mediante rilascio di una cambiale da parte dell'acquirente, effetto che è stato ritirato e regolarmente saldato. Secondo i controllori, sarebbe stata trovata una infrazione perchè il venditore non avrebbe accordato il minimo di tempo consentito per il pagamento secondo il listino prezzi (40 giorni) ne gli sarebbe stato praticato lo sconto del 0.60 per cento dato che il pagamento sarebbe avvenuto solo dopo 16 giorni anzichè 40. Per questo denuncia e contravvenzione. Lo Zucchetto, interrogato dice di non aver mai conosciuto queste norme, e nel caso odierno, egli ha ricevuto la cambiale per il pagamento della fattura, cambiale che egli ha emesso in banca e che lo Scanferla ha creduto opportuno per sua esclusiva volontà di ritirarla prima della scadenza, pagandola. Dopo la difesa dell'avv. Virotta il Pretore assolve lo Zucchetto perchè il fatto non costituisce reato.

Querelata assolta e querelante condannata

Levrini Teresa in Simonetti denunciava con querela la inquilina Chin Maria Santa ved. Murer di anni 52 abitante in via Motta 11, perchè questa si era appropriata di una vasca da bagno e aveva tolto e sfasciato alcune portiere e alcune piante di viti da una pergola per fare fuoco. All'ultimo momento si viene ad un accordo e la Levrini fa remissione di querela cosicchè la Chin viene assolta mentre la querelante viene condannata al pagamento delle spese. (P. M. avv. Piovesana; dif d'ufficio dr. Babini).

Durante gli esperimenti antiaerei

Pellizzato Antonio abitante in via Mestrina 11 veniva denunciato dai vigili perchè durante gli esperimenti antiaerei diurni e precisamente dopo il segnale d'allarme anzichè seguire gli altri nei ricoveri, transitava tranquillamente per la strada. Il Pellizzato si giustifica dicendo d'essere sordo e che dovendo recarsi alla trattoria Vida era stato costretto ad attraversare la piazza. Venne condannato a lire 50 di ammenda e alle spese. (P. M. dr. Parisi; dif. Cisco).

Vendeva vino senza licenza

Casano Annunciata di anni 46 abitante in via Fornace 1-248 veniva denunciata dai vigili perchè sorpresa a vendere vino al minuto senza essere in possesso della licenza di P. S. La donna si giustifica dicendo che era la prima volta che commetteva tale reato, inconsciamente. Viene condannata a L. 300 di ammenda e spese (P. M. Cisco; dif dott. Babini d'ufficio).

D'sobbedienza ai carabinieri

Il premilitare Manente Mario di anni 19 abitante a Peseggia non essendosi presentato agli obblighi di istruzione premilitare veniva chiamato in caserma dei RR. CC. per giustificarsi. Il Manente non rispondeva all'invito, e, rintracciato dai carabinieri disse loro che non si riteneva obbligato di presentarsi con un simile avviso di chiamata. Anche al Pretore fa un discorsetto del genere e perchè sappia invece che ad una chiamata del genere si deve rispondere, il Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda (P. M. Cisco; dif. uff. Babini).

SCORZE'

Gita dopolavoristica ad Asiago

Domenica il Dopolavoro organizza una gita dopolavoristica ad Asiago per partecipare al grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale. La partenza è fissata per le ore 4.30 precise. I gitanti dovranno trovarsi alla Casa del Fascio. Il percorso sarà il seguente: Scorzè, Castelfranco, Bassano, Marostica, Caltrano, Thiene, Asiago.

Cambio della guardia al Fascio

Mercoledì sera, presenti l'Ispettore della III Zona e tutti i gerarchi locali, ebbe luogo al Fascio il cambio della guardia fra i camerati Benetello e Libralesso. Il Segretario politico uscente ha esposto il lavoro svolto durante i suoi undici mesi di segretariato, i risultati ottenuti e la situazione attuale sia politica sia finanziaria, quest'ultima abbastanza buona. Il segret. politico entrante a nome di tutti i fascisti, ha ringraziato il camerata Benetello; indi lo Ispettore di Zona ha impartito al nuovo gerarca precise direttive da seguire secondo le ultime disposizioni superiori.

La breve cerimonia ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

PIEVE DI CADORE

La gara di discesa

Si è svolta giovedì scorso sul Colle «Contras» l'annunciata seconda gara di discesa libera. Numerosi sono stati i partecipanti, tutti animati da un forte spirito agonistico e da grande entusiasmo. Le condizioni della neve non sono state ideali, ma ciò nonostante la competizione si è regolarmente conclusa, allietata da numeroso e sceltissimo pubblico.

Ecco le classifiche:

Gara discesa femminile (concorrenti 24): 1. Ada Sbrissa Costella; 2. Mary Giacobbi, 3. co. Alberta Tarabini Costella; 4. Nora D'Este; 5. Sila Cargnel, 6. Paola Masinielli.

Gara discesa maschile (concorrenti 23): 1. Milo Coletti; 2. Alberto Della Libera; 3. Memi Tabacchi; 4. Masinielli Nino, 5. Manlio Vicario; 6. Gino Cornaviera.

Gara discesa a coppie (coppie 24): 1. Ada Sbrissa Costella, Memi Tabacchi; 2. Mary Giacobbi, Nino Masinielli; 3. Paola Masinielli, Milo Coletti; 4. Nora d'Este, Carlo Giacobbi; 5. Isa Tabacchi Soravia, Sergio Tabacchi.

La premiazione avvenne nella serata al Gran Caffè Tiziano durante la brillante veglia di fine carnevale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI E PIPINO. Dopo i Longobardi furono i Franchi che portarono molestie a Chioggia. Pipino al quale i dogi Abelerio e Beato, a ciò costretti, loro malgrado, ai Tribuni, rifiutarono la loro alleanza, allestì una flotta a Ravenna per giungere a Rialto. Come sempre, fu Chioggia la prima a sostenere l'urto nemico. «Et egli andato a Ravenna e fatta un'altra armata, — scrive il Movari —, si inviò contro le lagune e di primo sbalzo assaltò il castello di Brondolo il quale dopo qualche contrasto per ferocia e forza et ivi lasciati molti segni della crudeltà francese andò verso Chioggia contro la quale misse in terra la soldatesca, le diede per terra e per acqua gagliardissimi assalti ai quali non potendo resistere i chioggiotti parte fuggirono e parte furono presi per forza». Rialto, dove il governo erasi trasferito, non potè essere preso dal re francese il quale per sfogare la sua ira, per veder frustati i suoi divisamenti poneva nel ritorno a ferro e a fuoco Malamocco, Albrada, le due Chioggie e Brondolo.

Assemblea dei Cooperatori pescatori

E' seguita l'assemblea annuale della Cooperativa fra Pescatori di Chioggia, forte di oltre 1200 soci.

Indetta per le 10.30 nella sala del Palazzo del P. N. F. nel Corso, si è dovuta rimandare alle 14.30 in più vasto ambiente, nel teatro S. Giusto gentilmente concesso.

La verifica dei poteri dava presenti 950 soci e si ammettevano altri 150 e più pescatori non soci per assistere anch'essi alla imponente adunata.

Assistevano le principali autorità di Chioggia.

Il segretario provinciale dell'Ente fascista della Cooperazione presenziò l'eccezionale raduno, da lui iniziato col saluto al Duce.

Il presidente Flavio Zennaro ha tenuto la relazione da cui risulta la continua ascensione della Cooperativa e il buon andamento amministrativo.

Il Collegio sindacale ha esposto la propria relazione che approva il bilancio e l'operato del consiglio di amministrazione. E' stato quindi letto il bilancio, esposte in tutte le sue cifre voci e conclusioni. Quindi è seguita una breve discussione e poi relazioni e bilancio sono stati approvati.

E' seguita una ordinata richiesta di informazioni da parte dei pescatori e quindi il camerata Gaiumberti ha commemorato i morti sul mare con appropriate parole.

Si è parlato poi di rifornimenti vari necessari alla categoria.

Si è proceduto alla riconferma del consiglio sostituendo Silvio Varagnolo e Pagan Albino che hanno incarichi di altro genere nella stessa Cooperativa, con Bullo Gastone e Sambo Giuseppe.

Il podestà d.r Ravagnan a nome anche delle altre autorità ha portato il saluto ed il compiacimento per l'imponente assemblea.

Hanno parlato poi il segretario provinciale dell'E.N.F.C. ed il direttore dei salesiani di Don Bosco, valoroso sacerdote già ufficiale degli Alpini.

Bambino ustionato

L'altra mattina verso le ore 11 il bambino Solini Sergio di Giordano di anni uno e mezzo stava in cucina giocando mentre la madre attendeva alle faccende domestiche. Sfortunatamente scivolava e andava a battere contro una pentola d'acqua bollente che gli si rovesciava addosso. Riportava ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro e alla coscia dichiarate guaribili in giorni 20.

Carte annonarie

Ricordiamo che i capi famiglia devono depositare presso l'Ufficio annonario del Comune le carte dei congiunti morti, ricoverati, obbligati al servizio militare non appena si effettui la causa per la quale deve avvenire il deposito. Gli inadempienti incorreranno nelle sanzioni di legge.

Littorina contro autotreno
Undici persone ferite

FIRENZE, 9

Al passaggio a livello di Rifredi è avvenuto stamane un grave incidente. Un convoglio ferroviario formato da due littorine, partito da Firenze e diretto a Siena, ha investito, mentre attraversava i binari, il rimorchio dell'autotreno 5393 Siena e, in seguito al violentissimo urto, una diecina di viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

Anche il conducente la littorina di testa, che è rimasta danneggiatissima, è stato ferito. Il rimorchio dell'autocarro, che era carico di sacchi di gesso, è stato distrutto.

Il binario è stato ostruito e i treni hanno subito notevoli ritardi. Mancano per il momento precisi particolari sull'incidente. Dalle prime indagini espletate da funzionari ferroviari, sembra accertata la responsabilità del guardiano del passaggio a livello, Tullio Giannini. E' stata aperta un'inchiesta.

Due incettatori di uova arrestati in flagrante

ROMA, 9

Una brillante e rapida operazione di polizia è stata effettuata stamattina alla stazione Termini da funzionari e da agenti dell'ufficio di P. S. di stazione. Verso le 9, dal lato degli uffici del dazio di via Marsala alcuni agenti notavano due individui che parlavano animatamente con un «corriere» che veniva dalla campagna. Accanto ai due era per terra una grossa cassa coperta da uno straccio. Avvicinatisi, gli agenti compresero subito di che si trattava. I due individui erano incettatori che tentavano di convincere il campagnolo a cedere loro un ingente quantitativo di uova a basso prezzo. Nella cassa era già un gran numero di uova che erano state comperate da altri corrieri. Subito i due incettatori sono stati fermati e poco dopo il loro fermo è stato tramutato in arresto. Anche il corriere è stato trattenuto, ma dopo un breve interrogatorio è stato rilasciato, essendo risultata la sua buona fede. I due arrestati invece sono stati condotti alle carceri di Regina Coeli. Essi sono i fratelli Guido e Aldo Ortolani, con negozio di pasta all'uovo in via Guido d'Arezzo.

Il decreto 3 settembre 1939 prevede un minimo di due anni di reclusione e cinquemila lire di multa per i colpevoli di tali reati. Risulta che le uova erano state pagate 50 centesimi l'una. Le uova sequestrate sono circa seicento.

Il Foglio di disposizioni

I comandanti dei collegi della Gil
Gli agenti di P. S. in forza nell'Urbe

ROMA, 10

Il *Foglio di disposizioni* n. 75 del Segretario del Partito reca:

1. - Presi gli ordini dal Duce, dispongo che i funzionari, sottufficiali o agenti di P. S. esclusi quelli residenti nelle Colonie, siano assunti in forza dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

2. - Presi gli ordini dal Duce dispongo che l'ordinamento del comando dei collegi navali della Gil di Venezia e di Brindisi e del Collegio aeronautico della Gil di Forlì sia il seguente: Comandante in prima: un ufficiale superiore della R. Marina per Venezia e Brindisi e della R. Aeronautica per Forlì: comandante in seconda: un istruttore proveniente dall'Accademia della Gil. In applicazione dispongo le seguenti nomine:

Collegio navale della Gil di Brindisi: comandante in prima capitano di vascello Aristotile Bona in sostituzione del fascista Giovanni Caiati, comandante in seconda istruttore di educazione fisica Gino Zaccagnini.

Collegio aeronautico della Gil di Forlì: comandante in prima tenente colonnello A.A. R. N. Raoul Moore in sostituzione del fascista Antonio Perfetti, comandante in seconda istruttore di educazione fisica Bruno Morelli.

Collegio navale della Gil di Venezia: comandante in seconda istruttore di educazione fisica Giuseppe Bandini.

Le consegne dei comandanti in prima verranno effettuate alla presenza dei Segretari Federali.

3. - Ho nominato fiduciario della Federazione dei Fasci femminili di Zara la fascista Emilia Celestari, in sostituzione della fascista Fiorenza Giometti.

4. - Segnalo ai Segretari federali l'iniziativa del Federale di Milano, il quale ha disposto che ogni consulta di gruppo rionale debba includere tra i suoi componenti almeno un diplomato dei corsi di preparazione politica per i giovani.

Il pauroso volo di un'auto
Il guidatore in fin di vita

BOLZANO, 9

Il commerciante Carlo Caresani, di 26 anni, da Bleggio, procedeva a forte velocità con la sua automobile sul ponte Littorio a Bolzano, quando, giunto all'estremità del ponte stesso, invece di svoltare in via Giovanni Berta proseguiva diritto. La vettura, superato il ciglio della strada, precipitava lungo la ripida scarpata sfasciandosi. Il Caresani riportava una vasta ferita alla testa per cui versa in pericolo di vita.

Autista trentino mal ridotto da una misteriosa esplosione

TRENTO, 9

Una brutta avventura è occorsa all'autista Mansueto Monsa, da S. Orsola, il quale, mentre era intento ad eseguire una riparazione alla macchina, veniva gettato a terra da una esplosione. Rimessosi dallo spavento, constatava che era saltato in aria il radiatore. Un controllo alla vettura portava alla scoperta di residui di balistite sotto i parafanghi e nei cilindri. L'accaduto sembra causato da vendetta ed è stato perciò denunciato ai carabinieri.

Oggi in San Pietro

La solenne Cappella funebre in suffragio di Pio XI

ROMA, 9

I sanpietrini, coadiuvati dagli addetti alla Foreria, hanno stamane ultimato l'addobbo della Cappella dei Santi Processo e Martiniano nella basilica vaticana, dove domani avrà luogo la Cappella funebre in suffragio del compianto Pontefice Pio XI, del quale ricorre l'anniversario della morte.

La solenne funzione, che di solito viene celebrata nell'annuale della morte dei Pontefici nella Cappella Sistina, viene tenuta in San Pietro stante le numerosissime richieste dei fedeli di poter assistere al rito. Per la circostanza è giunto stasera a Roma un imponente pellegrinaggio dell'Archidiocesi di Milano guidato dal Cardinale arcivescovo Schuster.

Il Papa assisterà alla Messa, che sarà celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, che fu il primo dei Cardinali viventi creati dal defunto Pontefice. Interverranno tutti i Cardinali residenti a Roma, la famiglia del Papa, Arcivescovi e Vescovi, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato e la nobiltà romana, le rappresentanze degli Ordini di Malta e del Santo Sepolcro, associazioni ed istituti religiosi ed una folla di fedeli muniti di speciale biglietto. Dopo la Messa Pio XII darà l'assoluzione al tumulo.

La grande tettoia di Termini venduta all'A.T.A.G.

ROMA, 9

Abbiamo dato notizia dell'inizio dell'abbattimento della stazione di Termini con il primo del mese di luglio prossimo. La grande tettoia in ferro, lunga circa 250 metri, costruita nel 1872, è stata dalle Ferrovie dello Stato venduta per oltre un milione all'Azienda Tramviaria del Governatorato che provvederà a riedificarla per creare una grande rimessa per autobus e filobus. Si calcola in oltre 30 mila il numero delle mattonelle di vetro che ricoprono la monumentale armatura di ferro, la quale per suo conto pesa svariate migliaia di tonnellate.

Tre antiche tombe romane scoperte a Butrinto

TIRANA, 10

La missione archeologica italiana, che svolge la sua attività a Butrinto, ha ripreso gli scavi del quartiere romano intorno al teatro, nel posto dove lo scorso anno furono rinvenute le grandi terme. Nella zona fuori le mura sono state scoperte tre tombe romane a forma di edicola, nel tipo cioè di alcune delle tombe della Via Appia presso Roma, con pareti di mattoni rivestite di intonaco dipinto. In una è conservato anche il pavimento di lastre di marmo colorato, mentre nel muro di fondo si aprono tre piccole nicchie per la deposizione dei doni votivi. I loculi contenenti ognuno due o più cadaveri, provano che si tratta di tombe di famiglie e il corredo funerario lucerne di terracotta, ampolle di vetro, sottili lamine di oro decorate a sbalzo e monete indica che appartengono al secondo o al terzo secolo dopo Cristo. Con le tombe che già furono segnalate dal compianto Ugolini e con le nuove scoperte, è possibile ora identificare il tracciato della via delle tombe.

Le domande degli studenti per la sessione di febbraio

ROMA, 9

Con circolare inviata ai rettori delle università e ai direttori degli istituti superiori, il Ministro dell'Educazione nazionale, dopo aver ricordato che alcune categorie di studenti richiamati alle armi sono stati ammessi a sostenere esami di profitto e di laurea o diploma nell'appello straordinario di febbraio, rileva che alcuni di tali studenti potranno avere interesse a partecipare anche agli esami di Stato indetti per il 16 corrente. Ora poichè essi non hanno potuto naturalmente presentare la relativa domanda entro il 16 gennaio, il Ministro autorizza i rettori delle università e i direttori degli istituti superiori a dare corso alle domande che essi abbiano presentato dopo il 16 gennaio o che presenteranno per l'ammissione agli esami di Stato purchè complete di tutti i documenti prescritti entro il 15 febbraio corrente.

VITA SPORTIVA

La seconda tappa del Giro delle Dolomiti

Achille Compagnoni vince la velocissima Misurina-Dobbiaco

DOBBIACO, 9

Questa mattina alle ore 10 hanno avuto inizio le partenze per la seconda tappa del Giro delle Dolomiti organizzato dalla S. S. Parioli. Tutti i ventinove concorrenti erano presenti e il direttore della gara Ruberti ha dato il via col consueto distacco di un minuto. Da Misurina gli sciatori si sono buttati giù dalla ripida discesa che in sette chilometri conduce a Carbonin con quattrocento metri di dislivello da dove aveva inizio il falsopiano che, attraverso la Valle di Landro, conduce a Dobbiaco con un percorso totale di venti chilometri.

La forte andatura cominciava a selezionare gli sciatori alcuni dei quali spezzavano gli attacchi degli sci.

Aristide Compagnoni, il vincitore della prima tappa di ieri, spezzava una punta dopo due soli chilometri dalla partenza da Misurina, ma con una corsa spettacolare riusciva a compiere egualmente tutto il percorso piazzandosi ad un buon posto. Buzzi, della Milizia confinaria spezzava gli attacchi, ma continuava la corsa che veniva vinta da Achille Compagnoni della Milizia confinaria.

Un tempo magnifico ha favorito la corsa emozionante specialmente nella prima discesa e lungo tutta la vallata. Fino alla vasta conca di Dobbiaco dove era situato il traguardo intorno al quale era una grande folla di sciatori, turisti, alpini oltre alle locali autorità.

Ecco l'ordine d'arrivo della seconda tappa: 1.o *Achille Compagnoni* (Milizia Confinaria, squadra B) in ore 1.3'34"; 2. Giovanni Scandola (Scuola di Finanza di Predazzo) in 1.3'56"; 3. Mario Compagnoni (Azienda Elettrica Municipale di Milano) 1.4'36" e 2 quinti; 4. Severino Compagnoni AEM 1.5'0" e 1 quinto; 5. Amelio Zampatti (Milizia Confinaria, squadra B) 1.5'30" e 4 quinti; 6. Anselmo Viviani (IV Legione Milizia Forestale Torino) 1.6'15" e 2 quinti; 7. Ardicio Pezzo (Scuola Guardia Finanza Predazzo) 1.6'42" e 3 quinti; 8. Battista Clementi (Scuola Alpina Aosta) 1.6'49" e 3 quinti; 9. Andrea Vuerich (Milizia Confinaria, squadra B) 1.7'4" e 3 quinti.

Ecco la classifica generale: 1. *Achille Compagnoni* (Milizia Confinaria) ore 2.7'12" e 1 quinto; 2. Giovanni Scandola 2.8'8" e 1 quinto; 3. Mario Compagnoni 2.8'37"; 4. Aristide Compagnoni 2.9'1" e 2 quinti; 5. Amelio Zampatti 2.11'0" e 2 quinti; 7. Celeste Maurizio 2.14'23" e 1 quinto; 8. Pio Vuerich 2.14'31" e 1 quinto; 9. Andrea Vuerich 2.15'12" e 3 quinti; 10. Battista Clementi 2.15'19" e 4 quinti.

Vivace inizio dei campionati della Milizia ferroviaria

TARVISIO, 9

Si sono inaugurati stamane sulle nevi di Tarvisio i campionati nazionali della Milizia Ferroviaria. Erano presenti il Capo di Stato Maggiore della Milizia Ferroviaria il fiduciario nazionale dei ferrovieri fascisti ed altri gerarchi. Si è quindi iniziata la gara di fondo e tiro per pattuglie, la quale ha dato i seguenti risultati: 1. I Legione Torino; 2. III Legione Genova; 3. IV Legione Verona; 4. V Legione Trieste; 5. II Legione Milano; 6. IX Legione Roma. Seguono altre sei squadre.

E' stata una gara aspramente combattuta fra le squadre di Torino, Genova, Verona e Trieste. La squadra di Trieste è stata minorata dalla rottura dello sci di uno dei suoi concorrenti. Senza questo incidente, il risultato sarebbe stato migliore. Percorso faticoso. La squadra di Trieste ha vinto, però, la gara di tiro con 23 colpi su 24.

SCHERMA

Penalizzazione di tre stoccate per mancanze nei tornei

ROMA, 9

A partire dal 15 febbraio andrà in vigore la seguente disposizione contenuta nel regolamento per le gare di scherma edizione 1940, di imminente pubblicazione: «La presidenza della Federazione italiana scherma, allo scopo di mettere a disposizione dei presidenti di giuria una lieve punizione, facilmente assegnabile in caso di lievi mancanze, per le quali sarebbe sproporzionato il provvedimento dell'esclusione da una gara o di squalifica per il torneo ha disposto quanto segue: In caso di lievi mancanze contro la disciplina e l'ordine delle gare, il presidente della giuria, dopo un avvertimento valevole per tutta la durata di un girone, può infliggere ad un tiratore reo di una nuova lieve mancanza la penalizzazione di una stoccata. Tale punizione può essere ripetuta nel corso del medesimo assalto o del medesimo girone, per successiva mancanza, fino al numero massimo di tre volte. Dopo la terza volta deve essere inflitta l'esclusione dal torneo. La penalizzazione di una stoccata esclude ogni altro provvedimento disciplinare per il medesimo fatto e deve essere inflitta immediatamente dopo che il presidente della giuria è venuto a conoscenza del fatto.

CICLISMO

Il congresso dell'U.C.I.

La riunione preparatoria dei dirigenti italiani

MILANO, 9

Stamane si è riunito nella sede del Direttorio della II Zona il Direttorio della F.C.I. per discutere le questioni internazionali da sottoporre al congresso dell'U.C.I. che avrà inizio domani mattina in una sala dell'Albergo della Città e di questioni di carattere nazionale.

La riunione si è iniziata poco dopo le 10 alla presenza del segretario del CONI dott. Puccio Pucci, ed è stata presieduta dal vice presidente della F. C. I., Rodoni, in assenza del presidente generale Antonelli che giungerà domani da Roma. Erano presenti Ferretti, Moro, Moschini, Girardengo, Magrini, Succo e Paolucci nonchè il commissario tecnico Alfredo Binda.

La parte internazionale dell'ordine del giorno in discussione compendiava le discussioni inerenti al 71. congresso internazionale dell'U. C. I. specie per quanto riguarda la proposta in merito all'attività internazionale in questo periodo eccezionale e per la data del Gran Premio dell'U. C. I. Quello nazionale riguardava lo studio e le proposte inerenti ai trasferimenti di categoria dei corridori, al calendario nazionale, all'attività della pista ed ai reclami delle società.

Ecco, in succinto, quanto — dopo che il dott. Pucci ha portato ai membri del Direttorio il saluto del presidente del C.O.N.I. Rino Parenti — è stato deliberato.

Sono state impartite direttive di carattere generale ai componenti della delegazione italiana che prenderà parte al Congresso dell'U.C.I. Fra l'altro la delegazione proporrà che il Gran Premio dell'U. C. I. si svolga, sia per la strada sia per la pista, a Milano con le modalità e i regolamenti del campionato del mondo.

E' stato rinviato ad epoca che verrà ulteriormente fissata il Gran Premio Città di Brescia, quindi il Direttorio ha esaminato il rendiconto della settimana tripolina che ha dato ottimi frutti sportivi e finanziari. E' stato assegnato alla Società Sportiva Lazio il campionato veterani.

La F. C. I. ha deciso inoltre di declinare l'invito di partecipare al Giro della Spagna, in quanto detta manifestazione si svolge in concomitanza col Giro d'Italia.

Sono state apportate modifiche al regolamento delle categorie, delle gare classiche e sono state stabilite nuove modalità per l'assegnazione dei premi. Infine sono state decise provvidenze varie per mettere in efficienza la scuola della pista, a favore della quale saranno impiantati anche laboratori medici.

La riunione si è chiusa alle 13 con le condoglianze del Direttorio per la morte di Nedo Nadi.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gli allenamenti al Lido

In vista del primo incontro per il Trofeo XXIII Marzo, indetto dalla FIHP, contro la quotata squadra del Dopolavoro Borletti, la squadra veneziana del Dop. Magistrato alle Acque sosterrà il primo allenamento nella prossima settimana sul campo di hakey di S. Nicolò di Lido.

Bollettino della neve

Arabba cm. 60 far. ser. Asiago, cm. 50 far. ser. Boscochiesanuova, 50 bagnata cop. Castelrotto 15 sciabile ser. Cavalese, 25 far. cop. Cortina d'Ampezzo 40 sciab. ser. Corvara in Badia 50 far. cop. Dobbiaco 40 sciab. cop. Faloria Cortina 100, sciab. Folagira 25, gel. cop. Madonna di Campiglio 50 far. cop. Martello Cevedale 65 gel. cop. Merano Avelengo 35 far. ser. Merano S. Vigilio 30 far. ser. Misurina 60 far. ser Moena 25 sciab. ser. Ortisei 25 far. ser. Passo Rolle 120 fresca cop. Pieve di Cadore 30 gel. cop. Pocol Cortina 50 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. ser. Sappada 50 far. misto. Selva Gardena 50 far. cop. S. Martino Castrozza 90 fresca cop. Tarvisio 35 sciab. misto, Trafoi 45, far. ser. Trento Bondone 120 far. ser. Villa Bassa 40 far. cop. Calalzo 35 gel. ser. Neveal 40 sciab. ser.

PUGILATO

L'incontro Louis-Godoy
Il peso dei due pugili

NEW YORK, 9

A mezzogiorno preciso i due pugili che disputano questa sera il massimo titolo mondiale nell'incontro di quindici riprese al Madison Square Garden, sono stati pesati ufficialmente. Il campione Joe Louis è risultato di 203 libbre e lo sfidante Arturo Godoy di 202. La vittoria del campione è data per 10 a uno.

L'incontro internazionale Italia-Germania

BERLINO, 9

Come già annunziato, l'incontro internazionale di pugilato fra la rappresentativa italiana e quella tedesca, avrà luogo in data 25 febbraio prossimo alla Deutschlandhalle di Berlino. Si prevede che la nazionale dei dilettanti tedeschi sarà la stessa di quella che nel dicembre scorso disputò l'incontro di andata a Roma. La squadra italiana, secondo quanto informa la Federazione Pugilistica Italiana, avrebbe la seguente formazione: Pesi mosca, Guido Nardecchia; pesi gallo, Arturo Paoletti; pesi piuma, Mario Ciambolini; pesi leggeri, Egisto Peire; pesi medio-leggeri, Emilio Proietti; pesi medi, Bruno Zorzenone; pesi medio-massimi, Luigi Musina; pesi massimi, Nemesio Lazzari. Se si eccettua il cambiamento operato nei pesi medi, si deduce che anche la squadra italiana sarà la stessa di quella di Roma.

CALCIO

Gli argentini vincono in Columbia

BOGOTA', 9

La squadra argentina di calcio «Club Atlanta» ha giuocato una interessante partita con la squadra locale «Club Los Millonarios». Gli argentini hanno vinto per 3 a 0. Lo stadio era gremito di oltre 30.000 spettatori.

La morte di Elettra Brunini Privato

BARI, 9

Si è spenta stanotte, a novanta anni, Elettra Brunini Privato, grande attrice che si dedicò a lungo particolarmente al teatro veneziano. Nata a Venezia, era figlia d'arte. Era stata prima attrice nella compagnia di Cesare Rossi, Pasta, Pietroboni.

Andata sposa a Antonio Privato, attore brillante, fece compagnia con Zago e da questa combinazione sorse un periodo di aurea ripresa del teatro veneziano. Elettra Brunini ne fu la prima attrice. Passò poi con Sichel, Guasti e Bracci come caratteristica, ma, ripresa dalla passione del teatro veneziano, formò compagnia insieme col marito e con Micheluzzi, ridando vita agli indimenticabili personaggi del Goldoni e di Gallina. Si era poi stabilita a Bari, insieme alla figlia signora Maria, la quale era andata sposa al grande invalido avv. Teodoro Massa. Deceduto questi dopo qualche tempo, le due signore si erano fermate a Bari insieme al padre di Teodoro, il prof. Carlo Massa dell'Istituto superiore di Commercio. Nel 1933, trovandosi a Bari Cesco Baseggio e Micheluzzi per unanime desiderio la vecchia gloriosa attrice fu invitata a recitare. Ella accolse benignamente l'invito e al teatro Piccinni si presentò nel «Moroso della nona» di Gallina e nella «Serva amorosa» di Goldoni sostenendo in quasta l'impareggiabile ruolo di Corallina. Il successo fu commovente. Furono questi gli ultimi applausi che la grande attrice veneziana ricevette, trepida e lieta.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA SUL MARE E NELL'ARIA

Sei piroscafi e due navi pattuglia distrutti dagli aeroplani tedeschi

BERLINO, 9

Si comunica ufficialmente che durante voli di ricognizione sul Mare del Nord, squadriglie di apparecchi germanici hanno attaccato sei piroscafi inglesi e cinque navi sotto la scorta britannica. I sei piroscafi sono stati affondati o totalmente danneggiati da considerarsi perduti. Malgrado la forte difesa dell'artiglieria contraerea e l'intervento di apparecchi da caccia nemici, un solo apparecchio tedesco è andato distrutto. Risulta che le sei navi stazzano quindicimila tonnellate di registro. Anche due navi pattuglia britanniche sono state affondate.

Due sottomarini affondati da un cacciatorpediniere inglese

LONDRA, 9

L'Ammiragliato annuncia che due sottomarini tedeschi sono stati distrutti oggi da un cacciatorpediniere britannico mentre stavano attaccando un convoglio.

Il Ministero dell'aria comunica che un aeroplano germanico, avvistato verso mezzogiorno nei pressi del Firth of Fort, è stato abbattuto dai caccia britannici. Da un altro distretto del Nord-Est dell'Inghilterra viene segnalato che un aeroplano germanico è stato avvistato sulla costa ed inseguito dai caccia britannici.

Da Las Palmas è giunto un primo ampio racconto dell'affondamento del piroscafo britannico Armanistan, silurato al largo di quelle coste da un sommergibile germanico.

Secondo quanto narrano i naufraghi, il sommergibile dovette trovarsi fin dal primo avvistamento in posizione favorevole per il lancio, in quanto gli uomini di vedetta non ebbero modo alcuno di scorgere la scia lasciata dal periscopio del battello in navigazione, segno questo che il sottomarino procedeva a lento moto, se pure non si manteneva addirittura fermo alla posta.

Improvvisa apparizione del siluro

Fu vista — invece — la scia del siluro e venne dato l'allarme. Il comandante tentò, immediatamente, di manovrare per deviare la rotta, così che l'arma subacquea urtasse da "scapolare" di prora, ma l'ordigno era ormai così vicino che tutto fu inutile.

Colpito in pieno, l'Armanistan sbandò, mentre le macchine si arrestarono immobilizzando il piroscafo. Si vide subito che la nave doveva considerarsi perduta. Venne dato il segnale di abbandono e si provvide a calare le lance di salvataggio.

Intanto lo sbandamento della nave aveva messo gli uomini che erano di servizio ai pezzi — due cannoni da 152 millimetri — nella assoluta impossibilità di effettuare qualsiasi manovra. D'improvviso emerse contro bordo, a meno di cento metri, la sagoma grigia del sottomarino affondatore. Si aprì la torretta e vennero fuori alcuni ufficiali.

Il sottomarino — che non presentava alcun segno atto ad identificarlo, si mantenne a tal distanza fino a che la nave affondò. Sembra che da bordo siano state prese numerose fotografie dell'affondamento.

L'arrivo dei soccorsi

Intanto, richiamata dall'ultimo segnale di soccorso lanciato dall'Armanistan, giungeva sul posto la motonave spagnola Monte Abril, la quale accostava le scialuppe nelle quali si trovavano i cinquantaquattro naufraghi ed iniziava il salvataggio.

Fu soltanto dopo che le scialuppe furono issate a bordo della Monte Abril che il sottomarino tedesco rinchiuse la sua torretta e, sprofondandosi nel mare, si allontanò.

In tutto il tempo in cui il sottomarino rimase sul posto non fu scambiato alcun segnale con i naufraghi, i quali sono però convinti che la nave tedesca abbia voluto accertarsi se e da chi essi venivano raccolti.

L'Armanistan era diretto in Turchia e pare che portasse, fra l'altro, un carico di armi.

Si annuncia che il vapore norvegese Varild, di 1085 tonnellate, che era partito da Horten, il 22 gennaio, per l'Inghilterra, non ha più dato notizia di sè. Si crede che la nave e l'equipaggio siano perduti.

Merci neutrali intercettate

Il vapore britannico Highliffe, che era andato in secca su un banco di scogli al largo della costa settentrionale dell'Inghilterra, è affondato. L'intero equipaggio si è salvato.

Di ritorno dalla Grecia il piroscafo jugoslavo Beograd è stato fermato dalle navi da guerra inglesi. Il piroscafo è stato scortato a Malta, dove la merce è stata requisita, quindi ha potuto proseguire.

Si comunica ufficialmente che la Marina da guerra francese durante la settimana dal 28 gennaio al 4 febbraio ha fermato diciotto navi battenti bandiera neutrale, intercettando 34.682 tonnellate di merci dirette o provenienti dalla Germania. Ciò porta il totale delle merci finora intercettate dalla Francia a 536.934 tonnellate.

Da Washington si ha che i funzionari dell'Ufficio di immigrazione sperano di poter trovare il mezzo di trasportare in Germania i 512 marinai della nave germanica Columbus autoaffondata nello scorso gennaio. Essi si trovano attualmente nell'isola Angel nella baia di S. Francisco e i tentativi fatti sin qui per fissare il loro imbarco su navi dirette all'Estremo Oriente sono falliti. Il segretario del Lavoro, la signora Perkins, dice che il suo dipartimento sta attivamente trattando col North German Lloyd cui le navi appartenevano per rimpatriare i marinai della nave affondata.

Il bollettino germanico

BERLINO, 9

Il bollettino del Gran quartiere generale reca: *A Forbach, in occasione dello scontro di una nostra pattuglia con altra nemica più forte, sono stati catturati alcuni prigionieri. I nostri velivoli hanno effettuato voli di sorveglianza senza entrare in contatto con l'aviazione avversaria.*

I bollettini francesi

PARIGI, 9

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale reca: *L'artiglieria è stata sensibilmente più attiva da entrambe le parti tra la Mosella e la Sarre. Un colpo di mano nemico è stato respinto. Nel corso delle missioni di ricognizione compiute ieri, un vivace scontro si è verificato, nel corso del quale uno dei nostri distaccamenti ha subito qualche perdita, inferiore del resto a quelle inflitte al nemico.*

Una relazione di Gafencu al Consiglio dei ministri romeno

BUCAREST, 9

Stasera si è riunito un Consiglio dei ministri durante il quale il ministro degli esteri signor Gafencu ha fatto un dettagliato rapporto sul convegno di Belgrado. Un comunicato ufficiale dice che il convegno ha provato come nelle attuali serie circostanze l'Intesa balcanica sia unita e solidale e come gli Stati che la compongono abbiano ancora una volta riaffermato la loro stretta volontà di collaborazione ».

« Il Presidente del Consiglio — continua il comunicato — ha espresso la piena soddisfazione del Governo romeno per tale risultato e per l'attività svolta in tale occasione dal ministro degli esteri Gafencu ».

E' stato quindi fissato l'ordine del giorno dei lavori del Parlamento. Le prime leggi che saranno sottoposte alla discussione parlamentare saranno quelle sulla costituzione delle Corporazioni e sugli aiuti alle famiglie dei militari richiamati. Alla riunione di stasera del Consiglio dei ministri ha preso parte per la prima volta anche il ministro Christu, nominato stamane ministro di Stato con l'incarico della coordinazione degli scambi con l'estero.

L'improvvisa morte dell'Arcivescovo di Dublino

DUBLINO, 9

E' morto stamane improvvisamente mons. Edward J. Byrne, Arcivescovo cattolico di Dublino e Primate d'Irlanda dal 1921.

Mons. Byrne era nato settantadue anni or sono in Irlanda e aveva compiuto i suoi studi prima in Patria e poi nel collegio irlandese di Roma. Era tra le personalità più in vista del mondo cattolico irlandese.

La Camera francese riunita in comitato segreto

PARIGI, 9

La Camera francese si è pronunciata a favore della seduta in comitato segreto per 282 voti contro 227. Le tribune del pubblico sono state fatte immediatamente sgombrare e la Camera si è riunita in comitato segreto.

La seduta segreta è stata sospesa alle ore 12,40 per riprendere alle 12,30. Il Presidente del Consiglio Daladier, nella seduta di stamane, prima della votazione, si è dichiarato disposto a nome del Governo ad accettare la discussione immediata delle interpellanze dei deputati Marquet, Deat, Robbe e Blum sulla condotta della guerra. Egli ha aggiunto che non si può permettere più in lungo che ogni settimana si riuniscano delle commissioni che votino degli ordini del giorno contradditori. « Bisogna — egli ha detto — che si sappia ovunque che tutti gli sforzi fatti per distruggere il morale dell'Esercito e del Paese sono vani ».

Daladier ha dato poi lettura di un questionario della Gestapò, recentemente sequestrato in una perquisizione, al quale gli agenti della Gestapò in Francia devono rispondere. In questo questionario gli agenti devono indicare se Daladier è amato dalle masse, quale è il suo prestigio, quali sono i suoi avversari, quale è la fiducia della Francia nel mondo arabo, quale è la forza della polizia francese.

« Dobbiamo rispondere immediatamente — ha detto Daladier — a queste domande.

Riferendosi alla soppressione integrale di due articoli politici sul *Jour*, avvenuta ieri, il deputato Fernand Laurent scrive che la nazione si rassegnerebbe anche alla consegna del silenzio se il Governo si decidesse ad agire in tutti i campi ed anche sul fronte. Bisogna intanto che Daladier si renda conto che i discorsi non servono più, ed ancora meno eventuali comunicazioni davanti ad una Camera riunita in comitato segreto, tanto più che queste comunicazioni sarebbero conosciute un'ora dopo da tutta Parigi. « Occorrono atti positivi — conclude il Fernand Laurent —; occorre prendere decisamente l'iniziativa e non lasciarla sempre al nemico ».

Anche l'*Action Française* protesta oggi per la « cecità assoluta » che il Governo vorrebbe imporre al popolo francese ed invita Daladier ad intervenire personalmente per metter fine ad uno stato di cose che, dice il giornale, minaccia di deprimere pericolosamente il morale della popolazione.

Anche l'ex-ministro Frossard protesta su *La Justice* contro la censura. In quel poco che rimane di un articolo ridotto anche oggi a brandelli dal censore, egli si domanda se la Francia abbia ancora un regime democratico ed esprime la speranza che il prossimo dibattito sull'argomento alla Camera metta fine ad una situazione che a suo giudizio è « indecorosa ed insostenibile ». Sul *Populaire* infine l'ex-ministro Paul Faure protesta in un modo analogo chiedendo severi provvedimenti restrittivi contro gli arbitri della censura.

L'"allegra storiella" dell'anticomunismo francese

MADRID, 9

I giornali commentano riportandone le parti essenziali, un articolo pubblicato ieri dal falangista *Arriba* che qualificava di « allegra storiella » l'anticomunismo francese. L'*A.B.C.* osserva che se il Governo francese volesse veramente rompere i ponti col bolscevismo, i suoi collaboratori e sostenitori seguirebbero ben altra condotta verso i rossi spagnoli, evitando di considerare come emigrati politici coloro che saccheggiarono il tesoro spagnolo, che sobillarono le folle all'eccidio e che fecero nella stampa, giorno per giorno, propaganda delittuosa per la rivoluzione rossa.

Nuova campagna terroristica progettata dagli irlandesi

BRUSSELLE, 9

In seguito all'esecuzione capitale dei due patrioti irlandesi Barnes e Richards, l'I. R. A. terrà un gran Consiglio di guerra.

Il « Daily Mail » che pubblica la notizia, scrive che in tale occasione verrà probabilmente decisa una nuova campagna di terrorismo non soltanto nell'Irlanda Settentrionale, ma anche nella Gran Bretagna.

Il giornale, inoltre, ritiene probabile che il Governo dell'Eire stia considerando di chiedere al Governo di Londra di richiamare il suo rappresentante a Dublino, sir John Maffey.

Gli Stati americani protesteranno contro il blocco dei viveri per le popolazioni

WASHINGTON, 9

Dopo aver lungamente conferito col Segretario di Stato Cordell Hull, il dr. Charles Fenwick delegato degli Stati Uniti alla Conferenza panamericana della neutralità di Rio de Janeiro, ha confermato la possibilità che ventuna Repubbliche americane presentino all'Inghilterra una protesta collettiva contro l'estensione del blocco ai viveri destinati alle popolazioni civili. L'opportunità di tale protesta è già allo studio di apposito sottocomitato della conferenza di Rio. Charles Fenwick ha poi rilevato di aver fatto ritorno dalla capitale brasiliana a Washington per illustrare al Governo degli Stati Uniti le decisioni di massima già prese dalla conferenza.

Regioni della Siria e Libano devastate dalle inondazioni

ANKARA, 9

Violente tempeste hanno devastato regioni della Siria e del Libano causando danni enormi. Il fiume, che sfocia in mare presso Beirut, è straripato inondando alcuni quartieri della capitale. Migliaia di persone sono senza tetto. Presso Saida nell'antico Libano, un grande ponte è stato distrutto dalla violenza delle acque.

Tanto nella Siria quanto nel Libano numerose vie di comunicazione sono state interrotte. Nella città di Damasco, la grande piazza del mercato è completamente inondata dal fiume Sarada e nei suoi sobborghi le acque hanno causato il crollo di undici case.

Anche in Palestina si sono prodotte inondazioni che hanno interrotto numerose strade ed il traffico. Oltre 20 villaggi sono isolati. I danni sono gravissimi.

La prima riunione della Commissione legislativa per l'A.I.

ROMA, 9

Oggi, si è riunita per la prima volta in seduta plenaria, presso il Ministero dell'Africa italiana, la commissione permanente legislativa delle consulte corporative presieduta dal senatore Arnaldo Petretti. La commissione, dopo ampia discussione intesa a definire i propri compiti ha espresso il suo parere su alcuni progetti di legge relativi a materia economico sociale tra i quali l'estensione all'A. O. I. delle norme vigenti nel Regno circa la obbligatoria assunzione al lavoro degli invalidi di guerra.

Aspri combattimenti in corso in vari settori del fronte finlandese

HELSINKI, 9

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia il nemico ha continuato i suoi attacchi, che sono stati respinti, tanto nel settore di Summa quanto negli altri settori del fronte careliano. Il nemico ha subito gravi perdite.*

A Punnusjoki ed a Taipale i sovietici hanno sferrato vari attacchi, sostenuti da un intenso fuoco di artiglieria, da aeroplani e da carri d'assalto. Tutti questi attacchi sono stati respinti ed i nemici hanno perduto settecento uomini e dodici carri d'assalto.

Lungo il fiume Taipalo i sovietici hanno effettuato vari attacchi e la battaglia continua. Due carri di assalto nemici sono stati catturati. A nord est del lago Ladoga la battaglia continua violenta ed il nemico è stato respinto ovunque con gravi perdite. I finlandesi hanno preso d'assalto ed espugnato uno dei punti di appoggio nemici maggiormente fortificati. Nella giornata i sovietici hanno perduto diciannove carri armati.

I combattimenti continuano nella zona di Kuhmo. Le truppe finlandesi hanno nuovamente migliorato le loro posizioni. Negli altri settori del fronte attività di pattuglie.

« Aria. — *Nella giornata di ieri l'aviazione finlandese ha bombardato e mitragliato con successo parecchie colonne di automezzi nemici e vari concentramenti di truppe sovietiche. Nella zona delle operazioni il nemico ha attaccato con apparecchi da caccia le linee finlandesi tentando di mitragliarle. Nell'interno del paese nulla di nuovo da segnalare.*

Sull'istmo careliano è entrata oggi in linea la legione straniera comandata dal generale francese De Grandcourt. In essa trovansi pure il Principe reale danese Aage e molti legionari veterani di ambe le parti della guerra di Spagna. E' entrata in linea nel settore di Salla anche la brigata svedese composta di seimila uomini.

Si hanno intanto i primi particolari sulla battaglia ancora in corso a nord del lago Ladoga. La 168.a Divisione russa che avanzava sulla strada di Kitela, è stata circondata a nord dai finlandesi; i finlandesi sono passati quindi con fulminea manovra alla controffensiva, in modo che i sovietici si son visti preclusi anche la strada del sud. La situazione di questi uomini è ora più che disperata. Un'altra divisione russa sarebbe in difficoltà a Kuhmo, circondata e bersagliata dai bianchi sciatori finnici.

L'Helsinkin Senomat riferisce che una compagnia drammatica finlandese di ritorno ad Helsinki, dopo aver dato una serie di rappresentazioni su diversi punti del fronte, ha raccontato di aver fra l'altro incontrato il celebre campione di sci, Pekka Niemi comandante di una pattuglia di esploratori. Niemi ha narrato un episodio di cui è stato protagonista. Colto di sorpresa da una pattuglia sovietica, prese la fuga mentre intorno a lui i proiettili sibilavano. Egli ha concluso che forse quella volta ha battuto tutti i primati di velocità rimpiangendo che non vi fosse a portato di mano alcun cronometrista per constatarlo.

Mosca annuncia l'occupazione di alcuni posti fortificati finlandesi

MOSCA, 9

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Azioni di esploratori sui diversi settori del fronte. In conseguenza degli scontri tra avamposti di fanteria che si sono susseguiti negli ultimi giorni sull'istmo di Carelia, le truppe sovietiche hanno occupato la regione fortificata di Hotinen, nel settore di Summa, impadronendosi di otto forti con il relativo armamento di artiglieria. Nel settore tra il lago Ladoga e Suvantojarvi le truppe sovietiche hanno occupato cinque forti con il relativo armamento di artiglieria. Il nemico ha subito in questi giorni gravi perdite. Le forze aeree sovietiche hanno bombardato con successo obbiettivi militari nemici.

Neutralità armata in Svezia
Un discorso del ministro degli esteri

STOCCOLMA, 9

Presso la sezione svedese dell'Associazione interparlamentare, il Ministro degli esteri ha fatto un discorso sulla neutralità rilevando che col procedere delle ostilità, i belligeranti diventano ipersensibili e avanzano sempre maggiori esigenze verso i neutrali.

Il ministro ha soggiunto che nella Svezia e nella Norvegia molti coltivano una fiducia eccessiva sulla neutralità, considerandola come intangibile e da questa premessa arguiscono falsamente che per i neutrali gli armamenti sono superflui. La verità è che la neutralità implica non solo diritti e doveri, ma anche pericoli.

Il ministro ha citato il caso dell'Olanda dove gli aeroplani belligeranti che hanno sorvolato il territorio nazionale sono sempre stati presi a bersaglio dagli antiaerei; e questo non perchè il passaggio di qualche aereo inglese o tedesco costituisca un pericolo per l'Olanda, ma perchè l'Olanda ha obbligo di dar prova che non intende permettere tali trasvolate sia agli uni che agli altri. « Gli obblighi dei neutrali — ha concluso il Ministro degli esteri — sono dunque maggiori dei loro diritti e da questo deriva la necessità in cui si trovano di accrescere la propria efficenza militare ».

Il trasferimento in Germania degli allogeni dell'Alto Adige

BERLINO, 9

Il trasferimento del gruppo etnico tedesco dell'Alto Adige si svolge secondo il programma prestabilito. Secondo quanto apprende questa sera il « D. N. B. », nel Tirolo e nel Voralberg troveranno posto circa 60 mila persone, vale a dire quasi un terzo dei tedeschi che hanno optato per il Reich. Ad Innsbruck saranno costruiti entro il 1942, 5200 appartamenti e 5000 nei principali centri della valle dell'Inn. Inoltre verranno costruite 300 case rurali.

Londra non vuole andare più in là negli "aiuti simpatici" alla Finlandia

LONDRA, 9

La dichiarazione fatta dal capo della delegazione della Trade Unions e del partito laburista, di ritorno dalla frontiera finlandese, che non c'è tempo da perdere se il Governo britannico vuole veramente tentare il salvataggio della Finlandia, non sembra, a giudicare dai giornali, destinato a smuovere il Governo dalla sua politica di « aiuti simpatici », tali da non ferire la suscettibilità dei Sovieti. Il *Daily Telegraph*, per esempio, dopo aver constatato che i russi sembrano risoluti a sfasciare a qualunque costo la linea Mannerheim, si limita ad aggiungere che anche lo sfascio della linea Mannerheim non sarebbe sufficiente a paralizzare la resistenza del popolo finlandese e conclude affermando che le nazioni a cui è sacra la libertà, si devono affrettare a rifornire la Finlandia di armi e munizioni.

Il saluto del Duce ai fascisti di Gondar recato dal ministro Teruzzi
Imponenti opere realizzate in tempo di primato

GONDAR, 9

La fervida manifestazione di fede con cui Gondar fascista aveva accolto ieri sera l'arrivo del Ministro dell'Africa Italiana e che culminò nella notte con una fantastica illuminazione dei famosi castelli, è stata ripresa oggi con ancora più accese ondate di entusiasmo.

Alle prime ore del mattino la popolazione era accorsa fittissima nelle vie imbandierate della città, che sta sviluppandosi con mirabile celerità di ritmo: in soli tre mesi, ciò che era solo allo stato di progetto o era segnato sul terreno con semplici bandierine simboliche, era è realtà compiuta. Palazzi, negozi, fabbriche, sono tutti in piena efficienza. E tra pochi mesi il volto di Gondar sarà ancora profondamente mutato per le nuove molteplici opere in via di attuazione.

Nuove costruzioni per 40 milioni

Gondar offre così un esempio di ciò che possa il Fascismo realizzare e tanto più notevoli appaiono i risultati per lo sviluppo armonico dell'iniziativa, la coesione di tutti gli sforzi in un unico indirizzo, segno questo di volonterosa disciplina sotto una sola guida.

Anche dal lato estetico, ciò che si è fatto è notevole ed il Ministro non ha mancato di osservare con vivo compiacimento la nuova città che sorge sotto la direzione del Governatore Frusci.

Complessivamente durante l'anno l'iniziativa privata ha costruito per ben 40 milioni, facendo sorgere palazzi su ampie ariose strade, imprimendo per tutto il segno della grandezza romana.

Il giro odierno di visite è stato iniziato dal ministro Teruzzi al gruppo di abitazioni per impiegati dove le maestranze hanno improvvisato una calorosissima dimostrazione al Duce, al canto di «Giovinezza». E' poi la volta della nuova sede della Banca d'Italia, del liceo e della cattedrale dove il ministro è stato ricevuto dal vescovo.

Dopo una sosta alla sede della CITAO, il Ministro ha visitato il bellissimo palazzo delle Poste dinanzi al quale una densa folla ha festeggiato lungamente l'inviato del Duce. Ancora una tappa alla sede dell'INFAIL, quindi il generale Teruzzi prosegue per il rione I.o Febbraio, dove è atteso dal Federale.

Questo rione, sorto per iniziativa della Federazione fascista, accoglie le famiglie di tutti i piccoli impiegati i quali, con una modesta quota mensile, resteranno dopo alcuni anni proprietari dello stabile.

La successiva visita è destinata al Castello di Bakafa, sede della Federazione, esemplarmente restaurato sotto la direzione del capitano Amadei. Il Federale presenta al Ministro le gerarchie fasciste e il Governatore a sua volta, in un salone attiguo, gli presenta quindi i funzionari e gli ufficiali.

La gratitudine degli indigeni

Infanto al Castello di Fasilides sono convenuti tutti i capi indigeni dai più lontani centri dell'Amara per rendere omaggio e manifestare la loro devozione illimitata al Governo italiano, mentre nella piazza adiacente si addensa una grandiosa folla di nativi da cui partono altissime ovazioni all'apparire del Ministro. Il fedele Ras Ailalu Burrù, anche a nome degli altri capi, legge al ministro Teruzzi un indirizzo di omaggio riaffermando la gratitudine della popolazione per il Governo che ha saputo dare a Gondar tanto splendore e alle genti il benessere e la tranquillità. Il Ministro risponde con parole di compiacimento e di augurio vivamente acclamato.

L'intensa mattinata termina al comando del settore dove il Ministro si sofferma affabilmente con due reduci della divisione « 1 Febbraio » che fu da lui comandata.

Nel pomeriggio, dopo una breve fermata alla sede della Fiat, si reca a visitare l'ospedale per i nazionali recentemente inaugurato di nuovi reparti e di nuove sale operatorie. Una magnifica compatta adunata delle forze fasciste conchiude la giornata con vibrazioni altissime di entusiasmo. Essa si svolge dinanzi alla casa dell'ospitalità fascista, la più perfetta organizzazione del genere esistente nell'Impero, dove la camicie nera e il lavoratore trovano una completa assistenza materiale e spirituale. Visitati i locali e gli attrezzatissimi servizi, il Ministro Teruzzi passa in rivista i ferrei reparti della III Legione CC. NN., schierati nell'ampio piazzale dove sono pure raccolte tutte le organizzazioni fasciste. Un altissimo grido echeggia quando poi appare sul palco. E' il popolo, intero popolo che combatte, lavora e ubbidisce, che si effonde con il trasporto della sua anima schietta per dire la sua gratitudine al fondatore dell'Impero. Il Federale porge al Ministro il saluto delle CC. NN. dell'Amara e fa il bilancio entusiasmante del lavoro compiuto con la promessa al Duce di continuare con disciplina e fede nella feconda fatica.

La parola di Teruzzi

Quindi il Ministro prende la parola recando il saluto del Duce a tutti i fascisti del territorio. Egli riafferma la ferrea volontà del Fascismo che non indugia sulle posizioni raggiunte ma prosegue infaticato nella marcia verso le mète sempre maggiori. Si compiace della fede dimostrata dalle CC. NN. di Gondar e incita a lavorare serenamente e in silenzio sempre pronti a impugnare le armi quando il Duce lo ritenga opportuno per la grandezza della Patria.

E quando egli ordina il saluto al Re e Imperatore e al Duce un possente *Viva il Re*, seguito da un formidabile *A noi!* si leva dalla moltitudine. Le acclamazioni si prolungano parecchi minuti mentre scende la notte e fantastici fasci di luce irradiandosi dai castelli circostanti fanno risplendere le suggestive architetture antiche e nuove. Quando il Ministro, a chiusura di questa grande giornata, dice al Governatore Frusci: « Avete fatto miracoli », egli ha rivolto il suo alto elogio alla operosità degli italiani nell'Amara.

Generi tesserati e spacci aziendali

ROMA, 9

Alcune ditte industriali che gestiscono spacci di vendita aziendali avevano chiesto chiarimenti circa l'approvvigionamento per questi esercizi, dei generi alimentari recentemente razionati. Il Ministero delle Corporazioni ha precisato che gli spacci in questione devono considerarsi, ai fini delle disposizioni impartite per il razionamento dei consumi, alla stregua dei commercianti al dettaglio per quanto si riferisce alla fornitura dei generi tesserati ai portatori di carte annonarie, e alla stregua degli esercizi pubblici allorchè vendano caffè in tazzina o gestiscano comunque una mensa o un bar.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Ultime teatrali

"Kean" al Goldoni

Memo Benassi ha dato iersera per la prima volta a Venezia la sua interpretazione di Kean di Alessandro Dumas padre, davanti ad un pubblico imponente, ottenendo un successo clamoroso. Successo meritatissimo, perchè Benassi ha saputo dare alla figura del grande attore, che fu l'eroe del Romanticismo sulle scene inglesi, una passione, un fuoco, un tormento, un delirio veramente impressionanti, che han fatto della sua interpretazione una vera nuova creazione della vecchia commedia dumasiana. La quale — si noti — ha già centoquattro anni compiuti, poichè fu rappresentata per la prima volta a Parigi, nel teatro delle Varietés, nel 1836 cioè tre anni dopo che Edmondo Kean era morto a poco più di quarant'anni, ucciso dalle sregolatezze, ch'egli forse romanticamente credeva legate indissolubilmente al suo genio.

Appunto perchè più che centenaria, appunto perchè singolarmente rappresentativa di quello che fu il gusto, o l'estetica, del 1830, Kean, commedia eminentemente di carattere e di ambiente, vive tuttora e per l'interpretazione di un grande attore, e per il suo clima estetico. Benassi indubbiamente dà tutta la vita desiderabile alla parte del protagonista; ma il clima della commedia rimane un po' alterato dall'adattamento della regia, che ha ridotto l'azione, originariamente impostata su cinque atti, in tre atti divisi in sei quadri. Questa riduzione è comprensibile e anche giustificata, per il nostro teatro d'oggi: meno giustificati ci appaiono certi rapidi trapassi e certe sintetizzazioni, che se si intonano con il gusto moderno della messa in scena — che è d'altronde più che decorosa e degna — s'intonano meno col complesso della vicenda, e con lo spirito del tempo del quale l'opera è uno specchio fedele.

La regia è di Tatiana Pavlova.

Questa sera, visto il grande successo decretato dal pubblico all'interpretazione di Benassi, la commedia sarà replicata.

La sentenza di divorzio fra Hutton e Reventlow

NEW YORK, 9

I giornali ricevono da Palm Beach che oggi passa in giudicato la sentenza di divorzio fra la multimilionaria Barbara Hutton e il conte danese Haugwitz Reventlow. Se il marito non farà opposizione all'ultimo momento, Barbara Hutton potrà passare a nuove nozze con il noto campione di golf Robert Sweeny, attuale fidanzato della miliardaria.

ANNO CC. N. 42 Cent. 30

DOMENICA 11 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-657 | CASELLA: Postale 9-109 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Una relazione al Duce

sulle condizioni della sicurezza pubblica in Italia

I reati in continua diminuzione

ROMA, 10

Il capo della Polizia ha presentato al Duce la seguente relazione concernente l'attività criminosa nel secondo semestre del 1939:

« CONDIZIONI GENERALI DELLA SICUREZZA PUBBLICA NEL REGNO. *Dall'esame dei dati analitici per ciascuna provincia, e riassuntivi per regione, risultati dall'unito prospetto relativo all'attività criminosa, verificatasi nel Regno durante il secondo semestre del 1939, raffrontati con quelli dei semestri antecedenti, risulta anzitutto evidente una continua graduale diminuzione dei reati in genere; dal che le condizioni della sicurezza pubblica sono, da qualche tempo, orientate verso il miglioramento..*

« *Numericamente i reati sono diminuiti di 10.744 unità rispetto al corrispondente secondo semestre del 1938 (da 95.593 si è discesi a 84.851 unità),*

« Dalla comparazione poi, dei dati fra il primo ed il secondo semestre del 1939, si rileva un aumento di sole 34 unità di reati in quest'ultimo, mentre in passato l'aumento nel secondo semestre dell'anno rispetto al primo, era di alcune migliaia di unità: il che dimostra che la graduale contrazione della richiesta della mano d'opera per l'avvicinarsi della stagione invernale, non ha avuto, questa volta, l'effetto di incidere, come di solito si verifica, sulle condizioni della sicurezza pubblica ed in particolare sull'attività criminosa.

« Il miglioramento in confronto del corrispondente semestre del 1938 raggiunge il punto più alto per i furti aggravati con il coefficiente di 4937 unità in meno. Si rilevano poi, in meno, 3382 furti, 1896 reati di falso, 226 truffe, 90 omicidi e 41 rapine. Solo per gli incendi, per le lesioni e per il sequestro di persona si rileva un aumento rispettivamente di unità 54, 22 ed 1.

« CONDIZIONI DELLA SICUREZZA PUBBLICA NELLE DIVERSE REGIONI. — Esaminata la situazione specificatamente per ciascuna regione, si rileva un particolare miglioramento per il Veneto, la Liguria, il Lazio e la Sardegna, una tendenza al peggioramento in alcune forme di reato per la Venezia Giulia, le Puglie e la Lucania. La situazione è, nelle linee generali, invariata nelle altre regioni.

« PARTICOLARI FORME DI ATTIVITA' CRIMINOSA. — Per quanto poi si attiene alla natura intrinseca dei reati ed alla qualità subiettiva dei criminali, si rileva: *Omicidi* - Gli omicidi sono stati per lo più conseguenza dell'esplosione di odii improvvisi o di vendette, e solo in non molti casi conseguenza di altri reati o della resistenza opposta dalle vittime.

« *Reati contro il patrimonio, rapine, furti aggravati, estorsioni.* I furti aggravati, le rapine e le estorsioni segnano un netto declino, specie, come si è rilevato, i furti aggravati. Questa contrazione nei relativi numeri indici, oltre che con le misure d'indole preventiva e repressiva che vi hanno influito, si può spiegare in parte come conseguenza del divieto e della successiva limitazione della circolazione delle automobili, ciò che ha privato alcuni delinquenti dediti alle aggressioni su strada di mezzi rapidi per consumare i delitti e farne dileguare le traccie.

« Ma la decrescenza numerica, concomitante con quella della gravità intrinseca dei reati in questione, è senza dubbio in notevole parte conseguenza del fatto che sono state in definitiva recise le più lontane ramificazioni della cosidetta banda Bedin, che operava, come è noto, sopratutto nelle provincie padane, dove le condizioni della sicurezza pubblica si sono normalizzate in tal misura da aver consigliato la soppressione dell'Ispettorato di P. S. per l'Alta Italia.

« *Furti semplici.* Quanto ai furti semplici è da notare che le modalità ed il danno non rivestono in genere carattere di gravità, perchè gli oggetti sottratti sono costituiti da prodotti agricoli di tenue valore o di oggetti posti in località facilmente accessibili: cortili, pollai, cantieri, nonchè da biciclette di cui, per le ragioni nobite, si è largamente diffuso l'impiego. I responsabili sono poi, per lo più, persone sospinte dal bisogno e non adusate al delitto contro la proprietà. Questo spiega perchè tale forma di criminalità è diffusa in qualche provincia della Liguria e del Piemonte, dove la recrudescenza deve attribuirsi ad un maggiore afflusso di lavoratori forestieri, occupati nei lavori di fortificazione e stradali.

« *Associazioni a delinquere.* Per quello che concerne le associazioni a delinquere, la diminuzione graduale constatata e che va assumendo carattere costante, può essere spiegata come effetto dei sempre maggiori ostacoli che capi organizzatori incontrano nell'opera vigile degli organi di polizia, che contribuisce anche a disarmare le nuove reclute ed a sottrarle alle suggestioni di detti capi.

« Come infatti è posto in rilievo in qualcuna delle relazioni delle prefetture, anche nei centri più intensi di traffici ed industrie non hanno potuto in genere operare bande di tale ampiezza che potessero estendere le loro organizzazioni capillari in vasti raggi.

« *Falsi valori.* La criminalità nei reati contro la fede pubblica segue un netto declino, essendosi ridotti da 2185 a 289 le spendite illecite di numerario di carta e di pubblico credito. Evidentemente la situazione in questo campo è stata influenzata in così deciso senso favorevole dai cospicui successi conseguiti dagli organi di polizia, che non hanno lasciato ai falsari la possibilità di estendere la loro azione.

« Dove sono affiorati, comunque tentativi, sono intervenuti prontamente provvedimenti repressivi. Oltre infatti la scoperta di otto fabbriche di monete metalliche false e di altre fabbriche di biglietti contraffatti, è da segnalare come operazione di particolare importanza la scoperta di una associazione di delinquenti, che si era organizzata per la sottrazione dalla cartiera di Fabriano, di carta filigranata per grossi titoli e per biglietti di Stato da lire dieci. In tale occasione sono stati arrestati simultaneamente a Milano, Ancona, Falconara, Jesi e Fabriano, 18 delinquenti.

« PROVVEDIMENTI ADOTTATI. — Date le caratteristiche prospettate della situazione in fatto di attività criminosa, non è occorso attuare nel semestre misure speciali per fronteggiare e superare particolari difficoltà. Anzi le condizioni già precarie di qualche regione dell'Alta Italia e della Sicilia si sono così normalizzate, specie con la distribuzione della delinquenza organizzata, da suggerire la soppressione sia dell'Ispettorato generale di P. S. per l'Alta Italia, come si è accennato, che di quello per la Sicilia.

« Ma quando sono stati segnalati delitti particolarmente gravi e quando si è rilevato un reiterarsi preoccupante di forme specifiche di delinquenza, sono state impartite disposizioni per il coordinamento dell'attività dei varj organi di polizia e perchè le direttive illuminate dell'E. V. si concretassero in provvedimenti solleciti ed adeguati.

« SITUAZIONE ANNONARIA. - Per quanto riguarda la situazione annonaria del momento, sono stati eccitati gli organi di polizia al fine della repressione dell'accaparramento e del controllo dei prezzi. I risultati conseguiti sono assai cospicui, specie per l'avvenuto impiego di squadre miste di vigilanza che agiscono nei comuni più importanti, sotto la direzione di funzionari di P. S., la cui attività trova la comprensione e anche utile cooperazione del pubblico.

« D'altra parte i provvedimenti d'indole penale o le misure di polizia che vengono attuati a carico dei trasgressori hanno indubbia efficacia, oltre che di remora, raffrenando speculazioni, anche di ristabilimento di equilibri turbati dalle ingorde pretese di quei commercianti disonesti o di quei cittadini che tentano sottrarsi agli obblighi della solidarietà nazionale.

« TUTELA DEI MINORENNI. - Ricordando che quanto esposto nella relazione relativa al secondo semestre del 1938, circa l'iniziativa dello scrivente, concernente le provvidenze a tutela di minorenni vittime di reati o rimasti abbandonati in conseguenza di reati, ritengo di dover segnalare che i risultati conseguiti nel 1939 danno la prova dello sviluppo ognor più crescente di questo servizio di alta umanità che costituisce un'azione in profondo della polizia e un contributo all'elevazione del popolo.

« A parte le ripetute istruzioni impartite in materia perchè gli organi di polizia tengano fra l'altro presente che l'assistenza ai minori costituisce, per dir così, la frontiera più avanzata della prevenzione e che occorre perciò seguire costantemente le varie forme nelle quali la criminalità dei minori si sviluppa e si realizza, sono state esaminate attentamente tutte le segnalazioni nelle quali i minori stessi apparissero attori o vittime di delitti o di manovre che potessero esporli a pericolo, ovvero si palesassero bisognosi di assistenza, specie nel caso che i genitori fossero sottoposti a misure restrittive o laciassero le cure della prole. I coefficenti, che hanno attinta un'altezza notevolissima e che si palesa suscettibile di ulteriore ascesa, sono il frutto di una attività, oltre che di incitamento e di controllo dell'azione degli organi di polizia dipendenti, anche intesa, da parte di quest'ufficio, a provocare l'interessamento della direzione generale dell'amministrazione civile per i ricoveri di minori derelitti per i quali si incontravano resistenza, oppure lo intervento del Ministero di grazia e giustizia, per quanto riflette i minori traviati.

« In tal modo, mentre viene data efficace collaborazione all'opera di assistenza sociale attuata dal Governo fascista nei confronti dei minori, si attua una profonda opera di prevenzione, che rientra anche nei compiti istituzionali più notevoli della polizia ».

La relazione presenttata dal capo della polizia al Duce sta a dimostrare a quale grado sia giunto, sotto l'alta e sapiente guida del sen. Bocchini, questo prezioso e complesso organismo di difesa sociale, nel grande e possente quadro dello Stato fascista. Sono cifre che acquistano un notevole valore, in quanto una politica di razza è strettamente connessa ai problemi di polizia.

Ma un'altra considerazione va fatta su questo rapporto al Duce; come l'indice della criminalità è disceso, con il purificarsi dell'atmosfera, con il nuovo sistema di vita dettato dal Regime e condensato nelle parole: lavoro e famiglia. E se qualche focolaio infetto ancora poteva sussistere, ha finito per scomparire automaticamente, non tanto per le misure di polizia, ma perchè la bonifica è stata compiuta nel senso più profondo e più umano. Queste cifre dimostrano anche che nell'Italia fascista il rispetto della legge è norma costante per i cittadini.

Il Segretario del Partito

visita gli enti fascisti di Udine

UDINE, 10

Questa mattina, qualche tempo prima delle 9, il Ministro Segretario del Partito lasciava l'albergo « Savoia » di Trieste, accompagnato dal Capo di S. M. della Gil, col. Bodini e dal suo segretario particolare, sen. Carpinelli, dirigendosi verso Udine, dove è arrivato verso le 10. Nessuno attendeva alla Federazione dei Fasci di Combattimento il suo arrivo, che non era stato annunciato, e il Segretario del Partito è salito direttamente al primo piano dove sono gli uffici del Segretario federale Poggi.

Questi era nella sua stanza, dove è stato intrattenuto a lungo da Ettore Muti che ha voluto essere messo al corrente sull'organizzazione e sul funzionamento del Fascio del capoluogo e di quelli della provincia. Avvertiti dell'arrivo del Segretario del Partito, sono arrivati alla Federazione il prefetto Bofondi, il podestà Medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, il vicefederale Morelli de Rossi, il vicefederale Zanello, il questore Cosenza, il vicesegretario del Fascio di Udine conte Artico di Prampero, i membri del Direttorio federale, fiduciari rionali e altri.

Durante la sua permanenza alla Casa del Fascio, il Segretario del Partito ha visitato gli uffici, nei quali si trovavano tutti gli addetti, interessandosi all'attività dei diversi settori. Mentre durava la visita, sono giunti alla Casa del Littorio il Comandante del Corpo di Armata gen. Rouix, il Comandante della Divisione militare gen. Fiorenzuoli, il console comandante il gruppo Legioni Nannini e il comandante la Legione di Udine cons. Zugliani.

Nell'atrio e nei corridoi si era raccolto intanto un gruppo di fascisti; con alcuni di essi il Segretario del Partito si è fermato a parlare. Prima di lasciare la Casa del Fascio, Ettore Muti si è recato nel Sacrario dedicato alla memoria delle Camicie Nere cadute per la Rivoluzione, sostando alcuni minuti davanti alla lapide che ricorda i loro nomi.

A piedi, accompagnato dalle autorità, egli si è, quindi, recato a visitare il IV Gruppo Rionale Fascista «Giorgini». Qui era il fiduciario Crisuoli che ha illustrato al Segretario del Partito l'attività del Gruppo, e lo ha guidato nella visita ai locali e, particolarmente, a quelli dei Fasci Giovanili. Sempre a piedi, il Segretario del Partito è andato a visitare il grande Dopolavoro rionale «Giorgini» percorrendo anche qui la sala e gli uffici.

Ritornato alla Casa del Littorio, il Segretario del Partito è risalito in macchina, per recarsi in via Girardini, dove ha sede la Casa della Gil e dove si trovava nel suo ufficio il Vicecomandante federale della Gil il cent. Soligo. Sempre accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, Ettore Muti ha visitato con vivo interesse gli uffici del Comando federale e quelli delle diverse attività culturali e sportive, chiedendo particolari sul funzionamento dei vari settori.

Da ultimo il Segretario del Partito ha visitato la grande palestra, interessandosi anche della sua attrezzatura e della frequenza dei giovani e delle giovani appartenenti all'organizzazione. All'uscita dalla palestra egli si è congedato dalle gerarchie, avviandosi verso il centro della città, dove ha percorso a piedi un tratto di strada.

Supito riconosciuto, è stato festosamente salutato da quanti poterono stringersi intorno a lui. Pochi minuti prima delle 12 lasciava Udine, dirigendosi verso Trieste, dove è arrivato un'ora dopo.

Il senso di malessere in Francia

si propaga dal Parlamento al Paese

PARIGI, 10

La decisione presa dalla Camera, contro il parere del Governo, di discutere in comitato segreto i problemi inerenti alla condotta della guerra, è commentata dalla stampa parigina, una parte della quale mostra di condividere le preoccupazioni di Daladier ed esprime il timore che dei 500 e più deputati presenti alla seduta, non tutti siano capaci di mantenere il segreto sui delicati problemi che saranno sollevati e sulle informazioni riservate che i membri del Governo potranno fornire in proposito. Altri osservano tuttavia che un ampio e libero dibattito a porte chiuse è necessario per calmare inquietudini e placare i malcontenti.

Secondo il *Figaro*, bisogna « catrizzare gli ascessi che si formano nel corpo politico e nella stessa amministrazione della guerra in regime severissimo di censura.

Secondo l'*Ordre* la discussione segreta dovrebbe permettere alla Camera di fare un severo e coraggioso bilancio di ciò che è stato fatto e di ciò che non è stato fatto, o è stato fatto male. Il socialista *Populaire* scrive che il malessere che si è manifestato nelle commissioni, si è esteso all'intero Parlamento e minaccia di propagarsi nel Paese. Ed è per questo che un colpo di freno s'imponeva.

Il rito al Vittoriale degli Italiani

nell'annuale della Beffa di Buccari

GARDONE RIVIERA, 10

Il XX annuale della leggendaria impresa di Buccari è stato stamane solennemente ricordato al Vittoriale degli Italiani. Al sacrario dannunziano, con tutti i masisti superstiti dell'eroica impresa marinara, erano anche le rappresentanze delle CC. NN. bresciane e di tutte le zone del Garda, con fanfare e gagliardetti.

Alle 10 sono giunti in torpedone, da Desenzano, i valorosi: 25 masisti superstiti della gloriosa impresa che, ricevuti da tutte le autorità, con a capo il Prefetto e il Federale di Brescia, si sono incolonnati al comando dell'ammiraglio Luigi Rizzo, medaglia d'oro, recandosi al sacrario dei Caduti nella grande guerra di Gardone Riviera, dove veniva deposta una corona di alloro.

Sempre in colonna, i masisti e le autorità sono quindi entrate al Vittoriale degli Italiani, allineandosi sul piazzale antistante il tempietto ove riposa Gabriele d'Annunzio. Nel silenzio più profondo, dopo la deposizione di alcune corone, la medaglia d'oro Luigi Rizzo ha fatto l'appello fascista: al nome di Gabriele d'Annunzio, ha risposto un commosso e vibrante *Presente*

Dopo gli inni della Patria e della Rivoluzione, hanno avuto inizio i turni di guardia, aperti dallo stesso ammiraglio Rizzo e dal capitano Edmondo Turci. I masisti sono poi saliti nella nave *Puglia* dove veniva deposta una corona in memoria dei Caduti del mare. Qui l'ammiraglio Rizzo ha proceduto all'appello dei partecipanti alla Beffa di Buccari scomparsi in questi anni. Mentre si svolgeva questo rito, i cannoni della *Puglia* hanno tuonato.

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 10

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle ore 19 e sarà ripresa lunedì alle ore 16.

(Stefani)

L'appoderamento dei terreni

164 case rurali

costruite in gennaio

ROMA, 10

Dal 1. al 31 gennaio XVIII le nuove costruzioni rurali eseguite per l'appoderamento dei terreni risultano in numero di 164 per la spesa di L. 9,436,447, e cioè: compartimento del Piemonte: n. case 9 per famiglie 11, spesa L. 1,177,658. Liguria 3, 3, 119,200; Lombardia 6. 7, 231.364; Venezia Tridentina 3, 3, 26.000; Veneto 11, 12, 240.078; Emilia 19, 19, 1,025,823; Toscana 7, 7, 413.000; Marche 6, 8, 216.100; Umbria 1, 2, 634,150; Lazio 9, 9, 494,930; Abruzzi 10, 11, 645,644; Campania 15, 15, 759.907; Puglia 27, 30, 1.753.209; Lucania 1, 2, 36.500; Calabria 2, 3, 54,785; Sicilia 30, 30, 1,398.100; Sardegna 5, 5, 210.000. Totali case 164 per famiglie 177; spesa di lire 9,436,447.

Le case ampliate per l'immissione di nuove famiglie ascendono a 29, per la spesa di L. 1,491,098: quelle riparate od ampliate per migliorarne le condizioni di abitabilità risultano in numero 92 per la spesa di lire 3,882,208 a beneficio di n. 95 famiglie.

L'anniversario della Conciliazione

ROMA, 10

L'*Osservatore Romano*, ricordando l'anniversario della Conciliazione, scrive: « Undici anni di esperienza hanno insegnato molte cose. Una pacificazione è già avvenuta e consolidata almeno entro i confini d'una grande Nazione come l'Italia e questo è pur molto. Perciò anche nel pieno sviluppo di sanguinose contese internazionali, non possiamo perdere di vista che le felici conseguenze dei patti lateranensi vanno oltre la frontiera d'Italia. Già potremmo domandarci se le presenti difficoltà in cui si dibattono le Nazioni non sarebbero accresciute dal permanere di un conflitto ritenuto sempre pericoloso anche in tempi di pace; ma poi aggiungiamo che il nuovo prestigio derivante alla Chiesa e allo Stato italiano dei patti del Laterano, ne hanno immensamente accresciuta la possibilità pacificatrici, in questo stesso periodo bellico e più ancora certamente per la futura restaurazione dell'ordine internazionale. Tutti sono oramai d'accordo nel riconoscere che nel fondo dell'attuale conflagrazione v'è una crisi morale. Quanti ne vogliono la soluzione guardano e sperano in quei principi di giustizia che l'11 febbraio 1929 hanno condotto alla firma del Laterano ».

L'Annuale dei moschettieri del Duce

Le odierne manifestazioni celebrative a Roma

ROMA, 10

Domenica 11 febbraio ricorrendo il XVII annuale della fondazione del reparto moschettieri del Duce, avrà luogo in Roma, nel viale del Re, alle ore dieci, una rivista alla quale parteciperanno il reparto moschettieri del Duce con l'insegna del comando, un battaglione di formazione costituito da effettivi del Comando generale e della nona zona CC. NN. col labaro della 112.a legione e la banda presidiaria, una legione di formazione costituita da reparti delle legioni 112.a e 120.a, della Coorte A.T.A.G., da reparti delle Milizie universitarie, controaerei, artiglieria marittima, postelegrafica, forestale, della strada.

I moschettieri di nuova nomina presteranno giuramento. Saranno consegnate le ricompense al valor militare concesse ai moschettieri durante le campagne d'Africa e di Spagna, ed i brevetti di pilota aeronautico conseguiti durante l'anno XVII.

Effettuata la consegna, le truppe sfileranno al passo romano. Al termine della rivista il reparto moschettieri del Duce deporrà una corona di alloro nei sacrari del Palazzo del Littorio e del Comando generale della Milizia.

I gerarchi del Regime e del Partito e gli ufficiali del presidio di Roma potranno intervenire senza bisogno di speciale invito. L'accesso a piazza Mastai sarà chiuso alle ore 9.45.

Le direttive del Duce

alle gerarchie milanesi

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà, i vice podestà, il presidente e il vice presidente dell'Istituto delle case popolari di Milano, i quali gli hanno singolarmente riferito sulla situazione politica della provincia, sui problemi del piano regolatore e delle amministrazioni della città sullandamento delle costruzioni degli alloggi popolari.

Il Duce ha approvato l'opera delle gerarchie milanesi ed ha loro impartito direttive sull'ulteriore azione da svolgere.

Bottai tiene rapporto

ai Provveditori agli studi

ROMA, 10

Stamane il Ministro dell'educazione nazionale ha tenuto l'annunciato rapporto dei Provveditori agli studi covenuti a Roma da ogni provincia. Il ministro Bottai ha fissato le direttive che i Provveditori devono seguire in previsione dell'applicazione della Carta della scuola.

Un'altra medaglia al valore

a Ettore Muti

ROMA, 10

Al console generale Ettore Muti, Ministro Segretario del P.N.F., è stata, con recente decreto, conferita un'altra medaglia d'argento al valor militare. Il valorosissimo gerarca ha così oggi sul petto un Ordine Militare di Savoia, una medaglia d'oro, sei medaglie d'argento, una di bronzo e cinque croci di guerra al valor militare.

Nel dare notizia dell'ultima ricompensa militare, « Milizia fascista » scrive:

« La Milizia può ben essere fierissima di quest'eroico e intrepido camerata che dai nostri ranghi — che non ha mai lasciati neppure combattendo come aviatore e guadagnandosi anche tre promozioni per merito di guerra — è assurto all'altissima carica di Ministro Segretario del Partito. Esempio mirabile di fede, di valore, di dedizione ».

La partecipazione dei Guf

alla Triennale d'oltremare

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni N. 75 del Segretario del Partito reca:

I Guf parteciperanno alla prima Mostra triennale delle terre d'oltremare nei settori in cui sarà suddivisa la Mostra del Partito, e cioè: 1.o Mostra storica del Partito in colonia; 2.o Il Partito durante il conflitto italo-etiopico: Le sanzioni e il volontarismo; 3.o Il Partito nelle terre d'oltremare; 4.o L'azione sociale dei P. N. F. per l'espansione; 5.o Mostra della razza e dell'Impero.

In particolare per il secondo settore saranno documentate le manifestazioni antisanzionistiche dei fascisti universitari ed il contributo volontaristico dei goliardi fascisti. Per il 3.o settore la partecipazione è limitata ai Guf delle terre d'oltremare, d'intesa con le rispettive Federazioni provinciali fasciste. Nel quarto settore troverà posto la Mostra delle sezioni coloniali dei Guf e del costituendo centro di studi coloniali dei Guf. Nel quinto settore dovrà essere documentata l'attività dei fascisti universitari nei confronti degli studi sulla razza e della politica razziale. Il Guf di Napoli è delegato per la organizzazione di tale partecipazione dei Guf alla Triennale d'oltremare ed ha costituito un'apposita segreteria che si occupa della raccolta del materiale e della diramazione delle precisazioni e disposizioni in merito. Il Guf di Napoli comunicherà con apposita circolare le modalità di partecipazione e gli elenchi del materiale che i Guf saranno tenuti a far pervenire alla predetta segreteria. I Guf del Regno sono impegnati ad una partecipazione totalitaria e documentata a questa eccezionale rassegna.

Mannerheim al fronte careliano

La battaglia divampa nell'istmo - Grave scacco sovietico a nord-est del lago Ladoga

HELSINKI, 10

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia l'offensiva del nemico è continuata durante la giornata del nove febbraio, fortemente sostenuta da artiglierie e carri d'assalto. Particolarmente forte è stata la pressione nel settore di Summa, ma tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico. L'artiglieria finlandese ha ridotto al silenzio alcune batterie sovietiche ed ha distrutto trenta carri di assalto.*

Nel settore a nord est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno inflitto una grave disfatta al nemico che ha perduto ottocento uomini, una colonna di sessanta veicoli e due carri d'assalto, nonchè una grande quantità di armi di fanteria. Secondo l'informazione verificata, nel corso del combattimento il colonnello Borjov, della seconda divisione, è rimasto ucciso

Nel settore di Kuhmo le truppe finlandesi hanno conquistato talune posizioni del nemico. In direzione di Suomissalmi un attacco relativamente debole dei sovietici è stato respinto. Negli altri settori attività di pattuglie di ricognizione.

« Aria. — *Durante i combattimenti aerei del 9 febbraio, gli apparecchi finlandesi hanno bombardato con successo basi sovietiche. All'interno del Paese il nemico ha bombardato alcune località uccidendo una persona. Secondo informazioni controllate, quattro apparecchi sovietici sono stati abbattuti durante la giornata ».*

Il Comandante supremo, Maresciallo Mannerheim, ha lasciato oggi il fronte del lago Ladoga per dirigere le operazioni sul fronte dell'istmo di Carelia.

La seconda battaglia dell'istmo, cominciata con un vigoroso attacco nel settore di Summa e che nonostante la sua potenza aveva mantenuto i caratteri di una azione locale, divampa ormai su tutta la lunghezza dell'istmo stesso ed è enrata nel suo decimo giorno senza che i russi possano vantare alcun successo sostanziale.

Le quattro direttive principali dell'azione sovietica sono anche questa sera saldamente sbarrate dai finlandesi e le quattro marce sovietiche urtano contro una diga saldissima, rappresentata dalla linea Mannerheim. Da testimoni sereni ed obbiettivi, le perdite fin qui subite dai russi sono dichiarate superiori a quelle che loro costò la battaglia di Tannenberg, fatte le debite proporzioni fra le forze impegnate allora nella battaglia dei laghi Masuri e quelle d'ora. Le autorità finlandesi hanno constatato che vi è un continuo abbassamento del morale delle forze attaccanti. L'insuccesso iniziale abbatte i reparti ed in taluni settori finlandesi sfruttando quest'elemento psicologico, sono riusciti a conquistare alcune posizioni di partenza sovietiche con relativa facilità.

Le notizie della serata indicano una ripresa dell'attività sovietica nel settore di Salla e a Kermajaervi, la quale ha tutta l'aria di voler stornare le forze finlandesi dell'istmo verso il nord.

Le notizie fino ad ora pervenute da Hangoe informano che l'aviazione russa ha gettato almeno ventisei grosse bombe su quella città e sui suoi impianti portuali. Molte case sono andate incendiate ed altre demolite. Le forze pompieristiche finlandesi locali hanno dovuto servirsi dell'opera dei volontari svedesi accantonati nelle vicinanze, per poter domare i vari incendi.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 10

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nessun avvenimento importante. Il nemico ha subito gravissime perdite nei ripetuti tentativi di riprendere le posizioni perdute sull'istmo di Carelia. Le forze aeree sovietiche hanno bombardato con successo gli obiettivi militari nemici.

Una radiotrasmissione da Helsinki

in lingua italiana

HELSINKI, 10

Una radio emissione straordinaria in lingua italiana verrà effettuata domani 11 febbraio, alle ore 19.10, sulle lunghezze d'onda 49,02, 31,58, 19.75.

Parlerà la baronessa Von Born.

Le condizioni della Polonia

occupata dai tedeschi

Dichiarazioni del ministro Frank

BERLINO, 10

Il Governatore dei territori polacchi occupati, ministro Frank, ha dichiarato oggi ai giornalisti che le difficoltà molteplici, in parte superate, in parte da superare, su una superficie complessivamente di 110 mila km. quadrati circa, con una popolazione di 14 milioni e mezzo di abitanti, sono molto gravi; esse sono la conseguenza della guerra, ma in parte derivano anche da malgoverno del passato regime.

Per averne un esempio: città di oltre un milione di abitanti sono ancora prive di ogni impianto moderno di canalizzazione, mancano le più elementari previdenze sociali e le stesse casse malattia sono organizzate su basi primitive. Quanto agli alloggi, vi è in media una stanza per ogni otto persone ed un letto per ogni tre.

Per ordine del Fuehrer si è cercato e si cerca di riammettere nel processo produttivo il maggior numero di disoccupati. Già 380 grandi aziende lavorano in pieno impiegando oltre 800 mila persone. Si prevede inoltre che la produzione del ferro salirà quest'anno a 300 mila tonnellate contro 90 nel 1938 e che la produzione del petrolio, che nel 1938 fu di 130 mila tonnellate, sarà portata facilmente a 180 mila tonn.

Il ministro ha poi messo in rilievo l'assurdità delle voci calunniose diramate dalla propaganda anglo-francese dichiarando che in tutto il Governatorato non vi è un solo campo di concentramento: che medici, avvocati, ingegneri, insegnanti, tutti continuano ad esercitare liberamente la loro professione e che nel campo amministrativo le autorità germaniche si servono su larga scala dell'attiva ed utile collaborazione di elementi polacchi, collaborazione che si svolge in un'atmosfera cordiale. « E' falso dunque — ha concluso il ministro — che noi vogliamo germanizzare i territori occupati ».

Il comandante Toyo Mittsunobu

addetto navale a Roma

SCIANGAI, 10

Il comandante Toyo Mittsunobu che ha rivestito fino agli ultimi tempi la carica di ufficiale di collegamento navale a Sciangai, è stato nominato addetto navale presso l'ambasciata giapponese a Roma.

I prezzi e l'imposta sulle entrate

Le norme stabilite dal Comitato interministeriale

ROMA, 10

Nel corso delle ultime riunioni il Comitato interministeriale di coordinamento dei prezzi interni ha, come è noto, rivolto la sua attenzione alla incidenza dell'imposta sull'entrata nei riguardi dei vari prodotti e particolarmente di quelli, come gli alimentari, i quali finora non erano colpiti dalla tassa di scambio.

Il Comitato, pur riconoscendo le inevitabili ripercussioni dei maggiori costi di alcune materie prime, dei trasporti e delle misure fiscali imposte da superiori esigenze, ha riaffermato il principio che le eventuali variazioni da apportarsi ai prezzi delle merci debbano essere contenute nei limiti strettamente indispensabili risultanti dall'esame da compiersi dagli organi corporativi sulla base di una rigorosa analisi dei costi di produzione.

In attuazione di queste direttive, si è iniziata l'opera degli organi corporativi, la quale, in questo specifico settore, è indirizzata a far sì che per i generi per i quali, come ad esempio le carni, esiste una equivalenza di valore tra l'imposta sull'entrata e la tassa di scambio ora abolita, non si effettui alcuna variazione di prezzi; che per i prodotti per i quali l'imposta sull'entrata è inferiore a quella preesistente di scambio, la riduzione sia senz'altro praticata; che per i generi per i quali l'imposta sull'entrata è invece superiore a quella di scambio, la valutazione sia strettamente rapportata al divario verificatosi; e che per i generi, infine, i quali non erano prima assoggettati alla tassa di scambio, la incidenza dell'imposta sull'entrata sia contenuta nei limiti strettamente indispensabili, evitando che si determinino artificiosi margini per la speculazione o per lucri ingiustificati.

In dipendenza di questo chiaro e preciso indirizzo, i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno ricevuto istruzioni di adeguare per le materie di rispettiva competenza, i prezzi massimi consentiti nei listini delle rispettive circoscrizioni alla nuova situazione di fatto. Nella revisione, e sempre nei limiti strettamente indispensabili, potrà essere tenuta presente anche la eventuale incidenza dei maggiori costi di trasporto. Dovrà essere usata la maggiore oculatezza allo scopo di evitare qualsiasi onere ingiustificato per i consumatori.

E' stato, poi, precisato che i prezzi delle carni fresche al dettaglio, per le ragioni più sopra esposte, non saranno praticamente assoggettati a nuovi oneri. Gli organi corporativi centrali, mentre per alcuni generi, quali la farina ed il pane, le semole e le paste, il pesce secco, lo stoccafisso ed il tonno, si sono riservati di dare successive indicazioni, per altri prodotti hanno già effettuato i necessari conteggi per stabilire l'importo della completa incidenza dell'imposta sull'entrata sul prezzo delle merci attraverso i vari passaggi, ed hanno fissato le variazioni, dando incarico ai Consigli provinciali delle Corporazioni di praticarle, quando, si intende, esaurite le attuali scorte acquistate prima dell'8 febbraio in possesso dei commercianti, saranno effettuati i nuovi approvvigionamenti.

In connessione a tali conteggi, i prezzi dei saponi di tipo comune vengono così aggiornati:

Prezzo dal produttore al grossista lire 312 al Ql.; dal grossista al dettagliante lire 335; prezzo di vendita al consumo lire 3,75 al kg., cui corrispondono il prezzo di lire 0,75 per forme di grammi 200 ed il prezzo di lire 1.50 per forme di grammi 400. Nei prezzi di vendita al dettaglio è compresa l'imposta sulla entrata che i dettaglianti corrispondono sotto forma di abbonamento, mentre nelle vendite dal produttore al grossista e dal grossista al dettagliante si dovrà applicare a parte il tributo. Del gravame derivante dall'applicazione dell'imposta sui suddetti due passaggi, si è tenuto conto nella determinazione del prezzo di lire 3.75 al kg. per le vendite al consumatore. Restano invariate le norme riguardanti le condizioni di vendita e di pezzatura.

Per lo zucchero non destinato ad usi industriali i prezzi del raffinato e del cristallino fissati in lire 662 e in 647 al quintale per vendite fra produttore e grossista, per merce resa franco destino, passano rispettivamente a lire 687 e a lire 672 al quintale. I prezzi al dettaglio saranno maggiorati di quaranta centesimi al chilo.

I prezzi della carne congelata di bue in quarti compensati, già fissati, restano invariati e si intendono comprensivi dell'imposta sull'entrata, dato che per il prodotto è venuto a cessare l'analogo onere della tassa di scambio.

Il prezzo del burro di affioramento franco caseificio, determinato in lire 15 al chilo, è portato a lire 15,30 al chilo. Conseguentemente, il prezzo franco stazione di partenza per vendita al dettagliante sale a lire 17,35 al chilo. Il prezzo del burro di centrifuga, franco caseificio, è portato da lire 16 a lire 16,30 al chilo ed il prezzo franco stazione di partenza per vendita al dettagliante sale a lire 18,40 al chilo.

Per la fissazione dei prezzi al dettaglio sugli anzidetti prezzi, i Consigli provinciali delle Corporazioni calcoleranno il due per cento per vendita dal grossista al dettagliante, la maggiorazione spettante al dettagliante e la ulteriore quota del tributo per il passaggio della merce dal dettagliante al consumatore.

I prezzi massimi di vendita dei risi, stabiliti per quintale di merce telata, resa dagli stabilimenti produttori nelle località di produzione e franco vagone di partenza, vengono così maggiorati: riso originario lire 7,80; riso maratelli lire 7,90; riso vialone lire 8,30. Per la vendita al minuto si terrà conto dell'onere dell'imposta sull'entrata dopo aver applicato le maggiorazioni concernenti il margine spettante al dettagliante, calcolate nella stessa misura attuale e la eventuale incidenza per spesa di trasporto.

I prezzi massimi di vendita di sottoprodotti restano così modificati: corpetto lire 133; mezza-grana lire 123; risina lire 113; pula lire 62; farinaccio lire 83; gemma lire 62; grana-verde lire 104.

Per i surrogati del caffè i prezzi vengono così determinati: 1) Surrogati a base di cicoria; prezzo di vendita dal produttore o dal grossista al dettagliante, compresa l'imposta di fabbricazione e la imposta sull'entrata: al chilo lire 21,20; prezzo di vendita al consumatore, compresa anche l'imposta sull'entrata per il passaggio al consumatore: al chilo lire 24,50; 2) surrogati di malto o di riso id. id. lire 20,70; id. id. lire 23,50; 3) surrogati con almeno il 95 per cento di melasso caramellato (estratto olandese), rispettivamente lire 20,70 e lire 23,50; 4) surrogati di orzo mondo o di fichi, rispettivamente lire 18,50 e 21,50; 5) surrogati a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande ecc.) rispettivamente lire 16,60 e lire 19,50; 6) surrogati contraddistinti con una marca speciale della Ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di prima qualità, rispettivamente lire 22,20 e lire 25,50.

I suddetti prezzi comprendono la spesa di involucro e di imballaggio e si intendono riferiti al peso netto della merce.

Disposizioni sono state, infine impartite per le variazioni da praticarsi agli olii di oliva, tenendo conto che in seguito all'entrata in vigore dell'imposta sull'entrata si è stabilito un *forfait* di lire 36,25 per quintale per le varie fasi di scambio. Per l'olio soprafino, tenuto conto che è stata consentita, in via provvisoria, la vendita del prodotto sfuso, si è chiarito che il prezzo di vendita al minuto non deve superare di lire 0,80 al litro il prezzo fissato per l'olio fino.

Premi per 12 milioni

sorteggiati a favore dei Buoni del Tesoro 1940

ROMA, 10

Questa mattina, presso la Direzione generale del debito pubblico in via Goito, nell'apposita sala destinata alle estrazioni, aperta al pubblico, ha avuto luogo, a norma della legge 4 febbraio 1940-XVIII n. 20, il sorteggio anticipato dei premi di lire un milione, 500 mila, 100 mila, 50 mila e 10 mila assegnati a ciascuna delle 5 serie (prima, seconda, terza, quarta e quinta, dei Buoni del tesoro novennali 5% per la scadenza 15 maggio 1940-XVIII. La estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. I premi sorteggiati sono stati assegnati ai buoni qui appresso indicati.

Prima serie

Il premio di un milione al numero 1.792.661. Il premio di lire 500 mila numero 679.018. I due premi di lire 100 mila ai numeri 839.801 e 1.933.118. I quattro premi di lire 50 mila ai numeri 707.319; 1.363.642; 1.514.772 e 1.828.070. I cinquanta premi di lire 10.000 ai numeri 79.175; 116.658; 136.231; 136.456; 145.273; 202.812; 235.885; 287.886, 354.582; 365.027; 390.315; 430.492, 483.802; 573.050; 609.496; 768.979; 808.660; 840.322; 866.468; 881.865; 908.868; 940.293; 950.600; 988.517; 996.077; 1.005.575; 1.031.711; 1.032.073; 1.127.210; 1.136.579; 1.198.483; 1.212.696; 1.272.448; 1.397.283; 1.474.579; 1.495.846; 1.519.390; 1.558.801; 1.606.684; 1.625.420; 1.635.333; 1.639.115; 1.649.326; 1.689.429; 1.734.647; 1.758.374; 1.789.155; 1.922.956; 1.960.480; 1.971.676.

Seconda serie

Il premio di lire un milione al numero 1.749.062. Il premio di lire 500 mila al numero 791.334. I due premi di lire 100 mila ai numeri 282.610 e 1.393.552. I quattro premi di lire 50 mila ai numeri 1.258.909; 1.924.474; 1.926.324 e 1.929.150. I cinquanta premi di lire 10 mila ai numeri 61.255; 76.337; 148.957; 183.325; 248.238; 313.786; 325.487; 349.530; 399.310; 433.595; 565.725; 609.553; 621.569; 651.552; 724.352; 749.909; 775.328; 791.366; 886.130; 931.064; 963.351; 1.039.858, 1.054.572; 1.077.640; 1.117.701; 1.136.187; 1.145.240; 1.221.922; 1.250.945; 1.275.500; 1.329.700, 1.370.187; 1.392.169; 1.402.[illegible]1, 1.405.197; 1.418.270; 1.430.021, 1.459.353; 1.475.633; 1.504.617; 1.512.470; 1.539.114; 1.623.[illegible]74; 1.672.798; 1.682.459; 1.742.410; 1.822.789; 1.980.647; 1.994.157 e 1.997.363.

Terza serie

Il premio di L. 1 milione al numero 1.060.883. Il premio di L. 500.000 al n. 643.332. I due premi di L. 100.000 ai numeri 1.233.120 e 1.675.613. I quattro premi di L. 50 mila ai n. 433.344, 880.926, 919.626 e 1.309.978. I cinquanta premi di L. 10 mila ai n. 124.000; 130.456; 164.875; 176.173; 233.717; 239.805; 313.548; 317.839; 374.527; 463.353; 468.212; 544.850; 562.386; 612.981; 638.674; 467.796; 665.936; 699.292; 729.406; 780.649; 785.211; 812.947; 817.949; 836.552; 947.762; 1.006.430; 1.020.626; 1.032.819; 1.067.386; 1.102.176; 1.107.753; 1.153.544; 1.217.003; 1.247.320; 1.355.241; 1.394.216; 1.421.208; 1.605.644; 1.616.388; 1.669.983; 1.671.536; 1.684.757; 1.749.284; 1.783.054; 1.859.190; 1.954.766; 1.958.326; 1.959.988; 1.977.041; 1.989.889.

Quarta serie

Il premio di lire un milione al n. 1.701.956. Il premio di lire 500 mila al n. 1.318.424. I due premi di lire 100 mila ai numeri 583.468 e 664.470. I quattro premi di lire 50 mila ai n. 286.209; 1.092.450; 1.119.353 e 1.727.820. I cinquanta premi di lire 10 mila ai numeri 23.066; 36.862; 70.533; 143.134; 156.533; 194.863; 323.373; 395.004; 481.524; 486.408; 581.321; 603.930; 642.543; 753.516; 806.259; 814.350; 838.074; 911.128; 943.093; 947.417; 980.259; 980.863; 1.037.972; 1.070.621; 1.112.595; 1.140.622; 1.237.682; 1.306.746; 1.308.802; 1.341.397; 1.341.766; 1.362.366; 1.420.994; 1.477.543; 1.496.140; 1.514.361; 1.550.084; 1.561.231; 1.569.031; 1.579.847; 1.619.831; 1.631.714; 1.685.930; 1.743.547; 1.773.673; 1.830.260; 1.917.755; 1.962.641; 1.986.654.

Quinta serie

Il premio di lire 1 milione al n. 255.611. Il premio di lire 500 mila ai numeri 843.080. I due premi di lire 100 mila ai numeri 263.209, 1.510.887. I quattro premi di lire 50 mila ai n. 46.575, 405.780, 1.047.770 e 1.344.924. I cinquanta premi di lire 10 mila ai numeri 34.513; 155.152; 186.782; 193.236; 220.058; 226.459; 229.619; 266.103; 325.892; 463.074; 470.941; 477.613; 575.185; 580.620; 629.457; 642.771; 695.332; 729.367; 837.353; 889.712; 910.332; 923.167; 964.753; 1.080.741; 1.130.660; 1.168.370; 1.193.199; 1.198.943; 1.203.454; 1.217.095; 1.221.107; 1.227.597; 1.352.092; 1.400.418; 1.417.710; 1.457.247; 1.487.797; 1.592.636; 1.639.417; 1.704.617; 1.711.927; 1.736.986; 1.783.064; 1.801.352; 1.834.836; 1.877.213; 1.898.520; 1.900.719; 1.969.771; 1.991.027.

La Federazione dei Consorzi agrari alla Fiera di Verona

VERONA, 10

La Federazione dei Consorzi agrari parteciperà alla 44.a Fiera di Verona — indetta dal 10 al 19 marzo — con una Mostra di macchine agricole che sarà allestita nel sotteportico del palazzo della Gran-Guardia.

La Mostra, alla quale parteciperanno sotto l'egida del grande ente economico degli agricoltori le maggiori ditte costruttrici del Regno, avrà indirizzo prettamente autarchico e presenterà le più recenti realizzazioni della meccanica agraria italiana.

NELL' IMPERO

Un'esercitazione a fuoco a 2324 metri

alla presenza del ministro Teruzzi

GONDAR, 10

Il Ministro per l'Africa italiana ha iniziato la sua terza giornata di permanenza a Gondar visitando la celebre chiesa di Cusquam, ricevuto dal clero che gli ha manifestato tutta la propria devozione e il proprio ringraziamento per il sollecito interessamento del Governo nella ricostruzione della chiesa stessa, tanto cara al cuore dei fedeli dell'Amara.

Quindi il ministro Teruzzi è salito a quota 2324, dove ha sede il comando dell'858 battaglione CC. NN., che si trovava schierato in perfetto ordine nell'ampio spazio dominante la pianura sottostante.

Subito dopo il ministro si è recato al fortino « Gomita » dove ha avuto luogo una breve e brillante operazione a fuoco. La visita prosegue al comando di artiglieria e a Poggio Tigrè Meceha, dove il comandante presenta al ministro le forze schierate e gli ufficiali. Alcuni carrozzini, carri bagaglio, carri-botte agricoli e industriali costruiti per iniziativa dello stesso comando di artiglieria, qui allineati, attestano in modo evidente il continuo sforzo operato in ogni settore per vincere, secondo il comandamento del Duce, la battaglia autarchica anche nel settore della locomozione a trainò animale, che è un problema interessantissimo per l'A.O.I.

Frattanto è convenuta al mercato indigeno tutta la popolazione nativa di Gondar. Sono molte migliaia di indigeni che, a mezzo del loro capo religioso, esprimono al ministro tutto il loro attaccamento per il Governo italiano, insieme alla loro grande felicità di essere governati da una Nazione grande e potente come l'Italia.

Dopo l'offerta al ministro di una spada indigena, il gen. Teruzzi risponde prendendo atto delle testimonianze del capo religioso e lo assicura della benevolenza del Governo italiano, che è forte e potente, ma anche giusto e paterno. Il ministro osserva quindi le piante del nuovo grande albergo per capi indigeni e il plastico del mercato coperto, i cui lavori saranno incominciati fra giorni.

Dopo la visita alla moschea, che avviene tra manifestazioni caldissime di fedeltà da parte della comunità mussulmana, il cadì legge un indirizzo di gratitudine invocando la benedizione di Dio sul Re e Imperatore e sul grande Duce che vigila dall'Italia facendo felici tutti i popoli che governa. La giornata del ministro si è conclusa con una riunione di funzionari e di tecnici, da lui presieduta e che ha trattato i più importanti problemi interessanti l'Amara.

Lo spirito europeo che anima la politica magiara

BUDAPEST, 10

Il *Pester Lloyd*, sempre a proposito del recente convegno dell'Intesa balcanica, rileva che nei suoi rapporti con le Nazioni balcaniche, e in particolare con la Romania, l'Ungheria fa una politica animata da uno spirito europeo. Essa non devierà quindi in avvenire dalle direttive di pace finora seguite. Però, preso nota che non varrebbe la pena di fare sacrifici, dato che questi sacrifici verrebbero dall'altra parte interpretati come segni di debolezza, sarebbe erroneo supporre che il problema ungaro-romano possa essere risolto con un comunicato e con una dichiarazione qualsiasi, o mediante uno statuto per le minoranze.

Dichiarazioni di Arita

Il Giappone nei mari del Sud

L'incomprensione americana e le relazioni con i Sovieti

TOKIO, 10

Il ministro degli Esteri Arita ha fatto importanti dichiarazioni alla Camera dei Pari in sede di commissione del bilancio a proposito dei rapporti del Giappone con i Paesi Bassi, con gli Stati Uniti e con l'U.R.S.S.

In risposta ad una interrogazione, il Ministro degli Esteri ha dichiarato infatti che il Governo nipponico non ha obbiezioni di sorta alla conclusione di un accordo di non aggressione con i Paesi Bassi, ove questi ultimi lo desiderino. Arita ha poi ripetuto, secondo quanto egli aveva già dichiarato al principio del mese in corso, che è necessario e desiderabile che il Giappone stringa maggiormente i suoi rapporti economici con i territori dei mari del Sud, dicendosi convinto che il Giappone deve contribuire a sviluppare le risorse naturali, ma osservando che questo atteggiamento giapponese è stato mal compreso e male interpretato in non piccoli strati dell'opinione pubblica dei territori dei mari del sud ove si parla di mire territoriali nipponiche. Il Ministro degli Esteri ha affermato in proposito che per quanto lo concerne, il Governo giapponese sta facendo tutto il possibile per eliminare queste incomprensioni.

Arita, venendo quindi a parlare dei negoziati per un nuovo trattato di commercio con gli Stati Uniti, ha affermato che l'improvvisa denuncia del trattato di commercio e di navigazione del 1911 da parte degli Stati Uniti è dovuta sopratutto all'incomprensione americana di quello che sono le reali intenzioni nipponiche nei confronti della Cina. Quanto alle trattative in corso con l'U.R.S.S. Arita ha dichiarato che le trattative della commissione mista per la delimitazione dei confini tra la Mongolia Esterna ed il Manciukuò, sono fallite, ma che esse potranno venire riprese a Mosca per via diplomatica o attraverso una commissione mista per i confini. Arita ha concluso affermando che se non è il caso di essere troppo ottimisti per quanto concerne i rapporti con l'U.R.S.S. non è nemmeno il caso di essere pessimisti.

I giornali continuano ad occuparsi del conflitto europeo e delle sue ripercussioni sulla politica giapponese. In proposito l'«Hochi» afferma che il Giappone deve cessare di considerare che la guerra europea possa costituire un mezzo utile per definire la questione cinese. L'«Asahi» sottolinea intanto l'accentuarsi della corrente antiamericana in Giappone che potrebbe portare ad una politica forte nei confronti degli Stati Uniti.

Il Papa alla funzione in S. Pietro

in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 10

In S. Pietro è stato celebrato stamane, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto Pontefice Pio XI, la solenne cappella papale funebre che si suole celebrare, in suffragio dell'ultimo Papa defunto, nella Cappella Sistina.

L'attuale Pontefice ha voluto che il rito si svolgesse quest'anno nella Basilica Vaticana per dare modo ai numerosissimi fedeli che ne avevano fatto richiesta di assistere alla funzione. Migliaia di persone si sono così affollate nel braccio della Basilica che ha per sfondo la cappella dei Santi Processo e Martignano, sul cui altare, sotto un grande velario di velluti neri e di lamina d'oro, era stato collocato l'arazzo che raffigura la resurrezione di Lazzaro. Ai lati dell'altare erano il trono papale e di fronte le varie tribune riservate, nelle quali hanno preso posto le famiglie Ratti e Pacelli, il Principe Ferdinando di Borbone Duca di Calabria, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il patriziato e la nobiltà romana. Apposite bancate erano destinate ai 1500 pellegrini lombardi venuti a Roma per la circostanza.

Il Pontefice è entrato nella Basilica alle 10.30 in sedia gestatoria, preceduto dal consueto corteo e dai componenti il Sacro Collegio. Pio XII indossava il piviale rosso a ricami d'oro e la mitra in lama d'argento. Assisosi sul trono, il rito ha avuto inizio. La Messa è stata celebrata dal Cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna.

Durante la celebrazione, i cantori pontifici, sotto la direzione del maestro Perosi, hanno eseguito la gran Messa a sei voci dello stesso maestro. Al termine della Messa, Pio XII ha impartito l'assoluzione al piccolo tumulo.

Si è quindi riformato il corteo e S. S. Pio XII ha lasciato il tempio e ha fatto ritorno ai suoi appartamenti. Prima che si svolgesse la solenne funzione, nelle grotte vaticane sono state officiate numerose Messe di suffragio all'altare attiguo alla tomba del venerato Pio XI, presso la quale erano state collocate corone di fiori inviati dalla famiglia Ratti e da alcune associazioni cattoliche, e mazzi di fiori omaggio di singoli fedeli. Una Messa è stata pure celebrata dal Cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, presente il pellegrinaggio lombardo.

Il saluto del Duce ai ciechi di guerra

ROMA, 10

Oggi il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ha visitato la Casa di lavoro dei ciechi di Roma, accolto dai presidenti dell'Associazione e dell'Opera degli invalidi, dal direttore della casa e dagli altri coadiutori amministrativi e tecnici dell'istituto. Dopo una minuta visita ai vari reparti di lavorazione e ai locali di soggiorno e di ritrovo, il sottosegretario ha portato il saluto del Duce ai ciechi di guerra riuniti nella sala maggiore, pronunciando parole di alto compiacimento e di fraterna ammirazione per questi soldati che non hanno voluto rinunciare alla dignità e al privilegio del lavoro dopo il grande sacrificio compiuto.

Le sue parole hanno suscitato una vibrantissima e commoventissima manifestazione di profondo e devoto affetto e di fedelissima dedizione all'indirizzo del Duce cui si sono uniti le maestranze ausiliarie, il personale di assistenza e tutti i presenti, fra i quali erano anche gli ufficiali ciechi del presidio di Roma.

I viaggi di nozze a Roma nel mese di gennaio

ROMA, 10

Nel mese di gennaio u. s. sono stati venduti 316 biglietti ferroviari di prima classe, 4014 di seconda classe e 1332 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 249.950 coppie di sposi delle quali 2994 provenienti da località di confine.

Piero Caporilli nominato direttore del "Veneto,,

ROMA, 10

Il Ministro della cultura popolare comunica che, in sostituzione del camerata Franco Mantovani è stato nominato direttore del *Veneto* di Padova il camerata Piero Caporilli, fascista del 1919 e squadrista.

La signora Halifax a Roma

ROMA, 10

Questa sera, alle ore 20.45, è giunta a Roma, proveniente da Londra e Parigi, la signora Halifax, ricevuta alla stazione dall'ambasciatore d'Inghilterra e dai funzionari dell'ambasciata.

Quattro morti e dodici feriti in una sciagura stradale

PARIGI, 10

Si ha da Orano che sulla strada da Amis-Mussa a Inkermann (provincia di Orano) un torpedone, scontratosi con una automobile, è precipitato in un fiume dall'altezza di venti metri. Si deplorano 4 morti e una dozzina di feriti, ma si teme vi siano altre vittime trascinate dalla corrente del fiume in piena.

Estrazione Lotto 10 febbraio 1940

VENEZIA	48	42	73	86	51
BARI	69	50	24	65	1
CAGLIARI	11	56	32	12	81
FIRENZE	42	56	66	27	90
GENOVA	20	28	54	55	18
MILANO	26	22	31	21	14
NAPOLI	68	25	88	70	10
PALERMO	73	68	89	56	7
ROMA	4	30	42	77	75
TORINO	63	33	29	46	51

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.65	91.55	91.80	91.80
" 5 p. c. m.	91.80	91.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.15	71.20	71.15
Prest. Red. 3.50	67.85	67.75	67.80	67.85
Rend. 5 p. c. cont.	92.95	92.90	—.—	—.—
" 5 " f. m.	93.10	93.—	93.05	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.95	91.55	91.65	91.55
Cred. Fond. 4 p. c.	405.50	406.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.50	404.—		
" " 5 p. c.	449.—	409.—		
Banca Nazion. Lav.	405.50	405.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	426.50		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.10	100.05	100.10
" " 1941	99.20	99.20	99.10	99.20
" " 1943	91.85	91.80	91.85	91.85
" " 1944	95.50	95.50	95.45	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	456.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	461.75	461.75	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1131.—	1120.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	899.—	890.—	895.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	558.—	—.—	—.—
" Meridionali	984.—	980.—	985.—	980.—
Venete costr. ferr.	440.—	435.—	440.—	430.—
N. G. I. Rubattino	66.50	68.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
" Fürter	304.—	304.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	215.—	215.—		
" Olcese	881.—	879.—		
Stamp. De Angeli	1335.—	1310.—		
Cantoni Coats	564.50	558.—		
Linif. Can. Naz.	750.—	743.—		
Man. Ross.-Varzi	794.—	778.—		
" Rotondi	593.—	585.—		
" Tosi	101.—	100.75		
" Cot. Mer.	342.—	337.—		
Unione Manifatt.	411.—	438.50		
Lan. Gavardo	740.—	720.—		
" Rossi	3000.—	3000.—		
" Targetti	119.50	119.50		
Cascami Seta	491.—	484.—		
Bernasconi Tess.	101.50	101.50		
Châtillon	104.75	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	517.50	510.—		
Man. It. Pacchetti	241.—	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.50	63.—	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	263.50	264.50	264.—	264.—
Metallurgica Ital.	392.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	784.—	779.—	—.—	—.—
Montecatini	213.50	216.75	217.—	217.—
Stab. Dalmine	187.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	505.50	499.—		
Autom. Bianchi	139.25	138.—		
" Isotta F.	34.58	34.—		
" FIAT	540.50	534.—		
Off. M. Reggiane	135.—	131.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.25	198.50	199.25	199.—
Elett. C.I.E.L.I.	405.50	402.50		
Dinamo It. Imp. El.	395.—	392.—		
Edison	353.50	350.50		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	381.50	380.—		
" Valdarno	221.50	221.—		
" Piacentina	357.—	350.—		
Emiliana Es. Elett.	702.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	168.—	167.—		
Cisalpina ord.	168.—	167.—		
Elett. Gen. Sic.	108.—	107.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.25	69.—		
Impr. Idr. Tirso	176.50	176.—		
Elett. Lombarda	571.—	569.—		
Merid. Elettricità	352.50	350.50		
Terni	295.—	293.50	294.—	293.—
Unione. Es. Elett.	14.50	14.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasi	135.—	134.—		
Distillerie Italiane	221.—	219.50		
Eridania	700.—	696.—		
Raffineria L. L.	902.—	898.—		
A. N. I. C.	115.75	115.50		
Italiana Gas	14.25	14.15		
Mira Lanza	226.—	226.—		
Petroli d'Italia	18.—	17.90		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.—	116.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.—	237.50		
Saturnia	77.75	77.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	56.50	57.—
Italcementi	294.—	294.50		
Pirelli italiana	16.42	16.32		
Pirelli & C.	658.—	660.—		
Sarda	89.50	88.75		
Burgo	418.—	416.—		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.70	44.65	44.70
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.85	78.83	78.70	78.83
AMSTERDAM	1053.—	1053.40		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.90; id. 3.50 p. c. 71.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 93.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.10; id. 1941 99.20; id. 1943 91.85; id. 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 461; Anonima Infortuni Milano 2005; Assicurazioni Generali 895; Riunione Adriat. prima serie 1945; id. seconda serie 915; Assicuratrice Ital. emiss. '23 557; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.70 — Londra 78.83 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il fuoco in una miniera spagnola

MADRID, 10

Un violento incendio è scoppiato nella miniera Felguera a Oviedo. Le squadre di soccorso sono riuscite a isolare il fuoco che minacciava importanti depositi di benzina. Non vi sono vittime, ma i danni sono ingenti.

13 mila imboscati francesi rinviati ai corpi mobilitati

PARIGI, 10

Un comunicato del sottosegretario alla Guerra informa il pubblico dei primi risultati ottenuti dalla Commissione incaricata di dare la caccia agli imboscati.

Dall'inizio delle ostilità fino al 30 gennaio, più di 13 mila militari, illecitamente esonerati dal servizio attivo in zona di guerra, sono stati reincorporati nei rispettivi reggimenti. Inoltre una ventina di persone sono state deferite ai tribunali militari per aver beneficiato illecitamente di esoneri o per aver facilitato tali esoneri. «Il pubblico dell'interno e i militari della zona di guerra — conclude il comunicato — possono essere sicuri che la caccia agli imboscati continuerà senza debolezze conformemente alla volontà formale del Presidente del Consiglio».

In esecuzione alla legge votata dal Parlamento sono stati revocati gli eletti comunisti dal mandato di consiglieri municipali di Parigi o di consiglieri generali della Senna.

Continuano invano intanto le ricerche della polizia per appurare ove risieda l'ex-ministro degli esteri della Spagna rossa Alvarez Del Vajo. Subito dopo la vittoria del generale Franco, Del Vajo si rifugiò in Francia e gli fu permesso di soggiornare a Montgéron (Senna e Oise) con l'impegno di non allontanarsene senza l'autorizzazione del Governo francese. Successivamente Del Vajo fu imputato dal tribunale di Lilla di uso di falso passaporto dal tribunale di Douai di uso di falsi documenti e infine dal tribunale militare di Parigi di tentativo di ricostituzione del partito comunista in Francia. Ai primi di febbraio fu citato a comparire al tribunale di Lilla per la prima imputazione. La citazione venne regolarmente comunicata a Del Vajo, ma invano lo si attese. Si seppe poi che, la mattina stessa in cui ricevette la citazione, Del Vajo partì in automobile con la moglie per ignota destinazione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	751.2	8		
Fiume	ser.	753.8	7	10	7
Pola	ser.	752.2	7	8	6
Trieste	cop.	753.6	6		
Gorizia	ser.	754.0	5	10	4
Udine	ser.	753.2	8	10	4
Treviso	ser.	753.1	6	12	3
Belluno	cop.	752.5	1	6	—2
Padova	ser.	753.8	4	8	2
Rovigo	ser.	754.8	3	6	1
Vicenza	ser.	753.3	5	8	2
Bolzano	ser.	753.6	8	11	—1
Trento	ser.	753.9	8	10	1
Grappa	ser.	607.4	—3	—1	—3
Venezia	ser.	752.6	5	9	4

Mare: Zara calmo; Fiume quasi calmo; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 21; Fiume 11; Pola 17; Gorizia 5; Udine 5; Padova 5; Rovigo 9; Vicenza 5; Monte Grappa 2, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.19, tramonta ore 17.29. Luna leva ore 8.21, tramonta ore 20.51. Luna piena il 8, Primo quarto il 16. — Maree a Bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 11.50; basse ore 6.20 e 18.15. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Piave, il Bacchiglione erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un notevole ciclone formatosi su l'Italia si va spostando lentamente verso levante. Persiste alta pressione su l'Europa settentrionale. Tempo ancora alquanto instabile con probabilità di annuvolamenti intermittenti e qualche pioggia sulla Regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 11; Milano 6 e 2; Torino 4 e 0,6; Genova 14 e 5; Sanremo 12 e 7; Bologna 5 e 2; Firenze 11 e 7; Rimini 5 e 2; Ancona 9 e 4; Foggia 14 e 5; Bari 16 e 10; Lecce 16 e 8; Taranto 15 e 11; Messina 19 e 11; Catania 20 e 13; Sassari 13 e 10; Tripoli 19 e 13; Bengasi 18 e 10; Rodi 16 e 12; Lido di Roma 13 e 8.

DOMENICA DELLE ARTI

L'ANNUNCIAZIONE

Poche pagine evangeliche sono state tanto sublimente intese dagli artisti quanto il poetico episodio dell'Annunciazione. Forse, perchè ha inizio da questo momento la vera vita e l'essenza del Cristianesimo, ed anche perchè rammemora uno dei più sentiti atti dell'umanità stessa. Infatti in esso non è solo il sentimento religioso, ma è pur anche la maternità, quella che viene ricordata con modi divini e sensibilità celestiale. Subito col nascere dei primi nuclei di credenti, appare nell'arte anche la indimenticabile scena dell'annuncio. Nel secondo secolo della nostra era un ignoto artista traduce il candido episodio in un modesto affresco.

Nella quarta stanza del Cimitero di Priscilla, nella catacombe di Roma, si vede così, una donna modestamente seduta su di un'umile poltrona, che guarda l'angelo, in piedi dinnanzi a lei. Questi senz'ali, avvolto in un ampio mantello, col gesto dell'oratore antico, stende la mano destra verso la Vergine, che rimane immobile, incapace di alzarsi, come se sentisse il peso della sua grande missione.

Dopo questa raffigurazione moltissimi altri artisti hanno ripreso lo stesso motivo, e pochi altri soggetti religiosi sono stati trattati più frequentemente della Salutazione Angelica, prologo dell'epopea cristiana. Verso la metà del quinto secolo una variante viene introdotta nella formula ellenistica, creata nelle catacombe. La Vergine tiene in mano o lascia cadere il fuso attorno al quale s'avvolge il filo di porpora; poichè i vangeli apocrifi ce la descrivono che lavora nel tempo nel momento, in cui l'Angelo appare. Un antico sarcofago di Ravenna, una preziosa stoffa del Laterano e gli avori di Alessandria, ce la mostrano appunto sotto questo aspetto. Nel contempo appare la formula siriaca, che è differente. La si trova su un'ampolla di Monza e riproduce, con certa probabilità, un mosaico della chiesa di Nazareth. Davanti all'inviato celeste la Vergine, che era seduta, si leva, ed alzandosi, sembra acconsentire al messaggio divino. Fin dal sesto secolo si vede quest'Annunciazione sparsa in Oriente. Inoltre i manoscritti Siriaci e gli affreschi della Cappadocia ci fanno vedere la Vergine in piedi di fronte all'Angelo.

In Francia nell'arte monumentale del dodicesimo secolo la formula ellenistica e quella siriaca coesistono. La Vergine è rappresentata talvolta seduta e talvolta in piedi. Quindi l'Annunciazione si trova in numerose opere del Medioevo, in bassorilievi, mosaici, sculture in legno, vetrate e miniature, divenendo il soggetto preferito dei maestri primitivi, i quali la dipinsero in varie maniere ed a cui ispirò immortali composizioni. Il tema si muta, a seconda della fantasia dell'artista. La modesta ancella delle catacombe diviene la regina gloriosa e la madre felice della sua maternità. Il messaggero arcangelo delle Tombe di Priscilla prende un aspetto eroico dalle ali risplendenti di luce oppure si trasforma in un bel fanciullo innocente, dal dolce sorriso, dal volto incoronato di fiori. La rigidezza, la durezza, la tristezza delle figure di alcune fra le opere più antiche, ha fatto posto, sin dal quattordicesimo secolo, alla vivacità del movimento, all'emozione drammatica, alla varietà dei tipi, alla grazia incantevole dei personaggi, alla delicatezza dell'esecuzione. Ai primitivi particolari della leggenda e della simbologia, altri se ne sono aggiunti, come la palma, lo stelo col giglio fiorito, il vaso di gigli e la colomba. Talvolta tutto ciò è accompagnato da ricercati drappeggi o da maestose architetture.

Constatazioni che vengono spontanee ammirando la magnifica raccolta di Annunciazioni, fatta da Giacomo Prampolini, con animo di credente e gusto di artista. Queste larghe facciate, che condensano i migliori quadri dei pittori primitivi italiani, dedicati alla mistica pagina evangelica, sono un poema di fede e di bellezza, che parla al cuore e produce in chi lo scruta delle soavi emozioni. E' un mondo di purissimi sensi, quello che appare, è una pacata, ma vibrante lezione di emotiva religiosità, quella che esce da questa limpida e signorile monografia. (G. Prampolini: *L'Annunciazione nei pittori primitivi italiani*, pag. VII per 112 di testo illustrato e 134 tavole f. t., editore Ulrico Hoepli, Milano 1940, prezzo L. 65).

Questa diversità fra l'uno e l'altro pittore. La Vergine dipinta da Giotto accoglie il celeste messaggero con serena modestia, quella del Beato Angelico rimane stupefatta e stupito è pure l'Angelo. Il celeste messaggero di Botticelli giunge di sorpresa, interrompe la preghiera della Vergine, e lei, turbata, gli risponde modesta e confusa. La Vergine di Leonardo è più umana, ha belle forme, gesti aggraziati e la soave eleganza di una nobile giovine fiorentina. Ascolta in un giardino fiorito le divine parole, del dolcissimo angelo, che piega il ginocchio davanti a lei e la guarda con occhi di dolcezza, nel silenzio dei cipressi e dei pini. Più avanti col tempo la scena assume un tenore mondano. Carlo Crivelli le immagina fra maestosi palazzi in una festa di colori. Paolo Veronese la inquadra fra sontuosi vestiboli, terrazze marmoree e superbi colonnati, mentre Tiziano, la esprime in modo più semplice, facendone una scena di pudica maternità, dove l'arcangelo, in vesti di fanciuletto, giunge cantando con lieto cuore. Eppure, nonostante tutte le diversità fra un'epoca e l'altra, fra un artista e l'altro, le grandi linee ispiratrici restano le stesse durante il lungo sviluppo artistico del sacro soggetto.

Cesare G. Marchesini

IL CENTENARIO DI ENRICO PANZACCHI

A Bologna sarà prossimamente celebrato il primo centenario della nascita di Enrico Panzacchi, poeta e letterato di chiara fama. Vissuto al tempo di Carducci e di Olindo Guerrini, partecipò appassionatamente e con onore alla vita letteraria e politica di quel tempo, recandovi il contributo di una profonda cultura, di una schietta genialità e di una fede italiana purissima.

La sua prosa armoniosa e fluida nutrita di classica erudizione può essere citata a esempio di bello scrivere.

Fu non degli ultimi a capire il valore della poesia del Carducci giovane, quando contro l'autore delle «Iuvenilia» si scagliavano ferocemente i critici uno de' quali ebbe perfino professoralmente a sentenziare che il Poeta grande «non avrebbe mai scritto nulla di buono essendo mancante dalla nascita di ogni buona facoltà poetica» (!).

Si fu allora che il Panzacchi scrivendo della poesia del Carducci ebbe a dire: «... mentre in Italia è un continuo e malinconico spettacolo d'artisti, che mentono alle speranze da loro suscitate con esordi felici, l'autorità di Carducci si mantiene intera e l'aspettazione pubblica si va anzi accrescendo, avvegnachè il periodo della sua operosa e virile giovinezza non accenni per nulla a chiudersi, ma sia ancora pieno di promesse nuove, di cui tutti attendiamo con fede l'adempimento».

E vide giusto.

Panzacchi fu critico d'arte finissimo e sereno; scrisse eccellenti pagine anche di critica musicale, racconti e novelle che tuttavia si leggono con diletto. Alle onoranze che gli saranno rese in Bologna, i toscani specialmente partecipano con schietto e grato animo in quanto il Panzacchi che fu studente a Pisa amò, predilesse e onorò la Toscana di elettissima prosa e armoniosissimo canto.

La Mostra grafica e il concorso per un alfabeto alla VII Triennale

MILANO, febbraio

Chi ha potuto vedere il libretto stampato da Guido Modiano con testi di Sinisgalli e Ponti (al quale ha fatto di recente allusione Ugo Ojetti sul «Corriere della Sera»), s'è certamente fatto un'idea abbastanza precisa della Mostra delle Arti Grafiche che si sta allestendo per la VII. Triennale di Milano.

Si sa comunque che la Mostra è ambiziosissima, nel senso che intende unire la più accurata documentazione del passato (e si tratta di un passato illustre per l'Italia) alla tecnica presente, con il fermo proposito di non essere soltanto una fredda e corretta esemplificazione, ma piuttosto un punto di partenza per nuove «scoperte».

Dal libretto del Modiano si conoscono le caratteristiche principali della Mostra, le sue tendenze sopratutto divulgative: ci saranno sette sezioni destinate a «mostrare i fondamenti e i fini di una tipografia moderna» nelle quali troverà posto una ricca documentazione di quanto è stato fatto, dal dopoguerra in poi, dall'editoria moderna d'arte, con particolare riguardo al contributo delle più spiccate personalità artistiche e al riassunto della produzione editoriale più significativa nel campo del libro e della rivista.

La Mostra intende illustrare un gruppo di idee le quali si possano riassumere su per giù in codesto modo: importanza nazionale della carta e stampa e sua dimostrazione industriale; importanza della moderna pubblicità e inserirsi del fattore «propaganda» come nuovo mezzo di originalità e fonte di nuove possibilità nella situazione statica delle arti grafiche; importanza di un «gusto» moderno nelle arti grafiche.

La parte prevalentemente tecnica della Mostra, le dimostrazioni industriali, i grafici, i fotomosaici ecc., non mancheranno certamente d'interesse. Ma, per noi, l'interesse maggiore sarà tutto in quella che vorremmo chiamare la dimostrazione estetica, o la solenne presentazione del gusto moderno.

Qual'è il gusto moderno nelle arti grafiche? I tipografi contemporanei dal Modiano al Bertieri al Mandersteig al Frassinelli all'Einaudi, sono tutti persone egregie (il Bertieri anzi ha disegnato o ridisegnato parecchi alfabeti); ma un nuovo alfabeto, assolutamente moderno esiste? La Triennale, ad ogni modo, bandisce un concorso per il quale la società Nebiolo mette a disposizione un premio di 10.000 lire.

Questo concorso è aperto a tutti gli artisti italiani iscritti ai Sindacati di categoria e al P.N.F. e la giuria, presieduta dal presidente della Triennale, è composta dai rappresentanti della Confederazione professionisti e artisti, della Federazione nazionale fascista dell'Industria grafica, della Federazione nazionale sindacati addetti all'industria della stampa, dell'E.N.A.P.I., della Nebiolo e da due tecnici nominati dalla Triennale.

Si tratta di disegnare un'alfabeto con la maggiore libertà perchè, come si legge nel Bando, «nessuna limitazione è imposta circa la forma dei caratteri». Si pretende però armonia assoluta di «macchia» tra le lettere maiuscole, quelle minuscole i numeri e i segni di punteggiatura, possibilità di avvicendamento uniforme tra le varie lettere, purezza ed eleganza di forma delle lettere e uso dei caratteri con un solo colore.

Questo concorso è dunque la parte viva della Mostra, perchè i disegni del vincitore saranno esposti accanto alla documentazione delle più recenti realizzazioni. Dove si vuole appunto vedere, come abbiamo già scritto altrove, uno degl'indici più chiari di quel carattere non retrospettivo, ma attuale ed operante che intende essere il segno distintivo di tutte le manifestazioni della VII Triennale.

Verrà fuori il nuovo alfabeto? Saranno gli artisti ispirati dalla nostra grandissima tradizione, o i Giovanni da Spira, i Paganini, i Gabriele Giolito, i Francesco Griffi, i Manuzio i Bodoni diventeranno per loro i nobili e implacabili spettri di un passato troppo illustre per essere anche emulato? Sapranno unire al rispetto della tradizione un gusto nuovo, saranno cioè originali?

A tutti questi interrogativi risponderà la Triennale, e molto presto visto che il termine per la presentazione dei lavori è scaduto il 16 gennaio 1940.

Intanto uno sguardo al libretto del Modiano ci conferma che il Comitato esecutivo della Triennale ha incaricato della preparazione della Mostra grafica una commissione della quale fanno parte Raffaello Bertieri, Aldo Borletti, Osvaldo Cappelli, Franco Ciarlantini, Ezio d'Errico, Leo Longanesi, Edoardo Malusardi, Giovanni Mazzocchi, Guido Modiano, Marcello Nizzoli, Elio Palazzo, Luigi Poli, Giovanni Scheiwiller, Leonardi Sinisgalli e Giovanni Treccani degli Alfieri.

Il Sinisgalli scrive nella prefazione: «Mostrare come su qualunque foglio di carta, dalla pagina di un libro, al manifesto, da un'opuscolo di propaganda al giornale, possa racchiudersi un'intento d'arte, come tutti questi lavori si risolvano per un succedersi di esitazioni, è lo scopo della VII mostra alla quale sarà dedicata una sezione della Triennale». Ora tutto questo è ottimamente detto anche se l'amico Sinisgalli ci perdonerà di non aver capito il «succedersi di esitazioni». Da una parte; dunque, la «dimostrazione estetica» bilancerà la documentazione tecnica e industriale; i nomi che abbiamo citato, alcuni tra essi sopratutto, sono una garanzia per la serietà di questa dimostrazione.

Dall'altra parte un'autentica gara tra i migliori artisti italiani dovrebbe aprire nuovi orizzonti all'arte grafica. La Mostra ha dunque un interesse non soltanto esemplificativo.

Ai raffinati farà poi piacere trovare in questo settore della Triennale una raccolta di edizioni a copie limitate, di belle rilegature e di libri d'arte nonchè un gruppo di curiosità bibliografiche che interesseranno particolarmente i letterati.

Pare infatti che ci debbano essere le prime edizioni del «Notturno» di D'Annunzio, dei «Pesci Rossi» di Emilio Cecchi e del «Porto Sepolto» di Ungaretti, come pure i primi numeri della «Voce», della «Ronda», di Lacerba e di Solaria.

G. G. Severi

LETTERE

✱ Nelle ricche raccolte della biblioteca comunale di Forlì, di cui Luigi Servolini ha iniziato il riordinamento insieme con quello dei musei, della pinacoteca e degli archivi che costituiscono un unico complesso ed importante istituto è stato ritrovato un prezioso fascicoletto di otto carte. E' la prima edizione a stampa, presso il Marsigli di Bologna (1820), della «Canzone di Giacomo Leopardi ad Angelo Mai» recante annotazioni autografe del gran poeta. Si tratta di varianti, che in parte furono rispettate nelle successive edizioni ed in parte no. L'autenticità di esse è confermata anche da una lettera di Pier Francesco Leopardi al conte Domenico Tellarini, scritta da Recanati l'undici maggio 1851.

✱ Una saporita lettera familiare di Giosuè Carducci, scritta da Firenze alla moglie Elvira — e in cui il poeta parla con compiacimento della sua candidatura politica, di lieti simposi amicali col Chiarini, con Severino Ferrari «passato caporale» — viene pubblicata da Federico Gentili di Giuseppe nel numero di dicembre della rivista «Dante», che ad onta della guerra continua a Parigi la sua quasi biluistre opera d'italianità, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Lo stesso fascicolo contiene un saggio su Michelangelo, di Louis Buzzini la traduzione d'una novella di Lucio d'Ambra in omaggio allo Scomparso, una notevole scelta di poesie e prose, di Pascoli, Betti, Villaroel, Gambetti, Drago, Nardelli, Fraccacreta, Sanminiatelli Ferrante, tradotte da eminenti italianisti, come il Bestaux il Bailly, la Thèrault, ecc.

✱ Alcuni rarissimi libri sono stati rinvenuti in una grande ex scuderia che, in seguito a mancanza di altri locali, serve, da alcuni anni, quale deposito alla Biblioteca regionale di Kabarovsk. Quivi sono raccolti non meno di centomila libri, tra i quali un impiegato ha scoperto recentemente una rara edizione veneziana del 1500 delle «Odi» di Pindaro. Trecentosettantatrè pagine del libro stampato a Venezia nel 1513, sono intatte. Fra altri libri rari rinvenuti sono il primo manuale di geografia, stampato in lingua russa nel 1719; alcune disposizioni di Pietro il Grande circa il funzionamento dell'artiglieria russa e la costruzione di fortezze ed opere di antichi scrittori storici russi.

PITTURA E SCULTURA

✱ L'architetto Pagano è stato l'anno scorso in Finlandia e ripensando ora agli amici lontani ha voluto, nel numero 145 di «Costruzioni» (Casabella) appena uscito, ricordare come la Finlandia, battendosi per la sua indipendenza, si batta anche per la causa dell'architettura moderna. Qui illustra due ville di Aalto, il più grande architetto finlandese di oggi. Nello stesso fascicolo è illustrato il progetto di un palazzo per uffici, di Diotallevi e Marescotti, studiato per piazza del Duomo a Milano: un palazzo di 23 piani, in ferro, vetro e alluminio. Seguono la presentazione di una recente opera del fascismo, la Casa e lo Stadio della Gil a Narni, dell'arch. A. Pica.

✱ Alla Galleria del Milione a Milano è stata aperta una nutrita mostra di opere del pittore Severini.

✱ Sotto l'egida della sezione di Padova del Sindacato Belle Arti è stata inaugurata una mostra di opere postume del pittore romagnolo Emilio Filippini. Si tratta di 32 quadri tra pastelli e pitture ad olio. La mostra fa più vivo il rimpianto per la immatura scomparsa del valente artista.

✱ Una antologia di osservazioni ed esempi e consigli per la casa può esser definito il numero 145 di Domus, la bella rivista che i nostri lettori già conoscono. Dopo la discussione di alcuni essenziali problemi della casa, intesa come strumento e fulcro della vita moderna, il fascicolo presenta una serie di esempi di decorazione (pannelli, stoffe vetri, arazzi, pavimenti a mosaico ricami, ecc.) seguono una serie di nuovi arredamenti a Torino a Genova, a Milano, a Firenze. Il fascicolo che contiene anche una rassegna delle nuove produzioni dell'industria e dell'artigianato italiano per la casa, ha inoltre varie pagine dedicate a rassegne dell'arte e della cultura, esposizioni, collezioni private, libri, cinema, dischi.

SCENA DI PROSA

✱ Al Teatro Municipale di San Paulo del Brasile, dalla Compagnia Muse italiane è stata rappresentata con grande successo «L'Italia l'ho fatta io!» di Filippo Sùrico che continua a girare con fortuna nei centri americani, nel testo italiano. La commedia sta per riapparire sulle scene romane.

✱ Elsa Merlini prepara con Renato Cialente, una novità italiana di Cesare Meano intitolata *Spettacolo fuori programma*: la commedia andrà in scena durante la stagione che la Compagnia Merlini-Cialente svolgerà prossimamente all'Argentina di Roma.

✱ A. G. Bragaglia inizierà il mese prossimo l'annunziato giro con la Compagnia del Teatro delle Arti, da lui diretto. Questo giro, che comprenderà le principali città dell'Italia centrale e Settentrionale servirà a far conoscere a tutti i pubblici le moltissime novità, non meno di sedici sulle ventidue rappresentate a Roma, che il Teatro delle Arti sceglie nel suo repertorio di quest'anno.

✱ La Rivista italiana del dramma edita a cura della Società Italiana Autori ed Editori entra questo mese nel suo quarto anno di vita. Agli studiosi italiani e anche stranieri è ormai ben nota l'opera svolta da questo periodico erudito, sia nel campo delle ricerche sulla storia del Teatro Italiano, sia in quello delle indagini critiche. Le sue rubriche minori «I libri, vita del teatro e varia» — seguono anche osservandole e giudicandole da un punto di vista bene italiano, le pubblicazioni e le vicende del Teatro drammatico straniero. Ma da quest'anno la Rivista, ingrandendosi, estenderà il campo della sua attività, per occuparsi, oltre che del cosiddetto teatro di prosa anche del Teatro lirico. La schiera dei suoi collaboratori si arricchirà pertanto dei nomi dei nostri più illustri musicologi e studiosi della scena lirica. Alla Direzione insieme con Giorgio Maria Sangiorgi Presidente della società, rimane Silvio d'Amico.

✱ Van Gielgud, direttore della sezione drammatica della B.B.C., ha messo in scena a Glyndebourne una riesumazione dell'«Opera degli straccioni», il famoso dramma satirico settecentesco di Gay, che è stato anche recentemente soggetto di produzioni musicali e cinematografiche. La critica non ha approvato però quest'ultima esecuzione di cui ha considerato errata la coreografia e l'altisonanza della recitazione.

✱ Un progetto per il 1940-41 è allo studio già in questi giorni, e riflette la gestione delle principali formazioni di prosa per l'anno teatrale XIX: secondo tale progetto, la gestione di cinque o sei formazioni sarebbe assunta da altrettanti proprietari di teatro. Se le notizie sono esatte, dovremmo avere dunque l'anno venturo le Compagnie: del Teatro Manzoni (oppure Olimpia) di Milano, del Teatro Odeon di Milano, del Teatro Nuovo di Milano, del Teatro Eliseo di Roma, del Teatro Alfieri di Torino, del Teatro Margherita di Genova. I principali gruppi che entrerebbero in questo «ordine di cose» dovrebbero essere la Renzo Ricci-Laura Adani (se la ditta rimarrà invariata come si spera ancora), la Andreina Pagnani (che uscirebbe dall'attuale formazione Pagnani - Cervi - Morelli e compagni), la Maltagliati-Cimara, il Gruppo Eliseo di Roma e una Compagnia che farebbe capo a Sergio Tofano. Laura Adani, secondo una voce cui accenniamo più sopra, lascierebbe col prossimo anno Renzo Ricci, essendosi impegnata per un lungo periodo cinematografico.

✱ «La Festa» è il titolo di un nuovissimo lavoro di Sem Benelli. La commedia, che è in tre atti, è di ambiente moderno e svolge una vicenda che ha protagonisti una stella cinematografica e un poeta.

✱ Si annunzia per l'ottobre prossimo la costituzione di una nuova Compagnia del Teatro 1940, diretta da Guido Stacchini, che rivolge un invito agli autori italiani, perchè gli presentino «lavori aderenti al clima e ai problemi dell'Europa di oggi».

Per l'arte contemporanea
Lavoro agli artisti

L'ufficio ministeriale per l'arte contemporanea, secondo le direttive del Duce, coordinato da S. E. Bottai, è già in atto, operante. Gli artisti — salvo qualche raro scontento o diffidente per ragioni più o meno persuasive o restrizioni più o meno accettabili — hanno accolto con soddisfazione e gratitudine codesta previdenza, non soltanto materiale — chè, allora, rimarremmo nella pur utile doverosa misericordia assistenziale — ma spirituale, di incitamento e, sopratutto, di fiducia. Per l'arte e per chi la professa passan giorni difficoltosi, non c'è che dire, e risapute le tante mai cause. Così è giunta, con quella sensibilità anticipatrice che il Regime porta nei più svariati settori della vita nazionale, la costituzione del recente ufficio, col compito di studiare tutti i problemi e trattare tutte le questioni che si riferiscono agli artisti ed alla attività artistica del nostro tempo.

Epoca di terribili impegni in cui l'arte trasfiguratrice e celebratrice deve adeguare ed eternare necessità ed avvenimenti straordinari, improntandoli di un inconfondibile segno di potenza che si infuturi. D'altra parte una preconcetta diffidenza, se non ostilità, pubblica perseguita gli artisti militanti, fatto che in varia misura, del resto, è accaduto in ogni secolo. Basti rammentare le feroci avversioni al Bramante, per la Basilica di S. Pietro, e la qualifica di "distruttore" allora affibiatagli. Per altro dispute necessarie, polemiche pur giovevoli, con gli eccessi che naturalmente siffatte discussioni comportano, hanno contribuito — proprio nel senso opposto cui si tendeva — ad addensare quest'aria di diffidenza intorno all'arte contemporanea.

La causa più forte di questa ostilità che Gio. Ponti denuncia acutamente commentando il provvedimento recentissimo, nell'ultimo fascicolo di "Domus" a cui rimandiamo con miglior profitto il lettore, è in questa sfiducia verso i contemporanei.

Fra le proposizioni avvantaggiate da Gio. Ponti è da rilevare come l'Italia sia un bellissimo Paese — parere su cui si presume si sia tutti concordi in casa e fuori — ma che questo primato di bellezza è dovuto, per buona parte, alle opere d'arte, alle arditissime testimonianze di una civiltà ferridissima che danno inconfondibile caratteristica alla nostra terra. Altrimenti l'Italia sarebbe solo un bel paese come altri. Se l'Italia è un paese unico, se l'Italia è l'Italia è perchè gli architetti, gli scultori, gli artisti italiani hanno creato a colpi di capolavori un altro paesaggio, un nuovo paesaggio, un paesaggio d'arte, un paesaggio metafisico, fra la natura e Dio, il paesaggio davvero insuperabile e imparagonabile dell'Italia.

Quindi l'Italia d'oggi — e nelle provvidenze per l'arte moderna stabilite dal Regime è implicita tale verità e necessità — deve procedere sulla tradizione sostanziale e sua, non formale, di creatrice di opere. La nostra — chiarifica Ponti — è una tradizione di costante trasposizione nella luce dell'arte dei fatti e delle gesta: religione e storia procedono da noi per testimonianze d'arte in vertici di ardimento, in imprese di grandezza, in una fervidità di immaginazione, in una felicità naturale e serena e splendente tutta italiana, di espressione che nessuno ha superato nè potrà mai superare. Agli artisti compete questa missione e quindi ad essi si deve procurare lavoro come gli antichi nostri diedero lavoro agli artisti del loro tempo. Forse i contemporanei nostri sono da meno? Ecco una delle avversioni più scoraggianti — constata Ponti — quella di considerare, di solito, anche con insolente gratuità, i nostri artisti, ed i più arditi, assolutamente inferiori ai predecessori.

Troppo e da troppo tempo si ripete, per esempio, ad un architetto — e se non lo si afferma apertamente, lo si riconferma in segreto —: tu, architetto, non sarai mai un Alberti; o ad un pittore: tu non sarai mai un Masaccio; oppure ad uno scultore: tu non sarai mai un Donatello. E allora non consentendo di credere inaridita qualunque possibilità creativa agli italiani di oggi, fateli lavorare e moltissimo; affidate loro opere ardue grandiosissime come quelle che commettevano nel passato Pontefici, Sovrani, Principi, Signori. Non tutti potranno darci il capolavoro, ma pur nell'atto di fiducia in loro riposta è insito un fecondo invitamento a superarsi.

Lavoro agli artisti e fiducia in loro. Fatalmente errori, manchevolezze avverranno; ma il promuovere e diffondere benefica questa fiducia a rimuovere una ostilità preconcetta non sempre leale e, sopratutto, non sempre intelligente, produrrà opere non indegne. Del resto è maschina oziosità restringersi o giurare sul già fatto, reputare soltanto ottimo, indiscutibile l'antico, pur di non promuovere o tenere l'attuale, il moderno, scoraggiare, umiliare così i nostri artisti.

Come l'Italia d'oggi abbia bisogno della testimonianza degli artisti è supefluo indicarlo. E tali testimonianze, monumenti, dovranno durare quali Case del Fascio, Chiese, Stadi, Palazzi del Governo, Università, Scuole, Biblioteche, Ospedali; opere certificate dall'arte nostra, attuale. Molto con grandezza si è fatto, ma anche di soverchio in manifestazioni provvisorie, fittizie. Ricordate la Mostra della Rivoluzione? Dalla facciata all'interno, alla regia era tutto modernissimo ed italiano di spirito e di espressione ambientale e nessuno di qualche autorità dissentì. Ora però ci vogliono opere permanenti — come buona parte dell'E. 42 — ed ardite. Insomma non si disperda in opere destinate a perire il lavoro degli artisti italiani, ma lo si affermi in opere che durino nei secoli. Si animeranno così le forze migliori, le più audaci aspirazioni ed, insieme, si farà così buon uso del pubblico danaro.

B

CINEMA

✱ Si annuncia la produzione del terzo cartone animato a lungo metraggio di Walt Disney tratto da una sinfonia di Stokoski intitolata «Fantasia». Le registrazioni musicali sono state eseguite nella scorsa primavera dall'orchestra sinfonica di Filadelfia sotto la direzione dello stesso Stokoski.

✱ Nel gruppo di film degli Artisti Associati che saranno distribuiti in Italia nella corrente stagione figurano alcuni fra gli attori preferiti dal pubblico italiano: Frederic March interprete con Joan Bennet, Ralph Bellamy e Ann Sothern di un film di Tay Garnett, cioè «Trade e winds»: Gary Cooper e Merle Oberon in un film di Potter «Il cow boy e la signora»: Carole Lombard e James Stewart in un film di John Gromwel: la bella Andrea Leeds, protagonista del recente «Follie di Hollywood», in due film diretti rispettivamente da Archie Mayo e Henry Hathaway; e poi un film con Janet Gaynor, Douglas Fairbanks jr. e Paulette Goddard, uno con Merle Oberon e Laurence Olivier, uno con Constance Bennet, Roland Young e Billie Burke uno con Ann Sheridan,, uno con Brian Aherne, Victor Mc Laglen e June Lang.

✱ Trenta film, duecento sale, parecchi registi e attori di talento due stabilimenti a Lisbona, due giornali di cinematografo, ecco in sintesi il cinema portoghese che ha nel Brasile e nelle colonie il più notevole mercato estero. Leitao de Barros resta il più grande cineasta portoghese che ha dato con Laria do Mar e il recente «A Severa» i più notevoli film della produzione portoghese. «La veranda des rossignols» e «La chanson de la terre» diretto da J. B. do Castro sono tra gli ultimi film i più notevoli per l'esportazione.

✱ «L'homme qui cherche la verité», il nuovo film di Pierre Wolff interpretato da Raimu costituirà la definitiva prova di una nuova bellissima attrice, Michèle Olivier.

✱ I «Viaggi di Gulliver», il nuovo cartone animato di Fleischer ha ottenuto a Londra un successo senza pari. Nei primi giorni di programmazione gli incassi hanno battuto i record di questi ultimi tre anni.

✱ Simone Simon è di nuovo a New York dove recita in un teatro di Broadway.

✱ Erich von Strohein è partito per Hollywood ove interpreterà — con Vera Zorina nella parte tenuta da Edwige Feuillère — una edizione americana di «J' étais une aventuriere».

✱ Lèon Poirier, autore di «L'appel du Silence» ha ripreso e sta ultimando il suo film epopea del Congo «Brazza».

MUSICA

✱ La Radio svizzera di Monteceneri ha ricordato il quarto centenario del «fagotto». Per la verità il «fagotto» ha origini molto più antiche in quanto un suo antenato era già usato dai menestrelli medioevali del tempo dei lanzinechecchi, ma il suo tubo non era piegato, come è oggi, bensì lungo e leggermente curvato. Fu soltanto nel 1540 che il canonico Afraino riuscì a piegare semplicemente in mezzo il serpentone e collegare le sue estremità nel lungo tubo.

✱ Il Fascio e la Città di Biella indicono un concorso per la canzone della montagna, liberissimo soggetto: pur che la composizione, nel testo letterario e musicale, canti, in forma popolare, la serenità, la forza, la poesia della vita montana. Parole e musica non debbono essere state mai nè eseguite nè pubblicate, e dovranno essere inviate in quattro copie entro il 25 aprile alla «Mostra della montagna di Biella». I premi sono: il primo di mille lire; il secondo di cinquecento.

I premi S. Remo di letteratura per l'esaltazione dello sport

SAN REMO, 10

Si è chiuso il concorso indetto per il «Premio San Remo» di Letteratura 1939 di complessive Lire 50.000 da assegnarsi ad opere ispirate allo Sport. Il concorso è stato diviso in tre sezioni. Alla prima con un premio di Lire 15.00 per raccolte di liriche o poemi, in prosa o in versi, hanno partecipato nove concorrenti.

Alla seconda, con due premi di Lire 10.000: l'uno riservato a romanzi o a raccolte di novelle che descrivano vicende di cui lo sport sia il movente, lo sfondo o la finalità; l'altro a raccolte di scritti o a monografie di carattere divulgativo e tecnico, che illustrino e approfondiscano le difficoltà che debbono essere superate per conseguire uno stile efficace a conservare un perfetto stato di forma, hanno partecipato diciannove scrittori.

Alla terza con il premio di Lire 15.000 per lavori in tre atti destinati alla rappresentazione in teatro (tragedie, drammi, commedie) o all'aperto, in stadi (coreografie). A questa hanno preso parte quindici autori.

Fanno parte della Giuria gli scrittori Ugo Betti, Orio Vergani e Raniero Nicolai, quest'ultimo per designazione del CONI.

La settimana alla Radio

Avremo, questa settimana, un solo concerto sinfonico, ma particolarmente interessante, e cioè la trasmissione odierna, alle ore 17 (secondo programma) dal Teatro Adriano di Roma dell'Oratorio di Schumann intitolato *Il Paradiso e la Peri*, diretto dal maestro Vittorio Gui.

Il Paradiso e la Peri costituisce il primo tentativo di Schumann in reazione all'influenza dell'opera italiana che allora dominava la vita musicale germanica. Schumann ispiratosi al poema «Lalla Roock» di Thomas Moore, intendeva inizialmente scrivere un'opera lirica. Poi modificò il suo progetto e trasformò la composizione in un Oratorio. Opera essenzialmente melodica, forse un po' uniforme, ma pur tuttavia sempre squisitamente espressa. La parte più significativa risulta forse quella corale trattata veramente con perfetta perizia.

La Peri, angiolo decaduto, è condannata nel suo esilio terrestre a soffrire la nostalgia del cielo. Essa non potrà ritornare nella patria celeste fintanto che non riuscirà a trovare tra gli uomini un'offerta gradita a Dio. Ma non bastano nè il sangue di un eroe versato per la libertà della sua patria, nè l'ultimo anelito di una vergine che per fedeltà ha voluto condividere la morte del suo fidanzato. Essa riuscirà a riguadagnare il soggiorno celeste solo offrendo le lacrime di un peccatore pentito.

In fatto di *Musica da camera* ci saranno le seguenti trasmissioni: Lunedì 12 febbraio, alle ore 20,20 le stazioni del secondo programma daranno un concerto del Quartetto Ferro composto da Luigi Ferro, Guido Mozzato, Aleardo Savello e Carlo Diletti. Il programma comprende musiche di Paisiello, Rossini e Labroca. Il *III Quartetto* di Mario Labroca è una delle opere più recenti e personali di questo nostro compositore, al quale si deve una produzione significativa. Mercoledì 14 febbraio, alle ore 22,40 le stazioni del primo programma trasmettono un concerto del violinista Riccardo Brengola il cui programma comprende musiche di Locatelli e Hindemith. La *Sonata in re*, compresa nel programma va annoverata fra le opere sue più caratteristiche. Giovedì 15 febbraio, alle ore 22,20 le stazioni del secondo programma trasmettono un concerto della pianista Marcella Meyer che comprende musiche di Scarlatti, Couperin, Franck, Debussy, Poulenc e Granados.

Le trasmissioni d'opera comprendono: *Il Barbiere di Siviglia*, di Gioacchino Rossini, dalla Fenice di Venezia, (terzo programma, domenica 11 febbraio, ore 15); *Il Trovatore*, di Verdi, dal Teatro «Della Scala»: primo programma, domenica 11 febbraio, ore 21; dal Teatro «San Carlo»: terzo programma, mercoledì 14 febbraio, ore 21; *La Fanciulla del West*, di Giacomo Puccini, dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste, (secondo programma, martedì 13 febbraio, ore 21); *Zanetto*, un atto di Pietro Mascagni, *La pulce d'oro*, un atto di Giorgio Federico Ghedini; *L'Intrusa*, un atto di Guida Pannain, dal «Carlo Felice» di Genova, (primo programma, giovedì 15 febbraio, ore 21).

La pulce d'oro di Tullio Pinelli, rappresentata allo Sperimentale del Guf di Torino e trasmessa anche dalla Radio ha interessato il Ghedini per le sue spiccate caratteristiche narrative e per l'atmosfera poetica adatta alla feconda fantasia del musicista. Il comico, il buffo, il grottesco, il drammatico, l'umorismo, il pittoresco, la farsa si alternano nei brevi quadri che non comportano cambiamenti di scena.

Una delle più interessanti novità della stagione del «Carlo Felice» di Genova, è costituita da *L'Intrusa* composta da Guido Pannain nel 1926. La trama di tale opera è tratta dal dramma omonimo di Maeterlinck.

Ci sarà infine la *Fedora*, di Umberto Giordano, dal teatro «Carlo Felice» di Genova, (secondo programma, sabato 17 febbraio, ore 21).

Ed ecco le trasmissioni settimanali di commedie ed operette: *La polvere negli occhi*, tre atti di Eugenio Labiche, (terzo programma, giovedì 15 febbraio, ore 21); *Mi cadrete fra le braccia*, un atto di Alfredo Vanni, (primo programma, sabato 17 febbraio, ore 21); *Con desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, tre atti di Giovanni Giraud, (terzo programma, lunedì 12 febbraio, ore 20,30); *Il secondo tempo*, un atto di Oreste Biancoli; *Vecchio album*, rivista di Guido Martina, (primo programma, lunedì 12 febbraio, ore 22,20); *Me l'ha detto la luna*, rivista di Mario Valabrega, (terzo programma, sabato 17 febbraio, ore 20,30).

Allievi dei corsi di arabo che parlano alla radio di Bari

ROMA, 10

Alla stazione radio araba di Bari ha avuto luogo, per la prima volta, una trasmissione alla quale hanno partecipato alcuni giovanissimi allievi dei corsi di arabo del R. Istituto «Duca degli Abruzzi» di Roma. Questi ragazzi, che studiano l'arabo soltanto da un anno, hanno parlato ai loro coetanei mussulmani, recando loro il saluto dell'Italia fascista e hanno poi recitato brevi poesie e prose di famosi scrittori arabi. L'iniziativa di Radio Bari prova ancora una volta come l'Italia tenga a non trascurare lo studio di una lingua che ha espresso una grande civiltà mediterranea e che è parlata da dieci milioni di mussulmani, sudditi dell'Italia, e da 60 milioni di arabi viventi nel bacino del mare nostro.

Cronaca della Città

Verso la conclusione dei Littoriali femminili del lavoro

Oggi 700 lavoratrici presteranno giuramento

davanti al Vice Segretario del Partito

Oggi giungerà da Roma il vice Segretario del P.N.F. dr. Fernando Mezzasoma, il quale presenzierà nel pomeriggio alle 15,30 al giuramento delle partecipanti ai Littoriali femminili del Lavoro per l'anno XVIII.

Il rito che viene a suggellare per il suo alto e profondo significato il valore e l'importanza della manifestazione si svolgerà nel cortile di Palazzo Ducale, alla presenza delle più eminenti autorità cittadine e delle falangi goliardiche di Venezia, di Padova e di Treviso.

Continua intanto lo svolgimento delle varie gare.

Con la conclusione del concorso per l'allevamento degli animali da cortile, ha avuto termine il gruppo delle gare agricole che comprendevano i concorsi per l'allevamento del baco da seta e per primo donne lavoratrici.

Amalia Zorzi di Padova littrice per l'allevamento animali da cortile

Littrice per l'allevamento degli animali da cortile è stata proclamata Amalia Zorzi di Padova, la quale viene ad aggiungersi alle camerate Giuseppina Causi di Cremona per il baco da seta, Antonietta Rofello di Padova ed Aurora Pieriodi Grosseto, quest'ultime due rispettivamente per le prime mondine e per le prime raccoglitrici di olive. Come è stato rilevato a suo tempo su tre concorsi si sono avute quattro littrici, causa lo sdoppiamento del concorso per prime donne lavoratrici in prime mondine ed in prime raccoglitrici di olive.

In base al punteggio raggiunto dalle prime dieci classificate ai suddetti concorsi delle gare agricole, Cremona e Padova sono state proclamate «Provincia Littoriale del Lavoro Agricolo» a pari merito: a Padova tuttavia l'onore di annoverare due Littrici.

Cremona e Padova province littoriali del lavoro agricolo

Ecco la classifica:

Provincia Littoriale del Lavoro Agricolo: Cremona, Padova (a pari merito); 2.a Venezia; 3.a Grosseto.

Seguono in ordine decrescente: Bari, Bergamo, Milano, Piacenza (a pari merito); Mantova, Nuoro (a pari merito), Ascoli Piceno, Firenze, Modena, Roma (a pari merito) Ferrara, Reggio Emilia, Taranto, Treviso (a pari merito), Catania, Perugia, Ravenna, Verona (a pari merito); Trieste, Varese (a pari merito); Littoria, Novara, Parma (a pari merito), Reggio Calabria (a pari merito), Sassari, Vercelli (a pari merito), Messina, Terni, Vicenza (a pari merito).

Le gare delle dattilografe e delle ceramiste

Ca' Giustinian, ha raccolto nei suoi saloni nuove categorie di concorrenti; le ceramiste e le dattilografe per sostenere l'esame di cultura fascista. Le prime in numero di 37, le altre in numero di 82 hanno esaurito in giornata la prova teorica. La commissione esaminatrice delle ceramiste è stata presieduta dal cons. naz. G. A. Pavelli vice presidente della Corporazione del Vetro e della ceramica; quella delle dattilografe dal cons. naz. Landi presidente della Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione. Ceramiste e dattilografe concluderanno oggi la prova pratica raccogliendosi rispettivamente all'Istituto d'Arte ai Carmini ed a Palazzo Giovanelli sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti. Ieri si sono concluse inoltre le prove per lavoranti sarte e per stenografe: la prova pratica di quest'ultime si è svolta in aula a Ca' Foscari, il camerata Bonazzi che presiedeva la Commissione esaminatrice, per una soverchia cautela ha ritenuto opportuno di escludere qualsiasi persona estranea.

Oggi avrà inizio presso la Casa della Giovane fascista — a Rialto — il concorso delle camiciaie che si concluderà lunedì.

Il vice Segretario del Partito dr. Mezzasoma, visiterà nella mattinata le sedi di gara delle camiciaie, delle dattilografe e delle ceramiste.

Le classifiche ufficiali

La Commissione nominata dal Segretario del Partito per sovraintendere allo svolgimento del concorso per l'allevamento degli animali da cortile, presieduta dal cons. naz. Rezzani, vice-presidente della Corporazione per la Zootecnia e le Pesca, ha concluso oggi i suoi lavori, emanando la seguente graduatoria:

Littrice: Zorzi Amalia, Padova; 2.a Martini Annamaria, Milano; 3.a Ronda Chiara, Cremona; 4.a Bassetti Savina, Ascoli; 5.a Bosio Gioconda, Venezia; 6.a Messina Olimpia; Catania; 7.a Cavagnini Anita, Brescia; 8.a Lusignani Ribolda Ines, Parma; 9.a Rigario Felicita, Vercelli; 10.a Coriani Maria, Vicenza.

La Commissione ha ritenuto inoltre degno di segnalazione le allevatrici rappresentanti di Arezzo, Asti, Cuneo, Pistoia, Varese.

Ofelia Baucer di Trieste littrice delle sarte

Si è concluso anche ieri il concorso per lavoranti sarte, che ha avuto l'onore della visita del Segretario del Partito.

Le concorrenti hanno dovuto confezionare, nel termine di 16 ore, e con stoffe autarchiche distribuite sul posto dal Comando dei Littoriali, un abito da passeggio per giovane lavoratrice. La Commissione presieduta dal Consigliere Nazionale Carlo Maria Maggi, ha rilevato che il buon gusto e le capacità tecniche delle prelittrici erano pari alla loro sensibilità politica e alla loro preparazione culturale.

Ha quindi proclamata littrice la rappresentante di Trieste, Baucer Ofelia, ed ha emanato la seguente graduatoria:

Littrice: Baucer Ofelia, Trieste; 2.a Rolandone Maddalena, Torino; 3.a Maldini Luciana, Bologna; 4.a Scalera Fioretta, Milano; 5.a Tinti Gina, Roma; 6.a Giacomini Atita, Littoria; 7.a Schenone Giulia, Genova; 8.a Pellerito Domenica, Palermo; 9.a Accurigi Assuntina, Siena; 10.a Catò Laura, Bari.

La Commissione ha inoltre ritenuto degne di segnalazione le concorrenti di Napoli e Rovigo per il pregevole materiale autarchico adottato. Ha preso altresì atto, con vivo compiacimento, dell'offerta gratuita fatta dalla Casa Necchi delle macchine da cucire usate in sede di gara alle prime cinque classificate.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Quinta conversaz. di cultura fascista agli organizzati della GIL

Si è svolta ieri con larga partecipazione di giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani e piccole italiane, durante l'istruzione premilitare, la quinta conversazione di cultura fascista, presso tutti i comandi Gil di Fascio della città e provincia.

Il tema era: «Le basi dello stato fascista; le leggi di difesa, i poteri e le prerogative del Capo del Governo, primo Ministro, l'ordinamento dei rapporti collettivi di lavoro; la legge sulle organizzazioni giovanili la carta del lavoro».

L'interessantissimo complesso di argomenti è stato svolto dai conversatori con precisione, chiarezza e calore di passione fascista. Gli organizzati hanno ascoltato la conversazione con grande interesse ed hanno alla fine improvvisato ardenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Comando Gil Dorsoduro
Tesseramento Anno XVIII

Il tesseramento avanguardisti per l'anno XVIII si effettua nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 21 alle 23 nella Sede del Gruppo rionale «Luigi Passoni».

Gli interessati sono invitati a mettersi in regola nel minor tempo possibile.

Gruppo dei fascisti universitari

Tutti i fascisti universitari iscritti al Guf di Venezia che intendono partecipare alla eliminatoria di corsa campestre che avrà luogo giovedì prossimo a S. Elena in preparazione dei littoriali, sono invitati a darsi in nota all'ufficio sportivo del Guf Ca' Dolfin a S. Pantalon.

Littoriali dello Sport. Tutti i fascisti universitari che intendono partecipare ai littoriali dello sport (canottaggio) che si svolgeranno a Torino nella seconda quindicina di maggio, si trovino domenica 18 p. v. alle ore 9 presso il cantiere della Bucintoro (Zattere - Punta Salute).

Assegni familiari in agricoltura

Nuove norme per la riscossione dei contributi ed il pagamento degli assegni

Com'è noto, il R.D.L. 28 novembre 1938 n. 2138 ed il R. D. L. 9 febbraio 1939 n. 363 hanno provveduto all'unificazione e semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi dovuti, nel settore agricolo, per le assicurazioni sindacali, per l'assistenza malattia, per la previdenza sociale, per gli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari.

Con il 1 gennaio c. a. i contributi di cui sopra sono determinati, in confronto dei vari datori di lavoro, sulla base dell'impiego di mano d'opera occorrente per ogni singola azienda.

A tal proposito tutti gli agricoltori hanno già fatto pervenire alla rispettiva Unione Provinciale un'apposita dichiarazione in base alla quale è stato accertato e iscritto a ruolo il contributo unificato dovuto per gli scopi assistenziali e previdenziali innanzi indicati. Detto contributo viene riscosso a decorrere dal 1 gennaio 1940 con la procedura stabilita per i comuni contributi, dagli esattori comunali delle Imposte Dirette.

Da quanto innanzi detto risulta evidente che le effettive quote dei contributi relativi agli assegni familiari per il settore agricolo non può essere ulteriormente seguita.

Il contributo unificato che sarà iscritto a ruolo e riscosso dagli esattori delle imposte contiene già la quota che è dovuta dagli agricoltori per la gestione degli assegni familiari, e pertanto necessario che non sia più effettuato alla Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale di Venezia le consuete rimesse di contributo a mezzo dell'apposito conto corrente postale n. 1-24090 per lavori fatti eseguire dal 1 gennaio in poi. Se persisteressero nell'eseguire tali versamenti, gli agricoltori pagherebbero due volte il medesimo contributo in quanto, si ripete ancora una volta, esso sarà riscosso anche a mezzo ruoli dagli Esattori delle Imposte.

A causa delle nuove modalità di contribuzione, risulta impossibile continuare nella procedura in passato seguita per la denuncia del personale occupato alle dipendenza di datori di lavoro agricoli. Pertanto, per lavori eseguiti dal 1 gennaio c. a.; in poi, gli agricoltori non dovranno più compilare, e rimettere alla Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale la denuncia di Mod. A. F. 1 agr. contenente le generalità dei lavoratori, le giornate di lavoro prestate, le retribuzioni corrisposte ecc.

In conseguenza dell'accordo concluso a Roma in data 28 dicembre 1939 fra la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura e la Confederazione fascista degli Agricoltori è stata aumentata la misura degli assegni familiari per i figli dei lavoratori agricoli, esteso il beneficio degli assegni alla moglie ed ai genitori conviventi, e posto ad esclusivo carico dei datori di lavoro il contributo dovuto per la gestione di cui trattasi.

Pertanto, dal 1 gennaio c. a. i datori di lavoro agricolo dovranno astenersi dal compiere qualsiasi ritenuta, sulle mercedi dei dipendenti lavoratori, giornalieri, salariati fissi ed impiegati per quanto riguarda la gestione degli assegni familiari. Si comprende chiaramente che le denuncie di Mod. A. F. 1 dovranno essere rimesse alla Sede dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale, con i relativi versamenti, soltanto se si riferiscono a periodi di lavoro prestati nell'anno 1939.

L'aumento dei prezzi di calmiere

per effetto dell'imposta generale sulle entrate

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, per effetto della entrata in vigore delle disposizioni sulla nuova imposta generale sulle entrate, ha apportato alcune variazioni ai prezzi massimi in vigore, con decorrenza dal 10 febbraio 1940.

Riportiamo, qui di seguito, le variazioni apportate al listino dei prezzi massimi n. 35 attualmente in vigore:

PANE DI USO GENERALE

Ciopette, mantovane ecc. al kg. da L. 2.55 a L. 2.65; montasù, spaccato ecc. da L. 2.50 a L. 2.60; filoni da gr. 250 da L. 2.20 a L. 2.30; filoni da gr. 400 da L. 1.95 a L. 2.05.

PANE SPECIALE

Pane all'olio al kg. da L. 3.40 a L. 3.50; pane condito da L. 4.10 a L. 4.20; grissini da L. 6 a L. 6.10.

PASTA ALIMENTARE

Ingrosso (franco negozio, imballo a rendere, pagamento a condizioni solite): extra al q.le da L. 308 a L. 317.65; 1.a qualità da L. 290 a L. 299.30; comune da L. 245 a L. 253.

Dettaglio: extra sciolta al Kg. da L. 3.35 a L. 3.50; 1.a qualità sciolta da L. 3.10 a L. 3.25; comune da L. 2.60 a L. 2.75; miscelata con autarchia da L. 2.45 a L. 2.50.

FARINA DI FRUMENTO

Ingrosso (franca autocarro o vagone raccordo partenza, escluso finbalo, pagamento d'uso): tipo unico al q.le da L. 187.40 a L. 196.60.

Dettaglio: unico sciolta al kg. da L. 2.10 a L. 2.25; tipo unico in sacchetti sigillati cadauno da L. 2.30 a L. 2.45.

SEMOLE E GRANITI PER PASTIFICAZIONE

Ingrosso (franco autocarro o vagone raccordo partenza, escluso imballo, pagamento d'uso): semola 0 al q.le d'al. 238 a L. 247.65; semola 1 da L. 232 a L. 241.45; semola 2 da L. 224 a L. 23?.35; filo di avestimento da L. 170 a L. 177.05; granito di frumento tenero da L. 207.40 a L. 216.60.

RISO

Ingrosso (franco magazzino dettagliante, pagamento d'uso): vialone al q.le da L. 289 a L. 297.30; maratelli e P. 6 a grana lunga carolino da L. 224 a L. 231.90; originario, camolino da L. 193 a L. 200.80.

Dettaglio: vialone al kg. da L. 3.25 a L. 3.40; maratelli P. 6 a grana lunga camolino da L. 2.55 a L. 2.70; originario, camolino da L. 2.15 a L. 2.30.

OLIO DI OLIVA SFUSO

Ingrosso (franco stazione arrivo, fusto a nolo o spese di ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 40-60 giorni, sconto 1 p. c. per pagamento contanti): sopraffino vergine al q.le da L. 1021 a L. 1057.25; fino d'oliva da L. 913 a L. 949.25; d'oliva da L. 894 a L. 930.25.

Dettaglio: sopraffino vergine d'oliva al litro da L. 9.95 a L. 10.50; fino d'oliva da L. 9.15 a 9.70; di oliva da 8.90 a 9.40.

BURRO

Ingrosso (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso): di affioramento al q.le da L. 1700 a L. 1795; di centrifuga da L. 1800 a L. 1900.

Dettaglio: di affioramento al kg. L. 18.50 a L. 19.85; di centrifuga da L. 19.75 a L. 21.15

FORMAGGIO GRANA REGGIANO O PARMIGIANO SCELTO

Ingrosso (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso, per forme intere): annata 1938 al q.le da L. 1345 a L. 1392; annata 1937 da L. 1475 a L. 1530.

Dettaglio: annata 1938 al kg. da L. 15.80 a L. 16.25; annata 1937 da L. 16.80 a L. 17.85.

ZUCCHERO RAFFINATO SEMOLATO O PILE

Ingrosso (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso): al q.le da L. 669 a L. 694.

Dettaglio: al kg. da L. 6.90 a L. 7.30.

BACCALA' E STOCCAFISSO

Ingrosso: (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso): baccalà salinato al q.le da L. 300 a L. 310.20; baccalà style da L. 320 a 331.45; baccalà S. Giovanni Terranova da L. 420 a 435.30; stoccafisso finmarken da L. 560 a 570; stoccafisso Lofoten da 620 a 641.50.

Dettaglio: baccalà salinato al kg. da L. 3.70 a L. 3.90; baccalà style da 3.90 a 4.10; baccalà S. Giovanni Terranova da 5 a 5.35; stoccafisso finmarken naturale da 6.65 a 7; stoccafisso finmarken battuto da 7.65 a 8; stoccafisso finmarken bagnato da 3.85 a 4; stoccafisso Lofoten naturale da 7.25 a 7.60; stoccafisso Lofoten battuto da 8.25 a 8.60; stoccafisso Lofoten bagnato da 4.15 a 4.30.

SAPONE TIPO UNICO

Ingrosso: (franco negozio dettagliante, pagamento d'uso: sapone unicolore fresco al q.le da L. 326 a L. 341.70; sapone marmorato d'impasto da L. 325 a L. 431.70.

Dettaglio: sapone unicolore fresco al kg. da L. 3.50 a L. 3.75; sapone marmorato d'impasto da L. 3.50 a 3.75.

I nuovi prezzi sopra riportati, sia all'ingrosso che al dettaglio, sono comprensivi dell'imposta generale sulle entrate di cui al R. D. L. 9 gennaio 1940 XVIII n. 2.

La distribuzione dello zucchero ai pubblici esercizi ed ai panettieri

I pubblici esercizi di Venezia, "Lido, Murano, Burano e Pellestrina (caffè, bar, ristoranti, trattorie e simili) alberghi e pensioni, pasticcerie, latterie, gelaterie, panettieri e rivendite di pasta fresca, piccoli laboratori, potranno, a partire da lunedì 12 corr. ritirare presso i grossisti, lo zucchero per la 2ª quindicina nelle medesime proporzioni assegnate per la prima.

E' opportuno che tutti i ritiri vengano completati al massimo entro il giorno 14.

Prima della fine del corrente mese, sarà completata la revisione dei contingenti attualmente in corso e l'Organizzazione disporrà, attraverso la S.A.D.A.C. i relativi eventuali conguagli.

Le modalità per il ritiro sono le stesse della prima quindicina.

Letture e conferenze

Le poesie del Pascoli

Ieri sera ebbe luogo nell'aula Magna dell'Ateneo la seconda lezione sulla poesia di Giovanni Pascoli tenuta dal prof. Francesco Tullio Roffaré.

Continuando l'analisi di essa il prof. Roffaré esamina sinteticamente il contenuto poetico della raccolta dei «Nuovi poemetti». In essi, dice, ci conferenziere, si avverte come il modo descrittivo ed il clima naturalistico dei «Primi poemetti» si è parzialmente diluito ed è pure spesso arricchito per un prevalere di nuove esigenze espressive. In altre parole una più netta ispirazione simbolica dà ai vari episodi una più complessa vita. Il conferenziere rileva anche che talvolta il poeta, imprime un tono di cantico alle composizioni più cospicue nelle quali si afferma una più vigile conoscenza della vita cui dai Pascoli. Non convincenti sono alle volte il poeta, infatti sullo spirito che, pei Pascoli, sperando in una tendenza più netamente ma anche maggiormente legata all'intuizione di un dolore che attraverso la poesia può anche essere sentimentalmente consolato.

Nei «Canti di Castelvecchio» il poeta ritorna al suo mondo idillico e ai suoi soliloqui interiori. Il simbolismo espressivo però trova spesso il modo di adeguarsi ad un più pieno adeguamento all'interiore nota soggettiva ed elegiaca come forse nessun'altra nella lirica del Pascoli è avvenuto. Più lungamente il conferenziere si è fermato a parlare delle «Odi ed inni» diffondendo anche attraverso l'illustrazione di alcune tra le composizioni più significative, la concezione della poesia civile pascoliana, più diffusa e tendente ad un senso simbolico di quella del Carducci, più aperta alla commozione di una ispirazione più largamente umana di quella del D'Annunzio. Il conferenziere alla fine conclude sostenendo che anche nelle liriche dei Pascoli di «Odi ed Inni» sia raggiunto talvolta dal Pascoli precedentemente quello appunto con la più netta formulazione della più strutturata ispirazione, che fa parte del suo mondo poetico in cui però rese sempre quando il poeta involontariamente si distingue dal comune dalla sua poesia e talora da ciò che va più dire che non a ciò che raggiunto l'equilibrio di una creazione poetica del tutto felicemente espressa.

La dotta, profonda analisi critica del valente studioso seguita con interesse dal colto uditorio fu alla fine vivamente applaudita.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

I trattenimenti alla Bucintoro

Date le numerose richieste pervenute al Comitato, è stato disposto per il pomeriggio di oggi di riprendere per il consueto trattenimento danzante.

Le necessarie biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria sociale.

Papa Pio XI commemorato dal Vescovo ausiliare

Ieri sera alle ore 18.30 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich ha tenuto l'annunciata commemorazione del compianto Pontefice Pio XI, nel I.o anniversario della sua morte ricorrente precisamente ieri.

Nella sala, gremitissima di ascoltatori d'ogni ceto, erano le maggiori autorità veneziane fra le quali attorno al Cardinale Patriarca Piazza erano il Prefetto, il Procuratore generale e l'Avvocato generale presso la Corte d'Appello, il Vicepodestà Rosa, un rappresentante dell'Ammiraglio Comandante militare marittimo, un rappresentante del Federale, i senatori Giordano, Orsi, Gambarella, Cavanna, Diena, l'Abate generale degli Armeni, il comandante della Divisione «Marche» alle Acque, il Questore, il comandante del Gruppo RR. CC., il presidente della Corte dei Conti, il Rettore dell'Istituto Superiore di Economia e Commercio, e i presidi di tutti gli istituti medi della città, l'Intendente di Finanza, il comandante dei Vigili, e gentiluomini, dame, nobili e ladri di molti uomini cattolici, gli appartenenti di azione cattolica femminile e maschile, il Cancelliere patriarcale, i canonici Costantini e Scattolin, una larga rappresentanza di seminaristi e gli appartenenti a tutti gli ordini religiosi della città.

Un lunghissimo applauso ha accolto l'oratore mentre si appressava alla tribuna.

Mons. Jeremich esordisce ricordando l'universale cordoglio determinato dalla morte del Pontefice e le manifestazioni di filiale riverenza tributate all'alta figura di Pio XI del quale egli intende delineare la principale caratteristica: la Paternità. Primo gesto di tale paternità fu la benedizione dalla loggia di S. Pietro, che Pio XI volle dare all'Italia e al mondo intero in un abbraccio di tutti in Cristo, preludio del dono supremo di sè stesso per la pace universale compiuto alla fine della propria vita.

Con tre Giubilei Pio XI diede al mondo, prostrato ai suoi piedi un altro segno del suo immenso desiderio di unione e di santificazione di tutte le anime. Diciassette anni di Pontificato hanno additato al mondo ben 34 nomi di Santi, hanno fatto sentire un universale richiamo alla santità e all'amore Eucaristico. Intensissima cura del grande Pontefice furono la stampa e il cinematografo; di qui l'Esposizione mondiale della stampa e l'Enciclica «Vigilanti animo».

Paternità, quella del Papa, anche in rapporto alle famiglie, preoccupazioni per l'educazione dei figli e della santità del matrimonio. Per questo ha diretto ai fedeli una sollecitudini veramente affettuose. Grande amore Pio XI ebbe pure per il Sacerdozio e l'Azione cattolica; amore manifestatosi nell'immenso lavoro svolto nel delineare chiaramente l'Azione cattolica, i suoi limiti, e a ciò che potesse si suoi compiti.

Azione efficace di fusione operò tra la Chiesa e lo Stato quando venne lanciato nella vita diplomatica prima in Polonia, poi come Papa ottenendo accordi con ben 18 Stati. Anche in Italia l'incontro di due volontà decise portò all'auspicata Conciliazione.

Ma il cuore del Padre ha lacrimato dinanzi allo strazio di popoli perseguitati ed oppressi, manifestando al mondo quale sia stata sempre la immensa carità di quel grande cuore. La sollecitudine per l'ordine sociale provocava anche l'autorevole indirizzo della sua indimenticabile «Rerum Novarum». Pio XI è stato detto il Papa delle Missioni, per le quali mostrò l'altissimo senso della paternità che si estendeva anche ai popoli infedeli.

Appassionato, cultore della Scienza, Pio XI volle ancora manifestata al mondo la immancabile armonia tra Scienza e Fede col favorire gli studi ecclesiastici e profani. Egli finì così la sua vita per la pace del mondo e ha trasmesso la paternità del suo cuore a un altro Pio, che ne eredità il nome e la Missione.

L'uditorio ha seguito attentissimo il discorso del Vescovo Ausiliare, che ha parlato per circa un'ora, interrompendolo più volte con vivissimi applausi. Alla fine un lungo, fervido applauso ha espresso il plauso il consenso dell'uditorio per l'illustre oratore, con a quale il Cardinale Patriarca e le autorità e personalità presenti hanno voluto personalmente congratularsi.

Il Ministro di Romania presso il Quirinale

Ieri alle ore 14.48, proveniente da Bucarest è giunto il Ministro di Romania presso il Quirinale S. E. Bossi, il quale è ripartito alle ore 22.45 per Roma.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso Infermieri

All'Ufficio Collocamento lavoratori industria, si sono banditi un concorso a quattro posti di inserviente in prova nel ruolo organico del personale subalterno del Ministero degli Affari Esteri, il cui bando è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 dicembre 1939 XVIII num. 302.

Richiesta di lavoratori

L'Ufficio Collocamento dell'Unione Fascista lavoratori industria, (Castello calle del Rimedio 4420) è stato richiesto 1 capo pontone pratico di pontoni gru.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Per eseguire un raccordo aereo attraverso il Rio di San Luca in conseguenza dei lavori in corso per la costruzione del canale, verrà sospesa la fornitura dell'acqua potabile dalle ore 23 di lunedì 12 febbraio alle ore 6 del 13 nella zona compresa tra S. Samuele, S. Bartolomeo e S. Maria Formosa. Si avvertono gli utenti che durante il tempo di sospensione, si verificheranno diminuzioni di pressione in tutto il Sestiere di Castello.

Le Assicurazioni Generali sottoscrivono 50 milioni di Buoni del Tesoro

Il conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente delle Assicurazioni Generali ha disposto perchè la Compagnia, in unione alle affiliate Anonima Infortuni ed Anonima grandine sottoscrivano 50 milioni di Buoni del Tesoro 5 per cento, in corso di emissione.

Tale importo è indipendente da quanto le Assicurazioni Generali raccoglieranno a mezzo della loro organizzazione centrale e periferica, quali partecipanti al Consorzio per le sottoscrizioni.

La Duchessa di Genova alla Casa Maria Immacolata

Ieri mattina, alle ore 11, S. A. R. la Duchessa di Genova si è recata a visitare la Casa Maria Immacolata per le liberate dal carcere alla Giudecca.

La Duchessa, che era accompagnata dalla sua dama di corte Co. De Lazzara e dalla sua segretaria particolare signorina Anna Maria Dilda, è stata ricevuta da mons. Carlo Zinato e dalla sig.na Jole Magliaretta.

S. A. R. ha visitato minutamente tutta la casa, soffermandosi in devota preghiera nella suggestiva cappella. Ha voluto poi essere informata delle origini della casa e del metodo seguito per la rieducazione delle ricoverate. Con queste, benevolmente, con squisita grazia, si è intrattenuta, interessandosi delle particolari condizioni di ciascuna.

Dopo la permanenza di oltre un'ora la Duchessa ha lasciato la casa, compiacendosi della impostazione dell'opera e della formazione rieducativa delle ricoverate, e formulando i più vivi voti per la iniziativa.

La visita della Principessa ha lasciato nei dirigenti e nelle ricoverate i sentimenti della più sentita riconoscenza.

Per il piano di risanamento di Venezia

La Commissione che si occupa in modo particolare del piano di risanamento di Venezia secondo le sue diverse esplicazioni e che è incaricata di esaminare i progetti già presentati dagli ingegneri e architetti veneziani chiamati a tale scopo dall'Amministrazione cittadina, si è nuovamente riunita nel pomeriggio dell'altro ieri in una sala di Palazzo Giustinian per continuare i suoi lavori. Col Podestà e con i vice-podestà erano presenti i funzionari del Comune specialmente interessati del problema e i membri della Commissione già resi noti. Durante l'adunanza si sono discussi i progetti presentati per la sistemazione della zona di Frezzeria.

Il colonnello Bon promosso generale

Con recente decreto il colonnello N. H. comm. Marino Bon, capo del Riparto mobilitazione, presso il Compartimento Ferroviario di Venezia è stato promosso generale.

La promozione premia un ufficiale valoroso che nell'ultima guerra mondiale, si è magnificamente distinto, più volte ferito, invalido di guerra, decorato di due medaglie d'argento al Valore militare e dell'Ordine militare di Savoia.

Per tale ben meritata promozione esprimiamo al generale Bon i nostri vivi rallegramenti.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Febbraio 11, S. Eufemia della Giudecca e inoltre ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù al Lido e a San Maria della Celestia — 12, 13, S. Apollinare; 14, 15, 16, 17, 18, San Raffaele Arcangelo.

STATO CIVILE

9 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi o morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	5

DECESSI: Giroldi Trerò Adele di anni 82 vedova casalinga; Zanon Bruno Anna, 68, ved. lavandaia; Farsora Giovanni, 52 con. venditore ambulante; Furlan Giuseppe 72 coniugato, calzolaio; Galante Vittoria 44 con. meccanico; Cavazzoni Siro, 69, con. pensionato; Grassi Mario, 18 celibe invalido; Molinari Giuseppe 59 con. pensionato.

MATRIMONI: Dal Zotto Antonio impiegato con Benin Iole cas.; Zennaro Gio. Batta impiegato con Cavagnis Pia cas.; Gianni Giovanni gondoliere con Roberti Milena, cas. celibi; Rossi Oscar falegname con Gasparini Maria cas. vedovi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 11. Domenica I. di Quaresima con la commemorazione dell'Apparizione a Lourdes della Vergine Immacolata nel 1858. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi la funzione stazionale. — Nelle chiese parrocchiali abbondati che verbalmente sarà predica e benedizione.

Si onora la Vergine Immacolata a S. Giovanni Evangelista alle 8 Messa di S. E. il Vescovo, alle 10 Messa solenne, alle 16.30 panegirico e benedizione.

Teatri

Fenice: ore 15: Il Barbiere di Siviglia e Pulcinella — **Goldoni**: ore 15.30 Kean; ore 21.15: Alleluia. — **Malibran**: Uragano ai tropici e Varietà — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

San Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Scandalo per bene — **Savoia**: La primula rossa — **Massimo**: Moglie in pericolo, Varietà a 3 Giorno: recita — **Accademia**: Ballo al castello — **S. Margherita**: La grande avventura e Ridolini macchinista. **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi**: Ritorno all'alba e Ridolini doganiere — **Imperiale**: Il veliero misterioso e Notte di nozze.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di Albanese — 10 Radio Rurale — 14.15 Radio I. Io — 15 Pr. III Dal Teatro La Fenice di Venezia: «Il Barbiere di Siviglia» opera in tre atti di G. Rossini — 17 Pr. I Varietà — 17 Pr. II: Dall'«Adriano» di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile di S. Cecilia diretto dal maestro V. Gui — 19.35 Pr. III: Trasmissione da Budapest Musiche di Lehar, diretto dall'autore. Orchestra da Concerto di Budapest — 20.20 Conversazione del Cons. Naz. A. Biggini — 20.30 Pr. III: «La polvere negli occhi», tre atti di Eugenio Labiche — 21 Pr. II: Concerto di trombe dell'Orchestra ritmo - sinfonica «Cora» — 21.10 Pr. II: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano» conversazione — 22.30 Pr. II: «Il secondo tempo», Un atto di O. Biancoli (prima trasmissione) — 22 Pr. I: Convers. di Giuseppe Villaroel.

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

COMUNICATO

Il negozio di vendita delle macchine per cucire **NECCHI** è stato trasferito in Calle, dei Fabbri, 4742 (Negozio Radio - Perucci Giuseppe).

Teatri e concerti

Alla Fenice

La celebrazione del cinquantenario di "Cavalleria rusticana,,

Oggi, alle ore 15 precise, avrà luogo l'unica diurna del *Barbiere di Siviglia*, seguito dal balletto *Pulcinella* di Stravinski, che si replica per l'ultima volta. Interpreti dell'opera rossiniana, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, saranno ancora Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali, Antonio Gelli e Andrea Mongelli; nel balletto, diretto dal maestro Nino Sanzogno, agirà il medesimo complesso artistico delle prime rappresentazioni. La vendita dei biglietti ancora disponibili (galleria e loggione esauriti) prosegue alle biglietterie del teatro dove ha pure inizio stamane la vendita per la seconda di *Tristano e Isotta*, stabilita per venerdì 16 corrente.

Per la rappresentazione straordinaria di *Cavalleria Rusticana* che avrà luogo lunedì 19 corrente a celebrazione del cinquantenario dell'opera e nella direzione dell'illustre autore, viene riserbato agli abbonati ai palchi il diritto di prelazione per usufruire in tale serata del medesimo palco. Dato l'eccezionale afflusso di richieste tale diritto dovrà essere esercitato entro la giornata di domani lunedì 12 corr. alle biglietterie del teatro; gli abbonati che verbalmente avessero chiesto di fissare il palco per tale rappresentazione sono vivamente pregati di provvedere al ritiro del biglietto e di prendere conoscenza degli eventuali spostamenti imposti dalle richieste di un medesimo palco che dovessero pervenire da parte degli abbonati ai turni A e B. I prezzi, comprensivi della recente tassa sulle entrate, sono così stabiliti: palchi di prima e seconda fila L. 255; di terza L. 135; ingresso ai palchi L. 26; poltrone del primo settore, compreso ingresso L. L. 102; id. del secondo settore lire 72; numerato di galleria L. 42; id. di loggione L. 21.

Le associazioni concessionarie di barcaccie fruiscono dello sconto del 50 per cento sui prezzi del manifesto, e dovranno pure confermare entro domani le rispettive barcaccie. La vendita dei posti di platea, di galleria e loggione, nonchè dei palchi che eventualmente restassero liberi dalla prelazione riservata agli abbonati, avrà inizio martedì alle ore 10 alle biglietterie del teatro per l'intera pianta, restando eccezionalmente sospesa per tale spettacolo la vendita alla S. A. V. I. A. T. in Piazza S. Marco.

Il successo del Sabato teatrale col "Barbiere di Siviglia,,

Nel primo sabato teatrale alla Fenice con «Turandot» soltanto un quarto delle richieste di posti hanno potuto essere soddisfatte; con questa seconda manifestazione le richieste sono state più di settemila giacchè la massa voleva riudire ancora una volta il popolare e briosissimo spartito rossiniano, e purtroppo soltanto una stesta parte e cioè il massimo consentito dalla capienza del teatro, ha avuto la fortuna di avere i biglietti. Appunto per dare la possibilità al maggior numero di persone di assistervi vi sono stati aumentati i biglietti dei palchi specialmente per quelli dei numeri di centro. Folla dunque, strabocchevole nel nostro massimo, folla di popolo, di lavoratori con le loro famiglie; in platea una nota vivace data dai fazzoletti di alcune diecine di massaie rurali della nostra provincia, mentre da altre file di poltrone spiccava il grigio verde delle divise militari.

Per questa massa di spettatori di eccezione l'Ente della Fenice ha presentato un ottimo spettacolo, accurato in ogni particolare e che naturalmente ha incontrato subito i più entusiastici consensi degli spettatori. L'eccellente complesso artistico sul palcoscenico e l'affiatatissima cassa musicale hanno ridato vita e colore all'opera di Rossini, sotto la direzione del maestro Giuseppe Morelli. Applausi fragorosi sono scoppiati di frequente a scena aperta per sottolineare i brani più popolari ottimamente eseguiti dagli ottimi interpreti, e numerose sono state le chiamate al proscenio agli attori ed al maestro ad ogni fine di atto.

GOLDONI

La serata in onore di Memo Benassi

La Compagnia di prosa Benassi-Carli ieri sera, con un teatro magnifico, ha rinnovato il successo avuto la sera precedente in *Kean* (Genio e sregolatezza) di A. Dumas. Infiniti applausi ad ogni fine d'atto, ed a scena aperta specialmente a Memo Benassi per la sua magistrale interpretazione della figura del protagonista.

Oggi in mattinata si darà ancora *Kean* mentre la serata sarà dedicata in onore di Memo Benassi, che metterà in scena *Alleluia*, 3 atti di Marco Praga. Questo lavoro, nel quale si sono cimentati i nostri più grandi attori, e che da anni non si rappresenta, verrà allestito con la regia di Luciamo Ramo.

L'interesse della ripresa, e il desiderio di applaudire l'eminente attore faranno certamente accorrere anche questa sera un pubblico numerosissimo, che darà il più cordiale «arrivederci» all'attore tanto giustamente ammirato.

La Compagnia Carlo Micheluzzi

Domani inizierà un brece corso di recite al Goldoni la Compagnia del Teatro veneto diretta da Carlo Micheluzzi, la quale annuncia alcune riprese importanti, e cioè *El fator galantomo* di Sugana, *Mia fia e Esmeralda* di Gallina, *Se no i xe mati no li volemo* di Rocca, ecc.

Lunedì esordirà con la commedia di A. Brunalti: *El difeto xe nel manego*.

Il violoncellista Spitzenberger al Circolo Artistico

Il Circolo Artistico, ricorda che questa sera alle 21,15, il violoncellista Max Spitzenberger, che avrà a collaboratore pianistico il Maestro Schery, sosterrà l'ottavo concerto della stagione, svolgendo il programma che abbiamo pubblicato ieri. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di lire 10

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 15 precise IL BARBIERE DI SIVIGLIA di Rossini e PULCINELLA di Stravinski (Rappresentazione n. 21, fuori abbonamento).

Goldoni Comp. Benassi-Carli: 15.30 precise KEAN di A. Dumas. 21.15 ALLELUIA di Marco Praga in serata d'onore di Memo Benassi.

Malibran 14.30 Cinema - Varietà. Sullo schermo URAGANO AI TROPICI. Sulla scena: «Fantasie di Riviste».

Rossini 14.30 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ con Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles.

Cinematografi

S. Marco ore 14: PIETRO LA FACCIATA (E. N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Eric von Stroheim.

Olimpia ore 15.30 SCANDALO PER BENE, con Evi Maltagliati, Ninchi e Porelli.

Prossime partenze marittime dal 12 al 26 febbraio

Nord America: «Conte di Savoia» da Genova il 20, da Napoli il 21 febbraio.

Sud America: «Conte Grande» da Genova il 17 febbraio.

Centro America e sud Pacifico: «Augustus» da Genova il 20 febbraio.

Australia: «Esquilino» da Genova il 23, da Livorno il 24, da Napoli il 26, da Messina e Catania il 27 febbraio.

Porti dell'A.O.I.: «Leonardo da Vinci» da Napoli il 12, da Messina il 13 febbraio, proveniente da Genova e Livorno; «Arno» da Napoli il 16 febbraio; «Colombo» da Genova il 17, da Napoli il 19, da Messina il 20 febbraio.

Per il Sud Africa (via Suez): «Urania» da Trieste il 15, da Venezia il 16, da Brindisi il 18 febbraio.

Egeo e Mediterraneo Orientale: «Egeo» da Genova il 18, da Napoli il 19 febbraio; «Marco Polo» da Trieste il 16, da Venezia il 17, da Brindisi il 18 febbraio; «Brioni» da Venezia il 14, da Trieste il 15, da Fiume il 16, da Brindisi il 17 febbraio; «Calitea» da Genova il 25, da Napoli il 26 febbraio; «Egitto» da Trieste e Venezia il 24, da Fiume il 25, da Brindisi il 26 febbraio; «Città di Bari» da Genova il 23, da Napoli il 24 febbraio.

Targa commemorativa magiara sulla sponda del Piave

BUDAPEST, 10

La presidenza dell'Associazione degli ex combattenti, nell'ultima riunione ha notificato il risultato del concorso indetto per il testo da incidere sulla targa commemorativa che sarà collocata su una sponda del Piave dove si svolsero i più aspri combattimenti della guerra mondiale e avversari degli italiani furono per lo più i soldati ungheresi. La gara, promossa dall'Associazione degli ex combattenti, è stata vinta dal seguente testo: «*Sacro fiume! L'eterno spirito dei morti ungheresi e degli eroi italiani vigila qui sulla vita e sul felice avvenire delle due Nazioni*».

Le inondazioni arginate nella valle della Morava

BELGRADO, 10

Il pericolo dell'inondazione dell'intera vallata della Morava sembra sia diminuito dopo i lavori condotti a termine dal Genio militare.

Parecchie famiglie che da otto ore lottavano contro la violenza delle acque immerse fino alla cintola, sono state in parte tratte in salvo e si provvede ora a recare soccorso a parecchie persone che da ore si trovano nei punti più elevati e sugli alberi per sfuggire all'inondazione.

Parecchie abitazioni costruite per la maggior parte in terra battuta, sono crollate. Non è ancora noto il numero delle vittime.

Medico ucciso per errore da una sentinella olandese

AMSTERDAM, 10

Da Roermon (Limburgo) si ha notizia di un incidente in cui è rimasto vittima il quarantaquattrenne dott. Meuvisses, un medico condotto che si prodigava nell'assisenza ai poveri del suo distretto. Il Meuvisses, chiamato d'urgenza al capezzale di un malato che risiedeva in una località di confine presso Rodenbach aveva preso una scorciatoia attraverso un piccolo saliente formato dal territorio tedesco in quel tratto di frontiera a zig-zag. Sfortunatamente, egli non ha udito l'intimazione di una sentinella olandese e il soldato ha fatto fuoco, uccidendolo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Venezia a Trieste

TRIESTE, 10

Vigilia senza scosse del grande incontro allo Stadio. La Triestina, che ha ultimato ieri la sua preparazione, sarà in campo nella seguente formazione:

Costanzo; Gaigherlo e Loschi; Scapin, Rancilio e Grezar; Magrini, Trevisan, Tosolini, Valcareggi e Colaussi.

Il Venezia è arrivato nella nostra città già nella giornata di oggi. Per domattina è prevista una visita al campo, che per molti giocatori è del tutto sconosciuto.

Assieme alla squadra ha viaggiato una numerosa comitiva di sportivi, altri partiranno da Venezia più tardi e altri ancora, la maggior parte, domani mattina, in tempo per la colazione. Salvo imprevisti, i nero-verdi adotteranno la seguente formazione:

Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Stefanini; Puppo, Pendrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

Pertanto prosegue animatissima la vendita dei biglietti; si è pure intensificata la richiesta da parte degli sportivi dei maggiori centri dell'Istria, del Friuli e del Veneto.

Il congresso dell'U. C. I. a Milano

Intensa attività internazionale

MILANO, 10

Stamane poco dopo le 9.30 si è inaugurato il 71.o Congresso della U. C. I. in un salone dell'Albergo della Città, presente il segretario del C. O. N. I. dott. Puccio Pucci. All'ufficio di presidenza della U. C. I. si trovavano il presidente Alban Collignin (Belgio), il vice presidente Federico Momo (Italia), i membri Schveninger (Germania) e Van Der Beck (Olanda); segretario generale Rousseau (Francia). Sono pure presenti i rappresentanti di otto Nazioni.

Il dott. Pucci ha fatto rilevare che il momento attuale, per quanto difficile, ha portato ad una vera rinascita, ad un autentico trionfo della bicicletta. Il C. O. N. I. darà il suo appoggio più vasto ad ogni iniziativa che il Congresso vorrà eventualmente conferire alla F. C. I., nell'intento di mantenere inalterata l'attività internazionale.

Ha preso quindi la parola il presidente Collignon, che ha ringraziato il rappresentante del C.O.N.I. ed ha dato inizio ai lavori del Consiglio; si è iniziata quindi la discussione con l'esame della proposta francese di conservare in carica fino al ritorno della situazione normale l'attuale ufficio di presidenza, senza nuove elezioni, demandando provvisoriamente al presidente Collignon l'incarico di tesoriere.

A questa proposta l'Italia non aderisce in modo totale; potrebbe aderire in linea di massima, qualora l'ufficio di presidenza fosse completato, non potendo consentire che la guida dell'organizzazione sia nelle mani di un ufficio monco.

In linea generale si da parere favorevole alla tesi italiana, viene accettata solo la prima parte della proposta francese, con la aggiunta di due elezioni nuove.

Infine si decide che rimane alla presidenza il dott. Collignon ed alla vice-presidenza, con Momo, è nominato Southcott (Inghilterra), ed al segretario francese Rousseau è aggiunto l'italiano Perretti.

Il congresso è quindi passato ad occuparsi della questione americana che consiste nel disaccordo delle due federazioni che attualmente dirigono il ciclismo negli Stati Uniti.

Victor Breyer, rappresentante della N. C. A., chiede che la sua Federazione e solo essa sia abilitata a dirigere e controllare l'attività ciclistica negli Stati Uniti, sia professionistica che dilettantistica.

La discussione è lunga: l'«Amateur Bicycle League» conta un maggior numero di affiliati ed una più notevole attività, attualmente, ma d'altra parte è ovvio che non si possono ammettere a rappresentanza di un Paese due federazioni dissidenti: la cosa migliore sarebbe che intervenisse un accordo fra le due federazioni, soluzione alla quale Breyer non aderisce. La discussione si conclude finalmente con l'accettazione della proposta della N. C. A. con l'aggiunta di un emendamento proposto da Baudot di ever giungere le ue federazioni ad un accordo entro il 1.o gennaio del 1941.

Nel pomeriggio si è discusso a lungo il regolamento del campionato mondiale d'inseguimento. Specialmente le modalità di partenza dei corridori hanno dato origine ad una serie di proposte, tra le quali quella di far partire i corridori senza appoggio, con l'aiuto di uno sgabellino per mantenersi in equilibrio con un piede, e quella che i corridori si sorreggessero alla balaustra esterna della pista. Infine si stabilì che i corridori saranno sostenuti, non lanciati, da commissari di gradimento dell'U.C.I. e che in caso di partenze irregolari ogni commissario non potrà far ripetere la partenza degli atleti più di una volta. La prova si svolgerà su una distanza massima di 5000 metri e nel caso d'incidenti dopo la metà della corsa, sarà considerato vincitore l'atleta in vantaggio.

Quindi si passò alla proposta italiana di far svolgere a Milano, in sostituzione dei campionati mondiali, il Gran premio dell'U. C. I., proposta che è stata approvata non senza che la Federazione italiana abbia fatto presente che gradirebbe l'adesione delle nazioni rappresentate nell'U. C. I., perchè non succeda, come già accaduto nella corsa internazionale ciclo-campestre che doveva essere svolta a Crenna, che la Federazione ciclistica italiana ha dovuto rinunciarvi perchè solamente Svizzera e Lussemburgo avevano aderito. Il delegato belga ha fatto presente l'intenzione, finora non ufficiale, ma comunque palese, del suo paese di rinunciare a favore dell'Italia i campionati del mondo del 1942, che si dovrebbero svolgere a Roma fra le manifestazioni dell'E. 42.

Sono state quindi approvate le seguenti corse internazionali pel 1940: Parigi-Roubaix 15 aprile; Parigi- Caen 21 aprile; Parigi-Tours 5 maggio; 50 km. Rudershalleb 5 maggio; giro delle Fiandre 24 marzo; Giro d'Italia 17 maggio-9 giugno; Vienna-Budapest corsa nuova per dilettanti 11-13 maggio; Parigi-Nizza in maggio; giro dell'Ungheria 26-30 giugno; giro di Francia 27 giugno-21 luglio; Berlino-Copenaghen 19-21 luglio; Monaco-Milano 5 e 6 luglio; giro della Germania in luglio; Gran premio Libero Ferrario e Milano-Roma 14 e 21 settembre.

Il campionato pugilistico mondiale

Louis conserva il titolo con una vittoria difficile e discussa

NUOVA YORK, 10

Con un verdetto che non ha lasciato molto soddisfatte le migliaia e migliaia di persone che gremivano in ogni ordine di posti il Madison Square Garden per l'incontro di Joe Louis con Arturo Godoy, la giuria ha assegnato la vittoria ai punti al negro: Louis conserva così il titolo di campione del mondo dei pesi massimi.

Indubbiamente il cileno Godoy è il più duro e temibile competitore che si sia mai misurato col campione mondiale e lo ha dimostrato ieri sera in un combattimento che rimarrà memorabile nella cronaca del pugilato. Il pubblico ha seguito con grande interesse le varie fasi della lotta ed ha salutato con vere ovazioni le azioni del cileno, il quale, in gran parte delle quindici riprese ha dominato l'avversario e più volte lo ha spinto sulle corde in tutti i tempi, tranne il quattordicesimo. Era la prima volta durante la sua brillante carriera che Louis indietreggiava continuamente di fronte all'avversario. Godoy ha dimostrato di meritare almeno il pareggio.

Tale è sembrato il giudizio del pubblico e di molti tecnici, i quali ritengono che tanto Louis quanto Godoy abbiano vinto cinque tempi ciascuno, e negli altri cinque tempi nessuno dei due abbia dominato nettamente il competitore. Louis ha indietreggiato perchè visibilmente imbarazzato di fronte alla tecnica del cileno il quale caricava a testa bassa ed ha tentato di dominare l'avversario con «uppercut» destri e sinistri piuttosto che colpirlo con i suoi consueti poderosi sinistri.

In complesso si può dire che l'animatore dell'incontro è stato Godoy che ha saputo incassare durissimi colpi dell'avversario senza flettere e sostenere vivaci corpo a corpo efficacissimi. Il cileno fu nettamente dominato nelle prime riprese, ma prese il sopravvento a cominciare dall'ottava. Durante le due ultime esilarò il pubblico con un giuoco mobilissimo svolto intorno alla «fortezza nera» della quale riuscì con salti scimmieschi ad evitare i colpi piazzando agilmente i propri.

I giudici erano uno per Louis e l'altro per Godoy. L'arbitro Donovan ha, col suo giudizio, fatto traboccare la bilancia in favore del negro ed il pubblico ha accolto il verdetto con clamori altissimi.

I veneziani vittoriosi nell'incontro con i cremonesi

Per l'attesa ripresa dell'attività agonistica nel pugilato, un pubblico numeroso è accorso ieri sera nella palestra della Misericordia. L'incontro fra le squadre dei giovani fascisti di Venezia e di Cremona destava molto interesse negli appassionati; ma sopratutto dava modo di rivedere all'opera alcuni fra i più noti ed ammirati pugili veneziani. La riunione però non ha corrisposto in pieno all'aspettativa del pubblico, giacchè il lungo periodo di stasi agonistica è apparso evidente in più di qualche elemento della squadra veneziana.

Ad ogni modo l'affermazione dei veneziani è stata pressochè completa: cinque vittorie ed un incontro nullo. Ha incominciato la serie delle vittorie veneziane Cornaglia che si è imposto agevolmente sul cremonese Panni. Il secondo combattimento doveva essere il più vivace ed accanito della serata; Tolot e Lotteri, due medi solidi e ottimamente dotati, hanno lottato con tutto l'impegno, picchiando sodo: il veneziano poteva prevalere in grazia alla sua maggior potenza ed a qualche colpo ben assestato. Il verdetto che ha dato la vittoria a Battistel, contro Gaboardi è stato male accolto dal pubblico che avrebbe preferito una proclamazione di parità, dato che in quel poco che erano riusciti a fare i due medio-massimi c'era stato un assoluto equilirio. Ammirata la foga e l'intraprendenza di Bellati che ha costretto al pareggio il campione italiano novizi per la categoria dei leggeri, Zini. I due incontri più attesi della serata erano quelli tra Solazzo-Mazzieri e Stella-Michelazzi; Solazzo è apparso a corto di allenamento mentre Stella che forse non era ieri nella sua migliore serata, ha trovato un avversario difficile che gli ha opposto una tenace resistenza e sopratutto è stato tanto abile da impedire al veneziano il completo svolgimento del suo gioco e della sua tattica. Applaudita un'esibizione fra Di Curti e Martagnaro. Ecco i risultati:

Pesi gallo: Cornaglia (Venezia) batte ai punti Panni (Cremona); pesi medi: Tolot (Venezia) batte ai punti Lotteri (Cremona); pesi medio-massimi: Battistel (Venezia) batte ai punti Gaboardi (Cremona); pesi leggeri: Bellati (Venezia) e Zini (Cremona) incontro nullo; pesi mosca: Solazzo (Venezia) batte ai punti Mazzieri di Cremona; pesi medio-leggeri: Stella (Venezia) batte ai punti Michelazzi (Cremona). Arbitro: Pillon.

SCI

Il giro delle Dolomiti

I tre Compagnoni prevalgono anche nella terza tappa

MONGUELFO, 10

La terza tappa del secondo Giro delle Dolomiti si è svolta questa mattina da Dobbiaco a Monguelfo attraverso l'incantevole vallata dell'Alta Pusteria. Tutti i 29 concorrenti si sono presentati regolarmente alla partenza nel campo di Dobbiaco Nuova dove le partenze si sono succedute ad intervalli di un minuto.

La corsa di questa terza tappa è stata velocissima, adatta quindi a velocisti come Vuerich Andrea e Compagnoni Mario dell'A.E.M. di Milano, il quale con una bellissima corsa vinceva la tappa seguito a mezzo minuto da Compagnoni Aristide e ad un minuto e mezzo da Compagnoni Achille della Milizia confinaria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Compagnoni Mario (A.E.M.) in 40'28"; 2. Compagnoni Aristide (id.) 40'57" e 2 quinti; 3. Compagnoni Achille (Milizia Confinaria) 41'2"; 4. Scandola Giovanni (Scuola finanza Predazzo) 42'7" e 1 quinto; 5. Compagnoni Severino (A.E.M.) 42'15" e 1 quinto; 6. Vuerich Andrea (Scuola finanza Predazzo) 42'16" e 3 quinti; 7. Zampatti Amelio (Milizia confinaria) 42'34" e 4 quinti; 8. Viviani Anselmo (Milizia forestale Torino) 42'54" e 3 quinti; 9. Pedrin Angelo (Scuola finanza Predazzo) 43'5" e 1 quinto; 10. Vuerich Pio (Milizia confinaria) 43'31" e 1 quinto.

Classifica generale dopo la terza tappa: 1. Compagnoni Achille (Milizia confinaria) 2.48'15" e 1 quinto; 2. Compagnoni Mario (A.E.M.) 2.49'5"; 3. Compagnoni Aristide (id.) 2.49'58" e 4 quinti; 4. Scandola Giovanni (Scuola finanza Predazzo) 2.50'15" e 2 quinti; 5. Zampatti Amelio (Milizia confinaria) 2.53'0" e 1 quinto; 6. Compagnoni Severino (A.E.M.) in 2.53'15" e 3 quinti; 7. Vuerich Andrea (Scuola finanza Predazzo) 2.57'29" e 1 quinto; 8. Vuerich Pio (Milizia confinaria) in 2.58'2" e 2 quinti; 9. Maurizio Celeste (Scuola alpina Aosta) 2.58'14" e 4 quinti; 10. Viviani Anselmo (Milizia forestale Torino) 2.58'19" e 2 quinti.

La famiglia dei tre Compagnoni anche in questa tappa si è distinta per la grande velocità. Imberti Italo della Scuola di Predazzo ha rotto una racchetta, ma ha continuato la gara classificandosi 24.o. Nessun ritirato.

Domattina avrà inizio la 4a tappa che condurrà a Brunico, dove vi sarà il primo giorno di riposo.

Bollettino della neve

Arabba 70 far. cop. Asiago 50 far. ser. Boscochiesanuova 60 far. misto. Castelrotto 15 sciab. ser. Cavalese 25 far. cop. Cortina d'Ampezzo 40 far. cop. Corvara in Badia 50 far. cop. Dobbiaco 40 sciab. cop. Faloria Cortina 100 far. cop. Falzarego Cortina 100 far. cop. Folgaria 25 sciab. cop. Madonna di Campiglio 50 far. cop. Martello Cevedale 65 far. ser Merano Avelengo 35 far. cop. Merano S. Vigilio 30 far. cop. Misurina 60 far. cop. Moena 25 sciab. ser. Ortisei 30 far. cop. Passo Rolle 130 far. cop. Pieve di Cadore 30 gel. misto. Pocol Cortina 50 far. cop. Pordoi Livinallongo 80 far. cop. Sappada 50 far. cop. Selva Gardena 50 far. cop. Trento Bondone 45 far. ser. Trento Paganella 110 far. ser. Villabassa 40 far. cop. Calalzo 35 gel. coperto.

La VI ciclo-campestre di Scorzè

SCORZE' 10

La Società Ciclistica organizza per domenica 18 la sesta edizione della corsa ciclo-campestre, libera a tutte le categorie di corridori.

Vistosi e ricchi premi sono in palio per i primi dieci classificati nonchè due premi di rappresentanaz: uno per la società meglio classificata ed uno per la società di più lontana provenienza rappresentata da almeno tre classificati. Le iscrizioni si ricevono alla Ciclistica di Scorzè. La partenza è fissata per le 13. Il percorso su circuito da ripetersi otto volte è di km. 22.

CORSA CAMPESTRE

I giovani fascisti alla corsa finale di propaganda

Ieri nel pomeriggio sono partiti per Barzanò (Como) i giovani fascisti veneziani Marino Bettiolo, Narciso Zanchetta, Antonio Ruin, Bruno Agostini, i quali parteciperanno alla finale della corsa campestre di propaganda. Come è noto la corsa sarà disputata dai migliori elementi nazionali della terza serie Fidal che si sono affermati nelle varie eliminatorie provinciali svoltesi in tutta Italia.

PALLACANESTRO

La Reyer contro la Lazio oggi alla Misericordia

Lungi dall'esserne uscita scornata, la squadra della Reyer ha acquistato nuova fiducia dall'ultimo turno di campionato centro segnato, com'è noto, dal successo della poderosa formazione della Virtus sul terreno della Misericordia. Anche le sconfitte, quando siano scontate contro avversari di classe, portano un contributo prezioso all'affiatamento tecnico e morale di una squadra.

E' per questa considerazione che il cammino ascendente degli uomini di Penzo non ha registrato alcuna soluzione di continuità da quando i granata hanno riveduto parzialmente i ranghi, e perciò l'imminente confronto odierno contro la Lazio non è che un seguito d'esame tanto valorosamente fin qui sostenuto.

Ad ogni modo, giacchè i dubbiosi e gli incerti non mancano mai, la Reyer non vorrà essere insensibile al nuovo compito che le spetta: convincere tutti della propria riacquistata salute guadagna progressivamente una posizione stabile ed onorevolissima di classifica. La partita si preannuncia pertanto vivacissima tanto più vivace e combattuta se si pensa che il quintetto romano ha da parte sua serie apprensioni di classifica, nonostante le forze disponibili avessero fin dall'inizio promesso risultati ben più lusinghieri.

La previsione è favorevole ai locali cui non saranno indifferenti il favore del terreno, oltrechè i vantaggi effettivi di una più rassicurante registrazione. Contro ogni tentativo a sorpresa degli ospiti, gli appassionati fidano nel grande cuore dei granata.

Prezzi popolari. La sala sarà riscaldata. Precederà una partita di categoria inferiore. L'incontro Reyer Lazio avrà inizio alle 15.30.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film**, settimanale diretto da Mino Doletti nel n. del 10 febbraio pubblica fra l'altro: I due film italiani che Isa Miranda interpreterà; A. Ferri: «Posta» dal Canadà: Milly trionfa in «Settimo cielo»; P.: Ideo di Jean Rênoir; M. B.: Incontro con John Lodge e Leslie Howard; P. Coze: Un pittore al paese delle stelle; Il paginone di Isa Miranda.

NOTIZIE RECENTISSIME

Discussioni sul viaggio in Europa dell'inviato di Roosevelt

Il significato della scelta di Roma come prima tappa - Mosca esclusa dal giro esplorativo

NEW YORK, 10

Commentando la decisione presa dal Presidente Roosevelt di mandare in Europa, a titolo informativo, il signor Summer Welles, il «New York Times» rileva che gli Stati Uniti e le altre nazioni neutrali hanno problemi identici da affrontare in rapporto al conflitto europeo ed alle sue conseguenze. Questo fatto lumeggia anche l'opportunità degli scambi di idee, preannunziati dal signor Cordell Hull, con i rappresentanti diplomatici delle nazioni neutrali del Nord Europa.

Una nota del «Progresso italo-americano» rileva che l'esclusione di Mosca dal giro che il sottosegretario agli esteri, Summer Welles, effettuerà in Europa, confermerebbe che gli Stati Uniti hanno adottata una politica nettamente anticomunista.

Oltre a Summer Welles, partirà il 17 corr. da New York col transatlantico italiano *Rex*, Myron Taylor, inviato speciale di Roosevelt presso la Santa Sede.

Taylor si è recato ieri alla Casa Bianca per prendere congedo da Roosevelt, il quale gli ha consegnato una lettera autografa indirizzata al Pontefice. A questo riguardo si fa rilevare che anche in recenti udienze a giornalisti il Presidente ha ripetuto che Taylor si reca a Roma senza portare alcuna concreta proposta di pace. L'inviato speciale della Casa Bianca ha il solo compito di cooperare agli sforzi del Papa diretti a ristabilire la pace.

Roosevelt contro Mosca

Parole di simpatia per la Finlandia

WASHINGTON, 10

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto oggi una delegazione del congresso della gioventù americana, attualmente aperto nella capitale, ed ha pronunciato un discorso contenente notevoli riferimenti alla situazione internazionale. Fra l'altro ha menzionato che la Russia si è alleata con un'altra dittatura ed ha invaso un suo vicino tanto piccolo da non poter recare la minima molestia all'Unione sovietica, e desideroso soltanto di vivere in pace con tutti, in regime di democrazia. Ha quindi affermato che la Russia è oggi una dittatura tanto assoluta quanto le altre dittature del mondo, ed ha aggiunto che la simpatia degli Stati Uniti per la Finlandia è fortissima. Essi desiderano di aiutarla concretamente.

Il Presidente ha quindi definito ridicolo il timore che l'Unione sovietica possa dichiarare la guerra agli Stati Uniti per gli aiuti prestati alla Finlandia. Ha quindi confessato il suo primitivo interesse all'esperimento sovietico, perchè molti capi sovietici erano ansiosi di elevare le condizioni di vita del popolo russo. «Ciò non di meno — egli ha soggiunto — a me non piace l'irreggimentazione dei popoli sotto il comunismo e odio le uccisioni indiscriminate di migliaia di persone». Dopo aver espresso la sua condanna per la soppressione dell'idea religiosa, il Presidente ha espresso la certezza che essa riavrà il posto che le compete, perchè 5 mila anni di storia stanno a provare che tutti i tentativi di sopprimerla sono falliti. Roosevelt ha concluso rilevando che il 98 per cento del popolo americano simpatizza cordialmente con la Finlandia ed ammira la sua resistenza all'invasione; perciò è assiomatico l'aiuto che l'America intende a fare a quel paese.

Chamberlain e Halifax

conferiranno con l'inviato di Roosevelt

LONDRA, 10

I giornali mettono in rilievo che il signor Summer Welles, inviato speciale del Presidente Roosevelt in Europa, visiterà anzitutto la capitale italiana. La «Star» prevede che il Welles verrà a Londra dopo aver visitate l'Italia, la Germania e la Francia e scrive che egli sarà ricevuto dal Primo ministro Chamberlain e da lord Halifax e che probabilmente conferirà anche coi capi dell'opposizione e con varie personalità politiche al di fuori del Governo.

Il giornale aggiunge che a Londra non si hanno particolari sull'esatto scopo della missione del signor Welles. In generale tale missione viene commentata con riserbo dai giornali, i quali sostengono che Welles non potrà apprendere cose nuove circa gli scopi di guerra del Governo britannico, data la categorica chiarezza con cui tali scopi sono stati più volte precisati.

Avvertimenti spagnoli

contro pericolose illusioni

MADRID, 10

Il viaggio in Europa del Sottosegretario agli affari esteri americano suscita viva attenzione. L'*A. B. C.* si domanda se la missione informativa affidata al signor Summer Welles possa suscitare la speranza, anche lieve, che il conflitto assurdo divampato in Europa possa entrare nella fase dei negoziati prima che la guerra vera si scateni con tutti i suoi cruenti orrori. Il giornale avverte che sarebbe prematuro e pericoloso farsi illusioni dato che gli scopi di guerra proclamati dagli anglo-francesi sono assolutamente inaccettabili da parte della Germania.

Commenti francesi di ispirazione ufficiosa

PARIGI, 10

A proposito del prossimo viaggio in Europa del Sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti in qualità di «ambasciatore viaggiante», i giornali obbediscono a una evidente parola d'ordine dichiarando all'unanimità che il signor Summer Welles, a Parigi come a Londra, non potrà che trovare la conferma della volontà che anima gli anglo-francesi di proseguire la guerra fino alla vittoria totale e di non prestarsi a paci premature.

Welles avrà a Roma

le impressioni più obbiettive

BUDAPEST, 10

La stampa ungherese, occupandosi dell'annunciato viaggio del sottosegretario americano Summer Welles in Europa, sottolinea specialmente la scelta di di Roma come prima capitale da visitare. L'*Uj Nenzedec* mette in rilievo che l'osservatore americano in nessun posto troverà impressioni migliori e più obbiettive di quelle che avrà a Roma.

I giornali osservano inoltre che l'esclusione di Mosca dal programma del viaggio significa che gli Stati Uniti intendono estromettere dalla loro azione l'Unione sovietica.

La guerra aero-navale

Altri due dragamine colpiti - Gli scopi a cui mira l'azione aerea tedesca

LONDRA, 10

—L'Ammiragliato comunica che *due dragamine ausiliarie* Robert Bown *e* Fort Royal *sono state affondate nel Mare del Nord nella attacco dell'aviazione nemica. Quattro ufficiali e 18 uomini sono scomparsi.*

Il vapore Chagres, *affondato ieri era stato registrato a Glasgow. Otto membri dell'equipaggio hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale per aver riportato varie ustioni. Secondo quanto affermano i marinai della nave, un'esplosione violenta si è prodotta, dopo la quale la nave si è appoggiata su un fianco e l'equipaggio metteva in mare in tutta fretta le imbarcazioni da salvataggio. Fra gli scomparsi vi è pure il capitano. 62 superstiti sono rimasti per due ore in mare a bordo delle scialuppe prima di essere presi a bordo da un vapore, che li ha sbarcati in un porto della costa nord-occidentale.*

Il comandante della nave, capitano Hugh Roberts, si è distinto all'inizio della guerra in una manovra durata ben quattro ore, riuscendo a sfuggire all'inseguimento di un sottomarino tedesco. Egli, che si trovava sulla sua nave Mopan, *descrivendo una linea di rotta tortuosa riusciva a porre in salvo la nave e l'equipaggio. Per questo fatto gli era stata conferita la decorazione dell'Ordine dell'Impero britannico.*

Il piroscafo da carico britannico Sea Rambler *di 2327 tonnellate ha lanciato i segnali di S.O.S. a 159 miglia dalla costa di Terranuova. Diverse navi si sono portate in suo soccorso.*

Onde evitare alle navi danesi maggiori rischi di guerra ed il trattamento di belligeranza, il Governo ha deciso che tutte le navi mercantili danesi debbano rifiutare di far parte di convogli e solo in casi speciali possano essere accompagnate da altre navi di scorta.

Lo Star *pubblica un articolo di un esperto militare in cui si dice che i tedeschi mirano, con le loro incursioni sulle coste orientali dell'Inghilterra, a chiudere il traffico lungo tali coste, obbligando così tutti i convogli navali a far scalo sulle coste occidentali, in porti che sono già gravati di lavoro e producendo così un ingorgo degli impianti portuali e delle comunicazioni ferroviarie che porterebbe gravi danni per l'economia di guerra inglese. L'articolista sostiene quindi la necessità non solo di perfezionare le difese della costa orientale, ma anche di effettuare al più presto degli attacchi aerei contro le basi tedesche da cui partono gli apparecchi che compiono le incursioni sulle coste orientali.*

Il ministro dell'Aeronautica Kingsley Woods ha pronunciato oggi un discorso radiodiffuso sugli scopi della guerra, nel corso del quale, dopo avere posto in risalto l'efficienza dell'aviazione britannica e reso omaggio al notevole contributo dei Paesi dell'Impero, ha confermato la notizia secondo cui sono state effettuate nuove ordinazioni per un valore complessivo di sei milioni di sterline presso ditte canadesi costruttrici di aeroplani. Il Ministro ha concluso dicendo che si può guardare con fiducia l'avvenire fino al conseguimento della vittoria.

Una nota berlinese

BERLINO, 10

Il *D. N. B.* pubblica:

In attacchi contro convogli navali, è stato rilevato che navi commerciali armate sono protette da piccole navi da guerra e da altre imbarcazioni britanniche.

La D. C. A. e l'aviazione da caccia nemiche, non hanno tuttavia impedito che le bombe tedesche raggiungessero il bersaglio. E' così che la radio inglese, parlando delle operazioni di ieri dell'aviazione tedesca, affermava che apparecchi germanici avevano attaccato lungo la costa orientale inglese alcune navi isolate e imbarcazioni pescherecce armate. La parola «armate» è certamente sfuggita involontariamente all'annunciatore britannico poichè correggendosi, ha spiegato poi che si trattava di imbarcazioni disarmate.

Infine, aeroplani isolati inglesi hanno tentato senza successo di sorvolare il golfo tedesco costretti a ritirarsi di fronte alla efficace difesa tedesca.

Puntate finlandesi

nelle miniere occupate dai russi

HELSINKI, 10

Pattuglie finlandesi si sono spinte fino alla città di Sulmiaervi ove si trovano le importanti miniere di nichelio che i russi avevano occupato subito dopo l'inizio delle ostilità.

Ventisei apparecchi da bombardamento sovietici hanno compiuto un'incursione sul porto di Hangoe appiccando il fuoco ad un certo numero di case. I bombardamenti aerei sovietici odierni di Vipuri hanno causato due morti e due feriti gravi tra la popolazione. La chiesa di Maasentusen Rakunte, uno dei più preziosi gioielli architettonici della Scandinavia, è andata completamente distrutta. Bombe incendiarie hanno appiccato inoltre il fuoco a numerosi edifici della città.

I tedeschi massacrati in Polonia

ammontano a 58 mila

BERLINO, 10

Un comunicato ufficiale rende conto del risultato delle indagini condotte sino ad oggi dalle autorità germaniche nei territori ex polacchi circa i massacri commessi da polacchi, militari e civili, contro gli allogeni tedeschi. La cifra constatata dai tedeschi trucidati ammonta a 12.857. A questa cifra va aggiunta una lista di 45.000 persone disperse di cui non si hanno notizie e che sono da considerarsi morte. In tal modo la cifra delle vittime di massacri degli allogeni tedeschi in Polonia si eleverebbe a più di 58 mila.

Aerei per 600 milioni ordinati dall'Inghilterra in Canada

OTTAWA, 10

Il Governo britannico ha fatto un'ordinazione di aeroplani militari alla Canadian Association Aircraft per un valore di 30 milioni di dollari.

Il bollettino germanico

Un'incursione aerea inglese

BERLINO, 10

Il Bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Sul fronte occidentale nessun particolare avvenimento. Come già reso noto, squadriglie germaniche hanno attaccato sei piroscafi britannici o viaggianti in convoglio britannico. I sei piroscafi, di una stazza di quindici mila tonnellate e due navi pattuglia britanniche, sono state affondate o talmente danneggiate da doversi considerare perdute. Malgrado il violento fuoco di difesa e l'intervento di apparecchi da caccia avversari, un solo aeroplano tedesco è andato perduto.

Nel pomeriggio di ieri inoltre apparecchi britannici hanno tentato di sorvolare il golfo germanico. Essi sono stati dispersi dalle forze della difesa prima di avere riportato un successo.

I bollettini francesi

PARIGI, 10

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma nel suo innsieme. Colpi di fuoco sono stati scambiati fra le casematte sulle rive del Reno.*

Retate anticomuniste

in tutta la Svezia

STOCCOLMA, 10

A proposito delle retate e perquisizioni effettuate in tutta la Svezia nella giornata odierna contro elementi comunisti, la polizia di Stoccolma informa che questi provvedimenti sono stati presi conformemente alla legge approvata quest'anno contro giornali e persone che si suppone possano svolgere un'attività nociva agli interessi del Paese. Si apprende inoltre che vari stranieri, i quali non avevano le carte in regola, sono stati arrestati. Nel contempo il Governo ha approvato certe facilitazioni per il soggiorno dei sudditi finlandesi in Svezia.

Aeropostale americano

che si fracassa in partenza

CINCINNATI, 10

Un aeroplano con numerosi passeggeri della American Air Lines è andato ieri a cozzare contro una palizzata e si è fracassato. I passeggieri se la sono cavata con un forte spavento e delle leggere contusioni.

Le cause dell'incidente sono da attribuirsi allo stato cattivo del terreno ricoperto di ghiaccio che ha fatto deviare l'apparecchio mentre stava per sollevarsi da terra.

Unanime voto di fiducia

della Camera francese a Daladier

PARIGI, 10

Dopo due giorni di dibattiti sulla condotta della guerra svoltisi in comitato segreto e dopo l'intervento del Presidente del Consiglio Daladier, la Camera ha approvato stasera all'unanimità un voto di fiducia nel Governo con 535 voti.

L'ordine del giorno, firmato dai presidenti di tutti i gruppi politici parlamentari, approvato dalla assemblea dice: «La Camera, dopo avere ascoltato il Governo e le spiegazioni che erast ato invitato a fornire in comitato segreto e a conclusione di un dibattito caratterizzato da alto sentimento di patriottismo, rende omaggio agli sforzi che il Governo non ha cessato di compiere allo scopo di portare le nostre forze materiali e morali all'altezza dell'eroismo delle nostre armi ed esprime fiducia per il proseguimento degli sforzi da compiersi in collaborazione con le assemblee per condurre la guerra fino alla vittoria».

Dopo il voto, accolto da generali applausi il Presidente della Camera, Herriot, ha ringraziato il Governo ed i deputati per l'alto spirito di dignità a cui era stata improntata la discussione, affermando che essa aveva servito a sfatare certe leggende e a ristabilire la più confortante verità dando una clamorosa conferma della piena unanimità nazionale.

Un discorso del ministro Frick

Il Reich non farà più distinzioni

tra Francia e Gran Bretagna

MONACO DI BAVIERA, 10

Il Ministro degli interni del Reich, dott. Frick, ha sottolineato in un discorso dinanzi a funzionari statali, come la Germania sia oggi impegnata in una lotta dalla quale non si può uscire con un compromesso basato, come in passato, sull'equilibrio delle potenze.

Dopo aver rilevato che, essendo l'odio della Francia verso la Germania non minore dell'odio antitedesco della Gran Bretagna, la Germania, nella lotta che sta conducendo, non farà più alcuna distinzione tra i due Paesi. Il ministro ha riaffermato i diritti che in una giusta convivenza tra Potenze spettano al Reich che, fra l'altro, supera annualmente di 300 mila le nascite francesi ed inglesi sommate insieme.

Un messaggio del Papa

all'Imperatore del Giappone

CITTA' DEL VATICANO, 10

In occasione delle feste centenarie della fondazione dell'Impero giapponese, S. S. Pio XII ha inviato all'Imperatore del Giappone un messaggio augurale.

Byrd è vicino al Polo Sud

WASHINGTON, 10

Il messaggio trasmesso dalla spedizione antartica di Byrd annuncia che la spedizione ha raggiunto le vicinanze del Polo magnetico sud, dopo essere sfuggita con grande pena ed un uragano di estrema violenza.

Zone del Marocco francese

sommerse dalle inondazioni

CASABLANCA, 10

In seguito a violenti nubifragi vaste zone del Marocco francese sono sommerse per lo straripamento dei fiumi Seou, Bethrdom. Diverse vie di comunicazione sono interrotte. La grande arteria turistica Rabat-Tangeri è allagata per un tratto di cinquantasei chilometri. In alcune regioni le semine dei cereali sono considerate distrutte. In qualche località si sono dovuti organizzare soccorsi per salvare gli agricoltori circondati dalle acque.

L'Olanda flagellata

da un freddo nordico

ROTTERDAM, 10

Una temperatura artica regna nuovamente in tutta l'Olanda, dopo due giorni di clima temperato, ostacolando seriamente il traffico commerciale e creando altre gravi difficoltà.

La situazione delle isole olandesi lungo la costa settentrionale è in particolar modo critica. L'isola di Ameland è completamente tagliata fuori dal resto del mondo da diversi giorni. Tentativi fatti per rifornire di viveri l'isola per mezzo di aeroplani sono falliti per la impossibilità dei velivoli di atterrare sul terreno ricoperto di ghiaccio.

I viveri scarseggiano sempre più. Molti fornai hanno dovuto chiudere i loro negozi per mancanza di farina. Mancano anche la verdura e la frutta, ma maggiormente sentita è la penuria di nafta per il riscaldamento.

Il rapporto dei dirigenti

delle organizzazioni artigiane

ROMA, 10

Iniziatosi e conclusosi col saluto al Duce, si è svolto in Roma il rapporto degli ispettori interprovinciali dell'artigianato e dei segretari delle maggiori provincie artigiane d'Italia. Il presidente federale, che presiedeva il rapporto, ha precisato l'azione che nei vari settori, per l'assistenza economica, sindacale e sociale, deve essere sviluppata a favore delle categorie artigiane e per il potenziamento funzionale dell'organizzazione sia al centro che alla periferia. Si è poi soffermato sui problemi dell'antarchia, della lotta contro gli sprechi e dello sviluppo delle esportazioni al quale la produzione artigiana può dare un contributo sempre più concreto e notevole.

Il riscaldamento

con combustibili nazionali

ROMA, 10

Le direttive impartite dal Duce al presidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione interna pongono in evidenza la questione del riscaldamento per l'anno prossimo. Non deve all'uopo farsi assegnamento solo sulle ligniti, ma — ha detto il vice presidente dell'Associazione stessa — dovranno essere utilizzati anche i residuati delle lavorazioni agricole industriali, come la sansa d'olive esausta, i trucioli della piallatura, la segatura, i pannelli di vinacce esauste. Tali residui potranno essere utilizzati specialmente nell'Italia meridionale, più in generale nelle cucine militari, nelle cucine delle comunità, come gli alberghi, gli ospedali, i convitti, ecc. Certamente le caldaie di alcuni termosifoni dovranno essere adattate per l'impiego delle ligniti. Sopratutto bisogna evitare gli sprechi. Evitare di aumentare la temperatura interna oltre i 18 gradi; procedere alla preparazione di pezzi di combustibile non più grandi di un pugno; tenere ben pulite le griglie e non caricare troppo le caldaie.

Le aliquote dell'imposta

sui carboni fossili

ROMA, 10

Nel pubblicare le norme per l'applicazione dell'imposta sulle entrate, alcuni giornali, per quanto riguarda i carboni fossili per i quali, come si è detto, dovrà pagarsi una quota unica d'imposta sull'entrata, soltanto all'atto del primo scambio, restando esenti gli ulteriori passaggi fino al consumo, hanno dato notizie di aliquote che non corrispondono a quelle fissate d'accordo fra il Ministero delle finanze e la competente organizzazione sindacale. Tali aliquote, da pagarsi come sopra, sono in effetti le seguenti: Carbone d'importazione, carbone fossile e antracite industriale, lire 11.50 per tonnellata; antracite da riscaldamento lire 20; carbone fossile nazionale, antracite della Thuile, della Sardegna ed altre, lire 8 per tonnellata; carbone dell'Arsa e del Sulcis lire 4.50; ligniti picee del Grossetano ed altre lire 4.50; ligniti xiloidi del Valdarno ed altre lire 3; ligniti torbose lire 2. E' bene precisare inoltre che le aliquote di cui sopra (a far tempo dall'8 febbraio corrente, data di entrata in vigore del tributo) dovranno essere calcolate in aumento dei prezzi di vendita già fissati nei precedenti listini, fintanto che detto aumento non sarà conglobato nei listini stessi.

Due sciagure mortali

MILANO, 10

Nel palazzo della Banca Popolare l'imbianchino Giovanni Ceronetti di anni 46, mentre stava imbiancando le pareti della scala, cadeva nella tromba della scala stessa, cadendo cadavere al suolo.

Vittima di un incidente è rimasto l'agricoltore Emilio Mandelli di anni 75 da Limito. Mentre il vecchio si trovava nella sua camera da letto presso il camino acceso, veniva colto da malore e cadeva tra le fiamme, riportando mortali ustioni. La salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Prematuro scoppio d'una mina

Un operaio ucciso e tre feriti

CUNEO, 10

Ieri, nei cantieri della costruenda diga della Valle Varaita, nella galleria di Rore, frazione di Sampeyre, una mina scoppiava prima del tempo causando la morte dell'operaio Vittorio Andreoli, nato a Borno di anni 33, investito in pieno dalla micidiale raffica dei detriti. Altri tre operai Carlo Ciani fu Bernardo di 34 anni, da Venasca, Bruno Grassi di Quinto, di anni 20 da Borno sono stati gravemente feriti e sono stati ricoverati d'urgenza all'Ospedale di Saluzzo.

Presidenti di dopolavoro provinciali

ROMA, 10

Il presidente dell'O. N. D., giusto le direttive impartite dal Segretario del P. N. F., ha nominato — su proposta dei rispettivi segretari federali — i seguenti fascisti a presidenti dei dopolavoro provinciali:

Alessandria: Ravazzi Carlo; Aquila: dott. De Rubeis Tullio; Arezzo: Bruschi Enzo; Ascoli Piceno: Vissani Tullio; Avellino: Gramignani Elio; Brindisi: Costantino Pietro; Catania: Longo Emanuele; Chieti: Totoro Nicola; Cosenza: D'Ippolito Franco; Cremona: Villa Luigi; Cuneo: Barbaris Andrea; Firenze: dott. Floridia Emanuele; Frosinone: Pirolli Carlo; Milano: Sormani Cesare; Napoli: avv. Stahly Raffaele; Pavia: Carena Gianmario; Pesaro Urbino: Bandini Agostino; Reggio Calabria: ing. Grasso Luigi; Reggio Emilia: Mariano Franco: *Rovigo*: Agide Gennaro; Savona: Ghelardi Leonardo; Taranto: Augenti Achille; Teramo: Foschi Mario; *Trieste*: dott. Palin Antonio; Vercelli: avv. De Fabianis Mario.

Un corso per annunciatori della radio

ROMA, 10

Il centro di preparazione radiofonica dell'EIAR effettuerà anche quest'anno un corso per allievi annunciatori e annunciatrici che avrà inizio il 1.o aprile p. v. con la durata di mesi tre. Le relative domande in carta semplice dovranno pervenire non oltre il 5 marzo p. v. alla direzione del suddetto centro, via Montello, 5, Roma.

La morte dell'ex-deputato Bignami

MILANO, 10

Nel pomeriggio l'ex-deputato di parte radicale, Paolo Bignami, nativo di Codogna, mentre transitava per via Petrella, è stato colto da malore. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, egli cessava di vivere lungo il tragitto. La salma è stata trasportata all'obitorio per le constatazioni di legge. Aveva 65 anni ed era noto ingegnere nel ramo edile.

L'odierno raduno di Asiago

L'arrivo delle 70 pattuglie

VICENZA, 10

Oggi sono giunte a Vicenza le 70 pattuglie dopolavoristiche che parteciperanno domani al campionato sciistico di marcia e tiro in atto ad Asiago per i dopolavoristi dell'Italia settentrionale.

Alla importante manifestazione sportiva prenderanno parte alcune migliaia di lavoratori ai quali Asiago tributerà cordiali accoglienze.

MESTRE

Autocarro e rimorchio in fosso

L'autobotte targata 9383 VE con rimorchio 765 VE percorrendo lo stradone che da S. Maria di Sala conduce a Mirano guidato dall'autista Boscariol Gino fu Giuseppe di anni 30 abitante a S. Donà teneva regolarmente la sua destra. Giunto all'imbocco della strada che viene da Noale, da questa pure diretto a Mirano giungeva una Fiat 1100 condotta dal proprietario Antonio Montagna di S. M. di Sala ed i due veicoli si trovavano uno accanto all'altro percorrendo la strada nella medesima direzione. Accidentalmente l'auto andò ad urtare il copripolvere delle ruote anteriori dell'autobotte facendo così perdere la padronanza della macchina al conducente, che andava contro un platano e quindi nel fosso.

Le persone che si trovavano a bordo poterono uscire incolumi e si dettero premura a comunicare la cosa al maresciallo dei RR. CC. di Noale ed alla ditta proprietaria dell'automezzo: Battistella Giovanni, di San Donà di Piave.

Le due cisterne erano fortunatamente vuote. I danni sono rilevanti. Per gli accertamenti del caso il maresciallo dei RR. CC. di Noale si recava sul posto.

Contravventori ai trasporti di carni

La squadra volante dell'Imposta consumo ieri mattina alle ore 4 ha intensamente vigilato tutte le strade che addicono a Mestre sostandovi fino alle ore 8; in questo intervallo essi poterono fermare numerose persone le quali con quantitativi di carne più o meno considerevoli fuori cinta daziaria, cercavano di introdurla nel comune di Venezia. Il maggiore numero di contravvenzioni ebbe luogo lungo le strade di Zelarino e Chirignago.

La carne sequestrata supera il quintale ed è stata data alle opere di beneficenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 43 Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce presenzia alla celebrazione
dell'annuale del reparto moschettieri
fra ardenti acclamazioni del popolo

ROMA, 12. — La marziale rassegna che, presente il Duce, ha celebrato la ricorrenza della data di fondazione del reparto moschettieri si è svolta tra il popolo, nel cuore del vecchio Trastevere. E veramente la manifestazione in cui venivano esaltati i valori purissimi del reparto privilegiato, che ha l'onore di custodire l'insegna del Duce, non poteva avere una cornice più imponente e significativa.

Vessilli a bandiere ai balconi, alle finestre, alle terrazze e vie gremite di gente nell'attesa fervida di vedere. Nella cornice compatta del popolo le formazioni armate avevano un luminoso risalto. Il reparto moschettieri era al centro dello schieramento, che si allungava sul viale del Re. Una legione di formazione con il labaro della 11. legione dell'Urbe composta di effettivi della 112. e della 120 legione della coorte dell'AT.A.G. della IV legione milizia universitaria, della milizia forestale, della milizia contraerei, della milizia artiglieria marittima e della milizia postelegrafica, si allineava lungo il tratto che fronteggia la piazza Mastai, ove era stato preparato il podio per il Duce. Un battaglione di formazione comprendente effettivi della XI zona e del comando generale completava lo schieramento.

In piazza Mastai, oltre le transenne che arginavano la folla, prestava servizio un reparto motociclistico della milizia della strada. Non soltanto la Milizia, di cui la schiera dei moschettieri è parte viva e simbolica, aveva schierato le sue rappresentanze, anche l'Esercito era presente alla celebrazione con un battaglione del secondo regg. bersaglieri, di quel reggimento tanto caro alla tradizione e al cuore del Trastevere, che ha la sua caserma nel centro del popoloso quartiere. Ai decorandi era stato riservato l'onore di cingere il podio.

Il Duce è giunto alle 10. Il fragore delle acclamazioni ha sottolineato il passaggio della sua automobile dal lungotevere all'imbocco del viale del Re. Presso il luogo della rassegna la manifestazione si è fatta più alta. Disceso dalla automobile allo inizio dello schieramento, il Duce, mentre risonavano gli squilli e la musica della milizia intonava l'inno « Giovinezza », iniziava la rassegna degli armati, seguito dal capo di S. M. della Milizia. Lentamente il Duce percorreva il fronte dello schieramento, soffermandosi particolarmente di fronte al reparto moschettieri che, con l'insegna del comando, dominava la superba formazione, nel lato opposto sulla linea di piazza Mastai a fianco del podio si allineavano ufficiali generali, e superiori della milizia e un folto stuolo di ufficiali del presidio.

Il Duce rispondeva al loro saluto e riceveva poi l'omaggio delle autorità tra cui erano il Ministro delle corporazioni, l'ambasciatore Alfieri, il Sottosegretario alla guerra, il Sottosegretario all'aeronautica, il vice segretario del Partito Pascolato, il capo di gabinetto del Ministro della cultura popolare, il comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri, il sottocapo di S. M. della Milizia con i comandanti delle milizie speciali e specialità, il Prefetto, il Segretario federale e ufficiali generali di tutte le armi.

Salito sul podio, il Duce si è rivolto sorridendo al popolo che aveva accompagnato il suo passaggio con calorose acclamazioni.

La fanfara del 2. reggimento intona l'inno « Giovinezza » e, subito dopo l'inno dei bersaglieri; le milizie chiudono il quadrato degli armati su cui sfolgora il luccichio dei pugnali, levati per rendere gli onori. Il comandante dei moschettieri che sale sul podio, ove si trova anche il capo di S. M. della milizia, legge subito la formula del giuramento, e i nuovi moschettieri ammessi nel reparto pronunciano a voce alta, uno ad uno, la parola: « Giuro ». Quindi, sempre il comandante del reparto legge le motivazioni delle ricompense al valore militare.

I valorosi salgono sul podio e il Duce dopo avere fissato sul loro petto il segno dell'alto riconoscimento gli abbraccia. Essi sono: Renato della Valle che ha meritato una medaglia d'argento ed una di bronzo al valore militare, Carlo Albanese e Armando Valenti, decorati entrambi di medaglia di bronzo al valor militare.

Ai decorati al valore seguono i quaranta moschettieri che hanno conseguito il brevetto di pilota aviatore e ad essi il Duce appunta sul petto l'aquila d'oro.

Terminata la consegna delle aquile d'oro, i reparti rapidamente si dispongono per lo sfilamento. Precede la falange motociclistica della Milizia della strada. Ed ecco subito, marzialmente ritmando il passo romano, i moschettieri, levare in alto l'insegna fulgida del Duce, quindi ben distinte le varie rappresentanze della Milizia. La centuria allievi del comando della nona zona CC. NN. chiude lo sfilamento e si schiera di fronte al podio per rendere gli onori. La rassegna è terminata.

Il Duce esprime il suo alto compiacimento al Capo di S. M. della Milizia e quindi lascia il viale del Re, mentre dalla folla accalcata nelle vie e nelle piazze, prorompe altissimo il grido dell'invocazione.

Terminata la rassegna al viale del Re il reparto moschettieri si è recato a Palazzo Littorio, ove ha reso omaggio, presente il vice segretario del Partito Pascolato, al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione e alla sede del comando generale della Milizia, ove ha deposto a coronamento della celebrazione una corona d'alloro.

I PROVVEDITORI AGLI STUDI AL DUCE
Il processo di rinnovamento della scuola
si approfondisce metodicamente e incessantemente

ROMA, 12. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « I Provveditori agli Studi da me convocati nell'annuale rapporto, consapevoli dei compiti che nell'ora che volge spettano alla Scuola tra le forze operanti e armate del regime, Vi attestano a mio mezzo, Duce, che il processo di rinnovamento da Voi impresso-le con la « Carta » si approfondisce metodicamente e incessantemente negli spiriti, nei programmi, nelle strutture. *Bottai* ».

Il prossimo fausto evento
La costituzione a Napoli
di un preventorio per la prima infanzia

ROMA, 12. — In occasione del prossimo fausto evento che allieterà la Casa dei Principi di Piemonte, sarà creato in Napoli un preventorio per la prima infanzia. Il finanziamento della benefica istituzione è assicurato dalle offerte dei grandi istituti nazionali di credito, finanziari ed assicurativi. Sono in corso gli atti per la creazione dell'Ente.

I temi che saranno svolti
al Congresso di studi autarchici

MILANO, 12. — In occasione della ventunesima rassegna campionaria milanese e precisamente nei giorni 25, 26 e 27 aprile si svolgerà in Fiera il secondo congresso nazionale di studi autarchici, organizzato dall'Istituto per gli studi corporativi e autarchici, che dette vita lo scorso anno a questa felice iniziativa, accolta col più largo consenso e affermatasi subito come mezzo efficace per la formazione di una sempre maggiore coscienza autarchica nella massa dei produttori e dei commercianti.

I temi stabiliti quest'anno dal Duce sono i seguenti: 1) caratteri, oggetti o soggetti del commercio con l'estero in regime di autarchia; 2) esame analitico delle importazioni italiane e delle possibilità di loro eliminazione; 3) la sostituzione dei consumi e la sua propaganda, come strumento di autarchia.

Intanto si annuncia che l'Ente Fiera di Milano allo scopo di mettere nella maggiore evidenza i progressi ottenuti dalla industria italiana nella surrogazione delle merci forestiere, destinerà due importanti viali della città fieristica ad una istallazione di monumenti propagandistici costituiti da un fascio littorio, portante la ragione sociale della ditta benemerita e sormontate da tanti gagliardetti neri, nei quali sarà inscritto il nome dei diversi prodotti autarchici. Il monumento verrà quindi ad essere come il medagliere di ogni ditta che ricorderà al pubblico le battaglie combattute e vinte nel supremo interesse della patria fascista.

I prestiti matrimoniali

ROMA, 12. — Durante il decorso mese di dicembre sono stati concessi 5012 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 7 milioni 986 mila e 200, mentre nel precedente mese di novembre furono concessi 4351 prestiti per un ammontare complessivo di lire 7.146.700. Pertanto dall'inizio della concessione sino al 31 dicembre u. s. sono state accolte 11.738 domande per l'importo complessivo di lire 192 milioni 97.810.

L'aumento delle sigarette estere

ROMA, 12. — Con provvedimento inserito nella *Gazzetta Ufficiale* odierna, viene disposto, a partire da oggi 12 febbraio 1940 XVIII l'aumento del prezzo di vendita al pubblico delle sigarette estere e di quelle di produzione delle fabbriche di Zara e di Rodi.

Il Principe di Napoli

compie oggi tre anni

La commemorazione della Beffa di Buccari
I superstiti dei gloriosi Mas rendono omaggio alla tomba dell'eroico Comandante alla presenza di Galeazzo Ciano

LIVORNO, 12. — Sono arrivati ieri mattina a Livorno da Gardone Riviera, dove si è svolta la prima parte della celebrazione dell'anniversario della Beffa di Buccari, dopo la morte di Costanzo Ciano, i ventiquattro superstiti della leggendaria impresa di guerra marittima. All'austera cerimonia, presenziata dal conte Galeazzo Ciano, ha partecipato reverente e commossa la cittadinanza che, con moto spontaneo, è accorsa ad onorare i vecchi compagni di ardimento del grande scomparso.

La città era tutta imbandierata e cosparsa di manifestini multicolori inneggianti agli equipaggi di Buccari, al Re, al Duce e alla Marina e recanti i versi della Canzone del Carnaro Nella grande sala delle adunate, alla Casa del Fascio, si sono raccolte le rappresentanze con le autorità e gerarchie. Sul palco troneggia il busto in bronzo di Costanzo Ciano e dinanzi ad esso sono stati deposti un grande fascio littorio di garofani rossi e numerose corone di fiori. Sovrastano il busto il motto fatidico « *Memento audere sempre* » e le parole del poeta « La temerità è una faccia della prudenza ». Tra acque e rocche nemiche i trenta marinai d'Italia osarono l'inosabile. Andarono con il ferro e con il fuoco a scuotere il cauto avversario nel suo più cauto rifugio.

Salutati dalle autorità e dalle rappresentanze giungono le medaglie d'oro Luigi Rizzo e ammiraglio Goiran, rappresentante il Ministero della Marina, che salutano romanamente il busto. Poco dopo giungono, indrappellati, gli equipaggi dei tre mas di Buccari sui cui petti generosi brillano i segni del valore, recanti due corone di lauri del Vittoriale, con la scritta: « A Costanzo Ciano dal Vittoriale degli italiani »; « Gardone Riviera a Costanzo Ciano ». Si forma subito una colonna dalla musica della Milizia che la ha aperta e da un manipolo armato. Vengono poi reparti dell'Esercito e della Marina, cui fanno seguito gli stendardi del Comune e della Provincia; le corone dei masisti, le medaglie d'oro Luigi Rizzo e ammiraglio Goiran, e le autorità e gerarchie locali. Percorrendo le vie Ricasoli e Marradi, la colonna arriva al Viale 28 Ottobre dove è eretto un grande altare. Gli equipaggi assistono all'alza bandiera e proseguono quindi per il cimitero della Purificazione, dove depongono le due corone sostando qualche istante in raccoglimento.

Usciti dal cimitero, i masi-sti vi entra Galeazzo Ciano in compagnia dei tre fratelli di Costanzo, del ministro Pavolini, del sottosegretario Benini e di un ristretto gruppo di autorità. Frattanto le rappresentanze vanno a schierarsi nel viale 28 Ottobre ove poco dopo giungono il ministro Ciano, i fratelli di Costanzo Ciano, il Ministro della cultura popolare e il sottosegretario per gli affari albanesi.

Il cappellano della R. Accademia navale celebra la Messa sull'altare appositamente eretto, assistito da quattro marinai, mentre cori polifonici eseguono brani di musica sacra. All'Elevazione, i reparti armati presentano le armi, mentre squilla l'attenti.

Al termine della Messa è stata letta la Preghiera del marinaio e quella per i Sovrani. Infine l'ammiraglio Goiran legge la motivazione della medaglia d'oro conferita a Costanzo Ciano per Buccari:

« Al comando di una squadriglia di Mas percorreva novanta « miglia entro mari nemici spingendosi, per angusti sinuosi canali, sorpassando strettoie sbarrate e difese da artiglierie, raggiungendo lo scopo di lanciare « i sei siluri delle sue tre unità « contro le navi rifugiate nella « parte più profonda di un munito ancoraggio avversario. Rifaceva quindi lo stesso cammino esponendosi alla reazione del nemico la quale per mare, per « terra, per aria, si presentava facilissima, naturale, sicura sulla « via del ritorno ».

Il rito termina con l'appello dello scomparso fatto dall'ammiraglio Goiran.

Nel pomeriggio una grande folla di dopolavoristi, fascisti e popolo hanno sfilato nel cimitero della Purificazione dinanzi alla tomba del grande eroe, dando luogo ad un'altra spontanea e significativa manifestazione. Il Segretario del Partito aveva inviato la sua adesione, spiacente di non poter intervenire, perchè trattenuto a Ravenna da motivi familiari.

Dopo aver presenziato alla commemorazione della Beffa di Buccari, il ministro della cultura popolare ha visitato gli impianti del giornale *Il Telegrafo*. Erano a riceverlo il direttore dott. Giovanni Ansaldo e il direttore amministrativo gr. uff. Umberto Rodinis. Il ministro ha visitato l'edificio soffermandosi nella sala delle linotype e in quella della rotativa, interessandosi all'andamento ed allo sviluppo del quotidiano livornese e avendo, infine, parole di compiacimento per la perfezione tecnica dello stabilimento tipografico e l'organizzazione complessiva del giornale.

Edificio scolastico a Gori
alla memoria di Costanzo Ciano inaugurato dal ministro Bottai

LITTORIA, 12. — E' stato inaugurato a Gori il nuovo grandioso edificio scolastico intitolato alla memoria di Costanzo Ciano. Il governo fascista era rappresentato dal Ministro dell'educazione nazionale ed erano pure presenti il prefetto ed il federale di Littoria, con tutte le autorità e gerarchie provinciali.

Al suo giungere il ministro Bottai ha passato in rassegna lo schieramento delle organizzazioni, mentre la massa di popolo adunata prorompeva in vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Quindi, dopo che il vescovo di Velletri ebbe benedetto il nuovo edificio, il podestà di Gori ha porto al Ministro l'espressione della gratitudine della popolazione e ha sottolineato i caratteri del nuovo e moderno locale costruito per le giovani generazioni, edificato con la spesa di 1.490.000 lire con quasi 24 mila giornate lavorative. Successivamente il ministro Bottai ha rivolto alla moltitudine acclamante con inesauribile entusiasmo, il saluto del Duce e le espressioni di compiacimento per la superba realizzazione, dicendo che è veramente appropriato il costruire delle scuole nuove in terra di Littoria, dove il primato demografico assicura fecondi sviluppi a tutte le attività.

Esposizione d'arte a Firenze
visitata dal ministro Pavolini

FIRENZE, 12. — Di passaggio da Firenze, il Ministro della cultura popolare ha visitato ieri sera nei locali del giornale « La Nazione », che ha riaperto quest'anno la propria sala Dante, l'esposizione di un numeroso gruppo di pittori e scultori, che vi hanno presentato le loro opere rappresentative dell'arte contemporanea. Durante la visita, il Ministro si è intrattenuto col federale, e con un gruppo di vecchi fascisti fiorentini.

I reparti preavieri di Bologna
ispezionati dal sottocapo di S. M. della Gil

BOLOGNA, 12. — Ieri il sottocapo di S. M. della GIL per l'aeronautica ha ispezionato i reparti preavieri avanguardisti e giovani fascisti.

Accompagnato dal comandante federale e dal vice comandante federale della GIL, ha assistito, oltre che alla istruzione dei reparti, ai quali ha portato il cameratesco saluto del comandante generale, alla sfilata della prima legione balilla moschettieri. Il sottocapo di Stato Maggiore della GIL, prima di accomiatarsi, ha espresso al Comandante federale il suo vivo compiacimento per l'ordine e la disciplina, con cui si svolgono le attività premilitari fasciste.

La partenza da Brindisi
del Conte Rosso per l'E. O.

BRINDISI, 12. — Con numerosi passeggeri è partito da Brindisi il *Conte Rosso*, diretto a Massaua ed agli scali dell'India e dell'Estremo Oriente.

Il raduno escursionistico dell'Italia settentrionale
Quindicimila dopolavoristi adunati ad Asiago
Le gare sportive ed il concorso dei gruppi popolareschi

ASIAGO, 12. — Ancora una volta l'Altipiano che diede alla Patria, con le sue leggendarie gesta di eroismo e di sacrificio, il viatico per le nuove fulgide fortune dell'Italia romana e guerriera, ha rivissuto ieri una delle sue più belle giornate esaltatrici la gioventù nostra e sopratutto le virtù e la forza dell'autentico popolo italiano.

Oltre quindicimila dopolavoristi hanno fatto capo ieri mattina ad Asiago che vestita dal suo migliore abito da festa ha accolto gli ospiti con cordialità fraterna più ancora che cameratesca.

Alla festa del popolo lavoratore ha presenziato il Direttore generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro che rappresentava il consigliere nazionale Capoferri Presidente dell'Opera stessa. Il gerarca ha voluto essere presente alle fasi più salienti della manifestazione, sia dove erano in lotta i valori sportivi, sia nella parte di colore che non è stata meno caratteristica dell'altra. L'arte popolaresca, sacro retaggio delle nostre genti, ha avuto parte saliente in questo Raduno escursionistico dell'Italia settentrionale.

Un corteo magnifico di slitte ha sfilato alle 11 attraverso la città tra il vivo entusiasmo della folla assiepata lungo tutto il percorso. I gruppi popolareschi, davvero bellissimi, hanno dato alla festa il tono della gaiezza e del buon umore che in ogni momento distingue il laborioso popolo italiano.

Il comm. Battigalli ha poi ispezionato il poligono di tiro posto in località Costalunga, a 1100 metri d'altitudine, dove erano sistemate, a 11 km. dalla partenza, ben 70 piazzole di tiro, pronte per accogliere altrettante pattuglie concorrenti al campionato interzonale di marcia e tiro con gli sci. Quest'opera, posta in una delle più caratteristiche posizioni dell'Altipiano, è un vero capolavoro. Pertanto il gerarca non ha mancato di esprimere agli organizzatori il suo compiacimento.

La giornata si è iniziata alle 6 del mattino con l'arrivo delle prime comitive. E' vero che da sabato Asiago era già affollata di dopolavoristi, venuti dalle località più lontane, ma ieri poi l'affollamento di questa bella cittadina, provata dal martirio della guerra, è stato davvero grandioso. Quindicimila dopolavoristi sono saliti quassù con tutti i mezzi: dal treno, al torpedone, alla vettura ed infine alla bicicletta, mezzo questo semi francescano.

Alle 9 al Campo del Bellocchio, presente anche il Prefetto ed il Segretario Federale di Vicenza, il Direttore generale dell'O.N.D. ha dato le partenze alle pattuglie partecipanti al campionato di marcia e tiro. Poco prima una colonna di dopolavoristi con alla testa le gerarchie si era portata a deporre una corona d'alloro, con austero rito, all'Ossario del Laiten dove 35.000 salme di eroi riposano quasi a presidiare la terra benedetta dal loro sangue.

Mentre il campionato di marcia e tiro era in pieno svolgimento dall'alto del Kaberlaba (m. 1660) una settantina di dopolavoriste prendevano parte al campionato interprovinciale di discesa, dove l'asiaghese Girardi aveva la meglio sulla fierissima cortinese Plonerel sulla fiumana Serdoza.

Il campionato di marcia e tiro, snodantesi su 18 chilometri di duro percorso con un dislivello di 415 metri, assumeva subito un tono altamente emotivo. La squadra A di Asiago, quotatissima per la vittoria, a causa di un banale incidente toccato ad un suo uomo, perdeva minuti preziosi e di conseguenza si lasciava sfuggire la tanto agognata vittoria. Quando tutto lasciava credere che la squadra A di Belluno (Calalzo) sembrava aversi assicurato il successo, è venuto il quintetto di Brescia, 5 ottimi ragazzoni della Val Trompia a rompere le uova nel paniere ed impossessarsi dell'ambito titolo. Il vantaggio di queste due unità sulle avversarie era tale che la prova di tiro (15'' di vantaggio per ogni colpo posto sulla sagoma) non è stata sufficiente a spostare la classifica della marcia.

Nel pomeriggio in Val Maddarello si sono svolte delle interessanti gare di salto che il campione locale Giovanni Caneva ha vinto in bellezza.

Il Direttore generale prima della premiazione avvenuta alle 16 in Piazza Statuto, ha tenuto rapporto, nel salone del Municipio, ai presidenti e segretari provinciali dei Dopolavoro.

Nella classifica per il Gran Premio della Neve il primo posto è toccato al Dopolavoro Provinciale di Rovigo seguito nell'ordine da quelli di Trieste, Verona, Milano, Venezia ecc.

Alle 17 il Costo, era già tutto pullulante di vetture e di grossi torpedoni che costituivano, man mano che la serata si avanzava, un enorme serpente luminoso. Ancora una grande adunata di popolo, lavoratore autentico, aveva testimoniato al mondo come l'Italia di Mussolini sia grata al suo Capo per le provvidenze ch'esso gli dona attraverso una delle più tipiche istituzioni del Regime: il Dopolavoro.

Manlio Riva

Le classifiche

Campionato interprovinciale di marcia e tiro per pattuglie: 1. Brescia in 1.43'34''3; 2. Belluno A in 1.43'44''4; 3. Aziende Elettriche Municipali Milano in 1.44'35''1; 4. Marzotto, Valdagno, in 1.45'22''; 5. Asiago B in 1.45'25''2; 6. Belluno B in 1.45'48''1; 7. Asiago A in 1.47'35''2; 8. Arsa Pola in 1.50'13''4; 9. Gallio in 1.54'22''1; 10. Postumia in 1.54'37''3; 11. I. N. A. Mori; 12. Rossi Schio C; 13. Verona; 14. Forze Armate Asiago; 15. Breda di Milano; 16. Smalterie Venete Bassano; 17. D.I.M.M. Trieste; 18. R.O.M.S.A. Fiume; 19. Silurificio Fiume; 20. Mantova; 21. Belluno C; 22. Agordo; 23. Conceria Belluno; 24. Piva Valdobbiadene; 25. C.R.D.A. Trieste; 26. Udine B; 27 Aziende Municipalizzate Verona; 28. Pellizzari Arzignano; 29. Valdobbiadene; 30. Rossi Schio A; 31. Enti Militari di Verona; 32. Moto Guzzi Mandello Lario. Pattuglie iscritte n. 61. Non partite 6. Arrivate 32. Ritirate 23.

Campionato interprovinciale di discesa per dopolavoriste: 1. Girardi Rita, Asiago in 1'07''4; 2. Ploner Ilona, Cortina in 1'07''8; 3. Serdoz Alice, R.O.M.S.A. Fiume in 1'10''4; 4. Dallagiacoma Ernestina Trento in 1'12''4; 5. Monti Sandra, Cortina in 1'13''5; 6. Calcis Loretta, I.N.F.P.S. di Trieste; 7. Vidi Rina, Trento; 8. Lobbia Dorina, Asiago; 9. Scaggiari Natalina, id.; 10. Gasperi Silvia, Trento; 11. Zavagno Nerina, Udine; 12. Zavagno Iole, id.; 13. Commisso Redenta, D.I.M.M. Trieste; 14. Bertelli Gina, Trento; 15. Martinelli Odilla, D.I.M.M., Trieste; 16. Toneatti Regina, Udine; 17. Besococa Renata, Fiume; 18. Solati Gina, Verona; 19. Vivante Tea, Assio. Generali Trieste; 20 Galetti Antonietta, C.R.D.A. Monfalcone; 21. Zoppi, « Mussolini » Vicenza; 22. Solati, Ferroviario Verona; 23. Valentinis, C.R.D.A., Monfalcone; 24. Paderno, Rovigo; 25. Olivo, A. C. E. G. A. T. Trieste; 26. Pasqualini, Rovigo; 27. Faccioli, Ferroviario Verona; 28. Caretti, Asiago; 29. Bizzari, Rovigo; 30. Monti, Cortina; 31. Brechbitschl, Generali Trieste; 32 De Silvestro, Ferroviario Verona; 33. Grizzetti, Varese; 34. Colombo, Ferroviario Verona; 35. Baldini, Pola; 36. Isora, Silurificio Fiume; 37. Baldini, Pola; 38. De Sacchieri, A.C.E.G.A.T. Trieste; 39. Forestan, « Mussolini » Vicenza; 40. Vaghi, A.C.E.G.A.T. Trieste.

Slitte addobbate: 1. n. 25 di Brugnarotto Giorgio; 2. n. 14 di Cunico Andreino; 3. n. 7. Bortoli Ernesto; 4. n 1. di Micheletto Giorgio; 5. n. 21 di Forte Antonio. Slitte concorrenti n. 22.

Gruppi popolareschi: 1. Pellizzari di Arzignano (autenticità di costumi, intonazione del complesso, repertorio originale); 2. Ruzzantini di Padova (ottimo complesso popolaresco, leggere discordanze nei costumi); 3. Asiago; 4. Burgo di Lugo Vicentino. Gruppi concorrenti n. 9.

Gruppo escursionistico: Categoria A: 1. Trieste punti 89.931; 2. Milano 76.500; 3. Venezia 31.500; 4. Mantova 30.096; 5. Rovigo 15.860; 6. Concamarise (Verona) 12.065; 7. Soc. Operaia Abano 11.760; 8. Lendinara 11.310; 9. Udine 11.200; 10. Este 8.775.

Categoria B: 1. Fabbriche Riunite Castelmassa (Rovigo) p. 15.470; 2. Rossi Schio p. 14.000; 3. Zuccherificio Lama, Rovigo, p. 13.260; 4. Enti Militari Verona p. 12.075; 5. Zuccherificio Bottrighe, Rovigo, p. 11.310; 6. Canapificio Lendinara p. 10.660; 7. Cotonificio Veneziano Pordenone p. 9.100; 8. Zuccherificio Legnago p. 7.560; 9. Industrie Tessili Vicentine Vicenza p. 7.205; 10. Lanificio Marzotto Valdagno p. 6.400.

Gran premio della neve: 1. Rovigo punti 106.600; 2. Trieste p. 89.831; 3. Verona p. 83.160; 4. Milano p. 76.500; 5. Venezia p. 34.475; 6. Padova p. 31.945; 7. Mantova p. 30.096; 8. Udine p. 20.800. Seguono nell'ordine Gorizia e Varese. Vicenza ha partecipato al raduno con 3550 dopolavoristi.

La festa della neve
a Limone Piemonte

LIMONE (Piemonte), 12. — Si è svolta ieri la prima festa della neve, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Cuneo con la partecipazione di parecchie migliaia di dopolavoristi nei costumi delle valli cuneensi e di sciatori, giunti da tutte le parti del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

La manifestazione, che ha assunto la caratteristica di una vera e propria sagra degli sciatori, è stata integrata da un convegno di bande musicali, cui hanno preso parte una decina di complessi bandistici dei Dopolavoro, da esibizioni di danze popolaresche, di gruppi in costume, da gare scilstiche riservate ai dopolavoristi e da un concorso di slitte infiorate, che hanno sfilato davanti al Prefetto e al Federale di Cuneo.

Il cambio della guardia
a Gorizia e a Catania

GORIZIA 12 — Ieri il vice segretario del Partito dott. Mezzasoma ha presenziato con le autorità e le gerarchie allo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Isonzo.

Dopo fercide parole pronunciate dal Federale uscente Vanelli, dal federale entrante Gerardi e dal Prefetto, il vice Segretario del Partito, ha portato ai camerati Vanelli e Gerardi il saluto del Segretario del Partito.

La cerimonia, che s'è chiusa col saluto al Duce, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di devozione all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

COSENZA, 12. — Giusta le disposizioni del Segretario del Partito, alla presenza del prefetto, del componente il direttorio nazionale del Partito, Madetti, e di tutte le autorità e gerarchie del capoluogo, è avvenuto ieri lo scambio delle consegne tra il fascista Raffaele Manganiello, nominato Federale di Rodi, e il fascista Francesco Montagano, nuovo federale di Cosenza.

La cerimonia aveva principio e termine col saluto al Duce, dato dal componente del Direttorio del Partito. Subito dopo i gerarchi rendevano omaggio al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione e al monumento dei Caduti in guerra.

La mostra "antilei" di Cuneo

CUNEO, 12. — Il federale di Cuneo ha inaugurato la mostra « antilei », organizzata dal nucleo universitario fascista di Alba. Caratteristica principale della mostra è la partecipazione alla mostra stessa di lavori eseguiti da studenti delle scuole medie ed elementari, tra cui trovansi opere di vero valore moralizzatore e bonificatore delle superstiti tendenze lerofile. L'originalissima rassegna sarà visitata da tutti i gerarchi, dagli universitari e dai dopolavoristi della provincia.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Littoriali femminili del lavoro

Il giuramento nel cortile del Palazzo Ducale

presente il Vice Segretario del Partito Mezzasoma

La Duchessa di Genova fra le giovani lavoratrici

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Roma è giunto a Venezia il vice Segretario del Partito Mezzasoma, che è stato ricevuto alla stazione dal Federale, dal Comando dei Littoriali femminili del lavoro, mentre una falange di goliardi e di giovani organizzate ha acclamato lungamente al Gerarca inneggiando al Duce.

Il vice Segretario del Partito ha dedicato l'intera mattinata a visitare le sedi ove si svolgevano le prove pratiche di alcuni concorsi dei Littoriali, constatandone la perfetta organizzazione ed i lodevolissimi risultati raggiunti dalle concorrenti nelle prove già svolte ed in quelle in corso di svolgimento, le quali preludono alla felice e brillante conclusione di questa interessantissima manifestazione, destinata ad esaltare il lavoro femminile in tutte le sue più belle e svariate espressioni.

La prima sede visitata dal dott. Mezzasoma è stato l'Istituto di Arte ai Carmini, dove aveva luogo la prova pratica delle ceramiste, chiamate a decorare una tazza di terraglia forte e semiforte per bambini, nello spazio massimo di cinque ore. Ricevuto dal presidente della commissione esaminatrice di questo concorso incluso nelle gare industriali, cons. naz. G. Fanelli, vice presidente della Corporazione del vetro e della ceramica, il dott. Mezzasoma ha visitato le concorrenti intrattenendosi con ciascuna. Successivamente a palazzo Giovanelli, sede dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, il Gerarca ricevuto dal presidente di commissione cons. naz. Landi, presidente della Confederazione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, ha assistito alla prova delle dattilografe, le quali al pari delle ceramiste avevano sostenuto nella giornata di sabato a Cà Giustinian l'esame di coltura fascista.

Alla casa della giovane fascista

Il terzo ed ultimo concorso delle gare artigiane riservato alle camiciaie si è iniziato ieri mattina presso la Casa della Giovane fascista a Rialto, dove si erano riunite ben 75 concorrenti chiamate a confezionare una camicia nera per divisa fascista. Nel nome del Duce esse iniziavano le prove alle 9.30 dopo la verifica delle schede da parte della Commissione presieduta dal cons. naz. Ladislao Rocca, consigliere della Corporazione dell'abbigliamento. Queste giovani lavoratrici sono state onorate dalla visita del vice Segretario del Partito, che giungeva alla casa della Giovane Fascista verso le 11 ed a breve distanza da quella augusta di S. A. R. la Duchessa di Genova. A ricevere la Duchessa erano col dott. Mezzasoma, il Federale, le ispettrici del P. N. F. e della GIL, il dott. Nino Tripodi addetto sindacale della Segreteria generale dei Guf, la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il segretario del Guf di Venezia dott. Luigi Michieli ed altri gerarchi.

Vivissimi applausi furono elevati all'augusta visitatrice al suo apparire nella sala dove si svolgeva la prova delle camiciaie, una delle quali a nome di tutte le camerate, offerse a S. A. R. un ricco mazzo di fiori, omaggio che fu graditissimo dalla Duchessa accolta da nuove ovazioni quando, al termine della visita, lasciò il palazzo della Pescheria.

Verso mezzogiorno il vice Segretario del Partito si è recato a Cà Giustinian a visitare la sede del Comando dei Littoriali femminili del lavoro, ammirando la perfetta organizzazione dei vari uffici, ed esprimendo il suo compiacimento ai componenti il Comando dei Littoriali.

Imponente dimostrazione di fede al Duce

Alle ore 15.30 nel cortile di Palazzo Ducale ha avuto luogo il rito solenne del giuramento delle partecipanti ai Littoriali, rito che ha suggellato i sensi di assoluta ed inconfondibile dedizione che ha animato in questa gara queste settecento giovani organizzate, giunte nella nostra città da ogni parte d'Italia. Magnifica ed imponente l'adunata di forze giovanili fra le architetture del cortile, dominata sovratutto dal più schietto e prorompente entusiasmo delle organizzate, mentre la fanfara federale della Gil di Venezia alternava gli inni patriottici ai canti della Rivoluzione. Spettacolo insuperabile che acquisiva una maggiore evidenza per quella nota di colore che era data dalle divise e dai costumi paesani delle giovani; le massaie rurali dai grembiuli rossi e blu, con ampi fazzoletti bianchi incrociati sul petto, le lavoranti a domicilio con una divisa color turchino, le donne e le giovani fasciste, le organizzate, le quali facevano corona alle 400 concorrenti ancora presenti a Venezia, le rappresentanze armate dei giovani fascisti e dei marinaretti, le fiduciarie delle sezioni femminili dei Guf, le fasciste del Gruppo universitario Franco Gozzi ed altri reparti. Al centro del cortile una tribunetta ravvolta dal tricolore ed ornata di palme, dalla quale la più giovane littrice, la catanese Maria Guglielmino prima fra le ricamatrici in oro avrebbe proclamato la formula del giuramento; ai lati le littrici sinora proclamate e tutt'intorno labari e gagliardetti e sovratutto regnava ovunque il più fervido entusiasmo.

Alle 15.30 precise accede al Palazzo Ducale dalla Porta della Carta il vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma e quindi si eleva una imponente ovazione al Duce.

Il dott. Mezzasoma, seguito dal Federale, dal dott. Tripodi e dal dr. Michieli sale nella loggia ove si trovavano le più eminenti autorità cittadine, fra le quali il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il capitano di vascello Borgatti per l'ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il maggiore Matter per il comandante la Divisione di fanteria Marche, il vice podestà Leone Rocca, i due rettori magnifici della Scuola Superiore di architettura e dell'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali di Ca' Foscari, rispettivamente architetto Cirilli e prof. Dell'Agnola, il vice questore comm. Petrantoni e moltissimi altri.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal dott. Mezzasoma, la littrice più giovane, la Guglielmino, sale sulla tribunetta, al centro del cortile, legge la formula del giuramento e scandisce le ultime parole levando il braccio nel saluto romano. La folta schiera delle organizzate irrigidite sull'attenti, prorompe nel grido unanime e possente: *Lo giuro!* che si fonde alle sonorità della fanfara federale. Il dott. Mezzasoma scende poi nel cortile per passare in rassegna le balde centurie di queste giovani donne, ma l'entusiasmo delle gufine e delle partecipanti tutte è così intenso, che esse si slanciano verso il Gerarca acclamandolo ed inneggiando al Duce.

Il vice Segretario del Partito ha lasciato in serata la nostra città.

Le classifiche

Ha avuto esito il concorso per stenografe, incluso tra le gare commerciali. La commissione ha classificato, a norma di regolamento, le sole partecipanti che professavano un sistema stenografico italiano emanando la seguente graduatoria:

Littrice: Prela Fiorenza (sistema Cima) di Torino; 2. Bertoldi Giulia (sistema Moschini) di Alessandria; 3. Leporato Clarice di Modena; 4. Majerna Adriana di Milano; 5. Giordano Carmela di Cuneo; 6. Pivano Gabriella di Lucca; 7. Papeschi Laura di Livorno; 8. Ribecchi Margherita di Roma; 9. Alessandra Lina di Asti; 10. Sguazzin Clara di Venezia.

Oggi si avranno le classifiche dei concorsi per ceramiste, per dattilografe e per camiciaie.

Il Centro di studi bioclimatologici

costituito nell'Ospedale del Mare

Per essere esatti il Centro di studi bioclimatologici trova la sua origine nell'Ospedale al Mare in tempi relativamente lontani, quando il geniale e non dimenticato prof. Giulio Ceresole, assieme ai valorosi profess. Donato De Francesco, Luciano Magni e Leonida Lolli, ebbe ad occuparsi di bioclimatologia marina parallelamente agli studi del Rev. Padre Paoloni che alla bioclimatologia ha dedicate le sue predilette appassionate indagini. L'attività così svolta sotto gli auspici dell'Ospedale e con gli incoraggianti aiuti del presidente di esso, Gr. Uff. Garioni, ha dato risultati di grande interesse, tali da determinare ad una più organica costituzione scientifica la quale, dotata di sufficienti mezzi, possa impostare, studiare e risolvere problemi di alto interesse.

Ieri il Gr. Uff. Antonio Garioni, nel presiedere la prima seduta del Centro, importantissima per le personalità che vi sono intervenute e per gli argomenti trattati, ha spiegato che, assunta nel 1926 l'amministrazione dell'Ospizio Marino, ha provveduto anzitutto alla sistemazione, allo sviluppo ed alla trasformazione di esso da Ospizio ad Ospedale. Assicurata ormai all'Istituto una attrezzatura soddisfacente che con i 1400 postiletto rivela la meta amministrativa raggiunta, conviene potenziare il Centro affinchè l'indirizzo scientifico dell'Ente abbia a trarne sicuro vantaggio.

Il dott. Lolli, in una rapida sintesi, ha dato comunicazione delle ricerche cliniche e clinico statistiche, già in corso, sul comportamento di alcune sindromi morbose in relazione alle variazioni meteorologiche; ha esposto inoltre il programma delle ricerche cliniche e sperimentali che saranno quanto prima iniziate sul ricambio in rapporto al clima marino, ed alle varie pratiche elioterapiche e tassoterapiche, sull'azione della radiazione solare su diversi fenomeni biologici, sull'elettricità atmosferica, sul contenuto dell'aria marina e paramarina in cloruro di sodio e iodio, sul contenuto dell'aria marina e paramarina in pollini ed in aerosol.

Alla chiara esposizione del dott. Lolli è seguita quella, pur molto interessante, del prof. Agostino Puppo sulle osservazioni meteorologiche, sulle ricerche geofisiche e sui metodi biometrici e biomatematici. Il prof. Puppo ha fatto anche presente che il Centro è già in collegamento con gli osservatorii meteorologici del seminario di Venezia, del Magistrato alle Acque a Lido, Chioggia e Alberoni e con quelli di Conegliano, Rovigo e Collagù.

Nella discussione che ne è seguita sono intervenuti il prof. Fabio Vitali dell'Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, il rev. prof. Zanon che ha riferito sull'attività personalmente svolta in questi ultimi anni all'Ospedale al Mare nel campo geofisico, il prof. Oddo Casagrande direttore dell'Istituto di Igiene di Padova, il prof. Pietro Sepulcri dell'Istituto Interprovinciale Antimalarico delle Venezie, il conte dott. Alessandro Marcello ed il prof. Minio dell'Associazione veneziana di storia naturale, i professori Giuseppe Gola ed Umberto d'Ancona dell'Ateneo di Padova e l'ing. Zille del Magistrato alle Acque che hanno parlato sulle loro ricerche a integrazione dell'attività del Centro. A questo è pertanto assicurato un così vasto e prezioso contributo scientifico da far ritenere che il complesso programma di lavoro avrà la sua metodica esecuzione.

E' stato infine discusso circa lo apprestamento dei gabinetti e la dotazione dello strumentario per un assetto corrispondente alle nuove necessità.

Due bagni fuori stagione

L'altra mattina verso le ore 8,30 un tonfo sordo ha richiamato l'attenzione del vigile Da Re che era di servizio al Molo. Era avvenuto che il bracciante Gioacchino Coletti di anni 52 abitante a Cannaregio 2784 era scivolato in acqua. Il vigile si prestò a porgere soccorso al malcapitato il quale a mezzo di una gondola è stato poi trasportato alla sala di custodia dell'Ospedale civile presentando sintomi di assideramento.

Pure la scorsa notte un altro individuo per caduta in acqua è stato ricoverato pure al pio luogo. Si tratta di Mario Bettio di anni 56 abitante a Cannaregio 3355, il quale alle ore 2 di notte nei pressi di Rio Sant'Antonin era scivolato in canale. Anche il Bettio presentava sintomi di assideramento che non hanno destato alcune preoccupazione.

La monfalconese Sidonia

Gli agenti della squadra mobile hanno ieri trovato nell'abitazione di Giuseppe Lando di anni 41 a Castello 2184 una ragazza tredicenne che dichiarò chiamarsi Sidonia Oliva di Grazia abitante a Monfalcone. La ragazza, a quanto hanno raccontato lei stessa e lo stesso Lando avrebbe trovato gentile ospitalità appunto perchè andava in cerca di lavoro essendo fuggita da casa allo scopo di trovarsi un'occupazione. Ma gli agenti hanno ritenuto che questa gentile ospitalità il Lando non potesse accordarla se non provvisto di licenza di affittacamere della polizia della quale era invece sprovvisto. Per tale fatto egli è stato posto in contravvenzione, mentre la piccola Sidonia è stata rimpatriata.

Una macchina da scrivere

In Ramo Minelli a San Fantino al N. 1882, ove il sig. Giuseppe Zanetti ha il suo ufficio di rappresentanza, ignoti penetrarono mediante scasso della porta, probabilmente nelle ore pomeridiane dell'altro ieri e poterono a loro agio asportare una macchina da scrivere tipo Royal del valore approssimativo di 800 lire.

Scaricando barili d'olio

Pietro Soldan di anni 45 abitante a Cannaregio 3359, facchino al posteggio di San Marziale, ieri alle ore 16, mentre scaricava dei barili di olio servendosi della grue, fu investito dal ritorno della manovella che gli fratturò il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Ricettatore arrestato

Per mandato di cattura è stato ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile Manlio Rossetto di Carlo, il quale deve espiare venti giorni di reclusione per ricettazione.

Scivola sul pavimento

La sessantenne Luigia Caorlini da Murano abitante in fondamenta Santi, è scivolata sul pavimento, lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 10.

La Conciliazione

Ieri Venezia ha invitato i fedeli a ricordare con la preghiera Pio XI il grande Pontefice della Conciliazione. In tutte le chiese e specialmente nella Basilica di San Marco, sui cui stendardi apparvero le bandiere pontificie giallo-oro, sono state innalzate preci di suffragio per l'Anima Eletta. Anche tutti i palazzi degli enti pubblici apparivano pavesati dal tricolore e illuminati straordinariamente, poichè tale data coincideva coll'undecimo anniversario della Conciliazione tra lo Stato Italiano e la Santa Sede.

Lezione di mistica fascista

ai corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21, il fascista prof. Roffarè terrà lezione di Mistica del fascismo nella sede dei corsi.

Gli allievi del 1. e 2. anno sono comandati, i docenti e gli ex allievi invitati a presenziarvi.

Modificazione della tariffa

di alcune specie di sigarette

La tariffa di vendita al pubblico delle seguenti sigarette viene modificata dal 12 febbraio p. v. nel modo appresso indicato: Sigarette Africa Orientale Italiana da L. 200 a L. 225 al kg.; Sigarette Madyland speciali da Lire 250 a L. 300 al Kg.

Fiocco bianco

Il dott. Carlo Giorgi aiuto della divisione chirurgica I del nostro Ospedale ieri ha avuto la sua casa allietata dal sorriso di una vispa bimbetta alla quale è stato imposto il nome di Giuliana. Rallegramenti.

Nella Questura

Proveniente da Rieti è qui giunto il dott. cav. Sebastiano Biondi che ha preso il posto di capo di gabinetto del questore comm. Solimando, essendo stato il dott. cav. Verzì destinato alla questura di Milano.

Pure ieri è giunto il nuovo vicequestore comm. Enrico Petrantoni proveniente da Caltanisetta ove era capo dei Nuclei dell'ispettorato speciale della Sicilia.

Ai due valorosi funzionari il nostro cordiale benvenuto e al dott. Verzì che ci lascia, il nostro saluto augurale.

Mentre era assente

Dalle ore 10 alle 11.30, tempo in cui la signora Romilda Bagilotto abitante a San Marco in calle del Carbon 4179 è rimasta assente da casa, ignoti trovarono la possibilità di scassinare, indisturbati, la porta dell'appartamento abitato dalla predetta signora e d'impossessarsi di un portafogli contenente 1500 lire e che si trovava nel cassetto dell'armadio. Come? Chi?... E' quello che sta ora indagando la Polizia, alla quale la derubata ha denunciato il fatto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Lunedì - I Santi Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, nobili fiorentini del XII secolo. Stazione a Roma: a San Pietro in Vincoli e a S. Giovanni della Pigna; a Venezia: a S. Francesco di Paola. A S. Giacomo di Rialto a sera funzione di suffragio e benedizione. A S. Fosca alle 18 Compieta e benedizione nei primi Vesperi della festa titolare.

Teatri

Goldoni: El difeto xe nel manego — **Malibran**: Piccola canaglia — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

San Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Scandalo per bene — **Savoia**: La primula rossa. — **Massimo**: I diavoli del mare del sud — **Italia**: Ultima recita — **Accademia**: Ballo al castello — **S. Margherita** La grande avventura e Ridolini macchinista — **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi**: Ritorno all'alba e Ridolini doganiere — **Imperiale**: Il veliero misterioso e Notte di nozze.

La radio d'oggi

18. Radio rurale — 19.30 Pr. I. e II. Lezioni di tedesco — 20.30 Pr. II. Concerto d'archi di ritmi e danze — 21. Pr. II e II. Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o U. Tansini col concorso del soprano Magda Oliviero — 22.10 Conversazione dell'Accademico d'Italia Arturo Marinelli — 22.20 Pr. I. «Vecchio album», rivista di G. Martina. — 22.20 Pr. II. Concerto del Quartetto Ferro.

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 28 luglio 1939-XVIII.

Domani, martedì, avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 26 giugno 1939-XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti può essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Cronaca di Mestre

L'esposizione del tricolore

e l'illuminazione straordinaria

Nella ricorrenza dell'annuale della Conciliazione, ieri il tricolore è stato esposto dagli edifici pubblici e privati che a sera si ornarono dell'illuminazione straordinaria.

La festività della Madonna di Lourdes

La festività della Madonna di Lourdes è stata celebrata nella chiesetta omonima in Via Piave, dove per tutta la mattinata d'ieri si susseguirono ininterrottamente messe a tutti gli altari; alle 11.30 mons. arciprete celebrò la messa solenne ed al Vangelo pronunciò una bellissima omelia.

In serata dopo le funzioni vespertine don Fabio Barbieri ha tessuto il panegirico impartendo alla fine la benedizione eucaristica.

Marinai d'Italia

Il Comando dei Gruppi marinai d'Italia invita tutti Sottufficiali in congedo della Regia Marina a voler iscriversi gratuitamente ai locali o viciniori Comandi Gruppo marinai d'Italia.

Le iscrizioni si ricevono al Comando del Gruppo M. I. di Mestre in Via Torre Belfredo (sede dei Combattenti), al sotto Gruppo di Malcontenta presso il 21.o Settore del P. N. F. nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20.30 alle 22.

Scendendo dal treno

L'altra sera alle 0.30 scendendo dal treno la signora Elisa Cunico di anni 40 abitante a Mestre in Via Pasubio 18 metteva un piede in fallo e cadeva sul marciapiede accusando un forte dolore. Sollevata da alcuni viaggiatori, veniva successivamente trasportata con un'auto all'ospedale Umberto I, dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in quaranta giorni per una frattura al terzo inferiore del femore destro.

Vendeva vino al minuto

I carabinieri in un giro di perlustrazione in Via Montenero hanno dichiarato in contravvenzione Bianca Cestari di anni 55 la quale nel suo negozio - fiaschetteria all'anagrafico 20 della stessa via, vendeva vino al minuto senz'averne la prescritta licenza.

In Pretura

Due sorelle condannate

Giulia Tanduo di anni 28 abitante in via Colombara ha sporto querela verso le cognate Favaro Elvira di anni 20 e Ines di anni 26, perchè nel dicembre 1937 per ben due volte esse avevano offeso in pubblico il suo onore.

Il Pretore, dopo aver sentito le imputate ed i testi condannava le due sorelle a L. 300 di multa.

Il prezzo del surrogato

Il vigile Aghemo della squadra di vigilanza sui prezzi, nel negozio di generi alimentari di Giovanni Voltan di anni 59 trovò in vendita del surrogato a prezzo superiore a quello stabilito dal listino prezzi.

L'imputato si giustifica ammettendo di essersi dimenticato di modificare il prezzo; viene condannato a L. 150 di multa.

Sorpreso in flagrante

Una guardia notturna sorprendeva ed arrestava certo Enrico Fregonese di anni 25 abitante in via Bissuola 98 nell'atto di rubare dei ferri rivestiti di piombo del peso di 100 kg.

Il Fregonese si giustifica dicendo che si trovava in quel posto per caso. Cinque mesi e L. 1000 di multa con la condizionale.

VARIETÀ FEMMINILI

Le misure della bellezza

Ricevo ogni giorno delle lettere che domandano: quanto dovrei pesare poichè misuro tanto? è mancante o eccessiva la linea della mia cintura che misura tanto? E quella del mio collo? e il giro delle mie caviglie?

Violetta è pure assediata da domande analoghe.

Lo si spiega. La bellezza femminile consistendo sopratutto nella purezza della linea, non c'è donna fra i venti e i sessant'anni, che non metta in cima a tutte le sue aspirazioni quella di possedere una linea perfetta.

Non si può dar loro torto. E' un fatto che la linea significa giovinezza. Lo dimostra l'evidenza di ogni giorno ognuno conosce qualche graziosa quinquagenaria e ultra che per aver sacrificato la gola e praticato la ginnastica è riuscita a conservarsi un corpicino da giovinetta. In Francia potrebbero parlarvi di Cècile Sorel che, settantenne, riesce a mantenere ancora il suo posto di grande vedetta al varietà e di Mistinguette che, non minore certo di lei, le fa concorrenza anche oggi in arte.

Merito della linea conservata a dispetto degli anni esempio più evidente di tutti gli altri, Sarah Bernhardt, la grande Sarah, che a settantasei anni inguainava ancora il suo sveltissimo corpo nella bianca divisa del giovinetto Duca di Reichstadt.

Viva dunque la linea, purchè non cercata o conseguita a detrimento della salute e di quella vera bellezza femminile che vuole, sì, l'armonia delle proporzioni nella sagoma ma che esige che lo scheletro sia ben dissimulato sotto una solida se pur graziosa musculatura e non disdegna nemmeno un'ombra di grasso.

Detto questo vediamo, per rispondere alle molte lettere in materia, quali siano le misure ideali della sagoma femminile:

Altezza m. 1,64; giro del petto 0.92; delle anche 0.90; della vita 0.65; del collo 0.31; del braccio al disopra del gomito, 0.30; del polso 0.15; della coscia 0.56; del polpaccio 0.32; della caviglia 0.19. Queste sono le misure della Venere di Milo e della Diana cacciatrice. Ma s'intende che, quello che conta, più di queste rigorose precisazioni matematiche, è la proporzione tra le diverse parti del corpo. Qualunque sia la sua statura, una donna può sempre essere armoniosamente proporzionata e la sua bellezza sarà data precisamente dallo sviluppo esatto di tutto il suo corpo.

Un dato approssimativo ma fondamentale è costituito dal rapporto fra peso e altezza. La donna dalla sagoma ideale, misurante, cioè m. 1.64, dovrà pesare un pò meno di 62 chilogrammi. Una piccoletta misurante m. 1.48, dovrà pesare 45,500. Con m. 1.50 di statura, il peso sarà di chili 48,500; con m. 1.56 chili 53; con m. 1.60 chili 58; con m. 1.70 chili 68; con m. 1.72 chili 70.500; con m. 1.74 chili 74.

Queste sono le cifre ufficiali degli Istituti di estetica. Però, se anche pesate qualche chilogrammo di più, non disperatevi. Fin che il vostro peso non supererà il numero dei centimetri che la vostra statura misura oltre il metro, siete sempre nei limiti della sagoma esteticamente in regola. Solamente quando vedrete che il peso eccede dovrete cominciare a sorvegliarvi vale a dire: astenervi dai farinacei e dai dolciumi e fare un quarto d'ora almeno di ginnastica da camera ogni mattina. Moto e ginnastica: il segreto della linea è tutto qui.

Sotto la pioggia

Quaresima: quasi ineluttabilmente nebbia e pioggia. Ne abbiamo già avuto un saggio. Se non tornerà il freddo tagliente delle scorse settimane, dovremo rassegnarci a veder piovere.

E a difendersi dall'acqua.

Per difendersi dalla pioggia ogni donna deve avere a sua disposizione un impermeabile e un ombrello. L'ombrello solo, infatti, non basta a salvaguardare un vestito ma, a sua volta, l'impermeabile solo lascerebbe esposto il viso e il cappello.

L'uso dell'impermeabile, d'altronde, è diventato quasi comune. Anche qui c'è stata l'influenza dello sport. Una volta una signora elegante non avrebbe mai acconsentito a considerare l'impermeabile come un indumento possibile; il tono un po' mascolino e un po' nordico che esso conferiva le pareva un assoluto contrasto con ogni concetto di femminilità.

Vero è che anche l'impermeabile ha subito una evoluzione. Non è più uniformemente grigio-nero e non copia più strettamente la foggia maschile. Quelli che la moda prescrive, poi, somigliano in tutto ai mantelli e si portano con molta disinvoltura.

Non ho nessuna simpatia per gli stivaletti impermeabili ma bisogna pure ammettere che, col cattivo tempo, sono pratici e semplificano moltissimo la preoccupazione del camminare sotto la pioggia. Con l'impermeabile, l'ombrello, gli stivali e un feltrino qualunque elegante può sfidare anche le cateratte del diluvio.

S'intende che gli stivali di cui parlo non sono gli standardizzati a tipo e prezzo unico, tagliati nella tela cerata; intendo dire degli stivali di autentico cuoio nero o marrone fatti a gambaletto ma chiudenti il piede coperto della sola calza, come un vero e proprio stivaletto.

Una raffinatezza tutta nuova consiste nel foderare il rovescio della imboccatura di questi stivali con lo stesso tessuto del mantello.

S'intende che non metterete questi stivali per fare i cinquanta passi della passeggiata quotidiana. Per questi, copiate dalle inglesi che del camminare sotto la pioggia se ne intendono e che per le corse in città, con l'impermeabile, portano le scarpe a tacco largo, comode, in solido vitello e alte sino a chiudere la caviglia.

Se poi siete spartane e non temete di sciupare l'artificio del viso, potete anche abolire l'ombrello e portare un cappello da pioggia in pelliccia o in cuoio.

L'ombrello da pioggia non è più lungo una spanna ma almeno cinquanta centimetri e anche qualcosa di più e possiede un manico breve, slanciato in legno, in corno o in galatite trasparente. Il puntale, quasi soppresso, non è lungo più di tre centimetri.

La moda vuole che quest'anno l'ombrello sia di seta rasata e in colore: il verde scuro, il viola, il marrone saranno le tinte preferite.

Camicette

La moda delle camicette è sempre allo Zenit; lo è anzi dippiù per il successo imminente del vestito a giacca che la primavera metterà in auge. Le nuove saranno più chiare del vestito e anche di tessuto diverso ma tutte corte alla cintura e portate sopra la gonna.

In attesa della camicetta primaverile, per la sera e per il teatro si portano ancora molto quelle di pizzo bianco o nero. Una ne ho vista, bianca, con un lungo colletto quadrato sulle spalle scendente fino a metà schiena come una mantellina e cintura pure in pizzo, portata sopra una sottana di velluto ingualcibile nero molto aderente.

Un'altra, in grosso tulle greggio questa, guarnita orizzontalmente di vellutini minuscoli in tinta.

Piccola Posta

RENATA — Prima di tutto non collocare il proprio cuore prima di conoscere bene l'individuo che lo ha fatto battere almeno di simpatia. Secondo, non far mai conoscere al tuo, diciamo così, fidanzato, le tue amiche e non confidarti con costoro in materia d'amore. Sono sempre le amiche che rendono certi servizi. Terzo: diffidare della tua bontà che è veramente eccessiva. Che bisogno avevi di dare l'indirizzo a quella ragazza? Ora, non pensarci più. Non era un uomo che valesse il tuo bene.

SEMPER — No; sei ancora troppo bimba per quell'autore. Aspetta i vent'anni.

AMATA — Non so capire come tu osi chiedere a me di insegnarti il modo di rendere possibile e legale la tua unione con un uomo che non ti appartiene e non deve appartenerti perchè oltre a una moglie degna ha un figlio al quale ha pur diritto di avere il suo papà e la sua famiglia costituita come deliberatamente l'hanno costituita suo padre e sua madre appunto in vista di colui che sarebbe venuto. Ma non hai dunque capito che io non ammetto attenuanti di sorta per codesti amori egoistici che distruggono le famiglie costituite e formano sempre, sempre, sempre, l'infelicità dei figlioli? Se hai un po' di cuore o almeno di coscienza, ritirati in buon ordine e non togliere a un caro bimbo di quattro anni il suo papà e la sua casa, se non vuoi che la maledizione ti colpisca. Ci sono tanti uomini scapoli a questo mondo! Lascia i mariti alle rispettive mogli e i padri ai loro figli.

ELENA — Avresti anche potuto firmarti col nome e l'indirizzo. Chiedere aiuto anonimamente mi sembra un pò troppo!

VIOLETTA

Teatri e concerti

FENICE

La prima di "Tristano e Isotta,,

Come è stato annunciato, entro la giornata di oggi dovrà essere esercitato il diritto di prelazione riservato agli abbonati ai palchi per la rappresentazione straordinaria di «Cavalleria Rusticana» del 19 corrente. La vendita dei palchi eventualmente liberi, e dei posti di platea, galleria e loggione avrà inizio alle biglietterie del teatro domani martedì alle ore 10, restando eccezionalmente sospesa per tale spettacolo la vendita del settore di sinistra alla S.A.V.I.A.T. Alle biglietterie come alla S.A.V.I.A.T. prosegue frattanto la vendita per le due prime di «Tristano e Isotta» che avranno rispettivamente luogo mercoledì e venerdì prossimo alle ore 20.30 precise.

Un pubblico foltissimo ha accolto ieri nel pomeriggio con rinnovato fervore la terza rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» tributando ripetuti applausi a scena aperta a Margherita Carosio, ad Antenore Reali, ad Emilio Renzi, Antonio Gelli e Andrea Mongelli. Numerose chiamate ad ogni atto al maestro Antonio Guarnieri e agli interpreti tutti. Ha fatto seguito l'ultima rappresentazione del balletto «Pulcinella» di Stravinski, accolto ancora una volta dal più schietto favore.

GOLDONI

Compagnia Micheluzzi

Questa sera inizierà le sue recite la Compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi, composta di ottimi elementi, simpaticamente noti al nostro pubblico. Come lavoro d'inizio è stato scelto: «El difeto xe nel manego» la commedia brillantissima in tre atti di A. Brunialti.

Iersera la compagnia Benassi-Carli ha chiuso il breve ciclo delle due rappresentazioni veneziane con la serata d'onore di Memo Benassi. Davanti ad un pubblico foltissimo e largo d'applausi, il grande attore ha interpretato «Alleluia» di Marco Praga, e, fatto segno ad una calorosa ovazione, ha recitato pure il «Sirventese dell'Adriatico» di D'Annunzio.

Il violoncellista Max Spitzenberg

al Circolo Artistico

Preceduto dalla fama del suo successo al concorso internazionale di Vienna nel 1937, il giovane violoncellista Max Spitzenberg ha tenuto iersera un concerto al Circolo Artistico, riscuotendo dal pubblico veneziano il più fervido e schietto consenso. La salda tecnica del concertista, rivelatasi attraverso la cristallina purezza del suono e la vigorosa intensità dell'arcata, e la sua profonda maturità interpretativa hanno avuto campo di affermarsi nello svolgimento di un nutrito programma che comprendeva quattro Sonate di Boccherini, Beethoven, Valentini e Strauss e due danze ungheresi di Brahms. Perfettamente coadiuvato dal pianista Friedrich Schery il concertista è stato calorosamente e a lungo applaudito dal folto pubblico presente che ha chiesto ancora alla fine, fuori programma, l'esecuzione di un «Notturno» di Chopin.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. del Teatro Veneto: EL DIFETO XE NEL MANEGO.

Malibran 16.30: PICCOLA CANAGLIA con Jeanne Boitel, Reneè Lefevre, Henri Rollan.

Rossini 16.30 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ con Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 DIETRO LA FACCIATA (E.N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Eric von Stroheim.

Olimpia ore 15.30 SCANDALO PER BENE, con Evi Maltagliati, Ninchi e Porelli.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

I nero-verdi impongono il pareggio agli alabardati

Il Genova dominatore della Lazio raggiunge il Bologna sconfitto a Torino mentre la Juventus vince a Modena e l'Ambrosiana prevale a stento sul battagliero Liguria

Situazione invariata fra i cadetti ma il Padova riprende quota

I risultati

INTERNAZIONALI

Parigi: Militare francese - Militare inglese 1-1

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bari-Milano 2-0
*Genova-Lazio 4-0
*Fiorentina-Novara 2-2
*Torino-Bologna 2-1
Juventus-*Modena 2-1
*Triestina-Venezia 0-0
*Roma-Napoli 1-0
*Ambrosiana-Liguria 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Atalanta-Palermo 1-0
*Alessandria-Catania 5-0
*Siena-Lucchese 1-1
*Molinella-Udinese 2-0
*Padova-Anconitana 3-2
*Livorno-Pro Vercelli 6-2
*Sanremese-Pisa 1-1
*Brescia-Fanfulla 1-0
*Verona-Vigevano 2-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Vicenza-Schio 3-1
*San Donà-Pordenone 3-1
*Grion-Rovigo 2-0
*Treviso-Ponziana 0-0
*Mestre-Monfalcone 4-2
*Marzotto-Ampelea 5-1

Girone B

*Crema-Mantova 2-1
*Trento-Pavese 2-0
*Parma-Alfa Romeo 1-0
*Codogno-Piacenza 0-0
Reggiana-*Pirelli 2-0
*Falck-Audace 0-0
Cremonese-*Ardens 5-1
*Casalini-Redaelli 3-2

Girone C

Lecco-*Cusano 1-0
*Omegna-Pro Patria 1-0
*Varese-Seregno 1-1
*Cantù-Como 1-1
*Caratese-Gallaratese 3-2
*Legnano-Monza 2-1
*Pro Ponte-Domodossola 2-1

Girone D

*Rivarolese-Asti 3-0
*Cuneo-Tigullia 2-1
Savona-*Vado 3-0
*Entella-Savigliano 0-0
Valpolcevera-*Casale 2-1
*Cavagnaro-Albenga 2-1
Pinerolo-*Doria 1-0

Girone E

*Spezia-Signe 2-0
*Prato-Forlimpopoli 5-0
*Pontedera-Carpi 1-0
*Forlì-Pistoia 2-0
*Ferrara-Cecina 2-0
*Ravenna-Empoli 2-0
*Grosseto-Lugo 2-2

Girone F

*S. Giovanni-Arezzo 0-0
*Ascoli-Fano 0-0
*Gubbio-Macerata 1-0
*Foligno-Terni 1-1
*Jesi-Tiferno 2-1
*Cagliari-Pesaro 8-0
*Sambenedettese-Montevarchi 2-1

Girone G

*Alba-Teramo 1-1
*Pescara-Civitavecchia 3-1
*Savoia-Sora 2-0
*Aquila-Supertessile 2-0
*Dinasimaz-Stabia 2-0
*Olbia-Orbetello 4-1

Girone H

*Foggia-Baratta 4-3
*Bisceglie-Molfetta 1-0
*Pro Italia-Taranto 0-0
Messina-*Siderno 2-0
*Potenza-Manfredonia 10-0
*Salernitana-Cosenza 4-1

CAMPIONATO RISERVE

*Genova-Milano 1-1
Lazio-*Napoli 4-1
*Torino-Triestina [illegible]-0
*Bologna-Modena 5-0
*Novara-Juventus 4-0
*Roma-Bari 0-0
*Ambrosiana-Fiorentina 3-1
Liguria-*Venezia 2-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Padova B-Adria rinviata
Belluno-*Mestre B 1-0
*Ceggia-Dolo 3-0
*Vittorio-Venezia C 1-1

Girone B

*Marzotto B-Pellizzari 5-2
*Burgo-Malo 3-1
Vicenza B-*Lonigo 3-1
*Rossi-Schio B 5-1

Girone C

*Cerea-Cadidavid 4-0
Verona B-*Bovolone 2-1
Rovigo B-*Audace B 5-0
*Scaligera-Legnago 2-1

Venezia Giulia

Codroipo-*Tricesimo 4-0
*S. Daniele-Triestina B 2-1
*Crda B-Udinese B 1-1
*Pieris-Serenissima 3-0
*Valvasone-Ponziana B 3-2
*Basiliano-Fortitudo 2-0
Cormonese-*Safrec 2-0

Trentino

Verona C-*Trento B 2-1
*Bolzano B-Benacense 5-4

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Padova C-Silea rinviata
*Petrarca-Conegliano rinviata
*Bassanello-Bassano [illegible]-0

Venezia Giulia

*Spilimbergo-Udinese O 5-1
*Pro Gorizia B-Ronchi 2-2

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Girone finale: *Treviso-Venezia 2 a 2; *Vicenza-Scapin 1-0.

Venezia Giulia

Trieste: *Pieris-Pro Gorizia 2-1; *Triestina-Fortitudo 2-0.

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Ricupero: Sirma-Moretti 3-3.

Treviso

Ponte di Piave-Salgareda 4-1; Oderzo-Cessalto 3-2; Volpago-Giorgione 2-0.

Verona

Girone A: *Sambonifacio-Caldiero 11-2; *Nazario Sauro-Zuppini 4-2.
Girone B: Villafranca-Lugagnano 1 a 0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Guf Milano-*Guf Pavia [illegible]-31
*Reyer-Lazio 42-28
*Giordana-Borletti [illegible]-32
Triestina-*Pirelli 54-19
Bologna-*Parioli 35-29

COPPE E TORNEI

Torneo d'apertura - Girone finale: Laetitia-*Dienai 26-21; *Mestre Junghans 34-24.
Torneo di consolazione: Laetitia B-*Mestre 30-23; *Cellina-Collegio Navale 2-0 (rit.).

AMICHEVOLI

Venezia: Reyer B-Dienai B 33-9.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Guf Milano-Guf Parma 3-0
Amatori-*Guf Roma 18-3
Torino-*Guf Firenze [illegible]3-11
*Guf Torino-Guf Napoli 12-0

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Guf Venezia-Gil Rovigo (rin.) 6-0
Padova-*Bassano 11-0

Scherma

COPPA IMPERO

*Bari-Roma 9-4
Venezia-*Genova 10 3
*Milano-Napoli 7-6

Disco sul ghiaccio

Stoccolma: Svezia-Finlandia 2-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Bologna	19	10	6	3	27	14	26
Genova	19	11	4	4	44	27	26
Ambrosiana	19	11	3	5	29	16	25
Lazio	19	8	6	5	26	19	22
Torino	19	9	3	7	24	21	21
Juventus	19	9	3	7	29	31	21
Milano	19	7	5	7	32	23	19
Roma	19	7	5	7	16	18	19
Venezia	19	7	5	7	25	29	19
Triestina	19	7	4	8	26	25	18
Novara	19	8	2	9	18	22	18
Bari	19	6	6	7	21	26	18
Fiorentina	19	6	4	9	27	31	16
Liguria	19	4	8	7	17	26	16
Napoli	19	4	3	12	11	29	11
Modena	19	2	5	12	17	32	9

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	19	11	5	3	39	16	27
Brescia	19	12	2	5	37	19	26
Alessandria	19	10	5	4	38	16	25
Livorno	19	11	3	5	52	24	25
Lucchese	19	9	7	3	31	22	25
Anconitana	19	8	8	3	29	20	24
Udinese	19	10	2	7	42	32	22
Padova	19	9	3	7	40	33	21
Fanfulla	19	7	5	7	27	23	19
Siena	19	7	5	7	28	25	19
Vercelli	19	8	3	8	35	42	19
Verona	19	7	2	10	29	37	16
Pisa	19	4	7	8	30	41	15
Vigevano	19	6	2	11	23	40	14
Palermo	19	5	4	10	18	42	14
Sanremese	19	3	6	10	14	29	12
Catania	18	1	7	10	11	44	9
Molinella	18	3	2	13	18	41	8

DIVISIONE NAZIONALE C							
Vicenza	16	14	2	0	53	6	30
Mestre	16	12	0	4	26	19	24
San Donà	16	8	2	6	20	21	18
Grion	16	7	3	6	24	20	17
Rovigo	16	8	1	7	26	28	17
Marzotto	15	7	2	6	30	17	16
Ponziana	15	6	4	5	25	19	16
Monfalcone	15	7	2	6	22	20	16
Fiumana	15	7	1	7	26	17	15
Ampelea	15	5	4	6	17	21	14
Treviso	16	4	4	8	15	30	12
Schio	16	3	4	9	13	31	10
Pro Gorizia	15	3	1	11	15	38	7
Pordenone	16	1	4	11	11	38	6

PRIMA DIVISIONE

Girone A							
Padova B	10	7	3	0	26	10	17
Belluno	11	7	2	2	29	10	16
Ceggia	11	7	1	3	16	8	15
Dolo	11	6	0	5	17	24	12
Vittorio	12	4	4	4	20	19	12
Mestre B	12	4	1	7	21	26	9
Venezia C	11	3	2	6	17	22	8
Treviso B	10	2	1	7	14	24	5
Adria	10	0	4	6	9	26	4

Girone B							
Marzotto B	11	9	0	2	37	17	18
Vicenza B	12	8	2	2	41	14	18
Rossi	12	6	3	3	27	23	15
Thiene	10	4	3	3	15	12	11
Pellizzari	11	5	1	5	22	27	11
Schio B	12	3	3	6	21	28	9
Malo	12	2	5	5	16	25	9
Lonigo	12	2	3	7	21	34	7
Burgo	10	2	0	8	13	33	4

Girone C							
Verona B	11	7	3	1	28	10	17
Cerea	9	6	2	1	20	7	14
Rovigo B	12	6	2	4	25	20	14
Scaligera	11	5	2	4	25	23	12
Legnago	11	5	2	4	21	20	12
Bovolone	11	3	3	5	19	21	9
Cadidavid	12	2	5	5	15	22	9
Sanguinetto	10	3	0	7	13	19	6
Audace B	11	2	1	8	24	41	5

SECONDA DIVISIONE							
Padova C	8	4	3	1	20	11	11
Conegliano	7	4	1	2	12	11	9
Bassanello	7	2	2	3	12	11	6
Bassano	7	2	2	3	10	21	6
Petrarca	5	1	2	2	9	11	4
Silea	6	2	0	4	12	10	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Triestina	12	11	0	1	475	340	23
Bologna	12	9	0	3	442	334	21
Giordana	12	7	0	5	331	376	19
Pirelli	12	6	0	6	362	389	18
Borletti	12	5	0	7	389	4[illegible]5	17
Parioli	12	5	0	7	360	411	17
Reyer	11	5	0	6	349	331	16
Guf Pavia	12	4	0	8	364	384	16
Guf Milano	11	4	0	7	284	279	15
Lazio	12	3	0	9	331	424	15

Triestina-Venezia 0-0

TRIESTE, 12 — *Mancavano tre minuti alla fine della partita, quando Alberti, libero a un paio di metri dalla porta triestina, riceveva un magnifico passaggio da Puppo; bastava un leggero tocco e la sfera sarebbe andata diritta in rete, battendo con ogni probabilità il portiere; invece il nero-verde colpiva con troppa violenza e al di sotto il pallone mandandolo fuori sopra la traversa. L'occasione d'oro era così sfumata e con essa anche la vittoria che sarebbe stata la conclusione logica della netta e chiara superiorità dimostrata dalla squadra neroverde nel corso di tutta la partita ed in particolare della ripresa. Perchè ieri se una squadra meritava incondizionatamente di vincere, questa era appunto quella veneziana, che ha dominato gli alabardati con il suo gioco veloce, deciso ed organico.*

Da varie domeniche il Venezia, pur vittorioso a S. Elena, non convinceva per il suo gioco incostante e arruffato, ma ieri si è completamente riabilitato ed ha sviluppato delle azioni travolgenti e veloci, che solo una difesa come quella triestina ha potuto tenere a freno. Se il risultato di zero a zero può accontentare i veneziani, i quali erano partiti nettamente sfavoriti dal pronostico, alla fine della partita invece sono i triestini che devono essere lieti di aver chiuso in parità un incontro che avrebbero dovuto perdere. Poichè quella di Alberti non è stata la sola rete mancata dai veneziani, ma altre occasioni favorevoli sono state sciupate per mera sfortuna. Così quella di Busidoni a porta vuota e di Pernigo poco dopo, nei primi minuti della partita. Per di più quando la pressione veneziana si era fatta più che mai pericolosa l'arbitro, il sig. Pizziolo (quello della partita Milano-Genova!) non ha veduto due netti falli di mano consecutivi in area di rigore, uno di Loschi prima e di un altro difensore triestino poi, su tiri di Busidoni e di Corbelli. Falli di mano, che al confronto di quelli compiuti da Pondrano e Stefanini nelle ultime due partite a S. Elena (Liguria e Roma) e che hanno portato all'estrema punizione, hanno una gravità enorme. Eppure l'arbitro più che non vedere (era a due passi) non li ha voluti rilevare. Ecco dunque anche questa volta un errore gravissimo ha notevolmente danneggiato il Venezia. Peccato, però, oltre che per la mancata vittoria veneziana, anche per il sig. Pizziolo, poichè per il resto il suo arbitraggio non ha fatto una pecca, specie quando si consideri la rivalità delle due squadre che, salvo qualche eccezione, hanno combattuto per tutti i novanta minuti in modo cavalleresco.

La Triestina ha giocato una brutta partita. La vittoria per sei a due conquistata a Torino contro la Juventus le ha nociuto non poco. Scesa in campo baldanzosa e troppo fiduciosa dei suoi mezzi, ha errato nel valutare la squadra veneziana e così vista d'un tratto la realtà e cioè quanto era grande l'ostacolo da superare, non ha avuto più la forza di reagire, ha continuato in un gioco abulico e sconclusionato, chiudendosi quindi in ermetica difesa, il miglior modo questo per salvarsi da guai peggiori.

Il Venezia infatti ha avuto subito l'iniziativa delle operazioni e la Triestina, che non s'aspettava tanto, era rimasta alquanto sorpresa e verso la fine del primo tempo era riuscita ad equilibrare le azioni, che avrebbero potuto portare anche a qualche segnatura. Ma nella ripresa il Venezia non ha dato tregua all'avversario, l'ha piegato al suo volere e l'ha costretto nella sua area a difendersi con tutte le sue forze, con tutte le sue energie. Si è avuta netta la sensazione fin dalle prime battute della ripresa che il Venezia non avrebbe perduto e che la vittoria avrebbe potuto essere sua. La Triestina però ha saputo con abilità, e anche con astuzia, rendere la sua difesa, sebbene Costanzo non fosse completamente a posto, insormontabile e contro la quale i veneziani hanno visto spuntarsi tutte le loro freccie.

Così questa partita, che poneva di fronte le due squadre sorelle della Serie A, non ha voluto nè vinti, nè vincitori, ed ha lasciato in definitiva tutti contenti, quantunque però i triestini siano rimasti delusi per il comportamento della linea attaccante che contro la Juventus aveva segnato ben sei reti e che ieri poco o nulla ha saputo concludere. Difatti dov'erano i Tosolini, i Valcareggi, i Colaussi? Eccetto qualche felice azione nel primo tempo, Colaussi è stato nella ripresa completamente nullo. Tosolini e Valcareggi hanno troppo esitato nei tiri, mentre se qualche pallone ha minacciato la rete veneziana ciò è stato per opera di Trevisan. Magrini invece ha avuto varie possibilità che non ha saputo sfruttare per lentezza e incapacità. Della linea mediana il migliore è stato Grezar, mentre Rancilio, pur costituendo una delle colonne della compagine triestina, ha avuto dei momenti di smarrimento, specie quando la squadra era lanciata all'attacco. Scapin ha fatto il suo dovere. Lodi senza risparmio, invece, per la coppia dei terzini rosso-alabardati. Loschi, con la sua statura atletica, ha dominato completamente e si è imposto su tutti. Di fronte al piccolo Pernigo sembrava un gigante. Geigerle non è stato da meno del suo compagno e lo ha coadiuvato in maniera egregia. Il portiere Costanzo è apparso qualche volta incerto nella presa del pallone e in alcune sue uscite intempestive.

La squadra veneziana, che per la prima volta affrontava la Triestina in una partita di campionato allo Stadio del Littorio, si è presentata, non bisogna dimenticare, con varie riserve. La coppia dei terzini era addirittura mutata. Al posto di Tortora II e Di Gennaro vi erano Signoretto e Gattaronchieri e Lombardi sostituiva, a interno sinistro però, l'infortunato De Filippis e il posto di quest'ultimo era occupato da Corbelli. Pur tuttavia in questa formazione la squadra di Bepi Girani ha ritrovato sè stessa, ed è sembrata ritornare alle prime folgoranti partite del campionato ed il quintetto ha saputo intrecciare delle azioni magnifiche. I passaggi erano dosati ed il pallone schizzava da un piede all'altro come tratto da una calamita. Così nella prima parte del primo tempo e ancor di più nella ripresa. Gli è che Busidoni era in grande giornata ed ha giocato di fronte ai suoi concittadini forse la migliore partita del campionato. Alberti è stato all'altezza della sua fama dando spesso lezione di bel gioco. Pernigo, controllatissimo, è riuscito pur tuttavia a sgusciare alla vigilanza di Loschi. Corbelli ha condotto una ripresa in grande stile e così pure Lombardi. Puppo ha disputato una bella partita e il suo gioco si è potuto rivelare appieno nel lanciare la squadra all'offensiva. Pondrano ha avuto qualche incertezza, ma in complesso si è ben comportato, mentre Stefanini ha fatto mirabilia, specie nel controllare Colaussi. La domenica di riposo gli ha molto giovato. Che dire dei due terzini? Ottimamente, benissimo. Signoretto, che per la prima volta giocava in partita di Serie A, si è guadagnato i galloni. Pronto e deciso nel colpire la palla, è stato anche un demolitore delle costruzioni avversarie con i suoi rapidi interventi. Gattaronchieri, imbattibile nel gioco di testa, è stato un valido collaboratore del sistema difensivo. Eccetto qualche parata difficile, nella quale Bacigalupo ha assolto con perizia il suo compito, il lavoro del portiere veneziano non si può dire sia stato eccessivo.

Lo Stadio del Littorio è gremitissimo; il massimo di pubblico raggiunto in questo campionato. Tre dodicimila persone e circa settantamila lire d'incasso. Gli appassionati veneziani sono circa duemila. Solo un treno speciale ne ha recato un migliaio. Nelle tribune popolari non mancano gagliardetti e bandiere nero-verdi con le scritte: «Forza Venezia». Un gruppo di soldati, veneziani certamente, è salito sul ciglione del muro ed inalbera un bandierone tutto verde. I triestini rispondono però agitando delle bandiere rosso-alabardate. La giornata è rigida e soffia anche un pò di bora. Il terreno è in abbastanza buone condizioni. Nella tribuna, oltre al vice segretario federale di Trieste, vi sono anche il Podestà di Venezia conte Giovanni Marcello ed il presidente dell'A. F. C. Venezia comm. Arnaldo Bennati.

Prima del fischio iniziale i triestini offrono ai veneziani una artistica riproduzione in bronzo del campanone di S. Giusto. Il gesto gentile viene sottolineato da calorosi applausi. Sono così le 15.10 quando Tosolini tira la prima palla di questa giornata di gala del calcio triveneto. La prima punizione è contro la Triestina, seguita subito da una contro il Venezia. Ma al 2' gli alabardati subiscono un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, mentre un minuto dopo Lombardi tira il pallone sulla sinistra; Costanzo esce di porta e afferra la sfera, ma disturbato dal pronto intervento di Busidoni cade e perde la palla, della quale se ne impossessa l'ala sinistra nero-verde; la rete è vuota ma il tiro partito dalla sinistra attraversa tutta la luce della porta ed esce a fil di palo sulla destra. L'occasione mancata mette le ali ai piedi ai neroverdi, i quali persistono all'attacco ed al 5' Pernigo, ricevuta la palla da Puppo, sguscia alla difesa triestina; è solo dinanzi alla rete di Costanzo, ma il suo piede nel tirare incontra del fango e la palla devia sulla destra percorrendo tutta la linea bianca di fondo, rimanendo in gioco; un alabardato la raggiunge e la lancia lontano. Continua il gioco brillante del Venezia ed al 12' Alberti, dopo aver spacciato due avversari, spara verso la rete, ma il pallone esce a lato. Due minuti dopo è ancora Alberti che conclude una magnifica azione d'attacco del quintetto impegnando seriamente Costanzo. Pronta risposta triestina però ed è Tosolini che tira un bolide che Bacigalupo blocca. La prevalenza è dei nero-verdi che al 14' usufruiscono di un calcio d'angolo. La Triestina riesce ad arginare le offensive veneziane che non hanno sosta. Però gli alabardati stanno riprendendosi dalle frustate veneziane e passano a loro volta al contr'attacco. Al 22' un'azione serrata in area veneziana, condotta da Colaussi, è conclusa con un tiro di Trevisan a lato. Si hanno però dei rapidi capovolgimenti di fronte ed il gioco è condotto sempre a grande andatura ad opera del Venezia. Ora è la Triestina che ha il suo miglior momento. Al 29', dopo una fuga di Busidoni sventata dal pronto intervento di Loschi, Colaussi si impossessa della palla ed impegna Bacigalupo. Un minuto dopo è Trevisan che tira sopra la traversa, mentre al 32' il Venezia è in angolo. La pressione dei triestini si accentua sempre più, ma gli attaccanti non ne sanno approfittare perchè si perdono in inutili e vani passaggi e sono troppo lenti nei movimenti. Al 38' l'assedio si stringe attorno alla rete veneziana, ma tutto termina con un debole tiro di Colaussi che è facilmente parato dal vigile portiere veneziano. Ancora prevalenza triestina ed al 43' Trevisan manda un bolide a qualche millimetro al di sopra della traversa. Al 44' calcio d'angolo contro il Venezia.

La ripresa s'inizia con una sfuriata dei triestini, che hanno il vento in favore, ma la risposta veneziana è immediata, tanto che al 2' gli alabardati sono costretti in angolo. La superiorità è dei nero-verdi, finchè al 5' i triestini usufruiscono di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; tira Grezar una stoccata fantastica, ma Bacigalupo attanaglia il pallone con le mani al petto. Al 7' il Venezia è in angolo, ma la Triestina non ne trae nessun vantaggio. Il gioco è sempre veloce, con azioni alterne dapprima e poi mano a mano che il tempo passa le azioni sono dominate dai veneziani che insistono all'attacco. Al 15' si ha un tiro di Corbelli a lato ed al 20' un'azione Busidoni-Pernigo è interrotta da un pronto intervento di Costanzo. Ed ecco al 23' il Venezia tutto lanciato nell'area avversaria: Busidoni sta per realizzare, ma il suo tiro incontra un braccio di Loschi; il gioco prosegue e la palla perviene a Corbelli che gira in rete, ma anche questa volta un altro braccio di un terzino ferma la palla che, respinta, finisce lontano. Continua sempre più insistente l'offensiva veneziana e la rete triestina è fatta continuamente bersaglio dai tiri veneziani. Al 32' un'azione Alberti-Pernigo è ancora resa nulla dall'intervento di Costanzo. Al 37' un tiro di Puppo passa troppo alto sopra la traversa ed al 41' Busidoni con un forte tiro sfiora il palo. Ed ecco al 43' l'azione che poteva dare la meritata vittoria al Venezia. Il gioco è tutto sulla sinistra imperniato su Busidoni, quando la palla perviene ad Alberti che, libero, da pochi passi tira, mandando alto, come si è detto, sopra la traversa. Una punizione ancora contro la Triestina e poi una contro il Venezia e quindi il risultato di zero a zero è consacrato dal fischio finale dell'arbitro.

Sono stati complessivamente tirati cinque calci d'angolo, di cui tre contro il Venezia e due contro la Triestina.

Mentre i giocatori si avviano agli spogliatoi Colaussi sferra un calcio a Stefanini colpendolo sul fianco. Il giocatore nero-verde, caduto a terra, viene raccolto dai compagni e portato sulle spalle.

Per le vie di Trieste, gagliardetti nero-verdi in testa, i veneziani inneggiano alla loro squadra ed il canto di: «Viva Venezia, viva S. Marco, viva le glorie del nostro leon...» riecheggia fino alle tarde ore della notte, quando con gli ultimi treni affollatissimi i veneziani lasciano la città di S. Giusto.

mang.

TRIESTINA: Costanzo; Geigerle, Loschi; Scapin, Rancilio, Grezar; Magrini, Trevisan, Tosolini, Valcareggi, Colaussi.

VENEZIA: Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Corbelli, Pernigo, Lombardi, Busidoni.

Arbitro: Pizziolo.

Le partite di domenica 18

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma: Lazio-Milano
Novara: Novara-Genova
Bologna: Bologna-Fiorentina
Torino: Juventus-Torino
Venezia: Venezia-Modena
Napoli: Napoli-Triestina
Genova: Liguria-Roma
Milano: Ambrosiana-Bari

DIVISIONE NAZIONALE B

Bergamo: Atalanta-Catania
Palermo: Palermo-Brescia
Vigevano: Vigevano-Padova
Udine: Udinese-Alessandria
Lodi: Fanfulla-Pro Vercelli
Sanremo: Sanremese-Siena
Pisa: Pisa-Livorno
Lucca: Lucchese-Verona
Ancona: Anconitana-Molinella

DIVISIONE NAZIONALE C

Isola d'Istria: Ampelea-Vicenza
Schio: Schio-San Donà
Pordenone: Pordenone-Grion
Gorizia: Pro Gorizia-Treviso
Trieste: Ponziana-Mestre
Fiume: Fiumana-Marzotto
S. Michele: Audace-Ardens
Mantova: Mantova-Trento

Torino-Bologna 2-1 (0-0)

TORINO, 12. — La gara per un ritardo del treno che trasportava l'arbitro Ciamberlini ha potuto iniziarsi solo alle 15.50. I torinesi hanno attaccato subito, ma hanno sbagliato una bella occasione per segnare. Poi il Bologna si riprende e con Puricelli manda di poco sopra la traversa. La superiorità nei primi 45 minuti è stata dei bolognesi, i quali per altro non hanno saputo trarre vantaggio della situazione, mentre il Torino ha attaccato meno, ma è stato più pericoloso, pur senza riuscire a segnare.

Nella ripresa è il Bologna che attacca subito, ma Cadario intercetta un tiro di Reguzzoni e sventa la minaccia. Gli attacchi del Bologna continuano e Sansone tira in porta ma trova pronto Piacentini. Poco dopo è Borsetti che sbaglia il bersaglio. Contrattacco dei rosso blu e Puricelli di testa impegna Olivieri che libera di pugno. Andreoli riprende e manda a fondo. Il gioco prosegue alterno con leggera superiorità dei locali (oggi in maglia nera), i quali al 16' segnano il primo punto. Capri in una semi mischia trova lo spiraglio giusto e batte Ferrari. Reazione pronta dei rosso blu e attacchi di Puricelli, Biavati e Reguzzoni. Ma la difesa nera tiene duro. Il Bologna continua i suoi attacchi ma non passa. E' al 21' che viene la rete del pareggio. E' Puricelli che di testa scatta a tempo e batte Olivieri.

I granata scattano all'attacco, ma stentano a ritrovarsi e il Bologna ha facilmente ragione della linea attaccante dei locali. Essi per altro insistono e finalmente al 32' mettono in rete, per merito di Capri la seconda palla, quella della vittoria. I campioni non si smontano e contrattaccano a fondo, ma ora sono i torinesi che riescono a tenere a freno ogni attacco degli ospiti. Registriamo ancora dei tiri pericolosi di Puricelli, di Michelini, di Reguzzoni, di Marchini, ma la partita termina senza altra segnatura. Pubblico molto numeroso, tempo buono.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andriolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

TORINO: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Allasion, Gallea; Borsetti, Marchini, Michelini, Ossola, Carpi.

Bari-Milano 2-0 (1-0)

BARI, 12 — La Bari ha attaccato di meno, ma ha vinto. Terreno ottimo: pubblico di circa diecimila spettatori. Tempo primaverile. Il primo tempo vede lo svolgimento di un gioco senza anima, anche se nobilissimo. Al primo minuto i baresi sfiorano il successo, ma Begnini mette a lato di poco. Al 2' ottengono un angolo, sul quale Dugini riesce a segnare.

Poi i milanesi contrattaccano e Pasinati poco dopo sbaglia una facile occasione. Continuano gli attacchi rosso neri e al 14' è Biraghi che manda il bersaglio in seguito ad angolo.

Nella ripresa le azioni più conclusive sono ancora di marca barese. Il gioco è alterno con prevalenza dei milanesi, ma i baresi sono più decisi. Al 14' i locali sfiorano il successo con azione Cappellini-Lushta. Al 19' punizione contro i baresi. Ricciardi libera facilmente. Il secondo punto dei locali viene al 22' su azione personale di Lushta. Cerca di concludere Begnini su centro di Lushta, ma si trova impedito. Egli allora ripassa a Lushta, il quale indugia un momento, aspetta l'attimo propizio e ripassa a Begnini che libero mette in rete. Al 39' tiro forte di Loich. Il pallone sembra in rete e così deve pensarla anche l'arbitro ma i segnalinee dicono di no e il punto non è convalidato. A tre minuti dalla fine un rigore per i baresi trova Michelonі prontissimo a sventare il pericolo.

Genova-Lazio 4-0 (2-0)

GENOVA, 12. — Una gara che si prediceva difficile è stata di facile appannaggio per la squadra dei grifoni.

Il Genova attacca subito e si porta sotto la rete di Blason. La difesa laziale ha del lavoro forte e per qualche tempo se la disimpegna abbastanza bene, ma poi sotto la continua pressione anch'essa cede e dopo aver subito un paio di angoli lascia passare il primo pallone. La prima rete è nata da una bell'azione dell'attacco genovese conclusa da un centro di Neri sfruttato abilmente da Scarabello. Reazione dei compagni di Piola, i quali per altro non riescono a fare breccia nelle linee arretrate dei genovesi. I quali a poco a poco riprendono il comando del gioco e prima della chiusura del tempo mettono al loro attivo una seconda rete segnata da Neri, su passaggio ben dosato di Conti.

Nella ripresa il Genova al 10' per un duplice fallo su Bertoni ottiene un rigore che Arcari trasforma nella terza rete. Ora il Genova controlla meglio le azioni dei laziali. I laziali hanno ancora qualche sprazzo offensivo e al 37' Piola riuscirebbe forse a segnare, ma egli è ben bloccato e non sfonda. Sono invece i locali che al 40' aumentano ancora il già pingue punteggio. L'azione parte da Neri ed è conclusa ancora del centro attacco Scarabello.

Ambrosiana-Liguria 1-0 (1-0)

MILANO, 12. — Anche ieri la squadra nero-azzurra ha faticato non poco per cogliere la vittoria sugli ospiti liguri. Le ragioni del magro successo vanno ricercate, per l'ennesima volta nello scarso rendimento della prima linea concittadina, la quale pur nel nuovo schieramento non ha dato i risultati sperati. Ciò è dipeso principalmente dalla scarsa precisione nel tiro a rete, oltre che dal contributo insufficiente recato da Ferrari, il quale lento e sfasato, ha saputo solo a tratti lanciare la sua ala, per cui l'intero reparto ha risentito assai di questa lacuna e si è visto costretto ad appoggiare l'elaborazione dei suoi attacchi su Demaria a sua volta non nella migliore giornata. Ciò pertanto l'Ambrosiana ha dominato in virtù della classe migliore; ma è stata sempre sotto l'incubo di un possibile pareggio da parte del Liguria, il quale molto deciso fino a raggiungere la fallosità, è stato sempre molto pericoloso nei suoi contrattacchi. Al 43' del primo tempo Demaria ha segnato l'unico punto.

La ripresa ha registrato una netta superiorità dell'Ambrosiana tradotta sei angoli a favore contro uno al passivo e con una serie di mischie davanti a Profumo autore di numerose parate. Al 5' un punto di Candiani è stato annullato per fuori gioco. Arbitro Galeati.

Fiorentina-Novara 2-2 (0-0)

FIRENZE, 12 — Per la troppa precauzione i viola si sono lasciati sfuggire una vittoria che tenevano saldamente con due porte di scarto a tre minuti dalla fine. Il primo tempo è condotto in tono minore perchè le squadre si studiano e si temono. Il Novara è più in difesa, ma la Fiorentina attacca senza pericolosità. Nei primi 45 minuti poco lavoro per i portieri.

Nella ripresa il gioco è più alterno e quindi più interssante. All'8' il Novara ha avuto una bella occasione ma Torri manda nelle braccia del portiere. Al 19' i viola segnano: punizione battuta da Ellena e conclusa da Tagliasacchi che mette in rete. La pressione dei viola continua ed è ancora Tagliasacchi che due minuti dopo, al 21' mette in rete.

Ora i viola credono di avere la vittoria in tasca e si chiudono in difesa ma i novaresi non si sono lasciati smontare e la tattica dei fiorentini dà loro modo di attaccare più a fondo. Il gioco diventa incandescente e al 41' Ellena riesce a farsi espellere dal campo. I novaresi approfittano della menomazione dei rivali viola e attaccano e al 43, ottengono un rigore, per fallo su Romano, il quale si vendica tirando il rigore e segnando la prima porta per i novaresi. Porta che è venuta di seconda mano in quanto che sul tiro di rigore Griffanti ha parato a mani aperte, ma Romano ha ripreso e messo in rete. Un minuto dopo altra discesa novarese: punizione in favore degli ospiti dal limite e Galli segna il pareggio. Ma le emozioni non sono ancora finite. A 30'' dalla fine i viola usufruiscono di un rigore per fallo su un loro attaccante. Geloria manda a lato. — ARBITRO: Mazza.

Roma Napoli 1-0 (1-0)

ROMA, 12 — Vittoria dei giallorossi, ma di stretta misura. Le prime azioni sono per il apoli ma poi la Roma prende il sopravvento e al secondo minuto il Napoli è già in angolo. Al 27' un tiro fortissimo di Mian è parato da Braglia in perfetto stile. Poi la Roma contrattacca e al 35' si assiste a una brillante discesa dei giallo rossi con tiro di Amedei sopra la traversa. A due minuti dal riposo l'unico punto della giornata. Azione Alghisi-Providente concluso da Pantò che batte Braglia.

Il punteggio non subisce poi alcuna variazione nella ripresa. Registriamo due tiri di Venditto al 16' poi sono Providente e Coscia che non sanno sfruttare due facili occasioni. Al 20' Fabbro, del Napoli, si fa espellere per fallo su Spitale. La Roma contro dieci uomini non sa imporsi e pure ottenendo due angoli consecutivi al 27' non segna. Sono stati battuti cinque angoli a favore e tre contro la Roma.

Juventus-Modena 2-1 (1-1)

MODENA, 12. — Contro il fanalino di coda la vecchia Iuve ha ottenuto la sua prima vittoria esterna di questo campionato e il Modena ha forse invece perduto la speranza (ultima dea) di potersi salvare. Gioco alterno per qualche tempo e al 29' su punizione Borel II impegna Sentimenti IV. Non è trascorso un minuto e Gabetto allunga a Tomasi che libero tira e mette in rete senza che Sentimenti riesca a fermare il pallone, pur avendolo sfiorato. Reazione dei modenesi e al 34' pareggio per merito di Uneddu.

Nella ripresa il gioco è più vivace ma povero di tecnica. Al 19' Caposale per protesta contro l'arbitro si fa espellere. Ridotta a 10 uomini la Iuventus non si smonta e ottiene per fallo di Gabetto un rigore al 35'. Borel II lo trasforma nel punto della vittoria. Arbitro: Biancone.

IPPICA

Bolzano vince all'Agnano il premio San Gennaro

NAPOLI, 12 — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le corse al galoppo si è disputata, sul percorso di m. 1600 quella valevole per il premio S. Gennaro di lire 30 mila. Ecco i risultati: 1. Bolzano, 2. Gattaladra 3. Sesamo.

Padova-Anconitana 3-2 (3-0)

PADOVA, 12. — Il folto pubblico di appassionati accorsi ieri all'Appiani, chiamati dall'incontro di cartello, quale si prevedeva tra Padova e Anconitana, è uscito dallo stadio pago. Pago sopratutto per aver potuto ammirare un primo tempo veloce e non privo di buon gioco stilistico. I bianco-rossi sono partiti con ottime intenzioni e le hanno mantenute. Hanno dimostrato nel primo tempo di essere in un periodo di ottima vena: la difesa ha lottato egregiamente, ha spazzato quanti più palloni ha potuto. Ha dovuto lavorare molto, perchè la prima linea marchigiana (ieri ha fatto grandi cose) è stata veramente brillante bersagliando di tanto in tanto la porta del bravo Sandrin. Sforzin e Zannier, sono stati precisi colpitori. Freschi ha svolto un ottimo lavoro. Ha lanciato le ali ed ha trattenuto le focose puntate di Silvestrelli e Bruscantini. De Marchi e Chinol l'hanno coadiuvato brillantemente. La 1.a linea (che mancava di Orzan, rimpiazzato da Bettini), non è stata da meno dell'avversaria. Si sono riscontrate delle pecche è vero, ma bisogna dire che Cappello è stato quasi inutile, avendo ricevuto un calcio all'inizio della partita in uno stinco. Anche Giaretta e Sforzin sono stati maltrattati a dovere. Zoppicava un po' anche Pavan verso la fine. Pertanto il compito della squadra ospite, pugnace, aggressiva e brillante nel suo comportamento generale (qualche durezza eccessiva è stata punita senza remissione dall'arbitro) è stato facilitato dalla diminuita efficienza della compagine bianco-rossa. La partita nel suo complesso, è stata tirata a forte andatura per tutta la durata: nel finale è stata poi, satura di passionalità, data l'incombente minaccia di un pareggio da parte dei marchigiani, che hanno premuto costantemente in area bianco-rossa. L'Anconitana ha giocato con massima decisione, a cui non è andata disgiunta una notevole maturità tecnica. Spacciata in partenza, largamente distanziata al riposo, ha avuto un ritorno eccellente che per poco non le ha fruttato la divisione della posta. Varoli e Bruscantini sono stati i migliori della loro squadra.

Subito al 2' Pavan dopo ripetuti tentativi di Cappello e Bedosti, dalla linea tirava cogliendo alla sprovvista Garbo. Il cuoio entrava in rete nell'angolo destro basso. L'Anconitana attacca con foga creando situazioni critiche per Sandrin. Belle sono le azioni intessute dagli attaccanti in maglia rossa. Il portiere padovano è chiamato più di una volta a parare dei palloni pericolosi e galeotti. Ancora Pavan (ieri è stato uno dei migliori) al 13 marcava il secondo punto patavino. Dopo uno spiovente di Cappello inviava in rete nello stesso angolo. La difesa anconitana è caduta. Ormai è spacciata. Al 15' Cappello è atterrato in uno scontro. Dopo 4 minuti rientra in campo, ma la gamba gli duole e non può far un passo. Rimarrà così purtroppo sino alla fine. I rossi reagiscono e si portano in varie azioni di contropiede sotto porta avversaria, ma mancano ahimè del fromboliere. I loro tiri sono fiacchi e terminano quasi sempre a lato. A tre minuti dalla fine del tempo il sig. Scotto concedeva un rigore ai locali, Cappello realizzava con un tiro magnifico. I primi dieci minuti della ripresa vedono il Padova all'attacco, ma le sue azioni difettano di mordente e di incisività. Sarà forse per il forzato mezzo riposo di Cappello, ma non si vede più gioco. Il solo Bedosti scorrazza per l'area avversaria, ma i due guardiani hanno sempre ragione sul piccolo atleta. I marchigiani ne approfittano per bersagliare la porta di Sandrin. Sono però un po' troppo focosi; il che costringe Scotto a concceder loro un rigore al 12' per un fallo di De Marchi. Silvestrelli mandava alle stelle. La partita a questo punto non è scevra di falli e scontri. Difatti Sforzin è atterrato da un giocatore avversario. Rientra dopo circa 2 minuti. Dopo alcune azioni di contropiede Varoli è atterrato evidentemente in area di rigore. Scotto è costretto a concedere un secondo rigore che questa volta è realizzato da Silvestrelli. Varoli, dopo poco è inviato agli spogliatoi per gioco scorretto. Il gioco comincia ora a prendere aria, a soffermarsi a metà campo, a non essere più totalmente in mano dei bianco-rossi. Anche Giaretta zoppica, ma pur tuttavia riesce a porgere dei preziosi palloni ai compagni di linea. Ma non si ammira più quel gioco veloce e sbrigativo del primo tempo, ora gli atleti svolgono delle azioni farraginose e caotiche. Più nessuna emozione. Ma ecco che a crearne un'altra (l'ultima) pensa giusto Varoli che dopo due consecutivi calci d'angolo, in una mischia trova lo spiraglio per la rete. Le cose si fanno serie per i patavini. Siamo 3 a 2 e mancano ancora 10 minuti alla fine. Infatti ne scaturisce un finale acceso e combattutissimo. Ogni qual volta che i bianchi spazzavano la palla ad oltre metà campo il pubblico mandava un sospiro di sollievo. Ma nulla accadrà. Il fischio finale del sig. Scotto viene a suggellare questa preziosa e quanto mai guadagnata vittoria degli atleti della città del Santo.

PADOVA: Sandrin; Sforzin, Zannier; Chinol, Freschi, De Marchi; Bettini, Pavan, Bedesti, Cappello, Giaretta. ANCONITANA: Garbo; Ratti, Scaccini; Finotto, Brondi, Baruzzi; Coronati, Varoli, Bruscantini, Silvestrelli IV, Cristina. Arbitro Scotto.

Molinella-Udinese 2-0 (0-0)

BOLOGNA, 12. — (g. a. c.) Nessuno ha riconosciuto, nella partita di ieri, quella magnifica squadra di Udine che ha al suo attivo tante belle pagine in questo campionato, e le cui stesse sconfitte hanno sempre trovato una giustificazione, per parecchi motivi sui quali non è il caso ora di insistere. Ieri no. Ieri l'Udinese ha accusato delle deficienze inspiegabili. Se si può trovare una leggera scusante nell'assenza di D'Odorico, sentitissima nella compagine in maglia bianco-nera, non ne ha affatto quando si pensi che si trovava di fronte al fanalino di coda, la disgraziatissima squadra della bassa Bolognese che, non ostante gli sforzi di Genovesi, non ha trovato fin qui un amalgama e una prassi di giuoco. Cremese, solo diamante in tante pietre di scarso valore, ma brillante neppure lui, come non ha giuocato bene Spivach, che solo a tratti si è mostrato quel formidabile frecciatore che ben conosciamo. Alcuni tentativi d'intessere belle puntate d'accordo fra Degano, Faini e De Ieso si sono arrestati contro l'estrema difesa dei locali, in giornata di vera grazia. Nella seconda linea Gallo si è difeso il ruolo con una certa autorità e Barbot e Dianti hanno avuto momenti felici. Ma quanto diversa la squadra da quella che in altre occasioni aveva strappato sorrisi di compiacimento!

Eccettuati tre o quattro uomini che a nulla potevano riuscire data l'eccezionale giornata dei molinellesi, decisi a riscattare il tremendo passato di questa prima metà del campionato, il resto della squadra ha realmente dato scarsissima vita all'incontro, che si è risolto per tre quarti in una passeggiata di marca locale. Qualche spunto felice gli udinesi l'hanno avuto, pure in tanta opacità e Degano e Spivach hanno messo in pericolo seriamente un paio di volte la rete di Medola; ma nelle altre offensive, non essendovi una decisione fulminea quale si richiedeva il più delle volte agli attaccanti udinesi, le palle pervenivano facilmente fra le braccia del portiere locale o si perdevano a lato per imprecisione dei tiri. La seconda linea udinese, migliorata dopo la prima metà del tempo, era nella ripresa la zona più efficiente della squadra; ma Gallo e i suoi non sono riusciti a contenere tutte le guizzanti puntate degli uomini di Genovesi, in cui si trovano dei Busoni e dei Procura, discontinui fin che si vuole, ma che l'artiglietto ce l'hanno e all'occasione si fanno luce.

Ieri, forse galvanizzati per il fatto che il primo tempo si era chiuso alla pari, non ostante una diecina di minuti di pericoloso giuoco udinese in area locale, i rosso-blu sono riusciti, con fortunate combinazioni, a segnare al 2' per merito di Busoni e al 10', sempre della ripresa, con un'azione combinata fra Masi e Lupi, deviata in porta da quest'ultimo. Il Molinella, dopo aver acquistato un così prezioso bottino, si è chiuso tenacemente in difesa e poichè la velocità della prima parte dell'incontro non c'era più, tutti risentivano la stanchezza ed erano a corto di fiato, è riuscito a contenere talvolta fortunosamente, ma sempre con una certa regolarità, le azioni che disperatamente i friulani con grandissima cura hanno inscenato. Troppo tardi e troppo lungo il percorso, per una squadra in giornata di sfortuna. L'Udinese certo si riavrà da questa momentanea battuta d'arresto, ma la trasferta di Molinella le ricorderà come bisogni tener conto anche delle briciole nel calcio, se si vuole mantenere il contatto con la vetta della classifica.

Arbitro Dellarole.

UDINESE: Cremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, Barbot, Berbot; Bertoli Faini, Spivach, Dejeso, Degano.

MOLINELLA: Medola; Mongardi, Magli; Bonesini, Gifford, Procura; Busoni, Gottellini, Lupi, Spadoni, Masi.

Verona-Vigevano 2-0 (2-0)

VERONA, 12 — Partito a piena andatura il Verona al 12' era già in vantaggio di due reti. Il pubblico era quanto mai ottimista e si ripprometteva, oltrechè un più largo bottino, uno spettacolo calcistico quale da qualche tempo non era dato vedere, perchè la partita s'era avviata sul migliore dei binari. Il Verona sceso in campo in una nuova formazione, data la necessità di rimpiazzare Di Prisco indisposto, con al centro sostegno un Formenti che sta assicurandosi il ruolo in prima squadra, aveva impresso al gioco una nuova impronta: azioni rapide, volanti, a largo respiro, perfetta cavalleria degli atleti, oculato ed autoritario l'arbitraggio: c'erano tutti i fattori perchè ci si potesse attendere uno spettacolo da appagare anche i palati più difficili. Invece al 37' è avvenuto l'incidente che ha guastato l'incontro mandando a catafascio tutte le rosee previsioni. Pisani, il centro attacco giallo bleu, reagiva ad un calcio di Grugnetti dandogli una manata sulla faccia: reazione impulsiva e senza nessuna cattiveria, che però l'arbitro notava espellendo Pisani.

Era fatta. La squadra veronese si afflosciava come un palloncino punto da uno spillo e tutto il bello che era riuscita a fare nella prima mezz'ora di gioco, improvvisamente spariva. Pauroso arretramento di tutti i reparti mentre il Vigevano riprendeva lena premendo insistentemente sotto la rete difesa da Granella, senza però riuscire a passare. Del Verona ha retto ieri il settore che per il passato si è sempre dimostrato il meno efficente: quello mediano. L'immissione di Formenti a perno della squadra ha dato all'undici scaligero un movimento di propulsione che si è ben presto palesato attraverso la facilità di manovra e la scioltezza delle azioni del settore attaccante. Il giovane e saldo centro sostegno ha ieri dimostrato al pubblico veronese che le speranze in lui riposte non dovrebbero andar deluse perchè sebbene il suo gioco non sia eccessivamente appariscente è ottimo nell'impostazione ed efficace nello smistamento. I due terzini, Goretta e Felini, hanno palesano molto un sensibile progresso dalle ultime partite dando anche a questo settore una maggiore mobilità e quel che più conta una più solida tenuta. Gradella come al solito è stato un guardino attento, tempestivo e coraggioso. La linea attaccante ha funzionato finchè è rimasto in campo Pisani, poi è andata alla deriva non riuscendo ad ingranare che verso la fine dell'incontro allorchè è passato al centro Gobbi. Peccato che vi sia stata la lamentata mutilazione, chè anche questo reparto ieri appariva in vena di bel gioco ed il bottino avrebbe potuto esser certamente più abbondante. Il Vigevano ha avuto i suoi migliori uomini in Zanello, Melato e Tesi che hanno messo in luce ottimi numeri. Per il restante la squadra ha marciato con regolarità ma senza eccessivamente eccellere. Ha tentato spesso il tiro da lontano, sperando di sorprendere Gradella, ma il guardiano veronese ha sventato ogni pericolo.

I due primi minuti sono a favore dei granata che premono in area veronese, poi i giallo bleu assumono le redini della partita ed al 5' Pisani riesce a mettere a segno un pallone che era sfuggito alla presa di Gori. Verso il 10' Gori si salva con difficoltà da un tiro di Facchin che aveva avuto un preciso passaggio da Formenti. Il Verona marcia sempre a piena andatura e con chiarezza di idee concretando al 12' la sua superiorità con una seconda rete segnata da Barbi su azione manovrata da Formenti, Pisani, Tavellin. Il successo aumenta la vigoria del Verona che beneficia di un angolo, ripagato però al 18' da uno a favore del Vigevano. Sono sempre i veronesi che appaiono i più insidiosi e la difesa ospite deve svolgere un lavoro non lieve, di arginamento. Su una azione di contropiede è però il Vigevano che al 24' beneficia di un altro angolo, poi al 29' Pisani mette a segno un altro pallone su preciso passaggio di Gobbi, ma l'arbitro annulla per fuori gioco del centro attacco veronese, che, al 37' viene, come si è già detto, espulso.

Da questo momento la partita cambia fisionomia ed il Verona che era sempre stato all'attacco, si serra invece in difesa dando così respiro al gioco dei Vigevanesi che però non riescono a passare, pur chiamando ripetutamente all'opera Gradella.

La ripresa è stata caratterizzata dalla prevalenza vigevanese, che solamente a tratti l'attacco bleu giallo riusciva a rompere, nonostante la ottima tenuta di tutto il trapezio di retroguardia. Tesi e Melato hanno più volte impegnato Gradella che però sempre ha sventato l'insidia. Al 22' al 31' ed al 33' il Verona ha subito tre calci d'angolo mentre Tavellin per poco sfiorava il successo con un raso a terra al 35' La rete del Verona correva un serio pericolo al 38' per due falli di Goretta e Felini ma Gradella con un'uscita risolveva nel modo migliore. Una punizione al 41' battuta contro il Verona quasi dalla linea di fondo trovava ancora pronto Gradella a respingere di pugno mentre al 43' un sesto calcio d'angolo contro il Verona non dava per i vigevanesi l'esito sperato.

VERONA: Gradella, Gorreta, Felini, Sabadini, Formenti, Andreis, Gobbi, Tavellin, Pisani, Barbi, Facchin. VIGEVANO: Gori, Zanello, Grugnetti, Canazza, Tesi, Caviglia- ni, Cason, Sala, Coccia, Melato, Negrini. ARBITRO: Colonna.

Alessandria Catania 5-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 12 — Nuova facile vittoria dei grigi sugli ospiti rosso-azzurri, i quali pur battendosi coraggiosamente, sono stati superati nettamente dalla classe superiore dei locali. Il predominio si è risolto in due punti marcati da Ghezzi al 17' e 37'; lo stesso giocatore ha fallito poi un rigore. Rari i contrattacchi del Catania. Nella ripresa la fisionomia del gioco non è mutata. Sempre prevalenza dei grigi ed altri tre punti al loro attivo dovuti a Cerutti al 12', Foglia al 16', Cerutti al 30'. Arbitro Rossi.

Livorno Pro Vercelli 6-2 (1-1)

LIVORNO, 12 — La partita, alla quale assisteva S. E. Galeazzo Ciano, ha registrato una bella e netta vittoria degli amaranto. La Pro Vercelli si è però condotta con onore nei primi 45 minuti terminati 1 a 1. In questo periodo avevano segnato Viani II al 4' per il Livorno e Pozzo per la Pro Vercelli.

Nella ripresa gli amaranto con una partenza velocissima hanno travolto la squadra bianca segnando al 4' con Tosi ed un minuto dopo su azione di Viani II. La Pro Vercelli non si è però subito arresa, ma ha contrattaccato ed al 15' Donati II ha marcato un secondo punto per i suoi colori. Il Livorno era però ormai lanciato e ben presto si è installato nella metà campo piemontese concretando la sua superiorità con altri tre punti per merito di Costanzo al 25', Viani II al 28' e Stua al 29'. Allo scadere dell'incontro il portiere dei bianchi Ghione nell'effettuare una parata è caduto malamente producendosi una seria contusione.

Atalanta-Palermo 1-0 (1-0)

BERGAMO, 12 — Partita sfortunata dei nero-azzurri, i quali in rapporto del gioco svolto e della netta superiorità dimostrata avrebbero meritato una vittoria più piena. Ha forse nociuto all'Atalanta la convinzione di una facile vittoria perchè dopo solo dieci minuti dall'inizio Cominelli aveva segnato un punto imparabile. Il Palermo invece di accusare lo smacco, ha resistito tenacemente ai successivi attacchi, per cui con il trascorrere del tempo i nero-azzurri hanno perduto la calma necessaria per superare ancora il trio estremo difensivo giallo-rosso.

Sanremese-Pisa 1-1 (1-1)

SANREMO, 12 — La partita, favorita da una giornata primaverile, ha registrato un nuovo risultato pari per i bianco-azzurri, i quali hanno ancora una volta denunciato molte lacune, in ispecie in prima linea. Risultato equo, dunque, il quale premia il deciso ritorno offensivo del Pisa nella ripresa. Le due reti si sono avute entrambe nel corso del primo tempo. Al 23' ha segnato Bertoni II su rigore; al 33' la Sanremese ha pareggiato in seguito ad autorete del nero-azzurro Strobbe. Al 36' Albiosi ha sciupato un rigore, mancando così una facile occasione per portare in vantaggio i concittadini.

Brescia Fanfulla 1-0 (0-0)

BRESCIA, 12 — Vittoria faticosa degli azzurri, i quali hanno incontrato nei bianco-neri lodigiani avversari duri e difficili. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Dopo il riposo gli azzurri hanno intensificato i loro attacchi ed al 25' Moretti, su passaggio di Scaramelli, ha segnato il punto decisivo della giornata. Vani sono risultati i contrattacchi del Fanfulla tendenti al pareggio, mentre per una terza volta la traversa della rete lodigiana ha respinto un pallone che ormai era destinato in rete. Arbitro Rosso.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Vicenza e Mestre continuano la serie delle vittorie

Brillante successo del Marzotto e prova discreta del Treviso

Marzotto-Ampelea 5-1 (2-1)

VALDAGNO, 12 — Per quanto gli avversari di ieri del Marzotto, fossero a priori liquidati nel confronto, la partita è stata particolarmente difficile ed estenuante, a causa delle condizioni pessime del terreno di gioco che ha messo a dura prova i 22 atleti. Ancora una volta la compagine locale ha fatto mostra delle sue doti agonistiche e tecniche, realizzando un totale di reti già di per se assai eloquenti e che non lascia dubbi sul rendimento della intera squadra. La partita ha avuto le fasi più salienti nel primo tempo, durante il quale il Marzotto ha fatto sfoggio di un ricco repertorio di azioni unito ad una serie di spunti individuali; manovre impeccabili, fughe velocissime nei quali sono emersi particolarmente Cozzarin, Valentini, Oliviero. Gli ospiti di contro hanno dovuto impegnarsi a fondo per contenere l'irruenza offensiva degli avversari, e ci sono riusciti in parte, però a caro prezzo poichè nella ripresa non sono riusciti a reagire alla sempre più stringente manovra accerchiante del Marzotto che rimasto dominatore assoluto nel campo e disponendo a piacimento degli avversari, arrotondava vistosamente il bottino. Gli innesti di Spiazzi alla mezz'ala destra e Cozzarin all'estrema stessa, hanno reso più efficace le azioni valdagnesi quanto mai veloci e pericolose. L'Ampelea, squadra di modesta levatura tecnica, ha dato, specie nel primo tempo, prova di inesauribile coraggio e tenacia. La difesa al completo con a capo il portiere Corazza è stato il reparto che maggiormente si è distinto. Pubblico numeroso ed entusiasta.

Si inizia alle 14.45 son un'irresistibile azione offensiva dei locali che dura esattamente 15 minuti senza che gli avversari riescano a superare l'area di rigore del Marzotto. Malgrado questo, di concreto niente; ma ciò va ricercato nella valorosa e fortunata opera di difesa svolta dai due reparti incaricati del compito, per cui verso il 20' di gioco si può registrare, grazie ed un momento di rilasso dei bianchi, una timida puntata in area valdagnese. Fuoco di paglia, poichè la danza ritorna in campo istriano ed al 27' su uno dei tanti angoli già tirati, Valentini segna magistralmente di testa. L'Ampelea risponde e: come fulmine a ciel sereno, riesce a pareggiare mediante calcio di punizione dal limite, autore Parovel (29'). Sferzata per i locali che riprendono con calma e autorità il ritmo della loro danza, e al 38' si ha la seconda rete del Marzotto. L'azione parte da Bottazzi che viene brillantemente portat aa compimento da Valentini il quale porge a piazzi che segna. Nella ripresa il tono del gioco diminuisce, però egualmente interessante per il continuo caracollare degli attaccanti locali che sparano da ogni lato, realizzando ben tre punti ad opera di Oliviero al 13', 26' e 43' che si è incaricato di rettificare intelligentemente altrettante punizioni. Sono stati tirati 9 angoli contro l'Ampelea e 3 contro il Marzotto.

MARZOTTO: Gerolami, Destman, Bottazzi; Faggion, Santagiuliana, Mestroni; Cozzarin, Spiazzi, Oliviero Velentini, Moro. - AMPELEA: Corazza, Ferrari, Fontegher; Giorda, Corbatto, Milloch; Menis, Ispino, Moretti, Bitesni, Parovel. ARBITRO: Quarterini.

Grion-Rovigo 2-0 (1-0)

POLA, 12 — Il Rovigo ha perduto ieri un'ottima occasione di pareggiare sul campo polese, in quanto il Grion ha faticato non poco ad imporsi alla robusta compagine granata. Con un po' di fortuna la squadra ospite avrebbe potuto conseguire un pareggio sul difficile campo locale, specie nella ripresa, quando ad un certo punto gli ospiti hanno dimostrato di poter dominare la squadra locale che, stanca per lo sforzo prodotto nella prima metà della partita, non riusciva a mantenere la massacrante andatura della gara. Un punto segnato dal Rovigo in questo periodo è stato annullato dall'arbitro, e la squadra polese, di fronte alla grave minaccia, ha trovato la forza di reagire ed è riuscita a vincere nettamente.

Le ostilità si sono iniziate con un calcio di punizione che il portiere locale ha parato con sicurezza. I nero-stellati hanno risposto subito, portando la minaccia nell'area rodigina, con pregevoli azioni che hanno impegnato a fondo la difesa del Rovigo. All'8', calcio d'angolo contro il Rovigo, senza esito. Al 13' nuovo attacco alla rete del Rovigo, Solazzo del Grion tira forte, ma Longo intercetta il pallone e rimanda. Al 20' si ha il primo punto del Grion: una discesa del quintetto nero-stellato viene fermata piuttosto rudemente sul limite dell'area di rigore. L'arbitro infligge al Rovigo un calcio di punizione, che Bucci tramuta nel primo punto per il Grion. Il Rovigo accusa il colpo e parte al contrattacco, ma il tiro conclusivo di Lanzone risulta alto. Al 28' e al 29' due calci d'angolo contro gli ospiti, rimangono infruttuosi; al 30' altro calcio d'angolo senza esito contro gli ospiti. Al 40' Ceciliato del Rovigo manca un pallone d'oro. Quindi Schiffini para una punizione calciata da Natali. Il tempo si chiude su una fuga dell'ala sinistra granata, che manda alto.

Nella ripresa la rete del Rovigo passa seri pericoli, ma la difesa granata riesce ad evitarli. Al 25' il Rovigo invade improvvisamente l'area nero-stellata e per qualche momento si ha l'impressione che esso possa pareggiare. Il portiere locale, agilissimo e tempestivo, porge la palla all'ala destra del Rovigo e un minuto dopo un'entrata decisa di Cateni mette fine a questa fase del giuoco. La minaccia risveglia le sopite energie polesi e la squadra locale si distende nuovamente all'attacco, rimanendovi fino alla fine, quando, al 44' Ferrari, su passaggio di Solazzo sferra un tiro in corsa e segna irresistibilmente il secondo punto per i nero-stellati.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Busidoni, Ziz, Solazzo, Silli, Bucci, Lieti, Ferrari. - ROVIGO: Zagagnoni; Longo, Bovi; Scagnolari, Piva, Alberghini; Lanzone, Ceciliato, Maroli, Andrioli, Natali. - ARBITRO: Capitanio.

Siena-Lucchese 1-1 (0-1)

SIENA, 12 — Incontro privo di contenuto tecnico, ma condotto con grande foga da ambo le parti e risultato pari, il quale nel complesso ha risposto all'andamento della contesa. La prima mezz'ora ha registrato una buona superiorità dei rosso-neri conclusa con un punto marcato da Lippi al 22'. La reazione del Siena ha obbligato i rossoneri in difesa, ma una buona occasione per pareggiare è stata frustata dal portiere Tavoletti, il quale ha brillantemente parato un rigore concesso al Siena e battuto da Dapas.

Nella ripresa gli ospiti hanno adottato una tattica prudente con lo scopo di conservare il vantaggio. Al 21' le due squadre sono state ridotte a dieci uomini per la contemporanea espulsione di Pennacchi e Biasotto. Al 28' Gambini ha marcato il sospirato punto del pareggio. Arbitro: Camiolo.

Treviso-Ponziana 0-0

TREVISO, 12 — Se il Ponziana ha motivi per essere soddisfatto del risultato, neppure il Treviso ha di che dolersene perchè, con una squadra rabberciata in tutte le linee per la mancanza di tre titolari — effetto della trasferta monfalconese — ha tenuto testa ad un'avversaria che più volte ha dato l'impressione, ieri, di essere meglio impostata e dotata di uomini in possesso di qualità migliori. Risultato quindi, pel quale non v'è nulla da eccepire ma che, contrariamente alla consuetudine, non esprime dei valori assolutamente negativi nel campo della combattività e, se proprio non vogliamo dire della tecnica, in quello certo della... buona volontà. Partita, comunque, caratterizzata da velocità di azioni specialmente nel settore di metà campo perchè nelle rispettive aree i due quintetti attacanti sono totalmente naufragati, lasciandosi sorprendere, quasi narcotizzati, da palloni che sembravano destinati soltanto a scuotere le reti.

Ha cominciato il Ponziana, dopo appena cinque minuti: Braini imbeccato dall'ottimo Jaksetich, s'è trovato in area trevigiana in buona posizione per tirare, ma ha deviato sulla sinistra mandando fuori; ha risposto il Treviso due minuti dopo, perdendosi malamente nelle panie tese da Capitanio e Dobrilla. Poi ancora gli ospiti al 12' han visto Covacich sciupare un'altra occasione ed altre ancora ne verranno mancate in seguito. In compenso i triestini, nella prima mezz'ora, hanno manovrato a lungo in area trevigiana ed è riuscito solo a rompere la monotonia di questo gioco sterile un'azione dei locali condotta dal reparto sinistro e chiusasi con un potente tiro di Benedetti che Scarpa ha parato in tuffo, ma a stento, ed un'azione degli ospiti con la quale Braini ha costretto De Biasi ad una bella e difficile parata. Dopo la mezz'ora, però, e precisamente dopo un calcio di punizione (31') di Capitanio che ha battuto sul palo esterno della porta bianco-celeste, gli azzurri triestini lascieranno l'iniziativa agli avversari: ma unico frutto sarà, per i trevigiani, una fuga di Roncarelli chiusasi in calcio d'angolo ed un magnifico volo di Scarpa che ha salvato un punto certo da un tiro di testa ad opera di Benedetti.

La partita — che può dirsi delle occasioni mancante — ha avuto ancor maggiormente questo carattere nella ripresa; al 2' il reparto sinistro del Ponziana porta in area trevigiana un bel pallone che passa però sotto il naso degli altri attaccanti e due minuti dopo è il Treviso che si sente in dovere di concludere un'azione ficcante con un tiro di Zilli che finisce però a lato. Ma la più bella occasione della giornata si offre al 13' a Giarin che, ricevuto un preciso traversone da Arlao e trovandosi solo a due metri da De Biasi, alza sopra la traversa e al 20' a Covacich che, pure solo davanti al portiere trevigiano, sciupa il tiro allo stesso modo del compagno.

Quel che si può dire del Treviso — edizione ultima e forzata — è che una gran buona volontà domina in tutti i giocatori a ranghi completi la partita di ieri sarebbe stata più facile non solo, ma avrebbe anche offerto possibilità di successo. Ma sembra proprio che contro la mala sorte quest'anno i bianco-celesti non ce la facciano più!

TREVISO: De Biasi, Maran, Favero; Baratto, Lovato, Carniello; Pelizzari, Zilli, Roncarelli, Benedetti, Besezza. - PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Comer, Jaksetich, Gasparini; Giarin, Svageli, Braini, Arlao, Covacich. - ARBITRO: Pizzato.

Mestre-Monfalcone 4-2 (2-1)

Il Mestre ha saputo imporsi ancora una volta in casa sua anche se l'avversario che aveva di fronte era l'undici del Monfalcone, specialista nei colpi di mano in campo altrui (Fiumana, Gorizia, Ampelea e Grion ne sanno qualche cosa) e quarto della classifica. Ma la constatazione più soddisfacente è quella che il Mestre ha disputato finalmente una partita tutt'intera all'attacco. I quattro palloni insaccati nella rete monfalconese, un quinto inspiegabilmente... tirato fuori dall'arbitro e qualcuno non entratovi per puro caso ne fanno fede. I due punti subiti non smentiscono, come qualcuno potrebbe obbiettare, questo nostro asserto, chè entrambi sono scaturiti da azioni poco convincenti e poco incisive degli ospiti favorite dai vuoti lasciati in difesa del minoratissimo Canova e da chi lo sostituì poi nel ruolo di terzino. Canova infatti, colonna dell'estremo reparto, da alcune domeniche è fuori fase a causa d'un paio d'infortuni di gioco subiti (uno strappo all'inguine e una distorsione alla caviglia sinistra)ha fatto da comparsa al suo posto e da palo per tutto un tempo all'ala sinistra. A talune sue deficenze hanno supplito ora Borsetto, ora Rioda o Bianchetto e fortunatamente gli attaccanti bianco-celesti non erano poi tanto insidiosi e pericolosi da passare attraverso quella falla. Mediana ed attacco hanno funzionato in pieno e ciò grazie sopratutto al comportamento della seconda linea nel giuoco di sostegno e all'attività ammirevole delle due mezz'ali, dai piedi delle quali sono sbocciate tutte le azioni più rimarchevoli e quelle che hanno fruttato i quattro punti. Lode dunque a Barbon e a Nicoletto, il primo generoso ed instancabile nel giuoco di spola, il secondo guizzante e scattante fra la selva di avversari che vanamente l'ostacolavano. E lode al giovane Astorri per il suo autoritario comportamento, anche se talvolta peccando d'altruismo ha arenato azioni decisive. Il Molfalcone ha manovrato a folate, quasi risvegliandosi da periodi di giuoco apatico da momenti di evidente rilassatezza. Ha ottenuto due punti, uno meno convincente dell'altro, e marcati più per merito dei difensori avversari che per abilità dei suoi attaccanti. Sono piaciuti Simonetti per la sua tenacia, l'anziano Roncarati, lo sbrigativo Cergoli e a tratti Calligaris.

Dopo che Smolizza manca all'inizio una facile occasione, al 3' gli ospiti subiscono un calcio d'angolo che restituiscono però due minuti dopo. Al 13' il primo punto: Barbon parte da metà campo, scavalca ad uno ad uno vari avversari colla sua caratteristica falcata e da pochi metri manda la palla a carambolare fra i pali e quindi in rete. Tre minuti dopo un altro pallone finisce nella rete degli ospiti ma l'arbitro annulla inspiegabilmente il punto. Al 17' il portiere bianco-celeste uscendo alla disperata annulla di piede una cannonata di Smolizza. Al 29' dopo breve risveglio monfalconese Nicoletto lancia Astorri, questi tira e un piede avversario alza la palla a campanile; il portiere non riesce a farne presa e lo stesso Astorri segna la seconda rete. Al 35' i bianco-celesti accorciano il distacco: su una azione in linea Canova e compagni non intervengono efficacemente, Cavasin esce senza convinzione e Cergoli segna. Al 2' su azione Rioda-Munari-Astorri, Smolizza indirizza in rete di testa, ma il portiere, in extremis, devia in angolo. Il Mestre, lanciatissimo, insiste e al 14' Nicoletto con una rapida azione individuale serve Astorri a perfezione, questi smista a Smolizza fattosi sotto e l'ala non ha difficoltà a segnare di nuovo. Altro risveglio degli ospiti che al 16' e al 17' mettono in subbuglio i difensori mestrini, fra i quali sono avvenuti spostamenti a causa l'immobilizzazione di Canova. Al 20' Astorri e Barbon, troppo a contatto, mancano una buona occasione ma al 28' su azione Barbon-Smolizza-Astorri, Nicoletto segna brillantemente il quarto punto. Pare che i monfalconesi non abbiano più nulla da dire ma al 30' dopo aver subito un angolo, profittano d'un vuoto lasciato dai difensori granata e ottengono con Calligaris (passato ala destra) il secondo punto. Al 33' altro corner pel Mestre, tiro di Barzon di rara potenza e respinta fortunosa in tuffo di Moracutti. Ancora due limpidissime azioni dell'attacco mestrino, un angolo contro gli ospiti e poi la fine.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Canova; Andrich, Bianchetto, Rioda; Smolizza, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. - MONFALCONE: Moracutti; Bonifti, Roncarati; Treppo, Simonetti I, Lui; Pelizzola, Freschi, Cergoli, Lucchetti, Calligaris. - ARBITRO: Piselli.

Vicenza-Schio 3-1 (2-0)

VICENZA, 12 — Lo Schio ben sapeva di dover lasciare il campo a mani vuote; pur tuttavia l'undici giallo-rosso (ieri in maglia bianca) ha opposto ai berici tutta la sua bravura e tutta la sua energia qualche volta sconfinante in rudezza. Ma se l'intento degli ospiti era di tenere al minimo il punteggio al passivo, essi vi sono riusciti in pieno chè un tre a uno allo Stadio del Littorio è risultato più che mai onorevole e convincente. D'altronde, in una partita di campanile, come si deve definire l'incontro Vicenza-Schio, è rarità il trovarsi con un largo punteggio alla fine. Sicchè i numerosi sostenitori scledensi devono esser rimasti egualmente contenti dei loro undici ragazzi, uno dei quali, il «vecchio» Busin, ha dovuto abbandonare il suo posto di terzino al 36' del primo tempo, per uno scontro fortuito con Suppi, ritornando in campo solo nella ripresa e allineandosi all'ala destra, pressochè inoperoso. Bene, anzi meglio di ogni altro, si è comportato il portiere Piccolo il quale ha avuto un lavoro da negri, ma si è dimostrato un pò difettoso nella presa.

Di contro il Vicenza, sicuro vincitore «a priori», ha incominciato la partita a grande andatura e i suoi tiri battevano due volte i pali della rete di Piccolo nei soli primi cinque minuti. Era questo il presagio che la famosa giornata nera della quale, invano finora, vanno in cerca di approfittarne tutte le squadre del girone non era ancora venuta. E a conferma di ciò, in una magnifica azione Rossi-Salvadori-Zanollo al 16', quest'ultimo segnava un magnifico punto. Si rianimava lo Schio, punto sul vivo, e cinque minuti dopo si vedeva Clavello portarsi in buona posizione ma, giunto ad un passo dalla linea della porta di Comar, veniva raggiunto e atterrato da Greselin. La punizione, naturalmente concessa, non arrivava a bersaglio. Ritornava allora il Vicenza in area ledense ed un preciso spiovente di Chiesa veniva magistralmente insaccato di testa, dietro le braccia di Piccolo, ad opera di Salvadori; al 34' altra punizione contro il Vicenza e il tiro di Cortiana viene a stento mandato in calcio d'angolo da Comar. Un minuto dopo era ancora Piccolo che doveva parare un insidioso tiro di Chiesa. Al 33' avveniva l'incidente di Busin che abbandonava. Il terzino rientrava, però nella ripresa e subito lo Schio tentava di sorprendere il Vicenza con attacchi improvvisi, ma Meneguzzo, al 5', alzava sopra la traversa della porta vicentina quando Comar era fuori per un precedente tentativo di parata. Al 10', invece, Salvadori consolidava la posizione dei bianco-rossi segnando imparabilmente, su passaggio di Suppi. Da questo momento ecco i berici dar saggio di stile, di eleganza, di «ricamo» punto occupandosi altro del punteggio già al sicuro da ogni... attentato. Viene così che, al 32', in una delle rare raffiche degli ospiti verso la rete di Comar, Greselin involontariamente viene a posare il suo braccio sul pallone mentre si trova entro la propria area. Ecco, quindi, Cortiana a tramutare la punizione in punto. Due calci d'angolo contro e uno a favore dello Schio.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa. — SCHIO: Piccolo; Busin, Ronzani; Frigo, Ferro, Piva; Clavello, Andrighetto, Benetti, Cortiana, Meneguzzi. *Arbitro* Da Brol.

Trento-Pavese 2-0 (1-0)

TRENTO, 12 — Per la seconda volta la squadra azzurra ha colto la vittoria sul campo sportivo del Littorio. E' stata una bella e meritata vittoria che ha premiato la squadra migliore. Non si è mai visto infatti il Trento giocare con tanta velleità e con tanta bravura. In nessun momento della partita si è avuto la sensazione che il Trento, nonostante la tenace resistenza della Pavese, potesse mancare il successo. La difesa e la mediana (quest'ultima mancante del centro sostegno titolare Povoli), hanno tenuto magnificamente il campo. Lo attacco impostato finalmente con criterio ha reso oltre il previsto. Bene Maestri al centro, benissimo Filippi I all'ala e ottimo Biagi infaticabile nel doppio gioco di sostegno e d'attacco. Il campo pesantissimo ha imposto agli atleti una fatica durissima; ma alla distanza il Trento ha dimostrato di essere notevolmente più fresco degli avversari.

La prima mezz'ora trascorre fra un continuo alternarsi di azioni da un campo all'altro. Gli azzurri però prevalgono e ottengono alcuni calci d'angolo, dopo avere impegnato con qualche tiro pericoloso il portiere bianco-nero. Il punto per gli azzurri giunge al 31' di gioco. E' il piccolo saettante Maestri che avuta la palla scatta fra i terzini e con un tiro di rara precisione batte Scaglioni, lanciatosi inutilmente in tuffo. E' ancora il Trento che domina nella ripresa premendo sulla difesa bianco-nera che corre più d'un serio pericolo. Al 23' questa netta superiorità degli azzurri si concreta nel secondo punto segnato da Bernard con un bellissimo scatto che previene l'uscito del portiere pavese.

TRENTO: Baracca; Ravizza, Visintainer; Filippi II, Scoz, Fagiotto; Filippi I, Bernardin, Maestri, Biagi, Bernard. — PAVESE: Scaglioni; Bocchi, Ferrari; Castelli, Pasinelli, Bertolotti; Rovida, Vigo, Parvis, Garavelli, Biccatro. Arbitro: Chiti.

CAMPIONATO RISERVE

Liguria-Venezia 2-1 (0-0)

Il pareggio della partita di andata le riserve nero-verdi lo hanno scontato, e con gli interessi, chè il Liguria si vanta di aver abbattuto la roccaforte santelenina. Dopo il primo tempo combattuto, ma scialbo in cui non si è avuta alcuna fase che si levasse dal grigiore generale — merita soltanto di segnalare il cospicuo e buon lavoro dei due terzini nero-verdi Veneri e Raseni di fronte all'incalzante predominio del Liguria — gli ospiti avevano ripreso l'attacco subito all'inizio del secondo tempo e già prima dello scadere del primo minuto passavano in vantaggio con un punto fortunoso: infatti il tiro di Monti mandava il pallone sopra la traversa che percorreva per qualche metro e poi cadeva a terra oltrepassando la linea bianca. Valinasso, ritenendo che la palla uscisse a fondo, era stato semplice spettatore. Il gioco si è poi acceso divenendo più deciso ed anche meglio congegnato tanto da una parte quanto dall'altra. Il Venezia al quarto d'ora rivoluziona la prima linea e gli spostamenti valgono a dare maggior mordente al gioco finchè al 30' il pareggio è cosa fatta con un bel tiro di Tortora I che, ottimamente servito da Bisigato manda il pallone a battere sotto la traversa. In seguito le occasioni mancate sono numerose sia dai veneziani sia dai liguri. Pare, ad un certo momento, che il Liguria intenda schierarsi a difesa del pareggio, ma cambia tattica e parte deciso in un furioso attacco conseguendo la vittoria, seppure in un'altra fortunosa azione. Ed ecco come: Raseni porge a Valinasso il quale passa con le mani la palla a Veneri perchè rimandi, ma il passaggio del portiere nero-verde è lento cosicchè piomba sul pallone Ceriani che naturalmente fa tesoro dell'inaspettata occasione. Vano è il serrate del Venezia che obbliga i liguri a salvarsi per due volte in angolo, gli unici della partita e che rimangono infruttuosi.

LIGURIA: Gisberti; Persia, Merlo; Scarpato, Lombardi, Pompei; Monti, Malatesta, Cappelli, Riccardi, Ceriani. VENEZIA: Valinasso; Veneri, Raseni; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Marchiaro, Dalla Puppa, Bisigato, Tortora I, Flumini. Arbitro: Piccinelli.

I campionati veneti minori

riprendono le loro vivaci battaglie

Belluno-Mestre B 1-0 (0-0)

Il Belluno è riuscito a portarsi via da Mestre una preziosa vittoria. Per il coraggio, per lo spirito altamente combattivo spiegato da tutti i suoi uomini l'undici giallo blù ha meritato il premio della vittoria, anche se la divisione dei punti sarebbe stato un più equo verdetto. I mestrini, che come tutte le squadre riserve non hanno interessi di classifica, come i bellunesi hanno giocato male e falloso, tanto che vi fu l'espulsione di Da Rin (Belluno) prima e quella di Prevato (Mestre) poi, il calcio di rigore che ha dato al Belluno la vittoria e l'azzoppamento di Lazzarini Mestre), fatti questi che stanno a mostrare l'andamento della contesa. Pel Belluno ha segnato Brustia su rigore al 5' della ripresa.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech Rossa, Pozzan, Brustia, Cavazzini; Bonet, Da Rin, Ghelli, Doglioni, Turrin. MESTRE B: Bellotto; Girardini, Biasibetti; De Pazzi, Perencin, Prevato; Poglie, Lazzarini, Cadei, Pajola, Campanella. ARBITRO: Weiss.

Vittorio-Venezia C 1-1 (0-1)

VITTORIO VENETO, 12 — Batte il calcio d'inizio il Venezia ma il Vittorio va subito a minacciare la casa di Fioravanti. il quale al 3' deve difendersi da un calcio d'angolo. Però gli ospiti si difendono bene intrecciando un gioco che scompagina le file dei locali, i quali fanno subire la loro supremazia solo con lo slancio impetuoso. Al 20' però il Venezia può usufruire di un calcio di rigore che Rossi tramuta in rete. Il Vittorio non si perde d'animo e spesso si porta sotto la rete del Venezia ma la difesa intercetta bene tutti i tiri. Anche nel secondo tempo gli ospiti sono costretti in calcio d'angolo al 2' e al 15'. Finaumente la squadra locale al 24' può pareggiare. Su rimessa di calcio di punizione Fioravanti sbaglia la presa dando agio a Da Re di mettere in rete. Gli ospiti sono più volte pressati dalla foga del Vittorio che non trova la via del la vittoria, perchè il portiere blocca più volte insidiosi palloni. Il fischio della fine del gioco è suonato dall'arbitro quando cade fitta la neve.

VITTORIO VENETO: Mattana, Pegolo, I, Campodall'orto, Pegolo II Michileini, Frassetto, Piaia, Cratto, Da Re, Carlin, Pin. VENEZIA: Fioravanti, Ferman, Bonora, Antarello Spada, Giannolli, Baldi, Rossi, Fiorese, Gadda.

Ceggia-Dolo 3-0 (1-0)

CEGGIA, 12 — (Car) Il Ceggia ha sopraffatto la squadra ospite di Dolo tanto che quest'ultima ha avuto poco agio per sviluppare un gioco deciso e serrato. Le sporadiche, poco minacciose azioni in area bianco-celeste, hanno segnato per il Dolo dei leggeri sprazzi controffensivi di breve durata. Gli ospiti hanno sempre mantenuto una tattica difensiva ed era il meglio che potevano fare. Chi ha esordito brillantemente nell'undici bianco-celeste, è stato Menicucci, ottimo conduttore di azioni e preciso tiratore. Trevisan, come al solito bene. Ottima la difesa. Buono l'attacco. Al 24 del primo tempo, viene data la massima punizione contro il Dolo: Batte Vianello che segna facilmente. Nel secondo tempo, al 28' su azione di Benvenuti-Menicucci, Dall'Oro conclude mirabilmente in rete. Al 38' mentre in area di Bruzzato ferveva una mischia, Trevisan saettava preciso in rete. Il restante tempo si è svolto con lo stesso ritmo di azioni.

DOLO: Bruzzato; Segato, Piatto, Rizzi, Scissi, Bottazzo; Bertolin, De Lazzari, Chino, Cacco, Bordin. — CEGGIA: Fiorotto, Follador, Baradel, Trevisan, Vianello, Brusatin; Benvenuti, Basso, Menicucci, Magro Dall'Oro. ARBITRO: De Grandis.

PROPAGANDA

Sirma-Moretti 3-3 (2-2)

La partita fra la Sirma e il Moretti che venne annullata dal Direttorio e per due volte rimandata causa l'impraticabilità del campo delle Criovere, è stata rigiocata ieri davanti ad un pubblico abbastanza numeroso. La Sirma ancorchè sconfitta era sicura di essere ammessa nel girone finale grazie al suo miglior punteggio quoziente reti nel confronto del S. Elena che si trova a pari punti. Il Moretti quindi trovandosi a due punti dalla Sirma e dal S. Elena, vincendo sarebbe stato ammesso in finale ugualmente per il miglior quoziente reti in confronto del S. Elena Specialmente per l'ottimo comportamento della Sirma si è visto alle Chiovere una delle migliori partite della stagione, e dove si è potuto ammirare sopratutto impegno, tecnica e volontà. Al 5' Menin impegna il portiere del Moretti, Squarcina, che devia in angolo. Al 7' altra parata di Squarcina su tiro di Mottara e al 16' Menin sbaglia un facile pallone. Dopo una brillante parata dell'ottimo portiere della Sirma, Costantini, Bortoletti scartato quattro avversari, segna il primo punto per la sua squadra (27'). Al 28' Bottara ripreso un traversone dell'ala sinistra, realizza il secondo punto. Il Moretti reagisce ed al 31' Mazzega segna un punto, seguito al 34 dal pareggio su tiro di punizione battuto da Rossetto. Nella ripresa al 9' Pierazzo passato all'attacco al posto di Cimarosti, segna il terzo punto per la Sirma. Al 25' per atterramento in area di un giocatore la Sirma usufruisce di un calcio di rigore: tira Colombo, Squarcina para, ma la palla gli sfugge, ed è ripresa da Colombo il quale nel calciare commette un fallo ai danni dello stesso Squarcina; intervento dell'arbitro che manda agli spogliatoi Colombo. Ridotta in dieci elementi, la Sirma stenta di trovarsi e deve subire il pareggio al 29' grazie un forte tiro di Rossetto che sorprende Costantino. La Sirma controlla le disordinate azioni del Moretti e Costanini para con ottimo stile alcuni tiri del quintetto del Moretti. Al 41' il Moretti sciupa un'occasione d'oro per portarsi in vantaggio, perchè su forte tiro Costantini si lascia sfuggire la palla che ripresa da Serana, a due metri dalla rete indirizza malamente in porta dando la possibilità al portiere di parare. Con due ottime parate di Squarcina termina la partita che ha visto nel complesso una leggera superiorità della Sirma. Si sono distinti della Sirma: Costantini, Cimarosti, Boschian, Bigoli e Bortoletti; del Moretti: Squarcina Rossetto, Linzi e Rosso. Ha arbitrato ottimamente Bellè coadiuvato dai segnalinee Cavalett e Bigaglia.

SIRMA: Costantini; Pierazzo, Bigoli; Favaron, Boschian, De Fina; Bottara, Cimarosti, Bortoletti, Colombo, Menin. MORETTI: Squarcina; Bertola, Rossetto; Linzi, Cimarosti, Rossi; Rossini, Jacobino, Serena, Camozzo, Mazzega.

CAMPIONATO RAGAZZI

Treviso-Venezia 2-2 (0-0)

TREVISO, 12 — Terminato il primo tempo dell'incontro sul doppio zero, nella ripresa l'undici biancoleste, pur non riuscendo ad imporre il proprio gioco, tuttavia trovava per due volte csnoecutive la via della rete sorprendendo in pieno gli avversari: infatti al 5' del secondo tempo Zardetto, a conclusione di un'azione condotta in linea, batteva per la prima volta il portiere nero verde ed al 13' Artuso aumentava il bottino su calcio di punizione. Con due reti al passivo sembrava che per i nero verdi non vi fosse più ormai alla possibilità di ripresa: invece, dopo un tiro sul palo ad opera di Basana, Capitanio riusciva a battere, al 22, il portiere trevigiano per la prima volta e, a pochi minuti dalla fine, Ranier, approfittando di un corto passaggio indietro di un terzino bianco-celeste al suo portiere, si incuneava tempestivamente in area avversaria e marcava così il pareggio, riportando a galla le sorti di una partita il cui risultato sembrava già compromesso.

TREVISO: Dall'Agata, Canzian, Visentin, Padovan, Barluzzi, Rizzo, Dotto, Artuso, Zardetto, Bortoletto, Limarilli.

VENEZIA: Zambelli, Policoro, Bitelo, Fiorin, Conte, Gasparini, Audisio, Novello, Rainer, Basana, Capitanio. ARBITR, Cecconi.

Vicenza-Scapin 1-0 (0-0)

VICENZA, 12 — Prima dell'incontro Vicenza-Schio si è svolta la partita di finale per il campionato Veneto-ragazzi fra le squadre dei «Ragazzi Vicenza» e della Scapin di Padova. Nonostante la continua supremazia dei vicentini pe rtutta la durata dell'incontro essi non sono riusciti a segnare che nel finire al 29 della ripresa, il punto della vittoria ad opera di Galla II. Di ciò ne è stata causa anche l'incerto arbitraggio per il quale è stato negato un giusto rigore ed è stato espulso Graziani.

VICENZA: Bisson, Vanzo, Mazzotto, Giacomello, Faccioli, Raccibaldello, Tescari, Girolimetto, Galla Graziani e Galla. SCAPIN: Ballucani, Schiavon, Facchinello, Busi, Santi, Acciavasi, Mestro, Fincato, Dan, Aldovalli. ARBITRO. Martina

SCHERMA

Venezia batte Genova

Il sesto turno della Coppa Impero ha visto le vittorie della squadra di Bari su quella di Roma ottenuta con relativa facilità mentre i veneziani, sebbene privi del loro capitano Ragno, hanno dominato i genovesi con autorità e bello stile. Infine a Milano lombardi e napoletani si sono dati accanita battaglia incerta fino all'ultimo e terminata con la vittoria della squadra milanese che a metà incontro era ancora alla pari. Prima dell'inizio delle gare è stato commemorato Nedo Nadi lo scomparso campione e presidente della federazione.

IPPICA

A Lepanto il premio Centauri

ROMA, 12. — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numerosissima folla, il premio dei Centauri di L. 75.000, metri 1700. E' arrivato primo Lepanto della scuderia Lorenteglio, guidato da Branchini, seguito da Danao. Terra è arrivata Gemma e quarta Guastalla.

I cestisti veneziani vittoriosi

nell'incontro con la Lazio

Reyer-Lazio 42 28 (20-15)

I granata reyerini decisi a rompere l'incantesimo del campo della Misericordia che ormai da troppo tempo era divenuto terreno di conquista per le squadre ospiti, hanno realizzato il loro fermo proposito a spese della Lazio che già avevano battuta a Roma nella partita del girone di andata. E la vittoria è venuta netta e convincente anche se il gioco visto ieri in palestra è stato inferiore a quello, per esempio, di sabato scorso contro la Virtus Bologna. Inoltre a portare ancor più confusione nel gioco ha contriguito l'arbitro con molte errate valutazioni, ma sopratutto con il suo esasperante spezzettamento che ha danneggiato in misura ufiuale le aioni della luna e dell'altra squadra.

L'inizio è stato vivace ma la tenace difesa dei laziali è stata un serio ostacolo per la Reyer che non riusciva infatti a svolgere il suo caratteristico gioco. Si aveva perciò un certo equilibrio di azioni, non certo belle, e di punti, con i veneziani in vantaggio, tanto che al riposo essi superavano i romani di cinque punti. Il tono della partita si è sensibilmente elevato nella ripresa, perchè la Reyer ritrovava finalmente il suo estro nelle azioni di attacco che riuscivano tanto bene ad aprirsi il varco nella difesa avversaria. Anche i laziali hanno marciato meglio nella seconda parte dell'incontro, ma hanno difettato di posizione e nel complesso sono apparsi lenti ed indecisi nel tiro, facilitando il compito della mobilissima e vigile difesa veneziana. La Reyer conseguiva così un notevole vantaggio prima della fine.

REYER: Penzo 3, Bean 2, Fagarazzi 17, Montini 16, Silvestri 2, De Nardus 2, Garbosi, Lancerotti, Battistel — LAZIO: Tambone 4, Perrella 7, Palermo, Palermi 1, Macor 6, Pelliccia, Casini 2, Lovari, Andrei, Arbitro: Ghirimoldi.

La Laetitia vince

il torneo d'apertura

Pur con l'infinita serie di sorprese che si sono avute nel girone finale del torneo d'apertura, la vittoria è toccata alla squadra che fin dall'inizio era apparsa la più quotata, perchè la meglio attrezzata, a conseguire appunto il successo finale. La Laetitia aggiunge così un altro alloro ai molti conseguiti nei tornei e nei campionati minori. Questa vittoria l'ha conseguita dopo un ultimo vivacissimo duello con gli irriducibili rivali della Dienai, incontro che si è svolto sul rettangolo di gioco dei Gesuiti alla presenza di una folla considerevole di sostenitori delle due parti e che ha avuto fasi elettrizzanti. E' stato caratterizzato infatti da una costante volontà di superamento che ha portato i due quintetti a svolgere un gioco quanto mai falloso e poco redditizio; mai però sono stati oltrepassati i limiti della cavalleria e ciò anche per l'attenta ed energica condotta dell'arbitro.

La Laetitia deve ancora disputare una partita e precisamente contro il quintetto della Gil di Mestre (l'incontro avrà luogo infatti domani martedì alle ore 21.15 sul campo della Laetitia), ma qualunque possa essere il risultato di questa partita esso non potrà ormai pregiudicare in alcun modo la vittoria degli azzurri nel torneo, giacchè ieri si è avuta un'altra grossa sorpresa e precisamente l'inaspettata sconfitta del Junghans e Mestre. Forse non c'era alcun pronostico a beneficio del quintetto mestrino, chè tutti i favori andavano per la squadra della Giudecca ancora in lotta per la vittoria del torneo. La squadra di Mestre ha dato una chiara dimostrazione ieri della sua forza e della sua compattezza, doti che le hanno permesso appunto di invertire completamente e con punteggio netto le previsioni che davano una comoda vittoria della Jnghans.

Del torneo di consolazione avrebbe dovuto disputarsi venerdì scorso la partita Cellina-Collegio Navale, ma il quintetto del Navale non si è presentato in campo e così ieri non ha potuto aver luogo la partita fra la Reyer e la squadra vincente appunto del confronto suddetto. Si è disputata invece l'altra partita in programma che ha registrato la brillante vittoria della Laetitia B a Mestre. I letiziani hanno voluto rifarsi a spese dei mestrini della sconfitta subita la settimana scorsa ad opera della Reyer, andando a battere la svelta compagine di Mestre sul suo campo al Dopolavoro Breda. Così anche la Gil Mestre è stata eliminata dal torneo per cui rimangono ancora in gara per la vittoria finale soltanto tre squadre e precisamente: Reyer, Cellina e Laetitia B, giacchè è quasi certo che il Comitato esecutivo dia partita vinta al Cellina per la mancata presentazione del Navale. Ammirata è stata la prova fornita dall'agile quintetto dei cadetti della Laetitia che malgrado i pronostici non siano loro favorevoli, sembrano, specialmente dopo la prova di ieri a Mestre, animati dal proposito di porre la loro candidatura alla vittoria finale del torneo. E, dopo le molte serie delle sorprese, questa sarebbe, in fondo, la meno sorprendente.

CORSA CAMPESTRE

Menin nono a Barzanò

nella finale di propaganda

MERATE, 12 — Organizzata dal comando della Gil di Barzanò, ha avuto luogo la finale delle corse campestri indette nella stagione dalla «Gazzetta dello Sport». In una atmosfera di entusiasmo 132 giovani corridori hanno preso la partenza di cui 110 compivano il percorso. Migliaia di persone hanno assistito alla manifestazione che ha visto il trionfo del giovane Vitali di Genova, un promettente campione già affermatosi in altre gare nella passata stagione.

Ecco la classifica: 1. Vitale Antonio, Genova, che compie i 6 km. in 24'9" 4/5; 2. Rizzi Mario, Brescia; 3. Avila, Milano; 4. Opretti, Apuania; 5. Rizzi E. Brescia; 6. Cappine, Alessandria; 7. Nutini, Ponte a Moriano; 8. Maggenti id.; 9. Menin, Dop. Cattapan Marghera; 10. Nozza, Bergamo. La coppa del Comando della Gil di Como è stata assegnata al Dop. aziendale Caffaro di Brescia.

CICLISMO

Il congresso dell'U. C. I.

ha chiuso i lavori

MILANO, 12. — Dopo le lunghe e inutili discussioni delle due giornate precedenti il congresso dell'U. C. I. ha chiuso i suoi lavori e tutti si sono trovati d'accordo che al prossimo congresso tutte le nazioni dovranno essere rappresentate e che i campionati del mondo abbiano le caratteristiche di veramente essere tali. Per il prossimo congresso è stato dato mandato al segretario di compilare l'ordine del giorno dopo accordi con il comitato direttivo. Infine i vari delegati hanno rivolto il loro saluto e ringraziamento alla Federazione italiana per la ospitalità e per le gentili accoglienze ricevute.

La riunione di Palermo

PALERMO, 12. — I reduci della Settimana di Tripoli hanno corso anche nella nostra città alla presenza di una folla immensa. La sorpresa della giornata è stata data da Nicolosi che nella individuale ha battuto gli assi. Ecco i risultati:

Eliminazione: 1. Favalli, 2. Chiappini, 3. Bailo.

Corsa traguardi: 1. Catalani, 2. Mussini, 3. Caluso.

Inseguimento: 1. La squadra capitanata da Bartali; 2. la squadra di Vicini.

Individuale km. 37.500: 1. Nicolosi, 2. Chiappini, 3. Favalli, 4. Cimatti, 5. Bartali, 6. Vicini, 7. Servadei.

L'italiano Frosio vittorioso

nella riunione di Parigi

PARIGI, 12. — Combattivi e interessanti incontri si sono svolti ieri al Velodromo di Inverno la cui gara principale era costituita da una corsa dietro ciclo-motori nella quale erano impegnati i corridori italiani residenti in Francia. La prova è stata vinta brillantemente da Frosio. Ecco i risultati: Km. 25 dietro ciclo motori: 1. Frosio (Italia); 2. Gouillot (Francia), 3. Di Paco (Italia); 4. Martino (Italia).

CICLO-CAMPESTRE

Il genovese Ferrando vince

la gara nazionale di Crenna

CRENNA DI GALLARATE, 12 — La gara nazionale ciclo campestre, che ogni anno viene organizzata nella magnifica brughiera, ha radunato i migliori specialisti italiani, dando luogo ad una vivacissima lotta per i primi posti. La prova che si svolgeva su un circuito da ripetersi varie volte, ha visto nella partenza il campione lombardo Cantù dominare, seguito da Carini, Ferrando e Rabuffetti, ma nell'ultima parte del percorso Ferrando ha preso risolutamente il comando del gruppetto per staccarlo nelle vicinanze del traguardo. Vittoria meritata che premia un campione adatto alla specialità.

Ecco la classifica: 1. Ferrando Luigi Genova, che compie il percorso di km. 22,200 in 55'47"; 2. Carini Carlo, Milano, in 56'6"; 3. Rabuffetti Giuseppe, Varese, in 56'19"; 4. Rogora Giovanni, Busto a ruota; 5. Cantù Michele, id. a ruota; 6. Boldo, Castellanza; 7. Papini, Genova; 8. Restelli, Busto; 9. Santoni, Genova; 10. Broggini, Varese; 11. Bobola, Genova; 12. Groni, Novara; 13. Bianchi, Varese. La coppa della Federazione è stata assegnata alla Società sportiva Mara di Busto Arsizio.

Calligaro campione triveneto

UDINE, 22. — Malgrado la giornata rigida un buon lotto di concorrenti, e tra questi noti specialisti come Egidio Feruglio, Ermacora e Maschio, ha preso la partenza nel campionato triveneto assoluto di corsa ciclo-campestre indetto dal Gruppo rionale «Pio Pischiutta» ed organizzato in modo veramente lodevole dall'Unione ciclisti udinesi agli ordini del suo presidente Giacomo Paludet.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Calligaro Rino Gil, Buia che ha coperto i 25 km. del percorso in 30' alla media di km. 32.400; 2. Maschio Giov. U. C. Sandanielesi (allievo) a una macchina; 3. Ermacora Alfredo id. (dilettante) a cento metri; 4. De Gioseffo Ernesto A. S. Roma (allievo); 5. Feruglio Angelo U. C. Udinesi (indipendente); 6. Scrignano Alberto Dop. ferroviario Trieste (dilettante); 7. Michelutti Giovanni del Dop. di Gorizia; 5. Bertossi Angelo U. C. Sandanielesi; 9. Panigutti Alberto Gil, Codroipo; 10. Venchierutti Giuseppe Gil Osoppo. Seguono altri in tempo massimo.

PATTINAGGIO

I campionati italiani

MILANO, 12. — Al Palazzo del Ghiaccio, presente un foltissimo pubblico di appassionati, si sono iniziati i campionati italiani di pattinaggio artistico con i concorrenti della seconda e terza categoria, in complesso una ventina. La gara maschile è stata vinta da Fassi di Milano, preceduto fuori gara dal maestro Talamone, e la gara femminile dalla giovane Conti Maria. Oggi le gare continueranno con le prove per gli azzurri e la gara in coppie. Ecco i risultati:

Gara maschile: 1. Rossi Carlo, Circolo pattinatori Milano, punti 63,79; 2. Benini Ezio, S. C. Italia Renon p. 59,45; 3. Burini Bruno, S. C. Italia Renon p. 52,14.

Gara femminile: 1. Conti Maria C. P. Milano punti 57,16; 2. Bellinzona Carla id. 55.95; 3. Nuremberg S. C. Renon, 4. Combi, 5. Terensi.

SCI

Chierroni vince a Cortina

la coppa Tofana

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — Sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane si è svolta la gara di discesa per la coppa Tofana, la cui classifica è valevole per la coppa F.I.S.I. 22 concorrenti si sono presentati per partecipare alla importante manifestazione. Francesco Chierroni, delle fiamme gialle, di Predazzo, si è imposto nettamente in questo interessante confronto. Egli ha battuto ieri, in condizioni di neve e di tempo ottimi, il suo stesso primato di pista portandolo da 4,40 a 4,35 e 1 quinto. La gara si è iniziata alle ore 11,1. I dirigenti per rallentare la velocità dei concorrenti avevano molto opportunamente provveduto a istituire 9 porte obbligate lungo il canalone.

Ecco la classifica: 1. Chierroni Francesco, Fiamme Gialle di Predazzo in 4,35 e 1 quinto; 2.o Alverà Carletto, Scuola militare alpinismo di Aosta in 4,54 e 4 decimi; 3.o Freund Francesco, Sciatori Bolzano; 4.o Confortola Giuseppe, Scuola militare Aosta; 5.o Marcellin Alberto, Sciatori Sestriere; 6.o Alverà Silvio, Sciatori Cortina. Seguono Franchetti Mario, Apollonio Giovanni, Bona Gino, Pizzoccaro Alberto.

Le gare a Tarvisio

fra i collegiali della Gil

TARVISIO, 12. — I 400 allievi dei Collegi della Gil di Udine e di Forlì, hanno concluso il periodo di colonia invernale a Tarvisio con le gare agonistiche. I partecipanti alle prove, divisi in due categorie secondo l'età, erano stati precedentemente selezionati in prove separatamente organizzate dai due battaglioni.

Ecco i risultati tecnici delle gare disputate con elevato spirito agonistico alla presenza dei camerati, dei concorrenti e della folla di sciatori e sciatrici qui soggiornanti.

Discesa libera, categoria A - dislivello 150 metri: K. 0.500: 1. Menini, Udine in 1' 31" 6 decimi; 2. Colleoni, Forlì, in 1.31 3 decimi; 3. Busnelli, id. in 1.32 4 decimi; 4. Pieri, Udine, in 1.32 9 decimi; 5. Catella, Forlì, in 1.33 2 decimi; 6. Fouger, Forlì, 7. Gabiati id., 8. Trevisi id., 9. Zanelli, Udine, 10. Gri, Udine. Seguono altri nove classificati.

Categoria B - dislivello m. 150; Km. 0.500: 1. Albano, Udine, in 2' 6 decimi; 2. Follin, Forlì, 2' 6" 5 decimi; 3. Ivan, Udine, 2,6 8 decimi; 4. Di Biase id 2,9 4 decimi; 5. Imbasciati, Forlì 2,16 4 decimi; 6. Comand, Uline; 7. Zannier, id. 8. Roffredo, Forlì, 9. Calbiati id., 10. Cardelli id.; seguono altri nove classificati.

Categoria A - km. 6, dislivello m. 150: 1. Colleoni, Forl, in 33' 40"; 2. Di Giorgio, Udine, in 34' 42"; 3. Catella, Forlì, in 35' 56 8 decimi; 4. Busnelli id. in 36 1" 7 decimi; 5. Zoppi, Udine, in 36,32 6 decimi; 6. Rubinato, Forlì, 7. Givilotti, Udine, 8. Mazzolo, Forlì, 9. Vidoni, Udine, 10. Fantini id.; seguono altri 10 classificati.

Fondo, individuale, categoria B; km. 2.500 - dislivello m. 80: 1. Zannier, Udine, in 9' 37"; 2. Gorelli, Forlì, in 10' 57" 9 decimi; 3. Bernardis, Udine, 11.10 1 decimo; 4. Celio, Forlì, 11' 32"; 5. Fagiolo, Udine, 11' 35"; 6. Mantovani, Forlì,, 7. Montemaggi id., 8. Casagrande, id., 9. Cardelli id., 10. Nicolini, Udine; seguono altri 10 classificati.

I campionati nazionali

della Milizia ferroviaria

TARVISIO, 12. — Con la prova di fondo individuale si sono conclusi i campionati nazionali della Milizia ferroviaria che hanno impegnato quasi una centuria di atleti, nelle quattro gare disputate in tre giornate. Nelle precedenti gare di marcia e tiro a squadre la palma della vittoria è toccata alla pattuglia della Legione di Torino; nelle due gare di discesa invece si affermava la Legione di Bologna, per merito di Zeno Calò il quale sbaragliava tutti i pur abili avversari sia nella libera che nella obbligata. La gara di fondo disputata nella mattinata, presenti il generale Raffaldi e tutti i consoli delle 12 Legioni della Ferroviaria e le maggiori autorità dela provincia, è stata affrontata da cinquanta atleti. Le difficoltà del percorso ed il freddo notevole che ha ghiacciato la nave, hanno messo maggiormente in risalto le eccezionali qualità degli atleti. Nella lotta si è affermato Rodighiero, pronosticato vincitore.

Ecco la classifica: 1. Rodighiero Cristiana Legione Genova in 1.16.21 4 quinti; 2. Maiolani Agostino, Legione Torino, in 1.18.22 2 quinti; 3. Perenni Giovanni, Legione Verona 1.18.24 2 quinti; 4. Marro Giovanni Torino 1.19.6 4 quinti; 5. Fiandrino Antonio id. 1.20,1 2 quinti; 6. Rodighiero Rizieri, Verona, 7. Castagneri Antonio, Torino; 8. Vandisseri Valentino, Bologna; 9. Buzzi Ettore, Trieste, 10. Roudè Massimiliano, Torino. Seguono altri 25 classificati.

Il giro delle Dolomiti

Altro trionfo dei Campagnoni

nella Monguelfo-Brunico

BRUNICO, 12. — Anche la IV tappa del giro delle Dolomiti, la Monguelfo-Brunico, di km. 22, con un dislivello di m. 250 circa, è stata vinta da Compagnoni Mario dell'Azienda elettrica di Milano che è riuscito ad assumere il comando della classifica generale.

Ecco la classifica della tappa: 1.o Compagnoni Mario, Azienda elettrica municipale di Milano 1. 15'49" e 4 decimi; 2.o Compagnoni Achille, Milizia confinaria 1.16'52"; 3.o Compagnoni Aristide, Azienda elettrica municipale di Milano 1.18'9" e 4 decimi; 4.o Maurizio Celeste, Scuola militare di alpinismo di Aosta 1.18'50" e 4 decimi; 5.o Candola Giovanni, Fiamme Gialle 1.19'18" e 4 quinti; 6.o Compagnoni Severino, Azienda elettrica municipale di Milano; Vuerich Andrea, Fiamme Gialle; 8.o Clementi Battista, Scuola militare di alpinismo di Aosta; 9.o Viviani Anselmo, Milizia forestale; 10.o Sommariva Stefano, scuola militare di alpinismo di Aosta. Fuori tempo massimo è giunto Filippi.

La classifica generale dopo la quarta tappa è la seguente: 1.o Compagnoni Mario 4.4'54" e 4 quinti; 2.o Compagnoni Achille 4.5'5" e 3 quinti; 3.o Compagnoni Aristide 4.8'8" e 3 quinti; 4.o Candola Giovanni 4.9'34" e 1 quinto; 5.o Compagnoni Silvio 4.13'2" e 2 quinti; 6.o Maurizio Celeste 4.17' 5" e 3 quinti; 7. Vuerich Andrea 4.18'47"; 8.o Zampatti Aurelio 4. 18'48" e 2 decimi; 9.o Viviani Anselmo 4.20'30" e 4 quinti; 10.o Vuerich Pio 4.20'52" e 3 quinti.

Ecco la classifica per squadre militari: 1.o Milizia confinaria ore 12.44'46" e 3 quinti; 2.o Fiamme gialle Predazzo ore 12.50'54" e 2 quinti; 3.a Scuola militare alpinismo Aosta ore 13.1'56" e 2 quinti; 4.a Milizia Forestale ore 13.9'43" e 3 quinti.

I goliardi vicentini

vincono la gara di fondo

per il trofeo "Libro e moschetto,,

BARDONECCHIA, 12. — Alla presenza del vice segretario del G.U.F., Pallotta, del generale comandante la divisione «Superga» e delle autorità locali, è stato disputato ieri nella conca di Bardonecchia la gara di fondo del trofeo «Libro e Moschetto» organizzata dalla segreteria generale dei G.U.F. Goliardi di tutta Italia hanno animato la gara, resa più dura dalle difficoltà del percorso, in molti tratti quasi senza neve, dando prova di una magnifica preparazione sportiva e militare.

Ecco i risultati abbinati della marcia e del tiro: 1.o Guf Vicenza (Girardi, Santi, Longhini, Stella) che percorre i 20 km. in ore 1.28'41" e 2 quinti; 2.o Guf Trento 1.28'47" e 2 quinti; 3.o Guf Cuneo (squadra A) 1.31'15"; 4.o Guf Aosta 1.32'24" e 4 quinti; 5.o Guf Fiume 1.36'32" e 1 quinto; 6.o Guf Milano; 7.o Guf Cuneo (squadra B); 8.o Guf Pesaro; 9.o Guf Torino (squadra A); 10.o Guf Varese. Altre 22 squadre sono godute in tempo massimo.

Il premio S. Remo di letteratura

ad opere ispirate allo sport

SAN REMO, 12. — Si è chiuso il concorso indetto per il Premio San Remo di letteratura 1939 di complessive lire 50 mila da assegnarsi ad opere ispirate allo sport. Il concorso è stato diviso in tre sezioni.

La prima con un premio di lire 15 mila per raccolte liriche o poein prosa o in versi, nelle quali siano messi in rilievo i molteplici aspetti cui l'atto sportivo è implicitamente diretto nella sua esemplarità. Vi hanno partecipato nove concorrenti.

La seconda con due premi di lire 10 mila, uno riservato a romanzi ed a raccolte di novelle che descrivono vicende di cui lo sport sia movente, lo sfondo e la finalità; l'altro a raccolte di scritti od a monografie di carattere divulgativo o tecnico che illustrino e approfondiscano le difficoltà, che debbono essere superate per conseguire uno stile efficace e conservare un perfetto stato di forma. Vi hanno partecipato 19 scrittori.

La terza con il premio di lire 15 mila per lavori in tre atti destinati alla rappresentazione in teatri (tragedie, drammi, commedie) o all'aperto (in stadi), coreografie. A questa hanno preso parte 15 autori.

I corrispondenti della stampa estera

visitano la Mostra d'oltremare

NAPOLI, 12. — Ieri mattina la numerosa comitiva di corrispondenti della stampa estera residenti nella capitale, guidata dal signor Hodel Roberto, presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, ha visitato la mostra triennale d'oltremare.

Gli ospiti che erano accompagnati dal Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera presso il Ministero della cultura popolare, dal cons. naz. Tecchio, commissario governativo della mostra d'oltremare, dal federale, dal podestà, e da altre autorità nonchè dai giornalisti napoletani, hanno iniziato la visita dalla stazione della funivia a Posillipo alto e, percorrendo la meravigliosa strada panoramica, hanno poi ammirato i numerosi edifici che compongono i settori geografico, storico e industriale della mostra visitando, infine, anche il teatro all'aperto, quello chiuso, la strada romana con gli ultimi ritrovamenti archeologici e gli imponenti lavori di bonifica di fuorigrotta.

E' seguito un rancio,, durante il quale il dr. Hodel ha esaltato le bellezze della città di Napoli, mettendo in rilievo la sorpresa e la vivissima ammirazione che ha prodotto in lui e nei colleghi la visita alla mostra triennale, con i suoi edifici monumentali e con la sua concezione armonica e grandiosa, opera sorprendente che eseguita per ordine del Grande statista Mussolini si imporrà all'ammirazione di tutti.

Ha risposto il cons. naz. Tecchio ringraziando i graditi ospiti per la visita alla mostra, affermando che l'unico orgoglio di Napoli è quello di avere potuto dimostrare le capacità di lavoro e di costruttività del suo popolo e fissando la data del 9 maggio prossimo per un nuovo incontro con i giornalisti stranieri.

Il presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia, tra gli applausi dei presenti ha letto vibranti telegrammi inviati al Duce, al Ministro degli affari esteri conte Ciano e al Ministro della cultura popolare. In serata gli ospiti, sempre accompagnati dal direttore generale della stampa estera, sono partiti per la capitale.

Badoglio inaugura a Salerno

la mostra del'a caccia e della pesca

SALERNO, 12. — Il Maresciallo d'Italia Badoglio e Giorgio Ricci, commissario generale per la pesca, hanno inaugurato ieri nel nome del Duce, la rassegna autarchia salernitana con la mostra della caccia e della pesca organizzata dal Consiglio provinciale delle corporaioni.

Erano presenti alla manifestazione tutte le autorità e gerarchie provinciali con il Prefetto ed il Federale, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e i rappresentanti delle altre Confederazioni, senatori e consiglieri nazionali.

Il Prefetto ha espresso il saluto e il ringraziamento della provincia di Salerno rurale, marinara e fascista e pertanto in prima linea nelle battaglie volute dal Duce e particolarmente in quelle per l'autarchia.

Il Maresciallo Badoglio, dopo aver rivolto vibranti parole alla popolazione, ha elevato il saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero, suscitando vivissime manifestazioni.

La cerimonia si è conclusa con le visite al nuovo mercato ittico e agli stabilimenti delle manifatture cotoniere meridionali. Accompagnato dalle autorità e gerarchie il maresciallo Badoglio si è poi recato ad inaugurare il campo sportivo di Scafati intitolato alla medaglia d'oro Cozzolino e il monumento ai Caduti nel comune di Angri.

Il "Trovatore,, alla Scala

MILANO, 12. — Fra le opere del vecchio repertorio, il *Trovatore* era forse il più atteso quest'anno alla Scala, poichè in esso Verdi canta con una passione ed un abbandono in cui la nota romantica consegue le più alte espressioni melodiose.

L'attesa era acuita dal desiderio di sentire Maria Caniglia e Beniamino Gigli in un'opera in cui le loro eccezionali doti canore potessero trovare possibilità di impiego non comune per il tesoro di pagine vibranti, in cui le voci generose possono spaziare con potenza di mezzi e senza risparmio.

Il teatro infatti era al completo in ogni ordine di posti. L'edizione dell'opera offerta ieri sera ala Scala ha risposto pienamente all'aspettativa. Le calde melodie verdiane sono state espresse con quell'abbandono lirico, con quella esuberanza passionale, che sono nello spirito del'opera, dagli artisti, primi fra tutti Beniamino Gigli e Maria Caniglia, coadiuvati da Cloe Elmo, una magnifica zingara, da Francesco Valentino, da Duilio Baronti, tutti applauditissimi dal pubblico che ha festeggiato anche il maestro Gino Marinuzzi, vigile e fervido animatore dello spettacolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'anniversario dei patti lateranensi

Un solenne ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede - Un discorso del Papa sull'opera di Pio XI - La celebrazione fra le collettività italiane all'estero

ROMA, 12. — L'anniversario della firma del trattato lateranense è stato celebrato nell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede con un ricevimento, offerto dall'ambasciatore Alfieri. La riunione è riuscita quanto mai solenne. Principi della Chiesa, segretari di Stato, il rappresentante del Segretario del P.N.F., gerarchie del Partito, alti prelati, dignitari della Corte Pontificia e della Real Corte hanno voluto, con il loro intervento, solennizzare lo storico avvenimento che fu salutato, undici anni or sono dal consenso di tutto il mondo civile e ricordare lo scomparso Pontefice Pio XI che, con il Duce, fu artefice della Conciliazione.

I saloni, che il gusto artistico del nuovo ambasciatore ha reso ancora più splendenti, erano tutti e del tutto gremiti. Un caldo tono di colore era dato dall'imponenza dell'assieme, dal rosso della porpora, dal violaceo dei prelati e dalle divise fasciste. L'ambasciatore e donna Carlotta Alfieri hanno accolto gli ospiti con squisita signorilità e i vari saloni in uno dei quali appariva un grande quadro dell'attuale Pontefice Pio XII si sono subito animati di schietta cordialità ed una famigliarità favorita anche dalla presenza di numerosi rappresentanti del mondo artistico e culturale e dei più eminenti nostri musicisti ecclesiastici e laici.

Tra i cardinali con a capo il decano del Sacro collegio era il segretario di Stato di S. S. Maglione. Numerosa la schiera degli alti prelati, tra cui erano i monsignori Tardini, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari e Montini sostituto della segreteria di Stato.

Erano inoltre presenti il gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il principe Ruspoli, maestro del Sacro Ospizio, e il comandante delle guardie nobili, Principe Chigi, il principe assistente al soglio Don Marcantonio Colonna, coronavano l'austera adunata delle altissime personalità, membri del corpo diplomatico senatori, consiglieri nazionali, una larga rappresentanza del Partito e della nobiltà romana, le cui dame, numerosissime, davano grazia all'austera cordialità della riunione. Al ricevimento hanno partecipato anche le famiglie Ratti e Pacelli.

Ricorrendo l'undicesimo anniversario della firma dei patti lateranensi, gli edifici pubblici della capitale erano imbandierati e a sera sfarzosamente illuminati. Anche su moltissime case private era esposta la bandiera tricolore.

L'anniversario è stato solennizzato in tutta Italia con la celebrazione di messe e Te Deum, cui hanno assistito autorità, gerarchie, rappresentanze e folte masse di cittadini.

A Milano l'evento storico della Conciliazione è stato celebrato in Duomo con un solenne pontificale e nel pomeriggio l'Ordine equestre del Santo Sepolcro nella chiesa omonima ha fatto cantare un «Te Deum» di ringraziamento. Erano presenti autorità cittadine, cavalieri e dame nei loro mantelli crociati. Ha celebrato il vescovo mons. Bargiggia gr. uff. dell'Ordine. La città ha esposto bandiere e a sera è stata illuminata a festa. Nella sede dell'Ordine del S. Sepolcro con l'intervento del capo supremo, S. E. il Patriarca latino di Gerusalemme, il conte Carlo Lovera di Castiglione, ha esaltato i patti lateranensi nei loro artefici e nella loro benefica essenza per la Chiesa e per la Patria.

A Torino l'XI annuale della conciliazione ed il I anniversario della morte di S. S. Pio XI sono stati ieri mattina celebrati con una solenne funzione religiosa svoltasi nella Reale chiesa di S. Lorenzo. Alla cerimonia, promossa dalla sezione piemontese dell'Ordine equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme, sono intervenuti il Cardinale arcivescovo, il Prefetto e tutte le gerarchie e autorità cittadine.

Il discorso del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 12. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto nell'aula delle Benedizioni il pellegrinaggio milanese, convenuto a Roma per l'anniversario della morte del compianto Pontefice Pio XI. All'udienza erano presenti il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano, il cardinale Caccia Dominioni, ed alcune personalità milanesi, tra cui il marchese De Capitani d'Arzago ed il conte Franco Ratti. Il Papa, accolto da vivi applausi, ha pronunziato un discorso.

Dopo aver detto che la presenza di una così numerosa rappresentanza della regione lombarda gli era di conforto, perchè essa si associa al suo vivissimo rimpianto per un Pontefice di indelebile memoria, ha soggiunto che nei fasti della storia della Chiesa il nome di Pio XI è segnato come centro di nuovi tempi, chiusura e sigillo di un passato non meno glorioso che tempestoso principio e augurio di un avvenire, che dal passato attinge la forza e balzo verso più vaste e profonde vittorie della fede.

Pio XII ha rilevato che la «Pax Christi in Regnum Christi» fu l'impresa del pensiero di Pio XI, del suo volere e dell'opera sua. Nato con cuore ardimentoso, con una mente aperta ai più larghi orizzonti con una sagacia penetrativa dei meandri delle cause e degli eventi umani, con la vigile imperturbabilità sostenute dallo sguardo fisso al cielo, Pio XI, assiso sul soglio di Pietro come sulla vetta più alta delle Alpi da lui salite, volgeva gli occhi sul mondo turbato dei popoli fra loro in contrasto, dimentichi di Dio e del Cristo Pacificatore, ed invocava quasi stella polare del suo pontificato, la pace di Cristo nel Regno di Cristo. A questa pace egli dedicò la sua vita e la sua morte. Fin dal primo giorno, in cui apparve vestito di bianco, fu veduto dall'alta loggia della Basilica vaticana a benedire l'Italia e il Mondo, tutti abbracciando nel suo e immenso suo cuore paterno. Egli volle nelle anime la pace di Cristo. La volle tra i dotti e i semplici, fra la scienza e la fede, fra il capitale e il lavoro, fra l'abbondanza e il bisogno, fra la ricchezza e la povertà, fra la politica e la morale, fra i potenti e i deboli, fra i persecutori e gli oppressi, fra l'Oriente e l'Occidente. Fu grande nell'opera. Intrepido nunzio di pace fra i bagliari ed i territori della guerra, come fra le tempeste delle Alpi, tornò nunzio di pace anche all'Italia, per dare ad essa, Patria sua dilettissima, la pace di Cristo nel regno di Cristo, sanando un lungo e doloroso dissidio che separava l'uno dall'altro: «Si quei che un muro ed una fossa serra».

Pio XII ha quindi illustrato l'opera che Pio XI eseguì per promuovere l'educazione della gioventù, la difesa della santità del matrimonio cristiano, per ampliare l'istruzione del clero e a favore delle scienze e degli studi e per elevare lo zelo nei fedeli al sacerdozio. Il Papa concludendo l'esaltazione del suo predecessore ha detto che se l'ultimo sacrificio che Dio chiese allo scomparso Pontefice fu il togliergli l'alba del memorando giorno del decennale degli auspicati patti lateranensi, a lui tanto cara e desiderata, certo un'aurora più bella e radiosa gli concesse il Signore in quella vigilia della stellante festa della immacolata Vergine di Massabielle. E il cordoglio della sua scomparsa rimase tutto nel mondo, ma non toccò il suo grande spirito che già esultava nel premio del servo buono e fedele.

Il Pontefice ha quindi parlato dell'opera di S. Ambrogio dicendo che Roma si associa a Milano nelle celebrazioni centenarie del grande apostolo, come gran protettore della pace, della Chiesa e del mondo. Il discorso del Pontefice che è stato ascoltato con la più viva attenzione è stato salutato da caldi applausi che hanno accompagnato il Pontefice, quando ha lasciato l'aula per far ritorno nei suoi privati appartamenti.

L'opera di Pio XI e del Duce

BUDAPEST, 12. — Il *Pester Lloyd* commemora l'XI annuale della Conciliazione, esaltando l'opera compiuta da Pio XI e dal Duce.

Il giornale constata poi che mentre il mondo è in fiamme gli sguardi si volgono a Roma eterna, alla Città del Vicario di Cristo e alla capitale del Duce.

Il giornale, dopo aver dedicato commosse parole al primo anniversario della morte del Papa della Conciliazione, così conclude: assieme col popolo italiano e con l'intera cristianità cattolica, anche il regno apostolico d'Ungheria, i cui stretti legami con l'Italia di Mussolini sono stati di nuovo manifestati nel modo più evidente, appena poco tempo fa, in occasione dell'incontro di Venezia, rivolge il suo fervido pensiero a queste due date piene di significato, con l'alta coscienza di avere nei due più forti fattori che vogliono una vera pace secondo giustizia, la Roma papale e la Roma mondiale, benevoli ed effettivi conoscitori ed amici della causa ungherese.

La celebrazione in Francia

presso le collettività italiane

LIONE, 12. — Per festeggiare l'anniversario dei patti lateranensi, la collettività si è riunita nella chiesa di S. Pietro delle Missioni Italiane, dove è stata celebrata una messa e cantato un «Te Deum». Alla cerimonia erano presenti il cardinale Gerlier ed il console generale Zimolo. Prima del «Te Deum», il cardinale Gerlier ha pronunciato un discorso esprimendo la sua letizia per la celebrazione dell'avvenimento storico, tanto caro al cuore degli italiani e reso possibile dall'incontro provvidenziale di un Papa meraviglioso con Benito Mussolini, che seppe giungere agli accordi col suo genio realizzatore ed ardito, meritando entrambi la riconoscenza dei cattolici di tutto il mondo. Ha quindi avuto luogo la celebrazione della storica data nel salone impero del consolato generale, dove il cardinale Gerlier è stato ricevuto al suono degli inni pontificio ed italiani.

Quindi il console generale Zimolo, con un patriottico discorso, ha messo in evidenza l'importanza della storica data, concludendo con l'affermare che se grande può essere la riconoscenza degli italiani verso il Duce per avere egli trasformato la nazione, ridandole prestigio nel campo internazionale, risanate piaghe da secoli abbandonate e fondato l'impero, grande deve essere anche la riconoscenza per avere egli realizzato l'accordo tra la Chiesa e lo Stato italiano. Il cardinale Gerlier, prima di lasciare la sede, ha voluto esprimere ancora la sua letizia per aver preso parte alle cerimonie celebrative degli accordi lateranensi.

Anche a Parigi l'11.o anniversario della conciliazione è stato solennemente celebrato dalla collettività italiana, per iniziativa delle missioni italiane che hanno officiato una messa solenne e un «Te Deum» di ringraziamento, cui hanno assistito il Nunzio Apostolico e l'Ambasciatore ed una gran folla di fedeli.

Commenti spagnoli

MADRID, 12. — L'undicesimo anniversario della conclusione dei patti lateranensi è ricordato da tutta la stampa spagnola con vibranti commenti, esaltanti lo storico evento.

Un incidente ferroviario

Cinque morti e venti feriti

I Sovrani sul posto

ROMA, 12. — *Nella notte dal dieci all'undici il direttissimo Roma-Torino, viaggiante in orario, in arrivo a Pisa centrale alle ore 3.25, ha deviato per eccessiva velocità, sugli scambi d'ingresso della stazione stessa.*

Il treno era composto di dieci carrozze, oltre il bagagliaio, la postale e il carro riscaldatore.

Sono sviati il locomotore e tutti i veicoli ad eccezione delle ultime tre carrozze. Si devono deplorare cinque morti, di cui due del personale ferroviario, e una ventina di feriti per la maggior parte leggeri. Tra i feriti leggeri è il cons. naz. Caradonna, vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Si procede a rigorosa inchiesta per stabilire la responsabilità.

Sua Maestà il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice, che si trovano a San Rossore, si sono recati sul posto. (Stefani.).

La mostra Vecchi a Milano

MILANO, 12. — Nel salone di Piazza Belgioioso si è aperta ieri la mostra personale di scultura dell'ardito Ferruccio Vecchi. Alla manifestazione sono intervenuti il federale, sansepolcristi, squadristi, arditi e personalità del campo artistico.

I vani attacchi sovietici

contro la linea Mannerheim

HELSINKI, 12. — *In una dichiarazione alla stampa il primo ministro Tanner ha smentito la notizia secondo cui l'ambasciatore americano a Mosca si reca negli Stati baltici per svolgere una missione di mediazione nel conflitto russo-finlandese. Dopo aver affermato che la Finlandia non si lascerà dettare la pace dall'Unione sovietica, ha detto che la voce di proposte sovietiche che verrebbero comunicate al Governo finlandese per il tramite del sig. Steinhardt è stato probabilmente messa in giro da Mosca allo scopo di paralizzare gli aiuti stranieri alla Finlandia.*

La stampa finlandese esprime grande soddisfazione per le dichiarazioni fatte da Roosevelt alla delegazione del congresso della gioventù americana e in particolare per l'affermazione che il 98 per cento del popolo americano simpatizza cordialmente per la Finlandia.

Continuano intanto con accanimento i colpi di ariete sovietici contro l'estremo settore orientale della linea Mannerheim. Attacchi in forza, appoggiati da un violento fuoco di artiglieria, sono stati nuovamente lanciati contro le linee finlandesi sul fiume Taipale e ad oriente e ad occidente del villaggio di Summa. I russi sono stati ovunque respinti con gravi perdite. Cinque carri armati sovietici sono stati colpiti e messi fuori di combattimento dalle armi anticarro finlandesi, nei pressi di Summa. A nord-est del lago Ladoga un reparto sovietico isolato, composta di circa seicento uomini, è stato sconfitto e disperso.

La battaglia di Summa, scatenata dai russi per scardinare il sistema difensivo della linea Mannerheim, è entrata ieri nel suo decimo giorno, senza che le posizioni finlandesi siano rimaste minimamente intaccate dai disperati attacchi sovietici. Il villaggio di Summa, a ridosso del quale corrono le linee finniche, è ridotto ad un mucchio di rovine, per il tiro rabbioso delle batterie campali sovietiche, che continuano a battere le ridotte finlandesi. Non ostante la dovizia di mezzi meccanici e di bocche da fuoco impegnati dai russi in questo settore, le linee finniche non hanno subito alcuna flessione, com'è stato constatato dai giornalisti che si sono avvicinati a meno di un miglio dalla linea del fuoco. Attualmente i finlandesi stanno rastrellando il territorio boscoso compreso fra le due opposte linee. Davanti a Summa la battaglia in questo momento tace, ma la lotta prosegue ancora accanita poco più ad ovest del villaggio.

Il bollettino del Comando superiore dell'esercito finlandese reca:

Terra. - *Nell'istmo di Carelia nella giornata di ieri il nemico ha continuato i suoi attacchi. Gli assalti più violenti si sono verificati ad ovest e ad est di Summa e sul fiume Taipale. Tutti gli attacchi sovietici sono stati respinti. I tiri delle artiglierie sono stati violenti. Cinque carri d'assalto nemici sono stati distrutti. A nord-est del lago Ladoga nell'arcipelago di Pitkaranta una colonna nemica di settanta cavalli è stata annientata. Sul fronte terrestre l'artiglieria nemica è stata attivissima, ma non si è avuto nessun attacco della fanteria sovietica. Ad Aittojoki le truppe finlandesi hanno respinto gli attacchi di un piccolo distaccamento nemico obbligandolo a tornare alle posizioni di partenza.*

Aria. - *Nella giornata del dieci febbraio le forze aeree finlandesi hanno compiuto voli di ricognizione e di difesa ed hanno bombardato concentramenti nemici. L'attività dell'aviazione nemica si è limitata ad alcune operazioni sulla linea del fronte. Viborg è stata bombardata e parecchi civili sono rimasti uccisi. Secondo informazioni controllate il nemico ha perduto due aeroplani.*

Il comunicato sovietico

MOSCA, 12. — Il bollettino dello Stato Maggiore della Circoscrizione militare di Leningrado reca: «*Nessun avvenimento importante. La nostra aviazione ha effettuato voli di ricognizione e di bombardamento*».

Ricoveri antiaerei nelle case

obbligatori in Svezia

STOCCOLMA, 12. — Il Parlamento svedese ha approvato il disegno di legge in base al quale i proprietari di case sono obbligati a costruire ricoveri antiaerei.

Il Protettorato di Moravia e Boemia

nel sistema doganale del Reich

BERLINO, 12. — E' annunziato ufficialmente che il Protettorato di Moravia e Boemia è stato incluso nel sistema doganale del Reich.

I bollettini francesi

PARIGI, 12. — I bollettini di guerra del comando francese dicono: quello antimeridiano: «*Nulla da segnalare*»; quello serale: «*Attività locale di pattuglie e di artiglieria*».

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Addis Abeba si prepara ad accogliere

l'inviato del Duce

ADDIS ABEBA, 12. — Oggi giungerà il ministro Terruzzi, proveniente da Gondar. La città imbandierata accoglierà l'inviato del Duce con uno schieramento lungo il percorso dall'aeroporto a Villa Italia di tutte le forze armate e delle organizzazioni fasciste e con la partecipazione di tutta la popolazione indigena.

La concessione Simba in Aselle (Arussi) che si estende su 4800 ettari di terreno caratterizzato da estese pianure intercalato da depressioni vallive con abbondanza di acqua, esperimenta il criterio di dissodamento esclusivamente meccanico e della monocoltura. Il dissodamento e la semina si sono iniziati alla fine del novembre 1938. Alla fine del 1939 erano già dissodati 1700 ettari e seminati 2800 quintali di grano nazionale.

Sul comprensorio sono sorte costruzioni per la vita autarchica dell'azienda: abitazioni per il personale direttivo, dormitori e doccie per i lavoratori e magazzini capacissimi, la falegnameria, depositi per macchine e attrezzi e officine. La rotazione delle culture è impostata sul criterio dell'utilizzazione per l'industria zootecnica (bovini, suini, polli, merinos). La concessione di Iselle è all'avanguardia della produzione granaria del 1939 per l'A.O.I.

Tuttavia il confronto coi risultati ottenuti in località varie non autorizza conclusioni assolute circa l'impiego di un unico grano da seme per tutti i territori dell'Impero. Come per la scelta del seme, così per la misura dell'impiego della meccanizzazione e le direttive dell'agricoltura, si deve concludere che gli indirizzi da prescegliere non possono essere uniformi, bensì in funzione delle regioni, delle condizioni del terreno e delle particolari situazioni dell'ambiente umano.

Un ufficio per i conti correnti per l'A.O.I. sta per essere istituito ad Addis Abeba. Col suo funzionamento l'importante servizio finora lento, a causa delle necessarie vidimazioni presso gli uffici del regno, diverrà più celere e agevole.

La sosta di Teruzzi a Gondar

GONDAR, 12. — Il Ministro dell'Africa italiana ha continuato a presiedere riunioni di funzionari e tecnici trattando molti problemi riguardanti i vari campi della attività nel territorio dell'Amara. Il gen. Teruzzi ha poi ricevuto vari elementi della popolazione, che lo hanno intrattenuto sui diversi settori del lavoro e dell'organizzazione.

L'ospedale ad Harar

HARAR, 12. — Una vasta zona ospedaliera sorgerà prossimamente nella parte sud orientale della città tra la circonvallazione bassa e la strada per la Chiesa di San Michele. Su 13 mila metri quadrati di terreno, 6600 saranno coperti, il resto sarà sistemato a giardino, al cui ingresso sorgeranno due piccoli padiglioni, destinati uno alla portineria e l'altro alla amministrazione.

Seguiranno i padiglioni per la accettazione e la osservazione poi nel nucleo centrale collegati i padiglioni della medicina (di cui su di un'area di 1600 metri quadrati, sono già stati costruiti due piani) e della chirurgia. Altre costruzioni saranno destinate all'isolamento al reparto democeltico, all'ambulatorio, alla cappella, al magazzino del materiale sanitario, alla lavanderia, ai servizi ecc. L'ospedale, che sarà civile e militare, avrà una capacità di 304 letti; 128 nel reparto medicina, 86 in quello di chirurgia e delle varie specialit, 70 per la demosifilopatica e 20 per le malattie infettive.

Gli ortodossi albanesi

esprimono la loro devozione al Regime

TIRANA, 12. — Sono terminati i lavori della sessione ordinaria del Santo Sinodo e del consiglio misto della Chiesa ortodossa autocefala albanese. E' stato approvato, tra l'altro, il regolamento per l'amministraione generale della comunità ortodossa.

L'arcivescovo Kisi, capo della chiesa ortodossa, a conclusione dei lavori ha pronunciato un discorso, in cui ha riaffermato l'indefettibile devozione degli ortodossi albanesi al Regime e ha terminato inneggiando al Re Imperatore ed al Duce.

Il rapporto a Tirana

dei fascisti italiani

TIRANA, 12. — In una atmosfera di vibrante entusiasmo e di fede fascista è stato tenuto ieri mattina il rapporto dei fascisti italiani, residenti a Tirana, ai quali l'ispettore generale del Partito ha trasmesso le direttive dell'ispettore del P. N. F. per l'Albania. Il rapporto si è iniziato e concluso, fra vivissime acclamazioni, col saluto al Re Imperatore e al Duce.

La mostra d'arte dei Guf

alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 12. — La triennale di oltremare, d'accordo con la segreteria del GUF Mussolini di Napoli comunica che il termine per l'invio delle schede di notifica per la mostra d'arte dei GUF, che sarà ospitata alla Triennale è stato prorogato al 28 di questo mese e la presentazione delle opere al 30 marzo XVIII.

Il saluto di Budapest

al ministro Vinci

BUDAPEST, 12. — La collettività italiana di Budapest riunitasi alla sede del Fascio, ha rivolto il suo saluto ed il suo augurio al conte Vinci, che sta per lasciare la sede di Budapest per raggiungere Buenos Ayres. Il conte Vinci ha pronunciato commosse parole e la manifestazione s'è chiusa fra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Italiani che rimpatriano

dal Marocco francese

TANGERI, 12. — A bordo della motonave *Principessa Maria*, proveniente dall'America del sud, e diretta a Napoli, si sono imbarcati 200 italiani del Marocco francese della zona internazionale di Tangeri che rimpatriano.

I partenti sono stati salutati dalle autorità consolari e fasciste e da numerosi connazionali, con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce.

La guerra sul mare

L'impresa d'un sommergibile tedesco

38 mila tonnellate di navi mercantili affondate

BERLINO, 12. — Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Giornata calma sul fronte occidentale. Malgrado gli avversi elementi, l'aviazione tedesca ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna. Una nave pattuglia britannica è stata affondata. Tutti gli apparecchi tedeschi sono rientrati alle loro basi. Come già è stato reso noto, in un comunicato straordinario, un sommergibile tedesco durante una crociera ha affondato 38 mila tonnellate di navi mercantili, una parte delle quali navigava in convoglio.

Le "collisioni" in aumento

sulle coste dell'Inghilterra

LONDRA, 12. — *I piroscafi* Moraton *di 6695 e* Comedian *di 5122 tonnellate sono venuti a collisione a poca distanza dal porto di Halifax. Il* Comedian *è rimasto seriamente danneggiato.*

E' stato raccolto l'S. O. S. del piroscafo Bungardaik *della società di navigazione Holland Amerika, che sta affondando al largo della costa sud occidentale della Inghilterra, in seguito a collisione con un altro vapore. Non è ancora certo se a bordo vi siano passeggeri.*

Secondo il giornale El Pais *di Montevideo, numerosi marinai e ufficiali dell'*Admiral graf Spee *e del* Tacoma, *internati nell'Uruguay, sarebbero scomparsi. Si sospetta che essi si siano diretti in Brasile, donde cercheranno con ogni mezzo di rientrare in Germania.*

Grande dimostrazione a Dublino

contro la Gran Bretagna

DUBLINO, 12. — *Organizzata dalla vecchia Armata repubblicana irlandese, ha avuto luogo stamattina a Dublino una grande dimostrazione antibritannica. Oltre diecimila persone, dopo aver marciato per le principali strade della capitale, si sono adunate davanti all'edificio delle poste, dove Simon Donelly, capo della vecchia Ira, ha pronunciato un discorso contro l'Inghilterra.*

Egli ha premesso dicendo che il secolare odio britannico contro la razza irlandese ha aggiunto due nuovi nomi alla lista dei nobili martiri irlandesi ed ha proseguito dicendo che non può esistere pace fra l'Eire e l'Inghilterra. La Inghilterra, ha detto l'oratore, non deve essere in alcun modo riconosciuta come amica. Noi siamo tutti d'accordo su quello che desideriamo essere il risultato dell'attuale guerra. Vogliamo che il nemico che per settecento anni ha oppresso il nostro popolo, venga schiacciato nel conflitto. Non siamo in condizione nel momento attuale di liberare il nostro Paese dall'Inghilterra, ma non desisteremo dal nostro sforzo per obbligarla ad abbandonare la sua presa economica e militare sul nostro paese.

La prossima visita a Roma

del ministro romeno Sidorovici

BUCAREST, 12. — Occupandosi della prossima visita a Roma del ministro Sidorovici, comandante generale delle organizzazioni giovanili romene, (Straja Tzari) l'ufficioso «Romania» sottolinea il valore simbolico dei precedenti scambi di visite tra i rappresentanti della gioventù italiana e di quella romena e così conclude: «La Straja Tzari e l'intero nostro popolo hanno accolto con particolare gioia la notizia che il Segretario del P.N.F. ha ufficialmente invitato a Roma il comandante della «Straja Tzari». I *madioni straieri* romeni inviano a mezzo del loro comandante alla gioventù ed al popolo italiano il loro messaggio di amore e di fraterna ammirazione «Evviva l'Italia!».

Gli impianti di termosifone

e l'impiego della lignite

ROMA, 12. — Abbiamo dato notizia delle direttive impartite dal Duce all'associazione nazionale pel controllo della combustione, in merito all'impiego dei combustibili nazionali per il riscaldamento degli edifici pubblici dei locali e abitazioni private, per la prossima stagione invernale. Com'è noto, specie nelle città maggiori, è oggi largamente diffuso per il riscaldamento anche nelle case private, l'impianto del termosifone. Questo sistema richiede di regola il consumo di carbone estero, preferibilmente antracite o coke. Presentemente, a causa della situazione internazionale e delle difficoltà dei trasporti, si è ridotto l'approvvigionamento del carbone proveniente dall'estero; in questa situazione è perfettamente spiegabile la linea di condotta seguita dal Governo, ch'è stata quella di prendere innanzi tutto in considerazione il settore del riscaldamento, vietando a questo scopo, per la prossima stagione invernale, così l'impiego dei carboni esteri, come pure il coke, che proviene dalla distillazione dei carboni esteri.

E' bene avvertire che un approssimativo risultato termico può essere dai cittadini raggiunto bruciando dei combustibili quali le ligniti. Naturalmente — è la stessa associazione nazionale dei combustibili che lo consiglia — per ottenere i maggiori rendimenti termici ed eliminare alcuni inconvenienti cui possono dar luogo, anzitutto si rende necessario che gli attuali impianti vengano adattati. In massima gli adattamenti variano a seconda che si tratti di grandi o di medi impianti; per i primi si consiglia l'ampiamento delle camere di combustione, l'adozione di focolari meccanici, la schermatura delle pareti dei forni, mentre per i secondi, dove la capacità a disposizione della camera di combustione lo consentano, potranno adottarsi bruciatori meccanici che assicurino una combustione regolare e costante. In altri casi si potrà far uso di idonei avanforni, che offrono il vantaggio di aumentare la capacità del fornello e di assicurare la normalità della combustione. Perchè non si generino degli equivoci, è bene intanto sapere che superflui sono gli accaparramenti per il riscaldamento nella prossima stagione, di carbone estero. La legge è tassativa e rigorosa: qualsiasi scorta accaparrata non potrebbe trovare impiego; anzi la nuova legge fa obbligo agli utenti di tutti gli impianti di riscaldamento di denunciare ai Prefetti, al termine della presente stagione invernale, i quantitativi residui di coke e di carbone estero e tenerli a disposizione dell'autorità. E' altresì da escludere qualsiasi accaparramento di lignite o di altri carboni nazionali, dato che ve ne sia la disponibilità. Del resto la costituenda azienda ligniti sarà incaricata della distribuzione.

E' bene infine avvertire che nè la legge, nè le direttive del Governo impongono la trasformazione degli impianti. Queste sono consigliabili, ma sono rimesse al giudizio del pubblico. Se sono consigliabili per i grandi impianti, per i minori il combustibile nazionale può essere bruciato anche negli impianti attuali; però il rendimento termico sarà minore. Sarà necessaria una cura più intensa per evitare il fumo e soprattutto il raffreddamento degli strati superiori, rifornire frequentemente i fornelli di nuovo combustibile e mantenere libere le griglie delle ceneri.

Nella Corporazione dello spettacolo

ROMA, 12. — Il fascista Gino Pierantoni, per ragioni di carattere professionale ha chiesto di essere esonerato dalla carica di vice presidente della Corporazione dello spettacolo.

Il Ministro delle corporazioni, nel prendere atto della decisione del camerata Pierantoni, lo ha ringraziato dell'opera spiegata nell'esercizio della carica. Il cons. naz. Pierantoni continuerà a far parte della Corporazione stessa in rappresentanza degli industriali dello spettacolo. Alla carica di vice presidente della Corporazione predetta, è stato nominato il fascista Nino D'Aroma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.2	7		
Fiume	cop.	762.7	4	6	—1
Pola	cop.	762.3	4	5	2
Trieste	cop.	762.0	4		
Gorizia	cop.	763.0	1	4	0
Udine	cop.	762.6	1	2	1
Treviso	cop.	762.1	3	4	2
Belluno	cop.	760.7	—1	6	—4
Padova	cop.	761.9	2	3	—1
Rovigo	cop.	761.7	2	3	—1
Vicenza	cop.	761.7	2	3	—1
Trento	cop.	760.2	5	9	0
Grappa	nebb.	612.2	—7	—5	—7
Venezia	cop.	760.5	3	4	2

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.18, tramonta ore 17.30. Luna leva ore 8.50, tramonta ore 21.50. Luna nuova l'8, primo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.35 e 12.15, basse ore 6.50 e 18.40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in leggera piena; il Po era in morbida; il Piave, il Bacchiglione ed il Frassine erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa settentrionale e centrale domina regime di alta pressione. Una depressione si estende dall'Atlantico attraverso il Mediterraneo fino all'Europa orientale. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate con forte nebulosità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 44 Cent. 30 — MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C. C. POSTALE - I manoscritti non si restituiscono

Teruzzi accolto ad Addis Abeba

da entusiastiche dimostrazioni al Duce

L'incontro coi Duchi d'Aosta - Il saluto di Mussolini alle Camicie Nere recato dal ministro

ADDIS ABEBA, 12

Il Ministro dell'Africa italiana è partito ieri da Gondar, entusiasticamente salutato da tutta la popolazione schierata lungo la strada. Fra alti alalà all'indirizzo del Duce, il ministro Teruzzi, ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie dell'Amara ha decollato dall'aeroporto alla volta di Addis Abeba dove giunto alle ore 11.30.

Il saluto di Addis Abeba

Ad attendere il Ministro erano convenute, nell'aeroporto della capitale, tutte le maggiori autorità, con gli ufficiali della casa militare di S. A. R. il Viceré. Tra i capi indigeni presenti per manifestare i sensi della più profonda devozione al Governo italiano nella persona del Ministro dell'Africa italiana, erano il capo della chiesa indipendente copta dell'Etiopia e i ras Ailù, Seium e Ghetacciò, che gli hanno porto i primi omaggi di fedeltà delle popolazioni native dello Scioa.

Formatosi il corteo delle automobili, si propaga a lunghe ondate l'applauso della folla che, stipata dietro allo schieramento delle truppe, dal campo di aviazione fino a Villa Italia, forma, su un percorso di circa 15 km., come due ininterrotte siepi umane.

Il settore assegnato alla popolazione indigena appare vivacissimo di smaglianti colori e allorchè l'automobile del ministro, che procede lentamente, gli passa davanti, migliaia e migliaia di bandierine tricolori vengono agitate festosamente nell'aria tersa e chiara del cielo di Addis Abeba. Poi sono i fascisti, intervenuti in masse compatte e aggruppati attorno ai labari e ai gagliardetti dei diversi rioni e di tutte le organizzazioni del Partito che con ritmo caloroso e crescente, scandiscono il nome di *Duce! Duce!*

La grandiosa manifestazione non ha pause e continua sempre fervida e intensa per viale Mussolini e piazza Littorio, giù per Corso Vittorio Emanuele Re e Imperatore, culminando in piazza Cinque Maggio, dove il nome del Fondatore dell'Impero invocato reiteratamente con la più intensa passione, che bene esprime la profonda devozione di questa gente che in Africa lavora disciplinata e silenziosa col più fermo e sicuro impegno di potenziare sempre più la grande madre Italia.

A villa Italia attendono il Ministro le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta che, dopo avergli porto il loro saluto, lascia la villa stessa dove il generale Teruzzi alloggerà durante la sua permanenza nella capitale.

L'imponente adunata

Nel pomeriggio il Ministro ha ricevuto i capi servizio ed i funzionari del Governo, conferendo con loro sui vari problemi dell'Impero. In serata piazza Littorio si è gremita di una imponente folla di alcune decine di migliaia di persone, con in prima linea i magnifici fanti della prima legione «Arnaldo Mussolini» e tutte le CC. NN. di Addis Abeba. E a questa grande adunata, fremente del più acceso entusiasmo, il ministro ha recato il saluto del Duce suscitando irrefrenabili ondate di entusiasmo. Visitati i locali della casa Littoria, il ministro si è affacciato al balcone, accolto da altissime invocazioni all'indirizzo del Duce.

Il reggente la Federazione dello Scioa ha preso per primo la parola per salutare, in nome delle CC. NN. della Capitale, il ministro combattente e squadrista, qui inviato dal Duce per riaffermare la fede ardente del Fascismo di Addis Abeba, sempre pronto e fedele agli ordini del Fondatore dell'Impero.

Quindi il generale Teruzzi, a voce alta e vibrante, si dice sicuro che tutte le promesse del Fascismo addisabebino, fatte lo scorso anno in occasione della sua visita precedente, saranno state mantenute.

Egli reca quindi il saluto del Duce a questa tenace compagine di lavoratori, mentre esorta tutti i legionari armati e non armati a proseguire con la stessa fede la marcia per il potenziamento dell'Impero, affidato a mani sicure. «Bisogna — prosegue il ministro — che tutti siano pronti perchè quando l'Italia dovrà dire, di fronte al mondo, la sua sacrosanta parola, tutti, lontani o vicini alla madrepatria, siano preparati a ogni cimento. Tacere quindi, e lavorare e spazzare inesorabilmente le eventuali scorie di una mentalità sorpassata».

Al suo ritorno egli riferirà al Duce che le sue consegne, come sempre, sono fascisticamente rispettate dagli Italiani dell'Impero, consapevoli della storica missione loro affidata.

Il discorso si concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce, cui risponde la folla con potenti e poderosi *Viva il Re!* e *A noi!* Le acclamazioni e le invocazioni al Duce si protraggono a lungo tra i canti della Patria e della Rivoluzione che salgono alti e frementi verso il cielo, nella pura sera africana.

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 10

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle 18.30 e sarà ripresa domani alle ore 16.

(Stefani)

La Triennale d'oltremare

I giornalisti esteri esprimono la loro ammirazione al Duce

ROMA, 12

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*I giornalisti stranieri di Roma, molto riconoscenti dell'opportunità loro offerta di visitare i lavori della Mostra triennale d'oltremare, condotti sotto l'appassionata guida del cons. naz. Tecchio vi pregano di gradire le loro espressioni di vivissima ammirazione per la prodigiosa opera da voi voluta, degna testimonianza dell'incessante costruttività dell'Italia imperiale, ed elevano a voi il loro deferente memore pensiero.* — Il presidente dell'Associazione stampa estera: Hodel».

Badoglio visita i lavori in corso alla Mostra

NAPOLI, 12

Stamane il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, accompagnato dal commissario governativo della Mostra delle terre italiane d'oltremare, ha visitato i lavori in corso della mostra ai Campi Flegrei, procedendo ad un sopraluogo nei 54 edifici in avanzato corso di ultimazione. Dopo la visita, il Duca di Addis Abeba si è fermato ad esaminare i progetti in allestimento della mostra delle conquiste, dando le direttive per la realizzazione della rassegna che documenterà la campagna italo-etiopica. S. E. Badoglio è quindi ripartito per la Capitale.

I negoziati commerciali tra Italia e Turchia

ROMA, 12

In relazione alle voci diffuse dalla stampa estera circa negoziati commerciali italo-turchi, conviene precisare che le conversazioni, iniziatesi il dieci gennaio scorso fra i competenti organi italiani e una delegazione turca, rappresentano un'ordinaria sessione del comitato misto italo-turco per determinare gli scambi pel corrente anno.

Gli scopi delle attuali trattative sono i seguenti:

1) Cercare di diminuire lo sbilancio del clearing italo-turco che, secondo i dati della nostra delegazione, presenta un saldo debitore per la Turchia di circa sessantadue milioni di lire italiane, mentre da parte turca si sostiene che il saldo debitore è di soli trentasette milioni, escludendo venticinque milioni corrispondenti ai versamenti anticipati eseguiti dai debitori italiani per pagamenti di merci turche non ancora importate in Italia.

2) Fissazione delle nuove liste di contingenti per sostituire quelle allegate agli accordi del 15 ottobre 1938.

Il capo della gioventù romena giungerà stasera a Roma

ROMA, 12

Domani sera giungerà a Roma Teofilo Sidorovici, comandante delle organizzazioni giovanili romene. Volontario combattente, nel 1930 Re Carol lo nominò suo aiutante personale e nel 1934 gli affidò la direzione del nuovo organismo di avviamento della gioventù. Nel 1938 il Re, visti i buoni risultati raggiunti, trasformava l'organizzazione giovanile in guardia del Paese.

Una smentita dell'"Osservatore,, alle voci d'un'iniziativa papale

ROMA, 12

Avendo alcuni giornali raccolto la voce che il Papa avrebbe invocato da Re Giorgio clemenza a favore di una commutazione della pena dei due irlandesi condannati a morte, l'*Osservatore Romano* dice di constargli che nessun passo è stato fatto e che quindi la notizia è destituita di qualsiasi fonda-

Come vive Hitler

Una conversazione di Goebbels coi giornalisti

BERLINO, 12

Il ministro Goebbels ha ricevuto i giornalisti esteri ai quali ha parlato del regime di vita estremamente sobrio di Hitler, il quale si è sempre attenuto al pasto con una sola portata, che in Germania è per legge obbligatorio una volta al mese. Questo sistema è osservato tutti i giorni alla mensa del Fuehrer. Nè ricevimenti nè tè, non si sono più svolti alla Cancelleria del Reich, la cui porta è dal settembre addirittura preclusa ad ogni svago mondano con partecipazione di signore.

«Il Fuehrer spinge questo suo scrupolo di rinuncia a ogni divertimento al punto da vietarsi, egli che è così amante della musica, di udire un concerto e perfino di vedere proiezioni cinematografiche.

«Questo rigido sistema di vita, con cui il Fuehrer intende condividere le privazioni che la guerra impone a tutti i suoi concittadini, è tale da permettere al capo della Germania nazional-socialista — ha proseguito Goebbels — di aumentare al massimo grado le sue facoltà di concentrazione, il che significa che mai come in questa fase le sue decisioni possono dirsi il risultato di un lungo travaglio interiore di una profonda, esauriente meditazione.

«Noi non conosciamo ancora ciò che il nostro Capo ha deciso di fare — ha detto Goebbels, rispondendo alle domande circa le voci di una prossima offensiva tedesca — sappiamo però che le sue decisioni sono stavolta il frutto di una lunga, minuziosa preparazione, come mai finora il Fuehrer aveva fatto.

«A nessuno, e tanto meno a noi suoi diretti collaboratori, che conosciamo con che scrupolo il Fuehrer ha sempre preparato le sue precedenti decisioni, può sfuggire l'importanza di tutto questo. Quando il Fuehrer dichiara, come ha fatto nel suo discorso del 30 gennaio, che la Germania non ha più dormito da cinque mesi, tutti noi sappiamo ciò che una tale affermazione vuole significare».

Il ministro Goebbels, dopo avere ancora sottolineato con forza il suo convincimento — comune a tutti i tedeschi — che ciò che il Fuehrer decide riesce e riuscirà anche stavolta, ha esaltato quella che è la **grande superiorità della nuova Germania nel campo militare e organizzativo in genere.**

«I nostri avversari — ha detto Goebbels — **si trovano costretti a improvvisare soltanto ora, sotto lo assillo degli avvenimenti, quello che** noi abbiamo realizzato da anni nel campo dell'organizzazione interna dello Stato, nella struttura economica e sociale. Basterebbe questo a costituire per noi una garanzia di vittoria. Quelli che fuori di qui credono di poter speculare su pretese difficoltà interne della Germania commettono un grossolano errore psicologico, paragonabile a quello di chi infantilmente potrebbe immaginare che il Fuehrer accetti un compromesso perchè nella capitale del Reich vi è una certa scarsità di carbone da riscaldamento. Nello stesso modo erra chi crede che i bollettini dell'alto Comando tedesco si limiteranno a parlare di «accentuato fuoco di artiglieria» e di «ravvivata attività di pattuglie» quando il Fuehrer avrà deciso di imprimere un nuovo ritmo alla guerra».

La battaglia continua accanita

nell'istmo della Carelia

Parecchie divisioni sovietiche impegnate senza risultati nell'offensiva - 200 carri armati a sostegno d'un attacco

HELSINKI, 12

L'odierno bollettino del Comando supremo dell'Esercito finlandese reca:

«Terra. — *Nell'istmo di Carelia gli attacchi nemici sono aumentati di violenza. La pressione è stata più forte nel settore di Summa, dove parecchie divisioni nemiche, appoggiate da artiglierie e carri d'assalto, hanno attaccato, mentre nello stesso tempo veniva sferrato un violentissimo assalto nemico tra Moulajarvi e Vuchsen con truppe fresche e duecento carri d'assalto.*

«*Il combattimento è continuato a Taipale dove il nemico ha eseguito un attacco dopo quattro ore di preparazione di artiglieria, ma l'attacco è stato respinto come sono stati respinti quelli susseguenti.*

«*Il nemico ha tentato di circondare le nostre posizioni nel Golfo di Finlandia e sul lago Ladoga attraversando zone ghiacciate, ma le nostre batterie da costa lo hanno respinto. Le perdite del nemico sono state gravi; circa settecento morti e settantatre carri d'assalto distrutti. Nel settore nord orientale del lago Ladoga tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.*

«*In direzione di Kuhmo le nostre truppe si sono impossessate di ridotte di mitragliatrici ed il nemico ha perduto settecento uomini ed un carro d'assalto.*

«Aria. — *La nostra aviazione ha bombardato concentramenti di truppe nemiche. Nella zona di guerra vi è stata molta attività dell'aviazione sovietica. Il nemico ha perduto nove aeroplani*».

Incursioni aeree sovietiche

Fin qui il bollettino di guerra. Una intensissima attività aerea sovietica è stata notata oggi sulla Finlandia settentrionale. Diecine di aeroplani hanno volato in direzione di Rovaniemi e della zona circostante. Fra le diciotto e trenta e le diciannove anche le posizioni finlandesi intorno a Mantesi sono state bombardate dalle squadriglie russe. Nulla si sa ancora dei danni arrecati dal bombardamento.

L'attività terrestre invece continua ad essere pressochè nullo Le abbondanti nevicate di questi ultimi quindici giorni impediscono qualsiasi movimento di truppe nella Finlandia settentrionale. E' stato accertato però che l'attività dei russi attorno a Petsamo è assai aumentata. Si notano numerose colonne di fumo elevarsi da Petsamo e dagli stabilimenti vicini, ma la loro origine rimane per ora avvolta nel mistero.

Un olimpionico caduto

Si apprende che il campione olimpionico dei 9 mila e dei 3 mila metri, Hoechert, è caduto ieri in combattimento nell'istmo careliano. Rivestiva il grado di sottotenente e si era acquistato larga fama per la sua temerarietà. Prima di andare in linea sul fronte dell'istmo, aveva fatto parte delle pattuglie della morte ed aveva compiuto numerosissime missioni rischiose. Era una delle colonne della squadra che la Finlandia aveva apprestato per le Olimpiadi che avrebbero dovuto svolgersi in quest'anno nella capitale.

Una officina meccanica finlandese ha ricevuto oggi quattrocento cannoni anticarro sovietici da rimettere in efficienza. Essi costituiscono parte dell'ingente bottino delle scorse settimane e le autorità dicono che fino ad ora i russi sono stati i migliori fornitori di materiale bellico alla Finlandia.

Mosca annuncia l'occupazione di 16 fortificazioni finniche

MOSCA, 12

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca:

Azioni di esploratori e in certi punti del fronte, tiri di artiglieria. Le scaramucce delle piccole unità di fanteria continuano a nord del lago Ladoga. Sull'istmo di Carelia, tiri di artiglieria e combattimenti di unità di fanteria in seguito ai quali il nemico è stato respinto. Le truppe dell'avanguardia sovietica hanno occupato sedici ortificazioni difensive di cui otto forti in cemento dotati di cannoni. L'aviazione sovietica ha effettuato voli di ricognizione e bombardamento.

Il prestito americano alla Finlandia

WASHINGTON, 12

E' previsione pressochè generale che il Senato, nel pomeriggio di domani, approverà a stragrande maggioranza la legge autorizzante il Governo a concedere un prestito di 20 milioni di dollari alla Finlandia, portando così a 30 milioni di dollari l'aiuto finanziario degli Stati Uniti a quel paese. Gli altri 10 saranno forniti dalla Banca per le importazioni e le esportazioni.

Anche il Presidente dell'Uruguay ha inviato un messaggio al Parlamento di Montevideo, per chiedere l'approvazione dello stanziamento di 100 mila pesos, quale contributo dell'Uruguay alla resistenza finlandese contro la Russia sovietica.

Il nuovo trattato commerciale tra Germania e Russia

MOSCA, 12

Questa sera è stato firmato il trattato di commercio russo-tedesco, dopo sette settimane di negoziati fra Berlino e Mosca. Si ha ragione di credere che il trattato contempli l'aumento ad un miliardo di marchi, dei traffici fra i due paesi contraenti. La Germania esporterà in Russia macchine e manufatti, mentre la Russia esporterà in Germania prodotti petroliferi, alimentari e minerali vari. La Germania inoltre fornirà all'Unione sovietica un impianto industriale completo per la produzione della buna (gomma sintetica), nonchè modernissimi macchinari per la raffinazione dei petrolui greggi. Gli impianti di produzione della gomma sintetica e di raffinazione dei petroli saranno effettuati sotto la direzione diretta di ingegneri e tecnici tedeschi, i quali contemporaneamente provvederanno alla preparazione del personale specializzato sovietico. Negli ambienti tedeschi non si nasconde che il trattato sarà ulteriormente ampliato nel prossimo avvenire.

Le polemiche sulla condotta della guerra

persistono in Francia anche dopo il voto della Camera

PARIGI, 12

La stampa parigina continua ad attribuire speciale significato al voto unanime con cui, dopo la seduta segreta, la Camera approvò sabato scorso la politica del Gabinetto Daladier. Si afferma che l'unanimità del voto dimostra come non esistano in Francia, o per lo meno nel piccolo mondo parlamentare francese, divergenze circa gli scopi e la condotta della guerra.

Avvertendo che non intende rivelare nulla di quanto è stato detto nel comitato segreto, Leon Blum dichiara nel «Populaire» che il voto unanime non vuol dire che tutti i problemi siano stati sufficentemente approfonditi e nemmeno che la preparazione del Paese alla guerra e la condotta delle ostilità in questi cinque mesi abbiano riscossi consensi senza riserve.

In ogni modo il «Populaire», d'accordo in questo con altri giornali, giudica opportuno che le discussioni in comitato segreto diventino abituali di tempo in tempo per tutta la durata della guerra.

Nel «Jour» Leon Bailby afferma che nel campo dell'organizzazione interna vi sono ancora molti problemi da affrontare; per esempio, per quanto concerne «gli sfrenati sperperi delle requisizioni e delle spese di nuovo genere motivate dalla guerra». Nel campo diplomatico poi, tutto è da fare o da rifare, ma — aggiunge il direttore del «Jour» — si tratta di un campo al quale «poteri più forti degli stessi ministri ci vietano l'accesso, riuscendo ad impedire che si faccia la luce su molti intollerabili abusi».

L'«Excelsior» constata che la mobilitazione all'interno è stata penosa e, riferendosi ai francesi che dormono sulle piume, aggiunge che «il loro linguaggio e il loro atteggiamento dimostrano precisamente che la mobilitazione all'interno non è compiuta».

Il sig. Daladier aveva prodotto venerdì mattina una forte impressione sulla Camera quando dichiarò: «Ecco, signori, il questionario al quale devono rispondere gli agenti della Gestapò in Francia»; il «Jour» ha precisato che il documento è stato scoperto fra le carte che furono sequestrate dalla polizia nella sede della rappresentanza commerciale sovietica a Parigi. Su quali elementi si è basato Daladier per affermare che si tratta di documenti della Gestapò, mentre — dato il luogo dove sono stati trovati — si dovrebbe presumere che si tratti invece di un documento della Ghepeù? E' un punto che rimane da chiarire e che meriterebbe di essere chiarito.

La guerra sul mare

Il "Burgerdajk,, fu silurato da un sottomarino tedesco

LONDRA, 12

Il comandante del piroscafo olandese Burgerdajk *ha comunicato alla società armatrice che la nave è stata affondata non per collisione, ma per siluramento da parte di un sottomarino, alle ore 18.35 di sabato, dopo di essere stata da questo fermata a quindici miglia da Bishop's Rock. Essa aveva un carico destinato per il novanta per cento al Governo olandese e per la rimanenza a ditte olandesi. Si sa che la società Holland Amerika ha informato del siluramento il Ministero degli Esteri olandese e che questo attende il rapporto ufficiale del comandante della nave prima di prendere iniziative. Il comandante e l'equipaggio sono stati raccolti dal piroscafo olandese* Adam.

L'equipaggio del piroscafo estone Linda *è giunto oggi nel porto norvegese di Kopervik ed ha narrato che la nave è stata affondata a cento miglia da Utsira, e non si sa esattamente se per siluramento o per urto contro una mina. Quattordici membri dell'equipaggio sono rimasti feriti, compreso il capitano. Il secondo macchinista è rimasto ucciso. I superstiti sono stati raccolti dal piroscafo svedese* Brigitta, *il cui comandante ha narrato di essere stato attaccato da aeroplani tedeschi nel mare del Nord.*

In seguito a collisione con un altro vapore il piroscafo olandese Flandres, *di 5837 tonnellate, sta affondando a due miglia dalla costa meridionale dell'Inghilterra. Lance e motoscafi sono giunti rapidamente sul posto ed hanno tratto in salvo l'equipaggio.*

Una esplosione e colpi di mitragliatrice sono stati uditi ieri mattina in prossimità di una città della costa orientale inglese. Poco dopo è stato udito il rombo di un aeroplano e un apparecchio inglese è stato visto dirigersi a grande velocità verso il mare.

Da Sofia si annuncia che una bomba è esplosa nella stiva della nave mercantile britannica Tintern Abbey, *mentre si trovava in navigazione proveniente da Burgas con carico di grano. Da una prima inchiesta è risultato che la bomba fu depositata nella nave mentre veniva eseguito il carico a Burgas.*

Un incendio è scoppiato a bordo del vapore britannico Lindenhall *di 5249 tonnellate, che si trovava nel porto di Boston con un carico di grano destinato in Gran Gretagna. Si crede debba trattarsi di atto di sabotaggio.*

Nei primi cinque mesi della guerra, la Norvegia ha perduto 41 navi per un totale di 85 mila tonnellate e 254 marinai, secondo quanto affermano i giornali.

La flotta mercantile belga era composta prima del 1938 di 88 navi, per un tonnellaggio complessivo di 244.700 tonnellate, che saliva ai primi di gennaio del 1939 a 252 mila tonnellate, ed a 93 navi e 267 mila tonnellate nel primo semestre del 1939.

Dall'inizio della guerra la flotta mercantile belga ha perso sei navi, per un tonnellaggio di undicimila tonnellate, sostituite dall'acquisto di altre sei navi, stazzanti complessivamente diciottomila tonnellate. Inoltre sono attualmente in costruzione quattro altre unità.

In queste statistiche non sono incluse le sette navi appartenenti allo Stato e addette al servizio Ostenda-Dover.

Cannoni contro altoparlanti sul fronte del Reno

BASILEA, 12

La crescita del Reno assume aspetti inquietanti sopratutto nel corso medio e finale del grande fiume.

A Colonia l'aumento raggiungeva nelle ultime ore i metri 2.05. I ghiacci trasportati dal corso d'acqua costituiscono un pericolo per le abitazioni rivierasche, alcune delle quali hanno dovuto essere sgomberate. L'aumento dovuto al disgelo in corso potrà avere influenze anche sulle zone belliche. Per il momento sulle due rive del Reno l'attività sembra sopratutto essere diretta al tentativo di diminuire il morale degli avversari con mezzi psicologici. Già è stato detto delle canzoni allegre che i tedeschi diffondono cogli enormi altoparlanti, già si è parlato delle automobili radio che si spostano sul fronte lanciando con tono altissimo verso le linee francesi «slogan» di questo genere: «Perchè combattete? Per difendere la perfida Albione?». «Ricordatevi le parole di Napoleone: «Gli alleati dell'Inghilterra sono sempre stati le sue vittime».

Il sistema è stato trovato efficace ed ecco che anche i francesi hanno cominciato a metterlo in atto. Infatti ieri sera al calar della notte, quando il crepuscolo recava seco il silenzio, dalla riva sinistra del Reno, centinaia e centinaia di megafoni camuffati hanno cominciato a trasmettere con voce potente alcune brevi informazioni in lingua tedesca. Per qualche minuto la voce ha potuto diffondersi tra i fortini, poi dalle linee germaniche — così come accade dalle linee francesi quando si fanno sentire gli altoparlanti tedeschi — un intenso fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di artiglieria ha coperto le parole. Nelle ultime ore, perciò, lungo il Reno si è combattuto e ancora si combatte fra altoparlanti e cannoni: non appena le bocche da fuoco si tacciono, la voce riprende la sua propaganda, finchè di nuovo il rumore degli spari non la costringe al silenzio. Sono i sistemi bellici di questa strana guerra.

Il portavoce dello Stato Maggiore francese ha smentito talune informazioni nemiche aventi lo scopo, secondo lui, di far credere che non vi sono truppe inglesi sul fronte occidentale. Il portavoce ha confermato che gli inglesi occupano nella regione Reno-Mosella un settore importante, che del resto è stato recentemente visitato dal Presidente della Repubblica. I giornalisti esteri hanno riferito la smentita francese ad una personalità molto vicina ai più alti circoli militari germanici. La persona ha così ribattuto: «Non neghiamo che gli inglesi siano sul fronte. Notiamo soltanto che non si fanno vedere, per quanto le nostre pattuglie di ricognizione siano andate a cercarli. Si vede che i britannici sono particolarmente abili nell'arte di nascondersi».

I bollettini di guerra

BERLINO, 12

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 12

Il bollettino antimeridiano di guerra delle Armate francesi dice: *Un attacco nemico contro uno dei nostri posti è stato respinto. Qualche tiro di artiglieria.*

Il bollettino serale dice: *Nulla di importante da segnalare.*

La miopia anglo-francese e la chiaroveggenza del Duce

LONDRA, 12

L'organo cattolico «The Tablet», in una nota editoriale dedicata alla internazionale, deplora la miopia di cui diedero sempre prova le due Potenze occidentali e rileva in particolare che al tempo della conferenza di Losanna, nessuno a Londra o a Parigi riteneva possibile che la Germania risorgesse forte e pugnace, così da costituire nuovamente un avversario formidabile. «Soltanto Mussolini — soggiunge «The Tablet» — fin da allora additò l'errore e il pericolo della politica fondata sulla premessa dell'intangibilità dei trattati del 1919 e dopo d'allora non cessò di propugnar la revisione concordata. Tocca a noi — conclude l'articolo — renderci conto che se avessimo saputo agire realisticamente, se avessimo trattata la Germania su basi di parità, oggi la civiltà europea sarebbe unita contro la minaccia comunista».

Alla Reggia di Napoli

Il compleanno del Principino

NAPOLI, 12

Oggi il Principino Vittorio Emanuele ha compiuto i tre anni. La fausta data del 12 febbraio 1937 è stata ricordata e festeggiata con gran gioia da tutti i napoletani, come da tutti gli italiani, con fervide manifestazioni di omaggio e di amore per la Principessa Maria di Piemonte, verso la quale si volge la trepida attesa pel prossimo fausto evento. La cittadinanza tutta è protesa verso la reggia coi suoi voti augurali più caldi e schietti poichè entro il mese corrente l'evento si compirà. L'immagine del Principino Vittorio Emanuele ora occhieggia da tutte le vetrine dei negozi, come dovunque è esposta la fotografia della Principessa Maria che il nostro popolo ama ed ammira, avendone potuto in questi anni di sua permanenza fra noi conoscere ed apprezzare le nobilissime doti e la generosità dimostrata in mille occasioni nelle più svariate circostanze.

Tra gli episodi più caratteristici di questi ultimi giorni venuti a conoscenza del popolo, ve ne sono taluni graziosissimi e che dimostrano la bontà della Principessa. Si narra che in una delle sue frequenti visite nei rioni anche più popolari della città la Principessa si è trattenuta con affabilità con un lavoratore portuale che è padre di quattordici figli, dei quali parecchi sono tuttora in tenera età. Essa si è interessata delle sorti di questa numerosissima famiglia, anche praticamente, poichè ha poi fatto avere al padre fortunato abbondanti provviste di abiti e di biancheria specialmente per i bambini più piccoli. Ciò, dissero alla Principessa, porta fortuna per l'evento che si attende con gioia ed ansia ed il gesto generoso ebbe larga e affettuosa risonanza tra il popolo.

Un altro gentile episodio è stato conosciuto. La Principessa di Piemonte, accompagnata dalla sua dama d'onore, si era recata a visitare la bella preziosa chiesa dei padri domenicani, soffermandosi in preghiera; poi passò nel vicino artistico chiostro per visitarlo, accompagnata dal Priore del convento. La visita terminava alla porta dove è scritto «clausura» poichè nessuna donna può oltrepassare quelle soglie. Però a Napoli esiste da parecchi secoli un privilegio per le Principesse delle case regnanti del paese, risalente ancora agli Angioini: tale privilegio accorda alle Principesse il diritto di sorpassare la clausura e di penetrare perciò anche nella parte del convento dove nessuna donna può entrare. La Principessa Maria di Piemonte quindi con la sua dama oltrepassò la soglia vietata, desiderando contemplare il magnifico panorama che dall'alto del convento si gode su un'ampia distesa del golfo partenopeo. La Principessa col seguito, guidata dal Priore salì fino al vasto terrazzo che sovrasta lo antichissimo convento; il pomeriggio era luminoso e splendido ed il mare azzurro si stendeva in una visione mirabile infinita agli sguardi estasiati. Il Priore del convento domenicano pregò la Principessa di accettare una tazza di tè che fece servire all'Ospite augusta ed al seguito sul terrazzo fiorito ed ornato di numerose piante, affinchè essa potesse a suo agio ammirare lo spettacolo del roseo tramonto che dall'alto del monastero si può godere in tutta la sua meravigliosa bellezza. La sosta fu assai lunga e gradita.

La gioia della popolazione per il prossimo attesissimo evento è grande ed in tutti visibile e si stanno preparando grandiose manifestazioni popolari di giubilo in tutti i rioni della città pel fausto giorno.

Roosevelt non ripresenterebbe la sua candidatura alla Casa Bianca

NEW YORK, 12

Il Ministro delle poste James Farley, che nelle due ultime elezioni diresse la campagna a favore della candidatura di Roosevelt, a chi gli esponeva oggi la ostilità del paese ad una terza rielezione di Roosevelt ha risposto di aver parlato col Presidente in proposito e di aver avuto una risposta la quale «può essere considerata un'assicurazione che Roosevelt non presenterà la propria candidatura nell'autunno prossimo».

I rinforzi australiani alle truppe franco-inglesi in Oriente

SUEZ, 12

All'alba sono giunti in porto i piroscafi trasportanti le forze australiane e neo-zelandesi che vanno a rafforzare il contingente di manovra franco-inglese che si trova in Oriente. Alle truppe arrivate sono state improvvisate grandi manifestazioni. E' stato fatto osservare che l'arrivo delle truppe suindicate coincide col ritorno del generale Weygand al suo quartiere generale a Beiruth, dopo la conferenza militare del Cairo. Le forze di tale esercito di manovra dei franco-inglesi si aggirano sul mezzo milione di uomini.

IL BOLSCEVISMO

In questi ultimi anni la letteratura politica è andata arricchendosi, in maniera veramente eccezionale, di numerose opere.

E' chiaro che tale fenomeno è dovuto principalmente, se non solo, al susseguirsi rapido e spesso improvviso di importanti avvenimenti politici che hanno trasformata, quando non radicalmente mutata, la situazione politica internazionale.

Dalla nostra guerra d'Africa all'ultima russo-finnica, man mano che il momento e l'attualità d'un argomento lo richiedevano, scrittori i più diversi si sono gettati a capofitto nella compilazione di opere che servissero di chiarimento e guida al pubblico.

Non diremo, nè lo potremmo, che la quantità abbia sempre corrisposto alla qualità.

Difetto principale la certezza in alcuni autori che per parlare o scrivere di politica basti la conoscenza di quei fatti esteriori e meccanici i quali se pure sono il risultato di caratteri ben più profondi, hanno bisogno di essere studiati e superati nella loro contingenza.

Sul bolscevismo che rappresenta, per ovvie ragioni, il fenomeno politico più importante s'era particolarmente fermata l'attenzione degli scrittori di cose politiche.

E sopra tale letteratura s'era fermata, in modo anche particolare, la nostra diffidenza.

Questo innanzi tutto per la superficiale conoscenza del fenomeno dimostrata da una buona parte di coloro che ad esso si interessavano e che credevano, per le ragioni che abbiamo or ora esposte, di poter portare un vero contributo alla conoscenza del fenomeno, mediante una esposizione tutta superficiale ed esteriore che molto spesso tradiva una teatrale propaganda fondata su palesi e ridicole alterazioni.

Benvenuto sia dunque il libro del Manacorda («Il Bolscevismo - Ed. Sansoni), il quale è riuscito a comporre una visione tanto chiara, precisa e fedele dell'importante fenomeno.

Il libro rappresenta indubbiamente uno dei migliori e più completi contributi apportato in Italia sino ad oggi allo studio del bolscevismo. Il quale è visto e studiato non solamente dal punto di vista politico ma in tutta la sua estensione morale, sociale e artistica.

All'attuazione di un'opera basata su un canone così rigidamente sintetico (sintesi che scaturisce da una omogeneità di particolari) necessitavano qualità non comuni. E il Manacorda queste qualità ha dimostrato di possedere in modo esauriente e preciso.

In questo libro il fenomeno del bolscevismo, pur senza ricorsi a tinte di falsa tragedia e perciò di pessimo gusto, (metodo che del resto, come giustamente osserva il Manacorda stesso, non è per niente necessario) è studiato e reso in tutta la sua profondità. Dalle origini ben chiare e tanto intelligentemente esposte alla amara e pur fiduciosa conclusione, è tutto un susseguirsi di esposizione di fatti che vivono nella interpretazione critica, profonda ed oggettiva dell'autore.

Altro carattere particolare e quanto mai interessante del libro è costituito dalla ricchissima bibliografia e dalle numerose citazioni dal Manacorda apposte (e qui ancora una volta si rivela l'intenzione dell'autore di sfuggire i soliti, e quanto meno efficaci, mezzi effettistici) irrefutabilmente la verità dei fatti esposti. Ne risulta da tutto questo, una serietà e chiarezza che ispirano la massima fiducia in chi legge. Fiducia che nascendo, com'è naturale, da una certezza, dà anche intera ed esatta la visione inequivocabile di quell'immane tragedia che è il bolscevismo.

Non staremo ora qui a spiegare o solo ad accennare tutti i punti dall'autore toccati con acutezza di analisi e severità ben giustificata. Questo compito esula dalle nostre intenzioni e dalle possibilità di questa nostra nota. Del resto gli enormi e mostruosi errori della Russia bolscevica dalla quale è sorta quella ibrida contradditoria fatale e tragica politica che ha nome bolscevismo, sono oggi, almeno in parte, noti a tutti.

La distruzione d'ogni classe sociale, la negazione assoluta d'ogni e qualunque gerarchia di valori morali, il disgregamento furioso ed implacabile del nucleo familiare, base imprescindibile d'ogni nazione civile, sul quale s'innalza, poderoso tessuto connettivo, la più grande famiglia ch'è la Patria, la infernale propaganda antireligiosa, costituiscono il malefico concime di questa mostruosa pianta.

«Dismisura, dissipazione, esperienza ed esaltazione dell'inconscio, fanatismo; sensualità raffinata e nevralgica, presa tra l'eccitazione sadica e il collasso masochista; tendenza alla visione, al miracolismo, all'utopia; alternativa eterna tra la rinuncia ascetica e la crudeltà cinica, fra l'estremismo anarcoide e il rigido formalismo, tra l'eroismo folle e il cortigianesimo servile: ecco l'eurasiatismo». Così osserva e viviseziona con precisione di perfetto chirurgo, l'autore il cancro bolscevista. E non troviamo parole migliori per concludere questa nostra nota che le sue stesse parole con le quali chiude il suo libro:

«Nell'avvenire a nessuno che non sia profeta, è dato di guardare. Ed io profeta, proprio, non sono. Non per questo confido, mi sarà negato di esprimere, per quanto sia lontano un augurio: che così gigantesco errare e tendere e soffrire e sanguinare di tutta l'umanità riesca un giorno a comporsi e ad illuminarsi nell'ordine, nella luce di Roma».

Giuseppe Pugliese

Un radiodiscorso di Yonai
sulla politica del Giappone

TOKIO, 12

Per la celebrazione del 2600 anniversario della fondazione dell'Impero giapponese, il primo ministro ammiraglio Yonai, ha tenuto un discorso alla radio, nel quale dopo aver fatti una esaltazione del fondatore dell'Impero, imperatore Jimmu, ha illustrato la missione del Giappone per la istituzione di un nuovo ordine nell'Asia orientale.

Il Primo ministro ha esaltato il comportamento delle truppe in Cina dall'inizio della guerra e quello della Nazione che si sottopone ad ogni sforzo per raggiungere gli obbiettivi che si è proposto. Ha aggiunto che la politica antinipponica di Ciang Kai scek deve essere rovesciata onde assicurare una pace durevole all'Asia orientale e si è detto lieto di dichiarare che il nuovo governo centale cinese, il quale è pieno di comprensione nei confronti delle intenzioni del Giappone, sarà istituito quanto prima e coopererà strettamente con quello nipponico.

Il Primo ministro ricordando le difficoltà dell'ora attuale e le prove che il Giappone può trovarsi costretto a sostenere, ha ricordato gli sforzi compiuti dalla Nazione all'epoca della fondazione dell'Impero, dicendo che il Paese deve essere completamente preparato, onde poter sormontare qualsiasi difficoltà. «Noi — egli ha concluso — dobbiamo renderci conto che ciascuno deve sentirsi responsabile dello sviluppo, dell'espansione della nostra prosperità nazionale».

Riprendono al confine mongolo i lavori di fortificazione

MOSCA, 12

L'organo delle Forze armate sovietiche «Stella rossa» riferisce che dopo l'interruzione dei lavori della Commissione mista sovietico-mancese per la delimitazione delle frontiere fra la Mongolia esterna e la Manciuria, sono stati febbrilmente ripresi i lavori di fortificazione delle frontiere della Mongolia esterna. Lungo i fiumi Amur e Asuri vengono costruite imponenti fortificazioni che si estendono fino all'Oceano Pacifico. In pari tempo proseguono rapidamente i lavori onde trasformare il porto di Wladivostock in una forte base navale sovietica.

Lo stesso giornale, in un articolo dedicato agli insegnamenti dell'attuale campagna finlandese, pone in rilievo alcune gravi deficenze della organizzazione militare sovietica. Mancano le formazioni leggere di sciatori e quelle di mitraglieri. Attualmente le squadre di mitraglieri dispongono soltanto di due inservienti per mitragliatrice non sufficientemente addestrati. I grossi concentramenti di truppe non dispongono di sufficienti cannoni antiaerei e di inservienti bene istruiti. Il giornale rileva la necessità di formare più larghi quadri di equipaggi di carri armati onde poter opporre una valida resistenza alla valentia dei tiratori finlandesi e la urgenza di impartire alle truppe sovietiche una speciale istruzione per le operazioni notturne nelle quali i finlandesi sono maestri, poichè spesso con «piccolissime unità» riescono durante assalti notturni a disorganizzare completamente le truppe avversarie.

Complotto comunista
scoperto in Svezia

STOCCOLMA, 12

Il Governo svedese ha presentato a Mosca una protesta per l'affondamento del vapore svedese «Wirgo» avvenuto il 5 febbraio.

La polizia ha eseguito varie operazioni in tutta la Svezia contro le organizzazioni del partito comunista. A Stoccolma sono stati arrestati dieci svedesi e due stranieri. La stampa elogia le misure adottate.

Le perquisizioni effettuate al domicilio di molti comunisti hanno dati importanti risultati specialmente a Goteborg ove sono state trovate le prove sulla preparazione di una rivolta armata. Nel complotto sono implicati i cosidetti «circoli di studio» disseminati in tutto il Paese. La polizia ha potuto impadronirsi di documenti sul lavoro comunista e sui metodi adoperati per i servizi di collegamento fra i congiurati. Il capo della polizia di Goteborg ha dichiarato che tutte le informazioni raccolte sono di grande valore per la sicurezza dello Stato.

Il colpo di forza in preparazione doveva avere inizio con una serie di scioperi e manifestazioni violente seguite dall'occupazione delle fabbriche. Raggiunto questo risultato la rivoluzione avrebbe dovuto continuare con ritmo accelerato. Le divergenze politiche fra i partiti cosidetti borghesi dovevano essere sfruttate in modo sistematico cominciando tuttavia con la eliminazione della socialdemocrazia svedese, considerata il peggior nemico. Si suppone che moltissimi documenti siano stati distribuiti prima che la polizia potesse venirne in possesso.

Il dott. Calderon Guardia
Presidente della California

S. JOSE' DI COSTARICA, 12

Il dottor Rafael Calderon Guardia è stato eletto a grandissima maggioranza Presidente della Repubblica di Costarica. Il nuovo Capo dello Stato che ha 40 anni, è dottore in medicina ed è stato Presidente del Parlamento. Subito dopo le elezioni egli ha parlato alla radio illustrando il suo programma di governo, imperniato su una politica agraria.

Anche Eden al Cairo

CAIRO, 12

Il Ministro dei Dominions britannici, Anthony Eden, è giunto in aereo al Cairo.

Il "Conte di Savoia„ a Genova

GENOVA, 12

E' qui giunto il transatlantico «Conte di Savoia» della Società «Italia» proveniente da New York con numerosi passeggeri e posta.

Grande afflusso di prenotazioni
per i nuovi Buoni del Tesoro

ROMA, 12

Continua intensissimo presso gli istituti di credito e di assicurazione il ritmo delle prenotazioni per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro. A due giorni dall'inizio delle sottoscrizioni, nelle maggiori città italiane le prenotazioni si avviano a superare cifre complessive elevatissime, superiori ad ogni aspettativa. In genere ogni regione d'Italia ha mostrato sollecitamente e concretamente di gradire e apprezzare la emissione di questi titoli a premio. Felice indizio di come la sottoscrizione ancor prima che sia ufficialmente aperta, vada acquistando il favore del pubblico, oltre che in estensione, anche in profondità, è poi il fatto che oltre alle vistose prenotazioni sono frequenti quelle di persone di media condizione e di piccoli risparmiatori, piccoli possidenti, lavoratori, agricoltori, commercianti.

L'azione dell'Italia in A. O.
documentata in un volume
L'approvazione del Duce

ROMA, 12

Il Ministero dell'A. I. ha approvato e pubblicherà fra giorni una opera di vaste proporzioni, per documentare organicamente tutta l'azione svolta dal Regime in A. O. I., dalla conquista dell'Etiopia ad oggi. Le bozze di tale trattazione documentaria sono state già presentate al Duce, che si è compiaciuto esprimere la sua alta approvazione. L'opera sarà intitolata «La costruzione dell'Impero» e comprenderà circa 1700 pagine fra cui 400 illustrazioni a rotocalco, oltre numerosissime carte geografiche e fuori testo a colori. La opera stessa costituirà quattro volumi del periodico del Ministero dell'A. I. «Gli annali dell'Africa italiana», edito a cura della Casa editrice Mondadori.

Sciagura sull'aviolinea Brindisi - Roma
Equipaggio e passeggeri periti
La morte del senatore Dentice di Frasso

ROMA, 12

L'apparecchio I Leal della linea civile Brindisi-Roma, partito il dieci febbraio alle 12.45 da Brindisi, dopo aver deviato verso la Calabria in seguito a pessime condizioni atmosferiche incontrate lungo la rotta, è caduto a causa di violenta tempesta e formazioni di ghiaccio a Aiello Calabro. I componenti dell'equipaggio, comandato dal primo pilota Negri Angelo, e i passeggieri senatore conte Dentice di Frasso, rag. Alcozer Edoardo, sottotenente Casazza Girolamo e comandante Zacchetti Guido, nel violento urto contro il terreno, sono deceduti. (Stefani).

Il conte ammiraglio Alfredo Dentice di Frasso, senatore del Regno, fu durante la guerra comandante di quella famosa difesa marittima di Grado che diede alle azioni belliche della Marina italiana nell'Adriatico spunti di azioni di altissimo valore, e alla cui attività si temprarono gli eroismi di numerosi combattenti, primi fra tutti Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, Ernesto Gramaticopulo ed altri ancora. Dal 1919 al 1936 fu presidente del Lloyd Triestino e procedette alla riorganizzazione dei servizi marittimi voluta dal Duce e attuata nel 1937. Lasciò il Lloyd Triestino passando alla vice presidenza della Società Adriatica di Navigazione di Venezia.

Nel suo castello avito di Carovigno presso Brindisi aveva creato una scuola per la tessitura a mano della lana, prodotto regionale. La scuola è assurta in breve tempo al valore di una caratteristica ed importante industria locale, i cui prodotti sono ora grandemente apprezzati, non soltanto sul mercato nazionale. Dall'iniziativa traggono ragione di vita numerose maestranze rurali del Brindisino.

Fu presidente dell'Unione dei marinai in congedo ed esponente autorevolissimo della Lega Navale. Patriota di magnifica razza, aderì incondizionatamente al Fascismo e favorì la gesta di Fiume, fiancheggiando l'opera di D'Annunzio, da cui precedentemente aveva ricevuto l'abbozzo e il nuovo motto della bandiera lloydiana «Libertatem testor».

Il defunto senatore che era celibe, nati ha lasciato una sostanza di un milione. La maggior parte del patrimonio è devoluta, per disposizione testamentaria, all'amministrazione del ricovero di mendicità Vittorio Emanuele II, mentre 200 mila lire sono state legate all'orfanotrofio di San Luca.

Quindici feriti a Napoli
in un incidente tranviario

NAPOLI, 12

In via Santa Teresa degli Scalzi un convoglio della linea 60, proveniente da Giuliano, giunto all'altezza dell'istituto Paolo Colosimo, ha preso a slittare e vani sono riusciti gli sforzi del manovratore, il quale si valse di tutti i mezzi a disposizione per scongiurare il disastro. Il tram è andato così accelerando sempre più la sua corsa e, giunto in via Salvator Rosa, ha violentemente urtato un altro convoglio della stessa linea, che ivi era fermo. I vetri delle vetture sono andati in frantumi e poichè una folla di viaggiatori si pigiava in quel momento nei corridoi e nelle piattaforme, non pochi sono stati i feriti e i contusi. Passato il primo momento di panico, si è proceduto a soccorrere i malcapitati, i quali sono stati prontamente accompagnati all'ospedale dei Pellegrini. Il numero dei feriti è, per fortuna, solo di una quindicina.

Lo statuto d'una Cassa sociale

ROMA, 12

Con R. D. viene approvato il nuovo statuto della Cassa sociale di previdenza per il personale della Società veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie italiane, con sede in Padova.

Una fondazione vicentina
eretta in ente morale

ROMA, 12

Con R. D. la fondazione Margherita Fogazzaro di Valmarana con sede in Vicenza viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione dell'Ente comunale di assistenza, e ne viene approvato lo statuto organico.

Beneficenza per un milione
di un medico filantropo

BOLOGNA, 12

E' morto in questi giorni il dott. Francesco Donati, medico condotto assai noto per la sua filantropia e per l'assistenza continua da lui prestata agli ammalati poveri. Figlio di facoltosi agricoltori, il dott. Do-

I prezzi della sigarette

ROMA, 12

A decorrere da oggi è stato modificato come segue il prezzo delle sigarette: A. O. I. da lire 0.20 a lire 0.25 per sigaretta; Maryland speciali da 0.25 a 0.30.

Il prezzo delle sigarette estere è così fissato, per sigaretta: Stambul, Coronitas, Zenith, Mercedes, Tacos, Tufuma, Oasis, Xanthia, Bridge a lire 0.45; Salammbò 0.46; Khedivè fine n. 15 lire 0.55; Prince de Monaco 0.70; Surfine petite 0.80; Darling lire una per sigaretta; Madèhn verdi 0.45; Madèhnh 44 lire 0.45; Turmac n. 4 lire 0.45; Hygis n. 1 verdi 0.45; Krone 0.45; Sorte R. 6 lire 0.45; Bahama blu 0.47; Luna Park 0.50; Davros (carte spec.) 0.45; Graven A lire 0.51; Bogcha 0.47; Simon Arzt 0.45; Elmas 0.55, Faraone 0.45; Regina 0.47; Chesterfield 0.50; Camel 0.50; Spud 0.52; P. Morris 0.50; Rodi 0.40; Jenice 0.42; Faro 0.40; Zara 0.40; Samos 0.42; Calipso 0.40.

Esercente romano denunciato
perchè nascondeva il sapone

ROMA, 12

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria per sottrazione di merce al normale consumo, un noto esercente romano, Paolo Senepa, per rifiuto di vendita di sapone ai consumatori, mentre ne aveva in magazzino 170 chilogrammi. L'esercizio è stato chiuso dall'autorità.

Uccide la moglie a fucilate

CATANZARO, 12

Nel comune di Verzino il contadino Vincenzo Ferrero di anni 41 per ragioni d'onore ha ucciso a colpi di fucile la moglie trentacinquenne Chiara Chiarella. L'uxoricida è stato tratto in arresto.

Accoltella la moglie

ADRIA, 12

Una fulminea scena di gelosia è avvenuta oggi a Contarina. Il fabbro D'Allocco Silvio di Carlo, d'anni 26, il quale viveva separato dalla moglie Mantovani Nerina di Nicola di vent'anni, vistala entrare in casa di un'amica, le si precipitava contro, colpendola con due pugnalate all'emitorace sinistro e alla testa. Il feritore si dava alla fuga attraverso i campi. La Mantovani è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Adria ed ivi ricoverata con prognosi riservata.

Strangola la suocera

NAPOLI, 12

A Cava dei Tirreni tale Gambardella Anna di anni 37, per ragioni d'interesse ha strangolato la propria suocera Milite Immacolata di anni 76. Subito dopo il delitto la Gambardella si è recata alla sede della pretura, ove, dopo di aver raccontato il fatto al pretore, raccomandava al magistrato i suoi sei figlioli, uno dei quali è lattante, dichiarando che si sarebbe recata senza esservi bisogno dei carabinieri, al locale carcere, ove ora trovasi.

Nel Consorzio di bonifica S. Osvaldo

ROMA, 12

Con decreto ministeriale è stata sciolta l'amministrazione del Consorzio di bonifica Sant'Osvaldo con sede in Annone Veneto (Venezia) ed è stato nominato commissario straordinario dell'ente il dott. Gerardo Moschetti.

Vite simultanee
per mezzo di un apparecchio

Avete mai riflettuto sull'enorme vantaggio che verrebbe all'uomo dal dono dell'ubiquità? La nostra tempestiva presenza in un dato luogo, in quella data ora, può decidere anche della nostra vita avvenire; ma come sdoppiarci o spezzetarci se noi siamo una entità organica, incapace di frazionamenti? Eppure il mezzo c'è: il telefono. Col «Telefono interurbano» noi possiamo vivere simultaneamente a Milano e a Roma, a Venezia e a Napoli, e badare direttamente ai nostri interessi più lontani, senza spostarci dalla nostra sede abituale. Con una spesa minima, usufruendo magari dei ribassi serali e festivi, noi possiamo volare dovunque, tempestivi e attivi.

Sotto con i bachi, quest'anno!

«Si pentiranno quei contadini che hanno tagliato i gelsi». Molti agricoltori si sono sicuramente ricordati di questo ammonimento loro rivolto da Mussolini durante la premiazione del Concorso nazionale del grano nel dicembre 1936, nell'apprendere con gioia e riconoscenza che il prezzo dei bozzoli è stato, con tempestivo provvedimento, portato per l'anno corrente da dieci a quindici lire al chilo.

E' stato questo il premio alla fede e alla tenacia di quegli agricoltori che han conservato per sè, per la loro famiglia e la Nazione un prezioso patrimonio arboreo, anche se per qualche anno l'ombra del gelso non era più d'oro, come insegna un proverbio lombardo. Fortunatamente però ha prevalso il buon senso e i rurali che hanno abbattuto i gelsi, per quel fenomeno di sfiducia e di ricerca di un subito guadagno simile a quello che in altri tempi fece abbattere tanti olivi, non sono stati molti, anche grazie all'intervento di severe norme in materia emanate dai Prefetti delle principali provincie gelsicole.

Con il nuovo prezzo assicurato agli allevatori si può oggi produrre in pieno: chi ha conservato i gelsi ha la convenienza e il dovere di dedicar loro subito concimazioni e cure colturali per aver assicurata la massima quantità di foglia di cui dovrà essere utilizzata fino all'ultima fronda. Non solo, ma deve anche praticare tutte le opportune cure di ringiovanimento alle piante vecchie o deperite per l'incuria degli anni scorsi, così come ritorna la convenienza dei nuovi impianti di quelle forme industriali di gelsicoltura a basso fusto che, togliendo dai campi gli alberi a pieno vento e a radici tradizionalmente voraci, si adattano assai alle nostre aziende ad agricoltura intensiva, dalle provincie prealpine a quelle calabresi.

Il prezzo medio dei bozzoli prima della grande guerra era di tre lire o poco più al chilo. Moltiplicando per cinque quel prezzo-oro si ha la cifra oggi stabilita che risponde appunto alle esigenze e alle aspettative degli allevatori.

E' inutile ricordare che il raccolto dei bozzoli è il primo in ordine di tempo dell'annata e che il ricavato, grazie a opportuni accordi corporativi, vien subito ripartito fra conduttori e lavoratori? L'allevamento del filugello ha pertanto una funzione importantissima nell'azienda agraria per rinfrancarne le finanze dopo il periodo invernale quanto forti sono state le anticipazioni colturali per il grano e le piante da rinnovo e lontani ancora sono gli altri raccolti. L'anno scorso, a causa anche dell'avverso andamento della stagione primaverile, la produzione di bozzoli fu di soli 27 milioni di chili, quasi la metà delle produzioni normali del nostro Paese che non più di una dozzina di anni or sono ne esportava seta per due miliardi di lire (la seta rappresentava il 25 per cento delle nostre esportazioni). Esiste ancora la possibilità di allevare circa settecentomila oncie di seme-bachi che a una media produttiva unitaria di 60-70 chili di bozzoli ci potrebbero portare ad ottenere 40.50 milioni di prodotto. Anche il mercato mondiale favorisce notevolmente l'intensificazione degli allevamenti. Le ripercussioni della guerra in Cina e in Francia si sono fatte sentire sul prezzo internazionale della seta che da 75 lire, qual'era alla fine del 1938, è salito a 180 lire.

Agricoltori, rurali, tecnici, propagandisti all'opera! Rispondiamo all'alto, tempestivo e prezioso interessamento del Duce, riportando in onore, ovunque è possibile, la bachicoltura: fonte preziosa di ricchezza per la terra e i suoi lavoratori, contributo non meno prezioso all'incremento delle nostre esportazioni.

Un premio per il migliore articolo
sulla Mostra del latifondo

ROMA, 12

Per far conoscere meglio al pubblico le finalità della Mostra del latifondo e dell'istruzione agraria e rurale, organizzata a Palermo, il Ministro dell'educazione nazionale ha istituito un premio di lire 5 mila per il migliore articolo che sarà pubblicato, firmato, sui quotidiani ed i periodici, dal 3 febbraio al 3 marzo p. v., sulla Mostra stessa.

Ispezioni alle bonifiche
della zona del Volturno

NAPOLI, 12

Stamane il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e foreste ha ispezionato le opere di bonifica e di appoderamento della zona del Volturno.

La celebrazione dei grandi Umbri

PERUGIA, 12

Al palazzo del Governo, presieduta dal Prefetto, presente il presidente della Confederazione nazionale professionisti e artisti, è stata tenuta una riunione delle autorità provinciali nella quale è stato concordato il programma delle celebrazioni dei grandi umbri che avranno inizio il 14 settembre e si concluderanno, dopo la celebrazione del 4 ottobre in Assisi, il 5 ottobre a Perugia.

Bollettino della neve

Arabba, cm. 60 far. ser. Asiago, 50, far. ser. Boscochiesanuova, 60, far. misto. Castelrotto, 15 sciab. cop. Cortina d'Ampezzo, 40 sciab. ser. Dobbiaco 40 far. misto. Faloria Cortina 100, sciab. ser. Flazarego Cortina 100 sciab. ser. Folgaria, 30 far. ser. Madonna di Campiglio, 50 far. ser. Martello Cevedale, 50 far. cop. Merano Avelengo 35 far. cop. Merano S. Vigilio 30 far. cop. Misurina 60 far. ser. Ortisei 30 sciab. ser. Passo Rolle 130 far. misto. Pieve di Cadore 30 gel. ser. Pocol Cortina, 50 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. ser. Sappada, 50 gel. ser. Selva Gardena 40, far. ser. S. Martino di Castrozza 30 far. misto. Tarvisio, 30 sciab. misto. Villabassa cm. 40, far. ser. Calalzo, 35 gel. ser.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 12	Venezia 10	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.55	91.50	91.80	91.75
„ 5 p. c. m.	91.75	91.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.15	71.15	71.15
Prest. Red. 3.50	67.75	67.67	67.85	67.75
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	92.90	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.—	93.—	93.10	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.55	91.55	91.55
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	406.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.—	404.50		
„ „ 5 p. c.	409.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	405.—	405.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	426.50	428.—		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.—	100.10	100.10
„ „ 1941	99.20	99.15	99.20	99.20
„ „ 1943	91.80	91.85	91.85	91.80
„ „ 1944	95.50	95.50	95.50	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	456.—	456.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	461.75	461.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1120.—	1090.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	890.—	888.—	890.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	558.—	556.—	—.—	—.—
„ Meridionali	980.—	955.—	980.—	955.—
Venete costr. ferr.	435.—	430.—	430.—	430.—
N. G. I. Rubattino	68.75	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
„ Furter	304.—	304.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	215.—	200.—		
„ Olcese	879.—	851.—		
Stamp. De Angeli	1310.—	1255.—		
Cantoni Coats	558.—	548.—		
Linif. Can. Naz.	743.—	729.—		
Man. Ross.-Varzi	778.—	770.—		
„ Rotondi	585.—	575.—		
„ Tosi	100.75	99.—		
„ Cot. Mer.	337.—	337.—		
Unione Manifatt.	408.50	403.—		
Lan. Gavardo	720.—	700.—		
„ Rossi	3000.—	2980.—		
„ Targetti	119.50	119.—		
Cascami Seta	484.—	468.—		
Bernasconi Tess.	101.50	101.—		
Châtillon	104.50	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	510.—	493.—		
Man. It. Pacchetti	243.—	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.—	62.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	264.50	258.—	264.—	260.—
Metallurgica Ital.	388.—	378.—	—.—	—.—
Monte Amiata	779.—	764.—	—.—	—.—
Montecatini	216.75	212.25	217.—	213.—
Stab. Dalmine	187.—	188.—		
Breda Costr. Mecc.	499.—	488.—		
Autom. Bianchi	138.—	135.—		
„ Isotta F.	34.—	33.50		
„ FIAT	534.—	530.—		
Off. M. Reggiane	131.—	131.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.50	196.75	199.—	197.—
Elett. C.I.E.L.I.	402.50	402.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	392.—		
Edison	350.50	348.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	380.—	376.—		
„ Valdarno	221.—	221.—		
„ Piacentina	350.—	350.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	695.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	167.—	164.50		
Cisalpina ord.	167.—	164.—		
Elett. Gen. Sic.	107.50	107.50		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	68.25		
Impr. Idr. Tirso	176.—	175.50		
Elett. Lombarda	569.—	563.—		
Merid. Elettricità	350.50	347.50		
Terni	293.50	287.—	293.—	290.—
Unione. Es. Elett.	14.40	14.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	130.50		
Distillerie Italiane	219.50	214.—		
Eridania	696.—	690.—		
Raffineria L. L.	898.—	895.—		
A. N. I. C.	115.50	115.25		
Italiana Gas	14.15	14.10		
Mira Lanza	226.—	225.—		
Petroli d'Italia	17.90	17.50		
Aedes	92.—	91.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.50	114.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	237.50	236.—		
Saturnia	77.50	76.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	56.50	57.—	56.50
Italcementi	294.50	292.—		
Pirelli italiana	16.32	16.20		
Pirelli & C.	660.—	165.—		
Sarda	88.75	88.—		
Burgo	416.—	414.—		
CAMBI				
PARIGI	44.70	44.65	44.70	44.65
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.83	78.73	78.83	78.73
AMSTERDAM	1053.40	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.80; id. 3.50 p. c. 71.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.80; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.20; 1943 91.80; 1944 95.55; Premuda [illegible]; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 460.50; Anonima Inf. Milano 2005; Assicurazioni Generali 889; Riunione Adriat. prima serie 1940; id. seconda serie 1910; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 1..

CAMBI: Parigi 44.65 — Londra 78.73 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

300 mila lire vinte al lotto

PISA, 12

Col terno 29, 33, 46, giocato secco sulla ruota di Torino, sono state vinte in tre giocate somme per la cospicua cifra complessiva di trecentomila lire, con l'estrazione del 10 u. s.

Una nuova ondata di freddo
ha colpito l'Ungheria

BUDAPEST, 12

L'Ungheria è colpita da una nuova ondata di freddo accompagnata da violente tempeste di neve che hanno fatto sei vittime.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in numerose regioni. Il rapido di Trieste è bloccato dalla neve presso Styhlre-Weissenburg. Un treno speciale ha trasportato a Budapest i viaggiatori che sono così giunti a destinazione con undici ore di ritardo. Le comunicazioni con Kaschau, sono completamente interrotte.

A Szeged i tetti di tre case sono crollati sotto il peso della neve. Una giovinetta è rimasta uccisa.

Le inondazioni in Jugoslavia
Vittime e gravi danni

BELGRADO, 12

La Sava e il Danubio continuano a trasportare a valle grandi quantità di ghiaccio. Il fenomeno è particolarmente notato nei pressi di Belgrado e nella stretta della Porta di Ferro.

L'ammasso dei ghiacci impedisce il libero afflusso delle acque e una parte della città di Dolnji Milanovac (Serbia) è inondata.

Le acque della Morava si sono aperte invece un passaggio tanto che nella regione percorsa da questo fiume l'inondazione tende a diminuire.

La situazione è sempre grave nella vallata del Timok (Serbia orientale) e nella Croazia centrale ove le inondazioni continuano a provocare danni e vittime.

37 sotto zero in Svezia

STOCCOLMA, 12

Da oltre cento anni non si registravano nella Svezia centrale bassissime temperature come le attuali. Nel distretto di Stoccolma, che risulta essere il centro della zona in cui il freddo è più rigido, il termometro è sceso a 37 gradi sotto zero e lo spessore del ghiaccio dell'arcipelago ha raggiunto i 50 cm.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	755.0	7		
Fiume	piov.	753.9	7	7	3
Pola	cop.	754.5	6	7	1
Trieste	cop.	754.1	8		
Gorizia	cop.	754.8	3	3	0
Udine	cop.	754.2	4	5	0
Treviso	cop.	754.1	4	9	0
Belluno	cop.	752.4	2	4	—3
Padova	ser.	754.2	2	6	—1
Rovigo	cop.	754.8	4	5	1
Vicenza	cop.	753.7	3	4	0
Bolzano	cop.	751.8	4	8	0
Trento	cop.	753.7	4	7	2
Grappa	nebb.	606.1	—7	—3	—8
Venezia	cop.	752.8	4	7	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 12, Fiume 5, Pola 2, Gorizia 1, Udine 1, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.16, tramonta ore 17.32. Luna leva ore 9.17, tramonta ore 22.49. Luna nuova l'8, primo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.55 e 12.50, basse ore 7.25 e 19. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Dall'Atlantico una vasta area ciclonica si spinge sull'Europa centrale ed il Mediterraneo dove si è formata una depressione secondaria sull'alto Tirreno. Condizioni ancora invariate.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 7.7; Milano 4 e 0.6; Torino, 4 e 1; Genova 12 e 5; S. Remo 15 e 8; Bologna 4 e 1; Firenze 10 e 6; Rimini 4 e 2; Ancona 7 e 8, Napoli 16 e 8; Foggia 14 e 6; Bari 14 e 5; Lecce 14 e 3; Taranto 13 e 5; Messina 16 e 11

Una biografia mussoliniana

1910-1915: Cinque anni di lotte politiche

Pochi libri certamente hanno una storia lunga e complessa come quella di quest'opera che viene oggi, con il terzo volume, ad inserirsi tra i documenti più completi e più necessari alla comprensione della vita e dell'opera dell'uomo che da diciotto anni regge i destini d'Italia.

E' necessario premettere che Ivon de Begnac, fin dagli anni non lontani della sua adolescenza, ha avuto forte ed attivo nel cuore il culto dell'« Eroe vivente ». Quando, ancora diciottenne, frequentava a Roma la scuola di giornalismo, andava già raccogliendo gli elementi per la sua opera futura, e li pubblicava, come egli stesso ci dice, su un piccolo giornale della Contea di Wechester, nello Stato di New York. Successivamente, terminati gli studi romani, il de Benac si trasferì direttamente sui luoghi che tanti anni addietro, avevan visto Mussolini affermarsi nelle prime battaglie della vita. Ed uscì così una prima opera, un abbozzo di quella monumentale che le avrebbe fatto seguito, alla quale F. T. Marinetti appose un sintetico titolo: « Trent'anni di Mussolini ».

Il riconoscimento per l'opera compiuta e il successo convinsero il giovanissimo autore a continuare, anzi ad approfondire l'indagine, ricreando, in un lavoro più complesso, più vasto e profondo, tutta la vita del Duce, dall'83 all'avvento del Fascismo al potere. Rifattosi pellegrino, questa volta verso lidi più lontani, stranieri, che tanta parte avevano avuto nella prima fase della vita di Mussolini, Ivon de Begnac continuò la ricerca faticosa, interrompendola solamente nell'anno e mezzo passato in Africa. E proprio sulla terra dell'Impero ebbe la ventura e la soddisfazione di ricevere la prima copia del volume iniziale della nuova serie biografica: Vita di Mussolini. L'anno successivo, 1937, trovò in Italia il secondo volume; oggi, a tre anni di distanza, esce il terzo: « Tempo di attesa », al quale faranno seguito altri cinque volumi che completeranno la più esauriente biografia mai tentata dell'Uomo Nuovo.

La rottura tra Mussolini ed il Partito Socialista, alla vigilia della guerra europea, fu veramente un episodio occasionale di divergenza tattica, trascesa in una misura così draconiana quale l'espulsione di Mussolini stesso dalle file del Partito, oppure si trattava dell'inevitabile epilogo di una sostanziale diversità di metodo e di pensiero, latente fino ad allora, e che solamente di fronte al fenomeno guerra, venne a manifestarsi? Questo è il problema che per molto tempo ha assillato gli studiosi del fascismo, problema che è il motivo centrale di questo terzo volume della biografia. Tutti i documenti che Ivon de Begnac ha diligentemente radunato servono a dimostrarci la profonda coerenza dell'azione mussoliniana, prima e dopo la rottura con il partito ufficiale. Con quest'ultimo, in sostanza, Mussolini non ebbe mai molta affinità: contrario al riformismo, era rivoluzionario a suo modo. « I riformisti credono che la riforma sia un'anticipazione di socialismo; io credo invece che la riforma non sia che uno svolgimento della società borghese nei confini ben segnati della società borghese! » Il suo spirito rivoluzionario niente aveva in comune con quello della dottrina marxista della rivoluzione. Non è la massa che farà la rivoluzione, ma un'aristocrazia, una minoranza: « La massa è statica, la minoranza è dinamica »: in questa affermazione c'è tutta la premessa della futura attività.

Chi ha trovato la causa del dissidio tra Mussolini e il socialismo italiano nel contrasto d'interessi, o era in malafede o non ha visto una spanna più lontano del proprio naso. Fin dalle prime lotte politiche, la divergenza tra l'Uomo Nuovo e il Partito Vecchio si andava delineando. La teoria catastrofica di Marx fece poca presa su lui; la sua aspirazione all'unione dei popoli, non soffocava l'amore nazionale: se si oppose alla spedizione di Libia, fu perchè non riteneva il momento opportuno, non già in amore alla tradizionale tattica socialista antimilitarista. Previde, anzi, fin dal 1912, la guerra veniente e promise che l'avrebbe appoggiata. Mussolini non fu mai un positivista: « Lo spirito non si misura a metri come il percalle!.... »: fu anzi, e potrebbe parere un paradosso per un socialista, un fervente idealista: questo è il punto fondamentale sul quale è necessario porre attenzione. La sua concezione della vita, originalissima, si differenzia da quella di qualsiasi social-positivista. Ora affermare che Mussolini non fosse un socialista non è possibile: certo che il suo socialismo era potentemente mussoliniano.

La documentazione del volume del de Begnac ci porta alla rottura con il partito socialista, in un modo piano, quasi ce la fa prevedere o per lo meno ce la giustifica e ce ne dà ragione. E ci ricrea davanti agli occhi tutte le tappe faticose attraverso le quali, dal gennaio 1910 al 24 maggio 1915, Mussolini ebbe a passare. Ci testimonia la indefessa attività dell'Uomo che mise sempre alla base della sua concezione politica l'opera di miglioramento ed elevamento culturale della massa, e che pure fu attività solitaria, tra mille ostacoli ed avversioni. « La mia ricompensa l'avrò più tardi — scrisse sulle colonne del « Popolo d'Italia ». — Quella gente che mi ha espulso mi ha nel sangue e mi ama. Mi ha demolito perchè non mi ha compreso. Ma essa mi dirà un giorno: Voi siete stato un pioniere e un precursore ».

Nella prosa del De Begnac non si trovano nè squarci lirici nè tentativi di portare l'analisi dei fatti ad una profondità che potrebbe a volte falsare i fatti stessi. L'autore lascia che i documenti e le memorie che è riuscito a far rivivere con un'agile e brillante prosa, parlino da sè direttamente all'intelligenza del lettore. Ed è uno dei pregi maggiori, questo, della spontaneità e semplicità dell'opera, insieme con l'altro della non comune diligenza e competenza, con cui il de Begnac, sulla scorta di innumeri documenti che il tempo o l'umidità di molti archivi di provincia avevano cominciato a corrodere, ha saputo ricostruire in ogni pur minimo dettaglio questo periodo della vita di Mussolini.

La storia italiana contemporanea va debitrice a Ivon de Begnac di un contributo non indifferente alla conoscenza di un periodo torbido di vita politica, periodo rischiarato solamente dalla ancora debole fiammella di un'idea, che non molto tempo dopo divamperà in incendio rinnovatore.

Domenico Nardini

Ivon de Begnac: « Tempo di attesa », Mondadori, Milano, 1940, lire 35.

Il film "Luciano Serra pilota,, proiettato a Berlino

BERLINO, 12

Alcuni giornali segnalano la proiezione in visione privata del film *Luciano Serra pilota*, prodotto sotto la direzione di Vittorio Mussolini e che nell'edizione tedesca recherà il titolo *Tra la vita e la morte*. Il film, dicono i critici, vivace e movimentato, dà grande impressione sulla capacità e l'efficacia dell'aviazione italiana. Molto interessanti sono anche le scene che riproducono l'azione dell'arma aerea durante il conflitto abissino. L'ufficio di censura tedesco ha distinto il film qualificandolo « di alto valore politico ».

Un primato di nuovo genere in una pellicola inglese

LONDRA, 12

Un primato di nuovo genere è stato conquistato da un giovane attore cinematografico inglese che può vantarsi di avere ricevuto nella sua ultima produzione il più gran numero di baci che un Don Giovanni dello schermo abbia mai riunito in una sola pellicola. La bellissima danzatrice Zornia applica infatti per ben 35 volte le proprie labbra sulle sue alla cadenza di un bacio ogni due minuti e mezzo. Si è calcolato che ciascuna di queste effusioni sia costata al produttore una cinquantina di sterline.

Un cavillo giuridico scatena una tempesta in Inghilterra

LONDRA, 12

Un fattorino a riposo ha scatenato con un cavillo giuridico una vera burrasca nel campo del lavoro inglese. Per 15 anni egli aveva ricevuto il pasto meridiano dalla ditta che lo impiegava ad impaccare le merci. In virtù di una legge di diversi secoli fa che proibiva di pagare i lavoratori con altro che con sonante moneta, il fattorino ha reclamato dai suoi ex-padroni circa 400 sterline prezzo dei pasti datigli come supplemento al salario. I giudici gli avevano dato torto, ma la Corte dei Lordi per quattro contro uno ha ora ammesso il suo buon diritto.

Ciò ha determinato una viva agitazione tra il personale delle miniere, delle tenute agricole, dell'industria alberghiera e di altre categorie di aziende che oltre ai salari sogliono dare compensi in natura di diverso genere. Il cavillo dell'ex-fattorino potrebbe costare somme incalcolabili al padronato britannico.

La gomma sintetica in America

NEW YORK, 12

La società Standard Oil of New Jersey, la quale ha acquistato i diritti per lo sfruttamento negli Stati Uniti del brevetto tedesco per la gomma sintetica annuncia che prima della fine del corrente anno entrerà in funzione uno stabilimento che potrà produrre 2000 tonnellate annuali. Si è calcolato che la gomma sintetica verrà a costare 20 centesimi di dollaro la libbra in confronto dei 19 centesimi che si pagano attualmente per la gomma naturale, ma si fa osservare che nel frattempo il prezzo di quest'ultima è destinato ad aumentare moltissimo nel caso che diventassero difficili le comunicazioni con l'Estremo Oriente, mercato della materia prima.

Muore per un minuto

LONDRA, 12

Un ufficiale aviatore, attualmente in convalescenza in un ospedale di Londra, ha fatto senza accorgersene una breve escursione nel mondo di là. Un chirurgo stava operandolo di appendicite, quando constatò la necessità urgente di un'altra più grave operazione. Nel corso di questa, il paziente cessò ad un tratto di respirare ed anche il suo cuore si fermò. Dopo più di un minuto, tuttavia, grazie alle energiche cure il morto ritornava in vita. L'insolito caso ha procurato una improvvisa popolarità al edivivo che, all'infuori di questo breve trapasso, non aveva mai avuto in vita sua altre malattie.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 12

Il Ministero delle Corporazioni comunica che con decreto in data 1.o dicembre 1939-XVIII pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» del 17 gennaio 1940 N. 13, è stato indetto un concorso per esami a 4 posti di chimico aggiunto in prova (grado 1.o Gr A) nel ruolo del laboratorio chimico del Corpo reale delle miniere, dei quali due riservati ai laureati in chimica (pura od industriale) e due riservati ai laureati in ingegneria chimica od industriale. Chi intendesse partecipare a detto concorso dovrà far pervenire al Ministero delle Corporazioni, Direzione generale dell'industria, divisione miniere, la domanda corredata dei prescritti documenti non oltre il 17 marzo 1940-XVIII.

Il Ministero dell' aeronautica ha prorogato al 30 marzo 1940 XVIII il concorso a posti di ... ca, iscritti al P. N. F. o al G.U.F., vicesegretario in prova (gruppo A grado II). Possono partecipare a detto concorso i cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica, iscritti al P.N.F. o al G.U.F., che alla data del 21 novembre 1930 XVIII non abbiano superato il 30.o anno di età. Riguardo ai limiti di età il bando di concorso stabilisce speciali norme in favore degli ex combattenti, dei mutilati, dei decorati, degli iscritti al P. N. F. da data anteriore al 28 ottobre 1922 e degli ammogliati con figli. Il titolo di studio richiesto è la laurea in giurisprudenza, oppure in economia e commercio, oppure in scienze politiche o in scienze diplomatiche e consolari. Maggiori dettagli sono contenuti nel testo integrale del bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale n. 284 del 7 dicembre 1939-XVIII.*

Il restauro della mantegnesca "sala degli sposi,,

Le offerte del marchese Ludovico al Mantegna - La singolare e preziosa creazione pittorica entro il più munito torrione del castello - Un lavoro delicato e difficile che assicurerà nei secoli il capolavoro mantegnesco

MANTOVA, febbraio

Già il Mantegna lavorava in S. Zeno di Verona, qaundo lo raggiungeva l'invito del Marchese Ludovico Gonzaga a recarsi alla Corte Mantovana. Il marchese — amante del ballo com'era e dotato di buon animo d'artista — conosceva la potenza e la bravura eccezionale di Andrea: e fin dal 1457 ripetutamente sollecitava il Maestro con lettere e messi perchè appena terminati i lavori in corso, se ne venisse nella città Virgiliana. Le lettere si succedevano alle lettere. In una del 1448 il Gonzaga, dopo aver assicurato l'artista che « la intenzione nostra è di attendere di bona voglia tutto quello che altra volta per nostre lettere ve promettessimo » aggiunge l'offerta di « quindece ducati al mese di provisione » e si impegna a « provvedere de stantia, dove habilmente possiate abitare cum la famiglia vostra, darve tanto frumento ogni anno che sia sufficiente a farve le spese acunciamente per sei boche et la ligna ve bisognerà per uso vostro... ».

Ma nonostante tutte le promesse, la venuta di Andrea a Mantova fu ritardata di ancora due anni, chè il Mantegna doveva finire i lavori di S. Zeno.

Nel 1460 — finalmente — dopo essere stato tanto atteso, il grande pittore veniva nella città gonzaghesca incominciando quel mezzo secolo di vita mantovana, così fecondo di attività, che sarà uno dei più caratteristici periodi della sua vita di artista.

A Mantova — quasi per contraccambiare la grande ospitalità ed il favore dei suoi Signori — Andrea lavora attivamente. Inizia con la « Cappella del Castello » e continua con altre opere tra cui « La morte di Maria », « La preghiera di Cristo nell'orto », « La presentazione al tempio ». « La Camera Picta » invece fa parte del secondo soggiorno mantovano di Andrea.

Dopo la parentesi fiorentina che rinnova quasi la gamma coloristica della sua tavolozza o raffina il suo gusto artistico, Mantegna crea il lavoro superbo e mirabile. L'occasione per la formidabile opera è il fidanzamento di Federico (figlio del marchese Ludovico) con Margherita di Baviera. E' per la coppia principesca che il Mantegna dipinse la « Sala degli Sposi », espressione potente e smagliante della sua arte.

*

L'opera ha inizio nel 1471. Andrea s'adopera con alacrità. Sorveglia egli stesso il lavoro, — diremo così — architettonico e poi — velocemente — la sinfonia coloristica fiorisce sotto i pennelli fatati.

Parete per parete, una delle più singolari e preziose creazioni dell'arte pittorica, la « Camera Picta », prende vita. Così, « camera dipinta » per analogia venne chiamata a quei tempi quella cui verrà in seguito dato il nome di « Sala degli Sposi ».

Per la prima volta nella decorazione di una stanza, il dipinto non era più obbligato dalle divisioni architettoniche, ma si allargava, quasi con nuovo respiro. Le pareti vere e proprie quasi scomparivano come elemento determinante di spazi e le figure vivevano in una loro atmosfera particolare.

La « Sala degli Sposi » è racchiusa nel torrione più munito del Castello, al primo piano: e la torre è circondata da fossati pieni di acque verdi e oleose. Dalle finestre (non tanto grandi, ma con una forte strombatura, che rivela lo spessore gigantesco delle mura massicce), si ha la visione del lago di Virgilio, appannato sovente dalla nebbia e sfumato nelle sue colorazioni delicatissime. Là, nell'appartamento minuscolo racchiuso dalle possenti mura del Castello il grande Maestro creava il suo capolavoro. La sala racchiusa tra le mura, al centro, quasi, di tutta la difesa del castello, non doveva essere troppo allegra: e Ludovico la volle tutta dipinta in modo che la festa dei colori più vivi facesse dimenticare le sagome turrite e merlate dei baluardi guerreschi. Mantegna, aderendo anche ai desideri del suo protettore dipinse in una mirabile sequenza di scena — episodi di Casa Gonzaga. A suggello dei dipinti iconografici stese sulle pareti motivi decorativi e ornamentali quant'altri mai pregevoli.

Scene e personaggi furono ripresi con la stessa naturalezza che avevano nella realtà e nella vita. E fu questa la grande novità.

Nel soffitto il Mantegna abbandonò il ritratto. E la fantasia ardita ebbe allora modo di sbizzarrirsi nella più splendida decorazione, degna conclusione della sala fantastica.

Piccoli capitelli bellissimi si l...ano nel padiglione lunettato; al centro, una balaustra è incorniciata da volti di donne e da corpi di angioletti, con scorci prospettici arditissimi. In fondo, un nembo azzurro di nubi.

L'opera completa era finita nel 1474.

*

I preziosi dipinti subirono naturalmente le alterne vicende nelle quali passò il turrito castello di S. Giorgio. Gli uomini e il tempo contribuirono alla grande rovina del capolavoro mantegnesco: i primi lasciarono traccie varie nel tempo, il secondo minò il dipinto con insidia continua e progressiva, anche se lenta.

L'umidità, in primo luogo, fu la grande nemica dell'opera. Giorno per giorno, essa si accanì — con azione latente — contro i bei colori.

Già nei secoli passati si avvertì il triste destino che pesava sui dipinti. L'ambiente in cui la « Camera Picta » si trova è saturo di umidità. Il lago vicino, l'acqua ferma dei fossati, il clima nebbioso, tutto concorse al deperimento del dipinto insigne.

Studiosi e tecnici specializzati corsero ai ripari: ma l'azione deleteria continuò. Spesso, anche restauratori andarono a gara con l'umidità per peggiorare, con i loro lavori, le condizioni dei dipinti, come quel tal Knoller che lasciò purtroppo sul capolavoro i segni visibili della sua inesperienza. Invece quando i restauri vennero fatti da competenti riuscirono a migliorare un poco lo stato dei colori, come quelli di Luigi Canevaghi, che ci assicurò in condizioni meno precarie alcune scene della splendida « Sala ».

E sui dipinti passarono poi altri restauratori come il Bianchi, il Bigoni, il Centenari. Ma anche tutti questi lavori contarono ben poco; forse perchè, più che curarne la causa, si curavano gli effetti del male.

Chi — qualche anno fa — ha visitato la « Camera Picta » ricorderà che i colori si accartocciavano, si sfarinavano lentamente. Occorreva dunque affrontare nuovamente e con ben altri sistemi il pericolo che incombeva sulle preziosissime pitture.

Dopo una « visita » accurata, or è più di un anno, si sono iniziati, intorno al lavoro mantegnesco, lavori di restauro, e se ne affidò l'incarico al pittore Pellicciolі, uno specialista del genere.

Oggi il lavoro è terminato, e non senza difficoltà e ostacoli: i dipinti, con i colori ripuliti, fissati là dove si staccavano, messi, com'è stato possibile, al riparo dall'azione dannosa dell'umidità, restaurati, hanno ripreso parte della loro antica freschezza.

Lo spettacolo che attende i nuovi visitatori è bellissimo e non mancherà di stupirli.

L'opera più bella di uno dei nostri più grandi Maestri del pennello sarà conservata nei secoli, a testimoniare il genio inconfondibile della gente latina.

Luigi Pescasio

Il Centro di studi coloniali

ROMA, 12

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. Decreto che approva il nuovo statuto del Centro di studi coloniali di Firenze, che ha per fine l'incremento dell'alta cultura nel campo delle discipline coloniali. Esso svolge la sua attività sotto l'alto patrocinio dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, in accordo e sotto gli auspici del quale organizza i congressi nazionali di studi coloniali o riunioni per la discussione di particolari problemi scientifici riguardanti l'Africa Italiana.

Il risultato del concorso per un carattere tipografico

MILANO, 12

La Triennale di Milano, ha indetto tempo fa un concorso per un nuovo carattere tipografico. La Giuria ha assegnato il primo premio al progetto presentato da Giuseppe Ferrata.

Il carattere che egli aveva presentato per la sua originalità e per la sua italianità è parso molto notevole. Saggi di esso verranno esposti alla VII Triennale.

LIBRI NUOVI

B. Del Nunzio, A. Melicchia: *Contributo allo studio del clima di radiazione delle Venezie*. A cura del R. Magistrato alle acque. Libreria dello Stato, Roma, L. 15.

G. Pancini: *Superfici dei bacini che compongono la Laguna di Venezia*. A cura del R. Magistrato alle acque. Libreria dello Stato ed. Roma.

Salvatore Barzilai: *Palcoscenico e platea*. Memorie delle scene di prosa (con 12 tav.). Garzanti ed. Milano. L. 15.

Le circostanze dell'affondamento del "President Quezon,,

TOKIO, 12

Profonda irritazione ha suscitato, in questi ambienti marinari, la deposizione fatta all'udienza della Corte dell'Ammiragliato delle Filippine, dal capitano Oj Onrupia, sulle circostanze relative all'affondamento della sua nave, «President Quezon», che dette in secca al largo dell'isola di Tanegashima il 27 gennaio scorso.

Il comandante Keijiro Shiko, del piroscafo «Ukishima», il quale trasse in salvo 111 passeggeri del «President Quezon» ed il suo equipaggio, ha smentito quanto ha detto il capitano del «President Quezon», e cioè che questi sarebbe stato costretto a passare sulla nave nipponica accorsa in suo soccorso per firmare dei documenti. Il capitano Onrupia, invece, raggiunse il piroscafo giapponese con la seconda lancia di salvataggio e vi rimase nonostante che i suoi stessi uomini lo avessero invitato a far ritorno sulla nave che stava per affondare per trarre in salvo i passeggeri. Il comandante del piroscafo nipponico ha smentito non solo che il capitano del «President Quezon» sia stato trattenuto sulla nave di soccorso contro la propria volontà, ma che anche il radiotelegrafista di questa si sia rifiutato di inviare un messaggio alle Filippine per lui. Egli ha ricordato, inoltre, come l'equipaggio della sua nave, che sfidando il mare in tempesta accorse e trasse in salvo i passeggeri del «President Quezon» fu oggetto delle più calorose manifestazioni di gratitudine da parte di tutti i salvati.

Una sezione di Scotland Yard per la lotta anticomunista

LONDRA, 12

Da qualche tempo l'attività dei comunisti viene molto attentamente seguita da una speciale sezione di Scotland Yard e tutte le organizzazioni comuniste o comunisteggianti sono oggetto di speciali inchieste e vigilanza da parte della polizia, poichè non mancano indizi circa la loro attività spionistica. In relazione a tale attività sono state arrestate in questi giorni numerose persone, fra le quali figurano vari stranieri. Perquisizioni eseguite nei domicilii degli arrestati hanno portato alla scoperta di importanti documenti comprovanti l'esistenza di una vera e propria organizzazione, alle dipendenze del Komintern.

Infine i giornali pubblicano oggi la notizia che severe istruzioni sono state impartite dalle autorità competenti a riguardo delle domande di matrimonio tra cittadini e che hanno lo scopo, si dice, di assicurare a persone poco sicure la acquisizione della nazionalità inglese. Ogni domanda di matrimonio che possa dar luogo a sospetti deve essere inviata, ora, per l'opportuno esame, al Ministero dell'Interno.

Cinque milioni di inglesi hanno sofferto danni fisici a causa dell'oscuramento

LONDRA, 12

Pubblicando una statistica delle disgrazie dovute all'oscuramento che hanno provocato la morte di circa 23 persone al giorno, il *New Chronicle* scrive che dall'inizio della guerra 5 milioni di persone hanno sofferto danni fisici più o meno gravi in causa dell'oscuramento. In questa cifra — scrive il giornale — sono comprese tutte le piccole disgrazie avvenute nelle abitazioni, nelle officine, nei laboratori e nelle strade dove migliaia di persone cadono tutte le notti urtando contro i cumuli di sacchetti di sabbia che sono messi a protezione delle vetrine e quasi sempre sprovvisti dei segnali bianchi che sono di prescrizione.

Nessuna esenzione militare agli studenti britannici

LONDRA, 12

Ad una delegazione di studenti universitari britannici che aveva domandato al Governo l'esenzione temporanea dal servizio militare per ragioni di studio è stato risposto che in tempo di guerra tutte le attività nazionali, comprese quelle culturali, devono essere subordinate alle esigenze militari. In seguito a ciò il Consiglio dell'Unione nazionale universitaria ha votato un biasimo al Governo affermando che l'educazione universitaria dovrebbe essere anzi intensificata durante la guerra.

Apparecchio distruttore di mine inventato da un avvocato

BUCAREST, 12

I giornali annunciano che un apparecchio per la distruzione delle mine magnetiche è stato inventato da un romeno. L'apparecchio è formato da una zattera di legno lunga 50 metri sulla quale è installato un generatore di corrente di 30 mila volta che serve da elettromagnete. L'apparecchio agganciato alle navi offrirebbe l'assoluta sicurezza della navigazione. L'inventore è l'avv. Pop di Oradea che ha messo a disposizione del Governo l'apparecchio. I risultati delle esperienze si assicura, sono convincenti.

Ostacoli del Governo francese ai profughi spagnoli in America

NEW YORK, 12

I fuorusciti spagnoli stabilitisi negli Stati Uniti sono irritati per i pretesi ostacoli che il Governo francese opporrebbe alla realizzazione del progetto di trasferimento nel Sud America degli emigrati che si trovano attualmente in Francia. I dirigenti del locale Comitato di assistenza ai profughi hanno inviato un telegramma di proteste a Daladier: altri messaggi sono stati inviati a Roosevelt a Cordell Hull e ad altre personalità perchè intercedano in favore dei profughi spagnoli.

L'Epistolario del Fogazzaro

E' imminente un avvenimento editoriale di eccezionale importanza: la pubblicazione, per i tipi di Mondadori, delle « Lettere scelte di Antonio Fogazzaro », a cura di Tommaso Gallarati Scotti. L'idea di raccogliere il fiore dell'Epistolario fogazzariano venne al Gallarati Scotti nel periodo in cui scriveva la « Vita di Antonio Fogazzaro », che, com'è noto, ha portato un contributo davvero illuminante agli studi intorno alla figura del grande romanziere. Studiando il ricco materiale affidatogli egli sentiva il rimpianto di dovere, per necessità, lasciare nell'ombra tanta parte preziosa di documenti rivelatori della vita spirituale dell'autore di « Piccolo mondo antico », di dover limitare quei colloqui intimi in cui l'artista svela ai pochi sè stesso e i segreti dell'anima e dell'arte sua. « Quantunque convinto — scrive il Gallarati Scotti nell'ampia prefazione che apre l'Epistolario — che la scelta dei documenti inediti per la « Vita » fosse stata fatta con giusti criteri storici e psicologici, per dar di lui l'essenziale, comprendevo bene che la più intera e luminosa figura dell'uomo non avrebbe potuto emergere che da una lettura, senza commenti, della corrispondenza in cui parla da solo a solo. Tale convinzione veniva maturando con gli anni per l'accrescervi continuo e successivo dell'importante materiale inedito. Oltre al manipolo di lettere giovanili e famigliari, mi venivano infatti affidati negli ultimi tempi gruppi nuovi di lettere che completavano le antiche e davano maggior risalto di luci o ombre alla personalità morale, religiosa e letteraria del Fogazzaro ».

Il Gallarati Scotti ha evitato con grande scrupolo i due principali pericoli a cui va incontro chi pubblica scritti inediti postumi: la curiosità irriverente e il desiderio di svisare una figura storica tacendo o nascondendo, a fine apologetico, ciò che pur fa parte di quella figura. Egli ha curato soprattutto, nello scegliere le lettere tra le moltissime scritte dal Fogazzaro, che da esse potesse derivare quasi una narrazione autobiografica continuata, e tale da integrare, secondo le giuste esigenze del pubblico d'oggi, la storia intima e l'arte del romanziere. Ed ha raggiunto pienamente il suo intento. Il libro sarà letto con profonda commozione dai moltissimi ammiratori del Fogazzaro e contribuirà potentemente a mantenere vivo nelle nuove generazioni il culto per l'arte eletta del romanziere. In esso i lettori troveranno veramente, come dice il Gallarati Scotti, « la sinfonia d'uno spirito umbratile, complesso, doloroso, ardente, mutevole nel segreto, d'un cuore umano che ha il coraggio raro di confessarsi senza infingimenti letterari, di aprirsi fino in fondo senza vanità, di scoprirci la drammatica complessità quotidiana di una vita di scrittore e di credente ». In un tempo in cui è tanto vivo il gusto dell'analisi psicologica, del frammento autobiografico tutto nervi e sostanza di cose vissute, questo Fogazzaro tormentatore di sè stesso, sincero fino all'esasperazione, che ci si presenta nella sua nudità di flagellante, appassionerà certamente i lettori sensibili.

Demolizione d'un edificio romano dove abitò Eleonora Duse

ROMA, 12

Nei lavori di demolizione per l'isolamento del Campidoglio, il piccone ha iniziato la sua opera in via Monte Tarpeo, e precisamente nello stabile segnato col n. 61. Qui Eleonora Duse visse negli anni 1902 e 1903, per trovare nel colle sacro il ristoro necessario al suo fisico spossato e alla sua anima tormentata. Nell'ingresso interno della casa è stata ora tolta una lapide marmorea che ricordava il soggiorno tanto caro alla Duse: « Hic manebimus optime », scrisse Eleonora Duse, che di questa casa fece la sua prediletta dimora.

Fiera di Vienna

Il Rappresentante Generale per l'Italia della Fiera di Vienna, sig. Alois Wendler, Milano, Corso del Littorio 12, ci comunica quanto segue:

La prossima Fiera primaverile di Vienna si svolgerà dal 10 al 16 marzo (la Fiera tecnica fino al 17 marzo) 1940. Il sensibile e continuo potenziamento della Fiera di Vienna, che nonostante l'attuale guerra europea non ha subìto alcuna limitazione, si manifesta, tra l'altro, con la costruzione di un nuovo grande padiglione d'esposizione sull'area del Prater, ove viene sistemata la Fiera Tecnica.

Per i visitatori della Fiera, provenienti dall'estero, sono state predisposte le usuali facilitazioni. La tessera ufficiale della Fiera per fruire delle riduzioni ferroviarie e delle agevolazioni di soggiorno, concesse ai visitatori, verrà rilasciata dal Rappresentante Generale per l'Italia della Fiera di Vienna.

E' essenziale che gli interessati inizino immediatamente le pratiche presso le competenti autorità italiane per il rilascio del passaporto e l'autorizzazione di uscita dal Regno. Detti Uffici sono autorizzati di agevolare le pratiche in merito. I moduli per chiedere il visto germanico per l'entrata e per l'uscita dal Reich, si possono avere presso i Consolati germanici o presso il suddetto Rappresentante Generale della Fiera di Vienna.

Gli interessati sono pregati d'inviare al più presto al Rappresentante Generale, unitamente al passaporto, tre fotografie, unendo tre esemplari del modulo debitamente compilati e firmati.

Il Rappresentante Generale, cui dovranno pervenire i moduli non oltre il 20 corrente mese di febbraio, presenterà la domanda collettiva affinchè le autorità germaniche possano provvedere all'applicazione del visto, che verrà concesso gratuitamente.

Spigolature

La guerra in Finlandia ha reso in poco tempo famoso in tutto il mondo, con l'eco dell'eroica resistenza del popolo finnico intorno alle sue rive e sulle sue ghiacciate distese, il lago Ladoga. Tuttavia pochi sanno che esso, malgrado la sua precedente oscurità, è il maggior lago del continente europeo. Il Ladoga misura infatti 210 chilometri di lunghezza, 130 chilometri di larghezza e 17.660 chilometri quadrati di superficie. La sua profondità massima è di 223 metri. Per un periodo di 120 giorni all'anno questo lago oltremodo ricco di pesci e di foche risulta coperto da uno spesso strato di ghiaccio. Il Ladoga è però piccola cosa in paragone del maggior mare interno del mondo il Caspio, con la sua superficie di 463 mila chilometri quadrati stendentesi nella regione meridionale di confine tra l'Europa e l'Asia. Sulla sua riva occidentale, presso Baku, si trovano i famosi pozzi petroliferi di cui tanto ricorre il nome nelle cronache della « guerra del petrolio ». Il Caspio misura in taluni punti profondità fino a 1000 metri. Circa cinque volte più grande del lago Ladoga è il Lago Superiore (Lake Superior) in America, che misura 83 mila chilometri quadrati di superficie. Benchè esso sia il più grande lago d'acqua dolce del mondo, pure la sua notorietà è considerevolmente minore di quella d'altri laghi, come per esempio il Michigan. Passa per questo lago, che è ricco di isole e che da dicembre ad aprile si ricopre di ghiaccio, il confine fra gli Stati Uniti e il Canadà. La profondità massima del lago Superiore è stata misurata in 393 metri. Il maggior lago dell'Africa è il Vittorie, che ha una superficie di 69 mila chilometri quadrati. Degni di nota sono ancora due laghi, il Baikal nella Siberia orientale ed il lago del monte Everest. Il primo non ha competitori quale lago più profondo del mondo: in esso è stata misurata l'enorme profondità di 1522 metri. In ragione della sua stessa profondità il Baikal che come grandezza non è superato che da sei altri laghi, li scavalca tutti per la massa d'acqua posseduta. Il lago del Monte Everest è il più alto lago di montagna del mondo. Esso si trova ad un'altezza che si stima di 7400 metri, ed è stato scoperto nel 1934. La sua esistenza è stata accertata dall'aeroplano e fino ad ora nessun piede d'uomo ha toccato le sue rive. Il nome che attualmente lo designa è provvisorio, essendosene rimandato il vero battesimo ad esplorazione avvenuta.

*

Gli statistici sono giunti alla conclusione che il mondo sembra diventare di giorno in giorno più miope. Essi hanno infatti calcolato che in Germania ci sono 18 milioni di persone obbligate a servirsi degli occhiali. Negli Stati Uniti il numero degli « occhialuti » sale a ben 45 milioni. Per il Ciappone non si esagera se si mettono in conto 20 milioni di miopi. Curioso è il fatto che la percentuale delle persone che hanno bisogno degli occhiali è minore presso i popoli di razza latina, mentre è noto che la tendenza alla miopia forma come una caratteristica dei giapponesi. Ma è la miopia una malattia vera e propria o difetto degli occhi? Ciò è assai discutibile, e non mancano gli studiosi i quali affermano come essa non sia che il risultato di una particolare « costruzione » dell'occhio. Gli stessi studiosi aggiungono che le complicazioni e esigenze della vita moderna, tra l'altro il molto leggere ed il lavoro di precisione, non sono tanto causa di miopia come generalmente si ammette. Ne è prova il fatto che quando con la civiltà giunse fino tra gli arabi la scienza medica si scopersero fra quelle popolazioni moltissime persone bisognose di occhiali. Era tutta gente che era stata sempre miope, ma senza saperlo.

*

Ci sono ancora lupi in Europa? La domanda è resa legittima dalle recenti notizie di apparizioni di lupi in alcune località della Spagna. Naturalmente la penisola iberica non è sede favorita di lupi, tuttavia ce n'è sempre un buon numero nella provincia di Segovia che incalzato come quest'anno dal freddo e dalla fame si spinge di quando in quando fin dentro i paesi abitati. Oltre che in Ispagna, fatta eccezione della Svizzera, la Danimarca, l'Olanda e l'Inghilterra è tuttora possibile incontrare dei lupi in Europa. Per la Germania orientale si può certo parlare di sconfinamento dal territorio russo; ma ancora cento anni fa i lupi erano « di casa » in Prussia orientale e in Posnania. In ognuna di queste regioni si ricorda che un lupo venne abbattuto nel 1913, e durante la guerra mondiale i lupi fecero la loro comparsa in Masovia. Nel 1908 un lupo venne ucciso anche in Alsazia. Nel numero dei paesi d'Europa della cui fauna fa ancora oggi parte effettiva anche il lupo sono l'Ungheria, la Galizia, la Jugoslavia, i paesi sud-danubiani, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia e Lapponia, l'ex Polonia orientale e la Russia.

*

Esistono attualmente in Germania 333 teatri con una disposizione complessiva di 406.000 posti. Di questi teatri 232 sono di proprietà statale o comunale e 56 di privati. Si contano inoltre numerose organizzazioni di spettacoli, compagnie di giro e « carri di Tespi », che non possiedono propri teatri. A 121 sale in fine il numero dei teatri all'aperto. I lavoratori della scena, che durante la stagione teatrale 1938-39 erano 30 mila, sono ammontati attualmente a 38 mila. Dei 232 teatri di proprietà dello stato o dei comuni, 114 sono aperti tutto l'anno mentre che per gli altri la stagione di recite ha una durata fino a 11 mesi. Dei teatri privati solo pochi restano aperti l'intero anno. Larghissimo è anche il numero delle sale da concerto, alcune delle quali come quella dei Filarmonici di Berlino e il « Gewandhaus » di Lipsia, hanno fama mondiale.

Cronaca della Città

Per l'Università di Venezia

Le ragioni per le quali Venezia non ebbe, nei secoli della sua Repubblica, un'Università entro la cerchia della sua laguna sono, in parte, le stesse per le quali non l'ebbe Londra, fino a pochi anni or sono, nè l'ebbero, fino a tempi relativamente recenti, parecchie altre capitali di stati europei. Poichè la massa studentesca costituiva, nei tempi andati, un elemento notevolmente più turbolento di quel che oggi non sia, i governi non tenevano affatto ad averla tra i piedi proprio nella loro sede; si preferiva perciò lasciare che le Università prosperassero nei centri minori, dove erano sorte, e dove la loro fama, attirando gente da ogni parte, recava notevole incremento all'economia oltre che alla coltura. Le Università di Bologna, di Padova, di Oxford, di Cambridge, di Salamanca, di Upsala, di Heidelberg, di Utrecht prosperavano quando ancora non esistevano Università nè a Roma, nè a Londra, nè a Madrid, nè a Stoccolma, nè a Berlino, nè ad Amsterdam, nè all'Aja. Beninteso questa non era una regola senza eccezioni perchè Parigi diede vita ad una delle più antiche Università; e lo stesso può dirsi di Vienna, sebbene quando la sua università fu fondata fosse solo molto relativamente e saltuariamente la capitale dell'Impero.

In Italia l'unica capitale d'un grande Stato che abbia dato vita — nel Medio Evo — ad un'università fu Napoli; l'ebbe sì anche Torino, ma quando ancora il Piemonte era un piccolo stato feudale. L'ebbero invece alcuni liberi comuni, come Padova e Bologna e Pavia, e l'ebbero Parma, Modena, Ferrara, Perugia ch'erano capitali di piccoli stati, o addirittura capoluoghi di provincie della Chiesa, l'ebbe Pisa, ma solo dopo che la sua potenza era stata fiaccata per sempre. Ma non l'ebbero nè Milano, nè Firenze, nè Genova (fin che fu Repubblica) nè Venezia, nè per molto tempo, la stessa Roma, ch'erano le capitali degli stati più importante della penisola.

La Serenissima in difesa dell'Università di Padova

Venezia tuttavia la sua Università potè averla, e famosa, non appena, all'inizio del secolo XV, essa ebbe esteso il proprio dominio su Padova. Allora non solamente Venezia non volle privare la città venuta in suo dominio dell'istituzione, ch'era il suo lustro maggiore, ma lo Studio di Padova divenne la pupilla diletta della Serenissima, che pose ogni studio a mantenergli e ad aumentargli fama e decoro, e ad evitare che esso fosse in qualsiasi modo disturbato. Lo scrupolo della Serenissima Signoria giunse al punto di rifiutare la concessione fatta alla sua città da un Papa veneziano, Paolo II Barbo, il quale, nel 1465, le aveva conferito, con una sua bolla, il diritto di fondare un'università sulla foggia di quelle di Bologna, di Padova e di Parigi, e ne aveva accordato il titolo di cancelliere perpetuo al Parroco di S. Giovanni in Bragora. Nè sorte diversa aveva avuto lo Studio che, nella prima metà del XV secolo era andato formandosi intorno a Paolo dalla Pergola, pievano di S. Giovanni Elemosinario in Ruga Rialto e che, stroncato dall'intervento del Consiglio dei X, per timore che il suo sviluppo potesse danneggiare l'università di Padova, potè sopravvivere soltanto ridotto in più modeste proporzioni di «Ginnasio».

Danni materiali...

Se i nostri arcibisnonni potessero rendersi conto oggi in quali gravissimi danni materiali e morali si sieno risolti i loro nobili intendimenti sarebbero certamente molto amareggiati. Perchè fu proprio per continuare la politica di Venezia a protezione dello Studio di Padova che nè i veneziani, nè i governi succedutisi a Venezia dopo la caduta della Repubblica pensarono mai seriamente a staccare Venezia dall'*alma mater studiorum* antenorea.

Sta di fatto che, a prescindere dal *danno emergente* — si dice così per fedeltà a una formula amministrativa, chè non si vuole certo annoverare a danno ma piuttosto ad onore, l'aver contribuito alla vita e alla prosperità d'un'istituto insigne e a tutti i veneti caro come l'Ateneo patavino — costituito dai contributi degli enti pubblici e dalle spese degli studenti all'Università di Padova, Venezia può registrare un cospicuo *lucro cessante* per il fatto che la mancanza di un'Università è significata nei secoli mancanza di centinaia e migliaia di docenti e di discepoli, la cui presenza aveva ed ha un valore economico complessivo notevolissimo.

Anche senza perderci in computi plurisecolari, consideriamo soltanto l'ipotesi che a Venezia, all'epoca napoleonica, fosse stata istituita una Università, come fu istituita appunto a quell'epoca a Genova; si pensi quanti professori e quanti studenti si sarebbero avvicendati sulle cattedre e sui banchi, e quale cospicuo apporto avrebbero dato all'economia della città gli stipendi dei professori e gli assegni degli studenti. Il fatto materiale tuttavia passa in linea molto subordinata in confronto del fatto morale.

...e danni morali

Per tutto l'Ottocento, anche decaduta dal suo rango di capitale d'un grande stato imperiale, sotto la dominazione austriaca come dopo la sua riunione alla comune patria italiana, Venezia è rimasta quel ch'era stata per secoli: il faro della romanità verso i confini del mondo orientale. Si può dire che fino alla grande guerra Venezia sia stata la sentinella avanzata della coltura italiana verso l'Adriatico e verso il confine orientale; si può dire che gli aneliti d'italianità espressi dalle terre irredente passassero inevitabilmente dalla patria di Goldoni e di Manin prima di giungere a Roma. La Scuola Superiore di Commercio — per molto tempo unica in Italia — la Marciana, il Museo Correr, l'Archivio dei Frari, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, l'Accademia, la Fenice, il Goldoni, e più recentemente la Biennale d'Arte, erano altrettanti luminosi focolai di cultura veneziana, italiana, romana.

Dopo la guerra, convien riconoscerlo francamente, le cose sono alquanto mutate. La riunione delle terre irredente alla Madre Patria ha necessariamente e inevitabilmente spostato verso oriente l'asse della romanità; e la romanità rinverdita dalla possente linfa del Fascismo, non attende più sulle rive del pigro Tevere gli aneliti dei popoli confinari, ma va ella stessa, con le sue aquile e con i suoi fasci, a ravvivarne la fede fin sulle estreme frontiere e al di là.

Questa situazione si è ripercossa naturalmente su Venezia contribuendo non poco, insieme con altre cause economiche e sociali, sulle quali qui non è il caso di dilungarci, a determinare un abbassamento del prestigio politico e del tono intellettuale della città. Abbassamento che è anche indubbiamente legato al fatto che oggi non v'è grande città in Italia che non abbia un'Università. E ciò perchè nella vita moderna una città non è veramente grande e veramente completa, come nucleo di civiltà, se non dispone di un'Università, focolare naturale di coltura superiore.

In realtà questa carenza si ripercuote notevolmente sulla vita della città, sia perchè determina la carenza di un focolare vivo di coltura, sia perchè, in determinati settori, costituisce una vera e propria svalutazione. Si osservi, per esempio come vadano le cose nel campo medico, nel quale Venezia vede i suoi elementi migliori allontanarsi, non appena essi sieno saliti in fama tanto da poter aspirare ad una cattedra universitaria.

Quel che s'è fatto altrove

Venezia, è vero, ha sempre il suo Istituto Superiore di Economia e Commercio, che ha una tradizione illustre, e che, per molti anni, è stato un suo ambito monopolio culturale. Ma questo monopolio oggi più non esiste, chè non v'è quasi più in Italia Università che non abbia la Facoltà di Economia e Commercio, mentre Milano ha addirittura un'Università commerciale. Cà Foscari conservava ancora fino a tre anni or sono una Facoltà che non aveva altro riscontro che nell'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, la Facoltà di Scienze diplomatiche e consolari; ma l'ordinamento De Vecchi le ha tolto anche questo privilegio, e l'importanza dell'Istituto di Venezia è stata con ciò diminuita proprio mentre in tutte le altre città si trasformavano in Università gli istituti superiori preesistenti (Milano, Bari, Firenze, Trieste).

Fatto sta che ora, ripetiamo, non vi è grande città italiana, all'infuori di Livorno, la quale non abbia la sua Università. Milano, ne ha due complete — quella regia e quella cattolica del Sacro Cuore, sorte entrambe nel dopoguerra — aggiuntesi al Politecnico e all'Università Bocconi, preesistenti, e senza che perciò Pavia sia decaduta; Firenze ha pure da alcuni anni la sua Università, malgrado che già vi fossero nella Toscana quella insigne di Pisa e quella di Siena; un'Università è sorta anche a Bari, mentre la Sardegna continua ad averne due, tre la Sicilia, tre le Marche, quattro l'Emilia, e via dicendo.

Venezia tra Padova e Trieste

Unica e intangibile Università veneta è rimasta per contro fino all'anno scorso Padova, poichè a Trieste v'era sì un istituto che aveva titolo di Università, ma era soltanto un Istituto superiore di Economia e Commercio.

Senonchè, il 18 settembre 1938, il Duce annunciava a Trieste la realizzazione dell'antico voto dei patrioti triestini, e cioè la concessione di un'Università completa, della quale la realizzazione s'iniziava subito con la costituzione della Facoltà di giurisprudenza, cui seguiranno tutte le altre in un prossimo avvenire. La creazione della Università di Trieste, ponendo fine all'unicità dell'Università trivenета, ha sbloccato la situazione anche nei confronti di Venezia.

Quella specie di «veto» morale che durava dai tempi della Serenissima contro qualunque iniziativa che valesse a disturbare lo splendido isolamento dello Studio di Padova nella regione veneta è stato infranto. E perciò parrebbe giusto chiedere che anche a Venezia venisse istituita un'Università, nella quale dovrebbero coordinarsi anche gli istituti superiori già esistenti.

Una sistemazione possibile

Gli istituti d'istruzione superiore già esistenti sono: l'Istituto Superiore di Economia e Commercio, con le due Facoltà di Economia e Commercio e di Magistero di lingue e letterature straniere; l'Istituto superiore di Architettura, la Scuola di Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato, e infine la Scuola di ostetricia dell'Ospedale civile.

Evidentemente l'Università di Venezia avrebbe già complete tre Facoltà: Economia e Commercio, Magistero di Lingue e letterature straniere (alle quali sarebbe desiderabile fosse aggiunta quella di Scienze Diplomatiche e Consolari, ricostituendola a Cà Foscari tal quale era prima della sua soppressione) e Architettura. A queste quattro Facoltà dovrebbe aggiungersi una Facoltà di Lettere, con una cattedra di Storia dell'Arte, una di Storia del Teatro e una di Storia del Giornalismo, tre materie legate indissolubilmente e gloriosamente alla storia di Venezia. La Scuola di Paleografia e Diplomatica potrebbe essere opportunamente integrata con corsi speciali, che valessero a farne una scuola di perfezionamento o di applicazione delle dottrine archivistiche, una specie di *Ecole des chartes*, alla quale Venezia avrebbe ben diritto, poichè essa ha il vanto di possedere il più vasto e il più importante archivio civile del mondo campo sterminato e aperto all'esplorazione fruttuosa di molte generazioni di studenti.

Quanto alla Scuola di Ostetricia... Ebbene, nel campo della Medicina riteniamo che sarebbe proprio giunto il momento di dotare Venezia di una Facoltà di Medicina. Le insigni tradizioni mediche e chirurgiche — solo campo nel quale la Serenissima non solo permise, ma promosse la formazione in città di istituti aventi vero e proprio carattere universitario, tanto che sia il Collegio dei Medici fisici sia il Collegio dei Chirurghi potevano conferire la laurea — mantenutesi altissime, attraverso l'Ottocento, fino ad oggi; l'esistenza in città di una attrezzatura ospedaliera grandiosa e molteplice — un ospedale generale, un ospedale al Mare, due ospedali pediatrici, due ospedali per malattie infettive, due manicomi, per non registrare che gli istituti pubblici — e quindi la disponibilità di una vastissima popolazione ospedaliera, consentono di elevare ragionevolmente ai poteri centrali questa richiesta, che corrisponde, ne siamo certi, alle più vive e alle più diffuse aspirazioni della cittadinanza veneziana.

I Littoriali femminili del lavoro

Venezia provincia littrice del lavoro artigiano

Ai Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII, ieri si sono concluse le gare industriali e quelle artigiane: Torino e Venezia sono state proclamate rispettivamente Provincia Littoriale femminile del lavoro industriale e del lavoro artigiano.

Due nuove littrici sono state proclamate al termine dei concorsi per lavoranti ceramiste e per camiciaie, nella prima prova il lauro è stato conquistato dalla veneziana Alice Pinzan, operaia della fabbrica di ceramiche «Guerrieri» di Murano ed in quella delle camiciaie da Vincenza Cavallaro di Agrigento.

La provincia di Venezia è stata proclamata Provincia littoriale del lavoro artigiano riconfermando in tal guisa le nobili e secolari tradizioni del suo artigianato sviluppatosi nelle isole che la circondano. Venezia è fra le poche provincie che annoverino sinora due Littrici, quella per le merlettaie con Rina Torcellan di Burano che ha avuto l'ambitissimo onore di confezionare il corredino della primogenita delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e quella per ceramiste, la Pinzan, un'abile operaia che ha rivelato nel suo saggio una squisita finezza di esecuzione ed una buona originalità di concezione.

Hanno due littrici i Guf di Torino (dolciarie e stenografe) e di Padova (prime mondine e allevatrici di animali da cortile). Tuttavia Venezia, nonostante non si conosca ancora il risultato del concorso per dattilografe che conclude il gruppo di gare commerciali esaurendo il programma dei Littoriali dell'anno XVIII, è in testa alla classifica.

Oggi i Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII iniziatisi nel nome del Duce si concluderanno con la proclamazione della Provincia littoriale femminile del lavoro.

Alice Pinzan di Venezia littrice delle ceramiste

Il concorso per operaie ceramiste, svoltosi ieri, in buona parte, alla presenza del vice Segretario del Partito Mezzasoma, si è concluso con la seguente classifica, stabilita dalla Commissione, presieduta dal cons. naz. G. A. Fanelli, vice presidente della Corporazione del Vetro e della Ceramica:

Littrice Pinzan Alice di Venezia (ditta Guerrieri, Murano); 2. Pertegato Ione, Vicenza (ditta Tosin Tarcisio); 3. Castelli Gilda, Ascoli Piceno (ditta Nello Giovannini); 4. Mastrorocco Derna, Pescara (ditta Polci Emilio); 5. Tabacco Michelina, Torino (ditta I.G.N.I.; 6. Fabbris Violetta, Varese (Soc. Ceramica Italiana, Laveno); 7. Borsano Cesarina, Cuneo (Artigiana a domicilio); 8. Santarelli Fedora, Perugia (ditta Santarelli); 9. Faralasco Margherita, Alessandria (ditta Beltrami); 10. Spoletini Antonia, Pesaro (ditta Ceramica Molaroni).

La Commissione, oltre alla suddetta graduatoria ha ritenuto opportuno segnalare le rappresentanti delle provincie di Ravenna, Milano, Vercelli, Teramo, Roma.

La graduatoria per le gare industriali

Con la classifica del concorso per ceramiste si sono chiuse le gare industriali dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII.

La graduatoria dei Guf, per il gruppo delle gare industriali è perciò la seguente: Provincia littoriale femminile del lavoro industriale: Torino; Provincia 2.a classificata: Ferrara; provincia 3.a classificata: Perugia; provincie 4.a a pari merito: Milano e Venezia; provincia 5.a classificata: Trieste.

Cavallaro di Vicenza littrice delle camiciaie

Le gare per camiciaie si sono concluse con la seguente classifica, compilata dalla Commissione giudicatrice, presieduta dal cons. naz. Ladislao Rocca, rappresentante della Corporazione dell'Abbigliamento:

Littrice Cavallaro Vincenza, Agrigento; 2. Pedrotti Cesira, Trento; 3. Bonini Iside, Genova; 4. Plai Lidia, Udine; 5. Rodigari Silevia, Bergamo; 6. Terzuolo Renata, Asti; 7. Lucci Raffaella, Napoli; 8. Marocchini Lina, Roma; 9. Po Lidia, Modena; 10. Galliano Carlucci Carla, Taranto.

La Commissione ha inoltre ritenuto degne di segnalazione le rappresentanti delle provincie di Vicenza, Pavia, Catania, Bari, Piacenza.

Conclusosi il ciclo dei concorsi per camiciaie, ricamatrici in oro e merlettaie, il Comando ha proceduto alla graduatoria dei Guf per il gruppo delle gare artigiane.

Prima in classifica, col titolo di Provincia Littoriale femminile del lavoro artigiano è stata Venezia. Seguono quindi: Catania al 2.o posto; Firenze, Roma e Trieste, a pari merito, al terzo posto; Agrigento e Napoli al 4.o posto; Trento e Taranto al 5.o; Bergamo, Genova e Livorno al 6.o; Udine e Gorizia al 7.o.

Una culla in casa Barnabò

Nella loro casa di Feltre i giovani sposi Alessandro e Gabriella Barnabò sono stati allietati dalla nascita della loro piccola Giovanna.

Ai genitori felici ed al cavaliere del lavoro Marco Barnabò ed alla sua consorte signora Emilia, le felicitazioni e gli auguri più vivi.

Gruppo dei fascisti universitari

I fascisti universitari che hanno intenzione di partecipare alle eliminatorie di corsa campestre in preparazione dei Littoriali, dovranno presentarsi all'Ufficio sportivo del Guf per darsi in nota per la prossima eliminatoria che avrà luogo giovedì p. v.

Gli universitari che hanno intenzione di partecipare ai Littoriali di canottaggio che avranno luogo a Milano nel prossimo maggio dovranno presentarsi domenica mattina, alle ore 9, presso il cantiere della Bucintoro per gli opportuni accordi con il fiduciario.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo, per gli allievi del primo e secondo anno, alle ore 21 la lezione di storia del fascista Zerbetto e alle ore 22 quella di ordinamento sindacale e corporativo del fascista D'Aloia.

Si ricorda ai docenti, allievi ed ex allievi che domani sera alle ore 21 il Federale, direttore dei corsi, terrà rapporto nella sede della scuola al quale interverranno in perfetta divisa.

Ateneo di Venezia

La terza lezione sulla poesia del Pascoli

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo la terza lezione sulla poesia di Giovanni Pascoli. Il prof. Francesco Tullio Roffarè concluderà con l'analisi dei «Poemi conviviali» e dei «Poemi del Risorgimento» il suo breve ciclo di lezioni che tanto interesse e tanta approvazione ha suscitato nel pubblico. La conferenza è pubblica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Famiglia Infermiere volont. C.R.I.

Auspice la Famiglia delle infermiere — presso il Comitato della Croce rossa Italiana — Ponte della Canonica, verranno tenute delle conferenze su temi di coltura infermistica.

Si invitano le sorelle infermiere le allieve e quante si interessano di infermieristica a voler intervenire alla prima di dette conferenze che sarà tenuta dal prof. comm. Federico Brunetti — presidente del Comitato prov. della C.R.I. oggi 13 corr. alle ore 17 precise sul tema: «Divagazioni di un laringologo».

Mutua Gondolieri

Tutti i gondolieri che sono in regola con le quote sociali della Mutua, (vale a dire che abbiano versato l'intero importo per l'anno 1939-40) sono invitati all'adunanza generale che seguirà giovedì 15 corr. alle ore 16 nella sala dell'Artigianato fascista in Campo S. Angelo in Palazzo Duodo.

Si tratterà della situazione della Mutua, per l'anno sociale 1940-41.

I bancali, i consultori di mestiere e i consiglieri della Mutua, hanno l'obbligo d'intervenire anche se non in regola con le quote.

Sfortunato tentativo d'imbarco

Antonio Tartari di anni 49 abitante a S. Elena, l'altra mattina verso le 5.40 trovandosi sul pontone dell'ACNIL ai Giardini stava per salire a bordo del battello n. 49 proveniente dal Lido quando inavvertitamente per aver messo il piede in fallo scivolò fra la murata del vaporetto e la bitta d'ormeggio, riuscendo tuttavia ad aggrapparsi. Si immerse così nell'acqua sino alle ginocchia e fortunatamente per la pronta manovra del personale di bordo non riportò lesioni, ritardando il suo imbarco solo di qualche ora, durante la quale recatosi a casa ebbe tutto il tempo di ricambiarsi i pantaloni.

Il Podestà visita i laboratori e scuole dell'Istituto per il Lavoro

Nel pomeriggio di ieri il Podestà ha visitato a lungo e minutamente il laboratorio scuola per la lavorazione del legno dell'Istituto veneto per il Lavoro nella nuova sede di Corte Correra in Rio Terrà dei Pensieri dove è stato ricevuto dal gr. uff. Dell'Oro in rappresentanza del presidente Barnabò e dall'ispettore generale Zambon. Con gli stessi il Podestà ha più tardi visitato all'Arsenale la scuola degli elettromeccanici e i corsi diurni per apprendisti nonchè quelli degli elettricisti, preareonautici e premarinai. Egli ha avuto ampie notizie sui lavori, sulle officine, sull'insegnamento e si è vivamente interessato di ogni rapido progresso ottenuto nelle scuole e seguito dai corsi stessi compreso quello speciale degli allievi motoristi.

La "Settimana autarchica della profumeria,,

Per disposizione del Presidente della Confederazione dei commercianti, si svolgerà dal 12 al 18 corr., la «Settimana autarchica» della profumeria, che è la seconda delle manifestazioni di propaganda organizzate dalla Confederazione fascista dei commercianti allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare da parte del pubblico dei consumatori la produzione italiana nei vari settori merceologici e specialmente quei prodotti che sono venuti a sostituire analoghi prodotti stranieri.

Dopo il successo registrato dalla prima «Settimana autarchica» — quella della pellicceria — è da ritenersi che anche quella dedicata alla profumeria che si svolgerà nelle maggiori città d'Italia, conduca a risultati concreti e soddisfacenti, specie se si tiene conto che i commercianti organizzano questa manifestazione non con lo scopo di effettuare un maggior numero di vendite, ma con il solo intendimento di mettere in evidenza i risultati conseguiti per l'autarchia nel settore della profumeria e di avvicinare il pubblico ai nostri prodotti eliminando preconcetti e snobismi per i quali c'è ancora purtroppo chi preferirebbe un profumo estero ad uno italiano, mentre — da qualche anno a questa parte — le profumerie italiane vengono esportate abbondantemente, in tutti i Paesi del mondo, ivi compresa la Francia.

Per accordi intervenuti fra le competenti Organizzazioni di categoria parteciperanno alla «Settimana autarchica» della profumeria, oltre ai profumieri, anche i droghieri, i farmacisti, i parrucchieri ed i tabaccai che normalmente vendono articoli di profumeria e che dispongono di una attrezzatura che consenta loro di partecipare efficacemente alla manifestazione.

Movimento piroscafi passeggeri

Oggi proveniente da Istanbul giungerà la motonave *Brioni* che ripartirà in serata per Trieste. Domani sarà a Venezia il *Marco Polo* reduce dagli scali della celerissima di Alessandria; venerdì l'*Urania* salperà dal nostro porto per l'Africa Italiana e gli scali mediterranei del continente nero e sabato il *Marco Polo* di ritorno da Trieste partirà per l'Egitto quasi al completo di passeggeri.

Morte improvvisa d'una vecchia

Amelia Bonivento di anni 68 abitante a Dorsoduro 3346 l'altr'ieri accudendo alle faccende domestiche fu colta da improvviso malore, impallidì e stramazzò a terra senza dare più segni di vita; soccorsa dal figlio Ferruccio Gabotti di anni 27 abitante a Castello 2738 che si trovava causalmente in casa sua, dopo una visita del dott. Piazza, fu accompagnata all'Ospedale dove il sanitario non potè che constatarne la morte ordinando che il cadavere fosse messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due piccoli incendi

Per agglomeramento di fuliggine iersera alle ore 19 prese fuoco il camino dell'abitazione di Giovanni Jurkovic a S. Fosca 2437. Accorsero i vigili al fuoco che in pochi minuti allontanarono ogni pericolo.

Mezz'ora dopo gli stessi vigili erano a S. Lio ove all'anagrafico 5659 nell'appartamento di Fosca Nutini ove un tubo del termosifone causa l'aderenza alla parete del tinello surriscaldandosi aveva appiccato il fuoco alla parete che fu abbattuta in parte; i danni salirono in questo caso a circa duemila lire.

Tremila lire di preziosi

Ieri dalle 15 alle 17 ignoti mediante scasso penetrarono in casa di Angelo Bevilacqua a S. Marco 1081 e rovistato ogni angolo dell'abitazione fecero man bassa della stanza da letto mettendo a soqquadro ogni cosa; se ne allontanarono infine asportando alcuni gioielli del valore di lire 3000 che erano stati riposti in un tiretto che subendo la sorte degli altri fu naturalmente scassinato.

PICCOLA CRONACA

Cade in cucina

Recandosi dalla camera da letto alla cucina Vittoria Vianello di anni 46 abitante a Cannaregio 2917 inciampò su di un gradino e cadde sul pavimento ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 5.

Malore per la via

Transitando per i Tre Ponti Giuseppe Bisetto di anni 44 abitante a Dorsoduro 3482 fu colto da malore. Soccorso dal vigile Castiglioni fu accompagnato dapprima all'ambulatorio della Croce rossa di Piazzale Roma e quindi all'Ospedale civile dove è stato ricoverato.

Contusione alla spalla

Scendendo le scale di casa della sorella sua abitante in campiello Meloni a S. Polo, Elisabetta Flaibani di anni 55 abitante a Dorsoduro 2651 s'inciampò e cadendo si produsse una contusione alla spalla sinistra. Guarirà in venti giorni.

STATO CIVILE

11 Febbraio 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	10

Bollettino degli atti registrati nei giorni 10 e 11 febbraio 1940-XVIII:

DECESSI: Pugia Battaggia Luigia di anni 55 con. casal.; Morosini Adelaide 90 nubile cas.; De Marco Vivenzi Giovanna, 52 con. cas.; Zanin Antonia, 75 nubile, ricover.; Savi Amabile, 32 nubile domestica; Bordignon Alfredo, 36 coniug. ferroviere; Rizzardini Amadeo, 69 celibe pens.; Biasini Giovanni, 64 coniug. gondoliere; Porri Emilio, 67 vedovo pens.; Manzo Vianello Carlotta, 80 ved. r. pens.; Busato Rocchetto Matilde 81, ved. cas.; Valvassari Boschin Giuditta, 63 con. cas.; Alfron Isacco, 73 ved. pens.

MATRIMONI: Fiabane Angelo di Giovanni impiegato, con Levadina Giuseppina di Luigi commessa negozio; Sarto Aldo fu Domenico, impiegato con Fazzini Maria fu Biagio cas.; Ervigi Alberto di Vittorio pulitore FF. SS. con Chiavallini Maria fu Vittorio, cas.; Bottisella Mario di Carlo motorista con Scarabello Tosca cas.; Bertapelle Ugo di Pietro muratore con Scarpa Virginia fu Umberto; Boni Armando fu Giulio impiegato con Forte Dorina di Luigi impiegata; Barzazzi Attilio di Nazzareno manovale con Bussignaga Carlotta di Domenico cas.; Vianello Giovanni fu Giulio fattorino con Pescatori Irma di Giovanni cas.; Donadonibus Marco di Antonio inserviente ospedale con Lamo Modesta di Romano inserviente Ospedale; Magnana Armando di Giovanni vetraio con Vitturi Luigia fu Eugenio casal.

CORTE D'ASSISE

Il ruolo della II Sessione

Il delitto di Vigonza

Il sette marzo s'inizierà la seconda sessione della Corte d'Assise del Circolo di Venezia dell'anno 1940-XVIII. La Corte sarà presieduta dal gr. uff. Donato Tomaioli.

Il processo più interessante sarà quello che sarà trattato mercoledì tredici marzo. Italia Tassetto d'anni 47 da Vigonza di Pianiga è accusata di aver impiccato il marito Ettore Scremin, aiutata dai figli Giovanni e Bruno Scremin rispettivamente di anni 18 e di anni 16 che a loro volta sono imputati di parricidio. Per disaccordi famiIiari il 5 aprile 1939 l'Ettore Scremin, ritornato a casa ubriaco, sarebbe stato affrontato dalla moglie e dai figli e picchiato di santa ragione causandogli la frattura di cinque costole. Il giorno dopo l'Ettore Scremin veniva trovato morto impiccato. La Tassetto che ha sempre negato il fatto, sarà difesa dall'avv. Gianquinto e i due figli dagli avvocati Carlo Buttaro e Luigi Marinoni.

Il 7 marzo sarà trattato il processo contro Marilio Bottacin imputato di rapina aggravata. Sarà difensore l'avv. Zolli. L'otto marzo compariranno Umberto Nastrelli, Danilo Calibran, Umberto Casarotto e Angelo Girardi, imputati di spendita di biglietti falsi. Saranno difensori gli avvocati Perego, Tozzi e Franceschini.

Il giorno 11 marzo imputato di tentato omicidio premiditato comparirà Albina Finotello, difesa dall'avv. Brass.

Gli assessori estratti che presteranno servizio per la sessione sono: Padoan d.r Giulio di Antonio Venezia, Marini ing. Luigi di Giacomo, Venezia; Guidi prof. Angelo di Guerrino Venezia; Bacchion prof. Eugenio di Angelo, Venezia; Gonella d.r Guido di Arturo, Portogruaro; d.r Mario Mozzetti Monterumici, Venezia; Dal Moro dott. Alberto di Luigi, Portogruaro; De Gregorio d.r Salvatore fu Leopoldo Venezia; Morelli d.r Orazio di Giacomo, Venezia.

IN TRIBUNALE

Violazione di domicilio

Sezione II

Vittorio Lazzari di anni 34 è imputato, il 15 aprile s. a., di aver violato il domicilio di Giuseppina Busetto; con un pretesto qualsiasi era riuscito a salire al suo appartamento e quindi dopo averla gettata a terra, a penetrare nell'abitazione, mettendo a soqquadro ogni cosa dopo averla minacciata ed ingiuriata. Egli nega ogni addebito ed il Tribunale lo condanna ad un mese di reclusione ed a L. 100 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Gianquinto.

L'oste picchiato

Massimiliano Gasparini di anni 31 in dato 1 marzo 1939 venne condannato dal Pretore di Venezia a tre mesi di reclusione, a L. 50 di multa ed a L. 200 di ammenda; la pena gli era stata inflitta perchè ubriaco egli era entrato nell'esercizio di Luigi Chiossi a Cannaregio e preso a litigare con costui gli aveva prodotto delle lesioni.

Ricorso in appello è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Contursi Lisi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Martedì — Le Sante Fosca, quindicenne, Vergine, e Maura sua nutrice, Martiri, di Ravenna nel II secolo. I loro Corpi portati prima a Sabrata in Africa, ora riposano nella loro bella antica chiesa di Torcello dove se ne celebra la Festa. — A S. Fosca in città solennità titolare: alle 11 Messa solenne; alle 18 panegirico e inno. — Stazione a Roma: a S. Anastasia; a Venezia a S. Simeone Profeta.

Teatri

Goldoni: Mia fia — **Malibran**: Piccola canaglia — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

San Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Scandalo per bene — **Savoia**: Fuori legge dell'Oriente — **Massimo**: I diavoli del mare del Sud — **Italia**: Se quell'idiota ci pensasse — **Accademia**: Ballo al Castello — **S. Margherita**: La doppia vita di Elena Goll e L'angelo delle tenebre — **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi**: L'eroe della Pampas e Notte di nozze — **Imperiale**: Il bandito della California e L'isola delle vedove.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica — 19.40 Progr. I e II Lezioni di inglese — 20.20 Conversaz. del Comandante Francesco de Rosa «Guerra al traffico e i convogli» — 20.30 «Bolero» Scena di Guido Martina — 20.30 Pr. III: Selezione di operette 21 Pr. I: Concerto sinfonico diretto dal m. O. Ziino — 21 Pr. II: Dal Teatro G. Verdi di Trieste: «La Fanciulla del West» opera in tre atti di G. Puccini — 21.15 Pr. III Varietà — 22 Pr. II: Conversazione.

Energia di frodo per il motorino dell'impastatrice d'uova

Il proprietario della gelateria in Campo Santo Stefano all'anagrafico 2797, Antonio De Vidi di anni 44 ed il suo direttore Giovanni Causin di anni 39 sono responsabili di furto aggravato per aver azionato con energia derivata abusivamente dalla conduttura del Cellina, il motorino di un'impastatrice d'uova. I due protestano la loro completa buona fede: essi affermano che diversi mesi or sono in seguito ad un guasto al motore, alimentato generalmente da una presa dell'attigua cucina, essi chiamarono un elettricista, il quale riparò il danno e fece quella derivazione che fu scoperta successivamente dal personale della società distributrice.

Entrambi difesi dall'avv. Adorno sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'assegno a vuoto di L. 35.000

E' continuato nel pomeriggio di ieri il processo a carico di Luciano Valandro da Penso d'Este (Padova), iniziatosi lunedì scorso. Il Valandro vinse, e perse la sera dopo, al Casinò una vistosissima somma; di lì a qualche giorno, il 10 ottobre 1937 riuscì a cambiare alla cassa del Casinò un assegno che si era procurato a firma di Adolfo Baldisserotto per l'importo di lire 34.500.

Il Baldisserotto in un primo tempo accusò il Valandro di aver falsificato la sua firma, poi spinto dall'avv. Emanuele Parisi dichiarò al notaio Bellini di Adria che l'assegno era autentico: il Baldisserotto ed il Parisi si resero in tal guisa responsabili di favoreggiamento.

Nell'udienza di ieri oltre l'escussione di altri testi il P. M. ha pronunciato la sua accusa mentre il Tribunale ha rinviato la prosecuzione del dibattimento alle ore 16 di oggi. Difensori: avv. Gastone Costa di Rovigo (Baldisserotto), avv. Farini di Padova (Valandro), avv. Cisco (Parisi).

Un'accusa di calunnia

Sezione III.

L'intera giornata è stata dedicata dalla terza sezione al processo contro l'avv. Federico Andreotti Loria, Carmine Nicoletti ed Augusto Molin responsabili di calunnia ai danni di Arturo Gatto costituitosi parte civile con l'ausilio dell'avv. Carlo Buttaro. L'Andreotti nel giugno u. s. diffuse un opuscolo che era stato stampato dal Nicoletti, nel quale offendeva l'onore del Gatto; al Molin egli affermò poi di conoscere i precedenti penali del Gatto.

Il dibattimento è stato rinviato a mercoledì.

Difensori: avv. E. Bottari (Molin), avv. Pastega (Nicoletti), avv. Pietriboni (Andreotti).

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Direzione delle Assicurazioni Generali, hanno il dolore di partecipare l'improvvisa morte del Consigliere d'Amministrazione

Contr'Ammiraglio Conte Gr. Uff.

ALFREDO DENTICE di FRASSO

SENATORE DEL REGNO

Trieste, 12 febbraio 1940-XVIII

Per l'Università di Venezia

Le ragioni per le quali Venezia non ebbe, nei secoli della sua Repubblica, un'Università entro la cerchia della sua laguna sono, in parte, le stesse per le quali non l'ebbe Londra, fino a pochi anni or sono, nè l'ebbero, fino a tempi relativamente recenti, parecchie altre capitali di stati europei. Poichè la massa studentesca costituiva, nei tempi andati, un elemento notevolmente più turbolento di quel che oggi non sia, i governi non tenevano affatto ad averla tra i piedi proprio nella loro sede; si preferiva perciò lasciare che le Università prosperassero nei centri minori, dove erano sorte, e dove la loro fama, attirando gente da ogni parte, recava notevole incremento all'economia oltre che alla coltura. Le Università di Bologna, di Padova, di Oxford, di Cambridge, di Salamanca, di Upsala, di Heidelberg, di Utrecht prosperavano quando ancora non esistevano Università nè a Roma, nè a Londra, nè a Madrid, nè a Stoccolma, nè a Berlino, nè ad Amsterdam, nè all'Aja. Beninteso questa non era una regola senza eccezioni, perchè Parigi diede vita ad una delle più antiche Università; e lo stesso può dirsi di Vienna, sebbene quando la sua università fu fondata fosse solo molto relativamente e saltuariamente la capitale dell'Impero.

In Italia l'unica capitale d'un grande Stato che abbia dato vita — nel Medio Evo — ad un'università fu Napoli; l'ebbe sì anche Torino, ma quando ancora il Piemonte era un piccolo stato feudale. L'ebbero invece alcuni liberi comuni, come Padova e Bologna e Pavia, e l'ebbero Parma, Modena, Ferrara, Perugia ch'erano capitali di piccoli stati, o addirittura capoluoghi di provincie della Chiesa. l'ebbe Pisa, ma solo dopo che la sua potenza era stata fiaccata per sempre. Ma non l'ebbero nè Milano, nè Firenze, nè Genova (fin che fu Repubblica) nè Venezia nè per molto tempo, la stessa Roma, ch'erano le capitali degli stati più importante della penisola.

La Serenissima in difesa dell'Università di Padova

Venezia tuttavia la sua Università potè averla, e famosa, non appena, all'inizio del secolo XV, essa ebbe esteso il proprio dominio su Padova. Allora non solamente Venezia non volle privare la città venuta in suo dominio dell'istituzione, ch'era il suo lustro maggiore, ma lo Studio di Padova divenne la pupilla diletta della Serenissima, che pose ogni studio a mantenergli e ad aumentargli fama e decoro, e ad evitare che esso fosse in qualsiasi modo disturbato. Lo scrupolo della Serenissima Signoria giunse al punto di rifiutare la concessione fatta alla sua città da un Papa veneziano, Paolo II Barbo, il quale, nel 1465, le aveva conferito, con una sua bolla, il diritto di fondare un'università sulla foggia di quelle di Bologna, di Padova e di Parigi, e ne aveva accordato il titolo di cancelliere perpetuo al Parroco di S. Giovanni in Bragora. Nè sorte diversa aveva avuto lo Studio che, nella prima metà del XV secolo era andato formandosi intorno a Paolo dalla Pergola, pievano di S. Giovanni Elemosinario in Ruga Rialto e che, stroncato dall'intervento del Consiglio dei X, per timore che il suo sviluppo potesse danneggiare l'università di Padova, potè sopravvivere soltanto ridotto in più modeste proporzioni di «Ginnasio».

Danni materiali...

Se i nostri arcibisnonni potessero rendersi conto oggi in quali gravissimi danni materiali e morali si sieno risolti i loro nobili intendimenti sarebbero certamente molto amareggiati. Perchè fu proprio per continuare la politica di Venezia a protezione dello Studio di Padova che nè i veneziani, nè i governi succedutisi a Venezia dopo la caduta della Repubblica pensarono mai seriamente a staccare Venezia dall'*alma mater studiorum* antenorea.

Sta di fatto che, a prescindere dal *danno emergente* — si dice così per fedeltà a una formula amministrativa, chè non si vuole certo annoverare a danno ma piuttosto ad onore, l'aver contribuito alla vita e alla prosperità d'un'istituto insigne e a tutti i veneti caro come l'Ateneo patavino — costituito dai contributi degli enti pubblici e dalle spese degli studenti all'Università di Padova, Venezia può registrare un cospicuo *lucro cessante* per il fatto che la mancanza di un'Università è significata nei secoli mancanza di centinaia e migliaia di docenti e di discepoli, la cui presenza aveva ed ha un valore economico complessivo notevolissimo.

Anche senza perderci in computi plurisecolari, consideriamo soltanto l'ipotesi che a Venezia, all'epoca napoleonica, fosse stata istituita una Università, come fu istituita appunto a quell'epoca a Genova; ci pensi quanti professori e quanti studenti si sarebbero avvicendati sulle cattedre e sui banchi, e quale cospicuo apporto avrebbero dato all'economia della città gli stipendi dei professori e gli assegni degli studenti. Il fatto materiale tuttavia passa in linea molto subordinata in confronto del fatto morale.

...e danni morali

Per tutto l'Ottocento, anche decaduta dal suo rango di capitale d'un grande stato imperiale, sotto la dominazione austriaca come dopo la sua riunione alla comune patria italiana, Venezia è rimasta quel ch'era stata per secoli: il faro della romanità verso i confini del mondo orientale. Si può dire che fino alla grande guerra Venezia sia stata la sentinella avanzata della coltura italiana verso l'Adriatico e verso il confine orientale; si può dire che gli aneliti d'italianità espressi dalle terre irredente passassero inevitabilmente dalla patria di Goldoni e di Manin prima di giungere a Roma. La Scuola Superiore di Commercio — per molto tempo unica in Italia — la Marciana, il Museo Correr, l'Archivio dei Frari, l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, l'Accademia, la Fenice, il Goldoni, e più recentemente la Biennale d'Arte, erano altrettanti luminosi focolai di cultura veneziana, italiana, romana.

Dopo la guerra, convien riconoscerlo francamente, le cose sono alquanto mutate. La riunione delle terre irredente alla Madre Patria ha necessariamente e inevitabilmente spostato verso oriente l'asse della romanità; e la romanità rinverdita dalla possente linfa del Fascismo, non attende più sulle rive del pigro Tevere gli aneliti dei popoli confinari, ma va ella stessa, con le sue aquile e con i suoi fasci, a ravvivarne la fede fin sulle estreme frontiere e al di là.

Questa situazione si è ripercossa naturalmente su Venezia contribuendo non poco, insieme con altre cause economiche e sociali, sulle quali qui non è il caso di dilungarci, a determinare un abbassamento del prestigio politico e del tono intellettuale della città. Abbassamento che è anche indubbiamente legato al fatto che oggi non v'è grande città in Italia che non abbia un'Università. E ciò perchè nella vita moderna una città non è veramente grande e veramente completa, come nucleo di civiltà, se non dispone di un'Università, focolare naturale di coltura superiore.

In realtà questa carenza si ripercuote notevolmente sulla vita della città, sia perchè determina la carenza di un focolare vivo di coltura, sia perchè, in determinati settori, costituisce una vera e propria svalutazione. Si osservi, per esempio come vadano le cose nel campo medico, nel quale Venezia vede i suoi elementi migliori allontanarsi, non appena essi sieno saliti in fama tanto da poter aspirare ad una cattedra universitaria.

Quel che s'è fatto altrove

Venezia, è vero, ha sempre il suo Istituto Superiore di Economia e Commercio, che ha una tradizione illustre, e che, per molti anni, è stato un suo ambito monopolio culturale. Ma questo monopolio oggi più non esiste chè non v'è quasi più in Italia Università che non abbia la Facoltà di Economia e Commercio, mentre Milano ha addirittura un'Università commerciale. Cà Foscari conservava ancora fino a tre anni or sono una Facoltà che non aveva altro riscontro che nell'Istituto Cesare Alfieri di Firenze, la Facoltà di Scienze diplomatiche e consolari; ma l'ordinamento De Vecchi le ha tolto anche questo privilegio, e l'importanza dell'Istituto di Venezia è stata con ciò diminuita proprio mentre in tutte le altre città si trasformavano in Università gli istituti superiori preesistenti (Milano, Bari, Firenze, Trieste).

Fatto sta che ora, ripetiamo, non vi è grande città italiana, all'infuori di Livorno, la quale non abbia la sua Università. Milano, ne ha due complete — quella regia e quella cattolica del Sacro Cuore, sorte entrambe nel dopoguerra — aggiuntesi al Politecnico e all'Università Bocconi, preesistenti, e senza che perciò Pavia sia decaduta; Firenze ha pure da alcuni anni la sua Università, malgrado che già vi fossero nella Toscana quella insigne di Pisa e quella di Siena; un'Università è sorta anche a Bari, mentre la Sardegna continua ad averne due, tre la Sicilia, tre le Marche, quattro l'Emilia, e via dicendo.

Venezia tra Padova e Trieste

Unica e intangibile Università veneta è rimasta per contro fino all'anno scorso Padova, poichè a Trieste v'era sì un istituto che aveva titolo di Università, ma era soltanto un Istituto superiore di Economia e Commercio.

Senonchè, il 18 settembre 1938, il Duce annunciava a Trieste la realizzazione dell'antico voto dei patrioti triestini, e cioè la concessione di un'Università completa, della quale la realizzazione s'iniziava subito con la costituzione della Facoltà di giurisprudenza, cui seguiranno tutte le altre in un prossimo avvenire. La creazione della Università di Trieste, ponendo fine all'unicità dell'Università triveneta, ha sbloccato la situazione anche nei confronti di Venezia.

Quella specie di «veto» morale che durava dai tempi della Serenissima contro qualunque iniziativa che valesse a disturbare lo splendido isolamento dello Studio di Padova nella regione veneta è stato infranto. E perciò parrebbe giusto chiedere che anche a Venezia venisse istituita un'Università, nella quale dovrebbero coordinarsi anche gli istituti superiori già esistenti.

Una sistemazione possibile

Gli istituti d'istruzione superiore già esistenti sono: l'Istituto Superiore di Economia e Commercio, con le due Facoltà di Economia e Commercio e di Magistero di lingue e letterature straniere; l'Istituto superiore di Architettura, la Scuola di Paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato, e infine la Scuola di ostetricia dell'Ospedale civile.

Evidentemente l'Università di Venezia avrebbe già complete tre Facoltà: Economia e Commercio, Magistero di Lingue e letterature straniere (alle quali sarebbe desiderabile fosse aggiunta quella di Scienze Diplomatiche e Consolari, ricostituendola a Cà Foscari tal quale era prima della sua soppressione) e Architettura. A queste quattro Facoltà dovrebbe aggiungersi una Facoltà di Lettere, con una cattedra di Storia dell'Arte, una di Storia del Teatro e una di Storia del Giornalismo, tre materie legate indissolubilmente e gloriosamente alla storia di Venezia. La Scuola di Paleografia e Diplomatica potrebbe essere opportunamente integrata con corsi speciali, che valessero a farne una scuola di perfezionamento o di applicazione delle dottrine archivistiche, una specie di *Ecole des chartes*, alla quale Venezia avrebbe ben diritto, poichè essa ha il vanto di possedere il più vasto e il più importante archivio civile del mondo campo sterminato e aperto all'esplorazione fruttuosa di molte generazioni di studenti.

Quanto alla Scuola di Ostetricia... Ebbene, nel campo della Medicina riteniamo che sarebbe proprio giunto il momento di dotare Venezia di una Facoltà di Medicina. Le insigni tradizioni mediche e chirurgiche — solo campo nel quale la Serenissima non solo permise, ma promosse la formazione in città di istituti aventi vero e proprio carattere universitario, tanto che sia il Collegio dei Medici fisici sia il Collegio dei Chirurghi potevano conferire la laurea — mantenutesi altissime, attraverso l'Ottocento, fino ad oggi; l'esistenza in città di una attrezzatura ospedaliera grandiosa e molteplice — un ospedale generale, un ospedale al Mare, due ospedali pediatrici, due ospedali per malattie infettive, due manicomi, per non registrare che gli istituti pubblici — e quindi la disponibilità di una vastissima popolazione ospedaliera, consentono di elevare ragionevolmente ai poteri centrali questa richiesta, che corrisponde, ne siamo certi, alle più vive e alle più diffuse aspirazioni della cittadinanza veneziana.

I Littoriali femminili del lavoro

Venezia provincia littrice *del lavoro artigiano*

Ai Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII, ieri si sono concluse le gare industriali e quelle artigiane: Torino e Venezia sono state proclamate rispettivamente Provincia Littoriale femminile del lavoro industriale e del lavoro artigiano.

Due nuove littrici sono state proclamate al termine dei concorsi per lavoranti ceramiste e per camiciaie, nella prima prova il lauro è stato conquistato dalla veneziana Alice Pinzan, operaia della fabbrica di ceramiche «Guerrieri» di Murano ed in quella delle camiciaie da Vincenza Cavallaro di Agrigento.

La provincia di Venezia è stata proclamata Provincia littoriale del lavoro artigiano riconfermando in tal guisa le nobili e secolari tradizioni del suo artigianato sviluppatosi nelle isole che la circondano. Venezia è fra le poche provincie che annoverino sinora due Littrici, quella per le merlettaie con Rina Torcellan di Burano che ha avuto l'ambitissimo onore di confezionare il corredino della primogenita delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e quella per ceramiste, la Pinzan, un'abile operaia che ha rivelato nel suo saggio una squisita finezza di esecuzione ed una buona originalità di concezione.

Hanno due littrici i Guf di Torino (dolciarie e stenografe) e di Padova (prime mondine e allevatrici di animali da cortile). Tuttavia Venezia, nonostante non si conosca ancora il risultato del concorso per dattilografe che conclude il gruppo di gare commerciali esaurendo il programma dei Littoriali dell'anno XVIII, è in testa alla classifica.

Oggi i Littoriali femminili del lavoro per l'anno XVIII iniziatisi nel nome del Duce si concluderanno con la proclamazione della Provincia littoriale femminile del lavoro.

Alice Pinzan di Venezia littrice delle ceramiste

Il concorso per operaie ceramiste, svoltosi ieri, in buona parte, alla presenza del vice Segretario del Partito Mezzasoma, si è concluso con la seguente classifica, stabilita dalla Commissione, presieduta dal cons. naz. G. A. Fanelli, vice presidente della Corporazione del Vetro e della Ceramica:

Littrice Pinzan Alice di Venezia (ditta Guerrieri, Murano); 2. Pertegato Ione, Vicenza (ditta Tosin Tarcisio); 3. Castelli Gilda, Ascoli Piceno (ditta Nello Giovannini); 4. Mastrorocco Derna, Pescara (ditta Polci Emilio); 5. Tabacco Michelina, Torino (ditta I.G.N.I.; 6. Fabbris Violetta, Varese (Soc. Ceramica Italiana, Laveno); 7. Borsano Cesarina, Cuneo (Artigiana a domicilio); 8. Santarelli Fedora, Perugia (ditta Santarelli); 9. Faralasco Margherita, Alessandria (ditta Beltrami); 10. Spoletini Antonia, Pesaro (ditta Ceramica Molaroni).

La Commissione, oltre alla suddetta graduatoria ha ritenuto opportuno segnalare le rappresentanti delle provincie di Ravenna, Milano, Vercelli, Teramo, Roma.

La graduatoria per le gare industriali

Con la classifica del concorso per ceramiste si sono chiuse le gare industriali dei Littoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII.

La graduatoria dei Guf, per il gruppo delle gare industriali è perciò la seguente: Provincia littoriale femminile del lavoro industriale: Torino; Provincia 2.a classificata: Ferrara; provincia 3.a classificata: Perugia; provincie 4.a a pari merito: Milano e Venezia; provincia 5.a classificata: Trieste.

Cavallaro di Vicenza littrice delle camiciaie

Le gare per camiciaie si sono concluse con la seguente classifica, compilata dalla Commissione giudicatrice, presieduta dal cons. naz. Ladislao Rocca, rappresentante della Corporazione dell'Abbigliamento:

Littrice Cavallaro Vincenza, Agrigento; 2. Pedrotti Cesira, Trento; 3. Bonini Iside, Genova; 4. Plai Lidia, Udine; 5. Rodigari Silovia, Bergamo; 6. Terzuolo Renata, Asti; 7. Lucci Raffaella, Napoli; 8. Marocchini Lina, Roma; 9. Po Lidia, Modena; 10. Galliano Carlucci Carla, Taranto.

La Commissione ha inoltre ritenuto degne di segnalazione le rappresentanti delle provincie di Vicenza, Pavia, Catania, Bari, Piacenza.

Conclusosi il ciclo dei concorsi per camiciaie, ricamatrici in oro e merlettaie, il Comando ha proceduto alla graduatoria dei Guf per il gruppo delle gare artigiane.

Prima in classifica, col titolo di Provincia Littoriale femminile del lavoro artigiano è stata Venezia. Seguono quindi: Catania al 2.o posto; Firenze, Roma e Trieste, a pari merito, al terzo posto; Agrigento e Napoli al 4.o posto; Trento e Taranto al 5.o; Bergamo, Genova e Livorno al 6.o; Udine e Gorizia al 7.o.

Una culla in casa Barnabò

Nella loro casa di Feltre i giovani sposi Alessandro e Gabriella Barnabò sono stati allietati dalla nascita della loro piccola Giovanna.

Ai genitori felici ed al cavaliere del lavoro Marco Barnabò ed alla sua consorte signora Emilia, le felicitazioni e gli auguri più vivi.

Gruppo dei fascisti universitari

I fascisti universitari che hanno intenzione di partecipare alle eliminatorie di corsa campestre in preparazione dei Littoriali, dovranno presentarsi all'Ufficio sportivo del Guf per darsi in nota per la prossima eliminatoria che avrà luogo giovedì p. v.

Gli universitari che hanno intenzione di partecipare ai Littoriali di canottaggio che avranno luogo a Milano nel prossimo maggio dovranno presentarsi domenica mattina, alle ore 9, presso il cantiere della Bucintoro per gli opportuni accordi con il fiduciario.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo, per gli allievi del primo e secondo anno, alle ore 21 la lezione di storia del fascista Zerbetto e alle ore 22 quella di ordinamento sindacale e corporativo del fascista D'Aloia.

Si ricorda ai docenti, allievi ed ex allievi che domani sera alle ore 21 il Federale, direttore dei corsi, terrà rapporto nella sede della scuola al quale interverranno in perfetta divisa.

Ateneo di Venezia

La terza lezione sulla poesia del Pascoli

Questa sera alle ore 21, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo la terza lezione sulla poesia di Giovanni Pascoli. Il prof. Francesco Tullio Roffarè concluderà con l'analisi dei «Poemi conviviali» e dei «Poemi del Risorgimento» il suo breve ciclo di lezioni che tanto interesse e tanta approvazione ha suscitato nel pubblico. La conferenza è pubblica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Famiglia Infermiere volont. C.R.I.

Auspice la Famiglia delle infermiere — presso il Comitato della Croce rossa Italiana — Ponte della Canonica, verranno tenute delle conferenze su temi di coltura infermistica.

Si invitano le sorelle infermiere le allieve e quante si interessano di infermieristica a voler intervenire alla prima di dette conferenze che sarà tenuta dal prof. comm. Federico Brunetti — presidente del Comitato prov. della C.R.I. oggi 13 corr. alle ore 17 precise sul tema: «Divagazioni di un laringologo».

Mutua Gondolieri

Tutti i gondolieri che sono in regola con le quote sociali della Mutua, (vale a dire che abbiano versato l'intero importo per l'anno 1939-40) sono invitati all'adunanza generale che seguirà giovedì 15 corr. alle ore 16 nella sala dell'Artigianato fascista in Campo S. Angelo in Palazzo Duodo.

Si tratterà della situazione della Mutua, per l'anno sociale 1940-41.

I bancali, i consultori di mestiere e i consiglieri della Mutua, hanno l'obbligo d'intervenire anche se non in regola con le quote.

Sfortunato tentativo d'imbarco

Antonio Tartari di anni 49 abitante a S. Elena, l'altra mattina verso le 5.40 trovandosi sul pontone dell'ACNIL ai Giardini stava per salire a bordo del battello n. 49 proveniente dal Lido quando inavvertitamente per aver messo il piede in fallo scivolò fra la murata del vaporetto e la bitta d'ormeggio, riuscendo tuttavia ad aggrapparsi. Si immerse così nell'acqua sino alle ginocchia e fortunatamente per la pronta manovra del personale di bordo non riportò lesioni, ritardando il suo imbarco solo di qualche ora, durante la quale recatosi a casa ebbe tutto il tempo di ricambiarsi i pantaloni.

Il Podestà visita i laboratori e scuole dell'Istituto per il Lavoro

Nel pomeriggio di ieri il Podestà ha visitato a lungo e minutamente il laboratorio scuola per la lavorazione del legno dell'Istituto veneto per il Lavoro nella nuova sede di Corte Correra in Rio Terrà dei Pensieri dove è stato ricevuto dal gr. uff. Dell'Oro in rappresentanza del presidente Barnabò e dall'ispettore generale Zambon. Con gli stessi il Podestà ha più tardi visitato all'Arsenale la scuola degli elettromeccanici e i corsi diurni per apprendisti nonchè quelli degli elettricisti, premareonautici e premarinai. Egli ha avuto ampie notizie sui lavori, sulle officine, sull'insegnamento e si è vivamente interessato di ogni rapido progresso ottenuto nelle scuole e seguito dai corsi stessi compreso quello speciale degli allievi motoristi.

La "Settimana autarchica della profumeria,,

Per disposizione del Presidente della Confederazione dei commercianti, si svolgerà dal 12 al 18 corr., la «Settimana autarchica» della profumeria, che è la seconda delle manifestazioni di propaganda organizzate dalla Confederazione fascista dei commercianti allo scopo di far meglio conoscere ed apprezzare da parte del pubblico dei consumatori la produzione italiana nei vari settori merceologici e specialmente quei prodotti che sono venuti a sostituire analoghi prodotti stranieri.

Dopo il successo registrato dalla prima «Settimana autarchica» — quella della pellicceria — è da ritenersi che anche quella dedicata alla profumeria che si svolgerà nelle maggiori città d'Italia, conduca a risultati concreti e soddisfacenti, specie se si tiene conto che i commercianti organizzano questa manifestazione non con lo scopo di effettuare un maggior numero di vendite, ma con il solo intendimento di mettere in evidenza i risultati conseguiti per l'autarchia nel settore della profumeria e di avvicinare il pubblico ai nostri prodotti eliminando preconcetti e snobismi per i quali c'è ancora purtroppo chi preferirebbe un profumo estero ad uno italiano, mentre — da qualche anno a questa parte — le profumerie italiane vengono esportate abbondantemente, in tutti i Paesi del mondo, ivi compresa la Francia.

Per accordi intervenuti fra le competenti Organizzazioni di categoria parteciperanno alla «Settimana autarchica» della profumeria, oltre ai profumieri, anche i droghieri, i farmacisti, i parrucchieri ed i tabaccai che normalmente vendono articoli di profumeria e che dispongono di una attrezzatura che consenta loro di partecipare efficacemente alla manifestazione.

Movimento piroscafi passeggeri

Oggi proveniente da Istanbul giungerà la motonave *Brioni* che ripartirà in serata per Trieste. Domani sarà a Venezia il *Marco Polo* reduce dagli scali della celerissima di Alessandria; venerdì l'*Urania* salperà dal nostro porto per l'Africa Italiana e gli scali mediterranei del continente nero e sabato il *Marco Polo* di ritorno da Trieste partirà per l'Egitto quasi al completo di passeggeri.

Morte improvvisa d'una vecchia

Amelia Bonivento di anni 68 abitante a Dorsoduro 3346 l'altr'ieri accudendo alle faccende domestiche fu colta da improvviso malore, impallidì e stramazzò a terra senza dare più segni di vita; soccorsa dal figlio Ferruccio Gabotti di anni 27 abitante a Castello 2738 che si trovava causalmente in casa sua, dopo una visita del dott. Piazza, fu accompagnata all'Ospedale dove il sanitario non potè che constatarne la morte ordinando che il cadavere fosse messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due piccoli incendi

Per agglomeramento di fuliggine iersera alle ore 19 prese fuoco il camino dell'abitazione di Giovanni Jurkovic a S. Fosca 2437. Accorsero i vigili al fuoco che in pochi minuti allontanarono ogni pericolo.

Mezz'ora dopo gli stessi vigili erano a S. Lio ove all'anagrafico 5659 nell'appartamento di Fosca Nutini ove un tubo del termosifone causa l'aderenza alla parete del tinello surriscaldandosi aveva appiccato il fuoco alla parete che fu abbattuta in parte; i danni salirono in questo caso a circa duemila lire.

Tremila lire di preziosi

Ieri dalle 15 alle 17 ignoti mediante scasso penetrarono in casa di Angelo Bevilacqua a S. Marco 1081 e rovistato ogni angolo dell'abitazione fecero man bassa della stanza da letto mettendo a soqquadro ogni cosa; se ne allontanarono infine asportando alcuni gioielli del valore di lire 3000 che erano stati riposti in un tiretto che subendo la sorte degli altri fu naturalmente scassinato.

PICCOLA CRONACA

Cade in cucina

Recandosi dalla camera da letto alla cucina Vittoria Vianello di anni 46 abitante a Cannaregio 2917 inciampò su di un gradino e cadde sul pavimento ferendosi al sopracciglio destro. Guarirà in giorni 5.

Malore per la via

Transitando per i Tre Ponti Giuseppe Bisetto di anni 44 abitante a Dorsoduro 3482 fu colto da malore. Soccorso dal vigile Castiglioni fu accompagnato dapprima all'ambulatorio della Croce rossa di Piazzale Roma e quindi all'Ospedale civile dove è stato ricoverato.

Contusione alla spalla

Scendendo le scale di casa della sorella sua abitante in campiello Meloni a S. Polo, Elisabetta Flaibani di anni 55 abitante a Dorsoduro 2651 s'inciampò e cadendo si produsse una contusione alla spalla sinistra. Guarirà in venti giorni.

STATO CIVILE

11 Febbraio 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	10

Bollettino degli atti registrati nei giorni 10 e 11 febbraio 1940-XVIII:

DECESSI: Pugia Battaggia Luigia di anni 55 con. casal.; Morosini Adelaide 90 nubile cas.; De Marco Vivenzi Giovanna, 52 con. cas.; Zanin Antonia, 75 nubile, ricover.; Savi Amabile, 32 nubile domestica; Bordignon Alfredo, 36 coniug. ferroviere; Rizzardini Amadeo, 69 celibe pens.; Biasini Giovanni, 64 coniug. gondoliere; Porri Emilio, 67 vedovo pens.; Manzo Vianello Carlotta, 80 ved. r. pens.; Busato Rocchetto Matilde 81, ved. cas.; Valvassari Boschin Giuditta, 63 con. cas.; Alfron Isacco, 73 ved. pens.

MATRIMONI: Fiabane Angelo di Giovanni impiegato, con Lovadina Giuseppina di Luigi commessa negozio; Sarto Aldo fu Domenico, impiegato con Fazzini Maria fu Biagio cas.; Ervigi Alberto di Vittorio pulitore FF. SS. con Chiavallini Maria fu Vittorio, cas.; Bottisella Mario di Carlo motorista con Scarabello Tosca cas.; Bertapelle Ugo di Pietro muratore con Scarpa Virginia fu Umberto; Boni Armando fu Giulio impiegato con Forte Dorina di Luigi impiegata; Barzazzi Attilio di Nazzareno manovale con Busignaga Carlotta di Domenico cas.; Vianello Giovanni fu Giulio fattorino con Pescatori Irma di Giovanni cas.; Donadonibus Marco di Antonio inserviente ospedale con Lamo Modesta di Romano inserviente Ospedale; Magnana Armando di Giovanni vetraio con Vitturi Luigia fu Eugenio casal.

CORTE D'ASSISE

Il ruolo della II Sessione

Il delitto di Vigonza

Il sette marzo s'inizierà la seconda sessione della Corte d'Assise del Circolo di Venezia dell'anno 1940-XVIII. La Corte sarà presieduta dal gr. uff. Donato Tomaioli.

Il processo più interessante sarà quello che sarà trattato mercoledì tredici marzo. Italia Tassetto d'anni 47 da Vigonza di Pianiga è accusata di aver impiccato il marito Ettore Scremin, aiutata dai figli Giovanni e Bruno Scremin rispettivamente di anni 18 e di anni 16 che a loro volta sono imputati di parricidio. Per disaccordi famigliari il 5 aprile 1939 l'Ettore Scremin, ritornato a casa ubriaco, sarebbe stato affrontato dalla moglie e dai figli e picchiato di santa ragione causandogli la frattura di cinque costole. Il giorno dopo l'Ettore Scremin veniva trovato morto impiccato. La Tassetto che ha sempre negato il fatto, sarà difesa dall'avv. Gianquinto e i due figli dagli avvocati Carlo Buttaro e Luigi Marinoni.

Il 7 marzo sarà trattato il processo contro Marilio Bottacin imputato di rapina aggravata. Sarà difensore l'avv. Zolli. L'otto marzo compariranno Umberto Nastrelli, Danilo Calibran, Umberto Casarotto e Angelo Girardi, imputati di spendita di biglietti falsi. Saranno difensori gli avvocati Perego, Tozzi e Franceschini.

Il giorno 11 marzo imputato di tentato omicidio premiditato comparirà Albina Finotello, difesa dall'avv. Brass.

Gli assessori estratti che presteranno servizio per la sessione sono: Padoan d.r Giulio di Antonio Venezia, Marini ing. Luigi di Giacomo, Venezia; Guidi prof. Angelo di Guerrino Venezia; Bacchion prof. Eugenio di Angelo, Venezia; Gonella d.r Guido di Arturo, Portogruaro; d.r Mario Mozzetti Monterumici, Venezia; Dal Moro dott. Alberto di Luigi, Portogruaro; De Gregorio d.r Salvatore fu Leopoldo Venezia; Morelli d.r Orazio di Giacomo, Venezia.

IN TRIBUNALE

Violazione di domicilio

Sezione II

Vittorio Lazzari di anni 34 è imputato, il 15 aprile s. a., di aver violato il domicilio di Giuseppina Busetto; con un pretesto qualsiasi era riuscito a salire al suo appartamento e quindi dopo averla gettata a terra, a penetrare nell'abitazione, mettendo a soqquadro ogni cosa dopo averla minacciata ed ingiuriata. Egli nega ogni addebito ed il Tribunale lo condanna ad un mese di reclusione ed a L. 100 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Gianquinto.

L'oste picchiato

Massimiliano Gasparini di anni 31 in dato 1 marzo 1939 venne condannato dal Pretore di Venezia a tre mesi di reclusione, a L. 50 di multa ed a L. 200 di ammenda; la pena gli era stata inflitta perchè ubriaco egli era entrato nell'esercizio di Luigi Chiossi a Cannaregio e preso a litigare con costui gli aveva prodotto delle lesioni.

Ricorso in appello è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Contursi Lisi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 Martedì — Le Sante Fosca, quindicenne, Vergine, e Maura sua nutrice, Martiri, di Ravenna nel II secolo. I loro Corpi portati prima a Sabrata in Africa, ora riposano nella loro bella antica chiesa di Torcello dove se ne celebra la Festa. — A S. Fosca in città solennità titolare: alle 11 Messa solenne; alle 18 panegirico e inno. — Stazione a Roma: a S. Anastasia; a Venezia a S. Simeone Profeta.

Teatri

Goldoni: Mia fia — **Malibran**: Piccola canaglia — **Rossini**: Il peccato di Rogelia Sanchez.

Cinematografi

San Marco: Dietro la facciata — **Olimpia**: Scandalo per bene — **Savoia**: Fuori legge dell'Oriente — **Massimo**: I diavoli del mare del Sud — **Italia**: Se quell'idiota ci pensasse — **Accademia**: Ballo al Castello — **S. Margherita**: La doppia vita di Elena Goll e L'angelo delle tenebre — **Nazionale**: Nulla sul serio — **Garibaldi**: L'eroe della Pampas e Notte di nozze — **Imperiale**: Il bandito della California e L'isola delle vedove.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica — 19.40 Progr. I e II Lezioni di inglese — 20.20 Conversaz. del Comandante Francesco de Rosa «Guerra al traffico e i convogli» — 20.30 «Bolero» Scena di Guido Martina — 20.30 Pr. III: Selezione di operette 21 Pr. I: Concerto sinfonico diretto dal m. O. Ziino — 21 Pr. II: Dal Teatro G. Verdi di Trieste: «La Fanciulla del West» opera in tre atti di G. Puccini — 21.15 Pr. III Varietà — 22 Pr. II: Conversazione.

Energia di frodo per il motorino dell'impastatrice d'uova

Il proprietario della gelateria in Campo Santo Stefano all'anagrafico 2797, Antonio De Vidi di anni 44 ed il suo direttore Giovanni Causin di anni 39 sono responsabili di furto aggravato per aver azionato con energia derivata abusivamente dalla conduttura del Cellina, il motorino di un'impastatrice d'uova. I due protestano la loro completa buona fede: essi affermano che diversi mesi or sono in seguito ad un guasto al motore, alimentato generalmente da una presa dell'attigua cucina, essi chiamarono un elettricista, il quale riparò il danno e fece quella derivazione che fu scoperta successivamente dal personale della società distributrice.

Entrambi difesi dall'avv. Adorno sono stati assolti per insufficienza di prove.

L'assegno a vuoto di L. 35.000

E' continuato nel pomeriggio di ieri il processo a carico di Luciano Valandro da Penso d'Este (Padova), iniziatosi lunedì scorso. Il Valandro vinse e perse la sera dopo, al Casino una vistosissima somma; di lì a qualche giorno, il 10 ottobre 1937 riuscì a cambiare alla cassa del Casino un assegno che si era procurato a firma di Adolfo Baldisserotto per l'importo di lire 34.500.

Il Baldisserotto in un primo tempo accusò il Valandro di aver falsificato la sua firma, poi spinto dall'avv. Emanuele Parisi dichiarò al notaio Bellini di Adria che l'assegno era autentico: il Baldisserotto ed il Parisi si resero in tal guisa responsabili di favoreggiamento.

Nell'udienza di ieri oltre l'escussione di altri testi il P. M. ha pronunciato la sua accusa mentre il Tribunale ha rinviato la prosecuzione del dibattimento alle ore 16 di oggi. Difensori: avv. Gastone Costa di Rovigo (Baldisserotto), avv. Farini di Padova (Valandro), avv. Cisco (Parisi).

Un'accusa di calunnia

Sezione III.

L'intera giornata è stata dedicata dalla terza sezione al processo contro l'avv. Federico Andreotti Loria, Carmine Nicoletti ed Augusto Molin responsabili di calunnia ai danni di Arturo Gatto costituitosi parte civile con l'ausilio dell'avv. Carlo Buttaro. L'Andreotti nel giugno u. s. diffuse un opuscolo che era stato stampato dal Nicoletti, nel quale offendeva l'onore del Gatto; al Molin egli affermò poi di conoscere i precedenti penali del Gatto.

Il dibattimento è stato rinviato a mercoledì.

Difensori: avv. E. Bottari (Molin), avv. Pastega (Nicoletti), avv. Pietriboni (Andreotti).

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della Direzione delle Assicurazioni Generali, hanno il dolore di partecipare l'improvvisa morte del Consigliere d'Amministrazione

Contr'Ammiraglio Conte Gr. Uff.

ALFREDO DENTICE di FRASSO

SENATORE DEL REGNO

Trieste, 12 febbraio 1940-XVIII

Teatri e concerti

FENICE

La prima di "Tristano e Isotta,,

Domani, mercoledì, alle ore 20.30 precise, avrà luogo la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Wagner. Lo spartito wagneriano, alla cui preparazione il maestro Antonio Guarnieri ha consacrato tutte le sue cure avrà a protagonisti la soprano Elfa de Nemethy ed il tenore Giovanni Voyer, ammirati l'anno scorso nella *Walkyria*, il baritono Antenore Reali (Kurvenaldo) e la mezzo soprano Gilda Alfano (Brangania); nelle altre parti saranno Piero Zennaro (Melò), Andrea Mongelli (Il Re Marke) Luigi Nardi (Un pastore), Ubaldo Corelli (Un pilota) e Mario Tinti (Un marinaio). La regia è di Carlo Piccinato, che nella precedente stagione curò la preparazione scenica di *Campiello* e di *Walkyria;* le scene di Antonio Rovescalli sono state cortesemente concesse dalla direzione del teatro alla Scala. L'esecuzione del *Tristano* avrà inizio alle ore 20.30 precise; ad esecuzione iniziata gli accessi alla platea saranno chiusi sino al termine del primo atto, alle ore 21.40. La vendita per la prima e per la seconda di *Tristano,* fissata quest'ultima per la sera di venerdì 16 corrente, prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza S. Marco per i palchi e le poltrone di sinistra. Domani, mercoledì, ha inizio la vendita per la popolare del *Barbiere di Siviglia*, fissata per sabato sera; all'ultima rappresentazione dell'opera rossiniana prenderanno parte Margherita Carosio e tutti gli altri interpreti delle precedenti.

"Cavalleria Rusticana,, diretta da Mascagni

Come annunciato, questa mattina alle ore 10 si inizia alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per la rappresentazione straordinaria di *Cavalleria Rusticana* che avrà luogo, diretta dall'autore, la sera di lunedì 19 febbraio a celebrazione del cinquantenario dello spartito. Il programma della manifestazione si completa con la sinfonia delle *Maschere*, con l'intermezzo dell'*Amica* e con l'*Inno al Sole*. Le richieste pervenute da parte degli abbonati ai palchi, cui è stato riserbato il diritto di prelazione, hanno quasi completamente esaurito la disponibilità dei palchi; ecco i prezzi stabiliti per l'eccezionale serata: palchi di prima e seconda fila L. 255; di terza fila lire 135; ingresso ai palchi L. 26; poltrone del primo settore (compreso ingresso) L. 102; del secondo settore L. 72; numerato di galleria lire 42; numerato di loggione L. 21.

GOLDONI

La Compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi ha esordito iersera al Goldoni, accolta molto festosamente da un bellissimo pubblico. Si rappresentava *El difeto xe nel manego*, commedia brillantissima in tre atti di A. Brunialti, che poi, nel corso del suo svolgimento, è risultata una riduzione in veneto di *Jalouse*, la vecchia commedia di Alessandro Bisson, autore del *Controllore dei vagoni letto* e di tante altre commedie del genere, che una volta si chiamavano *pochades*.

Nulla da ridire sul fatto della riduzione, anche se, per adattare la commedia ai nostri tempi si sia voluto introdurvi, con gusto discutibile, la guerra di Spagna ed altre cose attuali, ma perchè non dire che si tratta d'una riduzione. Che male c'è a dirlo? E' peggio gabellare per originale una cosa che ha tanto di barba.... tanto più che il pubblico, purtroppo, diffida più delle novità che delle sicure commedie di repertorio a prova di bomba.

La compagnia Micheluzzi ci è apparsa affiatatissima, e composta di elementi veramente egregi.

Gli onori della serata sono andati naturalmente a Carlo Micheluzzi e a Margherita Seglin, che il pubblico ha salutato con molti applausi e con molta simpatia. Ma anche Amalia Micheluzzi, Leo Micheluzzi, Emilio Rossetto, Armando Borisi e Gina Gemmi si sono molto bene affermati, ed hanno riscosso la loro meritata messe di applausi.

Questa sera la compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi darà *Mia fia*, commedia in tre atti di Giacinto Gallina.

Concerto Bianchini-Longhi al Liceo B. Marcello

Il terzo concerto indetto dall'Istituto di cultura fascista ha luogo la sera di giovedì 22 corrente mese e non il 27 come erroneamente fu annunciato.

Questa manifestazione è affidata a due valorosi giovani diplomatisi recentemente e con esito lusinghiero: il pianista Ezio Bianchini ed il violinista Longhi Amos.

Anche per questa manifestazione sono in vendita la sera del concerto tessere a lire sette e lire cinque per studenti. Esse danno diritto a tutte le manifestazioni musicali ed alle conferenze.

Il concerto di Leo Petroni al Benedetto Marcello

Domani avrà luogo il decimo concerto della stagione organizzato dal Dopolavoro provinciale. Si esibirà il violinista Leo Petroni con la collaborazione pianistica del maestro Fritz Weiddlich con il seguente programma:

Piani: adagio. Strauss: sonata in mi bemolle ou. 18 (allegro ma non troppo, andante cantabile, allegro). Beethoven: sonata in la op. 17 (adagio sostenuto, presto, andante con variazioni, finale, presto). De Falla: Jota. Ravel: in forma di Habanera. Paganini: sonatina XII.

Novità cinematografiche

Piccola canaglia è una commedia tenue d'intreccio, ma graziosa di dialogo, che Jean de Limur ha tradotto in brillante forma visiva; per cui, pur denunciando nella struttura la concezione teatrale, riesce anche sullo schermo, grazie all'abilità tecnica del realizzatore, ugualmente interessante e piacevole. La figura dominante è una ragazza appena uscita di collegio, che, sotto le apparenze dello sprezzo di tutte le convenienze e del desiderio sfrenato di libertà, cela un'anima affettuosa e sentimentale. Sconcerta tutti dapprima col suo atteggiamento spregiudicato e scanzonato; rientra subito dopo nella normalità, salvando la felicità degli amici e costruendo la propria con grande assennatezza. Occorreva per questo ruolo un'ottima attrice, e Geneviève Callix di volta in volta saporosamente comica, appassionata e commovente, è proprio quella che ci voleva, ed è ben coadiuvata da tutti gli altri nel suo faticoso e difficile compito. (Malibran)

o. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Micheluzzi: MIA FIA di Giacinto Gallina.

Malibran 16.30: PICCOLA CANAGLIA con Jeanne Boitel, Reneè Lefevre, Henri Rollan.

Rossini 16.30 IL PECCATO DI ROGELIA SANCHEZ con Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 DIETRO LA FACCIATA (E.N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Eric von Stroheim.

Olimpia ore 15.30 SCANDALO PER BENE, con Evi Maltagliati, Ninchi e Porelli.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Sorteggio della pesca dei « Go » con cogoletti

Il giorno 20 corr. mese alle ore 10, nei locali della R. Capitaneria di Porto (S. Marco) si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei «go» con i «cogoletti da velma».

I pescatori di mestiere che intendano partecipare all'estrazione dovranno presentare, non più tardi del giorno 19 corr. domanda in carta bollata da L. 4 alla Capitaneria, allegando la licenza della barca ed il proprio foglio di ricognizione.

Sono esclusi dal sorteggio i pescatori dilettanti. E' vietata la cessione del posto assegnato a ciascun pescatore e chiunque non intenda usufruire personalmente del posto sorteggiato, dovrà farne denuncia a questa Capitaneria.

I posti che rimarranno liberi nei casi sopra indicati, saranno nuovamente sorteggiati fra i pescatori che non avranno estratto alcun posto.

Rinnova licenze di commercio

Si ricorda ai titolari di licenza commerciale che il termine utile per la rinnovazione annuale delle stesse scade il 15 corrente.

Dopo tale data, chi non avrà ottemperato all'ordine del Comune, è passibile di contravvenzione.

Giovedì 15 corr. ultimo giorno di rinnovo, l'amministrazione dell'Unione dei commercianti farà orario continuato.

Reggimento Fanti d'Italia

Sottufficiali in congedo. — Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito tutti i sottufficiali in congedo devono essere iscritti ai rispettivi Reparti d'arma per essere inquadrati in un secondo tempo nella Unione nazionale sottufficiali in congedo. Pertanto tutti i sottufficiali di Fanteria sono invitati a darsi in nota al comando del Battaglione « Venezia » dei fanti in congedo. L'ufficio è aperto al martedì e al venerdì dalle ore 21 alle 23 e alla domenica dalle 10.30 alle 12 (Riva del Carbon, palazzo Dandolo, sopra il caffè Omnibus).

Tesseramento. — Per coloro che non avessero ancora rinnovato la tessera per l'anno XVIII si rammenta che il tesseramento verrà definitivamente chiuso alla fine del corrente mese.

Pietosa morte d'una bimba

MIRANO, 12

Ieri, in località Villatega, l'autocarro guidato da Barbiero Giuseppe di Luigi, da Noale, reduce dal mercato di Mirano, investiva Niero Maria di Gino d'anni 4 che, inconsciamente, eludendo la vigilanza dei genitori, attraversava la strada. Subito raccolta dalla madre e trasportata nella vicina casa, dopo pochi minuti la piccina spirava fra lo strazio dei genitori e dei presenti alla triste scena.

Sul posto si recarono immediatamente i carabinieri per le constatazioni di legge.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di aroma e di gusto.

Cronaca di Mestre

Carabinieri d'Italia

Tutti i sottufficiali iscritti e non iscritti alla Centuria di Mestre sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà sabato 17 corr. alle ore 20 alla sede dei Combattenti, via Torre Belfredo, per costituire la sezione dell'Unione nazionale sottufficiali in congedo, la quale per volere del Duce dovrà funzionare ai primi di marzo p. v.

Rinnovo licenze commerciali

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che giovedì 15 febbraio p. v. scade il termine per la rinnovazione delle licenze commerciali per l'anno corrente.

Le ditte che non avessero ancora provveduto sono sollecitate pertanto a presentare la licenza, entro tale termine, alla Delegazione di via G. Allegri n. 9.

Trascorso tale termine le ditte inadempienti saranno passibili in contravvenzione.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati:

— Fenolin Matteo di anni 45 da Chirignago, operaio della Nafta, scaricando dei cilindri da un carro, rimase fra due essi con le dita della mano destra, riportò delle ferite lacere giudicate guaribili in 15 giorni.

— Giacomo Zampedri di anni 38 da Mestre operaio della Vetrocoke, nel sollevare un cassone di ferro contenente del fenolo, uno spruzzo lo colpiva all'occhio sinistro producendogli delle lesioni congiuntivali. Guarirà in 8 giorni.

— Mantovani Giuseppe di anni 32 abitante a Mestre della L.L.L. segando del ferro con una sega elettrica, una scheggia lo colpì alla palpebra destra producendogli delle ferite guaribili in 10 giorni.

— Calvin Aquino di anni 15 garzone dell'Ilva, correndo cadeva a terra e riportava delle ferite al ginocchio sinistro guaribili in giorni 8.

— Valgano Paolo di anni 49 abitante a Oriago dipendente della ditta Franchin, manovrando dei carrelli decauville rimase preso con la mano destra fra due di essi riportando delle ferite lacere guaribili in 12 giorni.

— Capo Ida di anni 16 da Favaro lavorante presso la ditta Sante Zerbo, segando della saggina si produsse delle ferite alla mano destra guaribili in 10 giorni.

Un ladro di biciclette acciuffato

L'altra sera l'operaio Eugenio Vanin da Meolo, terminato il lavoro, si era recato al Dopolavoro ferroviario per una partita a carte fra amici, lasciando fuori della porta la propria bicicletta di cui dopo pochi minuti il solito ignoto approfittò per appropriarsene.

Il derubato si recò immediatamente dai carabinieri a Marghera a fare la denuncia. Il brigadiere comandante la stazione provvide ad immediate indagini, e con il suo buon fiuto riuscì a rintracciare il ladro arrestandolo. Si chiama Marcello Folin di Ermenegildo di anni 43 abitante a Ca Sabbioni. Anche la bicicletta potè essere immediatamente sequestrata e consegnata al proprietario con l'obbligo di tenerla a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Beneficenza

In morte della mamma dell'ing. Tullio Trevisan i colleghi del Consiglio direttivo della Colonia alpina città di Mestre, hanno offerto L. 100 alla Colonia stessa.

— In morte della signora Maria Bortolato in Tessari, i cugini Fontanin fu Alessandro hanno versato L. 30 all'Istituto Berna in luogo di fiori.

MIRA

Adunata avanguardie

Il Comando ha disposto perchè le adunate obbligatorie degli avanguardisti abbiano luogo ogni domenica presso ogni comando osservando il seguente orario: 1. Centuria (Mira Taglio, M. Porte, M. Vecchia) ore 9.30 presso Palazzo Leoni; II. centuria (Oriago) ore 10.30 presso le Scuole Elementari; III Centuria: (Piazza Vecchia), ore 9 presso scuole elementari; IV centuria (Borbiago) ore 11 presso scuole elementari; Reparto di Marano, ore 9, presso le scuole elementari.

Il comando ricorda che le adunate avranno luogo con qualsiasi tempo e pertanto rammenta ai genitori di interessarsi perchè i propri figli siano sempre presenti.

Gli avanguardisti tamburini si aduneranno alla domenica mattina, presso il palazzo dei Leoni, alle 9, per le regolari istruzioni.

«Ludi juveniles

Domenica 25 organizzate dal comando della Gil si avranno le eliminatorie dei «Ludi juveniles» per le prove di cultura.

Tutti i balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, giovani fasciste vi prenderanno parte.

I balilla e gli avanguardisti frequentanti istituti fuori comune dovranno presentarsi al locale comando Gil entro il giorno 15.

CASTELFRANCO

Sagra e pesca per S. Valentino

Nella ricorrenza della festa di S. Valentino mercoledì alla Pieve ci sarà la tradizionale pesca. Nell'occasione verrà aperta una pesca a beneficio del Patronato Pio X.

Grande adunata di agricoltori

Domenica 18 ad ore 9.30 nella sala del Dopolavoro seguirà una adunata di agricoltori della Castellana ad iniziativa della Cooperativa Incremento Agricolo.

Parlerà il prof. Evaristo Jelmoni Ispettore prov. sulle necessità agricole nelle contingenze attuali.

Negoziante privato della licenza

NIZZA MONFERRATO, 12

Il commerciante Pollio Giacomo di Canelli (Nizza Monferrato), riconosciuto responsabile di accaparramento di generi di prima necessità e di vendita continuata di saponi a prezzi superiori a quelli indicati sui listini comunali si è visto ritirare la licenza di commercio e chiuso a tempo indeterminato il negozio per ordine del Prefetto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GLI UNGARI. - Con Orso Partecipazio corrono i chioggiotti contro i Saraceni e con Giovanni Partecipazio partecipano alla conquista di Comacchio, i cui cittadini imbarcavano in Po il sale di Chioggia. Nel 900 un grave uragano si addensa sopra il cielo di Chioggia che resta sola a fronteggiare gli eventi. Gli Ungari che sono scesi in Italia nell'844 e che devastate le Venezia avevano invaso Lombardia e Piemonte, tornano nel 900 sulle isole della laguna per giungere a Rialto. Cavarzere, Brondolo e le due Chioggie, abbandonate a se stesse sono distrutte.

Scuola di preparazione politica

Sabato 10 febbraio alle ore 20, ha avuto luogo nella sala maggiore della Casa del Fascio la lezione settimanale per gli Allievi dei Corsi di Preparazione politica. Ha parlato sul tema: «Storia del fascismo» il camerata Ranzato del II Corso.

Si comunica che la Segreteria della scuola è aperta tutte le sere per ricevere le fotografie che sono richieste in numero di quattro.

Agli allievi che hanno superato le tre assenze ingiustificate saranno inflitti severi provvedimenti disciplinari.

Trattenimenti danzanti

Dopo il brillantissimo esito dei trattenimenti danzanti organizzati dal NUF e la Veglia di fine carnevale, è in programma un trattenimento danzante a mezza quaresima. Potranno parteciparvi anche i dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVIII.

Gita sciatoria ad Asiago

Per ragioni di indole organizzativa resta sospesa la gita sciatoria che il nucleo dei fascisti universitari aveva indetta per domenica 11 febbraio.

Riunione agricoltori

Domenica scorsa in S. Anna ha avuto luogo una numerosa riunione degli agricoltori di S. Anna e Cavanella, in prevalenza ortolani.

Il Segretario di zona ha intrattenuto gli intervenuti sui diversi problemi del momento interessanti la categoria. Ha pure sollecitato gli intervenuti ad introdurre quelle colture autarchiche che per la natura dei terreni potrebbero essere estese con notevole fortuna.

Il Segretario di zona, accogliendo l'invito di un gruppo di agricoltori, ha quindi fatto un lungo giro in campagna per accertare di persona la necessità di sollecitare l'esecuzione di opere intese a migliorare le condizioni delle aziende.

Un furto

A Marangon Carlo fu Demetrio di S. Anna di Chioggia ignoti ladri rubarono tre fagiani, una faraona, che teneva in una gabbia nel cortile di casa. Asportavano pure da una barracca adiacente alla casa una scure e tre badili. Il danno subito dal Marangon è di circa L. 150.

Un nonno di 32 anni

Il primato di un tarantino giramondo -- Una trama cinematografica vissuta --

TARANTO, 12

E' momentaneamente a Taranto — sua città natale — uno strano tipo di giramondo il quale attende di poter partire ancora una volta, diretto al nord America.

E' costui Michelangelo Antonio Martire, il quale nella sua pur non lunga vita — ha già collezionato buon numero di avventure, così da mettere insieme in proprio una vera e propria trama di romanzo.

Padre a 14 anni

A dire il vero il più convinto delle proprie doti di uomo eccezionale è egli stesso, il quale non lesina fatica per farlo sapere a quanti hanno occasione di trattenersi con lui. Così egli si presenta per il « più giovane nonno », non soltanto d'Italia, ma di tutto il « mondo civile ». E, per questa parte della sua vicenda, è documentatissimo. Nato nel 1904, il Martire trovò modo appena quattordicenne di invaghirsi — ricambiato — d'una ragazza, Maria Di Fazio, che tosto gli regalò un vispo maschietto. Questo accadde nel 1919.

Divenuto per tal modo capo di casa e padre di famiglia, il Martire non si credette tenuto a modificare per nulla la sua vita di avventuroso giramondo. Con la moglie e il primogenito — cui due fratellini non tardarono ad aggiungersi — il Martire continuò a peregrinare da un luogo all'altro, visitando quasi tutto il mondo. Ed intanto i bimbi crescevano, il primogenito, Franco, giunto a sua volta ai quindici anni, aveva modo di conoscere una giovane, con la quale scambiava complimenti e promesse che erano qualcosa di più che non le solite frasi di superficiale amicizia. Tanto che la ragazza poteva pensare — come qualsiasi coetanea — che di lì a qualche anno avrebbe potuto chiedere al giovanotto un degno coronamento a quelle parole. Ella però, faceva i conti senza badare alle... tradizioni famigliari dei Martiri. Chè infatti, un bel giorno Franco le fece una vera e propria proposta di matrimonio.

« Sei matto — rispose ridendo la giovane — che dirà tuo padre... ».

« Dirà — fu la risposta — che... sono degno di lui; lasciami fare e vedrai ».

Il figlio come il padre

Nè il Michelangelo Martire potè muovere troppe obbiezioni al giovane Franco, quando questi gli manifestò i proprii progetti matrimoniali. A vederli insieme, padre e figlio, potevano facilmente essere scambiati per fratelli, l'appellativo di « papà » usato dal Franco sembrava piuttosto un gioco di compagnoni in vena di scherzo che non una realtà. E per tutto questo non doveva essere difficile trovare un accordo: cioè il pieno consenso alle sospirate nozze. Esperienza forse diceva al giovane padre che il matrimonio in quell'età non doveva poi considerarsi come una iattura.

Il Franco Martire, a sua volta, non voleva dimostrarsi da meno del padre suo: dal 1936 è nato un maschietto che può — appunto — vantarsi di avere il più giovane nonno d'Italia.

Ora tutta la famiglia — che fa capo al padre del Michelangelo Martire, bisnonno, egli pure assai « in gamba » — è radunata a Taranto.

Il giovane nonno — come s'è detto — conta ora di recarsi all'estero, e più precisamente nell'America del Nord. Colà lo attira la passione del cinema. Già più volte, nella sua vita movimentata, egli ebbe occasione di provarsi come attore e — pare anche con discreto esito. Ora ha in mente un più ampio progetto. Si tratterebbe cioè di realizzare un film nel quale egli sarebbe nello stesso tempo soggetto e protagonista.

Un uomo che non s'impressiona

Catalogati i ricordi delle sue molte avventure, parecchie delle quali per poco non gli costarono la pelle, il Martire s'è convinto che ve ne è più che a sufficienza per stendere una vivace trama cinematografica. Gia si è detto come egli sia il più acceso assertore della straordinarietà dei suoi casi.

Forte di questa sua convinzione, il Martire non si è lasciato spaventare da difficoltà di sorta. Per qualche tempo ha soggiornato a Roma, dandosi da fare per realizzare il proprio progetto. Nè gli è mancata la fortuna. Dotato di grande disinvoltura e di una parlantina non comune, è riuscito ad interessare molta gente ai suoi casi, giungendo anche oltre le non facili soglie di alti uffici. Così, corredato di opportuni appoggi, egli muove ora incontro alla nuova avventura, la quale dovrebbe essere una specie di « concentrato » di tutte le altre, raccogliendole e documentandole, così da narrarle al grandissimo pubblico attraverso il più moderno ed emotivo mezzo di comunicazione dell'umano pensiero.

Sembra che il Martire sia ora in attesa di decisive notizie per la sua prossima « spedizione » in America. Pure al di là dell'Atlantico non ha mancato di destare interessamento la eccezionale giovinezza di questo nonno, detentore indubbio di un invidiabile primato.

VITA SPORTIVA

SCI

Il giro delle Dolomiti

Il riposo a Brunico

CORTINA D'AMPEZZO, 12

I concorrenti del giro delle Dolomiti hanno oggi usufruito a Brunico del primo giorno di riposo. Tutti gli atleti sono compresi delle difficoltà che domani dovranno superare nella faticosissima tappa Brunico-Badia, tutta in salita di km. 30, con un dislivello di metri 1250. Gli arrampicatori dell'Azienda elettrica di Milano, quelli della Scuola di alpinismo di Aosta e della Milizia confinaria si daranno domani battaglia sull'aspro percorso che sposterà con ogni probabilità la classifica generale. Le partenze si inizieranno alle 9.01 sul campo di Brunico.

I figli del Duce, Bruno e Vittorio Mussolini sono giunti oggi a Cortina d'Ampezzo e indossata la Maglia della S. S. Parioli si sono vivamente interessati all'andamento della manifestazione sportiva prendendo contatto coi dirigenti della S. S. Parioli, che come è noto, è presieduta dal cap. Bruno Mussolini.

Le gare sociali del D. I. M. M.

Domenica scorsa sui campi del Campon Avena a Croce d'Aune si sono svolte le gare sociali maschili e femminili fra gli iscritti al Dopolavoro interaziendale Marina mercantile sul percorso rispettivamente di km. 8 e 4 con la partecipazione di venti concorrenti.

Nonostante le pessime condizioni della neve e la scarsa visibilità le gare si sono svolte regolarmente anche per merito del segretario del Gruppo Veneto Sci, che si è gentilmente prestato per l'organizzazione. Ecco le classifiche:

Maschili: 1. Venanzio Mario in 42'30"; 2. Seguso M. in 50'52"; 3. Calvario Silvio in 50.52 e nell'ordine Brocchi D., Giadrossi M., Back Andrea, Vitali M., Borin Eugenio e Amendola.

Femminili: 1. Borin Gemma in 31.19"; 2. Borin Maria in 32'5.; 3. Borin Rina in 33'; 4. Dal Bo Rosi in 42.5; 5. Ciatto Emilia in 43'5".

La coppa messa in palio dalla squadra del Lloyd Triestino, Sede succursale e di armamento di Venezia, è stata vinta dalla stessa così composta: Venanzio Mario, Calvario Silvio, Beck Andrea.

A tutti i vincenti, oltre ad artistiche medaglie, furono consegnati ricchi premi personali offerti da Enti e Ditte.

GINNASTICA

Bidoli vince a Treviso

l'eliminatoria per la Morgagni

TREVISO, 12

Nella palestra comunale di viale Giuseppe Verdi, ebbe luogo ieri mattina la IV prova eliminatoria per la coppa « Tullio Morgagni » di ginnastica artistica, organizzata dal Gruppo Rionale « V. Benetazzo ». Alle ore 9, ebbe inizio le gare ai grandi attrezzi, presente il segretario del Comitato ginnastico veneziano III Zona Tito Tamburlini. Funzionarono da giurati il prof. Enzo Cavallo e maestro Piero Pasqualigo, segretario di giuria Augusto Simeoni. I ginnasti trevigiani rimasti in gara dopo le prime tre eliminatorie si ridussero a soli quattro elementi volonterosi. Il primato spettò a Bidoli Renato della «S. Lazzaro» che riuscì a realizzare punti 58.575 su 65, seguito da Scabia Antonio con punti 57.050. Questi due ginnasti saranno ammessi alla gara finale di Zona che raccoglierà i migliori morgagnisti della provincia.

I corsi capi squadra a Treviso

TREVISO, 12

Nel pomeriggio di ieri si svolse la prima seduta del corso per allievi capi squadra. Circa una dozzina di ginnasti iscritti presenziavano alla lezione pratica tenuta dal maestro Piero Pasqualigo nella palestra comunale. Questo corso pratico, organizzato a cura della Federazione ginnastica nazionale d'talia attraverso il comitato ginnastico della III Zona (Veneto) si svolgerà in 12 lezioni domenicali di ginnastica attrezzistica e 2 o 3 di igenistica e pronto soccorso. Presenziava all'apertura del corso il camerata Tamburlini per la Federazione ginnastica d'Italia, il quale, a nome della stessa, porse il saluto agli iscritti invitandoli a frequentare con assiduità il corso per poter essere ammessi a quello finale di perfezionamento, che sarà tenuto in Roma dall'olimpionico prof. Serafino Mazzarocchi, nel settembre di quest'anno. Restano aperte le iscrizioni per aspiranti a tutto domenica 18 corr. presso il prof. Enzo Cavallo, vicolo Municipio N. 8.

PATTINAGGIO ARTISTICO

I campionati di prima categoria

MILANO, 12

Nella mattinata e nel pomeriggio si sono svolte al palazzo del ghiaccio le gare per i campionati di pattinaggio artistico di prima categoria. Ecco i risultati: Femminile: 1. Ciada Vigorelli del C.P.A. di Milano, punti 301.01; 2. Mara Combi; 3. Carla Bellinzona. Maschile: 1. Ercole Cattaneo del C.P.A. di Milano, punti 250,92; 2. Guido Endrici; 3. Gianni De Moro. Coppia: 1. Anna ed Ercole Cattaneo del C.P.A. di Milano, unici concorrenti.

PATTINAGGIO A ROTELLE

La riunione di Reggio Emilia

La prova delle veneziane

Alla presenza del Prefetto e del Federale, si è svolto domenica a Reggio Emilia, in una atmosfera di più caldo entusiasmo, il primo criterium nazionale di pattinaggio artistico della stagione.

Questo attraente sport fondato sopratutto sulla grazia, sulla agilità e su una innata destrezza, ha attirato da numerose città d'Italia un folto stuolo di concorrenti.

Pattinatori e pattinatrici dopo aver affrontato le figure obbligatorie si sono esibiti negli esercizi liberi in cui sono pienamente riusciti sfoggiando tutta la loro arte e tutta la loro passione. Venezia ha voluto prender parte a questa ardua competizione con tre giovani reclute Luciana Rizzetto, Adele Cardin Fontana, e la giovane Bruna Causin, le quali si sono prodigate in tutti i modi per ben riuscire. Sebbene la superiorità delle altre concorrenti sia apparsa chiara fin dalle prime prove, queste tre giovani pattinatrici hanno tentato di emergere mettendo tutta la loro più buona volontà.

Il Veneto era anche rappresentato, nella categoria nazionale, dalla giovane e promettente padovana Egilda Cecchini che sopra tutte si è distinta oltre per la sua grazia ineguagliabile anche per la sua volitiva tenacia. Ecco i risultati:

Juniori femminile: 1.) Vidimari, Grazia (Dop. Ferr. Trieste) p. 151.3 2) Martinelli Anna (C. H. Napoli) p. 13.0; 3) Cini (Patt. Fiorentini).

Seconda cat. femm.: 1. Borgogno Caterina (C. P. Torinesi) p. 21.66; 2. Gariglio Liliana (Gil Udine).

Seconda cat. maschile: 1. Sidoli Italo (Gil Reggio Emilia) p. 10.09; Prima cat. femm.: 1. Vianello Andreina (Dop. Ferr. Bologna).

Cat. naz. femm.: 1) Cecchini Egilda (Padova) p. 34.20; 2) Crimaldi Franca (C. H. Napoli) p. 29.62.

Ind. maschile: 1) Castellari Edoardo (Dop. Ferr. Bologna) punti 30.18.

Le veneziane si sono piazzate rispettivamente con la Cardin e colla Rizzetto al 10 e all'11. posto.

CORSA CAMPESTRE

A Viroli la gara del Nuf Mestre

Su un percorso irto di ostacoli si è svolta domenica mattina l'eliminatoria prelittoriale di corsa campestre organizzata dal Nuf di Mestre. Alla competizione hanno partecipato 16 fascisti universitari che hanno dato vita ad una gara emozionnte. La corsa si è subito resa interessante per la caduta a 300 metri dalla partenza, del favorito Adani, cosa che ha provocato la pronta reazione degli altri migliori. Si è iniziato così un furioso inseguimento tra Adani, prontamente rimessosi, e Viroli, il migliore del lotto in fuga. Quest'ultimo è riuscito a contenere il ritorno di Adani e a regolarlo di misura sul traguardo. Buona anche la gara di Miottello, terzo arrivato. Inferiore all'attesa la prova di Cioci e di Aldo D'Amato.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Viroli, 2. Adani, 3. Miottello, 4. Aldo d'Amato, 5. Pino d'Amato. Seguono lontani gli altri. I primi tre arrivati correranno giovedì l'eliminatoria provinciale organizzata dal Guf di Venezia.

Il campionato provinciale veneziano

L'A.S.F.V. « C. Reyer » riprende l'attività nel ramo dell'atletica leggera, partecipando al campionato di società di divisione nazionale e alle molteplici riunioni nazionali. Domenica al Lido lungo le strade di Quattro Fontane farà svolgere il campionato provinciale di corsa campestre per atleti di terza serie e non classificati sul percorso di km. 6.

Le iscrizioni dovranno essere inviate non più tardi delle ora 21 del giorno 17 accompagnate dalla tassa di L. 1. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13.30 del giorno 18 all'Albergo Vittoria alle Quattro Fontane, Lido; la partenza verrà data alle 14.30. La gara sarà dotata di premi individuali e di rappresentanza.

CALCIO

DIVISIONE NAZIONALE C

San Donà-Pordenone 3-1

S. DONA DI PIAVE, 12

Il confronto fra il Pordenone ed il S. Donà, svoltosi ieri sul fangoso campo del Littorio, è stato caratterizzato dal predominio dei bianchi nel primo tempo e dalla rabbiosa prevalenza dei verdi nella ripresa. Il risultato non rispecchia forse fedelmente l'andamento della partita se si pensa che il S. Donà di Piave ha segnato le sue tre porte nel primo tempo e che il Pordenone ha ottenuto il punto della bandiera al 16' della ripresa. Infatti il quintetto attaccante sandonatese, che nei primi 45' di gioco, aveva per tre volte violato la rete avversaria e messo parecchie altre volte ancora in serio pericolo la difesa verde, non ha saputo trovare nella ripresa la via della pota; ciò deve ricercarsi nel rallentamento delle linee arretrate e, specialmente, nel magnifico risveglio della compagine pordenonese. Meritano un elogio Pavan, Prendato e Lombardi fra i bianchi, Cum, Cremona e Tangerini fra i verdi. I punti sono stati segnati al 17', 37' e 44' da Lombardi ed al 16' della ripresa da Lodolo.

S. DONA' DI PIAVE: Striuli; Silvestri Fantin; Pavan, Zambon, Bergamini; Prendato, Babbetto, Lombardi, Magrini, Gavagnin.

PORDNONE: Rossi; Gerdolo, Cremona; Tangerini, Giovannoni, ortolini; Cum, Lodolo, Lena, Del Medico, Ross.

Arbitro: Cossutta.

AMICHEVOLI

Littorio Trieste-Ferrata 2-0

TRIESTE, 12

Il Littorio ha colto una bella vittoria contro la Ferrata di Venezia, secondo classificato nel campionato di Sezione propaganda.

Il punteggio, forse, parla un po' troppo in favore dei triestini. Le due reti subite dai veneziani non erano imparabili. In fatto di gioco, la squadra veneziana è stata d'un palmo superiore alla locale. Le azioni degli ospiti venivano condotte sempre con intelligenza sino al limite dell'area, ma qui gli attaccanti si confondevano e la sgroppata finiva con un tiro a lato o nelle braccia del portiere. Il Littorio ha segnato alla metà del primo tempo con Lauro II e alla fine di questo con De Pase. La ripresa era di maca veneziana.

Ridotti in dieci nella metà del secondo tempo, per l'espulsione di De Sanzuane i veneziani non s'arrendevano ed al contrario aumentavano la pressione senza però segnare. Tra i migliori, per il Littorio: Maldossi e Gregori, Del Ferrata, ottimo il centro mediano Gagnin.

Impero-Pio XI 3-1

Ieri alle 14.30 si sono incontrate in Sacca S. Elena le squadre dello Impero e Pio XXI. L'Impero si è imposto sulla tenace squadra Pio XI ed ha vinto per 3 a 1. I punti sono stati segnati: da Piazza al 12' del primo tempo e da Menegon che pareggiava per la Pio XI al 24'. Nel secondo tempo da Chion (Impero) al 9 ed al 29'. Chion portava così alla vittoria la squadra dell'Impero che ha giocato in questa formazione: Vianello, Gavazzi, Faggian, Gaggietta, Trevisanello, Di Prima, Zuccolo, Ghion, Piazza, De Battista, Raffael.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'esecuzione dei due irlandesi "un errore di Londra,,

Come funziona l'I. R. A.

LONDRA, 12

Con l'esecuzione di Peter Barnes e James Fichards, i due irlandesi condannati alla pena capitale per l'attentato di Coventry dell'agosto scorso nel quale cinque persone trovarono la morte, si è di nuovo riaperta la partita fra Londra e l'Irlanda.

Da una parte vi è il Governo inglese con tutta la complessa organizzazione di sicurezza di un grande Stato, e dall'altra vi è l'Esercito Segreto Irlandese (I.R.A. o « Irish Republican Army ») al comando di Sean Russel l ex-seminarista improvvisatosi generalissimo. Questi al rifiuto del Governo inglese di concedere la grazia ai due condannati ha risposto ordinando una serie di attentati in Londra e in centri come Birmingham, Manchester e Liverpool. Questi attentati vengono considerati come un minaccioso preludio. Si prevede infatti che i capi dell Esercito Segreto Irlandese metteranno in esecuzione il loro famoso « piano S » di cui una copia nello scorpo luglio cadde nelle mani della polizia inglese.

Distribuito in *fac simile* ai membri del Parlamento britannico, questo piano prevede tra l'altro attentati in tutta l'Inghilterra contro le fabbriche d'armi, unità della flotta da guerra ed edifici pubblici.

Sull'Esercito Segreto Irlandese, i corrispondenti americani da Londra dànno ampi particolari. La *prima linea* di questo corpo di spedizione che da oltre un anno ha invaso segretamente l'Inghilterra, consterebbe di un migliaio di persone d'ambo i sessi, in gran parte donne. Esse costituiscono l'elemento più audace e attivo di collegamento fra il *Comando supremo* e le *cellule* sparse in tutta l'Inghilterra. Queste donne molte delle quali sono donne di servizio e cameriere, sono di un'audacia e di un coraggio incredibili. Ad esse viene infatti affidato il pericolosissimo compito dell'occultamento e della distribuzione di esplosivi che in un primo tempo solevano tenere nascosti nelle loro abitazioni.

Ora invece le bombe e gli altri esplosivi vengono depositati in località ignote anche alle stesse persone che li hanno confezionati e dalle donne della *prima linea* vengono affidati all'ultimo momento agli esecutori materiali degli attentati.

Vengono poi le *riserve*, i cui adepti si contano a migliaia, residenti principalmente in Londra. Moltissimi tra loro lavorano da anni come viaggiatori di commercio, il che dà loro la opportunità di percorrere tutta l'Inghilterra senza destar sospetti.

E' facile ad un irlandese camuffarsi da perfetto inglese. Per meglio riuscire nello scopo il Comando dell'I. R. A ha istituito delle scuole speciali ove gli uomini vengono addestrati ad imitare alla perfezione l'accento del linguaggio e le maniere degli inglesi. Mediante passaporti e documenti falsi essi poi circolano per l'Inghilterra assolutamente irriconoscibili.

Sempre secondo le notizie dei corrispondenti americani da Londra, che per soddisfare la sete di notizie dei milioni di irlandesi residenti negli Stati Uniti hanno organizzato un perfetto servizio di informazioni, pare che nei giorni che precedettero l'esecuzione dei due irlandesi ora giustiziati, il Comando supremo dell'I.R.A abbia inviato un altro avvertimento-ultimatum al Governo di Londra redatto press'a poco nei seguenti termini:

« Fino a quando vi limitate ad arrestare e a condannare i nostri militi che cadono nelle vostre mani, passi pure, tanto prima o poi saranno liberati. Ma se vi arrischiate a giustiziarli la risposta sarà immediata e non meno spietata. Ammazzeremo quanti più inglesi ci capiteranno tra i piedi. E' bene che gli inglesi sappiano che noi non scherziamo e che il motto dell'I. R. A. è: « Uccidere per la Repubblica Irlandese non è delitto ».

Intanto il Governo inglese ha preso misure straordinarie per fronteggiare la nuova ondata di terrorismo che si prevede gli irlandesi sferreranno nei prossimi giorni. Soltanto in Londra sono stati mobilitati dieci mila poliziotti. Tutti gli edifici pubblici sono sorvegliatissimi cominciando dal Parlamento. In conclusione si ritiene che il Governo inglese rifiutando la grazia ai due giustiziati abbia commesso un grave errore politico.

Il linguaggio inglese verso Bucarest riprende a farsi minaccioso

LONDRA, 12

Dopo un breve intervallo di attesa, seguito alla riunione del Consiglio dell'Intesa balcanica, riprende lena il coro delle più o meno aperte minaccie contro la Romania, a proposito della nota decisione del Governo di Bucarest di disciplinare la produzione e la distribuzione del petrolio mediante un'apposita commissione di controllo. Si va ripetendo oggi quanto fu scritto alla vigilia del convegno di Belgrado e cioè che se il Governo romeno non consentirà a promettere, in sostanza, che la commissione di controllo ridurrà al minimo le forniture di petrolio alla Germania, « i Governi di Londra e di Parigi non esiterebbero a ritirare le garanzie concesse alla Romania lo scorso aprile ».

Significativo è un articolo della rassegna politica «New statesman and nation» la quale accusa la Romania di aver mandato a monte il blocco balcanico e vagheggiato dai bellicisti anglo-francesi e sostiene che il Governo di Bucarest ha sabotata l'estensione dell'Intesa balcanica « perchè ha acquistata la protezione della Germania soddisfacendone le pretese economiche ».

Le trasmissioni televisive iniziate a Tokio

TOKIO, 12

Sono incominciate le celebrazioni delle feste pel ventiseiesimo centenario della fondazione dell'Impero giapponese e si protrarranno per un lungo periodo con riti, cerimonie, esaltazioni. Nella solenne ricorrenza si è dato inizio ad una nuova attività che nel campo tecnico dell'applicazione dimostra d'avere raggiunto nel Giappone uno stato abbastanza rilevante di maturità: la televisione.

Le prime trasmissioni di televisione si sono appunto iniziate ieri, con la ripresa e la trasmissione di alcune cerimonie e adunanze festose di circostaza. Per ora ha incominciato a funzionare la stazione teletrasmittente di Tokio, la quale ha la potenza di un raggio da circa ottanta a novanta chilometri intorno. Molte prove erano state eseguite nei giorni precedenti affinchè il saggio dato al pubblico fosse poi soddisfacente ed incontrasse la simpatia della folla. La trasmissione degli avvenimenti ripresi ieri durante le cerimonie celebrative, vennero raccolte da apparecchi riceventi, sistemati in sale pubbliche di riunione. Finora infatti gli apparecchi riceventi tenuti da privati nelle loro case sono pochissimi, non solo pel costo di essi ma perchè sinora non è abbastanza diffusa la fiducia di una buona ricezione privata e non essendo ancora stata organizzata una serie regolare di trasmissioni che possa invogliare il pubblico a sottoporsi ai carichi relativi. Le trasmissioni televisive incominciate ieri sono anche sonore: sui piccoli schermi degli apparecchi riceventi si vedono gli spettacoli come al cinematografo sonoro parlato e cantato. L'unica differenza è che lo spettacolo ritrasmesso è ripreso dal vero attuale ed istantaneo e perciò con le sue difformità naturali. Finora non sono soddisfacenti gli spettacoli nei quali partecipa la folla, poichè a causa della ristrettezza dello schermo essi appaiono confusi e indistinti. Le scene a pochi personaggi invece riescirono di piena soddisfazione .Il servizio pubblico va ora organizzandosi.

Agenti segreti inglesi fanno propaganda in Scandinavia

BERLINO, 12

L'«Angriff», occupandosi della propaganda antitedesca svolta in Scandinavia da giornalisti inglesi, assicura che tra questi vi sono numerosi agenti del servizio segreto ed ammonisce gli Stati scandinavi ad usare maggiore vigilanza.

"C'è qualcosa da segnalare,, sul fronte di Saint-Denis

PARIGI, 12

La notizia da « segnalare » è questa: il soldato Paul Thomas ha lanciato una bomba a mano contro il collega Alfred Dorin. I due soldati erano amici, ma la loro relazione si complicò quando tra loro venne ad inserirsi madame Harnais, che, dopo essere stata l'amica di Dorin, divenne l'amica di Thomas, minore del primo di dieci anni. La mobilitazione sembrò appianare ogni dissenso perchè entrambi partirono per il fronte; ma per una disgraziata combinazione pochi giorni fa tornarono tutti e due in licenza. Un po' per colpa del vino e un po' per la rivalità suscitata da madame Harnais, i due soldati ricominciarono subito a litigare e l'altra notte quando Thomas era fra le braccia dell'amata, Dorin dalla strada cominciò a lanciare contro i due invettive e minacce

Thomas perduta la pazienza aperse allora la finestra e lanciò la bomba a mano contro il commilitone ferendolo.

Padre Coughlin torna alla radio con un discorso moderato

NEW YORK, 12

Padre Coughlin ha ripreso i suoi sermoni alla radio, senza accennare ai motivi, tuttora inesplicabili, per i quali due domeniche fa rinunciò, all'ultimo momento, a pronunciare l'attesa allocuzione. Si era parlato di un alto intervento per moderare la sbrigliata eloquenza del « prete della radio ». Sta di fatto che Padre Coughlin si è limitato ieri a parlare delle opere cattoliche d'assistenza e a preconizzare l'avvento di un ordine cristiano nei rapporti sociali.

Commosso da una predica confessa un delitto

LISBONA, 12

Un grave errore giudiziario è venuto alla luce in singolari circostanze. Un pastore trentenne, tale Josè Vincente Morgado, commosso ed impressionato dalla predica udita in una chiesa, si è recato volontariamente dalla polizia ed ha confessato di essere l'autore di un omicidio commesso nel 1929 a Miranda do Douro.

Per tale delitto era stato condannato a 28 anni di carcere tale Josè Anjos Pires il quale, pur negando disperatamente di essere l'assassino, non aveva saputo addurre prove sufficienti alla sua difesa.

Il disgraziato, che da undici anni si trovava nel penitenziario di Lisbona è tsato liberato ed ha già fatto ritorno a Miranda do Douro.

Le inondazioni minacciano vaste zone dell'Olanda

AMSTERDAM, 12

Si temono inondazioni a causa del ghiaccio che blocca i fiumi Meuse e Waal. Il ghiaccio ed il livello crescente dell'acqua minacciano le dighe.

Forte terremoto in Cile

SANTIAGO, 12

Mandano da Coquimbo che un forte terremoto si è prodotto alle ore 19 locali. Mancano altri particolari.

Intenso ritmo di lavori per la costruzione del porto di Assab

ASSAB, 12

I lavori per la costruzione del porto di Assab proseguono con ritmo sempre intenso ora che il traffico va decisamente orientandosi sulla strada della Dancalia. Le grandi basi di servizio istallate da qualche anno per la costruzione del porto che sarà il maggior centro costiero del basso Mar Rosso, comprendono una cava, un cantiere massi, un cantiere marittimo, una officina completa di tutte le macchine necessarie alla lavorazione del legno e del ferro con reparti per la saldatura autogena ed elettrica, e fonderia in bronzo e ghisa capace di colate da due tonnellate.

Il lavoro di cava che viene compiuto da un gruppo di compressori capaci di alimentare quindici martelli pneumatici, da due gru a vapore, da un grosso escavatore e da un gruppo di frantoi, è totalmente meccanizzato. La produzione giornaliera di pietrame è di cinquecentocinquanta metri cubi.

Il materiale della cava, che dista dal luogo di impiego circa tre chilometri, viene trasportato a mezzo di quattro treni con un totale di sessanta vagoni. Il cantiere massi è installato su una enorme piattaforma di cemento e comprende un silos della capacità di cinquecento metri cubi, una gru, un carro di cento tonnellate per il trasporto dei blocchi e una seconda gru per la manovra delle casseformi. Questo cantiere costruisce quattro massi al giorno del volume ognuno di trentadue metri cubi e del peso di cento tonnellate. Per la costruzione del cantiere massi sono occorsi circa ventimila metri cubi di pietra e quindicimila di materiale da riempimento.

Il cantiere marittimo consta di una draga galleggiante, di due grossi pontoni, motoscafi, rimorchiatori, chiatte, barche da palombari.

Questo cantiere ha già portato a termine il molo sottoflusso ove già attraccano i piroscafi di grosso tonnellaggio. La costruzione del molobanchina, lungo duecento metri e largo trenta, con fondali verso il bacino interno di metri nove e di cinque verso il bacino esterno, ha richiesto l'impiego di centottantamila metri cubi di pietra e la posa di quattrocentottanta massi ciclopici per un peso totale di quarantottomila tonnellate. Il molobanchina costituisce il limite nord nel bacino e formerà, a lavori ultimati, la bocca del nuovo porto marrossino che sarà inaugurato nel Ventennale della Marcia su Roma.

Assab sarà per quell'epoca veramente il porto dell'Impero con un bacino chiuso da una diga foranea lunga novecento metri.

Lo specchio d'acqua interno, nel quale verranno compiuti lavori di dragaggio per un volume di trecentosettantamila metri cubi, avrà una profondità media di metri dieci, che scenderanno a nove alla base dei moli d'attracco e a cinque sotto le banchine litoranee, la cui costruzione richiederà un milione di metri cubi di materiale da riempimento. Fra i due moli sottoflusso, precisamente al centro del bacino del porto, sorgeranno due moli di attracco ognuno dei quali si lancierà in mare per una lunghezza di 220 e una larghezza di 110 metri.

La guerra di Finlandia e il mercato della cellulosa

ROMA, 12

La guerra che si è scatenata nel nord d'Europa in seguito all'aggressione russa, ha causato gravi perturbazioni nel mercato mondiale della cellulosa. Come è noto la Finlandia, grazie alle sue grandi estensioni di boschi, che ora risultano così propizie alla difesa contro gli invasori, è grande produttrice di quella importante materia prima. Basti dire che nel 1938 si registravano esportazioni di pasta di legno finlandese per un milione e 225 mila tonnellate: la più grande acquirente era l'Inghilterra che assorbiva il 40 per cento dell'esportazione con 652 mila tonnellate, seguivano gli Stati Uniti con 234 mila tonnellate, la Francia con 105 mila, l'Italia con 57 mila, la Germania con 50 mila. Sopratutto Inghilterra e Stati Uniti hanno dovuto cercare altri mercati di rifornimento, anche perchè essi acquistavano, prima dell'inizio del conflitto, 100 mila tonnellate di cellulosa dalla Germania.

L'Italia non è stata colta di sorpresa dalla situazione presente e da quella che si prospetta in futuro più o meno immediato. Raggiunta ormai la completa autarchia, per quanto riguarda la pasta meccanica, anche nel settore della cellulosa, grandi realizzazioni sono in marcia, così da assicurare nel tempo l'autarchia completa per la materia prima dell'industria delle fibre artificiali.

I prezzi delle conserve di pomodoro

ROMA, 12

Per regolare il mercato delle conserve di pomodoro il Ministero delle Corporazioni ha diramato un telegramma ai Consigli provinciali delle corporazioni delle zone di produzione perchè provvedano ad adeguare i prezzi massimi riportati nei rispettivi listini, rapportandoli ad una base unica per tutte le zone di produzione.

Il prezzo massimo base del doppio concentrato di pomodoro in scatole da 5 km. da valere per merce resa all'ingrosso, franco stazione partenza delle zone di produzione, è stato stabilito in lire 380 al quintale. In relazione a questo prezzo i Consigli provinciali delle corporazioni fisseranno i prezzi degli altri tipi di scatole e del concentrato semplice. Per la determinazione dei prezzi al minuto sarà tenuto conto delle spese di trasporto.

La costituzione d'un ente per le bonifiche in Albania

ROMA, 12

Sotto gli auspici del Sottosegretario di Stato per gli affari albanesi si è costituito l'Ente per le bonifiche in Albania E.B.A. A capo dell'E.B.A. è stato posto il sen. ing. Natale Prampolini e in esso figurano rappresentanti del Ministero delle finanze, e di quelli dell'agricoltura e dei LL. PP. oltre, naturalmente, ai delegati del Sottosegretariato per gli affari albanesi.

L'E.B.A. curerà tutto il vasto problema delle bonifiche in Albania dalla progettazione all'esecuzione e ad esso passeranno anche i comprensori dove i lavori sono già stati iniziati. Inoltre l'E.B.A. avrà il compito di esercitare la sua sorveglianza sui progetti e sulle opere di quei comprensori che saranno affidati all'iniziativa privata, che mostra un sempre maggior interesse al riscatto delle fertilissime terre albanesi e che potrà validamente integrare l'ingente sforzo compiuto dallo Stato per risolvere radicalmente e con la massima organicità questo importante problema.

Il ministro d'Italia a Belgrado conferisce col ministro del commercio

BELGRADO, 12

Il Ministro d'Italia ha avuto oggi un colloquio col ministro jugoslavo del commercio e dell'industria.

Due sorelline che muoiono a quattro ore di distanza

CANNOBIO, 12

A quattro ore di distanza l'una dall'altra sono spirate a Croveo, nell'Alto Verbano, le due sorelline Germana ed Emilia Paleni, rispettivamente di tre e di cinque anni. Le due sorelle si erano pure ammalate contemporaneamente.

L'avventura di due automobilisti

NOVARA, 12

Sulla strada Novara-Milano una automobile su cui viaggiavano i milanesi Luigi Franchi e Carlo Tonetti a causa dello scoppio di una gomma precipitava giù dalla ripa laterale per circa 30 metri andando a rovesciarsi in una roggia.

I due viaggiatori sono rimasti miracolosamente illesi. Hanno però rischiato di annegare e furono salvati a tempo.

Il falso economizzatore di gas trovata di truffatori

ROMA, 12

Da qualche tempo vanno girando di casa in casa alcuni individui, i quali, con sapiente e facile parlantina, offrono in vendita un economizzatore di gas che dovrebbe, secondo loro, dar modo di realizzare una sensibile economia nel consumo normale.

I giornali mettono in guardia le massaie, avvertendo che sono tutte chiacchiere e che la vantata economia non si verifica affatto. L'apparecchio che viene offerto costituisce, inoltre, di per sè stesso una truffa all'acquirente. Si tratta di un semplice cappuccetto metallico perforato, del valore di pochi centesimi, che viene venduto al prezzo variante dalle sette alle dieci lire. Esso non ha altra proprietà che quella di raggruppare in una sola le cinque o sei fiamme della rosetta spartifiamme di ciascun fornello e quindi, se mai, tale applicazione aumenta anzichè diminuire, il consumo del gas.

Il delitto di "Miralago,, L'assassino è confesso

MILANO, 12

Il commissario capo della squadra mobile avv. Florita, coadiuvato dai commissari dottori Greco e Amato e dai migliori agenti ha proseguito nelle sue non facili investigazioni per poter far luce piena sul fosco delitto di Miralago nel quale è rimasto vittima il giovane industriale di Busto Arsizio, Giovanni Castelli.

Nel corso della serata sono continuati gli interrogatori di Francesco Starace, il quale, stretto dalle domande, poco prima dell'una ha confessato. Dopo le contestazioni mossegli dal comandante della squadra che gli ha contestato quanto aveva deposto un giovane garzone lattaio Carlò Viganò, che aveva fornito particolari sul delitto, lo Starace, accasciatosi su di una sedia, con un fil di voce ha chiesto di poter vedere qualcuno dei suoi familiari. Poco dopo giungeva il fratello, e allora Francesco Starace faceva una confessione parziale. Egli ha detto di essere stato solo ad uccidere il povero Castelli e di non aver avuto nessun complice. Egli ha ucciso senza nessun scopo di rapina, ed ha negato nel modo più assoluto di essersi impossessato dei denari che il Castelli teneva indosso al momento dell'uccisione. Lo Starace non ha voluto dire chi abbia spedito i telegrammi avvertendo che il Castelli sarebbe partito per Bologna per affari. Dopo la confessione lo Starace ha chiesto una tazza di caffè. Gli interrogatori continueranno domani.

Un ladro fortunato

FERRARA, 12

Nelle prime ore di stamane Eugenio Sartori era intento a dare una occhiata ai dintorni della propria villa, posta presso la strada Adriatica, quando si accorgeva che un tale, con fare sospetto, stava per entrare nella stalla, ben fornita di bovini e cavalli. Raggiunto il ladro che aveva già rubato delle mele nei pressi della casa, lo consegnava ai propri contadini dipendenti.

Intanto il Sartori correva al più vicino posto telefonico per avvertire i carabinieri. Ritornato sui suoi passi veniva informato dai contadini che il ladro, liberatosi dalle strette, era riuscito a fuggire attraverso la campagna.

Per futili motivi riduce un conterraneo in fin di vita

COSENZA, 12

Per futili motivi sono venuti a lite tali Emilio Certa di anni 28 da San Marco Argentano e Antonio Caruso di anni 26, della stessa località. Ad un certo punto il Caruso, estratta una rivoltella, sparava contro il Verta ferendolo: successivamente infieriva contro il poveretto causandogli altre ferite al petto e alle mani. Trasportato all'Ospedale di Cosenza, il Verta è stato dichiarato in imminente pericolo di vita.

Si sveglia con accanto la moglie morta

VALENZA, 12

Da qualche tempo i coniugi Elisabetta e Lorenzo Ferraris, che abitano in Valenza, corso Garibaldi I, erano costretti a stare a letto per malattie preoccupanti. Nella giornata di ieri la moglie, verso mezzogiorno, si avvicinava al marito e dichiarava di sentire molto freddo. Il marito si addormentava con la consorte accanto, ma alle 13.30, quando si svegliava, constatava che la sua compagna Elisabetta che contava 77 anni era deceduta senza che egli se ne accorgesse.

SCI

Oggi s'iniziano a Dobbiaco le gare dei giovani fascisti

DOBBIACO, 12

Nella giornata d'oggi si è concluso il concentramento dei giovani fascisti e degli ufficiali partecipanti ai campionati nazionali sciatori che annualmente si disputano sulle nevi della Pusteria. Sono così affluite nella nostra città, cordialmente accolte dalla popolazione, 6 centurie di giovani fascisti in rappresentanza di 62 comandi, nonchè 150 ufficiali. Il concentramento si è svolto nella massima regolarità. Man mano che arrivavano alla stazione i giovani fascisti venivano smistati ai diversi luoghi di destinazione. I campionati nazionali sciatori per giovani fascisti entreranno nella loro fase agonistica nel pomeriggio di domani. Infatti nella mattinata avranno luogo le operazioni di controllo mentre alle ore 11 si svolgerà il suggestivo rito dell'alza bandiera. Nel pomeriggio si svolgerà la prima gara — campionato di mezzofondo — per ufficiali su un percorso di 8 km. alla quale parteciperanno circa cento concorrenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

ANNO CC. N. 45 Cent. 30

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie. Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il capo della gioventù romena giunge oggi a Roma

Il programma del soggiorno italiano - Visite all'Agro Pontino, a Napoli, Orvieto e Venezia

ROMA, 13

S. E. Teofilo Sidorovici, commissario generale della Straja Tsari (Gioventù romena) arriverà come abbiamo annunziato ieri, a Roma alle 17.50 di domani mercoledì, accompagnato dalla consorte e dal colonnello Panait Jugaran, capo di stato maggiore della S. T., dal sig. Jon Dongorozi, direttore generale della S. T. e dal signor Eusebio Vicol, capo di gabinetto.

Il capo della gioventù romena arriverà a Venezia domattina, ove riceverà il primo saluto delle autorità italiane. Rappresentanze della Gil saranno alla stazione di Roma a ricevere l'illustre ospite, che si tratterrà in Italia fino al giorno 21 corrente mese.

Il programma del soggiorno romano comprenderà fra l'altro: Giovedì, visita al Quirinale, omaggio della missione al Pantheon, al Milite Ignoto, all'ara dei Caduti fascisti; visita al Segretario del P. N. F.; visita al Foro Mussolini e al centro di preparazione politica. In serata, pranzo in suo onore al Circolo delle Forze armate e proiezione della pellicola cinematografica sulla Straja Tzarii.

Venerdì, visita a Littoria, a Sabaudia e a Sozzo, dove ha sede la scuola di volo veleggiato della Gil. Nei giorni 18 e 19 la missione si recherà a visitare Napoli e Pompei. Il giorno 20 visita all'accademia femminile di Orvieto.

La sera del 20 avrà luogo a Roma un pranzo offerto dal Ministro della cultura popolare. Il giorno 21 il ministro Sidorovici terrà una radioconversazione. Dopo un pranzo in onore degli ospiti al Foro Mussolini e la visita alla scuola superiore del P. N. F. di di assistenza sociale e di economia domestica a San Gregorio al Celio, il ministro romeno, in serata, lascierà Roma per Venezia, dove si tratterrà tutto il giorno seguente per visitare il Collegio navale della Gil a Sant'Elena. Alle ore 20.30 ripartirà per Bucarest.

Al rappresentante della Giovane Romania, il Fascismo italiano porge il suo benvenuto e il saluto augurale.

Avrà luogo tuttavia, dal Vaticano per le ragioni economiche, so riceva, deve tuttavia provvedere ai suoi servizi esteri: rappresentanze diplomatiche e religiose, incarichi straordinari, acquisti indispensabili, ecc.

Riunione cameratesca a Roma di studenti italiani e magiari

ROMA, 13

Questa sera, al Circolo della stampa, si sono riuniti gli studenti ungheresi residenti a Roma con un folto gruppo di studenti italiani tra cui numerosi iscritti al Centro di preparazione politica per i giovani. La serata, improntata alla massima cordialità ha dato luogo a manifestazioni di reciproca simpatia cameratesca. Questa serata prelude ad una serie di riunioni artistico culturali destinate ad affiatare sempre più studiosi e studenti dei due Paesi amici.

L'America acquista in Italia una grossa partita di fiocco raion

ROMA, 13

Importatori americani hanno recentemente concluso un accordo con l'ufficio vendite del Consorzio italiano per il raion per la fornitura di nove milioni di libbre di fiocco consegna pronta.

Al riguardo il « Supplemento economico finanziario dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero » rileva che già nel primo mese del conflitto europeo gli Stati Uniti avevano acquistato dall'Italia circa 1.980.000 libbre di fiocco per un valore di quasi 294.000 dollari, con un aumento di oltre il doppio in confronto al quantitativo acquistato nel mese precedente e di oltre venti volte in confronto al corrispondente mese del 1938.

L'accordo concluso conferma il nuovo orientamento delle importazioni americane di fibre artificiali che si indirizzano sempre più verso l'industria italiana sino ad ora ostacolata dalla concorrenza di altri Paesi, tanto più che il commercio di importazione giudaico americano boicottava segretamente per quanto possibile, la produzione italiana. La situazione derivata dalla guerra ha avuto facilmente il sopravvento anche in questo come in altri settori del traffico commerciale degli Stati Uniti coi Paesi europei.

Viveri e benzina razionati nella Città del Vaticano

ROMA, 13

La Commissione cardinalizia ha emanato provvedimenti restrittivi per la vendita di generi dell'Annona vaticana. I cittadini ed i residenti debbono al primo del mese indicare il fabbisogno familiare ed i generi saranno loro portati a casa. Pane, caffè, zucchero sono pure aumentati di prezzo e razionati, come il burro, il formaggio, le sigarette, la benzina. Per quest'ultima ogni detentore della targa S. C. V. sa che l'essenza che egli consuma viene registrata e la benzina costa ora lire 3.70 al litro.

Tali provvedimenti si spiegano col fatto che anche il Vaticano ha un problema di valuta; benchè esso riceva, deve tuttavia provvedere ai suoi servizi esteri: rappresentanze diplomatiche e religiose, incarichi straordinari, acquisti indispensabili, ecc.

Altra novità è rappresentata dall'assegnazione ai religiosi del centralino telefonico. Terza, ed ultima per ora ed anche la più recente, quella che riguarda nuove tasse. Poca cosa, ma significativa in un luogo dove i cittadini erano finora esenti da tasse. Ora le pagano, cittadini e forestieri. Tasse di marche da bollo sulle tessere, sui mandati, sugli atti di tribunale, sui passaporti. Tasse anche sulle tessere di libero accesso al Vaticano.

La circolazione delle auto autorizzata per un altro trimestre

ROMA, 23

Con disposizione del Ministro delle Corporazioni è stato confermato per il trimestre marzo-maggio c. a. la facoltà di circolare concessa agli automezzi non fruenti delle licenze speciali di circolazione rilasciate dai Prefetti o dai circoli ferroviari di ispezione, che abbiano effettuato il pagamento del diritto erariale di statistica. Tale concessione conserva il carattere di temporaneità e potrà essere quindi revocata se le circostanze lo imporranno. Per l'acquisto della benzina gli interessati saranno forniti, a cura del RACI di una nuova carta di autorizzazione analoga a quella che scadrà con la fine del corrente mese. La quantità di benzina prelevabile con tale carta di autorizzazione sarà stabilita prima dell'inizio di ciascun mese.

I lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 13

Oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha continuato i suoi lavori.

La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle 18.15 e sarà ripresa domani, alle 17.

(Stefani)

Assunzione di manovali ferroviari

ROMA, 13

E' indetto un esperimento per la assunzione in servizio presso le FF. SS. di 100 manovali straordinari da adibire ai servizi di stazione (carico, scarico, scambio, manovre e freni) per i bisogni del compartimento di Napoli.

La battaglia sul fronte della Carelia

I finlandesi contrattaccano

L'Inghilterra invierebbe alla Finlandia 400 aeroplani con piloti polacchi, mentre 300 sarebbero mandati da altre Nazioni

HELSINKI, 13

Il bollettino del Comando supremo dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. — *Nell'istmo di Carelia gli attacchi nemici sono continuati con la stessa violenza dei giorni precedenti, particolarmente nella regione di Summa, tra Majajaervi e Punusioki e su Taipale. Gli attacchi nemici sono stati respinti e le truppe finlandesi sono passate con successo al contrattacco.*

Carri armati russi distrutti

Venticinque carri armati russi sono stati distrutti e il combattimento continua.

« *A nord del lago Ladoga parecchi attacchi nemici sono stati respinti e le nostre truppe hanno catturato due carri armati. Nel lago di Aittojochi, nell'arcipelago di Pitkaranta, la maggior parte di una colonna di rifornimenti, composta di oltre un centinaio di traini, è stata distrutta. Nella regione di Aittojochi attività di pattuglie con buoni risultati.*

« *In direzione di Kuhmo un attacco russo è stato respinto ed un reparto sovietico è stato disperso. Le nostre truppe hanno occupato parecchie posizioni nemiche. A Kuopasjaervi, presso Raate, un reparto sovietico che cercava di avanzare verso ovest, è stato respinto al di là della frontiera. Altrove attività abituale di reparti e di pattuglie.*

« Aria. — *L'aviazione finlandese ha partecipato a voli di combattimento e di ricognizione bombardando colonne e basi nemiche. L'aviazione nemica ha concentrato la sua attività nella zona di operazioni contro le linee finlandesi e nei pressi delle linee stesse tanto nell'istmo di Carelia quanto a nord del lago Ladoga. Apparecchi da caccia finlandesi e batterie finlandesi hanno abbattuto quattro apparecchi nemici. Un quinto avrebbe subita la stessa sorte, ma la sua caduta non ha potuto essere controllata* ».

La battaglia continua

A complemento di questo bollettino ufficiale, si può aggiungere che anche durante la notte e stamane le Divisioni di Mereskof hanno rinnovato senza posa i loro attacchi a tutte le posizioni della linea Mannerheim, ma specialmente nel settore di Taipale, dove sono stati respinti, in quello di Summa e nella lingua di terra fra il lago Nuolajarvi e il fiume Vuoksi, dove la lotta continua.

Le ondate sovietiche si sono ripetute e si ripetono tuttora senza tregua, accompagnate da un violento tiro di artiglieria di ogni calibro e in collaborazione — e ciò avviene per la prima volta — con l'aviazione. Finora non una sola posizione finnica è caduta mentre i russi hanno già perduto almeno quattro mila uomini e una quarantina di carri armati.

A nord est del lago Ladoga e presso Kuhmo, poi, la lotta non muta aspetto. Sul lago i russi non riescono a far affluire quei rinforzi che dovrebbero liberare le due Divisioni accerchiate alla cui distruzione i finnici procedono con continue punzecchiature delle pattuglie sciatorie; a Kuhmo non è possibile ai sovietici superare le posizioni avversarie e penetrare in territorio finlandese.

Continuano gli annunci sovietici di successi nell'istmo careliano

MOSCA, 13

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Azioni di esploratori, e in numerose zone del fronte, attive operazioni della fanteria e dell'artiglieria. Sull'istmo di Carelia le forze sovietiche sono riuscite ad impadronirsi di trentadue posti fortificati, di cui dodici postazioni per l'artiglieria in cemento armato. Negli ultimi tre giorni il nemico ha lasciato cadere nelle nostre mani, nei pressi dei posti fortificati di cui ci siamo impadroniti, duecento trenta mitragliatrici e trentadue pezzi di artiglieria. A causa del cattivo tempo le forze aeree sovietiche non hanno effettuato che voli di ricognizione.

Prossimo invio alla Finlandia di settecento aeroplani

LONDRA, 13

I giornali pubblicano lunghe descrizioni della battaglia che si svolge da dodici giorni sulla linea Mannerheim ed insistono sulla necessità dell'invio urgente di aiuti materiali alla Finlandia. In vari giornali si riferisce che presto la aviazione finlandese riceverà 700 aeroplani, dei quali 400 inviati dalla Gran Bretagna, mentre la Spagna manderà materiale da guerra per un valore di circa mezzo milione di sterline. Il *Daily Mail* precisa che gli aeroplani britannici sarebbero apparecchi da caccia tipo «Gloster Gauntlets» e apparecchi da bombardamento leggeri del tipo «Bristol Blenheim» che saranno pilotati da 400 aviatori polacchi.

Anche Blum prende posizione contro la politica equivoca verso Mosca

PARIGI, 13

Nel suo odierno articolo sul *Populaire*, Leon Blun prende netta posizione in favore di una assistenza pratica ed efficace alla Finlandia da parte della Francia e dell'Inghilterra, che non dovrebbero tener conto delle conseguenze che ciò potrebbe avere sulle loro relazioni con la U. R. S. S. Il capo socialista osserva che la possibilità del ritorno verso le democrazie occidentali di Stalin appare molto dubbia e che la Gran Bretagna e la Francia commetterebbero dunque un grave errore se sacrificassero un dovere ed un interesse immediato a tale prospettiva incerta, come un miraggio. Aggiunge che una ondata di passione e di collera solleverebbe il popolo francese se per un tardivo o insufficiente aiuto l'eroica resistenza finlandese fosse spezzata. Altri giornali come il *Matin*, il *Figaro* e il *Jour*, sostengono egualmente la necessità di un aiuto efficace alla Finlandia per infliggere un nuovo colpo all'U. R. S. S.

Un discorso di Ulmanis

Il popolo lettone invitato a tenersi pronto per ogni evento

PARIGI, 13

La stampa parigina dà rilievo all'incontro del gen. Berkis, comandante dell'Esercito lituano, con il generale Laidoner, capo delle forze lettoni e ad un discorso pronunziato dal Presidente della Lettonia, Ulmanis, il quale ha invitato il popolo del suo Paese a tenersi pronto a fronteggiare gli avvenimenti.

« Non sappiamo che cosa ci riserbi l'avvenire — ha detto tra l'altro Ulmanis. — Non abbiamo il diritto di cullarci nell'illusione che tutto andrà di bene in meglio. Le esigenze della difesa nazionale aumentano e, con esse, le spese. Se il momento grave e decisivo giungesse, un uomo per ogni podere, almeno sarebbe obbligato a vestire l'uniforme. Siate pronti. Se la situazione non fosse grave non vi parlerei in questo modo ».

In queste parole indubbiamente gravi si vuol dedurre da questi giornali che i Paesi baltici, incoraggiati dalla vittoriosa resistenza finlandese, nutrono la speranza di potersi liberare un giorno o l'altro dal larvato giogo sovietico e sono in ogni modo risoluti a non cedere a nuove esigenze dell'U. R. S. S.

Di quale natura potrebbero essere tali esigenze si può comprendere riferendosi alle voci provenienti da Tallinn secondo le quali la Russia sarebbe in procinto di chiedere alla Lettonia e all'Estonia la concessione di basi militari supplementari, specialmente aeree per poter intensificare gli attacchi da sud contro la Finlandia.

Anche il Ministro lettone degli esteri ha trattato in un discorso sulle relazioni lettoni-sovietiche dopo la conclusione del Patto di assistenza. Il ministro ha detto fra l'altro che l'installazione di guarnigioni sovietiche in territorio lettone ha creato nuovi gravi compiti per la Lettonia. Tuttavia finora non sono state incontrate difficoltà insormontabili.

Inoltre l'oratore ha affermato che nessun esperimento di sovietizzazione è stato tentato ed ha smentito la voce che la Lettonia sia diventata una specie di protettorato dell'Unione Sovietica.

La legge di neutralità americana non si applica ai conflitti in Finlandia e in Cina

WASHINGTON, 13

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha comunicato alla commissione degli esteri del Senato che il dipartimento di Stato si oppone nettamente all'applicazione della legge di neutralità nei riguardi dei belligeranti delle guerre russo-finlandese e cino-giapponese. L'opinione del Segretario di Stato era stata sollecitata dalla commissione in rapporto alla mozione presentata dal sen. Gilette e da altri, favorevole all'applicazione della legge di neutralità nei confronti dei belligeranti suindicati. Cordell Hull ha fatto rilevare che gli Stati Uniti non corrono alcun pericolo in conseguenza dei due conflitti anzidetti e che quindi la legge di neutralità non deve essere applicata.

La superiorità della Germania rilevata dal bellicista De Kerillis

PARIGI, 13

Trattando anche stamane il problema della propaganda e della condotta in tedesco dal barone von de Kerillis rileva nell' «Epoque» che i Governi alleati si trovano in condizioni di inferiorità rispetto alla Germania nella definizione degli scopi della guerra di fronte ai loro rispettivi popoli. Hitler, infatti, può promettere ai tedeschi oro, colonie, terre, come risultato di una vittoria della Germania su due ricchi imperi, mentre per la Francia e l'Inghilterra la guerra, anche se vittoriosa, può rappresentare solo un impoverimento. Inoltre il regime autoritario conferisce alla Germania una superiorità sulle democrazie per quanto riguarda la disciplina delle masse popolari ed il loro adattamento ai sacrifici imposti dalla guerra.

Infine la Germania guarda all'avvenire perchè vive una rivoluzione politica e sociale tuttora in corsa; i suoi due avversari invece non hanno che un passato da salvaguardare.

L'articolista afferma perciò che gli alleati devono raddoppiare la propaganda. La Francia, se vuol vincere la guerra, dovrà rinnovare il proprio clima politico e morale realizzando una pacifica ma profonda rivoluzione psicologica.

Gli auguri di Roosevelt all'Imperatore del Giappone

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ha telegrafato i propri auguri all'Imperatore del Giappone in occasione del 2600 anniversario della fondazione dell'Impero giapponese, ma nel telegramma non c'è alcun cenno alle relazioni tra i due Paesi.

L'aiutante di Camacho ucciso da un soldato in Messico

CITTA' DI MESSICO, 13

Avaristo Navarrette, aiutante di campo di Avila Camacho, candidato alla Presidenza della Repubblica, è stato ucciso a colpi di rivoltella da un soldato presso l'abitazione di Camacho. Il soldato che accompagnava l'aiutante di campo è rimasto ferito.

Le opere del Regime nell'Impero

Il ministro Teruzzi visita la centrale elettrica di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 13

La seconda giornata del Ministro per l'Africa Italiana, trascorsa nella Capitale è stata particolarmente intensa. Il generale Teruzzi accompagnato dalle autorità e gerarchie, ha visitato dapprima la centrale elettrica della Coniel, a circa una quarantina di chilometri da Addis Abeba.

Sulla strada di Moggiò, l'autocolonna ministeriale è stata salutata al passaggio con grandi manifestazioni di esultanza da parte della popolazione nativa schierata lungo la strada stessa.

Al piccolo paese di Achachi, il ministro è stato ricevuto dal residente e dalle organizzazioni del Partito, mentre la massa degli indigeni improvvisava una pittoresca e gioiosa fantasia, accompagnata dagli inni augurali intonati dal clero. Quindi il corteo delle automobili ha imboccato la bella pista che si snoda tra fertili campi di biade già falciate e raccolte in covoni. Costeggiato il canale formato dalle acqua dell'Achachi, l'autocolonna è scesa sulla sponda del fiume percorrendo un caratteristico burrone.

E qui, dove sorge la centrale della Coniel, il ministro era atteso dai dirigenti che lo hanno subito accompagnato nella visita all'impianto che dispone di tre turbine della complessiva potenza di 4350 cavalli e che produce una corrente di 5000 volta, con una linea di collegamento alla Capitale lunga 32 km.

Dalla centrale elettrica il generale Teruzzi si è quindi recato in località Cheggia, presenziando ai lavori di inizio di una diga lunga 250 metri e alta al centro 20 metri, destinata a creare un serbatoio artificiale della capacità idrica di 60 milioni di metri cubi. Questo impianto, che avrà una forza di 8 mila cavalli e che produrrà annualmente, secondo le previsioni, da 20 a 25 milioni di kilovattora, si completerà con un canale lungo 6 km, con un salto d'acqua utilizzabile di 100 metri.

Nella zona dell'invaso la Milizia forestale sistemerà vivai di piante ad alto fusto e di orti che serviranno ad approvvigionare la Capitale di verdure. Il Ministro, vivamente applaudito dagli operai addetti ai lavori, dopo aver passato in rivista il primo gruppo di cavalleria coloniale, schierato in servizio d'onore, ha visitato il contiguo campo alloggio operaio della Coniel, ripartendo infine per Addis Abeba.

Nel pomeriggio il generale Teruzzi ha ripreso le consultazioni coi vari funzionari e tecnici del Governo, conferendo con loro su importanti problemi riguardanti l'Impero.

*

In occasione dell'11.o anniversario della Conciliazione e della firma dei Patti lateranensi, è stato celebrato nella cattedrale provvisoria di Gondar un solenne «Te Deum» presenti il Governatore, tutte le autorità e le gerarchie del Partito e grande folla. La storica data è stata pure ricordata in tutte le città dell'Impero con un grande concorso di popolo.

*

La città di Gimma che conta ormai 10 mila nazionali e oltre 20 mila nativi, è in pieno fervore di opere. Infatti, sotto la presidenza dell'Ente acquedotti dell'Impero, si sono concordati i nuovi lavori per l'accrescimento dell'acqua erogabile in misura rispondente allo sviluppo del capoluogo dei Galla e Sidamo. Così pure il Governo dei Galla e Sidamo, allo scopo di orientare la mentalità dei sudditi verso nuove forme di vita, ha emanato opportune disposizioni per promuovere e incoraggiare attività sportive e folcloristiche per tutti i nativi di questo Governo.

L'Italia pei fedeli dell'Islam

Il pellegrinaggio alla Mecca dei mussulmani dell'A. I.

ROMA, 13

E' ormai nota ai fedeli dell'Islam l'incessante e benefica opera di assistenza che l'Italia fascista conscia della sua funzione di grande potenza mussulmana, svolge con molteplici provvedimenti a favore dei mussulmani che risiedono nei territori dell'A. I. Anche quest'anno, nonstante le gravi difficoltà derivanti dalla situazione politica internazionale, che hanno indotto qualche Potenza straniera a sospenderlo, il Governo italiano non ha mancato di organizzare il consueto pellegrinaggio delle fedeli e laboriose genti mussulmane dei suoi territori verso i luoghi sacri dell'Islam.

Dalle più lontane regioni dell'interno, i partecipanti sono affluiti ai porti di imbarco su appositi automezzi, percorrendo le grandi vie di comunicazione che rendono oggi rapidi e agevoli i più lunghi viaggi attraverso la Libia e la Etiopia. Due vapori attrezzati nel modo più conveniente e noleggiati appositamente per diretto interessamento del Governo italiano, hanno provveduto a trasportare i pellegrini a Gedda; il *Sicilia* che ha imbarcato i mussulmani della A. O. I. toccando i porti dell'Eritrea e della Somalia; il *Nazario Sauro* che ha raccolto i pellegrini della Libia orientale ed occidentale. Inoltre, per volere delle autorità governative, un apparecchio « S. 73 » delle linee regolari dell'Ala Littoria ha recato in volo a Gedda 14 notabili mussulmani eritrei, diretti alla Mecca.

Complessivamente, provenienti dai vari Governi dell'A. O. I. partecipano al pellegrinaggio più di 500 fedeli, mentre altrettanti si sono imbarcati nei porti della Libia. Tutti i pellegrini, dopo una felice navigazione, sono giunti a Gedda in ottime condizioni di salute e di spirito, ricevuti ed assistiti dalle autorità consolari italiane e hanno proseguito per i luoghi santi in tempo utile per l'inizio delle cerimonie rituali.

Le comunità islamiche della Libia e dell'A. O. I. hanno espresso la loro profonda e devota riconoscenza per il vivo interessamento dimostrato in questa occasione dal Governo italiano, con la continua opera di assistenza, svolta a favore dei pellegrini al fine di facilitare l'odierno pellegrinaggio alla Mecca.

Il Congresso di studi coloniali si terrà a Napoli e all'Asmara

ROMA, 13

Il Duce ha autorizzato il Centro di studi coloniali della R. Università di Firenze ad indire per l'ottobre 1940 il IV Congresso di studi coloniali da tenersi dal 4 all'8 a Napoli, presso la Mostra delle terre italiane d'oltremare e dal 14 al 25 ad Asmara, dove nel 1905 si radunò il primo convegno coloniale italiano. Il Congresso, organizzato sotto gli auspici dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, sarà presento dall'accademico d'Italia Dainelli e si propone di essere una rassegna culturale nel campo degli studi coloniali e di apportare un utile contributo alla conoscenza dei principali problemi per la valorizzazione pratica dei territori dell'Impero.

La colonizzazione dell'Etiopia additata ad esempio in Argentina

BUENOS AYRES, 13

Il quotidiano nazionalista *Bandera Argentina* si occupa ampiamente della vasta opera di colonizzazione che l'Italia svolge in Etiopia e rileva che essa costituisce un modello ed un esempio da seguire in Argentina dove il problema della colonizzazione della Patagonia è ancora insoluto.

« Nella colonizzazione dell'Italia — scrive il giornale — abbiamo molto da imparare, e soprattutto l'energia, la volontà, l'intelligenza impiegate per conseguire, in breve spazio di tempo, grandi risultati ». Il giornale elenca quindi le realizzazioni raggiunte in Etiopia in due anni, augurandosi che il Governo argentino sappia fare altrettanto negli immensi territori ancora spopolati.

Seguire l'esempio che viene dall'alto

L'atteggiamento di vigile attesa assunto dall'Italia nei confronti dell'attuale conflitto è quanto mai fermo preciso e deciso: pace, se potrà esserci pace secondo giustizia; guerra, se per il conseguimento della pace, secondo giustizia sarà necessaria la guerra.

L'Italia è dunque pronta per qualsiasi evento e giorno per giorno sempre più e sempre meglio si prepara per essere in grado di affrontare vittoriosamente qualsiasi cimento, nell'attesa di quelle che potranno essere le decisioni del suo grande Condottiero.

L'Italia Fascista, che ha già sostenuto lo sforzo di due guerre, duramente combattute e concluse vittoriosamente senza turbare per un momento solo il ritmo normale della vita produttiva della Nazione, sa anche oggi prepararsi ed attendere gli eventi senza deflettere di un millimetro da quelle che sono le direttive lungimiranti del suo Governo e le necessità avvenire del suo popolo.

Anzi può dirsi che, pur tenendosi pronta ad impugnare in qualunque momento le armi, sia oggi più che mai impegnata nelle opere pacifiche del lavoro produttivo e, si badi bene, non solo in opere a ciclo breve e di rapida scadenza, ma anche e sopratutto in opere a lungo ciclo ed a cadenza lontana.

L'opera colossale di redenzione terriera intrapresa da breve tempo in Sicilia e già bene avviata, e più ancora le altre gigantesche opere d'irrigazione e di bonifica decisa recentissimamente dal Duce, sono la prova più evidente di questa sicurezza del domani che ispira tutti gli atti del nostro illuminato Governo.

Il fatto che in momenti come questi esso non si preoccupi soltanto dell'immediato domani, ma pensi anche instancabilmente al lontano futuro, è sintomo chiarissimo dell'inesausta vitalità di questa nostra Nazione rigenerata dal Fascismo, il quale, pur non sottovalutando la gravità dell'attuale conflitto, lo considera tuttavia come un fenomeno in cui non debba esaurirsi ogni energia della Nazione, cioè un fenomeno non definitivo ma transitorio e comunque tale da non giustificare l'arresto delle opere pacifiche e il sacrificio del benessere avvenire del popolo.

Ebbene, questa constatazione deve essere ora non solo un motivo di conforto per i cittadini che, nell'azione lungimirante del Governo possono intravvedere il sicuro domani della Patria, ma deve essere anche per ogni italiano uno sprone a proseguire senza tentennamenti e senza incertezze, pur col moschetto a portata di mano, il proprio lavoro per l'oggi, per il domani e per il futuro più lontano.

In particolare debbono essere animati da questo spirito gli agricoltori i quali, nell'approssimarsi della stagione delle semine primaverili e degli ampianti delle colture a ciclo annuale e di quelle a ciclo poliennale, debbono pensare che, se tempesta ci sarà — e non è detto che debba esserci — ad essa seguirà poi necessariamente il sereno, e chi più avrà costruito, più godrà dei frutti del proprio lavoro. Infatti, qualunque sia per essere l'avvenire dell'Europa, di una cosa possiamo fin d'ora essere certi e cioè della grande saggezza del nostro Duce il quale in ogni caso saprà guidare la Patria verso un domani migliore.

Il Foglio di disposizioni

Costituzione della “Legione degli Atenei„

Il cambio della guardia alla Federazione fascista di Torino

ROMA, 13

Il Foglio di disposizioni n. 77 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino, il fascista Franco Ferretti di Castelferretto, squadrista, volontario in A. O., decorato al V. M., in sostituzione del fascista Piero Gazzotti, chiamato ad altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 18 febbraio XVIII, alle ore 11, presente il Prefetto, dinanzi al vice segretario del P. N. F. Mezzasoma.

Presi gli ordini dal Duce, ho disposto la costituzione d'un reparto volontari universitari denominato «Legione degli Atenei» e ne ho nominato comandante la medaglia d'oro Aldo Vidussoni, segretario del Guf di Trieste. La «Legione degli Atenei» avrà sede in Roma presso i Gruppi fascisti universitari.

Su designazione dell'ispettore del P. N. F. per l'Albania, ho nominato il fascista Giovanni Tirone capo dei servizi amministrativi del Partito fascista albanese.

I gruppi sottufficiali in congedo del Reggimento cavalieri d'Italia

ROMA, 13

A seguito degli ordini impartiti dal Segretario del P. N. F., il comando reggimento cavalieri di Italia, invita tutti i sottufficiali in congedo dell'arma di cavalleria, non ancora iscritti al reggimento ad iscriversi presso il locale o viciniore squadrone per la formazione dei gruppi sottufficiali in congedo. Come è noto, con la fusione di tali gruppi si darà vita in un secondo tempo all'Associazione nazionale sottufficiali in congedo che verrà costituita a somiglianza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

La chiamata per la leva della classe 1919-20

ROMA, 13

Il « Giornale Militare Ufficiale » reca la chiamata alle armi, per compiere il servizio di leva, dei giovani della classe 1919-20. Sono altresì chiamati i giovani con qualsiasi ferma, arruolati con le classi precedenti a quella del 1919 (compresi i provenienti dai riformati nati negli anni 1915-16) che per una ragione qualsiasi si trovino ancora nella posizione di congedo illimitato provvisorio o di dispensa e che non abbiano più diritto a ritardo o rinvio.

La presentazione avrà luogo dal 9 al 20 marzo. Gli appartenenti alla razza ebraica, non potendo prestare servizio militare, non devono rispondere alla chiamata.

Omaggio alla memoria di Guido Neri

TRIESTE, 13

Stamane, ricorrendo il 10.o anniversario della morte eroica di Guido Neri, il segretario del Sindacato giornalisti, accompagnato dai membri del Direttorio, ha deposto un grande mazzo di fiori sotto la fotografia del Caduto, nella sala maggiore del Circolo della stampa. Numerosi giornalisti si sono recati a rendere omaggio alla memoria del camerata al quale si intitola il gagliardetto del Sindacato interprovinciale dei giornalisti giuliani.

Cronaca della Città

La tassa sull'entrata e la difesa dell'acquirente

I primi giorni di applicazione della nuova imposta generale sulla entrata hanno dato origine ad una serie di inconvenienti di due ordini: in primo luogo si è verificato un profondo disorientamento per quanto si riferisce alle norme ed al sistema pratico di applicazione.

I chiarimenti e le disposizioni emanati non sono valsi a dare un principio direttivo unitario: si ha così occasione di notare come le interpretazioni personali creino tutta una casistica contrastante nella prassi dell'applicazione.

Per di più il sistema si è rivelato macchinoso e burocratico; bisogna tener presente che la funzione delicatissima di esattore è affidata al singolo esercente. Ora è evidente che vi sono aziende organizzate in modo e misura tali da poter adempiere sollecitamente e senza intoppi questo compito, v'è d'altra parte un numero ben più grande di piccoli esercenti per i quali la funzione esattiva rappresenta un non indifferente aggravio in quanto disturba sensibilmente lo svolgimento delle vendite e porta un aumento di costi sottoforma di registri, moduli scritturazioni, perdita di tempo. E' necessario inoltre non tacere il fatto che non mancano esercenti i quali approfittano di tale stato di incertezza per gravare oltre misura sulla maggiorazione provocata dall'imposta.

Gli inconvenienti più gravi sono però quelli che riguardano la reale misura dell'incidenza dell'imposta. Il sistema dell'arrotondamento per tutti i pagamenti sino L. 2.50 porta l'aliquota ad altezze considerevoli: ciò sopratutto in due casi: tipico l'esempio di chi acquista un pennino da un soldo e deve pagare imposta di cinque centesimi, e non meno significativo l'esempio di chi, in un unico negozio acquista diversi generi per un totale inferiore al minimo di L. 2.50 e vede applicata l'imposta su ogni singolo pagamento.

Ora, a quanto ci consta, per le merci soggette all'apposizione delle marche il calcolo si fa sulla somma degli acquisti e non su ciascun articolo. Così, se in una farmacia si acquistano contemporaneamente tre specialità la marca non va applicata a ciascuna di esse ma all'insieme di esse e sulla somma globale.

Anche il sistema dell'abbonamento va svelando difetti e produce squilibri: infatti l'abbonamento è stato riservato non già a gruppi di merci ma a categorie di esercenti: accade pertanto che alcuni generi che sono indifferentemente venduti da esercenti di diverse categorie pagano il bollo in un dato negozio, mentre non lo pagano in un negozio diversamente classificato.

A proposito di abbonamento al bollo, gli acquirenti devono tener sempre presente che la tassa o è incorporata, mediante gli aumenti autorizzati dei listini, nel prezzo, e non deve esser quindi richiesta separatamente, o viene richiesta separatamente dal prezzo e allora deve trovare corrispondenza nella marca da bollo; altrimenti può darsi il caso che si facciano pagare le merci a prezzi aumentati, per effetto della tassa, e che sia richiesto in più il pagamento della tassa in misura arbitraria, non indicata con la scusa dell'abbonamento da una equivalente marca da bollo.

Sarebbe bene che gli esercenti che per effetto di concordati sono stati ammessi al beneficio dell'abbonamento al bollo, esponessero cartelli ben visibili al pubblico con opportune avvertenze al riguardo; e l'Unione dei commercianti potrebbe dare direttive precise in tal senso.

Una imposta di natura così complessa come quella dell'entrata, che colpisce in ultima analisi, più di ogni altro il consumatore, doveva necessariamente provocare incertezze ed inconvenienti, ma bisogna nel modo più assoluto evitare che la sua entrata in vigore provochi una nuova corsa al rialzo; bisogna difendere con ogni mezzo la «capacità d'acquisto» dei singoli, specie la grande massa degli appartenenti alle classi lavoratrici e impiegatizia. In caso contrario lo squilibrio tra prezzi e salari può assumere proporzioni inquietanti: e ne risentirebbe tutta la vita economica del Paese. Perciò il controllo dell'applicazione della tassa deve essere fatto non soltanto agli effetti fiscali e nell'interesse della finanza ma anche e soprattutto nell'interesse di chi facendosi acquirente la subisce a ogni momento. E sarà questo, davvero, un modo di andare verso il popolo.

Il Comitato dell'Unione commercianti con l'intervento del Federale esamina le disposizioni per l'imposta

Il Comitato dell'Unione Commercianti ha tenuto una sessione straordinaria per l'esame delle disposizioni relative alla applicazione della nuova imposta sulle entrate. Alla riunione è intervenuto il Segretario federale.

I Presidenti dei Sindacati provinciali hanno accennato alle condizioni delle rispettive categorie ed a problemi vari in corso di esame e di soluzione.

Il Federale ha impartito direttive in materia di prezzi e di approvvigionament, rilevando il complesso e delicato lavoro compiuto dalla Organizzazione dei commercianti e dai suoi dirigenti.

L'esame della legge e del regolamento relativi alla imposta sulle entrate è continuato quindi in tutti i particolari e sono stati formulati numerosi quesiti, in parte risolti e in parte da sottoporre agli Organi centrali.

I lavori per le fondazioni della nuova Stazione

Abbiamo dato recentemente ampie notizie relativamente ai lavori della nuova stazione ferroviaria di Santa Lucia. L'argomento interessa sempre vivamente il pubblico e, naturalmente, con particolare attenzione quello dei viaggiatori in partenza e in arrivo anche per le condizioni spesso di disagio che essi devono affrontare. Possiamo però assicurare che sollecita è stata ed è l'azione delle autorità locali perchè i lavori stessi procedano con la maggiore intensità. Ma questo primo periodo che comprende la esecuzione delle fondazioni del nuovo fabbricato viaggiatori, riveste un carattere di particolare delicatezza, sia in vista della stabilità che occorre ottenere nelle fondazioni stesse rispetto ai forti carichi concentrati che esse dovranno portare, sia per la particolare natura del terreno, sia infine in rapporto alla vicinanza della Chiesa degli Scalzi. Per tutti questi motivi si è dovuto abbandonare il sistema previsto di fondazioni con infissione di pali di legno e studiarne un altro che evitasse vibrazioni od altre perturbazioni nel terreno.

Lo studio è stato compiuto e sono ora in corso di approntamento, e già in parte giunti sul posto, i mezzi d'opera necessari per provvedere alla esecuzione dei lavori con quel ritmo più celere che è compatibile colle cautele imposte dalle circostanze accennate.

STATO CIVILE

12 febbraio 1940 - XVIII

NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	20
MATRIMONI	17

Atti di stato civile registrati il 12 febbraio:

Decessi: Donadelli Giado Elvira d'anni 83, ved. cas.; De Col Pezzoli Antonia 86, ved. cas.; Brunello Antonio 63, con. manovale; Rizzi Mario 65, con. manovale; Dal Secco Sergio 16, cel. apprendista; Vettor Enrico 45, con. muratore.

Teofilo Sidorivici a Venezia

Come annunciamo in altra parte del giornale, S. E. Teofilo Sidorivici, commissario generale della Straja Tzarii, sarà stamattina alle ore 8.20 a Venezia, proveniente da Bucarest.

Il capo della Gioventù romena sarà ricevuto dal Federale che rappresenterà il Segretario del P. N. F. e dal console di Romania a Venezia comm. Jacopo Bombardella che rappresenterà l'ambasciatore di Romania presso il Quirinale S. E. Raul Bossy. A ricevere l'illustre personaggio, che sosterà nella nostra stazione soltanto un'ora, per ripartire alle ore 9.20 per Roma, si troveranno le principali autorità veneziane.

S. E. Sidorivici farà ritorno nella nostra città il mattino del 22 corr. e ne ripartirà la sera alle ora 20.30 per Bucarest.

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 103

NOMINE

Vice comandante federale G.I.L.

S. E. il comandante generale della G.I.L. ha su mia proposta nominato vice comandante federale G.I.L. il fascista Guido Gaggio, già vice comandante federale GG. FF., vice segretario federale, presidente commissione federale disciplina.

Il fascista Gaggio farà parte del Direttorio federale in sostituzione dei due vice comandanti federali GG. FF. ed AA. BB. cessati dall'incarico in base al nuovo ordinamento della G.I.L.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Torre di Mosto. - *Ho nominato segretario politico di Torre di Mosto il fascista Pizzini Massimiliano (10-1-1924) in sostituzione del fascista Miorin Bruno.*

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona venerdì 16 febbraio XVIII, alle ore 20.

Fascio di Ceggia. - *Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio femminile di Ceggia la fascista Daniele Caporale Giuseppina in sostituzione della fascista Busatto Giuseppina, che ha esaurito il suo incarico commissariale.*

Fascio di Cona. - *Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio femminile di Cona la fascista Berengan Tedotti Iole in sostituzione della fascista Destro Armellini Maria.*

ISPEZIONI AI CORSI PREMILITARI.

Sono stati ispezionati i seguenti Centri premilitari della provincia:

Sabato 3 febbraio XVIII: *Cannaregio (seniore Sartori); Venezia (corso motociclisti), (I. capitano Rizzi); Centro rieducazione minorenni (centurione Giri); Venezia - corso studenti (centurione Sciarretta).*

Sabato 10 febbraio XVIII: *Murano (Capo ufficio militare federale); Marghera - premarinari (Ufficiale superiore R. Marina); Mestre corso studenti (seniore Michielon); Portogruaro - specializzati (I. capitano Rizzi); Fossò e Camponogara (centurione Giri); Venezia - centro studenti (centurione Sciarretta).*

CONVOCAZIONI

Direttorio federale. - *Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria sabato 17 febbraio XVIII alle ore 18.30.*

Commissione federale disciplina. - *La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 16 febbraio XVIII alle ore 21.*

Comandanti G.I.L. di Fascio e Gruppo rionale. - *Domenica 18 febbraio XVIII alle ore 10, terrò rapporto a Ca' Littoria ai comandanti G.I.L. di Fascio e di Gruppo rionale, presenti gli ispettori federali di zona.*

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario federale tra gli operai dell'"Ilva,,

Ieri mattina il Segretario federale, accompagnato dai dirigenti delle Unioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria e dal segretario del Dopolavoro provinciale, si è recato a Marghera a visitare lo stabilimento della S. A. Ilva, dove erano ad attenderlo il segretario politico di Mestre e il direttore dello stabilimento ing. Trevisan.

Con la guida del direttore, il Federale ha visitato minutamente ogni reparto del vasto complesso industriale, che occupa una maestranza di 1600 lavoratori, soffermandosi particolarmente a parlare con i fiduciari d'azienda e con i singoli operai per conoscere le rese dei cottimi e le condizioni familiari.

La visita si è conclusa con l'ispezione ai locali adibiti ai servizi assistenziali, per i quali il Federale ha impartito le necessarie direttive per il loro aggiornamento.

Rapporto del Federale ai corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, il Segretario federale, direttore dei corsi, presenti il segretario del G.U.F., vice direttore, ed i docenti, terrà rapporto agli allievi ed ex allievi nella sede della scuola.

E' d'obbligo la divisa fascista.

Sottoscrizione Buoni Novennali

Il «Fondo di previdenza per il Personale della Banca Commerciale» ha sottoscritto 50 milioni di lire di capitale in Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949.

I festeggiamenti a Santa Margherita

Grande animazione ha avuto il Campo di S. Margherita domenica scorsa ultima di permanenza dei padiglioni nel popolare campo. Una folla veramente eccezionale ha gremito le varie attrazioni ad onta della giornata abbastanza rigida, forse desiderosa di rifarsi di tante forzate assenze dovute a questo nevoso carnevale. La Pesca di beneficenza ha veduto anch'essa affluire alle sue ruote grande quantità di giocatori che con alterna fortuna hanno tentato di vincere alcuni dei veramente importanti doni che anche in questa giornata il Comitato aveva immesso nelle ruote. La signora Brignani Maria abitante a Murano col biglietto n. 27402 ha vinto una batteria di utensili da cucina in alluminio montati su mensola di legno laccato, il sig. Darlante Luigi abitante alla Giudecca ha vinto il bellissimo orologio sopramobile in legno e metallo cromato dono offerto dalla Junghans.

Poichè per le avverse condizioni del tempo la Pesca non ha potuto svolgere quell'attività normale che le avrebbe permesso di cessare contemporaneamente al Parco dei divertimenti, essa rimarrà aperta ancora un breve periodo nel quale il comitato organizzaerà, per questo ultimo periodo, una serie di attrattive.

DOPOLAVORO

Concerto di fisarmoniche

Organizzato dal Dopolavoro provinciale domenica 25 febbraio alle ore 15 avrà luogo al teatro Goldoni un concerto di fisarmoniche al quale parteciperanno il concertista Mistrangeli e trenta balilla e piccole italiane.

Il programma richiamerà una folla di appassionati che potrà conoscere da vicino i miracoli della scuola dopolavoristica. Le prenotazioni al concerto di carattere popolare con prezzi adeguati al suo carattere si ricevono al Dopolavoro provinciale nelle ore d'ufficio e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Giannina Chiggiato, L. 15 alle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli dei Frari da Sofia Gagliardo Manzoni.

Conferenze femminili S. Vincenzo de' Paoli

Giovedì 15 febbraio alle ore 8 nella chiesa della Fava si celebrerà una Messa a suffragio delle defunte consorelle nell'anno 1939.

Nel pomeriggio alle ore 15.15 presso le suore Giuseppine, palazzo Papafava a S. Maria Formosa, vi sarà l'assemblea generale.

Alla funzione del mattino ed alla riunione del pomeriggio sono vivamente pregate d'intervenire tutte le Socie indistintamente libere d'accompagnare anche persone simpatizzanti all'opera.

I funerali di un mutilato

I mutilati di guerra liberi, sono pregati di assistere ai funerali del camerata Vettor Enrico che avranno luogo questa mattina alle 9.30 nella chiesa parrochiale di S. Simeone Grande.

Ateneo Veneto

La poesia del Pascoli

Ha avuto luogo ieri sera all'Ateneo Veneto, dinanzi ad un distinto uditorio, la terza lezione del prof. Roffarè sulla poesia del Pascoli.

Passando all'esame dei Poemi Conviviali il prof. Roffarè ha modo di illustrarne il particolare carattere e la particolare atmosfera lirica di apparente o sostanziale adesione a miti o a sentimenti classici e pagani.

Però, afferma l'oratore, la concezione classica del Pascoli è pervasa, come hanno detto ormai tanti critici, di una sensibilità tutta inquieta e moderna ma anche, e questo, secondo il prof. Roffarè, è l'aspetto più interessante della raccolta, consente al Pascoli di far sfociare il suo simbolismo in un senso più composto e quasi fine a sè stesso in cui può anche rivelarsi più compiutamente l'esigenza mistica dell'agnosticismo pascoliano ma in cui pure, nei momenti più felici pare che il poeta si compiaccia di un preziosismo immaginoso o riveli una tutta sua equilibrata od elegiacamente composta concezione della vita che per tante ragioni può apparire atteggiata ad una armoniosa e tutta sincera semplicità classica.

Più elaborati invece sono i «Poemi Italici» specialmente, «Rossini» mentre «Paolo Uccello» è indubbiamente un modello dello stato di grazia della freschezza impressionistica del miglior Pascoli.

I «Poemi del Risorgimento» o quanto almeno di essi ci rimane sono indice chiaro che il Pascoli tentava, pur conservando il suo abituale procedimento lirico, di rinnovare maniera ma non sono del tutto riusciti nel balenante e tormentato segno simbolico allo scopo che il poeta si prefiggeva mentre nell'Inno a Roma e nell'Inno a Torino il Pascoli invece è riuscito a dirci pur per vie tutte sue e attraverso un senso tutto soffuso e vago del mito parole dominate da una tutta originale forza espressiva e lirica.

Anche l'ultima lezione del prof. Roffarè fu applaudita con la massima espansione dal pubblico che volle, in questo modo, ringraziarlo per l'intelligente e compiuto esame critico che egli tracciò pur con tanto senso di sintesi alla lirica del grande poeta moderno.

L'adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa ha avuto luogo la adunanza ordinaria dell'Istituto Veneto, presieduta dal prof. Luigi Messedaglia il quale ha commemorato il senatore Gaudenzio Fantoli e il prof. Ernesto Pascal, membri dell'Istituto Lombardo, e il m. e. Emanuele Soler, professore di Geodesia, dell'Università di Padova.

Dall'Istituto Veneto ebbe importanti incarichi: il più recente, la pubblicazione dei rilievi fatti, sotto la sua direzione, della romana Via Claudia Augusta Altinate, che da Altino portava al Brennero.

Il senatore Messedaglia commemora poi il Socio corrispondente prof. Adriano Garbini, deceduto in Verona, sua città natale, ricordandolo per le sue pubblicazioni di folklore.

Il Presidente infine presenta alcune pubblicazioni pervenute in dono alla Biblioteca dell'Istituto.

Hanno avuto luogo le annunciate letture.

PICCOLA CRONACA

Scivola sulla neve

E' scivolata sulla neve in rio Terrà S. Leonardo Vittoria Ferraresso di anni 24 abitante a Cannaregio n. 1232. Riportò una ferita al polso guaribile in giorni 10.

Malore per via

Perchè colpito da malore è stato ieri alle ore 13 soccorso dal vigile Borini il bracciante Guseppe Pellegrini di anni 69 che venne accompagnato all'Ospedale e ivi ricoverato in sala di custodia.

Un ceffone del marito

Clementina De Mio di anni 29, in Marino abitante a Cannaregio 5275 ieri nel pomeriggio, alle ore 17, nei pressi di casa, ebbe un litigio col marito Antonio, di anni 30, dal quale è stata colpita con un poderoso ceffone così da riportare una contusione alla fronte guaribile in giorni cinque.

La mano nell'ingranaggio

La diciannovenne Rina Sambo abitante alla Giudecca 959 mentre si accingeva a pulire una macchina al Cotonificio Veneziano rimase impigliata colla mano destra nell'ingranaggio che le maciullò il polso. E' stata ricoverata all'Ospedale e ne avrà per 40 giorni.

Morsicata dal cane

La piccola Elda Pavan di anni 10 abitante a Castello 5388, ieri è stata addentata da un cane randagio che ella voleva accarezzare e che le procurò una lesione alla guancia sinistra guaribile in giorni 5.

Un braccio rotto

Mentre scherzava con un suo conoscente, Giuseppe Bortoluzzi di anni 18, abitatne a Cannaregio n. 2991, ricevuta una spinta che lo fece cadere. Riportò la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La frattura di una gamba

Vittorio De Pità di anni 9 abitante a Dorsoduro 2200 l'altro ieri si trovava in quel di Asiago colla propria famiglia. Nell'atto di entrare all'albergo venne sospinto da un suo coetaneo che facendolo cadere gli procurava la frattura della gamba sinistra. Il ragazzo è stato ricoverato ieri al nostro nosocomio e giudicato guaribile in giorni 40.

La morte di un lavoratore caduto dall'impalcatura

Circa un mese fa il falegname Negri Luigi, di anni 62, abitante a Castello 3050, adibito alla falegnameria dell'Ospedale civile, in seguito alla perdita di equilibrio cadde da una impalcatura nell'Ospedale stesso riportando una contusione al capo. Il poveretto purtroppo in seguito a complicazioni provenienti da tale malanno decedette ieri mattina alle ore 5.50.

La sua salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ancora neve e vento

La scomparsa di due giovani in laguna

Un'altra volta e speriamo sia l'ultima di questa stagione la città è apparsa iermattina sotto un candido e soffice mantello di neve, che aveva iniziato la sua caduta dalle 5. La neve costituì per tutti una vera sorpresa, poichè la condizioni del tempo della sera innanzi non avevano lasciato minimamente prevedere il ripetersi del fenomeno, che se non erriamo, è in questo scorcio di stagione alla sua settima edizione.

Tuttavia il vento che soffiava in alcuni istanti con raffiche impetuose ha spazzato la neve che non ha reso per nulla difficile la viabilità, anche dai punti meno esposti, eliminando l'opera degli spalatori. Gli spazzini hanno provveduto a pulire continuamente i ponti per evitare lo scivolio, mentre la neve, causa il rincrudirsi della temperatura in qualche punto si ghiacciò e ciò costituì il maggior inconveniente della giornata.

Il vento ha difficoltato il servizio dei traghetti e le comunicazioni translagunari, cosicchè ben pochi furono i natanti che da Mestre, da Campalto si avventurarono in laguna diretti a Venezia col solito carico di provviste cibarie.

Due giovani, Alessandro Galvani di anni 20 abitante in Via Paolo Sarpi e Giuseppe Bullo di anni diciassette e mezzo abitante in Via Guglielmo Pepe, iermattina verso le 4 si erano allontanati dal Canal salso a Mestre, a bordo di una piccola imbarcazione, diretti alla pescheria per acquistare del pesce per conto di Amalia Ferretto vedova Dorigo e di Luigi Casadoro, con banco di vendita rispettivamente in via S. Giuliano ed in via Mestrina.

Li precedeva la barca di certo Trevisan detto «falco» che con altri pescatori era diretto pur lui verso la pescheria.

Mentre costui fece ritorno a Mestre nell'istessa mattinata, nulla si seppe dei due giovani, sulle cui sorti si nutrirono le più vive apprensioni. Al dire del Trevisan la barca del Galvani e del Bullo precedeva la sua a una distanza di qualche centinaio di metri, allorchè all'uscita della «cavana vecchia» di S. Giuliano non scorse più alcuna traccia, ritenendo si fossero messi al riparo egli continuò la sua rotta.

Alle ore 9 sia la Ferretto che il Casadoro telefonarono ai vigili al fuoco che staccatisi immediatamente dalla caserma di Ca' Foscari con la «M. I.» furono dopo una mezz'ora sul posto a perlustrare il canale di S. Giuliano e la laguna circostante. Le ricerche riuscirono vane cosicchè essi rientrarono.

Su nuove richieste — degli stessi familiari — i vigili verso le 14.30 si allontanarono nuovamente dalla caserma e questa volta a quattrocento metri da S. Giuliano rinvennero rovesciata la barca dei due giovani, con la vela ancora spiegata; dei giovani non esisteva la minima traccia.

La barca fu allora ricuperata e rimorchiata verso S. Secondo ove fu assicurata ad una briccola. Le ricerche dei vigili al fuoco continuarono per tutta la giornata, ma purtroppo infruttuosamente e dei due poveri giovani non si è avuta sinora alcuna notizia.

L'ubriaco importuno e un bicchiere sulla testa

L'orefice Giovanni Doria abitante a S. Polo 185 ieri verso le ore 14 s'era trovato a bere il caffè al Bar Internazionale sulla Riva degli Schiavoni quando veniva avvicinato da uno sconosciuto che gli chiese una sigaretta. Avendogli egli risposto che non ne aveva lo strano cliente, che era ubriaco, si diede ad importunare altri avventori dai quali si ebbe la stessa risposta del Doria. Quest'ultimo lo invitò a finirla di disturbare la gente e ad andarsene per i fatti suoi. Allora l'ubriaco prese un bicchiere che gli si trovava a portata di mano e lo scaraventò contro il Doria che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita al capo guaribile in pochi giorni.

Una pattuglia di carabinieri di servizio, preso l'ubriaco sotto il braccio l'accompagnò in guardina. Questo energumeno è il bracciante Filiberto Baccalin di anni 56 abitante a S. Polo, contro il quale si è proceduto per ubriacchezza molesta e ripugnante e per lesioni.

La caduta del vecchio

Il sessantenne Fedele Dolfin, abitante a Castello 6174, ieri sera alle ore 22 mentre rincasava scivolò fratturandosi una costola dal lato destro. Guarirà in giorni 40.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 13 - Sezione II. Presidente: Acerra - Manfredi; giudici Pisani e Galante; P. M.: Zappello; cancelliere: Caminiti).

Per uno sfratto

Emilio Da Lio fu Andrea e la moglie Luigia Cavallin fu Luigi erano stati sfrattati dalla casa che abitavano ad Orgnano di Spinea di proprietà di Linda Pasqualetto. Però qualche giorno dopo il Da Lio e la Cavallin tentavano di ritornare con la violenza nella casa da cui erano stati sfrattati e che era stata già occupata da Ferdinando Carraro e da sua moglie Elena Bertoldo che venivano offesi da Maria Niero fu Stefano, Edvige Osti fu Angelo, Maria Marin fu Domenico ed Elena Carraro di Stefano. I Da Lio sarebbero stati consigliati a far ciò dall'avv. Emanuele Parisi, il quale avrebbe fra l'altro oltraggiato l'Ufficiale giudiziario della R. Pretura di Mestre Giuseppe Serena, incaricato dello sfratto.

Il Da Lio, la Cavallin, la Niero, l'Osti, la Marin, la Carraro e l'avv. Parisi sono stati ieri processati e dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Da Lio a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa, la Cavallin a un mese di reclusione e a 200 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, la Niero per ingiurie a 50 lire di ammenda e l'avv. Parisi per solo oltraggio a sei mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, ha condannato altresì i primi tre ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 600 ed ha assolto tutti gli altri perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Ezio Bottari e Cisco. Parte civile: avv. Ferrarin.

La sentenza nel processo per l'assegno di 35 mila lire

Si è concluso ieri sera a tarda ora il processo a carico di Luciano Valandro da Penso d'Este (Padova). Il Valandro vinse un giorno e perdendola la sera dopo al Casino una vistosissima somma. Dopo qualche tempo e precisamente il 10 ottobre 1937 riuscì a cambiare alla cassa del Casino un assegno che si era procurato a firma di Adolfo Baldisserotto per l'importo di lire 34.500.

Il Baldisserotto in un primo tempo accusò il Valandro di aver falsificato la sua firma, poi spinto dall'avv. Emanuele Parisi dichiarò al notaio Bellini di Adria che l'assegno era autentico: il Baldisserotto ed il Parisi si resero in tal guisa responsabili di favoreggiamento.

Dopo la discussione il Tribunale ha condannato il Valandro ad un anno e dieci mesi di reclusione e a 1200 lire di multa, il Parisi ad un mese di reclusione ed il Baldisserotto a 15 giorni di reclusione con la sospensione e la non iscrizione. Difensori: avv. Gastone Costa di Rovigo (Baldisserotto), avv. Farini di Padova (Valandro), avv. Cisco (Parisi).

(Udienza del 13 - Sezione III. - Presidente: Bruno; giudici: Zen e Speziale; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Diffamazione

Angela Zennaro fu Domenico di anni 48 era andata a raccontare alla moglie ed alla suocera di Egisto Dabalà che questi era l'amico di sua sorella Olga Zennaro di anni 35. La cosa venuta a conoscenza del Dabalà e della Olga Zennaro si concluse con una querela per diffamazione contro l'Angela Zennaro, la quale ieri è stata processata. Dopo il dibattimento è stata condannata a cinquecento lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Ghirardi.

Rubava il frumento

Alessandro Pandolfo fu Modesto di anni 61 lavorava alle dipendenze di Giuseppe Ferraresso abitante a Strà. Ma il 12 agosto dell'anno scorso il Pandolfo veniva scorto a prendere del frumento e a nasconderlo dietro una siepe con l'intenzione quindi di portarlo via e venderlo. Fu così denunciato per furto di frumento, legna, vino, e biancheria per un valore complessivo di lire 500. Ieri processato è stato condannato a sei mesi di reclusione ed ottocento lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, al risarcimento dei danni liquidati in L. 500 ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 450. Difensore: avv. Ghirardi. Parte civile avv. Carlo Buttaro.

In famiglia

Per futili motivi familiari una violenta lite accadeva l'undici gennaio dell'anno scorso a Sandon di Fossò in casa Donolato. Era avvenuto che Eugenio Donolato di Costante di anni 34, la sorella Rita di anni 23 e la madre Maria Elisa Zennaro di Antonio di anni 56 se l'erano presa con Ginevra Gobbi rispettiva moglie, cognata e nuora e le averano procurato delle lesioni guaribili in otto giorni. Ieri dopo il dibattimento l'Eugenio Donolato e la Zennaro sono stati assolti per insufficienza di prove e la Rita Donolato per mancanza di querela. Difensore: avv. Ghirardi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Mercoledì — S. Valentino, Prete Martire, di Roma, dove riposa il suo Corpo circa il 270. Se ne celebra la festa a S. Fosca: alle 10.30 Messa solenne, alle 18 panegirico, benedizione e inno — Le stesse funzioni anche a S. Samuele in onore dello stesso Santo — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a Santa Maria Gloriosa dei Frari.

Teatri

Fenice: Tristano e Isotta — **Goldoni**: Il nostro prossimo — **Malibran**: Piccola canaglia — **Rossini**: Uomini coraggiosi e Varietà.

Cinematografi

Massimo: I diavoli del mare del sud — **Italia**: Se quell'idiota ci pensasse — **Accademia**: Tutta la vita in una notte — **Savoia**: Fuori legge dell'Oriente — **S. Margherita**: La doppia vita di Elena Gall e L'angelo delle tenebre — **Nazionale**: Una donna contro il mondo e Il richiamo della foresta — **Garibaldi**: L'eroe della Pampas e Notte di nozze. — **Imperiale**: Il bandito della California e L'isola delle vedove — **S. Marco**: Dietro la facciata — **Olimpia**: Un'avventura di Salvator Rosa.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio Sociale 19.20 Pro. I e II: Lezione di francese — 20.30 Pr. III: Presentazione degli interpreti della Canzone II Concorso — 21 Pr. I. (XXXI zione). Storia del Teatro drammatico — 21 Pr. I: Varietà — Prog. Progr. I Varietà — 21 Pr. III Dal Teatro S. Carlo di Napoli «Il Trovatore», opera in 4 atti G. Verdi — 21.15 Pr. I: «Minna von Barnhelm» 5 atti di G. E. Lessing (I trasmissione) — 21 Pr. II: Musiche brillanti — 21 Pr. II: Concerto del violinista Riccardo Brengola.

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

Veneti in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 13

Un gruppo di enotecnici padovani e veronesi ha visitato Littoria ed i poderi dell'Agro Pontino, interessandosi non soltanto alle grandi opere di bonifica ma sopratutto al rapidissimo incremento della produzione.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione dell'"ADRIATICA,, Società Anonima di Navigazione partecipano con vivo dolore l'improvvisa perdita del Vice Presidente

Contr'Ammiraglio Conte

ALFREDO DENTICE di FRASSO

SENATORE DEL REGNO

VENEZIA, 12 Febbraio 1940 XVIII.

Un centenario

Niccolò Paganini
il mago del violino

Della vita e dell'arte di Niccolò Paganini si sono dette e inventate infinite cose. La figura del grande violinista, stagliata solitaria ed inconfondibile nella storia dell'arte, si tramanda ai posteri avvolta in un alone di mistero e di leggenda, che ne sfuma i contorni.

Il volto di un pallore spettrale, il naso prominente, lo sguardo che «sembrava dovesse lasciare un'impronta là dove fissavasi», tanto era vibrato; i capelli neri che scendevano in massa disordinata sulle spalle; la figura alta e magrissima sì che la persona «sembrava da un momento all'altro andare in frantumi e dissolversi, scricchiolando in un mu solversi, scricchiolando in un mucchio d'ossa»: questi i tratti di Paganini nei quali la fantasia popolare volle più volentieri vedere l'incarnazione di un figlio delle ombre che non nato di donna.

Al suo apparire un brivido passava nel pubblico. Suonava. L'arco gettato sulle corde dello stupendo «Guarnieri» cavava voci strane ed inumane: grida dolorose, risate sarcastiche, voci animalesche, fragor di tempeste, sibilare di venti si sprigionavano dallo strumento, indugiavano nell'atmosfera, incendiavano gli animi fino al parossismo.

L'abilità del prodigioso artista superava audacemente ogni limite. Un giornale di Vienna scrisse: «Egli comincia dove gli altri finiscono: egli fa l'incredibile, anzi, poichè non si conoscono i mezzi che adopera, fa l'impossibile».

Paganini componeva da sè la musica; eseguendola nei concerti, vi profondeva i più difficili ritrovati della tecnica. Riuniva gli armonici semplici, doppi e misti a quelli naturali, e l'archeggiato al pizzicato. Faceva uso di due e anche di una sola corda. Talora accordava lo strumento in modo diverso dal normale, e tal'altra cambiava l'accordatura solo di alcune corde, lasciando invariate le altre. Gli effetti che ne otteneva, impossibili con i comuni mezzi, erano tali da sbalordire.

Allucinata da tanti prodigi, la fantasia popolare creò e diffuse la diceria che Paganini avesse stretto un patto con il diavolo. Qualcuno affermò di aver visto satana in persona guidargli la mano durante un'esecuzione de «Le streghe». E la fola sembrò trovare conferma in parole di Paganini stesso, il quale ebbe a vantarsi di possedere «un segreto, per mezzo del quale i più ardui problemi della tecnica violinistica potevano essere risolti con la massima facilità».

«Di vizi ricco e di virtù» potrebbe definirsi, come il Foscolo, il grande violinista. Eccitabilissimo, volubile e stravagante, ed anche impulsivo e passionale, ad un certo momento abbandonò il violino per dedicarsi alla chitarra ed all'agronomia (e a ciò fu tratto, oltre che dall'estro, dalle esortazioni di una dama che si dilettava di tale strumento e che lo ebbe ospite in una sua ricca tenuta). Amò appassionatamente il gioco. Si narra che una volta, per pagare un debito contratto al tappeto verde, sia stato costretto a vendere il suo strumento e che poi, dovendo dare un concerto, se ne sia fatto prestare uno da un negoziante. Il giorno seguente, quando andò a restituirlo, il negoziante gli disse: «Il violino è vostro perchè nessuno saprebbe suonarlo meglio di voi». Si trattava, nientemeno, che di un prezioso Guarnieri.

Fu tacciato anche di avarizia. Ai suoi concerti si realizzavano incassi favolosi e spesso, sapendo quale fascino irresistibile esercitasse sulle folle, raddoppiava ed anche triplicava il prezzo d'entrata. Si conservano i conti che egli usava tenere con scrupolosa esattezza: le spese, che vi sono annotate, figurano ridotte al minimo. Tuttavia si sa di non pochi concerti dati a favore dei poveri e resta famoso l'atto compiuto verso Ettore Berlioz, allora giovane e incompreso.

Conscio della potenza della propria arte e per naturale carattere, Paganini era latero e stravagante. Non accettava inviti a pranzo. E a chi lo invitava dicendogli di portare con sè lo strumento, rispondeva: «Il mio violino non mangia fuori casa...». Della cassetta del violino si serviva spesso come di valigia, riempiendola delle più svariate cose. Re Carlo Felice, presente a un suo concerto, ebbe a chiedergli il bis di un pezzo che aveva trasportato tutti al delirio; egli rispose: «Paganini non replica».

A 14 anni Paganini aveva abbandonato la famiglia per iniziare la sua vita gloriosamente randagia attraverso le principali città d'Italia. A quarantaquattro anni lasciò, per la prima volta, la patria: e Vienna, Dresda, Berlino, poi Varsavia, Francoforte, Lipsia, Weimar, Norimberga, Parigi, Londra, e molte altre città furono le tappe trionfali del suo viaggio artistico oltr'alpe. La sua arte lo rendeva famoso in tutto il mondo.

Ma intanto la tisi barinea, che da tempo lo aveva colpito, faceva rapidi progressi, mentre si rivelavano vane le cure di medici illustri. Il 24 aprile 1840 a Nizza, dove si era recato per il clima mitissimo, a 56 anni Paganini moriva. Al sacerdote che sul letto di morte gli chiese cosa mai contenesse quel violino dal quale aveva tratto tanti suoni meravigliosi, Paganini rispose: «Il diavolo! contiene!» ed afferrato lo strumento, si mise a suonarlo con tanto selvaggio impeto, che il sacerdote, invaso da superstizioso terrore, si precipitò fuori della stanza. Paganini proruppe in una gran risata, che finì in un assalto di tosse, al quale soccombette.

Il popolo favolò che lo spirito maligno che lo abitava ne fosse uscito e avesse così strozzato l'artista.

Dolores Sella

I membri del Governo albanese ad una conferenza a Tirana

TIRANA, 13

Nella sala del cinema-teatro Savoia, con l'intervento del Presidente del Consiglio, in rappresentanza del Luogotenente generale, dei membri del Governo, delle alte cariche, politiche e militari e di numeroso pubblico, il prof. Gaspare Ambrosini dell'Università di Roma, presentato dal Ministro della pubblica istruzione, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «La comunità imperiale di Roma».

Un autografo dell'Ariosto rinvenuto a Cosenza

COSENZA, 13

E' stato rinvenuto nella nostra città un pregevole autografo di Ludovico Ariosto. L'autografo è stato rinvenuto in un vecchio palazzo e consiste in un quadretto che nell'insieme misura cm. 25 per 20. Da una parte vi è il ritratto dell'Ariosto e dall'altra, su carta ingiallita dal tempo, vi sono scritte due ottave con nitida calligrafia dell'autore, con una correzione al terzo verso e un'altra al settimo della prima ottava. In fondo vi è la firma autografa del poeta ferrarese.

Da studi e ricerche fatte è risultato che l'autografo del Poeta comprende due ottave del Canto 44.o e precisamente la 14.a e la 15.a ottava. In fondo all'ultimo verso si legge benissimo la dicitura «vostro Ludovico Ariosto». E' dunque l'ultima parte di una lettera, ma la testata manca. Però possiamo supporre che o le due ottave furono inviate a qualche amico, oppure allo stampatore del tempo, affinchè correggesse la dizione di qualche verso dopo la stampa. Certo è che i versi delle due ottave formano parte di uno dei canti (44.o) che il poeta interamente aggiunse e che il manoscritto si riferisce ad una lettera.

Vetture radio sui treni
Esperienze soddisfacenti

ROMA, 13

La direzione delle Ferrovie dello Stato sta conducendo a termine gli esperimenti che hanno dato finora ottimi risultati e che consentiranno, quanto prima, il collegamento radiofonico con impianti appositi installati presso le varie stazioni. Gli impianti sono contenuti in un comune bagagliaio a tetto leggermente sopraelevato.

Si tratta di un completo impianto di ricezione e di emissione, integrato da una macchina scrivente, ad alfabeto Morse, il testo delle comunicazioni radiotelefoniche e da due altoparlanti elettrodinamici riproducenti in fonia i segni dell'alfabeto e quindi le parole. La stazione, che per ragioni sperimentali ha un raggio d'azione di 100 chilometri, consente l'uso di tre gamme d'onda su una scala da 25 a 987 metri. Nella vettura è pure sistemata un'altra cabina telegrafonica, servita da due apparecchi telegrafici e da vari telefoni, per mezzo dei quali la vettura, da ferma, può allacciare i propri apparecchi alle comuni linee telegrafiche e telefoniche esistenti, funzionando così in caso di necessità come una vera e propria stazione ferroviaria.

La vettura radio è completamente autonoma in tutti i suoi servizi, dall'energia elettrica al riscaldamento.

L'Europa investita dal freddo
dalla Scandinavia al bacino danubiano

BERLINO, 13

La nuova ondata di freddo che investe l'Europa dalla Scandinavia fino al bacino danubiano non risparmia la Germania.

A Berlino si registravano stamane sedici gradi sotto zero. Dalla Danimarca, dalla Svezia e dalla Norvegia si segnalano gravi intoppi alla navigazione che vengono ad inasprire quelli già sensibili dovuti alla guerra.

Da Stoccolma si ha che da oltre cento anni non si registravano nella Svezia centrale bassissime temperature come le attuali. Nel distretto della capitale, che risulta essere il centro della zona in cui il freddo è più rigido, il termometro è sceso a trentasette gradi sotto zero e lo spessore del ghiaccio dell'Arcipelago ha raggiunto i cinquanta centimetri.

Una violenta tempesta di neve ha infuriato per dodici ore consecutive sul Kattegat e ha impedito l'arrivo di undici vapori carichi di carbone destinato alla capitale. I vapori erano preceduti da due rompighiaccio. Verso il mezzogiorno di ieri però tanto i rompighiaccio quanto i piroscafi sono stati trascinati alla deriva in direzione nord-est verso la costa norvegese, che è tutta circondata da spessi strati di ghiaccio. Dei vari servizi che normalmente collegano la Danimarca con la Germania e la Svezia, solo uno è tuttora in funzione. Ieri il termometro segnava venticinque gradi sotto zero a Copenaghen.

Cento operai dei cantieri di Helsingoer hanno abbandonato il lavoro perchè la temperatura, dove essi lavorano, è scesa a sette gradi sotto zero, mentre dovrebbe essere di almeno undici sopra. Il villaggio di Malby nell'isola di Zealand, abitato da un centinaio di persone, è completamente privo di acqua.

Le comunicazioni fra i Sub-Carpazi e il resto dell'Ungheria sono interrotte in seguito alle persistenti e abbondanti nevicate. Una valanga larga cinquanta metri ha investito e sepolto un gruppo di operai che lavoravano in una valle presso Tarackrasgana. Immediatamente sono stati organizzati soccorsi ma si dispera di poter liberare in tempo i disgraziati per trovarli ancora vivi.

Copiosa nevicata a Rovigo

ROVIGO, 13

Dopo due giorni di bel tempo, stanotte il cielo si è coperto e la temperatura si è abbassata sullo zero. Alle ore 7.15 è cominciata una abbondante nevicata, la quinta di quest'anno. La neve in città ha raggiunto i sette centimetri.

La neve anche a Verona

VERONA, 13

Dopo le abbondanti nevicate il tempo si era messo decisamente al bello: ieri sembrava una giornata quasi primaverile. Stamane invece verso le ore otto ha cominciato a nevicare copiosamente e senza tregua.

Bora e nevischio a Trieste

TRIESTE, 13

Dopo due settimane di tempo mite, oggi si è verificato un notevole abbassamento di temperatura con forti raffiche di bora che raggiungono i 100 km. orari, e con un fitto nevischio che la bora trasporta in ampi vortici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	749.6	0		
Fiume	cop.	753.4	—5	—3	—5
Pola	cop.	751.0	—3	—2	—3
Trieste	cop.	752.1	—5		
Gorizia	cop.	753.8	—5	—1	—5
Udine	cop.	752.4	—5	—2	—5
Treviso	cop.	753.0	—2	—1	—2
Belluno	cop.	751.3	—7	0	—7
Padova	cop.	753.2	—3	2	—3
Rovigo	cop.	753.7	—3	—2	—3
Vicenza	cop.	753.7	—3	3	—3
Bolzano	cop.	757.7	—7	2	—7
Grappa	cop.	600.8	—18	—4	—18
Venezia	cop.	751.9	—2	3	—3

Mare: Zara grosso, Fiume legg. mosso, Pola mosso, Trieste molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara 35, Fiume neve cm. 15, Pola neve cm. 5, Trieste gocce, Treviso neve cm. 8, Padova neve cm. 3, Rovigo neve cm. 3, Vicenza neve cm. 15, Venezia neve cm. 2, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.15, tramonta ore 17.33. Luna leva ore 9.46, tramonta ore 23.49. Luna nuova l'8, primo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alto ore 1.20 e 13.25, basso ore 8.10 e 19.25. — Nella giornata di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Tutto il Mediterraneo ed i Balcani sono occupati da una vasta depressione dipendente dal ciclone atlantico. Il resto dell'Europa in regime anticiclonico. Si è determinata una nuova repentina invasione di aria artica che ha provocato le perturbazioni in corso. Il cielo si manterrà a copertura varia con probabilità di qualche schiarita e probabilità di qualche precipitazione residua anche a carattere gelato.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 8; Milano 0.7 e —1; Torino 3 e 0.3; Genova 5 e 4; San Remo 12 e 8; Bologna 3 e —1; Firenze 6 e 2; Ancona 8 e 2; Foggia 15 e 8; Bari 18 e 9; Lecce 16 e 11; Taranto 16 e 13; Messina 16 e 10; Catania 18 e 10; Cagliari 15 e 10; Sassari 12 e 9; Tripoli 18 e 8; Rodi 14 e 11; Lido di Roma 13 e 8.

L'esame dei problemi della piccola industria

ROMA, 13

Presso la Confederazione fascista degli industriali, si è riunita, presieduta dal direttore confederale, la Giunta del Comitato per la piccola industria, organo costituito dalla Confederazione per lo studio dei problemi della piccola industria e per il potenziamento dell'organizzazione stessa. E' stata svolta una relazione nella quale si sono presi in esame, oltre che varie questioni di carattere organizzativo, alcuni problemi di carattere generale che più interessano le piccole industrie, quali quelli del credito, del rinnovamento dell'attrezzatura tecnica, della sperimentazione, dell'unificazione dei contributi, dell'assistenza fiscale, dell'assegnazione di lavori alle piccole industrie.

Particolare sviluppo ha avuto la trattazione relativa all'attività svolta nei settori dell'esportazione e della distribuzione delle materie prime. Il prof. Balella ha riassunto la discussione ed ha fornito chiarimenti e delucidazioni ai partecipanti alla riunione, intrattenendosi sopratutto sull'ulteriore azione da svolgere da parte della Confederazione in favore delle piccole aziende, particolarmente per quanto riguarda il problema delle materie prime.

Tragico duello rusticano fra due ragazzi francesi

PARIGI, 13

Un fosco dramma, i cui protagonisti furono due adolescenti, ha avuto il suo epilogo dinanzi alla Corte d'Assise di Laon. Roberto Deligny, di 16 anni, aveva affrontato, nel novembre scorso, all'uscita da un ballo pubblico, il proprio rivale Michele Collin, di 15 anni. Tra i due giovanetti si era svolto un duello rusticano, in seguito al quale Michele Collin era rimasto ucciso con una coltellata al cuore. I due giovanetti si disputavano le grazie di una fanciulla che avevano conosciuto la sera stessa durante il ballo.

I giurati hanno riconosciuto che il Deligny aveva agito senza discernimento. Il precoce delinquente sarà inviato fino all'età maggiore in una colonia penitenziaria.

LIBRI NUOVI

Cosimo I de' Medici: *Lettere* a cura di Giorgio Spini, con prefaz. di Antonio Panella. Pel Centro nazionale di studi sul Rinascimento - Vallecchi ed. Firenze - L. 30.

Spigolature

La Radio Svizzera ha ricordato con un concerto il compositore e virtuoso F. L. Dussek. Nato nel 1761 in Boemia, il Dussek ha avuto talmente una vita avventurosa che la sua esistenza pare un romanzo. Ragazzo prodigio, a cinque anni era pianista, a nove organista; studiò latino e greco coi Gesuiti, mentre si andava formando una cultura musicale e si laureava in filosofia a Praga. Quindi cominciò a vagare di città in città e di paese in paese esercitando tutte le professioni ed immischiandosi alle più pazze avventure. Fu organista in Belgio, maestro di musica per dei bambini in Olanda, allievo di Bach. Non riportò che successi sia al piano che all'armonica a tastiera che era stata appena inventata. Fu in Russia, in Lituania, alla Corte di Maria Antonietta e a Milano. Si trovò poi coinvolto nella rivoluzione francese e si rifugiò a Londra dove aprì un negozio di musica. Si fece rapire da una principessa con la quale visse in Danimarca, ma ripreso dalla passione per la vita disordinata si recò in Prussia e qui riportò tali successi che la critica scrisse che «sino a lui, il pianoforte non si era ancora saputo come fosse fatto».

*

Se la curva della popolazione continua a scendere come ai giorni nostri, il mondo si avvia verso un'epoca di pessimismo, un pessimismo che pervaderà ogni cosa, dalla politica alla religione. Almeno ciò dovrà avvenire se la storia si ripeterà. Il prof. Josiah C. Russell, dell'Università di North Carolina, studiando le condizioni psicologiche generali in tre grandi periodi della storia: 1) il periodo di diminuzione di popolazione in Europa dal 200 al 900 d. Cr.; 2) il periodo di grande aumento di popolazione in Inghilterra dal 1086 al 1348; 3) il periodo dello sviluppo degli Stati Uniti dal 1789 al 1914, osservò che nel grande periodo del declino della popolazione gli uomini diventarono pessimisti, prestarono sempre minore attenzione alle condizioni materiali della vita, e si rifugiarono nella religione, mentre l'organizzazione politica si fece sempre più meschina e andò progressivamente scentralizzandosi, per culminare nel feudalesimo. Invece, nei periodi di forte incremento demografico gli uomini erano ottimisti, avevano idee «progressiste», si traslocavano nelle grandi città, si occupavano sempre meno di problemi religiosi, costituivano grandi e complessi stati politici, e attribuivano generosamente al «governo» la loro prosperità.

*

I filologi ritengono che sulla terra vi siano ben 1500 lingue viventi; taluni giungono a contarne fino a 6780. E quest'ultimo numero pare assai probabile al signor Emerson B. Christie. Da undici anni il poliglotta Christie è il capo dell'ufficio di traduzioni del Dipartimento di Stato. E quando qualcuno a Kasjgar o a Chunking, a Jabalpur, Sierra Leone, Valparaiso, Budapest, Sofia, Astrakan o Bangkok prende la penna in mano per scrivere al Presidente Roosevelt e al Segretario di Stato Hull, o a qualche altro impiegato del Governo, il Christie deve tradurre ognuno di quei messaggi per farli pervenire al destinatario. Coi suoi cinque assistenti, Christie sa tradurre 25 lingue, e può ricorrere a vari specialisti per tutte le altre 1476 (o 6780 se preferite il numero più grande!). E non si può dire che vi sia poco da fare nel suo ufficio: in media si traducono 375.000 parole al mese per la Casa Bianca. Il flusso di lettere al Presidente è cresciuto sempre più dall'inizio della guerra e della crisi. Il Presidente Roosevelt riceve il quadruplo della posta che riceveva il Presidente Hoover, che, a sua volta, ne riceveva il doppio di Coolidge. Le lingue usate di solito in tali corrispondenze sono: francese, spagnolo, italiano, portoghese, polacco, olandese, tedesco, latino, boemo, bulgaro, russo, russo-bianco, ucraino, serbo-croato, slovacco, sloveno, islandese, svedese, dano-norvegese, rumeno, ungherese, finlandese, greco ed esperanto. Le risposte sono sempre scritte in inglese: ci penserà il corrispondente a farsele tradurre.

*

Accanto al «football» occidentale, che è praticato con le norme note in tutto il mondo, il Giappone coltiva, in misura più ridotta, un proprio tradizionale gioco del calcio, il «kemari», introdotto nell'Impero del Sol Levante ad oltre un millenio. Dapprima divertimento delle corti, il «kemari» ha assunto, nei secoli, un carattere meno aristocratico e più sportivo; ma ancora esso conserva gran parte della esteriorità solenne di un tempo. Teatro principale del gioco è l'antica e pittoresca città di Kyoto che fu anche capitale dell'Impero, nella quale gli edifici vetusti, i templi secolari, gli spaziosi giardini concorrono a creare la suggestiva atmosfera di un tempo remoto. Il gioco è coltivato a Kyoto dal Club dei Pari, i cui membri si esercitano settimanalmente in una speciale arena che è posta dietro il muro dell'antico Palazzo Imperiale ed è segnata da quattro alberi: un pino per l'inverno, un ciliegio per la primavera, un salice per l'estate, e un acero per l'autunno, a simboleggiare che il «kemari» si gioca in qualunque stagione. I campioni vestono antichi sfarzosi costumi e, in una festa di colori, tra l'agitarsi di grandi ventagli, dànno prova di singolare destrezza e di grazia, per cui il «kemari», oltre ad avere un suo tradizionale valore nazionale, si rivela come uno dei più interessanti giochi del mondo.

La brillante conclusione dei Littoriali femminili del lavoro

Il lauro a Venezia
Provincia littoriale per l'Anno XVIII

Hanno avuto termine ieri i Littoriali femminili del lavoro dell'anno XVIII, ai quali hanno preso parte oltre 700 giovani lavoratrici. Conclusesi le ultime due gare per dattilografe e per camiciaie, ancora in corso nel pomeriggio, il Comando ha proceduto nella stessa serata alla classifica generale, che sarà inserita sul Foglio di disposizioni del Segretario del Partito.

I Littoriali femminili del lavoro sono stati vinti dalla Provincia di Venezia, con punti 46. Al secondo posto si è classificata la provincia di Torino, con punti 41.

Seguono quindi nel seguente ordine le altre provincie: 3. Milano con punti 35; 4. Trieste con punti 32; 5. Roma con punti 28; 6. Firenze con punti 27; 7. Modena con punti 25; 8. a pari merito Ascoli Piceno, Bologna, Catania con punti 24.

Gli altri Guf entrati in classifica sono: Bergamo, Cremona, Padova, Varese, Perugia, Taranto, Ferrara, Genova, Gorizia, Livorno, Ravenna, Alessandria, Messina, Agrigento, Bari, Cuneo, Grosseto, Napoli, Vicenza, Piacenza, Trento, Aosta, Como, Littoria, Mantova, Novara, Nuoro, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Asti, Pescara, Udine, Verona, Treviso, Brescia, Lucca, Arezzo, Pesaro, Siracusa, Palermo, Parma, Forlì, Sassari, Siena, Vercelli, Rovigo, Terni.

Tali classifiche generali sono conseguenti alla graduatoria del concorso per dattilografe emanata ieri stesso dalla Commissione presieduta dal consigliere nazionale Landi, la quale ha proclamato: Littrice Micali Maria di Messina; 2. Marietti Jole, Ascoli Piceno; 3. Amosso Elena Luisa, Aosta; 4. Maramani Elena, Milano; 5. Visin Giustina, Gorizia; 6. De Rosa Bruna, Firenze; 7. Franco Graziella, Catania; 8. Facchetti Fernanda, Bergamo; 9. Carossio Vittoria, Torino; 10. Donaggio Aurelia, Venezia.

La Commissione ha ritenuto inoltre degne di segnalazione le rappresentanti delle provincie di Pesaro, Pavia, Bologna, Cremona, Forlì, Verona, Roma, Treviso.

In base ai risultati conseguiti nei tre concorsi delle gare commerciali, è stata proclamata Provincia littoriale femminile del lavoro commerciale Modena, con punti 16, seguita al secondo posto da Milano con punti 14; al terzo da Torino con punti 12 ed al quarto, a pari merito, da Bologna e Messina con punti 10.

La classifica generale

Ecco pertanto la classifica generale:

Provincia littoriale femminile del lavoro: Venezia.

Provincia littoriale femminile del lavoro agricolo: Padova e Modena (a pari merito).

Provincia littoriale femminile del lavoro industriale: Torino.

Provincia littoriale femminile del lavoro commerciale: Modena.

Provincia littoriale femminile del lavoro artigiano: Venezia.

Littrici. - Gare agricole: Antonietta Morello di Padova per le prime mondine; Aurora Pieri di Grosseto per le prime raccoglitrici di olive; Giuseppina Cauzzi di Cremona per le allevatrici del baco da seta; Amalia Zorzi di Padova per le allevatrici di animali da cortile.

Gare industriali: Innocente Teresa di Torino per le lavoranti dolciarie; Ofelia Baucer di Trieste per le lavoranti sarte; Alice Pinzan di Venezia per le lavoranti ceramiste.

Gare commerciali: Fiorenza Prela di Torino per le stenografe; Maria Micali di Messina per le dattilografe; Elena Dal Pozzo di Bologna per le lavoratrici ortofrutticole.

Gare artigiane: Rina Torcellan di Venezia per le merlettaie; Maria Guglielmino di Catania per le ricamatrici in oro; Vincenza Cavallaro di Agrigento per le camiciaie.

Tredici giovani organizzate hanno conquistato il titolo ambitissimo di Littrice. Ognuna di queste giovani aveva qualcosa da raccontarci; la Torcellan era fiera di dirci che aveva confezionato in punto ad ago il corredino della primogenita delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte; la Baucer era esultante per aver fatto un bell'abito e fu infatti proclamata littrice delle sarte; l'Innocente di Torino confezionò una scatola di dolciumi che era un vero gioiello per squisitezza di confezione; la Morello di Padova e la Pieri di Grosseto ci parvero, l'una per quanto riguarda la monda del riso e l'altra per la raccolta di olive, due esperte in agraria tant'era vasta la loro conoscenza tecnica e sindacale dell'argomento.

La catanese Maria Guglielmino, la più giovane delle littrici, era tutta raggiante di gioia quando la proclamarono prima fra le ricamatrici in oro, le sue piccole mani avevano creato in sole tre ore di lavoro un piccolo capolavoro di finezza; la Pinzan disegnò figure sì gentili nella tazza in ceramica che doveva decorare, da far supporre fosse stato un vero artista ad eseguire il suo lavoro; ed, ancora la Cavallaro per le camiciaie, la patavina Amalia Zorzi, la bolognese Elena dal Pozzo e la cremonese Giuseppina Cauzzi e la messinese Micali ci diedero conferma della sana e solida preparazione cui è oggetto oggidì la gioventù di Benito Mussolini.

Considerazioni sui Littoriali

I Littoriali si sono così conclusi in forma soddisfacente ed in linea di massima segnando in questa prima edizione risultati veramente brillanti.

Quattro gruppi di gare, agricole, industriali, commerciali ed artigiane con tre concorsi ciascuno; tredici littrici causa lo sdoppiamento del concorso per prime donne lavoratrici agricole, quattro provincie littoriali del lavoro agricolo, industriale ecc. ed una provincia littoriale; questo il bilancio schematico della manifestazione alla cui preparazione hanno concorso oltre i gruppi universitari, le sezioni delle massaie rurali, le singole federazioni dei Fasci di combattimento, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Manifestazione adunque che costituisce la sintesi del lavoro femminile nelle sue più diverse espressioni.

Da questo punto di vista i Littoriali dimostrano l'accuratissima e fervida preparazione, cui sono stati oggetto, una perfetta organizzazione, mentre a chi li ha seguiti da vicino balza in evidenza la rigida disciplina ed il senso assoluto di moralità che hanno regolato per dieci giorni la vita di 700 giovani; neppure per un sol minuto le concorrenti non furono lasciate sole ed anche con la guida delle rispettive fiduciarie ben poche ore poterono dedicare alla visita della città, per essere sempre occupate fra esami culturali e prove pratiche.

I Littoriali femminili del lavoro hanno rivelato l'opportunità ch'essi vengano estesi, l'anno prossimo, anche ad altre categorie di lavoratrici ed in particolar modo a quelle del Credito e dell'Assicurazione; hanno rivelato il bisogno di comprendere un maggior numero di concorsi per non incorrere all'atto pratico nello sdoppiamento di qualche prova, com'è avvenuto per le prime donne lavoratrici e sopratutto occorre uniformare la classifica alle forze della concorrente e distinguere se costei provenga da un'industria o dall'artigianato, o sia una semplice lavorante in proprio.

Per tali ragioni sarà molto opportuno se l'anno prossimo oltre aumentare il numero dei concorsi, nella classifica verranno distinte coloro che provengono da un'industria o dall'artigianato e si proclameranno delle littrici per l'una e per l'altra categoria.

Tuttociò sarà certamente vagliato per i Littoriali dell'anno XIX, i quali si ispireranno a quelle alte finalità che sono emerse da quelli di quest'anno, conclusisi nel nome del Duce.

Il congedo del Segretario federale dal Comando dei Littoriali

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina il Comando dei Littoriali, composto dell'addetto sindacale dei GUF, dott. Tripodi, dei segretari del Guf di Venezia e Catania e delle fiduciarie dei Guf di Roma, Pola e Ferrara.

I camerati nel prendere congedo, a compito ultimato, dal segretario federale, gli hanno espresso la loro gratitudine per l'assistenza avuta da lui e dalle organizzazioni fasciste veneziane. Il Federale ha a sua volta espresso ai camerati il suo elogio per la precisa organizzazione della prima manifestazione dei Littoriali femminili del lavoro e per la sua disciplinatissima realizzazione che ha permesso un perfetto avvicendarsi di oltre 800 concorrenti convenute da tutta Italia. Ha quindi incaricato il dott. Michieli di far giungere il suo elogio ai camerati e alle camerate del Guf veneziano per la loro fattiva collaborazione, mentre ha personalmente fatto pervenire alla fiduciaria dei fasci femminili le sue espressioni di gratitudine per le camerate che hanno offerto la loro preziosa e instancabile opera.

Le assicurazioni nell'A. I.

ROMA, 13

Si sono riunite presso il Ministero dell'Africa Italiana le sezioni prima (agricoltura) e quarta (credito ed assicurazione) della commissione permanente per la disciplina delle attività economiche in Africa italiana, istituita in seno al Consiglio generale delle consulte corporative. La commissione ha espresso il suo parere su diverse domande intese ad ottenere l'autorizzazione a svolgere attività in A. I. ed ha esaminato la situazione del campo assicurativo in A. I. tenendo conto delle particolari condizioni di ambiente e di contingente.

Castello francese in fiamme

PARIGI, 13

Un incendio è scoppiato ieri sera al castello di Touteville, ad Asnières sur Oise, appartenente a un banchiere parigino. Una parte dell'edificio è stata distrutta: i danni ascendono a più di un milione di franchi.

Teatri e concerti

"Tristano e Isotta,, alla Fenice

Questa sera, alle ore 20.30 precise, avrà luogo la prima rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

Il grande spartito wagneriano non annovera, negli annali della Fenice, numerose esecuzioni e, contrariamente ad altre opere wagneriane, quali il «Rienzi» e l'intero ciclo dell'«Anello del Nibelungo» che alla Fenice furono rappresentati per la prima volta in Italia, apparve a Venezia con grande ritardo sulle altre città italiane. Fu solamente nel gennaio 1909 che «Tristano» fu rappresentato a Venezia, in una esecuzione diretta da Antonio Guarnieri, allora agli inizi della sua carriera, interpreti il tenore Henderson e la soprano Grisi. Successivamente l'opera fu rappresentata nel 1923 nella direzione del maestro Giuseppe Baroni. L'attesa più viva circonda il ritorno del «Tristano» alla Fenice.

La parte di Isotta sarà sostenuta dalla soprano Ella de Nemethy, del teatro Reale di Budapest; Tristano sarà il tenore Giovanni Voyer; il personaggio di Kurvenaldo sarà interpretato dal baritono Antenore Reali, quello di Re Marke dal basso Andrea Mongelli e quello di Brangania dalla mezzo-soprano Gilda Alfano. Nelle altre parti Piero Zennaro (Melò), Luigi Nardi (il pastore), Ubaldo Corelli (il pilota) e Mario Tinti (il marinaio). La regìa è di Carlo Piccinato, la direzione del coro del maestro Sante Zanon, le scene di Antonio Rovescalli (proprietà del teatro alla Scala).

La spettacolo avrà inizio alle 20.30 precise; a tale ora saranno chiusi gli accessi alla platea sino al termine del primo atto, alle ore 21.40. Lo spettacolo avrà termine alle ore 0.30 circa. La rappresentazione è inclusa nel turno A di abbonamento.

La vendita per le due prime rappresentazioni di «Tristano e Isotta» continua alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in piazza S. Marco, dove ha pure inizio stamane alle ore 10 la vendita per la popolare del «Barbiere di Siviglia» che avrà luogo sabato 17 corr. alle ore 21.

Presso le biglietterie prosegue la vendita per la rappresentazione straordinaria di «Cavalleria Rusticana», diretta dall'autore, e che avrà luogo lunedì 19 corr.

Il concerto di Leo Petroni

Questa sera avrà luogo, come è stato annunciato, il decimo concerto della stagione organizzata dal Dopolavoro provinciale. Il violinista Leo Petroni suonerà con la collaborazione pianistica del maestro Fritz Weidlich che è l'attuale direttore e titolare del Conservatorio di Innsbruk. Il concerto avrà inizio alle ore 21.15.

Commedie di De Stefani rappresentate in Germania

BERLINO, 13

Da vari giorni, con teatri sempre esauriti, si rappresenta al teatro di stato della Sarladstrasse la commedia italiana «Dopo divorzieremo» di Alessandro de Stefani, tradotta in tedesco dal barone von Schulemburg col titolo «Liede in U. S. A.». Mentre durano le repliche di questo lavoro, al teatro Komoedie si sta allestendo un'altra commedia italiana «Gli uomini non sono ingrati» dello stesso De Stefani della quale sarà interprete principale Ida Wus.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 20.30 TRISTANO E ISOTTA di Wagner. (Rappresentazione n. 22 (Turni A-C).

Goldoni 21.15: Comp. Micheluzzi: IL NOSTRO PROSSIMO di Testoni.

Malibran 16.30: PICCOLA CANAGLIA con Jeanne Boitel, Reneè Lefevre, Henri Rollan.

Rossini 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: UOMINI CORAGGIOSI. Sulla scena: Compagnia Cluberti.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 DIETRO LA FACCIATA (E.N.I.C.) Lucien Baroux, Jules Berry, Elvira Copesco, Eric von Stroheim.

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA.

CRONACA DI MESTRE

Il Podestà visita l'Ospedale Umberto I

Il Podestà conte Marcello ha visitato l'Ospedale di Mestre, ove è stato ricevuto dal gr. uff. Cavalieri per il Presidente assente, dal Direttore dott. Piovesana, dai primari prof. Badile e prof. Picchio, dai medici De Cecco, De Pol, Fincato, Capriolo Giacomazzi.

Il Podestà si recò a visitare tutti i reparti ospedalieri, soffermandosi al capezzale degli ammalati ai quali rivolse parole di augurio.

Al termine della visita che durò oltre due ore, il conte Marcello espresse al gr. uff. Cavalieri il suo vivissimo compiacimento e il suo plauso per la modernità degli impianti, il funzionamento dei servizi e l'ordine riscontrato ovunque.

Istituto di cultura fascista

Conversazione Gregorio. — Stasera alle ore 21 nella sala del Dopolavoro in Piazza Matter il camerata dott. Oreste Gregorio del «Popolo d'Italia» terrà una conversazione sul tema: «L'internazionale ebraica e la seconda guerra europea».

Valgono le tessere dell'Istituto di cultura fascista dell'anno XVIII. Per i non abbonati la quota d'ingresso è di L. 1.50.

Il rancio dei vigili della terraferma

L'altra sera nella sala dell'albergo Tura alla Stazione ferroviaria una cinquantina di vigili appartenenti alla zona terrafermiera si sono riuniti per consumare un rancio cameratesco.

La simpatica riunione fu onorata dall'intervento dello stesso comandante dott. Teti, dal direttore degli Uffici comunali della terraferma cav. avv. Casalini; vi erano inoltre i marescialli Ruggero e Greco, il brigadiere Lorenzi.

Terminato il rancio nel più fraterno cameratismo il sottocapo Cappellazzo a nome di tutti pronunciò brevi parole, esprimendo la gioia di ognuno di trovarsi riunito coi propri superiori, concludendo con un brindisi alle fortune della Patria fascista. Il dott. Teti colse quindi l'occasione per rivolgere il suo elogio ai vigili della terraferma, ed il d.r Casalini si volle unire a questa lode.

Muore improvvisamente nel bagno

L'altro ieri verso le 17 Giovanni Leone ispettore dell'Imposta consumo abitante a Marghera in via Zambelli, rimasto solo in casa approfittò per prendere un bagno; colto da improvviso malore non ebbe più forza di rialzarsi; più tardi dalla moglie che è rincasata fu trovato già cadavere. Subito chiamato il dott. Guazzo costui non potè che constatare la morte del Leone avvenuta per paralisi cardiaca.

Caduto dalla motocicletta

E' stato trasportato all'Ospedale certo Angelo Masiero di anni 31 abitante a Mirano il quale poco prima mentre in motocicletta percorreva il viale Garibaldi a causa della neve caduta sdrucciolava a terra.

Il d.r Fincato gli prestò le cure necessarie dopodichè lo fece ricoverare avendogli riscontrato la probabile frattura della spalla sinistra ed il terzo interno clavicolare. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

La caduta di un piccolo

Ieri sera il cinquenne Ruggero Soatin abitante in via Alto Bello, giocando vicino a casa sua, s'inciampava e cadeva riportando delle ferite multiple e dovette essere trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticò le cure necessarie giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Operai infortunati sul lavoro

All'Infail vennero ieri medicati: Girolamo Vanni di anni 48 da Scorzè della ditta Spolaor levando un tappo da una vasca si produsse delle ferite da taglio alla mano destra guaribili in 15 giorni.

— Antonia Sgarcina di anni 21 abitante a Venezia della S.A.F.F.A. tagliando dei cartoni di legna con una macchina, si produsse delle ferite alle dita indice e medio della mano destra guaribili in 12 giorni.

— Coin Severino di anni 25 da Dolo della Sidero Cemento, lavorando si produsse delle ferite al dito mignolo della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

— Cesare Checchin di anni 37 abitante a Zelarino operaio del Breda, è stato colpito da una lamiera che stava trasportando, riportò la frattura del piede sinistro. Guarirà in 25 giorni.

— Anna De Polo di anni 30 abitante in via S. Donà, operaia dello stabilimento Juta sistemando una pezza in un telaio si produsse delle ferite alla mano destra guaribili in 20 giorni.

Esercente in contravvenzione

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione la notte scorsa verso le 0.45 passava per Dese e trovava che l'osteria di Ermenegilda De Gasperi era ancora aperta e vi erano dei clienti che consumavano del vino.

L'esercente è stata dichiarata in contravvenzione.

Contravventrice alla diffida

Giuseppina Biasotto di anni 43 abitante a Selvana Bassa nonostante la diffida è ritornata a Mestre e mentre se ne stava in Piazza Umberto I venne scoperta e fermata dai carabinieri in servizio. Condotta al Commissariato di P. S. venne dichiarata in arresto e passata alle carceri mandamentali.

Tre condanne da scontare

Dagli agenti del Commissariato di P. S. sono stati arrestati Vittorio Bobbo di anni 48 che deve scontare 9 giorni di arresto per insolvibilità nel pagamento di una contravvenzione di L. 450. Chinellato Silvestro di anni 30 da Mestre deve scontare 12 giorni di arresto per ammenda non soddisfatta.

Dai carabinieri venne arrestato certo Codato Angelo di anni 54 da Noale dovendo scontare giorni 20 di arresto per scontare una pena di L. 960 di multa essendo stato condannato per contrabbando.

In Pretura

Contravventori alle norme per gli esperimenti antiaerei

Antonio Mattiazzo di anni 40 abitante in via Circonvallazione 2 durante un esperimento antiaereo circolava in auto per Mestre.

Il Mattiazzo fa presente che egli si fermò immediatamente appena gli fu intimato l'alt dal vigile, perchè non aveva sentito il segnale provenendo da S. Donà. E' stato assolto per insufficenza di prove.

— Renato Ferrari di anni 38 abitante in via Murri 10 transitava comodamente durante un esperimento di protezione antiaerea; egli afferma di aver avuto l'ordine di proseguire da un vigile. E' stato assolto per insufficenza di prove.

Soverchia... cautela per la circolazione

Antonio Barbato di anni 20 abitante ad Oriago di Mira nel febbraio 1939 veniva fermato dai vigili perchè correva in bicicletta trainando un carrettino che a giudizio del vigile costituiva un pericolo alla circolazione.

Il Barbato dichiara che da molto tempo egli era solito trainare quel carrettino e nessun prima d'ora gli aveva mai fatto alcuna osservazione. E' stato assolto per non aver commesso il fatto.

Corre a fanali spenti

Augusto Bolzanella di anni 31 abitante a S. Polo 473 circolava con la propria auto a fanali spenti e venne dichiarato in contravvenzione dai vigili.

Interrogato dal Pretore il Bolzanella fa presente che l'impianto elettrico gli si era rotto durante la corsa ed era diretto in un'autorimessa quando fu fermato dai vigili. E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Tutti gli imputati furono difesi dall'avv. Babini Bruno.

SCORZE'

I dopolavoristi ad Asiago

Domenica 25 dopolavoristi del Dopolavoro comunale hanno preso parte al grande raduno di Asiago. La comitiva, partita alle ore 4.30 dalla Casa del Fascio; alle 8.30 giunse già ad Asiago ove i gitanti si portarono subito al campo Bellocchio a sciare.

Alle 12 presero parte alla sfilata di tutti i gruppi dopolavoristici; quindi assistettero alle varie esibizioni dei gruppi in costume, ai concerti.

Nel pomeriggio visitarono l'Ossario, indi si portarono ai campi adiacenti a sciare nuovamente.

Alle 19 la comitiva prese la via del ritorno sostando a Thiene, Breganze e a Bassano, raggiungendo Scorzè verso le 23.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E I CANDIANO. - Dopo gli Ungari soffre Chioggia ancora per nuove guerre con quei di Comacchio sempre per questioni di sale. Ciò nel 932 e nel 946. Nel 1036 quando Pietro Candiano portato dal padre e collega nel governo gli si volge contro e bandito ripara a Ravenna da Guido figlio di Berengario fu ancora Chioggia che maggiormente soffrì. Ricorda il Morari: « si ricoverò da Guidone conte della Marca figliolo di Berengario che habitava in Ravenna dal quale aiutato da navi le armò e scorso facendo molti danni sopra i lidi di Chioggia et altrove prendendo molti vascelli, per il che i chioggitoti fatto consapevole il Doge, armati vascelli s'aggiunsero all'armata che si fece in Venezia e gli andarono contro, egli cnoscendo il salvataggio si ritirò in luoco sicuro e non più in guerra aperta, ma con insidie non restava di infestar veneziani e particolarmente chioggiotti che sono a Ravenna più vicini ».

Vicepodestà

E' stato nominato Vicepodestà il cav. avv. Mariano Silvio Oscllador Rettore della provincia. Il Podestà presentava ieri mattina nella sala maggiore del palazzo comunale il camerata al corpo impiegatizio al quale, il nuovo eletto rivolgeva parole affettuose e di invito a collaborare assiduamente coi dirigenti per il bene del Comune.

Attività culturale del N.U.F.

Sospese per ragioni organizzative le conversazioni dei giorni 3 e 10 e rimandate ad altro mese, sabato prossimo 17 febbraio il Nucleo dei fascisti universitari riprenderà il corso delle manifestazoni culturali dell'anno XVIII. Parlerà alle ore 21 precise nella Sala maggiore della Casa del Fascio il camerata cap. prof. Pirro Rost, valoroso giornalista del «Secolo-Sera» di Milano sul tema: « Finlandia pittoresca », con proiezioni. La terra nordica, su cui si svolge con drammatico crescendo una lotta che appassiona il mondo civile, troverà nella parola del camerata Rost la più limpida illustrazione. Sono invitati ad intervenire tutti i cittadini, i quali avranno modo di apprezzare ancora una volta l'attività dei goliardi, organizzatori di queste sane manifestazioni culturali cittadine.

Tesseramento N.U.F.

Tutti i fascisti universitari di questo Nucleo sono invitati a presentarsi in sede nelle ore di ufficio per rinnovare il tesseramento dell'anno XVIII. Si avverte che il 29 febbraio si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni.

Bellunese moribondo a Chieti in seguito ad aggressione

CHIETI, 13

Nel cantiere Santa Maria II, della Società Meridionale di Elettricità, l'assistente Giorgio Pierobon da Belluno, redarguiva l'operaio Donato Ventura da Roccamotrice (Pescara) perchè fumava una sigaretta mentre era intento al lavoro. Venuti a diverbio, il Ventura, che sembra fosse alquanto brillo, con un badile feriva gravemente alla testa il Pierobon producendogli la frattura della regione tempo-parietale destra, con fuoruscita di sostanza cerebrale. Il Pierobon versa in imminente pericolo di vita, mentre il Ventura è latitante.

Rinvenimento del cadavere d'un annegato

VICENZA, 13

Giunge notizia da Sandrigo che i carabinieri di quella stazione hanno rinvenuto in località Piantalunga il cadavere d'un vecchio annegato in un fossato. Si tratta del sessantottenne Luigi Andrighetto fu Pietro. E' stato assodato trattarsi di una disgrazia.

La guerra sul mare

Piroscafi affondati nel Mare del Nord - Nave da carico tedesca incendiata dall'equipaggio per evitare la cattura

LONDRA, 13

Il vapore norvegese Nidarholm, *di 5200 tonnellate, secondo comunicazioni da Oslo, è affondato ieri mentre compiva il viaggio di ritorno dall'America a Liverpool. L'equipaggio, stando a un dispaccio giunto alla Compagnia armatrice, sarebbe stato salvato da un'altra nave norvegese. Non è detto se il* Nidarholm *sia stato affondato da una mina o silurato.*

Il piroscafo svedese Orania, *di 1874 tonnellate, è colato a picco nel Mare del Nord. Una nave da guerra britannica ha raccolto dieci naufraghi dell'Orania che si trovavano a bordo di un canotto di salvataggio. Continuano le ricerche per trovare gli altri membri dell'equipaggio che sembra si siano anch'essi salvati a bordo di scialuppe.*

Il piroscafo belga Louis Sheld, *di 5945 tonnellate, si è arenato nei pressi del porto britannico di Weymouth. Secondo quanto riferisce il giornale olandese* Scheepvaart, *la nave si è in seguito spezzata in due. Si considera perduta.*

Lo stesso giornale riporta che il piroscafo egiziano George Mabro, *di 2555 tonnellate, ha avuto il timone spezzato durante una violenta tempesta al largo delle coste britanniche.*

Il "fermo" in Atlantico

Una nave da carico brasiliana giunta a Rio ha recato la notizia di un nuovo dramma del mare provocato dal « blocco a distanza » che la marina britannica sta operando nei confronti del traffico tedesco. L'equipaggio brasiliano ha narrato che, trovatosi al largo delle coste sud-americane, ha potuto assistere all'incontro fra l'incrociatore inglese Hawkins *con la nave da carico* Wakama *che aveva lasciato il porto di Rio de Janeiro all'alba di domenica.*

L'incontro non è stato certamente fortuito, in quanto si può pensare facilmente che l'incrociatore inglese, avvertito della partenza della nave avversaria, abbia incrociato in maniera da potersi trovare sulla rotta e quindi operare in piena libertà, appena superato il limite delle acque territoriali.

L'incrociatore, raggiunta la nave tedesca, sparava un colpo "bianco" intimandole di fermarsi. Per compiere questa manovra la nave da guerra si era andata a mettersi fra il bastimento tedesco e quello brasiliano. Alle intimaziona i marinai tedeschi non diedero alcuna risposta; tentarono anzi di gettarsi a tutta velocità in direzione della costa, con la evidente intenzione di riguadagnare le acque territoriali e porre in salvo la loro nave.

Fuoco alle stive

La manovra, però, non riuscì in quanto un secondo colpo di cannone fu sparato dagli inglesi e questa volta una colonna bianca di spuma si levò a cento metri dalla prora della nave tedesca indicando chiaramente quali fossero le intenzioni del comando britannico. Il piroscafo germanico decise allora di fermarsi e tosto si videro gli uomini di bordo affrettarsi alle scialuppe di salvataggio per mettere in mare. Lento moto la nave inglese compì una accostata per avvicinarsi alla preda. Anche a bordo dell'incrociatore si manovrava per mettere in mare una grossa lancia a motore che, presumibilmente, avrebbe dovuto portare l'equipaggio da preda a bordo del bastimento tedesco. In quel momento però sul Wakama *si levò un'improvvisa fiammata.*

Il fuoco prendeva così rapido sviluppo da non lasciare dubbi sul progetto dell'equipaggio germanico. Tanto i magazzini di combustibile quanto le stive colme di mercanzia erano stati incendiati e le fiamme si propagarono rapidamente da per tutto. Contemporaneamente dovevano essere state aperte le valvole di allagamento poichè si notava un rapido sbandamento del piroscafo. Accostando ancora, l'incrociatore britannico raggiunse presto le scialuppe che furono issate senza inconvenienti a bordo. La lancia a motore britannica, calata a sua volta in mare, andò a compiere alcuni giri attorno alla carcassa del Wakama. *Il sopraluogo dovette dare risultati negativi, in quanto, dopo questo ultimo atto, i marinai tornarono a bordo della loro nave e l'incrociatore riprese la corsa senza più occuparsi del piroscafo germanico, ormai ridotto ad una carcassa incandescente.*

Il relitto affonda

La nave brasiliana rimase sul luogo ancora per qualche tempo fino a quando cioè il relitto del Wakama *si capovolse e tra un grande rigurgito di schiuma si inabissò.*

Il Wakama *— come s'è detto — aveva lasciato il porto di Rio de Janeiro dove sostava dall'inizio della guerra. Si trattava di un piroscafo di 3771 tonnellate, di costruzione assai recente e che, in tempi normali, disimpegnava un servizio di linea tra Amburgo e i porti dell'America del Sud. Sorpreso dallo scoppio delle ostilità, il comandante aveva ricevuto ordini dai suoi armatori di tenersi in porto neutrale. Purtroppo tale sosta s'era ormai prolungata al di là di ogni previsione e anche di ogni convenienza. E' un po', questa, la triste sorte di molte navi da carico germaniche, le quali si trovano all'occorrenza di sottostare ai gravami fiscali che condizionano la permanenza in porti stranieri. Si giunge così a un limite oltre il quale il valore della nave quasi più non copre lo ammontare dell'affitto della banchina e quindi è giocoforza o tentare l'uscita o vendere il bastimento. Per sfuggire a quest'ultima evenienza il* Wakama *aveva cercato la via del mare libero e, completato il carico di merci che potevano tornare utili al suo Paese, aveva lasciato il rifugio di Rio de Janeiro.*

Da Montevideo si dichiara non esservi conferma alla notizia secondo la quale alcuni degli uomini internati del Graf Spee *e della petroliera* Tacoma *sarebbero scomparsi. Tutti gli ufficiali e i marinai di queste due navi si trovano attualmente nelle varie località cui sono stati destinati dalle autorità uruguaiane.*

I bollettini di guerra

BERLINO, 13

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun avvenimento speciale.*

PARIGI, 13

I bollettini di guerra del Comando francese recano: quello antimeridiano: *Nulla da segnalare.* Quello serale: *Ad est della Mosella un colpo di mano nemico preparato dall'artiglieria e dai lanciamine è completamente fallito. Tiri di fanteria e di artiglieria sul Reno. Attività dell'aviazione nel mezzo della giornata.*

Il movimento antigiapponese negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 13

Cinquanta persone molto in vista nel campo dell'educazione, della vita pubblica e delle lettere hanno firmato una petizione con la quale si chiede al Presidente Roosevelt di togliere al Giappone il beneficio della nazione più favorita nei rapporti commerciali. Così secondo i firmatari della petizione l'America cesserebbe di dare il suo appoggio alla politica di aggressione dei giapponesi. Fra le firme apposte alla petizione redatta per iniziativa dell'Associazione «Amici americani del popolo cinese» figura anche quella della signora Jane Roosevelt, madre del Presidente.

Una mortale caduta

VICENZA, 13

Qualche giorno fa il settantanovenne Ermin? Viero fu Angelo abitante in via Paiello 15 nei pressi di casa sua scivolava sul ghiaccio riportando la lussazione del femore sinistro. In seguito a complicazioni sopravvenute il poveretto decedeva questa notte presso il nostro ospedale.

Il giro delle Dolomiti

La Brunico-Badia sotto la tormenta

Vittoria di Achille Compagnoni

CORTINA D'AMPEZZO, 13

Sotto la tormenta, si è disputata la quinta tappa del giorno delle Dolomiti, svoltasi su di un percorso di 30 km. con un dislivello di m. 1315. La tappa Brunico-Badia si è sviluppata tutta in salita e date le condizioni atmosferiche è venuta a costituire l'ostacolo maggiore di questa interessante competizione.

La gara si è iniziata alle ore 9,1. I concorrenti hanno dovuto subito lottare con vento quasi insopportabile e con il nevischio della tormenta. La marcia forzatamente nel primo tratto è stata un po' lenta, ma Scandola delle Fiamme Gialle di Predazzo è venuto a movimentarla. I fratelli Compagnoni dell'Azienda elettrica di Milano ed Achille Compagnoni della Milizia confinaria sono passati, con una marcia superba alla testa dei concorrenti. Quest'ultimo ha potuto conservare il primo posto fino al traguardo di arrivo. Ottimo è stato il comportamento degli alpini della scuola militare di Aosta.

Ecco la classifica della quinta tappa. 1. Compagnoni (Milizia confinaria) in ore 2 45'27" 1 quinto; 2. Compagnoni Aristide (Azienda elettrica di Milano) in ore 2 47'4" 1 quinto; 3. Fantoni Giuseppe (scuola militare alpinismo di Aosta) in ore 2 52'22" 4 quinti.

La classifica generale dopo la 5.a tappa è la seguente: 1. Compagnoni Achille (Milizia confinaria) in ore 6 50'43"; 2. Compagnoni Aristide in 6 51'12" 4 quinti; 3. Compagnoni Mario in 6 57'4" 4 quinti.

Ecco la classifica per squadre militari: 1. Milizia confinaria in 21 48'18" 1 quinto; 2. Fiamme gialle in 21 50'36" 4 quinti; 3. Scuola militare di alpinismo di Aosta in 21'50 4 quinti; 4. Milizia forestale.

Gare sociali del Gruppo veneto sci

Domenica 18 corr. sul M. Avena a Croce d'Aune sarà disputata la gara di fondo tra i soci del Gruppo Veneto sci. La presidenza ha disposto per tutti i soci partecipanti alla gara che volessero partire da Venezia il sabato sera con il torpedone, il pernottamento e la prima colazione gratuita.

La partenza della gara sarà data alle ore 10.30 in località Prà d'Agnezza con un percorso che si svolgerà per il Campon, passando per la Capanna M. Avena, con arrivo in discesa alla Casera del Mont. sul versante di Faller. Le iscrizioni alla gara si chiudono venerdì.

Per tutti coloro che volessero assistere allo svolgimento della gara il Grupo organizza un torpedone con partenza al sabato alle ore 18 e pernottamento a Croce d'Aune. Un altro torpedone partirà domenica 18 alle 7 precise.

Le iscrizioni alla gita sono aperte da oggi e si chiuderanno venerdì sera.

La ciclo-campestre di Scorzè

SCORZE', 13

Come annunciato, domenica prossima la Società ciclistica di Scorzè farà disputare la ciclo-campestre che è alla sua VI.a edizione.

Il percorso si snoda così: partenza dalla Casa del Fascio, cento metri di strada asfaltata, stradicciuola di campagna per duecento metri, quindi attraverso campi vien raggiunto l'argine del canale Dese che dovrà essere percorso per circa un km., poi strada comunale e stradicciuola interna. Quindi, attraverso due campi, il salto di un fosso e per duecento metri strada interna in non buone condizioni ed infine strada in asfalto (la borgata del paese) per raggiungere il traguardo.

Le iscrizioni si ricevono fino a domenica mattina. La riunione è fissata alla Casa del Fascio dalle 10 alle 13. Partenza ore 13.30. La gara è libera a tutti i tesserati F. C. I. e Gil. I premi in palio sono numerosi, individuali di traguardo e due di rappresentanza.

PUGILATO

Le squadre già iscritte ai campionati veneti

Alla « Costantino Reyer », organizzatrice dei campionati veneti dei pugili dilettanti, che si svolgeranno alla palestra della Misericordia nelle giornate di sabato e domenica prossime, sono già pervenute le iscrizioni dei pugili di Venezia, Belluno e Treviso. Vicenza ha annunciato una squadra di sette atleti i cui nominativi saranno resi noti al più presto, mentre per oggi e domani sono attese le iscrizioni, già annunciate, di Rovigo e Padova. Ecco come saranno formate le tre rappresentative già iscritte.

Venezia - piuma: Montagnaro Aldo e Scatturin Luigi; mosca: Solazzo Giulio; gallo: Cornaglia Luigi e Rossi Luigi; leggeri: Giusto Luigi e Stella Renato; medioleggeri: Scarpa Luigi; medi: Tolot Giacomo; mediomassimi: Battistel Mario e Pellizzaro Giovanni; massimi: Milan Aldo.

Belluno - piuma: Battistin Giuseppe e Marsango Angelo; gallo: Sosto Marino; leggeri: Cedrin Michele e Giacon Giovanni; medioleggeri: Papes Antonio; medi: Caparo Giovanni.

Treviso - mosca: Mestriner Luigi; piuma: Tinazzi Millo; leggeri: Fornessa Giovanni; medioleggeri: Bolzan Luigi; medi: Peloso Berico; mediomassimi: Martin Giovanni; massimi: Barbon Giovanni.

Da Lugo di Romagna è pervenuta la sfida di Gasparri al peso piuma veneziano Di Curti. Con ogni probabilità l'incontro si svolgerà nella serata di domenica in occasione delle finali dei campionati veneti.

CALCIO

Il secondo allenamento a Torino per Italia-Svizzera

ROMA, 13

Proseguendo il lavoro di preparazione per la gara Italia-Svizzera, che si giuocherà a Torino il 3 marzo p. v., il commissario tecnico per la squadra nazionale ha convocato per domani mercoledì 14 febbraio un secondo nucleo di giuocatori, per assicurarsi delle loro condizioni fisiche di forma. Mercoledì 21 febbraio corrente avrà invece luogo il primo allenamento ufficiale, con regolare convocazione dei giuocatori a mezzo di comunicato.

SCHERMA

La Coppa Impero

ROMA, 13

La Federazione italiana di scherma ha omologato gli incontri della penultima giornata del torneo per la Coppa Impero, come segue: a Bari: Bari batte Roma per 8 a 4; a Genova: Venezia batte Genova per 10 a 3; a Milano: Milano batte Napoli per 7 a 6. Dopo la sesta giornata di gare la classifica è la seguente: 1. Milano con punti 9; 2. Venezia con punti 7; 3. Roma e Bari con punti 6; 5. Piemonte con punti 3; 6. Napoli con punti 2; 7. Genova con punti uno. Milano ha effettuato tutti gli incontri; le altre squadre devono disputare ancora un incontro, ad eccezione di Bari e del Piemonte che hanno ancora due gare da effettuare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.50	91.80	91.75	91.80
» 5 p. c.	91.65	91.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.15	71.15	71.20
Prest. Red. 3.50	67.67	67.90	67.75	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.90	93.—	—.—	—.—
» 5 » f. m.	93.—	93.15	93.—	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.55	91.55	91.55
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	403.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.50	404.—		
» » 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	405.—	405.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	100.10	100.10
» » 1941	99.15	99.30	99.20	99.20
» » 1943	91.85	92.—	91.80	91.80
» » 1944	95.50	95.65	95.50	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	456.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.—	460.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1090.—	1112.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	888.—	886.—	885.—	892.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	556.—	557.—	—.—	—.—
» Meridionali	955.—	972.—	955.—	970.—
Venete costr. ferr.	430.—	429.—	430.—	432.—
N. G. I. Rubattino	66.—	67.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
» Furter	304.—	304.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	200.—	209.—		
» Olcese	861.—	873.—		
Stamp. De Angeli	1255.—	1293.—		
Cantoni Coats	548.—	555.—		
Linif. Can. Naz.	729.—	741.—		
Man. Ross.-Verzi	770.—	775.—		
» Rotondi	575.—	580.—		
» Tosi	99.—	100.—		
» Cot. Mer.	337.—	338.—		
Unione Manifatt.	403.—	404.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
» Rossi	2980.—	2980.—		
» Targetti	119.—	119.—		
Cascami Seta	468.—	482.—		
Bernasconi Tess.	101.—	100.50		
Châtillon	104.—	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	495.—	498.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.50	62.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	258.—	259.—	260.—	259.—
Metallurgica Ital.	378.—	380.—	—.—	—.—
Monte Amiata	764.—	792.—	—.—	—.—
Montecatini	212.25	214.75	213.—	214.50
Stab. Dalmine	188.—	187.50		
Breda Costr. Mecc.	488.—	505.—		
Autom. Bianchi	135.—	135.50		
» Isotta F.	33.50	34.25		
» FIAT	530.—	538.—		
Off. M. Reggiane	131.—	135.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	195.75	197.50	197.—	197.50
Elett. C.I.E.L.I.	402.—	403.—		
Dinamo It. Imp. El.	392.—	391.—		
Edison	348.50	348.—		
» postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	376.—	382.—		
» Valdarno	221.—	224.50		
» Piacentina	350.—	350.—		
Emiliana Es. Elett.	695.—	693.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	164.50	165.75		
Cisalpina ord.	164.—	165.75		
Elett. Gen. Sic.	107.50	107.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.50		
Impr. Idr. Tirso	175.50	178.—		
Elett. Lombarda	563.—	568.—		
Merid. Elettricità	347.50	348.50		
Terni	287.—	292.—	290.—	290.—
Unione Es. Elett.	14.50	14.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	130.50	136.—		
Distillerie Italiane	214.—	217.—		
Eridania	690.—	694.—		
Raffineria L. L.	895.—	889.—		
A. N. I. C.	115.25	115.75		
Italiana Gas	14.10	14.18		
Mira Lanza	225.—	225.—		
Petroli d'Italia	17.50	17.75		
Aedes	91.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	114.50	115.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	236.—	238.—		
Saturnia	76.50	76.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	56.75	56.50	56.75
Italcementi	292.—	294.—		
Pirelli italiana	16.20	16.25		
Pirelli & C.	165.—	660.—		
Sarda	88.—	88.25		
Burgo	414.—	417.—		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.65	44.65	44.65
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.73	78.73	78.73	78.73
AMSTERDAM	1052.—	1051.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.80; id. 3.50 p. c. 71.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.75; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 92.20; 1943 91.80; 1944 95.55; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 460.50; Anonima Inf. Milano 2005; Assicurazioni Generali 887; Riunione Adriatica prima serie 1937.50; id. seconda serie 1910; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Vento a 95 all'ora a Milano

Maestra travolta e uccisa dal crollo d'una staccionata

MILANO, 13

Il gelido vento che da stamane soffia con una violenza inusitata sulla nostra città ha fatto purtroppo una vittima: la maestra Agnese Curciani vedova Gagliardi, di 52 anni, abitante in via Frà Galgario. Questa mattina verso le 7.30 la signora percorreva via Poggibonsi per recarsi a prendere il tranvai che ogni giorno la portava a Sedriano dove insegnava in quelle scuole elementari e camminava lungo la staccionata di un edificio in costruzione.

Improvvisamente, sotto una più forte raffica di vento, l'intera staccionata, con un tragico scricchiolio cadeva e si abbatteva sulla strada seppellendo la povera signora. Accorsi alcuni passanti sono stati avvertiti i vigili del fuoco e la Questura. Rimosso l'ammasso di tavole, la Curciani è stata estratta, ma la disgraziata era già morta.

Secondo gli accertamenti dell'aeroporto Forlanini le gelide correnti d'aria che dalle prime ore di stamane soffiano sulla città provengono dalle regioni montuose settentrionali e orientali tuttora coperte di neve e avvolte nel gelo. Da qualche stazione a 3500 metri è, infatti, segnalato addirittura un freddo di 32 gradi sotto zero. Il vento ha raggiunto in qualche momento l'eccezionale velocità di 95 chilometri all'ora registrata dagli strumenti dell'aeroporto.

L'assassino di "Miralago" inviato al Cellulare

MILANO, 13

Dopo essere stato sottoposto ad un ultimo interrogatorio, durante il quale ha ripetuto la versione già data aggiungendovi particolari tendenti ad escludere la sua premeditazione, Francesco Starace, l'uccisore dell'industriale Castelli di Busto è stato nel pomeriggio inviato al Cellulare e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un delitto misterioso

TEANO, 13

E' stato rinvenuto sul tronco stradale fra Melito e Napoli il cadavere di un giovane sulla trentina. L'ucciso, un robusto giovane dal colorito bruno, dai capelli neri, che indossava una giacca di pelle nera da autista, stringeva fra le mani un mazzo di chiavi e recava sul corpo le tracce della violenta morte subita. Si suppone che la vittima prima di soccombere abbia opposto all'aggressore una strenua difesa, poichè varie orme sul terreno circostante testimoniano una colluttazione. A poca distanza è stato pure ritrovato un coltello da potatore, intriso di sangue.

Bollettino della neve

Arabba 65 far. cop.; Asiago 50 far. ser.; Boscochiesanuova 60 far. nev.; Castelrotto 15 sciab. cop.; Cortina d'Ampezzo 40 far. cop.; Dobbiaco 40 far. misto; Faloria Cortina 100 far. cop.; Falzarego Cortina 100 far. cop.; Folgaria 45 far. cop.; Madonna di Campiglio 50 far. ser.; Merano Avelengo 35 far. cop.; Merano S. Vigilio 30 far. cop.; Misurina 65 far. nevoso; Ortisei 30 sciab. cop.; Passo Rolle 130 far. misto; Pieve di Cadore 30 gel. misto; Pocol Cortina 50 far. cop.; Pordoi Livinallongo 60 far. cop.; Pordoi 60 far. nevoso; Selva Gardena 40 far. ser.; S. Martino di Castrozza 90 far. misto; Tarvisio 35 far. nevoso; Calalzo 35 gel. nevoso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Avvisi economici

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI rappresntanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima Cessioni - Frattina 73, Roma.

CERCASI zone libere dirigente distribuzione articolo gran consumo lauto utile. Cumulabile vostra ordinaria occupazione. Boncali Caspost 181, Genova.

CERCANSI rappresentanti ovunque, buon mensile, detersivi da bucato, prodotti Peterson Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire 4.—)

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «Simar» Washington 29, Milano.

BINARIO decauville vagonetti usati cercansi. Scrivere Cassetta 76 B Unione Pubblicità Italiana, Milano.

LANA usata Sicilia occorrendovi forti quantitativi rivolgersi alla Ditta Laduca, Via Etnea 65, Catania

REFRIGERANTI, condizionatori aria Badoni - Guarini climatizzazione artificiale uffici, abitazioni, negozi. - Cercansi concessionari. Manzoni, 45 Milano.

ANNO CC. N. 46 Cent. 30

GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce conclude i lavori
della Commissione suprema di difesa
sottolineandone la particolare importanza

Esame dei problemi interessanti l'organizzazione militare della Nazione, le mobilitazioni civile e industriale, e l'autarchia economica

ROMA, 14

Oggi, alle ore 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema di difesa ha tenuto la sesta ed ultima riunione della sessione diciassettesima.

Esaurito l'ordine del giorno, il Duce, dopo aver posto in rilievo la particolare importanza della sessione, per le circostanze, nonchè per il numero e la specie degli argomenti trattati, interessanti la organizzazione militare della Nazione, le mobilitazioni civile e industriale, l'autarchia economica, e dopo aver riassunto l'andamento dei lavori ed i risultati delle discussioni, dichiara chiusa la diciassettesima sessione.

Il Duce ha elogiato il segretario della Commissione suprema di difesa, generale Fricchione (con i suoi collaboratori cap. di vascello Castagna, ten. col. A. A. Mormino e maggiore R. E. Trombetti) ed il generale Favagrossa, commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

La riunione è terminata alle ore 19.

I nuovi Buoni del Tesoro

Le sottoscrizioni a Roma
Proroga degli orari di banca

ROMA, 14

Per rendere più agevoli le operazioni di sottoscrizione ai nuovi Buoni del Tesoro novennali cinque per cento 1949 a premi, è stato consentito alla sede, alla succursale e all'Agenzia di Roma della Banca d'Italia di protrarre fino alle quattordici dal quindici al ventinove febbraio corrente la chiusura degli sportelli nei giorni feriali, escluso il sabato. Le aziende di credito operanti nella Capitale sono state, a loro volta, autorizzate a tenere aperti gli sportelli fino alle ore tredici nei predetti giorni.

E' utile tener presente che le sottoscrizioni ai nuovi Buoni possono essere libate in una sola volta all'atto della sottoscrizione, comprendendo, in un unico versamento, l'acconto e il saldo, mentre rimane ferma la facilitazione del versamento separato di un acconto di lire settantacinque per ogni cinquecento lire di capitale nominale sottoscritto, entro il periodo 15 - 29 febbraio con pagamento del saldo più interessi dal 6 al 14 marzo.

La visita a Modena del presidente
dell'Istituto per la previdenza sociale

MODENA, 14

Stamane è giunto il presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, accompagnato dal direttore generale, S. E. Lantini si è recato al Municipio per visitare gli impianti del centro anagrafico provinciale recentemente inaugurato dal Ministro delle finanze e successivamente ha ispezionato la sede locale dell'Istituto nazionale di previdenza e infine, in piazza dell'Impero, ha visitato il luogo dove sorgerà il nuovo palazzo dell'Istituto.

La diminuzione della mortalità

ROMA, 14

Nel corso del 1939 la mortalità nelle 94 provincie del Regno ha raggiunto il livello di 13,2 per ogni mille abitanti, in sensibilissima diminuzione in confronto agli anni precedenti. Nel 1924 il quoziente di mortalità si elevava ancora ad oltre il 17 per mille, da allora ha seguito un ritmo costantemente decrescente sino al biennio 1937-38, nel quale ha superato di poco il livello di 14 per mille. E' giustificativo rilevare che a questo favorevole andamento ha fatto riscontro una non meno costante diminuzione della natimortalità: il numero dei nati morti infatti, che era stato di 48.794 nel 1924 è sceso nel 1939 a 33.595, e la relativa percentuale si è abbassata dal 4,2 sino al 3,1 per mille. E' questo uno degli indici più significativi della positiva efficacia del complesso di provvidenze disposte dal Regime per la tutela della maternità e dell'infanzia.

Per quanto riguarda l'andamento della mortalità nei singoli compartimenti presentano quozienti inferiori a quello relativo a tutto il Regno, il Veneto ed il Lazio, che nel periodo gennaio-novembre 1939 hanno registrato entrambi 11,3 morti per ogni mille abitanti. Cifre inferiori al quoziente nazionale presentano anche, nell'ordine, le Marche (11,4), l'Emilia e l'Umbria (11,5), la Toscana (11,7) e la Liguria (11,9). La Venezia Giulia con 12,9 e la Lombardia con 13 per mille restano anch'esse al disotto della media del Regno. Tutti gli altri compartimenti presentano quozienti di mortalità variamente superiori, dalla Lucania che raggiunge il 16,9 per mille sino alla Venezia Tridentina con il 13,6.

Anche dal punto di vista della mortalità, particolarmente favorevole appare la situazione della Libia dove la percentuale si abbassa sino a 7,9 per mille ab., mentre d'altra parte date le caratteristiche demografiche della popolazione metropolitana che vi è immigrata, la natalità e la nuzialità presentano livelli notevolmente superiori a quelli medi del Regno.

Il Papa riceve Giovanni Papini

ROMA, 14

Stamane, alle 11, il Papa ha ricevuto in udienza privata l'accademico d'Italia Giovanni Papini.

Solo 230 questioni controverse
fra Giappone e Stati Uniti

TOKIO, 14

La prima dichiarazione ufficiale del Ministro degli Esteri Arita circa le questioni in sospeso fra il Giappone e gli Stati Uniti, è stata fatta stamane in risposta ad un'interrogazione di uno dei dirigenti del partito Minseito, durante la discussione sul bilancio, alla Camera dei rappresentanti. L'interrogante ha ricordato il discorso dell'ambasciatore americano Grew all'Associazione nippo-americana, in cui affermò che il popolo giapponese non aveva alcuna nozione delle questioni in pendenza fra Stati Uniti e Giappone. In risposta il Ministro degli Esteri ha detto che le questioni controverse tra Stati Uniti e Giappone sono circa 230 da quando è cominciata la questione cinese. Esse sono state suscitate per la maggior parte dalle operazioni militari nipponiche in Cina e dalle misure prese dai nipponici per il mantenimento della pace e dell'ordine nel periodo di transizione mentre si andavano organizzando le varie amministrazioni regionali. Ha aggiunto che tali questioni possono essere più facilmente risolte mediante trattative con le autorità giapponesi che si trovano sul posto. Il Governo americano ha inviato varie proteste scritte a quello giapponese su tutti questi casi che si sono verificati fin dallo scoppio del conflitto cinese. 149 di essi riguardano danni derivanti da bombardamenti, malgrado che, come ha riaffermato Arita, le truppe nipponiche abbiano fatto tutto quello che era umanamente possibile per limitare la loro azione ai bersagli militari.

Interrogato da un corrispondente straniero a proposito del viaggio in Giappone di Emil Helfferich, consigliere di stato germanico, presidente della Società per l'Asia orientale di Amburgo e del direttorio della Hamburg American Steatmship line, e che i giornali giapponesi qualificano come emissario del Fuehrer il portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato di non saper niente di questo viaggio e che alcuni uomini d'affari giapponesi sarebbero interessati alla visita di Helfferich. Il portavoce ha aggiunto di ritenere che questa visita non abbia carattere ufficiale.

Kerensky si dispone
a partire per l'Europa

WASHINGTON, 14

Alessandro Kerenski, che fu capo della rivoluzione russa finchè non venne sopraffatto dai bolscevichi capitanati da Lenin, fa sapere che si dispone a partire prossimamente per l'Europa, ove conta di mettersi in contatto con gli alleati in merito agli avvenimenti di Russia. Kerenski ha parlato di profonde divergenze esistenti tra il Governo di Stalin e il popolo russo e ha quindi messo in rilievo l'interesse che presenterebbe per la pace un'esplicita dichiarazione degli alleati per una nuova organizzazione interna della Russia. Kerenski ha infine annunciato che prima di imbarcarsi per l'Europa, avrà contatti con alcune personalità americane e coi diplomatici accreditati a Washington.

100 mila bimbi finlandesi
saranno ospitati in Danimarca

COPENAGHEN, 14

Il comitato danese pro Finlandia ha rivolto un appello alla popolazione della Danimarca invitandola a tenersi pronta ad ospitare quanto prima 100.000 bambini finlandesi.

Sidorovici in Italia
Viva soddisfazione a Bucarest per il viaggio del capo della gioventù romena

TRIESTE, 14

Alle ore 17.40, con treno straordinario, è giunto, proveniente da Postumia il ministro Teofilo Sidorovici, commissario della gioventù romena, invitato in Italia dal Comando della Gil. Il Prefetto, il Federale, le altre autorità militari e politiche triestine, il console generale romeno a Trieste, nonchè il comandante federale Rossi, inviato dal Comando generale della Gil, sono saliti sul vagone del ministro per ossequiarlo.

Disceso dal treno, il ministro si è soffermato nella saletta reale della stazione dove sono avvenute le presentazioni. Un gruppo di giovani italiane ha offerto un mazzo di fiori alla signora Sidorovici.

Accompagnano il ministro romeno il colonnello Panai Juganan, capo di stato maggiore della «Straja Tzarii» (Gioventù romena), il signor Jon Dongoroci, direttore generale della S. T. e il sig. Eusebio Nicol, capo di gabinetto. L'ospite illustre si è recato in un albergo cittadino.

Alle 21.35 il Ministro è ripartito, diretto a Roma. S. E. Sidorovici indossava la divisa di comandante generale e anche le personalità che lo accompagnano erano nell'uniforme della «Straja Tzarii». Alla stazione il ministro è stato salutato dal Prefetto, dal Podestà e da ufficiali generali dell'esercito e della Milizia.

Sidorovici reca all'Italia
il saluto della gioventù romena

BUCAREST, 14

Il viaggio in Italia del comandante generale delle organizzazioni giovanili viene posto in grande rilievo dai giornali che ne traggono occasione per sottolineare i buoni rapporti esistenti fra il popolo italiano e quello romeno. Il *Romania* scrive che, dimostrando il suo vivo interesse per le organizzazioni create da Re Carol, l'Italia onora la Romania dovendo essere l'Italia considerata ideatrice e creatrice dei metodi organizzativi della giovinezza che hanno portato ai più splendidi risultati.

« Il comandante Sidorovici — continua il giornale — ha il felice compito di recare alla grande Italia il saluto di una Romania giovane che apprezza e ama le grandi tradizioni dell'Italia e le realizzazioni presenti e future di Roma eterna ».

Il *Curentul*, in un articolo intitolato: « La gioventù del Littorio », illustra in termini entusiastici quanto il Regime fascista ha fatto per la gioventù, descrive le grandi opere create per l'educazione fisica, morale, spirituale dei giovani e dice che la formula dettata dal Duce: « Credere, obbedire, combattere» costituisce il credo e la fede di un popolo giovane, destinato a continuare la serie delle vittorie.

« Nel momento in cui — conclude il giornale — la fraternità italo-romena viene consacrata anche nei rapporti fra i giovani, abbiamo il dovere di acclamare ancora una volta alla disciplina, vibrante di sicura fede, della giovinezza italica ed allidentica fede che anima la giovinezza romena ».

De Marsanich visita a Genova
gli impianti portuali

GENOVA, 14

Proveniente da Roma, è giunto il Sottosegretario di Stato alla marina mercantile, accompagnato dal segretario nazionale della Federazione della gente del mare cons. naz. Lembo. E' stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, da autorità e personalità.

S. E. De Marsanich si è subito recato ad inaugurare i nuovi locali di soggiorno per i marittimi in attesa di imbarco, nella casa del marinaio, e la scuola professionale di avviamento al lavoro alberghiero di bordo intitolata a Marino Boccanegra, realizzata dall'Ente nazionale fascista della gente del mare.

Il sottosegretario ha visitato minutamente i locali in piena attività, intrattenendosi coi dirigenti e parlando poi agli alunni che lo hanno salutato con un'imponente manifestazione di devozione all'indirizzo del Duce. Ha poi visitato gli uffici della Capitaneria di porto e le stazioni marittime.

Nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato, accompagnato dalle autorità, ha visitato gli impianti portuari e le attrezzature interessandosi allo svolgimento del lavoro di scarico in questo momento di massima intensità nel maggiore porto italiano. Ha infine visitato gli uffici del Consorzio del porto a Palazzo S. Giorgio, della Società di navigazione « Italia » e della cooperativa Garibaldi.

Pei volontari della campagna in A.O.

ROMA, 14

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 26 ottobre 1939 XVIII numero 2163 che estende ai volontari della campagna dell'Africa Orientale la concessione della medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-18.

Quali operazioni bancarie
sono soggette all'imposta sulle entrate
Gli interessi sui depositi esenti

ROMA, 14

I competenti uffici del Ministero delle finanze considerano soggette ad imposta sull'entrata le operazioni di anticipazione su titoli, poichè danno luogo ad una vera e propria entrata in favore di chi contrae l'anticipazione. Non sono invece soggetti ad imposta i depositi bancari di qualsiasi natura, in quanto che la imposta non si paga sul capitale; nè sono soggetti gli interessi dei depositi stessi, perchè la legge esenta dall'imposta sull'entrata gli interessi di puro capitale. Così dicasi per i conti correnti, per i libretti di risparmio, ecc.; così dicasi pure per i mutui e per gli interessi sui mutui. Nelle operazioni di reimpiego di denaro fatto da banche, enti finanziari, istituti ecc., che danno luogo ad interessi attivi a favore degli enti che tali operazioni compiono, l'imposta è applicabile e dà luogo a rivalsa a carico di chi riceve il beneficio. Sono altresì tassabili le entrate derivanti dalle commissioni sulle aperture di credito e accettazioni commerciali a interesse, dalle commissioni su sconti effetti, dalle commissioni varie, dai diritti di custodia, dal fitto di cassette di sicurezza, mentre sono esenti le entrate derivanti da contratti di riporto.

I lavori della nuova Addis Abeba
visitati dal ministro Teruzzi
Le maestranze nazionali ed indigene acclamano entusiasticamente al Duce
Le opere già eseguite e quelle in corso comporteranno una spesa di 385 milioni

ADDIS ABEBA, 14

Il Ministro per l'A. I., che aveva partecipato ieri sera, nella residenza vicereale, ad un ricevimento in suo onore offerto dai Duchi d'Aosta, ha minuziosamente visitato oggi i lavori della nuova Addis Abeba, che già comincia a delinearsi maestosa.

Nel corso della visita, che si è protratta a lungo, il ministro ha potuto ovunque constatare come il grande piano regolatore che darà una volto degno dell'era del Littorio, venga nella pratica, realizzato con assoluta serietà di intenti e con fervore da parte dei nazionali di Addis Abeba.

L'entusiasmo delle maestranze

Imponente è apparso in primo luogo lo sviluppo della rete stradale, rete che comprende una teoria di larghe arterie razionalmente collegate fra loro in modo da allacciare ogni più lontano punto della città dal quartiere industriale alla zona popolare, dai mercati nazionali alla zona indigena. In tutte le zone e in tutti i nuovi quartieri che compongono la nuova città, mirabile visione di cantieri sonanti, di edifici nati con un miracolo di celerità, di officine in piena funzione, di masse operaie alacremente impegnate nella feconda fatica, il generale Teruzzi è stato fatto segno a vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, da parte delle maestranze nazionali, mentre le schiere di operai indigeni improvvisavano festosissime fantasie, agitando in alto gli arnesi del lavoro, simbolo della civiltà di Roma.

Al quartiere indigeno anch'esso in pieno fervore di vita, è convenuta una moltitudine di nativi con alla testa l'abuna della chiesa copta indipendente di Etiopia, il capo della popolazione indigena di Addis Abeba e numerosi notabili. Al giungere del ministro, dalla moltitudine che agitava una miriade di bandierine tricolori, si sono levate invocazioni di entusiasmo e di devozione per l'Italia, per il Re Imperatore e per il Duce.

Il capo della popolazione indigena di Addis Abeba, a nome di tutti gli altri capi indigeni convenuti ha rivolto al ministro un indirizzo di omaggio. Egli ha rilevato come, sotto l'impulso e la paterna tutela di tutte le autorità del Governo italiano, Addis Abeba indigena gode oggi di una tranquillità e prosperità mai conosciute. Ha concluso esprimendo l'unanime gratitudine di tutti i nativi, capi e gregari, felici di continuare la proficua loro opera di pace, sotto l'insegna del Littorio.

Il generale Teruzzi ha risposto applauditissime parole, prendendo atto delle affermazioni del capo indigeno e dicendosi lieto che sforzi del Governo siano apprezzati e valutati al giusto merito dalla popolazione nativa ed ha concluso affermando che, con la pace e la giustizia, la civiltà di Roma darà a tutti benessere e grandezza.

Il ministro ha visitato, sempre nel quartiere indigeno, un panificio moderno pei nativi, la bellissima moschea, i mercati coperti, il parco dei divertimenti e i due cinematografi.

Al termine della visita il ministro ha rivolto al Podestà ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per quanto è stato realizzato in così breve volgere di tempo.

Il Ministro ha avuto importanti colloqui con S. A. R. il Vicerè e quindi con autorità militari e civili, trattando i più vivi e attuali problemi dell'Impero.

Il Fascio di Addis Abeba ha deposto una corona al sacrario degli Eroi eretto nella Mostra della Milizia.

Il bollettino demografico del 12 corrente segna per la capitale dell'Impero sei nati, un decesso e un matrimonio.

Il quartiere nazionale a Gimma

A Gimma, tra il quartiere nazionale, che porta il nome della stessa città ed il quartiere indigeno, che si chiama Irpata, vi è una netta separazione. La distinzione è ben marcata da una fascia alberata larga centro metri. Nel quartiere nazionale commercianti privati hanno costruito, secondo il nuovo piano regolatore approvato dal Ministero, un complesso di fabbricati che hanno già fisionomia organica. Attualmente sono in costruzione la Casa Littoria, l'ospedale, l'edificio dove avrà sede la questura, un autogruppo, un autoparco e numerose villette e casette economiche destinate a funzionari, ufficiali e operai dipendenti dal Governo. E' imminente l'inizio della costruzione di case operaie a cura dell'Istituto nazionale delle case economiche e popolari.

Nel campo Chiarini si è disputato ieri il secondo incontro di calcio per la coppa federale. Esso è riuscito vivacissimo e si è concluso con il pareggio di uno a uno.

Da Gondar si ha notizia che tra il Governo dell'Amara e la Compagnia semi oleosi si è concordato un importante programma per dare incremento alla coltivazione dei semi oleosi. La compagnia provvederà alla coltivazione diretta di almeno una parcella per territorio in ogni residenza e vice residenza per dimostrare ai sudditi la convenienza e l'economia che si possono ritrarre dalla produzione dei semi oleosi. La compagnia esaminerà inoltre l'opportunità di coltivare, pure direttamente, almeno 1000 ettari nella zona di Dessiè e creare una rete di scelti funzionari e tecnici per propagandare l'incremento della produzione e per l'assistenza ai coltivatori sudditi. I commissari del Governo ed i residenti affiancheranno quest'opera per assicurare il successo dell'iniziativa.

Cifre eloquenti

Il grandioso sforzo che sta compiendo la città di Addis Abeba si pò riassumere in queste eloquenti cifre: fognature 5 km. di sviluppo con una portata di 45 mc., acquedotto realizzato con una diga per un bacino di un milione e mezzo di mc., una condotta di 11 km. circa e un serbatoio di una capacità di 10 mila metri cubi, rete idrica con uno sviluppo di circa 100 chilometri e una portata di 2500 metri cubi.

A queste realizzazioni sono da aggiungere altre costruzioni, quali la scuola «Regina Elena», la sede della Gil, numerosissimi tukul nella zona indigena, mercati granari, il caravanserraglio ed altre. L'ammontare dei lavori appaltati in un anno si aggira intorno agli 85 milioni.

All'attività del municipio per la realizzazione della nuova città, si deve aggiungere quella imponentissima dell'iniziativa privata, nazionale ed indigena, che raggiunge, per opere costruite e in costruzione la cifra di oltre 300 milioni. Questi dati numerici hanno un chiaro e preciso panorama della gigantesca impresa già consacrata alla storia. Innumerevoli sono i cantieri, gli edifici e le officine, che il ministro ha visitato con interesse sempre crescente, soffermandosi innanzi ai plastici ed ai grafici esposti in ogni zona costruita e costruenda. Ovunque egli ha constatato lo stesso fervore di lavoro, la stessa fiducia e certezza nella futura grandezza di Addis Abeba imperiale.

Cento milioni di gettito
dei monopoli dell'A.O.I.

ROMA, 14

L'Azienda Amministrazione dei Monopoli dell'A. O. I., costituita recentemente e che ha il monopolio sulla produzione, importazione e vendita dei tabacchi, fiammiferi, apparecchi di accensione e delle pietrine focaie, funziona alle dipendenze del Governo generale sotto la direzione di un funzionario del ruolo del Monopoli di Stato. Il gettito che si prevede dalla gestione degli indicati generi di monopolio per l'esercizio finanziario corrente è di 100 milioni di lire.

Il Papa riceve i 70 componenti
della famiglia Pediconi
nel cui palazzo egli nacque

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il Pontefice ha concesso udienza speciale alla famiglia Pediconi, nel cui palazzo egli nacque. E' stata un'udienza quasi familiare, come Pio XII ha detto, poichè si è trovato dinanzi a volti noti ed a persone con le quali trascorse i primi anni della sua infanzia e della giovinezza, anni ed episodi che si è compiaciuto oggi rievocare ai suoi amici. L'udienza era numerosissima. Infatti i componenti la famiglia Pediconi erano circa 70 e tra questi vi erano anche un sacerdote ed una suora. Il Papa, al termine dell'udienza, ha consegnato a ciascuno un rosario.

L'energica repressione
degli abusi sui prezzi e degli accaparramenti
Una serie di provvedimenti della Polizia annonaria

ROMA, 14

Nel settembre scorso sono state costituite apposite squadre di polizia annonaria, con il compito di reprimere gli abusi in materia di prezzi o di colpire qualsiasi forma di accaparramento o d'imboscamento delle merci, e particolarmente dei generi alimentari.

L'azione delle dette squadre è stata assai efficace. Nel complesso sono stati finora adottati i seguenti provvedimenti: denuncie all'autorità giudiziaria n. 32.410. Assegnazioni al confino n. 8. Ammonizioni n. 5; Diffide n. 5838. Contravvenzioni conciliate in via amministrativa n. 15.089. Provvedimenti di carattere amministrativo (chiusura di esercizi, negozi, molini ecc. e sospensione di licenze) n. 7578.

Il sapone non mancherà
La scarsità dovuta ad accaparramenti

ROMA, 14

E' stata data notizia nei giorni scorsi della riunione tenutasi a Roma degli industriali del sapone, rilevando che nessuna preoccupazione debba sussistere per la rarefazione di quest'importante prodotto. Anche la Corporazione della chimica riunitasi la scorsa settimana, si è occupata dell'importante problema, giungendo ad analoghe conclusioni: cioè, se qualche deficienza si è riscontrata su qualche mercato, ciò lo si deve in massima parte al fenomeno di un maggiore acquisto del prodotto da parte dei privati consumatori. E' stato accennato al caso della città di Fiume dove, su 55 mila abitanti, sono stati nel mese di gennaio u. s. acquistati 300 quintali di sapone, pari a 6 etti per abitante. Se per Fiume questi dati sono discutibili, in quanto la grande maggioranza degli abitanti di Susak e di altre località di confine quotidianamente fa le sue compere nella città del Carnaro, nessuna giustificazione può esservi per altri centri importanti. Altra causa di rarefazione del prodotto è stata, l'imboscamento di merce da parte di qualche grossista e di alcuni rivenditori, in previsione della nuova imposta sull'entrata.

Dalla relazione del prof. Baruchello, che sovrintende all'ufficio saponi creato presso la Federazione dei chimici, si apprende che il fabbisogno minimo annuo di sapone da bucato — ch'è quello di più largo e indispensabile consumo — è di 1.100.000 quintali (quello duro) e di 160.000 quintali (quello molle). Il quantitativo di materie grasse per l'industria è conseguentemente di 750.000 quintali. Sempre da detta relazione si rileva che nel gennaio scorso si è provveduto alla consegna di quantitativi di grassi, sia nazionali che esteri, necessari ai saponieri per produrre circa 100.000 quintali di sapone, occorrenti normalmente al consumo di oltre un mese. Nel presente mese di febbraio è in corso, nella stessa misura, questo rifornimento di materie prime, in modo tale che esso si svolga con regolarità nella misura necessaria a fronteggiare il fabbisogno normale del Paese.

La zona di sicurezza americana

Il Reich disposto a trattare
purchè gli anglo-francesi rivedano il loro punto di vista

BERLINO, 14

Si considera ufficialmente la risposta che il Governo tedesco ha fatto oggi pervenire, a mezzo del suo incaricato di affari, al Ministro degli esteri di Panama, per quanto concerne la nota dichiarazione di Panama relativa alla creazione di una zona di sicurezza. Premesso di essere disposto ad entrare in discussioni sull'argomento, il Governo del Reich fa notare che le navi da guerra germaniche si sono finora rigorosamente attenute alle disposizioni stabilite dal diritto internazionale. La protesta dei Governi americani in quanto sia diretta contro l'azione delle navi tedesche, non può venire quindi ritenuta dal Reich come fondata.

Per quanto riguarda la creazione della zona di sicurezza, il Governo tedesco osserva poi che la posizione della Germania è molto diversa da quella delle altre Potenze belligeranti. Mentre il Reich non ha mai perseguito mire territoriali sul continente americano, Inghilterra e Francia possiedono invece su di esso e nelle isole prospicienti importanti possedimenti e punti di appoggio che pregiudicano a priori seriamente il raggiungimento dello scopo ripromessosi dagli Stati americani con la creazione della anzidetta zona di sicurezza.

Inoltre uno Stato belligerante, il Canadà, non solo confina direttamente con la anzidetta zona di sicurezza, ma parti del suo territorio sono racchiuse nella zona stessa. Ad onta di ciò, il Reich sarebbe pronto ad avviare uno scambio di idee.

« Ma — prosegue la nota — nella risposta dei Governi di Parigi e di Londra, il Governo tedesco non può ravvisare se non la preconcetta volontà di queste due Nazioni di non riconoscere la creazione di una zona di sicurezza. Nonostante le sue buone disposizioni quindi, il Governo del Reich non può considerare l'iniziativa destinata a successo se Londra e Parigi non rivedranno radicalmente il proprio punto di vista».

Le illusioni sul blocco anti-tedesco
disperse dall'accordo tra Berlino e Mosca

BUDAPEST, 14

La stampa ungherese continua a rivolgere viva attenzione al nuovo acordo economico tedesco-sovietico. Il *Pesti Hirlap* scrive che il patto economico avrà senza dubbio come conseguenza l'approfondimento generale delle relazioni tra la Germania e l'Unione sovietica. Il *Magyarsag* scrive che il nuovo trattato distrugge molte illusioni sull'applicazione del blocco antitedesco ed è importante specialmente perchè le economie dei due Paesi si completano a vicenda.

all'ora a Milano

volta e uccisa
una staccionata

MILANO, 13

to che da stamane
iolenza inusitata sul.
ha fatto purtroppo
la maestra Agnese
Gagliardi, di 53
n via Frà Galgario,
verso le 7.30 la si.
a via Poggibonsi per
dere il tranvai che
portava a Sedriano
in quelle scuole e
mminava lungo la
un edificio in costru.

nte, sotto una più
vento, l'intera stac.
tragico scricchiolio,
batteva sulla strada
povera signora. Ac.
santi sono stati av.
dei fuoco e la Quo.
l'ammasso di tavole,
tata estratta, ma la
già morta.
accertamenti dell'ae.
ni le gelide correnti
e prime ore di sta.
sulla città provengo.
ni montuose setten.
tali tuttora coperte
te nel gelo. Da qual.
3500 metri è, infat.
ddirittura un freddo
to zero. Il vento ha
alche momento l'ec.
ità di 95 chilometri
ta dagli strumenti

di "Miralago,,
al Cellulare

MILANO, 13

stato sottoposto ad
rrogatorio, durante
tuto la versione già
dovi particolari ten.
ere la sua premedi.
sco Starace, l'ucci.
iale Castelli di Bu.
pomeriggio inviato
messo a disposizione
udiziaria.

o misterioso

TEANO, 13

venuto sul tronco
elito e Napoli il ca.
giovane sulla trenti.
n robusto giovane
no, dai capelli neri,
una giacca di pelle
a stringeva fra le
o di chiavi e recava
racce della violenta
i suppone che la vit.
soccombere abbia op.
sore una strenua di.
rie orme sul terreno
timoniano una collut.
ca distanza è stato
un coltello da pota.
sangue.

o della neve

far. cop.; Asiago 50
ochiesanuova 60 far.
tto 15 sciab. cop.;
pezzo 40 far. cop.;
ar. misto; Faloria
ar. cop.; Falzarego
r. cop.; Folgaria 45
donna di Campiglio
Merano Avelengo 35
no S. Vigilio 30 far.

DAMERINI
responsabile
A. Editrice Veneta

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

Può vincere l'Inghilterra?

Le potenze occidentali e il petrolio - 79 milioni di abitanti

BERLINO, 14

Il noto studioso svedese di diritto internazionale, barone Lage Staël von Holstein, in un suo scritto ora pubblicato a Stoccolma dal titolo «Vär Neutralitet» (La nostra neutralità), con una prefazione dell'ammiraglio Otto Lybeck, già comandante in capo della Marina svedese, tratta l'atteggiamento e la posizione dei Paesi neutrali nei confronti dell'attuale conflitto in Europa. Lo scienziato svedese dimostra come la causa di tutte le difficoltà e di tutti i danni sorti per i neutrali sia in fin dei conti da ricercarsi esclusivamente nella politica britannica. Dopo accurato esame della situaziazione politica ed economica inglese, l'autorevole scienziato giunge alla conclusione che un sì gigantesco colosso come l'Impero britannico non è in grado di mantenere il proprio equilibrio per tutta una lunga guerra. Ciò è tanto più notevole, in quanto lo studioso ha poggiato le sue inchieste sul materiale statistico fornitogli in massima parte dal più importante periodico inglese di economia, l'«Economist». La vita economica della Bran Brettagna dipende quasi completamente dalle importazioni. Soffocate l'importazione, bloccate i porti e reciderete l'arteria vitale dell'Inghilterra. I porti dell'Inghilterra rappresentano ciò che, ad esempio, il bacino della Ruhr è per la Germania; essi sono gli organi respiratori e di alimentazione dell'Impero britannico. Fra questi porti Londra occupa il primo posto; nel 1936 oltre il 41,5 per cento dell'intero movimento di importazione ed il 31,2 per cento del movimento di esportazione passò per questo porto. Seguono indi Liverpool con rispettivamente il 18,7 ed il 27,6 per cento, Hull col 6,6 ed il 5,0 per cento, Manchester col 5,4 ed il 2,7 per cento e Southampton col 3,5 ed il 6,9 per cento. Se perfino i giornali militari inglesi sovente hanno dovuto constatare come questi porti sulla costa orientale e meridionale dell'Inghilterra offrano delle possibilità addirittura ideali per le incursioni aeree delle Potenze continentali e se si considera che soltanto il 30 per cento delle importazioni può venire deviato dai porti orientali inglesi, troppo in pericolo, a quelli meno esposti della costiera occidentale, senza che i generi alimenari costituenti in massima parte la suddetta percentuale si deteriorino, risulta oltremodo chiara la difficile situazione in cui si trova l'Inghilterra. E' vero che delle buone riserve di provviste di ogni genere sono in grado, se non di sostituire l'importazione, per lo meno di migliorare la situazione. Chi però sia dell'avviso, scrive lo studioso svedese, che la Germania non abbia delle riserve, è bene che tenga presente i risultati del Piano quadriennale per l'autarchia del Reich, e dovrà riconoscere che anche in questo campo la Germania non si trova affatto in una condizione d'inferiorità rispetto alla Gran Bretagna. La guerra costa già oggi all'Inghilterra 170 milioni di corone al giorno, ed il suo bilancio preventivo delle spese belliche è già salito ad un miliardo di lire sterline. Siccome, oltre a ciò, l'Inghilterra ha assunto l'impegno di appoggiare finanziariamente con parecchi milioni di sterline altri Stati, come un tempo la Cecoslovacchia, la Polonia ed ultimamente la Turchia, bisogna domandarsi se la City sarà a lungo andare in grado di mantenere la sua solvibilità di banchiere del mondo. Una risposta negativa danno già fin da ora le ondate d'inquietudine provocate in Inghilterra al pericolo di una inflazione e dalle crescenti passività nel bilancio dei pagamenti. Ed anche se la Gran Bretagna è una nazione ricca, non è affatto escluso che le esigenze economiche diventino un giorno così grandi da togliere all'Inghilterra ogni possibilità di continuare la guerra.

*

Il continuo affondamento di navi-cisterna inglesi è certo la principale delle tante cause che mettono in serio pericolo il rifornimento di petrolio della Gran Bretagna. Non passa giorno in cui un qualsiasi piroscafo navigante per conto dell'Inghilterra non finisca improvvisamente il suo viaggio per andare a dormire il sonno eterno nel fondo del mare. E per quanto riguarda le navi-cisterna basti ricordare la celebre frase di Clemenceau, il quale disse che una goccia di olio pesa quanto una goccia di sangue di un soldato.

Mentre il rifornimento della Germania di questo prezioso minerale può dirsi relativamente assicurato, anche per l'enorme sviluppo raggiunto nel Reich dalla produzione sintetica, bisogna ammettere che le gravi perdite di navi petroliere sofferte finora dalla Francia e dall'Inghilterra ne mettono in serio pericolo il necessario rifornimento.

La situazione è radicalmente cambiata. In tempo di pace l'impostazione britannica di olii minerali ammontava a circa 11 milioni di tonnellate, di cui 6 milioni provenienti da oltre oceano ed il resto dai porti del Mediterraneo. Dal Mar Nero l'Inghilterra importa petrolio per un quantitativo non superiore agli 1,1 milioni di tonnellate, sopratutto dalla Romania; l'Irak fornisce ad essa 4 milioni di tonnellate e l'Iran 2,4 milioni. Le esperienze raccolte in precedenti conflitti insegnano che il fabbisogno in tempo di guerra è di gran lunga superiore a quello in tempo di pace. Ciò vale specialmente per l'Inghilterra, la cui flotta è composta da unità azionate a combustione liquida o con motori Diesel. Secondo i calcoli fatti il consumo di olii minerali da parte della Gran Bretagna dev'essere nell'attuale conflitto almeno tre volte superiore a quello normale. Ciò farebbe arrivare la cifra del fabbisogno inglese ad oltre 30 milioni di tonnellate, il che equivale ad un'importazione giornaliera di 80.000 tonnellate all'incirca.

Per la nota condizione americana del «Cash and carry» l'importazione inglese di petrolio dall'America può essere effettuata soltanto su navi proprie oppure su navi di altri paesi neutrali. La flotta petroliera delle Potenze occidentali comprenderà, al 1. luglio 1939, il seguente tonnellaggio: Gran Bretagna, i Domini e le colonie, 3,2 milioni di tonnellate lorde di registro (502 navi); Francia 0,3 milioni di tonn. lorde di registro (50 navi), in totale dunque 3,5 milioni di tonnellate lorde di registro (552 navi).

La flotta petroliera anglo-francese ha però anche il compito di rifornire i territori dell'Impero e delle colonie, il cui fabbisogno può essere calcolato in 25 o 26 milioni di tonnellate, di cui la maggior parte deve essere trasportata via mare. Ammettendo che, nel caso più favorevole, una nave-cisterna riesca a compiere sei viaggi all'anno, risulta che le Potenze occidentali possono trasportare con i propri mezzi non oltre 25 milioni di tonnellate, mentre i rimanenti 30 milioni di tonnellate dovrebbero essere trasportati su navi neutrali. E' chiaro che, in tali condizioni e tenendo conto dei pericoli sempre crescenti per la navigazione verso i porti della Francia e dell'Inghilterra, il rifornimento di olii minerali suscita gravi preoccupazioni alle Potenze occidentali. D'altra parte, i tentativi fatti dal governo britannico per aumentare il contingente della propria flotta petroliera mediante acquisti di unità nei paesi neutri non hanno condotto a risultati desiderati, dato che questi stessi paesi — proprio a causa del blocco marittimo inglese — cercano di sfruttare al massimo il proprio tonnellaggio disponibile, all'uopo di aumentare per quanto possibile le loro riserve.

*

L'Ufficio di statistica del Reich ha pubblicato i primi risultati del censimento effettuato nel maggio dell'anno scorso. In essi son compresi soltanto coloro che hanno residenza stabile in Germania. Da questa statistica risulta che il numero degli abitanti nel Reich, non compresi in territori di Memel, Danzica e le regioni orientali recentemente annesse, ascende a 79 milioni 364.408. Nei confronti del 1933 si ha un aumento di oltre 2,9 milioni, cioè pari al 3,8 per cento. Interessante è il fatto che la popolazione tedesca di sesso maschile ha avuto un aumento assai più sensibile di quella femminile. L'aumento è stato infatti di 1,66 milioni per i maschi e di 1,26 milioni per le femmine.

Oltremodo differente è la distribuzione dell'incremento delle nascite nelle diverse regioni del Reich. Al primo posto si trova la provincia di Schleswig-Holstein coll'11,9 per cento. Seguono poi il Bandeburgo coll'11,8, l'Hannover coll'8,5 ed il Wuertenberg col 7,5 per cento. In alcune regioni minori della Germania si è avuta una percentuale ad esempio, nell'Anhalt essa ha ragad esempio, nell'Anhalt ess aha raggiunto il 18,6 per cento, nell'Oldenburgo 1i16,5 e nel Braunschwitg il 13,8 per cento. In alcune zone in cui prima si registrava un supero delle donne sugli uomini ora si nota l'inverso. A Berlino, Vienna ed Amburgo, invece, il supero dell'elemento femminile su quello maschile è ulteriormente aumentato. La densità media della popolazione nel Reich è di 136 abitanti per chilometro quadrato. La metà dell'intera popolazione tedesca vive in centri rurali, un terzo nelle grandi città e soltanto un quinto in piccoli e medi centri. Il numero degli abitanti di Berlino è di 4.339.000, quello di Vienna di 1.920.000 e quello di Amburgo di 1.713.000.

La lotta anticomunista in Francia

Deputati e consiglieri dipartimentali esonerati dal mandato

PARIGI, 14

E' stato firmato un decreto legge per il quale altri novantacinque consiglieri dipartimentali della regione della Senna vengono esonerati dal loro mandato per non aver rotto ogni rapporto col partito comunista. La commissione parlamentare francese incaricata di esaminare la situazione degli ex-deputati comunisti ha deciso di proporre l'annullamento del mandato per altri due di essi.

Un comunicato della Prefettura di polizia della Senna avverte la popolazione parigina di non allarmarsi quando, domani a mezzogiorno, udrà la voce delle sirene, chè si tratta di verifiche. Prima dello scoppio della guerra tali esperimenti venivano fatti regolarmente ogni giovedì, poi furono sospesi. Domani le sirene saranno fatte funzionare per venti secondi; in caso di contemporanea incursione aerea, il suono delle sirene durerà quattro minuti.

E' stata decisa l'istituzione di una scuola militare per cani, destinati a combattere sul fronte. Le brave bestie, che già durante la guerra del 1914-18 avevano reso grandi servizi ai soldati in prima linea, si sono rivelate utilissime in questi primi mesi di ostilità come mezzo di collegamento fra i reparti in azione. Il direttore della scuola ha narrato fra l'altro ai giornalisti che numerose sono le persone che gli hanno confidato il loro cane dicendo:

«Io sono troppo vecchio per servire sotto le armi... Prendete il mio cane... e cercate di farne un soldato».

Un "Libro di atrocità tedesche„ che non poteva mancare

ROMA, 14

Viene annuniata la prossima pubblicazione di un libro in cui «saranno denunciate le atrocità commesse dai tedeschi» specialmente a danno dei bambini polacchi, allontanati dalle provincie annesse al Reich. *La Corrispondenza* rileva che tale pubblicazione non poteva mancare. Chi ricorda le macabre storie servite al pubblico sulle «atrocità tedesche» compiute durante il conflitto mondiale, le testimonianze apocrife, le fotografie truccate, gli orripilanti discorsi dei molteplici «commessi viaggiatori» delle democrazie massoniche, non si meraviglierà certo che il sistema — che altra volta trasse tanti ingenui in inganno — sia oggi ripetuto. Tutto sta ad ottenere che chi ha creduto una volta, torni tanto facilmente a credere e a inorridire.

A proposito di pubblicazioni imminenti *La Corrispondenza* informa che in buste senza alcuna intestazione di mittente, è stata largamente diffusa in questi giorni una circolare di una Società Anonima, con capitale di 30 milioni e sede sociale a Roma. La circolare — anonima come la Società — e che non ha altro recapito che una «casella postale», annuncia di avere in corso di stampa «una edizione italiana del «Libro Giallo Francese», libro che qualifica «ricercatissimo e prezioso» e del quale dà una pagina di saggio. La circolare manca naturalmente di qualsiasi indicazioni di tipografia. *La Corrispondenza* dopo avere osservato che non è questo usato il sistema più indicato per fare una legittima pubblicità ad una iniziativa editoriale, si domanda se veramente di «questo «ricercatissimo e prezioso libro» in Italia si sentisse tanto prepotente il bisogno e se non fosse stato più utile e conveniente destinare la carta — in questi momenti veramente preziosa — a scopi migliori. Ci sono tante pagine ancora ignorate nella storia dei giorni che precedettero lo scoppio della guerra, che il pubblico leggerebbe tanto volentieri e sicuramente con molto più interesse di quelle del «Libro giallo francese», che — del resto — non è neppure una novità, dato che è stato pubblicato per intero — a scopo documentario — da «Relazioni internazionali», l'autorevole pubblicazione dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

La flotta subacquea tedesca

Ipotesi franco-inglesi

PARIGI, 14

Quanti sommergibili può costruire la Germania? Questo interrogativo inquieta autorità e critici militari francesi e inglesi, e ad esso cerca di rispondere il *Temps*, basandosi su alcuni dati pubblicati dalla rivista inglese *The Motorship*. Dice la rivista tecnica inglese che bisogna anzitutto tenere presente il numero delle cale disponibili nei cantieri tedeschi. Ora questo numero, secondo i calcoli del periodico britannico, ascende a novantacinque.

I cantieri potevano produrre, l'anno precedente l'inizio della guerra, circa mezzo milione di tonnellate di motonavi e di vapori. Quando la guerra scoppiò, i tedeschi avevano in cantiere circa duecentosettantamila tonnellate di navi mercantili: una cinquantina di cale restava a disposizione per la costruzione dei sommergibili. Ciò permetterebbe la costruzione simultanea di un centinaio di sommergibili.

A mano a mano che le cale saranno disponibili in seguito al varo delle unità presentemente in cantiere la produzione delle unità subacque potrà essere di pari passo accresciuta. Il *Motorship* calcola che, tutto sommato, la capacità produttiva dei cantieri tedeschi sia di circa centottantamila tonnellate di sommergibili all'anno, equivalenti a parecchie centinaia di unità. D'altra parte, l'industria tedesca non ha difficoltà a produrre un numero sufficiente di motori Diesel per fornire questo complesso di unità.

La rivista inglese afferma poi che l'Ammiragliato tedesco aveva in effetti preparato per il 1939 un programma di costruzioni di sommergibili assai superiore a quello pubblicamente annunciato, che contemplava l'allestimento di sole quarantatrè unità. Ciò si dedurrebbe dal fatto che un numero relativamente modesto di navi mercantili è stato messo in cantiere l'anno scorso allo scopo di tenere le cale disponibili per le navi da guerra e in particolare per i sommergibili.

Il *Temps* aggiunge poi che il punto debole di questo imponente programma è costituito dalle maestranze e dai tecnici: «la qualità del lavoro, — crede di poter affermare il giornale — è peggiorata». D'altra parte si fa rilevare che non è facile addestrare in breve tempo un numero sufficiente di ufficiali e di specialisti per formare i quadri delle nuove unità subacquee.

Le inglesi -mobilitate vogliono le uniformi di buon taglio

LONDRA, 14

Il Ministro inglese della guerra ha tra le mani attualmente una bella gatta a pelare. Le donne dei servizi ausiliari giudicano che con le sedici sterline che il Governo dà ad esso per equipaggiarsi non possono concedersi il piacere di una uniforme di buon taglio, tale che faccia risaltare la loro prestanza fisica. Queste donne fanno osservare che, la loro uniforme e tutto il resto costa almeno quanto l'uniforme e tutto il resto dei soldati e degli ufficiali. Pertanto sono costrette a rimetterci del proprio. Se non si provvederà, dicono, si finirà per arruolare soltanto le persone abbienti ed allora addio corpi ausiliari. Come il Ministro della Guerra risolverà il problema è quanto non si può dire alla data d'oggi.

L'aviolinea Milano-Bari-Tirana

BARI, 14

Da lunedì 19 corrente avrà inizio il servizio aereo trisettimanale Milano-Bari-Tirana.

Gelo e neve sull'Europa

24 sotto zero in Olanda, 33 in Svizzera, 40 in Lituania - L'Ungheria sepolta da una nevicata senza precedenti - Il Gran Belt gelato

L'ondata di freddo polare che ha nuovamente investito l'Europa non risparmia i Paesi nord occidentali.

Ieri in Olanda è stata registrata la più bassa temperatura che gli annali del freddo abbiano registrato nei Paesi Bassi a memoria d'uomo. All'aeroporto di Selde il termometro è sceso infatti a ventiquattro gradi sotto zero.

Dalla Danimarca si ha intanto che il Gran Belt è gelato e tra le isole Fjen e Zeoland la navigazione è stata sostituita da traini di slitte per il trasporto delle merci e delle vettovaglie.

Per la prima volta da varie generazioni, il ghiaccio dello stretto di Calmar, nella Svezia, fra la isola di Oeland e la terraferma, ha raggiunto uno spessore così elevato che le automobili possono attraversarlo nel tratto fra Revsidew e Stararoer. L'importanza dell'apertura di questa comunicazione sta nel fatto che l'isola soffra da mesi di una penuria di commestibili, combustibili e foraggi a causa del gelo.

La navigazione sospesa nel Baltico e nel Mar Nero

Secondo segnalazioni da Copenaghen, il barometro è sceso ancora nel corso fra ieri ed oggi e nel Baltico, specie nella fascia costiera che bagna Estonia, Lettonia e Lituania, la navigazione è assolutamente sospesa, e solo i più grossi rompighiaccio riescono a farsi strada. In Lituania la scorsa notte è stato registrato il massimo freddo di questa annata, quaranta gradi sotto zero.

Il freddo è ritornato intenso in tutta la Svizzera, tanto che solo nel Locarnese il termometro non è sceso a zero. a Montreux sono stati registrati quattro gradi sotto zero, a Losanna e Ginevra sette, a Sciaffusa dieci, a Zurigo, Basilea e Lucerna dodici, Berna e S. Gallo tredici. A La Chaux de Fonds ventuno, sempre sotto zero. Il primato è stato raggiunto da La Brevine con trentatre gradi.

Seri danni si registrano in tutta la Jugoslavia. La barriera di ghiaccio aumenta sempre alle Porte di ferro. L'acqua del Danubio è salita ed ha inondato già ottanta case a Donji Milanovac. Nella Bosnia occidentale la neve ha raggiunto su talune strade la altezza di otto metri.

In Turchia la pioggia cade a rovesci accompagnata da denso nevischio. Il Mar Nero è in tempesta e la navigazione è in gran parte sospesa. I piroscafi si affrettano a cercare ricovero nella rada di Istambul e nella baia di Buyukden. La capitaneria del porto, essendo stata informata della presenza di una mina errante nella zona di mare che si stende fra Kandira e Sarison, ha immediatamente provveduto ad inviare sul posto un battello con personale specializzato per farla saltare.

Tré metri di neve in Ungheria

Da quaranta ore su tutta l'Ungheria infuria una tempesta di neve di eccezionale violenza. Secondo una comunicazione dell'Automobile Club Magiaro, tutte le strade sono bloccate e quindi nessun veicolo è in grado di circolare. Lo spessore della coltre di neve varia dai due ai tre metri. Non solo nuclei isolati di abitazioni sono isolati dal resto del paese, ma anche città di provincia.

Anche nella capitale, la circolazione nelle strade è completamente sospesa. Si calcola che sulla città siano caduti nelle ultime ventiquattro ore, ben due milioni e mezzo di metri cubi di neve.

Continuano ad essere segnalati numerosi morti per assideramento. Molti sono pure gli incidenti stradali. Nelle ultime ventiquattro ore soltanto a Budapest sono stati registrati circa duecento casi di disgrazie più o meno gravi. La temperatura oscilla fra dieci e quindici gradi sotto zero.

La nevicata va intanto assumendo un carattere catastrofico e nessuno, in Ungheria, ricorda un inverno come questo con tempeste così violente come quello attuale. Il traffico ferroviario, benchè non come quello stradale, è sempre più ostacolato, e si teme che possa essere del tutto immobilizzato.

Gruppi di lupi sono apparsi a Battyan nel distretto di Zemplen. Due belve sono state abbattute da contadini. Da ogni parte si segnalano vittime umane.

La più fredda giornata triestina

TRIESTE, 14

Oggi Trieste ha la giornata più fredda di quest'inverno, col termometro che segna 9 gradi sotto zero. La bora che soffia moderatamente a 60 km. orari, fa apparire ancor più rigida la mattinata. Anche a Gorizia, Udine, Fiume, Pola si ha un tempo molto rigido, con parecchi gradi sotto zero. In talune zone dell'altopiano carsico stamane il termometro segnava 16 e più gradi sotto zero.

Nuove nevicate a Roma nel Lazio e a Napoli

ROMA, 14

Con l'improvviso abbassarsi della temperatura, c'è da aspettarsi da questo tempo balzano tutte le stranezze possibili. Vi è stato a notte alta un tentativo di nevischio. La temperatura si è mantenuta rigida per tutta la giornata e verso le 16.30 ha preso a nevicare fitto. Per circa tre ore, sebbene con intermittenza, è continuata la neve, che però non ha attaccato nelle strade.

Nella vicina Rocca di Papa, dopo giornate di forte pioggia e di vento che ha provocato la caduta di molte tegole, questa mattina è comparsa la neve. Il termometro è disceso a 7 gradi sotto zero. A Rieti la temperatura si è improvvisamente cambiata e stamane la città e i dintorni sono apparsi leggermente coperti di neve, mentre i monti vicini e la montagna di Roma ne sono oltremodo carichi. Il maltempo continua.

A Napoli da stanotte un impetuoso vento di libeccio ha sconvolto le campagne. Poi è venuta giù la neve. Il termometro in poco meno di un'ora si è abbassato da 8 gradi a zero. Ed ecco come per incanto le colline rivestirsi di bianco. A Capodimonte e al Vomero ha fioccato per tutta la giornata.

9 gradi sotto zero a Rovigo

ROVIGO, 14

Cessata la violenta bufera di neve, stanotte il cielo si è schiarito e ha incominciato a soffiare un vento gelido che ha subito ghiacciato le strade e i fossati. Verso l'alba in città il termometro ha registrato 9 gradi sotto zero, mentre alla periferia si sono toccati i 10 gradi sotto zero. Il naviglio Adigetto è coperto di ghiaccio. La giornata è stata piena di sole.

Inondazioni in Argentina

BUENOS AIRES, 14

Dopo un periodo lungo di caldo intensissimo, di balzo la temperatura si è notevolmente abbassata. Sono seguiti giorni di continua pioggia. I fiumi White e Maldonato sono straripati inondando i quartieri bassi della capitale dove l'acqua ha raggiunto l'altezza di metri 1.60. Oltre 200 caseggiati sono rimasti isolati: gli inquilini sono stati soccorsi dai pompieri e dalla polizia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.3	—4		
Fiume	cop.	756.6	—8	—7	—9
Pola	cop.	755.0	—5	—4	—6
Trieste	ser.	756.1	—8		
Gorizia	cop.	756.2	—7	—4	—8
Udine	cop.	755.3	—7	—5	—10
Treviso	ser.	755.7	—6	—1	—9
Belluno	cop.	753.5	—11	—5	—13
Padova	ser.	755.9	—8	—4	—11
Rovigo	ser.	756.8	—6	—4	—8
Vicenza	ser.	755.9	—8	—5	—11
Bolzano	ser.	754.5	—6	—3	—12
Trento	cop.	755.2	—5	—4	—10
Grappa	cop.	601.3	—20	—15	—21
Venezia	ser.	755.1	—4	—3	—6

Mare: Fiume legg. mosso; Pola mosso; Trieste mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.13, tramonta ore 17.35. Luna leva ore 10.18, tramonta ore 0.48 del 16. Luna nuova l'8, primo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.55 e 14.15, basse ore 9.5 e 19.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione del Mediterraneo e dei Balcani colmandosi va spostandosi verso oriente. Sull'Europa settentrionale alta pressione. Le condizioni hanno subito un miglioramento che si deve ritenere transitorio. Cielo a nebulosità varia.

Le altre temperature di ieri

Roma 4,6 e 0,5; Milano 1,7 e —6,4; Torino 1,5 e —6,5; Genova 2 e —3,8; S. Remo 5 e 0,8; Bologna —2,8 e —5,7; Firenze —1 e —4; Rimini —3 e —5,4; Foggia 10 e 4; Bari 12 e 6; Lecce 14 e 12; Taranto 12 e 10; Messina 12 e 10; Cagliari 10 e 3; Sassari 9 e 6; Tripoli 21 e 10; Bengasi 19 e 11; Rodi 15 e 13; Lido Roma 5 e 0.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.80	91.90	91.80	92.—
„ 5 p. c. m.	91.90	92.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.25	71.20	71.40
Prest. Red. 3.50	67.90	68.10	67.80	68.10
Rend. 5 p. c. cont.	93.—	93.10	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.15	93.17	93.10	93.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.55	91.60	91.55	91.60
Cred. Fond. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	404.—	403.—		
„ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	405.—	404.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	100.10	100.—
„ „ 1941	99.30	99.37	99.20	99.40
„ „ 1943	92.—	92.—	91.80	92.10
„ „ 1944	95.65	95.67	95.50	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.50	460.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1112.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	886.—	886.—	892.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	557.—	560.—	—.—	—.—
„ Meridionali	972.—	974.—	970.—	976.—
Venete costr. ferr.	429.—	428.—	432.—	430.—
N. G. I. Rubattino	67.50	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
„ Furter	304.—	304.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	209.—	215.—		
„ Olcese	873.—	890.—		
Stamp. De Angeli	1293.—	1328.—		
Cantoni Coats	555.—	555.—		
Linif. Can. Naz.	741.—	740.—		
Man. Ross.-Vazzi	775.—	790.—		
„ Rotondi	580.—	580.—		
„ Tosi	100.—	98.—		
„ Cot. Mer.	338.—	341.—		
Unione Manifatt.	404.—	406.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
„ Rossi	2980.—	2960.—		
„ Targetti	119.—	119.—		
Cascami Seta	482.—	480.—		
Bernasconi Tess.	100.50	100.50		
Châtillon	104.50	106.—		
S. N. I. A. Viscosa	498.50	506.—		
Man. It. Pacchetti	243.—	245.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.50	63.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	259.—	259.—	259.—	262.—
Metallurgica Ital.	380.—	379.50	—.—	—.—
Monte Amiata	792.—	829.—	—.—	—.—
Montecatini	214.75	215.50	214.50	216.—
Stab. Dalmine	187.50	188.—		
Breda Costr. Mecc.	505.—	512.—		
Autom. Bianchi	135.50	137.—		
„ Isotta F.	34.25	34.58		
„ FIAT	538.—	536.—		
Off. M. Reggiane	135.50	140.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.50	198.—	197.50	198.75
Elett. C.I.E.L.I.	403.—	404.50		
Dinamo It.Imp. El.	391.—	394.—		
Edison	348.—	351.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	382.—	380.—		
„ Valdarno	224.50	224.—		
„ Piacentina	350.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	693.—	693.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	165.75	166.—		
Cisalpina ord.	165.75	167.—		
Elett. Gen. Sic.	107.—	107.50		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	68.75		
Impr. Idr. Tirso	178.—	177.—		
Elett. Lombarda	568.—	566.—		
Merid. Elettricità	348.50	354.—		
Terni	292.—	295.—	290.—	296.—
Unione. Es. Elett.	14.30	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	136.—	135.50		
Distillerie Italiane	217.—	216.—		
Eridania	694.—	694.—		
Raffineria L. L.	889.—	889.—		
A. N. I. C.	115.75	116.—		
Italiana Gas	14.18	14.20		
Mira Lanza	225.—	226.—		
Petroli d'Italia	17.75	18.—		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.75	116.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	238.—	238.—		
Saturnia	76.50	77.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	56.75	56.75	57.—
Italcementi	294.—	293.—		
Pirelli italiana	16.25	16.15		
Pirelli & C.	660.—	660.—		
Sarda	88.25	88.—		
Burgo	417.—	411.50		
CAMBI				
PARIGI	44.65	44.50	44.65	44.50
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.73	78.53	78.73	78.53
AMSTERDAM	1051.—	1052.40		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.10; id. 5 p. c. 93.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 92.10; 1944 95.75; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 264.50; Martinolich 100; Tripcovich 460.50; Anonima Infort. Milano 2005; Assicurazioni Generali 887; Riunione Adriat. prima serie 1937.50; id. seconda serie 1910; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.50 — Londra 78.53 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

La lira egiziana e la sterlina

IL CAIRO, 14

Il ministro delle finanze ha smentito ai rappresentanti della stampa la voce secondo la quale il Governo egiziano avrebbe deciso di sganciare la lira egiziana dalla sterlina.

Vantaggi e svantaggi dell'abbonamento all'imposta sull'entrata

ROMA, 14

I recenti accordi stipulati dalla Confederazione fascista dei commercianti con il Ministero delle Finanze, per l'applicazione del sistema dell'abbonamento all'imposta sull'entrata, sono oggetto di interessante rilievo da parte del prof. Federici della R. Università di Milano, il quale avverte che tale sistema presenta dei vantaggi ma anche degli svantaggi. Il sistema dell'abbonamento si palesa senza dubbio molto conveniente per il Fisco, che non corre l'alea, per così dire, delle variazioni dell'imponibile (in questo caso il valore delle vendite), in quanto l'ammontare su cui viene a gravare l'imposta è una cifra fissata o l'amministrazione finanziaria può stabilire con sufficiente esattezza il suo preventivo di entrata. D'altra parte il contribuente, assumendosi l'onere e il rischio di un carico fisso d'imposta, ha il grandissimo vantaggio di essere esonerato dagli obblighi di una tenuta di pagamento che potrebbe essere fonte di intralcio e perdita di tempo. Parallelamente trae un grande beneficio il pubblico che per i modesti acquisti si vede sgravato da un'eventuale aliquota maggiore.

Contro codesti vantaggi vengono rilevati degli inconvenienti, e primo fra tutti quello di mantenere fisso per un certo periodo la base dell'imposizione, sicchè può verificarsi da parte dell'Erario un incasso inferiore al reale, ove nel frattempo le vendite saranno aumentate. Giova però subito osservare che sia la Confederazione come l'Erario si sono ben difesi contro l'eventualità di un errore di questo genere, giacchè hanno avuto cura di stabilire i criteri di determinazione della base imponibile in modo tale da non allontanarsi molto, presumibilmente, dalla cifra reale su cui deve gravare il tributo.

L'accordo ha risolto uno dei più delicati congegni fiscali che l'Erario abbia mai applicato, e dato che lo accordo stesso si è palesato a prima vista di una grande utilità pratica, non vi ha dubbio che analoghi accordi potranno stipularsi nell'interesse sia dello Stato come del commercio e dell'industria. Comunque balza ad occhio nudo un fatto di innegabile evidenza, e cioè che il clima corporativo non è una semplice aspirazione ma una realtà viva e operante, una concreta attuazione che investe tutti i settori, nessuno escluso, nemmeno quelli erariali che un tempo apparivano tra i più ardui e complessi.

I milioni di Ricciardelli

Il Pugliese fa opposizione alla restituzione della somma

ROMA, 14

In seguito alla costituzione di P. C. del barone Ricciardelli nei confronti del «mago» Pasquale Pugliese, gli avvocati del Ricciardelli hanno chiesto al giudice istruttore che le somme ed i valori sequestrati all'imputato fossero assegnati al barone affinchè questi potesse disporne liberamente. A tale richiesta ha fatto opposizione il difensore del Pugliese, il quale ha presentato al giudice un motivato esposto per impegnare la sua tesi. Questi sostiene che il barone Ricciardelli elargì nella pienezza delle sue facoltà mentali e spontaneamente la somma in discussione al Pugliese, il quale ne fece un uso convenuto col donatore e che pertanto il barone non può vantare diritto alcuno. In ogni caso, conclude il difensore, poichè si tratta di somme in contestazione, esso devono restare a disposizione della autorità giudiziaria in deposito presso un notaio, in attesa della definizione dell'intricata vicenda.

Operaio ucciso dal treno

FIRENZE, 14

Una mortale sciagura è avvenuta sotto la galleria della «direttissima» Firenze-Bologna tra la stazione di Ca' di Landino e quella di Vernio, dove sono in corso lavori. Il direttó 40, proveniente da Firenze ha investito uno degli operai addetti ai lavori, Artemio Mazzoni, residente a Baragazza, frazione di Castiglione dei Pepoli. Gettato contro una parete della galleria, il poveretto decedeva quasi subito per le gravi lesioni riportate.

IL MOVIMENTO LATINISTA IN ROMANIA

Nella terra che prende nome da Roma abitano i soli discendenti di quella popolazione che un tempo parlava la lingua latina sul territorio che si stende dal Mare Adriatico al Mar Nero. Ma nonostante la comunanza di razza e l'affinità di idioma che legano le due nazioni sorelle, l'isola latina dell'Oriente europeo è ancora troppo ignorata dagli storici, dai critici d'arte, dagli scrittori e dalle moltitudini italiane. Sconosciuto è anche il grande contributo che Roma, l'Italia, l'ingegno italiano hanno dato nel corso dei secoli alla Romania. Così non potrà venire mai abbastanza rilevato il fatto che il riacquisto della coscienza di latinità del popolo romeno si deve a Roma e all'Italia. Infatti gli umanisti italiani sono stati i primi ad affermare e ad imporre al mondo intiero la verità storica e filologica dell'illustre origine latina dei Romeni.

Da Roma discendiamo

I primi cronisti moldavi del Seicento, Gregorio Ureche e Miron Costin, che si erano nutriti, nelle scuole latine di Polonia, della cultura umanistica italiana, proclamarono nelle loro opere la discendenza latina dei Romeni come pure la romanità della loro lingua. Gregorio Ureche scrisse nella sua cronaca: « Da Roma discendiamo e di parole loro è mista la nostra favella! noi diciamo *pane*, essi dicono panis, noi diciamo *carne*, essi dicono caro, *gaina*, gallina, *muiere*, mulier e molte altre dal latino. E se esaminassimo minutamente, tutte le parole noi le potremmo capire ».

M. Costin affermò che i Moldavi, i Valacchi, i Transilvani, i Maramuresceni sono tutti di una stessa origine e nazione e a questi aggiunse anche i Cuzovlacchi, la cui lingua «è molto più vicina alla lingua italiana che alla nostra favella ». L'antico cronista che rianimò lo spirito fiaccato dei romeni incitandoli ad una vita illuminata da un ideale superiore, descrisse l'Italia con queste parole commosse: « E' il paese d'Italia pieno, come una melagrana, di città e di terre civili, molti abitanti, prosperissimi mercati, e tale che per la sua civiltà e bellezza è stato chiamato *paradiso terrestre*. Nessun altro paese ha quel suolo, quelle città, quei giardini, quell'arte architettonica, quella vita così felice. Questo paese è ora sede e nido di tutte le scienze e belle arti ».

Più viva fu la coscienza la latinità romena nel nobile valacco Costantino Cantacuzino (1650-1716) che fece i suoi studi all'Università di Padova e che ebbe perfetta conoscenza dell'italiano. Questo collaboratore all'opera geografica Danubius pannonico-moesicus del conte Marsili dimostrò, con tutto l'armonioso fluire dei modelli italiani a cui attinse l'ispirazione, la continuità della nobile stirpe romana sul suolo conquistato per la civiltà degli avi e difeso per la stessa fine dai loro discendenti. Questa verità venne affermata anche dal primo storico romeno Demetrio Cantemir, che venne considerato come uno dei più celebri dotti dell'epoca. Ma l'idea di latinità diventò poi il dogma e la maggiore fonte di forza per la rinascita della nazionalità romena.

Gli sforzi dei gesuiti

I principati danubiani, cioè la Moldavia e la Valacchia, liberati dall'influsso slavo, erano dominati nel Settecento da principi vessatori, nati ed educati nel corrotto quartiere Fanar di Costantinopoli e chiamati fanarioti, e sonnecchiavano nella notte della decadenza morale dell'Oriente e di quella culturale e letteraria. La provincia di Transilvania, culla della razza romena, dove si fecero nel Cinquecento traduzioni in lingua romena provocate dalla propaganda Ussita — come provò il prof. N. Jorga — e dove vennero stampati nella stessa epoca le opere del diacono Coresi coi torchi di Araldo Manuzio portativi da Venezia, era soggiogata dall'Austria, sotto il dominio della quale passò nel 1688.

I Gesuiti intensificarono i loro sforzi per attirare anche i romeni alla loro fede, così che dopo una lunga discussione del sinodo di ecclesiastici romeni si addivenne nel 1700 all'unione delle Chiese. La promessa di erigere scuole cattoliche romene venne realizzata e i Romeni poterono frequentare le scuole di Brasciov, Hazeg, Fagarasci ecc., dove ebbero un contatto diretto con la cultura latina. Nel 1754 venne creata in seguito all'iniziativa del Vescovo Innocento Micu un collegio ecclesiastico a Blaj, la « piccola Roma », come viene chiamata dai Romeni transilvani, che ebbe una parte decisiva nella rinascita culturale romena e in questa epoca i Romeni potevano essere istruiti anche al Collegio di S. Barbara fondato da Maria Teresa a Vienna e a quello della Congregazione « De Propaganda Fide » a Roma.

In queste scuole i Romeni appresero perfettamente la lingua latina, ciò che contribuì alla convinzione dell'origine romana della lingua romena e a Roma l'idea di latinità si rafforzò alla contemplazione della Colonna Traiana, l'atto di nascita della nazionalità romena: i Romeni si resero anche conto della rassomiglianza fra il popolo italiano e quello romeno.,

La latinità di una stirpe

Tre sacerdoti transilvani, Samuele Micu (1745-1806) che studiò a Vienna, Giorgio Scincai (1735-1816) e Pietro Maior (1760-1821), che studiarono a Roma presero l'idea della discendenza latina e della romanità della lingua come il punto di partenza di ogni loro attività e, con uno spirito di comunanza intellettuale veramente raro, l'impugnarono come arma politica e nazionale.

E invece di servire gli interessi dell'Austria che tendeva a creare un abisso tra i Romeni cattolici e non cattolici, questi apostoli non lavorarono che allo scopo di dimostrare la latinità della stirpe, per mezzo dello studio della storia e della filologia. In questa epoca alcuni stranieri negavano la latinità romena e consideravano i romeni ora slavi, ora mescolanza di varie stirpi; i latinisti transilvani combatterono queste affermazioni tendenziose, diffusero la nuova fede tra i loro compatriotti e con le loro opere ridestarono la coscienza nazionale.

Per provare questa discendenza latina dei Romeni i latinisti pubblicarono molti studi storici come « Historia Daco - Romanorum sive Valachorum » di Micu, la *Cronica Romanilor* di Scincai e la « Storia dei promordi dei Romeni nella Dacia », di Maior, in base alle cronache ed ai documenti raccolti negli archivi di Roma; Giorgio Scincai fu anche bibliotecario dell'archivio della « Propaganda Fide » e godette la protezione del Cardinale Stefano Borgia.

Ma essi non si contentarono soltanto delle attestazioni storiche, essi completarono le loro ricerche con lo studio della filologia: per provare alla prima vista la latinità del romeno essi stabilirono per la prima volta la sostituzione dei caratteri cirillici con quelli latini, perchè la veste slava nascondeva l'antica nobiltà della lingua.

E mentre Samuele Micu e Giorgio Scincai affermarono che il romeno sarebbe nato dalla corruzione del latino classico, Pietro Maior espresse l'opinione che la lingua romena è una derivazione dal latino volgare, il che doveva poi diventare il punto di partenza dei filologi che misero le basi scientifiche nella filologia romana. Ecco le parole del Maior a questo riguardo: « La lingua romena è quella lingua latina comune che sul principio del secolo II era nella bocca dei Romani e di tutti gli Italiani ».

Per quanto riguarda la filologia, Samuele Micu e Giorgio Scincai pubblicarono nel 1780 la grammatica della lingua romena con caratteri latini intitolati « Elementa linguae daco-romane sive valachicae » e Pietro Maior espresse le sue opinioni riguardo ai caratteri latini dell'opera « Orthographia romana sive latino - valachica una cum clavi ».

Egli dimostrò di voler ravvicinarsi, pur attenendosi ai sistemi etimologici, alla ortografia italiana per ottenere l'esatta trascrizione del romeno. Quanto alla modificazione della lingua, Maior propose l'eliminazione degli elementi stranieri, che per la posizione geografica e per le tristi vicende storiche si erano infiltrati nel romeno, e l'introduzione di termini dal latino e dalle lingue affini.

Essi scrissero ancora molte altre opere, che vennero però pubblicate molto più tardi a Jassy e a Bucarest per il divieto della censura austriaca, il cui rapporto giudicava per es. Scincai « carcere dignus ». Se oggi la latinità dei Romeni non viene più contestata, ciò si deve in prima linea ai latinisti transilvani

La scintilla della cultura transilvana passò in Valacchia per mezzo di Giorgio Lazar (1779-1823) e sviluppata dall'italianista Ion Heliade Radulescu e in Moldavia il vangelo dell'idea latina venne portato direttamente da Giorgio Asachi, che studiò archeologia, pittura e letteratura italiana nella città eterna.

A Roma e all'Italia debbono i Romeni le nuove idee di rigenerazione e per conseguenza le basi della nuova coltura e il risorgimento politico e letterario.

Claudio Isopescu

Fervere di preparativi a Biella per la Mostra della montagna

BIELLA, 14

Biella lavora intensamente all'organizzazione della «Mostra della montagna» che vi sarà inaugurata questa primavera. La grandiosa rassegna, che con i suoi numerosi padiglioni occuperà un'area di circa trentamila metri quadrati, presenterà il triplice volto di mostra propriamente detta, di mostra mercato dell'economia alpestre e di convegno culturale delle popolazioni montane. Il convegno culturale, che sarà il primo del genere in Italia, avrà importanza nazionale e sono invitati a parteciparvi i montanari di tutte le regioni d'Italia oltrechè gli studiosi ed appassionati della montagna.

Il convegno che intende contribuire a sradicare dall'animo del montanaro l'impressione di essere un inferiore rispetto all'abitante della città, ha in programma tutta una serie di manifestazioni, raduni, mostre e concorsi atti a suscitare l'emulazione di quanti vivono in regioni montagnose ed a spronarli a coltivare e vivificare, ove occorra, le usanze e le tradizioni (vestito, canto, musica, teatro, architettura, arredamento, ecc.) che rendono armoniosa ed allietano la loro dura vita quotidiana e li legano con saldi vincoli di affetto alla loro terra. La mostra, che si inaugurerà il 18 maggio prossimo, è promossa dalla città e dal Fascio di Biella sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Vercelli.

Nelle scuole medie

Sessione straordinaria di esami di maturità e abilitazione

ROMA, 14

Gli esami di stato di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica della sessione straordinaria indetta dal Ministero dell'educazione nazionale con ordinanza del 9 gennaio scorso per i reduci dalle O.M.S., per i militari di leva o richiamati alle armi e per i rimpatriati dall'estero, avranno inizio il 19 corrente in Roma presso i seguenti istituti: Maturità classica: R. Liceo ginnasio « Umberto »; Maturità scientifica: R. Liceo scientifico « Cavour »; Abilitazione magistrale: R. Istituto magistrale « Oriani »; Abilitazione tecnica industriale: R. Istituto tecnico « Grella »; Abilitazione commerciale: R. Istituto tecnico « Duca degli Abruzzi »; Abilitazione geometri: R. Istituto tecnico « Leonardo da Vinci »; Abilitazione nautica: R. Istituto nautico al Lido; Abilitazione industriale (specializzazione chimici): presso il R. Istituto tecnico « Volta » di Napoli. I candidati ammessi riceveranno comunicazione personale.

Modelli di vestiario italiani
Il marchio di garanzia

TORINO, 14

A cura dell'Ente nazionale della moda è in corso di svolgimento il complesso lavoro di applicazione del nuovo provvedimento legislativo che riguarda la disciplina autarchica della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario ed accessori per l'abbigliamento. Le commissioni tecniche appositamente costituite hanno pertanto iniziato la loro attività di esame dei modelli che giornalmente affluiscono a Torino da ogni parte d'Italia per la concessione del marchio di garanzia comprovante l'italianità del modello, sia come ideazione, sia come materiale impiegato per la sua realizzazione. Si nota con soddisfazione come in sempre maggiore misura i produttori nazionali ricorrano ad idee e prodotti essenzialmente italiani.

Quanto prima verranno iniziate presso le aziende soggette all'obbligo della disciplina le ispezioni per l'accertamento dell'esatta applicazione della legge per lo svolgimento di quell'opera di assistenza e di consulenza che rappresenta uno degli speciali compiti dell'Ente moda.

1130 laureati con lode nell'anno accademico decorso
Il compiacimento del Duce per il brillante risultato

ROMA, 14

Il Ministro dell'educazione nazionale ha riferito al Duce che nell'anno accademico testè decorso, 1130 giovani hanno conseguito nelle nostre università e nei nostri istituti superiori la laurea con lode; quasi il dieci per cento del numero totale dei laureati e diplomati universitari.

Il totale si ripartisce più precisamente per le diverse facoltà, in 178 per la giurisprudenza, 14 per le scienze politiche, 53 per l'economia e commercio, 1 per le scienze statistiche, demografiche e attuariali, 239 per lettere e filosofie, 74 per il magistero, 367 per la medicina e chirurgia, 67 per le scienze matematiche, fisiche e naturali, tre per la chimica industriale, 32 per la farmacia, 49 per l'ingegneria, due per l'architettura, 21 per l'agraria, 26 per la medicina veterinaria, tre nell'Istituto superiore navale e uno nell'Istituto superiore orientale di Napoli.

Chi conosca il significato e il valore del massimo giudizio di merito che possa conchiudere un corso di studi superiori, può dedurre dal gran numero di studenti che sono stati capaci di raggiungerlo l'anno scorso, che nei nostri Atenei, pur in un'ora non scevra di preoccupazioni, si attende con serietà ed assiduità da maestri e da discepoli al proprio lavoro.

Il Duce ha grandemente apprezzato un risultato così confortante ed ha incaricato il Ministro dell'educazione nazionale di far giungere una sua parola di soddisfazione ai giovani che hanno saputo meritare l'ambitissimo premio.

Il successo del Premio Cremona

L'alto elogio del Duce al giornale di Farinacci

CREMONA, 14

Il Ministro di Stato Roberto Farinacci ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

« *Oltre ottocento artisti parteciperanno quest'anno al Premio Cremona per svolgere il tema da te assegnato*: « La battaglia del grano ». *Ti comunico questo magnifico risultato con l'intima soddisfazione di vedere coronata una iniziativa fascistissima del mio giornale, che ha una sola incorreggibile ambizione: servire con devozione ed intelligenza il Regime ed il Duce.* — Farinacci ».

Il Duce ha così risposto:

« Accolgo con molto piacere la notizia che mi dai circa l'imponente partecipazione degli artisti italiani al Premio Cremona sul tema: « La battaglia del grano ». Mi è grato cogliere l'occasione per darti atto, che, in questa iniziativa, come in molte altre di natura più squisitamente politica, assunte nel corso della sua oramai ventennale esistenza, il tuo giornale ha mirato diritto ad un solo scopo: quello di servire quotidianamente e tenacemente il Regime nella sua dottrina e nelle sue conquiste. MUSSOLINI».

Il premio Bergamo per opere di pittura Anno XVIII

BERGAMO, 14

L'Unione provinciale fascista Professionisti e artisti, che già lo scorso anno con pieno successo aveva organizzato il Premio nazionale di pittura per un'opera di paesaggio italiano, bandisce, con l'auspicio della Federazione dei Fasci di Bergamo, il II Premio Bergamo per un'opera di pittura in cui due o più figure umane, legate insieme da un unico tema compositivo, siano soggetto preponderante del quadro.

Agli artisti è lasciata la più ampia libertà di interpretazione; non saranno prese in considerazioni opere dilettantistiche o retoriche.

Il Premio Bergamo anche questo anno si presenta come una delle più alte manifestazioni artistiche nazionali, alla cui importanza concorre la ricchezza dei premi classificati in quattro gradi: a) un premio di 1.o grado di L. 25.000, b) un premio di 2.o grado di L. 15.000, c) un premio di 3.o grado di L. 10.000, d) due premi di 4.o grado di L. 5.000.

La consegna delle schede di notifica scade il 1.o luglio la consegna delle opere scade il 24 agosto. La mostra delle opere accettate avrà luogo in Bergamo dal 7 settembre al 15 ottobre.

Il premio S. Remo di musica

SAN REMO, 14

Si sono chiusi i termini per il concorso del Premio San Remo di musica 1939. Hanno concorso al premio per l'opera lirica 22 opere e al premio per la musica sinfonica 55 composizioni.

Madeleine Carroll girerà un film in Italia

ROMA, 14

Madeleine Carroll, la nota attrice cinematografica americana, è giunta a Roma ove si è trattenuta qualche ora ospite di alcuni suoi amici. Ai giornalisti ha detto che malgrado abbia urgenti impegni con una casa cinematografica del suo Paese, ha voluto egualmente rivedere Roma che è la cosa più bella del mondo e lascia nell'animo del visitatore che viene di lontano un grande rimpianto ed una nostalgia immensa. Tornerà in Italia a primavera per girare un film. Allora si tratterà a lungo nel nostro Paese che ella già conosce perfettamente e il cui ricordo è sempre vivo nel suo cuore.

Airone dello Zoo di Varsavia catturato in Sicilia

SIRACUSA, 14

Un addetto ai lavori del Genio Civile ha trovato in contrada Pantano sulle sponde del canale di bonifica un bellissimo esemplare di airone grigio già morto che presentava una grave ferita all'ala sinistra prodotta certamente dall'urto contro i fili ad alta tensione. Sulla zampa del volatile è stata rinvenuta una fascetta di alluminio che proteggeva un biglietto recante le seguenti parole « Museum Zoo - Polonia - Varsavia ».

TEATRI, CONCERTI E CINEMA

"Tristano e Isotta,, alla Fenice

Il *Tristano e Isotta*, alla composizione del quale il silenzio disperato di Venezia ha pur tanto contribuito, non ha avuto una grande fortuna di rappresentazioni sulle scene nostre: appena tre o quattro edizioni in mezzo secolo, poche, anche se altri non meno celebri spartiti wagneriani (*L'oro del Reno*, il *Crepuscolo degli dei*, il *Tannhäuser*, ecc.) ne abbiano avute — ed è tutto dire — un numero perfino inferiore!... Si comprende, adunque ch'esso fosse atteso, nella presente stagione con impazienza pari all'interesse. L'opera è, per fortuna, popolare attraverso le trascrizioni ed esecuzioni sinfoniche; facile ne è stata dunque iersera, la comprensione; immediato com'era prevedibile il successo, ch'è andato crescendo di atto in atto, confermando quell'apprezzamento delle singole parti ch'è oramai acquisito alla storia del cammino vittorioso pel mondo del capolavoro wagneriano.

Fiorito nel pieno del costruttivo e tenacemente programmatico lavoro per la *Tetralogia*, come una esplosione irrefrenabile della sua anima sensuale e musicale, *Tristano e Isotta* esprime la più dolce avventura sentimentale di Wagner, e rappresenta insieme l'ultima crisi del romanticismo germanico.

L'esegesi critica che ha fatto riscontro con le sue cateratte all'abbondante estetismo filosofico autobiografico onde Wagner credette di costruire un'immagine di sè maggiore di quella che la sua musica avrebbe consacrato nei secoli, s'è esercitata a lungo anche sul *Tristano e Isotta* per cercarne la bellezza o la grandezza suprema in reconditi fini etici messi a substrato del suo intimismo lirico. Il pessimismo di Shopenhauer è stato posto alla base della creazione del secondo periodo wagneriano, come la filosofia di Spinoza alle origini del pensiero giovanile goethiano; ma come il *Werther* di Goethe nacque direttamente dai primi patemi di cuore del poeta, così il *Tristano e Isotta* non è, in sostanza, che la resultante di uno stato d'animo del quale, ancora e sempre, amore e dolore, desiderio e rinuncia, furono gli elementi determinanti. Il poema dei due amanti cari alle lacrime della cavalleria medioevale offerse al musicista il pretesto per esprimere la tempesta dei sentimenti propri durante la relazione con Matild[...] sendonck; in questa ragione [...] ta, sta soprattutto il segret[...] palpito che, superate le esi[...] aneddotiche del primo atto, i[...] resistibile la confessione del [...] stro, stupenda la realizzazione [...] sicale di essa.

L'aspetto dominante di poem[...] cui la passione amorosa si sub[...] nei secoli, è riapparso iersera [...] la edizione che del *Tristan[...] Isotta* ha saputo darci la Sop[...] tendenza della Fenice. Spetta[...] sotto molti aspetti pregevole an[...] se sotto taluni discutibile; dell[...] lestimento del quale il maes[...] Guarnieri è davvero *magna p*[...]

Il maestro Guarnieri ha dedic[...] tutto se stesso, durante tutta [...] propria carriera di direttore al *T[...] stano e Isotta*, col quale, si può [...] re, ebbe, agli inizi di essa, propr[...] alla *Fenice*, l'affermazione che [...] pose in evidenza il virtuosismo [...] direttore. Da allora egli è venu[...] affinando e penetrando sempre pi[...] quella sua applaudita fatica: e [...] può ben comprendere che il complesso spartito non gli serbi segreti: dello spartito egli sa quindi mettere in luce sviscerandola con analisi perspicua tutti gli infiniti particolari, tutte le infinite bellezze; lasciamo disputare ad altri sull'eccessivo soggettivismo di taluni coloriti e della impostazione troppo effettistica del rapporto di sonorità tra orchestra e palcoscenico; certo è che l'opera esce dalle sue cure, a partire dal secondo atto, in un incandescente alone che ne diffonde nelle anime i tesori di poesia e nei cuori l'irresistibile potere di commozione. Meno sapremmo convenire nella interpretazione del primo, specialmente per talune smorzature curiose portate nella esecuzione in palcoscenico.

Gli esecutori di «Tristano e Isotta» erano tutti noti al pubblico della Fenice che ha loro riconfermato il più vivo e sincero favore. Ella de Nemethy (Isotta) è una artista di viva intelligenza, la conoscevamo bene dalla «Walkiria» dell'anno scorso; alla eroina del poema d'amore ella reca quasi sempre la maestria di un canto che trae vigore, senza perdere di potenza suggestiva, dalla bella robustezza dei mezzi. Il tenore Giovanni Voyer rende con evidenza plastica e musicale la figura di Tristano, altrettanto efficace nel delirio amoroso del secondo atto che in quello drammatico della morte al terzo. La lunga scena notturna del secondo atto ha avuto da entrambi i protagonisti un rilievo persuasivo. Antenore Reali è passato con felice eclettismo dai panni e dalla estrosità canora di Figaro, alla toccante e semplice fedeltà di Kurvenaldo illuminandola con l'azione appropriata e con il calore della voce; il basso Andrea Mongelli è un bravissimo Re Marco: austero ed umano, solenne nel dolore filosofeggiante, paternamente accorato nel tragico finale; la signora Gilda Alfano, infine, colorisce egregiamente la parte di Brangania. Sono da ricordare ancora il Zennaro, il Nardi, il Corelli e il Tinti. Efficace il coro diretto dal m. Zanon nella breve fatica del primo atto salvo le riserve accennate sopra. Alla regia ha provveduto senza scostarsi dalla tradizione Carlo Piccinato; egualmente tradizionali ma di gradevole effetto sono le scene del Rovescalli di proprietà della Scala. Tuttavia si vorrebbe sapere come faccia a navigare la nave di Tristano con le vele chiuse.

L'esito dello spettacolo è stato lietissimo. Teatro, si capisce, gremito in ogni ordine di posti, e festose acclamazioni agli esecutori, ma soprattutto al maestro Guarnieri, festeggiatissimo al proscenio con i cantanti durante le molte e molte chiamate che coronarono ciascun atto. Alla rappresentazione hanno assistito le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova.

La seconda di "Tristano e Isotta,, e l'ultima del "Barbiere di Siviglia,,

La seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta», assegnata al turno B di abbonamento, avrà luogo domani venerdì alle 20.30 precise; la terza domenica prossima, fuori abbonamento, alle 14.45. Sabato sera ultima di «Barbiere di Siviglia», diretto da Antonio Guarnieri, con Margherita Carosio, Antenore Reali, Emilio Renzi e tutti gli altri interpreti delle precedenti rappresentazioni. La vendita per queste rappresentazioni prosegue alle biglietterie del teatro e alla S. A. V. I. A. T. in Piazza S. Marco; alle biglietterie del teatro ha pure luogo la vendita [...]

[...]ato difen[...] Morais, e «Il re[...]volontario» di Carlo Micheluzzi.

ROSSINI

Ieri, debutto della rivista *Primavera di baci*, inscenata con lusso e affiatamento dalla Compagnia Cluberti. Particolarmente ammirati dal folto pubblico sono stati i quadri, eleganti e sfarzosi, in cui apparve Elsa Ardito. Una schietta ilarità ha destato il simpatico comico Beniamino Maggio. Marisa Vinci ha cantato con fine grazia belle canzoni. Anche il balletto, diretto da Gianni Lombardi, ha avuto un cordiale successo. Lo spettacolo, decoroso e divertente, inizia così la serie delle repliche.

Sullo schermo: *Uomini coraggiosi*, il bel film inglese che fece nello scorso estate una fugace comparsa al Cinema all'aperto del Lido, e che ora effettua il suo normale giro nelle sale. Lavoro solido, il quale, in un'atmosfera da *western* americano, narra in stile drammatico e corale, il gigantesco sforzo compiuto dagli inglesi per la costruzione della linea ferroviaria che attraversa il Canadà dall'Atlantico al Pacifico; e si sofferma particolarmente sulla titanica lotta intrapresa per sormontare la « grande barriera » (*The great barrier* era appunto il titolo originale del film) costituita dalle impervie e altissime Montagne Rocciose. Una vicenda amorosa lega gli episodi di massa, che sono i più vivi ed interessanti. Ben delineati i tipi, per merito di un ottimo gruppo d'interpreti, da Richard Arlen a Barry Mackay e Roy Emerton, ad Antonietta Cellier, dolce e passionale, a Lilly Palmer, audacemente sguadrina.

"Dentro di noi,, di Angeli applaudita a Milano

MILANO, 14

Al teatro Manzoni la compagnia Margit Lanczy-Annibale Ninchi ha rappresentato per la prima volta in Italia i tre atti del friulano Siro Angeli: « Dentro di noi ». Il lavoro bene sceneggiato e denso di drammaticità, è stato accolto assai favorevolmente, con diciotto chiamate complessive agli interpreti ed all'autore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Comp. Micheluzzi: L'AVVOCATO DIFENSOR e IL RECLUSO VOLONTARIO.

Malibran ore 15.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin.

Rossini 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: UOMINI CORAGGIOSI. Sulla scena: Compagnia Cluberti.

Cinematografi

S. Marco ore 16.30 TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winniger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA.

La Fiera primaverile di Vienna

VIENNA, 14

La tradizionale Fiera di Vienna, che s'irradia largamente nei vari Paesi del mondo, sopratutto in quelli dell'Europa meridionale e orientale, si svolgerà dal 10 al 17 marzo p. v. Il sensibile e continuo potenziamento della Fiera, che nonostan[...] attuale guerra europea non ha [...] alcuna limitazione, si mani[...] tra l'altro, con la costruzio[...] un nuovo grande padiglione [...]ea del Prater, ove sorge la [...] Tecnica.

[...] Fiera viennese presenterà inol[...] interessanti mostre di mac[...] agricole, di automobili e mo[...] nonchè svariati articoli di [...]one germanica, riguardanti [...]tto la moda, l'artigianato [...] ecc.

[...] tessera ufficiale della Fie[...] dà diritto alle riduzioni fer[...] ed alle agevolazioni di sog[...] per il visto germanico di [...]d uscita dal Reich, i visi[...] vranno rivolgersi al rappre[...] generale della Fiera di [...] Italia, sig. Alois Wen[...] [...]ano Corso del Littorio 12; [...] anno pervenire non oltre il [...]o, tre fotografie col passa[...] e moduli completati, i qua[...] sono avere dai Consolati germanici oppure presso il rappresentante generale.

Joe Louis parla alla radio senza riguardi grammaticali

NUOVA YORK, 14

Anche Joe Louis, come qualsiasi altro brillante astro del firmamento sportivo, ha dovuto assoggettarsi al supplizio della radio-conversazione. Il negro, come si sa, è campione mondiale dei pesi massimi, ma non della letteratura, anzi le sue cognizioni grammaticali sono piuttosto limitate; e perciò i dirigenti e i registi della radio hanno dovuto faticare non poco per fargli leggere con approssimativa esattezza il « copione » della conversazione. Alla fine, quando son giunti alla prova generale hanno rinunziato a molte correzioni e hanno lasciato che il negro lottasse senza secondi nel duro incontro con la grammatica. E Joe Louis ha fatto quello che ha potuto, e ha vinto... per abbandono dell'avversaria. I radioascoltatori si sono sollazzati.

LIBRI NUOVI

Cesare Marroni: *Aspetti e problemi della ricostruzione spagnola*. Priulla ed. Palermo. L. 5.

Carlo Goldoni: *Tutte le opere*. A cura di Giuseppe Ortolani. Vol. IV Mondadori ed. Milano, pag. 1275. Lire 60.

Spigolature

Fra i vari gas adoperati in guerra vi sono anche i gas vescicanti di cui il prototipo è l'iprite: questo è un composto solforato e clorato che deve il suo nome al fatto d'essere stato usato a Ypres dai Tedeschi nel 1917; se ne riconosce la presenza dall'odore di mostarda che emana. In realtà l'iprite merita appena il nome di gas: è soprattutto un liquido oleoso, vischioso, di colorazione giallo-bruna: siccome bolle a 216, è poco volatile; resta a lungo liquida e sprigiona relativamente pochi vapori: può presentarsi sotto forma di nebbia, cioè in goccioline liquide sospese nell'aria. Questo stato liquido spiega la straordinaria tenacia dell'iprite, che persiste a volte più d'un mese e al termine di questo periodo può produrre ancora gravi accidenti. L'iprite è nociva nei suoi tre stati: vapori, nebbia, liquido; come vapore può danneggiare gli occhi e le vie respiratorie; come nebbia, può essere trattenuta nelle narici e nella gola ed esercitare qui la sua azione: sotto forma liquida, può attaccare la pelle, sia quand'è versata direttamente, sia che la possa raggiungere attraverso gli abiti e perfino attraverso il cuoio delle calzature. L'iprite fa morire le cellule dell'organismo ch'essa incontra, ma in modo insidioso e senza provocare immediatamente una sensazione sgradevole: soltanto dopo mezz'ora l'attacco agli occhi si manifesta con una lagrimazione e una gonfiezza alle palpebre; gli accidenti respiratorii invece non si hanno che dopo due o tre ore e consistono in raucedine e tosse: in seguito possono giungere fino alla polmonite, all'edema polmonare e all'eliminazione di brandelli di mucosa bronchiale ormai morta. Occorrono più di tre ore perchè la pelle toccata dall'iprite si faccia rossa e più di ventiquattro perchè si manifesti la gonfiezza.

*

Le onde erziane ultra-corte sono adoperate oggi per facilitare ai piloti d'aeroplano un atterraggio senza visibilità, poichè si conoscono le difficoltà dell'atterraggio sopratutto con aerei molto rapidi, quando il pilota non può rendersi conto del senso del vento, nè distinguere il suolo; in particolare per gli apparecchi da caccia e da bombardamento che sono chiamati ad atterrare su un terreno immerso nell'oscurità per evitare gli attacchi delle squadriglie nemiche. La guida con le onde erziane è stata prima preconizzata negli Stati Uniti nel 1930, poi adoperata in Francia in forma semplice verso il 1932, ma solo grazie alle onde ultra-corte si sono potuti ottenere risultati completi: vi sono due categorie di dispositivi di guida; i primi più semplificati, dànno al pilota soltanto indicazioni sulla direzione, la posizione al disopra del campo e l'altezza al momento di cominciar la discesa, i secondi guidano il pilota per tutta la manovra d'atterraggio fino a quando tocca il suolo. In questo ultimo caso si adopera un dispositivo che comprende un radio-faro di accostamento, due segnali di atterraggio speciali che producono un campo di onde formanti una specie di tenda verticale, attraverso cui passa l'aeroplano seguendo il tragitto di atterraggio, e infine un apparecchio che serve a guidare l'aereo anche in altezza: appunto tale apparecchio si basa sul metodo detto di *emissione a campo costante* in onde ultra-corte. Su questo principio si fonda il sistema di radio-atterraggio L.M.T., uno dei più recenti del genere, che è usato all'aerodromo di Troyes. Il procedimento è perfettamente sicuro, purchè il pilota naturalmente sia attento a seguire le segnalazioni sull'indicatore visuale collocato a bordo. La pratica ha dimostrato che i risultati ottenuti sono fin d'ora perfettamente regolari e precisi.

*

La regina di Scozia i cui tristi casi dischiusero subito tanta vena di poesia (il primo poeta che compose intorno a lei una tragedia, l'olandese Joost van Vondel, si può dire suo contemporaneo) fu senza dubbio bellissima donna e la bellezza ebbe certo grandissima parte nel fascino ch'essa esercitò sopra tante creature. Della infelice regina furono dipinti, e ancora esistono, infiniti ritratti. In quasi tutte le case dei contadini scozzesi è appesa al muro una immagine di piccola bambina con in capo una cuffietta e si vuole che quella sia Maria Stuarda ad un anno di età. Di lei fece uno dei primi ritratti in Francia, il pittore francese Carlo Clouet; ma altri sono dovuti a Janet, ad Amyas, a Carwood, ed uno anche è attribuito a quel Davide Rizzio, il musico italiano che il feroce Lord Darnley, accecato dalla gelosia, fece uccidere dietro la poltrona della regina. Si trovano questi ritratti a Hampton Court, a Holyrood, a Dalkeith, alla National Galery e in cento altri luoghi, ma sono tutti l'uno diverso dall'altro. Così il volto vero di Maria di Scozia rimane ignoto ai suoi posteri, come per diciannove anni di prigionia fu celato ai suoi contemporanei.

*

Il prof. D. Brunt del Collegio Imperiale di Scienza e Tecnologia di Londra, occupandosi di un problema di capitale importanza per gli aeroporti e i campi di atterraggio in genere, distingue due specie di nebbie: quelle prodotte dal raffreddamento notturno di una superficie terrestre (nebbie d'iradiazione), e quelle determinate dal sopraggiungere di aria calda ed umida su di una terra fredda. Per le prime non esiste finora alcun mezzo pratico di dispersione. Non così per le seconde, che hanno una velocità misurabile e che possono essere diradate mediante il riscaldamento pratico lungo la direttrice del vento. Secondo i calcoli del professore Brunt, che suppone nebbie col 5 per cento di umidità guttiforme e una differenza di temperatura, tra la base e il limite superiore, di 5. C., basterebbe la combustione, in un minuto primo, di 200 mc. di gas illuminante o di 20 barili di paraffina per snebbiare completamente uno spazio di 10.000 mc.

15 FEBBRAIO 1940-XVIII S. FAUSTINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Il rapporto del Federale ai dirigenti delle organizzazioni sindacali

Il Segretario federale ha ieri tenuto a Ca' Littoria un rapporto plenario ai dirigenti delle organizzazioni sindacali della provincia.

Sono stati esaminati tutti i vari problemi interessanti le organizzazioni stesse. Al Segretario federale, che ha poi riassunto e concluso il rapporto dando le proprie direttive, hanno più particolareggiatamente riferito il presidente e il direttore della Unione industriali, i direttori delle Unioni dei commercianti e del Credito e assicurazione e i segretari dei lavoratori del commercio, dei lavoratori dell'industria, dei lavoratori dell'agricoltura e dell'artigianato.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Ufficio Militare Federale

Esercitazioni di tiro premilitari classi 1919-1920.: Poligono di tiro di S. Giuliano (Mestre). — Sabato 17, dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Giuliano è a disposizione del centro di specializzazione di Mestre (goniometristi, puntatori, autieri).

Poligono di tiro di Chioggia. — Sabato 17, dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del centro premilitare di Pellestrina.

Attività reparti femminili

Sono state, il 5 e il 7 febbraio, ispezionate le coorti tipo giovani fasciste e giovani italiane. Il giorno 11 una coorte giovani fasciste e una coorte giovani italiane di scuola e fuori scuola, hanno partecipato alla cerimonia del giuramento delle littrici del lavoro, in Palazzo Ducale.

Alla Casa della giovane fascista e alla casa della giovane italiana continuano le lezioni di francese, inglese, tedesco, latino, matematica, stenografia, disegno, dattilografia, ginnastica e economia domestica.

Comando Dorsoduro

Il tesseramento avanguardisti per l'anno XVIII si effettua nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23 nella sede del Gruppo.

Gli interessati sono pertanto invitati a mettersi in regola col tesseramento nel minor tempo possibile.

Giovani fascisti veneziani alle gare di Dobbiaco

Ai campionati nazionali sciatori per giovani fascisti che si stanno svolgendo a Dobbiaco partecipa anche una squadra del comando federale G.I.L. di Venezia che è così composta: Mario Solesin, Pietro e Fabio Zoppolato, Antonio Bottacin, Giobatta Chiamulera e Pietro Rizzetto.

Gruppo dei fascisti universitari

Si porta a conoscenza degli interessati che la seconda eliminatoria provinciale di corsa campestre in preparazione dei Littoriali di Verona, avrà luogo giovedì 15 prossimo, alle ore 15, in Sacca a S. Elena.

Corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21 avrà luogo per gli allievi del primo e secondo anno la lezione su « Le leggi della previdenza sociale del fascismo » del fascista Marchesini.

La distribuzione dello zucchero ai negozi di generi alimentari

I dettaglianti di generi alimentari, per il rifornimento dello zucchero alla popolazione per la seconda quindicina del corrente mese di febbraio, faranno capo, per i rispettivi acquisti, agli stessi grossisti che hanno effettuato la fornitura della prima quindicina.

Il quantitativo che sarà posto a loro disposizione sarà il medesimo della prima quindicina e cioè in base alla prima prenotazione.

La vendita dei libri e dei periodici esentata dalla tassa sulle entrate

L'Unione commercianti comunica: la Federazione nazionale fascista dei commercianti del libro, della carta ed affini ha informato che la vendita al dettaglio da parte dei cartolibrai di libri e periodici è stata esentata dall'applicazione della tassa sulle entrate. Ciò in seguito all'accordo raggiunto in sede nazionale che stabilisce l'applicazione della tassa sui libri e periodici, una volta tanto, al momento della stampa.

Nuovo tipo di condizionamento nella vendita dei sigari

L'amministrazione dei Monopoli di Stato nel corso della seconda decade del corrente mese passerà alla vendita di un nuovo tipo di condizionamento per i mezzi sigari attenuati, consistente in un astuccio da 2 mezzi sigari al prezzo di L. 1 per ogni astuccio.

Il nuovo condizionamento sarà venduto esclusivamente ad astucci interi e regolarmente chiusi.

Associazione Pubblico Impiego

Corso di dattilografia. — Il 1.o marzo p. v., avrà inizio in Venezia un corso gratuito di dattilografia per gli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego. Le domande di inscrizione dovranno essere inoltrate all'Associazione, col tramite dei capi gruppo non oltre il 25 corrente.

Il passaggio di S. E. Sidorovici per la stazione di Mestre

S. E. Sidorovici, capo della gioventù romena, che avrebbe dovuto giungere ieri mattina a Venezia è transitato invece ieri sera per la stazione di Mestre col direttissimo Trieste-Roma, giungendo alle ore 23.50 e ripartendo alle 23.58.

Il primo saluto delle camicie nere che doveva essere recato all'ospite graditissimo dal nostro Federale a nome di S. E. il Segretario del Partito è stato porto dal Federale di Trieste ove il Commissario romeno della Strajarzari s'è fermato dalle ore 16.45 alle 21.45, proseguendo quindi per Mestre. Data l'ora tarda S. E. Sidorovici è rimasto a riposare nel saloncino ed il treno è ripartito quindi in perfetto orario per Roma ove giungerà alle ore 8.25 di stamane. S. E. Sidorovici sarà fra noi, reduce dalle accoglienze di Roma, la mattina del 22 corr. giungendovi col treno delle 8.12.

Il Podestà visita l'ospedale Umberto I di Mestre

Il Podestà, come abbiamo accennato, si è recato l'altr'ieri a visitare l'Ospedale di Mestre dove si è trattenuto in un lungo e minuzioso sopraluogo per circa tre ore.

Erano a ricevere il capo della amministrazione cittadina il vice presidente dell'ospedale gr. uff. Aurelio Cavalieri per il presidente Toniolo impedito, i medici primari, i medici aiuti e gli assistenti, i funzionari del pio Istituto e quanti sono collaboratori diretti del nosocomio che serve così egregiamente tutta la zona di terraferma. Il Podestà ha seguito punto per punto tutti i più recenti ed importanti sviluppi dei varii padiglioni delle divisioni mediche chrurgiche e radiologiche rendendosi conto della mole dei varii servizi, del funzionamento perfetto di tutto quanto concerne la vita dell'importante centro ospedaliero.

Il conte Marcello che più volte si era trattenuto affabilmente con alcuni degenti ed operati espresse al gr. uff. Cavalieri il suo pieno compiacimento e si congedò dai preposti dell'istituto nel tardo pomeriggio.

L'arrivo di Pietro Mascagni

Proveniente da Roma è giunto ieri mattina S. E. Pietro Mascagni, accademico d'Italia. L'illustre musicista, che ha preso alloggio in un grande albergo del centro, ha iniziato nel pomeriggio le prove per l'esecuzione straordinaria di «Cavalleria Rusticana», che seguirà lunedì prossimo alla Fenice, in serata di gala.

Proroga del concorso antinfortunistico dell'Istituto veneto pel lavoro

Si ricorda agli interessati che il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso antinfortunisti indetto dall'Istituto veneto per il Lavoro di Venezia, è stato prorogato al 15 del mese corrente.

I trovati da presentare a concorso dovranno pervenire franchi da ogni spesa, alla sede dell'Istituto predetto (Riva del Carbon 4794) non oltre il 29 corr.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Diario delle prove scritte per 4 concorsi delle Ferrovie

3 posti allievo ispettore medico chirurgo 1, 2, 3 marzo 1940; 8 posti allievo ispettore ingegnere 10, 11 marzo 1940; 2 posti allievo ispetore chimico 12, 13, 14, 15, 16 marzo 1940; 1 posti allievo ispettore ingegnere chimico 17, 18, 19, 20 marzo 1940.

Assegnazioni materiale siderurgico

L'Unione prov. fascista dei commercianti comunica: Le ditte interessate possono prendere visione degli elenci delle assegnazioni dei materiali siderurgici di 1.a scelta e fuori uso relative al mese di gennaio a. c. presso la segreteria del Sindacato prov. fascista dei commercianti di ferro, metalli e macchine, S. Fosca, palazzo Giovanelli.

Unione provinciale di Venezia

Si avvertono gli interessati che presso la sede del Sindacato ingegneri, del Sindacato architetti e del Sindacato periti industriali a Ca' Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833, sono aperte le prenotazioni per la « guida autarchica del costruttore edile » pubblicata in occasione della La Mostra nazionale dei materiali autarchici per l'edilizia, al prezzo di L. 12 anzichè a L. 15.

Croce Rossa Italiana

Ispettorato Infermiere volontarie

Presi accordi con la fiduciaria provinciale dei FF. FF. sono aperte le iscrizioni al corso di coltura igienica e di educazione sanitaria per le giovani fasciste e donne fasciste.

Le aspiranti potranno presentare la loro domanda d'iscrizione nelle ore d'ufficio presso il Comitato provinciale della C. R. I. a ponte Canonica.

Le aspiranti devono essere munite della presentazione della fiduciaria dei FF. FF. o dalla comandante del reparto femminile della G. I. L.

Il corso avrà inizio ai primi di marzo.

BENEFICENZA

Nel terzo anniversario della morte del conte Giuseppe de Reali la vedova contessa Amelia ci versò lire 500 pro Asilo G. B. Giustinian e lire 500 per l'Assoc. Naz. Famiglie Caduti in guerra.

Sette gradi sotto zero

Una serie di scivoloni - La grave frattura d'una giovane sposa romana

Il freddo intenso che ieri mattina ha fatto scendere il termometro a ben sette gradi sotto zero ha provocato il congelamento del nevischio rimasto qua e là sul selciato delle calli e dei ponti provocando inevitabili cadute, alcune delle quali di certa entità.

La più grave di tutte toccò alla sposa romana Marianna Tulli di anni 37 abitante nell'Urbe in via San Boccuccio dal Lando n. 12, la quale era qui giunta in viaggio di nozze l'altr'ieri assieme al marito il cementista Giovanni Dell'Angelo di anni 36. La povera donna uscita dall'albergo Nazionale in Lista di Spagna verso il mezzodì, si dirigeva in Piazza San Marco, quando passando per Santa Fosca scivolava in un'incrostazione di neve ghiacciata. La poveretta non ebbe più la forza di rialzarsi. Si dovette provvedere al suo immediato trasporto all'ospedale ove il sanitario le riscontrò la frattura del femore destro guaribile in giorni sessanta.

Un secondo infortunato per un caso simile è stato l'infermiere dei Cronici Attilio Carlesso di anni 41 abitante a Dorsoduro 1655, il quale attraversando la calle dei Frati, mentre si dirigeva all'Ospizio scivolò lussandosi il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Ed ancora per lo stesso motivo Giuseppina Trinca di anni 55 abitante a Dorsoduro 3999 è scivolata in campo Santa Margherita fratturandosi il femore sinistro; guarirà in giorni 90; Adele Zane di anni 41 abitante a Cannaregio 5220 scivolò a sua volta in campo San Bartolomeo producendosi la frattura del gomito sinistro; guarirà in giorni 40.

Gli orari ferroviari hanno subito qualche ritardo specie negli arrivi; il Lusso che doveva giungere alle 14.48 è arrivato infatti un'ora dopo.

Soccorre un compagno dei senza letto e gli ruba 420 lire

Ieri un ospite dei senza tetto, Luigi Mason, che dormiva nella sua branda, colpito da malore non si sentì la forza di alzarsi cosicchè si provvide a trasportarlo dal primo piano al pianoterra ove sono sistemati i locali dell'infermeria. Per far ciò l'infermiere di servizio richiese l'aiuto di un altro ospite dell'asilo, e cioè di Giuseppe Schiavon, di anni 56; costui adocchiò che il povero Mason teneva sotto il cuscino un libretto di pensione d'invalidità e vecchiaia fra le cui pagine egli aveva risposto la somma di 420 lire. In breve lo Schiavon fece sparire libretto e soldi. Informato del fatto il Commissariato di Cannaregio, questo a mezzo dei suoi agenti provvide all'arresto del facinoroso, il quale confessò il furto e di aver sciupato tutto il denaro in bagordi nelle diverse osterie pagando da bere e da mangiare a tutti i compari nei quali s'imbattè. Lo Schiavon è stato perciò tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Ruba le targhette d'ottone dei treni direttissimi

Un furto di nuovo genere, ma che d'altra parte rivela una certa abilità delittuosa in chi l'ha compiuto è stato perpetrato in questi giorni in danno delle Ferrovie dello Stato alla nostra Stazione ferroviaria. S'era riscontrato infatti che dalle vetture dei direttissimi scomparivano quelle targhette di me[illegible] lo che sono apposte a fianco d[illegible] scomparti delle vetture salon[illegible] per indicare se i posti sono o[illegible] pati o vuoti. Ogni targhetta m[illegible] ra circa 30 centimetri, e cost[illegible] l'amministrazione ferroviaria [illegible] ottantina di lire. Avvertito di[illegible] il commissariato di Cannaregi[illegible] fece un appostamento riuscen[illegible] scoprire l'autore di questi furt[illegible] diciassettenne Giorgio Lovadi[illegible] bitante a Cannaregio, il qu[illegible] stato tratto in arresto. Costu[illegible] quanto egli stesso asserisce, [illegible] be asportato nove targhette [illegible] dendole a peso d'ottone ad [illegible] gattiere che si sta ora ricer[illegible]

Due ospiti indesider[illegible]

Gli agenti del pattuglione [illegible] ieri fermato un uomo ed u[illegible] na tutti e due ospiti indesi[illegible] perchè colpiti da ordine di [illegible] da parte del Questore di V[illegible] ragione per cui essi non avrebbero dovuto farsi più vedere nella nostra città se non per speciale autorizzazione da rilasciarsi di volta in volta dall'autorità di P. S. del luogo d'origine. Si tratta di Giuseppina Biasotto di anni 43 da Selvana Bassa (Treviso) e di Boscolo Salvino di anni 33 da Chioggia. Tutti e due sono stati perciò inviati alle carceri per essere rimpatriati dopo il relativo procedimento penale a loro carico.

Un falso allarme di fuoco nella chiesa alemanna dei Ss. Apostoli

Ieri verso le ore 18 i vigili al fuoco furono avvertiti che dalla Chiesa alemanna in campo SS. Apostoli usciva del fumo. Immediatamente partirono a quella volta due automezzi col comandante ing. Conte. Sul posto si potè accertare che la causa del fumo era però derivata dal cattivo funzionamento del camino di un negozio vicino e che si sviluppa internamente al tempio. I vigili al fuoco rientrarono quindi in sede senza bisogno dell'impiego delle autopompe.

L'arrivo del "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 10 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo « Marco Polo », che è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

STATO CIVILE

13 Febbraio 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 13 febbraio:

Decessi: Florian Penso Maria di anni 79, ved. cas.; Baraldo Cicci Maria 54, con. cas.; Mazzucato De Micheli Luigia 78, ved. cas.; Calderan Monticelli Rachele 61, ved. r. pens.; De Col Pezzoli Anna 78, ved. cas.; Vianello Vincenza in Vianello 61, con. cas.; Bonaldo Felice 79 con. battellante; Mariuz Franco 11 mesi; Zanetto Mario 52, con. falegname.

Un macellaio in contravvenzione per aver alterato i prezzi del calmiere

Avendo venduto carnami a prezzo superiore al calmiere è stato posto in contravvenzione il macellaio Lorenzo Zarro di anni 45 da Venezia con negozio a Cannaregio 2789.

Si ferisce maneggiando una flobert

Ieri poco prima delle ore 17 il diciannovenne Ennio Mastellari, abitante al Lido in via Doge Michiel maneggiava una pistola flobert da lui poco prima acquistata da un suo conoscente. Ad un certo punto nel verificare il funzionamento dell'arma ne provocò lo scatto sicchè il proiettile gli passò da parte a parte il palmo della mano sinistra. Il Mastellari dovette perciò ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Gli incerti d'una tifosa del calcio

Luce Diana di anni 26 abitante a Cannaregio 2962 ieri verso le ore 15 mentre osservava dalla finestra il campo delle Chioverette, veniva improvvisamente colpita da alcuni cocci di vetro della lastra contro la quale era stato lanciato un pallone, che un giocatore di calcio aveva con tiro sbagliato proiettato in quella direzione, dal campo stesso. Nella contingenza la donna riportò delle ferite da taglio alla faccia guaribili in giorni 10.

"La settimana dei Profumi,,

La volontà di ridonare al Profumo Italiano quella gloria per cui rilusse nei secoli in tutti i paesi europei, offuscata e negletta per monopoli stranieri e artifizi commerciali, deve oggi trovare con lo spirito informatore di questa Settimana Autarchica del Profumo un cooperatore della più valida importanza.

Anche Venezia, come le altre città d'Italia, sta per concludere alla fine di questa settimana lo sforzo della sua iniziativa. E visitando le vetrine dei profumieri, chiunque può rendersi conto della volontà fascista e autarchica di difesa del lavoro italiano.

Fermezza fascista

dimostra nella celebrazione della « Settimana Autarchica del Profumo », la vetrina di Linetti, Merceria del Capitello, dove i vari pro[illegible]

[illegible]

in eleganti flaconi, le mera[illegible] floreali d'Italia sono esposte in questa settimana dimostratrice dell'Autarchia del Prodotto Italiano, nella Profumeria Negrin, Ascensione, in una vetrina ricca di signorilità e buon gusto.

Reconditi effluvii

di fiori di Primavera ebbri di sole — contenuti in flaconi vaghi di bellezza ove li costrinse il lavoro italiano — ridono dalla mostra fascista della Profumeria Canevese a S. G. Grisostomo.

Mille prodotti

della Profumeria Italiana per il popolo, si trovano sempre alla Profumeria Adua, Anconeta 1984, a prezzi godibilissimi. Preferitela per gingilli, sopramobili, anelli, collane, articoli per mode.

E' con fede

fascista che la Profumeria S. Russo, Calle della Bissa 5467, ha allestito una graziosa vetrina di prodotti di bellezza Italiani incitamento e conforto al pensiero autarchico. Favoritela anche per gli articoli affini.

IN TRIBUNALE

La bicicletta involata

(Udienza del 14 - Sezione II).

Domenica Salvagno, esercente un negozio di panetteria a Chioggia la mattina dell'11 dicembre dell'anno scorso aveva mandato in bicicletta il suo garzone Aldo Penzo a portare del pane ad Amleto Padoan. Il giovane lasciata la bicicletta a pianterreno si recava a consegnare il pane, ma quando ritornò non trovò più la macchina che ignoti durante l'assenza durata circa dieci minuti, avevano involata.

Le ricerche dei carabinieri condussero però alla scoperta del ladro in persona di Manillo Polello di Giuseppe di anni 19, il quale venne tratto in arresto. Mentre però si trovava nel corridoio nella caserma dei carabinieri il Polello riusciva a fuggire, ma veniva subito riacciuffato, così ieri oltre che di furto ha dovuto rispondere anche di evasione. Dopo il dibattimento il Polello è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione a 1700 lire di multa e alla libertà vigilata. Difensore: avv. Fontebasso.

Calunnia e diffamazione

(Udienza del 1. - Sezione III).

E' continuato ieri fino a tarda ora il processo contro l'avv. Federico Andreotti - Loria, Carmine Nicoletti, tipografo, ed Augusto Molin imputati di calunnia e di diffamazione ai danni di Arturo Gatto costituitosi parte civile con l'ausilio dell'avv. Carlo Buttaro. L'Andreotti nel giugno u. s. diffuse un opuscolo che era stato stampato dal Nicoletti, nel quale offendeva l'onore del Gatto; al Molin egli affermò poi di conoscere i precedenti penali del Gatto.

Nel pomeriggio ha parlato a lungo l'avv. Pietriboni in difesa dell'avv. Andreotti-Loria, a cui è seguito l'avv. Ezio Bottari, che ha replicato in difesa del Molin.

Alle 21 circa il Tribunale, dopo due ore e mezza di camera di consiglio, ha emesso sentenza con cui ha condannato l'avv. Andreotti-Loria per diffamazione ad otto mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e lo ha assolto dalla calunnia per insufficienza di prove, ha condannato il Molin per calunnia ad un anno e quattro mesi di reclusione e il Nicoletti per la contravvenzione sulla stampa a 250 lire di ammenda con la non iscrizione e lo ha assolto dalla diffamazione per non aver concorso nel fatto; li ha altresì condannati ai danni verso il sig. Gatto da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 800, oltre alle spese processuali. Il Nicoletti è stato difeso dall'avv. Pastega.

L'avv. Andreotti-Loria ed il Molin hanno presentato appello.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Giovedì — Commemorazione dei Santi Faustino e Giovita, Martiri fratelli, a Brescia nel 121 — Ai Frari e a S. Francesco festa della traslazione del Corpo di San Antonio, volgarmente detta della «Lingua»: Messa solenne e alla sera discorso, benedizione e inno. — Festa anche a S. Michele e San Francesco del Deserto. — Oggi attese le circostanze attuali, si digiuna e si mangia di magro in luogo del Mercoledì delle Tempora. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Panisperna; a Venezia: a S. Barnaba che ha per contitolare S. Lorenzo Martire.

Teatri

Goldoni: L'avvocato difensor e [illegible]o volontario — **Malibran:** [illegible]azze in gamba crescono — [illegible]: Uomini coraggiosi e Va[illegible]

[illegible]atografi

[illegible] **Marco:** Le tre ragazze in [illegible] crescono — **Olimpia:** Un'av[illegible] di Salvator Rosa — **Mas**[illegible] Educande di Saint Cyr — [illegible] Carnevale di Venezia — [illegible]**mia:** Tutta la vita in una [illegible] — **Savoia:** L'inferno dei mari [illegible]olini al bagno penale — **Santa** [illegible]**erita:** Prigione senza sbarre [illegible] conte di Montecristo. — **Na**[illegible]**e:** Una donna contro il mondo [illegible]chiamo della foresta — **Gari**[illegible] Follie di Hollywood — **Impe**[illegible] Il falco del West e Il prigioniero di Zenda.

[illegible]adio d'oggi

[illegible]ALIA: 9.45 Radio scolastica [illegible] le Scuole Medie) — 19.30 Pr. II. Lezione di tedesco — 20.15 III Trasmissione da Vienna mu[illegible]e viennesi — 21 Pr. I: Dal teatro S. Carlo di Napoli «Resurrezione» di F. Alfano — 21 Pr. II: Con[illegible] diretto da m.o A. Simonetto [illegible]25 Pr. III: «Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore» 3 atti di G. Giraud — 22 Pr. I: Conversazione di Ugo Maraldi — 22.15 Pr. II Concerto della pianista Marcella Mecer.

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 28 giugno 1939.

Domani, venerdì, avrà luogo la vendita degli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 4 agosto 1939.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Doppiamente contravventrice

I vigili urbani hanno tratto ieri in arresto il pregiudicato Angelo Scarpa di anni 40 da Pellestrina qui alloggiato ai senza tetto, resosi doppiamente contravventore, per ubriachezza e di conseguenza alla ammonizione che gli era stata inflitta.

CRONACA DI MESTRE

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare dell'« Asilo Vittoria », della Colonia Alpina « Città di Mestre ».

1.a lista offerte: Cassa Risparmio di Venezia, succursale di Mestre L. 100.

Hanno offerto L. 30 ciascuno: Soc. Anon. Chiari e Forti; comm. Friedemler Vittorio, amministrazione conte Volpi, Marocco.

Hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: Bernardi Giuseppe, Barbiero Giovanni Barbato Giuseppe, Giovannina e Attilio d'Ambrosio, Officina « Gas » ing. Carlo e Olga Berengo, famiglia Cecchini-Mattiazzo, signora Audenino, gran uff. Aurelio Cavalieri, comm. Dall'Armi Antonio, signorine sorelle Agustinis L. 15.

Hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg.: Filippo e Amelia Campesan, Benetta Augusto, dr. Bussolin Edoardo, Gheier Giuseppe, Bartolozzi Pietro, Cecchinato Enrico e Antonia, Cita e C., Cecilia Bellati-Biasotti, Bobbo cav. Italo, Cotonificio di Marghera, Baesatto Luigi, dr. Fiorini Mario, Crepet Pietro, cav. Cavalieri Andrea, ing. Bono Ferdinando, fratelli Caberlotto, sorelle Dall'Armi, Cardazzo Flaminio, coningi Barbacci, fratelli Monti (Zelarino), Furlan Pia, Frisotti Pietro, Fontanin ing. Pietro, De Lazzari Domenico L. 5.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Renato Cadelli, sono state fatte le seguenti offerte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria: signora Nives Zucco ved. Cadelli L. 50; signora Modesta Colle ved. Zucco 20; famiglia Marangon-Zavarese 20.

Il prof. Trentin Giuseppe per mesta ricorrenza, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

In morte di Giovanni Leone la Soc. Serenissima di Marghera offre L. 50 a beneficio dell'Opera Pia Padri di S. Antonio di Marghera.

Infortunati sul lavoro

All'Infail di Marghera vennero medicati ieri:

— Pietro Checchin di anni 49 abitante a Zelarino della Cletta il quale stivando delle traversine di ferro in un vagone, venne colpito al dorso del piede sinistro da una di queste e riportò delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Tossolo Luigi di anni 24 abitante a Mestre della stessa ditta, trasportando un tronco d'albero, riportò delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Zabeo Tullio di anni 28 abitante a Venezia dipendente delle Fonderie di Marghera segando un legno si produsse delle ferite al palmo della mano destra ed al polso. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Giusto Codolo di anni 49 da Burano operaio della Montecatini, trasportando una tavola si produsse delle ferite al dito mignolo della mano destra. Guarirà in 30 giorni.

— Bardin Fedele di anni 27 abitante a Campolongo Maggiore operaio della Piombo e Zinco spingendo un carrello venne raggiunto da un secondo e fu colpito al dorso del piede destro; riportò delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Guido Corò di anni 29 abitante a Martellago operaio dell'INA mentre si trovava vicino ad una gru mobile rimaneva preso fra questa ed il muro riportando delle contusioni a[illegible] cos[illegible] destra con trauma. Guarirà in 15 giorni.

— Guido Giacomello di anni 16 da Mestre, della ditta Salviato Martini mentre trasportava una cassa si conficò un chiodo nel dito anulare della mano sinistro. Riportò delle ferite lacere giudicate guaribili in 12 giorni.

Rubano una pecora e 11 galline

Il contadino Emilio Giacchetti di anni 54 abitante a Muniego l'altra notte venne destato da rumori sospetti; accorso alla finestra stette alquanto in ascolto senza udire più nulla. Tranquillo e sicuro ritornò a letto, ma purtroppo alla mattina successiva constatò che quei rumori erano stati prodotti da ignoti i quali gli avevano rubato una pecora e quattro galline recandogli un danno di 160 lire.

— Un furto di pennuti venne compiuto in danno di Antonio Scattamburlo di anni 37 abitante a Briana; i ladri dopo aver sfondato un finestrino entrarono in uno stanzino a pianoterra della sua abitazione e rubarono 7 galline del valore di 170 lire. I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Permette il gioco di carte e non ne è autorizzato

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stata dichiarata in contravvenzione Emilia Valentini di anni 54 titolare della trattoria «al ferroviere» sita nel piazzale della stazione ferroviaria perchè permetteva nel suo esercizio il gioco di carte pur essendo sprovvista di licenza di P. S. Le carte da gioco quivi rinvenute vennero sequestrate.

In Pretura

Per vendita abusiva di grappa

La polizia tributaria ha denunciato Zacchello Giovanna esercente della trattoria «al Vaporetto» in Piazza XXVII Ottobre perchè vendeva superalcoolici a bicchierini nelle prime ore del mattino vomitando vive lagnanze da parte degli esercenti vicini. La Zacchello è ammalata e al suo posto si presenta la figlia Jolanda di anni 37 la quale interrogata dal pretore dice che la grappa trovata nell'esercizio era per uso famigliare. Il Pretore condanna la Zacchello a L. 600 di ammenda col beneficio della condizionale Dif. avv. Cisco.

Una denuncia ritirata all'ultimo momento

Il negoziante Ildebrando Dureghello di anni 30 abitante a Venezia Cannaregio 386, aveva comperato dalla Salca di Marghera del legname per L. 3668 mediante pagamento di cambiali. La merce venne poi rivenduta dallo stesso a prezzo inferiore. Le cambiali rimasero insolute. Lo stesso Dureghello ha anche ottenuto dalla Salca L. 400 per sconti su effetti che stavano per essere protestati.

All'ultimo momento viene fatta la remissione di querela ed il pretore lo manda assolto.

Si spacciavano per agenti

I due, Nosella Marcello di anni 29 e Antonio Padovese di anni 35 entrambi abitanti in via Coletti a Marghera anche quando si trovavano di fronte ai veri agenti chiamati ed ai quali prima dissero di essere agenti della tributaria poi carabinieri in borghese, e si rifiutarono a presentare documenti personali.

Arrestati, mentre venivano accompagnati al Commissariato essi fuggirono e solo il Nosella venne arrestato in via Macello, mentre l'amico venne raggiunto più tardi. Il Nosella si giustifica dicendo che intendeva di fare uno scherzo perchè si era accorto di sotterfugi nei biglietti; il Padovese nega di essersi spacciato per agente. Entrambi sono stati condannati a L. 1000 di multa perchè si qualificavano per agent; L. 1000 per false dichiarazioni e L. 500 per rifiuto di generalità Dif. avv. Zolli.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

I colori rosso-blu al comando

Il Venezia a S. Elena contro il Modena

Il numero tredici è stato fatale alla squadra del Bologna, la quale dopo tredici partite, in cui è passata incolume ha dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta a Torino ad opera dei granata. Fermatisi così a quota 26 non rimaneva altra speranza per i campioni d'Italia che in un risultato gobbo del Genova. Ma invece la valorosa squadra ligure piegava con un punteggio che non ammette discussioni, la squadra di Piola, conquistandosi quei due punti che le hanno permesso di portarsi allo stesso livello dei veltri. Così il primato della classifica è condiviso dalle due squadre rosso-blu che fra poco meno di quindici giorni (il 25 febbraio) avranno il confronto diretto, in una partita che raggiungerà le più alte vette dell'interesse e della passionalità di questo gioco del calcio.

Se il Torino si è brillantemente comportato ritornando in primo piano sulla scena del campionato con la sua vittoria sul Bologna, conquistata negli ultimi minuti di gioco, non altrettanto può dirsi della Lazio, squadra più quotata e più in forza, la quale a Genova ha completamente deluso. Ben poche sono infatti le giustificazioni che può addurre una squadra che ha perduto per quattro a zero, anche se dei quattro palloni entrati in rete, la metà sono dovuti a calci di rigore.

Dell'arresto del Bologna, oltre che il Genova, ne ha usufruito anche l'Ambrosiana, che pur avendo faticato a piegare il combattivo Liguria si è aggiudicata tutta la posta e trovasi a un solo punto di distacco dalle due capolista. Questo terzetto è distanziato da un altro costituito dalla Lazio a 22 punti e dal Torino e dalla Juventus ambedue a 21. Per quanto 4 e 5 punti di distacco non siano facilmente colmabili, pur tuttavia queste tre squadre possono considerarsi in lotta per il primato. Il Torino in particolar modo dopo la sua ultima vittoria e anche la Juventus che sul campo di Modena si è riabilitata dalla clamorosa sconfitta inflittale dalla Triestina. Un altro terzetto, costituito da Milano, Roma e Venezia segue a 19 punti, mentre un altro è a 18 formato da Triestina, Novara e Bari. Come si vede le squadre si accompagnano a gruppi di tre a tre e gli ulteriori sviluppi di questo campionato si annunciano di un interesse eccezionale.

Il Venezia, partito sfavorito dal pronostico, è riuscito a dare a Trieste la prova di aver superato una crisi che aveva fatto dubitare per qualche istante sul suo valore. Il pareggio di Trieste è altamente significativo per le larghe possibilità della squadra nero-verde, che in questo campionato farà certamente ancora parlare di sè.

Il Piccolo di Trieste nel suo commento sulla partita così concludeva: «La verità è che a Venezia possono andare superbi della loro squadra». A Trieste aleggiava ancora lo spirito della partita di Bergamo e difatti la squadra nero-verde era composta degli stessi elementi ad eccezione di Puppo e Busidoni; tutti gli altri erano usciti vittoriosi dal campo dell'Atalanta. Per quest'anno il duello fra veneziani e triestini si è risolto a favore dei primi con la vittoria per tre a uno.

Domenica prossima il torneo avrà una giornata che si può chiamare d'attesa, ma bisogna guardarsi da queste considerazioni, le quali riservano invece molte volte le più inaspettate soluzioni. Il Bologna e l'Ambrosiana giocheranno in casa rispettivamente contro la Fiorentina ed il Bari. Gli incontri dovrebbero essere facilmente vinti dai padroni di casa, ma non si può escludere a priori che fiorentini e baresi possano giocare qualche brutto tiro, specie se si considera che sia il Bologna e sia l'Ambrosiana hanno dato nelle ultime partite casalinghe delle prove assai mediocri e le vittorie sono state ottenute sempre per il cosiddetto rotto della cuffia (vedi Ambrosiana-Liguria 1-0 e Bologna-Modena 1-0). L'osso più duro della giornata è riservato al Genova, il quale dovrà recarsi ad assaggiare il campo novarese, che è stato debellato quest'anno soltanto recentemente dalla squadra del Torino. Permetteranno gli azzurri novaresi che il Genova ripeta il colpo dei granata? Avranno i rosso-blu liguri il modo di controbattere l'irruenza dei novaresi? La partita si annuncia perciò incerta e si può credere che i genovesi potranno chiamarsi contenti se riusciranno a cavarsela con una divisione di punti.

E venendo alle squadre del secondo terzetto l'attenzione principale è attratta dall'incontro stracittadino: Juventus-Torino. Chi sarà il vincitore? Anche qui la domanda resta senza risposta, poichè questa non potrà essere data che alla fine della partita. La Lazio ospiterà la squadra dei rosso-neri milanesi, i quali hanno in cuore la speranza di ricambiare la dolorosa sconfitta subita a S. Siro nel girone di andata.

Il Venezia giocherà a S. Elena ed avrà quale avversaria la squadra del Modena, che occupa senza speranza il fanalino di coda. Sarà questa però una buona occasione nella quale i nero-verdi, i quali però non devono prendere troppo alla leggera la la partita, potranno dire agli sportivi veneziani, che hanno dato domenica una delle più belle dimostrazioni di attaccamento alla squadra, recandosi in massa a Trieste, che la loro classe e la loro tecnica sono più che mai in piena efficienza.

Incerta è anche la partita della Triestina a Napoli, dove un pareggio è più che probabile.

Anche nella Serie B il tredici non ha portato fortuna, poichè la squadra dell'Anconitana che da tredici domeniche marciava imbattuta è stata piegata dalla squadra del Padova, che ha compiuto la grande impresa. Sul campo dell'Appiani si è vissuto un finale emozionante, poichè la squadra bianco-rossa assicuratasi nel primo tempo un abbondante bottino (tre punti), nel corso della ripresa aveva subito due palloni e l'Anconitana era tutta protesa a conquistare il pareggio. Gli è che il Padova, privo di Orzan e con Cappello contusosi, aveva accusato un po' gli infortuni, ma pur tuttavia la squadra è riuscita ad avere ragione del forte avversario e a portarsi così in una situazione di classifica alquanto promettente.

Strano il comportamento dell'Udinese, la quale reduce dalla vittoria sul Livorno si è fatta battere per ben due a zero dalla squadra del Molinella, sul cui campo quasi tutte le squadre erano riuscite a raccogliere qualche punto.

L'Atalanta conduce sempre in testa, seguita ad un punto dal Brescia. Ambedue le squadre sono riuscite vittoriose, ma faticosamente. Effetto certamente questo della loro sicurezza sull'esito degli incontri. Seguono nella classifica a 25 punti Alessandria, Livorno e Lucchese: i labronici e i piemontesi vincitori con larga messe di punti e i toscani in pareggio a Siena. Il Verona vittorioso sul Vigevano sembra disposto a lasciare la zona pericolosa.

Domenica prossima l'Atalanta usufruirà ancora di un incontro casalingo, mentre il Brescia inizierà il suo viaggio in Sicilia contro il Palermo. L'Anconitana ospiterà il Molinella e la Lucchese il Verona. Partite queste tutte facili e che dovrebbero segnare la vittoria delle squadre maggiori, ma dove però le sorprese non sono da escludersi. La battaglia sarà invece più che mai accesa sul campo Moretti, dove la squadra udinese affronterà i grigi alessandrini. Questi, giungono in un momento difficile poichè troppo scottante è la sconfitta di Molinella e fortissima è nei giocatori friulani la volontà di vittoria, la quale non dovrebbe pertanto loro sfuggire.

Qualche ostacolo dovrebbe trovare il Livorno a Pisa, specie per il tono particolare, che assumerà la partita a causa della rivalità campanilistica. La squadra di Padova recandosi a Vigevano dovrebbe far di tutto per conquistare la vittoria, onde poter ancor più avvicinarsi alle posizioni di testa. E' da augurarsi pertanto che la fervida ed appassionata attesa dei fedeli sostenitori della squadra bianco-rossa non vada delusa.

Ecco le partite: Serie A: Lazio-Milano; Novara-Genova; Bologna-Fiorentina; Juventus-Torino; Venezia-Modena; Napoli-Triestina; Liguria-Roma; Ambrosiana-Bari.

Serie B: Atalanta-Catania; Palermo-Brescia; Vigevano-Padova; Udinese-Alessandria; Fanfulla-Pro Vercelli; Sanremese-Siena; Pisa-Livorno; Lucchese-Verona; Anconitana-Molinella.

mang.

Il secondo allenamento dei possibili azzurri

TORINO, 14

Dei diciassette giuocatori convocati a Torino per la seconda giornata di allenamento mancava, oltre Piola, anche la mezz'ala sinistra padovana Cappello, infortunatosi domenica scorsa. La squadra dei nazionali scendeva in campo alle 15 e si schierava con Griffanti, Pagotto, Ricci, Milano, Olmi, Baldo, Biavati, Trevisan, Boffi, Ferrari, Conti. E' occorso un pò di tempo prima che la squadra riuscisse ad ingranare, ma in seguito, raggiunto l'affiatamento tra Boffi, Ferrari e Trevisan, la prima linea ha cominciato a funzionare e Biavati, Conti, Boffi ed ancora Biavati segnavano, in 45 minuti, le prime quattro reti. Ammirati la buona forma di Olmi, il giuoco ordinato di Ferrari e la sveltezza di Boffi nel tiro a rete. Non molto in forma appariva invece l'ala sinistra Conti del Genova, mentre la coppia dei terzini bolognesi non è stata troppo sicura nei rimandi.

Lievi spostamenti nel secondo tempo, durato pure 45 minuti. Soltanto la difesa e la mediana modificavano il loro schieramento: in porta passava Ceresoli coi terzini Piacentini e Rava, mentre Baldo sostituiva Milano nel reparto destro della mediana. Biavati, dimostratosi il giuocatore più in forma, dava vita con Ferrari a tutto il giuoco della prima linea, ed era ancora l'ala sinistra che segnava due volte, mentre un altro punto è stato segnato da Ferrari di testa e un altro da Boffi, con un tiro fulminante.

Mercoledì avrà luogo il terzo allenamento della squadra azzurra, ma non si sa se verrà ancora tentato l'esperimento di cui si è fatto cenno più sopra o se il commissario tecnico convocherà addirittura i probabili per una serie di allenamenti definitivi.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 22 del 13 febbraio 1940-XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Belluno-Mestre II 1 a 0, Ceggia-Dolo 3 a 0, Vittorio-Venezia III 1 a 1; Marzotto II-Pellizzari 5 a 2; Burgo-Malo 3 a 1, Vicenza II-Lonigo 3 a 1, Rossi-Schio II 5 a 1, Cerea-Cadidavid 4 a 0. Verona II-Bovolone 2 a 1, Rovigo II-Audace II 5 a 0 e Scaligera-Legnago 2 a 1.

La gara Padova II-Adria non ebbe effetto per indisponibilità di campo: si disputerà in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto, si ammoniscono i giocatori Segato Luigi (Dolo), Dalla Vecchia Ottorino (Malo), Faccini Gildo (Bovolone), Parolin Giuseppe (Pellizzari), Stante Nicola (Marzotto), Bressan Gino (Lonigo), Moretto Ettore (Vicenza), Campanella Bruno e Perencin Pietro (Mestre), si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Montagnana Angelo (Cadidavid), Begnini Luigi (Cerea) e Voltolin Vittorio (Pellizzari) e si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Astrini Gino (Lonigo), Da Rin Mario (Belluno) e Prevato Attilio (Mestre). Si ammonisce il Dop. Ceggia per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite. Ritenuta la responsabilità delle Società degli atti compiuti dai loro sostenitori, prima, durante e dopo le gare, poichè al termine della gara Lonigo-Vicenza II l'arbitro della stessa venne colpito da uno spettatore, si multa di L. 50 (da pagarsi entro il 20 corr.) l'A. C. Lonigo, limitando così la punizione per il fattivo concorso in difesa dell'arbitro dei suoi dirigenti.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Bassanello-Bassano 7 a 0.

Le gare Padova III-Silea e Petraca-Conegliano non ebbero effetto per impraticabilità di campo: si disputeranno in data da stabilirsi.

Calendario gare di ricupero: Le gare non potendosi giocare a suo tempo, saranno ricuperate secondo il seguente calendario: 18 febbraio a Padova: Padova III-Petrarca; a Silea: Silea-Bassanello; a Conegliano: Conegliano-Bassano.

25 febbraio: a Padova: Petrarca-Silea; a Campodarsego: Bassanello-Conegliano.

3 marzo: a Padova: Padova III-Silea; a Conegliano: Conegliano-Petrarca.

10 marzo a Silea: Silea-Bassano; a Padova: Petrarca-Bassanello.

17 marzo: a Bassano: Bassano-Petrarca.

24 marzo a Padova: Petrarca-Conegliano.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Treviso-Venezia 2 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Vicenza-Scapin in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Per la prima gara di campionato si squalifica il giovane Graziani Fausto del Vicenza espulso dal campo per comportamento scorretto.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: Comando Gil «C. Casarotti» di Stienta, Dop. Az. Junghans di Venezia e Comando Gil AA BB di Mestre.

Provvedimenti disciplinari: Attesa la loro partecipazione al campionato ragazzi, benchè in posizione irregolare agli effetti dell'età, si squalificano ad ogni effetto, fino a tutta la stagione in corso, i giocatori Dal Prà Alessio, Molo Giacomo e Tamiozzo Luigi dell'O.N.D. Calcio «Savoia» di Thiene, inibendo al sig. Mosca Gino, dirigente responsabile delle infrazioni, di ricoprire cariche direttive fino a tutto il 31 dicembre c. a. in Società federate o della Sezione propaganda. Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda di Venezia

Campionato Propaganda.

Omologazione gara: Dop. Sirma-Dop. Moretti 3 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto dei riguardi dell'arbitro o degli avversari si ammoniscono i giocatori Colombo Gino (Sirma) e Bertola Amedeo (Moretti). Si richiama il signor De Biasi Francesco (Sirma) per il contegno tenuto nei riguardi di un segnalinee durante la gara Sirma-Moretti dell'11 corr.

Classifica gironi eliminatori: Si dà atto della classifica al termine dei gironi eliminatori: Girone A: Venezia; GIL Malamocco 4. — Girone B: Mestre p. 12; Marghera 12 Moretti 12; G.S. Ferrata 11; AFC Sirma p. 14; S. Eelena A 13; Dop. S. Elena B 11; Mira 3. — Girone finale: Atteso l'esito di gironi eliminatori, disputeranno il girone finale le seguenti squadre: Sirma, Mestre, Marghera e S. Elena A.

Gare del 18 febbraio 1940 XVIII (Girone finale): Mestre-S. Elena ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre Sirma-Marghera ore 15 campo Chiovere S. Girolamo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Murano-Mestre 2 a 0; Venezia-Cannaregio 7-1.

Gara Murano - Marghera: Considerato il motivo della mancata effettuazione della gara emarginata, si delibera di togliere, per la gara stessa, il relativo punteggio in classifica ad entrambe le squadre.

Classifica: Si dà atto della classifica a termine del campionato intestato a Venezia p. 24, Mestre 20, Mirano 18; Chirignago 16; Cannaregio 12; S. Marco 9; Murano 5; Marghera 4.

Squadra vincente: Si proclama vincente dell'eliminatoria provinciale Venezia la squadra dell'AFC Venezia.

Torneo II. coppa Propaganda

Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al torneo intestato le squadre: Malamocco, Ferrata, S. Elena B, Moretti, Gil Lido Dop. Junghans, Dop. Arsenale e G. S. Mira.

L'inizio del torneo stesso resta fissato per domenica 18 corr. I rappresentanti delle squadre iscritte sono invitati venerdì 16 corr. alle ore 21 presso questo Direttorio per assistere alla formazione dei gironi. In tale occasione verranno comunicati gli accoppiamenti e l'orario delle gare di domenica 18.

Torneo II. coppa apertura

Risultano iscritte al torneo intestato le seguenti squadre: Mestre, Mirano, AA. BB., Mestre, S. Marco, Cannaregio e Murano.

L'inizio del torneo stesso resta fissato per domenica 18 corr. I rappresentati delle squadre iscritte sono invitati venerdì 16 corr. alle ore 21.30 presso questo Direttorio per comunicazioni in merito allo svolgimento del torneo stesso. In tale occasione verranno comunicati gli accoppiamenti e l'orario delle gare di domenica 18 corr. Il Presidente: E. Centanni.

PUGILATO

Tutte le province venete ai campionati di zona

I campionati assoluti di pugilato della 3. Zona rinnoveranno sabato e domenica a Venezia una nuova brillante edizione nella tradizionale sede di Venezia. La Reyer s'è anche quest'anno assunta l'onere di questa importante iniziativa che è solitamente così larga di preziosi risultati tecnici e così benemerita dello sviluppo dell'idea pugilistica tra le folle degli sportivi.

I campionati del 1940 assumeranno un'importanza specialissima, giusto il desiderio del presidente della FIP Bruno Mussolini. Sono stati ieri annunciati i nominativi dei partecipanti di Venezia, Belluno e Treviso tre centri importantissimi per l'incremento del pugilato nella Regione. Non è infatti da dimenticare che mentre Treviso ha dato e continua a fornire al rango dei professionisti atleti di valore nazionale e internazionale. Belluno ha recentemente intensificata la propria attività tanto da vantar progressi assolutamente eccezionali e sorprendenti.

Si hanno oggi i nominativi dei concorrenti padovani, valorosi rappresentanti di una scuola che da Orlandi Leopardi, uno dei nostri più interessanti pugili di circa due lustri addietro, ha tratto una seria impostazione di stile e un ardore agonistico garibaldino. Eccoli: mosca: Angelo Chivatto; gallo: Evaristo Giaccon; piuma: Giuseppe Bozza; leggeri: Alfredo Bertin; medi: Luigi Bojago. Vicenza sarà presente con sei elementi, Rovigo con 5, Verona con sei.

Chi conosce le vicende di questa competizione sa che raramente il pugilato regionale ha potuto presentarsi al competente pubblico locale in formazione così spiegata. Ed è ben per questo, oltre che per molte incognite che vertono sul valore di qualche atleta che si annuncia pericolosissimo per i favoriti, che non sarà facile avventurarci a suo tempo nelle spire del pronostico.

La Reyer, sempre premurosa e disinteressata nelle sue iniziative, è venuta nella determinazione di completare la serata delle «finali» con un incontro tra professionisti, opponendo il tecnico Di Curti, che i veneziani ardentemente desiderano rivedere, ad un pari peso in un combattimento di otto riprese.

I prezzi saranno tenuti su una base modestissima, e cioè: sabato pomeriggio primi posti lire 3, secondi 2, — domenica sera: primi posti lire 5, secondi lire 3.

PATTINAGGIO

Il calendario veneto

Si sono riuniti il giorno 11, sotto la presidenza del Commissario di zona, i fiduciari provinciali della FIHP. Dopo aver esaminato vari problemi attinenti lo sviluppo del pattinaggio è stato approvato il calendario veneto di manifestazioni pattinistiche che è il seguente:

25 febbraio a Padova, campionato veneto di pattinaggio artistico.

3 marzo in provincia di Vicenza campionati veneti di fondo su strada con i 10 e 20.000 maschili e i 5000 femminili.

10 marzo a Udine campionati udinesi su strada.

11 marzo a Udine campionati udinesi su pista.

19 marzo a Venezia, incontro per il Trofeo XXIII marzo tra il M. A. di Venezia e il Borletti di Milano.

31 marzo a Venezia (Lido) campionati veneti di velocità 500 maschili e femm. staffetta Ferrara.

7 aprile a Ferrara, incontro per il Trofeo XXIII marzo tra la Squarzanti e il Dop. Marzotto di Valdagno.

7 Aprile a Udine campionati veneti assoluti su pista.

Il Guf Padova inizierà tra breve il campionato di hrochey su prato nella serie B.

Ecco ora i nuovi primati provinciali stabiliti o migliorati in questo ultimo tempo:

500 m. maschili juniores De Chiara 1'11" 4 quinti; id seniores Citran 54" 2 quinti; femminili juniores Causin 1'10" 4 quinti; seniores Mattei 1'1" 1 quinto.

1000 maschili seniores Citran 2.5" 1 quinto; femm. seniores Mattei in 2'35" 1 quinto.

1500 maschili juniores Zanier 4.12 femm. juniores Pellegrini 4.44"; femm. seniores Mattei 4'5" 1 q.to.

5000: maschili seniores Citran in 11'23".

10.000 masch. seniores Paggiaro 23'47".

20.000 Inghingalo (masch. sen.) 50'48" 4 quinti.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 12 del 14 febbraio

Torneo maschile d'apertura: Omologazione partite dell'ultima giornata Girone di ritorno: Gil Mestre B batte Dopolav. Junghans 34 a 24 Laetitizia A batte Dienai A 26 a 21 Laetitia A batte Gil Mestre B 49 a 14.

Classifica finale: 1. Laetitia A punti 11; 2. Dop. Junghans punti 9 3. Dienai A punti 9; 4. Gil Mestre B punti 5 (due ritiri).

Torneo di consolazione: Omologazione partite del V turno: Laetitia B batte Gil Mestre A 30 a 23; Dopolavoro Sade Cellina batte Gil Collegio Navale 2 a 0 (rinuncia).

Punizioni: Si soprassiede all'applicazione delle sanzioni previste per la mancata presentazione in campo della squadra Gil Collegio Navale in attesa di ulteriori accertamenti.

Calendario VI turno: Domenica 18 febbraio ore 10.30 Campo Reyer Reyer contro Dopolavoro Sade Cellina. Riposa Laetitia B.

TENNIS

L'esibizione di von Cramm

MILANO, 14

L'esibizione sostenuta questa sera dall'asso tedesco von Cramm in singolare contro Cucelli e in doppio, in coppia con De Stefani, contro Cucelli e Vido, ha riscosso grandi applausi da parte del numeroso pubblico accorso. Il tedesco è riuscito vincitore da tutti e due gli incontri.

CALCIO

Gruppo arbitri veneti

Tutti i soci del G.A.V. sono invitati ad intervenire alla riunione ufficiale che avrà luogo domani venerdì alle ore 21 nella sede sociale.

SCI

La seconda giornata di riposo del giro delle Dolomiti

CORTINA D'AMPEZZO, 14

I concorrenti del giro delle Dolomiti hanno oggi trascorso a Badia la seconda giornata di riposo. Domani rientreranno in gara per la tappa Badia-Passo Gardena-Ortisei della lunghezza di 25 km. Anche questa tappa si presenta molto faticosa.

Bollettino della neve

Arabba 65 far. misto; Asiago 60 far. ser.; Boscochiesanuova 60 far. nevoso; Castelrotto 15 sciab. ser.; Cortina d'Ampezzo 40 far. ser.; Corvara in Badia 50; far. ser.; Dobbiaco 40 far. ser.; Faloria Cortina 100 far. ser.; Falzarego Cortina 100 far. ser.; Folgaria 46 far. ser.; Madonna di Campiglio 50 far. ser.; Martello Cevedale 60 far. misto; Merano Avelengo 35 far. ser.; Merano S. Vigilio 30 far. ser.; Misurina 30 far. ser.; Ortisei 30 sciab. ser.; Passo Rolle 130 far. misto; Pieve di Cadore 30 gel. ser.; Pocol Cortina 50 far. ser.; Pordoi Livinallongo 87 far. misto; Sappada 50 gel. cop.; Selva Gardena 40 gel. ser.; S. Martino di Castrozza 90 far. misto; Tarvisio 35 far. nevoso; Villabassa 40 far. ser.; Calalzo 35 gel. ser.

SCHERMA

La partecipazione della Gil Lido ai campionati provinciali

Tre ottimi elementi, rappresenteranno la Gil Lido ai campionati provinciali di scherma che si svolgeranno a Venezia nella prima decade di marzo. I tre candidati hanno iniziato gli allenamenti sotto la guida del vigile ed attento Quattrini. La scelta dei tre partecipanti è stata fortunata: il primo, Crico Camillo, promettente schermidore, in molte altre occasioni ha avuto modo di mostrare la sua classe; il secondo Miro Fulvio, preciso e solerte in ogni momento; il terzo Alberti Ferruccio agile e sicuro in ogni mossa; tutti tre poi hanno partecipato ai campionati italiani di fioretto nella categoria avanguardisti.

12 anni al ladro che tentò d'uccidere un carabiniere

TREVISO, 15

Per rispondere di tentato omicidio di un carabiniere col quale era venuto a colluttazione, certo Angelo Grinzato, sorpreso in imprese ladresche, unitamente a tale Giovanni Giacomazzi, nella notte dal 3 al 4 novembre 1937 in località Casoni di Mussolente, è comparso ieri davanti alla Corte d'Assise di Treviso.

Il Grinzato compariva, assieme al Giacomazzi, davanti alla Corte d'Assise di Vicenza nel dicembre 1938; contro la sentenza i condannati ricorrevano in Cassazione e, nei riguardi del Grinzato, vi ricorreva anche il P. M. La Corte Suprema, mentre rigettava i ricorsi dei condannati, accettava quello del P. M. rinviando il Grinzato alla Corte d'Assise di Treviso. Questa ha ritenuto l'imputato reo di tentato omicidio e l'ha condannato ad anni 12, ferma restando la condanna ad anni 6 per gli altri reati di cui si rese colpevole.

Un'impresa troncata dalla polizia

La fuga di due spie dal Brasile su un veloce motoscafo

RIO DE JANEIRO, 14

Un oscuro caso di spionaggio forma in questi giorni oggetto di ampia pubblicità in tutti i giornali locali. Si tratta dell'attività di un sedicente ingegnere Sierlingen, il quale era giunto in Brasile nell'estate scorsa, dimostrando immediatamente di essere ben fornito di mezzi e di non badare assolutamente a spese. Al suo arrivo aveva preso alloggio in uno dei migliori alberghi della città e tosto si era messo in relazione con coloro che trattano più direttamente la vendita e l'acquisto di beni terrieri.

Il Sierlingen si presentava come aspirante ad imprese di colonizzazione agricola, asserendo di voler esperimentare in queste terre alcune culture esotiche.

Lo straniero, che era accompagnato da un altro forestiero, sedicente nord-americano, aveva soltanto una pretesa: quella di trovare una località molto remota, allo scopo — egli diceva — di poter lavorare in assoluta tranquillità e lontano dagli occhi dei curiosi.

Gli occhi su un'isola

Dopo molte ricerche aveva fissato gli occhi sull'isola Maracan, che emerge nel delta del Rio delle Amazzoni già in piena vista dell'Oceano Atlantico. Tale isolotto è quasi per nulla abitato, e — malauguratamente per il Sierlingen — il terreno è di proprietà demaniale; è lo Stato, il quale affitta alcuni appezzamenti a pescatori i quali alternano la loro attività marittima con qualche coltivazione ortofrutticola.

A conoscenza di ciò, il Sierlingen non si perse di coraggio; cercò e trovò appoggi, fino a giungere alle più alte autorità dello Stato. A queste egli propose direttamente lo acquisto dell'isola. Malgrado ogni appoggio, egli non riuscì però nel suo intento. Entrato in trattative con alcuni privati, invece, potè, finalmente divenire proprietario della fattoria Marajoh, situata sulla estrema costa dell'Atlantico.

Tutti i maneggi del Sierlingen avevano frattanto destato i sospetti della polizia, la quale volle vedere chiaro in qual razza di impresa agricola egli si fosse impegnato. Un sopraluogo compiuto all'improvviso dette modo agli agenti di scoprire nell'interno della fattoria un modernissimo ed attrezzatissimo apparecchio radiotelegrafico trasmittente degno di una stazione a grande potenza.

L'autorità di Belem, centro da cui dipende la fattoria, aprì un'inchiesta e, per intanto, pose il sequestro sugli apparecchi, ingiungendo al Sierlingen ed al suo compagno di tenersi a disposizione fino a pratiche ultimate.

Ecco, invece, un colpo di scena che è annunciato con larghezza di particolari dal giornale *Estado do Parà*.

Il colpo di scena

Alcuni agenti rimasti a guardare la fattoria vedevano nella notte due uomini allontanarsi dalla casa. Siccome essi si dirigevano verso il mare, nessuno pensò di seguirli. Fu soltanto circa mezz'ora più tardi che gli agenti poterono udire, proveniente dal mare, il rumore di una lancia a motore che si metteva in moto. I poliziotti corsero sulla spiaggia, ma già il grosso canotto si era staccato dalla riva e, alla luce dei fari d'una automobile giunta sul posto, essi poterono distinguere le sagome del Sierlingen e del suo compagno a bordo dell'imbarcazione.

Immediatamente veniva dato l'allarme alle autorità portuarie di Rio de Janeiro, le quali distaccavano un guardiacoste per mandarlo all'inseguimento del canotto automobile; finora però l'imbarcazione del Sierlingen non è stata rintracciata e sembra anzi che essa, dotata di maggiore rapidità, abbia ormai potuto allontanarsi di tanto da evitare di essere raggiunta.

Nella fattoria è stato fatto un nuovo sopraluogo e sono venuti in luce alcuni particolari molto interessanti. Sembra, tra l'altro, che sia stato ritrovato un codice segreto nel quale a ciascun gruppo di cifre corrisponderebbe un nome di una nave da guerra di una delle nazioni europee attualmente in conflitto.

La centrale d'informazioni

Sulla costa, nel punto stesso dove i due stranieri si sono imbarcati, è stato trovato l'ancoraggio nascosto, nel quale essi erano riusciti ad occultare la barca a motore che servì poi alla loro fuga. Un buon numero di barili di benzina vuoti fa presumere che la scorta di carburante a bordo dell'imbarcazione sia assai elevata, in maniera da dare al piccolo scafo una larghissima autonomia. Sono state anche trovate alcune cassette sventrate, dalle quali fu prelevata una discreta quantità di viveri.

Lo stesso *Estado de Parà*, dal quale si desumono queste informazioni, si muove alcune domande, che sono quelle che corrono ormai sulla bocca di tutti. Si chiede cioè chi siano in realtà i due stranieri e quale nazionalità nascondessero sotto i documenti che, con ogni certezza, erano falsi.

Altra domanda interessante riguarda la mèta ultima dei due individui, i quali — chiunque essi siano — dimostrano indubbiamente di essere dotati di una grande dose di coraggio. Si pensa che i due vogliano o costeggiare la costa americana, gettandosi verso il sud e tentando così di raggiungere uno Stato estero, oppure che puntino verso il largo, dove — attraverso la radio — potrebbero aver fissato un ulteriore appuntamento con una qualche nave.

Una cosa, intanto, è fuori dubbio e cioè che il Sierlingen e il suo compare avevano in corso di organizzazione una vera e propria centrale di informazioni.

I numeri della Conciliazione

L'ignoto giocatore di Torino ha vinto un milione e mezzo

TORINO, 14

Il misterioso vincitore al lotto coi numeri della Conciliazione continua a raccogliere le sue cospicue vincite, che tuttora complessivamente superano assai il milione e mezzo, nei vari banchi lotto presso i quali, in varie combinazioni, aveva giocato i fortunati numeri.

L'ultima vincita, è stata effettuata presso il banco lotto numero 24 di via Ariosto 1, gestito dalla signora Vanzino Maria Gabriella, dove lo sconosciuto, giocando circa 300 lire sulle combinazioni del terno 23-29-46, ha vinto complessivamente circa ottanta mila lire. A confronto delle altre vincite, queste ottanta mila lire non rappresentano che le briciole della vasta semina di ambi, terni, quaterne e cinquine giocate la scorsa settimana dal misterioso personaggio il quale sembra non sia nuovo a colpi del genere. (Infatti, due settimane prima, al banco di via Ariosto, con una combinazione di ambi secchi, egli vinceva dieci mila lire).

Un concorso della Marina per seicento radiotelegrafisti

ROMA, 14

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento straordinario di 600 radiotelegrafisti volontari a premio. Al concorso che si chiuderà il 1 marzo p. v. possono partecipare i giovani nati negli anni 1921, 1922 e 1923 in possesso del diploma di licenza della quinta classe elementare, rilasciata da scuole pubbliche e daventi gli altri requisiti fisici e morali indicati nel programma di concorso. Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nel relativo bando e nel programma che può essere richiesto con semplice cartolina postale al Comando superiore del CREM di La Spezia e dei comandi federali Gil (Sezione leva mare).

Camosci e caprioli in Cadore in cerca di pastura

PIEVE DI CADORE, 14

Mentre nei passati giorni il bel tempo aveva raddolcito la temperatura, la scorsa notte dopo un rannuvolamento ed una leggera caduta di neve è subentrato un violento vento da far scendere il termometro a 14 gradi sotto zero. Da freddo intenso e caduta abbondante di neve sono pure colpite le zone alte di montagna, tant'è che in alcune valli i boscaioli addetti al trasporto del legname scorsero gruppi di camosci e caprioli ricoverati nei fienili in cerca di pastura.

Giovani ungheresi arrestati dalla polizia romena in Transilvania

BUDAPEST, 14

L'ufficioso «Pester Lloyd» afferma che la polizia romena ha arrestato 36 giovani ungheresi residenti nel distretto di Timisoara, in Transilvania, assoggettandoli a pene corporali. L'articolo specifica che la polizia romena ha fatto irruzione nelle abitazioni dei giovani, col pretesto che essi svolgevano attività illecita. Le perquisizioni per altro portarono soltanto al sequestro di alcuni innocentissimi libri in ungherese. Il «Pester Lloyd» aggiunge che la polizia romena è ricorsa ai «metodi di terzo grado» nei confronti degli arrestati, alcuni dei quali svennero per il dolore.

Tedesco arrestato in Norvegia

LONDRA, 14

Il «Daily Sketch» pubblica che la polizia norvegese ha arrestato un cittadino tedesco, tale Fritz Müller, rappresentante industriale, accusato di essere il capo di un'organizzazione di spionaggio tedesca e di aver fornito alle autorità tedesche, per mezzo di un apparecchio radiotrasmittente, informazioni sui vapori che lasciavano i porti norvegesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I finlandesi tengono testa

all'accanito sforzo sovietico nel settore di Summa

Infiltrazioni russe nelle posizioni avanzate respinte con violenti contrattacchi - Spaventosi vuoti nelle file bolsceviche

HELSINKI, 14

Il bollettino del Comando supremo dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia il nemico ha continuato ad attaccare, ma solamente nel settore di Summa è riuscito ad occupare alcune delle nostre posizioni avanzate ed è stato arrestato prima che raggiungesse altre posizioni più vicine alla linea Mannerheim. In tutti gli altri settori dell'istmo il nemico è stato respinto. Migliaia di cadaveri e dozzine di carri di assalto sono stati abbandonati davanti alle nostre linee. Il combattimento continua.*

« *Nel settore nord-orientale del lago Ladoga le nostre truppe hanno infranto i tentativi del nemico di spezzare la nostra linea, lasciando alcuni carri d'assalto sul terreno. In direzione di Kumo un battaglione nemico è stato annientato ed abbiamo occupato alcune ridotte mitragliatrici. Sugli altri fronti attività di pattuglie.*

« Mare. — *Le batterie di Koivisto hanno bombardato alcuni reparti di truppe accompagnate da carri d'assalto. Il nemico ha subito gravi perdite di uomini e di materiale. Nel settore nord orientale del lago Ladoga, le nostre batterie hanno bombardato le città di Lathi, Heinola e Porvoo, sulla costa meridionale della Finlandia, e diversi villaggi in questa regione. Il bombardamento ha causato incendi nelle città e parecchi abitanti sono stati uccisi e feriti. Nella zona di guerra l'attività dell'aviazione nemica si è intensificata a Vijpuri, che è stata bombardata insieme a altre località. Durante la giornata diverse centinaia di aeroplani nemici hanno preso parte alle incursioni. Il nemico ha perduto diciassette aeroplani, oltre a due precipitati in mare* ».

Continuano anche oggi violenti gli attacchi sovietici contro l'istmo di Carelia, ma il punto dove i russi concentrano il massimo delle loro forze è la zona di Summa dove il Comando superiore finlandese dichiara che la battaglia raggiunge il massimo della violenza.

Durante le ultime ore i russi erano riusciti ad aprirsi la strada nella cintura delle lineee finlandesi, ma ne sono stati scacciati da un violento contrattacco alla baionetta. Le forze finlandesi resistono ad oltranza. Combattimenti violentissimi si svolgono pure nell'istmo, ma i finlandesi continuano a tener duro dappertutto. Si ritiene che le forze attaccanti russe dispongano di cinque o sei divisioni per l'urto; i sovietici inoltre hanno messo in batteria artiglierie di lunga portata per battere la città di Vijpuri.

La tattica finlandese

Il concentramento di forze sovietiche contro Summa si spiega col fatto della vicinanza con la città di Vijpuri e col fatto che la regione ha ottime vie di comunicazione. I russi sperano di poter sfondare in questo punto la linea Mannerheim, per trarne il massimo vantaggio.

I contrattacchi dei finlandesi però dimostrano che essi non intendono lasciarsi sopraffare. Essi lasciano avanzare il nemico e poi lo attaccano sui fianchi, sicchè, malgrado la scarsezza del loro numero, finiscono, appoggiati solidamente agli apprestamenti difensivi, a batterlo.

Reparti sovietici sono riusciti tuttavia a varcare il fiume Taipale e a mantenersi sulla sponda opposta del fiume.

I soldati di Stalin (in questa battaglia sembra ne siano impegnati 250 mila) sono lanciati all'attacco volenti o nolenti, con dietro un cordone chiamato sanitario. Un episodio tipico della propaganda sovietica fra le truppe inviate a combattere contro i finlandesi è stato narrato dal comandante di una « pattuglia della morte ». Durante una delle consuete scorrerie nei boschi della « terra di nessuno » la pattuglia udì dei lamenti e poco dopo scorse un soldato russo malamente vestito, il quale, alla vista dei soldati finlandesi, alzò le mani e urlò: « Non sparate, sono un soldato sovietico, sono un capitalista russo ». Il successivo interrogatorio rivelò che era un povero contadino di una regione centrale dell'Unione sovietica.

La lotta contro i carri armati

Come si è già avuto occasione di rilevare ora i finlandesi dispongono di un parco di carri armati notevolmente superiore a quello che avevano all'inizio della campagna. I finlandesi usano catturare o immobilizzare i carri avversari, lanciando grappoli di bombe a mano contro i fianchi o le parti posteriori di essi. Il lancio è effettuato da brevissima distanza. Sovente il grappolo di bombe è completato con barattoli di benzina, la quale s'incendia allo scoppio della prima, con i noti effetti registrati durante la guerra spagnola. Bombe a mano e benzina sono state chiamate dai finlandesi « cocktail Molotoff ».

Un altro metodo largamente usato e che richiede un eccezionale coraggio è d'incastrare delle travi di legno fra le ruote dentate dei carri. Vi sono delle squadre di soldati che si sono specializzate nell'avvicinamento dei carri e nel collocamento delle travi non più lunghe di un metro, fra le ruote e i cingoli.

Le autorità finlandesi hanno comunicato alla stampa essere ormai acquisito da prove luminose l'impiego di proiettili incendiari fatto dagli aviatori russi. Diecine di case di legno sono preda delle fiamme dopo le incursioni aeree.

Le autorità hanno inoltre eccezionalmente intensificato in questi ultimi giorni le misure per scoprire i paracadutisti lanciati dagli aeroplani sovietici nell'interno del paese. Tutti i cittadini finlandesi sono stati muniti di carta d'identità e la polizia compie continue indagini nelle case private e sui treni o sulle autovetture dei servizi rurali. Sembra accertato che i russi si sono serviti di paracadutisti careliani, i quali parlano finlandese, e ai finlandesi somigliano fisicamente, e di comunisti finlandesi da tempo emigrati in Russia. Tutti i punti d'importanza militare, come ferrovie, nodi ferroviari, centrali elettriche, ponti, ecc. sono presidiati militarmente. Molti paracadutisti sovietici indossano uniformi finlandesi.

Sul fronte settentrionale è stato rilevato che nei settori dove sono giunte squadriglie d'aviazione straniere, i russi hanno praticamente desistito dagli attacchi aerei, intensificando per contro le incursioni notturne negli altri.

La valanga di fuoco non basta

Come si è detto più sopra, anche oggi i russi hanno attaccato una mezza dozzina di volte nel settore di Summa, che è il punto nevralgico della lotta, ma tutti gli attacchi hanno avuto una potenza assai minore di quelli dei giorni scorsi e sono stati facilmente respinti. E' opinione pressochè unanime che i russi stiano riorganizzandosi dopo la lotta massacrante delle ultime quarant'otto ore, culminata ieri con la conquista russa di alcune fortificazioni finlandesi che non ha menomamente intaccato la saldezza della linea difensiva. I prigionieri della giornata hanno narrato che il comando russo sta provvedendo alla sostituzione delle unità duramente provate nella battaglia ed a far affluire alle basi avanzate rifornimenti di ogni genere.

Il comando dell'artiglieria finlandese ha calcolato che le diecine di batterie avversarie abbiano sparato, su di un fronte di diciotto chilometri, circa un milione e mezzo di proiettili di ogni calibro con una media di trecento mila al giorno. Tanta valanga di fuoco però, come già si è detto, non ha sostanzialmente intaccato la saldezza della linea difesa, e Vijpuri non corre ancora alcun pericolo. Anzi nella notte e nella giornata, alcune posizioni conquistate dai russi sono state riprese dai finlandesi con arditi combattimenti all'arma bianca, a corpo a corpo, nei quali essi hanno dimostrato ancora una volta la loro netta superiorità nell'uso del pukko, il coltello nazionale che sostituisce la baionetta degli eserciti d'occidente. Tanta è la fiducia che il soldato finlandese ha nell'uso del pukko, che quasi disdegna l'uso delle bombe a mano.

Le enormi perdite sovietiche

Informazioni raccolte rivelano che nei combattimenti di questi giorni i russi hanno impiegato sette divisioni e che tutte si sono liquefatte o talmente logorate da dover essere sostituite.

E' permesso oggi illustrare la parte importante che i forti dell'isola di Koivisto hanno avuto nella battaglia. Le loro batterie hanno fulminato le colonne motorizzate sovietiche che attraverso il ghiaccio tentavano di aggirare l'estremità della linea Mannerheim e di prendere i difensori di Summa alle spalle. In non pochi punti, rapidi concentramenti di fuoco hanno spezzato i ghiacci, facendo sprofondare i reparti sovietici nell'acqua gelida. Ufficiali delle linee avanzate hanno narrato che in molti casi la cattura dei carri armati sovietici è stata facilitata dallo stato di ubbriachezza dei loro equipaggi. Il carburante dei carri è costituito da alcole ed i carristi russi, pur di riscaldarsi, bevono..... il carburante, così smodatamente, da cadere in istato di ebbrezza.

Le perdite finlandesi di questi giorni sono elevate, ma assai inferiori a quelle che si potevano prevedere, dato l'accanimento della battaglia.

Anche sul fronte di Salla si segnala una rinnovata attività. I russi hanno lanciato dai velivoli una grande quantità di materiale bellico dietro le linee finlandesi, che però non ha potuto essere impiegato dai paracadutisti sovietici in quanto si presume che essi si siano sperduti, dopo il lancio, nella neve.

Sono stati oggi affissi dei manifesti per la chiamata alle armi della classe 1897, la quale dovrà presentarsi ai centri di mobilitazione entro il venti corrente.

I contrattacchi finlandesi segnalati nel bollettino sovietico

MOSCA, 14

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

« *Nella giornata di ieri si sono avute azioni di esplorator. e, in diversi settori, sono continuate le azioni delle fanterie e delle artiglierie. Sull'istmo di Carelia le azioni delle truppe sovietiche progrediscono. Il nemico, che tentò di contrattaccare con grandi forze, è stato disperso ed ha subito gravi perdite. A seguito del successo ottenuto dalle truppe sovietiche, tre posizioni fortificate finlandesi sono cadute in nostre mani. La nostra aviazione ha effettuato voli di ricognizione ed ha bombardato truppe nemiche ed obiettivi militari* ».

Le preoccupazioni francesi per la situazione della Finlandia

PARIGI, 14

La situazione della Finlandia viene largamente illustrata dalla stampa parigina. L'*Action Française*, in una nota redazionale, scrive: « L'U.R.S.S. giuoca il tutto per tutto contro la Finlandia. Se la linea Mannerheim resiste ancora quattro settimane, la Finlandia avrà vinto una nuova partita, giacchè il disgelo renderà impossibile attraversare i fiumi. Ma bisogna far presto e molto. La Finlandia finora non ha piegato, ma il suo sforzo ha sorpassato i limiti del valore e della resistenza umana. I Sovieti si preparano a raddoppiare gli sforzi. Secondo certe notizie, domanderebbero nuove basi ai Paesi baltici, per prendere la Finlandia a rovescio. Il nemico cerca di provocare esitazioni fra i neutri ed anche fra gli alleati, e forse d'impressionare i finlandesi. Il giuoco è chiaro. Il nemico non vuole che la Finlandia sia aiutata ».

Duemila inglesi si arruolano nell'Esercito finlandese

LONDRA, 14

La legazione finlandese comunica che duemila sudditi britannici hanno già fatto domanda di arruolamento volontario nell'Esercito finlandese. Trattasi in massima parte di provetti sciatori, già in possesso di una buona istruzione militare. L'ufficio di reclutamento è stato istituito alla sede della legazione finlandese.

La leggenda della forza sovietica sfatata dalla guerra in Finlandia

MADRID, 14

Esaminando lo svolgimento delle operazioni belliche in Finlandia il giornale «ABC» rileva che, seppure i sovietici, a costo di immense perdite, finissero con l'intaccare in qualche punto la linea Mannerheim, ogni loro guadagno sarebbe stato controbilanciato in precedenza in quanto è ormai più che palese la falsità della leggenda della forza sovietica e della sua grande organizzazione militare. Anche nell'ipotesi che un giorno potesse riuscire nominalmente vittoriosa, la Russia apparirà sempre sconfitta da un piccolo popolo risoluto a resisterle a qualunque costo.

Il giornale «Madrid», commentando l'accordo economico russo-tedesco, ricorda come l'infausto tentativo anglo-francese di realizzare il piano di accerchiamento abbia dato l'incentivo alla spinta sovietica verso l'occidente. Il giornale condanna la cecità degli uomini di Stato anglo-francesi che, fuorviati dal loro preconcetto bellicista, hanno aperto l'adito all'invadenza della Russia Comunista nell'Europa.

Parigi ritiene inevitabile la collaborazione militare tedesco-russa

I dissensi fra Francia e Inghilterra

PARIGI, 14

A proposito delle concessioni fatte all'U.R.S.S. alla Germania in virtù dell'accordo economico firmato testè dai due Governi, i giornali francesi affermano che l'U.R.S.S. sembra decisa a permettere alla Germania il diretto sfruttamento delle proprie risorse. L' «Excelsior» crede anzi che l'estensione della collaborazione economica germano-russa al campo militare, sia da ritenersi inevitabile, e si domanda come mai la Francia e l'Inghilterra esitino ancora a rompere i rapporti con il Governo di Mosca.

Vari altri giornali sostengono però che, data la disorganizzazione russa, dovrà passare molto tempo prima che i termini del nuovo accordo possano essere realizzati con piena efficenza.

In un articolo dedicato ai rapporti franco-britannici, il colonnello De La Roque rileva che è desiderabile ed urgente la piena concordanza delle opinioni rispettive sugli scopi della guerra e sull'organizzazione della futura pace.

L'articolo è molto notato perchè costituisce una tassativa affermazione del fatto, finora passato sotto silenzio dai giornali, che su vari punti essenziali l'accordo fra Londra e Parigi non è così completo come risulterebbe dalle reiterate dichiarazioni dei due Governi sull'argomento.

Il direttore del «Petit Journal» teme che la Gran Bretagna, per quanto si riferisce agli scopi della guerra ed all'organizzazione della pace, si preoccupi specialmente di evitare uno spostamento eventuale dell'equilibrio dell'Europa a favore della Francia.

Premesso questo, il colonnello De La Roque confessa che lo scopo della guerra attuale, dal punto di vista francese, consisterebbe non tanto nell'abbattere l'hitlerismo, quanto nell'assicurare la preponderanza della Francia in occidente e la sua influenza nel mondo intero, ed aggiunge che il Governo di Londra, da buon alleato, dovrebbe lealmente secondare gli scopi di guerra della Francia, conclude l'articolo, che non verranno conseguiti a spese dell'Inghilterra.

Una documentazione germanica del terrorismo polacco contro gli allogeni tedeschi

BERLINO, 14

Una terza pubblicazione ufficiale germanica circa il terrorismo polacco contro gli allogeni tedeschi si occupa principalmente del ventennio politico di snazionalizzazione svolto dai polacchi.

Nel documento ufficiale germanico si legge fra l'altro: « I milioni di tedeschi cui era stato solennemente promesso il diritto di autodecisione, furono aggregati violentemente alla Repubblica polacca. E' vero che la Polonia si era impegnata a garantire il rispetto della vita, della proprietà, della lingua e degli usi dei tedeschi, ma invece, non appena ebbe preso possesso dei loro territori, iniziò una sistematica persecuzione dei cittadini di stirpe germanica, provocando una vera e propria migrazione.

« Centinaia di migliaia di tedeschi furono allora costretti ad abbandonare le terre che possedevano da secoli. In molte regioni incominciò un sanguinoso regime di terrore contro i tedeschi, ma nessuno al mondo alzò la voce in difesa delle vittime. Già nel 1919 la politica degli espropri, applicata senza tregua e senza riguardo, aveva causato una contrazione del germanesimo del 14,5 per cento sul suo livello precedente.

« Di pari passo con la snazionalizzazione delle città, procedeva la snazionalizzazione delle campagne, contro ogni principio di diritto delle genti. Le espropriazioni eseguite nel territorio del « Corridoio » nel periodo 1925-1938 raggiunsero il 72 per cento delle proprietà. Lo stesso nel territorio di Posen. Nell'alta Slesia orientale, nel febbraio del 1939, era stato espropriato il 98,7 per cento. Sui terreni espropriati furono immessi elementi stranieri provenienti dalla Polonia propriamente detta e dalla Galizia. Anche le industrie tedesche furono colpite dal boicottaggio e da persecuzioni fiscali al punto da annientarle, finchè tutta l'industria tedesca dell'Alta Slesia passò in mano ai polacchi. Operai e impiegati tedeschi furono licenziati in massa e dovettero emigrare.

« Secondo cifre statistiche dell'Istituto centrale di statistica di Varsavia, già nel 1931 un milione di tedeschi aveva lasciato la Polonia, ma in verità la cifra era più alta. Un gran numero di tedeschi scomparve in miseria; molti perirono, e coloro che rimasero, non godettero della protezione dei più elementari diritti. Anche le scuole, tranne una minima parte, furono soppresse a migliaia nella Posnania e nella Prussia occidentale. Ciò che non fecero le autorità polacche, fu fatto dal boicottaggio delle organizzazioni sciovinistiche con l'acquiescenza delle autorità.

« In seguito a tali pressioni 120 mila tedeschi abbandonarono l'Alta Slesia. Mediante gli sforzi pazienti del Fuehrer, si giunse tuttavia alla comune dichiarazione tedesco-polacca del 1937, mediante la quale i due Governi assumevano l'impegno di garantire sviluppi economici alle minoranze e rispettarne usi e cultura. Ma la Polonia non mantenne la parola; e una nuova ondata di terrore si scatenò contro gli allogeni tedeschi nell'inverno 1938-39.

« Quando poi il Fuehrer stese la mano alla Polonia per regolare tutti i problemi germano-polacchi, si intensificò la pressione delle autorità polacche contro i tedeschi. Tutte le offerte della Germania furono considerate come prove di debolezza e si rispose con nuove misure di coercizione contro gli allogeni.

« Nel 1939, infine, quando cominciò a svilupparsi il piano di accerchiamento della Germania da parte delle Potenze occidentali, e poi quando Chamberlain annunciò la garanzia concessa alla Polonia, cominciarono addirittura, nel territorio di Lodz, regolari « progrooms » contro tedeschi, e da Lodz il terrore dilagò dovunque esistevano ancora collettività germaniche tanto che altri 70 mila tedeschi fuggirono in Germania. Le vittime della persecuzione nell'estate scorsa non si possono ancora calcolare. Alla fine di agosto incominciò la marcia degli allogeni tedeschi verso la morte. I martiri finora accertati sommano a 58.000. Ma il vero aspetto di questi venti anni di politica di snazionalizzazione — conclude il comunicato — sarà conosciuto dal mondo solo dopo la fine delle indagini in corso ».

La guerra sul mare

Tre petroliere anglo-francesi perdute nella giornata di ieri

LONDRA, 14

Questa mattina al largo della costa scozzese è stata affondata la nave cisterna inglese Greatfield *di 16.491 tonnellate. Ventotto uomini dell'equipaggio sono stati salvati e tredici sono periti.*

La nave cisterna inglese British Triumph *di 8500 tonnellate ha urtato contro una mina galleggiante ed è affondata nei pressi della costa inglese.*

Il vapore norvegese Samuel Backe *ha salvato ventotto uomini dell'equipaggio della petroliera francese* Picardie, *che ha fatto naufragio presso le Azzorre.*

Una nave di nazionalità sconosciuta è affondata vicino alle coste orientali inglesi e si è capovolta in modo che la chiglia emerge dall'acqua. Non si è a conoscenza della sorte dell'equipaggio, ma si suppone che sia stato salvato, giacchè il pilota di un aeroplano addetto al servizio di perlustrazione costiera ha riferito di avere visto un canotto con uomini dentro, vicino alla località ove è affondata la nave e di avere avvertito un'altra nave che si trovava nelle vicinanze, la quale ha raccolto i naufraghi.

L'Ammiragliato informa che la nave mercantile inglese Brodwall *di 3385 tonnellate, ha chiesto per radio soccorsi immediati.*

*Si ha da Buenos Ayres che lo ambasciatore tedesco Von Thermann e il ministro degli interni Taboada, hanno discusso ieri per stabilire definitivamente la questione riguardante l'equipaggio dell'*Admiral Graf Spee. *Il ministro Taboada ha dichiarato che il Governo argentino accetta la soluzione proposta da parte tedesca. Così saranno immediatamente impiegati presso ditte tedesche di questa città un centinaio di uomini dell'equipaggio della nave affondata ed altri saranno ospitati da famiglie tedesche.*

I bollettini di guerra

BERLINO, 14

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 14

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Azioni locali di artiglieria.*

Il bollettino serale dice: *Un colpo di mano del nemico ad ovest della Sarre è fallito. Una nave da carico tedesca è stata catturata e condotta in un porto francese.*

Un accordo anglo-tedesco per lo scambio dei prigionieri

LONDRA, 14

In risposta ad una interrogazione della deputatessa Lady Astor, il Sottosegretario britannico agli esteri ha dichiarato che i Governi inglese e tedesco hanno deciso di adottare un accordo relativo allo scambio di prigionieri di guerra, sulla base dell'art. 68 della Convenzione di Ginevra del 1929. Il Sottosegretario ha aggiunto che per il momento tuttavia non è possibile precisare quando potranno cominciare gli scambi di prigionieri.

L'Aja e la difesa delle sue Indie

I rapporti col Giappone turbati

L'AJA, 14

A proposito della penosa impressione suscitata in Olanda dal siluramento del piroscafo « Burgedik » il *National Dagblad* scrive che in questa guerra l'importanza dei paesi neutrali è molto aumentata a confronto della guerra del 1914-18 e che questo spiega come i belligeranti facciano oggi tutto il possibile per accattivarsi le simpatie dei neutrali.

Premesso questo, il giornale soggiunge che però il siluramento dei piroscafi neutrali è in contrasto con tale politica dei belligeranti, nello stesso modo come contribuiscono a neutralizzare i risultati di tale politica minacce e tentativi di intimidazione del genere di quelli di Winston Churchill.

La *National Dagblad*, in una corrispondenza da Batavia, riferisce che il giornale *Pemandangen* scrive che l'Olanda dovrebbe pagare almeno il 99 per cento delle spese per la costruzione delle tre nuove corazzate destinate alla difesa delle Indie ed aggiunge che il rafforzamento delle spese di difesa del porto di Soerabaja e la costruzione delle sette corazzate turbano i rapporti del Giappone con l'Olanda, ciò che si ripercuote sfavorevolmente sopra le Indie.

Un nuovo viaggio in Italia del ministro Csaky

BUDAPEST, 14

In questi ambienti non si esclude che si debba considerare prossimo un viaggio in Italia del conte Csaky *il quale, colpito da influenza, è stato per lungo tempo degente. Il conte* Csaky *intenderebbe trascorrere in una stazione climatica italiana un breve periodo di convalescenza.*

Horthy al conte Vinci

BUDAPEST, 14

Il Reggente Horthy ha donato una fotografia con dedica all'ambasciatore conte Vinci che è in procinto di partire per la nuova sede di Buenos Ayres, mentre il ministro degli esteri conte Csaky gli ha inviato una calorosissima lettera con la quale gli ha espresso il vivo ringraziamento suo e del Governo ungherese per l'efficace contributo apportato allo sviluppo ed all'approfondimento dei rapporti fra l'Italia e l'Ungheria.

Un atto di buona volontà dell'Ungheria verso la Romania

BUDAPEST, 14

La Camera ha dato oggi una prova di buona volontà verso la Romania approvando il disegno di legge per l'esecuzione dell'accordo concluso tra i due Paesi nel 1937 sul cosiddetto fondo Gozsdu. Il Ministro degli esteri conte Csaky, prendendo la parola a questo proposito, ha dichiarato che il popolo ed il Governo ungherese, pur in tempi difficili, fanno tutto ciò che ritengono giusto anche se questo non dovesse apparire come pienamente giustificato alla luce di sentimenti soggettivi. In tal modo trova la soluzione definitiva una vertenza che si era trascinata per molti anni.

Il fondo Gozsdu è costituito da un considerevole patrimonio immobiliare e mobiliare lasciato in testamento nel 1869 dal signor Emanuele Gozsdu, cittadino ungherese di nazionalità romena, ai romeni di religione greco-orientale residenti in Ungheria.

Dopo la guerra mondiale la questione del fondo è stata numerose volte dibattuta tra i rappresentanti dei due Paesi, ma senza alcun risultato. Finalmente nel 1937, è stato raggiunto un accordo in base al quale l'Ungheria ha ceduto l'intero fondo alla Romania, mentre questa si è impegnata ad assegnare borse di studio ed altri sussidi ai romeni di religione greco-orientale residenti in territorio ungherese.

La Camera dei deputati, approvando oggi l'applicazione di questo accordo, ha compiuto un gesto di obbiettiva e larga comprensione. Intanto continua la polemica di stampa ungaro-romena.

Un nuovo libro bianco inglese sugli avvenimenti dopo Monaco

LONDRA, 14

Il sottosegretario Butler, in risposta ad un'interrogazione, ha detto che il Ministro degli esteri, presentandosene l'opportunità, ha intenzione di pubblicare quanto prima un altro libro bianco riferentesi alle relazioni anglo-tedesche includendovi la corrispondenza passata tra la Gran Bretagna e la Cecoslovacchia dopo il convegno di Monaco riguardo alla garanzia dell'integrità del territorio cecoslovacco.

In risposta ad altra interrogazione, Butler ha detto che la questione delle esportazioni di petrolio dalla Romania è oggetto di discussione fra i due Governi e quindi egli non è in grado di fare alcuna dichiarazione sull'argomento.

Il ministro Bottai si recherà a Belgrado e a Zagabria

ROMA, 14

Il Ministro dell'educazione nazionale partirà da Roma nella prossima settimana per la Jugoslavia per inaugurare le sezioni di Belgrado e di Zagabria dell'Istituto di cultura fascista. Il ministro Bottai pronuncerà il 22 a Belgrado un interessante discorso sul « Nuovo umanesimo della scuola » e il 24 a Zagabria terrà una conferenza sull'Italianità e universalità di Mussolini.

I gruppi sottufficiali del Reggimento granatieri di Sardegna

ROMA, 14

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., il comando del Reggimento granatieri di Sardegna (Associazione nazionale) invita tutti i sottufficiali in congedo del Corpo, non ancora iscritti al Reggimento, ad iscriversi al più presto presso il reparto più vicino alla propria residenza per la costituzione dei gruppi sottufficiali in congedo. Con la fusione di tali gruppi verrà costituita l'Associazione nazionale sottufficiali in congedo simile all'Unione nazionale ufficiali in congedo. Per chiarimenti: Comando nazionale, via Umiltà.

Sciatore ucciso da una valanga

POSCHIAVO, 14

Due giovani sciatori, rispettivamente di undici e di quindici anni, scendevano dal rifugio del Bernina al paese allorchè venivano travolti da una valanga. Il più giovane di essi, malgrado fosse rimasto ferito alla testa e a un braccio, riusciva a liberarsi, mentre l'altro, Bruno Lardi, rimaneva ucciso. Squadre di soccorso subito partite da Poschiavo riuscivano a ricuperare il cadavere del disgraziato.

Il Foglio di disposizioni

Il cambio della guardia a Palermo — Rapporti alle fiduciarie dei Fasci femminili

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni n. 78 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo, in sostituzione del fascista Ignazio Ligotti, il fascista Guido Ramaccioni, squadrista, ferito fascista, Marcia su Roma, combattente, legionario fiumano, già segretario federale di Perugia.

Il componente il Direttorio nazionale del P. N. F. Mazzetti, terrà i sottoindicati rapporti alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili: Fiduciarie delle tre Venezie: 24 febbraio XVIII, ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci femminili di Verona. Fiduciarie del Piemonte della Lombardia e della Liguria: 2 Marzo XVIII, ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci femminili di Bergamo: Fiduciarie dell'Emilia, Toscana e Marche 9 marzo XVIII ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci femminili di Bologna. Fiduciarie dell'Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglie e Sardegna: 30 marzo XVIII, ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci femminili di Napoli. Fiduciarie della Lucania, Calabria e Sicilia: 6 aprile XVIII, ore 10, presso la sede della Federazione dei Fasci femminili di Messina. Interverranno a ciascun rapporto le ispettrici appositamente designate.

Ho nominato fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Bengasi la fascista Anna Curcio Ciciarelli in sostituzione della fascista Armida Ponzanelli.

Ho nominato fiduciaria della Federazione dei fasci femminili di Ascoli Piceno la fascista Andreina Scattini Fonzi in sostituzione della fascista Concetta Mariani Paoletti.

Denunciati perchè vendevano caffè a peso lordo

ROMA, 14

La squadra di vigilanza prezzi e derrate, continuando nella sua proficua azione contro gli speculatori, ha eseguito numerose contravvenzioni per abusivo aumento dei prezzi. Tra l'altro sono stati denunciati due droghieri perchè consegnavano a consumatori la razione di caffè comprendendovi il peso dell'involucro.

SCI

Nuova vittoria aostana alle gare dei giovani fascisti

DOBBIACO, 14

Con temperatura rigidissima, tre gradi sotto zero, si è svolta oggi, su un percorso di 12 km., la gara di fondo per giovani fascisti, terminata con la vittoria dell'aostano Jordanei e con il trionfo del Comando federale di Aosta.

Ecco i risultati: 1. Jordanei Arturo del comando federale di Aosta, in ore 1.01'04''; 2. Rodrighiero di Vicenza 1.03'08''; 3. Barca di Sondrio, 1.03'20''4; 4. Perrucon in 1.04'37''; 5. Mohr in 1.05'09''3. Sono arrivati in tempo massimo 152 partecipanti alla gara.

Ecco la classifica per comandi federali: 1. Aosta con punti 301; 2. Sondrio punti 297; 3. Vicenza 285.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 47 Cent. 30

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il ministro romeno Sidorovici a Roma

L'incontro col Segretario del Partito - L'omaggio ai Caduti e alle tombe dei Reali - La visita all'Accademia della Gil

ROMA, 15

Stamane alle ore 8.25 è giunto il ministro Teofilo Sidorovici, comandante generale della «Straja Tzarii», che inquadra le organizzazioni giovanili della Romania, accompagnato dalla consorte e dal seguito.

Il saluto all'ospite romeno

Alla stazione Termini, addobbata nell'interno e all'esterno di tricolori dei due Paesi e con piante ornamentali, erano a porgere il saluto al gradito ospite il Segretario del Partito, comandante generale della Gil, il vice governatore di Roma Montuori, il prefetto, il comandante il Corpo d'armata, il capo di S. M. della Gil, il rappresentante del capo di S. M. della Milizia, il Federale dell'Urbe, il preside della provincia, il capo del cerimoniale del Ministero degli affari esteri, il capo del Centro stranieri del Direttorio del P.N.F., le ispettrici del Partito e i dirigenti le organizzazioni della Gil. Era pure presente il Ministro di Romania presso il Quirinale col personale della legazione.

Allorchè il treno è giunto, mentre un reparto dell'Accademia della Gil con il labaro, rendeva gli onori, e la musica dell'Accademia intonava l'Inno romeno e Giovinezza, il Segretario del Partito si è fatto incontro al ministro Sidorovici porgendogli il benvenuto. Quindi, nella saletta ministeriale, anch'essa addobbata, hanno avuto luogo le presentazioni. Una piccola italiana ha offerto alla consorte del ministro un mazzo di fiori rivolgendole un saluto in lingua romena.

Uscito dalla stazione, il ministro ha ricevuto gli onori di un reparto di avanguardisti con fanfara, e preso congedo dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, è salito in automobile per recarsi con il seguito all'albergo.

I riti di omaggio

S. E. Sidorovici, con la missione romena, ha lasciato poco dopo l'albergo e si è recato al Quirinale dove ha apposto la propria firma sull'apposito registro. Quindi si è recato al Pantheon. Dinanzi al tempio prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Sotto il pronao erano schierate rappresentanze dell'ufficialità, delle forze armate del presidio e dell'Istituto nazionale delle guardie d'onore alle reali tombe. Il Ministro si è soffermato dapprima dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II e poi a quella di Umberto, deponendo su entrambe grandi corone d'alloro e firmando sui registri di onore.

Dal Pantheon il comandante generale della S. T. si è portato al Vittoriano sul quale erano schierati in servizio d'onore reparti delle Forze armate con un folto gruppo di ufficiali. Ascesa la scalea del monumento, il ministro ha deposto sul sacello del Milite Ignoto una grande corona di alloro, sostando in raccoglimento, dopo aver salutato romanamente.

Compiuto il rito di omaggio, il ministro ed il suo seguito hanno lasciato il Vittoriano dirigendosi a palazzo Littorio tra il saluto deferente del pubblico. Nel cortile un reparto di formazione della Gil con fanfara gli ha reso gli onori. Erano a riceverlo il vice segretario del Partito, Mezzasoma, con il capo di S. M. della Gil ed il capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale del P.N.F. Il comandante generale della «S. T.» ed i componenti la missione hanno quindi reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una grande corona di alloro col nastro dai colori romeni.

Il colloquio col Segretario del Partito

Successivamente il ministro Sidorovici è stato ricevuto dal Segretario del Partito che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Allorchè è disceso, il reparto in armi gli ha nuovamente reso gli onori, la fanfara ha intonato l'inno nazionale romeno e Giovinezza. Salutato dal vice segretario del Partito e dalle altre gerarchie il ministro Sidorovici ha lasciato il palazzo Littorio, fatto segno ad una ovazione da parte della folla adunatasi nel frattempo innanzi alla sede del Direttorio nazionale del P. N. F.

S. E. Sidorovici ed i componenti la missione romena si sono recati a visitare il Foro Mussolini. Alla entrata monumentale dell'Accademia, gli ospiti, che erano accompagnati dal capo di S. M. della Gil, sono stati ricevuti dagli ufficiali e dai dirigenti del Comando generale della Gil. La musica dell'Accademia, schierata nell'atrio, ha suonato gli inni nazionali.

Al Foro Mussolini

La visita ha avuto inizio dai locali interni, L'aula magna, le sale di convegno, il sacrario, le aule, gli anfiteatri, le camerate, i gabinetti scientifici, le palestre in piena attività sportiva hanno dato agli ospiti un primo senzo della grandiosità e dell'armonia di questa istituzione unica al mondo.

Poi si è loro rivelata, nella nobiltà dei marmi e nello splendore architettonico, la visione esterna del foro. Nello stadio dei marmi e nello stadio olimpionico, gli atleti si esercitavano nelle quotidiane prove sportive. Lungo il viale delle parate due battaglioni allievi del Collegio Littorio hanno sfilato a passo romano suscitando negli ospiti nuova e profonda ammirazione.

Dopo aver sostato lungamente nella sala di scherma risonante di vivaci assalti di sciabola, gli ospiti hanno ascoltato all'esterno, lungo la linea dei campi di tennis, una impeccabile esecuzione corale durante la quale gli allievi dell'Accademia hanno cantato l'inno «Giovinezza», l'inno «Saluto al Duce», l'inno dei giovani fascisti e l'inno «Impero».

Minuziosissima è stata anche la visita all'Accademia di musica, ove il ministro Sidorovici si è vivamente interessato a tutti gli impianti. La visita, che è durata più di due ore, si è conclusa con una lunga permanenza nella stupenda piscina ove un gruppo di allievi si è esibito in ottime prove di tuffi e di nuoto.

Prima di lasciare il foro Mussolini, il comandante della «S.T.» ed i componenti la missione hanno espresso nella forma più calorosa il loro vivo compiacimento e la loro grande ammirazione. All'uscita degli ospiti la musica dell'Accademia ha reso gli onori, mentre la folla, che si era raccolta nei dintorni, ha lungamente applaudito.

Alle ore 19 il Segretario del Partito ha restituito la visita fattagli nella mattinata dal ministro Sidorovici. I due ministri si sono intrattenuti in cordiale colloquio.

Il Segretario del Partito ha offerto stasera, al Circolo delle Forze armate, in onore del ministro Sidorovici e dei componenti la missione romena un pranzo al quale, oltre al ministro di Romania presso il Quirinale ed ai membri della legazione romena, sono intervenute personalità del Governo e del Partito. Al pranzo è seguita la proiezione di una interessante pellicola sulla *Straja Tzarii*.

La politica dell'Italia fascista esaltata in Romania

BUCARES, 15

Il viaggio a Roma del ministro Sidorovici offre l'occasione alla stampa romena per riaffermare le simpatie del popolo romeno verso l'Italia. Tutti i giornali infatti esaltano la politica dell'Italia intesa a mantenere la pace nei Balcani e nel Mediterraneo e l'*Universul*, che consacra stamane un editoriale alle relazioni italo-romene, constata che essa trova una profonda eco nel cuore del popolo romeno, tanto più perchè è nel quadro di tale politica che l'amicizia italo-romena appare in questi tempi tragici come una necessità europea destinata a risparmiare ad una vasta e laboriosa regione dell'Europa il flagello della guerra.

I resoconti della visita di Sidorovici a Roma vengono pubblicati a grandi caratteri e sotto titoli vistosissimi. L'organo del Ministero degli esteri, il *Timpul*, sotto le fotografie del Duce e di Re Carol pubblica in prima pagina una nota nella quale è detto, fra l'altro, che il comandante Sidorovici reca a Roma il saluto non soltanto dei quattro milioni di giovani che sono organizzati nella «Straja Tzarii», ma di tutta la rinata nazione romena.

«La visita di Sidorovici — prosegue il *Timpul* — servirà a rafforzare le basi dei rapporti spirituali esistenti fra l'Italia e la Romania. Sidorovici affermerà a Roma, in nome di Re Carol e della gioventù romena, che qui si è devoti alla causa del progresso, della civiltà e che si è animati dalla stessa fede e dallo stesso rispetto delle tradizioni che animano la gioventù italiana».

Il redattore diplomatico del *Romania* fa un caldo elogio del realismo, che è la caratteristica della chiaroveggenza politica dell'Italia, alla quale è pertanto assicurata una posizione di vigilante guardiana ed arbitra della pace nell'Europa meridionale-balcanica.

Sul terreno della collaborazione e delle cooperazione tra i Paesi del sud est europeo, la Romania intende dare il più largo concorso alla politica dell'Italia — conclude il giornale — è la prova del più schietto spirito di conciliazione, senza tuttavia venir meno ai principii che sono la base della nostra politica. Dati i nostri sentimenti di grande e sincera amicizia per l'Italia e dato il nostro desiderio di approfondire la collaborazione con essa, formuliamo voti che, per il bene comune, gli sforzi costruttivi dell'Italia, accanto alla [illegible] ci collochiamo con orgoglio, possano essere coronati dal più completo successo».

Le tasse di ancoraggio per le navi provenienti dall'estero

ROMA, 15

Dal giorno primo marzo 1940 le tasse di ancoraggio e di sbarco per le navi a propulsione meccanica provenienti dall'estero, sono così modificate: per approdo da lire 3.60 a lire 4.30 per tonnellata; per abbonamento da lire 9 a lire 10 per tonnellata; aumento da lire 2.50 a lire 3 della tassa di sbarco.

Movimento di Prefetti

Mastromattei lascia Bolzano ed è sostituito da Agostino Podestà

ROMA, 15

Con R. Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

MASTROMATTEI cav. di gr. cr. dott. Giuseppe, prefetto di Bolzano, collocato a disposizione per assumere altro incarico.

PODESTA' gr. uff. dr. Agostino prefetto di Perugia, destinato a Bolzano.

CANOVAI gr. uff. dott. Tito Cesare, prefetto di Cagliari, destinato a Perugia.

LEONE gr. uff. avv. Leone, prefetto di Pavia, destinato a Cagliari.

VITELLI gr. uff. dott. Giovanni, prefetto di Apuania, destinato a Pavia.

VELLA gr. uff. dott. Vincenzo, prefetto di Foggia, destinato ad Apuania.

CHIAROMONTE gr. uff. dott. Michele, prefetto a disposizione, destinato a Foggia.

CIAMPANI gr. uff. dott. Tommaso, prefetto di Messina, destinato a Catania.

D'EUFEMIA gr. uff. dott. Angelo, prefetto a disposizione, destinato a Messina.

VITTORELLI gr. uff. dott. Antonio Cesare, prefetto di Catania, collocato a disposizione del Ministero con funzioni ispettive.

I provvedimenti a favore dell'industria alberghiera

ROMA, 15

Di particolare importanza è il disegno di legge presentato dal Ministro della cultura popolare, riguardante i provvedimenti a favore dell'industria alberghiera. In virtù di questo disegno di legge, il Ministero della cultura popolare potrà stabilire nel decreto di assegnazione dei contributi, un termine perentorio per l'inizio delle opere sovvenzionate. Ove le costruzioni sovvenzionate non siano iniziate entro detto termine, o anche se iniziate entro il termine stesso, non siano condotte con ritmo soddisfacente per il tempestivo apprestamento delle aziende alberghiere, o comunque non siano arredate entro il 31 dicembre 1941 per la gestione alberghiera, il Ministro della coltura popolare, con provvedimento definitivo revocherà la concessione del contributo e promuoverà il ricupero della parte di contributo già erogato.

L'arrivo a Napoli della nonna e della prozia di Maria di Piemonte

NAPOLI, 15

Stamane, ospiti dei Principi di Piemonte, sono giunte l'Infanta Maria Josè Duchessa di Baviera e l'Infanta Aldegonda contessa Parlio, rispettivamente nonna e prozia della Principessa di Piemonte. Le auguste Dame sono state ricevute alla stazione dal Principe di Piemonte.

Le udienze del Duce

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto l'editore Mario Vaccari, che gli ha presentato, con la collezione del 1939 XVII - XVIII del «Calcio illustrato», l'enciclopedia «Almanacco 1940 XVIII - XIX del calcio italiano. Il Duce che ha gradito lomaggio ha espresso all'editore Vaccari il proprio compiacimento.

Le indennità di rafferma per sottufficiali e militi della Benemerita

ROMA, 15

Le indennità annesse alla rafferma biennale da corrispondersi ai sottufficiali e militari di truppa alle armi dei carabinieri reali, sono fissate nella seguente misura: per la prima rafferma lire 1000; per la seconda rafferma lire 3000, per la terza lire 3000.

I nuovi Buoni del Tesoro

L'afflusso delle sottoscrizioni

si delinea imponente fin dal primo giorno

ROMA, 15

Notizie pervenute da tutta Italia informano che oggi, primo giorno di apertura ufficiale delle sottoscrizioni ai nuovi Buoni del Tesoro, i risparmiatori hanno letteralmente affollato fin dalle prime ore gli sportelli degli istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni stesse. Questa adesione plebiscitaria, unitamente al già rilevato grande affluire di prenotazioni nei circa venticinque giorni che hanno preceduto l'apertura ufficiale delle sottoscrizioni, permette di affermare che l'appello lanciato dallo Stato ai cittadini italiani segnerà un successo senza precedenti. Tale successo è garantito, dal patriottismo dei risparmiatori e dalle veramente ottime caratteristiche del titolo che lo Stato offre.

Mezzo miliardo sottoscritto nelle sedi del Banco di Napoli

NAPOLI, 15

Il Banco di Napoli comunica: La sottoscrizione per i Buoni del Tesoro novennali 1949, raccolta dalle filiali del Banco di Napoli il primo giorno, ha superato il mezzo miliardo. Il numero dei sottoscrittori è elevatissimo.

Intensa attività corporativa

Caratteristiche e prezzi dei tessuti tipo

ROMA, 15

Si sono in questi giorni tenute numerose riunioni di organi corporativi presso il Ministero delle Corporazioni. Sotto la presidenza del cons. naz. Tarchi si sono riuniti: il comitato dell'azoto e dei fertilizzanti, che ha preso in esame le realizzazioni autarchiche nel settore degli azotati e le possibilità di ulteriore sviluppo nella produzione; la commissione per le materie plastiche e le resine sintetiche, che ha compiuto una particolareggiata rassegna delle mète raggiunte nella fabbricazione dei vari tipi di prodotto ed ha indicato le necessità dei futuri incrementi produttivi; il comitato del cloro, il quale ha esaminato la situazione attuale degli impianti in questo settore; la commissione corporativa per la colla, la quale ha preso atto dello sviluppo raggiunto dagli impianti industriali, fissando i criteri per avviare la soluzione del problema relativo all'incremento della materia prima necessaria; il comitato consultivo per i colori organici sintetici, che ha compiuto una dettagliata rassegna della situazione dell'industria italiana dei colori ed ha precisato le direttive per l'ulteriore potenziamento della nostra produzione; il comitato consultivo della Corporazione della chimica, che ha esaminato, oltre la questione concernente la revisione del prezzo dei saponi molli un notevole gruppo di domande per l'autorizzazione di nuovi impianti industriali.

Sotto la presidenza del cons. naz. Visco si è riunito il comitato consultivo della Corporazione dei cereali, il quale ha esaminato alcune domande di impianto di mulini dando su di esse il prescritto parere. Sotto la presidenza del cons. naz. Casini si è riunito il comitato consultivo della Corporazione della carta e stampa, per esaminare, in relazione al vigente accordo economico collettivo per la disciplina del commercio librario, l'aumento del prezzo di copertina del libro derivante dalla nuova imposta. Il comitato ha espresso parere affermativo dell'aumento del prezzo.

Sotto la presidenza del cons. naz. Casalini si è riunito il comitato tecnico corporativo del metano, che ha esaminato ampiamente la situazione dell'industria italiana di questo gas e dei progressi raggiunti in questi ultimi mesi. Il comitato ha anche discusso il problema della produzione del metano dalle spazzature e dalle acque luride cittadine ed ha predisposto gli schemi di norme da sottoporsi all'esame dei competenti ministri, per l'ulteriore corso per fissare le caratteristiche del metano carburante e per il regolamento delle centrali di compressione.

Sotto la presidenza del cons. naz. Aprilis, si è riunito il comitato per le fibre tessili nazionali della Corporazione dei prodotti tessili, il quale ha esaminato lo stato di attuazione dei piani autarchici relativi alla produzione della cellulosa per uso tessile e del lanital.

Infine si sono tenute, sotto la presidenza del segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni delle riunioni di esponenti delle organizzazioni sindacali e datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, per la determinazione delle caratteristiche tecniche dei tessuti e per la fissazione dei prezzi dei tessuti tipo di comune e largo consumo. Tali riunioni saranno proseguite nei prossimi giorni in modo da preparare un materiale su cui dovrà poi esprimere il suo parere il comitato per le fibre tessili nazionali.

La distribuzione del caffè nel mese di marzo

ROMA, 15

Allo scopo di attuare un sistema di regolare distribuzione improntato a criteri di massima semplicità ed economia la Confederazione commercianti, tenuto opportuno conto dell'esperienza acquisita, ha disposto che, a cominciare dal prossimo mese di marzo, la distribuzione del caffè avvenga nel modo seguente: in base alle disposizioni sul razionamento ed al fabbisogno riconosciuto dal competente Ministero, la Federazione dei grossisti dell'alimentazione provvederà ad assegnare ad ogni provincia il quantitativo di caffè ad essa spettante sia per la popolazione che per i pubblici esercizi. Il Comitato interfederale per il caffè comunicherà ad ogni Compagnia di importazione le provincie da rifornire, dandone notizia alle Unioni provinciali dei commercianti, le quali, designeranno alle Compagnie i grossisti ai quali dovrà essere inviata la merce. L'elenco dei grossisti e il riparto fra essi dei quantitativi assegnati alla provincia saranno fatti dai Sindacati grossisti dell'alimentazione in accordo con le altre categorie. Nell'elenco saranno compresi anche quei grossisti aventi sede principale fuori provincia, che già vendevano ai dettaglianti e che possono provvedere con la necessaria attrezzatura alla distribuzione al dettaglio nella provincia in cui chiedono di continuare a svolgere la loro attività. La S. A. D. A. C. provvederà ad assegnare il rifornimento dei dettaglianti, pubblici esercizi, alberghi ecc., ai grossisti provinciali ed a svolgere le altre funzioni come «centro di distribuzione» dei generi razionati (contabilità, carico e scarico, ecc).

Il massacro di 31 soldati italiani compiuto dai polacchi nel 1921 rievocato dalla stampa tedesca

BERLINO, 15

Nel compiacersi, al pari di altri giornali, della reazione prodotta in Italia dalla seconda documentazione ufficiosa tedesca circa le stragi commesse tra la popolazione tedesca in Polonia, il «Voelkischer Beobachter» ricorda i 31 soldati italiani proditoriamente trucidati nel 1921 in Alta Slesia da elementi polacchi. Il giornale scrive che questo crimine avvenne per il fatto che i soldati italiani, ossequienti agli accordi, agivano con tutta imparzialità e che, già allora, l'ordita strage di tedeschi fu evitata soltanto dalle valorose truppe di presidio italiano.

Gli ufficiali e militari in congedo istruttori della Gil e della Milizia

ROMA, 15

Con disposizioni del Ministero delle Forze armate, gli ufficiali di complemento, i sottufficiali e graduati di truppe e gli specializzati del R. Esercito, sono vincolati, dall'atto del congedamento, fino al compimento del 40.o anno di età, a prestare servizio gratuitamente sia come personale d'inquadramento dei reparti della Gil, sia come istruttori premilitari e postmilitari dei comandi della Gil e presso la M. V. S. N., oppure in quei corsi speciali che fossero indetti dal Ministero della Guerra. Il cennato personale presterà servizio nella Gil col grado corrispodente a quello rivestito nel R. Esercito. I militari in congedo addetti all'inquadramento della Gil o investiti della funzione di istruttori, sono considerati ad ogni effetto come richiamati alle armi senza assegni.

Gli ufficiali di complemento, i sottufficiali e graduati di truppa e gli specializzati che, in virtù della presente legge, prestino ulteriormente l'opera loro come personale di inquadramento o come istruttori premilitari o postmilitari per la Gil o per la Milizia volontaria, godono dei seguenti vantaggi: 1. Concessione delle stesse facilitazioni di tariffa nei viaggi e nei trasporti sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, stabiliti per i militari richiamati alle armi; 2. Nei riguardi dell'avanzamento e dei richiami alle armi per istruzione: a) se ufficiali di complemento, dispensa dai corsi d'istruzione stabiliti per l'avanzamento e dagli eventuali richiami alle armi per istruzione, limitatamente agli ufficiali che hanno prestato o presteranno l'opera loro in qualità di istruttori premilitari o postmilitari e per l'anno in cui l'opera stessa è stata prestata; b) se sottufficiali, graduati o specializzati di truppa, totale dispensa dal richiamo alle armi per istruzione o adeguata riduzione della durata di tale richiamo, durante l'anno in cui hanno effettivamente prestato opera come istruttori o come personale d'inquadramento. Con questo provvedimento, il limite che era fino ad ora fissato a 23 anni, viene elevato a 40 per l'obbligo dell'insegnamento e vengono inoltre estese delle facilitazioni di sensibile portata.

Il servizio aereo Milano-Tirana si inizierà in marzo

BARI, 15

Col nuovo mese avrà principio il servizio aereo trisettimanale Milano-Bari-Tirana. Le partenze da Milano per Tirana s'effettueranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 10.30, con scali ad Ancona e Bari. Da Bari l'aereo partirà alle 16.30. Per il percorso inverso è fissata la partenza da Tirana alle 8.50 nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Da Bari l'aereo partirà alle 10.30 per essere a Milano alle 14.

I funerali delle vittime dell'incidente dell'"I-Leal,,

ROMA, 15

Muovendo dal largo di Santa Bibiana e attraversando Viale Castro Pretorio e via Morselli, questa mattina si sono svolti i solenni funerali delle vittime dell'incidente toccato all'apparecchio «I-LEAL» della linea civile Brindisi-Roma. Il corteo funebre ha raggiunto la chiesa del Sacro Cuore, dove si è svolta una Messa di suffragio. Al corteo hanno preso parte autorità, reparti della Gil e dell'Aeronautica. Dopo l'appello fascista le salme sono state fatte proseguire per i luoghi natali.

I tedeschi annunciano

di aver affondato in quest'ultimi giorni *navi per 58 mila tonnellate*

BERLINO, 15

Il Gran Quartiere generale comunica: *Nella zona di frontiera a sud di Saarbruchen, nostre pattuglie hanno catturato alcuni prigionieri.*

La giornata del quattordici febbraio è stato particolarmente fruttuosa per la Marina da guerra tedesca, e specialmente per i sommergibili. In questi giorni sono state affondate cinquantotto mila tonnellate di navi mercantili avversarie.

La costosa sosta a Nuova York del "Queen Mary,, e del "Normandie,,

NUOVA YORK, 15

Le Compagnie di navigazione proprietarie del *Queen Mary* e del *Normandie* hanno oggi ammesso che i due grossi transatlantici fermi nel porto di Nuova York dall'inizio della guerra, costano ad esse oltre mille dollari al giorno. Gli equipaggi, pur ridotti al minimo, e pur ricevendo un rancio simile a quello della Marina da guerra, sono sempre oltre un centinaio di uomini che devono essere pagati da 12 a 15 dollari al mese.

La noia degli equipaggi inattivi è diventata insopportabile, tanto che la Compagnia francese è stata tra l'altro costretta ad acquistare decine di dischi grammofonici per intrattenere l'equipaggio del *Normandie*.

Gli sforzi francesi per svalutare l'accordo tedesco-sovietico

PARIGI, 15

Taluni giornali parigini si ostinano a svalutare completamente il nuovo accordo tedesco-sovietico affermando addirittura che si tratterebbe di un bluff della propaganda dei due paesi, dato che la Russia non è in grado di eseguire accordi di così vasta portata tecnica.

Altri giornali invece rilevano che l'accordo offre alla Germania la possibilità di rimediare, mediante invio in Russia dei propri specialisti alla disorganizzazione della produzione mineraria, industriale e agricola dei sovieti.

Quanto alle voci diramate da Londra secondo le quali il trattato commerciale russo-tedesco sarebbe accompagnato da un accordo militare difensivo, non sembra, a giudicare dai giornali, che tale diceria trovi credito in Francia. Però l'*Excelsior* ed altri giornali ne traggono argomento per sostenere che Parigi e Londra dovrebbero raddoppiare la loro vigilanza per non lasciarsi vincere in velocità dalle iniziative della Germania.

Diamanti per milioni di sterline confiscati dal controllo inglese

ROMA, 15

Negli ultimi tre mesi di guerra il controllo anglo-francese ha controllato 25.000 pacchi postali e seimila lettere diretti in Germania. I pacchi postali provenienti in grandissima parte dai tedeschi degli Stati Uniti, contenevano generalmente sapone, materiale elettrico, droghe, parti di macchine, olii lubrificanti e valori. Ben pochi furono i pacchi postali che secondo il controllo non contenevano contrabbando più o meno larvato. I diamanti spediti per posta dagli Stati Uniti in Germania e sequestrati dal controllo sono stati valutati a circa due milioni di sterline. In questi tre mesi, terminati alla metà di gennaio, il controllo inglese ha pure confiscato nelle lettere dirette ai tedeschi 17.800 sterline in moneta inglese, 9900 dollari degli Stati Uniti e tanti assegni per altri 426.335 dollari. Non bisogna però dimenticare che nei tre mesi è compreso il periodo delle feste natalizie e di capodanno nel quale gli emigrati in America mandano sempre considerevoli regali a coloro che rimangono in patria. La stampa inglese, pubblicando queste cifre, afferma la imprescindibile necessità di procedere al controllo della posta diretta a coloro che sono in guerra con la Gran Bretagna anche se questo controllo deve arrecare dei danni non trascurabili alle nazioni neutrali.

Forti rialzi dei prezzi sui mercati inglesi

ROMA, 15

L'odierno bollettino economico dell'«Agenzia Stefani» pubblica i seguenti dati sui prezzi di alcuni prodotti nei mercati inglesi. Dall'inizio delle ostilità i prezzi delle merci hanno subito dei forti rialzi nonostante i vari provvedimenti presi dal Governo onde arginare la corrente rialzista. Durante i primi otto mesi del 1939 gli aumenti sono stati pressochè trascurabili, ma con l'inizio delle ostilità si è avuta subito una tendenza al rialzo tra i prodotti industriali. L'effetto sulla tendenza generale dei prezzi è stato mitigato dalle pronte misure prese per frenare e controllare i prezzi dei cereali. Nell'ultimo quadrimestre dell'anno però anche i cereali hanno seguito la tendenza generale verso il rialzo.

Fra il dicembre 1938 e il dicembre 1939 l'aumento dell'indice dei prezzi all'ingrosso (calcolato dal «Times») è stato del 25,2 per cento passato da 113.8 (base 1913-100) a 142.5. Quest'ultimo livello mensile è il più alto indice raggiunto nel corso degli ultimi 10 anni. Il massimo precedente fu segnato con 144.4 nel giugno 1928.

L'indice delle derrate alimentari era aumentato nel corso del 1939 del 31.0 per cento passando da 110.2 a 144.4; quello dei prodotti industriale è aumentato del 22 p. c. passando a 141,4 da 115.9.

Il carbone pel riscaldamento non sarà più fornito in Germania agli uffici e ai locali pubblici

BERLINO, 15

In mattinata le autorità hanno comunicato agli interessati che nessun tipo di carbone, nè di altro combustibile dovrà essere fornito per il riscaldamento di uffici e di locali adibiti ad industria o commercio. Molti teatri ed oltri locali di pubblico divertimento sono stati chiusi in questi giorni per mancanza di mezzi di riscaldamento. Il commissario del Reich per la distribuzione del carbone ha contemporaneamente ordinato ai distributori autorizzati di combustibili, di fare la preferenza: 1.o alle famiglie con bambini in tenera età; 2.o alle famiglie con donne in attesa della maternità, e finalmente a quelle con quattro o più bambini.

In varie parti della Germania continua a registrasi temperature che non si ricordano a vita d'uomo. Nevicate abbondantissime hanno parzialmente disorganizzato le comunicazioni ferroviarie. Alcuni treni sono giunti alla stazione di Berlino con eccezionali ritardi. La neve e il gelo hanno danneggiato anche il funzionamento della metropolitana e delle tramvie elettriche della capitale. Migliaia d'individui, in massima parte ebrei, sono stati mobilitati per la spalatura della neve, che al centro della capitale ha di molto superato il metro d'altezza.

Soccorsi alla popolazione polacca impediti dall'Inghilterra

ROMA, 15

L'azione di soccorso della Croce Rossa e delle associazioni di beneficenza americane a favore della popolazione polacca è resa per il momento impossibile dal fatto che i trasporti di viveri e di oggetti di vestiario effettuati dalle organizzazioni assistenziali sono stati fermati a Gibilterra. Le autorità inglesi hanno trattenuto le navi e sino a questo momento tutti gli sforzi compiuti per ottenere che vengano liberate, sono rimasti inefficaci.

Tokio vuol metter fine agli aiuti a Ciang Kai-scek

TOKIO, 15

Il «Miyako» scrive che è bene che il Giappone prenda provvedimenti decisivi contro le Potenze che ancora aiutano Ciang Kai scek. Lo «Yomiuri» a sua volta invita il Giappone a sorvegliare gli Stati Uniti ed a fare ogni sforzo per liberarsi dalla dipendenza dell'America.

16 FEBBRAIO 1940-XVIII
S. GIULIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I lavori del nuovo catasto edilizio

Novantamila schede su centomila già presentate agli uffici competenti

Giorni fa ci siamo occupati su queste colonne della raccolta delle schede e delle planimetrie per il nuovo Catasto edilizio urbano, che va attuando il Sindacato provinciale fascista dei proprietari di fabbricati, attraverso l'Ufficio speciale costituitosi all'uopo, rilevando con quale cura e meticolosità quest'ultimo provveda non solo a ricevere ed esaminare il materiale che gli perviene giorno per giorno ma a fornire a chiunque le richieda le istruzioni del caso.

Alla raccolta delle schede e delle planimetrie, provvede inoltre ed in forma maggiore il Comune di Venezia, che a questo scopo ha istituito un ufficio centrale a Cà Farsetti ed altri sette nelle frazioni più numerose, Mestre, Zelarino, Chirignago, Favaro, Murano, Burano e Pellestrina; lo ufficio centrale pensa quindi a rimettere il materiale raccolto alla nuova sezione costituitasi in seno all'Ufficio tecnico erariale ove le schede pervengono accompagnate da bollettari contenenti ciascuno 2200 ricevute e le planimetrie con bollettari di 980 ricevute ciascuno. Come è stato riferito, ogni comune è incaricato della raccolta di questi documenti e di trasmetterli quindi alla nuova Sezione dell'Ufficio tecnico erariale, la quale riesamina il materiale, provvede alle correzioni che richiedono le varie schede, sollecitandole ai diversi intestatari, e compiendo in tal guisa la prima fase per l'attivazione del nuovo Catasto edilizio urbano.

Lungo e difficile adunque il lavoro che ha già compiuto e che va svolgendo la nuova Sezione, la quale ha dovuto aumentare per l'occasione il suo personale direttivo ed impiegatizio; dapprima fu compiuta, con sopraluoghi sulle varie proprietà, una classificazione di quest'ultime, ora l'esame delle schede e delle planimetrie, la loro suddivisione per località, mentre a raccolta completata la suddetta sezione procederà ad una verifica in loco delle proprietà stesse per accertare l'esattezza delle dichiarazioni.

A tutto il 31 dicembre a questa nuova Sezione pervennero dai vari comuni della provincia 54.367 schede senza planimetria e 25.641 con planimetrie, un totale di circa ottantamila sulle cento che il nuovo Reparto dell'Ufficio tecnico erariale presume di raccogliere alla data del 31 marzo p. v. da coloro che hanno proprietà nel territorio della nostra provincia.

Delle schede suddette il Comune di Venezia da solo ne raccolse 15.648 con planimetria e 26.607 senza e l'ufficio del Sindacato proprietari di fabbricati rispettivamente 3567 e 7456.

Già al 31 dicembre i quattro quinti del lavoro per il nuovo catasto urbano erano quindi compiuti ed a questo proposito si può dire la nostra provincia abbia segnato un vero primato.

Dal 31 dicembre al 31 gennaio, in questo periodo di proroga concesso ai ritardatari con l'obbligo però di consegnare simultaneamente tutti e due i documenti catasti, scheda e planimetria, ne furono consegnate circa ottomila cosicchè a quella data circa il 90 per cento del lavoro era portato a felice compimento. Gli altri sono i soliti ritardatari e dippiù tutti coloro che devono presentare al posto della scheda bianca quella gialla, riservata a quelle unità immobiliari ove si eserciti una specificata attività commerciale e industriale, come gli opifici, le fabbriche, le costruzioni industriali e gli alberghi e per i quali il termine di consegna scade il 31 marzo.

Il termine per la costruzione delle opere di Porto Marghera

ROMA, 15

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato il disegno di legge con cui proroga al 31 dicembre 1940 XIX il termine per l'ultimazione di tutte le opere di costruzione del nuovo Porto di Venezia in regione Marghera. Le opere in costruzione del nuovo porto, affidate in concessione alla Società Porto Industriale di Venezia, dovevano essere terminate entro il 25 novembre 1935 XIV. Non essendosi potuti ultimare i lavori per cause indipendenti dalla società concessionaria, entro il termine suddetto, con R. D. 27 ottobre 1937 XV venne accordata una proroga a tutto il 31 dicembre 1939. Le recenti limitazioni, dice il Ministro, sull'impiego del ferro, hanno provocato un rallentamento nei lavori in argomento, per cui si rende indispensabile ulteriormente prorogarne il termine di ultimazione.

Il generale Pietrimalli all'Assoc. Famiglie dei Caduti in guerra

Ieri il generale Pietrimalli, comandante la divisione Marche, col capo di Stato Maggiore colonnello Chiminello, si è recato all'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra per una visita alla presidenza, lasciando una offerta per le madri dei Caduti.

Il nuovo capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo

Il Capitano di vascello Paolo Borgatti, Capo di stato maggiore del Comando militare marittimo, è stato destinato ad assumere servizio al Ministero della Marina a Roma. Il valoroso ufficiale aveva saputo conquistarsi nella nostra città le più vive simpatie, e la notizia del trasferimento sarà perciò appresa con sincero rammarico. A lui il nostro augurio migliore. Al suo posto è stato destinato il Capitano di vascello Giulio del Guercio al quale porgiamo il benvenuto. Ieri i due ufficiali si sono recati a far visita di omaggio al Podestà in Municipio.

La vendita dello zucchero al netto dall'involucro

Come abbiamo ieri pubblicato in altra parte del giornale il Ministero delle Corporazioni ha precisato che la razione stabilita per lo zucchero si intende comprensiva del peso dell'involucro, il quale non deve però, in ogni caso, superare il peso prescritto dai regolamenti annonari locali.

Il consumatore ha diritto di ottenere la razione in peso netto, qualora l'involucro sia da lui fornito.

I rivenditori, fornendo essi l'involucro non devono consegnare ai richiedenti il prodotto ripartito in piccoli pacchi, ma in uno solo in rispondenza al quantitativo spettante al compratore.

Riunione culturale all'Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo una riunione culturale della classe di scienze. Il prof. Pasquale Sconzo, del Collegio navale della G. I. L. darà notizia dei suoi studi sulla semplificazione del calcolo del punto-astronomico a mare e il colonnello dott. Enrico Fossataro leggerà una memoria sul tema: «Il vapore di emigranti». Alla riunione è ammesso il pubblico.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 17 ore 14 rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 17 ore 14 caserma Manin

Leva terra specializzata

Mitraglieri: cl. 1919-20: sabato 17 ore 14.30 «Marco Foscarini».

Anti-incendi: cl. 1920: sabato 17 ore 14.30 caserma vigili del fuoco.

Marconisti: cl. 1920: venerdì 16 ore 20, sabato 17 ore 14.30, lunedì 19 ore 20, mercoledì 21 ore 20, Istituto Nautico «S. Venier».

Autieri: cl. 1920: sabato 17 ore 14.30 sede del R.A.C.I. (Piazzale Roma.

Dattilografi: cl 1919-20: sabato 17 ore 14.30 Cà Littoria.

Portaferiti: cl. 1919-20: sabato 17 ore 14.30 «Marco Foscarini».

Motoristi: cl. 1920: venerdì 16 ore 20, sabato 17 ore 14.30, lunedì 19 ore 20, mercoledì 21 ore 20 scuola industriale «L. Sanudo».

Puntatori: cl. 1920: sabato 17 ore 14.30 «Marco Foscarini».

Musicanti: cl. 1920: domenica 18 ore 10 «Armando Diaz».

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 17 ore 14.45 nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola «Nazario Sauro», Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 17 ore 14.30 Marco Foscarini.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Federazione Fasci Femminili

Corsi U.N.P.A. Domenica 18 alle ore 11 il d.r Abbruzzetti continuerà la lezione sugli argomenti già trattati.

Corsi di preparazione Coloniale. Le lezioni si svolgeranno col seguente orario: Sabato 17: ore 17 lezione pratica di artigianato (prof. Trois), (presso il laboratorio dell'Istituto Veneto per il lavoro in Rio terrà dei Pensieri); domenica 18: Casa della giovane fascista ore 10 Igiene della casa (fascista Codognato) ore 11 Puericultura (prof. Magni).

— Per il passaggio degli uffici del Fascio femminile da Ca' Littoria alla ex Casa della Giovane fascista (Rialto - Pescheria) l'ufficio tesseramento del F. F. rimarrà chiuso fino a lunedì 19 febbraio. Da tale data le fasciste devono rivolgersi alla nuova sede dei Fasci femminili.

Gruppo dei fascisti universitari

Tesseramento Guf A. XVIII: A parziale modifica di quanto già precedentemente annunciato il tesseramento Guf per l'anno XVIII, verrà ripreso al 1 di marzo p. v.

DOPOLAVORO

Sabato teatrale al Goldoni

Sabato 17 si svolgerà al Teatro Goldoni il «Sabato teatrale» la Compagnia veneziana Micheluzzi e lo spettacolo avrà inizio alle 15.30.

Sono validi i biglietti distribuiti per lo spettacolo di sabato scorso, poi sospeso. Non saranno accolte altre richieste di biglietti dato che l'assegnazione è ormai completa.

BENEFICENZA

Per triste anniversario Maria Chitarin offre L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

STATO CIVILE

14 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	28
NATI morti	1
Nati e morti prima della della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI	11

Bollettino degli atti registrati nel giorno 14 febbraio XVIII:

DECESSI: Nardi Lotto Anna di anni 58, vedova, cas.; Bonivento Amelia, 67, vedova, cas.; Torcinovich Vianello Vittoria, 77 vedova, r. pens.; Perenzin Serafino, 58 vedovo. tipografo; Binda Alessandro, 53, celibe ricov.; Costalonga Francesco, 88 coniug. ricoverato.

MATRIMONI: Cavalleri Olimpio, di Olimpio, impiegato con Bullo Colomba di Agostino, casalinga; Marcolin Carlo di Arduino, sottufficiale con Izzo Concetta fu Pasquale, impiegata; Zecchin Rinaldo fu Pasquale cuoco con Pajer Onelta di Vittorio, casal.; Girardi Luigi fu Ernesto impiegato, con Giubilo Giuseppina di Pietro civile; Gervasoni Valerio di Angelo aut. chimico con Matarazzo Liliana di Francesco cas. Pugiotto Ernesto fu Luigi, falegname con Avezzi Ostelia di Marco, metallurgica; Spagnol Mario fu Bortolo manovale con Ferro Maria di Costante, cas.; Tognana Remeo di Alfredo, guardiano con Corte Ida fu Giuseppe, srta.

L'ONDATA POLARE

Nove sotto zero

Barche imprigionate dai ghiacci - Vane ricerche dei due giovani scomparsi - Originali incendi causati dal gelo

Il freddo intenso di ieri che nella mattinata ha fatto scendere il termometro per qualche istante a ben 9 gradi sotto zero ha agghiacciato anche alcuni tratti della laguna, cosicchè alcune imbarcazioni sono state letteralmente imprigionate dai ghiacci. Infatti alle ore 8.25 i vigili al fuoco sono accorsi colla motopompa *Lampo* munita di uno speciale sperone rompighiaccio fino a San Giuliano per liberare dalla morsa... polare due barche di frutta dirette a Venezia. Fortunatamente un piccolo rimorchiatore che era passato di là qualche istante prima era intervenuto a liberare le barche che poterono così proseguire per Venezia.

Le perlustrazioni compiute in ogni verso nella laguna di S. Giuliano per ricercare quei poveri giovani Galvani Alessandro e Giuseppe Bullo di Mestre che l'altro ieri partiti da S. Giuliano per venire a Rialto onde acquistare del pesce, sospinti da una raffica di vento furono capovolti con la loro imbarcazione, sono rimaste vane ed altrettanto può dirsi purtroppo delle ricerche rivolte da parte dei loro stessi familiari.

Causa la congelazione del tubo dell'acquedotto, un curioso quanto originale incidente s'è verificato ieri alle ore 17.30 nell'abitazione di Guido Ruggeri a San Marco 3902. Quivi alcuni inquilini per disgelare l'acqua che s'era ghiacciata nella tubazione adottarono la macchinetta a benzina; si finì per appiccare il fuoco alle travature, motivo per cui fu necessario l'intervento dei vigili al fuoco. Il danno comunque è stato irrisorio.

Il surriscaldamento ha fatto intervenire i vigili al fuoco a San Marco 2715 presso la famiglia dell'ing. Enrico Galvani dove la tubatura del termosifone aderente alla parete l'aveva intaccata. Successivamente gli stessi vigili sono accorsi alle ore 18.10 a Santa Croce 1094 presso la famiglia della signora Giovanna Cesaria: anche qui si trattava del tubo dell'acqua, ma questa volta di quello della cucina economica, che aveva appiccato il fuoco alla vicina parete. La motopompa *Saetta* intervenne tempestivamente in tutti e due i siti ed il fuoco ha recato danni di lievissima entità.

Il nuovo listino prezzi massimi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ha compilato il listino prezzi massimi n. 36 che andrà in vigore oggi 16 febbraio 1940 XVIII.

Tale listino, rispetto al precedente listino n. 35, oltre alle variazioni entrate in vigore il 10 febbraio 1940 XVIII, reca le variazioni che riportiamo qui di seguito:

AL DETTAGLIO

Farina di granoturco - comune per vendite negozio nel comune di Venezia al k. da L. 1.45 a L. 1.50; per vendite da negozio negli altri comuni della provincia da L. 1.40 a 1.45; per vendite da molino da L. 1.35 a 1.40; Farina di granoturco, puro granito: per vendite da negozio nel comune di Venezia al kg. da L. 1.55 a 1.60, per vendite da negozio negli altri comuni della provincia da L. 1.50 a 1.50; per vendite da molino da L. 1.45 a 1.50.

Olio di semi prima qualità: al litro da L. 7.20 a L. 7.85.

Lardo: al kg. da L. 10.70, a Lire 10.90.

Strutto: al kg. da L. 9.90 a Lire 10.10.

Conserva di pomodoro doppio concentrato: sciolta al kg. da L. 4.50 a L. 4.60; in scatola da gr. 1000 da L. 4.50 a 4.60; in scatola da gr. 500 da L. 2.25 a 2.30; in scatola da gr. 200 da L. 1.10 a 1.15.

Formaggi: gorgonzola sceltissima stagionata al kg. da L. 11 a Lire 11.20; gruviera nazionale stagionata da L. 12.70 a L. 12.95; gruviera nazionale marchiata da L. 13.30 a L. 13.55; sbrinz stagionato da L. 12.70 a 12.95; provolone grasso stagionato da L. 12.50 a 12.75; provolone grasso stagionato oltre 6 mesi da L. 13 a 13.25; provolone semigrasso stagionato da L. 11.50 a 11.75; similari del «Bel Paese» da L. 13 a 13.25; stracchino e similari da L. 12 a 12.25.

Uova: refrigerate. al paio da L. 1,15 a L. 1.20; conservate in calce da 1.05 a 1.10; sterilizzate e stabilizzate da 1.20 a 1.25.

Caffè tipo unico tostato: al kg. da L. 48.50 a L. 49.50.

Surrogati di caffè: surrogati a base di cicoria al kg. da L. 24 a L. 24.50; surrogati a base di malto o di riso da L. 23 a 23.50; surrogati a base di melasso caramellato (estratto olandese) da L. 23 a 23.50; surrogati a base di orzo mondo da L. 21 a 21.50; surrogati a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande ecc.) da L. 19 a 19.50; surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscela di prodotti di prima qualità da L. 25 a 25.50.

Tonno e tonnetto all'olio: di corsa di qualunque provenienza e marca primaria al kg. da L. 19.50 a L. 19.90; di pesca intermedia e di ritorno da L. 17.50 a L. 17.85; ventresca nazionale da L. 22 a 22.45; tonnetto da L. 17.50 a 17.85.

Carni insaccate, salate e salumi: salame nostrano (suino-bovino) al kg. da L. 17.50 a L. 17.85; salsicce puro suino da [illegible] 13.50 a 13.75; musetto da 13 a [illegible]25; salame stagionato tipo M[illegible]o, tipo ungherese ecc. da L. [illegible] a 24.50; mortadella misto suino [illegible]ovino da L. 11.50 a 17.75; ossocollo da 24 a 24.50; sopressa pur suino da 22 a 22.45; pancetta tesa da 12 a 12.25; pancetta arrotolata da L. 13. a 13.25; pancetta insaccata da L. 14 a 14.30.

Carbone vegetale: cannello al q.le da L. 65 a 66.30; spacco da L. 60 a 61.20.

Legna da ardere secca in pezzatura da stufa: essenza forte, franco domicilio consumatore, per quantitativi non inferiori ai 10 q.li: al q.le da L. 20. a L. 20.40; dalle rivendite al dettaglio, per quantitativi inferiori ai 10 q.li al q.le da L. 22 a L. 22.45; essenza dolce: (esclusi i listelli in rotoli per accensione) franco domicilio consumatore per quantitativi non inferiori al 10 q.li al q.le da L. 19 a L. 19.90, dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10 q.li al q.le da L. 21 a 21.40.

Antracite inglese arancio: per merce grigliata franco domicilio consumatore per quantitativi non inferiori ai 10 q.li al q.le da L. 47 a L. 47..95; per merce grigliata dalle rinvedite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 10. q.li al q.le da L. 50 a 51.

Coke Marghera: da grossista franco domicilia consumatore per qualsiasi quantitativo: pezzatura 40/70 al q.le da L. 38.25 a L. 39; pezzatura 20/40 da L. 39.75 a L. 40.55; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi non inferiori ai 5 q.li: pezzatura 40/70 al q.le da L. 38.25 a L. 39; pezzatura 20/40 al q.le da L. 39.75 a 40.55; dalle rivendite al dettaglio per quantitativi inferiori ai 5 q.li: pezzatura 40/70 al q.le daL. 40.75 a 41.55; pezzatura da 20/40 al q.le da L. 42.25 a L. 43.10.

Petrolio per illuminazione: al litro da L. 5.20 a L. 5.30.

Saponi unicolori freschi: sapone extra puro al L. da L. 4.25 a 4.35; sapone puro da L. 4 a 4.10; sapone puro resinato da L. 3.75 a 3.85; sapone comune da L. 3.30 a 3.40; Saponi marmorati di impasto di prima da L. 3.50 a 3.60, di seconda da 2.25 a 2.30.

Liscivia saponosa solida: da Lire 1.50 a L. 1.55.

ALL'INGROSSO

Surrogati di caffè: surrogati a base di cicoria al L. da L. 20 a L. 21.21; surrogati a base di malto o di riso da L. 19 a 20.70; surrogati a base di melasso caramellato (estratto olandese) da L. 19 a 20.70; surrogati a base di orzo mondo da L. 17.50 a 18.50; surrogati a base di orzo vestito o di altre materie semplici (ceci, fave, ghiande ecc.) da L. 15.50 a 16.70; surrogati contraddistinti con una marca speciale della ditta produttrice, ottenuti con miscele di prodotti di prima qualità da L. 21 a 22.20.

La voce «oli di oliva in recipienti» sia all'ingrosso che al dettaglio, è stata tolta dal listino e la voce caffè è rimasta inquotata nella fase «all'ingrosso».

I prezzi suindicati sono comprensivi dell'imposta generale sulle entrate.

La Cassa piccoli prestiti degli impiegati comunali

E' stata presentata al Podestà la relazione sulla gestione dicembre '37 novembre '39 della Cassa piccoli prestiti «Mario Alverà», la bellissima istituzione municipale che è stata creata dall'ex podestà dott. Mario Alverà. La Commissione amministratrice si è sempre attenuta in ogni caso e senza eccezione alle direttive del Regime procurando di venire incontro sopratutto ai mutilati e invalidi della guerra e della rivoluzione, ai benemeriti della causa nazionale, agli ex combattenti, ai reduci, agli orfani di guerra, alle famiglie numerose, tenendo in particolare rilievo le più dure necessità quotidiane. I dipendenti comunali sono circa 1800 e cioè 1200 salariati e 600 impiegati. Nell'accordare i prestiti la Commissione ha tenuto in particolare rilievo le categorie dei più umili. Ascoltata l'esposizione il Podestà ha vivamente elogiato i tre membri Duilio Scarpa, dott. Remogna, rag. D'Arman che con alacrità e intelligenza e con profondo spirito di cameratismo hanno prestato la loro opera volonterosa.

Istituto di cultura fascista

«Cinque giornate in una»

«Cinque giornate in una» è il tema della conversazione che il generale Giuseppe Porta, terrà per l'Istituto di cultura fascista, sabato 17 febbraio p. v., alle ore 21, nella sala maggiore dell'Ateneo.

Sono invitati alla conversazione tutti gli iscritti all'I.N.C.F., i camerati dei Gruppi rionali e i giovani dei corsi di preparazione politica.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Importazione oggetti da collezione e d'arte

La Federazione dei commercianti di prodotti artistici tiene a disposizione dei commercianti di oggetti da collezione e d'arte un piccolo contingente di merci (voce doganale n. 941) di varia provenienza da ripartire fra le ditte in possesso della documentazione relativa. Le eventuali domande di assegnazione dovranno essere inviate d'urgenza.

CRONACHE FUNEBRI

Antonietta Garofalo

E' deceduta in questi giorni la baronessa Antonietta Zavaglia Garofalo vedova di S. E. Raffaele Garofalo l'illustre criminologo fondatore della scuola positiva penale. S. E. Garofalo aveva a Venezia molti estimatori perchè fu qui Procuratore Generale alla nostra Corte di Appello dove l'illustre giureconsulto le cui opere sono state tradotte dovunque, lasciò un ricordo incancellabile. Alle nipote signorine Graziella e Biancaspina Bellini le nostre condoglianze.

La morte d'un solitario

Il pensionato dell'Arsenale Cesare Montan, di anni 71, abitante a S. Croce 1924, l'altra sera alle 20.30 era rincasato dicendo al suo coinquilino cav. Pavetto di non sentirsi troppo bene. Il Montan si pose infatti a letto e al mattino dopo il cav. Pavetto bussò alla porta per aver dallo stesso notizie sul suo stato di salute. Il cav. Pavetto non ottenne risposta, sicchè si decise di abbattere l'uscio: purtroppo il suo presentimento si era avverato: il povero Montan giaceva immobile sul suo letto ove una sincope l'aveva ucciso. Un sanitario intervenuto subito constatava la morte avvenuta qualche ora prima per cui ordinava la rimozione del cadavere dopo il sopraluogo della polizia per la cella mortuaria dell'Ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La scatola d'argento cesellato

L'altr'ieri, verso le ore 18, una donna dal comportamento distinto, esile, indossante una specie di veste monacale aveva chiesto alla signora Giselda Mafri, a S. Marco 784, qualche piccola offerta per i suoi orfanelli. La buona signora si recò nella sua stanza da letto per prendere il suo piccolo obolo; ritornata nello stanzino ove aveva lasciata la finta monaca non la trovò più. Questo sarebbe stato nulla, se con lei non fosse sparito anche una scatola ovale d'argento cesellato di un certo valore e con le iniziali G. G. La polizia la sta attivamente ricercando.

Esercenti in contravvenzione

Presso la trattoria al «Ferroviere» alla Stazione è stato posto ieri in contravvenzione l'esercente Emilia Valentini perchè consentiva che nel suo locale si giocasse alle carte senza che vi fosse la prescritta licenza della polizia.

La stessa squadra di vigilanza ha elevato la contravvenzione a Bacchetta Antonietta e a Gozzi Remigio esercente del Bar al Teatro S. Marco 1916 perchè dopo la mezzanotte somministrava del cognac ai clienti.

PICCOLA CRONACA

Il ferro nell'occhio

Il manovale ferroviario Alcide Tarabino di anni 44 abitante a Verona ieri mentre si trovava a lavorare nella officina delle Ferrovie dello Stato fu colpito da una scheggia di ferro all'occhio destro, per cui dovette essere ricoverato al nostro Ospedale ove è stato dichiarato guaribile in giorni 20.

Si sega la mano

Il falegname Emilio Zanon di anni 30, abitante a Santa Croce 351, mentre era intento al lavoro nella falagnemeria capovilla a Santa Croce 653, si ferì colla sega circolare la mano sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Scivola sul ghiaccio

La tredicenne Vanda Michielon, abitante a Castello 2526, ieri alle ore 16 è scivolata sulle incrostazioni di ghiaccio del ponte dell'Arsenale fratturandosi la gamba sinistra Guarirà in giorni 30.

Con l'acqua bollente

La piccola Anna Rigo. di anni 13 abitante a Cannaregio 2975, trovandosi in casa della congiunta Giulia Rossi, si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente riportando delle ustioni alla gamba destra guaribili in giorni 20.

Gruppo veneto sci

Le condizioni della neve con la recente abbondante nevicata di 20 cent. sulla neve già assestata, rendono le discese dal Campon in ottime condizioni. Tanto la Pista Rasi che può esser percorsa fino a Pedavena quanto la discesa Campon-Croce-Pedavena sono in ottime condizioni.

Il percorso della gara di fondo già tracciato e che sarà battuto nuovamente domani, per le condizioni della neve è veramente ottimo. Esso ci fa prevedere numeroso e bene agguerrito il gruppo dei corridori che domenica vorranno disputarsi la vittoria e i premi in palio.

Accademia di musica antica

Per la difficoltà del riscaldamento del salone, le tre sedute che mancano a completare il ciclo di questo XXI.o anno, vengono rimandate alla prossima primavera.

Corte d'Appello

Sentenza riformata

Il Tribunale di Rovigo il 6 luglio dello scorso anno condannava Andrea Borghi fu Arcadio di anni 54 a tre anni di reclusione oltre alle spese e ai danni per lesioni gravissime, con bastonate e morsi, ad Alceste Tinti, che riportava l'indebolimento permanente della mano destra. Bruno Borghi figlio dell'Andrea di anni 19 e Corinna Bernini fu Michele di anni 52 venivano invece assolti per insufficienza di prove dall'imputazione di lesioni verso Alceste Tinti.

Contro questa sentenza appellavano il Procuratore Generale per la assoluzione del Bruno Borghi e della Bernini, nonchè l'Andrea Borghi per la condanna subita. La Corte dopo il riesame della causa, ha respinto l'appello del Procuratore Generale ed ha accolto parzialmente quello del Borghi riducendo a quest'ultimo la pena a due anni di reclusione. Tutti erano difesi dall'avv. Nunzio Camuto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Il fienile in fiamme

Verso le ore una della notte dal due al tre aprile dell'anno scorso Antonio Patron abitante ad Oriago veniva svegliato d'improvviso e affacciatosi alla finestra vide che il suo fienile era in preda alle fiamme. Aiutato da familiari e da altre persone accorse, cercò di salvare quanto più possibile, ma non potè impedire che una buona parte del fieno andasse distrutta. A conti fatti i danni risultarono di circa 1300 lire, coperti dall'assicurazione. Il fatto venne a conoscenza dei carabinieri che iniziate delle indagini ritennero l'incendio provocato da qualche malintenzionato. Da alcuni elementi raccolti sarebbe risultato che chi in quella notte aveva appiccato il fuoco sarebbe stato Mario Barison di Alessandro di anni 18 il quale venne denunciato. Egli però negò sempre, nè dopo il dibattimento risultò la colpevolezza del Barison, il quale è stato assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Gigli.

Cinque chili di caffè

Un'ispezione eseguita dalle guardie di finanza in casa di Sante Ballarin fu Gabriele di anni 43 a San Pietro in Volta portò alla scoperta di cinque chili di caffè di contrabbando. Denunciato il Ballarin è comparso ieri all'udienza ed ha ammesso il fatto, dichiarando di aver acquistato il caffè da un marittimo. E' stato condannato a duecento lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gigli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Venerdì — Astinenza dalle carni e dal brodo di grasso e inoltre, come ogni giorno all'infuori del sabato e della Domenica si fa digiuno. — Stazione a Roma e a Venezia ai Santi XII Apostoli. — Ogni Venerdì di Quaresima: a San Marco si espone una insigne reliquia di Passione e alle 16.50 circa si canta il «Vexilla» e si dà la benedizione.

Teatri

Fenice: Tristano e Isotta — **Goldoni**: El fator galantomo — **Malibran**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Rossini**: Uomini coraggiosi

Cinematografi

San Marco: Le tre ragazze in gamba crescono - **Savoia**: L'inferno dei mari e Ridolini — **Olimpia**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Massimo**: Educande di Saint Cyr — **Italia**: Carnevale di Venezia — **Accademia**: Pirata ballerina — **Santa Margherita**: Prigione senza sbarre e Il conte di Montecristo — **Nazionale**: Una donna contro il mondo e Il richiamo della foresta — **Garibaldi**: Follie di Hollywood — **Imperiale** Il falco del West e Il prigioniero di Zenda.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 e 10.30 Radio scolastica — 18.10 Quaresimale di monsignor Aurelio Signora — 19.30 Conversazione della Medaglia d'Oro Oddone Fantini: «Risparmio e previdenza» — 19.40 Pr. I e II: Lezione di inglese — 21 Ali in caccia nei cieli. Impressioni — 21 Pr. III: Varietà — 21.10 Pr. II: Stagione sinfonica dell'Ejar: Concerto sinf. del maestro Ugo Tanfini.

Farmacie di turno

Monico San Lio — Botner S. Antonino — Ponci Santa Fosca — Leonardi S. Polo — Kratter S. Geremia — Locatelli calle dei Fabbri — Solveni S. Trovaso — Farmacia esterna dell'Ospedale civile — Baldisserotto Lido — Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 2 agosto 1939 XVIII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Gita della "Sosav" a Rolle

Questa sera venerdì dalle 21 alle 22 si chiudono le iscrizioni per il torpedone della Sosav che partirà domenica mattina alle 5 da Piazzale Roma per Passo Rolle. La gita servirà di allenamento per le gare di campionato sociale di fondo, che si correranno domenica 25 corr. nella stessa località. Per le iscrizioni e informazioni sulle gare rivolgersi alla Segreteria della Sosav (fond. dei Dai) aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Ogni giorno una novità

Strani segni rivelatori del carattere

E' innegabile che nelle relazioni sociali, da quelle semplicemente amichevoli a quelle diplomatiche, la conoscenza del carattere della persona con la quale dobbiamo trattare è elemento fondamentale per il raggiungimento del fine che ci siamo proposti. La conoscenza di questo carattere può avere due origini: o una lunga esperienza con la persona da cui abbiamo potuto trarre le nostre personali conclusioni o, mancandoci questa esperienza, l'impiego di mezzi... razionali per compiere con sollecitudine tale esame o l'osservazione di alcune manifestazioni che ci possono sembrare caratteristiche nella persona che abbiamo dinanzi.

Quali sono questi mezzi razionali e queste manifestazioni? Si può dire, in genere, che ogni persona che abbia una discreta dose di intelligenza e di sensibilità ha un suo modo particolare di giudicare e di classificare i propri simili, ma è anche evidente che la propria esperienza non può servire a tutti ed in tutti i casi. Ecco perchè alcuni studiosi hanno voluto invece «codificare» alcuni di questi mezzi e di queste manifestazione: l'impiego ne diventa così generale e se domani ci troviamo di fronte ad una persona sconosciuta, osservandola con questo «codice» alla mano, possiamo in poco tempo dichiarare: quel tipo è fatto così. Ed il «così» equivale a tanti aspetti ed a tante qualità del carattere umano.

L'attitudine di un individuo nelle manifestazioni più spontanee è sempre un indice generale del suo carattere. E' il prof. William Blake, dell'Università di Columbia, che afferma ciò e ne illustra i canoni ai suoi studenti. Così, chi cammina coi piedi volti in fuori e con le braccia che dondolano distanti dal busto è quasi sempre un formidabile egoista. L'uomo d'affari fortunato ha una posizione caratteristica: egli sta dritto, coi piedi aperti, i gomiti in fuori, le spalle alte ed il petto in fuori, e questa sua attitudine rivela immediatamente che egli è un uomo pieno di fiducia nella propria capacità e soddisfatto di se stesso. Chi si presenta, invece, con le gambe ed i gomiti rivolti all'indietro, verso la persona, rivela immediatamente debolezza di carattere, scarsa fiducia in se stesso e grande indecisione in tutte le cose. Infine, se gomiti ed arti si presentano in un atteggiamento opposto, potete essere sicuri che chi vi sta dinanzi è un presuntuoso. Il prof. Blake aggiunge che chi ha il petto concavo ed i piedi volti all'indietro dimostra di essere intento a pensare intensamente ai propri casi, e conclude che quanto è più stretta la base sulla quale posa un uomo, tanto più l'individuo rivela di essere in preda alla paura.

Tutto ciò si riferisce spiccatamente al carattere maschile, ma, non se ne dispiacciano le signore, c'è stato anche chi s'è dedicato allo studio del carattere femminile nei suoi segni rivelatori. Pur tenendo presente che la donna è l'essere nel quale la natura ha condensato tutte le arti e tutte le possibilità per permetterle di nascondere i propri segreti ed i veri sentimenti, tuttavia sembra che all'esame dei denti e delle gambe nessuna donna possa sfuggire. Infatti, nella donna di carattere i due incisivi mediani superiori sono molto più larghi degli altri, mentre è inutile perdere tempo a corteggiare una donna che abbia i quattro incisivi superiori tutti uguali.

Le gambe, invece, offrono indicazioni molto più numerose e precise, giacchè è ben diverso il modo di reagire di una donna dalle gambe perfette da un'altra che abbia le gambe imperfette o mal conformate. Quel tipo di donna eccezionalissima, che abbia cioè un bel paio di gambe e che (udite, udite il fatto incredibile!) tende a sottrarle alla vista della gente, è il tipo perfetto e caratteristico della donna timida e moderata, ma anche di spirito un pò ristretto. E se la donna dalle belle gambe non le valorizza e le trascura nelle scarpe o nelle calze, ciò indica che essa trascura nello stesso modo il proprio corpo e la propria anima, e, quel che è peggio, si rivela falsa verso gli uomini. Ma c'è, in questo caso, un'attenuante: la sua esistenza può essere afflitta da gravi pene.

Fin qui si è parlato di gambe belle, ma, purtroppo, ci sono anche quelle brutte. Purtroppo vale però in esclusivo senso estetico, giacchè con le gambe brutte si ritrovano invece pregevoli qualità nella donna. Infatti, le donne che le hanno a forma di un «o» e che accuratamente le dissimulano con gonne lunghe sono, in complesso, donne forti e sagge, che sapranno resistere alle sventure della loro vita e le combatteranno con animo sereno. La donna, invece, che di questa malformazione non si preoccupa affatto è un essere dotato di grande vitalità. Restano le gambe magre e quelle grosse. Le donne della prima categoria sono mentitrici e di mala fede; quelle della seconda, proclivi ai sogni ed agli amori impossibili.

Fin qui siamo rimasti nel campo delle caratteristiche somatiche degli individui, ma rivelazioni non meno sensazionali offre l'uso di alcuni oggetti usuali, quali il cappello, le scarpe e la macchina da scrivere. Il nostro modo di comportarci con essi è come la lancetta del manometro che indica la pressione interna di una macchina. Il dott. Gross, psicologo tedesco, ha potuto osservare che l'uomo il quale porta il cappello esattamente a piombo sulla testa ha un carattere onesto ma anche pedante e meticoloso, mentre chi lo porta sulla fronte è un essere ombroso e diffidente, e chi lo tiene sempre all'indietro è disordinato, negligente nelle sue cose e sovente indebitato. Il carattere migliore? Quello degli uomini che portano il cappello leggermente inclinato.

E' stato il dott. Carrè, di Basilea, che ha approfondito la nuova scienza del carattere che alcuni hanno voluto chiamare: «scarpologia». Un paio di scarpe usate? Tutto un libro aperto sul carattere di persona, afferma lo scienziato svizzero. Guardate questa suola e questo tacco consumati simmetricamente: ecco un uomo ponderato, energico, buon impiegato, ottimo padre di famiglia. E se poi l'orlo del lato esterno è più consunto del rimanente, l'uomo che calza un paio di scarpe siffatte è un tenace un volitivo, un uomo d'azione. Guai se l'orlo è invece consumato dal lato interno: ecco un debole, un irresoluto se è un uomo, mentre se queste scarpe sono femminili questa donna è dolce, modesta e timida. Attenzione somma ponete quando vi trovate ad avere a che fare con un uomo le cui scarpe abbiano le punte consumate contemporaneamente ai due orli esterni, mentre tutto il resto è in buono stato: potreste trovarvi dinanzi ad un malfattore!

S'è accennato alla macchina da scrivere. E che c'entra, direte voi? La macchina nasconde e soffoca quei sentimenti che la grafologia ha ormai perfettamente identificato, voi aggiungerete. Ma non è più così da quando alcuni scienziati francesi hanno messo vicino all'antica grafologia la nuovissima dattilogia. Velocità di scrittura ed errori rivelano tutte le inflessioni nervose della persona che le ha provocate. Un margine di giusta dimensione è indice di un carattere ordinario ed un margine stretto rivela la persona gretta ed economica, se non uno spirito meschino. Soltanto un margine esageratamente largo è segno di un'anima generosa e di una natura espansiva. Se la battuta è irregolare — lettere forti ed altre leggere — la fanciulla che ha scritto la vostra lettera è un essere sensibile ed ha particolari facoltà di discernimento. Quindi non rimproveratele questo difetto: facili e copiose potrebbero scendere le lacrime.

(P.S. L'articolo era finito a questo punto, senonchè devo aggiungere che sto ora notando che la mia dattilografa, dalle gambe bellissime e sempre in mostra, se le è coperte fino alla caviglia col grembiule, e mentre aveva fino ad oggi una battura regolarissima, ha scritto questo articolo con margini enormi e con lettere quasi illeggibili. Fidatevi delle donne!).

Mario La Stella

Teatri e concerti

Gli spettacoli alla "Fenice,,

«Tristano e Isotta», si replicherà questa sera alle 20.30 precise, in abbonamento per la serie B. Alla rappresentazione prenderà parte il medesimo complesso artistico della prima.

Domani sabato alle ore 21 avrà luogo l'ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» di Rossini, nella direzione di Antonio Guarnieri e con gli interpreti Margherita Carosio, Emilio Renzi, Antenore Reali, Antonio Gelli, Andrea Mongelli e Natalia Nicolini. La serata è a prezzi popolari sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi. Loggione e galleria sono esauriti. La vendita per questa rappresentazione e per la diurna di «Tristano e Isotta» che avrà luogo domenica 18 corr. alle 14.45 precise, prosegue alle biglietterie del teatro e alla S.A.V.I.A.T. in Piazza S. Marco.

Sotto la direzione dell'illustre autore si susseguono le prove di «Cavalleria Rusticana», la cui unica rappresentazione, in serata di gala a celebrazione del cinquantenario del celebre spartito, avrà luogo lunedì 19 corr. alle ore 21, fuori abbonamento per tutti i turni. Interpreti saranno Lina Bruna Rasa (Santuzza), Vittoria Palombini (Lola). Alessandro Ziliani (Turiddu), Raffaele de Falchi (Alfio), Natalia Nicolini (Lucia). Regia di Acli Carlo Azzolini; scene del Maggio Musicale Fiorentino.

Il programma dell'eccezionale serata si completa con l'esecuzione della sinfonia delle «Maschere», dell'intermezzo dell'«Amica» e dell'«Inno al Sole» dall'«Iris», cui prenderà parte il coro della Fenice diretto dal maestro Sante Zanon. La vendita ha luogo alle biglietterie della Fenice in campo S. Fantin.

Novità cinematografiche

Henry Koster ha voluto narrarci un altro capitolo del delizioso romanzetto delle «tre ragazze in gamba», allettato dal grande successo col quale fu accolta la loro prima apparizione sullo schermo. L'atmosfera è la stessa, anche se il terzetto, a causa della defezione di Barbara Reed, ha dovuto essere integrato con Helen Parrish.

Dunque... *le tre ragazze in gamba crescono* e la vicenda è ormai interamente intessuta d'amore. Deanna Durbin, gola d'usignolo, è però sempre la turbolenta e scanzonata Penny, che, generosamente, pensa solo alla felicità degli altri. Dopo una breve scorreria negli spinosi sentieri della passione, con *Quella certa età* — film che in America venne considerato quasi una profanazione della liliale purezza della giovinetta — non ostante i suoi diciassette anni, eccola ritornata alla primitiva focosa ingenuità, all'acuta e amorosa penetrazione nel cuore degli altri, senza che il suo schiuda nemmeno un piccolo spiraglio, dal quale si scorga qualche chiara propensione o qualche pena segreta.

Koster ha, insomma, cercato di mantenere intatta la figuretta della Durbin, con tutti gli attributi che le hanno accaparrato una vera adorazione in America e altrove. Kay è sempre Nan Grey, la brunetta appassionata. Joan, invece, romantica e sentimentale, si è reincarnata in Helen Parrish, bionda e simpatica attrice, piena di talento, che sostituisce ottimamente la Reed. C'è ancora l'ineffabile Charles Winninger, il padre, che per gli affari dimentica troppo spesso moglie e figlie, con le sue comicissime distrazioni, ma che finisce per fare tutto ciò ch'esse vogliono. La madre, riconciliata tre anni fa, nel primo brano del racconto, è tuttora al suo posto, anche se non sa penetrare troppo profondamente nell'animo delle figliole.

La trama, narrata in forma limpida e scorrevole, con una levità di tocco che incanta e con una scelta armoniosa di tinte e di sfumature che ne fa un capolavoro di finezza, ha la tenue e rosea consistenza d'un romanzetto per signorine. Un giovanotto chiede in isposa Joan, senza accorgersi ch'è Kay che fa per lui e che lo ama. Penny, però, vede tutto e a forza d'astuzia e con la complicità delle sue grazie incantatrici, riesce a far andar le cose pel loro giusto verso, realizzando la felicità delle due sorelle. La prossima volta dovrà necessariamente pensare per sè.

La voce della Durbin si è irrobustita ed affinata nei passaggi; ha perciò ancora maggior fascino, ma stavolta le occasioni per farcela sentire sono un po' troppo artificiose per cui il piacere ne resta intorbidato. C'è poi quella scena finale del matrimonio, narrata con una disinvoltura così operettistica da appannare la cristallina umanità del racconto.

Certo è che questo quinto lavoro della brava e bella Deanna non dice una parola nuova; si affianca però simpaticamente agli altri, come seguito d'una storia già nota. (San Marco e Malibran).

O. V.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi darà «El fator galantomo» commedia in tre atti di Luigi Sugana.

*

Iersera un pubblico numeroso ha vivamente applaudito gli artisti del «Micheluzzi», nei due lavori «L'avvocato difensor» di Mario Morais e «Il recluso volontario» dello stesso Carlo Micheluzzi che è stato evocato al proscenio.

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 15

Ecco l'elenco degli spettacoli del Sabato teatrale per il 17 febbraio 1940 XVIII: Roma - Teatro Argentina - Compagnia Merlini: «La maestrina» di Niccodemi. Teatro Eliseo - Compagnia De Filippo: «Uomo e galantuomo» di de Filippo. Teatro Filippo - Compagnia Celli-Betrone: «Come prima, meglio di prima» di Pirandello. Teatro Reale dell'Opera: «Butterfly» di Puccini. Milano - Teatro Nuovo - Compagnia Benassi: «Papà Eccellenza» di Rovetta. Odeon - Compagnia Ricci-Adani: «Vivere insieme» di Viola. Teatro Olimpia - Compagnia Gramatica: «Isa, dove vai?» di Cesare Vico Lodovici. Teatro Manzoni - Compagnia Ninchi-Laczy: «Il rifugio» di Niccodemi. Teatro alla Scala: «Ghirlino» di Ferrari-Trecate e la Bella addormentata nel bosco» di Caikowski. Tripoli - Teatro Uaddan - Compagnia Tremaschere «Aigrette» di Niccodemi». Genova - Teatro Margherita - Compagnia Maltagliati: «Inventiamo l'amore» di Corra e Achille. Reggio Emilia - Teatro Ariosto - Compagnia Giannini: «Una ragazza per bene» di Di Bagno. Firenze - Teatro alla Pergola - Compagnia Govi: «Pignasecca e Pignaverde». Torino - Teatro Alfieri - Compagnia Siletti-Petri: «La signora è partita» di Cataldo. Trieste - Teatro Verdi: «Traviata» di Verdi. Pistoia - Politeama - Compagnia Niccoli: «Casa mia, casa mia» di Novelli. Altri spettacoli del Sabato teatrale si terranno a Venezia al teatro Goldoni - Compagnie Micheluzzi e a Bologna - Teatro del Corso, con la compagnia Besozzi-Ferrati.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 20.30 precise TRISTANO E ISOTTA di Wagner (Rappresentazione n. 23, turni B-C).

Goldoni 21.15 Comp. Micheluzzi: EL FATOR GALANTOMO di Luigi Sugana.

Malibran ore 15.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin.

Rossini 16.30 Cinema-Varietà. Sullo schermo: UOMINI CORAGGIOSI. Sulla scena: Compagnia Cluberti.

Cinematografi

S. Marco ore 16.30 TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winniger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30: UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA.

Il concorso per aiuto-referendari della Corte dei conti

ROMA, 15

Con provvedimento in corso, è stato prorogato a tutto il 7 aprile p. v. il termine per la presentazione al segretario generale della Corte dei conti delle domande e dei documenti per l'ammissione al concorso per titoli ed esami a 19 posti di aiuto referendario della Corte dei conti, concorso al quale possono partecipare gli impiegati di gruppo A delle amministrazioni dello Stato che abbiano non meno di tre anni di servizio e che siano stati qualificati ottimi nell'ultimo triennio, nonchè i procuratori e gli avvocati regolarmente iscritti nei rispettivi albi professionali da non meno di 4 anni.

La Mostra della Milizia

chiusa ad Addis Abeba alla presenza di Teruzzi

ADDIS ABEBA, 15

Il Ministro dell'Africa italiana ha impiegato la giornata di ieri allo studio dei problemi riguardanti l'Impero, avendo a tale scopo lunghi colloqui con S. A. R. il Vicerè e quindi coi capi servizio del Governo generale che lo hanno intrattenuto sulle varie questioni in esame. Il gen. Teruzzi ha presieduto anche diverse commissioni e infine ha ricevuto gli esponenti della popolazione.

Il suggestivo rito

In serata il ministro, accompagnato dal vice-governatore generale e ricevuto dal facente funzione del Federale e dal comandante della Milizia in A. O. I., nonchè da un largo stuolo di funzionari, ha visitato la Mostra della Milizia, presiedendo anche alla cerimonia della sua chiusura. Lungo tutto il percorso il generale Teruzzi è stato fatto oggetto a vivissime manifestazioni da parte della folla assai densa che si stipava lungo le vie e che salutava in lui il rappresentante del Duce e uno dei più fulgidi esponenti del Fascismo.

In piazza Littorio la grandissima folla ha lungamente inneggiato al Duce, significando così la potenza dell'Italia fascista e la profonda dedizione degli Italiani al Fondatore dell'Impero.

Il ministro ha reso dapprima omaggio alla memoria delle gloriose Camicie nere cadute, sostando in raccoglimento dinnanzi al suggestivo sacrario che le ricorda e le esalta. Quindi, guidato nella visita alle sale, che raccolgono una ricca documentazione fotografica con i più significativi cimeli dell'eroismo legionario nelle guerre di Africa e di Spagna, dal generale comandante la M. V. S. N. il gen. Teruzzi si è vivamente interessato alla magnifica e riuscitissima rassegna prendendo quindi posto sul palco d'onore. Questo è il momento più suggestivo della cerimonia. Dopo che alcune mitragliatrici hanno eseguito scariche a salve e reparti della prima legione «Arnaldo Mussolini» hanno sfilato a passo romano di parata davanti al ministro sono state ammainate tutte le bandiere, mentre le luci si spegnevano. La folla, immediatamente afferrando l'alto significato ideale del gesto simbolico che concludeva la vita della Mostra stessa, ha innalzato il suo più appassionato evviva al Fondatore dell'Impero.

Oggi il ministro Terruzzi si è recato in aereo nel territorio dei Galla Sidamo per visitare quel governo e rendersi personalmente conto dello sviluppo della regione.

La vita nell'Impero

Il Vicerè ha inviato alla Federazione dei Fasci di combattimento dello Scioa, che gli aveva fatto pervenire un deferente saluto augurale in occasione della sua promozione a comandante designato d'Armata aerea, il seguente telegramma: «Alle Camicie nere e agli enti nazionali tutti dello Scioa, i miei vivi ringraziamenti per le gradite espressioni. Ricambio a tutti cordiali saluti. - Amedeo di Savoia».

In occasione del genetliaco di S. M. Faruk, Re d'Egitto, il primo console generale egiziano in Addis Abeba ha offerto un ricevimento al quale sono intervenute personalità politiche e militari residenti nella Capitale.

Il quadro demografico del giorno 13 febbraio per Addis Abeba segna due nati morti, nessun matrimonio.

Invitato dall'Istituto fascista di cultura il dott. Said Sciartuni ha tenuto una applauditissima conferenza sull'interessante tema: «I paesi arabi del vicino oriente». Pure al gruppo rionale «Minniti» il dott. Giuseppe Bartella ha tenuto una sua terza conversazione dantesca svoltasi innanzi un pubblico assai scelto e plaudente.

Ad Harar è stato reso pubblico il prospetto dello sviluppo demografico cittadino: Popolazione nazionale al 31 dicembre 1939: 4514; nati nel 1939: 57; morti 26; matrimoni 14.

L'Istituto fascista di cultura ha tenuto nella sede del circolo coloniale un concerto strumentale di musiche classiche italiane e straniere che ha avuto un vivissimo successo.

A Gondar è stata tenuta, presieduta dal Governatore, una riunione dei commissari di governo. Durante la riunione sono stati esaminati vari importanti problemi interessanti l'azione del Governo stesso nei settori politico, civile ed economico, mentre sono state prospettate soluzioni e adottati opportuni provvedimenti per l'attuazione delle opere, tenuto conto delle esigenze delle varie regioni territoriali. La riunione ha esaminato pure i problemi riguardanti la colonizzazione dei terreni per assicurare un bene ordinato sviluppo agricolo con lavori anche di rimboschimento. Il Governatore ha particolarmente richiamato l'attenzione dei commissari affinchè sia data la più rapida soluzione ai problemi in discussione.

L'ospedale di Mogadiscio

Da Mogadiscio si hanno ampi particolari sull'attrezzatura dell'ospedale per somali «Principe di Piemonte» che è certamente una delle più belle opere realizzate nelle terre dell'Impero anche perchè è ispirato a concetti altamente umanitari. L'ospedale, che è in continuo sviluppo organizzativo, si è arricchito in questi ultimi mesi di altri 11 padiglioni per le varie cure e per i vari servizi che formano un altro nuovo complesso di costruzioni modernamente attrezzate accoglienti ben 500 letti, elevabili però a 700. Vi sono poi reparti per la maternità, sale operatorie, gabinetti per analisi batteriologiche, padiglioni per degenti, reparti di isolamento, piscine, lavanderie, dispense e magazzini, insomma tutto quanto costituisce la più larga dotazione medica e scientifica per un ospedale moderno.

Sono intanto previsti per la definitiva sistemazione di questo importante centro sanitario altri padiglioni, mentre il viale di accesso sarà bitumato e sistemato a verde. L'ospedale si completerà poi con la costruzione di una apposita moschea, eretta con mano d'opera volontaria somala. La moschea ha già avuto inizio alla presenza del Governatore, dei capi, dei notabili e dei santoni.

Per aumentare e potenziare sempre più l'efficenza dei servizi igienici e profilattici a favore delle popolazioni somale, il Governo ha fatto entrare ultimamente in funzione un ambulatorio medico-chirurgico completo, nonchè un'ambulanza ferroviaria ricavata con opportune trasformazioni da un carro ferroviario. Tale ambulanza è dotata di barelle per ammalati gravi, di posti a sedere e di un servizio di pronto soccorso. Quotidianamente essa disimpegna il suo servizio nel tratto tra Mogadiscio e il villaggio «Duca degli Abbruzi» che è lungo una ventina di km. In questi suoi viaggi l'autoambulanza tocca così le stazioni della linea ferroviaria, raccogliendo da ogni parte numerosissimi ammalati e sofferenti che trovano poi le loro cure definitive all'ospedale «Principe di Piemonte».

Gli studi per la motorizzazione della marina da pesca

ROMA, 15

Presso il Commissariato generale della pesca si è riunita la commissione intersindacale e cooperativistica per iniziare lo studio del programma di attuazione per la motorizzazione della marina velica da pesca. Poichè le provvidenze stabilite dal Duce debbono raggiungere lo scopo di incrementare la produzione e di conseguenza il consumo dei prodotti ittici e di elevare socialmente in questo settore la grande massa dei lavoratori autonomi della piccola pesca, il commissario ha precisato che i vari studi di realizzazione del programma debbono basarsi su criteri tecnici ed economici, ricavati sopratutto dall'esperienza del recente passato, in modo da assicurare la piena riuscita della motorizzazione.

Verranno studiati «in loco» da esperti navali i vari tipi di barca adatti, mentre obbiettive indagini, studi e prove in mare dovranno far conoscere i tipi di motore che dimostrino di possedere le migliori garanzie di perfetto funzionamento e di basso costo di esercizio.

Intanto sono state diramate alle R. Capitanerie le opportune istruzioni per compiere nei centri di pesca un'indagine per rilevare le più urgenti esigenze da soddisfare in ordine alla questione trattata.

Il gelo continua implacabile

su tutta l'Europa centro-settentrionale

BERLINO, 15

La nuova ondata di freddo che da tre giorni imperversa sull'Europa centro-settentrionale, appare violenta di tutte quelle verificatesi in questo inverno del 1940, che resterà memorabile negli annali del gelo In parecchi paesi da diecine e diecine di anni non si verificavano temperature così basse come quelle attuali, ed anzi in Svezia, in certe zone, il termometro è sceso sino a cinquantatre gradi sotto zero, ed erano qualche cosa come 158 anni che un simile minimo non era stato raggiunto.

Anche in Danimarca il freddo che ha indistintamente attaccato tutti i Paesi dal cinquantesimo parallelo in su, è stato intensissimo; da cinquanta a cinquantuno a Copenaghen, a Tonaden e nel sud dello Jutland. Nei paesi baltici, Lituania, Lettonia ed Estonia, nonostante il leggero beneficio del mare, sempre temperature bassissime, raramente superiori ai trenta. In Finlandia, freddo veramente artico, con puntate di —50 ad Helsinki, che pure è protetta da ripari naturali contro i venti del nord. Naturalmente in questo distendersi del freddo, il Baltico è gelato, e nella sua fascia costiera dallo Skagerrach sino al golfo di Finlandia e di Botnia, la navigazione ha subito tutti gli inconvenienti dei ghiacci, e molte navi sono rimaste le une bloccate, altre danneggiate ed alcune, di modesto tonnellaggio, addirittura distrutte dalla morsa del mare tramutatosi in una famosa visione di montagne di ghiaccio.

Su tutta questa tragedia del freddo che è venuto ad incidere con i suoi rigori sulle popolazioni proprio nell'anno in cui per la guerra erano più difficili le comunicazioni ed i rifornimenti, le ricerche della scienza per cercare di rimontare le origini della eccezionale annata, hanno potuto appurare ben poco. Degli studiosi russi che si erano recati sull'altopiano di Omeikun, a 650 chilometri da Verchoialsk, per degli accertamenti, hanno dovuto fuggirsene, avendo trovato una temperatura di ben 78 gradi sotto zero, un primato anche per la Siberia, che pure ha il nome dessere la "camera frigorifera" d'Europa.

Secondo informazioni dalle capitali dei Paesi dei Paesi oltre il 45.o parallelo, la situazione è grave dovunque. I rifornimenti di combustibile sono assai difficili ed in certe zone assolutamente impossibili. Nelle zone danubiano-balcaniche disgrazie, traffici assolutamente paralizzati, fiumi gelati e bufere di neve sono all'ordine del giorno. In Ungheria, in quarant'otto ore, si sono verificati circa trenta casi mortali di assideramento; ed il caso grave del diretto Belgrado-Budapest rimasto sepolto sotto quattro meti di neve e liberato dopo molto lavoro. Nella capitale magiara dove la circolazione è quasi impossibile, i teatri, le scuole sono stati chiusi, così come la maggior parte dei ritrovi cittadini.

Anche in Jugoslavia la situazione è molto dura per la popolazione dei centri minori, ma non così come in Ungheria.

L'ondata del maltempo non si è però limitata all'Europa continentale, ma anche alle coste atlantiche. Viene segnalato da Las Palmas che una violenta bufera imperversa sull'Atlantico e che la motonave spagnola "Ebro" avendo riportato gravi avarie all'elica naviga alla deriva a nove miglia circa a nord di Las Palmas. Alcuni vapori sono accorsi in aiuto della motonave che si spera possa essere condotta in salvo.

Nonostante l'impiego di rompighiaccio, nessuna nave ha potuto approdare alle isole Texel e Vlieland.

I servizi in Olanda gravemente ostacolati

AMSTERDAM, 15

Forti nevicate combinate con una temperatura in diminuzione hanno creato nuovi ostacoli, specialmente nelle provincie settentrionali. Parecchie ferrovie secondarie nella Frisia occidentale hanno dovuto interrompere i servizi.

Nelle regioni settentrionali della provincia del Brabante il traffico è ugualmente molto ostacolato.

Una tempesta di neve su tutta la regione di Nuova York

NUOVA YORK, 15

Una violenta tempesta di neve infuria sulla metropoli e sulla regione circostante accompagnata da un vento di centoventi chilometri all'ora. Si contano alcune vettime e danni considerevoli.

La circolazione automobilistica è completamente paralizzata ed i servizi aerei sono interrotti; i treni sono tutti in fortissimo ritardo.

La neve cade intanto così copiosa che i servizi di sgombero non fanno in tempo a liberarne le strade. Migliaia di macchine sono abbandonate lungo le vie.

32 sotto zero in Cadore

PIEVE CADORE, 15

Persistendo il vento con rannuvolamenti anche stamane la temperatura è rigidissima, segnando il termometro 19 gradi sotto zero alle ore 10. A S. Stefano di Cadore sul Ponte del Piave la massima temperatura della notte arrivò a 32 gradi, e se non cessa il vento, il freddo aumenterà ancora....

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.8	—3		
Fiume	cop.	759.6	—3	—2	—9
Pola	cop.	759.0	—3	—2	—8
Trieste	cop.	759.1	—4		
Gorizia	ser.	759.7	—6	—4	—10
Udine	ser.	757.5	—6	—3	—11
Treviso	cop.	758.7	—7	—3	—12
Belluno	cop.	754.5	—11	—6	—12
Padova	ser.	759.2	—8	—4	—15
Rovigo	cop.	759.8	—7	—2	—11
Vicenza	ser.	759.3	—9	—5	—12
Bolzano	ser.	756.9	—3	—1	—12
Trento	ser.	758.8	—6	—2	—11
Grappa	ser.	605.2	—16	—15	—21
Venezia	cop.	758.3	—6	—3	—8

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Trieste calmo; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.12, tramonta ore 17.36. Luna leva ore 10.55 tramonta domani 1.47. Primo quarto il 16. Luna piena il 23. — Maree per oggi al Bacino di S. Marco: alte ore 2.35 e 16.15; basse ore 10.40 e 20.20. — Nella giornata di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Italia regime di pressione livellata, mentre continua lo spostamento verso Oriente della depressione ora centrata sulla Grecia. Condizioni favorevoli ad annuvolamenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 3 e meno 2; Milano meno 2 e meno 8; Torino 0 e meno 8; Genova 4 e meno 3; S. Remo 6 e meno 1; Bologna meno 3 e meno 8; Firenze 0 e meno 6; Rimini meno 2 e meno 9; Ancona meno 2 e meno 5, Napoli 7 e 2; Foggia 0 e meno 1, Bari 6 e 0; Lecce 10 e 4; Taranto 6 e 4; Messina 10 e 5; Catania 12 e 5; Cagliari 7 e 2; Sassari 3 e 0; Tripoli 18 e 10; Bengasi 22 e 12; Rodi 17 e 15.

LIBRI NUOVI

Daniele Perla: *Il nibbio del mare* romanzo storico, Premio Roma 1939. Rispoli ed Napoli, L. 12.

Nino Ruppi: *Spirali*. Rispoli ed. Napoli. L. 10.

Raffaele Marrocco: *Il Matesa*, ed. Rispoli, Napoli. L. 25.

John Steinbeck: *Furore*. Romanzo. Bompiani ed. Milano, L. 18.

Spigolature

La legge del digiuno quaresimale è una legge ecclesiastica la cui osservanza è generalmente trascurata. La Chiesa prescrive il digiuno a tutti i fedeli a partire dal 21.o anno compiuto fino al 60. Per la Chiesa questo genere di penitenza non è andato in desuetudine, da altra parte una minoranza di fedeli soltanto digiuna durante la quaresima. Un'altra minoranza, piena di buona volontà comincia il digiuno, ma dopo pochi giorni deve lasciarlo. «La Corrispondenza» ha posto ad alcune personalità ecclesiastiche il quesito se si debba far colpa alla Chiesa di eccessiva severità e renderla pertanto responsabile della situazione attuale, ovvero se manchi nei fedeli il vero spirito di sacrificio e di obbedienza, che li spinga ad astenersi da troppo facili scuse e dall'abuso delle dispense. Ecco la risposta ricevuta: Il digiuno ecclesiastico — specialmente con le facilitazioni, concessioni e attenuazioni per diverse ragioni oggi stabilite dalla chiesa — può esser effettuato da tutti gli uomini sani senza difficoltà, senza eccessivo sacrificio e senza che richieda — come da taluno si pretende — un'attenuazione nelle attività quotidiane. In sostanza la Chiesa chiede che si effettui un solo pasto completo al giorno. E quanti non vi sono che già hanno adottato tale sistema di propria iniziativa? Chiede poi che al mattino e alla sera si prenda un leggero nutrimento. Si noti che la legge è volutamente imprecisa, perchè rimanda, per maggiore precisione, sulla natura e quantità del cibo alle abitudini regionali, il che cambia dunque da paese a paese e nello stesso paese da epoca a epoca.

*

L'aviazione militare franco-inglese fin dallo scoppio delle ostilità, utilizza capelli biondi inviati da inglesine che non abbiano mai sottoposta la loro capigliatura all'ondulazione permanente. Questi capelli vengono, dai tecnici aeronautici, utilizzati da apparecchi idrografici per servizi metereologici grazie ai quali le forze aeree degli alleati dislocate in terra di Francia vengono informate o guidate. Infatti le esperienze provano che i capelli biondi sono i più sensibili all'umidità dell'atmosfera, e senza capelli biondi gli aviatori non riceverebbero preziose informazioni indispensabili alla sicurezza dei loro voli. Ma questi capelli devono essere naturalmente biondi, non ossigenati, nè devono aver subito la permanente. Data la moda di oggigiorno delle donne che preferiscono, appunto, ossigenarsi e ondularsi, è sorta la necessità di ricorrere alle donne povere e di gusti antiquati. Numerose zitelle e rappresentanti del sesso femminile dei sobborghi miserabili di Londra sono perciò le fornitrici di questa strana merce, messa a servizio dell'aeronautica alleata.

*

La produzione della lana nella vita delle nazioni oltre a costituire una fonte di ricchezza è anche un elemento indispensabile per contribuire, insieme ad altri pochi prodotti principali, a vincere la guerra. Come è noto esistono nel mondo oltre 700 milioni di pecore, le quali dànno una produzione di lana che si aggira sui 17 milioni di quintali, appena sufficiente per vestire oltre un miliardo di persone. Ma il problema che assilla oggi i popoli è la mal distribuita ricchezza di materie prime, fra le quali occupa un posto preminente la lana. Nell'attuale conflitto europeo, la lana costituisce un elemento indispensabile per le forze armate. In proposito l'*Italpress* ricorda che Hindenburg nelle sue memorie sulla guerra e sulle cause della disfatta degli eserciti tedeschi non esitò a dichiarare che essa fu determinata fra l'altro dalla mancanza di vestiti e di indumenti di lana. Il piano autarchico della produzione e della utilizzazione della lana delle singole regioni italiane per quanto riguarda la fase agricola-zootecnica, si va orientando verso l'incremento del patrimonio ovino e della produzione della lana tessile rispetto alla lana da materasso, trasformando laddove è tecnicamente possibile, gli attuali tipi di lane da materasso utilizzabili per il lavoro, in modo da renderci indipendenti dall'estero in questo settore dando al popolo italiano ed alle forze armate lana sufficiente, senza preoccupazioni per il futuro.

*

Ai satelliti di Giove fin qui noti, due se ne sono aggiunti, scoperti nel settembre del 1938 dall'osservatorio di Havard nel Massachussetts. Queste altre due lune del grande luminoso pianeta sono straordinariamente piccole e appariscono come segni appena percettibili sulla lastra fotografica. Il loro diametro viene calcolato in circa 25 chilometri. La scoperta è dovuta ai perfezionati sensibilissimi apparecchi fotografici che in questi ultimi tempi sono entrati al servizio dell'astronomia. Più attento e acuto dell'occhio umano, l'obiettivo fotografico, di cui i grandi telescopi centuplicano la potenza, sa ghermire i più tenuti bagliori palpitanti nelle notti stellate a smisurate distanze. Distanze che la mente umana non sa concepire e può rappresentarsi soltanto col soccorso di astrazione matematiche! Il laboratorio interpreta le impressioni vaghe della lastra e, per questa moderna via, si opera oggi il portento delle sempre nuove scoperte e dello studio di leggi che governano il moto di astri, e forse di mondi, realtà roteanti nello spazio di là dalle stesse regioni del sogno.

CRONACA DI MESTRE

Fascio Femminile

Presso la sede del Fascio femminile in piazza Umberto I (palazzo cinematografo Excelsior) si ricevono le iscrizioni per i corsi di completamento scuole elementari e di istruzione per le analfabete. Dette iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore di ufficio.

Una serie di contravvenzioni per protrazione di orario

Pattuglie di carabinieri hanno elevato la scorsa notte numerose contravvenzioni ad esercenti per protrazione di orario; essi sono Olga Zalivioli in Furlanetto di anni 28 titolare della trattoria «Cuccagna»; Ettore Checchin di anni 33 titolare della trattoria «Isabella» in piazza Giordano Bruno; Angelo Tiozzi di anni 58 gestore del bar «Tripoli» in piazza XVII ottobre, inoltre venne contravvenzionato anche il titolare del caffè «Centrale», come pure quattro suoi clienti sorpresi a giocare a carte nell'interno del locale dopo l'ora di chiusura. Per protrazione d'orario venne pure dichiarata in contravvenzione Maria Businello di anni 84 rappresentante della trattoria «Alla Stella».

Dichiarato in contravvenzione per una potente sbornia

Verso le 13.30 di ieri certo Francesco Bellin di anni 50 abitante alle Catene di Chirignago 614 transitava per via Manin in uno stato deplorevole di ubriachezza; ad un tratto incapace di reggersi in piedi cadde a terra. Soccorso dai passanti e da un vigile costui lo accompagnò all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle escoriazioni al naso, al labbro superiore ed alla mano destra giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Dopo le medicazioni del caso il Bellin fu rinviato a casa, dopo esser stato dichiarato in contravvenzione.

Un incendio di gas metano

Ieri mattina alle ore 10.38 i vigili al fuoco con un'autopompa si recarono alla Vetro Coke reparto azotati ove era scoppiata una conduttura di gas metano che si era già incendiato facendosi minacciosa. Messi in azione i getti, in breve le fiamme furono circoscritte e domate; i danni si aggirano sulle 5000 lire.

Fuoco ad un camino

Causa un agglomeramento di fuliggine ieri alle 13.30 prese fuoco il camino del caffè Italia sito in piazza Umberto I; chiamati i vigili al fuoco, questi accorsero immediatamente e posta in azione la pompa monocilindrica in breve domarono le fiamme limitando il danno a qualche centinaio di lire.

Investito da esalazioni di ammoniaca

Nel pomeriggio di ieri nel reparto Azotati della società Vetrocoke un operaio è stato colto da esalazioni di ammoniaca, Silla Roncali di anni 24 abitante in via Torre Belfredo 26 si trovava al lavoro quando causa la rottura improvvisa di un tubo di ammoniaca fu investito da esalazioni del gas che lo fecero cadere tramortito; ogni aiuto dei compagni fu vano.

All'ospedale il dott. Caprioglio lo fece ricoverare con prognosi riservata.

Operai infortunati sul lavoro

Sono stati medicati all'Infail di Marghera Umberto Besazza di anni 44 abitante a Stra, operaio della ditta Voltan il quale riportò delle ferite da taglio alla mano destra guaribili in 10 giorni.

— Bruno De Santi di anni 21 abitante a Marghera operaio dell'I. N. A. per delle ferite da schiacciamento al dito mignolo della mano destra prodottesi nel pulire un motore. Guarirà in 10 giorni.

Ieri sera si presentò all'Osperale civile certo Marino Favaro di anni 47 abitante in via Portara 6, a Carpenedo che il dott. Caprioglio medicò per abrasioni e ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in 10 giorni.

Il furto di una bicicletta

Elena Pomiato di anni 21 abitante a Maerne in via Covin 426 ieri alle ore 11 si recò alla Cassa di Risparmio e lasciò fuori della porta la propria bicicletta del valore di L. 200. Quando ritornò a riprenderla il solito ignoto l'aveva già involata. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. avv. Ticozzi; cans. Rossi.

Cacciatore di frodo

Una pattuglia di RR. CC. percorrendo la via Zelo a Zelarino sorprese Leone Bettin di anni 23 abitante a Carpenedo a cacciare e chiestogli il porto d'armi questi non potè esibirlo perchè sprovvisto. Risultò poi che l'arma non era la sua e l'aveva avuta da un suo conoscente, Cecchinato Narciso di anni 33 abitante a Carpenedo al quale però il Bettin aveva assicurato di essere in possesso della licenza di caccia.

Il Bettin è stato condannato a 300 lire di ammenda ed a 6 giorni di arresto; il Pretore ha ordinato inoltre la restituzione dell'arma al legittimo proprietario.

Contro la proprietaria di casa

Giuseppe Gasparini di anni 28 abitante in via Mestrina 12 aveva ricevuto lo sfratto dalla proprietaria Mattei Primetta in Rota abitante in via Zambeccari 7 a Marghera; e il Gasparini se ne andò lasciando la casa però in uno stato di completo abbandono. Ciò provocò giuste lagnanze nella proprietaria che dippiù fu offesa dal Gasparini e le diede due pugni. La Mattei querelò allora il suo ex inquilino, la moglie e la suocera che gli avevano dato man forte nella scenata di cui era stata oggetto.

In udienza le due donne, moglie e suocera, sono state assolte ed il Gasparini condannato a L. 200 di ammenda.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA E PADOVA. - Dogando Ordelafo Falier rifulge il valore dei Chioggiotti nelle lotte contro Padova la quale aiutata da Ravenna e da Treviso era scesa a molestare i confini di Chioggia. I chioggiotti armarono allora molti ganzaruoli e ricorsero per aiuti a Venezia. Andarono quindi contro ai nemici che erano già alle Bebe. Seguirono vari scontri. Dei padovani venne fatta orrenda strage, molti annegarono e molti vennero fatti prigionieri: tra questi anche il loro capitano Carlo Crasso. In tale impresa si distinsero il gastaldo di Chioggia Domenico Bello ed il vescovo Enrico Grancarolo. Nel trattato di pace conchiuso mercè la intromissione di Enrico imperatore si stabiliva che Conche e Bebe segnassero il confine tra Chioggia e Padova.

Al Verdi

Al Verdi oltre che proiezioni di pellicole bellissime si hanno anche spettacoli di Varietà con numeri veramente ottimi. Il pubblico non manca di affollare il teatro e di applaudire.

Le vittime dell'«Argia»

Purtroppo, le speranze che l'equipaggio del bragozzo «Argia» fosse scampato dal naufragio, devono ritenersi perdute, perchè fino ad oggi sulla sorte delle cinque persone trovantesi a bordo non si hanno notizia.

Risulterebbero quindi periti i pescatori Perini Amleto di Giuseppe di anni 20, Perini Angelo di Felice di anni 31, Penzo Umberto di Angelo di anni 14, Bacci Orfeo di Vincenzo di anni 20, Cavallo Oberdan di Francesco di anni 30.

Le autorità locali gareggiano per portare alle famiglie così duramente colpite una parola di conforto ed i soccorsi alle più bisognose.

Nucleo fascisti Universitari Conversazione Rost

Come abbiamo annunciato nella cronaca di mercoledì il capitano prof Rost parlerà sabato prossimo alle ore 21 nella Casa del Fascio sul tema: «Finlandia pittoresca».

Questa, per le conversazioni organizzate dal NUF è la prima che viene illustrata con proiezioni; e non soltanto metterà in evidenza le caratteristiche ambientali della terra nordica, ma svolgerà l'argomento che la cronaca quotidiana registra, con le tinte sanguinose del conflitto che ivi si sviluppa. Il camerata Rost, che parlerà sabato per la prima volta a Chioggia, viene fra noi, invitato dagli Universitari, con vasta fama di giornalista e di conferenziere: egli ha tenuto infatti, recentemente, dotte ed avvincenti conversazioni, presso gli Istituti di cultura nelle principali città italiane continuando così la sua attività giornalistica al servizio del «Secolo Sera» di Milano.

Siamo pregati di avvertire il pubblico che l'ingresso alla Casa del Fascio sarà senza eccezioni, vietato ai ritardatari.

Pallacanestro

Domenica pomeriggio, con inizio alle ore 15, la squadra del Nuf incontrerà sul terreno della Caserma Gregorutti il quintetto del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano. La competizione, che è stata rinviata al giorno 18 prossimo per ragioni organizzative, vedrà in lizza due squadre che si eguagliano per coraggio e volontà combattiva.

MARANO VENEZIANO

Visita pastorale del Patriarca

Giungeva a Marano domenica di mattina alle ore 7 S. Em. il Card. Patriarca. L'incontro con la popolazione nei pressi della stazione ferroviaria fu solenne ed al suo indirizzo si elevarono calorose ovazioni fra lo sparo di martoretti e lo squillo delle sirene. Il Patriarca prendeva quindi posto sotto il baldachino scortato dai carabinieri e seguito dall'immenso corteo, dalle Associazioni religiose con bandiera, dalla croce e dal parroco.

Giunto in Chiesa, parata a festa, il Patriarca, assistito dai parroci di Mirano e di Ballò, da chierici iniziò le prime cerimonie e celebrò la Messa somministrando la Comunione.

Alle 9 il Patriarca fece l'esame della dottrina e rimase pienamente soddisfatto delle pronte risposte dei fanciulli.

Alle 10.20 in Canonica il Patriarca ha ricevuto le autorità del Comune, le personalità del luogo, il direttore dello Stab. F.lli Marchi, il corpo insegnanti elementari ecc. Alle 15 il parroco cantò i vesperi solenni, dopo i quali il Patriarca parlò ancora una volta al popolo esprimendo tutta la sua riconoscenza al parroco, alle Associazioni cattoliche e ai fedeli per la solennità del ricevimento, l'esattezza delle sacre cerimonie, impartendo la prima benedizione seguita dalla funzione dei morti.

Nella sala del Patronato tra evviva e canti di giubilo il Patriarca ha ricevuto l'omaggio delle singole categorie dell'A. C., benedì e distribuì le pagelle a circa 200 iscritti che incoraggiò nelle loro opere di bene.

Più tardi il Patriarca veniva ossequiato dai proprietari e benefattori dell'Asilo e dalle Suore compiacendosi del bene che vien fatto ai bambini della Parrocchia.

Verso le 19 il Cardinale Patriarca ripartì per Venezia seguito dalla popolazione lasciando il più grato ricordo della visita Pastorale.

MIRA

Conferenza di propaganda agricola

Domenica 18 corr. dopo la seconda Messa a Borbiago, presso le scuole elementari, il prof. Pietro Rizzo terrà una conferenza agli agricoltori della zona. Si invitano tutti gli agricoltori a voler parteciparvi.

Impiegata festeggiata

Ieri mattina, con semplice ed austera cerimonia i dipendenti e colleghi della S. T. Mira Lanza hanno offerto alla sig. Renier Roma, collocata a riposo dopo 40 anni di ininterrotto lavoro prestato quale impiegata della S. A. Fabbrica candele steariche di Mira, prima, e della Mira Lanza poi. Il direttore d.r Sancristoforo le ha appuntato la medaglia pronunciando parole di circostanza alle quali la festeggiata ha risposto con devoto sentimento e profonda riconoscenza.

Indirizzi di circostanza pervennero pure alla festeggiata da parte di amici ed estimatori completando una giornata di gioia.

PIEVE DI CADORE

Un laureato

La schiera dei dottori cadorini accoglie oggi plaudente tra i suoi ranghi un nuovo compagno: Ezio Marchetti, dottore in chimica farmacia. Al neo-dottore i nostri voti fervidi per una brillante carriera.

L'ostinata offensiva russa non riesce a piegare la resistenza finlandese

Dalla terra, dal mare e dal cielo i finnici rispondono energicamente ad ogni assalto - 250 mila sovietici fuori combattimento

HELSINKI, 15

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

«Terra. — *Sull'istmo di Carelia gli attacchi nemici proseguono su larghi settori. Ai margini di Suamulanti un tentativo nemico di passare sul ghiaccio è stato respinto. Nel settore di Summa, ai due lati, le truppe finlandesi hanno egualmente respinto tutti gli attacchi sovietici. Sul lago di Muola il nemico ha perduto in un attacco che è fallito circa mille uomini e tredici carri armati. Tra Muola e il fiume Buoksi parecchi attacchi nemici sono stati respinti. Due carri armati da noi catturati sono stati immediatamente impiegati contro i russi.*

«*A Taipale violenti combattimenti si sono svolti durante tutta la giornata. Tutte le successive ondate degli attacchi nemici sono state respinte. Le perdite sovietiche in questo settore sono valutate a duemila cinquecento uomini.*

«*A nord est del lago Ladoga i sovietici hanno attaccato in numerosi punti, ma oltre ad essere stati respinti, hanno perduto una colonna di circa cento veicoli che è stata distrutta dalle truppe finlandesi. Nel settore di Kuhmo ove abbiamo disperso parecchi distaccamenti nemici isolati, le perdite sovietiche vengono valutate a circa cinquecento uomini. Ci siamo impadroniti di armi di fanteria. Negli altri settori nulla da segnalare.*

«Mare. — *Sul mare le batterie costiere finlandesi hanno partecipato con successo ai combattimenti dell'istmo di Carelia respingendo gli attacchi sovietici sul ghiaccio, disperdendo distaccamenti nemici ed infliggendo loro gravi perdite.*

17 aerei russi abbattuti

«Aria. — *Le forze aeree finlandesi, durante la giornata di ieri, hanno combattuto con successo in scontri contro aeroplani da bombardamento e da caccia. Durante la notte aviatori finlandesi hanno bombardato accantonamenti e truppe di attacco e durante la giornata concentramenti di truppe sovietiche.*

«*L'attività dell'aviazione nemica nella giornata di ieri è stata molto viva nella zona delle operazioni. Viborg e Willmastrand sono state bombardate. I pompieri di Viborg sono stati mitragliati dagli aeroplani sovietici. Nell'interno del paese è stata bombardata Fredriksham. Non vi sono state vittime.*

«*Sedici aeroplani sovietici sono stati abbattuti. Nel corso dei combattimenti un apparecchio sovietico è stato per errore abbattuto dai suoi stessi compagni di squadriglia ed è caduto dietro le linee finlandesi. La cifra degli apparecchi sovietici perduti è quindi di diciassette. Anche altri aeroplani sovietici sono stati probabilmente abbattuti.*

«*Nel pomeriggio è stato dato il segnale d'allarme a Helsinki dalle ore quindici alle sedici. Diciotto aeroplani nemici sono stati osservati ad ovest della città mentre volavano ad oltre quattromila metri di altezza. Verso le quindici e trenta si sono uditi colpi di cannone. Non si sa ancora se gli aeroplani hanno lanciato bombe*».

Le enormi perdite sovietiche

Quantunque la loro situazione sull'istmo di Carelia sia piuttosto seria, i finlandesi non se ne dimostrano allarmati oltre misura e fanno rilevare che dopo due mesi e mezzo di combattimenti e la perdita di circa un quarto di milione di uomini, tutto ciò che i russi sono stati capaci di raggiungere, è stato l'estremo limite esterno della linea Mannerheim, e pochi tratti di territorio selvaggio della Finlandia settentrionale.

I russi usano attualmente sull'istmo quattro reggimenti di carri armati. Nella zona di Muola si trova il 150.o reggimento e in quella di Summa il 250.o. Secondo lo stato maggiore finlandese, metà del numero totale di carri armati nemici usati finora sono stati messi fuori uso.

I finlandesi rilevano l'enorme spreco di munizioni fatto dai russi e sottolineano come su un solo forte costiero finlandese del lago Ladoga, i sovietici hanno fatto cadere cinquecento bombe senza raggiungere il bersaglio.

L'offensiva nell'istmo di Carelia mette in giuoco i galloni di comandanti militari e forse anche di capi politici sovietici. L'esito definitivo della battaglia avrà indubbiamente strascichi specialmente fra i gerarchi militari.

Alcuni osservatori ritengono fondata la voce secondo cui il comando in capo dell'Armata russa sia stato assunto dallo stesso Voroscilof, ma non è facile dire se il Maresciallo si trovi effettivamente al campo nell'istmo di Carelia.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 15

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«*Nella giornata del 13 febbraio si sono avute azioni di esploratori e in diversi punti del fronte, importanti azioni di reparti di artiglieria e di fanteria.*

Sull'istmo di Carelia le azioni delle truppe sovietiche si sono sviluppate con successo. Il nemico si è ritirato con gravi perdite non potendo resistere alla pressione delle forze sovietiche. Nella giornata di ieri le truppe sovietiche sono riuscite ad occupare sedici fortificazioni nemiche, tra cui otto postazioni di artiglieria in cemento armato. Le forze aeree sovietiche hanno bombardato con successo le truppe e gli obbiettivi nemici ed hanno inoltre effettuato voli di ricognizione.

Crisi ministeriale in Bulgaria

Il Gabinetto Kiosseivanov ha dato le dimissioni

SOFIA, 15

Un comunicato ufficiale comunica che il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri, Kiosseivanov, ha presentato stamane a Re Boris le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto. Il Re le ha accettate.

Secondo quanto si afferma in questi giorni politici, l'odierna crisi governativa — il cui annuncio non è giunto imprevisto — potrebbe essere rapidamente risolta. In tali ambienti si afferma che la crisi sarebbe originata da certe divergenze manifestatesi recentemente tra alcuni membri del Gabinetto su questioni riguardanti esclusivamente la politica interna.

Kiosseivanof ha avuto questa sera un lungo colloquio con Filoff designato a suo successore. Si ha ragione di credere che la conversazione abbia vertito sulla politica del nuovo Gabinetto. Nulla è ancora trapelato del dissenso tra Kiosseivanov e il suo ministro dell'agricoltura, che ha causato la crisi ministeriale.

Il giro delle Dolomiti a 30 gradi sotto zero

Anche nella Badia-Ortisei i Compagnoni dominano il lotto dei concorrenti

ORTISEI, 15

Con una temperatura di 25 gradi sotto zero tutti i ventisette concorrenti al II Giro delle Dolomiti sono partiti stamane da Badia per la sesta tappa di 25 km. da Badia ad Ortisei in Val Gardena. Cielo coperto, aria gelida ed un pallido sole invernale che, alzatosi tardi, ha visto la partenza da Pedraces di Badia dei forti sciatori i quali attaccavano decisi il primo tratto di otto km. fuori della strada nazionale fino a Corvara.

Con leggere ondulazioni in continua salita la pista, battuta ieri dagli alpini della Divisione Pusteria, proseguiva verso Colfosco (m. 1645) per attaccare sulla neve l'aspra salita verso il passo Gardena (metri 2121).

Un'aria sempre più gelida ha fatto scendere il termometro ad oltre 30 gradi sotto zero. Ma la forza degli alpini e degli atleti e la loro volontà hanno superato ogni ostacolo.

Gli alpini d'Aosta attaccano decisi il quartetto dei Compagnoni, fra i quali il milite confinario Achille era partito terzo preceduto da Forte della Milizia forestale e dalla «fiamma gialla» Pezzo.

Aristide Compagnoni dell'A. E. M. partiva quinto a soli 2' da Achille e non lo abbandonava più fin quasi al traguardo di Ortisei.

Successivamente partivano le Fiamme gialle di Pedrazzo e gli altri alpini d'Aosta e i militi forestali di Torino.

Dopo il passo Gardena, a quindici chilometri dalla partenza, si notava la selezione degli atleti in testa ai quali marciavano Aristide ed Achille Compagnoni. Tutti i ventisette sciatori superavano la forcella di Antercepis a 2200 m. quindi si buttavano giù a rotta di collo fino a Plan di Valgardena a 1613 m. proseguendo verso Selva e S. Cristina.

Il traguardo di Ortisei era situato al centro del paese; una folla di valligiani e tutti gli alunni delle scuole attendevano all'arrivo gli atleti. Primo arrivava Achille Compagnoni, vincitore della tappa odierna.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Achille Compagnoni (Milizia confinaria) in ore 2.6'31''4''; 2. Aristide Compagnoni (A.E.M.) 2.7'42''4; 3. Mario Compagnoni (A.E.M.) 2.13''22'' e 2/5; 4. Scandola Giovanni (Scuola alpina finanza Predazzo) 2.15' e 17''; 5. Maurizio Celeste (Scuola alpina Aosta) 2.16'37''1; 6. Pedrini Angelo (Scuola Predazzo)) 2.18'26''; 7. Severino Compagnoni (A.E.M.) 2.18'36''1; 8. Viviani Anselmo (Milizia forestale) 2.19'19''2; 9. Clementi Battista (Scuola alpina Aosta)) 2.19'35''4; 10. Fanton Giuseppe (Scuola adpina Aosta) 2.20'22'' e 4 quinti.

Domani vi sarà la terza ed ultima giornata di riposo prima di affrontare le due tappe successive di Canazei e Pieve di Livinallongo attraverso i difficili passi del Sella, Pordoi e Falzarego che concluderanno il giro a Cortina il 19 corrente.

I campionati sciatori della Gil

Il milanese Trivella è primo nella discesa libera

DOBBIACO, 15

Stamani si è svolta la gara di discesa libera dei Giovani fascisti, sul percorso scelto nei pressi di San Candido. La temperatura era scesa fino a quasi 30 gradi sotto lo zero, ma al Pian delle Bughe, dove era stato fissato il traguardo, molta gente sfidando il freddo intenso, si era data convegno per assistere alla volata finale dei concorrenti.

Il percorso velocissimo non era dei più facili in quanto ad un certo punto della pista, in prossimità del traguardo, si presentava una «gobba» che metteva a dura prova l'abilità dei concorrenti; alla asperità del terreno si giungeva infatti dopo un tratto velocissimo sì che il mantenere l'equilibrio diventava un problema: pochi concorrenti lo hanno risolto senza cadere.

Il milanese Trivella, favorito dal sorteggio alla partenza, apriva la gara: egli si precipitava sul percorso a forte velocità, superava la «gobba» prendendola di infilata e giungeva al traguardo facendo segnare al cronometro il miglior tempo della giornata: 1'39''.

L'atesino Freund, partito nono, scendeva bene ma non riusciva ad abbassare il tempo del forte rivale milanese. Buona la prova del bresciano Contrin piazzatosi al terzo posto.

Trivella è un giovane diciottenne che vinse lo scorso anno la gara di salto e che, passato recentemente alla discesa, ha vinto i campionati lombardi. Sfortunata la prova del bellunese Alverà, vittima di una caduta quando sembrava che anche Trivella potesse essere battuto.

Ecco la classifica:

1. Aldo Trivella (Milano) 1'31'' 1 decimo; 2. Francesco Freund (Bolzano) 1'4055 1 decimo; 3. Aldo Contrin (Brescia) 1'43'' 3 decimi; 4. Leonildo Costa (Vicenza) 1'45' 1 decimo; 5. Carlo Brigadoi (Savona) 1'48''; 6. Angelo Ghedina (Belluno) 1'48'' 2 decimi; 7. Eugenio Bonicco (Cuneo) 1'49'' 2 decimi; 8. Eliseo Brogi (Pistoia) 1'51'' 1 decimo; 9. Oscor Mutchlechner (Bolzano) 1'54''; 10. Martinelli (Sondrio) 1'54'' 1 decimo.

Deliberazioni del D. D. S.

Il reclamo del Genova respinto 2000 lire di multa al Milano

ROMA, 15

L'odierno bollettino del Direttorio divisioni superiori ricorda che il 3 marzo, in occasione della disputa a Torino della gara internazionale Italia-Svizzera, tutti i campionati saranno sospesi. In tale data saranno dicuperate fra le altre le seguenti gare rinviate: Bologna (riserve)-Lazio (riserve); Venezia (riserve)-Fiorentina (riserve). La gara Fiorentina (riserve)-Bologna (riserve), in calendario per il 18 corrente, è stata anticipata a sabato 17, alle ore 15.

Circa la gara Milano-Genova del 4 febbraio, è stato preso in esame il reclamo avanzato dal Genova, ma, visto il rapporto e il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e dal commissario di campo, viene respinto il reclamo, viene incamerata la tassa ed omologato il risultato Milano-Genova 2 a 2. Per il comportamento scorretto del pubblico durante questa gara, è stato multato il Milano di lire 2000.

E' stato squalificato per due giornate Pisano del Verona. Sono stati ammoniti Capocasale della Juventus ed Ellena della Fiorentina. Fra i giocatori non espulsi dal campo è stato squalificato per due giornate Montesanto del Bologna; ammoniti Piola e Faotto della Lazio.

Il terrorismo irlandese

Una bomba ad orologeria esplode a Birmingham

LONDRA, 15

Una bomba ad orologeria con meccanismo a ritardo è esplosa a Birmingham nel pieno centro della città, poco prima di mezzogiorno ad opera di agenti dell'I.R.A. Tutti i vetri delle finestre sono stati spezzati per un raggio di mezzo chilometro. Alcune persone sono state ferite e trasportate all'ospedale.

La polizia ha fatto evacuare tutto il quartiere centrale ed ha fermato tutte le automobili che stazionavano in quei pressi, come pure tutti i pedoni che vi transitavano.

Un'altra bomba ha fatto esplosione ad Aston, nei dintorni di Birmingham. Altre tre bombe sono state scoperte prima che esplodessero.

Pauroso incendio notturno in una fabbrica a Londra

LONDRA, 15

Un violento incendio si è prodotto questa notte nell'edificio di una ditta di prodotti metallurgici di Hounslow, ad ovest di Londra.

Quattro pompieri sono rimasti feriti. Durante il sinistro, delle esplosioni si sono prodotte, causate probabilmente dalla combustione di prodotti chimici. Il fuoco è stato violento per la presenza di pezzi di magnesio e la luce provocata dalle fiamme illuminava la regione per un raggio di oltre un chilometro.

Sei famiglie, che abitavano nelle case vicine, hanno dovuto allontanarsi e rifugiarsi presso altre persone. Centinaia di pompieri sono accorsi sul luogo, dove oltre all'opera di spegnimento essi hanno dovuto formare dei cordoni per tenere a distanza la folla dal rogo. La prima esplosione è stata così violenta che in due ville i mobili sono stati abbattuti e le tende delle finestre sono state bruciate in seguito a caduta di pezzi di metallo infiammati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.90	92.15	92.—	92.35
„ 5 p. c. m.	92.10	92.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.25	71.30	71.40	71.50
Prest. Red. 3.50	68.10	68.50	68.10	68.35
Rend. 5 p. c. cont.	93.10	93.12	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.17	93.22	93.10	93.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.60	91.60	91.60	91.70
Cred. Fond. 4 p. c.	403.50	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	404.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	100.—	100.—
„ „ 1941	99.37	99.40	99.40	99.50
„ „ 1943	92.—	92.15	92.10	92.10
„ „ 1944	95.67	95.90	95.75	95.75
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	456.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	460.50	461.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1118.—	1125.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	886.—	886.—	895.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	562.—	—.—	—.—
„ Meridionali	974.—	979.—	976.—	980.—
Venete costr. ferr.	428.—	431.—	430.—	429.—
N. G. I. Rubattino	67.—	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
„ Fürter	304.—	304.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	215.—	217.—		
„ Olcese	890.—	889.50		
Stamp. De Angeli	1328.—	1362.—		
Cantoni Coats	555.—	565.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	743.—		
Man. Ross.-Varzi	790.—	795.—		
„ Rotondi	580.—	590.—		
„ Tosi	98.—	100.50		
„ Cot. Mer.	341.—	337.50		
Unione Manifatt.	406.—	415.—		
Lan. Gavardo	700.—	702.—		
„ Rossi	2960.—	2960.—		
„ Targetti	119.—	119.—		
Cascami Seta	480.—	480.—		
Bernasconi Tess.	100.50	102.—		
Châtillon	106.—	106.—		
S. N. I. A. Viscosa	506.—	504.—		
Man. It. Pacchetti	245.50	245.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.—	63.25	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	259.—	263.—	262.—	263.—
Metallurgica Ital.	379.50	382.—	—.—	—.—
Monte Amiata	829.—	824.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	217.—	216.—	217.—
Stab. Dalmine	188.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	512.—	511.—		
Autom. Bianchi	137.—	140.—		
„ Isotta F.	34.58	34.—		
„ FIAT	536.—	537.—		
Off. M. Reggiane	140.75	140.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.—	197.75	198.75	198.75
Elett. C.I.E.L.I.	404.50	405.50		
Dinamo It. Imp. El.	394.—	391.50		
Edison	351.50	351.—		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	380.—	376.—		
„ Valdarno	224.—	224.—		
„ Piacentina	357.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	693.—	697.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.—	165.50		
Cisalpina ord.	167.—	167.—		
Elett. Gen. Sic.	107.50	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.75	68.50		
Impr. Idr. Tirso	177.—	177.50		
Elett. Lombarda	566.—	566.—		
Merid. Elettricità	354.—	354.50		
Terni	295.—	296.—	296.—	295.—
Unione Es. Elett.	14.45	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	13550	135.50		
Distillerie Italiane	216.—	215.—		
Eridania	694.—	695.—		
Raffineria L. L.	889.—	889.—		
A. N. I. C.	116.—	116.25		
Italiana Gas	14.20	14.15		
Mira Lanza	226.—	226.50		
Petroli d'Italia	18.—	17.80		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.25	116.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	239.50		
Saturnia	77.50	77.27		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	57.50	57.—	56.75
Italcementi	293.—	295.—		
Pirelli italiana	16.15	16.—		
Pirelli & C.	660.—	656.—		
Sarda	88.—	87.25		
Burgo	411.50	411.50		
CAMBI				
PARIGI	44.50	44.40	44.50	44.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.53	78.31	78.53	78.31
AMSTERDAM	1052.40	1052.40		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 per cento f. m. 92.30; id. 3.50 71.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.40, id. 5 p. c. 93.35; Obbligazioni Venezia 3.50 p. c. 91.65; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 92.10; 1944 95.80; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 460.50; Anonima Infortuni Milano 2000; Assicurazioni Generali 887; Riunione Adriat. prima serie 1935, id. seconda seroie 1912,50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 556; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.40 — Londra 78.31 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il termine per la denuncia del carbone estero

ROMA, 15

In merito alla disposizione governativa che fa divieto di usare carbone di provenienza estera per il riscaldamento, il termine fissato per l'impiego di combustibile estero è il primo settembre 1940. Dentro il 15 settembre 1940 i detentori di carbone d'importazione estera dovranno far denuncia del prodotto in loro possesso alla data del 31 agosto 1940.

Piazza di Milano allagata per la rottura d'un tubo dell'acquedotto

MILANO, 15

Questa mattina, alle 7.15, in un punto centrale della Piazza Oberdan — posta all'incrocio di Corso Buenos Aires con la circonvallazione — i passanti hanno visto svorgare improvvisamente un forte zampillo di acqua con grande violenza dalla terra, sconvolgendo per lungo tratto non solo il pavimento stradale ma anche i binari del tram. Immediatamente l'acqua che zampillava come una fontana, alta circa quattro metri, dilagava irresistibilmente per il vasto piazzale raggiungendo le vie adiacenti e aumentando sempre più di volume.

Sono state chiuse le saracinesche dell'acqua potabile impedendo così l'afflusso della massa liquida e troncando quella specie di inondazione. Dai primi accertamenti risultava che il guasto era dovuto alla rottura di un grosso tubo d'acqua potabile che attraversa la piazza e una profondità di due metri e mezzo. Dopo un paio d'ore d'intenso lavoro il guasto potè essere riparato.

La strage dell'influenza in Gran Bretagna

AMSTERDAM, 15

Nei mesi di gennaio e febbraio 950 persone sono morte di influenza nella Gran Bretagna e nel Galles, delle quali 417 nella sola settimana scorsa.

Il «Daily Herald» riferisce che la epidemia influenzale sta estendendosi in tutto il Paese.

Fabbrica di occhiali in fiamme Duecentomila lire di danni

BELLUNO, 15

Ieri sera alle ore 17 mentre le maestranze stavano terminando il lavoro, nell'antica fabbrica d'occhiali della Società anonima Fabbricazione Industria Lenti Occhiali (S. A. F. I. L. O.) posto alla Molinà di Calalzo, da una macchina fresatrice si sprigionavano alcune scintille che incendiavano la celluloide in fogli e lavorata, incendio che data la materia infiammabile cui aveva attaccato, prese subito vaste proporzioni, distruggendo l'intero reparto formato di moderne e costose macchine ove lavoravano 250 operai.

Prontamente furono sul sito dell'incendio i vigili del fuoco di Pieve e Calalzo e sotto la solerte guida del capo vigile Vecellio muniti di maschere antigas e coadiuvati dai dirigenti, proprietarii lo stabilimento, carabinieri, operai e cittadini, dopo tre ore di pericoloso e faticoso lavoro poterono spegnere lo incendio, salvando altri due grandi reparti ove si lavorano le lenti e gli astucci. Il danno coperto d'assicurazione supera le duecentomila lire. Oggi stesso il consiglio d'amministrazione della società, onde evitare la disoccupazione agli operai, iniziò la ricostruzione del reparto distrutto.

Uno degli operai, Frescura Antoni fu Valentino d'anni 20 da Domegge, fu trasportato all'Ospedale di Belluno, ove fu accolto con prognosi riservata in preda ad avvelenamento, dovuto ai gas tossici.

Due macellai arrestati per frode in commercio

UDINE, 15

Gli agenti della squadra speciale annonaria della nostra Questura, hanno ieri tratto in arresto i macellai Bassi Aurelio fu Giacomo di anni 57, proprietario della macelleria di Piazzale Chiavris n. 2, e Verona Gio Batta, fu Giuseppe di anni 64, dimorante in Viale Palmanova 112, gestore della macelleria di via Gemona 9, di proprietà di Gentilli Giulio.

Il primo vendeva carne di vacca di terzo taglio per secondo taglio con una maggiorazione di prezzo di lire 3.20 il chilogrammo ed il Verona aveva escogitato un mezzo atto a frodare continuamente nel peso tutti i clienti. Egli aveva appiccicato sotto un piatto della bilancia 15 grammi di carne di vitello e su questo piatto poneva la carne avendo cura di tenere sempre sull'altro piatto i pesi perchè il cliente non notasse nulla di anormale.

I due macellai sono stati ieri tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria; i negozi sono stati chiusi con provvedimento del Questore, a tempo indeterminato, in attesa del procedimento penale che si farà per direttissima.

Ancora neve a Napoli

NAPOLI, 5

Anche stamane dalle 10 alle 11 è caduta la neve. Il cattivo tempo imperversa nel Mediterraneo e i piroscafi subiscono forti ritardi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 48 Cent. 30

SABATO 17 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore e il Duce

ricevono il ministro romeno Sidorovici

ROMA, 16

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto oggi, alle ore 9, nel Reale Palazzo del Quirinale, S. E. il ministro romeno Teofil Sidorovici, comandante generale della « Straja Tzarii ».

Anche il Duce, ha ricevuto il ministro Teofil Sidorovici trattenendolo in cordiale colloquio.

Il Duce ha poi ricevuti gli altri componenti della missione ai quali ha rivolto parole di simpatia per la gioventù e per il popolo romeno.

(Stefani)

Intervista con Sidorovici

ROMA, 16

Il ministro Sidorovici, intervistato dalla *Tribuna*, ha espresso la sua soddisfazione per il colloquio avuto con il Sovrano, che è durato 25 minuti, i quali — come egli ha detto — conteranno per qualche cosa nei ricordi della sua vita.

Venendo a parlare dell'organizzazione della gioventù romena di cui è a capo, ha detto che solo in questi due ultimi anni sono state condotte in porto le più significative realizzazioni. « Oggi — egli ha aggiunto — sotto le nostre bandiere vi sono 4 milioni e mezzo di giovani. L'ispirazione ce l'ha data il Fascismo.

L'esempio dell'Italia fascista

« Come sapete, noi abbiamo una nuova costituzione che rinnova la vita dello Stato e della Nazione. Abbiamo un partito unico, siamo corporativi, abbiamo un dopolavoro simile al vostro. Che volete di più? In una parola, siamo un regime totalitario, o quasi. Vedete bene che in tutto questo l'Italia ha fatto sentire la sua influenza, e come! Del resto tale influenza, si voglia o no, è sentita in tutta Europa, anzi nel mondo, specie per quel che si riferisce all'educazione dei giovani ».

A questo punto il ministro ha fatto vedere al giornalista il giornale di Bucarest *Romania*, il quale ha scritto: « L'Italia deve essere considerata l'ideatrice e la creatrice dei metodi organizzativi della giovinezza, metodi che hanno portato a così splendidi risultati ».

Parlando quindi dei rapporti fra la Straja Tzarii e il Ministero dell'istruzione, il comandante delle S. T. ha detto: « I rapporti sono quanto mai intimi. Collaborando, essi s'integrano nel modo più organico.

« Mi preme precisare un punto di capitale importanza. Nell'ordine in cui noi li elenchiamo, gli obiettivi delle « sentinelle della terra » sono di natura morale, religiosa, nazionale, patriottica, sociale, tecnica, fisica. Questi ideali che sono alla base della nostra attività, entrano nella scuola, ne permeano l'atmosfera, senza d'altra parte invadere il lato, diciamo tecnico, dell'insegnamento.

« A scuola si va indossando la nostra uniforme, ogni lezione ha inizio e fine con un nostro breve rito. Gli insegnamenti di educazione fisica sono nostra emanazione, i professori frequentano annualmente breve corsi informativi della «Straja» che durano quattro settimane; il sabato e la domenica gli alunni li dedicano alle attività delle organizzazioni giovanili con larga partecipazione di docenti.

« Come vedete, non si potrebbe desiderare di più. E' in questo modo che la nostra gioventù, sotto l'alta guida del Sovrano, va subendo una radicale trasformazione.

Collaborazione nel campo giovanile

« Questo lavoro lo facciamo silenziosamente. La Romania delle « sentinelle della terra » è già molto diversa dalla Romania dei politicanti di un tempo. Il nostro movimento è venuto in contatto diretto col vostro nel 1938. Ci fu in quell'anno un congresso internazionale dopolavoro. Volli allora profittare dell'occasione per studiare minutamente la Gil. In seguito fu stabilito che la «Straja Tzarii» avrebbe ospitato un gruppo di istruttori italiani e che un gruppo di istruttori romeni sarebbe venuto in Italia. Così fu fatto.

« Questa mia visita deve servire ad intensificare i rapporti tra le due organizzazioni. Esiste già un programma ma non vi sono ancora le precisazioni necessarie. Desidero aggiungere — ha continuato il ministro — che il Sovrano, massima espressione del movimento di rinascita nazionale etico-politica, segue personalmente questi preziosi scambi di idee e di uomini fra i due Paesi. Si preparano le vie dell'avvenire.

« Noi romeni quado parliamo di Roma, delle nostre origini e dell'Italia fascista, soliamo dire che il sangue non è acqua. E' una verità storica oggi più che mai di attualità ».

Esprimendo l'impressione riportata dalla visita al Foro Mussolini, l'intervistato ha detto: « Dovete andare orgogliosi di questa splendida realizzazione del Regime. Da quel complesso armonioso di istituzioni che temprano il corpo e lo spirito, esce la più potente Italia di domani. Il centro di preparazione politica è una magnifica palestra per i futuri gerarchi. E' una delle attività del foro che ha maggiormente attratto la mia attenzione. Oggi — ha concluso il ministro congedando il giornalista — è una giornata centrale. Avrò l'onore di essere ricevuto dal Duce. E non ho bisogno di dirvi altro ».

Il Duce presiederà il 9 marzo il Comitato corporativo centrale

ROMA, 16

Il Comitato corporativo centrale è convocato per le ore 10 del giorno 9 marzo, a Palazzo Venezia. (Stefani).

La giornata del ministro romeno

La visita all'Agro Pontino

ROMA, 16

Il Ministro Sidorovici ha visitato il Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, della Federazione dell'Urbe. Il comandante generale della S. T., con i membri della missione romena, accompagnato dal segretario federale e dal capo di S. M. della Gil, è stato ricevuto dai dirigenti del Centro, che hanno illustrato all'ospite le finalità ed il funzionamento del Centro stesso.

Nel pomeriggio l'ospite romeno e il suo seguito si sono recati a Littoria, dove sono stati ricevuti al palazzo del Governo dal prefetto, dal federale, dal preside della provincia, dal podestà, dal console della Milizia e dalle altre autorità e gerarchie. All'ospite, che era accompagnato dal colonnello Bodini, capo di S. M. della Gil, è stato offerto da una piccola italiana un gran mazzo di fiori. Dopo la visita al capoluogo, l'ospite ha proseguito alla volta di Sabaudia, dove è giunto verso le 16.30. Prima di raggiungere la città del Circeo, gli ospiti hanno sostato a Pontinia, dove hanno passato in rassegna i reparti delle formazioni giovanili e visitato la palestra della Gil. Quindi, attraverso la campagna bonificata, gli ospiti hanno raggiunto Borgo Vodice e hanno visitato uno dei poderi colonici. Il comandante generale della Straja Tzarii, ha espresso la più viva ammirazione per lo spettacolo dell'immensa piana pontina, restituita all'agricoltura, tutta punteggiata di case coloniche. A Sabaudia gli ospiti sono stati ricevuti dal podestà e dal segretario politico, dal comandante della locale scuola marinaretti e dai comandanti della Milizia portuaria e forestale. Il ministro Sidorovici ha visitato minutamente la scuola ed ha assistito con vivo compiacimento alle esercitazioni dei giovani. Quindi il ministro e la missione sono ripartiti per Roma.

Stasera il ministro di Romania presso la Reale Imperiale Corte ha offerto in onore del Ministro Segretario del P. N. F. un pranzo al quale hanno partecipato il Ministro della cultura popolare, il ministro Sidorovici, con i componenti la missione romena della Straja Tzarii, i funzionari della legazione e varie personalità italiane e romene. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

Centomila madri prolifiche

riceveranno la medaglia di benemerenza

ROMA, 16

Domenica 3 marzo, terzo annuale della costituzione dell'Unione fascista tra le famiglie numerose, nei capoluoghi di provincia, alla presenza di tutte le gerarchie locali, avrà luogo la solenne consegna delle medaglie e dei diplomi di benemerenza a tutte le madri di sette o più figli socie di diritto dell'Unione. Si calcola che in tutta Italia saranno assegnate oltre 100 mila medaglie che la R. Zecca ha già coniato in metallo autarchico e che ha già cominciato a distribuire a tutte le sezioni provinciali.

Nel corso delle adunate, che si svolgeranno col concorso di larghissime rappresentanze di Camicie nere e di popolo saranno illustrati il contenuto e l'alto significato delle provvidenze annunziate dal Duce il 21 dicembre scorso e recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri a favore delle famiglie numerose. Insieme con le medaglie ed i diplomi verranno consegnati i premi alle coppie risultanti vincitrici dei concorsi indetti in tutte le provincie fra i complessi familiari che hanno avuto un maggior numero di figli in un minor tempo. Complessivamente verranno erogate in tutta Italia ben 427.500 lire.

Per quanto si riferisce, poi, alla consegna delle medaglie e dei diplomi alle madri di sette e più figli residenti negli altri comuni od iscritte ai nuclei, si assicura che essa si svolgerà il prossimo 21 aprile e che la relativa cerimonia sarà compresa fra le manifestazioni celebrative del Natale di Roma.

Un'offerta di due milioni

destinata dal Duce ad opere pubbliche

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto dal senatore Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, la relazione del Comitato permanente sulla gestione 1939 e una offerta di due milioni.

Il Duce ha fatto giungere il suo compiacimento all'offerente ed ha destinato la somma al fondo per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Il Duce assegna mezzo milione per le case popolari di Imola

BOLOGNA, 16

Il Duce ha comunicato al Prefetto di Bologna la concessione della somma di 500 000 lire per la costruzione a Imola di case popolarissime, nelle quali saranno ospitate famiglie di operai e di meno abbienti. La notizia è stata appresa dalla popolazione con senso di gratitudine, di cui le autorità e i gerarchi si sono resi interpreti presso il Fondatore dell'Impero.

Il gioco inglese delle promesse

severamente giudicato in Germania

BERLINO, 16

La situazione militare finlandese dopo gli ultimi attacchi sovietici viene giudicata a Berlino molto grave. In un ampio commento tecnico e politico dedicato ad essa dal «Völkischer Beobachter» si esprime il dubbio che l'esercito sovietico abbia tentato seriamente lo sfondamento della linea Mannerheim con le azioni compiute nel dicembre e nel gennaio scorso. Le notizie contraddittorie date dai finlandesi e dai russi non fanno luce su questo.

Secondo il giornale il fatto che Mosca spese in trattative un tempo prezioso prima dell'inverno, iniziando poi le operazioni nell'epoca meno propizia, fa credere che i Sovieti ritenevano di poter ottenere dalla Finlandia quanto chiedessero senza combattere. Certo è che il mondo dopo avere assistito al fulmineo schiacciamento della Polonia per parte dell'esercito tedesco, si aspettava ben altro successo iniziale del colosso russo. Ma la stampa dei Paesi simpatizzanti con la Finlandia, esagerando, secondo il «Völkischer Beobachter» nell'ottimismo e alimentando illusioni di possibile vittoria finlandese, rende un pessimo servizio alla Finlandia e ai Paesi neutri simpatizzanti che a questa forniscono aiuti insignificanti; declinando l'inverno la Finlandia darà forse lo spettacolo di un altro Stato distrutto per avere costruito sulla sabbia delle promesse delle Potenze occidentali.

Il massimo organo socialnazionalista conclude esprimendo la speranza che i neutri si rendano conto che le informazioni ottimistiche circa la Finlandia sono semplicemente un raffinato espediente del gioco britannico e ammonisce i neutri che, cedendo al sentimento e prestandosi al gioco inglese, potrebbero facilmente arrischiare la loro stessa esistenza.

Le direttive di Mussolini

ai presidenti delle organizzazioni dipendenti dal Partito

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto, presentatili dal Segretario del P. N. F., il colonnello Bodini, capo di S. M. della Gil, ed i presidenti delle seguenti associazioni ed organizzazioni dipendenti dal Partito: Antonio Picciati, presidente dell'Associazione fascista Caduti per la Rivoluzione, Alessandro Palladini, presidente dell'Associazione mutilati e feriti per la Rivoluzione, cons. naz. Pietro Capoferri, presidente dell'O. N. D., il generale Ottavio Zoppi, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, Rino Parenti, presidente della Lega Navale, generale Ugo Colizza, comandante la legione garibaldina.

Il Duce ha impartito direttive per l'attività delle varie organizzazioni.

Il compiacimento del Duce

pel nuovo codice topografico della città di Roma

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il ministro di Stato Pietro fedele, che gli ha offerto il primo volume del codice topografico della città di Roma, a cura dei professori Roberto Valentini e Giuseppe Zucchetti, edito dal R. Istituto storico italiano per il medioevo ed a lui dedicato.

Il Duce, soffermandosi ad esaminare il contenuto del volume, nel quale per la prima volta sono coordinati e messi a profitto compiutamente i testi che si riferiscono alla topografia di Roma nella fase di pieno sviluppo della Roma imperiale, giovandosi di tutti i risultati dell'opera compiuta nel secolo scorso e nel presente da filologi ed archeologi, ha espresso al sen. Fedele ed ai professori che, per suo impulso, eseguirono questo lavoro fondamentale per la storia dell'Urbe, il suo vivo compiacimento.

Il sen. Fedele ha inoltre offerto al Duce il nuovo volume dell'edizione nazionale dei classici greci e latini che contiene le *Historiae* di Tacito, a cura del prof. Cesare Giarratano, stampato, come i precedenti volumi della collezione, dall'Istituto poligrafico dello Stato.

Il programma del convegno di "Mistica fascista,,

ROMA, 16

Il primo convegno nazionale su « Perchè siamo dei mistici », indetto dalla scuola di Mistica fascista, avrà inizio lunedì 19, alle ore 9, con l'omaggio reso dalla presidenza della scuola e del convegno al Covo di via Paolo da Cannobio, al sacrario dei Caduti e al *Popolo d'Italia*.

Alle ore 9.30, nella sala dell'Alessi, a palazzo Marino, vi sarà l'introduzione ai lavori da parte del presidente dott. Mezzasoma, vicesegretario del P. N. F. Seguirà la esposizione del prof. Padellaro sul primo tema: « Tradizione antirazionalistica e antiintellettualistica del pensiero degli italici ».

Alle ore 16 continueranno i lavori. Il prof Di Marzio, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, farà la relazione sul secondo tema: « Caratteristiche e momenti mistici della storia d'Italia » e seguirà la discussione. Alle ore 19 i partecipanti al convegno visiteranno il Covo e la sede di Mistica fascista.

Martedì 20, alle ore 9,15 il convegno riprenderà a palazzo Marino i lavori con l'esposizione del dottor Pallotta, vicesegretario dei G. U. F., sul terzo tema: « Valore e funzione della mistica nella dinamica della Rivoluzione fascista » e seguirà la discussione. Nel pomeriggio avrà luogo un ricevimento da parte della podesteria ed alle ore 21 nel salone della Casa del Fascio, in piazza Belgioioso, il direttore della scuola, prof. Giani, farà una relazione generale sul convegno.

Il Duce per la produzione

di carburanti ricavati dalla palma dum

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il cavaliere del lavoro dott. Eugenio Brava, consigliere delegato della S. A. F. F. A., (Società anonima fabbriche fiammiferi e affini) il quale, insieme col dott. Federico Chiarabba, direttore dell'Istituto di ricerche per la «Saffa» stessa, gli ha illustrato un procedimento collaudato negli scorsi giorni, rivolto alla produzione di succedanei di carburanti liquidi dalla distillazione di frutti di palma dum.

Il Duce si è compiaciuto della iniziativa e, approvandone il programma industriale, ha impartito al Ministero dell'Africa italiana le direttive intese ad assicurarne la sollecita realizzazione.

Modificazioni allo statuto del Partito fascista

ROMA, 16

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il R. D. 23 gennaio* 1940 XVIII n. 33 *recante modificazioni allo statuto del Partito Nazionale Fascista.*

Le sanzioni contro chi viola

le disposizioni sul razionamento

ROMA, 16

E' stato presentato alla Camera il disegno di legge sul razionamento dei consumi. In esso si nota fra l'altro: Chiunque viola le disposizioni intese a disciplinare il razionamento dei generi di consumo è punito: a) se produttore o commerciante o dirigente responsabile di enti economici fra produttori o fra commercianti, con l'ammenda da lire 500 a lire 5000; nei casi più gravi può essere aggiunto l'arresto fino a sei mesi; b) se consumatore, con l'ammenda da lire 50 a lire 1000. Il pubblico funzionario o il medico che in qualsiasi modo attribuisca o faccia attribuire ad alcuno razioni che non gli spettano o maggiori di quelle che gli spettano, è punito con ammenda da lire 100 a lire 1000. Le pene comminate con la presente legge non pregiudicano l'applicazione delle maggiori pene previste dalle leggi in vigore, qualora il fatto costituisca reato più grave. Indipendentemente dalla denuncia all'autorità giudiziaria e dall'applicazione delle sanzioni penali, quando le violazioni di cui alla presente legge siano commesse da esercenti la vendita al pubblico, il Prefetto presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni può ordinare la sospensione dell'attività di vendita fino a tre mesi.

La battaglia nel settore di Summa

I russi intensificano gli sforzi

per estendere i progressi realizzati nelle posizioni avanzate

L'ossatura della "Mannerheim,, non è stata intaccata - Le truppe finlandesi resistono ad oltranza

HELSINKI, 16

L'odierno bollettino del Comando supremo dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia sono continuati gli attacchi nemici, specialmente tra Hapjalvenjaervi e il fiume Vuolski e sulle rive del Taipale. Ad est di Summa e in due punti tra Muolajervi e il Vuolski il nemico è riuscito a penetrare nelle posizioni finlandesi più avanzate. Altrove i suoi attacchi sono stati respinti.*

« *A nord est del lago Ladoga gli attacchi sovietici si sono ripetuti tanto nell'arcipelago che sulla costa. Le truppe finlandesi hanno conquistato una posizione nemica. Le perdite sovietiche sono state molto importanti A Kuhmo lo accerchiamento di vari reparti sovietici si accentua. Altrove nulla di importante da segnalare.*

« Aria. — *I caccia finlandesi hanno impegnato con successo vari combattimenti aerei, mentre altri apparecchi da bombardamento hanno compiuto vari concentramenti di truppe nemiche, stazioni ferroviarie e retrovie, provocando incendi.*

« *L'aviazione sovietica ha svolto una attività più intensa nella zona di operazioni dell'istmo con la partecipazione di oltre cinquecento apparecchi. Obbiettivi di bombardamenti nemici sono stati, oltre ai concentramenti di truppe, le località di Kexholm, Mimanstrand, Viborg e all'interno del paese Rihimaki. Secondo informazioni controllate, otto apparecchi sovietici sono stati abbattuti, due altri probabilmente abbattuti. Sono stati inoltre ritrovati oggi i resti di un apparecchio nemico abbattuto il quattordici corrente* ».

Le posizioni avanzate abbandonate

I finlandesi hanno abbandonato ieri alcune delle posizioni più avanzate nel settore di Summa, ripiegando su altre più solide e meglio attrezzate. Le posizioni ora abbandonate erano state predisposte in tutta fretta alla fine dell'autunno, quando la minaccia russa si aggravava di giorno in giorno; ma, fanno rilevare i tecnici militari, quelle posizioni avanzatissime non potevano considerarsi come parte integrante della linea Mannerheim, a contatto della quale i russi non sono mai venuti finora. Oltre la linea Mannerheim vera e propria esistono altre linee di difesa, costituite da gruppi di posizioni e di trinceramenti, che si susseguono ad intervalli, fino alle posizioni avanzatissime verso il confine. Naturalmente le forze dislocate su queste linee esterne sono molto limitate e l'armamento è costituito principalmente da batterie anticarro e da mitragliatrici e pistole mitragliatrici.

Anche se hanno ottenuto qualche successo i russi non possono per nulla considerarsi soddisfatti del risultato di quindici giorni di una battaglia che è costata la vita a circa centomila uomini, che ha ingoiato enorme materiale bellico e che, in quanto a vantaggi strategici e territoriali, non conta che pochissimo. Si ha, infatti, un bell'avere divisioni su divisioni, cannoni su cannoni, aerei su aerei, carri armati su carri armati, armi su armi da profondere nella lotta, ma arriva il giorno in cui ogni fonte o s'attenua o s'estingue. Che succederà allora?

Mereskof insiste nell'offensiva

I comandanti sovietici, evidentemente, preferiscono non proporsi questa domanda. Essi stanno ora gonfiando a Mosca, auspice Voroscilof, il piccolo successo conseguito, camuffandolo come una grande vittoria e sperando che Stalin si tranquillizzi.

Mereskof, ad ogni modo, continua ad attaccare e stamane per tempo ha intensificato nuovamente la sua offensiva, acuendola specialmente nei settori di Summa, Taipale e Oinola. Le fanterie russe avanzano verso le posizioni finniche del secondo ordine della linea Mannerheim a grandi masse di uomini, mentre i carri armati procedono in solidi blocchi di 10 affiancati e di 7 in linea. I finlandesi però non piegano e riescono a contenere l'avanzata ».

Oggi fa ancora molto freddo, ma il tempo si è rimesso al bello e ciò fa temere una ripresa dell'attività dell'aviazione russa, che nell'ultima quindicina ha compiuto solo poche incursioni. La ripresa è già notevole, specialmente sul fronte dell'istmo, dove da un paio di giorni sono apparse qua e là squadriglie sovietiche.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 16

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

« *Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno continuato a progredire e il nemico batte in ritirata lasciando sul terreno armi e munizioni e subendo gravi perdite. Le nostre truppe si sono avvicinate alla stazione di Kamara. Abbiamo occupato cinquantatre punti di resistenza tra cui ventun postazioni di artiglieria in cemento armato.*

« *Negli altri settori del fronte, azioni degli esploratori e, in diverse regioni, scaramucce di reparti di fanteria. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo le truppe nemiche ed obbiettivi militari. Nel corso di combattimenti aerei, sei apparecchi nemici sono stati abbattuti.*

I bisogni della Finlandia

Dichiarazioni di Kallio

PARIGI, 16

Il Presidente della Repubblica finlandese ha fatto delle dichiarazioni all'inviato di un giornale parigino.

« Noi abbiamo certamente bisogno — egli ha detto fra l'altro — di quell'aiuto che si usa chiamare umanitario; ma ci occorre pure un soccorso materiale adeguato alle circostanze.

« Inoltre all'aiuto umanitario si dovrebbe dare un senso più largo; esso non dovrebbe essere limitato a medicare le nostre ferite, a sostenere i nostri evacuati, poichè considero che sia atto umanitario prevenire i suddetti mali mediante la protezione delle popolazioni innocenti e fornire i mezzi per risparmiare ai civili i barbari attacchi dai quali sono ingiustamente colpiti ».

E' stato chiesto all'intervistato se il ritorno della bella stagione non renderà più dura la lotta delle truppe finlandesi, ed egli si è limitato a rispondere:

« Tutto quello che posso dire è che noi faremo ogni cosa pur di non consentire a una pace indecorosa; il nostro morale è intatto, malgrado i lutti e le rovine, ma per sostenerlo abbiamo precisamente necessità di aeroplani da caccia che interdicano al nemico la sua odiosa aggressività e di un aiuto che qualificherò di protezione offensiva ».

Helsinki ha chiesto alla Svezia il suo aiuto militare

STOCCOLMA, 16

Un comunicato diramato oggi nel pomeriggio riferisce una dichiarazione del Primo ministro svedese sulla questione degli aiuti alla Finlandia. La dichiarazione mette in chiaro che il Governo svedese ha fatto il possibile per soddisfare le ripetute richieste di rifornimenti e di aiuti rivoltegli dal Governo finlandese provvedendo fra l'altro al trasporto di feriti ed invalidi dalla Finlandia alla Svezia ed al trasferimento di operai dalla Svezia alla Finlandia.

Durante la visita a Stoccolma di membri del Governo finlandese e più recentemente nella conversazione avuta dal Ministro degli esteri di Finlandia, sig. Tanner, col Primo ministro svedese, il signor Tanner ha sollevata la questione dell'invio in Finlandia di truppe svedesi. Da parte svedese sono state fatte presenti al ministro Tanner le direttive che ispirano gli aiuti alla Finlandia quali furono esposte dal Primo ministro nel suo discorso del 17 gennaio alla Camera, direttive, conclude il comunicato, che non hanno subito alcuno spostamento.

Queste dichiarazioni vengono interpretate in certi ambienti come una presa di posizione formale della Svezia contro qualsiasi collaborazione militare fra di essa e la Finlandia. Da taluno si opina anche che il Governo abbia voluto investire il Parlamento e l'opinione pubblica della responsabilità di rivedere l'atteggiamento fissato dal Governo il 17 gennaio scorso. Al Ministero degli esteri si smentisce la notizia diffusa all'estero, secondo la quale la Svezia avrebbe permesso il passaggio sul suo suolo nazionale di truppe straniere dirette in Filandia. Qualsiasi richiesta del genere, che fosse avanzata da una potenza straniera, sarebbe immediatamente respinta.

E' qui giunta la comandante della organizzazione femminile finlandese Lotta Svard, signora Lukkonew. Scopo del suo viaggio è quello di predisporre l'assistenza agli eventuali profughi dalla Finlandia. E' donna di cinquant'anni, alta e sommamente volitiva. Le si attribuiscono dei nervi di ferro, ma reca sul viso i segni delle fatiche degli ultimi tempi.

La prima donna della « Lotta » caduta all'inizio della campagna è una maestra rurale di un distretto settentrionale: fu uccisa da un cecchino sovietico il secondo giorno di guerra. Era giovane e due giorni prima aveva chiesto di essere mobilitata. Molte donne della « Lotta » hanno lasciato mariti e figli, e spesso i primi combattono in prima linea e i secondi sono stati trasferiti in zone sicure. L'organizzazione conta 86 mila donne del primo scaglione, completamente addestrate ai vari compiti e 22 mila ausiliarie. Metà delle prime lavorano nelle cucine da campo di prima linea e le rimanenti sono state adibite agli ospedali, all'assistenza agli evacuati, ecc. Le centrali telefoniche e telegrafiche, diversi depositi militari ed altri sono completamente affidati all'organizzazione femminile.

La Svezia conferma la decisione

di non intervenire militarmente

STOCCOLMA, 16

Dal Ministero degli esteri svedese è stata fatta questa sera la seguente dichiarazione: « Anche prima dell'inizio del conflitto finno-sovietico, la Svezia fece rilevare al Governo finlandese che non poteva attendersi l'invio di truppe svedesi nel caso che la Finlandia fosse stata attaccata. Perciò l'odierna dichiarazione del Primo ministro, di conferma della comunicazione fatta il 13 corrente al Ministro degli esteri finlandese, che la Svezia non può aiutare militarmente la Finlandia, si armonizza in pieno con l'atteggiamento che essa ha da tempo assunto».

Perchè Londra e Parigi

abbandonano la Finlandia alla sua sorte

LONDRA, 16

In mancanza di chiarimenti inglesi sui motivi per cui la promessa fatta con enfasi societaria a Ginevra di prestare valido aiuto alla Finlandia non è stata ancora mantenuta, nè dal Governo britannico, nè dal Governo francese, i quali solo ora cominciano a lasciar partire qualche gruppo di volontari e qualche squadriglia di aeroplani per la Finlandia, il *Daily Telegraph* si fa telegrafare da New York una realistica interpretazione americana dell'atteggiamento anglo - francese.

« Sembra plausibile prevenire — scrive il corrispondente del *Daily Telegraph* — che l'Inghilterra e la Francia lascieranno che la Russia concentri tutte le sue forze per la conquista della Finlandia senza risolversi ad un intervento tempestivo con mezzi adeguati, e questo perchè il Governo di Londra, e quindi anche il Governo francese, seguitano a nutrire la pia speranza che la collaborazione russo-tedesca sia soltanto nominale e che un giorno la Russia possa voltare le spalle al Reich e tendere le braccia alle democrazie occidentali. Così anche la Finlandia verrà abbandonata alla sua sorte dai Governi che a Ginevra promisero di salvarla.

Voci smentite d'un viaggio di Tanner a Londra

COPENAGHEN, 16

Viene pubblicato che il Ministro degli esteri finlandese Tanner si accinge a recarsi in volo a Londra per chiedere personalmente al Primo ministro Chamberlain degli aiuti britannici per la Finlandia. Notizie da Helsinki però informano che in quegli ambienti ufficiosi solitamente bene informati, la notizia è smentita. Smentito è del pari che invece di Tanner si recherebbe a Londra il Presidente del Consiglio finlandese. Gli stessi ambienti ufficiosi finlandesi questa sera si sono rifiutati di esprimere un qualsiasi commento alla dichiarazione odierna del Presidente del Consiglio svedese.

Repliche francesi a Pittmann

su la questione del blocco

PARIGI, 16

In risposta alle note accuse rivolte dalla stampa francese agli Stati Uniti di rifornire la Germania attraverso il tramite dei Paesi neutrali, l'*Oeuvre* condanna le tesi del senatore Pittmann, presidente della commissione degli affari esteri del Senato americano, il quale ha negato ai franco-inglesi il diritto di convogliare nei loro porti i piroscafi mercantili dei Paesi neutrali per verificarne il carico. Secondo l'*Ordre* gli anglo-francesi hanno il dovere umanitario di rendere più efficace il blocco contro la Germania con tutti i mezzi per abbreviare la guerra anche nell'interesse dei Paesi neutri. Il giornale teme che le dichiarazioni del senatore Pittmann abbiano un effetto poco favorevole alla politica del blocco sulle masse dell'opinione pubblica americana, sconcertata dall'inatteso corso della guerra.

Il Papa riceve lady Halifax

ROMA, 16

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza lady Halifax e il figlio.

Insegnamenti e ammonimenti

di una inchiesta agraria

L'*Istituto nazionale di Economia Agraria* ha pubblicato, a breve distanza l'uno dall'altro, due studi di mole diversa ma ambedue volti allo stesso problema: quello delle condizioni e degli atteggiamenti della proprietà terriera nel nostro paese. Il primo è rappresentato dalla relazione finale stesa dal prof. Giovanni Lorenzoni dell'Università di Firenze sulle conclusioni della inchiesta promossa in proposito dal senatore Serpieri e condotta da eminenti tecnici della materia. Il secondo da un aureo libretto di Vittorio Ciarrocca dal titolo: *Tipi d'impresa agraria del Piemonte e loro risultati economici nel quadriennio 1933-1936*.

Ambedue i lavori si prestano a riflessioni, a comparazioni e a conclusioni delle quali un breve cenno può, anche in un giornale quotidiano, non essere fuori luogo.

Il profondo e perspicuo studio del prof. Lorenzoni ci dice, anzitutto, come nel solo quindicennio seguito alla grande guerra, un milione di terre italiane lavorabili sia passato nelle mani di contadini coltivatori diretti. E che tali terre sono state comperate, per la parte maggiore, a traverso libere contrattazioni, e rappresentano l'investimento di risparmi per circa quattro miliardi e mezzo di lire. Tale ingente movimento di capitali interessa una sedicesima parte di tutto il suolo nazionale coltivabile; e ha mutato profondamente la situazione di mezzo milione di capi di famiglie contadine. Ha creato, cioè, un nuovo esercito di difesa della piccola proprietà proprio in un periodo storico in cui, sotto l'azione di altre forze sociali e del progresso della tecnica strumentale, significativi fenomeni d'accentramento monopolistico si vanno affermando nel campo della grande produzione.

Altri elementi ed aspetti del processo economico. La superficie di terreno passata ad ogni compratore non è stata superiore ai due ettari; e il prezzo si è aggirato intorno alle Lire 4.500 per ettaro. Circa tre quarti degli acquirenti erano già piccoli proprietari-coltivatori. Il milione di ettari oggetto del trapasso di proprietà va, quindi, partito in 750 mila ettari che si sono aggiunti a proprietà preesistenti e in 250.000 andati a costituire proprietà nuove.

Il fenomeno ha avuto massimo sviluppo nella Sicilia, in Lombardia e nel Veneto dove i trapassi di proprietà nelle mani di contadini rappresentano rispettivamente il 7.8 e il 7 per cento della superficie lavorabile.

A tale fenomeno che — tanto per intenderci — diremo *dinamico* corrisponde, nel libro del Ciarrocca, quello che chiameremo *statico*. In altre parole: il primo di movimento; il secondo di resistenza: diversi, cioè, ma univoci; e, siccome convergenti a risultati analoghi, ricchi di significazione.

Il Ciarrocca ha compiuto uno di quei lavori di osservazione diretta su casi specifici ma di carattere indicativo che gli americani definiscono «*field work*». Ha studiato, invero, direttamente otto poderi, quattro in pianura, due in collina e due di montagna. Per comprensibili ragioni non scendiamo a particolari. Bastino, per le conclusioni a cui intendiamo venire, i dati seguenti: riservato a chi voglia vederne gli elementi analitici, leggere il lucido saggio del Ciarrocca.

Fatta una media dei risultati della conduzione per anni quattro, la famiglia proprietaria coltivatrice - composta di tre uomini e di tre donne - ha derivato dal proprio lavoro un reddito di L. 341.75 per ettaro. E poichè gli ettari costituenti il fondo preso ad esempio nelle colline d'Alba, sono 15, la rimunerazione media annua spettante alla famiglia stessa per l'opera intellettuale di organizzazione della impresa agricola e manuale di coltivazione della terra, cura della stalla, trattamento, conservazione dei prodotti, ecc. risulta di L. 5.126.25. Così stando le cose quella famiglia ha realizzato un reddito globale appena uguale a quello di un solo prestatore d'opera specializzato che vivesse in città. D'onde la domanda: perchè quella brava gente non vende il fondo per le 225.000 Lire circa cui può calcolarsi il valore fondiario del terreno (terra e scorte) e, investitone il prezzo in titoli di Stato, non emigra alla città per servire nell'esercito dei salariati e degli stipendiati?

Ed ecco profilarsi il carattere comune ai due fenomeni esaminati nella relazione Lorenzoni e nella analisi Ciarrocca; carattere derivabile, anzitutto, da un comune elemento psicologico: l'amore alla terra come certezza e continuità di vita. Ma, forse, anche da altro elemento di non diversa natura: il senso di una maggiore considerazione sociale che ancòra oggi va agli *indipendenti* (proprietari, affittaioli, mezzadri) non solo dal loro stesso ceto ma da quello degli stipendiati e salariati. E ciò per una di quelle tradizioni (Vilfredo Pareto avrebbe detto «*residui*») a cui si affidano la conservazione e l'efficacia di certe benefiche forme di vita collettiva.

Come s'è visto, se v'è un vasto ordine di piccoli proprietari che amplia, risparmiando, il modesto avere, ve n'ha altro che, a prezzo di ineffabile sacrifici, non può che limitarsi alla difesa del breve possesso. Ora se non è dubbia la convenienza di agevolare l'azione del primo, sembra inoppugnabile il dovere di soccorrere il secondo. E non con benefici che, quando non umiliano, impigriscono; ma con temperamenti della pressione fiscale che quei sacrifici rendano alla lunga tollerabili. Invero, particolarmente questo ultimo ordine di produttori trovasi oggi in condizioni di equilibrio instabile di fronte alla massa degli stipendiati e dei salariati, pei crescenti gravami onde si assottiglia il modestissimo reddito dei primi, e per le provvidenze che vanno ai secondi: a tacer delle fallaci attrattive dell'urbanesimo.

Per corrispondere, quandi, ai criteri a cui si è inspirata la sagace politica agraria alla quale si debbono i *miracoli* di espansione illustrati nella relazione Lorenzoni, e quelli di conservazione analizzati dal Ciarrocca, ogni maggior diffidenza per quanto direttamente o indirettamente minacci o turbi quel delicato equilibrio, appare, più che consigliabile, doverosa. Le masse rurali di cui s'è discorso sono le grandi fornitrici di soldati, di padri di famiglia, di creatori di valori etici e materiali. Costituiscono — cioè — la fida milizia della pace sociale.

Giuseppe Fusinato

Un villaggio semovente

NUOVA YORK, 16

Il trasporto di una casa da un posto all'altro non è nuovo negli Stati Uniti, ma è la prima volta che un intero villaggio... cambia casa.

Si tratta del villaggio di Summer presso Hig Hill Beach nel Long Island, che era sorto recentemente senza che i costruttori avessero tenuto conto di un piano regolatore o dei progetti in via di studio delle città vicine.

Dopo che il villaggio sorse (un centinaio di graziose casette con l'autorimessa e un po' di giardino) ebbero inizio i lavori di Jones Beach che è diventata la più ampia e bella spiaggia del Long Island. Ma le autorità statali hanno ora deciso di aggiungere alla spiaggia un grande parco e nello studiare i piani si son trovati con il villaggio... tra i piedi. Il parco non può sorgere che nella direzione del villaggio e non rimaneva perciò che scegliere tra l'abbatterlo o mandarlo via. E' stato così preferito il trasloco e i proprietari delle case sono stati pregati di spostarsi entro tre mesi di tre miglia al nord.

Prima di iniziare il trasporto delle case, un comitato di proprietari ha chiesto un documento scritto nel quale lo Stato s'impegni a non domandare in seguito, per nessuna ragione, una seconda marcia delle loro abitazioni.

L'attuazione dei piani autarchici

per le colture a ciclo primaverile

ROMA, 16

Il Ministero dell'agricoltura e foreste, con sua recente circolare agli ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura, nonchè alle organizzazioni agricole, ha impartito precise disposizioni per l'attuazione dei piani autarchici della produzione agricola per alcune colture a ciclo primaverile, che più urgentemente interessano l'indipendenza alimentare del nostro Paese o la produzione di materie prime indispensabili alle nostre industrie.

Considerato che tali colture devono raggiungere nel territorio nazionale un minimo di estensione superiore in ogni caso agli investimenti conseguiti nelle precedenti campagne, per ogni provincia è stato indicato l'ettarato che si può considerare raggiungibile nell'imminente campagna primaverile mediante il pronto e totalitario apporto di tutte le energie rurali e con l'applicazione di tutti i mezzi tecnico culturali che oggi sorreggono un'agricoltura progredita e tutelata quale è quella italiana.

Le colture contemplate nella circolare sono principalmente la bietola da zucchero, la canapa, il lino da fibra e da seme, il sorgo, il cotone e il ricino. L'ettarato di alcune colture è da considerarsi definitivo, perchè già vincolato da contratto nazionale.

Gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura sono chiamati a convocare d'urgenza i comitati provinciali per i piani autarchici per la produzione agricola, costituiti dai rappresentanti di tutti gli organismi economico-agrari periferici, per concretare una rapida azione intesa al raggiungimento delle superfici assegnate ad ogni provincia.

Analogamente a quanto è disposto per le colture di imminente semina, è stata richiamata l'attenzione degli organi periferici sul recente provvedimento voluto dal Duce, con il quale, a partire dalla prossima campagna, viene assicurato agli allevatori di bachi il prezzo base di lire 15 per ogni chilogrammo di bozzoli freschi.

L'azione intensa di propaganda che gli Ispettorati svolgeranno nelle provincie, fiancheggiate dalle organizzazioni dell'agricoltura, deve far sì che l'intero quantitativo di seme predisposto dai produttori per la campagna bacologica 1940 venga sicuramente allevato. La propaganda degli Ispettorati sarà inoltre diretta a proteggere il patrimonio gelsicolo e ad evitare abbattimenti o diradamenti se non assolutamente richiesti da ragioni tecnico-culturali inerenti specialmente alla sistemazione dei terreni. In tal caso va curata la sostituzione degli impianti.

L'approvvigionamento del rame

per la difesa della vite

ROMA, 16

Indetta dal settore della viticultura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, sotto la presidenza del cons. naz. prof. Garoglio, vicepresidente del settore, ha avuto luogo una importante riunione di fitopatologia e di tecnici, con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e delle organizzazioni economiche dei viticoltori. Erano stati invitati anche i rappresentanti delle maggiori industrie nazionali produttrici di anticrittogamici.

Nel corso della riunione sono stati impostati ed ampiamente trattati i problemi relativi all'approvvigionamento del rame per la difesa della vite, constatando che per la campagna in corso, tale approvvigionamento è assicurato; ed è stato predisposto un piano d'azione tanto per la sperimentazione dei prodotti anticrittogamici a rame sostituito o ridotto, quanto per la maggiore diffusione di quelli antiperonosporici, a base di ossicloruri di rame che mentre consentono un notevole risparmio di tale metallo, vengono indicati da una sperimentazione ultra decennale e dal largo impiego in molte zone, come sicuramente capace di sostituire i prodotti tradizionalmente adoperati.

A conclusione delle varie trattazioni cui hanno partecipato tutti i convenuti, sono state approvate alcune importanti mozioni che sono state comunicate al ministro dell'agricoltura e foreste. L'azione del settore della viticoltura tende da un lato a dare ai viticoltori italiani la maggiore tranquillità e sicurezza malgrado le difficoltà derivanti dal momento politico ed economico internazionale, per quanto si riferisce alle necessità di difesa delle coltivazioni soggette agli attacchi delle crittogame; e tende dall'altro ad assicurare un efficace contributo alla migliore soluzione dei problemi autarchici in rapporto all'importazione del rame dall'estero, razionalizzando l'uso del comune solfato di rame e divulgando l'uso di prodotti anticrittogamici capaci di sostituire quelli ad alta percentuale di tale metallo.

I contributi degli agricoltori

e dei lavoratori agricoli

ROMA, 16

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. 4 dicembre 1939-XVIII, N. 2174 che determina le misure dei contributi dovuti per l'anno 1940 a norma del R. D. L. 28 novembre 1939, N. 2138 dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura.

I contributi per ogni giornata di lavoro compiuta in ogni azienda agricola, sono stabiliti nelle seguenti quote: *a*) per ogni giornata impiegata da salariati fissi e dai giornalieri di campagna: 1) quota per le associazioni professionali dagli agricoltori lire 0,10; 2) quota per le associazioni professionali dei lavoratori dell'agricoltura lire 0,10; 3) quota per l'assistenza di malattia per ogni giornata d'uomo lire 0,60, per ogni giornata di donna o di ragazzo lire 0,40; 4) quota per l'assicurazione invalidità e vecchiaia per ogni giornata d'uomo lire 0,36 per ogni giornata di donna o di ragazzo lire 0,18; 5) quota per l'assicurazione tubercolosi lire 0,18; 6) quota per l'assicurazione nuzialità e natalità lire 0,19; 7) quota per la corresponsione degli assegni familiari lire 0,50; 8) quota per la assicurazione infortuni sul lavoro in agricoltura, la media è fissata per ogni provincia dal Ministro per le Corporazioni, in base al fabbisogno delle mutue, sulle risultanze dell'esercizio precedente; *b*) per ogni giornata impiegata da mezzadri e coloni: 1) quota per le associazioni professionali dagli agricoltori lire 0,10; 2) quota per le associazioni professionali dei lavoratori dell'agricoltura lire 0,10; 3) quota per l'assistenza malattia lire 0,12.

Sperperi e malversazioni

nel commercio sovietico

MOSCA, 16

La «Pravda» rileva in un editoriale come nel campo del commercio vi sia una notevole disorganizzazione. Il giornale osserva come tale stato di cose sia da imputare a negligenza ed incapacità e così prosegue: «Finora immense quantità di merci e di prodotti necessari alla popolazione si muovono lentissimamente sulla rete commerciale. Non sono stati eliminati gli ingorghi nei trasporti, mentre si verificano sperperi e malversazioni tanto nel commercio delle città quanto in quello della capitale.

Dopo aver deplorato che le organizzazioni locali manchino del necessario ardore bolscevico per assumersi delle iniziative, e delle più elementari norme di educazione, il giornale rileva che esistono ancora maniere barbare da conservare le merci e i prodotti e conclude dicendo che non vi è dubbio che questi fenomeni malsani sarebbero stati già liquidati se le organizzazioni del partito e i sindacati professionali avessero tenuto sempre sotto sorveglianza e controllo l'apparato del commercio sovietico.

La stessa «Pravda» riprendendo la questione dell'enorme numero di impiegati addetti all'amministrazione centrale, della deficienza di specialisti nei posti di produzione e particolarmente nel campo agrario, deplora che il trasferimento degli specialisti dalle cancellerie alle campagne proceda assai male e con eccessiva lentezza. Dopo aver osservato che nel solo Kasakstan occorrono oltre seimila specialisti, il giornale nota che dal commissariato per l'agricoltura donde sarebbero dovuti partire gli specialisti, fino al febbraio erano stati rilasciati i fogli di via a solo 145 persone che non sono neppure partite tutte.

Notizie militari

L'encomio a cinque carristi

ROMA, 16

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica i seguenti ordini del giorno all'Esercito del 15 febbraio 1940-XVIII.

Encomio solenne al sottotenente Perazzoli Giorgio del CCCXXIII Batt. Fanteria carrista: «Durante un'istruzione di pilotaggio con carro armato in terreno vario e ghiacciato, precipitava in un fiume ove l'acqua sommergeva carro ed equipaggio. Riuscito dopo strenua lotta con la corrente, a portarsi fuori dal carro, benchè stremato di forze si prodigava con altri carristi accorsi, per salvare il pilota ed il materiale. Esempio di coraggio, di abnegazione e di alto spirito militare. Ponte Quarello (Vicenza), 4 gennaio 1940 XVIII».

Encomio solenne al caporale Castigliolo Aldo, carrista Oliva Luigi, caporalmaggiore Zetti Adelmo e carrista Cola Renzo del CCCXXII Batt. Fanteria carrista: «Con generoso slancio si gettava nelle acque gelide e profonde di un fiume per estrarre da un carro armato, ivi precipitato e sommerso, i componenti dell'equipaggio. Lottando con la corrente, in ammirevole gara di coraggio e di resistenza con altri compagni, benchè stremato di forze riusciva nell'intento e cooperava al ricupero del carro armato. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto spirito militare. Ponte Quarello (Vicenza), 4 gennaio 1940 anno XVIII».

Bollettino militare

ROMA, 16

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca tra l'altro:

Ufficiali in congedo, Arma di Artiglieria, ten. col. Montuori. E' promosso colonnello. - Corpo di commissariato militare, ufficiali commissari, maggiore Romanini è promosso tenente colonnello.

Ufficiali in servizio permanente: Arma di Fanteria, ruolo comando, maggiori promossi tenenti colonnelli: Amoroso Maretti Castagnoli, Piattoli, De Leo, Ratti, Muzio, Scala, Dellera, Friscia, Bianchi, Ravazzoni, Ghioldi, De Martin, Chiari, Simonelli, Castaldi, Castagna, Tirabassi, Bellizzi, Taggi, Ranieri, Tenti, Bellani.

Ufficiali fuori organico: tenenti colonnelli promossi colonnelli a scelta ordinaria: Farina. - Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ricci, Decicco. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Jannelli, Bracini, Marini, Giachetti.

Arma di cavalleria, ruolo comando. Maggiori promossi ten. colonnelli: Magliari Galante, Mingione, Odeti noz. dei conti Marcorengo, Spilimbergo, Ciolfi Crisanti.

Arma di Artiglieria, ruolo comando: maggiori promossi tenenti colonnelli: Palma Zandrino, Salvo, Romanelli, Busa, Stella, Conte, Deidda, Damico, Dipietra, De Francesco, Tramontano, Romanelli, Monaco Tedeschi, Randi, Mayer, Di Vuolo, Rosolini, Italia, Maradei, Montalbano, Pasquini, Vitale, Barba, Pacinotti, Zoppis, Pecorini, Lungadotti, Lillo, Chiavarino, Pederbolli, Mancuso, Miranda. - Ruolo mobilitazione, Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Morrone, Condeni, Petrilli. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Vitalini. - Ufficiali fuori quadro: maggiori promossi tenenti colonnelli: Giordano orrisi. - Ufficiali fuori organico: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Poli, Albanello, Guidetti, Romano, Barracini, Scaramuci. - Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Rossi, Simonetti.

Arma del Genio, ruolo mobilitazione: tenenti col. promossi colonnelli: Galeffi, Viano. - Ufficiali fuori organico: ten. col. promossi colonnelli: Abate.

Ufficiali chimico-farmaceutici fuori organico: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Marra.

Corpo di Commissariato militare. Ufficiali commissari: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Guzzardi, Franciosini. - Fuori organico: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Ziroli, Ambrosi.

Ufficiali di Sussistenza. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Cosulli.

Corpo di amministrazione. Ufficiali fuori organico. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Martinelli, Petrini, Arduini.

Corpo automobilistico, ruolo comando. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Gentuso, Nicolari. Maggiori promossi ten. colonnelli: Cavallo, Francipane.

Servizio tecnico armi e munizioni. Maggiori promossi ten. colonnelli: Montefinale, Galanzino, Taluchi.

Servizio studi ed esperienze del Genio. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Rossoni.

Servizio tecnico automobilistico. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Grudi.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. Arma di fanteria: tenenti col. promossi colonnelli: Pagnini. Maggiori promossi tenenti colonnelli. Casaro, Corradi.

Un chiarimento sulla chiamata

delle classi precedenti al 1919

ROMA, 16

Le «Forze armate» pubblicano: «A maggior chiarimento della dizione usata dal «Giornale militare ufficiale» circa la chiamata alle armi, per compiere la ferma di leva dei militari idonei ad incondizionato servizio con qualsiasi ferma arruolati con classi precedenti a quella del 1919 che per una ragione qualsiasi si trovino nella posizione di congedo illimitato provvisorio o di dispensati, e che non abbiano più diritto a norma delle disposizioni vigenti, a dispensa, a ritardo o rinvio, si precisa che debbono presentarsi alla chiamata alle armi tutti coloro che sono in possesso del congedo illimitato seguito dalla specifica di «provvisorio». Sono pertanto esclusi dalla chiamata tutti coloro che non hanno apposta sul congedo tale specifica. Comunque i distretti hanno già ricevuto il manifesto col quale il Ministero della Guerra procede alla normale chiamata delle classi di leva, e maggiori chiarimenti saranno recati dalla prossima dispensa del «Giornale militare ufficiale».

La bandiera del presidio di Zara

ROMA, 16

Le «Forze armate» informano che è concesso al presidio militare di Zara l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata per i reggimenti di fanteria.

Il sommergibile "Michele Bianchi" raggiunge i 115 metri di profondità

LA SPEZIA, 16

Il sommergibile Michele Bianchi, *primo della serie degli scafi speciali, ha effettuato le prove di immersione raggiungendo centoquindici metri di profondità. A bordo vi era l'ammiraglio Viepina della commissione di collaudo del Ministero della Marina.*

L'amm. Dentice di Frasso

commemorato dal Lloyd Triestino

TRIESTE, 16

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, dopo una commossa rievocazione dell'ammiraglio Dentice di Frasso da parte del presidente medaglia d'oro Luigi Rizzo di Grado, cui si è associato il presidente della «Finmare», cons. naz. ing. Giuseppe Lojacono, ha deliberato di onorare la memoria dello scomparso con un'offerta di 10 mila lire a favore di una colonia marina del Partito.

Il lutto di un collega

VICENZA, 16

Si è spento improvvisamente ad Orvieto il cav. uff. Antonio Marchi nell'età di 71 anni, Cancelliere Capo di Cassazione. L'estinto era il padre amato del camerata dr. Enrico Marchi della redazione di Vicenza del «Gazzettino». Al collega colpito da sì grave lutto porgiamo le nostre condoglianze.

Proroga del termine

per le dichiarazioni patrimoniali

ROMA, 16

Il Ministero delle Finanze comunica: Per consentire ai contribuenti di compilare con tutta comodità, sulla scorta degli appositi modelli stampati, le dichiarazioni ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio, il Ministero ha stabilito che il termine per la loro presentazione resti prorogato dal 29 febbraio al 20 marzo 1939 XVIII.

Perchè l'assassino di "Miralago" era andato a Napoli

MILANO, 16

Fra le altre circostanze narrate da Francesco Starace, autore confesso del delitto di Miralago, e che sono accolte con incredulità, è il racconto da lui fatto di una scappata a Napoli, per visitarvi uno zio paterno, Ernesto Starace, proprietario di una antica ditta commerciale alla Calata Ospedaletto. La gita a Napoli è invece realmente avvenuta, e fu quello zio a consigliare il parente a ritornare immediatamente a Milano e a mettersi a disposizione delle autorità, qualunque fosse stata la sua parte nella criminosa vicenda.

Sabato 10, nelle ore pomeridiane il commerciante vedeva entrare nel suo negozio Francesco, che è figlio di un suo fratello, con il quale da moltissimi anni non aveva avuto che rare relazioni epistolari. L'improvvisa visita lo stupì, ma un ben diverso sentimento, oltre la meraviglia, doveva destargli quando il nipote, presolo in disparte, ebbe a dichiarare che un suo carissimo amico suo socio in affari, era stato trovato ucciso in un ritrovo gestito dal padre: il nipote era partito da Milano temendo di poter essere immischiato nella faccenda.

Lo zio ascoltò freddamente il racconto del nipote che appariva stranamente agitato. Non domandò particolari; volle rimanere completamente estraneo a quanto il nipote gli riferiva. Ma prima che questi finisse di parlare gli ingiunse di tornare immediatamente a Milano e di mettersi a disposizione delle autorità. Innocente o no, il suo allontanamento non poteva che destare dei sospetti. Fu così che il giovane si decise a lasciar subito Napoli, ripartendo con un treno del pomeriggio per Milano, dove domenica si costituiva alla polizia.

Tragica collisione nel Tirreno

fra un motopeschereccio e un motoveliero

GENOVA, 16

Ieri mattina a tre miglia fuori dal porto il piropeschereccio *Delfino* mentre stava compiendo una manovra veniva speronato e squarciato dal motoveliero *Imperia* proveniente da Imperia e diretto a Genova. I quattro uomini che si trovavano a bordo del *Delfino* si gettavano in acqua e venivano subito raccolti dall'*Imperia*. Malgrado i compagni tentassero di trattenerlo, uno dei salvati, il pescatore Antonio Olivieri, si ributtava in acqua per raggiungere a nuoto il motopeschereccio per ricuperare una valigetta di indumenti personali, ma preso nel gorgo della barca che affondava, scompariva sott'acqua.

Una nuotatina nel Tevere

fa vincere 1500 lire

ROMA, 16

Nonostante la rigida temperatura, un giovanotto, per vincere una scommessa di 1500 lire fatta con un amico, si spogliava e si è buttato nel Tevere, da Ponte Sisto, per fare una piacevole nuotatina. Naturalmente il fatto ha richiamato grande folla, e vari e piccanti sono stati i commenti. Il coraggioso ragazzo, raggiunta una barca, è ritornato tranquillamente a riva per intascare le desiate 1500 lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.15	92.10	92.35	92.25
„ 5 p. c. m.	92.25	92.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.30	71.20	71.50	71.30
Prest. Red. 3.50	68.50	68.50	68.35	68.50
Rend. 5 p. c. cont.	93.12	93.10	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.22	93.20	93.30	93.22
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.60	91.50	91.70	91.60
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	401.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	403.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	100.—	100.—
„ „ 1941	99.40	99.27	99.50	99.40
„ „ 1943	92.15	92.10	92.10	92.15
„ „ 1944	95.90	95.85	95.75	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	456.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	461.—	461.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1125.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	886.—	885.—	890.—	885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	562.—	560.—	—.—	—.—
„ Meridionali	979.—	971.—	980.—	972.—
Venete costr. ferr.	431.—	432.—	429.—	429.—
N. G. I. Rubattino	67.—	66.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4225.—		
„ Furter	304.—	380.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	217.—	212.—		
„ Olcese	889.50	875.—		
Stamp. De Angeli	1362.—	1335.—		
Cantoni Coats	565.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	743.—	730.—		
Man. Ross.-Varzi	795.—	795.—		
„ Rotondi	590.—	590.—		
„ Tosi	100.50	100.—		
„ Cot. Mer.	337.50	337.50		
Unione Manifatt.	415.—	408.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
„ Rossi	2960.—	2960.—		
„ Targetti	119.—	116.—		
Cascami Seta	480.—	477.—		
Bernasconi Tess.	102.—	102.—		
Châtillon	106.—	103.75		
S. N. I. A. Viscosa	504.—	405.70		
Man. It. Pacchetti	245.50	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	63.25	61.20	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	263.—	261.50	263.—	262.—
Metallurgica Ital.	382.—	380.50	—.—	—.—
Monte Amiata	824.—	802.—	—.—	—.—
Montecatini	217.—	215.25	217.—	215.25
Stab. Dalmine	190.—	189.50		
Breda Costr. Mecc.	511.—	506.—		
Autom. Bianchi	140.—	139.25		
„ Isotta F.	34.—	33.75		
„ FIAT	537.—	530.—		
Off. M. Reggiane	140.25	138.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.75	197.50	198.75	197.50
Elett. C.I.E.L.I.	405.50	405.—		
Dinamo It. Imp. El.	391.50	390.50		
Edison	351.—	347.—		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	376.—	378.50		
„ Valdarno	224.—	222.—		
„ Piacentina	357.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	697.—	711.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	165.50	165.75		
Cisalpina ord.	167.—	166.25		
Elett. Gen. Sic.	103.—	107.50		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	68.50		
Impr. Idr. Tirso	177.50	177.—		
Elett. Lombarda	566.—	563.—		
Merid. Elettricità	354.50	352.50		
Terni	296.—	295.—	295.—	293.—
Unione. Es. Elett.	14.35	14.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	135.—		
Distillerie Italiane	215.—	214.—		
Eridania	695.—	690.—		
Raffineria L. L.	889.—	888.—		
A. N. I. C.	116.25	115.75		
Italiana Gas	14.15	14.02		
Mira Lanza	226.50	228.50		
Petroli d'Italia	17.80	17.80		
Aedes	92.—	91.25		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.—	116.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	239.50	238.—		
Saturnia	77.27	75.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	56.75	56.75	55.75
Italcementi	295.—	293.50		
Pirelli italiana	16.—	15.70		
Pirelli & C.	656.—	652.—		
Sarda	87.25	87.—		
Burgo	411.50	405.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.35	44.40	44.35
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.31	78.21	78.31	78.21
AMSTERDAM	1052.40	1052.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.36		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.20; id. 3,50 p. c. 71.30; Prestito Redim. 3,50 p. c. 68.30; id. 5 p. c. 93.25; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; id. 1941 99.35; id. 1943 92.15; id. 1944 95.90; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 460.50; Anonima Infortuni Milano 2020; Assicurazioni Generali 890; Riunione Adriatica prima serie 1945, id. seconda serie 1920; Assicuratrice Ital. emiss. '23 559.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143. *Cambi*: Parigi 44.35 — Londra 78.21 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Negoziati del Giappone

con Paesi asiatici

TOKIO, 16

Il portavoce del Ministero degli Esteri, riferendosi al dibattito in corso alla Dieta ha detto che il min. Arita, interrogato da un deputato per sapere se non fosse opportuno per il Governo di Tokio di avvicinare i Governi di alcuni Paesi asiatici, e in particolare delle Indie olandesi, per vedere di ottenere una maggiore emigrazione di giapponesi in detti Paesi, ha dichiarato che il Governo si sforza di migliorare la situazione e che negoziati sono appunto in corso fra il Giappone e quegli Stati. Si ha ragione di credere che questi negoziati approderanno presto a risultati concreti.

L'Inghilterra e Stati Uniti sono presi un'altra volta di mira dalla stampa di Tokio. Il giornale «Hochi» sferra un vivace attacco contro la politica degli Stati Uniti che accusa di egoismo. Il Governo di Washington, scrive il giornale, cerca di intimidire il Giappone e di soffocare la sua legittima espansione sul terreno economico, ma il Giappone, che è conscio della sua missione e che ha interessi vitali da salvaguardare, non indietreggerà davanti a misure di rappresaglia nel caso che gli Stati Uniti persistessero nel loro atteggiamento antinipponico, specie nei riguardi della Cina. Lo «Yomiuri» e il «Kokumin» non sono meno espliciti nei loro commenti e invitano il Governo ad adottare una politica energica e degna delle migliori tradizioni del Giappone. Il «Kokumin» attacca inoltre il ministro degli Esteri Arita per il suo preteso atteggiamento filobritannico e la politica temporeggiatrice che sarebbe contraria agli interessi del Giappone.

Un prestito interno in Olanda

L'AJA, 16

La prima Camera degli Stati generali ha approvato la proposta del Governo di emettere un prestito di 300 milioni di fiorini. L'inizio dell'accettazione delle sottoscrizioni è stato fissato per il 26 corrente mese.

Due case coloniche atesine

distrutte dal fuoco

BOLZANO, 16

Questa notte un violento incendio si è sviluppato in località Monte Tramontana in Silandro. Il fuoco appiccato al «maso» dell'agricoltore Giuseppe Tappeiner, favorito dal vento che soffiava fortissimo, si estendeva all'attigua casa abitata dal contadino Matteo Weiss.

I vigili del fuoco prontamente accorsi non poterono far azionare le pompe, perchè il freddo intenso aveva gelato l'acqua delle condutture.

Le due case sono andate totalmente distrutte, e con esse duecento quintali di foraggio. Pure il bestiame è perito fra le fiamme. I danni sono ingenti.

I cin…

di "C…

I cinquant'anni di "Cavalleria rusticana,,

Lunedì prossimo avrà luogo alla Fenice *la solenne commemorazione centenaria della* Cavalleria Rusticana *di Mascagni, diretta dall'illustre compositore. Sul battesimo dell'opera ha scritto alcune interessanti pagine di ricordi il Maestro Mascagni stesso, per la* Nuova Antologia. *Col consenso della direzione della grande rivista romana ne stralciamo il brano che segue:*

Cinquantenario!.... Confesso di non avere troppa dimestichezza con questa parola, specialmente quando viene riferita alla mia prima opera. Mi pare di essere diventato vecchio, mentre non ho mai avuto la volontà d'invecchiare.

Ho sempre ricordato, da tanti e tanti anni, un colloquio con Verdi, a Milano: ero molto arrabbiato con i critici che mi avevano trattato abbastanza male; e Verdi mi consolava dicendomi che per essere benvoluti dalla critica bisogna invecchiare: «Io stesso — diceva — sono stato tanto maltrattato dalla critica italiana quando ero giovane, fino al punto che, andato a Parigi per le rappresentazioni delle mie opere, fui seguito da un critico italiano che veniva in Francia espressamente per denigrare la mia produzione artistica. E qui, a Milano, c'era il focolaio dei miei avversari in arte. Oggi, invece, a Milano, sono amato e sono stimato da tutti. Perchè? Perchè sono vecchio». No! No! gridai io: Giuseppe Verdi è adorato ed ammirato da tutti, a Milano, in Italia, in tutto il mondo, per il suo genio immortale che, con le sue divine creazioni, ha dato tanto bene e tanta commozione all'umanità si da riceverne la più pura e soave riconoscenza. «Ora sì, perchè sono vecchio», ribattè Verdi; e rivolgendo a Giulio Ricordi, che era presente, aggiunse: «Questo ragazzaccio ha una tempra gagliarda di combattente: ho letto le sue conferenze e conosco il suo fiero carattere di polemista: ciò è pericoloso... per lui: qualche anno fa, nel 1892, lessi una sua intervista in un giornale di Genova, nella quale rispondeva al giornalista intervistatore, che gli domandava se era vero che avrebbe musicato il *Nerone*, confermando la notizia e precisando che avrebbe musicato il testo originale di Pietro Cossa, di cui aveva già musicato qualche brano. Questa cosa mi urtò assai; e scrissi subito a Boito, incitandolo a rompere la sua proverbiale pigrizia ed a lavorare al suo *Nerone*, prima che quello *sbarazzino* di Mascagni gli facesse lo sgambetto».

Il nostro grande storiografo Alessandro Luzio, Accademico d'Italia, che va considerato come il più fedele scrittore dell'arte e della vita di Giuseppe Verdi, mi avvertì, dopo la morte di Verdi, di aver trovato nei documenti del sommo Maestro quella lettera indirizzata a Boito; e mi chiese se permettevo che fosse pubblicata nel suo testo originale. Mi affrettai a rispondere a Luzio che la pubblicasse integralmente, perchè quello «sbarazzino» detto da Verdi mi sembrava una carezza.

Parlando ancora con Ricordi, Verdi concluse: «Speriamo che Mascagni un giorno si faccia vecchio; ma ho l'impressione che ne abbia poca volontà».

Questo colloquio mi restò sempre nella mente. Anche oggi le parole di Verdi mi risuonano nel fondo dell'anima. Ma oggi, malgrado la mia tenace cattiva volontà, tutto mi fa capire che il cinquantesimo anno della mia *Cavalleria rusticana* è imminente. Ed io tento di ribellarmi a questo evento che viene a stabilire la mia età. E cerco di distrarmi col mio solito buon umore, che è stato perennemente il mio unico medico personale. Arrivo, sì, a comprendere le nozze d'oro di due coniugi, posso anche ammettere di celebrare i cinquant'anni di mio figlio, ma il cinquantenario di *Cavalleria* non lo concepisco.

Eppure sento che ormai ci siamo e che, malgrado ogni mia volontà, sono vecchio. La cosa mi addolora fino allo spasimo: mi pare di aver mancato alla solennità di un giuramento: mi sento depresso ed avvilito. E ricorro disperatamente al mio buonumore.

Pazienza! Benissimo! Sono vecchio, ma guadagno la consolazione profetizzata da Verdi: tutti mi vorranno bene: tutti ammireranno la mia arte; io avrò una vecchiaia felice e tranquilla: gli ultimi giorni della mia vita saranno confortati dalla gratitudine dell'umanità... Per forza: sono vecchio!

Ed allora mi chiudo nei miei dolcissimi ricordi e rievoco i giorni della preparazione di *Cavalleria*, fino al momento della prima rappresentazione al teatro Costanzi. Giorni di continua, indicibile emozione: trovarsi a Roma; assistere alle prove al pianoforte di Gemma Bellincioni e di Roberto Stagno; seguire l'allestimento scenico diretto dal Bazzani, zio del carissimo architetto Cesare, accademico d'Italia, scomparso pochi mesi or sono; e ricordare la scena ideata ed eseguita dallo stesso scenografo Bazzani, scena meravigliosa, d'una impressionante realtà di ambiente e di colore, che per molti anni fu tenuta a modello da tutti i teatri italiani ed anche esteri, e poi ascoltare in beatitudine il coro, quel coro formato da veri artisti, diretti dal bravissimo maestro Molaioli; e finalmente sentire l'opera mia interpretata dal maestro Mugnone, direttore di quella Orchestra Massima che fu chiamata l'orchestra aristocratica e che onorò sempre altamente il nostro teatro lirico. Tutto questo, per un povero provincialuccio che veniva da una piccola città delle Puglie, rappresentava qualche cosa che finì per sbalordirmi. E il mio sbalordimento toccò il massimo grado quando sentii l'interpretazione complessa della mia musica eseguita in modo meraviglioso in tutti i suoi particolari. In preda alla più viva commozione, rannicchiato in una poltrona, ascoltavo la mia musica come l'avevo ascoltata quando me la dettava la Divinità, senza rendermi conto se realmente vivevo ancora, o se vivevo in un sogno che realizzava il sogno che avevo fatto quando l'opera mi sortì dall'anima, tanto quella esecuzione che ascoltavo era l'espressione precisa del mio sentimento. Mi pare di ricordare che ascoltai tutta l'opera premendo con le mani la mia testa ed il mio cuore per la paura che si sperdessero; e sulle labbra avevo continua una preghiera all'Onnipotente perchè non mi facesse impazzire.

E si arrivò alla prima rappresentazione la sera del 17 maggio.

Qui la mia mente si ferma: ogni ricordo viene sommerso dalla commozione che non mi abbandonò durante l'intera rappresentazione. Appena appena qualche visione velata: la nostra Regina Margherita, anima elettissima, nel suo palchetto di proscenio; il maestro Mugnone, col suo gran cuore animatore di quella miracolosa esecuzione; i maestri insigni che giudicarono la *Cavalleria*: Marchetti, Sgambati, Platania, Galli e D'Arcais intorno a me affettuosamente, con il loro segretario, il carissimo maestro Parisotti; la clamorosa ondata di applausi all'entrata dell'organo nell'*Intermezzo*, di quell'organo che con la sua potenza sonora, fu la vera ragione di quel gran successo.

Oggi l'*Intermezzo* di *Cavalleria* si applaude ancora, ma si tratta di applausi di abitudine, perchè lo effetto che io sognai e che alla prima apparizione di *Cavalleria* fu reso in maniera edificante non esiste più. Purtroppo i teatri nostri, compresi anche quasi tutti i maggiori ed i meglio sovvenzionati, sono privi di organo liturgico; ed è cosa deplorevole e indecorosa. Anche il teatro Costanzi, ora Reale, si privò (non ho mai saputo per quale ragione) di quel suo superbo strumento liturgico per cederlo al Duomo di Nocera Inferiore.

E' fuori di dubbio che la perfetta esecuzione della prima *Cavalleria rusticana* non è mai più stata raggiunta.

E vorrei che nella rappresentazione celebrativa del cinquantenario, comparissero sulla scena, su quello stesso palcoscenico sul quale comparvero nel 1890, due dei grandi fattori del successo di allora, che ancora vivono fra noi, perchè io potessi dimostrare a loro, a cospetto del gran pubblico romano, tutta la devozione e tutta la gratitudine che ho sempre per loro nutrito nell'intimo del mio cuore. I due illustri artisti sono: la signora Gemma Bellincioni ed il maestro Leopoldo Mugnone.

Pietro Mascagni

Quanto costa ogni combattente all'erario britannico

NUOVA YORK, 16

Quanto costano i combattenti — armamento, munizioni, vettovagliamento, vestiario, ecc. — alle Potenze belligeranti? Non è facile rispondere a questo interrogativo, benchè appaia evidente sin d'ora che il costo è oggi assai superiore, per molte evidenti ragioni, a quello della guerra passata.

Il Cancelliere dello Scacchiere disse difatti che il costo per l'equipaggiamento e il mantenimento di una divisione è oggi all'incirca raddoppiato in confronto all'altra guerra e che un aeroplano ha un prezzo maggiore da tre a sette volte.

La rivista americana «News Week» crede di poter dare qualche cifra per quanto riguarda la Gran Bretagna, basandosi sui dati generici forniti da fonte ufficiale inglese. Risulterebbe così che un soldato inglese costa all'erario poco meno di 50.000 lire all'anno, comprendendo in tale somma non solo l'equipaggiamento e il vettovagliamento individuale, ma anche il costo, opportunamente ripartito delle armi leggere e pesanti, delle munizioni, dei trasporti, dell'acquartieramento, dei carri armati, dei servizi amministrativi e via dicendo. Ognuno degli avieri costerebbe, facendo un calcolo analogo a quello compiuto per gli uomini delle forze terrestri più di 190.000 lire, dato il prezzo degli apparecchi e di tutta l'attrezzatura relativa. Quanto ai marinai, la cifra può essere fissata a oltre 50.000 lire all'anno per ogni uomo.

Secondo un altro calcolo l'Inghilterra, dedicando poco meno della metà del suo reddito nazionale al mantenimento delle forze armate, cioè una somma di poco inferiore ai 200 miliardi di lire, potrebbe mettere in campo 400.000 marinai e un numero proporzionale di navi da guerra (il che, più o meno, equivarrebbe alle forze navali dell'ultimo periodo della guerra '14-'18) e un numero di aviatori e di soldati variabile a seconda che si decidesse di esercitare il massimo sforzo per l'aviazione o per l'esercito: vale a dire 150.000 aviatori e 2.750.000 soldati, oppure 300.000 e 2.120.000 rispettivamente o anche 450.000 e 1 milione 490.000.

Con un altro maggiore sforzo finanziario, che ridurrebbe al minimo il livello di vita degli inglesi, la Gran Bretagna potrebbe mettere in campo 400.000 marinai e un massimo di 3.440.000 soldati e 150 mila aviatori (oppure 450.000 aviatori e 2.200.000 soldati). Ma questo sforzo, che sarebbe pari a quello compiuto nel periodo più duro della grande guerra, o forse anche maggiore, non potrebbe essere sostenuto per lungo tempo.

Errori fatali
Fidanzamento rotto dal telegrafo
Una lineetta che costò cara

NUOVA YORK, 16

Se è vero che nel linguaggio parlato la gente si esprime spesso in maniera sciatta e imprecisa, vi sono casi in cui una parola va soppesata se non si vuol incorrere in gravi conseguenze.

Una rivista americana cita casi tipici. Un cadetto della nota Accademia navale di Minneapolis aveva accompagnato a una festa da ballo una giovane signora che prestava servizio come governante nella famiglia di un ufficiale di marina. Il superiore si stupì che il cadetto fosse comparso alla festa con una «impiegata di famiglia» e lo chiamò a rapporto tacciandolo di indegnità. La signora, figlia di un professore dell'Università di Yale, protestò per il preteso scandalo ed il padre indusse alcune deputati suoi amici a presentare rimostranze presso il Sottosegretario di Stato per la Marina americana. Si trattava di accertare se una governante fosse o meno un'impiegata di famiglia. Dopo lunghi e penosi interrogatori, la giovane signora ebbe partita vinta e i dirigenti dell'Accademia Navale dovettero presentarle ampie scuse.

Una parola sbagliata in un telegramma causò gravissime conseguenze, dando luogo a una querela per danni da parte di un cittadino di Nuova York contro una compagnia telegrafica. Il mittente aveva mandato alla fidanzata un telegramma del seguente tenore: «Ti amo per sempre» ma per disattenzione l'impiegato trasmise: «Ti lascio per sempre». La fidanzata rimandò quindi al giovanotto l'anello e le lettere, rifiutando recisamente di rivederlo, e sposandosi poco tempo dopo con un altro.

La mancanza di una lineetta costò parecchi milioni di dollari alla dogana americana. Una nuova legge doganale americana elencava determinate voci di articoli che si potevano importare in franchigia fra i quali «tutte le piante da frutti estere». Il funzionario incaricato di pubblicare il testo della legge, scrisse per svista «tutte le piante, frutti esteri», dimenticando la lineetta del composto «pianta da frutti». Per conseguenza tutti i frutti esteri per un anno intero dovettero entrare negli Stati Uniti esenti da dogana e l'involontario errore costò all'erario un patrimonio.

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

L'inviato del Duce
tra le laboriose genti del Galla Sidamo

ASOSA, 16

Stamane il Ministro dell'Africa italiana, proveniente da Addis Abeba, dopo un volo regolarissimo di due ore e mezzo sopra un territorio vario di aspetti e per la maggior parte coltivato e popolato, è giunto a Becca, nel territorio dei Beni Sciangul, abitato per la maggior parte da gente Galla fedelissima, dedita all'agricoltura, che è la maggiore ricchezza della regione. Il Commissariato dei Beni Sciangul, che ha una superficie di 14 mila chilometri quadrati e conta circa 20 mila abitanti, nell'altipiano è coltivato a granturco e nel bassopiano a «dura» e a sesamo. Le comunicazioni sono assicurate da una rete di buone piste che si sviluppa per 250 km., creata dietro iniziativa del Governo dei Galla Sidamo.

La riconoscenza degli indigeni

Il ministro è stato accolto al campo di aviazione da una grandiosa «fantasia» da parte delle genti convenute anche dai più lontani villaggi. Il cadì ha rivolto al ministro un fervido indirizzo di omaggio nel quale lo ha assicurato che tutte le popolazioni residenti nel Commissariato dei Beni Sciangul sono felici e godono del più perfetto benessere sotto il Governo italiano, che è giusto e potente. «Infatti tutte queste genti — ha soggiunto il cadì — sia per il loro modo di vestire, come per i volti sorridenti, dimostrano che la loro vita non è turbata da privazioni».

Il generale Teruzzi si è detto lieto delle affermazioni del cadì, capo della comunità mussulmana, che costituisce la maggioranza della popolazione ed ha concluso affermando che ciò è la chiara verità del come il potente Governo italiano si occupa dei popoli che ad esso si affidano.

Salutato da un'altra fantasmagorica «fantasia», l'inviato del Duce ha iniziato il suo viaggio nel territorio dei Galla Sidama, accompagnato dal Governatore generale Gazzera, qui convenuto a riceverlo.

Lasciato Becca, il corteo delle automobili prosegue su una pista varia e tagliata fra la boscaglia e una foresta di canne di bambù, che attraversa le palude di Cascuranda e parecchi corsi d'acqua a carattere permanente che costituiscono una caratteristica della regione. La pista, dopo un tracciato non privo di dislivelli di circa 20 km., conduce ad Asosa.

Durante il percorso si incontrano numerosi gruppi di tacul sotto immensi sicomori che li riparano dall'ardenza del sole. Dopo aver attraversato una larga spianata, il corteo delle autovetture raggiunge il villaggio di Bombasci, tutto imbandierato. Le bandiere italiane che sventolano in piena boscaglia, e le braccia dei nativi austeramente levate nel saluto romano, dicono con eloquenza quanto a fondo sia penetrata la civiltà romana fra genti che fino a pochi anni addietro vivevano in completo abbandono, prive di un governo e dell'ordine.

Le festose accoglienze di Asosa

Il ministro è accolto da una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. E dopo che il cadì ha letto un indirizzo di fedeltà ed ha innalzato il saluto alla Maestà del Re e Imperatore, e al Duce, la popolazione ha iniziato una «fantasia» serrata e vibrante, che è continuata echeggiando per lungo tratto allorchè il ministro ha ripreso il suo viaggio.

Il corteo si dirige quindi su una pista ancora levigata e piana. In breve raggiunge Asosa in festa. Qui, per un viale di circa due chilometri, sono schierate le popolazioni native con i caratteristici tamburi e con i flauti. Più avanti, presso la residenza commissariale, è adunata la popolazione nazionale con il gagliardetto. Al giungere del ministro si leva l'alalà vibrante e di fede. E presto la dimostrazione all'indirizzo del Duce assume un tono altissimo.

Asosa è un centro importante della zona. Vi predominano gli arabi, che sono circa 10 mila su una popolazione complessiva di circa 20 mila abitanti, qui residenti da oltre 100 anni e provenienti dal Sudan.

La popolazione di Asosa è fedelissima all'Italia, sotto il cui illuminato governo ha trovato quella pace che prima non conosceva; e le vive e spontanee manifestazioni con cui l'inviato del Duce è stato accolto lo dimostra esaurientemente.

Il generale Teruzzi si è recato immediatamente al mercato indigeno ove capi e notabili gli hanno presentato doni tradizionali. Portatosi al comando del presidio, il ministro ha proceduto alla consegna delle drappelle al gruppo bande. Infine ha compiuto un minuzioso giro per il villaggio. Sul fare della sera le popolazioni native qui convenute hanno acceso miriadi di falò che hanno trasformato il grande pianoro in un immenso campo di luci. Le «fantasie» si sono rinnovate con crescente impeto.

Il movimento turistico in pieno sviluppo in Libia

TRIPOLI, 16

Il movimento turistico in Libia è in pieno sviluppo. Le comitive settimanali CIT, per la visita a Tripoli e dintorni, continuano ad avere ottimo successo anche per le facilitazioni date dalla tessera turistica e per le riduzioni ferroviarie e marittime e già si annunciano due speciali gite per la Pasqua e per l'Ascensione, da Tripoli a Gadames, nel sud ovest tripolino, attraverso Garian, Jefren, Nalut. Quest'anno, per la prima volta, verrà dato anche l'impulso al turismo in Cirenaica, con l'organizzazione di viaggi a Pasqua, per il Natale di Roma e per l'Ascensione, da Siracusa a Bengasi, Barce, Cirene, Apollonia, Derna e con la visita dei numerosi centri di colonizzazione agricola per i nazionali e per la popolazione mussulmana.

La misteriosa crocera del Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 16

Stanotte il «Tuscalosa» che reca a bordo il Presidente degli Stati Uniti navigava nella corrente del Golfo iniziando la crociera su cui si è voluto addensare il mistero con un riserbo che non trova riscontro negli annali politici americani.

Come è facile immaginare, questo mistero ha dato la stura alle voci più disparate, da quelle che hanno l'aspetto di verosimiglianza fino alle più arrischiate e cervellotiche. Fra le prime sono da catalogare le ipotesi su visite che Roosevelt farebbe alle basi navali ed aeree degli Stati Uniti nel Mar Caraibico e nella zona del Canale di Panama; fra le altre quelle di fantastici incontri internazionali. Fra le voci più assurde che vanno segnalate a puro titolo di cronaca per dimostrare come si sbizzarrisce la fantasia della stampa e dell'opinione pubblica, è quella che arriva a precisare come in alto mare a bordo dell'incrociatore «Tuscalosa» Roosevelt riceverebbe emissari della Gran Bretagna, della Francia e perfino dell'Italia. A questo riguardo i giornalisti di Washington hanno chiesto chiarimenti al Dipartimento di Stato dove i funzionari si sono limitati a far osservare che nella zona dove Roosevelt svolgerà la sua crociera non esistono rappresentanti ufficiali o inviati speciali di Potenze europee.

Lo stesso Roosevelt poco prima di imbarcarsi sul «Tuscalosa» si è rifiutato di commentare tali voci. Ai giornalisti che lo tempestavano di domande egli non ha voluto nè confermare nè smentire la serie di ipotesi che si fanno sulla sua crociera, ma ha in certo modo aumentato il mistero e la confusione quando alla fine costretto dall'insistenza degli intervistatori, ha dichiarato che non sarebbe arrischiato supporre che egli intenda conciliare gli affari di Stato con gli svaghi delle vacanze.

Dopo il colloquio con i rappresentanti della stampa, Roosevelt è salito a bordo del «Tuscalosa» che poco dopo partiva per ignota destinazione. Nemmeno sulla durata della crociera si hanno indicazioni precise. Il Presidente potrà restare assente da 10 a 15 giorni.

L'ora legale in Belgio

BRUSSELLE, 16

Viene annunciato ufficialmente che l'ora d'estate verrà introdotta nel Belgio nella notte fra il 24 e il 25 febbraio corrente.

LIBRI NUOVI

Giovanni Sammut: *Storia delle costituzioni maltesi sotto la dominazione britannica*. Prefaz. di Francesco Ercole - Edizioni maltesi - Roma, L. 15.

I mussulmani dell'Africa italiana in pellegrinaggio alla Mecca

Anche quest'anno i mussulmani della Libia dell'Africa Orientale Italiana hanno avuto dal Governo fascista grandi facilitazioni per recarsi in pellegrinaggio alla Mecca. Come è noto la legge religiosa islamica impone a ogni musulmano di compierlo almeno una volta durante la vita a condizione che ne abbia la capacità fisica ed i mezzi e che le vie di comunicazione siano sufficientemente sicure.

Secondo l'*Enciclopedia Italiana Treccani* il pellegrinaggio alla Mecca si compie alla fine dell'anno, tra il 7 e il 10 del mese di dhu'l-higgiah, l'ultimo dell'anno musulmano (naturalmente durante il carattere lunare di questo, tali giorni indietreggiano di continuo rispetto all'anno solare). Condizione preliminare perchè esso sia valido è che il pellegrino assuma, nell'atto di entrare nella zona sacra di territorio circostante alla città (il cosidetto haram), uno speciale abbigliamento costituito di due pezze di stoffa e che si astenga, durante il periodo delle cerimonie, da determinate azioni. Le cerimonie proprie del pellegrinaggio si compiono in parte attorno alla Ka'bah, e nelle sue immediate vicinanze, in parte in località poco distanti, probabilmente antiche sedi di culti preislamici; la parte essenziale di esse consiste nel «tawaf», ossia il circuito solenne della Ka'bah, durante il quale viene toccata la «pietra nera» incastrata in uno dei muri di essa, e nella corsa tra due piccoli rialzi di terreno incorporati nella città e detti as-Safà e al-Marwah. A questi due atti, ambedue caratteristici anche di altri tipi di pellegrinaggi, sia nelle religioni semitiche, sia in altre, se ne accompagnano altri (che probabilmente facevano parte in origine di culti rivolti a divinità secondarie adorate fuori della Ka'bah), dei quali i principali sono i seguenti: dopo il raduno alla Mecca i pellegrini si recano, l'8 del mese ai piedi della collina di Arafat (a 21½ km. a oriente della città), dove viene trascorsa in veglia la notte; il mattino seguente ha luogo la stazione (wuquf) nella stessa località, e verso sera il percorso, a passo celere, alla località di al-Muzdalifah; il 10 i pellegrini si recano a Minà a compiervi la cerimonia del gettito di alcune pietruzze (ricordo, come vuole la tradizione islamica, di quelle gettate da Abramo contro Satana, in realtà un rito apotropaico largamente diffuso); a sera si sacrifica un montone, cerimonia che viene compiuta, nel medesimo giorno, anche in tutto il resto del mondo islamico e che viene considerata la più solenne delle feste religiose.

Il pellegrinaggio ha avuto, e conserva tuttora, un'immensa importanza morale per l'entusiasmo religioso, spinto talvolta fino al fanatismo, che esso suscita in coloro che vi partecipano, e poichè riunendo e ponendo a contatto fedeli giunti dalle regioni più remote, serve a cementare l'unità e la solidarietà del mondo islamico. Per questo motivo l'organizzazione del viaggio dei pellegrini è stata curata fin dai tempi più antichi dai governi musulmani (sotto il califfato si provvide anche all'apertura e alla manutenzione di strade di accesso attraverso l'Arabia), cui si sono sostituiti, in tempi recenti, i governi europei che hanno la sovranità su grandi nuclei di diritti musulmani, e segnatamente l'Italia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Francia. Attualmente la gran massa di pellegrini (salvo quelli che giungono per ferrovia dalla Siria e per carovana dalla Persia) sbarca nel porto di Gedda. Alle preoccupazioni politiche si accompagnano quelle sanitarie, poichè l'agglomerazione di tante migliaia di persone (in alcuni anni il numero dei pellegrini ha superato i 100 mila) costituisce un pericoloso focolaio di epidemie: i servizi sanitari e le quarantene, che funzionano da parecchi decenni ad at-Tor (nella penisola del Sinai) e nell'isola di Kamaran sotto la vigilanza internazionale, hanno attualmente ridotto di molto tale pericolo. La venerazione della quale erano fatti segno in passato coloro che avevano compiuto il pellegrinaggio, quando il viaggio rappresentava una spesa, una fatica e spesso un pericolo non indifferente, è ora alquanto diminuita, grazie alle facilitazioni offerte dalla civiltà moderna: negli ultimi anni perfino il percorso tra Gedda e la Mecca, che un tempo si compiva faticosamente a dorso di cammello in due giorni, può venir fatto in automobile in tre ore; e il pericolo perpetuo di aggressioni da parte dei beduini (al quale si ovviava in passato col pagamento di un tributo) è scomparso in seguito all'energica polizia wahhabita a partire dal 1926.

Al reduce del pellegrinaggio vien dato il titolo onorifico di hagg (in turco haggi), che si suole premettere al nome.

La settimana autarchica dei profumi
La produzione nazionale alimenta quasi per intero il fabbisogno interno

ROMA, 16

Per iniziativa della Confederazione fascista dei commercianti si sta svolgendo in tutta l'Italia la «Settimana autarchica della profumeria», alla quale il pubblico italiano collabora con entusiasmo, conscio dell'importanza che l'autarchia, bandita dal Regime, ha ai fini dell'indipendenza dell'economia nazionale.

La produzione più importante in questo settore è quella delle essenze agrumarie praticata nelle regioni di coltivazione degli agrumi: la Calabria (che ha il monopolio delle essenze di bergamotto, elemento base della composizione dell'acqua di colonia e di moltissimi altri preparati di profumeria e cosmetica), e la Sicilia. Un'altra produzione importante è quella della essenza di menta che si effettua in prevalenza in Piemonte. Nella Toscana si produce principalmente essenza di giaggiolo e d'iris, mentre le florescenze o essenze floreali in genere, che sono le materie prime più fini e costose della profumeria moderna, monopolio assoluto della Francia sino a pochi anni fa, sono attualmente prodotte in notevoli quantità nella Liguria. La produzione di essenza di lavanda che si aggira sui 5000 kg. annui, è attualmente in considerevole aumento in conseguenza delle importanti coltivazioni intraprese nella Liguria, nel Piemonte, nella Calabria e nel Palermitano. A tali essenze, se ne devono aggiungere numerose altre, provenienti dalla distillazione di vari prodotti della nostra flora spontanea: rosmarino, origano, angelica, timo, mirto, camomilla, ecc. Complessivamente la produzione di essenze e di olii essenziali, diversi da quelli agrumari, viene praticata in circa 50 stabilimenti di cui otto soltanto in comune con la produzione di essenze agrumarie.

Nell'ultimo ventennio ha assunto altresì uno sviluppo degno di menzione la produzione degli olii essenziali sintetici e dei costituenti di essenze, che è attualmente esercitata da otto stabilimenti di cui quattro a Milano, due a Novara, uno a Torino e uno a Napoli. Gli olii essenziali e i costituenti di essenze prodotti in Paese vengono utilizzati su vasta scala dalla industria delle profumerie, anch'essa notevolmente sviluppata tuttora in fase di espansione. Questa industria è esercitata da alcune centinaia di imprese sparse su tutto il territorio nazionale, nella gran maggioranza di dimensioni modeste fra cui non manca qualche stabilimento di notevole capacità produttiva. La produzione di profumi alimenta quasi per intero il fabbisogno nazionale. Le importazioni infatti che nel 1929 presentavano un livello rilevante, hanno segnato durante lo ultimo decennio una diminuzione sempre più sensibile, passando cioè da 29 milioni 140 mila a circa 10 milioni di lire. Esse, costituite per la maggior parte da profumi sintetici, provengono principalmente dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia. Di contro la nostra industria delle essenze alimenta una cospicua esportazione di olii essenziali, la quale raggiunge da qualche anno una quantità media di 480 mila quintali per un valore di oltre 50 milioni all'anno. La parte preponderante di questa esportazione è costituita dagli olii essenziali di limone e di bergamotto. I principali acquirenti sono il Regno Unito, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti e l'Olanda. Gli Stati Uniti acquistano anche notevoli quantitativi di olii essenziali di arancio e di mandarino.

Un film finlandese in Italia

ROMA, 16

Gli avvenimenti odierni hanno spinto gli esercenti l'industria cinematografica alla ricerca di film finlandesi o comunque riferentisi a quella eroica repubblica nordica, verso la quale si appuntano tante simpatie. Tra i filmi più richiesti è «Proscritto», di produzione danese, ma diretto dal regista finlandese Giorgio Schneevoigt e girato con attori danesi e svedesi completamente in Finlandia. Il film è di alcuni anni fa, ma conserva intatte le sue qualità eccezionali di espressione e di vivezza documentaria. Con le «Nozze di Palo» e «Laila» rappresenta quanto di meglio ha dato la produzione danese dall'avvento del sonoro. Non è da escludersi che questa avvincente storia ottocentesca della dominazione russa in Finlandia sia presentata anche in Italia.

Byrd segnala lo spostamento del polo magnetico sud

WASHINGTON, 16

L'ammiraglio Byrd ha comunicato che il gruppo scientifico della nave *Bear* ha compiuto interessanti osservazioni nei pressi della Terra della Regina Vittoria, le quali hanno confermato che il polo magnetico si è spostato verso occidente rispetto al punto nel quale fu calcolato durante le osservazioni del 1909. La nuova posizione esatta non è stata ancora definitivamente accertata non essendo ancora ultimati tutti i rilievi e i necessari calcoli.

Come si muore in America

SAN FRANCISCO, 16

Un'intera città di 93.000 abitanti è stata annientata durante il 1939, negli Stati Uniti, secondo le statistiche del *National Safety Council* che riportano le cifre delle sciagure accidentali. Oltre ai morti si ebbero 8.800.000 feriti, e le proprietà soffrirono danni per tre miliardi di dollari. Il numero di vittime maggiore è dato dagli investimenti automobilistici che come nel 1938, fu di 32.600, e altre 14.800 si dovettero agli altri mezzi di trasporto; le cadute accidentali fecero perire 27.100 persone, 9000 gl'infortuni casalinghi e 8000 morirono negli incendi.

Spigolature

La coltivazione del tabacco, praticata più o meno estensivamente in 93 nazioni dei cinque continenti, ha assunto uno sviluppo di carattere mondiale. Per la prima volta il dott. ing. Guido Giovannozzi ha compilato una il più possibile completa raccolta dei dati riguardanti la produzione e il rendimento per ogni singolo centro di cultura dal 1850 al 1935. Necessita però notare che soltanto per due nazioni, Francia e Portorico, esistono statistiche a partire dal 1850. Per gli altri paesi la produzione riportata in tale anno e per una parte del periodo seguente, è calcolata in base ai soli dati statistici disponibili, che assumono un carattere di continuità solo dopo la guerra mondiale, per quanto quelli riferentisi alla importantissima produzione cinese non siano ottenibili fino a dopo il 1930. «La Corrispondenza» riferisce i dati riassuntivi della produzione annuale. Anno 1850, q.li 102.475; 1860 q.li 299.500, 1870, q.li 2.682.750; 1880, quintali 5.607.300; 1890, q.li 6.718.825; 1900, q.li 11.699.278; 1910, q.li 16 milioni 166.200; 1920, q.li 19.341.375; 1925, q.li 22.140.075; 1930, quintali 29.827.075; 1935, q.li 27.859.325. La produzione mondiale del tabacco ha segnato il massimo nel 1930. Nella cifra toccata in quell'anno, l'Asia ha partecipato per quintali 14.957.050 pari al 50.15 per cento; l'America del Nord per quintali 8.454.950, pari al 28.35 per cento; l'Europa per q.li 4.396.350, pari al 14.73 per cento; l'America del Sud per q.li 1.455.825, pari al 4.88 per cento; l'Africa per q.li 551.550, pari all'1.85 per cento; l'Oceania per q.li 11.350, pari al 0.0.4 per cento. Dal 1920 al 1930 l'incremento massimo è quello che risulta nella produzione italiana, che viene così a vantare un primato di sviluppo sentito e rapido nel quadro delle culture del tabacco.

*

E' opinione universalmente diffusa che il taglio dei capelli ne aumenti la crescita, ma come succede per tante altre opinioni e affermazioni non meno universalmente diffuse, è da credere si tratti di una incontrollata credenza, frutto di osservazioni superficiali da parte di gente che trovandosi nella disgraziata condizione di dover ricorrere spesso al barbiere ha avuto l'impressione che i capelli le fossero cresciuti troppo più presto del solito dopo gli ultimi tagli e senza neppur darsi la pena di istituire delle esatte misurazioni a suffragio di quella impressione se ne è addirittura fatta argomento di fede scientifica. Ma a mettere le cose a posto è venuto il biologo Voigt, negando questa assurda e in fin dei conti offensiva influenza di un mezzo materiale come le forbici del barbitonsore sul crescere dei nostri capelli, e indicando i veri nessi esistenti fra lo sviluppo delle formazioni cornee del corpo umano, di cui fanno parte non solo i peli e capelli ma anche le unghie, e fenomeni d'origine superiore come sono le stagioni. Unghie e capelli non crescono con la stessa intensità durante tutto il corso dell'anno, ma hanno come le piante un periodo estivo ed uno invernale. A differenza degli alberi a fogliame, però, le formazioni cornee non utilizzano per il riposo il tempo compreso fra l'autunno e la primavera, ma rimandano le loro ferie all'estate. Verso la fine di luglio i capelli rallentano la loro crescita e mostrano chiari segni di stanchezza. In questo stesso tempo la caduta dei capelli assume forme preoccupanti, specie se si tratta di capelli che invecchiano, nel qual caso la caduta continua a verificarsi anche oltre nei mesi d'autunno. La maggior parte delle volte sotto il capello caduto spunta già il nuovo, che si forma ogni due-tre anni. Non di rado i capelli caduti in autunno vengono sostituiti solo dopo parecchi mesi. Le formazioni cornee cominciano a rifiorire a nuova vita a metà gennaio.

*

Per le stilografiche di miglior classe sono stati adoperati sempre dei pennini d'oro. Essendo questo metallo non abbastanza duro si è ricorsi nella fabbricazione dei pennini all'uso dell'iridio e dell'osmio destinati a conferire la necessaria resistenza alla punta. Malgrado questo perfezionamento i pennini d'oro hanno conservato alcuni svantaggi specialmente quello di piegarsi facilmete in seguito ad una pressione eccessiva, ed è esperienza fatta che un pennino così piegato anche dopo una buona riparazione non riacquista più la primitiva bontà. Per questa ragione viene utilizzata da qualche tempo una lega di oro ed argento con alcuni metalli del gruppo dei platini ed altre aggiunte. Recentissimamente l'industria tedesca è riuscita a produrre una nuova lega metallica che simile all'argento nel colore possiede una elasticità così grande da renderla adattissima alla fabbricazione di pennini di alta qualità e di resistenza imparagonabilmente maggiore degli altri pennini fino ad ora in uso per le stilografiche. Le prove di resistenza a cui è stato sottoposto il nuovo pennino hanno dimostrato fra l'altro che la sua punta potrà durare assai più della stilografica nella quale è montato.

SOMMARI DI RIVISTE

* E' uscito l'87. fascicolo di **Cinema**, l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: Risultato di sorteggio «Referendum» 1939-40 ed elenco dei premiati; P. M. Pasinetti: Appuntamento a Cortina; T. S. M.: Annotazioni; R. M. De Angelis: Pubblico brasiliano; Massimo Alberini: I comici scontenti; Lo Duca: Perfezionamenti tecnici nel disegno animato; X. X.: De Sica regista; Domenico Meccoli: Stranieri; G. I.: Nord-ovest; Giuseppe Isani: Film di questi giorni; P. A. Cassinis: Una pellicola pancromatica italiana della Ferrania; Giuseppe Isani: Colloquio con Jean Renoir: «Cinema mediterraneo». Nelle rubriche: notiziario internazionale cinematografico, la corrispondenza dei lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Deanna Durbin.

Cronaca di Mestre

Nell'ambulatorio dell'I.N.F.A.I.L.

Ieri vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera i seguenti operai infortunati sul lavoro:

— Pergola Valentino di anni 23 da Venezia della soc. Vetri e cristalli scrostando un forno, fu colpito da una scheggia che gli produsse delle lesioni all'occhio destro guaribili in 10 giorni.

—Cazzador Gino da Zelarino di anni 38 della S.A.V.A. saltando sopra un autocarro della ditta, scivolò e battè col torace contro la sponda del carro riportando delle contusioni guaribili in 15 giorni.

— Carrer Luigi di anni 46 dell'I.N.A. avvolgendo una tubazione con del filo di ferro si produsse delle ferite al dito indice della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Nalesso Ernesto di anni 31 abitante a Fiesso alzando con altri compagni un grosso palo di legno, questo cadde e lo colpì all'emitorace producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Mario Scagnetto di anni 34 da Mestre, della Vetrocoke, scendendo da una passerella scivolò a causa del ghiaccio e riportò la distorsione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Giulio Quadrante di anni 37 operaio della ditta Franchin cadendo dal predellino di un camion si produsse la distorsione del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

— Chinellato Luigi di anni 53 abitante a Carpenedo nel mettere a posto dei fusti, scivolò e cadendo battè col fianco destro contro uno di essi riportando delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Pel Congresso Eucaristico Diocesano

L'ufficio parrocchiale comunica: Domenica in tutte le S. Messe saranno tenuti brevi discorsi catechistici. Nel pomeriggio alle ore 15.15 Vespero e discorso sul tema «l'istruzione religiosa è un dovere individuale, familiare e sociale», infine benedizione eucaristica.

Durante la giornata a tutte le messe e alle funzioni verrà raccolta una questua, secondo le disposizioni impartite da S. Em. il Cardinale Patriarca per le spese del primo congresso catechistico diocesano.

Associazione Mutilati

Domenica 18 corrente dalle ore 10 alle ore 12 sarà nella sede sociale in via Torre Belfredo, un funzionario dell'Opera nazionale mutilati per tutte quelle informazioni che potessero interessare i mutilati ed in particolar modo quelli con famiglia numerosa.

Beneficenza

I signori Elisa e rag. Giovanni Linardo, il maestro Pietro Memo hanno offerto lire 30 pro bambini poveri dell'Asilo Vittoria per commemorare il compianto Vito Belmonte.

Gravemente ferito
per lo scoppio d'una bombola

L'operaio Bruno Carraro di anni 19 abitante in via Assegiano 3 a Chirignago dipendente della ditta Boato di Marghera stava compiendo dei lavori presso la Raffineria dell'A.G.I.P. allorchè riscaldando uno strumento di misurazione per lo scoppio di una bombola fu investito alla faccia da una fiammata e da qualche scheggia.

Immediatamente soccorso venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare avendogli riscontrato delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro e delle ustioni di primo e secondo grado al volto. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Scivola sul ghiaccio

Ieri verso le 17.30 il dodicenne Rinaldo Girardi abitante in via Torre Belfredo 73, slittando sulla superficie ghiacciata di un fosso vicino ai Quattrocantoni cadde in malo modo. Dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato la frattura clavicolare fra il terzo medio ed il terzo esterno. Guarirà in 30 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI ALLE CROCIATE. Ricorda Morari nella sua storia

Ricorda il Morari nella sua storia che nella flotta allestita da Domenico Michiel che ne aveva preso il comando per recarsi in soccorso di Terra Santa e di Balduino re di Gerusalemme erano molti chioggiotti che tornarono in patria con molte ricchezze. Non si sa veramente quali contingenti abbia dato Chioggia alle varie spedizioni allestite da Venezia, ma è presumibile che ne abbia dato e non pochi se si considera che da Chioggia si prendevano le maggiori forze di mare, che Chioggia fu con le sue navi sempre a lato a Venezia in ogni impresa, che la flotta armata da Vitale Michiel per metà era stata fornita dalle isole. Navi dunque, almeno la galea che teneva per ogni evenienza sempre pronta per la Serenissima, ha dato Chioggia alle spedizioni di Vitale Michiel, di Ordelafo Falier, di Domenico Michiel, di Orio Mastropiero di Enrico Dandolo. La maggiore delle isole delle lagune non può essere rimasta estranea a imprese tanto importanti.

Fermate per misure

Dagli agenti del commissariato di P. S. vennero fermate: Schiavon Rosina di Roberto, Bozzato Maria di Tranquilio, Fabris Giulia fu Vittorio e Mosca Clelia di Biagio.

Le contravvenzioni annonarie

La speciale squadra di vigilanza ha elevata contravvenzione ai negozianti: Antonia Chiereghin fu Virgilio per mancanza dei prescritti cartellini sui generi posti in vendita, Zennaro Giulio fu Iginio e Chiereghin Antonia fu Virgilio perchè vendevano alcuni generi a prezzo superiore del listino.

MIRA

Fascio di combattimento

L'adunata del settore di Marano fissata per sabato 17 corr. alle ore 16 è stata sospesa.

DOLO

Adunata fascista a S. Bruson

Nel pomeriggio di sabato scorso il commissario politico del Fascio ha tenuto a S. Bruson un rapporto dei fascisti e della popolazione di quel settore. Sono intervenuti tutti i fascisti agli ordini dei rispettivi capi settore i quali hanno letta la relazione sull'attività del settore loro affidato. Il commissario politico ha illustrato agli intervenuti le direttive di marcia del Segretario del Partito che si riassumono in tre parole: antibolscevismo, antidemocratico, antiborghese. L'adunata si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

L'adunata dei mutilati

Con la presenza del Presidente dell'Ass. Mutilati di guerra della provincia di Venezia cons. naz. avv. Sandro Brass e del delegato dell'Opera Invalidi di guerra gr. uff. Furian si è svolta domenica mattina la adunata dei mutilati di guerra del mandamento di Dolo. Il cons. naz. Brass e il gr. uff. Furian sono stati ricevuti alla Casa Littoria dal presidente dei mutilati del mandamento, e dal commissario politico dagli squadristi e dalle altre autorità locali. Egli ha visitato la Casa Littoria, recandosi poi alla testa della colonna dei mutilati a deporre una corona di alloro al Monumento dei Caduti e un mazzo di fiori sulla lapide murata nell'atrio del Municipio a ricordo dei caduti nelle guerre di Africa. Nella chiesa arcipretale ha poi avuto luogo la celebrazione della Messa cui hanno assistito tutti i mutilati. Al vangelo mons. Fares ha pronunciato patriottiche parole.

Al Teatro Impero è seguito un rancio che si svolse in fraterno cameratismo. Il commissario politico ha portato al presidente dei Mutilati il cordiale saluto degli squadristi e delle camicie nere.

Il cons. naz. Brass ha poi parlato ai Mutilati sulla situazione attuale ricordando quanto il Duce ha detto ai combattenti «che bisogna dormire con la testa sullo zaino». Ricorrendo l'undecimo annuale della conciliazione ha rievocato la storica data

Le parole del camerata Brass sono state più volte accolte da calorosi applausi e da poderosi eja all'indirizzo del Duce.

Rapporto del Fascio femminile

Alle ore 14 d'ieri è giunta a Dolo la Fiduciaria provinciale dei fasci femminili, accompagnata dalle ispettrici di zona e della Maternità ed infanzia. Al suo arrivo è stata ricevuta dal podestà dal commissario del fascio, dalla segretaria del fascio femminile e sue collaboratrici e da altre Autorità cittadine.

Nella sala delle riunioni del Municipio, dove erano adunate tutte le donne operaie, la Fiduciaria provindonne operie, la Fiduciaria provinciale ha aperto il rapporto ordinando il saluto al Duce. Quindi la segretaria del Fascio ha letto la relazione sull'attività svolta durante l'anno XVII, soffermandosi particolarmente sul tesseramento che è in notevole aumento in confronto dell'anno XVI. e sull'opera assistenziale curata dal Fascio femminile in tutti i campi (Ente comunale di assistenza, maternità ed infanzia, Befana fascista, Colonia solare).

La Fiduciaria prov. ha fatto l'appello delle visitatrici fasciste e delle capo nucleo massaie rurali ed operaie, raccomandando di intensificare l'azione assistenziale a favore delle famiglie più bisognose.

Il rapporto è stato chiuso col saluto al Duce mentre le intervenute rendevano omaggio alla Fiduciaria provinciale con ripetuti Eja. La Fiduciaria ha visitato Casa Littoria e gli asili del comune.

CAVARZERE

Riunione agricoltori

Nella sala delle riunioni alla Casa del Fascio ha avuto luogo mercoledì scorso una riunione degli agricoltori di Cavarzere.

La riunione limitata ai datori di lavoro è riuscita numerosissima. Vi ha assistito il Segretario politico il quale, dopo una larga esposizione dei problemi contingenti che interessano la categoria fatta dal segretario di zona dell'Unione agricoltori, ha partecipato alla discussione dei vari argomenti affiorati nel corso dell'esposizione.

La massima cordialità e la più perfetta comprensione hanno presieduto la riunione che è riuscita pertanto veramente simpatica. La riunione si è iniziata e chiusa con un fervido saluto al Duce.

VITA SPORTIVA

SCI

130 pattuglie di dopolavoristi iscritte alla Coppa del Duce

ROMA, 16

All'11.o campionato naz. di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi per la conquista della Coppa del Duce, che si svolgerà domenica 18 corr. sui campi nevosi di Roccaraso, si sono già iscritti circa 130 pattuglie rappresentanti i dopolavoro provinciali e vari dopolavoro aziendali.

La competizione sarà quanto mai combattiva da parte di questi completi sciatori dopolavoristi per aggiudicarsi la Coppa del Duce. Sono in palio anche la Coppa Segretario del Partito e quella della Direzione generale dell'O.N.D.

Il giro delle Dolomiti
La sosta ad Ortisei
Penalizzazioni per la tappa di giovedì

CORTINA D'AMPEZZO, 16

I concorrenti hanno oggi riposato ad Ortisei. E' quella di oggi l'ultima giornata di riposo del giro delle Dolomiti e quindi da Ortisei i partecipanti a questa interessante manifestazione dovranno raggiungere, con tre tappe consecutive, Cortina d'Ampezzo attraverso i passi alpini di Sella, Pordoi e Falzarego.

Le condizioni dei concorrenti sono ottime. Nessuno rinuncia alla lotta che si delinea sempre più serrata, sebbene il primato si possa, fin d'ora, limitare tra Achille e Aristide Compagnoni. Domani si svolgerà la tappa Ortisei-Canazei; domenica la tappa Canazei-Pieve di Livinallongo e lunedì si concluderà il giro a Cortina d'Ampezzo.

In merito alla tappa di ieri del giro delle Dolomiti, la Badia-Ortisei, la giuria, riunitasi questa sera nella sede del Comune di Cortina d'Ampezzo ha diramato il seguente comunicato: La giuria avendo riscontrato che i seguenti concorrenti Vuerich Andrea, Compagnoni Aristide, Vuerich Pio, Bianchi Marino, Clementi Battista, Maculotti Paolo, Bassot Giuseppe, Inverti Italo, Maurizio Celeste, Vuerich Elia, De Cassan Giacinto, Pedrini Angelo, Ginetto Mario, Zampatti Aurelio nella tappa Badia-Ortisei disputata giovedì 15 XVIII hanno effettuato un abbreviamento di percorso sul tratto Passo-Gardena-Plan invece di seguire la regolare pista, delibera di penalizzare i predetti concorrenti del tempo di un minuto e 44 secondi.

La classifica della sesta tappa risulta la seguente: 1. Compagnoni Achille, Milizia confinaria ore 2. 7' e 42"; 2. Compagnoli Aristide dell'Azienda Elettrica di Milano ore 2.8'15"1; 3. Compagnoni Mario, id. ore 2.13'22"2; 4. Scandol Giovanni, Fiamme Gialle Predazzo, 2.14'17"; 5. Maurizio Celeste, Scuola Militare di alpinismo di Aosta 2.18'21"1; 6. Compagnoni Severino, Azienda Elettr. Milano 2.18'31"1; 7. Viviani Angelo, Milizia forestale 2.19'19" e 2/5; 8. Pedrini Angelo, Fiamme Gialle Predazzo 2.20'9"3; 9. Panton Giuseppe, Scuola Mil. Alpinismo Aosta, 2.20'22"3; 10. Buzzi Pietro, Milizia Confinaria, 2.20'4"2.

Domattina 18 febbraio il presidente e il segretario del CONI verranno a Cortina d'Ampezzo per assistere all'inizio dell'ultima tappa del Giro delle Dolomiti. In occasione di essa, studieranno insieme con i tecnici e le autorità locali, il piano definitivo dei provvedimenti necessari per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1944 che, come è noto, sono state assegnate all'Italia.

Bollettino della neve

Arabba 60 far. cop. Asiago 60 far. ser. Boscochiesanuova 60 far. ser. Castelrotto 15 sciab. ser. Cortina d'Ampezzo 40 sciab. ser. Corvara in Badia 50 far. ser. Dobbiaco 40 far. ser. Faloria Cortina 100 sciab. ser. Falzarego Cortina 100 sciab. ser. Folgaria Serrada 45 far. ser. Madonna di Campiglio 50 far. ser. Martello Cevedale 50 far. misto. Merano Avelengo 35 far. ser. Merano S. Vigilio 30 far. Misurina 60 far. misto. Pieve di Cadore 30 sciab. ser. Pocol Cortina 50 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. cop. Sappada 50 gel. sed. Selva Gardena 40 gel. ser. S. Martino di Castrozza 90 far. misto. Soldà 45 far. misto. Tarvisio 35 far. ser. Trafoi 40 misto. Trento Bondone 45 far. ser. Trento Paganella 120 far. ser. Villabassa 40 far. ser. Vipiteno 30 sciab. cop. Calalzo 35 sciab. ser. Nevegal 25 sciab. ser.

PUGILATO

I campionati veneti s'inizieranno questa sera alla Reyer

Alla palestra della Misericordia, organizzati dalla Reyer, avranno inizio oggi alle 21, con la prima fase eliminatoria, i campionati veneti assoluti di pugilato.

Alla manifestazione saranno presenti le formazioni di Venezia, Padova, Treviso, Belluno, Vicenza, Verona e Rovigo, val quanto dire il nucleo migliore del pugilato regionale. Mai come quest'anno è apparso difficile il pronostico, non tanto perchè siano da attendersi grandi sorprese, ma perchè moltissimi sono i concorrenti che, sulla scorta di una preparazione accuratissima e dei recenti risultati conseguiti, si pongono sullo stesso piano valutativo.

Nella categoria dei mosca il campione dell'anno scorso, Solazzo, ritenterà l'avventura: di fronte a lui sarà, avversario temibilissimo, il rodigino Corregioli. Il Corregioli si mise in luce nei campionati dei giovani fascisti dello scorso anno ove, con un risultato clamorosamente smentito in seguito da un incontro di rivincita, perdette in finale. E' un pugilatore che conta questa sola sconfitta. Ma non sarà solo Corregioli a contrastare il passo a Solazzo: quotati sono pure il trevigiano Mestriner e il padovano Chiovato.

Nella categoria dei gallo, una volta che Giacon faccia il peso, non si vedono altri competitori veramente agguerriti. Tra i piuma il quartetto Montagnaro, Tinazzi, Marsango, e Battaglini dovrebbe prevalere e giungere compatto alle semifinali. Si avrà una finale Montagnaro-Tinazzi? E riuscirà il veneziano Montagnaro a confermarsi campione

Dalla categoria dei medio leggeri, Stella passa in quella dei leggeri e la vittoria, permettendolo Giacobbi il cui pugno però non dovrebbe cogliere alla sprovvista il velocissimo ed esordiente veneziano, dovrebbe esser sua.

Bolzan pone la sua candidatura nella categoria dei medio leggeri, mentre nei medi è prevista una finale Bojsgo-Baoduzzi il cui esito, malgrado la maggior scuola del secondo, è assai incerto.

Nelle due categorie più pesanti, i medio-massimi e i massimi, i concorrenti sono in numero minore ed è quindi più facile pronosticare con una certa sicurezza. Nei medio massimi, infatti, si può puntare su una finale Martin-Battistei e nei massimi Milan finirà per guadagnare ancora una volta il titolo regionale.

La serata di domani sarà completata dall'incontro professionistico molto atteso di Curti-Gasparri. E' favorito il tecnico veneziano.

Le gare continueranno domenica mattina. Tutti indistintamente gli incontri saranno diretti dall'arbitro internazionale Czerni, non ultima garanzia, questa, di successo.

Ecco i campioni veneti per il 1939 mosca: Solazzo; piuma: Montagnaro; gallo: Paoletti; leggeri: Ghiotto m. leggeri: Stella; medi: Baoduzzi; m. massimi: Crocetta; massimi: Milan.

Neusel incontrerà Schmeling per il titolo europeo

BERLINO, 16

Dopo la vittoria sul connazionale Wallner, l'attuale campione della Germania dei pesi massimi, Walter Neusel, ha acquistato il diritto di incontrare Max Schmeling per il titolo europeo della categoria. Gli organizzatori locali si stanno occupando dell'allestimento di una grande riunione facente pernio sull'incontro. Viva è anche l'attesa in questi ambienti pugilistici pel prossimo incontro fra Heuser e l'astro nascente germanico Kreitz.

CALCIO

Le partite di domani
dei tornei Propaganda e Apertura

Domani, come è noto, avranno inizio i tornei Propaganda ed apertura ai quali sono state ammesse sei squadre per ciascuno. I calendari per la prima giornata di gare sono stati così sorteggiati:

Torneo Propaganda: Lido - Junghans ore 15 campo S. Nicolò di Lido; Murano-Ferrata ore 15 campo Murano; Malamocco-Moretti ore 15 campo Malamocco.

Torneo Apertura: Cannaregio - Mestre ore 13.45 campo Chiovere; Mirano-Chirignago ore 15 campo Mirano; Murano-S. Marco ore 13.45 campo S. Marco.

TENNIS

L'adunata di San Remo

SAN REMO, 16

Il gran rapporto delle forze tennistiche italiane, avrà luogo quest'anno a San Remo nei giorni di sabato e domenica 16 e 17 marzo p. v., sono convocati il direttorio federale, organi tecnici federali, presidenti e membri dei direttori di zona, commissari provinciali, presidenti di società, tennisti e tenniste, vecchie glorie del tennis, rappresentanze delle industrie collegate allo sport del tennis e appassionati.

SCHERMA

L'incontro degli Otto
a Roma domenica ventura

ROMA, 16

La annunciata manifestazione schermistica per la disputa dell'Incontro degli Otto, confronto di spada e sciabola fra la squadra italiana e quella tedesca, avrà luogo il 25 corrente al teatro «Quirino». Tale manifestazione prende nome di «Incontro degli Otto», dal numero degli assalti che si svolgono. Sono infatti in programma quattro assalti di spada e quattro assalti di sciabola. Della squadra italiana faranno parte per la spada Saverio Ragno ed Edoardo Mangiarotti, mentre gli sciabolatori non sono stati ancora definitivamente prescelti. I nominativi della squadra tedesca non sono stati ancora fissati.

MOTOCICLISMO

Fleischmann è campione d'Europa

BERLINO, 16

Attraverso la stampa neutrale che ha riportato in Inghilterra l'opinione degli sportivi tedeschi e in Germania le risposte relative, si è messo finalmente in chiaro il caso del corridore motociclistico Fleischmann. Come è noto, il signor Loughboroughs aveva attribuito il titolo europeo della categoria fino a 350 cmc. al connazionale Ted Mellords, non pensando che il punteggio delle manifestazioni valevoli per il titolo facevano risultare al primo posto il tedesco Fleischmann. Loughboroughs ha riconosciuto l'errore ed ha fatto conoscere attraverso la stampa svizzera di aver dimenticato di ascrivere a favore di Fleischmann il punteggio del Gran Premio dell'Irlanda.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 4 del 15 febbraio 1940-XVIII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Ai Fiduciari provinciali, alle Società ciclistiche, ai Comandi Federali della Gil: si rammenta che domenica 25 corrente avrà luogo a Vicenza alle ore 10, presso il Palazzo del Littorio in via S. Marco, l'annuale raduno di tutti i Dirigenti il movimento ciclistico della II Zona.

Nel mentre si fa viva preghiera di voler presenziare all'importante riunione, si ricorda che in detta occasione verranno tracciate le direttive per l'anno XVIII e compilato il calendario regionale. Il presidente del Direttorio: cav. Vittorio Tomelleri.

Un morto ed un ferito per un cedimento del terreno

VICENZA, 16

In via Manin sono in corso lavori di demolizione di vecchie case, per il risanamento della contrada. Oggi nel pomeriggio alcuni operai erano intenti al lavoro di sterro poichè domani doveva iniziarsi la costruzione delle fondamenta. A circa 4 metri sotto il livello stradale due uomini stavano scavando. Essi erano i muratori Giovanni Campagnolo di Carlo quarantatreenne, abitante in via Trieste 44 e Sereno Andrighetto di Francesco di 42 anni, abitante in frazione Villa Margherita. Verso le 16,10 sotto i piedi dei due operai il terreno si apriva per un improvviso cedimento sepellendovi, sotto il terriccio i due poveretti. Fortunatamente il Campagnolo rimaneva fuori con la testa ed a questo fatto provvidenziale deve la vita. Invece l'Andrighetto poteva venire estratto una ventina di minuti dopo ma ormai era deceduto in seguito a soffocamento. Il Campagnolo invece all'Ospedale, dove era stato subito dopo trasportato, è stato giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni ed escoriazioni alla fronte. Fatto pietoso è quello che l'Andrighetto lascia moglie e due figli l'ultimo dei quali era nato pochi giorni or sono.

La chiesa e la mostra cattolica all'Esposizione universale

ROMA, 16

La grandiosa città dell'E. 42, che sta sorgendo senza sosta fra l'Urbe e il mare, avrà due affermazioni cattoliche: la Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo e il padiglione vero e proprio. La mostra cattolica sarà installata in un vasto edificio ad un solo piano, avente sulla facciata un lunghissimo porticato che si stende per oltre sessanta metri. La distribuzione dei vani è stata concepita in modo che i visitatori, dopo una visione d'insieme della Roma imperiale all'alba del Cristianesimo, possano seguire lungo i secoli l'elaborazione dell'iconografia dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

Le cronache del freddo

Una banchisa sul Danubio

BELGRADO, 16

L'ondata di freddo che soffia dalla Slavonia ha raggiunto la vallata della Sava. A Zagabria sono stati registrati 34 gradi sotto zero cifra mai raggiunta finora.

Una vera banchisa si è formata nel Danubio e determina un pauroso aumento del livello del fiume che scorre sotto impetuoso. La città di Donjj Milanow è ora completamente inondata.

Presso Smedecevo una grande officina ferroviaria è stata invasa dalle acque.

In Danimarca il freddo ha battuto due primati

COPENAGHEN, 16

Nella cronaca del freddo — che occupa largo spazio in tutti i giornali — si legge oggi che la Danimarca ha battuto in materia due primati: quello di intensità e quello di durata. Infatti, per circa due mesi la temperatura si è mantenuta costantemente tra i quindici ed i venti gradi sotto zero, cosa che non avveniva da oltre cento anni. E il termometro continua a scendere verso temperature anche più basse.

La Danimarca è bloccata dal ghiaccio ed isolata dal continente. Tutte le comunicazioni marittime e gran parte di quelle terrestri sono interrotte. Il mare è gelato: nel Sund il ghiaccio ha raggiunto lo spessore di dieci metri sì che si può andare a piedi, senza alcun pericolo dalla Danimarca alla Svezia. Magnifica passeggiata questa per gli appassionati di sport invernali ma i danesi trovano che, quest'anno, l'inverno ha esagerato e attendono, con comprensibile impazienza che il termometro si decida a risalire almeno di qualche grado, tanto più che il carbone comincia a mancare ed il suo rifornimento si va svolgendo tra difficoltà sempre maggiori.

Strani effetti del freddo
Scintille sprigionate con una stretta di mano

COPENAGHEN, 16

Uno strano fenomeno si è prodotto in questi giorni in alcune case del comune di Randers nei pressi di Copenaghen. Gli abitanti di queste case ebbero ad accorgersi ad un tratto con spavento che i loro passi sui tappeti domestici provocavano delle scintille elettriche, scintille davano fuori i loro capelli, e lo stesso accadeva quando in occasione di qualche visita venivano scambiate le strette di mano. Avvertita l'azienda elettrica, alcuni ispettori poterono constatare che nelle case tutto era nel massimo ordine e che le scintille continuavano a prodursi anche dopo tolta la corrente. Dopo molte pazienti ricerche un ingegnere dell'azienda finì col trovare nel prolungato periodo di gelo la causa prima del fenomeno. Nelle case a riscaldamento centrale l'aria si era tanto disseccata che l'elettricità esistente nella maggior parte degli oggetti aveva provocato le scariche. Preventivo e rimedio, l'immissione di un pò d'aria umida nelle stanze surriscaldate.

In Ungheria si prevedono nuove nevicate

BUDAPEST, 16

La temperatura è discesa a Budapest a 20 gradi sotto zero, nella Nuszta a 25 gradi sotto zero e nella zona carpatica a 36 gradi sotto zero. Il traffico ferroviario viene però lentamente riattivato. In qualche villaggio del territorio settentrionale sono comparsi i lupi.

Siccome i bollettini metereologici affermano che il freddo intenso durerà ancora, e che si annunciano nuove nevicate, vi è una ricerca ansiosa di carbone, legna, viveri e quanto può servire per approvvigionamento.

Da tutto il territorio ungherese vengono segnalate stragi paurose del freddo fra gli uccelli d'acqua, fra la selvaggina nobile stanziale di cui l'Ungheria è ricchissima, e persino fra i maggiori mammiferi come cervi, caprioli, daini e cinghiali.

Intanto, nei pressi di Buda, due treni passeggeri si sono scontrati in conseguenza del mancato funzionamento degli scambi e vi sono 22 persone rimaste ferite, alcune gravemente.

Tragico bilancio a New York
50 morti e centinaia di feriti

NUOVA YORK, 16

Il bilancio della tempesta di neve che si è abbattuta su Nuova York e la costa dell'Atlantico, si traduce in una cinquantina di morti e parecchie centinaia di feriti oltre a danni valutati a parecchi milioni di dollari.

14 sotto zero in Polesine

ROVIGO, 16

L'ondata di freddo continua ad imperversare in questo febbraio rigidissimo. Il termometro continua a segnare minime sempre più basse, mentre il cielo permane sereno e le giornata sono piene di sole. All'alba in città si sono registrati 12 gradi sotto zero, mentre si ha notizia da Ficarolo, Castelmassa e dalle zone rivierasche del Po che il termometro è disceso sino ai 14 sotto zero. Sul Po continuano a passare lastroni di ghiaccio, ostacolando la navigazione.

La prima nevicata a Littoria

LITTORIA, 16

Stanotte è caduta su tutto l'Agro Pontino una abbondante nevicata. E' questa la prima volta dalla fondazione di Littoria, che si ha da registrare la caduta della neve nell'Agro redento. La neve non ha intralciato le comunicazioni.

La sirena suona ad Ancona
per un contatto dovuto alla neve

ANCONA, 16

Un curioso incidente si è verificato nel quartiere modernissimo della Vittoria. La sirena per gli allarmi installata sul tetto del Palazzo delle Poste a causa di un contatto provocato dalla neve, alle ore 1.30 ha cominciato a suonare destando l'intiero rione. Le supposizioni più strane non sono mancate; chi pensava ad un incendio, chi a una frana e non è mancato anche chi prudentemente, pensando dio sa che cosa, è sceso in cantina. Qualche opportuna telefonata ha posto fine all'allarme, mentre il personale accorso riduceva al silenzio la petulante sirena.

La neve caduta nelle ultime 24 ore ha raggiunto i 40 centimetri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.5	1		
Fiume	cop.	759.3	2	4	—5
Pola	ser.	759.2	1	2	—8
Trieste	ser.	758.9	—1		
Gorizia	ser.	760.2	—3	1	—9
Udine	ser.	759.7	—3	0	—9
Treviso	ser.	759.4	—5	0	—12
Belluno	ser.		—8	—5	—15
Padova	ser.	759.8	—7	—2	—14
Rovigo	ser.	760.7	—5	—5	—9
Vicenza	ser.	760.0	—5	—4	—12
Bolzano	ser.	757.3	0	4	—13
Trento	ser.	759.3	—2	2	—11
Grappa	ser.	608.2	—10	—9	—15
Venezia	ser.	758.5	—4	—1	—7

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola legg. mosso; Trieste calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.10, tramonta ore 17.38. Luna leva ore 11.38 tramonta ore 2.45 del 18. Primo quarto il 16. Luna piena il 23 — Maree al Bacino di San Marco: alte ore 3.45 e 20.30; basse ore 12.30 e 24. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Gorzone era in morbida; il Po era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un ciclone formatosi sull'Europa nordorientale va estendendo la sua azione a tutta l'Europa centrale ed al Mediterraneo. Le condizioni del tempo tendono a diventare instabili con probabilità di annuvolamenti.

Le altre temperature di ieri

Roma 3,4 e —2,4; Milano 3,2 e —7; Torino 3 e —5,8; Genova 8,2 e 0,2; San Remo 11,4 e 3,2; Bologna —2,7 e —7; Firenze 3,5 e —5; Rimini 0,4 e —9,1; Napoli 5 e 2; Foggia 2 e 0,4; Bari 4,9 e —3,2; Lecco 6,6 e —1; Taranto 5 e 5,1; Messina 10 e 6; Catania 13 e 4; Cagliari 11 e 4; Sassari 8 e 3; Tripoli 17 e 5; Bengasi 18 e 16; Rodi 17 e 13; Lido di Roma 4 e 0.

Il maltempo in Albania
Abbondanti nevicate

TIRANA, 16

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta su tutta l'Albania. A Tirana nevica ininterrottamente ed abbondanti nevicate si segnalano pure sull'intero Paese. A causa delle pioggie torrenziali degli scorsi giorni i fiumi sono in piena. Nella zona di Alessio il fiume Drin ha straripato inondando alcuni villaggi, i cui abitanti sono stati prontamente soccorsi da squadre organizzate dal Genio pontieri e dalla Federazione del Partito fascista albanese di Scutari.

A Napoli nevica ancora
Due morti per assideramento

NAPOLI, 16

Da alcuni giorni la temperatura si è notevolmente abbassata ed il nevischio ha imbiancato i quartieri alti della città. Anche il Vesuvio e le montagne circostanti sono da tre giorni avvolti in un candido manto.

Stamane, dopo una notte rigidissima, la neve ha ricominciato a cadere abbondante e in breve tutta la città è apparsa biancheggiante. Durante la notte si sono deplorate due vittime dell'eccezionale freddo: un vecchio ed una donna, non identificati, sono stati trovati morti l'uno in piazza Capuana, l'altra in via Tribunali.

Nove sotto zero a Milano

MILANO, 16

L'altro ieri l'Osservatorio di Brera ha segnato il minimo di —6,4 e il massimo di —1,2. E' ieri si è avuto un ulteriore sbalzo atmosferico nella notte, a Brera, ove si è notato il minimo di —8,4 mentre al mattino alle otto si segnavano —7,1. (Nell'offensiva glaciale numero uno, gli stessi strumenti avevano registrato la temperatura minima di —10,5).

Al Metaereo, all'Aeroporto Forlanini si sono rilevate ieri quote ancora più basse; mentre nella notte la temperatura minima era stata di —6,6 la minima della giornata è stata raggiunta alle 7 con 10,1 sotto zero. Alle 11 si aveva ancora —6,6, alle 14 —2,4 e soltanto alle 17 si registrava la massima della giornata: —0,5.

L'invasione polare non accenna ad attenuare di molto la durezza dei suoi attacchi di gelo, mantenendo l'atmosfera al di sotto dello zero. Nella notte scorsa si è registrata la minima di —7 all'osservatorio di Brera e di —9,2 al Metaereo.

Una bomba d'un aereo inglese su una scuola di Lincoln

LONDRA, 16

Si ha da Lincoln che l'equipaggio di un aeroplano militare in volo di addestramento, ha lasciato cadere una bomba da esercitazione, che è andata a scoppiare su una scuola nella quale gli alunni seguivano le lezioni. La bomba ha danneggiato seriamente il fabbricato, ma, fortunatamente, nessuno è rimasto colpito.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra sul mare

L'eroico comportamento del comandante del "Giorgio Ohlsen,,

LONDRA, 16

Giunge notizia da un porto scozzese che il comandante e l'equipaggio del piroscafo britannico Lulworth, *a bordo del quale furono raccolti i superstiti del piroscafo italiano* Giorgio Ohlsen, *affondato per l'urto contro una mina nel Mare del Nord, hanno all'unanimità esaltato il contegno del comandante* Giovanni Di Bella. *Subito dopo la esplosione egli curò il salvataggio dell'equipaggio con la stessa serenità con la quale avrebbe diretto una esercitazione in porto, rimanendo costantemente sul ponte di comando. Là fu visto da bordo del* Lulworth *fino a quando l'acqua non raggiunse il ponte. Si ha ragione di credere che si sia volontariamente inabissato con la nave. Uno dei marinai italiani superstiti, alla richiesta di narrare i particolari dell'affondamento della nave, ha risposto: «Noi marinai italiani quando prendiamo il mare sappiamo che rischiamo la vita ma giuriamo tuttavia di compiere fino all'ultimo il nostro dovere, affrontando senza esitazioni tutti i rischi impliciti nella missione che dobbiamo compiere. Mussolini ha perciò sempre la certezza che i marinai italiani sono dovunque forti come egli li vuole». Il marinaio era ancora intirizzito dal freddo, dopo ventiquattr'ore di deriva a bordo di una scialuppa di salvataggio.*

La stazione radiogoniometrica scozzese di Wick ha ritrasmesso stanotte questo messaggio di soccorso: «S.O.S. S.O.S. da OXUA - Abbandoniamo la nave a 40 miglia a nord di Rattray Head».

OXUA è il nominativo della stazione marconigrafica del vapore danese Steipner di 1066 tonnellate.

Il postale proveniente dal Congo, Prince Charles», ha sbarcato ad Ostenda 48 superstiti di un piroscafo affondato la settimana scorsa al largo delle coste inglesi.

Si ha da Rio de Janeiro, che il Ministero degli Esteri annuncia che il Brasile ha comunicato a quello del Panama che sarebbe opportuno interpellare le altre diciannove Repubbliche americane per conoscere se sia il caso di una consultazione al riguardo dell'incidente del vapore tedesco Wakama, *e cioè per stabilire se vi sia stata da parte delle navi britanniche una violazione della cosiddetta zona di sicurezza.*

Come è noto fu annunciato recentemente che il Wakama *avvistato da navi da guerra inglesi era stato fatto affondare dal proprio equipaggio. Ma poi sono sorti dubbi circa l'attendibilità di questa versione: dubbi che ora sembrano confermati da un'informazione diramata dall'*Agenzia Meridional. *In un telegramma da Cabo Frio l'Agenzia afferma infatti che su quella costa il mare ha gettato una scialuppa del* Wakama *senza alcuna persona a bordo. Nello scafo sono state trovate solo provviste di viveri. Secondo l'Agenzia la scialuppa recherebbe tracce di colpi di cannone.*

mette in rilievo che le perdite di navi subite sia dall'Olanda sia dai Paesi scandinavi sono in molti casi una conseguenza delle ingiunzioni delle navi da guerra inglesi che costringono i vapori neutrali a recarsi in un porto determinato per subire il controllo del carico. I siluramenti avvengono infatti mentre i vapori, cambiata la loro rotta, obbediscono alle ingiunzioni britanniche. Il giornale aggiunge che per quanto concerne l'Olanda, essa intende insistere sul proprio diritto di servirsi di piroscafi olandesi per i propri traffici. Una delegazione olandese è a Londra per ottenere le maggiori garanzie possibili nelle presenti circostanze e al ritorno da Londra andrà a conferire col Governo francese.

L'affondamento del "Burgerdijk,,

Una precisazione tedesca

BERLINO, 16

Sull'affondamento del *Burgerdijk* il «D. N. B.» reca la seguente precisazione: La nave olandese proveniente da un porto americano è stata fermata all'ingresso della Manica e precisamente nei pressi delle isole Scilly da un sottomarino tedesco che effettuò una operazione di controllo prevista dal diritto di preda. Come è noto, il controllo non si basa unicamente sui dati contenuti nei documenti di bordo, ma deve tener conto anche di altri elementi che sono chiaramente indicati nel regolamento relativo al diritto di preda. Il comandante del sottomarino ha ordinato l'affondamento del *Burgerdijk* dopo aver provveduto al salvataggio dell'equipaggio. Il piroscafo olandese non è stato quindi affondato nè senza preavviso nè in violazione alle norme internazionali. La nota del «D. N. B.» continua rilevando che i piroscafi neutrali anche diretti in un porto neutrale, corrono gravissimi rischi se consentono ad approdare in un porto inglese o francese dove il loro carico può essere sequestrato. Tocca quindi ai neutrali decidere se convenga loro di continuare ad attenersi alle ingiunzioni dell'Ammiragliato britannico che costituiscono per essi un così serio pericolo.

Anche i giornali intervengono nella polemica per dichiarare che il comandante del sottomarino tedesco ha agito con perfetta correttezza. La «DAZ» afferma non potersi accettare la versione del capitano della nave olandese il quale ha spiegato la rotta a zig zag col fatto di aver scambiato il sottomarino tedesco per uno scoglio a fior d'acqua e di aver quindi dato ordine di virare. Il giornale cita il racconto pubblicato il 14 u. s. dal «Telegraaf» di Amsterdam in cui un testimone afferma esplicitamente che la nave tentò di sfuggire al sottomarino effettuando una rotta a zig zag. Quanto all'affermazione che il comandante del sommergibile tedesco avrebbe affondato la nave senza nemmeno curarsi di esaminare i documenti di bordo, la «DAZ» rileva che per le stesse dichiarazioni del primo ufficiale del *Burgerdik* detti documenti sono rimasti a bordo del sottomarino. Ne consegue — conclude il giornale — che i documenti erano stati esaminati dal comandante germanico.

Si ha dall'Aja che l'«Algemeen Handelsblad» discutendo in una corrispondenza da Rotterdam le conseguenze del blocco navale,

Il bollettino germanico

BERLINO, 16

Il Gran Quartiere generale comunica: *Niente da segnalare.*

I bollettini francesi

PARIGI, 16

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Tiri di artiglieria da una parte e dall'altra nella regione di Blies.*

Il bollettino serale dice: *Attività delle nostre unità di esplorazione. Una di esse ha subito qualche perdita attraversando un campo di mine nemiche.*

Levata di scudi in Francia

contro le incongruenze della censura

PARIGI, 16

Severe critiche sono state formulate ieri alla commissione degli esteri della Camera circa l'organizzazione generale della propaganda all'estero e della radio.

Il colonnello De La Rocque dedica nel «Petit Journal» alla censura una acerba satira, mentre Leon Blum la mortifica accusandola di voler rendere i giornali simili alla radio «i cui squarci di rancida retorica sono così nauseanti, che sempre più ogni uomo abituato a riflettere chiude il proprio apparecchio e rifiuta di inghiottire la pietanza che si pretende di fargli ingoiare». Il direttore del «Jour» approva la proposta formulata da alcuni uomini politici e giornalisti tendente a istituire una commissione d'appello presso la quale i giornalisti, a volta a volta, chiederebbero giustizia contro gli abusi e le incongruenze della censura.

L'«Excelsior» osserva che si possono concepire varie maniere di informazione e propaganda; ma la radio attuale, in quanto mezzo di informazione e di propaganda, non è stata nemmeno concepita, non esiste. Ancor meno esiste come mezzo di governo. «Per vivificarla si attribuisce al Governo l'intenzione di dotarla di uno speciale Ministero e di larghi crediti, ma — aggiunge l'«Excelsior» — ciò che manca alla radio è una dottrina, un complesso di idee coerenti».

Quattro polacchi

condannati a morte

BERLINO, 16,

Il Tribunale Speciale di Bromberg ha condannato a morte altri quattro polacchi: tali Pleszewski padre e figlio, Johan Lanski e Marian Ramion, accusati di aver assassinato il tedesco settantaduenne Retzlaff e il figlio di questi di 45 anni.

Una "borsa nera,, di ebrei

scoperta a Wilno

WILNO, 16

Agenti di polizia in divisa ed in borghese hanno improvvisamente circondato lo stabile nel quale si trova un caffè diventato da tempo sede di una «borsa nera», mentre altri irrompevano nell'interno del locale arrestando quanti vi si trovavano. Eseguita una minuziosa perquisizione, gli agenti hanno trovato nascosta sotto il pavimento della sala centrale una ingentissima quantità di valuta estera che è stata sequestrata. Gli arrestati sono quasi tutti ebrei.

Il nuovo Gabinetto bulgaro

presieduto da Filof

SOFIA, 16

E' stato costituito stamane il nuovo Governo bulgaro. Presidente del Consiglio è il prof. Filof; al dicastero degli esteri è stato chiamato Ivan Popof, già ministro bulgaro a Belgrado, agli interni il ministro delle comunicazioni del Gabinetto precedente. I Ministeri delle Finanze, della Giustizia, della Guerra, del Commercio, dell'Economia conservano gli stessi titolari.

Re Boris ha ricevuto in udienza stamane i nuovi membri del Governo bulgaro.

L'arresto d'un commerciante

che sottraeva l'olio all'ammasso

TARANTO, 16

E' stato tratto in arresto il possidente Giovanni Nupo che, per sottrarre all'ammasso dell'olio 12 quintali di tale prodotto, ne aveva omesso la denuncia e poi, falsificando il valore e la firma della bolletta di vendita che viene emessa dai centro ammassi, aveva tentato di esitare tale quantitativo di olio al commerciante di Taranto Alberto Barberio.

Gli anglo-francesi si appigliano

al pretesto svedese

per non soccorrere la Finlandia

LONDRA, 16

In questi ambienti politici si manifesta un certo imbarazzo di fronte alla risposta data dalla Svezia all'appello di aiuto rivoltele dalla Finlandia e pur ripetendosi che gli alleati sono sempre pronti a fornire ogni possibile aiuto alla Finlandia, si aggiunge subito che essi non vogliono creare noie ai vicini e che l'atteggiamento della Svezia costituisce un grave inciampo per gli alleati e per le loro possibilità di assistenza. Questa assistenza diventa perciò sempre più problematica, nonostante tutte le proclamate intensioni.

Infatti data la stretta neutralità che la Svezia intende per il momento mantenere, si tiene in questi circoli ad assicurare che gli alleati, pienamente compresi delle difficoltà in cui tale paese si dibatte, non intendono crearglieне altre, riconoscendo che se in questo momento esso permettesse un traffico organizzato attraverso il suo territorio di armi e materiale verso la Finlandia, ciò verrebbe interpretato come un intervento attivo con probabili grandi conseguenze per la sua sicurezza.

La popolazione italiana

aumentata di sei milioni

in Regime fascista

BUDAPEST, 16

Il *Pester Lloyd*, sotto il titolo «44 milioni e 530 mila italiani» pubblica un editoriale in cui, dopo aver rilevato che la popolazione italiana è aumentata durante il Regime fascista di sei milioni di abitanti, sottolinea che il Fascismo considera questo incremento della popolazione come perfettamente corrispondente alle mète morali e storiche dell'italianità, perciò dedica una grande attenzione ed una intensa attività ai problemi demografici. Il giornale espone quindi i provvedimenti presi dal Governo fascista per vincere la battaglia demografica e rileva che l'avvenire delle nazioni viene deciso prima di tutto dal numero delle culle.

La nettezza urbana disimpegnata

dalle formiche in Costarica

BUENOS AIRES, 16

In alcuni centri indigeni della Costarica c'è un servizio di pulizia pubblica unico al mondo. Questo servizio non è precisamente molto regolare tuttavia è disimpegnato con una meticolosità senza pari. Chi ha l'appalto esclusivo, e sarà difficile toglierglielo, sono le formiche «pirate». Di tanto in tanto esse invadono i villaggi indigeni che vengono immediatamente sgombrati dagli abitanti. Passata la bufera si può essere certi che tutti gli scarafaggi, topi, vermi e ogni genere di rifiuti saranno stati distrutti. E' ben vero che insieme a tutta questa roba vengono distrutti anche quei pochi mobili che gli indigeni non hanno fatto in tempo portar via, ma questo viene considerato il tributo per il servizio che altrimenti sarebbe assolutamente gratuito. Vi sono degli anni in cui le formiche «pirate» esagerano e fanno pulizia anche due volte al mese, ma ora gli indigeni della Costarica sono in pensiero perchè le formiche «pirate» tardano e i rifiuti si ammucchiano e i topi e gli insetti si moltiplicano.

Quanto pesa la donna

CHICAGO, 16

Per quanto il tempo della donna «crisi» appaia per sempre tramontato, gli studiosi americani notano tuttavia una certa tendenza delle donne, almeno in America, a diminuire di peso. Da statistiche pubblicate dal giornale dell'Associazione dei medici americani, risulta infatti che la donna media di oggi, prescindendo dall'età, pesa da 1,360 a 2,267 chilogrammi meno della donna di 17 anni fa. Il fenomeno, oltre che alla moda e all'educazione fisica, viene attribuito al mutato regime dietetico. Caratteristica importante del fenomeno, messa in luce dalla statistica, è il declino uniforme del peso indipendentemente dall'età.

Bloccato da due giorni

dalla tormenta in una baita

NOVARA, 16

Il montanaro Carlo Bellotti di 62 anni si era recato in una baita sull'Alpe Veglia per ritirare alcuni arnesi da lavoro, quando si scateneva una violentissima tormenta di neve. Il povero vecchio doveva rimanere così bloccato per due giorni senza mezzi di sostentamento nella baita. La sua prolungata assenza da casa induceva i parenti a cercarlo e lo ritrovarono sfinito dalla fame e dal freddo sotto un cumulo di paglia.

Triste incontro con la madre

che non aveva conosciuta

CHIETI, 16

Trent'anni or sono la contadina Maria Castiglioni faceva portare al brefotrofio di Chieti un bambino frutto di illecito amore, e da allora non ne ebbe più notizia. Il bambino, a cui fu imposto il nome di Concezio Solina, crebbe ed è da parecchio tempo cuoco in una nave mercantile. Egli ha quindi girato quasi tutto il mondo; però si è interessato della sorte della propria madre. Giorni or sono, trovandosi a Piombino seppe che lei era sempre a Casoli ed egli vi si recò per incontrarla, ma la sua gioia non fu completa, perchè potè abbracciarla solo in presenza del custode delle carceri, ove la Castiglioni trovavasi detenuta perchè colpevole di furto. Il Solina ha regalato alla madre cibarie e una piccola somma.

La Principessa di Piemonte

ad una riunione culturale italo-belga

NAPOLI, 16

Quest'oggi, promossa dal Comitato napoletano dell'Associazione degli amici del Belgio, nel salone del Casino dell'Unione, il prof. Capard presidente della R. Accademia del Belgio, conservatore in capo dei musei del Begio e direttore della fondazione Regina Elisabetta, ha tenuto una conferenza sul tema: «Quello che noi conosciamo dell'arte egiziana». Ha onorato di sua presenza la riunione la Principessa di Piemonte, presidente d'onore degli Amici del Belgio. Sono intervenuti l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, co. De Kerthoven Dertemgam, il sen. Salvi vice presidente del Senato, il comandante in capo del Dipartimento del Basso Tirreno, il prefetto con le principali autorità e gerarchie, dame di palazzo e soci del Casino dell'Unione.

L'entrata nel salone dell'augusta Principessa è stata accolta dal deferente saluto dello scelto e affollato uditorio. Il presidente del Casino dell'Unione, duca di Bovino, prima di presentare l'oratore, tra scroscianti applausi, ha detto che era gran fortuna di onorare la prima manifestazione culturale dell'Associazione degli Amici del Belgio con l'intervento dell'augusta Principessa alla quale ha porto un fervido e devoto saluto e augurio ed ha terminato elevando il pensiero al Re e Imperatore cui si sono associati i presenti con rinnovate ovazioni a Casa Savoia. Indi il conferenziere prof. Capard, ha tenuto la sua dottissima conferenza illustrata con proiezioni terminata la quale ha ricevuto le congratulazioni dell'augusta Principessa e delle autorità e gerarchie.

La lotta contro gli sprechi

alla Fiera di Verona

VERONA, 16

Alla 44.a Fiera dell'agricoltura e cavalli che, come è noto, si svolgerà in Verona dal 10 al 19 marzo, l'O. N. D. sarà presente con un'originale mostra dedicata ai mezzi di lotta contro gli sprechi nel campo agrario e nell'economia domestica. Tale mostra, che sarà ospitata in uno dei principali saloni della Fiera, si ispira al programma tracciato dal presidente dell'O. N. D. inteso ad apportare un pratico contributo delle masse lavoratrici alla autarchia del paese. L'O. N. D. parteciperà inoltre all'esposizione avicola radunando i migliori esemplari di conigli e di altri animali da cortile provenienti dagli allevamenti di dopolavoristi dell'Italia settentrionale e centrale.

L'assegnazione dei film esteri

ROMA, 16

In seguito alle nuove norme per l'esercizio del monopolio per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei filmi cinematografici provenienti dall'estero, sarà compilato fra gli organi sindacali e il Ministero della cultura popolare un elenco delle ditte da ammettere all'assegnazione delle pellicole estere, fissando la relativa quota. Nel limite della quota a ciascuna assegnata, le ditte comprese nell'elenco potranno trattare direttamente l'acquisto di pellicole estere, ma la stipulazione del relativo contratto, le richieste delle licenze d'importazione e conseguenti pagamenti verso l'estero dovranno sempre avvenire pel tramite dell'ente che gestisce il monopolio, e ciò per assicurare che gli scopi fondamentali di questo non siano frustrati.

Rimangono sempre in vigore le disposizioni che regolano, oltre i limiti dei contingenti, gli scambi dei filmi, nonchè le importazioni, in dipendenza di accordi per la produzione in compartecipazione in Italia di filmi in più versioni. Su tutti tali scambi e importazioni si svolgerà tuttavia il controllo dello Stato. Restano anche in vigore le norme attualmente vigenti circa la distribuzione di pellicole estere ad opera esclusiva degli agenti e subagenti del monopolio.

Le accademiste di Orvieto

al Castello del Buon Consiglio

TRENTO, 16

Terminato il periodo del campo invernale, le 250 allieve dell'Accademia di Educazione fisica di Orvieto, hanno lasciato oggi Cavalese e sono giunte a Trento per concludere il soggiorno nella terra trentina col rito di omaggio ai martiri della Patria. La lunga colonna delle accademiste ha sfilato per le vie della città recandosi al Castello del Buon Consiglio ove ha deposto sulle are di Battisti, Filzi e Chiesa grandi corone di lauro. Successivamente le accademiste hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti e in serata sono partite per Orvieto salutate alla stazione da una festosa manifestazione della Gil trentina.

Il ritiro della tessera a due fascisti

per ingiustificati atti di violenza

MILANO, 16

L'ufficio stampa della Federazione dei fasci di combattimento comunica: Presi gli ordini dal Segretario del Partito, è stato concesso il rinnovo della tessera del P. N. F. a Mario Giampaoli, già Federale di Milano, che partecipò all'adunata di San Sepolcro. Inoltre il Segretario federale ha ordinato il ritiro della tessera del P. N. F. ai fascisti Musmano Ernesto di Francesco e Zanaboni Gaetano di Edoardo, per avere essi il giorno 6 corrente compiuto ingiustificati e riprovevoli atti di violenza in un pubblico esercizio, con la seguente motivazione: «Elementi indesiderabili nelle file del Partito».

L'attività medica sindacale

nel campo culturale

ROMA, 16

Il commissario ministeriale sen. Raffaele Bastianelli, ha fissato le direttive dell'azione che il Sindacato nazionale fascista dei medici svolgerà quest'anno sia nel campo culturale sia in quello più propriamente sindacale corporativo. Per quanto riguarda quest'ultimo settore dell'attività dell'ente, va segnalato che saranno tenuti nove convegni interprovinciali a Bari 3 marzo, a Catania 31 marzo, a Sassari 14 aprile, a Milano 28 aprile, a Firenze 19 maggio, a Napoli 2 giugno, a Bologna 9 giugno, a Trieste 7 luglio. In questi convegni, oltre gli argomenti che maggiormente interessano le categorie del campo sindacale professionale, e in particolare il problema mutualistico, saranno anche esaminati gli aspetti più notevoli che assume a mano a mano nei suoi preordinati e sicuri sviluppi la politica sanitaria e sociale del regime fascista.

Fra questi ultimi temi meritano di essere segnalati sopratutto i seguenti: «L'abolizione del latifondo», «La resurrezione del Tavoliere» «L'illustrazione di quella parte della Mostra delle terre d'oltremare che sarà dedicata alle opere sociali compiute dall'Italia a favore delle popolazioni metropolitane e indigene» «La valorizzazione del patrimonio idro minerario della Toscana,» «I danni dell'iperalimentazione nell'adulto». In tutti i raduni poi, ciascun segretario dei sindacati provinciali fascisti dei medici, esporrà una brevissima concreta relazione sull'opera svolta nel campo colturale con particolare riguardo all'attività diretta a valorizzare il patrimonio idrotermale, all'opera delle sezioni provinciali delle assise italiane di medicina e chirurgia generale.

Questa attività del Sindacato nazionale fascista dei medici avrà il suo epilogo nel convegno nazionale che sarà tenuto a Perugia, nel settembre e nell'ottobre in occasione dello svolgimento della serie di manifestazioni nazionali celebrative dei grandi uomini.

Le manifestazioni antitubercolari

in fase di preparazione

ROMA, 16

Il Ministro dell'Interno ha disposto la preparazione delle manifestazioni nazionali antitubercolari dell'anno XVIII la cui organizzazione è stata affidata alla Federaz. fasc. per la lotta contro la tubercolosi. La celebrazione della giornata delle due croci, segnata nel calendario delle manifestazioni del Regime dell'anno XVIII, è stata fissata per domenica 17 marzo. Essa sarà preceduta dalla sesta settimana nazionale per la diagnosi precoce e seguita dalla decima campagna antitubercolare chiudilettera che si inizierà lo stesso giorno 17 marzo e che continuerà fino al 10 aprile successivo data in cui tutte le manifestazioni, a qualsiasi titolo saranno improrogabilmente chiuse.

Le varie manifestazioni, a qualsiasi titolo acquisteranno quest'anno maggiore solennità perchè si celebrerà il decennale delle campagne nazionali antitubercolari, e saranno preparate come gli scorsi anni, dalla stessa Federaz. fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con i consorzi provinciali antitubercolari.

L'organizzazione, che sarà condotta così al centro come alla periferia con il massimo fervore e con decisa volontà realizzatrice, saprà trarre nuovi e suggestivi motivi di incitamento dalla grande opera di civiltà e di potenza realizzata in ogni campo dal regime fascista. Gli obiettivi pratici delle manifestazioni stesse, per cui la maggior parte delle somme raccolte nelle campagne sarà impiegata nell'assistenza dei malati di tubercolosi inquadrati nelle organizzazioni della Gil assicureranno anche all'imminente campagna un successo più alto dei precedenti, che starà a testimoniare ancora una volta, e in modo concreto, come il popolo italiano segua e collabori consapevolmente alla grande azione di bonifica sociale intrapresa dal Fascismo.

Esperimenti per produrre

metano dalle spazzature

ROMA, 16

L'«Agenzia economica finanziaria» è in grado di dare i seguenti particolari avuti a fonte diretta sulla nuova iniziativa nei carburanti.

L'ente parastatale Azienda Generale italiana petroli sta mettendo in marcia in questi giorni presso il suo laboratorio chimico un impianto «pilota» per la fermentazione metanica delle spazzature, destinato a fornire tutti gli elementi tecnici ed economici per la progettazione di un impianto industriale. Si calcola di ottenere per ogni abitante kg. 0.5 di spazzature al giorno di cui i quattro quinti sono costituiti da materie organiche atte a subire la digestione metanica.

Le esperienze di laboratorio della AGIP hanno dimostrato che è possibile ottenere in 24 ore da un chilogramma di spazzature gas corrispondente a 50 litri di metano. In base a questa cifra la spazzatura di una città di un milione di abitanti potrebbe dare 20 mila metri cubi al giorno di metano pari a 20 tonnellate di benzina.

Naturalmente la fermentazione metanica della spazzatura va inserita in un ciclo completo di trattamento della spazzatura comprendente la cernita e il ricupero delle varie materie separate.

Sordo travolto e ucciso

da un vagone in manovra

APUANIA, 16

L'invalido di guerra Armando Marchi, di 57 anni, mentre abusivamente attraversava i binari in località Querciolі, veniva travolto da un vagone in manovra. Il poveretto veniva raccolto cadavere. Il Marchi era sordo, e a questa sua deficienza fisica e al buio della notte deve imputarsi la disgrazia. Egli lascia la moglie e quattro figli.

Premio per una tesi di laurea

su "Il latte alimentare,,

MILANO, 16

La rivista «Il latte» inizia il suo XIV anno di vita con una nuova iniziativa diretta a contribuire alla soluzione del problema del latte come alimento diretto, indicendo un concorso a premio dedicato dal prof. Pressitel. Piccinini alla memoria del padre suo prof. Mario, fra gli studenti universitari iscritti ai Guf la cui tesi di laurea abbia per tema «Il latte alimentare». Il premio di lire 1500 verrà assegnato nell'anno accademico XVIII e mira ad incitare gli studenti delle facoltà di uno dei più importanti problemi sotto il triplice aspetto alimentare, fisiologico, autarchico. Esso sarà decretato da apposita commissione ad una delle tesi di laurea che abbiano ottenuto le votazioni migliori nelle sessioni di esame e rispondano ai fini del concorso nei riguardi del latte sia nel campo scientifico che in quello pratico della sua utilizzazione.

Guardia alla frontiera

L'uso delle armi ai militari

per impedire l'espatrio

ROMA, 16

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il seguente disegno di legge:

Art. 1. - I militari comunque in servizio di vigilanza alla frontiera sono equiparati nell'esecuzione del servizio stesso alle sentinelle in servizio di presidio.

Art. 2. - Agli effetti dell'applicazione dell'art. 158 del testo unico della legge di pubblica sicurezza i predetti militari quando scorgono persone che intendono oltrepassare clandestinamente la linea di frontiera debbono intimare l'alt con ogni mezzo idoneo a manifestare la intimazione. Contro le persone cui l'intimazione è fatta che persistono nel tentativo di varcare la frontiera il militare in servizio di vigilanza può far uso delle armi allo scopo di impedirne l'espatrio.

SCI

A Trivella la discesa obbligata

dei giovani fascisti

DOBBIACO, 17

La gara dei campionati nazionali sciatori della Gil di discesa obbligata si è svolta su un percorso di 450 metri e con un dislivello di 150 metri. Dopo la quarta giornata in testa alla classifica dei giovani fascisti è ancora Sondrio.

Ecco la classifica della gara di discesa obbligata per giovani fascisti: 1. Trivella Aldo di Milano e Freund Francesco di Bolzano in 1'39"3; 3. Ghedina Angelo di Belluno in 1' 45" e 3/10; 4. Brigadoi di Savona; 5. Martin di Torino.

Classifica della combinata: 1. Trivella Aldo di Milano p. 160; 2. Freund di Bolzano p. 161; 3. Contrini di Brescia p. 171.5; 4. Ghedina di Belluno p. 172.7; 5. Brigadoi di Savona p. 177.6.

Assolta dall'accusa d'adulterio

è accoltellata dal marito

ARIANO IRPINO, 16

Nella sala d'udienza del nostro Tribunale tale Francesco Crincoli aggrediva a colpi di pugnale, ferendola gravemente, la propria moglie che poco prima era stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di adulterio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 49 Cent. 30

DOMENICA 18 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca ross. Onorificenze L. 3 - Finanziarii, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 » 82 » 42 | C.C. POSTALE N. 9-105

I compiti della Polizia annonaria

Il controllo sui prezzi

dovrà essere esercitato su tutte le fasi dalla produzione alla vendita

ROMA, 17

Il Ministero delle Corporazioni, che sovraintende al controllo dei prezzi, ha diramato nuove istruzioni affinchè il controllo sui prezzi non venga limitato in estensione e tantomeno in profondità. In seguito all'opportuna istituzione, avvenuta nel settembre scorso, delle squadre di vigilanza per il controllo sui prezzi e per il rispetto delle altre disposizioni emanate per assicurare il rifornimento e la regolare distribuzione delle derrate, il Ministero ha riaffermato le disposizioni impartite alle quali debbono ispirare la loro attività le anzidette squadre per ottenere che la loro azione si svolga con criteri uniformi in tutte le province, e per conseguire risultati concreti.

Il Ministero stesso ha richiamato ora quelle disposizioni poichè è stato segnalato che in diverse località le squadre di vigilanza si limitano ad eseguire i loro accertamenti nei confronti dei negozianti al dettaglio e dei piccoli commercianti, mentre è necessario che estendano il controllo ai maggiori venditori (produttori e grossisti) risalendo attraverso le varie fasi di vendita alla produzione.

« Diversamente — ha precisato il Ministero — l'azione delle squadre non potrà dare il risultato che si desidera per il rispetto dei prezzi. Quando la quotazione di un prodotto parte inizialmente con una maggiorazione non dovuta, è più difficile ottenere che il prezzo autorizzato sia rispettato nelle ulteriori fasi di vendita. I prezzi di vendita ai dettaglianti sono determinati necessariamente dai prezzi praticati dai produttori e quando questi richiedono prezzi superiori a quelli autorizzati, i dettaglianti si trovano nell'alternativa di lasciare sprovvisto il mercato di generi, talora di prima necessità, oppure sottostare alle maggiorazioni richieste.

« L'azione iniziata da tempo e rafforzata oggi dal Ministero delle Corporazioni, mira a dare una disciplina unitaria a tutti i fattori che concorrono alla formazione dei prezzi, senza la quale non si può raggiungere il prezzo corporativo, che è quello che assicura una giusta rimunerazione a tutti i fattori. La disciplina, che deve essere totalitaria per i consumatori, i commercianti e i produttori, non può trascurare altri fattori che si inseriscono nel processo produttivo, prestando servizi o falsando il corso delle merci facendole giungere al consumatore gravate di altri numerosi elementi. L'azione degli organi di vigilanza e delle squadre sarà pertanto più efficace quanto più il loro raggio di azione sarà esteso a tutto il ciclo produttivo.

Fra i disegni di conversione in legge vi è quello concernente l'istituzione di un ente distribuzione rottami che, come è noto, entra in funzione, in quanto aveva carattere di particolare urgenza, in conseguenza delle nuove funzioni che, in dipendenza della situazione internazionale, devono essere assolte dall'ente, in ordine alla raccolta dei rottami metallici.

A questa riunione ha fatto seguito più tardi l'adunanza della commissione generale del bilancio e della commissione dell'industria, per l'esame del disegno di legge che istituisce l'Ente nazionale ligniti, a capo del quale è stato recentemente chiamato il Prefetto Mastromattei. La questione dei combustibili, unitamente ai provvedimenti che limitano l'impiego del carbone estero per il riscaldamento e che disciplinano la produzione del gas, forma oggetto di speciale esame da parte degli organi tecnici competenti, che hanno già concretato le linee generali del piano d'azione. Così l'Ente nazionale ligniti dovrà procedere anzitutto a rilevamenti intesi a precisare il quantitativo di ligniti che, in sostituzione dei combustibili esteri e derivati, potrà essere assorbito nelle diverse province.

Frattanto particolare valore viene ad acquistare la prossima riunione del Comitato corporativo centrale, convocato per sabato 9 marzo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Com'è noto, di detto comitato fanno parte, oltre il Segretario del Partito, i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i tre vicesegretari del P.N.F., i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, i vicepresidenti delle varie Corporazioni e il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Benchè non sia stato ancora reso noto l'ordine del giorno, è facile rilevare fin d'ora che le riunioni di quest'importante organo del Regime, regolatore di tutta l'attività economica nazionale, acquisteranno una particolare importanza, dato che esse succedono a quelle di altrettanto importanti organismi, quali il Comitato interministeriale per il coordinamento dei prezzi, la Commissione suprema di difesa, e le varie Corporazioni.

Anche per il prossimo mese rimarrebbero invariate le attuali carte annonarie, esclusivamente limitate al razionamento del caffè e dello zucchero. Saranno nei prossimi giorni comunicati i numeri dei due tagliandi che saranno destinati al ritiro della merce. E' facile quindi presumere che per ora nessun altro genere verrà razionato.

Provvedimenti all'esame

delle Commissioni legislative

La produzione dei saponi — Il riscaldamento con ligniti e non più con carboni esteri — Nessun nuovo razionamento è per ora previsto.

ROMA, 17

Si sono riunite stamane le commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, per esaminare importanti provvedimenti approvati nella recente sessione del Consiglio dei ministri.

All'ordine del giorno della commissione dell'industria erano vari provvedimenti, tra cui quello che disciplina la produzione dei saponi, su cui ha riferito il cons. naz. Sarcoli, e due disegni modificati dal Senato. Il primo si riferisce all'istituzione della patente di mestiere per l'esercizio di alcune attività artigiane. Coloro che aspirano ad ottenere la patente per uno o più mestieri devono presentare domanda al presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, corredata dai documenti comprovanti il possesso dei requisiti previsti. Possono altresì essere uniti tutti quei documenti che gli interessati ritengono di esibire a dimostrazione dell'attività svolta. Secondo le modifiche del Senato, in base all'esito dell'esame e su proposta del presidente della commissione esaminatrice, il presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni deve rilasciare subito la patente di mestiere, il cui documento viene consegnato previo pagamento della tassa di concessione governativa di lire 20.

L'altro provvedimento proveniente dal Senato con una modifica è quello dell'accertamento e riscossione con unica procedura, dei contributi dovuti dalle categorie professionali. I contributi richiesti alle categorie professionali dal P.N.F., nella misura da stabilirsi con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario del Partito e con il Ministro per le finanze, saranno riscossi con la denominazione di « contributi per il Partito nazionale fascista », unitamente ai contributi sindacali e con le modalità per essi prescritte. Il gettito del contributo stesso sarà devoluto al Direttorio del P.N.F.

Generali ricevuti dal Duce

I Codici militari pronti entro il 1940 - I problemi della difesa della Sardegna - La situazione militare in Albania

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il generale Villasanta, presidente del Tribunale supremo militare, che gli ha riferito sull'andamento del tribunale e sui lavori di preparazione dei nuovi Codici militari che saranno pronti entro l'anno solare 1940.

Ha ricevuto quindi il generale Fabio Scala di ritorno da un'ispezione da lui compiuta in Sardegna, che gli ha riferito su taluni problemi concernenti la difesa dell'isola.

Ha infine ricevuto il generale Geloso, comandante superiore delle truppe d'Albania, che gli ha fatto un rapporto sulla situazione militare e su questioni di carattere militare interessanti il Regno d'Albania.

(Stefani)

L'appoderamento della Sicilia

Disposizioni del Duce

per le opere in corso

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro per l'agricoltura, il direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, il quale gli ha riferito in merito ai lavori di appoderamento, confermando che nell'anno XVIII saranno costruite quattromila case coloniche e quindici centri rurali Il direttore dell'Ente di colonizzazione, prof. Mazzocchi Alemanni, ha fatto altresì omaggio al Duce della relazione generale al catasto agrario del Regno.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha impartite disposizioni relativamente al complesso di opere che si compiono in Sicilia per la colonizzazione del Latifondo.

L'autarchia realizzata

per le vitamine

Una relazione al Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il prof. Giovanni Lorenzini, cavaliere del lavoro, che gli ha fatto omaggio di recenti sue opere scientifiche in tema di alimentazione e vitamine nonchè di 24 volumi, raccolta delle pubblicazioni scientifiche dell'Istituto biochimico italiano da lui creato. Il prof. Lorenzini ha inoltre portato al Duce la documentazione dello sviluppo estero dell'Istituto e della raggiunta autarchia delle vitamine, autarchia realizzata in stretta collaborazione tra scienza e industria. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto vivamente col prof. Lorenzini per le sue attività.

La proficua attività

della Marina italiana rilevata in America

ROMA, 17

Il *Commerce Reports*, organo del Dipartimento del commercio di Washington, pubblica l'ultimo rapporto del consigliere commerciale presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma sulla situazione economica dell'Italia. Il rapporto rileva in maniera particolare, secondo quanto riferisce l'*Agenzia economica e finanziaria*, l'intensa attività della marina mercantile italiana, in specie quella passeggeri sulle linee del nord e sud America che nel solo gennaio avevano un movimento complessivo di circa cinquanta arrivi e partenze. Ciò indica un apporto considerevole di valuta estera alla bilancia monetaria italiana, apporto che compensa la mancanza del gettito di entrate del turismo ormai illanguidito a causa della guerra.

Il rapporto rileva che anche l'industria navale italiana è in piena efficienza. Su tutti gli scali sono impostate nuove costruzioni per conto della marina italiana e di marine estere.

Il vivo interesse francese

per lo sforzo autarchico dell'Italia

PARIGI, 17

Il *Paris Soir*, nel comunicare che i lavori della Commisione suprema di difesa sono terminati, aggiunge che il Duce, in una allocuzione di chiusura, ha messo in rilievo la particolare importanza della sessione attuale, dovuta alle circostanze ed ai soggetti trattati, e cioè: organizzazione militare della Nazione, mobilitazione civile e industriale, autarchia economica. « La Commissione — prosegue il giornale — si è chiusa in una segreto assoluto. Il comunicato fa comprendere che si è occupata particolamente della mobilitazione economica del Paese. Lo sforzo autarchico lungi dal rallentarsi, si lancia con coraggio verso nuove mète. L'Italia procede attualmente alla motorizzazione intensiva dell'Esercito ».

Paracadutisti tedeschi

si sarebbero calati in territorio inglese

BASILEA, 17

La temperatura è lievemente salita sul fronte occidentale ed è cominciato a nevicare. L'attività aerea è ridotta. Sembra invece che i piloti germanici non cessino dalle loro azioni nonostante il maltempo. Infatti notizie da Londra indicano che nel cielo della capitale britannica è comparso un velivolo il quale da altissima quota ha disegnato con una spessa fumata una enorme svastica: simbolo ammonitore.

E' degna di essere riferita anche la voce stando alla quale da una settimana i velivoli tedeschi lascierebbero calare in Inghilterra speciali paracadutisti che in territorio nemico svolgerebbero un'importante e misteriosa attività.

I giornali di Copenaghen danno notizia di una intensa azione controaerea avvertita dalla base germanica di Borkum nelle isole Frisone occidentali. Sono stati pure uditi forti cannoneggiamenti e raffiche di mitragliatrici, mentre dalla base di Sylt si scorgevano cinque «Messerschmidt» spiccare il volo e allontanarsi verso sud. Da parte dei circoli belligeranti manca finora qualsiasi notizia che possa riferirsi alla predetta informazione.

Un altro giornale danese, il «Politiken», osserva come questa guerra sia sotto molti aspetti il risultato dell'esperienza dei precedenti conflitti. Le lezioni del 1914-18 hanno persuaso la Francia a ripararsi dietro la linea Maginot. A sua volta la Germania ha ricordato l'errore compiuto nell'ultima conflagrazione di non considerare come offensivo il blocco inglese e da sette anni il Reich si preparava alla difesa contro la guerra economica della Gran Bretagna.

Sempre da Copenaghen, si riceve una smentita a proposito di un nuovissimo piano di guerra degli «alleati» che hanno attribuito alla Germania. Osservatori neutrali ritengono che il Reich abbia da gran tempo stabilito la sua condotta di guerra. E quale possa essere il futuro atteggiamento bellico delle autorità di Berlino, apparirà chiaro quando si rifletta sull'informazione in cui è detto che il Maresciallo Goering ha disposto che l'80 per cento della produzione degli opifici di guerra sia consacrato d'ora innanzi all'Aviazione e alla Marina e soltanto il 20 per cento all'approvvigionamento dell'Esercito di terra.

Il bollettino germanico

BERLINO, 17

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale, presso Warndt, a sud ovest di Saarbrucken, una nostra pattuglia ha catturato numerosi prigionieri. Su diversi settori del fronte dell'Alto Reno, vivace fuoco di mitragliatrici e fucileria da ambo le parti. Un aeroplano da caccia germanico ha abbattuto sul Mare del Nord un apparecchio inglese del tipo Bristol Blenheim.

I bollettini francesi

PARIGI, 17

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Nulla da segnalare.*

Il bollettino serale dice: *Nel corso dell'ultima notte, elementi nemici dell'entità di una compagnia hanno attaccato senza successo due dei nostri posti. Durante la giornata qualche tiro di artiglieria particolarmente nella regione dei Vosgi.*

Sidorovici reca al Papa

il saluto di Re Carol

CITTA' DEL VATICANO, 17

S. S. Pio XII ha ricevuto stamane nella sala del tronetto, il ministro Sidorovici, comandante generale della « S. T. », che era accompagnato dalla consorte, dai componenti la missione romena, dall'ambasciatore, dal primo consigliere e dal consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Romenia presso la Santa Sede.

Il capo della gioventù romena ha rivolto in latino un indirizzo di omaggio al Pontefice, al quale ha porto il saluto di S. M. il Re Carol e della gioventù romena.

Il Pontefice, rispondendo anche egli in latino, ha ringraziato l'ospite per le gentili parole, ricambiando il saluto inviatogli dal Sovrano e facendo voti per il benessere della Nazione e del popolo romeno.

Il ministro ha quindi presentato al Papa alcuni doni. Il Pontefice da parte sua, ha offerto all'ospite, al quale ieri aveva fatto pervenire le insegne della gran croce dell'Ordine di S. Silvestro, un esemplare in oro della medaglia annuale del Pontificato. Altri esemplari della stessa medaglia ha donato alla signora Sidorovici e alla missione.

Terminata l'udienza, il ministro si è intrattenuto nella sala degli Orazi col Cardinale Segretario di Stato, Maglione, che aspettava per essere ricevuto dal Pontefice. Prima di lasciare il Vaticano, il comandante generale della «S. T.» ha fatto visita a mons. Tardini, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, e a mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato. Al ministro sono stati resi in Vaticano gli onori dovuti.

L'ambasciatore di Romania presso la Santa Sede ha offerto una colazione in onore del ministro Sidorovici. Vi hanno partecipato il Cardinale Maglione, il Cardinale Pizzardo ed i componenti la missione romena.

La visita del ministro

all'Accademia di Romania

ROMA, 17

Il ministro Sidorovici, con la missione romena, ha visitato l'Accademia di Romania. E' stato ricevuto dal direttore Emilio Panaicescu, il quale nel rivolgergli il saluto, ha ricordato che l'Accademia era stata per ben tre volte onorata dalla visita di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e che la solenne inaugurazione di essa avvenuta alla presenza del Duce, il quale volle dimostrare la simpatia verso la cultura romena facendo dono alla biblioteca di numerose ed interessanti opere. Per questo il nome di Mussolini è stato inciso in una lapide nell'Accademia.

Gli accademici auspicano il giorno in cui potranno salutare in queste mura il loro Sovrano, Re Carol. Accennando infine alla attività che l'Accademia svolge, il signor Pannajonescu ha fatto presente che attualmente sta procedendo alla riproduzione dei bassorilievi della colonna di Traiano che saranno inviati a Bucarest.

Il ministro ha risposto ringraziando e facendo voti che i legami culturali fra la Romania e l'Italia diventino sempre più saldi. Il ministro ha quindi visitato le varie sale, esprimendo infine la propria soddisfazione.

Compiacimento romeno

per i colloqui di Sidorovici

BUCAREST, 17

I giornali romeni pubblicano stamane con grande rilievo e con visibile compiacimento la notizia che ieri S. E. Sidorovici è stato ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce.

Per liberare gli equipaggi di sette piroscafi affondati dalla "Graf Spee"

Gli inglesi all'arrembaggio

in un porto norvegese

Piroscafo tedesco sfuggito per due mesi nell'Atlantico attaccato da sei navi britanniche - Quattro germanici uccisi e cinque feriti

Energiche proteste di Berlino a Oslo e di Oslo a Londra

LONDRA, 17

L'Ammiragliato annuncia che sono stati liberati i prigionieri britannici che si trovavano a bordo della nave ausiliaria della flotta tedesca Altmark *per essere trasportati in Germania. Si tratta, specifica il comunicato dell'Ammiragliato, di tre o quattrocento marinai appartenenti ai sette piroscafi mercantili inglesi affondati, prima di Natale, dal Graf* Spee *e successivamente raccolti dall'*Altmark *che — ricercato invano per molte settimane da alcune navi da guerra britanniche — è riapparso il 15 febbraio nei pressi della costa norvegese e si è rifugiato nel fiord di Josing.*

In seguito alle segnalazioni ricevute da piroscafi e da aeroplani da ricognizione, l'Ammiragliato, in pieno accordo con il Governo, ordinò al cacciatorpediniere Intrepid *e ad altre navi da guerra, di entrare nelle acque territoriali norvegesi, cercare l'*Altmark *e liberare i prigionieri che vi fossero stati a bordo. Il comandante di un altro cacciatorpediniere inglese il* Cossack *ricevette l'ordine di chiedere alle autorità navali norvegesi di far scortare l'Altmark da navi da guerra norvegesi ed inglesi nel porto di Bergen dove sarebbe stata effettuata una visita a bordo della nave tedesca e si sarebbe proceduto ad un'inchiesta secondo le leggi internazionali. Questa offerta non fu accettata.*

Piroscafo inerme

Il capitano di una cannoniera norvegese rispose che l'Altmark era disarmato e che egli nulla sapeva della presenza dei prigionieri inglesi a bordo di esso e che, dopo una visita eseguita il giorno prima a Bergen dalle autorità norvegesi, la nave tedesca aveva ottenuto il permesso di attraversare le acque territoriali della Norvegia per recarsi in Germania.

In seguito a tale dichiarazione, i due cacciatorpediniere britannici si ritirarono dalle acque territoriali norvegesi. Ma, caduta la sera, il Cossach, per ordine dell'Ammiragliato, entrò nel fiord di Josing all'ingresso del quale si erano piazzate, nel frattempo, due cannoniere norvegesi che rimasero passive rifiutando ogni cooperazione alle unità da guerra britanniche. L'Altmark manovrò subito in modo da potere eventualmente affondare il cacciatorpediniere inglese se avesse tentato di attaccarlo. Però, nel fare questa manovra, continua il comunicato dell'Ammiragliato, si arenò con la poppa rivolta verso terra per cui fu facile al Cossack *accostarsi ad uno dei suoi fianchi e mandare i suoi uomini all'arrembaggio. Secondo marconigrammi lanciati dall'Altmark, si svolse una vera battaglia combattuta con le armi e con i pugni. Quattro tedeschi furono uccisi e 5 gravemente feriti. Solo un marinaio inglese è rimasto ferito. Finalmente gli inglesi ebbero ragione dell'equipaggio tedesco, parte del quale riuscì a gettarsi in mare e a raggiungere la costa, mentre il rimanente veniva fatto prigioniero.*

400 marittimi nelle stive

Da tre a quattrocento marinai della marina mercantile britannica furono trovati chiusi nelle stive dell'Altmark, liberati e portati a bordo del Cossack. *Essi furono, successivamente, trasferiti su altra nave inglese che li condusse in un porto della Scozia. I prigionieri liberati affermano che, al momento della visita delle autorità navali a Bergen, queste non si accorsero della loro presenza a bordo per quanto essi facessero il possibile per farsi sentire.*

Mentre si svolgevano questi avvenimenti, la petroliera tedesca, Baldur *fu vista passare al di là delle acque territoriali. Dal cacciatorpediniere inglese* Ivanhoe *le fu ordinato di fermarsi. Il* Baldur *non obbedì. L'Ivanhoe allora, tentò di attaccarla, ma l'equipaggio tedesco preferì affondare la petroliera.*

L'Ammiragliato britannico ha ordinato a tutti i piroscafi mercantili britannici che si trovano in porti metropolitani, di provvedersi immediatamente di mezzi di protezione contro i mitragliamenti aerei tedeschi. Gli armatori saranno di volta in volta informati del sistema di protezione che essi dovranno adottare.

Si ha da Washington che il capitano Gaynard del City of Flint, *è stato completamente prosciolto da ogni accusa di inettitudine dimostrata in occasione della cattura della nave da parte dei tedeschi. L'apposita commissione di inchiesta ha dichiarato che l'accusa mossegli da due uomini dell'equipaggio era insussistente e che egli agì con saggezza, prudenza e pieno controllo di sè.*

*Una scialuppa dell'*Athenia *è stata gettata oggi dal mare sulle coste delle Faroer.*

La protesta tedesca

BERLINO, 17

Il Ministro di Germania ad Oslo ha rimesso al Sottosegretario norvegese agli esteri, Bull, in assenza del ministro, la seguente protesta scritta:

« Protesto nel modo più energico contro l'atto di violenza compiuto dal cacciatorpediniere inglese Cossack *contro il vapore tedesco* Altmark *nello Jossing Fjord, vale a dire entro le acque territoriali della Norvegia e che ha cagionato alla nave tedesca morti e feriti.*

*« Protesto nel modo più energico contro questa inaudita violazione del diritto internazionale e contro il fatto che il Governo norvegese non ha concesso all'*Altmark *sufficiente protezione. Questo atto di violenza è senza precedenti ed ha un parallelo soltanto nel bombardamento di Copenaghen nell'anno 1807. Riservandomi ulteriori richieste da parte del mio Governo, debbo insistere affinchè a bordo dell'Altemark sia immediatamente ripristinata la situazione precedente — in quanto ciò sia possibile in vista delle vittime registratesi che siano riparati i danni e che si impieghino immediatamente contro l'autore dell'atto di violenza, tutte le forze disponibili. Debbo rendere attento il Governo norvegese che si tratta di una situazione estremamente seria che potrebbe provocare le più gravi conseguenze ».*

Il passo di Oslo

OSLO, 17

Si hanno alcuni particolari sulla liberazione di prigionieri inglesi che si trovavano a bordo dell'Altmark La nave germanica era scortata da una unità norvegese verso il porto di Jaeren, quando sopraggiunsero due caccia britannici e pochi minuti dopo altri tre e un incrociatore. Le unità britanniche, a quanto viene riferito, prendevano a bordo gli inglesi prigionieri e poi si allontanarono a tutto vapore. L'operazione è avvenuto nelle acque territoriali norvegesi.

Il Governo norvegese ha ordinato alla Legazione di Norvegia a Londra di presentare immediatamente un'energica protesta al Governo britannico, chiedendo contemporaneamente che i marinai britannici prigionieri a bordo dell'Altmark e trasbordati su di un caccia britannico siano subito consegnati alle autorità norvegesi. La Legazione norvegese dovrà anche riservare il diritto di chiedere l'eventuale risarcimento dei danni.

Contemporaneamente il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno comunicato personalmente alla Legazione britannica la loro riprovazione del fermo dell'Altmark entro le acque territoriali norvegesi, aggiungendo che i fatti che l'hanno accompagnato, come la lotta a bordo della nave tedesca e la liberazione dei marinai britannici che essa aveva a bordo, aggravano la violazione britannica della neutralità norvegese.

La protesta norvegese contiene anche la richiesta formale che l'Ammiragliato britannico precisi a tutte le unità da guerra britanniche i limiti delle acque territoriali norvegesi.

Il comandante in capo della flotta alla quale appartiene l'Intrepid ha definito l'azione compiuta da quest'ultimo « un atto altamente commendevole ».

La guerra sul mare

Una... gloriosa gesta inglese

L'inaudita gesta compiuta dalle navi inglesi nelle vicinanze della costa norvegese contro un piroscafo da carico tedesco, resterà negli annali delle guerre come una singolare dimostrazione di impotenza di una grande flotta e di dispregio dei diritti sovrani di un paese libero. Che cosa è, infatti, avvenuto? Il piroscafo germanico, sul quale si trovavano ricoverati i superstiti di numerose navi inglesi affondate dalla corazzata Von Speo, era riuscito a sfuggire con lunga e accorta navigazione atlantica e nel Mare del Nord, alla caccia della marina britannica, mettendo una volta dippiù in evidenza l'abilità degli equipaggi tedeschi e le non altrettanta abilità di quelli della flotta nemica. Irritato per l'immancabile scorno, lo Ammiragliato inglese non ha esitato a lanciare contro il poroscafo tedesco, già salvo in acque norvegesi, un incrociatore e due cacciatorpediniere, con l'ordine di assalirlo. E l'assalto inglorioso è avvenuto sotto gli occhi dei marinai norvegesi, in casa di questi ultimi. A parte il fatto che una energica cannonata in bianco del caccia norvegese di scorta sarebbe bastata, probabilmente, per richiamare i comandanti inglesi al dovere del rispetto del territorio neutrale, resta che l'Inghilterra, la quale è partita in guerra per salvare la libertà e l'indipendenza dei piccoli stati, s'è messa ancora una volta sotto i tacchi la libertà e la sovranità di un piccolo stato, trattandolo da vassallo, imponendogli la propria legge del più forte, e insomma confermando che se c'è una tirannia da cui il mondo dovrebbe esser liberato, codesta tirannia è propria quella britannica. Intanto il risultato pratico di questa avventura sarà che le navi da guerra germaniche si disinteresseranno, ormai, delle sorti degli equipaggi dei piroscafi da esse affondati: per un pugno di marinai liberati con l'assalto in acque neutrali, quanti marinai perderanno in avvenire la vita in acque non neutrali? Sul terreno politico poi, questa battaglia, dalla quale la marina britannica esce senza onore, avrà, con ogni probabilità conseguenze anche più gravi per l'Inghilterra accrescendo l'irritazione e la profonda diffidenza dei popoli neutrali verso di essa.

*

Le navi americane non viaggeranno

sotto scorta britannica

WASHINGTON, 17

Negli ambienti ufficiali si smentisce che il Governo abbia intenzione di permettere alle navi mercantili americane di far parte di convogli scortati da navi da guerra britanniche. Si rileva in proposito che ciò sarebbe anzitutto una infrazione alle leggi di neutralità e secondariamente toglierebbe ogni possibilità di reclamare il risarcimento dei danni per qualsiasi affondamento di navi americane esercitanti il commercio con Paesi neutrali.

Il Segretario di Stato Hull ha annunciato che la discussione sui limiti della zona di sicurezza verrà proseguita coi belligeranti per le normali vie diplomatiche.

Il campo industriale americano è a rumore per le intenzioni attribuite ai franco-inglesi di limitare a tre fabbriche le ordinazioni di aeroplani. Sembra che l'agente francese abbia intrattenuto in proposito il ministro del Tesoro Morgenthau, il quale è anche presidente del Comitato per il controllo degli acquisti stranieri di materiale bellico. Sinora i franco-inglesi hanno acquistato 5000 apparecchi negli Stati Uniti, un migliaio dei quali è già pronto per l'imbarco. In diversi porti degli Stati Uniti si accumulano ingenti quantità di merci acquistate dai franco-inglesi in attesa che si rendano disponibili i piroscafi di questi ultimi per il trasporto delle merci a destinazione. Qualche porto è addirittura congestionato.

Il bilancio della Marina, che ammonta come è noto a dollari 995.772.888 ed è il maggiore sin qui registrato in tempo di pace è stato approvato dalla Camera per acclamazione dopo l'eliminazione dei fondi per le fortificazioni dell'isola di Guam.

Le forze anglo-francesi in Oriente

non hanno un comando unico

PARIGI, 17

In una dichiarazione ai giornalisti il ministro della guerra britannico, Stanley, ha fatto delle rivelazioni concernenti le forze militari delle democrazie alleate nel vicino Oriente. Egli ha precisato tra l'altro che le truppe non sono poste sotto un comando unico come nel fronte occidentale: il generale Weygand comanda le truppe francesi, il generale Favell quelle inglesi.

Il Governo paraguayano dimissionario

ASUNCION, 17

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sulla crisi che sembra possa essere risolta con la sostituzione di un paio di ministri.

Intanto la Camera, nella seduta di ieri, ha deciso di tenere oggi una nuova riunione per discutere circa l'opportunità di proporre al Presidente Generale Estegarribia lo scioglimento dell'assemblea legislativa e la convocazione dei comizi elettorali.

Riserve

Il corso degli eventi ha dato ragione, non soltanto agli orientamenti nazionali autarchici, ma anche alle lotte contro gli sprechi. Del resto, questi due ordini di previdenze sono fra loro strettamente collegati, perchè l'autarchia è basata sulla più scrupolosa utilizzazione di ogni materia o energia, e, a sua volta, la lotta contro gli sprechi agevola la marcia autarchica.

Fu un tempo nel quale pareva segno certo della prosperità di certi paesi l'evidente spreco che in essi si faceva di ingenti quantità di materie prime, di cui non si considerava conveniente la lavorazione, la manutenzione o il recupero. Non c'era viaggiatore, per esempio, il quale non descrivesse gli ammassi colossali di ferraglie senza padrone in varie zone degli Stati Uniti.

Le vecchie automobili abbandonate in taluni paesi americani o anche sudafricani parevano dire che tanta era l'abbondanza e la ricchezza da non esserci proprio bisogno di riparare le cose guaste e tanto meno di ricavare da esse materiali metallici utilizzabili. La politica del rottame pareva la politica dei paesi poveri, dei diseredati; oggi tutti sappiamo che cosa sia il mercato mondiale del rottame metallico.

Un'ansia di ricupero prende il mondo. Il criterio della convenienza di questa o quella estrazione, di questa o quella utilizzazione, viene addirittura capovolto, anche nei paesi ricchi, che ostentavano la possibilità di scialare. I relitti dei naufragi diventano preziosi. A parte il settore dei metalli, tecnica e scienza si accaniscono nello studio di possibilità nuove circa la utilizzazione e riutilizzazione delle più svariate materie e sostanze. La prodigalità fa luogo alla parsimonia, e questo fenomeno non è strettamente economico, perchè ne viene una lezione di alta moralità. Intanto, quei popoli che hanno saputo economizzare e che si sono messi per tempo sulla via di una produzione controllata al millesimo possono disporre di riserve che hanno un valore incalcolabile.

Nel corso dei secoli si sono andate accumulando riserve invisibili. Esse, cioè, non hanno nulla di spettacoloso, non offrono all'osservatore la sensazione dell'enormità; dormono nelle case, fanno parte di quelle "impedimenta" che ogni famiglia conserva e spesso porta con sè a ogni cambiare di alloggio. Il Duce una volta accennò a queste riserve preparate dalla economia domestica dei popoli, istintivamente risparmiatori. E sono riserve che possono rappresentare delle sorprese per coloro i quali non hanno ancora smesso di calcolare la potenza economica di un territorio in base alle miniere di cui esso dispone.

Naturalmente la lotta contro gli sprechi non si limita al campo industriale. Le industrie modernamente attrezzate hanno quasi sempre, nei loro impianti, la capacità della riutilizzazione e del ricupero. Anche le piccole industrie, i laboratori artigiani debbono organizzarsi sempre meglio, perchè non vi sia spreco di sorta. Le famiglie sono chiamate a rivedere il loro tenore di vita perchè nessuna cosa superflua venga consumata e nessuna cosa utilizzabile venga distrutta.

Quei "paesi ricchi" che avevano, una volta, l'aria di irridere le economie dei "paesi poveri" sono i primi, nelle attuali contingenze, a tesaurizzare ciò che un tempo veniva spregiato o negletto. Lezioni dell'esperienza, imperativi categorici della realtà. Il concetto stesso di spreco diventa diverso da quello che era in periodi di apparente larghezza; oggi sarebbe considerato spreco, in molti casi, ciò che ieri poteva sembrare ragionevole utilizzazione o, anche, necessario sgombro e vaglio. Praticamente non esistono cose inutili; esistono bensì consumi inutili, ed è su questi che deve portarsi la massima attenzione generale, perchè la coscienza pubblica e privata, prima ancora della legge imperativa, li elimini, o almeno impedisca che gravino sulla efficienza del Paese.

La nostra capacità di utilizzare e risparmiare diventa fattore di potenza e non un fattore secondario. Tutti dobbiamo contribuire all'aumento di tale capacità. Non c'è individuo che non possa contribuirvi. E non c'è scrupolo di economia che non sia legittimo. Nella lotta contro gli sprechi si può e molte molte si deve essere "pignoli". Ormai possiamo essere sicuri che nessuno al mondo guarderà più con lo sguardo insolente e sprezzante del riccone dinanzi al poveraccio l'operosità, la minuziosità, la pazienza da formiche con cui i popoli intelligenti e bene ordinati raccolgono le loro scorte, preparano e utilizzano le loro riserve, disciplinando al tempo stesso i consumi di ogni genere.

Un articolo del ministro Riccardi

nel primo numero di "Commercio"

ROMA, 17

E' uscito in questi giorni il fascicolo N. 1 di «Commercio», organo della Confederazione fascista dei commercianti, dedicato ai problemi del commercio estero, che nel momento attuale si presentano con particolare carattere di urgenza in relazione, oltre che alla necessità dell'incremento delle nostre esportazioni, anche a quella di accumulare riserve di merci e di valuta per ogni eventualità. Il fascicolo si apre con un articolo del ministro Riccardi nel quale sono tracciate le direttive per l'espansione commerciale italiana.

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Operosità e benessere nelle fertili terre dell'Uollega

GHIMBI, 17

Il ministro Teruzzi ha lasciato Asosa tra le più alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, elevate dai fascisti che si trovavano schierati al passaggio e tra le fantasie pittoresche dei nativi, così manifestanti il loro giubilo per la visita.

L'autocolonna ministeriale ha quindi imboccato la bella pista che, dopo un percorso di 220 km., ha portato il generale Teruzzi a Ghimbi atraverso un territorio assai fertile e tra una popolazione devotissima all'Italia e al suo Governo che hanno portato, con la civiltà, sicurezza e giustizia. La pista segue un ardito tracciato, tagliata com'è a fil di costa, e superando un dislivello circa di 700 metri, costeggia a volta a volta terreni coltivati e bene arati, sempre vari di aspetto.

Il ponte in costruzione sul Dabus

Ripassando da Bombaci, il ministro era atteso dalla popolazione che ancora una volta gli ha rinnovato i sensi della sua devozione, circondandolo e costringendolo a soffermarsi. Ripreso il cammino, al cinquantaduesimo chilometro l'autocolonna ha incontrato il fiume Dabus, bellissimo corso d'acqua che richiama un po' alla mente l'Uebi Scebeli quando è in pieno vigore, per quanto però le acque del Dabus siano di un verde intenso. Il Dabus nasce sui monti di Ghellin e sfocia presso Abotimbo, nel Nilo di cui è tributario. Il fiume è largo circa 180 metri e profondo 5, ma non è però navigabile per le moltissime rapide che lo caratterizzano.

Ma il solerte Governo dei Galla Sidamo sta ora provvedendo alla costruzione di un ponte della lunghezza di 85 metri, poggiante su 7 piloni in cemento e composto di 8 campate. Questa nuova opera di civiltà arrecherà un beneficio grandissimo a tutte le popolazioni della regione agevolandone molto il commercio perchè il Dabus, durante le pioggie, e cioè per più di 4 mesi all'anno, isolava il territorio del Beni Sciangul dalle restanti regioni.

I lavori del ponte, iniziati da 25 giorni proseguono celermente sotto la guida di un ufficiale del genio, che è un degno rappresentante della generazione di Mussolini e che dispregiando le facili comodità e spronando i suoi uomini, non ha che un pensiero: quello di condurre a termine il suo lavoro. Ponte Lincetta sarà aperto al traffico entro il prossimo giugno.

Il ministro, dopo essersi lungamente interessato ai lavori, ha ripreso il suo viaggio, salutato da un potente «alalà!» all'indirizzo del Duce. A poco a poco l'aspetto della boscaglia cambia e la rigidità sperisce d'improvviso per mostrare immense distese di campi bene arati e coltivati dove le messi sono state falciate da poco tempo.

Un lungo viale, ai lati del quale è schierata tutta la popolazione nativa acclamante al ministro, annuncia il paese di Mendi che si presenta ordinatissimo, portando così il segno più evidente dell'operosità italiana. Le popolazioni, tanto nel vestito quanto nell'aspetto, manifestano chiaramente il benessere di cui godono. Mendi è centro agricolo e zootecnico della regione dell'Uollega settentrionale. Vi si coltiva in abbondanza teff da guscio, granoturco e caffè. Nei suoi campi pascolano circa 40.000 capi di bestiame ovino, che è nelle migliori condizioni di floridezza.

L'entusiasmo delle popolazioni

La popolazione di Mendi è tutta adunata con i suoi capi davanti alla sede della residenza e accoglie il generale Teruzzi con gioioso e schietto entusiasmo. Allorchè il ministro rispondendo all'indirizzo di omaggio e di piena fedeltà rivoltogli da un capo a nome di tutta la popolazione, ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce, una grandiosa manifestazione accoglie le sue parole con vibranti e calorosi calalà!».

A Neggio, importantissimo centro del commissariato del Lieca, che comprende 600,000 abitanti, è convenuta una vera moltitudine di popolo. Qui le dimostrazioni di devozione e gioia raggiungono la loro più alta nota dando luogo a molti episodi commoventi nella loro semplicità e spontaneità. I capi, dopo aver offerto al ministro i doni tradizionali del luogo, rendono omaggio al forte genio d'Italia per la libertà, la giustizia e la civiltà che ha qui portato.

Quando il generale Teruzzi fa annunciare dall'interprete che come premio della sua fedeltà e operosità, ha promosso il fitaurari Ibesa Deso al grado di deggià, le dimostrazioni e le fantasie si fanno incontenibili. Neggio è un assai importante centro agricolo e commerciale a cui convengono i prodotti di tutta la regione. Questi prodotti sono, fra i principali, caffè, grano duro, teff e cotone che, esposti su un tavolo, richiamano l'attenzione del ministro, che poi si sofferma a parlare a lungo con il residente chiedendogli particolareggiati schiarimenti.

Nella regione, attraversata da moltissimi corsi d'acqua a carattere perenne, si trova oro alluvionale e di guazza. Recentemente è stato scoperto anche un cospicuo giacimento di lignite, che, secondo i primi assaggi fatti, si ritiene possa produrre sino a 5000 calorie.

Il generale Teruzzi, fatto segno a nuove dimostrazioni, è ripartito diretto a Ghimbi dove è giunto al calar della sera. Qui l'inviato del Duce è stato accolto dai nazionali raggruppati attorno al gagliardetto del Fascio e da una fantasia a lume delle fiaccole da parte dei nativi. Questa la bella visione delle terre affrancate dal Governo italiano e questi i magnifici risultati dell'operosità dei lavoratori italiani, ottenuti nel nome del Duce.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 17

Il ministro dell'Africa italiana ha rimesso le insegne di gran cordone dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia al generale Volpini capo di gabinetto del Governo generale dell'A. O. I.

E' rientrato in sede, proveniente dall'Italia, il componente il Direttorio nazionale del P. N. F. e federale dello Scioa, Tuttoilmondo.

Quadro demografico: Giorno 14, nati 3, morti 1, matrimoni 0. Giorno 15, nati 2, morti 1, matrimoni 0.

L'offerta di lire 50 mila consegnate al Duce dalla direzione generale della C.I.T.A.O. è destinata alle opere fasciste dell'A.O.I. è stata così assegnata dal Vicerè: Fascio di Adua lire 20 mila; Fascio di Makallè lire 10 mila; Fascio di Addis Abeba lire 20.000.

La direzione degli affari economici e finanziari del Governo dell'Amhara ha emanato apposita circolare per disciplinare tutte le attività economiche del territorio. La circolare fissa le norme per il rilascio delle autorizioni e per le licenze per l'esercizio delle attività artigiane e per le piccole attività economiche svolte dai nazionali, dai sudditi e assimilati.

La vita economica del territorio dell'Amara, che sempre più si va sviluppando in ogni ramo, e specialmente a Gondar, a Dessier e in altri importanti centri, con la presente circolare normativa riceverà nuovo impulso poichè tutte le energie produttive vengono regolarmente incanalate e disciplinate.

Il cambio della guardia a Bolzano tra i Prefetti Mastromattei e Podestà

Un telegramma al Duce

BOLZANO, 17

Oggi al Palazzo del Governo, di fronte a tutte le autorità politiche amministrative ed economiche della provincia di Bolzano, il sottosegretario all'Interno ha presenziato al cambio della guardia fra il prefetto Giuseppe Mastromattei, chiamato dalla fiducia del Duce ad altro incarico, e il prefetto Agostino Podestà, trasferito da Perugia.

Il Sottosegretario ha messo in evidenza le importanti realizzazioni industriali raggiunte ed ha illustrato l'efficace azione politica svolta in questi ultimi anni in tutto l'Alto Adige. Nell'insediare il nuovo prefetto il sottosegretario agli Interni ha confermato nella forma più esplicita che nell'Alto Adige l'indirizzo politico proseguirà immutato secondo l'immutabile unitaria direttiva del Governo fascista.

Il sottosegretario Buffarini ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Duce, ho oggi in Bolzano presenziato al cambio della guardia tra i prefetti Mastromattei e Podestà. Nel porgervi il loro saluto fascista profondamente devoto e riconoscente, vi assicuro che il Regime continuerà a trovare negli organi periferici di questa provincia sollecita e precisa esecuzione della sua immutabile volontà.

Guardiano ucciso dal treno

MILANO, 17

Il guardiano ferroviario Giovanni Bordoli di Cesare, di 33 anni, da Blessogno, la scorsa notte, mentre ispezionava la linea ferroviaria nei pressi di Musocco, è stato investito e ucciso da un treno merci.

Un convegno a Padova per la lotta contro il calcino

PADOVA, 17

Il giorno 13 febbraio si sono riuniti presso la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, presenti il rappresentante della Direzione generale dei piani della produzione del Ministero dell'agricoltura e foreste e il rappresentante dell'Ente nazionale serico, il presidente della sezione fibre tessili e il direttore del Consorzio agrario provinciale tra i produttori dell'agricoltura di Trento e i funzionari delle sezioni Fibre tessili di Belluno, Padova, Trento, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, onde prendere gli accordi per una lotta delle provincie venete contro il dilagare del calcino.

Si è convenuto per una immediata azione collettiva interprovinciale, anche agli effetti della futura campagna 1941 XIX, consistente essenzialmente nel rilievo dei focolai di infezione, istruzione per la necessaria applicazione dei migliori metodi di allevamento, disinfezione preventiva con metodi uniformi e contemporanei nelle diverse provincie, applicazione di rimedi curativi, distruzione dei materiali infetti, assistenza agli allevatori per mezzo di squadre di bigattini appositamente istruiti, a cura delle Sezioni fibre tessili e sotto il controllo della R. Stazione bacologica sperimentale di Padova.

Estrazione Lotto 17 febbraio 1940

VENEZIA	35	58	67	49	59
BARI	50	65	70	34	22
CAGLIARI	70	57	85	28	62
FIRENZE	51	49	13	66	9
GENOVA	74	13	41	28	48
MILANO	12	81	69	9	66
NAPOLI	53	84	37	79	5
PALERMO	21	59	43	89	2
ROMA	18	47	21	33	15
TORINO	43	2	3	69	34

Sensibile aumento degli assegni familiari per gli esattoriali

ROMA, 17

Tra le due Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, con l'intervento delle Federazioni di categoria competenti, è stata stipulata una convenzione nazionale in base alla quale, a far data dal primo gennaio 1940 XVIII sono state aumentate sensibilmente le misure degli assegni familiari mensilmente corrisposti ai lavoratori esattoriali dipendenti dalle Casse di risparmio e dagli enti equiparati.

Gli assegni predetti sono stati aumentati di lire 40 mensili per la moglie e di lire 25 mensili per ciascun genitore. Per quanto concerne i figli l'aumento è di lire 25.30 e 35 mensili per ciascun figlio, a seconda che si tratti rispettivamente di famiglie con uno, due, tre, quattro o più figli a carico.

In favore degli operai, delle guardie notturne e del personale di partita, oltre ad un sensibile aumento degli assegni in atto per i figli, è stata conseguita l'estensione degli assegni stessi per la moglie e per ciascun genitore rispettivamente nella misura di lire quarantacinque e trenta mensili.

Con questa convenzione, gli assegni familiari già in atto per i lavoratori delle esattorie gestite da Casse di risparmio ed enti equiparati, vengono aumentati della stesso misura stabilita per i lavoratori delle Casse di risparmio con la convenzione undici gennaio 1940 - XVIII.

Mezzo milione a un ospedale lasciato da Paolo Bignami

CODOGNO, 17

Paolo Bignami, ai cui funerali di martdì Codogno ha dato solenne onoranze, ha donato per testamento al nuovo ospedale di Codogno la cospicua somma di L. 500.000.

La Mostra dei fiori a S. Remo rinviata al 1941 per le vicende stagionali

ROMA, 17

La quinta Mostra biennale della floricoltura, che doveva avere luogo dal 6 al 14 aprile del corrente anno in San Remo, è stata rimandata alla primavera del 1941, per le vicende della stagione.

Nevicate in Riviera

SAVONA, 17

Da stamani tanto in città come sulle alture circostanti nevica. Il fitto nevischio ha già imbiancato le zone più esposte mentre in collina la neve ha già raggiunto uno spessore considerevole. Anche il freddo continua a farsi sentire in tutta la riviera di ponente. Nella vasta plaga del Cengio il termometro è sceso fino a meno 16. Il fiume Bormida si è completamente gelato.

La sesta nevicata a Rovigo

ROVIGO, 17

Cessato il freddo glaciale nel tardo pomeriggio è incominciato a cadere la neve. E' questa la sesta abbondante nevicata che cade nella città ed in tutta la provincia nella sola distanza di 29 giorni. La neve in serata ha raggiunto uno spessore di alcuni centimetri.

I ghiacci sul Danubio bombardati dagli aerei

BELGRADO, 17

L'ondata di freddo si è estesa verso occidente. La temperatura più bassa è stata registrata nelle ultime ventiquattro ore a Werschets con trentun gradi sotto zero.

Alla Porta di Ferro, i ghiacci ricoprono caoticamente le acque del Danubio per un'estensione di oltre ventiquattro chilometri. Questa specie di banchisa ha uno spessore medio di quattro metri.

Sono stati impiegati più volte aeroplani da bombardamento per aprire brecce nei ghiacci a mezzo di bombe da cento chilogrammi ciascuna. Questo bombardamento è servito a far diminuire di un metro il livello delle acque. Il bombardamento non ha avuto efficacia presso Semendria alla confluenza fra Morava e Danubio. Parecchi centri abitati sono inondati.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	754.2	2		
Fiume	cop.	754.3	3	5	—2
Pola	cop.	753.8	3	3	—3
Trieste	cop.	754.2	2		
Gorizia	cop.	755.5	0	3	—7
Udine	cop.	754.4	0	2	—7
Treviso	nev.	753.9	0	0	—10
Belluno	cop.		—5	—3	—13
Padova	nev.	753.8	—2	1	—12
Rovigo	nev.	753.9	—3	0	—8
Vicenza	nev.	753.9	—2	—1	—9
Bolzano	cop.	753.0	—2	0	—8
Trento	cop.	754.5	3	—1	—8
Grappa	nev.	605.4	—9	—7	—11
Venezia	nev.	752.7	—1	1	—6

Mare: Fiume calmo, Pola calmo Trieste calmo, Venezia legg. mosso.

Fenomeni vari: Treviso neve; Padova neve cm. 6; Rovibo neve cm. 1; Vicenza neve cm. 2; Grappa neve cm. 2; Venezia neve cm. 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.09, tramonta ore 17.39. Luna leva ore 12.28, tramonta ore 3.40 del 19. Primo quarto il 16. Luna piena il 23. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 5.55 e 21; basse ore 13.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Gorzone era in morbida; il Po era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

Nel ciclone settentrionale che si estende fino a tutto il Mediterraneo si è formata una depressione secondaria sul Medio Tirreno. Le condizioni restano favorevoli a perturbazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 8 e 0; Milano 7 e —6; Torino —3 e —5; Genova 7 e 2; San Remo 6 e 4; Bologna —2 e —6; Firenze 0 e —3; Rimini 2 e —7; Ancona 4 e —1; Foggia 7 e 0; Bari 8 e —1; Lecce 10 e 3; Taranto 9 e 2; Messina 12 e 5; Catania 14 e 4; Sassari 12 e 4; Tripoli 16 e 7; Bengasi 17 e 8; Rodi 16 e 8; Lido Roma 7 e 1.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.10	91.95	92.25	92.20
„ 5 p. c. m.	92.20	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.20	71.20	71.30	71.20
Prest. Red. 3.50	68.50	68.30	68.50	68.50
Rend. 5 p. c. cont.	93.10	93.—	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.20	93.15	93.22	93.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.50	91.60	91.50
Cred. Fond. 4 p. c.	401.—	400.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	403.—	401.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	100.—	100.—	100.—
„ „ 1941	99.27	99.32	99.40	99.27
„ „ 1943	92.10	91.95	92.15	92.10
„ „ 1944	95.85	95.70	95.90	95.85
I. R. I. 4.50 p. c.	456.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.—	461.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.—	1116.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	885.—	890.—	885.—	895.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	560.—	564.—	—.—	—.—
„ Meridionali	971.—	980.—	972.—	982.—
Venete costr. ferr.	432.—	433.—	429.—	435.—
N. G. I. Rubattino	66.50	64.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4225.—	4325.—		
„ Fürter	380.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	212.—	213.—		
„ Olcese	875.—	880.—		
Stamp. De Angeli	1335.—	1325.—		
Cantoni Coats	570.—	572.50		
Linif. Can. Naz.	730.—	732.—		
Man. Ross.-Varzi	795.—	796.—		
„ Rotondi	590.—	590.—		
„ Tosi	100.—	100.—		
„ Cot. Mer.	337.50	338.—		
Unione Manifatt.	408.—	410.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
„ Rossi	2960.—	2970.—		
„ Targetti	116.—	117.50		
Cascami Seta	477.—	476.50		
Bernasconi Tess.	102.—	100.—		
Châtillon	103.75	104.—		
S. N. I. A. Viscosa	405.70	505.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.20	62.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	261.50	260.—	262.—	262.—
Metallurgica Ital.	380.50	384.—	—.—	—.—
Monte Amiata	802.—	795.—	—.—	—.—
Montecatini	215.25	216.—	215.25	216.25
Stab. Dalmine	189.50	190.50		
Breda Costr. Mecc.	506.—	507.50		
Autom. Bianchi	139.25	138.—		
„ Isotta F.	33.75	33.38		
„ FIAT	530.—	539.—		
Off. M. Reggiane	138.50	138.90		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.50	197.50	197.50	197.75
Elett. C.I.E.L.I.	405.—	419.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.50	391.—		
Edison	347.—	348.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elett. Bresciana	378.50	385.—		
„ Valdarno	222.—	223.—		
„ Piacentina	357.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	711.—	715.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	165.75	166.50		
Cisalpina ord.	166.25	166.50		
Elett. Gen. Sic.	107.50	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	68.50		
Impr. Idr. Tirso	177.—	177.—		
Elett. Lombarda	568.—	569.—		
Merid. Elettricità	352.50	355.—		
Terni	295.—	295.—	293.—	296.50
Unione. Es. Elett.	14.40	14.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	134.—		
Distillerie Italiane	214.—	215.—		
Eridania	690.—	688.—		
Raffineria L. L.	888.—	888.—		
A. N. I. C.	115.75	116.—		
Italiana Gas	14.02	14.07		
Mira Lanza	228.50	228.—		
Petroli d'Italia	17.80	17.50		
Aedes	91.25	91.25		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.—	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.—	237.—		
Saturnia	75.50	75.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	56.25	55.75	55.—
Italcementi	293.50	294.—		
Pirelli italiana	15.70	15.73		
Pirelli & C.	652.—	652.—		
Sarda	87.—	88.—		
Burgo	405.—	414.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.40	44.35	44.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.21	78.39	78.21	78.39
AMSTERDAM	1052.—	1050.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.36	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.20; id. 5 p. c. 93; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50; Buoni Tes. Nov. 1940 99.90; id. 1941 99.30; id 1943 92.10; id. 1944 95.85; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 457; Anonima Infortuni Milano 2020; Assicurazioni Generali 886; Riunione Adriatica prima serie 1960; id. seconda serie 1920; Assicuratrice Italiana emiss. '23 559.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.40 — Londra 78.39 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Tokio manterrà per qualche anno gli attuali bilanci militari

TOKIO, 17

Il ministro delle Finanze Sakurauchi, parlando alla sottocommissione delle finanze alla Camera dei Rappresentanti, ha dichiarato che il bilancio ordinario ed il bilancio straordinario militare, che ascendono complessivamente a 10 miliardi di yen, saranno mantenuti per qualche anno in avvenire in relazione allo sviluppo del Manciukuò, alle attività da svolgere in Cina al completamento della difesa nazionale ed all'espansione della produzione industriale nipponica. Il Ministro ha però messo in rilievo che, poichè la legge sulla riforma delle imposizioni fiscali, attualmente all'esame della Dieta permetterà al Governo di pagare gli interessi dei buoni con il maggiore gettito dell'imposta sul reddito non vi saranno per un certo tempo in avvenire ulteriori aumenti di imposizioni.

Durante la discussione sul bilancio della Marina, il ministro della Marina, ammiraglio Yoshida, ha dichiarato che gli stanziamenti per la Marina nipponica fin dall'inizio dell'incidente con la Cina a tutto il giorno 11 febbraio corrente ascendono complessivamente a 39.150.000 yen. Di questa somma 27.300.000 yen sono stati destinati alla difesa 10.550.000 yen al personale della Marina e 1.270.000 agli studi scientifici.

Il servizio aereo regolare tra Giappone e Tailandia, che avrebbe dovuto cominciare all'inizio del mese in corso, dovrà essere ritardato poichè la Francia non ha ancora concesso il permesso di sorvolo nell'Indocina francese agli apparecchi della linea. Le trattative nippo-francesi in proposito sono ostacolate a causa delle rimostranze francesi per il bombardamento della ferrovia dell'Yunan da parte nipponica.

Il razionamento in Inghilterra della mano d'opera specializzata

LONDRA, 17

In una riunione tra i rappresentanti degli industriali e quelli dei sindacati, avvenuta a Birmingham, è stata constatata la necessità di giungere ad una specie di razionamento della mano d'opera specializzata dal momento che si intensifica più che mai l'accaparramento, da parte dei datori di lavoro, di operai specializzati. A rimediare in parte a questo stato di cose, il Governo ha deciso di far effettuare un censimento di tutti i lavoratori in Gran Bretagna, vista anche l'urgenza di accelerare l'efficienza delle industrie di guerra e del commercio di esportazione. In tal modo si ritiene che possano trovare lavoro circa 600,000 operai disoccupati.

DOMENICA DELLE ARTI

IL FASCISMO
PER L'ARTE CONTEMPORANEA

Mentre questa nostra povera e vecchia Europa sente il peso degli errori passati tra il rombo degli armamenti e lo strangolamento economico, l'Italia, questa nostra Italia Fascista, non s'arresta nel cammino di nostro secolare indirizzo di giustizia e di civiltà.

E' con orgoglio che noi riconosciamo questo privilegio e con devozione che noi guardiamo all'Artefice di questa nostra grande soddisfazione.

In un continente dove le forze materiali hanno il sopravvento sullo spirito ed anzi in qualche caso cercano di abbatterlo perchè nemico pericoloso la luce chiara di Roma viene di esempio e di monito.

E' da alcuni giorni l'annuncio di un provvedimento, un saggio provvedimento, riguardante la tutela del patrimonio artistico contemporaneo.

Questo settore, preminentemente spirituale, che ha avuto una sì gran parte nell'attività generale dello Stato Fascista, non soltanto non rallenta la sua corsa, ma di pari passo con le altre branche nazionali, dà il massimo sforzo al raggiungimento di sempre nuove mète.

Nel dubbio che non tutti abbiano compreso il principio fondamentale che ha ispirato il Ministro Bottai alla realizzazione di questo nuovo ufficio e l'importanza che esso potrà avere in un futuro ben prossimo, cioè futuro fascista, per lo Stato e non soltanto nel campo dell'arte, non credo inutile qualche chiarificazione.

Dalla concezione classica fascista, in cui tutte le forze della Nazione vengono raccolte e disciplinate nei loro particolari organismi per indirizzare la loro volontà a fini superiori, anche l'arte, e per essa gli artisti, hanno così modo di trarre dall'esistenza, quella soddisfazione, non egoistica o strettamente personale, che in altri tempi a ben pochi in vita era concessa: rendersi utili al Paese.

Con la creazione ed il riconoscimento giuridico del Sindacato si è risolto il primo ed il più urgente problema che assillava questo delicato ed importante settore, facendo la netta distinzione tra artista e pseudo-artista ed eliminando così almeno in buona parte la concorrenza o per meglio dire la svalorizzazione dell'opera ed evitando il pericolo di portare la massa del pubblico su un falso binario dell'arte.

Ma non è tutto. Questa cellula del grandioso organismo corporativo, accoglie nel suo grembo l'artista nel momento più critico dell'esistenza e lo assiste lungo il cammino della sua attività moralmente e materialmente, incoraggiando la produzione ed indirizzandolo senza alcun preconcetto e senza intaccare la sua personalità alla sensibilità del nostro tempo.

Promuove concorsi ed esposizioni con il duplice intento di seguire il progresso dell'artista e quindi il valore artistico della produzione ed inoltre di dare al popolo delle manifestazioni, che per il loro carattere, hanno un gran peso nella formazione spirituale.

La prima azione perchè tale organismo sindacale abbia sempre maggior consistenza e scopo d'esistenza, come del resto succede in altri campi, deve partire dallo Stato con l'indirizzare il giovane promettente alla carriera dettata dalla sua natura.

E qui il Ministero dell'Educazione Nazionale ha il suo compito più delicato ed importante nell'arte.

La carta della scuola, illustrazione chiara e semplice dello spirito di oggi nelle esigenze scolastiche e che ben presto farà sentire i suoi benefici frutti, dedica una parte tutt'altro che trascurabile alla questione artistica e formerà i nuovi quadri nella schiera degli artisti certamente migliorati se non quantitativamente, in qualità, ed è ciò che maggiormente conta.

Era logico che lo Stato, gettando il seme per questa produzione spirituale attraverso il miglioramento di scuole e accademie, dopo averlo amorevolmente curato e lavorato attraverso l'organizzazione sindacale, si preoccupasse di raccoglierne il frutto.

Questo è il compito specifico del nuovo ufficio di prossima istituzione, che il Ministro Bottai ha sentito, nella sua vasta visione del problema generale, in tutto il suo valore perchè l'azione del sindacato non si disperda anche minimamente là dove la sua sfera viene a mancare.

Quindi compiti chiari e ben distinti, senza sovrapposizioni od ingerenze, in armonica collaborazione nel quadro generale dell'arte.

Mentre il sindacato tutela l'artista al fine della produzione spirituale, il nuovo ufficio sorge per la tutela di tale patrimonio con fini vari e ben noti. Va da sè quindi che la creazione dell'ufficio d'arte contemporanea non solo non sminuisce l'importanza del Sindacato di categoria, ma lo chiama ad altro compito e ad altra responsabilità.

Così viene definita una questione, che aveva preoccupato il sindacato sin dal suo sorgere e che per le molteplici difficoltà non poteva risolversi se non con l'intervento diretto dello Stato: la valorizzazione dell'arte.

Con la valorizzazione di questa produzione, lo Stato trova il suo giustificato interesse nell'alimentare indiscutibilmente il capitolo relativo a tale esportazione e concorre inoltre al miglioramento di essa elevando il tenore di vita dell'artista e quindi concedendogli quella tranquillità economica necessaria, se non indispensabile, perchè egli possa dedicarsi serenamente ad un lavoro certamente più proficuo.

E qui converrà dire che l'artista accompagna il suo quotidiano lavoro con la preoccupazione, umanamente giustificabile di incontrare il gusto del pubblico, specie del pubblico acquirente, non sempre il miglior intenditore e basta questa preoccupazione molte volte per sottrarre all'opera quel quid che il critico chiama arte.

Valorizzando l'arte lo Stato contribuisce certamente a sciogliere il velame che racchiudeva ancora una certa reticenza ad indirizzarsi sulla linea di condotta della nostra vita, del nostro tempo e che l'artista più d'ogni altro deve sentire.

La realizzazione fino ad oggi raggiunta dagli organi preposti, nella cornice di perfetta comprensione e collaborazione, e la sensibilità dei dirigenti, assicurano ben altre e maggiori affermazioni per l'avvenire.

Nino Apollonio

Luigi Cima

Il nome di Luigi Cima fu popolare a Venezia, nel mondo artistico, negli ultimi quattro lustri dell'ottocento e nel primo del novecento. Poi il il pittore, che qui era venuto giovanissimo dal paese natio, nel Bellunese, pago dei successi riportati e della considerazione raggiunta, al suo paese tornò per fissarvisi definitivamente e dedicarsi colà, assiduo e strenuamente operoso al suo lavoro. Il Cima paesista, macchiettista, pittore di genere, dotato di rara facilità, di un'osservazione minuta e obbiettiva, di una tavolozza ricca e sgargiante, prese posto fra gli epigoni di quel movimento di carattere locale che aveva avuto il suo maggior segnacolo in Favretto. Espose alle maggiori mostre nazionali e internazionali, tra cui la Biennale, riportò premi; le sue tele vennero acquistate da privati e da gallerie pubbliche e accaparrate da mercanti d'arte; modesto e semplice si legò d'amicizia con tutti gli artisti che a quel tempo lottavano a Venezia: da Guglielmo Ciardi a Nono, da Fragiacomo a Milesi, dallo stesso Favretto a Tito. Poi, ripetiamo, la nostalgia dei paesaggi solenni fra Piave e Prealpi, lo riattrasse alla terra di origine: e là, sereno e forte, continuò imperterrito nella sua produzione, dedicandosi alla pittura religiosa. Quante opere dipinse da allora? Migliaia, che si sparsero dovunque, costantemente ricercate, derubate e saccheggiate dagli austriaci durante l'occupazione nemica succeduta a Caporetto, collezionate da amatori fedeli; commesse da ammiratori: paesaggi rutilanti, scene patetiche, albe e tramonti; vedute alpestri e immagini d'acque fragorose; ritratti, pale d'altare; quadri di grandi dimensioni e piccole tavolette che si moltiplicavano senza cessa e saturavano, innanzitutto, case, ville, palazzi intorno a lui: sempre festeggiato, incoraggiato, amato, ammirato. Tutta una vita passò così lontana dai rumori del mondo in una serenità ignara delle battaglie e delle invidie cittadine, indifferente oramai ai richiami delle esposizioni, alle lodi o alle denegazioni della critica, agli sviluppi innovatori dell'arte, agli ardimenti delle scuole moderne. Luigi Cima ha ora ottant'anni, è forte e vegeto, non rinuncia a colori e pennelli, pago di una solidarietà diffusa che lo compensa di quelle delusioni per avventura patite in giovinezza. La sua attività è stata testè premiata col premio più ambito, un telegramma augurale del Duce, ed illustrata in un grosso volume (Guido Fanna: *Vita e arte di un vecchio pittore eremita; Luigi Cima de Villa di Villa Bellunese*) pubblicato dalla Libreria Emiliana editrice di Venezia, illustrato con circa trecento tavole, e al quale fa da prefazione una affettuosa lettera di Ettore Tito: « Sei un sincero pittore! Caro Cima, la natura nelle tue interpretazioni, è sempre poetica, essa è singolarmente severa, o ridente: silenzio, grazia, malinconia... Tu hai sempre trovato le tue nuove ispirazioni nella natura che non mentisce. Godo ora che tu abbia un premio affettuoso dalle persone che ti hanno compreso ed amato ».

Il volume narra a lungo in 350 pagine la vita dell'artista, pubblica un elenco dei detentori accertati delle opere del pittore, ne rievoca infinite altre, molte ne descrive, soprattutto esalta la figura morale del Cima con schietta simpatia; e raggiunge lo scopo di farla amare, malgrado certe impostazioni polemiche contro l'arte, diciamo così, di oggi, completamente inutili; ed alle quali non ci sentiremmo davvero di sottoscrivere o di aderire. Questo omaggio al vecchio — ma vegeto — pittore bellunese resterà, comunque, non solo come una esauriente testimonianza sull'arte di lui, ma anche come un contributo di interesse biografico alla cronistoria dell'arte veneta del nostro tempo.

SCENA DI PROSA

✱ Presso la Reale Accademia di Italia è allo studio il piano di una collana teatrale che raccoglierà, in testi criticamente autenticati da insigni specialisti, il « corpus » delle sacre rappresentazioni italiane. La collezione, diretta da Renato Simoni, non soltanto provvederà alla ristampa di quelle opere che furono pubblicate dal D'Ancona, dal Monaci, dal Torraca, dal Galli, dal Lumini, dal Toschi e che sono ormai divenute introvabili, ma curerà sopratutto la stampa di tutte quelle altre che non sono ancora state tratte alla luce dai manoscritti o dai codici conservati nelle biblioteche. L'eccezionale importanza dell'impresa non ha bisogno di illustrazioni.

✱ Corrado Pavolini si appresta a mettere in scena al Teatro delle Arti a Roma una commedia comica e satirica del notissimo autore ed attore tedesco Goetz. Si intitola « Il dottor Giobbe Pretorius ». Il lavoro ha per sottotitolo « specialista in ostetricia e ginecologia ». Allo stesso Teatro delle Arti Anton Giulio Bragaglia sta preparando la edizione italiana del dramma americano « Wintherseet ».

✱ Elsa Merlini inizierà a giorni le prove della famosa commedia dello scrittore americano Thorton Wilder « Piccola città », tradotta in italiano da Alessandra Scalero.

✱ Nel prossimo luglio la Compagnia dell'Accademia, diretta da Silvio d'Amico, darà due o tre rappresentazioni straordinarie di « Giulietta e Romeo » di Shakespeare all'aperto, nella pittoresca cornice del Castello di Montecchio Maggiore presso Vicenza.

✱ Nella prossima estate doveva aver luogo a Venezia, all'aperto, la rappresentazione dell'« Otello » di Shakespeare, protagonista Gino Cervi. Il progetto è stato rimandato ad un altro anno. In luglio si rappresenterà, invece, a Venezia, la celebre commedia comica di Beaumarchais « Le nozze di Figaro ». Renato Simoni ha accettato di esserne il regista. La parte di Figaro sarà affrontata da Gino Cervi.

✱ Tra gli spettacoli all'aperto della prossima primavera sono in progetto un « Glauco » di Morselli a Capri, probabilmente alla Marina Piccola; e al nuovo grande teatro all'aperto della Mostra d'Oltremare a Napoli l'« Icaro » di S. Landi.

✱ Abbiamo già annunciato su queste colonne che col prossimo anno XIX Laura Adani si staccherà, dopo cinque anni di collaborazione e di successi, dalla Compagnia di Renzo Ricci. Si assicura ora che Laura Adani tornerà alle scene con una Compagnia di cui sarebbe primo attore Amedeo Nazzari.

La settimana alla Radio

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Gravina sarà diffuso dal Primo programma martedì alle ore 21. Il programma del concerto comprende la suite del balletto *Prometeo* di Beethoven, il poema sinfonico *Finlandia* di Sibelius, *Novelletta* op. 76 di Martucci, l'intermezzo dell'opera *A basso porto* di Spinelli, e la sinfonia dell'opera *Rienzi* di Wagner.

Nicola Spinelli, pianista e compositore, nato a Torino, compì i suoi studi al Conservatorio di Napoli. Nel 1889 partecipò al primo concorso bandito da Edoardo Sonzogno ed ebbe il secondo premio con l'opera « Labilia », mentre il primo premiato fu Pietro Mascagni con l'opera « Cavalleria rusticana ». All'opera « Labilia », seguì l'opera « A basso porto », di cui in questo concerto si eseguisce l'intermezzo, che fu rappresentata dapprima in tedesco al Teatro municipale di Colonia e ripetuta poi in Italia, a Roma e in molte città dell'estero.

Mercoledì 21 alle ore 21.30 il Secondo programma diffonderà la *Messa da Requiem* di Ettore Berlioz, diretto dal maestro Franz Andrè, trasmissione da Brusselle.

Il *Requiem* di Berlioz è considerato una delle opere più significative nella vasta produzione di questo grande ed irrequieto romantico. In questa opera magistrale, Berlioz s'allontana deliberatamente dai modelli ispirati alle nobili se pur fredde tradizioni classiche; egli tratta il suo soggetto nell'ebbrezza di un romantico esaltato e concepisce questo grandioso affresco sinfonico come un'evocazione tragica dell'angoscia umana, del terrore della morte e della scena spaventosa del giudizio finale.

La stagione sinfonica dell'Eiar ci offre un concerto diretto dal maestro Francesco Von Hoesslin, col concorso dell'organista Fernando Germani (Secondo programma, venerdì 23 febbraio, ore 21). Il programma comprende musiche di Vivaldi, Haendel, Casella e Brahms.

Ecco le trasmissioni d'opera della settimana: *La Favorita*, di Gaetano Donizetti, dal Teatro Reale dell'Opera (Primo programma, mercoledì 21 febbraio, ore 20.45); *Salomè*, di Riccardo Strauss, dal Carlo Felice di Genova (Terzo programma sabato 24 febbraio, ore 21); *Tristano e Isotta*, di Wagner, dal teatro La Fenice di Venezia; La *Manon* di Giulio Massenet; *Zanetto* di Pietro Mascagni; *La pulce d'oro* di Giorgio Federico Ghedini; *L'intrusa* di Guido Pannain, trasmissione dal Carlo Felice di Genova, (Secondo programma, giovedì 22 febbraio, ore 21).

Il programma di commedia e musica leggera offre: *Amore e raggiro*, dramma in cinque atti di Federico Schiller (Primo programma, domenica 18 febbraio, ore 21); *Anima malata*, un atto di G. e S. Alvarez Quintero (Primo programma, lunedì 19 febbraio, ore 22.30); *La casa a tre piani*, di Luigi Antonelli (Terzo programma, mercoledì 21 febbraio, ore 21); *L'ultimo lord*, tre atti di Ugo Falena (Secondo programma, sabato 24 febbraio, ore 21); *Il signor barone è servito*, un atto di Calcagno e L. Greco (Secondo programma, lunedì 19 febbraio, ore 22.10); *Bovary*, un atto di Giuseppe Achille (Terzo programma, venerdì 23 febbraio, ore 20.30); *Paolo e Francesca*, rivista di Mario Valabrega (Terzo programma, domenica 18 febbraio, ore 20.30).

LETTERE

✱ La Casa editrice Zanichelli presenta un gruppo di opere che, per i vari settori culturali che abbracciano, e per il loro valore intrinseco, meritano di essere segnalate. Un'opera destinata alla più vasta risonanza, e non soltanto nel mondo degli studiosi è la « Storia dell'Università di Bologna » del prof. Albano Sorbelli, della quale esce ora il primo volume. L'Ateneo bolognese, il cui nome in ogni tempo ha significato nel mondo splendore di dottrina, giuridica espressione di civiltà schiettamente latina, trova nell'amorosa e dottissima opera del Sorbelli la sua documentazione più ricca, la sua glorificazione più meritata. Nel quadro della collana « Storia delle Religioni », diretta da S. E. Raffaele Pettazzoni, esce un poderoso volume: « La Religione antica nelle sue linee fondamentali » di un insigne studioso dell'argomento, Carlo Kerényi.

✱ E' morto Rosny, « ainé », presidente dell'Accademia Goncourt. Nato a Brusselle nel 1856, il suo vero nome era Joseph Henry Boëx cui rinunciò per assumere col fratello Seraphin-Justin, di tre anni più giovane e col quale collaborò ininterrottamente fino al 1909, lo pseudonimo comune di J. H. Rosny. Insieme, i due fratelli scrissero vari romanzi, che ebbero notevole fortuna. Dopo il 1909, Rosny ainè scrisse il romanzo « Guerre de feu » che è considerato il suo capolavoro. Rosny era membro dell'Accademia Goncourt fin dalla sua fondazione.

✱ Nel salone maggiore di palazzo Soderini, sede dell'Istituto « Europa Giovane », la signora Ida Muzii ha detto i versi del poeta Giovanni Lattanzi. Prima della dizione Pietro Gorgolini ha pronunciato un discorso presentando la dicitrice e mettendo in risalto degno la produzione nobilissima del poeta Lattanzi.

✱ Al Teatro Impero di Montagnana ha avuto luogo a cura dell'Istituto di coltura fascista il primo raduno regionale dei poeti dialettali veneti. Erano presenti: Agno Berlese di Padova, Giorgio Cedolini di Venezia, Giovanni Peronato di Vicenza, prof. Giulio Gottardi di Bassano, Bepi Missaglia e Gigi Giacomello di Padova, Attilio Turco di Verona e Dario Gallimberti di Chioggia, nonchè Toni Rossi e Giovanni Zappalorto di Padova. La manifestazione è riuscita di piena soddisfazione.

PITTURA E SCULTURA

✱ Non sono ancora sopite le discussioni intorno all'arte idonea del culto dell'arte moderna nelle chiese moderne; anzi sono questioni che oggi tanto tornano a farsi vive. Oggi, come oggi si sente un diffuso desiderio di tornare alle forme finite e chiuse e, nello stesso tempo, alla decorazione e all'arte applicata. La tradizione dell'arte sacra è viva, sebbene sia stata trascurata nella seconda metà del secolo scorso fino a qualche decennio addietro. Con l'avvento dell'arte moderna il problema si è imposto: ai primi tentativi sono succeduti altri tentativi, con vario esito. A Milano, a Roma, a Messina, si sono innalzate chiese, e dipinte, che fanno ormai da punto di riferimento, più che una occasione ad una controversia. Ultimamente, proprio due anni fa, a Tripoli, e in altre località della Libia, le nuove chiese che sono costrutte per i nostri coloni, sono state dipinte da pittori moderni, ossequienti tuttavia alle leggi e ai dettami della liturgia e della tradizione.

La Triennale, che in un certo senso può chiamarsi l'antesignana di questo ritorno all'arte nella nostra vita, come nelle volte passate, anche questa dedicherà all'arte sacra una sezione, curata dagli architetti Enrico Ratti, Ottavio Cabiati, Antonio Cassi Ramelli e da Bruno Moretti con la collaborazione del consulente liturgico mons. Saba. La Mostra si propone di comprendere quanto di più urgente e vivo è oggi nella controversia artistica: dalla pala d'altare, alle medaglie, alle composizioni tipografiche dagli arredi sacri agli oggetti liturgici, dalle vetrate a particolari architettonici della chiesa.

✱ Ieri, nella Galleria Barbaroux di Milano, s'è aperta una interessante mostra di dipinti di un artista finora noto come grande scultore, e cioè di Arturo Martini. La mostra ha suscitato vivissimo interessamento.

✱ Alla « Compagnia degli artisti » di Napoli il pittore Mario Cortiello ha inaugurato una esposizione dei suoi quadri più decisivi e rappresentativi della sua arte. Notevoli i suoi paesaggi ed una serie di ritratti.

L'ultimo libro di Ciarlantini: Stagioni

« L'ultimo libro di Ciarlantini » (*) è una frase dura a scrivere. Scrittore, editore e giornalista, Franco Ciarlantini portava la sua calda passione di uomo e la sua vigile attenzione di letterato al momento opportuno di ogni discussione in cui si combattesse per la fortuna e la dignità della cultura nazionale. La sua energia, attiva sino al giorno della improvvisa scomparsa, ci garantiva in lui un compagno per lunghe lotte, per aspre battaglie. A tutti aveva dedicato le sue pagine: ai bambini e alle donne, all'opera politica e ai capitani dell'economia, ai pittori e ai poeti. Ma questo, che la strana sorte ha voluto che fosse l'ultimo suo, è dedicato a lui stesso: alla sua fanciullezza bizzarra e appassionata. Par davvero strano che le ultime sue pagine abbian dovuto scorrere tra i mutevoli paesaggi dell'infanzia, paesaggi d'alberi e fiumi ormai lontani nel ricordo, paesaggi di stati d'animo che la vita non ha lasciato sommergere.

Il volume di cui abbiamo finito or ora la lettura è intitolato *Stagioni* ed è proprio distinto in quattro parti che se l'autore non ha voluto intitolare ai quattri tempi dell'anno, certo sfondano su quattro diversi quadri. Il paese è ancora lo stesso: vi vediamo fiorir gli alberi (« il verde erompeva dalle siepi vicine »); poi torna il grigiore (« possibile che quel grigiore appartenesse allo stesso cielo che mi aveva esaltato con le sue luci strepitose? »); poi la tramontana, la neve. « Il freddo s'era impossessato dei nostri corpi, le ore trascorrevano più lente. La chiarità della neve assumeva il tono dell'alba e moltiplicava il senso del gelo irrimediabile ». Anche a non guardar che la cornice, subito senti che questo non è libro delle stagioni dell'anno ma della notevole strana vita dell'uomo.

« L'autunno mi dava un senso strano di me stesso, quasi mi conoscessi meglio ». E in primavera: « Vedevo il mondo nuovo che nasceva, con esso sbocciava la mia felicità ». Ma non è solo il facile incanto delle avvolgenti atmosfere che subito crea, dalla prima pagina, una accentuazione misteriosa in questo libro. C'è assai di più: una penetrazione panica, autentica immersione di quella giovane vita senza riserve nè timidezze, dentro la fatale forza della natura. « Succhiavo come un nutrimento il mistero della terra, per un istante confuso ma sempre vivo e operante ». « Il vento m'era amico, sempre ». « Seguivo le nubi per ore ».

Spesso la letteratura si è divertita a queste annotazioni. E' anzi spesso avvenuto che quella letteratura, che non amò addentrarsi in analisi psicologiche, e non seppe, comunque, penetrar nella storia intima e oscura dell'uomo, trovò una facile consolazione delle descrizioni ambientali, nel lusso di un pittoresco animato e pur ozioso. Ma il libro di Ciarlantini si è messo, invece, sia dalla prima pagina, sulla via aspra che pochi scrittori hanno osato percorrere. Non trovi qui lo svago di un idillio campestre ma la storia cruda, sorprendente, a violenti chiaroscuri d'un inatteso ragazzo che se guarda le nubi e parla col vento e col sole lo fa soltanto per dar al suo colloquio intimo una penetrazione sempre più accostata alla origine dell'essere. Questo piccolo fanciullo ineducato, primitivo, forza originaria della vita, acquista un mistero, un accento, un palpito che fa di lui un essere raro e bellissimo, una di quelle figure che non escono che dalla penetrata poesia.

Questa non è certo la biografia del piccolo Franco, anche se alcuni di questi descritti scenari furon visti con gli occhi terreni dello scrittore, e così alcune di queste figure e alcuni di questi episodi. Anche le avventure « vere » qui diventan subito « inventate », perchè traluceno in altra atmosfera: quella dell'arte. Non è il piccolo Franco ma piuttosto un risorto Dionisio, una saporosa figura di nuova leggenda.

Lo scenario si muta a ogni pagina, non solo nel variare delle ore ma nella animazione delle scene, nella stessa ispirazione dell'impensato dramma che vi si svolge. La vecchia mendicante, davanti alla quale il monello si deve inginocchiare; il sagrestano; le monache; la casa di Borgo; il nonno; soprattutto le figure del padre e della madre sono attorno al fanciullo che si fa giovinetto; e non solo come una folla di gente che fa da coro o da contrasto. Ciascuno di loro diventa, nella prospettiva ideale del dramma, uno dei fuochi su cui lo orizzonte di questa giovane vita in formazione continuamente si allarga e, nell'ampliarsi, spesso anche si altera. Il ragazzo parte, ritorna, attorno a lui la morte crea un freddo più gelido di quello dell'inverno; e il ragazzo riparte, deve ripartire. Il mondo attorno a lui non si presenta più come una gaia avventura, come un mistero da sorprendere. La vita non è più una avventura: è una responsabilità. Il ragazzo ripartirà: ma partendo deve ancora sentire che il piccolo paese, la povera casa, i vecchi compagni, il ricordo della madre e del padre sono sempre il fuoco più vivo della sua anima. Parte: ma sa di poter tornare a quel dolce camino, a quella amata finestra aperta sui campi. Anche se non vi tornerà a vivere potrà tornarvi col pensiero, estraendo dal cuore, per esempio, questa animatissima favola.

Il bel libro, uno dei primi col quale si apre la stagione letteraria dell'anno, è scritto con uno stile franco, incisivo, rapido e, nello stesso tempo, delicatamente poetico. Il volume è illustrato da sei disegni, fuori testo, di Pio Semeghini.

(*) Franco Ciarlantini: *Stagioni*. Panorama Casa Ed. S. A. L. 10.

MUSICA

✱ L'editore Hoepli pubblica un volume di Domenico de' Paoli « La crisi musicale italiana (1900-1930) ». Si tratta di uno studio chiaro e convincente inteso a definire gli sviluppi della musica italiana nell'ultimo cinquantennio; l'autore mentre illumina con spirito critico obbiettivo tutte le tendenze della musica nel periodo da lui considerato, ne esamina le ripercussioni nel nostro paese, e sviscera particolarmente l'opere di alcuni compositori più significativi da Pizetti a Malipiero, da Alfano a Casella; scendendo poi ai più giovani. Il libro è scritto da un tecnico, con criteri di divulgazione; senza cioè sforzi di fastidiosa erudizione: e dovrebbe essere ben diffuso nei nostri istituti musicali per dare alle generazioni che le affollano una serena coscienza della rinascita musicale italiana e degli autori che ne sono i benemeriti.

✱ Nel 1881 Liszt ricevette in dono dal pittore ungherese von Zichy un disegno a penna intitolato: Dalla culla alla bara. Entusiasmato, Liszt scrisse al pittore: « Il vostro disegno è una sinfonia meravigliosa che io cercherò di tradurre in note ». Ed effettivamente, aveva settant'anni, prese la penna per scrivere l'ultimo suo poema sinfonico, in tre parti incatenate: « La culla », « La lotta per la vita » e « La tomba, culla della vita futura ». La Sinfonia fu pubblicata, ma la partitura d'orchestra non fu mai stampata perchè in quei tempi la si considerò di scarso interesse. Cosicchè la rievocazione al microfono che ne ha fatto la stazione radiofonica di Sottens, si può considerare una primizia, non solo per gli ascoltatori elvetici, ma anche per molti altri. La Sinfonia interessantissima rivela delle arditezze musicali che altri compositori non raggiunsero che dopo mezzo secolo.

✱ La Radio di Praga ha commemorato con alcune trasmissioni, il più anziano dei compositori boemi, Josef Bohuslaw Foerster. Nel primo programma è stata diffusa la sua « Quarta sinfonia » e nel secondo, collegata dal Teatro di Praga, la sua opera « Eva ».

✱ Due opere nuove hanno avuto il battesimo al Carlo Felice di Genova: due opere dovute a due chiari musicisti italiani: il mestro Giorgio Ghedini e il musicista critico di arte Guido Pannain. Il successo è stato caloroso. Il Ghedini ha musicato una novella in tre parti intitolata «La Pala d'oro», il Pannain il notissimo atto di Maeterlinck intitolato «L'intrusa».

✱ Il maestro Nino Sanzogno dirigerà la settimana prossima all'Adriano di Roma un concert osinfonico con l'orchestra di Santa Cecilia. Durante il quale verrà eseguito un nuovissimo brano di Massimo Bontempelli.

LIBRI NUOVI

Pedro Calmon: *Storia della civiltà brasiliana* - Ind. Tip. italiana - Rio de Janeiro.

CINEMA

✱ La «Cinègraphie belge» in un articolo dal titolo «Il Belgio avrà la sua cinematografia» dopo aver rilevato che le 1193 sale del Paese abbisognano annualmente di 260 film stranieri e che la guerra ha provato tanto la produzione francese che americana, auspica una riorganizzazione o meglio una vera e propria organizzazione della produzione nazionale concludendo: «Tutto concorre in questo momento a produrre in Belgio il sorgere di una produzione cinematografica degna del nome e a suscitare delle iniziative il cui esito, se ben condotte, è più che certo». Come è noto, ad oggi il Belgio non produce più di tre o quattro film all'anno nè ha mai superato la cifra di otto raggiunta in una annata particolarmente favorevole.

✱ Il film «Wuthering Heights», con Laurence Olivier e Merle Oberon è giudicato dai critici newyorkesi la migliore produzione del 1939, mentre il premio per la migliore regia è stato conferito a John Ford che ha diretto «Stagecoach» di produzione Walter Wanger. Entrambi i film sono distribuiti dagli Artisti Associati.

✱ Da Culver City si annuncia la imminente produzione del film «Waterloo Bridge» (Il ponte di Waterloo) con Robert Taylor e Vivien Leigh. Regista: Merwyn Leroy e di «Mortal Storm» (Tempesta mortale) con Margharet Sullivan, James Stewart, Frank Morgan e Robert Young. Regista: Frank Borzage.

✱ Secondo la stampa tecnica americana, la produzione 1940-41 dovrebbe essere ridotta a 300 film. Per tale ragione i film dovranno rimanere in programma di più. La durata della proiezione che finora era spesso di due, tre giorni soltanto, dovrà essere prolungata ad una settimana almeno.

✱ Si annuncia che Alessandro Korda ha ceduto i diritti del «Cyrano di Bergerac» di Rostand. Il film che verrà tratto da quel soggetto sarà interpretato da Spencer Tracy.

✱ Si annuncia l'imminente proiezione al London Pavillon del film di Hal Roach «A Chump at Oxford» (Uno stupidone a Oxford) interpretato agli inseparabili Laurel e Hardy. Il film viene distribuito dagli Artisti Associati.

✱ «Le quattro piume» il grande film di Korda che dopo il successo veneziano sta per essere presentato in tutta Italia in normale distribuzione è stato dato a Parigi con eccezionale risalto e contemporaneamente in due fra i maggiori locali: al Paramount in versione doppiata, e al Normandie in versione originale.

✱ Ha avuto luogo a Londra la visione corporativa di un film di produzione RKO intitolato «Sta bene, avete torto», commedia musicale interpretata da Adolphe Menjou e Kai Kyser, il noto direttore di banda che appare per la prima volta sullo schermo. Altri interpreti sono May Robson, Lucilla Hall, Edward Everett Horton e Dennis O' Keefe.

✱ Appena trent'anni in due hanno i protagonisti dell'atteso «L'inferno degli angeli». Si tratta infatti di Luisa Carletti (18 anni) e di Jean Claudio, il ragazzo di tanti film froncesi, il quale ha appunto dodici anni. Nonostante la sua giovane età Luisa Carletti ha già al suo attivo sei film, tutti di grande rilievo: «Les gens du Voyage», «La schiava bianca», «Napoli terra di fuoco», «Jeunes filles en dètresse», «Macao enfer du jeu» e il citato «L'enfer des anges».

✱ Danielle Darrieux terminato appena «Battement de coeur» rifacimento francese dell'ottimo film di Camerini «Batticuore» sta per iniziare, sempre con il marito Henry Decoin, una nuova commedia sentimentale «Ce n'est pas pour les enfants». Compagno le sarà Fernand Gravey.

✱ Corinne Luchaire, seguendo la moda del momento, ha fatto il suo debutto alla Radio parlando nientemeno, malgrado i suoi 16 anni, di «Destini strani di uomini e donne».

✱ L'ultima «Cinèmatographie Francaise» prendendo spunto dalla venuta a Roma di Renoir per realizzare «Tosca» si preoccupa che tali combinazioni italo-francesi prendano piede danneggiando gli interessi degli stabilimenti francesi già provati dallo stato di guerra.

✱ Appena terminato con John Lodge e sotto la direzione di Ophuls il suo ultimo film «Da Mayerling a Serajevo» Edvige Feuillère ha iniziato una tournee teatrale con «La signora dalle camelie» interpretando a Bordeaux per la trecentesima volta il ruolo di Margherita Gauthier. Pierre Ricard Willelm è Armando Duval.

✱ La stampa nizzarda lamenta l'eccessiva severità della censura che ha vietato parecchi film francesi altrove ammessi come «Le riusseau», «La regle du jeu» e «Jeunes filles en dètresse», il film di Pabst di prossima presentazione in Italia e già dato con tanto successo alla Mostra di Venezia.

Il Principe di Piemonte visita la Mostra d'oltremare

NAPOLI, 17

Stamane il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo, si è recato a visitare la mostra triennale delle terre di oltremare. L'Augusto Principe, che è stato ricevuto dal Federale e dal Podesà, con la guida del commissario governativo della mostra ha iniziato la visita, sostando ad ammirare all'ingresso della Mostra lo splendido mosaico delle terme, recentemente scavato sulla via di Terracina, soffermandosi poi ai principali edifici che compongono la Mostra stessa e già in via di ultimazione.

Dinanzi alla torre del Partito, al teatro coperto, a quello all'aperto per 15 mila posti, al viale delle cascate e nei settori di Rodi, della civiltà cattolica, delle serre, il Principe di Piemonte si è particolarmente indugiato ammirando la vasta concezione delle opere ed interessandosi particolarmente al ritmo febbrile dei lavori.

L'augusto Principe ha espresso al commissario governativo il suo alto compiacimento. Durante la visita gli operai hanno improvvisato all'augusto visitatore calorose dimostrazioni che si sono rinnovate più fervide nel piazzale dell'Impero, dove, in numero di circa 7 mila, si erano radunati per esternare la loro devozione a Casa Savoia. La manifestazione è durata finchè il Principe di Piemonte è risalito in automobile per far ritorno alla Reggia.

Bottai a Perugia e a Spoleto

PERUGIA, 17

Il Ministro dell'educazione nazionale è qui giunto per visitare le istituzioni scolastiche della provincia. Dopo essersi recato nel tempio di San Ercolano, per rendere omaggio ai Caduti, ha iniziato il giro ispettivo. Accompagnato dal provveditore agli studi, il ministro è partito per Spoleto ove ha visitato la scuola materna «Aimone di Savoia», la scuola elementare della Cerquilia e il R. Liceo ginnasio. Al municipio, successivamente, il podestà gli ha recato il saluto della cittadinanza. Ovunque il ministro è stato fatto segno a popolari manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Le udienze del Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto il direttore della *Gazzetta di Messina*, camerata Ivanoe Fossani, che gli ha riferito su questioni di carattere giornalistico e gli ha fatto omaggio della collezione della rivista *Secolo nostro*.

Il Governo del Vaticano affidato alla Camera Apostolica?

ROMA, 17

La Commissione cardinalizia chiamata dal Pontefice al governo dello Stato della Città del Vaticano, ha proceduto rapidamente e con grande energia all'attuazione di provvedimenti necessari a garantire la precisa applicazione delle disposizioni di carattere interno, ad eliminare abusi, e ad instaurare insieme ad una rigida disciplina quale si addice a cittadini di uno Stato tanto singolare, una stretta economia ed una assoluta imparzialità, rifuggente da ogni forma di ingiusto privilegio. « La Corrispondenza » informa che negli ambienti vaticani si crede che fra non molto la Commissione presenterà al Pontefice una dettagliata relazione del lavoro compiuto, giudicandolo esaurito. Si ritiene infatti che il Governo dello Stato della Città del Vaticano sarà, a suo tempo, definitivamente affidato alla Reverenda Camera Apostolica, che fin dai tempi della Costituzione « Apostolatus officium » (ottobre 1363) è stata da Urbano V creata, con amplissime attribuzioni, per amministrare l'erario pontificio e per il « temporale governo » dello Stato papale.

Concorso per uno studio bancario

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia ha deciso di rinnovare per il biennio 1940-42 il concorso per un premio dell'Associazione bancaria di lire 10,000, già bandito dalla classe di scienze morali della R. Accademia dei Lincei, scaduto il 31 dicembre 1938 e andato deserto. Il tema del concorso è: « L'esercizio del credito e la funzione della banca come istituto di diritto pubblico». La scadenza per la presentazione delle domande e dei lavori è fissata per il 28 febbraio 1942.

18 FEBBRAIO 1940-XVIII — S. SIMEONE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Come in una vecchia bottega artigiana

Dove si formano i giovani "marangoni,,

In Rio terrà dei Pensieri, a breve distanza da Piazzale Roma, in una corte venezianissima con una vera da pozzo e tutta cinta di verde, selciata di mattonelle a spina pesce, in Corte Correra, trova la sua sede il Laboratorio-scuola del legno, dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Una semplice tabella in legno, affissa ad un muro di Rio Terrà dei Pensieri è l'unica indicazione di questo nuovo laboratorio che raccoglie una quarantina circa di allievi fra veneziani e delle frazioni terrafermiere; qui come in una vecchia bottega artigiana, una delle tante che agli aurei tempi della Serenissima facevano parte dell'Arte dei «Marangoni», essi vengono istruiti, addestrati e posti in grado di essere dei veri tecnici del legno; carpentieri, mobilieri, ebanisti, intarsiatori, con un corredo ampio di notizie tecniche ed una conoscenza assai vasta di disegno geometrico e professionale.

Gli sforzi condotti dall'Istituto Veneto per il lavoro in proposito sono più che lodevoli, poichè attraverso questo laboratorio è stato possibile istruire dei giovani rendendoli operai provetti e capacissimi di sopperire ai bisogni di una maestranza abile e idonea, e gli sforzi furono notevoli non solo per quanto può riferirsi alla parte finanziaria, quanto per attirare i giovani al laboratorio, il maggior numero dei quali è piuttosto propenso alla metallurgia. L'opera paziente, orientata in profondità ed aliena da qualsiasi superficialismo ha dato però ottimi risultati ed a centinaia sono gli allievi che hanno trovato immediata occupazione presso fabbriche di mobili, stabilimenti, opifici e presso scuole.

Il laboratorio che da quest'anno ha trasferito la sua sede in Corte Correra ha oltre quattro lustri di vita e sorto dapprima presso un'industria privata fu l'anno dopo amministrato direttamente dall'Istituto Veneto per il Lavoro, che rifuggendo da qualsiasi speculazione provvide ad attrezzarlo di banchi di lavoro, di tavoli di disegno, di attrezzi e di macchine per la lavorazione del legno, generalizzandone l'istruzione che ne veniva impartita con un orientamento essenzialmente pratico.

Dal 1922 il laboratorio-scuola del legno vien così gestito dall'Istituto Veneto col concorso finanziario del Ministero dell'Educazione nazionale e del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e industriale. I risultati di anno in anno sono stati più che brillanti; diplomi e medaglie d'oro furono conquistati a diverse rassegne didattiche, fra cui quelle di Torino, Milano, Roma e Venezia.

Gli sviluppi del laboratorio richiesero in questi ultimi tempi, una maggiore area ed un congruo numero di locali: in Corte Correra un ampio capannone fu adattato a sala di lavoro e dotato di banchi di lavoro, di morse, di attrezzi, di macchine, di seghe circolari e di altri utensili, trasformando il locale in un attrezzatissimo e completo laboratorio, dove — nel caso nostro — lavora una maestranza attenta e composta, costituita da giovanissimi allievi.

Accanto vi è una sala di modelli, una xiloteca delle più pregiate, una sala con tutti i saggi compiuti dai giovani; bellissimi alcuni tavolini, altri mobiletti nei quali si nota una lavorazione accuratissima ad una elevata dose di buon gusto. Quindi per una scala si accede ai locali della direzione dalla quale è possibile seguire il lavoro dei giovani ed all'aula di disegno illuminata da quindici finestre. Il corso è triennale con un insegnamento giornaliero di sei ore, durante il quale vengono impartite lezioni di cultura generale, di disegno geometrico e professionale, di tecnologia mentre gran parte della giornata viene occupata in laboratorio.

Alla fine del corso viene poi rilasciata all'allievo una dichiarazione di compiuto apprendistato.

Il laboratorio scuola del legno è stato visitato iermattina dal cavaliere del lavoro Marco Barnabò, presidente dell'Istituto e dal direttore dell'Unione fascista provinciale degli industriali dott. Lucio Saccomani, i quali sono stati ricevuti dal direttore dell'Istituto gr. uff. Dell'Oro con l'ispettore, generale Zambon e dal direttore del laboratorio architetto prof. Piovesan.

Il cav. Barnabò ha compiuto una visita minuta ed accuratissima intrattenendosi con gli allievi e sostando ad ammirare i saggi da essi compiuti nell'anno decorso, quindi è salito ai locali della direzione ed all'aula di disegno congedandosi alla fine dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la mirabile attrezzature del laboratorio e per i risultati cui si è pervenuti con non poca fatica.

Ateneo di Venezia

Presenti i membri della Presidenza ha avuto luogo ieri, pomeriggio, una riunione accademica della Classe di Scienze.

Il punto astronomico a mare

Il socio dott. P. Sconzo, professore presso il Collegio Navale G.I.L., profondo ed appassionato studioso delle scienze nautiche, comunicò per primo su invito del Presidente all'uditorio il risultato di alcune sue ricerche sull'argomento, molto interessante, della semplificazione e del perfezionamento del calcolo del punto astronomico a mare. Il relatore premessa una breve ma chiara impostazione del problema fondamentale della nautica astronomica, ch'è quello di trovare le coordinate geografiche del punto di osservazione, in base alle misure di altezze di astri noti, è passato ad osservare quali sono i perfezionamenti che si possono introdurre: 1. impiego sempre più generale delle macchine calcolatrici, col conseguente abbandono di tutti gli schemi di calcolo logaritmico nella risoluzione del cosidetto triangolo sferico di posizione; 2. uso razionale e semplificato delle curve di altezza sul piano della carta nautica. E' così che si può conseguire una maggiore speditezza ed uniformità di calcolo e non si avrà più alcun dubbio sull'esattezza del risultato. Vantaggi questi del più alto valore pratico nella condotta della navigazione moderna.

L'interessante e dotta esposizione del prof. Pasquale Sconzo corredata da dati tecnici quanto mai precisi ed esposta in forma accessibile e chiara fu vivamente applaudita. Il Presidente espresse al relatore il suo vivo plauso.

Il vapore degli emigranti

Il Presidente dette quindi la parola al colonnello medico d.r Enrico Fossataro, secondo relatore, che svolse l'argomento sopraesposto.

Ricordando che il 28 ottobre del 1938 partirono dalla Riva dell'Impero le tre navi su cui erano imbarcati gli 8000 rurali destinati alle terre della quarta Sponda erano — egli dice — una parte del contingente dei 20.000 che si aggiunsero agli altri 20.000 partiti dall'Italia l'anno prima.

Così, dice il relatore, dopo circa un secolo che la gente italiana espatriava per cercar lavoro e lavorava facendo la colonizzazione per conto di altre nazioni, l'Italia fascista utilizza la propria gente per fare la colonizzazione per conto proprio.

Il relatore fa, in succinto, la storia dell'emigrazione italiana, continentale e transoceanica, dal 1861 al 1901, periodo di tempo in cui non esisteva alcuna legislazione in proposito e gli emigranti erano in balìa delle agenzie e sottoagenzie, che li ammucchiavano sui bastimenti fino a che ne potevano contenere. Il nome di negrieri dato a quei bastimenti, nota il relatore, non era un'iperbole. Questo stato di cose durò fino al 1901, anno in cui andò in vigore la legge dell'emigrazione. I medici della R. Marina, fra cui si trovava il relatore, furono allora imbarcati per il servizio di R. Commissario Italiano a bordo dei vapori, la maggior parte di bandiera estera, che trasportavano gli emigranti.

Il relatore descrive la loro vita a bordo durante il cattivo tempo, nei viaggi al Nord, e lo stato di quelli che tornavano ammalati in Italia dall'America del Sud: parla delle deficienze relativamente al modo di dormire e di mangiare, degli emigranti e agli altri servizi di bordo.

Per queste deficienze il relatore, nel 1904, alla fine del suo servizio di emigrazione, scriveva: «Se lo Stato ha già fatto molto con la legge in favore degli emigranti non ha però fatto tutto. Lo scopo a cui si deve mirare è di avere vapori moderni, tutelatori degli emigranti, loro casa, scuola, tribunale, tempio e luogo di diporto veri villaggi italiani in viaggio sull'Oceano, modelli di igiene e di ordine. Questi vapori non possono essere costruiti e fatti navigare che dallo Stato, fuori di ogni speculazione.

Orbene questo scopo è stato ora raggiunto e sorpassato. L'Italia fascista manda la sua gente su vapori moderni a fare la colonizzazione non più per conto di altre nazioni ma per conto proprio.

Nel 1904 nessuno pensava che avremmo avuto la Libia da colonizzare, la Libia riconquistata per iniziativa e potente volontà del Duce, regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III.

La viva e colorita esposizione del dott. Fossataro, tracciata attraverso ricordi di dirette e vissute esperienze personali fu seguita con molto interesse. Al relatore che fu vivamente applaudito il senatore Giordano espresse il suo vivo compiacimento.

STATO CIVILE

16 Febbraio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 16 febbraio:

Decessi: Groggia Romana di 8 mesi; Ballarin Affabris Anna di anni 53 coniug. cas.; Lunardi Maria Luisa di 1 anno; Montan Cesare di anni 70 coniug. r. pens.; Pagan Francesco di anni 53 coniug. pens.; Rosso Armando di anni 23 coniug. barcaro; Mason Luigi di anni 85 ved. pens.; Del Zenero Amedeo di anni 60 coniug. panettiere; Lionello Pacifico di anni 45 coniugato muratore.

Nomine di capo gruppo

nell'Associazione del pubblico impiego

Il Fiduciario provinciale del pubblico impiego ha nominato capi-Gruppo: per l'Istituto superiore di Scienze economiche e commerciali il fascista Eugenio Dall'Armi — per l'Ufficio idrografico del Magistrato alle acque il fascista geom. Arturo Parisatti — per il Gruppo B della R. Prefettura il fascista rag. Oreste Minnesio — per il Casino municipale il cent. Sergio Rossi — per l'Amministrazione provinciale il fascista Arnaldo Fortini — per la Confederazione fascista delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni il fascista dr. Ruggero Fraccaroli — per il Municipio di Camponogara il fascista Giovanni Giantin — per il Municipio di Cona il fascista Candido Franzolin — per il Municipio di Jesolo il fascista Antonio Sforza — per il Municipio di Meolo il fascista Leopoldo Babudri — per il Municipio di Pramaggiore lo squadrista dr. Antonio Zanco — per il Municipio di S. Donà di Piave il fascista Alessandro Vivalda.

CRONACHE FUNEBRI

Argia Fanti

Si è spenta a Milano la signora Argia Barbieri Fanti madre adorata del gr. uff. Cesare Fanti amministratore della Società editrice del «Gazzettino».

All'egregio camerata esprimiamo il nostro più profondo compianto.

Cooperativa fra pescatori di S. Pietro in Volta

E' seguita l'assemblea generale annuale della Cooperativa fra Pescatori dell'isola di S. Pietro in Volta di Venezia, la quale ha avuto svolgimento nella sala del Dopolavoro gentilmente concessa, presieduta dal fascista Sante Schiavon. Il presidente della cooperativa G. Bergamasco espose la relazione del Consiglio di Amministrazione e il fascista G. Venni quella del Collegio Sindacale.

Passati alla nomina delle cariche sociali sono stati eletti i seguenti camerati: Bergamasco Giovanni, presidente; Penso Duilio, vice presidente; Ballarin Giuseppe, Scarpa Domenico, Vianello Angelo-Bonato: consiglieri. A comporre il collegio sindacale sono stati chiamati: Garbo Federico, Schiavon Sante, Venni cav. Giovanni: effettivi; Ghezzo Gennarino e Ghezzo Carlo: supplenti. Tutti gli eletti sono iscritti al P.N.F.

Le piastrine per la tassa cani

Presso gli uffici della Divisione tributi del Comune trovansi in distribuzione le piastrine metalliche da applicare al collare dei cani agli effetti del pagamento della relativa tassa.

Le piastrine vengono consegnate agli interessati, dietro esibizione della cartella esattoriale, per i cani già denunciati, e, dietro presentazione della denuncia, negli altri casi.

A partire dal 1.o marzo p. v. verrà elevata contravvenzione, ed applicata una penale da L. 20 a L. 500 a carico di coloro che risulteranno possessori o comunque detentori di cani trovati a circolare sprovvisti della prescritta piastrina, ancorchè risulti pagata, per detti cani, la relativa tassa.

Due denunce per estorsione

Giovanni Chiaranda di anni 45, abitante a San Polo 2249, e Trevisan Ivo, di anni 30, abitante a Mestre, avevano intrapreso a disturbare il settantenne Marco Levi alloggiato all'albergo Cavalletto; il quale aveva il torto di aver più di una volta acceduto alle loro richieste di beneficenza. Poichè si tratta di due individui malfamati la Squadra Mobile li ha ieri tratti in arresto e denunciati per estorsione.

Una casa svaligiata

Sconosciuti approfittando del fatto che la signora Nordio Maria si era assentata da casa sua, a Santa Croce 2238 per fare la spesa, sono penetrati nell'abitazione mediante scasso della serratura, rubando poi tre coperte di lana, quattro tende, sette lenzuola, alcune camicie per un importo di circa 1000 lire.

Furto in una barca

Ad ora imprecisata della scorsa notte ignoti, da una barca che era attraccata alla riva del Rio dell'Arsenale, di proprietà dei fratelli Farinelli abitanti a San Marco 94, hanno asportato una fune di 120 metri, un grosso cavo e tre coperte di lana del valore di lire 1500.

I tubi del gas e dell'acqua

L'altr'ieri ignoti, mediante scasso, sono penetrati in casa della famiglia del signor Antonio Maschietto a Santa Croce 761, asportando tutta la tubatura di piombo del gas e dell'acquedotto cagionando un danno al signor Maschietto di circa 400 lire.

L'ottava nevicata

Ieri nel pomeriggio ha ricominciato a cadere la neve: è questa l'ottava volta che Venezia viene, quest'anno, ammantata di bianco. Al freddo intenso della notte e del mattino è subentrato un po' di scirocco per cui il termometro ha subito uno sbalzo di otto centigradi risalendo allo zero.

Meglio così, poichè quest'anno, oltrechè combattere contro il freddo, si deve combattere contro il combustibile la cui ricerca è febbrile e difficile oltrechè essere dispendiosa, impossibile per tanta povera gente.

Dovremo attendere la nona nevicata se badiamo alla predizione dell'astrologo; e ben venga se sarà la ultima.

Partorisce in un caffè

Una bimba nata morta

Giuseppina Aboaf, di anni 28, abitante a Castello 5557, avvertendo le doglie del parto si disponeva a raggiungere l'Ospedale Civile quando nei pressi del Caffè San Lio sentì venirle meno le forze. Soccorsa dalla sua conoscente Maria Gobesso di anni 36, abitante a San Francesco venne consigliata a fermarsi nel caffè predetto, ove però appena seduta al tavolo diede alla luce una bimba. Erano le 21,30. La piccina però, che era nata in sei mesi, era già morta. Il medico dr. Marchi che si trovava casualmente presente cooperò alla conclusione del parto e accompagnò assieme al vigile Colomber la puerpera all'ospedale.

Denuncia per frode in commercio del gerente un pastificio

La speciale squadra adibita al servizio di vigilanza sulle derrate ha ieri rilevato la contravvenzione denunciandolo per frode in commercio a Vittorio Santi, consocio del Pastificio Veneto Cielo Corrado e Santi, quale gerente responsabile della succursale di Marghera. La ditta predetta aveva posto in commercio della pasta comune qualificandola per «3.a qualità» e vendendola al prezzo di lire 2,30, anzichè apporre, come prescritto, nella etichetta qualificante il contenuto «pasta miscelata con nutralia».

La pasta sequestrata presso il biadaiolo Ferruccio Scarpa a Castello 3635; essa conteneva una quantità di «cenere» molto superiore a quella consentita dal Ministero delle Corporazioni.

Fuggono per i tetti

abbandonando il bottino

L'altra sera, verso le ore 20,30, i ladri mediante chiave falsa penetrarono nell'abitazione del signor Giovanni Menegaldo, in calle delle Bande a San Lio 5375, il quale era assente. Rincasato il signor Menegaldo sentì dei rumori provenienti dal secondo piano ove egli abita; diede il chi va là senza ottenerne risposta. I ladri vista la mala parata attraverso un abbaino salirono sui tetti della casa calandosi quindi nella calle retrostante a quella delle Bande e riuscendo ad eclissarsi. Nella fuga dovettero abbandonare la refurtiva che già avevano raggruppato in diversi fagotti e che contenevano alcuni capi di vestiario.

Dopo l'incidente ferroviario di Gazzera

La morte del frenatore Vianello — Lo sgombero dei binari

Il treno diretto 619, che la scorsa notte verso l'una, a causa di una errata segnalazione del semaforo, investiva il treno merci 6085, cagionando la morte del frenatore Giovanni Vianello d'anni 43 abitante alle Zattere 1517 che si trovava nella garrita della penultima vettura di coda del merci stesso, ha potuto ieri alle 15 riprendere la sua corsa per Venezia. Così il binario è stato completamente sgomberato mentre l'altro, quello ostruito dal «merci», solo verso le 21 potè essere liberato da nove carri che, accavallativisi impedivano il transito nei pressi del cavalcavia della Gazzera.

I funzionari inquirenti hanno ieri proceduto all'interrogatorio del personale del treno investito e di quello investitore.

Sul posto della disgrazia accorrevano il Pretore di Mestre dott. Apostoli con il cancelliere Recci, il gr. uff. Di Prima capo Compartimento; comm. Patella capo sezione movimento; ing. Gugliotta della sezione movimento; ing. Melloni della sezione lavori; ing. Scolari della sezione traffico.

Più tardi sul posto si recava anche il sostituto Procuratore del Re che ha assunto la direzione dell'inchiesta.

Nell'ambulatorio della stazione di Mestre venivano medicati Macchise Vittorio di anni 53 da Mestre per lesioni multiple al piede destro giudicate guaribili in 8 giorni e Governatori Benedetto di anni 48 abitante a Venezia S. Lucia 681, per lesioni multiple guaribili in cinque giorni.

Una coincidenza strana e dolorosa è che circa due anni e mezzo fa la moglie del Vianello trovandosi lungo la strada provinciale di Padova a Marghera è stata investita ed uccisa dal tram della Veneta. Il Vianello lascia tre orfani.

Per tutta la giornata sono continuati i lavori di sgombero della linea. Il macchinista Burcovic ed il fuochista Gusso Carlo del deposito Venezia Mare della locomotiva investitrice vennero fermati.

I danni sono abbastanza gravi; Sulle cause del malaugurato incidente le autorità non si sono ancora pronunciate. Frattanto tutti i treni da e per Trieste fino alle ore 15 di ieri vennero instradati sulla linea Treviso-Portogruaro.

PICCOLA CRONACA

Nello spaccare la legna

Il fabbro Iginio Cicala di anni 62 abitante a S. Polo 1266, mentre spaccava la legna si ferì il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Si frattura il femore

Il bracciante Alessandro Borghi di anni 41 abitante a S. Lorenzo, ieri, mentre rincasava scivolò fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni sessanta.

Ferito alla mano

Il sessantenne Angelo Citterio abitante a Castello 1769 lavorando nella fabbrica di alluminio Zuccolin a Cannaregio si ferì la mano sinistra Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 18 — Domenica II di Quaresima con la commemorazione di San Simeone Vescovo, Martire. Era cugino di Gesù e successe nella sede di Gerusalemme all'Apostolo San Giacomo il Minore, parente anch'esso di nostro Signore e morì nel 107 a 120 anni. — A Sant'Elena festa dei Santi Sette Fondatori dell'Ordine di Maria: alle 10 Messa solenne; alle 18 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. La stessa festa si celebra anche all'Abbazia della Misericordia con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione. — A S. Marco alle 10 Messa solenne alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Maria in Dominica alla Navicella, a S. Maria Maggiore, a S. Gregorio al Celio: a Venezia: al SS. Salvatore.

Sport

Campo Sportivo comunale di S. Elena. Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale A - ore 15: VENEZIA-MODENA.

Teatri

Fenice: ore 14.45 Tristano e Isotta — **Goldoni**: ore 15.30 El fator galantomo — ore 21.15 El difeto xe nel manego — **Malibran**: Le tre ragazze in gamba crescono — **Rossini** Uomini coraggiosi e Varietà.

Cinematografi

San Marco: Le tre ragazze in gamba crescono — **Savoia**: I ragazzi di via Paal — **Massimo**: Educande di Saint Cyr — **Italia**: Il carnevale di Venezia — **Accademia**: Pirata ballerino — **S. Margherita**: Una notte d'amore e Ridolini innamorato — **Nazionale**: Torna caro ideal e Ridolini e la mano nera — **Garibaldi**: Follie di Hollywood — **Imperiale**: Il tesoro dei tropici e Angelo delle tenebre — **Olimpia**: Arriva il campione.

La radio d'oggi

ITALIA: 7 Lezione di albanese 70 Radio rurale — 14.15 Radio Igea — 15.30 Pr. III. Dalla Fenice di Venezia: «Tristano e Isotta». Opera in 3 atti di R. Wagner. — 17 Pr. I: Varietà — Pr. II: Dall'Adriano di Roma: Concerto sinf. dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal m.o Mengelberg — 20.20 Aspetti della carta della scuola. Conversazione del prof. Luigi Volpicelli: Istituto magistrale — 20.30 Pr. III: «Paolo e Francesca» Rivista di Mario Valabrega — 21 Pr. I: Storia del Teatro drammatico (32. lezione) — 21.15 Pr. I: Concerto del m.o Mario Gaudiosi — Pr. II: Concerto dell'Orchestra Ritmo-Sinfonica Cora diretta dal m.o Alberto Semprini — 21.15 Pr. I: «Amore e raggiro». Dframma in 5 atti di F. Schiller — 22.30 circa Pr. I Concerto del Quintetto dell'Accademia Chigiana.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Domani lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 7 agosto 1939 XVIII, e precisamente fino al n. 12597 incluso.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 5 luglio 1939 XVII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Per la sottoscrizione a rate dei Buoni Novennali

Presso il Palazzo del Governo, presieduta dal vice Prefetto, appositamente delegato dal Prefetto, ha avuto luogo una riunione per l'organizzazione della propaganda e della raccolta della sottoscrizione a rate dei Buoni Novennali del Tesoro 1949 a premi 5 % con l'abbinamento della speciale polizza di assicurazione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

Erano presenti i rappresentanti delle Unioni sindacali dell'industria del commercio e dell'agricoltura, degli artisti e professionisti, dell'artigianato, il rappresentante del Comune di Venezia, della Provincia ecc.

Esposte dal vice Prefetto le finalità dell'operazione e le caratteristiche che consentiranno ad un gran numero di persone di aderire alla sottoscrizione, l'agente generale dell'Istituto delle Assicurazioni espose i particolari tecnici della polizza che consente di sottoscrivere attraverso modeste quote, di godere immediatamente dei premi, di garantire in caso di morte l'incasso immediato del titolo e di compiere un dovere che a tanti altrimenti sarebbe precluso, consentendo nel contempo un ottimo affare per l'acquisto di un titolo rimborsabile alla scadenza alla pari.

In pieno accordo venne stabilito di creare dei centri di raccolta presso ogni Ente e furono convenuti i modi, i tempi ed i mezzi per raggiungere quel risultato che concorrerà a fornire allo Stato i mezzi per superare vittoriosamente il momento attuale.

L'imposta sull'entrata pei professionisti e artisti

Presso l'Unione provinciale artisti e professionisti e presso i rispettivi sindacati, a Ca' Dolfin, gli esercenti una libera professione, inquadrati nella Confederazione artisti e professionisti potranno prender visione dell'accordo intervenuto fra quest'ultima e il Ministero delle Finanze relativo alla esazione della imposta sulla entrata, calcolata sui redditi di Categoria C. 1. L'accordo riguarda le seguenti categorie: Avvocati e Procuratori; Architetti; Chimici; Dottori commercialisti; Patrocinatori legali; Geometri; Ingegneri; Insegnanti privati; Medici; Notai; Ostetriche; Periti esperti e stimatori; Periti industriali; Ragionieri; Tecnici agricoli; Veterinari; Infermiere diplomate; Attuari.

Supplemento di razione zucchero per ammalati e bambini

Il Ministero delle Corporazioni ha impartito disposizioni per la concessione di supplementi di razioni zucchero per ammalati e bambini sia ricoverati in ospedali, e in case di cura, sia a domicilio. Le assegnazioni supplementari di zucchero, in aggiunta alla normale razione individuale di gr. 500, sono stabilite come segue: malati (qualora il regime dietetico lo richieda) fino a gr. 500; bambini allattati artificialmente fino a gr. 500.

La concessione dei supplementi di razione ai privati è subordinata alla presentazione all'Ufficio annonario comunale di un certificato medico, vistato dall'Ufficiale sanitario comunale, col quale venga dichiarata la malattia della persona per la quale si richiede il supplemento di zucchero e la quantità mensile di tale prodotto richiesta dal regime dietetico dell'amalato.

Per i bambini è necessario pure presentare all'Ufficio Annonario Comunale un certificato medico, vistato dall'ufficiale sanitario comunale, col quale venga dichiarato che il bambino è allattato artificialmente.

I predetti supplementi mensili di razioni sono ridotti a metà per la seconda quindicina di febbraio 1940-XVIII.

Conversazione di cultura fascista agli organizzati della Gil

Si è svolta ieri con larga partecipazione di Giovani fascisti, avanguardisti, balilla, Giovani fasciste, giovani e piccole italiane, durante l'istruzione premilitare, la sesta conversazione di cultura fascista, presso tutti i Comandi GIL di Fascio della città e provincia. Il tema era: «Politica economica: la battaglia del grano, la bonifica integrale, l'ordinamento corporativo dello Stato, la battaglia per l'autarchia». L'argomento è stato svolto dai conversatori con precisione e chiarezza. Gli organizzati hanno ascoltato la conversazione con vivissima attenzione ed hanno alla fine acclamato al Duce.

DOPOLAVORO

IV Campionato di discesa per sciatrici dopolavoriste

Il 25 corr. m. avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il IV campionato nazionale di discesa per sciatrici dopolavoriste. La gara consisterà in una discesa di circa 1920 metri, da quota 1527 a quota 1223. Lo stile di discesa è libero.

Le dopolavoriste che intendessero partecipare a detto Campionato, sono invitate passare presso l'Ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale Calle Canonica S. Marco, la sera di martedì 20 corr. alle ore 18 alle ore 19 per regolare la propria iscrizione portando con sè la tessera O. N. D. Anno XVIII, e prendere accordi in merito alla partenza.

Trattenimento familiare al Dopolavoro ferroviario

Oggi alle ore 15 nella sala della Mensa del Dopolavoro ferroviario, sita in fondamenta S. Lucia verrà ripreso il consueto trattenimento familiare i cui proventi sono destinati alle opere assistenziali dell'istituzione.

I trattenimenti alla Bucintoro

Continuano con successo i trattenimenti domenicali della Bucintoro.

Anche la festa di oggi sarà animatissima, date le numerose prenotazioni finora pervenute al comitato organizzatore.

Il biglietto d'invito potrà essere ritirato in mattinata presso la segreteria della Società.

Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, esaminati i tre progetti per la costruzione della nuova Sede di Belluno segnalati dalla apposita Commissione, in applicazione dell'art. 10 del bando di concorso, ha deliberato di assegnare:

Il primo premio al progetto recante il motto «*Usui ac decori*»;

Il secondo premio al progetto recante il motto «*P 3*»;

Il terzo premio al progetto recante il motto «*Civium commoditate*».

I progetti degli altri concorrenti sono a disposizione presso la Segreteria dell'Istituto e potranno essere ritirati contro restituzione della ricevuta rilasciata all'atto della presentazione.

Il Presidente
GALLI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Mascagni alla "Fenice,,

La grande attesa per "Cavalleria Rusticana,,

PIETRO MASCAGNI NEL 1900
(Archivio del Teatro La Fenice)

Domani sera, in serata di gala, avrà luogo l'attesa celebrazione del cinquantenario di *Cavalleria Rusticana* con la rappresentazione straordinaria dell'opera mascagnana concertata e diretta dall'autore.

Col trionfale esordio di *Cavalleria* al Costanzi di Roma il 17 maggio 1890, interpreti Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, maestro concertatore Leopoldo Mugnone: Pietro Mascagni, allora appena ventisettenne, si imponeva d'un tratto all'ammirata attenzione della critica, al plauso entusiastico del pubblico romano, cui dovevano far eco in breve volgere di tempo i pubblici di tutto il mondo.

A Venezia il melodico e appassionato spartito ebbe trionfale battesimo alla Fenice nel gennaio 1891, nell'interpretazione della celebre Lison Frandin e del tenore Oxilia, maestro concertatore Armando Seppilli; molteplici furono in seguito i vincoli che legarono il pubblico veneziano alla feconda produzione mascagnana. Se *Cavalleria* ricomparve innumerevoli volte sulle scene della *Fenice* e degli altri teatri della città, frequenti furono le rappresentazioni di altre opere di Mascagni: nel 1893 *I Rantzau*, nel 1900 *Iris*, nel 1901 *Le Maschere*, simultaneamente rappresentate per la prima volta in sei teatri italiani, nel 1903 il *Ratcliff*, nel 1907 *Amica*, nel 1912 *Isabeau*, diretta dallo stesso autore e rappresentata per la prima volta in Italia alla Fenice, simultaneamente alla Scala di Milano; e ancora nel 1913 lo *Zanetto* e nel 1923 *Il Piccolo Marat* diretto dall'autore, a tacere delle numerose riprese degli spartiti più significativi.

Sono ancora da ricordarsi le rappresentazioni di *Cavalleria* in Piazza San Marco nell'estate 1928, e numerosi concerti e conferenze tenute a Venezia da Pietro Mascagni, oltre all'esecuzione del *Canto del Lavoro* nel 1927.

Il ciclo di rappresentazioni straordinarie di *Cavalleria* predisposto dai maggiori teatri d'Italia a celebrazione del cinquantenario ha inizio alla nostra Felice, il cui pubblico sarà lieto di testimoniare ancora una volta al maestro la sua più viva ammirazione.

All'esecuzione di *Cavalleria Rusticana* faranno seguito tre pagine tratte da note opere mascagnane: la sinfonia de *Le Maschere*, lo intermezzo di *Amica* e l'*Inno al Sole* per coro e orchestra dall'*Iris*.

Interpreti di *Cavalleria* saranno Lina Bruna Rasa (Santuzza), Vittoria Palombini (Lola), Alessandro Ziliani (Turiddu)), Raffaele de Falchi (Alfio) e Natalia Nicolini (Lucia). Maestro del coro Sante Zanon; regia di Aeli Carlo Azzolini. La scena di Donatello Bianchini appartiene al Maggio Musicale Fiorentino.

*

Oggi alle ore 14.45 precise avrà luogo la terza rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Wagner, concertata e diretta dal maestro Antonio Guarnieri e con gli interpreti Ella de Nemethy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenore Reali e Andrea Mongelli. La rappresentazione è fuori abbonamento per tutti i turni. La vendita dei posti continua alle biglietterie del teatro dove è pure aperta la vendita per l'ultima di *Tristano e Isotta* che seguirà, con il medesimo complesso artistico delle precedenti, martedì alle 20.30, in abbonamento per il turno B.

Ieri sera l'ultima di *Barbiere di Siviglia* è stata applauditissima.

Il successo al Goldoni del Sabato teatrale

Un altro nuovo successo ha registrato il «Sabato teatrale» che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri al teatro Goldoni con la compagnia di Carlo Micheluzzi, che ha rappresentato la brillantissima commedia «L'avvocato difensor». Il popolo che gremiva il teatro in ogni ordine di posti si è divertito moltissimo ed ha vivamente applaudito tutti i bravi interpreti evocandoli numerose volte al proscenio ad ogni fine d'atto.

*

La Compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi, dato il grande successo avuto nelle sere precedenti, darà oggi in mattinata *El fator galantomo* di Luigi Sugana, mentre in serata darà *El difeto xe nel manego* di A. Brunialti.

Novità cinematografiche

Non è certo nella comicità di Fernandel, il simpatico attore marsigliese, doppiato in genovese, che si può trovare un substrato drammatico o metafisico, benchè in Francia lo si sia tentato, sulla scia di quanto si è fatto in passato per Chaplin; si deve tuttavia riconoscere che anche la sua è un'arte intelligente, poichè con una grande sobrietà di mezzi e senza uscire dal comune, sa ottenere il massimo effetto satirico e burlesco. *Arriva il campione* o *Il re dello sport* è un film vecchiotto e ciò ridonda a suo danno, poichè molte delle trovate hanno perduto nel frattempo gran parte del loro valore, per il largo sfruttamento che se n'è fatto. Il lavoro vuol essere una satira dello sport professionale, che spesso cela qualche trucco, essendo mosso principalmente da intenti spettacolari. Il sapore degli episodi sta tutto nei trucchi escogitati: quello delle bucce di banana per la gara dei camerieri; la casualità delle parate nell'incontro di calcio; l'accorciamento della strada nella corsa automobilistica e infine la bevanda drogata per il pugilato. Pierre Colombier ha il merito del ritmo vivace; ma per il divertimento c'è da essere grati soprattutto a Fernandel e in discreta parte a Raimu, a Jules Berry, alla Lanvin e agli altri. (Olimpia).

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice ore 14.45: TRISTANO E ISOTTA di Wagner. (Rappr. n. 25 fuori abbonamento).

Goldoni Comp. Micheluzzi ore 15.30 EL FATOR GALANTOMO di Sugana; ore 21.15 EL DIFETO XE NEL MANEGO di Brunialti.

Malibran ore 14.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin.

Rossini 14.30 Cinema-Varietà Sullo schermo: UOMINI CORAGGIOSI. Sulla scena: Compagnia Cluberti.

Cinematografi

S. Marco 14: LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winninger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30 (prima) ARRIVA IL CAMPIONE il capolavoro della risata, con Fernadel Raimu e J. Berry.

Echi di un processo

Nel pubblicare la sentenza nel processo dell'avvocato Andreotti-Loria ed altri su querela del signor Gatto Arturo, è stato involontariamente omesso di riportare che la sentenza del Tribunale ha assolto l'avv. Andreotti-Loria dall'imputazione di uso indebito del certificato penale del Gatto per insufficienza di prove.

Due piccoli incendi

Causa l'aderenza di un tubo della stufa ad una parete dell'abitazione della famiglia Brando a S. Fantin 1848 ieri sera verso le 10.30 si sviluppò un piccolo incendio che mise giustamente in allarme gli inquilini. Chiamati d'urgenza i vigili al fuoco, costoro dalla Caserma di Ca' Foscari in un batter d'occhio furono già sul posto e provvidero per la bisogna limitando i danni a ben poca cosa.

All'anagrafico 2278 di S. Fosca nell'appartamento del sig. Gastone Pancino, sempre per l'aderenza di un tubo della stufa alla parete di una stanza prese fuoco invece ad una trave. Anche qui verso le 19 i vigili al fuoco erano intervenuti prontamente domando ben presto le fiamme che non si erano fatte per nulla minacciose.

Il solfato di chinino in pillole

ROMA, 17

L'amministrazione dei monopoli di Stato è stata incaricata della preparazione del solfato di chinino puro in pillole da 5 centigrammi, confezionato in tubetti di alluminio. Il prezzo di vendita al pubblico per ogni chilogrammo di farmaco, costituito da 20 mila pillote, viene stabilito in lire 800, pari a lire 2 per ogni tubetto.

Il varo della "Genepesca,, rinviato per le condizioni del mare

GENOVA, 17

A causa delle condizioni del mare, il varo della motonave *Genepesca I*, che avrebbe dovuto aver luogo domani a Riva Trigoso, è stato rinviato.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

I campionati veneti iniziati ieri alla Reyer

I campionati veneti per dilettanti si sono iniziati ieri alla palestra della Reyer, presente, nonostante il brutto tempo, una folla abbastanza numerosa di appassionati. Dopo le operazioni per la verifica del peso dei pugili concorrenti, dopo cena si sono iniziati gli incontri per la fase eliminatoria. Rovigo, Padova e Vicenza che avevano annunciato l'intervento con squadre abbastanza numerose sono rappresentate invece ciascuna da due pugili. Verona è venuta a Venezia con sei elementi che però non sono certo stati favoriti dalla fortuna e così nonostante il loro valore, il loro entusiasmo e si siano battuti con decisione, cinque dei sei sono già stati tolti dalla lotta. Gli è che la squadra veronese non ha avuto o quasi attività agonistica per cui i giovani come lo hanno dimostrato ieri sera, sono inesperti di quadrato.

Domani mattina e nel pomeriggio continueranno gli incontri di semifinali mentre alla sera si svolgeranno le finali di tutte le categorie di peso. La riunione serale sarà conclusa con il combattimento fra i professionisti Di Curti e Gaspari di Lugo di Romagna.

Pesi gallo quarti di finale: Cornaglia (Venezia) batte ai punti Brusco (Verona); Coreggioli (Rovigo) batte ai punti Morabito (Verona).

Pesi piuma, quarti di finale: Bozza (Padova) batte per squalifica alla seconda ripresa Gonfiantini (Verona).

Pesi leggeri, semifinali: Stella (Venezia) batte ai punti Kraus (Verona); Giusto (Venezia) batte ai punti Giacobbi (Belluno).

Pesi medio leggeri, quarti di finale: Bolzan (Treviso) batte per abbandono alla terza ripresa Papes (Belluno). *Semifinale*: Battaglini (Rovigo) batte per abbandono alla 1.a ripresa Vivian (Vicenza).

Pesi medio massimi, quarti di finale: Pellizzaro (Venezia) batte ai punti Capraro (Belluno). *Semifinale*: Martin (Treviso) batte ai punti Scatasta (Verona).

Pesi piuma, semifinale: Marzango (Belluno) batte ai punti Montagnaro (Venezia)).

SCHERMA

I campionati veneti di scherma

TREVISO, 17

Come abbiamo già annunciato, il 24 e 25 febbraio saranno svolti in questa città i Campionati veneti di scherma alle tre armi per classificati e non classificati.

Quest'anno Treviso ospiterà i numerosi schermidori del Veneto per l'ardua competizione dell'anno XVIII; nell'anno XVII fu tenuta in Venezia.

Molte iscrizioni sono già pervenute, sicchè è ormai assicurata la piena riuscita della importante manifestazione che darà i nuovi campioni dell'anno XVIII. La Federazione italiana di scherma ha proceduto alla nomine delle giurie; autorità, enti e privati non solo di Treviso ma anche del Veneto, hanno già dato la loro adesione con l'invio di doni.

Gli schermidori trevigiani lotteranno con tenacia per confermare i buoni risultati del passato: infatti nel decorso anno, nei campionati veneti, Bizzarini conquistava il titolo di campione di fioretto nei non classificati. Cestari si classificava secondo nella spada, Mandruzzato nelle gare nazionali della GIL si classificava al secondo posto.

Quest'anno il GUF di Treviso ed il Circolo trevigiano di scherma si presenteranno con una forte squadra.

Prossima riunione del Direttorio

ROMA, 17

Il direttorio della Federazione italiana scherma si riunirà a Roma il 25 febbraio prossimo e dopo aver discusso l'ordine del giorno comprendente fra l'altro il progetto per l'istituzione nell'anno XIX di una importantissima prova nazionale intitolata a Nedo Nadi, si recherà nel pomeriggio, insieme alla rappresentativa tedesca che parteciperà all'Incontro degli otto, al cimitero del Verano, a rendere omaggio alla tomba del defunto presidente della Federazione italiana scherma, l'olimpionico Nedo Nadi.

CALCIO

Il Direttorio federale convocato

ROMA, 17

Il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio è stato convocato in riunione per domenica 25 febbraio corrente.

SCI

Il giro delle Dolomiti

Vittoria di Achille Compagnoni nella tappa Ortisei-Canazei

CORTINA D'AMPEZZO, 17

In seguito al provvedimento preso dalla giuria del giro delle Dolomiti, che ha inflitto la penalizzazione di minuti uno e 44 secondi ai 14 concorrenti che nella sesta tappa tagliarono parte del percorso, stamane i fratelli Aristide e Mario Compagnoni dell'Azienda elettrica di Milano non si sono presentati alla partenza per la tappa Ortisei-Canazei, che attraverso il passo Sella ha una lunghezza di km. 23 con oltre mille metri di dislivello.

La classifica della tappa è la seguente: 1.o Compagnoni Achille della Milizia Confinaria in ore 1.39'; 2.o Viviani Anselmo della Milizia forestale in 1.31'16'' e 1 quinto; 3.o Scandola Giovanni delle Fiamme Gialle in 1.42'59'' e 3 quinti.

Ecco la classifica generale: 1.o Compagnoni Achille in 10.37'25'' e 4 quinti; 2.o Scandola Giovanni in 11.7'43'' e 4 quinti; 3.o Maurizio Celeste in 11.20'52'' e 1 quinto.

Classifica per pattuglie militari: 1.o Milizia Confinaria in 33.49'57''; 2.o Fiamme Gialle Predazzo 33.59' e 20''; 3.o Scuola Militare di alpinismo di Aosta in 34.10'50'' e 1 quinto; 4.o Milizia Forestale in 35.4'48'' e 3 quinti.

Vittoria vicentina a Dobbiaco nella discesa obbligata

DOBBIACO, 17

Questa mattina si sono svolte nei pressi di Dobbiaco Vecchia la gara di discesa obbligata per ufficiali e quella di salto per la combinata fondo-salto.

Il percorso dell'obbligata, coperto di ottima neve, era stato tracciato sulle pendici di Monte Rotta, misurava 350 metri con m. 120 di dislivello; erano stati ammessi alla gara i primi venti classificati della discesa libera: lungo il percorso erano state disposte dodici porte e un pettine.

Cimberle di Vicenza si è imposto nuovamente segnando i tempi migliori in tutte e due le prove, al posto d'onore si piazzava Bedognè di Milano mentre il terzo posto era conquistato da Pilati di Sondrio. In virtù di questo piazzamento ai posti d'onore il C. F. di Milano ha vinto i campionati degli ufficiali. Contemporaneamente si è svolta la gara di salto per la combinata fondo - salto. Il bresciano Pennacchio ha eseguito i salti migliori affermandosi. Lo seguono in classifica Vitalini di Sondrio e Rodighiero di Vicenza. Pennacchio ha così vinto la combinata e Rodighiero si è piazzato al secondo posto. Ecco la classifica:

Gara discesa obbligata per ufficiali: 1. SCM Cimberle (Vicenza) in 1'23'' e 4 quinti; 2. SCM Cesare Bedognè (Milano) 1'36 e 2 decimi; 3. SCM Mario Pilati (Sondrio) 1.37 e 1 decimo.

Combinata delle discese per ufficiali: 1. Cimberle (Vicenza); 2. Bedognè (Milano); 3. Soncelli (Milano)

Classifica per C. F. delle gare per ufficiali: 1. Milano; 2. Varese; 3. Sondrio.

Ed ecco i salti migliori della gara di salto per la combinata fondo-salto Pennacchio Omobono (Brescia) metri 31 e 32; Vitalini Elmo (Sondrio) m. 28.29; Rodighiero Domenico (Vicenza) m. 26-28.

Bollettino della neve

Arabba 60 far. ser. Asiago 60 far. ser. Boscochiesanuova 60 far. ser. misto. Castelrotto 15 sciab. cop. Cortina d'Ampezzo 40 sciab. ser. Corvara in Badia 50 far. ser. Dobbiaco 40 far. ser. Faloria Cortina 110 sciab. ser. Folgaria Serrada 45 far. cop. Madonna di Campiglio 50 far. ser. Martello Cevedale 50 far. cop. Merano Avelengo 30 far. ser. Merano S. Vigilio 30 far. cop. Misurina 60 far. cop. Moena 25 far. ser. Ortisei 25 sciab. cop. Passo Rolle 130 far. misto. Pieve di Cadore 30 far. ser. Pocol Cortina 50 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. ser. Sappada 60 gel. cop. Selva Bardena 40 gel. ser. S. Martino di Castrozza 130 far. misto. Solda 45 far. ser. Tarvisio 35 far. ser. Trafoi 40 far. ser. Trento Bondone 45 far. ser. Trento Paganella 130 far. ser. Villa Bassa 40 far. ser. Vipiteno 30 sciab. cop. Calalzo 35 sciab. ser. Nevogal 25 sciab. ser.

Tre coppie celebrano insieme le nozze d'oro

COMO, 17

Nella parrocchiale di Isola Comacina, dove 50 anni or sono fecero contemporaneamente benedire il loro amore, hanno celebrato ancora contemporaneamente le loro nozze d'oro tre coppie, le quali, se non avevano più la vigoria della giovinezza, avevano però la coscienza di aver onorato il loro matrimonio con la concordia degli affetti e la rettitudine delle azioni. I coniugi Innocente Bordoli e Elisabetta Giovio, Andrea Giovio e Maddalena Fasoli, Giannetto Vaccani e Giovannino Fasoli, circondati da uno stuolo numerosissimo di figli, nipoti e congiunti, sono stati assai complimentati dalla popolazione che si era radunata con gioiosa spontaneità per degnamente festeggiare le tre vegete coppie.

Il Duce per lo sviluppo degli studi sul Rinascimento

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto l'accademico d'Italia Giovanni Papini, presidente del Centro nazionale di studi sul Rinascimento, il quale gli ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno XVII e sul più ampio programma di lavoro che l'Istituto potrà svolgere nella nuova sede di palazzo Strozzi, destinato a costituire, per volontà del Regime, un organo di propulsione del grande patrimonio intellettuale di Firenze.

Giovanni Papini ha offerto al Duce la prima serie di opere a stampa pubblicate dal Centro, la seconda annata della rivista «La rinascita» e quindi lo ha intrattenuto sulle singole attività che l'alta assistenza dello Stato e quella degli enti locali hanno consentito di compiere o di promuovere per ottemperare ai fondamentali compiti scientifici dell'Istituto: funzioni immediate e vive e cioè: pubblicazioni di carattere letterario e storico; apertura al pubblico di una grande fototeca del Rinascimento che dovrà avere un carattere di rigorosa specializzazione e per le sue particolari raccolte eserciterà sicuro interesse sui numerosi studiosi di storia dell'arte e di storia del costume che frequentano Firenze: istituzione di un grande schedario bibliografico del Rinascimento, che insieme alla speciale sala di studio sul Rinascimento creata presso la Biblioteca nazionale centrale, coopererà a fornire agli studiosi di quest'epoca essenziali strumenti di studio; istituzione di due premi annuali di complessive lire 15 mila per studi sul Rinascimento; svolgimento durante la Mostra d'arte del '500 che avrà luogo nello stesso palazzo Strozzi, di un ciclo di letture sul Rinascimento che saranno inaugurate il 28 aprile prossimo dal ministro Bottai; costituzione di sezioni dell'Istituto a Roma, Milano, Napoli, Siena, Arezzo e nel corso dell'anno, a *Venezia*, *Padova*, Bologna, Perugia, Ferrara.

Ha esposto infine i risultati del primo Convegno di studi sul Rinascimento del maggio scorso e la preparazione dei Congressi nazionali del 1941 XIX alla quale cooperano attivamente le dieci commissioni scientifiche dell'Istituto.

Il Duce si è compiaciuto dell'opera compiuta dal Centro, ed ha assegnato un contributo per l'ulteriore sviluppo delle iniziative. Ha quindi dato le direttive per il definitivo assetto dell'Istituto, al quale è affidato il compito di approfondire e vivificare gli studi su un'epoca della civiltà, che insieme a quella di Roma, costituisce uno dei massimi titoli del nostro primato civile.

Capoferri parla alle maestranze delle officine aeronautiche Caproni

MILANO, 17

Il presidente della Confederazione fascista lavorator; dell'industria ha preso oggi contatto con una delle più numerose maestranze industriali. Il consigliere naz. Capoferri, con il Prefetto, ed accompagnato dal segretario dell'Unione provinciale, si è recato alle officine aeronautiche «Caproni» e dopo una visita al museo del volo e ad alcuni reparti di lavorazione, ha parlato ai 4000 operai delle officine. Egli ha prospettato alla massa lavoratrice la necessità di sentire ed operare in armonia con le contingenze dell'ora.

Ha posto in rilievo come l'insensibilità ai richiami di Benito Mussolini da parte dei paesi plutocratici ha fatto piombare l'Europa in una situazione grave di conseguenze. Le difficoltà economiche dovute al disordine politico che ha sconvolto il mondo, se non hanno risparmiato il nostro Paese, lo troveranno pronto ad affrontarle senza debolezze e senza impazienza. Occorre perciò essere decisi a rispondere a qualsiasi tentativo di ostacolare i nostri traffici ed i nostri rifornimenti, nella più cieca ed assoluta fiducia nel Duce. Se al popolo italiano sono richiesti non lievi sacrifici, i lavoratori sanno che nessuno si preoccupa più di lui dei loro bisogni, e il Regime fascista non permetterà alcuna speculazione a loro danno. La Patria rinnovata da Mussolini e santificata dal sangue dei suoi morti, mira alla sua grandezza ed il suo potenzimento attraverso lo sforzo concorde di tutti gli Italiani.

«Il Duce — ha concluso Capoferri — saprà premiare il lavoro italiano che, esempio di maturità politica, afferma ancora una volta di fronte al mondo il suo primato».

La folla operaia ha accolto le parole del suo presidente confederale con ripetute fervidissime acclamazioni al Duce.

Il franamento di un monte Quattro operai uccisi

VIAREGGIO, 17

Una grossa frana si è verificata nel pomeriggio di ieri sul monte Arsicci, dove dall'estate scorsa sono state riattivate le cave di pirite. Duecento operai sono occupati nei lavori in turni diversi: sette di essi si trovavano nella galleria detta di Pianella quando la roccia ha franato sul costone del monte. Tre dei minatori che si trovavano presso la imboccatura della galleria sono riusciti a porsi in salvo, gli altri quattro invece sono rimasti sepolti sotto circa 300 tonnellate di roccia. Gli sventurati sono Francesco Monti, Italo Garbati, Gino Antonelli e Medoro Rossi, tutti ammogliati con numerosa prole.

Appena dato l'allarme, sul posto si sono recati i dirigenti della Società, i carabinieri e le autorità politiche della zona, organizzando squadre di soccorso. Ma ogni generoso sforzo per disseppellire le vittime nella speranza di possibile aiuto, è stato inutile. I soccorsi hanno dovuto essere sospesi per evitare altre vittime giacchè il monte continua a franare. Si calcola infati che già 1000 tonnellate di roccia si siano staccate dalla montagna.

L'attesa per il fausto evento alla Reggia di Napoli

NAPOLI, 17

Un prelato del Vicariato, d'incarico del Cardinale Ascalesi, si è recato alla Reggia per far voti per l'imminente fausto evento che per la terza volta in dieci anni di matrimonio viene ad allietare la Casa dei Principi di Piemonte e la Casa dei Savoia. Si ritiene anche che la visita del prelato abbia avuto lo scopo di prendere le prime disposizioni circa la celebrazione solenne del rito battesimale della nuova principesca creatura la cui attesa si fa sempre più viva quanto più si pensa ch'essa sia imminente. Infatti coloro che fanno calcolo della data in cui fu annunciato ufficialmente il quinto mese di gravidanza della Principessa Maria di Piemonte — ed era il 5 novembre — giudicano che l'avvenimento è imminente, stando per compiersi in questi giorni della prossima settimana le nove lune.

Per questo la gioia e l'interessamento del popolo sono vivissimi e tutta la città non parla che del prossimo fausto avento: l'arrivo dell'Infanta Maria Josè, Duchessa di Baviera, nonna della Principessa Maria di Piemonte, e della prozia contessa di Barni Infanta Aldegonda, che assisteranno l'augusta madre, ha fatto credere che la nascita della creatura attesa è ancora più vicina.

Bisogna ricordare, a proposito del battesimo dell'attesa creatura, che il Principino Vittorio Emanuele di Napoli, nato tre anni or sono, fu battezzato a Roma, in Quirinale, nella Cappella Paolina, sontuosa e magnificamente parata. La nascita si era verificata a Napoli per la tradizione sabauda che il Re Vittorio Emanuele III quivi era nato ed aveva il titolo di Principe di Napoli; ma il battesimo era stato celebrato a Roma poichè egli sarà un giorno Re in Roma e Imperatore. Anche il Principe Umberto di Piemonte, che era nato a Racconigi, fu battezzato poi a Roma, però non nella Cappella (che allora stava in riparazione) ma nel salone da ballo trasformato in cappella. La nascista era avvenuta il 14 settembre ed il battesimo si era celebrato il 4 dicembre. Era, tre anni or sono, la seconda volta che il Principe Ereditario dei Savoia, pur non essendo nato a Roma, veniva però in Roma battezzato.

La creatura che ora si attende, non essendo in linea diretta un Principe ereditario della Corona, perchè il primogenito maschile è già il Principino Vittorio Emanuele, il popolo ritiene che la solenne festa battesimale avrà luogo in Napoli, tra l'infinita esultanza della città, la quale si prepara a celebrare il faustissimo evento con grandiose manifestazioni di giubilo partecipando con slancio alla gioia della Casa di Savoia.

La Principessa Carolina di Danimarca ha dato alla luce un bimbo

COPENAGHEN, 17

La Principessa Carolina Matilde, consorte del Principe Knud, che è il figlio più giovane del Re, ha dato alla luce un bambino. Madre e bimbo godono ottima salute.

Il gen. Giannantoni nuovo sottocapo di Stato maggiore della Milizia

ROMA, 17

Il Foglio d'ordini della M. V. S. N., in data odierna, reca: Il luogotenente generale Filippo Maria Gauttieri cessa dalla carica di sottocapo di S. M. ed è collocato a disposizione del Comando generale. Il luogotenente generale Ottorino Giannantoni è nominato sottocapo di S. M.

Esplosione in uno stabilimento Due feriti leggeri

SAVONA, 17

In un reparto dello stabilimento chimico di Vado Ligure si è verificato uno scoppio causato da una falla apertasi in una tubazione per il trasporto del gas. L'esplosione fu violentissima e scoperchiò completamente il capannone ove ha sede il reparto stesso. Fortunatamente non si hanno a lamentare gravi disgrazie perchè in quel momento si trovavano sul posto soltanto due operai, tali Nicola Caviglia e Oberto Giuseppe che hanno riportato lievi ferite.

Venditore ambulante morto per assideramento

CANTU', 17

Una pattuglia di carabinieri transitando in località Alberina, rinveniva a terra uno sconosciuto che non dava più segni di vita. Trasportato prontamente al nostro ospedale, lo sconosciuto, che non aveva seco alcun documento di identificazione e che presentava gravi sintomi di assideramento, vi è morto dopo due ore. Solo più tardi si è potuto stabilire trattarsi del cinquantaquattrenne Pietro Zampieri venditore ambulante di San Vito di Cadore.

Il transito sospeso nella conca del Cavallino

In dipendenza dei lavori di riparazione della conca grande del Cavallino, il transito dei natanti attraverso tale manufatto resterà sospeso durante il periodo dal giorno 19 a tutto il 28 corrente.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impresa navale inglese in Norvegia

L'"Altmark" fû attaccato di notte e di sorpresa

La sparatoria sull'equipaggio inerme

BERLINO, 17

Il D. N. B. ha da Oslo: Il rapporto del comandante dell'Altmark precisa fra l'altro che la nave era stata ieri ripetutamente sorvolata da tre aeroplani inglesi i quali, evidentemente, si mantenevano in contatto radiotelegrafico con navi da guerra britanniche. L'Altmark si teneva ad un miglio e mezzo dalla costa norvegese. Più tardi comparve un incrociatore inglese con cinque cacciatorpediniere che si accostarono sempre più al piroscafo tedesco. Le due torpediniere norvegesi di scorta invitarono ripetutamente gli inglesi ad allontanarsi. Il capitano aggiunge di essersi quindi rifugiato nel fiordo nella convinzione che le navi britanniche avrebbero rispettato la neutralità norvegese. All'ingresso del fiordo uno dei caccia britannici tentò di seguire la nave tedesca, ma ne venne impedito dalle due torpediniere norvegesi che si disposero all'entrata.

Durante la notte, prosegue il capitano, scorgemmo all'improvviso avvicinarsi una nave che dapprima ritenemmo essere norvegese. Ai nostri segnali essa rispose intimandoci di accostare altrimenti avrebbe aperto il fuoco. Comprendemmo così che si trattava di una nave inglese che aveva attraversato lo sbarramento norvegese. La nave ci abbordò rapidamente ed i marinai inglesi occuparono con la forza il ponte di comando e si impadronirono della nave aprendo senz'altro il fuoco contro l'equipaggio tedesco disarmato. Alcuni marinai tedeschi cercarono di salvarsi raggiungendo la costa a nuoto, ma furono fatti segno a nutrite scariche. Non è ancora accertato il numero dei morti.

E' stata emessa questa sera una dichiarazione ufficiosa nella quale l'azione britannica contro l'Altmark viene definita una brutta violazione del diritto delle genti consumata contro un piroscafo germanico indifeso nelle acque territoriali norvegesi. La dichiarazione rileva che per la Gran Bretagna non c'è diritto delle genti che tenga quando si tratti di combattere od annientare un'altra Nazione che essa non vuole lasciar vivere e che essa non lascia nulla di intentato quando si tratta del tentativo di affamare tutto un popolo. Aggiunge che l'egoismo britannico, non solo disconosce i diritti dei neutrali, ma mira a costringerli ai propri fini con minacce od adescamenti e, come in questo caso recentissimo, cercando di comprometterli senza riflettere che in tal modo essi possono andare in rovina.

Ricordati gli episodi di Copenaghen e di Salonicco, quello dell'Athenia che avrebbe dovuto apportare all'Inghilterra l'alleanza nord-americana, la dichiarazione sottolinea che oggi i porti di controllo ed i convogli britannici dovrebbero rendere maturi i neutrali e portare il loro contributo a questa guerra che l'Inghilterra con incredibile impudenza definisce la "loro guerra".

Sottolineando che le più alte sfere ufficiali britanniche hanno approvato l'azione contro l'Altmark, la dichiarazione germanica afferma che dopo il fallimento delle garanzie, con lo sfacelo della Polonia e quello delle decisioni ginevrine, nei confronti di una estensione del conflitto, questi incidenti e queste violazioni di diritto dovrebbero creare nuove possibilità e conclude che i neutrali debbono ormai attendersi di tutto dall'Inghilterra.

Una dichiarazione inglese

LONDRA, 17

Il Governo britannico ha ricevuto questa sera una protesta del Governo norvegese a proposito dell'incidente del piroscafo Altmark.

Contemporaneamente viene pubblicata una dichiarazione ufficiosa nella quale si afferma che era noto ormai che alcune centinaia di prigionieri britannici vivevano da qualche mese in condizioni insopportabili a bordo del piroscafo Altmark. Questo fatto, osserva la dichiarazione, avrebbe dovuto essere noto anche al Governo norvegese. Il Governo britannico apprese pertanto con sorpresa che l'Altmark aveva ricevuto il permesso di lasciare Bergen con i prigionieri ancora a bordo facendo rotta verso il sud entro le acque territoriali norvegesi diretto ad un porto germanico. Si riteneva che le autorità norvegesi avessero rilevato la necessità di trattenere la nave e di effettuare una ricerca più accurata se quelle precedenti non avevano permesso di riscontrare una prova definitiva della presenza dei prigionieri che vi si trovavano. Il fatto che le autorità norvegesi non credettero opportuno di fare quanto sopra, prosegue la dichiarazione, ha creato una situazione che rendeva impossibile al Governo britannico di non compiere un'immediata azione che, date le circostanze, esso si è sentito pienamente autorizzato a compiere per la liberazione dei prigionieri. Se fosse poi necessaria un'altra giustificazione la dichiarazione britannica rileva che essa dovrebbe ricercarsi in genere nella condotta della guerra marittima da parte della Germania «che non tiene alcun conto dei neutrali e dei dettami di umanità».

Furono pertanto dati adeguati ordini, secondo quanto è già stato detto, alle navi da guerra britanniche le quali hanno agito con piena approvazione del Governo inglese. La precedente storia dell'Altmark e le circostanze in cui la nave entrò nelle acque norvegesi e in particolare nel porto di Bergen furono, secondo quanto ritiene il Governo britannico, tali da imporre al Governo norvegese un'accurata ricerca sul vero essere della nave e sul carattere della sua presenza. Il fatto che le ricerche delle autorità norvegesi non seppero rilevare la presenza di oltre trecento prigionieri prova che esse furono superficiali. Il Governo britannico dovrebbe avere le più gravi ragioni di risentimento nei confronti di quello norvegese, se dopo simili ricerche i prigionieri che si trovavano a bordo dell'Altmark avessero dovuto proseguire il viaggio verso i campi di concentramento germanici. Le considerazioni di cui sopra, conclude la dichiarazione, sono già state fatte presenti al Ministro di Norvegia e sono attualmente in corso amichevoli discussioni in proposito col Governo norvegese.

La versione norvegese

Il piroscafo tedesco aveva diritto al passaggio nelle acque territoriali

OSLO, 17

A proposito del caso del piroscafo tedesco Altmark l'Ammiragliato norvegese comunica.

«La nave cisterna tedesca Altmark, dopo esser transitata per la rada di Jaeren il 16 corr., proseguiva verso sud, entro le acque territoriali della Norvegia, sotto la scorta di navi da guerra norvegesi. Presso Lista furono avvistati un incrociatore e cinque caccia britannici, due dei quali iniziavano subito l'inseguimento dell'Altmark nelle acque norvegesi riuscendo a porsi ai fianchi della nave tedesca che si fermava. Interveniva frattanto una torpediniera norvegese interponendosi fra il caccia britannico e l'Altmark che deviava la sua rotta dirigendovi verso l'interno di un fiordo seguito dalla torpediniera norvegese. Sopraggiungeva frattanto un'altra torpediniera norvegese che, protestando contro la violazione della neutralità della Norvegia, ingiungeva alle navi britanniche di proseguire».

«Il comandante dei caccia britannici comunicava al comandante norvegese che a bordo dell'Altmark si trovavano quattrocento prigionieri britannici, ma il capitano tedesco smentiva tale asserzione dichiarando di avere a bordo i sol iuomini dell'equipaggio. In seguito a ciò il comandante norvegese rinnovava a quello britannico l'ingiunzione di lasciare le acque territoriali. Le navi britanniche si allontanavano».

«Più tardi però un caccia britannico ritornava sulla sua rotta e spingendosi fin sotto terra, ad est di Foksteinen, informava il comandante norvegese di avere avuto ordine dal Governo britannico di fare di tutto per liberare i prigionieri britannici che si trovavano a bordo dello Altmark con o senza il permesso del Governo norvegese. Il comandante inglese proponeva di inviare all'uopo a bordo dell'Altmark una squadra di soccorso di cui il comandante norvegese poteva far parte come rappresentante del suo Governo. Ma ciò non avvenne. Allora il caccia britannico si pose a lato dell'Altmark e i marinai inglesi armati passarono sulla nave tedesca. Incominciò uno scontro, ma gli inglesi ebbero la meglio e riuscirono a liberare i prigionieri. L'Altmark frattanto si arenava mentre il caccia britannico si allontanava. A bordo dell'Altmark furono constatati cinque tedeschi uccisi e cinque gravemente feriti».

I giornali danno grandissimo rilievo all'incidente ed esprimono la loro soddisfazione per la nota di protesta inviata dal Governo norvegese a quello di Londra. Il Segretario generale al Ministero degli esteri di Oslo ha dichiarato che l'Altmark non ha contravvenuto affatto alle regole della neutralità norvegese perchè la nave tedesca usufruiva del diritto di passaggio inoffensivo nelle acque territoriali secondo le convenzioni internazionali.

Prossimo convegno dei Ministri degli esteri scandinavi

COPENAGHEN, 17

Secondo una informazione della angenzia «Ritzau» i ministri degli esteri di Danimarca, Svezia e Norvegia terrebbero una riunione nei giorni 24 e 25 febbraio.

Merci dell'Estremo oriente che raggiungono la Germania

MANILA, 17

Uomini d'affari provenienti da Hong Kong hanno riferito che quel Governatore britannico ha sollecitato il Ministero degli Esteri di Londra di provvedere all'istituzione di un ufficio di controllo del contrabbando a Hong Kong, a Singapore e a Sciangai, allo scopo di controllare le esportazioni di materie prime di utilità bellica nella Russia sovietica e per impedire che esse, in definitiva, raggiungano la Germania.

I fiduciari di Roosevelt partiti col "Rex"

NUOVA YORK, 17

Il sottosegretario di stato Summer Welles e la signora si sono imbarcati a mezzodì sul transatlantico italiano *Rex*. Poco dopo sono stati raggiunti da Miron Taylor, rappresentante personale del presidente Roosevelt presso la Santa Sede. Si ha ragione di credere che dopo a visita a Roma, Summer Welles si recherà a Berlino attraversando la Svizzera dove ritornerà per recarsi a Parigi.

Roosevelt ispeziona oggi le difese del canale di Panama

PANAMA, 17

Il Presidente Roosevelt giungerà domani per ispezionare le difese del Canale e conferirà col generale comandante della zona militare.

L'affondamento del "Wakama"

Una protesta americana

WASHINGTON, 17

Il Ministro del Panama ha consegnato al Dipartimento di Stato lo schema di protesta, che per iniziativa del ministro degli Esteri brasiliano Aranha, dovrebbe essere inviato ai belligeranti per l'incidente del «Wakama», inseguito presso le coste del Brasile, in violazione della neutralità di quella Repubblica. Il Ministro del Panama ha inoltre dato comunicazione al Dipartimento di Stato della nota con cui la Germania respinge la teoria della zona di sicurezza enunciata alla Conferenza panamericana.

Dichiarazioni del nuovo ministro degli esteri bulgaro

BELGRADO, 17

Il nuovo Ministro degli esteri di Bulgaria, Popof, che è stato per tre anni rappresentante bulgaro a Belgrado, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che per tre anni ha sempre cercato di adempiere la missione confidatagli da Re Boris e dal Governo di Kiosseivanov. «Voi conoscete questa missione — ha proseguito —; del resto i meriti di Kiosseivanov sono stati unanimamente apprezzati. Voi conoscete anche la dichiarazione del Capo del nuovo Governo bulgaro, che riafferma i principi politici del Governo precedente: principi di pace e di neutralità che saranno sempre perseguiti. Lo spirito di pace è stato e rimane alla base della nostra politica estera. Ne è garanzia la volontà del Capo dello Stato, rafforzata dai sentimenti del popolo bulgaro, che vuole la pace e l'amicizia con tutti i popoli, e principalmente con i popoli vicini, fermamente convinto che la sua buona volontà sarà accolta con la maggiore comprensione».

L'offensiva sovietica nell'istmo careliano

Mannerheim annuncia l'arretramento su nuove posizioni

e conferma la certezza che il suo sistema difensivo non sarà spezzato

HELSINKI, 17

Il bollettino del Comando superiore finlandese reca:

«Terra. — *Sull'istmo di Carelia è continuata l'offensiva nemica fra il golfo di Finlandia e Voukesen. Le nostre truppe hanno eseguito un movimento di ritirata su posizioni già prestabilite. Il combattimento continua. Le nostre truppe hanno distrutto diecine di carri d'assalto.*

Nel settore nord orientale del lago Ladoga tutti gli attacchi nemici sono stati respinti infliggendo al nemico gravi perdite. Colonne di rifornimenti comprendenti cento ottanta autoveicoli sono state distrutte. Verso Kuhmo è avvenuto un combattimento tra le nostre truppe e tre battaglioni di sciatori, terminato con la completa disfatta del nemico che ha perduto mille ottocento uomini. Niente da segnalare sugli altri fronti.

«Mare. — *Le nostre batterie da costa hanno preso parte al combattimento che si svolge sull'istmo.*

«Aria. — *Durante la notte i nostri aeroplani hanno eseguito incursioni su accampamenti nemici. Il nemico ha eseguito bombardamenti sulle nostre posizioni. Il nemico ha perduto dodici aeroplani.*

Il proclama di Mannerheim

Il Maresciallo Mannerheim ha lanciato oggi all'esercito finlandese il seguente manifesto: «Soldati - E' giunto il momento in cui i prolungati e impetuosi attacchi del nemico possono e devono essere arrestati sulle nuove posizioni difensive, a presidio delle quali ho tratto dalle mie riserve uomini e artiglierie. Potete essere certi che il nemico non sarà mai capace di spezzare il mio sistema difensivo. La sua profondità ci permette di avere la certezza che riuscirà ad esaurire ogni sua potenza offensiva. La nostra nazione non è più sola a combattere. Aiuti dall'estero sono già giunti in considerevole quantità e continuano ad affluire. Soldati di Finlandia, dobbiamo resistere senza vacillare. Gli sviluppi della situazione ci danno tutte le possibilità di vittoria. La nazione finlandese è compatta dietro di noi e crede in noi. Siamo saldi».

In questi ambienti ufficiosi si precisa che il proclama di Mannerheim alle truppe non nega affatto che la linea fortificata dell'istmo sia stata seriamente intaccata, anche se per ipotesi i nuovi arretramenti sono stati effettuati nella giornata d'oggi e non ancora ufficialmente annunziati.

Il Ministro degli esteri finlandese Tanner, ha personalmente smentito di contemplare un viaggio a Londra.

Trecento apparecchi inglesi hanno raggiunto già un porto norvegese del nord e si crede che proseguiranno in breve tempo per la Finlandia.

La battaglia continua accanita

L'offensiva sovietica sull'istmo si fa di ora in ora più forte ed è riuscita a rompere la prima linea di Mannerheim anche a Pasuri e a Punnis. Al centro la battaglia sta svolgendosi con grande impiego di carri armati. Il nemico, di fronte alle difficoltà di raggiungere Vijpuri via Summa, ha insistito nel suo tentativo d'aggiramento al largo di Koivisto. Le batterie del forte, dopo respinta una formazione blindata, hanno disfatto, con l'appoggio di un battaglione di mitraglieri, quattro cariche notturne di una divisione di cavalleria cosacca. Dal nord del Ladoga è annunciata una strepitosa vittoria finlandese.

In mattinata, oltre cento aeroplani sovietici, provenienti, a quel che sembra, dalle basi sovietiche in Estonia, hanno attraversato il Baltico e raggiunta la costa finlandese ad occidente di Helsinki, proseguendo in serrata formazione in direzione di Tampere. Da Hensinki è stata udita l'eco di un intenso fuoco contraereo.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 17

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«*Il 16 febbraio, nell'istmo di Carelia, le operazioni delle truppe sovietiche sono continuate con successo. Il nemico ha tentato di contrattaccare, ma è stato respinto ovunque con grandi perdite. Le nostre truppe hanno occupato combattendo le stazioni di Leipasuo e Kamara. Durante la giornata le truppe sovietiche hanno occupato ventidue fortificazioni nemiche di cui due forti in cemento, dotati di artiglieria. In sette giorni di offensiva le truppe sovietiche si sono impadronite, nelle fortificazioni occupate, di quattrocentoventi mitragliatrici e centosessantadue cannoni.*

«*Sugli altri settori del fronte, azioni di esploratori e, in certi punti, combattimenti di fanteria. L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari nemici. Cinque atrei nemici sono stati distrutti in combattimenti aerei*».

Helsinki smentisce le voci d'un patto coi franco-inglesi

STOCCOLMA, 17

Il giornale *Aftenbladet* pubblica di aver ricevuto una comunicazione telefonica del Ministro degli esteri finlandese Tanner, in cui è la netta smentita della voce pubblicata dell'organo comunista *Volket Dagbladet*, secondo la quale la Finlandia è in procinto di firmare un patto con i franco-inglesi per ottenere degli aiuti militari contro la Russia sovietica. In questi ambienti viene pure commentato un articolo del giornale *Suomen Sosialidemokaatti*, organo del partito socialista finlandese, che dopo aver affermato che i finlandesi hanno diritto di sapere se per avventura essi non versano invano il loro sangue, è espressa la speranza che l'atteggiamento della Svezia, precisato ieri dal suo Primo ministro, non sia definitivo. Il giornale ammonisce che se l'aiuto della Scandinavia non sarà immediato, la Finlandia si potrà rivolgere altrove.

In questi circoli politici tale affermazione dell'organo socialista è interpretata nel senso che il Governo finlandese contempli di sollecitare ufficialmente un aiuto diretto da qualche grande potenza. Per alcuni questa sarebbe l'Inghilterra o la Francia, mentre altri rilevando che i due paesi non sono menzionati nell'articolo, non ostante la grande pubblicità data dal giornale agli aiuti privati francesi e britannici, sono inclini a credere che il Governo finlandese sia pronto a fare eccezionali condizioni alla Germania, purchè questa induca il Cremlino a cessare la guerra.

I pretesti di Londra per giustificare la sua inazione

LONDRA, 17

La stampa londinese si occupa principalmente della situazione in Finlandia e in particolare della impossibilità per la Svezia di concedere aiuti militari senza venir meno alla neutralità e del divieto svedese per lo stesso motivo contro il passaggio di truppe straniere attraverso il suo territorio: tutti argomenti che vengono invocati a giustificazione del contrasto tra le promesse fatte a Ginevra dalla Gran Bretagna e dalla Francia e l'evidente proposito delle democrazie di abbandonare la Finlandia alla sua sorte pur di non «provocare» la Russia comunista.

Il *Daily Mail* scrive che finora nessun appello è stato rivolto alla Gran Bretagna ed alla Francia dal Governo finlandese, ma che i due Governi si consulteranno «fra qualche giorno» per esaminare la situazione.

Il *Daily Telegraph* dallaltro canto assicura che il Governo britannico non ha mai fatto pressione sulla Svezia e la Norvegia perchè aiutassero militarmente la Finlandia. Quasi a significare infine che della Gran Bretagna e della Francia i finlandesi non devono aspettarsi altro che buone parole, il *Daily Mail* rivolge un appello agli Stati Uniti perchè intervengano attivamente nel conflitto russo-finlandese.

L'acquiescenza inglese verso Mosca mette in imbarazzo i francesi

PARIGI, 17

Dopo la conclusione del trattato commerciale germano-russo, si precisa nella stampa ufficiosa parigina la tendenza a mettere sullo stesso piano la Russia e la Germania, ma in mancanza di qualsiasi indizio che il Governo britannico sia disposto a modificare la sua politica di supina acquiescenza di fronte alla Russia sovietica, vari giornali fanno ingenui sforzi per sostenere che la Russia ha tutto da perdere e nulla da guadagnare, da una più intima intesa con la Germania.

L'«Excelsior» sostiene appunto che l'U. R. R. S. si trova particolarmente alla mercè della Germania non essendo l'esercito russo in grado di opporsi ad un'eventuale avanzata delle forze tedesche verso l'Ucraina e il Caucaso.

Nel «Matin» invece Fabbry domanda se per riconoscere la gravità del pericolo sovietico, si aspetterà che Stalin, dopo la Polonia ed i Paesi baltici, abbia stritolato lo Finlandia e si sia gettato sulla Svezia. Anche il «Journal» sostiene che i Sovieti, designati ufficialmente e solennemente a Ginevra come aggressori, devono essere combattuti in Finlandia come altrove dalle due democrazie occidentali.

L'«Ordre» crede però che gli anglo-francesi siano in procinto di intraprendere un'azione risoluta, ma aggiunge che non possono inviare truppe regolari in Finlandia senza violare la neutralità dei Paesi scandinavi, ragione per cui devono contentarsi di mandare in Finlandia volontari, i quali potranno ristabilire un certo equilibrio quando i russi, con il ritorno della bella stagione, saranno in grado di sfruttare meglio la loro schiacciante superiorità numerica.

Tragico gioco "ai soldati" con i fucili veri

FAENZA, 17

In frazione Fognano del Comune di Brisighella alcuni bambini si erano messi a giocare ai soldati. Ad un certo momento, eludendo la sorveglianza dei familiari della casa colonica presso cui giocavano entrarono nella cucina e si armarono dei fucili che vi erano, dando così al loro gioco tutta l'evidenza della realtà. Uno dei bimbi più piccoli non aveva però osservato che il fucile da lui preso era carico. Nell'ardore del gioco fece partire un colpo che investì alla regione glutea il suo compagno Giovanni Savorani di 11 anni.

Al colpo dell'arma ed ai gridi del bambino accorrevano i familiari che provvedevano al trasporto del ferito all'ospedale di Brisighella. Ma nonostante le pronte e premurose cure il bambino poco dopo moriva.

Il discorso di Ciano alla Camera pubblicato in Argentina

BUENOS AYRES, 17

La pubblicazione e la diffusione gratuita del testo integrale del discorso pronunciato dal conte Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in ottima traduzione castigliana, ha sollevato l'interessamento degli ambienti giornalistici, politici e diplomatici argentini in quanto questi ambienti non ne avevano potuto avere il testo completo, ma soltanto sunti trasmessi dalle agenzie in versioni incomplete ed imprecise. Nella chiara veste tipografica e nella fedele traduzione, i circoli più sensibili della Repubblica potranno avere la conoscenza esatta dell'operato italiano prima e durante la crisi che ha sboccato nell'attuale guerra.

Un concorso indetto dai Guf per un articolo sull'Impero

ROMA, 17

La segreteria dei Guf indice tra i fascisti universitari un concorso per un articolo da pubblicarsi nel periodico *L'Azione coloniale* sul tema: «I tempi di sviluppo dell'Impero italico» che si ispiri alle direttive di marcia segnate dal Duce il 18 gennaio XVIII in occasione dell'inaugurazione delle Consulte corporative per l'A. I.

I due primi classificati saranno premiati rispettivamente con un viaggio in A. O. I. e con un viaggio in Libia con l'impegno di compiere, durante tale viaggio, un servizio di corrispondenze giornalistiche che saranno pubblicate e regolarmente retribuite dall'*Azione coloniale*. *Gli scritti, che dovranno* avere una estensione massima di cinque cartelle dattiloscritte, devono essere inviati all'*Azione Coloniale* (via Regina Elena, 86, Roma), entro il 31 marzo XVIII. I risultati del concorso saranno resi noti il 9 maggio XVIII.

L'aumento degli stipendi agli statali albanesi

ROMA, 17

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che il Consiglio dei ministri albanese, in una recente seduta, ha deliberato una serie di aumenti di stipendio per le varie categorie di impiegati dello Stato, in misura che va dal 5 al 15 per cento. Con questa deliberazione, alla quale il Luogotenente generale ha dato il suo pieno appoggio si vengono a lenire le angustie della classe impiegatizia dello Stato, dovute al caro vita. Gli stipendi vengono così riportati al livello in cui erano nel 1934, prima che avvenisse la nota decurtazione del trenta per cento.

I Monopoli di Stato alla Fiera di Verona

VERONA, 17

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato ha dato anche quest'anno la propria adesione alla Fiera dell'agricoltura e dei cavalli che si terrà, come è noto, a Verona dal 10 al 19 marzo p. v. La sala che accoglierà la mostra dei Monopoli di Stato sarà dedicata all'illustrazione dei prodotti insetticidi derivati dal tabacco che sono di particolare utilità per la difesa delle piante dai parassiti. Altre sezioni riguarderanno il sale pastorizzato e i tabacchi grezzi. A Verona ed in altre città limitrofe verrà posta in vendita la sigaretta «Fiera di Verona» che anche negli anni scorsi ha incontrato il favore dei fumatori.

Il freddo nelle isole norvegesi

La paglia dei tetti al bestiame

STOCCOLMA, 17

Alle preoccupazioni derivanti dalla scarsezza di combustibili si aggiungono, specie nelle provincie meridionali della Svezia, letteralmente seppellita sotto metri di neve, quelle per la scarsezza dei foraggi. Gli abitanti dell'isola di Oeland per evitare che il bestiame perisca per fame, demoliscono i vecchi edifici per ricuperare la paglia dei tetti e nutrire così il bestiame.

4 sotto zero a Bari

BARI, 17

Anche in Puglia, dopo l'abbondante nevicata che ha avvolto di un bianco lenzuolo gran parte della regione, dal Gargano alle zone Murgine, il freddo continua intenso. A Bari questa notte la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero. Oltre 4 gradi sotto zero sono segnalati da Minervino e da Spinazzola. A Brindisi sono stati registrati 3,6 e il freddo ha fatto gelare anche l'acqua della fontana di piazza Cairoli.

—16 a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 17

Anche oggi giornata polare poichè il termometro di piazza Tiziano segnò 16 gradi sotto zero. Questa terza ondata di gelo ha notevolmente danneggiato gli impianti d'acqua delle abitazioni e le massaie debbono fare lunghi tratti di strada per attingere l'acqua. Poichè le pubbliche fontane sono diventate rarissime, nella prossima primavera il Comune dovrà ricostruirne alcune cominciando dalla fontana posta al Cristo, tanto utile agli abitanti di quella via e pubblico di passaggio.

20 centimetri di neve a Bologna

BOLOGNA, 17

Dopo una notte freddissima, stamane la neve è ricomparsa sulla città e provincia, continuando a fioccare ininterrottamente fino a stasera. Ne sono già caduti 20 centimetri, ma lo spessore del bianco tappeto ha tutte le intenzioni di voler crescere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo spreco di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il «Telefono interurbano» può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il «Telefono interurbano», poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile.

ANNO CC. N. 50 Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-105 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce ardentemente acclamato

ai cambi della guardia di Torino, Palermo e Rodi

Mezzasoma a Torino

TORINO, 19. — Ierimattina nella palestra della Casa Littoria, alla presenza del Vice segretario del P.N.F. dr. Mezzasoma, del prefetto, delle autorità e di tutte le gerarchie, ha avuto luogo il cambio della guardia nella Federazione dei Fasci di combattimento fra il fascista Piero Gazzotti e il fascista Franco Ferretti di Castelferretto.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal dr. Mezzasoma il federale uscente ha sinteticamente esposto il complesso delle iniziative e le tappe della marcia ascensionale che ha contraddistinto il fascismo sabaudo nel periodo in cui egli ha avuto l'onore di guidarne le sorti. Prima di concludere, ringraziando autorità e gerarchie per la collaborazione datagli, il Federale uscente ha letto il ruolino dell'imponente forza della Federazione torinese.

Ha quindi parlato il Federale Ferretti, il quale, dopo avere elevato il pensiero ai Caduti per il trionfo dell'idea fascista, ha affermato la sua volontà di continuare a potenziare nel nome del Duce, l'opera realizzatrice del fascismo torinese.

Quindi il prefetto Tiengo ha voluto sottolineare come oltre a numerosissime opere realizzate nella materia, una più grande e di maggiore impulso sia stata perfezionata nel campo dello spirito, dove si è saputo fondere in un amalgama perfetta tutte le forze della provincia, rendendo possibile l'ammirabile apoteosi, con la quale Torino ha accolto nel maggio dell'anno XVII il Duce. Ha, infine preso la parola il vice segretario del Partito, che ha posto in rilievo come più di ogni parola siano arra sicura al proseguimento della marcia in avanti della città sabauda e fascista, la fermezza dei propositi, la fede incandescente e incrollabile, che animano gerarchie, fascisti e popolo, nell'attesa fiduciosa e serena agli ordini del Duce.

Una manifestazione calorosissima al Duce e il canto di « Giovinezza » hanno concluso la cerimonia del cambio della guardia, dopo la quale i gerarchi hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Pascolato a Palermo

PALERMO, 19. — Ieri mattina il vice segretario del Partito Pascolato ha presenziato lo scambio delle consegne alla Federazione dei fasci di combattimento. Dopo fervide parole del Federale uscente Liagotti e del Federale entrante, Rafaccioni e del prefetto, il camerata Pascolato ha recato ai camerati Ligotti e Rapaccioni il saluto del Segretario del Partito.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce e con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. I gerarchi hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove sono stati deposti dei fasci di fiori e successivamente al monumento dei Caduti in guerra.

De Vecchi a Rodi

RODI, 19. — Nel Palazzo del Governo, presente il governatore quadrumviro De Vecchi e le massime autorità civili, politiche e militari, è avvenuto ieri lo scambio delle consegne tra il Federale uscente fascista Attilio Romano e il nuovo Federale di Rodi, componente del Direttorio nazionale del Partito fascista Raffaele Manganiello.

Il Federale Romano ha fatto una esauriente relazione dell'attività svolta, mettendo in rilievo la attuale efficienza delle organizzazioni del Regime, grazie alla nuova atmosfera creata dal romano governo del Quadrumviro De Vecchi, che ha permesso il potenziamento delle fila del Partito dell'Egeo.

Il Federale Manganiello, prendendo le consegne, ha portato il saluto del Segretario del Partito e si è detto fiero di poter militare in una terra che è l'estremo baluardo orientale dell'Impero, agli ordini diretti del glorioso Quadrumviro della rivoluzione.

Il governatore De Vecchi, impartendo le direttive dell'azione da svolgere al nuovo Federale, ha rievocato la breve fulgidissima storia del fascismo nell'Egeo, mettendone in rilievo il magnifico sviluppo e sottolineando come il governo fascista del possedimento, che si accentra in uno dei quadrumviri della rivoluzione, il quale assomma i pieni poteri civili e militari, sia una sicura garanzia della profonda permeazione di italianità, nella vita delle laboriose popolazioni di queste isole e renda possibile una intensa e decisa azione del Partito.

Ha concluso additando verso quali mète, in nome del Duce, il governo delle isole ed il Partito in unità di direttive e di intenti, dovranno tenacemente puntare.

La cerimonia s'è iniziata e conclusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Pavolini presiede un convegno

per il potenziamento turistico di Cortina

CORTINA D'AMPEZZO, 19. — Presieduto dal Ministro della cultura popolare, ha avuto luogo a Cortina d'Ampezzo un convegno per lo studio e la soluzione dei problemi inerenti al potenziamento turistico e sportivo della cittadina dolomitica in relazione ai campionati mondiali di sci del 1941-XIX e delle olimpiadi del 1944-XXII.

Al convegno hanno partecipato il presidente del C.O.N.I., il segretario generale del C.O.N.I., il prefetto ed il segretario federale di Belluno, le autorità provinciali e cittadine, nonchè tecnici ed esperti che hanno proceduto alla compilazione dei progetti.

Dopo un'ampia relazione del Prefetto Bellini, il Ministro Pavolini ha riassunto la discussione relativamente al piano regolatore, agli impianti sportivi (pista di guidoslitta, stadio dello sci, stadio del ghiaccio, trampolino olimpionico, pista pattinaggio di velocità), al potenziamento e sviluppo dei servizi pubblici ed all'attrezzatura turistica, vivamente interessandosi altresì al progetto della casa del Fascio che porterà il nome dell'eroe di Buccari, Costanzo Ciano.

Il Ministro ha infine impartito le direttive per la pratica realizzazione delle varie opere, che dovranno sorgere a Cortina d'Ampezzo ed ha chiuso il convegno nel nome del Duce, al quale Cortina dovrà il suo nuovo rigoglioso sviluppo.

L'assalto al latifondo siciliano

L'inaugurazione ad Enna

di una scuola di moto-aratura

ENNA, 19. — Ieri hanno avuto luogo due manifestazioni che ben si inquadrano nell'opera di assalto al latifondo, iniziata e condotta in provincia con intenso ritmo di lavoro. Nella mattinata il Prefetto e il Federale, accompagnati dalle maggiori autorità assistevano alla inaugurazione del primo corso regionale di motoaratura, organizzato a Piazza Armerina dall'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, con la collaborazione della locale attrezzatissima scuola tecnico-industriale. Al bivio di Aidone il Prefetto e il Federale passavano in rassegna una colonna di rurali a cavallo, convenuti dai centri vicini e quindi postisi alla testa della colonna stessa, si recavano nella località Bellia, dove un folto schieramento di agricoltori, operai delle vicine miniere e organizzati della G.I.L., li accoglievano con alte acclamazioni al Duce.

Il corso di moto-aratura iniziatosi ieri è il primo tenuto in Sicilia e si propone di preparare anche tecnicamente i giovani lavoratori della terra ai maggiori compiti che la battaglia contro il latifondo, rassegna alle categorie dei contadini dell'Isola. L'iniziativa ha avuto vasta risonanza fra gli agricoltori. Ieri gli allievi del corso, 85 giovani prescelti tra varie centinaia, che da tutte le regioni siciliane avevano inoltrato domanda di ammissione, in tuta di lavoro avevano preso posto nello schieramento.

Dopo il segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, prendevano la parola il Prefetto e il Federale, che recavano ai convenuti rispettivamente il saluto del Governo e del Partito, pronunciando incitatrici parole. Gli allievi rurali eseguivano quindi prove pratiche di moto-aratura sul terreno, iniziando completamente la scuola, che potenzierà le loro capacità lavorative. Le autorità e le gerarchie lasciavano in seguito la località, fatti a segno a vivissime dimostrazioni al Fondatore dell'Impero e nel pomeriggio recavansi a Pergusa per assistere alla immissione di 14 famiglie in otto nuove case coloniche costruite per volontà del Duce.

Nella Casa del Fascio del villaggio che costituisce nella provincia una concreta dimostrazione della volontà del Regime di redimere la terra siciliana con l'arma dell'appoderamento, erano convenuti fascisti e popolo.

La distribuzione delle chiavi delle nuove case avveniva fra espressioni di riconoscenza, culminate, dopo incisive parole pronunciate dal Prefetto, in alte acclamazioni per il Fondatore dell'Impero. Le autorità e le gerarchie visitavano quindi le ridenti casette prospicienti il lago intrattenendosi con le famiglie beneficate e la popolazione, che aveva improvvisato una festa rurale, ripartendo infine per il capoluogo fra rinnovate manifestazioni di fede.

La nomina del presidente

della Federazione industriali editori

ROMA, 19. — Con provvedimento in corso è stato nominato il camerata Attilio Vallecchi presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali editori.

Esemplari condanne

ai criminali

della "borsa nera„ di Milano

ROMA, 19. — Si è svolto davanti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato nei giorni sedici e diciassette corrente il processo contro i trafficanti di valuta, esercenti la cosidetta « borsa nera » di Milano, scoperti dalla Polizia Tributaria nell'ottobre scorso.

Questo gruppo di individui, che faceva capo a tal Corbella Francesco, sarto, aveva il suo recapito in galleria a Milano e di là irradiava le sue file anche in provincia dove racimolava da rimpatriati dall'estero o da studenti stranieri o da speculatori di divisa straniera che poi trafficava con notevole lucro e con evidente danno dell'economia nazionale.

La recente legge del luglio 1939 XVII, che devolveva al Tribunale speciale la competenza per tali reati, ha permesso di colpire energicamente questo attentato criminoso alla personalità dello Stato con pene esemplari ed infatti Corbella Francesco e Ponzini Felice sono stati condannati ad anni quattordici di reclusione e a lire diecimila di multa; Cipriani Giuseppe è stato condannato ad anni dodici di reclusione e lire ottomila di multa; Bonacina Enrico ad anni sei di reclusione e lire quattromila di multa; Andreoli Massimo e Coppellotti Enrico ad anni cinque di reclusione e lire duemila di multa; Contini Enrico e Sala Renzo ad anni quattro di reclusione e lire duemila di multa.

Le festose accoglienze di Napoli

al Capo della gioventù romena

La visita al Principe Umberto

NAPOLI, 19. — Ieri mattina, proveniente da Roma, è giunto il Ministro Teofil Sidorovici, comandante generale della Staja Tzaris, con la consorte e i componenti la missione romena, che sono stati ricevuti alla stazione dal Prefetto, dal Federale, con tutte le principali autorità e gerarchie, dai dirigenti la GIL e dal console generale di Romania.

Prestava servizio d'onore un battaglione di formazione della Gil con fanfara e il Signum del Comando federale.

Il Ministro, seguito dalle autorità e gerarchie ha passato in rassegna i reparti in servizio d'onore, mentre la fanfara suonava l'Inno romeno, la Marcia Reale e Giovinezza. Lungo il percorso dalla stazione all'albergo, dove ha preso alloggio il Capo della gioventù romena ha ricevuto vibranti dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Poco dopo le undici il ministro Sidorovici si è recato alla Reggia, dove è stato ricevuto in udienza privata dal Principe di Piemonte. Successivamente i componenti la missione hanno apposto la firma sul registro del Palazzo Reale.

Alle ore 12 il Ministro seguito dai componenti la missione, si è recato a visitare la caserma « Costanzo Ciano », sede del Comando federale della GIL. Nel grande cortile erano schierati i reparti in armi e la fanfara ha suonato l'inno romeno e gli inni italiani. Al termine della rivista dei marziali reparti, il Ministro, guidato dal Federale e dai dirigenti della GIL, ha visitato gli uffici del Comando e di locali adibiti per la collaborazione fra Scuola e GIL e alla istruzione elementare e si è vivamente interessato al funzionamento dei vari settori della organizzazione.

Alle ore 17.30 il Ministro romeno con i componenti la missione si è recato al Circolo artistico per assistere alla conferenza del prof. Claudio Isopescu, ordinario di lingua e letteratura romena all'Università di Roma sul tema: « Letteratura italiana in Romania ». Erano presenti il capo del centro stranieri, il Direttorio nazionale del Partito con le ispettrici, il Prefetto, il Federale, numerose altre autorità e gerarchie ed elettissimo pubblico. Il cons. naz. Sansanelli, presidente del Circolo, ha porto al prof. Isopescu l'entusiastico saluto a nome dei soci.

Il prof. Isopescu ha innanzi tutto ricordato che i romeni, che dalla Roma Eterna trassero origine, lingua e nome, considerando come loro atto di nascita la colonna traiana, dalla Roma del Bosforo, Bisanzio e adottarono l'arte, i concetti fondamentali di legge e di autorità e la religione rappresentando così una sintesi storica delle due Roma, pur essendo vissuti per secoli nell'orbita dell'Oriente bizantino, cercarono sempre in Roma e nell'Italia il fulcro del loro orizzonte culturale e nazionale. Missionari e mercanti italiani ebbero primi, nel Medio evo il merito di avere fatto riprendere ai romeni il contatto con l'Occidente e da allora l'influenza della letteratura italiana in Romania si è andata sempre più accentuando, come il prof. Isopescu ha ieri concluso, l'insegnamento dell'italiano, impartito largamente in Romania e con disposizione recente anche in tutti i licei militari, le numerose pubblicazioni sull'Italia Fascista, le conferenze bimensili alla radio di Bucarest sulle attualità culturali italiane, tengono vivo nello spirito delle nuove generazioni romene il prestigio dell'Italia e di Roma, dalla quale, con tanto giusto orgoglio, questi lontani figli di Traiano ripetono la loro origine.

L'oratore, acclamato vivamente a più riprese dai presenti, ha ricevuto alla fine della conferenza le felicitazioni delle autorità e personalità intervenute. E' stato proiettato quindi un lungo ed importante documentario sulla Romania e sui vari aspetti della attività della Straja Tzari.

Ieri sera dalla presidenza del Circolo artistico è stata offerta in onore del Ministro romeno Sidorovici, della consorte e del seguito una cena, alla quale hanno partecipato il Prefetto, il Comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, il Federale con le altre autorità, le ispettrici del Partito e i dirigenti della GIL. Allo spumante hanno parlato il cons. naz. Sansanelli, presidente del Circolo artistico il quale ha concluso levando il pensiero all'illustre ospite, alle fortune della giovinezza romena, alla Reale famiglia di Romania ed alla grande nazione Romena.

S. E. Sidorovici ha risposto dicendo che è stato per lui una speciale gioia di essere venuto nella meravigliosa Italia e di trovarsi attualmente a Napoli, dal sole radioso, dal cielo azzurro come la fede degli italiani nella gloria dell'Impero creato dal Duce. Dopo avere detto che la Romania si considera come una figlia minore di Roma Eterna e aver constatato quanto sia radicata l'amicizia italo-romena, ha messo in rilievo la sua particolare gioia di essere stato ricevuto dal Re Imperatore e dal Duce della sicurezza europea.

Ha concluso levando il bicchiere alle fortune dell'Italia di Mussolini, del Re e Imperatore e della dinastia sabauda.

Soddisfazione in Romania

BUCAREST, 19. — Tutti i giornali si occupano largamente con grande rilievo tipografico e con la pubblicazione di numerose fotografie del soggiorno romano del comandante delle organizzazioni giovanili romene, Sidorovici.

Ai lunghi resoconti della visita, seguono i commenti, rilevanti soprattutto la cordialità delle accoglienze fatte dalle autorità, dalla stampa, dalla popolazione dell'Italia fascista, verso la quale tutti i giornali hanno epressioni di riconoscenza profonda e di viva ammirazione.

Il *Timpul* organo del Ministero degli esteri, mette in particolare rilievo le udienze accordate dal Re Imperatore e dal Duce, mentre l'*Universul* fa voti per una collaborazione dei due popoli al mantenimento della pace tanto necessaria nella regione balcanica.

Il Segretario del Partito

a Littoria e Sabaudia

LITTORIA, 19. — Ieri mattina è giunto improvvisamente a Littoria il Segretario del Partito. Recatosi alla sede della Federazione dei fasci, ha preso contatto con il Federale e le gerarchie locali, interessandosi dell'efficienza della organizzazione, dopo di che ha ricevuto gli squadristi e il popolo. Successivamente, il Segretario del Partito, accompagnato dal Federale, si è recato a Borgo Pasubio nei pressi di Pontinia, ad esaminare la località della Scuola agraria della GIL.

Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, ha visitato Sabaudia, la grande scuola marinaretti « Caracciolo » della GIL, assistendo anche ad alcune esercitazioni dei giovani e quindi la scuola della milizia portuaria.

L'assistenza ai professori medi

Sussidi e concorsi

ROMA, 19. — Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale « Arnaldo Mussolini » per l'assistenza ai professori medi, ha assegnato nella adunanza del 15 febbraio 26 sussidi ordinari per complessive L. 85.500; 24 sussidi straordinari per L. 16.700 e 15 premi di uscita e vari per L. 8.000.

In complesso i benefici disposti in questa adunanza a favore dei professori e delle loro famiglie, assommano a L. 110.200. Il consiglio di amministrazione ha altresì approvato i bandi dei seguenti concorsi: A) due contributi di studio continuativi di lire 5.000 annue, per studenti universitari orfani di professori medii; B) due borse di perfezionamento di lire 5.000 ciascuna a laureati figli od orfani di soci; C) 11 borse di studio riservate ai figli di insegnanti medii del Piemonte.

Il Consiglio ha deliberato altresì di sottoscrivere mezzo milione di nuovi Buoni del Tesoro 1949 - XXVII.

Una grande battaglia nella Finlandia Centrale

Due divisioni russe in rotta

nel settore di Kuhmo

HELSINKI, 19. — Una grande battaglia è in corso nella Finlandia centrale. Dispacci dal fronte riferiscono che nel settore di Kuhmo, dove la lotta è particolarmente aspra, le truppe finlandesi hanno messo in rotta due divisioni sovietiche, la 54.a e la 33.a, le quali hanno lasciato sul terreno seimila morti ed oltre ventimila feriti. La battaglia, aggiungono i dispacci, si sta sviluppando in netto favore per i finlandesi e la sconfitta russa si delinea di proporzioni spettacolose.

Il rallentamento della pressione sovietica sul sistema difensivo dell'istmo di Carelia è interpretato nei circoli militari di Helsinki come un indizio che la spina dorsale dell'offensiva russa contro la linea Mannerheim si è spezzata e i risultati conseguiti dai russi sono relativamente esigui. I finlandesi riferiscono infatti che le posizioni nelle quali le truppe sovietiche sono riuscite ad incunearsi erano difese soltanto da cannoni anticarro e da armi automatiche e perciò erano capaci di resistere soltanto ad attacchi meno formidabili di quelli lanciati dai russi.

L'offensiva arrestata dagli aerei

All'aviazione, con i suoi bombardamenti dei centri di rifornimento e di colonne in marcia, si attribuisce in parte il merito di avere contribuito ad arrestare la offensiva sovietica che, secondo i calcoli finlandesi, è costata all'esercito sovietico cinquanta mila uomini e una quantità enorme di munizioni. Il compito dei russi contro le nuove posizioni difensive finniche appare ora più arduo di quello svolto finora. Il Maresciallo Mannerheim infatti ha già provveduto a guarnire la linea con nuovi contingenti di truppe fresche e di artiglieria. I russi non hanno saputo sfruttare sabato la posizione vantaggiosa in cui si sono venuti a trovare per il movimento di rettifica della linea compiuto dai finlandesi.. Ciò, secondo alcuni osservatori, non fa che confermare l'opinione secondo cui la forza iniziale dell'offensiva sovietica si è esaurita e che occorrerà una lunga riorganizzazione prima che essa possa essere ripresa.

Le nuove posizioni finlandesi, attraverso il cosidetto "corridoio di Summa" che il Maresciallo Mannerheim ha fatto presidiare sabato, sono state organizzate tanto in profondità quanto in ampiezza, con l'arrivo di nuove truppe e nuovi cannoni. Nel frattempo il lavoro nelle retrovie non ha subito soste. Difese anticarro e fortini sono stati costruiti ovunque nella neve e in mezzo ai boschi, oltre Vijpuri, fin dall'inizio della offensiva. La rettifica della linea finlandese ordinata dal Maresciallo Mannerheim non interessa l'intero fronte dell'istmo. I russi, secondo l'opinione del comando finlandese, dovranno riaggruppare la propria artiglieria e procedere ad una vasta riorganizzazione delle truppe prima di poter tentare una nuova offensiva, paragonabile per intensità a quella che sta ora esaurendosi. Ciò è particolarmente vero in quanto gli indizi sono sempre più numerosi che lo sperpero di munizioni, materiali e uomini comincia a far sentire i suoi effetti in campo sovietico e a esso si attribuisce in parte il rallentamento degli attacchi contro la linea Mannerheim.

Il bollettino finlandese

Il bollettino del Comando supremo finlandese dice:

« La pressione russa sull'istmo di Carelia è stata debole fra il golfo di Finlandia e Wucksen. Eccetto piccole scaramucce locali ed una vigorosa attività aerea, la giornata è passata calma. Alcuni carri armati sono stati distrutti. Nel distretto di Suvento ed a Taipale normale attività di artiglieria. Sulla costa nord orientale del lago Ladoga le nostre forze hanno respinto alcuni attacchi nemici e catturato fra l'altro otto pezzi di artiglieria, fucili automatici ed altre armi. Tre carri armati e circa settanta veicoli nemici sono stati distrutti. Il nemico ha lasciato sul campo cinquecentosettanta morti. Nel settore di Kuhmo hanno avuto luogo delle scaramucce nel corso delle quali il nemico ha perduto centotrenta uomini. Sul fronte orientale nulla di particolare da segnalare.

« Aria. — Sabato le nostre forze aeree sono entrate in vigorosa azione. Nostri apparecchi da caccia sono stati impegnati in riuscite battaglie aeree disperdendo e respingendo formazioni nemiche da bombardamento. Oltre a riusciti voli di ricognizione abbiamo anche bombardato colonne nemiche e posti di concentramento di truppe nelle vicinanze del fronte. Nell'interno del paese il nemico ha diretto i suoi attacchi contro le regioni meridionali e sud-occidentali della Finlandia. Fra le città bombardate sono state quelle di Pori, Lisalmi e Tampera, come pure i distretti di Riihimaeki e Kuvola. Tardi nella serata il nemico continuava a bombardare alcune località del sud ovest della Finlandia. Da informazioni finora pervenute risulta che in seguito al bombardamento sono rimaste uccise quaranta persone e poche altre ferite. Secondo notizie confermate, i finlandesi hanno abbattuto durante la giornata ventiquattro aeroplani nemici, molti dei quali da bombardamento. Tre altri casi di aeroplani nemici abbattuti non sono confermati.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 19. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *« Il 17 febbraio sull'istmo di Carelia il nemico, sotto la pressione delle truppe sovietiche, si ritirava affrettatamente in direzione di Viborg, incendiando i villaggi abbandonati e subendo gravi perdite. Le truppe sovietiche hanno occupato la cittadina di Ojnola sulle rive settentrionali del lago di Muolajardi, la stazione di Sainid a sei chilometri a sud-est di Viborg, il nodo fortificato di Krahula ad est di Summa e le località di Naria e di Maurila nella zona marittima. Le truppe sovietiche inseguono il nemico su tutto il settore. Negli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obiettivi militari del nemico ».*

Pareri discordi in Svezia

sull'assistenza alla Finlandia

STOCCOLMA, 19. — Il rifiuto svedese di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia ha provocato, in molti strati dell'opinione pubblica vivissimo malcontento. Se ne fanno interpreti vari importanti giornali, tra i quali lo *Svenska Daghbladet* che in un lungo articolo di aspra critica all'opera del Governo afferma che il Presidente del Consiglio è incapace di risolvere i gravi problemi di politica estera dell'ora attuale. Anche il *Dagensnyheter* attacca la recente decisione del Governo e, chiedendo quali siano le ragioni militari che possono aver determinato il rifiuto di inviare reparti dell'Esercito svedese in Finlandia, afferma che il popolo ha diritto di conoscere quali siano queste ragioni.

Il *Social Democraten*, invece, scrive che un attento esame della decisione governativa dimostra che l'atteggiamento del Governo non è proprio completamente negativo: il Governo ha dichiarato infatti di essere disposto a dare alla Finlandia tutto l'aiuto possibile entro il quadro, però, della sua neutralità. Il giornale prosegue sostenendo la legittimità dell'atteggiamento del Governo ed affermando che gli attacchi personali al Presidente del Consiglio, sono, nell'ora attuale, per lo meno inopportuni.

Il noto medico svedese Paul Bjerre ha inviato una lettera aperta alla stampa nella quale chiede che venga indetto un plebiscito nazionale per decidere la forma di aiuto svedese alla Finlandia. La decisione del Governo di rifiutare un aiuto militare alla Finlandia — dice fra l'altro la lettera — ha suscitato nel popolo svedese opposti sentimenti. L'unica maniera per ristabilire il sereno sarebbe quella di tenere un plebiscito.

Modeste proposte del Giappone

agli Stati Uniti d'America

TOKIO, 19. — I giornali del gruppo *Nici Nici* pubblicano un editoriale sotto il titolo « Modeste proposte del Giappone agli Stati Uniti » in cui si osserva che l'abrogazione del trattato fra le due Nazioni non ha affatto mutato le intenzioni del popolo giapponese di normalizzare i rapporti nippo-americani. I giornali aggiungono che non è nemmeno nei piani giapponesi il desiderio di danneggiare deliberatamente gli interessi americani in Cina. Le operazioni militari su vasta scala da parte dei nipponici sono state rese necessarie per lo stabilimento di un nuovo ordine nell'Asia Orientale.

L'editoriale, dopo aver riportato le dichiarazioni del ministro degli Esteri Arita alla Dieta, rileva che quella del Giappone in Cina è una lotta a morte e che il Giappone non può permettere che si cerchi di arrestare l'esecuzione della sua politica continentale mediante l'*embargo* americano e altri provvedimenti economici antinipponici. Contro tutto ciò il Giappone sarebbe costretto a reagire. Il Giappone è sempre pronto a riconoscere gli interessi e i diritti legittimi degli Stati Uniti in Cina, ma gli Stati Uniti debbono, alla loro volta, rendersi conto che l'Estremo Oriente del 1940 è completamente differente da quello del 1911.

L'arrembaggio nel fiordo norvegese

Altri sette marinai dell'"Altmark„

morti in un ospedale norvegese

BERGEN, 19. — Sette marinai del vapore tedesco Altmark, *ricoverati nell'ospedale di San Giuseppe a Kristianssad, sono deceduti ieri per le ferite riportate nella mischia, nel Joesing Fjord. Le condizioni degli altri feriti tedeschi, ricoverati nello stesso ospedale, sono migliorate. Il rimanente dell'equipaggio è a bordo della nave, che si trova arenata nel fiordo.*

Gli inglesi liberati guariti

dai disturbi allo stomaco

LONDRA, 19. — Oltre 150 marinai inglesi, liberati dalla prigionia a bordo dell'« Altmark », hanno lasciato l'ospedale di Edimburgo, dove erano stati ricoverati in osservazione, per ritornare alle rispettive case. Molti di essi hanno soltanto un leggero esaurimento. I dottori dell'ospedale hanno dichiarato che i marinai liberati hanno sopportato egregiamente le privazioni e che le loro condizioni di salute sono abbastanza buone. La maggior parte di essi accusa i disturbi allo stomaco.

Un comunicato uciale diramato ieri sera dal Foreign Office rileva che lord Halifax ha presentato ieri le rimostranze del Governo britannico al Ministro norvegese a Londra per non essere le autorità norvegesi competenti riuscite a stabilire la presenza di prigionieri britannici a bordo dell'« Altmark » quando questa era stata visitata in Bergen.

Il Ministro di Norvegia è stato invitato ad ottenere urgentemente una spiegazione sulle circostanze che hanno originato tali rimostranze. Egli è stato anche informato che, secondo il Governo britannico, il Governo norvegese è venuto meno nel caso in questione ai suoi doveri di neutralità e che il Governo britannico ritiene che le imputazioni contro la nave in parola siano tali da giustificare una pressione affinchè l'« Altmark » venga internato.

A complemento del comunicato ufficiale è stata distribuita ai giornalisti inglesi e stranieri in Londra una dichiarazione ufficiosa di carattere polemico circa la qualità di unità mercantile che, secondo il Governo germanico, dovrebbe essere attribuita all'« Altmark ».

Negli ambienti bene informati si apprende che il Governo britannico non risponderà alla nota di protesta presentata dal Governo norvegese finchè non sarà data una risposta soddisfacente alle questioni poste con le rimostranze che il Governo britannico ha già fatto a quello norvegese.

Il generale di brigata aerea F. M. F. Vest V.C.M.C. è stato nominato addetto aeronautico all'Ambasciatica britannica a Roma al posto del generale di brigata aerea C. Medhurst O.B.E. A. M.C. In occasione della sua nomina il generale di brigata aerea West è stato ricevuto dal generale Pricolo. Il generale West prestò servizio nell'aeronautica sul fronte italiano ed è decorato dell'Ordine della Corona d'Italia; gli fu anche concessa sul fronte francese la « Victoria Cross » che è la più alta decorazione inglese al valore militare.

Il Ministero della Guerra ha in questi giorni annunciato la promozione a brigadiere generale del colonnello M. B. Burrows addetto militare all'Ambasciata di Sua Maestà britannica presso il Quirinale.

Gas metano per riscaldamento

distribuito a Piacenza

PIACENZA, 19. — Dal 16 corr. ha avuto inizio la distribuzione in questo comune per uso domestico di riscaldamento dei locali e uso industriale, del gas metano proveniente dal giacimento gasifero di Podenzano, mediante l'introduzione del gas stesso, in miscela col gas di distillazione nella esistente rete comunale.

Il nuovo gas che avrà un potere calorifero superiore di 5200 calorie effettive sviluppando 1700 calorie in più di quelle consentite per il gas finora in distribuzione, porterà ad un notevole minore consumo. La distribuzione del nuovo gas naturale in sostituzione di gas prodotto da combustibile di provenienza estera, costituisce un prezioso apporto ai fini autarchici. Il nuovo impianto verrà quanto prima inaugurato ufficialmente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo la neve il sole
Una serie di scivoloni

La nevicata di sabato è stata fortunatamente lieve, pur tuttavia ha reso impraticabile la viabilità sui ponti, ove innumerevoli sono stati gli scivoloni, alcuni dei quali con brutte conseguenze per i sinistrati. Ne viene per tanto come conseguenza, che se la neve aveva cessato di cadere verso le 22 circa di sabato, perchè chi aveva la responsabilità della pulitura dei ponti non ha provveduto ad inviare per tempo delle squadre di spalatori le quali avrebbero dovuto, almeno per le arterie principali, impedire che si formasse quella pericolosa crosta di ghiaccio, che laria della notte aveva levigato e reso pericolosissima. E difatti sono ieri accorsi all'ospedale civile appunto per cadute provocate da questo inconveniente: Antonio Nogaria di anni 50, abitante a San Polo 1854, che riportò la frattura del gomito sinistro, guaribile in 40 giorni; Giuseppe Bresolin di anni 40, abitante a Cannaregio 1527, scivolando sul ponte delle Guglie alle 5.15 del mattino si produsse una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in cinque giorni; Francesca Sacala di anni 52 abitante a Castello 3060, cadendo in campo Due Pozzi alle ore 22 di sabato si fratturò il polso sinistro e guarirà in 40 giorni; il falegname Mario Furlanetto di anni 35 abitante a Cannaregio 485 scivolando in campo S. Maria Formosa alle ore 24, si produsse una contusione al sopraciglio destro guaribile in giorni 10; Luigia Da Ponte di anni 48, abitante a San Polo 2427, scivolò sul ponte dei Gazzotti in Rio Marin fratturandosi la gamba sinistra, guaribile in giorni 40; Giovanni Lope di 19 anni, abitante a Cannaregio 6004, scivolando in campo S. Maria Nova si contuse la regione sopraciliare destra, guaribile in cinque giorni.

Nella mattinata di ieri il Comune ha messo in azione alcune centinaia di spalatori che hanno ammonticchiato alla meglio la neve sui campi e lungo le calli di maggior traffico, dove poi la neve si scioglieva dal sciroccale che è subentrato al gelo. Ciò è valso a limitare il numero degli infortuni. Ma, come abbiamo detto nella cronaca di ieri, dovremmo al dire dellastrologo, attenderci la nona nevicata. Se deve venire, venga subito, e poi....« o sole mio! » e con esso la promettente primavera, perchè, per chi non lo sa, c'è anche un proverbio, che il freddo più forte sta « fra do careghe » o ciò per riferirci alla festività delle due Cattedre di San Pietro: quella che ricorre il 18 gennaio e quella di Antiochia che viene ricordata dalla chiesa il 22 febbraio prossimo.

Quindi ancora tre giorni di questo invernaccio, e poscia dovremmo accostarci alla stagione delle viole. Del resto a giudicare la fallacia dei proverbi basti ricordare che viene attribuita alla festa di San Sebastiano ricorrente il 20 gennaio, un simbolo primaverile, tanto che si ripete: « San Bastian co la viola in man »; ma questo anno il Santo non aveva neppure la viola mammola, perchè anche questo fiore non è apparso a causa della stravagante stagione.

Ad ogni modo speriamo che il freddo abbia a finire ed un buon segno ci vien dato già dal termometro che ieri ha superato lo zero di tre o quattro centigradi, tanto più poi che tra una diecina di giorni saremo in marzo.

Un altro individuo che è caduto sul ponte dell'Accademia a causa dela neve sì, ma anche della sbornia, è stato Ermenegildo Bollato di anni 59 abitante a Santa Croce 118. Egli è stato soccorso dal vigile Lazzarin che lo ha accompagnato allospedale per farlo medicare di una contusione al di sopra del ciglio destro, guaribile in 5 giorni, e per elevargli anche la contravvenzione per l'ubbriachezza ripugnante.

Grave caduta di un bambino

Il piccino Giuseppe Gardellini di anni 2, abitante a Dorsoduro 3573 ieri alle ore 15 è scivolato da una sedia sulla quale era salito urtando violentemente il capo contro lo spigolo della cucina economica. In tale contingenza il povero bimbo rimase tramortito al suolo. Quindi è stato sollevato e trasportato direttamente all'ospedale civile, ove il sanitario gli constatava sintomi di commozione cerebrale per una contusione alla bozza frontale destra. Il giudizio dei medici è stato perciò riservato.

Cade dal letto

E' caduto dal letto il piccolo Renato Rodella, di anni 2, abitante a Castello 218, riportando una contusione alla fronte guaribile in dieci giorni.

Colta da malore in strada

Ieri in rio Terrà San Leonardo Anna Mini, d'anni 80, alloggiata ai senza tetto, colta da capogiro è caduta. Soccorsa da alcuni passanti venne trasportata all'ospedale, ove il sanitario le riscontrò la frattura della gamba sinistra. Guarirà in sessanta giorni.

Scaricando della legna

Il bracciante Domenico Toso, di anni 35, abitante a San Martino, scaricando della legna da una barca ormeggiata presso la riva del Rio dei Gesuiti s'impigliò la mano destra fra la riva ed il fianco dell'imbarcazione schiacciandosi alcune dita della mano. Guarirà in giorni quindici.

Misera fine d'un lattivendolo

Ieri alle ore 14 i vigili di servizio in Salizzada San Canciano si prestarono a soccorrere un povero uomo che, colpito da malore, si era abbattuto al suolo. Con l'aiuto di altri passanti lo trasportarono dapprima alla farmacia Saraval e poscia all'ospedale civile, ove però appena giunto il poveretto esalava l'estremo respiro. Si crede colpito da sincope.

Comunque il sanitario non potendo pronunciarsi sulle cause della morte il cadavere è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta del lattivendolo Giuseppe Pastrello di anni 65 abitante a Cannaregio 1135.

Lo scontro ferroviario alla Gazzera
Responsabilità a carico del macchinista del diretto

L'inchiesta intorno al grave incidente fra il « triestino » e il merci 6085 ha assodato delle gravi responsabilità a carico del macchinista del Diretto 619 Enrico Burgovich, il quale non avrebbe osservato il segnale di fermata allo scambio, causa questa che ha provocato il sinistro che ha costato la vita al frenatore Giovanni Vianello e che ha cagionato un danno all'amministrazione ferroviaria di circa un milione di lire.

Il pescivendolo derubato
e l'inseguimento e il fermo d'un fruttivendolo

L'altra mattina verso le ore 10.30 il vigile Bozzato, mentre si trovava a passare in prossimità delle Calleselle in Rio terrà San Leonardo avvertì delle grida di donne che impaurite urlavano: «dai al ladro!».

Il vigile senza por tempo in mezzo si mise ad inseguire un fuggiasco, che era stato visto uscire dalla casa del pescivendolo Giovanni Tagliapietra, abitante a San Leonardo n. 1585, dove infatti si constatò che i ladri in quella mattina avevano rubato degli oggetti d'oro dopo aver scassato la porta di casa ed il cassetto dell'armadio, cagionando al derubato un danno di 2500 lire. Ma il fuggiasco, che nella fuga aveva perduto una scarpa, finì nelle braccia di un carabiniere della stazione di Santa Lucia, il quale lo accompagnò alla stazione dei carabinieri di Cannaregio. Qui convenne anche il vigile Bozzato che aveva raccolto la scarpa perduta dal fuggitivo, il quale pur si mantenne negativo. Si crede però che costui abbia durante la fuga ceduto ad un compagno la scatola con i gioielli rubati o che comunque egli fungendo da palo, abbia contribuito a portare a compimento l'operazione ladresca del compagno. La sua fuga del resto giustifica la sua reità. Si tratta del fruttivendolo Bruno Ravagnan di anni 26 abitante a Dorsoduro 2122

I ladri di tubi

I ladri si sono pure introdotti nella casa del sig. Giuseppe Lucchetta a San Lorenzo, svellendo la tubatura del gas e dell'acquedotto. Disturbati non poterono asportare che una parte dei tubi, sicchè il danno è stato molto relativo.

Ed ancora i cercatori di piombo sono riusciti a portare a compimento un'operazione rivolta alla tubatura del gas e dell'acquedotto delle famiglie Ida Cavazzin ed Oscor Buietto a San Marco 3476, dove hanno cagionato un danno di circa 400 lire.

La lana rubata

La notte scorsa ignoti segate le barre di ferro che tengono chiusa la finestra del magazzino della ditta Natale Nardello a Dorsoduro 1252 vi si sono introdotti asportando 120 chili di lana bianca del valore di circa 3000 lire.

Per multa non pagata

Gli agenti di Castello hanno arrestato ieri nel loro sestiere Lorenzo Burci di Tommaso di anni 40, il quale deve espiare venti giorni di arresto per pena pecuniaria non soddisfatta.

Morsicata dal cane

Ieri alle ore 17, in una casa a San Marco 3219, la domestica Teresa Da Riol, di anni 32, mentre si apprestava ad ammanire il mangiare al cane è stata addentata dalla bestia alla mano sinistra, riportando un'abrasione guaribile in dieci giorni.

Mentre scaricava le pelli salate

Lo scaricatore Luigi Pitteri di anni 20 abitante all'Angelo Raffaele 1920 ieri a bordo del piroscafo «Diana», mentre scaricava delle pelli salate è scivolato riportando una ferita lacera al mento guaribile in dodici giorni.

Corsi di preparazione politica

Stasera alle ore 21 il fascista Berzero terrà lezione di Storia del Fascismo agli allievi del primo e secondo anno.

Missionari che partono

La Provincia Francescana Veneta dei Frati Minori, che ha la sua sede principale in S. Francesco della Vigna in Venezia, fin dal 1932 ebbe affidata dalla Santa Sede la Prefettura Apostolica di Sanyuan in Cina, dove attualmente si trovano 19 Religiosi Veneti a propagare la fede cristiana cattolica e a tenere alto il prestigio della Madre patria.

Oltre a questi, altri Missionari essa ha dispersi in altri luoghi, i quali nove in Terra Santa, altri in altre Missioni della Cina, e ne diede non pochi perfino alle Missioni dell'America.

Dal 1937 vi sono Missionari nella conquistata Africa Orientale Italiana, e precisamente nella Prefettura Apostolica di Dessiè, per la cura spirituale dei nostri connazionali, e per quella civile, morale, istruttiva dei piccoli Abissini, specialmente con le Scuole ad essi missionari affidate dalle provvidenze saggie del Governo Italiano.

Oltre gli otto Missionari, che si trovano da qualche anno nei vari centri dell'altopiano di Dessiè, sabato mattina ne partirono altri cinque, per incrementare quella Missione, accompagnati dai voti e dalle premure dei loro Confratelli. Giovedì sera avevano riavuto, con solenne funzione, il Crocifisso dalle mani del R. P. Berardo Guerra, Delegato dal Padre Provinciale assente per ragioni di ufficio. La suggestiva cerimonia si svolse nella maestosa chiesa francescana della Vigna, fra i canti liturgici dei Religiosi, e l'assistenza di molti fedeli. Più tardi, per interessamento, e col concorso del P. Bernardo Galliotto, Commissario Provinciale delle Missioni, gli studenti Teologi diedero il saluto fraterno ai partenti con un trattenimento familiare musico-letterario.

Ora i cinque Missionari si trovano in viaggio per Roma, dove sperano di essere ricevuti dal Santo Padre, e poi il 23 salperanno da Napoli col « Tevere ».

Ecco i loro nomi: P. Roberto Romeri da Fai di Trento, P. Salvatore Endrizzi da Cavedago di Trento, P. Arcangelo Berro da Lumignano di Vicenza, P. Ernesto Dal Cerè da Valdagno, Fra Genesio Zamuner da Mansuè.

Pubblicazioni matrimoniali

Cerutti Bernardo, ingegnere, con Selmi Irma, dottoressa in chimica; Avon Romeo, muratore, con Avon Vittoria, infermiera; Scarpa Giuseppe, marinaio, con Voltolina Irma, orologiaia; De Grandis Attilio, fruttivendolo, con Magnato Italia, casalinga; Zanin Gaetano, fattorino con Pompeo Giovanna, casalinga; Marchi Umberto, segretario comunale, con Mussi Martina, civile; Mannatrizio Marco Aurelio, impiegato, con D'Este Giuseppina, casalinga.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19. Lunedì, commemorazione di S. Eutichio Patriarca di Costantinopoli, il cui sacro Corpo riposa sotto l'altare di S. Benedetto nella Basilica di S. Giorgio in Isola. Stazione a Roma: a San Clemente; a Venezia a San Silvestro. A San Giacomo di Rialto alle 19 di ogni lunedì si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. Nella Quaresima di quest'anno all'infuori del sabato e della domenica, da chi ha raggiunto l'anno 21 di età, si digiuna tutti i giorni, e cioè non si mangia fra un pasto e l'altro e si mangia di grasso al solo pranzo, eccettuati i venerdì, nei quali tutti, anche i vecchi, devono mangiare di magro in tutti i pasti, come in tutti i venerdì dell'anno.

Teatri

Fenice: Cavalleria Rusticana — **Goldoni**: El fator galantomo — **Malibran**: Giglio insanguinato — **Rossini**: Trappola d'amore.

Cinematografi

San Marco: Le tre ragazze in gamba crescono — **Savoia**: I ragazzi di via Paal — **Massimo**: Educande di Saint Cyr — **Italia**: Il carnevale di Venezia — **Accademia**: Pirata ballerino — **S. Margherita**: Una notte d'amore e Ridolini innamorato — **Nazionale**: Torna caro ideal e Ridolini e la mano nera — **Garibaldi**: Follie di Hollywood — **Imperiale**: Il tesoro dei tropici e Angelo delle tenebre — **Olimpia**: Arriva il campione.

La radio d'oggi

10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio sociale — 19.30 I e II. Pr. Lez. di tedesco — 20.30 Pr. III. Caleidoscopio Musicale. Canzoni, romanze, ballabili antichi e moderni, canzoni sceneggiate. — 21 Pr. I. Dal Teatro della Scala di Milano. « Manon », opera in 4 atti e cinque quadri di G. Massenet. Interpreti princ.: B. Gigli, G. Vanelli, D. Baranti, G. Nessi, M. Favero, Direttore M.o Gino Marinuzzi. — 21 Pr. II. Concerto del Quartetto Poltronieri. — 22 Pr. I. Conversaz. di I. Curto — 22 Pr. II. Conversaz. di Giuseppe Ceccarelli: « Il museo delle navi di Nemi ». — 22.10 Pr. II. « Il signor Barone è servito », un atto di D. Calcagno e L. Greco (novità).

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 7 agosto 1939 XVIII, e precisamente fino al n. 12597 incluso.

TEATRI E CONCERTI

FENICE
Stasera: Cavalleria rusticana
diretta da Pietro Mascagni

Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la rappresentazione straordinaria di *Cavalleria rusticana* in serata di gala a celebrazione del cinquantenario del glorioso spartito. Com'è noto, *Cavalleria* sarà diretta dall'illustre autore che nei giorni scorsi ne ha personalmente curato la concertazione; interpreti saranno Lina Bruna Rasa, Alessandro Ziliani, Vittoria Palombini, Raffaele de Falchi e Natalia Nicolini. Maestro del coro Sante Zanon; regia di Aeli Carlo Azzolini. All'esecuzione di *Cavalleria* faranno seguito, sempre nella direzione di Pietro Mascagni, tre notissime pagine attinte al repertorio lirico mascagnano: la sinfonia da *Le Maschere*, l'intermezzo di *Amica* e l'Inno al Sole dall'*Iris*, per coro e orchestra.

La vendita dei posti ancora disponibili prosegue alle biglietterie del teatro con l'orario consueto. Domani martedì, la stagione lirica si concluderà con l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, di *Tristano e Isotta* diretta da Antonio Guarnieri, e con il medesimo complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

* * *

La terza rappresentazione di *Tristano e Isotta*, svoltasi ieri nel pomeriggio, alla presenza di un folto pubblico, ha procurato prolungate e fervide approvazioni agli interpreti Ella de Nemethy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenore Reali e Andrea Mongelli e al maestro Antonio Guarnieri, ripetutamente evocati alla ribalta ad ogni calar di tela. Alla fine della rappresentazione gli applausi hanno assunto il tono di una calorosa entusiastica ovazione all'indirizzo del maestro Guarnieri, insigne e inimitabile concertatore dello spartito.

GOLDONI

Questa sera, ultima recita della Compagnia di Carlo Micheluzzi, dato il crescente successo avuto nelle sere precedenti darà la commedia di Luigi Sugana: « El fator galantomo », a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi

Teatri

La Fenice 21 precise: CAVALLERIA RUSTICANA di Mascagni (Rappresentazione n. 26, fuori abbonamento).

Goldoni 21.15: Comp. Micheluzzi: EL FATOR GALANTOMO di Luigi Sugana a prezzi popolari.

Malibran 16.30 GIGLIO INSANGUINATO con Jean Gabin, Madelein Renaud.

Rossini 16.30: TRAPPOLA DI AMORE con Carla Candiani, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

S. Marco 15.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winniger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30 (prima) ARRIVA IL CAMPIONE il capolavoro della risata, con Fernadel Raimu e J. Berry.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	754.9	4		
Pola	ser.	758.5	3	5	—1
Trieste	ser.	758.0	1		
Gorizia	ser.	759.9	0	5	—3
Udine	ser.	759.0	2	5	—4
Treviso	ser.	759.2	2	7	—3
Belluno	ser.	757.3	—1	4	—7
Padova	ser.	759.9	—1	6	—4
Rovigo	ser.	760.2	—1	3	—3
Vicenza	ser.	759.7	1	2	—2
Bolzano	ser.	757.3	9	11	—5
Trento	ser.	758.4	4	9	—3
Grappa	ser.	610.9	—3	0	—9
Venezia	ser.	759.0	0	6	—2

Mare: Trieste molto agitato, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 1, Pola 2, Udine 1, Rovigo 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.07, tramonta ore 17.41. Luna leva ore 13.26, tramonta ore 4.31 del 20. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.30 e 21.25, basse ore 1.40 e 14.35. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po ed il Gorzone erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — La depressione secondaria si sposta rapidamente verso oriente mentre l'anticiclone dell'Atlantico meridionale tende a collegarsi con quello russo attraverso l'Europa centrale. Condizioni sempre instabili.

L'"Urania" partito per l'A. O.

BRINDISI, 19. — Con numerosi passeggeri e con carico di merci è partito il piroscafo « Urania » diretto agli scali dell'Africa Orientale Italiana e a Durban.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Oggi, lunedì 19 corr., tutti i camerati fiduciari di Gr. R. F., capi Settore e capi Nucleo sono convocati a rapporto alle ore 21 precise nella sala del Dopolavoro «E. Matter». Presiederà il rapporto il camerata Ispettore Feder. di Zona Cent. Pomarici. S'interviene in divisa.

Ustionato dall'acido muriatico

Mentre stava lavorando nella sezione Coke della società Vetrocoke di Marghera, l'operaio Gazzato Giuseppe di Antonio d'anni 26, abitante a Malcontenta, veniva investito da una spruzzata di acido muriatico che lo colpiva alla faccia.

Accompagnato all'ospedale gli venivano riscontrate delle ustioni di primo grado al volto ed agli occhi. Veniva giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Cade slittando sul ghiaccio

L'altra sera veniva trasportato all'ospedale civile e ricoverato, l'ottenne Zampieri Enrico di Carlo, abitante in via Teatro Vecchio n. 34 il quale aveva trovato divertimento a slittare in piazza XXVII Ottobre sul ghiaccio, formatosi sull'asfalto.

Un lancio fatto male, ne provocò la caduta, producendogli la frattura del terzo esterno clavicolare destro. Dopo le medicazioni fatte dal dott. Fincato, lo Zampieri veniva giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Cade giocando

Il quattrenne Germano Baro di Giuseppe, abitante in via Guglielmo Pepe 68, mentre se ne stava tranquillamente giocando in cucina, saliva su una seggiola, ma questa si rovesciò facendo cadere pure il piccolo che riportava delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Sequestro di 70 chili di carne

Un'altra spedizione generale della squadra volante del Dazio Consumo l'altra sera alle 17 ha proceduto ad una intensa vigilanza a tutte le vie che comunicano con Mestre e moltissimi ciclisti e pedoni vennero fermati dagli agenti, i quali li trovarono in possesso di quantitativi di carne che eludendo il dazio stavano per essere introdotti nel Comune.

I contravventori vennero denunciati, mentre la carne, per un totale di 70 kg., venne sequestrata e successivamente data ad istituti di beneficenza.

Spettacoli di varietà

Da oggi all'Excelsior avranno luogo degli spettacoli di varietà da parte della compagnia B.ta Frlli composta di cantanti, ginnasti, ballerini ecc. che daranno le loro rappresentazioni con un vastissimo repertorio.

VARIETÀ FEMMINILI

La moda ottocento

L'Ottocento, rinnegato su tutta la scala dell'arte, lettere comprese (e, qui, i letterati hanno torto)! si rifà nella moda e soprattutto in quella tipica espressione della moda che è il vestito da sera.

Con poche variazioni trascurabili, i vestiti che questa incipiente primavera offre al gusto di chi frequenta teatri e feste malgrado la Quaresima (ma gli spettacoli, balli compresi, sono diventati così malinconici che bisogna fare uno sforzo per tradurli nella grave parola « peccato »!), ricordano perfettamente il periodo del secondo tempo di Carlo X: drappeggi fascianti la sagoma, scollature discrete, sontuosità di tessuti serici pesanti e sostenuti e, contrasto immediato, mussole e veli riserbati alle più acerbe giovinezze.

In tema, una novità autentica: mentre la scollatura tente a diminuire notevolmente nelle signore, si fa invece più fonda e ardita nelle toelette delle signorine. Il mondo alla rovescia. Ma non saranno le figliole d'oggi a dolersene, allenate come sono al nudo dalla spiaggia alla montagna.

Per questi vestiti, i tessuti attualmente usati sono sopratutto il velluto raion e il « jersey » di lana che si presta molto bene per il drappeggio e che viene utilmente impiegato anche per confezionare mantelli. I colori più adoperati per questo tessuto sono: il nero, il marino, il rosso scuro, il verde bottiglia il marrone.

Una nota caratteristica della moda attuale è la trasposizione anche nel vestito da giorno della foggia delle toelette da sera che, sin qui, non erano mai state molto simili a quelle da giorno. Esempio, i drappeggi che dall'abito da sera sono stati copiati per i vestiti da pomeriggio e persino per quelli da mattino.

Un'altra novità è data dal fatto che sotto un insieme da pranzo in velluto o in laminato, si può mettere una blusa in lana a collo rotondo e a maniche lunghe; ovvero, dei « pull over » lavorati a mano e pure a maniche lunghe, possono essere indossati con dei completi di lana che si lasciano un po' aperti nella parte superiore in modo da lasciare intravvedere il magliotto sottostante.

Le tasche costituiscono un soggetto sempre più all'ordine del giorno. Se ne vedono a destra e a sinistra dei corpetti nei vestiti da giorno, sulle giacche e, larghissime e riportate nei paltò. In alcune collezioni di mezza stagione le tasche sostituiscono la borsetta.

Ma la nota della moda primaverile è fatta di piccoli e lievi ritocchi anzichè di vere e proprie novità. Più che aggiungere, direi che si è tolto alla moda. Il sellino, per esempio, è definitivamente scomparso; sono scomparse le nostalgie della crinolina. Il vestito è un po' meno corto ma un po' più aderente con appena qualche mazzo di pieghe nel fondo della gonna per facilitare l'incedere. La vita sempre piuttosto marcata; il petto e il fianco lasciati dove vuole natura. Nel complesso, trionfo assoluto della semplicità e dell'economia. Si, avete letto esattamente: dell'economia: non sono tempi da profondere metri e metri di stoffa nella confezione di un vestito, questi. Il necessario e basta.

Gli insieme sono accompagnati da bluse semplici, spesso in tessuto di lana leggera.

I colli dei vestiti sono piuttosto alti, montanti, sovente aperti posteriormente e talvolta d'ispirazione militare.

I contrasti di toni resistono sempre e hanno successo anche perchè permettono di utilizzare un vestito vecchio aggiungendo bande e strisce, paramani e colli, rovesci e applicazioni di colore opposto. Ma che sia moda felicissima, questa, non oserei dire.

Abiti a giacca

In tema di abiti a giacca noto la tendenza a modificare la rigida forma maschile con qualche concessione ai risvolti che sono più grandi o talvolta arrotondati, con una breve martingala nel dorso e magari anche due piegoni. C'è una tendenza al doppio petto, con due soli bottoni disposti in senso orizzontale.

Anche la gonna non è più sempre liscia; spesso è a grossi piegoni; quando è liscia, è leggermente allargata all'altezza del fianco e con tendenza a restringersi verso il fondo, copiando, cioè, un movimento che abbiamo già visto negli abiti da sera dell'inverno ormai quasi finito, e che era una reminiscenza di una moda dell'altra guerra.

Molte bluse a panciotto terminate con doppia punta; molte a tipo militare completamente chiuse sul davanti e accollate, ed altre che nascondono la scollatura sotto collarette variopinte. Maniche lunghe, piuttosto ampie, attaccature arricciate, pieghettature abbondanti.

Il cappotto da mezza stagione è a forma sciolta o a sacco, dritto, con tasche interne, collettino di forma tonda, alla scolaretta o allacciatura alla militare.

Quanto ai cappelli, in attesa delle paglie, trionfano i feltrini a piccola tesa con guarnizioni di penne o di fiori di stoffa; i tocchi colorati; per le giovanissime, anche i vasti cappelli alla messicana che si portano calzati molto all'indietro: ma sullo sfondo di quest'aureola bisogna poter offrire un visetto fresco e acerbo come questa primavera.

Eleganza della biancheria

Non so perchè si continuino a chiamare « biancheria » gli indumenti intimi che ormai sono in tutte le tinte le mezze tinte tranne che bianchi. L'uso, sopravvivenze di tempi che furono, le stesse ragioni che valgono per la denominazione « parrucchiere » rimasta all'acconciatore di capelli muliebri anche dopo più di un secolo e mezzo dalla scomparsa delle parrucche.

Ma per la biancheria, oltre il colore determinante il vocabolo, è scomparso anche il criterio dell'indumento. Quando si parla per esempio di camicia, ormai s'intende dire la camicia da notte perchè quella da giorno non esiste più anche se in qualche corredo figuri tuttavia. Al disopra dei quindici e al disotto dei sessant'anni, la donna, ormai, ha sostituito l'antica, fresca e sana camicia di finissima batista di lino con il busto-guaina-reggipetto al disopra del quale infila una breve sottoveste fatta più di pizzo che di stoffa; e tutto è fatto.

La biancheria si riduce, dunque, alla camicia da notte ma, qui l'eleganza sfoggia le sue batterie.

A vedere certi figurini c'è da chiedersi se certe camicie non siano piuttosto vestiti da sera tanto sono lunghi, spesso drappeggiati, sempre attillate alla sagoma e guarnite riccamente.

Il tessuto preferito per questo genere di indumenti è il velo di albene o bianco o colorato. Quando è bianco lo si guarnisce o con incrostazioni di pizzo o con applicazioni di tulle sempre in color greggio.

Ho sott'occhio tutta una serie di codeste camicie che meglio potrebbero chiamarsi: vestiti da notte. La prima è in velo triplo albene color azzurro guarnito torno torno al busto con spalline, con un volantino plissettato color cobalto; una finta allacciatura a bustino, sul davanti, termina all'altezza della cintura con un fiocco di sottil nastro pure cobalto, dello stesso colore i nastri delle spalline.

Eccone un'altra in crespo rosa ricamata in azzurro con maniche corte e ampie; una terza, in crespo verde pallido con applicazioni di seta verde più cupa formanti ricamo. Una è in crespo bianco lucido: la veste è unita al corpetto per mezzo di una larga striscia di merletto ocra. Infine una color malva con mezzo corpetto in merletto grigio disposto in modo asimmetrico.

Una volta, la biancheria era il lavoro per eccellenza delle signorine. Ormai, si è fatto roba da specialiste. Le signorine, intanto, vanno a sciare...

Piccola Posta

AMICA. — Evidentemente i tuoi capelli non tollerano manipolazioni. Se vuoi salvarli rinunzia quindi a tutto ciò che non sia la semplice lavatura con acqua addizionata con un cucchiaino di borato di soda e asciugatura al sole. Ti consiglio di non tagliarli per non trovarti nella necessità di doverli arricciare. Invece, spuntali appena (puoi farlo da te) lavali come ti ho detto; non aggiungere nè olio di ricino nè alcuna sorta di grassi se già sono unti di natura perchè il troppo grasso è una delle maggiori cause della caduta dei capelli. Friziona invece ogni sera il cuoio capelluto con un pò di rhum nel quale avrai lasciato macerare per otto giorni un pezzo di corteccia di china (rhum gr. 200, corteccia gr. 50) e che poi avrai colato. Questo, per due settimane; poi dirada sino a frizionare due sole volte la settimana. Un lavacro al mese e non di più. Cercati una pettinatura semplice, per capelli lisci, che stia bene al tuo viso. Se seguirai i miei consigli vedrai che i tuoi capelli li salvi.

ABBANDONATA. — Hai perfettamente ragione e devi cercare di far ragionare i tuoi. Poichè non ti hanno permesso nè di studiare nè di lavorare, si preoccupino almeno di darti marito creando le condizioni necessarie perchè tu possa conoscere qualcuno e farti conoscere. Pare impossibile esistano dei genitori che credono di amare la loro figliola tenendola reclusa in una gabbia dorata e lasciando sfiorire la sua giovinezza in una solitudine piena di malinconia che forse si prolungherà per tutta la sua vita! E magari ritengono in buona fede di compiere il loro dovere anche in faccia al Signore! Se almeno si decidessero a usufruire degli « Annunzi matrimoniali » dei giornali poichè hanno paura di portare la loro figliola in società, in montagna, a un teatro...

MAGRISSIMA. — Non hai mai consultato un medico? Evidentemente c'è qualcosa nel tuo ricambio che non va. Prova a interrogare un bravo clinico coscienzioso. Forse una piccola cura che metta a punto il tuo equilibrio interno potrebbe bastare. Comunque, non fare ginnastica perchè il suo effetto è proprio l'opposto di quello che tu vuoi conseguire; dormi nove ore al giorno; sdraiati per un'ora dopo i pasti; mangia dolci, farinacei, grassi oltre ai cibi sostanziosi. E non inquietarti e non vivere troppo intensamente. Le creme esistono ma sono pericolose e te le sconsiglio.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Bologna e Genova staccano di un altro punto l'Ambrosiana

Risultato a sorpresa a Sant'Elena per la giornata nera del Venezia

Anche l'Alessandria passa sul campo della stravagante Udinese

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

- *Lazio-Milano 2-2
- Genova-*Novara 1-0
- *Bologna-Fiorentina 3-2
- *Juventus-Torino 1-1
- Modena-*Venezia 4-0
- *Napoli-Triestina 3-1
- *Liguria-Roma 1-0
- *Ambrosiana-Bari 0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

- *Atalanta-Catania 1-0
- *Palermo-Brescia 4-2
- *Anconitana-Molinella rinv. neve
- *Vigevano-Padova 4-3
- Alessandria-*Udinese 4-2
- *Fanfulla-Pro Vercelli 1-1
- Siena-*Sanremese 2-0
- *Pisa-Livorno 1-1
- *Lucchese-Verona 5-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

- Vicenza-*Ampelea 2-1
- *Schio-San Donà 2-0
- *Pordenone-Grion 2-2
- *Pro Gorizia-Treviso 2-2
- *Ponziana-Mestre 1-0
- Marzotto-*Fiumana 3-1

Girone B

- *Redaelli-Crema 2-1
- *Mantova-Trento 4-0
- *Pavese-Parma 1-1
- *Alfa Romeo-Codogno 1-1
- *Piacenza-Pirelli 2-0
- *Reggiana-Falck 6-0
- *Audace-Ardens 5-3
- *Cremonese-Casalini 4-3

Girone C

- *Domodossola-Cusano 2-1
- *Lecco-Omegna 2-0
- Varese-*Pro Patria 2-0
- *Seregno-Cantù 2-1
- *Como-Caratese 0-0
- *Gallaratese-Biellese 0-0
- *Monza-Pro Ponte 2-2

Girone D

- *Acqui-Rivarolo 4-0
- *Asti-Cuneo 2-0
- *Tigullia-Vado 2-0
- *Savona-Entella 4-0
- *Savigliano-Casale 1-0
- *Valpolcevera-Cavagnaro 2-0
- *Albenga-Doria 4-1

Girone E

- *Baracca-Spezia rinviata
- Prato-*Signe 4-0
- *Carpi-Forlì 3-1
- *Carrarese-Ferrara 1-0
- *Cecina-Ravenna 0-0
- *Empoli-Grosseto 5-0

Girone F

- *Arezzo-Fano 5-2
- *Ascoli-Gubbio 3-1
- *Macerata-Foligno rinviata
- *Terni-Jesina 4-1
- *Montevarchi-Rimini 2-2

Girone G

- *Teramo-Pescara 4-4
- *Civitavecchia-Savoia 2-0
- *Sora-Aquila 1-1
- *Supertessile-Dinasimaz 6-0
- *Stabia-Olbia 5-1
- Ilva Bagnoli-*Orbetello 3-1

Girone H

- *Mater-Giulianova 2-0
- *Baratta-Bisceglie 3-1
- *Molfetta-Pro Italia 1-1
- *Taranto-Siderno 6-0
- *Messina-Potenza 1-0
- Salernitana-*Manfredonia 2-0
- *Cosenza-Lecce 1-1

CAMPIONATO RISERVE

- *Triestina-Milano 0-0
- *Modena-Genova 2-0
- *Juventus-Napoli 1-1
- *Bari-Torino 3-1
- *Fiorentina-Bologna 2-1
- *Liguria-Novara 2-0
- *Ambrosiana-Roma 2-0
- *Lazio-Venezia 1-1

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

- *Venezia C-Ceggia 4-1
- Vittorio-*Dolo 2-1
- *Padova B-Treviso B 3-1
- *Belluno-Adria 5-0

Girone B

- Marzotto B-*Schio B 4-0
- *Burgo-Pellizzari 0-0
- *Malo-Thiene 3-2
- *Vicenza B-Rossi 3-1

Girone C

- *Cadidavid-Scaligera rinviata
- *Sanguinetto-Bovolone 5-2
- *Legnago-Audace B rinviata
- *Rovigo B-Cerea rinviata

Venezia Giulia

- *Udinese B-Sandanielese 1-1
- *Serenissima-Basiliano 0-0
- *Valvasone-Fortitudo 1-0

Trentino

- *Verona C-Bolzano 0-0

SECONDA DIVISIONE

Veneto

- *Padova C-Petrarca 2-1
- *Silea-Bassanello 3-1
- *Conegliano-Bassano 2-2

Venezia Giulia

- *Pordenone B-Pro Gorizia B 11-1

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone finale: *Sirma - Marghera 11-2; *Mestre-S. Elena 6-0.

Pordenone

Girone A: *Giovinezza-Ardita 3-0, Aurora-*Borgomeduna 1-0.

Verona

Girone A: Sambonifacio-*Audacini 4-2; *Caldiero-Sauro 4-3.
Girone B: Pescantina-Lugagnano 3 a 2.
Girone C: *Scaligera-Cerea rinv.

Vicenza

Vicenza rag.-Audace 2-2; Cordellina-Ferrovieri 4-1; Vicenza allievi-Breganze 5-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Girone finale: Treviso-*Venezia 4 a 3; *Scapin-Vicenza 2-0.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: Junghans-Lido 9-3; Ferrata-*Murano 1-0.
Coppa Apertura: *Cannaregio-Mestre 6-1; *Mirano-Chirignago 2-1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

- Guf Pavia-*Borletti 32-30
- *Guf Milano-Reyer 37-30
- *Bologna-Lazio 29-26
- *Triestina-Giordana 53-25
- *Parioli-Pirelli 31-30

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

- Torino-*Guf Milano 11-6
- Amatori-*Guf Torino 13-9
- *Guf Napoli-Guf Firenze 3-3
- *Guf Parma-Guf Roma 9-3

CAMPIONATO PROMOZIONE

- *Bassano-Guf Venezia 8-6

Scherma

COPPA IMPERO

- *Bari-Genova rinviato per mancato funzionamento apparecchio elettrico
- *Venezia-Roma 9-6
- *Piemonte-Napoli 10-5

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	20	11	6	3	30	16	28
Genova	20	12	4	4	45	27	28
Ambrosiana	20	11	4	5	29	16	26
Lazio	20	8	7	5	28	21	23
Juventus	20	9	4	7	30	32	22
Torino	20	9	4	7	25	22	22
Milano	20	7	6	7	34	25	20
Bari	20	6	7	7	27	26	19
Roma	20	7	5	8	16	19	19
Venezia	20	7	5	8	25	33	19
Triestina	20	7	4	9	27	28	18
Novara	20	8	2	10	18	23	18
Liguria	20	5	8	7	18	26	18
Fiorentina	20	6	4	10	29	34	16
Napoli	20	5	3	12	14	30	13
Modena	20	3	5	12	21	32	11

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	20	12	5	3	49	16	29
Alessandria	20	11	5	4	42	18	27
Lucchese	20	10	7	3	41	23	27
Livorno	20	11	4	5	53	25	26
Brescia	20	12	2	6	39	23	26
Anconitana	19	8	8	3	29	20	24
Udinese	20	10	2	8	44	36	22
Padova	20	9	3	8	43	37	21
Siena	20	8	5	7	30	25	21
Fanfulla	20	7	6	7	28	24	20
Vercelli	20	8	4	8	36	43	20
Pisa	20	4	8	8	31	42	16
Verona	20	7	2	11	30	42	16
Vigevano	20	7	2	11	27	43	16
Palermo	20	6	4	10	22	44	16
Sanremese	20	3	6	11	14	31	12
Catania	19	1	7	11	11	45	9
Molinella	18	3	2	13	18	41	8

DIVISIONE NAZIONALE C

Vicenza	17	15	2	0	55	7	32
Mestre	17	12	0	5	26	20	24
Marzotto	16	8	2	6	33	18	18
Ponziana	16	7	4	5	26	19	18
Grion	17	7	4	6	26	22	18
San Donà	17	8	2	7	20	23	18
Rovigo	16	8	1	7	26	26	17
Montalcone	15	7	2	6	22	20	16
Fiumana	16	7	1	8	27	20	15
Ampelea	16	5	4	7	18	23	14
Treviso	17	4	5	8	17	32	13
Schio	17	4	4	9	15	31	12
Pro Gorizia	16	3	2	11	17	40	8
Pordenone	17	1	5	11	13	40	7

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Padova B	11	8	3	0	29	11	19
Belluno	12	8	2	2	34	10	18
Ceggia	12	7	1	4	17	12	15
Vittorio	13	5	4	4	22	20	14
Dolo	12	6	0	6	18	26	12
Venezia C	12	4	2	6	21	23	10
Mestre B	12	4	1	7	21	26	9
Treviso B	11	2	1	8	15	27	5
Adria	11	0	4	7	9	31	4

Girone B

Marzotto B	12	10	0	2	41	17	20
Vicenza B	13	9	2	2	44	15	20
Rossi	13	6	3	4	28	26	15
Pellizzari	12	5	2	5	22	27	12
Thiene	11	4	3	4	17	15	11
Malo	13	3	5	5	19	27	11
Schio B	13	3	3	7	21	32	9
Lonigo	12	2	3	7	21	34	7
Burgo	11	2	1	8	13	33	5

Girone C

Verona B	11	7	3	1	28	10	17
Cerea	9	6	2	1	20	7	14
Rovigo B	12	6	2	4	25	20	14
Scaligera	11	5	2	4	25	23	12
Legnago	11	5	2	4	21	20	12
Bovolone	12	3	3	6	21	26	9
Cadidavid	12	2	5	5	15	22	9
Sanguinetto	11	4	0	7	18	21	8
Audace B	11	2	1	8	24	41	5

SECONDA DIVISIONE

Padova C	9	5	3	1	22	12	13
Conegliano	8	4	2	2	14	13	10
Bassano	8	2	3	3	12	23	7
Silea	7	3	0	4	15	11	6
Bassanello	8	2	2	4	13	14	6
Petrarca	6	1	2	3	10	13	4

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	13	12	0	1	528	365	25
Bologna	13	10	0	3	471	362	23
Giordana	13	7	0	6	356	429	20
Pirelli	13	6	0	7	392	420	19
Parioli	13	6	0	7	391	441	19
Guf Pavia	13	5	0	8	396	414	18
Borletti	13	5	0	8	419	437	18
Reyer	12	5	0	7	379	368	17
Guf Milano	12	5	0	7	321	3.9	17
Lazio	13	3	0	10	357	467	16

Le partite di domenica 25

DIVISIONE NAZIONALE A

- *Bari*: Bari-Lazio
- *Milano*: Milano-Novara
- *Genova*: Genova-Bologna
- *Firenze*: Fiorentina-Juventus
- *Torino*: Torino-Venezia
- *Modena*: Modena-Napoli
- *Trieste*: Triestina-Liguria
- *Roma*: Roma-Ambrosiana

DIVISIONE NAZIONALE B

- *Palermo*: Palermo-Vigevano
- *Alessandria*: Alessandria-Anconitana
- *Catania*: Catania-Brescia
- *Padova*: Padova-Lucchese
- *Siena*: Siena-Udinese
- *Livorno*: Livorno-Atalanta
- *Vercelli*: Pro Vercelli-Pisa
- *Verona*: Verona-Sanremese
- *Molinella*: Molinella-Fanfulla

DIVISIONE NAZIONALE C

- *San Donà*: San Donà-Vicenza
- *Pola*: Grion-Schio
- *Treviso*: Treviso-Rovigo
- *Mestre*: Mestre-Pro Gorizia
- *Valdagno*: Marzotto-Monfalcone
- *Fiume*: Fiumana-Ampelea
- *Trento*: Trento-Crema
- *Brescia*: Casalini-Audace

Modena-Venezia 4-0 (0-0)

Incredibile, ma vero! Il Venezia è stato battuto per quattro a zero dal Modena, squadra ultima classificata della Serie A e ormai quasi del tutto condannata alla retrocessione. Eppure questa squadra ha saputo collocare nella rete veneziana quattro palloni senza subirne neppure uno. Perciò al di là della semplice constatazione della sconfitta si può anche rimaner perplessi se tor ni più a disdoro della squadra nero-verde l'aver subito quattro punti oppure il non aver saputo mettere a segno nessun pallone. Ambedue i rilievi sono sullo stesso piano di gravità e si devono considerare come un vero infortunio che può capitare a chiunque quando una squadra s'imbatte in una giornata di disdetta ed in cui tutto va a rovescio. Poichè certamente non si può annullare con un colpo di spugna tutto il brillante passato della squadra nero-verde, reduce dalla bella partita disputata a Trieste. Nè perciò si deve pensare che la squadra che si è fatta tanto unanimemente ammirare sia del tutto scomparsa, liquefatta come il risultato di ieri potrebbe far dubitare. Del resto non mancano esempi di tal genere e recentissimo è il caso della Juventus, che, pur essendo in possesso di una delle più salde difese, si è fatta battere in casa dalla Triestina per sei a due.

Purtroppo le partite più facili sulla carta, sono alle volte le più dure a vincersi sul terreno. Non per semplice consuetudine si era infatti alla vigilia messa in guardia la squadra nero-verde, ma perchè si sapeva la pericolosità del Modena, che, pur senza speranze, quindici giorni or sono aveva chiuso in pareggio a Roma con la Lazio. Ma i veneziani non hanno forse tenuto conto di questi avvertimenti e non hanno valutato affatto l'avversario e così pur assumendo subito l'iniziativa del gioco si sono un po' cullati nell'illusione che prima o poi, senza tanta fatica, sarebbero passati. Hanno così avuto nel primo tempo una superiorità non realizzata, poichè gli attacchi pur essendo di buona fattura erano privi di slancio e di mordente. Hanno poi trovato una difesa abile che non permetteva loro tanto facilmente la manovra e ciò li ha maggiormente irretiti. E così quando sono arrivati nel secondo tempo, in cui avrebbero dovuto far funzionare il loro famoso quarto d'ora, hanno ricevuto invece il colpo gobbo sotto forma di un punto marcato a quaranta secondi dall'inizio. Questo fatto inaspettato ha scombussolato tutti i giocatori i quali non hanno avuto il tempo di riprendersi, chè subito è capitato al 5' il secondo punto. E' stato questo il colpo di grazia che ha letteralmente spezzato la squadra, la quale non ha avuto più la forza di reagire e si è trascinata fino alla fine in balia dei modenesi, che avrebbero potuto segnare qualche punto in più, senza perciò destare molte meraviglie, poichè le occasioni non sono mancate. Se il secondo punto modenese non fosse venuto a così breve intervallo dal primo, la squadra nero-verde avrebbe avuto agio di riprendersi e sarebbe con ogni probabilità passata, faticosamente forse, ed avrebbe potuto ancora salvarsi.

Comunque il Modena ha vinto e merita di essere segnalato per questa sua impresa davvero sorprendente. Del resto bisogna anche considerare un fattore che può avere la sua importanza e cioè che la squadra dei canarini sul campo di S. Elena si è trovata a suo agio. Difatti non è la prima volta che i modenesi si affermano sul campo veneziano. Due anni or sono, quando le due squadre militavano in Serie B, il Venezia veniva battuto dal Modena per tre a uno. I veneziani con quella sconfitta perdevano la speranza della promozione, mentre il Modena trovava proprio a S. Elena la pedana di lancio per raggiungere in quello stesso anno la Serie A. Per di più anche allora le due squadre a Modena avevano chiuso in pareggio, così come si è già verificato nel girone di andata del campionato in corso.

Il Modena è sceso perciò a Venezia come fosse un po' a casa sua e benchè avesse ogni prospettiva del tutto chiusa, ha saputo opporre una valida resistenza alle prime offensive veneziane ed ha reagito con viva energia. Si è fatto prima minaccioso, poi pericoloso ed ha mancato d'un soffio varie occasioni, forse perchè i giocatori stessi non credevano alle loro stesse possibilità. I modenesi hanno saputo così chiudere in pareggio la prima parte della partita e nel secondo tempo, mentre attendevano lo scatenarsi dell'offensiva veneziana hanno tirato il colpo mancino, che ha dato loro modo di conseguire la vittoria. Difatti anzichè mantenersi sulla difensiva hanno continuato nei loro attacchi. La tattica usata non è stata errata e così hanno tenuto testa al Venezia ad armi eguali e dopo aver segnato il secondo punto hanno potuto contenere con facilità gli inutili e disperati tentativi veneziani.

E come si è detto i punti potevano essere ancora di più, ma i modenesi erano ormai paghi, tanto che Banfi si allontanava dal campo qualche minuto prima della partita. Tanto non c'era più nulla da fare, poichè i canarini erano già andati oltre alla realtà.

Il settore migliore della squadra ospite è stato senza dubbio quello difensivo. Da qui infatti è partita la vittoria. Perchè se Manni e Braglia non avessero arginato le prime offensive veneziane difficilmente poi la partita si sarebbe potuta mettere su di un binario favorevole al Modena. Il portiere Sentimenti IV sempre vigile e attento, non è stato impegnato eccessivamente nel periodo di prevalenza veneziana, sventando quindi ogni tiro che potesse minacciare la sua rete. Anche la linea mediana si è dimostrata di essere all'altezza del suo compito. Braga al centro è stato un magnifico combattente ed ha avuto una collaborazione efficace nei due laterali Galli e Bazzani. La prima linea ha visto il rientro di Banfi, ma se il giocatore non ha portato un gran giovamento, pur tuttavia è riuscito a dare alle azioni un'impronta volitiva. Il centro-attacco modenese ha voluto fare un po' troppo il giocoliere e perciò ha sciupato molti palloni. Il vecchio Notti invece è stato ammirevole per la sua prontezza, mentre Sentimenti III si è adoperato molto nel lavoro di spola. Zironi e Bazan si sono ripresi nel secondo tempo, con fughe veloci e buoni piazzamenti, mentre nei primi 45 minuti sono stati poco attivi ed imprecisi.

La squadra veneziana presentatasi ancora una volta con la coppia dei terzini non titolari ha accusato ieri questa mancanza. Signoretto e Gattaronchieri, che avevano ben figurato nel primo tempo, hanno attraversato un periodo oscuro nella ripresa. Lanciati troppo in avanti hanno lasciato delle zone scoperte che non erano in grado di controllare. Bacigalupo non ha nessuna colpa dei punti segnatigli; forse uno, il quarto, avrebbe potuto evitarlo. La mediana non è stata costante nella sua condotta, e nel secondo tempo è andata alla deriva. Il quintetto ha intessuto delle belle azioni nel primo tempo, ma nella ripresa si è completamente annebbiato preso dal nervosismo e dall'orgasmo, nè sono valsi gli spostamenti tra Alberti e De Filippis, il quale ultimo, che rientrava dopo l'infortunio subito nella partita col Liguria, ha risentito della lunga assenza.

Il terreno era alquanto pesante, ma la giornata è stata allietata da un sole splendente. Circa seimila persone hanno così assistito all'incontro, che è stato arbitrato egregiamente dal sig. Scotto.

Nella tribuna centrale vi erano il Prefetto, il Podestà, il presidente provinciale del C.O.N.I. ecc.

Alle 15.10 il Venezia, che ha vinto il campo, investe subito l'area modenese, ma i canarini rispondono anch'essi ben presto ed al 3' usufruiscono di un calcio di punizione dal limite. Al 6' un bel centro di Busidoni non è sfruttato dai compagni. I nero-verdi aumentano la pressione sul campo avversario, tanto che al 15', 16' e 17' Sentimenti IV para tiri di De Filippis, Alberti e Pernigo. Al 18' però il Modena si risveglia e Zironi fugge, manda a Bazan, ma a tempo interviene Bacigalupo che afferra il pallone salvando la rete. Al 22' è ancora Zironi che ha la palla e da pochi metri sferra un tiro che passa alto sopra la traversa.

Il gioco è piuttosto monotono, ma il Venezia al 27' ottiene un calcio d'angolo che rimane infruttuoso. Il Modena si fa sempre più pericoloso tanto che al 31' su una fuga di Bazan, Signoretto manda in angolo. Il successivo calcio mette in pericolo la rete della squadra veneziana, la quale al 33' subisce un altro calcio d'angolo. Azioni alterne ed al 36' un tiro da lontano fortissimo di Sentimenti III è parato da Bacigalupo. Qualche minuto dopo Pondrano rimane contuso ad una mano per una caduta sulla striscia di cemento che limita la pista. La superiorità è ora del Modena che al 39' ottiene un calcio d'angolo e sull'azione che ne segue Zironi sbaglia da pochi passi una facilissima occasione di girare in rete un pallone. Subito dopo ancora un calcio d'angolo contro il Venezia ed al 44' Zironi ancora una volta da pochi passi erra nel tiro mandando il pallone proprio fra le braccia del portiere Bacigalupo.

Nel secondo tempo è il Modena che batte la palla. Non sono trascorsi neppure quaranta secondi che Zironi discende e manda al centro; raccoglie Banfi che con un tiro da vicino dal basso in alto mette in rete. Niente da fare per Bacigalupo. Reazione del Venezia, ma al 5' un'azione perfetta Banfi-Zironi-Notti si conclude con un tiro di quest'ultimo che finisce in rete. I nero-verdi accusano il colpo, cercano di attaccare, ma non concludono nulla di buono. I modenesi sono sempre attivi all'attacco e Bacigalupo ha il suo lavoro, mentre il Venezia non riesce affatto pericoloso. Al 29' i veneziani hanno la migliore occasione della giornata che Sentimenti IV riesce con bravura ad annullare. Su di un calcio di punizione tirato da De Filippis, Puppo ha la palla che poi manda a Busidoni; questi tira, ma Sentimenti IV para; il pallone gli sfugge e sta per rientrare in rete, quando l'estremo difensore, che è a terra si gira, riesce ad afferrarlo e ad evitare il punto. Al 34 Banfi ha la palla, lo raggiunge Gattaronchieri, il quale pensa di spedire a Bacigalupo, ma il tiro è troppo corto, cosicchè sulla sfera arriva prima il modenese, il quale con facilità scarta il portiere veneziano mandando in rete e segnando così il terzo punto. Il Venezia ottiene due calci d'angolo al 35' e al 38' senza esito, mentre al 40' Zironi fugge tira e Bacigalupo para in angolo. Sul tiro che ne segue Bazan riceve il pallone e segna di testa il quarto punto. Un calcio d'angolo al 43' contro il Venezia e poi la fine.

mang.

MODENA: Sentimenti IV, Manni, Braglia, Galli, Braga, Bazzani, Zironi, Notti, Banfi, Sentimenti III, Bazan.

VENEZIA: Bacigalupo, Signoretto, Gattaronchieri, Stefanini, Puppo, Pondrano, Alberti, De Filippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

Arbitro: Scotto.

Segnalinee: Zilli e Vannini.

Napoli-Triestina 3-1 (1-0)

NAPOLI, 19. — Il ciuccio napoletano ha battuto il muletto triestino, nettamente. Si gioca con temperatura rigida, per quanto vi sia il sole. Sono presenti da otto a nove mila spettatori.

Il Napoli attacca con maggiore foga, ma anche i triestini sanno imporsi di tanto in tanto. Al 20' Costanzo è al lavoro, su tiro di testa di Rosellini e poi un altro tiro dell'ala napoletana va sopra la traversa di poco. Il Napoli insiste all'attacco e al 22' Rosellini segna al volo su centro di Venditto. La superiorità dei locali è netta. Ma verso la mezz'ora su contrattacco dei triestini, Broglia ha il suo lavoro, e così pure al 40.o su tiro del centro attacco alabardato Costa.

Nella ripresa la Triestina sferra un vigoroso attacco e un tiro di Magrini è respinto dal palo. Poi al 2' Braglia su tiro di Trevisa, si salva in tuffo. Gli attacchi dei triestini continuano e al 10.o essi ottengono il pareggio, segnato da Valcareggi con tiro a mezza altezza.

Reazione pronta dei partenopei e in seguito ad una mischia l'arbitro vede un fallaccio in area e concede il rigore per i padroni di casa. Rosellini lo trasforma nella seconda rete, infilando il pallone nell'angolo alto sinistro, Trevisan protesta troppo vivacemente e lo arbitro lo manda anzitempo negli spogliatoi. I triestini attaccano ancora e al 20.o Braglia si libera da un tiro pericoloso di Magrini. Turchi, poco dopo esce malconcio da una mischia e lascia per qualche minuto il campo. Il gioco è un pò infuocato e l'arbitro pensa bene di calmare un pò i bollenti spiriti, mandando anche Pretto negli spogliatoi. Al 25.o una bella discesa del Napoli con Negro e Venditto riprende il pallone e mette in rete (tre a uno). Reazione dei triestini, ma senza risultato. Nel finale sono ancora i locali che dominano, ma Gerbi e Negro sbagliano il bersaglio e la gara termina sul punteggio del tre a uno. Quattro angoli sono stati battuti dal Napoli e due dalla Triestina.

NAPOLI: Braglia, Fenoglio, Romagnoli, Pretto, Turchi, Tricoli, Rosellini, Biagi, Negro, Quario, Venditto.

TRIESTINA: Costanzo, Geigerle, Loschi, Scapin, Rancilio, Grezar, Magrini, Trevisan, Costa, Valcareggi Tosolini, Arbitro Biancone.

Bologna-Fiorentina 3-2 (1-1)

BOLOGNA, 19 - Vittoria difficile vittoria stentata, ma sempre vittoria dei campioni, che si sono imposti sui viola nell'ultima parte dell'incontro. La neve caduta abbondante ieri aveva fatto temere che la gara non potesse svolgersi, ma il tempo era ieri bello e pure essendo il terreno pesante per il disgelo, la partita ha potuto aver luogo davanti a quasi diecimila spettatori.

Le squadre si alternano all'attacco ben guidate dall'arbitro Boniventо, che, deciso a non permettere il gioco pesante, fischia forse fin più del necessario. Azioni alterne per quasi mezz'ora e al 29' l'arbitro per un fallo di un difensore viola su Reguzzoni concede il rigore; è lo stesso Reguzzoni che segna la porta. Reazione pronta dei viola e Tagliasacchi impegna Ferrari. Poi il Bologna ritorna all'offensiva e Griffanti ha del lavoro difficile da sbrigare. A due minuti dalla fine il pareggio per opera di Menti II su passaggio di Frigo.

La ripresa è iniziata a forte andatura dai campioni, che al secondo segnano ancora. Reguzzoni tira, Griffanti si prepara alla parata ma sopravviene in corsa Puricelli che mette in rete. Poco dopo una rete di Menti II viene annullata per precedente fuori-gioco di Frigo. I viola però non si lasciano smontare e al 20' pareggiano per opera di Tagliasacchi su passaggio di Frigo. Ottenuta la parità i viola continuano ad attaccare e costringono Ferrari ad intervenire più volte su difficili tiri. Ma i campioni che hanno avuto un breve periodo di smarrimento si riprendono e contrattaccano a fondo. Ed è Biavati che al 31' su azione personale con fortissimo tiro batte il pur bravo Griffanti. La Fiorentina tenta ancora la via del pareggio, ma la classe dei campioni si rivela in questo ultimo scorcio della partita e la vittoria non viene ceduta. Quattro angoli sono stati battuti dal Bologna e due dalla Fiorentina.

Ambrosiana-Bari 0-0

MILANO, 19 — La squadra nero-azzurra ha ieri fornito una ennesima prova inferiore alle sue possibilità, ma mentre nelle ultime domeniche, pur non convincendo, aveva sempre strappato il successo, di fronte al Bari è incappata in un pareggio. Le cause della scolorita partita dell'Ambrosiana vanno ancora una volta ricercate nella sterilità della prima linea, la quale è mancata in pieno in fatto di capacità risolutive, oltre difettare nelle idee costruttive e ciò sopratutto per il netto regresso di forma dei due interni Demaria e Ferrari.

Il quintetto nero-azzurro ha perciò marciato per gran parte della gara a strapponi commettendo molti errori tanto a metà campo come in area pugliese e sopratutto dimostrandosi pigro e tardo nel tiro a rete, salvo qualche breve sprazzo. Il compito del Bari è stato perciò enormemente facilitato perchè Riccardi, portiere attento e svelto, ha parato sempre con sicurezza palloni calciati in gran parte da lontano mentre terzini e mediani bianco-rossi hanno formato una solida barriera contro la quale l'insistente offensiva milanese si è invano battuta. L'Ambrosiana ha avuto la fortuna di disporre di una mediana elastica e robusta, che ha formato ancora una volta il perno della squadra, perchè diversamente il trio estremo avrebbe potuto correre seri guai. Ma anche il reparto avanzato bianco-rosso, pur animato dal guizzante Lustha, ha lasciato molto a desiderare in fatto di capacità penetrative, il che ha evitato alla Ambrosiana la possibilità di un tiro mancino.

La cronaca della partita offre perciò pochi episodi degni di nota. Gioco vivace nelle prime battute (al 2' si è avuto un minuto di silenzio in memoria della madre del nero-azzurro Bonocore deceduta nella notte), indi predominio dell'Ambrosiana contenuto a fatica dalla difesa barese. Il gioco si è fatto alla distanza arruffato e falloso specialmente per le rudezze degli ospiti i quali sono stati costretti in angolo al 9' e al 21'. La superiorità dell'Ambrosiana è stata sterile mentre al 35' e 42' si sono registrate due pericolose discese dei pugliesi. Al 45' si è avuto un terzo calcio d'angolo per l'Ambrosiana.

Nella ripresa l'Ambrosiana ha accentuato la sua superiorità. Candiani e Ferraris II si sono scambiato il posto, ma le azioni dei nero azzurri non sono per questo migliorate. In totale altri quattro angoli e molte mischie senza esito davanti a Ricciardi. Arbitro Bertoglio.

Liguria-Roma 1-0 (1-0)

CORNIGLIANO, 19 — Con tempo primaverile e alla presenza di un pubblico foltissimo la Liguria ha ottenuto ieri una significativa, per quanto difficile e striminzita vittoria sui giallo-rossi della Roma. Per tutto il primo tempo il gioco è assai brillante dalle due parti; la Roma ha mostrato una netta supremazia tecnica, ma i liguri sono stati più pratici e più efficaci nelle loro azioni offensive. Il Liguria spreca una facile occasione con Lazzaretti già all'inizio e all'11' passa in vantaggio in seguito ad azione Riccardi-Peretti. Lazzaretti fa una finta e lascia passare il pallone a Bollano e « Testina » non ha difficoltà a battere Masetti. Reazione dei romani e angolo per la Roma. Poi i due portieri sono chiamati alternativamente al lavoro. E sul finire del tempo un forte tiro di Jacobini (ieri per la prima volta in prima squadra) fa battere il pallone sulla traversa.

Nella ripresa la Roma attacca di più, anche perchè la Liguria ha arretrato in difesa anche le mezze ali per difendere la sua vittoria. I giallo-rossi battono quattro angoli contro uno. La Roma all'attacco manca specialmente nelle fasi conclusive. La migliore occasione per ottenere il pareggio la Roma l'ha al 17' quando su angolo e rovesciata di Providente in seguito a una mischia si è lasciata sfuggire un'ottima occasione per mancanza di decisione. Negli ultimi minuti l'allenatore della Roma ha portato Gadaldi in prima linea al posto di Jacobini, ma il risultato non è cambiato. Arbitro: Zelocchi.

Genova-Novara 1-0 (1-0)

NOVARA, 19 — Per la seconda volta durante il presente campionato il campo « Natale Palli » è stato violato. Questa volta ad opera della squadra del momento, del grifone genovese, che ottenuta la vittoria nel primo tempo è riuscito a mantenere intatto il piccolo vantaggio, malgrado i serrati attacchi dei novaresi.

Cielo sereno, temperatura mite, terreno discreto. Battono il calcio d'inizio i genovesi, ma il Novara scende presto all'attacco e al 4' Ceresoli blocca un bel tiro di Calzolai. Il Genova ha del lavoro, per la sua difesa, perchè gli azzurri insistono nell'offensiva. Ma il Genova al 10' si fa pericoloso. L'azione è impostata da Conti, Galimberti libera. Poi è Mascheroni che al 17' impegna Ceresoli. Al 23' angolo contro il Genova e al 30' Calzolai sbaglia una ottima occasione per segnare. Ne approfitta il Genova che al 32' su azione Conti - Scarabello - Bertoni in seguito anche a una scivolata di Galimberti, ottiene il punto della vittoria con Bertoni. Contrattacco del Novara, ma niente di fatto fino al riposo.

Nella ripresa la squadra novarese attacca a fondo, ma l'abilità della difesa rosso-bleu e la sfortuna degli attaccanti azzurri non permettono il pareggio. A conclusione di una azione in linea un ottimo pallone novarese viene parato a valanga da Ceresoli che al 21' si libera in angolo. Poi contrattacchi genovesi al 36' e al 37' e belle esibizioni di Scansetti su tiri di Conti e di Neri. Quasi allo scadere del tempo Calzolai manda fuori di poco un bel pallone. Sono stati calciati in tutto tre angoli dei quali due contro il Genova. Il Novara — a quanto ci consta — ha sporto reclamo perchè l'arbitro ha fatto battere il calcio d'inizio sia all'inizio che alla ripresa dal Genova. Arbitro: Scarpi.

Juventus-Torino 1-1 (0-1)

TORINO, 19. — Il Torino per poco non si ripagava in pieno della sconfitta subita sul suo campo nell'andata; ha dovuto invece accontentarsi di una mezza rivincita, perchè la Juventus, dopo essere stata per un bel po' in passivo si è risvegliata ed è riuscita a pareggiare.

Si inizia alle 15 alla presenza di quasi ventimila persone. Le azioni — sotto la direzione di Dattilo — sono alterne per i primi minuti. Al 9' registriamo il primo angolo contro i granata. Si forma una mischia e Borel II colpisce il montante, mentre poco dopo il vecchio Tommasi manda a lato di poco. I granata contrattaccano e al 15' passano in vantaggio. E' Michelini che su passaggio di Marchini mette in rete, mentre Bodoira, che ha il sole negli occhi non può neppure vedere il pallone. Azioni alterne e al 27' in seguito a una punizione battuta da Varglien I, Borel manda a lato di poco. Al 20' è Petron che colpisce in pieno un palo. Azioni alterne e al 36' in seguito a una bella azione Borel, De Petrini, Tomasi, Gabetto, il biondo centro avanti bianco-nero manda di poco sopra la traversa.

Nella ripresa la Iuventus attacca e all'8' acquista il pareggio con Tommasi su preciso passaggio di Gabetto. Poco prima per uno scontro fra Varglien II e un granata la Iuventus aveva fatto alcune modifiche nel suo schieramento, mandando Varglien I al centro della mediana. Dopo il pareggio i ruoli sono tornati come all'inizio della partita. Il gioco è poi calato alquanto di tono e nessuna azione veramente interessante si è più registrata. A sei minuti dalla fine Borsetti, per troppo vivaci proteste verso l'arbitro, viene mandato negli spogliatoi. Complessivamente sono stati tirati otto angoli contro il Torino e tre contro la Iuventus.

Lazio Milano 2-2 (1-1)

ROMA, 19 — Diecimila persone circa assistono all'incontro tra laziali e milanisti giocato in una giornata di vento, su terreno elastico. Il Milano, la squadra dalla difesa all'ospedale (ha infortunati infatti i due « primi » portieri e tre dei primi quattro terzini) deve avere una riserva di difensori magnifica perchè ieri con Villa terzino e Diamante portiere se l'è cavata benissimo anche in difesa e Diamante ha fatto mirabilia.

Si inizia poco dopo le 15 e i milanisti attaccano subito appoggiando le azioni sul cannoniere Boffi. Alcune azioni sono sciupate dall'indecisione dei laziali, che a poco a poco hanno preso le redini della gara, e dopo azioni alterne sui due campi si arriva alla rete milanista. E' la riserva Menti che mette in rete, aiutato forse un po' dal vento. Reazione degli azzurri e gioco alterno, perchè il « diavolo rosso nero » non ha soggezione di alcuno e risponde botta a botta. E' solo sullo scadere del tempo che la Lazio pareggia. Busani, lanciato da Piola scatta lungo la linea laterale, si libera della mediana e passa a Vettraino, il quale rimette al centro, dove Barrera riprende e tira forte in porta senza che Diamante possa neppure tentare la parata.

Nella ripresa sono ancora i milanisti che attaccano, e la Lazio che presto si riprende. All'11' è invece la difesa laziale che in seguito a punizione deve liberarsi da un tiro forte di Boffi. Al 15' angolo contro la Lazio, seguito due minuti dopo da un angolo contro il Milano. Il gioco è alterno ma i milanisti sono più incisivi e al 21' riescono a riportarsi in vantaggio. Boffi riuscito a sgusciare tra i terzini azzurri sferra una delle sue cannonate e segna di prepotenza. Il Milano è lanciato e non contento della vittoria è tutto proteso ancora all'attacco e si fa ancora minaccioso e alla mezz'ora Blason blocca con fatica un pallone preciso e abbastanza forte di Buscaglia. Il gioco è sempre velocissimo.

I laziali che si sono ripresi dallo stordimento prodotto, specie nei mediani, del secondo punto dei rossoneri contrattaccano ora con foga e insistenza, e in seguito a calcio di angolo, (36.o minuto) si forma una mischia sotto la porta di Diamante, nella quale mischia si fa luce la testa di Piola che mette in rete il pallone del pareggio. I giocatori milanisti non sono persuasi e protestano con l'arbitro, il quale però concede il regolare punto. Al 40' angolo contro il Milano e al 42' forte cannonata di Boffi respinta dalla schiena di Monza. Poche battute alterne e la fine. Arbitro: Soliani.

Alessandria-Udinese 4-2 (2-0)

UDINE, 19 — Ieri c'era la neve sul campo ma il sole lentamente l'ha distrutta, l'ha riportata allo stato primo. Sole di primavera che dava convegno a tutti gli appassionati al calcio per la partita più interessante della Serie B, sole che ha sciolto in una forma super-eccellente la granitica compattezza della squadra dell'Alessandria e l'ha portata alla vittoria con scioltezza, brio e tecnica. L'Udinese ha perduto anche questo incontro che, pur presentando incognite e difficoltà, sulla carta non doveva finire così tapinamente. Ciò dimostra che al campo Moretti se ne vedono delle belle: si vedono partite che ti entusiasmano per il tono autoritario con cui i padroni dominano, partite che ti lasciano incerto e partite che ti obbligano a premere contro i bianco-neri, contro il loro gioco, la loro mancanza di volontà. L'incontro disputato ieri è inclassificabile perchè ha avuto tante vicende, tanti alti e bassi, tante piccole cose su cui si impernia, che non si sa da dove incominciare.

Parlare bene dell'Alessandria è più che giusto, anche se a risultato acquisito, nell'ultima mezz'ora abbia lasciato andare le redini, che ha tenuto in pugno saldamente sino allora. Bell'undici, bei giocatori, ma in una di quelle giornate particolari, in quei momenti felici che scaturiscono perchè debbono essere e null'altro. Dovevano vincere, perchè così doveva accadere ed hanno vinto. Non si creda con questo che si sminuisca la portata e l'entità della vittoria alessandrina, no. L'Alessandria ha vinto dimostrandosi un complesso magnifico, organico, fuso, senza incertezze, che era cosciente delle proprie possibilità, della tecnica di tutti i suoi componenti. Atleti a posto, sicuramente i più a posto che si abbia avuto a vedere al « Moretti » e quelli che hanno dato modo di specchiare in modo netto tutte le piaghe dell'Udinese come mai. Giocatori che sanno il fatto loro: insomma si sono meritata la vittoria. E l'Udinese si è guadagnata la sconfitta. Guadagnata per un insieme di fatti, di incoerenze, di assenze, di manchevolezze e, perchè no, di scarsa fiducia nella contesa che stavano disputando.

I bianco-neri, durante sessanta minuti non sono stati capaci di reagire, di troncare la supremazia grigia, di tagliare decisamente le continue pressanti azioni degli alessandrini e soltanto nell'ultima mezza ora si sono scossi hanno iniziato a giocare, a premere e a dare l'azzardata illusione di poter conquistare il pareggio. La squadra aveva qualcosa in sè stessa che non andava. Mancava il mordente, il lubrificante, quella piccola cosa che tutti cercano e nessuno trova, quella che ha infiniti nomi e tutti sono errati. L'Udinese scesa con due riserve, non era più un'unione, un blocco, era una navicella sballottata dai marosi or qua or la e la stiva faceva acqua, falle paurose minacciavano la sua struttura e il naufragio era vicino, tanto vicino. Poi si è trovato che non si doveva finire così miseramente e ci si è aggrappati alle ultime speranze, si è dato lena per riportare almeno la carcassa in porto, si è lottato, si è sognato di annientare la stessa sfortuna (astrazione troppo usata nello sport) si è visto dopo aver insaccato quattro palloni, che ad uno ad uno altri due palloni avevano scosso la rete avversaria, che un palo aveva respinto un calcio di rigore partito dal piede di D'Odorico, che i grigi si erano ingranati in difesa e non possedevano i numeri iniziali. Ma nulla è valso, e giustamente la Udinese ha perduto. Le contese calcistiche bisogna vincerle con la coscienza della vittoria ed è necessario partire forte per vincere almeno quando ci si trova dinanzi una squadra come l'Alessandria.

I due obbligatori innesti all'attacco, hanno distrutto anche il poco spirito combattivo che esisteva, Baldassi non è un giocatore di punta, manca di scatto, è troppo apatico, sarà in compenso un buon mediano; Clocchiatti pure incerto e di sicuro pieno di paura, e alle madornali incertezza ha saputo supplire con lo spingere avanti il pallone, fare qualche passaggio ma poca cosa per un'ala di serie B. All'infuori di Degano gli altri avanti non hanno fatto che confusione. La mediana è crollata: Gallo ha girato a vuoto, Barbot ha scardinato Dianti è stato il solo lavoratore infaticabile della squadra. I terzini hanno elaborato due punti per l'Alessandria e non funzionano. Gremese ha sulle spalle tutti i novanta minuti, non certo perchè i punti gli siano imputabili, anzi, ma perchè ha facchinato come un negro. Nelle sue braccia sono finite palle su palle, alcune così bene dirette che avrebbero dovuto aumentare il bottino dei grigi, insomma è stato l'unico che ha saputo contenere il risultato sui quattro a due. In ogni partita è sempre lui che difende ed è l'unico che sappia limitare il punteggio a cifre ragionevoli. Degli alessandrini sono piaciuti tutti, ma in modo particolare Rosso, ala guizzante e sicura, Fibbi, il suo interno, Girometta e i terzini.

La partita s'inizia in velocità, i grigi scattano, sono padroni del campo, per ben due volte Gremese deve intervenire. Al 12' Ghezzi fugge, Zorzi gli si fa sotto, gli strappa la palla e la calcia verso la sua porta e per fortuna Ciroi riesce a liberare. Subito dopo su calcio diretto contro l'Udinese tirato da Rosso, Gremese esce intempestivamente causando una mischia, lasciando la porta libera e obbligando Zorzi a liberare fortunosamente. Gli alessandrini giocano soltanto loro, hanno sempre la palla e premono incessantemente. L'Udinese manca di organicità e di volontà. Altra parata di Gremese al 19' su tiro da pochi passi di Fibbi. Poi il primo punto: su azione del reparto di destra Rosso, tagliata la difesa, segna imparabilmente. Al 31' sempre Rosso fa battere un pallone contro il paletto. Al 36' incertezza di Zorzi, che lascia libero Cerutti e gli permette di avvicinarsi a Gremese e di batterlo per la seconda volta. Unica azione degna di nota durante il primo tempo quella inscenata da Baldassi e finita sulla linea di fondo.

Alla ripresa l'Alessandria gioca contro sole e l'Udinese si presenta con Baldassi all'ala sinistra e Degano interno. Al 17' punto di Cerrutti. Reazione dell'Udinese, angolo contro l'Alessandria. E' il 26', tira Clocchiatti, Roggero esce, D'Odorico libero, di testa segna il primo punto. Al 33' Degano è atterrato. La palla viene respinta dal paletto sinistro. I bianco-neri sono pienamente lanciati ed impegnano varie volte il portiere alessandrino e riescono al 41' a segnare su azione di Clocchiatti, revesciata di D'Odorico e centro sicuro di Degano. La fine vede gli udinesi protesi all'attacco alla ricerca di un altro punto.

ALESSANDRIA: Roggero; Bigando, Pettermann; Ghini, Girometta, Cresta; Rosso, Fibbi, Cerrutti, Foglia, Ghezzi. — UDINESE: Gremese; Zorzi, Ciroi; Dianti, Gallo, Barbot; Clocchiatti, Faini, D'Odorico, Baldassi, Degano. Arbitro: Saraceni.

Lucchese-Verona 5 1 (2-0)

LUCCA, 19. — Vittoria netta ed indiscussa dei rosso neri su un undici giallobleu, rivelatosi tecnicamente inferiore, ma anche dotato di buona combattività.

Il primo tempo è terminato con due punti a zero a favore della Lucchese, punti segnati da Coppa al 31' e Di Benedetti al 42'.

Dopo il riposo la Lucchese ha insistito nella sua offensiva e al 16' Piccini ha marcato un terzo punto per i concittadini, al quale ne è seguito un quarto su bel tiro di Capra al 20'. Una breve parentesi all'offensiva rossonera si è poi avuta in seguito, durante la quale Anastasi ha segnato per il Verona su rigore il punto della bandiera al 37'. Tre minuti appresso però Di Benedetti ha segnato la quinta porta per i rossoneri. Terreno pesante, pubblico 4 mila persone. Arbitro Macchi.

Palermo-Brescia 4-2 (3-1)

PALERMO, 19 — I rosanero hanno fornito ieri una bellissima partita, battendo la temuta compagine lombarda, con un secco punteggio. Il Palermo, partito a grande andatura al fischio d'inizio, ha ben presto messo in difficoltà l'avversario. Al 13' Costenaro ha segnato un primo punto su rigore. Il Brescia pressato dal Palermo si è salvato in angolo al 15 ma non ha potuto evitare che Palumbo e Di Falco segnassero ancora al 24' e 26'. Al 37' su un contrattacco azzurro Ziroli commetteva un fallo punito con un rigore, il quale veniva convertito in rete da Moretti.

Nella ripresa il Palermo dominava sempre con un gioco veloce ed insidioso e dopo aver calciati ben sei angoli al 30' Santillo da venti metri marcava il quarto punto per i suoi colori. Poscia la gara perdeva un poco il suo ritmo veloce e nel finale Antoni su calcio d'angolo otteneva al 43' il secondo punto degli azzurri. Alla partita assisteva il vice segretario del Partito Pascolato. Arbitro: Mazza.

Atalanta-Catania 1-0 (0 0)

BERGAMO 19 — L'impresa dei neroazzurri, come si temeva è stata molto più difficile di quanto lasciasse credere il confronto dei valori in campo

Il Catania si è difeso con ostinazione, cosicchè la vittoria dell'Atalanta ha dovuto limitarsi ad un magro e stentato punto. Il 1.o tempo i rossoazzurri con una saggia tattica difensiva hanno resa sterile la prevalenza dell'Atalanta, la quale ha battuto fra l'altro cinque angoli senza conseguenze.

All'8' della ripresa finalmente Cominelli ha marcato il tanto sospirato punto, il quale è rimasto l'unico della giornata perchè i successivi attacchi neroazzurri non hanno avuto fortuna. L'Atalanta ha beneficiato di altri quattro angoli infruttuosi, mentre un punto di Gaddoni, segnato al 39' è stato annullato per irregolarità. Arbitro: Neri.

Vigevano Padova 4-3 (0-3)

VIGEVANO, 19. — Incontro movimentato con finale di marca granata, grazie al quale il Vigevano ha ottenuto una vittoria, che solo allo scadere del primo tempo sembrava assurda. Difatti il Padova con una bruciante partenza aveva letteralmente sorpreso lo antagonista, mettendolo in difficoltà e cogliendo con Orzan al 20' una prima rete, seguita al 39' e 40' da altre due marcate rispettivamente da Pavan e Bettini, mentre un punto di Ussello al 31' era stato annullato per fuori gioco. Grave si è presentata perciò la situazione per il Vigevano nella ripresa, ma invece i granata con un magnifico ritorno offensivo si sono imposti ai bianco-scudati forse già troppo sicuri della vittoria ed hanno marcato tre punti nello spazio di venti minuti e cioè al 2' ad opera di Ussello, al 5' su tiro di Cason ed al 20' perimetro dell'infortunato Zanello, che erasi spostato all'ala. La partita ha avuto perciò un finale drammatico ed al 40' malgrado i disperati sforzi del Padova per evitare la sconfitta, Cason ha segnato il punto della vittoria. Arbitro Rosso.

Pisa-Livorno 1-1 (0 1)

PISA, 19 — L'incontro fra le due irriducibili rivali ha registrato una soluzione di parità, attraverso una partita ricca di combattività, ma povera di tecnica. Il Pisa, che si era presentato privo di due titolari quali Provaglio e Ponzinibio, sostituiti da Severgnini e Mannocci, ha in alcuni periodi dominato il completo Livorno e senza la precipitazione nel tiro a rete del suo cannoniere Bertoni II rimasto poi infortunato avrebbe potuto benissimo uscire vittorioso dalla serrata battaglia. All'8 del primo tempo un punto di Costanzo è stato annullato per un fuori gioco assai discutibile. Questa decisione arbitrale ha un poco innervosito i neroazzurri tutto a vantaggio degli amaranto, i quali hanno potuto meglio controllare le azioni avversarie. Tuttavia buone occasioni si sono presentate agli avanti concittadini, ma essi non hanno saputo sfruttarle. Invece al 45' Viani II in evidente posizione di fuori gioco ha segnato un punto inatteso convalidato dall'arbitro malgrado le proteste degli atleti locali.

Nella ripresa, come accennato, Bertoni II azzoppato ha dovuto trasferirsi all'ala, sostituito al centro da Mannocci ed è toccato proprio a questa riserva di segnare il pareggio al 32' quale coronamento di una brillante discesa Cossio-Faccenda. All'incontro ha assistito un pubblico valutato a seimila persone. Arbitro: Mattea.

Siena Sanremese 2-0 (0 0)

SANREMO, 19. — I biancoazzurri hanno ancora una volta tradito l'attesa, subendo una nuova amara sconfitta sul proprio terreno ad opera degli ospiti toscani. La principale cause della sconfitta di ieri è dovuta alla sterilità della prima linea sanremese la quale ha sciupato nel primo tempo numerose occasioni da rete, non convertendo fra l'altro in rete un rigore al 4' calciato da Bertolo nelle braccia di Erbivori. Il tempo si è chiuso così a 0 a 0 e nella ripresa il Siena imbaldanzito ha tentato un colpo di sorpresa riuscendo nell'intento al 4' ad opera di Polacchi, il quale ha segnato un punto imparabile. L'offensiva dei biancoazzurri si è esaurita nella caccia di un punto irraggiungibile, mentre al 41' Bandini ha assicurato la vittoria al Siena, marcando un secondo punto su intempestiva uscita di Lanfranco. Arbitro: Scorzoni.

Fanfulla-Pro Vercelli 1-1 (1-1)

LODI, 19 — Risultato pari, dopo novanta minuti di lotta accanita, durante i quali i bianconeri hanno dominato per buoni periodi senza tuttavia riuscire ad acciuffare la vittoria. Il Fanfulla si è portato in vantaggio al 6' su un punto di Longhi. La Pro Vercelli non si è disunita allo smacco, ha respinto i successivi attacchi bianconeri e gradatamente ha portato a sua volta la minaccia in area avversaria, chiamando al lavoro Barbieri, finchè al 42' Pozzo su rigore ha pareggiato.

Nella ripresa i bianchi hanno badato più a difendersi che ad attaccare. Il Fanfulla ha perciò marcato una chiara superiorità, tradotta in un totale di sei angoli contro due ma invano ha tentato di battere Donati, protagonista di numerose e sicure parate. Arbitro: Marsciani.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Marzotto vince a Fiume e si piazza terzo in classifica

Il Vicenza passa regolarmente anche ad Isola d'Istria - Grion e Treviso pareggiano a Pordenone e Gorizia - Il Mestre cede alla Ponziana

Marzotto-Fiumana 3-1 (1-0)

FIUME, 19. — Il risultato ottenuto dalla squadra di Valdagno a Fiume è una vera sorpresa per i soliti pronosticatori della domenica sportiva; ma per chi ha assistito all'incontro, il risultato si può dire ancora favorevole ai colori fiumani. E ciò si spiega quando si dice che un buon numero di occasioni facilissime da rete sono state sciupate dagli attaccanti ospiti. La Fiumana non ha nessuna scusa da produrre a sua discolpa, in quanto ha giuocato, ha combattuto, ma nulla ha potuto contro gli intraprendenti avversari, ieri in vena di prodezze. Infatti fin dal primo momento si è capito che la Fiumana impacciata e legata quanto mai nei movimenti, nulla avrebbe ottenuto di concreto. Il terreno era viscido a causa del disgelo, e si sa che il fango non è mai stato un buon alleato dei fiumani. Gli ospiti, per contro, parevano trovarvisi a loro agio e specialmente gli attaccanti, che più dovevano lavorare in velocità, hanno dimostrato di non trovarsi male sul terreno difficile. Tutta la squadra di Valdagno è da elogiarsi in blocco, pur se una menzione speciale meritano il centro Olivieri e le due ali Cozzarin e Moro.

Nei primi minuti di giuoco la Fiumana ha tentato qualche discesa, che si è però infranta sul piede di Bottazzi. Sul contrattacco gli ospiti, che poggiavano prevalentemente le azioni sull'ala destra Moro, si facevano sempre più pericolosi e parecchie volte Dapretto è dovuto uscire dai pali, per sventare le insidie del Valdagno. Al 5' comunque è la Fiumana che inizia le azioni da rete, con un tiro ericoloso che Girolami devia in angolo. Sul susseguente tiro di Lipizer, Volk alza oltre la traversa. Poi sono gli ospiti che scendono, con un'azione imperniata su Olivieri ed anche questa volta l'azione non ha buon esito, per il tiro troppo precipitoso di Moro. Tuttavia dal 10' in poi gli ospiti rendono decisamente il comando della partita: sono veloci, tempestivi nelle entrate e decisi quanto mai, specie in difesa, dove Bottazzi e il compagno non lasciano avanzare Volk e i suoi. Al 16' si ha la prima rete degli ospiti, che scaturisce improvvisa da un'azione che non sembrava fosse pericolosa. L'ala destra Moro, infatti, sfugge in profondità a Bertech e dalla linea di fondo traversa sulla porta. Dapretto esce dai pali, ma non pu far altro che rimandare di pugno il pallone alla distanza di qualche metro; raccoglie prontamente Olivieri che mette senza indugio in rete. La Fiumana non si riscuote, non parte al contrattacco, come si usa quando si è feriti nell'amor proprio; invece subisce ancora l'iniziativa degli ospiti, i quali si fanno sempre più pericolosi. Parecchie azioni di Cozzarin e Olivieri sono a stento parate da Dapretto; tuttavia prima della fine del primo tempo non si hanno altre segnature.

All'inizio della ripresa è ancora la Fiumana che tenta d'invertire l'andamento pericoloso della partita e imbastisce una buona azione con Leone. Il tiro conclusivo di Volk anche questa volta però trova pronto Girolami, che devia in angolo. Il susseguente tiro non ha esito. Ancora per pochi minuti la Fiumana insiste all'attacco e poi si ritorna nuovamente in area fiumana, dove gli ospiti, come nel primo tempo, permarranno fino alla fine. Cozzarin e Moro, le due ali che più si sono distinte in quest'incontro, non si contano, e infatti al 17' e al 23' la Fiumana subisce due calci d'angolo che rimangono senza esito. Al 19' il secondo punto degli ospiti. Il centrattacco Olivieri fugge dalla guardia di Maras e da pochi metri traversa all'ala sinistra Cozzarin, spiazzando così il portiere fiumano, il quale non può far altro che raccogliere la palla nella re' insaccatavi a porta libera, si può dire, dall'ala sinistra. Neanche questa volta la Fiumana reagisce e sono pertanto ancora gli ospiti che hanno l'iniziativa del giuoco. Al 21' terza sorpresa della giornata, costituita dal terzo punto, segnato dall'ala destra Moro. Nuova discesa degli ospiti, sempre imperniata sul giovane Olivieri, il quale ancora una volta inganna il portiere, che si era preparato a parare un tiro diretto, e passa all'ala destra, che converge a porta libera in rete. Questa volta la Fiumana cerca di reagire e impernia la sua discesa sul centro Volk; questi tira in rete da una distanza di 25 metri, però colpisce il montante e di rimbalzo la palla arriva a Loich, il quale al volo segna l'unico punto fiumano. Siamo al 25' della ripresa e ormai per la Fiumana il risultato non può cambiare. Infatti gli ospiti sono in difesa e lasciano l'iniziativa degli attacchi ai soli Olivieri, Moro e Cozzarin, che a dire il vero, bastano a tenere in iscacco tutta la difesa fiumana. Il giuoco si fa pesante; però l'arbitro interviene a tempo e impedisce che la partita non abbia un fine regolare. Arbitro De Benedictis.

Pro Gorizia-Treviso 2-2 (1-1)

GORIZIA, 19 — La Pro Gorizia avrebbe potuto lasciare il campo con la vittoria in pugno se di fronte non avesse avuto una compagine che ha sentito tutto l'orgoglio della propria bandiera, impostando la gara con l'animosità corretta di chi vuole trattenere la marcia dell'avversario, forte dei fattori campo e pubblico. In complesso si è avuta una leggera prevalenza goriziana; prevalenza sovente neutralizzata dai bianco-celesti della Marca i quali, superiori in velocità, hanno saputo imbrigliare ed arginare il giuoco avversario, allorchè questo si profilava minaccioso e invadente. Così il primo tempo ha registrato un equilibrio di azioni ed infatti si è concluso alla pari, pur avendo i locali concretato con un'autorete di Maran. Nella ripresa tale equilibrio si è protratto sino al nuovo pareggio degli ospiti. Ma negli ultimi venti minuti De Biasi e compagni hanno dovuto impegnarsi a fondo per arginare e stroncare le rabbiose puntate degli avanti isontini che hanno portato attacchi su attacchi alla rete avversaria, senza per altro pervenire al successo.

Il confronto ha fornito una partita scintillante e combattuta, infiorata qua e là da fasi elettrizzanti, seguite e vissute con appassionato interessamento dal numeroso pubblico. Poco si può dire per la cronaca, poichè molte sono state le azioni impostate da una e l'altra squadra ma nel complesso poche quelle pericolose e conclusive, che si compendiano appunto nelle quattro porte della gara. Al 5' si ha il primo calcio d'angolo, dovuto a una difettosa parata di Maran su tiro di Paulin. Al 7' il primo punto: un passaggio al centro di Visintin è intercettato da Maran, che sbaglia in pieno il rinvio e manda la sfera nella propria rete. Ancora due calci d'angolo per la Pro Gorizia ed uno per il Treviso e al 37' gli ospiti pareggiano. L'azione sfocia da un calcio di punizione contro i locali, che fa pervenire il pallone a Lovato. Questi ottimamente piazzato, saetta magistralmente in rete. Pure al 7' della ripresa si ha il secondo punto progoriziano: su passaggio di Visintin, Vittorelli insacca da pochi metri. Ma un minuto dopo il Treviso ristabilisce le distanze e pareggia nuovamente, questa volta con Roncarelli, con un imparabile tiro raso terra. Il finale sarà di netta marca progoriziana, ma gli ospiti si chiudono in difesa e riescono a resistere sino alla fine.

PRO GORIZIA: Donda; Marcantonio, Cumar; Sonson, Molar, Blason II; Princi, Glessi, Paulin, Vittorelli Visintin. — TREVISO: De Basi; Maran, Favaro; Gerlin, Lovato, Baratto; Roncarelli, Zilli, Nicoletti, Olivieri, Schileo. Arbitro: Tarocco.

Vicenza-Ampelea 2-1 (1 1)

ISOLA, 19 — La salda e tecnica squadra vicentina è passata di stretta misura e non senza difficoltà sul campo dell'Ampelea. La vittoria degli ospiti non è stata facile e un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della contrastata partita, perchè i giuocatori isolani animati da lodevole spirito agonistico, hanno contrastato con foga e decisione il giuoco tecnico e volitivo degli ospiti. Il Vicenza è ben meritevole di essere il capolista della classifica; possiede dei reparti omogenei e una non comune coesione fra i giuocatori, i migliori dei quali sono stati Comar, Bedendo e Suppi. La saldezza dell'undici vicentino torna però a tutto onore della squadra isolana, scesa in campo decisa a ben figurare, contro la imbattuta squadra ospite. Ciuffarin ha sciupato un calcio di rigore quando le due squadre erano alla pari. L'Ampelea, sebbene priva di tre titolari, e cioè di Parola, Fontegher e Lanzi, è stata comunque all'altezza del suo compito e merita il più alto elogio per l'ottima prova fornita. E' doveroso ricordare i bravi Moretti e Milloch, i quali in ogni occasione hanno saputo assolvere il loro compito. La contesa è stata però rovinata dall'arbitro Camerani che con i suoi numerosi errori l'ha fatta degenerare in modo tale che per poco non si doveva assistere ad un incontro di pugilato. Nel primo tempo il giuoco è stato tecnico e animato; l'Ampelea ha registrato in suo favore il maggior numero di azioni, e infatti è riuscita a impegnare maggiormente il bravo portiere vicentino, il quale ha respinto numerosi e difficili palloni.

All'inizio i vicentini si lanciano decisi all'attacco e già al 1' Salvadori impegna seriamente Corazza; ma l'Ampelea porta subito la minaccia nell'area avversaria e costringe gli ospiti a salvarsi due volte in angolo. Al 10' un forte tiro di Parovel viene salvato proprio sulla linea della rete. La pressione isolana continua e poco dopo Ispiro sfiora il montante. Al 16' i vicentini sono nuovamente in angolo, per salvarsi da una fuga di Corbatto. Il giuoco diventa alterno e si notano belle azioni da ambe le parti. Al 23' Comar blocca un fortissimo pallone di Moretti ma subito dopo è Zanolla a sfiorare la traversa della rete isolana. Seguono alcune azioni a metà campo, finchè al 30' Suppi scappa e segna un punto imparabile. La reazione isolana è pronta e al 33' Ispiro, su perfetto passaggio di Bitesni, può pareggiare con una perfetta rovesciata al volo.

La ripresa s'inizia con un gioco veloce e alterno tanto che al 3' il Vicenza è in angolo e al 5' l'Ampelea deve subire due volte la punizione dalla bandierina. All'11' lo arbitro concede un calcio di rigore a favore dell'Ampelea, ma Ciuffarin manda il pallone alle stelle. Poco dopo si registra una bella parata di Comar su tiro di Moretti; quindi Corbatto sta per segnare, ma Foscarini lo atterra in area di rigore. L'arbitro non solo non concede la massima punizione, ma qualche minuto più tardi manda gli stessi giuocatori agli spogliatoi, per qualche fuori programma di pugilato. L'incidente dà origine ad un giuoco duro, che l'arbitro non riesce più a frenare, suscitando con le sue cervellotiche decisioni un certo senso di risentimento, sia fra i giocatori che fra il pubblico. L'Ampelea cerca ancora disperatamente la via del successo, ma la retroguardia vicentina si libera sempre con sicurezza, annullando fra l'altro un calcio d'angolo al 36' e due mischie derivate da altrettanti calci di punizione. Soltanto sul finire gli ospiti riescono a portare ancora qualche attacco alla rete isolana. Una prima occasione — passaggio di Salvadori a Suppi — è sprecata da quest'ultimo, che manda il pallone contro la schiena di Milloch; ma al 42' Suppi si è perdonare lo sbaglio precedente e dopo aver evitato i due terzini segna il punto della vittoria, facendo passare la palla sotto il ventre del portiere, uscito alla disperata in un vano tentativo di salvataggio. A questo punto il fermento fra i giuocatori aumenta, tanto che sono a terra contusi Suppi e Campana. L'arbitro fa momentaneamente sospendere il giuoco e dopo aver messo, almeno apparentemente, un po' di calma negli animi, riesce a portare a termine l'infocata partita, che si è conclusa con la vittoria del Vicenza per due reti a una.

All'uscita dal campo e poi nuovamente alla partenza da Isola, i giuocatori vicentini sono stati fatti segno ad una antisportiva dimostrazione da parte dei più scalmanati spettatori locali, i quali hanno lanciato alcune pietre contro la corriera degli ospiti.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanolla, Chiesa. — AMPELEA: Corazza; Ferrari, Menis; Giorda, Ciuffarin, Milloch; Corbatto, Moretti, Ispiro, Bitesni, Parovel.

Pordenone-Grion 2-2 (1-1)

PORDENONE, 19. — Il Pordenone ancora una volta ha dovuto dividere i punti, quando, sia per la levatura non certo imponente dell'avversario, sia per il fattore campo, sia, infine, per l'efficienza della squadra locale, tutto lasciava sperare in un successo tanto necessario quanto sicuro. Ad ogni modo il Grion, molto accortamente, approfittando delle occasioni che gli si sono presentate, ha saputo così bene porsi prima in vantaggio e poi, quando già il Pordenone era riuscito ad equilibrare, non senza una certa fatica, le sorti, mantenere le distanze e imbrigliare le inumerevoli azioni di tutta la squadra nero verde, protesa all'attacco nella vana ricerca del successo. Il Pordenone avrebbe potuto vincere se un pò di fortuna lo avesse assistito. Basti dire che al 36.o del primo tempo, quando già il pareggio era assicurato, Del Medico perdeva la magnifica occasione di segnare su rigore, tirando un pallone flacco che Scheffeni parava con pronto e sicuro intervento.

La partita ha visto un inizio abbastanza vivace con azioni alterne di entrambe le linee attaccanti. Il primo punto della giornata è stato segnato dal mezzo destro istriano Selli su imbeccata di Bucci che ha porto al compagno un tiro di punizione da una quarantina di metri dalla rete di Rossi: il punto, viziato da un evidente fuori giuoco, è stato tuttavia convalidato dall'arbitro. I nero-verdi frustati dallo smacco, hanno una pronta e rabbiosa ripresa ed infatti il centro mediano Giovannoni ristabilisce quasi subito le distanze insaccando nella rete polese un magnifico pallone tirato da oltre una trentina di metri. La ripresa vede ancora le puntate insistenti degli attaccanti locali. Il Grion però si difende con accanimento, non lasciandosi smontare dalla pressione dei friulani, anzi con molta accortezza e tenendo la mediana quasi a ridosso della difesa, cerca di rendere invulnerabile la propria rete pur lanciando in qualche veloce puntata la propria insidiosa prima linea. E' appunto in una di queste sporadiche discese che Sezzi approfitta ancora di un'ottima occasione creata da un ben dosato traversone di Ferrari che spiazza tutta la difesa pordenonese per segnare il secondo punto grionese. Rabbioso contrattacco nero-verde e finalmente, giusti otto minuti dopo, pareggio di prepotenza di Cum che arrivando veloce sulla palla spara in rete dopo una bellissima azione Rossi-Lena.

GRION: Scheffeni, Curto, Cateni, Marini, Busidoni, Gustini, Sezzi, Selli, Bucci, Lieti, Ferrari. — PORDENONE: Rossi II Gordolo, Cremona, Tangerini, Giovannoni, Bortolini, Cum, Lodolo, Lena, Rossi I, Del Medico.

Arbitro: Andreoli.

Schio-San Donà 2-0 (0-0)

SCHIO, 19 — I giallorossi hanno saputo ieri restituire ad usura il punteggio subito nel girone di andata in campo sandonatese. Vittoria meritata quella degli scledensi che hanno saputo piegare la forte squadra del S. Donà lanciata, verso le prime posizioni della classifica. Gli sportivi attendevano una bella prova dallo Schio ed infatti hanno avuto ampia soddisfazione. La squadra giallo rossa ha dato dimostrazione della sua maturità, acquisita sotto l'intelligente guida dell'allenatore Zjlisi, regolando un avversario tutt'altro che disprezzabile e incaparbito di non lasciare lo stadio del Littorio senza il punto della bandiera. Come lo dimostra il risultato, durante il primo tempo i locali non sono però riusciti a farsi luce tra la difesa avversaria, nonostante le veloci puntate. Forte di Bergamini, Pavan e Zambon, la mediana ospite rispondeva tempestivamente, lanciando i suoi attaccanti in area di Piccolo. Dopo le prime battute a favore dello Schio, si è denotata infatti una certa superiorità sandonatese che è durata fino al 30. Il contrattacco ospite ha avuto all'attivo ben tre calci d'angolo rispettivamente al 13', al 175 e 22'. Allentata la pressione dei bianchi lo Schio si è riorganizzato magnificamente chiudendo il primo tempo all'attacco

Nella ripresa le cose hanno assunto un aspetto diverso; la prima linea giallo rossa, che per quarantacinque minuti aveva dato dimostrazione di scarsa velocità, si è ripresa impegnando sin dai primi minuti il vigile Striuli. Pochi minuti dopo lo inizio, infatti, Cortiana sfiorava il montante sinistro con un poderoso tiro. Due calci di punizione contro il S. Donà provocano un fallo che gli ospiti hanno dovuto scontare. La massima punizione è stata calciata da Cortiana che con abile manovra ha saputo ingannare l'estremo difensore dei bianchi. Questo al 12'. Indubbiamente il primo punto scledense è stato il «la» che ha elettrizzato tutta la squadra la quale lanciata nuovamente sottoporta di Striuli ha ottenuto il secondo punto dopo soli cinque minuti. Il successo di Clavello è stato salutato da vivi applausi del pubblico, Al 28' dopo un calcio d'angolo per lo Schio, Cortiana rimaneva contuso in uno scontro con Gavagnin, ma poteva riprendere poco dopo. Al 38 Cortiana veniva ancora una volta intenzionalmente colpito da Gavagnin. Questo fattore non ha contribuito a smorzare l'ardore dello Schio che chiudeva l'incontro a rete imbattuta.

SCHIO: Piccolo; Busin, Gianesello Piva, Ferro, Ronzani; Clavello, Andrigetto, Benetti, Cortiana, Meneguzzi, S. DONA': Striuli; Silvestri, Fantin; Pavan, Zambon, Bergamini, Prendato, Babetto, Lombardi, Magrin e Gavagnin. ARBITRO: Piglione.

Audace-Ardens 5-3 (3-2)

S. MICHELE EXTRA, 19 — Le previsioni della vigilia che davano facile il compito dei rossoneri della Audace nel confronto con i bergamaschi hanno trovato ieri sul campo positiva conferma. Non sempre questo avviene, in tema calcistico, ma questa volta gli audacini non hanno voluto dar smentite alla carta ed anzi hanno tenuto ad offrire ai propri sostenitori una abbondante messe di reti. Il merito va sopratutto al bravo Barbieri il quale per ben quattro volte ha costretto Maestroni a piegare la schiena per raccogliere in fondo alla rete il pallone che il centr'attacco dell'Audace aveva saputo collocarvi.

L'Audace ha messo in mostra, nonostante le condizioni del campo, un gioco sciolto e svelto, ottimo nell'impostazione e veloce negli sviluppi e la squadra avversaria si è trovata ben presto in difficoltà ed ha faticato non poco, dopo la rete subita in partenza, ad infrenare l'attacco rossonero che marciava deciso e sicuro verso la porta bergamasca. La facile partenza aveva però illuso, più di quello che non fosse necessario, gli audacini che verso la mezz'ora di gioco, nonostante le due reti all'attivo si vedevano raggiunti dagli avversari per nulla rassegnati a far la figura del topo sotto le unghie del gatto. Ma il pareggio che l'Ardens era riuscita a raggiungere ha toccato, in pieno la sensibilità dell'Audace che ripartita decisamente all'attacco ha dominato in pieno ristabilendo le distanze ed assicurandosi un successo che ha appagato giocatori e pubblico.

Al fischio d'inizio l'Audace muove subito all'attacco e non è trascorso un minuto che Barbieri presenta a Maestroni il suo biglietto da visita sotto la veste di un pallone in rete. La reazione avversaria serve a contenere la pressione audacina sino al 26' allorchè ancora Barbieri mette a segno. Poi i rossoneri allentano il ritmo del loro gioco e l'Ardens non si lascia sfuggire l'occasione per battersi a fondo riuscendo a raggiungere gli antagonisti con due reti, una segnata da Colombi al 26' ed una da Bellolli al 32'. Ma l'Audace non si lascia sorprendere ed al 36' Rossetti segna il terzo punto. Con tre a due si giunge al riposo. Nella ripresa è ancora Barbieri che fa la parte del leone e segna al 5'. L'Ardens è però dura da morire ed al 21' Zanini riesce a raccorciare le distanze, ma al 39' Barbieri dà il colpo definitivo e segnando un altro punto assicura ai propri colori netto successo.

AUDACE: Cazzanelli, Zamperini Schioppetto, Fattori, Milani, Brazzoli, Zenari, Biondani, Barbieri Festi, Rossetti. - ARDENS: Maestroni Gelimi, Lorenzi, Pelliciolli, Pedroni, Trapani, Carminati, Renica, Bellolli, Colombi, Zanini. - ARBITRO: Mostrazzo.

COPPA PROPAGANDA

Junghans-Lido 9-3 (7-1)

Come era da aspettarsi, la squadra della Gil di Lido non è riuscita ad aver ragione dei più volitivi ed intraprendenti rappresentanti del Dop. Junghans. Fin dall'inizio infatti questi hanno dimostrato di essere in vena e l'impegno posto nel gioco li ha portati al successo.

JUUNGHANS: Bastasi; Cancellada, Solesin; Caburlotto, Fabris, Minato; Preve, Benvenuti, Berengo, Capelluti, Aprica. - GIL LIDO: Bicchi; Catugno, Rizzo II; Vianello, Manzoni, Clanetti; Canavese, Volpato, Granziera, Rossi, Segato - ARBITRO: Rossini.

La Prima Divisione nelle Venezie

Girone A

Vittorio-Dolo 2-1 (2-0)

DOLO, 19 — La squadra del Vittorio, giocando con impegno, è riuscita ad ottenere una meritata vittoria. Il Dolo è completamente mancato all'attesa: privo di mordente, ha subito il gioco avversario reagendo fiaccamente, senza porre nella partita il cuore, necessario per ottenere la vittoria. I ragazzi del Vittorio si sono invece lanciati nella partita decisi ad ottenere un buon risultato e visto la scarsa reazione dolese hanno puntato decisamente a strappare la vittoria: e ci sono riusciti. Nel primo tempo, dopo una serie di attacchi contro la porta dolese difesa validamente dal bravo Bruzzato, hanno segnato due reti; al 17' e al 18' per merito di Da Re e Gatto. Nella ripresa il Dolo si scuote un po' e reagisce con più energia cercando la via della rete avversaria e dopo alterne azioni riesce finalmente a prevalere così da segnare al 22'. Il Dolo spera di poter giungere alla fine afferrando il pareggio ma non ci riesce poichè causa il campo pesante sbaglia belle e facili occasioni. Il fischio della fine dell'incontro trova il Vittorio vincente per due reti a una.

VITTORIO V.: Matana, Pegolo I, Campodall'Orto, Pegolo II, Michelini, Tarrocca, Piaia, Gatto, Da Re, Carlin, Pin - DOLO: Bruzzato, Segato, Bordin, Rizzio, Sissi, Bottazzo, Mioni, Chino, De Lazzari, Ghibando, Bertolin, Cacco, Baessato. - ARBITRO: Colognese.

Venezia-Ceggia 4-1 (1-0)

Sul campo di S. Elena la squadra del Ceggia ha conosciuto una delle più amare sconfitte per opera dei nero-verdi. I ciliensi dopo aver resistito all'avversario per quasi tutta la partita hanno ceduto nel finale. La squadra veneziana ha meritato la vittoria perchè ha avuto una maggior forza di resistenza.

Il Ceggia è stato anche colpito dalla sfortuna, poichè dopo appena cinque minuti dall'inizio dell'incontro ha portato in vantaggio la squadra nero-verde segnando un'autorete. E' stato Follador che ha errato nel passaggio indietro al portiere collocando invece in rete. Per tutto il resto del tempo le due squadre hanno combattuto senza mutare il risultato. E si è arrivati così all'8 minuto della ripresa quando l'arbitro ha concesso un calcio di rigore a favore del Venezia e che Baldi ha trasformato nel secondo punto per la squadra nero-verde. I tentativi dei ciliensi di accorciare la distanza hanno portato al 35' a segnare un punto su calcio di rigore per merito di Vianello. Ma il Venezia ha risposto immediatamente ed ha segnato per merito di Rossi al 36' il terzo punto. Al 40' era Campara che in [illegible] ha potuto mettere in rete il quarto pallone.

VENEZIA: Quarti, Raseni, Bonora, Linzi, Santarello, Spada, Campara, Gianolli, Rossi, Gadda, Baldi. - CEGGIA: Fiorotto, Follador, Baradel, Trevisan, Vianello, dor, Baradel, Trevisan, Vianello, ci, Magro, Dall'Oro. - ARBITRO: Stocco.

Girone B

Marzotto-Schio 4-0 (1-0)

SCHIO, 19 — Prive di Gianesello impegnato in prima squadra, le riserve dello Schio sono state largamente battute dal Marzotto B per quattro reti a zero. Il poco confortevole risultato ha comunque le sue attenuanti se si considera che gli azzurri dell'Agno hanno allineato allo stadio del Littorio otto elementi di prima squadra. Comunque, i giallo rossi hanno disputato un incontro poco felice, dando dimostrazione di saper mal reggere ad una partita spigliata e veloce come quella impostata dai valdagnesi. La prima linea ha fatto ben poche cose; qualche tiro di Azzano e Bolognesi salvati da Martinello con facilità e niente di più. Il reparto migliore è stato ieri la mediana che sorretta da Malaguti ha svolto il suo lavoro con coscenza. Eberle con le sue parate ha salvato la squadra da un punteggio più largo. Il Marzotto ha ottenuto il primo punto al 18' con Zanza rimanendo sottoporta dei giallo rossi per quasi tutti i quarantacinque minuti. Al 10' della ripresa Faggion ha aumentato il distacco con un tiro imparabile. Dopo il calcio d'angolo scaturito nella reazione scledense, al 25' Sandrin ha segnato il terzo punto per la sua squadra. Seguono ancora due calci d'angolo per lo Schio e uno per gli azzurri che al 43' battono nuovamente Eberle con Zanca.

MARZOTTO B: Martinello; Anzolin, Brunello; Dal Conte, Stante, Buzzi, Zanca, Polita, Corponi, Faggion I, Sandrin. SCHIO B: Eberle, Greselin, Zaramella; Collicelli, Malaguti, Frigo, Zanella, Azzano, Corà, Cocco, Bolognesi. ARBITRO: Maso.

Vicenza-Rossi 3-1 (0-1)

VICENZA, 19 — Il Rossi non ha piaciuto perchè anzichè cercare di dare alla partita un tono veloce e tecnico si è preoccupato più dell'uomo. Il Vicenza invece dopo un primo tempo giocato alla maniera dell'avversario si è rivendicato e così anzichè subire la pressione dei bianco-neri ha potuto prevalere con maggiore facilità ed ha agevolmente conquistato il successo. Nel complesso le squadre non hanno emerso l'una sull'altra e ciò a causa del gioco falloso dovuto allo stato pietoso del terreno. E' spiaciuta fra i bianco-rossi, l'assenza di Petrucci, dal ruolo di terzino, che con De Boni componeva la coppia più adatta. Nel primo tempo erano gli ospiti che per primi si portavano in vantaggio grazie ad un punto segnato da Carraro che profittava di una errata uscita del portiere vicentino. Nella ripresa Moretto, al 3' riusciva a portare in vantaggio le sorti dell'incontro. Lo stesso giocatore segnava altri due punti al 6' ed al 28' dando così al Vicenza quella vittoria che nel primo tempo sembrava problematica. Sempre Moretto, al 31' cercava di aumentare ancora il vantaggio fruendo di un calcio di rigore. Il tiro dell'ala sinistra bianco-rossa però finiva su Dalla Verde che parava il pallone venutogli addosso.

VICENZA: Carraro; De Boni, Bedendo; Filippi Abeni, Zucchero; Balbo, Balbi, Piccioli, Cesaro Moretti. - ROSSI: Dalla Verde; Gregori Gasparini; Zampieri, Busatto, Ferretto; Giacomazzi, Gobbetto, Carraro, Borriero, Fossa. - ARBITRO: Agnolini.

Padova-Treviso 3-1 (2-1)

PADOVA, 19 — La partita inizia veloce e subito al 6' Dal Maschio marcava la prima rete concludendo una veloce azione di linea. Al 13' ancora Dal Maschio aumentava il bottino. Così, colti alla sorpresa i bianchi sono rimasti un po' titubanti e subivano la franca impronta dei locali. Ma, trascorsi quei brevi attimi di esitazione, si riscuotono ed arginano le puntate della prima linea padovana. Mazzuccato e Forzan hanno il loro daffare a rintuzzare le folate delle controffensive trevigiane condotte bravamente da Puppato e Colelli, ma riescono a spazzare quasi sempre. Visintin al 26' si lasciava passare vicino un fievole pallone di Colelli. E la partita è condotta così sino alla fine dai due contendenti che si sono presi amichevolmente a braccetto; e sino alla fine del tempo nulla di notevole. La ripresa invece si faceva più elettrizzante, sia da parte dei trevigiani, sia dalla parte degli azzurri. Il campo resosi quasi impraticabile verso le due aree ostacolava le azioni, bloccando il pallone nella sua appiccicaticcia poltiglia fangosa. Al 15' Dal Maschio errava puerilmente il bersaglio da pochi passi. Ma ecco che pochi minuti dopo, e precisamente al 21', Appiani sfuggito alla vigilanza degli attenti guardiani, stringeva al centro, tirava. Moro coglieva al volo il pallone, ma questo gli scivolava dalle mani, cosicchè riusciva facile a Gasparotto, sopraggiunto di corsa, a fare giustizia sommaria insaccando in rete il terzo pallone.

PADOVA: Visentin; Forzan, Mazzuccato; Rinaldi, Piccoli, Degli Agostini; Appiani, Sanero, Dal Maschio, Gasparetto, Lollis. - TREVISO: Moro; Spinato, Bettello; Zardo Cargniello, Besozza; Puppato, Pellizzari, Damian, Colelli, Chiesa. - ARBITRO: De Cesare.

Belluno-Adria 5-0 (2-0)

BELLUNO, 19 — Nella partita di andata, ad Adria, la squadra bellunese perdeva per 4 a 6. Ma ieri i locali si sono abbondantemente rifatti vincendo per 5 a 0, e cioè due nel primo tempo ad opera di Bonet e di Turrin. Nel secondo tempo, malgrado la strenua difesa dell'Adria, Turrin segnava il terzo punto, cui seguiva il quarto segnato da Cavazzini e poscia verso la fine il quinto realizzato da Feltrin.

La partita, dominata da un capo all'altro dalla compagine locale, ha visto un gioco vivace. Ammirate le ben congegnate azioni dei bellunesi che mettevano sempre a repentaglio la difesa adriese. Del Belluno i migliori sono stati i portiere Fattarsi, Cavazzini e Polentes il quale ultimo sostituiva l'infortunato Rossa, ed il centro sostegno Brustia; dell'Adria: Penso, Cattozzi e Pagan.

BELLUNO: Fattarsi; De Menech, Dogliani; Brustia, Cavazzini, Pozzan; Polentes, Feltrin, Damian, Bonet, Turrin. - ADRIA: Penzo; Cattozzi, Pagan; Destro, Bellettato, Biasioli; Perin, Rubinato, Boccato, Pavan, Siligardi. - ARBITRO: Cecchinato.

Girone C

Sanguinetto-Bovolone 5-2 (1-0)

SANGUINETTO, 19 — Con bella autorità il Sanguinetto è riuscito a piegare un Bovolone che specie nel primo tempo si era dimostrato solido e pugnace offrendo ai locali una inattesa resistenza. Infatti gli ospiti sono riusciti a chiudere i primi quarantacinque minuti di gioco con un solo punto al passivo e solamente verso la metà della ripresa hanno ceduto le armi all'incalzante superiorità del Sanguinetto che si è assicurato in tal modo una chiara e convincente vittoria.

Il primo a segnare è stato Fantini che metteva in rete al 14' del primo tempo. Nella ripresa al 9' Grandi aumentava il bottino ma Mutto al 21' riusciva a raccorciare le distanze. La pronta reazione del Sanguinetto dava esito positivo chè al 25' Colli e poi al 30' ed al 35' Fantini assicuravano alla squadra un vantaggio decisivo. Al 40' Faccini segnava un secondo punto per il Bovolone. SANGUINETTO: Giacobbe, Tavella Ligabò Busi, Montini, Bresaola, Coelli, Fantini, Grandi, Scagliusi, Sandrini - BOVOLONE: Venturini, Daccordo, Faccini, Maestrello, Barbi, Ronca, Bissoli I, Bissoli II, Isalberti, Bellè, Mutto. - ARBITRO: Parpaiola.

Venezia Giulia

Udinese-S. Daniele 1-1 (1-1)

UDINE, 19 — La partita fra le due squadre di testa non ha deluso l'aspettativa perchè è riuscita veramente interessante ed a mettere in risalto le ottime strutture di entrambe. La Sandanielese, in lotta a ferri corti con il Pieris per la conquista del diritto alla promozione, ha giocato con grande impegno ed il pareggio conquistato al Moretti costituisce per essa una affermazione di grande risalto. Le segnature sono state registrate nel primo tempo. I bianco neri si sono portati in vantaggio al 20' per merito di Del Cet. I rossi pareggiavano al 37' su azione di angolo: Sivilotti, di testa raccoglieva direttamente il pallone deviandolo in rete e Battoia nella azione per liberare colpiva di striscio la palla e marcava un'autorete.

UDINESE: Cantoni; Pressacco, Stellini; Battoia, Feruglio, Pozzo, Molinari, Silvestri, Del Cet, De Jeso, Servello; — SANDANIELESE: Miani; Morosi, Tion; Chiarandini, Scialino, Pelano; Ligutti, Modotti, Vignuda, Dreosto, Sivilotti. ARBITRO: De Filippo.

Serenissima-Basiliano 0-0

PALMANOVA, 19 — E' stata una partita molto movimentata e che verso la fine ha assunto un tono accalorato e preoccupante. La Serenissima meritava la vittoria che le è stata carpita non tanto dalla sorte quanto dalle draconiane decisioni arbitrali che l'hanno privata di 2 punti, uno almeno dei quali, l'ultimo regolare. Il Basiliano, invece deve il pareggio al proprio portiere Romano, il quale ha parato l'impossibile. L'inizio è stato piuttosto freddo mantenendosi tale fino al 30' quando la prima veramente bella azione offensiva dei locali, mette in serio pericolo la rete avversaria. Il portiere si salva in angolo. Al 35' un'altra bella azione offensiva, nella quale coopera tutta la prima linea, si conclude con un bel tiro di De Vito, che manda il pallone in rete. Il punto è annullato per fuori gioco. Verso la fine del primo tempo si registra una bella reazione offensiva del Basiliano. Nadalini del Basiliano, in seguito ad un infortunio accidentale è costretto ad abbandonare il campo e non giocherà per tutto il resto della partita. Nella ripresa il Palmanova affronta con maggior decisione l'avversario e domina, ma non riesce a concludere. Al 32' a conclusione di una bella azione di attacco, De Vito tira e Romano respinge di pugno; sopraggiunge Bozza che manda in rete. Anche questo punto è annullato dall'arbitro e tale decisione provoca una vivacissima reazione dei giocatori e del pubblico. Dopo qualche minuto di accalorate discussioni il gioco riprende ma l'ambiente non è più sereno e si devono registrare alcune scorrettezze De Vito è espulso dal campo. La partita si conclude fra il crescente malumore generale.

SERENISSIMA: Gnesutta; Zorzi, Ceciliato; Butto, Cudic, Poletto; Piva Ferrugutti, De Vito; Bozza, Miclus. BASILIANO Romano; Di Filippo, Contesotto; Pascolo, Urli, Chiaradini; Pontoni, Nadalini, Berteni, Del Ponte, Del Giudice. ARBITRO: Checchia.

Trentino

Verona-Bolzano 0-0

VERONA, 19 — Partita del fango ieri allo Stadio Comunale dove era ospite dei giallo blu la squadra del Dopolavoro Gerroviario di Bolzano. Il disgelo ha reso il terreno di gioco un vero pantano tanto da richiedere ogni energia dei ventidue giocatori per restare in piedi, e di conseguenza poco bel gioco da parte dei giallo blu che hanno trovato degli ospiti decisissimi e ricchi di fiato. L'incontro è terminato a reti inviolate e questi è tornato a tutto vantaggio degli ospiti che hanno ben meritato per il loro impegno. I giallo blu avrebbero potuto ottenere la vittoria che al 30 del primo tempo un calcio di rigore battuto da Morosi, per fallo sullo stesso commesso da un terzino avversario, non fosse stato respinto dal palo destro della porta bolzanina. Dopo questa azione degna di nota null'altro vi è da registrare.

VERONA: Castioni, Trentini, Godi, Fenzi, Ravasi, Sabaini, Selmi, Tavellin, Morosi, Facci, Facchin. - BOLZANO: Vischi, Rosini, Carlini, Gottardi, Catuzzi, Tomat, Bertolini, Berrini, Curcio, Talin, Sangalli. - ARBITRO: Menapace.

SECONDA DIVISIONE

Padova-Petrarca 2-1

PADOVA, 19 — La partita è stata degna delle belle promesse della vigilia ed ha destato il vivo e costante interesse che è tradizionale nei confronti fra le due squadre. Durante la fase iniziale il Padova è stato costretto ad accettare il gioco vario e complesso degli avversari. Poi subentrava il periodo favorevole ai bianco-rossi, che con sicura progressione di forze si portavano con maggiore stabilità nell'opposto campo. La rete del Petrarca è stata marcata da Guerra all'8' del primo tempo, raccogliendo un preciso passaggio di Costacurta. Formentin del Padova falliva un rigore, calciando nelle mani del portiere avversario. Al 14' la rete di pareggio del Padova autore Maran con un bel colpo di testa. I bianco-rossi allora giocavano con maggior animosità, spronati verso il punto che doveva dar loro la vittoria. Al 21' Grassetto del Padova era espulso dal campo per contegno scorretto. Al 42' il petrarchino Pittolo mancava una buona occasione da pochi metri; la palla era ripresa da Prosdocimi che mandava oltre la metà campo, dove Marah, allungando al compagno Formentin, dava modo a quest'ultimo di segnare il punto della sudata vittoria. Un minuto dopo, la fine. ARBITRO: Franzoso.

Silea-Bassanello 3-1 (2-0)

TREVISO, 19 — L'atteso confronto fra il Silea e il Bassanello si è concluso con la netta vittoria della squadra locale. La giornata primaverile ha favorito l'affluenza del pubblico in campo. Fin dagli inizi il quintetto attaccante del Silea ha sviluppato concrete azioni a stento contenute dagli ospiti, i quali hanno dovuto subire al 12' un primo punto per opera di Zardetto. Il gioco è continuato con alterne vicende per altri venti minuti senza notevoli spunti. Al 31 è ancora il Silea che segna con Novello II. Nella ripresa il Silea mantiene sempre un gioco serrato contro il quale si sferrano contrattacchi dei padovani. Al 4' Furlan assicura un terzo punto per la squadra locale. Rispondono poco dopo gli avversari, i quali mediante una ben congegnata azione riescono a segnare l'unica rete in loro favore. Un calcio di rigore contro il Silea al 35' è parato da Pavan.

SILEA: Pavan Novello, Villano, Nadali, Remeggio, Bebecca, Maschio Lovadina, Furlan, Zardetto, Novello II. BASSANELLO: Pedron, Zaramella, Fiorotto, Grassetto, Friosa Trevisan, Menolato, Cangioli, Pavanetto, Carpanese, Verardi. ARIBITRO: Ferrari.

Conegliano-Bassano 2-2 (2-1)

CONEGLIANO, 19 — Con una giornata primaverile si è svolta ieri al campo sportivo la partita di ritorno fra il Conegliano ed il Bassano. Causa il pessimo terreno il gioco non è stato troppo brillante: qualche bella azione dalle due parti, con prevalenza conaglianese. Il Bassano aveva già al 7' segnato il primo punto: i coneglianesi però non si perdono d'animo e Grando I. riesce a pareggiare su perfetto passaggio di Buffolo al 27' del primo tempo Santin poi con altra bella azione porta a due i punti per il Conegliano. La vittoria sembrava sfuggire ai bravi calciatori locali ma un rigore concesso al Bassano è tramutato ed ha permesso agli ospiti di pareggiare. Bene Prospero, Grando I. e Focardi. ARBITRO. Borella.

PROPAGANDA

Sirma-Marghera 11-2 (2-1)

Netta superiorità della Sirma che pur presentatasi con dieci elementi ha nel secondo tempo travolto la sua modesta avversaria. Segnarono nel primo tempo Pierazza e Menin per la Sirma e Todeschini per il Marghera. Nella ripresa segnarono per il Sirma: Colombo 3, Pierazzi 2 Moschian Menin, Bottara e autorete di Ravagnin; il secondo punto del Marghera venne segnato da Alzarin.

SIRMA: Costantini; Bigola Cimarosti; Borteluzzi, Boschian, De Fina; Pierazzo, Bottara, Colombo, Menin - MARGHERA: Rossi; Ravagnin I, Ravagnin II, Bergamo, Todeschini, Zin; Cadente, Senisu, Berina, Colombo, Alzarin. - ARBITRO: Canciani.

Mestre-S. Elena 6-0 (0-0)

Gli allievi del Mestre lontani dai campi di giuoco da circa un mese e mezzo, da quando cioè chiusero vittoriosamente il girone eliminatorio, non hanno stentato a piegare nettamente nella prima partita di finale, la scapigliata squadra della Gil di S. Elena, però a dire il vero, hanno dovuto impiegare tutto il primo tempo e parte della ripresa per farne saltare la ferrea difesa per poi passare a loro agio. Nel primo tempo infatti il Mestre pur dominando chiaramente non riusciva a far breccia, neanche al 22' quando una stangata di Cadei quasi rovesciava le mani al portiere che si salvava in angolo. Ed anche nel secondo tempo i punti si fecero attendere, ma rotto il ghiaccio al 22' da Poglie su azione Franzoi-Di Marcantonio, altri cinque palloni finivano nella rete lagunare nell'ultima parte dell'incontro, indirizzativi al 27' da Cadei, al 30' da Pea, al 36' da Bianchini, al 43' e allo scadere del tempo ancora da Cadei.

MESTRE: Bortolotti; Colorio, Trevisanello; Baldo, Bobbo, Poglie; Di Marcantonio, Franzoi, Cadei, Binachini, Pea. - S. ELENA: Valsecchi; Gionso, Cerin; Marton, Montanari, Vianello; Tagliapietra, Cavallin Orlandini, Caputo, Angi. ARBITRO: Bearzi.

RISERVE

Lazio-Venezia 1-1 (0-1)

ROMA, 19 — L'incontro delle riserve della Lazio e del Venezia è stato disturbato dal vento molto forte, che ha impedito ai giuocatori un buon controllo della palla. In ogni modo i cadetti neroverdi sono stati nel complesso nettamente superiori e per lunghi tratti hanno addirittura dominato i loro avversari. Il Venezia ha segnato nel primo tempo, al 15' in seguito ad una bella azione del reparto destro dell'attacco che ha tagliato fuori la difesa romana. La palla è poi giunta a Flumini che ha segnato con facilità. Altri attacchi del Venezia hanno trovato un duro ostacolo nella difesa laziale. Nella ripresa la Lazio ha portato numerosi attacchi, impegnando spesso severamente Fioravanti; ma il punto del pareggio è venuto al 30' della ripresa, in seguito a calcio di rigore battuto da Lombardini, in seguito ad un discutibile fallo di Tortora.

LAZIO: Provera; Ferrarese, Ferri; Dal Ponte, Sfirza, Di Santo; Rossano, Morgia, Lombardini, Longhi, D'Orazi. - VENEZIA: Fioravanti; Tortora, Veneri; Famea, Di Cuonzo, Gianesello; Marchiaro, Della Puppa, Mazzola, Bisigato, Flumini. - ARBITRO: La Terza.

CAMPIONATO RAGAZZI

Treviso-Venezia 4-3 (2-1)

Il Venezia che aveva pareggiato a Treviso otto giorni fa, credeva, sul proprio campo, di pote aver ragione dei trevigiani. Ma il Treviso, per la sua trasferta veneziana ha eseguito opportuni spostamenti di giocatori includendovi inoltre tre di nuovi. Grazie a queste innovazioni ha potuto prima disorientare il Venezia e poi batterlo di stretta misura. Il Venezia ha sporto reclamo per ritardata presentazione in campo del Treviso e per supposta irregolarità dei tre nuovi giocatori per quanto riguarda l'età. I punti furono segnati per il Treviso da: Bossetto 3 e Canzian (rigore); per il Venezia: Novello, Policoro e Basana (rigore).

TREVISO: Dall'Agata; Zordetto, Visentin; Rizzo, Canzian, Padovan; Bigoni, Artuso, Bossetto, Dotto. VENEZIA: Zambelli; Policoro, Adamo; Fiorin, Conte, Gasparini; Audisio, Novello, Raina, Basana, Capitanio.

Scapin-Vicenza 2-0 (1-0)

PADOVA, 19 — Una Scapin (ieri in stato di grazia) ha aggiunto alla sua esuberante foga giovanile una notevole animosità ed un grande coraggio sì da dominare per diverse fasi in campo. Il Vicenza ieri ha potuto ben poco contro un undici deciso quanto mai a vendere cara la pelle. Un calcio di punizione dal limite battuto da Fincato dava il primo punto allo Scapin al 12' e una magnifica puntata solitaria al centro ancora di Fincato al 25' della ripresa la seconda rete. Un rigore concesso al 10' della ripresa a favore dei bianchi era sciupato da Rambaldelli che colpiva violentemente il sostegno sinistro della porta.

SCAPIN: Balucani; Schiavon, Facchinello; Trevisan, Buso, Acciavatti; Zin, Dan, Fincato, Destro, Codovalli. - VICENZA: Bisson; Vanzo, Marzotto; Giacomello, Faccioli Rambaldelli; Tascari, Centofante, Galla II, Gerolimetto, Galla I. ARBITRO: Bigaglia.

CORSA CICLOCAMPESTRE

Gino Novello vince la gara di Scorzè

SCORZE' 19 — Sull'ormai tradizionale percorso nei dintorni di Scorze circuito di km. 2,800 da ripetersi otto volte, s'è svolta ieri l'annunciata corsa ciclo campestre, organizzata come sempre impeccabilmente dalla Società ciclistica scorzetana. Il sole ha provocato il disgelo della neve sicchè il percorso era divenuto assai pesante e faticosissimo Sebbene i concorrenti non siano stati molto numerosi, pur tuttavia erano presenti i migliori della zona come Bevilacqua applaudito dai sportivi che lo circondavano continuamente. Novello, Rizzo ed il pronosticato vincitore Sperandio che ha dovuto però in questa edizione cedere la palma ad altro compagno. La Gil di Treviso era bene rappresentata dal terzetto Pavan, Zanata e Musso; la società locale da Vanin e Duprè; il Pedale Veneziano dall'anziano De Gobbi ecc. Lungo tutto il percorso una massa di sportivi ha assistito alle fasi della corsa. Presente il commissario di gara cav. Aita, il segretario Munarin ed altri del sodalizio scorzetano, alle 14,13 viene data la partenza ai tredici concorrenti. Ecco come sono avvenuti i passaggi ai traguardi dei giri.

1. giro: Carraro, Pavan, Novello indi Rizzo; a cento metri Zanata, poi il terzetto Sperandio, Duprè, Bevilacqua a 200 metri Vanin, indi De Gobbi. 2. giro: 1. Pavan seguito da Novello, poi Rizzo e Carraro, Zanata e Sperandio indi Vanin e De Gobbi. Bevilacqua si è ritirato e ciò a causa del terreno pesantissimo. Si pensi che per circa ottocento metri i concorrenti dovevano fare il percorso a piedi bicicletta in spalla; 3. giro: sempre primi Novello e Pavan poi il terzetto Sperandio, Carraro, Rizzo quindi Zanata, poi De Gobbi e Vanin; 4, 4., 6, 7, e 8. giro sempre primi nell'ordine Novello e Pavan indi gli altri nel medesimo ordine del terzo giro a brevi distanze. Al 4. giro si ritirano Carraro e Masso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Novello Gino, Dop. Ferr. Venezia km. 22 in ore 1.30; 2. Pavan Carlo Gil Treviso a una macchina; 3. Rizzo Bruno dop. Ferr. Venezia a 50 metri; 4. Zanata Gastone, Gil Treviso a 2'; 5. Vanin Giuseppe, Soc. ciclistica di Scorzè a 3'; 6. De Gobbi Gino, Pedale Veneziano a 4'.

Premi rappresentanza: targa al Dopolavoro Ferroviario di Venezia; medaglia: Gil di Treviso.

LOTTA GRECO-ROMANA

I tedeschi vittoriosi nell'incontro con gli italiani

DRESDA, 19. — L'incontro di lotta greco-romana tra le rappresentative d'Italia e di Germania si è risolto in favore dei tedeschi che su sette combattimenti ne hanno vinto sei contro uno degli italiani che hanno avuto il successo nella categoria dei pesi gallo.

Ecco i risultati: Gallo: Liverini (Italia) batte Mullick (Germania); Piuma: Schmeikert (Germania) batte Balzani (Italia); Leggeri: Nettelsheim (Germania) batte Campanella (Italia); Medio leggeri: Fink (Germania) batte Rigamonti (Italia); Medi: Schweikert (Germania) batte Rangon (Italia); Medio massimi: Laichter (Germania) batte Silvestri (Italia); Massimi: Muller (Germania) batte Vecchi (Italia).

I campionati veneti di pugilato

I vincitori: Solazzo (mosca), Cornaglia (gallo), Tinazzi (piuma), Stella (legg.), Bolzan (medio legg.), Peloso (medi), Martini (medio-mass.), Milan (mass.)

Di Curti batte ai punti Gasparri

I campionati veneti di pugilato si sono conclusi ieri nella palestra della Reyer e gli otto titoli in palio sono stati vinti, quattro dai pugili veneziani Solazzo (mosca), Cornaglia (gallo), Stella (leggeri) e Milan (massimi) ed altrettanti dai trevigiani Tinazzi (piuma), Bolzan (medio-leggeri), Peloso (medi) e Martin medio-massimi.

La vittoria di Solazzo su Mestriner è stata netta a conclusione di un vivacissimo incontro, e così pure quella di Cornaglia sul rodigino Coreggioli, un ragazzo ben dotato e volitivo. Invece accolto da fischi prolungati è stato il verdetto favorevole a Tinazzi nell'incontro con il bellunese Marsango; il pubblico, infatti, che aveva visto la prevalenza del bellunese voleva un giudizio favorevole a quest'ultimo. L'incontro fra i compagni di palestra Stella e Giusto è terminato con la vittoria del più anziano ed esperto Stella. Bolzan ha costretto all'abbandono Battaglini verso la fine del secondo tempo, dopo che all'inizio il rodigino aveva avuto una leggera prevalenza.

Nei medio-massimi l'incontro di semifinale svoltosi al mattino fra i veneziani Battistel e Pellizzaro aveva dato luogo ad un incontro vivacissimo in cui Battistel aveva prevalso, ma alla sera nel combattimento decisivo contro il trevigiano Martin egli doveva abbandonare prima dell'inizio della terza ripresa. Infatti proprio sul finire del secondo tempo per un forte colpo al mento Battistel finiva a terra rialzandosi soltanto al 9'' quando contemporaneamente veniva battuto il gong.

La riunione serale si è conclusa con il confronto fra i professionisti Di Curti e Gasparri. Il veneziano ha adottato una tattica temporeggiatrice e studiato l'avversario nelle prime riprese che infatti avevano un andamento equilibrato; scoperto nel viso il punto debole di Gasparri, Di Curti cominciava a tempestarlo di colpi nella quinta e nella sesta ripresa così da vincere nettamente ai punti. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Solazzo (Venezia) batte ai punti Mestriner (Treviso).

Pesi gallo. Semifinale: Cornaglia (Venezia) batte ai punti Giacon (Padova). Finale: Cornaglia (Venezia) batte ai punti Coreggioli (Rovigo).

Pesi piuma. Semifinale: Tinazzi (Treviso) batte ai punti Bozza (Padova). Finale: Tinazzi (Treviso) b. ai punti Marsango (Belluno).

Pesi leggeri: Stella (Venezia) batte ai punti Giusto (Venezia).

Pesi medio-leggeri. Semifinale: Bolzan (Treviso) batte ai punti Murador (Venezia). Finale: Bolzan (Treviso) batte per abbandono alla seconda ripresa Battaglini (Rovigo).

Pesi medi: Peloso (Treviso) vince per mancanza di competitori.

Pesi medio-massimi. Semifinale: Battistel (Venezia) batte ai punti Pellizzaro (Venezia). Finale: Martin (Treviso) batte per abbandono alla seconda ripresa Battistel (Venezia).

Pesi massimi: Milan (Venezia) vince per mancanza di competitori.

Classifica per rappresentanze: 1. Reyer di Venezia con punti 40; 2. Benettazzo di Treviso p. 32; 3. Gil Rovigo p. 8; 4. Gil Belluno p. 7.; 5. a pari merito Gil Padova e Gil Verona p: 6; 7. Gil Vicenza p. 2.

Professionisti: pesi piuma: Di Curti (Venezia) kg. 58, batte ai punti in sei riprese Gasparri (Imola) kg. 59,800.

SPORT INVERNALI

I giovani fascisti di Sondrio vincono i campionati nazionali

DOBBIACO, 19. — Nell'alta Pusteria si sono concluse ieri, con la gara a staffetta, i campionati nazionali della G.I.L. A quest'ultima competizione erano presenti l'ispettore della GIL, il luogotenente generale Tarabini, il segretario federale di Bolzano, il rappresentante del prefetto e le altre autorità e gerarchie. La gara iniziatasi alle ore 10 sul percorso di 15 km. in tre frazioni di 5 km. l'una ha visto la vittoria della rappresentanza del comando federale di Aosta che ha compiuto il percorso in ore 1.4'47'' e 1 quinto seguite dalle rappresentative di Sondrio, Trento, Milano e Cuneo.

Nella classifica generale dei campionati è primo il comando federale di Sondrio con punti 761 seguito da Milano con punti 718, Brescia 706, Cuneo 700 e Trento 693.

Dopo la gara seguita con appassionante interesse dai giovani fascisti non gareggianti e dai numerosi spettatori, la bandiera tricolore, che era sventolata per tutta la settimana sull'altissimo pennone, è ora ammainata. E' seguita presenti le autorità e gerarchie la premiazione. La Coppa del Re e Imperatore è stata assegnata al comando federale di Sondrio vincitore del campionato; il trofeo « Guido Presel » al comando federale di Aosta; il dono del Duce all'Alto atesino Freund

I campionati triveneti dei Guf

TRENTO, 19. — I campionati goliardici triveneti si sono disputati ieri con la partecipazione di un foltissimo numero di concorrenti. Nella gara di fondo di km. 12 ha vinto Marsilli Pio del Guf di Trento in 53'2''; 2.o Santi del Guf di Vicenza e 3.o Stella del Guf di Vicenza. Nella gara di discesa femminile ha vinto Silvia Paganelli di Rovereto.

La giornata veneziana della neve domenica a Cortina d'Ampezzo

Una bella prerogativa delle manifestazioni escursionistiche dell'O. N. D. è certamente quella dei raduni sulla neve. Roccaraso Bardonecchia e domenica scorsa Asiago hanno accolto masse imponenti di dopolavoristi e non solo signorine e giovanotti ma anche intere famiglie; e naturalmente quasi tutti erano armati di sci per provare l'emozione di una corsa giù per i candidi pendii. Che importa se non si ha molta dimestichezza con i pattini di legno: qualche ruzzolone sulla soffice coltre bianca non farà che aumentare l'allegria ed il buon umore.

Il fatto si è che una massa di lavoratori e di lavoratrici, ha la possibilità con una spesa modicissima di godere di una sana giornata all'aria libera, in alto sulle vette, a ritemprare il fisico ed a riposare lo spirito. E quanto di più alettante che una giornata a Cortina d'Ampezzo, la regina delle Dolomiti, la incantevole conca dominata dal massiccio del Cristallo, dalle cime di Lavaredo, dalle superbe Tofane così ricca di itinerari e di piste ottimamente adatte per i provetti e per i meno abili. Insomma un centro ideale e che così ottimamente attrezzato con i suoi numerosissimi alberghi consente di dare ospitalità al maggior numero di persone.

Con entusiasmo è stata accolta perciò l'iniziativa del Dopolavoro organizzare anche quest'anno per la « Giornata veneziana della neve » e che avrà luogo domenica prossima. Anzi molti dopolavoro aziendali approfittano dell'occasione per lo svolgimento della propria gita annuale e moltissimi sono quelli che per favorire l'intervento del maggior numero possibile di dopolavoristi contribuiscono in misura notevole alla quota individuale di partecipazione.

Per disciplinare meglio l'afflusso dei radunisti verranno fatte due comitive, una in partenza da piazzale Roma al pomeriggio di sabato e l'altra domenica mattina; per entrambe la quota di solo viaggio che dà diritto anche allo speciale distintivo del raduno è stata fissata in lire 37.

Domenica a Cortina si svolgerà anche il campionato nazionale di discesa per dopolavoriste. Le concorrenti veneziane possono passare per il Dopolavoro in piazza S. Marco martedì alle ore 19 per informazioni. Esse saranno alloggiate all'albergo Miramonti.

PALLOVALE

Bassano-Guf Venezia 8-6 (0-3)

BASSANO, 19 — Al campo sportivo del Littorio si è disputato lo atteso incontro fra la compagine veneziana e quella locale, chiusosi con la vittoria dei bassanesi, dopo due tempi sostenuti ed incerti fino alla fine. La gara combattuta con tenacia e volontà nel primo tempo, è continuata nella ripresa più infocata che mai. Primi a segnare sono stati gli ospiti che hanno ottenuto un calcio franco e segnato tre punti nell'inizio. Nel secondo tempo il Bassano ottiene il pareggio, pure su calcio franco; ma i lagunari si portano nuovamente in vantaggio con altro calcio franco. Il Bassano torna all'assalto e verso la fine segna una meta con Zampierin che viene tramutata. E' la vittoria della squadra locale, che il Venezia invano cerca di togliere usufruendo di due calci franchi senza esito. Il Bassano ha giocato coi seguenti elementi: Torcellan; Tavella, Gozzo, Finco, Meneghetti Comportella, Frediani, Bernardi, Gasparotto, Finali, Del Gaizo, Salvadori, Zampierini, Baggio, Fabris.

CALCIO

Pordenone-Gorizia 11-1 (3-1)

PORDENONE, 19 — L'incontro ha visto una clamorosa vittoria dei cadetti nero-verdi che hanno con un larghissimo scarto di punti reso la pariglia alla squadra di rincalzo isontina vincitrice nel girone di andata per un secco 7-1 dell'undici locale. Le reti pordenonesi sono state segnate da Sacilotto al 3', da Patessio al 22' Sacilotto al 31' e nella ripresa da Ferracini al 4'. Sacilotto al 7' Sacilotto al 19' Michelazzi al 27 Ferracini al 29'. Michelazzi al 31' Paier al 33', Patessio al 40'. Arbitro Mauri

La Coppa Impero

Gli spadisti veneziani prevalgono sulla squadra romana

Una tenace e volitiva resistenza hanno opposto gli spadisti romani alla forte squadra veneziana. E la prova dei compagni di Dario Mangiarotti è tanto più notevole e meritevole perchè essi sono riusciti ad opporsi validamente ai veneziani quando questi erano ormai lanciati verso una vittoria nettissima a largo punteggio. Nel primo e nel secondo turno i romani apparivano dominati dalla combattività della squadra di Ragno, nella quale il solo Macerata era incerto ed in cattiva giornata così da subire due consecutive sconfitte mentre i suoi compagni s'imponevano con relativa facilità. Mangiarotti, infatti, doveva perdere il suo primo assalto con Montesi, ma di questa sconfitta egli si rifarà vincendo tutti gli assalti successivi ed anche quello contro Ragno con il quale si è chiuso l'incontro. Un altro vittorioso assalto all'inizio del terzo girone indi[illegible] gli spadisti veneziani mentre si iniziava la controffensiva dei romani, Villari e Mangiarotti, battevano rispettivamente Montesi e Rudatis. Floreani (il numero due della squadra romana) batteva a sua volta Montesi, cosicchè a cinque vittorie contro otto gli ospiti tentavano l'impresa di chiudere in pareggio; ma i loro propositi dovevano naufragare perchè Macerata e Villari pareggiavano e Rudatis conseguiva la terza vittoria battendo Obici.

Come si è detto, Dario Mangiarotto ha avuto la soddisfazione di vincere a conclusione dell'incontro l'assalto contro Ragno. Certo il campione italiano è stato contrariato prima da una sua botta non registrata e poi (la seconda buona) da una subita alla mano sinistra, mano ch'era colpita dalla lama di Mangiarotti deviata da quella di Ragno nella parata e la botta alla mano precedeva di conseguenza quella messa da Ragno su bersaglio buono.

La squadra romana ha combattuto ieri uno dei suoi migliori incontri e può essere soddisfatta del risultato, che va senza dubbio più in là delle previsioni, conseguito contro la forte rappresentativa veneziana che è apparsa ieri in piena efficenza anche perchè Macerata, dopo le incertezze iniziali, si è ottimamente ripreso. La squadra di Roma ha presentato reclamo per una contestazione su di una stoccata del veneziano nell'assalto Macerata-Villari.

Ecco i risultati degli assalti: Floreani b. Macerata 3-0; Rudatis b. Villari 3-2; Ragno b. Obici 3-1; Montesi b. Mangiarotti 3-2; Rudatis b. Floreani 3-2; Ragno-Villari 3-2; Montesi-Obici 3-0; Mangiarotti-Macerata 3-1; Ragno - Floreani 32; Vilari-Montesi 3-1; Macerata-Obici 3-1; Mangiarotti-Rudatis 3-2; Floreani-Montesi 3-2; Macerata-Villari 3-3; Rudatis-Obici 3-1; Mangiarotti-Ragno 3-1.

Erano presenti il Prefetto, il Podestà, e il Presidente del Comitato provinciale del CONI.

CICLO-CAMPESTRE

Menin campione provinciale

Un buon numero di giovani, e questo era lo scopo principale cui mirava la Reyer organizzando la gara, ha partecipato al campionato provinciale di corsa campestre svoltosi nel pomeriggio di ieri al Lido. Gara quindi essenzialmente propagandistica e che ha dato la possibilità di vagliare un buon numero di giovani energie che impegnate in una gara abbastanza faticosa per la pesantezza del fondo lungo i sei chilometri, hanno nel complesso lasciato ottima impressione per buone doti di resistenza.

Menin ha avuto partita facile e gli è bastato tener d'occhio Cecchetto fino al momento opportuno per sferrare l'attacco, attacco che gli ha consentito di giungere al traguardo con n notevole distacco sugli avversari, capeggiati appunto da Cecchetto. La lotta per le posizioni d'onore è stata molto vivace dando luogo a spunti veloci lungo tutto il percorso.

Alle 14,30 hanno preso il « via » trentadue concorrenti dei quaranta iscritti ed il gruppo iniziava senza forzare l'andatura ma ben presto a dare il passo si ponevano in testa Cecchetto e Menin che subito staccavano tutti gli avversari i quali capitanati da Carminati si sono lanciati all'inseguimento. Nell'ultima fase della gara, mentre gli inseguitori riuscivano ad accorciare le distanze da Cecchetto, Menin con azione potente staccava l'avversario e tagliava vittorioso il traguardo con più di cento metri di distacco.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Menin Onorato, Dop. Cattapan di Marghera in 23'37''; 2. Cecchetto id. in 24'; 3. Schiavini, Gil S. Croce; 4. Carminato, Gil Lido; 5. Scatturin, Gil Dorsoduro; 6. Tieghi Gil Lido; 7. Brussa Gil Cannaregio; 8. Facchin, Gil S. Croce; 9. Morucchio, Gil Cannaregio. 10. Lazzarini id.; 11. Schiavini, Gil S. Croce; 12. Angelini, Gil Dorsoduro; 13. Lizza, Gil Lido; 14. Magri, Gil Cannaregio; 15. Bonini, Gil Dorsoduro; 16. Brussa A., Gil Cannaregio; 17. Sandri, Gil Lido; 18. Baldan id.; 19. De Laurentis id.; 20. Carlot, Gil Cannaregio; 21. Bortoluzzi, Gil S. Croce; 22. Zender, Gil Dorsoduro; 23. Pretegianni id.; 24. Coi, Gil Cannaregio; 25. Piovan id.

Classifica per rappresentanza: 1. Gil Cannaregio che vince la coppa per il maggior numero di arrivati in tempo massimo; 2. Gil Lido; 3. Gil Dorsoduro; 4. Gil S. Croce; 5. Dop. Cattapan Marghera.

IPPICA

A Ciclopico il premio Chiusura

ROMA, 19. — All'ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio di ieri il premio Chiusura di lire 30 mila, metri 2490. E' arrivato primo Ciclopico di Gautier Bianchi, guidato da Quadrelli, impiegando 3' 27'' 6 decimi; secondo arrivato Lecurio Auro e terza Havoline.

Zizzania vince all'Agnano

NAPOLI, 19. — Ieri all'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo, si è disputata, sul percorso di m. 2.200, quella valevole per il premio Villa Glori di 30.000 lire. Ecco il risultato: 1. Zizzania, 2. Antaio

NOTIZIE RECENTISSIME

128.174 tonnellate di navi affondate in una settimana

BERLINO, 19. — Il Bollettino del Gran Quartiere generale tedesco dice:

In una spedizione compiuta da reparti di ricognizione a nord di Merzig sono stati fatti parecchi prigionieri.

Come già fu annunziato con comunicato straordinario, nella settimana dall'undici al diciassette febbraio, sono state affondate 32 navi sia britanniche come francesi, oppure navi di paesi neutrali che si rendevano utili al nemico. Queste trentadue navi avevano un tonnellaggio complessivo di 128.174 tonnellate.

Sul Mare del Nord anche ieri ha avuto luogo un combattimento aereo fra un apparecchio britannico Bristol Blenheim ed un apparecchio tedesco. L'apparecchio britannico è stato fatto precipitare.

Due navi da carico svedesi colate a picco

LONDRA, 19. — *I piroscafi svedesi* Liana *e* Osmad, *rispettivamente di 1646 e 1526 tonn., sono stati colati a picco da un sottomarino mentre navigavano nel Mare del Nord. I due vapori trasportavano in Isvezia un carico di carbone inglese.*

I superstiti, diciassette in tutto, sono stati presi a bordo di un motopeschereccio britannico dopo essere rimasti dodici ore in mare sulla scialuppa. Essi sono stati sbarcati in un porto scozzese.

Il capitano del Liana *ha dichiarato che le due navi procedevano di conserva e furono affondate quasi simultaneamente dallo stesso sottomarino. «Erano circa le otto del mattino di venerdì — egli ha detto — quando il «Liana» fu scosso da una formidabile esplosione e spaccato quasi in due. Press'a poco nello stesso momento udimmo una seconda esplosione e vedemmo l'«Osmad» colare a picco rapidamente. Il «Liana» è affondato in poco più di un minuto. Ciascuna delle due navi aveva a bordo un equipaggio di venti uomini, ma soltanto dieci del «Liana» e sette dell'«Osmad» si sono potuti salvare.*

Si calcola che la Svezia abbia abbia perduto già, a causa della guerra, il cinque per cento del tonnellaggio globale della sua marina mercantile.

I bollettini francesi

PARIGI, 19. — I bollettini di guerra del Comando francese in data di ieri recano: quello antimeridiano, *Nulla da segnalare:* quello serale: *Dopo una intensa preparazione di lanciamine, il nemico ha attaccato uno dei nostri posti all'est della Mosella. L'attacco è completamente fallito. Su altri punti del fronte attività di pattuglie da una parte e dall'altra.*

Esponenti dell'IRA arrestati dalla polizia irlandese

DUBLINO, 19. — Soldati dell'esercito irlandese ed agenti di polizia hanno fatto irruzione, dopo averlo circondato, nell'albergo Meath e si sono impadroniti di tredici esponenti dell'Armata repubblicana irlandese che vi tenevano una riunione segreta.

L'operazione è stata compiuta da circa 150 soldati e poliziotti armati di tutto punto i quali hanno fatto irruzione nell'albergo dopo aver steso un cordone tutto intorno alla piazza Parnell. Non vengono rivelati nè i nomi degli arrestati, nè le ragioni dell'arresto. Sembra che i tredici arrestati siano membri del consiglio dell'I.R.A. La direzione dell'albergo ha dichiarato che la stanza in cui si svolgeva la riunione era stata prenotata un giorno prima da un giovanotto. Si fa rilevare che la irruzione coincide con la ripresa dell'agitazione antibritannica per l'impiccagione di Barnes e Richard.

Roosevelt transitato per Panama

BALBOA, 19. — Il presidente Roosevelt è transitato per il Canale di Panama a bordo dell'incrociatore «Tuscaloosa», questa mattina alle 8, ora locale.

Non si sa ancora quale sia il programma di Roosevelt nell'Oceano Pacifico.

Le disposizioni del Duce per la nuova Sede della Pretura di Roma

ROMA, 19. — Il Duce ha dato disposizioni alle amministrazioni interessate, tra cui il Ministero della Giustizia, il Ministero dei LL. PP. e il Ministero delle Finanze, perchè sia provveduto nel più breve tempo possibile, alla sistemazione definitiva degli uffici della Pretura unificata di Roma, situati ora provvisoriamente nei due vecchi edifici del Pio istituto di Santo Spirito, in via del Governo Vecchio e del Governatorato in via Giulia, che sono risultati insufficienti e non adatti per essere adibiti ad uffici giudiziari.

Il Duce ha prescelto per la costruzione della nuova sede della Pretura, l'area a destra dell'inizio della via della Conciliazione, in prossimità del Palazzo di Giustizia ed ha dato ordini per la costruzione immediata degli edifici necessari.

In un secondo tempo sarà provveduto alla costruzione di Preture mandamentali, dislocate nei diversi quartieri di Roma, allo scopo di decentrare e distribuire opportunamente gli uffici della giustizia, secondo le esigenze dell'accresciuta popolazione nella capitale.

Le udienze del Duce

ROMA, 19. — Il Duce ha ricevuto Asvero Gravelli che gli ha sottoposto in esame la compilazione di una storia dello squadrismo. Il Duce ha approvato l'iniziativa.

Le adunanze delle classi all'Accademia d'Italia

ROMA, 19. — In questi giorni hanno avuto luogo alla Farnesina le adunanze delle classi della R. Accademia d'Italia per la sessione di febbraio.

Nela classe delle scienze matematiche e naturali, gli accademici Carlo Somigliana e Francesco Severi hanno degnamente commemorato gli aggregati senatore Samuele Solero e prof. Ernesto Pascal, recentemente scomparsi.

Nella classe delle scienze morali e storiche l'accademico Raffaele Pettazzoni ha svolto una interessante relazione per illustrare i criteri scientifici, adottati per la organizzazione del prossimo settimo congresso internazionale di storia delle religioni. E' seguita una nutrita discussione a cui hanno partecipato gli accademici Jannaccone, Guidi, Michelangelo e altri.

In tutte le quattro classi si è proceduto all'esame dei numerosissimi lavori presentati al concorso per i premi accademici 1940 XVIII e sono state presentate parecchie memorie e note scientifiche per la inserzione negli atti accademici. Sono stati infine determinati i temi di due nuovi importanti concorsi a premio, l'uno di lire 10 mila della Associazione bancaria italiana su «L'esercizio del credito e il potenziamento del lavoro nazionale»; l'altro del Ministero dell'educazione nazionale (di lire 4 mila) per le scienze fisiche, matematiche e naturali su «Contributi e illustrazioni sui mezzi matematici, occorrenti alla moderna fisica».

Sommergibile varato a La Spezia

LA SPEZIA, 19. — Ieri mattina è sceso felicemente in mare dagli scali del Muggiano il sommergibile *Alessandro Malaspina*, il cui nome ricorda l'ardimentoso navigatore lunigianese, che compì importanti esplorazioni alle coste dell'America. Presenziavano al varo le maggiori autorità e gerarchie della provincia.

Il bilancio della Giustizia alla Commissione della Camera

ROMA, 19. — Com'è stato annunziato, la commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni inizierà la prossima settimana l'esame degli stati di previsione dei vari Ministeri.

Primo ad essere distribuito è stato il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, per il quale la spesa è prevista in complessive lire 593.940.600, con l'aumento di lire 66.909.600 in confronto delle somme autorizzate per l'esercizio in corso. Tale aumento è dovuto principalmente alla maggiore spesa per gli istituti di prevenzione e di pena, in relazione alle accertate esigenze dei servizi relativi, al maggiore onore per il personale e per il debito vitalizio in dipendenza soprattutto dei miglioramenti economici e al trasporto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, del fondo per il rimborso ai Comuni delle spese per gli uffici giudiziari e per le carceri mandamentali.

Una manifestazione a Bari della Dante Alighieri

BARI, 19. — Ieri al Teatro Petruzzelli straordinariamente affollato di autorità e di CC. NN., con a capo il Prefetto, il Federale, il Podestà e il Preside della provincia, è stata consegnata la medaglia d'oro di propaganda della Dante Alighieri al R. Liceo scientifico Scacchi.

Nell'occasione il presidente generale della Società Nazionale Dante Alighieri ha tenuto una brillante orazione sul tema: «Fiamme di Italianità nel Mediterraneo», provocando alla fine una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

La settimana autarchica della profumeria
Il pieno successo della manifestazione

ROMA, 19. — Le «settimane autarchiche», organizzate dalla Confederazione fascista dei commercianti hanno riportato un nuovo successo, con quella conclusasi domenica e dedicata alla profumeria.

Tutti i commercianti d'Italia hanno gareggiato nel presentare al pubblico i migliori prodotti della nostra industria, che si è ormai affermata vittoriosa, anche in questo campo, dando incremento al nostro commercio di esportazione. I nostri profumi infatti sono ricercati anche all'estero, come si può rilevare dai dati statistici che assegnano per il 1938 una esportazione di quintali 3286 per un valore di oltre nove milioni di lire.

La «settimana autarchica della profumeria» ha pienamente raggiunto lo scopo, cui era destinata e cioè quello di porre il pubblico dei consumatori a diretto contatto e a conoscenza immediata dei prodotti italiani che, in breve volgere di tempo, sono venuti a sostituire i prodotti stranieri.

Un rapporto a Firenze del Consiglio del Reggimento bersaglieri

FIRENZE, 29. — Si è riunito ieri a Firenze il Consiglio nazionale del Reggimento bersaglieri d'Italia, al quale hanno partecipato oltre al comandante, il vicecomandante, l'aiutante maggiore, gli ispettori nazionali e regionali e i comandanti dei novantotto battaglioni provinciali.

I radunati, schierati in Piazza della Signoria, sono stati passati in rivista dal comandante il reggimento, quindi in colonna si sono recati al Tempio di S. Croce a rendere omaggio alla Cripta dei Caduti per la Rivoluzione, in A.O., in Spagna e al Famedio dei Caduti in guerra, deponendovi corone.

Successivamente nel salone del Brunellesco è avvenuta la riunione del Consiglio nazionale. Dopo brevi parole di saluto del Federale a nome del Fascismo fiorentino, il comandante del reggimento cons. naz. Alessandro Melchiori ha tenuto rapporto. Rilevata l'importanza della trasformazione della Associazione Bersaglieri in Reggimento Bersaglieri, che ha assunto così un carattere più schiettamente e rigidamente militare, il comandante del Reggimento si è intrattenuto sull'attività dei reparti dipendenti e sui rapporti col P.N.F., coi reggimenti sotto le armi, sull'attività sportiva, sulla costituzione delle fanfare, sull'aggiornamento dei labari con le nuove diciture, sul tesseramento, sui nuovi compiti che il Partito assegna ai reparti d'arma, sulla costituzione delle sezioni e dei nuclei sottufficiali, sulla istruzione post-militare degli appartenenti alle associazioni d'arma.

Il comandante del Reggimento ha quindi parlato del museo storico dei bersaglieri e del suo nuovo ordinamento, rilevando l'obbligo per tutti i bersaglieri che si recano o transitano per Roma di visitarlo.

Prima di chiudere il suo rapporto il cons. naz. Melchiori ha accennato alla situazione politica internazionale e alla funzione dell'Italia in virtù del fascino che esercita il Duce, primo bersagliere d'Italia.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Re Imperatore e con il saluto al Duce, cui tutti gli intervenuti hanno lungamente ed altamente inneggiato.

Omaggio alla tomba di Ciano

LIVORNO, 19. — Nel pomeriggio di ieri, dopo avere partecipato al raduno di Firenze, il comandante del Reggimento bersaglieri d'Italia, cons. naz. Melchiori, il vice comandante senatore generale di Corpo d'armata Coralli, gli ispettori nazionali e regionali e i comandanti dei 98 battaglioni Bersaglieri d'Italia, sono giunti a Livorno, recandosi al cimitero della Purificazione, dove è stata deposta una corona di alloro sulla tomba di Costanzo Ciano.

Il rapporto delle sezioni lombarde dell'associazione volontari del sangue

MILANO, 10. — Ieri in un teatro cittadino, si è tenuto il rapporto delle sezioni lombarde dell'associazione volontari del sangue.

Al raduno hanno partecipato in gran numero le rappresentanze dei diversi settori dei donatori e al rosso gagliardetto dell'A.V.I.S., facevano corona le fiamme e i gagliardetti dei fasci lombardi, dei gruppi fascisti milanesi degli arditi e volontari di guerra e di alcuni dopolavoro aziendali. Erano presenti autorità e gerarchie.

Dopo il saluto al Re e Imperatore e al Duce, il presidente sezionale ha esposto in una breve relazione l'attività svolta nell'anno XVII, quindi il camerata Gastone Gorrieri, in un applaudito discorso, ha esaltato la missione altamente umana del sodalizio. Le sue parole hanno suscitato alla fine una calorosa manifestazione rivolta al Duce.

E' seguita la consegna di una medaglia d'oro al milite Armando Covenago, che ha dato il sangue suo in ben 90 casi e tre medaglie di argento, tra cui ad una donna, che l'offerta ha ripetuto per 55 volte; ed altre di bronzo e attestati ai volontari più prodighi del loro sangue.

Le esercitazioni a Limone Piemonte dei vigili del fuoco

CUNEO, 19. — Il primo corso nazionale di addestramento in montagna per vigili del fuoco, che da una ventina di giorni si svolge a Limone Piemonte, si concluderà martedì 20 corr. Oggi, prima delle tre giornate di chiusura, alla presenza del direttore generale dei servizi antincendi, si è svolta la gara sciistica di fondo cui hanno partecipato complessivamente 120 vigili del fuoco fra provetti ed allievi. Il corso ha dimostrato la efficienza del corpo dei vigili del fuoco nel superamento di enormi difficoltà in zone montane e l'alto grado di preparazione del nuovo corpo nazionale, in vista del suo impiego eventuale in guerra.

Ieri sera, sempre alla presenza del direttore generale dei servizi antincendi, giunto appositamente da Roma, si è svolta una difficile esercitazione notturna sulle pendici di una cima soprastante il campo Principe con un dislivello di 300 metri.

Le squadre dei vigili del fuoco munite di fiaccole, di gruppi elettrogeni e di fari, hanno eseguito lo spegnimento di un incendio nella nottata, punteggiando con mille luci la bianca distesa nevosa, su cui si svolgeva l'esercitazione. Oggi lunedì sulla cima si effettuerà un'altra esercitazione antincendio, con l'impiego di gruppi someggiati e spalleggiati e di reparti scelti sciatori veloci, mentre nel pomeriggio avrà luogo una gara sciistica di discesa obbligata. Domani martedì, giorno di chiusura del corso, avrà luogo la gara sciistica di discesa libera tra i partecipanti al corso stesso.

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Gimma si prepara ad accogliere l'inviato del Duce

GIMMA, 19. — Al telegramma inaugurale inviato al Vicerè dal Segretario federale a nome delle CC. NN. di Gimma, per la nomina dell'Augusto Principe a generale designato d'armata aerea, Amedeo di Savoia ha così risposto: «Vivamente ringrazio voi e CC. NN. di Gimma per gentili espressioni molto gradite».

Secondo gli ultimi dati statistici la popolazione nazionale di Gimma raggiunge 9345 unità. Gimma si prepara ad accogliere il ministro Teruzzi con significative rassegne di opere e con una mostra autarchica che documentera il mirabile sforzo italiano nei territori dei Galla Sidama per la valorizzazione delle risorse locali.

Proveniente da Addis Abeba il cons. naz. Renzo Morigi, presidente dell'ente di colonizzazione «Veneto di Etiopia» ha visitato la zona e il territorio assegnato all'ente.

Alla sala d'arte della "Nazione,,

FIRENZE, 19. — Alla sala di arte del giornale *La Nazione*, il sottosegretario all'educazione nazionale ha visitato l'esposizione di pittura e scultura contemporanea che ieri si chiudeva, dopo essere stata visitata nei 15 giorni, in cui è rimasta aperta, da varie migliaia di persone, tra cui molte personalità. La sala d'arte si riaprirà prossimamente con la mostra di altri artisti.

Dorme mentre il letto brucia

VICENZA, 19. — Un fatto curioso ha registrato ieri la cronaca. Ieri notte verso le 0,20 il giovane Paride Padovani abitante in via Bartolomeo Pajello, in quel grande caseggiato conosciuto sotto il nomignolo di «Casermone» si accorgeva che dalle finestre della sua abitazione usciva del fumo. Affrettatosi a rientrare in casa si trovava di fronte ad uno spettacolo insolito.

La camera da letto dove stava riposando sua madre era tutta immersa in una greve nube di fumo. Il fuoco che covava sotto il letto stava propagandosi all'armadione. Il Padovani scuoteva la madre per farle comprendere il pericolo che correva, e poichè il sonno di questa era assai pesante, la prendeva tra le braccia e la portava all'aperto. Quindi con altri accorsi, e poscia con i pompieri, si metteva all'opera per spegnere il fuoco. Questo era stato originato da un braciere che dopo avere servito a riscaldare il letto era stato posto sotto il letto stesso. I danni sofferti dalla famiglia Padovani assommano a circa 2500 lire.

Un'auto in un canale
Marito e moglie salvi per miracolo

ADRIA, 19. — Un'auto targata «RO - 5903», guidata dal proprietario Vendramin Lorenzo da Contarina, il quale aveva a bordo la moglie, giunta in località Volta di Rocco di Adria, in seguito ad una brusca frenata, impressa per evitare l'investimento di un ciclista, girava due volte su se stessa, sul terreno completamente ghiacciato, precipitando poi nel Canal Bianco, in quel punto assai profondo.

Il Vendramin, intuito il grave pericolo, riusciva ad aprire uno sportello della macchina, e, prima che questa fosse completamente sommersa, a far uscire la moglie e porsi con essa in salvo. Qualche attimo dopo l'auto scompariva sott'acqua.

Un discorso di Verlaci sull'"Ordine nuovo in Albania,,

TIRANA, 19. — Nella sala del Teatro Savoia, il presidente del consiglio Verlaci, presenti i membri del Governo, le gerarchie del Partito fascista, alte cariche civili, militari e religiose, nonchè un foltissimo pubblico, ha tenuto un discorso politico sul tema: *Ordine nuovo in Albania.*

Dopo avere affermato che le ragioni, l'essenza storica di certe situazioni politiche, meglio che nella dinamica del loro divenire contingente, si possono comprendere nelle loro premesse storiche e nelle conseguenze dei loro sviluppi, l'oratore ha tracciato un sintetico quadro storico del passato, aggiungendo che se c'era un paese infelice in Europa, questo era appunto l'Albania e che senza il fraterno aiuto del popolo italiano le sue sorti sarebbero state ancora più dolorose.

Oggi — ha continuato il presidente Verlaci — alle nostre frontiere montano la guardia, le armi al piede, i soldati italiani e albanesi, fusi in un solo esercito, in un solo blocco di disciplina e di volontà e di passione, e come i due paesi e i due popoli formano una sola unità di energie e di spiriti. Oggi le frontiere dell'Impero, se giungono al deserto del Sahara e all'Oceano Indiano dalle Alpi, al Mediterraneo, all'Egeo, passano anche lungo le linee delle nostre montagne, per i laghi di Scutai, di Ocride e di Pressa, nelle cui acque si rispecchia tanta storia della nostra Albania.

L'oratore ha quindi sottolineato le tappe della marcia della nuova Albania, dall'Assemblea costituente, che il 12 aprile 1939 gettava le basi dell'ordine nuovo, alle realizzazioni compiute in tutti i campi, che costituiscono il più lieto auspicio per l'avvenire del paese. Dalla giustizia, all'economia, alle finanze, alla pubblica istruzione, ai lavori pubblici, alla sanità, al campo assistenziale, alla fervida azione del Partito fascista albanese, il bilancio dell'attività finora svolta attesta con quanto slancio tutto il popolo albanese compatto, sotto l'insegna del Littorio, intenda raggiungere le mete più lontane.

Il presidente Verlaci, frequentemente interrotto da applausi e da acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, ha così terminato: «L'Albania ha oggi in Vittorio Emanuele III il suo potente Sovrano, le sue sorti sono guidate dal Duce del Fascismo, fondatore dell'Impero, ha nel conte Galeazzo Ciano, fedele interprete della volontà del Duce ed esecutore dei suoi piani, il suo più grande amico. E con questo pensiero, e con questa fierezza che il popolo albanese può guardare al suo avvenire, che già si illumina di gloria imperiale in questo lembo adriatico della terra dei Balcani».

Rinnovate vibranti acclamazioni al Re Imperatore e al Duce hanno salutato la fine del discorso.

Il ministro Bottai visita gli istituti culturali perugini

PERUGIA, 19. — Il Ministro dell'educazione nazionale ha continuato ieri mattina le sue visite agli istituti culturali perugini, recandosi alla moderna scuola elementare del Littorio. Alla scuola materna di S. Croce, al Collegio femminile di S. Anna per orfane di sanitari italiani, ed ha ispezionato i lavori del costruendo policlinico.

Indi guidato dal sopraintendente alle Belle arti, ha visitato la sala di udienze del Collegio del Cambio, ove si è proceduto alla ripulitura dei famosi affreschi del Perugino, ai quali, fra gli allievi dell'illustre maestro lavorò anche Raffaello, traendone la sua formazione artistica.

Il Ministro ha ammirato i lavori compiuti dietro suo ordine, che pongono la sala di udienza fra i più grandi monumenti della pittura italiana del rinascimento, e sono una degna anticipazione delle celebrazioni dei grandi dell'Umbria. Recatosi poi al palazzo comunale, al saluto della città rivoltogli dal Podestà, il Ministro ha risposto esaltando le tradizioni fasciste e la devozione al Duce di Perugia.

Nella sala dei notari ha avuto luogo quindi il rapporto agli insegnanti delle scuole elementare e media della provincia con la relazione del Provveditore agli studi e il discorso del Ministro, che ha illustrato i principii informatori della Carta della scuola. Ovunque il ministro Bottai è stato accolto con manifestazioni di entusiasmo popolare all'indirizzo del Duce.

Dopo il rapporto agli insegnanti, il ministro Bottai si è recato alla R. Università degli studi ove accolto dal Rettore Magnifico e dal Senato accademico, ha reso omaggio al sacracio degli universitari fascisti ed ha visitato il palazzo dell'Università, tenendo poi rapporto ai docenti.

Dopo avere presenziato all'inizio della sistemazione della monumentale piazza Fortebraccio, raggiunta la frazione Fortignano, ove morì Pietro Perugino, ha assistito alla tumulazione dei resti del grande pittore nella chiesa della Annunziata.

Dopo l'assoluzione, impartita dall'Arcivescovo di Perugia il sovrintendente dell'arte umbra ha pronunciato il discorso commemorativo ed i resti mortali, fra il religioso silenzio, sono stati composti in un sarcofago. Prima di ripartire il Ministro ha visitato il locale dopolavoro, intrattenendosi con i rurali fra rinnovate manifestazioni al Duce.

Il senatore Antona Traversi commemorato al paese natale

MEDA, 19. — Il Comune, il Fascio e i combattenti di Meda hanno in un'imponente adunata reso omaggio alla memoria del concittadino sen. Giannino Antona Traversi.

I dopolavoristi sciatori a Roccaraso

La pattuglia dei ferrovieri di Bologna vince la Coppa del Duce

ROCCARASO, 19. — Indetto e organizzato dal servizio sportivo dell'O.N.D. e con la collaborazione del Dopolavoro provinciale de L'Aquila, si è svolto ieri a Roccaraso il II. campionato nazionale di marcia e tiro per pattuglie di dopolavoristi. Centotrenta pattuglie, rappresentanti tutte le provincie d'Italia e i vari dopolavoro ferroviario, postelegrafonico, monopoli di Stato aziendali hanno preso parte a questa combattuta ni di tempo favorevole.

Completatosi nel pomeriggio di competizione svoltasi in condizioieri l'arrivo a Roccaraso delle pattuglie iscritte al campionato, il capo servizio sportivo dell'O.N.D., Giulio Sarocchi, presente il federale de L'Aquila, ha tenuto rapporto a tutti i capi pattuglia nella sede del dopolavoro comunale. Il capo servizio sportivo, dopo aver portato a tutti i convenuti il saluto del presidente e del direttore generale dell'O.N.D., ha illustrato il profondo significato del campionato che, oltre ad avere un fondamento puramente agonistico, ne ha un altro tipicamente militare che deve invogliar tutti i dopolavoristi a perseverare su questo cammino, per sapere essere domani dei bravi soldati sciatori. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce dato dal federale de L'Aquila.

Questa mattina alle 8 le pattuglie concorrenti hanno iniziato ad ammassarsi al traguardo di partenza in attesa del «via» che è stato dato alle 8.30, sotto un cielo nuvoloso e tra forti raffiche di vento e nugoli di nevischio. Prime a prendere il «via» sono state le pattuglie della categoria C, le quali dovevano compiere un percorso di Km. 9. Dopo cinque minuti sono partite le squadre della categoria B che hanno iniziato il duro percorso di 14 Km.; e quindi, alle 9.30, sono partiti i concorrenti della categoria A, i quali dovevano compiere un percorso di Km. 16 e 500 m., lungo e faticoso, reso ancora più difficile dalle condizioni del tempo.

Le tre categorie hanno dimostrato di possedere alte qualità atletiche, perfetta preparazione e una combattività indiscussa. Oltre che nella marcia i concorrenti hanno fornito eccellenti prove anche di tiro. Al poligono allestito al piano della difesa e costituito di tante piazzuole per quante erano le squadre concorrenti, le pattuglie si sono presentate velocemente eseguendo il fuoco con sicurezza e precisione. Si può calcolare che in media ogni squadra ha messo nel bersaglio il 60 per cento dei colpi.

La gara più combattuta è stata quella della categoria A, non solo per la difficoltà del percorso ma anche perchè era in palio la «Coppa del Duce». Il dopolavoro aziendale di Cogne (Aosta), vincitore delle precedenti due edizioni, era il designato dal pronostico per la vittoria finale. La palma della vittoria gli è stata però contesa con una lotta accanita dal dopolavoro ferroviario di Torino che è riuscito ad imporsi non solo nella marcia ma anche nel tiro.

Nel pomeriggio nella sede del dopolavoro comunale, presente il federale de L'Aquila, il capo servizio sportivo dell'O.N.D. e le altre autorità ha avuto luogo la premiazione. Ecco le classifiche:

Categoria A: 1. Dopolavoro ferroviario di Torino in 1 15'2" e si aggiudica per l'anno XVIII, la coppa del Duce; 2. Dopolavoro az. di Cogne (Aosta) in 1 17'41"; 3. Dopolavoro az. Impresa Morandini Sondrio in 1 19'20"; 4. Dopolavoro prov. Brescia in 1 22'16"; 5. Dopolavoro prov. Como in 1 22'38"; 6. Dopolavoro prov. Milano; 7. Dopolavoro prov. Udine A; 8. Dopolavoro prov. Trento; 9. Dopolavoro prov. L'Aquila A; 10. Dopolavoro az. Lancia Torino.

Categoria B: 1. Dopolavoro ferroviario Bologna km. 14 in 1. 7' 23" e si aggiudica la coppa Segretario del P.N.F. per l'anno 18.; 2. Dop. prov. Vercelli B in 1 13' 15"; 3. Dop. ferr. Genova in 1 15' 33"; 4. Dop. az. Ansaldo Genova 1.15'34"; 5. Dop. az. Arsa Pola 1 15' 59"; 6. Dop. com. Porretta-Terme (Bologna); 7. Dop. Gruppo Barillari Perugia; . Dop. az. Agea Roma; 9. Dop. prov. Verona; 10. Dop. prov. Vercelli.

Categoria C: 1. Dop. prov. Benevento km. 9 in 50'18" e si aggiudica la coppa della direzione generale dell'O.N.D.; 2. Dop. az. Monte Amiata Siena 54'5"; 3. Dopolavoro az. Terni Volpe Pietracamela 55' 21"; 4. Dop. Banco di Napoli 55' 22"; 5. Dop. ferr. Reggio Calabria 57'18"; 6. Dop. prov. Cremona; 7. Dop. prov. Cosenza; 8. Dop. prov. Pesaro A; 9. Dop. prov. Mantova; 10. Dop. ferr. Napoli.

Il Guf Pesaro vince la coppa Direttorio del P.N.F.

RIETI, 19. — Organizzata dal G.U.F. Sabino, il 16, 17 e 18 febbraio, si è svolta al Terminillo, la montagna di Roma, la gara per la settima Coppa del direttorio nazionale del Partito per i G.U.F. centro-meridionale delle regioni dell'Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Puglia, Lucania, Calabria. Le gare svoltesi con vivo spirito agonistico sono state favorite dalle abbondanti nevicate. Al termine della competizione i gogliardi hanno reso omaggio alla stele dei Caduti per la rivoluzione deponendo una corona di alloro.

A Rieti, presenti il prefetto, il federale e altre autorità, dopo parole di saluto del federale, è avvenuta la premiazione dei vincitori fra imponenti manifestazioni al Fondatore dell'Impero. La settima Coppa del Direttorio del P.N.F. è stata assegnata al G.U.F. di Pesaro.

Nella gara di fondo si è classificato primo Cristofooo Moscini in ore 1.0'45"; 2.o Ciacci Sebastiano di Pesaro. La gara di salto è stata vinta da Sesti Stelvi di Rieti con punti 136,5, seguito da Moscioni Cristoforo di Pesaro. Nella classifica della combinata di fondo e salto è risultato primo Moscioni Cristoforo di Pesaro con punti 288 e 2.o Moscioni Antonio di Pesaro con punti 200,5; 3.o Vincenti Gastone di Terni con punti 177,9. La gara staffetta 3 per 10 è stata vinta dalla squadra del G.U.F. di Pesaro in ore 1.28'55" e 1 quinto; 2.o C.U.F. Terni in ore 1.31'11". Seguono Ascoli, Chieti, Pescara. La gara di discesa libera ha visto 1.o Pellegrini Emilio di Chieti in 1.1" e 4 quinti e 2.o Ciucci Luigi di Terni mentre la gara di discesa obbligata è stata vinta da Ciucci Luigi di Terni in 1.15" e 3 quinti seguito da Pellegrini Emilio di Chieti. Classifica della combinata di discesa: 1.o Pellegrini Emilio di Chieti, punti 153,5; 2.o Ciucci Luigi di Terni 150,7.

Classifica finale per G.U.F.: 1.o Pesaro punti 390; 2.o Terni p. 326; 3.o Pescara p. 249,5; 4.o Rieti p. 203,5; seguono Chieti, Ascoli Piceno, Pistoia e Lucca.

Il giro delle Dolomiti

Achille Compagnoni primo anche a Pieve di Livinallongo

CORTINA D'AMPEZZO, 19. — Il giro delle Dolomiti si concluderà oggi a Cortina d'Ampezzo. La ottava tappa, la Canazei-Pieve di Livinallongo, di km. 22 circa, con un dislivello di metri 1200, ha visto i concorrenti impegnati nel forte tracciato che sale da Canazei a Passo Pordoi. A quota 2240 i fondisti si sono trovati dinanzi al colle che fu testimone dell'eroismo italiano. Un pensiero ai caduti del Col di Lana e quindi giù nella discesa fino a Pieve di Livinallongo.

Le partenze hanno avuto inizio alle ore 9,01. A Passo Pordoi i tempi migliori erano segnati da Achille Compagnoni, da Maurizio Celeste, seguito nell'ordine da Viviani, Zampatti, Basso ed i Vuerich. Anche ieri la lotta è stata serratissima. Achille Compagnoni che è sempre in grande forma è passato da trionfatore e si è aggiudicato anche l'ottava tappa.

Ecco la classifica: 1.o Compagnoni Achille, Milizia confinaria in 1.26'55 e 3 quinti; 2.o Maurizio Celeste, Scuola militare di alpinismo d'Aosta 1.27'56" e 1 quinto; 3.o Viviani Anselmo, Milizia forestale 1.28'7" e 2 quinti; 4.o Basso Giovanni, Milizia confinaria 1.28' e 30"; 5.o Vuerich Andrea, Fiamme gialle 1.28'59"; 6.o Zampatti Aurelio, Milizia confinaria 1.29' e 36" e 1 quinto; 7.o Vuerich Pio, Milizia confinaria 1.29'38" e 1 quinto; 8.o Scandola Giovanni, Fiamme gialle 1.29'53"; 9.o Buzzi Pietro, Milizia confinaria 1.30'6" e 3 quinti; 10.o Gineto Mario, Milizia forestale 1.30'33" e 2 quinti.

Ecco la classifica generale: 1.o Compagnoni Achille ore 12.4'21" e 2 quinti; 2.o Scandola Giovanni 12.37'4" e 4 quinti; 3.o Maurizio Celeste 12.48'48" e 2 quinti; 4.o Viviani Anselmo 12.49'19" e 1 quinto; 5.o Vuerich Andrea 12.52' e 4" e 3 quinti. Seguono Fanton Giuseppe, Clemente Battista, Vuerich Pio, de Cassan Giacinto, Zampatti Aurelio.

La classifica per pattuglie militari è la seguente: 1.o Milizia confinaria ore 38.22'7"; 2.o Fiamme gialle 38.29'35" e 4 quinti; 3.o Scuola militare alpinismo Aosta 38.37'5"; 4.o Milizia forestale 39.36'48" e 2 quinti.

Bolognesa vince a Bardonecchia la gara di discesa

BARDONECCHIA, 19. — La gara di discesa libera per la Coppa «Principessa di Piemonte» si è risolta con la vittoria di Bolognese dello Sci Milano seguito da Castagneri di Torino e Bruschi di Verona.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 19. — Il programma dell'ippodromo di S. Siro comprendeva ieri due corse dotate in lire 25 mila. Il premio Emilia riservato alle puledre indigene ha visto in un campo di sette partecipanti vittoriosa Gemma, la tre anni di Orsi Mangelli, che sui 1600 metri batteva Greina e Virginia in 2' 14" 2 decimi. Il premio Veneto per puledri interi ha avuto sei partecipanti ed è stato vinto da Cirpio della scudreia Riva davanti a Faà di Bruno e Campogrosso II. I 1600 metri in 2' 11".

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 51 Cent. 30

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La concezione mistica del Fascismo

Elevata discussione al Convegno di Milano

MILANO, 19

Ha avuto inizio stamane il primo Convegno nazionale indetto dalla scuola di mistica fascista, inteso a definire, attraverso il contributo di studiosi e pensatori, quei concetti spirituali che devono essere la granitica base della dottrina mistica fascista.

Prima di iniziare i lavori, il presidente del Convegno, dott. Mezzasoma, vice segretario del Partito, accompagnato dal Federale e dal presidente della scuola di mistica fascista, dott. Bruno Mussolini, ha reso omaggio deponendo una palma di fiori, al sacrario dei Caduti fascisti e nella stanza da lavoro di Arnaldo Mussolini al «Covo» dove ha avuto vita il *Popolo d'Italia* e dove si erano radunati, in divisa, i giovani del Centro di preparazione politica.

Frattanto, nel salone dell'Alessi in palazzo Marino, ricevuta dal Podestà, si adunava la folta massa dei partecipanti al convegno. Erano presenti il prefetto Marziali, S. E. Farinacci, senatori, consiglieri nazionali, accademici ed altre personalità. Il vice segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce e quindi il Federale portava il saluto delle CC. NN. milanesi, che veniva contraccambiato dal dott. Mezzasoma.

Un binomio indissolubile

Dopo che il direttore della scuola di mistica fascista ebbe dato lettura della consegna del Duce alla scuola, ha preso la parola il dott. Mezzasoma. Portato ai partecipanti il saluto del Segretario del P. N. F., medaglia d'oro Muti, il vice segretario del Partito ha rilevato come l'annuncio del Convegno abbia destato un vivo e molteplice interesse in quanto vuol dare, attraverso incontri e contrasti di idee una visione concreta dell'inesausto travaglio al quale i fascisti sono portati dalla volontà di perfezionare sempre di più il proprio spirito nell'idea comune.

« La verità di questa fede autentica ed intransigente, egli dice, costituisce il fondamento del convegno, poichè, senza fede, non può esservi nè una mistica, nè una ricerca dei valori della mistica ».

E annunciato il tema del convegno: « Perchè siamo dei mistici » il dott. Mezzasoma risponde: « Lo siamo anzitutto perchè ci « sentiamo » tali nella nostra vita e nella nostra azione. Caratteristica fondamentale della mistica fascista — egli afferma — è quella di agire sul piano della realtà e della storia, di avere come forza preminente la volontà di essere: per gli individui aspirazione a migliorarsi e per i popoli ambizione di imprimere i segni della propria civiltà sulle tavole della storia.

« Mistica e Fascismo sono termini di un binomio indissolubile, perchè mistico è il modo che il Fascismo ha di concepire la vita, perchè la sua dottrina trae dalla vita la ragione di essere perchè dall'azione da cui sorse esso trae la sua infinita possibilità di sviluppo, così come dalla fede che lo creò trae il suo alimento ».

A questo punto il vice segretario del Partito ha ricordato la precisa ed incisiva affermazione del Duce in proposito ed ha individuato le basi incrollabili della forza mistica della Rivoluzione nel trinomio: « Credere, obbedire combattere ».

Fede illimitata

« Questo trinomio al quale costantemente si ispira nella vita e nelle opere la giovinezza fascista, è quello stesso al quale è stata improntata nella vigilia rivoluzionaria l'azione dello squadrismo.

« Dalle stesse luminose pagine dettate dal Duce — egli ha continuato — noi possiamo cogliere i capisaldi della mistica, secondo la dottrina fascista. Il fascista è riconoscente a Dio per averlo fatto nascere italiano. Crede nella religione dei martiri e degli eroi; aspira alla Patria come ad un premio da meritare. Ha fede nell'universalità dell'idea fascista, non ama la felicità del ventre e disdegna la vita comoda. Sprezza il pericolo e cerca la lotta, considera il lavoro come un dovere ed il dovere una legge, ritiene il sacrificio una necessità e l'obbedienza una gioia; concepisce la vita soltanto come uno sforzo continuo di elevazione e di conquista ed è pronto a qualunque rinunzia anche a quella suprema, purchè il Duce lo voglia e trionfi il suo ideale.

« In quest'ultima affermazione risiede l'essenza della mistica fascista, cioè la fede illimitata nelle idee che ci illuminano, la dedizione senza riserve all'Uomo che ci guida, al Condottiero che in se riassume tutte le più alte virtù della razza e che è certamente l'Uomo della provvidenza.

« Su queste basi — ha concluso il vice segretario — il fascista innalza giorno per giorno, pietra su pietra, l'edificio della sua mistica vita, che si adegua ai valori ideali della Rivoluzione, garantendo la continuità.

« Mistica fascista è una mèta alla quale tutti i fascisti possono e debbono aspirare. Essa si riscalda alla luce della verità eterna che il Duce ci ha rivelata e che Arnaldo, il più mistico dei fascisti, il nostro insuperabile maestro, ha saputo additarci. Compito della scuola di mistica fascista è quello di custodire gelosamente questa verità, di curarne e di perfezionarne la formulazione e di diffondere la conoscenza a tutti gli italiani ».

I temi discussi

L'introduzione del dott. Mezzasoma viene più volte calorosamente applaudita dalla folta adunanza. Quindi si dà principio ai lavori del Convegno con la relazione generale fatta dal prof. Padellaro sul primo tema: « Traduzione antirazionalista ed antintellettualistica del pensiero degli Italici », illustrando e sinteticamente sviscerando le diverse relazioni presentate, sia sul lato storico che di quello filosofico dell'asserto. Segue quindi la discussione.

Nel pomeriggio il convegno ha ripreso i lavori, presenti, come al mattino, autorità e gerarchie. Un lungo dibattito di idee si è svolto sul primo tema prospettato e ad esso hanno partecipato numerosi convegnisti. Esaurite le discussioni, ha preso la parola il presidente confederale dott. Cornelio Di Marzio, relatore generale del secondo tema: « Caratteristiche e momenti mistici della storia italiana », impostando il problema nel senso di misticismo puramente umano, realistico e politico, e ponendo in rilievo, attraverso una chiara sintesi di affermazioni mussoliniane, come la storia è tutta piena di vittorie arrise agli spiriti più entusiasti, disinteressati e solitari. L'accenno fatto a conclusione, della Marcia su Roma, ha provocato una vibrante acclamazione al Duce. E' seguita sul tema la discussione.

Il Partito per il potenziamento della moda italiana

La Principessa di Piemonte presidente onoraria dei Comitati di propaganda

ROMA, 19

Il Foglio di disposizioni n. 83 del Segretario del Partito reca:

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è compiaciuta di accettare la presidenza onoraria dei costituendi comitati dell'Ente nazionale della moda. Rappresentante del Partito in seno all'Ente nazionale confermo la fascista donna Gina Federzoni.

Richiamo l'attenzione delle fiduciarie dei Fasci femminili sulla necessità di intensificare la propaganda e l'azione da svolgersi per il potenziamento della moda italiana nella valorizzazione del tessile nazionale. Al riguardo, sentito il vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento, dispongo:

a) Presso ogni Federazione dei Fasci femminili dovrà essere costituito un « Comitato per la moda italiana ». Esso avrà per compito la valorizzazione e lo sviluppo dell'alta moda, la propaganda capillare e totalitaria in tutte le classi sociali del tessuto italiano e dell'abbigliamento in serie.

b) Il Comitato sarà retto da una collaboratrice della Federazione dei Fasci femminili, proposta dalla fiduciaria e nominata dal presidente dell'E. N. M. con la qualifica di delegata del Comitato provinciale dell'Ente nazionale moda.

c) La delegata, previo benestare della fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili, nominerà alcune camerate da scegliersi tra le fasciste ritenute più adatte, in numero proporzionato al'entità delle varie provincie (non meno di quattro e non più di otto) e alle quali affiderà compiti specifici da stabilirsi di volta in volta, secondo le loro attitudini e possibilità

d) Costituiti regolarmente i comitati provinciali, si esaminerà l'opportunità di procedere anche alla costituzione di sottocomitati dipendenti, presso i Fasci femminili, soprattutto nei centri industriali dedicati allo sviluppo del tessile italiano e nei centri in cui è più attiva ed efficace la collaborazione data a tale sviluppo delle massaie rurali.

e) In dipendenza di quanto sopra, gli esistenti comitati provinciali, sia d'onore che effettivi, di dame e patronesse dell'E. N. M. vengono automaticamente ad esaurire la loro attività. Le fiduciarie dele Federazioni dei Fasci femminili potranno valersi di preferenza di quelle fasciste appartenenti ai suddetti comitati, che già hanno dato prova di attività seria e proficua, orientata secondo le direttive del Regime.

La vendita dei tessuti tipo

ROMA, 19

In relazione alla decisione recentemente presa dalla Corporazione dell'abbigliamento per l'immissione sul mercato interno di tessuti o di indumenti tipici di largo e popolare consumo aventi caratteristiche merceologiche definite e prezzi fissi concordati, si apprende che la vendita al pubblico di questi articoli verrà probabilmente effettuata in determinati negozi, sia centrali che periferici, ben individuati o comunque resi noti dalla stampa.

Ciò allo scopo di facilitare gli acquisti del primo periodo di applicazione del provvedimento, periodo in cui naturalmente non potrà attendersi una completa disponibilità degli articoli.

Frattanto gli organi sindacali interessati stanno predisponendo una lodevolissima organizzazione e grande è l'attesa per questa innovazione che renderà tangibili benefici ai consumi popolari.

Il Sottosegretario all'educazione in visita a Firenze

FIRENZE, 19

Stamane il Sottosegretario di Stato all'educazione nazionale ha visitato il R. Istituto d'arte. Nel pomeriggio si è recato alle Cascine per inaugurare il corso informativo delle maestre rurali organizzato presso l'Istituto tecnico agrario. Il Sottosegretario ha rivolto brevi parole alle partecipanti al corso mettendo in rilievo gli scopi ed esaltando la ruralità, forza materiale e spirituale del nostro Paese. Ad invito del rettore magnifico, si è infine recato a visitare rapidamente la facoltà di agraria interessandosi agli studi cui accudiscono i singoli docenti per arrecare un contributo notevole all'autarchia alimentare ed economica del nostro Paese. Ultimata la visita, il Sottosegretario ha espresso il suo plauso ai docenti delle singole facoltà incoraggiandoli a perseverare nelle loro ricerche e si è altresì compiaciuto col rettore magnifico per la proficua opera che nel momento attuale è svolta dalla facoltà agraria.

44.557.000 abitanti nelle 98 province del Regno

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della « Gazzetta ufficiale » n. 43 del 21 febbraio 1940 XVIII pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di gennaio u. s.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 province del Regno è stato di 27,319.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 92,982. Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 65,854. Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 27,128.

Al 31 gennaio 1940-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44.57.000.

1.330.600 abitanti a Roma

ROMA, 19

La popolazione presente in Roma calcolata in via provvisoria a fine gennaio, ammonta a 1.330.600 abitanti.

L'anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini

FORLI', 19

Nella ricorrenza del 35.o anniversario della morte di Rosa Maltoni Mussolini, al cimitero di Predappio è stato celebrato un rito funebre. Erano presenti il Prefetto, il Federale, le autorità provinciali. E' intervenuto anche un reparto di moschettieri del Duce. Sulla tomba sono stati deposti fiori e fasci d'alloro del Palatino, anche a nome dell'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni Mussolini».

L'Italia partecipa alle Fiere di Budapest e di Parigi

ROMA, 19

L'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha iniziato la organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle prossime Fiere di Budapest (26 aprile - 6 maggio) e di Parigi (11 - 27 maggio).

La partecipazione dell'Italia a dette fiere costituirà una manifestazione di particolare interesse per i nostri produttori ed esportatori. Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte nazionali l'I. C. E. assumerà a suo carico la maggior parte delle spese inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati potranno avere maggiori notizie al riguardo rivolgendosi alla direzione dell'I. C. E., via Torino. Roma.

Salari e prezzi

ROMA, 19

Da vario tempo si registra in tutto il mondo un aumento generale dei prezzi delle merci. L'origine prima di tale modificazione sta nel conflitto europeo. E' logico che le percentuali di aumento siano denunciate più alte nei paesi in guerra, specie in Francia e in Inghilterra, ove si avvertono variazioni che hanno superato in pochi mesi il 20 per cento. Tale fenomeno, dai centri di consumo entrati nel conflitto, si è esteso a tutte le altre nazioni. L'accaparramento delle materie prime, il marcatissimo aumento dei noli marittimi hanno portato ad altri riflessi in vari cicli produttivi.

In Italia il controllo corporativo e la diminuita dipendenza dall'estero hanno consentito la limitazione dei rialzi. Però il *Lavoro Fascista* osserva a questo riguardo che « se crescendo i prezzi delle merci restano ferme le remunerazioni dei lavoratori addetti a produrre, è chiaro che in tal modo si verrà a modificare la distribuzione della ricchezza. Quando una merce che costava ieri dieci, arriva a costare oggi venti, e in compenso la mano d'opera che era a due è rimasta a due, una proporzione essenziale si è alterata a beneficio del capitale ed a danno del lavoro. Ricondurre questa proporzione alla primitiva misura sarà dunque opera di giustizia, da compiersi con ogni mezzo, e sia pure con tutte le cautele e gli accorgimenti di metodo che la contingenza comanda. S'intende che la politica dei prezzi va condotta con un certo carattere di elasticità e non può seguire passo passo l'andamento della congiuntura, senza sottomettersi ad essa. Ma non rimuovere le sperequazioni, una volta definite ed accertate che siano, equivale a consolidarle, e questo non può essere certo il punto di vista dell'economia corporativa.

« S'intende che questo meccanismo di adeguamento fra salari e prezzi non dovrà assumere nessun carattere troppo precipitoso, per non ingenerare il ben noto fenomeno della «rincorsa» di prezzi e salari, e perchè questo avvenga — specifica il giornale — è necessario che gli aumenti salariali siano dati a ragion veduta, e in forma tale da non costituire incoraggiamento o pretesto a nuovi aumenti dei prezzi ».

Rapporto del ministro Ricci ai vice-presidenti delle Corporazioni

ROMA, 19

Il Ministro delle Corporazioni, presenti i sottosegretari Amicucci e Cianetti, ha tenuto stamane rapporto ai vice-presidenti delle 22 Corporazioni.

Nel corso dell'adunanza, che si è svolta dalle 10,30 alle 12,40, il ministro ha invitato i vice-presidenti a passare in rassegna i settori produttivi attinenti alla competenza delle Corporazioni, allo scopo di rendersi esatto conto della situazione esistente, del lavoro compiuto e dei problemi che debbono essere affrontati e risolti.

In attuazione delle direttive ricevute, i vice-presidenti esplicheranno questo compito nel più breve tempo possibile, sia convocando i Comitati corporativi come riunendo gli esperti e i tecnici. A conclusione di questo lavoro i vice-presidenti riferiranno al ministro.

E' da ritenersi che i risultati di tale indagine che, come si è detto, sarà abbastanza ampia in quanto abbraccia tutti i settori economici e tutti i problemi che in essi si presentano, saranno riferiti alla prossima sessione del Comitato corporativo centrale, convocato per il prossimo 9 marzo a Palazzo Venezia.

— Si apprende frattanto che dopo un attento studio effettuato dal Ministero delle Corporazioni in merito alla ripercussione dell'imposta sull'entrata sui prezzi dei prodotti industriali fissati per le vendite dal fabbricante, risulterebbe che i detti prezzi non dovrebbero di regola subire aumenti in quanto le materie prime erano già gravate dalla tassa scambio.

Istruzioni in questo senso sarebbero già state inviate alla competente associazione sindacale, precisando che nessuna variazione ai prezzi finora consentiti può essere tori dovendo tale variazione essere apportata ad iniziativa dei produtautorizzata, come è noto, di volta in volta, con specifico provvedimento, dagli organi corporativi.

Pio XI commemorato all'Accademia di Brera

MILANO, 19

Alla presenza di S.A.R. il Conte di Torino, del Cardinale arcivescovo, del prefetto e gerarchie cittadine, all'Accademia di Brera è stato in questo pomeriggio commemorato l'augusto socio scomparso, S. S. Pio XI. Dopo elevate parole del presidente dell'istituto d'arte, don Cappelletti ha rievocato la figura e l'alta dottrina del Pontefice della Conciliazione.

La Svizzera alla Triennale delle arti decorative

MILANO, 20

La presidenza della Triennale comunica che la Svizzera parteciperà ufficialmente alla settima esposizione delle arti decorative e industriali e dell'architettura moderna che si aprirà il 6 aprile prossimo. E' stato designato a rappresentare il Governo elvetico il d.r Kienzel, direttore generale dei musei d'arte di Basilea. La sezione sarà allestita dall'architetto Burckhardt.

Le manovre dei vigili del fuoco al corso di Limone Piemonte

CUNEO, 19

Dopo la brillante e suggestiva manifestazione di ieri notte, in cui le squadre di vigili del fuoco con fiaccole e fari hanno punteggiato di luci mobili le bianche distese nevose di Limone Piemonte in una riuscita manifestazione antincendi, oggi, seconda delle tre giornate di chiusura del primo corso nazionale di addestramento in montagna, ha avuto luogo un'ardita manovra di spegnimento di un supposto incendio a mezzo di pompe trasportate su slitte con un dislivello di circa 200 metri.

La manovra, cui hanno partecipato il direttore generale dei Servizi antincendi, il Prefetto ed il Federale di Cuneo con lo stato maggiore del corso e autorità locali, è riuscita perfettamente ed è stata integrata da esperimenti di salvataggio dei presunti feriti su slitte e con squadre di sciatori. Dopo la esercitazione, si sono svolte due gare di discesa obbligata.

Il Principe Umberto dal Duce

Un'ampia relazione su questioni militari

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante di un gruppo di Armate, che gli ha fatto omaggio di un'ampia relazione su questioni di carattere militare.

(Stefani)

La presentazione dei bilanci alla Camera

ROMA, 19

Il Ministro delle finanze, Thaon di Revel, ha presentato stamane alla Camera il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'educazione nazionale per l'esercizio dal 1. luglio 1940 XVIII al 30 giugno 1941 XIX. La spesa è prevista in complessive L. 2.207.735.237, delle quali L. 2.119.312.321,66 riguardano le spese effettive ordinarie e lire 88 milioni 422.915,34 quelle effettive straordinarie con un aumento complessivo di L. 181.768.564,40 in confronto della spesa prevista per il corrente esercizio 1939-40.

Lo stesso Ministro delle finanze ha presentato anche il disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero degli Interni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1940 XVIII-30 giugno 1941 XIX. La previsione della spesa viene proposta nella somma complessiva di lire 1.132.361.891, di cui lire 1.132.290.279 concernono la parte effettiva e lire 71.612 il movimento di capitali, con un aumento di lire 284.649.755 in confronto della spesa autorizzata per il corrente esercizio 1939-40.

LA GUERRA SUL MARE

Attacco a quattro convogli

Un cacciatorpediniere inglese, piroscafi e petroliere affondati dai sommergibili tedeschi

LONDRA, 19

A raffreddare gli entusiasmi che l'avventura dell'Altmark aveva suscitato nel popolino, e quasi a ricordare che il dominio del mare non può essere considerato assoluto, tanto più quando esistono sottomarini che, guidati da abili equipaggi, battono il mare senza sosta — giunge stamane la notizia del siluramento del cacciatorpediniere Daring, *comunicata ufficialmente nei seguenti termini.*

« L'Ammiragliato annuncia ufficialmente che il cacciatorpediniere inglese Daring *è stato silurato ed è affondato,*

« Si teme che nove ufficiali e 148 uomini dell'equipaggio siano periti. Un ufficiale e quattro marinai sono stati salvati.

« Il Daring *era stato varato nel* 1932 ».

Non si può naturalmente sondare più oltre nel notiziario per far conoscere particolari sull'incidente. Si sa soltanto che il Daring *apparteneva ad una delle più recenti e potenti categorie di navi della sua classe. Si tratta di cacciatorpediniere di alto mare aventi tutte le caratteristiche necessarie sia per il servizio di pattuglia, sia per la scorta alle grosse unità. Eccono infatti i dati principali. Lunghezza 98 metri, larghezza 10; stazza 1375 tonnellate. Il suo armamento principale era costituito da due torrette binate da 120 millimetri cui si aggiungeva un cannone di 76 millimetri. Sette mitragliatrici antiaeree e otto tubi di lancio per siluri da 533 millimetri erano sistemati a bordo. La potenza motrice era calcolata in 36 mila cavalli, così da dare alla nave una velocità massima di 35 nodi e mezzo.*

Il Daring *come i suoi gemelli della serie* D *era stato compreso nel programma navale del 1930, ed era stato varato due anni dopo.*

Come si è detto, si ignora dove sia avvenuto l'incontro con il sommergibile nemico. Si presume però che il "Daring" sia stato sorpreso durante una sosta o mentre navigava a lento motore, poichè la sua velocità gli sarebbe stata più che sufficiente per sfuggire all'insidia subacquea.

Impressionante appare il numero dei dispersi, e questo fatto fa pensare che il siluro abbia toccato la nave in punto così vitale da provocare esplosioni tali da rendere tosto molto alto il numero delle vittime.

Secondo qualche notizia trapelata all'ultima ora il "Daring" sarebbe stato colpito mentre guidava un convoglio di navi mercantili a non grande distanza dal porto di destino.

Come è noto, l'ordinamento dei convogli prescrive che quando una delle navi venga colpita da siluro, le altre unità si disperdano immediatamente in varie direzioni, lasciando a chi è toccato il compito di sbrigarsela con il suo destino. Tale ordine — messo in vigore nel 1915, dopo il consecutivo siluramento di tre incrociatori del tipo Cressy *da parte di un solo sottomarino tedesco — evita di solito l'aggravarsi delle perdite di materiale, ma — come ben si può immaginare — provoca dolorose perdite di uomini che restano per tale evenienza quasi abbandonati sulla loro nave in procinto di inabissarsi.*

I giornali commentano brevemente la notizia presentando la perdita come necessario tributo della Marina a quell'opera di approvvigionamento della madre patria che è il primo suo compito. I commentatori, anzi, traggono da questo stesso fatto un motivo di fierezza e di esaltazione per i loro marinai.

Il vapore da carico tedesco Rostock *di 2542 tonnellate, è stato catturato da navi da guerra francesi, mentre cercava di raggiungere un porto tedesco, in compagnia del vapore* Morea, *di 3000 tonnellate, e carico di manganese, che è stato catturato ieri da navi da guerra inglesi ed il cui equipaggio, composto da 7 ufficiali e da 23 marinai, è stato internato.*

Due dei sei vapori tedeschi che nella notte del 12 febbraio hanno lasciato il porto di Vigo nell'audace tentativo di ritornare in patria, sono stati così catturati.

Il bollettino germanico

BERLINO, 19

Il Gran Quartiere generale comunica: *In occidente minima attività dell'artiglieria.*

In parecchi settori marittimi i nostri sommergibili hanno attaccato con successo i convogli avversari. Piroscafi e navi cisterna che navigavano in tre di detti convogli sono stati affondati. Un cacciatorpediniere avversario, che apparteneva alla scorta di un quarto convoglio, è stato affondato.

Il «D. N. B.» pubblica la seguente nota in relazione al comunicato:

« La giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti notevoli sul fronte occidentale. In diversi punti fra il Reno e la Mosella, debole fuoco di artiglieria e di molestia ed attività delle pattuglie da perlustrazione.

« Attività più sostenuta da parte tedesca, dato il desiderio dei soldati di prima linea di voler vedere almeno un inglese. Tutti gli sforzi delle pattuglie da perlustrazione tedesche sono però rimasti vani. Dappertutto esse non hanno incontrato che unità francesi.

I bollettini francesi

PARIGI, 19

Il bollettino di guerra delle Armate francesi dice:

All'est di Bled uno dei nostri distaccamenti è caduto in una imboscata nel corso della notte ed ha subito delle perdite. Tiri di casematte da entrambe le parti sul Reno.

Il bollettino serale dice: *All'ovest della Sarre un distaccamento nemico ha tentato di penetrare in uno dei nostri posti. Il nemico è stato respinto con perdite. Nuovi tiri dalle casematte sulle rive del Reno.*

Approcci romeni a Sofia per un'intesa sulle rivendicazioni bulgare

PARIGI, 19

La visita inopinata del ministro romeno Costantinescu a Sofia, coincidendo con la visita del suo collega Sidorovici a Roma, indica — secondo una corrispondenza al *Figaro* da Belgrado — lo sviluppo di una significativa attività diplomatica da parte di Bucarest.

Il signor Costantinescu sarebbe stato incaricato di sondare le disposizioni del nuovo Gabinetto bulgaro e di esaminare le possibilità di un'intesa mediante la quale, in cambio di garanzie politiche alla Romania, la Bulgaria riceverebbe delle soddisfazioni su un certo numero di punti delle sue rivendicazioni.

La reazione del Giappone all'atteggiamento americano

TOKIO, 19

Il portavoce del Ministero degli Esteri, rispondendo a un corrispondente straniero, ha dichiarato che lo sviluppo dei rapporti tra il Giappone e gli Stati Uniti dipende interamente dall'atteggiamento di questo Paese. Egli ha quindi aggiunto che il Giappone ha fatto quanto di meglio era in suo potere per cercare di migliorare la situazione facendo un ultimo gesto di amicizia ed ora è in attesa della prossima mossa degli Stati Uniti. Ha rilevato poi che il Giappone ha fatto anche in passato del suo meglio per andare incontro agli Stati Uniti, ma che in questi suoi sforzi non ha trovato un atteggiamento di reciprocità. A questo si deve l'asprezza dei commenti dei giornali nipponici nei confronti degli Stati Uniti, asprezza che rispecchia l'irritazione dell'opinione pubblica giapponese. Malgrado ciò, rimane inalterata la politica del Governo il quale spera ancora in un trattato con gli Stati Uniti.

Circa il rinvio da parte del Congresso americano della legge istituente l' «embargo» contro il Giappone, il portavoce ha dichiarato che esso non basta a chiarire la situazione, poichè il fatto che un tale progetto di legge sia stato presentato al Congresso degli Stati Uniti, resta pur sempre come una minaccia diretta contro il Giappone. Il portavoce, dopo aver dichiarato che le trattative economiche nippo-sovietiche sono ancora in corso riferendosi al conflitto cinese ha riaffermato che la politica del Giappone nei confronti di Ciang Kai-scech resta quella che era ed ha aggiunto che il Governo nipponico sta concentrando i suoi sforzi per aiutare la costituzione del nuovo governo centrale cinese che graviterà attorno alla figura di Vang King Wei.

Il Presidente del Paraguay proclama la dittatura

Stato d'assedio in tutto il Paese

ASUNCION, 19

In seguito alle dimissioni del Gabinetto, il presidente del Paraguay generale Estigarribia, aveva convocato d'urgenza la Camera dei deputati per sentire il parere dei maggiorenti dei partiti politici. La Camera, in seconda seduta, riuscita tempestosa, ha proposto al Presidente lo scioglimento dell'assemblea legislativa e la convocazione dei comizi elettorali. Non essendo riusciti a risolvere la crisi per la resistenza dei capi partito in lotta accerrima fra loro, il generale Estigarribia ha decretato la chiusura del Congresso, proclamandosi dittatore.

Nel messaggio alla Nazione, il generale Estigarribia dice che la dittatura è necessaria per salvare il Paese dall'anarchia. Il messaggio termina con la promessa di prossime elezioni politiche.

I partigiani dell'ex presidente provvisorio, che si trova esiliato a Montevideo, non disarmano. Nelle varie guarnigioni della Repubblica è stata compiuta una rapida ispezione. Le truppe, a quanto viene riferito, rimarrebbero fedeli al nuovo Governo dittatoriale. In tutto il Paese però si nota un profondo fermento. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Le feste di San Patrizio proibite nell'Eire

DUBLINO, 19

Quest'anno, per la prima volta dopo centinaia d'anni, le feste e le celebrazioni per la festa del santo protettore dell'Irlanda, San Patrizio, saranno vietate, così ha decretato il Primo Ministro De Valera.

Lo stesso ha pure vietato qualsiasi manifestazione o funzione religiosa in suffragio dei due terroristi dell'« IRA » recentemente impiccati in Inghilterra.

La maggior parte della stampa e dell'opinione pubblica dell'Eire crede che le misure adottate da De Valera abbiano il fine di evitare qualsiasi atto offensivo verso la Gran Bretagna.

Il quattordicesimo smarrimento di documenti a Londra

LONDRA, 19

Un altro smarrimento di documenti importanti è stato denunciato alla polizia. Una valigetta contenente documenti del Ministero dell'Aviazione è stata lasciata in un'automobile rimasta incustodita per pochi minuti in una delle vie principali della città. Questo è il quattordicesimo caso consimile che si verifica dall'inizio della guerra.

La revisione degli estimi
dei terreni di bonifica

In un precedente articolo abbiamo ricordata l'azione svolta dal 1923 al 1927 nei riguardi dei terreni di bonifica in conseguenza delle disposizioni contenute nel R. D. 16 dicembre 1922 n. 1717 col quale venne stabilita la revisione del classamento dei terreni per l'aumento dell'estimo, e nel R. D. 7 gennaio 1923 n. 17 col quale venne disposta la revisione generale degli estimi catastali.

Ed abbiamo concluso avvertendo che con la revisione generale in corso degli estimi dei terreni, stabilita col R. D. Legge 4 aprile 1939 XVII n. 589, abbiamo l'impressione per quanto abbiamo potuto finora rilevare dai dati raccolti da operatori catastali presso gli uffici dei Consorzi di bonifica, che nei riguardi di certe bonifiche non venga tenuto conto di particolari condizioni, ciò che tornerebbe a loro danno.

Infatti mentre dai nuovi estimi catastali dovrebbero essere dedotti gli oneri di bonifica agli effetti della determinazione delle tariffe di estimo sembra che da tali oneri venga escluso quello derivante dalla *esecuzione delle opere* perchè tale spesa viene ritenuta *spesa d'impianto*.

Ci riportiamo anzitutto a quanto è chiaramente esposto nella relazione dimostrativa dello stato e dell'andamento dei lavori catastali dal primo luglio 1914 al 30 giugno 1924 presentata in data 30 marzo 1925 dal direttore generale del Catasto, e ciò ai riguardi della questione sollevata dai Consorzi di bonifica riuniti in Este, sostenuti da altri consorzi e da commissioni censuarie comunali e provinciali, circa la *deducibilità dei contributi consorziali per opere di scolo e di bonifica* agli effetti della determinazione delle tariffe d'estimo.

Avverte detta relazione che « la Commissione centrale ha osservato che l'art. 14 della legge del 1886 ammette che siano detraibili, fra gli altri, i contributi summenzionati; e quantunque il decreto del 7 gennaio 1923, che ha disposto la revisione degli estimi, non abbia accennato a tali detrazioni, ciò non significa che si possa derogare dalle disposizioni impartite dalla legge fondamentale del 1886, tanto più che il decreto stesso non regola tutta la materia, ma si innesta nella precedente legislazione e la completa e solo in parte la modifica. Da altra parte non vi è dubbio che i contributi consorziali rappresentano il corrispettivo di opere senza le quali non esisterebbero i miglioramenti che vengono colpiti d'imposta sia pure dopo un periodo di esenzione, e che talvolta senza di esse i terreni non potrebbero neanche essere conservati in quello stato di produttività e di coltura che fu accertata all'atto della formazione del catasto. Perciò la commissione centrale ha espresso il parere che i detti contributi debbono essere detratti dalla rendita lorda per ottenere la tariffa ».

Giusto ragionamento che dimostra la presenza nella commissione centrale di persone a conoscenza delle bonifiche e dei Consorzi, ciò che sembra essere mancato allorquando vennero compilate le disposizioni del 1923.

E un ragionamento di eguale chiarezza deve esser fatto per quanto riguarda le *spese di esecuzione della bonifica*.

A tale proposito deve essere fatta distinzione fra la bonificazione di un terreno allo stato paludoso o quasi, quindi con un reddito nullo o di poco conto, e la esecuzione di opere rese necessarie al fine di evitare che ritorni paludoso un terreno già bonificato, a causa del peggiorato regime di canali o fiumi regi, di devastazioni montane, di sistemazioni superiori o di altre cause indipendenti dalle condizioni dei terreni per i quali si impone la esecuzione delle nuove opere di bonifica chiamate anche, non però propriamente, opere di difesa.

Per quelle, cioè per la bonificazione dei terreni allo stato paludoso, incolto senza reddito o con scarso reddito, la esecuzione dell'opera di bonifica può avere il carattere della spesa d'impianto perchè mercè di essa vengono resi produttivi terreni che non lo sono e quindi viene aumentato il reddito e con questo il capitale.

Nel secondo caso, invece alla prima spesa sostenuta per la esecuzione della bonifica, cioè per rendere produttivi terreni paludosi o incolti, deve seguire un'altra spesa, alle volte superiore della prima, per evitare che ritornino paludosi od incolti i terreni già bonificati.

E diciamo spesa superiore della prima perchè generalmente mentre per le condizioni idrauliche dei terreni e dei fiumi o canali in un primo tempo fu sufficiente la bonifica naturale, in seguito si rese necessaria la bonifica meccanica con maggiori e più costose opere e quindi con un rilevante maggiore onere di esecuzione e di manutenzione.

In questo secondo caso viene a mancare il carattere della spesa di impianto. La spesa diventa tutta di manutenzione, di conservazione (salvo quella parte che per particolari condizioni dei terreni può essere ritenuta di miglioramento).

Circa le *spese d'impianto* è bene tenere presente che esse riguardano « uno degli argomenti sui quali si è più scritto, riuscendo a concludere ben poco. In sostanza si chiamano spese d'impianto quelle fatte per iniziare una azienda o un determinato ramo di essa ».

E se la Commissione centrale ha ritenuto, come abbiamo visto sopra, che « non vi è dubbio che i contributi consorziali rappresentano il corrispettivo di opere senza le quali non esisterebbero i miglioramenti che vengono colpiti d'imposta, sia pure dopo un periodo di esenzione, e che talvolta senza di esse i terreni non potrebbero neanche essere conservati in quello stato di produttività e di coltura che fu accertata all'atto della formazione del catasto » e che « perciò detti contributi debbono essere detratti dalla rendita lorda per ottenere la tariffa », a maggior ragione devono essere detratti i contributi derivanti dalle spese di esecuzione di opere tendenti ad evitare che ritornino paludosi od incolti terreni già bonificati, opere che nel Veneto e nell'Emilia sono parecchie.

Senonchè per la giusta e chiara suesposta considerazione della Commissione centrale anche la spesa di esecuzione della bonifica di un terreno paludoso sarebbe da considerare al pari di qualunque altra spesa di bonifica perchè senza di essa i terreni non possono essere posti allo stato di produttività e di coltura e quindi i contributi occorrenti per il pagamento di tale spesa di esecuzione rappresentano il corrispettivo di opere senza le quali non esisterebbero i miglioramenti che vengono colpiti d'imposta.

* * *

Dalla promulgazione della legge del 4 aprile 1939 XVII n. 589, concernente la revisione generale degli estimi dei terreni, abbiamo letto alcuni articoli in giornali e riviste di competenti in materia, ma in nessuno venne accennato alla questione che forma oggetto di queste note, o, meglio, vennero presi in esame i terreni di bonifica, per i quali la questione è di rilevante importanza, tanto più che molti di detti terreni stanno sopportando un ingiusto onere derivante dalla revisione effettuata in conseguenza del decreto del 1923.

Nella seduta straordinaria del 5 luglio 1939 XVII, della Commissione censuaria centrale, presieduta dal Ministro delle finanze, alla quale hanno partecipato tutti i membri, è stato preso in esame il piano di indagini e studi redatto dalla vice presidenza, in coordinazione con il programma di lavoro dell'Amministrazione del catasto e dei Servizi tecnici erariali, per la revisione generale degli estimi.

In tale seduta il vice presidente senatore Serpieri ha affermato tra l'altro: « Siamo certi che i rurali saranno in prima linea fra i buoni cittadini pronti a quei maggiori sacrifici tributari che l'eccezionale eroico periodo della nostra storia richiede (sempre modesti sacrifici di fronte al tanto sangue versato per gli ideali e la potenza dell'Italia fascista); ma anche sappiamo che, quanto più alta diviene, per forza di eventi, la pressione tributaria tanto più è necessaria — così fra categoria e categoria, come nell'interno di ciascuna — una perequazione rispondente a quella giustizia sociale, che il Duce ha posto fra le luci che illuminano il nostro cammino ».

Dopo le relazioni del direttore generale del catasto, ing. Tucci, e del cons. naz. prof. Brizi, S. E. il Ministro Thaon di Revel ha concluso la propria esposizione manifestando la « ferma fiducia che la opera della Commissione censuaria centrale sarà feconda dei migliori risultati, nell'interesse dell'Erario e degli agricoltori ».

E' da aver fiducia quindi che anche la questione che interessa i terreni di bonifica sarà presa in considerazione per quella perequazione di oneri che equivale alla giusta distribuzione dei tributi, tenendo presente che la bonifica ha particolarmente bisogno di equità e di giustizia perchè è sempre stata, e lo sarà sempre, sacrificio di lavoro e di denaro; lotta continua con gli elementi della natura; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; semplicità di azione; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa.

Ugo Mozzi

Premi per le massaie rurali
che curino l'allevamento del pesce

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito di istituire un premio di cinquanta lire con diploma a favore di qualsiasi massaia rurale che entro il 1940 abbia esercitato l'allevamento familiare dei pesci nelle acque prossime alle case rurali. Nella distribuzione dei premi sarà tenuto conto dei risultati ottenuti, dell'entità dell'acqua utilizzata, nonchè delle benemerenze fasciste e demografiche delle singole massaie.

I piccoli pesci (avanotti) per il ripopolamento delle acque potranno esser concessi gratuitamente dai Regi Stabilimenti ittiogenici di Roma e di Brescia e dai Consorzi per la tutela della pesca.

Le domande per la concessione del detto premio dovranno essere presentate ai Consorzi provinciali per la tutela della pesca entro il prossimo trenta giugno. La somma stanziata per questa forma d'incoraggiamento alla piscicoltura è di cinquantamila lire.

L'iniziativa del Ministero dell'Agricoltura è particolarmente opportuna anche ai fini autarchici; essa invoglierà le donne dei campi, e con esse i loro figliuoli e i loro mariti, ad utilizzare quelle acque che sotto forma di ruscelli, di vasche, di bacini da irrigazione, di canali, di stagni o di laghetti si trovano presso qualsiasi casa rurale. In esse possono essere esercitate vantaggiose forme di piscicoltura rurale capaci di fornire un sano alimento quasi in ogni stagione dell'anno.

Come è noto, i pesci che più si prestano a questi piccoli allevamenti nelle aziende agricole sono la Carpa a specchi per le acque calde, basse e fangose e la Trota iridea per le acque correnti, pure e fredde. Ma possono essere oggetto di allevamento anche il pesce persico, il luccio, la tinca ecc.

Ricordiamo poche cifre che possono servire per dare un'idea sulle possibilità della piscicoltura familiare: ogni trota ha bisogno per trovare alimento bastante e ambiente favorevole di tre o quattro metri di superficie d'acqua; perciò dieci trote si possono allevare in un bacino di 35 mq. Per la carpa occorre mezzo ettaro di stagno per ogni 150 pesciolini di un anno. Tale numero può salire se si ricorre all'alimento artificiale (farine, crisalidi di baco ecc.).

Il piccolo allevamento di pesci dovrebbe costituire il complemento degli allevamenti della casa poderale, nè più nè meno come il pollaio, la colombaia e la conigliera.

Per una maggiore disponibilità
di alloggi per il popolo

ROMA, 19

Si apprende che gli organi responsabili prenderanno in esame la situazione derivante dalla scadenza a fin d'anno della legislazione vincolistica degli affitti, non prima dell'autunno; un anticipo della trattazione non potrebbe, infatti, tener conto di vari elementi e soprattutto dell'andamento dei prezzi per effetto del grave turbamento determinato nella economia mondiale dalla guerra.

Sempre in materia edilizia, si apprende che il problema di una maggiore disponibilità di alloggi per il popolo è oggetto di esame da parte degli organi competenti, i quali, secondo quanto si apprende, hanno posto allo studio la creazione di un grande istituto destinato ad operare in questo specifico settore.

L'Istituto dovrebbe attingere a modico costo i mezzi finanziari indispensabili per una vasta azione dagli enti previdenziali, assicurativi e bancari e rifornire annualmente il mercato di un certo numero di costruzioni, le quali sarebbero assegnate in fitto per la durata di trentacinque anni con patto di futuro riscatto.

In altre parole, dopo il trentacinquennale pagamento della pigione, che verrebbe calcolato in modo da consentire l'ammortamento della somma mutuata e il pagamento degli interessi l'inquilino o la sua famiglia diverrebbe proprietaria dell'alloggio. Il tasso d'interesse piuttosto basso sui mutui, la località delle costruzioni, l'unificazione della fase di progettazione e d'esecuzione, la durata vasta del tempo di ammortamento e l'assiduo controllo da parte degli organi statali influirebbero favorevolmente sull'ammontare delle quote le quali si adeguerebbero così alle possibilità dei ceti medi, cui gli alloggi verrebbero destinati.

Il primo di questi organismi sorgerebbe a Roma, ma la iniziativa quasi contemporaneamente, o subito dopo, verrebbe attuata anche a Milano, Torino e in quegli altri grandi centri nei quali se ne manifesti la necessità.

Nella sua attività l'istituto non mancherebbe di giovarsi di facilitazioni da parte dei comuni, i quali, alla loro volta, metterebbero a profitto l'opera del nuovo organismo per l'attuazione dei piani urbanistici in corso di esecuzione.

Intere regioni ungheresi
isolate per la neve ed il gelo

BUDAPEST, 19

L'azione energicamente e immediatamente iniziata dalle autorità ungheresi per affrontare gli effetti della bufera di neve dei giorni scorsi permette ormai più pacate considerazioni circa la situazione, anche se la temperatura continua a mantenersi a livelli impossibili.

A Budapest si raggiungono ancora la notte i venti gradi sotto zero, mentre durante la giornata il termometro scende al massimo intorno ai quindici. Gli spazzatori di neve, portati ormai a venticinquemila, lavorano infaticabilmente e le vie della città sono già liberate dalle montagne di neve trasformate in mucchi enormi di fanghiglia ghiacciata. Gli autobus municipali hanno ripreso a funzionare regolarmente.

L'Ufficio Meteorologico pubblica qualche dato sui precedenti di simile bufera di freddo e di neve e constata che in Ungheria si sono registrate analoghe anormalità meteorologiche. Soltanto duecento anni or sono nel 1735-1740. Nel 1929, anno analogamente tragico, il freddo aveva raggiunto livelli inverosimili, ma mai quello di quest'anno. Allora, intorno al 15 febbraio, la temperatura aveva raggiunto il suo culmine in fatto di rigidità e subito cedette il posto alla primavera. Ora a Budapest tutti seguono con la massima attenzione la colonna del mercurio, nella speranza che si ripeta anche quest'anno il fenomeno di dieci anni fa.

Budapest può intanto attendere più tranquilla, grazie alle disposizioni emanate dal Commissario per i carboni per cui i rifornimenti di combustibile hanno ripreso, se non la normalità, un ritmo almeno che permetta buone speranze. Tra sabato e domenica sono giunti nella capitale circa settecento vagoni di carbone e trentaquattro di generi alimentari.

Alcuni sobborghi della capitale sono tuttora isolati dal centro. Sabato soltanto, reparti di truppe e delle organizzazioni giovanili, sono riusciti a far riprendere contatto con la capitale al comune di Kelenvoelgy, dopo tre giorni di aspra lotta con la neve. I comuni del grande bassopiano ungherese per altro continuano a invocare soccorso. Le regioni del Csallokòz e del piccolo bassopiano, nei pressi di Kommaron, sono pure completamente isolate. Gli aiuti sono invocati per telegrafo, sopratutto allo scopo di provvedere al ricovero degli ammalati e degli assiderati negli ospedali della capitale o dei maggiori centri della provincia.

Nella valle del fiume Marcal, sulle strade e nelle foreste giacciono a centinaia, i cadaveri assiderati di ogni specie di selvaggina: fagiani, lepri, pernici, cinghiali, che sono divorati da branchi di lupi e di corvi.

La direzione delle ferrovie dello Stato continua a mantenere in vigore il divieto di circolazione su molte linee della provincia. Oggi viene ripreso il servizio dei treni per l'Italia.

Il Danubio ghiacciato appare come un enorme deserto di neve, sul quale volano alla ricerca inutile di nutrimento uccelli delle regioni polari qui in cerca di climi più miti. Il ghiaccio del Danubio ha già raggiunto l'altezza, in certi siti, di ben quattro metri.

Ieri Budapest, fatta astrazione della temperatura, si è goduta una magnifica limpidissima giornata di sole. Ciò permette buone speranze per i prossimi giorni.

Bufera di neve in Lettonia

RIGA, 19

Una furiosa tempesta di neve si è ieri nuovamente abbattuta su tutto il territorio lettone.

Nella regione di Daugavpils, particolarmente colpita dalla tempesta, numerose fattorie e case costruite in legno sono state demolite da formidabili colpi di vento. Tra le vittime della bufera si trovano due bambini, i quali, strappati dalle braccia della madre e sollevati in aria dal vento, sono stati poi scaraventati con violenza al suolo alla distanza di un centinaio di metri. La disgraziata madre è impazzita.

Il vento ha inoltre sfondato le vetrine di molti negozi, divelto molti tetti e abbattute numerose antenne radiofoniche e insegne. A Liepgnas una grande fattoria è stata distrutta da un incendio. Un bambino è morto tra le fiamme.

Nella stessa località un carro sul quale si trovavano due contadini, mentre attraversava la superficie ghiacciata di un fiume, è precipitato in acqua, non avendo il ghiaccio resistito al peso. I contadini e il cavallo sono periti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	757.0	5		
Fiume	cop.	756.9	5	8	—1
Pola	cop.	757.5	4	7	2
Trieste	cop.	757.4	4		
Gorizia	ser.	758.1	2	7	—3
Udine	ser.	757.3	3	7	—1
Treviso	ser.	757.8	1	4	—2
Belluno	ser.	756.0	—2	3	—6
Padova	ser.	757.2	1	5	—5
Rovigo	ser.	757.8	1	4	—2
Vicenza	cop.	756.7	1	4	—3
Bolzano	cop.	756.5	2	7	0
Trento	cop.	756.9	3	8	—3
Grappa	cop.	609.4	0	0	—4
Venezia	ser.	756.4	2	7	—1

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.05, tramonta ore 17.42. Luna leva ore 14.32, tramonta ore 5.18 del 21. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.30 e 21.50, basse ore 2.50 e 15.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Alta pressione domina sui paesi baltici e sulla penisola iberica. Un ciclone dell'Atlantico è unito mediante una striscia di bassa pressione alla depressione del Mediterraneo orientale. Condizioni del tempo instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 3; Milano 4 e —1; Torino 4 e —2; Genova 11 e 5; S. Remo 15 e 6; Bologna —1; Firenze 9 e —1; Rimini 4 e —4; Ancona 6 e 1; Napoli 12 e 4; Foggia 8 e 0; Bari 8 e 6; Lecce 8 e 4; Taranto 8 e 4; Messina 12 e 8; Catania 15 e 8; Cagliari 16 e 6; Sassari 13 e 6; Tripoli 17 e 13; Bengasi 18 e 11; Rodi 14 e 11; Lido Roma 9 e 3.

Un professore assassinato
nella sua abitazione

ROMA, 19

In piazza San Silvestro, in un appartamento all'ultimo piano del palazzo Marignoli, abitava il prof. Falci, insegnante di scienze all'Istituto Superiore Commerciale. La sua figura era molto nota negli ambienti del centro, specie al caffè Aragno dove trascorreva le serate nella lettura dei giornali. Da quattro giorni il prof. Falci non era uscito dal suo piccolo appartamento, dove viveva solo, e nessuno si era accorto della sua assenza. Il preside dell'Istituto commerciale, notando che il prof. Falci non si presentava alle lezioni pensò fosse malato e ne chiese notizie al portiere del palazzo Marignoli. Dall'interno dell'appartamento nessuno rispondeva, nè d'altronde il prof. Falci s'era allontanato da Roma, poichè quando si recava nella natia Sicilia o doveva partire per ragioni d'ufficio, avvertiva sempre il portiere. Intervenne allora la polizia che forzò la porta. Il prof. Falci venne trovato morto nel suo letto, per morte non naturale e con tracce evidenti di delitto. La polizia scientifica ha proceduto all'esame del cadavere e ad alcuni rilievi fotografici. Il cadavere venne poi trasportato all'ufficio di medicina legale, per l'autopsia.

Il "Marco Polo,, partito per l'Oriente

BRINDISI, 19

E' partito da questo porto diretto ad Alessandria d'Egitto, Caifa e Beirut il piroscafo «Marco Polo» con a bordo passeggeri di varie nazionalità e un carico di posta internazionale.

Una mostra della meccanica
alla Fiera di Padova

PADOVA, 19

Vaste e rinnovate categorie di industriali e di commercianti, che vedono nella Fiera di Padova una positiva realtà economica, saranno presenti alla XXII rassegna del giugno prossimo. Questa partecipazione sempre più ampia delle forze produttrici del Paese è uno dei riconoscimenti più eloquenti e lusinghieri della funzione della manifestazione fieristica padovana che, inquadrata nella sua essenza di mercato nazionale, consegue una duplice finalità: concentrare i prodotti e irradiarli commercialmente verso le più importanti regioni d'Italia e dell'Impero, con non insignificanti riflessi sui principali centri medio europei in conseguenza anche della posizione geografica di Padova, che, da secoli è naturale incrocio di numerosi traffici nazionali e internazionali.

Quest'anno, affinchè il visitatore e compratore possa trarre dall'imponente raggruppamento merceologico del giugno padovano, il maggior profitto possibile, la direzione della Fiera, continuando un lavoro iniziato già da qualche tempo sta coordinando la partecipazione dei prodotti allo scopo di offrire agli interessati le pregiate produzioni nazionali. Così accanto a razionali mostre dell'arredamento, dell'abbigliamento, delle calzature, dell'alimentazione, dei vini e liquori, dell'agricoltura, verrà allestita una mostra speciale dedicata alla meccanica che costituirà una significativa affermazione nazionale nell'attuale momento politico internazionale.

L'imposta sull'entrata
nel settore dei trasporti

ROMA, 19

In seguito all'applicazione dell'imposta sull'entrata, sono state concretate in questi giorni le norme di pagamento del detto tributo nell'industria dei trasporti. Mentre per i servizi automobilistici di linea il Ministero delle Comunicazioni ha, con telegramma circolare a tutti i Circoli d'ispezione, consentito che sul costo di ogni singolo biglietto sia apportato l'aumento del 2 per cento, con arrotondamento di cinque centesimi, a seconda che la frazione risulti rispettivamente superiore al limite fissato dall'imposta, per quanto riguarda viceversa le aziende municipalizzate dei trasporti, gli organi competenti hanno dovuto procedere ad un esame molto più profondo, in quanto investiva una particolare situazione.

Il R. D. L. 16 giugno 1938 XVI all'art. 15 vieta fino al 31 dicembre 1940 XIX di apportare variazioni ai prezzi e tariffe praticati alla data del 5 ottobre 1936 per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestiti da enti autonomi, provinciali, comunali o consorziali, da società o da privati. Il detto articolo specifica anche che deroghe potranno essere concesse con determinazione del Ministro delle Comunicazioni, di concerto con quello delle Corporazioni. E' da notare a questo proposito che in seguito al rialzo dei prezzi dei materiali di ricambio, all'aumento delle mercedi ai dipendenti, al rinnovo del materiale, varie aziende avevano da tempo, attraverso gli organi tecnici del Ministero delle Corporazioni, richiesto un esame delle singole situazioni tariffarie.

In seguito all'applicazione dell'imposta sull'entrata, quelle aziende di trasporto che avevano avanzato richiesta di modifica tariffaria dovranno calcolare nei nuovi prezzi il 2 per cento. Naturalmente il parere favorevole dell'organo tecnico (Ministero delle Comunicazioni) non esime gli interessati da studiare con le autorità politiche ed economiche locali, ad esaminare nei più minuti particolari la questione dei trasporti locali, contemperando quello che sono le esigenze e le possibilità, presentando quindi una dettagliata relazione al Ministero delle Corporazioni, cui spetta decidere.

I nuovi Buoni del Tesoro

Plebiscitaria adesione
anche nei possedimenti d'oltremare

ROMA, 19

Mentre il ritmo delle sottoscrizioni prosegue in Italia in maniera superiore ad ogni più ottimistica previsione, anche nell'Impero, nei possedimenti dell'Egeo e in Albania e in Libia, secondo le notizie pervenute all'Agenzia economica finanziaria, l'adesione data dai risparmiatori colà esistenti al nuovo titolo offerto dallo Stato italiano è veramente plebiscitaria.

Particolarmente notevoli le cifre raccolte a Tripoli, Addis Abeba, Rodi e Tirana.

Questo fatto, altamente significativo è ancora un'altra chiara dimostrazione della fiducia di ogni italiano nella struttura dell'economia statale.

Il consigliere nazionale Buronzo
felicemente operato

ROMA, 19

Il presidente della Federazione nazionale degli artigiani cons. nazionale Buronzo, è stato in questi giorni ricoverato in una clinica di Roma. Egli è stato sottoposto a una delicata operazione, che ha avuto esito completamente felice.

Corsi della "Dante,, a Copenaghen

COPENAGHEN, 19

Presente il ministro d'Italia e la colonia italiana, si è iniziato alla Casa d'Italia, a cura della locale «Dante Alighieri» un corso di cultura italiana cui partecipano numerosi iscritti danesi. Hanno parlato il camerata Renato Luzi sul tema: « Lo Stato corporativo italiano » e il giornalista Adolfo Sarti sul tema: « Legionari d'Italia nella guerra di Spagna », vivamente applauditi. Seguiranno altre cinque conferenze-lezioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 19	Venezia 17	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.95	92.90	92.20	92.10
„ 5 p. c. m.	92.—	92.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.20	71.15	71.20	71.20
Prest. Red. 3.50	68.30	68.20	68.50	68.40
Rend. 5 p. c. cont.	93.—	92.95	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.15	93.05	93.20	93.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.37	91.50	91.50
Cred. Fond. 4 p. c.	400.—	400.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	401.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	426.—		
Buoni Tesoro 1940	100.—	99.95	100.—	100.—
„ „ 1941	99.32	99.30	99.27	99.30
„ „ 1943	91.95	91.90	92.10	91.95
„ „ 1944	95.70	95.60	95.85	95.70
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.50	460.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1116.—	1126.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	890.—	896.—	895.—	897.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	564.—	566.—	—.—	—.—
„ Meridionali	980.—	990.—	982.—	990.—
Venete costr. ferr.	433.—	436.—	435.—	435.—
N. G. I. Rubattino	64.—	65.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4325.—	4325.—		
„ Fürter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	213.—	213.—		
„ Olcese	880.—	887.—		
Stamp. De Angeli	1325.—	1330.—		
Cantoni Coats	572.50	569.—		
Linif. Can. Naz.	732.—	738.—		
Man. Ross.-Varzi	796.—	799.—		
„ Rotondi	590.—	590.—		
„ Tosi	100.—	100.—		
„ Cot. Mer.	338.—	343.—		
Unione Manifatt.	410.—	415.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
„ Rossi	2970.—	2960.—		
„ Targetti	117.50	118.50		
Cascami Seta	476.50	479.—		
Bernasconi Tess.	100.—	100.—		
Châtillon	104.—	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	505.50	506.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	243.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.—	61.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	260.—	261.—	262.—	262.—
Metallurgica Ital.	384.—	383.—	—.—	—.—
Monte Amiata	795.—	799.50	—.—	—.—
Montecatini	216.—	217.25	216.25	217.—
Stab. Dalmine	190.50	191.—		
Breda Costr. Mecc.	507.50	519.—		
Autom. Bianchi	138.—	139.50		
„ Isotta F.	33.38	34.—		
„ FIAT	539.—	541.—		
Off. M. Reggiane	138.50	140.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.50	198.25	197.75	198.50
Elett. C.I.E.L.I.	419.—	421.50		
Dinamo It.Imp. El.	391.—	390.—		
Edison	348.50	349.75		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	385.—	283.—		
„ Valdarno	223.—	223.—		
„ Piacentina	357.—	357.—		
Emiliana Es. Elett.	715.—	714.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.50	166.75		
Cisalpina ord.	166.50	167.—		
Elett. Gen. Sic.	108.—	107.75		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	68.50		
Impr. Idr. Tirso	177.—	178.50		
Elett. Lombarda	569.—	567.—		
Merid. Elettricità	355.—	355.50		
Terni	295.—	294.50	296.50	296.—
Unione Es. Elett.	14.15	14.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.—	135.50		
Distillerie Italiane	215.—	216.—		
Eridania	688.—	688.—		
Raffineria L. L.	888.—	894.—		
A. N. I. C.	116.—	116.—		
Italiana Gas	14.07	14.05		
Mira Lanza	228.—	228.—		
Petroli d'Italia	17.50	17.75		
Aedes	91.25	91.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.50	115.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	237.—	238.50		
Saturnia	75.50	76.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	56.25	55.25	55.—	55.75
Italcementi	294.—	293.—		
Pirelli italiana	15.73	15.95		
Pirelli & C.	652.—	652.—		
Sarda	88.—	88.70		
Burgo	414.—	416.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.40	44.40	44.35
ZURIGO	444.15	444.05	444.15	444.05
LONDRA	78.39	78.41	78.39	78.41
AMSTERDAM	1050.80	1051.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 19 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.20; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p.c. 91.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.35; 1943 92; 1944 95.75; Premuda 1070; Gerolimich vecchia 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 457; Anonima Inf. Milano 2020; Assicurazioni Generali 899; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 562.50; Cantieri dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.40 — Londra 78.41 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

Una classe dirigente contadina
sarà creata nel Reich

BERLINO, 19

La «Frankfurter Zeitung» riferisce che l'Ente per gli approvvigionamenti del Reich (Reichsnahrstand) e la direzione nazionale della gioventù hanno di comune accordo studiato un piano per creare un nuovo ceto dirigente contadino tanto per il territorio del vecchio Reich quanto per le nuove terre annesse al Reich ad oriente. Due metodi si sono dimostrati efficaci nella lotta contro lo spopolamento delle campagne: il lavoro agricolo della gioventù hitleriana ed il servizio del lavoro. Vi sono dei distretti che hanno istituito fino a 500 campi agricoli sperimentali.

L'accordo ora intervenuto fra la gioventù hitleriana e l'Ente degli approvvigionamenti si basa in via di principio sull'iscrizione volontaria al servizio agricolo. Nella scelta si dichiara di fare dei migliori giovani liberi contadini nazional-socialista. L'Ente approvvigionamenti istituirà allo scopo speciali corsi di agricoltura per giovani e per ragazze.

Trasporti e filosofia in Russia
Un Istituto di cui si chiede l'abolizione

MOSCA, 19

Sotto il titolo: « Cattiva reputazione » il quotidiano *Vercernaja Moskva* informa che esiste da alcuni anni a Mosca un istituto di ricerche scientifiche sui trasporti urbani che costa allo Stato la bellezza di un milione di rubli all'anno, impiega 110 persone tra tecnici, ingegneri, funzionari e studiosi diversi e non ha dato finora un solo risultato completo. L'Istituto si dedica da anni a profondi ed assillanti studi filosofici su temi del genere seguente: « Influenza dell'afflusso di passeggeri sui trasporti urbani »; « Influenza dell'eliminazione del sudore dopo l'ingerimento di sostanze alcooliche sul lavoro degli autisti »; « Influenza delle ruote del sistema nervoso dei passeggeri »; « Influenza fisico-patologica della velocità sul passeggero ».

L'articolo reclama energicamente affinchè il predetto istituto, che negli ultimi anni è stato riformato e rimaneggiato alcune volte, venga definitivamente liquidato o trasformato in un organismo capace di rendere servizi reali alla amministrazione municipale di Mosca dalla quale dipende.

Opere letterarie giapponesi sul conflitto in Cina

Il conflitto in Cina ha contribuito a dare un grande incremento alla produzione di opere letterarie relative alle ostilità.

Oltre il famoso e assai popolare scrittore soldato Ashihei Hino (pseudonimo del sergente Katsunori Tamai) che nel 1938 aveva riportato successo coi suoi libri « Grano e Soldati » e « Fango e Soldati », altri soldati scrissero libri narrando le loro esperienze di guerra. Ashihei Hino pubblicò l'anno scorso sui giornali *Asahi* e *Nichi Nichi* altri due racconti: uno intitolato « I fiori e i soldati » nel quale descrive la vita di guarnigione a Hangchow e l'altro intitolato « Il mare e i soldati » nel quale descrive la campagna di Canton. Questi due lavori furono accolti assai favorevolmente ed ebbero una larghissima diffusione sebbene la sua popolarità sia stata minore di quella che ebbe all'apparire dei due primi libri. In questi due suoi lavori l'autore piuttosto che descrivere scene di battaglia che invece abbondano nei due precedenti libri, fa delle descrizioni sul carattere cinese quale osservato nelle città occupate.

E questa tendenza si manifest anche negli altri libri di guerra pubblicati da altri autori soldati nell'anno scorso. Per esempio Hiroshi Uyeda nel suo libro intitolato « Cronaca di una battaglia costruttiva » descrive i grandi sforzi compiuti da una sezione del Genio sulle linee ferroviarie della Cine del Nord. Questo suo lavoro per quanto per stile e soggetto sia meno drammatico di quelli di Hino è stato calorosamente accolto dai critici perchè descrive le fatiche sostenute dalle truppe giapponesi per promuovere il benessere nelle zone occupate; argomento che era stato del tutto trascurato nelle prime storie di guerra. Si può ritenere che il fatto che il pubblico giapponese preferisce ormai questo genere di letteratura bellica alla semplice descrizione delle battaglie sia una prova che il così detto Affare della Cina è ormai entrato nella sua fase costruttiva.

Un altro scrittore soldato che diventò celebre l'anno scorso è Shiro Hibino, appartenente al famoso battaglione Kano che prese parte a una delle più terribili battaglie sul fronte di Sciangai. Appena inviato in congedo egli scrisse due libri: « La baia di Woosung » e « Un ospedale da campo » che il pubblico accolse con grande interesse e lesse con avidità.

Vi furono poi degli scrittori di professione che accompagnarono le truppe combattenti in Cina e ne descrissero le battaglie. Fra questi citiamo i più celebri: Fumio Niwa che scrisse « La compagnia che non ha mai indietreggiato », Yuichiro Inouye che scrisse un « Diario di un corrispondente di guerra »; Tatsuso Ishikawa che scrisse « La campagna di Wuhan », Teppei Kataoka che scrisse « Le rose e i prigionieri » e infine il ben noto Kan Kikuchi che scrisse la « Vita di Nishizumi comandante dei carri armati ».

I lettori giapponesi preferiscono i romanzi scritti dai soldati piuttosto che quelli degli scrittori di professione per il fatto che essi ritengono che solo chi prese attiva parte alla guerra sia capace di descriverla bene. Essi inoltre desiderano conoscere esattamente questa guerra e preferiscono la descrizione realistica ai racconti nei quali predomina l'immaginazione.

Durante l'anno scorso si ebbe pure uno sviluppo di quella che i Giapponesi chiamano letteratura continentale. Un gran numero di scrittori si sono portati nel Manciukuo per studiarne le condizioni e raccogliere materiali per i loro lavori. Si formò inoltre una società fra giovani scrittori collo scopo di promuovere una letteratura atta a favorire il Manciukuo e la Cina: questa società sorta in primavera ebbe la denominazione « Società per lo sviluppo della letteratura continentale ».

Durante l'anno 1939 le donne scrittrici furono particolarmente attive: infatti le principali riviste giapponesi da gennaio a novembre pubblicarono ben 51 lavori di 19 scrittrici. Nell'anno precedente erano stati pubblicati 44 lavori di 29 scrittrici e nel 1937 37 lavori di 17 scrittrici.

Il più ambito premio letterario, il premio Akutagawa venne assegnato, nella prima metà del 1939 alla scrittrice Tsuneko Nakazato per il suo lavoro « Omminibus » una novella sulla vita di un marito giapponese e una moglie francese.

Il Giappone ha perduto nello scorso mese di agosto una delle sue più abili scrittrici di novelle Kanoko Okamoto precedentemente nota anche come poetessa. La Okamoto nelle sue novelle rivela una squisita sensibilità che manca agli uomini

Ebbe pure grande successo le due scrittrici Masako Ojima e Yasuko Otake. La prima, dottoressa in medicina pubblicò « Primavera nell'isoletta » nella quale descrive le sue visite fatte ai lebbrosi. La seconda, nel libro intitolato « La nave ospedale » descrive la sua vita di infermiera sul teatro della guerra in Cina. Il successo ottenuto da questi due libri prova che il pubblico giapponese preferisce oggi le vere storie alle novelle romanzate.

La insolita attività delle donne scrittrici nel 1939 viene spiegata dal fatto che, mentre gli scrittori dopo l'affare della Cina pur allargando i loro orizzonti, tardarono molto a dare una appropriata espressione alle nuove idee e rimasero inattivi le donne scrittrici ebbero il sopravvento e la loro modesta ma elegante opera si trovò pure in contrasto colla caotica produzione maschile.

E' da notare che durante l'anno scorso i noti e vecchi scrittori Tozon Shimazaki, Haruo Sato e Junichiro Tanizaki rimasero pressochè inattivi. Solo il critico e novelliere Hakucho Masamune fu assai attivo nei suoi acuti commenti pubblicati nelle colonne dei giornali e delle riviste.

Probabilmente nessun anno come il 1939 vide sorgere tante nuove società letterarie, nelle quali gli scrittori si aggrupparono sotto varie tendenze; notiamo le principali: « La Società Letteraria Giapponese-Manciukuo », la « Società dei Critici », la « Società letteraria della Nuova Asia » e la « Società di letteratura marinara ».

Nell'ottobre il Giappone perdette il suo celebre romanziere Kyoka Izumi, scrittore di un gran numero di novelle di spettri.

Malgrado le restrizioni emanate dal Governo sull'impiego della carta nei primi undici mesi dell'anno furono pubblicati 4695 libri con un aumento di 242 sul corrispondente periodo dell'anno precedente. Di questi 777 furono edizioni nuove di vecchi libri classici, 410 libri di saggi, poesie, novelle e drammi, 373 edizioni di libri a buon mercato, 231 libri di consultazione per gli studenti e 255 opere educative.

Il numero delle pubblicazioni periodiche si ritiene abbia raggiunto il numero di 7000.

Giancarlo Castagna

Sidorovici lascia Napoli dopo un'altra giornata di visite

NAPOLI, 19

Alle ore 10 il ministro Sidorovici si è recato a Pompei ov'è stato ricevuto al suono degli inni nazionali italiano e romeno. Accompagnato dal Federale di Napoli, l'ospite ha passato in rivista le formazioni del Partito e della GIL. Ha successivamente visitato l'antica città romana, guidato dal direttore degli scavi.

Nel ritorno, durante il percorso il ministro è stato fatto segno a manifestazioni di viva simpatia. A Napoli S. E. Sidorovici ha partecipato, con i componenti la missione romena, al Circolo del tennis, ad una colazione alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Federale, ed altre autorità e gerarchie.

Nel pomeriggio il comandante della S. T. ha visitato la Mostra triennale delle terre italiane di oltremare ed ha espresso al commissario governativo il suo compiacimento per la vastità della concezione. Ha visitato poi il collegio della Gil intitolato a Costanzo Ciano, fondazione del Banco di Napoli. Al termine della visita l'ospite ha manifestato la sua ammirazione per la bellezza degli edifici. Alla manifestazione con cui è stato accolto dalle maestranze, il ministro ha risposto inneggiando all'Italia e al Duce.

Alle 17.20 S. E. Sidorovici è ripartito per Roma. Alla stazione ha ricevuto gli onori dal battaglione di formazione della Gil e l'omaggio delle autorità alle quali ha espresso la sua soddisfazione per le accoglienze, ed avendo parole di ammirazione per le opere visitate. Quando il treno si è mosso, la musica ha intonato l'Inno romeno, la Marcia Reale e Giovinezza, mentre la folla di viaggiatori tributava una calorosa manifestazione al ministro che, affacciatosi al finestrino, ha risposto nuovamente inneggiando all'Italia ed al Duce.

Il prossimo Concistoro

ROMA, 19

Il Pontefice terrà Concistoro segreto per la provvista delle chiese vacanti. Dopo tale Concistoro, avrà luogo il Concistoro pubblico per i consueti atti relativi alla canonizzazione della beata Maria di Sant'Eufrasia Pelletier, monaca professa dell'Ordine della Carità, fondatrice dell'Istituto delle Suore del Buon Pastore, e di Gemma Galgani vergine secolare.

Il Pontefice ha nominato nunzio apostolico in Lituania mons. Luigi Centoz, arcivescovo titolare di Edossa d'Osroens. Ha nominato nunzio apostolico nelle Repubbliche di San Salvador e di Guatemala mons. Giuseppe Beltrami, elevandolo in pari tempo alla sede titolare arcivescovile di Damaso.

"I Martiri del Risorgimento" nell'Enciclopedia Tosi

Un volume, questo dedicato ai Martiri — il primo dei cinque assegnati al Risorgimento nel vasto piano dell'Enciclopedia biografica e bibliografica italiana B. C. Tosi — un volume che, solo a sfogliarlo e a leggerlo qua e là, attrae con la suggestione e la commozione dei ricordi sacri.

Sono i nomi di alcune migliaia di italiani che hanno patito per lunghi anni infami carcerazioni, gettato averi, giovinezza affetti per l'idea, sfidato la morte con fierezza e spregio degli oppressori, congiurato in tormentose vigilie in capo alle quali pur miravano con stoica serenità balenare le mannaie e rizzarsi le forche: salito i patiboli con nudo animo invitto, negli occhi la visione e nel fermissimo cuore la certezza di una Patria finalmente libera, finalmente una dopo secoli di miseria e di disgregazione morale e politica.

La fatica di Francesco Ercole, a cui molto opportunamente è stata affidata la cura di questi importanti repertori storici non poteva cominciare con miglior fortuna, con questo primo volume, cui altri seguiranno, nè destare maggior interesse. Infatti egli è riuscito ad allineare qui, con amore, con rispetto, con alacre fervore di ricerca, un grandissimo numero di nomi sinora ignorati o dimenticati o confinati nelle piccole storie e cronache paesane in gualciti diari ancora inediti, in vecchie carte di privati: figure appena rammentate in logore lapidi appena affioranti da memori pagine di familiari o di amici; i martiri e confessori della Patria salvati al nostro reverente ricordo da uno dei tanti mezzi di cui sa valersi l'ingegnosa pietà dei compagni di fede, in lotta con la malvagità dei carnefici, che i martiri, gli eroi trascinano sempre in una immortalità d'infamia.

Il volume di Francesco Ercole non si presenta come un semplice arido elenco di nomi, di dati e di note bibliografiche. Le figure e i fatti, pur nella stringatezza imposta dalla natura dell'opera riescono ad acquistare rilievo e a parlare alla fantasia e al cuore.

Difficile si presentava la scelta di un criterio da seguire per la divisione e ripartizione della materia nei cinque volumi, perchè non pochi sono stati a un tempo uomini poltici, combattenti e martiri, feriti prima sul campo di battaglia e poi strozzati sul patibolo; oppure imprigionati e poi a lungo esuli. Perciò i prossimi volumi saranno un po' anche, attraverso opportuni rinvii a collegamenti, una continuazione della gloriosa raccolta qui prodotta; e in una nuova edizione di questo volume potranno trovar posto altri nomi, altri episodi suggeriti al compilatore da nuove ricerche o dal cameratismo spirituale e dell'auspicata collaborazione di studiosi e di lettori d'ogni provincia. I quali, forse, in una ristampa desidererebber› accanto ai nomi di tanti paesi e frazioni, appunto l'indicazione della provincia attuale del Regno, e, sempre, sia pur dubitativa, la data della nascita e la data e il luogo della morte di ciascun martire biografato.

Nell'ampio quadro disegnato dall'Ercole colpisce la quantità delle vittime uscite dalle file delle classi popolari: contadini, operai, donne e ragazzi, umile gente d'ogni regione, d'ogni città, si può dire, di ogni borgata, da un capo all'altro dell'Italia; isolati ribelli, in splendidi gesti consapevolmente consumati sfidando gli orrori dei forti e delle fosse dei Borboni e degli Absburgo, oppure contro gli oppressori secolari sollevatisi in fieri gruppi solidali durante sanguinosi moti di rivolta, dalla Sicilia alla Lombardia, da Napoli alle Romagne, da Roma a Venezia, a Vicenza, a Brescia. La via di patimenti e di sangue per la quale dovette procedere la nostra unità appare più chiara quando, come in questo bel volume, la vediamo sparsa tutta e costellata di tanti olocausti quanti forse nessun'altra Nazione moderna può no noverare.

Le tragiche vicende individuali, che qui rileggiamo o impariamo a conoscere per la prima volta, gridano gli intimi conflitti e le speranze le delusioni e le battaglie, le pene e gli orrori dell'epico periodo che va dal 1799 al 1870. Accanto al Pagano e al Cirillo, al Menotti e al Tuffini, al Tazzoli e allo Speri, al Pellico e al Settembrini, vediamo — tanto per citare i primi che mi cadono sott'occhio —: l'orefice napoletano Acamfora, il fabbro ferraio modenese Adani, i contadini cilentani Guida e De Ruocco, l'agrimensore teramese Ercoli, il falegname Libero, Naccatelli macellaio, Maffezzoni domestico, Maggi ottonaio e Carlo Zima, tutti bresciani; il sigaraio Zamboni di Bologna, lo scrivano veneziano Zambelli impiccato a Belfiore: accanto insomma ai capi, agli animatori agli scrittori, ai poeti, ai politici, stanno nella stessa sovrana intatta gloria gli umili, i poveri, i più rozzi, e non di rado analfabeti, figli del popolo minuto.

Così anche da una semplice teoria di nomi e di dati, dalle pagine uniformi e in apparenza fredde di un'opera biografica, si sprigionano raggianti motivi di epopea, scaturiscono insegnamenti d'inestimabile valore spirituale, che parlano certamente al cuore fraterno delle generazioni fasciste, formatesi nel clima delle guerre e delle durissime conquiste del nuovo impero mussoliniano.

Vicino a note classiche opere di sintesi storica e vaste rievocazioni o a frammenti di libri eroici, a biografie parziali, a dizionari ora diligenti e ora affrettati, questo organico volume di Francesco Ercole viene a trovare un suo posto di assai notevole utilità ed importanza.

Arturo Marpicati

Enciclopedia biografica e bibliografica italiana. Serie XXXXII. Il Risorgimento italiano. 1.o Vol. - *I Martiri* di Francesco Ercole, Accademico d'Italia. - Istituto Ed. Italiano B. C. Tosi - Milano.

Spigolature

Se il giorno meteorologico conta oggi 23 ore, 56 minuti e 4,091 secondi non fu sempre così. Milioni d'anni fa, un giorno non durava che quattro ore; un anno durava due mesi. Non dobbiamo stupirci che gli uomini primitivi vivessero più a lungo di noi. La velocità della terra diminuisce per un'evidente ragione fisica. Uno dei freni più forti è costituito dalle maree. Il ritmo incessante a cui la forza d'attrazione del sole e della luna sottopone immense masse d'acqua non può non influire sulla rotazione. Ma la marea non è sola a frenare il nostro pianeta. Sotto la superficie terrestre agiscono correnti anche esse in senso contrario alla rotazione. Nè vanno dimenticate le contrazioni ritmiche della crosta terrestre, contrazioni non visibili, ma registrabili da strumenti scientifici: il processo di respirazione planetario innalza e abbassa ogni giorno di alcuni millimetri il terreno su cui viviamo. E si capisce che questo processo richieda energie che ostacolano la rotazione. Tali resistenze diventano infinitamente più forti nel caso di terremoti. E' dimostrato che una volta le giornate erano più corte. Sulla base di questo dato, gli astronomi hanno calcolato di quanto si allunga ogni secolo: è risultato un centesimo di secondo, un secondo in diecimila anni.

*

Una delle superstizioni più tenaci e difficili da sradicare è la convinzione che le esperienze della donna incinta diano origine a macchie o « voglie » sulla pelle del nascituro. Così è diffusa la credenza che, se la madre è spaventata da qualche animale, sulla pelle del bambino si troverà impressa una macchia che riprodurrà approssimativamente la immagine di quell'animale; se la donna incinta sarà presa da una subitanea « voglia » di lamponi, per esempio, il bimbo nascerà colla « voglia di lampone », e così via. I medici, da anni, sostengono che non v'è alcun rapporto fra le condizioni psichiche della madre e le macchie del bambino. Recentemente il Congresso Americano di Ostetricia pubblicò una comunicazione allo scopo di bandire tale superstizione. Fra la madre e il figlio — vi è detto fra l'altro — non vi è nessuna connessione nervosa. Per conseguenza il bambino è estraneo a tutti i turbamenti mentali o nervosi della madre, che si riteneva un tempo dovessero segnarlo. Inoltre, mostruosità che talora si riscontrano in esseri umani, si osservano anche negli animali dove l'influenza psichica è naturalmente da escludersi; e bimbi perfettamente normali sono generati da madri che hanno sofferto esperienze terribili. Tali segni, — noti scientificamente col nome di « nevus » — sono originati da difettose formazioni fisiologiche nel feto come uno sviluppo eccessivo nello strato superiore della pelle dei tessuti fibrosi, peli, pigmenti o vasi sanguigni.

*

Non la Finlandia dove, intorno al circolo polare, si combatte a cinquantun gradi sotto zero, ha il primato delle basse temperature fra le terre abitate. Un professor Obrutchew, presumibilmente russo, il quale da dodici anni munito di termometri e istrumenti di alta precisione, percorre sistematicamente le più desolate regioni del mondo in cerca del polo del freddo, annuncia di averlo potuto stabilire in una località chiamata Oimekon, nella Siberia orientale. Ad Oimekon una misurazione scrupolosamente scientifica ha permesso di accertare una temperatura minima di 71.o sotto lo zero. Con ciò viene tolto il primato alla città, pure siberiana, di Verkhojansk, che lo deteneva con — 70.o. Come a Verkhojansk così ad Oimekon vivono famiglie di agricoltori ed essi, con i loro animali da lavoro e da trasporto, sempre secondo quanto assicura il professor Obrutchew, sopportano, senza grandi sofferenze, quando non soffia il vento, la terribile inclemenza di quel clima. Comunque l'esistenza non solo della vita umana, ma di veri centri abitati in regioni così poco ospitali è una prova della straordinaria adattabilità dell'uomo, il quale è, forse col cane, l'essere animato che solo può vivere nelle condizioni d'ambiente più disparate e che sa vittoriosamente resistere ai climi di tutte le latitudini.

*

Secondo recenti statistiche, lo Stato italiano incassa in media 300 milioni di lire al mese per la vendita di tabacco. Generalmente i Paesi europei, non producono che in parte il tabacco che consumano: soltanto l'Italia che coltiva abbondantemente tabacco, fa quasi a meno di importarne, limitandosi a qualche tipo estero per accontentare tutti i suoi fumatori: e molto invece ne esporta. Gli Stati Uniti importano in Europa quasi sette milioni di quintali di tabacchi diversi all'anno; la Cine ne esporta sei milioni e mezzo di quintali e l'Inghilterra quasi cinque milioni e mezzo. Calcolando il costo dei tabacchi consumati in tutto il mondo, le statistiche dicono che sono 600 miliardi all'anno che vanno... in fumo! L'Italia entra in questa cifra per tre miliardi e mezzo all'anno o poco più, ma mentre per la maggior parte dei Paesi europei si tratta di danaro mandato all'estero, per l'Italia i nove decimi almeno della cifra restano in Patria, e l'altro decimo è più che compensato dall'esportazione di nostri tabacchi all'estero.

LIBRI NUOVI

—: *Scuole rurali*, a cura del Ministero dell'Educazione nazionale. I.R.E.S. Palermo.

Lucio d'Ambra: *False e vere*. Mondadori ed. Milano. L. 15.

I. B. Priestley: *Gli uomini del giudizio universale*, romanzo. Mondadori ed. Milano.

Cornelio di Marzio: *Cartoline illustrate*. Mondadori ed. Milano. Lire 12.

Umberto Notari: *La guerra dei nervi*. Soc. An. Notari ed. Milano (Villasanta).

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Terre feconde ridonate alla serenità del lavoro dalla civiltà fascista

GORE, 19

Aspettata con grande ansia dalla popolazione, dedita per la maggior parte all'agricoltura ed alla pastorizia, è caduta ieri sera a Ghimbi una pioggia abbondante dopo vari mesi di siccità. Questo utilissimo evento, che ha coinciso con l'arrivo qui del Ministro per l'A. I., ha colpito molto la mentalità dei nativi, che hanno in ciò una conferma della clemenza di Dio, che ama e protegge il Governo italiano, apportatore ovunque di benessere.

La parata militare a Ghimbi

La terza giornata di permanenza del Ministro del Governo dei Gala e Sidama si è iniziata con la suggestiva cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruenda Casa del Fascio. Il gen. Teruzzi era atteso dal Federale e da tutti i fascisti di Ghimbi e dei luoghi circonvicini, i quali hanno accolto l'inviato del Duce con potenti alalà al Fondatore dell'Impero e con gli inni della Patria e della Rivoluzione, elevatisi sotto un cielo purissimo, perfettamente terso e lavato dalla pioggia caduta nella notte.

Nella piazza del paese erano schierate le truppe che sono state passate in rivista dal ministro, il quale ha poi proceduto alla consegna delle drappelle al 550 battaglione coloniale della X brigata. Quindi le truppe hanno sfilato in parata: dapprima le CC. NN. a passo romano, sollevando ondate di entusiasmo da parte dei nativi, e quindi le truppe di colore a passo di corsa.

Sono quindi avanzati i capi e i notabili indigeni che hanno prestato al rappresentante del Governo italiano il giuramento di fedeltà e di obbedienza, recando anche doni come segni di quella fedeltà ed obbedienza spontaneamente e sinceramente giurata.

Alla partenza del ministro per Gore, distante 180 km., una indimenticabile manifestazione di entusiasmo lo ha salutato esprimendo così quanto sia penetrato in profondità il senso di attaccamento di queste popolazioni al Governo italiano che ha portato qui la civiltà e la giustizia, molto apprezzate dai nativi, vessati e lasciati un tempo nella più obbrobriosa barbarie e soltanto sfruttati.

Oro, platino e ferro

La bella pista che ora è percorsa dall'autocolonna ministeriale, resa soffice dalla recentissima pioggia, è contornata da ottimi campi coltivati a grano e granturco dove pascolano armenti di zebù e di capre che costituiscono una seconda ricchezza di questa regione. Lungo il cammino si incontrano, all'ombra di eucalipti e di acacie fiorite, molti villaggi bene ordinati che risaltano particolarmente in questo paesaggio che ha aspetti tipicamente africani. La fisonomia del luogo richiama alla mente l'italianissimo Varesotto e dovunque gli abitanti che, per l'occasione, hanno indossato gli sciamma più bianchi, salutano il passaggio del ministro con grida gioiose. Così tutti i 50 km. che dividono Ghimbi da Bubbe sono affollati dai nativi schierati lungo i lati della strada.

A Bubbe, altro entro cerealicolo, dove nei suoi molti corsi d'acqua perenne si rinviene oro, è stata accertata anche la presenza di giacimenti platiniferi e di ferro per cui questo centro, situato in una valletta verdissima, diventerà un luogo assai importante dell'Impero.

Qui le accoglienze al generale Teruzzi assumono un alto tono di entusiasmo. Al passaggio del ministro le donne si prostrano, mentre la grande moltitudine dei nativi agita rami di palme con bellissimo effetto coreografico. Il ministro, dopo aver ricevuto i nazionali, coi quali si intrattiene a lungo chiedendo informazioni sulla loro vita ed interessandosi ai loro lavori, fa avanzare i capi e i notabili indigeni.

Per essi il fitaurari Faissa improvvisa un indirizzo di omaggio dicendo fra l'altro: « Dio è sceso fra gli uomini e si è fatto crocifiggere per riscattare gli uomini dai loro peccati. Il Governo italiano, per liberare l'Etiopia dal malgoverno della schiavitù, ha passato il mare ed ha fatto una guerra ».

E ha concluso: « Tutti noi speriamo che presto i nostri figli possano salutarvi al vostro ritorno fra noi Italiani. Dopo questo indirizzo di omaggio, di per sè stesso eloquentissimo, le dimostrazioni si protraggono con grande ecusione e quando il ministro riparte da Bubbe, una nuova manifestazione lo saluta, mentre una schiera di cantori e di suonatori dell'Asmara lo accompagna.

"Il diavolo vinto"

Dopo una trentina di km. percorsi su una bella pista, l'autocolonna ministeriale raggiunge il ponte sul Dembi, che nasce dal monte Tulbo Gergo, si scarica nel Bir Bir ed è un affluente del Bari, emissario importante a sua volta del Nilo Bianco. E' qui che finisce la regione dell'Uellega e si entra nel commissariato di Ilu Babor, fertile di piantagioni di caffè, granturco, teff ed in genere di ogni altro cereale. E' in questo momento che comincia una parossistica esplosione naturale vegetativa, mentre schierati per chilometri e chilometri lungo la strada sono a migliaia e migliaia i nativi acclamanti all'inviato del Duce con una spontaneità ed un trasporto di affetto veramente ammirabili.

Da Bubbe a Suppe, da Suppe a Uoppa, a Luvio, a Belello è un continuo tripudio. I nazionali acclamano incessantemente all'indirizzo del duce, mentre i nativi rispondono con tonati « Ellelba » che scoppiano come girandole.

All'entusiasmo ed alla gioia degli uomini si unisce la lussureggiante bellezza della natura. Bosco superbo con una cascata di purissima acqua, quindi una foresta di caffè in fiore, e la pista con un dislivello di circa 500 metri si rovescia giù fin dove scorre il fiume Gabba, dalle acque purissime, pista che allorchè fu ultimata, fece dire agli indigeni che gli italiani avevano vinto il diavolo del Gabba. Queste sono le opere che hanno fatto qui grande e rispettato il Governo di Roma, dovunque stampi la propria indelebile orma.

La riconoscenza degli indigeni

L'autocolonna ministeriale corre così per molti km. tra incomparabili scenari naturali e tra continue esplosioni di entusiasmo. E non è privo di significato il fatto che tali accoglienze, difficilmente superabili, siano state tributate all'inviato del Duce proprio dalla popolazione del Libabon. Infatti è recente il ricordo di quel « fantomatico » governo di Gore che doveva miseramente crollare mostrando il miserabile trucco con cui era stato montato. E' un fatto invece positivo e incontrovertibile che questa popolazione, reputata già la più fedele al governo negussita, oggi si sia raccolta tutta qui a gridare al ministro Teruzzi tutta la sua profonda fedeltà e tutta la sua più grande e incondizionata devozione al Duce per il benessere, l'ordine, la giustizia ed il lavoro qui portati dall'Italia. In serata tutto il paese acceso di entusiasmo è pervaso dalla più viva allegrezza.

Il gen. Teruzzi, fra il festoso saluto della cittadinanza di Gore, acclamante al Duce, si è recato ad inaugurare il ponte sul Gumaro, costruito dal genio militare. Qui era convenuta, con le autorità, tutta la popolazione dei nativi. Il ministro, attraverso le foreste di Gumaro e percorrendo un tratto di pista a cavallo, ha visitato la concessione del degiac Megid, dove sono in atto gli importanti esperimenti di coltivazione della cingona, dalla cui corteccia si estrae il chinino, insieme a varie altre piantagioni di caffè che crescono molto promettenti e prospere.

Il gen. Teruzzi si è molto interessato alle spiegazioni fornitegli dal degiac Megid Abud, che è siriano da 30 anni stabilitosi nella zona ed è all'Italia fedelissimo; infatti egli collaborò col colonnello Minniti alla cattura di ras Immrù ed ora si fregia di una medaglia d'argento al valor militare.

Il ministro, dopo aver proceduto alla semina di un nuovo vivaio di cingona, che ha bisogno di moltissime cure e di condizioni climatiche speciali, si interna nella foresta per osservare la liana landolfia, dalla quale si estrae praticando un'incisione, il lattice per la produzione del caucciù.

Al suo ritorno a Gore il ministro ha dato inizio ai lavori della Casa del Fascio assistendo alla benedizione del gagliardetto. Dopo di che ha ricevuto i capi ed i notabili indigeni che gli hanno rinnovato i sensi della loro fedeltà, mentre si prosternavano ai suoi piedi offrendogli i loro doni tradizionali. Tra la popolazione venuta a rendere omaggio al ministro, si notava pure un gruppo di Masango, che appartiene a una delle tribù più primitive dell'A. O. I. La loro presenza era significativa anche dal punto di vista politico in quanto i Masango che erano sulle prime restii a lasciare le loro foreste, ora vivono tranquilli e fiduciosi, pieni di gioia per essere governati dal potente Governo d'Italia, che tutti protegge con giustizia.

Nel pomeriggio il ministro è partito per Bedelle, distante 150 km., percorrendo un fertilissimo territorio coltivato a cereali e ricchissimo di un inestimabile patrimonio forestale. La foresta del Saio, che la pista per Bedelle costeggia per un tratto di 25.000 ettari, contiene 75 essenze di legni, alcune delle quali assai pregiate. Ricchezze della regione sono pure lo zibetto, il miele e la cera. Si può anzi dire che non vi è albero che non porti legati ai rami le caratteristiche « arbie » indigene di paglia intessuta. L'intensa giornata del gen. Teruzzi si conclude con l'arrivo a Bedelle dove tutta la popolazione lo accoglie con una fiaccolata fantastica.

Cronache dell'Impero

Una mostra urbanistica ad Addis Abeba — I giacimenti lignitiferi di Celga

ADDIS ABEBA, 19

Martedì prossimo, per iniziativa delle Federazioni dei Fasci dello Scioa e del Municipio della capitale, la Mostra dell'autarchia ospiterà una rassegna urbanistica della nuova Addis Abeba che offrirà ai visitatori la visione della nuova città come sarà rappresentata alla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare a Napoli.

Tra i materiali esposti figureranno: un grande plastico su scala a 2000 della zona su cui sorge la città e che darà l'esatta visione dei quartieri, delle strade e dei palazzi; 10 tipi di tukul indigeni, la sede dell'AGIP e il cinematografo Marconi.

Con decreto vicereale sono state fissate le seguenti nuove tariffe per il trasporto della pasta alimentare: per il percorso Massaua-Addis Abeba lire 170 al quintale e per il percorso Assab-Addis Abeba L. 140 al q.le.

Il quadro demografico del giorno 17 reca: nati 4, nessun morto, matrimoni uno.

Da Gondar si ha notizia che il Governatore, accompagnato dal capo di S. M. delle truppe dell'Amara e dal direttore per gli affari politici, si è recato a Celga, ricca regione del Chiemati e Catussa, nota soprattutto per i suoi considerevoli giacimenti di lignite. Ricevuto dal commissario del Governo locale e dal comandante dei due battaglioni ivi dislocati, il Governatore è stato fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte di diverse migliaia di sudditi appartenenti alla razza Chiemati, detti « Figli della gazzella ». Quindi, nella regia residenza, due capi della zona hanno rivolto al Governatore un indirizzo di omaggio e di fedeltà a nome dei sudditi della regione.

Si è svolta poi la cerimonia della consegna della bandiera alla popolazione della zona stessa, bandiera offerta dai due battaglioni coloniali ivi di stanza. Dopo aver fatto distribuire regali e danaro e doni a varie chiese, il Governatore si è recato a visitare i giacimenti lignitiferi, ricevuto dal capo ufficio minerario che gli ha illustrato l'importanza del giacimento stesso aggiungendo che sono in corso studi e indagini per accertare la consistenza della miniera per un suo sempre più largo sfruttamento. Acclamato da tutta la popolazione, il Governatore è quindi ripartito rientrando a Gondar.

Un bosco di 50 ettari alle porte di Roma

ROMA, 19

Gran parte della zona meridionale del terreno destinato all'Esposizione Universale di Roma già si sta coprendo di un folto bosco di alberi di alto fusto che comprenderà le più caratteristiche piante delle regioni italiane, dal pino, ai cedri, ai cipressi, agli olmi e ai pioppi. Si può dire che la vasta opera spiegata dal Regime per la tutela e lo sviluppo del patrimonio boschivo nel nostro Paese — opera alla quale tante operanti e realizzatrici energie dedicò l'indimenticabile Arnaldo Mussolini — avrà all'E. 42 una sintesi superba e di straordinaria efficacia dimostrativa. Non è inutile ricordare scrive «Viaggiare» Supplemento turistico dell' «Agenzia d'Italia e dell'Impero», che mentre dal 1867 al 1922 la superficie rimboschita ogni anno dallo Stato è stata di appena 926 ettari, dal giorno in cui costituito il Comitato nazionale forestale, e quindi la Milizia forestale, si affrontò decisamente il problema, il rimboschimento è salito a 7593 ettari all'anno, e cioè ad otto volte quello del periodo precedente. Appunto alla Milizia forestale — che in tredici anni di attività ha dato prova della sua competenza tecnica e della sua capacità — è stata affidata la creazione del parco boschivo all'E. 42; sopra una estensione di circa 50 ettari, che rappresenta circa un decimo della superficie totale dell'Esposizione, in un terreno brullo, di natura prevalentemente vulcanica, composto di tufo, cappellaccio, argilla e pozzolana, quasi del tutto privo di terra vegetale, di sostanze fertilizzanti e di acqua saranno poste a dimora a lavori ultimati, quasi 8 mila alberi, di cui 6 mila pini di altezza variabile tra i 5 e 12 metri. Sarà questa la più estesa piantagione con grandi alberi di alto fusto che sia stata finora effettuata in Italia. Gli alberi di cui è in corso il trapianto nel parco dell'E. 42 erano stati già raccolti da oltre tre anni nelle foreste demaniali di Cecina e di Follonica, mentre gli uffici tecnici della Esposizione Universale predisponevano i necessari impianti idrici e stradali nella zona di trapianto. La consegna del terreno da sistemare alla Milizia forestale è stata effettuata circa un anno fa, e i lavori sono stati immediatamente iniziati. Attualmente circa i tre quarti delle piante già sono state trapiantate, e si è parimenti provveduto alla appropriata creazione di un sottobosco di cespugli ed arbusti sempre verdi e da fiori. Nella zona così allestita e che servirà di mirabile sfondo al Palazzo dell'Acqua e della Luce, troveranno degna sistemazione la Mostra forestale, e le mostre speciali del P. N. F.

La ricostruzione del tempio di Apollo sarà compiuta per il 21 Aprile

ROMA, 19

Anzichè il 28 ottobre, come era stato previsto, la ricostruzione del tempio di Apollo sarà inaugurata il 21 aprile essendo i lavori proseguiti a ritmo accelerato. Sono stati finora compiuti, in ben squadrati blocchi di tufo, il basamento del portico che comprendeva sei colonne di fronte, oltre altre due ogni lato, e la platea della cella retrostante. Su tale base verranno rialzate le colonne che si potranno ricomporre e che raggiungeranno, con i capitelli, l'altezza del secondo ordine del prospiciente teatro di Marcello, e cioè i 26 metri.

Poichè non sono state rinvenute altre colonne, ne saranno rialzate per ora, delle dieci già esistenti, soltanto tre sul lato che guarda la Via del Mare. Tuttavia, dato che in queste adiacenze prossimamente dovrà essere demolita una casa, non è da escludere che si possa rintracciare qualche altra colonna, che naturalmente verrebbe senza indugio aggiunta alle tre.

Lo sviluppo della rete ferroviaria della Libia

ROMA, 19

In questi ultimi anni la rete ferroviaria della Libia ha raggiunto complessivamente la lunghezza di 436 chilometri. Il numero delle locomotive ed automotrici in servizio è salito a 48, e quello dei carri merci e bagagliai a circa 700. La portata complessiva dei carri supera le 7 mila tonnellate.

Binaghi festeggiato a Milano

MILANO, 18

Nella sala maggiore di «Piccola mostra», si è svolto un riuscitissimo raduno letterario dedicato al poeta Federico Binaghi. Ha parlato Roberto Mandel, illustrandone l'opera. Quindi l'attrice Niny Agesteo Corsico ha declamato alcune liriche del poeta.

Il comune di Moncenisio

ROMA, 19

La *Gazzetta ufficiale* reca il R. decreto in data 9 gennaio 1940 XVIII n. 37 che autorizza il comune di Ferrera Cenisio, in provincia di Torino, a modificare la propria denominazione in Moncenisio.

SOMMARI DI RIVISTE

* **Film** settimanale diretto da Mino Doletti nel n. 7 pubblica fra l'altro: E. M. Spalletta: Cèque minuti con Madeleine Carrol; G. Puccini: Sotto il segno di Zorro; A. Donaudy Da Esopo ai giorni nostri; L. Cavalieri: Ricette di bellezza; Vera: Come vesto Tyrone; Paginone di Miretta Mauri.

20 FEBBRAIO 1940-XVIII S. CIRILLO	**Cronaca della Città**	I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Cronaca della Città

20 FEBBRAIO 1940-XVIII
S. CIRILLO

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Disposizioni del Federale

Comunicato n. 104

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Portogruaro. — *Ho nominato segretario politico del Fascio di Portogruaro il fascista De Agostini Luigi* (10-1-21 - *squadrista - Marcia su Roma - ex combattente) in sostituzione del fascista Fagherazzi Umberto che ha ultimato il proprio compito commissariale. Il cambio di guardia avrà luogo alla mia presenza venerdì 24 alle ore* 20.30.

Fascio di Concordia Sagittaria. — *Ho nominato commissario politico del Fascio di Concordia Sagittaria il fascista Bazzoni Ariego* (1-1-21 - *squadrista - Sciarpa Littorio - Marcia su Roma) in sostituzione del fascista Alessandro Bittolo Bon. Il cambio di guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona domenica 25 alle ore* 10.

Fascio di Teglio Veneto. — *Ho nominato segretario politico del Fascio di Teglio Veneto il fascista Davanzo Gino* (4-1-20 - *squadrista - Sciarpa Littorio - Marcia su Roma) in sostituzione del fascista Pagnacco Oscar. Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona domenica 25 alle ore* 11.30.

Fascio di Cona. — *Ho nominato commissario politico il fascista Sacchetto Luigi* (10-10-22 - *Sciarpa Littorio) in sostituzione del fascista Zarattini Virgilio. Il cambio di guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona sabato 24 alle ore* 18.

Fascio femminile di S. Donà di Piave. — *Su proposta della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato segretaria del Fascio femminile di S. Donà la fascista Calderoni Virgilia in sostituzione della fascista Ester Lorenzini.*

CONVOCAZIONI

Direttorio federale. — *Il direttorio federale è convocato a Ca' Littoria martedì 20 febbraio XVIII alle ore* 21.15.

Commissione federale di disciplina. — *La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 23 febbraio XVIII alle ore* 21.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Rapporto ai comandanti e ai vice comandanti della GIL del Comando federale — Ieri alle ore 10 a Ca' Littoria il vice comandante federale ha tenuto rapporto ai comandanti e ai vice comandanti GIL di Fascio sulle direttive emanate dal Comandante generale della GIL circa il nuovo ordinamento della gioventù italiana del littorio.

Nel rapporto, che si è aperto e chiuso col saluto al Duce, sono stati trattati tutti gli argomenti e tutti i problemi inerenti all'ulteriore potenziamento che il Duce ha voluto dare all'organizzazione giovanile, sopratutto nei riguardi della preparazione politico-militare e della collaborazione con la Scuola.

Corsi di preparazione politica

Questa sera tutti gli allievi del 1.o e del 2.o anno sono comandati di intervenire alle lezioni di « Storia » e di « Ordinamento » sindacale e corporativo » che avranno luogo rispettivamente alle ore 21 e 22.

DOPOLAVORO

Il concerto di fisarmoniche domenica al Goldoni

Il Dopolavoro provinciale ha istituito, in collaborazione con la scuola A. Aldrovandi un corso di lezioni per fisarmonicisti. E per inaugurare l'attività di questo corso è stato organizzato per domenica prossima un grande concerto di fisarmoniche i cui suonatori sono delle piccole italiane e dei balilla di Milano allievi della scuola Aldrovandi. Questo concerto assolutamente nuovo per Venezia sarà tenuto al teatro Goldoni e i piccoli esecutori daranno il saggio della loro capacità.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 e i prezzi sono stati così fissati: ingresso L. 2 (per i dopolavoristi e Gil L. 1); poltrone L. 2; poltroncine L. 1; palchi di pepiano e primo ordine L. 10; palchi di secondo e terzo ordine L. 5. Ingresso al loggione L. 0.80.

La giornata veneziana della neve a Cortina d'Ampezzo

Dopo domani giovedì scade il termine per le iscrizioni al raduno di Cortina d'Ampezzo per la Giornata veneziana della neve. Le iscrizioni dovranno essere inviate soltanto al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco. La quota per il solo viaggio e distintivo è di L. 37 mentre è di complessive L. 75 per quei dopolavoristi che partiranno sabato e che usufruiranno della completa pensione negli alberghi durante la sosta a Cortina.

L'imposta sull'entrata

Chiarimenti sull'applicazione

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Siamo in grado di rispondere ad alcuni quesiti circa l'applicazione dell'imposta sull'entrata.

1.) per ora gli esercenti che non vendono anche generi alimentari debbono applicare in ogni vendita la prescritta marca di imposta sull'entrata anche se trattasi di merci (cere, combustibili, insetticidi, prodotti per lucidare, saponi da bucato, detersivi) che per i negozi di alimentari sono invece comprese in abbonamento;

2) Gli esercenti non debbono pretendere dal cliente la corresponsione dell'imposta sull'entrata sulle singole vendite anche se multiple.

Il cliente che acquista nello stesso negozio parecchi generi, merci e derrate deve pagare l'imposta sulla entrata in relazione alla somma totale della spesa.

Quando detta merce è compresa in unico involucro la marca potrà essere applicata sul detto involucro. Se invece gli involucri sono diversi e in ogni modo quando la richieda il cliente e quando ciò sia necessario per la natura della merce è consentito, come è ben noto di consegnare al cliente la marca per il valore corrispondente al 2 p. c. sulla spesa complessiva annullata e lacerata.

Viene suggerito anche un terzo sistema per fornire al cliente la prova del pagamento dell'imposta nel modo più facile, sollecito e conveniente. La marca di imposta sull'entrata può essere applicata su un quadratino od un piccolo rettangolo di carta e annullata nelle forme di legge (cioè con timbro della ditta — consentite nel primo tempo di applicazione della legge). Tale quadratino di carta che può essere anche di modestissime dimensioni, con la marca annullata, viene consegnato al cliente perchè abbia la prova di aver pagato il tributo.

Questo sistema può essere adoperato anche nel caso che la merce debba essere inviata a casa del cliente o ad ogni caso a domicilio del destinatario a mezzo di un portapacchi della ditta.

3) Il diritto di servizio non costituisce entrata per la ditta che lo riscuote, trattandosi di un compenso dovuto al prestatore di opera, tassabile per R. M. in categoria C. 2, cioè di una entrata del lavoratore esente a norma dell'art. 1 lettera G) della legge.

Si ricorda ancora che a norma del penultimo capoverso dell'art. 6 della legge non compete il diritto ad una specifica rivalsa per l'imposta pagata in abbonamento a base a canoni fissi ovvero globalmente, in base agli introiti conseguiti in un determinato periodo di tempo.

I commercianti abbonati cioè non debbono fare specifiche richieste di rimborso di imposta separatamente dal prezzo fatto all'acquirente.

In questo caso i prezzi, per le voci contenute nel listino sono in corso di adeguamento (alcuni sono già stati adeguati). Per gli altri il commerciante deve comprendere nel prezzo l'imposta sull'entrata.

Corso domenicale di taglio

Domenica 25 corr. avranno termine le lezioni del 1 turno del Corso festivo trimestrale di taglio (Sartoria) all'Istituto professionale « Vendramin Corner». Sono aperte le iscrizioni al 2 turno e la 1. lezione avrà luogo domenica 3 Marzo. Per informazioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (S. Provolo 4704).

La distribuzione dello zucchero e del caffè per il mese di marzo

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che sia utilizzata anche per il prossimo mese di marzo la carta annonaria distribuita ai consumatori per il mese di febbraio scorso.

I numeri corrispondenti ai generi razionati per il mese di marzo sono: il numero otto per il caffè e il due per lo zucchero.

Le razioni mensili restano fissate in gr. 50 per il caffè e gr. 500 per lo zucchero.

Le prenotazioni dei generi razionati dovranno essere fatte presso il proprio fornitore a partire dal 24 e non oltre il 27 febbraio.

La razione di zucchero è prelevabile per metà (gr. 250) dal 1.o al 16 marzo e per l'altra metà dal 17 al 31 marzo.

Ai consumatori che non effettueranno dal 1.o al 16 del mese il prelievo della prima metà di razione, è consentito l'acquisto dell'intera razione (gr. 500) dal 16 al 31 marzo.

All'atto della vendita al consumatore della prima metà della razione di zucchero, dal 1.o al 16 marzo, l'esercente ritirerà, staccandoli dalla carta annonaria, i buoni di prelevamento contrassegnati col n. 2 e valevoli rispettivamente dal 1.o all'8 e dal 9 al 16 del mese. Per le vendite effettuate dal 17 al 31 marzo l'esercente ritirerà i due rimanenti buoni contrassegnati egualmente col n. 2.

Nel caso di prelievo dell'intera razione mensile di zucchero nella seconda metà del mese, l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati col n. 2.

La classificazione degli alberghi

Un supplemento ordinario della *Gazzetta ufficiale* reca il decreto ministeriale 16 dicembre 1939 XVIII concernente la classificazione nazionale degli alberghi, pensioni e locande. In detto supplemento sono elencati tutti gli alberghi d'Italia, divisi per provincia e per categoria, e cioè alberghi di lusso, di prima, seconda, terza e quarta categoria; pensioni di prima, seconda e terza categoria; locande.

Negozi di cartoleria e cancelleria e cartolibrai

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

E' in corso di stipulazione con il Ministero delle Finanze un accordo in virtù del quale l'imposta sull'entrata sarà riscossa in abbonamento anche nei riguardi dei cartolai e cartolibrai, nonchè dei rivenditori di generi di monopolio per gli oggetti di cartoleria e cancelleria che vendono a datare dal 20 corr.

Pertanto gli interessati non dovranno, a partire dal 20 corr. applicare alcuna marca d'imposta sulla entrata sulle vendite al dettaglio.

Nell'elenco annesso all'accordo sono stati compresi tutti i generi di cartoleria e cancelleria; per i rivenditori di generi di monopolio sono compresi nell'accordo anche i bocchini di carta, i sughero o di legno, le pipe di terracotta e relative cannucce.

Sono esclusi dall'accordo soltanto i generi di cancelleria e cartoleria costituiti prevalentemente come valore di metalli preziosi, tuttavia vi sono comprese le penne stilografiche con pennini d'oro.

Il congedo del gen. Silvestri

Iermattina il Podestà ha ricevuto a Cà Farsetti in visita di congedo il maggior generale comm. Domenico Silvestri, comandante la seconda zona della Legione Guardie di Finanza.

Il generale Silvestri lascierà il comando di Venezia il 21 per assumere quello della zona di Napoli, mentre a sostituirlo verrà dalla Legione di Milano il col. Cerato con la promozione a generale.

Restauri nella chiesa di S. Giuseppe di Castello

La Sovrintendenza dei Monumenti sta eseguendo in questi giorni un notevole restauro nella chiesa di S. Giuseppe di Castello, dove qualche settimana fa era caduta una porzione del soffitto affrescato come si sa dal Torriglia e dal secentista Pietro Ricchi.

La caduta di questo frammento di pittura indusse la Sovrintendenza ad eseguire le riparazioni necessarie e ad accertare le condizioni del soffitto e del tetto. Da un sopraluogo condotto alle incavallature di quest'ultimo si potè rilevare ch'esse erano per la maggior parte deteriorate, cosicchè si è reso urgente il bisogno di rifarle. Oltre al coperto ed al soffitto altri lavori verranno eseguiti quindi alle vetrate, alla cantoria ed a tutto il tempio specie nella parte interna.

La chiusura per l'escavo del rio del Bacino Orseolo

Da mercoledì 21 concorrente resterà chiuso al transito dei natanti il rio di Bacino Orseolo dal ponte Goldoni all'altezza dell'albergo Manin.

La chiusura, che avrà la durata di circa due mesi, è in relazione ai lavori di escavo e sistemazione del Rio stesso, lavori che saranno eseguiti a cura del R. Magistrato alle Acque.

Fra un mese circa verrà poi chiuso anche tutto il Bacino Orseolo per le stesse ragioni.

Divieto di ingresso al pubblico nelle zone portuali

Il Colonnello Comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Venezia, allo scopo di salvaguardare da pericoli d'incendio, furto o danneggiamento le notevoli quantità di merci che per le attuali eccezionali circostanze sono temporaneamente depositate sulle banchine in attesa d'imbarco fa divieto di entrare e trattenersi nell'ambito portuale di Marittima e Marghera alle persone che, non essendo lavoratori portuali e non facendo parte di forze armate o del personale di pubbliche amministrazioni di servizio in porto, non siano munite di apposita tessera rilasciata dal Provveditorato al Porto e vidimata dal Commissario di P. S. del Porto.

Le tessere già rilasciate alla data della presente sono valide fino al 15 aprile p. v.

I contravventori saranno allontanati dal Porto e puniti a termini del Codice per la Marina Mercantile e del relativo Regolamento salvo le maggiori penalità previste dalla legge.

Gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente.

Le partenze marittime dal 18 febbraio al 4 marzo 1940-XVIII

Nord America: « Conte di Savoia » da Genova il 20 e da Napoli il 21 febbraio; « Saturnia » da Trieste il 28 febbraio, da Napoli il 2, da Palermo il 3 marzo.

Centro America e Sud Pacifico: « Augustus » da Genova il 20 febbraio.

Australia: « Esquilino » da Genova il 23, da Livorno il 24, da Napoli il 26, da Messina e Catania il 27 febbraio.

Porti dell'A.O.I.: « Colombo » da Messina il 20 febbraio, proveniente da Napoli e Genova; « Mazzini » da Genova il 24, da Livorno il 25, da Napoli il 26, da Messina il 27 febbraio; « Tevere » da Napoli il 28 febbraio; « Italia » da Trieste il 29 febbraio, da Venezia il giorno 1.o marzo, da Bari e Brindisi il 3 marzo.

Sud Africa (via Suez): « Timavo » da Trieste il 27, da Fiume il 28 febbraio, da Venezia il giorno 1.o marzo, da Brindisi il 3, da Messina il 4, da Catania il 5 marzo.

Egeo e Mediterraneo Orientale: « Egeo » da Napoli il 19 febbraio proveniente da Genova; « Calitea » da Genova il 25, da Napoli il 26 febbraio; « Egitto » da Trieste e Venezia il 24, da Fiume il 25, da Brindisi il 26 febbraio; « Città di Bari » da Genova il 23, da Napoli il 24 febbraio; « Brioni » da Venezia il 21, da Trieste il 22, da Fiume il 23 da Brindisi il 24 febbraio; « Egeo » da Genova il 3, da Napoli il 4 marzo; « Marco Polo » da Trieste il giorno 1.o marzo, da Venezia il 2 e da Brindisi il 3 marzo.

Tunisi: « Città di Agrigento » da Palermo il 29 febbraio.

L'arrivo dell' "Egitto,,

Domani giungerà il piroscafo *Egitto* proveniente da Alessandria di Egitto; dopo lo scarico delle merci e dei passeggeri il piroscafo ripartirà per Trieste.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Famiglia Infermiere volontarie Croce Rossa Italiana

Si invitano le sorelle infermiere, le Allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal d.r cav. uff. Giovanni Peloso, direttore della scuola infermiere volontarie della C.R.I., oggi 20 corr. alle ore 17 precise sul tema «La donna nella organizzazione sociale moderna» presso il Comitato Croce Rossa a Ponte Canonica.

STATO CIVILE

18 Febbraio 1940 - XVIII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	8

Matrimoni: Angeloni Guglielmo, parrucchiere, con Delmare Isabella, parrucchiera; Castellaro Carlo, operaio, con Cavizzago Vittoria, operaia; Fulmini Mario, industriale, con Corradini Maria, cas.; Caselato Sante, insegnante, con Wolf Enrica, civile; Modica dr. Giovanni, segr. Provv. studi, con Papa dr. Luigia, farmacista; Basignollo Luigi, agente di neg., con Simoni Rosa, cas.; Cavaletto Giuseppe, elettricista, con Barugolo Amelia, casalinga.

Decessi: Marcon Maddalena d'anni 76, nub. cas.; Boccalon Teresa 80, nub. domestica; De Colle Rodaro Virginia 70, ved. pens.; Gallina Gio. Batta ch.to Giovanni 82, ved. pens.; Brunato Gianni 3 mesi; Salin Ermenegildo 10 mesi; Sissa Domenico 60 con. cameriere; Mecchia Carlo 61, con. gondoliere; Busetti Arnaldo 2 giorni; Piranese Vittorio 52, con. gondoliere.

Il corso di tecnica professionale al R. Istituto Tecnico "P. Sarpi,,

Con una prolusione al tema: « La procedura nelle imposte dirette » svolto dal dr. Gambato nella sua qualità di segretario del Sindacato interprovinciale fascista periti, esperti del Veneto, ebbe luogo l'inaugurazione del Corso di tecnica professionale per i diplomandi ragionieri, istituito dal Ministero pre l'Educazione nazionale.

Presenti i professori interessati il Direttorio del Sindacato periti, i preside dell'Istituto prof. comm. Cella ha esordito illustrando la utilità di tali corsi.

Quindi ha svolto la sua lezione il dr. Gambato attentamente seguita dai giovani e comprensibile per la sua lucida esposizione oltre che per la dovizia di argomentazioni giuridiche e pratiche della complessa materia tributaria. Altre lezioni seguiranno settimanalmente su agomenti vari.

Fuoco dal vigile al fuoco

Che proprio il fuoco debba svilupparsi nella casa d'un vigile al fuoco non è certo cosa di tutti i giorni e potrebbe sembrare quasi un paradosso quando la causa delle fiamme è quella stessa per la quale i bravi vigili corrono in questa stagione a prestare la loro opera in una casa o nell'altra, ove la fuliggine agglomerandosi nei tubi delle stufe o delle cucine economiche, provoca il surriscaldamento di questi ultimi e la loro combustione.

Tuttociò è avvenuto ieri alle 16 nella casa del vigile al fuoco Pietro Catullo nell'assenza sua mentre egli era alla Società Canottieri ad allenarsi con l'equipaggio che rappresenterà l'89.o Corpo di stanza a Venezia alle gare nazionali del remo fra Vigili al fuoco, che avranno luogo a Venezia nel prossimo settembre. Causa l agglomeramento della fuliggine si era appiccato il fuoco al cammino del suo appartamento sito all'anagrafico 100 di Dorsoduro.

In breve accorsero i compagni del Catullo dalla vicina caserma di Cà Foscari, i quali con alcune sprizzate della monocilindrica riuscirono ad estinguere le fiamme. Quindi sopraggiungeva di corsa il Catullo che ad opera finita finita non poteva che ringraziare i suoi camerati.

IN TRIBUNALE

Da peculato a truffa e falso

Sezione II.

Si è nuovamente discusso nella mattinata di ieri il processo a carico di Luciano Bonlini di anni 58, che nella sua qualità di impiegato della Cassa Malattie dei lavoratori del Porto si appropriò di 66.000 lire, rendendosi così colpevole di peculato e di falso continuato per aver firmato dei rendiconti mensili apponendovi delle firme illeggibili.

La terza sezione del nostro Tribunale in data 13 luglio 1939 escludendo l'accusa di peculato lo condannò per la truffa ed il falso a tre anni di reclusione ed a lire 5000 di multa.

La Corte d'Appello, l'8 novembre 1939 dichiarò nulla la sentenza del Tribunale per non aver contestato al Bonlini i fatti a lui imputati, e rimise gli atti al Pubblico Ministero.

Così il processo è stato rinnovato dinanzi la seconda sezione, che ha ritenuto il Bonlini colpevole di truffa aggravata e continuata a lui contestagli come in udienza dal P. M. e di falso continuato ed aggravato contestatogli nella sentenza di rinvio a giudizio, condannandolo ad un anno, due mesi di reclusione e lire 650 di multa oltre le spese processuali; il P. M. aveva chiesto la condanna a cinque anni e L. 5000 di multa. Difesa: avv. Bestianetto.

AVVISO

Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

Il ritorno del buon tempo

Un elenco di fratture per scivolamenti

Tra domenica ed ieri il tempo si è rasserenato. L'apparizione del sole ha destato in tutti un senso di sollievo, quasi di liberazione dai rigori del clima dei giorni precedenti; infatti il termometro si è mantenuto costantemente sopra lo zero segnando alle 14 una temperatura massima di sei gradi e due decimi, mentre la minima verificatasi sulle quattro del mattino ha registrato un grado e due decimi sotto lo zero a differenza degli otto e nove gradi dei giorni scorsi, durante i quali la laguna si era parzialmente gelata e le condutture dell'acquedotto, specie nelle zone maggiormente esposte, erano scoppiate per il congelamento dell'acqua. La temperatura si è elevata all'incirca di una decina di gradi ed il sole ha richiamato in Piazza, sulla Riva degli Schiavoni, alle Zattere ed ai Gardini pubblici la solita folla di piccini desiderosi di muoversi.

La spalatura della neve è terminata iersera tranne in qualche punto di minor passaggio; tuttavia numerose sono le cadute causate dalla neve congelatasi la notte innanzi. Così Michele Giustetti di anni 27 abitante a San Marco 5481 transitando per il Ponte del Lovo scivolò ferendosi al labbro inferiore. Guarirà in giorni 7.

Il tredicenne Giovanni Manfrin abitante a Cannaregio 2726 attraversando il Rio Terrà di S. Leonardo fece un ruzzolone e cadendo in malo modo si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni 30. Assai più grave è stata invece la caduta di Francesco Reiner di anni 59 abitante a Cannaregio 4863 il quale trovandosi a passeggiare in Piazza S. Marco fu investito ad un tratto da un ragazzo che si divertiva a slittare con altri coetanei. Il Reiner cadde a terra e tale ne fu la violenza che riportò la frattura del femore destro. Incapace di rialzarsi fu aiutato da alcuni passanti, che provvidero al suo trasporto all'ospedale civile, dove ebbe le cure del caso e venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni novanta.

Il calzolaio Valter Ceriello di anni 39 abitante a Castello 2637 cadde in campo dei SS. Filippo e Giacomo producendosi la frattura del femore sinistro Egli è stato giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

In campo Santo Stefano è scivolata Apollonia Gheno di anni 65 abitante a S. Marco 2988 la quale si fratturò l'omero sinistro; ne avrà per quaranta giorni. Infine completa la nostra cronaca l'infortunio del diciottenne Dino Ghezzo abitante a S. Marco 4827 che in un ruzzolone in piazza S. Marco riportò una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 7

Ed ora nella speranza che il tempo volga al bello e queste cronache del freddo e degli scivoloni siano finite, diremo ai nostri lettori che nonostante il tempo, stando alle affermazioni dei meterologi, sia piuttosto instabile tuttavia essi escludono la possibilità che si ritorni ai rigori dei giorni precedenti e prevedono che ci si avvii a grandi passi verso la primavera.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì — La Cattedra di San Pietro in Antiochia, cioè la residenza del santo Apostolo in quella città circa il 36; con la commemorazione di S. Paolo e della Feria. — Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; a Venezia: nella Basilica di S. Maria della Salute.

Teatri

Fenice: Tristano e Isotta — **Malibran**: Giglio insanguinato — **Rossini**: Trappola d'amore.

Cinematografi

Savoia: L'eredità dello zio buonanima — **Massimo**: Danza dei vagabondi — **Italia**: Carnevale di Venezia — **Accademia**: Pirata ballerino **S. Margherita**: Amore e dolore di donna e Il richiamo della foresta — **Nazionale**: Torna caro ideal — **Garibaldi**: Una donna ardita e Il falco del West. — **Imperiale**: Caffè internazionale e Uno e la montagna.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.45 Progr. I: Intervista col prof. Carlo Petrocchi: « Il mastodonte a quattro zanne — 19 Radio Sociale — 19 30 Giovanni Fabbrici: «La cooperazione peschereccia» conversaz. — 19.40 Pro. I e II. Lezione di inglese — 20.20 Pr. III: Cantiamo al pianoforte — 20.50 Pr. III: «Amor sui tetti». Rivista di Guido Martina — 21 Pr. III Operetta «La casa delle tre ragazze» — 21 Progr. I: Concerto Sinf. diretto dal maestro Gilberto Gravina — Pr. II: Dal S. Carlo di Napoli «La Boheme». Opera in quattro atti di G. Puccini — 21 Pr. III Canzoni e ritmi — 20.20 Pr. I: Conversazione di Arturo Marpicati — 20.20 Pr. I «Anima malata». Un atto dei fratelli Quintero (I. trasmissione). 22 Pr. II: Racconti e novelle per la radio; Mario Puccini: «Il forestiero» conversaz.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

I ladri in sartoria

Iersera dalle 21 alle 23 ignoti forzata la porta della sartoria Liuzzi a San Zulian 602, indisturbati asportarono vari tagli di stoffa ed alcuni abiti confezionati per il valore complessivo di 4000 lire.

Son state iniziate in proposito attive indagini che condurranno indubbiamente all'arresto dei colpevoli

Cronaca di Mestre

Volontari di guerra

Si rammenta che l'iscrizione ed il tesseramento dei volontari di tutte le guerre ha luogo presso il Comando del gruppo al Dopolavoro comunale piazza Matter. Il Comando di legione volontari d'Italia « Giulio Cesare » desidera che avvenga al più presto possibile e ciò per la costituzione del gruppo. La sede è aperta tutti i martedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30.

Reggimento Fanti d'Italia

In analogia delle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito e alle direttive pubblicate dal comando Reg. Fanteria d'Italia, s'invitano tutti i sottufficiali dell'arma di fanteria a presentarsi in sede (Associazione combattenti, in via Torre Belfredo) per presentare la domanda d'iscrizione al reparto Fanti. Le iscrizioni si ricevono a partire da oggi 20 febbraio dalle ore 20 alle 22 ed il tempo utile scadrà il 22 corrente.

Esercenti contravvenzionati

Da una pattuglia di RR. CC. venivano contravvenzionati e denunciati all'autorità giudiziaria gli esercenti di generi alimentari Elvira Maruzzi fu Sante di anni 32, abitante in via Cavin e Francesco Petrin fu Luigi di anni 74 abitante a Caselle perchè molti articoli nel negozio mancavano del regolamentare cartellino indicante i prezzi di vendita.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati: Calzavara Giovanni di anni 48, da Mestre, operaio della Cooperativa caricatori e scaricatori, il quale, mentre stava scaricando da una barca delle balle di cotone, cadeva battendo il petto sulla sponda della barca stessa riportando contusioni all'emitorace, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Rizzato Antonio, di anni 17, abitante a Treviso, della ditta Spolaor, mentre stava riparando un tubo si produceva delle ferite al dito anulare della mano sinistra, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Fornasier Alessandro, di anni 19, da Mestre, della stamperia Vedovato, mentre stava stampando, rimaneva impigliato con la mano destra fra il piatto movibile e la forma, riportando ferite da schiacciamento al dorso della mano, giudicate guaribili in 10 giorni.

Una domestica derubata

Una certa Gemma Castellaro di Giovanni, di anni 38, da Carpenedo, domestica della famiglia Dedini abitante in riviera Marco Polo n. 7, si era comperata tre metri di stoffa nera di cotone per farsi dei grembiuli. Prima di confezionarsi l'indumento, bagnò la stoffa mettendola ad asciugare fuori di un balcone quando, verso le 15.30 essa ritornò per riprenderla, con sua sorpresa la stoffa era sparita, rubata da un ignoto ladro. La Castellaro si recava al Commissariato di P. S. e ne faceva denuncia.

Rubano un paio di pattini

Giampietro Fabbri di Antonio di anni 16, abitante in via Mestrina, si recava ieri al Commissariato di P. S. per denunciare che la sera prima, mentre si trovava a fare della ginnastica nella palestra della G. I. L., aveva lasciato i suoi pattini a rotelle nello spogliatoio. Quando tornò per riprenderli questi erano spariti causandogli un danno di 60 lire.

Beneficenza

Il cav. Italo Bobbo nell'anniversario della morte della mamma Carlotta e della sorella Gemma, offre L. 50 all'Istituto S. Gioacchino.

MIRANO

Scuola serale

Da alcuni giorni funziona presso le scuole di Ballò un corso serale per il conseguimento della licenza elementare.

Il corso, voluto dal Fascio locale, è frequentato da venticinque giovani inscritti alle organizzazioni giovanili, ed è diretto dal giovane fascista maestro Zoppellari Gaetano.

Rapporto Settore di Ballò

Nel pomeriggio di sabato scorso, ebbe luogo l'inaugurazione della sede di settore e del dopolavoro rurale. Alla cerimonia intervenne la fanfara della Gil di Mirano. In assenza del Segretario politico impegnato nelle ispezioni di zona, intervennero il Vice segretario politico ed il Vice comandante della Gil.

Per i vinificatori

E' stato prorogato al 29 corr. il termine entro cui può essere delegato l'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose nei riguardi della sostituzione del vino con altro in quantità equivalente per complessivo contenuto di alcole.

Sono stati poi istituiti centri di raccolta della feccia presso i magazzini provinciali del Consorzio agrario, compresi quelli di Mirano e di Dolo.

Ai fini autarchici e per ottenere un proporzionato scomputo sul quantitativo di gradi soggetti al blocco, i vinificatori sono stati invitati a conferire la massima quantità di feccia, il cui prezzo è fissato in L. 15 il quintale per le partite di piccola entità, mentre per le quantità superiori a 10 quintali, rimane libera la contrattazione, in ragione della qualità del prodotto.

S. DONA' DI PIAVE

Una grave caduta

Rita Cosmo di Angelo di anni 10 nel pomeriggio d'ieri transitava sulla propria bicicletta per la località Crepalto in quel di Grisolera quando tutto ad un tratto veniva sbalzata da sella. Raccolta priva di sensi veniva condotta all'Ospedale civile ove il medico di turno le riscontrava ferite varie alla regione temporale e commozione cerebrale e la dichiarava in pericolo di vita. La piccola ciclista è rimasta degente in Ospedale.

TEATRI E CONCERTI

Mascagni dirige alla "Fenice,, la "Cavalleria rusticana,, *nel cinquantenario dell'opera*

Serata tra le più liete degli annali della *Fenice*, quella di ieri; un pubblico stupendo che affollava il teatro in ogni ordine di posti, una festività diffusa nell'atmosfera luminosa delle lampade rosate, un desiderio vivo di onorare il protagonista dell'avvenimento artistico nella sua prima creatura di cui si celebrava il cinquantenario, applausi senza fine: ovazioni che avevano per anima l'esultanza più ancora dell'ammirazione; e in questa bufera di dimostrazioni di simpatia il maestro Mascagni commosso e beato che riviveva così il primo memorabile trionfo della sua ardente giovinezza. Venezia ha inaugurato il ciclo nazionale delle onoranze all'autore di *Cavalleria rusticana* con un anticipo di tre mesi sul memorabile battesimo del teatro Costanzi di Roma, avvenuto, come tutti sanno, il 17 gennaio del 1890; con un anticipo di quasi un anno sulla prima rappresentazione della Fenice: *Santuzza* di Roma Gemma Bellincioni, *Santuzza* di Venezia Lison Frandin, grandi nomi dei quali vibra ancora l'eco nei cuori degli amatori del teatro lirico.

E in siffatto precedere gli altri nelle commemorazioni non dobbiamo vedere soltanto la casualità di un cartellone, ma anche la civetteria di una passione durevole. A Venezia Mascagni è stato sempre amato con abbandono; e Mascagni conscio di tale simpatia di Venezia ne ha sempre cercato fiducioso il giudizio: insegnino le prime delle quali egli stesso volle essere il perno: quella di *Isabeau* per esempio in lite con la *Scala*, quella del *Piccolo Marat*, ecc. E' difficile descrivere il rombo di tuono e il calore di commozione dell'acclamazione che ha accolto iersera il maestro settantasettenne, al suo apparire sul podio poco dopo le nove; alla quale il pubblico partecipò unanime sull'esempio degli Augusti Duchi di Genova presenti allo spettacolo, con tutte le gerarchie cittadine, con una cordialità che traspariva dal suono stesso dei battimani. Mascagni dovette volgersi al pubblico plaudente più e più volte, infine il silenzio si fece religioso quando egli dette il segno dell'attacco. Dopo di che si rinnovò il miracolo dell'opera, la cui musica irruente, ispirata dalla travolgente umanità del capolavoro di Verga suscitò di pagina in pagina, dalla siciliana all'intermezzo, dal racconto di Santuzza, al brindisi di Turiddu, al drammatico incontro con Alfio, al piangente commiato dalla madre, al grido finale, i sentimenti e gli entusiasmi di sempre. Sarebbe un fuor di luogo ridiscutere ora quest'opera nella quale la musica si dilata come il frutto di un istinto primordiale: basti constatare che il suo fascino, la sua potenza di presa sul pubblico sono rimasti immutati attraverso il tempo, segno dello stato di grazia onde fu concepita e creata.

Sulla interpretazione di *Cavalleria rusticana* poco c'è da dire; affidata alla direzione dell'autore dobbiamo accettarla quale fu. Alla pienezza dello spettacolo hanno concorso artisti di grande valore: la signora Lina Bruna Rasa, una Santuzza drammaticissima nel canto se non nell'azione scenica, Vittoria Palombini, così provocante Lola; il tenore Ziliani, assai efficace Turiddu, dalle note squillanti e il De Falchi implacabile e fosco Alfio. Ricordiamo ancora la signora Natalia Nicolini, e il coro ottimamente istruito dal maestro Zanon. Alla regìa ha provveduto Aeli Carlo Azzolini che mosse con bella efficacia le folle nella bella scena.

Come abbiamo detto lo spettacolo è proceduto fra continue manifestazioni di plauso: gli interpreti ebbero frequenti approvazioni a scena aperta, e dopo l'intermezzo scroscianti battimani salutarono a più riprese il maestro. Alla fine dell'opera le chiamate al proscenio ai cantanti e al maestro prima, al maestro da solo, poi, continuarono fitte per un buon quarto d'ora. Cantanti e orchestra si associarono sempre, devotamente, alle manifestazioni del pubblico.

Nella seconda parte della serata Pietro Mascagni ha diretto tre fra le pagine sinfoniche più popolari tratte dal suo vasto repertorio operistico: la Sinfonia delle *Maschere*, l'intermezzo di *Amica* e l'Inno al Sole di *Iris*, per coro e orchestra. La sinfonia delle *Maschere* è un pezzo di spigliata fattura, garrulo e fresco come un trascorrere d'acque, piacevole ad ascoltarsi e di lieta ispirazione settecentesca: unico superstite del celeberrimo naufragio consumatosi, nel 1901, contemporaneamente in sette teatri, tra i quali la Fenice; l'intermezzo dell'*Amica* ha una struttura più monumentale, nettamente dominata dalle caratteristiche salienti della personalità mascagnana; quanto all'*Inno al Sole*, brano di immancabile effetto per il felice innesto del crescendo del coro a quello dell'orchestra, sarebbe altrettanto vano parlarne quanto della musica di *Cavalleria*.

Mascagni ha diretto con grande baldanza i tre brani, facendoli palpitare di vita e di interesse; e dopo ognuno di essi si rinnovarono le manifestazioni di entusiasmo che avevano sottolineato il procedere dell'opera. Specialmente dopo l'*Inno al Sole*, le acclamazioni si ripeterono a lungo e tonanti; salutando il maestro sul podio e alla ribalta innumerevoli volte: dimostrazione davvero commovente di affetto al compositore al quale dopo la *Cavalleria* venne offerta una corona d'alloro.

L'ultima del "Tristano,, chiude la stagione della "Fenice,,

La stagione lirica invernale si concluderà questa sera con l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, di *Tristano e Isotta* di Wagner. Lo spartito, concertato e diretto dal maestro Antonio Guarnieri, avrà ancora ad interpreti Ella de Nementhy, Gilda Alfano, Giovanni Voyer, Antenore Reali e Andrea Mongelli; la rappresentazione, inclusa nel turno B di abbonamento, ha inizio alle ore 20.30 precise.

I concerti sinfonici
Il calendario

Ecco il calendario dei concerti sinfonici che avranno luogo alla Fenice durante il mese di marzo: lunedì 4, ore 21.15, Willem Mengelberg; domenica 10, ore 16, Franco Ferrara con il concorso del pianista Guido Agosti e del tenore Gustavo Gallo; domenica 17, ore 16 Paul Paray con il concorso del violoncellista Enrico Mainardi; domenica 24, ore 16, Nino Sanzogno, con il concorso del violinista Zino Francescatti; domenica 31, ore 16, Bernardino Molinari con il concorso dei violinisti Riccardo Brengola e Ferruccio Scaglia. La sera del 13 merzo avrà inoltre luogo un concerto a prezzi popolarissimi, fuori abbonamento, diretto da Leo Borchard.

Concerto Bianchini-Longhi al Liceo "B. Marcello,,

Diamo il programma che il Duo (pianoforte e violino) Ezio Bianchini e Longhi Amos, svolgerà per l'Istituto di cultura fascista, giovedì sera alle ore 21 nella sala del Liceo « B. Marcello ».

Respighi: Sonata in si min. (per pianoforte e violino): Moderato, andante espressivo, allegro moderato ma energico - Frescobaldi (Respighi): Passacaglia - Pizzetti: In una giornata piovosa nel bosco - Tagliapietra: Studio (per pianoforte) - Veracini (Corti)): Largo - Pugnani (Corti): Gavotta variata - Pugnani (Kreisler): Preludio e allegro (per violino) - Mortari: Partita in sol maggiore, Introduzione, aria, finale (per violino e pianoforte).

Alla porta d'ingresso alla sala si possono acquistare la sera del concerto le tessere di abbonamento alle conferenze ed ai concerti organizzati dall'Itituto di cultura fascista al prezzo di lire 7 e di lire 5 per gli studenti.

La Compagnia "Superspettacolo,, al Malibran

Come già annunciato, nei prossimi giorni, e precisamente da venerdì a domenica, la Compagnia del « Superspettacolo » del London Casino e del Casino Internazionale di New York si produrrà al teatro Malibran con alcune sue recite straordinarie. Lo spettacolo comprende numeri di varietà, canto, danza, attrazioni di vario genere inframezzati dalle esibizioni dei tre balletti che contano ben 40 ballerine.

Da domani si inizia la vendita dei posti e palchi, vendita che, come di consueto, verrà eseguita presso il botteghino del teatro Goldoni.

Novità cinematografiche

Tratto da *Dicky*, una « pochade » la cui paternità risale ad una delle solite coppie francesi: Armont e Gerbidon, il film: *Trappola d'amore*, dovuto alla regìa di Matarazzo, è diventato d'un genere indefinibile: commedia comica senza comicità nè brio, giallo-rosa senza drammaticità e senza mistero; vicenda sentimentale senza passionalità. Mettendoci un po' di condiscendente buona volontà si riesce a fare qualche risatina, ma non ad interessarsi ai casi dei personaggi. L'interpretazione, normalmente buona nel Porelli e nella Candiani, non offre negli altri particolari attrattive. (Rossini)

Giglio insanguinato è un'esumazione — nella breve vita dello schermo questo termine assume un valore temporale più ristretto — poichè è un film realizzato da Julien Duvivier nel 1934, sotto il titolo: *Maria Chapdelaine*. Ha preceduto, quindi, la migliore produzione del regista francese; il quale, se ha conquistato una notorietà più universale con *Carnet di ballo* e con *Il bandito della Casbah*, si era già chiaramente affermato con lavori di pieno successo come *Pel di carota*, *La Bandera* e *La bella brigata*. *Maria Chapdelaine*, soggetto tratto da un romanzo di Louis Hémon, può essere ugualmente visto con interesse, poichè mostra già alcuni dei pregi peculiari del Duvivier. Ambientato in gran parte nel Canadà, rende con acutezza l'atmosfera nordica ed ha alcune scene magistrali, d'una intensa drammaticità. L'interpretazione di Jean Gabin, di Madeleine Renaud e di altri ottimi attori di teatro, aderiva allora ancor troppo ai canoni del palcoscenico. Solo più tardi, corretti i vizi d'origine, li troviamo annoverati fra i migliori interpreti dello schermo. (Malibran)

Spettacoli d'oggi
Teatri

La Fenice ore 20.30 precise: TRISTANO E ISOTTA di Wagner (rappresentazione n. 27, turni B-C).

Malibran ore 16.30 GIGLIO INSANGUINATO con Jean Gabin, Madeleine Renaud.

Rossini ore 16.30 TRAPPOLA D'AMORE con Carla Candiani, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

S. Marco 15.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winniger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30 (prima) ARRIVA IL CAMPIONE il capolavoro della risata, con Fernadel Raimu e J. Berry.

VITA SPORTIVA

I cinquant'anni del C.A.I. di Venezia

Il rifugio Venezia sul Pelmo, il primo della Sezione inaugurato nel 1892

La Sezione di Venezia del C.A.I. compie ora 50 anni di vita. Sorse il 28 febbraio 1890, ad iniziativa di un gruppo di veneziani amanti della montagna, desiderosi che la nostra città fosse tra le prime ad appartenere a questo sodalizio che cominciava ad affermarsi in Italia, ed era già carico di glorie.

Questo mezzo secolo di vita sezionale è molto ricco di opere durature, come sono i rifugi, e di fertili iniziative.

Il regolamento sezionale fissò con precisione gli scopi che il C.A.I. di Venezia doveva perseguire. Innanzi tutto doveva essere potenziato l'alpinismo nelle alpi cadorine; bisognava farle conoscere, non soltanto ai concittadini, ma agli stessi valligiani, che incredibile ma vero, ne furono gli ultimi. Con ciò, si venivano anche a combattere i mal dissimulati tentativi d'invasione del territorio alpino nazionale, compiuti da società straniere. Il regolamento prevedeva poi l'organizzazione di gite collettive in montagna: dalla passeggiata alpestre, all'ascensione secondo le forze dei partecipanti. Inoltre lo studio dei monti della nostra zona e la pubblicazione di itinerari speciali.

Siccome requisito essenziale perchè la montagna sia frequentata è che sia resa, non dico comoda, ma accessibile, la sezione costruì a breve distanza dalla sua fondazione il primo rifugio, il Venezia al Pelmo (1892) seguito con ritmo celerissimo da altri: il S. Marco (1895), il Tiziano sulle Marmarole (1899), il Coldai al Civetta (1905), il Mulaz sulle Pale di S. Martino (1907) e l'Ombretta alla Marmolada (1911). Contemporaneamente, veniva segnata una organica rete di sentieri, che dal fondo valle portavano ai rifugi, legavano questi tra di loro, ed alcuni portavano a cime facili. A spese dell'avv. Carlo Tivan, allora segretario, venne tracciato anche il sentiero omonimo (1910) sul Civetta.

Oltre però agli scopi pratici immediati previsti dal regolamento, i dirigenti sezionali ne prevedevano altri, ideologici, altamente patriottici, cioè servirsi dell'alpinismo per fare opera di irredentismo. Infatti, la sezione strinse prestissimo intimi fraterni rapporti con la Soc. Alpinisti Tridentini e nel 1903 diede a questa, che pure aveva per scopo di evitare più che era possibile di servirsi dei rifugi stranieri nelle alpi irredente, un contributo di lire 500 per la costruzione del rifugio, intitolato a Venezia, al Pian del Fedaia. Questo doveva servire agli italiani regnicoli e irredenti che, salendo la Marmolada, non volevano essere ospiti del tedesco rifugio Bamberga. Non solo, ma, come si è visto, la sezione stessa di Venezia costruì dei rifugi da contrapporre, per gli italiani, a quelli austriaci esistenti sulle stesse montagne: il Mulaz, e l'Ombretta.

Malgrado la distanza dai monti, questi nostri predecessori dettero prova di attività intensa e provvida. La sezione infatti, ancor prima della guerra, si sviluppò continuamente di anno in anno, escogitando sempre nuove iniziative, volte al potenziamento della montagna sotto tutti i suoi aspetti. Basti accennare al convegno di Venezia fra le sezioni venete del CAI, la SAT e la Soc. Alp. Friulani, allo scopo di costituire un Consorzio guide (1891); ed alla proposta avanzata dal Congresso di Belluno (1893) per fondare una società che avesse lo scopo di proteggere il rimboschimento dei monti e la conservazione delle piante alpine. Nessuna delle due iniziative, purtroppo, ottenne quella volta l'esito desiderato. Poi fu organizzata una serie di conferenze su argomenti attinenti ai monti ed alla vita di montagna, nonchè indetto un convegno d'arte e d'alpinismo, con esposizione di quadri di montagna. Furono premiati di medaglia d'oro il pittore veneziano Millo Bortoluzzi e Giovanni Segantini (1897).

Sorgevano allora anche i primi scalatori senza guida fra cui emergono le figure di Antonio Berti e di Giovanni Chiggiato.

La guerra, purtroppo, doveva stroncare tanto fervore di opere. I rifugi furono messi a disposizione delle truppe operanti, e l'Ombretta, posto di comando di alpini, fu distrutto dal nemico nel 1917.

Il dopoguerra fa ritrovare alla Sezione tutte le sue energie. Altri elementi in parte, la compongono, pure come i predecessori fortemente amanti della montagna. Sempre allo scopo di far conoscere meglio le nostre alpi, vengono organizzate gite collettive, unitamente allo Ski Club Veneto. Questo, sorto nel 1910 fra le sezioni di Padova, Schio, Venezia, Vicenza, mentre in un primo tempo doveva trasferire ogni due anni la sua sede presso una delle anzidette città, poi si fissò definitivamente qui.

Nello stesso periodo viene anche stampata, dalla sezione di Venezia, la poderosa « Guida delle Dolomiti Orientali » opera del già ricordato prof. Antonio Berti.

Ma d'ora innanzi la Sezione dedica la sua attività particolarmente ai rifugi. Ne vengono costruiti altri tre: il Luzzati al Sorapis (1924) al posto dove sorgeva il R. Pfalzgau; il G. Chiggiato (1926) ed il Falier (1939), e ingranditi il Venezia ed il Coldai; migliorati i sentieri e tracciata la « Strada delle Marmarole » che congiunge il Tiziano al Chiggiato. Cura con amore la conduzione dei rifugi stessi, ed anzichè darli in appalto, come fanno le altre sezioni, li dirige da sè; il custode non ne è che un fedele collaboratore, che deve pensare più che altro al buon trattamento degli ospiti. Questo sistema, molto gravoso per la commissione che lo presiede, ha dato e dà ottimi risultati, e la stessa sede centrale ebbe più volte a elorgiarlo.

Preoccupandosi anche del continuo sviluppo del Centro Alpinistico Italiano, nel 1936 la sezione trasformò in sottosezione la S.O.S.A.V. Era logico che questa società, tanto attiva e benemerita per quanto riguarda l'organizzazione delle reclute dell'alpinismo, facesse parte della stessa famiglia. L'entrata della SOSAV nel CAI ha portato a questo un forte gruppo di energie giovanili, appassionate per i monti, e attive. Pure in sottosezione venne trasformata nel 1937 la sezione di Mestre, in cui non mancano elementi preziosi.

Si sarebbe voluto dire molto di più, poichè molto di più ci sarebbe stato da dire sulla sezione di Venezia del C.A.I., ma purtroppo lo spazio non lo consente. Non resta che farle l'augurio che i prossimi 50 anni siano fertili come i precedenti; e che il centenario sia festeggiato in un clima spirituale migliore che non il presente.

o. v.

LOTTA GRECO-ROMANA

Italia-Germania a San Remo

ROMA, 19

L'incontro di ritorno Italia-Germania di lotta greco-romana si svolgerà a San Remo il giorno 7 del prossimo mese di marzo.

TENNIS

Il regolamento del Torneo E. 42

ROMA, 19

Il direttorio della Federazione italiana tennis è convocato per il giorno 25 febbraio alle ore 10, nei locali del CONI. In relazione alle decisioni prese nel recente convegno di Budapest, al quale hanno partecipato i presidenti delle federazioni tennistiche italiana e ungherese e i rappresentanti della federazione jugoslava, è stato definitivamente approvato il regolamento del Trofeo E. 42. Gli incontri si effettueranno secondo la formula delle quattro singolari e due doppie, con la aggiudicazione, agli effetti della classifica generale, di un punto per ogni partita vinta. E' stato poi deciso che il trofeo E. 42 sarà disputato con un solo incontro annuale fra i tre paesi, anzichè due di andata e ritorno, come era stato precedentemente annunziato. Gli incontri che vedranno impegnata la nostra rappresentativa si svolgeranno tutti in Italia, e quello tra la Jugoslavia e l'Ungheria avrà luogo a Budapest. Inoltre, su proposta della federazione jugoslava, è stato deciso di far svolgere parallelamente al Trofeo E. 42 una gara triennale per la disputa di una Coppa Danubio, la cui organizzazione è stata assegnata alla federazione jugoslava. La formula sarà quella della coppa Davis.

Achille Compagnoni ha vinto il giro sciatorio delle Dolomiti

CORTINA, 19

Questa mattina alle ore 9 dal traguardo di Pieve di Livinallongo (1468 m.) partivano i 22 concorrenti rimasti in gara per l'ultima tappa del Giro delle Dolomiti.

A Campo Corona era stata elevata la tribuna vicina al traguardo ove si trovavano Bruno Mussolini presidente della Società Parioli di Roma organizzatrice del Giro, Rino Parenti presidente del Coni e il segretario generale Puccio Pucci, il console generale comandante della Milizia Confinaria di Torino Mischi, il comandante della Scuola militare Alpini di Aosta colonnello Baudino Carlo, il comandante della Scuola di Finanza di Predazzo, il Prefetto di Belluno e il Federale di Belluno, il console Gidoni della Milizia nazionale di Torino e numerosa folla.

La tappa è stata vinta da Maurizio Celeste della Scuola militare Alpina di Aosta, il quale ha fatto una bellissima gara specialmente dopo il passo Falzarego. Maurizio Celeste ha impiegato un tempo eccezionale nei 25 km. del percorso. La pista era buona fino al passo Falzarego, poi la neve era sciroccosa nella discesa.

Un bel sole ha salutato l'arrivo al traguardo di Cortina dei 22 atleti rimasti in gara nel Giro delle Dolomiti. Ecco l'ordine di arrivo della 9.a tappa (totale km. 194).

1. Maurizio Celeste della Scuola Alpina di Aosta in ore 1.25'14"3; 2. Achille Compagnoni della Milizia Confinaria in ore 1.26 33"2; 3. Vuerich Pio della Milizia Confinaria in ore 1.27'41"4; 4. Viviani Anselmo della Milizia Forestale di Torino in ore 1.28'10"3; 5. Vuerich Andrea della Scuola di Finanza di Predazzo in ore 1.28'11"3; 6. Fanton Giuseppe della Scuola Alpina di Aosta in ore 1.28'32"; 7. Dalla Costa Aristide della Milizia Forestale di Torino in ore 1.29'13"1; 8. Scandila Giovanni della Scuola di Filanza di Predazzo in ore 1.29'32"4; 9. Ginetto Mario della Milizia Forestale di Torino in ore 1.29'42"2; 10. Clementi Battista della Scuola Alpina di Aosta in ore 1.30'10"3.

Classifica generale: 1. Achille Compagnoni della Milizia Confinaria in ore 13.30'54"4; 2. Scandola Giovanni della Scuola di Finanza di Predazzo ore 14.7'9"2; 3. Maurizio Celeste della Scuola Alpina di Aosta ore 14.14'3"; 4. Viviani Anselmo della Milizia Forestale di Torino ore 14.17'29"4; 5. Vuerich Andrea della Scuola di Finanza di Predazzo ore 14.20'16"1; 6. Fanton Giuseppe della Scuola Alpina Aosta ore 14 27' 14"2; 7. Clementa Battista, id. ore 14.29"44"4; 8. Vuerich Piero della Milizia Confinaria in ore 14.31'50"3; 9. De Cassan Giacinto della Scuola di Finanza di Predazzo ore 14.37'38"3; 10. Zampatti Amelio della Milizia Confinaria ore 14 47' 21". Seguono in classifica altri dodici concorrenti.

Classifica per pattuglie militari: 1. Milizia Confinaria ore 42.50'6"; 2. Scuola di Finanza di Predazzo ore 43.5'4"2; 3. Scuola Militare Alpina di Aosta ore 43.11"1; 4. Milizia Forestale Torino ore 44.4'59".

Oggi nel pomeriggio alle 17 nella sala dell'albergo Bellavista saranno distribuiti i premi ai vincitori del 20.o giro dolomistico alla presenza di Bruno Mussolini e di numerose altre personalità e gerarchie.

Gare della "Sosav,, a Croce d'Aune

Domenica 25 la SOSAV farà correre la gara di fondo di campionatoto sociale per il trofeo Carestiato sui campi di Croce d'Aune; i soci sono invitati ad iscriversi questa sera martedì in sede dalle 21 alle 22.

Bollettino della neve

Arabba 60 far. cop.; Castelrotto 15 far. cop.; Cortina d'Ampezzo 35 far. cop.; Dobbiaco 40 sciab. cop.; Faloria Cortina 100 far. cop.; Falzarego Cortina 100 far. cop.; Folgaria Serrada 40 far. ser.; Madonna di Campiglio 50 far. cop.; Merano Avelengo 30 far. cop.; Merano S. Vigilio 30 far. cop.; Misurina 60 far. cop.; Ortisei 25 sciab. cop.; Pieve di Cadore 30 far. ser.; Pocol Cortina 45 far. cop.; Pordoi Livinallongo 80 far. cop.; Sappada 50 far. cop.; Selva Gardena 35 far. cop.; S. Martino di Castrozza 130 far. cop.; Solda 50 far. nevoso; Tarvisio 30 far. misto; Trafoi 45 far. nevoso; Villabassa 40 far. cop.; Calalzo 35 far. cop.

CACCIA PRATICA

Gare nazionali a Villesse su selvaggina naturale

GORIZIA, 19

Nella riserva di Villesse, messa a disposizione dai proprietari cons. naz. B. Pelà e dott. F. Cavalli, nei giorni 9 e 10 marzo p. v. il Gruppo cinofilo isontino organizzerà delle are classiche nazionali su selvaggina naturale. Nella prima giornata si svolgeranno gare per giovani continentali italiani ed esteri e per adulti continentali italiani ed esteri; nella seconda, per giovani pinter e setter e per adulti pointer e setter. Alle gare per giovan potranno partecipare tutti i soggetti che non abbiano superati i 24 mesi di età e che non siano mai stati premiati in gare classiche riconosciute dall'E.N.C.I. In queste gare saranno tenute, in maggiore considerazione, gli effetti della classifica, lo stile e le qualità naturali della razza alla quale i cani appartengono. Sono in palio premi in denaro per l'ammontare complessivo di lire 3500. Le iscrizioni e programmi rvolgersi al Gruppo cinofilo isontino, Gorizia, via Morelli 7.

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE C

Ponziana-Mestrina 1-0 (1-0)

TRIESTE, 19

In altri momenti il risultato avrebbe avuto la sua importanza. Ma ormai, con un Vicenza dominatore del girone, la gara ha avuto più che altro un valore morale costituito dalla rivincita della Ponziana sulla Mestrina. A una settimana di distanza, si è ripetuto sullo stesso stadio (che la Triestina ha voluto mettere anche questa volta a disposizione della Ponziana) un classico duello tra Venezia e Trieste. Questa volta i triestini hanno avuto la meglio sia pure col minimo dei punteggi.

E' mancato poco però che anche questo confronto si chiudesse alla pari. Sarebbe bastato che quel tiro di Nicoletto non fosse stato respinto dal palo a pochi minuti dalla fine. E' doveroso però aggiungere che questa volta la squadra veneta non avrebbe meritato il punto. La Ponziana, infatti, è stata superiore per almeno due terzi della partita, svoltasi in una fredda giornata con violente raffiche di bora e con un terreno in non buone condizioni. A Cavasin spetta in modo particolare il merito di aver mantenuto il punteggio fermo su quell'unica porta triestina di Svageli. Le sue parate hanno più volte strappato l'applauso al pubblico che, intirizzito dal freddo ha potuto per lo meno scaldarsi le mani. Il portiere è stato del resto ben coadiuvato dai due terzini e da Bianchetto che ha compiuto un buon lavoro. Meno brillante è stato invece l'attacco veneto che è stato tenuto in freno all'attiva mediana ponzianina. Di tanto in tanto, tuttavia, le due ali si sono fatte notare, per non parlare poi di quel pauroso tiro finito sul palo

I triestini si sono ambientati bene al campo: meglio che non in occasione dell'incontro col Vicenza. Nel primo tempo, col vento in favore, la loro superiorità è stata evidente. Ma anche nella ripresa, dopo aver subito l'iniziativa avversaria nel primo quarto d'ora, hanno attaccato di più ben lanciati alla loro attiva mediana e sfruttando accortamente la buona giornata di Svageli, Gerin e Covacich. E' il caso di dire che se non ci fosse stato il tempaccio, si sarebbe visto una bella partita: la buona volontà c'era e l'impegno non è mancato: è venuto meno invece il concorso del pubblico. Soltanto un migliaio di spettatori ha affrontato i rigori del tempo.

La partita si è aperta con azioni della Ponziana che mettevano in pericolo la rete di Cavasin più volte. Al 8' al 20' e al 31' la Mestrina subisce tre calci d'angolo e a un minuto dalla fine del tempo registrava l'unica porta della giornata. A conclusione d'una mischia e dopo due disperati interventi di Cavasin, Svageli segnava di testa il punto che doveva essere decisivo.

L'inizio della ripresa era a favore della Mestrina, ma poi la Ponziana attaccava di nuovo e Cavasin mandava in angolo con difficoltà un tiro di Gerin. Al 30' la Ponziana subiva un calcio d'angolo, ma attaccava ancora. Il finale era invece di netta marca veneta e per poco non perdeva i suoi frutti nell'episodio già descritto.

PONZIANA: Scarpa, Capitanio, Gesperini, Rigutti, Svageli, Braini, Gesperini, Rigutti, Svaeli, Braini, Gerin, Covacich. MESTRINA: Cavasin, Borsetto, Biasiletti; Andrich, Bianchetto, Rioda; Smolizza, Barbon, Astori, Nicoletto, Munari.

ARBITRO: Tassini.

PRIMA DIVISIONE

Safrec-Ponziana B 2-1 (1-1)

TRIESTE, 19

Un rigore concesso nella ripresa, ha deciso le sorti della gara a favore dell'ospite, il quale per altro ha ben meritato il successo in quanto nel corso della contesa giocata alla presenza di un discreto numero di appassionati, è stato più volte all'attacco. Nella ripresa in particolar modo, il Safrec ha fatto valere le sue eccellenti doti di squadra veloce e sbrigativa nelle fasi conclusive. In complesso una gara vivacissima ma sorretta a un risultato che rispecchia abbastanza fedelmente il gioco svolto dalle due contendenti.

Dello Safrec ottima la difesa e veloci le due ali mentre il Ponziana ha avuto nella mediana il reparto migliore. Le tre reti sono state conseguite nell'ordine dallo Safrec nel primo quarto d'ora di gioco, poi il Ponziana ha pareggiato al 38', quindi lo Safrec ha colto la vittoria nella prima mezz'ora dalla ripresa su rigore.

SOLLEVAMENTO PESI

La finale del campionato italiano

ROMA, 19

La finale del campionato italiano seniores di sollevamento pesi si svolgerà a Lecco il prossimo 3 marzo.

CICLISMO

Il calendario nazionale modificato

ROMA, 19

Nella riunione di presidenza della Federazione ciclistica italiana è stato modificato il calendario nazionale. E' stata precisata l'entità dei premi che verranno assegnati a quegli atleti che riusciranno a migliorare i primati mondiali. E' stato dato mandato al direttorio della seconda zona di predisporre in ogni particolare l'attività della scuola federale su pista e l'incarico dell'impianto del laboratorio medico per gli atleti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA e IL BARBAROSSA. Federico imperatore sdegnato contro Venezia che aveva prese le parti di Alessandro III, interdisce alla Repubblica ogni commercio, invade con gente di Ferrara e Rovigo il cavarzerano e ne prende il castello. Dopo varie vicende di Venezia col Patriarca di Aquileia fu preso dai veneziani prigioniero; vicende a cui presero parte i chioggiotti. La Repubblica entra a far parte della Lega Lombarda. Con la battaglia di Legnano si abbatte la superbia dell'Imperatore e si apre la strada alla pace. Il 21 luglio 1117 Federico Barbarossa è con largo seguito a Chioggia e viene ricevuto nel palazzo del Comune con quel maggior splendore che era possibile. Si dice fossero allora in Chioggia 6293 persone. A Chioggia, si firma pure il trattato di pace, trattato che prende il nome di «clodiano» A Chioggia il Barbarossa abolisce lo scisma e giura i patti del trattato che viene qualche giorno dopo notificato a Venezia.

Nucleo fascisti Universitari

Nella sala magiore della Casa del fascio alla presenza delle Gerarchie ed Autorità cittadine e di numeroso pubblico il camerata cap. prof. Pirro Rost ha tenuto la sua annunciata conversazione sul tema: Finlandia pittoresca». Egli ha illustrato gli aspetti ambientali e folcloristici della tormentata terra nordica, su cui da tempo si scaglia la furia devastatrice di un esercito che si disgrega negli urti contro i petti degli eroi finnici. Dopo la proiezione di originali diapositive del paese finlandese, il camerata Rost torna a parlare per intrattenere con poetica e alata trase dell'Italia nostra madre di genii di eroi, di martiri vero pronostico di una Italia sempre più grande per sciogliere un poetico inno ai santi colori della Patria.

La conversazione del camerata Rost, valoroso giornalista del «Secolo-Sera di Milano, è stata seguita con la massima attenzione del folto e colto pubblico il quale ha espresso al conversatore tutta la sua ammirazione per dotte ed avvincenti esposizioni ed illustrazione, con calorosi applausi.

Dopo una breve pausa per ragioni organizzative sono continuate così le manifestazioni culturali organizzate dagli universitari per l'Anno XVIII. Noi rinnovando al camerata prof. Rost la nostra ammirazione, esprimiamo al Nucleo degli universitari il nostro consenso per la splendida attività che va svolgendo a beneficio della cultura cittadina.

Scuola marittima

Domenica mattina alla presenza di autorità e gerarchie si è inaugurato alla scuola marittima «Duca di Genova» un corso accelerato per marinai motoristi istituito dall'Ente nazionale Educazione marinara.

Le lezioni sono incominciate ieri lunedì.

Per le vittime del mare

Questa mattina nella parrocchiale di S. Andrea alla presenza delle autorità e gerarchie si celebrerà alle ore 10 un solenne ufficio funebre a suffragio dei cinque pescatori periti nel naufragio del bragozzo «Argia».

Elargizioni

A favore delle famiglie delle vittime del mare venivano rimesse al Podestà lire 50 dal comm. Arrigo Rossi di Padova e L. 100 da persona pure di Padova che non vuol essere nominata.

MIRA

Reparto Fanti in congedo

Domenica 25 corrente e domenica 3 marzo, dalle ore 10 alle 12, sono invitati, nel loro interesse, in sede (secondo settore Mira) tutti i sottufficiali di fanteria in congedo, iscritti e non iscritti al Reparto, per importanti comunicazioni che li riguardano.

Un vecchio caduto sul fuoco

VICENZA, 19

Da Grancona viene segnalato un grave incidente di cui è rimasto vittima un vecchio settantasettenne. Si tratta di tale Francesco Rancin del luogo il quale, data la rigidezza del clima, si era assiso vicino al focolare per riscaldarsi. Ad un tratto il poveretto, colpito da improvviso malore, cadeva riverso sul focolare dove scoppiettava la fiamma. Poichè in quel momento in cucina non vi era nessuno, il Rancin veniva orribilmente investito dalle fiamme. Quando i parenti si sono accorti della disgrazia, il vecchio era ormai semicarbonizzato.

Villaggi degli Urali assaliti e saccheggiati dai briganti

RIGA, 19

Si apprende da Mosca che, in un sobborgo di Krasnodar, la polizia ha impegnato un combattimento con la banda del famigerato brigante Bogdanov, autrice di numerosi omicidi e di assalti alle borgate del Caucaso settentrionale. I banditi, dopo aver resistito circa un'ora con le armi, si sono arresi. Durante l'intenso scambio di revolverate, tre poliziotti e un bandito sono rimasti gravemente feriti. I banditi, che sicuramente verranno passati per le armi, avevano tentato di assaltare la Banca di Stato di Krasnodar.

Un'altra banda di briganti ha fatto la sua apparizione nella regione di Sverdlovsk, negli Urali. La popolazione è in preda al panico per la apparizione dei briganti, che assalgono e saccheggiano i villaggi.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'arrembaggio dell'"Altmark,,

Nuovo racconto del comandante sull'agguato nel fiordo

BERLINO, 19

*Il capitano dell'*Altmark *ha accordato un'intervista al corrispondente del D. N. B. ad Oslo, rilevando come il piroscafo, durante tutto il viaggio lungo la costa norvegese, avesse navigato nelle acque territoriali di quella Nazione. La distanza fra la costa e la nave non era mai stata superiore ad un miglio e mezzo. Quando il caccia inglese lanciò la prima granata contro la nave tedesca, l'*Altmark *si trovava a poco più di mezzo miglio dalla costa.*

Il capitano tedesco ha continuato: « L'azione inglese è stata preannunciata dall'apparizione di tre aeroplani da ricognizione. Alle ore 15.45 di venerdì, cinque caccia inglesi ed un incrociatore della classe Aurora *si avvicinarono all'*Altmark. *Alle 15.52, l'incrociatore segnalò: « Dirigete la nave verso ovest ». Diciotto minuti più tardi uno dei caccia ripetè il segnale. La nave tedesca non obbedì però a questa ingiunzione.*

Le cannonate del caccia

« Quando il primo dei caccia inglesi aprì il fuoco contro il vapore tedesco, le navi da guerra inglesi si trovavano nelle acque territoriali norvegesi. Alle ore 16.55 il caccia inglese Intrepid *cercò di abbordare l'*Altmark, *ma fallì il tentativo in seguito alle abili manovre dell'equipaggio, per cui il piroscafo riuscì poco dopo ad entrare nel fiordo di Jössing. Le torpediniere norvegesi* Skaro *e* Kjele *seguivano l'*Altmark *fermandosi in mezzo al fiordo.*

« Protetto dall'oscurità anche il caccia inglese Cossak *vi penetrava alle ore 22.28. Da bordo dell'*Altmark *si credette che la nave, che si intravvedeva vagamente nell'oscurità, fosse norvegese, tanto più che l'atteggiamento delle torpediniere norvegesi non annunciava alcun avvenimento straordinario. L'*Altmark *domandò allora alla nave di precisare la nazionalità, ma non ricevette risposta. Alle 22.46 la nave sconosciuta segnalò per mezzo dei fari con il codice internazionale: « Avete bisogno di un rimorchiatore? Discendete a babordo una scala ».*

*« L'*Altmark *ripetè alle 22.50 la sua domanda: « Per favore, il vostro nome ». Nove minuti dopo, la nave sconosciuta rispose: « Fermatevi: altrimenti apriamo il fuoco! » L'*Altmark *continuò invece la sua corsa; e quando alle 23, la nave ignota ripetè la minaccia di aprire il fuoco, non restò più alcun dubbio: si trattava di una nave inglese.*

« Poco dopo il caccia inglese Cossak *abbordò con brusco attacco l'*Altmark, *ad un miglio circa dalla costa. Sei marinai tedeschi vennero uccisi mentre il primo ufficiale di bordo fu ferito. Le ferite, riportate generalmente al ventre, dimostrano che i sei, che erano senza difesa, venivano uccisi da molto vicino. Le sei vittime della pirateria inglese sono ora composte in una piccola camera ardente.*

L'assalto nella notte

*« L'*Altmark *non aveva armi a bordo ed io rinunciai per forza a qualsiasi difesa. Pur tuttavia i marinai inglesi aprirono il fuoco sui tedeschi che tentavano di salvarsi nuotando verso la riva. Da bordo del caccia inglese venne aperto persino il fuoco contro una scialuppa di salvataggio.*

*« Un ufficiale del distaccamento di abbordaggio venne colpito da una pallottola inglese e ferito gravemente. Egli è stato medicato dal medico tedesco dell'*Altmark. *Il quarto ufficiale della nave tedesca venne ferito da una pallottola inglese, mentre stava soccorrendo l'ufficiale britannico. Tenuti a bada con i moschetti e le pistole, i membri dell'equipaggio tedesco vennero derubati degli orologi e degli oggetti di valore. I ritratti di Hitler che si trovavano nelle sale vennero lacerati.*

« Verso l'una e mezza del mattino tutto ebbe termine ed il Cossak *continuò la sua rotta ».*

Contrariamente alle notizie pubblicate dalla Reuter *e dalla stampa inglese, circa un preteso cattivo trattamento dei prigionieri che si trovavano a bordo dell'*Altmark, *il capitano della nave informa che molti prigionieri — prima di lasciare la nave — hanno ringraziato il capitano, il medico di bordo e l'ufficiale incaricato della loro sorveglianza per i riguardi con i quali erano stati trattati.*

Tuttavia parecchi prigionieri hanno preso parte al saccheggio operato dall'equipaggio che ha abbordato la nave tedesca.

*Negli ambienti autorizzati della capitale tedesca si fa osservare che la protesta di lord Halifax alla Norvegia è priva di fondamento, aggiungendo che la Norvegia ha amplissime ragioni di respingere la richiesta britannica d'internamento dell'*Altmark. *I giuristi tedeschi hanno fatto rilevare che il diritto internazionale non discute la facoltà di una nave al servizio di uno stato belligerante, di attraversare le acque neutrali, avendo a bordo prigionieri di guerra.*

Parigi trasporta l'incidente dal piano giuridico a quello politico

PARIGI, 19

Gli sviluppi dell'affare *Altmark* sono seguiti con la massima attenzione dalla stampa parigina i cui commenti tendono a trasportare lo incidente dal piano giuridico a quello politico. Tutti i giornali insistono sul fatto che la Norvegia non ha dimostrato di essere in grado di difendere la propria neutralità. La Inghilterra, secondo i giornali francesi, si è trovata quindi costretta ad agire direttamente per ristabilire l'equilibrio. L'*Ere Nouvelle* afferma che la Gran Bretagna si è comportata come un poliziotto che pur senza essere munito di mandato di cattura, entra in una casa privata per ristabilirvi l'ordine. Dal canto suo la *Justice* afferma che la Norvegia per timore della Germania aveva quasi volontariamente chiusi gli occhi ed osserva che gli Stati scandinavi continuano ad avere un atteggiamento quanto mai debole ed incerto anche di fronte al conflitto sovietico-finnico che costituisce per loro una gravissima minaccia. Il sen. Colrat arriva a scrivere sull'*Excelsior* che l'atteggiamento della Norvegia nell'affare dell'*Altmark* e quello della Svezia che ha rifiutato aiuti militari alla Finlandia, devono essere considerati come una forma di complicità e non come la prova del desiderio di osservare scrupolosamente la neutralità.

Dichiarazioni di Koht al Parlamento norvegese

L' "Altmark,, era in regola

OSLO, 19

Il Ministro degli esteri Koht ha fatto in Parlamento delle dichiarazioni sulla vicenda dell'*Altmark*. Egli ha precisato che il piroscafo tedesco non entrò nel porto di Bergen; esso sostò quindi in un solo porto norvegese, ciò che è consentito dalla legge internazionale. Ha aggiunto subito che la Norvegia avrebbe consentito il transito nelle acque territoriali norvegesi all'*Altmark* anche se avesse saputo che questo aveva dei prigionieri britannici a bordo, essendo ciò in conformità delle convenzioni internazionali. Il Ministro ha quindi esposto minutamente l'intera vicenda, ripetendo con maggior lusso di particolari quanto è stato già pubblicato dall'Ammiragliato norvegese. Ha detto fra l'altro che l'*Altmark* batteva bandiera di servizio del Governo tedesco, distinguendosi così sia da una nave da guerra sia da un piroscafo mercantile. Le autorità norvegesi avevano diritto soltanto di accertarsi sull'identità della nave, ciò che fu fatto esaminando le carte di bordo. Il Ministro ha proseguito precisando che l'Ammiragliato britannico ne sapeva molto di più del Governo norvegese sul conto dell'*Altmark*, come ad esempio il fatto che esso aveva prigionieri britannici a bordo. Ha concluso affermando che l'attacco al piroscafo tedesco è stato del tutto ingiustificato ed ha causato gravi preoccupazioni al Governo norvegese il quale non perdette tempo a protestare energicamente. Rispondendo alla protesta tedesca, il Ministro ha fatto rilevare che una qualsiasi resistenza norvegese alla azione britannica si sarebbe svolta in condizioni di troppo schiacciante superiorità.

L'episodio dell'*Altmark* ha profondamente indignato il pubblico norvegese. I giornali condannano in termini vivacissimi il cinico sopruso inglese ed esprimono vivo cordoglio per l'uccisione di sette marinai tedeschi. L'*Aftenposten* deplora la grave e sfacciata violazione della neutralità della Norvegia e sostiene che, seppure risultasse vero che le autorità norvegesi furono tratte in inganno circa il vero carattere del piroscafo tedesco e del suo carico, rimarrebbe il fatto che a norma delle leggi internazionali l'*Altmark* avrebbe avuto ugualmente il diritto di attraversare le acque territoriali norvegesi. Il giornale afferma che la marina norvegese fece quanto era possibile in rapporto all'esiguità delle sue forze. L'Inghilterra ha commesso un sopruso così grave conclude l'*Aftenposten*, perchè la Norvegia è una piccola nazione verso la quale è permesso agli inglesi di agire senza riguardi. Ma così facendo l'Inghilterra ha dimostrato che, quando le conviene, è la forza che prevale e non il diritto,

Il *Tidens Tegn* scrive che la violenza britannica ha suscitato profondo risentimento ed osserva a sua volta che dal punto di vista giuridico che l'*Altmark* fosse armato o no, non importa perchè in ogni caso gli sarebbe stato lecito di attraversare le acque norvegesi anche se fosse stata una nave da guerra non solo di armi, ma anche di prigionieri.

La *Nationen* dice che la Gran Bretagna ha compiuto una grossolana soperchieria e deplora i tentativi inglesi di trascinare le piccole Nazioni neutrali nel conflitto. Il *Norgenbaldet* infine osserva: E' triste constatare che il sopruso è stato fatto da una Potenza che proclama ufficialmente di combattere anche per difendere le piccole Nazioni neutrali. L'Inghilterra, conclude il giornale ha scossa profondamente quella che doveva essere la base ideologica della guerra da essa intrapresa ed appunto per questo essa ha perduto con l'episodio dell'*Altmark* assai più di quanto può aver guadagnato.

L'"S.O.S.,, d'un piroscafo greco

NEW YORK, 19

Le stazioni della MacKay Radio hanno intercettato il segnale S.O.S. lanciato dal piroscafo greco Elizabeth *per gravi danni subiti al timone. La nave ha dato la posizione 38 gradi, 14 primi nord e 17 gradi, 30 primi est, nel Mare Jonio, ad oriente di Capo Rizzuto.*

"Il regime creato da Mussolini è di esempio al mondo,,

DUBLINO, 19

L'*Irish Times*, in un largo articolo dedicato all'Italia fascista, rileva in termini entusiastici la sagacia, il coraggio e la coerenza rettilinea che contraddistingono la politica fascista così all'interno come nel campo internazionale e ricorda come la Rivoluzione delle CC. NN. abbia prodotta una magnifica fioritura di nuove idealità, sorrette da nuove validissime forze per cui — dice il giornale — il Regime creato da Mussolini è ormai da lunghi anni esempio al mondo.

« All'interno — prosegue l'*Irish Times* — paesi, città, provincie intere ricostruite, le paludi trasformate in campi lussureggianti di messi, nuovi centri urbani creati come per incanto, latifondi secolari ripartiti razionalmente e restituiti per intero alla coltura, vecchi interessi acquisiti e privilegi anacronistici di ogni sorta spazzati via, la pace sociale ristabilita e consolidata, e di anno in anno compiti sempre più alti da assolvere, mète di sempre maggiore portata storica da perseguire e da superare.

« Anche ora, mentre altre nazioni sono in guerra, l'Italia di Mussolini, pur preparandosi con animo e mezzi adeguati a tutte le eventualità, concentra le sue fresche energie per nuove opere intese al potenziamento ulteriore della ricchezza nazionale.

« Noi democratici — conclude il giornale — possiamo discutere taluni aspetti della politica italiana, ma dobbiamo ammettere che, in tutto il mondo, anche i fautori in buona fede della democrazia, invidiano all'Italia il suo grande Capo ».

Le realizzazioni del Fascismo esaltate in Romania

BUCAREST, 19

La stampa continua ad occuparsi diffusamente della visita del comandante Sidorovici in Italia riproducendo lunghi notiziari e numerose fotografie. Nel suo editoriale *L'Ordine* di stasera, dopo aver auspicato legami di amicizia più stretti fra Italia e Romania, esalta i giganteschi progressi realizzati dal Fascismo all'interno, che hanno fatto continuamente aumentare il prestigio e l'autorità dell'Italia all'estero.

Sidorovici tornato a Roma

ROMA, 19

Stasera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno a Roma in forma privata il ministro Sidorovici, comandante generale della S.T.

Divisione sovietica annientata nel settore del lago Ladoga

Cento carri armati e 70 cannoni catturati dai finlandesi
Il tentativo di aggiramento della Mannerheim fallito

HELSINKI, 19

Il bollettino del Comando superiore finlandese annuncia che sul fronte nord orientale del lago Ladoga la 18.a divisione russa è stata gradualmente annientata, perdendo 18 mila uomini tra morti e prigionieri. Le truppe finlandesi, superando posizioni fortemente mantenute dai russi, hanno catturato 20 carri armati, 36 cannoni, 17 trattrici, 32 cucine da campo, 25 autocarri e duemila altri veicoli.

Nel settore di Uoma e Syskiiervi, i resti della divisione, quantunque rinforzati da truppe fresche, sono stati completamente battuti ed hanno perduto, fra morti e prigionieri, tutti gli effettivi, oltre a tutto il materiale di guerra.

Attacchi sull'istmo respinti

A mezzogiorno di domenica, sull'istmo di Carelia, il nemico, aggiunge il comunicato, ha lanciato attacchi locali contro le nuove posizioni finlandesi, fra il golfo di Finlandia e Vuoksen, ma è stato respinto. A sud est di Salmeinkaita i finlandesi hanno assalito una colonna nemica ed hanno catturato tre cannoni.

I russi hanno sferrato un forte attacco contro Taipale, dove il combattimento continua tuttora. Null'altro di importante da segnalare negli altri settori.

Aeroplani finlandesi hanno eseguito voli di ricognizione e bombardamento con pieno successo al disopra e dentro le linee nemiche. L'aviazione russa ha eseguito incursioni giorno e notte bombardando varie città, compresa Viborg. Si deplorano vittime tra la popolazione civile. Centinaia di aeroplani sovietici hanno eseguito incursioni sulla Finlandia in una misura che non fu mai vista uguale. I finlandesi hanno abbattuto venti aeroplani, e si crede che altri quattro siano stati distrutti.

Secondo le ultime notizie comunicate dal comando finnico al bottino fatto dai finlandesi sul lago Ladoga, annientando la 18.a divisione di fanteria di Jaroslaw, ha raggiunto maggiori proporzioni. Infatti i finlandesi hanno finora raccolto cento carri armati, 58 cannoni, 12 cannoni anticarro, 78 automobili, 23 rimorchi di artiglieria, 44 cucine da campo, 60 mitragliatrici e la bandiera della divisione.

Durante la giornata l'aviazione russa ha bombardato Turko, Hanko, Iisalmi, Haapanki, Kogola, Kokta, Loimaa, Rihimahi, Joensu. Vjipuri è stata nuovamente bombardata.

L'importanza del successo finnico

L'annientamento della diciottesima divisione sovietica completato dai finlandesi a Sukjaervi, a nord est del Ladoga, secondo notizie dirette pervenute da quel settore nel tardo pomeriggio, ha coronato un lungo lavoro di logoramento, condotto con meravigliosa tenacia da pochi reparti scelti, entro il tempo loro assegnato. E' ammesso che tale successo, profilatosi tre giorni or sono, anche se soltanto oggi materialmente acquisito, permise al Maresciallo Mannerheim di spostare alcune riserve per rafforzare il presidio della nuova linea di resistenza finlandese.

A tale divisione sovietica erano stati assegnati mezzi supplementari, uomini e materiali, perchè le era stato affidato un compito importantissimo nell'azione strategica impegnata dal comando sovietico la scorsa settimana, e precisamente quello di attaccare a fondo per giungere a tergo della linea Mannerheim, mentre questa era attaccata frontalmente con imponenti masse di rottura.

La nuova vittoria, di cui finalmente il bollettino ufficiale di questa sera, dà notizia, a giudizio degli osservatori militari sul posto, significa la perdita netta per i russi di almeno ventimila uomini e di un complesso di materiali vari assai superiore a quello organicamente assegnato ad una divisione sovietica ma più ancora ha frustrato la manovra a tenaglia concepita dal comando avversario.

E' fatto osservare che mentre a Suomussalmi i finlandesi ricordarono la concezione di Tannerheim battendo le due masse sovietiche prima ancora del loro congiungimento, a Syskiaervi si è impedito ad un'unica massa nemica di assumere uno schieramento offensivo, attaccandola rapidamente da tutte le parti e lasciandola nella incertezza sulla provenienza del colpo decisivo. Il terreno boscoso ha giovato assai agli attaccanti.

24 aerei russi abbattuti

L'attacco simultaneo da tutte le direzioni, eseguito con forze esigue e frazionate, ha finalmente sgretolato la compattezza della diciottesima divisione sovietica, permettendo il graduale e sistematico annientamento di ogni suo reparto.

Nelle ultime due giornate le truppe russe non sono pervenute a contatto della seconda linea finlandese.

Gli aeroplani finlandesi da caccia hanno attaccato per la prima volta squadriglie sovietiche, abbattendo ventiquattro apparecchi, cifra primato di tutta la guerra.

Inaugurata ieri ufficialmente, è stata aperta stamane al pubblico la prima mostra del materiale bellico catturato ai russi. La tassa d'ingresso è stata fissata in un minimo di un marco finlandese, per creare un fondo da destinarsi all'acquisto di cannoni e proiettili e sopratutto alla riparazione delle armi russe catturate, sì da permettere il loro impiego da parte finlandese contro gli antichi proprietari.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 19

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia la nostra offensiva è continuata con successo. Incalzato dalle nostre truppe il nemico continua a ritirarsi. Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Salmenkajta, tra i laghi Vuoksijarvi e Jaurapaanjarvi, ed hanno occupato un punto fortificato, il villaggio di Muola, la stazione di Somme della ferrovia litoranea a dieci chilometri a sud di Viborg, la città di Juhannes e la stazione di Maksalanti della ferrovia litoranea raggiungendo il litorale occidentale del golfo di Finlandia a nord dell'isola di Bjorke. Il diciassette e il diciotto febbraio abbiamo occupato trecentotredici postazioni nemiche di cui quarantasette per artiglieria, in cemento armato. Dall'undici al diciotto febbraio abbiamo occupato quattrocento settantacinque postazioni nemiche di cui novantadue in cemento armato per artiglieria.

Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. La nostra aviazione ha bombardato truppe e obbiettivi militari nemici.

Re Gustavo riafferma la neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 19

Re Gustavo ha fatto oggi una dichiarazione in cui ha detto di approvare l'operato del Governo svedese circa il rifiuto di prestare assistenza militare diretta alla Finlandia.

« Considero mio assoluto dovere — ha detto il Sovrano — di tener lontano per quanto sarà possibile il mio paese dal fatale conflitto che si svolge attualmente nel mondo ».

Dopo avere espresso la più grande ammirazione per la lotta che stanno combattendo "i nostri fratelli" in Finlandia contro forze soverchianti, il Re ha rilevato che la Svezia ha concesso il suo aiuto in molti modi, ma ha chiarito fin dall'inizio che la Finlandia non può aspettarsi un aiuto militare diretto.

« Col più vivo dolore — ha soggiunto il Sovrano — dopo aver riesaminato il problema, ha deciso che noi dobbiamo mantenere tale atteggiamento. Altrimenti la Svezia si esporrebbe al più grave rischio, non solo di essere coinvolta nella guerra con la Russia, ma anche con le grandi Potenze. Tale responsabilità io non posso assumermi. Se ciò accadesse, sarebbe impossibile per la Svezia dare alla Finlandia aiuti maggiori di quelli che vengono dati attualmente ». Re Gustavo ha concluso esprimendo viva speranza che il suo popolo comprenderà ed approverà l'atteggiamento da lui assunto.

Gli Stati Uniti all'E. 42

Uno stanziamento di due milioni di dollari

WASHINGTON, 19

Il senatore Mead ha presentato al Parlamento un disegno di legge per lo stanziamento di un credito di due milioni di dollari per la partecipazione degli Stati Uniti all'Esposizione universale del 1942 in Roma. Il disegno di legge è approvato dal Governo.

La legge sulla difesa messa in vigore in Turchia

ANKARA, 19

Il Governo turco ha deciso l'entrata in vigore della legge sulla difesa nazionale. Tale decisione ha avuto subito grandissima eco negli ambienti politici e diplomatici di Ankara, perchè l'entrata in vigore della legge è prevista soltanto in caso di pericolo per il paese o pei suoi alleati, che obblighino in quest'ultimo caso la Turchia ad intervenire.

Accordo segreto anglo-americano per le questioni asiatiche

WASHINGTON, 19

Il deputato Tinkham, democratico del Massachussetts, ha pubblicamente denunciato l'esistenza di un accordo segreto fra Stati Uniti e Inghilterra, in virtù del quale i primi si sono volontariamente invischiati in Asia in favore degli scopi politici britannici.

La ferrovia dello Yunnan nuovamente bombardata

SCIANGAI, 19

L'aviazione giapponese ha nuovamente bombardato ieri la ferrovia francese dello Yunnan. Secondo informazioni da Ciung King all'operazione hanno partecipato ventisette aeroplani da bombardamento nipponici. E' questa la terza volta che i giapponesi bombardano l'importante ferrovia.

L'effige di due medici celebri sui francobolli americani

WASHINGTON, 19

Sui nuovi francobolli emessi dagli Stati Uniti, sono apparse le effigi di due medici, si tratta del maggiore Walter Reed, medico militare e del dottor Crawford. Entrambi meritano veramente di non essere dimenticati. Il dottor Reed ha liberato il suo paese da un terribile flagello. Imperversava un tempo sulle coste del Nord-America la febbre gialla, interi tratti di costa non erano abitabili. Il dottor Reed scoprì che la malattia si propagava a mezzo del pungiglione di un insetto, una specie di zanzara; fu così possibile, prosciugando le paludi in cui gli insetti vivevano e si moltiplicavano, di sopprimere la causa della febbre e di restituire quella terra agli uomini. La scoperta aprì anche la via al risanamento di altri paesi.

Il dottor Crawford è stato invece l'iniziatore della narcosi con l'etere. Il 30 marzo 1842 fu compiuta la prima operazione in cui il paziente sia stato narcotizzato con l'etere. Da non molto si era scoperto che il cloroformio poteva servire a questo scopo, ma l'etere è però molto meno pericoloso e meno spiacevole per i pazienti molti dei quali mal sopportano il cloroformio.

Epidemia su una nave inglese

LISBONA, 19

Il vapore da carico inglese «Thurston» di 3072 tonnellate è stato costretto a fare scalo a Lisbona a causa di una grave malattia contagiosa scoppiata fra i membri dell'equipaggio. Quasi tutti gli uomini sono stati colpiti.

Il capitano, due ufficiali e otto marinai sono stati sbarcati e trasportati in un ospedale d'isolamento. Si apprende successivamente che il capitano di nome Allen, è deceduto.

Automobile che si capovolge

Un ferito grave e cinque contusi

UDINE, 19

Un grave incidente stradale che poteva avere ben più gravi conseguenze è avvenuto ieri presso il ponte sul Corno sulla strada provinciale Udine - Spilimbergo, sopra Ciconicco.

Una automobile guidata dal sergente Giuseppe Lirusso di anni 22 appartenente al 12 Cavalleggeri Saluzzo stava per imboccare il ponte quando si vedeva improvvisamente tagliare la strada da un ciclista che al segnale dato dall'automobilista era passato dalla sinistra alla destra della strada. Il Lirusso dava prontamente mano ai freni ma vedendo che non avrebbe potuto ugualmente evitare l'investimento, sterzava violentemente. L'automobile, a bordo della quale si trovavano cinque amici del sergente, compiva un pauroso zig zag e quindi si capovolgeva. Uno dei passeggeri riusciva a togliersi da solo dalla critica posizione da cui si trovava ed a porgere aiuto ai compagni. Chi risultò subito essere ferito gravemente fu il Lirusso, che non dava segno di vita, mentre gli altri avevano riportato solo lievi ammaccature. Con una automobile il sergente veniva trasportato all'ospedale militare di Udine dove il medico di servizio gli constatava delle ferite multiple al corpo e la sospetta frattura della base cranica. Veniva perciò ricoverato con prognosi riservata. Sul luogo si sono portate le autorità per gli accertamenti del caso.

Nove denuncie per pesca abusiva in un laghetto ghiacciato

UDINE, 19

L'intenso freddo dei goirni sorsi aveva fatto ghiacciare il laghetto situato nei pressi di Ospedaletto di Gemona. Di questo fatto hanno approfittato alcuni abitanti di Gemona per recarsi a pescare abusivamente, anche perchè nel laghetto vi era poca acqua. Dopo aver rotto il ghiaccio i pescatori improvvisati, con ogni sorta di arnesi, hanno fatto man bassa di pesce che poi hanno venduto sui mercati di Gemona e Osoppo. Per questa improvvisa industria restavano danneggiati, di alcuni biglietti da mille, il parroco don Sebastiano Degano e l'agricoltore Francesco Gubiani, proprietari del laghetto.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che hanno potuto identificare gli autori del furto nelle persone di Domenico e Giuseppe Bellina fu Giuseppe, Forgiatini Francesco di Francesco di anni 38, Antonio Marini di Giuseppe di anni 32, Palese Antonio fu Giovanni di anni 42, Domenico e Gio. Batta Forgiarini di Girolamo di anni 37 il primo e 35 il secondo e Luigi Givani di anni 66, tutti da Gemona. Questi sono stati denunciati per furto e per pesca abusiva; per quest'ultimo reato è stato pure denunciato Luigi Marziani di anni 38 da Gemona, il quale aveva avuto il permesso di pescare dal proprietario Francesco Gubbiani. Il pesce rubato si aggira sui 4 quintali.

Il concorso del quartetto a plettro vinto da Catania e Livorno

PALERMO, 19

Si è svolto e concluso il 3.o concorso nazionale per quartetto a plettro indetto dall'O. N. D. Sono risultati vincitori i complessi di Catania e di Livorno che si sono classificati a pari merito. Seguono al 2.o posto Napoli, al 3.o ex-aequo Venezia e Roma (Atac), al 4.o Palermo e Pavia a pari merito, ecc.

Lady Halifax lascia Roma

ROMA, 19

Dopo un breve soggiorno nell'Urbe, durante il quale aveva alloggiato presso l'ambasciata britannica, lady Halifax, consorte del ministro inglese degli affari esteri è partita stamane alle 8.30 col rapido di Parigi, via Modane, diretta a Londra.

Per un equivoco non vince 240.000 lire al lotto

ARONA, 19

Per lo sbaglio di un numero, Arturo Capetasto, noto pescivendolo e barcaiuolo aronese, non ha vinto 240.000 lire al lotto.

La settimana scorsa sua moglie sognava il padre morto all'età di 33 anni, durante la guerra mondiale, 21 anni fa. Il Capotasto giocava allora sulla ruota di Roma con la somma di L. 3 i numeri; 33, 21, 47, 19. Egli metteva 19 anzichè 18, persuaso che la guerra fosse terminata precisamente nel 19. Se poi il Capotasto avesse giocato anche il 15 inizio della guerra mondiale, avrebbe ottenuto una vincita di circa 3 milioni.

Come si può immaginare il Capotasto è rimasto assai male, tanto che ieri mattina non ha aperto nemmeno la pescheria che gestisce in via Cesare Battisti 3.

Carro investito da un treno
Un morto e un moribondo

BARI, 19

Stamane alle ore 8 il treno 102 delle Ferrovie di Sud-Est, giunto al passaggio a livello incustodito nei pressi di Conversano ha investito un carro che, in seguito all'imbizzarrirsi dell'animale, si era spostato al centro del binario, nello stesso momento in cui passava il treno. All'urto violentissimo il carro è rimasto fracassato e il mulo ucciso.

Le due persone che erano a bordo ossia Vitantonio Valente e Alessandro Sacchetti di Conversano, raccolte in gravi condizioni, venivano ricoverate all'ospedale civile, ove il Valente è morto e il Sacchetti che ha riportato l'amputazione traumatica della gamba destra, è moribondo.

I Buoni del Tesoro

Un milione vinto ad Alessandria

ALESSANDRIA, 19

Grande affluneza si è avuta in queste prime giornate di sottoscrizione ai nuovi Buoni novennali; in provincia si è superata la somma di 50.000.000 di lire e le richieste continuano incessanti.

Intanto si apprende che nell'ultima estrazione a premi è stato sorteggiato il numero 1.701.956 serie IV vincente la somma di un milione di lire; il buono è stato venduto in Alessandria, ma si ignora il nome del fortunato vincitore che ancora non si è presentato a riscuotere la bella somma.

Quattro persone travolte da una valanga

BELGRADO, 19

Una valanga ha travolto nei pressi di Petsch, sulla frontiera dell'Albania settentrionale, due operai, una donna ed un bambino che stavano ritornando a casa. L'incidente è stato riferito da uno degli operai il quale ha avuto le gambe rotte nell'incidente ed è stato trovato tre giorni dopo la sciagura da un gendarme in perlustrazione.

Ricorre al tribunale contro la fedeltà di un servo

LONDRA, 19

Una signora londinese è stata costretta a ricorrere al tribunale per essere liberata da un servo troppo fedele. Questo servo era stato portato in Inghilterra dall'India, alcuni anni or sono, dal marito della signora, che era ispettore della polizia indiana. Dopo la morte del consorte, la signora non si trovò più in condizione di permettersi il lusso di tenere un servitore, ma questi non si preoccupò della cosa e volle rimanere presso la sua antica padrone, anche se questa non era in grado di pagarlo. Si è così ingaggiata fra i due una curiosa lotta: il servo non vuole andarsene, la signora non vuole tenere un servo che non può pagare. La signora è ora ricorsa al Tribunale per essere liberata da questa commovente quanto ossessionante fedeltà.

"Voglio tagliarmi i capelli tenendo il cappello in testa,,

MARSIGLIA, 19

Il parrucchiere Olive Roberts di Marsiglia è del parere che il cliente non deve mai essere nè contraddetto, nè disgustato, nè in alcun modo contrariato anche nei suoi desideri più strampalati. Il cliente, secondo il signor Roberts, è sacro, inviolabile ed ha sempre ragione anche quando ha torto. Alcuni giorni or sono, un signore entrò nel suo negozio e sedette sulla poltrona borbottando: « Tagliatemi i capelli ».

Il commesso gli domandò: « Il signore non si toglie il cappello? ». « Che cosa v'importa se me lo tolgo o no? » rispose il cliente irato. Il commesso guardò il padrone. Costui lo trasse in disparte e gli consigliò di tagliare i capelli tutt'intorno al cappello. Così fece il commesso. E il signore fu felice dell'operazione la quale ha dato grande notorietà allo scaltro parrucchiere.

PUGILATO

Barnabei batte Urbinati nella riunione d'Ancona

ANCONA, 19

Una grande riunione pugilistica si è svolta iersera, presenti il prefetto, il federale e tutte le alte autorità e gerarchie dinanzi ad un pubblico di oltre tremila persone, al teatro Goldoni.

Ecco i risultati: professionisti, pesi medio leggeri Pittori di Ancona e Venturi, ex campione d'Europa, incontro nullo in dieci riprese. Pesi mosca: Bernabei prima serie d'Italia batte Urbinati, campione d'Europa, per squalifica alla quinta ripresa. Gli incontri tra i dilettanti hanno dato i seguenti risultati: Melonari batte Ferranti ai punti. Pesi leggeri Franchi e Botta squalificati entrambi alla prima ripresa. Pesi medio leggeri: Casaroni batte Bilevi ai punti. Pesi medi: Denis batte Metalli ai punti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 52 Cent. 30

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sess. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le direttive del Duce

per lo sviluppo della produzione di ligniti

Entro il 1940 si dovranno raggiungere i tre milioni di tonnellate

ROMA, 20

Presente il Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto il presidente dell'Azienda ligniti italiane, al quale ha fissato le direttive per raggiungere entro l'anno solare 1940 una produzione minima di ligniti di 3 milioni di tonnellate.

L'aumento della produzione dei carboni italiani

ROMA, 20

Dai dati dell'Istituto centrale di statistica risulta che nell'anno 1939 sono state prodotte 1.925.000 tonnellate di carbone minerale Sulcis e Arsa con un aumento del 42 per cento sulla produzione del 1938.

Sempre nell'anno 1939 sono state prodotte 1.058.000 tonnellate di lignite con un aumento del 25 per cento sulla produzione del 1938.

Sono state prodotte inoltre 100.000 tonnellate di antracite nel bacino di Porta Littoria (Aosta).

I piani autarchici del 1940 prevedono un ulteriore forte aumento di queste produzioni.

Il capo di S. M. della Milizia

tiene rapporto a 40 ufficiali superiori

ROMA, 20

Oggi, al Comando generale della Milizia, il capo di S. M. ha riunito a rapporto 40 ufficiali superiori che hanno frequentato il corso di perfezionamento presso la scuola centrale di fanteria di Civitavecchia.

La Camera si riunirà il 5 marzo

Il bilancio preventivo dell'agricoltura

ROMA, 20

Il Ministro delle finanze ha presentato alla presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1940-XVIII al 30 giugno 1941-XIX. Tale stato di previsione reca la spesa complessiva di lire un miliardo 364 milioni 467 mila 864, delle quali lire un miliardo 326 milioni 462 mila 265 si riferiscono alla parte effettiva e 38 milioni 005 mila, 599, al movimento di capitali.

La categoria spese effettive presenta in confronto dell'esercizio finanziario corrente un aumento di 349 milioni 992 mila 282. Tale aumento è dovuto prevalentemente ai maggiori stanziamenti relativi: agli aumenti delle retribuzioni al personale, alle provvidenze dirette all'incremento della produzione granaria e di altre produzioni agrarie compreso l'allevamento del bestiame.

Alla graduale attuazione dei preesistenti piani finanziari per il credito agrario e per gli interventi diretti alla difesa della produzione agricola, al nuovo programma per la prosecuzione ed il completamento delle opere di bonifica intraprese e sviluppate con la legge Mussolini, al programma delle opere di irrigazione ed acquedotti, al piano di colonizzazione del latifondo siciliano, i maggiori stanziamenti sono parzialmente compensati da riduzioni dipendenti da più esatte valutazioni del fabbisogno e da minori quote da iscrivere nel 1940-41 in relazione alla ratizzazione di alcune spese straordinarie ripartite. La categoria movimento di capitali presenta un aumento di L. 550 mila, dovuto alla applicazione del R. D. L. 2 febbraio 1939 convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII che stabilisce una partecipazione dello Stato al capitale della Banca nazionale del lavoro per il finanziamento di opere di bonifica peschereccia nonchè ad una migliore valutazione di altri oneri.

Mentre le commissioni legislative della Camera continuano l'esame dei vari disegni di legge, i relatori agli stati di previsione dei vari Ministeri per l'esercizio 1940-41 vengono preparando le rispettive relazioni; cosicchè si prevede che la Camera si adunerà in seduta pubblica per discutere i bilanci dal 5 marzo fino a pochi giorni prima di Pasqua, per continuare i suoi lavori dopo il 2 aprile.

Il Senato inizierà i suoi lavori nella prima decade di aprile, anch'esso per l'esame dei bilanci.

Quali sono le abitazioni rurali

escluse dal valor locativo

ROMA, 20

Un importante principio di massima è stato adottato dalla commissione centrale delle imposte, nei riguardi dell'imposta sul valore locativo per gli edifici rurali. Come è noto, questi edifici, in linea di principio, sono esenti da quell'imposta, ma sono sorte spesso delle contestazioni in merito alla valutazione della ruralità degli edifici stessi. Risolvendo una questione che le era stata sottoposta, la commissione centrale ha enunciato che egli effetti dell'esenzione dall'imposta del valore locativo prevista per le costruzioni rurali esclusivamente destinate ad abitazione dei coltivatori, si devono considerare come tali quelle menzionate nell'art. 4 del regolamento del 24 agosto 1877 ai fini della esenzione dalla imposta sui fabbricati a causa della ruralità. Il suddetto art. 4 considera coltivatori «coloro che attendono col proprio lavoro alla manuale coltivazione della terra, ritenendosi anche per tali i guardiani o custodi dei fondi, del bestiame e degli edifici rurali, nonchè coloro che, col nome di capisquadra, di sorveglianti o altri equivalenti, conducono o assistono materialmente gli avventizi o gli operai al lavoro».

Gli intrighi di Leon Blum

per riprendere le redini del potere

PARIGI, 20

Le avvisaglie di una più o meno prossima crisi, che nonostante il voto unanime di fiducia tributato al Governo nella recente seduta segreta della Camera si disegnano all'orizzonte politico, affiorano oggi per la prima volta nel *Jour*, il quale richiama l'attenzione sul fatto che i socialisti mirano alla riconquista del potere e che il loro capo, Leon Blum, non nasconde più la sua ambizione di assumere nuovamente le redini del governo. Il *Jour* ritiene superfluo chiarire che ciò significherebbe per la Francia una catastrofe da tutti i punti di vista.

Per quanto la cosa sembri per ora impossibile, il giornale dice che non bisogna svalutare la forza subdola degli intrighi parlamentari in regime democratico e quindi per non avere delle brutte sorprese converrà tenere gli occhi aperti.

Il Principe Umberto visita

le Accademie militari di Parma e Modena

PARMA, 20

Stamane, con treno speciale, è giunto il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Gamerra, per visitare la scuola di applicazione di fanteria.

Ricevuto alla stazione da tutte le autorità e gerarchie civili e militari con a capo il Prefetto, lo augusto Ospite, fatto segno a vibranti manifestazioni da parte della cittadinanza, si è subito recato alla scuola di applicazione. Qui erano ad attenderlo il comandante delle Accademie militari di Modena e Parma, il comandante della scuola e vari ufficiali generali e superiori.

Nella palestra dela scuola stessa è stato presentato al Principe un battaglione di allievi, i quali hanno poi eseguito un saggio ginnico, alcuni assalti di scherma e da ultimo cori militari. L'augusto Ospite ha assistito pure a varie lezioni e quando ha lasciato la scuola è stato salutato da una imponente dimostrazione di popolo inneggiante a Casa Savoia.

Le accoglienze di Modena

MODENA, 20

Proveniente da Parma è giunto il Principe di Piemonte, accompagnato dai comandanti degli istituti militari di Parma e di Modena, S. A. R. si è recato alla Accademia militare ove è stato ricevuto dal Prefetto, dal comandante il corpo d'armata di Bologna, dal federale, dalle altre autorità locali e da un folto stuolo di ufficiali.

L'augusto Principe, dopo aver reso omaggio al lapidario che ricorda i Caduti dell'Accademia durante la grande guerra, ha passato in rivista, nel cortile d'onore, lo schieramento degli allievi in armi che hanno poi cantato in coro la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno di Savoia e l'Inno dell'Impero. Infine hanno impeccabilmente sfilato a passo romano di parata.

Frattanto, sparsasi in città la voce della presenza del Principe, nel piazzale prospiciente l'Accademia si addensava numerosa folla acclamante a Casa Savoia, al Re Imperatore, al Principe di Piemonte e al Duce.

Il Principe, insistentemente evocato dalla folla, ha poi più volte dovuto affacciarsi al balcone dell'Accademia. L'augusto Ospite ha partecipato poi, nei locali dell'Accademia, ad un rancio con gli ufficiali.

Quindi il Principe si è recato a Sassuolo ad ispezionare il distaccamento degli allievi ufficiali di complemento del 36.o fanteria, giungendovi improvvisamente. Subito riconosciuto il Principe è stato fatto segno ad una calorosissima manifestazione popolare. Il Principe ha passato in rivista il battaglione degli allievi, presenziando quindi l'esecuzione di canti e di inni della Patria, perfettamente eseguiti dagli allievi. Indi si è recato a visitare l'artistico palazzo Ducale.

Frattanto la popolazione era accorsa in massa dinanzi al palazzo. In seguito alle insistenti acclamazioni, Umberto di Savoia si è affacciato al balcone per salutare la moltitudine che lo seguiva, sempre acclamandolo entusiasticamente, alla chiesa di San Francesco e al Polisportivo.

Lasciata Sassuolo, fra affettuose rinnovate dimostrazioni, il Principe è rientrato a Modena. Davanti all'Accademia militare stazionava gran folla che lo acclamava con calorosi alalà. Il Principe assisteva successivamente a numerose esercitazioni di allievi dell'Accademia. Sempre accompagnato dalle autorità e gerarchie, il Principe Umberto lasciava la sede dell'Accademia, salutato festosamente dalla folla e si dirigeva alla stazione. Acclamato entusiasticamente dalla popolazione ammassatasi sul piazzale esterno, il Principe ha lasciato Modena alle 17.30.

Il Principe a Firenze

FIRENZE, 20

Stasera, ricevuto dalle principali autorità e gerarchie è giunto a Firenze il Principe di Piemonte.

Il messaggio di risposta della Gil

al saluto della Gioventù romena

ROMA, 20

Le stazioni radio dell'E I A R hanno trasmesso la seguente risposta della Gil al messaggio della «Straja Tzarii»:

«*Il saluto che il comando generale della Straja Tzarii ha voluto rivolgere alla gioventù fascista, trova una profonda eco nei nostri cuori. E' significativo questo appello trasmesso per le vie dei cieli, per la prima volta aperte da un grande Italiano.*

«*La visita del ministro Teofil Sidorovici, comandante della gioventù romena, varrà certo a rinsaldare i legami tra la parte più viva dei due popoli, già uniti da secolari vincoli di storia, di tradizione, di cultura.*

«*Nel momento in cui la missio- della Straja Tzarii è gradita ospite di Roma, l'accoglie l'alalà fervido e cameratesco di tutta la gioventù di Mussolini che, inquadrata nei ferrei ranghi della GIL, saluta alla voce la Romania e il suo Re*».

Sidorovici visita ad Orvieto

l'Accademia femminile della Gil

ORVIETO, 20

Stamane è qui giunto il ministro Sidorovici, comandante generale delle S. T., coi componenti la missione romena per visitare l'Accademia femminile della GIL. Il ministro e la consorte erano accompagnati dal ministro di Romania a Roma, dal capo di S. M. della Gil, da due ispettrici del Partito e dal rappresentante del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo del Direttorio del P. N. F.

All'ingresso dell'Accademia, le accademiste e le allieve dell'istituto magistrale hanno porto agli ospiti, che erano stati ricevuti dal prefetto, dal federale, dal podestà, dalla comandante dell'istituto, dall'ispettrice della Gil e da altre autorità e gerarchie, un saluto calorosissimo, intonando l'inno romeno, seguito da «Giovinezza». Quindi il ministro Sidorovici ha compiuto una minuziosa visita all'Accademia stessa presenziando anche a vari esercizi compiuti all'aperto e nelle palestre, soffermandosi infine nel teatro sperimentale.

Al comandante generale della S. T. e alla sua consorte, il podestà di Orvieto ha offerto, in nome della città, pregiate trine di squisita fattura orvietana ed una interessante pubblicazione sullo storico e celebre Duomo.

L'adunata dei fanti

avrà luogo a Trento e a Bolzano

MILANO, 20

Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, il comandante del reggimento fanti d'Italia, ha indetto l'adunata nazionale dei fanti per i giorni otto, nove e dieci giugno a Trento e Bolzano.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 20

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il pittore Lino Bianchi Barriviera, che gli ha presentato il lavoro da lui eseguito intorno alle chiese monolite di Lalibelà e gli ha offerto in gradito omaggio una cartella di sue incisioni di paesaggi dell'Impero.

Costo della vita e salari

all'esame del Comitato corporativo

che si riunirà il 9 marzo a Palazzo Venezia

ROMA, 20

L'ordine del giorno del Comitato corporativo centrale, convocato per il 9 marzo a Palazzo Venezia, reca:

1) Comunicazioni del Ministro delle Corporazioni.

2) Costo della vita e salari.

A nessuno può sfuggire l'importanza che assumerà la riunione del Comitato corporativo centrale. La relazione del Ministro delle Corporazioni avrà un particolare valore, in quanto essa sarà la conclusione di un lavoro d'indagine che in questo periodo vengono compiendo gli organi tecnici del Ministero, contemporaneamente alle varie Corporazioni, per stabilire con matematica esattezza i prezzi dei prodotti all'origine, tenuto conto di tutti i vari coefficienti che hanno determinato aumenti, come tariffe ferroviarie, marittime, materie prime ecc.

La recente circolare del ministro Ricci, per la vigilanza dei prezzi all'origine dei prodotti e in particolare di quelli alimentari, è un punto su cui si intende maggiormente insistere, perchè connesso alla vita quotidiana dei cittadini, in quanto i prezzi, sia pure maggiorati di quegli elementi che ne hanno determinato un rialzo, non devono sorpassare i limiti proporzionati alla vita quotidiana di tutti i cittadini. Ecco quindi che, alla relazione del ministro rappresentante del dicastero regolatore dell'economia nazionale, fa seguito all'ordine del giorno del Comitato, l'esame del costo della vita, che non può essere disgiunto dal problema dei salari.

La nostra autarchia alimentare

non giustifica speculazioni

ROMA, 20

Di fronte a talune tendenze e manifestazioni che si sono venute delineando in questi ultimi mesi, sul nostro mercato interno, il supplemento A.G.I.T. ritiene opportuno rilevare che esse non trovano la minima giustificazione nelle condizioni del nostro Paese nei riguardi del fabbisogno alimentare. Dopo le approfondite ed esaurienti indagini dell'Istituto centrale di statistica sulla entità e le provenienze delle disponibilità alimentari nazionali, non è consentito invocare l'ignoranza della effettiva situazione del Paese al riguardo.

Dalle ricordate indagini risulta infatti dimostrato all'evidenza — come ad es. nel settore basilare della nostra alimentazione quale è quello delle derrate agricole — che la produzione nazionale è, nel complesso, superiore al fabbisogno, per moltissime categorie di alimenti, che interessano particolarmente le classi lavoratrici urbane e rurali: tale è il caso del riso, delle patate, di molti legumi, della totalità degli ortaggi e della frutta secca.

Anche per il grano la produzione nazionale copre ormai quasi al cento per cento il fabbisogno se si tiene presente che le importazioni nette di questo cereale e dei suoi derivati hanno rappresentato, nell'ultima campagna commerciale 1938-39 una percentuale del tutto insignificante in confronto alla produzione interna.

Pure esuberante, rispetto almeno all'attuale livello normale dei consumi, è la produzione nazionale del latte e dei prodotti caseari, i quali, come del resto è noto, alimentano cospicue correnti di esportazione. Nè la situazione si presenta preoccupante nel settore delle carni e dei grassi da condimento, in ordine al quale, le statistiche ricorstroncare qualsiasi speculazione badate forniscono elementi tali da sata sul falso ma troppo facilmente accettato presupposto di una deficienza quantitativa della nostra produzione.

Se così — e non diversamente — stanno le cose, se ormai in conseguenza della tempestiva politica autarchica del Regime, circa il novantacinque per cento del nostro fabbisogno globale di derrate alimentari è coperto dalla produzione nazionale, risulta manifesta l'infondatezza delle cause che possono aver determinato le rilevate perturbazioni del nostro mercato interno. E ciò sia nei riguardi della pretesa insufficiente disponibilità dei generi alimentari, sia nei riguardi della tendenza all'aumento dei prezzi all'ingrosso ed al minuto. La energica azione degli organi preposti alla disciplina dei prezzi trova nelle riportate considerazioni, basate su una salda documentazione di cifre che non temono smentita la più evidente ed aperta giustificazione.

Tale azione vigorosamente sostenuta dalle organizzazioni sindacali e corporative, che non ignorano la soddisfacente realtà della situazione nazionale dal punto di vista alimentare, varrà a stroncare in pieno ogni anacronistica psicosi speculativa, da qualunque parte essa si manifesti e sotto qualsiasi parvenza.

Disposizioni per la distillazione

delle materie vinose

ROMA, 20

L'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose ha stabilito di prorogare a tutto il 28 febbraio il termine entro il quale i vinificatori possono rilasciare delega all'ente stesso per le sostituzioni del vino da consegnare ai fini della distillazione con altri in qualità equivalente per complessivo contenuto in alcole. Le organizzazioni sindacali ed economiche hanno intanto intensificato la loro attività (di controllo ed assistenza) per ottenere il regolare afflusso delle materie vinose onde raggiungere sollecitamente la percentuale di prodotto accantonata ai fini della distillazione, spiegando i vantaggi che dal provvedimento conseguono, sia per la stabilizzazione del mercato vinicolo che per una più larga produzione di alcole. A questo proposito la Confederazione degli agricoltori ha diramato una circolare agli organi dipendenti perchè sia completamente illustrata tutta la portata del provvedimento che si inquadra nella legislazione fascista per la difesa della viticoltura nazionale.

Il pagamento con le marche

dell'imposta sull'entrata

sospeso per gli acquisti fino a lire 2.50

ROMA, 20

Nell'attesa di generalizzare la riscossione dell'imposta sull'entrata col metodo dell'abbonamento, che è già stato concordato e applicato nei confronti di venticinque categorie di commercianti e professionisti, il Ministro delle finanze, presi gli ordini dal Duce, ha disposto la sospensione del pagamento dell'imposta a mezzo di marche per tutti gli acquisti il cui importo sia inferiore a lire 2.50.

La disposizione andrà in vigore da domani ventun corrente.

Gli obblighi dei maestri richiamati

inviati in licenza

ROMA, 20

Con recente circolare il Ministero dell'educazione nazionale ha richiamato l'attenzione delle autorità dipendenti sulle disposizioni contenute nel R. D. L. 12 dicembre 1936. In base a tale circolare: 1.o i maestri richiamati o trattenuti alle armi o arruolatisi volontariamente in occasione della mobilitazione, qualora vengano dall'autorità militare inviati in licenza per motivi di salute per un tempo superiore ad un mese, hanno l'obbligo, al termine del primo mese di licenza, di riprendere regolare servizio; 2.o i maestri di cui al n. 1 sopraddetto, qualora vengano dall'autorità militare inviati in licenza temporanea per motivi diversi da quelli di salute, hanno l'obbligo di riprendere regolare servizio entro dieci giorni dalla decorrenza della licenza; 3.o ai maestri in parola spetta, dal giorno in cui riprendono servizio, l'intero trattamento economico inerente all'impiegato civile, nonchè l'eventuale eccedenza rispetto al detto trattamento, di quello complessivo che compete nella posizione di militare in licenza.

Le dichiarazioni di Chamberlain sull'arrembaggio in Norvegia

Come il Governo inglese

intende la legge internazionale

LONDRA, 20

Invitato dall'ex-ministro laburista della Marina Alexander, a fare una dichiarazione sull'incidente dell'*Altmark*, il Primo ministro ha risposto oggi ai Comuni con un lungo discorso nel quale ha anzitutto precisato la cifra dei prigionieri che erano a bordo del piroscafo tedesco. Si tratta di 299 uomini tra ufficiali e marinai, appartenenti, come è noto, ai piroscafi inglesi affondati dalla *Graf Spee*. Essi furono trattenuti sulla nave ausiliaria tedesca oltre tre mesi. Il Governo britannico attende adesso un rapporto particolareggiato dalle autorità navali.

Chamberlain ha quindi continuato: «A parte la prima protesta presentata sabato scorso al Ministro degli esteri, lord Halifax, abbiamo anche ricevuto comunicazione ufficiale, da parte del Governo norvegese, e ne abbiamo pure visto nella stampa un resoconto, delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri norvegese sull'argomento. Desidero fare alcune osservazioni.

L'azione del Governo di Oslo

«Trovo giusto dire che, da quanto è risultato, appare sempre più difficile a comprendersi l'azione, o piuttosto l'inazione del Governo norvegese. Noi avevamo supposto che le autorità norvegesi avessero fatto un esame a bordo dell'*Altmark* ed avevano fatto rimostranze presumendo che tale esame fosse stato eseguito così negligentemente da non aver rivelata la presenza di prigionieri inglesi a bordo della nave.

«Ora appare, invece, che le autorità norvegesi non eseguirono esame di sorta sulla nave stessa. Lo *Altmark* fu fermato un pò più a sud del fiord di Trondheim da un battello norvegese, il cui comandante domandò di ispezionare il piroscafo. A quanto sembra, il punto di vista norvegese è che, siccome l'*Altmark* era considerato come una unità da guerra e portava la bandiera dello Stato germanico, lo ufficiale norvegese non aveva il diritto di esaminare il piroscafo. Egli esaminò i documenti di bordo, e, avendoli trovati in ordine, permise all'*Altmark* di continuare il suo viaggio. Sembra che il comando navale di Bergen non fosse del tutto soddisfatto di ciò, e difatti il 15 febbraio l'*Altmark*, quando si trovava a circa cento miglia da Bergen veniva fermato da una nave guardacoste norvegese il cui comandante chiedeva di eseguire una ispezione a bordo.

«Il capitano dell'*Altmark* — ha continuato il Primo ministro — rifiutò di aderire alla richiesta e questa pertanto fu lasciata cadere. Ora conviene rilevare che, prima di intraprendere una qualsiasi azione contro l'*Altmark* il comandante delle forze navali inglesi, su istruzioni del Governo, propose alle autorità norvegesi che l'*Altmark* fosse mandato a Bergen sotto scorta britannica e norvegese per un'adeguata perquisizione.

O in Norvegia o mai

«La proposta fu respinta ed allora il comandante britannico invitò ufficiali norvegesi ad accompagnare le squadre di arrembaggio a bordo dell'*Altmark*; ma anche questa offerta fu declinata. Fu solo dopo tutti questi rifiuti che le unità britanniche entrarono in azione contro l'*Altmark* ed è chiaro che se ciò non avessero fatto l'*Altmark* avrebbe continuato il suo viaggio in Germania senza ostacoli di sorta.

«Il Ministro degli esteri norvegese ha dichiarato che le autorità norvegesi non sapevano che prigionieri britannici si trovassero a bordo dell'*Altmark*. Ma quando si pensa che da settimane se ne parlava nella stampa internazionale debbo considerare tale dichiarazione come sorprendente. Trovo inoltre difficile stando così le cose non giungere alla conclusione che le autorità norvegesi dimostrano completa indifferenza quanto all'uso delle loro acque territoriali da parte della flotta tedesca. Il Governo britannico trova in ogni modo questo modo di agire incompatibile con un attivo ed imparziale esercizio dei doveri di neutralità. Secondo il punto di vista ufficiale norvegese il Governo di Oslo non trovava obiezioni da fare riguardo all'uso da parte di una nave da guerra tedesca nelle acque territoriali norvegesi per lo scopo di sfuggire alla cattura in alto mare e di far trasportare prigionieri britannici in un campo tedesco di concentramento.

«Tale dottrina — ha concluso il sig. Chamberlain — non concorda con la legge internazionale come la intende il Governo britannico. Essa legalizzerebbe l'abuso delle acque neutrali da parte delle unità da guerra tedesche e creerebbe una situazione che il Governo britannico non può in alcun modo ed in alcun caso accettare».

Alla Camera alta lord Stanhope, sottosegretario agli Esteri ha fatto una dichiarazione identica a quella del Primo ministro.

Parigi spera di trascinare la Norvegia in guerra

PARIGI, 20

La stampa francese continua a secondare docilmente le direttive britanniche per quanto si riferisce all'arrembaggio dell'«Altmark». Notevole è un articolo dell'«Epoque» la quale prevede il peggio preconizzando che l'uragano della guerra, che alcune settimane fa sembrava dovesse spostarsi verso i Balcani, ora si addenserà sulla Scandinavia. Secondo l'«Epoque», dopo l'incidente dell'«Altmark» e la tensione diplomatica che ne è risultata fra la Norvegia e la Germania da un canto e la Norvegia e l'Inghilterra dall'altro, è difficile che le cose possano aggiustarsi all'amichevole e vi è da credere che la Norvegia verrà trascinata in guerra.

Il bollettino germanico

Voli di ricognizione nel Mare del Nord

BERLINO, 20

Il Gran Quartiere generale comunica:

A sud est di Basendorff su territorio francese, una nostra pattuglia ha distrutto un autocarro avversario con circa venti uomini. L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione fin sulle estremità settentrionali del Mare del Nord.

I bollettini francesi

PARIGI, 20

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Un colpo di mano del nemico ad est del Nied è fallito. Debole attività sul resto del fronte.*

Il bollettino serale dice: *Giornata calma.*

Come un distaccamento francese

fu distrutto dai tedeschi

PARIGI, 20

Si apprendono alcuni interessanti particolari sull'imboscata in cui è caduto l'altro ieri un distaccamento francese. Si precisa che una sezione di fanteria, al comando di un tenente, dovendo recarsi al fronte per dare il cambio, ha passato inavvertitamente le linee con due autocarri entrando nella zona tedesca. L'avversario ha immediatamente attaccato gli autocarri a colpi di mitragliatrici e di granate, distruggendoli quasi completamente.

Il palazzo della Francia all'E.42

Dichiarazioni dell'ambasciatore Besnard

PARIGI, 20

Il commissario generale della Francia per l'Esposizione di Roma del 1942, ambasciatore Besnard, ha pronunciato oggi ad un banchetto offertogli dalla Società geografica, un discorso nel quale ha fornito alcune precisazioni su quella che sarà la partecipazione della Francia alla grande manifestazione della civiltà fascista.

Egli ha confermato che, uniformandosi ai criteri italiani di non creare costruzioni provvisorie, la Francia provvederà ad edificare un palazzo che, dopo la chiusura dell'Esposizione, diventerà la «Casa di Francia».

Lo spazio destinato alla Francia sarà di circa 4000 metri quadrati per il palazzo principale e di circa 8000 metri quadrati per i padiglioni complementari. Il palazzo principale avrà 24 metri di altezza e sarà situato lungo la via Imperiale. Il padiglione francese ospiterà le arti, le opere sociali, quelle dell'agricoltura e quelle delle colonie.

Prossimi negoziati commerciali

tra l'Italia e la Romania

ROMA, 20

Fra pochi giorni partirà alla volta di Bucarest una delegazione commerciale italiana per la negoziazione di accordi dai quali possano avere incremento gli scambi italo-romeni. Le prossime conversazioni di Bucarest troveranno terreno propizio nella cordialità dei rapporti italo-romeni, riaffermati in questi giorni con la visita del ministro Sidorovici in Italia. In certo modo costituiranno una continuazione e uno sviluppo dei colloqui che, nel maggio dello scorso anno, il ministro romeno delle finanze, Costantinescu, ebbe coi ministri italiani delle finanze e degli scambi e valute, allo scopo di esaminare l'andamento dei traffici dopo l'applicazione degli accordi conclusi a Bucarest il 3 dicembre 1938.

Alla fine di quest'anno le importazioni italiane della Romania ammontarono a lire 252 milioni, riguardando principalmente oli minerali, cereali, semi oleosi, legno, vini, suini, pollami, legumi. Le esportazioni italiane, invece, raggiunsero soltanto i 138 milioni, e si riferiscono per la maggior parte a sete, filati e manufatti di lana, canapa, cotone, fibre artificiali, frutta secca, autoveicoli, marmi, zolfi.

Nei primi 7 mesi del 1939, data più recente delle statistiche italiane, le nostre importazioni erano state di lire 234,7 milioni (dei quali 80 di olii minerali e derivati, 70 di frumento, 30 di granoturco, 22 di semi oleosi, 12 di legno); le esportazioni 163,4 milioni (di cui 54 di tessuti e manufatti di cotone, 20 di aeroplani e loro parti, 11 di riso).

Si suppone che in questi ultimi tempi siano particolarmente aumentate le nostre esportazioni di cotone e le nostre importazioni di cereali. Per quanto riguarda il petrolio, si sa che l'esportazione globale fattane dalla Romania è di 37 milioni di quintali. Di tale quantitativo, la Germania ha importato all'incirca la terza parte, l'Italia la settima e poco la Gran Bretagna. Nelle importazioni generali della Romania, il primo posto è tenuto dalla Germania, il secondo dall'Inghilterra, il terzo dall'Italia.

Riordinamento del Museo Petriano

ROMA, 20

Il Museo Petriano, l'edificio di stile conforme a quello della Basilica Vaticana, che sta fra il colonnato di sinistra e il palazzo del Sant'Ufizio, viene in questi giorni riordinato e alcuni pezzi emigrano altrove. Il Museo Petriano dovrà ospitare tra qualche settimana tutti i bozzetti e i disegni degli artisti partecipanti al concorso della commissione cardinalizia per il monumento a Pio XI nella Basilica Vaticana.

Cronaca della Città

I lavori di sistemazione

dei canali interni della città

Mentre proseguono i lavori di sistemazione del Rio di S. Luca, stamane avranno inizio quelli del Rio di Bacino Orseolo per una lunghezza di 128 metri. Per l'esecuzione di tali lavori verrà chiuso al transito dei natanti il tratto di rio compreso, come si è detto nella cronaca di ieri, dal ponte Goldoni all'altezza dell'albergo Manin.

Successivamente il bacino Orseolo verrà prosciugato, il suo letto sarà scavato ed inghiaiato, come si è fatto l'altr'anno per il bacino della Fenice; contemporaneamente a questi lavori si procederà all'espurgo del condotto sotterraneo che dal bacino sbocca accanto all'albergo Luna, dopo un percorso di 920 metri. Questo lavoro verrà compiuto a tratti durante le ore notturne con vuotatura dai vari tombini e le diverse operazioni si svolgeranno con celerità per evitare che il puzzo che sprigiona da qualsiasi fognatura abbia a ristagnare per parecchi giorni in una zona frequentata come quella di S. Marco e dell'Ascensione.

La sistemazione igienico-idraulica dei principali rii di Venezia prevista nel piano di risanamento della città, trova in tal guisa la sua attuazione pratica.

Fra giorni avranno inizio inoltre i lavori del Rio di S. Maria Zobenigo per una lunghezza di 200 metri dal ponte Storto fino allo sbocco del Canal Grande, quindi quelli del Rio di S. Martin, a Castello, in un primo tratto verso la Riva degli Schiavoni già ultimati; in prosecuzione del Rio S. Martin verranno sistemati successivamente quelli dell'Arco e degli Scudi per una lunghezza totale di 550 metri sino allo sbocco nel rio di S. Francesco della Vigna; quindi si escaverà col sistema di zattera e badilone il rio di S. Giustina che non verrà chiuso al traffico e alla sistemazione del quale si provvederà solo dopo che saranno terminati i lavori dei rii dell'Arco e degli Scudi, nell'istessa guisa di tutti gli altri e cioè con la selciatura del fondo e la costruzione di muricciuoli di protezione ai fianchi. A S. Elena il rio omonimo verrà invece soltanto escavato col sistema della zattera e del badilone, senza interrompere il transito dei natanti, specie nel pieno della stagione calcistica. Inoltre verranno sistemati il rio Mocenigo o rio della Rioda in sestiere di S. Croce, e nel sestiere di S. Marco il rio dei Barcaroli mentre già da qualche mese si provvede all'escavo del rio di S. Moisè.

Questi, oltre quelli già ultimati e comprendenti un tratto del rio di S. Luca, il rio della Verona, il rio delle Veste, il rio delle Ostreghe ed il bacino della Fenice, sono i lavori che verranno eseguiti nei primi quattro esercizi finanziari previsti nel piano decennale per la sistemazione dei rii di Venezia. Tali lavori — tra quelli eseguiti e quelli in corso sopra elencati — importeranno una spesa complessiva di quattro milioni di lire.

La distribuzione del caffè

e dello zucchero

per il mese di marzo

L'Unione fascista dei commercianti comunica le seguenti istruzioni:

a) torrefattori, droghieri ed alimentaristi ritireranno le prenotazioni dei consumatori per il mese di marzo, dal 24 al 27 corrente, con le stesse modalità del mese di febbraio;

b) la cedola del caffè per il mese di marzo è quella che porta il n. 8, per lo zucchero è la cedola n. 2;

c) il caffè potrà essere ritirato nei negozi dai privati consumatori a partire dal giorno 1.o di marzo.

Si consigliano i consumatori a ritirare il fabbisogno, di caffè specialmente, di mano in mano che si formano i bisogni, in modo da avere sempre il caffè tostato di recente.

d) lo zucchero per il mese dovrà essere ritirato dai consumatori in due quindicine.

A coloro che non effettueranno dal 1.o al 16 del mese l'acquisto di metà razione, è consentito l'acquisto dell'intera razione dal 17 al 31 marzo.

e) il 29 corr. i dettaglianti debbono chiudere la contabilità e trasmettere ai Comuni il modello B) (distinta dei prelevamenti) e versamento dei buoni ritagliati dei Nn. 1 e 9.

Resterebbe a grave rischio e pericolo del commerciante il successivo ritiro di buoni 1 e 9.

Un corso femminile

di radiotelegrafia

Per iniziativa dell'Associazione fascista donne artiste e laureate, previ accordi con la fiduciaria dei Fasci femminili e della sezione femminile del G.U.F., verrà tenuto un corso di radiotelegrafia della durata di tre mesi, nella sede del R. Istituto nautico «Sebastiano Venier» nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17.30 alle 19 a partire da sabato 2 marzo. Per iscriversi occorre l'iscrizione al P.N.F. o al Guf e un titolo di studi corrispondenti a un diploma di scuola media inferiore. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la segreteria o del Guf o dell'Associazione donne artiste e laureate (Cà Dolfin, Crosera S. Pantalon 3833). E' inutile rilevare l'importanza grandissima di questo corso che, posto sotto gli auspici del Ministero della Guerra, si sta effettuando in tutte le città e che in caso di emergenza permetterà a chi abbia conseguito il diploma di assolvere un campito utilissimo.

Oggi arriva l'"Egitto,,

Oggi da Alessandria d'Egitto arriverà il piroscafo *Egitto*.

Riunione del Direttorio federale

Ieri sera, come preannunciato nel comunicato federale n. 104, ha avuto luogo a Cà Littoria la riunione del Direttorio federale.

Il Segretario federale, dopo avere illustrato ai componenti l'attuale situazione delle organizzazioni del Partito in provincia, ha affidato ad ogni componente il Direttorio il controllo di un particolare settore di attività secondo la specifica competenza di ognuno.

Il Federale ha altresì illustrato il nuovo ordinamento della Gioventù italiana del Littorio ed i provvedimenti del Segretario del Partito circa il decentramento di alcune attività controllate dal Partito stesso.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Corsi di preparazione politica

Stasera, alle ore 21, il Segretario federale, direttore dei Corsi, presenti il segretario del G.U.F. ed i docenti, terrà rapporto agli allievi ed ex allievi, che sono comandati a presenziarvi in divisa fascista.

DOPOLAVORO

Le festa veneziana della neve
Le iscrizioni si chiudono domani

Domani giovedì scade il termine per l'iscrizione al raduno che avrà luogo domenica prossima a Cortina d'Ampezzo per la Festa veneziana della neve. Vari dopolavoro aziendali approfittando dell'occasione hanno organizzato la propria gita annuale unendo quindi le loro masse di lavoratori ai partecipanti alla «Festa».

Come è stato detto, una comitiva partirà da piazzale Roma sabato nel pomeriggio ed all'arrivo a Cortina d'Ampezzo i gitanti saranno sistemati nei migliori alberghi del luogo come il Cristallo, Miramonti ecc. dove anche consumeranno i pasti. Un'altra comitva e sarà la più numerosa, partirà da piazzale Roma la domenica mattina; altri torpedoni si muoveranno da altri centri di raccolta e specialmente da Marghera e Mestre.

Dopolavoro Marina mercantile

Il più vivo successo ha ottenuto lo spettacolo dato dalla filodrammatica del Dopalovoro Direzione Artiglieria, sabato sera nella sede del D. I. M. M. alle Zattere. Un pubblico foltissimo ha vivamente apprezzato tutti i bravi interpreti della commedia di Aldo De Benedetti: «Non ti conosco più».

Il decennale della campagna

antitubercolare

Quest'anno ricorre il decennale della Campagna antitubercolare, magnifica battaglia combattuta con passione fascista nel segno fausto della Doppia croce. Quest'opera umanitaria di propaganda e di fede, iniziata dieci anni or sono dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi deve essere nel decennale intensificata per raggiungere al più presto le mete segnate dal Duce: debellare completamente il terribile morbo.

La battaglia ha segnato ogni anno nuove vittorie, ma il nemico non è stato ancora distrutto ed il pericolo permane.

Ogni anno si spendono circa 600 milioni di lire per combattere la tubercolosi, ma non sono sprecati. Le cifre della mortalità segnano una progressiva diminuzione: mentre nel 1924 i morti per tubercolosi salivano a 60.548, nel 1938 sono discesi a 34.948. Per il 1939 non si hanno ancora dati definitivi, ma possiamo assicurare che la diminuzione si è accentuata. Diminuzione che ha poi un valore particolare quando si considera l'aumento generale e costante della popolazione italiana.

La X Campagna antitubercolare si svolgerà quest'anno dal 17 marzo al 10 aprile p. v.: precederà la VI settimana della Diagnosi precoce dall'8 al 16 marzo e la campagna sarà inaugurata ufficialmente in tutti i comuni il 17 marzo. Essa comprenderà, come al solito, la «Giornata delle due croci» che sarà celebrata il 17 marzo e la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera avrà inizio lo stesso giorno 17 marzo e continuerà fino al 10 aprile.

Gli organi competenti hanno già incominciato il lavoro di organizzazione che è affidato alla Federazione per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa e coi Consorzi provinciali antitubercolari che hanno nei Comitati comunali gli organi periferici.

Dopo dieci anni tutti gli italiani sono sulla breccia: la Provincia di Venezia (capoluogo e comuni) sarà certamente, come sempre, nelle prime file anche quest'anno.

Mentre l'Europa è in armi, l'Italia impavida, serena, pronta agli ordini del Duce, combatte la più santa delle battaglie, quella per la salute dell'uomo, per la robustezza della razza, per la vita del popolo.

La lotta contro la tubercolosi, ha detto il Duce, è «fra gli obiettivi fondamentali della attività del Regime». Tutti gli Italiani devono costituire un fronte unico per condurre a vittoriosa fine la battaglia. Le difficoltà dell'ora non ci turbano: anche in questo, come in tutti gli altri campi, dobbiamo fare il possibile e quello che i pavidi o gli scettici credono impossibile: nulla vi è di impossibile quando si abbiano la fede, l'entusiasmo, l'attività geniale del Fascismo e si segua l'ordine del Duce: «Marciare e costruire con il popolo, per il popolo: costruire vigilando».

VITA SINDACALE

Associazione donne artiste e laureate

Mercoledì 21 e mercoledì 28 la signora Giulia Galli Gazzini terrà all'Associazione provinciale fascista Donne Artiste e Laureate le annunciate conferenze con proiezioni sulla storia dell'arazzo in Europa e sull'arazzo moderno.

Il congedo di Mascagni

dal Podestà di Venezia

Ieri sera alle 18.30 S. E. il maestro Pietro Mascagni, accompagnato dal vicepodestà Rocca, dal conte Carlo Brandolini d'Adda e dal conte Andrea di Valmarana, si è recato a porgere il suo grato saluto al Podestà di Venezia per la cordiale ed affettuosa partecipazione offertagli dalla città di Venezia in occasione della celebrazione del cinquantenario della sua «Cavalleria rusticana».

L'illustre maestro è stato ricevuto allo scalone di Cà Farsetti dal capo dell'ufficio stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo, che lo ha introdotto negli uffici del Podestà, nella cui anticamera S. E. Mascagni ha avuto occasione di incontrarsi col maestro Antonio Guarnieri, il quale pure, prima di lasciare Venezia dopo aver diretto alcuni degli spettacoli della Fenice, aveva voluto ossequiare il Podestà. L'incontro fra il maestro Mascagni ed Antonio Guarnieri è stato affettuosissimo e si è concluso con un caloroso abbraccio.

Indi il maestro Mascagni s'è intrattenuto col Podestà per circa mezz'ora avendo così la possibilità di salutare tutti i vari funzionari.

S. E. Mascagni ha lasciato Venezia ieri sera alle 22.55, salutato alla stazione dai dirigenti della *Fenice*.

Il maestro Mengelberg

Da Amsterdam è giunto il maestro Willem Mengelberg, il quale come si sa dirigerà uno dei concerti sinfonici al teatro La Fenice. L'illustre maestro, qui giunto per prendere accordi in proposito con la Direzione del Teatro, è sceso ad alloggiare al Danieli e ripartirà in giornata.

Bottai di passaggio a Mestre

Per la stazione di Mestre è transitato iermattina S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale il quale giunto alle ore 10.30 da Roma, è ripartito poco dopo per Trieste.

Una missione navale spagnola

Alle 22.15, proveniente da Firenze, è giunta una missione spagnola navale con a capo S .E. Suanchez e composta di otto membri, che visiterà oggi l'Arsenale e i principali stabilimenti industriali di Marghera. Accompagna la missione, che è scesa al Danieli, il capitano di vascello Mezzadri.

La partenza del Ministro Politis

Alle 22.55 partiva per Roma S. E. Politis, Ministro di Grecia presso il Quirinale.

L'arrivo del conte Vinci

Ieri alle ore 8.20 proveniente da Budapest è giunto S. E. l'ambasciatore conte Vinci, che è sceso ad alloggiare all'albergo Monaco.

Un busto al Duca degli Abruzzi

nella sede della Bucintoro

Domenica prossima, alle ore 11 ant., presso la sede della Bucintoro in Giardinetto Reale, alla presenza dei Duchi di Genova e delle maggiori autorità cittadine, l'ammiraglio Vittorio Tur, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, commemorerà il Duca degli Abruzzi «Augusto sportivo del mare». Sarà scoperto un busto in bronzo, offerto dalla presidenza della Bucintoro.

La manifestazione è organizzata dalla Società, d'accordo con il Gruppo S. Marco del R. Yacht club italiano, presieduto dal conte Gaetano Marzotto di Valdagno.

La cerimonia assumerà un alto significato di omaggio alla memoria dell'Augusto Principe.

La chiusura del corso

elettricisti montatori

Il giorno 17 corr. presso la centrale di S. Giobbe della Soc. Adriatica di Elettricità, si è concluso il corso per montatori elettricisti indetto nel 1938-39 dall'Istituto veneto per il lavoro in Venezia.

Il corso, che ha avuto il suo svolgimento presso la centrale stessa, ha avuto un rilevante numero di iscritti che hanno mantenuto costante attività sia nelle lezioni teoriche che nelle applicazioni pratiche, e in sede d'esame hanno dimostrato in modo sicuro quanto hanno conseguito nel profitto, in modo da dimostrare molto soddisfacente l'esito del corso, esito che ha coronato la infaticabile opera del direttore del corso ing. comm. Mario Mainardis, nonchè degli insegnanti delle varie materie: dott. ing. Teo Leardini e capitecnici Toffolo Sante, Nevo Antonio e San tomaso.

La commissione d'esame, composta dal direttore del corso, anche in rappresentanza dell'Unione fascista degli industriali, dal fascista Carlo Rizzi in rappresentanza dell'Unione lavoratori dell'industria, dall'ing. cav. M. Locatelli del R. Provveditorato del porto, dell'ing. V. Vettari in rappresentanza dell'Istituto veneto, ha constatato il lusinghiero esito del corso stesso emerso dalle votazioni riportate dagli esaminati nella non facile prova.

Il direttore del corso, nel comunicare le votazioni agli allievi, ha parlato brevemente elogiando gli esaminati e ringraziando gli insegnanti. Un allievo del corso, Garizzo Aldo, del R. Provveditorato al porto, ha ringraziato a sua volta il direttore del corso e gli insegnanti.

Per il massimo sfruttamento

degli impianti portuali

Disposizioni del Provveditore al Porto

Al fine di assicurare, nelle attuali contingenze di intenso traffico, il più completo sfruttamento dei vari servizi portuali, il Provveditore al Porto ha già da tempo impartito alcune disposizioni che disciplinano il lavoro di carico e scarico nel porto di Venezia.

Tali importanti norme, tempestivamente comunicate alle varie organizzazioni marittime e commerciali interessate, comprendono, tra l'altro:

1) L'obbligo alle navi accostanti alle banchine portuali fornite di impianti meccanici per l'imbarco e sbarco delle merci, di servirsi di tali mezzi per tutte le operazioni commerciali che esse vi compiono, l'uso dei mezzi di bordo essendo solo concesso in ausilio agli impianti di banchina (ordinanza n. 457 del 30-12-1939 XVIII).

2) L'attivazione di depositi sussidiari a quelli già esistenti nell'ambito portuale, estendendo la gestione del Provveditorato ad alcuni depositi siti in Sacca Fisola ed adibiti al deposito di merci in importazione via mare, in partite non inferiori alle 50 tonnellate (ordinanza n. 461 del 10-1-1940 XVIII).

3) L'accoglimento di alcune merci in depositi all'aperto, qualora vengano a mancare le disponibilità di spazio per i comuni magazzini portuali (ordinanza n. 462 del 10-1-1940 XVIII).

4) Una maggiore utilizzazione degli impianti portuali sia della Marittima che di Marghera, col trasferimento al Molo A di altre merci di massa, oltre alle rinfuse sia in arrivo che in partenza, in quanto le operazioni relative si svolgano a carichi completi e si effettuino direttamente in trasbordo da nave a carro e viceversa (ordinanza n. 463 del 10-1-1940 XVIII).

5) Il trasferimento dalla Marittima al Molo A di Marghera delle operazioni di sbarco di tutte le rinfuse a carico completo, esclusi i cereali, disponendo altresì per l'attrezzatura delle benne di discarica rendendole adatte per lo sbarco di tali merci, sia direttamente a carro o barca, quanto a deposito.

6) Rimozioni o spostamenti di merci dalle varie calate o magazzini quando ciò possa essere ritenuto necessario per un più sollecito ritmo generale di lavoro.

Sottoscrizione Buoni novennali a rate

Raduno di propaganda

Per iniziativa delle due Unioni provinciali dei Sindacati dell'agricoltura e dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, sono indetti alcuni raduni di propaganda per la sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro a premi con rateazione in otto anni. I raduni, ai quali parteciperanno le principali autorità delle zone interessate, avranno luogo secondo il seguente itinerario:

Mercoledì 21 corr., ore 9: S. Michele al Tagliamento; ore 11: Portogruaro anche per Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto; ore 10: Pramaggiore anche per Annone Veneto, Cinto Caomaggiore; ore 14: S. Stino di Livenza; ore 15.30: Caorle; ore 17: Grisolera.

Venerdì 23, ore 9: S. Michele del Quarto anche per Meolo; ore 10: Ceggia anche per Torre di Mosto; ore 11: S. Donà di Piave anche per Musile di Piave, Fossalta di Piave, Noventa di Piave; ore 14: Marcon; ore 15.30: Mestre anche per Spinea; ore 17: Mirano anche per Salzano e S. Maria di Sala.

Lunedì 26, ore 9: Noale anche per Scorzè e Martellago; ore 10: Dolo anche per Pianiga, Stra, Fiesso d'Artico e Mira; ore 11: Campagnalupia anche per Camponogara, Vigonovo, Fossò, Campolongo Maggiore; ore 14: Cona; ore 15: Cavarzere; ore 16.30: Chioggia.

L'assemblea a Burano

della cooperativa pescatori "S. Marco,,

Ha avuto luogo nella sala teatrale «S. Martino», gentilmente concessa, l'assemblea della Cooperativa fra pescatori S. Marco. Bilancio e relazioni vennero approvati all'unanimità.

Procedutosi poi alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti i fascisti: Zanchi Armando presidente, Memo Angelo Caenasso vice presidente, Tagliapietra Giovanni, Dei Rossi Luigi, Costantini Angelo, Tagliapietra Albino, Costantini Luigi, consiglieri; a comporre il collegio sindacale vennero chiamati i fascisti: Ongaro Gino, Jannino Rocco, Enzo Ubaldo, effettivi; Toselli Giuseppe e Vitturi Riccardo, supplenti. E' stato anche confermato a segretario Busato Albino.

Ha parlato poi sui problemi attuali della pesca il camerata Galimberti. Venne votato un plauso alla R. Capitaneria di Porto e all'Ufficio pesca dell'E.N.F.C. per quanto fanno per l'assistenza ai pescatori.

Il presidente Zanchi ha parlato brevemente ai pescatori per ricordare le provvidenze che in loro favore va prendendo il Governo. La assemblea ha vivamente acclamato al Duce che ha provveduto con amore a migliorare la situazione della pesca e dei pescatori. Quindi hanno portato brevissimi saluti delle proprie cooperative i rappresentanti di S. Pietro in Volta, della Giudecca, di Cortellazzo e di Chioggia.

Il parroco don Marco Polo volle ringraziare i pescatori che recentemente donarono alla Chiesa parrocchiale un paramento liturgico per la celebrazione della Messa nel giorno della festività di S. Pietro.

Cooperativa consumo muranese

La Cooperativa muranese di consumo convoca per il giorno 7 marzo i soci per importanti comunicazioni.

Un pastificio in fiamme

a Carpenedo

Mezzo milione di danni - La sospensione del servizio filoviario Mestre-Carpenedo - L'infortunio di due vigili al fuoco

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera poco dopo le 10 nel Pastificio Corrado Celo E. Santi in Via San Donà a Carpenedo. In un baleno, tale fu la rapidità con cui si propagarono le fiamme, gli essicatoi, le sale di lavorazione e gli altri reparti del pastificio furono preda del fuoco, che sviluppatosi in una cella dell'essicatoio stesso a causa di un corto circuito, si era esteso in un baleno a tutto lo stabile rendendo inutili gli sforzi compiuti dal guardiano Tullio Sartorello che aveva cercato dapprima con sacchi e quindi con l'acqua di spegnere il fuoco. L'incendio divampò rapidamente e richiamò l'attenzione di tutti gli abitanti delle case e delle ville vicine che in breve furono sul posto chi per curiosare, chi per porgere il suo aiuto; infatti questi ultimi riuscirono a sottrarre al rogo gran parte dell'arredo delle varie stanze, mentre le fiamme avevano ormai avvolto ogni locale.

I vigili al fuoco di Mestre, accorsi con i loro due automezzi, riuscirono ad isolare il fuoco e la loro opera assai ardua e difficile compiuta sotto la guida dello stesso comandante ing. Conte giunto da Venezia, è durata sin quasi all'alba. Due di essi si sono infortunati e sono stati ricoverati all'ospedale di Mestre: Egidio De Rai ed Alberto Fagalà, investiti da un muro pericolante: il primo riportò delle ferite al cuoio capelluto e la frattura del metatarso del piede destro, l'altro delle gravi escoriazioni al volto.

I danni causati dalle fiamme sono ingentissimi: da una prima valutazione fatta da uno dei proprietari, essi sono valutabili ad oltre mezzo milione di lire, coperti però da assicurazione.

Per la violenza dell'incendio è stata sospesa la corrente delle filovie cosicchè il servizio filoviario Mestre-Carpenedo fu completamente sospeso e sostituito da autobus, e per le stesse cause fu interrotta l'illuminazione.

Sul posto del sinistro si recarono nella notte stessa le gerarchie di Mestre.

Un burchio "a torzio,,

L'altra sera dalla riva dell'Impero, ove era ormeggiato, è stata constatata la scomparsa di un burchio del valore di lire 1500, di proprietà di Angelo Busetto, abitante a Castello 137.

Oggetti d'oro scomparsi

La famiglia del sig. Guido De Pol abitante a Castello 269 F, ha denunciato la misteriosa scomparsa di alcuni oggetti d'oro che erano stati deposti sopra il comò, del valore di 500 lire.

I ladri a palazzo Mocenigo

L'altra notte ignoti penetrati nell'atrio del palazzo Mocenigo di proprietà della signora Manera, a San Samuele 3328, hanno asportato tutta la tubatura dell'acquedotto causando un danno di circa 400 lire.

PICCOLA CRONACA

Ferita infetta

Il falegname Stefano Lamon di anni 40 abitante a Cannaregio 2792 lavorando presso il laboratorio di Carlo Pompeo a Cannaregio si ferì la mano sinistra per la quale ferita gli sopravvenne un'infezione giudicata guaribile in giorni 20.

Nello spalare la neve

Giuseppe Vianello di anni 58 abitante a Santa Croce 1354 spalando la neve si ferì la mano destra. Guarirà in pochi giorni.

Dita contuse

Il meccanico Armando Ferrarese di anni 31 abitante a San Marco 1552 lavorando presso lo stabilimento Junghans fu colpito da una verga di ferro che gli contuse alcune dita della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Il rullo compressore

La ventenne Jolanda Puccioni abitante a Castello 2828 nella stireria della ditta Fontanella al Lido in via Cipro si ferì col rullo compressore della macchina schiacciandosi la mano sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Occhio ferito da una molla

Irma Sambo di anni 32 abitante alla Giudecca 643 mentre allo stabilimento Junghans caricava un orologio rimase colpita dalla molla che s'infranse riportando un trauma all'occhio sinistro guaribile in giorni 17.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 19 aprile:

Matrimoni - Ruocco Guadagno Gaetano sott. M. R. M. con Sinibaldi Iride cas.; Visentini Giovanni manovale con Zini Elisa cas.; Rosa Fomano autista con Dal Pozzo Silvana impiegata; Bortoletto Luigi commissionato con Novello Luigia sarta; Bertogli Leandro meccanico con Zuliani Giuseppina casalinga.

Decessi - Chiodin Ebete Carlotta di anni 74 ved. pens.; Penso Munerato Adelaide di anni 91 ved. pens.; Baldi Casarin Emilia di anni 84 ved. ricoverata; Benedetti Giudica Elvira di anni 48 coniug. cas.; Sartogo Picuetti Teresa di anni 79 coniug. ricoverata; Tristofoli Natalina di anni 44 nubile cas.; Ficotto Dino di un giorno; Rocca Lorenzo di anni 22 celibe fuochista R. M.; Panisson Attilio di anni 54 coniug. macellato; Cipolato Eugenio di anni 45 celibe r. pens.; Calondelli Michele di anni 1; Salvi Pietro di anni 1.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Mercoledì - Stazione a Roma: a Santa Cecilia in Trastevere; a Venezia a S. Cassiano, dove la Santa Martire è venerata da parecchi secoli. — Ai Carmini nei Mercoledì si onora la Madonna del Carmine con Messa alle 7.30 nella Scuola Grande e alle 10 al suo altare nella chiesa parrocchiale.

Teatri

Malibran: Giglio insanguinato — **Rossini**: Trappola d'amore.

Cinematografi

Olimpia: 7 uomini... una donna — **Savoia**: L'eredità dello zio bonanima — **Massimo**: Danza dei vagabondi — **Italia**: La tragedia di Jegor — **Accademia**: Febbre nera — **S. Margherita**: Amore e dolore di donna e Il richiamo della foresta — **Nazionale**: Torna caro ideal — **Garibaldi**: Una donna ardita e Il falco del West. — **Imperiale**: Caffè internazionale e Uno e la montagna.

La radio d'oggi

10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio Sociale — 19.20 Pr. I e II. Lez. di francese — 19.45 Rubrica filatelica — 20.45 Pr. I. Dal Teatro Reale dell'Opera: «La Favorita», opera in 4 atti di G. Donizzetti. Interpreti principali: E. Stignani, C. Masini Sperti, M. Huder, Dirett. M.o Tullio Serafin. — 21 Documentario registrato al Villaggio Olivetti, Villaggio rurale in Libia. — 21 Pr. II. Musiche brillanti — Pr. III. «La casa a tre piani». Tre atti di Luigi Antonelli. — 21.30 Pr. II. Trasmissione da Brusselle: «Messa da requiem» di Ettore Berlioz. Grande Orchestra dell'I.N.R. diretta dal M.o Fraz Andrè — 22 (ca): Pr. I. «Una stella è esplosa» intervista con il prof. Pio Emanuelli.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Conferenza Urbani

Domani alle ore 16 all'Istituto di Nevers ai Frari, mons. Giovanni Urbani terrà una conferenza sul tema: «Dalle colline della Brianza alle foreste del Rio Grande» per le Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli S. Felice.

IN TRIBUNALE

Ciclista ucciso da un'auto

(Udienza del 20. Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Zen. P. M. Bernabei; Canc. Lionti).

Il sig. Angelo Rossetto di Girolamo, di anni 38, residente a San Donà, e sua moglie Elena Trevisiol, la sorella di questa Luigia, la signora Nina Trevisan e la signorina Nori Onor la sera del 12 giugno avevano preso posto in un'automobile e da Jesolo si diressero sulla strada che conduce alla spiaggia. Guidava il Rossetto, quando ad un tratto una frenata brusca gettò l'allarme fra i passeggeri dell'automobile. Sulla strada alla luce dei fari appariva un uomo disteso a terra gravemente ferito e più in là una bicicletta mezza fracassata. Era accaduto che la macchina aveva investito un ciclista, tale Vincenzo Padovan, il quale trasportato all'Ospedale di S. Donà moriva alcuni giorni dopo. Contro il Rossetto venne aperto procedimento penale per omicidio colposo.

Il processo si è svolto ieri ed il Rossetto ha narrato fra l'altro che il Padovan gli aveva attraversato la strada. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato il Rossetto a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Biga.

Il peso delle pere

Il vigile Carlo Callegari il 2 settembre dell'anno scorso, mentre si trovava al mercato delle frutta e verura a Rialto, si avvicinò al posteggio di Mario Andreutto fu Giuseppe, di anni 30, e volle riscontrare il peso di una certa quantità di pere che la signora Cesira Veludo aveva comperato.

Questa aveva chiesto mezzo chilo di pere ma al riscontro del peso si verificò che erano invece 468 grammi. L'Andreutto venne denunciato per frode in commercio e ieri processato. Dopo il dibattimento è stato condannato a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Pastega.

Effetti del vino

Il gondoliere Pietro Morasco di Santo, di anni 34, veniva trovato una sera in Calle Vallaresso in uno stato di ubbriachezza eccezionale. L'agente di P. S. Giuseppe Cecchinato invitò il Morasco ad accelerare il passo verso casa, ma tale intervento non fu gradito. Difatti il Morasco oppose resistenza al Cecchinato, che lo aveva invitato in Questura tanto che poi per condurvelo fu necessario l'intervento di alcuni marinai che si trovavano a passare.

Denunciato per ubriachezza, atti immorali e resistenza, il Morasco è stato ieri processato. All'udienza lo imputato ha dichiarato di nulla ricordare di quanto avvenuto in quella sera. Il Tribunale lo ha condannato a 9 mesi di reclusione e lire 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Pasetto.

STATO CIVILE

19 aprile 1940 XVIII

NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	6

SPORT

CALCIO

Lido-M. Polo Lido 5-1

Dopo la poco brillante prova offerta nella prima giornata del Torneo Propaganda, ci voleva qualcosa che alzasse il morale tra le file della Gil Lido. E l'occasione si è presentata. Ma anche l'incontro di ieri è stato equilibrato e infelice; poco rendimento di uomini e poco gioco personale. Sebbene una leggerissima superiorità si sia manifestata da parte della Gil Lido, il M. Polo non doveva perdere in questa maniera. Del M. Polo sopra tutti si è distinto Dall'Angelo ch'è stato quello che di più ha reso, e Crico che ha segnato il punto della bandiera. Della Gil Carlucci e Volpato sono stati i capisaldi.

GIL LIDO: Grisaffi, Segato, [illegible]zo, Didan, Manzoni, Caprani, Gr[illegible]ziera, Volpato (1), Carlucci (3), [illegible]si, Noscimbeni (1).

M. POLO LIDO: Valletta, Ma[illegible]sari, Bandini, Zennaro, Dall'Angelo, Viola, Crico, Marsoni, Frus[illegible], [illegible]gini, Portanova.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gli allenamenti della squadra del Magistrato alle acque

Sono iniziati ieri, sul campo di S. Nicolò di Lido, gli allenamenti della squadra del Magistrato alle Acque, in preparazione all'incontro che verrà disputato domenica 19 marzo, per il Trofeo XXIII Marzo, contro la quotata squadra del Dopolavoro Borletti di Milano. L'allenamento ha dato un risultato soddisfacente.

Il Gran Premio Lido maschile

Domenica avrà completo svolgimento l'ultima gornata del Gran Premio Lido maschile che sarà imperniata sui 1000 m. in linea e su 10.000 che avranno inizio rispettivamente alle 15 e alle 16. L'adunata dei partecipanti è fissata per le [illegible] e trenta sul Piazzale Ciano.

Le iscrizioni si ricevono sul posto fin pochi minuti prima dell'inizio delle prove.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.4	1		
Fiume	cop.	769.7	2	7	[illegible]
Pola	ser.	767.5	3	7	[illegible]
Trieste	cop.	766.7	3		
Gorizia	ser.	768.0	3	9	-[illegible]
Udine	ser.	765.7	7	9	-1
Treviso	ser.	767.0	5	11	-[illegible]
Belluno	ser.	765.9	3	7	-[illegible]
Padova	ser.	767.1	2	8	-[illegible]
Rovigo	ser.	766.8	4	6	—
Vicenza	ser.	767.0	4	6	—
Bolzano	ser.	766.0	7	12	—
Trento	ser.	766.0	8	12	
Grappa	ser.	616.6	-1	3	—
Venezia	ser.	767.6	4	8	—

Mare: Fiume legg. mosso, Pola agitato, Trieste agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.03, tramonta ore 17.44. Luna leva ore 15.43, tramonta ore 5.59 del 22. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.15 e 22.20 basse ore 3.3[illegible] 15.50. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dei Paesi baltici ha esteso la sua azione a quasi tutta l'Europa continentale e a parte del Mediterraneo. Tempo ancora alquanto instabile.

Bollettino della neve

Arabba 60 far. cop. Boscochiesanuova 50 far. ser. Castelrotto 15 far. cop. Cortina d'Ampezzo 35 far. cop. Dobbiamo 40 sciab. cop. Faloria Cortina 100 far. cop. Falzarego Cortina 100 far. cop. Faloria 40 far. se. Madonna di Campiglio 50 far. se. Martello Cevedale 50 far. cop. Merano S. Vigilio 35 far. cop. Misurina 65 far. nevoso. Ortisei 25 sciab. cop. Pieve di di Cadore 30 far. misto. Pocol Cortina 45 far. cop. Pordoi Livinallongo 80 far. cop. Selva Gardena 35 far. cop. San Martino di Castrozza 130 far. cop. Solda 70 far. nevoso. Tarvisio 30 far. misto. Trafoi 60 far. nevoso. Villa Bassa [illegible] far. cop. Calalzo 35 sciab. cop. Passo Giogo 105 far. nevoso.

Le lotterie e pesche di beneficenza

autorizzate nel Veneto

ROMA, 20

Le Intendenze di Finanza sono state autorizzate a concedere durante l'anno 1940 le seguenti lotterie, pesche di beneficenza e tombole: Belluno 4 lotterie, 12 pesche di beneficenza; Treviso 2 lotterie, 17 pesche e 15 tombole; Venezia 4 lotterie, 14 pesche, 4 tombole; Verona una lotteria, 16 pesche e una tombola; Vicenza 4 lotterie, 8 pesche e 13 tombole; Padova 25 pesche e 5 tombole.

...ATO CIVILE

...aprile 1940 XVIII

SPORT

CALCIO

...M. Polo Lido 5-1

...NAGGIO A ROTELLE

...namenti della squadra ... Magistrato alle acque

...Premio Lido maschile

...STRATO ALLE ACQUE

...no meteorologico ... alle ore 19 di ieri 20

...visioni del tempo

...ttino della neve

...e pesche di beneficenza ...orizzate nel Veneto

La fortuna è teoria o fantasia?

Il "caso,, del dottor Tanagras

Il generale ed imperatore Napoleone ed il non meno grande matematica ed astronomo Laplace vissero contemporaneamente nel secolo scorso. Il primo dedito alla conquista militare della terra degli uomini e degli uomini stessi, il secondo immerso nella conquista delle leggi dei numeri e delle degli innumeri astri del cielo. Essi seguirono, dunque, strade idealmente e praticamente opposte e, di conseguenza, ebbero della vita, secondo alcune espressioni che sono state tramandate fino ai nostri tempi, concezioni anche antitetiche. In realtà, ed in parole povere, Napoleone dovette affermare: «In ogni impresa bisogna dare i due terzi alla ragione ed un terzo al caso: aumentate la prima frazione e sarete pusillanimi, aumentate la seconda e sarete temerari». Laplace, invece, sembrò volergli indice, direttamente rispondere quando dichiarò: «Il caso è la somma delle nostre ignoranze». In tal modo Napoleone trattava Laplace come uomo che mancasse di una reale esperienza della vita, e Laplace non si peritava di dire a Napoleone che essere un grande generale non era sufficiente per comprendere il sublime significato delle leggi matematiche. Per Napoleone il caso era un aspetto della vita; per Laplace il caso era una forma dell'ignoranza umana. Chi dei due aveva ragione? Cento e più anni di esperienza umana da un lato e di conquiste dell'analisi scientifica dall'altro lato, non sono riusciti a mettere noi in condizione di poter dare ragione a Napoleone od a Laplace. Tutt'altro. La faccenda, anzi, si è complicata in modo enorme, tanto che non si può più pensare di risolverla con l'esame di una statistica di avvenimenti sociali per il caso come espressione scientifica. Perchè a complicare le cose c'è chi oggi afferma, e magari dimostra, che le conseguenze del caso possono essere prodotte dall'energia che forze latenti e non meglio conosciute dell'organismo umano potrebbero sprigionare.

Ma prima di dare qualche delucidazione su questa nuova corrente di pensiero, è necessario metterci un po' d'accordo sul significato del termine caso. Perchè questa parola può avere tanti valori quanti ne ha forse quella che racchiude un altro colossale vastissimo e non definibile fenomeno: vita. Infatti il caso, per moltissimi, è la sintesi, il distintivo si può dire, di molti aspetti delle quotidiane vicende. Ossia, può essere fortuna o sfortuna, influenza malefica o benefica, facilità o contrarietà, forma o mancanza della stessa e così via su questo tono. Il caso è come una magica pastiglia che si scioglie in un bicchiere d'acqua colorando il liquido nella tinta più inaspettata: benigna o maligna.

E come Napoleone diceva che la terza parte della possibilità di riuscita di una qualsiasi impresa è da attribuirsi al caso, così molti, oggi, pensano che lo andamento della propria vita sia dovuto ad una dose di fortuna o di sfortuna che agirebbe da fattore conclusivo negli affari di denaro e di cuore, che sono i principali ai quali si ricollega l'attività umana. Giustificazioni che male però si reggono dinanzi all'osservazione inconfutabile che gli «sfortunati» della vita sono quasi sempre non solo i meno audaci, ma sopratutto coloro che mancano di fiducia in sè stesso, o per costituzione malata, o per squilibri psichici, o perchè, in conclusione, sono meno preparati alla durissima lotta per la vita.

Mentre coloro che si rifanno al caso di Laplace, e cioè alla sua giustificazione come somma di ignoranze, giustificabilissime a loro volta quando si pensi alla complessità reciprocità ed interferenza delle azioni note ed ignote della vita, riducono facilmente tutta questa fiera di parole e di termini e di aggettivi, quasi ad una formula che darebbe ad essi inflessibilmente ragione. Le vicende ora fortunate ora sfortunate della vita? Della salute? Dell'amore? Del giuoco? Degli affari? Semplicemente un giuoco matematicamente determinato e determinabile, di fattori e nel quale la vera difficoltà sta tutta nella conoscenza di questi fattori. Perchè quando essi siano precisi e chiari, il caso si evolve dalla normale volgarità all'aspetto di legge sublime e la teoria delle probabilità diventa la quadrata prigione nella quale questo pazzo signore deve mettere giudizio.

Ma il contemporaneo dottor Tanagras ha fatto appello alle forze latenti dell'organismo umano che nascono dall'ancora misterioso subcosciente, le quali, in particolari momenti ed in particolari condizioni si badi bene, sarebbero nientemeno capaci di trasmettere i nostri impulsi, la nostra volontà alla materia animata o bruta, sia essa mano di uomo che deve apporre una firma su un documento o che deve lanciare carta o dadi in un giuoco, o comunque influire sull'andamento momentaneo o futuro di un individuo.

Coloro che ne Napoleone ne Laplace avevano contemplato, coloro che credono all'efficacia di una benedizione o d'una maledizione, ad un oroscopo favorevole o sfavorevole, ad una serie di accidenti buoni o cattivi, ad un numero fatidico di vittoria o di sconfitta, a giorni fortunati o nefasti, ad un talismano benefico o malefico, all'influenza benigna o maligna di un compagno, sono tutti accolti paternamente nella teoria del dottor Tanagras. Perchè egli crede fermamente nella seguente sua teoria: qualunque mezzo che sia capace di far prevalere nell'organismo le forze latenti del subcosciente *a detrimento del cosciente*, può realizzare dei risultati che oltrepassano le *nostre concezioni materiali*.

Confesso che la teoria del dott. Tanagras m'interessa e mi emoziona. Perchè, a malgrado della sua evanescente formulazione, essa è terribilmente reale e nel giuoco delle sue parole nasconde o sviluppa — come meglio piace — una sola parola che è il segreto di ogni potenza e di ogni possanza umana: la volontà. L'unico enigma sta nel trovare quel *mezzo*, personalissimo per giunta, che la sappia eccitare e la sappia esaltare. Ma questo, il dottor Tanagras, nemmeno lui è stato capace di dirlo.

Mario La Stella

Inondazioni in Svizzera

Linea ferroviaria distrutta

BERNA, 20

Il tempo è cambiato improvvisamente in Svizzera e in diversi punti si sono prodotte delle inondazioni. Nei dintorni di Ginevra i pompieri hanno dovuto prestare la loro opera in molti villaggi. Vengono segnalate inondazioni anche nei dintorni di Basilea. A Berna il servizio tranviario ha dovuto essere interrotto in diversi punti ed è stato sostituito da autobus.

Mandano da Lucerna che una linea ferroviaria è stata distrutta da una valanga. La valanga è precipitata con tale forza che il ponte ferroviario di Hirschengrub è stato lanciato alla distanza di ventiquattro metri.

Elezioni annullate in Argentina

BUENOS AIRES, 20

In seguito a irregolarità verificatesi nelle elezioni svoltesi sabato nella provincia di Catamarca in favore del partito democratico, le operazioni elettorali sono state annullate perchè è risultato che le schede erano state contrassegnate.

La campagna argentina per ottenere le isole Malvine

BUENOS AIRES, 19

L'iniziativa dell'Alleanza della Gioventù Nazionalista di tenere desto lo spirito della rivendicazione nazionale nei riguardi dell'arcipelago delle Falkland, di dominio inglese, ma non riconosciuto dalla Repubblica argentina che le denominava Isole Malvine, sta ogni giorno conquistando il favore e suscita il più vivo entusiasmo presso le popolazioni delle Provincie dell'interno. Dappertutto si stanno costituendo Comitati d'azione, che riscuotono viva simpatia e appoggio da parte delle autorità. In questi giorni sono state organizzate manifestazioni di propaganda in Tucuman, San Roque, Montes de Oca, Jujuy e Fuerte General Roca. In tutte queste città i comitati hanno realizzato un'attiva campagna contro l'Inghilterra, con grande affluenza di pubblico, il che dimostra eloquentemente la bontà dell'iniziativa e la sicura fiducia nell'azione che condurrà al trionfo definitivo della causa argentina

La Mostra autarchica di Gimma inaugurata da Teruzzi

GIMMA, 20

Il Ministro per l'Africa italiana, dopo aver ricevuto a Bedelle i capi e i notabili indigeni che gli hanno rinnovato i sensi della loro devozione, è partito per Gimma attraversando i territori del Bunno, dei Gurai e del Gimma, regioni dove in grandissima parte si producono cereali. Durante il percorso, nonostante l'ora mattutina, i nativi erano schierati lungo il passaggio dell'autocolonna ministeriale per rendere omaggio all'inviato del Duce.

A Dembi, capoluogo del Gurai, col residente e coi fascisti del luogo, era convenuta tutta la popolazione, con alla testa i notabili, che ha fatto al ministro una entusiastica dimostrazione, lungamente acclamando all'indirizzo del Duce. I notabili hanno quindi offerto al generale Teruzzi i loro doni, manifestando così quanto sia profondo l'attaccamento degli indigeni al Governo italiano, che dovunque ha apportato benessere, tranquillità e giustizia.

Le accoglienze di Gimma

Ad Aggaro, queste commoventi manifestazioni di lealtà e di fedeltà si sono rinnovate con immutato calore, accompagnando il ministro fino a Gimma. L'arrivo del generale Teruzzi a Gimma avviene in un'atmosfera di ardentissimo entusiasmo. Nonostante l'ora caldissima (è mezzogiorno e il sole dardeggia con estrema veemenza), tutta la popolazione è schierata lungo le vie insieme alle truppe che rendono gli onori e alle organizzazioni fasciste che acclamano altamente al Fondatore dell'Impero.

Il ministro Teruzzi, passando così fra ondate di entusiasmo e di canti, si reca alla sede del Governo dove riceve i funzionari e gli ufficiali presentatigli dal governatore. Dopo una breve sosta, il ministro si reca a inaugurare la Mostra autarchica dei Galla Sidamo, realizzazione assai bella e interessante e che offre la misura esatta del fecondo lavoro degli italiani qui residenti, che hanno fatto proprio il motto del Duce: «Chi si ferma è perduto».

La mostra occupa uno spazio di novemila metri quadrati di terreno dei quali 2500 coperti. Nel padiglione dell'agricoltura, oltre ai prodotti della terra (grano, granoturco, dura, teff, patate, caffè, piante medicinali e industriali), fanno ottima vista esemplari bovini, equini, caprini, suini e animali da cortile, insieme a macchinari e ad attrezzi da lavoro.

Nel padiglione dell'industria edile e stradale sono esposti vari tipi di materiali da costruzione edilizia a carattere prettamente autarchico. Uno dei motivi dominanti della mostra è l'industria del legno che è qui presente con tutte le varie essenze lignee esistenti nelle foreste dei Galla Sidamo. Di non meno interesse è la rassegna delle industrie varie, coi risultati veramente magnifici, della lavorazione della corda e dei derivati di fibre locali. E' pure degnamente rappresentata l'industria cotoniera e quella siderurgica primitiva, che ha il suo esempio più probante nella lavorazione delle miniere di Dommov.

Particolare interesse suscita la documentazione dei progressi conseguiti nella fabbricazione delle piastrelle della calce e quella relativa alla lavorazione e selezione del caffè. Così ogni attività industriale e artigiana è passata in rassegna da questa mostra esemplare, che denota il serio e fattivo impegno con cui gli Italiani residenti nel Gimma si dedicano ai loro proficui lavori.

Il generale Teruzzi, durante la visita si intrattiene coi vari espositori ognuno dei quali gli fornisce dati e spiegazioni circa i prodotti autarchici della sua industria.

Il discorso di Teruzzi

Dalla mostra il ministro si è recato in piazza 28 Ottobre, dove, con una selva di gagliardetti, era convenuta tutta la cittadinanza. Un'entusiastica acclamazione della folla lo ha accolto allorchè egli è apparso sul palco. L'ovazione interminabile scandiva e punteggiava il nome del Duce in un crescendo grandioso e commovente.

Quindi il ministro ha parlato ai fascisti e al popolo. Egli ha esordito dicendo che non faceva della rettorica e poteva affermare di avere un nodo di commozione alla gola per quello che aveva visto e per quello che tuttora vedeva.

E prosegue: «Il vostro appassionato entusiasmo mi rende ancor più orgoglioso nel recarvi il saluto del Duce: egli che nelle sue molte occupazioni segue quotidianamente la vita dell'Impero e guarda con occhi particolarmente benevoli a questa sua creatura, può essere contento di voi, lavoratori di Gimma».

Il generale Teruzzi continua dicendo che il lavoro compiuto in un anno nel Governo dei Galla e Sidamo è ammirabile, mentre egli stesso, alla distanza di circa un anno, ha avuto, ritornando a Gimma, la sensazione netta di un cammino che non teme confronti e che deve inorgoglire il popolo italiano.

E aggiunge: «Io che seguo questo cammino attraverso tutte le notizie che quasi ogni giorno mi pervengono, sento il bisogno di dirvi che l'immaginazione è superata dalla realtà e che questo è merito vostro. Mi sono bastati cinque giorni di marcia nel territorio dei Galla Sidamo per rendermi conto del grande, dell'enorme progresso che si è fatto e che nessun popolo avrebbe fatto nè più nè meglio di voi. Abbiamo conquistato con l'esempio una popolazione di cinque milioni di uomini, quanti ne nota questo Governo, perchè li abbiamo capiti, mentre questa gente, che in mano di capi barbari viveva in completo abbrutimento, ha compreso che noi siamo sì forti e con mezzi potenti, ma abbiamo pure le armi e la luce della millenaria civiltà di Roma.

Il comandamento del Duce

«E questo popolo — continua il ministro — primitivo e buono, che ha visto dileguarsi le menzogne, è accorso da ogni parte salutando in me l'inviato del Duce e fondendosi in dimostrazioni di fedeltà e di affetto, che gli Italiani sono venuti qui per migliorare le sue condizioni, ad aprire strade, a costruire ponti, a far sorgere villaggi e insomma a suscitare dovunque la vita che prima era morta.

«E quando si giunge, a Gimma si apre la visione di un vero e autentico cantiere dove ogni sforzo e ogni fatica sono accettati con gioia. Questo è stato possibile perchè non avete dimenticato il comandamento del Duce, perchè il popolo italiano lavora con fede e con tenace virtù e perchè il Duce, che sa scegliere i capi, ha messo su questo territorio un uomo come Pietro Gazzera, che sa governare col senno prezioso della sua esperienza, col suo cervello quadrato, ma anche col suo cuore e con l'esempio della sua vita operosissima. E allora, quando tutti lavorano in armonia, ogni realizzazione anche più difficile è possibile».

Il generale Teruzzi ha concluso il discorso invitando i fascisti di Gimma a stringersi attorno al loro gagliardetto per far sì che i vivi siano degni dei morti. Quindi ha ordinato il saluto al Re e Imperatore e al Duce, suscitando un'interminabile dimostrazione di profondo attaccamento e devozione a Casa Savoia e al Fondatore dell'Impero. Il ministro ha poi lasciato la piazza tra nuove manifestazioni di entusiasmo e di fede.

In memoria del fondatore del "Reggimento di Sardegna,,

ROMA, 20

Nella chiesa di S. Maria degli Angeli in Piazza Esedra, stamane, alle ore 11, il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi ha celebrato una solenne funzione religiosa in suffragio di Don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, che nel 1744 chiese ed ottenne dal Re Carlo Emanuele III di costituire a sue spese e ai suoi ordini un reggimento di sardi che si chiamò appunto «Reggimento di Sardegna». Al rito solenne hanno presenziato il comandante del Corpo d'Armata, il comandante la divisione, il comandante la brigata granatieri di Sardegna, la medaglia d'oro Morozzo della Rocca e i comandanti con gli ufficiali superiori del 1.o e 2.o reggimento granatieri. Era pure presente una larga rappresentanza dell'Associazione granatieri in congedo con il medagliere.

I due reggimenti in armi, con le bandiere e le musiche, erano schierati sulla piazza, di fronte alla chiesa di S. Maria degli Angeli. Vicino al tumulo eretto al centro della chiesa e fiancheggiato da un gruppo di granatieri indossanti le varie divise storiche dell'arma, dall'epoca della sua costituzione, erano i discendenti di Don Alberto Genovese. Durante la celebrazione del rito, la banda dell'81.o fanteria ha suonato gli inni storici del reggimento granatieri di Sardegna.

Dopo il rito religioso, terminato con la benedizione del tumulo, mons. Bartolomasi ha benedetto all'ingresso della chiesa, mentre la truppa presentava le armi, una targa commemorativa testimoniante la imperitura memoria e la viva riconoscenza dei granatieri di Sardegna verso il Duca di S. Pietro, fondatore della loro arma.

Efficienza e scopi dell'armata del generale Weygand

ZURIGO, 20

Il generale Weygand e la sua variopinta armata orientale, ammassata in Siria, sono ora tornati ad essere oggetto delle discussioni internazionali, e ciò a causa dei viaggi compiuti dal settantaduenne generale ad Ancara ed al Cairo. Mentre la visita nella capitale turca è servita a prendere contatto col comando generale di questo Paese, quella nella capitale egiziana ha avuto per scopo un minuto esame della situazione con gli esponenti militari britannici dell'Asia Minore, che risiedono appunto al Cairo. Il generale francese ha avuto qui occasione di conferire diffusamente col suo collega inglese, tenente generale Wavell, comandante in capo delle forze britanniche nel Vicino Oriente, nonchè col maggior generale Wilson, che comanda la guarnigione anglo-indiana in Egitto e che in pratica esercita il comando supremo anche sulle truppe egiziane.

Mentre l'ambasciatore e gli ambienti militari britannici accolsero e festeggiarono con tutti gli onori l'ospite francese, ed il Governo egiziano fu presente alle cerimonie, la Corte mantenne un evidente riserbo. Il Re Faruk I non assistette, come di solito è suo uso, alla grande rivista militare, facendosi rappresentare da un suo cugino.

La visita in Egitto del generale francese ha fatto sorgere nuovamente un mondo di ipotesi e di congetture sulla potenza e sugli scopi dell'armata Weygand in Siria. La forza numerica che si dà a questo singolare esercito varia tra i 150 ed i 400 mila uomini. Naturalmente il numero effettivo è un segreto militare che non viene spifferato a tutti i venti. Ciò non per tanto bisogna forse ritenere come la più giusta la cifra che si aggira intorno ai 250 mila uomini. Certo si è che si tratta di un'armata poco omogenea, formante un'accozzaglia di genti, razze, popoli. La sua spina dorsale è costituita da gruppi di senegalesi, parte dei quali si trovava già prima dello scoppio della guerra nella zona del mandato francese per soffocare qualsiasi movimento insurrezionale dell'elemento arabo. Inutile dire che una simile truppa negra rappresenta per l'orgoglio degli arabi una grave offesa.

Questo nucleo centrale fu rafforzato da contingenti marocchini nonchè da altri elementi arruolati sul luogo, che però, come si è dovuto ammettere poi da parte francese, hanno dato un risultato poco soddisfacente.

Ad ogni modo, il generale Weygand intende, a quanto sembra, creare un'armata forte ed efficiente secondo il criterio europeo, ma si trova con questa sua intenzione in contrasto col generalissimo francese Gamelin. Già prima dell'inizio della guerra questi aveva espresso dei dubbi sull'efficienza pratica di una simile armata gigante in zone prevalentemente desertiche. Il concetto strategico-militare di Weygand è anche del tutto opposto al punto di vista finora mantenuto dagli ambienti militari britannici riguardo alla condotta di guerra nelle regioni di steppe e di deserti. Il generale inglese Howard, che a suo tempo, in occasione del conflitto per l'Abissinia, organizzò e comandò le forze armate anglo-egiziane concentrate lungo i confini della Libia, era del parere che nelle steppe dell'Asia Minore bisognava impiegare un esercito piccolo ma di grande mobilità e soleva dire: «I believe more in material than in men» (Credo più nel materiale che negli uomini). Già un'armata di centomila soldati gli sembrava per quelle regioni del tutto inutile e priva di ogni efficienza.

E' chiaro che un'armata di parecchio più piccola di quella messa su da Weygand incontra in una zona come l'Asia Minore delle serie difficoltà, sopratutto di trasporto e di approvvigionamento. Basta pensare alla quasi completa deficienza di strade, alla penuria di ferrovie — le poche esistenti sono a binario unico — ed alla mancanza di acqua. Man mano che un simile gigantesco esercito si allontana dalla sua base, crescono le difficoltà. Il trasporto delle truppe non può esser eseguito in queste zone desertiche con normali autocarri; ci vogliono bensì autoveicoli speciali, costruiti ed attrezzati apposta. Da tutto ciò risulta evidente che nel caso dell'armata Weygand non è il numero che fa la forza.

L'altra questione che appassiona l'opinione pubblica mondiale e suscita le discussioni dei competenti è data dai possibili scopi di questo ingente complesso di truppe ammassate in Siria. Dal lato strategico e politico si presentano tre possibilità. Maggiormente menzionata e discussa è quella che prevede una azione diretta, attraverso la Turchia, contro i pozzi petroliferi russi di Bakù. Un'avanzata in questo settore è però seriamente ostacolata dalle sumenzionate difficoltà di trasporto, che non vengono sensibilmente diminuite dall'unica ferrovia turca portante dall'interno dell'Anatolia al «fronte caucasico». Inoltre essa è ad un sol binario e per lunghi tratti danneggiata dal recente terremoto, che ha reso inservibile anche buona parte della rete stradale. D'altro lato però è naturale che l'U.R.S.S. osservi con attenzione e con sospetto l'armata di Weygand, la quale, anche se si limitasse ad occupare il porto di Batum sul Mar Nero, reciderebbe lo sbocco naturale dei campi petroliferi di Baku.

Il secondo scopo preso in considerazione sarebbe quello di distogliere l'attenzione del mondo musulmano dalla politica britannica in Palestina e di indirizzarla contro la Russia sovietica, sfruttando il carattere religioso dell'Islam ostile al bolscevismo. Anche in ciò però il gioco politico delle Potenze occidentali non è privo d'incognite, costituendo la presenza di una forte armata francese in Asia Minore un fattore non certo bene accetto al mondo arabo. La resistenza degli arabi in Palestina non è ancora spezzata; nell'Irak, malgrado l'indirizzo preso dal Governo di Nuri Said, sono all'opera forti correnti ostili alla Gran Bretagna, e l'atteggiamento di Ibn Saud è tuttora incerto ed oltremodo riservato.

Come terza meta cui potrebbe tendere l'armata in Siria, la stampa degli Alleati ha ripetutamente accennato ad eventuali operazioni nell'Europa sud-orientale. La recente conferenza delle Potenze balcaniche ha però espresso con estrema chiarezza la loro ferma volontà di restare estranee al conflitto e di mantenere ad ogni costo la pace sui Balcani. Comunque, l'eterogenea armata del generale Weygand costituisce un fattore d'inquietudine e di minaccia nel Vicino Oriente.

La guerra in famiglia portata da uno spirito maligno

COMO, 20

Uno spiritello maligno, convenuto ad una seduta per il tramite di un «medium» certo eccezionale, suggeriva alla signora Adele R. di andare a ficcare lo sguardo nella cassa dell'orologio d'oro del marito, lo stesso orologio che ella da fidanzata aveva donato al futuro consorte. E nella cassa era la fotografia di una donna, la solita, cara amica di famiglia.

La constatazione poteva costituire una prova; ma, poichè la signora Adele voleva andare sino in fondo ed arrivare alla separazione legale del fedifrago, tacque e attese per aggiungere alla prima prove più consistenti. Così domenica scorsa, mentre il marito era allo stadio a fare il «tifo», durante una partita di calcio, la signora Adele, con le chiavi che aveva sottratte al coniuge, rovistò nello studio e trovò alcune lettere. Quello che avvenne al rientrare del marito è immaginabile. Tuttavia le parole di pentimento e le promesse sarebbero riuscite a riportare la pace in famiglia, se il caso non ci avesse messo lo zampino. Chè quando tutto sembrava accomodarsi la «cara amica» giunse per una visita. L'apparizione ebbe un repentino seguito di ceffoni e spintoni, con accompagnamento di espressioni verbali rivelatrici per gli altri inquilini. I due coniugi si rappattumeranno? Questo per ora non si sa, ma è certo che Adele R. è stata querelata dall'ospite così violentemente estromessa, per ingiurie e percosse.

Investito dalle fiamme si getta da quattro metri

ADRIA, 20

Un'eccezionale infortunio è toccato all'operaio Biasioli Luigi di Vittorio, da Adria, il quale, salito sopra una scala alta oltre quattro metri cercava sgelare un tubo dell'acquedotto con una lampada a benzina.

Ad un tratto, per cause imprecisate, la lampada si incendiava sicchè le fiamme lo investivano in pieno incendiandogli i vestiti. Il Biasioli, visto che non c'era altra via di scampo, spiccava un'acrobatico salto dalla scala invocando aiuto.

Alle sue grida accorreva il fascista Fantinati Angelo Serafino, il quale, con prontezza di spirito si toglieva la giacca avvolgendo con questa il malcapitato Biasioli soffocandone le fiamme che, altrimenti, l'avrebbero ridotto ad una torcia vivente. Il Biasioli, che aveva riportato ustioni e contusioni, veniva prontamente medicato e giudicato guaribile in giorni 30 s. c.

Teatri e concerti

I concerti sinfonici alla Fenice

Il programma della stagione

Il programma dei concerti sinfonici che avranno inizio alla Fenice lunedì 4 marzo, è stato fissato come segue:

Lunedì 4 marzo, ore 21.15. Dirige Willem Mengelberg. Berlioz: Carnevale Romano, introduzione; Castagnone: Passacaglia (prima esecuzione); Wagner: Preludio e Morte d'Isotta; Beethoven: Terza Sinfonia (Eroica).

Domenica 10 marzo, ore 16. Dirige Franco Ferrara. Smetana: La sposa venduta, introduz.; Brahms: Primo concerto in si bem. per pf. e orchestra (pianista Guido Agosti); Gavazzeni: Notturni, per tenore e orchestra (tenore Gustavo Gallo prima esecuzione); Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico; Wagner: Mormorio della foresta e Cavalcata delle Walkirie.

Mercoledì 13 marzo, ore 21.15 (fuori abbonamento, a prezzi popolarissimi). Dirige Leo Borchard. Mozart: Sinfonia in sol minore; Boris Blacher: Musica concertante; Casella: Preludio e danza siciliana (da La Giara); Brahms: Prima sinfonia.

Domenica 17 marzo, ore 16. Dirige Paul Paray. Beethoven: Egmont introduzione; Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra (violoncellista Enrico Mainardi); Massimo: Primo divertimento (prima esecuzione); Ravel: La valse; Dukas: L'apprendista stregone.

Domenica 24 marzo, ore 16. Dirige Nino Sanzogno. Vivaldi: Concerto grosso in re; Bach: Concerto per violino ed orchestra (da stabilire); Paganini: id. id. (violinista Zino Francescatti); Stravinski: Petruska, suite.

Domenica 31 marzo, ore 16. Dirige Bernardino Molinari. Beethoven: Settima sinfonia; Salviucci: Sinfonia italiana; Vivaldi: Concerto per due violini e orchestra (violinisti Riccardo Brengola e Ferruccio Sacaglia); Stravinski: L'uccello di fuoco, suite.

L'abbonamento per cinque concerti è stabilito nella misura seguente: poltrone di platea (compreso l'ingresso e senza distinzione di fila) L. 90; palchi di prima e seconda fila L. 250; palchi di terza fila lire 125; particolarmente vantaggiosa si presenta la combinazione offerta dall'abbonamento cumulativo ai cinque concerti sinfonici e a quattro rappresentazioni liriche di primavera: prima e seconda de *Le nozze di Figaro* e prima e seconda di *Aida*. Per l'abbonamento cumulativo i prezzi sono così stabiliti: palchi di prima e seconda fila lire 650; di terza L. 325; poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 220; id. dalla fila H in poi L. 200. Agli abbonati alla stagione invernale è riserbato il diritto di prelazione per usufruire dello stesso posto, o di posto strettamente equivalente in caso di contemporanea richiesta da parte degli abbonati al turno A e al turno B. Le biglietterie del teatro restano chiuse sino a sabato; la richiesta dei posti può essere effettuata a mezzo dell'apposito modulo inviato al domicilio di tutti gli abbonati, esclusi quelli che avessero prenotato il posto sin dallo scorso dicembre all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento per la stagione invernale. Ad essi, giusta le condizioni di abbonamento, è riservato lo sconto speciale del 10 per cento sul prezzo normale.

*

L'ultima di *Tristano e Isotta*, svoltasi iersera a teatro esaurito, ha procurato rinnovati entusiastici consensi agli interpreti tutti e particolarmente al maestro Antonio Guarnieri, al quale il pubblico ha tributato calorossimi ed interminabili applausi, che hanno costretto il maestro a riapparire più volte alla ribalta fra gli artisti, sempre accolto con maggior fervore di ovazioni.

Concerto Pavan-Ferraguzzi al "Benedetto Marcello,,

Giovedì 29, alle ore 21.15, nella sala del «Benedetto Marcello» organizzato dal comando Gil di Dorsoduro, sarà tenuto un concerto di organo e violino, per l'esecuzione dei professori Carmelo Pavan organista, e Renzo Ferraguzzi violinista, entrambi usciti dal nostro Liceo musicale.

Saranno fra l'altro eseguiti la «Sonata in re magg» di Antonio Vivaldi, la «Fantasia e fuga in sol min.» di Bach, la «Ciaccona» di Vitali. Completeranno il programma per organo: «L'Adorazione» di Ravanello, il «Canto della sera» di Bossi ed il «Pezzo eroico» di Frank.

Per la parte violinistica verrà eseguito il «Largo» di Veracini un canto andaluso «Saeta», di Nin, l'Aria del maestro Virgilio Mortari e l'«Adagio» dal concerto in sol min. di Bruch, su trascrizione del m. Carmelo Pavan.

MALIBRAN

Oggi ha inizio la vendita per i posti e palchi per le prossime recite della Compagnia del Superspettacolo. Tale vendita avrà luogo presso gli sportelli della biglietteria del teatro Goldoni.

La direzione del teatro prega il pubblico di voler ritirare sollecitamente i posti prenotati ed in ogni caso prima del mezzogiorno di venerdì prossimo dato che le prenotazioni non ritirate entro tale ora saranno considerate come rinunciate e quindi poste in vendita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 GIGLIO INSANGUINATO con Jean Gabin, Madeleine Renaud.

Rossini ore 16.30 TRAPPOLA D'AMORE con Carla Candiani, Giuseppe Porelli.

Cinematografi

S. Marco 15.30 LE TRE RAGAZZE IN GAMBA CRESCONO con Deanna Durbin Charles Winniger. Fuori programma: «Inverno in Germania».

Olimpia ore 15.30 «prima» 7 UOMINI... UNA DONNA, una spassosissima commedia di S. Micande con F. Cravey e V. Corene.

Libreria

JAMES HILTON: «Addio, Mister Chips!». (Mondadori, Milano. Lire 12.

Mister Chips è un vecchio professore di latino e greco in pensione. Gli anni sono passati, ma l'amore per la gioventù e per quella che fu la sua professione gli è rimasta fortemente radicato nell'animo. Più forte forse che non avvenga di solito, poichè il destino gli ha negato dei figli. Il suo matrimonio felice sotto ogni aspetto non è stato infatti che una parentesi chiusa troppo presto. Mamma e bimbo sono spariti insieme, lasciandolo solo. Da quel giorno è vissuto per la scuola. Senza di essa non avrebbe potuto sopportare un colpo così grande, da essa soltanto ha tratto la ragione di continuare a vivere.

Ora è vecchio e un po' stanco, le memorie affiorano e subito s'affievoliscono, ma quella della moglie rimane viva ed indelebile al pari di quella di Brookfield, il collegio dove ha insegnato, che gli sta davanti come sempre in tutti i tempi e in tutte le stagioni, attraverso gli anni. Per anni ed anni così. Finchè un giorno di freddo e di nebbia, dopo la visita di un ragazzo, visita in cui s'è un po' troppo stancato, il vecchio professore sente il bisogno di riposare e si addormenta tranquillo per non più risvegliarsi.

Il romanzo, che è soffuso di una delicata e poetica umanità, e che guarda alla vita con una sua sorsidente filosofia, ha avuto un successo sorprendente non solo in Inghilterra, ma anche in America, dove per mesi e mesi ha tenuto il primato delle vendite. La figura di «Mister Clips» è divenuta popolare, una cara vecchia figura, la cui bontà ingenua è come un raggio di sole ad illuminare l'animo nelle ore più tristi e più gravi. Una figura perfettamente disegnata, un carattede che spicca in piena originalità e bellezza.

Nel volume della «Medusa», il romanzo di «Mister Clips» è seguito da una collana di racconti dello stesso Hilton, in cui la figura del professore ritorna più simpatica e originale che mai. Sempre la sua parola saggia e la sua opera buona riescono a trovare la soluzione delle circostanze più ardue. E sempre più ci si sente accosto a lui e lo si ama. Per i lettori italiani è questo un Hilton nuovo, chè essi erano abituati a conoscerlo attraverso romanzi genialmente avventurosi come «Orizzonte perduto» e «La contessa Alessandra» (Cavaliere senza armatura), che hanno fornito la trama a film celebri e che sono stati pubblicati dalla Casa Editrice Mondadori nella «Collezione della Palma»; ma è certamente anche un Hilton più degno di essere conosciuto ed apprezzato e che si eleva ad un livello artistico superiore. Il quadro è infatti perfetto in ogni sua parte; nulla in esso potrebbe essere tolto, nulla ritoccato.

VOLPICELLI LUIGI: «Riverbero». Ed. Mondadori, Milano, 1940.

Chi s'aspettasse di trovare nel volume un'invenzione con vicende e protagonisti, oppure il diario di un combattente o anche una collana di pezzi di colore, chi s'aspettasse, insomma di trovare un'opera costruita sulle falsarighe della letteratura di guerra o di viaggi, sarebbe senz'altro smentito dalla lettura. Non romanzo, non saggio, non ordinata narrazione, non diario, che cosa dunque?

Il partecipare profondo e sommesso di un uomo, di tutta la vita di un uomo a tutta la vita degli uomini, forse. Partire, marciare, combattere, tornare alla testa di un pugno di soldati tra fiumane di soldati, e sentire quel viaggio e quella prova al di là dello spazio e del tempo; e, invece, quanto trascende, poi, ogni misura, vederlo riassunto nell'umile vicenda di un'ora.

Una vita che si discentra dal suo ambito e che si proietta nel passato e nel futuro, e il bisogno di superare il tempo, alla ricerca di categorie assolute.

Ogni problema quotidiano richiama motivi di silenzio e di sgomento e basta, un'immagine fugace alle volte, per risuscitare quanto è più nascosto e tenace nel cuore dell'uomo. Confessione di tutta una vita, allora, o ricordo di una vita remota, o desiderio di un mondo migliore? Forse nè questo nè quello nè quell'altro. Un continuo tramutarsi ed echeggiare di mondi nella partecipazione piena di uno spirito vigile e sensibile alla vicenda di una vita per quello che veramente egli è, nel segreto del cuore.

FILIPPO SURICO: Ora luminosa - «Le mie conversazioni letterarie con Gabriele d'Annunzio nell'ospitalità di Villa Cargnacco a Gardone Riviera». Casa ed. URBS, Roma.

Questo nuovo libro di Filippo Surico, amico fra i più fedeli del grande Poeta, si differenzia in modo assoluto dai vari che su Gabriele d'Annunzio si sono pubblicati sovratutto dopo la sua morte e dopo la grande eco suscitata da questa morte nel mondo.

Nei capitoli che dànno tono al libro (quelli delle «Conversazioni letterarie»), si prospetta e si esamina tutta l'opera del grande scrittore, il quale spesso «spiega se stesso», o espone il suo punto di vista circa questa o quell'altra sua fatica letteraria. L'autore volle di proposito mantenere le sue Conversazioni al di là della biografia, nel campo utile della discettazione critica. Il Poeta, a suo tempo, si compiacque vivamente di questo procedimento e assecondò con signorile spiritualità il tempestoso, avido interrogare del suo ospite, inoltre intese di dare importanza alle «Conversazioni», che in un documento di suo pugno, si degnò di chiamare liricamente «Ora luminosa».

Filippo Surico, introdotto affettuosamente nella intimità della villa gardonese, fu il primo a descriverla in un numero speciale di «Le Lettere».

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il dott. Giovanni Ansaldo, direttore del *Telegrafo*, che lo ha intrattenuto su questioni di carattere giornalistico.

CRONACA DI MESTRE

Furti di galline

Durante la notte scorsa il contadino Giovanni Bellotti di anni 49 abitante in via Colombara 633 a Favaro udì dei rumori sospetti senza farci caso. Al mattino successivo constatò purtroppo che essi erano stati prodotti dai ladri i quali erano entrati sotto una tettoia rubandovi 40 polli del valore di 350 lire.

Un altro furto di pennuti venne compiuto a danno del contadino Giuseppe Tron abitante a Scorzè al quale i ladri rubarono 20 galline del valore di 200 lire.

Un terzo furto venne perpetrato nella stessa notte in danno del vicino di casa Barbato Lino di anni 30 il quale lamentò la sparizione di 11 galline subendo un danno di 200 lire.

Due biciclette rubate

Ivo Magrin di anni 20 abitante in via Rizzardi si recò l'altra sera presso la pensione Tosca e lasciò fuori della porta la propria bicicletta nuova del valore di L. 400. La macchina, inutile dirlo, spariva poco dopo per opera del solito ignoto.

Un altra bicicletta veniva rubata in danno di Rigoni Aquilino di anni 48 che l'aveva deposta verso le ore 19 fuori della farmacia Mastruzzo. Costui subì un danno di 100 lire.

I due furti sono stati denunciati al Commissariato di P. S. di Marghera.

Un furto di carbone

Ottorino Bardella abitante in via Ca' Emiliani durante la scorsa notte transitando per Marghera con una carruola carica di carbone giunto in via Cale venne inseguito da un agente di P. S. e da una guardia dell'Agenzia Castellano i quali lo trassero in arresto. Condotto al Commissariato il Bardella confessò di aver rubato il carbone nel vicino parco ferroviario.

I ladri nel bosco

Carlo Biotto di anni 30 abitante a Marcon ha denunciato ieri ai carabinieri che ignoti hanno rubato in un bosco di proprietà di Giuseppe Calzavara 10 alberi tagliandoli all'altezza di centimetri 50 e causando perciò un danno di 300 lire.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Amoroso Carlo di anni 52 da Trapani, guardia della ditta Castellano, in un giro d'ispezione nel cantiere Breda inciampò su di una rotaia e cadendo si produsse delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— Maria Manzato di anni 43 abitante a Noventa operaia dello stabilimento Juta sistemando una pezza di tela si produsse delle ferite infette al dito anulare della mano destra; guarirà in 10 giorni.

— Minello Giuseppe di anni 53 abitante a Roncale operaio della ditta Carletto Domenico, attaccando due carrelli si produsse delle ferite lacero contuse al palmo della mano sinistra: guarirà in 10 giorni.

— Agostino Rigo di anni 43 abitante a Spinea operaio della SAVA lavorando con una leva, questa gli scivolò di mano e gli produsse delle ferite lacere al dito anulare della mano sinistra; guarirà in 10 giorni.

— Mestriner Donato di anni 20 abitante a Campalto operaio della ditta Fratelli Baldo nel trasportare un palo scivolò a causa del ghiaccio e si produsse delle ferite al dito medio della mano sinistra guaribili in 10 giorni.

Investimento ciclistico

E' stato medicato all'ospedale Angelo Fantinato di anni 8 abitante in via Gazzera 99 il quale correndo vicino casa veniva investito da un ciclista rimasto sconosciuto e riportava delle ferite lacero contuse al la fronte giudicate guaribili in 10 giorni.

Si lussa un polso

E' stato ricoverato all'ospedale il quattordicenne Gino Pecchia abitante in via Fornace 506 il quale correndo scivolò producendosi la lussazione del polso sinistro. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni.

In Pretura

Pretore dr. Apostoli; P. M. avv. Cisco e Parisi; cancelliere: Rossi.

Affittacamere senza licenza

Dagli agenti del Commissariato di P. S. è stata denunciata Filomena De Giusto in Di Lena abitante in via Poerio 7 la quale avrebbe affittato una stanza ad un cliente accordandogli anche la pensione a prezzo fisso senza essere in possesso della prescritta licenza. La donna afferma di avere affittato la stanza a muri vuoti e ciò che è consentito senza permessi speciali. Viene condannata a L. 200 di ammenda. Dif. avv. Cisco.

Una cosa tira l'altra

Palmira Patron con esercizio di latteria alle Catene di Chirignago venne denunciata per vendita di latte annacquato; poi si accertò che il latte venduto era stato fornito nelle dette condizioni da certe Giovanna Manente di anni 53 abitante a Spinea e Musaragno Carolina ved. Chinellato di anni 54 da Maerne; e si procedette contro di esse. Nella udienza di ieri la Musaragno affermò che una volta la figlia all'insaputa sua aveva messo dell'acqua nel latte ma poi non l'aveva fatto più. La Patron cerca di scusarsi ma sostanzialmente confessa di aver peccato ed il Pretore con la sua sentenza ordina lo stralcio del processo nei riguardi della Musaragno per sentire il perito mentre condanna la Manente a lire 1000 di multa e lire 100 di ammenda ed alle spese processuali. Dif. avv. Babini.

Proprietario in lotta con l'affittuale

Il sig. Angelo De Fanti abitante a Mogliano per il mancato pagamento dell'affitto annuale 1937 aveva iniziato un procedimento civile contro l'affittuale Franceschini Aurelio di anni 48 abitante in via Morosini 109 e questi nel frattempo faceva sparire dal fondo il raccolto del granoturco. Di qui la denuncia. Interrogato dal Pretore il Franceschini fa presente che aveva venduto il granoturco per pagare un debito precedente. Viene condannato a lire 50 di ammenda. Dif. avv. Cisco.

Veglia intenzionale

Veglia intenzionale a beneficio: dell' Associazione Antitubercolare, della Colonia Alpina « Città di Mestre », dell'Asilo Vittoria.

Seconda lista offerte: hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg.: Vivit rag. Iginio, ing. De Benedetti, Pozzan Marcella, Soc. Montecatini, Cantieri Navali E. Breda, Gen. Paiola Ulderico, signora Olga Mussinano ved. Cecchin, Riccato Francesco.

Società Filovie di Mestre L. 25.

Hanno offerto L. 20: ditta Minotto e Cercato, dott. Graziati Beniamino, cav. Pieropan Francesco. Hanno offerto L. 10: avv. Casalini Antonio, cav. Benegiamo Antonio, cav. uff. Dorigo Stefano, Longhi Vittorio, Ceresa Giovanni, prof. Trentin Giuseppe ing. Duina Luigi, ing. Giuseppe Pasquali, fratelli Nogarin, fratelli Cuccarolo, Lenarda rag. Giovanni, Giuseppe e Ciara Chiozza, comm. Decio Luigi, Miotto Carlo, ing. Ive Gio. Batta, cav. Mazzoleni Pietro, Linassi Amedeo, Gabelli Gio. Batta, rag. Menegotto Giuseppe, fratelli Berengo, Francesconi Carlino, ing. Fosco Laurenti, Marangoni e Semenzato, sig.na Rolando Augusta. Hanno offerto L. 5: cav. Marin, Costantini Domenico, Gonzato Amelia, Mosco Emilio.

DOLO

Adunata premilitari

Gli allievi delle classi 1919, 1921, 1921 debbono presentarsi alle consuete istruzioni premilitari che avranno luogo sabato nel pomeriggio nel piazzale delle scuole. A carico degli assenti saranno presi provvedimenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

L'IMPERATORE COMMENO - Mentre vi era lotta col Barbarossa altri mali ebbe a soffrire Chioggia per le questioni di Venezia con Emanuele di Costantinopoli, sdegnato per l'avuto rifiuto di alleanza contro Guglielmo di Sicilia il Commeno punta sulla Dalmazia, prende Trau, Ragusa, Spalato ed ordina di perdere tutte le navi veneziane. Si addiviene ad una tregua, ma lo imperatore, violando i patti fa subito prigionieri tutti i veneziani e con essi i chioggiotti che erano ritornati per ragioni di commercio nella di lui terra. Venezia apre un prestito forzato e in cento giorni arma cento galee e cento altre navi. Chioggia concorre sia alla formazione dell'armata, sia alle contribuzioni del prestito. La spedizione comandata dal Doge in persona incontra nuove disgrazie: le acque avvelenate e la peste decimano la flotta. Ventotto sole galee ritornano a Venezia. Chioggia al giungere di tale notizia — ricorda il Moroni — si veste di lutto e di lacrime. Dopo qualche anno si firma la pace e ritornati quelli che per lungo tempo erano stati prigioni la « resero la città tutta allegra e se ne fecero grandi feste ».

I funerali dei pescatori

Si è avuta ieri mattina nella parrocchiale di Sant'Andrea la cerimonia funebre a suffragio dei pescatori periti nel naufragio del battello « Argia ». Erano presenti le autorità e le gerarchie cittadine e le famiglie dei naufraghi; erano rappresentate le organizzazioni sindacali, corporative e la società Pescatori di Chioggia. Attorno al feretro ricoperto di epigrafi stavano il labaro della Cassa Mutua Pescatori e la bandiera della locale Associazione dalla Marina velica.

Nei teatri

Domani sera avremo al Verdi una straordinaria rappresentazione del super spettacolo del London-Casino di Londra.

MONTAGNANA

Si ferisce mortalmente

La contadina Giuseppina Gobbi di anni 31 residente a Merlara stava salendo sul fienile servendosi di una scala a pioli, quando per l'improvvisa rottura di uno dei pioli stessi è caduta al suolo dall'altezza di alcuni metri riportando ferite e contusioni alla testa e al corpo.

Malgrado il pronto intervento della scienza medica la disgraziata massaia è morta qualche ora dopo per sopravvenuta commozione cerebrale. Lascia il marito con tre bambini in tenera età, di cui uno di appena 5 mesi.

ADRIA

Muore per gravi ustioni

Oggi nel pomeriggio è deceduto il bambino Stoppo Mario di Ferruccio, di anni tre, il quale, l'altro ieri, era accidentalmente caduto in un recipiente pieno d'acqua bollente producendosi gravissime ustioni al dorso ed in altre parti del corpo. Del fatto se ne stanno occupando i carabinieri di Porto Tolle.

Un premio del Duce

Un premio del Duce di lire 800 è stato oggi rimesso dal nostro Podestà alla coppia prolifica Berto Francesco e Franzoso Velia, da Adria, la cui casa è stata in questi giorni allietata dalla nascita di due vispi maschietti.

Nel ricevere l'ambito premio i coniugi Berto Franzoso hanno avuto parole di fervida riconoscenza verso il Duce ed il Regime.

BELLUNO

Violenza e resistenza

Ieri verso le 23, si presentarono nell'esercizio in via Fantuzzi, della vedova Andreetta, Bez Attilio di Celeste di anni 23 e Fornasier Angelo di Pietro di anni 19 da Belluno, i quali dopo aver consumato un pasto, rifiutarono il pagamento. La Andreetta si recava in Questura a pochi passi di distanza, e subito si recava sul posto l'agente Da Poz Giovanni il quale dopo vari argomenti indusse il Bez e il Fornasier al pagamento, il che fecero buttando con mal garbo i denari sulla tavola ed insultando e minacciando la figlia dell'ostessa, Maria di anni 23. Il Da Poz invitò allora i due a seguirlo in Questura, il che non solo rifiutarono, ma il Bez si scagliava contro l'agente, tempestandolo di pugni e producendogli ferite guaribili in cinque giorni. In rinforzo del Bez intervenne pure il Fornasier, e fu allora che il Da Poz per intimidirli sparava alcuni colpi in aria. I due si dettero a precipitosa fuga. Ma il vice brigadiere Femminelli Domenico, attratto dai colpi, riuscì ad acciuffare uno dei fuggiaschi, il Fornasier. L'altro fu arrestato più tardi al covo, vale a dire al cosiddetto casermon ove, stanco delle batoste, era in preda al dolce Morfeo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.90	91.60	92.10	91.95
„ 5 p. c. m.	92.95	91.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.10	71.20	71.15
Prest. Red. 3.50	68.20	68.05	68.40	68.15
Rend. 5 p. c. cont.	92.95	92.72	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	93.05	92.85	93.15	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.37	91.35	91.50	91.40
Cred. Fond. 4 p. c.	400.—	402.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	426.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	100.—	99.95
„ „ 1941	99.30	99.22	99.30	99.30
„ „ 1943	91.90	91.80	91.95	91.90
„ „ 1944	95.60	95.35	95.70	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.50	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1126.—	1120.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	896.—	899.—	897.—	899.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	566.—	563.—	—.—	—.—
„ Meridionali	990.—	990.—	990.—	990.—
Venete costr. ferr.	436.—	432.—	435.—	435.—
N. G. I. Rubattino	65.—	65.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4325.—	4325.—		
„ Furter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	213.—	208.—		
„ Olcese	887.—	888.—		
Stamp. De Angeli	1330.—	1330.—		
Cantoni Coats	569.—	564.—		
Linif. Can. Naz.	738.—	739.—		
Man. Ross.-Vatti	799.—	798.—		
„ Rotondi	590.—	590.—		
„ Tosi	100.—	100.—		
„ Cot. Mer.	343.—	340.—		
Unione Manifatt.	415.—	411.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
„ Rossi	2960.—	2970.—		
„ Targetti	118.50	118.50		
Cascami Seta	479.—	475.—		
Bemasconi Tess.	100.—	100.—		
Châtillon	104.50	103.25		
S. N. I. A. Viscosa	506.50	504.50		
Man. It. Pacchetti	243.—	240.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.75	60.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	261.—	261.50	262.—	261.50
Metallurgica Ital.	383.—	381.—	—.—	—.—
Monte Amiata	799.50	780.—	—.—	—.—
Montecatini	217.25	216.25	217.—	216.50
Stab. Dalmine	191.—	191.50		
Breda Costr. Mecc.	519.—	519.50		
Autom. Bianchi	139.50	138.—		
„ Isotta F.	34.—	33.50		
„ FIAT	541.—	538.—		
Off. M. Reggiane	140.—	144.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.25	197.75	198.50	198.—
Elett. C.I.E.L.I.	421.50	427.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	390.—		
Edison	349.75	349.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	283.—	386.—		
„ Valdarno	223.—	222.75		
„ Piacentina	357.—	357.50		
Emiliana Es. Elett.	714.—	712.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	166.75	168.50		
Cisalpina ord.	167.—	169.50		
Elett. Gen. Sic.	107.75	107.75		
Idr. Piem. S.I.P.	68.50	68.25		
Impr. Idr. Tirso	178.50	177.50		
Elett. Lombarda	567.—	565.—		
Merid. Elettricità	355.50	359.75		
Terni	294.50	294.50	296.—	294.—
Unione. Es. Elett.	14.15	14.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.50	135.—		
Distillerie Italiane	216.—	216.—		
Eridania	688.—	684.—		
Raffineria L. L.	894.—	894.—		
A. N. I. C.	116.—	116.25		
Italiana Gas	14.05	13.90		
Mira Lanza	228.—	228.—		
Petroli d'Italia	17.75	17.60		
Aedes	91.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.—	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	298.50		
Saturnia	76.—	75.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	55.25	54.75	55.75	55.—
Italcementi	293.—	297.50		
Pirelli italiana	15.95	16.40		
Pirelli & C.	652.—	652.—		
Sarda	88.70	88.—		
Burgo	416.—	416.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.35	44.35	44.35
ZURIGO	444.05	444.05	444.05	444.05
LONDRA	78.41	78.24	78.41	78.24
AMSTERDAM	1051.20	1051.75		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.90; id. 3.50 p. c. 71.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.20, id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.30, 1943 91.90; 1944 95.60; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 457; Anonima Inf. Milano 2020; Assicurazioni Generali 900.50; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1935; Assicuratrice Ital emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.35 — Londra 78.24 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

Il dividendo del Credito Italiano

MILANO, 20

Il consiglio d'amministrazione del Credito italiano, oggi riunitosi, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1939 che chiude con un utile netto di lire 29 milioni 459 mila 399 ed ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà l'otto marzo a Genova, la distribuzione di un dividendo del 4 % sul valore nominale delle azioni.

Falsa suora veneziana che finisce in prigione

VICENZA, 20

Stamane si presentava al comandante della squadra mobile della locale Questura una giovane donna che vestiva i panni di suora della Carità, e chiedeva di essere arrestata.

Il funzionario cadeva dalle nuvole pensando di quale reato avesse potuto macchiarsi la suora.

Scoppiando in singhiozzi la donna narrava che sapeva di essere ricercata poichè aveva tentato di truffare il prossimo. Declinò pertanto le sue generalità, dalle quali fu possibile apprendere trattarsi della ventisettenne Albina Cenghiaro fu Mario da Venezia. Essa essendo desiderosa tornare alla sua città per trovare una sorella, colà residente, e non avendo i mezzi sufficienti per intraprendere il viaggio pensò d'assumere le vesti di suora della Carità e di chiedere in giro l'obolo a nome di inesistenti orfanelli. Tale mezzo finiva col procurarle un gruzzolo modesto: 36 lire. Sapendo però che qualcuno aveva subdorato che essa non era quella che amava spacciarsi, non ebbe più il coraggio di continuare la finzione e finì col decidere a costituirsi. Ancora piangente per il suo malfatto, la falsa suora veneziana veniva passata alle carceri di S. Biagio.

CALCIO

I convocati per oggi a Torino
Anche Corbelli del Venezia

ROMA, 20

Per l'allenamento della squadra nazionale di calcio che giocherà con la Svizzera il 3 marzo, sono stati convocati a Torino per mercoledì 21 febbraio, a disposizione del commissario tecnico, i seguenti giuocatori: Olivieri e Baldi del Torino; Foni, Rava e Depetrini della Iuventus; Ceresoli, Sardelli, Neri e Arcari del Genova; Ferraris, Olmi, Locatelli e Ferrari dell'Ambrosiana; Andreolo del Bologna; Corbelli del Venezia; Piola della Lazio.

Il direttorio della F.I.G.C. è convocato in riunione a Roma il giorno 25 corrente alle ore 10 per discutere, fra gli altri, i seguenti argomenti: Reclamo dell'A.G.C. Bologna (gara Bologna-Ambrosiana del 14 gennaio, squalifica del giuocatore Andreolo); reclamo dell'A. C. Treviso (gara Monfalcone - Treviso del 4 febbraio, squalifica giuocatori); reclamo dell'allenatore Baloncieri (alla delibera del D.D.S. del 17 gennaio).

Nella sua ultima riunione la commissione di controllo della Federazione italiana giuoco calcio ha inflitto al giuocatore Franco Antonio dell'A. C. San Donà di Piave l'ammenda di lire 100 e all'A.F.C. Schio l'ammenda di lire 300 per avere svolto trattative d'ingaggio con il giuocatore Franco, durante lo svolgimento del campionato.

SCHERMA

I campionati veneti a Treviso

TREVISO, 20

E' assai viva l'attesa nel campo schermistico per i campionati veneti di scherma che avranno luogo sabato e domenica prossimi. E' questa la più importante manifestazione schermistica per mettere in luce i migliori elementi veneti e proclamare i campioni nelle tre armi per l'anno XVIII.

E' già pervenuta l'iscrizione, al completo, delle squadre veronesi del Guf e della Società comunale Bentegodi. Da Venezia sono pure pervenute varie iscrizioni. Figurano fra queste i noti schermidori Rudatis, Di Favento e Quattrini che hanno fatto parte recentemente della squadra veneta nella Coppa Impero capitanata dal campionissimo italiano ed olimpionico Saverio Ragno. Pure dalla provincia di Treviso non mancano iscrizioni e da altre zone venete, quale Padova che conta parecchi schermidori.

Le gare avranno inizio nel fabbricato comunale di via Caccianiga sabato alle ore 15 e si protrarranno fin verso le ore 23 per il campionato di fioretto. Verranno riprese domenica mattina alle ore 9 per i campionati di spada e di sciabola e si protrarranno fin verso le ore 22. L'ingresso alle sale delle gare è libero.

MOTOCICLISMO

Il calendario nazionale

ROMA, 20

La Reale Federazione Motociclistica italiana ha diramato oggi aggiornato il calendario sportivo delle manifestazioni di carattere nazionale che si svolgeranno nell'anno XVIII. Il calendario comprende ottanta manifestazioni nelle quali sono in palio premi in denaro per un totale di 680.000 lire. La principale manifestazione è la IX Coppa Mussolini, che si svolgerà anche quest'anno sull'ormai classico percorso Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Foggia, Bari, Taranto, per un totale di 1283 chilometri e vedrà la sua effettuazione il 5 maggio.

Notiamo le seguenti manifestazioni che si svolgeranno nel Veneto: il 17 marzo il VII circuito di Verona; il 9 maggio il Trofeo del Garda, gara di regolarità organizzata dall'A. M. Verona; il 19 maggio il VII circuito dei Tretti a Schio, gara di regolarità; il 23 giugno il circuito di Padova XXII Fiera di Padova, gara di velocità; il 7 luglio il III circuito del Lido, gara di velocità per categorie sport e corsa prima, seconda e terza categoria; il 4 agosto il circuito di San Donà di Piave, gara di velocità per macchine sport, corridori di seconda e terza categoria; il 15 agosto il Raduno del Pasubio. La apertura del nuovo anno motociclistico avverrà il 7 aprile a Roma con l'effettuazione del Campionato della Milizia della strada.

PALLACANESTRO

Passaggio d'autorità in Serie A

ROMA, 20

La commissione tecnica della Federazione italiana pallacanestro, a norma dell'art. 40 del regolamento giuocatori, ha passato d'autorità alla serie A il giuocatore Lancerotti Giordano della Reyer ed ha inflitto la prima ammonizione a Garbasi Enrico della Reyer.

Due incendi nell'Udinese
70 mila lire di danni

UDINE, 20

Due gravi incendi sono scoppiati ieri improvvisamente in provincia e precisamente uno a Carlino e l'altro a Osoppo.

A Carlino l'incendio ha avuto inizio nella stalla dell'agricoltore Zanutta Francesco fu Domenico e si propagava rapidamente ai caseggiati dei coloni Giovanni, Stefano e Pietro Pelizzon e Francesco Gaio. Dato l'allarme accorrevano sul posto numerosi paesani che si adoperarono in ogni modo del faticoso lavoro: intanto giungeva da Udine la squadra dei pompieri che dopo alcune ore di fatica riuscivano a domare il pericoloso incendio che minacciava di propagarsi ad altre case. I danni ammontano a circa 50 mila lire, coperte da assicurazione. Le indagini svolte dai carabinieri per accertare le cause dell'incendio sono rimaste infruttuose.

Un altro incendio si è sviluppato ieri ad Osoppo in un baraccamento adibito a deposito. Il fuoco, sviluppatosi per cause non ancora accertate, distruggeva l'intero baraccamento con un danno di oltre 20 mila lire.

La guerra aereo-navale

Aerei tedeschi in azione nel Mare del Nord

LONDRA, 20

L'Ammiragliato comunica che dodici aeroplani da bombardamento germanici hanno ieri mitragliato un gruppo di barche da pesca nel Mare del Nord ed hanno successivamente lanciato diverse decine di bombe contro gli stessi battelli.

Una nave da guerra britannica è accorsa sul posto e gli apparecchi tedeschi si sono allora allontanati. Si ignora se l'incursione ha causato vittime umane e danni.

La nave cisterna belga Meeus Laurent, di 6500 tonn. si è arenata tra Flessinga e Hoekvanholland. Un rimorchiatore si dirige a tutto vapore verso il piroscafo sinistrato per portargli soccorso. La nave proviene dall'America del Nord e porta una quarantina di uomini d'equipaggio.

Radio Mosca annuncia la presa di Koivisto

LONDRA, 20

La radio di Mosca questa sera ha annunciato che le truppe sovietiche hanno conquistato la città e la fortezza di Koivisto, catturando tutte le forze finlandesi che si trovavano nella penisola omonima.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 20

Il bollettino dello Stato maggiore dela circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia l'offensiva sovietica continua a svilupparsi con successo. Le truppe sovietiche continuano a sgomberare il nemico dalla regione fortificata di Rjorkoe ed hanno occupato l'isola di Rionsaari, a tre chilometri ad ovest di Juhannes, l'isola di Revonsal, a cinque chilometri a sud ovest di Juhannes, la stazione di Lahteenmaki e quella di Hunoljoki, la linea ferroviaria marittima. Negli altri settori nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha attivamente bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Nel corso di combattimenti aerei quattordici velivoli nemici sono stati abbattuti.

I "volontari" inglesi in Finlandia con le stesse uniformi usate nelle file rosse in Spagna

LONDRA, 20

Qualche giornale incomincia a dare notizia della prossima partenza di un primo contingente di volontari britannici per la Finlandia. Secondo il *Daily Express* i volontari si imbarcheranno entro questa settimana ma saranno soltanto venticinque perchè è stato deciso che si rechino in Finlandia in piccoli gruppi di non oltre 25 individui, tutti vestiti in abito civile. In tutto il primo contingente comprende 400 uomini.

Il giornale aggiunge un particolare interessante e cioè che le uniformi, le quali verranno spedite separatamente ad Helsinki, sarebbero quelle stesse che servirono a suo tempo pei volontari inglesi che si arruolarono nella brigata internazionale spagnola per combattere a fianco dei comunisti rossi. Queste uniformi ingloriose sarebbero state vendute ora al Governo finlandese.

Le intenzioni attribuite agli "attivisti" svedesi

OSLO, 20

Il corrispondente da Stoccolma invia al giornale liberale locale *Tidens Tegn* un dispaccio nel quale, commentando l'atteggiamento assunto dalla Svezia nei riguardi della Finlandia da una parte e delle grandi Potenze occidentali dall'altra, ammette la possibilità che gli attivisti svedesi, e cioè coloro i quali favoriscono un diretto intervento militare della Svezia in favore della Finlandia, possano realizzare il loro desiderio attraverso un colpo di stato il quale obblighi Re Gustavo ad abdicare in favore del Principe ereditario. Questi, dice il giornale, formerebbe immediatamente un nuovo Governo, il quale prenderebbe l'iniziativa di schierare la Svezia al fianco della Finlandia.

La casa ove nacque Verga monumento nazionale

ROMA, 20

Su proposta del Ministro per la educazione nazionale viene dichiarata monumento nazionale la casa in Catania ove nacque Giovanni Verga.

Il "Revisore" di Zanella a Trieste

TRIESTE, 20

Questa sera è andato in scena al nostro Comunale la nuova opera *Il Revisore* del M.o Zanella.

Il libretto del « Revisore » è tratto dalla celebre commedia di Gogol che è una satira crudele della burocrazia corrotta della Russia Imperiale. Dopo che lo Zar Nicola I abolì il veto della censura, la commedia ebbe in Russia innumerevoli rappresentazioni. Le classi direttamente colpite non perdonarono a Gogol di averle poste in ridicolo, e violenta fu la reazione contro il geniale scrittore, il quale trovò in Puskin, che gli aveva suggerito il soggetto, un influente protettore. La commedia di Gogol è stata rappresentata qualche anno fa dalla compagnia della Tatiana Pavlova, con la regia di Pietro Scharoff — conseguì un grandissimo successo. Il libretto è stato scritto da A. Lega. La musica che Zanella ha composto per il *Revisore* ha umorismo e brio e grande ricchezza tematica. Inoltre A. Zanella vi spiega una inesauribile vena melodica profusa in gran copia con motivi indovinati che caratterizzano ciascuna scena.

Il successo è stato molto caloroso.

Trent'anni di reclusione all'assassino di Milano

MILANO, 20

E' terminato oggi il processo a carico di Umberto Provini fu Gerolamo imputato d'avere ucciso un passante e ferito un milite ed una studentessa, nel tentativo di sfuggire all'arresto nella stazione di Porta Nuova, mentre egli tornava da Porto Ceresio dove aveva consumato un furto in una villa disabitata.

Il P. G. ha sostenuto la sussistenza dell'aggravante dell'avere ucciso per procacciarsi l'impunità — aggravante che comporta la pena di morte — del precedente reato di furto; e la volontarietà nel compiere l'omicidio del Prina, in quanto il Provini si servì di un'arma micidiale — una Beretta di calibro 7.65 — sparò a breve distanza contro chiunque gli si parasse dinanzi nell'intento di fermarlo, mirando inoltre a parti vitali.

Il milite Bianchi fu colpito una prima volta al braccio, all'altezza del petto, e poi al fianco destro, all'altezza della prima costola, ed infine al mento. Ciò dimostra che l'assassino aveva mirato al capo. Di qui ne deriva la certezza della sua volontarietà nell'uccidere.

Il P. G. ha quindi illustrato gli altri elementi già tenuti presenti dalla Corte nel rigetto dell'istanza di perizia psichiatrica, mettendo in rilievo che, in tutto lo svolgersi dell'azione, il Provini dimostrò sempre prontezza, intuito e perciò piena capacità di intendere e di volere.

Il P. G. ha concluso chiedendo la affermazione della responsabilità del Provini e la sua condanna alla pena di morte.

Dopo le arringhe la Corte si è ritirata e stasera ha emesso sentenza con cui dichiara il Provini responsabile d'omicidio volontario con esclusione dell'aggravante, e degli altri reati imputatigli assolvendolo per insufficienza di prove per i maltrattamenti alla moglie, e lo condanna a trent'anni di reclusione, 8000 lire di multa, un anno d'arresto, la interdizione perpetua, tre anni di libertà vigilata e i danni alla parte civile.

Milite forestale ucciso da un cacciatore di frodo

GROSSETO, 20

Nelle foreste statali di Follonica è stato ucciso a tradimento da un cacciatore di frodo, nascostosi dietro un cespuglio, il milite forestale Giovanni Signori, fascista antemarcia e padre di tre figli, mentre insieme ad altra camicia nera espletava il servizio di vigilanza. Invano l'altro milite si slanciava verso l'assassino che, favorito dalla boscaglia, riusciva a dileguarsi.

Il generale Agostini, comandante della Milizia forestale, si è immediatamente recato sul posto.

Tragica fine d'un motociclista

MILANO, 20

Il capotecnico Mario Zirotti di anni 52 nel pomeriggio di oggi, percorrendo in motocicletta via Pasquale Sottocorno, si scontrava con un autocarro sbucato d'improvviso da una strada laterale e guidato dal meccanico Alfonso Marozzi. Per la gravità delle ferite riportate, lo Zirotti spirava in serata all'ospedale.

Misteriosi attentati a Nuova York alle linee sotterranee

NUOVA YORK, 20

Da qualche tempo sui binari delle linee metropolitane sotterranee di Nuova York si trovavano spesso pezzi di metallo di misteriosa provenienza. Ora improvvisamente il numero di tali oggetti è aumentato tanto da indurre la direzione della Società a chiedere l'intervento della polizia per una severa indagine e per prevenire ulteriori attentati che potrebbero essere causa di gravi incidenti. La polizia ha incaricato dodici agenti specializzati di indagare mentre la Società della Metropolitana ha dato disposizioni perchè la sorveglianza dei binari venga intensificata e a tal fine 75 agenti straordinari percorrono continuamente le varie linee.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 53 Cent. 30

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1a EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2 - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

In attesa della riunione del Comitato corporativo centrale

Il problema dell'equilibrio tra prezzi e salari

ROMA, 21

La notizia che il Duce ha convocato per il 9 marzo, a Palazzo Venezia, il Comitato Corporativo Centrale, è stata accolta con viva soddisfazione in tutta Italia. L'ordine del giorno è particolarmente significativo. Il Ministro delle Corporazioni — che fronteggia con fermo carattere e vivace intelligenza la situazione economica del Paese — farà delle comunicazioni che meritano di essere profondamente meditate da tutti.

Il marasma dei mercati europei

I dati chiariscono in modo inequivocabile che la situazione particolarmente sensibile e delicata della nostra economia non è un fatto a sè stante, ma la conseguenza di un complesso di fattori internazionali che si sottraggono ogni giorno più alla nostra volontà e alla nostra influenza. I tre mercati più importanti d'Europa e cioè la Germania, l'Inghilterra e la Francia — mercati fondamentali per alcune materie prime — sono coinvolti nella guerra. Attingere ad essi diventa un problema sempre più difficile. La guerra economica di blocco e controblocco ha creato uno stato di marasma nelle relazioni commerciali fra le Potenze europee, cui bisogna sottrarsi con particolari astuzie, con provvidenze d'eccezione e, soprattutto, con una ferrea disciplina interna.

Si pensi per un momento alla posizione geografica dell'Italia. Essa si trova nel centro delle maggiori correnti di traffico e di produzione. Il suo privilegio si trasforma inevitabilmente in un danno quando tali correnti siano costrette a subire il contraccolpo della guerra economica che infuria in Europa. Ma premesso ciò bisogna aggiungere che, specie in rapporto a quanto sta succedendo nelle altre Nazioni europee, i contraccolpi finora subiti dall'Italia sono di importanza limitata. A ciò bisogna aggiungere che la preveggente politica autarchica voluta dal Duce può limitare le conseguenze dei perturbamenti economici internazionali.

La necessaria stabilità dei prezzi

Premesso che a queste cause è dovuto l'aumento verificatosi nei costi di produzione di alcuni generi e prodotti in questi ultimi tempi, si deve riconoscere che lo stesso aumento è stato accentuato, sia pure in misura modesta, dal nuovo tributo a cui lo Stato ha dovuto far ricorso per fronteggiare gli oneri imposti dall'eccezionale congiuntura. Ecco quindi l'opportunità che il Comitato corporativo centrale esamini la situazione, consentendo i correlativi aumenti di prezzo, ma soprattutto cercando di arrivare ad una certa stabilità dei nuovi prezzi, per un buon periodo di tempo, nella consapevolezza che una tale stabilità è una delle condizioni indispensabili per l'ordinato svolgersi del processo produttivo. Si arriverebbe in tal modo ad un regime di prezzi, sostanzialmente bloccati per un certo periodo di tempo.

Ma i nuovi costi di produzione, in quanto si traducono in aumento di prezzo, incidono sul reddito delle categorie salariate e impiegatizie, riducendo il potere d'acquisto dei loro guadagni. Ragione per cui costo della vita, salari e prezzi formano un blocco unico. Naturalmente, l'adeguamento dei salari e delle mercedi operaie sarà seguito parallelamente da un adeguamento degli stipendi delle categorie impiegatizie. È probabile che l'adeguamento sia ottenuto questa volta facendo leva soprattutto sugli assegni familiari, istituzione fondamentale che nello Stato fascista è lo strumento efficiente per la graduale trasformazione del salario individuale in un salario familiare, in un salario cioè che non considera il lavoratore in sè o per quel che produce, ma risale alla sua personalità di capo di famiglia, equilibrandone i guadagni agli oneri familiari.

Il piano autarchico dell'industria elettrica italiana

ROMA, 21

Le forze idrauliche del nostro Paese sono al servizio degli interessi nazionali. Se è vero che l'Italia è stata il primo Paese europeo ad avere una vera e propria industria elettrica — a Milano venne installata nel 1883 una centrale che fu per qualche tempo la più potente del mondo — non è meno vero che oggi occupa il primo posto in fatto di utilizzazione delle forze idrauliche. L'opera costruttrice di questo settore non si può valutare appieno, ove non si consideri l'imponente apporto finanziario che ha richiesto per gli sviluppi conseguiti. Infatti l'industria elettrica nazionale ha svolto tutta la sua attività ed ha assorbito imponenti mezzi finanziari per la creazione di un grande patrimonio elettrico, corrispondente oltre 26 miliardi di lire.

Nel movimento autarchico nazionale l'industria elettrica non solo occupa il primo posto per la vasta mole dei capitali investiti, ma si può anche considerare come la maggiore branca che ha bruciato le tappe di anno in anno. Basterà rilevare che nel 1930 la potenza installata nelle 276 centrali idroelettriche allora esistenti era di appena Kw. 933.500, e che raddoppiava la sua forza sotto lo stimolo del clima fascista, a distanza di cinque anni, passando a Kw. 1.911.103 ripartiti fra 552 centrali, per quintuplicarsi nel 1935 in cui registrava una potenza di Kw. 4.330.394 sopra 1010 centrali e infine raggiungere nel 1939 una potenza di 6.300.000 Kw. Queste cifre non hanno bisogno di ulteriori illustrazioni.

Ma non è tutto qui il contributo dell'industria elettrica italiana, alla quale sono affidati nuovi e più importanti compiti nel quadro delle direttive autarchiche. Le previsioni, in base ai lavori in corso, sono brillanti, dato che stando a dichiarazioni ufficiali, è prevista una maggiore produzione di circa 6 miliardi di Kwh. all'anno. Durante il 1939, pubblica l'«Edizione Autarchica» dell'«Agenzia Gea», l'industria elettrica ha lavorato senza soste, pur andando incontro a difficoltà di vario genere, fra cui quelle relative ai rifornimenti di talune materie prime indispensabili alla sua attrezzatura, traendo soprattutto forza ed incitamento dalla coscienza di poter sempre più contribuire al rafforzamento della compagine nazionale. E, va da sè, sono stati gli impianti idroelettrici, tendenti a sfruttare le grandi risorse idrauliche nazionali — che pure, sulla base delle affermazioni dei tecnici, sono più costose — ad avere un'assoluta prevalenza, in quanto, com'è noto, la produzione termica ha una funzione di integrazione, tranne che in Sicilia.

Attualmente sono in corso di costruzione e saranno ultimati nel 1942 altri 80 impianti idroelettrici e 5 rifacimenti di impianti esistenti per una potenza complessiva installata di 950.000 Kw., che potranno produrre, in condizioni idrologiche normali, ulteriori Kw. 3.200.000 all'anno, mentre con le operazioni di regolazione che essi comprendono, potranno elevare la produzione degli impianti già esistenti di altri 300 milioni di Kwh. all'anno, e quindi la produzione del 1942 potrà essere portata a 20 miliardi e mezzo.

Come si vede il piano autarchico funziona in modo sorprendente, e se il risparmio affluirà, come non si dubita, con quella comprensione che ha dimostrato in altri settori, la situazione apparirà delle più brillanti e soddisfacenti.

Il pagamento dell'imposta sulle entrate

Il sistema dell'abbonamento sostituirà quello delle marche

ROMA, 21

Con la sospensione del pagamento dell'imposta sulle entrate per gli acquisti d'importo inferiore alle lire 2,50, viene ad essere abrogato l'art. 1 del R. D. L. 26 gennaio 1940, del regolamento della legge, con cui si dispone che l'imposta sulle entrate derivanti da vendite di materie, merci e prodotti al minuto, si corrisponde per ogni vendita a mezzo delle marche doppie prescritte, all'atto del pagamento del prezzo o all'atto della consegna della merce all'acquirente, ove questa venga effettuata prima del pagamento del prezzo». Più avanti, è anche detto: «L'applicazione delle marche, previo annullamento da parte del venditore, deve essere fatta in modo che la sezione «figlia» aderisca all'involucro nel quale viene avvolta la merce venduta...». Qualora non sia possibile l'applicazione delle marche direttamente sulla merce, la marca stessa deve essere consegnata all'acquirente, previo annullamento».

Inconvenienti eliminati

Nella pratica attuazione queste norme hanno presentato inconvenienti, specie nel piccolo commercio. Un primo rilievo è stato fatto nei negozi di generi di monopolio, ove si notava come la vendita di una cartolina illustrata, di un foglio di carta e di una busta, di un oggetto del valore di 10 o 15 centesimi, con l'applicazione delle marche, generava una sperequazione e una perdita di tempo non corrispondente al valore delle merci stesse.

Altro inconveniente segnalato è quello rilevato nei grandi magazzini popolari, dove l'afflusso è notevole in certe ore del giorno. Ora, il cliente è obbligato a pagare il 2 per cento sull'importo complessivo degli acquisti e non su ogni singolo importo; ne veniva di conseguenza che si rendeva necessario mutare tutto il sistema di vendita, da reparti autonomi a reparto unico. Il sistema delle marche determinava un dispendio di tempo anche nell'attività degli artigiani, come per i barbieri, gli scrivani pubblici, gli uffici dattilografici, ecc.

Il principio dell'abbonamento si è dimostrato praticamente il migliore. Stabilito detto sistema per le cartolerie e gli oggetti di cancelleria, non vi era alcuna ragione per cui nelle piccole vendite non si eliminasse la non lieve procedura delle marche, del libro registro, ecc. Ora anche i piccoli artigiani, barbieri ciabattini, venditori fissi di cianfrusaglie, lustrascarpe, ecc. non avranno più ragione di preoccupazioni per la tenuta del registro e per dover essere sempre, a qualsiasi ora, in possesso delle marche.

Viene contemporaneamente ad essere in parte eliminata quella forma di sorveglianza sull'applicazione del bollino e sulla tenuta del registro per cinque anni, che avrebbe potuto dar luogo a non pochi fastidi.

La denuncia delle entrate

In seguito ad accordi stipulati dalle rispettive associazioni professionali, che hanno ottenuto di corrispondere il tributo a mezzo di abbonamento, s'informa che coloro i quali sono tenuti a corrispondere l'imposta in base al canone provvisorio, soggetto a conguaglio, devono denunciare al competente ufficio registro, entro il prossimo 10 marzo, la natura e la sede dell'esercizio, insieme ad un dettaglio della entrata conseguita nell'anno precedente. Per i nuovi esercizi la denuncia deve essere presentata entro un mese dall'apertura degli esercizi stessi, indicando l'ammontare presunto delle entrate conseguibili in un anno. L'imposta viene liquidata dall'ufficio registro in via provvisoria, sulla base delle entrate denunciate, salvo conguaglio a fine d'anno.

Nel caso di accordi intervenuti fra l'amministrazione finanziaria e le associazioni sindacali competenti, gli interessati, qualora siano ammessi a corrispondere l'imposta in abbonamento, in base ad un canone fisso annuo, devono presentare al competente ufficio del Registro, entro un mese dalla data dell'intervenuto accordo ove non sia diversamente disposto nell'accordo stesso, apposita denuncia indicante la natura e la sede dell'esercizio, corredata da documenti determinati nell'accordo medesimo, ai fini della valutazione presunta delle entrate.

Il pagamento dell'imposta

Il canone d'imposta risultante dalle convenzioni d'abbonamento o determinato in base ad accordo stipulato dalle organizzazioni sindacali, e d'importo non superiore alle lire 200 annue, deve essere corrisposto, a meno che nell'accordo anzidetto non si disponga diversamente, in unica soluzione, nel termine di 20 giorni dalla sottoscrizione della convenzione. Per i canoni d'importo superiore alle lire 200, il pagamento può essere effettuato dal contribuente in sei rate, da versarsi la prima entro tre giorni dalla sottoscrizione della convenzione e le altre alla fine dei mesi di marzo, settembre e novembre di ciascun anno. Il pagamento del supplemento al canone, dovuto in seguito a conguaglio, deve essere effettuato nel termine di 20 giorni dalla data di notificazione agli interessati del supplemento stesso da parte dell'ufficio registro.

E' da mettere infine in rilievo che gli uffici del registro assumeranno in carico nelle proprie scritture i canoni d'imposta dovuti dai singoli contribuenti o ne prenderanno nota, a seconda che la riscossione dei medesimi sia o meno agli stessi uffici affidata.

L'amicizia con l'Italia

punto di contatto fra Ungheria e Romania

ISTANBUL, 21

A proposito della visita a Roma del ministro Sidorovic, il *Tan* rileva le manifestazioni di schietta cordialità della stampa romena verso l'Italia ed esprime la fiducia che l'Ungheria e la Romania, ad onta delle note questioni pendenti fra di loro, trovino un punto di contatto nei loro sentimenti di amicizia con l'Italia, tanto più che la politica seguita dal Governo fascista nei Balcani, sia nella zona danubiana, assicura una coincidenza di interessi tra le piccole Nazioni sud-orientali e la Nazione italiana. «Quanto alla Romania, essa è animata, all'infuori d'ogni presente contingenza, da una aspirazione storica alla latinità e quindi la sua simpatia per l'Italia — conclude il giornale — carattere permanente».

Nuovo partito repubblicano costituito in Irlanda

DUBLINO, 21

104 ufficiali e soldati dell'antico Esercito repubblicano irlandese, tutti seguaci di De Valera, hanno annunziato di aver organizzato una riunione popolare per il 2 marzo prossimo, allo scopo di proclamare un nuovo partito repubblicano irlandese. Manifesti lanciati al Paese dichiarano che il nuovo movimento non sarà politico nel senso tradizionale della parola. I dirigenti hanno precisato che esso, non appena abbia raccolto forze sufficienti, si dichiarerà pronto ad assumere il potere per organizzare lo Stato su basi schiettamente corporative fasciste. Gli ufficiali anzidetti hanno costituito un direttorio di quindici membri, eleggendone presidente Simon Donelly, già presidente del Fianna Fail di Dublino. E' più che probabile che il sorgere del nuovo partito e l'attività di altri gruppi dell'opposizione inducano il Governo a sciogliere il Parlamento e ad indire le elezioni generali, che, in base alla costituzione, avrebbero dovuto svolgersi soltanto nel 1943.

Costantinescu in visita a Sofia

BUCAREST, 21

Il ministro delle finanze romeno Costantinescu è partito per Sofia, dove rimarrà alcuni giorni, ufficialmente allo scopo di restituire la visita fatta dal ministro delle finanze bulgaro a Bucarest nel novembre 1938. Nei circoli ufficiosi romeni si prevede che Costantinescu faciliterà i lavori della commissione commerciale romena attualmente a Sofia, per la conclusione di un accordo economico bulgaro-romeno.

Veicoli a trazione animale

presentati ad un concorso a Gondar

GONDAR, 21

Organizzato dalla Federazione dei Fasci di combattimento e sotto gli auspici del Governo, si è svolto un concorso per veicoli a trazione animale. Ventiquattro concorrenti hanno presentato 51 diversi modelli di veicoli tra birroccini, calessi e carri pesanti per il trasporto di merci. L'esposizione è stata tenuta nella vasta piazza Littorio dove i concorrenti avevano allineati i modelli presentati. Una commissione giudicatrice, composta dal federale e dal direttore per la colonizzazione e il lavoro e da ufficiali del R. Esercito, ha esaminato i veicoli procedendo alla loro classifica per la assegnazione dei premi. Successivamente è giunto il Governatore che, visitata la mostra, si è congratulato con i partecipanti al concorso. Molti dei calessi presentati sono stati costruiti con materiale locale per cui si prevede che tale industria andrà così sviluppandosi, da raggiungere presto una completa autarchia e permettere al territorio dell'Amara di occupare uno dei primi posti anche in questo importante settore di attività.

Gli acquisti di caffè e zucchero

si effettueranno anche in marzo con la carta annonaria

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che per il prossimo mese di marzo l'acquisto del caffè e dello zucchero da parte dei privati cittadini consumatori venga effettuato mediante la carta annonaria, già distribuita alla popolazione.

I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto dal ventitre al ventisette febbraio con le stesse modalità che furono seguite per le prenotazioni del mese scorso. La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola 8; il buono di prelevamento della razione di cinquanta grammi di caffè tostato è il buono corrispondente al N. 8. Il prelievo della razione di caffè potrà farsi a partire dal primo marzo.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola N. 2. Il prelievo della razione di zucchero, cinquecento grammi, si dovrà fare per metà (250 grammi) dal primo al 16 marzo, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il N. 2 e valevoli, rispettivamente, dal 7 all'8 e dal 9 al 16 marzo; e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 31 marzo, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati con il N. 2.

Tuttavia, come nel mese di febbraio, è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà razione dal primo al sedici marzo, di prelevare l'intera razione dal diciassette al trentun marzo. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il N. 2.

Brillante prova di immersione del sommergibile "Tarantini,,

TARANTO, 21

Al largo del golfo, il sommergibile Tarantini *ha effettuato la prova di massima immersione raggiungendo la profondità di 110 metri, che è stata superiore a quella contrattuale ed a quella conseguita dalle altre unità della stessa serie. La prova si è svolta con grande rapidità.*

La battaglia riprende nel settore di Summa

Helsinki smentisce la caduta di Koivisto

HELSINKI, 21

L'odierno bollettino del Comando superiore finlandese dice:

«Terra. — *Sull'istmo di Carelia il nemico ha eseguito vari attacchi fra il golfo di Finlandia e Muoajervi, ma essi sono stati respinti. In alcune di queste località, il combattimento è durato tutta la notte. Numerosi carri d'assalto sono stati distrutti. A Taipale le nostre truppe hanno respinto un attacco al quale hanno partecipato due divisioni nemiche, appoggiate da artiglierie di grosso calibro e da aeroplani. Un violento combattimento si è svolto durante la notte. Il nemico ha subito delle gravissime perdite.*

«*Nel settore nord orientale del lago Ladoga vi è stata una relativa calma. In direzione di Kuhmo le nostre truppe hanno impedito che forze sovietiche portassero aiuto a dei reparti circondati dalle nostre truppe. Negli altri fronti vi è stata attività di pattuglie.*

«Aria. — *La nostra aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulle linee nemiche. Durante la notte sono stati bombardati concentramenti di truppe e durante il giorno alcune colonne di rifornimenti. Sul fronte interno e sulle linee si sono svolti duelli aerei. Nella zona di guerra l'attività del nemico è stata intensa sulla Finlandia meridionale e sud orientale. Il nemico ha lanciato bombe su Hyvinkaa, Riihimaki, Lathi, Kouvola, Salo e Hangoe. Un treno passeggeri e un giardino d'infanzia sono stati bombardati. Diciassette apparecchi nemici sono stati abbattuti e altri sei si ritiene siano caduti al di là delle linee nemiche essendo rimasti gravemente danneggiati.*

Il comando superiore dell'Esercito finlandese smentisce, qualificandola inventata, la notizia diffusa dalla radio russa secondo la quale la fortezza di Koivisto sarebbe caduta nelle mani delle truppe sovietiche.

Notizie giunte in serata dal fronte informano che i russi hanno stamane ripreso furiosamente l'attacco nel settore di Summa, dopo averlo sospeso per poche ore soltanto. Il comunicato ufficiale dice che gli attacchi sovietici sono cessati durante la giornata, ma si sa che in alcuni settori la pressione russa non è affatto diminuita.

A Taipale, ad esempio, l'asprezza della lotta ha superato oggi qualsiasi precedente della campagna. Con due intere divisioni, i russi hanno tentato l'attacco senza un attimo di sosta. L'artiglieria e l'aviazione hanno effettuato potenti concentramenti di fuoco sulle linee finlandesi. I testimoni oculari riferiscono che è questo uno degli episodi più violenti della guerra di Finlandia.

Le perdite del nemico tuttavia sono dichiarate assai elevate. Nel settore di Summa i russi hanno perduto grande quantità di carri armati. Il fatto che non sono state menzionate perdite di carri armati sul fronte di Taipale, significa che i russi non sono ancora riusciti a passare sulla sponda destra del fiume omonimo. Solo dopo l'attraversamento del fiume, infatti, le fanterie sovietiche potranno usare i carri.

Le notizie dal settore di Summa confermano che l'azione in quella parte non è ancora conclusa. I russi continuano ad impegnare reparti per tentare di liberare la 53.a divisione, tuttora circondata dai finlandesi.

Volontari ungheresi per la Finlandia

PARIGI, 21

E' giunto oggi un migliaio di volontari ungheresi diretti in Finlandia per combattere contro i russi. Il loro comandante ha narrato che il gruppo era partito da Budapest due giorni or sono e che altri diecimila ungheresi si sono già arruolati e si preparano a raggiungere la Finlandia, ed ha sottolineato le calorose accoglienze ricevute dai suoi uomini durante l'attraversamento del territorio jugoslavo. I volontari ungheresi sono pienamente equipaggiati per la guerra invernale in territorio artico.

Gli aiuti inglesi alla Finlandia sono ancora di là da venire

LONDRA, 21

L'affare dell'«Altmak» non ha distolta interamente l'attenzione del pubblico dalla situazione finlandese e dal fatto che dei promessi aiuti inglesi alla Finlandia finora non vi è segno. L'«Economist» sostiene che la Finlandia deve essere aiutata fino al limite estremo compatibile con il proposito principale degli anglo-francesi, che deve essere sempre quello di infliggere una sconfitta militare alla Germania nazista. L'«Economist» aggiunge che il Governo britannico, se non agirà in questo senso, avrà completamente fraintesa la volontà del popolo inglese e finirà col vedere scossa la sua posizione di fronte alla nazione. A parte questo, il Governo britannico avrà anche distrutta la fiducia delle Potenze scandinave nell'Inghilterra con effetti disastrosi per gli anglo-francesi.

Il sottosegretario agli esteri, Butler, in risposta ad un'interrogazione circa la pubblicazione più volte promessa e sempre differita di un libro bianco sulle infruttuose conversazioni anglo-franco-russe dell'estate scorsa, si è limitato ad avvertire che il Governo britannico ha ancora da consultare il Governo francese e che non è possibile stabilire fin d'ora quando potrà essere pubblicato il libro bianco. In risposta ad un'altra interrogazione, il sig. Butler ha detto che la decisione del Governo svedese di non permettere il passaggio di truppe sul territorio nazionale non si applica ai volontari.

Il pericolo che incombe sulla Russia secondo notizie da Ankara

CAIRO, 21

L'*Albalagh* riceve da Ankara che l'opinione pubblica turca è persuasa che la Russia è incapace di incutere timore perchè è minacciata dal pericolo di una rivoluzione.

Il Commissariato della pesca alle dipendenze del Duce

ROMA, 21

Mentre in quasi tutti i paesi i servizi della pesca sono concentrati in un'unica amministrazione, in Italia, invece, detti servizi erano finora divisi fra i Ministeri dell'agricoltura, comunicazioni, lavori pubblici interni e finanze. In pratica, questa ripartizione di attribuzioni, non poteva non dare luogo a interferenze, sovrapposizioni e duplicazioni dannose al servizio e allo sviluppo di questa importante attività produttiva onde si è dimostrata la opportunità di addivenire alla unificazione dei servizi della pesca in modo che anche in questo campo l'azione dello Stato possa raggiungere la auspicata unità di indirizzo tanto più necessaria per le attuali eccezionali circostanze.

A tal fine è inteso il decreto 31 dicembre 1939, presentato ora alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la conversione in legge. Viene istituito un Commissariato generale per la pesca alle dirette dipendenze del Duce, con il compito di studiare e proporre i provvedimenti necessari per l'incremento della pesca e a provvedere alla disciplina e al coordinamento di tutte le attività ad essa connesse. Il Commissario è nominato con decreto del Duce.

Cittadina svedese bombardata da aerei sovietici

STOCCOLMA, 21

Il comando dell'Esercito svedese annuncia che aeroplani sovietici hanno bombardato la cittadina svedese di Pajala che trovasi a centocinquanta chilometri a nord di Haperanda, sul fiume Toneaa, a sette chilometri dal confine con la Finlandia, ed ha una popolazione di circa cinquemila abitanti. Il sindaco di Pajala ha narrato che gli aeroplani sovietici hanno gettato una trentina di bombe ad alto esplosivo ed almeno un centinaio di piccole bombe incendiarie, da una altezza di tremila metri.

La chiesa principale è rimasta danneggiatissima; un grande edificio è stato colpito in pieno e demolito e moltissimi altri sono in fiamme. Tutti i vetri della città sono stati mandati in frantumi dalla violenza delle esplosioni. Il capo della polizia di Lulea ha comunicato che a Pajala non vi sono stati morti fra la popolazione, mentre il numero dei feriti è abbastanza elevato.

Egli ha spiegato che gli apparecchi russi possono aver mirato al bombardamento delle importanti città finlandesi di Joensuu e di Kolari. Avendo però seguito un'altra linea ferroviaria anzichè quella giusta, sono giunti su Pajala. Egli ha ammesso esplicitamente che i russi abbiano commesso un errore di orientamento, non ostante il cielo fosse tersissimo e la visibilità perfetta, dopo la nevicata di ieri.

E' possibile che il bombardamento di Pajala abbia un'eco in Parlamento, nella discussione sull'intervento a fianco della Finlandia, che l'opposizione parlamentare ha intenzione di iniziare in sede di discussione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio Jansson sulla politica estera svedese.

Il Ministro degli esteri ha dato istruzioni al ministro di Svezia a Mosca di protestare energicamente per l'odierno bombardamento aereo sovietico di Pajala.

Incursione aerea sovietica su Ivalo e Rovaniemi

KIRKENAES, 21

I posti d'osservazione lungo la frontiera norvegese hanno visto oggi cinquanta aeroplani da bombardamento sovietici provenienti dalle basi aeree di Petsamo e di Murmansk, dirigersi verso il sud finlandese. Successivamente si è saputo che essi hanno bombardato Ivalo e che un nucleo si era spinto fino a Rovaniemi. Il cielo è tersissimo e il termometro segna appena 14 sotto zero.

Dichiarazioni del ministro Gunther

L'atteggiamento della Svezia di fronte all'attuale sistema di guerra navale

Il problema della resistenza diretta e indiretta alle violazioni in danno dei neutri sottoposto al Convegno di Copenaghen

STOCCOLMA, 21

Il Parlamento svedese, udite le dichiarazioni del Ministro degli esteri, Gunther, ha votato un ordine del giorno di approvazione della politica estera e di fiducia nel Governo. Nella sua dichiarazione sull'atteggiamento svedese di fronte all'attuale sistema di guerra navale, il Ministro degli esteri ha ricordato i principii dell'accordo di Londra del 1936, sulla guerra sottomarina, ed ha detto che, in contraddizione con tali principi, sono state silurate delle navi benchè non avessero rifiutato di obbedire all'ordine di fermarsi.

«Da parte delle Potenze occidentali — continua il ministro — la guerra marittima è stata caratterizzata dal controllo sul contrabbando di guerra, in virtù del quale navi svedesi sono state obbligate ad entrare in zone molto pericolose. Da entrambe le parti i belligeranti hanno usato metodi che nè la Svezia, nè altri Paesi neutrali possono ammettere».

Egli ha fatto poi una distinzione tra le violazioni commesse in zona neutrale e quelle commesse in alto mare, dichiarando che, nel primo caso, i neutri hanno il diritto di prendere tutti i provvedimenti possibili per opporvisi. Nel secondo caso, provvedimenti diretti sono scarsamente possibili causa il pericolo di essere coinvolti nella guerra.

Circa la resistenza indiretta alle violazioni, la Svezia ne contempla possibilità nei negoziati commerciali coi belligeranti. Tutto il problema sarà discusso nel suo complesso nella riunione dei ministri degli esteri dei Paesi scandinavi che avverrà a Copenaghen in settimana.

Il ministro ha concluso dicendo che le perdite della marina svedese dall'inizio della guerra, ammontano a 32 unità per un totale di 64 mila tonnellate. Soltanto un terzo del tonnellaggio perduto in seguito ad azione sottomarina era destinato all'Inghilterra, mentre il resto era diretto a Paesi neutrali.

Nuovo monito germanico agli Stati neutrali

BERLINO, 21

Affermando che le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain, la politica britannica verso i neutrali è entrata nella fase delle offensive intimidatorie, accompagnate da brutali violenze, l'*Angriff* ammonisce i Paesi neutri a non attendere fatalisticamente gli eventi. Un atteggiamento passivo diventerebbe troppo facilmente acquiescenza a favore di una delle parti belligeranti ed è perciò che occorrono adeguati provvedimenti. Anche l'*Hamburger Frendblatt* sostiene che oggi più che mai, i neutri debbono addottare una forma di neutralità attiva contro la nuova politica della Gran Bretagna che dovrebbe costringerli ad inserirsi nel fronte degli alleati. Questa neutralità attiva deve manifestarsi non a parole, ma a fatti e precisamente, conclude il giornale, col mostrare i denti all'Inghilterra.

Grave scoppio in America in una fabbrica di pirotecnici

ELKTON (Maryland), 21

Una grave esplosione si è verificata nel pomeriggio nella locale fabbrica di artifici pirotecnici, che occupa centocinquanta operai. Una parte della fabbrica è andata distrutta. Si ignora ancora il numero esatto dei morti e dei feriti.

PER L'AUTARCHIA

I doveri dell'agricoltura

Nella battaglia ingaggiata per la Autarchia economica della Nazione, l'agricoltura italiana occupa uno dei posti preminenti, poichè ha il compito di fornire al Paese i generi di prima necessità occorrenti all'alimentazione della popolazione e materie prime ad alcune importanti industrie.

Non possiamo altresì nasconderci che l'Europa sta attraversando un periodo dei più delicati e se il nostro Paese ha dichiarato la non belligeranza, che ci lascia estranei al conflitto, dal lato economico dobbiamo però considerarci in guerra, poichè i rifornimenti dall'estero, oltre che essere precari dal lato della disponibilità e del dispendio, sono resi oltremodo problematici per le difficoltà a cui sono soggetti i trasporti marittimi.

In simili frangenze, la Nazione deve quindi far calcolo solo sulle proprie risorse, per cui oltre che a un coscienzioso senso di disciplina e di parsimonia da parte di tutti i cittadini, deve far riscontro un accentuato stimolo all'intensificazione di tutte le produzioni possibili.

Nei campi — come ammonì il Duce — nessuna zolla di terreno deve rimanere inoperosa e gli agricoltori hanno il dovere, verso le proprie famiglie e verso la Nazione, di moltiplicare i loro sforzi perchè l'indispensabile non abbia da mancare a nessuno.

Esaminiamo i più importanti settori della nostra agricoltura:

Carni e grassi - Non ne produciamo a sufficienza; bisogna quindi aumentare il carico del bestiame bovino in modo che nessuna azienda abbia meno di 5 quintali di peso vivo di bovini per ettaro. Ciò potrà essere raggiunto intensificando maggiormente la produzione di foraggi e puntando particolarmente sulla coltivazione degli erbai e sull'insilamento. Di erbai ogni agricoltore ne deve avere in tutte le stagioni e tutti devono far uso dell'insilamento — magari con il sistema antiquato dell'infossamento in terra attuabile in qualsiasi podere, anche se minuscolo.

Abbiamo bisogno di lana per cui in ogni podere sarà bene introdurvi dove manca, l'allevamento familiare delle pecore in numero adeguato alla entità del fondo.

Le massaie rurali, poi, che tanta parte hanno nell'economia domestica e in quella nazionale, devono produrre in casa tutto quello che occorre alla propria famiglia e produrre anche per rifornire i mercati di tutti i prodotti che provengono dagli allevamenti familiari.

Ogni famiglia rurale deve quindi avere: non meno di un maiale, polli e altri animali da cortile, quanti più sarà possibile, compresi i conigli, i piccioni, ecc.

Sebbene — in linea generale — sia sconsigliabile la coltivazione del granoturco di secondo raccolto (dopo il grano), date le circostanze attuali, sarà bene estendere tale coltura, se non altro per avere il mangime per intensificare gli allevamenti sopra citati.

Cereali - Bisogna intensificare la coltivazione del frumento, adottando con cura tutte le buone norme della tecnica moderna, affinchè la produzione nazionale possa raggiungere gli auspicati 90 milioni di quintali. Ogni agricoltore deve quindi ritenersi impegnato a non produrre — salvo avversità stagionali — meno di q.li 25 di grano per ettaro. Così per il granoturco occorrerà fare di tutto per produrre almeno 40 quintali di granella per ettaro. Per raggiungere dette medie — salvo qualche caso di eccezione — non si tratta che di volontà e di buona tecnica colturale, per cui, dove ancora esistono, bisogna spogliarsi da vecchi pregiudizi e da erronee economie, che non servono che a conservare fossilizzata la nostra agricoltura, con danno incalcolabile per la nazione.

Altre colture - Dove è richiesto, bisognerà far posto alla barbabietola da zucchero, al sorgo zuccherino, alla canapa, al lino e in ogni podere, nessuno escluso, non deve mancare la coltivazione della patata che tra l'altro costituisce un ottimo alimento di prima necessità. Specie in questa annata, di patate ogni agricoltore ne deve produrre in abbondanza per soddisfare il fabbisogno familiare ed il mercato. Bisogna però provvedere in tempo la buona semente e coltivarle con raziocinio, poichè di patate se ne possono produrre con facilità quintali 250-300 e più per ettaro. Si consideri anche che le patate oltre che rappresentare un sano e conveniente alimento, costituiscono un'ottima riserva alimentare, facilmente ottenibile in grande quantità, sulla quale la Nazione deve farne calcolo.

Ortaggi - Anche qui entra nuovamente in azione la massaia rurale, la quale deve avere l'orto fornito di tutti gli ortaggi che le abbisognano per la quotidiana preparazione delle vivande; dai piselli ai fagiuoli (da coltivarsi questi anche in pieno campo), ai cavoli, alle carote, alle insalate e radicchi, alle cipolle, ai zucchini, ai pomodori, ecc. ecc. Bisogna produrne in grande quantità per se e per il mercato, perchè tali prodotti oltre che essere di grandissimo ausilio all'autarchia alimentare del rurale, contribuiscono grandemente alla riduzione di altri consumi nell'ambito nazionale.

Siamo sicuri che i nostri rurali, consci del preciso dovere che loro incombe, coll'aprirsi della buona stagione moltiplicheranno gli sforzi affinchè il nostro Paese dia tutto quello che la terra può produrre e che impellentemente ci occorre. Del resto colui che in questo delicato momento non sente lo stimolo al dovere tradisce la propria famiglia e la Nazione.

D.r P. Rizzo

Prossimo convegno a Milano per la campagna bacologica

ROMA, 21

Per l'11 marzo prossimo la Federazione dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura ed il settore delle fibre tessili convocheranno a Milano i dirigenti delle sezioni delle fibre tessili dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura per impartire loro opportune direttive circa l'imminente campagna bacologica.

Il recente provvedimento del Duce, che ha fissato in lire 15 al kg. il prezzo minimo dei bozzoli nell'intento di stimolare una produzione quant'altro mai interessante per l'economia nazionale quale è indubbiamente quella della seta, è stato accolto col più vivo entusiasmo dagli agricoltori italiani, i quali si preparano alla ripresa degli allevamenti.

L'esame dei diversi aspetti della tecnica e dell'organizzazione della produzione bacologica nazionale, che verrà fatto al prossimo convegno di Milano, permetterà ai dirigenti degli organismi chiamati ad incoraggiare ed assistere gli allevatori, di orientare le loro attività conformemente alla necessità di intensificare e migliorare qualitativamente la produzione, mentre consentirà la messa a punto dei diversi problemi sui quali dovrà ancora convergere l'attenzione dei diversi Istituti ed enti che svolgono la loro attività a favore della sericoltura.

Nuovi orari sulle linee marittime per l'Impero e l'Australia

TRIESTE, 21

Si segnalano importanti mutamenti di orario sulle due linee celeri dell'Impero e dell'Australia. Il piroscafo *Tevere*, anzichè il giorno 23, partirà da Napoli in linea celere per Massaua ed Assab il 25 febbraio alle ore 18. La motonave *Esquilino* della linea celere Italia-Australia ritarderà la partenza da Genova dal 23 al 29 corrente, mantenendo tale differenza di sei giorni anche per i successivi scali.

Percossa dal nipote traviato muore per paralisi cardiaca

SONDRIO, 24

Un giovane non ancora diciassettenne, tale Pietro Mazzoni, da Albaredo, traviato da cattive compagnie, mal sopportandone i rimbrotti per una dissolutezza compiuta, è passato a vie di fatto contro la madre. Alle grida di questa che, afferrata alla gola era stata spinta contro il muro, la nonna del ragazzo, sofferente di cuore, si alzava da letto ed accorreva in cucina a prestar soccorso all'aggredita. Il giovinastro, accecato dall'ira, lasciata allora la madre e afferrata la nonna, la percuoteva brutalmente. La vecchia, per lo spavento provato, si accasciava al suolo, morta per paralisi cardia

Cinque persone vittime delle esalazioni d'un pozzo

TORINO, 21

Un grave infortunio nel quale sono rimaste vittime cinque persone, è accaduto stamane nella bulloneria Sappino in corso Lione 54.

L'operaio diciassettenne Carlo Avattaneo lasciava cadere una pala in un pozzo abbandonato da lungo tempo. Per ricuperare l'arnese l'Avattaneo scendeva nel pozzo ma non ritornava più alla superficie perchè a causa delle esalazioni, rimaneva asfissiato. In suo soccorso si calava il proprietario della bulloneria Domenico Sappino che subiva la stessa sorte come gli altri tre operai Giuseppe Gamba, Alessandro Fassone e Michele Torre.

I dipendenti davano l'allarme e da una vicina fonderia il proprietario Giacomo Buffa e l'operaio Giuseppe Bussa si calavano nel pozzo muniti della maschera antigas: essi riuscivano a ricuperare i cinque corpi inanimati.

Posti su una automobile i cinque disgraziati venivano trasportati all'ospedale dove venivano giudicati con prognosi riservata date le loro gravi condizioni. I medici non disperano di salvarli.

Tragica fine d'un meccanico

MILANO, 21

Di un tragico infortunio è rimasto vittima il meccanico Oliviero Brambilla di anni 37 da Cassano d'Adda. L'operaio, mentre in uno stabilimento era intento a pulire il cassone di un aspirapolvere, urtava contro l'albero di trasmissione ancora in moto e, afferrato violentemente da una puleggia, veniva gettato a terra, rimanendo esanime in una pozza di sangue. Non ostante i soccorsi, il Brambilla moriva.

Tre incendi a Milano

MILANO, 21

Nel pomeriggio i militi del fuoco hanno dovuto accorrere nello stabilimento Permaglio per la raffinatura della benzina, ove un pauroso incendio era scoppiato, a causa di un corto circuito, nella pompa d'un serbatoio di benzina contenente una grande quantità di carburante. Per un vero miracolo il serbatoio non è scoppiato e i danni si sono limitati a circa 80 mila lire.

Un altro incendio ha semidistrutto a Cuggiono un fienile di proprietà dell'agricoltore Angelo Goi. Sono andati distrutti 50 quintali di fieno, attrezzi agricoli e legna.

Anche alla Cascina Ruscone un incendio ha distrutto una casetta rurale. I bimbi Ezio Balconi e Federico Neroni di anni 5, mentre si trastullavano con degli zolfanelli nella casa rustica di proprietà del contadino Luigi Balcone, involontariamente appiccavano il fuoco ad un mucchio di stramaglie. Le fiamme hanno rapidamente avvolto il rustico. I bimbi spaventati si sono dati alla fuga, mettendosi in salvo. Qualche ora dopo della casa non rimaneva che un mucchio di rovine.

Nuova protesta francese per i bombardamenti della ferrovia dello Yunnan

TOKIO, 21

L'ambasciatore francese Arsene Henry è stato ricevuto dal vice ministro degli Esteri, Masayuki, al quale ha presentato una nuova protesta in relazione al bombardamento della ferrovia dello Yunnan da parte di aerei nipponici. Il colloquio, che è durato tre quarti d'ora, ha dato luogo altresì a uno scambio di informazioni sulla situazione europea.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo è stato informato ufficialmente dell'intenzione dell'ambasciatore americano Nelson Johnson di recarsi a Chung King sede del Governo di Ciang Kai-scek con la ferrovia del Yunnan. Per conseguenza le autorità militari navali e aeree giapponesi in Cina hanno ricevuto istruzioni in proposito e l'Ambasciatore americano potrà recarsi a Chung King con la sicurezza di non essere disturbato.

Venendo a parlare dei negoziati economici in corso fra il Giappone ed altri Paesi il portavoce ha detto che il Governo non intende negoziare soltanto con Paesi dell'America Latina, ma anche con altri Paesi. Egli poi ha rilevato il monito lanciato da qualche giornale americano all'indirizzo dello stesso Governo di Washington a proposito del nuovo orientamento del Giappone verso le Repubbliche sud americane in conseguenza della pressione economica che gli Stati Uniti vanno esercitando sul Giappone. Sono dunque gli stessi americani che segnalano il pericolo per il loro Paese di persistere in un atteggiamento antigiapponese.

Il Ministero degli Esteri annuncia ufficialmente che altre questioni in sospeso fra Giappone e Stati Uniti relativamente alla Cina sono state risolte con soddisfazione da ambo le parti.

Commentando la situazione in India lo *Hochi* scrive che la questione indiana si è fatta gravissima in quanto l'India si rifiuta di appoggiare l'Inghilterra le cui forze, nell'eventualità di una rivolta, si troverebbero in difficoltà. Il Giappone, che è legato economicamente all'India, non potrebbe rimanere indifferente di fronte a eventuali rivolgimenti in India. Il *Miyako* e altri giornali sottolineano per contro la gravità delle relazioni nippo-americane facendo persino intravvedere un'eventuale azione armata da parte del Giappone. L'*Agenzia Domei* e vari giornali ricevono da Hsing King che le autorità del Manciukuò confidano in un rapido rinnovo del trattato commerciale con l'Italia.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

VITA ECONOMICA DEL REICH

Gli introiti fiscali - La legge sulle assicurazioni - Barbabietole e zucchero - I prezzi

BERLINO, 21

Il reddito fiscale del Reich nel terzo trimestre dell'anno di esercizio 1939-40, che per la prima volta comprende tre mesi di guerra, è ammontato a 6,3 miliardi di marchi, contro 4,7 miliardi nel terzo trimestre dell'anno precedente. Gli introiti avuti dal fisco tedesco nei primi nove mesi del corrente anno di esercizio (aprile-dicembre) hanno raggiunto, con 17,7 miliardi di marchi, pressapoco la stessa somma registrata nell'intero anno precedente di esercizio. Se il quarto trimestre apporterà una cifra pari a quella del terzo, si può calcolare senz'altro su di un reddito complessivo di 24 miliardi per l'intero anno di esercizio 1939-40.

L'attuale sviluppo rivela altresì come il contributo fiscale dell'economia tedesca sia stato influenzato dalla guerra soltanto in misura limitata. Nei mesi da aprile ad agosto il reddito fiscale del Reich è stato, con 8,77 miliardi di marchi, del 39 per cento superiore a quello avutosi negli stessi mesi dell'anno precedente; nei mesi di guerra da settembre a dicembre tale reddito è stato, con 8,96 miliardi di marchi, del 33 per cento superiore agli stessi mesi dell'esercizio 1938-39. Bisogna pertanto considerare che, in base ai mutamenti subentrati nell'economia tedesca già molto tempo prima dello scoppio della guerra il fisco del Reich aveva dovuto calcolare su di un rallentamento nella tendenza crescente degli introiti fino ad allora registrata. D'altra parte, però, l'entità del reddito fiscale in tempo di guerra è stata notevolmente influenzata dall'introduzione di imposte straordinarie di guerra sulla ricchezza mobile e sui prezzi del commercio al minuto della birra, dei tabacchi e dei vini spumanti. All'importo fiscale di 8,96 miliardi di marchi realizzato durante i primi quattro mesi di guerra, hanno partecipato le nuove tasse introdotte nell'anno 1939 per un totale di 1,26 miliardi di marchi, e cioè l'imposta complementare sul reddito con 224 milioni e gli aumenti di guerra con 1,03 miliardi di marchi. Con ciò si è dimostrato esatto il preventivo fatto degli introiti che le imposte di guerra avrebbero potuto dare al fisco e che erano stati calcolati sui 3 miliardi e mezzo di marchi all'anno. L'importo delle tasse già esistenti è aumentato durante i primi quattro mesi di guerra di appena il 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In esse si è dunque verificato il previsto rallentamento nella tendenza crescente degli introiti fiscali.

*

Il 1 luglio 1940 entrerà in vigore in Germania la nuova legge sulle assicurazioni, le cui norme saranno uguali per tutto il Reich, eccetto i territori orientali di recente annessione. Il riordinamento apporterà una serie di notevoli miglioramenti per gli assicurati. Così ad esempio sarà vietato in avvenire l'apportare mutamenti alle condizioni chieste dall'assicurando, senza che quest'ultimo ne sia posto al corrente. Di particolare importanza è il diritto di pagamento a conto, finora in uso soltanto nelle assicurazioni contro gli incendi e contro i danni della grandine. La legge finora in vigore prevedeva soltanto un miglioramento dei premi a favore dell'assicuratore. In avvenire anche l'assicurato avrà diritto ad un ribasso dei premi, qualora il rischio per cui vale l'assicurazione sia diminuito. Questa norma non viene però applicata nei casi di assicurazione sulla vita. In questo genere di operazioni è stato introdotto un nuovo regolamento riguardante l'assicurazione sulla vita o contro gli infortuni di terzi, di cui si richiede ora l'autorizzazione.

*

Il raccolto di barbabietole da zucchero è stato nello scorso anno in quasi tutti i Paesi europei assai migliore che nell'anno precedente. In Germania si prevede per la stagione 1939-40 una lavorazione di barbabietole per l'estrazione dello zucchero di circa 163,13 milioni di quintali contro 139,77 milioni nell'anno 1938-39. Da ciò risulta un aumento di oltre il 19 per cento nella raccolta di barbabietole. La produzione di zucchero viene valutata di 23,04 milioni di quintali, mentre nell'anno scorso essa si è limitata a 21,11 milioni di quintali. Ciò rappresenta un aumento di oltre il 9 per cento. La Germania possiede, specialmente dopo l'annessione del Protettorato di Boemia e Moravia e dei territori ex-polacchi, ingenti estensioni di piantagioni di barbabietole, le quali garantiscono in modo assoluto l'approvvigionamento del Reich di zucchero. Anzi, l'industria tedesca specializzata sarà in grado di mettere a disposizione dell'agricoltura grandi quantità di mangime ricco di contenuto zuccherino. Dal 1. febbraio del corrente anno i commercianti all'ingrosso e gli enti di rivendita hanno l'obbligo di conservare come riserva un determinato quantitativo di zucchero, in base ad una precisa percentuale sullo smercio; di questi depositi è vietato disporre senza uno speciale permesso dell'autorità competente.

*

Dal principio del corrente anno si nota un miglioramento dell'esportazione greca in Germania. Sono stati esportati in prima linea pelli, pellicce, resine, olii, tannino, budelli, uva passa, ecc. Il movimento di esportazioni risente delle difficoltà dei trasporti dovute al maltempo ed agli eccezionali rigori dell'attuale inverno, tanto più che il trasporto via mare è stato del tutto sospeso. La commissione per le importazioni supplementari dalla Germania applica delle restrizioni soltanto per quelle merci che non siano di assoluta necessità, come ad esempio calze da donna di pura seta. I prodotti tedeschi incontrano sul mercato greco una concorrenza assai limitata. Gli arretrati sui pagamenti, che esistevano al principio della guerra sul conto di compensazioni a favore della Grecia, sono stati nel mentre liquidati, di modo che anche da questo lato non vi sono più ostacoli ad una normalizzazione dei rapporti commerciali fra i due Paesi. Francia ed Inghilterra non forniscono molto alla Grecia. A quanto si dice, però, esse avrebbero intenzione prossimamente di effettuare dei rilevanti acquisti, sopratutto di quelle merci per le quali la Germania dimostra particolare interesse. Inutile dire che, secondo quanto hanno promesso, il pagamento avverrebbe in contanti ed in valuta.

*

Mentre in molti Paesi è stato registrato dall'inizio della guerra ad oggi un aumento dei prezzi, in Germania il livello dei medesimi è rimasto stabile. Gl'indici dei prezzi del commercio all'ingrosso e l'indice del costo della vita, sono aumentati soltanto dell'uno per cento rispetto alla fine del 1938. E' stato possibile — come informa l'Agenzia Centraleuropa — mediante un rigoroso controllo dei mercati, d'impedire qualsiasi ulteriore aumento. Si è provveduto anche a compensare prontamente gli effetti all'interno dell'aumento dei prezzi sui mercati stranieri. Così l'indice dei prezzi delle merci influenzabili dall'estero è salito soltanto del 5 per cento, mentre sui mercati mondiali esso è aumentato di oltre il 25 per cento. I prezzi dei principali generi alimentari, quali il pane, la carne, le patate, i legumi, ecc. sono rimasti invariati; soltanto alcuni generi voluttuari, come la birra ed i tabacchi, sono leggermente rincariti a causa dell'imposta straordinaria di guerra.

Effetti del caldo a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 21

Da un comunicato diramato dalla Direzione delle Opere sanitarie della Nazione, si rileva che il servizio della distribuzione di acqua nella Capitale negli ultimi giorni del forte caldo, riscontratosi nel mese scorso, è stato all'altezza del momento. Il consumo straordinario di acqua è stato tale da toccare cifre di primato: nei giorni 10, 11 e 12 scorso mese si è avuto un consumo di oltre un milione e 200 mila metri cubi di acqua. Calcolando la popolazione di 2.400.000 di abitanti, si rileva che ogni abitante ha consumato ben 500 litri al giorno per rinfrescarsi.

Nuovi crediti in Olanda per la difesa nazionale

L'AJA, 21

Il ministro della Difesa nazionale ha chiesto alla seconda Camera la concessione di un credito supplementare di 40 milioni di fiorini (pari a 400 milioni di lire) necessario all'immediata fornitura di materiale bellico per un ulteriore potenziamento dell'Esercito e della marina olandesi. Di questa somma, 24 milioni e mezzo di fiorini serviranno per l'acquisto di 20 batterie antiaeree di medio calibro complete di riflettori e di munizioni, nonchè di 20 cannoni antiaerei di piccolo calibro destinati alla protezione dei Comuni e di industrie private; 13 milioni saranno destinati alla fornitura di aerei da caccia e da allenamento; 800 mila fiorini alla costruzione di un nuovo spazzamine in sostituzione di quello affondato nel settembre scorso. Il rimanente dello stanziamento sarà impiegato in lavori di modernizzazione dell'incrociatore *Sumatria* e in acquisto di materiale vario.

Senso di disgusto in Francia pel contegno fiacco della Camera

PARIGI, 21

I giornali del centro e di destra, commentando la seduta di ieri alla Camera ed il salvataggio *in extremis* di altri sette deputati comunisti, esprimono il loro disgusto per il contegno fiacco ed indeciso di gran parte di deputati, preoccupati anche nelle ore più gravi di salvaguardare i loro meschini interessi elettorali. La censura ha mutilato alcuni articoli nei quali si stigmatizzava l'atteggiamento incerto del vice presidente del Consiglio Chautemps verso gli ex deputati comunisti e nei quali è detto che la Camera aveva dato ancora una volta una sconsolante impressione al Paese.

A proposito dei comunisti Henri De Kerillis si mostra stamane assai imbarazzato e contrariato per il brutto tiro che dice essergli stato giocato da costoro, che misteriose mani hanno insinuato nei numeri dell'*Epoque* destinati agli abbonati copie della minuscola *Humanité*. Il foglio clandestino che i comunisti continuano a pubblicare. E per giunta, lo stesso foglio clandestino raccomanda ai comunisti la lettura dell'*Epoque*. De Kerillis i cui passati e non ancora esplicitamente ripudiati atteggiamenti filorussi sono noti, afferma trattarsi d'una manovra hitlero-comunista per screditare la sua azione politica.

Rigoroso controllo in Svizzera sulla stampa e sulla propaganda

BERNA, 21

In risposta alle critiche mosse da alcuni oratori all'esercizio del controllo politico sulla stampa, il Ministro della giustizia Bauman, ha dichiarato alla Camera che il Consiglio federale si riserva il diritto di intervenire ogni qualvolta lo ritenga necessario per impedire campagne di stampa e di propaganda che possano, comunque, compromettere la neutralità del Paese. L'autorità ha già confiscato 60 mila libri e opuscoli in 10 lingue diverse e di 15 differenti Paesi. Egli ha concluso riaffermando la volontà del Paese di opporsi con ogni mezzo, se necessario anche con le armi, a qualsiasi attentato contro l'indipendenza e la libertà nazionale da qualunque parte esso venga.

La scoperta di otto scheletri rinverdisce la storia d'un tesoro

SANTIAGO DEL CILE, 21

Sulle rocce oceaniche del Golfo di Penas, nel territorio cileno di Aysen, il guardiafari Guglielmo Zeiss, durante uno scavo, ha trovato otto scheletri allineati presso le ceneri di un fuoco. Il rinvenimento autenticherebbe la notizia, che non ebbe mai conferma, del naufragio avvenuto in quella zona del Pacifico di un vapore giapponese che aveva a bordo una rilevante quantità di sterline d'oro; carico che, secondo una voce incontrollata, potè essere trasportato a terra e per ordine del comandante della nave interrato.

Si disse allora che il contabile della nave naufragata aveva raggiunto Puerto Montt, scomparendo con parte del tesoro. Il guardiafari Zeiss è stato invitato dalle autorità a inviare a Santiago uno degli scheletri per stabilire la razza. Se gli scheletri risulteranno di razza mongolica, saranno senz'altro iniziati lavori di scavo per la ricerca del tesoro.

Tre ladri proprio sfortunati

PARIGI, 21

Quando non si ha fortuna! Per campare, tre giovani: Smith, Thevenet e Auffray, avevano formato un'associazione che si proponeva di svaligiare le ville disabitate delle vicinanze di Parigi. Ed effettivamente numerose volte avevano operato, impossessandosi di oggetti di ogni genere, quasi sempre pesanti ed ingombranti. Siccome però l'associazione era ancora priva di capitali e non possedeva perciò mezzi di trasporto, i tre compari lasciavano il grosso della refurtiva non troppo lontano dalla villa svaligiata, con la intenzione di recarsi la notte seguente con un carretto a mano per trasportarlo. Ogni volta, però, tornando sul luogo, non avevano trovato più la refurtiva, che altri marioli meglio organizzati avevano preso senza tanta fatica.

Ritenendo che la cosa più avvilente per un ladro sia di essere derubato, i tre amici decisero di dare una bella lezione agli sfruttatori del loro rischioso lavoro e una notte, svaligiata una villa, si appiattarono armati di randelli poco lungi dalla refurtiva che avevano messo bene in vista. Dopo un paio d'ore videro delle ombre avanzanti nelle tenebre, avvicinarsi alla refurtiva ed esaminarla con interesse. In un attimo, con i randelli alzati si gettarono sugli sconosciuti, ma troppo tardi si accorsero che si trattava di una pattuglia di gendarmi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.60	91.45	91.95	91.70
" 5 p. c. m.	91.70	91.52	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.10	70.90	71.15	71.10
Prest. Red. 3.50	68.05	67.70	68.15	68.05
Rend. 5 p. c. cont.	92.72	92.75	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.85	92.85	93.—	92.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.40	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	402.50	402.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.22	99.12	99.30	99.25
" " 1943	91.80	91.65	91.90	91.80
" " 1944	95.35	95.45	95.60	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1120.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	899.—	885.—	899.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	561.—	—.—	—.—
" Meridionali	990.—	989.—	990.—	990.—
Venete costr. ferr.	432.—	429.—	435.—	434.—
N. G. I. Rubattino	65.—	65.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4325.—	4325.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	208.—	205.—		
" Olcese	888.—	887.—		
Stamp. De Angeli	1330.—	1330.—		
Cantoni Coats	564.—	564.—		
Linif. Can. Naz.	739.—	735.—		
Man. Ross.-Varzi	798.—	796.—		
" Rotondi	590.—	590.—		
" Tosi	100.—	99.25		
" Cot. Mer.	340.—	339.50		
Unione Manifatt.	411.—	411.50		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
" Rossi	2970.—	2970.—		
" Targetti	118.50	118.—		
Cascami Seta	475.—	476.—		
Bernasconi Tess.	100.—	100.—		
Châtillon	103.25	103.50		
S. N. I. A. Viscosa	504.50	507.50		
Man. It. Pacchetti	240.—	240.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	60.50	60.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	261.50	262.—	261.50	261.—
Metallurgica Ital.	381.—	379.—	—.—	—.—
Monte Amiata	780.—	795.—	—.—	—.—
Montecatini	216.25	216.—	216.50	216.50
Stab. Dalmine	191.50	190.—		
Breda Costr. Mecc.	519.50	519.50		
Autom. Bianchi	138.—	139.—		
" Isotta F.	33.50	33.50		
" FIAT	538.—	538.—		
Of. M. Reggiane	144.—	145.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	197.75	198.—	198.—	197.75
Elett. C.I.E.L.I.	427.—	426.—		
Dinamo It. Imp. El.	390.—	390.—		
Edison	349.50	350.25		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	386.—	386.50		
" Valdarno	222.75	221.50		
" Piacentina	357.50	359.—		
Emiliana Es. Elett.	712.—	712.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	168.50	170.25		
Cisalpina ord.	169.50	170.25		
Elett. Gen. Sic.	107.75	107.25		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.25		
Impr. Idr. Tirso	177.50	177.50		
Elett. Lombarda	565.—	567.—		
Merid. Elettricità	359.75	354.75		
Terni	294.50	295.—	294.—	295.—
Unione Es. Elett.	14.10	14.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	135.—		
Distillerie Italiane	216.—	218.—		
Eridania	684.—	685.—		
Raffineria L. L.	894.—	889.—		
A. N. I. C.	116.25	116.—		
Italiana Gas	13.90	13.65		
Mira Lanza	228.—	228.—		
Petroli d'Italia	17.60	17.75		
Aedes	92.50	93.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.50	115.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	298.50	238.50		
Saturnia	75.—	75.50		
Pastificio Baroni	30.—	30.50		
Gr. Alb. Venezia	54.75	50.—	55.—	53.—
Italcementi	297.50	300.—		
Pirelli italiana	16.40	16.77		
Pirelli & C.	652.—	650.—		
Sarda	88.—	88.—		
Burgo	416.—	417.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.35	44.35	44.35
ZURIGO	444.05	444.05	444.05	444.05
LONDRA	78.24	78.26	78.24	78.26
AMSTERDAM	1051.75	1052.40		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.75; id. 3.50 p. c. 71.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 99.90; 1941 99.25; 1943 91.70; 1944 95.35; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 263.50; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2015; Assicurazioni Generali 889; Riunione Adriatica prima serie 1965; id. seconda serie 1935; Assicuratrice It. emiss. '23 562.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi Magistrali

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia informa che presso l'Ufficio di Segreteria (S. Stae 1957) sono visibili gli avvisi dei Concorsi Magistrali banditi dai RR. Provveditorati agli Studi delle varie Provincie.

Un marito vuole la prigione per non tornare con la moglie

NUOVA YORK, 21

« La prigione è mille volte preferibile alla casa, quando in casa vi è una moglie che a mezzanotte chiude l'uscio a lucchetto e vi lascia in strada » ha detto un tale John Holland alla magistrata Jeannette Brill nella Bridge Plaza Court. Poi ha aggiunto: « Prego perciò Vostro Onore di mandarmi in prigione per un bel po' di tempo. Questa donna è terribile! ».

L'Holland, che ha 54 anni, era stato tratto in arresto per avere infranto il vetro di una finestra del proprio appartamento in segno di protesta contro la moglie, che voleva lasciarlo morir dal freddo nella via.

In Tribunale però è apparsa la moglie pentita a invocare clemenza e, al marito che insisteva per essere inviato al carcere, ha detto: « Pensaci, John, tu non sai quello che lasci e quello che perdi! ».

« Perdo l'inferno e guadagno il paradiso! » ha risposto il marito continuando poi ad implorare al giudice una bella condanna.

La magistrata l'ha accontentato condannandolo a tre mesi per condotta deplorevole, e Mrs. Holland è tornata sola a casa, triste come se la condannata fosse stata lei, condannata a non poter tiranneggiare il marito per tre mesi.

Un dramma della gelosia

NAPOLI, 21

Un omicidio causato dalla gelosia è avvenuto ad Albanova. L'agricoltore diciottenne Bernardo Pignato, era fidanzato con una giovane del paese, prima corteggiata invano dal contadino Vincenzo Diano di 19 anni. Sembra che fra i due siano state pronunciate, da tempo, gravi minacce. Ma il Diano è stato il primo a vendicarsi quando ha saputo che ieri sera il rivale aveva fatto una serenata alla sua bella. Infatti, incontrato il Pignato in una strada della periferia del paese, senza pronunciare parola gli esplodeva due colpi di fucile dandosi poi alla fuga. Il Pignato è stato accompagnato all'ospedale dove è stato dichiarato in imminente pericolo di vita e difatti questa sera è cessato di vivere. I carabinieri sono alla ricerca del Diano.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	773.5	0		
Fiume	ser.	776.2	2	5	—1
Pola	ser.	775.3	2	5	—1
Trieste	ser.	775.3	3		
Gorizia	ser.	775.8	1	7	—3
Udine	ser.	774.5	2	7	—2
Treviso	ser.	775.1	4	8	—1
Belluno	ser.	774.6	—1	4	—5
Padova	ser.	775.5	2	7	[illegible]
Rovigo	ser.	775.5	3	5	—3
Vicenza	ser.	775.3	2	5	[illegible]
Bolzano	ser.	772.3	2	9	—1
Trento	ser.	774.8	3	8	1
Grappa	ser.	622.4	—6	—1	—11
Venezia	ser.	774.7	3	7	1

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.02, tramonta ore 17.45. Luna leva ore 16.58, tramonta ore 6.37 del 23. Primo quarto il 16, luna piena il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.55 e 22.50, basse ore 4.10 e 16.25. Notevole magra alle ore 16.25 — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo domina regime anticiclonico. Bassa pressione domina sull'Atlantico e sul Mediterraneo orientale. Condizioni di tempo generalmente buone con annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 9 e 5; Milano 5 e 1; Torino 4 e 1; Genova 9 e 1; S. Remo 12 e 6; Trieste 6 e 0; Trento 7 e 1; Bologna 3 e —1; Firenze 9 e 1; Rimini 5 e 0; Ancona 6 e 1; Foggia 2 e —2; Bari 3 e 2; Lecce [illegible]; Taranto 3 e 2;

...uole la prigione
...re con la moglie
...OVA YORK, 21
...e mille volte prefe... quando in casa vi... a mezzanotte chiu...chetto e vi lascia...letto un tale John...gistrata Jeannette...e Plaza Court. Po...Prego perciò Vostro...rmi in prigione per...mpo. Questa donna
...e ha 54 anni, era... arresto per avere... di una finestra del...mento in segno di... la moglie, che vo...prir dal freddo nel...
... però è apparsa la... invocare clemenza,... insisteva per essere...e, ha detto: « Pen...non sai quello che...ne perdi! ».
...rno e guadagno il...sposto il marito con... implorare al giudi...danna.
...a l'ha accontentato... tre mesi per con...le, e Mrs. Holland...a casa, triste come...ta fosse stata lei,...non poter tiranneg... per tre mesi.

... della gelosia
NAPOLI, 21
... causato dalla gelo...ad Albanova. L'agri...ane Bernardo Pigna...to con una giovane...na corteggiata inva...no Vincenzo Diano...mbra che fra i due...nunciate, da tempo, ... Ma il Diano è stato...ndicarsi quando ha... sera il rivale aveva...nata alla sua bella...ato il Pignato in u... periferia del paese...are parola gli esplo... di fucile dandosi poi... Pignato è stato ac...'ospedale dove è sta...n imminente pericolo...ti questa sera è ces... I carabinieri sono...l Diano.

...TO ALLE ACQUE
...meteorologico
...re 19 di ieri 21

Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
773.5	0		
776.2	2	5	—1
775.3	2	5	—1
775.3	3		
775.8	1	7	—3
774.5	2	7	—2
775.1	4	8	—1
774.6	—1	4	—5
775.5	2	7	—2
775.5	3	5	—3
775.3	2	5	[illegible]
772.3	2	9	—1
774.8	3	8	1
622.4	—6	—1	—11
774.7	3	7	1

...ne calmo, Pola legg...e quasi calmo, Vene...
...maree e stato dei fu...a ore 7.02, tramonta...na leva ore 16.58, tra...37 del 23. Primo quar...a piena il 23. — Ma...o S. Marco: alte ore... basse ore 4.10 e 16.25...gra alle ore 16.25. —... d'acqua della regione...gra.

...oni del tempo
... — Sull'Europa cen... gran parte del Mediter...na regime anticiclonico...sione domina sull'Atlan... Mediterraneo orientale... di tempo generalmente... annuvolamenti sparsi.

...temperature di ieri
...e 5; Milano 5 e 1; To... Genova 9 e 4; S. Remo...ste 6 e 0; Trento 7 e 1;...e —1; Firenze 9 e 1;... 0; Ancona 6 e 1; Fog...; Bari 3 e 2; Lecce 16...to 3 e 2;

MARIANNA DI NEUBURGO

Dopo essere giunta al culmine della sua potenza con Carlo I (Carlo V imperatore), la Spagna iniziava ineluttabilmente la discesa. Filippo II il Prudente governò bensì con mano ferrea e inesorabile dirittura; ma l'imperdonabile errore della *Armada Invencible* scoprì nella vantata prudenza un substrato di caparbietà, e segnò il principio della fine. Concorsero, è vero, gli elementi avversi alla distruzione della flotta; ma anche col mare calmo i valorosi soldati, vincitori di tante battaglie in terraferma, improvvisati marinai, difficilmente avrebbero potuto aver ragione dell'armata inglese, composta e comandata da marinai nati.

La tara ereditaria, scoppiata in modo così terribile in Giovanna la pazza, continuò la sua strage con crescendo tragico nei discendenti di Filippo II, che sul letto di morte dando l'addio al giovine erede, profeticamente diceva:

— « Chi sa chi me lo governerà costui! »

La prevista inettitudine di Filippo III si accentuò in Filippo IV, e ogni virtù di governo si spense miseramente in Carlo II, ultimo re di Casa d'Austria, ultimo rampollo della stirpe di Isabella di Castiglia, la grande e gloriosa regina di Spagna, protettrice di Cristoforo Colombo.

Ultimo figlio di Filippo IV, allora quasi vecchio, Carlo II fu re a quattro anni, sotto la tutela della madre Marianna d'Austria. Rachitico e acciaccoso fin dalla nascita, i medici s'aspettavano di vederlo morire da un momento all'altro. Invece visse fino a 40 anni. Ma che vita! Sempre infermo, scemo, abulico (non imparò che a metà la sua lingua e scriveva come un bambino) fu zimbello di chi poteva avvicinarlo e avere qualche autorità su lui. Prima lo dominò la madre, amorosamente. Poi, per veder di salvare bene o male la dinastia, lo sposarono a Maria Luisa d'Orleans. Mortagli questa, combinarono un matrimonio con Marianna di Neuburgo, figlia dell'Elettore Palatino, diciannovenne, sperando che, più fortunata dell'altra, questa desse un erede al trono. Purtroppo, neppur lei ci riuscì, e fu un guaio per la Spagna e per l'Europa. Basta ricordare la guerra di successione (1701-13).

*

Per la modesta figlia dell'Elettore parve, ed era un gran bel sogno divenire regina di quella Spagna, che, non ostante la decadenza, era ancora uno Stato potente in Europa. Ma la realtà fu sparsa assai più di spine che di rose. La sua carriera cominciò sotto poco lieti auspici. Il viaggio da Neuburgo alla Spagna si volle fare per via fluviale e marittima su nave inglese, sebbene fervesse la guerra tra Francia e Inghilterra, e in un inverno eccezionalmente tempestoso; sicchè tra mille travagli e pericoli durò la bellezza di otto mesi.

Lo sposo non potè fare certamente buona impressione alla giovinetta; ma vi supplì il barbaglio delle feste e delle gemme della corona, e non si può dire che non sia stata per il marito compagna e infermiera affettuosa. Anche con la suocera andò d'accordo, tanto più che potevano intendersi nella stessa lingua in un paese straniero e perciò istintivamente avverso. Ma a un certo punto le loro due ambizioni si urtarono, e la vecchia dovette cedere il posto alla giovane, il cui carattere impetuoso non trovò allora contrasti. Il Re, sempre innamorato, la seguì docilmente, e si lasciò governare da lei fino a quando energie più possenti non si interposero fra loro.

Ma il gran cruccio era la mancanza di successione. Per salvare la Spagna, era più che mai necessario un erede. Si fecero tutti i tentativi possibili per averlo, anche di quelli che — a ragione o a torto — diedero motivo a maligne mormorazioni. Ma l'erede non venne, e l'innocente regina fu presa di mira come fosse responsabile; malvista e poi odiata anche per la preferenza da lei sempre data ai cortigiani tedeschi, principalmente alla contessa Berlips, cameriera maggiore, e al suo medico Geleen.

L'aggravarsi dello sfacelo fisico del re fece perdere le speranze d'avere il tanto sospirato infante, e le cupidigie fino allora sopite si scatenarono in pieno. Si circuì il povero Carlo II per fargli nominare per testamento un successore. La Regina madre lavorava per un arciduca austriaco; la Regina per un parente bavarese; i francofili della Corte secondavano invece la politica ora subdola, ora prepotente, di Luigi XIV, che da tempo pensava a spianare i Pirenei. Il Re Sole, per il caso che il suo piano non riuscisse, aveva preparato e concluso coi suoi alleati un accordo per lo smembramento della monarchia spagnola alla morte di re Carlo. Il padrone era lui!

Per sottrarre il marito a questi raggiri, la regina se lo conduceva lontano dalla Corte, ora ad Aranjnez, ora all'Escorial. E cercava di divertirlo e di distrarlo, sperando sempre in una miracolosa guarigione: speranza che si rinverdiva ogni volta che la tranquillità della vita campestre concedeva al disgraziato monarca una promettente convalescenza. In uno di questi lucidi intervalli, la buona Marianna offerse allo sposo un pranzo, in cui nel tagliare un pasticcio ne uscì un agnellino vivo, che portò un ricco gioiello in omaggio al Sovrano; e un'altra volta venne in tavola una vitella con manicotto e guanti. Giochi puerili, degenerazioni di quelle sorprese usate già nei banchetti pantagruelici del nostro Rinascimento, che duravano settimane, e dai cui pasticci uscivano di solito graziose colombe. Genio italico e genio teutonico.

Il re ci si divertiva infantilmente e partecipava alle cacce coi falchi; ma non guariva. E i medici, non sapendo a che santo votarsi e per salvare anche la loro reputazione, lasciarono spargere la voce che il male del Re derivasse da malefizio. In quei tempi, in cui non solo nella cattolica spagna, ma anche, e più ancora, nella protestante Germania si bruciavano le streghe, l'espediente riuscì a meraviglia, e Carlo II passò alla storia col manipolo di *el hechizado*, lo stregato. Allora si sostituirono ai medici certi frati o ipocriti o fanatici, che presero a martirizzare il malato coi loro esorcismi. Si ricercarono e trovarono supposte fattucchiere e veggenti, che giurarono che il Re era stregato. Perfino la sterilità della Regina fu attribuita a malefizio, e si pretese di renderla feconda con rimedi spirituali. Un frate che la esorcizzava, nel suo furore spiritico, spiccò una volta un salto tale, che la Regina spaventata fuggì dal letto in camicia, gridando e mettendo sossopra il Palazzo.

*

A tutti questi guai si unì il malessere economico cagionato dal malgoverno e dalla carestia. Ci furono sommosse e crebbe l'impopolarità della Regina, resa responsabile della crisi per gli sperperi e le sue liberalità verso i suoi parenti e favoriti tedeschi.

La catastrofe si avvicinava. Il Primate di Spagna, cardinale Luigi Portocarrero, mentre fingeva di assecondare le aspirazioni austro-tedesche, lavorava sott'acqua per Luigi XIV; e per mezzo dei confessori del Re e dei timori religiosi che seppero suscitargli in mente, lo disposero a stipulare dinanzi al Consiglio di Stato presieduto dallo stesso Portocarrero, quel testamento che diede alla Spagna il regalo della Casa di Borbone, in persona di Filippo V.

La Regina ne ebbe notizia solo dopo la morte del Re, e ne fu disperata. Si arrabattò per poter risiedere nella capitale, e come componente del Consiglio di Stato far valere la sua influenza sul nuovo Re diciottenne. Ma Luigi XIV, che aveva avuto l'ipocrisia di farsi pregare per accettare l'eredità piovuta sul pronipote, ora lo faceva governare lui dai suoi fidi, mentre tacitava con fallaci promesse la giovane vedova; finchè, un po' con le buone, un po' con le brusche, fu allontanata prima da Madrid, e poi dalla Spagna, senza pagarle mai l'appannaggio di 400 mila ducati assegnatole per testamento.

Il suo luogo di esilio fu Baiona, e al Duca di Grammont toccò il non ambìto onore di ospitarla per sei anni col seguito di oltre 400 persone oltre i cavalli e 50 mule con i loro mozzi. Ma come a Dio piacque disporre che la buona e saggia moglie di Filippo, la giovanissima Maria Luisa Gabriella di Savoia morisse anzi tempo, e che il cardinale Alberoni combinasse il secondo matrimonio del Re con Isabella Farnese, nipote amatissima di Marianna di Neoburgo, le sorti di costei cambiarono, e sperò di poter ritornare in Spagna al fianco della nuova regina. Però il card. Alberoni, che conosceva la sua smania di comando, vi si oppose, e l'esiliata regina solo nel 1738, già vecchia, potè lasciare la sua piccola Corte di Baiona, dove s'era già abituata a stare e a comandare, come tanto le piaceva e non avrebbe potuto fare in Spagna. Infine ripassò il confine, accolta affettuosamente dai reali nipoti, ma insediata a Guadalajara, dove nel 1740 morì.

Le vicende del torbido periodo del regno di Carlo lo stregato furono studiate da vari autorevoli storici, quali il Mignet, l'Hippeau, il Gaedeke ed altri che utilizzarono i materiali degli archivi francesi e viennesi. Rimanevano però inesplorati gli archivi spagnoli e bavaresi (come tuttora rimangono quasi del tutto quelli italiani) ricchi di materiale fornito non solo da relazioni ufficiali, ma da comunicazioni private o riservate, copiose di interessantissimi particolari inediti.

Vari anni fa l'Infanta Paz, principessa bavarese, iniziò la nuova esplorazione, continuata poi da suo figlio Adalberto di Baviera. Molti documenti videro allora la luce nel *Boletin de la Academia de la Historia* di Madrid, raccolti in cinque grossi volumi usciti in ridottissimo numero di copie e destinati a poche biblioteche. A quest'opera concorse efficacemente anche per la traduzione e la correzione il Duca Gabirele Maura Gamazo, come concorse alla compilazione del recente volume della Collezione *Vidas Memorables* della Società Editrice Espada-Calpe di Madrid: *Mariana de Neoburgo reina de España* por el Principe Adalberto de Baviera (1936).

Il bellissimo volume, che si apre con un dotto prologo del Duca di Maura, è adorno di molte interessanti illustrazioni fuori testo. I dati che contiene, curiosissimi e nuovi, dimostrano la diligenza tutta tedesca dell'illustre autore: dati minuziosi, che introducono nei meandri di quella vita cortigiana piena d'intrighi e di gelosie e che illumina con la luce dell'aneddoto il carattere vero dei personaggi, privi della maschera imposta dall'ipocrisia delle convenienze sociali. Ci sarebbe molto da spigolare, se lo spazio lo consentisse. Per ora ci rallegriamo che la grande Editorial matritense, che durante la guerra si era trasferita a Buenos Aires, abbia ripreso in patria la sua feconda attività, e auguriamoci dia presto, come nel passato, opere di intrinseco valore come questa.

L. Ambruzzi

Un circo equestre in fiamme
Terrificante spettacolo
La fuga delle belve impaurite

NUOVA YORK, 21

L'incendio di un circo, pezzo forte a grandi tinte di molti filmi americani, è avvenuto nella sua realtà tragica, ieri, a Rochester, nello Stato d'Indiana.

Uno dei soliti circhi equestri, formato da un numeroso complesso di artisti, nonchè dei soliti carrozzoni e del rituale campionario di belve, per l'imprudenza di un inserviente, è stato attaccato dalle fiamme, e l'incidente che avrebbe potuto ridursi a cosa di minima entità, dato che solo uno dei baracconi si era incendiato, si è invece trasformato in una gravissima disgrazia a causa del vento che propagandò con velocità spaventosa, di baraccone in baraccone le lingue di fuoco, in un attimo ha ridotto tutto il circo ad un'immane torcia. Anche il grande tendone ed il teatro in legno hanno ceduto all'assalto delle fiamme, e nella spaventosa confusione nata dopo il primo allarme, mentre le belve racchiuse nelle gabbie sembravano impazzite dal terrore, elevando ruggiti, urla, barriti e voci altissime, anche gli uomini si sono smarriti, aumentando col loro accorrere qua e là il caos già enorme.

In tanta tregenda, alcuni baracconi si sfasciavano, altri venivano sfondati per tentar di salvare una parte delle belve e degli animali, ma appena liberi questi sfuggivano ai loro custodi, perdendosi per la campagna. Subito, venivano organizzate battute e ricerche ad opera di coraggiosi e di agenti di polizia, ed alcuni felini sono stati ritrovati nei boschi vicini ed abbattuti dato che la loro cattura si presentava troppo rischiosa. Altri animali, invece, dei pochi sfuggiti al cerchio delle fiamme, sono stati ripresi, ma la maggior parte appare gravemente ferita.

Il circo contava complessivamente circa 350 capi, tra i quali 25 elefanti che nella maggior parte si sono salvati strappando le catene, molti felini, cammelli, scimmie ed antilopi.

Sono tutt'ora in corso le ricerche degli animali sfuggiti, ma data la zona dello Stato di Indiana, è difficile che possano essere in poco tempo catturati.

Un giovane inventore presenta al Duce alcune sue interessanti creazioni
Dal telefono multiplo alla piccola auto leggerissima - Geniali applicazioni belliche

ROMA, 21

Il Duce, presente il senatore Cini, Commissario dell'Esposizione universale di Roma, e il cons. naz. Artemio Ferrario, segretario del Sindacato inventori, ha ricevuto Marcello Creti, il più giovane fra gli inventori da lui premiati il cinque dicembre a Palazzo Venezia.

Il Creti, che era accompagnato dal padre, ha presentato al Duce alcune sue recenti invenzioni, fra le quali un modello di telefono multiplo per consentire le conversazioni fra più uditori, una piccola automobile utilitaria leggerissima, pratica ed economica per il ridottissimo consumo, ambedue ritenute dal sen. Cini anche di interesse dell'E. 42 e due genialissime applicazioni di carattere bellico.

Il Duce ha espresso il proprio compiacimento ed ha disposto che le invenzioni, nelle quali ha apprezzato anche l'esecuzione tecnica, siano accolte nella produzione industriale.

Il Principe Umberto ispeziona l'87 Fanteria "Friuli„

AREZZO, 21

Nel pomeriggio, proveniente da Firenze, è giunto a Bibbiena il Principe di Piemonte, venuto ad ispezionare, nella sua qualità di Ispettore generale della fanteria, l'87.o reggimento scuola di fanteria «Friuli», che trovasi nella zona casentinese per il campo invernale. Facevano seguito all'augusto Principe, l'aiutante di campo generale, il comandante del Corpo d'armata di Firenze, il generale addetto all'Ispettorato della fanteria, il generale comandante la divisione militare «Friuli» di Firenze.

Ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale di Arezzo, dal Podestà e da tutte le maggiori autorità di Bibbiena, il Principe ha passato in rivista l'87.o reggimento fanteria schierato nel viale Garibaldi, mentre la musica reggimentale suonava la Marcia Reale e Giovinezza e le sirene degli stabilimenti si univano al gioioso suono delle campane. Dopo la rivista il Principe ha assistito alla sfilata del reggimento a passo romano di parata e ad esercitazioni Infine il reggimento, nuovamente ammassato nel viale, ha cantato gli inni della Patria.

S. A. R. dopo essersi intrattenuto con il comandante del reggimento e con il maggiore Frateschi reduce d'Africa e di Spagna, che ha riconosciuto fra gli ufficiali, seguito dalla folla delle autorità ha visitato gli accantonamenti ed il comando del reggimento. Quindi, sempre a piedi, fatto segno a manifestazioni entusiastiche da parte del popolo di Bibbiena, che acclamava a Casa Savoia, al Re e al Duce, ed ha raggiunto piazza Tailati, dove ha reso omaggio al monumento dedicato ai Caduti in guerra ed ha assistito al saggio ginnico degli allievi ufficiali, presente grande folla.

Poco dopo le ore 16, il Principe Umberto con il suo seguito, il prefetto e il federale, ha raggiunto Arezzo, fatto segno a cordialissime manifestazioni di simpatia in tutti i centri casentinesi attraversati. Ad Arezzo una nuova vibrante manifestazione di rappresentanze fasciste e di popolo, schierati per via Guido Monaco e nel piazzale del Duce, lo ha salutato. Il Principe ha visitato la nuova casa della Gil, accompagnato dal prefetto e dal comandante federale. Una centuria balilla moschettieri in armi, gli ha reso gli onori. Ha poi assistito nela palestra a normale esercitazioni ginniche di una squadra femminile. Dopo le 17 il Principe di Piemonte è ripartito tra il rinnovarsi della manifestazione della folla.

Concorso per oggetti ricordo ispirati all'E. 42

FIRENZE, 21

L'Ente Mostra mercato dell'artigianato, d'intesa con l'Ente Esposizione universale (E. 42) e con l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, proseguendo l'azione di rinnovamento degli oggetti ricordo, bandisce, in occasione della decima manifestazione che avrà luogo a Firenze, dal 12 maggio al 3 giugno 1940 il VI concorso nazionale dell'oggetto ricordo. Il concorso è ispirato ad un unico tema: « E. 42 ». Esso è volto a promuovere, favorire ed avvalorare l'esecuzione di oggetti ispirati alla grande Esposizione universale ed al suo significato di « Olimpiade della civiltà ». Al concorso, dotato di lire 15 mila di premi, possono partecipare in qualità di progettisti ideatori gli artisti e gli architetti iscritti ai rispettivi Sindacati nazionali e in qualità di esecutori o di progettisti, ideatori, esecutori, gli artigiani ed i piccoli industriali inscritti alle rispettive organizzazioni sindacali.

Il Convegno di Mistica fascista
Un vibrante telegramma inviato al Duce

ROMA, 21

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Il convegno indetto dalla Scuola di mistica fascista "Sandro Italico Mussolini" ha messo in luce ancora una volta che "Mistica fascista" è la stessa forza interiore della nostra Rivoluzione, la stessa fiamma spirituale che congiunge nel nome vostro, Duce, le nuove generazioni del Littorio ai veterani di tutte le battaglie.

« Le appassionate discussioni svoltesi in clima incandescente, hanno dimostrato che mistica è una mèta ideale a cui tutti i fascisti debbono tendere per prepararsi a vivere e morire per il Fascismo nel modo più degno. — Mezzasoma, *presidente del Convegno;* Vito Mussolini, *presidente della Scuola di mistica;* Niccolò Giani, *direttore della Scuola di mistica fascista ».*

Delcroix commemorerà a Milano la medaglia d'oro Paolucci

MILANO, 21

Con l'alto consenso del Duce, su iniziativa della sezione provinciale dei mutilati e della Federazione fascista, il 28 febbraio Carlo Delcroix commemorerà, al Teatro della Scala, in una solenne adunata di gioventù e di popolo, Fulceri Paolucci de Calboli, grande invalido di guerra e medaglia d'oro al valor militare, nel ventennale della sua morte.

La Maddalena offre il labaro al villaggio libico Garibaldi

NAPOLI, 21

Si è imbarcata oggi per Tripoli la missione della città di La Maddalena, presieduta dal podestà Chirico e composta dal segretario del Fascio e da due consultori, che consegnerà domenica prossima, ala presenza del Governatore generale Italo Balbo, il labaro che La Maddalena offre al villaggio Garibaldi, racchiuso in un ricco cofano di noce e di olivastro di Caprera.

Una Mostra nazionale di forniture alberghiere

ROMA, 21

Promossa dalla Federazione fascista alberghi e turismo, sarà inaugurata il 23 marzo prossimo, nei padiglioni del villaggio del Cirlo Massimo, la Mostra nazionale di forniture alberghiere. La interessante rassegna resterà aperta al pubblico fino al 4 aprile p. v.

Come è nata l'idea della Enciclopedia italiana

MILANO, 21

In una pubblicazione edita in questi giorni, il sen. conte Treccani spiega — attraverso anche interessanti illustrazioni — come sia nata l'idea dell'Enciclopedia italiana e come essa abbia potuto, con precisione e con sollecitudine, giungere a compimento. L'opera, che consta di 125 pagine e che l'autore ha dedicato ai suoi quattro figli, espone inoltre l'organizzazione interna dell'istituto e testimonia del grandissimo appoggio che il Duce ha dato dal principio al compimento della iniziativa, sorta con il proposito di emancipare l'Italia da una mal tollerata servitù straniera. La pubblicazione sarà offerta in omaggio ai possessori dell'Enciclopedia.

Braccia italiane fecondano la terra etiopica
Teruzzi tra i coloni del territorio dei Galla e Sidamo

GIMMA, 21

Particolarmente intensa è stata la giornata di ieri per il Ministro dell'Africa italiana. In mattinata il generale Teruzzi, sempre tra calorose e devote manifestazioni di popolo, ha visitato la scuola di agricoltura dei Suddi. Questa scuola è sistemata con criteri razionali e gli allievi si mostrano già attivi e diligenti così da far bene sperare per il loro avvenire.

Il campo sperimentale di Malco

Assai lungo e minuzioso è stato poi il sopraluogo che il ministro ha fatto al campo sperimentale di Malco, affidato all'ufficio agrario del Governo dei Galla Sidamo e voluto dal governatore della regione. Qui, oltre a un moderno impianto per l'allevamento del pollame, dei conigli e dei suini, si presentano assai interessanti i vivai dove si coltivano le piantine di cingona e quelli dove vengono selezionate le varie qualità di caffè e istituite piantagioni di tè. Sono già in atto un semenzario di 100 mila semi e un vivaio di 21 mila piantine di caffè, mentre una piantagione di 300 mila piante porta semi per 20 mila piantine in vivai e 7 mila semi in germinazione di tè.

La cingona si è qui benissimo acclimatata e di essa sono già cresciute 90 piantine pronte per essere messe a dimora stabile. Tremila piantine sono invece in fase di passaggio dal semenzaio al vivaio, con 30 metri quadrati di semenzai. Nel campo sperimentale di Malco viene ora studiato anche l'impianto di vivai a frutto oleoso, di tabacchi da cellulosa, mentre è in prova la coltura del riso e della manioca, nonchè la selezione di quasi tutti i cereali.

Il ministro che ha nel contempo inaugurato il gabinetto di ánalisi dello stesso campo sperimentale, si è soffermato a lungo nei vivai ascoltando la relazione assai lusinghiera che gli veniva fatta dal direttore. Quivi il generale Teruzzi si interessa ai problemi della « pattuglia del grano », che conta già 14 poderi ed è gestita dal Consorzio agrario del Gimma, sotto l'egida della Federazione.

La scuola dei graduati coloniali

Dopo essersi intrattenuto cordialmente con i coloni, il ministro, tra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, si avvia verso Gore dove si estende il comprensorio agricolo De Regie. Lungo la strada il generale Teruzzi si sofferma a chiedere informazioni sullo stato dei lavori della camionale Gimma-Bonga e sosta poi alla scuola dei graduati coloniali, che si può considerare un modello del genere.

Gli allievi, alla presenza del ministro, dopo avergli reso gli onori, hanno eseguito vari esercizi ginnici in modo così esemplare e perfetto da provocare il vivo compiacimento del ministro, che si congratula col governatore, alla cui iniziativa la scuola è dovuta, e col comandante della scuola. E quando il generale Teruzzi lascia il campo, i graduati gli si stringono intorno improvvisando una caratteristica e gioiosa fantasia.

L'inviato del Duce è ora al comprensorio De Regie che comprende 45 poderi con 60 case coloniche già abitate dalle famiglie dei capi coloni. Dovunque è uno sventolio policromo di bandiere. Fra incessanti manifestazioni di giubilo, il ministro percorre i campi rendendosi conto della fertilità del terreno e della passione con cui esso viene lavorato e curato. Visita poi una delle case coloniche salutato con gioia riconoscente da una madre che gli presenta i suoi 9 figli con orgogliosa fierezza. Quindi il ministro visita le fontane, i lavatoi e le altre opere che sono tutte dovute all'infaticabile attività del genio militare. Visita anche le scuole e i granai e infine inaugura il gruppo rionale «Thesauro De Regie» dove sono riunite tutte le famiglie dei coloni formanti già una piccola popolazione di 300 persone.

E qui il generale Teruzzi, con un gesto di pretto e simpatico carattere fascista, consuma il rancio tra i coloni del comprensorio, fra il più schietto cameratismo e l'entusiasmo più fervido. Prima che questa cordiale riunione abbia termine, un colono esprime all'inviato del Duce tutta la riconoscenza dei suoi camerati per il vivo interessamento del Governo italiano che ha dato loro modo di crearsi nell'Impero una nuova vita, promettendo poi, a nome di tutti, il massimo sforzo affinchè il Duce sia pienamente e sempre soddisfatto di loro.

Le semplici ma commosse parole del colono suscitano potenti alalà all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, mentre il ministro rivolge a questi bravi e fedeli coloni alcune parole che solo un vecchio coloniale poteva dire e che possono considerarsi come la guida per ogni buon colonizzatore italiano.

Fervide parole di incitamento

Il generale Teruzzi dopo aver affermato che da buon fascista non ama affatto i discorsi conviviali, aggiunge però di sentire la necessità di dire alcune cose con semplicità e cuore aperto, trattandosi di un «rancio» consumato all'aria aperta di fronte ad una magnifica collana di monti che già si è sperimentata per la feconda bontà del suo terreno e che aspetta dai camerati coloni molto più di quello che ha dato finora.

E continua: « Prima di tutto voglio esprimervi il mio augurio per il futuro, che è sicurissimo, e poi voglio dirvi che dovete essere molto grati al vostro governatore al quale si deve questa magnifica realizzazione che è, esclusivamente, frutto della sua volontà. Poi voglio dirvi ancora che il vostro entusiasmo non deve mai diminuire, perchè l'entusiasmo e la fede sono i precipui fattori della riuscita di qualunque impresa.

« So che il distaccarsi dal proprio paese e dalla propria casa costituisce un sacrificio, sacrificio che nei primi tempi procura nostalgia ed anche forse scoramento, ma so anche, e lo dico con cuore di vecchio africano, che questa terra ripagherà il vostro sarificio. E se i primi tempi sono duri, poichè tutto agli inizi è duro, il vostro sforzo sarà coronato dalla vittoria. Voi non godrete soltanto i benefici della terra, ma avrete anche sempre l'aiuto del Governo perchè questi ufficiali e funzionari sono stati, sono e saranno per voi dei padri e dei fratelli.

« Ma ancora un compito vi aspetta — prosegue il ministro —: quello di preparare l'avvenire dei vostri figli che devono benedire noi che questo Impero abbiamo conquistato. E dovete ambientarvi, cioè conoscere questa terra e amarla nel perenne ricordo dei nostri gloriosi legionari che sono caduti per l'ideale e per donare alla Patria fertili territori. Ambientarsi vuol dire anche conquistare sempre più i nativi, ai quali dobbiamo avvicinarsi con cuore puro; questi nativi aspettano da noi la redenzione, e noi li dobbiamo salvare dalla secolare miseria in cui vissero fino a qualche anno fa.

« E bisogna anche tenere al prestigio della razza che si conserva e si potenzia, non con il disprezzo ma con cordiale umanità. Voi coloni avete la fortuna di avere aperto la porta ad una nuova Italia ed io ho fede che in questo territorio molti italiani troveranno posto, mentre, una volta di più, Roma sarà maestra al mondo di civiltà. Intanto voi potete essere contenti di avere mantenuto fede al comandamento del Duce, racchiuso nel motto: « Credere, obbedire, combattere ».

L'alacre operosità a Gimma

Le parole del ministro, che hanno toccato vivamente le anime di tutti i coloni presenti, hanno suscitato alla fine una travolgente dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il generale Teruzzi ha visitato Gimma, che è davvero un cantiere, fervente di opere. Dapprima egli si è recato al mercato dove era adunata un'immensa folla di nativi (più di 50 mila persone) che gli hanno improvvisato un'indimenticabile manifestazione di devozione. Quindi, recatosi alla moschea, il Cadì gli ha rivolto un indirizzo di omaggio e poi, nella sottostante piazza, il sultano Abba Giobir, il capo delle chiese etiopiche di Gimma, e il Mohalin, in nome della popolazione mussulmana di ogni razza, hanno rivolto all'inviato del Duce parole calorosissime in cui ancora una volta ha vibrato un profondo senso di gioia e di riconoscenza per il potente Governo italiano, sotto la bandiera del quale questi popoli vivono felici e sicuri.

Il ministro ha risposto dicendo che il Governo italiano ha avuto sempre cura di chi si rivolge a lui, assicurando a tutti giustizia e benessere. Quindi il ministro, dopo avere ricevuto l'omaggio di tutti i capi indigeni convenuti a Gimma, ha lasciato il palco fra il gioioso clamore della folla che alzava « alalà » e canti in onore del Duce. In seguito il generale Teruzzi ha visitato l'ospedale, la chiesa della Consolata, qui ricevuto dal Vescovo, l'ufficio minerario, percorrendo la rete stradale che allaccia ogni più distante rione di Gimma che ogni giorno si fa più bella. In serata il governatore ha offerto un ricevimento cui è seguita una pittoresca fiaccolata da parte della popolazione che ha voluto così porgere il suo saluto augurale all'inviato del Duce.

Il ritorno ad Addis Abeba

Domani il gen. Teruzzi giungerà all'aeroporto di Addis Abeba provenendo in volo dalla sua visita al territorio dei Galla e Sidamo. Organizzati dal comando federale della G. I. L. avranno luogo nel prossimo mese di marzo i ludi juveniles della cultura e dell'arte per l'anno XVIII. Pierino Albanesi, volontario della campagna per la conquista dell'Impero, attualmente collaudatore nelle officine Alfa, ha eseguito interessanti prove di produzione di gas combustibile con la distillazione di schisti bituminose che esistono in vasti giacimenti e in superfice nelle campagne di Addis Abeba. Questo gas imbombolato è utilizzabile mediante l'impiego di un apposito miscelatore per la trazione degli autoveicoli.

A Gondar è in pieno sviluppo il programma per il miglioramento e il potenziamento del patrimonio zootecnico del territorio dell'Amara predisposto a suo tempo dal Governo. Infatti sono state già impartite a titolo sperimentale pecore sopravisane e gentile di Puglia, capre agrigentine, stalloni equini di alto pregio stalloni ragusani, nonchè animali da cortile specialmente galli livornesi. Sono pure in funzione: stazioni di monta equina molto apprezzate dai sudditi. Brillanti risultati sono stati ottenuti anche da nuclei di suini finora importati. Gli organi competenti del Governo rivolgono intanto particolari cure al miglioramento del patrimonio dei bovini che nel territorio dell'Amara è importante.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ E' uscito il II fascicolo della X annata dell'**Archivio Storico di Malta** che reca il seguente sommario: P. Falcone: Il valore documentario della Storia dell'Ordine Gerosolimitano di Giacomo Bosio. Varietà: C. F. Tencajoli: Fra Paolo Micallef vescovo di Città di Castello, arcivescovo di Pisa Primate di Corsica e di Sardegna; P. C. Sestieri: Sculture maltesi; E. Nasalli Rocca di Corneliano; Notizie del soggiorno in Parma di Emanuele de Rohan, Balì dell'Ordine di Malta; Fonti e Documenti: G. C. Bascapè: Fonti di Archivic per la storia del Baliaggio di S. Giovanni a Cremona; P. Collura. Ancora su l'inchiesta di Mons. de Torres in Malta; Atti della R. Deputazione. Notiziario.

Spigolature

Il perfosfato, il prezioso fertilizzante che dona alla terra la proprietà di aumentare la forza produttiva, offrendo all'umanità copiose e buone coltivazioni, fu prodotto nel 1840, cioè esattamente un secolo fa, per geniale intuizione del chimico tedesco Giulio Liebig il quale allora propose e per primo attuò la trasformazione delle ossa in perfosfato, trattandole con acido solforico. Già prima del 1940 le ossa residuate dalla macellazione venivano impiegate in agricoltura come materiale fertilizzante: ciò probabilmente in seguito all'osservazione fatta da qualche tornitore di oggetti d'osso il quale, avendo sparso casualmente sul terreno i resti della sua industria dovette rilevare il beneficio che i vegetali e la loro produzione ne ritraevano. Si trattava di un beneficio assai modesto per le colture ma tale in ogni caso da giustificare il sistema. Ispirato forse da tale pratica, il Liebig iniziò i suoi esperimenti, ottenendo i risultati sperati. Nel 1942 sorgeva in Inghilterra la prima fabbrica per la produzione industriale del nuovo fertilizzante e per l'agricoltura si iniziava un nuovo periodo di progresso, di possibilità, di ricchezza. In Italia, a causa dell'ostinato scetticismo degli agronomi, il perfosfato cominciò ad essere impiegato molto tardi nel 1869, ma il tempo perduto fu presto riguadagnato. Infatti, il consumo dell'agricoltura italiana arrivava a tre milioni di quintali nel 1900; per salire a 9 milioni nel 1907 e a 12 milioni nel 1913. La grande guerra prima, e la crisi poi, determinarono anche in questo campo perturbamenti ed oscillazioni nel consumo assai notevoli, ma ormai la convenienza delle concimazioni fosfatiche era entrata nella coscienza dei nostri agricoltori cosicchè il consumo andò continuamente aumentando per arrivare agli attuali sedici milioni di quintali annui, pari a un decimo circa dell'intera produzione mondiale di perfosfati.

✱

E' stato pubblicato a cura della Federazione internazionale della Stampa Agricola un « Repertorio internazionale della stampa agricola », un annuario cioè, in cinque lingue, in cui sono elencati tutti i giornali, riviste, periodici in genere di carattere agricolo di 70 nazioni: un totale di 4091 pubblicazioni. Di ogni periodico è data la indicazione del titolo del sottotitolo, dell'anno di fondazione, dell'editore, del direttore, della tiratura, del prezzo di abbonamento. Sfogliando la interessante pubblicazione vediamo che il primato in fatto di periodici agricoli è tenuto dagli Stati Uniti d'America con 446 giornali oltre a 1500 bollettini; segue la Francia con 608, la Germania con 545, l'Unione del Sud Africa con 75, l'U.R.S.S. con 186, la Spagna con 160, e così via. Fra i piccoli stati ha un numero relativamente forte di periodici agricoli il Belgio (127) e fra i grandi stati ne ha un numero basso l'Inghilterra (36). L'Italia — oltre ai numerosi quotidiani e settimanali politici che dedicano periodicamente rubriche e pagine alle questioni rurali — conta 395 periodici dedicati all'agricoltura e alle industrie agricole. La maggior parte, è logico, si stampa a Roma; il più diffuso, con una tiratura di 252 mila copie, risulta « La Domenica dell'Agricoltore », supplemento del « Popolo d'Italia ». Anche i piccoli stati hanno il loro organo agricolo; così hanno un giornale l'Honduras, il Panama, il Paraguay, le Nuove Ebridi, il Tahiti. E' presente anche la minuscola Repubblica di Andorra e quella di S. Marino.

✱

Tagliate un verme in due. Che cosa avete? — « Due vermi », risponde l'esperienza comune; — « Forse due vermi », risponde la scienza. La metà del verme tagliato, che sta dalla parte della testa, spesso riproduce una nuova coda; la metà che finisce con la coda, invece, soltanto sotto certe condizioni è in grado di rifarsi una nuova testa. La parte potenzialmente creatrice della testa sembra essere nei vermi, legata molto strettamente con il sistema nervoso, il quale consiste in una doppia catena di tessuto nervoso. Quanto più il taglio è fatto in avanti, tanto più facilmente il decapitato anellide può rifarsi una testa, perchè la parte anteriore appunto è nel territorio dominato dalla testa. Se al contrario il taglio cade nel territorio dominato dalla coda, è impossibile che una nuova testa venga fuori. Il più strano è che, se si operano tanti tagli parziali, separando la catena nervosa anzidetta in molti punti, ma nel settore dominato dal capo, da ciascuna incisione vien fuori un nuovo capo. Così la scienza ha ricreato a modo suo l'antica favola di Ercole e l'Idra.

✱

Il Governo tedesco, nella sua nota al Governo norvegese, fa allusione al bombardamento di Copenaghen compiuto dagli Inglesi nel 1807. Ecco di che si tratta: Il 3 agosto 1807, temendo di vedere i vascelli danesi passare al servizio di Napoleone durante il blocco continentale, l'ammiraglio inglese Gambiere intimò al Principe reggente di Danimarca di consegnargli la sua flotta in deposito. Avendone ricevuto un rifiuto, il 1 settembre la flotta inglese bombardava Copenaghen. La città era occupata dopo quattro giorni di combattimento e la flotta catturata.

LIBRI NUOVI

Marziano Bernardi: *Lorenzo Delleani* (con. 64 ill.). Edizioni Arione - Rotocalco Dagnino, Torino. Lire 10.

Nino Ottavi: *L'industria cinematografica e la sua organizzazione.* « Bianco e Nero », Roma. L. 50.

Albano Sorbelli: *Storia dell'Università di Bologna.* Vol. I. Il Medio Evo. Zanichelli ed. Bologna. Lire 25.

Antonio Fogazzaro: *Lettere scelte* a cura di F. Gallarati Scotti. Mondadori ed. Milano. L. 50.

Cronaca della Città

Continuità ideale

Le arti e i mestieri in Venezia

L'artigianato italiano non ha soltanto un notevole valore economico, ma ha anche un alto valore ideale, poichè esso fu l'orgoglio e la gloria più pura dei remoti tempi di Roma, fu l'insegna più florida delle repubbliche marinare e dei potenti Comuni Italiani, ed infine perchè pur nell'eterna evoluzione della materia e dello spirito e nei progressi della scienza e della tecnica, mantenne le sue caratteristiche, e fu il perpetuatore della famiglia, della patria e della religione.

Quando il prof. Vincenzo Buronzo assunse il comando dell'Artigianato italiano, prima ancora di approfondire tutti i problemi tecnici ed economici esso volle valorizzare le alte idealità, penetrando nell'intimo della famiglia artigiana per esaltarne l'umiltà, la bellezza ed il valore.

L'iniziativa di ricordare e premiare le vecchie botteghe artigiane quelle che dai ceppi antichi, oggi continuano a far splendere al sole le loro insegne di mestiere, è stata veramente indovinata perchè ha toccato il cuore degli Artigiani e ci ha ricongiunto alle antiche « consorterie » e corporazioni di mestiere, costringendo i secoli a darsi la mano.

E a Venezia non si poteva essere insensibili a siffatta iniziativa dato il glorioso passato dell'Artigianato veneziano che malgrado la evoluzione industriale ed artistica, nell'ineguagliabile bellezza della città dogale, conserva l'inconfondibile privilegio di albergare le produzioni celebri che essa mantiene fra il labirinto dei suoi verdi canali e nell'estasi lagunare delle isole del fuoco e della trina.

Orgoglio e nobiltà dell'artigianato veneziano

Poichè a Venezia furono premiate, nel Natale di Roma 21 Aprile XVII un centinaio di vecchie botteghe veneziane, a dimostrare la inesauribile fonte di energia e di sudate fatiche, di orgoglio e di decoro familiare della grande e compatta schiera artigiana che mai si estinguerà, giova fare una rapida corsa attraverso il mondo delle arti e dei mestieri che prosperavano nella Repubblica di Venezia.

Ed in questa corsa può guidarci il Tassini come pure Agostino Sagredo nel suo aureo libro « Le arti edificative di Venezia ».

Sono circa 123 mestieri ancora esistenti nel 1745. Una delle forti comunità dell'artigianato attuale è quella dei *barbieri*.

Quest'arte è molto antica. I *barbieri* compaiono festosamente nella processione delle arti fatta nel 1268 per festeggiare l'elezione del Doge Lorenzo Tiepolo. Nel 1435 si costituì in corporazione unitamente a quella dei *parrucchieri*, e si pose sotto il patrocinio dei S.S. Cosmo e Damiano ed ebbero quale sede di raccolta prima la Chiesa dei S.S. Filippo e Giacomo e poi si trasportò ai Servi ove eresse nel 1468 una scuola che fu poi ricostruita nel 1772 dopo un incendio, mentre i barbieri avevano pure un altare nella Chiesa di S. Giovanni Novo.

Fabbri e "marangoni„

L'arte dei *marangoni* (falegnami rimessai e mobilieri) risale al 1335 anno nel quale compare il primo statuto. Gli artigiani di questo mestiere raccoglievansi dapprima sotto il titolo della B. V. Annunziata, nella Chiesa dell'Ascensione, in campo del *Broglio*, ma nel secolo XV si è trasportata a S. Samuele, dove nel 1463 fabbricò un albergo assumendo per protettore S. Giuseppe, in Calle delle Carrozze. L'arte dei *fabbri-ferrai* era molto forte. Non è ancora precisato in quale epoca i fabbri abbiano stabilito la loro confraternita in Chiesa di S. Moisè, ma certo vi esisteva fin dai tempi del Sabellico. Nel 1583 passarono per breve tempo a S. Vitale, per poi ritornare a S. Moisè. Essi avevano per Santi protettori S. Eligio, San Liberale, S. Carlo e S. Giovanni Battista. Il loro statuto era uno dei più completi, perchè proibiva persino la vendita di chiavi senza la rispettiva serratura. Infatti le chiavi senza serratura dovevano essere spezzate e buttate giù dal Ponte di Rialto nel Canale *« acciocchè per sua causa non sii impicado algun ne dado cason* (cagione) *a famegi* (domestici) *de zentilomeni et de altre persone deventi ladri* (sic. *per diventino ladri*) *nè fazzi cattività in casa »*.

Quest'arte aveva ven 14 colonnelli (capi mestiere) secondo le specializzazioni, e scrissero pagine di storia bellissime nelle vicende di Venezia.

Arti e "colonnelli„

I *botteri*, (bottai) erano sotto la protezione della Purificazione di Maria Vergine ed avevano scuola di fronte la Chiesa dei Crociferi (poscia dei Gesuiti) e le prime notizie di tale arte rimontano nel 1290 ed abitavano in maggioranza nella parocchia di S. Cassiano.

I *caleghert* (calzolai) si raccoglievano nella Chiesa della Carità ove si venerava il corpo di S. Aniano. Nella loro « mariegola » dell'anno 1447 era detto che dovevano tener accesa in Chiesa della Carità e davanti all'altare di S. Aniano, una lampada.

Quest'arte aveva anche in Chiesa di S. Tomà il proprio altare con pala dipinta da Palma il Giovane unitamente ai *zavateri* (ciabattini) contava nel 1773, ben 350 botteghe. A S Tomà fu recentemente restaurato l'edificio della loro antica scuola.

I mureri (muratori) avevano per protettori S. Tommaso Apostolo e S. Magno vescovo di Eraclea. Il primo fu scerto certamente perchè fu sempre ritratto con la squadra in mano. Avevano albergo proprio in Piscina di S. Samuele. L'altare e la sepoltura dei muratori erano nella Chiesa omonima. Lo statuto di quest'arte importantissima anche per le speciali costruzioni veneziane deve essere molto antico, circa nel 1200. Ed era originale e sapiente perchè disciplinava singolarmente tutte le varie specializzazioni dell'arte edile:

Maestri e botteghe

L'arte dei *sartori* (sarti) fu eretta in corpo nel 1391 secondo Flaminio Correr, ottenne fin dal 1485 il dominio sopra il corpo di S. Barbara che veneravasi nella Chiesa dei Crociferi. Oltre a ciò i *sartori* possedevano nel prossimo campo, scuola di divozione, ricca di belle pitture.

Anticamente i sarti veneziani dividevansi in tre classi, cioè: sarti da veste, sarti da zifoni (giubboni) e sarti da calze (sinonimo di brache).

Al cadere della Repubblica ben 172 erano le botteghe, 279 i capi maestri, 200 i lavoranti e 300 le mistre.

L'arte degli *Orefici* era molto importante. Il Maggior Consiglio con deliberazione 23 marzo 1331 aveva ordinato essi non potessero aver bottega per mercanteggiare i lavori in oro e in argento in luogo diverso dall'isola di Rialto. Quantunque questa legge fosse poscia revocata, ormai gli orefici continuarono la loro arte in Rialto. Gli orefici lavoravano i cosidetti *manini* che un tempo si denominavano *entrecosei*, cioè *intrigosi*.

Sin dal 1015 si trovano a Venezia tracce degli orefici, ma solo nel 1300 si unirono in corpo, uniti ai gioiellieri, ai diamanteri e, riconoscendo per protettore S. Antonio Abate, eressero in chiesa di S. Giacomo di Rialto un magnifico altare che ancor oggi in omaggio alle antiche tradizioni in ogni anno il 17 gennaio, vede gli orafi in devozione.

Statuti e "mariegole„

L'arte degli *squeraroli* si eresse in corpo nel 1610 e comprendeva anche le maestranze dell'arsenale ed aveva scuola di devozione nella chiesa di S. Gervasi oe Protasio sotto l'invocazione di S. Elisabetta.

I *tessitori di seta* come appare dalla loro « mariegola » avevano scelto per loro protettrice la B. V. Annunziata e possedevano due scuole.

Una accanto alla Chiesa dell'Abbazia nell'antico albergo della Confraternita della Misericordia, l'altra in Chiesa dei Gesuiti. Nel XIV secolo e sino al 1700 i telai attivi giunsero fino ai 3000, oltre ad altri mille dedicati all'uso della città e dello stato.

Altre arti avevano statuti e vivevano prosperosamente. Basti ricordare gli *stadereri*, i *baretteri*, i *calderai*, i *campaneri*, i *cappellai*, i *carbonai*, i *casselleri*, i *cerchieri* i *cereri*, i *corazzeri*, i *cordaroli*, i *passamaneri*, i *cuoridoro*, i *ferali*, i *filatori*, i *fioreri*, gli *indoradori*, i *laneri*, i *calafai* o *pegolai*, i *pirieta* (bandai), i *saoneri*, gli *spadai*, gli *squellini*, gli *stagneri* e i *peltreri*, gli *stramazzeri*, i *terazzeri*, i *tapezzieri*, i *tintori*, i *vineri* o *stationeri* e i *remeri*, i quali ultimi eretti in corpo nel 1307, avevano ben due scuole. Contavano i remeri nel 1773 ben 19 botteghe, 213 capimaestri e 31 lavoranti.

Ed è superfluo divulgarsi sulla storia splendente dei *vetrai*, dei *merlettai*, ancor oggi detentori dei primati di grazia e di bellezza.

Questa meravigliosa famiglia di artieri attirava sempre le cure del Senato Veneto che studiava le riforme delle arti, raccomandava gli studi per evolvere le medesime e si curava, quasi ad indicare la via maestra ai posteri, dell'istruzione professionale.

I primi corsi per artigiani

Nel 1771 fu aperta una scuola per artigiani a Padova affidandone l'insegnamento all'abate Domenico Cerato. Il corso durava due anni, aveva per materie la geometria pratica, il disegno architettonico e di meccanica. Nello stesso anno i riformatori Sebastiano Giustinian, Andrea Tron e Sebastiano Foscarini approvarono i metodi d'istruzione tecnica e ne ordinarono la stampa *« per animare gli artigiani all'acquisto di tali necessarissime cognizioni nei loro mestieri e incoraggiare gli ingegni »*.

Ed il Senato accoglieva sempre le richieste degli artigiani, che dicevano: « Dateci istruzione e ci darete pane ».

Ormai Venezia ha la sua strada segnata. In terraferma e a Marghera, ben cento fabbriche lanciano al cielo le faville del lavoro di una industria possente.

Nell'isola del fuoco migliaia di artieri continuano e bravure dei maestri antichi nell'arte del vetro. A Venezia insulare dove si vinsero le gare artigiane, la media e piccola industria e l'artigianato debbono essere curate e sviluppate in modo di costituire una forma economica che coroni degnamente la città degli studi e dell'arte figurativa affinchè il grande comune di Venezia, ricco di ogni attività economica possa, col sigillo del Littorio, emulare Venezia antica che col Leone alato trionfante nell'Oriente, preparò all'Italia le vie della nuova potenza imperiale.

Giuseppe Dell'Ore

La giornata del ministro Sidorovici che giunge oggi a Venezia

Stamattina, come abbiamo annunciato, giungerà a Venezia il ministro romeno Sidorovici, capo della missione S. T. L'illustre ospite arriverà alle ore 8 in forma privata e si recherà subito all'albergo Danieli assieme alla sua gentile consorte. Alle ore 9.30 il ministro Sidorovici si recherà a visitare il Collegio Navale passando poscia verso le 11 a Cà Littoria per deporre il suo omaggio floreale presso l'ara dei Caduti della Rivoluzione.

Alle ore 11.40 si recherà a visitare il Palazzo Reale, la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale. Alle ore 13 il comandante della «Straja Tzarii» prenderà parte ad una colazione intima alla Taverna La Fenice.

Alle ore 14.30 il ministro romeno scenderà con la consorte in un motoscafo dell'Ammiragliato che lo porterà a Murano a visitare le fabbriche di vetro, donde ritornerà a Venezia verso le ore 16. Nella serata, prima della partenza, che avrà luogo alle ore 20.30 per Trieste, il ministro Sidorovici pranzerà al Danieli con le maggiori autorità veneziane.

STATO CIVILE

20 Febbraio 1940-XVIII

NATI	22
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	3

Matrimoni: Borgani Penzo Caterina d'anni 77, ved. r. pens.; Carturan Trevisan Giuditta 74, ved. cas.; Pescini Mugnaini Concetta 62 ved. cas.; Scattolin Elvira 80 nub. cas.; Tiessier Giuseppina 77, nub. suora; Zanetti Trevisan Amabile 43, con. cas.; Clocchiatti Costantini Teresa 67, con. cas.; Darlante Costantini Giovanna 72, ved. cas.; Ginapri Pietro 65, con. idraulico; Vianello Natale 70, cel. pens.

Istituto di cultura fascista

« I sottomarini »

« I sottomarini » è il tema della conversazione che l'Ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia, terrà per l'Istituto di cultura fascista, domenica 25 febbraio p. v. alle ore 18 nella sala maggiore dell'Ateneo.

A detta conversazione sono invitati tutti gli iscritti all'I. N. C. F., i camerati dei Gruppi rionali e i giovani dei corsi di preparazione politica.

Federazione Fascista

Il Prefetto e il Federale visitano le sedi delle organizzazioni sindacali dell'agricoltura

Ieri mattina il Prefetto e il Segretario federale si sono recati a visitare le sedi dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, in Lista di Spagna, e dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori a palazzo Sagredo.

Ricevuti rispettivamente dal Segretario e dal Presidente e dal Direttore delle due Unioni, i due gerarchi hanno percorso i vari uffici, intrattenendosi con i dirigenti che hanno loro fornito tutte le informazioni circa i diversi servizi delle organizzazioni.

Il Prefetto e il Segretario federale hanno potuto rendersi conto dell'attrezzatura e della efficenza delle due organizzazioni e dei singoli settori di attività loro affidati, interessandosi particolarmente ai problemi del collocamento, alla organizzazione dei servizi assistenziali delle masse rurali e alle iniziative di carattere autarchico in atto e in progetto.

Il Segretario federale alla scuola di preparazione per i giovani

Ieri sera presso la scuola di preparazione politica per i giovani, a Santa Margherita, il Segretario federale ha tenuto rapporto agli allievi della Scuola di preparazione politica impartendo disposizioni per l'incremento dell'efficienza dei corsi e per l'utilizzazione degli allievi.

Al rapporto hanno presenziato tutti i docenti della Scuola.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti. — La Fiduciaria Provinciale ha tenuto rapporto il giorno 14 febbraio ai FF. FF. di Dolo e Salzano; il 19 ai FF. FF. di Portogruaro e Teglio Veneto; il 21 ai Gruppi Rionali di S. Elena e Castello.

Corsi e lezioni. — La Fiduciaria Provinciale ha visitato il corso di artigianato presso l'Istituto Veneto del Lavoro frequentato dalle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

Domenica alla Casa della Giovane Fascista si sono svolte le lezioni del dr. Perissinotto e della fascista Sorgato per le iscritte al suddetto corso.

Presso la Casa della Giovane Fascista si sono pure svolte le lezioni per le iscritte ai corsi dell'U.N.P.A.

Conversazioni di propaganda: presso i Gruppi Rionali di Dorsoduro, S. Croce, Cannaregio.

Sezione Provinciale Massaie Rurali. — In 50 Fasci Femminili della Provincia si sono tenute 77 lezioni di cultura, su argomenti interessanti le Massaie Rurali.

Sezione Provinciale operaie lavoranti domicilio. — Nei 51 Fasci della Provincia e negli 8 Gruppi Rionali sono state tenute 64 lezioni su argomenti vari.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 24, ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 24 ore 14, caserma Manin.

Leva terra specializzata

Mitraglieri, cl. 1919-1920: Istituto « M. Foscarini » ore 14.30, sabato 24.

Antincendi cl. 1920: Caserma Vigili del Fuoco, ore 14.30 sabato 24.

Marconisti cl. 1920: Ist. Nautico « S. Venier », ore 14.30 sabato 24.

Autieri cl. 1920: Sede del RACI, Piazzale Roma, ore 14.30 sabato 24.

Dattilografi cl. 1919-1920: Cà Littoria ore 14.30 sabato 24.

Portaferiti cl. 1919-1920: Istituto «M. Foscarini» ore 14.30 sabato 24.

Motoristi cl. 1920: Scuola tecnica ind. « L. Sanudo », ore 14.30 sabato 24.

Puntatori cl. 1920: Ist. « M. Foscarini » ore 14.30 sabato 24.

Musicanti cl. 1920: Scuola « A. Diaz » ore 10 domenica 25.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 24 ore 14.45, nelle sottoindicate località.

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro », Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. si. turisti, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

Gli iscritti ai corsi serali per elettricisti e radiotelegrafisti sono esonerati dall'istruzione di sabato.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 24, ore 14.30 « Marco Foscarini ».

Autisti: sabato 24 ore 14.30, sede del RACI, Piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Esercitazioni di tiro premilitari classe 1919-20

Poligono di tiro di S. Giuliano - Mestre. — Sabato 24 febbraio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Giuliano è a disposizione della Sezione premilitare di Mestre, Leva Mare.

Poligono di tiro di Chioggia. — Sabato 24 febbraio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione della sezione premilitare leva di terra di Chioggia.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido. — Sabato 24 febbraio dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione della Sezione premilitari studenti di Venezia.

Comando reparti femminili

Giovani fasciste e giovani italiane a Bardonecchia. — Sono partite in questi giorni per Bardonecchia le giovani fasciste e le giovani italiane partecipanti ai campionati nazionali di sport invernali. La squadra è così composta: GG. FF. Purisiol Emilia, Galletti Luisa, Sintich Laura, Marzato Amalia; GG. II. Bagilotto Emilia Rosa, Pichini Ida, Rizzetto Luciana.

DOPOLAVORO

Concorso per un ricettario di cucina italiana autarchica

Il Dopolavoro provinciale di Firenze, nell'intento di portare un pratico contributo alla battaglia autarchica nel campo alimentare ha indetto ed organizzato, un concorso per un ricettario di cucina italiana autarchica, al quale potranno partecipare tutti gli iscritti all'O. N. D. (uomini e donne) che si interessino all'arte della cucina, nonchè i cucinieri di professione e le cuoche.

Gli elaborati dovranno essere inviati al Dopolavoro provinciale di Firenze entro il 30 marzo XVIII, con l'indicazione delle generalità del concorrente, la professione, la categoria professionisti o privati, alla quale si vuol concorrere, il numero della tessera O. N. D. e il suo preciso domicilio.

CREDITO ITALIANO

Banca di interesse nazionale
Società Anon. Sede sociale: Genova
Direzione centrale: MILANO
Capitale L. 500.000.000.— versato; Riserva L. 117.472.332

Convocazione di Assemblea

I Soci del Credito Italiano sono convocati in Assemblea generale alle ore 10.30 del giorno 8 marzo 1940 - XVIII presso la Sede sociale in Genova, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci. Presentazione del Bilancio al 31 Dicemb. 1939 XVIII e deliberazioni relative.
2. - Ratifica della nomina di un Amministratore.

Hanno diritto di prendere parte all'Assemblea coloro che, avendo la cittadinanza italiana, risultino iscritti nel Libro dei Soci non dopo il 6 febbraio 1940 XVIII.

I soci che desiderino di presentarsi all'Assemblea muniti di biglietto di ammissione potranno richiederlo presso una delle casse sociali.

E' ammesso di farsi rappresentare all'Assemblea da altro Socio mediante delega scritta con firma autenticata dalla Banca a norma dell'articolo 14 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione

Prenotazioni zucchero e caffè per il mese di marzo

Si richiama l'attenzione della cittadinanza su quanto è prescritto per il razionamento dello zucchero e del caffè per il prossimo mese di marzo.

Tutti i detentori di carte annonarie normali, qualora intendano di prelevare le razioni di zucchero e caffè loro spettanti sono tenuti a farne prenotazione presso il loro fornitore abituale nel modo seguente: La prenotazione e il prelevamento dello zucchero e caffè per l'entrante mese di marzo è stato stabilito mediante cedole e buoni contrassegnati rispettivamente dai numeri 2 e 8 della carta annonaria: n. 2 per lo zucchero e n. 8 per il caffè.

Chi intenda prelevare in marzo ambedue i generi dovrà preventivamente firmare le cedole di prenotazione (lato a destra della carta annonaria) contrassegnati dai numeri 2 e 8, presentare nei giorni dal 24 al 27 febbraio corrente la carta al fornitore, il quale asporterà mediante taglio le cedole firmate ed apporrà sui buoni di prelevamento corrispondenti la sua firma o stampiglierà il nome della sua ditta.

Tale operazione soltanto darà diritto al prelevamento per l'entrante mese di marzo dei generi prenotati.

Ad evitare inconvenienti *si riconferma che le prenotazioni per il mese di marzo dovranno effettuarsi nei giorni dal 24 al 27 corrente e che pertanto non saranno ritenute valide quelle prenotazioni, che per qualsiasi ragione non fossero presentate entro tali termini*.

Il prelevamento dei due generi per il mese entrante potrà essere effettuato durante l'intero mese ad eccezione dello zucchero, per il quale è concesso di prelevare soltanto metà razione (gr. 250) nei primi 16 giorni e l'altra metà dal 17 al 31, oppure l'intera razione (grammi 500) nel periodo dal 17 al 31 qualora non fosse stata prelevata la prima metà dall'1 al 16.

Si richiamano tutti i detentori di carta annonaria sul loro obbligo preciso di notificare ogni variazione inerente alla propria posizione familiare (cambiamenti di casa, di residenza, nascite, morti, matrimoni, ricoveri presso convivenze in genere) al competente ufficio municipale razionamento consumi, onde evitare ritardi in un eventuale rinnovo della carta annonaria o di incorrere in trasgressioni sancite dalle vigenti disposizioni.

Le prenotazioni per gli esercenti

Si rende noto a tutti gli esercenti venditori di zucchero e caffè che le prenotazioni e i prelevamenti relativi a tali generi per l'entrante mese di marzo saranno effettuati rispettivamente a mezzo cedole e buoni contrassegnati dai numeri 2 e 8 delle carte annonarie, con le stesse modalità usate per il mese di febbraio.

Le prenotazioni per l'entrante mese di marzo dovranno essere ritirate nei giorni dal 24 al 27 corrente per cui nessuna validità è accordata a quelle prenotazioni che, per qualsiasi ragione non fossero presentate entro detto termine.

I buoni di prelevamento del mese di febbraio, accompagnati dalla distinta Mod. B. e le cedole di prenotazione per il mese di marzo accompagnate dalla distinta mod. A, dovranno essere presentati all'Ufficio comunale razionamento consumi, Reparto controllo, al pianoterra dell'Ufficio leva, ex sede dei Giudici conciliatori in calle Loredan, nei giorni appresso indicati:

Sestiere di S. Croce, venerdì 1 marzo dalle ore 8.30 alle 12; Sestiere di Dorsoduro, venerdì 1 marzo dalle ore 13 alle 18; Sestiere di S. Polo, sabato 2 marzo dalle 8.30 alle 12; Sestiere di Castello, sabato 2 marzo, dalle 13 alle 18; Sestiere di S. Marco domenica 3 marzo dalle 9 alle 12; Sestiere di Cannaregio, domenica 3 marzo dalle 13 alle 18.

La distribuzione dello zucchero per i pasticceri

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

I pasticceri della Città di Venezia, sono invitati a ritirare, a partire da oggi giovedì 22, il buono per il ritiro dello zucchero a ciascuno di essi assegnato per il prossimo mese di marzo.

Il ritiro dei buoni deve avvenire presso la S.A.D.A.C. (Palazzo Giovanelli, S. Fosca, 2292).

Nuovo catasto edilizio urbano

L'Ufficio tecnico erariale comunica che, per uniformare l'operato dei vari uffici ed evitare che la rigida osservanza del riferimento della consistenza alla suddetta data possa dare luogo ad inutili ed onerosi obblighi per la presentazione di planimetrie la cui compilazione riuscirebbe anche difficoltosa, è concesso l'esonero dall'obbligo della presentazione della planimetria per i seguenti immobili:

a) fabbricati demoliti dopo il 1.o gennaio 1939;

b) fabbricati espropriati e che saranno demoliti entro il corrente anno 1940.

Per questi ultimi però, l'ente o l'amministrazione espropriante che ha l'obbligo della dichiarazione, deve fare pervenire all'Ufficio Tecnico Erariale competente, un elenco di tali immobili, completato con le indicazioni atte a identificarli esattamente.

Per i fabbricati compresi nel detto elenco, che invece non fossero demoliti entro il corrente anno, dovrà essere, per tale data, presentata dichiarazione e planimetria direttamente agli Uffici Tecnici Erariali.

Corso di cultura igienica per donne fasciste

Presi accordi con la Fiduciaria provinciale dei FF. FF. sono aperte le iscrizioni al Corso di colutra igienica e di educazione sanitaria per le Giovani fasciste e Donne fasciste. Le aspiranti potranno presentare la loro domanda d'iscrizione nelle ore d'ufficio presso il Comitato prov. della C.R.I. a Ponte Canonica. Sono condizioni per l'iscrizione al Corso: Iscrizione FF. FF. o alle dipendenti organizzazioni o alla Gil; Farsi socia della C.R.I.; Età dai 18 ai 50 anni; Certificato di sana e robusta costituzione fisica; Certificato di buona condotta; Licenza elementare.

Le aspiranti devono essere munite della presentazione della Fiduciaria del FF. FF. o dalla comandante del reparto femminile della Gil. Il Corso avrà inizio ai primi di marzo.

Riunione culturale all'Ateneo

Sabato prossimo, alle ore 18 avrà luogo all'Ateneo una riunione culturale della classe di Lettere.

Saranno relatori il prof. Manlio Dazzi che parlerà di « Baldini, beato fra le donne », il prof. Giorgio Berzero, Preside del Collegio navale della G.I.L. che riferirà su « Ugo Foscolo, storico dell'Albania » richiamandosi al saggio del poeta « Delle fortune e della cessione di Parga » e discutendo il lavoro stesso che abbraccia un periodo di tempo che va dal 1730 al 1817, periodo concluso con la cessione della città di Parga alla Turchia da parte dell'Inghilterra.

Seguirà la relazione del prof. Riccardo Dusi, della R. Università di Padova, il quale parlerà della nuova materia offerta alla storia della poesia carducciana dagli inediti apparsi nell'edizione nazionale delle opere e delle lettere, illuminando in modo particolare la nascita della poesia del Carducci. Ingresso libero.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gara di sci della SOSAV

Domenica 25 si correrà a Croce d'Aune la gara di campionato sociale di sci per il trofeo Carestiato della SOSAV; i partecipanti partiranno in torpedone sabato 24 alle 18 per Croce e un altro torpedone partirà domenica mattina alle 6.30 da Piazzale Roma. Quota di viaggio L. 28; pernottamento e caffè-latte L. 8. Iscrizioni in sede della SOSAV venerdì dalle 21 alle 22, dove sarà esposto il regolamento della gara.

Cooperativa Pescatori Pellestrina

Per essere a giorno delle varie disposizioni emanate dal Commissariato della Pesca, per prendere poi varie deliberazioni, sono convocati venerdì 23 corr. alle ore 9 nella sala del Dopolavoro tutti i pescatori cooperatori.

Assoc. fascista del pubblico impiego

Nel prossimo mese di marzo verrà istituito in Venezia un corso gratuito di lingua tedesca per gli iscritti all'Associazione fascista del pubblico impiego. Le lezioni si terranno nei giorni feriali dalle ore 19 alle 20. Le domande di iscrizione dovranno essere inoltrate col tramite dei capi Gruppo.

Banco Ambrosiano

Soc. An. Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano fondata nel 1896
Cap. L. 60.000.000 - Ris. 17.500.000

BOLOGNA GENOVA MILANO ROMA TORINO VENEZIA

Alessandria Bergamo Besana Como Erba Lecco Luino Monza Pavia Piacenza Seregno Varese Vigevano

Il 17 corrente, sotto la presidenza di S. E. il Conte Ratti di Desio Cav. di gr. cr. dott. ing. Franco, Presidente del Consiglio di Amministrazione, si è tenuta in Milano l'assemblea generale del Banco Ambrosiano per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1939-XVIII, 43.o dalla fondazione dell'Istituto.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha messo in luce il favorevole andamento dell'Istituto in relazione al maggior volume delle operazioni ed all'accresciuta attività dei servizi e le conseguenti migliorate risultanze del bilancio.

Gli utili dell'esercizio in L. 8 milioni 190.437,97 consentono, dopo i consueti ed opportuni stanziamenti, un dividendo pari al l'8 %.

Bilancio e reparto utili sono stati approvati per acclamazione.

Pure per acclamazione sono state ratificate le nomine a Consiglieri d'Amministrazione dei Signori:

Cav. di gr. cr. avv. Guido Pesenti;

Cav. rag. Francesco Bianchi in luogo dei compianti Consiglieri cav. rag. Daniele Roncoroni e comm. avv. Egidio Dell'Orto.

Si è infine proceduto alla nomina di un nuovo Consigliere che per acclamazione è stato eletto nella persona del Sig. Ulberto Dell'Orto, stabilendo così in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Il dividendo per l'esercizio 1939 in L. 8 per azione è pagabile dal giorno 19 febbraio presso tutte le filiali dell'Istituto.

Mortale disgrazia d'un manovale

Il manovale Luigi Trevisan, di anni 58, da Murano, qui abitante presso la famiglia Fabris a Castello 2063, ieri alle ore 9 si trovava nel magazzino di deposito macchinari di un tale Esposito a S. Pietro di Castello. Il povero uomo si era disposto a dare una mano per spostare una macchina a vapore ad altri braccianti, Pietro Zanon, Natale Bianchi e Renato Gavagnin, dipendenti dell'Esposito, facendo uso dei paranchi. In breve un paranco si spezzò e la macchina investi con tutto il suo peso il Trevisan che cadde a terra esanime, schiacciato dal pesante macchinario. Tolto da quella atroce posizione venne trasportato subito all'Ospedale di marina di Sant'Anna ove i sanitari constatarono trattarsi di un caso gravissimo di schiacciamento toracico. Infatti qualche istante dopo il poveretto decedeva.

Sul posto si recava immediatamente il Procuratore del Re per le constatazioni del caso, dopo di che il cadavere venne trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un annegato

Ieri sera alle ore 22,30 i braccianti Ugo Sari, Oreste Manfredi di anni 56 e Rizzo Lorenzo di anni 26 mentre rincasavano transitando per la fondamenta dei Tolentini avvertirono un tonfo nel canale sottostante in prossimità del ponte omonico. Non tardarono ad accorgersi che un uomo era caduto in acqua e si dibatteva disperatamente tentando di venir a galla.

Tutti e tre i suddetti passanti si occuparono della sorte del meschino che riuscirono a trarre dall'acqua ma in condizioni disperate. Difatti trasportato colla Croce Rossa all'Ospedale, il poveretto vi giunse cadavere. Si tratta del bracciante Celeste Mazzardis di anni 61 abitante a Santa Croce 268. La sua salma è stata perciò deposta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

Infortunio di un ferroviere

Ieri il ferroviere Pietro Rasa di anni 38 abitante a Cannaregio 468 mentre alle ore 13.20 stava per uscire dal deposito di locomotive a Mestre è scivolato fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Ferito alla fronte

Il piccolo Renzo Radich di anni 5 abitante a Dorsoduro 2279 è scivolato in cucina ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

Una sassata alla fronte

Il tredicenne Veniero Conchetto abitante a S. Croce 108 ieri mattina mentre transitava per la fondamenta dei Tabacchi è stato colpito da una sassata lanciatagli da un discolo sconosciuto che gli produsse una contusione alla fronte guaribile in giorni 10.

BENEFICENZA

Nel XVI anniversario della morte del comm. ing. Cesare Bianchini, Ida Bianchini offre alla Colonia Alpina S. Marco L. 500.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Giovedì — La Cattedra di San Pietro in Antiochia, cioè la residenza del santo Apostolo in quella città circa il 36, con la commemorazione di S. Paolo e della Feria. — Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; a Venezia: nella Basilica di S. Maria della Salute.

Teatri

Malibran: Giglio insanguinato — **Rossini**: Assenza ingiustificata.

Cinematografi

Olimpia: Sette uomini....... una donna — **Savoia**: Il richiamo del silenzio — **Massimo**: Delitto sull'autostrada — **Italia**: La tragedia di Jegor — **Accademia**: Febbre nera — **S. Margherita**: Amore e dolore di onna e Il richiamo della foresta — **Nazionale**: Una notte d'amore e La grande avventura — **Garibaldi**: Il veliero misterioso e Ho trovato il mio amore — **Imperiale**: Una donna contro il mondo e Missione pericolasa. — **S. Marco**: Rosa di sangue.

La radio d'oggi

ITALIA: 18 Radio Sociale — 19.30 Pr. I e II: Lezione di tedesco — 21 Pr. III: L'ultimo Lord» 3 atti di Ugo Falena — Pr. II: Dal Carlo Felice di Genova: «Zanetto» un atto di P. Mascagni; «La pulce d'oro» un atto di Giorgio Federico Ghedini. «L'intrusa» un atto di Guido Pannain — 22 Pr. III: Cantiamo al pianoforte — 22.10 Pr. I Conversaz. di Mario Massa.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi giovedì, passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 7 luglio 1939 e precisamente fino al numero 2435.

Domani avrà luogo la vendita degli oggetti impegnati a tutto 14 agosto 1939.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

TEATRI E CONCERTI

I concerti sinfonici alla "Fenice,,

Si ricorda che il termine della prelazione riserbata agli abbonati alla stagione lirica per usufruire del medesimo posto nei prossimi concerti sinfonici e nelle rappresentazioni liriche di primavera scade entro sabato prossimo 24 corrente; le richieste vanno indirizzate al Teatro La Fenice a mezzo dell'apposito modulo che è stato inviato a tutti gli abbonati. Le biglietterie del teatro si riapriranno sabato alle ore 10; i richiedenti potranno prendere visione dei posti loro assegnati nel caso di contemporanee richieste avanzate dagli abbonati ai turni A e B per i medesimi posti. Ripetiamo i prezzi stabiliti per l'abbonamento a cinque concerti: poltrone di platea (di qualsiasi fila, compreso ingresso) L. 90; palchi di prima e seconda fila L. 250; id. di terza L. 125. L'abbonamento cumulativo a cinque concerti sinfonici e a quattro rappresentazioni liriche di primavera amonta a L. 220 per le poltrone del primo settore, a L. 200 per il secondo settore, a L. 650 per i palchi di prima e seconda fila, a L. 325 per i palchi di terza fila.

Il programma del concerto Mengelberg

Numerosi lettori ci scrivono facendo osservare che nel programma del concerto Mengelberg è incluso il brano *Preludio e morte di Isotta* di Wagner; piuttosto pleonastico dopo le rappresentazioni testè chiuse di *Tristano e Isotta* alla Fenice. Non si potrebbe pregare il maestro di sostituirlo con altre pagine, magari wagneriane? E' probabile che egli non avrà nulla in contrario a farlo, e il pubblico dei concerti potrà udire una musica non eseguita pochi giorni prima.

Concerto del duo Longhi-Bianchini

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo il Concerto del Duo Longhi Amos (violino) Ezio Bianchini (pianoforte) per l'Istituto nazionale di cultura fascista nella sala del Liceo musicale «B. Marcello».

Le tessere d'ingresso al prezzo di lire 7 e lire 5 per gli studenti, si possono acquistare all'ingresso della sala e danno diritto ad assistere a tutte le altre manifestazioni indette dall'Istituto di cultura fascista.

Il IX concerto del Circolo Artistico

Lunedì 26 corrente seguirà al Circolo Artistico il nono concerto della stagione il cui svolgimento è affidato alla violinista Gioconda De Vito. Il ritorno a Venezia di questa illustre artista italiana è oggetto di particolare interesse e di vivissima attesa. L'artista presenterà alcune composizioni tra le più importanti di Mozart, di Max Bruch, di Beethoven, di Paganini e di Francoeur. La collaborazione pianistica è affidata al pianista Tito Aprea.

Novità cinematografiche

Il nucleo narrativo di *Sette uomini... una donna* è una variante di quello di *Carnet di ballo*. Ma qui la vedovella, stanca del deserto letto coniugale, anzichè andar a scovare ed interrogare i suoi spasimanti sparsi per il globo, li aduna nel suo castello per una partita di caccia, che durerà quindici giorni: in questo lasso di tempo ella avrà agio di studiarli e di scegliere. Però, se già leggendo l'elenco degli interpreti, possiamo immaginare che la scelta andrà da Roger Duchesne, sotto le specie del marchese di Villiers, a Fernand Gravey, cioè il visconte di Brémontier; dopo le prime sequenze non ci rimane alcun dubbio: Brémontier sarà il prescelto!

Scomparso così l'interesse per la vicenda, non restano che i tipi, e questi sono tutti artificiosi e visti senza acutezza penetrativa; oscillano tra il satirico — troppo banale per raggiungere il segno — e il caricaturale, che sfiora appena qualche pallido effetto comico. Yves Mirande, l'autore di quel vero gioiello ch'è *Dietro la facciata*, ha infuso, con *Sette uomini... una donna*, nuova verità al vecchio detto popolare, che... non tutte le ciambelle riescono col buco. Degli interpreti, Fernand Gravey è il più centrato; Vera Korène è fatalissima; gli altri, superficiali. (Olimpia)

o. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 GIGLIO INSANGUINATO con Jean Gabin, Madeleine Renaud.

Rossini ore 16.30 ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 ROSA DI SANGUE con Vivienne Romance e Georges Flamant.

Olimpia ore 15.30 «prima» 7 UOMINI... UNA DONNA, una spassosissima commedia di S. Micande con F. Cravey e V. Corene.

Gita a Cortina

del Dopolavoro dipendenti comunali

A modificazione del programma già pubblicato, la comitiva del Dopolavoro dipendenti comunali, partecipante alla Festa della neve indetta per domenica 25 corr. pernotterà anzichè a S. Vito di Cadore, a Cortina d'Ampezzo.

Nella mattinata della domenica sarà effettuata una gita facoltativa al Faloria in funivia.

La partenza da Piazzale Roma rimane invariata per le ore 14.45 precise di sabato 24 corr.

La quota comprendente oltre il viaggio, la cena del 24 e la colazione ed i due pasti del giorno 25 è stabilita in L. 48 per i dipendenti ed i familiari e L. 71 per i non dipendenti.

Le iscrizioni saranno accettate ancora per la giornata di oggi presso l'Ufficio turismo del Comune.

IN TRIBUNALE

Ciclista ucciso dalla filovia

(Udienza del 21. - Sezione II. - Presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Falchi e Galante; P. M.: Zuppello; cancelliere: Caminito).

Verso il tardo pomeriggio del 30 marzo dello scorso anno una vettura filoviaria percorreva il Ponte del Littorio diretta a Mestre, quando giunta circa a tre chilometri dal Piazzale Roma investiva un ciclista, identificato in seguito per l'operaio Angelo Bognolo di anni 45, il quale rimaneva travolto ed ucciso. La vettura filoviaria guidata da Giuseppe Faccin di Luigi di anni 36 da Mestre aveva in quel momento rallentato la marcia, poichè parallelamente sul ponte ferroviario una locomotiva lo precedeva di alcuni metri lanciando del fumo sì da toglierli la visuale. Sarebbe stata appunto questa cortina di fumo che avrebbe impedito al Faccin di scorgere il Bognolo che invece di percorrere la strada riservata alle biciclette si trovava su quella per i veicoli.

Il Faccin venne denunciato per omicidio colposo, perchè non avrebbe usato quella prudenza necessaria nella contingenza di vedersi la visuale ostruita dalla cortina di fumo della locomotiva e di essere perciò andato ad una velocità eccessiva. Ieri processato il Faccin è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Bigu.

La fantasia di un operaio

Giovanni Preo fu Angelo di anni 36, dopo aver intascato la paga in uno stabilimento di Marghera presso cui lavorava se ne ritornava in bicicletta a Mogliano, quando, a sua detta, sarebbe stato fermato da due giovinotti e dopo essere stato minacciato con la rivoltella rapinato di circa duecento lire che egli aveva appena riscosso. Il Preo denunciò il fatto ai Carabinieri, aggiungendo che uno degli autori della rapina era stato Virginio Ceolin suo compagno di lavoro. Risultò invece che il racconto del Preo era tutto frutto della fantasia, poichè i fatti si sarebbero svolti in modo assai diverso. Precisamente il Preo aveva visitato alcune osterie e si era ridotto in uno stato di ubriachezza alquanto avanzata, tanto da smarrire il denaro, che portava con sè. Ritornato a casa e non sapendo come giustificare alla moglie la perdita del denaro raccontò di essere stato rapinato. Tutto questo gli fruttò un processo per calunnia e ieri il Tribunale, accordatagli la semi infermità di mente causata dall'alcool, lo condannava a 11 mesi di reclusione. Difensore avv. Bondi.

Una permuta

Carlo Castagnin fu Benvenuto di anni 43 da Verona è stato accusato di truffa in danno di Attilio Trevisan di Mestre. Nel luglio del 1937 il Castagnin si sarebbe fatto dare dal Trevisan due automobili e una vettura-rimorchio a titolo di permuta con un fondo di sua proprietà esistente a Lonato. Sarebbe risultato in seguito che il Castagnin non aveva la disponibilità di tale fondo e perciò non lo avrebbe mai consegnato. Per di più il Castagnin è stato imputato anche di essersi arrogato abusivamente il titolo di cavaliere.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Castagnin dalla truffa per insufficienza di prove e dall'abuso di titolo per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Caldera di Verona. Parte Civile: avv. Carmine Morelli.

Sigarette, caffè e pietrine focaie

Neverino Scarpa di Angelo di anni 22 da Pellestrina è stato imputato di contrabbando di 103 sigarette, di 500 grammi di caffè crudo e di aver tenuto un accenditore automatico e 14 pietrine focaie senza aver pagato la tassa. Ieri processato in contumacia è stato condannato a L. 400 di multa oltre alle sopratasse.

Vita sindacale

L'adeguamento degli stipendi ai dipendenti da agenti di assicur.

Ieri, nella sede della Unione delle Aziende del Credito e della Assicurazione, in una atmosfera di serena e cordiale collaborazione, si sono concluse le trattative per la revisione degli stipendi in atto per i dipendenti da agenzie della Assicurazione della provincia di Venezia.

Le nuove misure economiche che entrano in vigore dal 1 gennaio 1940 apportano sensibili e notevoli miglioramenti ai lavoratori interessati, raggiungendo per alcune voci anche il 40 p. c.

L'accordo verrà quanto prima regolarmente depositato e pubblicato a termini di legge.

La Mostra nazionale della razza

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Per ordine del Duce, l'Ufficio razza del Ministero della cultura popolare sta allestendo al palazzo dell'Esposizione in Roma, la prima Mostra nazionale della razza, che sarà inaugurata il prossimo 21 arpile. Una speciale sezione è destinata alle tradizioni familiari nell'esercizio delle varie professioni, arti, mestieri.

E' intendimento della Confederazione di partecipare a detta Mostra, tenuto sopratutto presenti che la «Fedeltà del commercio» ha una tradizione che risale ai tempi più remoti.

La documentazione necessaria (atti, certificati legali, fotografie) per la ricostruzione, quanto più possibile completa, degli alberi genealogici delle famiglie italiane nelle quali per un considerevole numero di anni l'esercizio di quel dato ramo del commercio si tramanda da padre in figlio, e qualunque altro elemento che possa essere ritenuto utile ai fini che la Mostra si propone di raggiungere, dovrà essere presentato entro e non oltre il 27 corr. all'Unione fascista dei commercianti (palazzo Giovanelli) provvedendo essa stessa all'invio alla Superiore Confederazione.

VITA SPORTIVA

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La grande contesa rosso-blu

Il Venezia cercherà di riabilitarsi a Torino

Il risultato più sorprendente della quinta giornata del girone di ritorno è senza dubbio quello di S. Elena, dove una squadra relegata senza speranza all'ultimo posto della classifica ha battuto una delle squadre più brillanti del torneo di quest'anno, e con un punteggio che non ammette discussioni. Se una giustificazione può esser addotta dalla squadra veneziana, questa non può consistere che in quella di essersi imbattuta in una giornata nerissima, derivante da una serie di fattori morali, più che materiali e non ultimo quello di aver considerato malamente l'avversario e cioè di poterlo piegare senza tanta difficoltà. D'altro canto se si vuole scendere a qualche particolare della partita si potrà rilevare che il Venezia aveva la coppia dei terzini di riserva e perciò non era nella sua formazione originale, ma dove il mistero permane è nel fatto che il quintetto non è riuscito a realizzare nemmeno un punto, pur avendo avuto, specie nel primo tempo, una superiorità notevole. Il difetto principale si è rilevato appunto in questo settore. Il resto è venuto di conseguenza. Quando una prima linea, che pure conta uomini di tanta classe, non riesce a creare neppure una situazione da rete in tutta la partita, la intera compagine deve logicamente risentire il disagio morale di tale palese insufficienza. Certamente la partita di domenica dovrà essere posta nel dimenticatoio ed i giocatori nero-verdi dovranno al più presto riabilitarsi. Questa deve essere senz'altro la loro mèta immediata.

Del resto queste parentesi non sono nuove nel gioco del calcio. Sono anzi quelle che rendono più avvincenti e più appassionanti le vicende di un campionato. L'incertezza regna sempre in questo gioco che non per nulla ha conquistato i favori delle masse sportive.

Anche la partita giocatasi all'Arena può considerarsi una delle sorprese della giornata. La pugnace e battagliera squadra barese è riuscita a contenere gli attacchi dell'Ambrosiana, che ancora una volta si è dimostrata di una sterilità ossessionante. Dopo le vittorie striminzite ottenute con squadre di minor levatura, l'Ambrosiana era attesa nell'incontro con il Bari come quello della resurrezione. Invece è avvenuto il contrario, poichè questa volta i nero-azzurri hanno dovuto accontentarsi di dividere la posta. Conseguenza di questo risultato è stata che l'Ambrosiana si trova con un punto in arretrato dalle due capolista della classifica, Bologna e Genova.

Ambedue le squadre rosso-blu vittoriose hanno avanzato di pari passo. Se l'impresa del Genova a Novara deve considerarsi come una nuova prova della solidità della squadra genovese (se il reclamo novarese sarà accolto la partita dovrà ripetersi), ancora una volta invece il Bologna ha dimostrato di non essere al Littoriale del tutto lanciato. Ancora una vittoria strappata all'ultimo momento e con un risultato che sta ad affermare quanto grande sia stata la combattività degli avversari fiorentini. Evidentemente i campioni d'Italia sul loro campo hanno forse troppe preoccupazioni, ciò che fa perdere loro la bussola.

L'incontro stracittadino Juventus-Torino si è concluso in pareggio, mentre la Lazio non è riuscita a superare il Milano ed ha concluso in parità una partita che avrebbe dovuto vincere per mantenersi in contatto con i primi. Così il distacco di Bologna e Genova seguite dall'Ambrosiana a due punti è sempre più netto e la lotta va sempre più restringendosi fra queste tre compagini.

Frattanto domenica si avrà il grande incontro rosso-blu. Bologna e Genova saranno di fronte sul campo genovese. Sarà una partita questa della battaglia più aperta e che richiamerà in massa le folle sportive ed in verità l'incontro viene in un momento in cui la squadra che sarà vittoriosa potrà chiamarsi con ogni probabilità la squadra dello scudetto. Ma non è escluso, anzi è molto probabile una divisione di punti ed allora la lotta sarà decisa soltanto sul palo d'arrivo, poichè, fra l'altro, in quest'ultima ipotesi non si deve dimenticare la Ambrosiana, la quale ne potrebbe trarre vantaggio, per quanto il suo incontro con la Roma nella Capitale non sia del tutto facile.

Il Venezia dovrà recarsi a Torino contro i granata e non vi è chi non veda tutta la difficoltà della trasferta della squadra nero-verde. Il Torino, il quale certamente mira, quantunque con pochissime speranze ad entrare per lo meno nelle posizioni di primato non lascierà sfuggire l'occasione per prendersi i due punti e nello stesso tempo cancellare la sconfitta subìta a S. Elena. Ma i nero-verdi frustati dalla batosta inferta loro dal Modena, potrebbero riservare la sorpresa. La Triestina, sconfitta a Napoli, ospiterà la Liguria e dovrebbe incamerare senz'altro i due punti. La Lazio sarà a Bari e dovrà faticare non poco per cercare di strappare un pareggio, mentre le due squadre ultime classificate, Modena e Napoli saranno di fronte alla ricerca di quei punti, che potrebbero solo per un miracolo farle risollevare.

Nella serie B l'Atalanta, pur vincendo per un solo punto sulla squadra di Catania, penultima classificata, conserva il comando a ventinove punti, mentre al secondo posto si sono insediate Alessandria e Lucchese a ventisette. Ambedue queste squadre hanno ottenuto i due punti battendo le due squadre venete dell'Udinese e del Verona. Ma se la sconfitta della squadra giallo-blu a Lucca era prevista, ma non con un così largo punteggio, si sperava moltissimo dalla squadra friulana, la quale avrebbe dovuto dare la smentita alle recenti inaspettate sconfitte. Invece l'Udinese è stata battuta allo Stadio Moretti in una maniera che non ammette attenuanti e l'Alessandria ha potuto così piazzarsi al secondo posto. Tanto più che il Livorno combattendo a Pisa ha trovato molte difficoltà nel chiudere in pareggio l'incontro, animato da una rivalità regionale molto accesa. Il Brescia non è passato a Palermo, dove la squadra siciliana, accortasi del baratro in cui stava per cadere, sembra sia risorta e i bresciani sono stati i primi a farne le spese.

Il Padova ha perduto una magnifica occasione per conquistare una vittoria sul terreno avversario e portarsi in una posizione di classifica d'avanguardia. Vincitrice per ben tre a zero sulla squadra di Vigevano dopo i primi quarantacinque minuti di gioco, la squadra bianco-rossa si è fatta raggiungere e sorpassare nella ripresa. O il Padova ha ceduto inopinatamente o lo spirito aggressivo del Vigevano è stato talmente alto che qualunque difesa è riuscita vana. L'esempio dato dal Vigevano è oltremodo significativo; qualsiasi altra squadra, con il passivo di tre punti sarebbe stata depressa ed avrebbe persino rinunciato a qualsiasi tentativo.

Domenica prossima l'incontro centrale si svolgerà a Livorno dove scenderà l'Atalanta. Partita questa decisiva per la squadra bergamasca, dove è in gioco il suo primato. Ma altre due partite di sommo interesse sono in programma. L'una si svolgerà ad Alessandria, dove scenderanno i rossi di Ancona e l'altra a Padova, dove saranno ospiti i lucchesi. Anche questa sarà una vivace contesa, in cui i bianco-rossi tenteranno di tutto per battere gli avversari secondi classificati. Il Verona ospitando la Sanremese dovrebbe senz'altro far suoi i due punti, che gli sono tanto necessari. L'Udinese a Siena continuando nelle sue stranezze potrebbe rivelare qualche cosa di nuovo ed inatteso.

Ecco le partite: Serie A: *Bari-Lazio; Milano-Novara; Genova-Bologna; Fiorentina-Juventus; Torino-Venezia; Modena-Napoli; Triestina-Liguria; Roma-Ambrosiana.*

Serie B: *Palermo-Vigevano; Alessandria - Anconitana; Catania-Brescia; Padova-Lucchese; Siena-Udinese; Livorno-Atalanta; Pro Vercelli-Pisa; Verona-Sanremese; Molinella-Fanfulla.*

mang.

Undici reti degli azzurri

nell'allenamento di Torino

TORINO, 21

La terza chiamata odierna di allenamento dei calciatori azzurri ha assunto un carattere più positivo, nel senso che il commissario tecnico ha ideato nella sua mente una squadra e su questa ha lavorato per la formazione della nazionale ad opporre alla Svizzera. La prima squadra che scese in campo contro gli allievi del Torino, dovrebbe essere ad un dipresso la rappresentativa nostra, salvo quegli spostamenti dell'ultima ora che si rendessero necessari per qualche infortunio, e questa squadra ha fatto una bella prova. Essa era composta da Ceresoli, perchè Olivieri difendeva la rete degli allenatori, Foni, Rava, Depetrini, Olmi, Locatelli, Neri, Arcari, Piola, Corbelli, Ferraris. Dopo una ventina di minuti, Olmi lasciava il posto ad Andreolo, perchè non in condizioni di perfetta efficienza. La squadra manovrava con abilità e riusciva a segnare otto reti agli allenatori, con Neri, Piola, Piola, Arcari, Ferraris, Piola, Piola, Neri; per gli allenatori segnava Ossola, che riusciva a movimentare il giuoco su tutta la prima linea. Nella mediana invece Andreolo non si dimostrava troppo in buona forma.

Nel secondo tempo, lievi furono gli spostamenti. Olivieri si scambiava di posto con Ceresoli; Baldi prendeva il posto di De Petrini e Ferrari quello di Corbelli. Gli azzurri giuocavano però in sordina e soltanto sul finire riuscivano a segnare altri tre punti: uno con Corbelli e due con Piola. Da notare che in questa seconda parte, verso la mezz'ora, Arcari ha ceduto il posto a Corbelli, ma, come abbiamo detto, la prova migliore gli azzurri l'avevano fornita nei primi 45 minuti.

Scioa-Eritrea 1-0

ADDIS ABEBA, 21

Allo stadio di Addis Abeba si è svolto l'incontro tra la squadra dello Scioa e la rappresentativa Eritrea. Viva era l'attesa per questo incontro considerato il più interessante della stagione calcistica. Faceva corona allo stadio numeroso pubblico che si è entusiasmato alle varie fasi dell'incontro, condotto con molta vivacità e impegno dai giocatori. La partita si è conclusa con il seguente punteggio: Scioa batte rappresentativa Eritrea 1-0.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 19 del 20 febbraio 1940 XVIII.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gara: Sirma-Marghera 11-2.

Gara Mestre-S. Elena: (reclamo S. Elena): Non si prende in considerazione il reclamo a margine perchè non accompagnato dalla tassa prescritta. Si omoloa pertanto la gara stessa nel suo risultato: Mestre-S. Elena 6 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per il contegno scorretto del pubblico nei riguardi dell'arbitro, si ammonisce l'A.F.C. Mestre.

Gare del 25 febbraio 1940: S. Elena-Sirma, ore 15 compo S. Elena Marghera-Mestre, ore 15 campo di Marghera.

II COPPA PROPAGANDA

Omologazione gare: Junghans-Lido 9 a 3; Moretti-Malamocco 2-1; Ferrata-Murano 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono i giocatori Lebzi Emilio (Moretti) e Moretti Araldo (Murano).

Gare del 25 febbraio 1940: Moretti-Junghans ore 15 campo Murano; Ferrata-Malamocco ore 15 campo Chiovere S. Girolamo; Lido-Murano ore 15 campo S. Nicolò di Lido.

II. COPPA APERTURA

Omologazione gare: Murano-San Marco 5 a 0; Mirano-Chirignago 2 a 1; Cannaregio - AA. BB. Mestre 6 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi degli avversari si ammoniscono i giocatori Salviato Giorgio (Mirano) e Menealdo Bruno (AA. BB Mestre).

Gare del 25 febbraio 1940: AA. BB Mestre-Mirano ore 10.45 campo Viale Garibaldi Mestre; Chirignago-Murano ore 15 campo Chirignago; S. Marco-Cannaregio, ore 13.30 in campo Chiovere S. Girolamo.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione delle seguenti Società: Gil AA. BB. Sezione Calcio Mestre, Dop. Aziendale Junghans di Venezia, Sezione Calcio Gil Lido. Il Presidente: E. Centanni.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 23 del 20 febbraio 1940 XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia III-Ceggia 4 a 1, Vittorio-Dolo 2 a 1, Padova II-Treviso II 3 a 1, Belluno-Adria 5 a 0, Marzotto II-Schio 4 a 0, Burgo-Pellizzari 0 a 0; Malo-Thiene 3 a 2, Vicenza II-Rossi 3 a 1 e Sanguinetto-Bovolone 5 a 2.

Le gare Cadidavid-Scaligera Legnago - Audace II e Rovigo II-Cerea non ebbero effetto per impraticabilità di campo: si disputeranno in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Faggion Giovanni (Marzotto), Bottazzo Luigi (Dolo), Feltrin Guido (Belluno), Bellettato Vasco (Adria), Filippi Lionello (Vicenza), Fantini Quinto (Sanguinetto), Bissoli Guido (Bovolone) Linzi Livio e Santarello Livio (Venezia), Benvenuti Bruno e Minicucci Mario (Ceggia).

CAMPIONATO II DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Padova III-Petrarca 2 a 1, Silea-Bassanello 3 a 1 e Conegliano-Bassano 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Barbiero Sergio e Vendraminelli Giulio (Padova) Fiocco Gio. Batta e Toniolo Lucio (Petrarca), Buffolo Giuseppe e Fiorot Giovanni (Conegliano), Motta Riccardo, Tagnin Girolamo e Zen Mario (Bassano); si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Grassetto Sergio (Padova), espulso dal campo per comportamento scorretto verso l'arbitro; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutta la stagione in corso, il giocatore Cecchetti Antonio (Bassano), espulso dal campo per aver tentato ripetutamente di colpire con un pugno l'arbitro della gara suaccennata; si richiama il sig. Alberton Guido del Bassano ad una maggiore comprensione dei propri doveri di Dirigente.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: La gara Vicenza-Scapin dell'11 febbraio corr., cui partecipò per lo Scapin, sotto falso nome, il giocatore Mion Rino, in posizione irregolare agli effetti dell'età e del tesseramento, viene data vinta al Vicenza per 2 a 0.

Si omologano nel loro risultato le gare che seguono, di domenica 18: Scapin-Vicenza 2 a 0 e Treviso-Venezia 4 a 3.

Atteso il risultato eguale nel quoziente reti delle gare Vicenza-Scapin e Scapin-Vicenza, si mandano le due squadre ad incontrarsi in gara di qualificazione omenica 25 corr. alle ore 15, a Cittadella in quel campo Sportivo del Littorio.

La squadra del Treviso viene qualifica per il turno finale le cui gare si svolgeranno col calendario seguente: 3 marzo: Vincente Scapin-Vicenza contro Treviso; 10 marzo: Treviso contro vincente Scapin-Vicenza.

Si multa di L. 20 da pagarsi entro il 25 corr. lo Scapin per il comportamento scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro e la squadra ospite; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 31 dicembre 1941 il giocatore Mion Rino (libero), per aver preso parte alla gara ragazzi Vicenza-Scapin sopra citata, a favore dello Scapin, sotto falso nome, previa alterazione del cartellino.

VARIE

Sospensione campionati: Domenica 3 marzo p. v. disputandosi a Torino la gara internazionale Italia-Svizzera, i campionati veneti di prima e seconda divisione dovranno intendersi sospesi: In tale giornata si disputeranno le gare di ricupero seguenti: Prima divisione: Bovolone-Scaligera, Adria-Treviso II, Malo-Marzotto II, Cerea-Sanguinetto, Rovigo II-Verona II, Vittorio-Ceggia, Padova II-Dolo, Burgo-Thiene, Pellizzari-Vicenza II, Venezia III-Mestre II e Cadidavid-Audace II; Seconda divisione: Padova III-Silea e Petrarca-Conegliano. Il campionato ragazzi proseguirà come da calendario. Il Presidente: A. Scalabrin.

Le manifestazioni dell'O. N. D.

I campionati del lavoro

La preparazione a Venezia e provincia

L'attività sportiva e ricreativa del Dopolavoro viene a completarsi con una novità: i Campionati del Lavoro.

Essi comprendono quattro trofei che saranno disputati da quattro differenti categorie di lavoratori.

L'*Aratro d'Oro*, riservato ai dopolavoristi rurali che si cimenteranno in gare individuali nelle seguenti attività dopolavoristiche: bocce, lancio del peso, (esclusi i I e II serie della Fidal), marcia (id.) tiro alla fune (per squadre a carattere comunale e peso medio).

Il *Trofeo del Commercio*, riservato ai dopolavoristi del Commercio e comprendente: bocce, atletica leggera (m. 100, 400, 800, salto in alto, in lungo, getto del peso e staffetta 4 per 100 pei soli II serie Fidal), scherma (fioretto, spada e sciabola per soli III categoria della F.I.S. che non siano iscritti alla G.I.L., ai Guf ed alla FF. AA.), pattinaggio (1000 e 10.000 metri per III categoria F.P.H.R.) e gara ginnico-militare.

Il *Trofeo dell'Industria*, gare a squadre per dopolavoristi dell'Industria: bocce (a terne) tiro alla fune, palla a sfratto, atletica pesante (I e II categoria, nelle sette categorie di peso; sollevamento pesi nelle cinque categorie) e gara ginnico-militare.

Il *Trofeo Roma*, gara a squadre per dopolavoristi impiegati consistenti in bocce (a coppie), tennis (singolo e doppio, solo per III serie F.I.T.) scherma (fioretto, spada e sciabola) come pel *Trofeo del Commercio*; gara di marcia a squadre Km. 10 e gare ginnico-militare.

Al concorso ginnico nazionale, la grande manifestazione di massa programmata per le due categorie maschile e femminile si aggiungono ora questi «Campionati Nazionali del Lavoro» che delimitano nella loro esplicazione tutta la attività prescritta al Dopolavoro. Essi fanno parte delle grandi manifestazioni nazionali dell'O.N.D. e si svolgeranno in due fasi: quella così detta eliminatoria che avrà luogo nei primi giorni di aprile in ogni provincia d'Italia, e la fase finale che si svolgerà a Roma nei giorni: 18, 19, 20, 21 aprile.

Il Dopolavoro veneziano si è già posto attivamente all'opera per l'organizzazione della manifestazione e si sta ora iniziando la fase preparatoria e di allenamento.

E per dare un giusto indirizzo a questo settore importantissimo della manifestazione e per poter avere alle competizioni elementi ben preparati, il presidente del Dopolavoro provinciale ha tenuto rapporto la settimana scorsa ai dirigenti dei dopolavoro dipendenti impartendo le direttive per gli allenamenti.

SCI

120 dopolavoristi a Cortina

per il campionato di discesa

ROMA, 21

Domenica 25, Cortina d'Ampezzo ospiterà il IV campionato femminile di discesa riservato a tutte le dopolavoriste d'Italia che non siano iscritte alle categorie «nazionali» o «azzurri» della F.I.S.I.

Indetta e organizzata dal servizio sportivo della Direzione generale dell'O.N.D. con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Belluno, questa quarta edizione allineerà sui campi di Cortina le migliori discesiste di tutti i dopolavoro italiani le quali si contenderanno il titolo di «campione italiano dopolavorista femminile di discesa con gli sci per l'anno XVIII».

Nella gara è in palio il «trofeo del Segretario del P.N.F. che verrà assegnato definitivamente al dopolavoro comunale, rionale, aziendale, di categoria, ecc. cui appartiene la dopolavorista prima classificata. Al campionato che si svolgerà su un percorso di circa 1920 metri da quota 1537 a quota 1224 con un dislivello di 300 metri, hanno già inviato la loro iscrizione le dopolavoriste dell'Italia settentrionale, dell'Italia centro-meridionale, in numero fino ra di 120.

Le gare del Gruppo Veneto Sci

Le gare sociali di fondo si disputeranno domenica 25 al Campon di Avena a Croce d'Aune. La presidenza ha organizzato due torpedoni, con partenza: sabato alle ore 18 con pernottamento a Croce d'Aune, domenica alle ore 6.30. La quota per il torpedone di sabato è di L. 36 e dà diritto al viaggio, pernottamento e caffè latte; per la partenza di domenica L. 28. Per i non soci L. 2 in più. Ritorno: partenza da Pedavena alle ore 18.30, arrivo a Venezia alle ore 20 circa.

Le prenotazioni col versamento della quota di viaggio, si ricevono presso il negozio Pettinelli e in sede domani sera.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato n. 13 del 21 febbraio 1940 XVIII.

Torneo di consolazione maschile: Omologazione partite V turno A.S. F.V. Reyer batte Sade Cellina 20 a 19.

Calendario VI turno: Domenica 25 febbraio ore 11. Campo Laetitia Laetitia B contro Reyer.

Campionato italiano prima divisione maschile: Si rende noto che sono aperte le inscrizioni al campionato in oggetto che avrà inizio domenica 17 marzo. Le inscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 100 dovranno essere trasmesse a questo Comitato esecutivo (Misericordia 2591 Venezia) non più tardi del giorno 29 febbraio. Le inscrizioni stesse dovranno essere completate da N. 2 formulari che il Comitato si riserva di far tenere tempestivamente ad ogni singola Società. La formazione dei gironi e il calendario relativo saranno stabiliti dalla FIP tenendo presente che per la fase eliminatoria la FIP pur mantenendo il criterio di vicinorietà addotterà il sistema di girone a carattere interprovinciale in base all'ubicazione della Società inscritte.

Promozione arbitri: A parte questo Comitato esecutivo provvederà a rimettere alla classe arbitrale copia della circolare n. 3 CFA riguardante l'oggetto a margine.

Campionato seconda divisione maschile: Si ricorda che col giorno 4 marzo saranno chiuse le inscrizioni al campionato intestato. Le stesse vanno indirizzate a questo Comitato esecutivo unitamente alla relativa tassa di L. 50. — Il Comitato.

Azzurri convocati a Bologna

Fagarazzi fra i chiamati

ROMA, 21

In vista dell'incontro che gli azzurri dovranno sostenere a Roma il 10 marzo, in occasione della finalissima della VI Coppa Bruno Mussolini, la Federazione italiana pallacanestro ha convocato a Bologna per un primo allenamento collegiale, i seguenti giocatori: Ragnini, S. S. Parioli; Pelliccia, Tambone, S. S. Lazio; Camosci, Guf Pavia; Nascimbene, P. F. Giordana Genova; Paganella, Borletti Milano; Bocciai, Ginnastica Triestina; Fagarazzi, Reyer Venezia.

A questi elementi, che venerdì dovranno trovarsi sul campo a disposizione del Presidente federale e degli allenatori Longhi e Casini, vanno aggiunti tutti i giocatori della Virtus Bologna.

Il successivo allenamento collegiale avrà luogo a Trieste nella prossima settimana.

PALLOVALE

La squadra del Guf Venezia

al campionato di promozione

Il lusinghiero piazzamento ottenuto dalla squadra goliardica cittadina ai Littoriali dello scorso anno, ha spinto i dirigenti del Guf Veneziano ad attuare per l'anno in corso un programma più vasto e più completo: anzitutto la partecipazione al campionato di promozione. Non si può ancora trarre, dalle partite disputate un giudizio esatto sul valore della squadra. Su quattro incontri si sono dovute allineare quattro distinte formazioni; e tutto questo perchè il grande numero di titolari non è sempre disponibile. Eppure la squadra va e promette bene. Formata in massima parte da giovani (ecco il suo vanto) in parecchie occasioni ha dimostrato le sue possibilità. La cura degli studenti medi, particolare del Guf veneziano, permette il funzionamento meccanico della squadra. Sebbene questi siano, per così dire, uomini di ripiego, data la loro giovane età non perchè non possano dare il loro contributo personale all'efficenza della squadra stessa, hanno saputo far ben valere le loro doti, e la loro mancanza nei ranghi si è sentita spesse volte.

I capisaldi, però, conosciuti per il loro valore, anche nel campo nazionale, capitanati da Spagna, attualmente indisponibile perchè militare, sono e formano l'ossatura vera e propria della squadra. Bargellini, titolare del Guf Firenze, Campice, capitano del quotato ex 15 rodigino, Massarotto, Tacchetto, Costantini, Vollo, Gaiofatto, Fabris, ne sono le più veritiere prove. A questi si devono aggiungere anche Perolo, Fadalti, Milani, provenienti dal Treviso e, tra gli uomini dell'ultima leva, che hanno conquistato già i galloni di titolare, Maluta proveniente dalla Gil S. Marco e già capitano del Guf, Stefanini, pure del rigoglioso vivaio della Gil S. Marco ed i giovani Calzavara e Granzotto, prodotti del Guf locale. Quando le giovani reclute avranno raggiunto la loro maturità, non maturità rugbistica, ma di età, il rendimento della squadra sarà più vantaggioso e potrà dare migliori frutti. E' lecito aggiungere con la riserva di risolvere la questione del campo, che la pallovale goliardica è in piena ascesa. «Sempre più e sempre meglio» è il motto che anima dirigenti e giocatori, i quali, consapevoli delle difficoltà che questo gioco richiede, fanno in modo di raggiungere al più presto la forma e lo stile migliori. Si spera che questa attività sia appagata maggiormente dalle autorità e che la sportivissima Venezia sappia portar alta la fiaccola della sua tradizione anche in questo campo primeggiando in questo nuovo ed attraente sport che si può definire lo sport virile della gioventù fascista.

Si augura anche che possa risorgere la squadra della Gil S. Marco, che tanto onore si fece nella passata stagione, militando nel campionato nazionale della Gil.

Bollettino della neve

Arabba 60 far. cop.; Boscochiesanuova 50 far. ser.; Castelrotto 15 sciab. misto; Cortina d'Ampezzo 35 far. ser.; Faloria Cortina 100 far. ser.; Falzarego Cortina 100 far. ser.; Folgaria Serrada 35 far. ser.; Madonna di Campiglio 45 far. ser.; Martello Cevedale 60 fresca nevosa; Merano Avelengo 30 far. ser.; Merano S. Vigilio 25 far. cop.; Misurina 60 far. ser.; Ortisei 25 sciab. ser.; Pieve di Cadore 25 far. ser.; Pocol Cortina 45 far. ser.; Pordoi Livinallongo 80 far. cop.; Sappada 50 far. ser.; Solda 70 sciab. ser.; Tarvisio 30 sciab. ser.; Trafoi 60 far. ser.; Calalzo 30 sciab. ser.

CRONACA DI MESTRE

Gioventù Italiana del Littorio

Tesseramento Anno XVIII. — I Giovani fascisti delle classi 1918-19-20-21-22 (e precedenti non ancora passati al Partito) sono invitati a rinnovare sollecitamente la tessera dell'anno XVIII.

L'Ufficio tesseramento è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle ore 22 e i festivi dalle ore 9 alle ore 11.

Giovani fascisti della classe 1922. — Si invitano tutti i Giovani fascisti della classe 1922 di trovarsi nella caserma Benito Mussolini domenica 25 corrente alle ore 9 precise.

Corsi premilitari classi 1919-1920. — Goniometristi artiglieri e premilitari delle classi 1919-1920 frequentanti i corsi devono trovarsi alle ore 14 del giorno 24 nella caserma Benito Mussolini in perfetta uniforme.

Nucleo fascisti universitari

Attività sciistica: Domenica scorsa i goliardi mestrini hanno partecipato al campionato provinciale di sci organizzato dal Guf di Trento sui campi di neve di Serrada di Folgaria.

Superando le più rosee previsioni gli universitari mestrini hanno conquistato il quinto posto assoluto nella classifica generale tra i Guf triveneti per merito dei fratelli Albonico; di Adani e di Rossi, che nella massa di 70 concorrenti hanno occupato i posti d'onore nella gara di discesa libera.

E' degno di rilievo il costante progresso compiuto dai goliardi in questa specialità e degna di lode la attività che vanno svolgendo per il buon nome di Mestre sportiva.

Dopolavoro Ferroviario

Il gruppo sciatori alla giornata della neve

Il Dopolavoro ferroviario ha indetto per domenica 25 febbraio una gita a Cortina d'Ampezzo del gruppo sciatori onde partecipare alla giornata veneziana della neve organizzata dal Dopolavoro provinciale di Venezia, col seguente programma: I.a comitiva: partenza da Mestre sabato ore 15, arrivo a Calalzo ore 19.45, pernottamento a Calalzo. Domenica partenza alle ore 6.25 da Calalzo, arrivo a Cortina alle ore 7.55.

II.a comitiva: partenza da Mestre domenica ore 4.30, arrivo a Cortina d'Ampezzo ore 10.5. Ritorno di tutte e due le comitive domenica con partenza da Cortina alle ore 18 ed arrivo a Mestre alle ore 23.17.

La quota di partecipazione è di L. 11 per la prima comitiva comprendente il pernottamento a Cortina e viaggio di andata e ritorno a Cortina. Per la seconda comitiva L. 8 per il viaggio. A tutti i partecipanti sarà consegnato il distintivo del raduno.

Le adesioni dovranno essere date questa sera giovedì dalle ore 18 alle 19 presso la sede di via Dante.

Beneficenza

In memoria del compianto Giovanni Gallina padre del cav. Alfredo capo deposito nelle Filovie di Mestre la società filovie ha versato L. 100; i sigg. gr. uff. Aurelio Cavalieri 20; cav. rag. Ponti 15; cav. Andrea Cavalieri 10; rag. Gennaro 10; Amadi 10; Donadel 10; Migliara 10, Scoccimarro 10; Rizziato 5; Ercole 5; Monti 5; Tommasini 5; Biasotto 5; Garzia 5; Monti 5o De Rossi Arturo 5; Magrini 5; Decio 5 così distribuite: L. 145 all'Asilo San Gioacchino e L. 100 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

Le merci in vendita

devono avere il prezzo

Dai vigili di Marghera vennero contravvenzionati Borghi Mario di anni 25 abitante a Chirignago e Peduz Maria in Aldighieri di anni 39 abitante a Rovigo venditori ambulanti perchè in Marghera durante il mercato vendevano la loro merce senza avere i prescritti cartellini indicanti i prezzi.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

— Ferruccio Baldan di anni 29 abitante a Favaro operaio dell'INA nello scendere da una scala cadde e riportò delle contusioni lombari guaribili in 15 giorni.

— Tullio Semenzato di anni 40 abitante a Mestre operaio della ditta Spolaor nel sollevare un grosso peso cadde e riportò delle distorsioni al ginocchio destro guaribili in 10 giorni.

— Cocco Carmela di anni 17 abitante a Vigonza operaia della ditta Voltan nel prendere una cassa si feriva con un chiodo al dito indice della mano sinistro. Guarirà in dieci giorni.

— Mario Colin di anni 20 abitante in via Ca' Rossa nello scaricare una vagone di legname, cadde e riportò delle contusioni con ematoma al piede destro guaribili in 10 giorni.

— Pietro Guzato abitante a S. Donà di anni 40 della soc. Juta nello scaricare un cilindro riportò delle distorsioni alla spalla sinistra guaribili in 10 giorni.

— Carraro Bruno di anni 19 abitante a Chirignago operaio delle Fonderie di Marghera trovandosi su di una scala cadde e riportò delle ferite lacero contuse al sopraciglio sinistro; guarirà in 10 giorni.

— Vittorio Meneghetti di anni 24 abitante a Carpenedo operaio della SAVA nel lavoro venne colpito da una frana di bauxite e riportò delle fratture costali. Guarirà in 15 giorni.

E allora Chirignago?

Tutto fa credere che se il Chirignago giocherà con quella svogliatezza che ha giocato domenica a Mirano non riuscirà a nulla; allora gli sforzi che fanno i dirigenti saranno nulli. Non si può progredire in questa maniera. Non è sufficente la buona classe dell'atleta, è indispensabile che ciascun giocatore si impegni a fondo. Allora sì che la squadra potrà dare delle soddisfazioni. Domenica solo Nezzaro e Festa si sono impegnati mostrando anche un elevato grado di forma gli altri all'infuori di Niero che qualcosa ha fatto ma svogliatamente, sono stati nulli, fra questo anche Gambati e Semenzato.

L'incendio del pastificio di Carpenedo

Un sopraluogo del vicepodestà Brass

L'opera dei vigili al fuoco della Sezione di Mestre nello spegnimento del grave e violento incendio che ha avvolto tutto il pastificio Corrado Celi e Santi, è continuata sin verso le 12.

Come si è detto ieri il primo ad accorrere sul luogo dell'incendio fu lo squadrista Germano Vidali, il quale, coadiuvato da un gruppo di persone, abbattè la porta ed iniziò l'opera di salvataggio chiamando i vigili al fuoco. Il loro intervento fu provvidenziale perchè le fiamme si erano spaventosamente già propagate con una rapidità fulminea avvolgendo ogni locale. Infatti essi poterono poterre in salvo 12 fusti di nafta e benzina che costituivano il maggior pericolo mentre la caldaia a nafta veniva riempita di sacchi di farina evitando così uno spargimento di materia infiammabile. In tal guisa furono sottratti alle fiamme oltre 150 quintali di pasta in casse, tutto il carteggio d'ufficio, l'autocarro e rimorchio carichi, un motofurgoncino, bilance, mobilio ecc., che vennero trasportati nella sala da ballo della trattoria al Cavallino.

Da un esame più dettagliato si potè accertare che le fiamme distrussero, oltre i locali adibiti ad ufficio, il deposito della pasta contenente altri 300 quintali di prodotto, il reparto essicatoi quello della carta, in parte quello della confezionatura casse da imballo ed altri reparti, mentre fortunatamente vennero risparmiati i reparti delle macchine e della caldaia e quello dei cassoni ch'erano tutti pieni di pasta. Andò pure distrutta una certa quantità di sora, oltre una certa parte del fabbricato. Pure danneggiata rimase una parte dei 450 quintali di farina esistenti.

I proprietari della ditta, quale segno di riconoscenza, fecero recapitare al Vidali la somma di lire 200 il quale con nobile gesto fascista la metteva a disposizione perchè fosse divisa fra dieci famiglie scelte fra le più povere degli operai della ditta stessa.

Alle ore 10 il Pretore dr. Apostoli con il cancelliere Rossi ed il commissario di P. S. dr. Danio si recarono sul posto per fare un rilievo sull'entità del danno, che da un sommario inventario si aggira dalle 400 alle 450 mila lire.

La linea filoviaria potè riprendere il servizio normale ieri alle ore 10.40. Alle ore 14 il vice-podestà cons. naz. avv. Brass si recò all'ospedale a visitare il vigile del fuoco ricoverato, e quindi si recò sul posto interessandosi molto sul sinistro e volle sapere i nomi di coloro che unitamente al Vidali si erano prestati con encomiabile zelo all'opera di salvataggio di gran parte del materiale. Essi sono: De Sordi Florindo, Luisaro Luigi, Biancato Pietro, Biancato Nilde, Lazzoni Andrea direttore della centrale del latte, Bertoncello Attilio, Giurin Ettore, Grandesso Sergio, Landi Domenico, Bonigolo Arturo, Labasin Angelo, e per tutti ebbe parole di elogio. Anche verso i vigili del fuoco l'avv. Brass ebbe parole di elogio per il lavoro svolto.

Cronaca piccola

Cade da una scala

E' stato ricoverato all'ospedale civile Riccardo Mozzarmi di anni 4 abitante in via Polli a Carpenedo il quale giocando nel cortile della propria abitazione salì in una scala a piuoli, e fatto qualche gradino cadde a terra riportando la frattura della gamba destra al terzo medio. Venne giudicato guaribile in 50 giorni.

Spezzando della legna

Matteo Danieli di anni 24 abitante in via Fornaci 38 spezzando della legna in casa un pezzo di questo gli saltò sulla fronte producendogli delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in 10 giorni.

Morsicata da un cane

Turato Savina di anni 23 abitante a Maerne di Martellago passando ieri in bicicletta per la strada del forte Brendolen veniva aggredita da un cane randagio che gli produsse un morso al polpaccio destro. Ricorse a farsi medicare all'ospedale ove venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Bicicletta rubata

Cesare Bortoletto di anni 20 abitante a Maerne di Martellago in via Cavin di Sala ieri alle ore 18.30 lasciò la propria bicicletta presso l'osteria alla Grotta in via Manin durante una breve assenza per recarsi a pagare le tasse; quando ritornò non la trovò più poichè nel frattempo un ignoto gliela aveva rubata causandogli un danno di 280 lire.

CASTELFRANCO

Ludi juveniles

Domenica 25 corr. alle ore 10 ant. avranno inizio le prove dei Lugi juveniles a. XVIII; i giovani fascisti, gli avanguardisti, le giovani fasciste e le giovani italiane in divisa affluiranno al locale Ginnasio «Giuseppe Sarto» mentre il materiale didattico verrà offerto dal comando Gil. La prova orale consisterà in un colloquio di cultura fascista sugli argomenti trattati nelle conversazioni settimanali di cultura fascista tenendo presente particolarmente il primo libro del fascista.

Il naufragio nell'Adriatico

di un peschereccio italiano

TRIESTE, 21

La notte scorsa, a sud-est dell'isola di Lissa, è naufragato il piroscafo da pesca italiano «Poniello». Sul mare imperversava una bora fortissima e un gelido nevischio. Il capitano del piroscafo, che non poteva dirigere la rotta causa l'invisibilità, ha urtato contro uno scoglio. L'equipaggio è stato salvato dai pescatori di un'isola vicina che avevano scorto il piroscafo in naufragio. Due marinai italiani erano in gravi condizioni causa il congelamento. Attualmente l'equipaggio si trova a Lissa, in attesa di proseguire per Spalato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le vicende dell'"Altmark,, nella guerra di corsa della "Spee,,

Una squadra inglese davanti a Petsamo

BERLINO, 21

*Il capitano dell'*Altmark *ha fatto ieri sera un racconto alla radio sul viaggio della nave tedesca fino al momento in cui è stata aggredita dal caccia inglese nelle acque territoriali norvegesi. Il racconto è stato interessante poichè rivelava numerosi particolari sulla aggressione.*

«Quando è scoppiata la guerra — ha detto fra l'altro il capitano — ci trovavamo in rotta dal Golfo del Messico verso Rotterdam con un carico di carbone. Abbiamo allora ricevuto l'ordine di non continuare il viaggio e di mettere il piroscafo a disposizione di una nave da guerra come vapore di approvigionamento.

*«In settembre l'*Altmark *si univa così al Graf Spee e lo serviva durante la sua attività nell'Atlantico come nave appoggio. Quando però gli inglesi, riprendendo l'abitudine dell'ultima guerra, incominciarono ad internare gli equipaggi delle navi tedesche catturate impadronendosi anche dei tedeschi che viaggiavano su navi neutrali, il* Graf Spee *ricevette l'ordine di trattare gli equipaggi inglesi nello stesso modo. Allora noi riempimmo la stiva dell'*Altmark *di stoffe e tappeti, presi a bordo del vapore inglese* Honsmann, *per renderla confortevole ai prigionieri.*

La riconoscenza dei prigionieri

«Quando ho appreso la perdita del Graf Spee, ho creduto mio dovere riportare la nave in Germania. Non posso spiegare come ciò doveva venire fatto; posso soltanto dire che giunsi il quattordici febbraio al faro di Halten nelle acque territoriali norvegesi prendendo a bordo a Christian Brand un pilota per continuare il mio viaggio attraverso le isole. Nel medesimo tempo saliva a bordo un ufficiale norvegese che mi dava le informazioni desiderate ed il permesso esplicito di continuare il viaggio nelle acque territoriali norvegesi. Il sedici febbraio la nave si trovava a poco più di un miglio dalla costa meridionale della Norvegia, quando apparirono i tre aeroplani inglesi».

Il capitano ha quindi descritto quanto è accaduto nel fiordo di Jössing, soffermandosi specialmente sul fatto che i prigionieri si erano congedati con parole di ringraziamento per il trattamento avuto, ringraziando in modo particolare il medico di bordo.

*Concludendo, il capitano dell'*Altmark *ha descritto le scene che si sono svolte a bordo della nave tedesca in seguito all'arrembaggio degli inglesi, i quali sparavano ciecamente sui marinai tedeschi. Sui cadaveri dei tedeschi si è potuto constatare che i proiettili inglesi lasciavano un foro di cinque o sei centimetri ciò che lascia supporre che sieno state usate pallottole dum dum.*

Il piroscafo tedesco Wiegan *di 9000 tonnellate, è giunto nel fiordo di Joessing, con personale specializzato, per compiere la riparazione dei danni riportati dall'*Altmark *nella nota vicenda con i cacciatorpediniere inglesi.*

In attesa di piroscafi tedeschi?

Osservatori lungo le coste settentrionali riferiscono che navi di nazionalità britannica e germanica si fronteggiano al largo. Fino ad ora però non hanno scorti segni di azione navale. Il grosso delle forze britanniche gravita intorno alle acque di Petsamo e non si sa se cerchi di bloccare i trasporti di minerale di ferro provenienti da Narvik e diretti in Germania, oppure se si accinga a qualche azione o dimostrazione di forza a Petsamo. Successive notizie hanno confermato che una squadra navale inglese, composta di un numero imprecisato di navi, incrocia lungo le coste settentrionali norvegesi, a non molta distanza da Petsamo.

Anche le informazioni giunte da fonti diverse a Copenaghen, ma egualmente assai autorevoli, confermano che una squadra navale britannica incrocia al largo delle acque norvegesi settentrionali. A causa della censura, si è saputo soltanto che nella stessa località si fronteggiano navi di diversa nazionalità. Da quanto però le stesse fonti sono state in grado di indicare, si può dedurre che le forze navali britanniche osservano i movimenti delle navi germaniche nelle acque territoriali norvegesi, nell'insenatura di Petsamo.

Il discorso di Chamberlain

Penosa impressione in Norvegia

Londra contro il diritto

OSLO, 21

Il discorso di Chamberlain ha prodotto penosa impressione in Norvegia ove si giudica che egli abbia voluto sfruttare i sentimenti della opinione britannica sostenendo una tesi priva di base. La categorica dichiarazione del ministro Koht circa la piena concordanza della condotta seguita dalla Norvegia con le regole del diritto internazionale, secondo l'interpretazione approvata dallo stesso Governo britannico nell'estate del 1939, viene unanimemente appoggiata dalla stampa che mette anche in rilievo come la condotta della Norvegia non sia dovuta a pressioni di nessun genere, ma si ispiri esclusivamente alla volontà di scrupolosamente osservare il diritto delle genti. Koht ha consigliato di consultare i manuali inglesi sulla questione dei prigionieri a bordo di navi di passaggio in acque neutre ed i giornali ritengono che una eventuale nuova teoria di giuristi britannici deve poter soltanto condurre ad emendamenti delle convenzioni internazionali, ma non ad una violazione unilaterale di esse quando appaiono contrarie agli interessi inglesi.

Il *Nationen* deplora che Chamberlain abbia passato sotto silenzio il fatto essenziale della violazione della neutralità norvegese. «L'Inghilterra — scrive il giornale — non si è mostrata propensa a seguire i dettami del diritto. Ci aspettavamo che essa tenesse una condotta diversa verso una Nazione amica». Il *Horgenbladet* definisce deprimente la incomprensione di Chamberlain per il fatto importantissimo agli occhi norvegesi della gravissima violazione della neutralità e del territorio nazionale. La sua arroganza, scrive il giornale, stupisce dolorosamente i norvegesi.

Gli americani propongono un arbitraggio di Roosevelt

WASHINGTON, 21

A bordo del «Tuscalosa» i giornalisti che seguono la crociera col Presidente Roosevelt hanno tentato di ottenere l'impressione prodotta dal suggerimento della stampa americana sull'opportunità di un intervento di Roosevelt quale arbitro nella controversia per l'affare dell'«Altmark» ma, come è facile immaginare, nei circoli presidenziali si mantiene il più rigoroso riserbo.

In attesa del lieto evento

108.000 fiocchi bianchi già distribuiti a Napoli

NAPOLI, 21

Da questa mattina una piccola folla ha cominciato a montare la guardia in via Cesario Console, da dove meglio si vedono le finestre e il giardino pensile dell'appartamento dove la Principessa è passata a risiedere in questo periodo della sua imminente terza maternità.

Però tutto nel Palazzo Reale si è svoltò normalmente e nulla ha dato a vedere che potesse essere imminente l'evento regale.

Oggi è stata terminata la distribuzione dei nastri bianchi a tutti i fabbricati della immensa Napoli. Sono state distribuite esattamente 108.000 coccarde, il di cui provento — come è noto — è stato destinato per gentile iniziativa della Principessa di Piemonte, ad istituzoni di bene.

Ieri l'ostetrica di Casa Reale era venuta da Roma per un consulto, ma è rientrata questa mattina alla Capitale e questo anche sta a dimostrare come il lieto evento non sia imminente.

I due Principini questa mattina hanno approfittato della giornata solare per fare una delle solite passeggiate, e la Principessina Maria Pia si è recata fino a Capodimonte, dove nei viali ha inforcato il suo piccolo cavallo ed ha compiuto per oltre un'ora il suo sport preferito.

Una visita a Dalmine degli allievi

del corso di preparazione politica

BERGAMO, 21

Gli allievi del corso di preparazione politica sono giunti nel pomeriggio a Dalmine accompagnati dal Rettore della Scuola di Mistica. Li ha accolti il Federale. Dopo una visita alla Casa del Fascio e alla scuola degli operai apprendisti, gli allievi hanno assistito nelle officine tra il più vivo interesse ad alcune colate.

Dopo una sosta dinanzi al monumento che ricorda lo storico discorso del Duce, gli allievi sono ripartiti per Milano. E' stato inviato un telegramma di fervida devozione al Duce. Altri telegrammi sono stati mandati al Segretario del Partito ed al Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Due omicidi condannati

alle Assise di Treviso

TREVISO, 21

Si è concluso ieri alla Corte d'Assise di Treviso, il processo a carico di Giovanni Vanzo di Pietro di anni 40 e Angelo Pontello do Tommaso di anni 37, accusati di aver rapinato ed ucciso a colpi di bastone l'ex ergastolano Faustino Soligo, mediatore, di anni 80.

Il delitto avvenne la sera del 4 gennaio 1939 a Musano. Il Soligo, che aveva soverchiamente bevuto e stava dirigendosi verso casa, veniva avvicinato dal Pontello e dal Vanzo che si offrivano di accompagnarlo. Ma lungo il percorso il Pontello gli estraeva il portafogli contenente duemila lire; il derubato, che se ne accorse, si mise a gridare e richiamò l'attenzione di certo Gino iVcini di Francesco di anni 27. I tre accompagnarono l'ex ergastolano nel pagliaio della sua abitazione e, mentre il Vicini si allontanava di qualche metro, il Soligo, che aveva continuato ad insultare ed accusare il Pontello ed il Vanzo, veniva da quest'ultimo colpito al capo con un bastone tanto che la mattina dopo era rinvenuto morto. Dopo tre giornate di dibattimento, ieri la Corte d'Assise ha emesso la sentenza condannando il Vanzo ed il Pontello a 15 anni di reclusione ciascuno, danni e spese, per furto ed omicidio preterintenzionale ed il Vicini ad un anno di reclusione per favoreggiamento.

La guerra sul mare

Navi per 27.785 tonnellate affondate da un sottomarino tedesco

Il bollettino germanico

BERLINO, 21

Il Gran Quartiere generale comunica: *In occidente nessun particolare avvenimento. Voli di esplorazione e di sorveglianza sulle frontiere eseguiti dalla nostra aviazione, si sono svolti senza entrare in contatto col nemico.*

Durante l'esecuzione di voli di esplorazione sulle coste inglesi e scozzesi orientali fino alle isole Shetland, i nostri apparecchi hanno affondato a colpi di bombe due posamine avversari e talmente danneggiato un piroscafo armato da farlo ritenere perduto.

Dopo la mezzanotte apparecchi nemici provenienti da ovest e da nord ovest, violando la neutralità olandese, hanno sorvolato il golfo germanico.

Un sottomarino germanico, testè rientrato da una crociera, ha comunicato di avereaffondato tonnellate 27.795 di naviglio avversario.

I bollettini francesi

PARIGI, 21

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca: *Qualche tiro di artiglieria e di fanteria su diversi punti del fronte, specialmente sui Vosgi, e sul Reno.*

Il bollettino serale dice: *Azioni locali di fanteria e artiglieria. Ripresa dell'attività aerea.*

Piroscafi neutrali perduti

LONDRA, 21

Si apprende che il vapore olandese Aja *è affondato per avere urtato un relitto mentre navigava fra la Spagna e l'Olanda. L'equipaggio è salvo.*

Il vapore greco Ellin *di 4917 tonnellate è affondato al largo di Capo Finisterre. I ventisei uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da un battello da pesca. Un altro vapore greco con lo stesso nome di "Ellin" ma stazzante 1114 tonnellate è affondato appena pochi giorni addietro.*

Secondo il giornale Hest Volk *il piroscafo norvegese* Sangstad, *di 7850 tonnellate, è affondato nel Mare del Nord. La nave aveva a bordo un carico completo di grano. L'equipaggio ha potuto essere salvato.*

Nei circoli navali britannici di Alessandretta, si è fatta correre insistentemente la voce che un piroscafo da carico tedesco, di cui non è fornito il nome, è stato catturato dagli inglesi nel Mediterraneo, dove navigava battendo bandiera neutrale. Secondo le voci stesse, era partito da un porto ellenico.

E' confermato l'affondamento della nave cisterna olandese De Hag, *di cui non si aveva notizia da qualche giorno. Si è appreso che il comandante e i dodici uomini dell'equipaggio sono stati salvati.*

Un'offerta di Rockfeller per la Finlandia

NUOVA YORK, 21

Rockfeller ha donato 100 mila dollari dal fondo di assistenza per la Finlandia.

A Mosca si prevede una battaglia decisiva

MOSCA, 21

In questi circoli militari si prevede assai prossima la battaglia decisiva della campagna di Finlandia, la quale sarebbe combattuta non appena le forze sovietiche avranno rastrellato la regione di Koivisto, dove, secondo informazioni che qui si hanno, due colonne starebbero avanzando con movimento convergente rispettivamente su Omne e Sanjei, a sei e quattro miglia da Viborg.

Il "Foglio di disposizioni,,

Il calendario sportivo della Gil

ROMA, 21

Il *Foglio di disposizioni* N. 84 del Segretario del P. N. F. reca:

«Presi accordi con il Governatore generale della Libia, ho nominato il fascista Nicolò Nicchiarelli componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., quale fiduciario centrale dell'Associazione mussulmana del Littorio. Restando gli uffici centrali dell'Associazione a Tripoli, il camerata Nicchiarelli si varrà della collaborazione del Segretario federale di Tripoli quale vice fiduciario centrale dell'A.M.L. stessa.

Con altro *Foglio di disposizioni*, il Segretario del Partito comunica:

«I campionati e le manifestazioni sportive nazionali della G.I.L. dell'anno XVIII si svolgeranno secondo le date e nelle località sottosegnate:

Bardonecchia 21-25 febbraio, campionato nazionale femminile sport invernali.

Firenze 10 marzo campionato nazionale di corsa ciclo campestre.

Bologna 31 marzo gara nazionale di tiro a segno per il trofeo della U.I.T.S.

Forlì 21 aprile Coppa «Terra del Duce» gara motociclistica di regolarità.

Abbazia 2-5 maggio finali campionato nazionale pallacanestro maschile o femminile. 14-16 giugno campionato nazionale di pugilato.

Firenze 12-14 luglio campionato nazionale di atletica leggera per avanguardisti «XV Gran Premio dei giovani».

Rieti 21 luglio campionato nazionale di corsa ciclistica su strada.

Guastalla 4 agosto «VIII traversata del Po» a Guastalla.

Bologna 8-11 agosto, campionati nazionali di nuoto e tuffi per giovani fascisti e avanguardisti.

Roma 23-25 agosto, campionato nazionale di tiro con fucile, fucile mitragliatore, mitragliatrice e sul percorso di guerra.

Roma 23-25 agosto, campionato nazionale di tiro con fucile e pistola per ufficiali.

Milano 4-8 settembre, campionati nazionali assoluti di atletica leggera maratonina e marcia.

Milano 4-8 settembre, campionato nazionale di pentathlon moderno per ufficiali.

Varese 15 settembre, finale nazionale leva ciclistica della velocità.

Napoli 25-29 settembre, campionati nazionali di atletica leggera e nuoto, tiro a segno per giovani fasciste e giovani italiane.

Tarvisio 5 ottobre, campionato nazionale di marcia e tiro in montagna.

Messina 12-14 ottobre, finale nazionale 11.o torneo novizi di pugilato.

Dodici figli in tredici anni

Dà alla luce tre gemelli

COMO, 21

A Barzio la massaia rurale Enrica Arrigoni, maritata Plati, di 37 anni, ha dato felicemente alla luce tre bambini ai quali sono stati imposti i nomi di Italia, Vittorio, Edda. Puerpera e neonati godono ottima salute.

La Plati, che si è sposata nel 1927, ha già avuto altri nove figli tutti viventi, il maggiore dei quali conta ora 12 anni. Coi tre piccoli nati oggi questa madre esemplare, in tredici anni di matrimonio, ha avuto ben dodici figli.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

GENOVA E CHIOGGIA: Le conquiste fatte dai veneziani con le crociate, sono mal viste da Genova che presume pure avere possedimenti in Oriente. Cominciano da ciò quelle guerre tra le due repubbliche marinare che durarono secoli e di cui Chioggia fu sovente teatro. Nel 1205 navi genovesi entrano nel golfo di Venezia e i chioggiotti ad esse si oppongono costringendole a ritirarsi. Scrive il Novari: «i genovesi vennero in golfo col alquante galee e scesero a Chioggia col pensiero di darle il guasto e deperedarla, ma loro non succede il pensiero come desideravano, poichè trovarono gagliardissimo incontro dei chioggiatti che così valorosamente si difesero, che furono quelli sforzati a ritirarsi con molto rammarico e vergogna e così fu anco Venetia libera da gran pensieri e ci furono rese molte lodi a chiaggiotti».

«Il ventaglio» di C. Goloni

La sezione teatrale del NUF, superate le innumerevoli difficoltà che accompanano la formazione della campagnia e la preparazione della commedia, rappresenterà il giorno 28 corr. nel teatro Verdi, gentilmente concesso, la commedia in tre atti «Il Ventaglio» di Goldoni. Sarà questa la prima delle rappresentazioni comprese nel programma della attività del teatro Nuf cittadino, il solo che svolgerà attività drammatica fra i vari Nuf della provincia. La direzione della compagnia e la regia della commedia saranno improntate a quello spirito nuovo che anima il teatro, a dimostrare che il teatro non è più esclusività di una classe pseudo-intellettuale, ma arte e vita del popolo.

Elargizioni

All'E.C.A. pervennero a beneficio delle famiglie dei naufraghi del peschereccio «Argia» lire 218 dai seguenti: prof. Giuseppe Minoato; prof. Vincimigli Manara; avv. Bonsembiante Francesco; ing. De' Bernardi; d.r Piera Dolfin; prof. Erminia Ronconi; pittore Luigi Pagan, sig. Maria Brigenti; avv. Zillo; d.r De Dominicis; Roveroni; Sartorello, Ranzato, prof. Losego; Piero Valente e amici; cav. Giovanni Mazzuccato; Amedeo Paoione; sig. Geroli; prof. Tullio Spanio; sig. N. Rigato; pittore Antonio Busanca; sig. Brunello.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Si uccide cadendo dal letto

VICENZA, 21

Ieri mattina era stato trovato a Sovizzo nella sua abitazione, il cadavere dell'agricoltore possidente Giovanni Carlotto fu Gaetano di 75 anni il quale presentava una ferita alla testa. Questo particolare faceva subito nascere il sospetto che il Carlotto fosse stato ucciso forse a scopo di furto. Per questo venne avvertita l'autorità giudiziaria ed era sul posto si portato il sostituto procuratore del Re, il segretario della Procura ed il perito settore.

Dall'esame operato sul cadavere del Carlotto e dalle indagini esperite è stato possibile stabilire che l'ipotesi del delitto va scartata. Si suppone pertanto che alzatosi da letto perchè preso da improvviso malore l'agricoltore si sia abbattuto al suolo riportando in questo modo la ferita alla testa. La morte sembra dovuta a paralisi cardiaca.

NON DIMENTICATE NULLA?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

ANNO CC. - N. 54 Cent. 30

VENERDÌ 23 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Fervore di attività sotto l'impulso del Duce

Le sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro superano ogni aspettativa - Una legge organica dell'agricoltura sarà emessa nel Ventennale della Rivoluzione - Un centro di addestramento dei minatori ad Arsia - L'intenso ritmo dei lavori alla Triennale d'oltremare - Le precise direttive mussoliniane agli ingegneri per le opere montane, irrigue e minerarie

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il ministro delle Finanze, che gli ha riferito sull'andamento della sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 1949. Il ritmo delle sottoscrizioni supera le più brillanti aspettative.

La legge agraria

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il Ministro Guardasigilli, nella sua qualità di presidente dell'Osservatorio italiano di diritto agrario, unitamente al comitato direttivo costituito dal ministro Tassinari, D'Amelio, Acerbo, Serpieri, Azara, Bolla, direttore dell'OIDA, Carrara, Jandolo, Maroi, Marozzi.

Il Guardasigilli ha presentato al Duce un'ampia relazione sui compiti e l'ordinamento dell'Osservatorio, illustrandone l'attività e gli ha offerto in omaggio le opere che l'Osservatorio ha elaborato. Facendo omaggio degli atti del secondo Congresso nazionale di diritto agrario, ha trasmesso al Duce il voto relativo ad una legge organica dell'agricoltura, dando conto altresì degli studi predisposti e del materiale legislativo raccolto, nonchè dei criteri che dovrebbero seguirsi nella elaborazione della legge.

Il Duce, dopo aver esaminato la imponente raccolta di provvedimenti legislativi in materia agraria, ha elogiato l'opera scientifica compiuta dall'OIDA, ed ha approvato il disegno di una legge organica dell'agricoltura nazionale, diretta a disciplinare, coordinare e raccogliere, in un testo unico, le quantità veramente notevoli di leggi, decreti e regolamenti emanati nel campo dell'agricoltura che ammontano a circa 3000.

Il Duce ha fissato le direttive che dovranno caratterizzare la futura legge organica, destinata a conservare nel tempo le realizzazioni della colonizzazione nazionale ed imperiale del Fascismo. Egli ha infine dato istruzioni perchè i lavori preparatori per la legge organica dell'agricoltura siano accelerati in modo che la sua pubblicazione abbia luogo per il ventennale della Rivoluzione fascista.

L'addestramento dei minatori

ROMA, 22

Il commissario per le migrazioni e la colonizzazione, Giuseppe Lombrassa, ha presentato al Duce il progetto per la istituzione di un centro addestramento minatori che sorgerà nella zona carbonifera di Arsia.

Il centro di addestramento avrà lo scopo di formare le nuove generazioni dei minatori di carbone e di accrescere la capacità tecnica e produttiva dei lavoratori di tutte le miniere in relazione ai bisogni dell'economia nazionale. L'indirizzo del centro sarà esclusivamente pratico di avviamento alla vita della miniera, allo scopo di assicurare un contingente annuo selezionato di 2500 minatori, ai quali sarà garantito il lavoro nelle miniere carbonifere dell'Arsia e di Carbonia ed in un secondo momento anche nelle altre zone minerarie dei territori nazionali e delle terre d'oltremare.

All'istituzione del centro di addestramento verrà ad essere strettamente connesso un fenomeno migratorio in quanto gli allievi saranno reclutati dopo rigorosa selezione dei loro requisiti fisici e morali, da una vasta zona prescelta per le sue caratteristiche demografiche, economiche e sociali ed avviati successivamente ai vari centri minerari.

I corsi periodi del centro si svolgeranno sotto la vigilanza dei ministeri dell'educazione nazionale e delle Corporazioni, di concerto con il commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e saranno affidati all'Istituto nazionale fascista per l'addestramento professionale dei lavoratori della industria (I.N.F.A.P.L.I.). I lavori di costruzione dell'edificio del centro di addestramento saranno iniziati nel mese di marzo.

Il Duce ha approvato l'iniziativa ed impartito al commissario per le migrazioni e la colonizzazione le direttive per la sua immediata realizzazione.

La Triennale d'oltremare

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il fascista Vincenzo Tecchio, commissario generale governativo della Mostra triennale della terre italiane d'oltremare, il quale ha riferito sui la ori in corso di ultimazione, della grande manifestazione che sarà inaugurata in Napoli il 9 maggio prossimo e gli ha sottoposto il piano delle varie iniziative in atto, connesse con la Mostra e che comprendono missioni, concorsi, congressi e raduni culturali, tecnici e corporativi, pubblicazioni di opere originali, scientifiche e artistiche, rassegne e spettacoli teatrali e cinematografici. Mercè queste iniziative la Triennale d'oltremare intende apportare un contributo realistico e continuativo alla conoscenza e alla messa in valore delle terre italiane di oltremare.

Il Duce ha preso atto del ritmo fascista col quale sono condotte le opere della Mostra, che si inseriscono nel vasto quadro dei lavori in corso nella provincia di Napoli, sui quali il cons. naz. Tecchio ha anche riferito illustrando particolarmente le costruzioni e le trasformazioni di molteplici complessi industriali destinati, con la Triennale d'oltremare a dare un impulso decisivo al maggiore potenziamento di Napoli. Il Duce ha elogiato vivamente il camerata Tecchio per l'opera da lui svolta.

Le direttive agli ingegneri

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il segretario nazionale del Sindacato fascista ingegneri ed un gruppo di ingegneri particolarmente competenti nei problemi di ingegneria rurale e montana e della potabilizzazione delle acque.

Il segretario nazionale del sindacato ingegneri, dopo aver sottoposto al Duce alcuni risultati dei recenti convegni di Milano, Genova e Torino, gli ha rimesso le bozze del primo volume del censimento generale degli acquedotti dell'Italia e dell'Impero.

Il Duce si è molto compiaciuto per il lavoro fin qui svolto, ha impartito precise direttive per l'azione futura nel settore montano ed in quelli dell'irrigazione e delle miniere, ha rinnovato l'espressione della sua simpatia per tutti gli ingegneri dell'Italia fascista.

L'elogio del Duce al vice presidente della Lega navale

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto l'ammiraglio di squadra della riserva navale Enrico Cuturi che gli ha fatto una relazione sulla attività da lui svolta nella sua qualità di vice presidente della Lega navale durante nove anni, attività che il Duce ha elogiato.

Cambio della guardia alla presidenza della Cassa malattia addetti al commercio

ROMA, 22

Il cons. naz. Filippo Pennavaria ha chiesto al Ministro delle Corporazioni di essere dispensato, per ragioni di carattere professionale, dalla carica di presidente della Cassa nazionale malattia per addetti al commercio. Il ministro lo ha ringraziato vivamente dei lodevoli servizi prestati per lunghi anni nell'interesse dell'organizzazione dell'importante istituto ed ha preso atto delle dimissioni presentategli. In sostituzione del cons. naz. Pennavaria è stato chiamato alla presidenza della Cassa medesima il fascista Leonardo Gana.

Alacre operosità nell'Impero

Teruzzi visita ad Olettà l'azienda agricola dei combattenti

ADDIS ABEBA, 22

Il Ministro dell'A. I., giunto in aereo proveniente da Gimma, si è avviato immediatamente alla volta di Olettà, a 40 Km. dalla capitale sulla strada di Addis Olem. Lungo il percorso la folla dei nazionali e dei nativi applaude vivamente e inneggia al Duce.

La prima sosta viene a Galapsa dove, guidato dal podestà, il generale Teruzzi visita il bacino idrico che deve formare l'invaso sul fiume Acachi per fornire di acqua potabile la capitale. I lavori per la costruzione dello sbarramento, cominciati nel 1938, sono stati ultimati proprio in questo mese di febbraio. L'invaso avrà la capacità idrica di 1 milione di mc., mentre sono stati eseguiti scavi in terra per 5059 mc. e in roccia per 5674 mc. La diga ha un volume di 6320 metri cubi.

Per portare a compimento questa importantissima opera, sono occorse 19.212 giornate lavorative di nazionali e 43,076 giornate lavorative di indigeni. Quando sarà ultimato il restante impianto delle condutture, Addis Abeba usufruirà di 100 litri d'acqua per ogni abitante e per 100.000 abitanti, così che il quantitativo di acqua potabile per abitante verrà ad essere quasi uguale a quello di alcune importanti città italiane.

L'entusiasmo dei coloni

Il ministro, dopo essersi interessato minutamente a questa grande realizzazione compiuta dal municipio di Aba, ha proseguito il viaggio attraverso i terreni del consorzio dell'O. N. C., lavorati e fecondati dai coloni italiani. Ricevuto dai capi famiglia, con sul petto i distintivi del valore, dalle donne indossanti i tradizionali costumi, dai giovani fascisti, dai balilla, dalle piccole italiane, il generale Teruzzi è stato fatto segno ad una grande dimostrazione di simpatia, mentre il nome del Duce si elevava sempre più alto fra le più intense acclamazioni.

Il ministro ha subito proceduto all'inaugurazione della scuola e quindi della chiesa, dove il vicario apostolico per l'Impero lo ha pregato di portare al Duce sensi della profonda devozione di tutti gli abitanti di Olettà, per aver egli permesso il sorgere di un nuovo centro di civiltà nell'Impero. Quindi il ministro si è recato sulla grande aia, e, salito sulla trebbiatrice, vi ha immesso gli ultimi covoni di grano, chiudendo così l'annata agricola.

L'azienda agricola dell'O. N. C. di Olettà si estende per 6,000 ettari divisi fra 82 famiglie, con una media di 60 ettari per podere. Il terreno attualmente coltivato a cereali e a rinnovo, è di 1400 ettari, essendo una parte dei poderi stessi riservata all'allevamento del bestiame bovino e ovino, mentre in ogni podere aliquote di superfici sono destinate alla sperimentazione di colture oleaginose. Il patrimonio zootecnico poi consta attualmente di 1400 capi bovini e 800 ovini, sottoposti questi ultimi agli incroci con pregiate razze da lana.

Lavoro e prosperità

Oggi il complesso delle 82 famiglie ammonta a 400 unità, mentre i matrimoni celebratisi in un anno ad Olettà ammontano a 21, di cui 9 sul posto e 12 per pecora. Ma una chiara visione della fecondità della razza italiana è offerta dalle 18 culle felicemente dischiuse e dalle 40 che si aspettano. L'Associazione combattenti, sotto la guida del suo presidente, si è preoccupata di costruire le 82 case coloniche arredandole completamente di mobili autarchici, fabbricati nella stessa segheria dell'opera.

La famiglie dei coloni si vedono accreditati prodotti e addebitate le relative spese e che poi il terreno sia fertile lo denota il fatto che parecchie famiglie coloniche sono già in credito nella loro gestione agraria. Ed è appunto questa forma di cooperazione lo stimolo maggiore pei colonizzatori a produrre il massimo con minima spesa, in modo da rendersi, nel giro di pochissimi anni emancipati divenendo così proprietari assoluti del territorio e degli arnesi.

Oltre agli edifici inaugurati dal ministro, Olettà possiede le palazzine per il direttore e per i funzionari, nonchè grandi magazzini per il deposito delle granaglie. Questo complesso di costruzioni rappresenta, nel piano regolatore predisposto dall'O. N. C. per conto del Governo generale, il primo nucleo edilizio della cittadina che sarà compiuta nel 1940. Completato il piano di tutti gli altri edifici e fabbricati di uso privato, già i privati richiedono in concessione terreni per iniziare subito nuove costruzioni di uso pubblico. Questo dimostra di quanta importanza si prospetti l'avvenire per Olettà.

Il generale Teruzzi ha attentamente seguito le spiegazioni fornitegli dal presidente dell'O. N. C., esprimendo infine il suo più vivo compiacimento. Intanto, nella piazza del paese, si era riunita la folla dei coloni, acclamanti all'inviato del Duce. Quando il ministro è ripartito per ritornare ad Addis Abeba, una fervente dimostrazione lo ha salutato fra Alalà inneggianti al Fondatore dell'Impero.

Rientrato nella capitale, il generale Teruzzi ha avuto lunghi colloqui con S. A. R. il Vicerè, col Vice governatore generale e con i funzionari del Governo generale stesso, trattando con essi le varie questioni relative all'Impero. In serata il ministro ha inaugurato, guidato dal podestà, la mostra urbanista, anticipazione del padiglione di Addis Abeba alla Triennale d'oltremare di Napoli. Dopo una minuta visita alle sale il generale Teruzzi si è congratulato con gli organizzatori, concludendo così la sua intensa giornata.

480 aziende commerciali nell'Africa orientale italiana

ROMA, 22

Da informazioni raccolte, risulta che nell'Impero le categorie commerciali danno valido contributo all'affermarsi della nostra potenza. Le aziende commerciali esistenti in A. O. I. ammontano attualmente a circa 480, con un capitale complessivo di oltre 1100 milioni di lire.

La rinnovazione delle commissioni per l'utenza stradale

ROMA, 22

Il Ministro delle finanze ha inviato ai Prefetti del Regno, agli Intendenti di finanza ed ai presidenti delle commissioni provinciali per l'utenza stradale la seguente circolare:

« Talune commissioni provinciali per l'utenza stradale, che entro il 31 dicembre del decorso anno 1939 non hanno potuto condurre a termine gli adempimenti relativi al contributo di utenza stradale per gli anni 1938 e precedenti, hanno chiesto di conoscere se allo scadere del biennio, di cui al penultimo comma dell'art. 229 del testo unico per la finanza locale 14 settembre 1931 n. 1175, di permanenza in carica dei membri delle commissioni, fosse necessario o meno provvedere alla rinnovazione delle commissioni stesse.

« In proposito questo Ministero rileva che il R. D. L. 23 luglio 1938 n. 1121, che ha abolito il contributo integrativo di utenza stradale con effetto dal 1.o gennaio 1939, non ha dettato alcuna norma per disciplinare l'espletamento delle partite relative agli accertamenti del contributo riferentesi agli anni antecedenti al 1939, per cui deve intendersi che tutta la proceduta relativa agli accertamenti stessi rimanga tuttora regolata dalle norme conteplate al riguardo dal testo unico per la finanza locale.

« Pertanto questo Ministero, d'intesa con il Dicastero dell'interno, dichiara che nelle provincie in cui ancora non sono stati esauriti tutti gli adempimenti di competenza delle commissioni provinciali per l'utenza stradale, relative al contributo per gli anni 1938 ed antecedenti, si dovrà procedere alla rinnovazione delle commissioni stesse nei modi previsti dall'art. 229 del testo unico per la finanza locale ».

L'imposta sull'entrata

Gli accordi per il pagamento stipulati finora per 29 categorie

ROMA, 22

Gli accordi sindacali per il pagamento dell'imposta generale sull'entrata sono avvenuti finora con le seguenti categorie: 1: *Acque e bevande gassate;* 2. *agenti di cambio;* 3. *allibratori;* 4. *autovetture da piazza;* 5. *birra;* 6. *caffè;* 7. *cartolerie;* 8. *case da giuoco;* 9. *combustibili solidi;* 10. *commercio ambulante;* 11. *esercizi pubblici;* 12. *fertilizzanti e anticrittogamici;* 13. *gas propano e butano;* 14. *generi alimentari;* 15. *grano, farine e paste alimentari;* 16. *granoturco;* 17. *libri;* 18. *lievito per panificazione;* 19. *magazzini a prezzo unico;* 20. *motoscafi;* 21. *olii minerali;* 22. *prodotti zootecnici;* 23. *professionisti;* 24. *riso;* 25. *riviste e giornali;* 26. *spiriti puri;* 27. *surrogati del caffè;* 28. *vetture da piazza;* 29. *zucchero.*

L'imposta patrimoniale

I proprietari di beni rustici esenti dalla denuncia delle scorte

ROMA, 22

In base alle più recenti disposizioni impartite dal Ministero delle finanze, i proprietari di beni rustici già assoggettati al prestito redimibile ed alla relativa imposta straordinaria immobiliare, sono esentati anche dalla dichiarazione del valore delle scorte vive e morte. Con questo provvedimento, che semplifica fortemente l'applicazione dell'imposta patrimoniale nel campo dell'agricoltura, l'amministrazione finanziaria ha accolto un voto della Confederazione fascista degli agricoltori. La dichiarazione del valore delle scorte vive e morte è invece obbligatoria per gli affittuari. Sono in corso intese fra il Ministero delle finanze e l'organizzazione degli agricoltori allo scopo di facilitare l'adempimento degli obblighi di legge anche da parte di questa categoria.

L'inquadramento sindacale dei Consorzi agrari

ROMA, 22

Un importante quesito è stato risolto dal Ministero delle Corporazioni a proposito della natura giuridica e dell'inquadramento sindacale della Federazione nazionale dei Consorzi agrari e dei Consorzi agrari locali. Premesso che le modifiche apportate alla legge 5 settembre 1938 n. 1503 non hanno conferito agli enti predetti la natura giuridica di enti di diritto pubblico, il Ministero d'intesa con quello dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che i Consorzi conservino il loro inquadramento secondo la legge 3 aprile 1926. Conseguentemente il Contratto collettivo per i dipendenti dei Consorzi medesimi mantiene piena efficacia e validità giuridica.

Il presidente del Dopolavoro di Bolzano

ROMA, 22

Giusta le direttive impartite dal Segretario del Partito con Fogli di disposizioni del P. N. F. n. 27 del 14 dicembre u. s., il presidente dell'O. N. D. ha nominato, su proposta dei rispettivi segretari federali, i seguenti presidenti di Dopolavoro provinciali. Asti: Valarino Garcia Carlo; Bolzano: Stuppazzini Giuseppe; Littoria: Di Stefano Bernardino; Parma: Medioli Nino.

Il ticinese Enrico Celio successore di Motta al Consiglio federale svizzero

BERNA, 22

Le Camere riunite in assemblea federale hanno nominato il successore di Motta al Consiglio federale, eleggendo al secondo scrutinio, con 118 voti, il dott. Enrico Celio, rappresentante del partito conservatore cattolico del Canton Ticino. Il neo eletto, introdotto nell'aula, ha prestato giuramento in lingua italiana; e ha pronunciato poi un discorso in cui ha ringraziato l'assemblea in nome del Ticino e della Svizzera italiana, evocando il fulgido esempio di Giuseppe Motta.

Il dottor Enrico Celio è il quarto svizzero italiano a cui spetta l'onore di giungere fino al massimo magistero della Confederazione. Il primo fu Stefano Franscini, chiamato al Governo di Berna nel 1848 per restarvi fino alla sua morte, nel 1857. Gli succedette immediatamente Giambattista Pioda, che nel 1864 fu inviato come rappresentante della Confederazione presso il giovane Governo d'Italia. Vi fu poi una lunga pausa durante la quale la razza italiana fu assente dal Governo federale.

Finalmente il 14 dicembre 1911 Giuseppe Motta diventava consigliere federale e vi restava fino al 23 gennaio scorso, giorno della sua morte.

Il consigliere federale on. Enrico Celio è nato ad Ambrì in Leventina il 19 giugno 1889. Ha fatto i suoi studi a Milano, Einsiedeln, Firenze, Friburgo. E' dottore in lettere e filosofia, è licenziato in diritto. Dal 1920 al 1932 ha esercitato come avvocato e notaio. Dal 1932 era consigliere di Stato del Canton Ticino, di cui è stato presidente due volte. Fu per lungo tempo deputato al Gran Consiglio e dal 1924 al 1932 consigliere nazionale.

Mentre il caposaldo di Koivisto resiste

Diversivo russo su Taipale completamente fallito

Gli aerei finlandesi bombardano gli ammassamenti di truppe sovietiche

HELSINKI, 22

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

« Terra. - *Sull'istmo di Carelia il nemico ha sferrato nella giornata del ventun febbraio numerosi attacchi in direzione della stazione di Kaimire, tra i laghi Muola e di Vuolski ed a Taipale. Tutti gli attacchi sono stati respinti ed i combattimenti sono proseguiti violenti durante la notte. Numerosi carri armati nemici sono stati distrutti. A Taipale il nemico ha perduto oltre duemila uomini.*

« *A nord del lago Ladoga le truppe finlandesi si sono impadronite di una importante posizione nemica. Trecento soldati sovietici si sono arresi al comando finlandese. Nell'arcipelago di Piktarant varie colonne di rifornimenti del nemico, composte di ventotto veicoli sono state distrutte. Negli altri settori del fronte orientale attività di pattuglie e fuoco intenso di artiglieria.*

« Aria. — *Squadriglie finlandesi hanno compiuto nella giornata di ieri con pieno successo voli di ricognizione e di bombardamento. La nostra aviazione, nelle sue azioni protrattesi anche durante la notte, ha efficacemente bombardato le truppe nemiche. Tanto nella zona delle operazioni quanto all'interno del paese, i nostri apparecchi hanno impegnato combattimenti con l'aviazione nemica. Quest'ultima ha bombardato a varie riprese la zona di operazioni.*

« *Sull'istmo di Carelia i nostri apparecchi da ricognizione hanno segnalato varie formazioni aeree nemiche composte di quaranta o cinquanta aeroplani. L'aviazione sovietica ha bombardato Willmanstrand, Kiasholm e le località di Hiitola e di Elisenbaara. Nel settore a nord della Finlandia gli apparecchi nemici hanno bombardato Rovaniewni ed alcune altre località. Nell'interno del paese piccole formazioni aeree nemiche hanno lanciato bombe su varie località. Dalle notizie giunte finora non risulta che vi siano vittime.*

« *Da rapporti controllati si è potuto stabilire che tredici apparecchi sovietici, la maggior parte dei quali da bombardamento, sono stati abbattuti. E' stato inoltre accertato che tre apparecchi sovietici, annunciati ieri come probabilmente abbattuti, sono effettivamente perduti* ».

La bufera di neve che imperversa sulla Finlandia meridionale è diventata oggi più violenta e le due parti combattenti incontrano gravi difficoltà nella condotta delle operazioni e sopratutto nei trasporti. Nelle immediate vicinanze delle retrovie cade neve ghiacciata in tanta abbondanza che in alcuni punti il suolo ne è coperto per circa un metro.

Il comando russo però, incurante del maltempo e delle sofferenze ch'esso impone alle truppe, manda queste costantemente all'assalto delle linee finlandesi, sopratutto nel settore di Taipale, nella sponda del Ladoga, all'estremità orientale della linea Mannerheim, dove i concentramenti di fuoco sovietici si mantengono di una potenza eccezionale.

Al Helsinki però si ritiene che l'attacco a Taipale sia un diversivo per mascherare la preparazione dell'attacco principale sovietico, atteso all'altra estremità della linea **Mannerheim, in quel di Koivisto.**

Il comunicato sovietico

MOSCA, 22

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante. Dal diciannove al ventun febbraio le truppe sovietiche hanno occupato sul fronte compreso nella regione fortificata di Koivisto, centosettantasei posizioni fortificate nemiche, tra cui trentasette postazioni in cemento armato per artiglieria. L'aviazione sovietica ha bombardato attivamente le truppe e gli obbiettivi militari nemici. In combattimenti aerei abbiamo abbattuto sedici velivoli nemici.*

I gravi danni in Russia delle pessime lavorazioni meccaniche

MOSCA, 22

In un articolo dedicato alla industria meccanica sovietica, le *Isvestia* rilevano che una delle ragioni principali per cui la lavorazione dei metalli non dà i risultati previsti dal piano quinquennale, consiste nella difettosa lavorazione dei pezzi di ricambio per macchine diverse. Nonostante che le fabbriche siano attrezzate modernamente, i pezzi da esse prodotti sono di cattiva qualità e di poca durata. Ad esempio, i fusi per telai da tessitura dovrebbero durare 20 - 30 anni, mentre quelli prodotti dalla fabbrica Engles di Leningrado durano soltanto due anni al massimo, quantunque per la loro fabbricazione siano stati impiegati metalli di prima qualità. La poca durata del materiale costringe quindi l'impresa a fabbricarne dieci volte di più.

L'articolo rileva che in seguito alla cattiva qualità dei predetti pezzi di ricambio, le spese di riparazione di macchine diverse della industria sovietica ammontano alla somma enorme di 12 miliardi di rubli all'anno, che potrebbe essere ridotta di due terzi qualora fosse migliorata la qualità e la durata delle macchine stesse. Inoltre, specie nell'industria tessile, i difetti delle macchine causano una interruzione nella produzione dei tessuti che vengono ad essere di pessima qualità.

"S.O.S.„ sarà sostituito da "S.S.S.S.„

PARIGI, 22

I giornali annunziano che il tradizionale segnale radiotelegrafico marittimo S. O. S. sarà cambiato prossimamente nell'altro S.S.S.S., più udibile e più distinto dell'attuale.

Consiglio dei ministri all'Eliseo

Il continuo aumento dei prezzi

PARIGI, 22

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun. Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha fatto un esposto panoramico della situazione diplomatica e militare. Il Consiglio ha quindi esaminata la situazione economica ed i problemi da essa derivanti che saranno oggetto di prossime decisioni.

Il Ministro dell'aviazione ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica il decreto ai termini del quale il generale Vuillemin è mantenuto nei quadri attivi al di là dei limiti di età per la durata di un anno.

Il *Petit Bleu* dedica oggi un articolo al continuo aumento dei prezzi, specie per quel che riguarda i prodotti agricoli ed alimentari. Esso dice che i francesi devono rendersi conto di vivere in un paese in guerra. Se fra qualche giorno vi sarà un nuovo regime economico di guerra più severo e rigido di quello attuale, e forse anche molto duro, tutti dovranno sottostarvi senza protestare, rendendosi conto che è l'unico modo per condurre e vincere la guerra.

Un pallone straniero alla deriva nel cielo della Danimarca

COPENAGHEN, 22

Il giornale «Berlingske Tidende» pubblica la notizia che un pallone da sbarramento straniero, strappati gli ormeggi e navigando alla deriva, è passato su Gedser dirigendosi verso Klinten. Il cavo d'acciaio dell'aereostato ha causato delle violente perturbazioni scontrandosi con linee elettriche e telefoniche. La presenza del pallone è stata anche osservata a Falster e Moe.

Le preoccupazioni inglesi per la Marina mercantile

ROMA, 22

La possibilità di una diminuzione del tonnellaggio comincia a preoccupare la Gran Bretagna, sebbene la stampa cerchi di mitigare tale situazione. Gli organi governativi affermano che i cantieri britannici sono in grado di colmare i vuoti fatti dalla guerra nella flotta mercantile nazionale anche se dovessero divenire maggiori di quelli che sono attualmente. La capacità costruttiva dei cantieri britannici potrebbe oscillare fra 1.700.000 ed 1.600.000 tonnellate lorde, ma queste cifre sembrano alla grande maggioranza dei competenti puramente teoriche. A questo riguardo qualche giornale ha annunciato che il Governo inglese avrebbe già fatto importanti ordinazioni ai propri cantieri di un tipo di nave da carico molto semplice, da essere adoperata come nave ausiliaria gestita dallo Stato. Nella Gran Bretagna si è pure parlato ripetutamente dell'opportunità di effettuare considerevoli acquisti di navi mercantili all'estero, ma ciò non sembra possibile per la difficoltà di trovare armatori disposti a vendere le loro navi in un momento in cui possono ricavare dalle stesse guadagni non indifferenti.

Gli armatori inglesi si sono mostrati anche poco soddisfatti del progetto di requisizione delle navi da parte del governo britannico, ed hanno cercato di fare tutto il possibile affinchè lo stesso non venga tradotto in un fatto compiuto. Gli armatori di Cardiff hanno tenuto a questo proposito una riunione nella quale hanno protestato con un vibrato ordine del giorno contro questo progetto, affermando tra l'altro che lo stesso « rovinerebbe l'industria della navigazione senza arrecare al paese alcun beneficio ». Anche Lord Essendon si è scagliato contro il progetto affermando in sostanza che la requisizione delle navi limiterebbe non poco i guadagni degli armatori, i quali finirebbero col non preoccuparsi convenientemente della rinnovazione della flotta, problema della massima importanza, da risolversi radicalmente ed immediatamente alla fine del conflitto. Lord Essendon ha perciò esortato il governo di abbandonare il progetto di requisizione, e di creare organismi incaricati di gestire le navi tenendo sopratutto conto dell'esperienza degli armatori. Egli vorrebbe sollecitamente applicata la recente legge accordante agli armatori una sovvenzione di venti milioni di sterline, consentendo ciò agli armatori di sostituire il tonnellaggio che viene affondato dai sottomarini e dalle mine.

La sorte dei tedeschi incorporati nelle armate polacche

ROMA, 22

E' oramai provato in modo indiscutibile che vittime degli assassini commessi in Polonia nei primi giorni della guerra furono, non solo i membri della popolazione civile tedesca, ma anche in ugual misura quei tedeschi che si trovavano incorporati nell'esercito polacco. Gli uffici incaricati dell'accertamento di questi casi — secondo informazioni de «La Corrispondenza» da fonte autorizzata — ne hanno già potuto scoprire oltre duecento. Le liste di proscrizione erano già state completate alcuni mesi prima dell'inizio delle ostilità. Inoltre si è potuto stabilire che i polacchi avevano escogitato ed attuato un altro sistema per distruggere l'elemento tedesco e per sbarazzarsi di altri allogeni, costretti a prestare servizio nelle forze armate polacche. Una lettera di un membro della popolazione tedesca dell'Alta Slesia, informa che egli era stato chiamato in servizio il 31 agosto 1939 nell'esercito polacco e, ritenuto polacco, dalle autorità militari, veniva adibito ad un ufficio. Quivi riceveva precise disposizioni secondo le quali tutti i libretti militari personali, portanti un timbro rosso, dovevano essere ritenuti regolari, mentre bisognava mettere da parte quelli che il comitato di leva aveva timbrato in nero, dato che i possessori di questi erano tedeschi o ucraini. Il tedesco riuscì a sottrarre tre di tali libretti timbrati in nero, salvando così la vita a tre compatrioti. Nello stesso ufficio lavoravano con lui due soldati polacchi, che, naturalmente, si attenevano scrupolosamente agli ordini ricevuti, e il tedesco potè essere testimone dell'arresto dei possessori dei libretti messi da parte. Per quante indagini egli abbia fatto, non gli è stato possibile saper mai nulla della sorte loro toccata. Negli ambienti tedeschi si attribuisce a queste misure persecutrici il fatto che tanti tedeschi incorporati nelle armate polacche non sono mai più ritornati alle loro case.

La lineare politica di Roma messa in rilievo in Germania

BERLINO, 22

In una lunga corrispondenza da Roma, dedicata all'atteggiamento politico e militare dell'Italia, il «Voelkischer Beobachter», dopo aver messo in evidenza l'immutabilità della politica di Mussolini, manifestatasi anche in occasione del recente cambio della guardia, sottolinea che Roma non ha alcun motivo di cambiare le direttive assunte nel settembre scorso finchè le Potenze occidentali non ricorreranno ad iniziative militari in grande stile. «Ma che essa — prosegue il giornale — non attenda inattiva il momento in cui si renderà inevitabile un mutamento della sua attuale posizione, lo dimostrano a sufficienza gli intensi preparativi militari che si svolgono attualmente in Italia ».

Cronaca della Città

La giornata veneziana del ministro Sidorovici

Il comandante delle forze giovanili romene ministro Teofilo Sidorovici è giunto ieri mattina alle ore 8 da Roma assieme alla sua gentile consorte, e accompagnato dai componenti la missione. Alla stazione ferroviaria, decorata di tricolori italiani e romeni, erano a ricevere l'ospite le maggiori autorità veneziane tra cui il Prefetto, l'ammiraglio comandante militare marittimo, il Federale, il Podestà, il Questore, il capo Compartimento delle Ferrovie, il console di Romania a Venezia. Lungo la pensilina erano schierati la fanfara federale della Gil, un reparto armato di avanguardisti moschettieri ed una larga rappresentanza di ufficiali della Gil con a capo il vice comandante federale primo seniore Gaggio. Appena giunto il treno composto del saloncino e della locomotiva — poichè il treno ordinario proveniente da Roma si era così sdoppiato alla stazione di Mestre — la fanfara federale ha intonato l'inno romeno e quindi gli inni nazionali. Sceso dal treno il ministro Sidorovici è stato salutato dalle maggiori autorità mentre alla signora Sidorovici veniva fatto un omaggio floreale da parte della Gioventù Italiana del Littorio.

Quindi l'ospite graditissimo passava in rassegna i moschettieri e usciva sulla fondamenta di Santa Lucia fatto segno a vive acclamazioni da parte di una folla di passeggeri che in quel momento sostavano presso il palazzo ferroviario.

Sceso assieme alla signora ed accompagnato dal Prefetto e dal Federale nella lancia dell'Ammiragliato, il ministro romeno si avviava all'albergo Danieli, dal quale usciva verso le ore 10.10 per recarsi a Cà Littoria, dove è stato ricevuto dal Federale e dai membri del Direttorio. Prima di salire agli uffici della Federazione fascista il comandante generale della Straja Tzarii sostò presso il sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove depose un omaggio floreale, legato da un nastro dai colori romeni. Il ministro, salito per la visita degli uffici accompagnato dal federale, dal capo della Segreteria politica comandante Lodigiani e dal direttore di Cà Littoria cav. Olivetti, si è trattenuto dapprima nella stanza da lavoro del capo delle Camicie nere veneziane, ove desiderò apporre la sua firma nell'album dei visitatori illustri. Quindi passò in tutti gli uffici del comando federale della Gioventù italiana del Littorio, interessandosi vivamente sull'organizzazione e sull'efficienza delle giovanissime camicie nere, manifestando ripetutamente la sua ammirazione per i brillanti risultanti raggiunti dal Fascismo nelle nuove generazioni del Littorio. Si intrattenne poi a lungo negli uffici del Fascio femminile, dove venne ricevuto dalla fiduciaria provinciale unitamente alla quale, lasciata Cà Littoria, si diresse alla Casa della Giovane fascista in Pescheria.

Anche qui il ministro romeno, oltre a visitare minutamente i vari uffici, volle essere edotto su ogni particolare delle attività svolte dalle giovani organizzate, e sul funzionamento dei vari corsi culturali e di addestramento che la Federazione provinciale dei Fasci femminili va svolgendo con amorevoli e sapienti cure in ogni settore dell'organizzazione. Fra l'altro il ministro Sidorovici chiese dettagliate notizie sul funzionamento della scuola d'economia domestica la quale tende a fornire alle giovani madri di domani quel corredo di cognizioni che potranno esser loro utili per il buon governo della famiglia e della casa e per l'allevamento dei figli nel clima fascista.

Il comandante della gioventù romena si è quindi recato a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, col quale si è intrattenuto circa venti minuti nella massima cordialità.

Dopo di che il ministro Sidorovici si è recato a visitare la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale. Alle ore 13, prese parte ad una colazione intima alla Taverna della Fenice, offertagli dal comando federale della Gil e poi alle ore 14.30 si imbarcò assieme alla consorte e alle maggiori autorità che lo accompagnarono, a visitare alcune fra le maggiori fabbriche di vetri muranesi, facendo ritorno all'albergo verso le ore 18.

Il ministro romeno è quindi uscito nuovamente per recarsi nelle Marcerie per fare degli acquisti, e quindi alle ore 19 ha preso parte al Danieli ad un pranzo, assieme alle autorità veneziane ed ai membri della missione.

Alle 20.30 S. E. Sidorovici, accompagnato dal suo seguito, ha lasciato Venezia e l'Italia per far ritorno in Romania. Alla stazione è stato salutato dal Prefetto, dall'ammiraglio Tur, dal Federale, dal Podestà, dal console di Romania e da altre personalità. Reparti della Gil, mentre la musica intonava gli inni nazionali italiano e romeno, gli hanno reso gli onori militari. All'atto della partenza una folla di viaggiatori ha indirizzato al comandante generale della Straja Tzarii una calorosa dimostrazione.

Il decennio di episcopato del Cardinale Piazza

Domani, 24 febbraio, ricorre il decennio della Consacrazione episcopale dell'Em. Cardinale Patriarca Piazza. Fu infatti il 24 febbraio 1930 che il giovane Procuratore generale dell'Ordine Carmelitano, chiamato al governo della archidiocesi di Benevento, riceveva nella chiesa di S. Teresa in Roma la pienezza del sacerdozio.

A questo periodo decennale, fecondo di bene, sono legate le molteplici opere di una attività sapiente, instancabile, apostolica, svolta per oltre cinque anni nella vasta archidiocesi di Benevento, e per quattro anni nel Patriarcato di Venezia.

La figura del Cardinale Adeodato Piazza si è ormai affermata per il suo forte ingegno, per la sua cultura, per i suoi scritti e per l'impronta personale che dà al suo governo, non solo tra i Vescovi della Chiesa Cattolica, ma anche fra i membri del Collegio Cardinalizio, a cui, in età ancor giovane (S. Em. Piazza è il più giovane Cardinale italiano) è stato chiamato dal Pontefice Pio XI nel dicembre del 1937.

Il Cardinale ricorderà la lieta ricorrenza in stretta intimità, celebrando la Messa alle ore 8 nella cappella del palazzo patriarcale, in quella stessa cappella ove il 19 dicembre 1908 venne ordinato sacerdote dal Cardinale Cavallari.

Per la circostanza mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, ha indirizzato ai fedeli del Patriarcato una lettera esortandoli ad unirsi con la preghiera alla persona dell'amatissimo Pastore.

Rivolgiamo noi pure all'Em. Cardinale i nostri voti augurali sicuri di interpretare i sentimenti di devozione dei nostri lettori.

La celebrazione del cinquantenario della Sezione del C.A.I. Venezia

In occasione del cinquantenario della fondazione della Sezione Veneziana del C.A.I. il Presidente generale e Comandante del X alpini Angelo Manaresi terrà sabato due marzo alle ore 21.15 a Palazzo Giustinian (calle Vallaresso) il discorso commemorativo rievocando solennemente la storia dei cinquant'anni di vita Sezionale.

Per prendere parte alla manifestazione alla quale sono invitati tutti i soci della Sezione, sottosezioni SOSAV e di Mestre e l'ANA, bisogna ritirare i biglietti di invito gratuiti a uso anche dei familiari presso la Segreteria della Sezione ponte dei Dai 876.

Soci venticinquennali: Tutti i soci iscritti al C.A.I. senza interruzione dal 1915 anche provenienti da altre Sezioni sono invitati a segnalare i loro nominativi alla Segreteria per gli opportuni controlli avendo essi diritto ad un distintivo commemorativo offerto dalla Sezione e che verrà loro consegnato dal Presidente generale Angelo Manaresi.

Festa Alpina del cinquantenario. A seguito della commemorazione nelle sale del Ridotto del Palazzo Giustinian si terrà sabato 2 marzo una festa alpina allietata dal coro della SOSAV di Trento e dall'orchestra De Petris.

Per poter intervenire a questa festa che pur conservando un carattere scarpone vorrà essere distinta e piena di attrazioni, occorre provvedere per tempo a ritirare i biglietti (il cui prezzo è stato fissato in L. 15 per i soci e familiari e L. 30 per i non soci) presso la Segreteria della Sezione, delle sottosezioni e della Associazione Alpini che sarà aperta tutti i giorni dalle 21 alle 23.

Durante la festa sarà servito nei locali stessi del Ridotto delle cene a L. 18 (servizio compreso) per le quali occorre prenotarsi.

L'ammiraglio Gaspari Chinaglia all'Istituto di cultura fascista

Come abbiamo ieri annunciato, domenica 25 febbraio p. v. alle ore 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, l'ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia parlerà, per invito dell'Istituto di cultura fascista, trattando il tema: « I sottomarini ».

L'interessantissima conversazione, che sarà illustrata da molte proiezioni, descriverà la vita a bordo, i mezzi di difesa e di offesa e l'impiego in guerra della micidiale arma subacquea e sarà trattata dall'oratore con la competenza che egli ha della vita marinara.

Letture e conferenze

La storia dell'arazzo

Mercoledì 21, Giulia Gatti Gazzini ha tenuto la prima delle lezioni sull'arazzo indette dall'Associazione Donne fasciste e laureate.

La conferenziera ha dato una chiara visione del processo evolutivo, dell'arte dell'arazzo e delle leggi essenzialmente decorative e narrative che ne regolano lo sviluppo.

Ne è derivata la dimostrazione della causa principale del suo decadere, il pittoricismo, cominciato già nel 500 e malauguratamente trionfante nei secoli successivi.

L'acuta e brillante esposizione arricchita di bellissime proiezioni ha vivamente interessato il foltissimo uditorio.

La seconda lezione sulle possibilità di ripresa dell'arazzo seguirà, come già si è annunciato, mercoledì 28 alle ore 17.15.

Prime dichiarazioni per l'imposta sul patrimonio

L'Intendente di Finanza rende noto che la presentazione delle domande ai fini dell'imposta ordinaria sul patrimonio, di cui all'art. 30 del 30 del R. Decreto 12 ottobre 1939, n. 1529, sono stati istituiti uffici appositi, in rapporto alla lettera alfabetica dei contribuenti, presso lo Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette in Campo S. Angelo.

Presso detti uffici gli interessati potranno ritirare le schede per la compilazione delle denuncie, o presentare queste ultime, compilate nei modi prescritti.

Rende noto altresì ai contribuenti la necessità che essi provvedano per tempo all'adempimento delle anzidette formalità, ai fini di evitare affollamenti degli ultimi giorni, che creerebbe difficoltà agli uffici e spiacevole perdita di tempo ai contribuenti stessi.

La vigilanza sui mercati

I risultati per i mesi di gennaio e febbraio

I grandi mercati di Rialto e quelli minori ma pur sempre affollati della periferia, cioè i centri del traffico più intenso che accolgono ogni giorno il maggior numero di acquirenti e dove in realtà il commercio non ha dato luogo ad incidenti di una qualche entità o a notevoli abusi sono quotidianamente sottoposti ad una pronta sorveglianza e ad un tempestivo intervento di quanti funzionari della Provincia e del Comune sono incaricati — con la tutela della pubblica salute — della difesa rigorosa dei regolamenti. La direzione dei mercati e il comando dei Vigili Urbani vi portano il loro diretto contributo con una vigilanza che è sempre costante. Per suo conto, Provincia e Comune che sono gli organi più indicati e maggiormente interessati intendono che in momenti eccezionali come questi e secondo le direttive ricevute dalle superiori gerarchie tutti i negozianti i commercianti ecc. ecc., portino realmente una fattiva collaborazione con tangibili esempi di quella che è stata definita non inutilmente la « moralità del traffico ».

Risalta chiaramente dalle cifre che ancora una volta Venezia è in linea con ogni sua buona volontà perchè ogni provvedimento trovi la sua pronta applicazione e quei piccoli abusi che ancora possano sussistere vengano senz'altro indicati valutati e puniti. Con tutto questo lo stesso commercio se ne avvantaggerà e il pubblico e in ispecie le classi meno abbienti avranno la certezza della bontà della merce, del peso giusto, della buona qualità della merce, e particolarmente della perfetta sanità di quanto è esibito e venduto nei pubblici mercati, negli esercizi e da quei minutanti che hanno talora i maggiori e più diretti contatti con i frequentatori dei mercati. Varrà a dimostrare tutto questo una semplice esposizione di controlli e di verifiche eseguite in parte dal comando dei vigili (per quel che concerne la vigilanza sul commercio delle derrate alimentari) e in parte dal laboratorio chimico che dipende oggi dalla Amministrazione della Provincia ma ha ancora la sua sede a Cà Loredan per conto del Comune e per conto della Provincia, la quale tuttavia — secondo le disposizioni del medico capo — ha altri modi e forme per intervenire direttamente con i mezzi che sono a sua disposizione. Mentre infatti il Comune ha a sua disposizione i funzionari e gli assistenti sanitari del suo ufficio Annonario, per suo conto la Provincia dispone di vigili sanitari che direttamente investiti dai loro superiori agiscono su richiesta dei paesi o altrimenti. Comunque le cifre (anche quelle fortunatamente negative) hanno un loro netto significato.

Il prospetto numerico delle contravvenzioni da parte dei Vigili durante tutto il 1939 reca:

1) Alterazione del listino prezzi massimi 208.

2) Occultamento di generi alimentari e di combustibili (con due arresti di responsabili) 7.

3) Disciplina sulla panificazione 7.

4) Limitazione del consumo delle carni 6.

5) Generi vari senza cartellini indicanti il prezzo di vendita 75.

6) Vendita a prezzi eccessivi di generi fuori calmiere 4.

7) Disciplina sulla compra-vendita all'ingrosso di generi alimen. 2.

8) Messa in vendita di generi alimentari dannosi alla salute 2.

9) Frodi varie in commercio 11.

10) Pesi e misure non a prescrizione 36.

Per suo conto il laboratorio chimico ha fatto moltissime analisi. Dal 1.o gennaio a tutto il 19 febbraio vi sono state: latte, 138 analisi, 15 esercenti denunciati; vino, 3; pasta e farina. 19 con sei denuncie; pane, 30 con sette denuncie; cacao 7 con sei denuncie e ancora due di formaggio, due di aceto e una di olio. Su un totale di 202 analisi eseguite per conto del Comune 34 persone sono state denunciate.

Lo stesso laboratorio chimico ha eseguito 103 analisi. Queste servono 16 analisi di latte con una denunvia, due di burro con una denuncia, 28 di vino con 16 denuncie; otto di pasta e farina con due denuncie; quattro di pane e quattro di aceto; 36 di cacao con 24 denuncie, una di acqua; 3 di formaggio con due denuncie; 11 di farina di granoturco con due denuncie. In totale, sempre per conto della provincia vennero fatte 113 analisi e denunciati 48 esercenti. Per conto dei privati lo stesso laboratorio ha eseguito 103 analisi. ueste servono per un controllo chimico che riguarda la segnalazione di quella merce che comunque risultasse sofisticata o adulterata.

L'Ufficio Annonario del Comune nel periodo intercorso fra il 1.o febbraio e tutto ieri ha eseguito 1347 sopraluoghi. Ha prelevato 61 campioni di merce sospetta. Quattro soltanto sono stati trovati alterati.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia

Il Comando del Reggimento Cavalieri d'Italia, ha indetto il VI Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia per i giorni 28, 29 aprile p. v.

In considerazione degli alti fini dell'adunata, l'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia rivolge la più viva raccomandazione a tutte le aziende da essa rappresentate affinchè ai dipendenti Cavalieri in congedo, che ne facciano richiesta e compatibilmente con le esigenze tecniche, siano concessi i necessari giorni di permesso, compresi quelli per i viaggi di andata e ritorno.

Per l'attuazione dei piani autarchici nella produzione agricola

Ieri a palazzo Condulmer, sede dell'Ispettorato prov. dell'agricoltura, presenti i rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori, del sindacato dei tecnici agricoli e dei dirigenti dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, sotto la presidenza del capo dell'ispettorato prov. dell'agricoltura, ha avuto luogo una riunione del comitato provinciale per i piani autarchici per la produzione agricola.

Scopo della riunione era di preordinare il programma in ordine all'azione di propaganda e di assistenza da svolgere per l'attuazione dei piani intesi al raggiungimento delle superfici da investire nella imminente campagna alle colture a ciclo primaverile maggiormente e più urgentemente interessanti l'autarchia del Paese, superando con nuovi apporti le superfici dello scorso anno.

Dall'esame della situazione è emerso che fra le tre colture maggiormente raccomandate per la provincia di Venezia e cioè: barbabietole da zucchero, lino da tiglio e ricino, le prime due raggiungeranno indubbiamente gli ettarati prestabiliti, forse sorpassandoli (lino), mentre il ricino, che pure avrà un nuovo impulso di incremento di superficie, venendo a maturazione a stagione un po' troppo avanzata, causa le condizioni generali ambientali climatologiche della provincia, non del tutto favorevoli, rimarrà un po' al disotto del limite desiderato.

Gli agricoltori della provincia, sempre pronti a seguire le superiori direttive, considerano il loro compito in campo autarchico come una consegna, e si accingono alla nuova campagna con volontà decisa e con piena comprensione, pronti ad applicare tutti i mezzi tecnici colturali più perfezionati e più acconci al fine di assicurare alla Nazione una sempre più salda posizione verso l'indipendenza alimentare ed economica.

Riunioni benefiche al Danieli

Domani, sabato, nei saloni dell'albergo, avrà luogo il tè dedicato agli appassionati dei giochi del « ponte » e di « pinnacolo ». Invece domenica, la riunione pomeridiana sarà dedicata agli appassionati della danza. Entrambi i convegni saranno certamente, come tutti i precedenti, affollatissimi.

La sottoscrizione a rate dei Buoni novennali

Il Ministro delle Finanze con sua disposizione del 17 corr. ha autorizzato tutto il personale delle Amministrazioni dipendenti a valersi della facilitazione della trattenuta sullo stipendio per il pagamento rateale dei Buoni Novennali del Tesoro 5 p. c. a premi, emissione 1940 XVIII.

L'operazione affidata all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni consente la sottoscrizione abbinata alla forma assicurativa divisa in 96 mensilità. Il titolo minimo sottoscrivibile è di L. 500 e comporta un pagamento di L. 5.40 mensili.

Le prenotazioni si raccolgono presso le singole amministrazioni.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Orario degli stabilimenti bagni e doccie

Per motivi di servizio, a datare da lunedì 26 febbraio a. c. tutti gli stabilimenti comunali bagni e doccie osserveranno provvisoriamente e fino a nuovo ordine il seguente orario: Stabilimento bagni e doccie a S. Angelo dalle ore 15.30 alle 20; Il Malcanton dalle 9 alle 13; id Bragora dalle 15.30 alle 20; Id Giudecca dalle 15.30 alle 20.

Nelle domeniche e giorni festivi sarà osservato l'attuale orario e cioè nelle sole ore antimeridiane.

Vecchia trovata morta nella sua stanza

Mirca Celsi, di anni 26, abitante a San Polo 1010, coinquilina di Caterina Magris di anni 75, ieri verso le ore 17 aveva notato che contrariamente al solito la Magris non era ancora uscita dalla sua stanza. Provò a bussare alla porta senza ottenere acuna risposta. La Celsi si decise allora ad entrare e con raccapriccio constatò che la povera vecchia era cadavere. Chiese prontamente di un medico che constatò la morte della donna probabilmente per paralisi cardiaca.

Dopo il sopraluogo della polizia la salma è stata trasportata dalla Croce rossa alla cella mortuaria all'ospedale civile per gli incombenti di legge.

PICCOLA CRONACA

Nello spaccare la legna

Beata Marcello di anni 43 abitante a Castello 602 spaccando della legna si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Si lussa un'anca

Stefani Antonia di anni 75 abitante a S. Polo 1409 ieri era alle ore 22.30 uscendo dal cinema Imperiale è scivolata lussandosi l'anca destra Guarirà in giorni 15.

La porta aperta e i ladri

Creta Noemi Lizza abitante a S. Marco 536, lasciata inavvertitamente la porta di casa aperta, ebbe a patire un furto di una coperta di lana e di una imbottita nonchè di un lenzuolo del valore di circa 300 lire.

Una macchina da sc ivere

L'altro ieri nel pomeriggio ignoti mediante scasso penetrarono negli uffici della ditta G. Mezzinin a S. Marco 5042 asportarono una macchina da scrivere «Everest» del valore di 1200 lire.

Una megera

Per aver favorito la prostituzione clandestina è stata posta in contravvenzione Edvige Benetti affittacamere in S. Marco.

STATO CIVILE

21 Febbraio 1940-XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 21 febbraio:

Matrimoni: Guadagnini Cornelio vigile urbano con Dal Corso Teresa sigaria; Tommasi Emilio bracciante con Conte Maria cas.; Lia Ignazio sottocapo R. M. con D'Este Elvira cas.; Vincenti Pasqua telefonista con Prian Maria cas.; Bandarin Francesco impiegato con Sartori Lea impiegata; Colombo Cesare dipintore con Lazzarini Giselda cas.; Gruden Mirko impiegato con Samassa Maria casalinga.

Decessi: Reggente Mrak Francesca di anni 80 ved. cas.; Colombera Oliva di anni 68 nubile suora; Travaglini Cardasso Maria di anni 71 ved. cas.; Mariano Renato di 6 mesi; Sanguinetti Mario di anni 43 con. tappezziere; Grassi Francesco di anni 39 con. girovago; Schiavon Nerino di anni 17 celibe invalido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Venerdì — S. Pier Damiano Cardinale, Vescovo di Ostia e Velletri, dottore della Chiesa, circa il 1072; con la commemorazione della S. Feria — Stazione a Roma: a S. Vitale; a Venezia: ai SS. Geremia e Lucia. — Si espone la reliquia della Croce e si dà la benedizione alla sera dopo la Via Crucis ai Tolentini, a S. Maria Formosa. Si espone invece la reliquia del Sangue Prezioso a S. Simeone Si onora il Sangue Prezioso ai Frari e il S. Chiodo a S. Pantaleone.

Teatri

Malibran: Superspettacolo del Casino di Londra e New York — **Rossini**: Assenza ingiustificata.

Cinematografi

S. Marco: Rosa di sangue — **Olimpia**: Sette uomini..... una donna — **Savoia**: Il richiamo del silenzio — **Massimo**: Delitto sull'autostrada — **Italia**: Danza dei vagabondi — **Accademia**: Carnevale di Venezia — **S. Margherita**: Notte fatale e Ridolini Don Giovanni — **Nazionale**: Una notte d'amore e La grande avventura — **Garibaldi**: Il veliero misterioso e Ho ritrovato il mio amore — **Imperiale**: Una donna contro il mondo e Missione pericolosa.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio scolastica — 12.20 e 20.40 Radio Sociale — 18.20 Quaresimale di mons. Aurelio Signora — 19.40 Pr. I e II: Lezione di inglese — 20.30 Pr. III: «Bovary» Un atto di G. Achille — 21 Pr. III: Musiche brillanti — 21.10 Pr. I: Viaggio in Oriente. Commedia musicale in tre atti di Angelo Gaslini — 21.10 Pr. II: Stag. Sinfonica dell'Ejar: Concerto sinfonico diretto dal M.o Francesco von Hoesslin, — 21.45 Pr. III: Musiche per canto e pianoforte. Soprano: Cesarina Dionigi, pianista: Mario Salerno.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 10 agosto 1939 e precisamente fino al numero 14116.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

IN TRIBUNALE

Una livella micrometrica

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Zen e Speziale. P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

La sera del 30 settembre dello scorso anno una livella micrometrica del valore di L. 1.270 scompariva dallo stabilimento Vetrocoke a Marghera. Le indagini sull'autore del furto condussero all'identificazione dell'operaio Pietro Angelon fu Antonio di anni 35, il quale lavorava presso la Vetrocoke stessa e che quella sera riuscì a portar via la livella. L'Angelon consegnava la livella a Giovanni Dal Moro di Luigi di anni 30, il quale a sua volta la portava a Ottorino Petiziol di Giovanni di anni 35. Quest'ultimo però dopo poco la restituiva al Dal Moro. Fatto si è però che, mentre l'Angelon veniva imputato di furto, il Dal Moro ed il Petiziol venivano accusati di ricettazione.

Ieri dopo il dibattimento, il Tribunale ha condannato l'Angelon a 4 mesi di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione e il Dal Moro, ritenuto imputabile di incauto acquisto, a L. 150 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Petiziol per insufficienza di prove. Difensori: avv. Cisco per Angelon e Dal Moro; avv. D'Anna per Petiziol.

Il peso della legna

Il sig. Basilio Cadamuro si era recato il 15 novembre dell'anno scorso nel negozio di legna e carboni di Antonio Furlan di S. Donà di Piave ad acquistare alcuni chili di legna. Ma dopo eseguita la pesatura da parte della madre del Furlan, Olimpia Gentilini fu Delfino di anni 61 da S. Donà, riscontrò che mancava un chilo e mezzo di legna sul quantitativo richiesto.

La Gentilini veniva perciò denunciata per frode in commercio e ieri dopo il dibattimento è stata condannata a L. 200 di multa ed alla pubblicazione della sentenza sul giornale con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Baradel.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno, alle ore 21, la lezione di diritto costituzionale fascista del fascista Santarelli e, alle ore 22, quella di politica economica del fascista Fabro.

Gruppo dei fascisti universitari

Cannottaggio: Tutti i fascisti universitari che desiderano partecipare ai Littoriali di canottaggio dovranno trovarsi domenica 25 p. v. alle ore 9 al cantiere della Bucintoro per una prima prova pratica.

Gruppo rionale di San Marco

Comando rionale di P. A. A.

Sabato 24 c. m. alle ore 17 il presidente provinciale dell'U.N.P.A. terrà una conversazione sulla P. A. A. Tutti gli organizzati dell'U.N.P. A. di questo comando (Capigruppo Fabbricati, Capi fabbricato, componenti le squadre ausiliarie maschili, femminili e della Gil) dovranno trovarsi nella Sede del Gruppo alle ore 16.45.

Ambulatorio Gruppo rionale (S. Marco)

A partire dalla prossima settimana l'ambulatorio del Gruppo sarà aperto tre giorni alla settimana e precisamente il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14.30 alle 17.30.

Reggimento Cavalieri d'Italia

Il camerata avv. Renato Zolli ha rassegnato per motivi professionali, le dimissioni da vice Comandante del Gruppo Squadroni di Venezia. Il Comandante di Gruppo lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha chiamato a sostituirlo il camerata cap. Simon d.r Angelo, squadrista e reduce dall'A.O.I.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Comandi dipendenti

I Ludi Juveniles al Lido - Domani sabato avranno luogo al comando GIL di fascio di Lido i Ludi juveniles della cultura per gli organizzati che frequentano le scuole La prova avrà inizio alle ore 15 presso le rispettive scuole dei partecipanti. Domenica 25 alle ore 9 avrà luogo invece la prova per i fuori scuola. Ogni partecipanti dovrà intervenire in divisa e munito dell'occorrente per scrivere (esclusa la carta).

Federazione Fasci Femminili

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale: Si informano le allieve che è sospesa la lezione pratica di artigianato del prof. Trois, fissata per sabato 24 corr.

Le lezioni di domenica 25 alla Casa della Giovane fascista si svolgeranno col seguente orario: Ore 9 Economia domestica: fascista Maria Bacco; ore 10 Razzismo coloniale: d.r Perissinotto; ore 11 Igiene della casa fascista: fascista Codognato.

DOPOLAVORO

Il concerto di fisarmoniche al Teatro Goldoni

Domenica nel pomeriggio al teatro Goldoni avrà luogo l'annunciato maestro Aldovrandi è composto di piccole italiane e balilla.

Ecco il programma del concerto: I. parte: Complesso Balilla: 1. Marcia dei ginnasti; 2. Valzer di Stadella; 3. Mughetto (Valzer da concerto; 4. Carnevale di Venezia; 5. Grande Fantasia; 6. Torre di Pisa

II. parte: Solisti; 7. Colombo Gabriella (Tango argentino); 8. De Ponti Mansueto (Manja Mazurca); 9. De Ponti Mansueto: (arrivato a buon porto); 10. A. Mistrangeli: (Maestro concertatore: Il virtuoso e poeta e contadino.

III parte: Complesso Balilla; 2. Marcia della gioventù; 12. Per genta gaia (valzer rustico); 13 Reginella campagnola (canzone caratteristica) 14. Ohilì Ohilè Ohilì Oihlè.

Prezzi d'ingresso: palchi e platea L. 2; dopolavoristi e Gil L. 1; poltrone L. 2; poltroncine L. 1, palchi di pepiano e I. ordine L. 10; II e III ordine L. 5. Ingresso al loggione cent. 80.

La festa veneziana della neve la prima comitiva partirà domani

Il più lusinghiero successo promette di avere la festa veneziana della neve che avrà luogo, come è noto, domenica a Cortina d'Ampezzo. Infatti alla chiusura delle iscrizioni risulta che circa seicento sono i dopolavoristi che parteciperanno al raduno. Al Dopolavoro provinciale sono pervenute trecentocinquanta iscrizioni, una cinquantina sono i dopolavoristi dipendenti comunali, oltre 70 quelli del Dopolavoro ferroviario, una trentina del Dopolavoro Assicurazioni Generali, ecc.

Come si vede una massa cospicua di dopolavoristi veneziani che trascorrerà una giornata di sana allegria all'aria aperta nell'incantevole conca ampezzana. Una grossa avanguardia di questa massa partirà nel pomeriggio di domani e pernotterà nei migliori alberghi della cittadina nei quali consumerà anche i pasti; il grosso dei radunisti raggiungerà la regina delle Dolomiti alle ore 9 di domenica.

Come è noto sulla pista di Pocol si svolgerà il campionato nazionale di discesa per dopolavoriste al quale il Dopolavoro veneziano sarà largamente rappresentato.

Sono disponibili ancora pochi posti per completare i torpedoni, posti che potranno essere prenotati oggi, prima di mezzogiorno, al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

BENEFICENZA

In memoria della signora Giannina Chiggiato Stucky, il cav. di gr. cr. ing. Giancarlo Stucky ha devoluto a favore del fondo per gli allievi poveri del Liceo « Benedetto Marcello » l'importo di lire 200.75, ricavato netto della vendita del proprio palco al teatro La Fenice per le ultime rappresentazioni della stagione.

✱ La contessa Carlotta Leonardi di Casalino nel doloroso anniversario del compianto figlio Conte Lorenzo offre alla Conferenza femminile di S. Vicenzo de Paoli di San Marcuola L. 100.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.45	91.25	91.70	[illegible]
" 5 p. c. m.	91.52	91.38	—.—	[illegible]
Rend. 3.50 f. m.	70.90	70.90	71.10	[illegible]
Prest. Red. 3.50	67.70	67.50	68.05	[illegible]
Rend. 5 p. c. cont.	92.75	92.35	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.85	92.40	92.85	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.35	[illegible]
Cred. Fond. 4 p. c.	402.—	402.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	[illegible]
" " 1941	99.12	99.12	99.25	[illegible]
" " 1943	91.65	91.60	91.80	[illegible]
" " 1944	95.45	95.35	95.35	[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.25	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.—	1117.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	885.—	887.—	900.—	[illegible]
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	561.—	—.—	—.—
" Meridionali	989.—	998.—	990.—	[illegible]
Venete costr. ferr.	429.—	425.75	434.—	[illegible]
N. G. I. Rubattino	65.50	65.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4325.—	4325.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	205.—	210.—		
" Olcese	887.—	887.—		
Stamp. De Angeli	1330.—	1305.—		
Cantoni Coats	564.—	570.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	732.—		
Man. Ross.-Varzi	796.—	805.—		
" Rotondi	590.—	590.—		
" Tosi	99.25	100.—		
" Cot. Mer.	339.50	335.—		
Unione Manifatt.	411.50	414.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
" Rossi	2970.—	2990.—		
" Targetti	118.—	118.—		
Cascami Seta	476.—	465.—		
Bernasconi Tess.	100.—	101.50		
Châtillon	103.50	102.25		
S. N. I. A. Viscosa	507.50	501.50		
Man. It. Pacchetti	240.—	244.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	60.50	61.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	262.—	260.—	261.—	262.—
Metallurgica Ital.	379.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	795.—	779.—	—.—	—.—
Montecatini	216.—	216.—	216.50	216.—
Stab. Dalmine	190.—	189.—		
Breda Costr. Mecc.	519.50	516.50		
Autom. Bianchi	139.—	139.25		
" Isotta F.	33.58	33.50		
" FIAT	538.—	531.—		
Off. M. Reggiane	145.50	145.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.—	198.—	197.75	197.75
Elett. C.I.E.L.I.	426.—	423.—		
Dinamo It.Imp.El.	390.—	390.—		
Edison	350.25	350.50		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	386.50	390.—		
" Valdarno	221.50	221.—		
" Piacentina	359.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	712.—	711.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	170.25	175.—		
Cisalpina ord.	170.25	175.50		
Elett. Gen. Sic.	107.25	107.75		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.25		
Impr. Idr. Tirso	177.50	177.50		
Elett. Lombarda	567.—	569.—		
Merid. Elettricità	354.75	354.75		
Terni	295.—	294.50	295.—	296.—
Unione Es. Elett.	14.05	14.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.—	134.50		
Distillerie Italiane	218.—	218.50		
Eridania	685.—	687.—		
Raffineria L. L.	889.—	889.—		
A. N. I. C.	116.—	116.25		
Italiana Gas	13.65	13.55		
Mira Lanza	228.—	228.—		
Petroli d'Italia	17.75	18.—		
Aedes	93.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	115.50	116.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	238.50	238.50		
Saturnia	75.50	76.50		
Pastificio Baroni	30.50	31.—		
Gr. Alb. Venezia	50.—	51.25	53.—	52.—
Italcementi	300.—	301.—		
Pirelli italiana	16.77	17.23		
Pirelli & C.	650.—	665.—		
Sarda	88.—	87.75		
Burgo	417.—	426.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.45	44.35	[illegible]
ZURIGO	444.05	444.15	444.05	444.15
LONDRA	78.26	78.45	78.26	[illegible]
AMSTERDAM	1052.40	1054.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	[illegible]

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.50; id. 3.50 p. c. 70.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. [illegible]; id. 5 p. c. 92.75; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. v. 1940 99.90; id. 1941 99.10; id. 1943 91.65; id. 1944 95.35; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Infortuni Milano 2015; Assicurazioni Generali 891; Riunione Adriat. prima serie 1965, id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.45 — Londra 78.45 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	769.0	9		
Fiume	ser.	769.8	6	13	0
Pola	ser.	770.5	5	7	—1
Trieste	ser.	770.6	6		
Udine	ser.	770.2	5	10	[illegible]
Treviso	ser.	770.6	4	9	[illegible]
Belluno	ser.	770.5	0	5	[illegible]
Padova	ser.	770.9	3	8	[illegible]
Rovigo	ser.	771.0	2	5	[illegible]
Vicenza	ser.	770.7	4	5	[illegible]
Bolzano	ser.	769.7	2	9	[illegible]
Trento	ser.	771.2	5	8	[illegible]
Grappa	ser.	622.0	5	7	[illegible]
Venezia	ser.	770.0	4	7	[illegible]

Mare: Fiume calmo; Pola mosso; Trieste legg. mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.0, tramonta ore 17.47. Luna leva ore 18.16 tramonta domani 7.12. Luna piena 23. Ultimo quarto 1.o marzo. — Maree per oggi al Bacino di S. Marco basse ore 4.45 e 17; alte 10.35 e 23.20. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Il ciclone dell'Atlantico accenna ad espandersi verso S. Sulla pianura danubiana e sul Mediterraneo centrale domina un notevole ciclone. Condizioni del tempo ancora abbastanza buone.

La guerra per il petrolio

L'uomo che ha fatto tremare l'Impero britannico

PARIGI, febbraio

In uno degli uffici della Shell Oil di Parigi, reparto Iraq, sta scritto, bene in vista sulla parete bianca, il primo verso della famosa canzone: « Rule Brittania »! E in questo luogo il motto non può avere che un significato: « siamo noi i padroni del petrolio di Mossul ». Nell'Iraq gli inglesi sono ormai ben installati, specie dopo la morte di re Ghazi; ma è un dominio assai delicato e forse tutt'altro che solido, se, non solo i popoli rivali si possono permettere il lusso di insidiarlo, ma perfino i privati; un « rule » (comando) movimentato, insomma: l'inconveniente poi è tanto più grave quando l'intero impero petrolifero brittannico trema e barcolla per opera di un sol uomo; come ad esempio è avvenuto col sig. Gulbenkian, un « barbaro » per giunta.

Il giorno 19 marzo 1914, come sanno ormai non più pochi iniziati, è una data memorabile nella storia della Gran Bretagna; in questa circostanza veniva segnato al Foreign Office, in Londra, il contratto che sanciva la supremazia degli interessi inglesi sul petrolio di Mossul e Mesopotamia. «E' una seconda Trafalgar» esclamò un finanziere della City all'annuncio di quel 50 per cento di partecipazione riservato all'Inghilterra, nello sfruttamento del petrolio iraquiano; evidentemente esagerava, peccando pure di buon gusto: ma se quella giornata non era una Trafalgar per l'impero brittannico, lo era certamente per Calkus Sarkis Gulbenkian, l'omunoolo panciutello, bruno in volto, che sedeva accanto ai delegati del Foreign Office della Wilhelmstrasse, e del Dipartimento di Stato della Casa Bianca.

I dignitosi funzionari del luogo non nascondono un certo snobismo nei suoi riguardi: non c'è paragone tra il loro tight e quello di Gulbenkian, non poco impacciato nei suoi lustri abiti da cerimonia; e non parliamo delle sue unghie, di cui ci è stato tramandato il ricordo da un meticoloso segretario, figlio di un Lord che sarà giusto tacere. A questo esotico personaggio la conferenza decreta, prima di chiudersi, un beneficio del 5 per cento cioè una extra partecipazione che significa un introito annuo di 250 milioni di sterline.

Quando la storia si metterà a trattare diffusamente anche dei re del petrolio forse non includerà nella lista Gulbenkian; all'armeno noi profetizziamo un altro posto: lo stesso, se non è irriverente il paragone, riservato al duca di Warwick, che faceva i re, li detronizzava, poi li rimetteva al loro seggio; nel caso di Gulbenkian c'è qualche variante: egli ha contribuito potentemente a mettere sui loro troni a danno dei tedeschi e dei turchi Rockefeller Deterding e soci (e la loro gratitudine è testimoniata appunto da quel discreto 5 per cento) mentre poi, pur facendo di tutto per buttarli giù non ha avuto la stessa fortuna del celebre Duca.

La sua carriera è fulminea; da semplice impiegato del petroliere georgiano Mantachef, a vent'anni conosce a Parigi Deterding; intermediario fra Deterding e Rockfeller, come abbiamo visto, il premio fu certo non inferiore alla sua opera in quella Trafalgar del 14 marzo 1914. Tutte le possibilità gli sono aperte e per qualche anno si mantiene sulla buona strada. Poi un avvenimento di capitale importanza per tutto il vicino oriente, la guerra greco-turca, fa cambiare atteggiamento al nostro; egli si schiera contro Deterding, contro Rockefeller, in sostanza contro l'Occidente bancario e capitalista che accusa di « giocare colla vita dei popoli come a una corsa del Derby o di Saratoga ». Il popolo in causa è l'armeno, il suo popolo, che per colpa di tutte queste guerre « straniere » dal '14 in poi, s'è visto decimare, da 5 milioni che era, a solo due milioni; turchi, cosacchi, inglesi, tedeschi, bolscevichi, tutti sono passati sul disgraziato suolo d'Armenia, e vi hanno combattuto la loro guerra. Di fronte all'ultima atrocità della guerra greco-turca, Gulbenkian reagisce; « schiumeggiante di rabbia », come inverosimilmente assicura un suo segretario, giura di vendicarsi.

La prima mira sarà Deterding, il padrone della Shell Oil Company. Per il mondo profano la decenne lotta si svolge tutta dietro le quinte; solo a squarci la scena notturna si illumina. Il nuovo indizio della misteriosa lotta che si va svolgendo all'ombra dei grandi segreti internazionali l'avremo soltanto qualche anno dopo e il campo di battaglia sarà il Venezuela; fra la curiosità e l'interesse di tutto il mondo petrolifero, Deterting comunica « le dimissioni del signor Calkus Gulbenkian dal Direttorio dello Shell Oil (Detertind) e della Royal Dutch (Rockefeller) ». La guerra è ora apertamente dichiarata; e proprio per questo forse continuerà più misteriosa che mai fino alla fatidica primavera del 1931.

I giornali di quella mattina portano la sensazionale notizia: « Deterding sta per fallire ». Si stenta a credere: si discute; e intanto si incalzano smentite, misteriose conferme, sedicenti rivelazioni, crolli di borsa; tutto il caos, caratteristico e terribile, del panico finanziario, frana sulle spalle delle compagnie anglo-sassoni; è un dogma indiscusso per l'alta finanza che la chiave della continuità e del successo è la Fiducia; questa fiducia è ora scossa; la falsa notizia, abilmente preparata, camuffata e lanciata da Gubelkian minaccia seriamente di trasformarsi in realtà; oggi si assicura che tanto grave fu la crisi per Shell, che Deterding si era già risolto a rassegnare le dimissioni. In verità solo l'intervento e lo sforzo concentrato dei governi di Londra e di Washington (e perchè Inghilterra e America decidano di fare causa comune, il pericolo deve essere ben grave, come si sa), sforzo sostenuto dalla convinzione che la partita ingaggiata fra due paesi e un uomo va vinta a tutti i costi, varranno ad impedire il trionfo dell'armeno.

*

Il suo nome oggi è ben conosciuto a Parigi; è un signore settantatreenne, che possiede una magnifica collezione di oggetti artistici nel suo eccentrico palazzo dell'Avenue d'Iena; un poco scontroso, bonario. I vicini non sanno che questo vecchietto, amante delle « buone cose d'antico » è stato per mandare all'aria il mondo del petrolio anglo-sassone, con quelle conseguenze per il resto del mondo non anglo-sassone, facili ad immaginare. A tutta prima gli inglesi non notarono di Gulbenkian che le sue unghie sudice; poi a causa di questo « damned man » (benedetto uomo) persero più di un'ora di sonno. Ma quell'insonnia è stata dimenticata e perdonata a Gulbenkian da poichè la sua impresa si è rimpicciolita nel tempo e soprattutto da quando parecchi altri « damned man » si sono permessi di far perdere altro sonno ai suscettibili sudditi di S. M. Britannica.

Carlo Moray

Il "Manhattan,, fermato da navi francesi e inglesi

Passeggeri clandestini sulla "Vulcania,,

NUOVA YORK, 22

Il transatlantico americano *Manhattan* è arrivato da Genova e Napoli con 536 viaggiatori.

Il capitano della nave ha riferito che nel Mediterraneo il *Manhattan* fu fermato da navi da guerra francesi che lo tennero fermo per nove ore ed un quarto. La stessa nave, durante il viaggio era stata fermata dagli inglesi e trattenuta ventisette ore. In tale occasione furono tolti dalla nave 559 sacchi di posta.

Col *Manhattan* è venuta per stabilirsi negli Stati Uniti Maria Tolstoi, nipote del grande scrittore russo, accompagnata dal marito Vladimiro Nansvedov. La coppia proveniva da Praga, dove aveva risieduto per circa quattro anni.

E' giunta anche la motonave italiana *Vulcania*, proveniente da Trieste con 619 passeggeri. Quando il transatlantico stava per attraccare, è stato scoperto che a bordo vi erano quattro viaggiatori clandestini, una donna e tre bambini. Sono stati identificati per Margherita Alvarez, di 36 anni, e per i di lei figli Carlo, di 5 mesi, Margherita di 3 anni, e Carlos di sei. Poichè si trattava di cittadini americani provvisti di regolare passaporto, la famiglia ha potuto sbarcare per raggiungere Filadelfia dove è domiciliata.

Si è accertato che la Alvarez coi bimbi era salita a bordo del *Vulcania* durante la sosta a Lisbona con la scusa di visitare una signora amica. Questa aveva ospitato la famiglia nella sua cabina provvedendo anche ai viveri durante il viaggio. Le autorità portuali di fronte ad un caso che non ha precedenti, trattandosi di persone regolarmente munite di passaporto degli Stati Uniti, non hanno ostacolato lo sbarco.

Col *Vulcania* è arrivato il generale di brigata Adolfo Infante, nuovo addetto militare presso l'ambasciata d'Italia a Washington.

Cosgrave critica De Valera

ma ne riconosce l'insostituibilità

DUBLINO, 22

Il Congresso dei 200 delegati del partito gaelico, ha iniziato i propri lavori con il discorso del capo del partito, l'ex ministro Cosgrave, il quale fra l'altro ha dichiarato: « Non può esservi che una sola autorità: quella del Governo costituzionale; purtroppo, se oggi i giovani cresciuti alla scuola De Valera, dal quale prendono l'esempio dei vecchi metodi di lotta contro lo Stato, hanno dichiarata guerra alla Gran Bretagna, lo hanno fatto senza autorizzazione di questo Stato e di questo Governo, che non potrebbe neppure esso permettersolo senza il consenso del Parlamento ».

Quindi Cosgrave ha accusato De Valera di avere impedita nel 1922, scatenando la guerra civile, quella unità di consensi e quella condizione di stabilità interna che erano necessarie, frustrando nel momento più propizio ogni speranza di indurre le contee settentrionali a collegarsi con quelle meridionali.

Dopo un'aspra critica dell'attuale politica economica e sociale di De Valera, Cosgrave ha concluso affermando la necessità di usare maggiore fermezza perchè al Paese venga garantita la sicurezza interna ed ha raccomandato al Governo di valersi di ogni opportunità per dare ai rapporti fra le due zone separate dell'Irlanda, le basi atte a facilitare l'auspicata unità nazionale. In sostanza Cosgrave, malgrado l'asprezza delle sue critiche, riconosce dunque la necessità di considerare il Governo di De Valera praticamente insostituibile anche in rapporto alla soluzione del problema della partizione dell'isola.

Un albergo semidistrutto

da una valanga nel Bernese

BERNA, 22

Si ha da Vrindelwald, nell'Oberland bernese, che l'albergo Baeregg, chiuso durante l'inverno data la sua ubicazione ai piedi del ghiacciaio, è stato semidistrutto da una valanga. Non si segnalano vittime.

Bottai a Belgrado

Le manifestazioni culturali

per approfondire la conoscenza tra i due popoli

BELGRADO, 22

Tutti i giornali pubblicano ampi particolari sul soggiorno del ministro Bottai a Belgrado. « L'Istituto di cultura italiana — scrive il « Vreme » — deve essere foriero di sempre migliori relazioni di buon vicinato fra i due popoli. Già dal '37 — continua il giornale — esiste la consuetudine di organizzare tanto in Italia quanto in Jugoslavia manifestazioni culturali reciproche allo scopo di approfondire la conoscenza tra i due popoli. Due anni fa abbiamo avuto a Belgrado l'indimenticabile Mostra del ritratto italiano, l'anno scorso a Belgrado ed a Zagabria la Mostra del libro italiano, mentre contemporaneamente veniva tenuta in Italia una Mostra dell'arte jugoslava contemporanea.

« La manifestazione che ha luogo oggi a Belgrado e quella di domani a Zagabria, presente il ministro italiano, rientrando nel quadro degli amichevoli rapporti che, per fortuna, esistono tra i due Paesi vicini. L'Istituto di cultura italiano, con le sue sezioni di Zagabria e Lubiana, rappresenterà un anello di congiunzione spirituale fra l'Italia e la Jugoslavia, poichè sorge col fine di diffondere la conoscenza della lingua, della cultura e dell'arte italiana fra gli jugoslavi. Tale manifestazione costituisce ancora una prova della potente forza creatrice dell'accordo di Belgrado e dell'amicizia da esso stabilita fra i due Paesi in così breve tempo e in una atmosfera di rispetto e di considerazione reciproca.

« Con la pace adriatica è stata consolidata la pace generale in tutto il settore del Mediterraneo balcanico e danubiano, come si è visto nelle condizioni internazionali presenti. La pace adriatica, e con essa la pace che perdura in tutta l'Europa sud-orientale, attinge di giorno in giorno nuove forze e un contenuto sempre più profondo. Ed in questo diretto significato della nostra cordiale collaborazione — conclude il « Vreme » — si rispecchia costantemente tutta l'utilità e l'importanza internazionale degli accordi di Belgrado, sia per quanto riguarda il mantenimento della pace, sia per l'ampliamento e l'approfondimento dei rapporti di amicizia tra Roma e Belgrado ».

Vivo compiacimento romeno

per le accoglienze a Sidorovici

BUCAREST, 22

I giornali danno il massimo rilievo al messaggio indirizzato al popolo romeno dal comandante delle «Straja Tzarii», nonchè alla conferenza in italiano da lui tenuta ieri sera alla radio. Le calorose accoglienze tributate a Sidorovici sono commentate con parole di vivo compiacimento. Il «Curentul» asserisce che tutto ciò contrassegna un felice momento nelle relazioni romene e assume un significato particolare.

Il viaggio di Costantinescu a Sofia

ha scopi politici ed economici

BUCAREST, 22

Suscita vivo interesse la visita che il ministro delle finanze e governatore della Banca nazionale di Romania, signor Mitza Costantinescu, sta facendo a Sofia, per restituire quella fatta nello scorso novembre dal ministro delle finanze bulgaro a Bucarest. Il *Timpul*, organo del ministro degli esteri, dice che il viaggio di Costantinescu a Sofia consente un ampio scambio di vedute su tutte le questioni economiche interessanti i due paesi e segnerà inoltre una nuova tappa del riavvicinamento romeno-bulgaro. « Esso avviene in un felice momento — continua il *Timpul*, — e cioè dopo il convegno di Belgrado nel quale sono state gettate le basi di una collaborazione regionale che, rispettando gli imperativi singoli e gli interessi collettivi della comunità balcanica, mira a rappacificare ed a riavvicinare le nazioni confinanti in questo settore. Anche l'*Universul* spera che la visita di Costantinescu a Sofia possa condurre ad una precisazione dei rapporti commerciali tra i due paesi.

Il *Curentul* infine sottolinea che la visita è un episodio della politica di pace e di buon vicinato che la Romania persegue verso gli altri paesi balcanici.

Ancora terremoto in Anatolia

Decine di morti

ANKARA, 22

Una nuova serie di scosse sismiche è registrata nella regione di Kaisseri, posta ai piedi di un grande vulcano.

Fino a questo momento si ha notizia di cinquanta morti e trenta feriti.

Le scosse continuano. Nella giornata di ieri ne sono state registrate diciotto.

Londra per la ripresa degli scambi con gli Stati baltici

TALLIN, 22

In un articolo il *Rahvleht*, dando notizia del prossimo inizio dei negoziati economici estoni-britannici, pone in rilievo che i circoli governativi britannici hanno espresso il desiderio di riprendere i rapporti economici con gli Stati baltici.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** del 16 febbraio contiene: Giosuè Carducci: Pagine autobiografiche; Carlo Formichi: Di ritorno dal Giappone; Riccardo Bacchelli: Mondo vecchio, sempre nuovo (IV); Manara Valgimigli: Una scrittrice virile; Paola Drigo; Luciano Laurenzi: Rodi e l'Asia degli Ittiti; Pino Fortini: La marina mercantile e la guerra; Marco Ramcerti: L'ispirazione in risaia Note e Rassegne.

La Principessa di Piemonte per un'opera di bene

che porterà il nome dell'augusto nascituro

NAPOLI, 22

L'attesa per il lieto evento alla Reggia di Napoli si fa di giorno in giorno più intensa. La signorina Grasso, l'ostetrica di fiducia di Casa Reale, ritornerà domani da Roma, dove risiede, e prenderà alloggio in una camera della Reggia che le è stata riservata. La Regina Elena invece arriverà soltanto nell'immediata imminenza dell'evento che sta per allietare la Principessa di Piemonte.

Stamattina la Principessa ha voluto mettere a punto la fondazione del divezzatoio che sorgerà a Capodimonte e che prenderà nome dal nascituro, poichè dovrà la sua vita alle offerte fatte in onore del terzogenito dei Principi di Piemonte. Sarà un'opera grande ed esemplare, i cui particolari la Principessa ha concordato direttamente col Duce, che col suo grande cuore ha voluto interessarsi minutamente di questa istituzione, la quale raccoglierà i bimbi più poveri subito dopo il periodo del primo allattamento, fino a due anni di età, e alleverà questa fioritura teneramente infantile col presidio dei più moderni sistemi d'igiene e di alimentazione.

Quanto al titolo che sarà dato al nascituro, i predicati fra i quali più probabilmente si eserciterà la scelta del Sovrano, cui è demandata ogni decisione in proposito, sono quelli di: duca di Sassari, principe di Cagliari, duca di Trieste, conte di Gorizia. Si parla anche del titolo di Principe di Carignano, che risponderebbe a particolarissime preferenze sentimentali del Re e del Principe, anzi si dava addirittura « col predicato » il nome che lo avrebbe accompagnato: Tommaso. A titolo di cronaca va infine raccolta la voce che aggiunge ai « predicati » probabili quello di Duca di Venezia. Inoltre si accenna al ripristino dei titoli gloriosi di Duca di Ferrara e di Duca di Mantova.

Polesine prolifico

708 famiglie di Rovigo con 5569 figli

ROVIGO, 22

Il numero delle madri prolifiche della città di Rovigo che saranno insignite il prossimo 3 marzo della medaglia donore è assai rilevante.

Le famiglie numerose, secondo precisi dati, assommano a ben 708 con un numeroso complessivo di 5569 figli.

Tali famiglie sono così divise: con 14 figli, una; con 11 figli, 19; con 10 figli, 40; con 9 figli, 87; con 8 figli 191; con 7 figli 361.

I riti in memoria della medaglia d'oro Paolucci

ROMA, 22

I mutilati d'Italia hanno preso l'iniziativa di commemorare il 20. anniversario della morte di Fulcieri Paolucci de Calboli. Mercoledì 28 febbraio, data della morte, una Messa sarà celebrata nel Pantheon di Forlì davanti alle rappresentanze delle associazioni di guerra ed a formazioni della gioventù italiana del Littorio.

A Roma, sul colle del Pincio, sarà deposta una corona e sarà fatto l'appello fascista al busto dell'eroe, presenti le rappresentanze dei mutilati e dei combattenti e formazioni di giovani fascisti.

A Milano converranno i superstiti del comitato di azione e della legione mutilati del Piave e al Teatro alla Scala, presenti le autorità politiche e militari e le rappresentanze dei mutilati di tutta Italia, Carlo Delcroiz evocherà la figura del maestro del sacrificio.

Dopo la commemorazione, le rappresentanze e il popolo di Milano sfileranno davanti al «Covo» per esaltare, col sacrificio della guerra, l'idea della Rivoluzione e il suo Capo.

L'incremento della produzione mineraria italiana

ROMA, 22

Il Ministro delle Corporazioni ha tenuto rapporto agli ingegneri capi dei distretti minerari del Regno, presenti il direttore generale dell'industria e gli ispettori del Corpo reale delle miniere. Sono stati passati in rassegna tutti i problemi inerenti all'attività mineraria e metallurgica nazionale.

Rilevato che nel 1939 la produzione ha segnato un notevole passo avanti nel campo dei minerali metalliferi e non metalliferi, dei combustibili fossili e dei metalli, i capi dei distretti minerari hanno riferito sui programmi di lavoro delle miniere e delle aziende metallurgiche per l'anno in corso e sullo sviluppo delle ricerche.

Il ministro ha preso atto della attività svolta ed ha impartito direttive affinchè i servizi tecnici collaborino energicamente con una opera assidua di vigilanza e assistenza, all'incremento sempre maggiore della produzione mineraria e metallurgica della nazione per il raggiungimento delle mète autarchiche fissate dal Duce.

Disposizioni per evitare aumenti del canone di riscaldamento

ROMA, 22

In seguito alle norme emanate sul consumo dei combustibili e agli aumenti subiti dal carbone, i Consigli provinciali delle Corporazioni, per evitare un aggravio di prezzo a carico degli utenti, sono stati autorizzati, presi gli accordi opportuni con le organizzazioni interessate, a permettere subito una riduzione della temperatura massima di riscaldamento e a far cessare il riscaldamento stesso un congruo numero di giorni prima della data consuetudinaria, ovvero ricorrendo ad altri temperamenti, che comunque non implichino l'imposizione di un aumento del canone di riscaldamento finora corrisposto dagli utenti.

Teatri e concerti

L'ora dei concerti alla "Fenice,,

Alcuni appassionati del gioco del calcio e della musica, che desidererebbero assistere nel pomeriggio della domenica alle partite in campo a S. Elena alle ore 15 e ai concerti sinfonici della Fenice del prossimo mese di marzo alle ore 16, sono stati posti nell'imbarazzo di essere costretti a rinunziare all'una o all'altra manifestazione.

Nel contempo hanno fatto presente che tale inconveniente potrebbe essere eliminato qualora i concerti sinfonici della Fenice avessero inizio alle 17 - 17.15, anzichè alle 16, come del resto avviene per i concerti all'Augusteo, a Firenze ed in molte altre città. In questa maniera l'appassionato potrà assistere alla partita di calcio ed anche al concerto. Poichè crediamo non vi siano difficoltà il desiderio potrebbe essere accolto con vantaggio di tutti.

Gli abbonamenti ai concerti

Domani, sabato, le biglietterie della Fenice si riaprono per l'accettazione delle prenotazioni agli abbonamenti ai concerti sinfonici e alla stagione di primavera, entro la giornata di domani vengono a scadere i diritti di prelazione riserbati agli abbonati alla stagione invernale per usufruire dei medesimi posti. Il primo concerto sinfonico avrà luogo lunedì 4 marzo alle ore 21.15 precise; gli altri seguiranno tutte le domeniche di marzo alle ore 16.

Il concerto Bianchini-Longhi al "Benedetto Marcello,,

Nella sala del « Benedetto Marcello », a cura dell'Istituto di Cultura fascista, e alla presenza di un pubblico assai folto, ha avuto iersera luogo l'annunciato concerto del duo formato dai giovani solisti veneziani Ezio Bianchini (pianoforte) ed Amos Longhi (violino). Le eccellenti qualità dei concertisti, altre volte ammirate dal pubblico nostro, hanno avuto occasione di nuovamente e ancor più saldamente imporsi all'attenzione degli ascoltatori: i pregi della preparazione tecnica, che si appalesano nel Bianchini attraverso la lucente incisività del tocco e l'agile possesso della tastiera, e nel Longhi con il nitido vigore dell'arcata, non sono apparsi mai disgiunti da una compiuta preparazione d'assieme, da un profondo e vigile senso interpretativo. Così la *Sonata* di Ottorino Respighi e la *Partita in sol* di Mortari avevano ottima realizzazione, mentre il pianista Bianchini riaffermava i suoi pregi di esecutore in pagine di Frescobaldi, Pizzetti e in uno *Studio* di Gino Tagliapietra, ed il violinista Longhi brillantemente interpretava musiche di Veracini e Pugnani-Kreisler. Il calore dei consensi che hanno seguito tutto lo svolgimento del concerto si faceva particolarmente intenso dopo le esecuzioni pianistiche del Bianchini, che fu costretto ad aggiungere ancora due pagine fuori programma.

La Compagnia del Superspettacolo al Teatro Malibran

Questa sera al Teatro Malibran avrà luogo la prima delle preannunciate recite della grande compagnia del Superspettacolo del Casino di Londra e del Casino Internazionale di New York.

La vendita dei posti e palchi continua presso il botteghino del Teatro Goldoni: le prenotazioni che non venissero ritirate entro le ore 12 di oggi, verranno considerate come rinunciate e quindi poste in vendita.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21.15: Superspettacolo del Casino di Londra e New York.

Rossini ore 16.30: ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 ROSA DI SANGUE con Vivienne Romance e Georges Flamant.

Olimpia ore 15.30 « prima » 7 UOMINI... UNA DONNA, una spassosissima commedia di S. Micando con F. Cravey e V. Corene.

Novità cinematografiche

Un'altra eroina di Pierre Benoit, Angelica de *I compagni d'Ulisse* — le eroine dell'autore di *Atlantide* e di *Koenigsmark* hanno quasi tutte il nome cominciante per a, da Antinea ad Axelle ad Angelica, e ciò per una scommessa fatta dal loro creatore — ha lasciato le pagine del romanzo per il bianco schermo, circonfusa di tutta la sua fiammante passionalità, nella quale odio e amore, sete di vendetta e adorazione si confondono con una selvaggia violenza.

Non è difficile trarre uno scenario da un romanzo di Benoit, poichè gli sfondi e le creature che nascono dalla meravigliosa e incandescente fantasia del romanziere francese si concretano già alla lettura, e meglio ancora nella memoria, in forma più visiva che verbale. Jean Choux ha narrato con vigore, nel film *Rosa di sangue*, gli episodi principali del romanzo, con particolare ricerca di effetti drammatici ed emotivi. Le tre figure principali: Angelica, Ruiz e Diaz, sono solidamente costruite e acutamente analizzate, pur nella loro consistenza sostanzialmente romantica e letteraria. Peccato che il « Salvador » comprometta un po' l'austerità che meglio conveniva alla sua figura di capo militare e di liberatore d'un popolo, con quel ballo operettistico a Tra los Montes. Viviane Romance crea con grande vivezza e con sicura penetrazione il personaggio di Angelica; ottimi, accanto a lei, Georges Flamant e Guillaume de Sax, rispettivamente Ruiz e Diaz. A questo film, frutto della collaborazione italo-francese, partecipano con rilievo parecchi attori nostri, quali Olga Vittoria Gentilli, Clelia Bernacchi, Camillo Apolloni, Fedele Gentile. La verbosità del dialogo non guasta troppo, data l'ambientazione spagnolesca, nell'America del Sud. La realizzazione ha però, ripetiamo, mire essenzialmente commerciali, eppercio punta di preferenza sulle scene spettacolari e di massa o su quelle di violenza e di passionalità. (San Marco)

Massimiliano Neufeld sta moltiplicando le sue commedie, allegre e garbate, briose e piacevoli, che, senza uso di grandi mezzi, colgono facilmente nel segno. Anche *Assenza ingiustificata* entra nel novero e riesce divertente. La parte introduttiva, che si svolge tra le scolare, è la migliore, per la vivacità e per la delicata introspezione nella psicologia delle giovinette. Un po' zoppicante è invece quel ritorno a scuola, come derivativo della pena prodotta nella sposina diciottenne dalle frequenti assenze del marito, che pospone troppo i doveri coniugali a quelli della scienza. Alida Valli ha sempre le grandi qualità che le riconoscemmo fin dalla sua prima sostanziosa apparizione, ma la sua interpretazione non è così accuratamente sorvegliata, come meriterebbe d'esserlo, onde valorizzare appieno tutti i suoi mezzi. Amedeo Nazzari fa bene questa parte di chirurgo illustre che s'innamora della giovinetta; la secchezza abituale della sua recitazione lo salva dai dolciastri sentimentalismi a cui sarebbe stato facile abbandonarsi in quel ruolo. Brillante e promettente la piccola Lilia Silvi, l'indisciplinata compagna di scuola e amica inseparabile di Alida. (Rossini)

c. v.

Gli spettacoli del sabato teatrale

ROMA, 22

Ecco l'elenco degli spettacoli del « Sabato teatrale » per il 24 febbraio 1940: Roma: Teatro Argentina, Compagnia Merlini *La maestrina* di Nicodemi. Teatro Quirino: Compagnia Celli Betrone: *Noi che restiamo* di Cenzato. Milano, Teatro Nuovo, Compagnia Benassi: *Papà Eccellenza* di Rovetta. Odeon, Compagnia Ricci-Adani: *Vivere insieme* di O. G. Viola. Teatro Olimpia, Compagnia Grammatica: *Canadà* di C. G. Viola. Teatro Lirico, Compagnia Cesare: *Campo di Maggio* di Forzano. Genova, Teatro Margherita, Compagnia Maltagliati: *Gavino e Sigismondo* di C. G. Viola. Torino, Teatro Carignano, Compagnia R. Accademia d'arte drammatica diretta da Silvio d'Amico: *Re Cervo* di Gozzi Carlo. Firenze, Teatro Verdi, Compagnia Besozzi-Ferrati: *La signora è partita* di Cataldo. Napoli, S. Carlo. Lirica *Trovatore* di Verdi.

Spigolature

Il Collegio dei figli dei Capi, istituito per volontà di S. A. il Vicerè, posto alla dipendenza della Direzione degli affari politici e affidato ai missionari della Consolata, cominciò a funzionare ad Addis Abeba poco più di un anno fa con una trentina di allievi. Oggi il numero è salito a circa un centinaio e si sono dovute respingere numerose domande, che avranno miglior esito il prossimo anno, quando saranno costruiti i locali del collegio. Presentemente sono stati effettuati, nell'area occupata dalla Missione, provvisori adattamenti che permettono di alloggiare i cento ragazzi. Scopo dell'istituzione è l'istruzione e l'educazione dei figli dei Capi galla per dare ad essi una maggiore preparazione e renderli idonei ai compiti cui saranno in avvenire chiamati fra le loro genti. Fra gli alunni provenienti da 18 residenze dell'ovest vi sono i figli dei più importanti capi come quello del Sultano dei Gimma e dei Beni Sciangul. Viene ad essi insegnata la lingua italiana e poi quelle indigene: il galla, il caffino, il sidama, che sono trascritte in grafia latina, per rendere più facili i contatti, fra il Governo e le popolazioni. E' questo il primo passo verso la scritturazione, finora non mai avvenuta, delle lingue dell'ovest etiopico. L'educazione culturale viene integrata dall'insegnamento di arti e mestieri. Particolare cura viene data all'educazione sportiva, che si rivela di grandissima efficacia per la preparazione della nuova classe dirigente indigena.

*

Una delle più interessanti località archeologiche e turistiche dell'Albania è Alessio, che a poco più di 80 chilometri da Tirana, sulla strada di Scutari, si adagia sul declivio di una collina quasi di fronte al delta del Drin. Le rovine ancora maestose del Mausoleo di Scanderbeg malgrado la fanatica distruzione compiuta sotto il dominio turco richiamano vividamente alla mente del visitatore la figura leggendaria dell'Eroe albanese. Le origini di Alessio, anche se non si vuole identificare in essa l'antica Lissos, fondata da Dionisio di Siracusa, risalgono a parecchi secoli prima di Cristo, se già, quando la conquistò Filippo V di Macedonia era città ricca e importante. Ricostruita e fortificata da Roma, per varie centinaia d'anni, Alessio conobbe un lungo periodo di benessere, e più tardi divenne centro importante dell'espansione veneziana nell'Adriatico. Notevoli ed interessanti documentazioni di questi oltre duemila anni di storia sono giunte sino a noi, contribuendo ad accrescere l'interesse storico e turistico della città. Le mura veneziane costruite sulle pendici del Monte Shialbuni, le Tombe dei Bey di Scutari, e quelle di un santone sconosciuto, oltre al castello e alla tomba di Scanderbeg, sono tra i monumenti più notevoli intorno ai quali si svolge la vita e l'attività agricola ed artigiana della popolazione, che già comincia a risentire i benefici effetti della feconda unione all'Italia.

*

Nelle acque di Massaua e delle vicine isole si stanno compiendo studi e battute di pesca al pescecane. La pesca viene fatta con grosse reti e con ami di dimensioni variabili a seconda della profondità. Le reti che vengono utilizzate sono quelle del tipo a sbarramento e servono per una profondità da 15 a 25 metri; si immergono la sera e si lasciano tutta la notte. Gli squali pescati vengono utilizzati industrialmente: da essi si ottiene anzitutto l'olio di fegato le cui qualità son identiche a quelle dell'olio di fegato di merluzzo; poi la carne che salata e disseccata al sole, costituisce un alimento assai apprezzato dagli arabi. La pelle del pescecane poi è uno dei cuoi marini più pregiati. Infine le pinne, disseccate al sole e debitamente lavorate, sono molto richieste dall'Oriente dove costituiscono un alimento assai ghiotto per i cinesi i quali, inoltre, parte le utilizzano anche per produrre le loro famose lacche. Gli studi in corso tendono a dotare Massaua di impianti adatti alla sempre più razionale utilizzazione degli squali.

LIBRI NUOVI

Dino Trocchi: *La marchesana di Mantova*, commedia in 4 atti. - Edizioni La Marca - Milano.

CRONACA DI MESTRE

Adunatà balilla moschettieri

Tutti i balilla moschettieri appartenenti alla coorte «Frecce» ed alla coorte «Lupi» sono comandati di intervenire all'adunata di sabato 24 febbraio.

Centuria Marinai Marghera

I marinaretti della centuria di Marghera sono comandati presso il Comando per le ore 9 precise di domenica prossima per iniziare l'attività estiva.

I componenti del 3.o manipolo si aduneranno in borghese sabato prossimo alle ore 15.30 presso il Comando.

Beneficenza

Un gruppo di amici del cav. Alfredo Gallina hanno versato L. 50 alla Soc. Mestre Benefica perchè siano devolute in beneficenza alla memoria del compianto Giovanni Gallina.

Sequestro di carne

Dagli agenti della squadra volante dell'Imposta Consumo vennero fermate tre persone una in via Ca' Emiliani con un involto contenente 16 kg. di vitello, una nella filovia di Mirano con 10 kg di carne ed un'altra su quella di Carpenedo con 8 kg. di carne che acquistata fuori della cinta daziaria stava per essere destinata a famiglie abitanti nel Comune.

La carne venne sequestrata e data ad istituti di beneficenza ed i portatori dichiarati in contravvenzione.

Muore improvvisamente

Ieri mentre si trovava in casa alla Gazzera Alta 33, Luigi Franceschini di anni 38 venne colpito da improvviso malore: subito trasportato all'ospedale appena vi giunse cessò di vivere.

Sulle cause della morte i medici hanno mantenuto il riserbo.

La salma del Franceschini venne quindi trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale.

Prende a nolo le biciclette per rivenderle

Certo Betto il 5 febbraio si fece prestare una bicicletta del valore di 400 lire da Teresa Casagrande di anni 37 abitante a Zelarino. Come si allontanò così non vi fece più ritorno tanto che la donna ritenendosi derubata denunciò l'accaduto al Commissariato di P. S. Dalle indagini immediatamente intraprese quel Betto fu identificato per il pregiudicato Amerigo Betto di anni 45 senza fissa dimora e si seppe che la bicicletta era stata venduta dal Betto per lire 80 a certo Augusto Voltan di anni 42 abitante a Saletto di Padova.

Lo stesso Betto poi risultò responsabile del furto di un tandem in danno di Parlatana Davide di anni 34 abitante in via Cattapan 6 con noleggio in via Piave 116 dal quale egli l'aveva avuto a nolo. Al Parlatano giunse invece una bolletta del Monte di Pietà di Este dove era stato oppignorat il tandem per 130 lire.

Il Betto rintracciato, venne dichiarato in arresto ed il Voltan venne denunciato per ricettazione.

Gli rubano la bicicletta

Narciso Toson di anni 31 abitante in via Fornace si recò ieri nell'osteria di via Roma ed entrato si mise a giocare a carte lasciando nel frattempo la propria bicicletta incustodita fuori della porta. Il solito ignoto riuscì a rubargli la macchina causandogli un danno di 200 lire.

Ruba una verga di piombo

Un sorvegliante della società Montecatini si accorse che un operaio certo Vittorio Saccon di anni 32 abitante in via Altobello nell'uscire dallo stabilimento teneva nascosto sotto la giacca qualche cosa di voluminoso ;invitato in portineria venne trovato in possesso di una verga di piombo del peso di Kg. 10 e del valore di L. 40. Chiamati i carabinieri venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Cronaca piccola

Cadde da un fienile

Vivian Silvano di anni 9 abitante a Tessera giocando salì su di un fienile alto circa 3 metri, ma perso lo equilibrio cadde a terra. Soccorso dai familiari il Silvano fu prima curato dal medico condotto e successivamente trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata, causa la commozione cerebrale.

L'infortunio di un ciclista

Dopo aver bevuto alquanto il cinquantenne Orlando Gepoldi verso le ore 8 se ne ritornava in bicicletta; aveva infilato la strada dell'ospedale per dirigersi verso il Terraglio, ma nel fare la curva perse l'equilibrio e cadde a terra. Recatosi all'ospedale il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacero contuse al sopraciglio destro; delle escoriazioni al viso ed al ginocchio destro. Veniva giudicato guaribile in giorni dieci.

Investito da una trave

L'altra sera nell'interno del Cantiere Navale Breda, l'operaio Ferdinando Dorigo di anni 24 abitante a Udine in via Palermo nell'eseguire alcuni lavori venne accidentalmente colpito da una trave caduta dal suo sostegno.

Subito soccorso da altri operai venne trasportato nell'ambulatorio dello stabilimento per le prime medicazioni e poi con un'auto trasportato all'ospedale dove il d.r Fincato gli riscontrò la frattura del bacino del terzo inferiore dell'omero facendolo ricoverare con prognosi riservata.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail ieri vennero medicati:

— Vittorio Ermetto di anni 34 abitante a Mira operaio della «Saiea» trasportando una grossa pietra venne colpito al piede sinistro e riportò la frattura per schiacciamento al dito indice. Guarirà in 10 giorni.

— Mario Cacin di anni 17 abitante a S. Maria di Sala manovale delle fornaci Casarin venne colpito fra due carrelli riportando delle contusioni al polpaccio destro. Guarirà in 10 giorni.

— Giordano Gasparino di anni 47 abitante a Mestre dello stabilimento Vetrocoke lavorando su di una conduttura venne colpito alla mano destra e riportò ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Domenico Minello di anni 24 abitante a Carpenedo operaio dell'ILVA trasportando degli angolari con uno di questi che gli era caduto riportò delle contusioni con ematoma all'alluce sinistro; guarirà in 10 giorni.

— Angelo Cesalin di anni 31 da Venezia accidentalmente mise il piede destro su alcune mattonelle refrettarie ancora calde e riportò delle ustioni di secondo grado guaribili in 10 giorni.

— Bruno Bargiocchi di anni 20 meccanico della ditta Berengo nel chiudere un bullone gli sfuggì di mano la chiave e riportò delle ferite al dito anulare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Giorgio Boato di anni 27 abitante a Mirano operaio dell'ILVA nel togliere un ferro da una morsa si ferì alla mano destra; guarirà in 8 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. d.r Parisi e avv. Cisco; Cancelliere: Rossi.

Salumi venduti a prezzo superiore

Dai vigili è stato denunciato Balestra Bonaventura di anni 38 abitante in via Caneve 36 perchè vendeva il salame a prezzo superiore a quello autorizzato. E' stato condannato a L. 400 di ammenda ed alle spese processuali. Dif. avv. Babini.

Tutti assolti

Dalle R. Guardie di Finanza vennero denunciati Giuseppe Tiveron di anni 36, Sartori Virgilio di anni 65; Giacomo Tortato di anni 57, Costante Ferro di anni 63, De Pieri Santa ved. Favaretto di anni 51, Doro Antonio di anni 63; Giuseppe De Lazzari di anni 64; De Pieri Giuseppe di anni 57; Tortato Luigi di anni 67 tutti da Marcon per aver venduto una certa quantità di frumento dell'annata 1937 che era stata loro rilasciata per uso domestico. Tutti dichiarano d'aver venduto il frumento privandoselo allo scopo di pagare i debiti; sono stati tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Scarpa.

Un ladro di biciclette

Livio Giorgio di anni 19 aveva tentato di rubare una bicicletta in danno di Busetto Pietro di anni 46 che l'aveva lasciata fuori della porta dell'associazione Combattenti.

L'imputato non sa cosa rispondere alle domande del Pretore. Egli è condannato a 8 mesi di reclusione e L. 1000 di multa con la condizionale Dif. avv. Gianquinto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

IL CASTELLO D'AMORE. La cosidetta guerra del Castello d'Amore fu narrata da cronisti, fu cantata da Travieri. Si combatte in quel di Chioggia e ne furono teatro la Bebe. Eravi costume di innalzare ogni anno sulla pubblica piazza di Treviso un castello: le più belle fanciulle delle città lo disputavano; i veneziani e i padovani ne davano l'assalto; erano armi frutta e confetti. In quell'anno, 1215 la vittoria restò ai veneziani verso i quali le donzelle piegarono. Umiliati i padovani calpestarono il vessillo di S. Marco. Ne consegue una terribile guerra. Gerolamo da Peraga con 4 mila uomini tra fanti e cavalieri assalta la torre della Bebe difesa da chioggiotti e cavarzerani. Marco Zorzani che guida quei di Chioggia e Venezia sconfitti i trevisani si getta sui padovani che non sostengono l'urto: parte fugge, parte annega, parte è fatta prigioniera dai chioggiotti ai quali è dagli storici tutti attribuita la gloria di una tale giornata.

MIRA

Balilla ed Avanguardisti studenti

Tutti i balilla ed avanguardisti studenti che frequentno scuole fuori comune dovranno presentarsi in divisa, chi ne è in possesso, e con l'occorrente per scrivere domenica 2n corr. alle ore 8.30 presso il Palazzo dei Leoni.

Nobile iniziativa per il prossimo lieto evento

Nella sala maggiore del Municipio e sotto la presidenza del commissario prefettizio si sono riuniti il segretario politico, la segretaria del fascio femminile ed altre gerarchie allo scopo di concordare le iniziative locali per festeggiare il prossimo evento che allieterà la Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte Fu ad unanimità deciso di devolvere le offerte pervenute dai cittadini all'acquisto di corredini da distribuirsi agli infanti appartenenti a famiglie povere nati nella decade antecedente e susseguente all'avverarsi del lieto evento.

CASTELFRANCO

Commemorazione di Papa Pio X

Mercoledì sera, nella sala del Patronato Pio X, presenti le autorità cittadine e un foltissimo pubblico, mons. Urbani del Seminario Patriarcale di Venezia commemorò il Santo Padre Pio X nel 25.o della sua morte.

L'oratore venne presentato dal direttore del Patronato don Raimondo Squizzato. Mons. Urbani parlò calorosamente applaudito e concluse auspicando la comparsa nel nostro Duomo di un altare al quale i fedeli possano inginocchiarsi e invocare: Santo Pio X prega per noi.

Istituto di Cultura fascista

Lunedì sera nella sala dell'Istituto di Cultura il camerata Gigi Rognagnini terrà una conferenza dal tema: L'anima del nostro soldato. Per assecondare le molte richieste pervenutegli declamerà un suo poemetto; «L'alba dell'Impero».

Controversia finita con minaccie

Domenica mentre il sig. Nardari Augusto trovavasi a Villarazzo insieme a certo Macchion fu avvicinato da suoi ex fittavoli che avanzavano delle pretese per la paglia e per il filo di ferro rimasto sul fondo dal quale erano stati sfrattati. Al diniego del proprietario, si avventarono contro il Nardari ed il Macchion colpendoli a pugni e ferendoli in forma abbastanza grave tanto che il Macchion dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne dichiarato guaribile in giorni 25, mentre il sig. Nardari potè ritornare alla propria abitazione con lesioni al capo di entità non preoccupante.

Bambina uccisa da una littorina in corsa

ROVIGO, 22

Nei pressi del casello ferroviario 90981 a Fratta Polesine lungo la linea ferroviaria Rovigo-Verona, mentre la piccina Maccagnani Giuliana di Pietro di anni 5 da Villamarzana, stava per attraversare la linea ferroviaria per raggiungere la madre che aveva poco prima chiuso il passaggio a livello, veniva investita dalla littorina in servizio su detta linea.

La piccina travolta dall'automotrice, veniva trascinata per oltre venti metri lungo la linea ferroviaria ove rimaneva cadavere sull'istante.

Vecchia assiderata in un fosso

UDINE, 22

L'altra sera verso le 20.30 la guardia giurata di Premariacco mentre stava rincasando notava in un fossato laterale alla strada, il corpo esanime di una donna. Notando che la poveretta dava ancora qualche segno di vita se la caricò sulle spalle e quindi provvide per il suo trasporto all'ospedale civile di Cividale. Quivi il sanitario di turno constatò che la poveretta era semi assiderata. Dopo un'ora circa dal suo accoglimento la vecchia decedeva senza aver ripreso conoscenza; non avendo con se nessuna carta di identificazione non fu possibile stabilire le generalità per cui furono diramate delle ricerche. Dopo due giorni da San Pietro al Natisone giunse notizia della scomparsa di certa Maria Maddalena Scorzitta di anni 74, senza fissa dimora. Un parente della defunta l'ha poi riconosciuta nella cella mortuaria del cimitero. Dalle indagini fatte dai carabinieri ed in seguito al referto del dott. Pace è risultato che la poveretta era stata colta da malore e si era seduta sul ciglio della strada dove si era assiderata per il freddo intenso.

Colto da paralisi

UDINE, 22

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altra sera a Cividale. Il sarto Gio Batta Lanzutti di anni 73, dopo aver cenato con la figlia Bruna, scendeva le scale di casa per recarsi in cucina a cercare una candela. Ad un tratto la figlia udiva un tonfo per cui si precipitava sul pianerottolo a vedere cosa era successo e trovò il padre disteso a terra privo di sensi. Con l'aiuto dei familiari porse al genitore i primi soccorsi e quindi provvedeva per il suo trasporto all'ospedale civile. Qui il sanitario di turno constatava che il vecchio era stato colpito da paralisi cardiaca e quindi, cadendo in avanti, aveva battuto violentemente il capo contro il muro producendosi una grave contusione. Il giorno dopo il poveretto cessava di vivere.

Violento incendio a Caret di Gosaldo

BELLUNO, 22

Nel piccolo paese di Caret, nell'abitazione di Orsolina Case di anni 56, per surriscaldamento di una stufa si sviluppò un incendio che in breve divorava ogni cosa, causando u ndanno di lire 8000 non coperto da assicurazione Sospinte dal vento, le fiamme lambirono il tetto dell'attigua casa di Pietro Marcon di anni 59. L'incendio si propagò alla copertura in legno distruggendola. Data la lontananza del paesello dal centro comunale non fu possibile lo intervento dei pompieri. Nell'opera di spegnimento si prodigarono tuttavia i paesani che, dopo due ore di intenso lavoro, riuscirono ad impedire l'ulteriore propagarsi del fuoco.

CALCIO

I provvedimenti del D.D.S.

ROMA, 22

Il D.D.S. della F.I.G.C. lascia in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Bologna-Fiorentina, Novara-Genova, Como-Caratese, in attesa del parere tecnico chiesto alla CITA per i reclami sporti da Fiorentina, Novara, Como; Lazio-Milano per il reclamo annunziato dal Milano. La gara Taranto-Siderno, sospesa all'inizio della ripresa perchè la squadra del Siderno era ridotta a meno di sette giuocatori, viene vinta dall'U. S. Taranto, col punteggio acquisito sul campo e precisamente: Taranto-Siderno 6-0.

Multe alle società per contegno scorretto del pubblico durante le gare: Pro Patria (limitata per il comportamento dei dirigenti) lire 400; Fanfulla, Carrarese, Ampelea lire 300; Acqui e Sora (limitata per il comportamento dei dirigenti) lire 200; Schio, Monza (limitata per il comportamento dei dirigenti) lire 100; ammonizione Savona, Savigliano, Cremonese, Como, Molfetta. Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato, multa l'U. S. Gerli di lire 200.

Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica per una giornata Corbatto dell'Ampelea e Foscarini del Vicenza; non espulso dal campo: squalifica per due giornate Melloch dell'Ampelea; per una giornata Ispiro dell'Ampelea; ammonisce Borsetti del Torno, Trevisan della Triestina, Trezzo del Napoli, Ellena della Fiorentina, Bigogno della Fiorentina Per contegno scorretto verso un guardalinee, ammonisce l'allenatore Calligaris della Juventus, multandolo di lire 200.

Bollettino della neve

Arabba 58 far. ser. Asiago 50 far. ser. Boscochiesanuova 30 far. ser. Castelrotto 15 sciab. ser. Cortina d'Ampezzo 35 far. ser. Dobbiaco 40 far. ser. Falori Cortina 100 far. ser. Falzarego Cortina 100 far. ser. Folgaria Serrada 35 far. ser. Madonna di Campiglio 45 far. ser. Martello Cevedale 50 far. ser.; Merano Avelengo 30 far. ser. Merano S. Vigilio 25 far. ser Misurina 60 far. ser. Ortisei 22 sciab. ser. Pieve di Cadore 25 far. ser. Pocol Cortina 45 far. ser. Pordoi Livinallongo 80 far. ser. Sappada 40 gelata ser. Solda 70 far. ser. Tarvisio 30 sciab. ser. Calalzo 30 sciab. ser. Nevegal 25 sciab. misto.

Impressionante rievocazione d'un tragico plebiscito

Le atrocità polacche in Alta Slesia nelle rivelazioni germaniche

Soltanto gli Italiani si prodigarono pel mantenimento dell'ordine ed ebbero 31 caduti nell'adempimento del dovere

BERLINO, 22

Una nota ufficiale rifà la storia dell'aggressione polacca contro la minoranza tedesca. Dopo aver affermato che i 58 mila allogeni tedeschi massacrati in Polonia nel settembre dell'anno scorso, sono solo le ultime vittime di una sistematica persecuzione, la nota rileva che già negli anni 1920. 1921 e 1922, durante il plebiscito dell'Alta Slesia, lo Stato polacco aveva mostrato il suo vero aspetto con atti di spaventoso terrore e con massacri consumati ai danni dei cittadini di stirpe germanica che gli erano stati affidati.

I massacri di Blomberg

Incalzati dai grandi avvenimenti degli ultimi anni, troppo presto e facilmente sono stati dimenticate le tragiche vicende di quegli anni. Come oggi, anche allora, i polacchi festeggiarono queste orgie di sangue con la tolleranza di quelle stesse Potenze che in ultima analisi sono responsabili della notte di San Bartolomeo di Blomberg del settembre scorso.

La nota rileva come non essendo la Polonia ed i suoi complici riusciti a Versaglia a disporre della ricca Alta Slesia tedesca, si videro costretti al plebiscito il cui esito favorevole, se si fosse svolto regolarmente ,si convinsero subito di aver poche speranze. Di conseguenza fu deciso di trasformare il plebiscito in una pura formalità e di coartare i sentimenti tedeschi dell'Alta Slesia mediante un regime di terrore sanguinoso.

Le eccitate minoranze polacche della regione, già sin dalla fine del 1918 erano state provviste di armi e inquadrate in bande ed il comando di questa organizzazione era stato posto nelle mani del pericoloso agitatore e capobanda Korfanty. Il Governo polacco nominò nel 1920 Korfanty commissario per il plebiscito e questi si diede a tutt'uomo a predicare nei più remoti villaggi l'odio contro i tedeschi.

La commissione interalleata per il plebiscito disponeva, sì, di una polizia internazionale composta particolarmente di truppe francesi e di reparti britannici e italiani, tuttavia, siccome la parte preminente di questa polizia internazionale si mostrava agnostica, la popolazione germanica, praticamente indifesa, si trovò in balia degli eventi.

Secondo il piano prestabilito, il 19 agosto del 1920 scoppiò l'insurrezione che si estese rapidamente in tutta l'Alta Slesia orientale e fu contrassegnata specialmente nei distretti agricoli, dal terrore più brutale. Villaggi furono posti a ferro e a fuoco, cittadini tedeschi maltrattati, dispersi trucidati ed i loro averi annientati.

L'ordine mantenuto dagli Italiani

Contemporaneamente ebbero inizio i sistematici massacri consumati con la più bestiale ferocia. Anche allora le vittime ammontarono a migliaia e migliaia. I contingenti di polizia francese ed inglese rimasero inerti di fronte al bestiale e criminale procedere delle bande di insorti. Unici gli italiani si opposero al terrore, purtroppo però il contingente italiano era troppo piccolo per potere esercitare una grande influenza. Tuttavia fin dove giungeva l'influenza italiana l'ordine fu rispettato.

La parzialità dei franco-inglesi nei confronti degli insorti polacchi arrivò al punto di disarmare le guerdie municipali germaniche e riconoscere al loro posto una milizia civica polacca. In tal modo i tedeschi vennero a perdere la loro ultima protezione e la loro difesa fu affidata a bande di assassini.

Da quel momento i tedeschi divennero dei fuorilegge e come tali trattati, ed il terrore durò fino al 20 marzo 1921, giorno del plebiscito. In tali condizioni fu reso impossibile ai tedeschi fare uso della libertà di voto; più di 100 mila tedeschi furono costretti a votare per la Polonia. Tuttavia, malgrado le minacce e le violenze di ogni genere, gli omicidi ed il terrore, l'Alta Slesia optò a stragrande maggioranza per la Germania.

La S. d. N., falsificando il chiaro risultato della votazione, affidò alla Polonia vaste regioni strappate arbitrariamente dal corpo della Nazione germanica con lo specioso pretesto che esse erano necessarie allo sviluppo industriale della Polonia. Subito dopo il plebiscito, incominciò l'emigrazione dei rurali tedeschi verso le città.

L'impassibilità franco-inglese

Dopo tutto questo periodo di terrore, Kolfanty, incoraggiato dal colpo di mano compiuto contro Vilno, strappata violentemente alla Lituania da un generale polacco, il 3 marzo 1921, connivente il Governo centrale di Varsavia, che inviò soldati e munizioni, dava il segnale della terza insurrezione polacca con lo scopo di annettere alla Polonia le regioni dell'Alta Slesia rimaste alla Germania. Il fallimento dell'impresa si deve solo all'intervento dei volontari accorsi da ogni provincia tedesca, che liberarono dal giogo polacco i due terzi della regione, mentre l'altro terzo, rimasto sotto la protezione degli alleati, fu sottoposto per altri due mesi ad un regime di terrore polacco di cui non si ha esempio nella storia.

Anche questa volta, soltanto gli italiani fecero il loro dovere con onore fino all'ultimo e sino alla morte proteggendo la popolazione a loro affidata: 31 soldati italiani sono caduti dalla barbarie polacca. Gli inglesi rimasero impassibili ed i francesi arrivarono al punto di aiutare gli insorti polacchi.

«La precisa misura delle crudeltà commesse dai polacchi in quell'epoca — conclude la nota — non è stata mai rivelata e non si potrà mai fissare con esattezza. Alle vittime il Governo tedesco di allora non intrecciò nessuna corona di alloro, nessuna organizzazione umanitaria internazionale si occupò di essi. Un numero incalcolabile di slesiani perdettero la vita, altre migliaia di vecchi, donne e fanciulli furono seviziati, arrestati, dispersi. Diecine di migliaia di persone dovettero abbandonare le loro case, i loro poderi, le loro officine. Non mancarono voci nella stampa mondiale che si levarano contro la barbarie polacca: un documento del delegato apostolico, perfino giornali inglesi e francesi. Soltanto i Governi delle cosidette democrazie occidentali tacquero.

Accuse tedesche a Londra di trar profitto del dramma finlandese

BERLINO, 22

L'ipotesi di un possibile intervento delle Potenze occidentali in Finlandia, avvalorata dall'incidente dell'*Altmark*, è largamente discussa in Germania. Secondo le *Muenchner Neueste Nachrichten*, l'opinione scandinava, contraria all'estensione della guerra alla Svezia e alla Norvegia, era stata svalutata, e dall'Inghilterra e dalla Francia, le quali era hanno inferto un colpo proditorio alla neutralità norvegese per affermare, in sostanza, che gli Stati nordici non possono conservare la loro neutralità se l'Inghilterra non lo vuole. «Il fatto è che — continua il giornale — del dramma finlandese gli inglesi approfittano con egoismo rivoltante, e difatti è accertato ormai che il dramma che si svolge nell'Europa nord-orientale avrebbe potuto essere evitato se l'Inghiltera non avesse di proposito aizzato la Russia iedde note trattative dell'estate scorsa».

Anche il *Muenchner Tageblatt* mette in rilievo che le Potenze occidentali stanno assumendo un tono sempre più minaccioso verso gli Stati neutri che si vedono sottoposti ad una sempre crescente pressione da parte di Londra e di Parigi.

La stessa constatazione è fatta dalla DAZ la quale dichiara che ciò dimostra quanto sia fuori di luogo e pericolosa per quelle nazioni ogni acquiescenza verso le due Potenze occidentali. A questo proposito il giornale trova che le dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli esteri svedese, Gunther, sono state poco felici, in quanto non hanno tenuto conto che la colpa delle perdite subite dalla flotta mercantile della Svezia risale esclusivamente al blocco britannico.

La DAZ ammonisce i neutrali a stare particolarmente in guardia per evitare che in rapporto agli arbitri delle Potenze occidentai il loro atteggiamento possa dar adito a sospetti.

Sulo stesso argomento la *Nachtausgabe* dice che i neutri che si iludessero di poter mettersi d'accordo mediante qualche compromesso col Governo britannico e col Governo francese, restando nel contempo estranei alla guerra, cadrebbero in un tragico tranello: «Per loro — afferma il giornale — esiste solo questa alternativa: neutralità incondizionata o guerra al servizio degli anglo-francesi».

Preannuncio francese d'un controllo delle acque norvegesi

PARIGI, 22

Il sottosegretario agli esteri ha ricevuto ieri sera il ministro di Norvegia a Parigi, Bachke. Si presume che il diplomatico norvegese abbia chiesto qualche chiarimento circa gli articoli vivacemente ostili al Governo del suo Paese pubblicati dalla stampa parigina a proposito dell'incidente dell' «Altmark», articoli nei quali si lascia prevedere, da parte degli alleati, una azione non conforme ai principi della neutralità della Norvegia quale è intesa e applicata da Oslo.

L' «Excelsior» torna stamane sull'argomento scrivendo che «la più stretta sorveglianza delle acque norvegesi, quotidianamente violate dalle navi da guerra tedesche e dal contrabbando tedesco non ostacolerà in nulla i normali rifornimenti e il commercio legittimo della Norvegia. Questa vi troverà anzi il vantaggio di non dover più temere i sommergibili tedeschi che hanno silurato oltre trenta navi mercantili norvegesi».

La Svezia reagirà con le armi alle violazioni aeree della sua neutralità

STOCCOLMA, 22

Il comandante del Corpo d'Armata della Svezia settentrionale ha ricevuto ordine preciso di rafforzare immediatamente le difese costiere di sua giurisdizione ed ha ordinato a tutte le truppe dipendenti di far fuoco a vista sugli aeroplani stranieri che giungessero sul territorio svedese. I colpi devono essere a proietto fin dall'inizio del fuoco, abolendo le solite intimazioni in bianco. L'aviazione svedese inoltre ha ricevuto istruzioni di tenersi pronta a decollare ed a dare la caccia agli apparecchi stranieri, non appena questi entrino su territorio svedese.

Alberto d'Agostino nominato ministro plenipotenziario

ROMA, 22

Il gr. uff. Alberto D'Agostino è stato nominato ministro plenipotenziario di prima classe.

La guerra navale e aerea

Sottomarini nel fiordo di Jossing - Aereo postale americano perquisito dagli inglesi

LONDRA, 22

Notizie da Stavanger informano che pescatori locali ritornati in porto hanno narrato che una flottiglia di sottomarini incrocia dinanzi al fiordo di Jossing, dove si trova l'*Altmark*.

Da Montevideo si afferma che un'altra corazzata tascabile tedesca, la *Deutschland* o l'*Admiral Scher*, incrocierebbe attualmente nell'Atlantico del sud tendendo agguati alle navi mercantili e cercando di vendicare la *Graf Spee*.

In un porto dell'Eire sono stati intanto sbarcati undici superstiti dell'equipaggio della nave mercantile norvegese *Stainstad* di 2476 tonnellate, i quali erano completamente esausti, essendo rimasti in una scialuppa per 5 giorni. La nave fu silurata giovedì scorso nell'Atlantico. Il capitano e 12 uomini sono mancanti. In un porto della Scozia inoltre sono stati sbarcati 28 superstiti della motonave norgevese *Sanèstad* di 4927 tonn. silurata domenica scorsa. L'equipaggio è stato salvato da una nave da guerra britannica.

Il comandante dell'aeroplano postale che fa servizio tra New York e Lisbona e che fa scalo nelle isole inglesi delle Bermude si è rifiutato di far esaminare i sacchi della posta dall'ufficio di controllo britannico ed ha ceduto solo davanti alla forza, avendo l'autorità britannica fatto circondare l'apparecchio da marinai armati i quali sono saliti a bordo. Il capitano ha protestato contro l'invasione affermando che essa era equivalente ad una invasione di territorio americano. L'incidente avrà probabilmente un seguito diplomatico.

Il bollettino germanico

BERLINO, 22

Il Gran Quartiere generale comunica:

In occidente la nostra aviazione ha compiuto voli di esplorazione anche sula Francia orientale. Malgrado l'intervento dei caccia nemici, gli aeroplani tedeschi non hanno subito perdite. Il tentativo di forze aeree avversarie di sorvolare il fronte occidentale è fallito.

I bollettini francesi

PARIGI, 22

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Un colpo di mano nemico è stato respinto ad est della Mosella. Una delle nostre pattuglie ha fatto prigionieri due sottufficiali tedeschi*

Il bollettino serale dice: *Azioni delle due artiglierie specialmente all'ovest della Sarre ed all'est della Blies. Attività accresciuta delle due aviazioni tra la Mosella ed il Reno ed in Alsazia.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il nuovo prezzo del baccalà

L'arrivo di forti quantitativi

ROMA 22

Presso il Comitato consultivo della Corporazione della zootecnica e della pesca, è in questi giorni allo studio il nuovo prezzo baccalà, in relazione all'arrivo nei porti italiani di forti quantitativi provenienti direttamente dai mercati di produzione. Il bollettino di informazioni sulla pesca dell'*Agenzia del Mare*, dando la notizia aggiunge che la formazione del nuovo prezzo sarà fatta in base a un attento esame dei vari elementi di costo che in sede corporativa, secondo quanto ha riaffermato nella sua recente sessione il Comitato di coordinamento dei prezzi, avranno la più equa valutazione, in maniera da contenere il prezzo entro i limiti più accettabili per i consumatori questo popolare alimento. L'esame dei nuovi prezzi è stato particolarmente rivolto alle qualità di baccalà secco importato dalla Norvegia, ma appunto in conseguenza di tale esame è emersa la necessità di adeguare la misura dei prezzi del baccalà pressato e style, per giungere ad una definitiva e razionale sistemazione dei costi dei vari tipi posti in commercio.

ANNO CC. - N. 55 Cent. 30

SABATO 24 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Nell'imminenza del fausto evento alla Reggia di Napoli

Il ritorno del Principe Umberto - Affettuosa attesa di popolo - Devote manifestazioni di omaggio alla Principessa

NAPOLI, 23

Giornate di incipiente primavera, un po' fredde ed assolate. Tutto un trionfo di luci ed una iridescenza di colori da Sorrento a Posillipo, dal Vomero al Vesuvio.

Sembra quasi che dopo un inverno particolarmente rigido, questo sole magnifico voglia salutare l'evento fausto che a giorni si compirà nella nostra storica e secolare Reggia. Sarà il ventisettesimo infante che aprirà gli occhi alla luce nelle luminose sale che guardano ad oriente lambite dal verde dei suoi giardini che costituiscono la splendente cornice del Real Palazzo costruito nel '600 da Don Pietro di Toledo per maggior lustro e decoro dei viceream...

Il riassetto della Reggia

Da Carlo III, figliolo di Filippo V, primo Re che abbia abitato il monumentale edificio, ventisei nascite si sono avute nella Reggia e tra esse nel 1869 quella del nostro amato Sovrano Vittorio Emanuele III, tre volte vittorioso.

Notevoli modifiche furono in quell'occasione apportate all'appartamento al secondo piano, oggi abitato dai Principi di Piemonte, sicchè di integro non rimase che la Cappella ove era solita a pregare per lunghe ore Maria Cristina di Savoia, la Santa.

Ma più adeguato riassetto agli appartamenti privati della Corte fu arrecato con la venuta a Napoli dei Principi di Piemonte, riassetto necessario ove si considerino i lunghi anni trascorsi senza che la Reggia fosse stata abitata.

Infatti i Duchi d'Aosta alloggiarono in quella di Capodimonte, più appartata e raccolta. La cappella di Maria Cristina però anche in questo secondo riassetto, per espressa volontà del Principe Umberto, rimase inalterata.

Il Principe, come si sa, è un appassionato cultore di discipline storiche ed ha raccolto una preziosa collezione di ricordi della sua Augusta Dinastia. La Principessa di Piemonte, dal canto suo, dedica molte ore alla musica e alla pittura, alternandole nella stagione buona a lunghe passeggiate e, d'estate, di buon'ora, al nuoto che predilige fra le esercitazioni sportive.

Di queste giornate luminose e calde profittano i Principini per la passeggiata a Villa Roserbery ove si abbandonano ai giuochi più cari all'infanzia. Maria Pia monta già benissimo un grazioso poney e il Principino pedala velocemente sulla sua bicicletta.

Omaggi augurali

In questi giorni come già ho segnalato affluiscono alla Reggia centinaia di lettere augurali di cui la Principessa prende personalmente visione impartendo disposizioni perchè a ciascuna sia data adeguata risposta.

Tra queste lettere oltre i soldati delle armate del Principe che ringraziano del pacco natalizio, donato dall'Augusta Signora cui inviano fervidi auguri di bene, non difettano le poesie tra cui quelle di scolaresche di ogni parte d'Italia, le napoletane in modo più cospicuo che altrove e per ragioni facilmente comprensibili.

Gli omaggi ammontano del pari a centinaia. Si tratta di cestini, canestrini, gerle, tutti nastri e ricami, molti dei quali contengono cuffiette, camicine, bavaglini, interi corredini. Naturalmente si tratta di doni provenienti in gran parte delle provincie meridionali, da Napoli, dalle Puglie, dalla Lucania, dalle Calabrie e dalla Sicilia. C'è ad esempio una gabbietta in vetro in forma di chiostro ottagonale, deliziosamente decorata di nastri bianchi ed azzurri e dentro vi sono due cuffiette, due camicine, due bavaglini e così via. E poichè parliamo di corredini possiamo dare anche una primizia vale a dire che a San Lucio, il grazioso centro operoso di Terra di Lavoro, celebre per la sua seta, si va allestendo dalle maestranze locali un corredino per il futuro fiore sabaudo. Questi i particolari più teneri della vita che si trascorre in questi giorni alla Reggia in cui alita il sentimento reverente e trepido di Napoli e della Nazione.

Il gesto gentile d'una popolana

Stamane i Principini erano sulla spiaggia già assolata di Villa Rosebery. Una barca peschereccia si è avvicinata e la figliola di un pescatore ha offerto ai due augusti fanciulli un fascio di giunchiglie. In questo episodio gentile si racchiude l'intimo affettuoso omaggio augurale del popolo italiano.

I Principini sono rimasti nel parco assieme ai cuginetti, figli del Duca d'Aosta, fino a mezzogiorno. Al loro ritorno, riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno ad affettuose dimostrazioni di simpatia, di particolare significato in questo momento. Anche la Granduchessa di Baviera è uscita per una breve passeggiata, per via Caracciolo, spingendosi fino a Posillipo e facendo ritorno poco dopo mezzogiorno alla Reggia.

Una gradita sorpresa hanno avuto coloro che si trovavano a passare poco dopo le quattordici per la via Litoranea. Nei giardini pensili della Reggia, a quell'ora inondati di sole, passeggiava lentamente una signora, che indossava una pelliccia grigia e portava occhiali da sole; quasi accanto a lei era un'altra signora dai capelli grigi. I passanti non hanno tardato a riconoscere nella dama impellicciata la Principessa Maria di Piemonte, e nell'altra la Granduchessa di Baviera. Alcuni hanno battuto le mani, altri si sono tolti deferenti il cappello; anche dal vicino palazzo Salerno, sede del Comando di Corpo d'armata, sono partiti degli applausi. Maria di Piemonte ha risposto all'atto di omaggio salutando col braccio nel gesto romano; quindi ha proseguito lentamente la sua passeggiata.

La notizia che la Principessa di Piemonte era stata vista passeggiare nei giardini pensili, ha fatto accorrere una discreta folla in Piazza Plebiscito, in via Nazario Sauro e sopratutto nei giardini della Litoranea, su cui s'aprono i balconi della stanza dove sono avvenuti i due precedenti parti; ansiosa anche questa volta di tributare un omaggio augurale alla Principessa.

L'evento sarebbe imminente

Stasera si è sparsa la voce che il fausto evento potrebbe considerarsi imminente. Dinanzi alla Reggia si è raccolta una folla sempre rinnovantesi che ha sostato in attesa dell'apposizione del nastro bianco sul portone principale che annuncierà ufficialmente l'avvenimento della regale nascita. S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha dovuto assentarsi in questi giorni per doveri del suo alto ufficio, giungerà a Napoli stanotte.

Oggi si è ufficialmente esclusa la presenza al lieto evento di S. M. la Regina del Belgio. Si è voluto dare a tale mancata presenza una interpretazione politica; difatti si afferma in ambienti vicini alla Corte, che la Regina del Belgio non abbia voluto preferire l'uno o l'altro itinerario che dal suo Paese l'avrebbero portata in Italia e cioè non ha voluto passare per la Germania o per la Francia, temendo forse che la preferenza data ad una piuttosto che ad un'altra delle linee ferroviarie avrebbe potuto essere interpretata in senso politico.

Il Principe Umberto visita

Il Centro studi per la motorizzazione

ROMA, 23

Stamane il Principe di Piemonte si è recato a visitare il Centro studi motorizzazione del Ministero della guerra in viale Pinturicchio. Accompagnato nella minuziosa visita dal generale addetto alla direzione superiore del servizio tecnico automobilistico in rappresentanza del generale titolare assente e dal direttore del Centro studi, il Principe ha compiuto con vivo interesse una rapida rassegna dei nuovi mezzi e delle attrezzature da combattimento e automezzi per la marcia fuori strada. Al termine della visita l'augusto Principe ha espresso il suo alto compiacimento. La popolazione del rione fece al Principe di Piemonte, allorchè ha lasciato la sede del Centro studi, una calorosa dimostrazione di devota simpatia.

Ventun disegni di legge per le Forze armate

all'esame della Commissione legislativa

ROMA, 23

Sotto la presidenza del cons. naz. Angelo Manaresi e alla presenza dei sottosegretari di stato per la guerra e per l'Aeronautica si è riunita stamane alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la commissione legislativa per le Forze armate. Essa ha esaminato ed approvato dopo esauriente discussione 21 disegni di legge.

Un primo gruppo riguardava particolari disposizioni relative al reclutamento ed all'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente e di quelli in congedo, allo stato dei sottufficiali e al servizio dell'assistenza spirituale.

Un secondo gruppo rifletteva provvedimenti di carattere economico e cioè trattamento dei sottocapi della R. Marina, indennità di approntamento per il R. Esercito, di riafferma dei carabinieri reali. Altri provvedimenti concernevano i ruoli della giustizia militare, l'appartenenza alle armi combattenti dei consiglieri nazionali muniti di laurea in medicina o in veterinaria, l'autonomia amministrativa del Centro sperimentale di fanteria.

Infine è stato approvato il disegno di legge sull'obbligo della prestazione gratuita per l'istruzione premilitare e della Gil, nonchè quello contenente norme per il collocamento nella riserva degli ufficiali della Milizia.

L'esame del bilancio

del Ministero della guerra

ROMA, 23

Stamane e nel pomeriggio si è riunita la commissione generale del bilancio, che ha esaminato numerosi disegni di legge, tra cui il nuovo ordinamento della R. Guardia di Finanza. Alla riunione è intervenuto il ministro Thaon di Revel. Nella seduta pomeridiana si è iniziato l'esame degli stati di previsione per l'anno 1940-41.

E' stato intanto distribuito il bilancio del Ministero della guerra. Lo stato di previsione presenta una spesa complessiva di lire 4.255.316.400, costituita per lire 4.230.816.400 da spese effettive e per lire 24.500.000 da spese per movimento di capitali. Le spese effettive presentano un aumento, in confronto di quelle previse per l'esercizio finanziario 1939-40, di lire 824.775.400, dipendente dallo sviluppo dei servizi, dall'aumento delle forze alle armi e dai miglioramenti economici concessi al personale, per effetto della legge 20 aprile 1939.

Non sono comprese, nelle suddette lire 4.230.816.400 le spese straordinarie concernenti il rafforzamento dell'efficienza bellica dell'Esercito, perchè le vicende della situazione internazionale rendono necessario un esame dei programmi stabiliti. Alle autorizzazioni di spesa che all'uopo occorreranno e delle quali non si rende possibile la valutazione in via preventiva, sarà provveduto gradatamente, in relazione agli effettivi fabbisogni. Di conseguenza viene sospesa l'efficienza della disposizione contenuta nel R.D.L. 25 marzo 1939, relativa all'assegnazione di 500 milioni annui per dieci esercizi finanziari dal 1938-1939.

Si è riunita stamane anche la commissione legislativa delle forze armate, per l'esame e l'approvazione di vari disegni di legge.

Le forze fasciste nelle terre dell'impero

103 Fasci con 51.145 iscritti

ROMA, 23

L'organizzazione del Partito nell'A. O. I. comprende l'Ispettorato fascista della produzione e del lavoro con sede in Addis Abeba e le Federazioni dell'Eritrea, Somalia, Harar, Scioa, Aamara, Galla e Sidamo.

In totale i Fasci finora costituiti nei territori italiani dell'A.O. sono 103, di cui 39 Gruppi Rionali. I fascisti iscritti sono 51.146, mentre le domande di iscrizione in corso ammontano a 24.397; quelle di trasferimento da un Fascio all'altro a 9950.

Sono state costruite sette Case Littorie e 25 sono in corso di costruzione, tra cui quella veramente monumentale di Asmara.

I Fasci femminili sono 34 con 3282 iscritti.

La G.I.L. conta 7869 iscritti ed i Guf 791. I Dopolavoro sono 237 con 38.255 iscritti. Dall'O. N. D. dipendono poi 106 Società sportive con 19.822 iscritti.

Nel secondo anniversario della morte di D'Annunzio

La commemorazione al Vittoriale

ROMA, 23

Il secondo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio sarà solennemente ricordato con una celebrazione che verrà tenuta il primo marzo prossimo, nel Vittoriale degli Italiani, in Gardone Riviera, oratore il cons. naz. Carlo Delcroix.

Interverranno rappresentanze ufficiali del Governo, del P. N. F., della R. Accademia d'Italia, delle organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche oltre ad alte autorità civili e militari e rappresentanze delle città legate all'azione militare e civile del Comandante.

Nell'occasione saranno esposti i disegni e i plastici per la costruzione del mausoleo del Comandante, per la quale, di recente, sono stati assegnati, per ordine del Duce, i fondi necessari in 5 milioni.

Ai legionari e ai mutilati e combattenti, che interverranno alla cerimonia, è stata concessa dalle Ferrovie dello Stato la riduzione del 70 per cento.

Un accordo ungaro-romeno

per far cessare le polemiche di stampa

BUCAREST, 23

E' annunziata la conclusione di un accordo ungaro-romeno per far cessare la campagna di stampa fra i due Paesi.

Il conte Volpi parla a Trieste

al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

TRIESTE, 23

Il conte Giuseppe Volpi di Misurata, giunto a Trieste per presiedere l'odierna riunione del consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, ha voluto visitare la bella sede del Dopolavoro aziendale della Compagnia, sita in Piazza dell'Unità. Le sale, gremite di dirigenti ed impiegati, tra cui il Ministro di Stato sen. Giorgio Pitacco vicepresidente della Compagnia, il gr. uff. Baroncini direttore generale, ed altri, presentavano un aspetto festoso e animatissimo.

Il conte Volpi ha visitato tutti gli ambienti, compiacendosi vivamente per la bella organizzazione ed ha poi riunito nella sala Duca d'Aosta il consiglio della compagnia, i dirigenti e gli impiegati, ai quali ha recato il suo più cordiale saluto.

Ha rilevato il suo interessamento per la compagnia, ch'è di Trieste e di Venezia; interessamento che data da oltre una ventina d'anni: in questo tempo egli ha potuto constatare il largo prestigio che le Assicurazioni Generali godono in ogni parte del mondo. I momenti attuali sono difficili e complessi, ma la potenza della tradizione e la forza di ricupero materiale e morale dell'Istituto sono elementi tali da rendere sicuro il superamento di qualsiasi difficoltà.

Il conte Volpi ha aggiunto che il nostro Paese ha scelto la sua via e sotto la guida illuminata del Duce, la percorre sicuro del suo buon diritto e seguendo la legge dei propri sacrosanti interessi. Rivolgendosi ai giovani, ha rilevato che il domani è di chi sa conquistarlo. Ha terminato con il saluto al Duce, al quale ha fatto eco il possente «a noi» dei convenuti.

Il conte Volpi ha preso quindi congedo, fatto segno ad una schietta manifestazione di deferente simpatia.

I dinamitardi irlandesi

Mobilitazione di agenti a Londra

Una bomba a Belfast

LONDRA, 23

Migliaia di agenti di polizia, chiamati urgentemente in servizio, hanno percorso durante tutta la notte le vie principali di Londra, onde impedire nuovi attentati.

Mentre avvenivano a Londra gli attentati con le bombe, anche a Belfast si è avuta ieri sera una esplosione che ha fatto saltare in aria le finestre di una bottiglieria a Seaford Street. L'esplosione è avvenuta durante la chiusura notturna del negozio e perciò non si sono avuti danni alle persone.

Seaford Street era il centro più sinistramente famoso di Belfast venti anni or sono, al tempo dei quasi quotidiani conflitti fra irlandesi unionisti e ulsteriani.

Ecatombe sovietica davanti a Koivisto

Gli attacchi a Taipale falliti - Si riparla della presenza d'una squadra inglese nell'Artico

HELSINKI, 23

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Eserlito finlandese dice:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia, tra il golfo di Finlandia ed il lago Muola, le truppe finniche hanno respinto tutti gli attacchi nemici, così come quelli sferrati in direzione di Ilasome, Naekkijaervi, della stazione di Kaemere e di Leipsuo. Durante la giornata sono stati distrutti sedici carri armati.*

« *Tra il lago di Muola e quello di Aurapaa, il nemico ha attaccato due volte, ma ha dovuto ritirarsi lasciando sul terreno un intero battaglione fra morti e feriti. Grossi reparti nemici, che avevano tentato un attacco sulla superficie ghiacciata del lago di Aurapaa e presso Stikamiemi, sono stati respinti con la perdita di ottocento uomini e di oltre cento prigionieri. Parecchie decine di mitragliatrici ed un importante bottino di materiale da guerra sono caduti in mano delle truppe finniche.*

Posizioni strappate ai russi

« *Anche i tentativi dei russi ad est di Salmenkaitas, nonchè quelli ripetuti ostinatamente durante tutta la giornata a Taipale, sono falliti di fronte alla resistenza delle truppe finniche. A nord est del lago Ladoga, i finlandesi hanno cominciato a rastrellare il terreno delle posizioni strappate ieri al nemico ed hanno progredito impadronendosi di altri importanti punti di appoggio. Anche qui il bottino catturato ai russi è molto importante e comprende sopratutto materiale da guerra tra cui dodici cannoni, oltre cinquanta mitragliatrici ed armi automatiche, tredici cucine da campo, trattrici, autoblinde e munizioni. Sono stati inoltre distrutti sei carri d'assalto.*

« *Nel settore di Kuhmo vivace attività di pattuglie che ha portato alla distruzione di alcuni reparti nemici. Altrove nulla da segnalare.*

« Aria. — *La nostra aviazione ha continuato nella giornata del ventidue febbraio voli di ricognizione e di bombardamento degli accantonamenti nemici. Nella zona delle operazioni, l'attività aerea sovietica è stata assai intensa a nord del Ladoga e in Lapponia. Il nemico ha bombardato Vartjila, Nurmes, Lieksa, Kajani, Kontisoaki, Rovaniel ed alcune altre località, e nell'interno del paese, Salmi. Notizie qui giunte segnalano dodici morti, fra donne e bambini, in seguito al bombardamento. Vari paracadutisti lanciati dagli apparecchi nemici sono stati uccisi o arrestati. Secondo notizie controllate, un apparecchio è stato abbattuto ed un altro probabilmente abbattuto. Gli apparecchi segnalati abbattuti nella giornata di ieri, sono stati ritrovati incendiati* ».

Il fallito attacco a Koivisto

Tutti gli attacchi sferrati dai russi nella mattinata per aprirsi una via su Vijpuri sono nettamente falliti. La città di Koivisto è ormai nella terra di nessuno. La fortezza insulare di Koivisto resiste eroicamente a tutte le offese ed a tutti gli assalti dei russi. Gli attacchi di questi ultimi attraverso il canale gelato che separa l'isola dalla terraferma sono stati anche oggi numerosi, ma tutti hanno avuto esito negativo. Uno di questi è stato particolarmente disastroso per i russi che vi hanno perduto quattromila uomini. Mentre dalla terraferma le artiglierie effettuavano un potente concentramento di fuoco sui forti dell'isola, le fanterie sovietiche hanno avanzato attraverso il canale ghiacciato. I difensori dell'isola hanno lasciato che i russi si avvicinassero a meno di un chilometro dalla costa e quindi hanno aperto un vivo e rabbioso fuoco di artiglieria dietro la massa attaccante, spezzando il ghiaccio e togliendo così agli assalitori ogni possibilità di ritirata. Pochi minuti dopo entravano in azione le mitragliatrici e le altre armi automatiche, che falciavano inesorabilmente i russi, non uno dei quali è sfuggito alla morte. Dalla costa dell'isola di Koivisto si vedono sul ghiaccio del canale mucchi di cadaveri. Il ventiquattresimo giorno della battaglia dell'istmo non ha registrato alcun cambiamento sostanziale nella situazione di ieri.

L'attenzione della pubblica opinione finlandese si fissa da qualche giorno verso l'Oceano Artico, ed è un'attenzione piena di speranze nel concretarsi di avvenimenti che certe voci, venute appunto dall'estremo nord, fanno ritenere probabili.

Navi inglesi al largo di Petsamo

Si parla oggi di nuovo della presenza di una squadra inglese al largo di Petsamo e persino di Murmansk; di una frettolosa corsa in aereo del capo della flotta sovietica Kutzenetzof, sino a quell'estrema base russa; ed infine, ma qui forse la fantasia ha messo molto di suo, di una violenta battaglia aerea che si sarebbe svolta al largo della costa scandinava.

Della presenza di navi da guerra inglesi nell'Artico si era già detto; ma ora si vuole mettere in rilievo quanto il norvegese Aftenposten ha dal suo corrispondente a Kirkenes e cioè che le navi inglesi si sono spinte sino al largo di Murmansk. Circa il volo di Kutzenetzof, si ha da Stoccolma che i circoli ufficiali di Mosca non lo confermano nè lo smentiscono. Il che fa credere che sia vero e lo si mette in rapporto con l'incrociare della squadra britannica nel Mare nordico. La notizia dello scontro aereo viene pure da Kirkenes, ma non si specifica quali apparecchi vi abbiano preso parte e quali risultati abbia avuto.

Per spiegarsi l'attenzione che qui si presta a tali voci, occorre tener presente che la via dell'Oceano Artico è quella attraverso la quale potrebbero giungere più speditamente quegli aiuti che ai finlandesi sono stati promessi e che la Finlandia aspetta, perchè dovrebbero integrare il suo potenziamento bellico fortemente provato in queste ultime settimane di guerra e ridare al suo esercito quell'efficienza che, passato il periodo delle nevicate e quello del disgelo, forzatamente di sosta l'uno e l'altro, permetterebbe di affrontare l'avvenire con maggiore sicurezza.

Fantasie sovietiche

La propaganda sovietica annunzia ogni giorno cifre fantastiche di apparecchi finlandesi abbattuti. Se si sommassero tutti gli apparecchi finlandesi che i russi dicono di avere abbattuto, si arriverebbe ad una cifra di aeroplani che la Finlandia non ha mai posseduto. Tutti i rappresentanti della stampa che si trovano al fronte finnico hanno constatato che i bollettini di guerra del Comando finlandese sono veritieri e che corrispondono alla realtà della situazione, tenendo conto delle esigenze di prudenza militare che sono imposte dalla necessità di non fornire al nemico informazioni utili.

Il comandante del fronte del Ladoga, generale Valdemaro Hagflund parlando con alcuni giornalisti, ha detto che i russi, nel suo settore, sono in situazione difficile. Costretti spesso in posizioni insostenibili, essi si fanno distruggere invece di tentare con qualsiasi mezzo di rompere il cerchio per trovare una via di salvezza. L'esperienza della battaglia dell'istmo di Carelia ha dimostrato che i russi hanno molte armi ed anche buone, ma consumano materiale umano senza economia. Tre cose importanti mancano all'esercito russo: lo spirito, i quadri e lo stato maggiore.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 23

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: *Nessun avvenimento importante. Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno respinto il nemico ed occupato ventun postazioni di cui quindici in cemento armato per artiglieria. Una forte tormenta di neve ha limitato l'attività dell'aviazione a voli di ricognizione.*

Severa condanna svizzera

dell'azione sovietica in Finlandia

BERNA, 23

La sessione straordinaria delle Camere federali ha chiuso stamane i suoi lavori. Il Consiglio degli Stati ha approvato con 22 voti contro 4, il grande programma finanziario presentato dal Governo. Ad una interpellanza del radicale Ballotton, presidente della commissione degli affari esteri, sull'atteggiamento della Svizzera nei confronti della situazione in cui è venuta a trovarsi la Finlandia in seguito all'aggressione bolscevica, il consigliere feder. Ninger ha risposto, in seno al Consiglio nazionale condannando acerbamente l'aggressione sovietica ed esprimendo viva ammirazione per l'Esercito finlandese. Egli ha assicurato inoltre l'interpellante che le autorità militari elvetiche esamineranno le proposte da lui presentate di sottoporre ad un attento studio tutte le questioni inerenti all'organizzazione dell'Esercito nazionale.

L'inasprimento del blocco

preannunciato da Parigi

PARIGI, 23

Una nota d'ispirazione ufficiosa radiodiffusa ieri sera dalle stazioni francesi, affermava che «agli occhi degli alleati la Norvegia era considerata ormai come decaduta dal diritto di vegliare da sè sola alla difesa delle proprie acque territoriali»; e aggiungeva che la Francia e l'Inghilterra non possono disinteressarsi della distribuzione delle ricchezze minerarie della Scandinavia. I giornali riprendono oggi questi argomenti che costituiscono una larvata minaccia contro la neutralità della Nazione nordica.

«Quando si ha sinceramente il desiderio di restare neutrali — scrive il «Petit Journal» — si comincia col rispettare personalmente la nozione di neutralità e si prendono le misure per farla rispettare dagli altri: tutte cose che la Norvegia non ha fatte». «La neutralità degli Scandinavi diviene una derisione» - ribadisce il «Petit Parisien», mentre il «Journal» paragona i piccoli Stati neutrali ad equilibristi che si contorcono per non cadere dalla corda. «Gli alleati non lasceranno Berlino e Mosca organizzare i propri rifornimenti», scrive d'altra parte l'«Excelsior», alludendo tanto alle materie prime scandinave, quanto ad una eventuale estensione del conflitto verso le regioni petrolifere dell'Irak e del Caucaso, e ai concentramenti di truppe che la Russia da un lato e gli alleati dall'altro effettuerebbero in quelle regioni.

L'«Ordre» prevede che «fra breve altre questioni sorgeranno tra gli alleati e il complesso dei Paesi neutrali»; ciò avverrà quando la Francia e l'Inghilterra intenderanno applicare con pieno rigore l'«embargo» sulle esportazioni tedesche. Il giornale ricorda che un periodo di tolleranza era stato accordato alle Nazioni neutrali per non colpire brutalmente i loro interessi, ma i termini loro accordati stanno per scadere ed è necessario che il controllo marittimo anglo-francese cessi di avere riguardi e di prestarsi a compromessi che rendono inefficace il blocco antitedesco.

Accordi pei commerci della Norvegia

con la Gran Bretagna e la Germania

OSLO, 23

Un comunicato annuncia: «Da parecchio tempo si stavano svolgendo a Londra e ad Oslo negoziati tendenti a regolare il commercio norvegese-britannico durante le attuali straordinarie contingenze ed a portare modifiche al controllo britannico sul contrabbando per le forniture alla Norvegia. L'accordo è stato raggiunto e sarà firmato tra breve a Londra.

«Viene pure ufficialmente annunciato che il protocollo germano-norvegese che regola il commercio tra i due Paesi durante la guerra, viene firmato oggi a Oslo dal Ministro degli esteri norvegese Koht e dal ministro di Germania».

Operosità fascista

ROMA, 23

Nell'inquieto evolversi quotidiano degli avvenimenti internazionali che dall'estremo nord all'oriente turbano l'Europa, l'Italia si erge serena nella pienezza delle sue forze, nella ricchezza delle sue opere di pace e di guerra.

Non vi è dubbio che dinanzi all'opinione pubblica dei Paesi belligeranti e neutri la linea di condotta italiana desti ammirazione per la sua assoluta serenità, per la sua fierezza, per il suo intrinseco valore militare e politico.

La cronaca dei rapporti del Duce è, nella sua semplice e breve enunciazione, densa di contenuto. In Italia si lavora! Opere militari, agricole, di carattere industriale, immense bonifiche sono all'ordine del giorno della Nazione. Niente si decide senza che sia passato sotto l'occhio vigile del Duce. Per ogni opera la sua approvazione; per ogni problema il suo indirizzo. L'assalto al latifondo è in marcia, la ciclopica organizzazione dell'E. 42 in via di formidabile realizzazione; imponenti opere di irrigazione, lavori pubblici immensi entrano già nella loro fase conclusiva. Altri dallo stato di progetto passeranno presto a quello del lavoro.

Dinanzi alla guerra economica mondiale dei blocchi e dei controblocchi, l'Italia fascista oggi più che mai si caratterizza per la sua originale attrezzatura autarchica. L'autarchia, battaglia verso cui sono rivolti gli sforzi di tutti gli Italiani, è già una vittoria per la marcia sicura che il Duce ha voluto imporre alla nostra produzione. Nella frequente successione di iniziative, di opere e di piani, è la mente del Duce che anima e dirige. Ovunque è la sua parola che ordina, ovunque il suo comando che crea ed entusiasma.

Il nuovo ordinamento

del Comando generale della Gil

ROMA, 23

Il Segretario del Partito comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, ha con supplemento del bollettino della GIL, definito il nuovo ordinamento del Comando generale. L'ordinamento, che è entrato in vigore oggi, stabilisce fra l'altro tre nuove direzioni generali:

La direzione generale militare, logistica, sportiva, che viene affidata al colonnello Roberto Nasi, che ha insieme anche la qualifica di sottocapo di stato maggiore della GIL; dipendono da questa direzione generale il servizio di ordinamento, addestramento e inquadramento, e il collegamento con i Ministeri delle forze armate; da detta direzione dipendono pure i corsi ufficiali e graduati, la scuola di perfezionamento degli istruttori e l'ufficio mobilitazione della Gil.

Alla direzione politica culturale e assistenziale è stato chiamato il console Giovanni Vinci, a cui sono affidati importanti compiti, tra cui principale quello di collegamento fra le varie Confederazioni. Da questa direzione generale dipendono anche i servizi delle accademie e dei collegi, l'ordinamento didattico, gli insegnanti e gli istruttori, il personale di ruolo incaricato dell'educazione fisica, le palestre e gli altri attrezzi, l'attività extrascolastica, i concorsi, le gare, la propaganda e la stampa. Fanno capo a questa direzione generale i servizi di assistenza e sanità, le colonie e i patronati.

Alla terza direzione generale: amministrazione e personale, è stato chiamato il dott. Luigi Rusconi, al quale sono affidati i servizi d'amministrazione, di ragioneria, l'ufficio contratti e l'economato.

L'arrivo a Roma della colonna

degli allievi ufficiali automobilisti

ROMA, 23

Nelle prime ore del pomeriggio è giunta a Roma, prendendo accantonamento nella caserma dell'8. Centro automobilistico, una compagnia del 3. corso della Scuola allievi ufficiali di complemento automobilisti di Torino. I 160 allievi su 25 automezzi e 80 motocicli, hanno compiuto il tragitto in 6 tappe, toccando Piacenza, Bologna, Firenze, Siena, Viterbo. Questa esercitazione di autocolonna e di addestramento è pienamente riuscita. La compagnia è stata ricevuta alla caserma dal generale comandante il Corpo automobilistico e da numerosi ufficiali. Nella mattinata di domani gli allievi ufficiali renderanno omaggio alla tomba del Milite ignoto ed al Sacrario dei Caduti fascisti. Nel pomeriggio presteranno servizio di guardia al Quirinale.

Tutti gli automezzi dell'AA.SS.

trasformati a gassogeno

ROMA, 23

Con recente circolare il Ministro dei LL. PP. ha disposto che entro il 20 giugno 1940 XVIII si provveda alla completa trasformazione a gassogeno di tutti gli automezzi dell'Azienda della strada e di tutti i macchinari per i quali sia tecnicamente possibile la trasformazione stessa.

Tariffe ferroviarie
e autoservizi di linea

Come generalmente è noto, e, meglio, sanno quanti viaggiano in ferrovia, le tariffe di trasporto delle persone sulla rete nazionale dal 1. gennaio dello scorso anno sono state aumentate del 20 per cento sui prezzi precedentemente in vigore. E ciò in dipendenza del progressivo inasprirsi dei costi d'esercizio. Com'era da attendersi, anche le tariffe pel trasporto delle merci avrebbero corsa la stessa sorte. Il che è precisamente avvenuto con un R. D. L. del 25 gennaio u. s. preannunziato da analoga deliberazione del Consiglio dei Ministri presa il precedente giorno 22. Nella quale, rilevato come il nostro sistema tariffario, un tempo semplice, si fosse complicato coi numerosi provvedimenti emanati a fronteggiare contingenti necessità, si avvertiva che le varie classi dei prezzi delle attuali 300 sarebbero state ridotte a 60 con nomenclatura, aggiornamenti ed eliminazioni che avrebbero ricondotta l'antica aurea semplicità; ma anche importato un adeguamento dei prezzi ai cresciuti (e come!) costi di gestione. Così dal 1. corr. le tariffe in parola sono aumentate dal 20 al 25 per cento sui vecchi prezzi.

Nessun dubbio — è però oziosa ogni discussione — sulla fatalità del provvedimento. Da una parte la dura realtà rappresentata da quel progressivo salire delle spese; dall'altra le preoccupazioni di una grande azienda che intende esercitare il proprio bilancio con criteri, per quanto le riesca, industriali. Bisogna poi aggiungere che, anche dopo gli inasprimenti tariffari di cui si scrive, i nostri servizi ferroviari — specialmente quelli viaggiatori — costano meno agli utenti di quanto non avvenga, in genere, all'estero. D'altronde la nostra economia di scambio non è ricca. La figura geografica del Paese non è felice. E pochi sono i viaggiatori: nel 1935 (non abbiamo a mano cifre più recenti) erano 181 per chilometro quadro, contro i 534 della Germania; i 567 della Francia, i 689 dell'Inghilterra e i 716 della Svizzera. Dal 1925 le tariffe viaggiatori non s'erano più toccate. Erano appena superiori di tre volte a quelle anteBelliche per una moneta scaduta di cinque. E l'85 per cento dei viaggiatori in Italia usufruisce di tariffe ridotte. Questo per l'esattezza.

Certo, bisognerà aver l'occhio alle conseguenze del provvedimento. Corrono anni duri per non dire calamitosi. Il movimento delle merci già nel 1938 accennava a flessione. E il problema sarà tutto nel rapporto tra il maggior gettito unitario delle tariffe e il maggiore, uguale, o minor volume del traffico. *Aqui està el busilis*... avrebbe detto la buona anima di Antonio Ferrer...

Il provvedimento — come era da prevedere — ha aperto un dibattito sulle condizioni fatte agli autoservizi di linea. In forza di un Decreto 26 giugno 1938 le tariffe relative, vigenti il 5 dicembre 1935, sono bloccate fino al 31 dicembre del corrente anno. L'art. 15 di quel decreto stabilisce, tuttavia, che deroghe al principio del blocco possano autorizzarsi dal Ministro delle Comunicazioni d'accordo con quello delle Corporazioni. Si noti che in condizioni analoghe alle presenti, negli anni 1916, 1918, 1919, 1920 e 1921 le tariffe in parola erano state gradualmente aumentate da L. 0.10 per chilometro percorso, a L.0.40. Non basta. Il sussidio governativo saliva fino al 40 per cento e il canone postale cresceva del 10 per cento.

Codesta situazione può rimanere immutata di fronte agli oneri sempre maggiori che sui concessionari son piovuti e piovono per aumenti di stipendio e di salari al personale, del prezzo delle macchine, dei pezzi di ricambio, dei materiali di lavoro, dei carburanti, lubrificanti, contributi, assicurazioni ecc.?

Il problema ancora prima d'esser etico o giuridico è un problema pratico. E se si voglia, anche politico. La rete dei servizi di linea costituisce oggi la tessitura capillare del nostro sistema di trasporto; epperò un elemento di equilibrio nel quadro della vita nazionale. Non potrebbesi quindi, senza pubblico danno, immiserire o paralizzare. Noi non siamo fra i credenti nel mito delle cifre crescenti. E la corsa intorno al palo ci sta dinanzi agli occhi. Ma ci sono delle fatalità che si legano e si condizionano (ci si permetta la brutta parola) l'un l'altra.

La strada è tracciata dall'articolo 2 del sopracitato Decreto 25 gennaio u. s. che autorizza il Ministro delle comunicazioni a concedere un aumento delle tariffe per le Ferrovie, le tramvie extra urbane e per i servizi di navigazione interna concessi all'industria privata, nella stessa misura ammessa per la rete Ferroviaria nazionale.

S'intende che il problema dovrà esser guardato da vicino. Non si è, forse, troppo infittita quella rete in confronto delle vere, positive, immediate possibilità ed esigenze della nostra economia? E la eliminazione di certe concessioni cui non corrispondessero convenienze ed utili adeguati non potrebbe consentire col risparmio di materie di costosa importazione un trattamento più equo di quei servizi che rispondano davvero ad accertate indeclinabili necessità di pubblico ordine?

Il rilievo è certo sussidiario ma non imponderabile; epperò non del tutto indifferente per una scrupolosa disanima di un problema la cui soluzione non è davvero arduo prevedere.

Giuseppe Fusinato

La guerra del '14 e oggi

Gli Stati dell'America Latina
e la protezione dei neutri

WASHINGTON, 23

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato alcuni documenti di carattere riservato che si riferiscono alle relazioni internazionali degli Stati Uniti negli anni fra il 1914 ed il 1920. I documenti ora pubblicati comprendono lettere scambiate fra i segretari di Stato Lansing e Bryan e il presidente Wilson e fra i due ministri e vari rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti.

Da queste lettere si apprende fra l'altro che fino dall'ottobre 1914 alcuni Stati latino-americani, non indicati, avanzarono la proposta di una mediazione panamericana per mettere fine al conflitto scoppiato in Europa. Furono inoltre in quel periodo di tempo avanzate proposte dirette a garantire l'isolamento dell'emisfero occidentale dal conflitto europeo. Infatti Bryan, in una lettera, indirizzata al presidente Wilson in data 7 ottobre 1914, dice di aver conferito coi rappresentanti delle Repubbliche dell'America Latina sulle possibilità di una mediazione, ma di aver rinviato ogni decisione in proposito.

Lo stesso Bryan informava Wilson nel dicembre 1914 che il Ministro del Venezuela proponeva una conferenza ed il Segretario di Stato aggiungeva: «Voi non mancherete di notare la crescente urgenza con cui i Paesi neutrali prospettano l'idea di una mediazione come mezzo per essere protetti dal peso della guerra. Fra le Nazioni sud-americane è unanime l'impressione che si dovrebbe fare qualche cosa per proteggere i Paesi neutrali nel caso in cui la guerra continuasse».

Un accordo pei crediti bancari
ai piccoli commercianti

ROMA, 23

Allo scopo di favorire e sviluppare l'assistenza creditizia alle categorie dei piccoli commercianti, anche in relazione all'organizzazione collettiva della distribuzione dei prodotti, è stata stipulata fra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e quella dei commercianti, rappresentate dai rispettivi presidenti cons. naz. Alfredo Longo e cons. naz. Giorgio Molfino, una convenzione in virtù della quale vengono stabilite le modalità di un'efficace collaborazione fra aziende di credito e piccoli commercianti.

Le aziende di credito che aderiranno alla convenzione esamineranno con particolare sollecitudine le domande di credito per un ammontare fino a lire 5 mila che saranno presentate dai commercianti iscritti ai Sindacati di categoria. Il credito, che dovrà essere destinato esclusivamente al normale esercizio del commercio del richiedente, verrà accordato alle condizioni minime consentite, sarà utilizzabile in forma cambiaria ed in linea di massima potrà essere concesso con la sola firma del richiedente senza esigere firme di avallo nè garanzia collaterale.

L'azienda di credito deciderà sulle richieste a suo esclusivo ed insindacabile giudizio, normalmente entro 8-10 giorni dalla presentazione della domanda, termine che potrà essere portato a 15 giorni nei grandi centri.

Per quanto concerne le operazioni bancarie derivanti dall'attività delle associazioni economiche fra i commercianti per gli acquisti collettivi ecc., resta confermato che gli enti in parola si rivolgeranno liberamente a quelle aziende di credito che, a loro giudizio, rispondano meglio localmente alle loro esigenze procurando, per quanto possibile, di suddividere le operazioni di tali enti fra più aziende di credito operanti sulla piazza. Particolari modalità sono stabilite per la collaborazione delle organizzazioni sindacali e per la raccolta dei dati relativi a questa particolare forma di credito.

La convenione rappresenta un importante esempio di collaborazione corporativa per l'assistenza alle categorie economiche minori ed agevolerà sensibilmente l'esercizio del piccolo commercio.

In considerazione della particolare importanza della manifestazione veronese anche in questo settore, la Azienda Autonoma Statale della Strada ha disposto che i Compartimenti della viabilità di Venezia, Bolzano, Trieste, Milano e Bologna provvedano ad autorizzare la circolazione sulle strade del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia di convogli costituiti da più veicoli comuni, di lusso e agricoli trainati da un unico animale e ciò affinchè i carradori possano condurre i propri veicoli, con poca spesa, alla Fiera di Verona.

Un convegno di esportatori
alla Fiera di Verona

VERONA, 23

In occasione della 44.a Fiera dell'agricoltura avrà luogo in Verona il 14 marzo p. v. un convegno per l'esame dei principali problemi interessanti il commercio di esportazione dei vini italiani organizzato dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini.

All'importante manifestazione interverranno i rappresentanti dei ministeri, degli enti e delle organizzazioni sindacali interessate nonchè i titolari delle più importanti ditte esportatrici, per esaminare le possibilità di sviluppo dell'esportazione vinicola verso i principali mercati di sbocco e le difficoltà che si oppongono all'esportazione medesima.

La medaglia della guerra 15-18
ai volontari dell'Africa

ROMA, 23

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica il regio decreto n. 2163 che estende ai volontari della campagna dell'Africa Orientale la concessione della medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918 e precisamente ai militari delle Forze armate dello Stato nonchè al personale della Croce Rossa Italiana ai militarizzati e civili al seguito di reparti operanti che abbiano preso parte alle operazioni per la campagna dell'Africa Orientale 1935-1936 o compiuti servizi in mare o in volo connessi con la campagna stessa. Per ottenere la medaglia di volontario gli aventi diritto dovranno entro un anno dalla data di pubblicazione del decreto farne domanda all'ente dal quale attualmente dipendono.

Prossima chiusura del concorso
per radiotelegrafisti della Marina

ROMA, 23

Il Ministro della Marina comunica che è aperto l'arruolamento straordinario di 600 radiotelegrafisti volontari a premio. Al concorso, che si chiuderà il 1.o marzo p. v., possono partecipare i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 in possesso del diploma di licenza della quinta classe elementare rilasciato da scuole pubbliche ed aventi gli altri requisiti fisici e morali indicati nel programma di concorso.

Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nel relativo bando e nel programma che può essere richiesto con semplice cartolina postale al Comando superiore del C.R.E.M. di La Spezia ed ai comandi federali Gil (sezione leva mare).

Bollettino militare

ROMA, 23

Il bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Ufficiali in servizio permanente, ufficiali generali fuori quadro, generali di divisione promossi generali di corpo d'armata, Sanna Giuseppe, Tumino Gabriele, Ridolfi Edoardo, Scoppa Filippo.

Arma di fanteria ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: primi capitani promossi maggiori a scelta ordinaria: Tessieri Alfonso.

Ufficiali in congedo, ufficiali in ausiliaria, arma di artiglieria; primi capitani promossi maggiori: Bartoli Giacomo Ernesto, Gargaruti Antonio.

Ufficiali di riserva, ufficiali generali maggiori, generali medici: De Sarlo Eugenio è promosso tenente generale medico.

Ingente furto d'orologi

ROMA, 23

Questa notte a Velletri tre individui a mezzo di leve e chiavi false forzavano la serratura di una orologeria nel centro della città e si introducevano nel locale dove si impossessavano di 150 orologi nuovi di marca e di un centinaio di orologi in riparazione. Quindi a bordo di un'automobile chiusa, si dirigevano alla volta di Roma.

Stamane il proprietario dell'orologeria, constatato il grave furto patito, ha denunciato il fatto ai carabinieri. Il valore degli oggetti rubati ammonta a circa 100.000 lire.

Prossimo censimento decennale
della popolazione americana

SAN FRANCISCO, 23

In accordo con quanto stabilisce la Costituzione, si effettuerà nella prossima primavera il 16. censimento decennale della popolazione degli Stati Uniti. Saranno distribuite, da un esercito di 120.000 impiegati federali, 132 milioni di schede poichè a tanto si stima la presente popolazione, ossia superiore di 10 milioni alla cifra censita nel 1930. La somma stanziata dal Congresso di Washington per coprire le spese del censimento è stata di 45 milioni di dollari. Nella notte fra il 15 e il 16 aprile tutte le persone residenti negli Stati, nei territori e nei possessi della Repubblica stellata dovranno riempire una scheda contenente 299 domande, delle quali 26 sono obbligatorie ed uguali per tutti e le restanti complementari a seconda dello stato, della professione e del credo dei censimenti. Gli abitanti si divideranno in due grandi classi, e cioè cittadini e stranieri, non essendo più ammessa la distinzione della nazionalità di origine per coloro che hanno assunto la cittadinanza. La legge provvede a severe sanzioni nei limiti di 100 dollari di multa o sei mesi di carcere, per chi si rifiuterà di riempire la scheda, di 500 dollari o di un anno di carcere per coloro che altereranno la verità rispondendo alle domande.

La popolazione nel 1930 risultò di 122 milioni di cui 12 di negri e 14 di stranieri. L'agglomerazione urbana superava di un decimo quella rurale. Alcuni sociologi esprimono la opinione che la presente popolazione risulterà inferiore a quella stimata dalle autorità federali e che la proporzione fra bianchi e negri sarà sensibilmente ridotta. Il sintomo della diminuzione è dato dalle statistiche delle scuole primarie, il numero dei cui alunni è in continua diminuzione da circa tre anni.

L'attrazione per le fiamme
d'un estone incendiario

TALLINN, 23

Durante gli ultimi due mesi la popolazione di Narva ha vissuto in preda al terrore, in seguito ai frequenti misteriosi incendi di edifici che si verificavano in tutti i quartieri della città durante la notte. La polizia, dopo lunghe indagini, ha individuato il colpevole, certo Artononof, suonatore di fisarmonica nel circo equestre di Narva. L'Artononof ha confessato di avere appiccato il fuoco a 12 case, adducendo a sua discolpa che «quando si trova in istato di ubriachezza le fiamme esercitano su di lui una irresistibile attrazione».

Forte aumento del Reno

AMSTERDAM, 23

In seguito al disgelo il livello del Reno e dei suoi affluenti è salito fortemente. A Colonia tale livello è già di un metro e cinquantotto. A Nimega, in Olanda, il rapido aumentare delle acque fa temere gravi inondazioni.

Il cartello del mercurio
sarebbe stato sciolto

LONDRA, 23

Negli ambienti interessati della City circola insistente la voce dello scioglimento del cartello del mercurio e della ripresa della libertà d'azione dei produttori italiani e spagnoli. Ha sorpreso non poco l'offerta di mercurio giunta da Genova a 175 dollari al fiasco fob Genova, contro i 200 dollari fin qui pagati. Nel mercato londinese corre poi la voce che due ditte italiane, le quali rappresentano l'8 per cento della produzione italiana, facciano offerte indipendenti, mentre le notizie che qui si avevano lasciano supporre che anch'esse facessero parte del cartello. Per quanto si sa, non vi sono fino ad ora delle offerte indipendenti.

Sanzioni aggravate in Francia
per le infrazioni all'oscuramento

PARIGI, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con il quale si aumentano sensibilmente le pene e le sanzioni che verranno applicate contro quanti si renderanno colpevoli di infrazione alle regole dell'illuminazione stabilite dalla difensa passiva per i centri urbani in tempo di guerra.

Spia condannata in Norvegia

OSLO, 23

Il tribunale ha condannato a due anni di prigione Richtenbergen colpevole confesso di aver esercitato lo spionaggio per conto di una Potenza belligerante. Il Richtenbergen ex-ufficiale della Marina svedese, congedato anni fa è la prima spia arrestata in Norvegia durante questa guerra.

Sembra si tratti di un affare molto serio e si ritiene che esso avrà un seguito.

Un club antidivorzio a Hollywood

HOLLYWOOD, 23

Diversi attori cinematografici, tra cui Mary Rogers e mister Sidney, hanno organizzato un club contro i divorzi i cui soci si impegnano vita natural durante a respingere qualsiasi proposta di matrimonio se essa non comprende la clausola di rinuncia formale al divorzio.

Sposi da quindici giorni
uccisi da un'automobile

BELLINZONA, 23

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta l'altra sera a tarda ora sulla strada Gordola-Locarno. Un'automobile guidata da certo Arnoldo Foietta, con altre persone a bordo, ha investito due ciclisti, marito e moglie, Americo e Rosina Pelucca, di Sonogno, uccidendoli. Le vittime erano solo da quindici giorni sposati. L'investitore è stato arrestato.

L'attività del Consorzio
pel credito agrario di miglioramento

ROMA, 23

Con l'intervento del Ministro per l'agricoltura e le foreste, Tassinari, e del dott. Alessandro Baccaglini, in rappresentanza del dott. Azzolini, governatore della Banca d'Italia e capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.

Il presidente del consorzio, cons. naz. Frignani, ha fatto un'esauriente relazione sull'attività svolta nello scorso esercizio, nonchè di quella spiegata nei primi 12 anni di vita dell'istituto, attività che si concretizza nelle seguenti cifre: domande esaminate n. 3 mila 723 per miliardi 4 e milioni 65; mutui concessi 2 mila 69 per miliardi 1 e milioni 614 circa. Tali mutui sono stati destinati per circa 365 milioni e mezzo al rilievo di passività onerose ed alla sistemazione di aziende benemerite e per circa 1 miliardo e 248 milioni per esecuzione di opere di miglioramento agrario e di modifica con particolare riguardo a quelle destinate al conseguimento dell'autarchia nel settore agricolo.

Il presidente ha quindi messo in evidenza la saldezza economica dell'istituto, gli ingenti accantonamenti e le prudenziali valutazioni di bilancio, nonchè i lusinghieri risultati finanziari conseguiti nell'esercizio, i quali, oltre ad una notevole assegnazione alla riserva, permettono di corrispondere un remunerativo dividendo al capitale sottoscritto dai partecipanti. L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce.

Il gen. Liotta presidente
della Federazione trasporti aerei

ROMA, 23

Con provvedimento in corso, è stata approvata la nomina del generale di squadra aerea senatore Aurelio Liotta a presidente della Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese di trasporti aerei in sostituzione del defunto senatore Alfredo Dentice di Frasso.

Agevolazioni per i veicoli
che si recano alla 44 Fiera di Verona

VERONA, 23

Tra i più attivi mercati della 44. Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che si terrà, come è noto a Verona, dal 10 al 19 marzo p. v., uno riguarderà i carri agricoli e industriali e i rotabili di lusso.

A Bucarest si auspica
una stretta collaborazione con Sofia

BUCAREST, 23

La stampa continua ad occuparsi largamente del viaggio del Ministro delle finanze romeno a Sofia. L'ufficioso *Romania* scrive: «Desideriamo sinceramente che la visita di Costantinescu costituisca un reale punto di partenza per i migliori rapporti fra i nostri due Paesi, la cui vicinanza ed i cui comuni interessi ci impongono un cordiale riavvicinamento ed una stretta collaborazione. La Romania e la Bulgaria sono legate inoltre da comuni difficoltà e da identici pericoli».

Considerazioni analoghe fa l'*Universul*, rilevando in particolare il vantaggio che entrambi i paesi ricaverebbero da una più stretta cooperazione commerciale. Lo organo economico *Argus* pubblica due brevi dichiarazioni dei ministri bulgari delle finanze e del commercio. Il primo ha detto che la visita di Costantinescu è una nuova testimonianza dei sentimenti di amicizia e del desiderio di intesa dei due Paesi e si è mostrato sicuro che i contatti in corso segneranno l'inizio di nuovi sviluppi nei rapporti economici fra i due Paesi. A sua volta il ministro del commercio ha sottolineato il significato della visita del ministro romeno, annunciando avergli questo comunicato che la Romania parteciperà alla Fiera campionaria di Varna ed auspicando che i rapporti economici tra i due Paesi segnino nuovi sviluppi in avvenire.

I brindisi scambiati a Sofia
tra Costantinescu e Bojilov

SOFIA, 23

Al pranzo che il Ministro delle finanze bulgaro Bojilov ha offerto in onore del Ministro delle finanze romeno, Costantinescu, hanno partecipato il Presidente del Consiglio Filov, il ministro degli esteri Popov e numerose personalità. Durante i brindisi che sono stati scambiati alla fine del pranzo, il ministro bulgaro Bojilov ha detto che la visita a Sofia del ministro delle finanze romeno è una manifestazione di amicizia che la Bulgaria apprezza in modo speciale, dato il momento attuale.

Rispondendo alle parole del suo collega bulgaro, il ministro delle finanze romeno ha dichiarato che sarebbe oltremodo felice se la sua visita, pegno di amicizia del Coverno reale di Romania, potesse contribuire allo sviluppo sempre più intenso dei sinceri fiduciosi rapporti tra i due Paesi, uniti dal comune interesse e dalla comune volontà di lavoro e di pace.

Le benefiche ripercussioni
dell'amicizia italo-romena

BUDAPEST, 23

L'ufficiosa *Pester Lloyd* col titolo: «Politica di pace nell'Europa sud orientale», rileva che già nel convegno italo-ungherese a Venezia fu chiarito che le direttive del nuovo sviluppo europeo sud orientale verranno determinate in misura decisiva dalla politica italiana, la cui importanza è stata da molti anni apprezzata dall'Ungheria.

Il giornale rileva altresì che durante la recente conferenza balcanica, gli Stati partecipanti tennero in massimo conto l'influenza dell'Italia sugli sviluppi della politica dell'Europa centro meridionale ed aggiunge che il viaggio a Roma del ministro romeno Sidorovici, a così breve distanza di tempo dalla conferenza balcanica, può essere considerato come una riprova che la Romania apprezza al loro giusto valore, le direttive della politica italiana, direttive che mirano in modo decisivo a creare le condizioni necessarie al consolidamento della pace, basata sull'equità e la giustizia in tutta l'Europa danubiana e balcanica.

Premesso questo, il *Pester Lloyd* conclude che l'amicizia italo-romena può avere conseguenze salutari per la intera politica europea sud-orientale, dato che la vera efficace e decisiva influenza in questa parte del mondo è quella esercitata dalla più grande potenza non belligerante: l'Italia.

La gratitudine romena
per le accoglienze italiane a Sidorovici

BUCAREST, 23

Romania, organo governativo, a conclusione della visita del comandante della S. T. in Italia scrive: «Salutiamo gioiosi il riavvicinamento italo-romeno occasionato dal viaggio di Sidorovici. La Romania è grata all'Italia fascista per l'accoglienza cordiale fatta al messo della sua gioventù e la assicura che i suoi sentimenti rispecchiano sinceramente le parole dette dal comandante della Straja Tzarii a Roma. Dal profondo del suo cuore, il popolo romeno grida: *Viva l'Italia! Viva il Re Imperatore! Viva il Duce!*

Il pavido distinguo francese
tra comunismo e tradimento

PARIGI, 23

Il *Jour* scrive in un articolo di prima pagina che da parte ufficiosa se non ufficiale, si è voluto fare una pressione sui giornali perchè essi rilevino che i 60 deputati comunisti esclusi dal Parlamento sono stati privati del loro mandato non in quanto erano comunisti, ma in quanto erano rimasti fedeli alle direttive della Terza Internazionale e quindi potevano essere tacciati di tradimento verso la Patria. Il giornale dichiara energicamente che gli ambienti di destra si rifiutano nettamente di prestarsi al distinguo tanto sottile e così poco coraggioso tra comunismo e tradimento, perchè essi sono troppo convinti che il comunismo significa sempre ed ovunque un tradimento agli interessi vitali della nazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.25	91.32	91.70	91.65
„ 5 p. c. m.	91.30	91.62	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	70.90	71.15	70.90	71.10
Prest. Red. 3.50	67.50	67.65	67.70	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.35	92.40	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.40	92.65	92.85	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.35	91.35	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	402.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.12	99.15	99.15	99.15
„ „ 1943	91.60	91.55	91.65	91.60
„ „ 1944	95.35	95.30	95.40	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	454.25	453.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1117.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	887.—	888.—	895.—	892.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	561.—	557.—	—.—	—.—
„ Meridionali	998.—	995.—	999.—	995.—
Venete costr. ferr.	425.75	425.—	432.—	430.—
N. G. I. Rubattino	65.75	65.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4325.—	4250.—		
„ Furter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	210.—	211.50		
„ Olcese	887.—	882.—		
Stamp. De Angeli	1305.—	1300.—		
Cantoni Coats	570.—	571.—		
Linif. Can. Naz.	732.—	733.—		
Man. Ross.-Varzi	805.—	798.—		
„ Rotondi	590.—	590.—		
„ Tosi	100.—	97.—		
„ Cot. Mer.	335.—	337.—		
Unione Manifatt.	414.—	415.—		
Lan. Gavardo	702.—	685.—		
„ Rossi	2990.—	2995.—		
„ Targetti	118.—	118.—		
Cascami Seta	465.—	471.—		
Bemasconi Tess.	101.50	103.—		
Châtillon	102.25	103.—		
S. N. I. A. Viscosa	501.50	502.—		
Man. It. Pacchetti	244.—	242.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.50	61.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	260.—	261.—	262.—	261.—
Metallurgica Ital.	395.—	399.—	—.—	—.—
Monte Amiata	779.—	763.—	—.—	—.—
Montecatini	216.—	216.75	216.—	216.50
Stab. Dalmine	189.—	188.—		
Breda Costr. Mecc.	516.50	519.—		
Autom. Bianchi	139.25	140.50		
„ Isotta F.	33.50	33.25		
„ FIAT	531.—	536.—		
Off. M. Reggiane	145.50	146.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.—	198.—	197.75	198.25
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	421.—		
Dinamo It.Imp. El.	390.—	390.—		
Edison	350.50	353.—		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	390.—	390.50		
„ Valdarno	221.—	223.—		
„ Piacentina	359.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	711.—	707.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	175.—	174.50		
Cisalpina ord.	175.50	175.25		
Elett. Gen. Sic.	107.75	107.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	69.—		
Impr. Idr. Tirso	177.50	178.50		
Elett. Lombarda	569.—	517.—		
Merid. Elettricità	354.75	356.—		
Terni	294.50	295.—	296.—	295.—
Unione. Es. Elett.	14.10	14.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.50	134.25		
Distillerie Italiane	218.50	216.—		
Eridania	687.—	688.—		
Raffineria L. L.	889.—	889.—		
A. N. I. C.	116.25	117.—		
Italiana Gas	13.55	13.67		
Mira Lanza	228.—	232.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.—		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.50	116.75		
Ist.Rom.Beni Stab.	238.50	239.—		
Saturnia	76.50	76.—		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	51.25	52.—	52.—	52.—
Italcementi	301.—	304.—		
Pirelli italiana	17.23	174.5		
Pirelli & C.	665.—	688.—		
Sarda	87.75	87.50		
Burgo	426.—	430.—		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.45	44.45	44.45
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.45	78.45	78.45	78.45
AMSTERDAM	1054.—	1054.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.33		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c, f. m. 91.50; id. 3,50 p. c. 70.80; Prestito Redim .3.50 p. c. 67.60; id. 5 p. c. 92.60; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 91.35; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 100; id. 1941 99.15; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 1944 95.35, Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Infortuni Milano 2015; Assicurazioni Generali 891; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 564.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Cambi: Parigi 44.45 — Londra 78.45 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Il 13. numero di "Gente nostra"

ROMA, 23

E' uscito il N. 13 di «Gente nostra», settimanale dell'O. N. D. Oltre un'ampio riassunto del discorso del presidente del Dopolavoro cons. naz. Pietro Capoferri ai dirigenti dell'O. N. D. a Milano, il giornale pubblica articoli di chiari scrittori che illustrano interessanti argomenti. Completano il numero le varie rubriche riguardanti la vita del Dopolavoro nei suoi vari aspetti e il giornale reca anche l'elenco dei vincitori della terza lotteria di «Gente nostra» e bandisce la quarta lotteria con altri numerosi premi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	766.5	9		
Fiume	ser.	767.2	7	12	3
Pola	ser.	766.4	6	8	0
Gorizia	ser.	767.1	5	13	—1
Treviso	ser	766 0	7	13	—2
Belluno	cop.	766.2	2	8	—5
Udine	ser.	766.0	1	12	1
Padova	ser.	766.4	—5	11	—3
Rovigo	cop.	766.6	4	8	—2
Vicenza	cop.	766.1	6	8	0
Bolzano	cop.	764.8	6	13	—3
Trento	cop.	766.6	6	12	—1
Grappa	ser.	619.7	4	7	3
Venezia	ser.	765.8	5	9	—1

Mare: Zara q. calmo; Fiume calmo; Pola l. m.; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.58, tramonta ore 17.48. Luna leva ore 19.34 tramonta ore 7.49 del 25. Luna piena il 23. Ultimo quarto il 1.o — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 11.10 e 23.45; basse ore 5.25 e 17.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Il Gorzone era in debole morbida tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Un ciclone col nucleo tra la Scozia e la Scandinavia estende la sua azione fino alla penisola iberica. Sul Mediterraneo occidentale e centrale alta pressione quasi livellata. E' probabile un aumento di nebulosità con la formazione di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 12 e 0,5; Milano 7,5 e 0,5; Torino 8 e —1,7; Genova 12,8 e 4,6; S. Remo 13,4 e 6,2; Bologna 6 e 0,7; Firenze 11 e —2; Rimini 5 e —3; Ancona 7 e 2; Napoli 13 e 3; Foggia 11 e 0,8; Bari 10 e 3; Lecce 12 e 6; Taranto 12 e 4; Messina 13 e 6; Catania 13 e 4; Cagliari 14 e 4; Sassari 10 e 5; Tripoli 14 e 8; Bengasi 13 e 9; Rodi 11 e 8.

LIBRI NUOVI

Angelo Biancotti: *Cosseria e la campagna di guerra dal 1794 al 1796* - Società Subalpina editrice, Torino - L. 24.

Italia e Grecia

Nella vita dei popoli accade sovente di parlare di amicizia, di profonde ragioni di intimità, di relazioni storiche che trovano le loro radici più profonde nella comunanza di principi civili. Ma molto spesso si tratta di relazioni contingentali, meglio di identità di interessi più che di ideali politici. Tutto ciò invece non avviene in via assoluta per l'Italia e la Grecia, che al di là dagli interessi immediati e diretti trovano nel loro passato una perfetta identità di ragioni storiche, per cui queste due nazioni dopo due milleni di storia, appaiono come legate da uno stretto vincolo di sangue che trova origine nello stesso focolare di civiltà che le ha alimentate di viva fiamma. Con la parola civiltà, molto spesso, si vogliono significare molte cose, allontanandosi però da quello che è il suo significato originale, per dare una cert'aria di fondamento a delle cose che di sovente hanno poco in comune con la civiltà stessa ed anche con i suoi derivati. Italia e Grecia sono senza dubbio le uniche nazioni che trovano i loro odierni ottimi rapporti cementati sulle basi di una tradizione plurimillenaria. Non si tratta nè di sorellanza o peggio ancora, di cuginanza, ma di una vera e propria nuova comunione di quelli che furono i loro rapporti di indole ideale. E' una sacrosanta continuazione della missione che dal destino è stata affidata alla gente greca e romana. Nel riconoscimento di questi fatti, riconoscimento che è reciproco per le due civiltà, non c'è solo (come ha detto giustamente Balbino Giuliano nella prefazione al libro « Italia e Grecia », edito da Le Monnier, Firenze, a cura dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero) un affettuoso sentimento di buona colleganza e nemmeno c'è soltanto il tributo di giusta ammirazione per uno dei momenti di più fulgida gloria per il pensiero umano, ma c'è il riconoscimento di una intima spirituale fraternità che unisce i due popoli ed imprime nel loro destino storico una comunanza di caratteri oltre le varie contingenze degli avvenimenti.

Questa non è vana gloria, nè tanto meno pienezza di sè, cosa del resto più che giustificata se pure fosse, per un alto senso nazionalista, ma è una realtà che non si può minimamente disconoscere e cioè che la storia della civiltà europea e, in definitiva, la storia vera e propria della civiltà umana, ha il suo inizio quando sorgono i due grandi fari, dal nome di Atene e di Roma. E' pur vero che già c'erano state delle altre fiorentissime civiltà, quali le orientali, ma è solo da quel momento che appare in tutta la sua luminosa chiarezza alla coscienza umana l'idea delle universalità dei valori umani. Solo da allora si può incominciare a parlare di civiltà nel significato umano della parola. E' da quel momento che l'uomo comprende il significato della sua missione sulla terra.

La Grecia nel mondo significò l'impero dello spirito nelle infinite manifestazioni dell'arte e del pensiero, sempre inteso come forma ed espressione artistica. Roma l'impero delle leggi in quella magnifica organizzazione giuridica che regge l'universalità umana. Si tratta di due missioni paritetiche e di altissimo significato morale delle quali la seconda è il complemento naturale della prima. Roma assolve nel mondo una missione di privilegio, quella di ideare, far conoscere e di concretare l'idea dello Stato, non più come espressione del volere di un singolo, ma come espressione della concezione giuridica, ampia come l'universo e capace di accogliere nella sua sfera di vita e nel suo raggio d'azione far agire, la società umana, tutt'intera senza distinzione nè di razza nè di sciocchi regionalismi. E' una concezione universale e universalitica sulle cui basi, anche a distanza di moltissimi anni, in tutti i tempi, si sono formate tutte le successive concezioni imperiali. C'era stato Alessandro Magno, od il grande che si voglia dire, ma la sua costruzione si sfasciò come una casa di sabbia dei bimbi sulle spiagge, con la stessa rapidità e facilità con cui era stata edificata. Ma i danni non furono limitati alla semplice perdita, questi mostrarono in pieno la loro gravità, quando la Grecia si trovò ad essere una grandissima testa, e certo non vuota, monca di tutto il corpo. Impero delle armi dunque e dello spirito, eterno come le sacre tavole della legge che ne dettarono la fisionomia. E la materia delle leggi resistette al logorio del tempo più che la roccia a quello della goccia.

Roma allora iniziava la sua missione politica nell'organizzazione della società degli uomini, la Grecia invece un'altra opera meravigliosa « svolgendo dall'approfondimento della intima significazione dei suoi miti religiosi l'idea della superiore immortale verità regolatrice dell'universo, delle sue vite, delle sue morti, per esprimere il vario contenuto dei capolavori dell'arte e della scienza ».

Nei poemi omerici e nelle tragedie di Eschilo, Sofocle, Euripide, « il pensiero greco ha celebrato l'umana vicenda di contrasti, di dolori e di espiazioni resi necessari per placare la giustizia ferita da un primitivo peccato e ricomporre così con la giustizia pacata la divina armonia comandata dalla legge santa ». E' stata la Grecia che per prima ha cercato di indagare il campo del pensiero filosofico. Essa ha creato la filosofia, mentre Roma ha dettato le tavole della legge. Ed ecco che così appaiono identificarsi le due missioni nel mondo, quella latina e quella greca. Platone svolgendo gli insegnamenti di Socrate ha creato il Mondo delle idee allontanandosi da quelle forme materialistiche del culto. Ma spetta a Roma di continuare l'opera speculativa del pensiero dell'uomo. «Quando la parola cristiana ha rivelato all'uomo la spiritualità sua e dei suoi ideali e gli ha additato più alto dell'Olimpo di Giove un cielo dello spirito e il Dio che ne impersona la sintesi vivente, ha veramente interrotta la storia e segnato un principio di vita nuova. E quando il pensiero cristiano dopo aver maturato per secoli la verità rivelata si è accinto a crearne nuove organizzazioni sociali e nuova cultura, è ritornato ancora per quest'opera all'insegnamento della Grecia e di Roma ».

Dunque possiamo ripetere che è da Atene e da Roma, cioè dalla civiltà greca e romana, che sorge la concezione della vita dell'Europa e quindi del mondo. La Grecia è stata senza dubbio il lauro che il destino degli uomini ha sacrificato sull'ara sacra alla divina civiltà. Essa ha sacrificato con grandezza d'animo pari all'altissimo ingegno per la sua grandezza, per una grandezza più vasta ed universale, quella delle genti.

« Il pensiero greco dopo aver posto nella storia i monumenti iniziali della scienza e dell'arte, dopo aver svolto un ciclo di cultura nel quale par aver contemplato tutte le facce del cosmo e aver aperte tutte le vie a tutte le attività intellettuali, ad un certo momento quasi in un estremo ardore di dedizione, ha avuto come il bisogno, per compiere tutta la sua opera illuminatrice, di uscire dai confini della nazione: la Grecia uscita da se stessa è diventata Alessandria, è diventata Bisanzio, ed ha finito coll'impoverire il suo centro nazionale per essere ricchezza del mondo ».

Nel volume cui sopra abbiamo accennato si trovano degli studi interessantissimi sulla storia della civiltà greca: Pericle Ducati: « Gli italiani e le antichità greche »; Giuseppe Mercanti: « Venezia nella poesia neo-greca »; Paolo Emilio Pavolini: « Su alcuni aspetti dello studio della poesia popolare greca. Tutte monografie di studiosi illustri che rispondono ai nomi di Bodrero, Coppola, Bignone, Ferrabino ed altri.

Plinio Doriguzzi Bozzo

La spedizione Byrd alle prese

con eccezionali bufere

WASHINGTON, 23

L'ammiraglio Byrd ha comunicato dalla *Bear* che il maltempo infuria su estese plaghe dell'Antartico e che bufere di neve caratteristiche per l'eccezionale velocità del vento impediscono qualsiasi attività. Le informazioni in possesso del Ministero della Marina farebbero credere che la *Bear* si trovi ormai a poche miglia dal punto più meridionale raggiunto da Byrd nella seconda spedizione del 1934.

L'ammiraglio ha comunicato che i canali della banchisa si stanno chiudendo, il che fa ritenere probabile la sospensione di ulteriori esplorazioni con la nave per la stagione corrente. « Mi rendo sempre meglio conto del perchè negli ultimi 150 anni — continua Byrd in un suo dispaccio — non sia stato possibile esplorare queste terre sconosciute ».

Si informa intanto da Valparaiso che la seconda nave della spedizione antartica, la *North Star*, ripartirà domattina per raggiungere la spedizione. Per tutta la giornata essa ha caricato provviste sotto la sorveglianza del vice-ammiraglio Julio Allard, comandante della flotta cilena, il quale successivamente si è recato a ispezionare la nave.

Notevoli scoperte archeologiche

in varie regioni russe

MOSCA, 23

Una spedizione archeologica operante nei dintorni di Kiew ha messo in luce un villaggio risalente alla seconda epoca della pietra. Si tratta di un gruppo di ampie abitazioni con pavimentazione di argilla che servivano probabilmente a parecchie famiglie della stessa tribù. Le abitazioni sono disposte circolarmente attorno al recinto per il bestiame dove probabilmente si celebravano anche feste e cerimonie religiose. Dagli utensili domestici quivi trovati e che risalgono al quarto o quinto millennio avanti l'era volgare, si può dedurre che la popolazione di quel tempo conosceva le forme primitive dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame.

La spedizione archeologica, organizzata dall'Istituto per la storia della cultura presso l'Accademia delle Scienze, ha eseguito scavi nei dintorni della città di Irkutsk rinvenendo interessanti avanzi di abitazioni umane che risalgono a venticinquemila anni fa. Fra l'altro è venuta alla luce una statuetta raffigurante una donna, scolpita in osso di mammut.

Una spedizione archeologica che opera nei dintorni di Baisun (Buchar) ha rinvenuto una sepoltura umana che risale a circa cinquantamila anni fa. La scoperta permette di affermare che il cosidetto uomo di Neanderthal è esistito non solo in Europa ma anche in Asia. Nella stessa grotta dove si trova la sepoltura sono state rinvenute altresì numerose armi silicee usate dall'uomo primitivo.

Un singolare impiego

HARRISBURG, 23

Uno degli impieghi più strani è quello che frutta a Charles McMarrow uno stipendio fisso di 1140 dollari l'anno. MacMarrow è un impiegato dello Stato di Pennsylvania e ha la qualifica di « caricatore ufficiale degli orologi ». Deve provvedere, cioè, a dare la carica a circa 1150 orologi del Parlamento, del Governatorato e degli altri uffici governativi di questa capitale.

Condannata a scrivere

montagne di lettere alle sorelle

LONDRA, 23

La signorina Ethel Ambrose era la più giovane e la più carina di tre sorelle appartenenti a una famiglia modello: l'armonia e la tranquillità regnavano sovrane: non uno screzio, non una parola meno che riguardosa turbava la pace della felice famigliola. Le tre sorelle erano educate secondo il severo costume inglese: un'educazione fine, signorile e nello stesso tempo dinamica: tutti gli sport erano praticati. Col tempo le tre sorelle in gamba crebbero: divennero tre signorine ma nella lontana primavera del 1900 la più giovane la più procace, sentì giungere al suo cuore una frecciata: era l'amore.

Si fidanzò all'insaputa di tutti, anche dei genitori, facendo uno strappo alla severissima educazione ricevuta. Quando ella comunicò alla famiglia il suo fidanzamento fu un dolore per tutti, il giorno delle nozze fu uno strazio: i genitori e le sorelle abbarbicate al suo collo parevano non dovessero più staccarsi, corsero lacrime a fiumi. Non tanto perchè la Ethel andava sposa, quanto perchè il marito aveva preparato il nido d'amore in una città lontana. Al momento del distacco che fu una scena penosa, Ethel dovette promettere solennemente alle sorelle di scrivere ogni giorno una lettera. La promessa fu fatta e, quel che è peggio, mantenuta fino allo scrupolo. Ed ecco i risultati di tanta fatica:

Ethel ha ora 68 anni, ha numerosi figli e nipoti, tralascia qualche volta di scrivere ai suoi figli che vivono lontani, ma regolarmente ogni giorno spedisce una lettera indirizzata alla vecchia casa paterna. In 39 anni l'Ambrose ha scritto 73 mila lettere e per spedirle ha speso la bellezza di 40 mila lire. Inoltre ha consumato più di mille bottiglie d'inchiostro e poichè si calcola che ciascuna lettera fosse in media di tre pagine l'Ambrose avrebbe tracciato con la sua penna circa 15 milioni di parole. Non è tutto. Per la compilazione di questa eccezionale corrispondenza essa ha speso buona parte della sua vita impiegando 14 mila ore di lavoro. Da dieci anni una sorella è morta, ma la Ethel ha continuato a scrivere regolarmente ogni giorno all'altra sorella domandandosi se dovrà continuare nel laborioso compito fino al suo ultimo respiro o se potrà sospenderlo un giorno per mancanza di destinatario.

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

I capi indigeni di Addis Abeba

esprimono la loro fedeltà all'Italia

ADDIS ABEBA, 23

Il Ministro per l'Africa italiana ha ripreso la visita della capitale guidato dal podestà. Dapprima si è soffermato ad ispezionare l'acquedotto di Entotto, capace di fornire 1800 metri cubi d'acqua al giorno, nonchè l'impianto di decantazione del nuovo acquedotto. Quindi ha visitato, nel quadro del nuovo piano regolatori cittadino, la costruzione del grande cinema Marconi, capace di 2500 posti, e si è soffermato poi all'Alfa Romeo, alla Coloniale siderurgica e alla Pirelli dove, dopo essersi interessato ai lavori che si svolgono nelle officine ha inaugurato la sede del dopolavoro aziendale.

Il gen. Teruzzi ha visitato anche la segheria Feltrinelli, passando attraverso vari reparti dove gli operai continuavano col ritmo consueto il loro lavoro, rendendosi così conto della produzione a cui si dedica lo stabilimento stesso. Il dirigente dell'opificio ha rimesso al ministro un'offerta di 20.000 lire che egli consegnava immediatamente al Federale affinchè fosse devoluta alle opere assistenziali.

Successivamente si è soffermato alle sedi della Coloniale italiana, della birra S. Giorgio e della Lancia. Il ministro, durante tutte queste soste, è stato fatto segno a manifestazioni di vibrante fede da parte delle maestranze operaie che hanno lungamente inneggiato al Duce.

Si è recato infine al vecchio ghebi per ricevere l'omaggio dei capi indigeni. Ossequiato al suo arrivo dal vicegovernatore generale e da tutte le autorità e gerarchie e accolto da una grande ovazione da parte dei capi e dei notabili riuniti nella grande sala, il gen. Teruzzi ha ascoltato i discorsi dei teclai scium di Addis Abeba e dei capi della comunità araba mussulmana ed eritrea esprimenti la loro più assoluta e fedele lealtà nel nome di tutti i presenti e delle varie popolazioni affermanti la felicità di tutti di lavorare all'ombra della bandiera del Governo italiano, apportatore di pace, di giustizia, di grandezza e di benessere e invocanti la benedizione di Dio sopra il potente Re e Imperatore e sopra il grande Duce. Il capo della comunità eritrea ha pronunciato il suo indirizzo di devozione in perfetto italiano.

Subito dopo sono stati presentati al ministro i doni tradizionali con un'offerta di L. 100.000 che egli ha destinato alle opere assistenziali per gli indigeni consegnando immediatamente l'assegno all'abuna. Quindi il ministro ha preso la parola per dirsi contento di vedere attorno a lui, obbedienti alle direttive del Governo generale, i capi e i notabili convenuti, mentre li ha assicurati della paterna benevolenza del Governo di Roma, il quale vuole che tutti i suoi sudditi siano felici all'ombra della sua invitta bandiera. E dopo aver aggiunto che, ritornando in Italia, assicurerà il Duce della fedeltà dei capi dello Scioa e dopo aver mandato il saluto del Governo italiano a tutte le popolazioni, egli ha invitato i presenti ad innalzare il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una prorompente caldissima acclamazione ha accolto le parole del generale Teruzzi, il quale, a conclusione della sua giornata, ha continuato ad avere importanti colloqui col vicegovernatore generale e coi funzionari del Governo che lo hanno intrattenuto sui vari e importanti problemi riguardanti l'Impero.

Scuole artigiane per indigeni

a Gondar e a Dessiè

GONDAR, 23

Per l'interessamento personale del governatore e sotto la guida dei tecnici competenti, sono state istituite a Gondar e a Dessiè scuole a tipo artigiano per sudditi. A Gondar funzionano già due sezioni di falegnameria e pittura frequentate da numerosi allievi, che istruiti da insegnanti sudditi e sorvegliati da professori e tecnici nazionali, dimostrano molta diligenza e buona volontà nello studio. A queste due sezioni presto se ne aggiungeranno altre e così quelle per la lavorazione dell'argento, del ferro, del cuoio ecc. dimodochè, in un tempo assai breve, i piccoli artigiani saranno in grado, coi loro lavori, di sviluppare ed accrescere la tradizione artistica locale.

Al teatro dell'O. N D. di Gondar si è svolto un trattenimento organizzato dalla Federazione fascista e riservato ai lavoratori e datori di lavoro che hanno avuto libero ingresso. Oltre al normale programma cinematografico, un docente dell'Istituto di cultura fascista ha intrattenuto gli operai sulle questioni più salienti interessanti la loro categoria. Allo spettacolo erano presenti oltre 15.000 persone. Queste manifestazioni settimanali sono accolte sempre col massimo gradimento nella massa operaia

Gli scambi culturali

italo-tedeschi

ROMA, 23

Continuano presso la sede dell'Istituto di studi germanici a Villa Sciarra i lavori della commissione culturale italo-germanica. Come si ricorderà, la prima riunione ebbe luogo a Berlino il primo giugno 1939, e in tale riunione vennero poste le basi degli scambi fra i due Paesi. L'accordo prevedeva pertanto l'istituzione di cattedre di lingua e di letteratura italiana presso università e scuole medie tedesche, e di letteratura tedesca presso analoghi istituti italiani, e inoltre lo scambio di insegnanti, l'assegnazione di borse di studio, ecc.

Fin dal giugno 1939 si dette inizio alla realizzazione del vasto e complesso programma. Scopo delle riunioni di questi giorni è di dare sempre più concreta e vasta applicazione agli scambi. In modo particolare, per esempio, si sta considerando la possibilità che in taluni istituti di istruzione media germanici, i cui corsi avranno inizio ai primi di aprile, possano cominciare a funzionare cattedre di lingua e di letteratura italiana. Le due commissioni, italiana e germanica, ciascuna di quindici membri, sono rispettivamente presiedute dal sen. Balbino Giuliano e dal prof. Stieve.

La distribuzione dei soccorsi

alla popolazione polacca

ROMA, 23

Destinato a quell'azione di soccorso umanitario, che è stata promossa dai paesi neutrali e che viene da parte tedesca in ogni modo agevolata, è giunto in questi giorni a Varsavia, a quanto informa « La Corrispondenza », un invio della Croce Rossa Belga per la popolazione polacca. L'invio è composto di 6 mila kg. di generi alimentari, di 1700 kg. di materiale sanitario e di circa 550 capi di biancheria. Una commissione istituita dalle autorità tedesche, e di cui fanno parte sopratutto autorevoli rappresentanti della popolazione polacca, elaborerà sollecitamente un piano per la distribuzione dei soccorsi, distribuzione che sarà fatta a cura della Croce Rossa polacca e dell'« American Joint District Comittèe ».

Il massimo sviluppo intellettuale

fra i 50 e i 60 anni

SAN FRANCISCO, 23

Un'altra fallace credenza sostenuta finora dalla scienza è caduta sotto le esperienze della scienza stessa, e cioè che il cervello dell'uomo, raggiunto il suo sviluppo intellettuale, cominci a quarant'anni a declinare verso la senilità.

Un gruppo di scienziati dell'Università di California ha sottoposto a severi esami 2331 soggetti di età varianti fra i 10 e i 90 anni. I risultati ottenuti hanno dimostrato, in linea generale, che tra i 50 e i 60 anni l'uomo è di un punto al di sopra della media intellettuale registrata fra i 20 e i 40 anni; a 70 è di mezzo punto al di sotto, e va quindi declinando lentamente nei soggetti che si mantengono sani e attivi. Nella gioventù predominano l'immaginazione e la fantasia, ma queste sono compensate nella vecchiaia fisica da una maggiore dose di logica e di senso comune.

In Bolivia si estrae a sorte

chi dovrà essere fucilato

LA PAZ, 23

Secondo quanto dispone il Codice penale della Bolivia, nell'impossibilità di accertare quale dei due imputati era stato l'autore materiale di un assassinio si è ricorsi alla sorte. I due complici Julio Zegaria e Francisco Manani sono stati invitati ad estrarre da un'urna le palle, una rossa e l'altra nera, per decidere chi avrebbe dovuto affrontare la pena capitale mediante fucilazione Zegaria che ha estratto la palla rossa sarà rimesso in libertà e l'altro sarà fucilato.

VERSO UNA CURA CHIRURGICA DELLA PAZZIA?

Di fronte ai notevoli risultati della terapia di « shock » (insulinico, cardiazolico, elettroshock secondo il metodo di Gerletti) viene fatto di pensare se i tentativi di cura chirurgica della pazzia di cui, anche recentissimamente, si è parlato, siano per essere applicabili in determinati casi e possano dischiudere, anche nel terreno della scienza pura, altri vasti orizzonti.

A questo proposito il dott. Astuni illustra nell'ultimo numero di « Sapere » l'originale e suggestiva teoria curativa del Moniz di Lisbona.

La relativa scarsità di forme cliniche di psicosi nelle quali sia possibile di esperire una terapia medica veramente efficace e causale ha spinto negli ultimi anni psichiatri d'ogni paese a chiamare in aiuto anche la chirurgia nella lotta contro quel terribile flagello sociale che è la pazzia: mi limiterò qui solo a citare l'asportazione o l'innesto di ghiandole a secrezione interna come tiroide, ipofisi o ghiandole sessuali, i tentativi di malarizzazione endocerebrale, ecc. intendendo di riferirsi soltanto ad un particolare metodo recentemente elaborato da un neurologo di Lisbona, Egas Moniz, perchè basato su alcune particolari vedute sull'origine di certe psicosi e sulla localizzazione dei fenomeni psichici, le quali, se anche attendono tuttora conferma, non sono perciò aprioristicamente escludibili nè meno interessanti a conoscersi: metodo, quindi, almeno nell'intendimento dell'autore, più direttamente causale.

Per bene comprendere tali presupposti è però indispensabile premettere, sia pure in forma estremamente sommaria ed incompleta, qualche dato elementarissimo sulla classificazione clinica delle psicosi.

Se prescindiamo dagli infiniti termini di passaggio, che sfuggono ad ogni classificazione, costituenti la zona grigia interposta fra la luce meridiana della ragione e le tenebre profonde dell'insania, restringendo il nostro studio alle psicosi conclamate, vediamo che esse, magrado la proteiforme e complessa varietà di forme cliniche in cui possono manifestarsi, sono pur sempre riconducibili a due ordini di fenomeni elementari. Quelli che derivano dall'esaltazione della normale funzione creatrice e produttrice dello spirito, conducendo così a creazioni morbose (allucinazioni, idee deliranti)), che indicano che la mente del soggetto lavora a vuoto ed « elabora nell'irreale ».

Quelli che, prescindendo da ogni morbosa neoformazione mentale, denotano una vera e propria alterazione, quantitativa o qualitativa, del normale meccanismo del pensiero (stati d'eccitazione o di depressione psichica, confusione mentale, demenza, ecc.). Naturalmente, e questo avviene molto frequentemente, in pratica questi due ordini di alterazioni psichiche elementari possono anche variamente combinarsi ed intrecciarsi fra loro, portando a complessi quadri clinici, d'interpretazione talvolta assai difficile.

Fra le psicosi del primo gruppo ve ne sono talune, e ad esse sopratutto si dirigerebbe la cura del Moniz, caratterizzate dall'esistenza di un gruppo di idee deliranti (di grandezza, di persecuzione, d'angoscia, ecc.) che dominano tutta la vita psichica e condizionano quindi la condotta del malato, il quale, pure avendo fondamentalmente conservata la sua intelligenza, rimane chiuso nel cerchio delle sue idee fisse, dal quale nessun ragionamento, nessuna amorevole opera di persuasione può distoglierlo. Così una donna affetta da melanconia ansiosa, clinicamente guarita dal Moniz con la sua operazione, era convinta di essere già morta e che il diavolo avesse portato via la sua anima. Un giovane, osservato da me, era invece convinto che tutti leggessero nel suo pensiero, ed era quindi profondamente depresso dall'ossessione di non potere nascondere nemmeno i pensieri più intimi, che credeva talvolta di sentirsi ripetere dai passanti.

Naturalmente, tutto il resto della sua condotta era logicamente condizionato da questa fissazione, e talora egli si rifiutava di rispondere alle domande, convinto che fosse fatica sprecata, perchè l'interlocutore gli aveva già letto la risposta nella mente....

Idee simili possono transitoriamente presentarsi anche in individui normali: chi di noi potrebbe difatti vantarsi di non essere mai stato neppure per qualche istante ossessionato da un pensiero assurdo, tosto scacciato sorridendo od anche vergognandoci di noi stessi? Nell'individuo normale però queste idee non si « fissano », ma dileguano con rapidità pari a quella con cui sono insorte. Perchè in una ristretta cerchia di individui ciò non avviene o, per essere più esatti, ad un certo momento della vita comincia a non avvenire più? Il Moniz lo spiega con l'ipotesi, a dire il vero tuttora molto discussa e discutibile, che in alcune psiconevrosi croniche e in certe malattie mentali di origine affettiva, speciali connessioni cellulo-connettivali intercalate in alcune vie di associazione del cervello, e particolarmente nel centro semiovale dei lobi frontali, perdano l'abituale labilità, acquistando invece una speciale fissità funzionale che impedisce all'idea coatta di dileguarsi, così come il guasto di un interruttore può rendere impossibile, a meno che non si tagli il filo, di spegnere una lampada elettrica.

Se si accetta la teoria del Moniz, è facile trarre una conclusione da quanto ho finora esposto: per guarire questi malati bisogna interrompere la catena di più o meno tenaci « connessioni stabilite » che deve esistere nel loro cervello e particolarmente quelle legate ai lobi frontali.

Queste le basi teoriche dell'intervento.

Nei suoi primi tentativi, compiuti nel 1936, il Moniz attuava la interruzione delle fibre nervose mediante iniezioni sclerosanti di alcole in diverse zone del centro semiovale dei due lobi frontali. Questo metodo, piuttosto cieco e mal prestantesi, per la facile diffusibilità dell'alcole a distanza dal luogo dell'iniezione, ad una precisa limitazione topografica degli effetti dell'intervento, è stato successivamente sostituito dal taglio diretto della sostanza nervosa per mezzo di un ingegnoso strumento inventato dallo stesso Moniz, il leucotomo. Lo strumento consiste in un ago cavo portante ad un'estremità una fenditura longitudinale dalla quale, premendo o tirando su di un capo di un filo d'acciaio contenuto nello spessore dell'ago, può essere fatta sporgere o meno un'ansa formata dal filo stesso. Introdotto nel cervello fino alla profondità voluta il leucotomo chiuso, se ne provoca la sporgenza dell'ansa e quindi si fa ruotare sul suo asse lo strumento di un giro e mezzo, isolando così dal circostante tessuto cerebrale una sferetta di sostanza bianca. Richiuso il leucotomo, può venire ritirato senza avere prodotto lungo tutto il suo tragitto intermedio lesioni più gravi di quante ne produrrebbe un comune ago dello stesso calibro. L'operazione può naturalmente essere ripetuta in più punti diversi dello stesso lobo.

La « leucotomia frontale », sebbene dimostratasi alla prova dei fatti quasi priva di pericolo, richiede pur sempre l'esecuzione di due fori eseguiti col trapano attraverso la squama dell'osso frontale. Per evitare la necessità della trapanazione, il nostro Fiamberti è allora tornato all'iniezione di alcole, introducendo l'ago che servirà all'iniezione attraverso la parete superiore dell'orbita, seguendo quindi la strada indicata dal Dogliotti per la sua ventricolografia transorbitaria.

Questa, in succinto, la tecnica. Quali i risultati? E' ancora prematuro l'emettere un giudizio sul valore pratico del metodo: potrebbe darsi che i miglioramenti ottenuti dal Moniz e da altri psichiatri e neurochirurghi nulla abbiano di specifico, ma siano riferibili unicamente al trauma psico-fisico dell'operazione. E' difatti antica nozione che certi alienati possano migliorare in seguito a gravi shock, come pure, reciprocamente, che emozioni di vario genere possano favorire l'insorgenza di una psicosi in un organismo predisposto.

Il coraggioso tentativo del neurologo di Lisbona è in ogni caso notevole per l'originalità del principio e l'ingegnosità della tecnica e, se anche non dovesse condurci alla cura chirurgica della pazzia, sarà almeno servito, attraverso lo studio delle modificazioni eventualmente indotte dall'intervento sulla personalità psico-fisica degli operati, a portare un nuovo ed imprevisto contributo alla soluzione del tanto discusso problema dell'importanza fisiologica dei lobi prefrontali, sopratutto come sede e nella genesi dei fenomeni psichici: problema al quale ben piccolo contributo possono dare le esperienze sugli animali.

Nuova prova di anticlericalismo

degli ambienti politici francesi

PARIGI, 23

Malgrado le reiterate manifestazioni di simpatia verso il Vaticano e la Chiesa cattolica da parte del Governo e della stampa francese, un gretto ed acido anticlericalismo continua a serpeggiare negli ambienti politici francesi. Se ne è avuto ora un triste esempio alla Camera dove la Commissione legislativa ha respinto con 12 voti contro 10, la proposta di rendere ai membri delle congregazioni religiose ex-combattenti i diritti civili dei quali usufruiscono tutti i cittadini francesi. La censura si è sforzata di sopprimere il più possibile sui giornali la ripercussione penosa prodotta ovunque dal gesto voluto dai socialisti e da elementi filocomunisti del partito radicale.

La prefettura di polizia ha richiamato severamente all'osservanza delle disposizioni circa la difesa passiva la popolazione di Parigi ove, per il fatto che da parecchio tempo non si verificano più allarmi aerei, si trascurano troppo i pericoli di eventuali incursioni con deplorevoli negligenze per quanto riguarda l'illuminazione, sia pubblica che privata.

La radio francese ha ieri sera trasmesso un discorso di Giovanni Giradoux, organizzatore principale dei servizi di informazione e censura francesi, sull'avvenire della Francia.

Giradoux ha fatto conoscere ai francesi quella che dovrà essere secondo lui, la vita sociale della Francia dopo la guerra vittoriosa. Panorama di modeste concezioni economiche e politiche che lasciano un posto largo alle forze dell'alta finanza, della banca e del capitale e che termina offrendo una nozione piuttosto demagogica della futura vita francese.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Film,** settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 24 febbraio, pubblica fra l'altro: G. Puccini: Com'è nato Zorro (vita di Douglas Fairbanks); U. De Franciscis: Arte umana di Evige Feuillère; L. Cavalieri: I miei film; E. Cancellieri: L'amore sullo schermo; il paginone di Mireille Balin; Programma di un viaggio a Cinecittà organizzato per i lettori di «Film».

Libreria

PERICLE DUCATI: « Come nacque Roma » (con 52 ill.). Cremonese ed. Roma. L. 32.

Con una esposizione limpida, vivace, avvincente, talora anche commossa, Pericle Ducati ha voluto far conoscere come avvenne, secondo la realtà, e non già secondo il mito, la nascita di Roma; e quali furono i primi vagiti della fatale città in riva al Tevere.

Il tema è tutt'altro che nuovo, ma, sinora, è stato trattato o da un punto di vista troppo dottrinario, con critica, anzi con ipercritica delle fonti scritte, mettendo in secondo piano la documentazione paletnologica o archeologica, o da un punto di vista filosofeggiante, perciò nebuloso.

Il Ducati invece esamina dapprima le fonti scritte concludendo che il mito delle origini romane è di occasione essenzialmente ellenica con scarsi elementi indigeni e che il racconto della Roma monarchica nasconde un nocciolo di verità, avvolto da leggende o di derivazione ellenica o di coniazione romana, dei tempi in cui Roma aveva ormai il dominio sul Mediterraneo. Ma il Ducati, quale archeologo, dà molta importanza, nella ricostruzione della pre-Roma e della Roma primitiva, alla documentazione offerta dai rinvenimenti nel sottosuolo e dai ruderi.

Concludendo, il Ducati vede nel popolo di Roma, il connubio di due stirpi diverse che sono: la stirpe latina di razza indo-europea, e la stirpe sabina che, secondo la teoria del Ducati, già da lui esposta nell'opera l'« Italia antica », sarebbe di razza mediterranea. Appunto l'amalgama e la fusione delle due stirpi, in luogo assai acconcio quale il terreno su cui sorse Roma, dettero origine all'alma stirpe di Roma, con quella qualità, con quelle virtù, che magnificamente sfociarono nella creazione dell'impero mediterraneo ed in quel fenomeno spirituale sempre rifiorente che è la Romanità.

Pertanto nel bel volume del Ducati alla introduzione, in cui si rappresenta la nascita di Roma secondo la leggenda, quale si era formata nei tempi augustei, fa riscontro la conclusione, ove è esposto come in realtà dovette avvenire tale nascita e come dovette essere il primo sviluppo dell'Urbe sino ai tempi della repubblica.

Il volume è presentato dall'editore Cremonese di Roma in veste ricca ed elegante, in grande formato, con oltre cinquanta illustrazioni nel testo e fuori testo, e rilegato alla bodoniana.

CESARE BONACOSSA: « Finlandia 1939 ». Ed. Ceschina, Milano. Un vol. in 16. di pagg. 174. L. 10.

In « Finlandia 1939 » Cesare Bonacossa descrive un viaggio singolarissimo compiuto attraverso l'intero territorio Suomico, tagliando in diagonale la Lapponia sino a raggiungere l'Oceano Artico presso il confine con la Russia dei Sovieti.

A Tampere l'A. è invitato a pranzo presso una famiglia locale, i cui componenti lo accolgono in costume adamitico: egli pure deve spogliarsi, soggiacendo ad una consuetudine tradizionale dell'ospitalità finnica. A Rovaniemi, capitale della Lapponia, vi sono negozi con esporti modelli di costume da bagno e di calzoncini da spiaggia. Al passaggio del circolo polare artico, Cesare Bonacossa riesce a convincere un giornalista americano, inviato dal «New York Herald», grande intenditore di bevande alcooliche, che il grappino piemontese è migliore del wisky e dello champagne. Poi è un volo in idrovolante al largo dell'Oceano Glaciale Artico per inseguire il sole di mezzanotte. L'A. sosta fra i cacciatori di balene e di foche e visita in seguito un accampamento di lapponi nomadi, rimanendo qualche giorno nella tenda di un capo tribù che gli offre idromele, carne affumicata e gli mette a disposizione, come veicolo utilitario, un carrettino tirato da due renne.

In questo libro è la descrizione pittoresca, vivida di colori e ricca di immagini della Finlandia, quando ancora questa contrada viveva nella totale felicità ed era assolutamente priva di preoccupazioni politiche.

F. MARTINENGHI: Nuovo manuale del commerciante. Appendice: « Imposta generale sull'entrata ed imposta ordinaria sul patrimonio ». Un volume di pag. 320 edito da « Calvi », Milano, via Vigevano 14. L. 18.

La complessità della legislazione l'applicazione della nuova imposta sull'entrata che sostituisce la tassa scambio e l'introduzione dell'imposta ordinaria sul patrimonio, hanno reso indispensabile per i commercianti il possesso di un manuale veramente pratico che risponda in modo chiaro e preciso ai vari quesiti che interessano, indicando la via sicura da seguire. Il prof. Martinenghi ha indubbiamente compresa tale necessità: lo ha dimostrato con le precedenti, numerose ed interessanti pubblicazioni, lo conferma con questa nuova fatica.

Nel « Nuovo manuale del commerciante » corredato da un opportuno indice alfabetico per materia che ne facilita la consultazione, vengono coordinate ed illustrate, tutte le norme legali, tributarie, assicurative e sindacali in vigore quali: disciplina del commercio di vendita al pubblico; autorizzazioni di polizia e licenze; disposizioni per la vendita delle merci; vendite straordinarie; carte annonarie; libri obbligatori; assicurazioni obbligatorie; Cassa malattie; Cassa richiamati; assegni familiari; contributi sindacali; imposte dirette; tributi locali; tasse di bollo e corrispondenza esente; tasse di registro e successione; contenzioso tributario e commerciale, scadenze ecc.

—: Enciclopedia dello studente. Volume I. Biazzi ed. Milano.

Una utilissima iniziativa nel campo della letteratuda giovanile, della scuola e, in particolare, in quello altrettanto interessante delle Enciclopedie destinate ai giovani, è la Enciclopedia dello studente, della quale l'editore Biazzi di Milano ha testè pubblicato il primo volume.

Questa nuova enciclopedia — ideata e diretta da Luciano Bonadi — consta di dedici volumi di mole agile e maneggevole, perchè restino di utile consultazione al ragazzo, che dovrebbe tenerseli sempre vicini data la loro utilità; in essi è compreso, secondo lo spirito della Carta della Scuola, il programma necessario ad accompagnare lo studente per tutta la scuola media inferiore (ginnasio, istituto tecnico, magistrale, ecc.) e cioè dalla quinta elementare alle soglie della scuola media superiore.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il Prefetto, il Federale ed il Podestà visitano varie istituzioni di Mestre

Alle ore 15 di ieri il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale e dal Podestà col vice podestà avv. Brass, ha visitato la sede del nostro Fascio.

A ricevere il Prefetto e le altre autorità si trovavano alla Casa del Fascio il Segretario politico con il direttorio al completo.

Il Prefetto si è vivamente interessato di tutti i problemi riguardanti Mestre e le organizzazioni dipendenti dal Fascio. In special modo si è interessato del piano regolatore della città e della costruenda casa del Fascio.

Accompagnato quindi dai gerarchi, il Prefetto si è recato a visitare le varie istituzioni cittadine cominciando dalla Pia Casa di ricovero, dove si trovavano ad attenderlo il presidente con il consiglio, i consultori della zona terrafermiera, la segretaria dei Fascio femminile, il capo divisione direttore degli uffici comunali di terraferma, il capo divisione dell'Ufficio tecnico ed altri.

Accompagnato dal presidente, il Prefetto visitò poi l'asilo infantile, ove una bambina ha pronunciato parole d'occasione; passò poi a visitare il reparto orfani e orfane, accolto da evviva e dal canto di inni fascisti; successivamente passò nei reparti vecchi e vecchie, nell'asilo notturno e nelle cucine economiche, ed infine visitò gli uffici dove nella sala della presidenza esaminò le pratiche riguardanti i più importanti problemi per lo sviluppo, la riforma e la sistemazione della Pia Casa di ricovero, ed interessandosi vivamente per la attuazione di tutti i progetti.

Il Prefetto con le altre autorità è passato poi all'Ospedale Civile, dove venne ricevuto dal Presidente, dal vicepresidente, dal direttore, dai medici primari e dagli assistenti, dal Segretario e dai funzionari tutti.

Visitata la divisione medica e quella maternità, il Prefetto passò alla divisione chirurgica, al reparto infantile, al padiglione d'isolamento, al gabinetto delle ricerche ed al padiglione sanatoriale accolto dappertutto dagli applausi dei degenti, ai quali rivolse cordiali auguri, intrattenendosi con parecchi di essi. Il Prefetto con le autorità si recò a visitare il Dispensario Antitubercolare dove venne ricevuto dal Presidente, dal Direttore del Consorzio Antitubercolare e dalla Segretaria del Fascio femminile. Visitò i locali del Dispensario; la sede dell'associazione, ed il refettorio dove erano i 50 bambini beneficati del rancio meridiano, che improvvisarono una vibrante dimostrazione al grido di « Duce! Duce! » ed al canto di inni fascisti. La visita proseguì poi recandosi alla sede dell'O.M.I. e della Madre e del Bambino.

Il Presidente e le Patronesse, ricevuti i gerarchi fecero loro da guida nella visita dei consultori, degli uffici di assistenza; del refettorio materno e dell'asilo nido dove ancora vi erano i 30 bambini ricoverati e che egli rimase qualche tempo ad ammirare.

Il Prefetto si è riservato di fare prossimamente ritorno a Mestre, perchè desidera visitare e constatare di presenza l'attività di tutte le istituzioni.

Federazione Fascista

Il Federale presenzia il cambio di guardia al Fascio di Portogruaro

Ieri sera a Portogruaro ha avuto luogo il cambio di guardia al Fascio di combattimento.

Al cambio ha presenziato personalmente il Segretario Federale il quale, dopo aver ascoltato la relazione del Commissario uscente, ha impartito al camerata De Agostini, nuovo Segretario politico, le direttive per l'attività da svolgere.

Oltre 7500 bambini assistiti dalla refezione scolastica della Gil

La GIL continuando la sua missione attraverso l'ufficio sanità ed assistenza è andata incontro ai figli del popolo distribuendo la refezione scolastica. Questa, che ha avuto inizio il 1.o dicembre, viene distribuita giornalmente a 5321 bambini d'ambo i sessi, di cui 2305 in 19 scuole della città e 3016 in 12 scuole del litorale e 22 in frazioni della terraferma Mestre compresa.

La refezione scolastica funziona anche a Jesolo, Portogruaro, Mirano, Campolongo Maggiore, Dolo, Fiesso D'Artico, Musile di Piave, S. Maria di Sala, Teglio Veneto, con un complesso di 2600 bambini.

Tutte le pratiche d'infortunio fanno capo alla Cassa Mutua Assistenza « A. Mussolini », attraverso l'ufficio federale infortuni della GIL che ne cura l'istruzione e l'inoltro al comando generale per la conseguente liquidazione. La media degli infortuni denunciati si aggira sui 15 mensili.

Uno speciale regolamento riguarda gli infortuni, le malattie contratte dai bambini accolti nelle colonie della GIL.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La settima conversazione di cultura fascista - Oggi nel pomeriggio durante l'istruzione premilitare, verrà tenuta agli organizzati della G.I.L., la settima conversazione di cultura fascista, dai fascisti conversatori designati dal Comando federale. L'argomento che verrà trattato è il seguente: « *La politica sociale* ».

Adunata reparti squadre ausiliarie di P. A. A. - Tutti i Giovani fascisti ed Avanguardisti appartenenti alle squadre ausiliarie di P. A. A. dovranno presentarsi oggi 24 febbraio in campo S. Zaccaria alle ore 15 precise. Verranno giustificati soltanto i Giovani fascisti ed avanguardisti del Comando Gil di Castello partecipanti ai Ludi Juveniles.

Gruppo dei fascisti universitari

Concorso

La Federazione nazionale fascista ausiliari del commercio, in accordo con la Segreteria dei Guf, ha stabilito un premio di L. 5000 per la migliore tesi di laurea sul tema «Le società fiduciarie di revisione e di organizzazione nella pratica e nel diritto in regime di economia corporativa».

Possono prendere parte al concorso tutti i fascisti universitari laureati nell'A. XVII (compreso l'appello straordinario del febbraio XVIII) o nella sessione estiva dell'A. XVIII.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sede del Guf a Ca' Dolfin tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Tesseramento GUF A. XVIII

A parziale modifica di quanto già precedentemente annunciato il tesseramento GUF per l'A. XVIII verrà ripreso il 1 Marzo p. v. Si ricorda che per il rinnovo occorrono due fotografie formato tessera.

Corsi di preparazione politica

Orario delle lezioni dal giorno 26 febbraio al 1.o marzo 1940:

Lunedì 26 dalle ore 21 alle 22: - Dottrina del Fascismo - (Berzero), 1.o e 2.o anno; dalle ore 22 alle 23 - Organizzazione militare - (col. Albano), 1.o e 2.o anno

Martedì 27 dalle 21 alle 22 - Elementi di storia - (Zerbetto), 1.o e 2.o anno; dalle 22 alle 23 - Ordinamento sindacale e corporativo - (D'Aloja), 1.o e 2.o anno.

Giovedì 28 dalle 21 alle 22 - Politica coloniale - (Perissinotto), 1.o e 2.o anno; dalle 22 alle 23 - I provvedimenti sociali del Fascismo - (Marchesini), 1.o e 2. anno.

Venerdì 1 dalle 21 alle 22 - Politica economica - (Fabbro), 1.o e 2.o anno; dalle 22 alle 23 - Diritto pubblico fascista - (Santarelli), 1.o e 2.o anno.

Fascio di Lido

Il camerata Stroppiana Sergio, legionario di Spagna, oggi alle ore 16 terrà alla sede del Fascio la conversazione: « I legionari italiani nella guerra di Spagna ». Fascisti e cittadini sono invitati ad intervenire.

Gruppo rionale di Dorsoduro

I fascisti del 6.o settore, dall'anagrafico 2752 all'anagrafico 3397 si trovino oggi alle ore 16 precise in divisa, alla sede del Gruppo per attività sabato fascista.

DOPOLAVORO

La festa veneziana della neve oggi parte il primo gruppo

Oggi partirà il primo gruppo di dopolavoristi partecipanti alla Festa veneziana della neve che sarà seguito domattina dal gruppo maggiore.

Oggi sono tre i torpedoni che partiranno da piazzale Roma alle ore 14 precise ed alle 14.15 sosteranno al piazzale della stazione di Mestre per imbarcare i gitanti di Mestre e Marghera.

La massa più numerosa partirà domattina alle 5 e la colonna dei torpedoni sosterà alle 5.15 al piazzale della Stazione di Mestre.

Dopolavoro FF. AA.

Questa sera al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate la filodrammatica del Dopolavoro Direzione Artiglieria darà uno spettacolo per i militari rappresentando i tre atti brillanti di Aldo de Benedetti «Non ti conosco più».

La stessa commedia sarà data domani domenica alle ore 15 nel teatro del Dopolavoro Direzione Artiglieria nell'Isola di S. Giorgio.

Il concerto di fisarmoniche al Teatro Goldoni

Domani avrà luogo al teatro Goldoni l'annunciato concerto dei giovanissimi fisarmonicisti, l'unico complesso in Italia composto da 35 fra piccole italiane e balilla abilmente istruiti dal maestro Aldrovandi.

Per aderire alla richiesta di alcuni abbonati alla stagione di concerti dall'associazione Benedetto Marcello, il Dopolavoro Provinciale ha stabilito di concedere gratuitamente un biglietto per assistere al concerto a tutti coloro che presenteranno la tessera di abbonamento alla stagione concertistica. Detti biglietti dovranno essere ritirati alla sede del Dopolavoro in Piazza S. Marco, dove, fino a mezzogiorno, sono in vendita i biglietti normali e per i dopolavoristi. La vendita continuerà poi dalle 14 di domenica al Teatro.

Associazione del Pubblico Impiego

Rapporto a Mestre

Il Fiduciario dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego terrà rapporto martedì 27 corr. alle ore 16 presso la Sede del fascio di combattimento di Mestre ai Capi gruppo: Consorzio Dese Interiore, Consorzio Dese Superiore, Ospedale Civile, Ufficio costruzioni ferroviarie, Municipio, Casa di Ricovero, Deposito 71 Fanteria, Pretura.

Dalle ore 17 riceverà tutti gli iscritti che avessero interesse a conferire con lui.

Il console Peano visita il Podestà

Ieri mattina alle 9,30 il Podestà, nel suo gabinetto a Ca' Farsetti, ha ricevuto la visita del console Ottavio Peano, nuovo Comandante della 49.a Legione San Marco. Alla quale come centurione appartiene lo stesso conte Marcello.

Il valoroso ufficiale, che è giunto a Venezia da brevi giorni per assumere il comando della Legione San Marco e che ha il petto fregiato da ben sei segni del suo valore conquistati nella grande guerra, nella campagna di Libia, nell'Africa Orientale, nell'occupazione albanese, si è trattenuto per mezz'ora a colloquio con il Podestà.

Grave lutto del Maestro Malipiero

All'età di 88 anni si è spenta l'altra notte ad Asolo la contessa Emma Balbi vedova Malipiero, madre del maestro G. Francesco Malipiero.

Per Gian Francesco Malipiero, che alla madre sua dedicava il più devoto culto di tenerezza infinita, il gravissimo lutto che l'ha colpito costituisce uno strazio crudele.

Con l'affetto profondo dell'antica amicizia che ci lega all'illustre compositore veneziano, gli esprimiamo la più viva e sincera partecipazione al suo dolore.

La commemorazione del Duca degli Abruzzi

Per invito della presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro e della presidenza del R. Yacht Club Italiano, Gruppo S. Marco, domani 25, alle ore 11, l'ammiraglio Vittorio Tur, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, commemorerà davanti ai soci dei due sodalizi riuniti presso la sede della « Bucintoro », S. A. R. il Duca degli Abruzzi, « augusto sportivo del mare ».

Sarà scoperto un busto in bronzo del Principe Sabaudo.

La solenne cerimonia sarà onorata della presenza delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova e delle più alte autorità della regione.

La manifestazione organizzata per la felice iniziativa delle presidenze delle due Società sportive marinare, che si sono unite per commemorare il grande Principe, primo sportivo del mare d'Italia, costituirà, oltre al doveroso omaggio alla memoria del Principe, precursore della nuova Italia unasolenne fervida affermazione dell'alacre spirito marinaro che anima i due magnifici sodalizi veneziani.

CRONACA SACRA

Commemorazione di Serafino Audisio

Domenica 25 corr. mese alle ore 15 nel salone ducale di Palazzo Morosini - Sede dell'Azione Cattolica veneziana - il prof. cav. Antonio Pavan di Treviso rievocherà nel decimo anniversario della morte la figura e l'opera del prof. Serafino Audisio fondatore e primo Presidente dell'Unione uomini cattolici.

La mattina dello stesso giorno alle ore 9 verrà celebrata una Messa di suffragio nella cappella di palazzo Morosini con la partecipazione del Consiglio Diocesano delle Associazioni di A. C.

Martedì 27 alle ore 9 a cura della famiglia, saranno celebrate le esequie nella Chiesa di S. Elena.

Letture e conferenze

Efficacia e sfruttamento degli impianti di trazione elettrica

Su questo tema parlerà il dott. prof. ing. Marco Semenza, in una interessante conferenza che sarà tenuta oggi sabato 24, alle ore diciotto e trenta presso la sede della Sezione Veneta dell'A.E.I. in palazzo Vendramin Calergi (Centro Volpi).

Sono invitati a parteciparvi i membri della Associazione Elettrotecnica Italiana, del Sindacato Fascista Ingegneri e tutti i professionisti cui interessi questo argomento tecnico.

Riunione culturale all'Ateneo

Ricordiamo che oggi, alle ore 18 avrà luogo nella sala Tommaseo la annunciata riunione accademica della Classe di Lettere.

Il prof. Manlio Dazzi parlerà di *Baldini, beato fra le donne*, il prof Giorgio Berzero di *Ugo Foscolo, storico dell'Albania* e il prof. Riccardo Dusi sulla *Nascita della poesia del Carducci*. La riunione è pubblica.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Reggimento Genio « Mario Fiore »

Tutti i sottufficiali del Genio in congedo, non iscritti al Battaglione Genieri di Venezia, sono invitati a presentarsi nel più breve termine possibile alla sede di detto Battaglione nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19, e nelle domeniche e giorni festivi dalle 10.30 alle 12 per comunicazioni che li riguardano.

Coorte Carabinieri reali d'Italia

I sottufficiali dei Carabinieri Reali in congedo, anche se non iscritti alla Legione d'Italia, sono convocati per le ore 10.30 di domenica 25 corrente nella Caserma «N. Maddalena» a S. Zaccaria per comunicazioni sulla costituzione presso questa Coorte del gruppo sottufficiali.

Corso per fiduciari e corrispondenti di azienda

Sabato pomeriggio alle ore 17 precise presso la Sede dalla Unione provinciale fascista Lavoratori industria ponte del Rimedio, avrà luogo la settima lezione del Corso per fiduciari e corrispondenti di azienda.

Essa sarà tenuta dall'avv. Giovanni Fiorioli della Lena sul tema: «Diritto del lavoro elegislazione del lavoro.

Tutti i Fiduciari e Corrispondenti di Azienda sono comandati ad intervenire.

STATO CIVILE

22 Febbraio 1940-XVIII

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	24
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 22 febbraio:

Matrimoni: Buosi Erminio controllore motoscafi con Giacomel Ida cas.; Bizzocolo Felice esercente con Santin Elisabetta cas.; Rossi Luigi brigadiere RR. CC. con Tonin Antonietta cas.

Decessi. Bertocco Giuria Luicia di anni 71 ved. cas.; Fabris Davanzo Anna di anni 80 ved. ric.; Tramonte Carraro Flora di anni 35 coniugata cas.; Lapasin Pico Maria di anni 69 ved. cas.; Barileri Vanni Matilde di anni 74 ved. cas.; Pastrello Giuseppe di anni 64 coniugato lattaio amb.; Bortoli Augusto di anni 64 ved. agente negozio; Brocca Mario di anni 34 coniug. bracciante; Tosoni Ettore di anni 27 celibe cameriere; Finotto Finotto Giuseppe di anni 39 ved. bracciante.

Le nuove opere a Marghera all'esame della Commissione dei LL.PP.

ROMA, 23

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice-presidente cons. naz. Casalini, la commissione legislativa dei lavori pubblici e delle comunicazioni con l'intervento del Ministro dei LL. PP e dei sottosegretari di stato per le ferrovie e per la marina mercantile.

Dopo esauriente discussione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Governo, sono stati approvati numerosi disegni di legge riguardanti l'autorizzazione di spese per necessità di pronto soccorso, l'indennità di trasferta dei sottufficiali e militari della Milizia della strada, la costruzione della nuova sede dell'Istituto nazionale dei cambi con l'estero, l'ultimazione delle opere del nuovo porto di Venezia in Marghera, il piano regolare della città di Treviso, l'istituzione di elenchi autorizzati di agenti marittimi raccomandatari, la trasformazione dell'esercizio della linea Rovereto-Riva, il noleggio e la gestione di navi mercantili la denominazione di alcuni gradi di sottufficiali della Milizia portuaria e le aziende di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati.

Le gare degli aeromodellisti

Domani domenica gli aeromodellisti veneziani riprenderanno la loro attività agonistica, sospesa durante il mese di gennaio per l'inclemenza del tempo, gareggiando nella prima prova del campionato veleggiatori per la coppa del Presidente (gara in cinque prove) e per la prima gara dei modelli con motore a elastico.

Dalle iscrizioni, pervenute in buon numero alla Direzione della scuola, si prevede una grande affluenza di concorrenti rappresentanti le scuole di Venezia, Lido e Mestre.

Le iscrizioni restano aperte fino ad oggi e si ricevono alla scuola di aeromodellismo in Venezia, Calle Bosello 3695 B, presso il Cinema Savoia.

Si invitano i ritardatari a dare la loro adesione in quanto queste gare servono anche agli effetti della classifica per le gare nazionali.

La partenza del gruppo dei partecipanti è stabilita per domenica alle 6.40 dal pontile per Punta Sabbioni, Riva Schiavoni Monumento V.E.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per l'orchestra sinfonica di Roma

L'E.I.A.R. indice i concorsi per titoli e per esami tra solo elementi maschili ad alcuni posti di violini di fila, seconda viola, primo clarinetto.

Le domande d'iscrizione, devono pervenire alla Direzione compartimentale di Roma, via Montello 5, non oltre il 1 marzo.

L'inizio delle prove di esame — che avranno luogo presso la Direzione compartimentale dell'EIAR di Roma è fissata per l'8 marzo.

I candidati ammessi agli esami riceveranno apposita comunicazione scritta in tempo utile.

Non saranno ammessi all'esame i concorrenti già esaminati nei concorsi passati: saranno ammessi invece elementi che già abbiano fatto parte dell'orchestra sinfonica di Roma.

Aumento del prezzo dei libri

Per superiori disposizioni è autorizzato un aumento del 5% sui prezzi di copertina dei libri, per la vendita al pubblico, a decorrere dal 25 febbraio 1940-XVIII.

L'aumento suddetto è comprensivo dell'onere derivante dal pagamento dell'imposta generale sulle entrate per i passaggi dall'editore al rivenditore e da quest'ultimo al pubblico.

I prezzi così aumentati non dovranno, per nessun motivo, subire ulteriori variazioni in aumento per tutto l'anno in corso.

Ubriaco disturbatore

Il vigile Felizzatti ieri sera alle ore 22 incontrava il bracciante Francesco Cavadini di anni 42 senza fissa dimora il quale essendo ubriaco, schiamazzava disturbando il sonno degli abitanti in calle della Bissa. Il vigile prese sotto il braccio il Cavadini accompagnandolo alla Questura centrale ove è stato posto in guardina.

Ladri di cavo telefonico

La scorsa notte ignoti hanno divelto oltre una quarantina di metro di cavo telefonico rivestito di piombo infisso nel muro esterno della fabbrica di ghiaccio di S. Giustina.

Contravvenzione

La squadra speciale per la vigilanza sulle derrate ha elevato contravvenzione a Tagliapietra Vittorio di Benedetto a Burano, perchè vendeva legna all'ingrosso a prezzo superiore a quello del listino.

TEATRI E CONCERTI

I concerti sinfonici alla Fenice

Ricordiamo che il diritto di prelazione riserbato agli abbonati alla stagione invernale per usufruire del medesimo posto durante i prossimi concerti sinfonici e la stagione di primavera viene a scadere alle ore 19 di oggi. Le biglietterie del teatro si riaprono oggi alle ore 10 per l'accettazione delle prenotazioni da parte di quegli abbonati alla stagione invernale che ancora non avessero richiesto la conferma dei posti a mezzo dell'apposito modulo.

Ripetiamo i prezzi fissati per l'abbonamento a cinque concerti: poltrone (ingresso compreso, senza distinzione di fila) L. 90; palchi di prima e seconda fila L. 250); di terza L. 125. L'ingresso ai palchi sarà fissato nella misura di lire otto. I prezzi per l'abbonamento a cinque concerti e a quattro rappresentazioni liriche di primavera (due di *Aida* e due di *Nozze di Figaro*) sono i seguenti: poltrone dalla fila A alla fila G (compreso ingresso) L. 220; poltrone dalla fila H in poi (compreso ingresso) L. 200; palchi di prima e seconda fila L. 650; id. di terza L. 325. Per gli ingressi ai palchi, durante le rappresentazioni liriche di primavera, verranno accordate agli abbonati le consuete facilitazioni.

Accogliendo le numerose richieste pervenute da parte degli sportivi cittadini, la soprintendenza del teatro ha disposto perchè i concerti abbiano inizio alle ore 17 anzichè alle 16, come precedentemente stabilito, consentendo così agli appassionati del calcio di assistere anche alle manifestazioni sinfoniche alla Fenice.

Il "Superspettacolo,, al Malibran

Un pubblico magnifico è accorso iersera al Malibran per la prima rappresentazione del « Superspettacolo » del London Casino e del Casino internazionale di Nuova York, ed ha fatto le accoglienze più liete e più calorose al magnifico complesso scenico e coreografico.

La rivista consta di una successione di quadri l'uno più sfarzoso dell'altro, contenuti in una linea di raffinata eleganza e di sapiente fusione artistica.

Squadre di snelle danzatrici ci si alternano alle esibizioni di stelle, di vedette e di assi: Elizabeth, dalle forme squisite, Joan Carpentu, Raymond Farrell, King Kong Perque, Dell'Adami, George Campo, Ruby e Sagan, Andrè e Marcond i due atletici e agilissimi Mangini intercalano le loro manifestazioni con i quadri spettacolari dell'Antico Splendore — nei costumi della corte del Re Sole — o con le glorie del classico Sole, scorrazzato pel mondo da Apollo sul suo cocchio tirato dai destrieri del mondo classico.

Sontuosità e raffinatezza di masse in scena, sfarzo e gusto squisito di costumi, lampi di candide carni muliebri, armoniose visioni di coreografia, e un'ottima orchestra diretta da Serge Glickzon, fanno di questo complesso eccezionale uno spettacolo veramente magnifico, che il pubblico ha gustato moltissimo, ed ha applaudito con crescente fervore.

Questa sera « Superspettacolo » dà una nuova rappresentazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 21.15: Superspettacolo del Casino di Londra e New York.

Rossini ore 16.30: ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30 ROSA DI SANGUE con Vivienne Romance e Georges Flamant.

Olimpia ore 15.30 « prima » 7 UOMINI... UNA DONNA, una spassosissima commedia di S. Micande con F. Cravey e V. Corene.

PICCOLA CRONACA

Addentata da un cagnolino

La giovane Lidia Berti di anni 19 abitante a Cannaregio 558 ieri alle ore 15.30 trovandosi in casa della conoscente Maria Vianello a Cannaregio 2539 è stata addentata da un cagnolino che le produsse una abrasione al pollice destro guaribile in giorni 15.

Omero fratturato

Luigia Caccianiga di anni 77 abitante a Cannaregio 4539 scivolando in campiello della Cason si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Frattura di una tibia

Angelo Vio di anni 5 abitante a Castello 1112 scivolando in cucina si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Distorsione di un ginocchio

Domenico Chiamente di anni 35 abitante a Cannaregio 2974 ieri alle ore 14 scivolando sul ponte del Lovo riportò la distorsione del ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Impresa interrotta

L'altra notte ignoti scassata la porta secondaria della trattoria di Giustina Clemente in calle degli Albanesi 4537 hanno messo a soqquadro tutto l'esercizio con l'intenzione di trovare qualche cosa di buono per loro ma evidentemente disturbati abbandonarono l'impresa senza nulla asportare.

L'arrivo dell'"Egitto,,

Dall'Africa Orientale Italiana è giunto ieri il piroscafo «Egitto» che ripartì in serata per Trieste.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Sabato — Commemorazione nella Messa della Vigilia di S. Mattia Apostolo essendo quest anno bisestile e celebrandosi la festa del Santo Apostolo un giorno dopo e non già il 24, che in questo caso è il giorno intercalato, che aumenta di una unità i giorni di febbraio Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro; a Venezia: ai Santi Emargora e Fortunato. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.15 circa si cantano le litanie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13. ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito)

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20: festivi 15-19.

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito)

Teatri

Malibran: Superspettacolo del Casino di Londra e New York — **Rossini**: Assenza ingiustificata.

Cinematografi

S. Marco: Rosa di sangue — **Olimpia**: Sette uomini..... una donna **Savoia**: Sulle ali della canzone. — **Massimo**: Tre ragazze in gamba crescono — **Italia**: Danza dei vagabondi — **Accademia**: Carnevale di Venezia — **S. Margherita**: Notte fatale e Ridolini don Giovanni. **Nazionale** Una notte d'amore e La grande avventura — **Garibaldi**: Torna caro ideal e Ridolini e le modelle — **Imperiale**: Amore vince sempre e E' nata una stella.

La radio d'oggi

18.10 Radio rurale — 19.25 Pr. I e II Lezione del turista italiano — 19.45 Guida radiof. del turista italiano. — 17 Dalla Sala Sammartini di Milano: Concerto strumentale medioevali del Rinascimento e musiche contemporanee — 21 Pr. I: Dal «Carlo Felice» di Genova: «Salomè» opera in un atto di Riccardo Strauss — 21.30 Pr. III: Varietà — 21 Pr. II: «La casa a tre piani», Tre atti di L. Antonelli — 22.15 Pr. II: Concerto del duo Calace-Principe.

Farmacie di turno

Zanon Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi - Saraval S. Canciano — Zara Santa Margherita Mantovani calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion Santo Stefano — Lando Quattro Fontane Giudecca sempre aperta.

IN TRIBUNALE

I profumi alcoolici

(Udienza del 23 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Zen e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Una perquisizione veniva eseguita il 19 giugno dello scorso anno nel negozio di Eugenio Regini fu Aleardo di anni 45 da Chioggia e vennero scoperti vari profumi alcoolici che erano stati posti in vendita senza la prescritta licenza dell'Ufficio tecnico erariale.

Per questo fatto il Regini è stato denunciato e ieri in contumacia è stato processato e condannato a lire 300 di multa con la condizionale. Difensore avv. Alessandri.

L'estimo dei prodotti agricoli

ROMA, 23

Al fine di perfezionare il sistema degli ammassi, la ricezione di stima dei prodotti avverrà alla presenza di un fiduciario della competente sezione provinciale, per evitare che i prodotti possano essere apprezzati in misura inferiore all'effettivo valore.

L'industria per l'Impero

Nel quadro della valorizzazione economica dell'Africa Orientale Italiana, le compagnie industriali — create dalla Confederazione fascista degli industriali, all'indomani della proclamazione dell'Impero — svolgono un'importante funzione produttiva, che superata la fase di studio e di impianto si sta notevolmente sviluppando. Mediante la azione di queste Compagnie, le quali raggruppano le forze più rappresentative che operano nei vari settori di lavoro, è stato possibile intraprendere e potenziare la valorizzazione di quelle risorse di cui l'Impero è ricco e di cui la Madre Patria ha bisogno ai fini della sua indipendenza economica. Contemporantamente le Compagnie si sono preoccupate di soddisfare, con una specifica attrezzatura in tutto aderente alle necessità locali, il fabbisogno di prodotti e di servizi che l'Impero presenta sia nei grandi, che nei piccoli centri. In altre parole, le Compagnie hanno creata nel campo industriale quella intelaiatura tecnica ed economica, sulla quale si viene impostando e consolidando la nuova produzione imperiale. I problemi e le difficoltà che si sono dovuti superare non sono stati pochi, sia nella fase della formazione di questi nuovi organismi, sia nella fase della loro organizzazione e del loro funzionamento. Ma tutto è stato attentamente e tempestivamente predisposto, così che le Compagnie hanno subito fornito con il notevole complesso delle loro iniziative e delle loro realizzazioni, la concreta testimonianza non solo della loro operosità, ma anche della loro diretta ed immediata utilità, ai fini della sistematica colonizzazione dell'Impero. Diamo uno sguardo ai principali risultati finora conseguiti. Un settore di particolare importanza nell'economia imperiale è — come è noto — quello cotoniero, non solo per l'entità delle risorse di cui dispone, ma anche per il notevole apporto di materia prima che può essere assicurato alla Madre Patria. Con il preciso obbiettivo di potenziare questo settore, è sorta la Compagnia per il cotone d'Etiopia, la quale ha iniziato e svolge un interessante lavoro. Essa ha ottenuto in concessione tre distretti dell'Auasc (1.000.000 ha.), di Gobbo Ualdia (900.000 ha.), di Metemma Dougur (1.400.000 ha.). I primi due già sono in piena attività. Il terzo sta completando la sua organizzazione. Lo stesso dicasi per due altri distretti, in via di formazione, a Gorgorà (1.400.000 ha.) e nell'Uollega (850.000 ha.).

Sempre nel campo tessile, acquistano un particolare significato le iniziative della Compagnia delle fibre tessili vegetali d'Etiopia, la quale si sta attivamente interessando per la valorizzazione dell'Hibiscus cannabinus della palma dum dell'agave sisalana, ecc. Speciali gruppi sono stati promossi ed indirizzati allo sfruttamento industriale di queste fibre, le cui caratteristiche tecniche ed economiche sono tali da consentire le più favorevoli prospettive. Passando dal settore tessile a quello minerario, il quale ha un'importanza fondamentale nel quadro dell'economia dell'A.O.I., ricordiamo l'intensa opera finora svolta dalla Compagnia mineraria etiopica la quale ha svolto e svolge un complesso lavoro di prospezione e di ricerca mineraria. Naturalmente le difficoltà che si presentano sono notevoli, data la vastità dei terreni da esplorare e dato il complesso carattere di queste ricerche; nondimeno sulla base dei primi accertamenti e delle provvidenze allo studio, sarà possibile di sviluppare e rendere sempre più fecondo il lavoro finora compiuto. Imponente può considerarsi anche la attività svolta dalla Compagnia nazionale imprese elettriche, la quale ha ultimato e sta ultimando vasti impianti ad Addis Abeba, nei territori dell'Harar, (Dire Daua, Harar, Giggiga), dell'Amara (Gondar e Dessiè), dei Galla Sidama (Gimma) e dell'Eritrea (Massaua, Asmara, Assab, ecc.). In Somalia invece già esisteva un impianto soddisfacente. Il complesso di opere finora effettuate in questi territori, nei grandi e nei piccoli centri, soddisfa le necessità civili ed economiche che si presentano nell'Impero. E costituisce anche una prima, grandiosa base, sulla quale poggeranno le altre realizzazioni, che sono già in programma e per cui fervono le indagini necessarie. Nel settore della produzione del cemento va segnalata la S. A. Cementerie di Etiopia, che ha fra l'altro impiantato uno stabilimento nei pressi di Dire Daua, capace di una produzione giornaliera di 1500 quintali di cemento e di circa 300 quintali di calce, e sta curando la realizzazione di un altro stabilimento ad Ambò, a circa 100 km. da Addis Abeba.

Oltre all'attività esplicata dalle suddette Compagnie, vanno ricordate le feconde iniziative delle Compagnie semi e frutti oleosi, industrie alimentari agricole allevamenti zootecnici, essenze legnose, esplosivi, flora, tannini, birra e forniture ed impianti telegrafonici. Il lavoro svolto da questi organismi è stato notevole, anche se in taluni settori non è stato ancora possibile sviluppare al massimo le iniziative.

L'importante è però di aver gettate le basi di un sistema, il quale gradualmente si ramificherà, in modo da aderire all'ambiente economico nuovo che stiamo creando ed alle esigenze che esso presenta. Esiste, si perfeziona, e si consolida così un'efficiente attrezzatura produttiva industriale; la quale oltre ai compiti contingenti ed attuali che le sono propri, ha l'organica ed intima capacità di espandersi e di partecipare operosamente e per ogni possibile sviluppo al grande piano di potenziamento che il Duce sta realizzando nelle nostre terre.

g. p.

Attività autarchiche nell'Impero

Un grande saponificio a Mogadiscio

MOGADISCIO, 23

Nel piano di autarchia dell'Impero, un grande sviluppo e un sicuro avvenire sono riservati alla industrializzazione dei grassi e dei sottoprodotti provenienti dalla macellazione. Per tale utilizzazione a Mogadiscio fin dallo scorso anno è stato attivato un saponificio che ha raggiunto elevati indici di produzione e smercio. Lo stabilimento sorge nella zona industriale, è capace di produrre 100 quintali giornalieri di sapone da bucato, ed è il più grande dell'Impero. Il saponificio, completo di impianti idrici e sanitari, è capace di sopperire largamente al fabbisogno della Somalia destinando l'eccedenza produttiva ad altri mercati. Infatti il sapone da bucato qui fabbricato ha incontrato favore nei centri dell'Impero, tanto che Addis Abeba, Massaua e Assab sono già mercati assorbiti.

Cronache dell'Impero

ADDIS ABEBA, 23

Intensa è l'attività del dopolavoro dello Scioa, specialmente per quanto riguarda le gite dopolavoristiche che oltre ad uno scopo ricreativo hanno quello di far conoscere sempre più l'Africa. Le due ultime gite sono state una all'incantevole lago di Bisicioftù e l'altra ad Ambò, dove vi sono le famose sorgenti di acqua termale.

A Gimma, alla magnifica Mostra dell'autarchia inaugurata recentemente dal ministro Teruzzi, è particolarmente visitato, tra gli altri, il padiglione della Milizia forestale. In esso, con una ricca documentazione fotografica e con l'esposizione di una ricca gamma di essenze, è dimostrato esaurientemente il proficuo ed efficace lavoro svolto da questa specialità della Milizia in A.O.I.

E' stata ultimata in Gondar la costruzione della magnifica sede del Dopolavoro delle Forze armate dell'Amara, destinata ad accogliere nelle ore libere i militari qui residenti. La sede è fornita di tutti i servizi e offre ai frequentatori un sano e dilettevole svago. L'organizzazione rivolge particolari cure ai militari richiamati svolgendo tra l'altro corsi di cultura varia, di addestramento, di sport, ecc. La parte ricreativa è largamente curata in collaborazione con la direzione del Dopolavoro coloniale, che offre quotidianamente 120 ingressi gratuiti per i militari di truppa nel proprio grande cinematografo.

Il Foglio di disposizioni

La medaglia d'oro Rizzo vice-presidente della Corporazione del mare e dell'aria — Il cons. naz. Pala trasferito alla Corporazione delle comunicazioni interne.

ROMA, 23

Il Foglio di disposizioni N. 85 del Segretario del P. N. F. reca:

Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista medaglia d'oro Luigi Rizzo di Grado quale vice-presidente della Corporazione del mare e dell'aria, in sostituzione del cons. naz. Giovanni Pala.

Presi gli ordini dal Duce, ho trasferito il cons. naz. Giovanni Pala, quale vice-presidente dalla Corporazione del mare e dell'aria alla Corporazione delle comunicazioni interne, in sostituzione del cons. naz. Giuseppe Bleiner.

Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Paolo Pietro Pedani quale rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della previdenza e del credito, in sostituzione del cons. naz. Filippo Ungaro.

Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Dino Gardini quale rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della meccanica, in sostituzione del cons. naz. Gino Zuccarelli

Presi gli ordini dal Duce, ho designato il fascista Flaminio Ginnasi quale rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della ortoflorofrutticoltura, in sostituzione del cons. naz. Michele Tanzini.

Con altro Foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. comunica: Dal 25 febbraio al 5 marzo XVIII, avrà luogo in Roma, al Foro Mussolini, un corso di aggiornamento sportivo e militare per i capi ufficio ginnico-sportivo, dei comandi federali della Gil.

Lo scambio delle consegne alla Federazione di Enna

ENNA, 23

Con l'intervento del componente del Direttorio nazionale del P. N. F., De Cicco, questa mattina, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, ha avuto luogo alla Casa Littoria lo scambio delle consegne tra il fascista Giovanni Gregorio, federale uscente, ed il fascista Attilio Romano, segretario della Federazione dei Fasci subentrante. Alla cerimonia presenziavano il Prefetto e le maggiori autorità e gerarchie.

Dopo una sintetica relazione sull'attività svolta dalla Federazione, esposta dal Federale cessante, ed elevate parole pronunciate dal nuovo segretario federale, parlava il prefetto portando il saluto ai gerarchi avvicendatisi nella direzione del Fascio ennese. Quindi il componente del Direttorio nazionale De Cicco, recava ai camerati Gregorio e Romano il saluto del Segretario del Partito. Subito dopo i gerarchi si recavano a rendere omaggio al monumento dei Caduti, deponendo una corona di alloro.

Motta commemorato a Roma

ROMA, 23

Nel trigesimo della morte di Giuseppe Motta, ex-presidente della Confederazione Svizzera, il pubblicista ticinese Antonio Scanziani ha commemorato l'esimio uomo di Stato elvetico ad una riunione promossa dagli amici ed estimatori di lui, nei locali el Circolo svizzero.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

FEDERICO ALLE BEBE. - Sul principio del XIII secolo principiano le lotte con Federico imperatore che stringe alleanza con Ezzelino, Venezia invece col Papa. Entrato Federico in Padova viene spinto da Ezzelino nel territorio di Chioggia e la Torre delle Bebe violentemente assalita sostiene l'urto nemico fino all'arrivo di rinforzi da Chioggia e da Venezia. Il nemico validamente assalito, disperando di poter occupare la torre «per non patir qualche danno de nostri che venivano ad incontrarlo fu costretto a partirsi». Il Bonifaccio nella sua storia di Treviso ricorda che Federico fu costretto a levar l'assedio per il «soccorso che vi andò di gran quantità di legni sottili», legni che non potevano che essere di Chioggia più vicina alla Torre e sempre pronta coi suoi ganzaruoli e colle sue barche a correre là dove ne era il bisogno.

« Il ventaglio » di Goldoni

Mercoledì alle ore 21 precise la sezione teatrale dei NUF diretta dal F. U. Dino Rossetti rappresenterà nel teatro Verdi la commedia in tre atti: «Il ventaglio» di C. Goldoni. Giannina: Diomira Ranzato; Candida: Liliana Repetto; Geltrude: Nadia Pagan; Susanna: Bice Verenucci; Evaristo: Dino Rossetti; Barone del Cedro: Carlo Voltolina; Conte di Roccamarina: Neno Tesserin; Crespino: Sergio Zennaro; Coronato: Renato Ballarin; Timoteo: Aldo Brombo; Scavezzo: Angelo Scarpa; Moracchio: Giuseppe Verenucci; Tognino: Guglielmo Penzo. Rammentatore: Aldo Rossetti. Regìa: Neno Tesserin; scenografo Aldo Brombo; Costumi della Casa di arte «La Fenice» di Venezia.

Conversazione padre Carisi

Oggi alle 21 precise, nella sala maggiore della Casa del Fascio, P. Antonio Carisi dell'oratorio filippino parlerà sul tema: «Educazione e vita». Alla manifestazione culturale organizzata dal Nucleo fascisti universitari devono intervenire tutti i cittadini i quali già conoscono le doti della mente e del cuore del conversatore concittadino.

Farmacie

Oggi comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia di Bolognesi la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata. Resterà aperta domani fino alle 12.30 la farmacia del dott. Canella.

CRONACA DI MESTRE

Operai infortunati sul lavoro

L'operaio Riccardo Dal Corso di anni 26 abitante ad Oriago in via Del Bosco Grande 180, dipendente dell'I.N.A., trasportando una putrella di ferro questa gli cadde dalle mani e lo colpì al dito pollice del piede destro producendogli delle ferite da schiacciamento guaribili in 15 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Giuseppe Sette di anni 44 abitante a Carpenedo della Vetro Coke colpito da un mattone caduto da una carruola riportò delle contusioni alla tibia con sospetta frattura del calcagno. Guarirà in 15 giorni.

— Ermenegildo Favaro di anni 40 della S.A.V.A. nel raccogliere dell'alluminio si produsse delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano destra guaribili in giorni dodici.

— Giulio Quarti di anni 44 operaio della Soc. Filovie raddrizzando un parafango venne colpito da un pezzo di ferro e riportò delle contusioni all'alluce sinistro, guaribili in 10 giorni.

— Domenico Voltan di anni 41 del Calzaturificio di Stra, lavorando con un trapano si produsse delle ferite lacere all'alluce destro guaribili in 12 giorni.

— Enrico Perdon di anni 29 abitante a Chirignago dell'I.N.A. colpito da un ferro cadutogli di mano riportò delle ferite contuse al dorso del piede sinistro guaribili in 10 giorni.

— Guerrino Favaro di anni 37 abitante a Chirignago dell'impresa ing. Ferro, nel lavoro si produsse delle ferite lacero contuse alle ginocchia, guaribili in 10 giorni.

Piccola cronaca

Si frattura le ossa nasali

L'altra sera il quarantacinquenne Ferruccio Longhin abitante a Mira transitando in bicicletta per via Ospedale, perse l'equilibrio e cadde a terra. Recatosi all'ambulatorio il medico di guardia gli riscontrò la frattura delle ossa nasali e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Bimba investita da un ciclista che fugge

In via S. Donà a Favaro, la bimba Antonietta Manente di anni 10 abitante nella stessa via al n. 605 fu investita da un ciclista che la gettò a terra e poi, anzichè soccorrerla, si allontanò di gran fretta, riuscendo a far perdere qualsiasi traccia di se.

Soccorsa dai familiari, la poveretta venne accompagnata all'Ospedale dove il medico di guardia dott. Fincato le riscontrò la lussazione del ginocchio destro con la probabile frattura e la fece ricoverare giudicandola guaribile in 25 giorni.

Colpita da un ferro da stiro

Danieli Vally di anni 2 abitante in via Fornace 39, nel pomeriggio di ieri gironzolando intorno alla mamma che stava stirando il bucato fu colpita inavvertitamente dal ferro da stiro alla faccia riportando delle ferite lacere contuse per cui si rese necessario il suo trasporto all'ospedale dove il medico di guardia le prestò le cure necessarie e la giudicò guaribile in 10 giorni.

Un sasso sulla testa

Nell'ambulatorio dell'Ospedale è stato medicato Luciano Marchese di anni 11 abitante in via Spalti 7, il quale giocando con alcuni coetanei nei pressi di casa fu colpito da una pietra alla testa riportando delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, guaribili in 10 giorni.

Adunanza per le impiegate

Ricordiamo che lunedì prossimo 26 corr. avrà luogo la consueta adunanza per le signorine impiegate in saletta S. Lorenzo alle ore 19.30.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M.: avv. Cisco dott. Parisi; cancelliere: Rossi.

Un ladro di biciclette

Marcello Folin di anni 43 abitante a Cà Sabbioni 127-51 nella scorsa settimana, entrato nel Dopolavoro ferroviaio ne uscì dopo aver bevuto un bicchiere di vino e rubò una bicicletta ch'era appoggiata alla porta ed appartenente ad Eugenio Vanin di anni 40 abitante a Meolo. Costui accortosene lo rincorreva, riusciva a raggiungerlo e lo consegnava ai carabinieri. L'imputato ammette il fatto ed il Pretore lo condanna a 10 mesi di reclusione e lire 2000 di multa.

SCORZE'

Cinema al Dopolavoro

Domenica sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato il dramma «Il duca di ferro». Inizio spettacolo ore 19.30.

Sottoscrizione Buoni novennali

L'agenzia locale dell'I.N.A. comunica: Come da disposizioni avute dall'Agenzia generale dell'Istituto naz. delle Assicurazioni sono aperte le sottoscrizioni ai nuobi buoni del Tesoro novennali 5 p. c. a premi. Per informazioni rivolgersi all'agenzia locale dell'I.N.A.

Udienza del Conciliatore

Mercoledì 28 avrà luogo l'udienza del giudice conciliatore alle ore 9 al Municipio.

Marcia podistica

E' stata assegnata al Dopolavoro comunale, Sezione sportiva una prova delle trenta gare del Sabato della marcia in programma per il 30 marzo p. v. La gara è libera a tutti i podisti dopolavoristi della Gil e delle società sportive. Per informazioni rivolgersi all'O.N.D.

MIRANO

Per il prossimo lieto evento

La notizia del prossimo lieto evento nell'Augusta Casa dei Principi di Piemonte, è stata appresa col più vivo compiacimento da tutta la popolazione, animata come sempre, da sentimenti di filiale devozione verso la gloriosa Dinastia dei Savoia.

Il Podestà, rendendosi interprete di questi sentimenti, si è affrettato a convocare le principali autorità politiche e civili del paese e in una riunione, tenutasi al municipio il giorno 10 corr., fu concretato un piano di azione per festeggiare degnamente il prossimo lieto evento.

Alla riunione, che era presieduta dal Podestà, intervennero il Segretario politico, la segretaria del Fascio femminile, il presidente dell'asilo infantile, il commissario delle Opere pie, il delegato della Croce Rossa e l'arciprete del capoluogo.

Tenuto presente il desiderio manifestato dagli Augusti Principi che le somme destinate a iniziative per festeggiare il lieto evento siano esclusivamente devolute ad opere di bene, la commissione comunale, dopo di aver rivolto i propri voti augurali per il nascituro, ha stabilito che l'Opera maternità e infanzia provveda alla distribuzione di culle e di corredini ai nati poveri nel giorno del lieto evento e corredini ai nati poveri nella settimana che precede e in quella che segue il lieto evento.

Dal canto suo la delegazione della Croce Rossa provvederà al ricovero di un bambino nella colonia di Enego, mentre il locale asile infantile distribuirà nel giorno del fausto evento, sia nell'asilo del capoluogo, come in quello di Zianigo, un rancio speciale a oltre 350 gambini.

Anche l'Ente comunale di assistenza distribuirà un rancio speciale ai propri assistiti.

Il comune, con la cooperazione del presidente dell'asilo infantile e del comitto dell'O. N. maternità e infanzia provvederà a dare incremento al locale centro materno e al consultorio pediatrico.

BELLUNO

Il successo dei vigili del fuoco alle gare di Limone

I vigili del fuoco di Belluno, a Limone Piemonte, seppero emergere nelle diverse gare ivi tenutesi dal 1.o al 20 febbraio, nel corso di addestramento per squadre antincendi d'alta montagna, sì da meritarsi il primo posto nella graduatoria di discesa libera ed obbligata. Ben meritarono perciò la coppa offerta dalla Direzione generale dei servizi antincendi e la coppa del Presidente della C.O.N.I., coppe che fanno bella mostra in una vetrina di un negozio cittadino e che attirano in modo speciale l'attenzione dei passanti.

La mostra medico sanitaria alla Fiera di Milano

MILANO, 24

Tra le mostre che troveranno ospitalità nella prossima edizione della Fiera Internazionale di Milano un notevole risalto assumerà quella medico sanitaria che, fin dal 1938, si affermò con successo e incontrò la larga simpatia degli interessati. L'importante rassegna avrà degna sede in vasti ed eleganti padiglioni sul viale delle Nazioni.

Le maggiori industrie italiane del ramo hanno assicurato la loro adesione e si appalesa sempre più lo interesse delle ditte di categoria per questa mostra che documenterà un successo produttivo nazionale nel settore medio sanitario.

Durante la manifestazione fieristica si svolgerà tra gli altri un convegno di personalità del campo della medicina e della chirurgia, di direttori di istituti ospitalieri ecc., al quale seguirà una minuta visita della mostra che verrà ad offrire così in un'atmosfera particolarmente favorevole, ampio campo di osservazione agli interessati.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 23

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore cav. di gr. cr. dott. Luigi Arimattei, che gli ha offerto in gradito omaggio alcune sue pubblicazioni.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Farfanelli contro Spoldi

I campionati della Gil

ROMA, 23

Il pugile Farfanelli Giuseppe, proclamato campione italiano dei pesi leggeri, dovrà porre in palio il titolo contro Aldo Spoldi entro il 21 marzo prossimo.

La Federazione pugilistica italiana organizza, col concorso del Comando generale della G.I.L. l'XI Torneo nazionale novizi. Il torneo si svolgerà come segue: eliminatorie di Comando Gil, di Fascio o Rione, dovranno svolgersi nel periodo di tempo compreso fra il gennaio e il marzo. Eliminatorie federali, dovranno svolgersi entro il 14 aprile. Eliminatorie interfederali, si svolgeranno nel mese di agosto. Finali, si svolgeranno nei giorni 12, 13 e 14 ottobre a Messina. Per quanto riguarda lo svolgimento tecnico del torneo valgono le norme contemplate nel regolamento tecnico della Federazione pugilistica italiana.

Terminate le eliminatorie federali, avrà inizio il campionato giovani fascisti, al quale possono partecipare tutti i giovani licenziati dalla Federazione pugilistica italiana, i quali siano « novizi » o « terza serie ».

Il campionato si svolgerà con le seguenti norme: Iscrizioni, dovranno essere inviate al Comando generale della Gil entro il 31 marzo. Ogni comando federale potrà iscrivere al campionato un pugile per ogni categoria di peso. Girone interfederale, alla chiusura delle iscrizioni verranno formati degli accoppiamenti tra squadre federali. I vincitori del primo turno eliminatorio interfederale che dovrà effettuarsi il 28 aprile, formeranno la squadra interfederale che disputerà la seconda eliminatoria interfederale, con l'accoppiamento delle altre squadre interfederali vincitrici del primo turno eliminatorio. La seconda eliminatoria interfederale dovrà effettuarsi il 26 maggio. Finale, tutti i pugili vincitori della seconda selezione interfederale verranno ammessi alla disputa delle finali del campionato nazionale giovani fascisti anno XVIII che si svolgeranno in località da destinarsi, nei giorni 14 15 e 16 giugno.

Trattative per una rivincita tra Louis e Godoy a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 23

L'impresa del Luna Park ha iniziato le trattative per lo svolgimento a Buenos Aires dell'incontro di rivincita tra il campione del mondo Joe Louis e il peso massimo cileno Arturo Godoy.

Il campione cileno ha aderito all'iniziativa con viva soddisfazione. « La fiducia che ho di battere Louis — ha detto Godoy — diventa certezza se l'incontro si farà in terra sud-americana; la lunga collana di vittorie del « bombardiere negro » non mi spaventa; il collaudo del 9 febbraio è parte mia probante ». Il Luna Park ha offerto a Louis 50 mila dollari.

PALLACANESTRO

Il Borletti contro la Reyer

domenica alla Misericordia

Nel campionato di quest'anno molti sono apparsi finora i motivi tecnici meritevoli di considerazione; uno tra questi, non meno interessanti per quanto negativo, è costituito dal sorprendente collasso della squadra campione incapace di prendere quota in maniera decisiva.

Un caso simile nel campo della pallacanestro forse non s iè mai verificato, per cui molto, ma in generale approssimative, sono le ragioni che se ne danno.

Anche domenica scorsa, di frente al quintetto degli studenti pavesi, il Borletti ha perduto la posta in casa mentre la domenica precedente, seppure per un punto i milanesi avevano dovuto cedere a Genova. Ora, se si pone mente al fatto che, proprio di recente, la Reyer ha invece vinto a Genova ed ha costretto altresì il Guf Pavia ad arrendersi in casa, facile è concludere che domani la Reyer è favorita dal pronostico.

Per quanto si faccia e si dica, è difficile convincersi che il Borletti sia un avversario facile da superare Se si da un'occhiata agli elementi che questa unità può attualmente disporre vien da domandarsi per la ennesima volta quale mai strana e misteriosa infermità è quella del Borletti che pur conta sempre sul Paganella, sui Conti, sui Croce, Sacchi, Garavaglia e via dicendo.

Ciò che spingerà alla palestra della Misericordia gli appassionati sarà così domani un vero stimolo di curiosità, giustificata quanto circospetta. Non eguale sarà lo stato di animo dei granata ai quali ogni attimo di incertezza potrebbe riuscire fatale. Valga ancora una volta l'adagio fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. Se la Reyer si sentirà ad ogni modo tanto sicura a far un boccone degli avversari, lo dimostri subito nel primo tempo: perchè allora la ripresa, oltrechè più tranquilla per gli spettatori, riuscirà senza dubbio anche stilisticamente più interessante.

La partita maggiore avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduta da un incontro di categoria inferiore. Come al solito la sala sarà riscaldata; i prezzi non hanno subito variazione dalla nota base popolare.

Bollettino della neve

Arabba 35 far. ser. Asiago 50 sciab. ser. Boscochiesanuova 50 far. ser. Castelrotto 15 sciab. ser. Faloria Cortina 100 far. ser. Falzarego Cortina 100 far. ser. Folgaria Serrada 30 far. ser. Madonna di Campiglio 45 far. ser. Merano Avelengo 30 far. ser. Merano S. Vigilio 25 far. ser. Misurina 60 far. ser. Ortisei 20 sciab ser. Passo Rolle 100 far. ser. Pieve di Cadore 20 sciab. ser. Pocol Cortina 45 sciab. ser. Pordoi Livinallongo 75 far. ser. Sappada 40 gel. ser. S. Martino di Castrozza 50 far ser. Soldà 70 far. ser. Tarvisio 30 sciab. ser. Trafoi 45 far. ser. Trento Bondone 50 far. ser. Trento Paganella 110 far. ser. Villabassa 35 far. ser. Calalzo 30 sciab. ser. Nevegal Belluno 20 sciabile sereno.

SCHERMA

I campionati veneti si iniziano oggi a Treviso

TREVISO, 23

L'attesa manifestazione schermistica, nella quale verranno contesi da oltre cinquanta lame i titoli regionali di campione, avrà inizio domani a Treviso, alle ore 15, nel palazzo di via Caccianiga e continuerà nella giornata di domani.

Apriranno la competizione gli assalti di fioretto che molto probabilmente termineranno questa sera e daranno il nome del primo atleta vittorioso: sono a Treviso, per l'occasione, le più forti rappresentanze schermistiche del Veneto che conferiranno così alle gare un carattere quanto mai serrato, anche per l'ottima preparazione che quasi tutti hanno condotto a compimento.

Presidente della giuria è il dott Aldo Cerchiari, designato dalla Federazione Italiana di Scherma.

TENNIS

La seconda leva giovanile

ROMA, 23

La Federazione italiana tennis ha invitato i dirigenti periferici e le società a predisporre fin d'ora l'effettuazione delle eliminatorie regionali per la seconda leva giovanile del tennis, che avranno luogo, come lo scorso anno, nel periodo maggio-giugno e che quest'anno saranno estese anche alle tenniste.

Sono stati nominati, fra gli altri rappresentanti della Gil nei seguenti comitati provinciali della Federazione italiana tennis, i camerati Gottardini Eugenio, Trento; Balestrazzi Giuseppe, Verona.

PALLACANESTRO

L'allenamento di Bologna

BOLOGNA, 23

Il primo allenamento collegiale dei cestisti nazionali, in vista dell'incontro internazionale che avrà luogo a Roma il 10 marzo si è svolto ieri a Bologna. Gli allenamenti hanno avuto inizio in mattinata alla palestra di Santa Lucia e nel pomeriggio allo Sferisterio. Dirigeva il raduno il presidente della F.I.P. conte di San Marzano. I convocati erano: Boccia della Ginnastica Triestina, Camosci del Guf Pavia, Ragnini della Parioli di Roma, Pelliccia e Tamboni della S. S. Lazio, Fagarazzi della Reyer di Venezia Vannini, Girotti, Bernardi, Faccioli della Virtus di Bologna, Nascimbene della Giordana di Genova. Sono stati disputati tre tempi. Venerdì prossimo tutti i candidati saranno a Trieste per un nuovo allenamento collegiale.

I campionati femminili

ROMA 23

La Federazione italiana pallacanestro comunica che i campionati italiani di divisione nazionale femminile, avranno inizio il 17 marzo, anzichè il 25 febbraio, com'è stato precedentemente annunziato.

Il raduno dei bersaglieri a Trieste in giugno

TRIESTE, 23

Proveniente da Gradisca è giunto nel pomeriggio a Trieste il comandante dei bersaglieri in congedo, cons. naz. Alessandro Melchiori, il quale questa sera alla Casa del Combattente ha tenuto rapporto ai bersaglieri della compagnia « Enrico Toti » di Trieste.

La cerimonia si è svolta alla presenza del federale, del podestà, di molti ufficiali delle forze armate, delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di un foltissimo gruppo di bersaglieri in congedo. Dopo il saluto portogli dal comandante della Compagnia il cons. naz. Melchiori ha tenuto un acclamatissimo discorso durante il quale ha dato l'annunzio che per interessamento del Segretorio del Partito, il prossimo raduno nazionale dei bersaglieri di tutta Italia avrà luogo a Trieste nei giorni 16, 17 e 18 giugno. La notizia è stata accolta col più vivo entusiasmo da parte di tutti gli intervenuti. In occasione della adunata, i bersaglieri di tutta Italia che converranno a Trieste visiteranno anche Fiume, Gorizia e i campi di battaglia.

Il rapporto, svoltosi in una atmosfera di vibrante entusiasmo e di devozione al Re Imperatore ed al Duce, ha avuto termine con un discorso del segretario federale, il quale ha proposto, fra gli applausi, l'invio ad Ettore Muti, Segretario del Partito, di un telegramma di ringraziamento.

Sei latterie chiuse a Torino per vendita di latte adulterato

TORINO, 23

In seguito ad accertamenti eseguiti dalla Divisione annona, mercati e licenze commerciali, del Municipio, l'autorità competente ha disposto la temporanea chiusura delle sei seguenti latterie, che vendevano del latte adulterato; Zoppa Michele, via Petrarca 12, chiusura per giorni 3; Galleano Giovanni, via Belfiore 20, chiusura per giorni 5; Garino Eugenio, via Calvo 2, chiusura per giorni 10; Galfione Mario, via Verzuolo 42, chiusura per giorni 3; Bernardi Ghisla Enrichetta, via dei Mille 26, chiusura per giorni 8; Ballatore Giuseppe, piazza Carducci 124, chiusura per giorni 6.

Due cavalli e quattro cani asfissiati da una stufa

CASTELFRANCO, 23

Lo scudiere addetto al governo dei cavalli nella Villa di Maser, ebbe in queste mattine un triste risveglio, quando, recatosi nella scuderia, ove, dato il rigore dell'invernata, era stata accesa una stufa a carbone, trovò due splendidi cavalli agonizzanti, come pure quattro cani di razza finissima che avevano subita la stessa sorte vittime delle esalazioni di gas-carbonico.

Spigolature

Neppure gli uomini con le loro eterne guerre e contese riescono a dare alla formula della « lotta per la vita » tanto aperto significato di legge fondamentale d'esistenza, come fanno gli animali. Nulla di strano dunque ch'essi abbiano non soltanto imparato a servirsi delle armi di cui madre natura ha voluto provvidenzialmente dotarli, ma abbiano anche sviluppato, ciascuno secondo il grado delle sue forze e la specie, il numero e agguerrimento dei nemici da dominare o da cui difendersi, una propria strategia e tattica. Di quest'arte militare che presuppone negli animali qualità non solo d'istinto ma anche di intelligenza, si possono citare numerosi e probanti gli esempi. Così il bue muschiato, che abita la zona polare dell'America del Nord, oppone al lupo, suo capitale nemico, un potente schieramento di guerra. Tutti gli animali del branco si dispongono in cerchio con le teste all'esterno. L'assalto dei lupi è così destinato a spezzarsi contro la insuperabile barriera delle lunghe, appuntatissime corna di questo non si sa se più bove d'America. Camosci e stambecchi assegnano a delle sentinelle il compito di vigilare sulla sicurezza del branco mentre questo pascola o riposa. Queste sentinelle adempiono la consegna con rigidità soldatesca. In piedi, teso il collo a spiare ogni più piccolo indizio di pericolo, all'occorrenza esse daranno tempestivamente il segnale d'allarme. Un loro fischio, ed il branco in corsa disperata dietro il suo « conduttore » cercherà riparo nella fuga. Presso la selvaggina la guida del branco è di regola affidata ad una vecchia femmina. Al tramonto, quando gli animali abbandonano la protezione del bosco, primo a comparire sul margine della radura è la sentinella. Essa allunga cautamente il collo e la testa, resta lungamente in attesa, guardando, origliando e fiutando da tutte le parti. Assicuratosi che proprio nessun pericolo è in vista, l'animale osa finalmente avventurarsi nella radura, ed il branco non tarda a seguirla confidandosi pienamente del suo servizio di pattuglia. Presso i cavalli selvatici e le scimmie la guida del branco spetta sempre ad un maschio. Alla sicurezza di una banda di macachi provvede il più vecchio e più forte degli scimmioni. I lupi, d'inverno, si riuniscono in grandi frotte per attaccare, nell'urgenza della fame, animali anche più forti di loro, come ad esempio i cervi e i cinghiali, incuranti delle molte vittime che tali assalti provocano nelle loro file. Negli assalti essi si uniformano al classico principio militare del « muovere separati, colpire riuniti ».

*

La Radio americana ha festeggiato un significativo avvenimento: l'inaugurazione di un nuovo potente trasmettitore nella Stazione di Pittsburgh, stazione che è considerata come la più vecchia del mondo. Essa fu inaugurata nel 1920 con una comunicazione fatta dal dottor Frank Conrad sui risultati elettorali. La stazione aveva allora una potenza di 100 watt, L'antenna era fissata ad un camino e lo studio formato da una capanna sul tetto di un'autorimessa. Questa stazione, che oggi appartiene alla « Westinghouse Electric and Manufacturing Company » e la cui potenza è 50 volte quella di allora, cioè 50 kw., possiede presentemente modernissimi impianti e studio modello. I festeggiamenti a Pittsburgh sono durati due giorni e un centinaio dei maggiori esponenti della Radio, dell'industria e del commercio vi hanno preso parte. Trasmissioni speciali si sono alternate a visite al nuovo studio. Durante la festa furono messi sotto sigillo alcuni documenti che verranno aperti solo fra venti anni e che contengono profezie fatte dai dirigenti della Radio americana sullo sviluppo di questa nei prossimi decenni.

*

Archeologi di Luxor hanno scoperto un interessantissimo papiro le cui origini risalgono a oltre 5000 anni fa. Si tratta di un Galateo tramandatoci da epoche lontanissime. Il documento trovato è una copia fatta nell'anno 2600 a. C., cioè del tempo della dodicesima dinastia, dovuta a certo Kakimna, ma l'autore dell'originale visse probabilmente intorno al 3900 a. C. Il trascrittore ha aggiunto sedici fogli di proprie memorie. La intenzione sua era di lasciare al figlio norme di condotta affinchè la vita dell'erede fosse sempre felice. In tal modo ha salvato un'opera i cui precetti, per quanto coperti dalla polvere di millenni, vigono ancora oggi. Eccone alcuni: « Non essere superbo per il tuo sapere: parla con l'ignorante come col sapiente perchè i confini dell'arte sono nell'infinito e nessun artista ha mai raggiunto la perfezione cui aspirava. E la sapienza è più difficile a trovarsi degli smeraldi. « Se hai a che fare con un uomo iroso a te superiore per capacità, piega la nuca. Egli non ti permetterà di rovinare il suo discorso: non interromperlo. Con ciò dimostrerai di saper rimanere calmo quando ti si contraddice. Tu avrai la meglio, basta che tu rimanga calmo. « Se sei un capo e decidi della sorte di molti uomini, cerca la miglior via affinchè non ti si facciano rimproveri. Non intimidire gli uomini affinchè Iddio non faccia altrettanto con te. « Se ti trovi fra persone che siedono alla mensa di un grande prendi ciò che egli ti offre, e inchinati profondamente. Osserva ciò che hai davanti a te, ma non fissare le vivande: è riprovevole. Non parlare al grande uomo più di quanto egli ti chiede perchè non si sa mai ciò che gli dispiace. Se hai un'ambascia da parte di un grande uomo ad un altro, eseguila come ti è stato detto. Chi ripete solo le parole piacevoli d'un uomo è persona degna di disprezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il lieto evento

Roma, 24

Alle ore 1.35 S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha dato alla luce una bambina.

L' Augusta dama e la gentile neonata godono ottima salute.

Alla neonata, che pesa quattro chili, verrà posto i nomi di Maria Gabriella.

La guerra sul mare e nell'aria

Voli inglesi sull' Austria e sulla Boemia - Scontri aerei sul fronte occidentale - Una petroliera in convoglio e un grosso vapore carico di carne e di burro affondati dai tedeschi

LONDRA, 23

Il Ministero dell'Aria annunzia stamane che nel corso della notte passata, apparecchi delle Forze armate britanniche hanno compiuto con successo voli di ricognizione sull'Austria e sulla Boemia.

Intanto il redattore aeronautico del News Chronicle scrive che l'aviazione inglese conosce ormai i segreti della difesa aerea tedesca.

Nelle ultime settimane, a più riprese, aggiunge, pattuglie da ricognizione e squadriglie da bombardamento hanno sorvolato la capitale tedesca recando preziose informazioni. Dopo aver ricordato che i primi voli su Berlino, che si trova a circa mille chilometri di distanza da Londra, vennero annunciati nell'ottobre dello scorso anno, l'articolista aggiunge che i voli più interessanti sono stati compiuti nelle ultime settimane, e nel corso di essi, per poter ottenere il massimo possibile di informazioni, le pattuglie aeree hanno compiuto evoluzioni sulla città, sfuggendo ai proiettori colorati della difesa tedesca.

Riferite le parole di un pilota inglese, che ha parlato di uno spettacolo suggestivo, il giornalista dice che i tedeschi usano per i loro proiettori i colori turchino, viola e arancio che hanno una certa potenza di penetrazione attraverso la bruma, ma con vantaggi trascurabili.

Fra le città sorvolate recentemente dagli aviatori inglesi sono Vienna, Praga, Amburgo, Norimberga, Monaco e Dresda.

L' "Altmark" disincagliato

Le forze aeree degli "alleati" si sono segnalate anche per una particolare attività sulla linea del fronte. Gli apparecchi germanici hanno preferito invece compiere diverse ricognizioni sull'est della Francia e sulla regione parigina. Si parla insistentemente di un importante scontro aereo fra un gruppo di "Messerschmidt" e una squadriglia francese, ma si ignora l'esito della lotta.

Intanto gli ambienti militari franco-inglesi danno una importanza sempre maggiore ai legami che li uniscono alla Turchia. Si dichiara ufficialmente che è intervenuto un accordo fra Londra e Ankara per la costruzione di una serie di velivoli inglesi in Turchia e per la creazione di una grande fabbrica di aviazione ad Ankara. Inoltre un gruppo di istruttori inglesi è partito per la Turchia, per addestrarvi i giovani piloti locali.

L'eco di cannonate è stata udita nel pomeriggio sulla costa del Suffolk e dell'Essex. Contemporaneamente numerose formazioni aeree hanno decollato dai campi retrostanti ed hanno sfrecciato verso il mare aperto. Non si hanno notizie di quel che sia avvenuto in alto mare.

Si riceve da Bergen che ieri sera, presso le coste settentrionali della Norvegia, ha avuto luogo una battaglia aerea tra aeroplani di ignota nazionalità. Non si posseggono particolari.

I tedeschi sono riusciti a disincagliare il piroscafo Altmark *nel fiordo di Josing e si accingono a riparare l'elica. Questi lavori saranno compiuti al più presto.*

Prezioso carico in fondo al mare

Il vapore Sultan Star di oltre 12 mila tonnellate affondato da un sommergibile tedesco, trasportava un importante contingente di carne e burro ed era attesissimo in Inghilterra. Precisamente, la nave aveva a bordo 8000 tonnellate di carne e 1000 di burro.

Questo carico costituiva il razionamento per tre giorni di carne e due giorni di burro per l'intera Inghilterra.

I dirigenti dei Lloyd hanno assicurato circa due milioni di sterline di carichi tedeschi che si trovano tutti fermi a bordo di navi tedesche dal principio della guerra in porti neutrali, soprattutto italiani e olandesi, hanno deciso di adire i tribunali locali per ottenere il rilascio delle merci. Si era sperato fin qui di giungere ad un compromesso con gli interessati tedeschi, ma poichè questi richiedono oltre il cinque per cento del valore dei carichi, somma che i negoziati inglesi dovrebbero a ditte tedesche, è stato deciso in una riunione tenutasi oggi alla Camera di commercio di Londra di sospendere le trattative private e di rivolgersi invece ai tribunali delle varie Nazioni ove le navi stesse si trovano.

Piccole navi in alluminio

Secondo la rivista americana Newswee , l'Inghilterra ha iniziato la costruzione di una serie di navi da guerra di alluminio. Queste unità, che avranno un tonnellaggio assai modesto, saranno impiegate principalmente per la caccia ai sommergibili e come navi-pattuglia. Si ritiene che esse verranno costruite in Canadà: questo Dominio britannico sta diventando un vero e proprio arsenale per la Madrepatria; vi si costruiscono aeroplani, vi si allenano piloti e vi si riparono e costruiscono navi da guerra. Le nuove navi avranno le soprastrutture e una grande parte dell'interno in alluminio. La materia prima sarà in gran parte fornita da compagnie canadesi e nord-americane. I piani relativi sono stati studiati dai tecnici dell'Ammiragliato, d'accordo con gli esperti delle compagnie produttrici d'alluminio. Si crede che in due anni verranno costruite duecento navi di questo nuovo tipo.

Con un decreto-legge del 1.o settembre 1939 il Governo francese ha ristabilito in certo modo, ma limitatamente, il diritto che avevano i corsari (da non confondere con i pirati, facendo i primi una guerra legale e gli altri essendo dei fuori legge) sulle navi catturate. Le regole dei corsari erano state d'altronde mantenute nella Marina francese fino al dopoguerra e in base ad esse chiunque catturasse una nave nemica, fosse essa da guerra o da commercio, aveva diritto all'intero valore della cattura, essendo stato tuttavia stabilito dal trattato di Parigi del 1856 che la guerra di corsa «privata» era abolita e che soltanto le navi da guerra avevano il diritto di catturare navi avversarie.

I premi di cattura

Nel 1916 la Marina francese aveva adottato un sistema che rassomiglia a quello tuttora in vigore in Gran Bretagna, in base al quale il prodotto delle catture doveva essere versato a fondo speciale destinato a essere diviso fra i marinai vittime della guerra e i loro eredi bisognosi. (In Inghilterra il fondo comune è diviso dopo la guerra fra tutti gli ufficiali e i marinai che hanno prestato servizio nella Marina durante le ostilità, e nel 1918 la quota di ognuno fu di venti sterline).

Il decreto-legge del 1.o settembre 1939 stabilisce che il provento netto della cattura, tolte cioè le spese da essa occasionate, deve essere versato per tre quarti al Tesoro pubblico e per il restante quarto agli stati maggiori e agli equipaggi che hanno operato la cattura. Agli stati maggiori spetta un quarto di questo quarto e agli equipaggi i tre quarti. Recentemente u naunità da guerra ha catturato da sola una nave nemica il cui valore netto è risultato di sei milioni di franchi. Perciò lo stato maggiore ha avuto 375.000 franchi e l'equipaggio 1.125.000 franchi: in questo caso il marinaio semplice ha intascato circa diecimila franchi. Non esiste nella Marina francese un premio per unità da guerra nemiche affondate, a differenza di quanto è stato stabilito in Inghilterra, ove alla nave affondata spetta un premio basato sul tonnellaggio, l'armamento e gli effettivi dell'unità affondata: per un sommergibile distrutto il premio è di mille sterline.

Il bollettino germanico

Attacco contro una guarnigione

BERLINO, 23

Il Gran Quartiere generale comunica:

Sul fronte occidentale fra la Mosella e la foresta del Palatinato vivace attività nella zona antistante alle fortificazioni. In occasione di una azione di pattuglie contro Apach e un attacco contro la guarnigione di Aeydt Waldes, ad ovest di Merzig, sono stati catturati parecchi prigionieri. Le nostre pattuglie non hanno subito perdite.

L'aviazione ha accentuato l'intensità dei voli di ricognizione sul Mare del Nord, sulle isole britanniche e sulla Francia orientale. Due apparecchi germanici non sono rientrati dai loro voli sull'Inghilterra. Un apparecchio germanico "Messerchmitt" ha abbattuto un apparecchio britannico "Wickers Wellington" che faceva parte della pattuglia dei tre apparecchi che ha volato sul golfo germanico.

Il D. N. B. comunica:

I sottomarini tedeschi hanno operato con successo contro i convogli britannici. Un sottomarino tedesco ha potuto silurare al largo di Vigo una petroliera britannica convogliata.

I bollettini francesi

PARIGI, 23

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma.*

Il bollettino serale reca: *Una certa attività di aviazione da una parte e dall'altra.*

Nuovi divieti romeni

all'esportazione di materie prime

BUCAREST, 23

I divieti di esportazione di materie prime essenziali alla condotta delle operazioni belliche, iniziati il 9 febbraio scorso con quello dei rottami di ferro, diventano sempre più numerosi e stamane il giornale finanziario *Argus* ne ha pubblicato un elenco assai lungo. Nei circoli ufficiosi non si nasconde che i divieti di esportazione sono usati anche come mezzo di difesa della neutralità eliminando le pressioni da parte dei belligeranti per rifornirsi di materie prime sul mercato romeno.

Nel porto di Costanza è cominciato lo scarico della motopetroliera sovietica *Sakkolin*, alla quale partecipano maestranze russe, tedesche e romene. Le autorità ferroviarie romene hanno affacciato difficoltà pratiche relativamente alla fornitura dei necessari vagoni cisterna; il Governo poi ha comunicato che d'ora innanzi l'installazione dei serbatoi per prodotti petroliferi sul suolo romeno sarà sottoposta ad autorizzazione governativa.

Poco prima che il carico della nave fosse terminato, i ventotto uomini d'equipaggio della motocisterna norvegese *Vav* hanno dichiarato lo sciopero, chiedendo un aumento di salario. La petroliera sta caricando 9500 tonnellate di benzina per trasportarle in Inghilterra.

Il controllo in Turchia

nella produzione dei combustibili

ISTAMBUL, 23

Una prima applicazione della legge per la difesa nazionale si è avuta oggi, quando la commissione ministeriale di coordinamento, costituita due giorni or sono per l'applicazione della legge, ha deciso di accordare al Governo il controllo della produzione e della distribuzione dei combustibili. Negli ambienti ufficiosi si è d'avviso che la proposta odierna significhi l'inizio di un rigoroso controllo governativo sulle industrie minerarie.

Mosca smentisce il bombardamento

del villaggio svedese di Pajala

MOSCA, 23

L'*Agenzia Tass* pubblica un comunicato nel quale si dichiara autorizzata a smentire la notizia del bombardamento da parte dell'aviazione sovietica del villaggio svedese di Pajala. Il comunicato afferma che nessun aeroplano sovietico ha sorvolato quel villaggio nè qualsiasi altro punto del territorio svedese. La stessa agenzia dichiara egualmente infondate le notizie pubblicate all'estero circa nuove richieste da parte del Governo dell'U. R. S. S. di ulteriori basi militari in Estonia e Lituania.

Giappone e Stati Uniti

Prossima ripresa dei colloqui

fra Arita e Grew

TOKIO, 23

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato al rapporto della stampa che il ministro Arita ha intenzione di riprendere in un prossimo avvenire i colloqui con lo ambasciatore americano Grew per una revisione delle relazioni nippo-americane. Secondo il *Miyako* i nuovi colloqui fra il Ministro e l'Ambasciatore saranno di natura differente di quelli avvenuti in passato in quanto Arita cercherà di chiarire l'atteggiamento del Giappone nei riguardi della Cina il cui problema sta per entrare in una fase risolutiva e costruttiva. Per quanto riguarda la dipendenza economica del Giappone dagli Stati Uniti il giornale suggerisce di rimpiazzare le principali materie prime americane con altre provenienti dalla Russia, Paesi asiatici e Repubbliche sud americane.

Tokio e i nuovi programmi

della Marina americana

TOKIO, 23

Il rappresentante autorizzato del Ministero della Marina ha fatto rilevare oggi che la costruzione di navi da battaglia di 45 mila tonn. intrapresa dagli Stati Uniti «significa l'inizio di una corsa agli armamenti navali in tutto il mondo proprio nei grossi tonnellaggi».

Dopo aver dimostrato che non è possibile dare pubblicità ai piani giapponesi, egli ha dichiarato che «il Giappone guarda i programmi americani con estrema attenzione» pur non considerando specificamente questa o quella flotta come «nemico numero 1».

Una nave russa fermata

a Hong Kong dagli inglesi

TOKIO, 23

Secondo informazioni attendibilissime da Hong Kong la nave russa Serenga in rotta per Vladivostok con un carico di tungsteno, sarebbe stata fermata a Hong Kong da una nave da guerra britannica ai primi di febbraio. La Russia avrebbe protestato a Londra contro questo fermo.

Il capo degli assicuratori omicidi

condannato alla sedia elettrica

FILADELFIA, 23

Si è concluso oggi il processo a carico del «sindacato» che, dopo di aver fatto concludere dei contratti di assicurazione sulla vita alle vittime designate, le uccideva per riscuotere l'ammontare dell'assicurazione. Il capo dell'associazione a delinquere, Paul Petrillo, è stato condannato alla pena capitale da eseguirsi sulla sedia elettrica.

Costantinescu lascia Sofia

SOFIA, 23

Dopo una permanenza di due giorni nella capitale bulgara, è partito questa sera per Bucarest il ministro delle finanze romeno Costantinescu, il quale durante il suo soggiorno ha avuto numerosi colloqui con il suo collega bulgaro Boijloff. Prima di salire sul treno, il ministro Costantinescu ha detto: «L'amicizia bulgaro-romena è un prezioso servizio reso alle due nazioni e alla pace in questa parte del mondo».

I problemi all'esame

del Convegno di Copenaghen

OSLO, 23

I giornali osservano il massimo riserbo per quel che concerne la prossima riunione dei Ministri degli esteri scandinavi, che avrà luogo sabato e domenica a Copenaghen. L'ordine del giorno della riunione non è stato ancora fissato, ma si discuterà principalmente sulla guerra marittima e si tenterà di giungere ad un orientamento comune onde alleviare le difficoltà dei Paesi neutri nel campo marittimo. I ministri studierebbero provvedimenti di coercizione indiretta per impedire i soprusi dopo che l'esperienza ha dimostrato l'inanità delle proteste e l'impossibilità di un'azione di difesa in mare aperto da parte delle navi neutre. Gli Stati scandinavi non intenderebbero prendere in considerazione nè minacce, nè allettamenti da qualunque parte essi vengano.

Venti donne annegate

in un fiume olandese

AMSTERDAM, 23

L'Agenzia «Aneta» segnala da Batavia che una imbarcazione si è rovesciata nel fiume Kali Serang, all'altezza di Kedoen. Delle 25 persone a bordo, tutte donne che ritornavano dal lavoro, 20 sono annegate. Il motivo che ha provocato questa sciagura è dovuto al peso eccessivo di cui era carica l'imbarcazione che non avrebbe dovuto trasportare più di 15 persone.

Missione mancese a Torino

TORINO, 23

E' stata oggi ospite di Torino una missione guidata dal barone Aikava, presidente dell'industria pesante del Manciukuò, e composta di personalità del mondo politico, finanziario e industriale di quella nazione. La delegazione ha visitato i vari stabilimenti della Fiat al Lingotto ove è stata ricevuta dal sen. Agnelli e dai dirigenti della società. Alle 18 la missione è stata ricevuta al Palazzo Civico dal Podestà che ha porto al barone Aikava il saluto della città. In serata la missione è stata ospite del Municipio in una cordiale riunione alla quale hanno patecipato le autorità cittadine. Al termine della riunione il capo della missione e il podestà Bonino si sono scambiati brindisi inneggianti all'amicizia tra i due paesi ed ai rapporti esistenti tra gli organismi industriali degli stessi.

Bastianini in volo a Roma

ROMA, 23

Il nostro ambasciatore a Londra, Giuseppe Bastianini, è giunto a Roma stamane in aeroplano.

Il concorso per modelli navali

vinto da un genovese

MILANO, 24

La commissione giudicatrice del trofeo Città di Milano anno XVIII per modelli navali, presieduta dal vice podestà Laura, ha attribuito il trofeo al modello presentato da Giovanni Battista Bianchi di Genova, di nave veneziana (cocca) del XVI secolo, riducendo tuttavia il premio assegnato al trofeo a L. 4 mila.

La commissione ha inoltre segnalato di premiare con diploma il modello di nave olandese del sig. Aurelio Bianchi, pure di Genova.

Trova la giovane moglie

carbonizzata in cucina

CATANZARO, 23

Tale Alfonso Pallone, la notte scorsa, nel rincasare, ha trovato la sua camera da letto illuminata senza scorgervi la moglie Elvira Scarfò, di 20 anni, che a quell'ora era solita dormire. Meravigliato di ciò e supponendola intorno al focolare a riscaldarsi, andava in cucina. Qui trovava distesa supina sul fuoco la moglie avvolta dalle fiamme e interamente bruciata. Le grida disperate del marito facevano accorrere il vicinato, ma purtroppo ogni aiuto era ormai assolutamente inefficace. Data la completa solitudine in cui si trovava la Scarè non si hanno altre indicazioni più precise. Tuttavia si può ritenere che essendo la donna incinta, per improvviso malore sia caduta sul focolare.

Undicenne che scappa di casa

per girare l'Europa

ROMA, 23

Mentre stamane il treno Roma-Tivoli viaggiava alla volta di quella città, il fuochista scopriva nascosto nella carbonaia un ragazzetto divenuto tutto nero. Tratto fuori e interrogato, egli ha detto di chiamarsi Italo Ruggeri, romano, di anni 11. Consegnato ai militi di scorta e riaccompagnato a Roma, all'ufficiale della Milizia che l'ha interrogato ha detto di essere stanco di far lo scolaro e di sognare una vita dinamica, attiva e avventurosa ed intendeva così intraprendere un viaggio attraverso l'Europa senza un soldo e senza un documento. Dopo una ramanzina è stato riconsegnato ai genitori.

La celebrazione di Bodoni

SALUZZO, 23

La città di Saluzzo, che ha dato i natali al principe dei tipografi, Giambattista Bodoni, come risulta dall'atto di nascita ancora esistente presso l'archivio della locale cattedrale, si appresta a celebrare degnamente il bicentenario della nascita ricorrente il 26 febbraio. In tale data con una rievocazione dell'illustre italiano, in tutte le scuole locali, si inizieranno le manifestazioni celebrative che culmineranno nel prossimo settembre con un grande convegno di poligrafici, i quali potranno ammirare la preziosissima collezione delle opere bodoniane, unica in Italia, tuttora conservata nella biblioteca civica saluzzese.

Preparazione della Giornata

degli Italiani nel mondo

ROMA, 23

Sotto la presidenza del cons. naz. Felice Felicioni e con l'intervento del vice-segretario del P.N.F. Mezzasoma si è riunito, presso la sede centrale della Dante Alighieri, la commissione incaricata di esaminare il piano di realizzazione della «Giornata degli Italiani nel mondo», che la «Dante» organizzerà il 19 maggio XVIII. Vi hanno partecipato i rappresentanti della presidenza del Consiglio dei ministri dei Ministeri degli affari esteri, dell'educazione nazionale, della cultura popolare e dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

Il presidente Felicioni ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sul complesso delle iniziative predisposte dalla «Dante» allo scopo di approfondire, attraverso la «Giornata degli Italiani nel mondo», in sempre più larghi strati della Nazione, la coscienza e la conoscenza degli apporti della nostra cultura, del nostro lavoro e della nostra civiltà italiana nel mondo, nonchè del pensiero politico italiano presso i vari Stati.

Tutti i partecipanti alla riunione compiacendosi per l'alto significato della nuova iniziativa presa dalla «Dante», hanno portato l'adesione degli enti rappresentanti assicurando la più fattiva collaborazione. La commissione si riunirà di nuovo prossimamente per stabilire il definitivo piano di lavoro per la migliore riuscita della manifestazione.

Negozi chiusi nel Finalese

FINALE LIGURE, 23

Per ordine delle competenti autorità è stato chiuso a Borgio Verezzi per giorni cinque il negozio di generi alimentari di proprietà di Starico Gerolamo e per giorni tre quello di Cereseto Luigi per aver venduto merce al prezzo superiore a quello del vigente calmiere.

Nel rupeste comune di Tovo San Giacomo la macelleria di proprietà del signor Amendola Gino è stata chiusa a tempo indeterminato per vendita della merce a prezzo superiore a quello stabilito dal calmiere.

Una madre e due bimbe morte

per le esalazioni di un braciere

L'AQUILA, 23

Una grave sciagura ha devastato la famiglia di tale Modesto Sbroglia, cantoniere delle Ferrovie dello Stato. Rientrando la mattina a casa, ha trovato la moglie Modesta e due piccine uccise dalle esalazioni di acido carbonico, sviluppatesi dal fuoco di un braciere lasciato acceso.

Degli altri componenti la famiglia tre bambini sono stati ricoverati all'ospedale civile in gravi condizioni.

Mortale infortunio di un operaio

ROMA, 23

Nelle cave di rena di Grottarossa, l'operaio Raffaele Gianfredo, mentre correva sul muro di un silos per verificare le bocchette di uscita della rena, scivolava e cadeva dall'altezza di circa sei metri. In seguito alle gravi ferite riportate, il poveretto è deceduto poco dopo all'ospedale.

Il concorso delle caricature

TRIESTE, 23

Si è concluso con esito felicissimo il concorso nazionale delle caricature, indetto dal Dopolavoro provinciale di Trieste fra tutti i dopolavoristi d'Italia. 170 lavori fra i 290 ricevuti sono stati accolti dalla commissione giudicatrice che ha assegnato numerosi premi ai concorrenti. La commissione, considerato il valore artistico ed il numero delle caricature presentato, ha consigliato l'allestimento di una mostra nazionale che dovrebbe aver luogo prossimamente a Trieste.

Precipita da 22 metri

e si salva miracolosamente

VIAREGGIO, 23

Giuseppe Menichetti di anni 29, di Torre del Lago, reduce d'Africa, addetto ai lavori stagionali nella pineta di Tombolo, per lo spezzarsi di un ramo precipitava dalla estrema sommità di un pino alto circa 22 metri. Il disgraziato, che cadeva a capofitto, si sarebbe certamente ucciso se, in un estremo tentativo di conservazione della vita, non fosse riuscito durante il volo, a capovolgersi, battendo così al suolo con la schiena. Tramortito, il Menichetti veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Pisa.

Grave infortunio a due operai

alle acciaierie di Terni

TERNI, 23

Gli operai Giovanni Scorsolini, di anni 29, e Osvaldo Sbarzella, mentre attendevano ai lavori delle acciaierie con la squadra montaggio della sezione piccoli profilati, sono precipitati da una impalcatura fra il macchinario sottostante. Il primo ha riportato la frattura della base del cranio e ferite multiple per cui versa in gravissime condizioni e l'altro contusioni addominali con gravi lesioni al bacino.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 56 Cent. 30

DOMENICA 25 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

NASTRO BIANCO ALLA REGGIA DI NAPOLI

Il popolo italiano esultante

per la nascita di Maria Gabriella Principessa di Savoia

I Sovrani presso la culla - Il Duce esprime i fervidi auguri e le felicitazioni della Nazione - L'Augusta Puerpera e la Neonata in perfetta salute - Affettuose dimostrazioni di folla davanti alla Reggia

Un provvedimento di amnistia e condono

Attorno alla culla

della Principessina Sabauda

NAPOLI, 24

Sul portone principale del Palazzo Reale spicca un nastro bianco: è nata Maria Gabriella di Savoia, la terzogenita dei Principi di Piemonte. E' una bella e florida bambina bionda che pesa esattamente quattro chili. L'Augusta Puerpera e la Principessa neonata sono in ottimo stato di salute.

"E' nata una bella bambina,,

Ieri nelle prime ore del pomeriggio, Napoli era stata messa in affettuoso orgasmo dalla notizia che la Sovrana era partita da Roma in automobile per venire a Napoli. Si era pensato che il novello virgulto di Casa Savoia stesse per nascere, ma poi la notizia che Maria di Piemonte era stata vista passeggiare serena e lieta nel giardino pensile, aveva fatto ritenere che una interpretazione di quel genere non doveva essere fondata. E difatti la Regina informata per telefono a Formia che niente faceva ritenere imminente l'avvenimento per il quale s'era messa in viaggio, aveva rimandato la sua venuta a Napoli e in serata era rientrata a Roma. Verso mezzanotte però si manifestavano i primi segni forieri del lieto evento. Nella stanza dell'augusta Signora si recavano subito oltre al medico di Corte dott. Di Majo e alla signorina Rosa Grasso, che ha assistito alla nascita di tutti i nipoti del Re, anche la nonna e la zia della Principessa, la veneranda Maria Josè di Baviera, che conta oggi 83 anni e la sua sorella contessa di Barni. Alla 4,25 la contessa di Barni usciva nel corridoio dove si trovavano riunite in trepida attesa varie persone e dava il primo annuncio dell'avvenimento, dicendo: « E' nata una bella bambina ».

In quel momento la piccola Maria Gabriella faceva già il suo primo tiepido bagno e la Principessa, stanca, ma felice, chiedeva insistentemente di averla a fianco.

Poco dopo anche l'augusta Regina Imperatrice poteva sentire a Roma, per telefono, i primi vagiti della neonata. La Principessa infatti aveva voluto dare personalmente alla Sovrana la notizia della nascita della nipotina, assicurarla delle ottime condizioni sue e della piccina e dare al suo cuore materno la dolce emozione e il conforto di quel lontano e trepido vagito di infante.

La commozione del Principe Umberto

La Principessa di Piemonte che, come ha fatto per i due precedenti figlioli, darà personalmente il latte alla sua terza creatura, aveva ancora la piccola Maria Gabriella tra le braccia, quando è arrivato il Principe Umberto, che era giunto per ferrovia a Napoli alle ore 4 e già alla stazione aveva appreso, con la più viva e soave commozione, l'evento venuto ad allietare la sua casa. Un funzionario di palazzo si era recato infatti ad incontrarlo e lo aveva messo rapidamente al corrente degli avvenimenti.

Il Principe ha raggiunto rapidamente la Reggia dove con gli occhi umidi di commozione, ha potuto stringere in un unico tenerissimo amplesso la consorte e la figliola. Anche il Principe ha, subito dopo, parlato per telefono con i Sovrani.

Nel frattempo l'augusta neonata veniva collocata amorosamente nella splendida culla, che è la stessa che ha servito per la nascita del Principino. I fini cuscini di lino sono sopra antiche trine d'Irlanda e magnifici merletti di Murano.

Un fausto segno augurale ha caratterizzato questa nascita. La piccola è nata con gli occhi bene aperti e sembra che un vago sorriso sia soffuso sulla piccola bocca di corallo e sulle pupille chiare. La neonata muove ora le sue manine tra i primi vagiti; manine perlacee più brevi di quelle di una piccolissima bambola.

Il computo della gestazione scadeva proprio oggi e la piccina è venuta al mondo con una puntualità cronometrica. Tutti quelli che nascono con puntualità, se il parto è felice, sono destinati a seguire una strada fortunata e un glorioso avvenire.

Il parto è stato agevole. Dalla ostetrica agli intimi, tutti sono particolarmente lieti del bellissimo aspetto della madre della neonata. Si tratta di una bambina che già può dirsi splendida per la proporzione perfetta delle membra, per la carnagione, per il tono tenue del naso e delle orecchie. Non poteva essere più leggiadro il nuovo giglio di Casa Savoia. Tutta l'Italia, che attendeva con trepido affettuoso, devoto cuore, può essere felice.

E' stato solamente un quarto d'ora dopo l'arrivo del Principe che qualcosa è trapelato anche fuori del palazzo e quella che era stata fino a quel momento una supposizione ha cominciato a colorarsi come una realtà. Alle 4,20 la notizia era già conosciuta e veniva subito trasmessa ai giornali di tutta Italia. Ma il grande nastro bianco, il gentile simbolo del dolce avvenimento che ha allietato la casa dei Sovrani d'Italia, non veniva issato sotto lo stemma sabaudo del portone della Reggia che alle 4,40.

Centinaia di nastri bianchi

Subito dopo arrivava davanti alla Reggia un'automobile nella quale si trovavano alcuni ufficiali d'Aviazione che vestivano ancora la combinazione di volo. Compiendo un esperimento notturno sulla città, essi avevano notato una eccezionale illuminazione nel cortile interno del palazzo Reale e appena scesi dagli apparecchi, che erano quelli del 35.o Gruppo da bombardamento, erano corsi a sincerarsi sull'origine di quel fatto.

L'annuncio ufficiale alla cittadinanza del fausto evento è stato dato alle ore 8 da 31 colpi di cannone esplosi dal forte di Sant'Elmo e dalle batterie costiere, ma già fin dalle prime ore del mattino folti gruppi di cittadini si erano radunati dinanzi al portone della Reggia, fissando lo sguardo sul grande nastro bianco, candido fiore nel grigiore della mole dell'edificio vanvitelliano, simbolo gentile della nuova vita schiusasi nella notte serena fra la gioia della gloriosa Famiglia sabauda.

La devozione affettuosa della cittadinanza verso i Principi di Piemonte si è manifestata anche con l'apposizione di nastri di seta bianca, recanti al centro delle coccarde dai colori azzurro ed oro di Casa Savoia, sui portoni di innumerevoli palazzi.

Le copie del giornale Il Mattino, *che pubblica a grandi caratteri, su tutta la prima pagina, la notizia della regale nascita con le fotografie dei Principi di Piemonte e del grandioso Palazzo Reale, sono andate a ruba. Con straordinario interesse è stata ascoltata, da ogni categoria di cittadini, la trasmissione della radio che è stata preceduta dalla Marcia Reale e da Giovinezza.*

Napoli imbandierata

La città si è rapidamente adornata del tricolore, che è stato esposto su tutti gli edifici pubblici e su numerosissime case private. Le vetture tramviarie sono anch'esse imbandierate e ovunque si nota una straordinaria e gioiosa animazione. Una squadriglia di trimotori ha reso il saluto dell'arma azzurra, compiendo voli radenti sulla Reggia.

Sul registro di Palazzo Reale hanno apposta la loro firma le principali autorità e gerarchie, nonchè cittadini appartenenti a tutte le classi sociali. Molte schiere di studenti, agitanti festosamente tricolori, si uniscono alla folla che si addensa sempre più compatta nella piazza e inneggia a gran voce ai destini della gloriosa Dinastia sabauda.

Per rispondere alle ardenti manifestazioni del popolo napoletano, crescente di ora in ora nella imponente piazza del Plebiscito, S. A. R. il Principe di Piemonte, alle ore 11,30, è apparso al balcone centrale della Reggia, con a lato gli Augusti Figli, Maria Pia e Vittorio Emanuele. I piccoli Principi, imitando il gesto paterno, hanno levato in alto le manine a salutare anch'essi romanamente la grandissima folla acclamante.

La manifestazione di entusiasmo ha assunto un carattere di infinita tenerezza, che ha commosso profondamente tutti i cuori. L'esultanza espressa dal canto degli inni e da grida di gioia ha mostrato ancora una volta l'amore e la devozione, per la gloriosa Casa Savoia, della cittadinanza di Napoli, interprete di tutto il popolo italiano.

Il Principe di Piemonte, reiteratamente acclamato, è apparso al balcone, con gli Augusti Figli, per due volte, mentre una terza volta, sempre con i principini, si è affacciato alla terrazza pensile prospiciente i giardini della Litoranea. L'enorme folla si è infine portata verso il lato occidentale della Reggia acclamando ancora agli Augusti Principi. Solo verso mezzogiorno le manifestazioni hanno accennato a placarsi e la folla ha poi lasciato lentamente la piazza.

La visita dei Sovrani

Alle ore 14,45, il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che erano partiti alle ore 10,30 da Roma in automobile, sono giunti alla Reggia di Napoli. Nel momento in cui l'automobile entrava nella Reggia, la folla che si tratteneva nelle adiacenze, ha riconosciuto i Sovrani e li ha fatti segno ad una calorosa entusiastica dimostrazione. In basso dello scalone, incontro agli augusti Genitori, si è fatto il Principe, che ha accompagnato i Sovrani nella sala della puerpera. L'incontro è stato affettuosissimo e il Principe si è fatto da lato, presso la culla, per permettere ai Sovrani di ammirare la Principessina. I Sovrani si sono trattenuti alla Reggia fino alle 16; quindi si sono congedati, salutati dai prescritti onori e dalle acclamazioni della folla, che già li aveva salutati con devoto giubilo al loro arrivo. I Sovrani hanno lasciato la Reggia in automobile, diretti alla capitale, ove sono arrivati alle ore 20.

Si apprende un episodio grazioso. Stamane, quando la Principessa Maria Pia e il Principino Vittorio hanno udito i colpi di cannone che salutavano la nascita di Maria Gabriella, hanno domandato alla loro istitutrice di chi fosse la festa. Fu loro risposto che era arrivata una bella sorellina. La gioia ha subito trasparito nei due augusti bimbi, che più tardi dal Principe Umberto sono stati introdotti nella sala dove, nella culla, la sorellina dormiva placidamente. In special modo Maria Pia ne rimaneva incantata e avrebbe voluto prenderla in braccio come una bambolina.

Il Prefetto, rendendosi interprete dei sentimenti di devozione del popolo della provincia di Napoli, ha inviato al primo aiutante generale di S. M. il Re e Imperatore il seguente telegramma:

« La popolazione della provincia di Napoli, che ha vissuto ore di appassionata attesa, esulta oggi per la fausta nascita della Principessa Maria Gabriella ed esprime a S. M. il Re e Imperatore i voti più fervidi, ai quali mi associo con la espressione della più profonda devozione ».

Il preside della provincia ha fatto pervenire un telegramma al cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, esprimendo tutta la letizia della popolazione della provincia per il fausto evento.

Al telegramma che il Principe di Piemonte aveva inviato al podestà di Napoli per annunciargli il fausto evento che allietava la sua Augusta casa, il Podestà ha risposto, a nome della cittadinanza, con il seguente messaggio inviato alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

« Mentre il popolo esultante si stringe intorno alla Regina con cuore ardente e devoto, benedicendo all'Augusta Principessa Maria Gabriella, nuovo fiore della Reale Famiglia sbocciato sotto il cielo di Napoli, alle LL. AA. RR. Umberto e Maria di Savoia, si elevano con più alto fervore di fede e più appassionato palpito di amore i voti augurali della città intera, che il nuovo vincolo sempre più saldamente lega ai suoi amatissimi Principi ».

Il Podestà di Napoli ha inoltre inviato, a nome della cittadinanza, alle LL. MM. il Re e Imperatore e la Regina Imperatrice, telegrammi di devozione.

Appena conosciuta poi la lieta notizia, il Podestà si è recato alla Reggia per apporre la sua firma nell'apposito registro e successivamente è stato ricevuto da S. A. R. il Principe di Piemonte al quale ha rinnovato i fervidi voti augurali della cittadinanza tutta e della amministrazione civica.

Il rito battesimale

L'acqua lustrale alla Principessa neonata Maria Gabriella sarà somministrata nel Reale Palazzo domani, alle ore 10.30, dal Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli. Sarà impiegata l'acqua del fonte battesimale della basilica di S. Francesco di Paola.

Il nome di Maria Gabriella fu portato da una pia Principessa Savoia Carignano, nata nel 1811 da Giuseppe di Savoia Carignano e da Paolina dei Duchi Quelen de La Vauguyon. Fu educata nel monastero del Sacro Cuore a Chambery e si dedicò con preferenza allo studio della musica, ai lavori di ricamo e alle belle lettere. Sposò l'11 ottobre 1827, nella cappella del Palazzo Reale di Chambery, Vittorio Emanuele Massimo, scrittore forbitissimo di cose storiche e archeologiche, nato nel 1803 dal marchese Emanuele Massimo e dalla Principessa Cristina di Sassonia Lusazia, il quale era stato tenuto al fonte battesimale da Vittorio Emanuele I.

Maria Gabriella dimorò a Roma in un primo tempo a Villa Massimo e poi nel palazzo Massimo alle Colonne. Fu Principessa esemplare per bontà e adorna delle più preclari virtù. Di carattere dolce e prudente, occupava prevalentemente il suo tempo in opere di carità. Nell'archivio di casa Massimo si conservano molti suoi scritti di argomento ascetico. Possedeva assai sviluppato il senso artistico e si applicò al disegno e al piano, coltivando anche il suono dell'arpa.

Ebbe due figlie, alle quali furono imposti i nomi di Maria e Cristina e soltanto nel 1836 ebbe un figlio, Carlo Alberto Camillo, che fu tenuto al sacro fonte da Re Carlo Alberto. Dopo il parto però fu colpita da una malattia dalla quale non potè più rimettersi e il 19 settembre 1837 moriva nel castello d'Arsoli. La Principessa è sepolta in Roma, nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso.

Nel quadro delle iniziative benefiche che per solennizzare la fausta nascita sono state prese in tutta Italia, si inseriscono quelle già da tempo deliberate e rese note dalla civica amministrazione di Napoli. Nel popolarissimo quartiere di Vicaria sorgerà, con il contributo di vari enti cittadini, primo fra essi il Comune, un'opera di assistenza all'infanzia che si intitolerà al nome della neonata Principessa Maria Gabriella di Savoia.

La podesteria ha inoltre deliberato di dotare di una speciale polizza di assicurazione tutti i nati di famiglie bisognose nel fausto giorno, assumendo a carico del Comune il pagamento del premio relativo al primo triennio. Tale polizza, appositamente istituita dall'Istituto nazionale, assicura un capitale di lire 500 al compimento del 21.o anno di età al beneficiario ed un altro di L. 2000 all'atto del matrimonio purchè questo avvenga non oltre il 30.o anno di età. La polizza potrà essere riscattata dopo un triennio dalla emissione.

L'amministrazione provinciale ha stanziato L. 200 mila per aderire all'iniziativa del Prefetto per l'istituzione di un asilo per 600 figli del popolo, stabilendo altresì di assumere a suo carico la sottoscrizione presso il Banco di Napoli di tanti Buoni del Tesoro del valore di L. 500 ciascuno per ogni nato oggi nei vari Comuni della provincia, appartenenti a famiglie bisognose. Tali Buoni del Tesoro al 5% 1949, oltre ad assicurare l'usufrutto ai genitori, danno modo di concorrere ai forti premi stabiliti dallo Stato ogni sei mesi.

Il popolo italiano, unanime nell'esultanza, si stringe intorno alla Reggia, benedetta nuovamente dal cielo con il più soave dei doni divini: la nuova maternità della Principessa imperiale e reale.

La gioia della Dinastia, che regge i destini d'Italia, della quale è ben degna d'incarnare la grandezza del destino imperiale, è gioia della Nazione tutta, che nella Augusta Casa di Savoia vede risplendere le virtù fondamentali della razza italiana, sana, feconda, interamente aderente alla vita ed a quelli che sono i più sublimi doveri e insieme le più pure gioie della famiglia, fondamento sano della civiltà romana.

La nuova piccola vita, che è sbocciata sul tronco millenario della Casa Sabauda e nuova ara di felice avvenire della Dinastia e della Nazione, indissolubilmente legata nel diritto, nella volontà e nel sentimento del popolo.

Il Duce al Principe di Piemonte

NAPOLI, 24

All'augusto Principe di Piemonte è pervenuto il seguente telegramma dal Duce:

« Ho appreso con profondo compiacimento nascita Principessa Reale. Anche a nome del Governo fascista, prego V. A. R. e l'augusta Principessa gradire fervidi auguri di felicitazioni ai quali si associa con devozione e affetto il popolo italiano.

MUSSOLINI »

La relazione del Duce

al provvedimento di clemenza sovrana

Amnistia e condono per le pene fino a due anni e per le sanzioni pecuniarie

ROMA, 24

In occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella, S. M. il Re Imperatore ha stamane firmato un decreto di amnistia e condono. Il testo del decreto è preceduto dalla seguente relazione del Duce del Fascismo, Capo del Governo, e del Ministro per la Grazia e Giustizia:

« Sire, il nuovo faustissimo evento, che è giunto ad arricchire la già fiorente discendenza della Vostra gloriosa Casa, è motivo di esultanza per l'intera Nazione italiana, sempre indissolubilmente unita, nel suo passato come nei suoi futuri destini, all'imperiale Dinastia Sabauda.

« Questo avvenimento trova il Paese unito e compatto sotto i segni del Littorio e virilmente proteso ad affrontare qualsiasi nuovo cimento possa essere reso necessario dalle esigenze del suo divenire e della sua maggiore grandezza.

La misura del condono

« Un atto di generale indulgenza, quale il generoso cuore della Maestà Vostra Imperiale si è sempre degnato di elargire in occasione dei lieti eventi della Sua Augusta Casa, appare quindi particolarmente opportuno nelle attuali contingenze di vigile preparazione e contribuirà indubbiamente ad apportare calma e tranquillità feconda in tutte le classi del popolo, nonchè a spronare sulla via del bene coloro che incorsero nei rigori della legge penale, ma non risultano del tutto indegni di perdono. E' perciò che il Governo fascista si onora sottoporre alla Vostra Sovrana approvazione un provvedimento di amnistia e di indulto con il quale vengono coperti di oblio tutti i reati punibili con pena detentiva non superiore, nel massimo, a due anni, con pene pecuniarie e con pene restrittive della capacità giuridica (articolo 1).

« Per i reati di maggior gravità, che non rientrano nell'amnistia, viene invece conceduto, con l'articolo due, il condono delle pene detentive fino a due anni, nonchè quello totale delle pene pecuniarie e delle meno gravi fra le pene accessorie. La misura del condono è stata però ridotta ad un solo anno rispetto alle pene detentive sulle quali sono già stati applicati uno o più indulti precedenti. La relativa norma, contenuta nel comma primo, disposizione seconda, dell'articolo due, costituisce una necessaria innovazione, in quanto mira a contenere entro più ragionevoli limiti lo effetto del cumulo degli indulti, che ha dato luogo in passato a trattamenti di eccessiva ed ingiustificata larghezza in rapporto alle condanne di più grave entità. Tanto l'amnistia, quanto l'indulto, vengono, con l'articolo tre, resi applicabili, come di consueto, soltanto a favore di coloro che, per la condotta anteriore, appaiono suscettibili di ravvedimento e non indegni di clemenza.

I casi di esclusione

« Senza seguire, al riguardo, i criteri troppo restrittivi stabiliti dalle ordinarie norme contenute negli articoli 151 e 174 del Codice penale, le quali renderebbero assai spesso inapplicabile il beneficio anche in presenza di precedenti penali di tenuissima entità, si è ravvisato opportuno limitare l'esclusione dai benefici soltanto rispetto a coloro che abbiano riportato altra condanna o pena detentiva superiore a tre mesi per delitto non colposo, nonchè rispetto a quelle persone che, trovandosi sottoposte alle ammonizioni o al confino di polizia, risultino pericolose o sospette per l'ordine pubblico.

« Alla condizione degli ammoniti e dei confinati di polizia si è poi creduto di equiparare, ai fini della esclusione in parola, anche quella di coloro che si trovano sottoposti ai vincoli della libertà vigilata, per eliminare un'ingiustificata discriminazione di questi ultimi nei confronti dei primi.

« Vengono infine esclusi dal godimento dell'indulto i latitanti, cioè coloro che, sottraendosi volontariamente all'esecuzione della pena, manifestano propositi di ribellione verso i legittimi provvedimenti delle autorità; si fa eccezione tuttavia per quelli che, pur trovandosi in stato di latitanza, si costituiscano in carcere entro un determinato termine, contenuto in un limite abbastanza ampio per facilitare il ritorno in Patria dei cittadini scampati all'estero.

« La disposizione dell'art. 4, analogamente a quanto si è praticato con i precedenti decreti del genere, sancisce la condizionalità dell'indulto nel senso che il beneficio viene ad essere revocato di diritto, qualora chi ne ha usufruito incorra in una nuova condanna per delitto doloso commesso entro il termine di cinque anni dalla data del decreto, dimostrando così che l'accordato perdono è rimasto nei suoi confronti sterile di ammaestramenti.

« Come cause di esclusione oggettiva, sono poi state elencate nell'articolo cinque alcune figure di reato che, per la loro speciale indole, in relazione alle attuali contingenze politiche ed alle corrispondenti direttive del Governo fascista, sono oggetto di particolare riprovazione e rendono immeritevole di qualsiasi indulgenza chi se ne rende colpevole.

Per i reati di carattere militare

« Per i reati preveduti dalla legge penale militare, gli articoli dal 6 al 10 dettano norme speciali in relazione alla particolarità della materia e alle speciali caratteristiche del sistema penale militare, nel quale tra l'altro, sono comprese, tra le pene principali, anche alcune pene restrittive della capacità giuridica.

« Relativamente ai limiti di pena stabiliti per l'amnistia e per l'indulto, si sono adottati criteri identici a quelli seguiti in relazione ai reati comuni. E' stato esteso, inoltre, il beneficio dell'amnistia ai reati punibili con le pene restrittive della capacità giuridica della rimozione, dimissione e sospensione dall'impiego, e quello dell'indulto alle pene medesime, quando derivino da condanne a pena detentiva inferiore ai cinque anni.

« Per eliminare dubbi di interpretazioni, è sembrato opportuno ribadire espressamente, nell'art. 9, il concetto fondamentale, già fissato nell'art. 1 della legge 13 giugno 1935 XIII n. 1116, che l'amnistia e l'indulto applicati rispetto alle predette pene restrittive della capacità giuridica, non hanno effetto relativamente alla perdita del grado.

« Per quanto concerne la materia penale militare, si sono mantenute le stesse cause soggettive di esclusione dai benefici, stabiliti dall'art. 3, relativamente ai reati comuni. Quanto alle esclusioni di carattere oggettivo, in considerazione del contenuto specifico di alcuni reati militari, che costituiscono attentati esiziali alla difesa militare dello Stato o imperdonabili violazioni degli speciali doveri di servizio e di disciplina che vincolano il cittadino alle armi, si è stabilita, come è stato fatto in occasione dei precedenti decreti di indulgenza sovrana, l'inapplicabilità dei benefici ai reati militari di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, codardia, rivolta, diserzione, mutilazione volontaria e infermità procurata, grassazione, rapina, preveduti dai codici penali militari, ed ai reati di contrabbando e collusione per frodare la finanza commessi da militari della Regia Guardia di finanza.

Le violazioni finanziarie

« Le violazioni delle leggi finanziarie sono separatamente prevedute dagli articoli da 11 a 26 che specificano tassativamente i reati ai quali sono applicabili gli elargiti benefici, con speciale riguardo alla particolarità della materia e alle esigenze della finanza dello Stato.

« Non si è ritenuto per altro di estendere alle violazioni finanziarie le norme degli art. 3 e 4 riflettenti rispettivamente l'esclusione dai benefici per ostacoli di indole soggettiva e la revoca del condono per successiva condanna, dato che l'applicazione di tali norme produrrebbe all'amministrazione finanziaria, a causa della speciale struttura dei suoi servizi, varie e notevoli difficoltà di ordine pratico.

« Ma poichè queste difficoltà [illegible]

vrebbero potuto egualmente risorgere per l'applicazione che, nel silenzio della legge, qualche ufficio giudiziario avrebbe potuto fare delle ordinarie norme contemplate nell'ultima parte degli art. 151 e 174 del Codice penale è stato espressamente chiarito nel testo che delle anzidette disposizioni del Codice non deve tenersi conto in materia di reati finanziari.

« Completano il provvedimento le disposizioni degli art. 27 e 28, il primo relativo alla sfera territoriale di applicabilità del decreto, la cui efficacia si estende, oltre che al Regno, anche alle isole italiane dell'Egeo e, limitatamente ai cittadini metropolitani, ai territori dell'Africa italiana; il secondo relativo all'efficacia del decreto stesso in rapporto alla data del fausto evento. Tale è il contenuto dell'atto di sovrana clemenza che il Governo fascista, in quest'ora di generale letizia, si onora sottoporre all'augusta firma della Vostra Maestà Imperiale ».

Il testo del decreto

Ecco il testo del decreto:

« Art. 1. — E' conceduta amnistia per tutti i reati per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pene pecuniarie od accessorie, non superiore, nel massimo, a due anni, oppure una pena pecuniaria.

« Art. 2. — Fuori dei casi preveduti dall'art. precedente, sono condonate, se di durata superiore a due anni e sono ridotte di due anni, se di durata superiore, le pene detentive inflitte o da infliggere. Le pene detentive sulle quali è già stato applicato un indulto precedente, anche se successivamente revocato, sono invece condonate nella misura di un anno. Sono altresì condonate totalmente le pene pecuniarie, nonchè le pene accessorie dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici, dell'interdizione temporanea da una professione o da un'arte e dell'inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante. E' pure condonata, anche se di carattere accessorio, la pena della sospensione dei gradi marittimi.

I reati esclusi dal beneficio

« Art. 3. — Sono esclusi dai benefici conceduti con gli art. 1 a 2 coloro che, alla data del presente decreto, si trovino sottoposti alla libertà vigilata all'ammonizione e al confino di polizia o coloro che alla medesima data abbiano riportato una precedente condanna a pena detentiva superiore a 3 mesi per delitto non colposo. Tuttavia non si tiene conto delle condanne per le quali sia stata conceduta la riabilitazione. Sono pure esclusi dal beneficio di cui all'art. 2 coloro che si trovino in stato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 4 mesi dalla pubblicazione del presente decreto. Questa disposizione tuttavia non si applica nel caso in cui la pena è condonata interamente.

« Art. 4. — Il beneficio preveduto dall'art. 2 è revocato di diritto qualora chi ne ha usufruito riporti altre condanne a pena detentiva per delitto non colposo commesso entro il termine di 5 anni dalla data del presente decreto.

« Art. 5. — I benefici di cui agli art. 1 e 2 non si applicano: 1.o ai delitti contro la personalità dello Stato preveduti dagli art. 246, 256, 257, 258, 261, 262, 269 e 305 del codice penale; 2.o ai delitti contro l'integrità e la sanità della stirpe preveduti dal titolo decimo del libro del codice penale e al delitto di infanticidio preveduto dall'art. 578 dello stesso codice; 3.o ai reati preveduti dalla Legge 28 luglio 1939 n. 1097 contenente disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro ed a quelli preveduti dal R. D. L. 20 dicembre 1937 n. 2213 convertito nella legge 2 maggio 1938 n. 864 sull'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti ortofrutticoli destinati all'esportazione; 4.o ai reati concernenti le sostanze stupefacenti preveduti dagli art. 446, 447, 729 e 730 del codice penale e dal titolo 2.o capo quinto sezione quarta del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265; 5.o ai reati preveduti dal R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387 convertito con modificazioni nella legge 19 gennaio 1939 n. 486 contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti ed ai reati preveduti dal R. D. L. 3 settembre 1939 n. 1337 convertito nella legge 4 dicembre 1939 n. 2094 contenente norme contro l'accapparramento e la sottrazione di merci e derrate; 6.o alle contravvenzioni prevedute dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312 e dalla legge 26 luglio 1929 n. 1397 relative all'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e rispettivamente degli orfani di guerra.

Le norme pei reati militari

« Art. 6. — Le disposizioni degli articoli 1, 2 e 5 non concernono i reati preveduti dalla legge penale militare per i quali si applicano gli articoli 7 a 10. Si applicano altresì le disposizioni degli articoli 3 e 4.

« Art. 7. — E' conceduto amnistia per i reati per i quali la legge penale militare commina una pena detentiva non superiore nel massimo a due anni, ovvero la pena pecuniaria, solo o congiunta a pena detentiva non eccedente il limite suddetto, ovvero alcuna delle pene di cui ai n. 4, 5 e 6 dell'art. 4 del Codice penale per l'esercizio e del Codice penale militare marittimo, sola o congiunta ad una pena detentiva non eccedente il limite di due anni.

« Art. 8. — Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente per le pene inflitte o da infliggere per i reati preveduti dalla legge penale militare, si applicano le disposizioni seguenti: a) sono condonate le pene pecuniarie; b) sono condonate se di durata non superiore a due anni e sono ridotte di due anni se di durata superiore le pene detentive; quelle sulle quali è già stato applicato un indulto precedente anche se successivamente revocato sono condonate nella misura di un anno; c) sono condonate le pene restrittive della capacità giuridica della rimozione dimissione e sospensione dell'impiego prevedute dalla legge penale militare se di carattere accessorio purchè derivanti da condanna a pena detentiva inferiore a 5 anni.

« Art. 8. — L'amnistia e l'indulto conceduti con gli art. 7 e 8 non hanno effetto relativamente alla perdita del grado conseguente alle pene della rimozione o della dimissione.

« Art. 10. — Sono esclusi dai benefici conceduti con gli art. 7 e 8: a) i reati di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, codardia, rivolta, diserzione, mutilazione volontaria o infermità procurata, grassazione e rapina preveduti dalla legge penale militare; b) i reati di contrabbando e collusione per frodare la finanza di cui all'art. 16 del R. D. 14 giugno 1923 n. 1281 commessi da militari del corpo della R. Guardia di finanza.

Le disposizioni in materia finanziaria

« Art. 11 — Le disposizioni degli articoli precedenti non concernono le violazioni per le leggi finanziarie per le quali si applicano le disposizioni degli art. 12 a 26. Non si applicano le norme contenute negli articoli 151 ultima parte e 174 ultima parte del codice penale.

« Art. 12 — E' conceduta amnistia per le violazioni punite a termine degli articoli seguenti del testo unico delle disposizioni riguardanti le dichiarazioni dei redditi e le sanzioni in materia di imposte dirette approvate con R. D. 17 settembre 1931 n. 1608: a) articoli 15 e 24 n. 4 per ommessa dichiarazione dei redditi. Il beneficio non si estende peraltro alle sanzioni della sopratassa e della pena pecuniaria contemplate negli stessi articoli; b) articolo 19 per l'occultamento da parte degli operai al datore di lavoro del proprio stato di celibato, ovvero per la dichiarazione al datore di lavoro od all'ufficio delle imposte di una età diversa dalla vera; c) art. 20 per mancata ottemperanza alle disposizioni date o alle richieste fatte dall'ufficio delle imposte o dalle commissioni amministrative nell'esercizio di alcuna delle facoltà conferite dalle singole leggi d'imposta; d) art. 27 per morosità per sei rate successive di imposte fuori dei casi contemplati dagli art. 25 e 26 del T. U. predetto. Le disposizioni del comma 1 lettera A del presente articolo si applicano anche per l'ommissione delle dichiarazioni prevedute dal R.D.L. 5 ottobre 1936 n. 1743 riguardante l'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'istituzione dell'imposta straordinaria immobiliare, dal R. D. L. 19 ottobre 1937 n. 1729 istitutivo di un'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni e dal R. D. L. 9 novembre 1938 n. 1720 istitutivo di una imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

« Art. 13 — E' conceduta amnistia per le violazioni delle seguenti leggi per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 2500: a) legge delle tasse sui contratti di borsa 30 novembre 1923 n. 3278 e R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 allegato H; b) legge delle tasse sulle carte da gioco 30 dicembre 1923 n. 3277 limitatamente alle infrazioni punibili a termini degli art. 21 e 22. Le pene della multa o dell'ammenda inflitte o da infliggere per le violazioni di cui ai precedenti commi in misura superiore a L. 2500 sono condonate nella misura di un terzo ed in ogni caso in misura non inferiore a L. 2500.

La misura del condono pecuniario

« Art. 14. — E' conceduta amnistia per le violazioni della legge sulla tassa scambio 28 luglio 1930 n. 1011 e successive modificazioni per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 30.000. Le pene della multa o dell'ammenda inflitta, o da infliggere per le violazioni di cui al precedente comma in misura superiore a lire 30.000 sono condonate nella misura di un terzo ed in ogni caso in misura non inferiore a L. 30.000.

« Art. 15. — E' conceduta amnistia per le violazioni del R. D. L. 21 febbraio 1938 n. 246 contenente disposibioni sulla riscossione dei canoni di abbonamento alle radio audizioni limitatamente alle infrazioni punibili a termine dell'art. 19 del R. D. L.

« Art. 16. — I benifici di cui agli art. 13, 14 e 15 sono subordinati alle condizioni che l'integrale pagamento dei tributi e canoni dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

« Art. 17. — E' conceduta amnistia per le violazioni delle seguenti leggi per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 5000. A) Leggi doganali ivi comprese le leggi sulle importazioni ed esportazioni temporane. B) Leggi riguardanti le imposte di fabbricazione. C) Leggi relative alle imposte governative sul consumo del gas, luce e dell'energia elettrica e legge sull'abolita tassa di vendita.

« Art. 18. — Le pene della multa o dell'ammenda inflitte o da infliggere per le violazioni di cui al precedente articolo, in misura superiore a lire 5000 sono condonate nella misura di un terzo e in ogni caso in misura non inferiore a lire 5000.

« Art. 19. — I benefici di cui agli art. 17 e 18 sono subordinati nei casi in cui vi sia obbligo di tributi e l'importo di questi sia superiore a L. 100, alla condizione che l'integrale pagamento dei tributi dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

« Art. 20. — E' conceduta amnistia per violazione delle leggi sul monopolio de isali e dei tabacchi, sul chinino di stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette quasdo per tali violazioni è stabilita la sola pena della multa o dell'ammenda in misura non superiore del massimo a L. 2500.

« Art. 22. — I benefici doi cui agli art. 20 e 21 e sono subordinati nel caso in cui vi sia obbligo di tributi e l'importo di questi sia superiore a lire 100 alla condizione che l'integrale pagamento dei tributi dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

« Art. 23. — E' conceduta amnistia per le violazioni delle leggi sul lotto pubblico per le quali è stabilita la sola pena della multa o dell'ammenda in misura non superiore, nel massimo, a lire duemila quattrocento.

« Art. 24. — Le pene della multa o della ammenda inflitte o da infliggere per le violazioni di cui all'art. precedente in misura superiore a lire 2 mila 500, sono condonate nella misura di un terzo e, in ogni caso, in misura non inferiore a lire 2 mila 500.

« Art. 25. — I penefici di cui agli articoli 23 e 24 sono subordinati alla condizione che integrale pagamento delle tasse dovute sia effettuate nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Le contravvenzioni

« Art. 26. — E' conceduta amnistia per le contravvenzioni punibili ai termini dell'art. 196 del testo unico per la finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dall'art. 1, lettera A del R. D. L. 25 febbraio 1939, n. 338, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, nonchè per le contravvenzioni prevedute dal R. D. L. 24 settembre 1938, n. 1926, convertito nella legge 2 giugno 1939 n. 739 concernente l'imposta di soggiorno, di cura e di turismo. Nei casi in cui vi è obbligo di dichiarazione di cespiti soggetti ad importazioni comunali e provinciali e qualora non sia stato ancora notificato alcun accertamento di ufficio, l'amnistia è subordinata alla condizione che i contribuenti, i quali hanno omessa la dichiarazione la presentino nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

« Art. 27. — Il presente decreto si applica anche alle isole italiane dell'Egeo, e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, anche all'Africa italiana.

« Art. 28. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed ha efficacia per i fatti commessi fino il giorno 23 febbraio 1940 XVIII. Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma 24 febbraio 1940 anno XVIII.

Il decreto di amnistia non contempla le sanzioni stabilite dalle leggi finanziarie per le trasgressioni che non hanno carattere penale. Con apposito provvedimento legislativo, che sarà sottoposto d'urgenza all'approvazione delle Camere, saranno condonate le pene pecuniarie e le sopratasse inflitte per quelle trasgressioni.

L'Urbe in festa

ROMA, 24

Il Duce, avuta immediata notizia del fausto avvenimento da S. A. R. il Principe di Piemonte, ha fatto pervenire agli augusti Sovrani e alle LL. AA. i Principi di Piemonte l'espressione della vivissima soddisfazione sua, del Governo fascista e di tutta la Nazione.

Il lieto evento è stato comunicato anche ai cavalieri dell'Ordine della Santissima Annunziata, ai presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ai Ministri, Segretari di Stato ed agli altri grandi ufficiali dello Stato.

E' stata data partecipazione del fausto avvenimento ai prefetti e a tutte le autorità delle province.

L'esultanza di Roma è grandissima. Stamane salve di artiglieria sono state sparate dall'altro del Gianicolo, mentre gli edifici pubblici e le case private esponevano il tricolore. Il governatore di Roma, interprete dei sentimenti di devozione della cittadinanza dell'Urbe, ha fatto pervenire a S. M. il Re e Imperatore il seguente messaggio:

« Con tutto il sentimento della propria affezionata devozione, la cittadinanza di Roma esulta alla notizia del nuovo evento faustissimo e formula infiniti auguri di bene per l'Augusta Principessa Maria Gabriella ».

Ha pure inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Principe di Piemonte:

« Il popolo dell'Urbe esulta per il nuovo lietissimo evento e innalza tutti i suoi più fervidi voti di felicità per l'Augusta Nata che porta un nuovo dono di giovinezza alla Casa Sabauda, simbolo della perenne fecondità della stirpe ».

Inoltre il principe Gian Giacomo Borghese, per festeggiare la nascita dell'Augusta Principessa, ha deliberato di porre annualmente a disposizione dell'Unione fascista tra le famiglie numerose la somma di lire quindicimila da destinarsi a favore di giovani contadini appartenenti a famiglie di iscritti all'Unione stessa che intendono frequentare corsi di perfezionamento nelle scuole pratiche di agricoltura. Altra somma di lire venticinque mila sarà versata, per dieci anni, all'Opera maternità ed infanzia, per la creazione di un nuovo centro di assistenza materna e infantile in Roma. Ha disposto poi che oggi e domani siano imbandierati i palazzi capitolini e gli edifici del Governatorato e che nelle serate di oggi e domani i suddetti palazzi ed edifici siano illuminati.

Il preside della Provincia di Roma ha inviato i seguenti telegrammi:

« Primo aiutante generale di S. M. il Re Imperatore, Roma - Le popolazioni della provincia di Roma, spiritualmente partecipi di tutti i fausti eventi della Casa Sabauda, esprimono alla Maestà del Re e Imperatore i sentimenti di devota esultanza per la nascita della Principessa Maria Gabriella ».

« Primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli - Nel giorno lietissimo in cui un nuovo regale sorriso allieta la Casa Sabauda, le popolazioni della provincia di Roma, con incontenibile gioia, devotamente formulano più fervidi voti augurali per le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte ».

L'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, per festeggiare la nascita della Principessa Maria Gabriella, ha disposto che a tutti i figli dei mutilati nati il 24 febbraio sia assegnato un Buono novennale del Tesoro di lire 500. Le domande, attraverso le sezioni provinciali dovranno essere indirizzate alla casa madre in Roma accompagnate dal certificato di nascita.

L'annuncio del Principe al Papa

La benedizione del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 24

S. A. R. il Principe di Piemonte ha dato comunicazione a S. S. Pio XII della nascita della Principessa Maria Gabriella, con il seguente telegramma:

« S. S. Pio XII. - Città del Vaticano. - Ringraziando Dio, mi permetto annunziare a Vostra Santità [illegible] nascita mia figlia Maria Gabriella. Con profonda filiale devozione. *Umberto di Savoia* ».

Il Pontefice ha così risposto:

« A S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. - Napoli. - Lieti noi stessi della domestica gioia delle LL. AA. RR. e del popolo italiano, ed altrettanto lieti di sapere oggi accolta Maria Gabriella in seno alla Chiesa, inviamo di cuore a Lei e ai suoi felici augusti Genitori la nostra paterna benedizione, auspicio alla neonata ed all'intera sua Casa di lunghi fortunati giorni. *Pius P. P. XII* ».

Fra il Principe di Piemonte e il Cardinale Segretario di Stato sono stati inoltre scambiati i seguenti telegrammi:

« A S. E. il Cavaliere Cardinale Maglione. - Città del Vaticano. - Con gioia comunico che mia moglie, grazie a Dio, ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale sarà imposto nome Maria Gabriella. Aff.mo Cugino *Umberto di Savoia* ».

« A S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte. - Napoli. - Grato del gentile annuncio, prego V. A. R. e l'Augusta Consorte di gradire le mie vive felicitazioni per il fausto evento che allieta Casa Savoia e l'Italia ed in pari tempo i caldi voti con i quali invoco da Dio alla Principessa Maria Gabriella anni lunghi, prosperi e sereni. *Luigi Cardinale Maglione* ».

La partecipazione dell'Albania

alla gioia del popolo italiano

TIRANA, 24

La lieta notizia della nascita di Maria Gabriella di Savoia, attesa da alcuni giorni, si è diffusa rapidamente nelle prime ore del mattino. Le vie della Capitale, i pubblici uffici, le case private si sono immediatamente pavesate di bandiere italiane ed albanesi e grandi nastri bianchi col nodo sabaudo sono stati esposti in segno augurale alle case ed ai minareti delle moschee. Le salve di cannone hanno sottolineato il fausto annuncio. I pubblici uffici e le scuole sono stati chiusi in segno di giubilo. La viva animazione, che regna nelle vie, è segno dell'intima partecipazione popolare alla gioia di tutti gli Italiani.

Il Partito fascista albanese ha pubblicato il seguente manifesto:

« Le Camicie nere albanesi, in stretta unione di spirito con tutte le Camicie nere italiane, salutano festosamente l'avvenimento che allieta l'augusta Casa Savoia e i due popoli. La nuova Principessa Maria Gabriella viene alla luce nei primi mesi della felice unione dei popoli italiano e albanese sotto la comune corona reale, e ciò è di grande auspicio per l'Impero.

« La Principessa Maria Gabriella come le figlie della lupa italiane e le figlie dell'aquila albanese, che in questo fausto giorno aprono gli occhi al sole, vedranno nell'avvenire la più grande potenza dell'Impero fascista, fondato da Mussolini e consegnato alla storia del mondo da Vittorio Emanuele III di Savoia, nostro augusto Imperatore e Re.

« Eleviamo il nostro pensiero reverente agli augusti Genitori del nuovo fiore di Savoia, augurando che la sua vita sia lunga e felice, così come i due popoli albanese e italiano lo desiderano ».

La Croce Rossa, per solennizzare il fausto evento ha destinato un milione di franchi albanesi per la costruzione di un preventorio antitubercolare infantile che sarà intitolato all'augusta Principessina. Il Luogotenente generale, il Presidente del Consiglio e le alte cariche militari e religiose hanno inviato telegrammi augurali al primo aiutante di campo del Principe di Piemonte.

Vacanza nelle scuole

per la giornata di domani

ROMA, 26

Il Ministro dell'educazione nazionale, in occasione del faustissimo evento della nascita della Principessa Maria Gabriella, ha disposto che lunedì 26 corrente sia fatta vacanza in tutte le scuole del Regno.

SPORT

SCI

Oltre duecento dopolavoriste ai campionati di discesa

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Domani a Cortina d'Ampezzo si svolgerà la gara per il quarto campionato nazionale femminile di discesa dell'O. N. D. la cui organizzazione è stata affidata al Dopolavoro provinciale di Belluno.

Oltre 200 concorrenti prenderanno parte alla competizione che si svolgerà sulla pista Pocol-Ponte della Polveriera. A rendere maggiormente interessante o significativo l'avvenimento converranno a Cortina numerosi gruppi popolareschi della provincia nei caratteristici costumi.

Le organizzazioni dopolavoristiche dei centri del Veneto hanno colto l'occasione per indire gite escursionistiche con gare sciatorie.

La gran fondo a squadre

pel Trofeo "Campi di battaglia,,

VICENZA, 24

Gli ultimi tocchi al complesso organizzativo della gara nazionale sciatoria di gran fondo a squadre per la seconda disputa del Trofeo Campi di Battaglia, sono curati con particolare attenzione dal Comitato esecutivo, il Direttorio provinciale della FIST di Vicenza e l'associazione sciatori di Asiago che nulla tralascia per dare alla manifestazione il tono delle grandi battaglie sportive.

Le forti pattuglie in grigio verde, le rappresentative dei comandi federali della Gil e dei Guf, del Dopolavoro e delle società federate, che diedero vita lo scorso anno, per primi, a questa classica competizione, ritorneranno il 3 marzo sull'Altipiano di Asiago meglio preparate e più agguerrite e sopratutto più decise a contendere il passo alle nuove pattuglie aggiunte che hanno lavorato in silenzio nei propri quartieri e che anelano la segreta speranza della vittoria.

Le particolari caratteristiche della gara che si affianca decisamente alle maggiori competizioni sciatorie di alta montagna, giustificano questa febbrile aspettativa ormai palesata per i molti concorrenti che hanno già assicurato il proprio intervento.

Difatti, poichè il regolamento stabilisce che il percorso sarà tracciato otto giorni prima, parecchie pattuglie si godranno in anticipo le bellezze del magnifico percorso che, in trenta chilometri di sviluppo con un dislivello complessivo di 1000 metri mette in bella mostra il più suggestivo pianoro nevoso, ricco di ricordi e di eroismi, dall'Ortigara a Cima XII e al Portuale, tutto come un mare di neve inondato di sole.

Bollettino della neve

Arabba 55 far. misto; Asiago 50 sciab. ser.; Boscochiesanuova 50 far. ser.; Castelrotto 15 sciab. ser.; Cortina d'Ampezzo 35 sciab. ser.; Dobbiaco 40 sciab. ser.; Faloria Cortina 100 far. ser.; Falzarego 100 far. ser.; Folgaria Serrada 50 far. ser.; Madonna di Campiglio 45 far. ser.; Martello Cevedale 50 far. ser.; Merano Avelengo 25 far. ser.; Merano S. Vigilio 25 far. ser.; Misurina 60 far. ser.; Ortisei 20 sciab. misto; Passo Rolle 100 far. ser.; Pieve di Cadore 20 sciab. ser.; Pocol Cortina 45 sciab. ser.; Pordoi Livinallongo 75 far. misto; Sappada 40 far. ser.; S. Martino di Castrozza 50 far. ser.; Solda 70 far. ser.; Tarvisio 30 sciab. misto; Trafoi 45 far. ser.; Trento Bondone 50 far. ser.; Trento Paganella 110 far. ser.; Villabassa 35 far. ser.

CALCIO

Venezia - Ambrosiana riserve

Oggi sul campo «Pietro Luigi Penzo» di S. Elena si incontreranno alle ore 15 le squadre riserve dell'Ambrosiana Inter e dell'A. F. C. Venezia. Partita cavalleresca e combattuta, nella quale scenderanno in campo ottimi e bravi elementi, capaci di dare alla contesa una particolare tonalità tecnica.

Il Venezia scenderà in campo nella seguente formazione: Valinasso; Signoretto, Veneri; Famea, Bianchini, Gianesello; Marchiaro, Tortora I, Mazzola, Lombardi, Flumini.

Alle ore 13, precederà la gara del campionato di Prima Divisione: Venezia-Belluno. Sarà una gara piuttosto dura per il Venezia, che dovrà affrontare la squadra più quotata del girone per il passaggio in Serie C.

Gil Lido - Gil Murano

Si svolgerà oggi sul campo di S. Nicolò nella seconda giornata del Torneo Propaganda, l'atteso incontro tra la Gil Lido e la Gil Murano. La gara avrà inizio alle 15; l'ingresso è gratuito.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Il G. P. Lido maschile

L'ultima giornata del G. P. Lido maschile avrà oggi il suo epilogo. Saranno disputati i 100 metri in linea e i 10.000. La gara, che si svolgerà sul Lungomare G. d'Annunzio, avrà inizio con i 1000. La adunata dei partecipanti è fissata, sul detto Lungomare, per le ore 14.30. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono sul posto fin pochi minuti prima dell'inizio delle prove.

I campionati veneti di velocità domenica 3 marzo a Venezia

Il Lido accoglierà nelle sue ampie strade, per il campionato assoluto di velocità, i pattinatori dei maggiori centri veneti fra i campionati di zona. La gara, che si svolgerà sul Lungomare Guglielmo Marconi, comprende i 500 maschili e femminili e la staffetta Ferrara.

Si prevede la partecipazione dei C. F. di Vicenza, di Padova, di Udine, di Verona e di una rappresentanza del Lanificio Marzotto di Valdagno. Venezia sarà rappresentata da una squadra composta di elementi appartenenti alla Gil Lido e di un'altra composta di ottimi pattinatori del Dopolavoro Magistrato alle Acque. Sebbene la partecipazione di dette squadre non sia ufficiale si spera che tutte vorranno essere presenti al massimo campionato veneto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di febbraio della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: L'Aviazione italiana nell'Anno XVIII (Generale Francesco Pricolo Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica); Il blocco totale (Giuba); Bombardamento in picchiata (Ten. col. pilota Alfonso Lidonnici); I fenomeni atmosferici della stratosfera (Filippo Eredia); Teorica sulla gestione del materiale speciale di aeronautica (d.r Luigi Candela).

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.32	91.45	91.65	91.65
„ 5 p. c. m.	91.62	91.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.15	71.25	71.10	71.15
Prest. Red. 3.50	67.65	67.75	67.70	67.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.40	92.60	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.65	92.90	92.65	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.35	91.30	91.35	91.35
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	427.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.15	99.27	99.15	99.15
„ „ 1943	91.55	91.67	91.60	91.60
„ „ 1944	95.30	95.40	95.35	95.35
I. R. I. 4.50 p. c.	453.50	453.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	458.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1115.—	1122.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	888.—	900.—	892.—	890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	557.—	569.—	—.—	—.—
„ Meridionali	995.—	1003.—	995.—	1004.—
Venete costr. ferr.	425.—	426.—	430.—	428.—
N. G. I. Rubattino	65.75	65.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4250.—	4200.—		
„ Furter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	211.50	213.—		
„ Olcese	882.—	890.—		
Stamp. De Angeli	1300.—	1299.—		
Cantoni Coats	571.—	574.—		
Linif. Can. Naz.	733.—	739.—		
Man. Ross.-Vazzi	798.—	818.—		
„ Rotondi	590.—	592.—		
„ Tosi	97.—	99.—		
„ Cot. Mer.	337.—	338.—		
Unione Manifatt.	415.—	416.50		
Lan. Gavardo	685.—	690.—		
„ Rossi	2995.—	30.15		
„ Targetti	118.—	118.50		
Cascami Seta	471.—	485.—		
Bemasconi Tess.	103.—	103.75		
Châtillon	103.—	105.75		
S. N. I. A. Viscosa	502.—	506.—		
Man. It. Pacchetti	242.—	243.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	61.50	61.75	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	261.—	263.50	261.—	262.—
Metallurgica Ital.	399.—	406.—	—.—	—.—
Monte Amiata	763.—	765.—	—.—	—.—
Montecatini	216.75	220.—	216.50	220.50
Stab. Dalmine	188.—	192.—		
Breda Costr. Mecc.	519.—	518.—		
Autom. Bianchi	140.50	141.—		
„ Isotta F.	33.25	34.—		
„ FIAT	536.—	538.—		
Off. M. Reggiane	146.50	146.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.—	201.—	198.25	201.—
Elett. C.I.E.L.I.	421.—	423.—		
Dinamo It.Imp. El.	390.—	400.—		
Edison	353.—	358.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	390.50	393.25		
„ Valdarno	223.—	225.50		
„ Piacentina	359.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	707.—	707.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	174.50	176.75		
Cisalpina ord.	175.25	178.50		
Elett. Gen. Sic.	107.—	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	69.—	70.25		
Impr. Idr. Tirso	178.50	178.—		
Elett. Lombarda	517.—	587.50		
Merid. Elettricità	356.—	358.—		
Terni	295.—	297.—	295.—	296.—
Unione. Es. Elett.	14.15	14.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	134.25	135.75		
Distillerie Italiane	216.—	221.50		
Eridania	688.—	698.50		
Raffineria L. L.	889.—	910.—		
A. N. I. C.	117.—	118.50		
Italiana Gas	13.67	13.72		
Mira Lanza	232.—	237.—		
Petroli d'Italia	18.—	18.10		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	116.75	118.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	239.—	241.—		
Saturnia	76.—	76.75		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	52.—	52.75	52.—	52.—
Italcementi	304.—	307.—		
Pirelli italiana	17.4..	17.45		
Pirelli & C.	688.—	674.—		
Sarda	87.50	89.50		
Burgo	430.—	429.—		
CAMBI				
PARIGI	44.45	44.40	44.45	44.40
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.05
LONDRA	78.45	78.39	78.45	78.39
AMSTERDAM	1054.—	1053.20		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.33	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.80; id. 3.50 p. c. 71.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.20; 1943 91.45; 1944 95.40; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2015; Assicurazioni Generali 900; Riunione Adr. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 565; Cantieri dell'Adriatico 143. CAMBI: Parigi 44.40 — Londra 78.39 — Zurigo 444.05 — Nuova York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.0	10		
Fiume	cop.	764.6	8	11	
Pola	ser.	764.2	7	10	
Trieste	cop.	764.2	7		
Gorizia	ser.	764.5	4	10	
Udine	ser.	763.7	7	9	
Treviso	ser.	763.5	5	11	
Belluno	cop.	762.6	1	8	
Padova	ser.	764.0	3	9	
Rovigo	cop.	763.9	6	8	
Vicenza	ser.	763.5	5	6	
Bolzano	ser.		1	13	
Trento	cop.	763.4	6	12	
Grappa	cop.	616.0	3	4	
Venezia	ser.	763.3	4	6	

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Luna leva ore 20.50, tramonta ore 8.23 del 26. Luna piena il 23 ultimo quarto il 1. marzo. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.50, basse ore 6 e 18.15. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Una vasta depressione si stende dall'Atlantico, attraverso l'Europa centrale, fino al Baltico. Sul Mediterraneo centrale e sulla penisola balcanica persiste regime anticiclonico. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 1,5; Milano 11 e 3; Torino 10 e —1; Genova 13 e 6; S. Remo 17 e 9; Bologna 8 e 3; Firenze 12 e 0,2; Rimini —1; Ancona 8,7 e 2; Napoli 15 e 5; Foggia 14 e 0; Bari 12 e 2,4; Lecce 15,6 e 3; Taranto 13,4 e 3,4; Messina 14,4 e 7,5; Catania 17 e 5; Cagliari 16 e 5; Sassari 18,5 e 7; Tripoli 18 e 15; Bengasi 14 e [illegible]

DOMENICA DELLE ARTI

La Mostra di Lorenzo Delleani

nel centenario della sua nascita (1840-1940)

TORINO, febbraio

Lorenzo Delleani nacque un secolo fa a Pollone. La sua fu una nascita veramente provvidenziale per la pittura italiana dell'800, se consideriamo che l'artista piemontese diede fra i primi l'esempio di come un pittore potesse degnamente e autorevolmente trasformarsi, segnando un punto di partenza e raccogliendo consensi anche se tardivi.

Ecco come Enrico Somarè ci parla della trasformazione artistica del Delleani:

« Lorenzo Delleani pareva destinato a rimanere un buon produttore di composizione pittorica per istinto e convenzionali per principio. Era cresciuto alla Scuola del quadro storico. Possedeva il disegno, sentiva già il colore, ma disegnava delle scene fatte e coloriva dei costumi teatrali ».

Nel 1881 egli espose a Milano il primo paesaggio che segnò il suo distacco definitivo senza rimpianti dalla prima maniera. Così esercitandosi costantemente sul vero trovava la sua formula pittorica, la quale si può definire nei termini di questa distinzione: Delleani — mentre gli altri paesisti non facevano che degli studi o dipingevano dei motivi dei quadri o degli abbozzi, come fecero Avondo e Fontanesi — giungeva ad esprimersi immediatamente con una espressione che non ha carattere di studio e non aspira a diventare quadro, perchè le basta di essere lo stile di una impressione.

Per giungere all'arte, « Delleani non attraversava nessun tormento. Scorazzando per la campagna gli balzava il cuore innanzi al motivo di un prato e di una nube. Un impegno breve, intenso e rabbioso. Il quadro era fatto » (Soldani).

Il Delleani morì nel 1908. Ma ci son voluti molti anni prima che la sua forte personalità del paesista biellese riuscisse ad imporsi, a giustificare e a legittimare il suo metodo. Questa gloria postuma è quasi sempre la gloria dei veri grandi Maestri. Quello che è accaduto al Delleani, è accaduto al Fontanesi, al Cremona, al Lega, al Toma. Segno che i tempi non erano ancora maturi per riconoscere l'incontrastata supremazia di un artista. Oggi si celebrano questi pittori, e, spesso vien dato rimpiangerli.

Così e non diversamente si spiega il trionfale ritorno fra noi dell'arte di Lorenzo Delleani, attraverso una Mostra personale inauguratasi in questi giorni a Torino ad iniziativa della « Stampa » e sotto il patronato del Ministero della Cultura Popolare e della Reale Accademia d'Italia, per commemorare il centenario della nascita dell'artista; Mostra sapientemente organizzata da Marziano Bernardi, il quale sulla pittura piemontese dell'800 ha pubblicato saggi critici di acuta indagine e di raro buon gusto. Leggendo la sua recente e ricca Monografia edita dalla Casa « Edizioni Arione » di Torino, si ha subito la sensazione della importanza e della serietà di questa rassegna di opere del Delleani, alla cui riuscita hanno inoltre contribuito Vittorio Viale, direttore dei Musei Civici Torinesi e il pittore Bozzalla, allievo prediletto del Delleani.

Non è senza una viva commozione che ci siamo indugiati davanti alle principali opere del grande e solo pittore piemontese: il « Molo » della collezione Germano; « Lo allievo », « Le bagnanti », « L'uscita dalla Messa », « Il pascolo nel biellese », « Il riposo », « La festa di S. Giovanni ».

Ma specialmente nel « Molo » e nei « Buoi al lavoro », noi abbiamo ritrovato il vero Delleani, con tutte le sue caratteristiche che si possono così riassumere: esuberanza espressiva, fatta d'istinto, di forza, di calore e di movimento; fedeltà assoluta al naturalismo più alto e più sano, quello cioè che non fa male agli occhi e allo spirito; una evidenza plastica, alle volte carnosa, ma sempre ricca e splendente. La sua pittura non è mai in contrasto con i tipi che egli predilige ma si fonde tutta con essi nel senso che l'artista penetra nel vivo dei suoi personaggi allo stesso modo come penetra l'essenza della natura. E senza alcunchè di violento, di meccanico, di ricercato: il Delleani dipinge quel che vede e sente; la sua visuale pittorica è tersa e limpida come un'alba radiosa. Osservate il suo « Molo »: quella macchina fumante in manovra, quella luce in fondo, quel lampione isolato e squallido, sono la sintesi armoniosa, chiara e forte di un'operosità; è il lavoro umano che trova il suo ausilio nella macchina; è il respiro ampio e solenne di una ricchezza potenziata dal progresso. C'è l'impronta maschia dello sforzo della volontà di fare dell'uomo. Questa è la vita che il Delleani prediligeva. Pittore non statico, ma dinamico, egli è robusto e delicato insieme, in quella virgiliana e riposante scena dei « Buoi al lavoro » che vi stimola a riconoscere una volta di più la supremazia della terra fumante e la grandezza quasi mistica del rurale. Non è il suo naturalismo di maniera, ma qualcosa che entra nell'intimo delle nostre coscienze e vi domina sovrano, per la semplice ragione che ci riconosciamo completamente in una realtà che è parte integrante della nostra quotidiana esistenza, operosa e comunicativa. E ci piace la pittura del Delleani per quel tanto di duro, di aspro, alle volte, di secco e di asciutto che c'è nel suo verismo.

Notiamo inoltre che a lui piaceva quel bianco e nero così caro al Cammarano e il Delleani si divertiva a porre in risalto gli effetti e i contrasti di luce, che sono, poi, effetti e contrasti naturali, se vogliamo riconoscibilissimi a prima vista e a noi familiari. Si spiega così perchè egli non riuscì a vincere la ritrosia e gli scrupoli dei colleghi, del pubblico e della critica del suo tempo; si spiega in una maniera molto semplice: Delleani concepiva la pittura come una aderenza piena e spontanea alla verità in atto, non già come una rappresentazione oleografica o panoramica. L'artista piemontese massiccio e caldo, espressivo e realista, doveva logicamente amare la vita nelle sue manifestazioni più naturali e più umane: la poesia dell'uomo all'aratro, la raccolta bellezza di un simposio rurale o di una scena campestre, la drammatica lotta della terra col cielo. Ci piace quindi il Delleani per quel suo fare rustico che non conosce il formalismo pittorico, ma che va diritto allo scopo senza preoccuparsi del prossimo. Egli è il vero tipo del quadrato e sobrio figlio della terra che scava il solco e lo feconda, con la piena coscienza di compiere il più sacro dovere e di servire umilmente Dio.

Francesco Geraci

MUSICA

✱ « La Radio Spagnola » ha dedicato un concorto al musicista iberico Fernandez Caballero, che dopo aver scritto molta musica per zarzuele applauditissime, si impose all'attenzione generale nel 1893 con l'opera « Gigantes y gabezudos » (Giganti e testoni), opera che, variamente giudicata dai critici, ebbe un grande successo popolare. Fu ripetuta in un anno 323 volte a Madrid, 1280 nelle provincie e 164 nel Messico.

✱ Le accoglienze riservate alla prima serie dei volumetti della collezione « I Maestri della Musica » pubblicati nelle edizioni Arione della « Rotocalco Dagnino » di Torino, sono state tali da incitare a por mano senza indugio alla seconda serie, di monografie dedicate a maestri italiani e stranieri, affidate come quello precedenti, a scrittori o musicologi italiani di provate competenze e autorità sono usciti ora, riccamente illustrati i volumetti dedicati a « Chopin », di Michele Lessona critico musicale della « Gazzetta del Popolo » e valoroso pianista; a « Weber » di Ottavio Tiby; a « Scarlatti » di S. A. Luciani. Anche questi volumi si raccomandano oltre che per il testo pregevole, per la eleganza della stampa e la rarità delle illustrazioni.

PITTURA E SCULTURA

✱ Con grande sorpresa del pubblico e di coloro che conoscono l'arte dell'ormai illustre scultore, Arturo Martini si è presentato alla Galleria Barbaroux come pittore. Ma con la stecca o col pennello, nell'una o nell'altra forma ed attività, sono sempre in gioco le stesse caratteristiche del personalissimo artista.

Anche i quadri esposti alla Galleria Barbaroux risentono della inafferrabile stranezza propria all'artista. Infatti qui non sono tanto i paesaggi ornati di sontuose cancellate o d'alberi arabescati, non sono i singolari ritratti del « Cacciatore », del contadino o del pallido, sofferente lunare e romantico « Pagliaccio » a destare il maggiore interesse; ma sono invece le scene, le narrazioni rivelatrici del mondo martiniano. La « Crocefissione » ben composta e risolta per toni squisiti e drammatici, la « Giuditta », dal misterioso fondo nero, le due donne sul ponte verde, la fanciulla davanti al mare, il povero e meschinello « Poeta », son tutte opere che svelano il teatro poetico e fantomatico del nostro artista primitivo. Come pittore il Martini più spesso usa colori delicati e diafani che fissano originali neri su grigi o riscaldano l'atmosfera con leggerissimi toni laccati. Su questa tecnica del nostro ormai famoso, riconosciuto artista, realizzata con sottili pennellate uguali e dissociate, cioè non impastate, predomina un non so che di gentile, delicato e di evanescente che rientra anch'esso nella poesia dell'« evocazione ».

✱ A Genova, alla « Galleria Genova » il pittore veneziano Santomaso espone venticinque quadri presentati da Giuseppe Marchiori, mentre il Genni espone 23 sculture e trenta disegni presentati da Filippo De Pisis.

✱ Un accordo è stato raggiunto a Milano nella sede della R. Soprintendenza alle gallerie d'arte tra il Sindacato Fascista belle arti e l'Ente sociale per le belle arti ed esposizioni permanenti. In base a tale accordo le Mostre d'arte saranno disciplinate e organizzate in comune accordo. In primavera sarà tenuta una Mostra dell'Ente permanente e provinciale sindacale e organizzata dai due enti, e in autunno una Mostra sindacale interprovinciale organizzata dal Sindacato belle arti.

✱ « L'Accademia di San Luca » rammenta che il giorno 10 aprile scade il termine per la consegna dei lavori del concorso di architettura al Premio Reale.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria della Reale Accademia di San Luca in Roma.

✱ Giovedì scorso, alla Galleria del Milione, a Milano, s'è aperta una mostra di disegni dello scultore Luigi Broggini, scelti fra quelli suoi degli ultimi dieci anni.

Un italiano creatore

del commento musicale cinematografico

BERLINO, 24

La storia del commento musicale cinematografico non è stata ancora scritta. Sebbene si conoscano ormai tutte le tappe che segnarono lo sviluppo dell'attuale industria ed arte cinematografica, pochi sono gli studiosi che hanno dedicato la loro attenzione alle origini di un elemento che di tappa in tappa si è rivelato di capitale importanza e che anzi fu precursore dell'attuale forma filmistica.

Se poco si conosce o si è scritto sulle origini del commento musicale cinematografico, è risaputo tuttavia che già prima di pensare all'attuale forma di « sonoro », i cineasti e i proprietari delle sale di allora erano già convinti che l'accompagnamento musicale conferiva alla pellicola maggior risalto. Fu così che ogni cinema ebbe il suo pianista e che le sale di proiezione di una certa portata formarono successivamente delle orchestre proprie, degne di rivaleggiare con i migliori complessi filarmonici attuali. Questa evoluzione ebbe principalmente in Germania delle forme più concrete, allorquando il maestro Giuseppe Becce, il padre del commento musicale attuale, entrò a far parte dell'esigua schiera di direttori d'orchestra di allora.

Questo compositore italiano che conobbe la cinematografia sin da quando sorgevano in Germania i primi studi degni di tale nome, fu il primo infatti a comporre delle musiche rispondenti al genere e alle scene delle singole pellicole, a far cioè in sala di proiezione quello che oggi si fa comunemente negli studi cinematografici o nelle sale di sincronizzazione. Giuseppe Becce era nato infatti in ambiente cinematografico, conosceva tutti i misteri di questo delicato organo industriale ed artistico ed aveva studiato, più che altro, la psicologia del pubblico che frequentava gli spettacoli di quei tempi. Già alle origini dei primi studi di avanguardia, il suo nome è riportato a caratteri di scatola sugli affissi, a fianco a quello delle stelle di prima grandezza dell'epoca. Come accade a molti artisti che battono delle nuove vie, egli si era avventurato per il mondo in cerca di fortuna. Nel suo cassetto è pronta un'opera lirica elaborata nota per nota in una stanza modesta di un quartiere popolare di Berlino. Anche se ha già trovato un editore disposto a stampare la sua opera, egli vive fra gli stenti e non trova il modo di risolvere l'eterno problema della pigione e del pane quotidiano. In questo periodo di tempo, nel 1913, ricorre il primo centenario della nascita di Wagner e la famosa impresa di produzione Messter è alla ricerca di un personaggio capace di interpretare la parte del grande compositore. Becce che non sa come pagare il suo caffè, si trova per caso nella cerchia ristretta degli eletti ed è condotto seduta stante in presenza del regista Carlo Froelich per un provino. La sua compagna è Henny Porten, anch'essa agli inizi della carriera. Gli altri candidati giunti prima di lui sono caduti miseramente e al giovane compositore viene attribuita finalmente la parte principale della produzione.

Questo primo passo che di colpo ha risolto tutta la precaria situazione economica di Giuseppe Becce, lo pone subito fra produzione e riproduzione cinematografica. Egli abbandona i corsi di letteratura italiana, latina e greca che finora gli sono serviti per superare la crisi e si dà anima e corpo alla composizione di commenti musicali adattati alle pellicole allora proiettate. Gli accompagnamenti, privi di collegamento con il lavoro diventano dei veri commenti sinfonici, tagliati sulle singole scene e sulle singole inquadrature. Nei caffè tedeschi le sue musiche vengono suonate dalle orchestrine e persino in America le composizioni di Becce passano ad illustrare le pellicole proiettate.

Con l'avvento del sonoro, il maestro italiano fu anche fra i primissimi. Non v'è stata pellicola di Luigi Trenker che non sia stata illustrata da Becce: « Condottieri », « Il figliol prodigo », « L'Imperatore della California » e l'ultima produzione già terminata « Feuerteufel » portano il segno dei suoi temi sinfonici. Anche il famoso capolavoro di Machaty « Estasi », premiato alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia fa parte della lunga serie di produzioni commentate da Giuseppe Becce. Trenker-Becce, va annoverato quello relativo alla pellicola italiana « Pezzo di terra » che come già annunziato tratterà un soggetto sulla redenzione dell'Agro Pontino.

La commissione del concorso

della canzone popolaresca romagnola

RAVENNA, 24

L'accademico d'Italia Francesco Cilea ha aderito all'invito rivoltogli di presiedere la commissione giudicatrice del concorso della canzone popolaresca romagnola indetto dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna, d'intesa con l'O. N. D. in occasione del 7.o premio Cervia.

A far parte della commissione sono stati chiamati i maestri: Marino Cremesini, Aristide Rotunno, Oddone Zecchi, quali componenti Filippo Castellini quale segretario. Il concorso scade il 15 marzo ed entro tale data improrogabilmente i concorrenti dovranno inviare le canzioni, in sei esemplari, alla segreteria della commissione presso la casa Littoria di Ravenna.

LETTERE

✱ Si è costituito a Roma un comitato presieduto da Angelo Gatti e formato da Ettore Bignone, Ugo Betti, Corrado Pavolini, G. V. Rossi, Arrigo Benedetti, G. N. Serventi, G. B. Vicari, Giampaolo Callegari. Questo comitato invita gli scrittori italiani, specie naturalmente i non arrivati, a mandargli i loro lavori narrativi inediti fra i quali spera di poter scegliere ogni anno un buon libro e magari più di uno, che saranno pubblicati in bellissima veste tipografica da una casa editrice appositamente costituita e denominata « Il torchio ».

✱ Pei tipi della Casa Editrice Sonzogno sono uscite tre novità editoriali. La prima è una raccolta di novelle di Marco Ramperti dal titolo « L'appuntamento ». In queste « storie » d'amore, Marco Ramperti ha profuso a piene mani le gioie preziose della sua elevatissima arte di narratore.

✱ Nella produzione di uno scrittore, vi sono libri nei quali egli si abbandona di più all'estro della propria inventiva: altri invece nei quali sembra voler precisare, in forme quasi epigrafiche, le sue caratteristiche. « Trent'anni » di Marise Ferro (che uscirà prossimamente in edizione Garzanti) è un libro che appartiene a questa seconda categoria e vuol essere un libro di confessioni.

✱ Emi Mascagni, figlia del maestro, autrice di quell'originalissimo romanzo intitolato: « S'inginocchi la più piccina », (Garzanti ed.), di cui la prima edizione si esaurì in meno di un mese, ne pubblicherà prossimamente un secondo per i tipi dello stesso editore dal titolo: « Compagne di collegio ». Scritto sotto forma di diario, si riporta all'epoca dell'ultimo anno trascorso in collegio dall'autrice.

✱ Garzanti, sta preparando il romanzo di Francesco Perri « Il discepolo ignoto » che vedrà la luce prossimamente.

✱ L'Editore Mondadori per soddisfare le esigenze di una vastissima categoria di lettori, ha preso l'iniziativa di allestire una edizione popolare delle opere di Trilussa. Sono già in corso di stampa: « Nuove Poesie », « Libro N. 9 », « Le Storie », « Picchiabbò », « Le Favole », « La Gente ».

✱ E' già stato detto che Lucio d'Ambra, spentosi improvvisamente, ha lasciato tre opere destinate a caloroso successo: « False e vere », « Il carro di fuoco », « La cavalcata delle Valchirie ». La prima di tali opere, « False e vere », vede ora la luce nella elegante collezione « Lo Scrigno » di Mondadori.

✱ Nella collezione « Lo Scrigno », Mondadori pubblica anche « Cartoline illustrate » di Cornelio Di Marzio. Questo libro è una guida che non ama date nè itinerari, ma preferisce guardare dentro le anime dei girovaghi e sotto le nuvole randagie. E' un libro che segue le idee e i sogni di chi viaggia e si ferma senza una ragione plausibile a Venezia o a Capri, a Littoria o a Farfa.

✱ La « Medusa » di Mondadori si arricchisce del nuovo romanzo di J. B. Priestley, « Gli uomini del giudizio universale », nella eccellente traduzione di Lorenzo Gigli.

Il soggiorno di Bottai a Zagabria

Significative manifestazioni di amicizia italo-jugoslava

ZAGABRIA, 24

La stampa jugoslava, ed in special modo quella croata, continuano a mettere in evidenza l'importanza della visita del ministro Bottai a Belgrado ed a Zagabria. Al pranzo offerto ieri sera nel palazzo della Banovina il ministro Bottai è stato calorosamente salutato dal bano Subasic, il quale fra l'altro ha detto: « Un'infinità di nostri studiosi hanno attinto alle inesauribili sorgenti della vostra cultura, ritornando al proprio focolare arricchiti di vaste cognizioni e di nobilissimi sentimenti tanto che l'intera Nazione ne ha risentito l'influsso.

« Nell'inaugurazione dell'Istituto di cultura italiano, io vedo un felice inizio per l'approfondimento delle antichissime relazioni culturali fra le nostre nazioni ».

Il ministro Bottai ha risposto dicendo che nessun altro scopo, oltre quello di gettare tra i due popoli le basi di una conoscenza approfondita e metodica, lo ha guidato a Zagabria. Esistono tutte le condizioni necessarie: la contiguità geografica, l'ideale di una vita fondata sui valori eterni della religione, la concordanza di certe direttive storiche che il tempo, lungi dal superare, avvalora da un'epoca all'altra. Ecco la formula comune: comune studio, che vuol dire anche letteralmente comune amore.

« I popoli che non si conoscono non si stimano. Noi ci conosciamo e ci stimiamo. Siamo rispettosi l'uno del destino dell'altro e l'incontro possibile dei futuri destini del piano della storia avvenire, noi la concepiamo appunto solo come frutto di quella conoscenza e di quella stima ».

Il ministro Bottai si è quindi trattenuto a lungo col bano e con il vice-presidente del Consiglio, Macek. Nel commentare la visita del ministro Bottai, il *Novosti* scrive: « Tutte le divergenze oggi sono scomparse ed è perciò che Zagabria accoglie col più caldo entusiasmo il rappresentante dell'Italia. Le diplomazie italiana ed jugoslava si sono adoperate negli ultimi anni per appianare ogni difficoltà tra i due popoli, facendo risaltare i lati positivi che avvicinano le due nazioni ed in tal modo determinando la pace adriatica. La visita del ministro Bottai è un nuovo passo per la costruzione di questa politica, che per ideale ha la pace d'Europa. Nell'opera culturale dell'Italia, noi vediamo la fede del popolo vicino per l'impero dello spirito ».

Il ministro ha visitato stamane i musei e l'università dove è stato accolto dal rettore, dal corpo accademico e da un numeroso gruppo di studenti. Alle 12 il ministro ha ricevuto al consolato la collettività italiana.

Una mostra delle calzature

alla Fiera di Padova

PADOVA, 24

La Fiera di Padova, con quel senso di opportunità e di adeguamento dei mercati, che tradizionalmente contrassegna ogni annuale sua manifestazione, quest'anno, accanto alla mostra dell'abbigliamento, organizzerà una sezione speciale dedicata alle calzature ed affini.

La Federazione nazionale fra gli esercenti l'industria delle calzature e lavorazioni affini al cuoio ha prestato con vero entusiasmo il suo concorso e il suo consenso, il che assicura già un lusinghiero successo.

Ma più e meglio che la sola esposizione della bravura e della perfezione dell'industria e della lavorazione manifatturiera dei nostri fabbricanti, la mostra del prossimo giugno vuole essere un documentario completo e pratico dell'applicazione delle norme autarchiche in questo settore, che, concernendo specificatamente una produzione di largo e crescente consumo, costituisce prevalentemente una non meno larga attività di lavoro e quindi di guadagno per numerose classi della popolazione, che dal grande industriale scende via via, attraverso il commercio di lusso e il piccolo venditore, sino all'umile ciabattino e rattoppatore.

L'iniziativa assunta dalla XXII.a Fiera di Padova tende a dimostrare quali risultati siano stati raggiunti nel fabbisogno nazionale, ma al disopra della semplice e nuda esposizione delle mète conseguite, vuole, nella soddisfazione della vittoria, esercitare lo stimolo pratico e l'incoraggiamento più positivo perchè altrettanti successi coronino l'attività industriale e manifatturiera in tutti gli altri settori del consumo e della vita nazionale, che ancora sono tributarii, sia pure parzialmente, della ricchezza altrui.

Per l'equilibrio della bilancia commerciale la campagna per l'autarchia, così patriotticamente intrapresa dalla Nazione, deve agire in pieno sviluppo e in tutti i settori: specie in quello del consumo.

Affrontata ed attuata organicamente nella forma totalitaria, che è il maggior vanto del Regime, essa riesce a sottomettere anche il capriccio e la fugacità della moda alla ferrea legge della ragione, ispirata alle supreme esigenze dell'economia nazionale, e, piegandone le voluttuarie deviazioni, della moda stessa si serve nello sviluppo del suo immancabile trionfo.

Gli industriali del cuoio e delle calzature, partecipando dunque al prossimo mercato del giugno padovano sono chiamati a mettersi in linea per affermare ciascuno il proprio valore nella battaglia per l'autarchia.

Il varo della "Genepesca I„

la nave più moderna e più attrezzata per la pesca del merluzzo

RIVA DEL TRIGOSO, 24

La prima grande motonave italiana per la pesca del merluzzo, *Genepesca I*, costruita in questi cantieri, è scesa felicemente in mare stamane fra le entusiastiche acclamazioni delle maestranze e degli invitati. Col prossimo varo della *Genepesca II*, che sta ultimandosi negli stessi cantieri, le due unità, per capacità, potenza, perfezionamento dei servizi e autonomia, pongono l'Italia fra le prime Nazioni del mondo che esercitano la pesca del merluzzo.

Pronte fra poco alle grandi e redditizie campagne oceaniche, le due navi, che sono un modello del genere nella tecnica navale italiana al servizio dell'autarchia, costituiscono quanto di più moderno si sia potuto realizzare.

Compiute le prove di macchina, che dureranno pochi giorni, la *Genepesca I* inizierà la campagna di pesca nelle zone di Terranova, Groenlandia, Islanda e Spitzbergen. La nave varata presenta queste caratteristiche: lunghezza m. 77.20, larghezza m. 12.20, altezza del puntello m. 6.50, volume della nave mc. 5500, velocità massima miglia 13,5, velocità in navigazione miglia 11, capacità di stiva per il merluzzo salato mc. 1100, capacità per il congelato m. 300, capacità per olio di fegato mc. 125, capacità di nafta tonn. 550, olio per motori tonn. 30, motori Fiat HP. 1400, impianto frigorifero per congelazione pesce: potenza in frigorie-ora 100.000.

Modernissimi impianti di radiotelegrafia ad onde corte, cortissime e medie, sono stati installati a bordo della nave, in modo da permetterle il collegamento con tutte le stazioni del mondo; vi saranno anche radiogoniometri ed ecometri Marconi per la misurazione delle profondità oceaniche. Nei comodi alloggiamenti, per 65 persone di equipaggio, sono stati studiati, in rapporto allo spazio, tutti quei perfezionamenti necessari ad alleviare la vita del marinaio nel modo più confortevole possibile.

Anche l'autonomia della nave è stata calcolata in maniera da permetterle, in caso di bisogno, di effettuare l'intera campagna di pesca partendo e rientrando in Italia senza bisogno di appoggiarsi a porti stranieri, e rimanendo fuori sede per oltre 150 giorni. Ogni mezzo è stato poi ricercato e sfruttato per creare dei perfetti impianti per la manutenzione dei viveri di bordo, nonchè il riscaldamento dei locali, docce calde, infermerie, ambulatori.

La cerimonia del varo si è svolta mentre nel cantiere ferveva la normale attività di lavoro. Sul palco imbandierato erano il Commissario della Compagnia generale della pesca e dei cantieri ed altre personalità. Ai piedi del palco erano schierate le organizzazioni fasciste e le famiglie degli operai addetti ai cantieri. Alle ore 9, dopo la benedizione della nave, la madrina del varo, signora Bonino Gaslini, ha rotto la bottiglia di spumante, contro la carena della nave pavesata che, lentamente, si è mossa ed ha raggiunto il mare, salutata dal sibilo delle sirene e dalle acclamazioni entusiastiche dei presenti.

Il Belgio all' "E. 42„

Il commissario belga ricevuto dal ministro Ciano — La visita ai lavori dell'Esposizione :: ::

ROMA, 24

Il conte Adrien Van der Buch, commissario generale del Governo belga presso l'Esposizione universale di Roma, si trova attualmente nella nostra città per concretare la partecipazione del Belgio all'E. 42. Egli è stato ricevuto in udienza privata dal conte Galeazzo Ciano, Ministro degli affari esteri che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Accompagnato dal senatore Cini e dall'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, il conte Van der Buch si è recato a visitare i lavori dell'Esposizione. Ricevuto dai commissari aggiunti, egli ha sostato nel padiglione dei progetti interessandosi vivamente ai grafici che illustrano i vari servizi ed ai plastici dei principali edifici della grande manifestazione. Successivamente egli ha visitato il palazzo della civiltà italiana, il palazzo dei ricevimenti, il villaggio operaio ed il palazzo degli uffici.

Alla fine della sua visita il commissario generale del Belgio, che è pure presidente dell'ufficio internazionale delle esposizioni, con sede a Parigi, e che nel campo delle esposizioni universali ha un'esperienza più che trentennale, ha manifestato al Commissario generale dell'E. 42 la sua più viva ammirazione elogiando in modo particolare la arditezza della concezione, l'eleganza e la sobrietà delle costruzioni di ispirazione romana e di respiro veramente imperiale.

Donna Rachele Mussolini

dona una "Via Crucis" alla Chiesa delle Caminate

FORLI', 24

Donna Rachele Mussolini ha accolto in omaggio, auspice il Federale di Forlì, la serie di quattordici acqueforti originali che compongono la «Via Crucis» ideata e incisa dal pittore Carlo Servolini. E' il primo esemplare completo dell'opera, alcuni pezzi della quale furono di recente ammirati alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e alla Mostra internazionale d'Arte Sacra in Vittoria (Spagna)). Nuova e ardita nella concezione e solo per potenza espressiva affine al gusto di certi maestri del Quattrocento, specie tedeschi, l'opera rievoca le tappe del doloroso cammino con evidenza profondamente umana e con sincera ispirazione. Gli elementi figurativi popolareschi delle scene trovano una felice resa nella tecnica calcografica rude e lineare. La consorte del Duce ha gradito ed apprezzato lomaggio, destinando questa superba «Via Crucis» ad adornare la chiesa delle Caminate.

43 disegni di legge approvati

dalla Commissione del bilancio

ROMA, 24

La commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo, ha tenuto oggi due riunioni per esaminare un importante blocco di 43 disegni di legge. Sono intervenuti i Ministri delle finanze e della cultura popolare ed i sottosegretari di stato delle Corporazioni e delle comunicazioni. Sui vari oggetti, sui quali sono state fornite le opportune delucidazioni dai rappresentanti del Governo, la discussione è stata ampia ed esauriente.

I disegni di legge approvati riguardano numerosi settori dell'economia nazionale e cioè:

1.) Maggiori assegnazioni allo stato di previsione di vari Ministeri o prelevamenti da fondo di riserva afferanti alle necessità finanziarie ordinarie del bilancio ed alle esigenze straordinarie per la difesa nazionale

2.) Provvedimenti intesi a incrementare l'industria mineraria e le ricerche petrolifere nel Regno e in Albania.

3.) Provvedimenti concernenti varie attività economiche nazionali nel campo delle opere pubbliche delle industrie e dei pubblici servizi e dell'agricoltura, tra cui l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie del Regno e nel porto di Palermo, la sistemazione e ampliamento della zona industriale di Trieste, il completamento ed ampliamento della rete telefonica nazionale, l'acquisto e la costruzione di case economiche per il personale postale telegrafico.

4.) Provvedimenti in materia finanziaria e tributaria: tra cui l'aumento del capitale della Banca del Lavoro, l'estensione al 31 dicembre 1940 XIX del termine per concessione di agevolazioni fiscali per investimenti di capitali esteri in Italia, la definizione delle controverse di valutazione per l'imposta sul capitale delle società estere operanti nel Regno; proroga delle agevolazioni tributarie per operazioni di finanziamento contro cessioni di crediti, l'acquisto delle obbligazioni del prestito polacco 1924, distribuzione di una addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza;

5.) Trattamento economico di personale civile e militare.

6.) Agevolazioni tributarie ad enti assistenziali e di previdenza. La commissione generale del bilancio ha pure esaminato ed approvato, con la presenza di una rappresentante delle quattro commissioni legislative dell'agricoltura, della giustizia, dell'educazione nazionale e degli scambi commerciali, le relazioni sugli stati di previsione per lo esercizio finanziario 1940-41 dei Ministeri dell'agricoltura (rel. Capri-Cruciani), della giustizia (rel. Paolini), dell'educazione nazionale (rel. Giglioli) e delle Corporazioni (relatori Scotti per l'industria, Landi per l'organizzazione),

La settimana alla Radio

Settimana magra in fatto di concerti sinfonici; uno solo, quello della stagione dell'Eiar, diretto dal maestro Bernardino Molinari, (primo programma, venerdì 1.o marzo, ore 21,10).

Il programma comprende musiche di Haydn, Labroca, Vivaldi e Respighi. Di Mario Labroca, sarà eseguito lo *Stabat Mater* composto nell'estate del 1933. I versetti del testo latino sono stati raggruppati dal musicista a seconda delle esigenze dell'idea melodica, ora a terzine staccate, ora a gruppi di terzine. Alcune parti sono scritte per coro solo, altre per soprano solo, in altre invece, si alternano il soprano e il coro. Tutto il lavoro è costruito con semplicità, mentre l'orchestra, anch'essa assai semplice, tende a creare con le voci del coro l'unità costruttiva lel lavoro. Il coro è forse la parte più importante della composizione.

Eseguita dall'orchestra di Vienna, diretta dal maestro R. Moralt, udiremo mercoledì 28, alle ore 21,15 (primo programma) la *Grande Messa* di Giovanni Sebastiano Bach. In quest'opera michelangiolesca, Bach rivela tutta la potenza del suo genio creativo e la magistrale perizia dell'arte sua di sommo contrappuntista. Forse meno emotiva della celebre « Passione secondo S. Matteo », questo capolavoro s'impone alla nostra ammirazione per l'alta genialità e sopratutto per il senso di modernità della sua polifonia.

Sabato 2 marzo, alle ore 21,30 le stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violinista Leo Petroni con musiche di Bach, Mozart e Rocca.

Ed ecco il diario delle trasmissioni d'opera: *Il franco cacciatore*, di Carlo Maria Weber, dal « Reale dell'Opera », (primo programma, martedì 27 febbraio, ore 20,45, secondo programma, sabato 2 marzo, ore 20,45); *Il gallo d'oro*, di Nicola Rimski-Korsakov, *L'ora spagnola*, di Ravel, dal « Reale dell'Opera » di Roma (primo programma, martedì 27 febbraio, ore 20,45); *Il principe Igor*, di Alessandro Borodin, dal teatro della « Scala » di Milano, (secondo programma, mercoledì 28 febbraio, ore 21; *Lohengrin*, di Riccardo Wagner, dal teatro « Giuseppe Verdi » di Trieste, (terzo programma, venerdì 1.o marzo, ore 21); *Il revisore*, opera burlesca in tre atti di Antonio Lega, musica di Amilcare Zanella, trasmissione dal teatro « Giuseppe Verdi » di Trieste, (terzo programma, domenica 25 febbraio, ore 15,30).

Le trasmissioni di prosa saranno le seguenti: *Garibaldi*, tre atti di Domenico Tumiati, (terzo programma, giovedì 29 febbraio, ore 20,30); *C'è sempre un compare*, un atto di Dario Niccodemi, (primo programma, sabato 2 marzo, ore 21); *Faust*, dramma in tre atti di Wolfango Goethe, (primo programma, mercoledì 28 febbraio, ore 21,15); *I diritti dell'anima*, un atto di Giuseppe Giacosa, (terzo programma, lunedì 26 febbraio, ore 21).

Nove milioni di disoccupati

negli Stati Uniti d'America

NEW YORK, 24

E' annunziato che gli Stati Uniti hanno speso un miliardo e venti milioni di dollari nei primi sette mesi del corrente esercizio finanziario, per l'assistenza ai disoccupati e che per i rimanenti cinque mesi ne rimangono stanziati 818 milioni allo stesso scopo. Così per la prima volta dal 1936 a questa parte non sarà necessario ricorrere a stanziamenti supplementari. E' calcolato che attualmente il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è di poco inferiore ai nove milioni.

Le ingenti rimesse di oro dai paesi scandinavi agli Stati Uniti e la fuga di capitali dalla Svezia, accompagnata da una fortissima riduzione delle rimesse dagli Stati Uniti nei paesi scandinavi, hanno da qualche tempo richiamato l'attenzione degli ambienti competenti sulla situazione finanziaria scandinava in generale e svedese in particolare. La decisione del Governo di Stoccolma di abbandonare il gold standard non ha quindi causato sorpresa in questi circoli bancari e finanziari, i quali, prevedendo il provvedimento, avevano da tempo preso le misure necessarie per fronteggiare le conseguenze.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra si è imbarcato oggi sul *Manhattan*, diretto a Genova. Prima di partire egli ha dichiarato ai giornalisti che la situazione economica europea peggiora sempre più e che è indubbiamente interesse degli Stati Uniti di rimanere estranei al conflitto.

Scetticismo della stampa francese

sull'esito del dibattito sulla censura

PARIGI, 24

La stampa commenta la discussione alla Camera sul commissariato delle informazioni. Il *Jour* ed il *Figaro* sottolineano che i deputati, tanto quelli di destra quanto quelli del centro e di sinistra, hanno manifestato il loro vivo malcontento per il funzionamento della censura e della propaganda reclamando la trasformazione del commissariato in un ministero sotto la direzione di un ministro responsabile. L'*Action Française* giudica il dibattito inutile ed aggiunge che gli oratori si sono ripetuti sviluppando gli stessi argomenti e lasciando credere che basti la nomina di un ministro per trasformare i servizi e per rendere intelligenti i censori ed efficaci gli addetti alla propaganda. Tanto la *Action Française* quanto altri giornali concludono non nascondendo il loro setticismo per l'esito di un dibattito che otterrà tutto al più la nomina di un sottosegretario al posto dell'attuale commissario.

Cronaca della Città

L'imponente documentazione dell'Impero di Venezia che figurerà alla Mostra d'oltremare di Napoli

Alla Triennale d'oltremare che si inaugurerà a Napoli nell'annuale della fondazione dell'Impero, il glorioso passato di Venezia, la sua potenza nei mari ed il suo dominio nell'Oriente troveranno nella sezione delle Repubbliche marinare, la sua più suggestiva ed esauriente rievocazione. Fra le Repubbliche marinare d'Italia, Venezia erede di Roma giganteggia e già il suo nome e la sua fama corrono ovunque, quando Genova, o Pisa od Amalfi, dopo il fiorentissimo periodo delle libertà comunali, tentano le vie dei mari; alla Serenissima che prima affermò la sua potenza sul Mediterraneo spetta la gloria di aver costituito per secoli il baluardo della Cristianità contro il Turco, la difesa più strenua e più valida della Croce contro la Mezzaluna.

Il dominio dei mari di Venezia, le imprese guerriere condotte vittoriosamente per undici secoli, le sue conquiste, la sua espansione mercantile, la sua sviluppatissima marineria, le sue leggi, le figure più leggendarie dei suoi uomini di mare e d'arme costellano le pagine più fulgide della storia italiana. Le documentazioni più vive, più interessanti di questo glorioso passato saranno raccolte nella Mostra partenopea.

La sintesi della potenza veneziana

Le gallerie di Venezia, i musei e gli archivi sotto l'impulso animatore di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e del Podestà conte Giovanni Marcello hanno contribuito col materiale più prezioso e più raro delle loro collezioni a questa rassegna affidando l'incarico di raccogliere pitture, documenti, carteggi a Giulio Lorenzetti. Il materiale così raccolto figurerà alla sezione di Napoli, che verrà ordinata dall'architetto Canino, suddiviso in due parti, una prettamente illustrativa e l'altra documentaria. Nella prima figureranno tele e composizioni di celebri pittori, ispirate ad avvenimenti di vita veneziana in Oriente o riproducenti comunque personaggi ed aspetti della Serenissima intimamente collegati al suo dominio nei mari. Ed accanto alle pitture, i calchi di monumenti trasportati dall'Oriente come bottino di guerra, dei mausolei di valorosi ammiragli, di dogi che affermarono la potenza della Serenissima, ricordi marinari mentre fra i documenti verranno raccolti trattati fra la Repubblica di S. Marco e l'Impero Ottomano, commissioni ducali, rari portolani, isolari, carte nautiche con le rotte mercantili, manoscritti di grandissimo valore. Tutto quel che può riferirsi alla ricerca e all'acquisto di corpi e di reliquie di Santi verrà collezionato a sè.

Il lavoro di preparazione è constistito nelle sue linee generali nella rimozione di pitture, nella esecuzione di calchi, nel selezionare il vasto materiale storico dei Musei e degli Archivi veneziani, nel fare una serie vastissima di ingrandimenti fotografici, taluni a colori per dare maggior vivezza a questa ricostruzione storica sì interessante; qualche volta si è ricorsi all'ausilio della fotografia per la preziosità dei documenti da rimuovere e per le loro condizioni di vetustà; un lavoro adunque di una pazienza certosina che data dall'ottobre del 1938.

Il Palazzo Ducale, l'Archivio dei Frari, il Museo Correr, il Museo Storico Navale, la Pinacoteca Querini, le Gallerie delle Belle Arti, alcune collezioni private hanno contribuito a quest'illustrazione della potenza veneziana in oriente.

La quale ha la sua sintesi più bella e più significativa nel capolavoro di G. B. Tiepolo intitolato *Nettuno offre a Venezia i frutti del mare*, proveniente dal soffitto della sala delle Quattro Porte in Palazzo Ducale, nel calco tratto dal mausoleo della famiglia dogale dei Venier ai SS. Giovanni e Paolo; in uno dei bassorilievi dei plinti la Vittoria cinge il capo dell'allegorico Leone dell'Evangelista di una «corona navale» a ricordo della vittoria riportata ai Dardanelli sui Turchi il 26 giugno 1656. Infine la triade si completa con un dipinto di Carlo Caliari riproducente alcuni ambasciatori persiani nell'atto di porgere doni al Doge.

Il commercio marittimo con l'Oriente

L'attività politica e guerriera veneziana in Oriente, dal secolo IX al XIII, sarà rievocata attraverso la riproduzione fotografica, la traduzione di documenti rarissimi in gran parte conservati alla Marciana fra cui il Privilegio di Goffredo di Buglione ai veneziani nel 1100, il Patto di Warmondo Patriarca di Gerusalemme, il quale cedeva a Venezia, l'anno 1123, la terza parte di Tiro, l'ordine dato ai veneziani di esser a Venezia per la Pasqua del 1189 per la IV Crociata, il Patto di Zara del 1203 e la elezione di Marino Zeno a Podestà di Costantinopoli nel 1205. Dal Palazzo Ducale ad illustrazione di questo particolare aspetto della storia di Venezia, dal soffitto della Sala dello Scrutinio è stata tolta la tela di Francesco Montemezzano che raffigura la conquista della Città di Acri nel 1256 ed il dipinto di Giulio Dal Moro con «La presa di Caffa nel 1296»; nella tela del Montemezzano si ammirano i due pilastri acritani che stanno per essere innalzati in piazzetta S. Marco; di uno è stato eseguito il calco unitamente al gruppo dei Tetrarchi che ornano la Basilica mentre questo bottino di guerra si completa con un vecchio calco di uno dei quattro cavalli.

L'Oriente ed il commercio marittimo dei veneti verranno illustrati dalle rotte seguite dai legni della Serenissima, dalle «mude» che univano Venezia a tutti i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo ed i cui itinerari si effettuavano con assoluta regolarità.

Queste linee mercantili restano tuttora un esempio di quella mirabile ed efficiente organizzazione raggiunta da Venezia nella marineria; erano ricercate da tutti i caricatori dell'Europa centrale e settentrionale, che potevano apprendere gli itinerari, i noli e le altre condizioni da quei bollettini di informazione che gli armatori veneziani inviavano dalla nostra città ai loro rappresentanti. Da questi bollettini editi in diverse lingue ed apparsi sulla seconda metà del 1500, si può dire abbiano avuto origine i giornali e le gazzette.

L'impero coloniale in Egeo verrà documentato da carteggi dell'Archivio dei Frari riprodotti fotograficamente ed avrà la sua illustrazione in una ricca serie di carte nautiche, di portolani e di isolari, di piante e di topografie di fortezze veneziane in Oriente, fra questi cimeli di particolare valore il portolano di Candia ed una pianta topografica dell'isola di Giorgio Calopoda (1562) e la più antica carta che si conosca di Cipro, disegnata e colorata dal greco Leonida Attaro (1542), disegni originali della difesa dell'istmo di Corinto.

Particolare interesse offrirà il materiale che illustrerà le lotte fra Venezia ed il Turco, la battaglia di Lepanto, la conquista della Morea e le luminose imprese del Morosini il Peloponnesiaco e le gesta di Angelo Emo, che sembrano rischiarare di una luce di gloria gli ultimi giorni della decadente Repubblica. Dalla tela del Veronese conservata alle RR. Gallerie e riproducente una delle fasi più drammatiche della battaglia di Lepanto, si distinguono gli stemmi dei comandanti delle navi veneziane, mentre questa pagina gloriosa di storia veneziana trova la sua espressione non solo in capolavori di pittura, ma nei calchi delle urne sepolcrali di Marcantonio Bragadin l'eroe di Famagosta morto scorticato nel 1571, alla vigilia della vittoria cristiana a Lepanto, del Barbarigo e del Venier che con lui formano una triade purissima dell'eroismo nella vita della Serenissima.

Gli eroi di Lepanto

E la serie dei calchi comprende ancora quello del grande monumento funebre nella Chiesa di S. Lazzaro dei Mendicanti del Procuratore di S. Marco Alvise Mocenigo, difensore di Candia contro i turchi e morto nel 1654, monumento che riveste con gruppi di statue di pregevole fattura il ridosso della facciata del tempio secentesco, ed infine i calchi dei quattro bassorilievi sulla Chiesa di S. M. Zobenigo riproducenti le piante di Zara, Spalato, Sebenico.

La rievocazione del glorioso passato della Serenissima trova ancora degnissima illustrazione nel materiale documentario e storico del Correr, fra cui un gruppo di sette commissioni ducali, con finissima rilegatura; una è quella consegnata a Marcantonio Venier incaricato nell'anno 1594-95 di assumere il titolo di Duca di Candia e l'altra a Trevisan Baldassare con la nomina di capitano di Cipro. Sono state eseguite numerose riproduzioni fotografiche di ritratti di «baili», di personaggi orientali, tratti da quadri di celebri pittori, di preziosi documenti il cui trasporto avrebbe potuto causare un grave sciupio ed ancora riproduzioni di manoscritti, delle memorie di Francesco Morosini.

Dal Grevembroch sono stati eseguiti degli ingrandimenti *fotografici* a colori di costumi orientali. Dall'Archivio dei Frari sono state inviate delle riproduzioni di alcuni «firmani», i preziosi originali dei trattati stipulati fra la Serenissima ed il Turco, dalla Marciana alcuni dei manoscritti di Marco Polo e delle primissime edizioni del suo «Milione», dal Museo navale dell'Arsenale portolani, ritratti di capitani da mar, ricordi di Angelo Emo, fregi di navi e di galere antiche, cannoni di galeazze e petriere e quel che più è interessante la ricca serie dei cimeli della spedizione polare del Duca degli Abruzzi e dei suoi coraggiosi compagni, il Querini ed il Cagni. Con i cannoni vengono inviate a Napoli numerose armi bianche, diversi fucili ed altri ordigni mentre non verranno trasportati bandiere e gonfaloni tolti ai turchi, nel giusto timore che vadano sciupati. Alcuni fanali da galera offriranno una decorazione squisitamente marinara alle sale nelle quali tutto questo materiale verrà raccolto alla Mostra partenopea. Dalla Cà d'Oro è stato inviato il prezioso fanalone a tre faci dell'ammiraglio Pisani.

La gloria di S. Marco

Particolare interesse avrà infine quanto verrà ad illustrare il trafugamento di corpi e di reliquie di santi; a questo proposito una vasta tela del Vettor Belliniano riproducente il Martirio di S. Marco lascierà temporaneamente la Scuola di S. Marco e così due tele del Mansueti pure riferentesi ad episodi dell'Evangelista, mentre verranno riprodotti fotograficamente i particolari del trasporto e le accoglienze di Venezia al corpo del Santo, così mirabilmente descritte nei mosaici che decorano le volte della Basilica di S. Marco. Ora poichè, tranne il mosaico all'angolo di Sant'Alipio, tutti gli altri erano stati ricomposti nel secolo decimo settimo, il prof. Lorenzetti con geniale accorgimento, onde conferire alla rassegna un maggior interesse, fece fare l'ingrandimento dai mosaici tali si ammirano nelle tele del Bellini, la processione di S. Marco conservata alle Gallerie. Riproduzioni fotografiche vennero fatte inoltre dei mosaici trecenteschi della cappella di S. Isidoro in S. Marco.

In tal guisa il luminoso passato di Venezia avrà alla Triennale d'Oltremare la sua più interessante rievocazione.

La "notte delle otto ore„ sarà commemorata nelle chiese

Stamane in tutte le chiese del Patriarcato viene ricordato l'annuale della «notte delle 8 ore», per la protezione data dalla Vergine alla città in quella notte terribile del 28 febbraio 1918 durante la quale velivoli austro-tedeschi lanciarono sulla città trecento bombe senza produrre notevoli danni.

La messa sarà celebrata alle ore 8 da parte di S. E. mons. Jeremich presso l'altare maggiore dove sarà solennemente trasportata la sacra immagine della Nicopeja.

Alle ore 10 seguirà un'altra messa solenne e alle ore 16.45, dopo la funzione vespertina il vescovo ausiliare farà un discorso d'occasione dopo del quale la Immagine miracolosa verrà nuovamente trasportata al suo altare nella Capellina di sinistra. In tale circostanza in tutte le chiese sarà raccolto l'obolo per il «tempio votivo di Lido».

Il decennale di episcopato del Cardinale Piazza

Per ricordare, come già abbiamo annunciato, la consacrazione episcopale del Cardinale Patriarca Piazza avvenuta in Roma il 24 febbraio 1930, pur senza dar luogo, per desiderio espresso dallo stesso Porporato ad alcuna pubblica dimostrazione, il Cardinale celebrerà la messa nella Cappella Patriarcale, dove egli per singolare e felice circostanza 32 anni or sono veniva consacrato sacerdote da S. Em. il Card. Cavallari.

X campagna nazionale antitubercolare

In ottemperanza alle direttive impartite dalla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, il Prefetto ha costituito il Comitato Generale per la X Campagna antitubercolare, che avrà inizio il 17 marzo p. v. con la «Giornata delle Due Croci», assumendone la Presidenza. Egli ha chiamato a far parte di tale Comitato organizzatore: il segretario federale del P.N.F. il preside della Provincia; il podestà di Venezia; il presidente del Consorzio provinciale antitubercolare; il presidente del Comitato provinciale dello C.R.I.; il presidente della Società veneziana contro la tubercolosi; la fiduciaria provinciale dei Fasci femminili; il medico provinciale il Direttore della sede provinciale dell'Istituto previdenza sociale, il delegato regionale della federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi; il fiduciario provinciale della federazione per la lotta contro la tubercolosi; il segretario del Sindacato provinciale medici; il direttore del Consorzio antitubercolare; lo ufficiale sanitario di Venezia.

Nella prossima settimana il Prefetto riunirà tale Comitato per impartire le disposizioni per l'organizzazione delle manifestazioni antitubercolari dell'anno XVIII.

In ogni Comune della Provincia è già stato costituito un apposito Comitato organizzatore presieduto dal Podestà e composto dal Segretario Politico e dai gerarchi delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito (FF. FF., C.R.I., O.N.D. ecc).

Nel Capoluogo e nei comuni della Provincia il lavoro di organizzazione si è iniziato con piena efficenza e va intensificandosi giorno per giorno.

Il decennale della Campagna antitubercolare vedrà quest'anno tutte le organizzazioni del Regime operanti per questa santa battaglia e le difficoltà del momento saranno certamente superate dal sacrificio e dall'abnegazione degli organizzatori che sanno di poter contare sullo spirito di comprensione dell'intero popolo italiano.

Come abbiamo già rilevato la lotta condotta fino ad oggi in Italia contro la tubercolosi ha già dato lusinghieri risultati e la mortalità, causata da tale morbo è diminuita del 50 p. c. Ma è necessario raggiungere al più presto la meta segnata dal Duce per vincere la terribile malattia.

E' però indispensabile, per raggiungere la meta, che tutti gli Italiani prendano parte a questa battaglia. Il popolo è chiamato a contribuire con la sua offerta in rapporto alle singole disponibilità. Ognuno deve accogliere questo appello coscienziosamente e riflettere che il contribuire alla lotta contro la tubercolosi è un dovere sociale e patriottico per il benessere di tanti individui ed altrettante famiglie che da questo atto di generosità traggono la possibilità di esser ridati sani alla società.

Combattere il pericolo di questo morbo che minaccia tutti, senza distinzione di età, di categorie, di professioni, vuol dire rendere omaggio alla propria salute offrendo aiuto a chi ha perduto questo immenso bene.

L'offerta che ogni italiano porge in questo momento ha un particolare valore altamente sociale ed attesta la maturità politica raggiunta dal popolo italiano dopo venti anni di dottrina mussoliniana.

In nome del Duce, promotore di questa battaglia contro il flagello che reca la miseria, il dolore, la morte, ognuno apporti il suo contributo per far sì che il decennale della Campagna antitubercolare segni l'inizio della vittoria.

La festa danzante della Società veneziana di equitazione

La sera del 29 prossimo nelle sale del Ridotto, gentilmente concesse dal Comune di Venezia, la Società Veneziana di Equitazione terrà una festa danzante.

La nascita di Maria Gabriella di Savoia salutata con esultanza a Venezia

Il fausto evento che ha allietato la Famiglia Reale è stato appreso con grande esultanza del popolo di Venezia, e segnalato coll'esposizione del tricolore che apparve su tutti gli edifici pubblici e privati, sulle antenne di Piazza San Marco e sui pili della Basilica. Tutti gli edifici pubblici hanno chiuso i battenti nel pomeriggio. Nelle scuole i presidi e gli insegnanti hanno comunicato alle scolaresche la nascita della Principessa Maria Gabriella che viene a portare un nuovo sorriso nella Reggia di Napoli.

La notizia giunse durante la notte alle LL. AA. RR. i Duchi di Genova da parte di S. A. R. il Principe di Piemonte che s'intrattenne al telefono cogli stessi augusti Cugini.

Venne poscia comunicata a S. E. il Prefetto e alle maggiori autorità. Numerosi telegrammi sono stati inviati da autorità e sodalizi veneziani ai Principi di Piemonte.

Nella serata tutti gli edifici pubblici sono apparsi illuminati straordinariamente e nelle sale teatrali il programma serale è stato preceduto dall'esecuzione degli inni nazionali.

Domani, per disposizione del Ministro dell'Educazione nazionale, tutte le scuole faranno vacanza.

I Duchi di Genova alti patroni del Comitato di Venezia della "Dante„

Le L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova hanno ricevuto in udienza, a Ca' Genova, il Presidente del Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» avv. Amedeo Massari, la Presidente del Sotto-comitato femminile della «Dante» Donna Juccia Vaccari, e il segretario del Comitato avv. Piero Sandro Orsi.

Il Presidente del Comitato ha presentato alle L.L. A.A. R.R. le rispettive tessere di «Soci d'onore» del Comitato stesso, illustrando brevemente l'opera svolta dalla «Dante Alighieri» in tutto il mondo per la propaganda e la diffusione della cultura e della civiltà italiana, nonchè l'attività speciale affidata in tal senso al Comitato di Venezia per le terre dell'Adriatico e del Mediterraneo Orientale, in cui più vivo e sentito è il ricordo del paterno governo della Repubblica di S. Marco e ancora diffusa, dopo un secolo e mezzo dalla sua caduta, la parlata veneziana.

I Duchi di Genova, gradendo l'omaggio delle tessere si sono vivamente interessati non solo dell'opera svolta dalla «Dante», e in particolar modo dal Comitato di Venezia, in questi ultimi anni, ma anche dei nuovi compiti affidati alla gloriosa Istitutuzione dal Duca per lo sviluppo della potenza e dell'idea imperiale d'Italia, e specialmente dei propositi ai quali il Comitato di Venezia intende ispirare la sua azione avvenire in relazione appunto alle nuove funzioni assegnate alla «Dante» nel rinnovato clima imperiale dell'Italia fascista.

Per attestare il particolare Loro augusto interessamento alla utile attività del Comitato di Venezia della «Dante», le L.L. A.A. R.R. il Duca e la Duchessa di Genova hanno benignamente consentito a figurare come «Alti Patroni» del Comitato stesso: altissimo onore, di cui il Comitato veneziano della «Dante» cercherà certamente di rendersi degno.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha inoltre graziosamente accettato di fare da Madrina al nuovo gagliardetto del Comitato, che verrà inaugurato (insieme alla nuova sede del Comitato stesso in Palazzo Tron) domenica 7 aprile prossimo. S. A. R. la Duchessa ha gradito anche essere informata dalla nuova Presidente del Sottocomitato femminile, Donna Juccia Vaccari, delle direttive cui sarà ispirata la rinnovata attività del Sottocomitato femminile.

L'udienza, improntata alla gentilezza squisitamente signorile propria di Casa Savoia, e alla quale hanno assistito anche la contessa De Lazara Pisani, Dama di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova, e il Comandante conte Cigala-Fulgosi, Ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova, ha successivamente avuto termine dopo che le L.L. A.A. R.R. ebbero ancora trattenuto cortesemente a cordiale colloquio gli intervenuti.

Letture e conferenze

Gli impianti di trazione elettrica

Ieri sera alle ore 18,30 nella sala del Centro Volpi di Elettrologia a Palazzo Vendramin Calergi, il prof. ing. Mario Semenza ha tenuto per i soci della Sezione veneta dell'Associazione Elettrotecnica Italiana una conferenza avente per tema «Efficacia e sfruttamento degli impianti di trazione elettrica».

Il conferenziere ha esposto le funzionalità tecniche e le esigenze per lo sviluppo futuro della trazione elettrica nei suoi vari aspetti che vanno dal servizio tranviario a quello dei rapidi elettrotreni.

La chiara e dotta esposizione del prof. Semenza ha riscosso alla fine molti applausi del pubblico, composto in maggioranza di tecnici, di ingegneri e di professionisti, che affollavano la sala.

Istituto di cultura fascista

«I sottomarini»

Come abbiamo precedentemente annunciato, oggi alle ore 18, per invito dell'Istituto di cultura fascista, l'Ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia, parlerà nella sala maggiore dell'Ateneo trattando il tema «I sottomarini».

A detta conversazione sono invitati tutti gli iscritti all'I. N. C. F., i camerati dei gruppi rionali, gli iscritti alla G.I.L. e i giovani dei corsi di preparazione politica.

CRONACA SACRA

Mons. Riccardo Seno prende possesso delle sue cariche

Trasferito dalla Parrocchia di Jesolo per la fiducia dell'E.mo Card. Patriarca alla cura arcipretale di S. Pietro Ap. di Castello e nominato contemporaneamente Canonico Onorario del Capitolo Patriarcale di San Marco, Mons. Riccardo Seno, sabato 2 marzo alle ore 15 prenderà possesso nella basilica di S. Marco del Canonicato Onorario di cui è stato insignito e la domenica seguente 3 marzo alle ore 16 farà il suo ingresso solenne nella Parocchia di San Pietro Apostolo.

A Santa Margherita

Per la giornata d'oggi il comitato della Pesca di beneficenza ha riservato al pubblico che accorrerà alle ruote, alcune gradite sorprese. Fra l'altro i biglietti vincenti i premi importanti saranno immessi nelle ruote alla presenza del pubblico, il quale avrà inoltre anche la possibilità della vincita sicura acquistando le «buste della fortuna» in ognuna delle quali vi è un premio assicurato. Se la giornata sarà favorevole alle ore 15.30 verrà disputata una interessante cuccagna.

I prelievi dello zucchero per il mese di marzo

Gli alimentaristi della città di Venezia, Lido, Murano, Burano e Pellestrina sono invitati a ritirare presso la S.A.D.A.C. (palazzo Giovanelli, S. Fosca, 2292) i buoni per il prelevamento di zucchero necessario per il mese di marzo.

I dettaglianti dalla lettera A alla L nel giorno di lunedì 26 corr., e i dettaglianti dalla lettera M alla lettera Z nella giornata di martedì 27 corr.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Busta paga ai lavoratori dell'industria

L'Unione degli industriali ricorda che la «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 12 dicembre u. s. n. 287, parte seconda, ha pubblicato per estratto l'accordo interconfederale del 16 ottobre 1939 per la estensione della busta paga a tutti i lavoratori dell'industria.

Pure per l'articolo 2 dell'accordo medesimo, esso entra in vigore «dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno».

La sua decorrenza ha avuto inizio pertanto con il giorno 12 dicembre 1939-XVIII.

Tale contratto è stato pubblicato per esteso nel foglio confederale «La organizzazione Industriale» n. 94 dello scorso anno.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore per via

L'altra sera i vigili di servizio nei pressi di San Moisè s'imbatterono in un povero vecchio che svenuto era caduto sul ponte omonimo. Lo trasportarono a mezzo della Croce Rossa all'ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia. Si tratta di certo Angelo Franceschini di anni 77 senza fissa dimora.

Infortunio d'un falegname

Il falegname Luigi Disastri di anni 40 abitante a Cannaregio 2738 lavorando nel mobilificio Tres e Mariuzzo, cadde ferendosi al capo. Guarirà in giorni sei.

Si frattura una spalla

Carmela Marini di anni 56 abitante a Castello 5589 è scivolata dalle scale di casa fratturandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 40.

Mano ferita

Il muratore Guerrino Pezzè di anni 51 abitante a Cannaregio 2823 ieri alle ore 14 lavorando attorno ad una fognatura, si ferì con un pezzo di vetro la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

In cerca di fortuna

I vigili di servizio al Ponte del Littorio hanno ieri sera incontrato in Piazzale Roma un giovane che senza fisso disegno s'aggirava da qualche tempo in quei paraggi. Lo fermarono e lo invitarono a dare contezza di sè e fu così che si vendiciannovenne Alfonso Scudellari adicianovenne Alfonso Scudellari abitante a Salò (Lago di Garda) qui giunto in cerca di fortuna. I vigili gli hanno indicato la via di San Lorenzo ove fu trattenuto a palazzo Ziani per le informazioni d'obbligo.

I ladri di piombo

Ignoti la scorsa notte approfittando della porta lasciata inavvertitamente aperta dell'abitazione di Arnaldo Bon a Santa Croce 1453, hanno divelto dal muro dodici metri della tubatura di piombo cagionando un danno di circa 800 lire.

Nebbia e bassa marea in laguna

Due investimenti senza danni

Un battello in secca

Una nebbia fittissima ha ieri indotto l'Azienda Comunale di Navigazione Interna a procedere con tutta cautela per evitare incidenti. Con tutto ciò, data la provata abilità dei timonieri, non si sono verificati che lievi danni a qualche battello per inevitabili collisioni.

La prima collisione s'è avuta alle ore 8.40 del mattino da parte del battello n. 49 che procedeva con le dovute cautele dai Giardini verso S. Elena. La nebbia era fitta più che mai: ad un certo punto il 49 investiva il fianco destro della motonave *San Giorgio* proveniente dalla Certosa riportando lievi danni al bottazzo.

Un secondo incidente s'è verificato alle ore 14.15, quando la motonave *Aquileia* procedeva da Venezia verso il Lido tenendo la propria dritta, rasentando i pali della secca del canale dell'Orfanello. Nella stessa ora a breve distanza la motobetta *Libia*, che aveva eseguito marcia indietro per evitare il piroscafo *Abruzzi* che procedeva con rotta opposta, investiva con la poppa la prora dell'*Aquileja*. Anche per questo incidente i danni sono stati lievissimi.

I servizi lagunari e translagunari e quelli lungo il Canal Grande sono stati in certe ore limitati e ciò perchè in certi momenti della mattinata la nebbia era così fitta che non permetteva di avvistare a qualche metro di distanza qualsiasi ostacolo potesse presentarsi nella rotta. Perciò la linea del Canal Grande, dalle ore 7.44 fino alle ore 15.44, ha limitato il servizio della ferrovia a Sant'Elena; alla nebbia essendosi aggiunta anche una fenomenale bassa marea i motoscafi del Rio Nuovo dalle ore 16.5 alle ore 19.5 furono avviati per il Canal Grande.

Dalle ore 7.15 alle ore 16.30 il servizio diretto Riva Schiavoni-Lido è stato rinforzato colla motonave *Concordia*.

Delle corse per Burano sono state sospese quelle delle 6 e delle 7.15, mentre se n'è fatta una di straordinaria alle 8.15 per Burano.

Per Punta Sabbioni sono state sospese le corse delle 6.40 e delle 12.45, per San Nicolò sospese quelle delle 6.30, 8 e 11.

Il servizio della Marittima dalle ore 7.10 alle ore 16.10 è stato limitato a San Giacomo e per i Manicomi sono state sospese le corse delle 9 e delle 9.30.

Il servizio di Chioggia invece è stato assai difficoltato sia dalla bassa marea che dal nebbione; comunque esso ha proceduto con una certa regolarità ad eccezione delle corse in partenza da Chioggia alle ore 5.45 e alle 7,5 che hanno subito inevitabili ritardi nell'arrivo a Venezia.

Il *Roma*, partito infatti alle ore 5.45 da Chioggia giunse soltanto alle ore 7,25 in prossimità della Rocchetta presso gli Alberoni quando s'arenava. L'Azienda allora provvide subito all'invio della motonave *Lido* che sopraggiungeva dagli Alberoni, ma a causa della nebbia sempre più fitta il timoniere della *Lido* ritenne opportuno sostare e far scendere i passeggeri a terra agli Alberoni, donde furono raccolti da due torpedoni che, con corse straordinarie, li trasportarono a Santa Maria Elisabetta di Lido, donde poterono proseguire con la linea diretta per Venezia.

Il *Lido* e il *Roma*, disincagliatosi, giunsero così a Venezia senza passeggeri alle ore 10.50.

Un mortale investimento sul ponte del Littorio

La nebbia ha causato un funesto incidente sul Cavalcavia. Verso le ore 22 un povero operaio, certo Graziadio Bertoldo da Martellago di anni 50 mentre si recava in bicicletta al lavoro a Marghera, veniva travolto da un auto proveniente da Venezia, che, favorita dall'oscurità profonda, riusciva ad eclissarsi senza curarsi di porgere aiuto all'infelice. Rinvenuto esanime qualche istante dopo dai compagni che lo seguivano in bicicletta, il Graziadio veniva trasportato all'ospedale ove giungeva cadavere.

Sul posto sopraggiungevano immediatamente diversi agenti di polizia e carabinieri che hanno iniziato attivissime indagini per raggiungere i crudeli investitori.

Morte improvvisa d'una lattante

L'altra sera alle ore 20 circa è stato trasportato all'ospedale il cadaverino della piccola Valeria Tagliapietra di mesi nove abitante a Cannaregio 2848. La povera bimba al dire della mamma che l'accompagnava si trovava a letto da tre giorni febbricitante con sintomi di broncopolmonari. Il sanitario dott. Pais aveva constatato una certa gravità nel male, ma non supponeva che il caso fosse disperato. Comunque ieri alle ore 12,30 mentre la mamma s'apprestava a dare il latte alla piccola, la trovò morta nella sua culla. Dopo il sopraluogo del sanitario la piccina è stata perciò trasportata in cella mortuaria per gli ulteriori accertamenti del caso.

Due piccoli incendi

I vigili al fuoco sono stati ieri chiamati per due camini invasati di fuliggine che hanno preso fuoco uno alle ore 10 e l'altro alle ore 19, nelle abitazioni di Fontana Giuseppe a San Francesco della Vigna e di Nordio Raffaele a Castello 618. Tanto in un caso che nell'altro ha agito la sezione di Sant'Elena.

STATO CIVILE

23 Febbraio 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	3
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il giorno 23 febbraio:

Decessi: Bon Peggion Vincenza d'anni 75, ved. r. pens.; De Cesco Pietro 78, con. commer.; Martini Guido 73, con. industriale.

La romanzesca passione d'una studentessa diciottenne

L'altra sera verso le ore 22 alcuni passanti per la Piscina San Zulian s'imbatterono in una signorina vestita con qualche ricercatezza che si lamentava. La poverina era adraiata sui gradini della scaletta della Chiesa omonima. Trasportata premurosamente all'ospedale civile la ragazza rinvenne. Si tratta della diciottenne A. L. abitante a Castello, la quale era fuggita da casa in seguito ad una strana storia d'amore.

La signorina, appartenente ad ottima e distinta famiglia, da qualche tempo aveva posto gli occhi addosso al suo non tanto giovane professore d'italiano nella scuola privata che essa frequentava, il quale, dal canto suo, non sapera come liberarsi dalla... gentile persecuzione della ragazza. Il professore aveva più volte ammonito la fanciulla a non disturbarlo e ad essere seria; aveva anzi ritenuto doveroso di avvertire la direzione della scuola di quanto gli accadeva, senza che egli avesse fornito alla signorina motivo alcuno perchè potesse nutrire questa passione amorosa. In conclusione alcuni giorni fa la signorina, disperata di non riuscire a farsi ascoltare dall'oggetto del suo amore, abbandonava la famiglia e si recava a Trieste, donde sprovvista di mezzi e non sapendo più che cosa fare, fece ritorno a Venezia. I suoi familiari ne avevano fatto ricerche ovunque senza poterne trovare traccia. Finalmente la povera ragazza, la cui stravaganza era alimentata da una straordinaria passione per le avventure del cinema e per la lettura di romanzi, sfinita cadde dove è stata trovata. Interrogata nella sala di custodia, ella ha voluto occultare la storia d'amore, narrando invece di essere fuggita da casa per sottrarsi alla matrigna che non la vedrebbe di buon occhio.

Ad ogni modo intervenne anche il padre suo il quale, come si può immaginare, aveva vissuto durante la sua assenza giorni di ansia crudele. Egli cercò di calmare la figliola, sperando che questa piccola avventurosa storiella possa essere sufficiente a far maturare la testolina sventata della ragazza, e a darle un senso più giusto e più confacente alla sua età della vita e dell'amore.

Impresa infruttuosa

Ieri sconosciuti, scassinata la porta delle Messaggerie Venete a Santa Croce 114, hanno rovistato tutti i cassetti dei tavoli ma non avendovi trovato nulla che facesse per loro se ne sono andati senza nulla asportare.

Ladri in anticamera

Da una casa incustodita abitata da Rosina Vistosi in Ermanni, a S. Polo 1953, i ladri asportarono un cappello da uomo, un paio di guanti ed un fazzoletto che erano nell'anticamera del salotto per un importo di circa 300 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Febbraio 25 Domenica II di Quaresima. — A S. Marco si espone all'altar maggiore la Madonna Nicopeja per la ricorrenza della famosa «notte delle otto ore» di bombardamento: alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi benedizione; alle 16 Vesperi — Stazione a Roma: a S. Lorenzo fuori le mura; a Venezia: a San Marco — A S. Pietro di Castello per antico privilegio, nelle domeniche di Quaresima Indulgenza plenaria.

Teatri

Malibran: Superspettacolo del Casino di Londra e New York — **Rossini**: Assenza ingiustificata.

Cinematografi

S. Marco: Rosa di sangue — **Olimpia**: Sette uomini..... una donna — **Savoia**: Sulle ali della canzone. — **Massimo**: Tre ragazze in gamba crescono — **Italia**: Albergo delle sorprese — **Accademia**: Carnevale di Venezia — **S. Margherita**: Notte fatale e Ridolini don Giovanni — **Nazionale**: Terra di nessuno e Ridolini alle cave — **Garibaldi**: Torna caro ideal e Ridolini e le modelle — **Imperiale**: Amore vince sempre e E' nata una stella.

Asta del Monte

Lunedì passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 17 agosto 1939, e precisamente fino al numero 15961.

Martedì avrà luogo la vendita degli oggetti NON PREZIOSI impegnati a tutto 12 luglio 1939 XVII.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

Disposizioni del Federale

Comunicato n. 105

CAMBI DI GUARDIA

III. ZONA

Fascio di S. Maria di Sala

Ho nominato segretario politico del Fascio di S. Maria di Sala il fascista Polo Giovanni (I. leva fascista) in sostituzione del fascista Collavo Vittorino che ha esaurito il proprio compito commissariale.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di Zona martedì 27 alle ore 20.

ISPEZIONI
CENTRI PREMILITARI

Sabato 17 febbraio XVIII sono stati ispezionati i seguenti Centri premilitari:

Noale: (capo ufficio militare).
Salzano: (capo ufficio militare).
Chioggia: (I. seniore Minuti Ugo).
S. Marco: (seniore Sartori Luigi).
Portogruaro: (centurione Giri Mariano).
Venezia - Studenti (centurione Sciarretta Amilcare).

CAMBIO SEDE DI ALCUNI UFFICI DELLA FEDERAZIONE E DEL COMANDO FEDERALE DELLA G.I.L.

Ho disposto che con la data del 24 febbraio gli uffici della Federazione e del Comando federale della G.I.L. assumano la seguente sistemazione:

Fascio di Venezia negli uffici sino ad ora occupati dall'Amministrazione federale al piano ammezzato (Cà Littoria);

Amministrazione federale nei locali prima adibiti ad uso del Fascio di Venezia al piano ammezzato (Cà Littoria);

Ufficio Legale della Federazione nei locali già occupati dall'ufficio assistenza e sanità al piano terreno (Cà Littoria);

Amministrazione della G.I.L. e Ufficio sanità ed assistenza nella sede dell'ex Istituto «Marco Foscarini»;

Il Comando Federale della G.I.L., il Comando dei reparti maschili, gli uffici militare e preparazione politico professionale al secondo piano di Ca' Littoria;

G.I.L. femminile alla Casa della Giovane Fascista.

CONVOCAZIONI

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 27 febbraio e venerdì 1 marzo alle ore 21.

Comunicato n. 106

Il Comando Generale della G.I.L. su mia proposta, ha ratificato la nomina dei fascisti sottoindicati all'incarico per ognuno a fianco segnato:

Vice comandante federale G.I.L.: Caggio Guido.
Ispettore federale G.I.L. Gamba Enrico.
Ispettore federale G.I.L.: Sartori Luigi.
Ispettrice federale G.I.L.: De Nardus Pierina
Ispettrice federale G.I.L.: Guadalupi Elena
Comandante reparti maschili: Galimberti Angelo
Comandante reparti femminili: Valeri Ida
Capo Ufficio militare: ten. col. Albano Angelo
Capo ufficio prepar. polit. e profess: Comaschi Alfonso
Capo ufficio amministrazione: Miani Giuseppe
Capo ufficio ginnico-sportivo: Violato Angelo
Capo sezione maschile: Bellè Agostino
Capo sezione femminile: Meneghelli Gina
Aiutante in I. comando federale: c. m. Giovannini Tacito

He nominato:

Aiutante Comando reparti maschili: c. m. Pisani Luigi
Ispettori premilitari: 1. sen. De Lorenzis Francesco; 1. sen. Calzavara Giuseppe; sen. Michielon Giovanni; sen. Bottacin Vito; cent. Gobbato Giuseppe; cent. Sciarretta Amilcare
Dirigente provinciale sanitario: Magni Luciano
Capo sezione personale ufficiali: Di Blasi Salvatore
Capo sezione disciplina: Zerbetto Annibale
Capo sezione prepar. pol. per i reparti maschili: Palazzi Giorgio
Capo sezione preparaz. culturale e politica per i reparti femminili: Solinas Silvia
Capo sezione stampa: Manganiello Carlo
Segretaria comando reparti femmin: Bressanin Maria.

Rimangono assegnati all'Ufficio militare federale:

Ufficiale R. Esercito addetto: 1. cap. Rizzi Nino Alberto
Capo sezione leva terra: centurione Giri Mariano
Capo sezione leva mare: cap. di freg. De Angelini Francesco
Capo sezione leva aria: Sottoten. Della Lucia Bruno

Ho ratificato la nomina per ogni Comando G.I.L. di Fascio della provincia dei fascisti sottoindicati per l'incarico di Vice comandante GIL di Fascio: Cannaregio Favaretti Cesare; Castello, Fabbri Pietro; Dorsoduro, Molinari Teodorino; Giudecca, Rinaldi Matteo; S. Croce, Ascione Giuseppe; S. Elena: Dal Negro Giuseppe; S. Marco: Parpinelli Traiano; S. Polo: Luxardo Ottorino; Annone Veneto: Sacilotto Antonio; Burano: Bolognese Guido; Campagna Lupia: Scaramuzza Alfredo; Campolongo Maggiore: Paroli Riccardo; Camponogara: Agosti Mafaldo; Caorle: Faggion Domenico; Cavarzere: Sartori Elio; Ceggia: Stievano Pietro; Chioggia: Cavallarin Seiano; Cinto Caomaggiore: Arreghini Antonio; Cona: Franzon Beniamino; Dolo: Ollivieri Amerigo; Favaro Veneto: Andrighetto Enrico Fiesso d'Artico: Baldan Alessandro; Fossalta di Piave: Silvestri Arnaldo; Fossò: Trivellato Antonio; Grisolera: Rocca Ermenegildo; Gruaro: Piccini Elio; Jesolo: Chiletti Virgilio Lido: Crico Luigi; Malamocco: Alcide Giacomazzi; Marcon: Marafa Marafon; Martellago: Combi Mario; Meolo: Rizzi Dionisio; Mestre: Ferdinando Montelatici; Mira: Bottacin Vito; Mirano: Zanchin Fausto; Murano: Mazzega Gino; Musile di Piave: Grigoletto Giovanni; Noventa di Piave: Nardini Pietro; Pellestrina: Denaro Antonio; Pianiga: Rolandi G. Alfredo; Portogruaro: Adami Luigi; Pramaggiore: Terrida Pasquale; Salzano: Negato Giosuè; Scorzè: Mistre Giovanni; S. Donà di Piave: Fiammazzo Guido; S. Maria di Sala: Pavan Bruno; S. Michele al Tagliamento: Pellio Salvatore; S. Michele del Quarto: Rocco Serafino; S. Pietro in Volta: Schiavon Federico; Spinea: Stanco Luigi; S. Stino di Livenza: Carrer Vincenzo; Strà: Matteotti Matteo; Teglio Veneto: Battiston Francesco; Torre di Mosto: Pasqualini Rino; Treporti: Selvatici Edgardo; Vigonovo: Ruvoletto Guido.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

La settima conversazione di cultura fascista agli organizzati della G.I.L. — Il tema «La politica sociale» ha suscitato il più vivo interessamento da parte dei numerosissimi giovani fascisti, avanguardisti, balilla, giovani fasciste, giovani e piccole italiane, che si sono adunati ieri nel pomeriggio per la settima conversazione di cultura fascista.

La riunione si è chiusa alla fine con vive acclamazioni al Duce.

Corsi di preparazione politica

Domani sera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno alle ore 21 la lezione di Storia del Fascismo del fascista Berzero e alle ore 22 quella di organizzazione militare del fascista Albano.

Federazione Fasci Femminili

Corsi U. N. P. A. — Si informano le iscritte ai corsi U. N. P. A. che oggi dalle ore 10 alle 11 avrà luogo alla Casa della Giovane fascista la lezione del dott. Abbruzzetti.

Vita sindacale

Sindacato infermiere diplomate

Tutte le infermiere diplomate e assistenti sanitarie visitatrici iscritte e non iscritte al Sindacato interprovinciale fascista infermiere diplomate sono tenute a sensi del R. D. 25-1-1937 XV N. 484 a denunciare al Sindacato stesso la propria attività professionale

Per le non ottemperanti saranno comminate a sensi dell'art. 5 della legge 3-4-26 N. 563 sanzioni legislative.

Unione professionisti ed artisti

Presso questa Unione a Ca' Dolfin 3833 è visibile presso il Sindacato ingegneri e il Sindacato architetti il bando di concorso per il progetto della nuova «Casa Littoria» di Verona.

BENEFICENZA

Nel dodicesimo anniversario della morte della signora Irene Levi ved. Levi la famiglia offre L. 50 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita.

La posizione degli avvocati ebrei nella nostra provincia

Nelle due ultime sedute il Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Venezia ha esaminato, in conformità alle norme di legge ed alle superiori disposizioni, la posizione degli avvocati e procuratori di razza ebraica esercenti nella nostra provincia. Ed ha deliberato di iscrivere nell'«Elenco aggiunto» che viene istituito in appendice agli Albi degli avvocati e procuratori, i seguenti professionisti di razza ebraica che hanno ottenuto la discriminazione: 1) avv. Sarfatti Gustavo fu Vittorio; 2) avv. Ascoli Renzo fu Prospero; 3) avv. Ascoli Gastone fu Prospero; 4) avv. Franco Renzo fu Leone; 5) avv. Musatti Alberto fu Cesare; 6) avv. Ravà Max fu Graziano; 7) avv. Sullam Angelo fu Beniamino; 8) avv. Levi Raffaello fu Lazzaro; 9) avv. Segre Gino fu Felice; 10) avv. sen. Diena Adriano fu Marco; 11) dr. proc. Sonino Mario di Giorgio; 12) dr. Levis Guido fu Giuseppe (praticante procuratore).

Detti avvocati potranno continuare nell'esercizio della professione, salve le limitazioni previste dalla legge 29 giugno 1939 XVII n. 1054.

Il Direttorio ha proceduto alla cancellazione dagli Albi tenuti dal Sindacato dei seguenti avvocati e procuratori di razza ebraica: 1) avvocato Dalla Torre Giuseppe di Enrico; 2) avv. Segre Alberto fu Felice; 3) avv. Sonino Ruggero fu Vito; 4) avv. Fano Luciano di Carlo; 5) avv. Vitta Ettore Marco fu Giuseppe; 6) avv. Grego Giuseppe fu Enrico; 7) avv. Oreffice Roberto fu Fausto; 8) avv. Magrini Cesare fu Cesare; 9) avv. Minerbi Lodovico fu Beniamino; 10) avv. Coen Porto Vittorio fu Moisè; 11) avv. Fano Marco fu Consilio; 12) avv. Bassi Gino fu Giuseppe; 13) avv. Sacerdoti Cesare Gino fu Giulio; 14) dr. proc. Calabi Renato di Tullio; 15) dr. proc. Coen Porto Aldo di Augusto; 16) dr. Ascoli Enzo di Mario (praticante procuratore); 17) dr. Cevidalli Vittorio Bruno fu Attilio (praticante procuratore); 18) dr. Guetta Amedeo di Benedetto (praticante procuratore); 19) dr. Finzi Silvia di Aldo (praticante procuratore).

Con la cancellazione, che ha effetto col 1. marzo p. v., dovrà essere esaurita o, comunque, cessare, qualsiasi prestazione professionale da parte degli avvocati e procuratori di razza ebraica non discriminati a favore di cittadini non appartenenti alla razza ebraica.

Estrazione Lotto 24 febbraio 1940

VENEZIA	25	53	22	63	40
BARI	69	22	9	7	34
CAGLIARI	81	7	57	60	27
FIRENZE	13	43	50	46	51
GENOVA	41	48	77	14	43
MILANO	33	82	40	55	24
NAPOLI	46	39	5	28	70
PALERMO	86	75	29	88	36
ROMA	35	3	42	26	86
TORINO	19	47	35	84	51

Teatri e concerti

La VII festa internazionale di musica si svolgerà a Venezia in Settembre

Come è noto nello scorso mese di settembre avrebbe dovuto aver luogo a Venezia la Settima Festa Internazionale della musica contemporanea, organizzata dalla Biennale d'arte in collaborazione con l'Ente Autonomo del Teatro La Fenice. L'improvviso aggravamento della situazione europea costrinse al rinvio della tradizionale manifestazione.

Con un anno di intervallo la «Festa» tornerà a riunire nel prossimo settembre i nomi più rappresentativi della odierna musica internazionale.

Non saranno per questa volta diramati nuovi inviti, in quanto sarà eseguito integralmente il programma già stabilito per il 1939. Tuttavia gli enti organizzatori della Festa considerando l'opportunità di non chiudere per un intero anno la porta alle nuove composizioni, hanno bandito tre concorsi:

1) per una composizione di musica da camera o per uno o per due o più strumenti sino a cinque esecutori;

2) per una composizione per complesso strumentale con o senza solista sino a 18 esecutori;

3) per una composizione sinfonica o un concerto per solista e orchestra.

All'esecuzione dei lavori prescelti, che saranno editi da Ricordi, verranno, a cura dell'organizzazione invitati ad assistere gli autori.

Le composizioni inviate al concorso dovranno essere contrassegnate da un motto ripetuto in busta chiusa con l'indicazione del cognome, nome e indirizzo del concorrente, e con una dichiarazione di iscrizione al Sindacato nazionale fascista musicisti per l'anno XVIII, le musiche dovranno essere inviate entro il 30 aprile 1940 XVIII alla Segreteria della Festa Musicale presso il Teatro La Fenice.

Non vi è dubbio che a questi concorsi arriderà il più schietto successo tra i compositori italiani da tempo legati da tradizionali legami di affetto e di profondo interessamento alla bella manifestazione veneziana.

Le prenotazioni per i concerti della Fenice

Oggi domenica, le biglietterie del teatro restano chiuse, e si riapriranno lunedì per l'inizio delle prenotazioni agli abbonamenti ai concerti sinfonici e alla stagione di primavera da parte dei non abbonati alla stagione invernale hanno in larga misura confermato i propri posti sia per i concerti sinfonici che per le rappresentazioni primaverili di «Aida» e «Le nozze di Figaro», usufruendo della forma di abbonamento cumulativo, che si presenta particolarmente vantaggiosa. Gli abbonati che avessero prenotato l'abbonamento cumulativo prima del 31 dicembre u. s. godono inoltre di un ulteriore sconto del 10 per cento sui prezzi del manifesto.

Ripetiamo il calendario dei concerti sinfonici in abbonamento, rilevando che l'ora di inizio dei concerti domenicali è stata posticipata alle ore 17, per aderire alle numerose richieste pervenute: Lunedì 4 ore 21.15, Willem Mengelberg; domenica 10, ore 17: Franco Ferrara (pianista Guido Agosti e tenore Gustavo Gallo); Domenica 17, ore 17: Paul Paray (violoncellista Mainardi) domenica 25, ore 17: Nino Sanzogno (violinista Zino Francescatti); Domenica 31, ore 17: Bernardino Molinari (violinisti Riccardo Brengola e Ferruccio Scaglia). La sera del 13 marzo avrà inoltre luogo un concerto scambio a prezzi popolarissimi e fuori abbonamento, diretto da Leo Borchard.

Il programma del concerto di Gioconda De Vito

Ecco il programma che l'illustre violinista Gioconda De Vito svolgerà al Circolo Artistico domani sera in occasione del nono concerto della stagione: Mozart: Sonata n. 10 in si bemolle. Max Bruch: Concerto in sol minore per violino e piano. Beethoven: Romanza in fa. Francoeur: Sicilien et Rigaudon. Paganini: Capriccio n. 10. La collaborazione pianistica è affidata al maestro Tito Aprea.

Mentre i soci, presentando la loro tessera, possono accompagnare due persone delle loro famiglie, per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di 10 lire.

MALIBRAN

Alla seconda rappresentazione del «Superspettacolo del Casino di Londra e Casino di New York data ieri sera a teatro esaurito, si è rinnovato il successo avuto la sera precedente con applausi e richieste di bis

Oggi, ultime due recite alle ore 15.30 e 21.15.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 15.30 e 21.15: Superspettacolo del Casino di Londra e New York.

Rossini ore 14.30: ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 14 ROSA DI SANGUE con V. Romance e G. Flamant.

Olimpia ore 15.30 «prima» 7 UOMINI... UNA DONNA, una spassosissima commedia di S. Micande con F. Cravey e V. Corene.

Il concerto di fisarmoniche oggi al Goldoni

Come è stato annunciato, oggi nel pomeriggio avrà luogo al teatro Goldoni il concerto dei giovani fisarmonicisti milanesi diretti dal maestro Aldovrandi. Ecco il programma:

Parte prima - Complesso balilla: 1. Marcia dei ginnasti; 2. Valzer di Stadella; 3. Mughetto (valzer da concerto); 4. Carnevale di Venezia; 5. Grande fantasia; 6. Torre di Pisa.

Parte seconda - Solisti: 7. Colombo Gabriella (tango argentino); 8. De Ponti Mansueto (Manja mazurca); 9. De Ponti Mansueto (Arrivato a buon porto); 10. A. Mistrangeli maestro concertatore (Il virtuoso e poeta e contadino).

Parte terza - Complesso balilla: 11. Marcia della gioventù; 12. Per gente gaia (valzer rustico); 13. Reginella campagnola (canzone caratteristica); 14. Ohilì ohilè ohilì ohilè.

I prezzi per questo spettacolo sono stati così fissati: ingresso ai palchi e platea L. 2 (dopolavoristi e Gil L. 1); poltrone L. 2, poltroncine L. 1; palchi di pepiano e primo ordine L. 10, di secondo e terzo ordine L. 5; ingresso al loggione cent. 80. I biglietti potranno essere acquistati oggi agli ingressi del teatro prima dell'inizio dello spettacolo.

Prossime partenze marittime dal 27 febbraio al 12 marzo

Nord America: *Saturnia* da Trieste il 28-2, da Napoli il 2-3, da Palermo il 3-3. *Rex* da Genova il 5-3, da Napoli il 6-3.

Sud America: *Principessa Maria* da Genova il 2-3, da Napoli il 4-3. *Neptunia* da Trieste il 6-3, da Napoli l'8-3, da Genova il 10-3.

Centro America Nord Pacifico: *Cellina* da Napoli il 28-2, da Livorno il 28-2, da Genova il 2-3.

Estremo Oriente: *Conte Verde* da Genova l'8-3, da Napoli il 9-3.

Australia: *Esquilino* da Genova il 29-2, da Livorno l'1-3, da Napoli il 3-3.

Sud Africa: *Tripolitania* da Genova il 5-3, *Perla* da Genova 5-3.

Porti dell'A.O.: *Italia* da Trieste 29-2, da Venezia 1-3, da Brindisi 3-3. *Po* da Napoli 1-3. *Arno* da Napoli 8-3. *Francesco Crispi* da Genova 9-3.

Egeo e Mediterraneo orientale: *Cilicia* da Genova 28-2, da Napoli 2-3. *Zara* da Venezia 28-2, da Brindisi 2-3. *Marco Polo* da Trieste 1-3, da Venezia 2-3, da Brindisi 3-3. *Brioni* da Trieste e Venezia 1-3, da Brindisi 3-3. *Egeo* da Genova 3-3, da Napoli 4-3. *Città di Bari* da Genova 8-3, da Napoli 9-3. *Egitto* da Trieste e Venezia 9-3, da Fiume 10-3, da Brindisi 11-3. *Calitea* da Genova 10-3, da Napoli 11-3.

Tunisi: *Città di Marsala* da Palermo 29-2.

Cronaca di Mestre

Il raduno nazionale dei bersaglieri

Il comandante del Reggimento cons. naz. A. Melchiori presi accordi con S. E. il Segretario del Partito e le Gerarchie triestine ha disposto che l'adunata dei bersaglieri di tutta Italia abbia luogo nella capitale giuliana nei giorni 16, 17 e 18 giugno p. v. Non mancheranno agevolazioni speciali per Fiume, Gorizia e per la visita ai Campi della Gloria. Quei bersaglieri che all'ultimo momento si trovassero in difficoltà per la quota che verrà fissata dal Comando potranno fin d'ora effettuare piccoli versamenti al cassiere Dal Bo in Piazzetta Matter, che saranno naturalmente restituiti qualora il socio non potesse intervenire all'adunata.

Pro Tempio Votivo di Lido

Oggi celebrandosi la giornata di ringraziamento alla Madonna per la protezione accordata a Venezia durante la rgande guerra, verrà raccolto a tutte le messe e alle funzioni l'obolo «pro tempio votivo di Lido».

S'invitano tutti i cittadini a voler dare la loro generosa offerta per quest'opera di devozione voluta dal popolo veneziano.

Prima Comunione e Cresima

L'Ufficio parrocchiale di Mestre comunica:

Da domani incomincia l'istruzione per i bambini che devono essere ammessi alla confessione alla cresima ed alla prima comunione.

Ogni giorno alle ore 17 i bambini verranno istruiti presso la chiesa S. Lorenzo e in quella di via Piave mentre le bambine presso le suore Mantellate in via A. Costa Istituto S. Gioacchino, Canossiane in via Piave e Dorotee alla Casa di ricovero.

I genitori sono invitati ad inscrivere i loro figlioli.

Esercenti e clienti in contravvenzione

La pattuglia volante della Compagnia dei RR. CC. di Mestre durante una perlustrazione ha elevata la contravvenzione all'esercente Luigi Tivelli con fiaschetteria in via Durando a Marghera perchè sorpreso a vendere del vino a quattro clienti al minuto invece che a fiaschi.

Saccoman Gioacchino con fiaschetteria in via Rizzardi 15 a Marghera data in affitto a Livio Barocco, faceva lo stesso commercio di vino come il primo e sia il proprietario che l'affittuario vennero contravvenzionati.

Per lo stesso motivo venne posta in contravvenzione Trevisanato Amelia di anni 67 con fiaschetteria in via Rizzardi 14 a Marghera.

Per protazione d'orario dai carabinieri venne pure posto in contravvenzione Carraro Francesco con trattoria a Dese perchè teneva aperto l'esercizio dopo l'ora stabilita per la chiusura.

Un negozio svaligiato dai ladri

Ignoti la scorsa notte attraversando alcuni campi si portarono nella abitazione di Pietro Leoncini di anni 33 abitante a Caselle e sollevata dai cardini l'inferriata d'una stalla adiacente al suo negozio di generi alimentari e di monopolio penetrarono nell'interno dopo aver scardinato un'altra porta. I ladri rovistarono ogni angolo preparandosi il bottino che poi asportarono.

Dall'inventario fatto dal propiretario al mattino successivo si accertò che egli era stato derubato di 60 kg. di formaggio grana; di 35 kg. di formaggio pecorino; di 3 kg. di pepe; 5 kg. di caramelle; 35 di burro 35 kg. di baccalà, 5 kg. di tonno sott'olio; una considerevole quantità di scatolame di carne, pesce e tonno; 40 kg. di sapone; 30 kg. di zucchero; salami una bicicletta da donna; un paio di scarpe e biancheria varia per un valore complessivo di 2800 lire.

Il vino costa ma gli ubriachi non mancano

La scorsa notte verso le 2 nel piazzale XXVII Ottobre due ubriachi facevano un chiasso indiavolato e non capaci di reggersi in piedi costeggando i muri andavano da una parte all'altra senza sapere loro quale sarebbe stata la meta anche se l'intenzione era quella di rincasare. Questi due finirono per terra uno da un lato ed il secondo da un altro del piazzale e fu necessario chiamare l'autolettiga dell'ospedale che li raccolse portanogli nell'ambulatorio ove il meico di guardia constatò che solo uno dei due certo Ceolin Antonio di Mestre aveva bisogno dell'assistenza medica, perchè oltre che all'etilismo acuto, aveva riportato un forte ematoma alla regione frontale e delle escoriazioni multiple al viso guaribili in pochi giorni. I due vennero subito dimessi.

— Un altro devoto a baco certo Scattolin Pietro di anni 37 abitante a Favaro in via Morosini 332 manovale verso le ore 18 venne rinvenuto nei pressi del piazzale delle Barche in uno stato di ubriachezza manifesta. Una pattuglia di carabinieri fu accompagnato in camera di sicurezza.

Una bicicletta rinvenuta

Il portiere della soc. Filovie di Mestre Tassoni Riccardo la scorsa notte rinveniva in Piazza Umberto Primo una bicicletta da uomo in ottimo stato che ieri mattina si fece premura di consegnare alla sezione dei vigili dove il proprietario potrà rivolgersi per l ritiro.

Un pezzo di legno sulla testa

Dal medico di guardia dell'ospedale venne medicato ieri Gasparini Giolindo di anni 18 abitante n via Nazario Sauro 1, il quale scaricando un carro di legna, un pezzo lo colpì alla testa producendogli delle ferite al cuoio capelluto. Guarirà in 10 giorni.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella del d.r Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Beneficenza

La cassa peota «Alla Salute» per onorare la memoria del compianto socio Antonio Miotti offre L. 20 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Per onorare la memoria del compianto padre del cav Gallina Alfredo, il sig. Antonio Annoè ha versato la somma di L. 10 pro istituto S. Gioacchino di Mestre.

MARGHERA

Gruppo rionale fascista

Tutti i fascisti appartenenti al gruppo rionale fascista di Marghera, sono interessati a presentarsi dalle ore 20 alle 21 ai rispettivi settori nei giorni di lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28 corr.

Dopol. interaziendale «A. Cattapan»

Quest'oggi dalle 15.30 alle 19.30 avrà luogo il consueto trattenimento danzante domenicale per dopolavoristi.

SCORZE'

Programma sportivo

Le locali società sportive hanno compilato il seguente programma per l'anno 1940 XVIII:

Società ciclistica. — 18 febbraio: VI Corsa ciclo-campestre (già effettuata); 17 marzo: VI Popolarissima d'apertura per allievi; 14 aprile: VI Corsa «Zanusso» per allievi; giugno data da fissarsi: 17.a Coppa Zardo, gara per indipendenti e dilettanti; 17 luglio: V. Targa Zanetti per allievi; 1.o settembre: X Targa Favaro per allievi; 27 ottobre: XVII Campionato sociale.

La Società non mancherà poi d'essere presente alle gare della regione con i propri corridori mentre la squadra ciclo-turistica parteciperà ai raduni ciclistici.

Associazione motociclistica. — Nei limiti del possibile anche l'Associazione motociclistica non mancherà di tener fede al proprio programma partecipando, sia pur con numero limitato, ai vari raduni motociclistici e gite sociali. Con probabilità si cercherà pure l'organizzazione di una gara fuori strada od una gin-kana.

Dopolavoro comunale - Sezione sportiva. — Oltre alle due gite dopolavoristiche effettuate il 7 gennaio a Cortina e l'11 febbraio u. s. ad Asiago la Sezione sportiva del Dopolavoro organizza per il 30 marzo una delle trenta gare del «Sabato della marcia» indette dalla «Gazzeta dello Sport». Prenderà pure parte con la squadra ciclo turistica ai vari raduni ciclistici della regione.

Come si vede programma ricco abbastanza che tien alto il nome di Scorzè sportiva.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI A FERRARA.

Lanciatasi la scomunica contro Federico imperatore, la città prima a lui sottomesse si ribellano. I veneziani coi lombardi, coi bolognesi e col marchese d'Este si spingono all'assedio di Ferrara che è tenuta dal Salinguerra. Nel febbraio 1240 i veneziani comandati da Stefano Badoero entrano in Po, si assalta assieme ai bolognesi un ponte fatto costruire a difesa della città e lo si prende, si rompe una catena che attraversa il fiume e si arriva sotto alla città. Per un ponte quindi fatto sopra le navi si assedia Ferrara. Sono coi veneziani anche i chioggiotti. Ricorda il Da Canal esservi stata: «une belle compagnie de gens quo mesire Estiene Badoer li noble chevetain des Venisiens avoit a governer; ce furent li Cloges que mult fait alloer lor proesse». Son Azzo Novello d'Este e coi Bolognesi combattono poi ad un capo della città.

Nella diocesi

Si ha oggi in Loreo la incoronazione della Madonna della Carità. La Immagine miracolosa venne trasportata nella chiesa arcipretale della borgata duecento anni fa. La incoronazione sarà fatta da S. E. il Vescovo di Chioggia. Nella borgata le funzioni religiose sono già principiate da una settimana e seguiranno pure la settimana entrante per finire domenica 3 marzo con la presenza dei Vescovi di Chioggia e di Rovigo.

Beneficenza

Ci si comunica che la S. A. Dragoiesolo elargiva lire 100 a favore delle famiglie dei naufraghi del peschereccio Argia. L'E.C.A. anche a nostro mezzo ringrazia.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del d.r Canella. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del cav. Bolognesi.

Per gli esercizi pubblici

Il locale Commissariato di P. S. invita tutti i titolari di pubblici esercizi del comune di Chioggia, che non hanno ancora ritirate le licenze rinnovate per l'anno corrente, a ritirarle nel più breve tempo richiedendole personalmente presso l'ufficio di P. S., tutti i giorni dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

Operazioni della P. S.

Gli agenti del Commissariato di P. S. hanno arrestato il pregiudicato Nordio Arturo perchè questuava; hanno arrestato per misure Tonello Maria e Cecilia di Ernesto; dichiarata in contravvenzione l'affittacamere Bullo Saffo fu Giovanni; fermato e denunciato all'Autorità giudiziaria Sambo Augusto fu Emilio perchè nella propria abitazione teneva una festa da ballo clandestina.

Per il lieto evento

Un centro materno e un asilo sorgeranno a Scaltenigo

MIRANO, 24

La popolazione di Mirano ha accolto con giubilo la nascita felice della principessina Maria Gabriella.

In adunanza presenti il Segretario politico, la Segretaria del F. F., i presidenti degli Asili infantili e del Comitato O. N. M. I., sotto la presidenza del Podestà, si è deliberato a perenne ricordo del fausto evento, di provvedere alla erezione di un Asilo infantile e di un Centro materno, nella frazione di Scaltenigo, che porteranno il nome dell'augusta Infante.

L'edificio che alla necessaria ampiezza accoppierà la sobria eleganza della linea e risponderà alle più moderne esigenze, sorgerà nel centro della frazione di Scaltenigo, tuttora sede di un consultorio pediatrico e di un refettorio materno, cui affluiscono le contermini frazioni di Ballò e di Vetrego.

L'iniziativa da qualche tempo preordinata fra gli enti interessati e che ha già riscosso il plauso del R. Provveditore agli studi e del presidente della Federazione prov. O. N. M. I., onora il nostro Comune che nelle opere del Regime per l'educazione dell'infanzia e per la protezione della madre e del fanciullo ha sempre prodigato concorde e fattiva volontà di bene.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un discorso di Chamberlain

Acri parole alla Russia e violente accuse al Reich - Rinnovate pressioni sui neutrali

BIRMINGHAM, 24

Il Primo Ministro ha concluso oggi nel pomeriggio la serie dei discorsi di propaganda tenuti dai principali ministri da due mesi in qua. Dopo aver affermato che l'invasione della Polonia fu per la Gran Bretagna una sfida che essa immediatamente accettò, il sig. Chamberlain ha soggiunto che la Russia ha seguito il malo esempio tedesco; e poichè la conquista della Polonia era riuscita così facile, ritenne di poter compiere impunemente un analogo attentato contro la Finlandia. L'allievo russo non aveva nulla da apprendere dal suo maetro ed oggi tutto il mondo segue con profonda ammirazione lo sforzo eroico della piccola Finlandia contro il suo gigantesco e brutàle avversario.

Gli incitamenti ai neutri

Tornando alla Germania, il sig. Chamberlain ha asserito che essa non mira oggi soltanto alla conquista, ma allo sterminio dei popoli che si oppongono alla sua aggressione; ragione per cui i piccoli suoi vicini che non hanno nè il numero, nè le armi sufficienti per resistere, vivono sotto l'incubo continuo di essere a loro volta distrutti.

«A questo stato di cose — ha esclamato il sig. Chamberlain — vi è un solo rimedio: la vittoria anglo-francese, e di questa verità devono tener conto i vari paesi la cui esistenza è in costante pericolo per il solo fatto che essi conservano la propria neutralità e potranno quindi da un giorno all'altro, per il minimo pretesto, cader vittime della prepotenza tedesca».

Chamberlain ha ancora insistito sull'atteggiamento e sulla sorte dei neutrali esortandoli a non lasciarsi impressionare dagli «isterici scatti di indignazione dei nazisti», del genere di quello prodotto dall'incidente dell'*Altmark*.

Poi il Primo ministro ha messo in rilievo la solidarietà della Francia e dei Domini dell'Impero con la Gran Bretagna dicendo che l'alleanza con la Francia è la maggior garanzia della comune vittoria ed anche del ristabilimento di una pace effettiva, perchè l'intima intesa anglo-francese dovrà protrarsi dopo la guerra e dovrà costituire la base su cui si imperniérà una nuova associazione di popoli nella quale saranno accolti «tutti quelli altri Stati che condividono i nostri ideali».

La guerra sul mare

Quanto alla solidarietà dei Dominii, essa si è affermata in pieno ad onta delle previsioni in senso contrario fatte in Germania. Con un fervido elogio alle truppe combattenti e particolarmente alla marina da guerra, il Primo ministro ha quindi affermato che il controllo del contrabbando della Germania sulle navi neutrali ha strangolato il commercio germanico; mentre le navi britanniche, a dispetto di qualsiasi forma di attacco da parte dei sottomarini, degli aeroplani e delle mine, hanno continuato a trasportare, dal principio delle ostilità, un totale di 50 milioni di tonnellate di carichi nei porti britannici.

Sugli scopi della guerra il signor Chamberlain ha ripetuto che per l'Inghilterra questa guerra è una «crociata»: «Noi combattiamo — ha detto — per impedire la dominazione tedesca nel mondo, ma non desideriamo la distruzione di alcun popolo. Combattiamo per la sicurezza delle piccole nazioni d'Europa. Ma per noi stessi non desideriamo conquiste di sorta. Combattiamo contro il male che la Germania ha fatto a popoli una volta liberi e siamo sicuri di poter conseguire il nostro scopo e sappiamo che esso può essere conseguito senza trascinare altri popoli nel conflitto».

Le condizioni per la pace

Il signor Chamberlain ha poi enumerato le note condizioni per la pace: «Indipendenza dei polacchi e dei ceki; garanzia tangibile e soddisfacente che tutti gli impegni della Germania saranno mantenuti e che la Germania rinunzia definitivamente alla dottrina che la forza sia diritto».

L'oratore ha continuato ripetendo che a guerra finita l'alleanza anglo-francese diventerà permanente per il consolidamento di questi risultati della comune vittoria. «Perchè — ha soggiunto — solo così potrà essere riaffermata l'autorità e la stabilità che riteniamo necessarie per il benessere e la sicurezza dell'Europa intera durante il periodo della ricostruzione, a cui anche altre nazioni dovranno concorrere.

«Negli scopi della nostra guerra come li ho esposti — ha concluso il signor Chamberlain — non vi è nulla di umiliante e di oppressivo per chicchessia e su questa base saremo pronti a cercare un regolamento con qualsiasi Governo disposto a condividere i nostri scopi e dar prova della sua sincerità. Ma il primo passo non tocca a noi, e fino a che non saremo sicuri che la libertà dei popoli è salva, continueremo a combattere con tutte le nostre forze e con tutte le forze del nostro Impero».

Il bollettino germanico

Intensa attività aviatoria

BERLINO, 24

Il bollettino del Gran Quartiere Generale reca:

Sul fronte occidentale, la giornata di ieri è trascorsa calma. Apparecchi francesi, che avevano sorvolato più volte la frontiera occidentale germanica, sono stati subito costretti al ritorno dall'immediato intervento dei nostri caccia e dal fuoco delle nostre artiglierie controaerei.

Nostri apparecchi aerei, che eseguivano voli di ricognizione sulla Francia, sono stati accolti in parecchi punti da forti difese di caccia ed artiglierie controaerei dell'avversario. Tuttavia i nostri aviator i hanno assolto il loro compito per rientrare poi, senza aver subito, perdite, alle loro basi.

I bollettini francesi

PARIGI, 24

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Niente da segnalare.*

Il popolo partenopeo acclama il Principe Umberto

NAPOLI, 24

Poco dopo le ore 18 un'imponente colonna ha mosso da piazza Dante verso piazza Plebiscito onde manifestare il giubilo di Napoli per il lieto evento della Casa Savoia. Il Principe di Piemonte si è affacciato al balcone della Reggia salutando romanamente la folla illuminata da mille luci multicolori di fiaccole e bengala.

Per invito di Umberto di Savoia sono saliti nel Reale Palazzo il prefetto, il podestà, il federale, il vicepresidente del Senato Salvi, le principali autorità e gerarchie, nonchè l'intero Direttorio federale di Napoli. Scorti nella folla i dirigenti hitleriani, il Principe invia un suo ufficiale di ordinanza per invitare anch'essi alla Reggia ed esprime loro il suo vivo compiacimento per i voti augurali che gli sono stati telegrafati dal Fuehrer. Quando gli hitleriani appaiono al balcone, unitamente al Principe e dalle gerarchie, vengono vivamente applauditi dalla folla che non si stanca di reclamare a gran voce anche la presenza dei Principini. L'attesa è febbrile, ma alla fine il desiderio viene appagato. I Principini appaiono a fianco dell'Augusto Genitore e salutano romanamente la moltitudine plaudente.

Soltanto alle ore 19,30 la Piazza si è sfollata lentamente al canto degli inni della Rivoluzione e dell'Impero.

Le conversazioni iniziate dai Ministri degli esteri scandinavi

COPENAGHEN, 24

Si è iniziata stamane al Ministero degli esteri, la riunione dei Ministri degli esteri di Svezia, di Norvegia e di Danimarca. La stampa si astiene da commenti ed i circoli ufficiosi mantengono il più stretto riserbo per quanto si sappia che i tre Ministri degli esteri si occuperanno dei problemi relativi alla situazione dei neutri nella guerra sul mare ed alla situazione della Finlandia di fronte agli Stati scandinavi.

La guerra in Finlandia

HELSINKI, 24

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese dice:

«Terra. — *Sull'istmo di Carelia le truppe finlandesi hanno respinto tutti gli attacchi sferrati dai russi tra il golfo di Finlandia e Muolajervi. Altri attacchi del nemico si sono avuti presso Koivisto e Maislahti contro le posizioni finlandesi delle isole della baia di Viborg e Naykiaervi e alla stazione di Kaamere. I russi hanno subito perdite notevoli e sei carri d'assalto e sei batterie sono stati distrutti dai finlandesi.*

«*Ad est di Muolajervi le truppe finniche hanno completamente distrutto due reparti russi che erano riusciti ad infiltrarsi nelle loro linee. Contingenti nemici che avevano attaccato Salmenkaita sono stati respinti dopo aver lasciato sul terreno più di mille morti con moltissime mitragliatrici ed altre armi.*

«*A Taipale, vivaci contrattacchi hanno frustrato i tentativi sovietici di forzare le linee finlandesi: due carri d'assalto sono stati distrutti. A nord-est del lago di Ladoga tutti i tentativi nemici sono falliti davanti alla resistenza delle nostre truppe che hanno inflitto ai sovietici la perdita di un migliaio di uomini e di 15 carri armati. Nel settore di Kuhmo attività di pattuglie e di piccoli reparti che hanno causato la perdita di 350 uomini nelle file russe. In direzione di Salla le nostre truppe hanno respinto un attacco nemico.*

«Aria. — *Nella giornata del 23 febbraio le nostre forze aeree hanno compiuto voli di ricognizione e di bombardamento. Da parte sua l'aviazione nemica ha svolto un'attività limitata a nord della Finlandia e nei pressi di Petsamo dove varie squadriglie sovietiche hanno bombardato Kajani e qualche altra località ed un treno ospedale. Secondo informazioni controllate, sono stati abbattuti due apparecchi nemici*».

Dichiarazioni di Sidorovici sulla sua visita in Italia

BUCAREST, 24

In occasione del ritorno da Roma del ministro Sidorovici, il *Timpul*, organo del Ministro degli esteri, scrive che la visita del comandante della gioventù romena alla Nazione italiana ha dimostrato quanto sia favorevole l'atmosfera per il rafforzamento delle relazioni di amicizia fra l'Italia e la Romania. Il giornale soggiunge che le manifestazioni di Roma hanno offerto una importante riprova della felice evoluzione dei rapporti fra le due nazioni sorelle, nonchè della continuità e dello sviluppo dell'amicizia italo-romena.

Romania, che dedica tutta una pagina alle relazioni fra la gioventù italiana e quella romena, pagina ispirata ad entusiastica ammirazione per la G.I.L., pubblica anche una dichiarazione fatta dal Ministro Sidorovici ad un redattore del giornale che si era recato alla frontiera ad incontrarlo. Dopo aver parlato dei magnifici aspetti della vita dell'Italia fascista, il comandante Sidorovici ha detto di aver vissuto in Italia «momenti storici» e per quanto riguarda le relazioni fra la gioventù dei due Paesi, ha annunciato che ai romeni sono aperte le porte sia delle scuole che delle università italiane. Il comandante della Straja Tzarii ha rilevato infine che la fraternità di sangue fra l'Italia e la Romania è stata ancora una volta potentemente affermata.

Il Mare del Nord invaso dai sottomarini tedeschi

LONDRA, 24

Secondo notizie sparse a Londra, due «U-boats» sarebbero stati affondati nel Mare del Nord, un terzo al largo della Scozia e un quarto sarebbe stato speronato da un vapore al largo delle Shetland.

Il portavoce del Gran Quartiere generale francese ha dichiarato ai giornalisti che il fatto importante dell'ultima ora, l'avvenimento bellico che è per gli alleati di notevole preoccupazione, è rappresentato da una vera ondata di sottomarini tedeschi che si sono sparsi nel Mare del Nord.

E' noto come sopratutto l'Ammiragliato britannico attraverso le dichiarazioni del suo capo Winston Churchill si fosse compiaciuto di annunciare che la distruzione dei sommergibili tedeschi avveniva ad un ritmo medio di cinque alla settimana, ritmo che avrebbe dovuto rendere sempre più debole la flotta subacquea germanica, giacchè a Londra si era convinti che i cantieri del Reich non fossero in grado di costruire nuovi sottomarini in modo da sostituire quelli perduti. Inoltre si congetturava, sempre a Londra, che anche nel caso in cui con uno sforzo eccezionale il nemico fosse riuscito a fabbricare le unità subacquee occorrenti, esso non avrebbe avuto poi il materiale umano specializzato per colmare i vuoti.

Tutte queste elucubrazioni appaiono oggi smentite in pieno dai fatti. Il Mare del Nord è solcato da altre diecine e diecine di sommergibili tedeschi che si uniscono agli idroplani e alle mine magnetiche nel contrastare efficacemente al navigazione diretta o proveniente dalle isole britanniche.

I circoli marittimi alleati riconoscono pienamente il pericolo e hanno rafforzato le loro pattuglie contro le unità subacquee avversarie.

Si ha da Ostenda che il panfilo belga Heystois, è rientrato in porto dopo essere stato attaccato al largo di Zeebrugge. Il capitano ha raccontato che mentre si trovava a sessanta miglia a nord di Zeebrugge, due aeroplani hanno mitragliato la nave prima che la bandiera belga potesse essere issata. Salvo alcuni danni di poco conto, nessun membro dell'equipaggio è stato colpito.

Da Oslo si apprende che la nave norvegese in servizio di cabotaggio fra Kirkenes e Bergen, ha raccolto ieri sera diciassette uomini e una donna superstiti della nave estone Bro Hild *di Tallin, incagliata per il cattivo tempo sulle rocce al largo di Hustadvika fra Kristiansund e Trondheims.*

Piroscafo greco capovolto dalla furiosa tempesta

ATENE, 24

Sulle coste della Grecia infuria la tempesta. Tre canotti sono stati sbattuti contro le coste dell'isola di Chios e sfracellati, gli occupanti sono periti. Ma il disastro più grave è segnalato dall'isola di Creta, al largo della quale il piroscafo greco "Georgios Karabias" è stato capovolto dalle onde. Inutili sono stati i soccorsi. Aluni battelli di salvataggio sono riusciti ad avvicinare, con grandi stenti, la nave capovolta, ma nessun naufrago è stato possibile salvare; il furore delle onde li aveva trasportati lontano. I disgraziati, che si suppone fossero una ventina, sono miseramente scomparsi. Dopo qualche tempo, anche la carcassa del piroscafo è affondata.

Gli scambi col Reich nell'anno corrente

Solidale collaborazione italo-tedesca nel campo economico e finanziario

L'intervento del Duce durante le trattative

ROMA, 24

Si è riunita in questi giorni a Roma la Commissione mista per gli scambi commerciali italo-germanici, in sessione ordinaria, per determinare gli scambi commerciali tra i due Paesi per il corrente anno. In questa occasione sono stati anche esaminati altri problemi economici e finanziari che interessano i due Paesi, i quali continuano anche in questo campo la loro solidale collaborazione.

Il Duce ha seguito le trattative nel loro sviluppo ed è intervenuto personalmente per impartire talune direttive. Ieri i documenti predisposti sono stati firmati per la Germania dall'ambasciatore von Macknsen e dal ministro plenipotenziario Clodius e per l'Italia dal sen. Giannini.

Si è pure firmato ieri una convenzione per il traffico di frontiera fra i due Paesi che è stata firmata per conto della Germania anche dal direttore generale delle dogane Wuchar e per l'Italia dal direttore generale delle dogane Bagli.

Nuovi accordi commerciali fra Italia e Turchia

ROMA, 24

La Commissione mista per gli scambi commerciali italo-turchi si è riunita in questi giorni a Roma per determinare gli scambi fra i due Paesi per l'anno corrente. Ieri il sen. Giannini per l'Italia e l'ambasciatore Huseyi Ragip Baydur per la Turchia hanno proceduto alla firma del protocollo finale dei lavori della commissione.

I quantitativi per le Venezie del caffè e dello zucchero

ROMA, 24

In seguito a disposizioni ministeriali, gli organ dipendenti per la distribuzione dei 6600 quintali di caffè e dei 40.000 quintali di zucchero hanno fissato per le provincie venete i seguenti quantitativi da distribuire fra tutti gli esercizi pubblici: Belluno 60 quintali di caffè e 175 di zucchero; Gorizia 45 quintali di caffè e 210 di zuccero; Bolzano 43 di caffè e 480 di zucchero; Padova 48 di caffè e 280 di zucchero; Rovigo 30 di caffè e 155 di zucchero; Trento 37 di caffè e 630 di zucchero; Trieste 160 di caffè e 813 di zucchero; Udine 110 di caffè e 350 di zucchero; Venezia 100 quintali di caffè e 310 di zucchero; Verona 85 di caffè e 630 di zucchero; Vicenza 60 di caffè e 105 di zucchero. Per il caffè non sono compresi i 250 quintali per gli alberghi e il turismo; per lo zucchero sono compresi gli alberghi, ma non ue piccole industrie dolciarie.

Bovaio sepolto e asfissiato sotto un pagliaio

MONTAGNANA, 24

Il sessantasettenne Fausto Liberto fu Antonio, bovaio alle dipendenze dell'agricoltore Meneghetti Antonio da Vescovana, era occupato ad asportare della paglia da un grosso pagliaio appesantito dallo scioglimento delle recenti nevicate.

Il poveretto non aveva pensato a ciò e avvenne così che il pagliaio, già minato alla base per i precedenti prelievi fatti, cedesse d'improvviso seppellendo il disgraziato.

Accortosi della di lui sparizione e dell'avvenuto cedimento del pagliaio, un altro bovaio accorse in suo aiuto. Ma fu vano. Il poverette venne estratto quando ormai era in fin di vita per asfissia. Difatti poco dopo egli spirava nell'abitazione padronale ove era stato premurosamente accolt oe sottoposto alle cure più amorevoli da parte del medico subito accorso.

Il licenziamento dei lavoratori con cariche sindacali

ROMA, 24

In attesa dell'emanazione di un regolamento contenente norme procedurali in materia di licenziamento dei lavoratori con cariche sindacali, il Ministero delle Corporazioni informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», ha recentemente reputato opportuno fissare alcuni punti che hanno formato oggetto d'incertezza. E' stato così chiarito che il Comitato di Presidenza dei C. P. C. una volta accertato che il licenziamento del lavoratore dirigente sindacale non sia avvenuto in dipendenza dell'attività svolta dal lavoratore in funzione o per la carica che riveste, non può non concedere il nulla osta rimettendo il seguito della questione alle organizzazioni sindacali interessate. In merito alla competenza territoriale il Ministero ha riaffermato il principio che debba senz'altro ritenersi competente il Consiglio provinciale delle Corporazioni della provincia in cui si sia effettivamente svolto il rapporto di lavoro per la risoluzione del quale si richiede il nulla osta. Circa l'ammissione davanti ai suddetti Comitati, di avvocati e procuratori delle parti, talvolta invalsa nella prassi, ritenuto che ciò può costituire una menomazione per le Associazioni sindacali ed altresì un onere non sempre possibile per i lavoratori, il Ministero ha disposto che la discussione dei singoli casi venga riservata ai soli rappresentanti delle Associazioni medesime.

Altri importanti punti sono stati chiariti sui limiti della facoltà dei Comitati di pronunciarsi in merito ai provvedimenti disciplinari e alle sospensioni, sull'urgenza con cui devono definirsi le questioni relative ai licenziamenti e ai trasferimenti, sulla impossibilità da parte del datore di lavoro d'intimare il preavviso prima dell'ottenuta autorizzazione al licenziamento ed, infine, sulla continuazione del rapporto di lavoro quando, negato, il nulla osta sia stata ordinata la preventiva riassunzione. Su quest'ultimo punto è stato riaffermato che il datore di lavoro non può in alcun modo menomare il lavoratore e metterlo in condizione d'inferiorità oppure in condizioni di lavoro più difficili o meno redditizie in quanto così verrebbe a costituire un'ulteriore larvata rappresaglia.

CALCIO

Baloncieri in congedo

NAPOLI, 24

L'allenatore Baloncieri ha richiesto alla società un periodo di congedo. La squadra del Napoli è partita per Modena accompagnata dal viceallenatore. La ragione del congedo sembra risalire all'incidente della settimana scorsa con un giornalista.

Nuove scosse di terremoto nella regione di Develi

ISTANBUL, 24

Nuove violente scosse di terremoto sono segnalate dalla regione di Daveli. Una trentina di case sono andate distrutte, ma sembra che non vi siano morti. L escosse continuano nel distretto di Kayseri, producendo nuovi danni materiali.

Aereo inglese costretto ad atterrare in Belgio

BRUXELLES, 24

Un apparecchio britannico è stato costretto ad atterrare in territorio belga, nei pressi di Giambloux. L'equipaggio è stato internato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 57 Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 26 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Dopo il lieto evento alla Reggia di Napoli

La somministrazione dell'acqua lustrale alla Principessina Maria Gabriella

NAPOLI, 26. — *Ieri mattina, nella Reggia, si è svolta la cerimonia della somministrazione dell'acqua lustrale all'augusta Neonata.*

Alle 10.27 è giunto il Cardinale Ascalesi, accompagnato dal vicario generale, dal pro vicario, dal segretario particolare, dal maggiordomo, dai cerimonieri e dal caudatario. Il Presule è stato ricevuto all'ascensore della Reggia dall'aiutante di campo del Principe di Piemonte e dall'ufficiale di ordinanza. Egli è salito all'appartamento del secondo piano, dove erano schierate le case civile e militare. Quivi il Principe di Piemonte ha ricevuto il Cardinale, accompagnandolo nella camera che precede quella dove si svolgerà la cerimonia.

Il Principe ha presentato al Presule l'infanta Maria José di Baviera, la contessa di Bardi ed i Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele. Presenti le case civile e militare, i prelati al seguito del Cardinale e il cappellano palatino, ha avuto inizio il sacro rito.

Nella stanza era stato predisposto un piccolo altare, adorno di preziosi pizzi antichi e di candidi fiori, tra i quali spiccava una artistica scultura rappresentante San Giovanni nell'atto di battezzare Gesù. Sull'altare era disposto un bacile d'oro contenente l'acqua lustrale della fonte della Basilica di San Francesco di Paola. Subito dopo è stata portata nella stanza la Neonata dalla dama di Corte di servizio.

Il Cardinale, indossata la stola, ha pronunciato i nomi della augusta Neonata, aspergendole la testa con l'acqua lustrale e pronunciando la formula del battesimo. Poi, dopo avere impartita la benedizione pastorale agli astanti, accompagnato dal Principe di Piemonte, si è recato nella camera della augusta Principessa per ossequiarla e per felicitarsi del lieto evento.

Con lo stesso cerimoniale il Cardinale accompagnato fino all'ascensore dal Principe, ha lasciato la Reggia, applaudito dalla folla adunata sulla Piazza del Plebiscito.

Ecco i nomi imposti alla neonata: Maria Gabriella per devozione alla SS. Annunziata; Giuseppe, per l'infanta Maria Giuseppa madre della Regina Elisabetta bisnonna della neonata; Adegonda, per la pro zia, infanta Aldegonda, vedova del conte di Barbi, Adelaide, Margherita e Ludovica beate di Casa Savoia, Felicita perchè San Felice è tra i santi del 25 febbraio, Gennara, in omaggio al Patrono di Napoli.

Ieri con l'augusto intervento del Principe di Piemonte, sono stati solennemente inaugurati i lavori di restauro del Chiostro e del convento di S. Lorenzo Maggiore. All'ingresso del convento erano ad attendere il prefetto con le autorità civili, militari e religiose. Il Principe Umberto è stato salutato al suo arrivo con entusiastiche manifestazioni di simpatia dalla folla che si accalcava per le vie e gremiva i balconi e le finestre dei palazzi prospicienti.

Dopo aver ricevuto l'acqua lustrale dal padre provinciale dei frati minori conventuali, preceduto dal corteo dei frati e seguito dale autorità l'augusto Principe si è recato in chiesa, dove si è incontrato con l'Arcivescovo di Napoli Cardinale Ascalesi. Insieme al Presule ed alle autorità, il Principe Umberto ha visitato minutamente i restauri.

Nella sala del capitolo, gremita di invitati, il ministro provinciale dei frati minori conventuali ha letto un indirizzo al Principe di Piemonte, esprimendo la profonda riconoscenza al Principe Sabaudo, vivi ringraziamenti per il Governo fascista e le autorità cittadine.

Dopo aver rilevato che questo convento, gioiello d'arte gotica, nei secoli passati si diffuse il verbo francescano di fede e di italianità in tutta l'Italia meridionale fino all'Africa, da cui per disegno della Provvidenza, per la sapienza del Duce e per il valore dell'Esercito è ritornato l'Impero sui colli fatali di Roma, ha concluso dicendo che l'Italia ha avuto da Dio l'invidiabile missione di essere maestra delle genti all'ombra della Tiara, della corona sabauda e del fascio littorio.

Indi il vescovo di Campagna mons. Palatucci, dopo aver porto il saluto riconoscente all'augusto Principe e al Cardinale Ascalesi, ha messo in rilievo le glorie del convento nel campo delle scienze e delle arti. Il ministro generale dei frati minori conventuali ha infine manifestato la gioia e l'orgoglio dei suoi religiosi per la presenza del Principe di Piemonte nel convento francescano, invocando sull'augusto Principe e sui suoi figli il Dio della pace e della vittoria.

I discorsi applauditissimi sono stati inframmezzati dal saluto al Principe Umberto di Savoia, dal "Pater Noster" di Mascagni, e dal "Cantico delle creature" eseguiti dal coro degli alunni del collegio dei frati minori conventuali.

Dopo la benedizione eucaristica il Principe di Piemonte ha lasciato il convento per fare ritorno alla Reggia, salutato da nuove vibranti acclamazioni da parte degli invitati e della folla che sempre più compatta si accalcava dinanzi all'edificio.

Tutta Italia imbandierata

Te Deum di ringraziamento

ROMA, 26. — Anche ieri in tutta Italia, in occasione del faustissimo evento che ha allietato la gloriosa Casa Sabauda, gli edifici pubblici hanno esposto le bandiere e alla sera sono stati illuminati a festa.

A Milano nella chiesa di San Gottardo a Corte, con l'intervento di autorità e gerarchie e di una folla di fedeli è stata celebrata una solenne Messa di ringraziamento per la nascita della Principessa Sabauda.

A Torino autorità e popolo in omaggio ad una secolare tradizione di Torino sabauda, hanno nel Santuario della Consolazione innalzato a Dio un solenne «Te Deum» di ringraziamento per il faustissimo evento, auspicando al nuovo fiore sabaudo e alla augusta Casa regnante le più elette benedizioni.

I fanti d'Italia

al Principe di Piemonte

MILANO, 26. — Al Principe di Piemonte, Ispettore della fanteria, il comandante del Reggimento fanti d'Italia, ha inviato il seguente telegramma:

« Un altro fiore della gloriosa Stirpe sabauda è sbocciato alla vita, gioia profonda ed intima Vostra e di tutto un popolo a Voi legato da un vivo sentimento di devozione infinita. Accogliete, Altezza, il grido di esultanza dei fanti d'Italia, l'omaggio deferente per Voi e l'augusta Principessa e l'alalà gioioso per la Principessina Maria Gabriella ».

Esultanza a bordo delle navi

per l'augusto lieto evento

ROMA, 26. — Marconigrammi che sono pervenuti e che continuano a pervenire da bordo delle navi mercantili italiane, in viaggio su tutti i mari o in sosta nei porti lontani, esprimono tutta l'esultanza vibrante con la quale è stato accolto l'annuncio dell'augusto lieto evento che ha ornato di un nuovo fragrante fiore la Casa dei Principi di Piemonte.

Le sezioni culturali dopolavoristiche di bordo di alcune navi hanno organizzato anche riunioni speciali dell'equipaggio, al quale è stata rievocata la storia gloriosa dei Principi della Dinastia Sabauda.

Le direttive del Duce

per la diffusione delle maschere antigas

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la presidenza generale e la consulta dell'Unione nazionale di protezione antiaerea, presenti il Sottosegretario alla Guerra e il sottocapo di S. M. per la difesa territoriale.

Il pesidente generale dell'U.N.P.A., ing. Stellingwerff, ha riferito sull'attività per la distribuzione delle maschere e per la costruzione dei ricoveri e dei rifugi e ha illustrato l'organizzazione di soccorso che si sta attuando nel campo della casa e del rione.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei notevoli risultati conseguiti ed ha impartito precise direttive, con speciale riguardo alla diffusione delle maschere per la popolazione civile.

Le udienze del Duce

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Marcello Diaz che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'attività da lui svolta in Somalia nel distretto cotoniero del basso Giuba.

Il Segretario del Partito a Perugia, Arezzo e Siena

tra ardenti manifestazioni al Duce

SIENA, 26. — Ieri mattina il Segretario del Partito, giunto a Perugia ha ispezionato la Federazione dei fasci di combattimento. Recatosi alla Casa del Fascio ha ricevuto i gerarchi, gli squadristi ed i fascisti, interessandosi ai vari problemi della provincia e particolarmente alle miniere di lignite. Quindi il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario federale ha visitato le sedi di varie organizzazioni del Partito, ovunque fatto oggetto a dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Proveniente da Perugia alle 15,40 il Segretario del Partito è giunto ad Arezzo ove si è recato alla Casa Littoria « Arnaldo Mussolini » ricevuto dal prefetto e dal Segretario federale.

Il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti per la rivoluzione ed ha visitato minutamente la Casa Littoria ove il Segretario federale gli ha presentato i suoi collaboratori, interessandosi del funzionamento di tutte le organizzazioni e di tutti i servizi.

Quindi il gerarca, dopo essersi intrattenuto con il prefetto ed il segretario federale, ha visitato la nuova Casa della GIL, dove era in corso nel teatro uno spettacolo cinematografico e nella palestra un incontro di lotta grecoromana per la « Coppa Falcini ». Salutato poi da dimostrazioni di ardente entusiasmo all'indirizzo del Duce da parte della folla che avendo appreso la notizia del suo arrivo si è raggruppata intorno alla cas adella G. I. L., il Segretario del Partito ha lasciato Arezzo.

A Siena il Segretario del Partito è stato ricevuto alla sede della Federazione fascista dal segretario federale, dal prefetto, dalle autorità e dalle gerarchie.

Dopo una visita agli uffici il Segretario del Partito riceveva squadristi e reduci e si recava poi alla Casa della Gil, alla sede del Guf ed al gruppo rionale Rino Daus.

Il gerarca rendeva quindi omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e presenziava infine un trattenimento dopolavoristico, presso la sede del gruppo rionale Mini. Ovunque il Segretario del Partito, la cui presenta è stata immediatamente notata dalla popolazione, veniva accolto con alte manifestazioni di devozione al Duce.

Il vicesegretario dei Guf a Bologna

ai prelittoriali maschili del lavoro

BOLOGNA, 26. — Ierimattina il vicesegretario dei G. U. F. e componente il Direttorio del P. N. F. Guido Pallotta, di passaggio da Bologna per recarsi all'Abetone a presenziare i littoriali femminili della neve, ha sostato brevemente in città ed accompagnato dal vicefederale e dal segretario dei G.U.F. si è recato alla souola industriale « Aldini Valeriani », nella quale stavano svolgendosi le gare del gruppo industriale dei prelittoriali maschili del lavoro. Ricevuto dai dirigenti delle unioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria e dai componenti le giurie dei varii concorsi il vicesegretario dei G.U.F. ha visitato i vari reparti nei quali avevano luogo le gare, interessandosi di tutti i particolari tecnici e organizzativi, suscitando entusiastiche acclamazioni al Duce da parte dei concorrenti e dei componenti le giurie.

La consacrazione a Tangeri

della prima parocchia italiana

TANGERI, 26. — Dinanzi al Ministro di Spagna, a tutte le gerarchie italiane e spagnole e a numerosa folla il Delegato apostolico ha consacrato la prima parocchia italiana del Marocco dedicata a S. Francesco d'Assisi ed a S. Guido della Cherardesca, nonchè la cappella votiva dei volontari italiani Caduti in Spagna.

Dopo la cerimonia, che si è svolta con grande solennità, la colonia italiana al completo unitamente alle autorità italiane e spagnole, si è riunita nella grande sala del Palazzo del Littorio, dove è stato consegnato al Ministro d'Italia, in occasione del suo trasferimento a Oslo, un album contenente le firme di tutti i connazionali di Tangeri. L'ispettore dei Fasci a nome della colonia ha pronunciato brevi parole, alle quali il R. Ministro ha risposto ringraziando.

La Regina Imperatrice inaugura il Convegno delle lavoratrici del commercio

Entusiastica dimostrazione al Duce in Piazza Venezia

ROMA, 26. — Ha a[vu]to luogo ierimattina la inaugurazione del primo convegno nazionale del lavoro femminile commerciale. Le lavoratrici del commercio partecipanti al convegno arrivate da diverse città d'Italia, si sono ammassate in piazza dei Caprettari per la formazione del corteo, insieme ad alcune migliaia di lavoratrici romane, che hanno animato della loro festosa presenza questa manifestazione schiettamente fascista.

Da piazza dei Caprettari le lavoratrici sono partite in perfetta formazione, tutte in divisa fascista, per recarsi a deporre una corona al Sacrario dei Caduti fascisti a Palazzo Littoio. Attendevano le lavoratrici davanti a Palazzo Littorio il vicesegretario del P. N. F. Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito, e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Dopo aver deposto la corona e sfilato in commosso raccoglimento davanti al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione, il corteo si è mosso verso l'Altare della Patria, dove è stata deposta una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

In piazza Venezia le lavoratrici si sono ammassate sotto il balcone del Palazzo Venezia, acclamando fervidamente al Duce. In breve una folla enorme ha gremito la piazza, unendosi alle acclamazioni delle lavoratrici.

Il Duce si è più volte affacciato al balcone, rispondendo col saluto romano alla entusiastica manifestazione.

Le lavoratrici del commercio si sono poscia recate al teatro Quirino, dove, prima ancora dell'arrivo dei gerarchi, hanno rinnovato imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

S. M. la Regina Imperatrice, giunta poco dopo, è stata ricevuta dall'Eccellenza Russo, che rappresentava il governo, dal rappresentante del Ministro delle Corporazioni Amicucci, dal dott. Pascolato, vice segretario del P. N. F. e del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio dott. Francesco Borgati. La lavoratrice bolognese Ebe Cantelli ha offerto all'Augusta Sovrana un mazzo di orchidee. La Regina Imperatrice accolta dagli squilli della fanfara reale e dagli inni nazionali, ha preso posto accompagnata dalla Ecc. Russo e da una dama di corte in un palco di proscenio, mentre l'imponente massa delle lavoratrici erompeva in una vibrante manifestazione fra grida di « Evviva la Principessa Maria Gabriella ».

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal vicesegretario del P. N. F. hanno avuto inizio i lavori del convegno. Erano presenti anche il prefetto della Provincia di Roma, un rappresentante del federale, l'Eccelenza Magrini in rappresentanza del Ministro della cultura popolare, i rappresentanti delle Confederazioni fasciste, la contessa Carosi Martinozzi, ispettrice dei fasci femminili e gli osservatori dei Ministeri e degli altri enti interessati.

Ha preso per primo la parola il cons. naz. Borgatti. Dopo avere espresso all'Augusta Sovrana i fervidi sentimenti augurali delle lavoratrici presenti e lontane e di tutta la organizzazione per il fausto evento compiutosi alla Reggia di Napoli, il presidente confederale ha tracciato le direttive per i lavori del convegno.

Il dr. Borgatti ha concluso dicendosi fiero di poter affermare che le lavoratrici del commercio sono spiritualmente e professionalmente preparate a svolgere tutte le attività che gli eventi determinati dal Duce richiederanno.

Ha preso quindi la parola il cons. naz. Molfino, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, assicurando la collaborazione dei datori di lavoro all'attuazione dei perfezionamenti che il convegno potrà suggerire.

Il prof. Castellino, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della R. Università di Napoli ha quindi svolto una interessante relazione sui tre temi: « La donna e la famiglia », « La donna e la razza », « La donna ed il lavoro », esaltando la funzione della maternità alla luce delle nuove leggi morali del fascismo.

S. M. la Regina Imperatrice ha quindi lasciato il teatro salutata dalle ovazioni entusiastiche di tutti i presenti. La manifestazione si è chiusa col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce.

Il teatro si è sfollato con rinnovate entusiastiche manifestazioni al Duce. I lavori del convegno sono proseguiti nel pomeriggio con la discussione a sezioni riunite dei tre temi: « Lavoro femminile e razza ». « Tutela del lavoro femminile in regime fascista » e « funzione economica e politica del lavoro femminile ».

Il Duca degli Abruzzi commemorato dall'ammiraglio Vittorio Tur

alla presenza augusta dei Duchi di Genova

S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi è stato ieri degnamente ricordato nella sede della R. Canottieri Bucintoro, dinanzi ai suoi Augusti Cugini Duchi di Genova. Questa cerimonia ha assunto il significato di un rito e di una promessa che gli amatori dello sport nautico vollero particolarmente adempiere in memoria dell'augusto vessillifero dello sport marinaro che ha dato poi alla Patria ripetuti saggi delle sue virtù nella guerra mondiale. E al rito ha voluto associarsi un valoroso marinaio che ha dato tante prove del suo eroismo, l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur, comandante marittimo dell'Alto Adriatico.

Alle ore 11 nella sala maggiore della Bucintoro, si sono adunate tutte le più alte gerarchie cittadine e numerose rappresentanze che hanno formato una magnifica corona attorno agli augusti Principi sabaudi.

Tra le autorità oltre al Prefetto accompagnato dalla gentile consorte erano il ministro de Capitani, l'ambasciatore Galli, i senatori Marcello, Casanuova, Diena, Giordano Ronga, Orsi, i consiglieri nazionali Brass, che rappresentava anche il podestà, Fantucci, S. E. il vescovo ausiliare mons. Jeremich per il Patriarca, il federale, il preside della Provincia, il generale Todeschini Lalli comandante della Zona Aerea di Padova, il Procuratore generale Vaccari, il generale Pettimalli comandante della Divisione « Marche », il Questore ecc. ecc.

Qualche minuto prima delle 11 giungeva la lancia reale dalla quale discendevano le LL. AA. i Duchi di Genova che erano accompagnati dalla dama contessa De Lazara Pisani e dall'aiutante di bandiera del Duca. Erano a ricevere gli Augusti Principi oltre il Prefetto colla gentile signora Vaccari, le dame di Palazzo contesse Morosini e Miari, l'ammiraglio Tur, il cav. del lavoro cons. naz. Gaetano Marzotto per il R.Y.C.I. e il gr. uff. Michelangelo Pasquato presidente della Bucintoro il quale offerse alla Duchessa un magnifico fascio di boccioli di rose.

Nello sfondo della sala che è ricoperto di tricolori sovra i quali rifulgono le figure del Re Imperatore e del Duce, è collocato l'inaugurando busto di Luigi di Savoia avvolto pure dal tricolore.

Il gr. uff. Pasquato ottenuto il consenso dal Duca di Genova dà lettura di un affettuoso telegramma di adesione di S. A. R. il conte di Torino.

Il Presidente della Bucintoro, porge quindi il saluto della Bucintoro e del gruppo « San Marco » del R.Y.C.I. agli Augusti Principi, illustrando brevemente il proposito delle due società sportive, e rivolgendo il pensiero alla figura eroica del Duca degli Abruzzi e affermando che la manifestazione vuol essere nuova affermazione della passione che anima gli sportivi veneziani per il mare, quel mare che custodisce tanti nostri fulgidi eroi e che racchiude ancora e sempre i destini d'Italia.

Dopo le sue bellissime parole, il presidente della Bucintoro si appressa al busto e lo scopre. L'effigie maschia e gentile del Duca degli Abruzzi egregiamente modellata nel bronzo dallo scultore genovese Galletti è salutato da tutti i convenuti in piedi, con un palpito di irrefrenabile commozione, particolarmente vivo nel cuore dei veneziani che personalmente conobbero e amarono il principe quale comandante del nostro Dipartimento marittimo.

Quindi l'ammiraglio Tur con voce calda e vivida pronuncia la sua smagliante orazione.

Il discorso dell'Ammiraglio

L'Ammiraglio Tur così esordisce: *Risponde ad un ardente desiderio dell'animo dei marinai che ebbero l'onore e la fortuna di avere per capo S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi - eroe nella vita, eroe nella morte - rievocarlo, raccogliersi nei sentimenti più puri di suoi camerati di ieri, sentimenti che il tempo non cancellerà, nè cancellerà la fine terrena, innalzare alla Sua memoria il pensiero di ammirazione profonda, di devoto affetto, di riconoscenza senza limiti che parte dal cuore di italiani, di fedeli servitori della Dinastia, alla quale furono, sono e saranno sempre indissolubilmente legate le fortune della Patria. Egli figura tra i grandi dell'umanità, tra quelli che più hanno elevato con la loro multiforme attività ed opera il prestigio della nazione, rendendole servizi incomparabili e non hanno avuto dagli uomini il tempestivo e completo riconoscimento della loro immane e proficua fatica. La storia attraverso gli anni, nel giusto valo[re], esalterà la vita dell'Ammiraglio, dello scienziato, del navigatore, dell'esploratore, del Colono di Roma, mettendo in piena luce episodi ignorati dai più, lotte e tragedie che si svolsero nella sua anima. La gioventù di oggi, alla quale egli è stato esempio delle più alte virtù della stirpe, orientando lo spirito verso le mete del suo spirito, la fede nella scia della sua fede, imponendo a se stessa la sua indomita volontà, la formidabile e costante sua preparazione dell'animo e del pensiero, sarà all'altezza della missione che l'Italia Fascista le affida.*

Le Presidenze della Società Bucintoro e del R.Y.C.I. Gruppo San Marco, hanno voluto dare ad un marinaio l'onorifico incarico di parlare di lui, mentre viene inaugurato questo ricordo modellato da mano di abile artista. Ed il marinaio, grato, ha accolto l'invito perchè accanto a questa effigie — cui i palpiti di tutti i presenti danno anima e vita — pare a lui di servire non una memoria, ma una realtà vivente: il Principe nel pieno vigore di tutte le sue forze, il capo, l'amatissimo capo, l'insuperabile capo. Il marinaio, gli è vicino, quasi per attendere di nuovo il suo comando, mentre tutta la sua vita gli si presenta alla mente.

L'oratore incomincia quindi la rievocazione della vita attiva e feconda del Duca marinaio, che non solo fu l'Ammiraglio illustre dell'Armata, ma anche il possente animatore della vela italiana. I panfili Chechette, Bona, Rochet, Otomie, Fern, Nella, Artica, Leda, Siska, cari alla nostra tradizione sportiva marinaresca, sono legati alle tante tappe del periodo velico del Principe: ogni tappa quante vittorie! E' Luigi di Savoia che compete con imbarcazioni nazionali ed estere nelle nostre acque. E' Luigi di Savoia che si batte nelle acque di Francia, di Spagna, d'Inghilterra contro valorosi campioni che guidano scafi superbi usciti da cantieri, maestri di tali genere di costruzioni. E' l'Italia che trionfa dinanzi a popolazioni spesso deliranti per il giovane Principe, tanto più amante del cimento quanto più esso è arduo e rischioso!

« Oggi io ed il mio equipaggio rischieremo la vita per la lotta! » Frase pronunciata dal Principe nella sua memorabile regata, ma che rispecchia lo stato costante del suo animo: Lottare, vincere sulle più alte ed inaccessibili vette dei continenti, sui ghiacci del Polo, sul mare guerreggiato, vincere la terra sterile rendendola ferace, vincere nel campo del pensiero, nell'azione dello sport, vincere dovunque ad ogni costo, quando la vittoria consegua un unico nobile fine: l'onore, il prestigio, la grandezza d'Italia nel mondo!

L'ammiraglio Tur accenna ai molti panfili del Duca, al « Bona » con il quale batte nelle regate di Cowes il famoso « Britannia » del Principe di Galles ed il non meno famoso « Meteor » di S. M. l'Imperatore di Germania fino ai perfetti tipi nazionali, il « Nella » e l'« Artica » (con il quale vince la famosa regata di Marsiglia, conquistando la coppa di Francia, regata che l'ammiraglio Tur descrive efficacemente) e « Leda » pure vittorioso a San Remo sui campioni francesi; indi ne ricorda l'opera quale presidente R. Y. C. I. ed il suo impulso dato alla vela, alla costruzione di nuovi tipi nazionali.

Purtroppo le gravi responsabilità dei comandi navali in guerra riducono la sua attività, ma anche dopo la guerra il Principe con la nuova vita di lavoro, creatasi in Somalia non potrà occuparsi più di vela e la sua fibra ormai scossa toglierà la speranza a quanti ancora mirano ad un'altra vittoria italiana: una vittoria sull'oceano davanti al popolo plaudente della grande metropoli italo-americana: la conquista della coppa d'America.

Però, aggiunge l'ammiraglio Tur, l'era di nuovi trionfi per la vela italiana non è chiusa. E se già nelle acque di Kiel e della Norvegia in questi ultimi anni l'Italia ha riportato lusinghieri successi i nostri sportivi nautici nel nome del nuovo Augusto Presidente, S. A. R. il Duca di Aosta, con la fede e l'ardore che univa gli anziani intorno a quello del suo Augusto Zio, conquisteranno altri allori.

L'ammiraglio Tur, sebbene la sua commemorazione dovette limitarsi solo alla vita sportiva-marinara del Principe, non poteva esimersi dall'accennare sia pure succintamente, all'opera dell'Augusto Ammiraglio comandante della flotta durante la neutralità e nel periodo della grande guerra fino al febbraio 1917.

« Luigi di Savoia nato per la lotta rappresentava in quell'ora difficile l'uomo veramente atto a comandare le navi d'Italia. Le grandi imprese avevano temprato il suo carattere, affinato ed addestrato il suo spirito. Gli studi, gli imbarchi, i comandi precedenti gli avevano fornito una esperienza ed una coltura tecnica di primissimo ordine. Maestro nel navigare, nella tattica e nella strategia, questo Principe che tutto vedeva, tutto conosceva, uomini e scafi, macchine e cannoni che dovunque era presente e la cui presenza rappresentava per gli ufficiali e gli equipaggi, sicurezza, certezza nel successo, trattava i dipendenti in modo veramente paterno. Erano essi fieri di servire la sua insegna che, alzata sulla nave ammiraglia stava, a significare: unità di spiriti, unità di intenti, unità di cuori — base essenziale per il raggiungimento dei comuni ideali.

E, continuando nella enumerazione delle virtù di Capo del Principe, accenna a tutto il colossale lavoro svolto sotto di lui ed alle responsabilità da lui assunte, lavoro nel quale con slancio ammirevole lo coadiuvarono tutti i suoi dipendenti.

Tratta delle relazioni del Duca con gli alleati e del prestigio che egli godeva presso di loro. E con commoventi parole ricorda lo sbarco del Duca, sbarco che fu fonte di discussioni di dissidi, fra gli alleati per il comando delle operazioni nel nostro mare.

« 7 febbraio 1917: la insegna del Duca scende lentamente dalla maestra della nave ammiraglia. Il commiato è nel commovente ordine del giorno che nella sua semplicità fa ben comprendere tutto il rincrescimento del Condottiero, tutta la purezza della sua anima. E' nel saluto delle navi nostre ed alleate dove le cerimonie hanno avuto una forma inusitata per la passione, l'affetto, la riconoscenza dimostrati all'amatissimo Capo. E' nel silenzioso raduno di tutti gli ufficiali della flotta alla stazione di Taranto nella notte, sotto la tenue luce azzurra di guerra. Non una parola: ma gli occhi di tanti forti soldati lagrimano.... e mentre il ritmo della [lo]comotiva che separa fatalmente da loro l'augusto grande ammiraglio della nuova Italia, accelera accelera il battito dei cuori fin quasi a schiantarli. Poi tutti di nuovo sulle navi: obbedienza e dovere, per non venir meno alle sue indistruttibili consegne.

« ...Dalla tomba sua modesta, sulla quale i Somali andranno nei secoli ad invocare la pioggia e la clemenza del destino — sita in mezzo alla terra di cui ogni palmo per anni udì la sua voce, vide la sua fatica, sentì la rigenerazione, come opera di un potere magico sovrumano e dove egli, stenuato di forze fisiche ma intatto nello spirito che lo tenne al lavoro fino all'ultimo giorno, vinse la grande battaglia finale della sua vita — Luigi di Savoia — allorchè intuì che l'ora solenne era giunta lanciò il suo grido di appello e di fede. E l'uomo quadrato e possente, dalla mente aperta alle più radiose visioni che nei giorni tragici del dopo guerra — quando una folle teoria di nemica fonte cercava pervertire il popolo e trascinarlo alla rovina ed alla dissoluzione — disse a tutti gli italiani che l'Italia non era morta e che c'era ancora una bandiera immacolata da sollevare in alto al disopra della sozzura e c'era ancora un palpito di ala da dare ad un'aquila prigioniera — raccolse quel grido e l'aquila dopo tanti secoli potè riprendere il suo volo trionfale e, regnando un grande Savoia, ridare a Roma l'Impero ».

La parola avvincente dell'ammiraglio Tur scandita con energia e qualche volta velata da un senso di intima commozione, è spesse volte sottolineata dalle vive acclamazioni dei presenti che alla fine prorompono in una interminabile ovazione mentre i Duchi di Genova si avvicinano all'Ammiraglio a stringergli calorosamente la mano.

Il rito s'è quindi conchiuso col grido di « Viva il Re Imperatore » e col saluto al Duce.

Gli Augusti Ospiti assieme alle maggiori gerarchie passarono quindi nella sala di fronte al Bacino per prendere parte ad un piccolo rinfresco.

Il compiacimento del Duce

per l'attività della Banca del Lavoro

Duecentomila lire per i "casoni,,

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto il Presidente e il direttore generale della Banca Nazionale del lavoro, i quali gli hanno illustrato il cospicuo progresso di tutte le attività della Banca, dai depositi, che hanno raggiunto in questi giorni i tre miliardi e mezzo di lire, alle operazioni di credito, frazionatissime in tutti i campi dell'economia, al lavoro con l'estero, nell'Impero e in Albania, nonchè le iniziative particolari per l'autarchia, per l'attrezzatura difensiva del paese, l'E 42, le case popolarissime, la motorizzazione della pesca, lo sfruttamento di talune invenzioni, l'incremento delle esportazioni, il risparmio del lavoro italiano all'estero.

Hanno inoltre espresso al Duce la riconoscenza dell'istituto per l'aumento recentemente disposto pel capitale della Banca a lire 400 milioni. Aggiungendo a tale importo le dotazioni della sezione di credito cinematografico, testè portate a lire 1[0]0 milioni, e quello delle sezioni per il credito alberghiero e fondiario, il complesso dei fondi patrimoniali della Banca del Lavoro supera i 700 milioni, massa cospicua di mezzi impiegata nei più vari settori pel raggiungimento delle essenziali finalità autarchiche del Paese.

Il Duce ha espresso il proprio particolare compiacimento per lo andamento della Banca del lavoro, ha impartito direttive per il lavoro futuro e ha così ripartito la somma di un milione messa a sua disposizione:

Lire 100 mila al Consorzio Adriatico Motopescherecci di Ancona; lire 100 mila al Consorzio fascista peschereccio del Tirreno di Napoli; lire 100 mila alla fondazione « Fedeli del mare » di Ancona; lire 200 mila quale contributo all'opera di risanamento dei « Casoni » nell'Agro patavino; lire 500 mila all'Ospedale civile di Ravenna.

Il raduno sull'Etna

di 5000 dopolavoristi siciliani

CATANIA, 26. — Indetto dall'O.N.D. ieri mattina sulle pendici dell'Etna è avvenuto il raduno dei dopolavoristi della Sicilia, convenuti in numero di oltre cinquemila.

Alla presenza del Direttore generale in rappresentanza del presidente dell'O.N.D., si sono svolte interessanti gare, concorsi ed altre manifestazioni. La sera al ritorno degli escursionisti nella vastissima piazza del Duomo è stata celebrata la festa della neve, con una sfilata di carri allegorici seguita da fuochi pirotecnici.

CRONACA DELLA CITTÀ

La celebrazione a S. Marco
della "notte delle otto ore,,

Ieri mattina in tutte le chiese del Patriarcato si sono innalzate preghiere alla Vergine miracolosa che ha salvato Venezia dalla distruzione quando frotte di velivoli nemici si alternavano nel cielo della nostra città per ben otto ore, durante la notte del 26 febbraio 1918, gettando numerosissime bombe. E come tutti gli anni il rito di ringraziamento alla Vergine ha avuto il suo massimo fulgore del maggior tempio della città, in San Marco, giacchè proprio per intercessione della Nicopeja, come ebbe ad affermare il compianto Patriarca La Fontaine, Venezia sarebbe stata salva.

Alle ore otto il Vescovo ausiliare mons. Jeremich ..a celebrato la Messa seguita dalle Comunioni da parte di una folla stragrande di devoti. In tutte le Messe si sono poi raccolte offerte pro Tempio Votivo di Lido, che attende ancora di essere ultimato.

Per tutta la giornata la Vergine Nicopeja è rimasta esposta all'altar maggiore dove era stata trasportata processionalmente dal suo altare.

Nel pomeriggio mons. Jeremich dopo le preci vespertine, ha esaltato dall'ambone le virtù miracolose della Nicopeja, invocando la sua celeste protezione sulla città di San Marco e auspicando perchè possa intercedere presso il Sommo Iddio per la pace del mondo.

Dopo le parole del Vescovo ausiliare la sacra Icone è stata traportata al canto delle Litanie Lauretane al suo altare, e la funzione si è chiusa con la benedizione eucaristica.

Pure in tutte le chiese della città si sono raccolte offerte pro Tempio Votivo.

Il decennale di episcopato
del Cardinale Patriarca

Ieri nella cappellina privata del palazzo Patriarcale, S. Em. il Cardinale Piazza ha celebrato la Messa giubilare in occasione del decennale della sua consacrazione all'episcopato, avvenuta il 24 febbraio 1930.

Erano presenti tutti i familiari del Patriarca, il suo segretario particolare padre Giulio, il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, il cancelliere patriarcale comm. dott. Zinato, i canonici del capitolo metropolitano, numerosi parroci della Diocesi, il Provinciale dei Carmelitani Scalzi e rappresentanti di altri ordini religiosi. Dopo la Messa l'Eminentissimo Presule ha impartito agli astanti la benedizione.

Le associazioni cattoliche
commemorano Serafino Audisio

La ricorrenza decennale della scomparsa di Serafino Audisio è stata ieri solennemente ricordata dagli Uomini di Azione cattolica del Patriarcato di Venezia, che lo ebbero fondatore e primo presidente, con alcune cerimonie di suffragio, culminante nella commemorazione tenuta a palazzo Morosini nel pomeriggio.

Alle varie manifestazioni hanno partecipato anche le altre associazioni maschili e femminili, essendo stato il comm. Audisio presidente della Giunta Diocesana.

Mentre al mattino nelle chiese parrocchiali venivano celebrate a cura dell'Associazione Uomini funzioni di suffragio, a palazzo Morosini i consigli diocesani delle varie branchie dell'A. C. si riunivano nella cappellina per assistere alla Messa celebrata dal vice assistente dell'Unione. Alla funzione interveniva pure la signora Audisio con i figli e un folto numero di amici e di estimatori.

Nel pomeriggio la sala ducale di palazzo Morosini si è ben presto gremita di pubblico, fra cui numerosissimi gli iscritti alle Associazioni Uomini di A. C. Sono fra i presenti la vedova ed i figli del commemorato, il delegato patriarcale per l'A. C., il segretario amministrativo dell'ufficio diocesano, le presidenti delle donne e delle giovani di A. C. con una numerosa rappresentanza delle rispettive associazioni.

Per la scuola è intervenuto il direttore didattico prof. Vincenzo Natali, in rappresentanza dell'ispettore scolastico prof. Dusso.

Il presidente diocesano dell'Unione Uomini pronuncia brevi parole spiegando il significato della commemorazione. Indi il prof. Pavan ha ricordato la vita nobilmente spesa e le opere egregie compiute da Serafino Audisio. Con chiarezza e precisione, l'oratore ha delineato magistralmente le varie fasi dell'attività svolta dall'Audisio nell'Azione C. e nella scuola: ha parlato delle sue doti di educatore, di sposo e di padre, di cattolico convinto.

Ha accennato al periodo in cui egli per volontà del Cardinale La Fontaine poneva mano alla costituzione degli Uomini di A. C. nel Patriarcato di Venezia ed a quello successivo in cui, presidente della Giunta Diocesana, si dimostrava organizzatore obbediente alla volontà del Patriarca che lo aveva carissimo.

Dopo gli applausi che salutarono la fine del discorso del prof. Pavan, il figlio maggiore del comm. Audisio ha rivolto agli astanti alcune parole di ringraziamento per le onoranze tributate al padre suo e quindi il delegato patriarcale per l'A. C. ha chiuso l'adunanza, ringraziando l'oratore a nome di Venezia cattolica per la rievocazione, soggiungendo che la figura dell'Audisio e la sua multiforme ed instancabile attività per la diffusione del pensiero e della vita cristiana, rimarrà indimenticabile.

Istituto di cultura fascista
La conversazione sui sottomarini
dell'amm. Gaspare Chinaglia

Alla presenza dell'ammiraglio Tur, del senatore Orsi e di una larga rappresentanza delle forze armate del nostro Presidio, ha avuto luogo ieri nel pomeriggio all'Ateneo, l'annunciata conversazione dell'ammiraglio Achille Gaspari Chinaglia.

Nela prima parte della conferenza, l'oratore descrisse la costituzione del sommergibile ed i mezzi escogitati per combatterlo. Nella seconda parte vennero analizzati i mezzi acustici attuali per la ricerca dello stesso da parte delle navi di superficie, e le ragioni che impediscono nella attuale guerra al traffico di ottenere i risultati avuti in quella del 1914-18.

Un cenno fu pure fatto ai sistemi di salvataggio. Venne infine analizzata l'influenza del sommergibile sulla condotta della guerra, le sue possibilità tattiche odierne, ed i mezzi marinareschi escogitati per ridurre la minaccia di quest'arma subacquea.

Alla fine della sua interessantissima conferenza, illustrata da numerose diapositive che documentano vari aspetti della vita avventurosa degli equipaggi e dimostrano i progressi realizzati nell'apprestamento di questi terribili ordigni di guerra, l'ammiraglio Chinaglia fu vivamente applaudito e complimentato.

La commenda a mons. Zinato

Il cancelliere patriarcale mons. dott. Carlo Zinato, canonico onorario di San Marco, cameriere segreto di S. Santità, è stato di motu proprio di S. M. il Re Imperatore nominato commendatore della Corona d'Italia. L'onorifica distinzione viene a premiare l'opera fattiva e infaticabile, amorosa ed intelligente che mons. Zinato va prestando particolarmente per la redenzione della gioventù femminile traviata onde ricondurla sulla via del bene. Quest'opera trova la sua pratica e mirabile realizzazione nella Casa di Maria Immacolata alla Giudecca la quale, sorta principalmente per merito di mons. Zinato, accoglie le giovani liberate dal carcere, alleviando loro le difficoltà ch'esse trovano nell'immediato contatto con la società alla loro uscita dal carcere. Cosicchè le giovani trovano nella Casa della Giudecca la più amorosa assistenza e vi vengono ospitate fino a quando esse trovano un'occupazione.

Al comm. Zinato rinnoviamo in tale circostanza i sensi della nostra profonda ammirazione e i nostri più vivi rallegramenti.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno alle ore 21 la lezione di Storia del Fascismo del fascista Berzero e alle ore 22 quella di organizzazione militare del fascista Albano.

Il vivo successo al Goldoni
del concerto delle fisarmoniche

Il concerto dei giovani fisarmonicisti milanesi che costituiva una gradita novità per Venezia, ha richiamato ieri al teatro Goldoni una folla eccezionale, cosicchè la sala era gremita in ogni ordine di posti di pubblico entusiasta, che ha vivamente apprezzato l'ottima esecuzione dei piccoli artisti.

Il brillante complesso è apparso ottimo sotto tutti i punti di vista, così nell'accurata esecuzione di tutti i pezzi, come nella bella fusione. Il maestro Mistrangeli ha eseguito due pezzi da solo ed ha dovuto concedere la replica insistentemente richiesta. Applausi vivissimi ha ottenuto anche un figlio della lupa di appena cinque anni che ha pure eseguito un a solo.

Insomma un grande successo che ha premiato il complesso ottimamente diretto dal maestro Aldovrandi.

Pubblicazioni matrimoniali

Zennaro Bruno elettricista con Veronese Vanda casal.; Furlanetto Giovanni pescatore con Danieli Virginia cas.; De Carli Pietro meccanico con Colle Bruna cas.; Bertoldini Giovanni commesso con Pilla Maria cas.; Locatelli Giuseppe tipografo con Marin Ada cas.; Caser Angelo bracc. con Dabalà Ines cas.; Di Prospero Giovanni calzolaio con Veronese Maria cas.; Rigo Giuseppe scalpellino con Costantini Italia tipografa; Salari Oscar viaggiatore con Verdin Ester cas.; Facchi Giovanni falegname con Barettini Cesira cas.; Rossi Francesco impiegato con Pianca Giuseppina casal.; Morelli Giuseppe impiegato con Salami Ermellina cas.; Focardi Gino impiegato con Vianello Santina cas; Legrenzi Giulio ingegnere con Garioni Adele cas.; Zecchin Bruno cameriere con Bancello Maria stiratrice; Fagherazzi Bruno tipografo con Faggioni Antonia sarta; Tegon Bruno bracc. con Doria Rosina imballatrice; Piovesan Attilio bracc. con Vianello Maria operaia.

DIARIO SACRO

26 Lunedì - S. Mattia Apostolo. S. Mattia fu eletto Apostolo dopo la morte di Gesù nel Collegio apostolico e per divina ispirazione. Aveva culto a Venezia a S. Bartolomeo dove sta un suo altare. Ai Carmini alle 18.30 per il triduo di S. Gabriele predica, benedizione e inno. Stazione a Roma; a S. Marco; a Venezia: a S. Francesco della Vigna. Ogni lunedì a S. Giacometto alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

La morte del francescano
cav. Stefano Rana

Ieri alle ore 10, nel Convento dei Padri Francescani di S. Michele in Isola, spirava serenamente il Padre cav. Stefano Rana. Aveva 74 anni di età ed era nato a Malo (Vicenza).

Nell'Ordine francescano, al quale si arruolò fin da giovanetto, coprì con saggezza e decoro diverse cariche importanti. Fu guardiano, definitore provinciale e quasi per un trentennio maestro dei novizi a S. Francesco del Deserto. In questa sacra isoletta rifulsero le sue virtù di perfetto francescano e fu qui che egli plasmò alla vita religiosa, sacerdotale e missionaria innumeri figli, sparsi oggi ovunque, apostoli di pace e bene.

La sua bontà semplice e cortese, il suo animo schietto e generoso, la sua fisionomia sempre serena, sorridente, gli attirarono la stima e venerazione di quanti lo avvicinarono nei lunghi anni della sua dimora a S. Francesco del Deserto. Per le sue benemerenze patriottiche fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Padre Stefano lascia larga eredità di affetti e di rimpianto.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 8, nella Chiesa dei Cimitero.

Dopo la morte del lattante

Ieri alle ore 7.30 è stata trasportata all'Ospedale la salma del lattante Italo Perini, di mesi quattro, abitante a Castello 2227. I genitori hanno raccontato al sanitario della guardia medica che il piccolo da qualche giorno era febbricitante e ch'era stato trovato morto nella culla. Il sanitario non si è pronunciato sulle cause della morte. Il cadaverino è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Riparando un interruttore

Rolando Cappelletti, di anni 25, abitante al Lido in via Orseolo, riparando un interruttore nelle officine dell'Ala Littoria si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Scendendo le scale

Leda Gobbato, di anni 18, da Treporti, scendendo le scale di una famiglia amica in campo Bandiera e Moro cadde fratturandosi l'osso sacro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in giorni trenta.

Contro il fiasco

Gildo Moretti di anni 3, da Murano, in cucina urtò contro un fiasco ferendosi al fianco destro. Guarirà in giorni 12.

Spaccando la legna

Carlo Marchiori, di anni 40, abitante a San Polo 2010, spaccando della legna è stato colpito alla bocca da un pezzo di legno rimbalzato. Riportava delle abrasioni alle labbra guaribili in una decina di giorni.

Si ferisce la cornea

La piccola Luigia Vescovo di anni 9, da Salzano e colà abitante, ieri è scivolata in un fossato e nella caduta urtò contro un ramoscello sporgente da un albero che la ferì alla cornea sinistra. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Uscendo dal caffè

Luigi Orlandini, di anni 49 abitante a Dorsoduro 3803, uscendo dal caffè Nicoletti in campo S. Margherita, caddo fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Scivola sul ponte

Edi Pastrello, di anni 14, abitante a Castello 5636, è scivolata sul ponte della Fava, ferendosi il ginocchio destro. Puarirà in giorni 8.

Ubriaco che si ferisce

Luigi Gelat, di anni 45, abitante a Santa Croce 1674, alle ore 1.45 della scorsa notte in preda ad ubriachezza è caduto in campo Santa Marina riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Alcuni passanti lo hanno condotto all'ospedale, ove fu trattenuto in sala di custodia. Guarirà in giorni 10.

Un petulante

Un petulante è Umberto Sardegna, di anni 55, abitante a Castello 4954, il quale avendo poca voglia di lavorare, trae motivo di impietosire i passanti con flebili lamentele. Il pattuglione lo ha perciò tolto dalla circolazione e bene ha fatto!

Duecento uova sparite

La scorsa notte ignoti penetrati, presumesi, con chiave falsa, nella abitazione di Attilio Vianello a Cannaregio 5390, hanno asportato da una cesta 200 uova.

Denaro ingiustificato

L'ammonita Caterina Rossi ed Enrico Gasparini sono stati ieri fermati perchè... associati e trovati in possesso ingiustificato di denaro del quale non seppero dare la provenienza.

Farmacie di turno

Tritschieri, San Luca; Bo, San Francesco della Vigna; Sala, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Centrale, San Giuliano; Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sulla scena: Comp. Mario Latilla. — Sullo schermo: DONNA DELLO SCANDALO.

Rossini ore 16.30: ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: ROSA DI SANGUE con V. Romance e G. Flamant.

Olimpia ore 15.30: DIETRO LA FACCIATA con Gaby Morlay e S. Berry.

LA RADIO D'OGGI

12.20 Radio Sociale — 18. Radio Rurale. — 18.15 Quaresimale tenuto da mons. Aurelio Signora — 19.30 Pr. I e II. Lezione di tedesco — 20.40 Pr. III Musiche brillanti — 21 Pr. I. Concerto sinfonico-vocale diretto dal m. Giacomo Armoni col concorso del soprano Iris Adami Corradetti e del tenore Paolo Civili. — 21 Pr. III. «I diritti dell'anima», un atto di G. Giacosa — 21.40 Pr. I. «Due amici», farza musicale in due atti di L. Gardini — 21.50 Cantiamo al pianoforte. — 22.10 Pr. II. Convers. del sen. Giovanni Treccani: «Il secondo centenario di G. B. Bodoni»; 22.20 Pr. II. Concerto del pianista Marcello Meyer.

Un pugno dal conoscente

Vianello Armando di anni 19, abitante a Cannaregio 247, elettricista, ieri sera alle ore 18 transitando per campo SS. Apostoli è stato affrontato dal suo conoscente Luigi Manzoni, col quale esisteva della ruggine per motivi di interesse, e si ebbe da quest'ultimo un pugno sulla faccia che lo costrinse a ricorrere all'ospedale per un'abrasione al sopraciglio sinistro, guaribile in pochi giorni.

Cronaca di Mestre

Sul mortale investimento
automobilistico di ieri

Sul mortale investimento automobilistico avvenuto ieri sul Cavalcavia, rampa della Bandiera, dove lo operaio Graziadio Bertoldo fu Antonio, di anni 49, abitante a Martellago, che si recava al lavoro in bicicletta rimaneva investito ed ucciso da un'auto sconosciuta, e di cui abbiamo dato ieri i primi particolari, l'autorità di P. S. ha proceduto intensamente ad una inchiesta. Le indagini hanno portato sulle piste dei responsabili dell'omicidio colposo, fuggiti confidando la loro salvezza nella fitta nebbia. Sul posto dell'investimento, prendendo la direzione delle indagini e per tutti gli accertamenti di legge, si recarono il Pretore dott. Apostoli ed il commissario di P. S. dr. Daino. Venne appurato che l'investimento è avvenuto esattamente alle 21.15.

Il cadavere, rimosso, è stato trasportato nella cella mortuaria del cimitero e si trova tutt'ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Muore improvvisamente

L'altra notte verso le ore tre il quarantacinquenne Francesco Crivellari, ex combattente e squadrista, che si era coricato alla consueta ora, veniva colpito da improvviso malore e fece per chiamare i parenti, convivendo egli presso il fratello in viale della Stazione, ma non faceva in tempo perchè cessava di vivere. Venne chiamato subito un medico, ma questi non potè far altro che constatare la morte del Crivellari.

Ieri ebbero luogo i funerali e dopo che la salma venne tolta dalla camera ardente, da un largo stuolo di parenti e amici venne accompagnata fino al cavalcavia dove venne impartita la benedizione alla salma. Quindi l'autobara seguita da auto, proseguì per Cavarzere dove si svolsero le funzioni funebri.

Una bambina ustionata
dall'acqua bollente

La quattrenne Marisa Chinellato di Emilio, abitante in via Terraglietto 7, si era avvicinata ad una sedia, dove la mamma sua aveva deposto una pentola di acqua bollente e per curiosare si afferrava all'orlo della pentola provocandone il ribaltamento. Soccorsa, venne trasportata all'ospedale, dove il medico di guardia le prestava le cure del caso avendole riscontrato delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra. E' stata ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni.

Caduto in stalla

Il contadino Angelo Caramel, di anni 61, abitante a Deso in via Bosco 748, ieri mattina stava facendo pulizia alla stalla, ma nel trasportare una forcata di letame scivolava e cadeva a terra producendosi la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Dovette essere trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Investito da una fiammata

L'operaio della L. L. L. Antonio Allegramente fu Angelo, di anni 44, abitante in via Cà Marcello 29, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento veniva investito da una fiammata, provocata da un corto circuito, riportando delle ustioni di primo grado alla faccia ed alle mani. All'ospedale venne giudicato guaribile in giorni dieci.

VARIETÀ FEMMINILI

La cura della bellezza

Quante volte ho sentito questa frase: «Mi manca il tempo per attendere alle cure fisiche ed estetiche che voi suggerite!». Segue l'elenco dimostrativo: alle nove meno un quarto debbo trovarmi all'ufficio, alla scuola, al lavoro.

Oppure: Alle otto i bambini escono per la scuola; e, prima, mi tocca vestirli, lavarli, farli mangiare... e c'è anche mio marito da curare perchè sapete che gli uomini sono soltanto dei bambini più grandi...

O ancora: Mi alzo alle otto; c'è tutta la casa da riordinare; quando non dirigo io personalmente, la donna non fa nulla!

Tutto esatto. Le donne libere da impegni sono la minoranza. Le vere sacrificate, in materia, sono quelle che lavorano fuori di casa. Ma le altre, se non possono impiegare le prime ore del mattino alle cure del loro corpo, perchè non si riservano di farlo verso la metà della mattinata, dopo di aver provveduto ai bimbi, al marito, agli ordini per la domestica?

Vediamo a che ora fate colazione? Alle dodici e mezza

Benissimo. Alle undici avrete finito di attendere alla casa. Potete dunque pensare a voi. Chiudetevi finalmente nello stanzino da bagno. Alle dodici e mezzo, quando il vostro signor marito tornerà per la colazione vi troverà lavata, profumata, pettinata, truccata, vestita di tutto punto, vale a dire, seducentissima. E la visione vostra, unita a quella di una tavola accuratamente preparata, lo metterà subito di buonissimo umore anche se fosse uscito dall'ufficio coi nervi tesi.

Che dite? Che per fare l'accurata toeletta che io suggerisco sempre ci vuole altro che un'ora e mezzo di tempo?

Ci vuole molto meno, e sono pronta a dimostrarvelo.

Cominciamo dalla cultura fisica o, se preferite, dalla ginnastica.

Dieci minuti di esercizi molto attivi che provocano una bella sudata, necessaria per eliminare le tossine e per restar svelte. Dieci altri di riposo, coperte, per stendere i nervi e finir di sudare.

Intanto, avrete fatto preparare il bagno tepido: vi abbandonerete alla piacevolissima sensazione di lasciar distendersi le vostre membra nel tepore; ci stareste a lungo, voi, nel bagno. Ma io non ve lo permetterò perchè sarebbe un delitto di lesa giovinezza e di lesa bellezza. Dopo cinque soli minuti di abbandono, vi insaponerete abbondantemente e frizionerete tutto il vostro corpo con un guanto di crine insaponato anch'esso, poi vi metterete dritte nella bagnarola e aprirete la doccia lasciandovi investire abbondantemente dall'acqua appena tepida, quasi fredda, dopo di che, uscita dal bagno, vi avvolgerete subito in un accappatoio.

Prima di esservi completamente asciugata, versate un po' d'alcool canforato nel cavo della mano e passatelo su tutto il busto, sul collo, sull'addome, sulla nuca. Dopo di che vi asciugherete non con una tela ma dandovi dei colpi a piatto con la mano aperta su tutto il corpo, sulle braccia, sulle gambe, non escludendo le guance perchè questo è un esercizio che riattiva il sangue, rassoda i muscoli e stimola la pelle e la tonifica.

Per tutte queste operazioni, bastano altri dieci minuti.

Ora, infatti un paio di sandali e avvolta nell'accappatoio ve ne ritornate nella vostra stanza e cominciate a vestirvi: tre minuti. Quando vi sarete infilata la sottoveste, cominciate a curarvi del vostro viso: tre minuti di massaggio e percussione con la punta delle dita appena passate in una crema alla vaselina; asciugare accuratissimamente; passare un'ombra di rosso al sommo delle gote; cipria; ritocco agli occhi e alle labbra: tre minuti.

Spazzolata ai capelli; pettinatura dei riccioli: collocamento dei pettini: dieci minuti.

Adesso, passatevi pure il vestito. Il campanello della porta può suonare. Ma non suonerà ancora perchè sono appena le undici e cinquantaquattro minuti.

La vostra toeletta non ha durato nemmeno un'ora.

Alla stregua, vi resta il tempo per tante piccole cure supplementari per una scappata in cucina, per guardare il giornale e prepararvi degli argomenti per chiacchierare a tavola, per mettere un fiore sulla tovaglia bianca e, infine, per preparare il sorriso col quale accoglierete vostro marito. Il quale, vi troverà bellissima.

La biancheria per i piccoli

La biancheria dei piccini, come i loro vestiti, è spesso opera delle mamme che, per poco sappiano ingegnarsi, riescono a vestire questi grandi personaggi, con una grazia impeccabile. Prima, anzi di cimentarsi nella confezione degli abitini è prudente far scuola con la biancheria. Uno scampolo di tessuto a fiorellini, a righine sottili, a quadretti, è più che sufficiente per tentare talvolta, la prima prova di un sottabitino, una camicia da notte, un pigiama minuscolo. Ci si addestra così alle misure e proporzioni dei piccoli e ci si innamora dell'occupazione che rammenta un po' quella di fare i vestitini alla bambola.

Sono di grande aiuto per il corredo infantile le stoffe autarchiche a disegni e a colori ridenti, di prezzo veramente accessibile, di ottimo rendimento e di buonissima durata.

La vasta produzione permette a tutti i negozi di essere provvisti largamente di stoffe speciali per biancheria e fra essi si trovano anche quelle indicate per i bimbi. Non vi impensierisca il modello. Quando la stoffa è graziosa, la più semplice delle fatture avrà successo.

Per una donnina di tre o quattro anni, la camicia da notte lunga, con uno sprone di piegoline fitte attaccato alla spallina liscia, le maniche corte a palloncino e un collettino a punte rovesciate, è ideale. Basta tagliarla in un crespo di acesil opaco ma operato a coroncine di fiori lucidi, e l'effetto sarà sorprendente.

Maschietti e bambine indifferentemente portano poi il pigiama ch'è preferibile intero con un comodo doppio petto a quattro bottoni o a un solo petto con la chiusura lampo sbrigativa e sicura. I pigiami si tagliano in stoffe tipo camicia da uomo di raion solidissimo, morbido, in mille disegni fantasia.

Piccola Posta

INCERTEZZA — Non ti consiglio nè il matrimonio (alla tua età non potrebbe essere che una malinconica cosa!) nè l'adozione di una bambina perchè importa troppo gravi responsabilità. Tre vie si aprono, o fare un vitalizio, o le assicurazioni dello Stato in maniera da far rendere assai di più il tuo capitale; o affittare una o due camere a gentiluomini o [illegible] garantire così le tue rendite. Questa ultima soluzione ti permetterebbe di avere anche un po' di compagnia oltre a una buona domestica che ti renderebbe la vita comoda e senza preoccupazioni e responsabilità.

FEDELISSIMA. — Nanni è buono di cuore e senza malizia ma è sconclusionato: nessuna volontà, nessun proposito, vive giorno per giorno guidato dall'istinto o se preferisci, dal capriccio. Ha un cuore d'infante [illegible] non è maturo per la vita e tanto meno per il matrimonio. Dato questo, non so se ti convenga affrontare una spiegazione. [illegible] perdi nulla. Intanto mettiti in uno stato d'animo sereno: lascia stare alla vita.

ASPIRANTE — Prima di tutto crocerossine di 16 anni che scrivono ufficiali feriti non ce ne sono. Secondo, la tua novella è altamente romantica: nemmeno nel 1840 se ne scrivevano di simili. Oggi codeste cose, forse avvengono ancora, ma non si scrivono più. Però una certa disposizione a scrivere ce l'hai. Il tuo peso è quasi esatto ma in eccedenza. Lascia stare le lieve pelurie [illegible] alla tua età [illegible] la vita è sempre bella.

LETIZIA — Impulsiva, ostinata capricciosa. Molto sentimento gelosamente nascosto quasi con pudore feroce. Ostentazione di una disinvoltura che dentro è invece timidezza e scarsa fiducia in te stessa. Buona e molto intelligente. Sciolta per costituzione.

RECLUTA — La ragazza è buona e sincera ma un po superficiale. Vai a fare il tuo dovere con serenità. Quando tornerai, se vi vorrete ancora bene (perchè non lo puoi rispondere di te...) vi sposerete e sarete felici. Se no, ne sposerai un'altra e sarai ugualmente felice.

R. G. — Senza dubbio che fai male. Quando una donna è madre, i vuoti del cuore non debbono esistere più. Poi, credi a me che in questi casi, non si tratta mai del cuore. Vedi di comportarti con serietà se vuoi riconquistare l'amore di tuo marito il quale non ha più avuto tanto torto di trattarti come ti ha trattato se ti ha tradito anche per il passato la leggerezza di lasciarti corteggiare da un altro uomo.

PICCOLA — Hai tempo a crescere; ma comunque, una donna piccina piace sempre. Quanto al resto, [illegible] responso grafologico sarebbe ozioso. Ti consiglio qualche lettura un po' seria che metta un po' di zavorra nel tuo cervellino un po' troppo svagato.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

IL GENOVA BATTUTO DAL BOLOGNA E' RAGGIUNTO DALL'AMBROSIANA AL SECONDO POSTO

Il Venezia impone il pareggio ai granata torinesi - La Triestina unica squadra vincitrice in casa - Il Novara vince a Milano e la Lazio vendemmia reti a Bari

Il Livorno a un punto da Atalanta e Lucchese appaiate al comando della Serie B

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-*Bari	5-1
Novara-*Milano	2-0
Bologna-*Genova	2-1
*Fiorentina-Juventus	0-0
*Torino-Venezia	0-0
*Modena-Napoli	0-0
*Triestina-Liguria	3-1
Ambrosiana-*Roma	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Palermo-Vigevano	2-2
Anconitana-*Alessandria	1-0
*Catania-Brescia	0-0
*Molinella-Fanfulla	2-0
Lucchese-*Padova	2-1
*Siena-Udinese	2-1
*Livorno-Atalanta	3-0
Pisa-*Pro Vercelli	3-2
*Verona-Sanremese	1-0

CAMPIONATO RISERVE

*Milano-Lazio	2-1
*Genova-Triestina	4-0
*Napoli-Modena	2-2
*Torino-Juventus	3-1
Bari-*Bologna	2-1
Fiorentina-*Novara	3-1
Ambrosiana-*Venezia	5-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*San Donà-Vicenza	1-0
*Grion-Schio	4-0
Rovigo-*Treviso	2-1
*Mestre-Pro Gorizia	3-2
*Marzotto-Monfalcone	2-0
*Fiumana-Ampelea	1-1

Girone B

Crema-*Trento	2-0
*Parma-Mantova	1-1
*Codogno-Pavese	2-1
*Pirelli-Alfa Romeo	2-1
*Falck-Piacenza	2-0
Reggiana-*Ardens	2-1
*Casalini-Audace	4-2
*Cremonese-Redaelli	5-1

Girone C: *Varese-Lecco 3-0; *Omegna - Cusano 1-0; Pro Patria-*Cantù 1-0; *Caratese-Seregno 0-0; *Biellese-Como 4-1; *Legnano-Gallaratese 2-1; Domodossola-*Monza 4-1.

Girone D: *Cuneo - Acqui 3-2; *Vado-Asti 4-1; *Entella - Tigullia 1-0; *Casale-Savona 1-1; *Cavagnaro-Savigliano rinviata; *Doria-Valpolcevera 2-1; *Albenga - Pinerolo 3-0.

Girone E: *Prato-Lugo 6-0; *Pontedera-Signe 3-1; *Forlì-Forlimpopoli 3-0; *Ferrara-Pistoia 4-1; *Ravenna-Carrarese 3-1; *Cecina-Empoli 3-1; *Spezia-Grosseto 4-0.

Girone F: *Fano-S. Giovanni 2-2; Arezzo-*Gubbio 2-0; *Foligno-Ascoli 1-0; Macerata-*Jesi 3-0; *Cagliari-Terni 2-1; *Sambenedettese-Tiferno 0-0; *Rimini-Pesaro 7-0.

Girone G: *Pescara - Alba 1-0; *Savoia-Teramo 1-0; *Aquila-Civitavecchia 0-0; *Dinasimaz - Sora 1-0; *Olbia - Supertessile 0-0; *Bagnoli-Stabia 2-2; *Giulianova - Orbetello 4-0.

Girone H: *Bisceglie-Brindisi 1-0, Baratta-*Pro Italia 2-0; Molfetta-*Siderno 2-1; Taranto-*Potenza 1-0, *Salernitana-Messina 2-1; Siracusa-*Cosenza 2-0; *Lecce - Manfredonia 4-0.

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno-*Venezia C	1-0
*Ceggia-Padova B	3-1
Mestre B-*Treviso B	2-1
*Adria-Dolo	4-3

Girone B

*Pellizzari-Schio B	4-0
*Rossi-Burgo	4-1
Vicenza B-*Malo	3-1
*Thiene-Lonigo	1-1

Girone C

*Legnago-Cadidavid	6-1
*Bovolone-Cerea	2-2
Verona B-*Audace B	8-3
*Scaligera-Sanguinetto	1-0

Venezia Giulia

*Tricesimo-Monfalcone B	6-0
*Codroipo-Udinese B	1-1
*Safrec-Serenissima	2-1
Ponziana B-*Basiliano	2-1
*Fortitudo-Cormons	2-2
*S. Daniele-Valvasone	2-1
Paris-*Triestina C	2-1

Trentino

*Rovereto-Verona C	1-1
*Trento B-Benacense	4-3

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Petrarca-Silea	5-2
*Bassanello-Conegliano	4-4

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone finale: *S. Elena-Sirma 0-0; Mestre-*Marghera 4-0.

Padova

Campodarsego-Limena 3-2; Piazzola-Cittadella 6-0; Bragadin-Fumei B 4-3; Fumei A-Cappellozza 6-2.

Pordenone

Aurora-Ardita 3-1; Disperata-Giovinezza 2-1; Borgomeduna - Porcia 1-0; Casarsa-S. Giorgio della Richinvelda 2-0 (rin.).

Rovigo

Cavarzere-*Adria A 4-1; *Rosolina-Contarina 5-0.

Treviso

*Vittorio-Conegliano 4-2; Treviso-Paese 6-2; Ponte di Piave-Oderzo 4-3.

Verona

Sauro - *Audacini 4-1; Caldiero-Zuppini 3-3; *Villafranca-Pescantina 3-1; Allievi Verona-*Cerea 3-0.

Vicenza

Vicenza all.-Arsiero 2-1; Montebello-*Industriali 2-0; Montecchio-*Aurora 3-0; Carmignano-Frecce azzurre 3-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Veneto

Qualificazione - Cittadella: Vicenza-Scapin 2-0.

Venezia Giulia

*Triestina-Pro Gorizia 1-1.

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Propaganda: *Moretti-Junghans 6-1 *Ferrata-Malamocco 2-1; *Lido-Murano 3-1.

Coppa Apertura: Mirano-*Mestre 3-0; *Chirignago-Murano 5-0; *San Marco-Cannaregio 2-0.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Lazio-Guf Milano	34-26
Parioli-*Giordana	36-23
Triestina-*Guf Pavia	43-41
*Pirelli-Bologna	35-31
*Reyer-Borletti	52-34

COPPE E TORNEI

Venezia

Torneo di consolazione. - Finale: *Reyer-Laetitia B 25-19.

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Guf Milano-Amatori	3-3
*Guf Roma-Guf Napoli	10-4
*A. R. Torino-Guf Torino	11-3
*Guf Firenze-Guf Parma	18-8

CAMPIONATO PROMUZIONE

Guf Venezia-*Padova 11-3.

Lazio-Bari 5-1 (2-1)

BARI, 26 — La sonante vittoria ottenuta ieri dalla squadra di Piola è dovuto in parte alla cattiva prova della difesa barese, nella quale Alfonso è stato sostituito da Volpi, che si è dimostrato insufficiente alla bisogna. Si gioca davanti a diecimila spettatori con temperatura mite. Il gioco è equilibrato per i primi dieci minuti po al 15' Volpi respinge corto un tiro di Busani, il quale riprende e mette in rete. La Bari manca il pareggio al 20' poi Blason ha el lavoro da parte di Lushta Fabbri e Begnini. Alla mezz'ora registriamo una bella azione Lushanta-Begnini conclusa bene da Dugini che ottenere il pareggio, senza che Blason possa fermare la palla. Il gioco ridiventa equilibrato e al 41' abbiamo il primo angolo contro la Bari. Al 12' bella fuga di Piola, di Volpi che respinge corto. Busani riprende e Ricciardi riesce a parare, ma Vettraino riprende e mette in rete.

All'inizio della ripresa sembra che la Bari debba ricuperare il terreno perduto e infatti Biason è impegnato da Luenta e da Dugini. Ma il gioco al decimo minuto si sposta e i romani realizzano: Barrera da venti metri infatti riesce a battere per la terza volta Ricciardi. La Bari ora non reagisce più è rassegnata alla sconfitta e i laziali spadroneggiano in campo. Le uniche difficoltà per gli azzurri si sono registrate al 20' quando hanno subito un calcio d'angolo. Ma al 24' registriamo il quarto punto laziale realizzato da Busani su passaggio di Vettraino. Poco dopo Carlini della Bari deve lasciare il campo per uno strappo. Al 38' l'ultima rete. Questa volta è Piola che con un tiro secco mette in rete nell'angolo destro basso. E la partita termina su un ennesimo attacco degli azzurri laziali. ARBITRO: Galeati.

Bologna-Genova 2-1 (0-1)

GENOVA, 26. — La vittoria dei rosso-blu bolognesi ha probabilmente dato ad essi il viatico per il campionato 1939-40. Essi hanno vinto imponendosi nel secondo tempo, nel quale la loro superiorità è stata netta, molto più netta di quella del Genova nel primo tempo.

Lo Stadio «Luigi Ferraris» accoglie ben 35 mila persone circa, per un incasso di 390 mila lire. I più appassionati hanno cominciato ad affluire allo stadio fin dalle 11, e prima dell'inizio le porte erano già chiuse per l'«esaurito».

Alle 15.04 entrano in campo le squadre (il Genova in maglia bianca) e alle 15.9 viene fischiato l'inizio. E' il Genova che ha l'iniziativa e scende con Conti. Il Bologna stenta a riprendersi e ha soltanto qualche scatto di contrattacco senza convinzione. Al 10' registriamo una fuga di Conti e un ottimo salvataggio di Ferrari a man aperte. Poi tiro alto di Genta. La pressione dei locali continua e poco dopo è Conti che colpisce il montante destro della porta bolognese. Continua l'attacco dei locali che al 20' ottengono un calcio d'angolo. L'assedio di Ferrari continua e al 28' Neri manda alto sulla traversa.

Continuando nella sua pressione al 34' il Genova ottiene il suo premio. Allungo di Conti a Bertoni, tiro diagonale del centro avanti; Ferrari si getta in tuffo e libera a palme aperte. Mischia sotto la sua rete, nella quale si fa luce il piede destro di Arcari che mette in rete imparabilmente.

Al 37' registriamo un altro angolo per il Genova. Poi il Bologna si risveglia e porta un bel contrattacco e a due minuti dal riposo ottiene esso pure un angolo. Una testa di Puricelli che manda il pallone a lato e un tiro a fondo di Arcari e poi il riposo.

All'inizio della ripresa registriamo subito un calcio per i padroni di casa. Ma subito il Bologna prende il sopravvento e attacca a fondo. I felsinei però subiscono un altro angolo al 4' minuto. Ma da questo momento si inizia la loro riscossa. Essi attaccano a fondo e la difesa del Genova ha del lavoro difficile da sbrigare

E il suo attacco porta al Bologna prima un calcio d'angolo, al 12' minuto e poi, continuando la pressione sotto la porta di Ceresoli il punto del pareggio, al 16' minuto. Il punto è nato in questo modo; azione e tiro della mezzala bolognese, Ceresoli respinge di pugno, Puricelli è bene appostato, riprende e di piede mette in rete. Sugli spalti sventolano molte bandierine rossoblu dei simpatizzanti bolognesi, molte dei quali venuti direttamente da Bologna a sostenere la squadra del cuore.

Ci si aspetta la riscossa dei locali, ma invece sono sempre gli ospiti che guidano le azioni e che portano lavoro nelle retrovie dei genovesi. Al 23' un fallo di mano involontario di Ricci fa urlare il pubblico che vorrebbe il rigore. Al 27' un'azione bella e manovrata ottimamente dai bolognesi è sciupata da Biavati, che ha un attimo di indecisione, mentre avrebbe potuto segnare, dato che Ceresoli era uscito di porta. Contrattacchi del Genova e intervento di Ricci su tiro di Scarabello al 30'. Ma presto i bolognesi sono ancora i padroni in campo e al 31' passano in vantaggio. Ha segnato, questa volta di testa, Puricelli, ma l'azione è stata condotta in modo superbo dall'ala Biavati. Si crede che ora il Bologna pago della raggiunta vittoria si chiuda in difesa, invece sono ancora i bolognesi ad attaccare e i genovesi devono ancora difendersi. E al 38' per il pronto acrobatico intervento di Ceresoli, Reguzzoni vede sfumare il suo attacco pericolosissimo. Il Genova contrattacca a fondo negli ultimi cinque minuti e ottiene a un minuto dalla fine un angolo. Cielo coperto, temperatura mite, terreno ottimo.

BOLOGNA: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

GENOVA: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Arcari, Bertoni, Scarabello, Conti.

Arbitro: Barlassina.

Torino-Venezia 0-0

TORINO, 26. — Al 40' del secondo tempo il Venezia ha avuto l'occasione di concludere felicemente la sua fatica. Su azione proveniente dalla sinistra, Pernigo s'impossessava della palla e, dopo aver scartato il centro mediano avversario, passava lateralmente ad Alberti, il quale con uno scatto sulla destra evitava Ferrini e Piacentini, che gli si erano fatti contro, e faceva partire un tiro diagonale dal lato opposto a dove era postato Olivieri: un tiro non forte, ma piazzato, che il porportiere, con un balzo, riusciva appena ad intercettare con la punta delle dita: la palla, smorzata, percorreva quasi interamente la linea della porta, senza trovare un piede amico che la cacciasse dentro, e con un secondo balzo Olivieri poteva abbrancarla. Il Torino l'aveva scampata bella, ed Alberti, mettendosi le mani fra i capelli, esprimeva col gesto tutto il suo rammarico per l'occasione svanita.

Il Venezia avrebbe meritato il successo. Si era battuto con coraggio e baldanza, su d'un terreno pesante e appiccicoso, capace di stroncare le energie di chi non fisicamente a punto; ed erano proprio i padroni di casa a risentire per primi la fatica. I verdi, anche negli ultimi minuti, dopo aver contrastato a palmo a palmo il terreno ai granata, precedendogli sempre sulla palla, avevano ancora manovrato con maggior ordine e con chiara prevalenza di giuoco. Merito di tutta la squadra, la quale ha riscattato ampiamente la brutta esibizione di sette giorni or sono, ed esce dall'incontro non già paga di aver carpito un punto su campo avverso, ma cosciente di meritare di più, tenendo conto che aveva giuocato per circa un'ora ridotta virtualmente in dieci uomini, avendo avuto De Filippis contuso in uno scontro con Ferrini, al 27' del primo tempo, contusione conseguente al riacutizzarsi di uno strappo muscolare.

Fino allora il Venezia aveva badato a frenare l'impeto dei granata, i quali avevano fatto qualche volta capolino nell'area dei verdi, sfiorando una volta il successo; ma, quasi reagendo all'infortunio occorsogli, era partito da quel momento all'attacco e non aveva più lasciato l'iniziativa all'avversario. Pernigo, scattando su allungo in profondità dei compagni, aveva messo sul chi va là Ferrini e Piacentini, e Busidoni sbrigava, con calma, il suo lavoro, portando al centro degli ottimi palloni. Alberti, pericoloso all'ala, sapeva ancor meglio manovrare come interno, intessendo buone combinazioni con Pernigo. Però la mediana sussidiò in ogni momento il lavoro dell'attacco e fu di efficace aiuto alla difesa, costituendo il punto di forza della compagine. Puppo dominava a metà campo; Stefanini bloccava abilmente Capri; Pondrano, il migliore dei tre, non soltanto controllava Borrini, ma sembrava trovarsi a suo agio sul terreno e i suoi passaggi furono preziosi ai compagni di prima linea. Sempre piazzato Bacigalupo, che ebbe per altro un lavoro facile da sbrigare. Precisi i due terzini. Insomma una bella squadra, e nel suo giuoco fresco, ordinato e volitivo devesi ricercare la ragione della cattiva prova dei granata, forse troppo illusi in partenza in una facile vittoria.

Il Torino fece assistere ad una cinematografica metamorfosi della prima linea. Financo Allasio, dopo Baldi, aveva fatto una breve apparizione in prima linea e Michelini era passato all'ala, scambiandovi il posto con Borrini, passato interno destro senza successo. La rete non veniva e, come si è detto, per poco non erano i nero-verdi a violare quella granata.

Dopo pochi minuti di giuoco erano proprio gli ospiti a suonare il campanello d'allarme alla porta di Olivieri, obbligandolo a parare un tiro di Busidoni; poi i granata reagivano e al 4' Petron colpiva con un tiro il palo esterno; e Bacigalupo al 5' intercettava un centro raso terra di Capri. Insisteva il Torino e al 9' in seguito ad un centro di Borrini, un calcio d'angolo, respinto da un difensore, era intercettato da Baldi che con un tiro violento colpiva il palo. La sveglia metteva le ali ai piedi dei veneziani, ed ecco farsi luce Alberti che evita la mediana e poi Piacentini, passa lungo in profondità a Pernigo. Il centrattacco scatta sulla palla, ma Ferrini gli si para innanzi e Olivieri, uscendo, può arrestare la corsa del pallone. Ora è Busidoni, al 21', che evitando Cadario, cerca Pernigo con un passaggio sulla sinistra. Il centravanti intuisce, si porta sulla traiettoria del pallone e a volo scocca il tiro. Olivieri para. Al 22' il Torino è in angolo; 5' dopo un'azione Busidoni-Corbelli provoca un calcio di angolo, ancora a favore del Venezia. Durante quest'azione Defilippis, in uno scontro con Ferrini, rimaneva a terra. Uscirà per non rientrarvi, mentre Alberti si porta interno. Altro calcio d'angolo contro il Torino al 33'. Si assiste ora ad un assedio dei veneziani alla porta granata, e si giuoca ad una porta sola fino al 38', quando un'incursione di Capri è fermata da Bacigalupo che, buttatosi in tuffo, toglie la palla dal piede dell'attaccante. Poi riprende la danza dei veneziani, interrotta da qualche rara scappata granata.

Al 4' della ripresa rientrerà Defilippis all'ala, ma il suo giuoco, per quanto volonteroso, sarà di scarso aiuto ai compagni. I primi minuti sono favorevoli ai granata, che impegnano con Capri la difesa avversaria. E' un fuoco di breve durata. Presto riprendono ancora gli avversari. Ecco una bell'azione fra Defilippis e Alberti e poi un angolo a favore dei verdi, provocato da Piacentini per fermare Busidoni. Reazione granata e calcio d'angolo contro gli ospiti al 16' e bella parata di Bacigalupo su tiro di Borrini al 23'. Sensibile risveglio da parte torinese, che non può dar frutti, in parte per l'abile difesa avversaria e per il disordine evidente che regna nella mente degli attaccanti; finchè l'iniziativa è ripresa decisamente nelle mani dei veneziani, e al 40' minuto si verifica l'azione che per poco non frutta loro il successo.

Un caloroso applauso saluta i verdi quando lasciano il campo, testimonianza sicura della bella prova sostenuta; mentre dalla parte dei popolari un gruppo di avieri veneziani saluta agitando le mani inguantate, la sua squadra: e quell'occhieggiare di bianco fra la massa nereggiante del pubblico prende l'aspetto d'un batter di ali di un branco di colombe.

Piero Molino

TORINO - Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Allasio, Baldi; Borrini, Martini, Michelini, Petron, Capri.

VENEZIA - Bacigalupo; Tortora II, Gattoronchieri; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Pernigo, Corbelli, Busidoni.

ARBITRO - Soliani.

Fiorentina-Juventus 0-0

FIRENZE, 26 — Cielo coperto, tempo primaverile, spettatori 12000 persone circa.

La Fiorentina attacca subito e al primo minuto Badoira è impegnato da Menti II. Fino al 15' la squadra viola marca una buona superiorità. Poi sono i bianco-neri che predominano fino al 20' ma la difesa dei viola se la cava bene. Al 25' un'azione personale di Gabetto, il quale passa a Bellini che da due metri tira forte in porta; Griffanti con fulminea parata libera. Azioni alterne e al 38' un'azione ben condotta dalla Fiorentina viene annullata dallo intervento di Bedoira sul tiro finale di Grolli.

La pressione dei viola continua e al 42' Tagliasacchi passa in velocità Rava e si trova a due metri da Bodoira, ma il suo tiro manda il pallone a lato.

La situazione non è cambiata neppure nella ripresa. La Juventus si è chiusa in difesa e così i viola hanno potuto attaccare di più. Ma anche gli ospiti hanno avuto qualche bella punta di contrattacco, che ha messo al lavoro la difesa dei locali. La Fiorentina attacca di più, impegnando Bodoira che si è salvato con abilità e fortuna. Al 20' uno spiovente di Morselli crea una mischia. Grolli devia in rete, ma l'arbitro annulla il punto per fuori gioco dello stesso Grolli.

Dal venticinquesimo al trentesimo minuto quattro volte Bodoira è chiamato al lavoro da tiri di Frigo, Menti e Grolli. Sul finire la Fiorentina attacca ancora, ma la difesa juventina è in ottima forma e non si passa. Sono stati battuti sei angoli contro la juventus e tre contro la Fiorentina. La Fiorentina ha sporto reclamo. - Arbitro: Ciamberlini.

Triestina-Liguria 3-1 (1-0)

TRIESTE, 26. — La Triestina è tornata al successo sul proprio campo dove non vinceva da dieci settimane. E questa volta la vittoria è stata netta, se pur più faticata di quanto si possa intuire dal punteggio. Per quanto in formazione di ripiego per l'indisponibilità di alcuni titolari, la squadra ha saputo reggere alle vivaci azioni d'attacco scatenate nella prima parte della gara dai liguri e riprendersi gradatamente sino a superare l'avversario. E' il caso di dire che la Triestina ha vinto la partita proprio quando i liguri avevano una maggiore iniziativa. Il minimo sbandamento avrebbe provocato una nuova sconfitta e reso impossibile la segnatura dei punti maturati più tardi. Il fatto di avere invece resistito agli attacchi liguri ha potuto invertire la situazione appena Trevisan riusciva a mandare a segno un buon tiro. Di colpo l'attività ligure si affievoliva mentre s'imbaldanziva il giuoco triestino che poi diveniva autoritario nel secondo tempo consolidando il successo e rendendolo inattaccabile. Va quindi elogiato in primo luogo il giuoco difensivo di Loschi, Scapin e Rancilio e particolarmente quello dell'anziano e infaticabile capitano triestino che ha disputato una grande partita. Notevole poi il rendimento di Trevisan che ha galvanizzato l'attacco e che ha il merito di aver segnato il primo punto decisivo. In buona giornata Tosolini e in ripresa anche Colaussi. Il Liguria si è esaurito, come abbiamo detto, nella prima parte della gara in una vana ricerca del successo ed ha ripiegato poi a vista d'occhio, salvando l'onore sul finire della partita su calcio di rigore. Si sono distinti Bodini, Stella, Piazza e nella prima parte della gara anche la mediana.

La partita, nel complesso non è stata molto bella, per quanto sia stata indubbiamente combattuta con accanimento. Solo a sprazzi si è visto un giuoco aperto e di buona fattura tecnica. Hanno assistito cinquemila spettatori: giornata grigia e terreno in buone condizioni. Ed ecco un po' di cronaca. I liguri attaccano subito e Lazzaretti spreca due volte l'occasione favorevole al 4' calciando sul palo e al 14' mandando a lato. Al 16' la Triestina ottiene un calcio d'angolo, ma al 23' è ancora Lazzaretti a concludere una discesa ligure con un tiro bloccato da Costanzo. Una altra occasione ligure sfuma al 24' su tiro alto di Peretti. Anche Profumo deve intervenire un paio di volte e al 28' un tiro di Trevisan è respinto dal palo. La Triestina, ripresasi bene, ottiene due calci d'angolo al 30' e al 40'. Al 44' Trevisan, avuta la palla da Tosolini, scarta due avversari e segna con un radente da 20 metri che sorprende Profumo. Il Liguria opera nella ripresa delle modifiche alla prima linea, ma è la Triestina a segnare ancora. Valcareggi lancia al 7' Tosolini che scarta Piazza e tira di sinistro: la palla colpisce il palo e schizza in rete. L'insistenza della Triestina frutta un angolo al 14' e un punto di Tosolini al '15 che viene però annullato per fuori giuoco. Qualche contrattacco ligure e un calcio d'angolo contro la Triestina al 35'. Poi Colaussi parte con la palla dal centro del campo compie di corsa tutto il percorso e tira in porta mentre Profumo esce e si tuffa. La palla urta la gamba del portiere e finisce in rete (38'). Per un fallo di Scapin l'arbitro concede poi un rigore al Liguria che Bodini trasforma facilmente (40').

TRIESTINA: Costanzo; Scapin, Loschi; Bortoletti, Rancilio, Radio; Tosolini, Trevisan, Costa, Valcareggi, Colaussi. — LIGURIA: Profumo, Bodini, Piazza, Callegari, Pisano, Tortarolo; Lazzaretti (Riccardi), Riccardi (Stella), Spadavecchia (Lazzaretti), Stella (Spadavecchia), Peretti. Arbitro: Mattea.

La riunione del Direttorio federale

L'ordine pubblico - Fiduciari al posto dei commissari di campo - Provvedimenti per gli arbitri - La Coppa Italia dopo la conclusione della "A„

ROMA, 26. — Alla presenza del Presidente del C.O.N.I., si è riunito ieri il Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Il presidente generale Vaccaro ha porto il saluto della Federazione e del nuovo Direttorio al presidente del C.O.N.I. che ha illustrato i compiti che il Direttorio dovrà svolgere e che verranno gradatamente studiati e approvati. Alcuni dei problemi, già allo studio precedentemente, erano stati differiti per l'attuazione all'inizio dell'anno sportivo, in considerazione delle particolari condizioni di carattere internazionale che creavano incertezze sullo sviluppo dell'attività federale. Il Direttorio ha deciso di invitare le società di divisione nazionale A e B perchè a partire dal 10 marzo prossimo dispongano, d'accordo con le autorità di Pubblica Sicurezza e a mezzo di loro soci, particolari servizi atti a migliorare il mantenimento dell'ordine e il comportamento del pubblico sui campi di giuoco.

E' stato esaminato, per l'applicazione già nel corso del presente campionato, il problema della direzione tecnica delle gare e della loro sorveglianza. Dopo ampia discussione, il Direttorio ha deciso l'abolizione dei commissari di campo e l'istituzione di fiduciari federali per le gare di campionato serie A e B, i quali riferiranno agli enti incaricati di giudicare (D.D.S. e C.I.T.A.) sul comportamento degli arbitri, dei giuocatori e del pubblico. Il direttorio ha anche stabilito che vengano migliorate le condizioni morali e materiali degli arbitri chiamati a dirigere tali partite. Tali provvedimenti avranno attuazione dopo la riunione del Direttorio federale fissata per la seconda decade di marzo, nella quale saranno definiti i particolari organizzativi.

I problemi posti invece all'esame del Direttorio federale per la loro attuazione a partire dalla prossima stagione sono così riassunti: 1) aggiornamento delle carte federali; 2) esame dello statuto del giuocatore; 3) problema del potenziamento tecnico del giuoco, con riferimento all'influenza che su di esso hanno i tipi attuali delle competizioni e l'opera degli allenatori; 4) regolamento dei rapporti economici, disciplinari e tecnici fra società e giuocatori; 5) inquadramento degli allenatori, loro preparazione e controllo federale sull'attività che essi esplicano; 6) attività internazionale e preparazione dei giuocatori; 7) formula in uso per i trasferimenti dei giuocatori; 8) assistenza federale per l'attività delle società minori e della sezione propaganda; 9) revisione delle funzioni degli enti federali; 10) inizio del funzionamento del fondo di previdenza giuocatori.

Proseguendo nello sviluppo dell'ordine del giorno, sono state prese fra le altre le seguenti decisioni:

Rapporti internazionali: Esaminati i quesiti posti dal Comitato della Coppa Europa Centrale e da quello della Coppa internazionale, il Direttorio ha espresso parere favorevole ad una sospensione per l'anno in corso della Coppa Europa Centrale e di un prolungamento del termine attuale per la Coppa Internazionale, attualmente fissato per il 31 dicembre 1941.

Reclamo A. C. Treviso (gara Monfalcone-Treviso del 4 febbraio 1940) ed esposto dal giuocatore Visentin Umberto: Il Direttorio, constatato che, sia pure nei termini, le motivazioni del reclamo emarginato sono pervenute alla vigilia della riunione del Direttorio e che la segreteria federale non ha avuto il tempo di esprimere gli accertamenti sui punti prospettati nelle motivazioni stesse, delibera di rinviare all'esame della prossima riunione il reclamo e l'esposto di cui trattasi.

Reclamo allenatore Baloncieri (delibera del D.D.S. del 17 gennaio 1940): Esaminato il reclamo e gli atti, il Direttorio lo respinge incamerando la tassa e confermando in ogni sua parte la delibera del D.D.S.

Vertenza A. S. Roma-Allenatore Barbesino Luigi: A motivata richiesta dell'A. S. Roma, il Direttorio delibera il rinvio alla prossima riunione dell'esame degli atti della vertenza di cui sopra.

Richiesta A. C. Dalmazia di Zara per il tesseramento del giuocatore Calebotta Gianni: perchè presentata oltre i termini fissati dal regolamento, la richiesta non viene accolta.

Coppa Italia. Il Direttorio delibera che gli ulteriori turni della Coppa Italia abbiano inizio immediatamente dopo il termine del campionato di serie A.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna	21	12	6	3	32	17	30
Ambrosiana	21	12	4	5	31	17	28
Genova	21	12	4	5	46	29	28
Lazio	21	9	7	5	33	22	25
Torino	21	9	5	7	25	22	23
Juventus	21	9	5	7	30	32	23
Milano	21	7	6	8	34	27	20
Triestina	21	8	4	9	30	29	20
Novara	21	9	2	10	20	23	20
Venezia	21	7	6	8	25	33	20
Roma	21	7	5	6	17	21	19
Bari	21	6	7	8	22	31	19
Liguria	21	5	8	8	19	29	18
Fiorentina	21	6	5	10	29	34	17
Napoli	21	5	4	12	14	30	14
Modena	21	3	6	12	21	32	12

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	21	12	5	4	40	19	29
Lucchese	21	11	7	3	43	24	29
Livorno	21	12	4	5	53	25	28
Alessandria	21	11	5	5	42	19	27
Brescia	21	12	3	6	39	23	27
Anconitana	20	9	8	3	30	20	26
Siena	21	9	5	7	32	26	23
Udinese	21	10	2	9	45	38	22
Padova	21	9	3	9	44	39	21
Fanfulla	21	7	6	8	28	26	20
Vercelli	21	8	4	9	28	46	20
Verona	21	8	2	11	31	42	18
Palermo	21	6	5	10	24	46	18
Vigevano	21	7	3	11	29	45	17
Pisa	21	5	8	9	33	45	16
Sanremese	21	3	6	12	14	32	12
Molinella	19	4	2	13	20	41	10
Catania	20	1	8	11	11	45	10

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Vicenza	18	15	2	1	55	8	32
Mestre	18	13	0	5	29	22	26
Marzotto	17	9	2	6	35	18	20
Grion	18	8	4	6	30	22	20
San Donà	18	9	2	7	21	23	20
Rovigo	17	9	1	7	28	27	19
Ponziana	16	7	4	5	26	19	18
Monfalcone	16	7	2	7	22	22	16
Fiumana	17	7	2	8	28	21	16
Ampelea	17	5	5	7	19	24	15
Treviso	18	4	5	9	18	34	13
Schio	18	4	4	10	15	35	12
Pro Gorizia	17	3	2	12	19	43	8
Pordenone	17	1	5	11	13	40	7

Girone B

Reggiana	19	14	2	3	41	17	30
Parma	20	12	5	3	30	16	29
Cremonese	19	10	3	5	47	25	23
Mantova	19	8	6	5	33	23	22
Audace	19	8	5	6	30	22	21
Alta Romeo	19	8	5	6	32	20	21
Pavese	19	7	7	5	34	24	21
Redaelli	19	8	4	7	25	24	20
Crema	19	9	2	8	31	32	20
Casalini	19	7	5	7	24	32	19
Falck	20	5	6	9	27	19	16
Piacenza	19	7	4	8	25	20	18
Pirelli	19	7	3	9	25	28	17
Codogno	19	4	3	12	21	37	11
Trento	19	3	4	12	14	63	8
Ardens	19	1	4	14	19	51	6

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

Belluno	13	9	2	2	31	10	20
Padova B	12	8	3	1	30	14	19
Ceggia	13	8	1	4	20	13	17
Vittorio	13	6	4	3	23	15	16
Dolo	13	6	0	7	21	30	12
Mestre B	13	5	1	7	23	27	11
Venezia C	13	4	2	7	18	22	10
Adria	13	4	1	8	16	30	9
Treviso B	12	2	1	9	16	29	5

Girone B

Vicenza B	14	10	2	2	47	13	22
Marzotto B	12	10	0	2	41	17	20
Rossi	14	7	3	4	32	27	17
Pellizzari	13	6	2	5	26	27	14
Thiene	12	4	4	4	18	16	12
Malo	14	3	5	6	20	30	11
Schio B	14	3	3	8	21	35	9
Lonigo	13	2	4	7	22	35	8
Burgo	12	2	1	9	14	37	5

Girone C

Verona B	12	8	3	1	36	13	19
Cerea	10	6	3	1	22	9	15
Rovigo B	12	6	2	4	25	20	14
Legnago	12	6	2	4	27	22	14
Scaligera	12	6	2	4	26	23	14
Bovolone	13	3	4	6	23	28	10
Cadidavid	13	2	5	6	16	28	9
Sanguinetto	12	4	0	8	18	22	8
Audace B	12	2	1	9	27	49	5

VENEZIA TRIDENTINA

Verona C	7	5	2	0	17	4	12
Rovereto	6	2	2	2	9	8	6
Bolzano	6	2	2	2	10	9	6
Trento B	7	2	1	4	12	18	5
Benncease	6	1	1	4	12	18	3

SECONDA DIVISIONE

Padova C	9	5	3	1	22	12	13
Conegliano	9	4	3	2	18	17	11
Bassano	8	2	3	3	12	23	7
Bassanello	9	2	3	4	17	18	7
Petrarca	7	2	2	3	15	15	6
Silea	8	3	0	5	17	16	6

SEZIONE PROPAGANDA

Venezia

Girone finale

Mestre	2	2	0	0	10	0	4
Sirma	2	1	1	0	11	2	3
S. Elena B	2	0	1	1	0	6	1
Marghera	2	0	0	2	2	15	0

COPPA PROPAGANDA VENEZIA

Moretti	2	2	0	0	8	2	4
Ferrata	2	2	0	0	3	1	4
Junghans	2	1	0	1	10	9	2
Lido	2	1	0	1	6	10	2
Malamocco	2	0	0	2	2	4	0
Murano	2	0	0	2	1	4	0

COPPA APERTURA VENEZIA

Mirano	2	2	0	0	5	1	4
Chirignago	2	1	0	1	6	2	2
Cannaregio	2	1	0	1	6	3	2
Murano	2	1	0	1	5	5	2
S. Marco	2	1	0	1	2	5	2
Mestre	2	0	0	2	1	9	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina	14	13	0	1	571	406	27
Bologna	14	10	0	4	5.2	395	24
Pirelli	14	8	0	6	428	450	22
Giordana	14	7	0	7	379	465	21
Parioli	14	6	0	8	426	465	20
Reyer	13	6	0	7	431	402	19
Guf Pavia	14	5	0	9	457	457	19
Borletti	14	5	0	0	453	489	19
Guf Milano	13	5	0	7	347	343	18
Lazio	14	4	0	10	391	493	18

NILI

Piccola Posta

VIOLETTA

di

27

ono 25718

Ambrosiana-Roma 2-1 (0-1)

ROMA, 26 — Con la netta vittoria, vittoria sudata ma meritata, l'Ambrosiana mantiene intatte le sue velleità a fregiarsi dello scudetto dell'anno XVIII. Sono presenti alla partita, giocata in giornata primaverile, circa quindicimila spettatori.

L'Ambrosiana attacca subito e al 4' Ferraris centra un bel pallone, che viene malamente sciupato da Guarnieri. La risposta della Roma è pronta e Perrucchetti si esibisce in un bella parata su tiro di Amadei. Al 12' colpo di testa di Ferraris e parata in angolo di Masetti. Al 18' replica della Roma e tiro da Lontano di Pantò a lato. Poi è Masetti che viene impegnato dalla recluta Caracciolo. Il gioco si sposta velocemente da una parte all'altra del campo e al 25' azione Pantò-Providente e tiro a lato di quest'ultimo. Po iè Frossi che manda a lato e al 28' su tiro di Providente, Perucchetti si salva in angolo. Poco dopo la mezz'ora è Serantoni (rientrato in squadra) che manca un punto sicuro. Al 37' uscita di Perucchetti, su avanzata di Alghisi, ma l'ala romanista ruba il tempo al portiere ambrosiano e segna da venti metri. Gli ultimi minuti prima del riposo sono a favore della Roma.

Per il primo quarto d'ora della ripresa abbiamo l'Ambrosiana all'attacco, ma al 19' è la Roma che sbaglia una facile ocasione che le avrebbe dato la vittoria certa. Ma Amadei manda a lato a porta vuota. L'Ambrosiana ora passa decisamente all'attacco e poco prima della mezz'ora Frossi, dopo uno scontro con Masetti, mentre questi è a terra mette in rete, (uno a uno). L'Ambrosiana a questo punto sposta Ferraris al centro dell'attacco e Caracciolo all'ala. Il cambio è indovinato perchè Ferraris in seguito a fuga e su una uscita intempestiva di Masetti mette in rete il secondo pallone nero-azzurro. Siamo al 40' di gioco. Poche battute ancora senza storia e la fine. Sono stati battuti nove calci d'angolo dei quali sei contro l'Ambrosiana.

Novara-Milano 2-0 (0 0)

MILANO, 26 — La squadra azzurra ha colto ieri a S. Siro una vittoria, che non era certo nelle previsioni della vigilia. Senza perciò voler togliere nulla ai meriti del Novara, dobbiamo esplicitamente dichiarare che l'impresa è stata favorita dalla cattiva giornata dei rossoneri, i quali hanno rivelato lacune in diversi reparti, ma sopratutto in prima linea, dove Boffi raramente ha potuto piazzare la sua famosa sventola, mentre i compagni di reparto non hanno a loro volta saputo insidiare Sain.

La superiorità del Milano, superiorità di azioni, ma non di stile è risultata perciò sterile, tanto più che il Novara fin dal primo tempo ha sfoggiato una grande sicurezza tanto nei terzini, come nei mediani formando una barriera insormontabile per la compagine rossonera. Fortunatamente per il Milano in questo periodo il Novara a sua volta non ha mai dato l'impressione di avere idee chiare all'attacco, chè diversamente le sue discese avrebbero potuto creare seri grattacapi a Diamanti.

Nella ripresa la fisionomia della partita non è mutata gran che. Sempre pressione inconcludente del Milano, malgrado uno scambio di ruolo fra Boffi e Loich. Da parte azzurra ha fatto capolino una maggiore vivacità nei contrattacchi. Ogni azione dei piemontesi ha finito col creare dei pericoli per la incolumità della rete milanese ed al 31' un allungo di Romano a Dondi ha consentito a quest'ultimo di centrare su Mucci un preciso pallone, che il centro avanti azzurro ha spedito imparabilmente in rete. Disordinata azione dei rossoneri ed al 38' seconda rete azzurra: punizione battuta da Vale e pallone spiovente in area milanista: sul rimbalzo si gettava Mucci, mentre l'intera difesa rossonera rimaneva esitante e Mucci infilava per la seconda volta. Vano è stato il serrate del Milano tendente a salvare l'onore. Arbitro: Zelocchi.

Modena-Napoli 0-0

MODENA, 26 — Dopo la bella vittoria ottenuta dai canarini a Venezia si sperava che l'attacco modenese funzionasse a dovere e riuscisse a battere la difesa napaoletana. Ma il quintetto attaccante dei modenesi non funzionava, mentre la difesa napoletana era in ottima forma e ne è uscito un zero a zero che torna a vantaggio dei partenopei.

Il Modena prende l'iniziativa del gioco e rimane incontrastato nel campo degli azzurri napoletani. Ma la difesa azzurra controlla bene le azioni e l'attacco dei napoletani riesce anche a portare qualche controffesa sotto la porta di Sentimenti.

La superiorità dei modenesi è continua, ma inefficace. Il gioco però si arroventa e l'arbitro manda negli spogliatoi verso la metà del tempo Venditto el Napoli e Galli del Modena.

Nella ripresa è continuata la superiorità dei locali ma i giocatori modenesi svolgono un gioco slegato e non riescono a diventare veramente pericolosi. Il Napoli al contrario ha saputo frantumare ogni attacco dei modenesi. Campo ottimo, spettatori 5000. Arbitro: Pizziolo.

Anconetana-Alessandria 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 26. — La partita si è decisa al quarto d'ora dall'inizio e cioè allorchè Coronati ha operato un traversone il quale ha ingannato Roggero; facendo sì che il pallone finisse in rete a mezzo metro da terra. Il colpo non era grave, perchè tempo ne rimaneva ai grigi per acciuffare il pareggio, ma ogni tentativo è risultato vano. L'Alessandria ha dominato per il resto del tempo svolgendo azioni brillanti e veloci, ma la difesa giallo-rossa si è sempre disimpegnata con bravura e nei casi estremi si è salvata in angolo (otto corners tutti infruttuosi). Nella ripresa l'Alessandria si è disunita e specialmente la prima linea con le due ali Rosso e Ghezzi contusi per duri colpi ricevuti, non è riuscita ad ingranare. L'Anconetana si è vista così agevolato il proprio compito mantenendo il vantaggio, che doveva darle la preziosa vittoria. Al 43' Cerutti ha segnato un punto, annullato però dall'arbitro per un discutibile fuori gioco. Ciò ha valso ad infiammare l'ambiente, uno spettatore ha superato la rete di protezione dirigendosi verso l'arbitro ed insultandolo. L'incontro è stato interrotto, mentre fra gli atleti in campo avvenivano battibecchi accompagnati da intemperanze e tutto questo fra i clamori della folla. In fine la partita ha avuto termine senza che gli animi si fossero calmati. Arbitro Bianconi.

Verona-Sanremese 1-0 (1-0)

VERONA, 26 — I veronesi devono davvero esser grati al terzino Gilardoni, il quale interrompendo con una mano la traiettoria di un pallone calciato da Barbi ha fatto beneficiare il Verona di un calcio di rigore che Gobbi metteva a segno.

E' su quell'unico punto che il Verona ha chiuso l'incontro di ieri contro un undici poco più che mediocre, ed è con non lieve timore che si attende la calata di alcune tra le più forti unità le quali certamente, sul metro della partita di ieri, dovrebbero avere facile gioco per far man bassa dei punti casalinghi, necessari come l'ossigeno ad un moribondo, per un Verona che sta per essere travolto dai gorghi della retrocessione.

Un confronto quello di ieri che doveva essere di facile appannaggio per la squadra scaligera, solo che la prima linea fosse riuscita a ricordarsi che il suo scopo precipuo, la sua mèta prima, è calciare il pallone in rete. Invece quanti balbettamenti, quante papere, quante incertezze! I tiri in rete possono essere contati sulle punte delle dita, nonostante il predominio territoriale dei bleu-gialli (ieri per dovere di ospitalità in maglia grigia) che hanno avuto nella linea mediana la vera spina dorsale della squadra. Ma gli attaccanti non riuscivano a comprendersi e le azioni invece che far leva sulle due ali, Conti sulla sinistra e Gobbi sulla destra, venivano con una insistenza degna di miglior risultato, a convergere sempre al centro, ove Di Prisco non azzeccava nè un tiro nè un passaggio, sia di testa che di piede; mentre alla discreta intraprendenza di Barbi non faceva riscontro un pò di risolutezza da parte di Andreis, ancora una volta spostato dalla mediana all'attacco, ove non riesce assolutamente ad ingranare e contribuire a smorzare le azioni, anzichè a vivificarle.

Partita assolutamente negativa per l'undici cittadino che avrebbe dovuto invece trarre, dalla modesta levatura dell'avversario, la ragione di un sonante successo che ridonando la fiducia al pubblico (ieri in verità abbastanza scarso) ridasse anche tono alla squadra, che ha dinanzi a sè un assunto non facile per mantenersi nei ranghi in cui attualmente milita.

Come si è detto, la mediana è apparsa il migliore settore ed il suo centro, Formenti, un pò in ombra nella prima mezzora è andato poi crescendo in rendimento sì da poter essere considerato, in uno col laterale destro Bellesini, fra i migliori uomini in campo. Sulla sinistra Sabadini ha completato onorevolmente il trio, mentre i terzini sono andati abbastanza male: incerti negli interventi, deboli nelle respinte ed abbastanza fallosi. Gradella non ha avuto eccessivo lavoro e la sua rete è rimasta intatta.

La Sanremese ha avuto in Lanfranco l'atleta migliore, anche se talune parate non gli devono esser costate eccessivo sforzo. Buona la mediana, incerto l'attacco specie sulla sinistra, mentre Ghiglione è stato uno dei più intraprendenti.

La cronaca non offre eccessivi spunti, chè il gioco è apparso piuttosto monotono, nonostante le condizioni ideali del campo. Superiorità del Verona che beneficia di un calcio d'angolo al 15'. Il perfetto tiro di Conti, a filo di montante, trova pronto Lanfranco il quale respinge di pugno. E' ancora Lanfranco che si fa applaudire, due minuti dopo, nella sua miglior parata, su tiro a mezza altezza di Barbi, poi in un rovesciamento di fronte è la Sanremese che beneficia di un angolo al 18', ma la rete veronese rimane integra. Sono sempre i veronesi che si mantengono all'attacco, ma su azione di contropiede per poco Ventimiglia non segna: il tiro passa di poco sopra la traversa. Di Prisco, che era partito interno destro, si scambiò il ruolo con Barbi, ma anzichè risentirne beneficio, la linea scema di rendimento. Al 27' un bellissimo traversone di Conti davanti alla porta di Lanfranco non può essere raccolto da Di Prisco che aveva tentato di intervenire di testa e così tra un'azione più scialba dell'altra si giunge al 41' allorchè un forte tiro di Barbi viene intercettato di mano in area di rigore, da Gilardoni. Gobbi si incarica della massima punizione e mette astutamente in rete, con un tiro non troppo forte, sulla destra del portiere.

Al 3' della ripresa il Verona è in angolo e per poco la Sanremese non acciuffa il pareggio al 14', allorchè Ventimiglia sbaglia banalmente la più facile delle occasioni, mancando di precisione dopo che Gorretta aveva fallito un intervento. Al 19' è invece il Verona che beneficia di un angolo, ma neanche questa volta la montagna riesce a partorire il topolino. I locali beneficiano anche di vari tiri di punizione in prossimità dell'area sanremese ma non riescono mai a far breccia. Di Prisco alza troppo di testa un bellissimo tiro di Bellesini al 23' e sfuma in tal modo la possibilità di una più netta affermazione. Verso la mezz'ora Gobbi passa a mezzo sinistro, mentre Conti viene spostato all'ala destra e Andreis, che sin dal primo tempo si era lussato la spalla destra, passa al ruolo di ala sinistra. Ma neanche questi spostamenti portano l'attacco bleu-giallo su un piano di discreta efficenza e così l'arbitro può fischiare la fine senza che nessun'altra rete sia andata ad aggiungersi a quella sbocciata dal rigore del primo tempo.

VERONA: Gradella; Gorretta, Felini; Bellesini, Formenti, Sabadini; Gobbi, Di Prisco, Barbi, Andreis, Conti. - SANREMESE: Lanfranco; Bertolotto, Gilardoni; Bertolo, Acquarone, Coletti; Ghiglione Albiosi, Imberti, Ruffini, Ventimiglia. *Arbitro*: Camiolo.

Siena Udinese 2-1 (2-1)

SIENA, 26. — Il risultato rispecchia l'andamento del gioco, che il Siena è stato chiaramente superiore nel primo tempo, ed ha dominato ancora per un terzo della ripresa. Al 5' Solbiati ha segnato per i bianco-neri con un calcio di punizione dal limite. Al 19' per fallo di Pressano su Gambini, l'arbitro ha accordato al Siena un rigore convertito in rete da Dapas.

L'Udinese non si è però arresa al doppio scacco ed al 40' D'Odorico ha marcato un punto imparabile su centro dell'ala destra.

Nella ripresa come accennato, i concittadini hanno prevalso per una quindicina di minuti tentando di aumentare il bottino, ma senza riuscirvi. Indi si è avuto il ritorno offensivo dell'Udinese contenuto a fatica dal Siena, Arbitro Viarengo.

Molinella-Fanfulla 2 0 (1-0)

MOLINELLA, 26. — Il primo tempo, malgrado una buona superiorità del Molinella, un sol punto ha premiato gli sforzi dei locali e precisamente la rete segnata da Spadoni al 21'. Nella ripresa Gotellini, contuso, ha dovuto essere spostato all'ala e ciò ha influito sul rendimento della prima linea rosso-blu. Ciò pertanto al 24' Luppi ha segnato un secondo punto. Al 40' Cartoni, contuso, ha dovuto lasciare il campo. Arbitro: Conticini.

Pisa-Pro Vercelli 3-2 (2-2)

VERCELLI, 26 — L'incontro assai movimentato si è chiuso con una vittoria di misura dei neroazzurri, dopo che i bianchi avevano avuto più volte a portata di mano la vittoria. Al 4' Ottina ha segnato il primo punto per la Pro Vercelli pareggiato da De Martini al 10' Al 16' il Pisa si è portato in vantaggio ad opera di Cossio, ma al 26' Castigliano ha pareggiato per i bianchi.

Nella ripresa dopo un inizio a favore della Pro Vercelli contrattacco nero-azzurro al 6' e punto di De Martini.

Lucchese-Padova 2-1 (2-1)

PADOVA, 26 — La Lucchese, aspirante quotata per la promozione, ha ottenuto all'Appiani il meglio, giungendo a quel successo pieno e, diremo noi, anche meritato, al quale non è riuscita, di fresco, la stessa Anconitana che da lunghi mesi era imbattuta. La vittoria dei rosso-neri di Rosetta è quanto mai preziosa e non potrà non aver ripercussioni nella serrata lotta per il salto alla maggiore categoria in questo finale serratissimo di squadre che si contendono le due ambitissime poltrone.

Diremo, in primo luogo, che il Padova è mancato in pieno: è mancato per la giornata quanto mai scialba di Cappello che, guardato a vista, costantemente, da uno ed anche da due avversari, ha finito per far da «palo» in campo, particolarmente nella ripresa, allorchè i bianco-rossi stavano per spendere la loro migliore moneta per giungere almeno a quel pareggio che lo stesso Cappello, fallendo un secondo rigore, aveva mancato. Ma proprio allora, quando cioè i toscani, postisi a prudente guardia del vantaggio conquistato nella prima fase dell'incontro, il Padova, pur attaccando, ha denunciato maggiormente quei vuoti che si erano palesati già nel primo tempo e che soltanto l'orpello d'una lodevole volontà d'intenti ha, a malapena, cercato di nascondere. Troppo fragile Bedosti, in una partita d'acre combattimento: nè molto di meglio ha fatto Pavan, spesso chiuso, soffocato in un giuoco impreciso. Solo i due estremi, Bettini solo nella ripresa, hanno avuto qualche sprazzo vivacissimo: e dai due sono partite le azioni maggiormente pericolose per la rete ben guardata da Tavoletti. Nella mediana Chinol e Freschi hanno disputato una partita senza macchia: ma De Marchi, troppo spesso spaesato e tagliato fuori con facilità spesso irrisoria, non ha saputo coadiuvare i compagni di linea. Buona, anche se non eccellente la tenuta del trio estremo di difesa.

La Lucchese è squadra a punto: quadrata nel suo giuoco che non ha incertezze e non disdegna dai contatti, pronta nello scatto, solidissima in difesa, ha in più la fortuna di possedere un quintetto attaccante che sa bene il fatto suo. Spesso il pubblico padovano ha protestato per qualche fallo dei rosso-neri: ma spesso ha anche ammirato la snellezza della sua tenuta, la maturità sana del suo giuoco, ricco d'esperienza, materiato di tecnica. Si scorge la mano di un allenatore di vaglia: la squadra, all'attacco, ha fatto spesso ballare paurosamente la difesa patavina: la squadra in difesa ha sempre saputo controllare con rara abilità le sfuriate dei rivali, spegnendone a tempo ogni forza di propulsione. Tra tutti ci sono forse soltanto Capra e Di Benedetti che fanno un po' stacco dai compagni: ma se per i due l'elogio è incondizionato, per gli altri vale la lode che va ai meritevoli, a giuocatori che hanno saputo giungere ad un risultato ampiamente meritato.

Si attacca con uno spunto di Cappello: ma i bianco-rossi sono subito costretti a ripiegare e Sandrin devia in angolo un forte tiro di Capra. Poco dopo ancora un serio pericolo per la rete padovana: poscia il giuoco si fa vivo, serrato, con lieve prevalenza dei rosso-neri. Ancora un angolo per gli ospiti e, al 14', il primo punto Lucchese. L'azione è rapida, ficcante: Colli mette al centro; Coppa calcia a rete, ma Sforzin riesce a respingere debolmente; irrompe Di Benedetti e il giuoco è fatto. Il Padova attacca a tutto spiano ma la sua azione è spesso confusa, tarda e inconcludente. Al 19' un fallo di mano evidente di Azin non è segnalato da Fois. Al 26' Capra, con una sua fuga irresistibile, mette i brividi alla folla, numerosissima, che stipa ogni ordine di posti. Il pallone fischia a lato di poco. Al 30' Cappello è atterrato malamente in area, mentre sta per calciare a rete. Il giusto rigore viene trasformato, con un tiro a mezza altezza, sulla destra. Il pareggio anima i bianco-rossi: ma la reazione dei toscani non tarda. Tuttavia al 34' il Padova ottiene un calcio d'angolo a suo favore. Ma al 39' ecco la seconda rete della Lucchese. Calcio di punizione contro i locali: batte Puccini, il pallone, a parabola, cade in area padovana; Di Benedetti spostato a sinistra, raccoglie e di testa mette a rete. Nel finale del tempo la squadra ospite detta legge.

Le prime battute della ripresa sono a favore dei bianco-rossi; ma Capra, tuttavia, trova modo (5') di molestare Sandrin. Mischia sotto la rete Lucchese, subito dopo: Pescini libera sulla linea, mentre Tavoletti era a terra. Al 9' Cappello è nuovamente atterrato in area: secondo rigore. Malauguratamente, questa volta, il tiro del cannoniere patavino manda il pallone a picchiare violentemente sulla traversa. Azin libera, mettendo in angolo che non avrà frutto. La partita s'accende: i rosso-neri giuocano prevalentemente in difesa, ma lo fanno ordinatamente, senza affanni, e si permettono anche, di tratto in tratto di molestare con rapide, ficcanti puntate degli indiavolati tre uomini di punta, di passare al contrattacco. Al 17' perfetta uscita di Tavoletti, che carpisce il pallone quasi sui piedi di Bedosti. Al 19' fuga di Di Benedetti, che è arrestato a malapena. Al 23' Sandrin si fa incontro a Capra, tutto solo verso la rete, e riesce a indovinare il tiro piuttosto fiacco, bloccando da pochi metri il pallone. I bianco-rossi danno fondo alle estreme energie: qui si distinguono particolarmente Bettini, Freschi e Chinol, pugnacissimi. Ancora una bella uscita di Tavoletti (26'); poi vari attacchi, non del tutto pericolosi, della Lucchese, che si concludono con tiri deboli di Colli, Lippi e Di Benedetti. La partita precipita verso la fine e il Padova sembra ormai rassegnato alla sconfitta. Di notevole prima del fischio di chiusura, una bella rovesciata di Pavan, che calcia alto di poco e un bel colpo di testa di Di Benedetti a qualche minuto dalla fine, su preciso passaggio di Capra. Il pallone esce fuori di poco. Battute fiacche sino alla fine. Tripudio in campo rosso-nero al termine della fatica: e gran clamore è venuto anche dalle scalee dei popolari, da parte di un gruppo di spettatori toscani in grigio-verde. Anche il pubblico, che assommava ad oltre cinquemila spettatori, non ha lesinato gli applausi agli ospiti.

LUCCHESE: Tavoletti; Azin, Pescini; Puccini, Piccini, Azimonti; Coppa, Colli Di Benedetti, Lippi Capra.

PADOVA: Sandrin; Sforzin, Zanier; Chinol, Freschi, De Marchi; Bettini, Pavan, Bedosti, Cappello, Giaretta.

Arbitro: Fois.

Livorno-Atalanta 3-0 (1 0)

LIVORNO, 26. — Gli amaranto superando ogni più rosea previsione, hanno colto una magnifica vittoria sugli ospiti bergamaschi dopo una partita entusiasmante, alla quale hanno assistito 10 mila persone. Il gioco velocissimo fin dai primi minuti, ha registrato un punto di Cattaneo al 5' su centro di Costanzo. La reazione dell'Atalanta vigorosa, ma poco ordinata, è stata contenuta dal Livorno, il quale per il resto del tempo ha condotto ancora pericolose discese, sventate faticosamente dalla difesa nero-azzurra.

Nella ripresa si è notato un crescendo magnifico del Livorno, di fronte al quale invano l'Atalanta ha tentato opporsi Al 17' centro di Cattaneo e punto di testa di Viani II. Al 31' Costanzo centrando un pallone dal fondo del campo ha ingannato Borgoni, per cui il pallone è finito nella rete bergamasca fra la costernazione del portiere stesso. Da questo momento alla fine dell'incontro si sono registrati vani e disperati contrattacchi dei nero-azzurri, mentre gli amaranto hanno sfiorato ancora il successo in diverse occasioni. Arbitro Dellarole.

Finalmente qualche cosa di nuovo nella Serie C

Il Vicenza subisce a San Donà la prima sconfitta

Il Rovigo vince a Treviso e l'Ampelea pareggia a Fiume

San Donà-Vicenza 1-0 (0-0)

S. DONA' DI PIAVE, 26. — Il Vicenza è caduto. Viva il Vicenza. La straordinaria squadra bianco-rossa ha perduto la sua aureola di imbattibilità sul campo di S. Donà, dopo ch'era riuscita a mantenerla intatta su altri campi non meno difficili. Maggior valore acquista perciò la vittoria dei sandonatesi che possono così vantarsi di essere stati i primi a fermare l'irresistibile marcia dei vicentini. Vittoria meritata senza dubbio quella dei locali, della quale il merito maggiore spetta ai reparti di retroguardia, mediana e difesa, che ieri hanno disputato la loro più bella partita ed hanno saputo imbrigliare e neutralizzare il famoso attacco bianco-rosso non solo, ma il sestetto sandonatese ha superato in bravura quello vicentino e Striuli ha il merito di aver evitato con una sua prodezza, il pareggio parando un pallone che tutti ormai ritenevano finisse in fondo alla rete. La linea d'attacco invece non è stata all'altezza del compito che ieri le si richiedeva e a nulla valsero gli stimoli del sempre ottimo Prendato per dare mordente e continuità al gioco del quintetto. Più che l'essere il Vicenza incappato in una giornata nera si deve ritenere che la squadra berica abbia giocato con eccessiva preoccupazione di non perdere. Gli ospiti, infatti, apparivano restii a scoprirsi alle spalle e di conseguenza le loro azioni d'attacco non erano validamente sostenute come invece avrebbe necessitato ieri contro la vigilissima guardia sandonatese.

Un pubblicone ieri al campo sportivo: 3000 persone e, naturalmente, incasso da primato. Una cornice quindi eccezionale di folla, tra la quale moltissimi erano i vicentini. Il San Donà schiera Franco al centro della prima linea in sostituzione di Lombardi indisposto; il Vicenza sostituisce il terzino squalificato, Foscarini, con De Boni. Il gioco è subito vivace; con la sua migliore abilità di manovra il Vicenza prevale, ma senza rendersi eccessivamente pericoloso per la salda tenuta della mediana e difesa sandonatese a cui però non corrisponde l'azione dell'attacco che, spesso impostata, muore troppo presto, appena si affaccia nell'area degli ospiti. E così nell'alternativa di azioni da un'area all'altra, come si è detto con prevalenza vicentina, trascorre il primo tempo e si giunge al riposo a reti inviolate.

Più decisi appaiono i bianco-rossi nella ripresa giacchè al 5' Chiesa tira verso la porta un pallone destinato ad insaccarsi, ma Striuli con una parata spettacolosa evita il sicuro punto.

Come risposta dello scampato pericolo il San Donà realizza la sua più bella vittoria perchè il punto che Babetto segna al 13' rimane l'unico della giornata: il San Donà ottiene una punizione quasi dal limite dell'area vicentina; tira Gavagnin ed il pallone rimbalza sul «muro» dei giocatori giungendo a Babetto il quale non esita a metterlo dentro. C'è naturalmente la vivace reazione degli ospiti ed al 22' Chiesa manda il pallone sullo spigolo del montante. Qualche minuto dopo, forse per cercare di sfondare l'ermetica difesa locale, Salvadori e Suppi si scambiano i posti ma l'esito è ugualmente negativo. Era destino che il Vicenza dovesse perdere la sua imbattibilità a S. Donà.

SAN DONA': Striuli; Silvestri, Fantin; Pavan, Zambon, Bergamini; Prendato, Babetto, Franco Magrini, Gavagnin. — VICENZA: Comar; Greselin, De Boni; Chiodi, Bedendo, Campana; Suppi, Rossi, Salvadori, Zanollo, Chiesa, *Arbitro*: Ghetti.

Rovigo-Treviso 2-1 (0-0)

TREVISO, 26 — (g. f.) Il primo tempo della partita non conta: tanto questo fu inconcludente e giocato alla carlona, quanto la ripresa venne invece disputata da ambe le parti con animo e volontà. Tecnica a parte, l'esame dei valori in campo dovrebbe effetivamente risolversi alla luce del secondo tempo, nel quale si sono viste azioni interessanti pr velocità e rapido mutamento di settori. La partita fu iniziata con rallentatore tanto che sembrava che le lontane reti fossero lo scopo più impensato dei rispettivi quintetti d'attacco: il pallone si sbizzariva, non certo per volontà propria, ad uscirne frequentemente ai lati del campo quasicchè è venuto sovente il dubbio che la calce fosse stata gettata un po' più in dentro del solito.... Gli appunti ci dicono infatti che, uniche cose degne di nota di questa prima parte dell'incontro, sono stati: una fuga di Schilleo-Benedetti sfociata in un inconcludente calcio d'angolo contro i granata (5.) un bel tiro di natali che si è perduto, al 7. poco sopra la porta di De Biasi; un nuovo calcio d'angolo contro gli ospiti, al 15., ed un forte tiro di Schilleo, (20), che Zagagnoni ha parato a stento, ed infine, verso la mezz'ora un calcio d'angolo contro il Treviso ed una conseguente brutta situazione per difesa bianco-celeste. Il primo tempo è stato tutto qui, ammesso che un qualche interesse cronistico abbiamo questi pochi appunti!

Sembra che nell'intermezzo, col caffè, le due squadre abbiano sul pallone, maggior velocità, più spigliatezza, e... perfino qualche tentativo di imbastire delle azioni impostate sui classici canoni tecnici, hanno costituito la caratteristica della ripresa. Botta e risposta: azione del Treviso ed azione del Rovigo e così via, senza un attimo di sosta. Qualcosa doveva per forza uscirne, anche se le due unità in campo non erano due cannoni: ed infatti, al 9., i granata ospiti scendono rapidamente verso De Biasi, passaggio sotto rete di Lanzoni a Varoli che volta le spalle a De Biasi: ma il centro avanti rodiino piroetta rapidamente e rovescia dentro nell'angolo opposto a quello in cui il portiere attendeva il tiro. Non è trascorso neanche un minuto, il tempo di mettere la palla al centro che il quintetto trevigiano insidia a sua volta la porta avversaria: è Benedetti che mena la danza, smista ad Olivieri, bene appostato, ma il tiro del trevigiano batte sullo spigolo interno dell'asta trasversale e rimbalza in campo. Sarà per la prossima volta: la quale giunge al 20'. Zagagnoni, impegnato da Nicoletti, salva in angolo con un bel tuco: la conseguente azione porta il pallone su Lovato che batte imparabilmente il portiere avversario con un tiro di sbieco. Dopo quest'episodio il Treviso ha anche modo di portarsi in vantaggio ma Oliveri, prima, e Zilli dopo mandano fuori da pochi passi. L'occasione viene colta, invece, e nuovamente dal Rovigo che su calcio d'angolo al 26' segna il secondo punto con un tiro che Polo insacca rasente; nel tentativo di parata De Biasi si lussa una mano ed è costretto a lasciare il campo. Lo sostituirà Meneghelli che troverà modo di salvare la rete da un punto sicuro, su incursione di Della Torre.

Squadra solida, il Rovigo, più atleticamente attrezzata: ha avuto una forza enorme nel terzino Longo un vero lottatore: fr i mediani, Marchi ha superato nettamente il pari ruolo trevigiano, mentre in attacco i cinque atleti si equivalgono in rapidità e buon tiro a rete. Del Treviso, non c'è che a dire che poteva vincere benissimo se avesse cercato di tenere il pallone un po' basso, in quanto gli avversari, più prestanti, hanno avuto la meglio nel gioco alto che del resto apparve da loro stessi imposto. Di notevole c'è da ricordare una generosa partita di Favero e Schilleo ed una buona promessa — quando abbia guadagnato un po' di fiato — da parte di Olivieri.

TREVISO: De Biasi, Maran, Favero, Meneghelli, Lovato, Nicoletti, Schilleo: Olivieri, Benedetti, Zilli; Pellizzari.

ROVIGO: Zagagnoni, Longo, Ballarin, Bovi, Marchi, Alberghini, Lanzone, Polo, Varoli, Della Torre, Natali. ARBITRO Pasturenti.

Grion-Schio 4-0 (2-0)

POLA, 26 — La gara si è conclusa con una schiacciante vittoria del Grion, che ha confermato così di essere in netta ripresa. Vani sono risultati tutti gli sforzi che ha fatti la squadra ospite per contrastare ai nero-stellati la via del successo; ed essa, pur lottando valorosamente, ha dovuto arrendersi al giuoco più tecnico ed alla migliore classe della squadra locale. Il primo punto polese è stato segnato al 30" di giuoco, con un preciso pallone di Lussi, che il portiere scledense non ha potuto evitare. Si sono avute quindi fasi alterne e poi al 28' e al 32' due calci d'angolo a favore dello Schio, che però non hanno avuto conseguenze per il Grion, mentre la squadra polese ha aumentato il vantaggio al 36' con una nuova azione di Lussi, che ha colto il palo ed ha quindi segnato il secondo punto. All'inizio della ripresa il Grion, che è tornato fulmineamente al contrattacco, ha segnato nella stessa maniera del primo tempo, subito dopo il fischio dell'arbitro. E' stato questa volta merito dell'ala sinistra Ferrari, il quale ha condotto un'azione personale fino in prossimità di Piccolo, battendolo imparabilmente. L'ultima parte della gara è stata un monologo grionese, poichè gli ospiti si sono limitati a difendersi, mentre i nero-stellati hanno sottoposto la porta di Piccolo ad un vero bombardamento. Il quarto punto polese è stato marcato al 25' di giuoco di Zis. Nella seconda metà della ripresa uno dei giuocatori ospiti, e precisamente l'ala destra Clavello, è stato espulso dall'arbitro per una scorrettezza. Infine al 44' si è avuto il quinto punto polese, annullato dall'arbitro per fuori giuoco.

GRION: Schiffini; Curto, Cateni; Marini, Busidoni, Gustini; Zis, Silli Lussi, Lieti, Ferrari. SCHIO: Piccolo; Busin, Gianesello; Ronzani Ferro, Piva; Clavello, Andrighetti, Zaramella Cortiana, Menegazzi. *Arbitro*: Clemente.

Mestre-Pro Gorizia 3-2 (2-2)

Tre a due. Parrebbe una vittoria stentata dei padroni di casa, invece il Gorizia avrebbe dovuto tornarsene in sede con almeno mezza dozzina di palloni nel sacco senza poter accampare alcuna attenuante, senza imprecare alla malasorte. E' stata per gli attaccanti mestrini la partita che poteva dare loro una beneficiata di reti con Barbon e Munari in giornata di straordinaria vena. E' stata la partita che ha offerto al Mestre un numero stragrande di occasioni da rete e la partita del maggior numero di occasioni mancate. Mancate talvolta per l'ostinatezza di Astorri, fattosi ormai le ossa e quindi troppo proclive a far di ogni pallone un pallone da rete, a non servire i compagni che spesso smarcatissimi non attendevano che l'imbeccata; mancate per l'incertezza di Ballardini, di in porta, o per la eccessiva attitudine di Nicoletto di tenersi il pallone fra i piedi. Ed infine per la bravura ma anche per la devozone di Donda, portiere ospite, al Santo protettore di Gorizia, salvatosi in exstremis con uscite alla disperata da azioni che avevano tutti i crismi per tradursi in segnature mestrine. Il Mestre dunque è vissuto all'attacco per le prodezze di Barbon, che ha iniziato, continuato e concluso un'infinità di pregevoli ed utili azioni, di Murari che ha portato sotto la rete goriziana i maggiori pericoli e nella mediana per l'ottimo rendimento di Galla, che tornato agli onori della I.a squadra per la forzata assenza di Rioda, ha assolto da mediano laterale magistralmente il compito difensivo e quello di appoggio alla linea d'attacco per i lunghi periodi che questa ha manovrato nella metà campo avversaria. Anche Bianchetto s'è visto saltar fuori con buoni spunti, ma ha difettato di continuità. Indefinibile il comportamento di Andrich, apparso piuttosto fermo e freddo. L'estrema difesa ha denunciato, causa la sua incompletezza, paurosi sbandamenti: s'è fatta tagliar fuori da azioni in profondità degli ospiti ed ha mancato d'autorità nei momenti decisivi. Cavasin non è più quello degli inizi l'artefice dei migliori successi della sua squadra. In altre condizioni avrebbe fatto suo, tuffandosi a valanga, il pallone che sparategli da quattro passi da Vittorelli aveva respinto a mani aperte, lasciandolo sui piedi dello stesso avversario e subendo il pareggio. E analogamente sarebbe uscito fuori sull'ala sinistra quando, scartato il lento Borsetto, s'indirizzava a lui per segnare comodamente il secondo punto goriziano. Il Gorizia è apparso una squadra combattiva, sbrigativa e talvolta sorniona. Subiva incessantemente l'iniziativa e la superiorità avversaria e in un battibaleno, con tre stangate in lungo alla palla, ti portava l'insidia in campo avverso. Pareva talvolta rassegnata, che subisse passivamente il gioco dei padroni di casa, e invece di botto reagiva e imbastiva un'azione che metteva in serio imbarazzo i difensori mestrini. Era in svantaggio di un punto, il Gorizia, eppure riusciva a pareggiare ed anche ad andare in vantaggio. Ce n'è voluto ai «granata» per riportare le sorti in equilibrio prima che il primo tempo spirasse. E ce n'è voluto a conquistare dopo tante azioni sfumate per un soffio il punto della vittoria!

Ed ecco la storia delle cinque reti: dopo una serie iniziale di azioni ben manovrate e sfumate per poco, al 14' con una serie di passaggi conclusa a Andrich con un traversone dosato, Astorri girava di testa sulla sinistrae Munari spingeva la palla in rete. Al 21' i goriziani pareggiavano con un'azione in profondità che spiazzava i difensori locali e metteva Vittorelli a tu per tu con Cavasin: il portiere respingeva il primo pallone e si faceva battere dal secondo. Al 27' gli ospiti erano in vantaggio: altra azione in profondità, indugio di Borsetto, avanzata di Visintin, tiro dal basso in alto e nuovo punto. Il Mestre pareggiava al 44' su azione di calcio di augolo, dopo che Astorri al 39' aveva sbagliato il bersaglio da tre passi. Autore del pareggio Barbon su respinta d'un avversario dalla linea della porta. Nella ripresa il Mestre dava l'assalto alla porta avversaria e la martellava di palloni da tutte le direzioni: il punto della vittoria veniva al 28' su una lunga mischia che ha visto la palla contesa da un mucchio di giocatori, spinta, respinta, calciata e ricalciata nella ristretta luce dalla porta, finchè Munari non le ha dato il colpo di grazia.

MESTRE: Cavasin; Borsetto, Biasibetti; Andrich, Bianchetto, Galla; Ballardini, Barbon, Astorri, Nicoletto, Munari. — PRO GORIZIA: Donda; Blason, Cumar, Sonson, Rossi, Paolin; Princi, Glessi, Vittorelli, Auletta, Visintin - ARBITRO: Cardinali.

Palermo-Vigevano 2 2 (1-0)

PALERMO, 26 — Incontro combattuto con superiorità giallorossa, ma risultato pari per il buon comportamento del Vigevano. Il primo tempo è terminato con una rete in favore del Palermo segnata da Celant su angolo al 24' Al 6' della ripresa su errore della difesa giallo rossa Melato ha pareggiato per il Vigevano. Al 39' su improvvisa fuga degli avanti lombardi, Coccia ha marcato un secondo punto per gli ospiti. Al 43' Di Falco di testa ha pareggiato. ARBITRO: Dinenni.

Catania-Brescia 0-0

CATANIA, 26. — Il Catania ha prevalso fin dal primo tempo, dopo che un grave fallo di mano dell'azzurro Sala al 5' era rimasto impunito. La pressione dei rosso-azzurri, non ha dato però alcun risultato concreto. Il Brescia riuscì ad imbrigliare il focoso avversario, ed anche nella ripresa grazie al buon gioco della mediana ha creato davanti al Catania una barriera insormontabile. Arbitro Curradi.

Marzotto-Monfalcone 2-0

VALDAGNO, 26. — Anche la partita con il Monfalcone si è chiusa in netto quanto meritato vantaggio del Marzotto, ma, come era previsto, dopo una notevole resistenza dell'avversario, il quale, pure denotando innegabili lacune qua e là, ha tenuto testa benissimo alla maggiore intraprendenza e iniziativa dei locali. La partita non è stata bella. Il Marzotto ha vinto, ha meritato di vincere, ha anche fatto il possibile per segnare di più, ma, come gioco, l'incontro può essere raccontato in note molto sintetiche. Le azioni degne di essere segnalate sono infatti troppo poche in rapporto alla mole di lavoro sviluppato nei 90 minuti da parte del quintetto valdagnese, al quale tuttavia non si saprebbe muovere un appunto preciso per lo spettacolo mancato, perchè le cause precise non sono ben definibili. Si può darne colpa alla non perfetta giornata, cosa facilmente scusabile. Tuttavia il Monfalcone è stato un ottimo attore nella partita, e la sua tattica di spezzettamento vuole la sua parte di menzione quando si parla del gioco visto. Le azioni salienti sono state poche, ma quella che ha fruttato il primo punto è stata di una bellezza entusiasmante. L'azione era partita dalla mediana, ed attraverso qualche giochetto di Oliviero la palla perveniva, arretrata, a Cozzarin. Questi piantava in asso il proprio laterale ed effettuava una precisa centrata in area, e Valentini con un intervento magistrale di testa girava in rete nell'angolo a sinistra di Marocutti. Da segnalare poi anche l'azione del secondo punto, ottenuto da Oliviero sfruttando un passaggio del bravo Dal Conte, e scartando successivamente tre avversari.

All'infuori di questo, la caratteristica fondamentale della partita è stata poi data dagli attacchi del Marzotto, e dalla costante difesa del Monfalcone. Cozzarin aveva da parte sua degli spunti assai felici nel ruolo di ala, e parecchie sue rimesse creavano gravi momenti alla rete di Marocutti, ma nonostante questo e nonostante, come si è detto, l'impegno di tutti i locali, il risultato non mutava dal 2 a zero. D'altro canto il punteggio è perfettamente esatto così come sta, perchè il Monfalcone ha dimostrato costantemente una bella vitalità, tanto nella difesa che nell'attacco. Nei momenti di offesa si è visto infatti qualcosa di buono da parte di Cergoli e compagni, se nonchè Desiman e Bottazzi se la cavarono ogni volta senza danno.

MONFALCONE: Marocutti; Bonini, Marchioli; Piazza, Simonetti I, Lui; Tripodi, Freschi, Argoli, Zanolla, Caligaris. — MARZOTTO: Gerolami; Desiman, Bottazzi; Dal Conte, Santagiuliana, Mestroni; Cozzarin, Spiazzi, Oliviero, Valentini, Momo. Arbitro: Mattucci.

Il Girone A della Prima Divisione

La prima sconfitta del Padova e la prima vittoria dell'Adria

Belluno-Venezia 1-0 (0-0)

Sul campo di S. Elena la squadra bellunese ha confermato le sue ottime doti, dimostrate durante il corso del campionato. La capolista della classifica ha sostenuto con vero impegno il confronto che la opponeva alla forte squadra nero-verde e ne è uscita vittoriosa. Tutti i giocatori hanno contribuito al raggiungimento della mèta agognata che pone senz'altro il Belluno quasi sicuro vincitore del campionato.

La squadra veneziana ha fatto tutto il possibile per ostacolare l'avversario ma non è riuscita e si è lasciata sfuggire l'occasione di ottenere il pareggio non segnando su calcio di rigore.

La squadra bellunese si è valsa di una mediana ben registrata, nella quale hanno brillato il centro mediano Brustia e Pozzan, mentre anche l'attacco ha funzionato con buona intuizione. Va segnalato poi il comportamento del portiere Fattarsi che fra l'altro, ha parato il calcio di rigore.

Il primo tempo il gioco fra le due squadre è stato alquanto equilibrato e per quanto il Belluno avesse dimostrato una lieve prevalenza ambedue le reti rimanevano inviolate.

Nella ripresa il Belluno è partito ben deciso a vincere ed al 10' in un'azione veloce Bonet riceveva un perfetto passaggio da Fiabani, che aveva spiazzato la difesa nero-verde, e segnava la rete che doveva essere l'unica della giornata. Al 20' De Menech in area di rigore entrava un po' troppo deciso su Gianolli mandandolo a terra e l'arbitro decretava il rigore. Il tiro di Baldi era mirabilmente parato da Fattarsi. Sfuggitagli questa occasione il Venezia non ha avuto più la forza di reagire ed il Belluno con bella sicurezza ha chiusto vittorioso.

BELLUNO: Fattarsei, Cavazzin, De Menech, Damian, Brustia, Pozzan, Turin, Dolioni, Feltrin, Fiabani, Bonet.

VENEZIA: Fioravanti Fermani, Bonora, Linzi, Santarello, Spada, Campara, Gianoli, Rossi, Gadda, Baldi.

Arbitro: Contro

Ceggia-Padova B 3-1 (1-1)

CEGGIA, 26 — (C. M.) Il pubblico ciliense ha potuto ieri ammirare un undici compatto e deciso ad avere partita vinta ad ogni costo sia pure con un Padova che finora non ha conosciuto il peso di nessuna sconfitta. La difesa locale ha fatto miracoli: inespugnabile e precisa in ogni rinvio; l'unico punto dei patavini, è stato realizzato da Appiani, che, su uscita di Fiorotto, ha preso rapidamente la palla colle mani, portandosela al piede e segnando a porta libera. E ciò nell'unica volta che il patavino era sfuggito alla guardia di Trevisan. Il giovanissimo Saro, ha esordito meravigliosamente, distinguendosi sopratutto per il gioco tecnico, ed un preciso passaggio di testa. Sono da elogiare ancora Minicucci e Dall'Oro, primi attori della vittoria bianco-celeste e la mediana.

All'8' dall'inizio, Appiani riesce a segnare a porta vuota, benchè fallosamente. Il pareggio è ottenuto al 28' su tiro di Minicucci. Nella ripresa, proprio quando le sorti sembravano indecise, scaturisce un'azione provocata da Vianello; Dall'Oro raccoglie il pallone al volo e rapido e preciso riesce a battere l'ottimo Visentin. Al 32' altra azione proficua pel Ceggia, e tiro in rete di Minicucci. Per il Padova non resta che darsi allo sbarraglio. Alla fine della partita il pallone si trovava minaccioso in area dei bianchi. Otto calci d'angolo a favore del Ceggia e 2 per il Padova.

CEGGIA: Fiorotto; Follador, Baradel, Brusatin, Saro, Trevisan, Dall'Oro, Vianello, Minicucci, Magro, Basso. PADOVA: Visentin, Forzan, Mazzucato; Verati, Gaspiretto, Piccoli, Appiani, Maran, Del Maschio, Carnevali, Lollis. ARBITRO: Beazzi.

Mestre B-Treviso B 2-1 (2-1)

TREVISO, 26 — L'incontro si è risolto nel primo tempo, in cui i granata, dopo aver subito una rete ad opera degli avversari, hanno colmato prima lo svantaggio e quindi raggiunto la vittoria con un punto che a molti è sembrato incrinato da un fuori gioco. Nella ripresa, i cadetti bianco-celesti, pur avendo marcato una discreta superiorità, non sono tuttavia riusciti a passare per la buona guardia che Bellotto, Rossetto e Girardini hanno costituito alla loro rete. Dei mediani mestrini ha lasciato buona impressione De Pazzi I e, in prima linea, Smolizza e De Pazzi .. Dei locali ha emerso specialmente il mediano destro Gerlin. Nel primo tempo inizia la marcatura il Treviso, poc odope l'inizio, per merito di Roncarelli; ma la Mestrina pareggia tosto con Lazzarini. Gli ospiti, che giocano prevalentemente all'attacco, insistono e colgono verso la mezz'ora il secondo punto ad opera di Smolizza. La ripresa è stata inconcludente: molte occasioni sono state mancate dagli attaccanti trevigiani che, al 40' hanno anche colto un palo, su tiro di Besazza.

TREVISO: Moro, Spinato, Carnello, Gerlin, Zardo, Rizzo, Puppato, Drusian, Roncarelli, Chiara, Besazza. MESTRINA: Bellotto, Rossetto, Girardini, Moro, Perencin, De Pazzi I, Capanella, De Pazzi II, Paola, Lazzarini, Smolizza. ARBITRO: Daretti.

Adria-Dolo 4-3 (3-2)

ADRIA, 26 — (L.B.) - Finalmente una vittoria adriese! Solo alla fine di questo sfortunato campionato la compagine locale è riuscita ad azzeccarne una ed incamerare due preziosi punti i quali, però, non la sollevano di molto dall'incomodo posto ch'essa occupa in classifica. Di ciò ne hanno fatto le spese i granata di Dolo: simpatica compagine che sa giocare con animo e che, per una serie di malaugurate circostanze ha dovuto giocare con un uomo di meno. L'Adria dal canto suo ha più meritato la vittoria. Sei angoli contro due subiti, due traverse e numerosi tiri sciupati parlano chiaramente in suo favore. L'incontro si è svolto su un terreno pesante, alla presenza di un pubblico numeroso richiamato anche dalla giornata primaverile. Ecco la cronaca dell'incontro: al 2' Chino del Dolo, su azione personale velocissima, segna per i suoi colori Reazione adriese. Al 4' Pavan segna il pareggio. All'8' su punizione da 15 metri, Bertolini tira sull'asta ed il pallone schizza in rete. L'Adria parte ancora al contrattacco e solo al 28' su forte tiro di Perin ristabilisce il pareggio. Forte superiorità dei locali i quali, al 36' con tiro di Rubinato si portano in vantaggio. Nella ripresa forte superiorità adriese. Al 15' un forte tiro di Perin è rimandato dalla traversa della casa di Bussato il quale è impegratissimo. Al 32' Perin sciupa banalmente ed al 33', su rimessa di Siligardi, l'Adria ottiene il suo quarto punto con tiro di Boccato. Al 35' nuovo tiro adriese è rimandato dalla traversa della rete granata Al 39' su azione veloce, Chino segna il terzo punto per il Dolo ancora forte superiorità adriese che resta inconclusiva. Al 43' ancora una punizione contro gli ospiti indi la fine. Le squadre erano scese in campo in queste formazioni:

ADRIA: Rossi Pagan, Cattozzi, Bellettato, Cavallaro, Destro, Perin, Pavan, Boccato, Rubinato, Siligardi. - DOLO: Bussato, Segato, Bordin, Rizzi Sissi, Bottazzo, Mioni, Chino, De Lazzari, Gambillara, Bertolin. - ARBITRO: Giassetto.

SCI

Milano in testa alla classifica dei Littoriali femminili

ABETONE, 26. — Una nuova vittoria ha ottenuto la milanese Guagnellini nella gara di discesa obbligata disputatasi ieri per i Littoriali femminili della neve. Essa si è dimostrata nettamente superiore alle colleghe portando così il Guf Milano al primo posto nella classifica generale. Ecco i risultati:

Campionato di discesa obbligata: 1. Guagnellini Clerici Elena, Milano, in 1' 54" 8 decimi; 2. Ravadini Enrica, Torino, 2.15 5 decimi; 3. Scapagnini Tina, Napoli, 2.15 9 decimi; 4. Giacomelli Anita, Roma, 5. Vandone Clotilde, Guf Genova, 6. Del Monego, Guf Bologna.

Classifica della combinata: 1. Guagnellini, Guf Milano; 2. Vandone, Guf Genova; 3. Del Monego Guf Bologna, 4. Giacomelli, Guf Roma; 5. Scapagnini, Guf. Napoli.

Classifica per Guf: 1. Milano, 2. Torino, 3. Padova, 4. Napoli, 5. Roma, 6. Genova, 7. Trieste.

RISERVE

Ambrosiana-Venezia 5-1 (2-0)

La squadra riserve dell'Ambrosiana, scesa a S. Elenà in una formazione di primo ordine, ha vinto l'incontro con la squadra riserve del Venezia, che al contrario era in condizioni precarie per l'assenza di vari giocatori, fra cui il centro mediano Di Cuonzo.

I nero-azzurri hanno dominato per tutto il corso della partita svolgendo un gioco tecnico e veloce, in cui il quintetto ha manovrato con rara abilità valendosi di uomini come i nazionali Ferrari e De Maria e di un centro attacco come Barsanti. Il Venezia ha cercato di contrapporsi alle offensive ambrosianiste, ma la fragilità della sua formazione è apparsa più volte, mentre l'attacco nero-verde, pur intrecciando qualche buon tema non è riuscito a concludere. Il più pericoloso è stato Flumini, che ha trovato scarsa rispondenza nei compagni di linea. Certo il risultato è un po' troppo severo per i nero-verdi i quali avrebbero potuto diminuire lo svantaggio.

L'inizio è favorevole all'Ambrosiana e tiri di Barsanti e Rebuzzi mettono in serio pericolo la rete veneziana, ma al 7' è Caimo che deve parare un tiro di Tortora a conclusione di una veloce azione di Flumini. Il Venezia un minuto dopo subisce un calcio d'angolo ed al 13' un calcio di punizione da quasi metà campo; il tiro di Battaia è raccolto di testa da Rebuzzi e deviato in rete. L'Ambrosiana continua a prevalere e subito un bolide di De Maria va a sbattere contro la traversa. Dopo alcune azioni alterne Rovelli tira a bruciapelo e Valinasso para a mani aperte e la palla rimbalzando sulla schiena di Signoretto finisce in angolo. Sul tiro che ne segue al 31' tirato da Rovelli Ferrari libero mette in rete il secondo pallone. Il Venezia tenta reagire ed al 34' Flumini fugge lanciando la palla avanti a sè Caimo esce e si getta a vuoto in tuffo per afferrare la sfera che invece continua a saltellare verso la porta e mentre sta per varcare la linea bianca interviene Ballerio che salva la situazione. Subito dopo un tiro di Marchiaro è parato in angolo da Caimo mentre al 43' il Venezia subisce la stessa punizione.

L'inizio della ripresa segna una certa superiorità veneziana con due tiri di Marchiaro parati dal portiere ambrosianista. Dopo poco Rebuzzi contuso è assente dal gioco per qualche minuto. L'Ambrosiana domina in campo ed al 9' un tiro di Barsanti è parato in angolo da Valinasso ed al 16' è lo stesso centro-attacco ambrosianista che impegna il portiere veneziano il quale respinge facendo pervenire il pallone a Rebuzzi che infila la rete per la terza volta. Gli ospiti continuano a prevalere ed al 17' il Venezia è ancora in angolo. E' solo al 22' che dopo una fuga di Flumini il pallone giunge a Mazzola che tira, ma la sfera colpisce un terzino e schizza a Tortora I che a volo da una ventina di metri mette in rete imparabilmente. Sembra che il Venezia debba ricuperare ancora, ma l'Ambrosiana riprende poco dopo la sua superiorità ed al 32' ottiene un calcio d'angolo, mentre al 36' ed al 42' è sempre lo stesso Rebuzzi a segnare il quarto ed il quinto punto. Al 27' Gianesello era rimasto contuso e dopo qualche minuto di assenza era passato all'ala sinistra, mentre il suo posto era preso da Lombardi e Flumini si era spostato a interno sinistro.

AMBROSIANA: Caimo; Girotti, Ballerio, Meneghello, Pozzo, Battaia, Rovelli De Maria, Barsanti, Ferrari Rebuzzi.

VENEZIA: Valinasso, Signoretto, Veneri; Famea, Bianchini, Gianesello, Marchiaro, Tortora I, Mazzola, Lombardi, Flumini.

Arbitro: Mendo.

La festosa giornata della neve dei dopolavoristi veneziani

L'incantevole conca ampezzana, con le sue innumeri piste tutt'intorno: è stata invasa ieri dalla folla dei veneziani; ma se la massa s'è accontentata delle belle scorazzate sciatorie sui campi vicini, moltissimi sono quelli che si sono spinti fin su al Faloria e verso passo Tre Croci: hanno calzato gli sci appena scesi dai torpedoni, e via verso i punti meno battuti, a trovare la neve fresca e vergine. Sono tornati verso l'imbrunire, quando gli ultimi raggi del sole accendevano di fiamma i picchi dei colossi dolomitici; stanchi per le lunghe marce, le faticose salite, le vertiginose discese, ma raggianti di una gioia viva, spontanea e tutta intima, per le ore trascorse, là sulle immacolate distese, sazi di aria purissima, di azzurro, con negli occhi ancora la visione di incomparabili orizzonti, di abbaglianti candori nivei, di cime eccelse.

Gli altri, la maggior parte, sono rimasti attorno alla cittadina e la loro giornata non è trascorsa meno entusiasticamente. ... sa che ormai è difficile trovare qualcuno che non sia stato, di questi tempi, in cui furoreggiano gli sport invernali, e quando tutti, grandi e piccoli, ti parlano con la massima serietà e competenza di sciolina, di pelli di foca, di «angeli», di «cristiania» e che conoscono le strade, le piste, i passi delle montagne come se fossero dei luoghi, che non sia stato, dunque, almeno una volta in montagna d'inverno, e se pur qualcuno ve ne fosse il neofita dello sport del pattino di legno, riesce, nella massa, a confondersi e tener nascosta la sua inesperienza, fra tutta un'interminabile serie di ruzzoloni e di capriole, nel susseguirsi festoso ed incalzante di cristalline risate.

La gaia giornata è incominciata molto presto. Era ancora notte fonda quando le strade di Venezia risuonavano dei passi pesanti per i grossi scarponi e perchè chi li moveva non era ancora riuscito a liberarsi del tutto dagli abbracci di Morfeo e a lasciare tutto il sonno sotto le calde morbidi coltri del letto troppo presto abbandonato ieri mattina. Poi, a mano a mano si avvicinava l'ora per la partenza, il rumore aumentava, i passi erano più spessi ed accelerati, e qualche voce s'udiva rompere il profondo silenzio delle calli e delle fondamente: richiami erompevano squillanti con l'ormai divulgatissimo urlo gutturale dei montonari; e quindi si formavano le coppie, i gruppi, le comitive, così che in breve le strade che adducono a piazzale Roma si sono popolate. Erano per lo più giovani, giovanotti e ragazze, tutti in calzoni e sci in ispalla; ma non mancavano le persone di una certa età, senza sci, che approfittavano dell'occasione per trascorrere una giornata all'aria libera, in montagna.

Rapidamente, a mano a mano che i gruppi giungevano in piazzale Roma, i capaci e comodi torpedoni andavano riempiendosi, e verso le 5.30 la lunga colonna, descritto un ampio giro per il piazzale, ha diretto per il ponte del Littorio. Le ultime stelle brillavano in cielo ma la notte era ancora fonda, sciabolata dai fari dei torpedoni che filavano veloci. Qualche tentativo di intonare una canzone non ha avuto successo: è il momento delle discussioni: sul tempo che farà lassù e sul programma della giornata. Ma ecco che ad oriente la linea dell'orizzonte si schiarisce e si tinge dapprima di un tenue rosa, poi, più avanti, cominciano a stagliarsi, nella debole luce, le cime alte degli alberi spogli. La colonna delle grosse vetture divora il lucido nastro stradale, ed anche la macchina sembra ansiosa di giungere presto alla meta, là tra i monti che subito dopo Treviso cominciano a rivelarsi, avvolti nelle brume del mattino di un giorno che sarà una sinfonia di luce, di purezza, nella trasparentissima luminosità dell'aria tersa come un cristallo. E il canto dei motori sembra un inno di gloria al giorno che nasce, al sole che sorge trionfante a lambire con i suoi raggi prima le vette dei colli coneglianesi e poi le valli. E col sole si elevano i canti gioiosi che si fondono a quelli dei motori. S'è udita, dapprima, timida, una voce intonar una nota canzone: «Si va sulla montagna...», ma al «salir sempre salir» tutta la comitiva faceva eco. La festa canora esplodeva irrompente quando, oltre Vittorio lungo la strada lambita dalle acque dei laghi, adossata ai piedi del Cansiglio, è apparso improvviso, in fondo alla valle, maestoso, imponente e solenne, stagliantesi nello scenario profondamente azzurro, l'Antelao. Sorpassati Ponte nelle Alpi, Longarone, Ospitale, Perarolo, Pieve di Cadore, si è ormai tra i colossi dolomitici: ecco a destra le Marmarole, a sinistra il Civetta ed il Pelmo e più in là, verso Cortina, il Sorapis; è la zona dei giganti. Lasciati alle spalle l'Antelao, il Pelmo ed il Sorapis il Pomagagnon, dominato dal Cristallo, annuncia la conca cortinese che la colonna raggiunge quando il sole, scavalcate le cime, la inonda tutta, vestendola d'oro.

I torpedoni svuotano il loro carico giocondo che dilaga come una marea sui campi e la giornata sulla neve comincia. C'è sulla pista di Pocol una centuria di graziose sciatrici che sta disputando il campionato nazionale di discesa per dopolavoriste, così una buona parte dei veneziani si reca ad assistere all'interessante competizione e per incitare le concorrenti che nella difficile gara difendono i colori del Dopolavoro veneziano.

Trascorrono presto le ore tra tanta giovinezza, tanta allegria, tanto sole, tanta aria e senza accorgersene quasi è giunto il momento per il ritorno. In ognuno certamente il pensiero di abbandonare quei luoghi avrà portato un pò di tristezza, ma è tanta la gioia, la felicità respirata a pieni polmoni con l'aria purissima che sulla via del ritorno, con gli occhi ancora abbagliati dai quadri stupendi, quel velo di tristezza scompare, svanisce senza lasciare ombra alcuna. Del resto le emozioni della giornata non sono ancora terminate: c'è ora tutto il suggestivo spettacolo dell'imminente tramonto che accende di fiamma la conca e le vette che la vigilano, mentre la colonna dei torpedoni, allungatasi essendosi uniti quelli venuti quassù sabato nel pomeriggio, riprende lesta la strada del ritorno.

Il successo più lusinghiero ha arriso quindi alla «Giornata veneziana della neve» organizzata con ogni cura dal Dopolavoro provinciale ed alla quale hanno partecipato oltre mezzo migliaio di dopolavoristi dei quali un primo gruppo è partito da Venezia sabato nel pomeriggio, mentre quello più numeroso è partito ieri mattina; un altro gruppo è salito a Cortina in ferrovia. E con i dopolavoristi è intervenuto anche il Segretario provinciale al quale molti gitanti hanno espresso il desiderio che queste manifestazioni vengano intensificate.

La cortinese Monti vince il campionato dopolavoristico

CORTINO D'AMPEZZO, 26. — Ieri a Cortina d'Ampezzo si è svolta la gara per il quarto campionato femminile di discesa dell'O. N. D. Alla manifestazione sciatoria era abbinato un raduno escursionistico indetto dal Dop prov. di Belluno che ha organizzato con larghezza di mezzi la festa. A Pocol le 110 concorrenti alla gara, presenti il prefetto e il federale di Belluno ed il capo dei servizi sportivi della direzione generale dell'O. N. D. hanno assistito alla cerimonia dell'alza bandiera e quindi col saluto al Duce hanno avuto inizio le partenze. Alle ore 9 è stato dato il via. Le concorrenti sono partite con un distacco di 30 secondi l'una dall'altra.

La gara è stata vinta dalla quattordicenne Monti Anna, che si è imposta su tutto il lotto, abbastanza preparato, della centuria di atlete che hanno partecipato alla competizione.

Il Dopolavoro di Venezia era rappresentato da nove concorrenti e tutte sono giunte al traguardo tranne la Magistrelli che per una cadcta a metà percorso è stata costretta al ritiro. Prima delle veneziane si è classificata Maria Luisa Paccagnella 28.a in classifica generale) col tempo di 5' 2 quinti.

Ecco la classifica della gara: 1. Monti Anna, Cortina, che ha coperto il percorso di 2200 m. con 300 di dislivello in 3' 36" 1 quinto; 2. Costella Aada, Belluno, 3' 41" 2 quinti; 3. Ortner Mizzi, di Bolzano, 3' 53" 1 quinto; 4. Brussi Tea, Rieti, 3' 56"; 5. Bertolier Romilda, Aosta, 4' 2" 1 quinto; 6. Gaspari Silvia, Trento, 4' 6" 2 quinti; 7. Brunati Rizi, Como, 4' 13" 2 quinti; 8. Calcis Loretta, Trieste, 9. Lorenzi Gianna, Cortina, 10. Baranzoni Sandra, Como.

I gruppi popolareschi di Sospirolo, Ponte nelle Alpi, Limana e San Nicolò di Comelico, hanno intrattenuto la popolazione e gli sportivi di Cortina d'Ampezzo, con i loro canti corali, nelle vie e nelle piazze della cittadina.

La premiazione è stata fatta dal Prefetto, presenti il Federale e il capo dei servizi sportivi della direzione generale dell'O. N. D. in Piazza Roma. Le atlete premiate sono state calorosamente salutate dalla massa degli sportivi, che si era radunata nella piaza, richiamata dagli altoparlanti e dalla musica cittadina

CICLISMO

Il congressino veneto

VICENZA, 26. Nel salone delle assemblee della Casa Littoria, si sono adunati ieri mattina attorno al camerata cav. Leali (che rappresentava il federale) ed al camerata cav. Benazzato del Direttorio federale, tutti i fiduciari provinciali, i giudici, gli ufficiali di gara, i rappresentanti delle Società e dei comandi della G.I.L. di tutto il Veneto oltre all'intero Direttorio della III zona con a capo il presidente cav. Vittorio Tomelleri.

Il presidente del direttorio della III. zona ha svolto la relazione sull'attività svolta nella III. e IV. zona dell'anno XVIII.

A caratterizzare ed a segnalare l'intensa attività della regione veneta, bastano poche cifre: 572 furono i corridori regolarmente licenziati per l'anno XVII, così suddivisi: 59 indipendenti, 190 dilettanti, 165 allievi, 115 aspiranti, 32 ufficiali di gara, 10 veterani, 1 massaggiatore, ai quali bisogna aggiungere la balda e promettente schiera dei giovani fascisti per un complesso di altri 772 tesserati. Tale massa imponente, inquadrata in 28 società affiliate e 10 comandi federali, ha dato vita a 205 gare, per complessivi Km. 18.650.

Una particolare mensione meritano i corridori Bevilacqua Antonio del dep. ferroviario di Venezia, Brotto Giovanni della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa, Calliaro Ottorino del Velo Sport Trento per la loro designazione a «dilettanti scelti», specialmente i primi due i quali vestirono la maglia azzurra e onorevolmente si comportarono nella «Milano-Monaco». Al corridore Piubello, detentore del primato dei 100 chilom., il direttorio ha decretato un diploma speciale ed un premio per la magnifica impresa compiuta e che onora tutto il ciclismo veneto.

Nell'Anno XVIII oltre al campionato italiano allievi che si svolgerà a Vicenza il 30 giugno prossimo, organizzato dal risorto «Pedale vicentino» (che pure ha in programma delle belle competizioni quali il «Circuito dei Berici» per l'aprile, la classica XVIII. «Brenta Astico» per l'8 settembre e faicilmente la riesumazione del «G. P. Necchi»), le maggiori gare ciclistiche saranno quelle che daranno anima ai seguenti campionati regionali e cioè:

Campionato dilettanti: 1. prova il 28 aprile per la Coppa Natale di Roma, A. C. Schio; 2. prova il 12 maggio organizzata dalla S.C. Aquilotti Veronesi; 3. prova il 9 giugno a Venezia per la Coppa Severino Francescato, organizzata dal Dopol. ferroviario

Campionato indipendenti: Prova unica a Revigo il 15 agosto.

Campionato allievi: 1. prova il 14 aprile a cura dell'U.C. Sandanielese; 2. prova il 19 maggio, organizzata dalla S. C. Aquilotti Veronesi; 3. prova il 23 giugno, organizzata dal Dop. ferr. vicentino. La finale avrà luogo il 30 giugno a cura del Pedale Vicentino.

Campionato a squadre per la Coppa Italia: La prova veneta sarà organizzata dall'U.C. Trevigiani il 9 maggio.

Campionato veneto in salita: 1. prova organizzata dall'A.C. Schio per la Coppa Pasubio il 14 luglio.

Campionati velocità e mezzo fondo: I campionati dilettanti, allievi e mezzofondo seguiranno a Padova il 16 giugno organizzati dalla S.C. Padovani.

Un congressista di Treviso, interpretando il pensiero di tutti i presenti, ha porto al presidente del direttorio ed ai suoi collaboratori diretti l'espressione di plauso e di riconoscenza per l'opera fattiva da loro spesa per il maggiore potenziamento del ciclismo veneto. Ha quindi fatto seguito una discussione alla quale hanno preso parte molti congressisti specialmente soffermandosi ad analizzare i nuovi provvedimenti ed in particolare quello relativo alla nuova categoria dei «debuttanti», e sulle piste che si rendono necessarie e che, come le piscine, dovrebbero sorgere in ogni città capoluogo.

Il Comandante federale della Gil maschile di Verona si è rivolto ai camerati presenti per interessarli affinchè accanto alla preparazione tecnica, i dirigenti abbiano a curare particolarmente la educazione sportiva degli atleti affinchè abbiano a risultare completi sotto ogni punto.

Terminata la discussione il congresso è passato alla compilazione del calendario dell'anno XVIII che sarà reso noto a giorni.

L'attività della S. P. veneziana

La seconda giornata del girone finale del campionato e dei tornei di propaganda e d'apertura

Sant'Elena-Sirma 0-0

Risultato a sorpresa nell'incontro fra Sirma e S. Elena. I santelenini smaniosi di rifarsi della batosta subita domenica scorsa ad opera del Mestre hanno giocato con il massimo impegno e se non sono riusciti ad aprirsi il varco nella difesa della Sirma non hanno permesso agli attaccanti avversari di segnare. Partita in bianco dunque ed il risultato rispecchia nel complesso l'andamento del gioco giacchè se si è vista una certa superiorità della Sirma, la compagine di S. Elena ha giocato con tanto entusiasmo da non meritare certamente una eventuale sconfitta.

S. ELENA: Valsecchi; Gionso, Cerin; Maitan, Montanari, Cicogna; Caputo II, Cavallini, Slatineano, Angi, Orlandini - SIRMA: Costantini; Cimarosti, Bigoli; Bortoluzzi, Boschian Favaron; Pierazzo, Bottara, Ambrosi Colombo, Menin - ARBITRO: Panella.

Mestre-Marghera 4-0 (1-0)

Gli allievi del Mestre trovatisi sul campo di Marghera in nove per le forzate assenze di alcuni giocatori convocati, avevano viste compromesse tutte le possibilità di un'affermazione contro quelli irriducibili avversari. Invece i nove mestrini l'hanno fatta da padroni. Partiti all'attacco, presa di mano l'iniziativa ai padroni di casa, sicuri alle spalle colla retroguardia composta da solido terzetto Bortolotti, Colorio, Trevisanello, si sono portati in vantaggio già al 14' con Cadei, che coronava un'azione di Franzoi. Nella ripresa la superiorità degli ospiti si accentuava e Cadei aveva modo di concretare di nuovo al 14' imitato da Di Marcantonio al 32'. I margherini davano fondo ad un vertiginoso «serrate», mettevano in imbarazzo i difensori mestrini senza accorciare il distacco, distacco che invece aumentava al 43' per un quarto punto segnato ancora da Cadei.

MESTRE: Bortolotti; Trevisanello, Colorio; Albertini, Bobbo, Marcato; Di Marcantonio, Cadei, Franzoi, - MARGHERA: Trento; Ravagnin I, Ravagnin II; Ongaro, Zin, Lanzerini; Villa, Simion, Cadenti, Stinchi, Catullo. - ARBITRO: Ferrari.

COPPA PROPAGANDA

Moretti-Junghans 6-1 (1-1)

La Junghan si è difesa strenuamente sul campo di Murano contro il Moretti, la sua resistenza è durata fino a poco dopo la metà del primo tempo, ma è bastato l'ultimo quarto d'ora di gioco perchè il Moretti realizzasse un pingue bottino di reti. Nel primo tempo, chiusosi con un punto per parte, hanno segnato Aprile per la squadra della Giudecca e Camozzo per il Moretti. Al 30' della ripresa Linzi segnava il secondo punto per i muranesi e quindi prima della fine segnavano ancora Persiano, Mazzega, Rossini e Rosso.

MORETTI. Squarcina; Bertola, Jacobino; Linzi, Camozzo, Rossi, Mazzega, Cimarosti, Rossini, Serena, Persiano. - JUNGHAN: Donaggio; Cancellada, Solesin; Pettini, Fabbris, Minatto; Preve, Benvenuti, Berengo, Paccagnella, Aprile. - ARBITRO: Ravagnan.

Gil Lido-Gil Murano 3-1 (2-0)

Incontro cavalleresco non privo di una certa vitalità che ha dato alla gara vivacità e ritmo. Dopo una serie interminabile di azioni alterne sconclusionate ed infruttuose l'incontro cambia tono: la Gil Lido passa decisa all'attacco imponendosi per velocità di gioco e per tecnica Al 32' si ha la prima rete della giornata. E' Manzoni che intesse la prima azione con un passaggio raso terra alla mezz'ala destra Volpato. Tiro forte di quest. e tentativo inutile di parata del portiere muranese

Gli ospiti non si perdono d'animo anzi dimostrano in maniera efficace il loro desiderio di raggiungere il pareggio, mettendo seriamente in imbarazzo la mediana e la difesa avversaria. I lidensi contrattaccano, e forse imbaldanziti del primo successo non smettono di tentare quello che per i muranesi era l'impossibile. Al 37' infatti Rossi aumenta il vantaggio mettendo irrimediabilmente in rete. Il secondo tempo nato sotto un continuo insistere muranese, dopo le prime belle azioni cambia ritmo. Il gioco diventa scialbo e disordinato. Al 5' Bon diminuisce il distacco. I lidensi perdono parecchie occasioni ma non smettono di attaccare. Al 45' Granbiera batte ancora una volta il muranese Sandon con un bel tiro nell'angolo sinistro. In totale 4 calci d'angolo per il Murano e 1 per il Lido.

GIL LIDO: Bicchi, Segato, Rizzo; Didan, Manzoni, Vianello, Granziera, Volpato, Carlucci, Gislon, Rossi. GIL MURANO: Sandon; Ongaro, Gazzadon; Moretti, Rioda, Scantim, Venier, Bon, Granzotto, Bernradi, Cimaristi IV. ARBITRO: Zangirolami.

Ferrata-Malamocco 2-1 (0-0)

Nel primo tempo, con un gioco più preciso, il Malamocco è riuscito a prevalere sulla Ferrata che non sapeva trovare l'intesa nella prima linea. Tuttavia con un accorto lavoro di difesa la Ferrata riusciva a raggiungere il riposo imbattuta. Nella ripresa Lissa portava in vantaggio il Malamocco, ma in seguito Vianello realizzando due tiri di punizione invertiva le sorti dell'incontro dando la vittoria alla Ferrata.

FERRATA: De Sanzuane; Piaron, Spellanzon; Mantellato, Gavagnin, Vianello; Spavento, Salvagno, Ceriotto, Ritt, Mariotti. - MALAMOCCO: Bandini; Gusso, Pistorello; Magrino, Giusto, Antonini; Dall'Angelo, Lissa, Martini, Noe, Guarisa. - ARBITRO: Bigaglia.

COPPA APERTURA

Mirano-Mestre 3-0 (1-0)

Squadra troppo giovane ed ancora inesperta per queste competizioni quella della G.I.L. di Mestre per quanto piena di entusiasmo e di buona volontà. Chiusa dal pronostico contro un Mirano ottimamente classificatosi nel Campionato Provinciale, ha fatto del suo meglio per fronteggiare l'avversario ma ha dovuto cedergli. Subito il primo punto al 25' del primo tempo non ha saputo pareggiare su «rigore» all'inizio della ripresa. Passato il pericolo il Mirano riprendeva l'attacco e al 12' segnava di nuovo con Salviato che dava modo più tardi ad un compagno di segnare il terzo punto. Squadra vincente: Minto; Zara Sorato; Benetello, Natali Toniolo; Tonolo, Turcato, Salviato, Causin, Menon. - Arbitro: Ceccato.

Chirignago-Murano 5-0

Il Chirignago si è ripreso subito dell'insuccesso di domenica scorsa e ne ha fatto le spese l'undici di Murano che ha dovuto ritornarsene in sede con cinque palloni nel sacco. La compagine chirignaghese era ieri in giornata di vena e tutti meritano l'elogio in particolare Gambato che ha funzionato molto bene e così pure Buffo il cui esperimento all'ala destra è pienamente riuscito. Ha incominciato la serie dei punti Niero trasformando al 5' un calcio di rigore; due minuti dopo realizzare Saro e quindi l'intraprendente Vezzaro segnava tre reti ai minuti 15, 19 e 23.

CHIRIGNAGO: Carraro; Sensati, Uiero; Castellaro, Gambato, Ongaro; Reffo, Semenzato, Saro Festa, Vezzaro - MURANO: Gaggio; Bucella, D'Este; Pavan, Zanon, Ongaro; Squarcina II, Spezzamonti, Squarcina, Fuga, Vivia. - ARBITRO: Forte.

S. Marco-Cannaregio 2-0 (0-0)

Partita vivace quella disputata fra i ragazzi della S. Marco e di Cannaregio e chiusasi con la meritata vittoria dei primi. Nel primo tempo che ha visto il rapido susseguirsi di azioni da un'area all'altra, è terminato a reti inviolate. Ma nella ripresa la strenua difesa del Cannaregio non potefa impedire a De Pol di segnare due punti per i merciani.

S. MARCO: Ceolin; Cestaro, Maso; Albarello I, Bullo, Albaello II; Ferrigolo, Bertoldo Bellio, De Pol, Zorzetto. - CANNAREGIO: Ceschin; Gavagnin, De Sanzuane; Ciprandi, Nardi, Bertolini; Urbani, Albertini, Conte Valente, Faggian - ARBITRO: Biasutti.

PALLOVALE

Gut Venezia-A.R. Padova 11-3

PADOVA, 26 — I goliardi lagunari, con il successo ottenuto contro il forte quindici patavino, si sono imposti alla generale attenzione, balzando d'un balzo alla notorietà. L'impresa che ha destato il più alto stupore, non è dovuta a circostanze fortuite, ma a merito reale della squadra ospite, che con un gioco quadrato ed abile, ha soverchiato nettamente nella ripresa, l'antagonista, apparsa a corto di lavoro.

La prima «meta» era ottenuta dai lagunari, al 30' del primo tempo da Mignozzi. Gaifatto mancava la trasformazione. Il Padova pareggiava al 35' con un calcio franco realizzato da Golfetto. Ma nella ripresa i lagunari s'imponevano ed ottenevano altre due mete con Calzavara e Tacchetto. Quest'ultima era trasformata da Gaiofatto. Arbitro: Rizzoli II di Bologna.

PATTINAGGIO

Giorgio Citran vince il Gran Premio Lido

Il Gran premio Lido di pattinaggio maschile ha avuto ieri, sul Lungomare G. Marconi, il suo epilogo.

La manifestazione, organizzata dall'ufficio sportivo della G. I. L. Lido, sotto gli auspici del fiduciario provinciale della F.I.H.P. è riuscita bene in tutte le sue fasi.

Gli atleti si sono presentati alla stanza ben preparati ed hanno potuto distinguersi per le loro doti di tenacia e di prontezza. Giorgio Citran si è nuovamente imposto dimostrando una costanza e una combattività non comuni. Ecco le classifiche:

M. 1000: 1. Citran Giorgio, Gil Lido in 2'30" un quinto; 2. Pagan id; 3. Cazzaro E. id; 4. Chiribiri, Gil S. Marco; 5. Cazzaro P. id., 6. Guerrieri, Gil Lido; 7. Inghingalo id; 8. Andretta id.

M. 10.000: 1. Citran Giorgio Gil Lido in 32'1"; 2. Pagan id. 32'26"; 3. Cazzaro E id. 32'28"; 4. Guerrieri id. 32'31".

Classifica generale del Gran Premio: 1. Citran Giorgio, Gil Lido con punti 80; 2. Inchingalo Giuseppe id. p. 56; 3. Guerrieri Benito, id. p. 40; 4. Pagan id. p. 36; 5. Cazzaro E. id. p. 32.

SCHERMA

COPPA IMPERO

La squadra di Bari battuta anche dal Piemonte

TORINO, 26. — L'ultimo incontro del torneo di spada a squadre per la Coppa Impero è stato vinto dalla squadra del Piemonte che ha battuto dopo una serie brillantissima di assalti la squadra di Bari per otto vittorie a sei. La classifica finale risulta la seguente:

1. a pari merito Milano e Venezia punti 9; 3. Piemonte 7; 4. a pari merito Bari e Roma p. 6; 6. Genova p. 3; 7. Napoli p. 2. Trovandosi le squadre di Milano e Venezia a pari merito sarà disputata la finalissima in data e luogo che verranno indicati dalla Federazione.

La riunione del Direttorio

ROMA, 26. — Si è riunito ieri il Direttorio della Federazione italiana di scherma presente il segretario del CONI cons. naz. Pucci. E' stato innanzitutto rivolto un saluto alla memoria del compianto presidente e invitto campione Nedo Nadi. Poi il presidente Basletta ha fatto la relazione sulla attività svolta e da svolgere dalla Federazione. Tra l'altro verrà fatta disputare una prova nazionale alle tre armi tra società alla quale saranno ammesse dodici squadre scelte attraverso varie prove di selezione. Ogni società potrà concorrere con sei schermitori.

IPPICA

Floridoro vince a S. Siro il Premio Europa

MILANO, 26. — In una bellissima giornata che ha richiamato all'ippodromo una folla eccezionale, si è corso ieri a San Siro il «Premio Europa», lire 100 mila (una delle maggiori prove del trotto riservata ai quattro anni). Nel campo dei sette partenti si è imposto senza sforzo «Floridoro» della scuderia Orsi Mangelli che copriva i 2,500 metri sul piede di un 23 6 decimi. Secondo si classificava con fortissimo distacco il compagno di scuderia «Filibustiere». Terzo «Direttissimo» della scuderia Riva. Quarto «Fuoco» della scuderia Giolli.

PALLACANESTRO

Reyer-Borletti 53-34 (30-11)

Vittoria nettissima e voluminosa quella conseguita ieri dalla Reyer contro il quintetto del Dopolavoro Borletti di Milano e che avrebbe potuto avere maggiori proporzioni solo che i granata avessero giocato nella ripresa con il medesimo ritmo del primo tempo. Nella prima parte dell'incontro, infatti, i veneziani hanno condotto il gioco a loro piacimento, quasi come se gli avversari non esistessero: in giornata di grazia i reyerini hanno portato attacchi su attacchi al canestro del Borletti, e poichè anche nel tiro erano in vena, il punteggio saliva con bella rapidità senza che vi fosse la contropartita da parte dei milanesi, i quali, ormai rassegnati alla sconfitta, non opponevano che una debolissima reazione all'offensiva incalzante dei reyerini. La Reyer giungeva così al riposo con un vantaggio tale (30-11) che la poneva al sicuro da ogni eventuale sorpresa nel secondo tempo. Ed è stata appunto la certezza nella vittoria che ha indotto i veneziani a diminuire sensibilmente il ritmo del gioco e del rallentamento i milanesi hanno approfittato per cercare di ridurre in limiti minori l'ormai inevitabile sconfitta. E' così che per lo scarso impegno dei reyerini, i quali hanno chiamato in squadra anche qualche elemento di riserva, la controffensiva dei milanesi è valsa ad equilibrare le azioni ed il punteggio.

Nella felice giornata dei giocatori granata Fagarazzi ha giganteggiato per la sua straordinaria abilità di realizzatore tanto che circa la metà del punteggio conseguito dalla Reyer è opera sua. Ottimo realizzatore è stato anche Garbosi e come al solito ammirato l'abile gioco di Montini e quello di Penso in difesa, mentre Bean è stato l'unico un po' in ombra. Il Borletti visto ieri è ben lontano dalla squadra ammirata negli anni scorsi; è una squadra stanca che non può più far onore allo scudetto ormai perduto. Paganella e Croce si danno da fare con il massimo impegno, ma, evidentemente la loro opera, per quanto generosa ed abile, è insufficiente a dare forza al quintetto che manca di nerbo.

Reyer: Montini 11, Penso, Garbosi 15, Fagarazzi 24, Bean 2, De Nardus, Stefanini — *Borletti*: Paganella 2, Conti E. 2, Croce 16, Sacchi 2, Cannetta 8, Cicoria 4, Conti A., Pagan, Valli. *Arbitro*: Macchi.

La riunione di Viareggio

VIAREGGIO, 26. — Gli assi del ciclismo in allenamento nella Riviera, hanno partecipato ieri ad una riunione in pista alla quale ha assistito un immenso pubblico preso dalla curiosità di vedere i campioni del pedale in lotta. Tra i vittoriosi si segnalano Bizzi, Bini e Favalli in coppia con Cinelli. Ecco i risultati:

Inseguimento a coppie: Prima gara: Favalli e Cinelli battono Bartali e Guerra; II gara: Rizzi e Cinelli battono Vicini e Rigoni.

Inseguimento individuale: Bizzi batte Bartali.

Circuito degli assi: Coppa Carnevale, km. 60. Classifica: 1. Bini, 2. Cinelli, 3. Favalli, 4. Rigoni, 5. Guerra, 6. Bizzi, 7. Bartali, 8. Vicini.

26 febbraio — GAZZETTA DI VENEZIA — Anno XVIII

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Finlandia

Oltre ottantamila russi morti

nei ventitrè giorni d'offensiva

HELSINKI, 26. — *Il Ministro degli Esteri Tanner ha affermato che l'attuale offensiva sovietica sul fronte dell'istmo careliano non avrebbe conseguito alcun risultato concreto se gli aiuti stranieri fossero giunti un mese fa nell'attuale misura, ed ha aggiunto che la Finlandia, allorchè decise di resistere con le armi alla Russia, non agì sotto l'influenza di terze Potenze, nè ebbe da alcuno promesse di aiuti. Tanner ha continuato dicendo che la Finlandia ha sempre mostrato la volontà di porre termine al conflitto con mezzi pacifici ed è ancora pronta ad accogliere una mediazione amichevole, ma che non pregiudichi però in alcun modo la sicurezza del Paese.*

Calcoli molto fondati, compiuti nei circoli militari finlandesi, fanno ascendere intanto il numero deppe perdite sovietiche nei ventitre giorni d'offensiva in direzione di Vijpuri a ottanta o ottantasei mila morti.

I finlandesi annunziano la cattura di due degli aviatori russi che presero parte al bombardamento della città svedese di Pajala. Di ritorno dall'incursione, essi furono costretti ad un atterraggio di fortuna nei pressi di Sodankyla, nella Finlandia settentrionale e catturati dai finlandesi dopo un giorno di ricerche. I due aviatori, ambedue sottotenenti, hanno dichiarato di aver spiccato il volo da Murmansk alle ore undici del ventitre, insieme ad una formazione di tredici apparecchi da bombardamento l'obbiettivo dei quali era di bombardare Rovaniemi. Sette degli apparecchi tornarono alla base poco dopo il decollo, a causa della scarsa visibilità. I due prigionieri hanno aggiunto che erano convinti di bombardare Rovaniemi, quando lasciarono cadere il loro carico di bombe su Pajala.

Il bollettino di guerra dice:

«Il ventiquattro febbraio si sono avuti locali attacchi nemici, durante i quali i russi hanno subito gravi perdite. L'artiglieria finlandese ha mostrato un'aumentata attività disperdendo parecchi distaccamenti nemici e distruggendo più di diciassette carri armati. A nord-est del lago Ladoga le truppe finlandesi hanno respinto il nemico in parecchi punti. I finlandesi si sono impadroniti di ventisette mitragliatrici, di ventuno cannoni e di parecchie altre armi. Due carri d'assalto sono stati distrutti. Ad Attojoki un attacco sovietico fallì in seguito all'intenso fuoco dell'artiglieria finnica e Suomussalmi un distaccamento sovietico, che tentava passare la frontiera, fu ricacciato in territorio sovietico. In direzione di Petsamo una pattuglia finlandese composta di dieci uomini ha respinto un distaccamento nemico di centottanta sciatori. Ieri l'aviazione nemica è stata particolarmente attiva nella regione settentrionale della Finlandia e parecchi distretti sono stati bombardati. Non si ha notizia di vittime».

Il comunicato sovietico

STOCCOLMA, 26. — Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nell'istmo di Carelia una forte nevicata e la nebbia hanno impedito operazioni militari. Le truppe sovietiche hanno occupato sul fronte ventisei punti di resistenza fortificati dei quali diciannove in cemento e muniti di artiglieria. Le nostre truppe hanno occupato, dopo combattimento, le isole Koivisto (Bjorkoe) Tiurinsaari e Piisaari con le loro potenti fortificazioni in cemento. Ventidue pezzi di artiglieria, dei quali dodici da costa da dieci e sedici e pollici, depositi d imunizioni e di materiale, sono caduti nelle nostre mani. Causa il cattivo tempo le attività della aviazione si sono limitate a voli di ricognizione.

Il convegno di Copenaghen

Rinnovati propositi di neutralità

dei tre Stati scandinavi

COPENAGHEN, 26. — La riunione dei ministri degli esteri di Svezia, Norvegia e Danimarca, svoltasi al Ministero degli Affari Esteri a Copenaghen, è terminata ieri poco dopo le ore 19. All'apertura della conferenza i ministri degli esteri hanno inviato un telegramma al Ministro degli Affari Esteri di Finlandia ed al Ministro di Stato dell'Islanda. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I ministri degli Affari Esteri della Norvegia, della Svezia e di Danimarca, riunitisi a Copenaghen il venticinque febbraio 1940, hanno deliberato, nel corso della riunione sulle condizioni in rapporto al conflitto russo-filandese, e desiderano sottolineare, che per tutti i popoli del nord, l'augurio più sentito e più ardente è che possa essere trovata al più presto possibile una soluzione di questo conflitto, soluzione per cui sia conservata la piena indipendenza della Finlandia.

Il Ministri sono d'accordo circa il mantenimento della politica di neutralità dei loro Paesi. Essi respingono tutte le pretese secondo cui questa politica sarebbe realizzata tenendo conto di pressioni esercitate dall'una o dall'altra delle parti belligeranti. I Paesi scandinavi continueranno a perseguire la politica di neutralità in una maniera strettamente imparziale e indipendente. Essi sono egualmente d'accordo per sostenere, conformemente ai principii del diritto internazionale, il carattere inviolabile dei territori neutrali.

I Ministri inoltre sono d'accordo nel protestare energicamente contro la guerra marittima attuale che è incompatibile con le regole del diritto internazionale e nel cercare di ottenerne un'attenuazione, poichè questa guerra causa agli Stati neutrali perdite considerevoli di vite umane e di valori economici allorchè le loro navi percorrono i mari in vista di mantenere il legale e necessario commercio di questi Stati. I Ministri ritengono che i loro governi debbano darsi appoggio reciproco nel corso delle loro trattative con i Paesi belligeranti riguardo a tali questioni.

Essi sono altresì convinti che se le ostilità non cesseranno prima che combattimenti più violenti e prolungati abbiano apportato catastrofi ancora più gravi di quelle che già sono state prodotte, queste ostilità creeranno un odio profondo fra le Nazioni che renderà ancora più difficile la via che conduca ad una intesa completa. I rappresentanti degli Stati scandinavi saluteranno dunque con gioia tutti gli sforzi atti a condurre ad una pace giusta e durevole».

I Ministri degli Esteri di Svezia e Norvegia hanno lasciato stasera Copenaghen diretti rispettivamente a Stoccolma e a Oslo. Prima della riunione i Ministri degli Esteri di Svezia, Gunther, di Norvegia Koht, e di Danimarca, Much, sono stati ricevuti in particolare udienza a palazzo reale da Re Cristiano.

Il Ministro degli Esteri svedese ha dichiarato che nel corso della conferenza sono state discusse questioni di vitale importanza per i tre Paesi che vi hanno partecipato. Egli ha rilevato inoltre che non era possibile separare le questioni economiche da quelle politiche nelle discussioni poichè tali questioni sono inseparabili. Egli ha concluso dicendo: «Noi, naturalmente dovremo comportarci nella stessa maniera con la Gran Bretagna e con la Germania».

Il Parlamento svedese approva la legge sulle valute

STOCCOLMA, 26. — In un discorso pronunciato ieri sera il primo ministro svedese Hanssen, ha posto in rilievo l'unanimità che è sempre esistita in Svezia fino dall'inizio del conflitto finno-sovietico circa la necessità di aiutare la Finlandia nei limiti delle possibilità del Paese.

Il Parlamento ha approvato la legge proposta dal Governo per il controllo della valuta. La legge ha lo scopo di mantenere la stabilità dei cambi monetari data la urgenza di dare incremento alle importazioni dei generi di prima necessità e di materiale occorrente per il completamento della difesa del Paese. Le valute non potranno d'ora in poi essere esportate dai privati se non con autorizzazione speciale, che però verrà concessa nei seguenti casi: pagamento di merci importate; noli; premi di assicurazione; contratti in corso; provvigioni, stipendi e turismo.

La legge è entrata in vigore immediatamente.

Violenta tempesta sulle coste della Lettonia e dell'Estonia

RIGA, 26. — Una violenta tempesta ha colpito stamattina le coste della Lettonia e dell'Estonia. Il vento, che soffiava alla velocità di oltre cento chilometri all'ora, ha danneggiato parecchie case coloniche nei pressi di Riga. Quattordici persone hanno riportato ferite.

Logovetov nuovo presidente della Camera bulgara

SOFIA, 26. — Alla Camera, dopo il discorso della Corona, ha avuto luogo nella stessa aula delle sedute una funzione religiosa. Quindi i deputati hanno prestato giuramento e proceduto alla elezione del presidente e dei vice presidenti. Presidente è stato eletto Nicolas Logovetov, con 121 voti su 160 votanti, ed a vice presidenti Nicolas Bakhariev e Dimitri Pekev.

Il linguaggio evangelico di Chamberlain sconcerta i francesi

PARIGI, 26. — Il discorso di Hitler a Monaco, è stato accolto da vivaci polemiche con studiata tendenza a porre in ridicolo la personalità del Cancelliere. Il discorso pronunciato da Chamberlain a Birmingham raccoglie in complesso l'approvazione unanime, sebbene gli scopi di guerra così come sono stati enunciati dal Primo ministro britannico non abbiano, ancora una volta, entusiasmato i francesi. Un giornale scrive che sarebbe inutile nascondere che il linguaggio evangelico del signor Chamberlain sorprende sempre e talvolta sconcerta i francesi.

Aereo tedesco inseguito e mitragliato dagli olandesi

L'AJA, 26. — Apparecchi da caccia olandesi hanno inseguito, mitragliandolo, un apparecchio germanico da bombardamento che sorvolava il territorio olandese. L'apparecchio tedesco ha risposto al fuoco e si è allontanato in direzione della frontiera germanica. Viene annunciato ufficialmente che il Governo olandese sta redigendo una vigorosa nota di protesta. Si apprende anche che le batterie antiaeree in un punto non precisato del territorio olandese hanno fatto fuoco contro un secondo aeroplano tedesco.

Il controblocco germanico

496 navi per 1.810.315 tonnellate

affondate dall'inizio della guerra

BERLINO, 26. — Il bollettino del Gran quartiere generale reca:

Fra la Mosella e la foresta del Palatinato locale attività di artiglieria e di pattuglie. Nei cieli, debole attività di voli di ricognizione e di sorveglianza sulla frontiera franco-germanica e sul Golfo germanico. Un apparecchio francese ed uno inglese sono stati abbattuti. I nostri non hanno riportato perdite.

Durante i cinque mesi di guerra marittima fino al venti febbraio 1940, sono state affondate 496 navi mercantili con una stazza di 1.810.315 tonnellate. Le 496 navi affondate comprendono navi avversarie e neutre. Queste ultime sono state affondate mentre, cariche di contrabbando, facevano rotta verso l'Inghilterra.

Un aereo inglese cade in una strada di Londra appiccando il fuoco a tre case

LONDRA, 26. — *Poco dopo aver spiccato il volo dall'aerodromo di Croydon, un aeroplano è precipitato in una strada periferica di Londra, incendiandosi e appiccando il fuoco a tre case. Il pilota è deceduto. Quattro persone che abitavano in una delle case incendiate, sono rimaste ferite gravemente. Non si sa ancora se l'apparecchio apparteneva alle forze armate.*

Il ministro dell'aria annuncia che la notizia da fonte straniera secondo la quale tre aeroplani britannici avrebbero incrociato sopra il fiordo di Joening, nel pomeriggio di ieri, ricercando, a quanto sembrava, l'Altmark ed altre navi germaniche, è priva di fondamento. Nessun aereo britannico ha avuto compiti del genere.

Da Oslo si ha che l'Altmark si è definitivamente disincagliato con i propri mezzi. Non si sa ancora quando lascierà il fiordo di Joessing.

I bollettini francesi

PARIGI, 26. — Il bollettino antimeridiano di ieri dice: *Nulla da segnalare.* Quello serale dice: *Dopo una preparazione di "Minenwerfer" il nemico ha tentato un colpo di mano su uno dei nostri posti fra il Reno ed i Vosgi. Esso è stato respinto immediatamente e con perdite.*

Sumner Welles e Taylor arrivati a Roma

ROMA, 26. — Proveniente da Napoli è giunto ieri sera a Roma, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, che si era recato ad incontrarlo allo sbarco dal *Rex*, unitamente al segretario di gabinetto del Ministro degli esteri, il Sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti, Sumner Welles, che è stato salutato alla stazione dal capo di gabinetto e dal capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, dal direttore generale della stampa estera, dal direttore generale degli affari transoceanici e da tutto il personale della Ambasciata degli Stati Uniti.

Dopo essersi intrattenuto nella saletta ministeriale con le autorità convenute a riceverlo, il signor Sumner Welles si è recato all'albergo ove alloggerà durante la sua permanenza in Roma. Pure in serata è giunto nell'Urbe proveniente in automobile da Napoli, il signor Taylor, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti presso la Santa Sede, che aveva compiuto anch'egli il viaggio a bordo del *Rex*.

La ricostruzione della Spagna — La riapertura delle borse

MADRID, 26. — Il bollettino ufficiale dello Stato pubblica la legge che dispone la riapertura delle borse ufficiali di Madrid, Barcellona e Bilbao, che erano chiuse dal luglio 1936. La stessa legge dichiara annullate tutte le operazioni a dilazione fatte anteriormente al 19 luglio 1936 e dispone che i titoli consegnati a riporto vengano ceduti allo Stato che li pagherà secondo il prezzo di polizza.

La riapertura delle borse è fissata per il marzo prossimo. Con disposizioni in data odierna il ministro degli interni ha creato in seno alla direzione della propaganda, il dipartimento della cinematografia che regolerà d'ora innanzi l'attività degli enti spagnoli e stranieri in Spagna e rappresenterà il Paese nelle sue relazioni con la cinematografia internazionale.

La notizia della nascita della Principessina Maria Gabriella di Savoia viene pubblicata sotto i titoli a grossi caratteri da questa stampa la quale pone in rilievo il giubilo col quale il popolo italiano ha accolto l'evento che ha allietato l'augusta Casa del Principe di Piemonte.

Dopo il varo della "Genepesca I„ — Caloroso telegramma al Duce

ROMA, 26. — Da Riva Trigoso è pervenuto al Duce il seguente telegramma: «Col saluto al Duce è stata solennemente varata oggi la più potente motonave da pesca e l'industria nazionale conquista un primato su tutte le marine pescherecce oceaniche. Seguendo il vostro comandamento ed ispirandosi al luminoso esempio dei nostri arditi navigatori, la pesca nazionale sviluppa il programma di espansione di tutte le sue attività, su tutti i mari, per il raggiungimento delle mète autarchiche. *Giorgio Ricci*, Commissario generale per la pesca, *Bruno Coceani*, presidente della fedepesca, *Guido Franco* presidente della genepesca».

Riti nel villaggio Garibaldi in onore dell'Eroe di Caprera

TRIPOLI, 26. — Al villaggio Garibaldi è avvenuta nel pomeriggio di ieri la cerimonia dell'offerta del labaro municipale e di una urna contenente terra di Caprera da parte di una delegazione del comune di La Maddalena.

Il Governatore generale, Maresciallo Balbo pochi minuti prima della cerimonia ha atterrato con un piccolo aeroplano dinanzi alla piazza del villaggio, fra la massa dei rurali.

Le note del fatidico inno di Garibaldi hanno salutato il simbolico gesto di consegna del labaro, suscitando fremiti di commozione nella folla convenuta da ogni parte della terra redenta dai coloni fascisti.

Dopo vibranti discorsi del podestà di La Maddalena e del podestà di Garibaldi, ha parlato il Maresciallo Balbo, additando la mèta sicura, cui perverranno i nostri tenaci colonizzatori e rievocando con fervido accento l'Eroe che fu grande condottiero e volle essere grande contadino.

La cerimonia, che ha dato luogo a entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, si è chiusa con l'inaugurazione della tipica casa delle organizzazioni fasciste, la quale sorgerà in tutti i nuovi villaggi di colonizzazione.

La caratteristica di questi villaggi è che invece di costruire la casa del Fascio ed altri edifici per la milizia, per i sindacati e il dopolavoro, queste organizzazioni troveranno sede in un solo edificio, composto di un vasto salone, come luogo di riunione, ritrovo, lettura, che viene pure adibito a teatro ed a cinematografo con annessa buvetta e quattro stanze per gli uffici dei dirigenti.

Nello stesso salone sono depositati lungo le pareti i moschetti della Milizia, cui sono iscritti tutti i coloni in grado di portare le armi. La radiosa giornata è terminata con una gioiosa festa campestre, che ha animato fino a tarda ora la piazza del villaggio.

TIRO AL PICCIONE

I milanesi vincono l'incontro con i torinesi

MILANO, 26. — Le squadre di Milano e Torino si sono date ieri la rivincita sul campo di tiro a volo della Cagnoli, presente un pubblico di eccezione. I milanesi hanno ottenuto 13 punti su 60 contro 22 degli avversari e tenendo conto dei due punti ottenuti domenica scorsa nell'incontro di andata a Torino hanno avuto un totale di undici punti a loro vantaggio.

Diecimila dopolavoristi dell'Urbe sui campi di neve

ROCCARASO, 26. — I dopolavoristi romani hanno salutato l'inverno, recandosi a battaglioni serrati sui campi di neve di Roccaraso di Ovindoli del Terminillo e di Campo Catino, rispondendo con entusiasmo all'appello del Dopolavoro dell'Urbe che aveva indetto un riuscitissimo raduno.

Il commiato dall'inverno non poteva essere meglio organizzato e malgrado il numero veramente rilevante dei dopolavoristi sciatori, che vi hanno partecipato, l'organizzazione è riuscita ottima.

I treni sono partiti risuonanti di musiche e canzoni e di schietta allegria. Tutto era stato previsto e stabilito all'arrivo perchè sciatori e sciatrici potessero godere la sana gioia di una giornata all'aperto tra le nevi che ancora incappucciano sotto un sole prettamente italiano, le cime degli Appennini.

Oltre diecimila dopolavoristi sono partiti da Roma sabato sera, dopo aver sfilato nelle vie dell'Urbe ed avere gridato la loro fede al Duce.

I treni speciali hanno portato oltre 4500 sciatori a Roccaraso, mentre 2500 si sono recati in torpedoni o in treno al Terminillo, 1500 a Ovindoli e 1500 a Campocatino.

Il raduno è stato una manifestazione della sanità della nostra razza. Sciatori e sciatrici giovani o molti che per gli anni non lo sono più, hanno gareggiato in allegria e in virtuosismi sportivi. Irradiandosi da Roccaraso i dopolavoristi hanno risalito il vallone di San Rocco, giungendo al Campetto degli alpini a monte Tocco, alla piana del Leone, a Fonte Lami, a Laremogna, a Campitelli ed anche più lontano.

Il console Remmagna presidente del dopolavoro dell'Urbe, ha potuto egli pure constatare uguale successo. A mezzogiorno le osterie hanno ridato nuovo vigore ai dopolavoristi, che hanno improvvisato balli, accompagnati da musiche delle fisarmoniche e delle zampogne, eseguite da pastori laziali in costume.

Il ritorno a Roma non è stato meno gaio. Malgrado la notte già trascorsa in treno ed una giornata di sana attività sportiva, i canti hanno tenuta sveglia l'allegria di tutti. La magnifica giornata trascorsa dai dopolavoristi dell'Urbe ha costituito una splendida manifestazione di propaganda dello sport sciistico.

SCI — I campionati italiani

Vittorio Chierroni vittorioso nella discesa libera

CERVINIA, 26. — Il mondo cosmopolita e quello degli appassionati si è riversato ieri mattina sul percorso e all'arrivo per assistere alla gara di discesa per il campionato italiano assoluto iniziatosi ieri con la prova di fondo. Tutti gli specialisti hanno partecipato alla gara che ha visto la spettacolosa vittoria di Chierroni, già impostosi nell'annata in queste prove. Egli infatti ha migliorato tutti i primati discendendo follemente dagli 80 ai 100 km. orari ed in certi tratti ha raggiunto i 120. La discesa libera dal Pian di Rosa a Cervinia, da 3500 metri a 2000 col dislivello di metri 1500 su otto chilometri di percorso è stata interessante e spettacolare e tra i migliori oltre Chierroni, il vincitore, vanno segnalati Zanni Lacedelli e Freund.

La classifica della gara di discesa libera è stata la seguente: 1. Chierroni Vittorio (Fiamme Gialle Predazzo) in 6'47" 1 quinto; 2. Zanni Rolando (Sciatori Cervinia) 7'5" 3. Lacedelli Roberto (G. S. Cortina) 7'14" 4 quinti; 4. Sertorelli Stefano (Azienda Elettrica di Milano) 7'26" 2 quinti; 5. Menardi Severino (G. S. Cortina) 6. Freund Francesco (Sci Bolzano) 7. Paluselli Giovanni (Sci Paneveggio) 8. Confortola Giuseppe (Scuola Alpina di Aosta) 9. Alverà Carlo (Scuola Alpina Aosta); 10. Armand Giuseppe (Sciatori Sestriere).

La squadra di Valdagno vince il trofeo Mancini

BOSCOCHIESANUOVA, 26. — Sui campi di neve dei Lessini e lungo un percorso di circa 25 chilometri, si è disputato ieri il trofeo Mancini al quale hanno partecipato 18 squadre. La squadra che godeva i maggiori favori, quella degli alpini di Boscochiesanuova, vincitrice della prima edizione, è stata eliminata dalla gara quando sui monti Trappola si trovava già con tre minuti di vantaggio sulla squadra di Valdagno, e ciò per la rovinosa caduta di uno dei suoi componenti, Sauro Giuliano, in aiuto del quale i compagni hanno dovuto fermarsi per portarlo ricoverare al rifugio Revolto.

Ecco la classifica: 1. Dopolavoro Marzotto di Valdagno in 2, 19' 30"; 2. Sci Verona in 2, 40'; 3. Gil Erbezzo in 2, 49' 41"; 4. Gil di Velo Veronese in 2, 55' 20"; 5. Dop. provinciale Verona; 6. Gil Boscochiesanuova; 7. Sci Trento B); 8. Sci Trento A.

Il campionato degli Alpini rinviato

SAN CANDIDO, 26. — Un vento di scirocco ha rovinato la gara di ieri fra i rappresentanti dei dieci reggimenti alpini per i loro campionati sciatori. Il vento ha sciupato la pista ed il comando ha rinviato la prova a lunedì.

Gli schermitori italiani vittoriosi

sui tedeschi nel "torneo degli otto„

ROMA, 26 — Schermitori d'Italia e di Germania si sono incontrati ieri sera al Teatro Quirino in cavallereschi assalti di spada e di sciabola. La manifestazione nota sotto il nome di «Torneo degli otto» si è svolta alla presenza di un pubblico imponente. Tra le autorit erano il ministro delle Finanze Thaon di Revel, l'ambasciatore di Germania Von Mackensen, il vice segretario del Partito Mezzasoma, il presidente del CONI Parenti, il segretario federale Ippolito, ed i presidenti delle Federazioni di scherma delle due Nazioni. Il teatro era adorno di vessilli italiani e tedeschi. Prima degli assalti sono stati suonati tra le più alte acclamazioni gli inni nazionali. Gli incontri hanno dato i seguenti risultati:

Spada: Lerden batte Ragno 10 a 7; Rais batte Mangiarotti 10-6; Mangiarotti batte Lerden 10-4; Ragno b. Rais 10-5.

Sciabola: Montano b. Liebescher 10-4; Dare batte Walh 10-5; Dare b L.iebsher 10-4; Montano b. Wahl 10-5.

Il torneo si è chiuso così con la vittoria delle squadre italiane con 6 vittorie a due.

Al termine degli assalti il presidente del CONI ha consegnato i premi ai vincitori delle due squadre ed ha quindi ordinato il saluto al Duce che è stato coronato da una grandiosa manifestazione.

I campionati veneti

Vittoria di Turcato nel fioretto, Cestari nella spada e Arese nella sciabola.

TREVISO, 26. — Si sono conclusi ieri sera i campionati veneti di scherma alle tre armi iniziatisi sabato con le gare di fioretto. Larga è stata la partecipazione delle varie scuole regionali con elementi specialmente di terza categoria e non classificati: partecipazione che da sola ha valso ad assicurare il successo alla manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale della F. I. S. e nella quale hanno avuto gran parte il comm. Cestari ed il maestro Scaffidi. Successo che, a parte l'assenteismo degli schermitori di seconda categoria, ha arriso in pieno per i valori tecnici che nel complesso si sono rivelati. Nel fioretto, Turcato del Guf Padova si è imposto nettamente: appassionante è riuscita qui la lotta, più che per il primo posto, per il secondo, disputata fra il trevigiano Savelli ed il veronese Fiubello e conclusasi col successo di quest'ultimo, rapidissimo nelle parate e risposte. Ha abbandonato la gara di fioretto il veneziano Ceccato che, giunto in finale, avrebbe avuto dei buoni numeri per contenedere il primato all'attuale vincitore.

Nela spada, il mancino Cestari del Guf di Treviso, dotato di ottimi mezzi, ha vinto anche lui nettamente, dimostrando delle qualità tecniche di ottimo spadista: Mandruzzato del Circolo trevigiano di scherma, dopo la crisi che lo colse nelle prove di fioretto, ha avuto in quelle di spada una bella ripresa, tanto da piazzarsi al secondo posto. Nell'ordine si sono poi classificati l'appassionato Barbi, Valeri ecc. Infine nella sciabola, ha conquistato il titolo di campione veneto Arese. Ecco le classifiche:

Fioretto: 1. Turcato, Guf Pado, 6 vittorie; 2. Piubello, Bentegodi Verona, 4 vittorie; 3. Savelli, Guf Treviso, 3 vitt.; 4. Frangipane, Guf Padova, 3 vitt.; 5. Guardia, Circolo scherma Verona, 3 vitt.; 6. Di Favento, Guf Padova, 2 vitt.; 7. Mandruzzato, Circolo scherma Treviso; 8. Ceccato, Circolo della Spada Venezia, ritirato.

Spada: 1. Cestari, Guf Treviso, 8 vitt.; 2. Mandruzzato, Treviso, 7 vitt.; 3. Barbi, Guf Padova, 6 vitt.; 4. Valeri, Treviso, 5 vitt.; 5. Savelli, Guf Treviso, 4 vitt.; 6. Di Lorenzo, Bentegodi di Verona; 7. Cornalba di Feltre, 3 vitt.; 8. Di Virgilio, Bentegodi Verona, 2 vitt.; 9. Zanardo, Circolo scherma Verona, 1. vitt.; 10. Papuli Guf Padova.

Sciabola: 1. Arese, Gil Padova, 7 vitt.; 2. Frangipane, Guf Padova, 6 vitt.; 3. Guardia, Dop. Verona, 5 vitt.; 4. Piubello, Bentegodi Verona, 4 vitt.; 5. Ghellini, Guf Padova, 3 vitt.; 6. Rudatis, Circolo della spada Venezia, 3 vitt.; 7. Di Virgilio, Enti militari Verona, 3 vitt.; 8. Padova, Gil Padova, 2 vitt.; 9. Montanelli, Circolo trevigiano scherma, una vittoria.

CORSA CAMPESTRE

Al veneziano Viroli il campionato triveneto

PADOVA, 26. — Ieri, nelle adiacenze dello Stadio Littorio, ha avuto luogo il campionato triveneto di corsa campestre riservato ai G.U.F., al quale hanno preso parte 23 concorrenti. Il veneziano Viroli, dopo una lotta vivace sino a metà percorso, che misurava cinque chilometri, si è imposto nettamente nel finale battendo, nell'ordine, i tridentini Marchi e Perazzoli.

Ecco pertanto l'ordine di arrivo: 1. Viroli Renato G.U.F. Venezia in 22' 52" un quinto; 2. Marchi Renato G.U.F. Trento a 20 metri; 3. Perazzoli Renato a 50 metri; 4. Aielli Walter G.U.F. Bolzano; 5. Cecchetto Giovanni G.U.F. Venezia; 6. Giacomelli Carlo G.U.F. Udine; 7. Barison Alvise G.U.F. Trieste; 8. Brenci Alessandro id; 9. Cleva Arrigo G.U.F. Bolzano; 10. Lettieri Cesare id. Seguono altri sei in tempo massimo.

Classifica per G.U.F.: 1. Guf Trento punti 44; 2. G.U.F. Bolzano p. 37; 3. Guf Venezia p. 35; 4. Guf Trieste p. 25; 5. Guf Udine p. 18; 6. Guf Gorizia p. 14.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	764.4	10		
Fiume	cop.	765.3	10	12	5
Pola	cop.	765.1	8	10	2
Trieste	cop.	765.3	9		
Gorizia	cop.	766.0	7	12	0
Udine	cop.	765.2	7	10	1
Treviso	cop.	765.1	8	13	-1
Padova	ser.	765.5	5	10	2
Rovigo	cop.	765.7	6	9	2
Vicenza	ser.	765.3	7	8	2
Bolzano	cop.	762.3	8	13	-2
Trento	cop.	765.1	7	12	0
Grappa	cop.	618.1	2	9	1

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.55, tramonta ore 17.51. Luna leva ore 2.25, tramonta ore 9 del 27. Luna piena il 23 ultimo quarto il 1. marzo. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.15 e 12.25 basse ore 6.35 e 18.35. — Ieri alle ore 8 il Gorzone era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Regime ciclonico domina sull'Atlantico e sul Mare Artico. Un anticiclone dell'Europa centrale mantiene elevata la pressione sull'Italia e sulla penisola balcanica. Condizioni alquanto instabili. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 58 Cent. 30

MARTEDI' 27 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce riceve

il sottosegretario americano Sumner Welles

Un'ora di cordiale colloquio - Un messaggio di Roosevelt consegnato a Mussolini - Lunga conversazione di Welles con Ciano a Palazzo Chigi

ROMA, 26

Il Duce, presenti il conte Ciano e l'ambasciatore degli Stati Uniti di America, sinor Philips, ha ricevuto il sig. Sumner Welles, sottosegretario per gli Affari Esteri degli Stati Uniti d'America.

Il sig. Welles ha consegnato al Duce un messaggio autografo del Presidente Roosevelt. La conversazione, molto cordiale, è durata un'ora.

Anche il Ministro degli affari esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto alle ore 10, a Palazzo Chigi, il signor Sumner Welles, presente l'ambasciatore sig. William Philips, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio. (Stefani).

Il Papa riceverà oggi

l'ambasciatore americano Taylor

ROMA, 26

Il signor Taylor, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti presso la Santa Sede, sarà ricevuto domani mattina dal Pontefice.

Le trattative per gli scambi

fra l'Italia e la Francia

ROMA, 26

Avrà inizio domani a Parigi la abituale periodica riunione della Commissione mista italo-francese per esaminare l'andamento dell'intercambio commerciale fra i due Paesi. Oggi è partita per Parigi la delegazione italiana presieduta dal senatore Giannini e composta del cav. di gr. cr. Baglie e dei gr. uc. Masi, Dall'Oglio, Roych, Alasia e Ferrante.

Il prestigio dell'Italia fascista

rilevato in Jugoslavia

BELGRADO, 26

Rilevando che la politica dell'Italia nell'Europa sud orientale conferisce al Governo italiano sempre maggiore prestigio nel campo internazionale, moralmente e politicamente, il *Vreme* scrive che la visita del ministro Bottai a Belgrado e Zagabria ha riconfermato come i rapporti fra Jugoslavia ed Italia siano eccellenti, e che il recente viaggio del ministro romeno Sidorovici a Roma ha riaffermati anche i buoni rapporti fra Roma e Bucarest. « La politica italiana — conclude il giornale — si sviluppa oggi in due direzioni: aumento dell'efficenza del Paese per far fronte a ogni eventualità e consolidamento dei rapporti tra gli Stati balcanici e danubiani ».

Un'unione politica ed economica

tra Francia e Gran Bretagna caldeggiata a Parigi

PARIGI, 26

L'*Epoque* dedica l'articolo di fondo alla collaborazione permanente franco-inglese, ed afferma la necessità di mantenere nell'avvenire la stretta collaborazione tra le due nazioni tanto da trasformarla in una specie di unione politica ed economica. L'*Epoque* scrive che questa idea si va facendo strada tanto in Francia che in Inghilterra nelle classi dirigenti, ma ammette nel contempo che essa non è ancora penetrata nelle larghe masse popolari le quali devono essere gradualmente preparate.

La divergenza fra i due blocchi attualmente in guerra è tanto fondamentale da rendere inutile qualsiasi compromesso. Gli anglo francesi devono rendersi conto che il conflitto è appena incominciato ed esigerà la più irremovibile volontà ed il più assoluto spirito di sacrificio da parte loro.

Le difficoltà del finanziamento

della guerra in Francia

ZURIGO, 26

Come negli anni scorsi così anche in questo il bilancio francese dello Stato divide le sue spese in ordinarie e straordinarie. Contrariamente però a quanto si usava fare nel passato, questa volta si è fatta una netta distinzione fra le spese civili e le spese militari. Le spese civili, comprese quelle provocate dalla guerra vengono poste nella rubrica delle spe ordinarie. Esse debbono venir coperte in pieno dagli introiti ordinari, cioè sopratutto dai proventi del fisco. L'intero complesso delle spese militari, invece, in cui son comprese le somme necessarie per le paghe dei soldati, per l'equipaggiamento e l'alloggio delle truppe, per il mantenimento del materiale ed altro appartiene invece alle spese straordinarie e dovrà essere coperto mediante prestiti a lunga ed a breve scadenza.

Il preventivo delle spese ordinarie ammenta a 79 miliardi di franchi. Non è possibile fare un paragone col bilancio precedente, dato che in esso erano comprese delle spese attualmente passate al bilancio straordinario, quali, ad esempio, le spese ordinarie militari per un ammontare di 12 miliardi di franchi, mentre d'altra parte il preventivo per il 1940 comprende numerose spese supplementari, e cioè quelle civili dettate dalle esigenze della guerra. Fra queste spese civili vi sono, fra l'altro, 14.3 miliardi di franchi per sussidi alle famiglie dei richiamati e 2.4 miliardi per le spese provocate dall'evacuazione delle popolazioni civili dalle zone prossime alle frontiere.

Malgrado i contributi straordinari per gli armamenti, introdotti lo scorso anno, e l'aumento dei prezzi dei generi di monopolio e delle tariffe postali, annunziato nel novembre del 1939, nonchè l'aumento del 2 al 5 per cento dell'imposta sul reddito e l'introduzione di una speciale imposta supplementare di guerra, gli introiti fiscali raggiungeranno difficilmente la somma di 79 miliardi di franchi. La differenza dovrà dunque essere coperta mediante l'emissione di prestiti. Il preventivo straordinario per il 1940, nel quale son comprese le spese di guerra propriamente dette, è stato calcolato dal governo francese nella somma ingente di 249 miliardi di franchi. Si tratta però, come ha dichiarato lo stesso Daladier nel suo discorso pronunziato alla fine di dicembre del 1939, di un calcolo provvisorio. Le esigenze potranno rendere necessario un ulteriore aumento della somma preventivata.

Interessante è la distribuzione di questi 249 miliardi sulle singole forze armate della Francia: 106 miliardi per l'arma aerea, 87 miliardi per gli armamenti, 36.5 miliardi per il Ministero delle Guerra e 19.6 miliardi per gli altri ministeri. Da ciò risulta che in Fran[illegible] l'intenzione di incre[illegible] ticolar mo l'aeronautica, pe[illegible] com[illegible]sare il ritardo verificatosi nell'efficienza di quest'arma. Al secondo posto vien messo il potenziamento dell'esercito. Rispettivamente besse sono invece le spese prviste per la Marina, a quanto sembra questo campo viene affidato alla competenza dell'alleata Inghilterra.

Un notevole contrasto offre il preventivo per il primo trimestre del 1940; dei 54,9 miliardi messi a disposizione per questo periodo di tempo, 21.8 miliardi si riferiscono al Ministero della Guerra, 13.1 miliardi agli armamenti, 12.6 milardi alla aeronautica, 5.7 miliardi pe rla Marina ed 1,7 ad altre spese. Da ciò appare evidente che nell'ambito del Ministero della Guerra si presentano dei compiti di particolare urgenza.

Nei primi mesi di guerra si sono, a quanto pare, manifestate non poche irregolarità nell'equipaggiamento delle truppe; basta ricordare, a tale proposito, l'insufficienza di cappotti per i soldati, di cui si ebbe ragione di lamentarsi. La questione che si presenta ora è quella se effettivamente il governo francese riuscirà a mettere insieme l'enorme somma di 249 miliardi di franchi preventivata per le spese straordinarie, mediante una ampia poli[tica] di crediti. Anche ammettendo c[he la] Francia è il paese classico di tale politica finanziaria e che anche la guerra europea fu finanziata per il 99.9 per cento mediante questo metodo, ciò non pertanto appare difficile che una somma sì ingente possa venire coperta per intero soltanto a mezzo di prestiti. Malgrado tutto, la Francia sarà costretta a fare questo tentativo ponendo il maggior peso sull'emissione di prestiti consolidati all'interno. Minor probabilità di riuscita sono invece l'eventuale richiesta di crediti all'estero. Le esperienze fatte dagli Stati Uniti d'America durante l'ultima guerra non sono servite certo ad incoraggiare altri Paesi creditori. Tale atteggiamento di prudenza viene inoltre ulteriormente rafforzato dal fatto che tanto la Francia quanto la Inghilterra non hanno finora dato ancora segni tangibili per una felice soluzione del conflitto. E' naturale quindi che i capitalisti stranieri si domandino che cosa possano attendersi da una Francia sconfitta, se una Francia vittoriosa non fu neanche in grado di pagare fino alla fine le quote di ammortamento o d'interessi dei debiti contratti durante la guerra europea! Alla Francia non rimane perciò che di rivolgersi al capitale interno e di attingere alle sue riserve auree. Quanto tempo esse possano resistere ad un simile smungimento dipende dal fabbisogno francese di forniture dall'estero. Attualmente esse sono assai rilevanti come lo dimostrano le commissioni francesi di materiale bellico negli Stati Uniti, nella Svizzera nel Belgio e così via. Per concludere si può sen'altro affermare che il finanziamento della guerra in Francia costituisce un problema ancora insoluto.

I paioli di rame da cucina

esenti dalla requisizione

ROMA, 26

In seguito ai quesiti mossi da qualche Prefettura, il Ministero delle Corporazioni fa sapere che nell'eventualità di una requisizione dei manufatti di rame rimarranno da essa esenti i paioli di rame da cucina.

Produzione e commercio

dei minerali di mercurio

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca disposizioni sulla disciplina della produzione e del commercio dei minerali di mercurio e dei prodotti derivati e sulla istituzione di un diritto erariale sui prodotti stessi.

Il Commissariato della pesca

inizia l'organizzazione per la caccia alle balene

ROMA, 26

Mentre la grande motonave *Genepesca I* si avvia a partire per la prima campagna di pesca verso l'Islanda e le coste del Labrador, si annunzia da parte del Commissariato italiano della pesca la caccia alle balene. Questa pesca eccezionalmente redditizia è fatta da tutti i Paesi, e tutte le bandiere sono presenti nei mari del sud. Per l'Italia non ha operato alcun alcun tentativo, ma le difficoltà inerenti a questa pesca: una speciale attrezzatura di navi, maestranze specializzate, capitali necessari ai primi impianti per lo sfruttamento dei preziosi cetacei, sono tutte rimosse, e una nave fattoria, che sarà anche nave appoggio, partirà quanto prima con circa quindici baleniere, per la prima interessante campagna. Anche in questo settore sarà proceduto per gradi e dopo i primi esperimenti si potrà senza dubbio intensificare anche questa pesca, così ricca per la produzione dell'olio per l'utilizzazione delle carni, dei fanoni, delle ossa, dell'ambra grigia, ecc.

Intanto è stato disposto un piano generale per la distribuzione del pesce, allo scopo di eliminare i numerosi inconvenienti che si sono palesati. Le spedizioni dai mercati all'ingrosso della produzione a quelli all'ingrosso del consumo saranno di regola disciplinate come segue: Il pesce sbarcato nei porti della Sicilia, della Calabria, della Lucania e delle Puglie non potrà essere spedito oltre Roma compresa. Il pesce sbarcato dai porti della Sardegna non potrà essere spedito oltre Napoli ad sud o a Palermo via mare, e rifornirà i centri del Lazio, Toscana, Liguria, Lombardia e Piemonte. Il pesce sbarcato nei porti laziali e della costa meridionale fino a Porto Santo Stefano, incluso, rifornirà Roma e gli altri centri del Lazio. La Toscana sarà approvvigionata dai porti della regione; così la Liguria, mentre i porti dell'Abruzzo forniranno i mercati delle Marche, dell'Emilia, dell'Umbria, della Lombardia e dell'Abruzzo; i porti dell'Emilia forniranno i centri della Toscana superiore, del Veneto, della Lombardia, del Piemonte e della Liguria, mentre i porti delle Venezie forniranno i rispettivi centri di consumo del Veneto, della Venezia Tridentina, della Lombardia, Piemonte e Liguria.

Inoltre l'azione del Commissariato per quanto riguarda il pesce refrigerato proveniente dall'estero o di produzione nazionale, è intesa a che la vendita sia effettuata a prezzo fisso, tanto all'ingrosso che al minuto, che saranno controllati.

250 mila lavoratrici del commercio

esprimono la loro gratitudine al Duce

ROMA, 26

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Inaugurandosi il primo Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale, 250.000 lavoratrici del commercio rinnovano l'espressione della loro gratitudine per l'efficace tutela assicurata dalle leggi del Regime e riconfermano di essere spiritualmente e professionalmente preparate a svolgere tutte le attività che gli eventi da voi determinati richiederanno per la maggior potenza della Patria fascista: Francesco Borgatti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio ».

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto la signora Adele ved. Lancia, che gli ha riferito sull'andamento sodisfacente della produzione di autoveicoli nello stabilimento Lancia di Torino e in quello di Bolzano, la cui potenzialità verrà entro un breve termine di tempo raddoppiata. Il Duce ha manifestato il suo apprezzamento per l'attività che la signora Lancia dedica allo sviluppo dell'importante complesso industriale.

La nuova linea di difesa finnica

perfettamente a punto nel settore di Viipuri

L'abbandono delle isole Koivisto - Una grande battaglia terrestre ed aerea a Petsamo

HELSINKI 26

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. — *Sull'istmo di Carelia le nostre truppe hanno abbandonato le isole Koivisto. Nella giornata del venticinque corrente il nemico ha continuato i suoi attacchi nella parte occidentale dell'istmo, ma è stato respinto dal fuoco della nostra artiglieria e dalla fanteria che gli ha causato gravi perdite.*

Un'altra giornata di battaglia

" *A Sulmenkaja gli attacchi del nemico sono stati respinti dopo una violenta battaglia durata una intera giornata e nella quale abbiamo distrutto parecchi carri armati sovietici.*

" *Nella parte orientale dell'istmo, la giornata è trascorsa tranquilla ad eccezione di un intenso fuoco di artiglieria. Una batteria nemica è stata ridotta al silenzio e parecchi reparti russi sono stati distrutti.*

" *Nel settore di Kuhmo le nostre truppe hanno conquistato un forte punto d'appoggio nemico, distruggendo una compagnia russa. In tutti i settori vivace attività di pattuglie.*

« Aria. — *La nostra aviazione ha effettuato nella giornata del venticinque voli di ricognizione e di bombardamento nella zona nemica. I nostri apparecchi hanno inoltre impegnato vari combattimenti aerei contro forze nemiche. L'aviazione sovietica ha limitato la sua azione alla zona delle operazioni, compiendo soltanto alcune incursioni verso lo interno e lanciando bombe su Hangoe. Più attiva essa è stata nel nord della Finlandia ed a nord del lago Ladoga. Kausamo, Kajani e Solkamo sono state bombardate.*

" *Da informazioni controllate risulta che i bombardamenti avrebbero causato una sola vittima umana e che i danni materiali sarebbero limitati. La "caccia" finlandese e le batterie antiaeree hanno abbattuto cinque apparecchi nemici, mentre altri due risultano come probabilmente perduti* ».

La situazione a Viipuri

A Viipuri non vi è più segno di vita e le rare sentinelle che si incontrano nei crocevia sembrano qualche cosa di posticcio. Sul castello sventola ancora la bandiera di guerra della Finlandia, ma nessuno si illude più sulla sorte che toccherà alla città in un tempo più o meno breve, e che si sta avvicinando dal sud. Il fronte è ancora a qualche miglio di distanza al sud; l'esercito finlandese resiste ancora su di esso con eroico accanimento, mentre a nord ovest della città si costruiscono febbrilmente le nuove difese e vaste distese boscose sono sistemate a difesa.

Se e quando i russi occuperanno Viipuri, la situazione strategica non sarà gran che mutata; essi dovranno riprendere la lotta sanguinosa delle ultime quattro settimane per aprirsi il passo. Deve essere assolutamente bandita l'idea che la presa di Viipuri significhi uno sfondamento nel senso strategico tradizionale.

Il comando finlandese ha apprestato i mezzi per parare un eventuale tentativo di congiungimento delle forze sovietiche occupanti la città con quelle che tentano di forzare la via a nord est del Ladoga. Egualmente inibito sarà ai russi di fare di Viipuri la base per avanzare verso ovest. Tutte le induzioni sono che i russi dovranno pagare a ben caro prezzo una ulteriore avanzata oltre Viipuri in qualsiasi direzione. Venticinque giorni di lotta tremenda per giungere sotto Viipuri a quanto dichiarano i comandanti finlandesi, saranno poca cosa nei confronti di quelli che saranno necessari per andare oltre la città.

Quattro linee di resistenza

L'isola fortezza di Koivisto, già da qualche giorno completamente isolata dal resto della Finlandia, ha validamente resistito fino ad oggi. Altre fortezze non meno potenti di quella caduta, sono già pronte a sostenere l'urto sovietico. Da fonte ufficiale finlandese ra stamane dichiarato che la seconda linea Mannerheim è oramai ovunque totalmente a punto; essa non ha nulla da invidiare alla prima, e dietro ad essa ve sono altre tre. Tali fonti hanno anche precisato che la ritirata decisa per salvare uomini e materiale, si è svolta ovunque nel massimo ordine. E tutt'altro da escludere che Viipuri sia difesa casa per casa, facendo così pagare caro ai russi il successo territoriale, come è stato fatto per l'avanzata da Summa a Camara, dove in pochi chilometri di profondità i russi hanno perduto cinquanta mila uomini. La strada che la Viipuri porta verso occidente, alquanto congestionata negli ultimi tre giorni, era stamane sgombra. Tutti gli abitanti di Viipuri sono ormai lontani. Nelle immediate vicinanze della città restano soltanto cataste di casse, sacchi, valigie ecc., effetti personale ed attrezzi agricoli. Essi saranno trasportati nelle località già raggiunte dai profughi a mezzo di speciali autocorriere, i cui movimenti saranno subordinati a quelli imposti dalla condotta delle operazioni.

Nella città di Viipuri, che normalmente conta settantamila anime ed era considerata la più gaia della Finlandia, fino ad una settimana fa erano rimaste cinquemila persone; ora anch'esse sono partite e la città è guardata da poche sentinelle. L'unico segno di vita è offerto dai passaggi di automezzi diretti verso il sud. Ormai non una casa soltanto è intatta, nessuna è abitabile. I danni prodotti dai bombardamenti aerei e d'artiglieria sono gravissimi. Nelle strade i fili della rete tramviaria sono a terra; gli alberi del parco centrale sono tutti schiantati dai colpi di cannone. Nella cattedrale luterana il soffitto è stato sfondato da una granata. Non un vetro è rimasto intatto. L'albergo dove fino a due settimane or sono soggiornarono i corrispondenti di guerra, è in completa rovina.

Nulla si sa, nemmeno a Viipuri, della sorte delle forze finlandesi che difendevano l'isola di Koivisto, le quali erano da qualche giorno completamente isolate. Sembra però che esse siano riuscite, durante la notte, a compiere una temeraria marcia sul ghiaccio e a ricongiungersi sulla terraferma con quelle che si accingono a resistere sulla nuova linea di difesa.

Attacco sovietico a Petsamo

Notizie giunte questa sera informano che nella regione di Petsamo è stata combattuta oggi la più grande battaglia aerea che mai sia stata registrata in quel settore dall'inizio della guerra ad oggi. Grosse formazioni aeree sovietiche sono state decisamente affrontate da squadriglie finlandesi. I caccia finlandesi sono stati coadiuvati da apparecchi da bombardamento veloci, più maneggevoli dei grossi bombardieri sovietici. E' assicurato che un notevole numero di questi ultimi è stato abbattuto da parte finlandese.

Contemporaneamente la lotta divampa anche a terra e per quanto si sa i finlandesi sono riusciti a contenere l'attacco sovietico ed a conservare le loro posizioni su tutto il fronte

Altre informazioni dicono che i russi hanno impegnato nella battaglia masse di artiglieria e di fanteria superiori a quelle gettate nelle precedenti operazioni sul fronte settentrionale. Durante la prima fase della battaglia l'aviazione sovietica ha nettamente dominato il cielo, ma l'arrivo delle squadriglie finlandesi, affluite da altri settori, ha nettamente capovolto la situazione nelle prime ore del pomeriggio.

Contemporaneamente è confermato che unità da guerra britanniche continuano ad incrociare al largo della costa, fra Petsamo e Murmnsk.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 26

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri le nostre truppe, rompendo la zona fortificata nemica dell'istmo di Carelia, si sono impadronite di ventotto posti fortificati, tra cui otto postazioni di artiglieria in cemento armato. Il nemico tentò numerose volte di contrattaccare, ma fu respinto dalle nostre truppe con gravi perdite. Sugli altri settori del fronte alcun avvenimento importante. Nei diversi settori le nostre forze aeree bombardarono con successo le truppe nemiche. Dieci velivoli avversasi sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Un discorso alla radio

del Primo ministro svedese

STOCCOLMA, 26

Il Primo Ministro Hansson, parlando anche alla radio sulla neutralità della Svezia nel conflitto finno-russo, ha rilevato che gli oppositori dell'attuale politica non chiedono un aperto intervento in favore della Finlandia, ma solo un'intensificazione degli aiuti che le vengono forniti.

Il diritto alla neutralità

base della politica scandinava

COPENAGHEN, 26

I giornali, commentando il comunicato diramato a conclusione della riunione dei Ministri degli esteri degli Stati scandinavi a Copenaghen, rilevano unanimamente il forte linguaggio usato sopratutto là dove è riaffermato il diritto di essere neutrali, che costituisce la base della politica degli Stati scandinavi i quali esigono che tale diritto venga rispettato da parte di tutte le nazioni belligeranti.

Saggio ginnico-militare a Rodi

RODI, 26

Stamane, alla presenza del Governatore De Vecchi, le reclute della aeronautica hanno prestato giuramento. La cerimonia si è svolta al R. Aeroporto Pessi Parvis. E' seguito un brillante saggio ginnico militare compiuto dai giovani allievi. La guerriera parata si è conclusa con il saluto al Re Imperatore e il saduto al Duce ordinato dal Quadrumviro.

Dopo il lieto evento sabaudo

I Principi di Piemonte esprimono

il loro animo grato per le manifestazioni di augurio

NAPOLI, 26

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, nella materiale impossibilità di corrispondere subito, come sarebbe loro desiderio, alle numerosissime manifestazioni di felicitazioni e di augurio, riservandosi di farlo appena possibile singolarmente, tengono ad esprimere fin d'ora il loro animo veramente grato a tutti coloro che hanno preso comunque parte alla loro gioia. - (Stefani).

I messaggi pel lieto evento

Il Re e il Principe all'Urbe

ROMA, 26

Ai messaggi augurali inviati a nome della cittadinanza dell'Urbe dal Governatore di Roma, in occasione del fausto evento, a S. M. il Re Imperatore ed a S.A.R. il Principe di Piemonte, il Sovrano si è compiaciuto di rispondere con il seguente telegramma:

« *Nel ringraziare del vostro gentile telegramma, rivolgo il mio grato pensiero alla cittadinanza di Roma per le amabili espressioni delle quali voi siete stato interprete nella circostanza che allieta la mia famiglia.* — VITTORIO EMANUELE ».

S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto:

« *Al popolo dell'Urbe, partecipe col suo fervido pensiero augurale alla nostra letizia, la Principessa ed io inviamo ogni più cordiale ringraziamento.* — Aff.mo UMBERTO DI SAVOIA ».

Il ringraziamento a Napoli

Il Re Imperatore ha inviato al Podestà di Napoli il seguente telegramma:

« *La parte presa dalla cittadinanza napoletana al giubilo della mia famiglia è giunta particolarmente gradita al mio cuore. Ringrazio vivamente voi che siete stato interprete di così gentili sentimenti.* — VITTORIO EMANUELE ».

Le felicitazioni del Senato

Il Presidente del Senato conte Suardo, ha inviato a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III - Roma. — *Alla letizia dell'Augusta Casa regnante si associa con profondo sentimento di devozione il Senato del Regno, esprimendo a Vostra Maestà e a Sua Maestà la Regina Imperatrice le felicitazioni più vive e reverenti ed i voti più fervidi per la nuova Principessa, che aggiunge la sua grazia alla splendente tradizione di Casa Savoia. Prego Vostra Maestà di voler gradire i sentimenti augurali e i più lieti auspici dei camerati tutti ai quali aggiungo i miei personali e l'omaggio della mia profonda devozione* ».

« A S. A. R. il Principe di Piemonte - Napoli. — *Il Senato del Regno, che segue con costante e profonda devozione e con commossa benevolenza ogni lieto avvenimento dell'Augusta Casa di Savoia, rivolge in quest'ora di gioia a Vostra Altezza Reale e a S. A. R. la Principessa di Piemonte le felicitazioni più vive, invocando da Dio ogni benedizione per la nuova Principessa alla quale oggi sono dedicati i sentimenti più dolci e più affettuosi di tutto il popolo italiano. Vogliate, Altezza Reale, accogliere la manifestazione di letizia del Senato del Regno e farne parte a S. A. R. la Principessa di Piemonte. Ai sentimenti dei camerati tutti, aggiungo i miei personali e il mio profondo costante ossequio* ».

Il giubilo nell'Impero

ADDIS ABEBA, 26

La notizia del fausto evento che ha allietato la Casa Sabauda e la Nazione italiana con la nascita della Principessa Maria Gabriella, ha suscitato un immenso senso di giubilo nell'animo di tutta la cittadinanza che ha vissuto ore di trepida attesa e che ora partecipa all'avvenimento con gioia uguale a quella degli Italiani.

Alla sede della Federazione fascista è stato subito esposto un nastro bianco sormontato dall'azzurro di Casa Savoia, mentre le sedi dei gruppi rionali si adornavano pure di candidi nastri.

Il *Corriere dell'Impero* sottolinea la data odierna con queste parole: « Gli italiani che vivono e operano nelle terre dell'Impero, stretti in una sola disciplina, in una sola fede e in una sola volontà intorno alla persona dell'augusto Vicerè, esultano oggi per la felice nascista della Principessina Maria Gabriella di Savoia. Nel nuovo fiore di Casa Savoia, salutano l'espressione mirabile della continuità di essa, continuità che rappresenta la garanzia dell'ascesa della Nazione imperiale. In questo fausto giorno gli Italiani dell'A.O.I. vivono in perfetta comunione di spiriti la stessa ora di esultanza che allieta gli Italiani delle città e dei borghi della penisola ».

Il giornale termina affermando che il popolo fascista dell'A.O.I. innalza oggi, giubilando, tutti i suoi più fervidi voti di felicità per la felicità dell'augusta Neonata, che porta un nuovo dono di giovinezza alla sua gloriosa Casa nel segno perenne della fiorente fecondità della razza.

Il Federale dello Scioa ha inviato il seguente telegramma al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte: « Al giubilo della Nazione per il fausto evento che allieta la Reggia di Napoli, si associano le CC. NN. ed i nazionali dell'Impero, con unanime vibrante voto augurale per l'avvenire e la felicità dell'augusta Principessa. Pregovi rendervi interprete di questi nostri sentimenti presso le LL. AA. RR. gli augusti Principi di Piemonte. *Angelo Tuttoilmondo* ».

Il governatore dei Galla e Sidamo ha inviato il seguente telegramma a S. A. R. il Principe di Piemonte: « Nazionali e popolazioni native del Governo dei Galla e Sidamo, esultanti per il lietissimo evento della Vostra Augusta Casa, pregano a mio nome V. A. R. di accogliere le loro devotissime espressioni augurali. Prego altresì V.A.R. e S.A.R. la Principessa di Piemonte di voler accettare le mie personali fervidissime felicitazioni unitamente a profondi ossequi. *Gazzera* ».

Prepararsi per la primavera

Nell'attesa degli eventi che potranno maturare per l'Europa e per noi nel prossimo futuro, un preciso dovere incombe a tutti gli italiani: quello d'impegnare ogni loro energia nel lavoro, unica vera e sicura fonte di potenza, di prestigio e di benessere così per l'individuo come per la Nazione.

In particolare, questo dovere incombe nell'attuale momento ai rurali ai quali l'Italia rivolge ora più vivo che ad altri il suo appello, non perchè più degli altri essi abbiano bisogno d'incitamento e di sprone, ma perchè è nelle mani dei rurali che è affidato quel geloso patrimonio della Patria che è la terra, e perchè è sopratutto dalla feconda fatica dei lavoratori dei campi che la Nazione attende, ora più che mai, la propria completa autonomia nei più vitali, e pur tuttavia ancora deficitari, settori della produzione; cioè nei settori dei cereali, dei foraggi, che è poi come dire delle carni, e dei grassi alimentari.

La primavera si avvicina: si avvicina cioè la stagione dell'anno in cui la terra arata ed ingrassata nell'autunno, vivificata dalle piogge, cotta dai geli, dovrà essere messa in produzione con numerose colture, importantissime, anzi, fondamentali ai fini autarchici.

Ancora in questa stagione molto può fare l'agricoltore per il frumento seminato nell'autunno, assistendolo con le ultime somministrazioni di azotati in copertura, con le zappature, le sarchiature e le altre operazioni di buon governo colturale suggerite dalla tecnica moderna; molto può fare inoltre per l'incremento produttivo degli oliveti con le potature di riforma e di produzione, con le lavorazioni e con le concimazioni abbondanti ed equilibrate; ma indubbiamente ancor di più può fare ora per assicurare a sè stesso ed al Paese un maggior successo nelle coltivazioni a semina primaverile (patate, granoturco, barbabietole, canapa, lino, cotone, leguminose da granella, prati artificiali, ecc.) per le quali, eccettuata la prima preparazione del suolo che del resto deve essere ora completata, tutto è ancora da fare: dalla preparazione del letto di semina alle concimazioni chimiche di impianto, dalla scelta della semente al sistema di semina ed eventualmente di consociazione, dalle concimazioni in copertura alla difesa contro le cause avverse ed alle altre diverse operazioni di assistenza colturale.

Colture, tutte a rapido e grande sviluppo, esse sono in generale grandi consumatrici di alimenti e grandi utilizzatrici delle cure loro prodigate, ragion per cui l'agricoltore può dare ad esse forti anticipazioni senza alcun timore, ed anzi con la certezza che quanto avrà per loro razionalmente speso non andrà in nessun caso sprecato ma utilizzato e, quel che più conta, trasformato in adeguate quantità di prodotti. In ogni caso, poi, se uno spreco deve condannarsi in agricoltura esso è sopratutto lo spreco di possibilità produttive, cioè il mancato sfruttamento della capacità che hanno le colture — e quelle a semina primaverile in particolare — di trasformare in quantità proporzionali di prodotto le cure loro prodigate. Di questa colpa, verso sè stesso e verso gli altri, nessun agricoltore deve macchiarsi, e tanto meno lo deve quest'anno in cui l'Italia, per essere in grado di fronteggiare sicuramente e cioè vittoriasamente qualsiasi evento, deve poter disporre di ogni possibile risorsa.

Economia dei trasporti

La trattazione di un argomento non può prescindere dalla precisazione di leggi secondo cui si attua un ordine di fatti, ma lo studio di tali leggi astratte può essere visto nello sviluppo dei fatti regolati da queste, e in tale caso, tutta la materia diventa una storia economica che per la sua ampiezza risale alle origini e al formarsi dei fenomeni in cui le leggi economiche agiscono. Occorre allora una padronanza dell'argomento, e un metodo, di cui poche trattazioni offrono esempio, e questo è il pregio di un recente volume di Renato Trevisani sull'economia dei trasporti (1), in cui la materia è stata studiata dal punto di vista dell'affermarsi dei vari mezzi di trasporto dall'origine alle loro attuali imponenti realtà; dei processi tecnici adottati per migliorare le condizioni di trasporto; della legislazione dei vari paesi; delle leggi economiche da cui sono retti i fenomeni concernenti i trasporti; del valore economico e politico dei vari sistemi adottati.

Nel vivo e complesso studio si passa così da un esame delle condizioni in cui si sono affermate le prime ferrovie e in cui è venuta a trovarsi la marina velica in rapporto alla marina a vapore, dello sviluppo assunto dalle reti stradali e ferroviarie, ad una trattazione documentata con precise e nitide statistiche sul volume degli attuali mezzi di trasporto, siano essi le aviolinee, le autostrade, le ferrovie elettrificate, o la potente attrezzatura della marina con motori a nafta. Tutto ciò non prescinde dai fattori tecnici che hanno consentito lo sviluppo dei trasporti nello scorso secolo e nel presente; ed una disamina di questioni che va dallo sforzo di trazione su strada o ferrovia, dalla sostentazione dinamica degli aerei, ai processi di idrogenazione dei carburanti Bergius o Fischer, rivela gli elementi attraverso cui è passato, e sui cui si è fondato l'attuale regime dei trasporti. Coi mezzi di trasporto in atto nei vari paesi appare una legislazione che li regola, la quale offre materia per le precisazioni di leggi economiche come quelle che determinarono la formazione dei sindacati marittimi, il sorgere del protezionismo marittimo, la politica dei premi di costruzione e di sovvenzione, il monopolio dei trasporti terrestri.

Lo sviluppo dello studio pone così l'autore in condizione di dare dei giudizi definitivi in materia di costo d'impianto e di costo d'esercizio del trasporto ferroviario, sul regime fiscale, sulla gestione pubblica e sulla gestione delegata, sulle concessioni, sulle sovvenzioni, sul coordinamento fra ferrovia e autotrasporti, sulle tariffe, sul mercato dei noli nella marina di linea e in quella libera, e lo studio assume una netta importanza politica per i vitali interessi, che lo Stato ha in materia di trasporti, e per le soluzioni che vengono indicate in relazione a tali interessi.

Ma se la trattazione di Renato Trevisani dà un quadro completo per ogni singolo mezzo di trasporto, di speciale interesse è la parte dedicata alle nostre realizzazioni autarchiche. Dove nel 1922 le linee ferroviarie elettrificate non raggiungevano gli 800 chilometri, entro il 1945 anno di completamento del grande programma di elettrificazione predisposto dal Regime fascista la lunghezza totale è prevista in 5000 chilometri. Sono stati adottati locomotori elettrici che a parità di potenza di un locomotore a vapore pesano meno della metà di questo, consentendo una utilizzazione massima, e la trazione elettrica sta diventando la chiave autarchica dell'esercizio dei trasporti a rotaia. Parallelamente allo sviluppo dei piani autarchici diretti a svincolare il Paese dall'importanzione di acciaio, ferro, stagno, piombo, metalli necessari alle costruzioni ferroviarie, le Ferrovie dello Stato hanno svolto tutta un'opera di perfezionamento dell'impiego dei metalli che sulle più recenti carrozze ha portato a ridurre a 30 tonn. l'impiego di materiali ferrosi, con l'uso di 3 tonn. di alluminio che sotto forma di profilati, getti, lamiere sostituiscono, tenendo conto dei relativi pesi specifici, circa 9 tonn. di bronzo e acciai. Criteri analoghi sono stati seguiti nelle costruzioni navali, e con uno studio accurato delle strutture, e una migliore distribuzione del materiale, con l'estensione della saldatura elettrica ed un razionale impiego degli acciai ad alta resistenza, si sono acquisite delle economie in peso che variano tra il 10 e il 15 per cento senza che in nulla sia intaccata la più perfetta tecnica costruttiva.

Tutta una vigorosa opera è egualmente in atto per svincolare totalmente dall'importazione l'energie occorrenti ai trasporti, e per raggiungere la piena autarchia anche nel campo della forza di trazione. Le Ferrovie dello Stato coll'adozione di forni di acciaio saldato particolarmente adatti ai carboni di Bacu-Abis si propongono di esercitare l'intera rete sarda con tale combustibile nazionale, e ritengono di poter raddoppiare fra breve il quantitativo di mattonelle di lignite da esse impiegate. La trazione elettrica col 1945 ridurrà a meno di un terzo l'attuale consumo di carbone fornendo la forza necessaria al grande piano di elettrificazione in atto. Per i combustibili liquidi è stato provveduto all'impianto di sei grandi raffinerie che insieme ad altre minori sono in grado di lavorare fortissimi quantitativi di grezzo. Tutta una nuova tecnica ha posto l'Italia in condizione di provvedere all'idrogenazione, oltre che di grezzi, di ligniti, catrame, rocie asfaltiche e bituminose, ottenendone benzina-auto, benzina-avio, gasolio.

L'A.N.I.C. e l'A.I.P.A. che si sono assunte il compito dell'idrogenazione dei combustibili e del potenziamento delle risorse petrolifere albanesi hanno creato allo scopo una attrezzatura potente con impianti capaci di assicurare la piena attuazione dei piani autarchici nel loro settore. Per i carburanti succedanei quali l'alcool etilico estratto dalle bietole, dai melassi di zuccherificio, dal vino, è in atto una serie di disposizioni di incoraggiamento e di coordinamento delle iniziative che, come per la ricerca dei giacimenti naturali di metano, per lo sfruttamento del metano in genere, e per i gassogeni, colmeranno definitivamente il disavanzo fra produzione nazionale ed importazione di combustibili liquidi, fornendo al Paese un'attrezzatura che in circostanze d'emergenza costituisce una integrazione fondamentale del fabbisogno di carbone, benzina ed energia elettrica.

Così per la ricchezza di dati e di giudizi su ogni singolo ramo dei trasporti, il volume di Renato Trevisani rappresenta fra l'altro un'opera di vivo interesse politico, giacchè nel quadro dei trasporti sono presenti interessi dello Stato di essenziale rilievo.

Ernesto Brunetta

(1) RENATO TREVISANI - Compendio di Economia di Trasporti - Dott. A. Giuffrè, Editore - Milano.

Nessun tranello di Tokio per i Paesi Bassi

TOKIO, 26

Il portavoce del Ministero degli esteri, a proposito di un articolo apparso nel *Sunday Times* secondo il quale il Giappone tenderebbe un tranello ai Paesi Bassi, nelle trattative relative al nuovo patto di amicizia, ha dichiarato che le trattative non sono ancora cominciate. Il portavoce ha posto anche in rilievo che il Giappone si è sempre strettamente attenuto ad una politica di non intervento nipponico nei confronti del conflitto europeo. Il portavoce, venendo quindi a parlare delle trattative commerciali nippo-russe ha dichiarato che esse procedono senza intralci. Infine, a proposito del prestito americano alla Cina di Ciang Kai scek, il portavoce ha affermato che qualunque prestito venga fatto al Governo di Chung King è considerato dal Governo di Tokio con molta preoccupazione, anche se esso non miri a rafforzare le possibilità militari di Ciang Kai scek.

E' partito stamane dall'aeroporto di Handa il monoplano «Takasuakaze» il quale compie il volo di prova sulla linea Tokio-Bangkok. Poichè il Governo dell'Indocina francese ha negato il permesso di sorvolo dell'Indocina, l'apparecchio si terrà al largo di quelle coste, lungo le quali volerà alla distanza di una ventina di miglia. Questo volo precede immediatamente la istituzione della regolare linea, la cui lunghezza è calcolata di 6300 chilometri, che sarà inaugurata ai primi di aprile. Il «Takasuakae» è gemello del «Nippon» che lo scorso anno ha compiuto il giro del mondo sotto gli auspici del gruppo giornalistico *Nichi Nichi*.

Disastro ferroviario in Messico
Più di venti morti

CITTA' DEL MESSICO, 26

Da Queretaro si ha notizia di un disastro ferroviario avvenuto a circa venti chilometri da quella città. Un treno viaggiatori partito da Città del Messico e diretto a El Paso si è scontrato con un treno merci.

Secondo il giornale El Univerdal *vi sono stati più di venti morti e parecchi feriti. Alcune delle vittime sono rimaste carbonizzate perchè due vagoni di seconda classe affollatissimi si sono sfasciati incendiandosi.*

Il viaggio di Teruzzi nell'Impero

Nelle fertili terre dell'Hararino
folle di indigeni accolgono entusiasticamente l'inviato del Duce

TICCIO', 26

Il Ministro per l'A. I. ha lasciato Addis Abeba, salutato all'aeroporto dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie del Partito, diretto a Robi per iniziare così la sua visita al Governo dell'Harar. Il viaggio aereo si è svolto regolarissimo, sorvolando un territorio che è un continuo succedersi di campi lavorati che portano evidenti i segni della recente falciatura delle messi.

Un cavallo donato dagli Arussi

A Robi era adunata un'enorme massa di nativi: si può dire tutta la popolazione che abita nel territorio degli Arussi, parte giunta a cavallo e parte a piedi: un totale di circa 20.000 uomini. Salutato dal governatore dell'Harar, presente con il comandante delle truppe e col commissario del territorio, che comprende 450.000 abitanti, il ministro è salito sul palco appositamente costruito ricevendo l'omaggio dei capi e dei notabili che con parole dettate da un senso spontaneo di devozione verso il Governo italiano, che tanto ha fatto e fa affinchè la civiltà e la giustizia di Roma portino la felicità a tutte le genti che governa e protegge, hanno espresso la loro profonda gioia per la visita dell'inviato del Duce.

In pegno di questa loro devozione essi hanno pregato il ministro di accettare in dono un bel cavallo completamente bardato. Il generale Teruzzi, accettando il dono, ha risposto affermando la sua contentezza di trovarsi fra le fedeli genti Arussi, esortando i capi, i notabili e la popolazione mussulmana a dedicarsi al lavoro proficuo che la bandiera del potente Governo italiano protegge, mentre assicura la prosperità a chi si mette sotto la sua ombra.

Una grande fantasia di gioia ha accolto le parole del ministro e quando la sua automobile si è avviata per la pista che, dopo un percorso di due ore, doveva portarlo a Ticciò, sede del commissariato, tutta la massa dei cavalieri nativi si è mossa ad accompagnarlo per parecchi chilometri, in un quadro coreografico magnifico e superbo di luci e di colori. E' un battere di zoccoli di migliaia di cavalli, accompagnato da un cantare cadenzato che, a poco a poco, eccita uomini e animali al massimo dell'entusiasmo.

Amara e Galla rappacificati

L'autocolonna ministeriale inizia la salita delle pendici dei monti Lerosa, sulle quali si trova Ticciò tutto disteso su un largo pianoro. A Ticciò il ministro è accolto da una grandiosa dimostrazione punteggiata dai caratteristici «elleltà» gridati dalle donne. Dopo aver passato in rivista le truppe schierate per rendere gli onori e dopo essersi intrattenuto col commissario del territorio, il generale Teruzzi, sempre col governatore dell'Harar, riparte per Godesà, distante circa 40 Km., attraversando una pista arditissima, tagliata a mezza costa tra continue impennate di terreno e sprofondamenti di burroni, al fondo dei quali corrono ruscelli d'acqua perenne.

La pista è tagliata ora nel vivo di una suggestiva boscaglia che ricorda la Somalia, ora nel vivo della roccia. A circa 8 Km. dalla mèta, comincia una nuova fantastica adunata di cavalieri Amara, qui giunti dai più lontani villaggi, per rendere omaggio all'inviato del Duce e ad esprimergli i sensi della loro più profonda devozione. Essi che sono venuti da Aselle e da Rodi, da Assako, da Bozoggi e da Indetu, hanno così galoppato per chilometri e chilometri. E' da notare che sotto il passato regime barbaro e feudale le genti Amare, che costituivano il grosso dell'esercito abissino, tenevano in soggezione le popolazioni Arusse, depredandole dei loro beni e dei loro prodotti. Oggi il Governo italiano, che ha reso la libertà ai Galla di religione maomettana, ha avvinto con le sue leggi di giustizia le genti Amare. Così oggi Amara e Galla vivono in pace e tranquillità, dedicandosi alla coltura della terra ed all'allevamento degli equini e dei bovini che fa tutto questo territorio assai rinomato in Etiopia.

Ma la saggia politica italiana ha operato un altro fatto che ben può chiamarsi miracolo: ha trasformato gli Amara in fedeli soldati che servono con attaccamento il tricolore sotto il vincolo del giuramento.

Una "fantasia,, di 40 mila cavalieri

Intanto una nuova fantasmagorica fantasia alla quale prendono parte dai 30 ai 40 mila cavalieri nativi, accompagna l'automobile del ministro, disfrenando pittoresche evoluzioni per tutto l'immenso pianoro. E' una cavalcata fantastica, sotto un cielo luminoso, e che si inquadra in un incomparabile scenario di superbe montagne, che l'ora prossima al tramonto copre di blu intenso, mentre ai margini del pianoro stesso grandissime acacie a ombrello mettono una pennellata di bellissimo effetto naturale.

Il generale Teruzzi è accolto a Gobesà da tutta la popolazione dei nativi, che agita festose innumeri bandierine tricolori. Il ministro ascolta un indirizzo di omaggio che, a nome di tutti i capi e notabili convenuti, gli porge Melessiè Iscetù. Questo capo, che è il più influente della regione, dice al ministro che mai gli Arussi sono stati così felici quanto ora che si trovano sotto il Governo italiano, il quale non solo ha dato loro la pace e la ricchezza ma anche la potenza ed il rispetto. Le parole del leggiac che terminano invocando la benedizione di Dio sopra l'Italia, sul Re e Imperatore e sul Duce, suscitano un alto clamore che si eleva come tuono da mille e mille petti.

Dopo che i capi e i notabili hanno presentato al ministro i loro doni tradizionali, ha avuto subito inizio una travolgente fantasia equestre di magnifico effetto. Prima è una carica impetuosa che si rovescia per la grandissima pianura e poi è un corticoso carosello che pare non debba finir mai.

Dopo aver visitato il presidio militare, l'inviato del Duce è rientrato, nella notte, a Ticciò. Durante il percorso di andata egli si era fermato alla concessione di Van Billoen in località Assan Osman, dove sono già state messe a dimora circa mezzo milione di piante di caffè.

Il granaio dell'Hararino

ASELLE, 26

Il generale Teruzzi è partito in mattinata da Ticciò, salutato dalle acclamazioni dei nativi che si erano adunati lungo il percorso della autocolonna ministeriale. Lo scenario dei monti e della vallata del Robi, all'alba, mostrava un altro dei suoi aspetti tipici, come se diffusori di luce fossero stati disposti dietro le pareti montane. Quindi è spuntato il sole e allora è apparsa la grande distesa dei campi, coi covoni delle messi di recente falciate. Davanti ai tukul erano schierati i nativi che salutavano il passaggio del ministro coi loro canti caratteristici.

Prima di giungere al campo di aviazione di Rooi, i fedeli cavalieri Arussi si erano dati convegno per improvvisare una pittoresca fantasia equestre, rinnovatasi fantasmagorica come il giorno precedente. Tutti i cavalieri, coi loro animali ricoperti di policrome gualdrappe e coi loro mantelli e sciamma ondeggianti festosamente al vento, hanno circondato l'automobile dell'inviato del Duce, accompagnandola per parecchi chilometri fino al campo di aviazione stesso.

Prima della partenza i capi e i notabili Arussi hanno espresso, nella loro lingua, al ministro, i sensi della più profonda fedeltà, dichiarandosi sempre pronti a tutte le chiamate del potente Governo italiano che intendono servire con tutte le loro forze.

Motoaratrici al lavoro

L'autocolonna ministeriale, raggiunge in breve tempo Aselle. Aselle, che è un centro agricolo importantissimo, si può giustamente chiamare il granaio dell'Hararino. Infatti nell'altipiano si coltivano cereali e semi oleosi, mentre a mezzo della costa verso il lago Zuai, che appare placido e ceruleo da lontano, coronato di monti, si coltiva il caffè di cui molte piantagioni già vanno sorgendo.

Nel bassopiano del fiume Auasc, il lago Zuai bagna la Sais, la stessa che in Somalia amministra la concessione del villaggio «Duca degli Abruzzi». Essa ha già stabilito una grande piantagione di canne da zucchero, piantagione che si svolge tutta sopra un tavoliere fertilissimo, irrigato da molti corsi d'acqua alcuni dei quali a carattere perenne.

Il generale Teruzzi, dopo l'atterraggio ad Aselle, che è protetto alle spalle dal sistema montuoso del Cilalo alto 4000 metri e ricoperto da una fitta e verdissima foresta, riceve l'omaggio di una folla di nativi là convenuta, mentre è salutato da un potente alalà che all'indirizzo del Duce elevano i nazionali concessionari e i contadini del luogo. Il ministro si reca dapprima in località Dosci, nella zona di Giobi, dove è la concessione di 2000 ettari della Società bolognese produttrice di sementi e che ha per scopo di selezionare i grani particolarmente adatti alla produzione agraria dell'Impero. E in questa concessione, che è sorta da poco, il generale Teruzzi da il via alle motoaratrici che subito si mettono in movimento cominciando a solcare il terreno ancora vergine. Così ha iniziato la vita agricola della concessione stessa che, in questo primo anno, terrà a coltura soltanto 500 ettari.

Quindi il ministro passa a visitare l'azienda zootecnica «Cisac», che ha in programma la produzione degli ovini da lana, mentre sono già cominciati i lavori per acclimatare un primo nucleo di pecore merinos del Kenia, che dovranno poi, per via di incroci, migliorare i soggetti indigeni. Si aspetta anche un gruppo di pecore delle Puglie, che sembrano particolarmente adatte allo scopo e contemporaneamente si procede all'allevamento e alla selezione del bestiame bovino ed equino. Lasciata la «Cisac» il ministro si è recato a visitare la concessione agricola di Morubio, estesa per 600 ettari e che si dedica alla produzione, oltre che dei cereali, dei semi oleosi, sopratutto del ricino.

I brillanti risultati delle colture

Il ministro si sofferma poi nella concessione Cerretti, anch'essa di 600 ettari circa, che si dedica alla cerealicoltura e infine si reca a quella del Consorzio agricolo vinicolo piemontese, che ha in programma il trapianto di vigne adatte, nonchè il successivo sviluppo della viticoltura, cui è riservato, in queste fertilissime regioni, un prospero avvenire.

Il generale Teruzzi è stato dovunque accolto coi più vibranti segni di gioia e con le più alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, che dando agli Italiani questo grande e potente Impero, ha aperto alla vita economica della Nazione nuovi orizzonti e nuove possibilità.

Il ministro ha pure visitato la concessione di 10.000 ettari della «SIMBA», che nello stesso anno agricolo ha ottenuto, su 1700 ettari coltivati a grano, delle punte di produzione superanti i 30 quintali per ettaro con grani del peso specifico superiore all'84 %.

Il generale Teruzzi, entusiasticamente accolto da tutti i coloni, è salito sulla trebbiatrice e ha immesso nella macchina gli ultimi covoni di grano trebbiando per un'ora e iniziando così la nuova campagna agricola.

Quindi il generale Teruzzi ha rivolto cameratesche parole ai coloni segnando la via che tutti devono percorrere, disciplinati al Duce, il quale segue attentamente l'opera dei coloni che lavorano nell'Impero. Potenti alalà all'indirizzo del Duce hanno accolto le parole del ministro, significando così quanto sia sempre presente nel cuore e nella mente di tutti il Fondatore dell'Impero. La concessione «SIMBA» verso il prossimo marzo farà agire una divisione agricola motorizzata, che permetterà la coltura di tutti i suoi 10.000 ettari di terreno.

Il giuramento di 300 allievi dell'Accademia aeronautica

CASERTA, 26

Ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia del giuramento e del battesimo del corso «Urano» che accoglie trecento allievi piloti. La cerimonia si è svolta nella grandiosa e modernissima palestra dell'Accademia aeronautica, presenti il generale di squadra aerea Porro, il comandante generale Marchesi e numerose autorità e gerarchie, con una imponente rappresentanza delle forze armate. Hanno pronunciato vibranti parole di circostanza il comandante generale Marchesi, il Vescovo castrense mons. Bartolomasi che ha officiato il rito religioso, il generale Porro e il podestà che ha offerto a nome di Caserta il tradizionale artistico bronzo allegorico del corso stesso. Una superba sfilata a passo romano di parata degli allievi ha concluso l'austera manifestazione, che si è svolta tra intense acclamazioni a Casa Savoia e al Duce fondatore dell'Impero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.45	91.70	91.65	91.90
» 5 p. c. m.	91.70	91.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.25	71.25	71.15	71.30
Prest. Red. 3.50	67.75	68.05	67.70	68.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.60	92.70	—.—	—.—
» 5 » f. m.	92.90	92.95	92.65	93.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.30	91.25	91.35	91.30
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	406.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
» » 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	427.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
» » 1941	99.27	99.35	99.15	99.27
» » 1943	91.67	92.—	91.60	91.80
» » 1944	95.40	95.60	95.35	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	453.75	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	458.—	459.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	1122.—	1122.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	900.—	915.—	890.—	905.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	569.—	569.—	—.—	—.—
» Meridionali	1003.—	1008.—	1004.—	1008.—
Venete costr. ferr.	426.—	427.—	4.28—	429.—
N. G. I. Rubattino	65.75	67.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4200.—	4210.—		
» Fürter	300.—	308.—		
» Val d'Olona	—.—	—.—		
» Val Ticino	213.—	218.—		
» Olcese	890.—	888.—		
Stamp. De Angeli	1299.—	1320.—		
Cantoni Coats	574.—	572.—		
Linif. Can. Naz.	739.—	740.—		
Man. Ross.-Varzi	818.—	842.—		
» Rotondi	592.—	598.—		
» Tosi	99.—	100.—		
» Cot. Mer.	338.—	340.—		
Unione Manifatt.	416.50	416.—		
Lan. Gavardo	690.—	702.—		
» Rossi	30.15	3055.—		
» Targetti	118.50	120.—		
Cascami Seta	485.—	490.—		
Bernasconi Tess.	103.75	105.50		
Châtillon	105.75	106.50		
S. N. I. A. Viscosa	506.—	511.—		
Man. It. Pacchetti	243.50	243.52		
SIDERURGICHE · MINERARIE				
Ansaldo	61.75	62.25	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	263.50	269.—	262.—	269.—
Metallurgica Ital.	406.—	395.—	—.—	—.—
Monte Amiata	765.—	771.—	—.—	—.—
Montecatini	220.—	222.—	220.50	222.—
Stab. Dalmine	192.—	194.—		
Breda Costr. Mecc.	518.—	520.50		
Autom. Bianchi	141.—	141.—		
» Isotta F.	34.—	34.13		
» FIAT	538.—	545.—		
Off. M. Reggiane	146.50	147.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	201.—	202.—	201.—	202.—
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	423.50		
Dinamo It.Imp. El.	400.—	400.—		
Edison	358.50	359.50		
» postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	393.25	395.50		
» Valdarno	225.50	229.—		
» Piacentina	359.—	364.—		
Emiliana Es. Elett.	707.—	711.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	176.75	178.—		
Cisalpina ord.	178.50	179.—		
Elett. Gen. Sic.	108.—	108.—		
Idr. Piem. S.I.P.	70.25	70.75		
Impr. Idr. Tirso	178.—	182.—		
Elett. Lombarda	587.50	595.—		
Merid. Elettricità	358.—	361.—		
Terni	297.—	306.50	296.—	307.—
Unione. Es. Elett.	14.25	14.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	135.75	137.—		
Distillerie Italiane	221.50	223.50		
Eridania	698.50	699.—		
Raffineria L. L.	910.—	915.—		
A. N. I. C.	118.50	120.—		
Italiana Gas	13.72	14.—		
Mira Lanza	237.—	235.—		
Petroli d'Italia	18.10	18.10		
Aedes	92.—	92.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	118.—	118.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	241.—	241.—		
Saturnia	76.75	77.75		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	52.75	54.—	52.—	53.25
Italcementi	307.—	308.—		
Pirelli italiana	17.45	17.40		
Pirelli & C.	674.—	670.—		
Sarda	89.50	89.50		
Burgo	429.—	430.—		
CAMBI				
PARIGI	44.40	44.35	44.40	44.35
ZURIGO	444.15	444.15	444.05	444.15
LONDRA	78.39	78.28	78.39	78.28
AMSTERDAM	1053.20	1052.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.80; id. 3.50 p. c. 71.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.95; id. 5 p. c. 92.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.30; 1943 91.70; 1944 95.40; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2025; Assicurazioni Generali 910; Riunione Adr. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 568; Cantieri dell'Adriatico 143.

CAMBI: Parigi 44.35 — Londra 78.28 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Disordini durante le elezioni nella provincia di Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 26

Ieri, in un'atmosfera di alta tensione e di odio partigiano, si sono svolte le elezioni amministrative nella provincia di Buenos Aires. Si sono verificate risse e altri disordini. In uno scontro fra due gruppi armati appartenenti a formazioni avverse avvenuto a La Plata un ragazzo quindicenne è rimasto gravemente ferito. Anche altrove vi sono stati feriti e contusi.

Sembra che le votazioni saranno oggetto di lunghe e vivaci controversie poichè tutti i partiti in lizza hanno formulato presso il Governo federale vibrate proteste accusandosi l'un l'altro di irregolarità. Quando il Presidente della Repubblica dott. Ortiz è tornato ieri sera dal Mar del Plata, migliaia di cittadini avevano improvvisato alla stazione una dimostrazione al grido di «intervencion!», esprimendo così il desiderio che il Capo dello Stato annulli gli scrutinii delle elezioni.

Un appello ai francesi perchè offrano carta pei giornali

PARIGI, 26

Il *Jour* dedica un articolo al problema del rifornimento della carta per i giornali. Dopo avere detto che i giornali devono essere considerati come un'arma di difesa nazionale, il *Jour* lancia un appello affinchè i cittadini privati e le amministrazioni pubbliche facciano un repulisti nei loro archivi, nei loro magazzini e negli stambugi dove si gettano e si conservano le vecchie carte e rimettano tutto quanto potranno trovare ai servizi della difesa nazionale.

Il *Jour* è convinto che in questo modo una incalcolabile riserva di carta, ora inutile, verrebbe requisita per la fabbricazione della carta per i giornali.

Un matrimonio inconsueto
Lui 74 anni e lei 19

BARI, 26

Un matrimonio inconsueto è stato celebrato a Miglionico, dove il parroco ha benedetto le nozze del commerciante Francesco Lenoci di 74 anni e la giovane Emilia Loscaro di 19 anni. L'avvenimento ha incuriosito tutta la popolazione, la quale ha partecipato in massa festante al corteo nuziale, ma ha esacerbato il numeroso gruppo di nipoti del Lenoci, che è un ricco commerciante. Rimasto vedovo lo scorso anno egli era circondato dalle più attente cure del parentado, che aspirava alla vistosa eredità. Ma il Lenoci, un vecchio tutt'ora arzillo, decideva diversamente, andando a nozze per la seconda volta e dichiarando che non avendo potuto avere figli con la prima moglie, è disposto ad averne con la seconda.

La morte di un possidente trovato ferito in un porcile

TRIESTE, 26

Questa mattina, alle 9.30, l'autolettiga della Croce Rossa è stata chiamata d'urgenza al numero 884 di Guardiella Brandesia per portar soccorso al possidente Luigi Savi, di anni 37, colà abitante, il quale era stato trovato nel porcile vicino alla propria abitazione, ferito e privo di sensi.

Durante il tragitto il Savi, che presentava sintomi di commozione cerebrale, è deceduto. Pertanto la salma è stata trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Sulla triste fine dell'uomo si hanno pochi particolari. E' probabile che egli sia rientrato ubriaco questa notte nel porcile, dove deve essere caduto pesantemente al suolo, riportando le mortali ferite. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.8	11		
Fiume	cop.	764.3	9	16	6
Pola	ser.	764.1	8	13	4
Trieste	cop.	763.8	9		
Gorizia	cop.	764.4	7	14	2
Udine	cop.	763.1	10	14	4
Treviso	cop.	762.9	8	14	2
Belluno	cop.	763.1	4	9	—2
Padova	cop.	764.0	7	11	0
Rovigo	cop.	764.4	7	8	0
Vicenza	cop.	763.6	8	9	3
Bolzano	cop.	761.5	6	10	0
Trento	cop.	763.8	6	10	2
Grappa	cop.	616.3	3	4	0
Venezia	cop.	763.3	7	12	3

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.53, tramonta ore 17.53. Luna leva ore 23.17, tramonta ore 9.40 del 28. Luna piena il 23, ultimo quarto il 1. marzo. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.50 e 13.5 basse ore 7.20 e 19.10. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Atlantico una profonda depressione che influisce sul regime isobarico del Mediterraneo che si mantiene livellato. L'anticiclone persiste sui Balcani e sull'Europa orientale. Condizioni nuovamente instabili con annuvolamenti e qualche nebbia.

Le altre temperature di ieri

Roma 15 e 4; Milano 8 e 5; Torino 7 e 5; Genova 12 e 9; San Remo 16 e 10; Bologna 6 e 4; Firenze 11 e 2; Rimini 6 e 4; Napoli 15 e 7; Foggia 12 e 7; Bari 12 e 6; Lecce 15 e 8; Taranto 14 e 8; Messina 15 e 11; Palermo 13

Chi l'avrebbe pensato?

L'ombrello e la sua fama nel mondo

Noi non diamo soverchia importanza all'ombrello (e, se glie la diamo, gliela diamo proprio e solamente quando il cielo apre tutte le sue cascate) ma abbiamo torto. Quando ci ripariamo sotto la «seta gloria» che esso stende protettrice sulla nostra testa e sulle nostre spalle, noi siamo ben lungi dal pensare quanta gloria, non seta ma fama questa volta, sia racchiusa in questo oggetto. E quasi che il carico della gloria non bastasse ecco aggiungersi, alla modestissima nobiltà dell'ombrello, non pochi problemi con esso connessi e da esso provocati :problemi etimologici, storici, estetici, utilitari

Già, proprio la solita faccenda del «chi l'avrebbe pensato?». Prima di tutto ombrello nasce da ombra o da «imber» che in latino vuol dire pioggia? Poi si dice ombrello o paracqua? Ancora, l'ombrello quando e da chi è stato inventato? Infine, l'ombrello è simbolo di cattivo gusto o di buon gusto? Se siete capaci di rispondere con esattezza, nel termine di cinque minuti, a queste domande, vuol proprio dire che la vostra intelligenza non conosce confini di sorta e che la vostra cultura è ben superiore a quella di molti altri mortali. Mi sono lanciato a distribuire queste sonanti gratifiche perchè sono quasi sicuro che nessuno sia capace di dare esauriente risposta a questi interrogativi.

Nei riguardi dell'ombrello si può rispondere con molti «sembra» e con nessuna certezza. Se l'Ugolini afferma che ombrello si deve chiamare quell'oggetto, fatto così e così, che ripara dal sole e che gli antichi chiamavano «parasole» e deve invece chiamarsi «paracqua» lo stesso oggetto quando pur ci ripara dall'acqua, il Fanfani, dimostrando che ombrello viene da «imber» o pioggia, sostiene esattamente il contrario del primo ed aggiunge che i Senesi ed i Lucchesi dicono «paracqua» perchè questa voce è loro rimasta dai Francesi. E non si sono mai più messi d'accordo.

Altro punto: quando e da chi è stato inventato l'ombrello? Qui i guai aumentano in maniera inaudita perchè è materialmente impossibile mettere d'accordo tutti coloro che hanno compiuto degli studi su questo argomento e che hanno creduto quindi di avere detto l'ultima e definitiva parola su questa questione. Secondo un autorevole «Dizionario delle Invenzioni» pubblicato nel secolo scorso, l'ombrello fu usato dai Tartari per primi, dai Persiani ed anche dagli Italiani, e sembra che arrivasse in Francia soltanto verso il 1860. Secondo la «Storia delle Invenzioni» di Fournier, l'ombrello comparve come una novità sensazionale a Parigi nel 1622, ma era già in uso in Italia prima che arrivasse in Francia.

Allora ci orientiamo verso il secolo decimosettimo? Nemmeno per sogno! E come facciamo a dimenticarci che i bassorilievi di Ninive, le pitture di Tebe, le tombe di Memfi, ci mostrano che migliaia e migliaia di anni or sono l'ombrello era il simbolo della regalità, il paramento immancabile delle più solenni cerimonie, il segno più certo dell'autorità? Allora, direte voi, l'ombrello ci viene dall'Egitto. Nemmeno, perchè nelle antichissime cerimonie del Siam si usarono ombrelli a quattro e cinque piani, montati tutti su un solo manico, rivestiti di oro e carichi di pietre preziose in modo tale che il loro peso doveva essere sostenuto da più portatori. Sta bene: dividiamo allora la storia fra Egitto e Siam. Bravi! Ed alla Cina chi glie lo ha dato l'antichissimo e profondissimo culto per gli ombrelli, mentre i mandarini avevano diritto ad un ombrello di seta rossa variamente ornato? In conseguenza di ciò, l'Imperatore, per ristabilire le distanze gerarchiche, quando andava a caccia si faceva precedere da ventiquattro ombrelli da cerimonia: che poi la caccia riuscisse, così, una faccenda alquanto complicata era un altro affare: l'etichetta, però, era salva!

In questa situazione non feci dunque bene io, quando un periodico umoristico romano compì una inchiesta sull'ombrello, a rispondere che l'ombrello ritrova la sua origine ai tempi dell'uomo primitivo o cioè che la foglia sulla testa è la origine dell'ombrello come un'altra foglia, nella stessa epoca, fu l'origine della pudicizia? Fissata poi la foglia su un ramo spezzato, trasformata la foglia in stoffa ed il ramo in bastone, ecco nascere l'ombrello da quella lontanissima necessità. Molti credettero che dando questa risposta io intendessi scherzare, ma questa fu la mia rovina come umorista perchè io dicevo sul serio. Del resto come potevo rispondere altrimenti quando, compiute per necessità e per puntiglio altre scrupolose e diligenti ricerche, mi accorsi che per i Faraoni l'ombrello era, oltre che segno di regalità, anche oggetto di precisa utilità, in special modo contro i raggi del sole? Esistono incisioni di quel tempo che rappresentano una nobil donna mentre cammina seguita da uno schiavo il quale le regge sulla testa un ombrellino su misura che somiglia stranamente alla forma di alcuni cappellini oggi di moda. E mentre la padrona è così bene cautelata, lo schiavo è esposto a tutte le intemperie con un costume veramente succinto ed essenziale.

Venendo a tempi più recenti, e saltando così a piedi pari vicende romanzesche ed aspetti diversissimi dell'ombrello in tutti i paesi del mondo barbari e civili noteremo che anche il cerimoniale dei Papi previde nei tempi passati l'uso dell'ombrello, tramandatosi poi fino ad oggi nelle processioni ed esiste un disegno che mostra un rappresentante del Papa acconciato per intervenire al Concilio di Costanza: cavallo parato con grande coperta, diplomatico in armatura ed ombrello di dimensioni assolutamente eccezionali, tanto da essere più che sufficiente, in caso di pioggia o di sole, per l'uomo e per la sua cavalcatura.

In tempi ancora più vicini a noi furono le donne (naturalmente) che fecero il primo tentativo di cambiare forma all'ombrello e così esso corse il primo e grave rischio di scomparire. Infatti la moda del 1778 tentò di fondere in un sol pezzo l'ombrello con l'abito e nacque così una mezzo «mongolfiera» o pallone, per la quale non sappiamo quali cautele si potessero usare quando pioveva tirando vento di fronte. La cosa più geniale di questo apparecchio era una piccola carrucola che doveva permettere un'apertura ed una chiusura abbastanza rapide ed agevoli dell'ombrello... aerostatico. Data la complessità e la rarità con cui questo oggetto si presentava sotto forme e tipi diversi, non c'è da meravigliarsi che all'Aia, nel 1750, il prezzo corrente andasse dalle quindici alle ventidue sterline!

Sembra finanche «incredibile, ma la piovosa Inghilterra fu l'ultimo Paese a convincersi dell'utilità dell'ombrello che nei secoli aveva già toccato tutte le tappe della notorietà: oggetto sacro, privilegio reale, insegna gerarchica, oggetto elegante. E sembrerebbe ancora più incredibile se non fosse storia, l'ombrello entrò in Inghilterra suscitando una scandalo immenso nella società elegante di Londra e riscuotendo le risa ed i frizzi dei monelli della strada quando l'autore di tanta avventura, Sir Jonas Hanway, nato nel 1712, si azzardò ad uscire con l'ombrello aperto sul capo in Hyde Park. E perchè poi accadeva tutto ciò? Perchè gli inglesi, oltre all'originalità di questa acconciatura assolutamente eccentrica per quei tempi che eccitava in loro il riso accusarono Sir Hanway di tradire il carattere della razza, riparandosi da quelle intemperie che fino allora erano state affrontate senza ripari di sorta. Ma e questo è il colmo, morto Sir Hanway tutti gli inglesi adottarono l'ombrello, lo riportarono col tempo anche alla esclusiva funzione di semplice oggetto elegante, fino ad affidargli oggi, nella figura di Chamberlain dall'inseparabile ombrello, i destini e le fortune dell'Impero.

Da noi, oggi, l'ombrello rimane oggetto di utilità quando acqua ne viene giù proprio tanta dal cielo, e non si discute del buon gusto o del cattivo gusto di chi lo porta come non si discute di tutti gli oggetti che in alcuni casi sono veramente utili. Infatti non si vedono mai in giro, sotto un diluvio di novembre, quegli elegantoni che sostengono, quando il sole brilla, essere l'ombrello indice di cattivo gusto. Quando piove essi non escono o se devono uscire dimenticano la loro tesi, chiedono mentalmente scusa all'ombrello e da esso si fanno benevolmente riparare. Oltre a ciò noi abbiamo anche dimostrato di riconoscere i meriti storici dell'ombrello dedicando ad esso un esclusivo Museo, in Alta Italia, che possiede «pezzi» e collezioni uniche al mondo. L'ombrello se lo meritava questo riconoscimento!

Mario La Stella

La "Litigiosità degli attori,,

ROMA, 26

Come è noto, un giornale quotidiano, nel riportare la notizia della causa Cialente-Scalera, l'intitolava «Litigiosità degli attori», provocando le rimostranze dell'attore Camillo Pilotto. Ora il *Giornale dello spettacolo*, organo della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, torna sullo argomento, dichiarando di tenere a disposizione: l'elenco nominativo degli attori che esplicano nei vari settori dello spettacolo professionalmente la loro attività quotidiana; l'elenco degli attori che hanno avuto o hanno in corso vertenze giudiziarie; l'elenco degli industriali dello spettacolo contro i quali sono vertite o vertono tali procedure giudiziarie; l'elenco degli industriali che nei vari settori dello spettacolo svolgono per professione abituale la loro attività quotidiana. Si constaterà così che le vertenze giudiziarie si svolgono sempre e sistematicamente contro gli stessi datori di lavoro che metodicamente persistono nel voler ignorare i più elementari principii della legislazione del lavoro e dei vari contratti di lavoro; o contro datori di lavoro improvvisati, che dell'industria dello spettacolo fanno un'avventura, provenienti dai più strani e dai più svariati campi dell'attività sociale.

Le monete di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 26

Dalla Zecca italiana sono giunte in Vaticano le prime monete di rame, argento e nichelio del nuovo Pontificato. Le nuove monete recano naturalmente l'effigie del nuovo Papa.

Strano caso d'un bambino ritenuto morto

BARI, 26

Un caso di morte apparente si è verificato a Cerignola. Il bimbo Michele Murgese che era malato da qualche giorno, non dava segno di vita, tanto che i sanitari ne constatavano il decesso nella bara ed espletavano le pratiche per la sua sepoltura. Senonchè mentre stava per essere trasportato al cimitero, il piccino apriva gli occhi e balbettava qualche parola, tra lo stupore e la gioia dei congiunti.

La morte del basso Fiore

BARI, 26

Si è spento ieri sera a Bari, sua città nativa, dove da qualche tempo si era ritirato, il basso Michele Fiore, noto nel teatro lirico, di cui aveva calcato le migliori scene.

Sei concorsi per progetti di abitazioni coloniali

NAPOLI, 26

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, per offrire un decisivo contributo alla soluzione del problema dell'edilizia della casa nell'Africa orientale italiana, ha bandito a suo tempo, fra gli architetti e gli ingegneri italiani, sei concorsi per progetti di abitazione di vario tipo, di varia struttura e di diversa mole. Tali concorsi — per cause ed abitazioni ad uno o più alloggi per città di bassopiano, di medio piano e di altopiano — mirano ad ottenere progetti rispondenti alle esigenze pratiche e spirituali imposte al metropolitano della vita coloniale, dal clima e dall'ambiente diversissimi da regione a regione, dalle necessità autarchiche, dall'uso di determinati materiali locali; per dare a tutto il territorio dell'A. O. I. una attrezzatura edilizia specificamente adatta alle esigenze della vita del nostro impero.

Dotati di premi che ammontano a lire 500 mila, tali concorsi scadono improrogabilmente il 15 marzo 1940 per i progetti provenienti dalle terre d'oltremare. Il bando dettagliato dei concorsi può essere richiesto al commissariato generale della Mostra triennale delle terre italiane di oltramare, Piazza Campi Flegrei.

Un pavimento di mosaico scoperto a Bengasi

ROMA, 26

A Bengasi, in via Roma, sono attualmente in corso i lavori per la costruzione del palazzo delle Assicurazioni e dell'Istituto di previdenza sociale. Durante i lavori di escavazione per gettare le fondamenta degli edifici sono venuti in luce un pavimento a mosaico nonchè avanzi di muro e diverse basi di colonne.

L'impresa assuntrice delle opere ha premurosamente informato l'Ispettorato per i monumenti e scavi di Bengasi il cui personale con prontezza e abilità ha staccato il mosaico assicurandolo così alla collezione dello Stato esistente in Libia. Il mosaico è molto bello e ben conservato, ed è ornato da girali decorativi di pregevole fattura.

Aerei commerciali inglesi requisiti dal Governo

LONDRA, 26

Il Ministero dell'Aviazione ha comunicato a nove Compagnie private di aviazione che dal primo marzo tutti i loro apparecchi dovranno essere messi a disposizione del Governo. Le Compagnie esenti dal provvedimento sono l'«Airways Company», la «British Airways» e quelle operanti i loro servizi in collegamento con le compagnie ferroviarie.

L'efficacia della guerriglia sul mare nel duello fra la Germania e l'Inghilterra

ZURIGO, 26

Nelle ultime settimane la marina britannica ha dovuto incassare dei gravi colpi. Due volte di seguito sono stati silurati nove piroscafi mercantili armati ed a ciò si aggiungono le continue perdite dovute alle mine, ai sommergibili ed alle speciali insidie della navigazione in tempo di guerra (fari e segnali luminosi spenti). Oltre 35 unità, comprese le piccole ausiliarie della marina da guerra inglese sono state affondate, danneggiate o messe fuori combattimento. Questi risultati, bisogno convenirlo, giustificano pienamente le speranze riposte sull'efficia di questa cosiddetta guerriglia marittima. E chi è competente in materia dovrà ammettere che quello che si sta svolgento attualmente rappresenta un capitolo del tutto nuovo nella storia della guerra sul mare. Finora valeva sempre ancora generalmente il principio che una guerriglia navale e commerciale non fosse in grado di sconfigger una grande e ben fondata Potenza marittima. Quale esempio classico si adduceva il fatto che attraverso tutti i tempi l'Inghilterra, grazie alla sua superiorità navale ed al numero maggiore di unità a sua disposizione, è uscita finora sempre vittoriosa da tutte le guerriglie del genere a cui ha dovuto esporsi. Conseguenza di tale convinzione era che una sconfitta decisiva del nemico poteva ottenersi soltanto mediante una potente flotta e che quindi per difendersi non v'era altro mezzo se non quello di metter su una flotta pari, se non superiore, alle forze navali dell'avversario. Soltanto con questa premessa si poteva ricorrere in secondo luogo al blocco, all'interruzione delle comunicazioni marittime e con ciò all'affamamento del nemico, per finire quindi con l'invasione o con l'abbattimento della resistenza e della struttura statale dell'avversario.

Questa teoria del capitano americano Mahan è stata decisiva per i programmi di costruzioni navali sul finire dello scorso secolo. Uguali concetti influirono anche sui preparativi per il potenziamento della flotta germanica. Il naviglio leggero sembrava poter essere efficace sotanto nella difesa costiera, e cioè nel porre sbarramenti di mine, nell'attività di perlustrazione delle torpediniere di allora, la cui resistenza al mare era oltremodo limitata, e così via. La storia della guerra marittima insegna, è vero, che nuove armi e nuovi sistemi bellici applicati da Potenze navali minori contro delle più forti, ebbero talvolta grande efficacia, decidendo le sorti di una guerra. Basta ricordare, a tale proposito, il ponte di arrembaggio dei romani contro i cartaginesi ed il «fuoco greco» (i primi lanciafiamme) dei bizantini in lotta contro i saraceni. Ma questi sono stati casi sporadici e ci son voluti dei secoli e dei millenni prima che simili possibiuità si ripresentassero. L'ultima fu data dalla invenzione dei sottomarini.

Oggi all'arma subacquea si aggiungono le mine perfezionate e gli aeroplani. L'effetto che queste tre armi possono avere sull'Inghilterra è dovuto al particolare carattere strategico del caso in considerazione. Già da tempo nei circoli competenti inglesi si manifesta il timore che la posizione insulare dell'Inghilterra, un dì al sua principale difesa, oggi abbia potuto trasformarsi in un fattore di debolezza. Le prime apprensioni sorsero quando Blèriot sorvolò la Manica nel 1909, e divennero un'ossessione quando nell'ultima guerra gli Zeppelin apparvero su Londra. Nel contempo la guerra sottomarina condotta dalla Germania faceva del suo ed anche le mine galleggianti sotto le coste inglesi rendevano già allora alquanto precaria l'insularità britannica. Questa fu anche la ragione per cui, col Trattato di Versaglia e col disarmo imposto al Reich, si cercò di mettere al bando almeno provvisoriamente tutte e tre queste armi così incomode all'Inghilterra. Ora però esse sono nuovamente in efficienza, più forti che mai.

La vulnerabilità della Gran Bretagna è di parecchio aumentata. L'accresciuto fabbisogno di generi alimentari per la popolazione, nel mentre aumentata di due milioni, e di materie prime per l'industria e gli olii minerali per il traffico motorizzato, richiede una più intensa importazione; mentre il naviglio mercantile a disposizione va continuamente diminuendo. I piroscafi hanno oggi un tonnellaggio maggiore; perciò ogni perdita pesa di più sulla bilancia. La necessità per le navi di navigare in convoglio aumenta i prezzi dei trasporti e diminuisce d'altra parte l'intensità di questi. Si calcola che la diminuzione del movimento mercantile dovuta a questa misura ascenda attualmente al 25 per cento. Lloyd George ammise recentemente che le perdite attuali della capacità di carico ammonta a sei milioni di tonnellate all'anno.

Gli sbarramenti di mine posti dagli inglesi a difesa della costa orientale della Scozia impediscono, è vero, ai sommergibili tedeschi di avvicinarsi, ma non sono in grado di impedire le incursioni aeree e neanche la presenza delle tanto temute e tanto micidiali mine germaniche dinanzi all'imboccatura dei porti più frequentati. Ben volentieri si vorrebbe conoscere il segreto del loro meccanismo e soprattutto il mistero del come esse vengono ivi deposte, in barba a tutti gli sbarramenti ed a tutte le dragamine. Le forze aeree del Reich dominano l'intera zona di guerra e disturbano sensibilmente le vie marittime dell'Inghilterra, malgrado tutte le misure di difesa. Intanto la vera guerra, aerea, marittimo a terrestre che sia, non è neanche ancora incominciata. Si tratta in effetti soltanto di una guerriglia che, per la prima volta nella storia bellica, colpisce con successo l'Inghilterra nei suoi punti più vulnerabili. Essa, per contro, difetta di mezzi efficaci di offesa.

Il Reich, mediante il potenziamento della sua posizione militare, politica ed economica nel continente, mediante il quasi totale ritiro della sua flotta mercantile dai traffici, mediante il contingentamento delle sue riserve, il suo Piano quadriennale per l'autarchia e gli accordi commerciali con i Paesi orientali e sud-orientali, rende del tutto inefficace il blocco marittimo inglese. Condannata a restare inoperosa nei porti della costa occidentale dell'Inghilterra, la flotta britannica si vede impotente a reagire con successo alle fulminee azioni delle nuove armi, che la Germania non ha neanche ancora impiegate in pieno.

La posizione continentale del Reich si rivela assai più solida di quella insulare della Gran Bretagna. Ed alle voci auspicanti una guerra aerea in grande stile si contrappone il timore e l'incognita del rovescio della medaglia. In fin dei conti, il provocare una catastrofe è sempre un'ardua e grave responsabilità. Rimane così, per ora, la guerriglia sul mare, che nel duello fra la Germania e l'Inghilterra ocupa la parte principale e minaccia seriamente la vita della Gran Bretagna.

I marinai del "Graf Spee,,

Una richiesta d'internamento respinta dall'Argentina

BUENOS AIRES, 26

A suo tempo, il Governo argentino dispose l'internamento dei naufraghi del *Graf Spee*, concedendo agli ufficiali di rimanere nella capitale mentre i marinai dovevano essere distribuiti nelle province. L'Ambasciata tedesca interessandosi della sorte dell'equipaggio aveva trovato lavoro presso connazionali residenti in Argentina a 500 marinai. Ma l'Ambasciatore inglese è ora intervenuto presso il Ministro degli Esteri argentino perchè i naufraghi tedeschi vengano immediatamente internati. Questa richiesta è stata respinta dal Governo argentino come lesiva alla neutralità e della indipendenza politica della Repubblica. Il Cancelliere ha risposto che il decreto di internamento è un atto di sovranità della Repubblica la quale può anche cambiarne le disposizioni purchè questi cambiamenti non favoriscano i belligeranti. L'opinione pubblica e la stampa hanno accolto con malumore l'intervento straniero condannando l'atteggiamento inglese.

Proletario cambia nome

BARI, 26

Tale Ferrucci, di 37 anni, presentatosi all'Ufficio di Stato Civile di Brindisi, dichiarando di essere stanco di portare il nome di Proletario, domandava di cambiarlo con quello di Italo Mario. Il Podestà ha accolto la domanda e l'ha inoltrata al Procuratore del Re, per le variazioni di legge.

IL CALENDARIO QUASI PERPETUO DELL'ABATE KNAUER

CHE TEMPO FARÀ FRA CENTO ANNI?

BERLINO, 26

(CE) Quando il tempo incomincia a diventare troppo cattivo, non importa se nel senso del caldo o in quello del freddo, e già si temono come imminenti siccità o diluvi, insolazioni o assideramenti, torrenti di sudore o invasioni di geloni, allora in Germania si torna a parlare del calendario non diremo perpetuo ma in ogni caso centennale dell'abate Knauer. Chi fosse quest'abate, la cui opera ha goduto lungo i tempi dalla sua prima apparizione di tanto favore da aver potuto far gemere i torchi per non meno di 200 edizioni, non è difficile dire. Non si tratta, come spesso è avvenuto per questo e ogni altro genere di profeti, di una figura leggendaria o fittizia come ad esempio il catastrofico Malachia o l'onesto Barbanera, ma di persona storica di cui si ricorda ancora con onore il tranquillo governo, tenuto intorno alla metà del XVII secolo, di un convento di monaci cistercensi in Langheim presso Lichtenfels e che accanto alle cure spirituali per il piccolo gregge a lui confidato amò porre quelle non meno spirituali per ciò che, a parte il convento, più lo interessava il mondo: il tempo.

Per questo interesse, che forse sarebbe più giusto definire amore se non addirittura passione, l'abate Moritz Knauer giunse fino al punto di farsi costruire, cosa a quei tempi del tutto insolita, un piccolo osservatorio astronomico e meteorologico al quale impose il poetico nome di «Torre Azzurra». Qui egli passava le sue probabilmente numerose ore di ozio spassandosela a compiere osservazioni ed a registrarle meticolosamente in certi suoi misteriosi calepini. (Queste osservazioni, sia detto di passata, in sè erano esattissime; solo che il nostro abate come don Ferrante, credeva alle stelle e se del caso sarebbe certamente salito più volentieri sul rogo piuttosto che rinunziare alla convinzione che responsabile di tutte le condizioni del tempo fosse la posizione dei pianeti). Dai detti calepini doveva venir fuori nel 1654 un almanacco che oltre ai soliti dati sulla cronologia, la successione mensile delle occupazioni dell'agricoltore, ecc., conteneva il sacco delle speculazioni meteorologiche raccolte dall'abate nei singoli mesi.

Questo almanacco, che giunse alle stampe solo poco avanti la morte del compilatore essendo prima andato dimessamente in giro in copie manoscritte, è di fatto il prototesto di quello che doveva più tardi diventare famoso sotto specie di «calendario centennale». C'è di mezzo fra le due versioni, la rielaborazione che della prima fece un medico della Turingia, di nome Helwig, autore di numerosi scritti popolari su tutti gli argomenti possibili, che ebbe la buona idea di aggiungere all'almanacco di Knauer la parte relativa alle previsioni del tempo, previsioni che si stendevano nelle prime edizioni a tutto il secolo XVIII e più tardi, a cominciare dal 1720, a una serie aritmetica di cento anni.

Base delle previsioni del calendario centennale è la supposizione che i «sette pianeti» influenzino decisamente il tempo ciascuno secondo la sua posizione rispetto alla terra. Malfidenti ed increduli, s'intende, non hanno mancato di far rilevare che a parte il fatto che tale ipotesi non ha mai ricevuto la consacrazione di alcuna conferma scientifica è, come dire, inficiata da un «piccolo errore»: fra i «sette pianeti» si è arruolato anche il sole che come è noto, è una stella fissa mentre non si tiene conto di pianeti non certo piccoli come Urano e Nettuno nonchè quello che da poco scoperto ha permesso a Plutone di avere un bravo posto nel firmamento accanto agli altri colleghi dell'Olimpo. Questi errori, nell'almanacco dell'abate, erano relativamente innocenti, giacchè egli si era limitato a dare una descrizione dei fenomeni meteorologici effettivamente osservati, ma nulla scrisse che avesse anche la più lontana aria di profezia. Ed anche l'Hellwig, nelle sue due prime edizioni «aumentate e corrette», non fa che riportare le oneste descrizioni dell'abate Knauer senza affatto scivolare nei toni profetici; ma già alla terza edizione, del 1702, le stesse descrizioni hanno preso forma di predizioni valide per il futuro, proiettandosi poi, sostanzialmente immutate da edizione a edizione, fino all'anno di grazia 1960.

A giudicare dalla fortuna avuta dal calendario centennale nei suoi più che due secoli di vita e nelle sue più che duecento edizioni si potrebbe credere che esso sia riuscito sempre a spuntarla nella difficile lotta contro il mistero delle manifestazioni meteorologiche. Di fatto c'è stata gente che ha voluto controllare al millesimo il grado di attendibilità delle previsioni, e il risultato è stato che per la serie di anni presa in esame il 39 per cento delle profezie si è avverato: il 44 per cento si è dimostrato fallace, mentre per il restante 17 per cento non si è potuta avere una chiara risposta.

La disorganizzazione sovietica

Lentezza nei trasporti marittimi - Malversazioni e produzione difettosa nell' industria tessile

MOSCA, 26

La «Pravda», occupandosi della conferenza degli addetti ai trasporti marittimi dell'U.R.S.S., riferisce alcune frasi assai significative sull'andamento dei trasporti pronunciate dal commissario preposto. «L'anno scorso la flotta marittima ha lavorato male — egli ha detto —, non ha adempiuto il compito assegnatole specialmente per il trasporto della nafta nel Mar Caspio e non sono state ancora attuate le istruzioni di Stalin per evitare i ritardi nei trasporti marittimi. E' necessario farla assolutamente finita con le grandi perdite di tempo da parte delle navi; occorre rafforzare la disciplina del lavoro».

In un altro articolo sulla qualità dei tessuti sovietici, il giornale depreca che ci siano ancora delle fabbriche tessili che continuano a produrre tessuti di scarto inservibili, sudici. L'articolista scrive: «Macchie, segni, fili sporchi, tessitura irregolare, ecco ciò che guasta migliaia di metri di tessuti. Nelle fabbriche ormai vi hanno fatto l'abitudine, quantunque questi difetti dipendano soltanto da negligenza e sporcizia da parte degli operai responsabili.

«Nelle manifatture di Taganik, su 1.089 metri di cotonata bianca della fabbrica di Orechovo, si sono dovute scartarne 435 cioè quasi la metà. Di 635 metri di cotonate di Oserschi, se ne sono scartati 454. Non poco scarto danno i tessuti della fabbrica Trechgrnji. In novembre dell'anno scorso, su 4.637 metri di cheviot di cotonata dalla fabbrica «Molotov» di Mosca, se ne dovettero scartare 1.870 per difetti di tessitura.

«Ancora più grave è il fatto che si devono scartare stoffe di alto prezzo per difetti di disegno o delle tinte. In piena stagione invernale le flanelle, i fustagni e gli altri tessuti di lana dovrebbero essere di qualità buona; ma in realtà non è così».

Occupandosi poi dei lavori della commissione di controllo statale in alcune singole aziende dei commissariati per l'industria chimica e per l'industria tessile, riferisce che il capo della sezione forniture dello stabilimento caucciù aveva fatto sparire circa 20 mila metri di tessuti e più di 43 mila metri di stoffa destinata alla confezione di vestiti da lavoro. Egli presentava ordinativi di stoffa superiore al fabbisogno e nascondeva i superi. Analoghe malversazioni furono riscontrate in altre imprese industriali. Dei colpevoli uno solo fu sospeso e deferito alle autorità giudiziarie. Gli altri ebbero solo delle semplici ammonizioni.

Le «Isvestia», in un articolo sui quadri dell'economia rurale sovietica, deprecano che molti ancora ritengano che la preparazione dei quadri non abbia l'importanza che le si deve attribuire. Il risultato è che nella provincia di Irkutsk, invece di 3000 conducenti, se ne preparano solo 1870, a Novosibirsk, invece di 8.200 secondo il piano 6.400, a Tula 1360 in vece di 3300. E così per la repubblica di Burjati e per le province di Vologna, Perm, Sverdlovsk, Smolensk, Krassnojarsk. Qui si ripetono i vecchi errori e non si vuol capire che lo scarso rendimento delle trattrici è dovuto alle deficienze tecniche del personale che le manovra. Nè è da meravigliare che al più piccolo guasto delle macchine, i conducenti le abbandonino e si accumolino a centinaia di macchine guaste fin dai primi giorni della campagna seminativa.

Per impietosire una dattilografa s'incatena ad un albero

PARIGI, 26

Si apprende da Clayton nel Missouri che un giovane americano predicatore professionista, è stato arrestato per essersi incatenato ad un albero durante tre giorni. Lo strano gesto voleva costituire nell'intenzione del «predicatore», una protesta contro una bionda dattilografa che restava insensibile alle sue infiammate e retoriche dichiarazioni. L'albero da lui scelto era vicino alla casa della sua Dulcinea, che però non si è neppure degnata di passargli dinanzi mentre, incatenato, egli cercava di apparirle eroico e romantico. La polizia non ha voluto comprendere ragioni ed ha inviato il predicatore in cella, ma senza catene.

Spigolature

La nuova spedizione nel Tibet compiuta nel 1939 da alcuni viaggiatori italiani guidati da S. E. Giuseppe Tucci, Accademico d'Italia, è riferita in una relazione preliminare nel fascicolo di febbraio della Rivista «I Paesi del Mondo». Il viaggio ha avuto la durata di sei mesi. Le ricerche del Tucci, come le precedenti già da lui compiute nella regione, hanno avuto scopi archeologici e storici; particolarmente la ricognizione di templi e cappelle costruiti nei primi tempi della propagazione della fede buddistica. Lo studio dei monumenti artistici, specialmente pittorici completando le precedenti ricerche hanno permesso di stabilire gli sviluppi della più antica arte tibetana e i suoi rapporti con quella di altri paesi. I rilievi fatti sul luogo dei costumi, delle strade, degli itinerari, dei mercati e le correzioni delle carte geografiche, del resto molto imperfette, già pubblicate dalla Survey dell'India arricchiranno la nostra conoscenza geografica del Tibet centrale. Nel suo viaggio S. E. Tucci ha visitato Sachia (che vuol dire «terra pallida» e deve il suo nome al colore della terra delle roccie della montagna sovrastante il luogo). Sàchia è l'antica capitale del Tibet, al tempo della dinastia mongola centro politico, culturale e artistico dove è facile riconoscere diversi indirizzi di cultura da quella cinese a quella indiana. Sàchia è un principato con a capo un Gran Lama, suprema autorità religiosa e politica. La popolazione è specialmente rappresentata dai monaci che formano una setta speciale chiamata Sàchia pa. I viaggiatori italiani hanno visitato altresì Cuzèn, dove in un piccolo monastero trovasi un grande «stupa» (monumento che contiene reliquie di santi e cose sacre) costruito nel XIII secolo con traccie di pregevolissimi affreschi; Lazè, Tascilumpo, Punizolin, grande monastero appartenente alla setta gialla, Potòa, Cancen, Nartàn dove si trova la più grande stamperia del Tibet centrale che stampa il Tanghiur in 225 volumi e il Canghiur in 100 volumi, le più grandi raccolte di scritture buddistiche che contengono la traduzione delle opere più importanti del buddismo volte dall'originale sanscritto in tibetano.

*

Fra le industrie del cappello, fiorentissime in Italia, quella dei cappelli di paglia assume dal punto di vista autarchico un posto preminente. Tale industria è particolarmente accentrata nella Toscana, ove viene anche prodotta la maggior parte delle materie prime necessarie. Oltre ai centri di lavorazione toscani, dei quali i maggiori sono Firenze e Signa, sono anche degni di nota, riferisce l'Italpress, quelli di Marostica, di Milano e della provincia di Ascoli Piceno. Molte fabbriche, specialmente della Toscana, limitano la loro produzione ai cappelli sguarniti che poi vengono rifiniti da altre aziende. I tipi prodotti sono numerosissimi: dalle classiche «pagliette» si va ai tipi da spiaggia e da mietitore, alle finissime e ben note «paglie di Firenze», ecc. Accanto alla produzione dei cappelli di paglia, per quanto minore ad essa, una certa importanza ha anche la produzione dei cappelli di altre materie vegetali, quali il truciolo di legno, il racello, lo sparto, la palma, la rafia, ecc. Queste lavorazioni sono praticate specialmente nella Toscana e nell'Emilia, ove danno vita ad attività produttive di un certo rilievo. Per la lavorazione del truciolo di legno il maggior centro industriale è a Carpi (Modena) ma degno di nota è anche quello veneto di Marostica. L'industria del cappello, in tutti i suoi rami, è eminentemente esportatrice. Se le vicende dell'economia mondiale dell'ultimo decennio e la conseguente chiusura di molti mercati a questo prodotto, ha provocato una sensibile contrazione di tali esportazioni, aggravata anche dalla riduzione dei prezzi dei mercati mondiali, il loro volume complessivo conserva tuttavia un livello notevole e rappresenta un rilevante apporto all'attivo della nostra bilancia commerciale. Infatti, dopo il 1929, anno in cui l'Italia esportò 14 milioni e 300 mila cappelli di paglia e di altre materie vegetali, per un valore di 116 milioni di lire, gli anni successivi di crisi mondiale hanno segnato per tale nostra voce, una quantità stabile di esportazione che si aggira intorno ad una media di circa tre milioni e mezzo di cappelli: nel 1937 si esportarono 3.819.705 per un valore di lire 18 milioni e 268 mila e nel 1938, 3.402.193 per un ammontare di lire 16 milioni e 341 mila. I nostri principali clienti sono l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia.

27 FEBBRAIO 1940-XVIII
S. GIUSTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Inverno veneziano
e movimento turistico

La fine della stagione d'opera alla Fenice ha coinciso coi sospirati prodromi del ritorno del bel tempo, con un presagio, perfino, dell'avvento della primavera; lieti segni che tuttavia non riescono, diciamolo pure, a diminuire il senso di vuoto fattosi improvvisamente nella quotidiana vita cittadina. Una stagione d'opera, in un grande teatro, come il nostro massimo, influenza profondamente, come sempre sostenemmo, sia sotto l'aspetto psicologico, sia sotto l'aspetto economico l'esistenza di una città; dopo la prova in senso positivo che ne abbiamo avuto tra l'ultima settimana di dicembre e quella testè decorsa ne abbiamo ora la riprova in senso, diciamo così, negativo. Ci ripromettiamo di tracciare anche quest'anno, più avanti col tempo, un bilancio dell'esito della fortunata stagione testè chiusasi; ci par interessante ed utile sottolineare, intanto, subito, la funzione a cui essa ha primamente adempiuto; che non è stata soltanto di divertimento: ma, insieme, di attrazione — anche dal di fuori — e di ridistribuzione di ricchezza: ed ha se non impedito, almeno in parte, minima parte, mascherato il consueto collasso invernale di Venezia.

Eppure c'era da sperare e da credere che la intensità di un tale collasso sarebbe andata, grazie al nuovo fondamento dato alla ospitalità del Lido, sensibilmente e rapidamente diminuendo. C'era da sperare e da credere, per esser più precisi, che la creazione del Casino comunale, e la rapida cospicua fortuna di esso avrebbero avuto effetti immediati, decisamente operanti in profondità, sulla organizzazione della vita turistica veneziana, migliorandone l'efficienza, dandole un vigoroso impulso, maggiore continuità e consistenza, arricchendola di numeri di attrazione, e ponendola in grado di affermarsi brillantemente anche nelle stagioni meno favorevoli, con benefiche ripercussioni sulla industria alberghiera, sulle categorie ad essa attinenti e sul commercio in genere. Tutto ciò, invece non è avvenuto; perchè in sostanza, e ci par giunto il momento di notarlo francamente, il Casino municipale è venuto meno ad uno di quelli che implicitamente parevano esserne gli scopi collaterali, o, meglio, necessariamente complementari.

Non si potrebbe infatti affermare che il Casino municipale abbia fin qui cercato e cerchi comunque di influenzare favorevolmente gli sviluppi del turismo veneziano. All'infuori di quella attività specifica per la quale si ritiene fondato esso anzi si astiene da ogni e qualsiasi iniziativa propria rivolta a sollecitare l'afflusso di correnti turistiche, ad interessarle con l'organizzazione di attrattive di vario genere. Ciò è vero così per quanto succede normalmente d'estate, come per l'inverno; ma in proporzione molto maggiore per l'inverno che non per l'estate. D'estate le cosiddette sale delle feste del Casino sono aperte e qualche spettacolo di varietà vi ha luogo; inoltre si provvede, col contributo di una cospicua somma di premi da parte del Comune, ad indire quelle gare di tiro al piccione che diventano un surrogato del tappeto; d'inverno invece siamo allo zero assoluto. E' giusto, è logico tutto ciò? Non lo crediamo. Tanto d'estate che d'inverno il Casino municipale dovrebbe rappresentare non soltanto un centro di attrazione per sè medesimo, ma anche un centro autonomo e operoso d'iniziative a getto continuo, e di propaganda assidua sotto forma di efficace pubblicità. La vita estiva del Lido, mondana, sportiva, di fantasia, dovrebbe essere, al pari di quella invernale del Lido e di Venezia, suscitata, sollecitata e sostenuta dalla attività intelligente e costante di particolari uffici destinati allo studio e alla realizzazione di allettanti programmi ben finanziati, con lo scopo primo di sbloccare l'interesse turistico per la nostra città e di farlo continuare oltre i due o tre mesi nei quali è venuto restringendosi. Venezia e il Lido, con la loro grandiosa attrezzatura possono benissimo aspirare ad estendere alle quattro stagioni dell'anno la loro attrazione turistica alla pari, almeno, con altri centri che sono ben lungi dal possederne la celebrità e i titoli di interesse; ma per giungere a questo risultato occorre darsi le mani d'attorno. D'estate il novanta per cento della fortuna del nostro movimento è abbandonato nelle mani e commesso alla intraprendenza dell'industria privata la quale si prodiga generosamente in tutti i settori: quello mondano, quello sportivo, quello folcloristico, con sacrifici ingenti che vanno dai contributi alle gare più disparate, alla cospicua spesa, pel mantenimento in pieno, di un campo di golf; dagli abbellimenti e perfezionamenti dei servizi di spiaggia alla dotazione dei campionati mondiali di tennis, ecc. ecc. Purtroppo quando la intraprendenza e il sacrificio privato vengono forzatamente a cessare, cessa anche l'attività turistica di Venezia e del Lido. Ora, d'inverno, in primavera, in autunno, l'iniziativa per mantenerla in qualche efficienza bisognerebbe se la assumessero idonei enti pubblici e segnatamente il Casino municipale che non cessa di accogliere pellegrini; il quale, adunque, anzichè chiudere i suoi saloni e ridursi alla concentrazione luminosa dei tavoli verdi dovrebbe farsi, per esempio, promotore di una rinascita del carnevale veneziano; allestire balli e spettacoli di eccezione, favorire corsi mascherati — Viareggio insegni — indire concorsi, collegarsi mediante un erigendo palazzo del ghiaccio ai programmi di sport invernali delle più celebri stazioni, alleggerire le imprese private di parecchi dei pesi ai quali abbiamo accennato, ad esse sostituendosi con maggiore disponibilità di mezzi; introdurre nel ciclo delle sue manifestazioni il Ridotto, deliziosamente ripristinato, e le sale superiori del Palazzo Giustinian che ben più che a solenni mostre d'arte, si prestano a una molteplice attività fantasiosa, e che, in considerazione anche del molto che sono costati al Comune, andrebbero convenientemente valorizzati. Il carnevale di Venezia aveva tradizioni care alla cittadinanza, tradizioni che al Ridotto e nelle sale ricordate troverebbero modo di risollevarsi a nuovo splendore; ricordiamo tra altro che il restauro della Fenice ha seppellito la celebre Cavalchina di beneficenza; con poco sforzo essa avrebbe potuto rinascere sulla riva del Canalgrande riesercitando il fascino dell'antica su tutte le città venete vicine.

L'interdipendenza Casino municipale-Ridotto, in vista di favorire una ripresa turistica invernale di Venezia costituendone il nodo centrale e di dare un punto d'appoggio cittadino al turismo primaverile e autunnale è argomento da porsi, crediamo, all'ordine del giorno: così come è da augurare che il Casinò municipale si induca a una partecipazione più costante e più generosa, se non più sentita, ad altre manifestazioni suscettibili di valorizzare la stagione veneziana.

L'argomento che qui sfioriamo merita ampio rilievo e ci ritorneremo sopra. Pel momento ci limiteremo a due accenni caratteristici. Nell'occasione dolorosa della morte di Gabriele d'Annunzio noi abbiamo auspicato alla istituzione di ricchi premi internazionali a lui intestati da assegnarsi annualmente con grande solennità in Palazzo Ducale, d'autunno: pensavamo che alla dotazione potesse provvedere il Casino municipale, coi suoi proventi, al pari di quanto fa il Casino di San Remo pei premi d'arte di quella città; l'idea fu lasciata cadere. Il Comune era riuscito a istituire, d'accordo col Casino e tra clamori di lodi dei giornali, venticinquemila lire di premi a favore di artisti veneziani, da erogarsi annualmente sulla base di un regolamento quanto mai opportuno; dopo una o due prove le venticinquemila lire vennero negate e gli artisti veneziani abbandonati a sè stessi! Sintomi di una evidente mancanza di comprensione delle finalità di una istituzione che non può e non deve rimanere, con i suoi ingenti lucri, fine a sè stessa. Ma, si dirà, questa istituzione adempie agli obblighi finanziari previsti dalla convenzione che ne regolò la nascita e corrisponde al Comune, tra altro, quanto di sua spettanza; che si vuole dippiù? Forse proprio qui stanno le origini dell'equivoco da cui procedono gli inconvenienti da noi sopra rilevati. Ora, premesso che ogni convenzione va riesaminata alla luce dell'esperienza fatta, sta il fatto che nemmeno gli obblighi dei privati facoltosi cessano con l'adempimento dei doveri fiscali; mentre anzi è proprio oltre a cotesto adempimento che comincia la loro collaborazione alla vita sociale in ragione degli averi e dei proventi. A maggior ragione questo dovrebbe accadere a proposito del Casino municipale. Ma il discorso s'è fatto già lungo; converrà quindi riprenderlo con più agio e meno genericamente.

La vigilanza sui mercati
nei centri minori della Provincia

La squadra speciale di sorveglianza sulle derrate ha esteso in questi giorni la sua attività oltrechè ai mercati ed ai negozi della città a quelli di altri centri della nostra provincia. Nel giro ispettivo compiuto a Chioggia furono dichiarati in contravvenzione la ditta Salvagno ed i fratelli De Bei e Furlan negozianti di legna, che avevano venduto o messo in vendita del legname a prezzo superiore a quello calmierato.

Inoltre la contravvenzione fu elevata pure ai fratelli Bertoni proprietari di un burrificio e di una cremeria a Luzzara in provincia di Reggio Emilia, i quali avevano venduto sulla nostra piazza il formaggio di un'annata per l'altra.

BENEFICENZA

Nell'anniversario della morte dei loro genitori avv. Giulio e Amelia Sacerdoti i figli avv. Gino e Adele offrono ai Mutilati e invalidi di guerra L. 100, alla Società contro la Tubercolosi L. 100, ai poveri di S. Maria del Giglio L. 100.

✱ In memoria della signora Emma Balbi ved. Malipiero il N. H. co. Mario Nani Mocenigo versa la somma di L. 50 a favore del fondo allievi poveri del Liceo Marcello.

✱ In memoria di Luisi Rambousek ved. Vianello-Chiodo L. 250 al Padiglione Mario Marinoni da Amerigo Zamarchi e sorelle; L. 50 idem da Carlo e Silvio Lorenzetti; L. 100 da Giulio e Maria Lorenzetti alla Società veneziana contro la tubercolosi; L. 50 idem da Giuseppe ed Eloisa Pasquali.

✱ In morte della sig.ra Amelia Della Vida L. 30 alla Società contro la tubercolosi da Clemente ed Olga Calzavara.

I prelittoriali maschili del lavoro
L'inizio dei lavori

Si sono iniziati domenica nel nome del Duce, i prelittoriali maschili del lavoro dell'anno XVIII, destinati alla selezione degli elementi migliori che dovranno rappresentare la nostra provincia ai Littoriali.

Quattro concorsi si sono iniziati domenica mattina; i lavoratori edili si sono raccolti presso il Magazzino della Mantelli a Marghera, i lavori delle industrie chimiche al Dopolavoro della Montecatini, i lavoratori del legno e delle industrie artistiche presso il Laboratorio-Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro in Corte Correra, in rio terrà dei pensieri, ed i lavoratori carta e stampa presso gli stabilimenti tipografici Carlo Ferrari, Garzia e Scarabellin.

Le altre gare si svolgeranno nei giorni di mercoledì, venerdì, sabato per concludersi domenica.

Le diverse sedi di gara sono state visitate nell'istessa mattinata dal Federale, che si è intrattenuto con i concorrenti convenuti in buona parte dai vari comuni della provincia.

L'alto patronato dei Duchi di Genova
alla X Campagna antitubercolare

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, aderendo alla preghiera di S. E. il Prefetto presidente del Comitato organizzatore, si sono degnati di accettare anche quest'anno l'Alto Patronato delle manifestazioni che si svolgeranno nella nostra Provincia per la decima campagna antitubercolare.

Il Prefetto ha espresso alle LL. AA. RR. i sentimenti di gratitudine del Comitato e della Provincia di Venezia per l'atto nobilissimo compiuto a favore della campagna che costituisce un lieto auspicio di vittoria della santa battaglia contro il terribile morbo.

La commissione per gli elenchi speciali
dei professionisti ebrei

ROMA, 26

Con decreto ministeriale, la commissione distrettuale incaricata di esercitare le attribuzioni relative alla tenuta degli elenchi speciali dei professionisti di razza ebraica, presso la Corte d'Appello di Venezia, è stata così costituita: Primo presidente della Corte d'appello o un magistrato della Corte da lui delegatoo, presidente; Vardanega Silvio designato dal Ministro per l'Interno, Spandri Vincenzo designato dal Segretario del P. N. F., prof. Dall'Agnola Carlo Alberto, rettore del R. Istituto Superiore di economia e commercio di Venezia, designato dal Ministro per l'educazione nazionale; ing. Salvini Nicolò ispettore superiore del Genio civile, designato dal Ministro per i lavori pubblici, dott. Paulovich Ernesto dirigente del servizio corporativo della R. Prefettura di Venezia, designato dal Ministro per le corporazioni, dott. Protti Giocondo presidente dell'Unione fascista dei professionisti ed artisti di Venezia, designato dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Venezia e il lieto evento Sabaudo

Un dono della Duchessa di Genova
alle mamme degenti all'Ospedale Civile

Il lieto evento che ha rallegrato la Casa dei Principi di Piemonte e la Nazione, è stato sottolineato nella nostra città da un gentile episodio originato dal buon cuore di S. A. R. la Duchessa di Genova.

L'augusta Signora, che nella sua qualità di allieva crocerossina frequenta ogni mattina le sale del nostro Ospedale civile per svolgervi le lezioni pratiche, e si intrattiene lungamente al capezzale degli ammalati, specie di quelli di condizioni disagiate, sabato mattina appena si recò al nosocomio volle sapere quante ricoverate nel pio luogo fossero state allietate da una nuova maternità.

Nove umili madri del popolo erano divenute madri in quel giorno, nove povere popolane che la Duchessa di Genova nella sua veste di presidente del Comitato femminile di assistenza ospedaliera e post-ospedaliera per gli infermi poveri di Venezia, comitato costituito due anni or sono da Maria di Piemonte, già conosceva e verso le quali aveva dimostrato altre volte la sua augusta benignità. A cura e per il fervido interessamento della Duchessa di Genova, il Comitato suddetto provvedeva immediatamente alla confezione di nove corredini che l'augusta Signora ha voluto consegnare di persona nel tardo pomeriggio.

Infatti alle ore 18 la Duchessa ritornò all'Ospedale ricevuta dal conte Alessandro Passi presidente della amministrazione, dal direttore e dalla contessa Mina Brogliato. Quindi, recatasi al letto delle puerpere consegnò tra la commozione più intensa di ognuna, il corredino, con una fotografia dell'augusta Cugina S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte.

In tale occasione la Duchessa di Genova versò, quale sua personale offerta al Comitato di assistenza ospedaliera e post ospedaliera la somma di 5 mila lire.

Alle bimbe nate in quel giorno, le mamme vollero imporre quale atto di riconoscenza verso Casa Savoia, il nome di Maria Gabriella.

65.000 lire in opere di bene
per le auguste mani della Duchessa di Genova

Per festeggiare l'augusto lieto evento, su iniziativa della signora Juccia Vaccari e della contessa Morosini, è stata raccolta la somma di lire 65 mila messa a disposizione di S. A. R. la Duchessa di Genova, che ha ieri ricevuto in particolare udienza, con le promotrici, la contessa Nini Brandolini d'Adda, donna Mina Brogliato e la contessa Vendramina Marcello, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

La somma offerta da enti pubblici cittadini è così costituita: L. 20 mila dalla Cassa di risparmio di Venezia; L. 20 mila dall'Istituto federale di credito per le Tre Venezie; L. 10 mila dalla SAVIAT, L. 5 mila dal Banco S. Marco; L. 5 mila dal Provveditorato al Porto; L. 5 mila dal Consiglio provinciale delle Corporazioni.

La Duchessa di Genova si è vivamente compiaciuta con le signore ed ha ripartito la somma fra istituzioni cittadine e varie opere di bene.

La fiduciaria dei Fasci femminili ha inoltre offerto alla Duchessa cento corredini per neonati, di cui cinque della signora Vaccari e quindici eseguiti da giovani fasciste veneziane. I corredini verranno distribuiti a famiglie bisognose che abbiano avuto un bimbo nei tre giorni successivi dalla nascita dell'augusta Principessina.

Unione fascista famiglie numerose
Sezione provinciale di Venezia

Domenica 3 marzo p. v., in occasione del secondo annuale della costituzione dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, avrà luogo la consegna della medaglia d'onore, istituita con legge 22 maggio 1939 XVII, alle madri di famiglia numerosa.

La consegna verrà fatta nel Comune capoluogo di provincia, mentre negli altri comuni essa avverrà il 21 aprile p. v. in occasione del Natale di Roma.

A Venezia la manifestazione si svolgerà presso i sestieri, frazioni e isole, per le iscritte ai rispettivi sottonuclei, alla presenza dei rappresentanti delle autorità e gerarchie. La manifestazione, di carattere prettamente popolare, ha altissimo significato morale di riconoscimento e di benemerenza.

L'ora e la località della cerimonia verranno indicate successivamente.

Modificazioni agli orari ferroviari
dal primo marzo

Dal 1. marzo prossimo l'orario del treno direttissimo 212 Venezia-Verona-Milano, in partenza da Venezia alle 12.07 e in arrivo a Milano alle 16.08 viene modificato con la partenza da Venezia alle 12.06, l'arrivo a Verona alle 14.04 e l'arrivo a Milano alle 16.25.

Sulla stessa linea Verona-Venezia e viceversa il diretto 185 in partenza da Verona alle 12.38 e in arrivo a Venezia alle 14.32 viene anticipato in partenza alle 12.32 e ritardato in arrivo alle 15.02. Il treno diretto 418, in partenza da Venezia alle 18.23 e in arrivo a Verona alle 20.40 viene anticipato in partenza alle 17.55 e ritardato in arrivo alle 20.46.

Sulla linea Trieste-Venezia il direttissimo 617 in partenza da Trieste alle 16.45 e in arrivo a Venezia alle 19.20 viene anticipato in partenza alle 16.30 e in arrivo alle 19.10.

Sulla linea Treviso-Vicenza, il treno AT 230 in partenza da Treviso alle 18.23 e in arrivo a Vicenza alle 19.21 viene anticipato in partenza alle 18 e in arrivo alle 19.02.

Sulla linea Udine-Trieste, il treno TV 1680 in partenza alle 15.56 e in arrivo alle 17.55 viene anticipato in partenza alle 15.25 e in arrivo alle 17.45.

Sulla linea Aidussina-Gorizia il treno TVAT 956 in partenza alle 15.55 e in arrivo alle 16.33 viene anticipato in partenza alle 15.25 e in arrivo alle 16.03.

Vengono inoltre istituiti i seguenti nuovi treni automotrice con servizio viaggiatori di 2.a e 3.a classe: AT 639 in partenza da Gemona alle 11.50 e in arrivo a Casarsa alle 12.38; AT 644 in partenza da Casarsa alle 16.20 e in arrivo a Gemona alle 17.20; AT 257 in partenza da Conegliano alle 12.18 e in arrivo a Montebelluna alle 12.43; AT 258 in partenza da Montebelluna alle 16.10 e in arrivo a Conegliano alle 16.38; AT 129 in partenza da Casarsa alle 12.55 e in arrivo a Portogruaro alle 13.17; AT 134 in partenza da Portogruaro alle 21.50 e in arrivo a Casarsa alle 22.12.

Riunione culturale all'Ateneo

Nel pomeriggio di sabato, ha avuto luogo nella sala Tommaseo dell'Ateneo la consueta riunione culturale. Erano relatori il prof. Manlio Dazzi, il prof. Giorgio Berzero.

Manlio Dazzi ha preso in esame l'ultimo libro di Antonio Baldini, «Beato fra le donne», edito recentemente da Mondadori. Quel misto di giocondo vergognoso e burlesco, quel far succedere a un moto spontaneo un moto riflesso e di giuoco, quell'uso particolare di una nuova figura retorica: la sconvenenza, con la sua variante; le mescolanze d'opposti, e con il risultato generale d'un ben nascosto umorismo, paiono al Dazzi i caratteri più salienti dell'arte Baldiniana.

Foscolo storico dell'Albania

Il prof. Giorgio Berzero, Preside del Collegio Navale della Gil ha quindi parlato su «Ugo Foscolo storico dell'Albania». Tra le prose storiche e militari di Ugo Foscolo, egli dice, merita una particolare considerazione il libro intitolato «narrazione delle fortune e della cessione di Parga» tradotto parte dal francese e parte dall'inglese da Paolo Emiliani Giudici e pubblicato nel 1850 dalla casa Le Monnier.

La cessione di Parga da parte dell'Inghilterra alla Turchia nei 1817 destò indignazione e la protesta di molte anime generose in Italia e nel mondo intiero. Il Foscolo in questa sua opera, che non procede troppo ordinata e proporzionata nel primo libro derivando dalle relazioni degli storici e viaggatori francesi ed inglesi, che si erano occupati dell'Albania soprattutto dal punto di vista militare, fonde senza ombra di distinzione il mito e la storia, accettando quanto offermano degli albanesi Polibio e Livio, Strabone e Plutarco.

Accennato rapidamente alle prime invasioni turche e alla dominazione veneziana sulle coste, tratta poi delle gesta dell'eroe nazionale Giorgio Castriota. Arriva così alla storia del 1700 trattando però prima della lingua albanese e della razza un po' da orecchiante ma senza stonature. Un po' troppo esclusivo è il nostro storico a proposito della letteratura albanese affermando che essa non annovera nè un poeta nè un filosofo, nè un artista mentre afferma il relatore, fin dal secolo XVI il Vescovo Pietro Budi, Francesco Blanco e Giulio Bariboda danno sufficente prova della vitalità e della consistenza di una tradizione letteraria locale.

Il relatore parla poi della struttura politica del dominio Ottomano dal 1500 in poi. Si sa che in prevalenza l'Albania era dominata dai Pascià e dai Bej sempre in dissidio fra loro e in tentativi di ribellione alla Sublime Porta. Non pare che nel dare un giudizio di uno di questi, Alì di Tebelem, il Foscolo, interprete dello spirito romantico e geloso del principio di nazionalità ed indipendenza dei piccoli popoli, influenzato inoltre dalla lettura degli scrittori e enciclopedisti, abbia dato di essa un esatto giudizio valutandone sopratutto il carattere sanguinario e non apprezzandone sufficientemente l'accortezza e forse il genio politico. Il prof. Giorgio Berzero chiuse la sua dotta ed interessante relazione affermando che l'opera del Foscolo è anche pregevole, sotto certi aspetti, dal punto di vista letterario ed evade, alle volte in vero e proprio clima lirico.

Le due relazioni sono state vivamente applaudite.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno, alle ore 21, la lezione di storia del fascista Zerbetto e, alle ore 22, quella di ordinamento sindacale e corporativo del fascista D'Aloja.

Un incendio inesistente

Ieri verso le 17 i vigili del fuoco della caserma di Ca' Foscari furono avvertiti telefonicamente da uno sconosciuto che in fondamenta S. Girolamo, dalle finestre di un caseggiato uscivano delle nuvole di fumo, prodotte certamente da qualche fuoco sviluppatosi nell'interno. Si richiedeva l'intervento dei vigili poichè nessuno fra gli inquilini di quella casa rispondeva e si temeva d'altra parte che l'incendio potesse assumere vaste proporzioni, poichè il fumo usciva sempre più denso e con maggiore violenza. Tutto questo emerse dalla telefonata. Sul posto i vigili del fuoco non trovarono nulla ove poter dar corso alla loro opera. Forse il supposto incendio era un focherello di poca importanza che fu spento dagli stessi inquilini. O forse tutto si riduce ad uno scherzo di cattivo genere da parte di qualche idiota.

Colto da malore per via

Il cinquantenne Giuseppe Costantini abitante a Cannaregio 2974 iersera dopo le 23 transitando per campo S. Maria Formosa, fu colto da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale civile fu ricoverato provvisoriamente in sala di custodia e quindi dimesso.

Buon bottino dei ladri

Ignoti l'altr'ieri dalle 17 alle 20 durante l'assenza degli inquilini forzarono la porta dell'abitazione del sig. Luigi Valot a Castello 5608 e indisturbati rovistarono ogni angolo della casa, mettendo a soqquadro tutti i cassetti. Questa perlustrazione fruttò loro un bottino alquanto vistoso; infatti essi si allontanarono asportando vestiti, effetti di biancheria, preziosi e denaro liquido per un importo complessivo di ventimila lire.

Assemblea del Banco San Marco

Domenica, nel Palazzo del Banco, gli Azionisti si radunarono in Assemblea Ordinaria per l'esame del Bilancio 1939, quarantacinquesimo dell'Istituto.

Il Presidente del Banco Avv. Comm. Luigi Tagliapietra, constatato l'intervento di oltre due terzi degli Azionisti, invitò i presenti a designare il Presidente dell'Assemblea, e per acclamazione fu nominato il Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni.

Questi, prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, invitò l'Assemblea a partecipare alla letizia universale per la nascita della Principessa Maria Gabriella, nuovo fiore della gloriosa Casa Sabauda.

L'Assemblea aderì alla nobile manifestazione con fervido unanime plauso.

Letta dal Consigliere Avv. Cav. Uff. De Biasi la relazione sul Bilancio e dal Dott. Gino Spada quella del Collegio Sindacale, il socio Avv. gr. uff. Giuseppe Tessier espresse la piena soddisfazione sua e degli altri Azionisti per il prospero successo della gestione e per i criteri che la guidano.

Il Bilancio, approvato all'unanimità, conforme alla proposta dei Sindaci, presenta un altro notevole aumento nelle riserve e consente un largo contributo ad opere di beneficenza e la distribuzione ai Soci del dividendo in Lire 280 per Azione.

L'Assemblea infine confermava in carica i Consiglieri e il Collegio Sindacale uscente.

Il Consiglio di Amministrazione resta perciò così composto: Presidente Avv. Comm. Luigi Tagliapietra, Vice Presidente Dott. Cav. Luigi Candiani, Segretario Dott. Comm. Gio. Batta Piamonte; Consiglieri: Ing. Cav. Uff. Giacomo Bisacco Palazzi, Prof. Dr. Comm. Faustino Brunetti, Co. Ing. Comm. Ciustiniano Bullo, Avv. Cav. Uff. Attilio De Biasi, N.H. Co. Gr. Uff. Mario Nani Mocenigo; comm. Piero Parisi; Collegio Sindacale: Dott. Cav. Gino Spada Presidente, Sindaci Effettivi: N. H. Co. Dott. Cav. Marino Grimani, Co. Dott. Giovanni Pellegrini; Sindaci Supplenti: Dott. Cav. Uff. Antonio Tessari, Dott. Comm. Antonio Cosulich.

Lattante morto improvvisamente

Tutto angosciato nel pomeriggio d'ieri Armando Rampini, abitante a S. Marco 3295, scendeva da una gondola della Croce Rossa all'Ospedale civile recando su le braccia il cadaverino del proprio figlioletto Pietro di mesi cinque. A' dott. Sorgato che constatava il decesso del piccino, il Rampini raccontò che al mattino la madre avvicinatasi alla culla per trarne il bimbo onde allattarlo aveva avvertito con orrore che il piccino era ormai freddo e non dava più segni di vita. Chiamato il marito costui aveva provveduto a trasportare immediatamente il cadaverino all'ospedale.

L'arrivo dell'"Italia,,

Iersera proveniente dagli scali della linea celere dell'Impero è giunto a Venezia il piroscafo «Italia», dal quale sono sbarcati oltre 150 passeggeri, una settantina dei quali sono operai che ritornano in Patria per termine di contratto o per breve licenza.

Nella notte stessa l'«Italia» è ripartito per Trieste.

STATO CIVILE

25 Febbraio 1940 XVIII

NATI	28
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	19
MATRIMONI	0

Decessi: Magris Toscan Caterina d'anni 74, ved. cas.; Panighetti Maria 87, nub. ricov.; Marchiò Giancarla 8 mesi; Rambausck Vianello Chiodo Luigia 84, ved. civile; Comparin Anna Maria 76, nub. suora; Tiozzo Giovanni 66, ved. bracciante; Vio Giovanni 73, con. pescatore; Tonello Giuseppe 62, con. cameriere; Trevisan Luigi 57, cel. manovale; Delle Piane Pietro 72, cel. ricov.; Varagnolo Felice 73, con. falegname; Griggio Pietro 28, cel. giardiniere; Mazzardis Celeste 60, con. r. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Martedì — Stazione a Roma: a S. Pudenziana e a S. Agata dei Goti; a Venezia: a S. Maria del Carmelo. — Predica ogni sera di Quaresima, eccettuati i sabati: a S. Maria Formosa, Frari, S. Naria Zobenigo, S. Salvador.

Teatri

Malibran: Donna dello scandalo e Varietà — **Rossini.** Assenza ingiustificata.

Cinematografi

San Marco: Rosa di sangue — **Olimpia**: Dietro la facciata — **Savoia**: Stienca Rasin i cosacchi del Volga. — **Massimo**: Tre ragazze in gamba crescono — **Italia**: Barbiere di Siviglia — **Accademia**: Carnevale di Venezia — **S. Margherita**: L'ultimo Scugnizzo e Ho ritrovato il mio amore — **Nazionale**: Notte gialla e Il conquistatore dell'India — **Garibaldi**: Una notte d'amore e Amore vince sempre — **Imperiale**: Una magnifica avventura e Il richiamo della foresta.

La radio d'oggi

ITALIA: 10.30 Radio Scolastica. 19.40 Pr. I e II: Lezione di inglese 20.20 Conversaz. di Rino Parenti, Presidente del CONI — 20.30 Pr. III «Al gatto bianco» — 20.45 Pr. I: Dal «Reale dell'Opera» «Il franco cacciatore». Opera in 3 atti di C. M. con Weber — 21 Pr. II: «Interno 14» 3 atti di V. Tieri — 21.15 Pr. III: Musica da ballo diretta dal m.o Angelini — 22 Pr. I «Nella bottega del liutaio» (Voce del mondo). 22.30 Pr. II Orchestra d'archi di ritmi e danze — 23 Pr. I: Convers. di Nicola Moscardelli.

Farmacie di turno

Trifchieri, San Luca; Bo, San Francesco della Vigna; Sala, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Centrale, San Giuliano; Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi all'Istituto Sanità pubblica

Il n. 25 della «Gazzetta Ufficiale» del 31 gennaio scorso pubblica i bandi di concorso per titoli ad esami a tre posti di assistente veterinario e ad un posto di assistente chimico nei ruoli dell'Istituto della Sanità pubblica, nonchè i programmi relativi.

Le domande, in carta da bollo da L. 6, scritte e sottoscritte di pugno dei candidati, con la indicazione del domicilio e corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire al Ministero dell'Interno, Istituto della Sanità Pubblica, viale Regina Margherita 299, non più tardi del 31 marzo 1940.

Gli eventuali aspiranti potranno rivolgersi, per informazioni, agli uffici sanitari delle rispettive prefetture.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Rag. UGO DEL TURCO

la famiglia con immutato dolore, Lo ricorda a quanti l'ebbero caro.

UDINE, 27 Febbraio 1940-XVIII.

Teatri e concerti

La stagione sinfonica della "Fenice,,

Il ciclo di concerti sinfonici che seguirà tra giorni alla stagione lirica della Fenice precedendo di un breve periodo le rappresentazioni primaverili di *Aida* e *Le nozze di Figaro*, si preannuncia di vivo interesse, per la personalità dei direttori e dei solisti che vi prenderanno parte, come per la varietà dei programmi. La stagione sinfonica avrà inizio, com'è noto, la sera di lunedì 4 marzo con il concerto diretto da Guglielmo Mengelberg, l'illustre direttore del Concertgebouw di Amsterdam, che per numerosi anni fu, assieme ad Arturo Toscanini, condirettore della Filarmonica di Nuova York. Attualmente Mengelberg sta compiendo un applaudito giro concertistico attraverso le principali città d'Italia; la particolare attesa che circonda il suo prossimo concerto veneziano appare tanto più giustificata in quanto il grande direttore olandese viene a Venezia per la prima volta, e presenterà un programma imperniato su una delle più celebrate interpretazioni, quella dell'*Eroica* di Beethoven, oltre a musiche di Berlioz Wagner, e alla recente *Passacaglia* di Riccardo Castagnone.

Gli altri concerti, in adesione ad un desiderio ripetutamente espresso dal pubblico veneziano, come dai frequentatori della provincia, che nella stagione lirica sono affluiti in gran numero da ogni parte del Veneto, avranno luogo ogni domenica alle ore 17, parallelamente alla consuetudine da lunghi anni seguita dall'Augusteo e dalla Stabile Fiorentina: nel programma figurano i direttori Franco Ferrara, il giovanissimo maestro che si è imposto lo scorso anno come una vera rivelazione al pubblico romano, Paul Paray, celebrato interprete della musica francese contemporanea, che compie il suo primo giro artistico in Italia, Nino Sanzogno, direttore stabile dell'orchestra della Fenice, ed infine Bernardino Molinari, il cui nome è legato da oltre un venticinquennio alla famosa istituzione romana dei concerti dell'Augusteo. Al nome dei direttori viene ad affiancarsi quello, altrettanto noto, dei solisti; il pianista Guido Agosti, la cui attività nell'ambiente veneziano in qualità di docente e di concertista, è stata seguita dal nostro pubblico con la più ammirata simpatia, il violoncellista Enrico Mainardi ed il violinista Zino Francescatti, pure notissimi a Venezia per i ripetuti successi conquistati nelle esecuzioni di musica da camera, il tenore Gustavo Gallo, di recente notorietà per la sua brillante ripresa di *Adriana Lecouvreur*, ed infine i giovani violinisti Riccardo Brengola e Ferruccio Scaglia chiamati ad interpretare quel mirabile *Concerto per due violini* di Vivaldi che si rivelò nello scorso settembre a Siena come una delle memorabili esumazioni della felicissima settimana vivaldiana.

Le condizioni per l'abbonamento ai cinque concerti sinfonici sono particolarmente miti ed accessibili al più largo numero di appassionati: la poltrona di platea costa in abbonamento, lire 90 (ingresso e tasse compresi); i palchi di prima e seconda fila L. 250, i palchi di terza L. 125. L'ingresso ai palchi sarà fissato nella misura di lire 8. Gli abbonamenti si ricevono alle biglietterie del teatro La Fenice, dove è pure aperta la prenotazione per gli abbonamenti cumulativi a cinque concerti e a quattro rappresentazioni liriche di primavera.

La compagnia De Filippo al Teatro Goldoni

Dal primo di marzo, agirà al Goldoni per un breve corso di recite la Compagnia del teatro umoristico di cui fanno parte Eduardo e Peppino De Filippo, Agostino Salvietti, Nedda Franci ecc.

Saranno rappresentati tra altri «Uomo e galantuomo», «Angelina mia», «La lettera di mammà», «Tutti uniti canteremo» ecc.

La violinista Gioconda de Vito al Circolo Artistico

Con i segni della più schietta e manifesta simpatia il folto pubblico del Circolo Artistico ha salutato ieri l'atteso ritorno tra noi della violinista Gioconda de Vito; l'eccezionale temperamento artistico, la vigorosa arcata e la matura tecnica della giovane concertista ancora una volta si sono agevolmente imposti all'ammirata attenzione dell'uditorio attraverso un impegnativo programma che comprendeva la *Sonata* n. 10 di Mozart, il *Concerto in sol min.* di Max Bruch ed alcune minori pagine di Beethoven, Francoeur e Paganini. Alla fine il prolungato calore dei consensi costrinse la concertista ad eseguire fuori programma *La Zampognara* di Remigio Principe.

Novità cinematografiche

Sullo schermo del Malibran è stato ieri proiettato: *La donna dello scandalo*, un film giallo americano, diretto con grande vivacità e in forma interessante da William Nigh, l'abile regista che una diecina d'anni fa realizzò il più bel lavoro di Lon Chaney: *Il ferroviere*. Il sicuro mestiere di Nigh è visibile nel modo sagace e svelto di narrare e nella perfetta connessione degli episodi. Di notevole rilievo è l'arguta satira della polizia, che nell'originale doveva essere più aguzza e profonda, ma che il doppiaggio ha avuto cura di spuntare. Il raffronto tra il mondo poliziesco e quello giornalistico ha notazioni più veristiche di quanto possa sembrare sotto la veste un po' caricaturale in cui è presentato. Briosa e piena di risorse l'interpretazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sulla scena: Comp. Mario Latilla. — Sullo schermo: DONNA DELLO SCANDALO.

Rossini ore 16.30: ASSENZA INGIUSTIFICATA con Alida Valli, Amedeo Nazzari.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: ROSA DI SANGUE con V. Romance e G. Flamant.

Olimpia ore 15.30: DIETRO LA FACCIATA con Gaby Morlay e S. Berry.

VITA SINDACALE

Unione professionisti ed artisti

Si informano gli interessati che presso i rispettivi Sindacati è in vendita l'accordo sindacale per il pagamento dell'imposta sull'entrata da parte dei professionisti.

Ass. fascista donne artiste e laureate

Si ricorda alle socie che il 28 c. m. alle ore 17.15 la sig ra Giulia Gatti Gazzini terrà la seconda conferenza sul tema: «L'arazzo in Europa».

La festa danzante al Ridotto

Come è stato annunciato, la sera del 29 prossimo nelle sale del Ridotto avrà luogo un trattenimento danzante indetto dalla Società veneziana di equitazione.

Questa festa, che verrà curata in ogni particolare organizzativo, riuscirà particolarmente simpatica per la caratteristica impronta dello sport ippico cui si ispirerà ogni dettaglio decorativo e per la partecipazione degli ufficiali dei reggimenti di cavalleria viciniori.

Il trattenimento si svolgerà soltanto per inviti, mentre ogni informazione potrà essere ricevuta presso il ristorante «Al Bottegon», e presso la sede della società sita in Viale Morosini, 8.

Trenta aeromodellisti in gara a Punta Sabbioni

Dopo ben due mesi di forzata inattività a causa del freddo intenso e della neve, i modellisti dipendenti della R.U.N.A. veneziana hanno ripreso le loro gare domenica. Alle 8 sul terreno di Punta Sabbioni più di trenta modellisti si sono dati convegno agli ordini del capo maestro provinciale per la disputa della prima prova del campionato veleggiatori, gara in cinque prove per la Coppa del Presidente.

L'atmosfera fortemente nebbiosa e la mancanza di vento non danno a sperare correnti ascensionali li qualche entità, al contrario durante tutta la giornata si manifesteranno discendenze notevoli. Così modelli, che in prove precedenti hanno dimostrato di poter raggiungere e superare i 4' a malapena supereranno i 2'. Tra questi il modello scuola VE 30 di Gurato Vittorio compie il suo massimo in 1'36" notevolmente inferiore alle possibilità già note, il VE 30 del piccolo e dinamico Micheletti s'inchioda su un 1'30" per quanto il suo costruttore si affanni in innumeri lanci. Dei tre modelli VE XVI tipo Scuola iniziale il migliore si dimosta quello di Graneto della Scuola di Lido con 50".

Come la volta scorsa è verso le 11 che si registra il miglior tempo della giornata: Zennaro Alfio (anche stavolta un nome nuovo) supera i tre minuti, il suo eccellente modello del tipo VE XVIII (copia ingrandita al doppio del ben noto VE XVI) sganciato molto alto sfrutta una più che debole ascensionale e si allontana un centinaio di metri da terra ammarando nell'acqua dell'Adriatico. Poi ne sarà ripescato. Il volo, seguito con grande attenzione da tutti i presenti, è stato un po' la sorpresa della giornata perchè nessuno si aspettava una tal prova dal giovane Zennaro il quale poi si trovava alla sua prima gara importante. Ciò ad ogni modo aggiunge valore al risultato conseguito.

Gli altri da questo momento si accaniscono e i lanci si susseguono senza sosta e senza tregua per il povero cronometrista, costretto a rigirarsi in tutte le direzioni della rosa dei venti. Basti dire che dalle 10 alle 16 furono eseguiti 126 voli superiori all'1'. Ciò nonostante il primato resiste, ad esso si avvicinano Populin con 2'52", Balan (con altro esemplare di VE XVIII) con 2' 42" e 2/5, Sabbadin 2'46". La classifica darà un'idea del notevole equilibrio dei valori in campo.

Come al solito Sabbadin e Populin di Lido si fecero notare per l'ottima finitura e la perfetta linea di volo e così pure il grande modello tirato alla nitro di un bel rosso lucente, di Bonvicini. Alcuni ben finiti VE 30 (tipo scuola) meritano cenno particolare tra questi Gurato, Urzi, Micheletti, Mainente ecc. Ben si comportarono i tre VE 18 di Zennaro, De Grandis, Baldan M. dimostrando nei costruttori una buona preparazione tecnica.

Una lode speciale al bravo Duse il quale volle scendere, pur con la febbre, in lizza piazzandosi tra i primi benchè il poco tempo a disposizione gli abbia permesso solo tre lanci. Il suo grande veleggiatore rosso e giallo, su cui era provato per la prima volta a Venezia un profilo del tipo Grant, fece vedere delle lunghissime planate con minima velocità di discesa nonostante il carico alare discretamente elevato.

Dei 24 partecipanti 21 entrarono in classifica e la media dei primi dieci fu superiore ai due minuti primi. Nella gara dei modelli a elastico Sabbadin Sergio di Lido vince con 1'41". Gli ex «Assi», tutti inspiegabilmente assenti, favorirono il gioco di Sabbandin.

Ecco la tabella dei voli di alcuni partecipanti: Bonvicini Roberto: 1'4", 1'.10", 1'41", 1'21", 1'7", 1'52", 1'2", 2.26", 2'4"; Populin Lucio: 1'51", 1'22", 2'20", 2'1", 2'50", 1'30", 2'52", 1'57". Come si vede il ritmo dei lanci fu costante e intenso.

Ecco le classifiche per i veleggiatori: 1. Zennaro Alfio 3'4"3; 2. Populin Lucio 2'52", 3. Baldan M. 2'47"2; 4. Cabbadin Sergio 2'46"; 5. Bonvicini Roberto 2'26"; 6. Duse Dino 2'23"; 7. Benetti F. 2'18"; 8. Cesaro S. 1'43"; 9. Gurato V. 1' e 36"; 10. Micheletti 1'30"; 11. Longo B. 1'26"; 12. Mainente 1'1"; 13. Picchiolutto 51"; 14. Graneto 50"; 15. De Grandis A. 46"; 16. Ferrarese G. 45"; 17. Mantelli G. 40"; 18. Orfei G. 36"; 19. Urzi 34".

Classifica dei modelli con motore ad elastico: 1. Sabbadin Sergio con 1'41"; 2. Populin Lucio 32".

Classifiche di eliminazione per gare nazionali: Per i veleggiatori Oscar con punti 5 e 3/5. Per i modelli a elastico Sabbadin Sergio con punti 12.

IN TRIBUNALE

Grappa clandestina

Sezione II

Gli agenti delle Imposte di consumo sorpresero la sera del 17 u. s. in quel di Ponte di Brenta il quarantenne Silvio Agostini con due bottiglie di grappa. In seguito alle indagini da essi esperite risultò che egli l'aveva prodotta in Lugugnana di Portogruaro con un alambicco che si era costruito con l'aiuto di suo cognato Attilio De Franceschi, di anni 52.

Quest'ultimo è stato assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto, mentre contro l'Agostini il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per quanto riguarda la costruzione dell'alambicco per l'estinzione del reato in seguito ad amnistia, condannandolo per la produzione della grappa a tre mesi ed a L. 450 di multa col beneficio del condono. Difesa: avv. Bragadin (Agostini), avv. Ledi (De Franceschi).

L'avventura dell'aviatore

Amelio Orsi, un aviatore sui trent'anni, aveva conosciuto al Lido, nell'estate del '37 una giovane che cominciò a corteggiare assiduamente a tal punto da essere ammesso in casa sua stringendo rapporti con l'istessa famiglia.

Poi, verso l'autunno, l'Orsi fu trasferito in altra città e si allontanò da Venezia senza aver avuto nemmeno il tempo di salutare la ragazza; ogni cosa sembrava finita tra i due, quando la giovane avvertì i primi segni della sua incipiente maternità. La madre tutta desolata scrisse all'Orsi e per il contegno negativo da lui mantenuto si risolse alla fine a querelarlo. Dal Pretore di Venezia in data 30 ottobre u. s. egli venne condannato a sei mesi di reclusione col condono. Ricorso in appello gli è stata confermata la pena ed è stato condannato alle maggiori spese di difesa di parte civile da liquidarsi in lire 300. Difesa: avv. Romaro.

CRONACA DI MESTRE

Per gli agricoltori

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

Pagamento contributi assicurativi e assistenziali

In dipendenza dell'attuazione delle norme sulla unificazione dei contributi in agricoltura, le aziende agricole dovranno sospendere ogni versamento diretto di contributi per assicurazioni sociali, assistenza malattia ed assegni famigliari inerenti al 1940 e l'invio di elenchi pur continuando ad esercitare la rivalsa nei confronti dei dipendenti lavoratori per le quote ad essi spettanti.

L'importo delle trattenute da effettuare (rivalsa) per ciascun genere di conduzione è L. 0.77 per gli uomini e L. 0.58 per le donne e i ragazzi per ogni giornata lavorativa. Questi due coefficenti tengono già calcolo degli effetti del recentissimo accordo interconfederale secondo il quale tutto il contributo da corrispondersi per gli assegni familiari deve far carico esclusivamente ai datori di lavoro.

Nel caso di fondi a mezzadria la rivalsa è di L. 0.23 indistintamente per gli uomini, donne e ragazzi, per ogni giornata di lavoro accertata ai fini dell'unificazione dei contributi.

Avvertiamo infine che i contributi in oggetto per gli impiegati di aziende agricole e forestali e per i salariati non addetti alle colture agrarie (quali i falegnami, i meccanici) devono essere corrisposti ancora col vecchio sistema, fino a che non intervengano eventuali diverse istruzioni da parte degli organi centrali.

Prezzo del granoturco per i canoni d'affitto

Presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, presenti il Presidente dell'Unione e del Consorzio Provinciale fra i Produttori dell'Agricoltura Cons. Naz. Carlo Veronese, e il Direttore della Unione dr. Cristoforo Colombini, si sono riuniti:

Cav. Marc'Aurelio Pasti - Presidente del Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari ed affittuari conduttori;

Co. dr. Donà dalle Rose Lorenzo - presidente del Sindacato Provinciale dei Proprietari con beni affittati;

Pietro Zanirato - Presidente del Sindacato Provinciale Fascista dei Proprietari ed Affittuari coltivatori diretti,

per concordare quale deve essere, per l'annata agraria 1939 il prezzo da attribuire al granoturco ai fini dell'applicazione dei contratti di affittanza «a generi». I rappresentanti dei tre Sindacati Provinciali suddetti esaminata la situazione provinciale in rapporto alla produzione 1939, sentito il parere della Sezione della Cerealicoltura del Consorzio provinciale fra i produttori dell'agricoltura, decidono che il prezzo da attribuire al granoturco agli effetti dell'applicazione dei contratti di affittanza «a generi» è di L. 98 al quintale (prezzo corrispondente a granoturco col 16% di umidità).

Semina secondi prodotti

I suddetti rappresentanti sindacali, in considerazione del fatto che in diversi contratti di affittanze agrarie stipulati in Provincia è esplicitamente vietata la semina dei secondi prodotti; tenute presenti le contingenti necessità nazionali e la volontà che anima tutti gli agricoltori della Provincia di concorrere nel più largo e intelligente modo alla battaglia autarchica; decidono: 1) i proprietari di terre affittate sono tenuti a consentire — in deroga al contratto individuale stipulato con l'affittuario e limitatamente, per ora, all'annata agraria in corso — la semina di secondi prodotti che più si adattano alle condizioni produttive dei fondi locati su quelle parti di terreno già investite a frumento, lino e foraggere; 2) gli affittuari dovranno avvertire i proprietari in merito ai secondi prodotti che essi intendono seminare e dovranno impegnarsi a supplire al maggior sfruttamento della terra mediante adeguate concimazioni.

Verifica libretti 1939

Il termine utile per la presentazione dei libretti e delle denuncie generali è stato prorogato al 29 c. mese.

Si sollecitano i pochi Utenti, che ancora non hanno ottemperato alla verifica e coloro che hanno avuto da parte nostra comunicazioni al riguardo, a regolarizzare la loro posizione entro il corrente mese.

Inoltre si invitano gli Utenti che lavorano per terzi a provvedersi dei nuovi libretti supplementari per il 1940 senza di che non saranno rilasciati buoni di carburante a loro favore.

Rinnovo licenze per l'esercizio del commercio ambulante

Ricordiamo agli agricoltori del Comune di Venezia e frazioni dell'estuario, possessori della licenza di esercizio del commercio ambulante per prodotti ricavati dai fondi da loro coltivati, che dovranno consegnare all'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Venezia, entro la fine del corrente mese la licenza in loro possesso onde poterne ottenere il rinnovo per l'anno 1940.

Facciamo presente che le licenze di quei venditori che non avranno ottemperato a quanto sopra saranno considerate prive di ogni validità e di conseguenza al titolare sarà vietato l'esercizio del commercio.

Il cinquantenario del C.A.I.

Tutti i soci della sottosezione del C. A. I. di Mestre sono invitati alla celebrazione del cinquantenario della sezione di Venezia che si svolgerà sabato prossimo alle ore 21 nel palazzo Giustinian in calle Vallaresso a S. Marco.

Per prendere parte alla manifestazione, che sarà presieduta dal Presidente generale e Comandante generale del 10.º Alpini cons. naz. Angelo Manaresi che rievocherà i 50 anni di vita della sezione veneziana, basterà presentare il biglietto d'invito già rimesso a tutti i soci. Dopo la cerimonia nelle attigue sale del ridotto si terrà una festa alpina allietata dal coro della S. A. T. di Trento e dall'orchestra De Petris.

Per partecipare a questa festa è necessario provvedersi del biglietto, il cui prezzo è stato fissato in L. 15 per i soci e famiglie e L. 30 per i non soci.

I biglietti possono essere ritirati in sede presso il Dopolavoro comunale, Piazza Matter, ogni sera dalle 21 alle 22.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione Antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria. III lista offerte: Società Cellina L. 50, dr. Giorgio e Paola Prosdocimo 50, podestà di Venezia 40; hanno offerto L. 30 ciascuno i sigg.: Società Nafta, Società Riunite Vetrocoke, ditta Rossi Tranquillo; hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg.: Fonderie di Marghera, Riserie Italiane, Janna cav. Romano, Angelo e Maria Taliani, dr. Calzolari Antonio, Elvira e dr. Alessio Pannone, contessa Irene Tommaseo Pesarico, Emma Melli Serravalle; hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg.: Marcolini Angelo, Pavan Umberto (Biondetti), Soligo Giuseppe, Winteler, Pasinato Angelo rag. Scabbia Carlo, Vidal Angelo, Carli Vir-Mazzetti-Castelli, famiglia Pontil-Boschiero, famiglia Gusmitta D'Ambrosio, Società Italiana Acquedotti e Fognature, dr. Lorenzon Eugenio, De Marco Silvio, Società I.L.V. A. Goretti Giuseppe, Michieletto Vittorio, dr. Sartorello, Sartorello Carlo, Tazzer cav. Emilio, Società del Porto Industriale, comm. Toniolo Domenico, Leonilde e dr. Arnaldo Settembrini.

Beneficenza

Il cav. magg. Francesco Pieropan ha versato le seguenti oblazioni per onorare la perdita di un proprio caro congiunto: Casa di Ricovero di Mestre L. 200; Ospedale Umberto I lire 200; Istituto S. Gioachino lire 200; Ente Com. Assist. di Mestre lire 200; Asilo Vittoria lire 200.

Operai feriti sul lavoro

Il dott. Caprioglio ha visitato nell'ambulatorio dell'ospedale l'operaio della Soc. Vetri Coke Ferdinando Semenzato d'anni 30 abitante in via Miranese 36 della sezione Azotati il quale aveva riportato la frattura dell'avambraccio sinistro per essere stato colpito da una biella cadutagli addosso mentre lavorava al tornio.

— Mario Ravagnolo di anni 48 abitante in via Damiano Chiesa a Marghera, operaio dell'I.L.V.A. lavorando venne colpito da una martellata al dito pollice della mano destra e riportò delle contusioni all'unghia guaribili in 20 giorni.

— Fontanile Antonio di anni 33 abitante in via Monterosso 41, operaio dello stabilimento S. Marco nel sollevare un peso si produsse una lombaggine acuta. All'ospedale dopo le medicazioni ricevute dal dott. Caprioglio venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

— Angelo Pavan di anni 18 abitante a Campalto nel preparare delle viti si produsse con una forbice delle ferite lacero contuse al dito pollice della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati nella giornata di ieri gli operai: Pietro Canaro di anni 33 abitante a Mirano operaio dello stabilimento Montecatini il quale riportò, nel lavoro, delle contusioni alla fronte giudicate guaribili in 10 giorni.

— Col timone d'un carrello lo scaricatore della ditta Perale, Giuseppe Niccoli di anni 47, abitante a Mirano riportò delle contusioni al malleolo del piede destro. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

— Raimondo Bonaldo di anni 17 da Chioggia apprendista della L. L. L. di Marghera venne colpito da una placca di alluminio e riportò delle contusioni ed escoriazioni al dorso del piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Colpito da un tondo di ghisa cadutogli di mano mentre lo trasportava ad una macchina, l'operaio Antonio Comin da Mestre della L. L. L. di Marghera riportò delle contusioni al dorso del piede destro guaribili in 10 giorni.

Sorpresi a rubare riescono a fuggire

Verso le ore 4 della notte scorsa certo Olindo Don di anni 47 abitante in via Cappuccina 93 veniva destato di soprassalto per alcuni rumori sospetti provenienti dal pallaio; immediatamente si vestii ed uscì nel cortile. Al suo improvviso apparire due figuri nell'oscurità della notte fuggirono attraverso i campi portando seco un involto, riuscendo ad eclissarsi, rendendo così vano il loro inseguimento.

Ritornato a casa, il Don constatò che i ladri avevano perforato il muro esterno del pollaio e vi avevano rubato 9 galline del valore di lire 130.

Due biciclette rubate ed una terza abbandonata

Giuseppe Piva di anni 32 abitante a Mestre si recò al Cellina e lasciò nella rastrelliera la propria bicicletta del valore di 300 lire. Inutile dire che la macchina gli fu rubata dal solito ignoto.

— Giuseppe Barbon di anni 52 da Mestre lasciò invece la bicicletta del valore di lire 250 fuori della porta di un esercizio, e quel po' di tempo di abbandono fu sufficente perchè gliela rubassero. Entrambi i furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

Un terzo furto venne compiuto in via Caneve alle ore 20 dell'altra sera; Giorgio De Rui di anni 18 abitante in via Rosa 16, aveva lasciato la macchina incustodita fuori della porta della trattoria Mantovana.

Il ladro nel percorrere la via Bissuola, per pentimento o credendosi inseguito, abbandonò la bicicletta gettandola giù dalla scarpata del fosso costeggiante la strada. Al giorno successivo la quattordicenne Paolina Pettenò abitante in via Bissuola 21 trovò la bicicletta e presala prima la portò a casa e poi al commissario di P. S. dove si trovava pure il derubato che vi si era recato per farne la denuncia.

Tutti i ladri sono ricercati.

Ladri rintracciati dopo il furto

Da un magazzino della ditta Galliano Pranstraller sito in via Verdi ignoti hanno rubato una carretta del valore di L. 150 e due ruote di ghisa del valore di L. 150. Alla mattina successiva, dopo la constatazione del furto da parte di un agente, il proprietario ne fece denuncia ai carabinieri i quali iniziarono attive indagini riuscendo a rintracciare i ladri ed a trarli in arresto. Essi sono Memin Armando detto Valon di anni 25 abitante in via Andrea Costa e Mario Bortoluzzi di anni 38 abitante in via Guglielmo Pepe 122 rei confessi; essi hanno affermato che la carretta l'avevano abbandonata in strada mentre le due ruote le avevano già vendute ad un commerciante di ferro vecchio abitante in via Mestrina dove infatti vennero trovate e sequestrate.

Il lavoro della volante CC. RR.

La squadra volante dei RR. CC. ha elevato la contravvenzione a Luigia Cecchinato di Giuseppe di anni 44 perchè dava alloggio a coppie clandestine senza segnarne i nomi nell'apposito registro.

Carlo Micheluzzi al Toniolo

Da questa sera avremo al Toniolo alcune rappresentazioni straordinarie della compagnia del Teatro Veneto diretta da Carlo Micheluzzi che darà delle commedie brillantissime di Brunialti, Sugana, Pilotto. La prima recita sarà «El difeto xe nel manego».

Le prenotazioni dei posti si possono fare presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

CASTELFRANCO

Agonali della Cultura e dell'arte

In questi gorni sono seguite le prove dei Ludes Juveniles alla Casa del Fascio per Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti. Vennero assegnati i seguenti temi: 1. corso: Che cosa direi al Duce se avessi la grande fortuna di potergli parlare?; 2. La vita è piena di doveri da compiere e di dolori da superare. Adempite gli uni e sopportate gli altri senza lacrime e senza chiacchere inutili; 3. L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani. Nessuno può fermarla. Nessuno la fermerà.

MIRA

Esercenti e commercianti

Sono pervenute al Comune, rinnovate pel 1940, tutte le licenze degli esercenti e commercianti.

Ad evitare pertanto rilievi o contravvenzioni da parte degli agenti, pel mancato possesso della licenza è necessario che ognuno provveda per l'immediato ritiro.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIA ED EZZELINO. — Quando nel 1247 l'imperatore Federico ed Ezzelino assediavano Parma vi concorsero squadre di balestrieri chioggiotti e la loro flottiglia fluviale Si bandiva intanto una crociata contro Ezzelino la cui efferratezza sorpassava ogni limite. I Crociati si radunarono alle Bebe. Chioggiotti vi concorsero ad ingrossarne le fila. Si prende Concadalbero, si distruggono Conselve e Bovolenta, si assedia Piove di Sacco, si pone il campo sotto Padova. Ricorda il Rolandino che da Venezia e da Chioggia vi furono nelle milizie balestrieri e fanti, che chioggiotti e veneziani furono pure assieme al legato pontificio quando marciò su Vicenza. Chioggiotti e Veneziani avevano già passata la resta di Longare che però lasciarono alla sopraggiunta di Ezzelino per ritirarsi su Padova assieme agli altri crociati. La lotta continuò ed ebbe fine sola nel 1259 con la morte del tiranno.

Dai Padri Filippini

Stasera si terrà nella Casa dei Padri Filippini il terzo dei trattenimenti musico letterari promossi dalla Congregazione nella ricorrenza del IV centenario dalla nascita del Card. Baronio. Parlerà ai convenuti mons. Mario Alfieri sul tema «l'anima di un Pontefice». La conferenza sarà preceduta e seguita da variato programma musicale per piano e orchestra.

PELLESTRINA

Adunanza Cooperativa pescatori

Nella sala del Dopolavoro si è adunata l'assemblea generale statutaria annuale della Cooperativa fra Pescatori di Pellestrina, adunata alla quale hanno partecipato oltre 160 soci e altri pescatori.

Erano presenti il Presidente con il Consiglio di Amministrazione gli addetti agli uffici pesca, contabilità e stampa dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, il presidente del Consorzio Peschereccio Veneto e i presidenti delle Cooperative pesca di Chioggia, e di S. Pietro in Volta. Erano pure intervenuti il vice-segretario del Fascio locale, nonchè lo squadrista dr. A. Marella.

Iniziata col «saluto al Duce», l'assemblea ascoltò la relazione del presidente Zennaro e l'esposizione del bilancio.

Relazioni ed il bilancio sono stati approvati.

Sono seguite poi le elezioni delle varie cariche ed è stato riconfermato a presidente il camerata Zennaro.

Quindi vennero dati in lettura i telegrammi spediti a S. E. G. Ricci, commissario generale per la pesca, e al consigliere naz. Fabbrici, presidente dell'E.N.F.C.: telegrammi applauditissimi da parte dei pescatori di Burano, Giudecca, Cortellazzo, e del Consorzio Peschereccio di Caorle.

Il camerata Gasimbotti ha poi parlato sui problemi attuali della pesca, in rapporto a quello che è il lavoro, che si svolge per lo più in Laguna, dei soci di questa Cooperativa.

Sono stati ammessi altri soci e sono state prese varie altre deliberazioni. Quindi hanno brevemente parlato il presidente e l'arciprete locale dott. F. Vianello il quale ha affermato come è mirabile quanto fa il Governo fascista anche nel campo nella pesca e ha incitato i pescatori alla disciplina alla unità di spirito, di cuori, di menti, così che anche a Pellestrina, mercè l'assistenza dell'E. N. F. C. e delle gerarchie locali si sviluppi sempre più e meglio la Cooperativa dei pescatori.

L'assemblea si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e poi è seguita una adunanza del Consiglio di amministrazione che ha preso altri provvedimenti importanti per il buon andamento della Cooperativa.

SPORT

SCI

I campionati nazionali

La squadra di Sondrio s'impone nella staffetta

CERVINIA, 26

La prova a staffetta in programma nella terza giornata dei campionati nazionali assoluti, è stata disputata stamane solamente dalle pattuglie dei direttorii provinciali della F. I. S. I. di Sondrio, Trento e Aosta.

I valtellinesi, forti dei Compagnoni, non hanno faticato ad avere la meglio sulle altre squadre in virtù del loro maggiore affiatamento e della loro classe superiore. I minatori dello sci Ruitor i quali all'ultimo momento hanno dovuto rinunziare a Gaspard, specialista nelle prove a staffetta, colpito da un fortissimo raffreddore che non gli permetteva una regolare respirazione e a Passion, non hanno potuto lottare a pari condizione con gli «azzurri» di Bormio.

Il migliore tempo nella seconda frazione è stato ottenuto da Severino Compagnoni con 43'47", nella terza frazione il finanziere Scandola ha recuperato 55" di svantaggio, nell'ultimo tratto Jammaron ha soffiato il secondo posto alla squadra di Trento.

Il tempo migliore nella frazione finale spetta ad Aristide Compagnoni che ha percorso i 10 km. in 41'38" e 4 quinti. Ecco la classifica:

1. Sondrio (Mario Compagnoni, Severino Compagnoni, Silvio Confortola, Aristide Compagnoni) 22.54' e 44"; 2. Aosta (Pascal, Jordannel, Carrel e Jammaron) 3.19'2"; 3. Trento (Pezzo, Mosele, Scandola, Vuerich) in 3.1'22'3

Luigi Marchini campione di fondo del Gruppo Veneto Sci

Favorito da un sole veramente primaverile si concluse domenica scorsa sul Campon di Croce d'Aune (Monte Avena) l'annunciato campionato sociale di fondo, organizzato dal Gruppo Veneto Sci in collaborazione con la SOSAV. Al via dato ad una ventina di concorrenti, distanziandoli di un minuto per ciascun partente, era presente una rolla di amici ed appassionati dello sport invernale tanto in voga. Il percorso, sul quale i giovani sciatori si contendevano il primato sociale si snodava sulle pendici del monte Avena per la lunghezza di 12 km. la maggior parte in salita, con arrivo nei pressi della «Capanna M.te Avena. All'ultimo momento si iscrissero fuori gara, alcuni giovanissimi valligiani feltrini, il che aggiunse interesse alla difficile competizione. La Giuria era composta dei camerati Canale Isco, De Paol di Feltre, Mazzoleni, Scrinzi e Tamburlini. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Marchini Luigi che partito alle ore 10.48 compie il percorso in ore 1.4'35" 2 quinti; 2. Caldana Napoleone in ore 1.1.9' 11". Entrambi appartengono al G. V. Sci e alla «Sosav».

Dei valligiani di Feltre si piazzò ottimo 1. Muraro Giuseppe in 55.31 e 2 quinti; seguito dal fratello Bruno in 58'29"; 3. Mosele in ore 1.10 e 1 quinto.

I soci del Gruppo Veneto Sci sono invitati a partecipare alla celebrazione del cinquantenario della Sezione veneziana del CAI nelle sale del Ridotto la sera di sabato 2 p. v. Farà seguito alla celebrazione la attesissima Festa Alpina danzante. Alla complessa e caratteristica manifestzione nessuno deve mancare.

Ucciso dal treno

PERUGIA, 26

Nei pressi di Marsciano un treno ha investito uccidendolo il trentaduenne Ermando Ermanni, che incautamente camminava lungo il binario.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'incoronazione a Loreo della Madonna della Carità

LOREO, 26

(I. T.) Loreo, la ridente borgata che sorge sulla sponda del canale un dì ricco per passaggio di barche e navigli che le merci della Serenissima portavano al Po e quelle della Toscana, Romagna, Lombardia portavano a Venezia, è in festa. Il Municipio, la Casa del fascio, i palazzi le case sono imbandierate, non v'è balcone su cui non sventoli, da cui non penda un drappo: è una festa di colori che il sole illumina e rinforza, è un inno di gioia che Loreo canta alla sua miracolosa Madonna. Una ressa di popolo festante scesa da tutte le case sulla riva, sulla piazza è venuta dalle più lontane località della parrocchia, dalle più distanti parrocchie della Vicaria.

La storia ci dice che nella mattinata del 26 maggio 1736 i fratelli Polo poveri pescatori consigliati da un frate Oraschi, si fermassero davanti alla immagine di una Madonna dipinta sopra un muro di un locale della strada del Fondaco appartenente alla patrizia famiglia Nani adibito già a scuola pubblica poi ad osteria, allora disabitato, e la pregassero di dar loro nella veniente nottata una buona pesca. Pescata nella nottata una raina del peso di 20 libbre scioglievano il voto fatto ed accendevano davanti alla Madonna una lampada. L'inusitata cosa attirò davanti a quei locali gran folla: la notizia della grazia ottenuto dai Polo corse per la parrocchia per quelle vicine, per i paesi confinanti. Nè questo solo avvenne. Per testimonianza giurata del padre Oraschi, dai fratelli Polo, di alcune monache del convento di S. Francesco di Chioggia, avutesi nel processo canonico invocato dal vescovo Benzoni fu provato che la Madonna aveva schiusi gli occhi e che il di lei colorito prima pallido apparve poi tinto di vermiglio. Miracolose guarigioni avvennero. Mentre nella Curia vescovile di Chioggia istruivasi il processo canonico, il podestà Pierantoni Dolfin dava dell'accaduto notizia alla Signoria. «Si sono raddrizzati storpi — egli scriveva — hanno riacquistato la vista i ciechi e la favella i mutin. Proponeva che si desse alla miracolosa Madonna sede migliore. Dopo qualche anno, e precisamente il 6 settembre 1739 la Madonna tolta dai locali di via del Fondaco veniva posta su apposito altare elevato nella arcipretale.

Il vasto tempio è oggi lussuosamente addobbato. Su tutti gl altari festoni di velluti, di sete, di drappi di argento e d'oro. Fasci di luce sprigionantisi da miriade di lampade si riversano sull'altar maggiore e su quello della Madonna della Carità ricco di colonne e di marmi.

La Madonna della Carità ha in grembo il suo Divin Figliolo, appoggia la mano sinistra sopra il capo di un fanciullo, altri due fanciulli le sono vicini; quando stava sui locali del Fondaco sotto ad essa leggevasi: «Sinite parvulos venire ad me». L'affresco restaurato in questi giorni dal prof. Gino Calore di Venezia è chiuso da due portelle laminate di argento costruite nel 1777 dall'orafo veneziano Antonio Ceselin. Le corone che cingono oggi la fronte della Madonna e quella del suo divin Figlio sono fattura dell'orafo veneziano Sutto; consigli e acquisti di gemme furono dati e fatti dalla Ditta Dominici-Padoan pure di Venezia.

Verso le dieci dalla canonica parte il corteo vescovile. E' preceduto da 14 paggetti in ricche vesti e seguito dal gruppo delle autorità e gerarchie locali, le quali prendono posto in chiesa in apposite pancate poste davanti al coro. Il Vescovo entra invece nell'Oratorio della SS. Trinità per vestire i sacri paramenti. Entra poi nel tempio, lo percorre tra gli applausi della folla, siede nel trono per lui innalzato. E' un magnifico colpo d'occhio. La chiesa, benchè assai vasta è incapace a contenere il numero di fedeli che vogliono assistere alla insolita cerimonia. Vi sono rappresentanze di tutte le parrocchie della Vicaria altre di Chioggia, di Cavarzere, di Sottomarina e di Cabianca.

Non appena ha sua Eccellenza preso posto nel coro il cancelliere vescovile legge il decreto col quale viene concessa la incoronazione. Le madrine signore Borletti, Munari e Mengolati portano quindi le corone al Presule che le benedice.

Comincia quindi il Pontificale. Al Vangelo S. Ecc. sale nel pergamo e pronuncia una forbita omelia sulla incoronazione. Il Vescovo col suo seguito accompagnato dall'Arciprete, si accinge a compiere l'incoronazione. Mille e più mille mani applaudono, salgono al cielo le note dell'inno appositamente musicato da mons. Vettore Bellemo su parole di don Giovanni Lombardo.

La borgata continua nella sua festa. La piazza Maggiore è sempre affollata. Nel tempio verso le sedici si cantano i Vesperi, si pronuncia un nuovo discorso da S. E. Mons. Vescovo. La giornata è finita, ma non la festa. La Missione condotta dai RR. PP. Francescani Berardo Guerra e Isidoro Moro seguirà per tutta la settimana; domenica, con l'intervento dei Vescovi di Chioggia e Rovigo si avrà la cerimonia di chiusa.

Undici feriti per il ribaltamento di un autocarro nel Vicentino

VICENZA, 26

Oggi nel pomeriggio, verso le 14.30 nei pressi di Perarolo, un grosso autocarro sul quale si trovavano undici persone, compreso il guidatore, è precipitato per una scarpata. Da sotto il pesante veicolo sono stati tratti il ventenne Luigi Marangoni di Giovanni da Corbola (Rovigo), Napoleone Costa di Luigi di 21 anni da Piacenza d'Adige (Padova), Fausto Poltonieri di Gaetano di anni 21 da Menara (Rovigo), Rosario Leanza fu Menotti di 23 anni da Maglio (Lecce), Gino Ava di Gustavo di anni 20 da Lonigo (Vicenza); Pietro Calderotto fu Antonio di 21 anni da Vicenza, Gino Pasqualin di Erasmo di 20 anni da Occhiobello (Dovigo) (Rovigo), Albino Papozza (Rovigo). I feriti più gravi sono il Poltonieri ed il Leanza per i quali i medici si sono riservati il giudizio.

Bollettino della neve

Arabba 50 far. cop.; Castelrotto 10 bagn. cop.; Cortina d'Ampezzo 30 sciab. cop.; Dobbiaco 30 gel. cop. Faloria Cortina 90 far. cop.; Falzarego Cortina 80 far. cop.; Folgaria Serrada 25 far. cop.; Madonna di Campiglio 40 far. cop.; Martello Cevedale 50 far. ser.; Merano Avelengo 20 far. cop.; Merano S. Vigilio 20 gel. cop.; Misurina 60 far. ser.; Ortisei 20 sciab. cop.; Pocol Cortina 35 sciab. cop.; Pordoi Livinallongo 70 far. cop.; Sappada 40 far. cop.; Solda 70 far. ser.; Tarvisio 25 sciab. misto; Trafoi 45 far. ser.; Calalzo 25 sciab. misto.

La guerra sul mare

Un piroscafo inglese ed uno svedese affondati dai sottomarini

LONDRA, 26

Il piroscafo Lock Meddy di 4995 tonnellate, è stato silurato da un sottomarino tedesco. Dell'equipaggio di trentanove uomini, quattro sono periti.

Il piroscafo svedese Santos è affondato sabato notte nei pressi delle Orcadi, si crede in seguito a siluramento. Si teme che trenta persone siano perite e fra queste il Console norvegese a Montevideo con la consorte. Il Santos era una delle unità più moderne della flotta mercantile svedese e proveniva da Montevideo. L'affondamento è avvenuto poco dopo che essa aveva lasciato la base britannica di controllo del contrabbando, dove aveva dovuto sbarcare la posta. Dodici superstiti sono stati sbarcati oggi in un porto britannico; tra essi sono due superstiti di un altro piroscafo svedese, il Liana, affondato una settimana fa.

La società armatrice «Torm», che ha perduto pochi giorni fa il vapore Aase, è stata informata che il suo vapore Freya, di 1207 tonnellate, in viaggio dall'Inghilterra a Copenaghen è rimasto avariato a cento chilometri a nord di Goeteborg ed ha dovuto arenarsi presso la costa. L'equipaggio, composto di 17 persone, è stato salvato da pescatori di Groundsund. La nave si trova chiusa in una morsa di ghiaccio.

L'Ammiragliato ha pubblicato oggi la lista delle vittime del motopeschereccio armato inglese Benvolio. Da essa risulta che il comandante e dieci uomini sono dati per mancanti e sarebbero periti per annegamento. Un marinaio è rimasto ferito leggermente.

Un motopeschereccio danese si è rifugiato nel porto di Ijmuiden dopo veri del capitano del battello, del Nord da un aeroplano del quale non ha potuto identificare la nazionalità. La nave, che si recava in Inghilterra con un carico di pesci è stata attaccata due volte a raffiche di mitragliatrice dall'aeroplano che per mezzo di segnalazioni le ha intimato inoltre di cambiare rotta. Infatti, costretta ad obbedire essa ha deviato la rotta verso est dirigendo la prua sulla costa olandese.

Secondo notizie giunte a Esbjerg, il battello da pesca Ejjam è affondato nei pressi della Doggerbank. Finora sono stati ritrovati i cadaveri del capitano del battello, del proprietario e di suo figlio. Mancano altri due uomini dell'equipaggio.

Il piroscafo tedesco Orizaba, di 7000 tonnellate, si è arenato lungo la costa settentrionale della Norvegia. Tutto l'equipaggio è salvo.

Tecnici tedeschi sono giunti in aeroplano in Norvegia per recarsi nel Joseing Fjord dove si trova tuttora l'Altmark in attesa di riparazioni. Non si sa tuttavia quando la nave potrà partire poichè la commissione giudiziaria norvegese non ha ancora terminato i suoi lavori sull'incidente occasionato dalla nave stessa.

Il bollettino germanico

Navi per 114.510 tonnellate affondate da un solo sottomarino

BERLINO, 26

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

In occidente minima attività attività locale di artiglieria ed attività di ricognizione nell'aria da entrambe le parti. Alcuni voli di sorveglianza sul fronte occidentale e sulla baia tedesca, compiuti da parte germanica, hanno avuto luogo senza incontri con i nemici. Un apparecchio francese del tipo "Potez 63" è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea nella regione dell'Eifel.

Un sottomarino comandato dal capitano Schulze è ritornato da un lungo viaggio ed il capitano Schulze ha annunciato di avere affondato 34.630 tonnellate di naviglio nemico. Con ciò questo sottomarino ha affondato finora sedici navi con un totale di 114.510 tonnellate.

I bollettini francesi

PARIGI, 26

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Aumentata attività degli elementi di contatto su diversi settori del fronte, tra la Mosella e la Sarre.*

L'arrembaggio dell'"Altmark„

Il testo della nota di Oslo al Governo britannico

LONDRA, 26

La nota norvegese al Governo britannico, pubblicata ad Oslo, afferma ripetutamente che il capitano dell'«Altmark», rispondendo alla precisa domanda delle autorità navali norvegesi che intendevano sapere se a bordo del piroscafo vi fossero persone appartenenti all'altro belligerante, rispose di no ed aggiunse che come nave ausiliaria della marina tedesca quella da lui comandata doveva godere della stessa immunità di una nave da guerra.

La nota aggiunge che l'«Altmark» non fu condotto nè a Bergen, nè in altro porto norvegese e che perciò la questione del termine delle 24 ore non può sorgere. Del resto nè la convenzione dell'Aja del 1907, nè il regolamento sulla neutralità norvegese del 1938 contengono disposizioni concernenti il limite di tempo per il passaggio nelle acque territoriali.

Quanto all'osservazione britannica che i prigionieri furono maltrattati e che la Norvegia doveva, per considerazioni di carattere umanitario, prendere nota di ciò, il Governo norvegese pur rendendosi conto dei sentimenti inglesi, può solo rispondere che uno Stato neutrale deve regolare la propria azione nelle dispute tra belligeranti, esclusivamente sulla base di positive stipulazioni contenute in trattati o in norme di diritto internazionale.

La nota termina esprimendo la speranza che il Governo britannico voglia convincersi che il Governo norvegese si è regolato in conformità del diritto internazionale. Se il Governo britannico vorrà mantenersi nelle sue posizioni, il Governo norvegese proporrà di sottoporre la vertenza ad un arbitrato che possa regolarla con mutua soddisfazione.

Forte malumore a Parigi per le deliberazioni di Copenaghen

PARIGI, 26

La stampa, commentando il comunicato ufficiale della conferenza di Copenaghen, afferma che i risultati della riunione sarebbero negativi almeno dal punto di vista degli alleati e stima che mediante tale conferenza, gli Stati nordici, istigati dal Reich, hanno lanciato una nuova offensiva per la pace della quale la Germania avrebbe immediato bisogno. «Invece di una solidarietà scandinava contro un eventuale aggressore — si lamenta *Paris Soir* — sono venute alla luce due offensive di pace: una per il conflitto in Finlandia, l'altra per quello tra le grandi Potenze».

L'iniziativa degli Stati nordici ha messo in forte malumore i giornali. «Sarebbe stato preferibile che l'affare dell'«Altmark» ed i problemi economici nati dalla guerra fossero stati presi in esame — scrive l'*Intransigeant* — e che l'affermazione platonica di neutralità e di solidarietà tra i tre Paesi fosse stata accompagnata dalla scelta di un mezzo pratico per garantire la prima e porre in atto la seconda».

Truppe russe trasferite alla frontiera del Caucaso

HELSINKI, 26

Una notizia da Tallin informa che le truppe russe di guarnigione in Lettonia e in Estonia sono state ritirate e sostituite da truppe presidiarie delle classi anziane, per portarle sulla frontiera del Caucaso.

Materiale bellico acquistato dalla Finlandia in America

WASHINGTON, 26

E' stato rivelato oggi che i finlandesi hanno acquistato negli Stati Uniti ingentissimo materiale bellico, tra cui 50 milioni di cartucce per fucile, senza ricorrere ad alcun aiuto finanziario americano. Una parte del materiale è già in viaggio per la Finlandia.

Cinque carbonizzati in un'auto investita da un treno

BUENOS AIRES, 26

Una grossa automobile si è capovolta e incendiata al passaggio a livello di Arroyo Corto, in quel di Bahia Blanca. Delle sette persone a bordo, cinque e cioè il proprietario Giovanni Vivar, le signorine Rosina Baillan e Maria de Bernardis e due sorelle di quest'ultima, rispettivamente di 7 e 10 anni, sono state trovate carbonizzate.

Per la rapidità delle operazioni di svincolo delle merci

ROMA, 26

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per rendere più rapide le operazioni di svincolo delle merci, per i carri vincolati in dogana, ha interessato il Ministero delle Finanze a voler rendere più sollecite le operazioni di sdoganamento e di parificare gli orari normali delle operazioni fiscali con quelli degli scali ferroviari. Per quanto infine riguarda la circolazione dei veicoli, dovranno essere segnalati i divieti di circolazione dovuti a regolamenti urbani, per determinati tipi di veicoli, in determinate ore, durante le quali gli scali ferroviari continuano a rimanere aperti: ciò allo scopo di ottenere l'intervento da parte delle Ferrovie dello stato, affinchè i regolamenti in questione vengano adeguati alle esigenze dei servizi ferroviari. Inoltre è ammessa la possibilità di ottenere la permanenza gratuita dei veicoli carichi entro i recinti ferroviari, con esonero dalle responsabilità per l'amministrazione ferroviaria.

La questione dei prezzi della carta all'esame corporativo

ROMA, 26

Si riunirà domani il Comitato consultivo della Corporazione della carta e stampa, al cui ordine del giorno è fra gli altri oggetti la questione dei prezzi della carta. Un esame del mercato della carta sarà affrontato dal Comitato consultivo corporativo, per quanto riguarda i vari tipi di prodotto e stabilirne la composizione e accertarne i prezzi in modo che in ogni tempo si possano controllare le eventuali variazioni.

Personalità svizzera a Roma
La fiducia elvetica nell'Italia

ROMA, 26

E' da alcuni giorni ospite di Roma J. M. Musy, una delle più eminenti figure politiche della Svizzera. E' stato capo del Dipartimento delle finanze del cantone di Friburgo, consigliere federale, ministro delle finanze e presidente della Confederazione; attualmente dirige la azione svizzera contro il comunismo.

Per invito del nostro Istituto nazionale di contenzioso diplomatico, S. E. Musy ha tenuto, nella sede dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, un'interessante conferenza sul tema: «La missione internazionale della Svizzera». Egli ha detto che l'esistenza della Svizzera e la sua missione internazionale sono caratterizzate essenzialmente dalla situazione geografica e dalla configurazione topografica del paese; dalla diversità dei popoli che l'abitano i quali appartengono a tre civiltà diverse e dalla forma politica tutta speciale che ha assunto il paese.

L'oratore ha parlato quindi della neutralità svizzera e della necessità di mantenere integralmente tale neutralità specialmente nell'attuale delicatissimo momento. Ha poi illustrata la lotta che la Svizzera combatte contro il comunismo, rilevando che in questa lotta l'atteggiamento energico dell'Italia è di grande incoraggiamento e dà la certezza del successo.

L'oratore ha concluso così: «Tutti gli sguardi sono oggi volti verso Roma. Ovunque ci si attende dall'Italia un prezioso apporto alla ricostruzione mondiale e l'avvento di una pace durevole che sia il frutto di un coraggioso ritorno alla giustizia. Noi attendiamo ciò con fiducia perchè sappiamo che l'Italia resterà degna del suo glorioso passato dell'eredità di Roma eterna».

Il numeroso pubblico, fra il quale si notavano alcuni ministri, senatori e membri del corpo diplomatico e diverse personalità politiche, ha vivamente applaudito l'oratore.

La mostra artistica prelittoriale del Guf dell'Urbe

ROMA, 26

E' stata inaugurata, nel pomeriggio, ai Mercati Traianei, la mostra dei prelittoriali dell'arte del Guf dell'Urbe. Alla cerimonia hono intervenuti il Sottosegretario all'Educazione nazionale, il vice Segretario del Partito Mezzasoma in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Prefetto, i rappresentanti del Santo e della Camera Corporativa, il vice presidente anziano della R. Accademia d'Italia, il vice segretario dei Guf e numerose personalità del mondo politico artistico e culturale dell'Uurbe. Erano anche presenti l'Ambasciatore del Belgio ed il Ministro di Romania presso il Quirinale, i direttori delle accademie straniere ed i rappresentanti diplomatici delle Nazioni cui appartengono gli studenti stranieri che partecipano alla mostra.

Ai lati dell'ingresso dei mercati erano schierati reparti dell'Accademia della Gil con musica e della Milizia universitaria e, di fronte, ben serrata nei ranghi, era una compatta massa di universitari fascisti con le insegne del Guf romano. Le autorità, con alla testa il sottosegretario Del Giudice e il vice segretario del Partito Mezzasoma, prima di accedere alla mostra, hanno passato in rivista lo schieramento, mentre la musica intonava l'inno universitario.

Allestita in 14 sale, e con un complesso di 200 partecipanti ai vari concorsi (pittura, scultura, manifesto, bianconero, abbigliamento, arredamento, fotografia artistica, fotografia scientifica, scenografia, ceramica, architettura) la mostra, pur rivestendo carattere selettivo, si impone già per serietà di concezione e per elevatezza d'arte.

Così come negli anni scorsi, alla mostra partecipano fuori gara le accademie americane, belga, egiziana, germanica, romena e ungherese e circa 40 studenti inscritti alla sezione studenti stranieri del Guf dell'Urbe. Il numero sempre in aumento, degli stranieri partecipanti a questa manifestazione, ne dimostra la profonda risonanza, sopratutto se si tiene conto che in questo anno XVIII nonostante la situazione politica le opere esposte sono 100, cifra di lunga superiore ad ogni altra degli anni precedenti.

Due giovani travolti da una slavina

TIRANO, 26

Gli addetti a uno spazzaneve della ferrovia del Berina scorgevano, durante la faticosa avanzata della macchina, membra umane emergere dalla neve. Subito discesi, essi si misero a scavare affannosamente, riuscendo a disseppellire due giovani che erano stati poco prima travolti da una slavina. Mentre uno dei due sottoposto ad energiche cure, fu potuto salvare, per l'altro ogni aiuto risultò presto inutile. Il morto è il sedicenne Massimo Lardi.

Muore mentre si accinge a partecipare ad una processione

VICENZA, 26

Pietosa impressione ha destato la morte improvvisa della giovane Zaira Baggio di soli diciannove anni da Dueville. La giovane ieri mattina si accingeva a partecipare con altre ragazze del paese alla processione votiva che doveva svolgersi nella nostra città. Mentre si preparava per partire in littorina alla volta di Vicenza, la Baggio, ancora nella sua abitazione moriva improvvisamente. Oggi sul posto si sono recate le autorità giudiziarie ed il perito settore per una inchiesta.

Il Segretario del Partito visita le miniere di lignite della Valdarno
Le paghe dei minatori aumentate del 20 per cento

AREZZO, 26

Stamane il Segretario del Partito, che per incarico del Duce sta effettuando un giro di visite alle miniere di lignite, si è recato nel bacino della Società mineraria del Valdarno, in Castelnovo di Sabbiani. Disceso in galleria, si è reso personalmente conto delle condizioni nelle quali vengono effettuati i lavori di tracciamento, di escavazione e di estrazione del materiale.

Ha successivamente visitato lo stabilimento di Castelnuovo per la produzione di mattonelle e gli impianti esterni, nonchè alcune case di abitazione dei minatori. Ovunque egli si è intrattenuto a lungo con numerosi operai che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Il Segretario del Partito si è poi recato nella miniera della società Le Carpinete i cui dirigenti gli hanno comunicato che per l'occasione della sua visita il Consiglio d'amministrazione aveva deciso di aumentare le paghe e le retribuzioni nella misura del 20 per cento a decorrere dal primo marzo p. v. nonchè di concedere un premio di produzione di 50 centesimi ogni tonnellata di lignite prodotta. La deliberazione, subito conosciuta dagli operai, ha dato luogo a manifestazioni di riconoscenza al Duce. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per la significativa deliberazione.

La visita a Grosseto e alla miniera Gavorrano

GROSSETO 26

Il Segretario del Partito, qui giunto, proveniente da Siena, ha visitato gli uffici della Federazione fascista, accolto dal segretario federale. Si è poi intrattenuto col prefetto e coi collaboratori del federale interessandosi vivamente ai problemi della provincia.

Il Segretario del Partito si è quindi recato alla miniera Gavorrano visitandone gli impianti ed intrattenendosi cordialmente con le maestranze che hanno lungamente inneggiato al Duce.

Tornato a Grosseto, ha visitato la casa della Gil rendendosi conto del funzionamento dei vari uffici e dell'efficienza delle organizzazione. Uscendo dall'edificio è stato accolto da un gruppo di volontari d'Africa e di Spagna con i quali il gerarca si è intrattenuto cordialmente. Il Segretario del Partito è stato fatto segno dalla folla ad una entusiastica acclamazione all'indirizzo del Duce ed alle ore 17 è ripartito per Roma.

Ingente eredità d'un fiorentino per una grande opera di bene
Lascito di oltre dieci milioni

FIRENZE, 26

Il 5 gennaio scorso moriva nella nostra città il nobile Giuseppe Vay. Geppi, discendente di un'illustre casa patrizia, molto noto non soltanto per la cospicua fortuna, ma per le opere di bene compiute dai componenti della casa. Il nobiluomo Giuseppe Vey-Geppi ha voluto che le sue sostanze fossero impiegate in un'opera di carità e fin dal 1922 con relativo testamento olografo, lasciava tutto il suo patrimonio, valutato, soltanto in beni terrieri, ad oltre 10 milioni, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, più nota come istituto del Cottolengo, che raccoglie a Torino migliaia di vecchi e di bambini bisognosi. L'eredità che va a questo Istituto, oltre che dalla metà di un immobile di via Cavour in Firenze, è rappresentata da tre fattorie importanti: due a Prato con la villa di Galceti ed una in Mugello con la villa del Monte, prossima al paese di Calliano.

Il testamento è stato pubblicato in questi giorni del notaro Zampetti. Ivi il benefattore esprime il desiderio che l'Istituto del Cottolengo, che ha a Pisa un ospizio dipendente, crei pure nella nostra città un rifugio per i bisognosi. Nel testamento è anche detto che alcune opere d'arte che si trovano nelle ville, fra cui pregevoli quadri e preziose maioliche, siano sottoposte al giudizio della Direzione delle Gallerie e destinate, se ritenute meritevoli, ad accrescere il patrimonio nazionale. La importante biblioteca situata nella villa di Calceti è lasciata ad un Ente di Prato. Il testamento dispone anche per qualche vitalizio ai servitori più meritevoli. Intanto è venuto a Firenze, in questi giorni, a prendere visione delle volontà testamentarie, col padre superiore dell'istituto, il direttore dell'ospizio Cottalengo di Pisa, e si sta procedendo all'inventario di tutti i beni.

Le discussioni al convegno del lavoro femminile

ROMA, 26

Sono continuati i lavori del Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale con le discussioni, a sezioni riunite, dei primi due temi: «Lavoro femminile e razza», «Tutela del lavoro femminile in Regime fascista». Ha svolto la relazione sul primo tema il direttore dei servizi assistenza e previdenza istruzione professionale, prof. Paloscia, il quale dopo aver illustrato l'importanza della politica razziale del Regime nel quadro delle esigenze imperiali ha accennato all'opera svolta affinchè tutte le aziende apportino quei miglioramenti igienici atti a salvaguardare la salute della lavoratrice con particolare riferimento alle condizioni di cubatura, illuminazione, ventilazione, riscaldamento e ai locali seminterrati.

Sul secondo tema del Convegno ha preso la parola il dottor Giuseppe Grillo, direttore dei servizi legali e contratti collettivi, illustrando la legislazione fascista sul lavoro femminilje e facendo rilevare che essa è la più avanzata del mondo. Afferma che la Confederazione dei lavoratori del commercio proporrà alcuni perfezionamenti alle leggi attuali sui seguenti punti: 1) eliminazione del lavoro notturno della donna per ragioni igieniche e morali; 2) far coincidere con la domenica il riposo settimanale delle donne, poichè la domenica è il solo giorno che la famiglia operaia si trova riunita nella casa; 3) regolamentazione delle ore di lavoro per il sollevamento pesi; 4) revisione dei minimi di età per l'assunzione al lavoro delle donne in rapporto anche con il genere del lavoro stesso; 5) a parità di mansioni parità di retribuzioni fra uomo e donna.

Sul terzo comma ha parlato l'avv. Alfonso Virdia, segretario della Federazione lavoratori del commercio di prodotti industriali, il quale si è posto l'interrogativo: «E' economico il lavoro della donna nel settore commerciale?». Ed ha risposto a tale domanda che nelle funzioni per le quali il lavoro è femminile è particolarmente indicato, e a volte anche insostituibile, quando sia protetto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro, esso assume nettamente il suo carattere di economicità alla stregua di tutti i fattori della produzione di maggior rendimento. A tale proposito rileva che la equiparazione dei salari femminili a quelli maschili, a parità di mansioni, evitando una preferenza speculativa da parte dei datori di lavoro, contribuirà a definire ancora più chiaramente la funzione economica della donna.

Illustra inoltre l'importanza dell'orientamento professionale per la fanciulla, problema impostato e risolto con la Carta della scuola, e venendo a trattare della funzione politica della donna, il relatore richiama l'attenzione degli osservatori delegati dai Ministeri e dagli altri enti interessati al convegno sulla maturità raggiunta dalle categorie commerciali e pienamente documentata dai lavori del convegno. Maturità che si è fatta sopratutto rilevare quando alcune lavoratrici hanno assunto apertamente la difesa degli interessi del lavoro maschile, riconoscendo in esso la principale fonte per la creazione dell'unità familiare. L'avvocato Virdis conclude illustrando i delicatissimi compiti che solo la donna può svolgere nelle aziende come nella famiglia per mantenere sempre più vivi i valori ideali del Fascismo e le forze spirituali della Nazione.

"Giulietta e Romeo„ all'aperto ai castelli di Montecchio

VICENZA, 26

Onde completare il programma di valorizzazione dei Castelli di Montecchio Maggore, dopo la geniale creazione della Taverna, l'Ente provinciale del Turismo ha in animo di completare l'opera ponendo mano al restauro anche al castello della Villa. Così restaurato il castello di Romeo verrà adibito nel suo cortile quadrangolare, a rappresentazioni all'aperto. Il ciclo di queste sarà inaugurato nella prossima estate con l'immortale tragedia dello Shakespeare «Giulitta e Romeo». Saranno interpreti gli Allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica di Roma diretta da Silvio D'Amico. Wanda Fabbro ne sarà regista.

La gara dei militi forestali
Vittoria piemontese

RIETI, 26

Presente il generale Agostini, sui campi di neve del monte Terminillo si è svolta, a completamento delle annuali esercitazioni invernali, la gara sciatoria di mezzo fondo di km. 12 e tiro per pattuglie fucilieri, di camicie nere forestali. La competizione ha dimostrato il perfetto addestramento tattico e il grado di perfezionamento delle camicie nere forestali. 14 pattuglie di camicie nere delle legioni e delle scuole militari, perfettamente equipaggiate e armate, sono arrivate compatte al traguardo. La manifestazione si è aperta e chiusa col saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Ecco la classifica della gara: 1. Quarta legione di Torino in 47'20"; 2. 5.a Legione di Bologna in 52'20"; 3. Prima Legione di Udine; 3. Terza Legione di Brescia; 5. Scuola dei militi forestali di Cittaducale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 59 Cent. 30

MERCOLEDI' 28 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-620 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-005 | Per millim. d'altezza: Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Comunicati L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La rogazione dell'atto di nascita di Maria Gabriella di Savoia

Il conte Ciano funge da notaio della Corona in rappresentanza del Duce - La solenne cerimonia a Palazzo Reale - La visita di omaggio alla Principessa di Piemonte - Il popolo partenopeo acclama entusiasticamente Umberto di Savoia e i Principini

NAPOLI, 27

L'eco delle manifestazioni popolari che salutarono la nascita della Principessa Maria Gabriella di Savoia, pare non ancora spenta nella vastità della quadrata Piazza del Plebiscito, ed ecco il popolo napoletano, in occasione della rogazione dell'atto di nascita della nuova gemma Sabauda, accomunare oggi in un unico ardente palpito, la Dinastia gloriosa alla Rivoluzione trionfatrice.

Dalle prime ore del pomeriggio, masse imponenti di cittadini e di organizzazioni, percorrono le vie che conducono alla Reggia. Specialmente nel tratto prospiciente il Palazzo Reale, la piazza è gremita di una folla policroma, fra la quale spiccano il bianco ed il nero delle divise delle piccole italiane ed il grigioverde degli avanguardisti.

La folla in Piazza Plebiscito

Larghe formazioni del G.U.F. e dei circoli rionali fascisti sono ammassate, e di fronte all'ingresso della Reggia è la banda del comando federale della GIL. Si notano anche le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma con labaro.

Gli operai sono accorsi numerosissimi, preceduti dai gagliardetti, dalla banda dei ferrotranvieri e da cartelli indicanti l'impresa alla quale appartengono. In breve la piazza è stipata. L'auto cine sonoro dell'Opera nazionale dopolavoro fa echeggiare nel frattempo il lieto suono di canzoni popolari.

Alle ore 16.30 giunge a Palazzo Reale il Cardinale Arcivescovo, e quando alle 16.40, scortata da metropolitani motociclisti, l'automobile che reca S. E. Ciano nell'uniforme di Ministro, imbocca la Piazza Plebiscito, la folla applaude calorosamente.

Il Cardinale Ascalesi viene ricevuto ai piedi dello scalone dall'ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, capitano Salvatori, e preceduto da quattro staffieri che recano torcie, sale per la rampa destra dello scalone, alla sommità del quale viene incontrato dal primo aiutante di campo, gen. Gamerra, che, attraverso la sala Orfeo, lo accompagna nella sala Vittorio Emanuele.

Il conte Ciano, rappresentante del Capo del Governo, notaio della Corona, i cavalieri della SS. Annunziata grande ammiraglio Thaon di Revel e marchese Imperiali, testimoni, ed il conte Suardo, presidente del Senato del Regno, ufficiale di stato civile della Reale Famiglia, salgono per la rampa destra dello scalone alla sommità del quale sono ricevuti dall'ufficiale d'ordinanza capitano De Martino ed accompagnati, anch'essi, attraverso la sala Orfeo, nella sala Vittorio Emanuele.

Il presidente del Senato viene subito introdotto nella sala Coligny dove prende posto al tavolo ivi collocato per la rogazione dell'atto. Intanto gli appartenenti alla Corte si riuniscono nella sala Orfeo, mentre le dame, che vestono lunghi abiti chiari, senza cappello, prendono posto nella sala Coligny, dove pure si raccolgono le autorità e gli altri dignitari.

L'atto di nascita

Alle 16.55 il Principe di Piemonte entra nella sala Vittorio Emanuele, e ricevuto l'omaggio delle autorità ivi raccolte, passa nella sala Coligny e prende posto dinanzi al tavolo preparato per la rogazione dell'atto, di fronte al conte Suardo e avendo alla sinistra il Cardinale Ascalesi Il conte Ciano si colloca ad un lato del tavolo, mentre al lato opposto sono il grande ammiraglio Duca Thaon di Revel ed il marchese Imperiali. I seguiti del Principe e delle personalità e le autorità cittadine si collocano ai posti loro assegnati.

Si svolge quindi con solenne austerità la cerimonia per la rogazione dell'atto che è così concepito: *« Senato del Regno, Archivio degli atti di stato civile della Real Famiglia. Atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella, Giuseppa, Adelgonda, Adelaide, Margherita, Ludovica, Felicita, Gennara, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.*

« L'anno 1940 XVIII dell'E. F., addì 27 del mese di febbraio, alle ore 17, in Napoli, nella sala detta di Coligny, al primo piano del Palazzo Reale, dinanzi a noi, conte avv. Giacomo Suardo, cavaliere di gran croce, decorato del gran cordone degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, presidente del Senato del Regno, ufficiale dello stato civile per la Reale Famiglia, con l'assistenza di S. E. il dott. Galeazzo Ciano conte di Cortellazzo, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, Ministro per gli affari esteri, delegato da S. E. Benito Mussolini, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, Duce del Fascismo, Capo del Governo, con atto in data 24 febbraio 1940, XVII dell'E. F. che qui si allega (per le funzioni di notaio della Corona) è comparso personalmente S. A. R. il Principe Umberto, Nicola, Tommaso, Giovanni, Maria di Savoia, Principe di Piemonte, Principe Ereditario d'Italia, di anni 35, domiciliato in Napoli, il quale ha dichiarato che alle ore una e minuti venticinque del giorno 24 del corrente mese, in Napoli, è nata da Sua Altezza Reale la Principessa Maria Giuseppina, Carlotta, Sofia, Amelia, Enrichetta, Gabriella del Belgio, di lui consorte, con esso convivente, una bambina, che S. A. R. il Principe Umberto ci presenta, ed alla quale, con il beneplacito di S. M. il Re Imperatore, dà i nomi di Maria Gabriella, Giuseppa, Aldegonda, Adelaide, Margherita, Ludovica, Felicita, Gennara.

« A tale dichiarazione ed a questo atto sono stati presenti quali testimoni designati da S. M. il Re Imperatore: S. E. il grande ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, senatore del Regno, primo Segretario di S. M. il Re e Imperatore per il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, di anni 80, residente in Roma, e S. E. il marchese Guglielmo Imperiale, nobile dei principi di Francavilla, cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata, senatore del Regno, R. Ambasciatore, di anni 81, residente in Roma.

« Di tutto quanto precede abbiamo fatto redigere dal dottore prof. Annibale Alberti, cavaliere di gran croce del Gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia e gr. uff. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, senatore del Regno, cancelliere per gli atti di stato civile della Reale famiglia, il presente atto, scritto in due registri originali, da conservarsi, l'uno nell'archivio del Senato del Regno e l'altro nell'archivio del Regno e datane lettura agli intervenuti, lo hanno questi sottoscritto con noi in ambedue gli originali. Firmati: Giacomo Suardo, ufficiale di stato civile; Galeazzo Ciano, notaio della Corona, Paolo Thaon di Revel, teste; Guglielmo Imperiali, teste; Umberto ».

L'entusiasmo del popolo

Mentre nel Palazzo Reale ha luogo la rogazione dell'atto, si alzano dalla piazza le acclamazioni a Casa Savoia e le note degli inni della Patria e della Rivoluzione, suonati dalle varie bande. S. A. R. con il Cardinale, il conte Ciano, i Collari della SS. Annunziata ed il presidente del Senato, si reca alla sala del balcone, attraversando le sale Re Magi, Maria Cristina, degli Ambasciatori e del Trono. Tutti gli altri invitati si schierano nella sala degli ambasciatori dove, terminata la dimostrazione popolare, tornerà S. A. R. e li saluterà.

Alle ore 17.10 la vetrata del balcone centrale del Real Palazzo si schiude ed appare il Principe di Piemonte nella grande uniforme di gala di generale dell'Esercito, avendo alla sinistra il Cardinale Ascalesi ed alla destra il conte Ciano. Si vedono poi il presidente e il vice presidente del Senato il Prefetto, il Federale, il Podestà, il comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e le altre autorità.

Il Principe, sorridendo, vivamente compiaciuto, fa cenno alla folla di avvicinarsi. I cordoni vengono aperti ed il popolo si porta fin sotto il portone. Le acclamazioni si fanno sempre più alte e si reclama a gran voce anche la presenza dei Principini Maria Pia e Vittorio Emanuele. Le ovazioni a Casa Reale si fondono con quelle al Duce.

I Principini acclamati

Dopo qualche minuto, il Principe e le autorità si ritirano, ma persistendo altissime le invocazioni, il Principe riappare al balcone, fiancheggiato dalle autorità e sorridendo, risponde col saluto romano alle acclamazioni della folla che ancora non si stanca di reclamare la presenza dei Principini. Il Principe Umberto fa cenno di attendere e sosta al balcone fino al giungere degli augusti figliuoli. Altissime grida di *Viva i Principi!* si levano, quando i Principini, sorretti dal Principe di Piemonte e da S. E. Ciano, si affacciano dalla balaustra, salutando romanamente.

Quindi il Principe si ritira definitivamente, mentre le acclamazioni si levano ancora altissime. Umberto di Savoia, nella sala Orfeo, si congeda dal Cardinale e si reca poi con il conte Ciano, il grande ammiraglio Duca Tahon di Revel, il marchese Imperiali e il conte Suardo al secondo piano, per far loro vedere l'augusta Neonata ed ammetterli ad ossequiare la Principessa di Piemonte.

Successivamente, anche le dame di corte e di palazzo vengono accompagnate dal tenente colonnello Carignani al secondo piano, ove sono ammesse alla presenza dell'augusta Principessa.

La folla intanto è sulla piazza per attendere l'uscita di Galeazzo Ciano, onde esternargli ancora il palpito di fede e dell'anima napoletana. Una fervida dimostrazione lo accoglie quando si allontana dal palazzo per rientrare all'albergo che lo ha ospitato nel suo breve soggiorno.

Un solenne "Te Deum,, nella cappella della Reggia di Napoli

NAPOLI, 27

Stamane, nella cappella del palazzo Reale, è stato cantato il solenne *Te Deum* per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella. Ha officiato S. Em. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, che era assistito dal vicario generale e dal pro vicario, dai cerimonieri e dai sacerdoti caudatari.

All'ingresso della cappella, il cappellano palatino mons. Ciniglia ha porto l'aspersorio al Cardinale e successivamente l'acqua santa al Principe Umberto. Nel presbiterio, in *cornu evangeli*, erano tre inginocchiatoi: per il Principe di Piemonte e per le auguste Infanti, Duchessa di Baviera e Contessa di Bardi e la bancata per il primo aiutante di campo generale del Principe di Piemonte, generale Gamerra, e pei componenti le Case civile e militare. In *cornu epistolae* aveva preso posto la corte del Cardinale mentre in *cornu evangeli* erano le dame di corte, di palazzo, gli altri componenti le Corti effettive ed onorarie ed cavalieri dell'Ordine di Malta.

Nela bancata destra della cappella erano tutte le autorità civili, militari, politiche delle prime otto categorie in uniforme e decorazioni; in quella di sinistra le dame dell'aristocrazia in abito scuro e velo nero.

Il Cardinale Ascalesi, indossato in sacristia il piviale con mitria gemmata e baculo, si è messo alla testa del corteo che, aperto dalla croce astile e da 40 seminaristi con torcie, e seguito da tre canonici assistenti al rito, si è recato all'altare dove, dopo l'esposizione del Santissimo e la incensazione, ha intonato il *Te Deum*. L'inno di ringraziamento è stato eseguito a due cori dall'orchestra e dai seminaristi e subito dopo è stata cantata la antifona «Pro Rege». Quindi l'Eminentissimo ha intonato l'*oremus* speciale « Pro Rege e regale Famiglia » invocando su tutti la celeste benedizione e la protezione sul Re Imperatore e la Famiglia Reale. Infine è stato eseguito il coro orchestrato del *Tantum Ergo* e quindi il Cardinale, dopo avere impartito la benedizione eucaristica, è rientrato processionalmente in sacristia.

Una visita di Ciano alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 27

Stamane, alle ore 7.25, è partito da Roma per Napoli il ministro degli esteri conte Ciano, per compiere, in rappresentanza del Capo del Governo, notaio della Corona, le funzioni relative alla rogazione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Il ministro Ciano era accompagnato da due funzionari del gabinetto.

Alle ore 9.50 è partito pure da Roma per Napoli, il presidente del Senato conte Giacomo Suardo, per compiere le funzioni di ufficiale di stato civile della Reale Famiglia, per la rogazione dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia. Il conte Suardo era accompagnato da due testimoni designati da S. M. il Re Imperatore per l'atto stesso: grande grande ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel e marchese Guglielmo Imperiali e dal segretario generale del Senato prof. Alberti, cancelliere per gli atti di stato civile della Reale Famiglia.

Le accoglienze di Napoli

Alle ore 10.18 il ministro Galeazzo Ciano, accompagnato dal marchese d'Ajeta e dal console Bellis della segreteria particolare è giunto a Napoli. Erano ad attenderlo il prefetto, il podestà, il federale coi componenti il direttorio, il vice presidente del Senato prof. Salvi, accademici d'Italia, senatori e consiglieri nazionali, il commissario governativo per la Mostra triennale per le terre d'oltremare, i rappresentanti della magistratura ed un folto gruppo di ufficiali generali e superiori delle Forze armate. A rendere gli onori era schierata una compagnia di formazione con la bandiera del 31.o Fanteria e musica.

L'arrivo del ministro ha dato luogo ad una spontanea commovente manifestazione di simpatia, che iniziata dal personale ferroviario e dai viaggiatori, si è rinnovata ancora più fervida da parte della folla e delle CC. NN. adunate nella piazza Garibaldi e nelle adiacenze.

Il conte Ciano, dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, seguito dalle autorità, è uscito dalla stazione. Al suo apparire la folla e le organizzazioni hanno elevato un'appassionata dimostrazione all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Alla Triennale d'oltremare

Il ministro, seguito dalle autorità, è salito in automobile per recarsi a visitare la Mostra triennale d'oltremare e il grande istituto per i figli del popolo. Lungo tutto il percorso le manifestazioni al Ministro degli esteri si sono rinnovate raggiungendo il più alto entusiasmo dinanzi all'Università dove si erano raccolti migliaia di studenti acclamanti al Fondatore dell'Impero e al Fascismo.

Il Ministro degli esteri, giunto a Fuori Grotta, ha sostato ed il vice podestà ing. Schiassi gli ha illustrato il piano di bonifica e gli imponenti lavori che sono in avanzato corso di esecuzione.

La visita alla Mostra triennale delle terre d'oltremare, con la guida del commissario generale governativo cons. naz. Tecchio, e del federale, è incominciata dalle terme romane dove si ammira lo splendido pavimento a mosaico perfettamente conservato, ed è proseguita per circa due ore.

Il conte Ciano ha fatto il giro degli edifici che contengono le mostre delle Repubbliche marinare, dei pionieri e delle conquiste, del palazzo dell'arte, del teatro chiuso, ammirando la torre del Partito. Dopo avere percorso il grande viale ad esedra, il ministro è passato per la strada romana nella zona archeologica ed ha visitato la mostra dell'agricoltura, l'acquario tropicale e il grande teatro all'aperto. Si è poi particolarmente interessato alle mostre dell'Albania, delle isole italiane dell'Egeo, dell'Italia in Oriente e del lavoro italiano in Africa, prendendo visione dei documenti, dei manoscritti inediti ed esaminando i cimelii raccolti che testimoniano l'espansione italiana in Asia e in Africa.

Dopo la visita alla mostra della Libia e dell'Africa orientale, il ministro Ciano si è recato in Piazza dell'Impero. Gli operai, circa settemila, che avevano sospeso il lavoro per la colazione, si sono allora riversati nella vasta piazza rinnovando, con una nuova e calorosissima dimostrazione al fondatore dell'Impero, il saluto con il quale già avevano accolto il ministro durante le sue precedenti soste nelle varie mostre. Il conte Ciano, salutando romanamente, è passato così, tra due fitte ali di lavoratori che non si stancavano di gridare la loro ardente passione per il Duce.

Al Collegio della Gil

Successivamente il ministro, accompagnato dal prefetto e dalle altre autorità, si è recato al collegio della Gil «Costanzo Ciano», fondazione del Banco di Napoli, dove prestava servizio d'onore una coorte della Gil con la fanfara. Il ministro, passato in rassegna lo schieramento, ha proceduto, accompagnato dal direttore generale del Banco di Napoli, alla visita dei 22 edifici che costituiscono la fondazione che ospiterà tremila figli del popolo per formarne provetti artigiani. I lavoratori hanno rivolto le più fervide manifestazioni di simpatia al conte Ciano, che più volte si è affacciato ai balconi per ringraziare la folla plaudente con il saluto romano. Al termine della visita, le maestranze gli si sono strette intorno per manifestare ancora la loro fervida devozione al Duce. Il Ministro ha espresso il suo vivo compiacimento al commissario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, ai suoi collaboratori e al direttore generale del Banco di Napoli per la organica concezione e la importanza delle opere visitate, nonchè per il ritmo fascista con cui vengono realizzate.

Il conte Ciano, che nel pomeriggio ha partecipato alla cerimonia a Palazzo Reale rientrando quindi all'albergo, ne è uscito alle 18.20 per recarsi alla stazione. Lo accompagnano autorità e gerarchie. Alla stazione sono radunate larghe rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e del GUF cui si è unita un'imponente massa di popolo per salutare ancora, con rinnovato ardore, il Ministro degli esteri, e quasi a volergli affidare il compito di portare la passione di Napoli fascista al Duce, fondatore dell'Impero. Nell'interno della stazione è schierata una formazione della G.I.L. in armi, che rende gli onori militari. Le CC. NN. ed il popolo, però, vogliono essere vicini, ancora una volta, al conte Ciano, e rotti i cordoni, si pigiano presso il treno, in una calorosissima manifestazione di simpatia, che perdura altissima finchè, alle ore 18.35, il treno parte alla volta di Roma.

La risposta del Re Imperatore al messaggio di Horthy

BUDAPEST, 27

Tutti i giornali pubblicano in rilievo un calorosissimo telegramma di ringraziamento col quale il Re e Imperatore ha risposto ad un messaggio di augurio inviatogli dal Reggente Horthy in occasione della felice nascita della Pricipessina Maria Gabriella.

Le felicitazioni del Mikado

TOKIO, 27

L'Imperatore ha inviato ieri un messaggio di felicitazioni al Principe ed alla Principessa di Piemonte in occasione della nascita della Principessa Maria Gabriella.

Il Papa riceve Miron Taylor

Una lettera di Roosevelt al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 27

S. S. Pio XII ha ricevuto stamane in udienza solenne il rappresentante del Presidente degli Stati Uniti, che ha rango di ambasciatore straordinario. Tre automobili di palazzo con bandiere pontificie e degli Stati Uniti, con a bordo due camerieri segreti di cappa e spada, si sono recati a rilevare il signor Taylor, che, giunto in Vaticano alle 10.30, è stato ricevuto nel cortile di San Damaso, sotto la pensilina, con gli alti onori dovuti al suo grado.

Sul limitare della sala Clementina è stato ossequiato da mons. Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale, che lo ha guidato attraverso le varie sale dell'appartamento papale dove è stato incontrato dal maestro di camera di Sua Santità, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, che lo ha introdotto nella sala del Tronetto, dove era il Pontefice.

Il colloquio privato fra Sua Santità e il signor Taylor è durato mezz'ora. Terminata la udienza pontificia, il signor Taylor sempre accompagnato dai dignitari di Corte, ha fatto visita a S. Em. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Il rappresentante di Roosevelt ha quindi lasciato la Città del Vaticano e accompagnato con lo stesso cerimoniale, ha fatto ritorno all'albergo. Nel pomeriggio S. Em il Cardinale Maglione ha restituito la visita all'ambasciatore.

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della lettera autografa di Roosevelt al Pontefice:

« Santità. - Nella mia lettera del 23 dicembre 1939 ebbi l'onore di dichiarare che sarebbe stata per me una grande soddisfazione d'inviare a Vostra Santità un mio personale rappresentante, nell'intento di coordinare i nostri sforzi paralleli per la pace e per alleviare le sofferenze. Vostra Santità fu tanto cortese di farmi sapere che la scelta del signor Miron C. Taylor le era gradita e che l'avrebbe accolta.

« Io affido questa missione speciale al signor Taylor, che è un antico amico e nel quale ripongo la più alta fiducia. Sono ben noti a Vostra Santità gli sforzi che egli ha fatto per venire in soccorso di coloro che, a causa di rivolgimenti politici, erano rimasti senza tetto. Sono ben felice di sapere che egli formerà l'anello di congiunzione per ogni punto di vista che Vostra Santità ed io desidereremo scambiare, nell'interesse della concordia fra i popoli del mondo.

« Ho chiesto al signor Taylor di portare i miei cordiali saluti a Vostra Santità, mio antico e buon amico, nella sincera speranza che il comune ideale di religione ed umanità possa avere concorde espressione per il ristabilimento di una pace duratura, sulla base della libertà, della sicurezza di vita e dell'integrità di tutte le nazioni, sotto la protezione di Dio. — Vostro ocordiale amico: *Franklin D. Roosevelt* ».

Sumner Welles lascia Roma

ROMA, 27

Nela mattinata Summer Welles ha visitato all'ambasciata degli Stati Uniti in via Boncompagni, l'ambasciatore Philips, alcune personalità americane e amici personali. Alle 13 il Sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti ha partecipato ad una colazione privata a Villa Taverna, nell'abitazione dell'ambasciatore Philips. Alla colazione sono intervenuti anche gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. Nel pomeriggio, sempre a palazzo Taverna, è stato offerto un tè, cui è intervenuto l'ambasciatore di Germania.

Stasera a mezzanotte l'ospite ha lasciato la capitale, diretto in Svizzera. Domani sosterà a Zurigo, dove si incontrerà col ministro degli Stati Uniti in Isvizzera. Ripartirà giovedì mattina, per incontrarsi con Hitler a Berlino. Non è improbabile che dopo Parigi e Londra, Welles passi nuovamente per Roma, per imbarcarsi a Napoli per l'America.

Un nuovo piano di pace attribuito a Hitler

LONDRA, 27

Le accoglienze che la stampa inglese fa alla missione Welles, o meglio le previsioni sui risultati del suo viaggio, non si possono definire incoraggianti. Il *Daily Mail*, in un editoriale scrive che il compito di Welles è ben difficile; gli scopi della guerra e della pace sono stati dichiarati da Chamberlain, il quale ha detto una cosa che Welles deve notare: che quando la guerra sarà finita i neutrali saranno chiamati a decidere dei destini d'Europa.

Fatta questa premessa, il giornale respinge l'idea di una conferenza cui partecipino anche i non belligeranti, dicendo che a tale consesso potrebbe succedere che i neutrali fossero in maggior numero dei belligeranti e che in caso che la Germania vincesse la guerra, essa non chiamerebbe i neutrali alla conferenza e forse neanche gli alleati.

Il *Daily Express*, dopo una informazione da Roma circa la giornata di Welles nella Capitale italiana, pubblica in caratteri ben neri quanto segue: « L'arrivo a Roma del Sottosegretario agli esteri americano e la sua inattesa decisione di partire stanotte per Berlino hanno dato origine a voci, secondo le quali Hitler ha preparato un nuovo piano di pace e che tale piano sarà presentato a Welles nella capitale tedesca.

« Secondo queste voci, i termini di pace sarebbero: 1) nessun cambiamento per quanto riguarda l'Austria; 2) uno Stato indipendente di Boemia con Praga come capitale; 3) uno Stato indipendente nella Polonia centrale con Varsavia come capitale; 4) colonie per la Germania e per l'Italia; 5) un'altra conferenza per discutere il disarmo, garanzia per le nuove frontiere, e ristabilimento dei traffici commerciali ».

A questo punto il giornale stampa un grande « *ma* » e prosegue: « Negli ambienti londinesi si è notato che questi termini tedeschi, anche se veri, non sono certamente nuovi e che sin dal 15 ottobre dell'anno scorso il Cancelliere Hitler nel suo discorso al Reichstag offrì le precise condizioni di pace ».

Da Washington viene segnalato quanto pubblica l'*Evening Star*, il quale si dice in grado di sapere che i colloqui romani del sottosegretario Welles avrebbero confermato la possibilità di una azione comune di Mussolini e di Roosevelt per ridare pace all'Europa.

L'intenso addestramento delle truppe australiane in Palestina

GERUSALEMME, 27

Le truppe australiane, recentemente giunte nel paese, sono sottoposte ad un intensissimo addestramento, in collaborazione con l'aviazione e la cavalleria, la fanteria e i carristi britannici. Gli alti comandi precisano che le manovre di questi giorni, sulla cui durata nulla si sa di preciso, mirano ad assicurare la massima collaborazione fra gli australiani e le unità scozzesi, francesi, senegalesi, neozelandesi ed egiziane che eventualmente dovranno combattere al loro fianco.

E' stato osservato che gli australiani hanno portato seco un armamento modernissimo. Anche il loro equipaggiamento è australiano al cento per cento. Quanto all'organizzazione militare di questo territorio di mandato britannico, deve essere rilevato che tutti gli aeroporti sono stati accuratamente mascherati e non pochi hanno le aviorimesse sotterranee, cosicchè gli apparecchi sono notati soltanto quando si sono già staccati dal suolo.

Minacce britanniche

ROMA, 27

Il laburista Daily Herald, *dimenticando evidentemente che il suo paese è nel mezzo di una guerra non ancora vinta, si abbandona a delle minacciose estensioni, almeno sulla carta. Secondo questo giornale, non c'è nessuna differenza fra le autocrazie e gli Stati autoritari, tra la Germania, la Russia dei Sovieti e l'Italia, ed aggiunge che se oggi gli alleati sono intenti ad abbattere con la forza una di queste autocrazie, il loro vero scopo di pace deve essere quello di minarle alla base tutte.*

Il Giornale d'Italia *replica a quest'incauto scrittore rilevando che il laburismo britannico, volutamente male informato, continua a non comprendere nulla dell'Italia e del Fascismo; insiste nella vieta faciloneria della confusione fra i regimi politici ed economici dell'Italia, della Germania e della Russia; continua ad ignorare le profonde differenze che esistono sopratutto tra l'Italia e la Russia, nell'ideologia nella sostanza e nelle mète della politica nazionale e internazionale.*

Ma è evidente che se si pretende di mettere su un comune banco di accusati Italia, Germania e Russia, e fare delle tre nazioni e dei loro diversi regimi un unico bersaglio, non vi è poi da stupirsi se la difesa a tale offesa è cercata anche nella solidarietà degli aggrediti.

Va dunque detto al Daily Herald *e ai suoi numerosi amici che le minaccie del suo tipo possono soltanto cementare, per naturale reazione, le solidarietà protettive, dove già esistono, e crearne di nuove, non ostante la differenza dei punti di partenza, dove ancora non esistono.*

Tutto questo è detto fermamente, ma con pacatezza. L'Italia fascista non teme queste imprudenti manifestazioni. L'impresa della distruzione del Regime fascista è un osso duro e rischioso. Lo può sapere per prova il Daily Herald, *solo che ricordi l'avventura delle sanzioni e quella della guerra di Spagna.*

Le udienze del Sovrano

L'omaggio di Torino

ROMA, 27

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il Podestà di Torino, il quale gli ha presentato il devoto omaggio della cittadinanza torinese. L'Augusto Sovrano, nel gradire il pensiero, ha intrattenuto il podestà interessandosi ai vari problemi cittadini.

Il Re Imperatore ha pure ricevuto il prof. Carlo Battisti dell'università di Firenze che gli ha presentato in omaggio i 5 volumi finora usciti del dizionario toponomastico atesino, edito dall'Istituto di studi per l'Alto Adige, in cui si illustrano, attraverso ampia documentazione, le vicende linguistiche di quella regione.

La Camera in assemblea plenaria per l'esame dei bilanci

ROMA, 27

E' stato affisso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'ordine del giorno per la seduta che si svolgerà il 5 marzo 1940 XVIII, alle ore 5. Esso reca la discussione dei seguenti disegni di legge: Stato di previsione della spesa dei Ministeri dell'Agricoltura, dell'Educazione nazionale, di Grazia e giustizia, delle Corporazioni, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica.

Nella prima seduta il presidente Grandi comunicherà all'assemblea il lieto evento che ancora una volta ha recato una gioia profonda alla Casa Savoia e al popolo italiano tutto. La Camera non mancherà di sottolineare il suo giubilo e inviterà il presidente a rendersi interprete presso la Maestà del Re Imperatore e il suo augusto Figlio dei sentimenti della più profonda gioia e devozione.

La convocazione della Corporazione orto-floro-frutticola

ROMA, 27

Venerdì 1 marzo si riunirà la Corporazione orto-floro-frutticola, al cui ordine del giorno sono importanti oggetti. Di particolare interesse è quello riferentesi alla disciplina della produzione dei vivai. Altro comma importante è quello che si riferisce alla disciplina della produzione del pomodoro.

Il traffico del porto di Assab

ASMARA, 27

Durante il mese di gennaio u. s. il movimento del porto di Assab ha dato i seguenti dati: 21 piroscafi in arrivo, merci scaricate tonn. 13.199; passeggeri giunti 856; partiti 490. Il traffico della strada imperiale è stato di 10.002 automezzi verso l'interno con 8194 tonnellate trasportate.

L'Estonia si è assicurata il fabbisogno di cereali

TALLINN, 27

Esaminando la situazione alimentare dell'Estonia, il «Paevalekt» rileva che mentre nel 1929 l'Estonia importava annualmente cereali per un ammontare di 15 milioni di corone, ora tutto il suo fabbisogno è largamente assicurato alla produzione nazionale.

Cronaca della Città

Per festeggiare la nascita di Maria Gabriella
Culle e corredini per bambini poveri

La Federazione Provinciale Maternità Infanzia, per festeggiare la nascita della Principessa Maria Gabriella, ha deliberato di assegnare una culla completa ad ogni bambino appartenente a famiglia povera della Provincia, nato nei giorni 24, 25, 26, 27.

Le donne fasciste veneziane hanno preparato ed offerto a tramite dei Fasci femminili un centinaio di corredini completi da regalare ai bambini poveri nati in tali giorni.

Inoltre la gentile consorte di S. E. il Prefetto, donna Juccia Vaccari, ha offerto n. 5 corredini preparati personalmente.

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, vice presidente della Federazione maternità ed infanzia, ha messo a disposizione di S. A. R. la Duchessa di Genova tali culle e corredini, che verranno distribuiti in città ed in Provincia in occasione dei battesimi dei neonati.

Tre premi della "Dante,, di Venezia

La presidenza del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri », per solennizzare il fausto evento che ha allietato Casa Savoia e tutto il popolo italiano con la nascita della Principessa Maria Gabriella, ha deliberato di istituire tre premi, costituiti ciascuno da un Buono del Tesoro da lire 1000 della attuale emissione, da assegnarsi alle tre migliori tesi di laurea che verranno presentate nell'anno scolastico 1940-1941, rispettivamente nella Facoltà di economia e commercio e nella Facoltà consolare e di lingue del R. Istituto superiore di economia e commercio di Venezia, oppure nel R. Istituto superiore di architettura di Venezia, aventi per tema la illustrazione della Dalmazia nei suoi rapporti con Venezia, sotto l'aspetto economico o giuridico, oppure storico o linguistico, oppure architettonico o artistico.

I tre premi verranno intitolati al nome augusto della Principessa Maria Gabriella. Nel bando di concorso, che verrà pubblicato tra poco (e che gli interessati potranno chiedere al Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » in palazzo Tron a S. Stae), saranno indicate più specificamente le modalità che dovranno essere osservate dai concorrenti; le commissioni giudicatrici di ciascuno dei tre premi verranno nominate dal presidente del Comitato di Venezia della « Dante ».

Associazione del Pubblico Impiego
Nomine di capo gruppo

Il fiduciario provinciale del Pubblico impiego ha nominato capo gruppo: per i cancellieri e segretari giudiziari Ettore Averna, per il personale civile amministrazione R. Arsenale Carlo D'Argelo, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni dott. Fortunato Zanchi, per il gruppo A) R. Prefettura dott. Gaetano Marfisa, per il gruppo C) e subalterni R. Prefettura Germanico Ravenna, per il municipio di Annone Veneto Ermenegildo Bonato, id. di Campagna Lupia dott. Isidoro Scudo, id. di Cavarzere Albionte Dal Passo, id. di Ceggia Isidoro Santucci, id. di Cinto Caomaggiore Antonio Arreghini, id. di Chioggia Salvino Vianello, id. di Concordia Sagittaria Nino Vendrame, id. di Dolo Raffaele Gasparotto, id. di Fiesso d'Artico Nitelino Desiderati, id. di Fossalta di Piave dott. Alessandro Da Re, id. di Fossalta di Portogruaro Angelo Maggion, id. Grisolera Valentino Bardelotto, id. di Gruaro Giacomo Bortolussi, id. di Marcon Pompeo Fabris, id. di Martellago Giovanni Zampieri, id. di Mira Enrico Berti, id. di Mirano Primo Sartori, id. di Musile Luigi Fatica, id. Noale Giovanni Zamberlan, id. di Noventa di Piave rag. Oscar Saladini, id. di Pianiga Giacomo Alfredo Rolandi, id. di Portogruaro dott. Luigi Adami, id. di Salzano Attilio Signori, id. di S. Michele al Tagliamento dott. Domenico Cosimi, id. di S. Michele del Quarto Angelo Scala, id. di S. Maria di Sala dott. Amedeo Rossi, id. di Scorzè dott. G. Batta Testa, id. di Spinea rag. Luigi Stanco, id. di Teglio Veneto Marco Rizzetto, id. di Torre di Mosto rag. Tullio De Lorenzo, id. di Vigonovo Giuseppe Bettin.

Il distintivo per gli industriali fascisti

La Confederazione fascista degli industriali è stata incaricata dalla Direzione del P.N.F. di distribuire agli industriali fascisti il distintivo istituito con particolare foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito e da applicare sulla divisa fascista.

Per gli industriali fascisti residenti in provincia di Venezia presso l'Unione fascista degli industriali è stato istituito un apposito servizio per la prenotazione dei distintivi in parola.

Gli industriali interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Unione per le prenotazioni del caso, tenendo presente che la richiesta deve essere accompagnata dal versamento di lire 10 quale prezzo di ciascun distintivo.

DOPOLAVORO

La gara del Dopolavoro Telve

Domenica sono rientrati alle proprie sedi gli iscritti del Dopolavoro « Telve » dopo un soggiorno di otto giorni a S. Martino di Castrozza. Durante la permanenza i partecipanti hanno avuto modo di fare escursioni sciistiche nei bellissimi campi di S. Martino della Tognola, di Passo Rolle, della Capanna Cervino, Segantini, mentre i più provetti hanno effettuato escursioni fino a Paneveggio - passo Valles.

Il raduno si è chiuso con una gara di sci a discesa obbligata riservata alle dopolavoriste della « Telve » dotata di premi in oggetti sportivi alla quale ha presenziato il presidente ing. Gatti e che ha avuto i seguenti risultati: 1. Belluti di Trento; 2. Bagozzi di Riva, 3. Vittorelli di Padova; 4. Belletto di Trento; 5. Schiavon di Padova.

Gare di discesa a Rolle per dopolavoristi

Domenica prossima avranno luogo a Passo Rolle le gare di discesa libera ed obbligata riservate ai dopolavoristi di Venezia e provincia. Per la gara di discesa libera è in palio la coppa Vogini, per quella di discesa obbligata la coppa Assicurazioni Generali con altri premi di rappresentanza; numerosi sono quelli individuali anche per la combinata.

Con l'occasione il Dopolavoro provinciale per il trasporto dei concorrenti, giurati e sostenitori, organizza una gita con un solo torpedone che partirà da piazzale Roma sabato alle ore 5, sosterà la sera a Fiera di Primiero, per ripartire da Fiera la mattina alle ore 6; la partenza per il ritorno è fissata alle ore 17,30. La quota comprendente il viaggio, la cena del sabato ed il caffè latte della mattina di domenica, è fissata in L. 50.

Sabato teatrale al «Goldoni»

Il 2 marzo prossimo avrà luogo al teatro Goldoni il « Sabato teatrale » A questo spettacolo interverranno i dopolavoristi che non hanno potuto usufruire delle precedenti manifestazioni ed appunto le assegnazioni dei biglietti sono state fatte in base alle precedenti richieste rimaste insoddisfatte. Perciò è inutile che siano avanzate nuove richieste di posti dato che non vi sono più biglietti disponibili.

Gruppo dei fascisti universitari

La Sezione scientifica del G.U.F. veneziano sta organizzando per i primi giorni del marzo p. v. delle serate filmistiche-mediche che avranno luogo a Ca' Dolfin sede del Guf.

I film che verranno proiettati rappresentano quanto di migliore hanno prodotto in questo campo i Cineguf d'Italia. Parecchi di questi documentari sono a colori e sonorizzati e tutti del passo ridotto di 16 mm. Sono stati già presi accordi con i vari enti medici interessati a questa manifestazione.

VITA SINDACALE

Sindacato ingegneri

Si svolgerà dal 1.o al 31 maggio in Roma, presso l'Istituto di Sanità pubblica del Ministero dell'Interno un ciclo di conferenze riguardanti l'aggiornamento professionale degli ingegneri specializzati in edilizia ospitaliera. Gli ingegneri che desiderano assistere a tale manifestazione devono presentare, entro il 31 marzo 1940 XVIII apposita domanda ai segretari dei Sindacati provinciali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sindacato ingegneri.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorsi e grazie dell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso a tutto 29 marzo p. v. alle seguenti grazie:

N. 1 grazia da L. 130 di fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori bisognosi nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente all'assegnazione;

N. 2 grazie da L. 80 ciascuna di fondazione cav. Pivato Luigi a favore di operai bisognosi dell'isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellettiere, l'altro un'industria qualsiasi;

N. 1 grazia da L. 200 di fondazione Moisè Ravà a favore di un insegnante bisognoso italiano delle scuole pubbliche elementari (d'ambo i sessi), senza distinzione di culto, preferibilmente con prole, residente in Venezia.

Le istanze corredate dai documenti di rito devono essere presentate entro la data di scadenza all'Ufficio protocollo dell'E. C. A.

La distribuzione del caffè agli alimentaristi

Per il ritiro del caffè occorrente per il mese di marzo, gli alimentaristi dovranno presentarsi alla S.A. D.A.C. (palazzo Giovanelli, S. Fosca) con il foglio riassuntivo delle prenotazioni per il mese di marzo, vistato dal Comune.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere fulmineamente laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio, è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene.

I professionisti autorizzati all'esercizio dell'odontoiatria

Il Direttorio del Sindacato medici della provincia di Venezia di fronte al dilagare dell'esercizio abusivo dell'odontoiatria ritiene suo dovere notificare quanto segue:

a) L'esercizio della odontoiatria in Italia è riservato ai laureati in medicina e chirurgia, agli odontoiatri legalmente abilitati e ai medici specializzati in detta disciplina.

b) Ogni professionista deve rendere noto al pubblico con cartello pubblicitario o anche con una semplice targa il nome, cognome e il titolo professionale.

c) Onde evitare ogni errore segnala i nominativi di quei professionisti che sono legalmente autorizzati ad esercitare l'odontoiatria:

1) tutti i medici chirurghi;

2) i seguenti medici chirurghi specializzati o che esercitano prevalentemente l'odontoiatria: Bardella Oscar, Borellini Franco, Bezzio Luigi, Casarotto Gino, Cavenago Giovanni, Chiaron Casoni Guido, De Luca Raffaele, Fioretti Giovanni, Fabbri Gio. Batta, Ghizolfi Franco, Grillo Valeriano, Lonati Marco, Lo Presti Francesco, Marcon Giulio, Moretti Giorgio, Meneghello Elia, Moschini Giovanni, Niola Salvatore, Paganuzzi Paolo, Pesenti Giuseppe, Pizzolato Pier Luigi, Quintarelli Luigi, Rizzardi Gaetano, Rotelli Ugo, Sambo Romano, Saraval Umberto, Scarpa Giuseppe, Serena Antonio, Uva Giovanni, Trivellato Gastone, Veronese Giulio.

3) I seguenti odontoiatri legalmente abilitati: Cadelli Giusto, Gerardi Alfredo, Rendich Oscar, Uva Vitantonio, Vanni Virgilio.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 22 febbraio presieduta dal conte Quarelli di Lesegno, vice Prefetto di Venezia ha trattato i seguenti oggetti:

Venezia Comune: Locazione capannone ad uso laboratorio scuola « Gino Allegri »: approva — Fossalta Port. Comune: Storno di fondi fra categorie differenti dell'esercizio 1939: appr. — Venezia, Comune: Troni Antonio, indennità per servizi straordinari: appr. — Id. id. Libera Stella del Liceo Benedetto Marcello, compenso extra decimo: appr. — Dolo, Comune: Servizio espurgo fogne. Istituzione articoli bilancio 1939: appr. — Id. id.: Contributo a favore del Consorzio tutela pesca Venezia Euganea: appr. — Venezia Comune: Accettazione cessione gratuita da parte Società S. U. R. di aree a Mestre: appr. — Id. id. Ricorso di Cecchina Elisabetta contro concessione trasferimento licenza commerciale vendita generi alimentari della ditta Cazzagon Cesarina da Burano a Mestre via Bissuola: respinge — Concordia Sagittaria, Comune: Assestamento bilancio 1939: appr. — Gruaro, Comune: id. — Cona, Comune: id. — S. Donà, Comune: Proroga termini ammortamento mutuo originario di L. 425.000 contratto con la Cassa di Risparmio di Venezia: appr. — Cavarzere, E.C.A.: O. P. Legato Luna: Variazioni al bilancio 1939: approva — Mestre O. P. Colonia Alpina: Bilancio 1940: appr. — San Donà, E.C.A.: Variazioni al bilancio 1940: approva — S. Maria di Sala, Comune: Contributo alla S. I. A. M. I. C. per servizio automobilistico. Istituzione articoli nel bilancio 1939: approva — Fossalta Port., E.C.A.: Premio di operosità e rendimento al segretario dell'Ente: appr. — Martellago, Comune: Contributo alla Biblioteca popolare del Dopolavoro: appr. — Venezia, Provincia: Indennità di licenziamento alla dattilografa avventizia Danti Isabella: appr. — Venezia Comune: Personale provvisorio per il 1940 piano regolatore di Mestre: appr. — Scorzè, Comune: Spese per battesimi: approva — Cavarzere-Stra, Comune: Diritti per rilascio certificati di urgenza: appr. — S. Donà, Comune: Proroga termini mutuo originario di lire 150.000 contratto con la Cassa di Risparmio di Venezia per asfaltatura strade comunali: appr. — Mirano, Osp. Civ.: Premio di rendimento: appr. — Cavarzere, Comune: Ricovero Morbiolo Sante fu Giuseppe di anni 67: appr. — S. Donà, Osp. Civ.: Premio di operosità e rendimento al personale dipendente per il 1940: appr. — Id. id. Terzo aumento periodico al medico dott. Cristani, Prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Dolo, Osp. Civ.: Conferma assegni caroviveri ai dipendenti dell'Istituto per l'anno 1940: appr. — Mirano, Comune: Storno di fondi da articoli e da categorie diverse del bilancio 1939: appr. — Marcon, Comune: Indennità caroviveri al medico condotto dott. Marafon: rinvia — Cinto Caomaggiore, Comune: Contributo di lire 150 alla Scuola di Avviamento di Portogruaro: appr. — Cavarzere, E.C.A.: Pio Istituto Elemosiniero, Variazioni al bilancio 1939: appr. — Venezia, Comune: Acquisto immobile ex Ridotto Mazzorbo di Burano: parere favorevole — Id. id.: Uffici terraferma: Autorizzazione a lavoro straordinario extra decimo: rinvia — Cavarzere Comune: Storno di fondi tra categorie differenti del bilancio 1939: appr. — Venezia, Comune: Assicurazione incendio motociclo n. 2148 V.E.: parere favorevole — Mirano, Comune: Compenso a favore dell'ufficio postale: rinvia — Portogruaro, Com.: Regolamento gestione imposte di consumo: rinvia — Fiesso d'Artico, Comune:: Sussidio all'Asilo Infantile: appr. — Venezia, Comune: Casino Municipale di Lido, Sanatoria di maggiore spesa e nuovi lavori: rinvia — Mirano: Ufficio postale: compenso per orario continuato: non approva — Venezia, Comune: Ricorso ditta Luchelli contro diniego di licenza di commercio: accoglie.

BENEFICENZA

In memoria della signora Amelia Scandiani Levi Della Vida, ci sono pervenute le seguenti offerte: alla Colonia Alpina San Marco: Ida Bianchini L. 30, Estella Walmarin Franco L. 30, Renzo ed Elsa Franco L. 30; alla Società veneziana contro la tubercolosi Amedeo Padoa L. 30.

✱ Per onorare la memoria di Anita Castelli Antonelli L. 100 all'E.C.A. dal Nob. M. Erardo Trentinaglia; L. 50 all'Istituto Ciliota dalla Nob. signora Pia Clotilde de Daverio ved. Trentinaglia.

STATO CIVILE

26 Febbraio 1940 XVIII

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	14
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 26 febbraio:

Decessi: Busetti Soldà Angela di anni 79, ved. cas.; Gasparotti Casotto Vittoria 78 ved. cas.; Regano Castellino Margherita 70, ved. pens; Ongaro Angelina 82, nub. ricov.; Bolzan Teresa 28, nub. suora; Pozzobon Frate Amalia 64, con. cas.; Cominotto Bevilacqua Grazia 77, ved. cas.; Scarpa Affabris Carolina 63 con. cas.; Grimaldo Giovanni Battista 58, con. ispett. imp. cons.; Rossettini Zaccaria 83, con. pens.; Rana Domenico 73, cel. religioso; Ravagnan Antonio 35, con. impiegato; Baruffi Giuseppe 54, con. impiegato.

Una strana aggressione in camera da letto

Un caso abbastanza strano accadde l'altra notte al macellaio Giorgio Contessa, di anni 46, alloggiato presso un tale Mario Greco a Cannaregio 4714. Costui, almeno da quanto ebbe a riferire il Contessa al brigadiere Casella, l'altra notte rincasando ubriaco entrò nella camera occupata dal Contessa, che stava dormendo tranquillamente, lo fece svegliare di soprassalto, lo gettò improvvisamente giù dal letto e poi si colluttò con lui. Nella lotta la peggio l'ebbe il Contessa, che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera prodotta da un morso infertogli dal Greco. Le ragioni di questo strano comportamento del Greco non sono emerse dall'interrogatorio del comandante della stazione di P. S. dell'ospedale.

Il saccheggio dei tubi di piombo

L'altra mattina i familiari del signor Vidotti, abitante a Cannaregio 1079, aperta il rubinetto dell'acquedotto, si accorsero che l'acqua non ne usciva. La stessa constatazione fece la famiglia del dott. Rossi, abitante nello stesso stabile. I ladri erano penetrati nella casa mediante chiave falsa e dopo aver scassinato le porte di tre magazzini, da uno asportarono venti chili di rame, dagli altri due tutta la tubatura per una ventina di metri, cagionando un danno di circa 800 lire.

Una visita ladresca per il tubo dell'acquedotto la ebbe la scorsa notte Luigi Scarpa a S. Polo 238 A, dal cui androne di casa i furfanti hanno asportato una decina di metri di tubo per circa 200 lire.

Furto della cassetta delle elemosine

Nel campo ladresco c'è chi si accontenta anche di poco e questo accadde per chi l'altra notte passò nella cassetta delle elemosine delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli sottostante all'altarino dedicato alla Vergine sito in calle del Capitello a San Polo.

Il furto è stato denunciato al commissariato da parte della famiglia Ferro la cui porta di abitazione è antistante allo stesso altarino.

Scomparsa d'una borsetta

Gemma Pin, abitante a S. Croce 1252, ha il torto di aver una fiducia illimitata nel suo prossimo; la signora infatti aveva deposto l'altra mattina la borsetta contenente un libretto al portatore della Banca di Novara, un altro della pensione e un paio di guanti sul davanzale della finestra a pianterreno della sua casa. Naturalmente avendovela lasciata incustodita ci fu chi pensò di custodirla meglio di lei e gliela fece scomparire. Del fatto la Pin corse alla polizia per i provvedimenti del caso.

Giuocatori di calcio fuori campo

Ci sono ancora dei giovani che hanno preso di mira i campi o campielli per uno stadio del gioco di calcio. Per tale ragione una squadra di vigili è incaricata di far loro ricordare che il gioco in parola va fatto a Sant'Elena o alle Chioverette, oppure per chi fosse innamorato del verde, in campagna, dove è un'altra cosa... Così i giovani Luigi Campagnolo, Biasisissi Romano e Mirto Aldo sono stati posti in contravvenzione perchè giocavano al calcio in campo Son Polo.

Triestino in guardina

Il triestino Lunardi Mario di Angelo è stato trovato la scorsa notte dalla squadra di vigilanza dalla quale, non avendo saputo dare contezza del suo essere, è stato fermato e tradotto in guardina.

TRATTENIMENTI E FESTE

Festa danzante alpina

Sabato 2 marzo p. v. le sale del Palazzo Giustiniani in calle Vallaresso, si apriranno per la grande festa danzante che la sezione veneziana del C. A. I. sta organizzando in continuazione alla celebrazione del 50.o anno dalla sua costituzione che sarà tenuta da S. E. Angelo Manaresi comandante del X Alpini.

Fra altri parteciperanno alla festa i custodi dei vari rifugi gestiti dalla sezione che scenderanno con picozze, corde e ramponi allo scopo di combinare seduta stante lunghe cordate caratteristiche attraverso i saloni o più che tutto scalate notturne al ristorante.

Festa di mezza quaresima al Circolo Ufficiali

La Direzione del Circolo Ufficiali di Venezia informa i propri soci che, nelle sale del Circolo stesso, sabato 2 marzo 1940, dalle ore 21.30 alle ore 2, avrà luogo la serata danzante di mezza quaresima.

I soci sono pregati di prenotarsi, al più presto, presso la segreteria del Circolo e non oltre la giornata di venerdì 1.o marzo.

TEATRI E CONCERTI

Eclettismo di programmi nei concerti sinfonici della Fenice

Il programma dei prossimi concerti sinfonici pubblicato negli scorsi giorni, è stato accolto dal più vivo interessamento del pubblico veneziano che alle manifestazioni sinfoniche della Fenice ha sempre tributato la migliore simpatia sin dall'inizio dell'attività della benemerita società dei concerti sinfonici, fondata nel 1927 da un gruppo di musicisti concittadini. I programmi dell'imminente ciclo sinfonico spaziano largamente nel campo delle musiche più note e celebrate, accogliendo d'altra parte significative espressioni dell'arte contemporanea italiana; il Settecento è rappresentato dal *Concerto per violino* in re minore di Bach, da un *Concerto grosso* di Vivaldi e di quel *Concerto* per due violini dello stesso autore, che ritrovato e trascritto da Alfredo Casella, segnò una delle rivelazioni della recente settimana vivaldiana di Siena, e ancora dalla stupenda *Sinfonia* in sol minore di Mozart eseguita molti anni addietro sotto la direzione di Vittorio Gui.

Il classico repertorio ottocentesco occupa una posizione rilevante: di Beethoven saranno eseguite, oltre all'*Egmont*, la *Terza sinfonia* (Eroica) nell'interpretazione famosa di Mengelberg, e la *Settima* diretta da Bernardino Molinari; di Brahms la *Primo Sinfonia* e il *Concerto in re min.* per pianoforte e orchestra, di Dvorak il *Concerto* per cello, di Paganini il *Concerto* in re per violino e orchestra. Wagner figura nei programmi con alcune notissime pagine del *Tristano* e della Tetralogia, Strauss con il *Till Eulenspiegel*; la musica contemporanea, divenuta di repertorio, è rappresentata dall'*Uccello di fuoco* e da *Petruska* di Stravinski, da *La Valse* di Ravel e dall'*Apprendista stregone* di Dukas, mentre recenti composizioni del compianto Salviucci, di Gianandrea Gavazzeni, di Leone Massimo, oltre alla nota *Giara* di Alfredo Casella, varranno ad informare gli ascoltatori sugli indirizzi della nostra musica contemporanea. Ricordiamo infine una danza negra, *Batuque*, del brasiliano Fernandez.

A partire da questa mattina ha inizio il versamento delle quote degli abbonamenti in precedenza prenotati; la vendita dei posti per il concerto inaugurale che avrà luogo lunedì 4 corr. alle ore 21.15, si inizia domani giovedì alle ore 10. Il concerto, diretto dal maestro Willem Mengelberg, comprende l'introduzione dal *Carnevale Romano* di Berlioz, la *Passacaglia* di Riccardo Castagnone, il *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner e la sinfonia *Eroica* di Beethoven.

Il X concerto del Circolo artistico

Venerdì primo marzo seguirà al Circolo Artistico lo svolgimento del decimo concerto della stagione. Esso è affidato al violoncellista Nerio Brunelli il quale avrà a collaboratore il maestro Riccardo Simoncelli.

Nerio Brunelli, che i veneziani udiranno per la prima volta, è artista ben noto tuttavia tra i cultori della musica da camera e del solismo, per la sua solida e matura preparazione e perfezione artistica e musicale. Presenterà alcune pagine tra le più importanti di Bach, di Beethoven, di Boccherini, di Paradisi di Guerrini, di Zanella ed una trascrizione da lui stesso eseguita della « Filatrice » di Dunkler.

Prossimi concerti al Marcello

Sabato prossimo avrà luogo al liceo Marcello l'undicesimo concerto in abbonamento dell'Associazione B. Marcello del Dopolavoro provinciale. Si esibiranno due artisti designati dal Sindacato regionale dei musicisti e dalla direzione del liceo e precisamente l'arpista Laura Girardi ed il pianista Ugo Amendola. Il 6 marzo, poi, per il dodicesimo concerto in abbonamento si avrà il quartetto Peter designato dal Ministero della Cultura popolare.

Il concerto Pavan-Ferraguzzi al Benedetto Marcello

Domani sera, alle 21.15, nella sala dei concerti del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» avrà luogo l'annunciato concerto d'organo e violino eseguito dai valenti professori Carmelo Pavan e Renzo Ferraguzzi.

Gli ultimi biglietti sono in vendita presso il negozio di musica Gasparini al ponte dei Paretteri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30 Cinema-Varietà. Sulla scena: Comp. Mario Latilla. — Sullo schermo: DONNA DELLO SCANDALO.

Rossini FANFULLA DA LODI con Enrico Cerlesi, Guido Celani, Germana Paolieri.

Cinematografi

S.Marco ore 15.30: ROSA DI SANGUE con V. Romance e G. Flamant.

Olimpia Ore 15.30 « prima »: PREFERISCO MIA MOGLIE » con Luise Ullrich.

Ristorante Ridotto

Giovedì di Mezzaquaresima, serata di gala, pranzi e ballo. Non è d'obbligo l'abito da sera. Si prega di prenotare i tavoli: telefono 25904 oppure 23819.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Mercoledì — S. Gabriele Possenti dell'Addolorata, chierico passionista, morto a 23 anni nel 1862. Festa solenne ai Carmini: alle 10 Messa solenne; alle 18.30 panegirico, benedizione e inno; a San Trovaso alle 7.15 Messa delle Comunioni; alle 10.30 Messa solenne; alle 19 panegirico. Le stesse funzioni si fanno anche ai Santi Apostoli, a San Nicolò dei Mendicoli, e a S. Maria Formosa. - Stazione a Roma: a San Sisto; ai Santi Nereo e Achilleo, a Santa Maria in Valicella e a S. Girolamo della Carità; a Venezia: S. Giacomo dall'Orio.

Teatri

Malibran: Donna dello scandalo e Varietà — **Rossini**: Fanfulla da Lodi.

Cinematografi

San Marco: Rosa di sangue — **Olimpia**: Preferisco mia moglie - **Savoia**: Stienca Rasin i cosacchi del Volga. — **Massimo**: Tre ragazze in gamba crescono — **Italia**: Barbiere di Siviglia — **Accademia**: La tragedia di Ygor — **S. Margherita**: L'ultimo Scugnizzo e Ho ritrovato il mio amore — **Nazionale**: Notte gialla e Il conquistatore dell'India — **Garibaldi**: Una notte d'amore e Amore vince sempre — **Imperiale**: Una magnifica avventura e Il richiamo della foresta.

La radio d'oggi

9.45 e 10.30 Radio scolastica — 12.20 Radio sociale — 13.40 Capitomboli sulla neve (Impressioni) — 19.20 Pr. I e II. Lez. di francese — 19.45. Notiziario aeronautico — 21 Pr. II. Dal Teatro « della Scala » di Milano: « Il Principe Igor » opera in 3 atti e un prologo di A. Borodin. Direttore M.o Franco — 21 Pr. III. Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21.15 Pr. I. Da Vienna: « Grande Messa » di G. Sebastiano Bach Parte seconda — 21.30 Pr. III. Musiche brillanti e canzoni — 22. Pr. I. Varietà.

Farmacie di turno

Trinchieri, San Luca; Bo, San Francesco della Vigna; Sala, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Centrale, San Giuliano; Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.7	12		
Fiume	cop.	765.5	10	11	7
Pola	cop.	765.5	8	9	4
Trieste	cop.	765.0	9		
Gorizia	cop.	765.3	8	13	4
Udine	ser.	764.1	9	14	4
Treviso	ser.	764.5	9	15	1
Belluno	cop.	763.5	5	12	—1
Padova	ser.	765.0	8	14	2
Rovigo	cop.	765.4	9	11	5
Vicenza	ser.	764.4	9	11	3
Bolzano	ser.	763.0	7	13	—1
Trento	ser.	764.7	7	13	1
Grappa	ser.	617.5	0	2	—3
Venezia	ser.	764.3	8	11	3

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marce e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.52, tramonta ore 17.54. Luna leva ore 0.25 del 29 tramonta ore 10.23 del 29. Luna piena il 23, ultimo quarto il 1. marzo. — Marce al bacino S. Marco: alte ore 1.20 e 13.55, basse ore 8.5 e 19.45. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano tutti in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Mediterraneo e sull'Italia sempre regime di pressione livellata con ripresa di influenza dell'anticiclone dei Balcani. Condizioni invariate. Probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 15 e 4; Milano 9 e 2; Torino 5 e 0,6; Genova 14 e 8; San Remo 15 e 10; Bologna 9 e 5; Firenze 15 e 6; Rimini 8 e 4; Ancona 8 e 5; Napoli 16 e 8; Foggia 12 e 0,8; Bari 12 e 6; Lecce 16 e 9; Taranto 15 e 8; Messina 16 e 8; Palermo 16 e 9; Catania 15 e 8; Cagliari 17 e 10; Sassari 15 e 9; Tripoli 20 e 12; Rodi 17 e 13.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 81.000.000

Convocazione di Assemblea

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 marzo 1940, alle ore 11, in Venezia, in una sala dell'Albergo Reale Danieli per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. **Relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sull'esercizio sociale dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1939;**
2. **Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1939 e deliberazioni relative;**
3. **Determinazione del numero degli amministratori ed eventuale nomina di un amministratore.**

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli al portatore, non più tardi del giorno 10 marzo 1940, nelle ore d'ufficio, presso la sede della Compagnia, in Venezia, Riva degli Schiavoni, n. 4207, o presso la sede centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e del Credito Industriale di Venezia.

I possessori di certificati nominativi e di buoni provvisori di azioni sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione, presso la sede sociale.

Qualora l'assemblea non risultasse legalmente costituita nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata, per la seconda convocazione, la data del 30 marzo 1940, alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione, e con lo stesso ordine del giorno.

VENEZIA, 15 febbraio 1940-XVIII.

Il Consiglio di amministrazione

Sulle orme di una secolare civiltà mediterranea in Albania

I ruderi di Feniki e di Butrinto dissepolti dalla loro tomba vegetale
Statue di Prassitele nel millenario segreto dei lauri e degli ulivi
La più grande acropoli del mondo affogata in un mare di asfodeli
La fedele custode del Thesauros: la vipera cornuta

Per quanto io abbia inteso dire la medesima cosa per gli olandesi, i russi e perfino per certe tribù semiselvagge del Messico settentrionale, gli Albanesi godono fama di essere il popolo più ospitale del mondo. A parte le possibili divergenze di opinione in materia, è indubbiamente un fatto che questo rude, solitario e orgoglioso popolo di Albania ha ereditato ai nostri giorni la tradizione di ospitalità di cui nei tempi antichi andava fiera la civilissima Grecia.

Ma, oltre a tale caratteristica, di cui il viaggiatore può facilmente sincerarsi, il popolo albanese è depositario di altre e più tangibili tracce di ellenismo, sul suo territorio. Gli studiosi non sono, come di solito, d'accordo circa le lontanissime origini di questo popolo, ma una incontestata realtà prova che sull'attuale Albania (la antica Illiria) varie fiorentissime civiltà hanno lasciato la loro orma inconfondibile, anche se, stando alle apparenze, insospettabile. L'irto, aspro, boscoso paesaggio albanese cela, infatti, sotto la sua scorza intricata di selve, di allori e di ulivi, ruderi maestosi, testimonianti della presenza di Atene, di Roma, di Bisanzio e di Venezia, che, secondo il tipico e ricorrente ciclo che si riscontra in tanti luoghi d'Oriente, si sono trasmesse il compito di mantenere alta anche nella montagnosa terra schipetara, la luce della civiltà mediterranea.

I documenti di questa civiltà non sono oggi completamente rivelati, risalendo infatti le indagini archeologiche in Albania a soli pochi anni addietro, anche se i dottissimi ne attribuiscono il merito dell'inizio a un certo Ciriaco di Ancona, nientedimeno che nel 1418.

In pratica, è solo nel 1924 che la Missione italiana dell'Ugolini inizia con seri intenti le sue ricerche. Gli scavi che in quell'epoca e successivamente, nel '26 e '27, fino ad oggi si sono fatti, mettono improvvisamente ed inconsultamente il viaggiatore a contatto con una realtà che difficilmente questi avrebbe potuto immaginare nell'avventurarsi nell'interno albanese, che si presenta spesso come una selvaggio ed inesplorata terra di memoria africana.

Ma ecco invece che dietro o sotto la lussureggiante vegetazione del paesaggio si ergono imponenti e severi resti di antiche costruzioni greche o romane. A Feniki, tra Santi Quaranta e Delvino, su una collina selvosa, si rivela ammantata di laureti, la più grande acropoli del mondo classico, risalente al secolo V a. C. Le mura, alte fino a sette metri, circondano un'immensa piana lunga due chilometri (ampia 7 volte l'Acropoli di Atene), i cui roveti ed avanzi dell'antichità si stendono sotto il sole in un abbraccio inestricabile, che dà insieme la sensazione della maestà della natura e dell'arte. I blocchi di queste mura raggiungono spesso le dimensioni impressionanti di metri 2,40 per 2,20 per 1,80, con un volume di circa 10 metri cubi ed un peso presumibile di quasi 200 quintali. Nelle mura si aprono porte alte fino a 5 metri e su un architrave ciclopico è ancora visibile il gruppo di stile arcaico, raffigurante un toro azzannato a volo da un leone.

Entro una così poderosa cinta dovevano rinserrarsi tesori ben preziosi. E infatti, sotto il tappeto di asfodeli, ingannevole tana di migliaia di vipere cornute, i ricercatori hanno dissepellito il così detto thesauros, un edificio greco su cui risulta innestato, intorno al mille, un battistero bizantino, di cui è perfettamente distinguibile il fonte battesimale, e su cui si ergono ancora 16 colonne granitiche, racchiudenti un variegato mosaico di 20 metri di diametro.

Poco lungi l'impronta di Roma in una costruzione contornante un pozzo di acqua salmastra sacro alle ninfe e, alle falde dell'acropoli, il rudere di un edificio termale. Alla suggestiva grandiosità romana si alterna la consolatrice bellezza greca, rappresentata qui da cinque statue, in una delle quali, una bellissima fanciulla dal volto voluttuosamente sognante, si è creduto di individuare lo scalpello di Prassitele. Un Apollo e un delicato Dionisio adolescente furono raccolte in due nicchie nascoste nel muro da un olezzante laureto.

Ma oltre alle rivelazioni di Feniki, gli archeologi italiani hanno scoperto altri luoghi e altre vestigia sacre al passato.

A parte gli innumerevoli avanzi di civiltà preelleniche, come ninnoli e oggetti dell'età della pietra e del bronzo (martelli litici e fibule), testimonianti la preesistenza nella zona di altri popoli cacciati poi dagli illirici, nel 1928 si effettuarono i proficui scavi di Butrinto. Questa città, l'antico Buthrotum, sorge su un promontorio del lago di Vivari, signoreggiante una vasta piana circondata da monti e da deserti. La collina, selvosa e verdeggiante, si erge fra la palude e l'Jonio. Anche qui a prima vista sembra di essere in un paese inesplorato, ove solo pochi pastori si rintanano, fuggendo la malaria, in case e capanne incorporate nei boschi. Ma sotto il folto strato di verdura, ecco apparire a tratti, quasi rottami affioranti da un mare di piante, ruderi poderosi e massicci di inconfondibile impronta romana. A poca distanza, svettante sulla cima dell'erta, a dimostrare che Venezie fu in ogni paese d'Oriente la diretta erede di Roma, il suggello della Serenissima: un castello medioevale semidiruto. Sulle screpolate muraglie ciuffi di piante affondano le radici nervose in cerca di un terreno men arido dei rossi e porosi mattoni. In alto, le insegne gloriose di San Marco.

E così forse in altri innumerevoli punti di questa terra albanese dall'apparenza selvaggia e primordiale, sarebbe possibile rintracciare sotto la coltre del tempo e della natura, implacabili seppellitori del passato, vestigia greche, romane, venete, in una parola, mediterranee.

Le ricerche e gli scavi sarebbero lunghi e faticosi, ma saranno possibili il giorno in cui condizioni diverse consentissero ai moderni eredi di Roma di dedicarsi al delicato lavoro del sondaggio archeologico. Certo è che pochi altri popoli al mondo, in qualsiasi terra si rechino, possono, come il nostro, avere la ventura di gettare un momento da parte le trivelle e le sonde da petrolio per impugnare il piccolo piccone dell'archeologo, sicuri di trovare a poca distanza dal giacimento petrolifero o aurifero che sia, un'altra non meno preziosa ricchezza come il commovente incontro con i propri antenati.

Maurizio Santafiora

Il padiglione dell'Albania

alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 27

Il Sottosegretariato per gli affari albanesi, coadiuvato dall'Ente per la Triennale, sta predisponendo nel la Mostra napoletana un padiglione destinato ad illustrare le glorie mediterranee e l'italianità dell'Albania.

Il grandioso padiglione, dovuto agli architetti Bosio e Berardi, manterrà intatte le caratteristiche architettoniche già adottate per il padiglione albanese alla Fiera del Levante e racchiuderà, in un unico salone vastissimo, tutta la documentazione della costante ed intima italianità della terra e del popolo skipetaro. Artisti di chiara fama decoreranno con una serie di pannelli alternantisi a pittura e a riproduzione fotografica, le pareti principali del padiglione per illustrare in sintesi la storia dell'Albania che risorge sotto il segno di Roma.

Una visita di De Vecchi

all'isola di Simi

Esercitazioni aero-navali

RODI, 27

Il Governatore De Vecchi, col favore di una magnifica giornata piena di sole, ha compiuto, con una squadriglia di Mas, una visita improvvisa all'isola di Simi. Il Quadrumviro, che era accompagnato dal federale di Rodi e da alte autorità militari, è stato ricevuto con una manifestazione di grande entusiasmo da parte della popolazione dell'isola, che si era riversata nelle strade con a capo il delegato del Governo.

Il Governatore ha visitato i nuovi locali del Dopolavoro e altri edifici pubblici, intrattenendosi affabilmente con la popolazione e con gli insegnanti delle scuole di cui ebbe a lodare l'utile e proficua attività.

Durante il viaggio, la squadriglia dei Mas e quelle aeree delle Forze armate hanno compiuto esercitazioni che hanno dato una splendida prova della loro perfetta efficienza.

Di ritorno a Rodi, il Governatore De Vecchi è stato accolto da una manifestazione di affettuoso omaggio tributatogli dalla popolazione che si era adunata ad attenderlo lungo il foro italico.

Da Piazza Venezia al mare

Via dell'Impero

ROMA, 27

Una deliberazione del Governatore assegna il nome di via dell'Impero alla grande arteria che da Piazza Venezia va al mare. Sarà la più lunga dell'Urbe.

Partendo dal Foro dell'Impero fascista giunge al Colosseo per l'arco di Costantino, rasenta il Circo Massimo (ex via dei Trionfi) volta per il parco di porta Capena (ex Passeggiata archeologica, ex viale Baccelli) attraversa le mura aureliane, si dirige direttamente all'E 42 di cui è il cardine massimo (cardo maximus) e prosegue fino al parco di Castel Fusano e al Lido.

La commemorazione di Paulucci

sarà radiotrasmessa

ROMA, 27

Mercoledì 28, alle 11.30, tutte le stazioni dell'EIAR trasmetteranno dal teatro della Scala di Milano la cerimonia celebrativa del ventesimo annuale della morte della medaglia d'oro Fulcieri Paulucci de' Calboli. La figura dell'eroe sarà evocata da Carlo Delcroix.

La morte d'un'ultracentenaria

BOLOGNA, 27

E' morta improvvisamente a San Pietro in Casale, dove da molti anni abitava, l'ultracentenaria Giuseppina Bignardi vedova Poluzzi, tessitrice e campanara, nata a Mossumatico nel 1839, quando questo centro faceva parte del ducato di Galliera. I paesani hanno voluto fare un calcolo della tela da lei tessuta durante la sua esistenza: circa trentamila metri.

La morte di padre Berardi

BUENOS AIRES, 27

E' morto a Bahia Bianca padre Giovanni Berardi, ultimo superstite dei primi missionari salesiani che civilizzarono la Patagonia. Era nativo della Spezia e fu allievo di Don Bosco e segretario del Cardinale Cagliero che estese l'Opera salesiana a tutta l'Argentina meridionale.

Rievocazioni sull'abdicazione

di Michele Romanof

Come svanì il sogno della moglie

PARIGI, 27

Interessanti rievocazioni, prese da un epistolario del conte De Chambrun che prestò servizio presso l'Ambasciata francese a Pietroburgo nel periodo sboccato nella rivoluzione russa, pubblica la «Revue des Deux Mondes».

In una delle sue lettere il diplomatico narra come fu abbassata dal Palazzo d'inverno la bandiera dello zar, e sostituita con uno straccio rosso. «Le fucilate crepitavano da ogni parte, soprattutto nel quartiere della stazione di Finlandia. Dal Palazzo di giustizia che ardeva, le fiamme si elevavano al cielo. Nel frattempo il reggimento di Paolo, «Pavlosk», uno dei più famosi della guardia imperiale, facendo causa comune con la sommossa, esce dai suoi quartieri, musica in testa. Io guardo passare quei battaglioni in ranghi serrati, guidati da sottufficiali. Istintivamente li seguo per vedere dove vanno. Essi si dirigono sulla piazza Alessandro: con mio stupore — narra il diplomatico — marciano verso il Palazzo d'inverno, vi entrano salutati dalle sentinelle che presentano le armi, lo invadono, lo occupano. Aspetto qualche istante e vedo la bandiera imperiale discendere lentamente, tolta da una mano invisibile. Subito dopo un pezzo di cotone rosso sventola sul Palazzo».

Drammatico anche il racconto sull'abdicazione del granduca Michele, atto che segnò la fine dei Romanof. Dopo che lo zar ebbe rinunziato al trono in favore del granduca, convinto che lo zarevic era in condizioni di salute precarie le circostanze vollero che anche Michele rinunziasse al trono. «Una pressione viene fatta sulla signora Brassof, moglie morganatica del granduca Michele, perchè costui abdichi a sua volta. Così il successore di Nicola II riconoscerebbe il diritto della rivoluzione a disporre del trono e affiderebbe ad una assemblea, ipotetica poichè essa non è ancora eletta, le sorti della monarchia.

«Il principe Lvof, Kerenski e Schulguine si incaricano di convincere il debole Michele, dominato dalla moglie ambiziosa ma pavida. Essi redassero l'atto ufficiale che questo principe bizzarro sottoscrisse passivamente, mentre lo coprivano di complimenti e la moglie piangeva a Gatchina i suoi sogni andati in fumo. Così la dinastia dei Romanof cessò di regnare. Michele Romanof 1613 Michele Romanof 1917».

Alle Commissioni legislative

Il condono delle sopratasse per infrazioni finanziarie

ROMA, 27

Si è riunita alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la commissione legislativa dell'educazione nazionale, sotto la presidenza del cons. naz. Biagio Pace e con l'intervento del sottosegretario di stato per l'educazione nazionale. E' stato approvato dopo ampia discussione, su relazione del cons. naz. Brignoli, il disegno di legge riguardante il pagamento dei premi agli insegnanti delle scuole sussidiate.

Si è riunita anche la commissione legislativa della cultura popolare sotto la presidenza del cons. naz. Ridolfi e con l'intervento del Ministro della cultura popolare. Dopo ampia discussione sono stati approvati, con modificazione, i disegni di legge: Provvedimenti a favore dell'industria alberghiera; nuove norme per il credito edilizio teatrale; classifica delle sale cinematografiche; disciplina delle agenzie di viaggio e turismo. Sono stati anche approvati nel testo ministeriale il disegno di legge concernente l'organizzazione dell'Ente radio rurale e quello che chiama il presidente del Museo del Teatro alla Scala di Milano a far parte del comitato dell'Ente autonomo del teatro stesso.

La commissione generale del bilancio, presieduta dal cons. naz. Acerbo, con l'intervento del Ministro delle Finanze Thaon di Revel, ha esaminato oggi un disegno di legge per il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per infrazione alle leggi finanziarie ed altre agevolazioni tributarie predisposto nell'occasione del fausto evento che ha allietato la Dinastia Regnante. Ne è stato relatore il cons. naz. Romano Ruggero che lo ha ampiamente illustrato. La commissione ha quindi approvato senza discussione il provvedimento.

Il successo dei Buoni del Tesoro 1949

e le quotazioni dei Buoni 1940

ROMA, 27

Abbiamo già posto in rilievo il soddisfacente andamento delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro. Da più parti è stata domandata la ragione per cui i Buoni del Tesoro 1940, che sono ricevuti alla pari nelle sottoscrizioni dei nuovi Buoni 1949, siano quotati oggi in borsa 99.75 e non 100. Si risponde che la quotazione si riferisce ai Buoni del Tesoro 1940 che non sono stati ancora convertiti attraverso le sottoscrizioni dei nuovi Buoni. Questa piccola quantità di titoli, che sarà rimborsabile alla pari soltanto alla novennale scadenza del 15 maggio, continuando a circolare sul mercato, segue le normali oscillazioni della domanda e dell'offerta dei risparmiatori, e non c'è quindi da meravigliarsi che il loro prezzo sia 99.75. Quello ch'è certo è che i Buoni 1940 vengono accettati alla pari nelle nuove sottoscrizioni di Buoni 1949 e che i rimanenti saranno rimborsabili alla pari alla scadenza del 15 maggio 1940.

Quattro bimbi travolti dal crollo d'un tetto

MILANO, 27

Nelle campagne di Busto Garolfo, esattamente a poche centinaia di metri dalla frazione Villacortese, quattro scolari, mentre si trastullavano in una piccola casa rustica diroccata, sono rimasti travolti e sepolti dal tetto improvvisamente crollato.

Tre dei bambini, faticosamente sono riusciti a svincolarsi dalle macerie che opprimevano i loro corpicini e mettersi in salvo. Dato l'allarme, sul luogo della disgrazia sono accorsi alcuni contadini, i quali, dopo lungo lavoro, potevano ritrovare anche l'altro scolaro purtroppo però ormai cadavere. Il bimbo, Francesco Ranchetti di anni 9, del luogo, era morto soffocato.

Uccide il compagno di gioco

PESCARA, 27

A Farindola, in un'osteria, sorgeva una lite fra due contadini per motivi di giuoco, per cui uno di essi tale Carmine Francia, estratto un coltello, feriva con questo il compagno Silvio Evangelista. Subito soccorso il ferito decedeva poco dopo per emorragia interna.

La chiusura di un molino

TREVISO, 27

Con ordinanza del Prefetto è stato chiuso per la durata di 15 giorni il molino gestito da Rocco Luigi fu Francesco in comune di Cessalto (Treviso).

Il Rocco si è reso colpevole di avere elevato il grado di umidità di una partita di granone oltre il limite consuetudinario mediante abbondanti bagnature, per cui la farina prodotta dal cereale non rispondeva più ai requisiti indispensabili per il consumo.

"Il libro italiano nel mondo,,

La presentazione al Duce

del primo numero della rassegna

ROMA, 27

Al Duce è stato presentato dal Ministro della cultura popolare il primo numero della rassegna bibliografica mensile «Il libro italiano nel mondo» che per iniziativa dei Ministeri della cultura popolare, dell'educazione nazionale e dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, si propone di diffondere nel mondo, attraverso un preciso e metodico notiziario, la conoscenza di tutta la produzione libraria italiana.

La rassegna si divide in due parti: la prima contenente scritti dovuti a competenti insigni, che tendono ad illustrare i rapporti e le reciproche influenze culturali fra l'Italia ed i paesi stranieri, sia nel passato che oggi; la seconda parte è occupata dalla rassegna bibliografica che, compilata con rigoroso metodo, dà notizia di tutte le opere pubbliche in Italia. La rivista, redatta in lingua italiana, esce con un supplemento guida in tedesco, francese, inglese e spagnolo per i Paesi delle varie lingue. *Il Duce si è compiaciuto dell'iniziativa*

La radio italiana e l'America

NEW YORK, 27

L'Università di Princeton aiutata dalla Fondazione Rockefeller si propone di precisare quale influenza esercitino sugli Stati Uniti le trasmissioni provenienti dall'Europa. A tale scopo il Centro di ascolto di Princeton registrerà, per tre mesi, tanto i servizi d'informazioni quanto i commenti che vengono trasmessi dall'Inghilterra dalla Germania, dall'Italia e dalla Francia. Questa documentazione dovrà servire a precisare l'influenza della radio europea sull'opinione pubblica americana. Il New York Times pubblica un primo risultato delle osservazioni effettuate dal Princeton Centre nel mese di dicembre, secondo le quali l'Italia è in testa come efficienza di estensione del servizio; seguono a parità la Gran Bretagna e la Germania, mentre la Francia risulta ultima.

Sciagura aviatoria in Giappone

Due generali fra le vittime

TOKIO, 27

Un comunicato del Ministero della guerra informa che il tenente generale Hozoi, il maggior generale Okada, altri tre ufficiali e un tecnico, sono rimasti uccisi in seguito alla caduta di un aeroplano presso Kioto. L'apparecchio, proveniente dal Manciukuò, era diretto a Tokio.

Byrd scopre nell'Antartide

la costa sud-est del Pacifico

WASHINGTON, 27

L'ammiraglio Richard Byrd, capo della spedizione americana al Polo Sud, ha annunziato la scoperta della costa sud-est del Pacifico, nella zona antartica, costa invano ricercata dagli esploratori per 160 anni.

Byrd con due membri della spedizione ha volato sopra questa nuova costa che è situata a 1200 miglia a est di Little America. L'ammiraglio ha tracciato la carta della costa ed ha scoperto, inoltre, a sud, una grande catena di montagne alte varie migliaia di piedi. E' stato scoperto anche un vasto mare circondato dai ghiacci.

A due anni dalla promulgazione

della nuova costituzione romena

BUCAREST, 27

Compiono oggi due anni dalla promulgazione della nuova costituzione che portò alla riforma fondamentale dello Stato e della vita nazionale della Romania. Mentre la vecchia costituzione si ispirava al romanticismo politico del 19.o secolo, la nuova costituzione non è basata su ideologie, ma bensì sulle realtà romene. Essa tende verso il consolidamento dell'idea di Stato ed alla solidarietà sociale. Senza diminuire i diritti individuali, la nuova costituzione li subordina agli interessi della collettività.

La stampa romena ricorda che il popolo romeno ha aderito alla nuova costituzione con uno slancio unico negli annali dello Stato, e celebra l'anniversario con commenti ispirati all'esaltazione della unità spirituale del popolo romeno.

LIBRI NUOVI

Alberto de' Stefani: *Travaglio economico*. Zanichelli ed. Bologna, L. 18.

Margherita Marchi: *Michelangelo Grigoletti*, prefaz. di G. Fiocco - con ill. - Ed. La Panarie, Udine.

La pensione ai giornalisti

Gli accordi presentati al Ministro della cultura popolare

ROMA, 27

Le trattative iniziate qualche qualche tempo fa per assicurare una pensione ai giornalisti che abbiano raggiunto il sessantacinquesimo anno di età sono state concluse con accordi in base ai quali viene messo a disposizione dell'Istituto di previdenza «A. Mussolini» un fondo da servire per la corresponsione delle pensioni.

Il presidente dell'Istituto nazionale fascista di previdenza dei giornalisti italiani «A. Mussolini», il segretario nazionale del Sindacato giornalisti, il direttore generale dell'EIAR, il presidente della Federazione nazionale editori di giornali, accompagnati dal direttore della stampa italiana, hanno illustrato al Ministro della cultura popolare gli accordi intervenuti fra i rispettivi enti. Si è proceduto alla creazione di una cassa pensioni presso l'Istituto di previdenza «A. Mussolini» che corrisponderà un assegno integrativo a quei giornalisti i quali, raggiunto il limite di età, vengano esonerati dal servizio. Il fondo necessario al funzionamento della cassa pensioni verrà fornito mediante accordi con l'EIAR in omaggio ai legami di collaborazione che uniscono l'attività radiofonica con il giornalismo nel comune interesse del Regime.

Il Ministro della cultura popolare si è vivamente interessato a questi accordi che, mentre garantiscono l'immissione di nuove energie nel giornalismo italiano, assicureranno una tranquilla vecchiaia ai giornalisti anziani e ha elogiato i rappresentanti degli enti che, con alto spirito di comprensione fascista, hanno studiato e realizzato il provvedimento.

Una risposta cattolica

alle intemperanze di un prelato

ROMA, 27

Negli ambienti cattolici italiani, che danno nelle presenti circostanze esempio di serena compostezza, di dignitoso riserbo e di rigida disciplina civile, è stata rilevata con compiacimento, la chiara, energica ed esauriente risposta, data dal giornale cattolico milanese «L'Italia» alle incaute e intempestive affermazioni di un prelato francese, corrispondente da Roma della *Croix* a proposito della asserita «santità» della guerra di Francia. «La Corrispondenza» informa che nei suddetti ambienti si rileva che da tempo il corrispondente della *Croix*, valendosi della sua veste prelatizia, conduce in pubblico e in privato una attiva propaganda francofila, specialmente fra il clero, i dignitari ecclesiastici e in taluni ambienti della stampa cattolica, dimenticando spesso la sua qualità di sacerdote e di ospite. Nessuno vieta al prelato francese di pensare e di operare da francese, ma si pensa che i suoi atteggiamenti non sono troppo prudenti e che, comunque, sono in contrasto con la serena imparzialità degli ambienti vaticani e con la scrupolosa cura che essi pongono nell'evitare prese di posizione in un senso o nell'altro.

Un bacino affondato 20 anni fa

ricuperato dai palombari napoletani

NAPOLI, 26

Vent'anni fa un bacino galleggiante di 150 tonnellate affondava nelle acque di Napoli installandosi per buona parte nel fondo di natura fangosa situato ad est della diga foranea del porto.

La convenienza e possibilità tecnica di procedere o meno al ricupero di tale bacino, giacente ad una profondità di circa 19 metri, erano state, con l'andar degli anni, varie volte studiate e prospettate, ma, per molteplici ragioni che non è qui il caso di ricordare, l'impresa era sempre stata procrastinata.

Però in questi giorni l'impresa, che può ben definirsi ardua, è stata affrontata e portata a brillante compimento dai palombari napoletani Fragliasso che si sono alternati ininterrottamente nel duro lavoro di asportare 150 metri cubi di fango per raggiungere l'intento di poter collocare sotto la massa del bacino sommerso i numerosi e pesanti cavi per l'agganciamento ai potenti pontoni di sollevamento del relitto che è stato ora ricuperato, riportando così a galla 150 tonnellate di ferro.

L'aumento del prezzo dei libri

ROMA, 27

In base all'accordo sindacale per l'applicazione dell'imposta sull'entrata nel settore librario, i libri hanno subito un aumento del 5 per cento sul prezzo di copertina. E' opportuno precisare che nel suddetto 5 per cento, oltre ai due passaggi fra editore, libraio e pubblico, che comportano la percentuale complessiva del 4 per cento, si è tenuto conto degli aumenti del prezzo della carta intervenuti negli ultimi mesi e di quelli che potranno essere stabiliti entro il corrente anno, conglobando tutto nell'aggiunta dell'uno per cento da calcolare sul prezzo di copertina. Però per tutto il 1940 non vi potranno essere altri aumenti sul prezzo dei libri.

Concorsi d'arte per dopolavoristi

ROMA, 27

«Gente Nostra», settimanale dell'O. N. D., bandirà nel suo prossimo numero quattro importantissimi concorsi di letteratura, pittura, musica e architettura riservati ai dopolavoristi iscritti ai rispettivi sindacati. I concorsi, che si chiuderanno improrogabilmente alle ore 12 del 30 giugno 1940 XVIII e che sono dotati di notevoli premi in denaro, riguardano un racconto inedito adattabile a film inspirato alle finalità politiche e sociali dell'O. N. D., un disegno a colori sullo stesso soggetto, una canzone-marcia riflettente il brio e la festosità delle manifestazioni dopolavoristiche e due progetti di sede di dopolavoro rurali.

Un discorso di Cianetti

alla chiusura del Convegno del lavoro femminile commerciale

ROMA, 27

Il primo convegno nazionale del lavoro femminile commerciale ha concluso oggi i suoi lavori in una seduta plenaria alla quale è intervenuto anche il sottosegretario di stato Cianetti in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni. Erano presenti pure i dirigenti le organizzazioni sindacali, gli osservatori dei vari Ministeri interessati, le ispettrici dei Fasci femminili e le rappresentanti dei GUF.

Dopo la lettura delle mozioni approvate in seguito alle discussioni sui tre temi del convegno, ha preso la parola il presidente confederale, il quale ha messo in rilievo il concreto contributo portato dai lavori del convegno al perfezionamento della tutela giuridica sindacale delle lavoratrici del commercio. Ha assicurato il sottosegretario Cianetti della maturità politica e sindacale delle lavoratrici, mettendo in evidenza sopratutto il clima spirituale che attraverso i lavori del convegno si è potuto constatare e che rappresenta una delle maggiori conquiste della politica fascista della donna. Ha concluso affermando che lo spirito del Duce è sempre presente dovunque siano da tutelare gli interessi della massa lavoratrice.

Accolto da vibranti acclamazioni al Duce, ha parlato il sottosegretario Cianetti, che ha portato alle congressiste il saluto del Ministro delle Corporazioni. Dopo aver assicurato che la lettura delle mozioni ha suscitato in lui il più vivo interesse, il sottosegretario ha messo in rilievo la funzione squisitamente politica della donna in genere e particolarmente della donna che lavora. Ha quindi delineato la funzione spirituale ed umana della donna nell'Italia fascista in questi tempi duri in cui gli uomini sono tutti combattenti e sentono più fortemente la necessità di trovare nelle loro donne il sostegno costante, fatto di passione e di fede.

Dopo aver affermato che l'idea mussoliniana della collaborazione ha trovato la sua piena realtà nella fine di ogni residuato di classismo, il sottosegretario ha affermato che questo è il solo clima in cui la donna può entrare nella fabbrica come dell'azienda commerciale in veste di missionaria, portatrice cioè di più alti valori ideali del Fascismo e della Nazione.

Ha concluso assicurando il presidente confederale e le lavoratrici che i voti espressi nelle mozioni conclusive del convegno saranno attentamente considerati per la loro trasformazione in leggi dello Stato perchè il Governo fascista, sotto la guida del Duce, ha fra tutti gli interessi sempre più vicini ed urgenti quelli delle masse lavoratrici. Le dichiarazioni del sottosegretario sono state accolte da vivissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero. Il convegno si è chiuso con il saluto al Duce ordinato dal camerata Cianetti.

Teruzzi a Dire Daua

La visita ad un cotonificio

DIRE DAUA, 27

L'acqua, che era caduta abbondante durante la notte, continuava nella mattinata costringendo così a cambiare l'itinerario dell'autocolonna ministeriale. Mèta della giornata era Bari d'Etiopia dopo un percorso di 350 km. Però nella seconda parte del viaggio, è intervenuta la littorina a condurre il ministro Teruzzi a Dire Daua. Prima di salire sulla littorina, il Ministro si è recato allo stabilimento per la sgranatura del cotone, gestito dalla compagnia nazionale per il cotone d'Etiopia (distretto dell'Ausch). Qui egli ha visitato il moderno impianto del macchinario capace di sgranare 18 quintali all'ora di cotone greggio corrispondenti a quintali sei di fibra spurata.

Quindi il ministro ha proseguito il viaggio ed in ogni stazione dove la littorina si è fermata, i nazionali ed i nativi hanno fatto all'inviato del Duce entusiastiche dimostrazioni con alte acclamazioni al Fondatore dell'Impero, mentre gli indigeni improvvisavano fantasie di gioia. Anche a Dire Daua, dove è piovuto abbondantemente, tutta la popolazione era addensata dall'edificio della stazione fino alla residenza commissariale dove il ministro ha preso alloggio fra lietissime e altissime invocazioni al Duce esprimenti la fedele devozione del popolo.

Per l'arrivo del ministro Dire Daua era tutta imbandierata e la animazione intorno alla residenza commissariale si è mantenuta vivissima per tutta la giornata.

Spigolature

L'Inghilterra con i suoi 230.000 kmq. occupa il 0,17 per cento della superficie terrestre, e questa percentuale amministra il 25 per cento della totale superficie del globo. Il numero degli inglesi costituisce solamente il 2,17 per cento dell'intera umanità, e questa piccola percentuale di uomini ha assoggettato il 25 per cento degli abitanti della terra. Osservando più attentamente questo 2,17 di umanità costituente questi 45 milioni di britanni si vede che in 30 anni, e cioè durante un periodo che noi usiamo chiamare «una generazione», la popolazione dell'Inghilterra si è essenzialmente spostata. Il numero dei bambini fino a 15 anni è diminuito di quasi un terzo, mentre quello dei giovani dai 15 anni in su è diminuito di un quarto. Gli uomini fra i 30 e i 45 anni sono aumentati di alcuni milioni, e la schiera dei vecchi è pressapoco raddoppiata. In tal modo la Gran Bretagna è diventata un paese di vecchi. Cinque milioni di abitanti contano già più di 65 anni di età, mentre 17 milioni superano i 45 anni. Nel 1850, su mille inglesi si contavano ancora 32 nascite, le quali nel corso di 10 anni e cioè fino all'anno 1860, aumentarono a 36. Nel 1900 il Bollettino demografico segna una diminuzione delle nascite di 30 su 1000. A partire di qui ha inizio nella storia demografica una rapida e continua diminuzione: 1910: 27, 1920: 22, 1930: 17, 1935: 14! E così successivamente la natalità cade finchè nel 1940 ci troviamo con un numero di nascite non superiore al 7 per mille, per cui possiamo dedurre che nel 1945 i decessi supereranno le nascite.

*

Vivo interesse suscita l'iniziativa di sfruttamento industriale dell'energia endogena del Vesuvio. Il Vesuvio, unico vulcano attivo del continente europeo, presenta in potenza una forza generatrice di centinaia di cavalli vapore. In altre parole si verrebbero a produrre milioni di Kw. di energia elettrica, ottenuti quasi gratuitamente, senza i costosi impianti delle moderne centrali. Per quanto il progetto possa sembrare utopistico ed avveniristico, non mancano notevoli fondamenti scientifici, economici e pratici. Sul Vesuvio sorgerebbe una grandiosa centrale geo-termica la quale utilizzando il vapore, debitamente incanalato e condensato, del vulcano, metterebbe in moto una turbina generatrice di energia. Il prof. Calevaro, titolare di fisica termica della Regia Università di Napoli e che sta conducendo analoghi esperimenti alla Solfatara ed a Ischia interrogato in proposito, facendo tutte le riserve circa un qualsiasi reale tentativo, pure prospettando l'enorme lavoro di impianto e le sue pratiche difficoltà, ha ammesso l'enorme quantità di energia che se ne potrebbe ricavare e che attualmente va perduta. Secondo lui si dovrebbe, da una località del litorale verso Torre del Greco, scavare nel basalto un condotto che giungesse in linea retta fino al centro del Vesuvio: nell'inferno di fuoco cioè alle elevatissime temperature. Il vapore ad una temperatura di circa 150.o sarebbe convogliato fuori fino alla centrale dove in un condensatore con l'acqua fredda del mare vicino, acquistando la forza indispensabile, farebbe agire una turbina generatrice di centinaia di migliaia di Kw.

*

Venticinque anni fa un caso simile a quello dell'«Altmark» avvenne nel Cile, durante la guerra mondiale. Il 9 marzo 1915 la nave da guerra tedesca *Dresden* era giunta nella baia di Cumberland ed aveva chiesto il diritto di fermarsi otto giorni per delle riparazioni. Il Cile rifiutò il permesso e ordinò al *Dresden* di salpare entro 24 ore. Poichè la nave rimase all'ancora dopo lo spirare del termine, le autorità cilene dichiararono che doveva considerarsi sequestrata e che sarebbe stata internata. Il 14 marzo apparivano nella baia due incrociatori britannici, il *Kent* e il *Glasco*, i quali aprivano il fuoco contro il *Dresden* minacciando di affondarlo se non si arrendeva. In risposta l'equipaggio del *Dresden* fuceva saltare la nave. Il Governo promise al Governo cileno «piene scuse», osservando tuttavia che gli incrociatori erano passati all'azione perchè non potevano credere che il Cile sarebbe stato abbastanza forte da mandare ad effetto l'internamento del *Dresden*. Cioè, come nel caso attuale, l'Inghilterra invocò la impotenza di un neutrale di salvaguardare la sua neutralità.

CRONACA DI MESTRE

Fascio femminile

Si rende noto che sabato 2 marzo avranno inizio le lezioni per il corso della donna alla vita coloniale.

Mentre si pregano le iscritte di passare in sede per prendere gli ultimi accordi si interessano le ritardatarie a portare le adesioni quanto prima.

Beneficenza

Il dott. Arturo ed Elsa Nao in memoria del compianto Renato Cadelli hanno offerto L. 25 all'Istituto Berna; L. 25 alla Colonia alpina Città di Mestre; L. 25 all'Asilo Vittoria; L. 25 pro Opere assistenziali.

Operai infortunati sul lavoro

L'operaio Primo Regazzo, di anni 29, abitante a Salzano 310, tagliando una lastra di vetro nello stabilimento Vetrocoke a Marghera, col piede sinistro urtò contro una lastra e riportò delle ferite da taglio al dorso guaribili in 12 giorni.

— E' stato ricoverato al nosocomio Giuseppe Corò, di anni 26, abitante a Salzano in via S. Elena, della coop. « Mestrina », lavorante presso i Magazzini generali, per la frattura del malleolo interno della gamba sinistra riportata scaricando una cassa. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati: Gino Scroccaro, di anni 36, abitante a Campalto, operaio della Vetro Coke nel fare pulizia ad un carro di carbone venne colpito alla gamba destra da una spranga di ferro e riportò delle contusioni al ginocchio guaribili in 10 giorni.

— Sollevando un tavolone Giovanni Favaro, di anni 36, urtava all'Ilva contro un chiodo che era infisso e riportò delle ferite al dorso della mano destra guaribili in dieci giorni.

— Emilio De Luca, di anni 19, abitante a Marghera, operaio della ditta Soravia e Pavanello, è stato colpito da un colpo di martello alla mano sinistra riportando delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— Mario Barena, di anni 29, abitante a Mira, lavorando alla sega circolare si produsse delle ferite al dorso ed al pollice della mano sinistra giudicate guaribili in 10 giorni.

— Camminando su alcuni tavoloni nel cantiere della ditta Franchin, Mario Zamengo, di anni 32, abitante a Salzano, riportò delle ferite alla pianta del piede sinistro giudicate guaribili in 8 giorni.

Due bambine ustionate

All'ospedale è stato accompagnato ieri dalla propria madre il lattante Bussolin Paolo di mesi 4 abitante in via Motta 49 il quale aveva riportato delle ustioni di 2.o e 3.o grado alla gamba sinistra causate da una bottiglia di acqua bollente non bene assicurata messa per riscaldare la culla.

La bambina De Rossi Bertilla di anni 9 e mezzo abitante a Zelarino in via Salvanese 97 nel mentre stava prendendo una pentola di acqua calda questa le si rovesciò addosso.

Subito soccorsa e trasportata all'ospedale il medico di guardia le riscontrò delle ustioni di 1.o e 2.o grado alla mano ed all'avambraccio destro, al capo ed al viso. Venne giudicata guaribile in giorni 25.

Caduto da un carro

Il trentaduenne Olivo Bonaldi da Venezia abitante in Calle del Forno 92 si trovava alla Gazzera montato sopra un carro trainato da un cavallo, quando per un'improvvisa mossa dell'animale, cadde a terra e riportò delle ferite lacero contuse al labbro superiore e delle escoriazioni al viso ed alle mani. All'ospedale dove si recò per le necessarie medicazioni venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Una serie di fermi

della squadra volante dei CC.RR.

Dalla squadra volante dei RR. CC. vennero l'altra sera fermate per misure di P. S. Antoniello Amabile di anni 31, Cauzian Trieste di anni 19 sarta abitante a Silea di Treviso, Gasparetto Tullio di anni 29 abitante a Silea, Mazzola Armida di anni 24 orefice da Treviso.

Per adescamento venne fermata per misure di polizia mentre si trovava nei pressi di Favaro Veneto, certa Caburro Speranza di anni 24 abitante a Padova.

Tutti vennero passati alle carceri in attesa che giungano informazioni sul loro conto.

Galline rubate

Il contadino Angelo Menegotto detto Branco di anni 66 abitante a Maerne in via Olmo, ieri mattina alzatosi trovò la stalla aperta e corso nell'interno, con amara sorpresa constatò che durante la notte ignoti avevano rubato 20 galline che si trovavano appollaiate in un angolo. Recatosi dai carabinieri denunciò il fatto che gli causò un danno di 250 lire.

Per acquistare dei carnami

Tiziano De Toniolo di anni 43 abitante in via Monte Santo 18 meccanico si recò ad Olmo di Martellago per comperare della carne da un suo amico e lasciò fuori della porta della macelleria la propria bicicletta del valore di L. 300. L'ignoto gliela rubò e lui denunciò il furto ai CC. RR.

Una serie di furti

Gli agenti della agenzia di vigilanza Castellano la scorsa notte fermarono certo Sergio Farolin di anni 22 operaio della Vetrocoke di Marghera e abitante in via Giustizia 615 che tentava di nascondere sotto il pastrano un involto; invitato ad aprirlo venne constatato che esso conteneva 12 kg. di piombo del valore di 350 lire. Consegnato ai carabinieri e condotto in caserma, venne sottoposto ad interrogatorio e finì per confessare che il piombo l'aveva rubato. Venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Altri agenti in unione ai carabinieri della compagnia di Mestre durante un servizio di vigilanza notturno, si accorsero che a ridosso della mura di cinta delle Riserie Italiane vi erano tre latte di olio pesante intatte e gli agenti si misero in appostamento rimanendo per tre ore con la speranza che i ladri andassero a prenderle, ma invece fiutato il pericolo preferirono perdere la refurtiva che arrischiare la galera. Le tre latte che costano L. 300 vennero trasportate nella caserma dei RR. CC. mentre sono state iniziate delle indagini per identificare il proprietario.

Sempre nel giro di vigilanza verso le ore 4, gli agenti e carabinieri nei pressi della Sava Allumina scorsero tre donne che trasportavano un sacco e che alla loro vista lo abbandonarono fuggendo e riuscendo ad eclissarsi. Il sacco conteneva 30 kg. di carbone rubato che venne sequestrato.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

UNA FLOTTIGLIA CHE NAUFRAGA — La cronaca dei podestà di Chioggia del Gradenigo sotto il nome del podestà Tomasino Zeno che fu a Chioggia dal maggio 1258 all'aprile 1259 porta la frase « mortalità in mare ». Vi fu infatti in quell'anno il naufragio di una flottiglia chioggiotta. Lo ricorda anche il ferrarese Ritobaldo il quale scrive: nell'anno del Signore 1259 nella festa di San Simone apostolo vi fu una grande tempesta di mare; la flotta chioggiotta di ritorno dalla Marca carica di molte merci naufragò nel porto di Chioggia. Le navi si infransero, le merci si perdettero, gli uomini nudi furono sommersi. Il Belemo ciò ricordando dice che Chioggia mandava nelle Marche una flotta sua propria a scopo di commercio e che parte di essa dese essere stata armata « a protezione delle navi onerarie cariche delle ricchezze ricambiatesi contro le peraterie dei anconitani e dei ravennati ».

« Il Ventaglio » di Goldoni

La Sezione teatrale del N.U.F., diretta dal F. U. Dino Rossetti, inizierà le rappresentazioni che formano il suo programma per l'anno XVIII con la commedia « Il Ventaglio » di Goldoni. Dal numero delle richieste che continuano a pervenire al N.U.F. si prevede che il Teatro Verdi sarà completamente esaurito: infatti non poteva non riscuotere il più largo favore della cittadinanza il gioiello goldoniano, alla cui interpretazione gli attori si sono dedicati con vera passione. I biglietti a riduzione per dopolavoristi dovranno essere presentati insieme con la tessera per l'anno XVIII. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21.

Funebri Perini

Nella Chiesa parrocchiale di S. Andrea si è celebrato nella forma più solenne il rito funebre dell'avanguardista Perini Luigi Agostino di Felice, studente del R. Liceo Scientifico. Il mesto corteo si è mosso dalla cella mortuaria dell'Ospedale Civile, dove il povero giovinetto era stato degente per circa un mese, portandosi nella Chiesa parrocchiale. Quivi, dopo la messa di suffragio e l'assoluzione alla bara, il corteo si è ricomposto, fittissimo di rappresentanze e di amici, che hanno accompagnato la salma al Camposanto. Abbiamo notato, presso al padre ed ai fratelli che seguivano la bara, rappresentanze dell'Azione Cattolica, dei Padri Filippini, Salesiani, un gruppo di studenti liceali accompagnati dall'insegnante prof. Gorno, reparti della G.I.L. ed uno stuolo di signore.

Alla famiglia del camerata Perini Felice le nostre sincere condoglianze.

Nucleo Fascisti Universitari

Scuola di preparazione politica - Sabato alle 20, ha avuto luogo nella Casa del Fascio la consueta lezione settimanale per gli allievi dei corsi. Verranno quanto prima stabilite le modalità per la prova finale, che dovrà essere sostenuta dagli allievi del 2.o corso.

Pallacanestro - Nel pomeriggio di domenica, sul campo della Caserma Gregorutti, si è disputato l'atteso incontro di pallacanestro tra la squadra del N.U.F. ed il quintetto del Dopolavoro Cotonificio Veneziano. I goliardi, che hanno dimostrato una maggiore coesione ed una tecnica più perfetta degli avversari veneziani, per tutto l'incontro hanno mantenuto il comando del gioco, terminando la competizione con punti 22 contro 16 della squadra ospitata.

Prelittoriali maschili del lavoro A. XVIII - Si sono iniziate, domenica le gare dei partecipanti ai prelittoriali maschili del lavoro. Il Fascio di Chioggia ha preso parte nelle gare per lavoranti delle industrie chimiche e carta-stampa.

Beneficenza

I signori: dott. Mario Girolimetto, Toni Menegazzo, Donna Bodrero Giano Mazuccato, Bordin Eros, Eroti Antonio, De Danieli Giuseppe, dott. Delisi, dott. Nino Carraro, A. Fanti, Lionella Moda, hanno elargito a questo Ente Comunale di Assistenza complessivamente lire 107 a favore delle famiglie colpite dal naufragio del peschereccio « Argia ». Per lo stesso scopo venivano elargite lire 20 dal sig. Barugolo Silvio.

Quattro ferite per uno scoppio in un laboratorio farmaceutico

BERGAMO, 27

Nel laboratorio della S.A.L.F. mentre si svolgeva il delicato lavoro dell'istituzione farmacologica, una serie di scoppi gettava lo scompiglio fra le maestranze femminili, causando lesioni a quattro persone. Da un apparecchio, mentre si ricuperava dell'etere solforico, usato per l'estrazione della lecitina dalle uova, per un medicamento ricostituente, a causa di surriscaldamento determinato da una resistenza elettrica, saltava il tappo di chiusura, e l'etere si diffondeva nel salone e in contatto delle fiammelle con cui si saldano le fiale, scoppiava in tre detonazioni, disperdendosi nella botola del cantinato. Due operaie venivano ustionate leggermente ed altre due riportavano ustioni più gravi. La successione degli scoppi ha mandato in frantumi tutti i vetri, polverizzate grosse lastre, schiantati gli infissi e contorti i ferri, provocando un danno di 10 mila lire.

La reazione finlandese

ai rinnovati attacchi russi nell'istmo della Carelia

L'arretramento della linea finnica nel settore di Petsamo

HELSINKI, 27

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese in data di ieri dice:

« Terra. — *Nella parte settentrionale dell'istmo di Carelia, il nemico ha continuato ad attaccare nell'arcipelago, a sud e ad est di Viipuri. A Summa, Naekjervi, Perojoki e Airapaan le truppe sovietiche hanno subito gravi perdite. I finlandesi hanno catturato forti quantità di armi di fanteria ed hanno distrutto diciotto carri armi. I combattimenti continuano. Presso Vuoksi e Suvanta, viva attività di artiglieria da ambo le parti.*

I russi respinti a Taipale

» *A Taipale i finlandesi hanno respinto un violento attacco del nemico, che hanno ricacciato fino alle posizioni di partenza. A nord est del lago Ladoga viva attività di artiglieria; tre carri armati e due autoblinde sono stati distrutti dai finlandesi. A Kuhmo parecchi rifugi del nemico sono stati distrutti e tre cannoni sono stati ridotti al silenzio. Il bottino catturato nella giornata dei venticinque febbraio, in seguito alla conquista di una importante posizione sovietica, è il seguente: due carri armati, cinque mitragliatrici, venti fucili automatici ed altre armi di fanteria, quattro automezzi e due cucine da campo.*

» *In direzione di Petsamo il nemico ha attaccato per tutta la giornata. I finlandesi hanno trasportato le loro linee a Nautsi. Due carri armati sono stati distrutti. Altrove attività di pattuglie ed imboscate con successo dei finlandesi.*

« Aria. — *L'aviazione finlandese ha compiuto voli di ricognizione, di difesa e di bombardamento, colpendo tra l'altro basi aeree sovietiche e depositi di materiale bellico abbastanza lontane dietro le linee russe. La attività aerea è stata intensa durante tutta la giornata. Gli apparecchi finlandesi hanno partecipato con successo a parecchi combattimenti aerei nella zona di operazioni ed all'interno del paese.*

» *L'aviazione nemica ha svolto essa pure un'attività molto intensa. All'interno del paese molte località sono state bombardate da grosse formazioni nemiche, che hanno lanciato bombe anche su Kovola, Lahtie, Vimahi, Hangoe ed Abo. Notizie giunte fino a ora informano che i bombardamenti hanno provocato una vittima a Lahtie e parecchi feriti in altre località. Il bombardamento aereo ha provocato vari incendi e danni materiali imprecisati. Nella zona di operazioni, il nemico ha bombardato Vilmanstrand ed Elisenvaara. Due borghesi sono rimasti uccisi ed alcuni altri feriti. L'attività dell'aviazione sovietica ha proseguito anche in serata. Da informazioni controllate risultano abbattuti diciassette apparecchi nemici sicuri ed uno probabile* ».

Manovra sovietica fallita

Mentre l'esercito finlandese dell'istmo ha serrato i ranghi sulla seconda linea di difesa, deciso a far pagare ad altissimo prezzo ai russi qualsiasi tentativo di proseguire l'avanzata, il comando sovietico ha accentuato la pressione all'estremità occidentale della linea Mannerheim, fino ad ieri inibitagli dal fuoco dei forti di Koivisto. La manovra però è stata prevista in campo finlandese e quando ieri e stamane le fanterie russe si sono mosse per compierla, un tremendo concentramento di fuoco è piovuto loro addosso, costringendole a desistere dell'azione.

Il ritorno del bel tempo è stato subito sfruttato dall'aviazione sovietica, che anche oggi ha compiuto incursioni su numerosi abitati finlandesi. Altri tentativi compiuti dai russi di attraversare il fiume Salmenkita al centro dell'istmo, per nulla inferiori a quelli massacranti di domenica scorsa, seppure di minor durata, sono stati nettamente respinti dai finlandesi, che dispongono da quella parte di forti schieramenti di armi automatiche.

Tutte le città situate sulla costa della baia di Viipuri, per una lunghezza di quaranta chilometri ad occidente di questa città, sono state evacuate dalla popolazione. Anche Saikkijaervi è stata abbandonata dai suoi abitanti, per ordine delle autorità. Il provvedimento non è che l'applicazione delle norme dell'alto comando finlandese, di allontanare i civili dalle immediate retrovie del fronte di combattimento.

Circa la situazione sul fronte settentrionale è precisato che i russi si sono impossessati della strada di Petsamo, fino alle immediate vicinanze di Nautsi. Contemporaneamente è confermato che anche nel nord la linea di resistenza finlandese è stata arretrata, e precisamente di quindici chilometri.

Frattanto si giustifica l'evacuazione della città di Saikkijaervi, cinquanta chilometri ad occidente di Viipuri, con la necessità dell'alto comando finlandese di organizzare la resistenza costiera contro qualsiasi tentativo sovietico di effettuare sbarchi attraverso la baia di Viipuri, ora che i forti di Koivisto non possono più frustrare l'attuazione di propositi del genere.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 27

Il bollettino dello S. M. della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche hanno continuato la distruzione delle fortificazioni nemiche. Il nemico ha tentato di contrattaccare, ma è stato respinto dalle nostre truppe, con gravi perdite. In uno dei contrattacchi cinque carri armati nemici sono stati distrutti.

Secondo dati supplementari sul bottino fatto e citato nel comunicato del 24 febbraio, le nostre truppe si sono impadronite nell'isola di Koivisto (Bierkoe) di 26 fortificazioni nemiche di cui 15 postazioni per artiglieria in cemento armato, due casematte, quattro depositi d'armi e viveri, diecimila obici e più di cinque milioni di cartucce.

Negli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato le truppe e gli obbiettivi militari nemici. Diciannove velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

I timori della Svezia

Febbrili preparativi di difesa

STOCCOLMA, 27

I dintorni della città da qualche tempo a questa parte sono diventati un grande campo d'istruzione militare, e la popolazione non fa ormai più caso all'eco del fuoco delle batterie costiere, le quali compiono quotidiane esercitazioni di tiro diurne e notturne. Nell'interno della città martelli pneumatici e dinamite sono intensamente usati per costruire ricoveri antiaerei per la popolazione nel sottosuolo roccioso.

Negli ambienti ufficiosi non si fa mistero del timore che la Svezia, al pari degli altri paesi nordici, diventi il campo di battaglia delle grandi potenze. Si vuole ardentemente la pace, ma ci si prepara per tutte le eventualità. La situazione industriale del paese garantisce un'adeguata preparazione bellica quanto a materiali, mentre per il materiale uomo la situazione è totalmente diversa. La Svezia manca di riserve istruite ed a questa deficienza si sta ora febbrilmente rimediando. Viene così spiegato il rifiuto di accedere alla richiesta finlandese di un aiuto militare diretto. La Svezia ha bisogno di conservare tutte le risorse umane di cui dispone, data l'incertezza estrema della situazione internazionale. L'aiuto alla Finlandia però continua intensissimo, sotto forma di cannoni, armi, munizioni e denaro, anche se appare sempre più evidente a Stoccolma la rassegnazione del popolo svedese ad un esito negativo della lotta sostenuta da quello finlandese vicino.

Oggi tutte le attività svedesi sono mobilitate per la difesa del paese. I riservisti sono continuamente chiamati alle armi per ricevere una adeguata istruzione, e si sta mettendo a punto la preparazione antiaerea della popolazione civile, approfittando dell'esperienza fatta dalla vicina Finlandia.

La guerra sul mare

Scontro navale nell'Artico

smentito in Norvegia

LONDRA, 27

Negli ambienti dell'Ammiragliato si dichiara di non avere alcuna notizia di uno scontro navale anglo-tedesco nelle acque della Norvegia settentrionale. Anche notizie da Bergen recano che tutti gli ambienti locali di maggiore autorità negano qualsiasi fondamento alla notizia diffusa all'estero di uno scontro navale anglo-germanico nelle acque di Petsamo.

Il piroscafo norvegese Anfinn, di 790 tonnellate e con lo scafo in legno, è venuto stamane a collisione con un sottomarino di nazionalità ignota, fuori delle acque territoriali norvegesi. Si ha ragione di credere che il sottomarino sia affondato. Anche l'Anfinn ha riportato danni gravissimi ed è stato abbandonato dall'equipaggio, composto di una diecina di uomini.

I bollettini di guerra

BERLINO, 27

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca: *Nessun particolare avvenimento.*

PARIGI, 27

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca: *Notte calma su tutto il fronte.*

Il "Foglio di disposizioni,,

Il nuovo ordinamento della Gil

ROMA, 27

Il *Foglio di disposizioni* n. 91 del Segretario del Partito reca:

1) In applicazione del nuovo ordinamento della Gil nomino il fascista col. Roberto Nasi S. Capo di Stato maggiore della Gil. Nomino il fascista dott. Luigi Rusconi direttore generale della Gil per l'amministrazione e il personale, comandante federale a disposizione. Confermo nel grado di vice comandante federale a disposizione i seguenti funzionari del Comando generale della Gil: Bartoli Ugo, De Santi Vincenzo, Gotta Mario, Grassi Emanuele, Manarini Eolo, Natoli Eduardo, Sala Umberto, Salme Francesco, Siniscalco Antonio, Tartaro Antonio. Nomino vice comandanti federali a disposizione i seguenti funzionari del Comando generale della Gil: Battaglia Trgante, Passamonti Manlio, Tedeschi Livio.

2) L'ordinamento tecnico dell'Accademia di scherma della Gil resta così definito: presidente, due direttori tecnici, un vice direttore. In applicazione a tale ordinamento nomino: presidente col. Roberto Nasi, S. Capo di Stato maggiore della Gil; direttori tecnici: maestri Agesilao Greco e Camillo Rodolfi; vice direttore Antonino Pomponio.

SPORT

I campionati di sci

La gara di gran fondo

vinta da Aristide Compagnoni

CERVINIA, 27

La più lunga e pesante gara dei campionati italiani, quella di gran fondo, ha radunato stamane alla partenza nove concorrenti. La distanza della prova era stata ridotta dai classici cinquanta chilometri a trentasei per permettere una più larga partecipazione di atleti.

La solitaria fatica dei maratoneti dello sci è stata allietata da una mattinata piena di sole, tanto più gradita dopo il grigiore di ieri. Il Cervino era visibile in tutta la sua interezza.

La gara è vissuta tutta nel tenace duello combattuto fra Aristide Compagnoni e Luigi Perenni, apparsi i veri protagonisti della competizione. Il valtellinese, partito velocissimo, aveva già al primo giro (la gara si disputò su quattro giri di nove chilometri ciascuno) un minuto e cinque secondi di vantaggio sul rivale, vantaggio che si riduceva di dieci secondi nel secondo giro per risalire a 1'55" al terzo. A questo punto Perenni, che appariva freschissimo nei confronti dell'avversario un po' provato dalla fatica, sferrava il contrattacco, e chilometro per chilometro ricuperava il terreno precedentemente perduto.

A dare un'idea della magnifica impresa compiuta dal sergente maggiore della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, basterà dire che al 31.o chilometro, vale a dire a cinque chilometri dall'arrivo, Perenni aveva ancora 2'8" di svantaggio nei confronti di Aristide Compagnoni. All'arrivo questo distacco era ridotto a soli cinque secondi, ciò che vuol dire che in cinque chilometri Perenni aveva ricuperato 2'3".

Un'altra gara magnifica ha compiuto Rodighiero che fu senza dubbio l'atleta più regolare fra tutti i nove concorrenti. Il primato sul giro fu segnato da Aristide Compagnoni nel primo giro in 37'1".

Ecco la classifica: 1. Compagnoni Aristide (A. E. M. di Milano) che compie i 36 km. in ore 2,35'25"; 2. Perenni Luigi della Scuola Militare di Alpinismo di Aosta, reparto Sci Veloci Cervinia, in ore 2,35'30" 2 quinti; 3. Rodighiero Cristiano del Dop. Ferroviario di Genova, in ore 2,37'9"; 4. Confortola Silvio dell'A. E. M. di Milano, in 2,39'5" 2 quinti; 5. Compagnoni Achille della Milizia Confinaria, in 2,39'42" 2 quinti; 6. Dessy Giuseppe del Guf Modena.

Bollettino della neve

Arabba 45 far. ser.; Boscochiesanuova 40 bagn. ser.; Castelrotto 10 bagn. ser.; Cortina d'Ampezzo 30 sciab. ser.; Dobbiaco 30 gel. cop.; Faloria Cortina 80 far. ser.; Falzarego Cortina 80 far. ser.; Folgaria 25 far. cop.; Madonna di Campiglio 40 far. ser.; Martello Cevedale 50 far. ser.; Merano Avelengo 20 far. cop.; Merano S. Vigilio 20 gel. cop.; Misurina 40 sciab. ser.; Ortisei 18 sciab. ser.; Passo Rolle 80 sciab. ser.; Pocol Cortina 35 far. ser.; Pordoi Livinallongo 64 far. ser.; Sappada 40 sciab. ser.; Selva Gardena 30 far. ser.; S. Martino di Castrozza 30 sciab. ser.; Solda 70 far. ser.; Tarvisio 25 sciab. ser.; Trafoi 45 far. ser.; Calalzo 25 sciab. ser.

CALCIO

Oggi allenamento azzurro

Corbelli tra i convocati

ROMA, 27

Per la formazione della squadra nazionale sono stati convocati a Torino, per mercoledì 28 febbraio, a disposizione del commissario tecnico, i seguenti giuocatori. Olivieri del Torino, Griffanti della Fiorentina, Rava, Foni, De Petrini della Juventus, Locatelli, Olmi, Campatelli, Ferraris dell'Ambrosiana, Andreolo del Bologna, Neri, Arcari del Genova, Piola della Lazio, Corbelli del Venezia, Valcareggi della Triestina.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati veneti di velocità rinviati a domenica 10

I campionati veneti di velocità, che dovevano aver luogo al Lido domenica prossima, sono stati rinviati al giorno 10. Organizzerà la manifestazione l'ufficio sportivo della G. I. L. in collaborazione col commissario di Zona e del fiduciario provinciale della F.I.H.P.

Saranno in programma i 500 maschili e femminili e la staffetta Ferrara.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.70	91.67	91.90	91.90
„ 5 p. c. m.	91.90	91.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.25	71.25	71.30	71.—
Prest. Red. 3.50	68.05	68.05	68.—	68.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.70	92.70	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	92.95	92.95	93.—	92.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.30	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
„ „ 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.—		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
„ „ 1941	99.35	99.42	99.27	99.35
„ „ 1943	92.—	92.—	91.80	92.—
„ „ 1944	95.60	95.52	95.50	95.60
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	459.—	460.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1122.—	1124.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	915.—	912.—	905.—	915.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	569.—	563.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1008.—	1006.—	1008.—	1008.—
Venete costr. ferr.	427.—	432.—	429.—	428.—
N. G. I. Rubattino	67.—	66.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4210.—	4215.—		
„ Furter	308.—	308.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	218.—	218.50		
„ Olcese	888.—	888.—		
Stamp. De Angeli	1320.—	1325.—		
Cantoni Coats	572.—	572.—		
Linif. Can. Naz.	740.—	743.—		
Man. Ross.-Vazzi	842.—	851.—		
„ Rotondi	598.—	598.—		
„ Tosi	100.—	100.—		
„ Cot. Mer.	340.—	341.50		
Unione Manifatt.	416.—	416.—		
Lan. Gavardo	702.—	702.—		
„ Rossi	3055.—	31.00		
„ Targetti	120.—	120.—		
Cascami Seta	490.—	490.50		
Bernasconi Tess.	105.50	107.—		
Châtillon	106.50	107.—		
S. N. I. A. Viscosa	511.—	516.—		
Man. It. Pacchetti	243.52	243.50		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	62.25	64.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.—	269.—	269.—	269.—
Metallurgica Ital.	395.—	400.—	—.—	—.—
Monte Amiata	771.—	670.—	—.—	—.—
Montecatini	222.—	221.25	222.—	221.50
Stab. Dalmine	194.—	194.—		
Breda Costr. Mecc.	520.50	522.—		
Autom. Bianchi	141.—	140.25		
„ Isotta F.	34.13	34.—		
„ FIAT	545.—	547.—		
Off. M. Reggiane	147.25	147.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.—	202.25	202.—	202.25
Elett. C.I.E.L.I.	423.50	423.—		
Dinamo It.Imp. El.	400.—	401.—		
Edison	359.50	359.50		
„ postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	395.50	397.—		
„ Valdarno	229.—	230.50		
„ Piacentina	364.—	364.—		
Emiliana Es. Elett.	711.—	711.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	178.—	179.—		
Cisalpina ord.	179.—	178.50		
Elett. Gen. Sic.	108.—	108.25		
Idr. Piem. S.I.P.	70.75	71.50		
Impr. Idr. Tirso	182.—	184.—		
Elett. Lombarda	595.—	596.—		
Merid. Elettricità	361.—	360.50		
Terni	306.50	306.75	307.—	306.—
Unione. Es. Elett.	14.35	14.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	137.—	138.—		
Distillerie Italiane	223.50	232.—		
Eridania	699.—	700.—		
Raffineria L. L.	915.—	919.—		
A. N. I. C.	120.—	119.75		
Italiana Gas	14.—	14.05		
Mira Lanza	235.—	236.—		
Petroli d'Italia	18.10	18.60		
Aedes	92.—	92.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	118.50	117.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	241.—	241.—		
Saturnia	77.25	77.75		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	54.—	55.—	53.25	54.—
Italcementi	308.—	309.50		
Pirelli italiana	17.40	17.25		
Pirelli & C.	670.—	670.—		
Sarda	89.50	92.—		
Burgo	430.—	431.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.35	44.35	44.35
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.28	78.28	78.28	78.28
AMSTERDAM	1052.80	1052.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.34		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.90; id. 3.50 p. c. 71.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68.05; id. 5 p. c. 93; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.35; 1943 92; 1944 95.60; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2025; Assicurazioni Generali 909.50; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 572; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 144.

CAMBI: Parigi 44.35 — Londra 78.28 — Zurigo 444.15 — Nuova York 19.80.

Scontro fra due treni merci nella stazione di Treviglio

TREVIGLIO, 27

Allo scalo ferroviario il treno merci 6904 a causa di un errato istradamento investiva la coda di un altro treno merci. In seguito all'urto alcuni carri del treno investito si rovesciavano ostruendo il traffico del terzo e quarto binario. Si lamentano due feriti leggeri nel personale del convoglio.

CASTELFRANCO

Istituto di cultura fascista

E' bastato l'annuncio che Gigi Ramognini avrebbe parlato dell'« Anima dei soldati d'Italia » per gremire letteralmente la sala dell'Istituto di coltura fascista della nostra città. E Gigi Ramognini, profondo studioso e poeta dell'anima popolare, non ha deluso la grande aspettativa. Egli ha tenuta avvinta per un'ora l'attenzione della sala colla sua parola calda, armoniosa, dinamica trascinandola, a volta a volta alla più intensa commozione e al più alto entusiasmo. La profonda trasformazione operata nel popolo, per riflesso, nei nostri soldati in pochi lustri, dalla guerra mondiale e dal Fascismo è stata lumeggiata con passione di poeta, di soldato e fervente fascista.

Gli applausi che già avevano interrotto frequentemente il conferenziere, si tramutarono alla fine in una lunga insistente ovazione che si rinnovò alla declamazione del magistrale poemetto del Ramognini stesso in tutti i dialetti d'Italia: « Alba d'impero ». La riunione, iniziatasi col saluto al Sovrano e al Duce, dato dal Segretario del Fascio, e alla quale presenziavano le autorità e le rappresentanze degli enti combattentistici e della Gil, è stata invero un nobile tributo di omaggio alle Forze armate, una efficace manifestazione culturale e una nuova affermazione del conferenziere poeta.

Crisi nella Banda cittadina

La cittadinanza parla con grande rammarico delle condizioni in cui volge la Banda cittadina istituzione artistica e culturale di primo ordine, vanto della nostra città che la sostenne sempre anche con sacrifici degni di essere ricordati. La partenza per le armi del segretario avvenuta in questi giorni, certamente leve ever influito al decadimento del corpo bandistico per il quale non resta che formulare l'augurio possano sorgere il modo e i mezzi atti a incrementare quanto stava tanto a cuore di ogni ordine di cittadini.

SCORZE'

Tre battesimi pel fausto evento

Sabato p. v. avranno luogo tre battesimi di bambini nati nello stesso giorno della nascita dell'augusta Principessina.

I battesimi verranno tenuti due nella Chiesa di Scorzè ed uno in frazione di Peseggia.

Fittava l'osteria senza licenza

Dal Comando dei RR. CC. è stata elevata contravvenzione a Dainese Oliva fu [illegible] perchè in Martellago all'osteria « Agli amici » fittava la licenza di osteria a certa De Pieri Maria in Furlanetto senza prima avere ottenuta la prescritta autorizzazione dalla Questura.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. - N. 60 Cent. 30

GIOVEDI' 29 FEBBRAIO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 - TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 - CASELLA: Postale N. 459 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 - C. C. POSTALE N. 9-103

Il potenziamento degli scambi esaminato in una serie di riunioni presiedute dal ministro Riccardi

ROMA, 28

Presso il Ministero per gli scambi e le valute sono terminate le riunioni indette dal ministro Riccardi per la migliore organizzazione del nostro commercio da e per l'estero, con particolare riguardo alle esigenze economiche dell'attuale momento.

Sono state tenute complessivamente una ventina di riunioni alle quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti di alcuni ministeri, i dirigenti delle Confederazioni e Federazioni di ogni singolo ramo economico, nonchè i maggiori esponenti industriali e commerciali interessati al ciclo produttivo e allo scambio di ogni principale gamma di prodotti posti allo studio.

In tali riunioni, succedutesi dal mese di dicembre in poi, hanno formato oggetti di particolare esame le fibre tessili artificiali e loro manufatti; cappelli di lana, di pelo e di paglia; la seta ed i suoi manufatti, prodotti dell'abbigliamento, le automobili, le navi e gli aeroplani, gli armamenti, l'olio di oliva, il vino e le paste alimentari, i prodotti ortofrutticoli e delle industrie alimentari, i prodotti dell'industria laniera, cotoniera, della canapa e della juta, dell'industria cartaria, dell'industria meccanica, chimica e farmaceutica, prodotti artistici e dell'artigianato.

Nelle discussioni per ogni settore economico, il ministro, dopo avere discriminato e riassunto i bisogni delle singole categorie, ha tracciato l'indirizzo del nostro commercio estero, in modo che la direzione delle nostre correnti di scambio e l'intensità di queste rispondano effettivamente agli interessi supremi del Paese — militari, autarchici e valutari — nonchè alle esigenze delle nostre industrie e dei nostri commerci, i quali, oggi più che mai, debbono curare il maggiore potenziamento delle nostre esportazioni.

Non sono state date queste in vista principalmente del raggiungimento del fine autarchico imperiale verso il quale è diretta tutta l'attività degli organi corporativi dello Stato e l'Africa italiana. La commissione ha, pertanto, compiuto una esatta valutazione della situazione economica esistente nei singoli settori e dalle necessità che in essi si manifestano.

Si è pure riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Miniati, la commissione permanente per la disciplina delle tariffe delle assicurazioni dell'Africa italiana. La commissione ha esaminato il problema in relazione alla situazione economica e sociale dei territori dell'A. O. I. ed ha disposto l'ordine dei lavori per l'aggiornamento delle tariffe assicurative attualmente in vigore.

I catturati dell'"Asama,,

Oggi si effettuerà la consegna di nove marinai tedeschi

TOKIO, 28

Il Ministero degli esteri annuncia che domani al largo di Yokohama avrà luogo la riconsegna, alle autorità nipponiche, dei nove marinai tedeschi catturati a bordo del piroscafo *Asama*. I marinai tedeschi giungeranno da Hong Kong su una nave britannica e saranno consegnati ai rappresentanti del Governo giapponese.

A quanto apprende l'agenzia *Domei*, Yoshitare Yamasa, capo sezione della divisione per gli affari europei del Ministero degli esteri, si recherà domattina a Yokohama, accompagnato dall'addetto navale britannico presso l'Ambasciata di Tokio. Interrogato se la questione dell'*Asama* potrà considerarsi conclusa con la restituzione dei nove marinai germanici, il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo nipponico chiede pure la restituzione degli altri e che pertanto tutto dipende dall'atteggiamento del Governo britannico. I nomi dei nove marinai che saranno restituiti domani alle autorità nipponiche saranno fatto conoscere domani. I nove saranno consegnati al Console germanico a Yokohama.

A proposito del colloquio che ha avuto luogo tra l'ambasciatore francese e il vice Ministro degli Esteri nipponico, il portavoce ha dichiarato che oggetto del colloquio è stata la questione relativa ai cittadini francesi rimasti feriti in seguito al bombardamento della ferrovia dello Yunnan, avvenuto il 2 febbraio scorso. Il portavoce ha lasciato capire che a questi feriti sarà concessa una indennità la cui misura non è stata però ancora decisa ed ha dichiarato che le conversazioni in proposito continuano. Interrogato poi se il Governo nipponico ha data assicurazione contro la ripetizione di attacchi contro la ferrovia dello Yunnan da parte delle forze aeree nipponiche, il portavoce ha affermato che gli attacchi aerei contro la ferrovia dello Yunnan si ripeteranno nel caso che le necessità militari, lo richiedano. Tutto dipende — egli ha concluso — dall'atteggiamento del Governo francese.

L'Associazione della stampa argentina ha inviato un messaggio di simpatia alla stampa nipponica attraverso Manuel Mujica Lainez, corrispondente della *Nacion*, il quale accompagna la missione economica argentina, attualmente in visita in Giappone. Lainez, intervistato dall'agenzia *Domei*, ha dichiarato che la missione argentina studia la possibilità di un accordo economico col Giappone e che essa si limiterà a raccogliere informazioni a tale scopo. Intervistato a proposito del conflitto cino-nipponico ha espresso la sua sorpresa, nel riscontrare, come dopo due anni e mezzo di guerra, le condizioni del Giappone appaiano perfettamente normali e nessuno si accorgerebbe, visitando Tokio, che il Giappone è una Nazione in istato di guerra. La missione economica proseguirà domattina per Nagoya e successivamente visiterà Ise, Kyoto, Nara, Osaka, Kobe e Shimonoseki. Essa si recherà quindi in Corea, nella Cina settentrionale e nel Manciukuò e ripartirà da Yokohama per Buenos Ayres il 4 del prossimo aprile.

La fulgida figura di Fulcieri Paulucci di Calboli rievocata a Milano da Carlo Delcroix

MILANO, 28

I mutilati di guerra hanno oggi esaltato, nella ricorrenza ventennale della morte di una delle più luminose figure del combattentismo italiano, l'eroica medaglia d'oro Fulcieri Paulucci di Calboli.

Le rappresentanze del combattentismo

La «Scala», dove la manifestazione ha avuto luogo, era gremita di mutilati, larghe rappresentanze dei quali sono giunte da Forlì e da Roma, da Fiume e da Trento, da Zara e da Firenze e da molte altre città e con essi, in grande numero i combattenti di tutte le armi e folla di popolo.

Tutte le maggiori autorità e gerarchie assistevano alla celebrazione, in platea, i legionari della guerra imperiale d'Africa e quelli di Spagna, erano disposti in modo da formare la «M» mussoliniana. Sul palcoscenico, dove spiccava un grande ritratto del giovane eroe romagnolo, stava schierata la medaglieria teoria dei vessilli combattentistici ed il gruppo compatto dei mutilati, che, con Fulcieri, fecero del loro sacrificio bandiera di redenzione patria. Da un palco assisteva alla celebrazione la sorella del grande mutilato, marchesa Camilla.

Fervidi applausi ed il suono degli inni hanno accolto il Sovrano ed i vessilli nazionali dei mutilati e dei volontari di guerra, fiancheggiati dai gagliardetti del Fascio primogenito e dai sansepolcristi, ed applausi scrosciaruti si sono rinnovati quando è apparso Carlo Delcroix, accompagnato dal prefetto, dal federale, dal podestà e dai dirigenti delle associazioni combattentistiche.

Dopo il suono della Marcia Reale e di «Giovinezza», ascoltato in piedi ed il saluto al Sovrano ed al Duce lanciato dal prefetto Marziali, il federale ha detto brevi parole di saluto ricordando l'affermazione del Duce che il secolo ventesimo sarà il secolo del Fascismo vittorioso. Una prolungata manifestazione veniva tributata al Fondatore dell'Impero La accolto questa parole. Quindi Carlo Delcroix ha pronunciato la rievocazione del nobilissimo olocausto di Fulcieri.

La parola di Delcroix

Carlo Delcroix così comincia: «Il 28 febbraio 1920 Fulcieri Paulucci di Calboli passò dalla morte alla vita». Sono parole sue e per nessuno furono vere come per lui. Egli era caduto tre anni innanzi. Egli non si era separato dal popolo al quale avrebbe parlato per tutti; «quelli che di là dalla morte danno testimonianza di vita». Co-sì, non era più con noi, rimase tra noi, ma se tra ciò che sappiamo che lui e che aspettiamo che ci riporta davanti a noi egli conduceva le silenziose schiere dei morti, e quanto tutto sembrava perduto, egli di una sopravvivenza, ma egli ha di onore che, per il ritorno, ne ai dominio invincibile.

«Se non abbiamo diviso la sua sorte, abbiamo fatto la sua volontà e siamo ancora uniti nel suo nome, oggi che il suo ricordo può essere un presagio e deve essere un insegnamento.

«Noi nasciamo forse dovuto evocare nella sua terra, ma fra il luogo dove nacque e il luogo dove diede di ragione della sua vita, abbiamo scelto questa città in cui egli nobile il suo ultimo destino e le sue più alte speranze in poco a questo popolo che prima o poi ebbe sempre più del suo amò; popolo operoso e generoso che crea la prosperità ed ama la grandezza, che volle la guerra e non la rinnegò.

«Qui egli divenne Fulcieri e fu chiamato per nome, per quell'infinito che ha il popolo concede ai santi e agli eroi».

Dopo aver detto che la vita di Fulcieri comincia dove finisce quella degli altri, l'oratore rievoca la sua passione sublime di soldato che non ebbe, dopo aver voluto la guerra, che una preoccupazione sola: quella di non esporsi abbastanza. Il suo spirito generoso preoccupazione per l'esempio più ferma quelle per l'eroe la sua vita ferito degli anno di guerra: la prima che è un avvertimento, la seconda che è una condanna, e la terza che è quella definitiva, ma non a quel piano.

L'insegnamento dell'Eroe

E Carlo Delcroix così prosegue: «Egli non può sapere che un'altra ferita gli è serbata, più profonda ferita di quella ch'egli chiede per tutti gli anni che si erano riposti dai valori del proprio sangue, quando i morti trascinavano sotto la terra e qualcuno farà fede per tutti. Quei giorni egli tornerà sulla guerra ma in sua voce, l'avesse attraversato gli spazi, fare abbrividire il popolo. Ciò che egli aveva fatto fino a quel giorno, era più che un bel pugno in più, ma per lo fecero, ma dopo non vediamo che un ricchezza gli eroi.

Quello che prima di Fulcieri era un segno di prodigi, come un pensiero, e così si udirono i cieli di speranza e il suo modo volere per fermezza, e per sempre, è stato l'eroismo potuto più servire e si sono idea, di dire per chi servire in sua sorte e sanno più possedesse, Fulcieri Paulucci di Calboli, perchè questo destino nuovo, e il suo compagno sul quale perchè sentì sopra me che contrappone la ferita atroce e asseito da chi la patria ed un peso per terra con la volontà il fine del dolore.

«Di lui diritto il Duce che fu consumato dalla passione, ma non cesso dalle ferite. Infatti non si vede perchè egli avrebbe dovuto soccombere quando mal dal cui ancora sua resistono, immobili in una strazio che non è inumano solo perchè a nessun prezzo si rinuncia a vivere.

«Ma l'eroe che non sopravvisse al destino che si sarebbe compiuto con la vittoria, che non si risparmiò e che, spietato con sè, fu severo con gli altri, perchè nella fede era assoluto e nella volontà inflessibile, ha lasciato un così alto e puro testamento ideale di fede perchè tutta la sua vita fu ammonimento e insegnamento a tutti di austera virtù».

"E' lo spirito che piega la materia,,

E dopo aver affermato che ogni generazione ha il suo carattere come ha il suo destino e che è sarà necessario la nuova gioventù sia fatta dire di se quello che di noi fu detto, ma che fatti più dure e amari dalla esperienza non permetterebbero a nessuno di ingannare la sua fede e di abusare del suo stato, l'oratore così conclude: «Da ogni parte gli interessi si nascondono dietro le idee e non è facile distinguere il vero dal falso in tanta promiscuità e oscenità di principi e di vizi. Bisogna che la chiarezza sia in noi perchè ogni popolo vede dalla luce che ha dentro, e saremo sicuri della nostra verità come della nostra via, se non perderemo di vista gli eroi.

«Fulcieri Paulucci di Calboli non è più lontano oggi, ma è più vicino al popolo e nella sua immobilità è la via sulla croce di un'ombra. Du lui abbiamo imparato che per le cose è la spirito a dettare un modo grandezza sono in progio perchè trasformare a dimensioni dello spirito. Per lui sembrano scritte le parole del Duce: «E' lo spirito che piega la materia; è lo spirito che crea la grandezza e l'eroismo».

L'orazione di Delcroix è stata frequentemente interrotta dagli applausi, che alla fine divennero una infiammata ovazione e un nuovo vibrante, acclamare al Duce. Lasciato il teatro di Milano, le manifestazioni della più viva simpatia della cittadinanza, si sono ricostituiti in colonna avendo alla testa, coi vessilli, Delcroix e le gerarchie e le rappresentanze delle maggiori associazioni della combattenti, reparti di una battaglione dei mutilati e di un battaglione della Milizia universitaria in armi, passando tra lo schieramento dei volontari di guerra, si sono portati in via Paolo da Cannobio sfilando dinanzi al «Covo».

Una corona d'alloro deposta davanti al busto dell'Eroe al Pincio

ROMA, 28

Nel pomeriggio d'oggi, anniversario della gloriosa morte della medaglia d'oro Fulcieri Paulucci di Calboli, i mutilati e i combattenti di Roma hanno reso solenne omaggio alla memoria dell'Eroe. Nel piazzale antistante la casa dei mutilati, si sono adunate le rappresentanze dei combattenti, delle associazioni d'arma e una centuria della G.I.L. con la fanfara federale. Il corteo ha percorso piazza Cavour, via Vittorio Colonna, ponte Margherita, piazza del Popolo e via Gabriele D'Annunzio sostando sul piazzale del Pincio davanti al busto di Fulcieri Paulucci di Calboli dinanzi al quale è stata deposta in forma solenne una grande corona d'alloro.

Una Messa di suffragio a Forlì

FORLI', 28

Nel 27.o anniversario della morte della medaglia d'oro Fulcieri Paulucci di Calboli, il giovane patrizio forlivese simbolo delle più alte virtù civiche e militari, è stata celebrata stamane nel Pantheon del cimitero una Messa di suffragio alla presenza delle maggiori autorità provinciali, delle associazioni d'arma e delle formazioni della G.I.L. Davanti all'erma dell'eroe sono stati deposti corone di alloro e fasci di fiori.

La commemorazione alla radio del Maresciallo Diaz

ROMA, 28

La medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti giovedì 29, alle ore 20.20, terrà dinanzi alla radio il 12.o annuale della morte del Maresciallo Diaz. La commemorazione sarà effettuata da tutte le stazioni dell'Eiar.

Un'iniziativa benefica dei granatieri di Sardegna

ROMA, 28

Il reggimento granatieri di Sardegna (Associazione nazionale granatieri) annuncia che per partecipare alla esultanza della Nazione per la nascita di S.A.R. la Principessa Maria Gabriella ha disposto di assegnare un Buono del Tesoro del valore di lire 500 ai figli di granatieri iscritti al Reggimento, nati il 24 febbraio c. a. Le domande dovranno essere presentate entro il 15 marzo p. v. al comando del Reggimento di granatieri di Sardegna, tramite i rispettivi comandi di reparto.

"Questo è l'anno della decisione,, dichiara il sottosegretario tedesco Dietrich

Smentita alle voci d'un preteso piano di pace di Hitler

BERLINO, 28

A Wiesbaden il capo dell'ufficio stampa del Governo, sottosegretario Dietrich ha parlato ai giornalisti tedeschi appositamente convocati ai quali ha detto che questo è l'anno della decisione e che l'ora fatidica richiede la concentrazione di tutte le energie.

La stampa tedesca ha il grande compito di potenziare la compattezza e la forza di volontà della nazione e di creare nell'animo di un popolo un insormontabile baluardo spirituale.

Dietrich ha quindi osservato che i giornali tedeschi offrono al pubblico una visione esatta, completa ed esente da ogni parzialità degli elementi sicuri di giudizio sulla vita e la forza della nazione. Essi non ingannano il popolo con notizie false, ma gli presentano un quadro preciso dei propositi dei nemici e del corso degli avvenimenti.

Il signor Dietrich ha infine citato il libro di lord Ponsonby: «Menzogne in tempo di guerra» in cui si dichiara che la menzogna è un'arma lecita e straordinariamente proficua, ed ha asserito che tale affermazione costituisce, nella sua brutale franchezza, il postulato fondamentale dell'odierna propaganda britannica.

A proposito della missione di Summer Welles in Europa il *Daily Telegraph* ha pubblicato che il Fuehrer avrebbe elaborato un piano di pace che vorrebbe sottoporre al diplomatico americano. Si nega ufficiosamente ogni consistenza a tale informazione che attesta — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — le condizioni in cui si trovano i nervi del nemico, «Ma qui abbiamo solo la speranza che la risposta inequivocabile. Il Presidente Roosevelt ha raccomandato alla stampa americana, di solito tanto loquace, il massimo riserbo intorno alla missione di Summer Welles. E tanto da parte italiana quanto da parte del diplomatico americano tale regola di discrezione assoluta è stata scrupolosamente osservata. Ben diversamente si comportano invece i Paesi occidentali. Incapaci di spiegare ai loro popoli le ragioni per cui sono scesi in guerra, i Governi di Londra e di Parigi hanno ricorso a fantastiche invenzioni intorno alla Germania. Quella del programma di pace che il Fuerer presenterebbe a Summer Welles è un pallone sonda. Sembra che in occidente nessuno abbia ancora una idea chiara, né le ragioni i quali, secondo le dichiarazioni della radio il recentissimo discorso del Fuehrer, degli scopi di guerra della Germania erano ancora una volta definiti con tutta chiarezza: assicurare alla Germania il suo spazio vitale nell'Europa centrale e restituirle le colonie strappate dalle plutocrazie».

...loro opinione su questo o quell'argomento renda ai giornali un po' di vivacità e di interesse e contribuisca ad aumentare la vendita dei giornali, diminuita molto sensibilmente. Infine il *Jour*, il *Matin* ed altri giornali sottolineano che molto dipenderà dalla persona del ministro che verrà designato per il nuovo Ministero e che dovrà dare le direttive alla stampa.

Interrogazioni ai Comuni

Nessuna conferma di pretesi scontri tra turchi e russi nel Caucaso

LONDRA, 28

Il sottosegretario agli esteri, Butler, in risposta ad una interrogazione ai Comuni nella quale si domandava al Governo se non ritenesse utile che al Consiglio supremo di guerra partecipasse un rappresentante della Polonia, ha detto che non ne è bisogno, ma che un ufficiale polacco è stato designato per collaborare con le autorità militari anglo-francesi.

In risposta ad un'altra interrogazione, il signor Butler ha dichiarato che il ministro degli esteri non ha ricevuto nessuna conferma delle voci diramate da qualche giornale di pretesi scontri di truppe russo-turche nel Caucaso.

Il noto acchiappanuvole deputato Mander ha chiesto se i Governi della Svezia e della Norvegia hanno consentito il passaggio attraverso i loro rispettivi territori di truppe appartenenti a Stati membri della S. d. N., i quali intendano cooperare con la Finlandia a norma dello statuto della Lega. Il sottosegretario agli esteri gli ha ricordato che il 15 dicembre 1939 il delegato della Svezia a Ginevra, parlando a nome della Norvegia e della Danimarca, dichiarò che i tre Paesi facevano ogni riserva sulla risoluzione adottata in tale riunione relativa a misure sanzionistiche contemplate nell'art. 16 del patto.

Ad un'altra interrogazione del deputato Henderson, che voleva sapere se la notizia che il Governo svedese sta aiutando sostanzialmente la Finlandia risponde al vero, il signor Butler ha risposto in senso affermativo.

La Turchia richiama in patria tutte le navi mercantili

ISTANBUL, 28

La Commissione interministeriale ha deciso di ordinare a tutte le navi mercantili turche che si trovano in acque straniere di ritornare nei porti della Turchia. E' stato inoltre deliberato che da ora in poi non sarà permesso ad alcuna nave mercantile battente bandiera turca di recarsi in paesi stranieri.

L'Olanda nuovamente sorvolata da aeroplani stranieri

AMSTERDAM, 28

Durante la scorsa notte e stamane l'Olanda è stata sorvolata da parecchi aeroplani stranieri. La difesa antiaerea di Amsterdam ha aperto il fuoco. Una granata inesplosa è caduta sopra una casa in un quartiere del sud della città. Il proiettile ha perforato tre piani dell'edificio causando danni considerevoli. Non si registra alcuna vittima.

Prossima risposta britannica alla nota norvegese

LONDRA, 28

La Reuter informa che il Governo britannico risponderà tra breve alla nota di protesta della Norvegia sulla questione dell'*Altmark*.

Attacchi aerei a motopescherecci

La "Nelson,, ebbe trenta feriti - Sottomarini sconosciuti in acque americane

LONDRA, 28

Si apprende che quando la nave da battaglia Nelson cozzò contro una mina magnetica, rimasero feriti trenta uomini dell'equipaggio. Il Daily Express, in un suo editoriale, domanda al Governo perchè la notizia è stata tenuta celata al pubblico fino ad ieri, fino al momento in cui, cioè, fu rivelata dal Ministro della Marina durante la presentazione del bilancio preventivo alla Camera dei Comuni.

Quattro motopescherecci iscritti ad Aberdeen, che pescavano (le mine) affiancati sulle coste, sono stati sorpresi da aeroplani tedeschi che li hanno attaccati. Il primo, lo Strathtrannoch ha continuato a pescare, mentre gli altri due, il Bilsdean e il Craiggoilesch, attaccati da un solo aeroplano, sono rientrati in un porto nord orientale della Scozia crivellati di pallottole di mitragliatrici ma senza un solo ferito a bordo. In quanto al quarto, lo Aurora, attaccato da due aeroplani, ha risposto vigorosamente col cannone Levis di bordo. La lotta è durata venti minuti e l'Aurora è stato colpito dalle raffiche di mitragliatrici dell'aereo e da una bomba incendiaria. Il cuoco è stato ferito ad un braccio da una pallottola. Gli aerei sono quindi fuggiti; uno dei due, perdendo quota, ha lasciato nel cielo una scia di fumo nero. Pare sia stato colpito.

L'impresa del "Simoun,,

I tre piloti di un apparecchio tedesco abbattuto al largo della costa del Northumberland, che avevano preso posto in un canotto di gomma, non sono stati più rintracciati ed essi manca qualsiasi notizia malgrado le ricerche effettuate dalle navi inviate in loro soccorso.

L'Agenzia «Rauio» fornisce i seguenti particolari sull'affondamento del sottomarino tedesco. Al largo di Capo Finisterre delle navi da guerra erano in servizio di pattuglia quando improvvisamente una sentinella della torpediniera «Simoun» segnalò un periscopio. La reazione fu istantanea. La «Simoun» si avvicinò a tutta velocità alla nave nemica contro la quale lanciò delle granate. Poi fece mezzo giro e scorse di nuovo, diritto davanti a sè, il periscopio del sommergibile, che, senza dubbio colpito, risaliva dalla profondità cui era già immerso. La «Simoun» non esitò un istante. Si precipitò di nuovo sul sottomarino abbordandolo. Nell'urto la sua chiglia fu strappata per parecchi metri. Altre granate vennero lanciate sul nemico. Una larga chiazza di oli si stese sul mare, al di sotto del quale il sottomarino era affondato. La torpediniera «Simoun», comandata dal capitano di corvetta Bataille è una unità da 1300 tonnellate tipo Washington ed è gemella della «Sciroco», Con la sua triplice vittoria con altrettanti sottomarini tedeschi.

Un comunicato dell'Ammiragliato informa che i giorni dal 1 febbraio 21 navi sono state affondate degli inglesi in convoglio, mentre 10 mila e 706 navi britanniche, alleate e neutrali hanno potuto essere scortate a destinazione. Durante l'ultima settimana 225 navi hanno potuto non state scortate senza subire perdite.

Sommergibili nel Mar dei Caraibi

E' stata favorevolmente accolta a Panama la richiesta del Governo del Brasile al ministro panamense di agire per conto del Comitato degli Stati americani sulla opportunità di fare una protesta collettiva presso il Governo tedesco nei riguardi della Wakama, distrutta dal suo stesso equipaggio per evitarne la cattura da parte degli incrociatori inglesi. Il Governo brasiliano osserva che l'azione, che ha portato all'affondamento della Wakama è avvenuta a quindici miglia dalla costa brasiliana e viene perciò considerata atto di ostilità in base alla Convenzione dell'Aja. Le Repubbliche americane — conclude la richiesta — hanno bene il diritto di conservare libere le loro acque da ogni atto ostile da parte di qualsiasi nazione straniera.

Provenienti da Callao, ha attraversato il canale l'incrociatore Despath, che fino ad ieri ha formato parte della squadra addetta alla sorveglianza delle coste cilene.

Da Callao giunge notizia che la nave inglese «Abbeydale» che fa da nave ausiliaria alle navi da guerra inglesi che sorvegliano la costa dell'Oceano Pacifico, ha caricato in quel porto gran quantità di combustibile e provviste di viveri, partendo poi per destinazione ignota.

I giornali di Caracas pubblicano che pescatori hanno scorto ignoti sottomarini sconosciuti solcano le acque del Mar dei Caraibi al largo di Curacao. Le navi da guerra degli Stati Uniti hanno intensificata la sorveglianza onde evitare che sia violata la neutralità stabilita dalla Conferenza di Panama.

Le dichiarazioni di Churchill

Induzioni germaniche

BERLINO, 28

L'ammissione cui Churchill è stato costretto dei gravi danni subiti dalle due grandi navi da battaglia *Nelson* e *Barham* è salutata qui come uno scacco clamoroso inflitto alla politica «mezzognera, brutale e isterica» dell'Inghilterra.

Se la notizia della *Nelson* è stata diffusa ultimamente in Germania, quella della *Barham* invece giunge del tutto nuova e tale rinforzo alla domanda: quali nuove ignorate ferite avrà ricevuto la Marina britannica, perchè il capo dell'Ammiragliato si decidesse a dare notizie sensazionali come queste?

150 aerei da bombardamento ordinati dagli inglesi negli Stati Uniti

Un programma di ingenti acquisti

NEW YORK, 28

L'ordine dato in questi giorni dall'Inghilterra, di 150 aeroplani da bombardamento per un valore di 20 milioni di dollari, è considerato in questi ambienti industriali come l'inizio di un gigantesco programma di acquisti, poichè da informazioni ufficiose si è appreso che il Governo britannico e francese inglesi avrebbero deciso di completare negli Stati Uniti, che franco-inglesi avrebbero deciso di comperare negli Stati Uniti, che spenderanno complessivamente un miliardo di dollari nei prossimi diciotto mesi. Negli ambienti industriali si prevede che così ingenti ordinazioni dall'estero e quelle decise dal Governo americano per potenziare le forze armate degli Stati Uniti, determineranno un periodo di prosperità industriale di notevole durata.

Si calcola che i franco-inglesi dispongano attualmente agli Stati Uniti di una somma di circa 1 miliardo tra dollari, oltre che disponibili dai loro dispositivi cifra doppia della loro disponibilità nel 1914, anche tenendo la clausola del *cash and carry*, essi effettueranno il 75 per cento dei loro acquisti a credito. E' diffusa la sensazione che, altre industrie americane, oltre quelle belliche, beneficeranno della congiuntura in un prossimo avvenire, e in particolare quelle per costruzioni navali e ferroviarie. Si sa, ad esempio, che i cantieri di Baltimora sono in costruzione ventotto piroscafi per un complesso di 300 mila tonnellate.

Il Cardinale Maglione alla legazione inglese presso la S.S.

ROMA, 28

Oggi, alle 13, il Cardinale Maglione, Segretario di Stato della Santa Sede, si è recato alla legazione della Gran Bretagna presso il Vaticano, in via Quattro Fontane, dove si è trattenuto a colazione, invitato dal ministro.

Le costruzioni navali nei cantieri italiani

ROMA, 28

L'imponente mole di costruzioni navali in corso in Italia è stata ripartita equamente fra tutti i cantieri nazionali, evitando qualsiasi preferenza determinata soprattutto da ragioni regionalistiche.

Alcune navi ordinate da armatori triestini vengono infatti costruite non solo nei cantieri del Muggiano, ma anche in quelli di Taranto. Lo stesso criterio venne seguito per la costruzione dei motori necessari per le nuove navi. Tutto il lavoro è stato inoltre distribuito in modo da permettere ai nostri cantieri di continuare, senza il minimo ritardo, le costruzioni in corso per gli armatori e per le marine mercantili delle nazioni straniere, e di assumere possibilmente delle altre onde continuare a fare affluire una maggiore quantità di valute pregiate nel nostro Paese.

I provvedimenti presi dal Governo a favore degli armatori e dei cantieri nazionali rendono possibile il normale svolgimento di un così vasto programma di lavoro, si dimostrano con i fatti sempre più vantaggiosi per l'economia nazionale. Quando tutte le nuove navi saranno in esercizio, la nostra bandiera potrà essere preferita in tutti i mari del mondo perchè con navi di grande rendimento economico e con noli minimi della nostra tempra, potrà offrire a tutti i caricatori le condizioni più convenienti sotto ogni punto di vista. L'apporto della marina mercantile alla nostra bilancia dei pagamenti internazionali sarà sempre maggiore.

Giambattista Ferrario presidente della Confederazione del credito

ROMA, 28

Il cons. naz. Alfredo Longo, per ragioni professionali, ha vivamente pregato il Ministro delle Corporazioni di accettare le sue dimissioni da presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Il Ministro lo ha ringraziato dell'opera prestata nella presidenza confederale, prendendo atto delle dimissioni stesse. Con decreto in corso è stato nominato presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione il cons. naz. Giambattista Ferrario e presidente della Federazione fascista delle aziende di credito, in sostituzione del camerata Longo.

La stampa francese spera di essere liberata dal giogo della censura

PARIGI, 28

La stampa francese fa larga eco al dibattito di ieri alla Camera sulla censura e sulla propaganda. Vistosi titoli come «Morte alla censura politica» e «Intera libertà di espressione sul terreno politico», manifestano la speranza di tutti i fogli di destra e di sinistra di vedersi finalmente tolta la pesante museruola della censura.

Alcuni giornali come il *Figaro*, la *Justice* e l'*Excelsior* ammonisconο però di non farsi illusioni. Daladier — essi dicono — si è dichiarato favorevole alla libertà di stampa con un controllo sempre più stretto. Ovunque il contegno della stampa è dal suo desiderio e le polemiche dovessero assumere un tono troppo vivace, è probabile il ritorno del Governo ad una censura severissima.

Intanto si spera che le possibilità di esprimere liberamente la ...

Nuove attività economiche nell'Africa italiana

ROMA, 28

Sotto la presidenza del cons. naz. Giovanni Pala, si sono oggi riunite, presso il Ministero dell'Africa italiana, le sezioni industria e commercio della disciplina delle attività economiche costituite in seno al Consiglio generale delle Consulte corporative. Le sezioni hanno esaminate numerose domande per ottenere le autorizzazioni a svolgere attività economiche. So...

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Dopo la vittoria del Bologna

e la riabilitazione dei nero-verdi

La sesta giornata del girone di ritorno del campionato italiano di calcio della serie A resterà lungamente impressa nella memoria di tutti coloro che seguono le vicende di questo torneo. Il centro della giornata era naturalmente costituito dall'incontro di Genova e sul campo dei Marassi si è avuto una giornata magnifica di sport italiano, in cui le due squadre rosso-blu di Bologna e di Genova hanno gareggiato in bravura per superarsi a vicenda, di fronte ad un pubblico immenso e che ha battuto tutti i primati (36.384 spettatori e 414.046 lire d'incasso). Ha vinto senza dubbio la squadra migliore, la più completa, la più esperta, la più resistente. E' stata rispettata altresì la tradizione che vuole il Bologna vincitore ai Marassi. Ma il segreto del successo bolognese lo si deve ricercare nel fattore psicologico e morale. Difatti i genovesi, di fronte al loro pubblico avevano molte più preoccupazioni di quelle che non ne avesse il Bologna che affrontava l'avversario sul terreno estraneo e che pertanto ha potuto combattere con animo più sereno e tranquillo.

Il Genova può trovare delle giustificazioni nella incompleta formazione della squadra per la mancanza dell'infortunato centro mediano Battistoni, mentre il Bologna ha potuto valersi di un Andreolo, in giornata splendente, e di Puricelli che ha messo a segno i due palloni.

Se questa, come si è detto, è stata la partita dominante della giornata, non meno interessanti sono i risultati forniti dalle altre partite, dai quali anzi se ne trae la conclusione che il fattore campo è stato contrario alle squadre ospitanti, dato che soltanto una squadra ha vinto, mentre tutte le altre o hanno perduto o hanno pareggiato. La vittoriosa è la Triestina, coloro che hanno perduto oltre al Genova, sono: la Roma, il Bari, il Milano, mentre Fiorentina, Torino e Modena hanno dovuto chiudere in pareggio.

Fra le partite pari vi è la Torino-Venezia. La squadra nero-verde non ha voluto tardare, come si era previsto, a cancellare del tutto l'infelice prova con il Modena. La squadra veneziana a Torino ha posto la pietra tombale sulla partita con il Modena.

A Torino i nero-verdi, che hanno sfiorato la vittoria, si sono comportati in una maniera encomiabile, sicchè essi meritano ancora tutta la piena fiducia degli sportivi. La squadra, come si ebbe già ad affermare, farà certamente parlare ancora di sè per le sue nuove imprese in questo torneo calcistico.

L'Ambrosiana ha vinto sulla Roma dando così ancora nuovo vigore alle emozioni. In questa maniera la squadra milanese ha raggiunto il Genova e si trova a due soli punti dal Bologna, ciò che sta ad indicare come la lotta fra queste tre squadre sia ancora del tutto aperta. Tanto più poi se si consideri che il Bologna dovrà recarsi alla fine del torneo all'Arena.

Una curiosa coincidenza merita poi d'essere rilevata ed è quella verificatasi nelle due partite di Genova e di Roma. Ambedue le squadre ospitanti, Genova e Roma, avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di un punto, ma nella ripresa ambedue sono state raggiunte e superate dall'avversario.

La vittoria del Novara a Milano contro i rosso-blu è giunta del tutto inaspettata come pure il largo punteggio con cui la Lazio ha vinto a Bari. Sono questi gl'imprevisti che rendono quanto mai interessanti gli sviluppi del campionato. Il Napoli, col pareggio di Modena, potrà nutrire ancora qualche speranza, al contrario dei loro avversari che possono dire di averle ormai tutte perdute.

Domenica per l'incontro Italia-Svizzera, che si svolgerà a Torino, il campionato di calcio è sospeso e riprenderà il giorno dieci con le partite in calendario per la settima giornata. L'attesa per questa partita è vivissima, poichè si tratta di vedere il valore della squadra italiana dopo le due ultime sconfitte.

Anche nella Serie B la lotta si fa sempre più serrata ed avvincente. L'Atalanta battuta a Livorno si è fatta raggiungere in classifica dalla Lucchese, vincitrice a Padova. Certo l'ostacolo incontrato dai bergamaschi è stato assai forte e difficile era il superarlo. Comunque, sempre alquanto severo è il punteggio subito. La Lucchese invece ha trovato nel Padova una squadra un po' fiacca ed è riuscita ad acciuffare i due punti adottando una tattica migliore unita ad una maggiore esperienza.

Dopo Atalanta e Lucchese seguono nella classifica il Livorno a ventotto punti, Alessandria e Brescia a ventisette e Anconitana a ventisei. Si ha quindi un vuoto prima di giungere ai ventitre punti del Siena.

Chi ha deluso domenica è stata la squadra dell'Alessandria, la quale sul proprio terreno si è fatta battere dall'Anconitana e non è escluso poi che si abbia un seguito dinanzi al Direttorio Divisioni Superiori per alcuni incidenti verificatisi verso la fine dell'incontro.

L'Udinese si è ben difeso a Siena ed ha perduto di misura, mentre il Verona ha faticato non poco per battere in casa la Sanremese. Necessita che la squadra giallo-blu si metta a posto al più presto, onde evitare i pericoli della retrocessione. Anche questo campionato rimarrà sospeso domenica e riprenderà il giorno dieci.

mang.

Undici reti degli azzurri

(fra cui tre di Corbelli)

TORINO, 28

Undici reti costituiscono il bottino degli azzurri nel quarto allenamento per l'incontro Italia-Svizzeza. Queste reti sono scaturite quasi tutte da belle azioni della prima linea, fattasi ammirare soprattutto nel primo tempo. Il commissario tecnico ha già in mente la formazione da schierare in campo, e quella che si è vista oggi nel primo tempo, salvo varianti dell'ultima ora, dovrebbe essere quella da opporre alla Svizzera. Il reparto dell'attacco, formato dal duetto genovese a destra, Piola al centro, Corbelli tecnico e fine e buon stoccatore interno sinistro con Ferraris a lato; la mediana imperniata su Andreolo, non certamente mobile come sarebbe augurabile, ma ciononostante uomo di classe e di esperienza, sulla sinistra Locatelli, già sperimentato in altre numerose partite, e Depetrini dall'altra parte; la difesa, col ritorno di Foni in forma, è composta, come nell'ultimo incontro internazionale, dai due terzini della Juventus, più Olivieri in porta.

Convocati stamane a Torino, i calciatori si sono schierati in campo in questa formazione: Griffanti; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo Locatelli; Neri, Arcari, Piola, Corbelli, Ferraris. Allenatori gli allievi del Torino, con Olivieri in porta. Segna per primo Corbelli, seguito al 12' da Piola; lo stesso Piola segnava altre due reti al 25' e al 29'; ancora due punti si assicuravano i nazionali al 34' e al 40' con Corbelli. Nel secondo tempo avvenivano molte sostituzioni e si dovevano aspettare venti minuti prima che i nazionali segnassero, con Arcari; pochi minuti dopo un altro punto s'aggiungeva per merito di Neri; poi era la volta di Piola al 26' e di Neri al 34'. Arcari al 37' chiudeva la serie delle reti per gli azzurri. Gli allenatori avevano segnato al 35' con Oscola. Sul finire dell'allenamento Arcari subiva una leggera distorsione ad un piede.

I nazionali si sono fermati stasera a Torino e domani compiranno un leggero allenamento atletico.

Il Brasile non organizzerà i campionati mondiali 1942

RIO DE JANEIRO, 28

Il presidente della Federazione brasiliana di calcio, ha dichiarato che il Brasile rinunzia all'onore e all'onere di organizzare per il 1942 il campionato mondiale di calcio, riservandosi di poterlo organizzare nel 1946.

La notizia ha prodotto nei circoli sportivi viva sorpresa in quanto il Brasile, che s'era affrettato a porre la sua candidatura per l'organizzazione della IV Coppa del mondo subito dopo il campionato mondiale del 1938, si era già assicurato l'appoggio di tutti gli Stati latino-americani e degli stessi Stati Uniti, e aveva presi accordi con la Confederazione brasiliana degli sport per il finanziamento dell'organizzazione.

La rinuncia brasiliana è stata fatta — si ritiene — per favorire l'Argentina, che ha speciale interesse ad organizzare la disputa calcistica mondiale.

Gruppo arbitri veneziani

Si rammenta ai soci che la consueta riunione mensile avrà luogo domani venerdì alle 21 in sede sociale.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 14 del 28 febbraio.

Torneo di consolazione maschile: Omologazione partita ultimo turno: Reyer batte Laetitia 25 a 19.

Classifica finale: 1. ASFV Reyer, 2. GS Laetitia B; 3. Dopolavoro Isade Cellina.

Premiazione: In relazione al regolamento del torneo vengono assegnati i seguenti premi: Torneo apertura: 1. Coppa del C.P. Coni; 2. Coppa del Comando Federale Gil; 3. Targa C.E.; 4. Targa C. E. Torneo di consolazione: 1. Coppa C. P. Coni; 2. Targa C. E.; 3. Medaglione Comando federale. Alle squadre prime classificate dei due tornei 8 medaglie ai giuocatori. La consegna dei premi suddetti verrà effettuata domenica 10 marzo in occasione della partita Reyer-Parioli.

Torneo coppa Meggioranza (femminile): Il Dopolavoro Junghans comunica che lo svolgimento del torneo avrà luogo nei gorni 10, 17, 19 di marzo. Formula: Girone semplice all'italiana. Tutte le partite si disputeranno sul campo della Gil. Per la classifica, in caso di parità di punti; vigerà l'art. 58 del Regolamento gare.

Campionato seconda divisione maschile: Si ricorda che col giorno 4 marzo si chiuderanno improrogabilmente le inscrizioni al campionato a margine. Si precisa la data d'inizio per domenica 24 marzo.

Corso arbitri: Sono aperte le inscrizioni al corso candidati allievi arbitri per l'anno XVIII. Dette inscrizioni riservate agli inscritti alle organizzazioni del Partito, (gratuite) vanno indirizzate al fascista Tullio Bonifazi Cannaregio 1863 Venezia. Il corso avrà inizio nella seconda quindicina di marzo. — Il Comitato.

Bollettino della neve

Arabba 42 far. misto; Boscochiesanuova 40 bagn. cop.; Castelrotto 10 bagn. ser.; Cortina d'Ampezzo 30 sciab. misto; Corvara in Badia 50 far. ser.; Dobbiaco 25 bagn. misto; Faloria Cortina 80 sciab. misto; Falzarego Cortina 80 sciab. misto; Folgaria Serrada 25 far. cop.; Madonna di Campiglio 35 far. ser.; Martello Cevedale 45 far. misto; Merano Avelengo 20 far. cop.; Merano S. Vigilio 20 far. cop.; Misurina 40 sciab. ser.; Pocol Cortina 35 sciab. misto; Pordoi Livinallongo 60 far. misto; Sappada 40 sciab. ser.; Tarvisio 25 sciab. ser.

Direttorio III Zona

Comunicato n. 24 del 27 febbraio 1940-XVIII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Adria-Dopolavoro 4 a 3, Pellizzari-Schio II 4 a 0, Rossi-Burgo 4 a 1, Vicenza II-Malo 3 a 1, Thiene-Lonigo 1 a 1, Legnago-Cadidavid 6 a 1, Bovolone-Cerea 2 a 2, Verona II-Audace II 8 a 3 e Scaligera-Sanguinetto 1 a 0.

Si soprassiede all'eventuale omologazione delle gare Venezia III-Belluno, Treviso II-Mestre II e Ceggia-Padova II, in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Faccini Gildo (Bovolone), Pallaro Disma (Cerea), Balbi Ennio (Vicenza), Baio Francesco (Malo), Roglioni Giulio (Belluno) Mazzuccato Augusto (Padova); si squalificano per la prima gara di campionato i giocatori Besazza Pietro (Treviso), Gasparini Giuseppe (Rossi) e Perencin Pietro (Mestre) espulsi dal campo per gravi scorrettezze di giuoco; si ammoniscono il GS Dop. Bovolone, il GSF Cerea e l'AC Treviso per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro delle loro gare sopra citate, si ammonisce l'U.S. Cadidavid per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 20 minuti.

Calendario gare: Si prevengono le Società interessate che domenica 10 marzo p. v. il campionato proseguirà con le gare in calendario per la ottava giornata del girone di ritorno

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Petrarca-Silea 5 a 2 e Bassanello-Conegliano 4 a 4.

Calendario gare: Si conferma per le ulteriori gare da ricuperarsi il calendario suppletivo predisposto e che si riporta: 3. marzo: Padova III-Silea e Petrarca-Conegliano; 10 marzo: Silea - Bassano e Petrarca-Bassanello; 17 marzo: Bassano-Petrarca.

CAMPIONATO DAGAZZI

Girone finale: Si omologa nel suo risultato la gara di qualificazione seguente: Vicenza-Scapin 2 a 0.

Si ammonisce il giocatore Buso Armando (Scapin), espulso dal campo per giuoco scorretto.

Atteso il risultato della gara surriferita, si squalifica la squadra dell'AFC Vicenza per il turno finale.

Si confermano quindi per detto turno finale le gare: Vicenza-Treviso (a Vicenza, domenica 3 marzo p. v., alle ore 15) e Treviso-Vicenza (a Treviso domenica 10 marzo p. v. alle ore 13.30).

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società alla S. P.: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. delle Società: Comandi GIL «C. Casarotti» di Stienta, AA BB «Spalti» di Mestre, S. Bellino di Fratta P., Lido Venezia e Dop. Az. Junghans di Venezia. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione propaganda Venezia

Comunicato n. 19 del 27 febbraio 1940-XVIII.

Campionato provinciale propaganda

Girone finale.

Omologazione gare: Mestre-Marghera 4 a 0; Gil S. Elena-Sirma 0 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro, si ammoniscono i giocatori: Angi Gelserino e Cicogna Amedeo (Gil S. Elena).

Gare del 3 marzo 1940: Mestre Sirma ore 13.45 campo Viale Garibaldi Mestre; S. Elena-Marghera ore 10 campo «P. L. Penzo» S. Elena

II. Coppa Propaganda

Omologazione gare: Lido-Murano 3 a 1; Moretti-Junghans 6 a 1; Ferrata-Malamocco 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per reciproco contegno scorretto si ammoniscono i giocatori: Vianello Giovanni (Ferrata) e Spinazzi Mario (Malamocco).

Gare del 3 marzo 1940: Junghans Ferrata ore 15 campo Chiovere San Girolamo; Murano-Malamocco ore 15.15 campo Murano; Moretti-Lido ore 13.30 campo Murano.

II. gara apertura

Omologazione gare: Chirignago-Murano 5 a 0; S. Marco-Cannaregio 2 a 0; Mirano-AA. BB. Mestre 3 a 0

Gare del 3 Marzo 1940: Cannaregio-Chirignago ore 13.30 campo Chiovere S. Birolamo; Mirano-Murano, ore 15 campo Mirano; S. Marco-AA BB. Mestre, ore 10.30 campo Viale Garibaldi Mestre. — Il Presidente: E. Centanni.

AMICHEVOLE

Marco Polo - Nautico 2-1

Ieri ha avuto luogo l'attesa partita tra le squadre del Liceo «Marco Polo» e dell'Istituto Nautico che ha visto il M. Polo vincitore per 2 a 1. Le squadre, scese in campo un po' rimaneggiate per l'assenza di qualche titolare, hanno disputato una partita tirata dal primo minuto sino all'ultimo. Dopo vari attacchi da ambo le parti al 17' su preciso passaggio di Morcon, Portanuova tirava in rete. Il Nautico riparte all'attacco e dopo diverse azioni concluse con tiri che hanno sfiorato il successo, Issa su passaggio di Ataguill, con un tiro perfetto a mezza altezza rasente il palo pareggiava le sorti, nonostante lo spettacoloso tuffo dell'ottimo Baccalini. Terminava così il primo tempo che vedeva le due squadre in un equo pareggio. Nella ripresa il «M. Polo» prese velocissimo all'attacco costringendo la difesa avversaria ad uno strenuo lavoro. Al 12' un tiro potente di Marcon incontra la gamba di un difensore avversario, il quale non fa altro che deviare di poco la traiettoria del pallone che si insacca in rete. Spinti dal successo i verdi persistono all'attacco e ottengono vari calci d'angolo, nonchè due perfetti tiri di Portanuova e Mangini respinti dai pali. Ha fine così la contesa che vede i verdi vittoriosi, i quali avrebbero potuto realizzare un più largo punteggio. Delle due squadre hanno emerso Tromba, Bellini, Bandini ed Issa. In complesso tutti bene. La squadra vincitrice: M. POLO Bandini, Magrini e Bellini, Viola, Dizzo e Tromba, Toppo, Piccini, Marcon, Mangini, Portanuova.

SCI

La "gran fondo" di Asiago

pel trofeo Campi di battaglia

VICENZA, 28

Domenica tre marzo prossimo avrà luogo sull'altopiano di Asiago la seconda edizione della gara nazionale sciatoria di gran fondo a squadre per la disputa del trofeo Campi di Battaglia. La competizione è libera a tutte le società, enti militari, e organizzazioni del Partito regolarmente affiliati alla F.I.S.I. e comprende un percorso di km. 30 circa con dislivello complessivo di metri mille, svolgentesi nella zona montana a nord di Asiago.

Le domande d'iscrizione, gratuite dovranno essere indirizzate non più tardi del 1. Marzo corredate dalle generalità dei concorrenti e dalla tessera della F. I. S. I. per l'anno XVIII, all'Associazione sciatori in Asiago, organizzatrice della manifestazione unitamente al Direttorio della F.I.S.I. di Vicenza.

Consiglio dei ministri all'Eliseo

PARIGI, 28

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun. I ministri, che hanno iniziato l'esame dei decreti economici aventi per scopo l'intensificazione della produzione industriale ed agricola e l'istituzione di alcune restrizioni per combattere il rincaro dei prezzi, proseguiranno e termineranno i loro lavori domani mattina.

Aereo caduto in Colombia

Undici persone perite

BOGOTA', 28

Un aeroplano trimotore è precipitato presso Bucamaranda. Nove passeggeri, il pilota e l'aiuto pilota sono periti.

Si sa che fra i passeggeri vi era l'ex-ministro della Guerra Bustos, il quale era, attualmente, Ministro di Columbia a Londra.

Verso una nuova Sicilia

La mostra del latifondo

PALERMO, febbraio

I lavori per la colonizzazione del latifondo proseguono con fervore. Poco oltre tre mesi dall'ordine dato dal Duce, il 28 ottobre erano già in atto le prime opere preparatorie. Contemporaneamente si decideva che la imponente riforma avrebbe sostituito l'istituzione latifondiaria, vecchia di dieci secoli, non più in dieci, ma in cinque anni. Una Mostra, allestita dall'Ente per la colonizzazione, documenta in maniera viva ed esauriente le opere compiute ed illustra nei particolari quelle, più vaste, da compiere.

Si costruiscono case, si tracciano strade, si intaglia e feconda la terra; gli elementi costitutivi ed essenziali dei futuri centri sono disposti e progressivamente realizzati con cura che tiene presenti le necessità di insieme e di dettaglio. Piantagioni arboree — olivi, viti, piante da frutto — sorgono a segnare il terreno là dove sono tracciati i nuovi poderi. I militi della Forestale vanno seminando milioni di piante di robinie, per l'approvvigionamento della legna da ardere per le famiglie coloniche.

I lavoratori dei campi sono generalmente attaccati a metodi di cultura tradizionali e superati. Occorre che essi inizino la nuova vita di coloni con perfetta cognizione dei nuovi ritrovati e sistemi di coltivazione. A questo fine, è stato recentemente iniziato, promosso dai Tecnici Agricoli ed a spese dell'Ente di Colonizzazione, un corso di istruzione di dirigenti per la preparazione dei terreni da colonizzare. Tra i frequentatori di questo corso verranno prescelti una ventina di tecnici che avranno meglio superato la prova. Ad essi sarà affidato il compito di istruire i coloni che entreranno nei poderi il 28 ottobre XIX, in modo che fin dal primo anno i fondi siano lavorati secondo il sistema che prende il nome del suo ideatore Del Pelo Pardi con criteri tecnici che tengono conto dei fattori fisiologico, chimico e fisico.

Le conseguenze benefiche di questa preparazione e trasformazione investiranno tutto l'ambiente agricolo e sociale dell'Isola. Una razionale cultura delle foraggere e degli erbai autunno-vernini largamente diffusi in tutte le aziende colonizzate consentiranno di disporre di un'ingente massa di foraggi: da ciò deriverà un forte impulso al patrimonio zootecnico, necessario a garantire l'autarchia nazionale nel settore carni e grassi animali. La più larga disponibilità di concime naturale determinerà un miglioramento delle condizioni fisiochimiche del terreno e, quindi, anche la possibilità di impiegare con migliore risultato i concimi minerali. Saranno maggiorate le produzioni unitarie: verrà estesa la superficie a cultura di rinnovo specialmente pel cotone, destinato ad occupare nell'isola la superficie di 100 mila ettari; contro 40.000 attualmente coltivati. La mano d'opera umana sarà opportunamente sostituita con attrezzi agricoli e la primordiale trebbiatura a calpestio di muli con le macchine. Tale «tecnicizzazione» del lavoro agricolo farà della Sicilia, oltre che la più feconda regione, anche un mercato di larghissimo consumo dei ritrovati meccanici prodotti dall'industria nazionale. In ciò si attuerà una integrazione delle varie attività regionali e nazionali.

Anche il problema dell'acqua, base di tutte le questioni economiche-agrarie, e particolarmente grave per la Sicilia dove esistono zone prive di sorgenti e di pozzi, sarà risolto con vari sistemi, secondo le caratteristiche locali; con la creazione di piccoli serbatoi a corona, con cisterne, con pozzi comuni o trivellati, con l'utilizzazione delle acque sotterranee. Larghi sussidi da tempo concessi dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste agevolano le opere di ricerca idrica.

Una rivoluzione agraria e di popolo è in marcia. Alle desolate solitudini delle campagne sta per succedere la gioia dei focolari allacciati per vie maestre; alle desertiche vastità di terreni incolti, il trionfo dei centri rurali, quartieri di vita feconda; alla miseria il lavoro, al tugurio la casa linda e nuova, all'abbandono dei bimbi, le scuole.

Profondo significato ha il ripetersi della scritta «Case», «Case», «Case», che leggiamo alla Mostra del Latifondo. Il 28 ottobre avremo 4000 case anzichè 2000 e 15 centri rurali dedicati agli Eroi dell'Isola: Schirò, Cascino, Giuliano, Lupo, Bonsignore, Rizza, Gattuso, Fazio, Berzellino. Stravillaggio prevale a stracittà.

Il Direttore Generale dell'Ente ha detto: «20.000 aratori padroni della nuova tecnica domineranno le acque, plasmeranno la terra, vivificheranno l'occulta fecondità del latifondo».

C'è, in questa coorte di lavoratori, che compie il rito di presa di possesso della terra e delle acque, del mistico. La Mostra, in un efficace contrasto, ha avvicinato le figure degli aratori di un tempo, curvi e stanchi sull'incerto procedere dell'aratro, e di quelli di oggi, sorridenti e sicuri alla regolazione automatica della macchina. Così il Regime attua quella che deve essere la sua «civiltà del lavoro».

Giuseppe Milazzo

Sei borse messe a concorso

per compiere studi in Ungheria

ROMA, 28

Il Ministero dell'educazione nazionale ha indetto il concorso per l'assegnazione di sei borse di reciprocità dell'Ungheria, di 1800 pengös ciascuna a favore di cittadini italiani laureati da università o istituti superiori o diplomati da accademie di belle arti o conservatori di musica del regno negli ultimi cinque anni accademici, per compiere studi in Ungheria durante il prossimo anno accademico 1940-1941-XIX. Le domande di ammissione al concorso anzidetto debbono pervenire, con la relativa documentazione, al Ministero dell'educazione nazionale (direzione generale istruzione superiore, divisione terza) non oltre il 20 aprile 1940-XVIII.

La cancellazione dagli albi

dei professionisti di razza ebraica

ROMA, 28

Con il 29 febbraio scade il termine per la cancellazione dagli albi o dai ruoli di quei professionisti appartenenti alla razza ebraica che esercitino le professioni di medico, chirurgo, farmacista, ostetrico, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente in economia e commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario e perito industriale.

Tale cancellazione ha effetto alla scadenza secondo dispone l'art. 6 della legge che disciplina l'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica.

L'art. 27 stabilisce che i professionisti di razza ebraica possano continuare l'esercizio della professione senza limitazioni fino alla cancellazione dall'albo, della quale al 29 scade l'ultimo termine. Da parte di interessati era stata richiesta una proroga, che per ragioni di principio non è stata accordata.

Tragica fine d'un ingegnere

CUNEO, 28

In un cantiere di lavori presso la centrale idroelettrica di Casteldelfino, alcuni operai notavano l'improvvisa caduta di un dirigente nelle acque del canale di scarico. Accorsi in aiuto dello sventurato, che risultò essere l'ingegnere Mario Rossi, d'anni 28, da Milano, non fu possibile ricuperare il corpo, che l'impetuosa corrente aveva trascinato in breve tempo a valle. La salma è stata ritrovata più tardi a molta distanza dal luogo della disgrazia. Si accertò che l'ingegnere era stato colpito da momentaneo malore e che il decesso era sopravvenuto per annegamento.

Cade e annega nel Po

MANTOVA, 28

Di guardia ad un grosso natante ancorato a porto Catena, il sessantatreenne Cesare Facchini, ultimato il suo turno, si avviava sulla passerella che dal barcone metteva alla riva, quando, per uno scivolone finiva nell'acqua, dove miseramente annegava. Il cadavere è stato ripescato stamane.

Sfracellato in un burrone

SONDRIO, 28

Camminando lungo un sentiero di montagna, il contadino Giacomo Folini, di anni 56, da Ardenno, è precipitato in un burrone ed è morto sul colpo per la frattura della base cranica.

La neve sul Gebel Cirenaico

ROMA, 28

Si ha da Derna che il Gebel verde si è coperto di neve. Dopo qualche giorno di temperatura molto rigida, è caduta la neve, che ricopre del suo candido manto monti e valli, villaggi e campi dell'altipiano, dando al paesaggio un aspetto quanto mai pittoresco.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.67	91.45	91.90	91.80
" 5 p. c. m.	91.95	91.67	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	71.25	71.15	71.—	71.20
Prest. Red. 3.50	68.05	67.80	68.—	67.80
Rend. 5 p. c. cont.	92.70	92.65	—.—	—.—
" 5 " f. m.	92.95	92.80	92.95	92.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.25	91.25	91.25	91.25
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	403.—	403.—		
" " 5 p. c.	449.—	449.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	400.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	428.—	428.50		
Buoni Tesoro 1940	99.95	99.95	99.95	99.95
" " 1941	99.42	99.32	99.35	99.40
" " 1943	92.—	91.85	92.—	92.50
" " 1944	95.52	95.35	95.60	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	454.50	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	459.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1124.—	1118.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	912.—	906.—	915.—	905.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	563.—	564.—	—.—	—.—
" Meridionali	1006.—	994.—	1008.—	1002.—
Venete costr. ferr.	432.—	434.50	428.—	429.—
N. G. I. Rubattino	66.75	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4215.—	4200.—		
" Fürter	308.—	308.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	218.50	218.—		
" Olcese	888.—	879.—		
Stamp. De Angeli	1325.—	1310.—		
Cantoni Coats	572.—	560.—		
Linif. Can. Naz.	743.—	738.—		
Man. Ross.-Varzi	851.—	845.—		
" Rotondi	598.—	599.—		
" Tosi	100.—	100.—		
" Cot. Mer.	341.50	341.—		
Unione Manifatt.	416.—	416.—		
Lan. Gavardo	702.—	695.—		
" Rossi	31.00	3140.—		
" Targetti	120.—	119.—		
Cascami Seta	490.50	482.—		
Bernasconi Tess.	107.—	106.50		
Châtillon	107.—	104.50		
S. N. I. A. Viscosa	516.—	508.50		
Man. It. Pacchetti	243.50	249.—		
SIDERURGICHE - MINERARIE				
Ansaldo	64.—	63.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	269.—	264.—	269.—	266.—
Metallurgica Ital.	400.—	398.—	—.—	—.—
Monte Amiata	670.—	645.—	—.—	—.—
Montecatini	221.25	219.50	221.50	219.50
Stab. Dalmine	194.—	194.50		
Breda Costr. Mecc.	522.—	517.—		
Autom. Bianchi	140.25	139.50		
" Isotta F.	34.—	33.18		
" FIAT	547.—	541.—		
Off. M. Reggiane	147.—	143.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	202.25	202.—	202.25	201.50
Elett. C.I.E.L.I.	423.—	422.50		
Dinamo It.Imp. El.	401.—	400.—		
Edison	359.50	356.50		
" postergate	263.—	263.—		
Elettr. Bresciana	397.—	396.50		
" Valdarno	230.50	228.25		
" Piacentina	364.—	370.—		
Emiliana Es. Elett.	711.—	710.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	179.—	174.—		
Cisalpina ord.	178.50	177.—		
Elett. Gen. Sic.	108.25	107.75		
Idr. Piem. S.I.P.	71.50	71.—		
Impr. Idr. Tirso	184.—	180.—		
Elett. Lombarda	596.—	588.50		
Merid. Elettricità	360.50	358.—		
Terni	306.75	300.—	306.—	305.—
Unione. Es. Elett.	14.45	14.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	138.—	137.25		
Distillerie Italiane	232.—	227.—		
Eridania	700.—	700.—		
Raffineria L. L.	919.—	910.—		
A. N. I. C.	119.75	118.50		
Italiana Gas	14.05	14.05		
Mira Lanza	236.—	236.—		
Petroli d'Italia	18.60	18.50		
Aedes	92.50	92.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	117.50	117.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	241.—	235.—		
Saturnia	77.75	77.—		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	53.75	54.—	53.25
Italcementi	309.50	307.—		
Pirelli italiana	17.25	16.70		
Pirelli & C.	670.—	650.—		
Sarda	92.—	91.—		
Burgo	431.—	427.—		
CAMBI				
PARIGI	44.35	44.35	44.35	44.35
ZURIGO	444.15	444.15	444.15	444.15
LONDRA	78.28	78.28	78.28	78.28
AMSTERDAM	1052.80	1053.80		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	3.34	3.35		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.90; id. 3.50 p. c. 71.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 68; id. 5 p. c. 92.95; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.40; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100; 1941 99.40; 1943 92; 1944 95.50; Premuda 1070; Gerolimich vecchie 260; Martinolich 100; Tripcovich 450; Anonima Inf. Milano 2025; Assicurazioni Generali 906; Riunione Adriat. prima serie 1965; id. seconda serie 1925; Assicuratrice Ital. emiss. '23 571; Cantieri dell'Adriatico 143.

Traditori francesi chiamati a suon di tromba

PARIGI, 28

Hanno avuto luogo le formalità giudiziarie a carico dei «traditori» Ferdonnet e Obrecht, dicitori alla radio tedesca. L'usciere si è recato nelle loro abitazioni e dopo aver fatto squillare una tromba gli ha chiamati per nome e ha affisso alla porta della loro casa una citazione. Se fra dieci giorni il «traditore di Stoccarda» e l'Obrecht non si saranno presentati alle autorità del loro paese saranno condannati in contumacia per alto tradimento.

L'autarchia nell'agricoltura alla Fiera di Padova

PADOVA, 28

Una visione completa di come l'autarchia in tutte le sue ingegnose e svariate forme si sta svolgendo con ritmo sempre più crescente e quasi totalitario sia nel campo della produzione nuova e similare, sia in quello del risparmio dei prodotti, sottoprodotti o cascami nazionali sarà data dalla 22.a Fiera di Padova.

Nella manifestazione del prossimo giugno, accanto alla mostra allestita dall'Ente nazionale italiano per organizzazione scientifica del lavoro', la Confederazione degli agricoltori mostrerà nel proprio padiglione quali sprechi si debbono evitare e quali ricuperi si possono realizzare nel campo dell'agricoltura concorrendo a creare una vera e propria coscienza dell'antispreco fra gli agricoltori. La Fiera di Padova darà così un quadro completo dell'azione che si sta compiendo tanto nel campo industriale quanto in quello agricolo contro gli sprechi, aspetto non secondario della grande battaglia per l'autarchia.

La partecipazione commerciale alla Fiera di Verona

VERONA, 28

Particolarmente interessante si annuncia quest'anno la partecipazione commerciale alla Fiera dell'Agricoltura di Verona, che come è noto, avrà luogo dal 10 al 19 marzo p. v. A questa importante rassegna della produzione agricola, ha preso sempre larga parte il commercio delle macchine agricole, sia attraverso l'esposizione diretta di vari tipi di macchine, sia mediante manifestazioni dirette a sviluppare e diffondere il concetto della meccanizzazione agraria. Un vasto padiglione è stato opportunamente predisposto per le attività commerciali attinenti all'agricoltura dove troveranno sintetica figurazione il commercio delle macchine, dei cereali, legumi, foraggi, semente, mangimi, fertilizzanti, anticrittogamici ecc. Anche l'attività degli Enti economici per il commercio estero sarà efficacemente illustrata. Il giorno precedente la chiusura della Fiera avrà altresì luogo un Convegno nazionale dei commercianti di macchine agricole.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	767.5	11		
Fiume	cop.	768.0	10	12	8
Pola	ser.	768.2	8	11	4
Trieste	cop.	767.7	8		
Gorizia	cop.	768.2	8	12	3
Udine	cop.	767.0	9	13	5
Treviso	cop.	767.1	9	14	2
Belluno	cop.	767.2	5	11	—1
Padova	ser.	767.8	8	13	6
Rovigo	cop.	769.0	9	12	2
Vicenza	cop.	767.1	9	11	2
Bolzano	cop.	765.7	7	13	6
Trento	cop.	767.5	8	13	1
Grappa	cop.	619.6	1	1	—2
Venezia	ser.	767.1	6	10	1

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.51, tramonta ore 17.55. Luna leva ore 0.25, tramonta ore 10.23. Luna piena il 23, ultimo quarto il 1. marzo — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.55 e 15, basse ore 9 e 20.25. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Gorzone era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sul Mediterraneo e l'Italia si estende l'alta pressione dei Balcani che influenza le condizioni meteorologiche della nostra regione dove si mantengono probabilità di nebbie.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 7; Milano 13 e 5; Torino 10 e 2; Genova 12 e 10; San Remo 15 e 10; Bologna 10 e 5; Firenze 15 e 4; Rimini 8 e 2; Ancona 10 e 5; Foggia 15 e 5; Bari 13 e 8; Lecce 15 e 8; Taranto 14 e 8; Messina 16 e 12; Palermo 18 e 9; Catania 16 e 9;

Itinerari adriatici

Un fiordo dalmato

L'ingresso del fiordo è protetto da un gruppo di isole; il canale si avanza tra terre rivestite di giovani pini, a sinistra la spiaggia è bassa e frastagliata da penisolette che recingono piccoli seni tranquilli, a destra si erge bruna, possente, severa una rocca Veneta, su essa campeggiava, già, marmoreo il Leone di San Marco a testimoniare una storia secolare di eroismi e di civiltà. Poi la costa da ogni lato si alza rocciosa ed a picco e serra e rimpicciolisce ancor più il canale che s'inoltra verso la montagna tortuosamente per sfociare, d'improvviso, in un ampio golfo, calmo, argenteo, limitato da un monte arido ed aspro, sulle sue ultime propaggini, che scendono fino al mare, si stende la leggiadra Sebenico, la pupilla della Serenissima. Lì nacque il Tommaseo e nel Duomo, che s'alza leggiero tra i tetti rossastri delle case, il grande Italiano conobbe la prima poesia, quella della preghiera e nel Battistero, i cui marmi sono scolpiti così da alleggerirsi e divenire ricami, ebbe coll'acqua lustrale il nome.

Giorgio di Matteo, da Sebenico, ideò il duomo ed il pensiero dell'architetto, allontanadosi dalla tradizione dei templi Dalmati, volle fondere in uno solo diversi stili a significare che gli spiriti umani, pur così diversi, si fondono innanzi al mistero della vita nella santità della preghiera. Nell'interno agili colonne sorreggono il cornicione che finisce in una frangia che pare aerea. Gli stalli del coro sono scolpiti così che sembrano troni di re.

Molte pagine della storia nostra sono incise sulle pietre di Sebenico; qui approdarono le galee della Repubblica che avevano vinto a Lepanto, qui il generale Foscolo respinse un disperato tentativo dei Turchi di impadronirsi della città, e più lontano, oltre il lago di Prokljan, i Morlacchi fedeli a Venezia scacciarono i Turchi dalla terra sacra dove era fiorita Scardona; su quelle torri che coronano Sebenico vegliavano i Veneti perchè l'Islam non avanzasse fino al mare travolgendo l'estremo baluardo della Cristianità. Ed altre più antiche navi approdarono a queste rive, perchè anche qui giunsero le triremi romane e di qui movendo per le nuove strade, aperte a traverso ai monti, le legioni marciarono verso l'Oriente.

Scardona, la gloriosa figlia di Roma, sorgeva poco lungi dove il mare, rinserrato ormai dalle montagne, si arresta confondendo le salse acqee dell'Adriatico con quelle del Kerka che scendono dalla montagna verso la valle.

Lasciamo la fedele Sebenico ed il duomo dove venivano benedette le bandiere della Serenissima e sulla barca bruna e sottile, che i remi sospingono contro corrente, solchiamo con animo raccolto questo fiordo Dalmato che conobbe la equità della legge romana, intese la lingua di Cesare e più tardi quella che da essa discesa la pareggiò coll'armonie dei suoi poeti, colla prosa vigorosa dei suoi pensatori.

Qui non giova una nave veloce, siamo in pellegrinaggio sulla terra dei padri, conviene indugiare e soffermarsi come colui che ritorna nella casa che fu dei suoi avi e ricerca la traccia della sua stirpe pe rriportare con se qualche cosa come il crociato riportava una manciata di terra raccolta sul Calvario, o sulle rive del Giordano che avevano visto il Battista.

Oltre il placido lago di Prokljan era un giorno Scardona, ma invano noi cerchiamo gli edifici fastosi, le colonne marmoree; la furia inconsapevole dei barbari rovesciò le mura, distrusse la città nulla più lasciando di Scardona: il terriccio trasportato dalle acque e dai venti sepellì le rovine di Scardona, su esse cresce l'erba ed a primavera i fiori selvatici ornano, come funebre tributo, le ceneri della città dove risuona la lingua latina. Scardona oggi non è che un nome che squilla sulle umili case di un villaggio! Ma il pensiero non ha bisogno di sfiorare con le sue ali i ruderi delle antiche dimore, non ha bisogno di leggere le lapidi e di scoprire le tombe per rievocare i fasti del passato, il pensiero sovrasta alla mteria e le sopravvive. Si possono distruggere i marmi, rovesciare le antiche torri, frangere i leoni reggenti il libro di San Marco, ma non scompaiono per questo la luce della civiltà latina e la sapienza del governo di Venezia. Noi qui viviamo coi legionari di Roma, la nostra mente vede le colonne dei Fori ed ascolta la profonda parola del diritto romano. La materia può perire nelle sue forme esteriori, il marmo che fu opera divina di Prassitele può ridursi in polvere, ma l'idea sopravvive ed incide nelle pagine della storia le immortali conquiste dell'arte, della scienza, del diritto, della morale civile.

Scardona è già lontana e noi risaliamo ora il Kerka, il fiume che scende dai monti a traverso quattro cascate e bagna la Dalmazia montana ora allargandosi in laghetti romiti, ora ruggendo precipite verso la valle con l'impeto selvaggio per cui andarono un dì famosi i Morlacchi, ora placido, raccolto tra i prati ed i pioppi canori, finchè con un ultimo balzo scende al piano, lambe Scardona, confonde le sue acque con quelle dell'Adriatico. Il fiume, nel punto in cui si perde nel mare e porta il tributo perenne della montagna all'infinita distesa azzurra che recinge la Terra, sembra quasi raccogliersi per misurare la lunghezza del futuro suo corso, perchè confuse con quelle marine, le acque che raccolse negli antri montani, nelle limpide fonti, saranno prese dalle correnti del mare e scorrendo lente, lente, da levante a ponente, toccheranno la verde Parenzo e l'Istria e lambita la spiaggia dei Veneti, discenderanno lungo la costa Italica e confondendosi colla immensa distesa dei flutti si perderanno ignorate, così come si perde la memoria degli uomini e dei popoli nel segreto e nei silenzi dell'eternità.

Seguitiamo a risalire il corso del fiume rasentando la riva destra bassa ed orlata di canneti, mentre l'altro spinda è erta e rupestre; le acque appaiono verdognole, lunghe alghe agitate dalla corrente coprono il fondo; un rumore cupo s'intende che, a poco a poco, diviene più forte e distinto, poi d'improvviso ci si apre innanzi un fantastico, superbo scenario, dalla rupe nera il Kerka si getta, precipita a valle frangendosi sugli scogli, in un turbine di spuma, che s'alza al cielo come una immensa nube e ricade in milioni di stille che si tingono di tutti i colori, piogga meravigliosa di smeraldi, di rubini, di brillanti tra il bagliore bianco delle acque. E lì presso addossate alla riva girano impigre le grandi ruote dei mulini e le mole frangono il grano che darà agli uomini il pane!

Fin qui vennero le legioni di Roma, vennero sin qui per risalire la valle del KerCa, avanzare verso Oriente, raggiungere la Pannonia ed un altro grande fiume sul quale, attendati, popoli barbari parlavano ignoti linguaggi ed ascoltavano attoniti i racconti della leggendaria potenza di Roma il cui misterioso, immenso neme turbava i lloro spirito, nome che parificavano a quello dei numi da loro venerati.

E tra uei popoli che tumultuavano ai confini dell'Impero, gli Avari, che esigevano un tributo dall'Imperatore d'Oriente, « più barbari della stessa barbaria », attendevano la loro ora per discendere nella tera Dalmata, passarvi come un uragano lasciando dietro di loro il terrore del loro nome ed un cumulo di rovine.

orse qui, dove ora io guardo la spumosa cascata del Kerka, si soffermò il legionario romano, ed alla luce tremula dei fuochi del bivacco, appoggiato sull'asta, deposto lo scudo, mirò il fiume che segnava la via che egli doveva percorrere per raggiungere le lontane guarnigioni sul Danubio e forse ripensò al suo villaggio latino presso il Soratte nevoso, ma il ricordo malinconico della sua casa lontana non strinse il cuore edl libero figlio della terra latina, perchè egli aveva scelto per sua casa l'accampamento dove la Legione alzava le aquile di Roma.

Al di là della cascata è la terra dei Morlacchi, i fedeli della Repubblica di Venezia, gli ultimi difensori della Regina delle Lagune nell'ora tragica della sventura. Ora i morlacchi non portano quasi più il vivace, pittoresco costume nazionale; il Morlacco di soli cinquant'anni fa che viveva nella rude capanna fiero selvaggio, ospitale, abituato agli stenti ed alle orgie, insensibile ai venti ed al gelo, rude e forte come i macigni del Velibit, si è di molto cambiato, ma anche adesso presso le roccie, che furono il baluardo dei suoi avi, s'alza talora il suono patetico della svirala Morlacca che modula e guida un malinconico, eroico canto che dice le guerre e le vittorie che, sotto il vessillo di Venezia, il Morlacco riportò sui Turchi.

Ho risalito anch'io, lungo il fiume delle quatro cascate, la via che percorsero le legioni latine, ho visto le isole silenti, le rupi aride e le vette nevose del Velibit e presso la cascata di Roncislap, il grande Ponte Romano sul Kerka, di lì ho visto passare l'acque che vanno al mare per la eterna via percorsa da millenni e mi è sembrato scorgere al di là del fiordo, al di là delle isole verdi, al di là dell'Adriatico una grande luce che si levava sui monti e si diffondeva su tutto il Mediterraneo, la fiamma eccelsa, inestinguibile della civiltà di Roma.

Augusto Bellini

Un convegno nazionale
dei lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 28

La presidenza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha disposto che domenica 12 maggio p. v., in occasione della inaugurazione del palazzo della moda a Torino, abbia luogo in quella città il convegno nazionale dei lavoratori delle industrie dell'abbigliamento.

Il convegno, che interessa circa 400 mila lavoratori inquadrati in 66 categorie, offrirà la possibilità di un'ampia rassegna dell'attività svolta dall'organizzazione sindacale a favore dei lavoratori di questo settore industriale.

Il convegno sarà presieduto dal presidente confederale, cons. naz. Pietro Capoferri ed avrà come relatore unico il cons. naz. Ladislao Rocca, segretario della Federazione fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento.

LIBRI NUOVI

Italo Sulliotti: *Il processo di Versaglia. Entra la Corte!* Editori associati, Milano, L. 10.

Giuseppe Lombrassa: *Assalto al latifondo.* Ed. Dalmine L. 1.50

— *X. Legio.* A cura dell'Ente provinciale per il Turismo - Bologna.

— *La Sacra Bibbia* (vol. II) annotata da G. Ricciotti - Edizione Salani - Firenze.

Il Vicerè visita ad Addis Abeba la mostra urbanistica

ADDIS ABEBA, 28

Il Vicerè ha visitato in forma privata la Mostra urbanistica della capitale. Ricevuto dal podestà, dal direttore dell'ufficio della produzione e del lavoro e da altre autorità, il Vicerè si è soffermato ad esaminare con profonda e compiaciuta attenzione l'impostazione delle diverse opere dei vari complessi urbanistici. Allorchè l'Augusto Principe ha lasciato la mostra, la folla lo ha salutato con vibranti manifestazioni.

Larghissima è l'affluenza di pubblico alla mostra, la quale offre ai suoi visitatori la visione dei vantaggi che saranno apportati alla città dal piano regolatore, come separazione della città nazionale dai quartieri indigeni, diminuzione della quota di altitudine di circa 200 metri, possibilità di un migliore approvvigionamento idrico, forte economia nella possibilità di costruire su aree libere e su terreno meno accidentato.

Il volto della nuova città dalla epoca della conquista ad oggi, è dato dalle seguenti cifre: luce, rete primaria: anno 1936 Kw. 150, fine anno 1939 Kw. 5000; illuminazione stradale: anno 1936 Kw. 30 1939 Kw. 200. Strade in costruzione in una zona del piano regolatore: km. 30, progettate e pronte per l'appalto km. 20. Fognature prima non esistenti ed ora in corso di costruzione: km. 16. Lavori progettati km. 110 con le seguenti previsioni: scavo 5.000.000 di metri cubi, muratura eretta 70 mila metri cubi, muratura curva 20.000 metri cubi, intonachi 130.000 metri quadrati, calcestruzzo 22.000 metri cubi, tubazioni in cemento km. 8500, chiusini in basalto 2000; griglie di fusione locale km. 2000, acquedotti il cui sviluppo della rete di distribuzione idrica era nel 1935 di km. 30 è salito nel 1939 a km. 105. Mentre la capacità di erogazione idrica dei tre primordiali acquedotti esistenti era di metri cubi 500 giornalieri, nel 1939, dopo il perfezionamento delle opere di captazione, è salita a metri cubi 2500 giornalieri, mentre nel 1940 il nuovo acquedotto ha realizzato una erogazione giornaliera di 10.000 metri cubi.

L'anagrafe: popolazione civile italiana al 31 dicembre 1936: maschi 1416, femmine 92; totale 1508. Al 31 gennaio 1940 era salita a queste cifre: maschi 31.387, femmine 5932; totale 37.319. Residenti stranieri 1563, cioè poco meno di quanti erano. Quadro demografico della capitale del giorno 26 febbraio: nati 4, morti 2, matrimoni 1.

La vita nella linea Sigfrido

L'addestramento bellico si alterna con le occupazioni ricreative - Il continuo contatto con le famiglie - L'avvicendamento nelle posizioni più esposte

NEW YORK, 28

La stampa pubblica una corrispondenza dell'*Associated Press* da Berlino che descrive la vita nella linea Sigfrido come un esercizio di duro allenamento, ma anche di ricreazione, istruzione, divertimento e contatto con casa propria.

Il corrispondente scrive che la partecipazione al combattimento attivo è, al presente, privilegio dei pochi scelti, per lo più volontari, che sono assegnati ad attività esplorative nella « terra di nessuno » fra la Francia e la Germania, donde possono non ritornare.

Tuttavia l'alto comando si rende conto che sarebbe un suicidio lasciare che questa immensa macchina di combattenti, equipaggiata con tutti i mezzi meccanici che la guerra moderna richiede, si arrugginisca e si raffreddi nell'attesa della fine di un inverno insolitamente lungo. Perciò, di giorno in giorno, nel freddo più mordente, nelle più numerose tempeste di neve, sotto le pioggie più torrenziali, si combattono finte battaglie, si scavano trincee, si esercitano i reparti di segnalazione e si costruiscono ponti di barche.

Gli spettacoli teatrali

Così, sebbene milioni di uomini siano scomparsi come tanti animali che svernano in centinaia di migliaia di postazioni, in ridotte di cemento sotterranee e trincee fortificate, l'Esercito tedesco non è assolutamente statico. Vi è il costante andirivieni delle truppe. Di tempo in tempo, in qualche caso praticamente ogni 15 giorni, un nuovo reparto presidia le difese fin'allora tenute da camerati.

Naturalmente vi sono postazioni più o meno esposte, trincee più o meno comode e primitive, fortificazioni con riscaldamento elettrico, letti normali, acqua corrente. Vi sono pure ripari con paglia e comodità delle più primitive. Le autorità militari perciò spostano per ora le truppe in modo che nessuno abbia tutto il buono e tutto il cattivo.

Il corrispondente aggiunge che, sebbene l'Esercito sia nei quartieri invernali, tuttavia nessun soldato può, a buon diritto, lamentarsi di non saper cosa fare nei momenti di riposo. Rappresentazioni di regolari compagnie teatrali, programmi radio a richiesta, corsi educativi, una biblioteca che annovera tre milioni e mezzo di libri; radio-trasmissioni con notizie familiari intime, interpretazioni o dizioni di canti di guerra, scritti dai soldati, franchigia postale di andata e ritorno: tutto questo aiuta a rasserenare la vita giornaliera del soldato e a tenerne alto il morale.

Sul fronte orientale, nel mese di ottobre, si diedero 7000 spettacoli, in novembre 9000, in dicembre 10.000, in gennaio 12.000, con cifre sempre crescenti. Nel solo settore di Colonia 400 attori e attrici costituiscono 22 compagnie per i reparti di truppa della loro area.

Giornali, libri, radio

Sono ora in costruzione teatri mobili su ruote e si è organizzata la distribuzione tra i soldati delle riviste illustrate che non sono mai più vecchie della quindicina. Inoltre vengono pubblicati quotidianamente dei giornali del fronte, ma ai militari è proibito di riportarli a casa quando vanno in licenza o di spedirli alle famiglie.

Ai corrispondenti stranieri è vietato il privilegio di esaminarli perchè, si dice, che contengono molte descrizioni di luoghi o di avventure di soldati da cui il nemico potrebbe trar profitto.

Subito dopo la fine della campagna di Polonia fu diramato un appello di Alfredo Rosenberg per il dono volontario di libri, specialmente di letteratura nazista, ai soldati del fronte; ed il successo dell'iniziativa è stato tanto grande che Rosenberg ha potuto consegnare al colonnello generale Guglielmo Keitel, sostituto di Hitler nelle questioni militari, una biblioteca che annovera otto milioni e mezzo di volumi accuratamente selezionati dal punto di vista nazista per equipaggiare 27931 sotto biblioteche dell'Esercito.

Una forma di divertimento favorita è quella dei programmi radio a richiesta. Ogni settimana la radio governativa riceve migliaia di domande di musiche da parte dei soldati della linea Sigfrido. Esse vengono accuratamente selezionate e comparate e se ne traggono programmi regolari. Inframmezzati alle trasmissioni, sono gli annunci di nascita, fidanzamenti e nozze d'oro di parenti, ecc., cosicchè, attraverso la radio, per la prima volta molti soldati vengono a sapere di essere diventati padri. Anche desideri personali di figli di militari vengono occasionalmente inframmezzati alle trasmissioni.

Canzoni e poesie

Ogni domenica sul mezzogiorno vi sono ore di programma dei soldati con canzoni cantate da qualche reggimento. Poesie di soldati scritte da combattenti della linea Sigfrido e scelte per premio; brevi e colorite descrizioni di esperienze del fronte da parte di combattenti attivi, musiche marziali. Questi programmi godono di grande popolarità sia nella popolazione civile che militare.

Per comodità particolare dei soldati della « Sigfrido » tutti i comunicati militari, dopo essere stati letti alla velocità normale, vengono ripetuti lentamente parola per parola dai radio annunciatori di modo chè i militari possono segnare le posizioni in essi citate sulle carte.

Il corrispondente termina ricordando come l'Esercito, nei suoi pasti, sia particolarmente alimentato con cibi contenenti vitamine e come a tal fine ogni cucina da campo abbia una tavola scientifica del contenuto vitaminico che ogni cuciniere deve conservare.

Documenti segreti del '14-'18

La Danimarca fu costretta a cedere le isole Vergini

WASHINGTON, 28

Due importantissimi documenti, che erano stati tenuti segreti per molti anni, vengono oggi pubblicati.

Il primo riguarda l'opposizione del Generale Pershing alla conclusione dell'armistizio dell'11 novembre 1918. Il Comandante delle forze americane in Francia voleva infatti che la guerra continuasse fino alla vittoria completa sull'Esercito tedesco. Prevalse invece il consiglio di Clemenceau, che in quei giorni sostenne l'accettazione della proposta di resa da parte della Germania.

L'altro documento riguarda la minacciosa pressione degli Stati Uniti sulla Danimarca nel 1915, quando il Governo americano, per timore che cadessero in mano della Germania, decise l'acquisto delle Isole Vergini.

La morte d'un deputato inglese avvolta nel mistero

BERLINO, 28

Alcuni giorni fa il deputato inglese della contea del Chester, alla Camera dei Comuni, sir Carles Kayzer, fu trovato morto nel castello di Kinpurnle nell'Angus. Fu trovato morto pure il suo servo Beniamino Wexham. Entrambi presentavano, come scrissero i giornali londinesi, ferite d'arma da fuoco alla testa. Accanto al deputato si trovava un fucile a doppia canna.

Fino ad oggi il dramma del castello di Kinpurnle non ha potuto essere chiarito. La *Deutsch Allgemeine Zeitung* presenta questa sera la supposizione che Carles Kayzer sia stato ucciso da nemici politici. Il giornale rileva lo strano fatto che sir Carles Kayzer pochi giorni prima della sua morte tenne un discorso a favore della pace, e immediatamente dopo questo discorso fu espulso dall'Esercito britannico.

Comunisti messicani contro Stalin

CITTA' DI MESSICO, 28

Il partito comunista messicano ha espulso dalle sue file Hernen Laborde e Valentino Campo, esponenti della frazione staliniana perchè non seguivano le direttive del partito.

Mostra d'igiene

Cure primaverili

Si approssima la solennità della Pasqua. Con la resurrezione di Cristo coincide il risorgere della Natura. Fioriscono le piante, le mèssi accennano già le loro promesse, i prati brillano per le tante margheritine i cui capolini — che si chiudono sul far della sera e si riaprono al mattino sotto l'azione del sole — ispirarono a Dante la similitudine:

Quali i fioretti, dal notturno gelo
chinati e chiusi, poi che il sol gl'imbianca
si drizzan tutti aperti in loro stelo.

E' la primavera. Cristo resuscita e nella Natura si rinnova la vita. Un sublime mistero si compie nel Creato! E' primavera. Un'ondata di benessere pervade tutto il nostro organismo. Si verifica un vero e proprio stato di *euforia*, cioè proviamo quella sensazione dello stare perfettamente bene, non mai disgiunta dalla serenità dello spirito. Ma, dice il proverbio, « marzo è pazzo e ventoso; aprile flemmatico e piovoso ». Non dico che al proverbio corrisponda una vera e propria legge: mi auguro, anzi, che marzo e aprile 1940 facciano bugiardo l'adagio. Peraltro giova tener presente che non è buona pratica abbandonare, ai primi tepori, la preziosissima lana. C'è un altro proverbio, vecchio anche questo, ma forse più vero: in ogni modo ha una certa relazione col precedente. Dice: « Ad aprile non ti scoprire ». Dunque, prudenza, mentre la primavera si avanza, nell'alleggerire il nostro vestiario: soprattutto, ripeto, non aver furia nel metter da parte la camiciuola di flanella. Dirò di più: alla camiciuola di flanella non dovrebbe rinunciarsi mai, salvo a indossarla più o meno pesante secondo la stagione.

*

I nostri vecchi raccomandavano di « depurare il sangue » all'inizio di ogni nuova stagione e specialmente consigliavano le « cure primaverili ». Avevano torto? — Credo di no — Si tratta di cure semplici, basate sulle risorse che offre la terra. Ecco, infatti, la *gramigna* i cui rizomi, nettati, seccati all'ombra, tagliati in pezzetti uguali, riuniti in fascetti, conservati in una scatola di latta, servono per preparare una ottima tisana depurativa e diuretica da bersi a sorsate durante la giornata. Nell'inverno la vita sedentaria, in ambienti chiusi e l'alimentazione abbondante di carni, hanno determinato l'accumularsi di sostanze tossiche nel sangue. Il decotto di gramigna, mentre decongestiona il fegato, esalta il lavoro dei reni e delle ghiandole sudorifere attraverso i quali si elimina ciò di cui il sangue deve spogliarsi. Ecco, accanto alla gramigna, la *cicoria o radicchio* di cui si utilizzano foglie e radici. L'amaro decotto di cicoria riesce tonico e stomachico e offre al nostro organismo quel nitrato di potassio il quale agisce da eccitante della funzione renale. Un tempo erano famosi i decotti di *salsapariglia*. Si tratta di varie specie di *Smilar* (famiglia delle Liliacee) e specialmente della *Smilax officinalis*. Se ne utilizzano le radici i cui preparati servono da stimolante leggero, hanno azione diaforetica, depurano il sangue. Non dico che il decotto, lo sciroppo e gli altri preparati di salsapariglia rappresentino il tocca-sana per tutti i malanni, ma non voglio negare che la salsapariglia sia un depurativo del sangue e tanto meno voglio associarmi al Cullen che, sul finire del secolo XVIII, giunse a proporre che la salsapariglia fosse bandita dalla materia medica!

*

Le cure a base di iodio, per coloro che non manifestano intolleranza, riescono assai più efficaci in primavera che nelle altre stagioni perchè in primavera meglio si sopportano e meglio si assimila il prezioso metalloide, introdotto in Terapia del Coindet nel 1819. Dico « prezioso metalloide » in quanto che l'iodio esplica un'azione specifica su gli apparati ghiandolari e su tutto il sistema linfatico del quale sembra accrescere il potere immunizzante. Inoltre l'iodio è un ottimo ricostituente.

Infine dirò che c'è un'altra cura da farsi in primavera e dalla quale si ricavano sempre eccellenti risultati. Non è una cura a base di medicamenti ma... di alimenti. In primavera è facile fare in modo che la nostra tavola abbondi di verdure, le quali sono ricche di vitamine, temperano le proprietà troppo eccitanti delle carni, rendono più grati al gusto e più agevolmente digeribili molti cibi, ravvivano la secrezione dei reni. Il copioso uso delle verdure in primavera è un mezzo potente di svelenare il nostro organismo attossicato dalla febbre del lavoro, dai cibi artefatti, dalla troppa carne e dai troppi grassi ingeriti nell'inverno, dal poco movimento fatto — per pigrizia — nella stagione rigida, dalle anormali fermentazioni intestinali.

Profittiamo della primavera per le belle passeggiate all'aria aperta, possibilmente in campagna, dove il limo atmosferico è più scarso ed ha un minor contenuto di microrganismi e dove i vegetali forniscono abbondante ossigeno per la lenta combustione indispensabile alla vita. Rammentiamo che il sommo clinico Augusto Murri ad una signora che chiedeva il rimedio per certe sue sofferenze, rispose: « Vi consiglio tre medicine: camminare, camminare, camminare! ». Se sapremo sfruttare a dovere le risorse offerte dalla dolce primavera; se sapremo chiedere all'aria profumata dalla soave stagione di « fare rispuntar le rose sul cespite che langue », la nostra salute rigorirà come in primavera rifioriscono le piante.

Giotto Bizzarrini

Un Premio Bergamo di pittura

BERGAMO, 28

L'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti, che già lo scorso anno, con pieno successo, aveva organizzato il premio nazionale di pittura per un'opera di paesaggio italiano, bandisce, con l'auspicio della Federazione dei Fasci di Bergamo il secondo premio Bergamo per un'opera di pittura in cui due o più figure umane, legate insieme da un unico tema compositivo, siano soggette preponderante del quadro. Agli artisti è lasciata la più ampia libertà di interpretazione; non saranno prese in considerazione opere dilettantistiche o retoriche. Il premio Bergamo anche quest'anno si presenta con una delle più alte manifestazioni artistiche nazionali, alla cui importanza concorre la ricchezza dei premi classificati in quattro gradi: un premio di primo grado di lire 25 mila; un premio di secondo grado di lire 15 mila; un premio di terzo grado di lire 10 mila; due premi di quarto grado di lire 5 mila. La consegna delle opere scade il 24 agosto p. v. La mostra delle opere accettate avrà luogo in Bergamo dal 7 settembre al 15 ottobre p. v.

Il "Virgilio" traina in porto un vapore senza elica

GENOVA, 28

Dai porti del Centro-America è giunto nel pomeriggio il piroscafo *Virgilio*, recante, tra i numerosissime passeggeri, il dr. Diomedes Arias Schreiber, Ministro plenipotenziario del Perù in Italia, con la moglie signora Delia Del Busto e i quattro figli, e il signor Rafael Angarita Arvelo, consigliere di Legazione del Venezuela in Germania, e molte personalità della finanza, dell'industria e del commercio.

Si apprende che durante il viaggio il *Virgilio*, mentre si trovava nelle acque prospicenti la costa fra i porti di Callao e di Paita, nella notte dal 30 al 31 gennaio, notava che da un punto del mare si levavano segnali luminosi seguiti dall'ininterrotto richiamo della sirena. Si trattava del piroscafo peruviano *Tucilla* che, sprovvisto dell'apparecchio radio, non poteva in altro modo dar segni d'allarme. Il *Tucilla* andava alla deriva poichè in navigazione aveva perduto l'elica. Il *Virgilio* riusciva ad avvicinarsi al vapore ed a rimorchiarlo nel vicino porto di Callao.

L'ora estiva in Germania

BERLINO, 28

Si annunzia che con il 1.o aprile prossimo avrà inizio in Germania l'ora estiva. L'ora estiva durerà fino al 6 ottobre.

Allagamenti in California

SAN FRANCISCO, 28

Piogge torrenziali si sono rovesciate sulle regioni centrali e settentrionali della California. Fiumi e torrenti si sono rapidamente ingrossati causando inondazioni. Il fiume Napa è straripato. Gli abitanti della piccola città, che prende nome dallo stesso fiume ed è situata a 75 chilometri da San Francisco hanno dovuto abbandonare le loro case dato il livello raggiunto dalle acque.

Anche taluni quartieri della città di Redding sono inondati. Le piogge continuano con non diminuita insistenza; ciò che fa temere un aggravamento della situazione è che si ingrossano sempre più tutti gli affluenti del Napa.

Paurosa ripresa d'attività dei vulcani andini

SANTIAGO DEL CILE, 28

I vulcani andini Llaina e Villarica sono entrati in attività. Fiumane di lava, tra boati paurosi, colano sui fianchi delle montagne, costringendo gli abitanti ad abbandonare case e campi.

Le improvvise eruzioni hanno provocato bruschi cambiamenti di temperatura in tutta la regione di Temuco, dove il caldo si era fatto in questi ultimi giorni tropicale.

A Ouracaitin insistenti pioggie torrenziali provocano straripamenti di fiumi ed allagamenti.

Quanto costerà la Shearer al nuovo marito

NEW YORK, 28

Su un transatlantico diretto in Francia, Norma Shearer conobbe George Raft, il noto attore-ballerino specializzatosi in ruoli di « gigolo ». La conoscenza si mutò ben presto in amore tanto che si annuncia da Holliwood che i due divi si sposeranno tra breve se certi ostacoli riusciranno ad essere rimossi. Raft, infatti, è sposato e la moglie per lasciarlo libero ha chiesto l'ammontare di mezzo milione di dollari, nonchè il 20 per cento sulle somme che egli incasserà vita natural durante a titolo di paga. L'attore non si è ancora deciso, nonostante sia innamoratissimo, a prendere una determinazione.

I cento milioni di una bimba

PARIGI, 28

In America esiste una bambina il cui patrimonio ascende a circa 100 milioni di lire. Si tratta di Gloria Vanderbilt nipote e futura erede del noto miliardario. Nonostante i suoi vasti mezzi, Gloria è molto economa e non spende più di tre lire alla settimana che sono destinate all'acquisto di libri scolastici.

Spigolature

Nell'anno 1939 la radiodiffusione nel mondo ha segnato nuovi, notevolissimi progressi. In molti Paesi si è proceduto, fra l'altro, ad una riorganizzazione dei servizi e alla costruzione di nuove stazioni nonchè all'installazione di nuovi studi, il cui numero va ancora progressivamente crescendo. Ciò dimostra la importanza che ha assunto dovunque la radiodiffusione, sia nelle emissioni di carattere generico, sia in quelle di carattere specifico. A tale riguardo va sottolineato come nell'anno 1939 si siano andate definitivamente affermando le emissioni della radio sociale, rurale e scolastica, circa le quali l'Italia occupa, come è noto, uno fra i primissimi posti. Tale genere di emissioni che non in Italia ma in altri Paesi suscitarono all'inizio discussioni e destarono dubbi circa il loro successo, hanno invece avuto la adesione piena di larghi strati di ascoltatori e conseguentemente lo appoggio morale e finanziario delle autorità costituite. La radio sociale e la radio scolastica sono state infatti, istituite in oltre venti paesi europei, negli Stati Uniti d'America, nel Giappone, nell'Australia e anche nella Nuova Zelanda. E la radio rurale, per la cui organizzazione l'Italia ha dato un magnifico esempio, si è andata rapidamente diffondendo, segnatamente nei Paesi a forte popolazione agricola. Lo scorso anno solare ha segnato anche una affermazione delle esposizioni della radio, quali quelle che si sono svolte a Milano, a Berlino, a Zurigo e Nuova York e che hanno incontrato il più vivo interesse del pubblico, il quale è stato ammesso, come si ricorderà, ad assistere a dimostrazioni pratiche ed anche a partecipare a talune emissioni. Parallelamente allo sviluppo della radiodiffusione, si è avuto, naturalmente, un incremento della produzione degli apparecchi radioriceventi e un aumento sempre maggiore del numero dei radioascoltatori. La fabbricazione dei radioricevitori popolari ha contribuito grandemente, a tale aumento, ed anche in questa fabbricazione va citata ad esempio l'Italia, che insieme con la Germania, è stata, in Europa, la maggiore produttrice di tale genere di apparecchi per il popolo. Lo sviluppo assunto dalla radiodiffusione in tutti i Paesi dell'orbe terracqueo è confermato dall'eloquenza delle cifre: infatti, alla fine del 1939, i radioascoltatori nel mondo ammontavano a ben 75 milioni 984.000.

*

Pochi altri animali come i pinguini hanno, coi loro costumi e le strane attitudini, offerto spunti descrittivi psicologici e caricaturali ad artisti e scrittori dalla fine dell'ottocento ad oggi. Pinguino è, nel linguaggio volgare, voce comune di tutti i palmipedi, brevipenni e impenni, delle regioni dell'Artide e dell'Antartide. L'idea di una colonia di pinguini si associa, in molti, a quella di desolata banchisa polare con *iceberg* di carattere artico, ove i curiosi uccelli, rigidi e impettiti, fanno da scolta ad orsi bianchi e a trichechi solenni. Nulla di meno vero; pure abbondano stampe e iconografie che ritraggono il paesaggio delle regioni iperboree ove la sola tangibile forma di vita è l'incedere di stuoli di pinguini nelle movenze ed atteggiamenti ben noti. Ornitologicamente, esse sono un non senso. In realtà, gli uccelli brevipenni delle zone artiche sono pseudopinguini; gli autentici sono esclusivamente antartici e australi. La confusione è sorta dal nome di pinguino — da *pinguis* per l'abbondante pinguedine — che per primo Bonnaterre (1790) dette a quella specie nordica, e particolarmente islandica estintasi nella prima metà del secolo scorso, che Linneo chiamò già *Alca maggiore* o *Alca impennis*, detta anche « grande pinguino » che vanta una storia singolare e una ricca letteratura non soltanto nordica. L'ulteriore scoperta di uccelli somiglianti nell'emisfero australe fece estendere a questi il nome di pinguino; coll'estinzione del grande pinguino nordico questa denominazione s'applica ai soli impenni oceanici antartico-australi. I veri pinguini sono propri delle coste del vasto continente antartico e delle isole del Sud Atlantico e Oceano Indiano e nel Pacifico dal Capo Horn alla nuova Zelanda; qualche specie è migrante e si spinge al Sud Africa, all'Australia, e al Sud-Est dell'America fino all'equatore (Galàgos).

*

L'Istituto tedesco di chimica vegetale richiama l'attenzione dei coltivatori sulla pianta di girasole, che può diventare una sorgente di materie preziose specialmente per i paesi che perseguono l'ideale economico di una sana autarchia. Cominciamo dalla cellulosa: mentre dai pinastri coprenti una determinata superficie si ricavano annualmente 1200 chilogrammi di cellulosa, dalle piante di girasole occupanti la medesima area se ne ricavano 30.000. Segue l'olio prodotto dai semi nella proporzione di 300 chilogrammi per 1000 di semi. E non è tutto: i piccoli gusci pressati dànno un ottimo mangime per il bestiame. L'Istituto ricorda, a tale proposito, i cospicui vantaggi che dal girasole ricava l'economia del Paese massimo produttore di girasoli, la Bulgaria, il cui raccolto annuo di olio si aggira sui 25 milioni di chilogrammi, per un valore che, l'anno scorso, raggiunse 160 milioni di leva (circa 20 milioni di lire). Il girasole si coltiva largamente in Russia (14 milioni di quintali), Romania (600 mila q.li), Ungheria (160 mila quintali); Germania (nel Baden), Bulgaria, Cina, India, Stati Uniti. La pianta è originaria del Messico e del Perù. Da noi, supera raramente i m. 2,50 di altezza, ma nei paesi di origine può crescere fino a m. 5,50 circa. Pare impossibile per una pianta annua! L'olio si ottiene scortecciando prima i semi di girasole, poi riducendoli in farina e sottoponendo questa a due pressioni successive: la prima a freddo, la seconda a caldo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'elogio del Segretario del Partito
al G. U. F. veneziano
per l'organizzazione dei Littoriali femminili del lavoro

Il Segretario del Partito ha inviato al Segretario del Gruppo Universitario Fascista di Venezia i seguenti telegrammi:

« Rivolgo il mio vivo compiacimento al Guf di Venezia vincitore Littoriali femminili lavoro anno XVIII. — Ettore Muti ».

« Mi compiaccio assai con te e tuoi collaboratori per organizzazione littoriali femminili lavoro anno XVIII. — Ettore Muti ».

Gruppo dei fascisti universitari
Concorsi

Presso la Segreteria del GUF a Ca' Dolfin, sono visibili a richiesta i bandi di concorso a otto borse di perfezionamento presso un Istituto superiore di Regno, a 16 borse presso un Istituto superiore straniero e uno scambio di borse di studio tra l'Italia e alcuni Colleges di Università Americane. Il termine per la presentazione delle domande di quest'ultima borsa scade improrogabilmente il 5 marzo p. v.

Corsi di preparazione politica

Stasera avranno luogo per gli allievi del primo e secondo anno alle ore 21 la lezione di politica coloniale del fascista Perissinotto e alle ore 22 quella su « I provvedimenti sociali del Fascismo » del fascista Marchesini.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE
Esercitazioni di tiro premilitari classi 1919-20

Poligono di tiro di Chioggia. — Sabato 2 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione della sezione premilitare leva di Chioggia.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido. — Sabato 2 marzo dalle ore 15 in poi il poligono di tiro di San Nicolò di Lido è a disposizione delle sezioni premilitari di S. Marco e della Giudecca.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni. — Sabato 2 marzo dalle 14.30 in poi il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione dei corsi di specializzazione terrestre di Venezia Antincendi, dattilografi, portaferiti, mitraglieri, mortai.

Federazione Fasci Femminili

Gli esami di idoneità per le fasciste che hanno frequentato i corsi dell'U.N.P.A. saranno tenuti, sabato 2 marzo, alle ore 17 presso la Casa della Giovane fascista.

Le fasciste che hanno frequentato i corsi sono invitate a parteciparvi in divisa.

Attività Federazione F. F.

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto ai Gruppi Rionali di Dorsoduro, Giudecca, S. Marco. La V. Fiduciaria prov. a S. Polo.

Preparazione della donna alla vita Coloniale: Domenica si sono svolte alla Casa della Giovane Fascista le lezioni stabilite.

Corsi U.N.P.A.: Domenica alla Casa della Giovane fascista è stata tenuta una lezione pratica sull'uso della maschera antigas.

MASSAIE RURALI

Rapporti: La Segretaria prov. M. M. RR. ha tenuto rapporto a San Donà alle Segretarie dei Fasci femminili e delle Sezioni MM. RR., alle caponucleo MM. RR. dei Fasci della VI e VIII zona; a Portogruaro a quelle della VII e IX Zona; a Mestre a quelle della II e III Zona; a Dolo a quelle della IV e V zona. Lezioni: Su argomenti interessanti le MM. RR. sono state tenute 69 lezioni.

Sezione operaie lavoranti a domicilio

Riunioni: La Segretaria prov. S. O.L.D. ha convocato le segretarie rionali della S.O.L.D e dei Fasci di Lido, Murano, Mestre per direttive.

Lezioni: Su argomenti vari N. 33.

Il Prefetto e il Federale visitano
le organizzazioni sindacali dell'industria

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario federale, ha visitato la sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria al Ponte del Rimedio, dove, con la guida del Segretario dell'Unione, consigliere nazionale Berna, ha preso cognizione dell'attrezzatura, della complessa organizzazione, soffermandosi in ogni ufficio, e interessandosi particolarmente su quanto ha più direttamente attinenza con il collocamento della mano d'opera.

Il Prefetto e il Federale si sono quindi recati in Campo S. Angelo, dove accompagnati dal presidente e dal direttore dell'Unione industriali, hanno minutamente visitato gli uffici ed i servizi dell'organizzazione, intrattenendosi con i dirigenti su alcuni problemi riguardanti il potenziamento dell'attrezzatura industriale della provincia.

Adunata premilitari

Leva terra «Ordinaria» classi 1919-1920-1921

Sabato 2, ore 14, rispettive sedi di corso.

Leva terra «Studenti» classi 1919-1920-1921

Sabato 2, ore 14, Caserma Manin.

Leva terra specializzata

Mitraglieri, cl. 1919-1920: Istituto « M. Foscarini », sabato 2, ore 14.30.

Antincendi cl. 1920: Caserma Vigili del Fuoco, sabato 2, ore 14.30.

Marconisti cl. 1920: Ist. Nautico « S. Venier » sabato 2, ore 14.30.

Autieri cl. 1920: Sede del RACI, Piazzale Roma, sabato 2, ore 14.30.

Dattilografi cl. 1919-1920: Cà Littoria, sabato 2, ore 14.30.

Portaferiti cl. 1919-1920: Istituto « M. Foscarini » sabato 2 ore 14.30.

Motoristi cl. 1920: Scuola tecnica ind. « L. Sanudo », sabato 2, ore 14.30.

Puntatori cl. 1920: Ist. « M. Foscarini », sabato 2, ore 14.30.

Musicanti cl. 1920: Scuola « A. Diaz », domenica 3, ore 10.

Leva Mare classi 1920-1921

Sabato 2, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, marinari, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, palombari, furieri, elettricisti rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro », Castello.

Segnalatori, cannonieri S.D.T. siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri, portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto Veneto per il Lavoro.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi il 15 marzo, sono esonerati dall'istruzione.

Leva Aria cl. 1919-1920-1921

Sabato 2, ore 14.30, « Marco Foscarini ».

Autisti: sabato 2, ore 14.30, sede del RACI, Piazzale Roma.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

DOPOLAVORO

I dopolavoristi veneziani al concorso nazionale di canto

Nei giorni dal 2 al 5 marzo avrà luogo a Firenze la prova finale del concorso nazionale di canto. I concorrenti veneziani ammessi alla gara sono: Edvige Loriato (lirico spinto), Gina Bussolin (soprano), Silvana Crepet (soprano leggero), Gaetano Sabato (tenore lirico) per la seconda sezione i quali si presenteranno alla commissione del concorso sabato prossimo; Ubaldo Corelli (baritono), Aldo De Fenzi (tenore lirico), Guglielmo Torcoli (tenore lirico), Raoul Zanirato (baritono) per la prima sezione che si presenteranno alla commissione il lunedì.

Il comitato provinciale veneziano per le arti popolari

La presidenza del Comitato nazionale italiano per le arti popolari ha ratificato le nomine dei componenti il Comitato provinciale di Venezia del C.N.I.A.P. che risulta così composto: Presidente: fascista Ferruccio Asta: fiduciari: fascista Nahir Marsich per l'O.N.D., fascista Italico Brass; segretario il segretario del Dopolavoro provinciale.

Concerto Nani Mocenigo-Tomè a Portogruaro

Per iniziativa del Dopolavoro provinciale e dell'Istituto di cultura fascista le pianiste Carola Nani Mocenigo e Isabella Tomè, hanno tenuto ieri sera un concerto a Portogruaro. L'ampia sala dell'Istituto Musicale S. Cecilia (O. N. D.) era gremitissima di pubblico che ha vivamente applaudito e festeggiato le due valorose artiste le quali hanno dovuto concedere vari bis.

Istituto di cultura fascista
Commemorazione di D'Annunzio

Nella circostanza del secondo anniversario della morte del Poeta, sabato 2 marzo, il camerata d.r Lionello D'Aloja parlerà del grande italiano scomparso, trattando il seguente tema: «L'azione nel pensiero di Gabriele D'Annunzio.

La conversazione commemorativa avrà luogo alle ore 21 nella sala maggiore dell'Ateneo.

« La cultura e la potenza delle Nazioni »

Per invito dell'Istituto di cultura fascista, il camerata prof. Paolo Arcari dell'Università di Friburgo parlerà anche quest'anno agli iscritti all'Istituto.

La sua conversazione è stata fissata per domenica 3 marzo p. v., alle ore 18, nella sala dell'Ateneo, ed avrà per tema: «La cultura e la potenza delle Nazioni ».

Riunione culturale all'Ateneo

Come di consueto avrà luogo sabato prossimo, alle ore 18, una riunione culturale. Il socio prof. Riccardo Dusi, della R. Università di Padova, e del R. Istituto « Paolo Sarpi » parlerà della nuova materia offerta alla storia della poesia carducciana dagli inediti apparsi nella edizione nazionale delle Opere e delle Lettere, illuminando in modo particolare la « Nascita della poesia del Carducci ». Seguirà il prof. Ettore Bogno, che seguitando le sue ricerche sulla vita dell'Ateneo di un secolo fa, farà conoscere un sermone su «I trionfi del bel sesso» lette intorno al 1840 in una seduta accademica dal nob. Antonio Albertini, che fu magistrato egregio, e che, per i suoi sermoni, va posto tra gli imitatori del Gozzi e del Parini.

La riunione è pubblica.

Il corso di pilota civile
alla scuola della Runa

Presso la Scuola di pilotaggio della R. U. N. A. di Venezia, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso per il conseguimento del brevetto di pilota civile di I.o grado degli allievi assegnatari delle dieci borse di pilotaggio istituite dalla Cassa di Risparmio di Venezia, mercè l'interessamento del Presidente Dr. Michele Pascolato, Vice Segretario del P. N. F.

Per la nascita di Maria Gabriella
La distribuzione della beneficenza

La Duchessa di Genova si è compiaciuta di mettere a disposizione del Prefetto la somma di lire 25 mila delle lire 85 mila generosamente offerte da Enti cittadini in occasione della nascita della Principessina Maria Gabriella di Savoia.

Il Prefetto ha erogato la somma nel modo seguente:

L. 3.000 al Federale per la refezione scolastica di Portogruaro

L. 2.000 al Federale per la refezione scolastica di Musile di Piave.

L. 2.500 all'Asilo Lattanti e Slattati «Gio Batta Giustinian».

L. 1.000 all'Asilo « San Giovanni Decollato » (Rev. Suora Guglielmina Vigato, Superiora).

L. 1.000 all'Istituto Canal al Pianto.

L. 1.000 all'Istituto Solesin.

L. 1.000 all'Istituto «Sinite Parvulos».

L. 3.000 all'Istituto Infanzia Abbandonata.

L. 500 all'Istituto Charitas.

L. 10.000 al Patronato Maternità ed infanzia.

Un'elargizione della Provincia all' O. N. M. I.

Per festeggiare il fausto evento della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella di Savoia, il Preside della Provincia ha deliberato l'erogazione di lire 25 mila a favore della Federazione provinciale dell'O.N.M.I. perchè siano destinate lire 15.000 ai refettori materni, lire 5000 al Comitato Maternità e infanzia per le istituzioni veneziane e lire 5000 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

La Duchessa di Genova presenzierà domenica
alla consegna dei premi alle madri prolifiche

Domenica 3 marzo, presso i seguenti Sottonuclei della città, frazioni e isole, verrà fatta la consegna delle medaglie e dei diplomi istituiti con legge 22 maggio 1939 XVII, alle madri di numerosa prole, alla presenza delle autorità e gerarchie del P.N.F.:

Cannaregio, ore 10: presso cinema Italia — Castello, ore 10: presso la sede del Gruppo fascista « A. Mussolini » — Dorsoduro, ore 15: presso la sede del Gruppo fascista. Lido, ore 10: presso la sede del Fascio — S. Croce ore 15: presso la Casa della Giovane italiana (Giardini Papadopoli) — S. Elena, ore 10: presso la Scuola G. Gozzi — S. Marco, ore 11.30: presso la sede del Gruppo fascista — S. Polo, ore 10: presso il Comando Gruppo Legioni R. Guardia finanza, campo S. Polo. — Treporti, ore 15.30: presso il dopolavoro di Treporti — Burano, ore 10: presso il Patronato di Burano, via Vigna — Mestre, ore 10: presso cinema Excelsior — Marghera, ore 10.30: presso la Casa Littoria di Marghera — Murano, ore 14: presso l'Asilo infantile « Maria Letizia » — Pellestrina, ore 15.30: presso le scuole elementari — Favaro Veneto, ore 9.30: nella piazza locale.

Presso il Sottonucleo della Giudecca, la consegna verrà fatta da S. E. il Prefetto alle ore 10.30, ed il delegato provinciale terrà l'annuale rapporto ai fiduciari di tutti i Nuclei della provincia.

In tale occasione verranno consegnati anche i tre premi in denaro alle coppie più prolifiche prescelte dall'apposita commissione, fra quelle che, aventi i requisiti stabiliti dalla sede centrale, presentarono i documenti richiesti in tempo utile.

Il primo premio di L. 2000 è stato assegnato alla coppia Crescente Nazzareno di anni 36 e Berto Albonea Maria di anni 33, che in 13 anni di matrimonio hanno avuto 11 figli dei quali due nati dopo il 3 marzo 1937 XV.

Il secondo premio di L. 1500 è stato assegnato alla coppia Mantoan Domenico di anni 31 e Fornasiero Regina di anni 28, che in nove anni di matrimonio hanno avuto sette figli dei quali due nati dopo il 3 marzo 1937 XV.

Il terzo premio di L. 1000 è stato assegnato alla coppia Munerotto Giuseppe di anni 33 e Costantini Maria di anni 33, che in 12 anni di matrimonio hanno avuto nove figli, dei quali due nati dopo il 3 marzo 1937 XV.

S. A. R. la Duchessa di Genova si è compiaciuta di aderire all'invito di presenziare a tale manifestazione popolare, che acquista così uno speciale carattere di solennità.

Lo zucchero ed il caffè
per i pubblici esercizi

L'Unione fascista dei commercianti comunica le seguenti norme per l'approvvigionamento del mese di marzo per gli esercizi pubblici di Venezia, Lido, Murano, Burano e Pellestrina:

1) Caffè, bar e bottiglierie possono ritirare i buoni delle definitive assegnazioni presso la S.A.D.A.C. a partire da oggi.

2) Le pasticcerie e pasticceriebar possono pure ritirare i buoni caffè definitivi presso la S.A.D.A.C. (lo zucchero è già stato prelevato).

3) Tutti gli altri esercizi a partire da giovedì 29 febbraio potranno ritirare un acconto sulla base del 50 per cento dell'assegnato complessivo di febbraio presso i medesimi fornitori del febbraio, tanto di caffè che di zucchero.

Di mano in mano che verranno effettuate le definitive assegnazioni gli interessati ne riceveranno personale notizia e ritireranno i buoni di prelevamento a saldo del mese di marzo.

Censimento del rame

Il Podestà comunica le seguenti istruzoni pervenute dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra:

1) Tutti i commericanti regolarmente iscritti al Consiglio provinciale delle Corporazioni sono autorizzati a continuare liberamente la vendita dei manufatti di rame detenuti alla data 30 Dicembre e denunciati, effettuando regolare registrazione di ogni operazione compiuta.

2) I rottami di rame da essi detenuti a quella data e denunciati sono invece indisponibili ed, in attesa di altre disposizioni al riguardo, dovranno essere tenuti a disposizione del Commissariato.

3) I rottami di rame formatisi dopo il 31 dicembre sono liberi da ogni vincolo e possono essere commerciati o trasformati da chiunque, (commerciante, industriale o privato) senza alcuna limitazione.

4) Gli Enti pubblici o comunque di pubblico interesse e gli stabilimenti industriali senza alcuna esclusione (in essi compresi gli appartamenti all'artigianato, regolarmente iscritti alla Federazione di categoria) sono autorizzati a continuare i lavori di produzione, riparazione, sostituzione, trasformazione, ecc. dei manufatti e dei rottami denunciati, per le normali esigenze della loro industria.

E' esclusa solo la vendita a terzi dei rottami denunciati, per la quale occorre specifica autorizzazione del Commissariato.

5) Il trasferimento definitivo da un Comune all'altro dei manufatti di rame denunciati deve essere segnalato solo al Comune presso il quale le denuncia è stata effettuata ed a quello nel cui territorio sono trasportati i materiali.

6) Non è necessaria alcuna speciale autorizzazione del Commissariato per il temporaneo trasferimento dei manufatti di rame denunciati da un Comune all'altro per fiere o mercati.

Disciplina dei prezzi e dei consumi
Sanzioni a carico di ditte

Per inosservanza delle vigenti disposizioni sulla disciplina dei prezzi e dei consumi il Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia ha disposto durante il mese di febbraio, la sospensione da ogni attività commerciale, per un periodo variante da uno a cinque mesi di tre grossisti di carnami e per un periodo da uno a 3 giorni di dieci dettaglianti alimentari vari, di cinque dettaglianti di carni e di due dettaglianti di combustibili.

Le finalità della classificazione
nazionale degli alberghi

ROMA, 28

Con la classificazione nazionale degli alberghi, pensioni e locande, attuata in base al decreto ministeriale 16 dicembre 1939 XVIII, si è risolto uno dei problemi di maggiore importanza per l'industria turistica, raggiungendo finalmente quella disciplina di cui era vivamente sentita la necessità nel settore alberghiero, specie in un regime economico a base corporativa.

In base a questo provvedimento si vengono d'altra parte a salvaguardare gli interessi turistici della nazione, coll'incrementare e col favorire il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera, e garantendo inoltre ai viaggiatori italiani e stranieri quel conforto corrispondente alle varie esigenze degli stessi. La classificazione di tutti i locali che ospitano turisti, ne ha creato l'auspicatissimo ed opportuno inquadramento rendendo più agevole e più facile ogni misura disciplinare o provvidenziale nei riguardi delle diverse categorie.

Per nulla gli interessi dei singoli esercenti possono venire menomati dal provvedimento, che costituisce invece una tutela in quanto viene a salvaguardare gli sforzi che con vivo senso delle necessità del paese tutti gli albergatori fanno per conservare all'Italia la sua tradizione ospitaliera.

La morte del parroco
di San Silvestro

Ieri mattina alle ore 7 mancava quasi improvvisamente il parroco di Son Silvestro Rev. don Erminio Lombardo.

Il buon sacerdote, che da circa otto anni aveva la cura d'anime di quella parrocchia, s'era posto a letto per l'acutizzazione di una flebite che gli impediva in questi tempi di accudire al ministero della sua parrocchia. Egli contava appena 59 anni ed era assai noto e ben voluto anche nell'ambiente cattolico veneziano.

La salma, rivestita coi sacri paramenti, verrà trasportata nella chiesa parrocchiale per le preci di suffragio che avranno inizio stamane.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Luigi Modolo, L. 5 all'Unione Sinite Parvulos da Giovanni Bonora.

✱ La famiglia Pellas offre L. 50 a favore dei poveri della parrocchia di S. Silvestro, in memoria del Rev. Parroco don Erminio Lombardi.

✱ Per onorare la memoria del co. Cesare Cais di Pierlas, L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, dal dott. Giuseppe Carlo Rocca.

✱ In morte della signora Luisi Rambousek ved. Vianello-Chiodo, Henriette e Gaddo Donatelli hanno offerto L. 100 direttamente ad una persona bisognosa cara alla Estinta.

I dopolavoristi veneziani
per la campagna bacologica

Nella battaglia impegnata per ridare incremento alla produzione bacologica e per lo sviluppo della industria della seta, l'Opera nazionale dopolavoro ha voluto dare il suo contributo mettendo a disposizione la sua vasta organizzazione che si irradia sin nei più piccoli centri rurali.

Così annualmente viene indetto un concorso nazionale per l'allevamento del baco da seta al quale partecipano i vari dopolavoro comunali, frazionali, rurali ecc. oltre ai dopolavoristi singoli. Iniziativa utilissima che è valsa a ricondurre il contadino a dedicarsi con rinnovato entusiasmo a questo importante settore dell'economia nazionale e di anno in anno i concorrenti e quindi gli allevatori sono aumentati ritornando così alla vecchia tradizione per cui in ogni casa di campagna vi sono i pezzoni e cavalloni per la coltivazione del baco da seta.

Ai dopolavoro e ai dopolavoristi che ne fanno richiesta l'O.N.D. invia annualmente, in accordo con l'ente nazionale serico, una certa quantità di seme bachi e nello stesso tempo l'ente provvede ad inviare agli interessati le norme per il buon allevamento dei bachi.

Il concorso è organizzato in maniera tale da far beneficiare dei premi il maggior numero di allevatori ed ha varie graduatorie sia per i dopolavoro sia per i singoli.

Al concorso dell'anno scorso undicesimo della serie, i dopolavoro e i dopolavoristi della provincia di Venezia vi hanno partecipato largamente, conseguendo brillantissimi risultati e numerosi ambiti premi ciò che deve costituire sprone per gli allevatori veneziani a proseguire nella loro bella battaglia e per tutti gli altri rurali a mettersi anch'essi in linea con il XII concorso che avrà luogo quest'anno e per il quale cominciano già ad affluire al Dopolavoro provinciale le richieste per i semi bachi.

Una forte rappresentanza dei dopolavoristi veneziani sarà il giorno 19 marzo a Littoria in occasione della premiazione dei vincitori dell'undicesimo concorso.

Ecco l'elenco dei premiati della provincia di Venezia:

Un premio di L. 200 con medaglia e diploma per aver partecipato agli allevamenti collettivi del baco da seta: Dopolavoro rurale di Fossà di S. Donà di Piave.

2. premio: L. 75 e una medaglia con diploma: Dopolavoro frazionale di Summaga di Portogruaro; Dopolavoro com. di Torre di Mosto.

3. premio, L. 50 e una medaglia con diploma: Dopolavoro com. di Cavarzere; Dopolavoro com. di Noventa di Piave; Dopolavoro rurale di Arino di Dolo.

4. premio, una medaglia con diploma. Dopolavoristi: Beggio C., Forest odi Cona; Scatamburlo G., Arino di Dolo; Trevisiol D., Summaga di Portogruaro; Munari R., Torre di Mosto; Ferrati A., Cavarzere; Ancillotto P., Noale; Battiston A., Cintocaomaggiore; Riva E. Teglio Veneto; Buffolo L., Noventa di Piave.

5. premio, un diploma. Dopolavoristi: Tosoni P., Spinea; Tosca Patrizio, Meolo; Pavan G., S. Michele del IV.

Totale premi: uno da lire 200; due premi di 2.o grado; 3 premi di 3.o grado; nove premi di 4.o grado; 3 premi di 5.o grado.

Convocazione Comitato di presidenza
della X Campagna antitubercolare

S. E. il Prefetto ha convocato per stamane il Comitato di presidenza della campagna antitubercolare onde dare le direttive per la X.a campagna che avrà inizio il giorno 17 marzo p. v. con la « Giornata delle due Croci » e che si chiuderà il 10 aprile con la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera. A Venezia, col consenso delle superiori autorità, la campagna verrà prorogata a tutto il 25 aprile, giorno di San Marco, per la tradizionale *festa del bocolo*.

Nella IX campagna la Provincia di Venezia è stata, come nelle precedenti, in prima linea nella raccolta dei fondi, raggiungendo la cifra di 400 mila lire, somma superiore di circa 20 mila lire a quella raccolta nel 1938.

Ma quest'anno la cifra dovrà essere superata per avvicinarsi alla meta segnata dal Duce: *Una lira per abitante.*

Nel decennale della campagna, la lotta contro la tubercolosi si esplica in un clima particolare, mentre l'Europa è in armi, ma l'Italia, preparata ad ogni evento, impavida e serena, combatte una delle più nobili battaglie: quella per la salute e la forza della razza.

Ciò che avviene nel mondo non ci lascia indifferenti ma non ci turba, ed anche nel campo della lotta antitubercolare, come in ogni campo, l'Italia lavora per vincere, cioè per eliminare completamente il morbo che insidia il popolo.

« Vento in poppa e viribus unitis »; ecco il simbolo della decennale campagna al cui successo tutti dobbiamo dare il nostro contributo di propaganda e di danaro, secondo le individuali disponibilità, attitudini e competenze.

Nessuno manchi all'appello: tutti in trincea; la vittoria è sicura.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società «Riccardo Selvatico »

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a prestntarsi al negozio di musica Brocco, per ricevere urgenti comunicazioni che li riguardano.

Associazione Tarvisium Venetiae

La presidenza ha indetto il Banchetto annuale per sabato 2 marzo alle 8.30. La quota è stata fissata per ogni socio in L. 5 e dovrà essere versata all'esattore Cottin non più tardi di oggi 29 corr.

PICCOLA CRONACA

Cavallo in fuga

La scorsa notte ignoti, da due gondole di proprietà dei gondolieri Simoni Ernesto e Giovanni Bozzao, e che erano ormeggiate in rio San Giuseppe a Castello hanno asportato i quattro cavalli delle rispettive gondole cagionando ad essi un danno di circa 300 lire.

Trauma a un ginocchio

Pietro Segato di anni 10 abitante in via Lotti al Lido, ieri inciampando su d'un sasso cadde riportando un trauma al ginocchio sinistro guaribile in giorni 20.

A CA' GIUSTINIAN
La Veglia di mezza quaresima

Questa sera, alle ore 22, si inizierà nelle belle sale del Ridotto la grande veglia danzante che la Società Veneziana di Equitazione ha indetto quale inizio dela sua attività per l'anno XVIII.

L'invito, necessario all'entrata, può essere richiesto fino alle ore 18, presso il Bottegon, S. Marco, dove si possono prenotare le cene. E' d'obbligo l'abito di società.

Imposta sulle entrate

Dettaglianti del commercio
tessile e dell'abbigliamento

L'Unione fascista dei commercianti avverte che a decorrere dal 1 marzo p. v., in base ad un accordo stipulato col Ministero delle Finanze dalla Confederazione fascista dei commercianti e dalla Federazione nazionale dei commerciatni di prodotti tessili e dell'abbiglamento, le seguenti categorie di esercizi, inquadrate dalla Federazione naz. dei tessili e dell'abbigliamento, assolveranno la imposta sull'entrata col sistema dell'abbonamento: Tessuti di ogni genere; Commercianti al detta glio di lane da materassi, crine, capok; materiale da imbottitura e da materassi; Mercerie, filati, ricami e merletti; Cappellerie e modisterie; Abiti, confezioni e biancheria; Calzature, pantofole ed accessori per calzature; Pellicerie, pelletterie, articoli da viaggio, ombrelli e bastoni; Articoli di moda e novità; maglieria, busti, calze, guanti e cravatte; articoli sportivi ed articoli di gomma ed altro tessuto impermeabile per abbigliamento; forniture per sarti, sarte e modiste; abiti usati.

I commercianti delle categorie sopra indicate, col 1 marzo, dovranno esporre il cartello recante la indicazione del Ministero e della Confederazione fascista dei commercianti e non dovranno applicare più le marche sulla merce e sull'involucro di essa per ciascun atto di vendita.

I commercianti possono modificare i prezzi di vendita in maniera da comprendere in essi anche l'imposta sull'entrata, avendo sostituito la tassa di scambio, dovuta per tutto il settore commerciale tessile e dell'abbigliamento, non può e non deve avere sensibile incidenza sui prezzi.

Il saccheggio dei tubi di piombo

L'altra mattina la signora Irma Fabbris Lestari di anni 53 abitante a San Giacomo dall'Orio 1079 recatasi in cucina per riscaldare il caffè constatò che il fornello del gaz non funzionava. Corse abbasso in magazzino dove c'era il contatore e con somma meraviglia constatò che tutta la tubatura era stata tagliata e divelta. La povera donna impaurita, sospettando che i ladri fossero nascosti ancora nei magazzini delle altre famiglie Zatta, Berto e Marchiori, avvertì il brigadiere dei vigili Pasini che passava in quell'istante perchè volesse rassicurarla. Il brigadiere Pasini osservò anche gli altri magazzini constatando che i ladri naturalmente non c'erano più, ma che però le stesse gesta vandaliche ladresche le avevano perpetrate anche danno delle predette famiglie, per cui anche la tubatura del gas di altri quattro contatori era stata tagliata. Erano così scomparsi una ventina di metri della grossa tubatura cagionando un danno complessivo agli inquilini di quello stabile di circa mezzo migliaio di lire. I ladri per entrare in casa si presume siansi serviti di chiave falsa. E' evidente che ci troviamo di fronte ad una nuova offensiva dei ladri di piombo, i quali operano probabilmente secondo un piano prestabilità.

La sterlina dello spagnolo

L'altra sera alle ore 22.30 al vigile Castiglioni si presentava il suddito spagnuolo Josè Tonil di Barcellona, il quale lo informava che poco prima aveva dato una lira sterlina di carta perchè la cambiasse ad uno sconosciuto che egli voleva ricompensare, avendogli per qualche ora servito da guida. Naturalmente questa guida abusiva non si fece più vedere e lo spagnolo pregava appunto il vigile di ricercarglielo... Ma poichè ciò era materialmente impossibile, il vigile pensò bene di accompagnare l'infortunato in Questura centrale ove il Tonil sporse la relativa denuncia contro il disonesto accompagnatore.

STATO CIVILE
27 Febbraio 1940-XVIII

NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 27 febbraio:

Matrimoni: Rocchi Pietro, bracciante, con Scussat Giuseppina, cotoniera; Zupo Vito, R. Guardia finanza, con Cigliola Augusta, cas.

Decessi: Tagliapietra Emilia mesi 8; Menin Ballarin Giuditta di anni 82 ved. ricov.; Dolcet Finzi Elvira 55, ved. cas.; Zennaro Amorevoli Maria 63, con. ricov.; Iberer Bortolotti Ida 45, con. ricov.; Zennaro Emilio 57, con. orologiaio; Giani Giulio 70, con. pescatore; Bullo Giovanni 60, con. barbiere.

Gli investitori del ciclista
identificati e arrestati

Abbiamo narrato del mortale investimento avvenuto sul Cavalcavia di Marghera la sera del 23 corr. da parte di un'auto rimasta sconosciuta, la quale, favorita dalla nebbia, era riuscita ad eclissarsi senza che il conducente si preoccupasse della persona investita, che era il bracciante Graziadio Bertoldo di anni 49 da Martellago, il quale a quell'ora si recava in bicicletta al lavoro negli stabilimenti di Marghera. La polizia prontamente accorsa sul posto dell'incidente fu informata dagli stessi compagni del povero Graziadio che lo seguivano in bicicletta ad una certa distanza, che l'auto investitrice avrebbe dovuto essere un camioncino carico di vitelli del quale non si riuscì a conoscere la targa perchè anch'essa oscurata.

Comunque le indagini attivissime della polizia ed in particolar modo dal brigadiere Caligiuri, dal brigadiere dei vigili urbani Lorenzi e dal vigile Favaron portarono alla identificazione dell'autista che guidava il camioncino, e che risultò essere Antonio Tonon fu Egidio di anni 48 da Palmanova e del negoziante di bestiame che stava con lui, Vittorio Orioni di Amedeo di anni 25 da Legnaro di Padova. Il Tonon venne arrestato a Piove di Sacco ed il camioncino targa 9084 UD di Giuseppe Zanetti, dal quale egli dipende, fu rinvenuto nel cortile di un albergo tutto nascosto e mascherato di foglie. L'automezzo venne sequestrato e trasportato a Mestre a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sia il Tonon che l'Orioni vennero condotti a Mestre e quindi passati alle carceri sotto l'accusa di omicidio colposo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Giovedì — Stazione a Roma: ai Santi Cosma e Damiano; a Venezia: ai Santi Pantaleone ed Ermolao. — A S. Trovaso alle 9 esequie a suffragio de confratelli defunti devoti di S. Gabriele dell'Addolorata. Tutte le sere di Quaresima si dà la benedizione a S. Giuliano, San Francesco di Paola e nelle chiese parocchiali.

Teatri

Malibran: Fuoco a mezzanotte e Varietà — **Rossini**: Fanfulla da Lodi.

Cinematografi

Santa Margherita: Notte di carnevale e all'Est di Giava — **Nazionale**: Un'avventura di Salvator Rosa — **Garibaldi**: Una notte d'amore e Amore vince sempre — **Imperiale**: Il cronista lampo e Il conquistatore dell'India — **Savoia**: Le nuove avventure di Tarzan — **Massimo**: Sposa dei Re — **Italia**: Barbiere di Siviglia — **Accademia**: La tragedia di Yegor — **S. Marco**: Smarrimento — **Olimpia**: Preferisco mia moglie.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Radio scolastica — 15 Pr. II: Dalla Germania: Concerto della grande orchestra della stazione radio di Monaco — 18 Radio Rurale — 19.20 Pr. I e II: Lezione di tedesco — 19.30 Pr. III: «Garibaldi» 3 atti di Domenico Tumiati — 20.45 Pr. I. Dal «Reale dell'Opera» «Il Gallo d'oro» opera in 3 atti di N. Rimski Korsakov. «L'Ora spagnola» opera in un atto di M. Ravel — 21 Pr. II: Dal Teatro comunale di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal M.o Guglielmo Mengelberg — 22 Pr. I: Conversaz. di A. Spaini — 22 Pr. II Convers. di E. Divalta.

Farmacie di turno

Trinchieri, San Luca; Bo, San Francesco della Vigna; Sala, SS. Apostoli; Annoè, Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini; Fersuoch, S. Cassiano; Centrale, San Giuliano; Baldisserotto, Santa Maria Elisabetta di Lido.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto un bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, soprammobili, guanti, cravatte e simili cosette. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

Per la piscicultura valliva

Le forti burrasche, il freddo e le gelate eccezionali di questo inverno, hanno recato ingenti danni alle culture ittiche lagunari, determinando una altissima mortalità nel pesce svernante nei chiusi vallivi dove non ha potuto trovare sufficienti difese dai rigori atmosferici. Il gelo — come si sa — o dovrebbe almeno sapersi da coloro che, magari a distrazione conviviale parlano della materia — determina un duplice ordine di fenomeni ugualmente dannosi, alla vita della fauna ittica raccolta nelle valli perchè confluenti ad unico effetto. Un primo, abbassando eccessivamente la temperatura dell'acqua ambiente; un secondo, facendo precipitare il sale liberato dal processo di congelamento. Così l'acqua eccezionalmente fredda e l'alta salinità determinano la morte o immiserisce la vita dei pesci imprigionati sotto la crosta gelata.

Il fenomeno naturalmente non si verifica in mare non solo per effetto delle correnti a temperature varie che lo attraversano ma perchè il pesce vi può scendere in profondità dove trova temperatura meglio rispondente alle necessità vitali. Per converso nelle valli, dove molto limitate sono le zone profonde e, in ogni caso le profondità sono assai relative, freddo e salinità agiscono con gli effetti sopra detti. Danni del genere si verificano quasi ad ogni vernata; ma da oltre un decennio ormai essi non avevano raggiunto estensione e gravità comparabili a quelle accertate quest'anno nel nostro estuario.

La constatazione — a parte i provvedimenti che potrà consigliare all'amministrazione finanziaria in applicazione delle disposizioni del R. D. 20 settembre 1926 che ammette sgravi fiscali da straordinari infortuni — ripropone problemi altra volta prospettati da queste ospitali colonne. Quello dei procedimenti coi quali si possa favorire l'incremento della ricchezza ittica delle valli, e difenderne la continuità e la vitalità contro gli avversi agenti atmosferici.

Ibis et redibis...: il problema delle colture artificiali del pesce; e quello della bonifica peschereccia.

Alla povertà ittica delle acque lagunari può rimediarsi con le semine del novellame. Gli effetti della vicenda metereologica si possono prevenire creando nelle valli condizioni di abitabilità, oggi inadeguate ai fini da raggiungere, o inesistenti: creando cioè o moltiplicando, là dove esistano, « rinsalvi » e « peschiere » in cui il pesce possa svernare e nutrirsi regolarmente.

Per la prima, due rimedi che si fondono poi in uno solo: lasciare che il pesce novello sciami liberamente dal mare nelle valli; e vigilare perchè non se ne distruggano quantità ingenti pescandolo immaturo o con mezzi micidiali; completare il naturale ripopolamento delle valli con la immissione di novellame raccolto in tempo propizio. E cioè quando, fatto abbastanza adulto non soffre o soffre meno dalle operazioni di cattura di conservazione nelle « fosse » o « buche » e di immissione nelle valli. Tengasi presente che la pesca del novellame è, per sè stessa, un guaio. Tant'è vero che la nostra legislazione positiva la condanna ammettendola soltanto per brevi periodi e per determinate zone. Si tratterebbe quindi di obbedire semplicemente al precetto e alla ragione legislativi limitando opportunamente il periodo delle licenze di pesca; proibendola magari per ispecie in eccessiva decrescenza e, in ogni caso, consentendo tale pesca quando le condizioni atmosferiche la rendono meno dannosa e più proficua. Ciò vorrebbe dire dopo le burrasche dell'equinozio di primavera: idest alla fine di marzo. La Repubblica Veneta non la consentiva che dal 1 aprile. Cose note e ridette, anche dai più autorevoli barbitonsori. Ma, purtroppo, senza frutto.

Il secondo argomento è chiarito nei suoi termini come nella sua importanza da quello che s'è detto. Occorre migliorare le condizioni fatte al pesce nelle valli dell'estuario rendendo più rigogliosa la vita sublagunare vegetale ed animale) e meno soggetta alle sfavorevoli vicende delle stagioni. Qui, una domanda. Perchè questo non si fa dai proprietari delle valli, enti o privati possessori che siano?

Facile la risposta. La manutenzione e, ancora più, il miglioramento delle valli da pesca, sono troppo costosi in confronto degli utili ricavabili. Precisiamo. Le più vive correnti di marea che scalzano gli argini, e isteriliscono il fondo lagunare. Il sempre più alto costo dei materiali di difesa dei perimetri vallivi e dei manufatti (legname, canne, sassi attrezzi ecc.). Il peso sempre maggiore da imposte, stipendi, salari, assicurazioni, previdenze e provvidenze sociali. E allora? Gli effetti, facili a prevedere, davvero: trascuranza delle valli meno produttive e abbandono di quelle quasi sterili. Ed effetti che — purtroppo — il trascorrere del tempo aggrava.

Ma i rimedi?

S'è detto. Fare per le valli da pesca quel che s'è fatto per i terreni paludosi. Eccitare e soccorrere le iniziative private che nel Veneto hanno tradizioni esemplari, e benemerenze incomparate; visto che una legge c'è, dal 1923, che permetterebbe, *con una spesa relativamente assai* modesta, di trasformare l'estuario veneto in una grande redditizia peschiera.

Ecco un disegno che il Commissariato della pesca ha titoli per prendere in considerazione e mezzi per risolvere nell'interesse della nazione. Anzitutto per l'autarchia alimentare del paese nel settore ittico.

Giuseppe Fusinato

Strangolata dal marito e dalla sua amante

ROMA, 28

Al n. 10 di via Bassi abitavano l'impiegato postale Renato De Pietrucci d'anni 42 e la moglie Teresa Cotroneo di anni 47. Qualche mese fa i coniugi affittarono una stanza a tale Maria Mazza di anni 35, che in breve riuscì a stringere relazione amorosa con l'impiegato. Improvvisamente, nei primi giorni di febbraio, la moglie del De Pietrucci scomparve. Domenica anche il De Pietrucci e la Mazza si eclissarono. Informato il commissariato di P. S. di Monteverde ieri sera inviò un funzionario. Abbattuta la porta si rinveniva entro uno sgabuzzino adibito a ripostiglio il cadavere della Cotroneo disteso su di una branda e coperto da un materasso. La disgraziata era stata strangolata una ventina di giorni fa. La polizia arrestò subito il De Pietrucci e la Mazza. Stamane i due assassini sono stati inviati al carcere. Da domenica i due assassini avevano cambiato casa. Essi, che avevano già trasportato tutti i mobili nella nuova casa, dichiararono alla proprietaria di via Ugo Bassi, che richiedeva loro le chiavi, di avere ancora «qualcosa da portar via». Dalle indagini risulta che i due si proponevano di fare a pezzi il cadavere e di portarlo via in una valigia. E' stato constatato che la morte di Teresa Cotroneo risale al 5 febbraio corrente ed è stata causata da strangolamento con un fazzoletto di seta. La Maria Mazza è un'ex vigilata speciale e una pregiudicata per furti.

Teatri e concerti

Il primo concerto sinfonico al Teatro La Fenice

Alle biglietterie del teatro si inizia questa mattina, alle ore 10, la vendita dei posti per il concerto sinfonico che avrà luogo, diretto dall'illustre maestro Guglielmo Mengelberg, lunedì 4 marzo alle ore 21.15, ad inaugurazione della stagione sinfonica dell'anno XVIII. I prezzi sono così fissati: poltrone (senza distinzione di fila ed ingresso compreso) L. 20; palchi di prima e seconda fila L. 60; di terza L. 30; ingresso ai palchi L. 8; numerato di galleria L. 12; di loggione L. 6.

Prosegue pure la vendita degli abbonamenti ai cinque concerti sinfonici e degli abbonamenti cumulati concerti sinfonici-stagione di primavera; i sottoscrittori che avessero nei giorni scorsi prenotato gli abbonamenti sono vivamente pregati di provvedere al ritiro delle tessere e al versamento dell'importo corrispondente.

Il programma diretto dal maestro Mengelberg è il seguente: Berlioz: Carnevale Romano, overtura; Castagnone: Passacaglia (prima esecuzione a Venezia); Wagner: Preludio e morte d'Isotta; Beethoven: Terza sinfonia in mi bem. magg. (Eroica).

I 50 anni della "Cavalleria" al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 28

La celebrazione del 50.o anniversario di « Cavalleria Rusticana » si avrà la settimana prossima al Teatro Reale dell'Opera. Poichè la stagione lirica romana termina nella seconda metà di aprile, non è stato possibile, come sarebbe stato desiderabile, di far coincidere la manifestazione con la data esatta della « prima »; ma anche se la serata mascagnana sarà un po' in anticipo sulla data di cinquant'anni fa, nulla sarà tolto dall'affettuoso significato che avrà la manifestazione dell'Urbe, in quello stesso teatro — trasformato e riportato a nuova luce dal Regime — da cui la fama del compositore livornese si diffuse nel mondo. La serata si svolgerà martedì 5 marzo, con la rappresentazione di « Cavalleria Rusticana » e di « Zanetto ». Saranno interpreti di « Cavalleria » Lina Bruna Rasa, Galliano Masini, Benvenuto Franci; di « Zanetto » Gianna Pederzini, Stella Roman. Dirigerà S. E. Pietro Mascagni. Dopo lo spettacolo celebrativo la Soprintendenza del Teatro Reale dell'Opera offrirà all'insigne Maestro una medaglia d'oro, che dovrà essere l'omaggio riconoscente a chi ha saputo dare alla musica italiana pagine che vibrano nell'anima del popolo nostro e che sono famose in ogni paese.

Il concerto Pavan - Ferraguzzi al Benedetto Marcello

Questa sera, come è già stato annunziato, avrà luogo al Liceo musicale « B. Marcello » il concerto di organo e violino dei professori Pavan e Ferraguzzi. L'esecuzione si inizierà alle ore 21.30.

Gli ultimi biglietti si possono acquistare presso il negozio di musica Gasparini al ponte dei Baretteri o all'ingresso del B. Marcello.

Il programma del concerto di Nerio Brunelli

Ecco il programma che il violoncellista Nerio Brunelli, con la collaborazione del pianista Riccardo Simoncelli, svolgerà domani sera al Circolo Artistico in occasione del decimo concerto della stagione: Bach: Preludi corali (trascritti da Kodaly); Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2; Boccherini: Concerto in re maggiore; Paradisi: Siciliana; Boccherini: Rondò; Guerrini: Leggenda; Zanella-Bonucci: Danza scherzo; Dunkler-Brunelli: La filatrice.

Novità cinematografiche

Un continuo e violento corruscar di pugnali, spade e spadoni, ecco l'atmosfera di *Fanfulla da Lodi*; ed è tuttavia questo l'aspetto di maggiore interesse, poichè tutto il resto — la figura del Fanfulla, la vicenda amorosa di Laura e Franco la cattiveria di Torvaspada — naviga nel regno della più beata ingenuità, di quell'ingenuità da romanzo popolare, che colpisce le fantasie dei semplici e se ne accattiva le simpatie presentando personaggi decisamente buoni o cattivi, senza sfumature, senza mezzi termini. Il fellone è fellonissimo; l'eroe è da monumento; l'innamorato non dimentica per un istante la sua bella, nemmeno tra i più atroci tormenti, nemmeno all'idea della morte vicina.

Abbiamo un Fanfulla reduce glorioso dalla gesta di Barletta, per cui ad un cenno tutti si mettono ai suoi ordini. Anche qui egli si trova alle prese con i francesi, benchè il fellone maggiore con cui si batte sia un signorotto nostrano. Ma in breve il diavolo si fa frate: cioè Fanfulla, il soldataccio, innamoratosi della duchessa di Sassolo e accortosi ch'ella è un delicato bocconcino destinato ad altri, se ne va in convento. Si libera poi dal saio e impugna di nuovo spade e spadoni, per liberare la duchessa prigioniera del duca di Termoli che voleva farla sua. Alla fine, dopo un interminabile balenio di lame, quando tutto è messo a posto, Fanfulla se ne va. C'era da temere che lo facessero tornare in convento; ma per fortuna, dopo averci lasciati un po' incerti egli sceglie l'avventura resta cioè fedele al carattere più vero e profondo del suo personaggio.

Carlo Duse, oltre che interprete nelle vesti di Torvaspada, è anche regista del film e sotto quest'aspetto bisogna riconoscergli il merito della narrazione violenta, che con i suoi continui colpi di scena e con l'abile sfruttamento di elementi scenografici e spettacolari, riempie la vacuità della significazione. Bene il Cerlesi e la Paolieri. Valenti, nemmeno tra i ceppi, sa mutare l'espressione sorridente e irridente dei suoi occhi e del suo volto.

Però questa del Fanfulla, come altre vicende storiche trattate di recente dalla cinematografia italiana — fatta eccezione per l'*Avventura di Salvator Rosa*, il film meglio riuscito degli ultimi tempi — avrebbe avuto bisogno d'un bagno di acuta e verace umanità, che tonificasse soggetto, dialogo, realizzazione e interpretazione. (Rossini)

Paul Verhoeven ci racconta in *Preferisco mio marito*, con lentezza, ma con bella e convincente chiarezza, un trito argomento di commedia, che anche di recente abbiamo visto in tutte le salse: quello dei coniugi divorziati, i quali null'altro anelano se non di ricongiungersi. Il *deus ex machina* che opera la riconciliazione, a sole ventiquattr'ore dalla sentenza di divorzio, è un aviatore avvezzo ai grandi voli e che in una breve sosta su questa grama terra, innamorandosi della mogliettina rimasta libera, eccita così vivamente la gelosia del marito, da farlo ritornare pentito e confuso, tra le braccia della sola che veramente l'amava, abbandonando la fatale e volubile cantante. L'interpretazione savia ed espressiva di Luise Ullrich, Johannes Riemann, Hans Soehnker e Hilde Hildebrandt, rispettivamente moglie, marito, aviatore e cantante infonde vitalità, se non originalità, anche ad un soggetto così sfruttato. (Olimpia)

o. v.

I De Filippo al Goldoni

Domani 1 marzo inizierà al Goldoni un breve corso di recite la Compagnia del Teatro Umoristico, della quale fanno parte Eduardo e Peppino De Filippo, Agostino Salvietti, Nedda Franci, ecc. La commedia d'inizio sarà « Uomo e galantuomo », farsa in tre atti di E. De Filippo. Nel botteghino del teatro, da oggi, ha inizio la vendita dei posti a sedere.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: Cinema-Varietà. — Sullo schermo: FUOCO A MEZZANOTTE. Sulla scena: Comp. Mario Latilla.

Rossini ore 16.30 FANFULLA DA LODI con Enrico Cerlesi, Guido Celano, e Germana Paolieri.

Cinematografi

S. Marco ore 15.30: SMARRIMENTO con Corinne Luchaire e G. Pierre Aumoret Segue cartone a colori «Caffè della foresta» di W. Disney.

Olimpia Ore 15.30 « prima »: « PREFERISCO MIA MOGLIE » con Luise Ullrich.

Ristorante Ridotto

Come già annunciato, stasera serata di gala. Telefonare 25904, 23819 prenotando.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Grisolia; cancelliere: Caminito).

La benzina nell'officina

Un'ispezione eseguita nella officina meccanica per automobili e altri mezzi di trasporto di Aristide Gildo Pauletto di Mario di anni 40 da Mestre portò alla scoperta di alcuni quantitativi di alcool e di benzina. Poichè il Pauletto era sprovvisto della relativa licenza per la detenzione di tali liquidi e poichè non aveva pagato la tassa scambio, venne denunciato all'autorità giudiziaria. Inoltre a suo carico sorse il sospetto che egli si fosse appropriato della benzina in danno di terzi, perciò venne accusato anche di furto, ma il Pauletto ha dichiarato che la benzina trovata nell'officina era quella che rimaneva nei serbatoi delle macchine che gli venivano consegnate per gli accomodi e che egli deteneva momentaneamente in attesa di restituirla al proprietario.

Dopo il dibattimento è stato assolto per amnistia dal furto e dagli altri due reati per insufficienza di prove. Difensore avv. Nunzio Perricone.

Lo zucchero per il caffè

Mario Marchesin di Angelo di anni 33 era a guardia nella notte del 13 - 14 marzo dell'anno 1938 di un burchio carico di cassette di zucchero, appartenenti alla ditta Anacleto Ligabue. Durante la notte il barcaro Zaninello, dopo aver chiesto il consenso al Marchesin, avrebbe preso da una cassetta alcuni grammi di zucchero che doveva servire per il caffè. Poichè in quella notte stessa scompariva anche una giacca appartenente al barcaro Lino Serafin, il Marchesin e il barcaro Gino Zaninello di Giovanni di anni 28 vennero denunciati per il furto dello zucchero e della giacca.

Ieri dopo il dibattimento il Marchesin e lo Zaninello sono stati assolti dal furto dello zucchero perchè il fatto non costituisce reato e dal furto della giacca per non aver commesso il fatto. Difensori: avv.ti Perricone e Andreotti-Loria.

Nell'osteria

La sera del 27 ottobre del 1938 veniva trovato distero a terra ubbriaco e sanguinante Antonio Tommasi, il quale trasportato all'Ospedale veniva giudicato guaribile in 47 giorni per lesioni riportate al naso e per la frattura dell'omero sinistro.

In seguito alle indagini esperite si venne a conoscenza che quella sera poco tempo prima il Tommasi era stato in una osteria ed aveva litigato con Giovanni Fiorin fu Andrea di anni 50, dal quale avrebbe avuto delle spinte e delle percosse.

Il Fiorin venne pertanto denunciato e ieri dopo il dibattimento è stato ritenuto imputabile di lesioni per eccesso colposo e pertanto è stato assolto per amnistia. Difensore: avv. Perricone. Parte civile: avv. Pasetto.

I grassi del milonce

Gustavo Nardin fu Filippo, Pietro Innocente Nardin fu Gustavo, Antonio e Umberto Pesce di Ettore e Liberale Berton di Giuseppe di anni 64 da Scorzè sono stati accusati di aver sottratto dal macello comunale di Scorzè ognuno per conto proprio varie quantità di grassi già pesati e verificati dal veterinario comunale, per un complessivo di chilogrammi 15.400. Inoltre sono stati accusati di non aver consegnato il grasso sottratto all'Ente preposto alla utilizzazione industriale di grassi. Imputata è stata anche Elena Barbiero fu Antonio di anni 46, la quale avrebbe favorito i suddetti a compiere la sottrazione dei grassi.

Dopo il dibattimento svoltosi ieri il Tribunale ha assolto tutti dal furto e la Barbiero dal favoreggiamento per insufficienza di prove e dalla mancata consegna di grassi all'Ente per amnistia. Difensori: avv.ti Virotta e Bragadin.

Concorsi magistrali a Venezia

Sono indetti i seguenti concorsi magistrali per titoli ed esami a posti di insegnante elementare nelle Scuole dipendenti dal R. Provveditorato di Venezia: Concorso speciale pubblico per 30 posti di insegnante in soprannumero nelle scuole di terza categoria (Comune di Venezia) così ripartiti: 10 posti maschili riservati ai maestri; 20 posti femminili riservati a maestre, dei quali: 5 posti femminili a concorso interno, per maestre di scuole materne, in servizio da almeno un quinquennio con la qualifica di « buono ».

Concorso generale per 40 posti di insegnante straordinario nelle scuole di quinta categoria così ripartito: 12 posti maschili riservati a maestri; 28 posti misti, 14 per maestri e 14 per maestre.

Le domande di ammissione corredate da tutti i documenti, dovranno pervenire al R. Provveditorato agli studi di Venezia (Santa Croce 1957) non più tardi delle ore 18 del 29 aprile 1940 XVIII.

I candidati che intendano partecipare a concorsi distinti, saranno tenuti a presentare distinte domande, allegando ad una sola di esse il fascicolo dei documenti e facendo nelle altre ad essi riferimento. Tale riferimento non è ammesso invece, a documenti già depositati per quasiasi motivo presso questo R. Provveditorato, come non è consentito far riferimento a documenti depositati presso altri Provveditorati od altri uffici.

Arrivo del "Marco Polo"

Proveniente dagli scali dell'espresso Venezia-Alessandria d'Egitto è giunto ieri a mezzogiorno il piroscafo « Marco Polo », dal quale sono scesi numerosi passeggeri. Dopo lo sbarco delle merci, il « Marco Polo » è ripartito nella notte per Trieste.

Cronaca di Mestre

Nucleo Fascisti Universitari

Corsa campestre: Domenica prossima si svolgerà organizzata dal Nuf locale, una corsa campestre con iscrizione libera a tutti. Oltre ai premi individuali sarà in palio una targa per la società che avrà i migliori classificati nei primi dieci arrivati. Per l'iscrizione alla gara rivolgersi alla sede del Nuf presso la Casa del Fascio, dalle ore 21 alle 22 di ogni sera.

Conferenza di cultura religiosa

La seconda conferenza di cultura religiosa avrà luogo oggi 29 febbraio alle ore 17.30 presso l'Istituto delle suore Canossiane, per insegnanti; avrà per tema «Dal mondo a Dio; da Dio al mondo». Oratore sarà il rev. mons. Giuseppe Scarpa parroco di S. Salvatore di Venezia. Si raccomanda vivamente l'intervento dei maestri.

Giovedì 7 marzo seguirà la terza lezione che sarà tenuta da mons. Manzoni che parlerà sul tema «La Trinità».

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del compianto Renato Cadelli un gruppo di amici ha offerto Lire 200 all'Istituto S. Gioacchino.

Operai infortunati sul lavoro

E' stato ricoverato all'ospedale il bracciante Giovanni Favaron di anni 44 abitante a Salzano della ditta Mantelli il quale mentre stava caricando un carrello venne investito da un secondo e riportò la sospetta frattura della tibia destra. Guarirà in 20 giorni.

— Pullig de Poli di anni 29 da Mestre operaio della SAVA smontando un tubo venne investito da uno spruzzo di soda caustica all'occhio destro e si produsse delle ustioni congiuntivali guaribili in giorni dieci.

— Giuseppe Favaro di anni 40 abitante a Castello a Venezia muratore della ditta Guffanti, scalpellando un muro si diede una martellata al dito pollice della mano sinistra e contemporaneamente una scheggia lo colpì all'occhio sinistro. Riportò delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Nello scrostare un forno elettrolitico l'operaio della SAVA Eugenio Marchiori di anni 38 abitante a Marghera, venne colpito all'occhio sinistro da una scheggia calda e riportò delle ustioni chimiche guaribili in 10 giorni.

— Riccardo Dal Corso di anni 29 abitante a Mira operaio della SAVA nel sollevare un grosso traliccio si produsse delle contusioni all'alluce sinistro guaribili in 15 giorni.

— Angelo Zuliani di anni 32 dell'ILVA abitante a Venezia veniva colpito da una verga che stava per imbragare e riportò delle contusioni con ematoma alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Due ladri di carbone in fuga

Gli agenti della vigilanza Castellano unitamente ai carabinieri della Compagnia di Mestre la scorsa notte videro due sconosciuti sbucare fra la nebbia con due sacchi di carbone sulle spalle; costoro alla loro vista si diedero alla fuga abbandonando i sacchi ed anche una bicicletta che avevano seco probabilmente di provenienza furtiva.

Il carbone era stato rubato alla Vetrocoke e fu sequestrato; dopo di che venne trasportato nella caserma dei CC. RR.

Dalle indagini esperite uno dei due venne identificato e arrestato; trattasi di certo Federico Martignon di anni 33 abitante a Spinea il quale interrogato, disse che aveva comprato il carbone verso la mezzanotte da uno sconosciuto senza conoscere chi fosse in sua compagnia.

Bicicletta rubata in casa

Il signor Amone Vincenzo di anni 52 abitante in via Sabotino 12 ha denunciato al Commissariato di P. S. che verso le ore 21.30 dell'altro ieri si è accorto che dal proprio sottoscala era sparita una bicicletta da donna del valore di L. 150.

In Pretura

Pretore dott. Apostoli; P. M. avv. Piovesana Gianquinto; P. M. Rossi.

Tutti assolti per amnistia

La guardia giurata Bettiolo ha elevato la contravvenzione al contadino Stevanato Vincenzo di anni 53 abitate in via Bissuola perchè lasciava il cane incustodito.

— Masaragno Carolina da Chirignago perchè aveva venduto a Patron Palmira latte anacquato.

— Carretto Giuseppe di anni 30 abitante a Carpenedo perchè continuava l'abbandono della moglie e del figlio non ostante che fosse stato precedentemente condannato.

— Pozzo Luigia abitante a Maerne ha denunciato il contadino confinante con la campagna intestata ad essa e cioè Giuseppe Garbin di anni 63 abitante a Maerne perchè tagliava rami degli alberi non di sua proprietà.

— Sorgato Gino di anni 38 abitante in via Cosenza 2 per aver simulato il proprio stato d'insolvenza avendo contratto l'obbligo di pagare a certo Trevisan Vittorio lire 900. Il Sorgato aveva un autocarro pignorato da terzi per 50 mila lire.

CHIOGGIA

Dai Filippini

Martedì sera ebbe luogo l'annunciata accademia musico-letteraria nella Casa dei Padri Filippini. Il Rev. Padre Alfieri trattò il tema: «L'anima di un pontefice» tessendo con frase incisiva e profonda la vita di Papa Pio XI. Prima e dopo la conferenza il numeroso pubblico fu rallegrato da brani di musica classica per piano e orchestra. Sedeva al piano Mons. Vittore Bellemo.

Due mortali incidenti

MILANO, 28

Nella sede della Società Siderurgica milanese in corso Ticinese, l'autista Giuseppe Comi di anni 54 è stato travolto, nel cortile, da un autotrattore, riportando gravi lesioni alla testa. Il poveretto è deceduto poco dopo

Vittima di un altro mortale incidente è rimasto il manovale Zeno Savioli di anni 26, che in corso Porta Vittoria è rimasto investito da un autotreno ed è spirato poco dopo all'ospedale.

MIRA

Ludi juveniles

Alla prova culturale dei Ludi Juveniles che ha avuto luogo domenica 25 hanno preso parte 604 organizzati di questo Comando GIL di Fascio

La commissione presieduta dal comandante ha deliberato vincitore per ogni categoria i seguenti organizzati: piccola italiana Stocco Paolina; giovane it. Pezzuto Antonietta giovane fascista Marchesi Iolanda, balilla Dal Bo' Luigi, avang. Beninato Giorgio, giovane fasc. Meggioranza Antonio.

La commissione ha inoltre creduto opportuno segnalare le prove fornite dagli organizzati Piazza Imelda Reato Elisabetta, Calaresu Franco, Liviero Renato, Salviato Duilio Zuin Girolamo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I russi riprendono l'offensiva contro Viipuri

Le gravi perdite sovietiche nell'istmo di Carelia

HELSINKI, 28

Il bollettino del Comando superiore dell'Esercito finlandese reca:

« Terra. - *Nell'istmo di Carelia le truppe finlandesi hanno combattuto battaglie difensive infliggendo al nemico gravi perdite. Parecchi carri armati sono stati distrutti. Vi è stata una fortissima attività di artiglieria da ambo le parti.*

« *A nord est del lago Ladoga il nemico ha tentato di avanzare, ma è stato respinto. Parecchi distaccamenti nemici sono stati dispersi. A Kuhmo i finnici hanno continuato la loro azione contro alcuni punti strategici nemici. Altrove, sul fronte, attività di pattuglie.*

« Aria. - *Ieri le forze aeree finlandesi hanno eseguito voli di ricognizione ed hanno bombardato colonne nemiche, depositi di munizioni, linee di comunicazioni ed altri obiettivi militari nel golfo di Finlandia e sull'istmo. L'attività dell'aviazione sovietica nella zona delle operazioni è stata limitata all'istmo di Carelia e alla regione nord est del lago Ladoga.*

« *Presso Petsmo sono state avvistate parecchie squadriglie nemiche, ma i loro bombardamenti non hanno causato molti danni. L'attività aerea svolta nell'interno è stata assai debole. Hangoe, Kouvola e Hamina sono state bombardate. Secondo le informazioni finora pervenute, un cittadino è stato ucciso e qualche edificio danneggiato e distrutto. Secondo informazioni controllate, due apparecchi sovietici sono stati abbattuti* ».

Gli attacchi che i russi continuano a sferrare sul fronte dell'istmo si manifestano come gli osservatori finlandesi hanno rilevato, secondo tre direttrici principali. La prima verso il tratto costiero della ferrovia Leningrado-Viipuri; la seconda verso la baia ghiacciata di Viipuri dove dozzine di isolette sono state dai finlandesi trasformate in fortilizi — i combattimenti in questo punto del fronte sono particolarmente accaniti data la importanza strategica di queste isolette; le forze finlandesi che si trovano schierate davanti alla città sono in grado di poter ritardare notevolmente l'avanzata russa, cosa che invece, non potrebbero fare se i russi riuscissero a spingere le truppe sulla baia gelata —; la terza verso il tratto centrale delle ferrovia Leningrado-Viipuri.

La ritirata finlandese sul fronte settentrionale è attribuita, nei circoli militari di Helsinki, a ragioni di carattere strategico. Le truppe finniche si trovano ora a Nautsi ma si prevede che esse arretreranno ancora, allo scopo di togliere ai russi il vantaggio di avere il fianco destro coperto dalla frontiera norvegese che in questo punto, forma un vasto saliente. Se questo secondo arretramento strategico sarà effettuato, importanti combattimenti saranno da attendersi.

Ritornando all'istmo di Carelia, si segnala che i russi hanno ripreso l'attacco contro Viipuri da diverse direzioni col principale obbiettivo di tentare l'accerchiamento dall'ovest procedendo attraverso il mare ghiacciato della baia di Viipuri contemporaneamente a successive avanzate da Kaislahti verso la terraferma.

Questo movimento porta Uras, un altro forte finlandese, nel teatro delle operazioni. Uras, come Koivisto, è fortemente attrezzato per proteggere il fianco destro delle forze finniche. Esso è situato su una penisola e unito alla terraferma da una striscia di terra su cui corre la ferrovia che conduce a Kaislahti.

In un commento alle enormi perdite dell'U.R.S.S. sull'istmo di Carelia, un giornale finlandese ricorda una dichiarazione del comandante in capo russo, Stern, il quale al principio dell'offensiva assicurò che avrebbe superato l'istmo, a costo di passare sopra un ponte di cadaveri. Il giornale rileva che i russi non hanno superato l'istmo, ma che il famoso ponte di cadaveri è già stato costruito.

Il comunicato sovietico

MOSCA, 28

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Sull'istmo di Carelia le truppe sovietiche, rompendo la zona fortificata nemica, hanno occupato tredici fortificazioni tra cui nove posizioni per artiglieria. Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. L'aviazione sovietica ha bombardato con successo in diversi settori truppe ed obbiettivi militari nemici. Sei velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Lo schieramento sovietico nel settore di Viipuri

STOCCOLMA, 28

Le ultime notizie dalla capitale finlandese informano che le truppe sovietiche dalla base di Viipuri hanno raggiunto le propaggini occidentali dell'abitato di Kaislae ti, dove trovasi la stazione ferroviaria. Di là il loro schieramento piega a nord fino a Sommi e Kaemaieraa e quindi per Kaumetita raggiunge la vecchia linea presso Taipale.

I propositi di mediazione scandinavi male accolti in Finlandia

HELSINKI, 28

I giornali pubblicano, senza commentarla, la notizia dell'iniziativa di pace che starebbero per prendere la Svezia, la Norvegia e la Danimarca per porre termine al conflitto russo-finlandese.

Su tale argomento il linguaggio delle autorità finlandesi è strettamente riservato. L'opinione pubblica finlandese disdegna queste prospettive di mediazione e di transazione ed è tutta orientata verso la continuazione della lotta ad oltranza. Mannerheim ha la fiducia piena della Nazione che lo conosce altrettanto buon generale quanto abile politico.

I giornali finlandesi invitano la popolazione alla massima economia per dedicare tutte le risorse del Paese alla lotta contro l'invasore. Un giornale invita le famiglie finlandesi a donare allo Stato gli anelli nuziali.

Il collegamento aereo di Milano con Tirana

ROMA, 28

Per iniziativa del Sottosegretario per gli affari albanesi è stato istituito un collegamento aereo di Milano con Tirana che avrà inizio il primo marzo. Al volo inaugurale prenderanno parte un rappresentante del Sottosegretario per gli affari albanesi, personalità delle città di Milano, Ancona e Bari ed alcuni giornalisti. Il collegamento aereo sarà quanto mai utile ed opportuno in questo periodo di intensa rinascita dell'Albania, alla quale partecipano in misura notevole anche grandi aziende industriali e commerciali dell'Alta Italia. La linea, affidata alla « S.A.I. », è trisettimanale con partenza da Milano lunedì, mercoledì e venerdì e partenza da Tirana il martedì, giovedì e sabato.

Il Concistoro per il 7 marzo

ROMA, 28

Il Prefetto delle cerimonie apostoliche ha diramato l'invito per il Concistoro segreto che il Papa terrà il 7 marzo, nell'aula del Concistoro, per la provvista delle sedi episcopali vacanti, e per il Concistoro pubblico che in quello stesso giorno si terrà nell'aula delle Benedizioni alle ore 11, per il voto dei Cardinali alle cause di santificazione della beata Gemma Galgani di Lucca e di Maria Eufrasia Pellettier.

Mentre le navi continuano a saltare

Come sarebbe stato scoperto il segreto delle mine magnetiche

LONDRA, 28

Il tenente di vascello Ouvry è l'uomo del quale indubbiamente si parla con maggior calore in tutto il Regno Unito. Egli sarebbe l'« uomo che ha vinto le mine magnetiche ».

Così ha infatti annunciato il *News Chronicle*, dicendosi in grado di dare alcuni particolari sul come i tecnici britannici abbiano potuto lottare con successo contro la insidiosa arma escogitata dagli inventori tedeschi.

Come è noto si trattava di ordigni speciali che, non reperibili dalle piccole navi spazzamine, andavano a colpire le navi che fossero trovate a passare in quello stesso tratto di mare che poco prima era stato accuratamente rastrellato dal servizio di sicurezza. Di qui il « segreto » che diede molti fastidi all'Ammiragliato. Fastidi misurabili in centinaia di migliaia di tonnellate di naviglio perduto e fastidi morali derivanti dall'incubo persistente di non poter più contare su quelle « rotte di sicurezza » che l'esperienza della guerra mondiale aveva permesso di organizzare con alquanta facilità, come se si trattasse di « ordinaria amministrazione ». Or dunque, occorreva provvedere e nel minor tempo possibile.

Vennero date precise disposizioni a tutte le flottiglie di dragaggio sparse per il Mare del Nord. L'ordine — in senso traslato — poteva riassumersi in quella frase che fece da titolo ad un noto film: « Prendetele vive! ». Si trattava, insomma, di procurarsi un esemplare di tali misteriosi ordigni senza distruggerlo nelle sue parti meccaniche vitali.

Era la volta buona?

Aiutò una tempesta, fra le tante che deliziano ogni inverno queste coste. Infatti un dragamine potè avvistare una torpedine che aveva una forma leggermente diversa dalle altre. Forse era la volta buona.

Con quante precauzioni si possono immaginare, un canotto avvicinò l'ordigno. Un solido cappio di canapa fu girato attorno al cavo che collegava il corpo tondeggiante della mina con il cassone di ancoraggio e poi si iniziò il rimorchio verso la riva. Tira e tira, si giunse ad un bassofondo con alta marea. La bassa marea susseguente lasciò in secca la mina ed ancora. Era fatta.

Subito si pensò alla necessità di vederci chiaro. Per ciò fare occorreva smontare l'ordigno. E qui intervenne il tenente Ouvry. Egli, che di recente ancora fu addetto ad una fabbrica di torpedini e che — oltre ad essere un valoroso tecnico del genere — è un bravo meccanico, fece allontanare tutti gli uomini che avevano compiuta la manovra e, infilatosi sottobraccio una cassetta nella quale aveva i ferri del mestiere, si avvicinò alla mina.

Di lontano i compagni, dietro a improvvisati ripari, lo stavano a guardare, in ansia, temendo da un istante all'altro lo scoppio che avrebbe segnata la fine del valoroso.

Passò così una mezz'ora, al termine della quale si vide il tenente Ouvry tornare indietro. In mano reggeva un pezzo di metallo che presto si distingueva per il detonatore della mina. La parte più pericolosa del lavoro era compiuta.

Un autocarro poteva, poco dopo, caricare mina e cassone di ancoraggio e portare ogni cosa ad un balipedio.

L'inviolato segreto

Qui i tecnici avevano modo di smontare completamente l'ordigno, rivelando così il « segreto » delle mine magnetiche.

Quale sia questo segreto, nè il giornale citato nè altre fonti di informazione fanno sapere. Certo si è — qui si assicura — che ormai le mine magnetiche hanno perduto non soltanto il loro fascino di mistero, ma pure buona parte della loro pericolosità. Sono cioè insidiose tal quale le altre mine: la loro insidia, cioè, si può manifestare in zona non dragata; quando, invece gli spazzamine siano passati ed abbiano istituito la « rotta di sicurezza » le navi potranno passare con sufficiente tranquillità.

Al tenente Ouvry è stata dal Re concessa per la sua azione la decorazione del « Distinguished Service Order », che è tra le più ambite delle ricompense militari.

A questo punto, pensando che il *News Chronicle* ha sempre riflettuto da vicino le idee del Primo Lord dell'Ammiragliato e tenendo presente come il giornale commenti la notizia: « Per quattro anni — dice infatti l'articolista — i tecnici tedeschi hanno lavorato alla costruzione di queste mine. In quattro settimane la Marina inglese e gli specialisti britannici hanno scoperto il segreto dei tedeschi », v'è da pensare che l'annuncio non sia stato dato a caso oggi, all'indomani della notizia dei danni subiti dalla *Nelson* e cioè che tal confortevole annuncio sia parte della propaganda messa in atto dagli inglesi.

Il bollettino germanico

Un attacco respinto ad est della Mosella Voli su Parigi e sull'Inghilterra

BERLINO, 28

Il bollettino del Gran Quartiere generale reca:

Presso Perl, nelle vicinanze immediate ad est della Mosella, è stato respinto un attacco nemico sostenuto da fuoco di artiglieria.

Nella notte dal ventisei al ventisette l'aviazione germanica ha eseguito voli sulla Francia durante i quali è stata sorvolata anche Parigi. I nostri aviatori, che compivano esplorazioni sul Mare del Nord contro le isole britanniche e contro la Francia, hanno incontrato forte resistenza da parte dell'aviazione nemica. Due apparecchi tedeschi non sono rientrati alla loro base dai loro voli sull'Inghilterra. Un apparecchio inglese di esplorazione tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto.

Il D. N. B. comunica: « Da fonte autorizzata si comunica che anche la notte scorsa e stamane aeroplani britannici sono apparsi alla frontiera tedesca in due diversi punti provenienti dal territorio olandese, ripartendo poco dopo seguendo la stessa via.

L'attività della ricognizione aerea britannica è stata limitata alla notte, per prudenza probabilmente, anche perchè durante la notte i territori neutrali possono essere sorvolati con maggior facilità.

I bollettini francesi

PARIGI, 28

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Attività di pattuglie con qualche tiro di artiglieria su alcuni punti del fronte.

La riproduzione d'un'antica carta dei Paesi danubiani

ROMA, 28

Per iniziativa della Biblioteca vaticana è stata recentemente riprodotta e illustrata « La carta dei paesi danubiani e delle regioni contermini » di Giacomo Gastaldi, la quale, pubblicata nel 1546, esiste ora, a quanto si conosce, in unico esemplare conservato nella Vaticana. Il Papa ha disposto nei giorni scorsi che ne fosse inviata copia ai Governi di quei paesi che sono contemplati nella detta carta geografica. Tra i ringraziamenti pervenuti va rilevato quello del conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri ungherese, che, insigne cultore di geografia, esprime pure la sua personale soddisfazione per il prezioso lavoro e il magnifico dono.

Sciagura mineraria all'Arsa

Un'esplosione a 280 metri di profondità - 60 morti e un centinaio di feriti - Abnegazione e slancio nella pronta opera di soccorso

ARSA, 28

Si è verificata una grave sciagura mineraria nei bacini carboniferi dell'Arsia, dovuta, pare, allo scoppio di un gas. La sciagura è avvenuta questa mattina. L'esplosione, le cui cause non sono state ancora precisate, si è verificata nel settore tra il 15.o e il 16.o livello, a 280 metri di profondità, ed ha investito alcune centinaia di operai che lavoravano nel cantiere n. 31.

Molti dei minatori sono riusciti a trovare scampo attraverso gallerie sussidiarie. Si deplorano tuttavia 60 morti ed un centinaio di feriti, la maggior parte leggeri.

Le squadre di soccorso, tutte formate di volontari, guidate dai dirigenti delle miniere, immediatamente intervenute con cameratesca abnegazione ed ammirevole slancio, stanno tutt'ora proseguendo nella bonifica della miniera, la quale è già stata completamente perlustrata.

Sul posto si sono subito recati, senza più allontanarsene, il Prefetto ed il Federale con le altre gerarchie della provincia.

La popolazione dei minatori mantiene una calma esemplare dando prova di un virile senso di consapevolezza.

Il viaggio di Teruzzi in A. O.

L'imponente serie di opere realizzate ad Harar

HARAR, 28

L'arrivo del Ministro dell'Africa italiana ha coinciso con una benefica pioggia dopo un lungo periodo di siccità. All'inviato del Duce, Harar ha presentato il suo ricco patrimonio di opere che è l'espressione della ferma volontà costruttrice di nostra gente.

Sul grande viale, che è l'arteria fondamentale della città, ferve il lavoro nei numerosi cantieri. Su una superficie di circa 1200 metri quadrati, si profila l'edificio delle Poste ,di sobrio stile italiano ad archi. Imponente si delinea anche la nuova monumentale sede del Governo, alla quale si accede mediante un'ampia scalea. Il palazzo si compone di tre corpi di fabbrica dei quali quello centrale è adibito a rappresentanza.

Il palazzo di Giustizia, in corso di costruzione, si compone di un vasto salone centrale per le udienze e di due corpi laterali per uffici. La nuova Casa Littoria, come le altre opera architettonicamente imponente, darà signorile sistemazione urbanistica a tutta la zona. Una grande torre Littoria di granito rosa di Dire Daua ,a forma di fascio littorio, sovrasterà il blocco solenne in pietra della Casa Littoria.

Nel campo delle iniziative private sono da rilevare il nuovo albergo « Ciao », il cinemateatro « Icao » in corso di costruzione con una platea capace di 810 posti un palcoscenico girevole di 14 metri di altezza, 16 di larghezza e 14 di profondità e con un macchinario scenico modernissimo.

La nuova sede del Banco di Roma, adeguata all'autorità e al prestigio dell'istituto, comprenderà quattro piani su un'area coperta di mille metri quadrati. L'edificio disporrà di locali per ristorante, uffici, appartamenti, ampie terrazze ecc.

Presso la sede del ginnasio liceo, attualmente in costruzione, sorgerà anche un tempio basilicale di stile romanico in pietra locale, ad archi a tutto sesto, con abside a mosaici. La società coloniale italiana, che mediante le sue agenzie di Harar e di Dire Daua, e le altre subagenzie e i posti di vendita situati negli altri territori del Governo, ha realizzato un'importante rete mercantile, ha costruito in via Botteghe la sua nuova sede hararina.

Altre costruzioni ultimate sono le palazzine dell'Incis, il villaggio federale, composto di un gruppo di quattro fabbricati, la caserma della Milizia, l'infermeria coloniale, la caserma della polizia dell'Africa italiana, il centro allievi ascari, l'ospedale civile e militare, l'ospedale «U. Ferrandi», il centro sanitario completamente attrezzato per gli indigeni di ceto più elevato, ed altre.

Ad Harar il ministro Teruzzi è giunto in forma privata ed ha ricevuto i capi servizio del Governo trattando vari problemi riguardanti il territorio. Ha chiuso la giornata con la visita al circolo degli ufficiali, accolto da vive manifestazioni di simpatia.

Federzoni inaugura a Madrid l'Istituto italiano di cultura

MADRID, 28

Con solenne cerimonia, riuscita una vibrante dimostrazione di italianità e di fraternità italo-spagnola, è stato inaugurato l'Istituto italiano di cultura.

Il presidente dell'Accademia d'Italia, Federzoni, ha tenuto il discorso inaugurale. Erano presenti il R. Ambasciatore generale Gambara e la missione militare e la colonia italiana al completo, stretta intorno al gagliardetto del Fascio di Madrid. Il Nunzio apostolico, i ministri spagnoli dell'Educazione, delle Finanze, dell'Industria e del Commercio e dell'Aria, il sottosegretario per la Stampa, il segretario generale del Partito, nonchè numerose personalità del mondo culturale e politico madrileno. Dopo brevi parole di presentazione pronunciate dall'ambasciatore Gambara, il presidente dell'Accademia d'Italia ha tenuto la sua prolusione, che è stata spesso interrotta ed accolta alla fine da vibranti acclamazioni all'Italia ed alla Spagna, al Duce e al Caudillo.

Ha chiuso la cerimonia con brevi parole esaltanti l'amicizia italo-spagnola il Ministro degli esteri Beigbeder, che ha suscitato rinnovate acclamazioni al Duce ed al Caudillo.

Rapporto di ufficiali istruttori al Comando della Milizia

ROMA, 28

Il capo di S. M. della Milizia ha tenuto oggi rapporto agli ufficiali istruttori preposti al corso di addestramento per sottufficiali che avrà inizio il primo marzo, presso la scuola addestramento sottufficiali della Milizia, in via provvisoria sistemata in Roma presso la caserma Mussolini.

La vendita delle terre in Palestina

Uno zuccherino per gli arabi annunciato ai Comuni

LONDRA, 28

Il Ministro delle Colonie ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che l'Alto commissario per la Palestina è stato autorizzato a promulgare una serie di norme che disciplinano la vendita di proprietà terriere da parte di arabi a non arabi in certe parti della Palestina. Le nuove norme avranno valore retroattivo dal 18 maggio 1939.

Il Ministro ha aggiunto che trattandosi di un paese governato in regime mandatario, è stata inviata una copia del regolamento ed una relazione esplicativa al segretario generale della Società delle Nazioni. Il laburista Attlee ha protestato affermando che l'azione del Governo è in contrasto con le deliberazioni della commissione permanente dei mandati, non tiene conto delle raccomandazioni del Consiglio della Società delle Nazioni, non è conforme agli obblighi di mandato ed inoltre è una menomazione del prestigio della S. d. N.

Attlee è stato molto applaudito dai deputati ebrei che nel partito laburista abbondano. Difatti le nuove norme mirano ad impedire, nelle zone della Palestina più densamente coltivate dagli arabi che, questi ultimi si lascino spodestare dagli ebrei per un pugno di sterline. Stasera è stato pubblicato il Libro Bianco contenente il testo delle nuove norme. La Palestina è stata divisa in due zone entro i cui limiti il trasferimento della proprietà sarà controllato. La zona A include il terreno collinoso con certe zone di Goza e di Bersabea dove il terreno disponibile e insufficiente per l'attuale popolazione, ed in questa zona il trasferimento ad una persona che non sia arabo pelestiniano è assolutamente proibito salvo casi speciali. Nella zona B il trasferimento sarà permesso d'accordo con le condizioni previste dal regolamento. Non vi sarà alcuna restrizione di trasferimenti in quelle parti della Palestina non inclusa nelle zone A e B e tali parti comprendono tutte le municipalità, la zona industriale di Caifa altrimenti detta «La piana Mamittich» fra Tantura e il confine settentrionale del circondario di Ramsley.

L'Ordine supremo del Cristo al principe Marcantonio Colonna

CITTA' DEL VATICANO, 28

Il Papa, in occasione del prossimo primo anniversario della sua elevazione al Pontificato, ha conferito l'Ordine supremo del Cristo al principe Don Marcantonio Colonna, principe assistente al soglio pontificio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Vecchio in fin di vita per la caduta di un albero

VICENZA, 28

Stasera una grave sciagura è avvenuta nei pressi di Polegge, frazione del comune di Vicenza. Alcuni contadini stavano operando l'abbattimento di un grosso albero. Quando la pianta cominciava a vacillare, gli operai si allontanavano rapidamente, cosa che non riusciva a fare il settantaseienne Antonio Brunello fu Giuseppe del luogo.

La pianta lo investiva in pieno e così il povero uomo rimaneva sotto il pesante fusto. Soccorso veniva tratto dalla pericolosa posizione e trasportato, poco dopo all'ospedale dove i medici dovevano riservarsi il giudizio avendo constatato all'infelice contadino la frattura della colonna vertebrale, dell'omero e del femore destro.

Colta da malore annega

UDINE, 28

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina a Gemona. Verso le 7 un paesano camminando sull'argine del canale Roggia osservava un corpo di donna che galleggiava nell'acqua. Dato subito l'allarme si portavano sul posto i carabinieri che provvedevano a trarre a riva la disgraziata che non dava più segni di vita: un medico del luogo constatò che la poveretta era deceduta per annegamento poche ore prima. Dalle indagini svolte risultò che si trattava di certa Anna Marchetti di Luigi, di anni 32, da Gemona. La poveretta si era recata su un lavatoio della Roggia per risciacquare alcuni panni e colta da malore cadeva nell'acqua. Disgraziatamente in quel momento nessuno si trovava presente al fatto per cui la poveretta travolta dalla corrente annegava.

Avvisi economici

Per ogni stagione